Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 1 Maggio Anno XLII - N. 14732

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 a dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL 1.° MAGGIO ALLA CAMERA ITALIANA

IL DIRITTO DI RIUNIONE

Non ci persuadono i pretesti messi innanzi alla Camera ieri dall'on. Giolitti per proibire il Comizio che oggi doveva tenersi in Roma, presieduto da Massimo Gorki.

Il diritto di riunione è il primo di cittadini liberi, e non si può loro toglierlo sotto nessun pretesto. La libertà è salvaguardia a sè stessa; e non sono i discorsi di un Comizio quelli che possono turbare l'ordine.

Ci ricordiamo sempre le parole che Zanardelli pronunciava in Castiglione delle Stiviere il 15 ottobre del 1889 — parole che dovrebbero essere scolpite nella sala del ministero dell'Interno e in tutte le prefetture e questure del regno. «Il diritto di riunione (diceva egli) è tra le franchigie statutarie la più importante di tutte; è il complemento del diritto elettorale: esso deve riguardarsi il diritto popolare per eccellenza, in confronto del quale anche la libertà di stampa è stata chiamata un diritto aristocratico, mentre il diritto di riunione è alla portata di chiunque, dall'abbiente e dal proletario, dal letterato e dall'analfabeta.»

Lo statuto garantisce all'art. 32 questo diritto ai cittadini e non può essere loro tolto per sospetti paurosi. Lo stesso rispetto all'ospite russo avrebbe impedito che il Comizio degenerasse.

Meno male che Gorki, — con una indisposizione vera o politica che sia, — ci ha risparmiato la vergogna di mostrargli che anche in Italia i timori del Governo possono impedire l'esercizio del diritto.

GIOLITTI E MASSIMO GORKI.
Vivaci incidenti.

Ci telegrafano da Roma, 30, sera. (G.):

Alla Camera l'imminente manifestazione del 1.° maggio ha dato luogo ad una interrogazione dell'on. Turati, seguita da vivaci incidenti.

GIOLITTI (pres. Consiglio) risponde subito all'on. Turati ed altri circa il divieto di comizii e cortei il 1.° maggio; legge le istruzioni mandate in proposito ai prefetti, con le quali, senza fare un divieto generale, si avverte che si proibiscano le passeggiate e adunanze pubbliche, ove si ritengano di pregiudizio per l'ordine pubblico.

TURATI (tra un profondo silenzio) ritiene illegittimo il divieto preventivo di pubbliche riunioni, giacchè dalla legge esse sono subordinate solamente all'avviso preventivo e non già alla restrizione del luogo in cui si vogliono tenere nè al pericolo di turbamento dell'ordine pubblico come pretende il ministro dell'Interno.

Deplora poi che sia stata vietata una manifestazione essenzialmente operaia in Roma, dove non manca modo di garantire l'ordine pubblico; che per tal modo Roma venga considerata al di sotto delle altre città d'Italia, molto più che il comizio di Roma doveva essere presieduto da Massimo Gorki, la cui presenza onora Roma (*interruzioni dell'on. Santini; approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra*).

Io non comprendo — continua l'oratore — perchè si voglia dare a Roma questa patente di minorità con la proibizione di un comizio che altrove potrà essere permesso. Non c'è qui alcun deputato di Roma, che si levi a protestare?

SANTINI (che è l'unico deputato di Roma presente): Protestare? Io no; il Governo ha fatto bene.

TURATI: Ma io, lo ripeto, mi sentirei offeso di una tale proibizione!

SANTINI: Io no, Roma non è Pietroburgo. (*Rumori all'Estrema*).

TURATI: È tanto maggiore è l'offesa perchè doveva presiedere il comizio una delle figure più nobili della rivoluzione russa, Massimo Gorki.

SANTINI (continua eccitatissimo a gridare): Ma Gorki vada agli Stati Uniti, Roma non lo vuole.

(Rumori all'Estrema, che insorge contro la banale interruzione. Il battibecco si accende e diviene serrato tra un crescendo di rumori che il presidente non riesce a sedare. L'onorevole Giolitti, che è in piedi per replicare a Turati, attende che l'incidente abbia tregua).

DE ANDREIS, scendendo dall'alto dell'Estrema viene a porsi vicino a Turati.

TURATI (grida a Santini): Non parli a nome di Roma; Lei certe cose non le può sentire, e non le può capire. (Santini grida come un ossesso).

DE ANDREIS (apostrofa Santini): In quest'aula ci sono anche dei quattro piedi.

SANTINI (di rimando). Per lei quando vuole, ce ne sono sempre due qui nell'aula e fuori subito e fra poco. (E fa cenno di uscire dall'aula invitando l'on. De Andreis a seguirlo. Ma poi l'on. Santini siede e continua a gridare a De Andreis: Stia zitto, quala lingua.

PESCETTI (che è seduto poco sopra l'on. Turati si rivolge a Santini avvertendolo di smettere. Si sente che grida: Non sciupi la lingua.

SANTINI (di rimando). Taccia, stenterello. (*Ilarità della Camera; rumori altissimi*).

Non è più possibile raccogliere le ingiurie che si incrociano tra l'Estrema e l'on. Santini.

TURATI (domina colla sua voce sonora il tumulto) e grida: Taccia, tanto la Camera sa quanto valgono le sue parole.

(L'on. Marcora agita furiosamente il campanello e dopo qualche minuto un po' di calma è ristabilita. Solo allora l'on. Giolitti può parlare).

La replica di Giolitti.

GIOLITTI (pres. Consiglio) dice: Speriamo che sia finita. Sostiene quindi che il divieto dei cortei pubblici è una facoltà della autorità di Pubblica Sicurezza, la quale deve prendere norma soltanto dalle condizioni locali. Infatti i cortei sono stati permessi, ovunque non si presenti il pericolo che la teppa si mescoli ai dimostranti e promuova disordini.

Del pari le riunioni non possono essere consentite, ove possano impedire la circolazione. — Inoltre queste riunioni all'aperto sono finite finora qui a sassate e a coltellate.

Non è giusto che la forza pubblica sia chiamata a reprimere in simili circostanze.

Ammiratore di Massimo Gorki, l'oratore crede che sia più rispettoso per lui dargli modo di parlare al di fuori d'ogni tumulto, ove il pubblico possa convenientemente ascoltare le sue parole. (*Vive approvazioni*).

IMPRESSIONI E COMMENTI
È sperabile che prevalga il buon senso.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

L'interrogazione di Turati firmata dai deputati dell'Estrema Sinistra, sulla proibizione di cortei e comizî per il primo maggio, ha dato luogo ad una discussione dottrinale e pratica sul diritto di riunione. L'on. Giolitti, comunicando la disposizione presa e diramata ai prefetti, ha tentato di dimostrare, in base alla legge di P. S., che il potere esecutivo non commette un arbitrio, ma l'on. Turati, che ha ricordato come tutti i gruppi democratici della Camera combattessero pochi anni addietro una lotta vigorosa e fortunata contro le limitazioni del diritto di riunione, avrebbe potuto rammentare anche che il 17 febbraio scorso, commemorandosi il martirio di Giordano Bruno, fu permesso il corteo per le vie di Roma e il Comizio in Campidoglio: e poichè l'ordine non fu turbato, i giornali si rallegrarono di quello spettacolo grandioso di civili costumi, e pochi giorni dopo il presidente del Consiglio mostrava compiacersi della lode sincera che per quel fatto, del resto non nuovo dopo il 1900, gli tributava alla Camera l'on. Mirabelli. Certo l'autorità politica ha facoltà di vietare, per ragioni di ordine pubblico (ed è così facile inventare queste ragioni anche quando non esistono), cortei, e comizî all'aperto. Ma la differenza fra il regime liberale e quello di limitazione e di costrizione, consiste appunto nel saper conciliare la difesa dell'ordine pubblico col rispetto delle guarentigie statutarie, le quali avrebbero assai poco valore se fossero lasciate, come disse l'on. Turati, alla mercè di un funzionario di P. S., che non vuole noie e disturbi.

Per ciò che riguarda il caso di Roma, è purtroppo vero che una recente riunione pubblica, svoltasi con perfetta tranquillità, diede poi luogo a postumi disordini, ma non è una ragione che per il mal talento di pochi facinorosi sui quali deve vigilare la P. S., sia riconosciuto il potere di limitare il diritto della grande maggioranza dei cittadini.

«Del resto, osservava ora un deputato, i promotori della dimostrazione operaia di domani in Roma, hanno fatto male a chiedere che fosse permesso al corteo di partire da Piazza dell'Esedra per recarsi all'Orto Botanico. Non era il comizio che non si voleva, ma la passeggiata per le vie. Ora pare, si dice, che la cosa sia compromessa, perchè il prefetto ha vietato tanto la passeggiata come il Comizio in luogo aperto. È da augurarsi che il buon senso prevalga sui propositi di inopportuna insistenza e che la giornata di domani non lasci strascichi dolorosi, che possono essere desiderati soltanto dai nemici della libertà.

MASSIMO GORKI
non si recherà oggi a Roma
perchè assalito improvvisamente dalla febbre.

Ci telefonano da Roma, 30 sera (G.):

Massimo Gorki aveva scritto una lettera a Ferri nella quale si diceva felice di prendere parte «alla festa luminosa di tutti i lavoratori» esprimendo il desiderio che fossero evitate tutte le manifestazioni di carattere personale. Gorki nella lettera soggiungeva:

«Io sono un semplice soldato dell'esercito rivoluzionario russo, e non so posare ad eroe che è fatto segno a manifestazioni, le quali riferendosi a me, ribadiscono l'antica e dannosa distinzione degli uomini in folla ed eroi.

«Vi sarò molto grato, se mi vorrete aiutare ad essere niente più che un compagno che interviene alla festa del Primo Maggio, e non un invitato speciale, che si debba accogliere, festeggiare e ricondurre. Come desiderano intervenire alcuni socialisti russi, uno dei quali è membro ufficiale di una organizzazione dirigente del partito socialista democratico russo. Noi tutti abbiamo vivo desiderio di passare la giornata del Primo Maggio coi nostri compagni italiani nella festa comune di tutti gli operai del mondo».

Senonchè oggi un telegramma da Capri di Gorki avverte che egli è stato assalito da forte febbre e che è desolatissimo di non poter recarsi a Roma.

La partenza di re Edoardo.

Ci telegrafano da Napoli, 30. (D.):

Re Edoardo è partito alle ore 8.45 con treno speciale. Alla stazione erano a salutarlo la duchessa d'Aosta, il principe Napoleone, il conte Castelvecchio. Il re, all'atto della partenza, dopo essersi fermato pochi minuti nella sala reale, baciò due volte la duchessa che lo accompagnò fino al treno.

LA RICONCILIAZIONE
fra il Transvaal e l'Inghilterra
Roberts e Botha.

Il maresciallo Roberts e il generale Botha! Vi fu un giorno in cui questi due nomi erano simbolo di un antagonismo irreducibile. La forza e il diritto; lo spirito di conquista e lo spirito di indipendenza. L'epopea finì come è finita. Joubert, Cronje, Botha, Dewet hanno compiuto miracoli di eroismo e non hanno salvato l'indipendenza della loro patria. Pareva, ed era logico supporre che un fiume di sangue avrebbe diviso per sempre i boeri dagli inglesi. Odio eterno fra i due popoli degli oppressi e degli oppressori. Sono passati appena cinque anni. I campi già fertili non hanno ancora ri-

cevuto la ferita dell'aratro. Le case incendiate non furono ancora ricostruite, e Botha e Roberts si sono già riconciliati!

Che cosa è avvenuto?

Una cosa nuova nella storia delle conquiste.

L'Inghilterra ha riconosciuto il suo torto di fronte ai boeri ed ha voluto ripararlo, nei limiti del possibile, concedendo l'autonomia piena e assoluta al popolo vinto.

Vi sono forse venti o trenta colonie conquistate dall'Inghilterra da centinaia di anni le quali non godono di alcuna autonomia; non hanno un governo proprio e sono sottoposte all'autorità della metropoli.

Al Transvaal, invece, dopo sólo cinque anni, venne concessa la libertà di cui godono le colonie dell'Australia, la colonia del Capo, quella del Natal e il Canadà. Questa prova di fiducia, meglio ancora dei cannoni del maresciallo Roberts, è quella che ha conquistato l'anima dei boeri.

Gli animi grandi e i popoli eroici non sanno odiare.

Il generale Botha, venuto a Londra per prendere parte alla conferenza coloniale, ha incontrato il maresciallo Roberts, e i due formidabili avversari in cento battaglie si sono riconciliati.

La pace fra i boeri e l'Inghilterra è stata sottoscritta sui campi insanguinati del Transvaal, ma ha ottenuta la sua sanzione soltanto pochi giorni or sono a Londra nella stretta di mano scambiata fra Botha e Roberts.

La fotografia che pubblichiamo è un documento storico.

Spunti ed appunti

I cuochi francesi, da Parigi, ci hanno fatto conoscere la loro via della croce.

Sappiamo ora ufficialmente (le cose che non piacciono non si sanno che quando sono note ufficialmente, anche se prima fossero il segreto di Pulcinella) che sotto gli splendidi *restaurants* della metropoli del genio umano c'erano degli uomini affaccendati in veste bianca, i quali per diecine e diecine di ore dovevano reggere al fastidio dei grandi fuochi accesi, ed alla nausea degli odori culinarii...

Dite ad un affamato: «l'odore di una polpetta!» e slargherà le nari in un fremito di angoscia e di voluttà. Ma ditelo ad un uomo, cuoco, che vive nel sotterraneo, mentre sopra scintillano i lumi dei gabinetti particolari!... Sarà un altro affare... Il cuoco è come il filosofo giunto in fondo ai segreti di ogni filosofia. È uno stomaco guasto dai vapori: ed anche la filosofia non è spesso che un fumo...

Ma la vita ha le sue risorse. Ecco che per ventiquattro ore i buongustai di Parigi hanno mangiato male... Erano malcontenti i cuochi: poi si dichiararono malcontenti i nobili avventori... E allora i padroni di albergo hanno discusso... La civiltà vuole buone digestioni, come la filosofia vuole saggie riflessioni... Non si può fare attendere un cliente che paga cento marenghi per una cena di amici; come non si può negare una risposta ad un amico della sapienza che vi interroga... Ed è qui, per chi sa intendere, la buona guerra... I lavoratori che hanno una dignità tecnica, coloro che non possono essere sostituiti qualitativamente, perchè conoscono le raffinatezze del loro mestiere, o tosto o tardi otterranno il miglioramento delle proprie sorti...

La questione economica cioè (è bene dirlo mentre la primavera si indora al sole del primo maggio) è una questione di organizzazione collettiva, ma è anche questione di preparazione individuale... L'uomo che può rendersi necessario è l'uomo forte... E l'egoismo dei molti ha sempre abbassato le armi davanti alla perfezione tecnica che passa...

Organizzarci collettivamente, bisogna, ma anche migliorarci individualmente, o fratelli.

margutte.

LA SVIZZERA AL MAROCCO

Un'interessante intervista col colonnello Muller - Perchè la polizia non è ancora organizzata e non funziona - I Padri Francescani.

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Ginevra, 29 aprile.

(M. D.) L'opinione pubblica così fissamente rivolta agli avvenimenti del Marocco è, più che altrove, qui in Isvizzera attenta a ciò che accade laggiù, dove l'accordo delle potenze ha designato come capo della polizia un ufficiale elvetico, che il Consiglio Federale ha scelto nella persona del colonnello Muller. Il redattore-capo delle *Neue Zürcher Nachrichten*, il signor Georg Bauemberger ha fatto, per rendersi conto delle cose, *de visu*, un'escursione al Marocco, donde è ritornato in questi giorni. È senza dubbio interessante conoscere come il Bauemberger, uno dei giornalisti svizzeri più autorevoli, racconti l'intervista che egli ebbe col colonnello Muller e con il suo aiutante di campo Fischer.

«Noi — espone il giornalista di Zurigo — abbiamo anzitutto scambiato le nostre impressioni su Madrid. Il colonnello è stato ricevuto nella capitale spagnuola in un modo che sorpassò tutto ciò che egli attendeva. A più riprese egli disse agli spagnuoli di non prenderlo per più di quello che sia, un semplice ufficiale svizzero che, per coscienza del suo dovere di soldato verso il Governo, ha accettato un posto a cui mai aveva pensato prima d'allora. Egli ebbe viva pena di dover lasciare Madrid.

Ancora l'ultimo giorno lo si voleva ritenere, a causa del vivo desiderio del re Alfonso, allora a letto, di riceverlo. Il colonnello protestò contro l'onore dell'allestimento di una cannoniera per passare da Cadice a Tangeri, ma dovette cedere.

I personaggi ch'egli vide a Madrid gli fecero una profonda impressione, principalmente il presidente Maura, al quale trovò un carattere fermo ed energico.

Io — continua l'intervistatore — auguro al colonnello molta pazienza. Il signor Muller ride ed osserva che la sua qualità di bernese lo aiuterà. Mohamed-el-Torres gli fece sapere che il sultano desiderava di ricevere gli ufficiali svizzeri. Ma quando? Le cose qui non camminano a grandi passi. Gli ufficiali francesi e spagnuoli del corpo di gendarmeria sono ora confermati. È il momento di discutere il regolamento del corpo di gendarmeria dai rappresentanti del maghzen e del corpo diplomatico. Il colonnello deve prendervi parte. Poi il regolamento adottato sarà inviato a Fez per la ratifica. La gendarmeria non può dunque ancora funzionare. Prima di tutto bisogna trovare dove allogarla, essa ed i suoi ufficiali, nei differenti porti. È questo è un affare difficile.

La conversazione cade sopra Mohamed-el-Torres e Mohamed-el-Mokrt.

Tutti e due hanno fatto buona impressione sul colonnello Muller. Al loro primo incontro essi gli chiesero se era vero che l'ispettore aveva rifiutato di recarsi a Tangeri prima che la sua nomina fosse ratificata dal sultano. Il colonnello Muller rispose di sì ed i due capi marocchini parvero assai soddisfatti di questa risposta.

Per ciò che concerne l'organizzazione del corpo di polizia il colonnello Muller dichiara che avrà ancora molto da fare prima di poterlo far funzionare. Si deve compilare un regolamento che non presenti lacune notevoli che preveda le eventualità, i movimenti, le tappe e le competenze speciali ai diversi casi. Si deve accuratamente studiare i costumi e gli usi dei posti e delle dogane, i loro abusi, la ripartizione degli ufficiali, i quali, a loro volta, dovranno pure studiare queste differenti questioni. Un giornale di Londra ha preteso che il colonnello Muller ha elevato delle energiche proteste presso il governo marocchino per ottenere la pronta formazione del corpo di gendarmeria. La notizia è fantastica. Che cosa si sarebbe fatto di questi uomini? Bisognerebbe sapere dove e come alloggiarli. Perchè fatta astrazione degli *hôtels* non si trova nè a Tangeri, nè a Mogador, nè a Casablanca una sola casa abitabile dagli europei.

Il signor Baumberger avendo fatto allusione all'interesse del viaggio a Fez, il colonnello Muller esprime il timore che il viaggio ed il soggiorno nella capitale non gli abbiano a far perdere un tempo prezioso. Quand'egli ritornerà, il corpo diplomatico sarà probabilmente partito in vacanza e la discussione del regolamento sarebbe rimandata all'autunno.

Il giornalista svizzero ha poi accompagnato il colonnello Muller ed il suo aiutante a visitare il convento dei Francescani, ove si vedono ancora le lettere dei sultani del 16° secolo che hanno autorizzato l'impianto della missione. I padri Francescani furono assai soddisfatti della visita dell'ispettore svizzero.

Il superiore incoraggiò il colonnello e gli disse che, con molta pazienza avrebbe ottenuto dagli arabi molto di più di ciò che si poteva aspettare. L'essenziale è di entrare un po' nel modo di vedere dei marocchini, nelle loro tradizioni e nel loro genere di vita e di non pensare che i marocchini possano assimilarsi facilmente le idee e gli usi europei.

Alla porta del convento l'intervistatore lascia i suoi compatrioti; è l'ora dell'imbarco per Gibilterra. Riflettendo a ciò che ha visto ed inteso ed all'importanza delle funzioni che l'ispettore ha ricevuto dall'atto di Algesiras, il giornalista propone che si aggiunga al colonnello un giurista che lo consigli sui punti di diritto, e che gli si assegni un vapore unicamente per lui per la traversata da Tangeri a Mogador.

Il bel giardino, non mio
FANTASIA DI MAGGIO.

Davanti alla mia finestra c'è un giardino che appartiene da duecento anni ad una nobile famiglia: il giardino era intorno ad una villa di campagna e quando la città si è allargata son rimasti dentro la cerchia della città la villa e il giardino tale e quale con olmi e pini e faggi e platani secolari, co' suoi arbusti bassi fioriti, con i viali ombrosi e le aiuole lucide d'erba.

Ho goduto poche cose al mondo come questo giardino: ho imparato a vederci dentro la natura: che cosa noi gente della città, sappiam mai della campagna veduta così a porto franco, l'estate, quando è già tutta rivestita del suo monotono, uniforme verde, come se gli alberi fossero collegiali. Ma che meraviglia è sorvegliarla giorno per giorno, vederla prima l'inverno tutta bianca e intatta e poi in marzo quando nuda e sorridente si stira al sole e ora poi svariata com'è ogni giorno da un nuovo ricamo di fronde, da una gamma più meravigliosa e ricca di colori: come se tutti i verdi, e verde oro e verde argento e verde grigio, cantassero dalla densa ramiglia una loro sinfonia.

— Ma insomma — mi domandò un amico a cui per la millesima volta raccontavo il magico fascino del bel giardino, lo vorresti possedere dunque questo giardino? ci spasimi intorno?

No, assolutamente, di possedere il giardino non mi è mai venuto in mente, come non mi è mai venuto in mente di possedere il sole e la luna per quanto sian due balocchi che amo!...

Quel godimento che traggo dal giardino è affatto distinto, astratto, disinteressato dal possesso, nè se io ne diventassi la proprietaria potrei mai esserne più incantata. Che cosa ha mai da fare il possesso col mio piacere tutto contemplativo di aver qualche cosa di diventante sotto i miei occhi, o tutto artistico di veder le continue e varie trasmutazioni di cui è teatro il giardino? lo sboccio dei germogli, i giuochi che vi fa il sole che il mattino arriva pian piano radendo le cime degli alberi e nel meriggio invade tutto trionfante; e la sorpresa brontolante del temporale, e la vivezza gaia del verde rinfrescato da una spiovuta?

Che cosa il possesso potrebbe aggiungere o levare a questo godimento affatto psichico?

E non è il solo che io non ho e ci son ben pochi godimenti veri che come questo non siano accessibili a noi anche al di fuori del «possesso».

Mi raccontavano qualche giorno fa di un miliardario americano il quale si è dato il gusto di avere per sè solo un quartetto. Paga principescamente quattro grandi musicisti i quali non han altro a fare che studiare e poi suonare davanti a lui. Certo è una fantasia raffinata di privilegiato questa di poter udire in qualsiasi sera dell'anno eseguita da quattro grandi artisti qualunque più raro e famoso concerto; ma non è insomma un privilegio che non regga il confronto col gusto del modesto borghese come me, che si accontenta di ascoltare i quartetti quando fan la loro *tournée* per il mondo, da una panca di platea.

E così per i quadri: la contemplazione di un quadro di Raffaello o di Rembrandt in un museo è certo un piacere maggiore del possesso di questo quadro per parte di un banchiere che se ne sta tutto il giorno dietro la griglia del suo ufficio e solo «sa» di goder la proprietà del quadro famoso!... Il possesso mi par assolutamente un pregiudizio, un filisteismo di gente troppo vicina ancora al tempo in cui moriva di fame.

— Per una socialista non c'è male — sorrideva il mio amico — tutto si riduce insomma a disprezzare l'arrosto e a pascersi di fumo.

No, niente affatto; io so benissimo che questa facoltà di godimento delle cose astratte — del giardino che sta davanti alla mia finestra, del quartetto ungherese o boemo che passa per Torino, della Galleria Doria e del museo Vaticano, nasce da quel senso di relativo benessere e soddisfacimento in cui si svolge la mia vita.

Oh! ad esser ricca ci manca! e se dovessi dir le mie rendite a Carnegie o a Rockefeller certamente non le troverebbero bastanti per comprar gli zolfanelli da accendere le loro sigarette. Eppure appartengo già a quella classe in cui l'agiatezza per quanto modesta permette tutte le gioie essenziali della vita.

Mi par che questi piaceri si possano paragonare alla tastiera di un pianoforte: un bambino di tre anni ha la mano troppo piccola per diventarne padrona; a dodici invece abbraccia e tiene l'ottava, nè più tardi a venti o a quarant'anni la sua mano potrà aver una portata maggiore.

Così è lo stato delle classi proletarie rispetto alla ricchezza. C'è un limite di ricchezza che, quando si raggiunge, permette di godere tutto quello che godono i più favolosamente ricchi.

E questo limite minimo di ricchezza si deve raggiungere, si raggiungerà indubbiamente.

Tutto il complesso e macchinoso congegno della civiltà non mira che a questo, a far salire gradino per gradino la massa ad un piano superiore di ricchezza.

Come si ottiene di anno in anno una diminuzione della mortalità e si può prevedere che si arriverà un giorno al un *minimum* richiesto dalle leggi naturali; così di anno in anno noi andiamo verso la minor miseria, verso quel traguardo di benessere che di balzo cambierà le aspirazioni sociali, morali e intellettuali dell'uomo.

Non è vero che l'uomo sia incontentabile, e che appena ottenuta una gioia a lungo desiderata la disprezzi ed aspiri ad altre nuove e maggiori....

Certo se un individuo non ha più desideri, la sua vita non ha più scopo; ma è il desiderio blando e vago che non rode nè consuma e lascia libero il campo a quello che io chiamerei godimento astratto, accessibile a tutti i più modesti mezzi.

Sì, c'è un limite, una barriera naturale ed insormontabile: un uomo non può occupare per dormire che un solo letto, per quanto la sua ricchezza gli permetta di possederne magari cinquantamila e non mangia che quanto può digerire il suo stomaco, e non è la ricchezza generalmente che ne allarga la potenzialità!... E come il sonno e la digestione così non varia molto la facoltà di godimento negli uomini ricchissimi o appena appena agiati.

Tutta l'umanità s'avvia lentamente ma sicuramente verso questo limite di benessere che le permetterà la proprietà ideale non amaramente invidiosa di tutte cose, che le darà nella piena coscienza di sè la libera gioia di vivere anche al di fuori del possesso reale. Questo è il pensiero che mi rallegra come una dolce promessa per i miei fratelli, mentre guardo il giardino, in questa radiosa vigilia di 1 maggio!...

30 aprile 1907.

Paola Lombroso.

Appendice del SECOLO 1 Maggio

Massimo Villemer 28

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

«In presenza della giovane, una cugina di Rinaldo, m'abbandonavo tutta al dolore e lasciavo libero corso alle mie lagrime. Ma ella non mi domandava la causa di questo pianto, rispettava la mia segreta ambascia.

«Stavamo tutte e due silenziose.

«Un domestico entrò ad annunziare che una contadinella desiderava parlarmi; allora senza neppur chiedermi se consentivo o meno a ricever la sconosciuta, Anna corse nella camera vicina, credendo di operar bene, e mi condusse dinanzi la fanciulla, giacchè era ancora una fanciulla, gentile e meravigliosamente bella.

— Erica! esclamò l'uomo delle Rovine. Era Erica!

— Sì, lei, che dopo aver per lunghe ore vagato per Parigi, smarritasi nel dedalo delle strade e dei *boulevards*, era giunta a tarda notte nel palazzo di via di Grenelle.

«Aveva domandato della duchessa di Croix-Maur ai servi stupiti di veder a quell'ora una piccola contadina in zoccoli, intirizzita, presentarsi nella nostra dimora.

«Ma era talmente misera, i vestiti di lei erano tanto bagnati dalla neve, la quale le si era squagliata adosso, che, mossi a pietà, non la respinsero.

— E voi?

— Appena vistala, compresi chi ella fosse, e mi sentii scuotere tutte le fibre dell'anima, straziare il cuore sotto lo sguardo di quegli occhi azzurri fissi su di me.

«E stavo per aprirle le braccia, per toglierle il fazzoletto di lana coprentele i capelli, affine di veder meglio la ragazzina bionda che era il mio sangue, ch'era mia figlia, quando, voltatami, vidi Anna confusa, meravigliata della mia emozione.

«Fui colta allora da paura; l'orgoglio dei Danilof si ribellò in me. Non volevo che la signorina di Rouel, il solo testimone della tristissima scena, sospettasse di me, e scacciai Erica, senza pietà.

«La scacciai... capite? ed ella fuggì, portando seco la lettera...

— Oh, povera piccina! povera piccina!

— Allorchè però non la vidi più, sentii tutto l'orrore del mio atto. Mandai Anna in traccia di lei, coll'incarico di ricondurmela, imperocchè volevo rivederla — in quel momento ero pronta a tutto... l'orgoglio dei Danilof era vinto!

— Troppo tardi, senza dubbio?

— Sì, troppo tardi! Il male lo avevo fatto ed era irreparabile. La fanciulla aveа preso la fuga lungo la via di Grenelle, in quell'ora silenziosa e cupa.

«Anna non la trovò.

«Allora decisi d'andarne io in cerca e lasciai il palazzo, percorsi tutto il quartiere deserto.

«Dopo aver camminato a lungo, mi trovai presso la Senna, presso il fiume calmo e nero. Nelle acque, in cui si rifletteva il fioco lume d'alcuni fanali, immersi lo sguardo, e, come in un'atroce visione, credetti scorgere il corpo di lei galleggiante!

S'interruppe, incapace di proseguire e scoppiò in lagrime.

— Che faceste nel dì dopo?

— Nel dì dopo appresi ciò che era avvenuto d'Erica. Uno dei nostri conoscenti, il pittore Daniele Norbert, l'aveva trovata svenuta sotto il portico di Notre-Dame, e stringente nelle manine assiderate la lettera che non m'aveva consegnata; e siccome sulla busta v'erano scritti e il mio nome e il mio indirizzo, così l'artista s'affrettò a riportarmela.

— Di chi era?

— Come avevo supposto e come vi dissi, dei Servières, i quali m'annunziavano, in essa, la visita d'Erica...

«Questa, colta da paura nel veder due uomini chini su di lei — imperocchè Norbert era accompagnato da un amico — s'era data di nuovo alla fuga...

— Ah, allora, mia figlia è perduta per me! Non la ritroverò mai più! esclamò Mornas.

«L'avete scacciata come un'avventuriera. Siete stata senza pietà. Come posso io trovarla nell'immensa città dove si celano le maggiori e più atroci miserie, dove si è spesso tanto crudeli verso i deboli e verso gli infelici?

«Non appena venne al mondo, vi siete sbarazzata di lei coll'esiliarla, col gettarla in braccio ad estranei. Poi non ve ne siete occupata più. Per quattordici anni è vissuta senza madre, e abbisognò che la catastrofe d'Orlu venisse a ricordarvi che avevate una figlia nel paese perduto nelle montagne dell'Ariège!

«Ah, signora, signora, siete ben colpevole!

— Perdonatemi...

— Mai!

— Ve ne scongiuro!...

— Non perdonerò mai alla madre che rinnegò la propria figlia fin dalla costei nascita. No, non vi perdonerò mai! Non sento in me che un'ira implacabile.

«Badate, d'ora innanzi sarò il giustiziere che colpisce senza posa e inesorabile. Porterò nella vostra casa la rovina e il disonore... e il duca di Croix-Maur, che da vent'anni vive nell'impunità d'un delitto, sarà finalmente smascherato!

— Un delitto? Rinaldo ha commesso un delitto? chiese la duchessa, alzandosi livida in volto.

— Sì, e lo rivelerò a suo tempo, ch'è l'ora non n'è ancor venuta. Vostro marito soffre già, lo so, e nella sua coscienza è sorto il rimorso che strazia ed uccide... Seguo nell'ombra il progresso della malattia insanabile che lo rode, lo consuma, indovino le torture di un tal rimorso che lo ucciderà meglio di quanto potessi far io immergendogli un pugnale nel cuore.

— Siete uno scellerato! proruppe Eliona torcendosi con disperazione le mani.

— Sono un giustiziere!... Ed ora, signora potete partire, non ho più nulla a dirvi. La mia carrozza vi ricondurrà colà dove essa v'ha presa, e donde potrete tornare al vostro palazzo.

«Andate, signora e ricordatevi che potreste forse placare il mio sdegno in un solo modo: col ritrovar Erica.

Ella, calatasi sul volto la veletta, uscì senza proferire una parola.

Preceduta da un domestico, ripercorse gli stessi viali e giunse alla cancellata.

Mentre saliva nella carrozza, gettò uno sguardo intorno a sè, e vide il fiume da lei prima scorto, vasti boschi spogli, campi deserti e una strada sassosa su cui i cavalli si slanciarono tosto al trotto.

XIII.

Subito dopo la partenza della duchessa di Croix-Maur, Mornas lasciò la sala dove l'aveva ricevuta ed entrò in un gabinetto di lavoro dove un uomo lo attendeva, dai quarantacinque ai cinquant'anni, colla barba e i capelli brizzolati e con due occhi nerissimi.

Il color bruno della pelle attestava subito com'egli fosse nato dall'incrocio di due razze; l'europea e l'africana.

Si chiamava Junka.

Appena vide Giovanni, il mulatto s'alzò e, gettata in un porta-cenere la sigaretta che stava fumando, chiese con leggero accento straniero:

— È partita?

— Sì.

— E la fanciulla?

— Irreperibile.

— Il padrone allora è afflitto, desolato! disse Junka, avvicinandosi a Mornas. Certo egli non pensa più a lasciare la Francia?

— Rimarrò a Parigi, Junka.

— Quand'è così, ripiglierò domani il mio posto d'osservazione e nulla mi sfuggirà... il padrone può fidarsi di me.

«Sono quasi contento di quanto accade, perchè, se foste riuscito, m'avreste esonerato dalle mie funzioni, e saremmo tornati in Africa senza esservi vendicato.

«Eravate indotto infatti al perdono e disposto ad esiliarvi, voi, che pure avete il diritto di tener ben alta la fronte, mentre il grande colpevole se ne vive sicuro e tranquillo.

IN VATICANO

Le riforme dei seminari - Guai e difetti - Concentrazioni di diocesi - Ribellioni in vista.

Roma, aprile 1907.

Avrò occasione di parlare, a suo tempo, con qualche profusione di particolari, delle riforme, che il Vaticano va attuando. Deve frattanto notarsi che codeste riforme, inspirate a Pio X da vere e palesi necessità, riescono sempre eccellenti nel loro concetto, come sempre praticamente pessime nella loro attuazione. Questa sembra la fatale caratteristica, che incombe su codeste riforme.

Per oggi, devo limitarmi a parlare di quella che i visitatori apostolici, appositamente delegati, vanno studiando e preparando per i seminarii italiani.

La riforma di questi è necessaria, perchè, parlando in genere dei molti seminarii delle diocesi minori, un dotto professore mi diceva oggi: « I seminarii delle piccole città sono vere stazioni di allevamento di somari, infingardi e fannulloni, che contemplano lo Spirito Santo in forma di pagnotta. »

In Italia, esistono più di 300 seminarii; quelli che valgono appena qualche cosa non superano la dozzina; tutti gli altri servono per allevare dei parassiti all'ombra del Santuario.

Per questo, è sorto il proposito della *concentrazione*. L'idea del papa sarebbe di formare, in ogni provincia ecclesiastica, un *grande seminario* di Filosofia, Teologia e *Giure* canonico. Alle singole diocesi sarebbe invece lasciato un *piccolo seminario*, ove si farebbero gli studî del ginnasio superiore e del liceo sotto l'insegnamento di professori patentati, i quali dirigerebbero i loro alunni verso gli esami ordinarii di licenza da subirsi nelle scuole governative. Coll'auretta clericaleggiante che spira sul nostro bel paese, c'è da scommettere che il Governo favorirà codesta combinazione dell'esame di Stato per gli alunni del nero insegnamento privato, senza temerne la pericolosa concorrenza! Questa idea della concentrazione dei seminarii italiani non è nuova, e Pio X l'ha rilevata dall'antico progetto di riforma che il defunto monsignor Dall'Olio, arcivescovo di Benevento, sottopose a Leone XIII, il quale fu di parere... di non occuparsene.

I guai — ed i difetti — di questo progetto, risorto all'attualità, sono almeno tre:

1.° È osteggiato e dispiace alle popolazioni, le quali si ribellano ugualmente se si toglie loro una sezione di pretura, una sottoprefettura, un manicomio, un carcere, un riformatorio, una caserma, una galera... o un seminario, una parrocchia, un beneficio, o un convento, fosse pur questo di gesuiti, o peggio.

2.° Il papa, nella sua mente, per lo meno, non troppo largamente comprensiva, intende ammettere nei seminarii solamente *alunni convittori*, escludendone ogni frequenza estranea. È il *compelle intrare*, forma di coazione odiosa, che non lascia nessuna libertà ai giovani, una volta entrati nelle strettoie della disciplina di un seminario.

3.° La ragione economica. Il papa vorrebbe che le diocesi si costituissero in consorzio per mantenere il seminario provinciale. Ora, da questo orecchio non ci sentono i vescovi, parecchi dei quali hanno il povero godimento di mense, insufficienti anche ai più elementari bisogni.

Naturalmente, codesta concentrazione dei seminarii prelude alla concentrazione delle diocesi. Il Governo laico, in fregola d'idillii col Vaticano, non si oppone, dal canto suo, a queste riduzioni, le quali, viceversa, sono caldamente osteggiate... dagl'interessi comunali e locali.

Attualmente tutti i delegati e visitatori, che hanno largamente sciamato pel Mezzogiorno, per l'Umbria, per le Marche, per gli Abruzzi, per la Toscana e per le Romagne, sono stati ricevuti con grandi onori in tutti i paesi, perchè dovunque si cerca di cattivarsene il favore. Ma i guai scoppieranno, vivi, feroci, implacabili, quando le soppressioni e le riduzioni saranno attuate. Allora, forse, il Governo stesso dovrà intervenire, se non altro, per misura di ordine e di sicurezza pubblica...

Frattanto, si nota ce anche la soppressione di certe diocesi è minacciata dalla spensierata volontà del papa, il quale nelle ultime bolle o brevi di nomina dei vescovi, e anche negli atti concistoriali ha fatto includere una oscura riserva, dicendosi che il vescovo è nominato con riserva di nuove, future delimitazioni della diocesi.

Tuttociò significa che nel cielo delle riforme vaticane si addensano nubi ben fosche di guai imprevedibili. Pio X, dopo avere operato la *magna confusio* in Francia, ove nessuno riesce più a raccapezzarsi, ora si accinge ad operare una confusione non minore in Italia, ove la compiacente tolleranza del Governo lo lascia fare...

Don Prospero C...

LO SCIOPERO D'ARGENTA

Il tempo passa - Nessun attentato alla libertà e alle persone - I manifesti dei proprietari - La risposta degli scioperanti - Doverosa rettifica.

Ferrara, 30 aprile.

I giorni passano, e questo anormale stato di cose, e cioè di sorda guerra fra capitalisti e lavoratori, permane immutato.

Il tempo che trascorre peggiora la situazione, perchè ogni giorno diminuiscono sempre più le probabilità, che le due organizzazioni di proprietari e lavoratori avevano, di poter venire ad un'amichevole intesa.

Le polemiche suscitate dalle dichiarazioni fatte dalle due commissioni, dopo il mancato accordo, ora inacerbiscono gli animi; fortunatamente le popolazioni rurali che poi alimentano lo sciopero sono tolleranti — anzi dirò meglio — pacifiche e pazienti.

Prova ne sia, che in sessanta e più giorni di sciopero, nulla di grave è succeduto; nessun attentato alle proprietà, e molto meno alle persone.

Si è voluto gabellare per attentato alla libertà di lavoro, quello di poche settimane or sono, accaduto a quei cinque o sei krumiri, i quali non sono stati capaci di scendere dal treno ad Argenta, causa i fischi assordanti che loro indirizzavano due o tre mila scioperanti, venuti in stazione ad aspettarli.

Questo è il solo fatto pel quale si sta imbastendo un processo penale a carico di Nicolai, Zardi ed altri capi del movimento argentano, processo che sarà discusso dal Tribunale di Ferrara il 13 maggio.

Ma per tornare alle polemiche colle quali padroni e lavoratori si palleggiano la colpa dello sciopero e dell'accordo mancato, vi dirò che sono stati pubblicati due manifesti.

Il primo, quello dei proprietari, è diretto ai lavoratori argentani e dice, che i quattro deputati della provincia, spinti dal lodevole sentimento di por fine al dissidio che sparge la desolazione nelle campagne avevano preso l'iniziativa per un convegno a Ferrara, onde vedere se fosse possibile di venire ad un proficuo componimento della vertenza.

Ed aggiunge che le proposte fatte dai proprietari nell'intento della pacificazione per addivenire all'accordo, non raggiunsero il fine perchè i rappresentanti operai sollevavano eccezioni che fecero abortire le trattative.

Poscia il manifesto stigmatizza il contegno della citata rappresentanza, alla quale attribuisce il proposito di voler continuare lo sciopero per secondi fini, e finisce rammentando agli scioperanti che presto saranno colpiti dalla miseria.

Il Comitato dello sciopero, per parte sua, risponde ai proprietari con un altro manifesto calmo e misurato, respingendo l'accusa di voler continuare lo sciopero, e senza raccogliere le insinuazioni, smentisce il fatto con un documento, e cioè pubblicando la dichiarazione fatta dalla rappresentanza operaia, prima di rinunciare a continuare le trattative e ritirarsi dal convegno.

Aggiunge che non seguirà gli avversari nel sistema di nascondere con frasi i propositi di resistenza, ma che siccome tutti gli operai sono concordi nel far valere la loro ragione, così, per la dignità della classe che esso Comitato rappresenta, non farà più un passo verso chi, più volte, prima lo ha respinto e poi insolentito.

Avanti di finire è doveroso che io debba rilevare una inesattezza, a proposito delle trattative sfumate, nella quale, per la fretta di informarvi sono incorso; inesattezza perdonabile quando si pensi che alla discussione delle rappresentanze, la stampa non vi assisteva.

Sta in fatto che furono i proprietari coloro che avrebbero accettato di rimettersi al giudizio arbitrale per la cernita od il sorteggio degli operai da escludere, in caso di sovrabbondanza di lavoro; sorteggio o cernita però, che essi proprietari non volevano e che erano proposte dalla rappresentanza operaia.

Fu quindi questa ultima rappresentanza che rifiutò l'arbitraggio, facendo notare che gli arbitri avevano manifestata in parte la loro opinione in proposito durante la discussione, e poi perchè detta rappresentanza aveva solo mandato di trattare e definire, ma non di rimettere le decisioni ad altri.

Quisquiglie che non cambiano per nulla la questione, nè tolgono la responsabilità a nessuno.

A. Valli.

IL MAGISTRATO ALLE ACQUE

IL BILANCIO DELLA GIUSTIZIA.

Camera dei Deputati

Seduta del 30 aprile.
Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.

Si sa che l'on. Giolitti risponderà subito all'interrogazione dell'on. Turati e di altri sulla proibizione dei comizi e cortei il primo maggio.

È questa la ragione per cui oggi al principio della seduta l'aula è un po' più animata del solito.

Intorno all'on. Giolitti si seggono pochi sottosegretari di Stato. Discretamente affollate sono le tribune.

PRESIDENTE comunica le dimissioni dell'on. Piccinelli per ragioni di salute.

Dichiara vacante il primo Collegio di Bergamo.

Per la Biblioteca di Firenze.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione risponde all'on. Pescetti, che si stanno facendo le pratiche per le espropriazioni relative al nuovo edificio della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

PESCETTI raccomanda sollecitudine.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Montauti che, senza indugio verranno eseguiti nelle stazioni di Viareggio, Pietrasanta e Serravezza i lavori richiesti dalle esigenze del traffico.

MONTAUTI è soddisfatto.

Per il traffico di Genova.

DARI (s. s. Lavori) prega l'on. Cavagnari di attendere che siano spesi i 910 milioni, assegnati dal Parlamento a lavori ferroviarii, giacchè con essi sarà provveduto alle maggiori esigenze del traffico.

Intanto, riguardo a Genova, una gran parte delle merci accumulate è stata inviata a destinazione.

CAVAGNARI lamenta che feconde correnti di traffico siano state deviate da Genova.

Un monito del Presidente.

PRESIDENTE, essendo già esaurito il tempo destinato alle interrogazioni, prega gli onorevoli interroganti a limitare le repliche, per non compromettere alcun diritto nelle interrogazioni successive. (*Approvazioni*).

Per un antico teatro romano.

RUMMO svolge una proposta di legge per concedere una tombola telegrafica a favore della città di Benevento, al fine di escavare un teatro romano, che dagli studii e dai rilievi risulta essere un grandioso monumento (*bene! bravo!*)

FASCE (s. s. Tesoro) consente volentieri che la proposta sia presa in considerazione, data l'importanza del monumento (*bene! bravo!*)

CAO PINNA svolge una proposta relativa ad una tombola per gli istituti ospitalieri di Cagliari.

FASCE s. s. Tesoro) consente che sia presa in considerazione.

Le due proposte di legge sono prese in considerazione.

Il Magistrato alle Acque.

MANTOVANI rileva come questo progetto, concepito con un largo intento di autonomie sia stato ridotto ad un semplice decentramento tecnico. Rileva i danni, che ne vengono alle provincie di Mantova e di Rovigo.

Presenta un ordine del giorno in favore di un ordinamento autonomo dell'intero sistema idraulico del bacino del Po.

GUERCI non vede la ragione di questo disegno di legge, col quale si vuole esumare un ufficio ed un nome, che appartengono ormai alla storia.

Non capisce perchè le funzioni del magistrato alle Acque non possano essere affidate al Genio civile.

Voterà contro.

ROMANIN JACUR (relatore) ricorda, che altra volta la Camera, dopo ampia discussione, approvò la necessità di questo disegno di legge, reclamato dalle popolazioni del Veneto.

Illustra quindi e difende il progetto. (*Approvazioni*).

GIANTURCO (min. Lavori) dimostra che il disegno di legge risponde alle specialissime condizioni del bacino idraulico del Veneto.

Dimostra come il disegno di legge tende a rendere più rapida l'azione di difesa nelle regioni minacciate dalle acque.

Questo progetto non pregiudica affatto gli interessi delle regioni, delle quali si è preoccupato l'on. Mantovani.

Accetta l'ordine del giorno Mantovani come invito a studiare la grave e complessa questione. Esorta la Camera ad approvare il disegno di legge, anche come affermazione del sentimento di solidarietà fra le varie regioni italiane.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge.

ALESSIO raccomanda al ministro che sia messo alla testa del Magistrato alle Acque, un funzionario che sappia applicare la legge nel suo spirito e non con gretti criteri burocratici.

GIANTURCO (min. Lavori) assicura che a reggere il Magistrato alle acque sarà chiamata persona in grado di corrispondere alle legittime aspirazioni delle popolazioni interessate.

BILANCIO DELLA GIUSTIZIA.

FILI ASTOLFONE (della Giunta del Bilancio) dichiara di sostituire il relatore assente.

BIZZOZZERO accenna ai criterii cui dovrebbe essere ispirata la riforma giudiziaria.

Vuole l'aumento degli stipendi della magistratura, specialmente nei gradi inferiori.

Elogia la magistratura. Afferma la necessità di disciplinare così le promozioni, come i tramutamenti.

Insiste sulla necessità di riformare la procedura civile, diminuire le tasse giudiziarie, favorire la procedura arbitrale.

Vorrebbe l'istituzione di una terza istanza.

Plaude alle riforme proposte in materia di giudizi esecutivi.

Discorso Barzilai.

BARZILAI ricorda la sua mozione, perchè si destinassero maggiori fondi alla riforma giudiziaria. Compiacendosi che l'on. Orlando abbia ottenuti questi maggiori fondi ritira la sua mozione.

Esorta il ministro a far sì che la riforma sia tradotta in legge, prima delle vacanze estive.

ORLANDO (min. Giustizia): È il mio più vivo desiderio.

BARZILAI si augura che il desiderio del ministro divenga presto un fatto. (*Benissimo*).

LUCIFERO sollecita una legge, che regoli le promozioni nella magistratura.

Vorrebbe circondata dalle maggiori garanzie la promozione per merito.

Si intrattiene sopra gl'inconvenienti rilevati da una recente inchiesta sulla Corte di Appello di Catanzaro.

Lamenta l'uso invalso di lasciar prescrivere i processi elettorali.

Riconosce giusto aumentare gli stipendi dei magistrati; ma occorre pur sollevarne le condizioni morali con una coraggiosa epurazione.

La giustizia, perchè troppo costosa e perchè troppo lontana è quasi da noi un privilegio.

Esprime il voto che si trovi modo di mantenere la migliore armonia fra la magistratura e il foro. (*Approvazioni*).

Votazioni.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle ore 6.20.

Senato del Regno

Seduta del 30 aprile.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

Si rinviano allo scrutinio segreto varie leggine.

CAVALLI (relatore) chiede alcune spiegazioni al ministro delle Finanze circa il fabbricato di San Matteo, abbattuto dal comune di Padova, prima che venisse approvata dal Senato la legge relativa.

LACAVA (min. Finanze) ha già chieste spiegazioni in proposito. Espone quindi le ragioni per le quali fu concesso quel fabbricato al municipio di Padova.

CAVALLI (relatore) rileva che nella demolizione del fabbricato c'è stato una sconvenienza, non imputabile al ministro.

Ha proposto però nella sua relazione di approvare il disegno di legge.

ROSSI L. rileva che il voto del Senato deve avere carattere di sanatoria.

CASANA si associa al pensiero dei senatori Cavalli e Rossi, ma crede però che si debba richiamare l'amministrazione di Padova a maggior rispetto verso uno dei due rami del Parlamento.

In questi sensi presenta un ordine del giorno.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno del senatore Rossi L., accettato dall'Ufficio Centrale:

« Ritenuto che il disegno di legge in esame abbia avuto esecuzione, il Senato, in via di sanatoria, passa a discutere l'articolo unico. »

dopo dichiarazioni degli on. Cavasola, Pierantoni, Casana, Lacava (min. Finanze), Cavalli (relatore), l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto sopra due leggine discusse nella seduta di ieri.

La seduta termina alle ore 4.30.

I repubblicani e il 1° Maggio.

« Il primo maggio non è tanto un giorno di festa lieta e spensierata, quanto un giorno di meditazione e di raccoglimento: un giorno solenne in cui i lavoratori celebrano il rito auspicante un avvenire di libertà, di giustizia, di redenzione: un giorno in cui, fatti migliori da un sentimento largo di solidarietà, sentono, attraverso le patrie, la voce dell'umanità intera che tutti affratella in una comunanza indissolubile di dolori, di aspirazioni, di diritti, d'ideali. »

Con queste saggie parole il Partito Repubblicano italiano si rivolge ai lavoratori. Nel manifesto aggiunge:

« Nel primo maggio di quest'anno, di fronte all'alleanza ufficiale della monarchia col papato, allo spettacolo non nuovo del dogma politico che si rinsalda e si puntella sul dogma religioso, il pensiero di tutte le anime libere è unito nel proposito della lotta ad oltranza per la difesa delle conquiste più gloriose e più gelose del pensiero moderno.

« Il primo maggio di quest'anno ci trova uniti agli altri partiti del popolo nell'adesione solidale e fraterna con gli operai di Terni e con i coloni dell'Argentano, che stanno là sulla breccia, forti, indomiti, risoluti, nella fede sicura del loro diritto e dell'immancabile vittoria finale. »

LA FESTA DEL LAVORO IN ITALIA

I tramvieri milanesi a Genova.

Ci telefonano da Genova, 30 sera, (C.):

Il primo maggio sarà solennizzato colla completa astensione dal lavoro. Il servizio tramviario cesserà colle ultime corse di stasera e sarà ripreso giovedì mattina.

Uno speciale ricevimento è stato organizzato in onore dei tramvieri milanesi e degli altri lavoratori della vostra città, che giungeranno a Genova domattina alle otto con due treni speciali. I tramvieri visiteranno il porto e si recheranno al nuovo *restaurant* cooperativo al Passo Nuovo, dove, alle dieci e mezzo, l'avvocato Orazio Raimondi, sindaco di San Remo, parlerà sul significato della festa internazionale dei lavoratori.

I tramvieri milanesi ripartiranno nella serata alle otto, per Milano.

Bandiere e vacanze a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 30 sera. (B.):

In occasione del primo maggio sono stati pubblicati manifesti commemorativi dai repubblicani, dai socialisti e dalla Camera del lavoro. Dappertutto vi saranno riunioni e feste. Il municipio esporrà la bandiera e chiuderà le scuole e gli uffici.

Una rappresentanza del proletariato francese a Porto Maurizio.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 30 sera:

(P. C.) Per iniziativa della locale Casa del Popolo, la festa del primo maggio sarà dagli operai solennizzata degnamente. Al mattino vi sarà convegno alla Casa del Popolo, poscia verrà formato un corteo il quale, preceduto dalla Società Filarmonica, sfilerà per via Umberto I, San Maurizio, Carlo Alberto, via Genova, sino alla stazione ferroviaria. Seguirà il ricevimento delle rappresentanze dei lavoratori francesi e della Camera del lavoro di San Remo. Sulla piazza della stazione, Marco Donzella, porgerà il saluto augurale agli ospiti francesi e di San Remo. Quindi, ricomposto il corteo, questo sfilerà nuovamente per le vie della città sino al Borgo Prino, dove avrà luogo lo scioglimento. Alle ore 12 banchetto sociale e alla sera verrà tenuta una conferenza da Giovanni Siccardi sul tema: La classe operaie e il socialismo.

Parole oscure d'un organo ufficioso circa la questione dell'artiglieria.

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

La *Tribuna*, a proposito delle risposte che il ministro della Guerra ha dato ai molti quesiti della Commissione parlamentare circa la questione dell'artiglieria, che va sempre più ingrossando, scrive:

« Le spiegazioni ministeriali, con alcune loro affermazioni recise, in evidente contrasto coi fatti, con certi loro calcoli cervellotici, con le loro contraddizioni ed anche con quelle loro intonazioni d'illimitato entusiasmo per il materiale Krupp e di discredito insistente per l'industria nazionale e per i nostri stabilimenti militari, non fanno che acuire il bisogno di maggior luce. »

Poi il giornale ufficioso fa seguire queste parole oscure:

« Il ministro Viganò ha mai rivolto a sè medesimo una domanda come questa: Che gli organi tecnici dirigenti non sapendo quali pesci pigliare si siano posti nelle mani di qualche estraneo all'esercito, ma molto capace, cui essenzialmente stesse a cuore altro che il vantaggio della nostra artiglieria e del nostro erario e ne abbiano seguito troppo ciecamente i consigli in ogni caso riguardante il materiale da guerra?

Si direbbe quasi che anche nelle sfere governative si cominci a persuadersi della necessità dell'inchiesta. »

Buone speranze circa la definizione del trattato colla Russia.

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

Quando la probabilità di raggiungere un accordo commerciale colla Russia si considerava tramontata dopo le note difficoltà sorte per le tendenze ultra protezioniste che guidavano i criteri del Governo russo, alla distanza d'oltre un mese, l'ambasciata in Roma fece nuovi passi verso la Consulta, facendo comprendere che gli intendimenti di Pietroburgo si erano cambiati in senso piuttosto conciliante, e che le trattative potevano riprendersi, tenendo conto dei desideri dell'Italia per ciò che riguarda le facilitazioni doganali per i suoi prodotti. La proposta, seguita da una nota diplomatica in proposito, persuase della serietà degli intendimenti, ed allora il Governo ha senz'altro proceduto alla nomina dei negoziatori di cui altra volta vi parlai.

Pel centenario di Garibaldi a Caprera.

L'ultimo gentile desiderio dell'eroe sarà rispettato.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

Il generale Ricciotti Garibaldi, ritornato da Caprera, ha dato notizia di ciò che si prepara colà per il centenario di Garibaldi. Ogni pellegrinaggio sarà probabilmente di dieci o dodicimila pellegrini.

Tre vapori potranno sbarcare a Ponte Garibaldi, il punto più vicino alla casa, tutti gli altri sbarcheranno al cantiere, cioè a metà strada fra Caprera e La Maddalena. Per facilitare l'accesso alla tomba, è stata costruita una nuova strada, togliendo il lungo giro che si dovette fare l'ultima volta. Il municipio della Maddalena organizzerà il vettovagliamento, ed intanto ha stanziato 2500 lire per le spese necessarie.

Sono poi state prese due iniziative: una per l'erezione di una colonna commemorativa del pellegrinaggio, l'altra proposta da donna Costanza, moglie del generale Ricciotti della creazione di un ospedale civico che ancora non esiste. Quest'ultima iniziativa ha trovato largo consenso, e la sottoscrizione procede con esito soddisfacente. Donna Costanza poi, memore che l'ultimo desiderio espresso dal grande estinto fu che fossero protetti i piccoli uccelli, le capinere che si erano posate sulla finestra accanto al suo letto di morte, domandò ed ottenne dall'ammiraglio Bianco, autorizzato dal Governo, che fosse per sempre proibita la caccia e la distruzione degli uccelletti a Caprera.

Il re si troverebbe a Venezia durante l'incontro Tittoni-Aehrenthal.

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

Il *Messaggero*, commentando la notizia del prossimo incontro dei ministri Aehrenthal e Tittoni, scrive:

« Le nostre notizie non solo confermerebbero l'incontro tra i due ministri, ma accerterebbero che l'incontro avverrà in maggio. È anche probabile che il re si trovi in quei giorni a Venezia per visitare l'Esposizione e intervenire alla inaugurazione del concorso ginnastico. Per quanto la presenza del re sia fortuita, a nessuno sfugge l'importanza dell'avvenimento che segue il convegno Tittoni-Bülow, la visita dal re di Grecia e l'incontro di re Edoardo con re Vittorio.

LA PRINCIPESSA XENIA DEL MONTENEGRO si imbarca a Bari senza essere passata per Roma.

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

Un telegramma da Bari annuncia che è giunta in quella città proveniente da Milano la principessa Xenia del Montenegro. Domani si imbarcherà diretta ad Antivari. È notevole che la principessa non sia passata per Roma.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PER LE VITTIME DI FIRMO.

Ci scrivono da Cosenza. (A. S.):

Gli avvocati del foro di Castrovillari si sono riuniti e costituiti in collegio di difesa per le vittime di Firmo ed hanno deliberato di far notificare la costituzione di parte civile al procuratore del re ed al tenente dei carabinieri, Cozza, allo scopo di avere conoscenza dei risultati del procedimento penale per l'istruttoria e di dirigere tutti quei provvedimenti opportuni e coadiuvare i magistrati a raggiungere la prova necessaria per affermare la responsabilità del vero colpevole dell'eccidio di Firmo.

Come i lettori ricorderanno, sin dal primo momento dell'eccidio, la voce pubblica additò quale vero responsabile del conflitto il tenente Cozza; è probabile quindi che la luce si faccia a pieno.

L'ON. SANTINI QUERELA L'« AVANTI! »

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

L'on. Santini ha sporto querela contro il giornale l'*Avanti!* per gravi ingiurie contenute nell'articolo relativo alla sua recente interpellanza alla Camera sull'affare dello sconto della Banca d'Italia all'on. Ferri.

LA BOMBA DI WINTERTHUR.

Due condannati, gli altri assolti.

Ci telefon. da Ginevra, 30, sera. (D. M.):

È terminato oggi a Winterthur il processo intentato contro gli anarchici che qualche tempo fa avevano gettato una bomba, che poi non esplose, dietro il Museo nazionale a Zurigo. Degli accusati, due vennero ritenuti colpevoli, lo Spiller ed il Centis, e vennero condannati ciascuno ad un anno di carcere ed alla espulsione perpetua dal territorio della Confederazione. Si ritennero invece innocenti gli altri, Mambelli, Di Leo, Mariani e Casella e furono assolti.

NUPTIALIA

A Sassari il signor Vittorio Costa ricco commerciante genovese con la bella signorina Giannina Costa, figlia del cav. Giovanni Battista uno dei più noti e stimati industriali della città.

Oggi a Magonza si sono uniti in matrimonio la signorina Edwig Saarbach, figlia del console August Saarbach titolare della ditta Saarbach's News Exchange rappresentante per la vendita del *Secolo* in Germania, col signor Marco Grosskopf, Kapellmeister dell'Opera di Vienna. Augurii.

ARTI E LETTERE

Pitteri per Carducci. — Morto, troppi forse han parlato di Carducci in questi giorni. Ma la maggior parte disse del poeta per metter avanti sè stesso. Riccardo Pitteri invece fece una commemorazione di Carducci veramente degna dell'estinto: egli fece risorgere l'idea del grande nell'arte, nella patria, nell'umanità. Solamente un poeta, come Pitteri, poteva parlare così degnamente del poeta perduto.

« L'avvocato difensore. » — È questo il titolo della commedia di Mario Morais, rappresentata la prima volta, con buon successo, in dialetto veneto, nell'aprile del 1906 al Filodrammatici di Milano, dalla compagnia goldoniana Dora Baldanello. Adesso la produzione è pubblicata, ridotta a buona dizione italiana, in elegante volume, edito da S. Belforte e C., Livorno.

La storia di Roma, di G. Ferrero tradotta in inglese. — Ci telefonano da Londra, (B.):

Oggi è stata pubblicata dall'editore Heineman la traduzione inglese dei due primi volumi della « Storia di Roma » di Guglielmo Ferrero. La traduzione venne fatta egregiamente dal prof. Zimmer, insegnante di storia antica all'Università di Oxford. L'edizione è bellissima, di gran lusso, con qualche illustrazione ed è in vendita per 17 scellini.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA MEDICAZIONE NOTTURNA. — La notte è fatta per dormire, dice il proverbio: quindi per non prender rimedi, aggiungerà il lettore. Ma pensate voi a quali disturbi è spesso compagna sgradita la notte colle sue tenebre, coi suoi terrori? Di più in molti casi la necessità d'una medicazione notturna. Prendiamo l'insonnia nervosa, ad esempio, contro la quale avete esperito invano il veronal, l'ipnal, il cloralio, il bromuro: voi avete un vantaggio grande se il sonno tarda a chiudervi le palpebre, col balzare dal letto, fare una aspersione d'acqua fredda ai piedi e gambe, e tornare poi sotto le coltri. È il metodo Kneipp molto efficace e molto trascurato. Prendiamo l'incontinenza d'urina nei bambini a cui di giorno avrete provvisto con stimolanti nervosi, con corrente elettrica; ma che compirete di nuovo bene svegliando il piccolo bagnator di lenzuola parecchie volte nella notte.

Considerate la forma di asma nervoso che in certi individui hanno epoche precise o quasi nella notte per scattare. Voi darete del ioduro non solo di giorno, ma qualche tempo prima dell'attacco, ed è così che spesso riuscirete a sopprimere delle crisi ribelli alla esclusiva medicazione giornaliera.

Infine, perchè la lista è lunga, ricordate certe nevralgie, e certi dolori reumatici che scelgono le tenebre per tormentarvi. L'intensa medicazione chininica nelle prime, quella a base di clisteri di salicilato sodico nei secondi sarà efficace, e solo efficace a poche ore dall'accesso. Si dorme adunque di notte, ma alle volte è necessario vegliare per medicare e far star bene e far dormire.

dottor Petr…

Nota satirica del giorno

DURANTE LO SCIOPERO DEI CAMERIERI A PARIGI
(Dal *Petit Journal*).

Ecco che cosa ha immaginato il proprietario di un caffè per supplire i camerieri scioperanti. Per cinquanta centesimi si ha il diritto di succhiare durante cinque minuti. Sono soppresse le mancie.

DOPPIO INCASTRO GEOGRAFICO.

Se in una capitale nota assai
una lettera sola porrai tu,
regione de la Persia vedrai
che, almeno un tempo, tal nomata fu.
Se poi, cittade etrusca ed importante,
del nostro gentil suol vorrai formar
da le due prime, sola consonante
prova, lettore, ancora ad innestar.

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada di ieri: M-AGGIO.

NECROLOGIO

✱ A Venezia la nobile Luigia Lazza[illegible] vedova del senatore Girolamo Costant[illegible], suocera del senatore Sormani-Moretti, prefetto di Verona e Treviso.

✱ A Viareggio la marchesa Natalia Ge[illegible] le-Farinola, nata principessa Corsini, dama di palazzo della regina Margherita e nipote di Gino Capponi. Era nata il 26 dicembre 1838.

LA MORTE DEL POETA LUIGI CONFORTI

Un dispaccio da Napoli ci annuncia la morte avvenuta stamane, dopo lunga e penosa malattia, del valoroso poeta Luigi Conforti, figlio al celebre giureconsulto Raffaele che fu ministro dei Borboni. Pubblicò il *Poema dei baci* e molte pregevoli monografie storiche e letterarie, fra cui particolarmente apprezzati furono il volume *Esperia* e lo studio: *I napoletani alla battaglia di Lepanto*.

L'opera però che più fece conoscere il nome di Luigi Conforti, fu il poema *Pompei*, pubblicato in nuova edizione nella Biblioteca Universale Sonzogno, e che ebbe larga messe di plauso da tutta la stampa italiana e straniera e particolarmente fu lodato come forte ed erudito lavoro dai più illustri nostri letterati, dal Carducci al Cavallotti, dal Rapisardi al De Amicis, e di cui dettero il più lusinghiero giudizio anche scienziati di fama europea come il Fiorelli, il La[illegible] ed il Gregorovius.

— Hai ragione, Junka; sarebbe stata la mia un'indulgenza eccessiva.

Un lampo di gioja brillò negli occhi del mulatto.

— Quanto alla fanciulla, questi soggiunse, m'incarico di trovarla, se non è morta; ma è necessario che il padrone mi faccia un giuramento.

— Quale?

— Bisogna che il padrone mi giuri che, anche trovata Erica, gli altri saranno puniti.

L'Uomo delle Rovine trasalì.

— Mi domandi, Junka, una cosa quasi impossibile. Quando si è felici non si pensa guari a far soffrire gli altri... ed io sarei tanto felice se ritrovassi Erica!

« Tu pure lo saresti, e non penseresti che alla gioia della nostra nuova vita; saresti il primo a propormi d'imbarcarci subito per l'Africa dove t'aspettano i tuoi fratelli, tutta la tua famiglia.

— La mia sola famiglia siete voi, padrone! Quando m'avete steso la mano ero uno schiavo, la proprietà d'un uomo, che mi batteva come si battono le bestie da soma.

« Dormivo in una capanna umida; le membra rattrappite, mi costringevano quasi all'immobilità...

« Perciò, non potendo io lavorare, il padrone m'ha scacciato dalla capanna, mettendomi in balìa degli animali feroci.

« Allora, certo di dover esser sbranato o di morir di fame, decisi d'uccidermi.

— Taci, taci! disse Giovanni portandosi la mano alla fronte come per scacciare dalla mente il tragico ricordo.

Ma Junka continuò, con calma:

— Fu allora che mi vedeste, padrone, ed aveste pietà di me. Siccome ero incapace di camminare, mi faceste portare dagli uomini del vostro seguito, e mi prendeste con voi.

« Ogni qualvolta mi si presenta alla memoria un tal fatto, piango come un fanciullo, piango di riconoscenza, e vorrei mi permetteste di inginocchiarmivi dinanzi e di adorarvi come da noi si adorano il sole e le stelle!

— Siimi sempre fedele servitore ed amico; altro non ti chiedo, Junka; ma non strapparmi un giuramento che non potrei mantenere.

« Oh, se Erica fosse qui, sempre con noi, la sua grazia e gioventù spegnerebbero in me ogni odio!... E tu stesso l'ameresti troppo per occuparti d'altra cosa, che non si riferisse a lei.

— Son io allora che vi vendicherò! disse il mulatto, con una torva fiamma negli occhi.

« D'altra parte, rammentatevi che, se siamo tornati in Francia, fu per effettuare la vendetta che meditiamo da tanti anni!

« Anche riusciste a trovar la fanciulla, non bisogna dimenticare che sua madre, la duchessa di Croix-Maur, vi ha...

— Taci... non proseguire!... Sì, hai ragione: certi delitti non si possono, non si devono perdonare; ti lascio quindi libero d'agire come meglio ti pare.

— La punizione già incomincia, padrone. Il figlio della duchessa ha perduto duecentomila lire al baccarà ed ora trovasi nelle branche di Samary, il quale, allorchè ha in suo potere i clienti titolati, non li lascia andare se non quando li ha disonorati e rovinati!

— Sei informato con esattezza, osservò Mornas, pensoso.

— Ho semplicemente eseguito i vostri ordini.

— È vero.

— Ho tenuto dietro, per spiarli, a Gualtiero e al duca.

« Questi è uscito solo dal circolo, lasciando il figlio in compagnia del principe Danilof — uno spiantato, un uomo carico di debiti e capace di far danaro da ogni cosa.

— Lo so, buon Junka; non è una novità questa per me.

— In quella sera, intanto che Gualtiero s'avviava al palazzo paterno, il principe Danilof saliva in una carrozza che, da lungo tempo, stava ferma dinanzi al portone del circolo.

« In essa v'era una donna, che il padrone conosce: Diana Sorel, la ganza del principe.

— Sai dove abita?

— In via San Lazzaro.

— Hai seguito la carrozza?

— A che pro? Sono andato tranquillamente a dormire; ma nel domani, di buon mattino, camminavo su e giù per via di Grenelle, dinanzi al palazzo dei Croix-Maur.

— Certo per aspettare Gualtiero?

— Il padrone è davvero d'una perspicacia sorprendente, disse Junka, la faccia del quale divenne raggiante.

Poi ripigliò, fregandosi le mani:

— Non attesi a lungo. Allo scoccar delle nove, comparve Gualtiero, che percorse a piedi la via di Grenelle, e che, giunto sulla riva, chiamò un *fiacre* e si fece condurre in corso della Regina, in casa del principe Danilof.

« — Il signorino è sulle spine, pensai, e scommetterei la testa che egli e il principe usciranno fra poco insieme in cerca di danaro. »

« Naturalmente avevo io pure preso una carrozza e dato ordine al cocchiere di seguire, più vicino possibile, il *fiacre*; così giunsi nello stesso tempo di questo dinanzi al numero 17 del corso Regina.

« Il giovane pagò la corsa, io feci altrettanto e incominciai a passeggiar lentamente sul largo marciapiedi.

« Essendo le dieci appena, ed avvicinandosi l'ora della colazione, supposi che zio e nipote avrebbero pensato a fare uno squisito pasto e che fra poco li avrei visti uscire insieme.

« Non m'ingannai. Allorchè suonarono le undici li vidi spuntare: il principe, vestito come sempre con suprema eleganza, camminava a fianco di Gualtiero, pallidissimo, e profondamente abbattuto.

Un brivido scosse Giovanni Mornas.

Junka proseguì:

— Se ne andavano a piedi, colla fronte bassa, taciturni, come due uomini in preda ad una grave preoccupazione.

« Non li perdetti di vista un momento, e, sempre ad una debita distanza, li seguii e li vidi attraversare la piazza della Concordia, infilare la via di Rivoli, fermarsi al numero 122 di tale via, dinanzi alla casa di Samary, ed entrarvi.

« Fu tale allora la mia emozione, che rimasi come sbalordito, immobile sul marciapiedi.

« Aspettatili per un'ora almeno, li rividi uscire, e in quel momento il giovane Croix-Maur appariva meno oppresso; quanto al principe era addirittura raggiante.

— Senza dubbio, Samary ha prestato loro una grossa somma?

— Appunto.

— Vorrei però sapere come Danilof e Gualtiero abbiano conosciuto l'usuraio.

— Il padrone desidera saperlo?

— Sicuramente, e se puoi informarmene...

Il mulatto rideva; le labbra di lui, grosse e d'un color rosso violaceo, avevano un'espressione di giubilo; gli scintillavano gli occhi.

— Da lunga pezza m'erano noti e il genere di vita che il principe conduce e le sue relazioni con Diana Sorel — una piovra che non si prefigge se non uno scopo: quello di mandare in rovina i propri amanti.

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 54 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una nuovissima ed elegante

MANICA

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata e **Il Figurino**
Per un'intera annata L. 7.—

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LE RELAZIONI FRANCO-TEDESCHE sono migliorate.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

La *Petite République* pubblica stamane un notevole articolo sulle relazioni franco-tedesche. Esse sono attualmente assai cordiali e tendono alla conciliazione, alla pace ed all'amicizia. Occorre però che un simile stato di cose abbia a durare.

— Siamo lontani dall'epoca, scrive il citato giornale, in cui Guglielmo II sollevava la questione marocchina per provare la solidità dell'*entente cordiale* e mettere la Francia nell'increscíosa necessità di cedere.

Questa politica fallì completamente, e se ora i tedeschi desiderano sinceramente un ravvicinamento abbandonino il loro atteggiamento ostile e diano delle garanzie della loro buona volontà. La Francia non mancherà di tenere questi atti nella debita considerazione. Le relazioni franco-tedesche sono corrette ed è già qualche cosa; la Francia farà tutto da parte sua perchè esse migliorino continuamente, ma sarebbe assai desiderabile che al di là del Reno si smettesse quel giuoco di carezze e di minacce che annoia, e che sarebbe buono tutt'al più fra un ussero e una ragazza...

PRECAUZIONI E PREVISIONI per la giornata del primo maggio

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Nei riguardi delle precauzioni prese dall'autorità per la giornata di domani, primo maggio, si hanno questi altri particolari. Dodicimila uomini di truppa saranno ripartiti in diversi punti di Parigi, insieme a duemila guardie municipali ed a cinquemila *gardiens de la paix*, sotto la direzione di mille ispettori di sicurezza.

Si avrà però la massima cura di dissimulare il dislocamento di queste truppe in modo da non dare a Parigi l'aspetto di una città in istato d'assedio. Tutte le località dove si terranno delle riunioni saranno strettamente sorvegliate e si aumenterà la sorveglianza davanti ai caffè ed alle panatterie. Un servizio speciale sarà stabilito nei dintorni della sede della Confederazione generale del Lavoro e nei dintorni della Borsa del lavoro, in piazza della Repubblica. Anche i ministeri, la Camera ed il Senato saranno fortemente custoditi.

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, si è rifiutato recisamente di lasciarsi intervistare sulle previsioni per il primo maggio.

— Siamo in piena azione, egli ha detto, e non ho tempo di fare delle chiacchiere. Tutto quello che posso dire è che spero che il primo maggio sarà calmo; se succederà il contrario ciò non dipenderà certo da me.

Si assicura che il Consiglio dei ministri si è ieri occupato di un progetto di legge che verrà presentato alla Camera alla prossima ripresa, e che riguarda la Confederazione generale del lavoro.

BEBEL CONTRO HERVÉ.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Il signor Hederman, redattore capo per la parte estera del *Matin*, ha intervistato a Berlino il deputato socialista Bebel, chiedendogli il suo giudizio su Hervé e sull'Hervéismo. Bebel ha fatto al giornalista le seguenti dichiarazioni:

«Le idee e la propaganda antimilirista di Hervé sono impossibili nel partito sociale-democratico tedesco. Il partito sociale-democratico tedesco è l'avversario più dichiarato del sistema militare presente, ma considera che una organizzazione militare è necessaria nello stato attuale delle cose, fino a che tutte le nazioni civili non avranno stabilito delle convenzioni e delle istituzioni che rendano per tutti impossibile la guerra. Fino a che il pericolo esiste e che le guerre sono possibili, ogni nazione deve possedere una organizzazione militare sufficiente per resistere ad una guerra aggressiva e difendere il proprio territorio contro le invasioni nemiche. Se il partito sociale-democratico tedesco appoggia tutte le iniziative leali che hanno per iscopo di assicurare la pace, come per esempio l'organizzazione dei tribunali internazionali di arbitrato, per il regolamento dei conflitti tra i diversi Stati, esso considera tuttavia una organizzazione militare come indispensabile, fino a che esiste ancora il pericolo di una guerra. E per questa ragione che i socialisti-democratici tedeschi hanno nel loro programma: 1.° Educazione dei cittadini adatta a rendere ognuno di essi pronto al servizio militare; 2.° Sostituzione delle milizie agli eserciti permanenti. In conseguenza se un membro del partito sociale-democratico tedesco propagasse delle idee e delle rivendicazioni analoghe a quelle che Hervé sostiene, si avrebbe diritto di chiedersi, in virtù del programma del nostro partito: questo membro appartiene egli ancora al partito? Il partito non può ammettere una propaganda che va direttamente contro il suo programma e che reca al partito il più grave danno e le cui esigenze, dato lo stato attuale delle cose, sono contrarie all'interesse del paese.»

LA SALMA DI GAMBETTA sarà trasportata al Pantheon.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Nel *Journal*, Francis Laur, propone in un commovente articolo che si trasportino le spoglie di Leone Gambetta, nel Pantheon di Parigi. Come è noto la salma del grande tribuno riposa attualmente a Nizza, e l'unico ostacolo che si frapponeva fino ad ora al suo trasporto a Parigi, era la ferma volontà del padre di Gambetta, che volle la salma del figlio riposasse nella città natale.

Ora il genitore di Gambetta ha acconsentito, con una dichiarazione scritta, al trasporto delle spoglie del figlio, e non rimane che a stabilirsi le modalità del trasporto stesso.

Il re del Belgio a Parigi.

Si torna a parlare della probabile cessione del Congo.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Tutto conferma, come vi avevo segnalato giorni sono, che il viaggio improvviso di re Leopoldo del Belgio a Parigi, deve avere avuto per movente delle ragioni specialissime di importanza politica. Nulla se ne sa finora di preciso, ma si comprende che è proprio la questione del Congo, che ha informato il viaggio, questione che è anche la base dell'attuale crisi nel ministero belga.

Del resto, che il viaggio abbia avuto uno scopo politico, lo provano i lunghi colloqui avuti ieri da re Leopoldo col presidente del Consiglio, Clémenceau, e quindi col ministro degli Esteri, Pichon, ed in seguito l'abboccamento, che durò circa un'ora, col presidente della Repubblica, Fallières, all'Eliseo, dove il re del Belgio venne ricevuto con gli onori militari.

Stamane all'Eliseo ha luogo una colazione in onore di re Leopoldo. Egli ripartirà stasera stessa per Bruxelles.

I camerieri e i cuochi di Parigi non cedono.

Agitazione fra i maestri e gli agenti postali e telegrafici.

Ci telefonano da Parigi, 29 notte. (P.):

Lo sciopero dei camerieri è stazionario e quello dei cuochi è ricominciato. Vi fu anzi un lieve aumento nel numero dei cuochi scioperanti. Anche oggi alla Borsa del Lavoro si tennero dei *meetings*, ma si parlò più che altro dei tre arresti eseguiti stamane. Al *meeting* dei camerieri si lesse la lettera del giudice di pace Martin designato come arbitro da Clémenceau. Martin scrive che l'unione sindacale dei padroni avendo fatto tutte le concessioni possibili, non intendeva entrare in negoziati. La lettura di questa lettera fu accolta con fischi e imprecazioni.

La massa degli scioperanti comincia a mostrarsi nervosa e inquieta, ciò che rende nervose anche le autorità che raddoppiano di precauzioni. Al comizio dei cuochi, il segretario del sindacato annunciò l'imminente abbandono dei fornelli in altri *restaurants* principali; uno dei più minacciati è il sontuoso *restaurant* del signor Marguery, presidente del sindacato padronale. Parecchi padroni di grandi *restaurants* hanno fatto sapere di essere pronti a venire a patti coi loro cuochi.

Nel pomeriggio e questa sera si è notata una certa agitazione nelle associazioni dei maestri e degli agenti postali e telegrafici in seguito alle misure adottate stamane nel Consiglio dei ministri. Domani si terranno delle riunioni nelle quali si potrebbero prendere delle decisioni gravi.

DUE DONNE precipitate in una gabbia di leoni.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Una scena terribile che poteva avere conseguenze assai più gravi di quelle che fortunatamente ebbe, si è svolta ieri sera nel nuovo *Musique Hall* Apollo.

Fra i numeri del programma della serata figurava già da qualche sera un esercizio acrobatico eseguito da due donne su una corda tesa al di sopra di una gabbia nella quale si trovavano due leoni. La gabbia era senza coperchio. Ieri sera, durante tale esercizio, la corda disgraziatamente si ruppe e le due donne precipitarono nella gabbia.

Una di esse ebbe la presenza di spirito di rimanere supina sul fondo della gabbia ed in quella posizione si portò fin vicino alla porticina della gabbia stessa dalla quale potè uscire, cavandosela con lievi contusioni al viso ed alle mani. L'altra donna invece, essendosi rialzata subito dopo la caduta, venne assalita da una delle belve che le lacerò il petto con una zannata. Il fatto si era svolto in pochi secondi, mentre nel teatro il panico si impadroniva degli spettatori e molte signore svenivano.

Intanto, accorsi gli inservienti, erano riusciti a liberare la disgraziata acrobata dalle furie della belva, ed a farla uscire dalla gabbia.

In seguito, entrambe le infelici, ebbero il coraggio di presentarsi a ringraziare il pubblico, ancora tutte coperte di sangue.

RUSSIA

L'esistenza della Duma in pericolo

La seduta finita con un grave incidente.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: La seduta segreta di ieri della Duma è finita con un incidente che può avere gravissime conseguenze per l'esistenza stessa della Camera.

Il *bill* governativo per la coscrizione fu presentato con un discorso dal signor Kutzmin Caravajeff, presidente della Commissione militare. Ben cinquantadue deputati domandarono la parola sulla questione. L'attitudine dei vari partiti di fronte alla questione fu veramente caratteristica.

Gli oratori dei cadetti, Hessen, Machakoff e Kuttler propugnarono l'accettazione del *bill* governativo, per la ragione che la Duma non potrebbe affrettatamente proporre delle serie alterazioni della compagine dell'impero, e anche perchè se la Duma lo respingesse, il *bill* diventerebbe esecutivo ugualmente per ordine imperiale dopo il 14 maggio prossimo.

I socialisti democratici ed i socialisti rivoluzionari organizzarono una clamorosa dimostrazione, gridando che essi non avrebbero votato un solo soldato.

Il gruppo del lavoro era diviso. Alcuni erano favorevoli all'attitudine presa dal gruppo socialista, ma il resto del gruppo ed i deputati contadini parteggiavano per l'accettazione del *bill*, in vista del pericolo di una invasione, resa probabile dalla diminuzione delle forze militari della Russia. I polacchi, i quali sono ora ostili ai cadetti a cagione delle critiche del giornale *Retch* contro il loro progetto di autonomia, minacciavano fino a ieri di votare coi socialisti, ma il loro rappresentante dichiarò oggi che per la unità dell'impero essi avrebbero votato in favore. La maggioranza sembrava dunque assicurata al *bill* e certamente questo sarebbe stato votato qualora non fosse avvenuto un grave incidente verso le sei di questa sera.

Insulti all'esercito - Un tumulto.

Il deputato socialista del Caucaso, Zurabof, in un violento discorso dichiarò che l'esercito serve solamente contro i nemici interni. Esso sarà battuto, disse Zurabof, tanto all'est quanto all'ovest e farà fuoco solamente sopra di voi. A queste parole tutta la Destra si alzò in piedi, gridando furiosamente e protestando. Il deputato Pureshevich tentò di trascinare giù dalla tribuna l'oratore per percuoterlo, i ministri abbandonarono l'aula e mandarono poscia ad avvertire il presidente Golovin che si doveva espellere il deputato Zuraboff. Quest'ordine fu successivamente confermato per telefono da Tzarkoje-Selo.

Il presidente della Duma Golovin eccitatissimo e grandemente imbarazzato, sospese la seduta per dieci minuti onde consigliarsi sulla situazione. L'Estrema Destra, gli ottobristi e i cadetti erano per la espulsione di Zuraboff. Il partito del lavoro e i socialisti invece vi si opponevano. I polacchi decisero in una loro riunione di astenersi dal voto.

L'ansietà nei circoli liberali.

Golovin, forse temendo di raggiungere la maggioranza per la espulsione, al riprendersi della seduta non mise ai voti la mozione dei ministri, ma si limitò a rimproverare il deputato Zurabof, dichiarando poscia che la discussione sul *bill* della coscrizione era rimandata a domani mattina. Ovunque sono gravi i timori, poichè si crede che i nemici della Duma vorranno vedere in questo insulto fatto all'esercito il pretesto da lungo tempo desiderato dello scioglimento del Parlamento russo. Questa sera i funzionari del Governo che partecipavano ai lavori delle Commissioni parlamentari, furono improvvisamente richiamati per telefono. Vari deputati coi quali ho parlato, esprimono la più grande ansietà.

TURCHIA

IL SUDDITO INGLESE ABOTT LIBERATO.

Ci telegrafano da Vienna, 30 sera. (W.):

Si ha da Costantinopoli: La liberazione del suddito inglese Abott, prigioniero dei briganti, è avvenuta a Salonicco dietro il pagamento di 15.000 lire, prezzo del riscatto. Il pagamento è stato fatto dal console inglese, avendo le autorità turche ricusato di dare il denaro.

TRENTO e TRIESTE

Un ufficiale austriaco che uccide l'amazte e vien condannato per adulterio.

Ci telegrafano da Trieste, 30:

Un anno fa a Pola un ufficiale di fanteria sorpreso nottetempo in casa d'un negoziante in colloquio colla moglie di costui, prima minacciò il marito, poi mentre questi correva a chiamare le guardie, indusse la signora a seguirlo in caserma, dove la uccise, tentando poi di suicidarsi. L'ufficiale sottoposto a perizia fu dichiarato irresponsabile. Tuttavia il tribunale di Trieste lo condannò per adulterio a sei mesi di detenzione, computato il sofferto e alla radiazione dalle file dell'esercito. L'ufficiale rimesso in libertà partì per Vienna.

L'arresto d'un bancarottiere riminese.

Ci telegrafano da Trieste, 30:

Dietro richiesta del tribunale di Rimini, la polizia arrestò il negoziante riminese Adamo M. quarantaseienne, ricercato per bancarotta fraudolenta per la somma di ottantatremila lire.

L'arrestato si spacciava per Giuseppe Casadei. Gli furono sequestrate mille lire. Sarà estradato.

DANIMARCA

I piani di difesa del governo danese.

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Copenaghen: « Il primo ministro, ex ministro della Guerra e della Marina, Cristensen, mi autorizza a smentire assolutamente le affermazioni contenute in un articolo di ieri del giornale *Wort Land* riguardo ai piani di difesa del governo danese. L'articolo non è altro che una invenzione anti-patriottica, perchè ad eccezione di re Federico, nessuno sa nulla dei piani militari del primo ministro, e nulla se ne saprà fino a quando la speciale commissione della difesa avrà ultimato i suoi lavori.

Sono anche autorizzato a smentire che vi siano state trattative, concernenti la difesa militare e navale della Germania, fra il governo danese e quello tedesco. Nell'articolo in questione si diceva che il primo ministro danese intendeva di provvedere alla difesa della Danimarca mediante la cooperazione della Germania, e che i suoi piani erano basati su una probabile guerra fra l'Inghilterra e la Germania. In questa guerra ipotetica la flotta tedesca avrebbe evitato la battaglia e l'Inghilterra avrebbe dovuto ricorrere ad una guerra economica, cioè ad un blocco dei porti tedeschi. Allo scopo di rendere impossibile la creazione di una base per le operazioni di blocco nelle località più convenienti, il governo danese avrebbe creata una base per la flotta danese non a Aggersosund, ma in qualche porto più al sud, probabilmente fra le piccole isole dove una squadra di sei navi da costa e quattro torpediniere rimarrebbero stazionarie. La fortificazione di Copenaghen sarebbe stata completata, ma non dalla parte di terra, perchè un attacco da parte di terra non sarebbe da aspettarsi. La Germania in cambio rispetterebbe la neutralità della Danimarca in caso di guerra coll'Inghilterra. »

MONTENEGRO

La gravissima situazione nel Montenegro.

Una deputazione armata al principe Nicola.

Conflitti sanguinosi.

Ci telegrafano da Vienna, 30. (W.):

Si telegrafa da Ragusa: Alcune migliaia di montenegrini tennero in una località presso il confine una adunanza deliberando di esigere dal principe il rigoroso rispetto della Costituzione, nonchè le dimissioni del ministero Tomanovic. Una numerosa deputazione partì per Cettigne con una forte scorta armata, per comunicare al principe le deliberazioni della adunanza.

Presso Podgoritza ed altre località avvennero conflitti sanguinosi. Dicesi vi siano molti morti e feriti.

Uno scoppio di dinamite ad Antivari.

Un morto - Sessantotto feriti - Gravi danni ai caseggiati.

Ci telegrafano da Bari, 30. (B.):

Si ha da Antivari che l'altra sera alle 22 a Pristan (Antivari) scoppiò un deposito di dinamite che serviva ai lavori di quel porto e della ferrovia, affidati alla Società italiana a capo della quale v'è l'ing. Paganini. Un operaio rimase morto. Vi sono inoltre 27 feriti gravemente e 41 feriti in modo più lieve. Numerose case rimasero danneggiate. Il principe Danilo e le principesse Milena, Militza e Vera sono accorsi sul luogo del disastro e sorvegliarono l'intera notte all'assistenza dei feriti.

BELGIO

Le tragedie del lavoro sotterraneo.

Una invasione d'acqua in una miniera.

Ci telegrafano da Bruxelles, 30. (B.):

Una invasione d'acqua si è prodotta ieri mattina alle 11 nella miniera di Aguesses a Hangleur. L'invasione è avvenuta a 73 metri di profondità. Duecento operai che lavoravano nelle vicinanze hanno potuto risalire dal pozzo di estrazione attraverso la galleria di salvataggio. Nondimeno dieci operai non poterono giungere fino al pozzo. Si fa di tutto per poter giungere fino ad essi, ma finora inutilmente, malgrado gli sforzi dei salvatori, che si scambiano di ora in ora. Alle ore 16 la squadra di salvatori munita di apparecchi di salvataggio perfezionati, è giunta a Aguesses. Si hanno molte speranze di ritrovare i dieci uomini.

Vi sarebbero undici vittime.

Ci telegrafano da Bruxelles, 30. (B.):

Si teme che le vittime siano undici.

Si vedono galleggiare nella galleria dove avvenne la catastrofe, sei cadaveri. Una folla immensa staziona presso la miniera, a stento trattenuta dalla gendarmeria. La nuova sciagura mineraria ha sinistramente impressionato la regione.

GIAPPONE

Una missione militare francese al Giappone.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

I ministri della Guerra e degli Affari Esteri, hanno deciso di mandare una commissione militare francese al Giappone. Questa missione sarà composta del capitano di fanteria Duval e del capitano di artiglieria Le Roud. I due ufficiali rimarrano al Giappone per due anni.

MAROCCO

La burletta della giustizia al Marocco.

Gli assassini liberi e gli innocenti in carcere.

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

Telegrafano da Tangeri che da Marrakech giunge notizia dell'arresto di una decina di mendicanti, tra cui un sordomuto, accusati di essere gli assassini del dott. Mauchamp. Questa misura fu evidentemente presa per fingere di dare la chiesta soddisfazione alla Francia, ma in realtà è risaputo che i veri assassini si conoscono. Essi si sono rifugiati nella moschea e nessuno pensa ad inquietarli.

D'altra parte si ha da Fez la notizia che i veri aggressori del signor Joncourt, avendo fatto un importante regalo in denaro al Maggen, sono stati rimessi in libertà, e in loro vece si sono arrestati dei poveri diavoli che non ne sapevano niente, e per i quali il signor Joncourt ha reclamato la libertà.

CRONACA MILANESE

PRIMO MAGGIO.

Dopo le caldure strane e fastidiose della settimana scorsa e la brusca rinfrescata di questi ultimi giorni, il limpido azzurro, promette, mentre scriviamo, al Calendimaggio operaio una giornata serena e gioiosa di primaverili folgori.

E vedremo oggi l'esodo colossale, l'emigrazione — per un giorno — a dense e allegre colonne, alla campagna, ai laghi, alle verdi colline, al mare: il bagno di sole e di buona fratellanza.

Che il Calendimaggio operaio sia lieto e senza nubi nel cielo e nelle anime — giorno tutto di pace e di serena gioia — è il nostro voto.

LE GITE E FESTE ORGANIZZATE.

Il Comizio all'Arena.

Fra le gite organizzate oggi dai sodalizi notiamo: quella, già nota, dei tipografi a Besana — dei giornalisti a Piona, sul lago di Como — quella dei tramvieri, circa 1500 partecipanti, a Genova — della Cooperativa ebanisti ad Inverigo presso Erba. Parecchie Società operaie milanesi si sono recate a Lugano per assistere all'inaugurazione di quella Camera del Lavoro, succursale di quella di Milano.

⁂ Per questa mattina, alle 10, grande Comizio commemorativo indetto dalla Camera del Lavoro, all'Arena: oratore ufficiale l'on. Giulio Masini.

E, per finire, tutto il giorno... gite generali a piedi per le vie di Milano, in omaggio alla vacanza dei tram cittadini.

⁂ Questa sera, nel salone dei ferrovieri in via San Gregorio, 46, grande festa organizzata dai Gruppi socialisti milanesi «pro scioperanti di Argenta e pro nuova sede dei Gruppi» stessi.

⁂ La *Battaglia proletaria* è uscita in otto pagine, con articoli d'occasione, di cui ecco il sommario: *Il proletariato e il 1 maggio*, F. Pagliari. — *La politica proletaria internazionale e l'emigrazione*, A. Cabrini — *Primo Maggio*, Emma Ciocca — *Ricordate?* G. Forti — *Primo Maggio civile*, E. Ciacchi — *Il sermone della montagna*, Upton Sinclair — *Alla ricerca di una bussola*, Il contadino — *Gli svaghi degli ambasciatori papalini* — *Cronaca delle organizzazioni* — *Primo Maggio*, E. Marchioli — *Lo sciopero di una classe deve colpire la propria cooperativa?* G. Forti — *Le cooperative devono scioperare?* A. Repetti — *Quale la via?* C. D. — *Maggio triste*, Virginio Frati — *Biblioteche popolari.* — *Gli infermieri e il fatto di Mombello*, Garoni e dottor M. Soldi — *Gli elettori-vacche* — *La vertenza «Azione-Avanti!»* — *L'Unione cooperativa e i lavoranti tappezzieri* — *Scioperi, vertenze, agitazioni* — *Nella campagna lombarda* — *Dall'Osservatorio* — *Sottoscrizioni* — *Università popolare.*

UNA GRAVE AGITAZIONE dei medici condotti.

Com'è noto i medici condotti di Milano, hanno presentato alla Giunta un memoriale nel quale chiedono miglioramenti vari, e fra l'altro un maggior numero di giorni di riposo. Essendo imminente l'estate, una commissione di essi, chiese all'assessore Menozzi una risposta almeno per quanto riguarda questo punto del memoriale. Non avendo l'assessore dato risposta esauriente, i medici hanno deciso di non presentarsi domani, come è consuetudine, all'Ufficio d'Igiene per stabilire i turni della prossima vacanza.

Inoltre hanno dato incarico alla Associazione Sanitaria di convocarli per decisioni ulteriori.

La conferenza del prof. Morselli sullo spiritismo.

Se la folla aristocratica che si era data l'altra sera convegno nelle splendide sale della Società del Giardino per udire la parola del prof. Enrico Morselli su «Lo spiritismo nelle sedute medianiche di Eusapia Paladino» aveva sperato di potere avere la spiegazione esatta dei fenomeni che appassionano ormai tanti studiosi, lo diciamo subito, deve essere rimasta delusa.

L'oratore ha dapprima fatto rilevare come ben diverso sia il punto di vista dal quale si parte oggi nello studiare i fenomeni medianici in confronto di quanto si è fatto cinquant'anni fa, quando lo spiritismo ci venne dall'America.

Allora i fenomeni, talvolta incomprensibili, venivano sfruttati da abili mistificatori e fu per questo forse che gli studi non approdarono ai risultati pratici che si aveva diritto di sperare.

Ora invece sono i più profondi appassionati cultori della psicologia che si dedicano a tutt'uomo per giungere alla spiegazione degli effetti ed alla scoperta delle cause che determinano i fenomeni stessi.

Eusapia Paladino è fra i più potenti *mediums* dei nostri tempi, ma non ha potenza intellettuale: così, per esempio, benchè essa sia in grado di produrre fenomeni assai più importanti di quelli che non possano dare altri *mediums*, non sa dare la scrittura nè diretta, nè indiretta, appunto perchè, come si sa, il grado di elevatezza dei fenomeni è in rapporto coll'intellettualità del *medium*.

La dissertazione che il prof. Morselli fa sulle diverse categorie di fenomeni medianici: meccanici, acustici, di irradiazione, di repulsione, sulla materia, esteriori, ecc., è accompagnata dal racconto dei risultati ottenuti nelle numerose esperienze di cui fanno fede buon numero di projezioni.

Dopo aver parlato delle diverse spiegazioni che la scienza tenta oggi dare ai fenomeni medianici, l'oratore dichiara di non credere all'intervento di spiriti nel determinare i fenomeni stessi, e si afferma seguace della scuola che ammette bensì i fenomeni, ma che va cauta nel determinarne le cause.

È certo, egli dice, che l'uomo ha capacità ad emanare del fluido dal proprio sistema nervoso e che a seconda dell'intensità di questa emanazione si ottengono minori o maggiori risultati medianici. È da questo punto di vista che si deve partire nelle ricerche.

La conferenza è durata due ore e quaranta minuti e l'oratore è stato salutato alla fine da una calorosa salva d'applausi.

Per la diffusione degli studi astronomici,

Una bella conferenza - L'auspicato « Circolo Astrofili milanesi. »

L'altra sera il salone dell'Università Popolare vide la consueta folla studiosa accresciuta di nuovi uditori accorsi all'annunziata conferenza del cap. Isidoro Baroni, fra i quali notammo il prof. Celoria.

Il conferenziere seppe dare all'esposizione scientifica una forma facile e brillante, spesso arguta: dimostrando quanto frequenti ed enormi — sempre deplorevoli, talvolta dannose — lacune rimangono, in fatto di cognizioni astronomiche, nella cosidetta coltura generale: la necessità quindi di una seria e ben organizzata opera di diffusione.

Il geom. Stabile commentò la conferenza con bellissime proiezioni astronomiche.

Il Baroni concluse proponendo la costituzione, da tanto tempo invocata, del Circolo Astrofili milanesi, offrendone a centro e nucleo iniziatore il suo ottimo periodico *L'Astrofilo*, il quale riceverà le adesioni.

Auguriamo che gli sforzi benemeriti del valente cap. Baroni ottengano il meritato successo.

IL BANCHETTO DEL CLUB ALPINO.

Una vecchia guida.

L'altra sera, al Cova, ebbe luogo il solito banchetto annuale della sezione di Milano del Club Alpino Italiano. Numerosi erano gli intervenuti.

Alla tavola d'onore sedevano, alla destra del presidente Luigi Brioschi, il comm. Francesco Strazza, colonnello del 5° alpini, ed alla sinistra Antonio Baroni, una delle guide più famose delle nostre Alpi.

Il Baroni, nativo di Suzzia (frazione di San Pellegrino, nella Valle Brembana), è nato nel 1833. Nel 1854, come soldato di leva, dovette andare a servir l'Austria negli ulani; nel 1859, liberata la Lombardia, entrò nell'esercito italiano, nelle guide, al seguito del generale Isasca; servì dall'assedio di Gaeta sino all'assedio di Ancona; e nel 1861 andò in congedo.

Nel 1874 cominciò la sua carriera di guida alpina; e come tale non si fermò nelle Alpi e Prealpi lombarde, ma tutte salì le principali vette della nostra cinta alpina, dal Monte Rosa all'Antelao, dai ghiacciai del Piemonte alle Dolomiti del Cadore, ove fu uno dei primi salitori della Croda da Lago, che egli stima ancora assai difficile.

Nel 1902 la sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano gli assegnò una medaglia d'oro.

L'anno scorso il Baroni, sentendosi un po' stanco, e pel timore di non poter servire come avrebbe voluto, egli volle riconsegnare alla sezione di Milano le chiavi dei rifugi: e la sezione di Milano gli assegnò un grande distintivo in oro, che gli fu consegnato ieri sera al banchetto.

LA VERTENZA DEI PARRUCCHIERI.

Un'agitata riunione di proprietari.

Nessun accordo.

Dalle nove dell'altra sera sino al tocco i proprietari parrucchieri stettero radunati in un'aula delle scuole di via Circo, per prendere una decisione intorno alla nota e ormai troppo lunga vertenza che agita la loro classe.

Presiedeva il signor Bressan. La discussione, animata sin dal principio, divenne in certi momenti tempestosa, e vi parteciparono una quarantina di oratori, divisi in due correnti: una, la più numerosa, per l'approvazione del risultato del *referendum*, il quale stabiliva il riposo settimanale di 36 ore consecutive con chiusura dei negozi; l'altra che voleva invece rinunciare a qualsiasi resistenza contro il contegno dei proprietari dissidenti del centro.

Alla fine, dopo le parole del segretario del Comitato pro riposo settimanale, signor Pesci, gli adunati per acclamazione approvarono le proposte dei lavoranti in quanto riflettono le 36 ore di riposo, e decisero inoltre di tener chiusi i negozi durante il riposo stesso.

Fu comunicata quindi l'adesione seguente di tre proprietari, già dissenzienti, che sono i signori Solzi, Rizzi e Lancetti:

Spett. Comm. dei lavoranti parrucchieri,

I sottoscrittori presa cognizione dei desiderati esposti nell'ordine del giorno votato dai lavoranti dichiarano di accettare le 36 ore consecutive di riposo e sono pronti a darlo nella durata da sabato sera al lunedì mattina, senza nessuna preoccupazione della forma colla quale altri proprietari intendono dare il riposo chiesto dai lavoranti.

Sciopero ad oltranza.

Le decisioni dei proprietari vennero comunicate all'assemblea dei lavoranti riunita alla Camera del Lavoro, i quali non si mostrarono soddisfatti.

Essi ritengono che difficilmente si potrà ottenere l'accordo completo dei proprietari circa la chiusura dei negozi al lunedì.

In base a questi concetti, l'adunanza votò il seguente ordine del giorno:

I lavoranti parrucchieri riuniti a comizio la sera del 29 aprile, considerando infruttuo-

---

Appendice del SECOLO 1 Maggio. 21

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

Proprietà letter. riservata per l'Italia

Ma insieme con la febbre della disperazione, questa esaltazione era caduta, rimpiazzata dal male sordo di una tristezza priva di violenze, come di speranze.

Nohel sapeva che Janik non era donna da divagarsi con sofismi. Amerebbe forse colui che l'amava tanto; ma se si considerava come impegnata con Pietro Le Jariel, nulla glielo avrebbe fatto scordare.

Il sentimento del dovere, se mai, inerente alla sua natura, la difenderebbe vittoriosamente contro gli argomenti speciosi. Allora ella soffrirebbe, e senza lamentarsi, per non contristare i felici...

— No, non voglio, mia povera ragazza, mia povera Janik!

Bernardo credeva quasi di parlare, tanto il suo pensiero era intenso, e, in quel linguaggio muto, diceva:

— No, non voglio che tu mi ami! Il mio amore è funesto, e io non voglio la tua infelicità. Il tuo fidanzato è giovane come te; e come te ha la giovinezza del cuore. La grande esistenza dei marinai, l'eterna contemplazione d'uno spettacolo sublime, un contatto frequente e sempre atteso della vita, della completa salute, con la morte; tutto ciò rende pura l'anima. Nulla ha potuto togliere al tuo amico d'infanzia questi fervori che tu ami tanto... e che si perdono sempre, e che non si ritrovano mai più quando si è conosciuta la vita sotto certi aspetti ingannevoli.

« Meglio di me, senza dubbio comprenderà i tuoi entusiasmi di sognatrice un po' mistica; meglio di me ti parlerà dell'« Ideale »; pronuncierà questa parola dal senso infinito; che si può concepire, ma che non si spiega!... Sì, vi amerà meglio di me, Janik, perchè vi amerà *per voi*, mentre io vi avrei amata *per me*; e il suo amore, pacifico e sereno, vi darà una felicità che la mia passione inquieta vi avrebbe forse sempre rifiutata. Io sparirò... e, vicino a vostro marito, voi non penserete a piangermi.

Morire, infine morire!...

L'Idea aveva riafferrato Giacomo Chépart, ed ora, nè vani rimpianti, nè fuggevoli speranze, non la distorrebbero più!

Così meditando, aveva camminato molto. I contadini, occupati nei campi si spaventavano nel veder passare, pallido e furtivo come un'ombra quel giovane elegante che non rispondeva al loro saluto.

Dove andava? Egli stesso non sapeva. E, d'altronde, che gliene importava?

La sera scendeva sul piano: i contorni degli oggetti cominciavano a perdersi nella bruma; l'aria era di una calma opprimente. Improvvisamente Nohel si trovò davanti alla « Fontana di Maria » che gocciolava sempre con la sua debole e dolce voce... E anche Janik era venuta là. Affaticata dall'insonnia della notte precedente, si era seduta a terra, presso la sorgente e, con la testa languidamente appoggiata sul muschio. Nell'erbetta, il sonno l'aveva presa.

Dormiva ancora, con le lagrime negli occhi. Bernardo si fermò, poco sorpreso, poichè per lui Janik era dappertutto, e la contemplò con lunghi sguardi; in quell'abbandono del suo essere stanco, ella sembrava più debole e più delicata, così delicata e così debole che il cuore del giovane si struggeva, commosso da quella pietà che si prova vedendo soffrire un fanciullo.

Avrebbe dato tutto per asciugare quelle lagrime, di cui vedeva le traccie. Perchè aveva spaventato quella sensitiva; perchè le aveva brutalmente evocato lo spettro del suicidio?

Ora, lo tormentava un desiderio di chiedere perdono, di inginocchiarsi presso la piccola cugina, e di baciarle là, nell'erba umida, il lembo della sua veste, o i nastri delle scarpette.

— Ah! però, se m'aveste amato! Se mi aveste amato, Janik!

E avvolgeva la giovane in uno sguardo pazzo, nel quale v'era dell'amore, e sopratutto del dolore... Una suprema speranza lo esaltava; d'un tratto, gli sembrò che dalle labbra semiaperte di Janik un nome stesse per uscire, e che quel nome sarebbe stato il suo. Non osava più respirare; il cuore gli batteva fin quasi a rompersi.

La signorina di Thiaz abbozzò un movimento, poi... fu solo una parola, ma Bernardo la udì: « Pietro », mormorò, e aprì gli occhi.

Egli restò privo di forze. Dunque finito tutto, stavolta! Vero dunque che a lui restava solo una risorsa: il nulla.

Alla vista di Nohel, Janik aveva trasalito.

— Voi! disse.

Bernardo spiegò umilmente:

— È il caso che m'ha condotto qui... e stavo per svegliarvi. Come siete imprudente!

— Mi sono addormentata senza saperlo, disse ella, levandosi tutta freddolosa.

E aggiunse con un sorriso forzato:

— Sono un po' folle.

— È la gioia.

Bernardo aveva parlato con maligna ironia... Ma si pentì subito del suo sarcasmo, e, curvandosi rapidamente, raccolse la sciarpa bianca che giaceva ai piedi di Janik. La giovane si lasciò passivamente avviluppare nelle pieghe della stoffa di seta.

— Non voglio che abbiate freddo; non voglio che vi prendiate del male, diceva Bernardo con voce senza espressione, come non avesse coscienza del senso delle sue parole. Venite ora... in fretta... la zia Armelle vi sgriderà.

Per alcuni minuti, camminarono sotto i boschi, tacendo istintivamente in quell'oscurità; poi sboccarono nel piano; e il cielo apparve loro d'un tratto, come una vòlta magnifica, costellata di punti d'oro, e Bernardo mormorò:

— Partirò presto... Chi sa se ci rivedremo mai?... Non mi dimenticherete affatto, dite... Janik? Qualche volta... quando sarete sola... quando leggerete uno dei libri che abbiamo letto insieme, quando udirete il canto chiaro della Fontana di Maria... penserete a me, non è vero?

Ella balbettò:

— Non vi dimenticherò. Io...

Ma capì che la voce le mancava, e tacque.

Avevano oltrepassato la cancellata del castello, che si staccava a grandi linee nella notte azzurra.

Uno strano profumo, fatto di mille profumi che si confondevano negli stessi effluvi, saliva dai margini delle aiuole, o scendeva dagli alberi in fiore.

Bernardo si ricordò il suo arrivo a Nohel, e quell'istante, in cui, solo sotto il cielo radioso, aveva invocata l'anima della piccola avola.

Essa era venuta, quella consolatrice benedetta, e la vita del giovane, improvvisamente rasserenata erasi cambiata.

Dagli occhi dolci e lieti che gli avevano così sorriso, aveva conosciuto la speranza, quasi la felicità... Tutto quel passato ancora tanto prossimo, tutti quegli sforzi, tutti quei sogni, perchè Giacomo Chépart si ritrovasse una sera, lo stesso uomo, nel medesimo posto, con la morte nel cuore...

Lo stesso uomo! Era veramente lo stesso uomo?...

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Sono uscite le prime DUE DISPENSE DELL'OPERA

Le Avventure del Barone di Münchhausen

il capolavoro dell'umorismo tedesco la delizia dei ragazzi

Nuova edizione a dispense

Illustrata splendidamente da G. DORÉ

Ogni dispensa separata Cent. **10.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

sa la deliberazione presa dai proprietari sia per il numero che per la forma, denunciano questa forma all'autorità competente;

deliberano la continuazione dello sciopero ad oltranza, fino all'ottenimento completo delle 36 ore di riposo consecutive e cumulative indipendentemente dalla chiusura dei negozi, da garantirsi colla firma del contratto, che sarà presentato ad ogni singolo proprietario personalmente.

Stamane ebbe luogo la solita riunione.

PEL NUOVO PATRONATO SCOLASTICO in via Jacopo Dal Verme.

Il Comitato promotore del Patronato per gli alunni poveri della Scuola Maschile di via Jacopo Dal Verme non sta con le mani alla cintola.

Costituito dalla prima assemblea in Comitato provvisorio — composto dei signori Riccardo Biraghi, presidente, Ada Palanti-Romussi, Pietro Canzi, Giovanni Pessina, Pasquale Locatelli, consiglieri; Ditta Piatti, G. Piva, G. Faioni, B. Granata, G. Andressi, A. Rossi, G. Leoni, cav. prof. Enrico Riva, cav. Pietro De Marchi, Cesare Viganò, soci aderenti; prof. direttore G. B. Curami, segretario — ha diramato una circolare agli esercenti, ai proprietari di case, ai padroni degli stabilimenti industriali del quartiere, nella quale si dimostrano la necessità e i vantaggi della nuova istituzione, invitandoli ad una apposita riunione nella palestra della scuola.

L'iniziativa incontra nel popoloso e laborioso quartiere molto favore, e non v'è dubbio che presto il buon albero protettore dell'infanzia studiosa vi sorgerà fiorente e rigoglioso per slancio di cittadina filantropia.

Un uomo decapitato da un treno elettrico. Disgrazia o suicidio?

L'altra sera alle 10 e mezzo, alcuni guardiani ferroviari, ispezionando la linea elettrica, rinvennero a trecento metri circa dalla stazione centrale, e precisamente sul ponte della Martesana il cadavere di un uomo, il cui capo era completamente staccato.

Le ruote di un treno elettrico, che avevano travolto l'infelice lo avevano così decapitato!

Non fu possibile ancora identificare lo sconosciuto, ch'era vestito decentemente di nero, ed aveva a lato un canestro contenente delle uova e una bottiglia ripiena d'olio.

Nelle tasche non gli si rinvenne che un biglietto di terza classe, valevole per il treno che arrivò a Milano iersera alle 9.45.

Ciò fa supporre che si tratti d'un viaggiatore il quale abbia voluto imprudentemente scendere, approfittando del rallentamento del treno, e sia stato travolto dal treno stesso.

Non è però assolutamente esclusa anche l'ipotesi di un suicidio.

Sul luogo dove venne fatta la lugubre scoperta, si recarono tosto per le constatazioni di legge, il commissario avv. Vimercati, e un medico dell'ufficio sanitario. I miseri resti dello sconosciuto, raccolti dai militi dell'assistenza pubblica milanese, furono trasportati nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale, ove saranno esposti pel riconoscimento.

LE ONORANZE AL SINDACO DI MESSINA

Ci telegrafano da Messina, 29:

La salma del sindaco Martinez giunse stamane, e si preparano solenni esequie. Continuano a giungere moltissime attestazioni di cordoglio da ogni parte d'Italia. Messina però rimane specialmente grata alla grande e generosa Milano per l'interessamento preso in tanto lutto dalla cittadinanza, dalla stampa, e esterna pubblicamente la sua imperitura gratitudine. Nella prima riunione del Consiglio si proporrà uno speciale voto di ringraziamento.

Ricorrendo oggi la festa del **PRIMO MAGGIO,** *domani non pubblicheremo le prime tre* **edizioni**. *Il* Secolo *uscirà però nella IV edizione in Milano all'ora consueta, ed oltre che a* Milano *sarà in vendita in tutte le città all'orario abituale della edizione predetta.*

ECO DEI TEATRI

Pietro Platania commemorato a Palermo. Si eseguirà la sinfonia dello «Spartaco»

Ci telegrafano da Palermo, 30 sera. (S.):

Si è costituito a Palermo un Comitato di notabilità cittadine per commemorare il maestro Pietro Platania. Si farà un gran concerto nel quale verrà eseguita la sinfonia dello *Spartaco*, di cui si è richiesta la partitura alla vedova.

SPETTACOLI LIRICI.

A Ravenna per la consueta importante stagione primaverile si darà l'opera *Thaïs* ed il ballo *Brahama*. L'andata in scena è fissata per il 7 maggio.

A Chieti verrà rappresentata la *Siberia* di Giordano.

A Foggia si prepara una stagione assai importante colle opere *Adriana, Fedora* e *Werther*; a Brindisi si annunciano *Cavalleria, Pagliacci* e *Fedora*.

Per la stagione di fiera al Teatro Grande di Brescia sono stabilite le opere *Thaïs* ed *Amica*. Lo stesso spettacolo verrà facilmente riprodotto in seguito al Ponchielli di Cremona.

Coll'*Amica* di Mascagni si aprirà pure in questi giorni il Politeama Genovese.

A Gubbio si daranno *Cavalleria* e *Pagliacci*.

A Lucca si riprenderà la *Fedora*.

A Rimini per la stagione dei bagni furono scelte le opere *David* e *Amico Fritz*.

A Como al Teatro Cressoni è già andata in scena la *Carmen*; a Roma al Teatro Quirino si daranno le opere *Cavalleria, Pagliacci* e *Chénier*, ed al Bellini di Napoli continueranno le rappresentazioni di *Fedora, Cavallerie* e *Pagliacci*.

PICCOLA CRONACA

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva alle 5.15 — tram. alle 7.26 — Roma: leva alle 5.11 — tram. alle 7.5. — Palermo: leva alle 5.12 — tram. alle 6.55.

Luna. — Età giorni 18. Leva alle 9.49 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 770 sul Portogallo, minima di 748 sul Mar Bianco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 2 coperto — Zurigo, 0 nevica — Trieste, 4 nuvoloso — Nizza, 8 nuvoloso — Praga, 4 pioggia — Budapest, 7 coperto — Madrid, 4 bello — Vienna, 9 coperto — Pietroburgo, 1 nevica.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione notevolmente aumentata: massima di 765 sul basso Tirreno, minima di 759 sul Veneto.

Venti moderati e forti tra libeccio e maestro; mari agitati.

Temperatura aumentata; massime di ieri: Alessandria, 12 — Genova, 15 — Roma, 21 — Bari, 26 — Torino, 13 — Firenze, 14 — Napoli, 19 — Palermo, 25 — Venezia, 18 — Bologna, 13 — Foggia, 27 — Cagliari, 20.

Ieri. — Generalmente vario con pioggerelle sparse sul Veneto e al Centro.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'alta e media Italia, bello al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 29 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.6.
Temperatura centigrada media + 7.1 — massima + 11.6 — minima + 3.8.
Umidità relativa media 78 %.
Venti dominanti: Est sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera quasi nuvolo.
Piove.
Acqua caduta mill. 26.4.

ANCHE A VARESE LA NEVE, Il personale di un albergo alpino bloccato.

Ci telefonano da Varese, 30:

La nevicata sui monti del Varesotto e del Lago Maggiore ha raggiunto, durante la notte e nella mattinata d'ieri, delle proporzioni straordinarie. Anche il Sacro Monte e la Prima Cappella, sono coperti di neve; che in certe località, come a Cuasso, a Cavagnano, è arrivata a un'altezza di trenta centimetri.

Il vento ne ha fatto ammucchiare quasi due metri attorno all'albergo Ciotti alla Punta Paradiso, che è rimasto completamente bloccato per parecchie ore. Il personale dell'albergo, costituito dal signor Sberzi e dalla sua famiglia, ha dovuto lavorare per parecchie ore per poter liberare le adiacenze dell'albergo e un sentiero che conduce a Santa Maria del Monte.

Continua l'impressionante attività dello Stromboli. Vivo allarme in Calabria.

Ci telegrafano da Lipari, 29 notte:

L'eruzione dello Stromboli, accompagnata da forti boati, ha prodotto un areomoto che fece frantumare i vetri delle abitazioni. I vigneti sottostanti alla montagna sono completamente distrutti. Il vulcano è ora in attività ed appare avvolto in un'immensa nuvola di fumo mentre un gigantesco pennacchio si innalza dalla vetta. Da Messina è partita per Stromboli la torpediniera 112 con a bordo un commissario di P. S., un ingegnere del genio civile e varie altre persone. Questi hanno riferito che l'eruzione avvenne alle 9.30 del 27 corr. accompagnata da un'abbondante pioggia di lapillo incandescente, durata per cinque minuti che comunicò il fuoco ai canneti, distruggendo i raccolti dei terreni più vicini al cratere. Alcune case e due chiese sono rimaste leggermente lesionate.

Le popolazioni della Calabria sono molto allarmate.

Il freddo e la neve a Lubiana.

Ci telegrafano da Trieste, 30:

Nel versante Orientale delle Alpi Giulie caddero grandi nevicate. A Lubiana caddero venti centimetri di neve. Il freddo è intenso.

MAL TEMPO IN TOSCANA.

Abbiamo da Lucca:

Da due giorni si hanno forti venti ed acquazzoni. Le vette dell'Appennino e delle Alpi Apuane sono ancora coperte di nevi. Causa questo tempo e grandinate si ha un forte abbassamento di temperatura quasi invernale.

Questa stagione continuando potrebbe danneggiare le viti che hanno le gemme del germoglio, e i frutti primaticci; mentre è propizia per i prati, grani, frutti e olivi.

Nessuno ricorda a maggio una stagione così rigida.

Un metro di neve sulle Alpi.

Mandano da Zermatt che sulla catena di confine la neve è copiosamente caduta. Al Theodule e alla Grinesch la neve nuova raggiunge un metro d'altezza.

Al Theodule il termometro è sceso a 5 sotto zero.

LE FESTE DI PERUGIA. Un banchetto di cento coperti offerto dal Municipio alle autorità ed ai Comitati.

Ci telegrafano da Perugia, 30. (M.):

Il municipio offerse un banchetto di circa cento coperti alle autorità e notabilità convenute per l'inaugurazione dell'Esposizione ed ai Comitati della Mostra e dei festeggiamenti. Allo *champagne* parlò primo il sindaco, salutando e ringraziando gli ospiti, poscia l'on. Pompili anche a nome del ministro Tittoni ringrazia, applaudito, la rappresentanza nazionale per il suo intervento alla cerimonia odierna. L'on. Fani ringrazia, tra gli applausi, l'on. Rava per la sua presenza e rende omaggio all'opera del sindaco, del Comitato e del direttore della Mostra, Urbini. Indi l'on. Rava, accolto da un'ovazione, eleva un inno alato alle glorie perugine. Blaserna, pure applaudito, manda un saluto al valoroso senatore Zeffirino Faina, l'eroe del 20 giugno 1859. Il dottor Gallenga, a nome del Comitato della mostra, offre una ricca pergamena al sindaco, che l'accetta ringraziando vivamente.

Un maggiore ucciso per fatalità da un soldato al campo di tiro a segno a Piacenza. La disperazione dell'involontario uccisore.

Ci telefonano da Piacenza, 29 notte. (B.):

Una grave disgrazia è avvenuta stamane al campo di tiro a segno di Piacenza. Mentre il soldato Giovanni Tilda, di anni 22, di Cremona, stava ripulendo il proprio fucile dopo le prove di tiro, dal fucile stesso partì un proiettile, che andò a colpire prima un soldato sfiorandogli un braccio, poi il maggiore del 49° fanteria e presidente del campo di tiro, cav. Virgilio Pescatore, che ebbe il petto trapassato e cadde ucciso all'istante. La perizia medica constatò che il maggiore ebbe dal proiettile perforato il polmone destro e il cuore. Accorsero le autorità civili e militari, che subito aprirono un'inchiesta. Il soldato Tilda disse che egli aveva sparato tutti i colpi che aveva imbussolati nell'arma. Si suppone quindi che uno dei proiettili non sia casualmente partito. È escluso che si possa trattare d'altro che di una fatalità. L'autorità civile infatti non ha preso nessun provvedimento contro il soldato, che si trova a disposizione dell'autorità militare. Il poveretto è accasciato e non fa che piangere, per quanto dica che non si accorse neppure del colpo che partì dal suo fucile. Il cav. Pescatore era un ufficiale distintissimo, specialmente versato in materia di tiro. Lascia la moglie, signora Carolina Tessi di Modena e un figlio dodicenne.

La traslazione della salma di Alberto Nota.

Ci telefonano da Torino, 30. (D.):

Per deliberazione municipale, la salma di Alberto Nota, autore di tante commedie applaudite nella prima metà del secolo scorso, venne tumulata nella nuova ampliazione del cimitero destinata agli uomini illustri. Alla cerimonia assistevano artisti e letterati.

L'on. Albertini, quale commediografo e quale assessore ricordò l'opera dell'applaudito poeta teatrale ed i fini sentimenti a cui era indirizzata.

IL SECOLO

ABBONAMENTI

dal 1.° Maggio 1907 alla fine Aprile 1908

PRIMA COMBINAZIONE.

Il Secolo col **Secolo illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 20 — Regno L. 26 — Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.

Il Secolo col Secolo Illustrato — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas**.
Milano L. 24 — Regno L. 28 — Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.

Il Secolo col **Secolo illustrato** — e la rivista mensile **Varietas**.
Milano L. 18 — Regno L. 24 — Estero Fr. 40

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.

Il Secolo e Secolo illustrato.
Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1 — Estero Fr. 2.

ULTIMA ORA

Il re d'Inghilterra di passaggio per Roma. Il suo incontro col re d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

Alle ore 13 è giunto alla stazione Tuscolana, in automobile, il re d'Italia per attendervi il re d'Inghilterra di passaggio per Roma, dove è giunto in treno speciale alle 13.13. Il sovrano inglese è sceso subito dal treno. I due sovrani si sono abbracciati affettuosamente. Re Edoardo vestiva in borghese. I due re sono subito risaliti nel vagone reale dove rimasero insieme dieci minuti. Quando il treno stava per partire, discesero e tornarono ad abbracciarsi. Re Vittorio salutò il seguito del re Edoardo e questi si accommiatò dai personaggi che accompagnavano il re d'Italia. Re Edoardo quindi è risalito in treno ed alle ore 13.25 è ripartito per la linea di Firenze. Il re d'Inghilterra è rimasto a lungo al finestrino del vagone, salutando.

Le discussioni del Congresso dei ferrovieri. Gli istituti di Previdenza e la Cassa unica.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

Stamane il Congresso dei ferrovieri ha lungamente discusso sugli istituti di Previdenza e sulla Cassa Unica. Presiedeva Vela.

Caneschi ha riferito a nome della maggioranza dei membri dell'Istituto di previdenza e ha presentato in proposito il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti del personale degli Istituti di previdenza e ferrovieri, ritenendo che gli Istituti di previdenza informati al concetto dell'accumulazione del capitale, mantengano perennemente il pericolo di nuovi disavanzi, esprimono l'opinione che l'organizzazione debba porre fra i suoi postulati che le pensioni debbano essere poste a carico dell'esercizio, in attuazione del concetto che debba essere corrisposta la intera paga a tutti indistintamente i ferrovieri, che, dopo essere stati sfruttati nella parte migliore delle loro energie fisiche ed intellettuali, vengono esonerati dal servizio.

Boscarino ha poi riferito, a nome della minoranza dei membri degli Istituti di Previdenza. Egli, in contrapposto a quello di Canessi e degli altri, ha presentato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti elettivi deliberano di proporre al Congresso la conferma della Cassa Unica autonoma amministrata dai soli rappresentanti elettivi con disponibilità dei capitali, e con quei miglioramenti tecnici che assicurino una pensione corrispondente alle aspirazioni della classe».

Sulla relazione è stata aperta la discussione, alla quale presero parte alcuni appoggiando l'ordine di idee e quindi l'ordine del giorno Caneschi, altri l'ordine del giorno Boscaino, e altri ancora esponendo altri concetti e pregiudiziali, che vengono risolte.

Il duca d'Aosta in Quirinale. Il presumibile scopo della visita

Ci telefonano da Roma 30 sera (G.):

Stamane alle 6.55 è giunto a Roma da Napoli il duca d'Aosta il quale, recatosi al Quirinale, vi si trattenne fino al tocco, ripartendo alle 13.30 per Napoli. Si assicura che questa visita non sia estranea alle voci diffusesi in questi giorni di certi fatti svoltisi nell'ambiente ducale di Napoli, e per i quali si era detto che il duca da Napoli sarebbe stato destinato a Palermo.

L'edizione del 1° Maggio dell'"Avanti„ boicottata dai rivenditori.

Ci telefonano da Roma, 30, sera. (G.):

I rivenditori di giornali hanno boicottato oggi l'*Avanti!* uscito a mezzogiorno in edizione straordinaria per il primo maggio. La causa del boicottaggio si deve ricercare nell'avere l'amministrazione del giornale aumentato ai rivenditori il prezzo dell'edizione straordinaria, in confronto degli anni scorsi. Il giornale non si vende, e molte copie sono state bruciate dai rivenditori.

Gli ospiti di Venezia in gita. La visita alle isole.

Ci telefonano da Venezia, 30, sera. (B.):

Oggi, con un tempo bellissimo, ebbe luogo la gita alle isole dell'Estuario, offerta dal municipio di Venezia agli ospiti qui convenuti per la inaugurazione dell'Esposizione. La gita aveva dovuto essere rimandata ieri, a causa della dirottissima pioggia.

Sui due vaporini municipali *Chioggia* e *Murano*, imbandierati a gran gala ed elegantemente addobbati, presero posto gli assessori comunali Chigiato, Pascolato e Testolini, che fecero gli onori di casa, e circa duecentocinquanta fra artisti e giornalisti. Fra i primi, erano i più noti pittori e scultori italiani ed esteri, fra cui numerosi belgi e molte signore. Tra i secondi attirò la generale attenzione Oronzo Marginati il collaboratore assiduo del *Travaso delle idee*, che da un portafoglio che non abbandonò mai, traeva l'incartamento necessario alle sue acute osservazioni.

Giunti i vaporini all'isola di Murano, i gitanti si divisero in più squadre per visitare le fabbriche di vetri grafiti e i soffiati artistici.

Visitarono pure altre fabbriche di vetri e di conterie. Poi i gitanti si recarono al Municipio, dove furono accolti dal sindaco, signor Ferri, che rivolse agli ospiti eloquenti parole di saluto. Preso il vermouth, offerto dal Municipio, i gitanti visitarono l'interessante Museo.

Durante il viaggio tra Murano e Burano, venne servita a bordo una succolenta colazione.

Giunti all'originale Burano, la comitiva visitò le scuole di merletti, accompagnata dalla Giunta municipale e dalla musica. In seguito, i gitanti si recarono ad Orcello, per visitarvi l'antichissimo Duomo ed il tempio di Santa Fosca, nonchè gli importantissimi musei.

Ripresa la via del mare, alle cinque, i gitanti sbarcarono ai giardini pubblici per fare un giro nelle sale dell'Esposizione.

La principessa Letizia, arrivata ieri sera a Venezia, ha visitato oggi l'Esposizione.

LE FESTE DI PERUGIA. Il pranzo offerto dal Comitato - La serata di gala al teatro Morlacchi - Un vermouth d'onore al ministro Rava.

Ci telegrafano da Perugia, 30, sera. (M.):

Diretti a Roma sono ripartiti il ministro Rava ed i sottosegretari Ciuffelli e Pompilj, le rappresentanze della Camera e del Senato e gli altri deputati che erano rimasti qui ieri sera per assistere al pranzo offerto in loro onore dal Comitato dell'Esposizione. Nella serata assistettero allo spettacolo di gala al teatro Morlacchi.

Prima di recarsi al teatro, il ministro Rava s'intrattenne alla sede della Federazione degli insegnanti medi, che gli offersero un vermouth d'onore.

Una campagna dei carabinieri di Napoli contro una banda di turpi ricattatori. Numerosi arresti.

Ci telegrafano da Napoli, 30, sera. (X.):

I carabinieri stanno facendo numerosi arresti fra una setta di tristissimi sfruttatori, e di turpi ricattatori, di sciagurati pervertiti, ai quali spillavano grosse somme. Si accenna anche allo sfruttamento esercitato da quella banda di predoni a danno di un generale a riposo al quale sarebbero state carpite circa trentamila lire. Diversi affiliati alla losca associazione furono già tratti in arresto.

UNA TUMULTUOSA SEDUTA al Consiglio Comunale di Pisa

Un'interpellanza sulla dimostrazione contro il cardinale Maffi - Una puntata contro il sindaco - «A Roma ho detto a quel modo, e a Pisa faccio così!» - Carabinieri cosacchi - La protesta della minoranza liberale.

Ci telefonano da Pisa, 30 sera (*Sraffa*):

Ieri ha avuto luogo l'adunanza al Consiglio comunale alla quale intervenne una vera folla di cittadini che desideravano di assistere ad una interpellanza che si diceva sarebbe stata fatta sulla manifestazione anticlericale di ieri contro il cardinale Maffi.

Invano i clericali cercarono di stancare la pazienza del pubblico mandando in lungo la seduta segreta.

Finalmente dopo le sedici si apre la seduta pubblica. Appena il consigliere Balestri della minoranza repubblicana prende la parola sulle comunicazioni del sindaco, si fa un gran silenzio.

Il consigliere Balestri prende occasione dal discorso pronunciato al Campidoglio dall'onor. senatore prof. D'Ancona per compiacersi di alcune frasi del medesimo inneggianti alla libertà del pensiero e condannanti il clericalismo. Il sindaco D'Ancona, che si era recato a capo della Giunta a rendere omaggio al cardinale Maffi, ben comprendendo la satira contenuta nelle parole del consigliere Balestri, lo interrompe violentemente gridando: A Roma ho detto a quel modo e a Pisa faccio così!... » A queste parole il pubblico scoppia in un indescrivibile tumulto e fischia, gridando evviva a Giordano Bruno ed a Carducci. Il sindaco si ritira ordinando la sgombro della sala, ma la folla continua a rumoreggiare energicamente protestando contro un assessore di parte clericale che ha lanciato un volgare insulto contro uno del pubblico. Carabinieri e guardie con uno stuolo di delegati capitanati dal commissario Ermialdi irrompono nell'aula e si lanciano contro i dimostranti, operando una quantità d'arresti a casaccio.

I consiglieri della minoranza si sono recati dal prefetto in massa per deplorare il contegno della forza pubblica.

La dimostrazione continuò per le vie e si fece quasi tumultuosa sotto le finestre del deputato Queirolo e del sindaco, il cui contegno d'oggi è stato universalmente deplorato.

I calzolai di Palermo smettono lo sciopero e i sarti lo cominciano.

Ci telegrafano da Palermo, 30 sera. (S.):

Fatta una lieve modificazione alla tariffa già concordata e che da alcuni non era stata accettata, si è deliberata finalmente la cessazione dello sciopero dei calzolai che stamani ripresero tutti il lavoro. Però iersera deliberarono lo sciopero i lavoranti sarti, essendo fallite le trattative per un amichevole accomodamento.

Il raccapricciante suicidio di una giovine donna in un ospedale di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 30 sera. (P.):

All'Arcispedale di Santa Maria Nuova è accaduto un gravissimo fatto. La ventisettenne Giovanna Mazzetti, operata di tracheotomia riusciva a fuggire dal reparto chirurgico rifugiandosi in un sotterraneo lontano, destinato ai tubi conduttori dei caloriferi. Quivi si tolse la cannula dalla gola e tamponando con del cotone il foro si asfissiava con uno stoicismo raccapricciante. Venne trovata morta dopo parecchie ore. La macabra scoperta ha impressionato grandemente la cittadinanza.

LAVORANTI FORNAI CHE SCIOPERANO a Vietri sul mare.

Ci telegrafano da Salerno, 30 sera. (P.):

Ieri i lavoranti fornai del comune di Vietri sul Mare, ascritti alla Camera del lavoro, dichiararono lo sciopero, pretendendo un aumento di salario. A sostituirli vennero chiamati operai venuti da Torre Annunziata. Temendosi per domani, primo maggio, possibili disordini, è stata rinforzata la stazione dei carabinieri.

LE TRAGEDIE DELL'AMORE.

Ci telegrafano da Venezia, 30, sera:

All'albergo Metropole la giovane ungherese Elsa Fsitth, di 20 anni, cantante, si suicidava con un colpo di rivoltella al cuore rimanendo all'istante cadavere. Era da pochi giorni a Venezia insieme ad un giovanotto che si ritiene suo amante. Sembra che questi avesse intenzione di lasciarla, ciò che avrebbe spinto la giovane a finirla con la vita.

I TORBIDI NEL MONTENEGRO si aggravano.

L'Austria minaccia di intervenire - Il principe Nicola cede.

Ci telegrafano da Vienna, 30 sera. (W.):

La stampa giudica come gravissimo il fermento rivoluzionario nel Montenegro. Tre forti tribù insorsero apertamente armandosi per marciare contro Cettigne. Anche la tribù di Berana nel Sangiaccato di Novi-Bazar si dichiarò solidale coi rivoluzionari offrendo loro l'appoggio armato.

I giornali rilevano che l'Austria è obbligata dai trattati a mantenere l'ordine nel Sangiaccato, quindi potrebbe ritenere necessario il proprio intervento armato.

Notizie, via Ragusa, dicono che la distruzione della stamperia di un altro giornale radicale, il *Glas Naroda*, che si stampava a Podgoriza, accrebbe l'irritazione dei nazionalisti contro il Governo e la dinastia, specialmente contro il principe Danilo, che vien ritenuto l'ispiratore delle misure antiradicali. Il principe Nikita convocò i notabili, consultandoli sulla situazione. Si crede ch'egli incaricherà il radicale Radulovic di comporre un nuovo Ministero.

La Duma ha approvato il progetto di legge sul reclutamento.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 30 sera. (F.):

La Duma ha approvato oggi con 193 voti contro 129 il progetto di legge sul reclutamento.

Durante il voto, l'agitazione era straordinaria.

Timori di disordini a Varsavia. Le solite bombe.

Ci telegrafano da Vienna, 30 sera. (W.):

Si ha da Varsavia: Si temono disordini per domani. La polizia ha arrestato gran numero di socialisti ed ha sequestrato migliaia di pubblicazioni e proclami eccitanti allo sciopero generale dei tramvieri, dei tipografi e dei panettieri. Certe tipografie hanno deciso di scioperare.

A Blezin, governo di Radom, gli scioperanti delle fabbriche hanno lanciato iersera una bomba nell'ufficio della direzione. Una guardia di magazzino è stata uccisa. Presso Lublino dei terroristi hanno aggredito un treno portante cento casse di alcool appartenente allo Stato, che sono state distrutte. I terroristi sono fuggiti.

La trazione elettrica da Iselle a Milano

Ci telefonano da Ginevra, 30 sera. (D. M.):

La casa Brown Broveri e C. ha ricevuto dalla Direzione generale delle Ferrovie Italiane l'incarico definitivo di presentare un progetto di trazione elttrica da Iselle a Domodossola e da Domodossola a Milano.

Il traffico sulla linea del Sempione.

Ci telefonano da Ginevra, 30 sera. (D. M.):

La Direzione delle Ferrovie Federali comunica che il traffico viaggiatori sulla linea del Sempione ha dato in sette mesi un introito di 1 300 000 franchi.

I DELEGATI SVIZZERI alla Conferenza dell'Aja.

Ci telegrafano da Berna, 30 sera. (D. M.):

Il Consiglio Federale ha nominato a delegati svizzeri alla Conferenza dell'Aja, il ministro Carlin, che si trovava a Roma all'epoca dell'incidente Silvestrelli ed ora è a Londra, il prof. Borel, dell'Università di Ginevra, ed il prof. Hubert, di Zurigo.

Le precauzioni in Isvizzera pel passaggio di re Edoardo

Ci telegrafano da Berna, 30 sera. (D. M.):

Il Consiglio Federale ha avvisato ufficialmente i Governi del Vallese e di Vaud, del passaggio di re Edoardo d'Inghilterra, che arriverà domattina a Briga, per recarsi a Parigi, via Pontarlier.

Sono state prese tutte le precauzioni da parte delle rispettive autorità cantonali per evitare delle manifestazioni, nelle stazioni, specialmente essendo domani il primo maggio.

In Spagna le dimostrazioni pel 1° maggio furono permesse.

Ci telefonano da Parigi, 30, sera. (P.):

Telegrafano da Madrid che il Governo ha autorizzata la dimostrazione per il primo maggio a Madrid nelle pubbliche vie sul percorso concertato fra le autorità e i socialisti. Si permetteranno anche le riunioni in locali chiusi sotto la sorveglianza di funzionari di polizia. Analoghe istruzioni furono spedite nelle provincie.

Gli scioperi nel Giappone. Gravi rivolte dei minatori.

Ci telefonano da Londra, 30 sera, (B.):

Si ha da Tokio: Duemila minatori delle miniere di Okkaido sono in isciopero. Hanno bruciato iersera l'edificio della direzione. Vi furono dei conflitti colla polizia. Parecchi dimostranti furono feriti.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 30 Aprile 1907

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0[0.	102,75
Consol. Pruss. 3 0[0	95,70
Azioni Meridionali.	146,50
» Mediterranee .	—,—
Obbl. Ferr. It. 3 0[0	69,60
» Meridionali. .	69,30
Cambio Parigi . .	81,35

Tendenza debole.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	98,40
» » carta	98,55
» » oro	116,75
» Ungher. 4 0[0	94,30
» » 3 1[2	83,10
Lombarde	130,50

Cambio Parigi . .	95,68
Lire italiane . . .	95,35

Tendenza pesante

LONDRA.

Consolidato inglese	85 5[16
Rendita Ital. 5 0[0	102 -[-
Argento fino. . .	30 1[2
Rend. Spagnuola .	93 -[-
» Turca . . .	93 1[4
» Egiziana . .	102 1[4
» Giapponese .	82 7[8
» Russa . . .	63 1[2
» Uruguay . .	70 3[4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 00,000. Versate 38,000.

SETE.

Lione 29, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	17	8	48	6
	34	54	102	204
Peso . kg.	3378	4402	11252	10514

Peso totale Kg. 30144.

Tendenza: mercato debole.

Zurigo, 29. — Organzini K. 2170 — Trame K. 1690 — Greggie K. 2240 — Totale K. 6100.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 29. — Vendite della giornata balle 1500 — Mercato calmo.

Liverpool, 29. — Chiusura della giornata Tendenza: Americani sostenuto in ribasso di 1/100 — Brasigliani sostenuto in ribasso di 1/100 — Egiziani calmo — Surats calmo. — Domanda per il mercati generale moderata — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 8000 — Affari a termine: Tendenza calmo — Domenda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5.99 — Corrente e prossimo 5.90 — Terzo e quarto mese 5.90 — Quinto e sesto mese 5.84.

Nuova York 29. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 27 aprile.		Apertura del 29 aprile.			
maggio	9,85	9,81	ribasso	punti	4
luglio	9,92	9,87	»	»	5
ottobre	10,09	10,03	»	»	6
dicembre	10,15	10,10	»	»	5
gennaio	10,31	10,24	»	»	7

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La famiglia di

ROSA MONZINO BIANCHI

ringrazia vivamente le gentili persone che vollero dare l'ultimo tributo di stima ed affetto intervenendo alla mesta cerimonia del 28 corrente.

La moglie Luigina Cesana ved. Noseda, il figliastro Emilio Noseda colla moglie Gina Noseda Mascarini, le sorelle Anna Mascarini e Carolina Mascarini, ved. Omini, il genero Ercole Lualdi, le cognate, gli abbiatici ed i parenti tutti annunciano coll'animo straziato la repentina perdita del loro amatissimo

RAIMONDO MASCARINI

d'anni 75

spirato serenamente alle ore 3 del 30 aprile.

Il trasporto avrà luogo mercoledì 1° maggio alle ore 3, partendo dalla via Caradosso N. 17 per la parrocchia di S. Vittore al Corpo, indi al Cimitero Monumentale.

L'ufficio funebre verrà celebrato la mattina del 1° maggio alle ore 8.30.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno accompagnare il caro estinto all'ultima dimora.

Si omettono partecipazioni personali.

Milano, 30 aprile 1907.

Usate l'EUSTOMATICUS del D.r ALFONSO MILANI IL SOVRANO dei DENTIFRICI in polvere, pasta, elixir

Preferite per lavarvi LA POLVERE IGIENICA del D.r Alfonso Milani

In vendita presso i principali Profumieri e Farmacisti Anticipando L. 6 alla Società D.r A. Milani e C. - Verona si ricevono franchi detti modelli. Estero c. 60 in più.

IL GLOBO

è riconosciuto il miglior preparato per pulire e lucidare i metalli. - In vendita presso tutti i droghieri e negozianti di generi casalinghi in scatole da cent. 10 in più.

Rifiutare le scadenti contraffazioni.

Vendita esclusiva all'ingrosso: Max Frank, Piazza Risorgimento, 8, Milano.

MAGNESIA Colussi

Purgativa, rinfrescante, di grato sapore, ottimo disinfettante intestinale. Rinomata specialità della Farmacia San Celso, Milano, Corso S. Celso, 25.

VENDITA DI POSSESSIONE

di Ettari 122 circa vicino a Mede Lomellina, in diretta comunicazione colla Ferrovia e colla Provinciale Pavia Alessandria. Licitazione a schede segrete presentabili dal 15 Aprile a tutto il 20 Maggio 1907. — Incaricato: Il Notaio Dott. Ganassini di Mede che fornirà schiarimenti ad ogni richiesta.

Per i bambini, gli anemici, i convalescenti ed i vecchi

i medici raccomandano il

Racahout degli Arabi DELANGRENIER

alimento squisito, leggero, corroborante, facilmente assimilabile

Chiedetelo nelle farmacie e spacci di generi alimentari, nelle nuove scatole di latta, contenenti 50 gr. di più dei flaconi di vetro.

Exigere la marca Delangrenier, Parigi.

RAMIOLA (Appennino Parmense)

Stabilimento aperto tutto l'anno

per cure moderne delle Malattie dello STOMACO-INTESTINO-ANEMIE

Medico-Direttore F. MELOCCHI.

NUDI per artisti e amatori fotografie dal vero persona intera: formato 9 per 14 N. 24 per L. 2,50 - 50 per L. 5, per stereoscopio, N. 15 per L. 3, 30 per L. 5.50. Tutte differenti franche e raccomandate. Fotografia. Lopes, Via Sansalvi. 31 Firenze.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE

18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni

MILANO VIA LAMARMORA N. 10 - *Visite all'Istituto dalle 12 alle 14.*

D.r Montegnacco e Arcari. - Dalle 15 alla 17. *In casa* (via Sforza, 1)

TERRENI nel Comune di Milano fuori di Porta Venezia per Stabilimenti industriali, Case d'abitazione civile, Villette. Dirigersi a F. e P. Ingegnoli e Soci, Società Anonima per Azioni col Capitale di L. 5 000.000 interamente versato. Corso Buenos Ayres, 54, Milano.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 *franchi nel Regno.* "Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis e franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000

SEDE DI MILANO

Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana in Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.

Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste.

Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

DIMENSIONI				PREZZI				
Lunghezza		Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
Categoria 1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —	18 —
» 2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —	35 —
» 3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —	75 —

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria di Milano

MONTE DI PIETÀ IN MILANO

GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — uno dei più importanti e più recenti d'Europa — dotato delle più serie garanzie di sicurezza e di ogni comodità per la Clientela.

		Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª	cm. 11×20×50	L. 18,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2ª	» 14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3ª	» 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª	» 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

Avvertenza Importante

Servizio gratuito di pagamento delle cedole e di incasso degli estratti — pratiche gratuite per la conversione della Rendita col nuovo tipo 3,75 %.

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi suggellati o di valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).

DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi o al portatore (interesse 2 3/4 deposito-libero — 3 1/4 deposito vincolato ad anno).

BORSE ITALIANE.

Milano, 30 aprile, ore 15.

Le buone disposizioni che si erano notate ieri sono era scomparse rimanendo solo la Rendita stazionaria a 10297 pel prossimo maggio. Debolissime le Metallurgiche da 164.50 a 157.50, pure in reazione la Banca d'Italia a 1273, le Terni fra 1555 e 1560, le Edison a 752 e l'Italo-Americane da 316.50 a 313.50.

Perfettamente immutati i cambi.

Rend. Ital. 3 3/4 % contanti	102 75 »	— —
Id. fine m.	102 97 »	— —
Id. 3 1/2 % »	102 15 »	— —
Azioni Ferr. Meridionali fm.	742 — »	— —
Id. » Mediterr. »	435 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1272 — »	1273 —
Id. Banca Commerc. »	863 — »	864 —
Id. Credito Italiano »	585 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital. »	314 — »	— —
Id. Edison »	751 — »	753 —
Id. Acciaierie Terni »	1560 — »	— —
Id. Navig. Gen. Ital. »	475 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L. »	377 — »	378 —
Id. Lanificio Rossi »	1735 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni »	525 — »	— —
Id. » Veneziano »	259 — »	— —
Id. » Muggiani »	310 — »	— —
Id. » Bergam. »	305 — »	— —
Id. Birra Milano »	149 — »	— —
Id. Armstrong »	312 — »	— —
Id. Linif. e Canapif. »	209 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	413 — »	— —
Id. Metallur. Italiana »	158 — »	— —
Id. Ferriere »	311 — »	— —
Id. Venete »	206 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	132 — »	— —
Id. Pantanella »	82 — »	— —
Id. De Angeli »	360 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer. »	314 — »	— —
Id. Marconi »	22 — »	— —
Id. Manifatura Tosi »	334 — »	— —
Id. Pacchetti »	230 — »	— —
Id. Albani »	127 — »	— —
Francia Chèque »	100 25 »	— —
Svizzera »	109 05 »	— —
Londra »	25 20 »	— —
Germania »	123 12 »	— —

Genova 30, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 103,00 — 3 1/2 102,20 — Banca d'Italia 1273,00 — Banca 864,00 — Credito Ital. 585,00 — Merid. 740.00 — Mediterr. 434,00 — Navig. Gener. 475,00 — Raffineria 376 00 — Ansaldo-Armstrong 310,00.

Roma 30, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 102,97 — id. 3 1/2 102,35 — Banca d'Italia 1276,00 — Azioni Banco Roma 109.50 — Meridionali 742,00 — Acqua Pia 1890,00 — Gas 1210.00 — Condotte d'acqua 418,00.

Torino 30, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102,82 — id. f.m. —,— — id. 3 1/2 101,82 — Mediterr. —,— — Merid. 742,00 — Banca d'Italia 1272.00 — Banca Commerc. 863,50 — Credito Italiano 586,50.

La rubrica del campagnuolo

La cura dell'afta col solfato ferroso.

Secondo diversi comunicati su giornali francesi la miglior cura dell'afta o febbre aftosa consisterebbe nelle pennellature con soluzione al cinque per cento di solfato ferroso; un rimedio economico certamente, e poi si tratta di una sostanza che ha già larghissimo impiego in agricoltura, e più dovrebbe averne. Secondo gli sperimentatori, che fin dal 1903 applicarono questa cura, in tre giorni l'animale ne esce perfettamente guarito; di più, questo semplicissimo metodo diede splendidi risultati anche come preventivo o curativo dell'afta, purchè, appena si manifestarono i primi casi di afta, essendo stati pennellati tutti gli animali d'una stessa stalla col solfato ferroso, nessuno ebbe a contrarre la malattia, mentre altrove furono seguenti i casi.

La cura viene così eseguita: appena una stalla è infetta si spargono sul pavimento e sulle porte dei cristalli frantumati di solfato ferroso (che costa 6 a 7 lire al quintale); poi si prepara una soluzione con 5 kg. di cristalli in cento litri di acqua, e con un pennello ordinario si bagnano una volta al giorno le parti malate del corpo di ciascun animale.

La malattia nelle ricordate esperienze, venne in tal modo circoscritta in tre giorni; gli animali sani vennero pennellati una volta sola, ma i cristalli di solfato ferroso si devono spargere due o tre volte nella settimana. Per rendere più efficace la cura, si fa anche una soluzione al 10 per cento colla quale, mediante pompe, si spruzzano tutti i muri e il soffitto della stalla; inoltre colla soluzione al 5 per cento si spruzzano anche le mangiatoie e lo stesso foraggio al momento di somministrare i pasti.

L'animale sano può essere così pennellato stando sui piedi, essendo già contenuto il solfato nel cibo stesso.

La cura è così facile e poco costosa che si può sperimentarla da tutti, però sarebbe forse opportuno spruzzare sul foraggio una soluzione alquanto più allungata anche perchè il sapore del sale ferroso sia meno sensibile al palato.

Le disinfezioni in bachicoltura.

Contro i germi d'infezioni è naturalmente indicato il metodo preventivo delle disinfezioni; per quel che riguarda i locali e gli attrezzi, già abbiamo visto come si deve operare; ma le persone che dirigono gli allevamenti dovrebbero sorvegliare da sè queste operazioni di capitale importanza, perchè il contadino, se le fa, non segue mai alla lettera le istruzioni ricevute. E infatti quando la famiglia colonica, di fronte al continuo accrescimento dei bachi e perciò aumento delle tavole, è costretta a cedere le stanze da letto, le cucine, il granaio, vi si induce soltanto all'ultimissima ora; sgomberati perciò i locali occupati dalla famiglia, vi si rizzano i castelletti, si chiudono porte e finestre, e si bruciano alcune miccie di solfo, poi si trasportano le tavole coi bachi, e questo è il metodo più comune usato dai contadini.

Invece è necessario avvertire che in questo procedimento la disinfezione resta un pio desiderio: bisogna che i locali siano prima perfettamente ripuliti, tappati i fori, distrutte le ragnatele, bagnati muri, soffitti, pavimenti con una soluzione all'uno e mezzo per cento di formalina; quindi si chiudono ermeticamente porte e finestre e si lascia così chiuso il locale per alcune ore, affinchè il disinfettante abbia tempo di agire. Se si vuole adoperare solfo, bisogna ugualmente bagnare prima con acqua, perchè l'umidità aiuta ad assorbire e fissare i fumi solforosi.

Quanto alla disinfezione della foglia gelsi, ho avuto occasione di scriverne anche sull'almanacco Il *Consigliere del Campagnuolo*, e siccome io ricevo (e confermo) che tale pratica deve essere *sperimentata* in pratica, se non per un periodo come fosse un testo definitivo, per metterlo in testa ad una pubblicazione sull'argomento. Gratissimo del non comune favore fatto alla mia prosa, devo perciò rettificare che non intendendo dare il consiglio perentorio di adottare la disinfezione della foglia, e apprezzandone d'altra parte la possibile necessità in determinate circostanze, il mio pensiero era (ed è tuttora) di esortare alcuni diligenti e provetti bachicultori ad occuparsi seriamente dell'argomento per fare accurate ed esaurienti esperienze.

La legge per le cattedre ambulanti.

Decisamente al Ministero d'Agricoltura non si vogliono compilare i testi delle leggi e decreti in modo da evitare confusioni e questioni; eppure dei legali, anche dei buoni, ve ne sono parecchi anche là dentro.

Gli agricoltori sanno che l'insegnamento organizzato sotto la forma detta *ambulante* ha dato in Italia risultati assai buoni, ed è preso persino a modello o almeno a studio dagli stranieri stessi, e anche per altri argomenti da popolarizzare fra il pubblico.

Orbene, si vuole adesso dare un aspetto giuridico alle Cattedre ambulanti d'Agricoltura e perciò si è proposta una leggina di 3 soli articoli, la quale non dà assetto di sorta, ma crea la soggezione delle Cattedre al malvolere di uno qualsiasi degli Enti che le sussidiano o alla burocratica pedanteria delle Giunte provinciali amministrative, mentre non si stabilisce in qual misura e con quale impegno di tempo deve ciascun Ente contribuire per essere ammesso ad amministrare la Cattedra, nè si provvede affatto per la stabilità dell'Istituto.

Secondo il nostro subordinato parere, quella legge prima di venire davanti al Parlamento dovrebbe essere discussa dal Consiglio superiore di Agricoltura, e magari anche da libere e autorevoli società come si è fatto per altre leggi, e forse dalla discussione calma e ordinata potrà venir fuori qualche cosa di pratico e meno impreciso.

L'argomento dovrebbe interessare tutti gli agricoltori poichè si tratta di assicurare e organizzare il modo di impartire molta e molta istruzione di cui c'è sempre tanto bisogno.

C. Forti.

IL CONSIGLIERE DEL CAMPAGNUOLO

contiene utili e pratiche istruzioni sulla bachicoltura, e l'indicazione dei più importanti lavori di ciascun mese.

Prezzo cent. 30, presso tutti i rivenditori, e presso la Società Editrice Sonzogno *in Milano.*

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

L. 50 regalo chi mi trova buonissimo impiego qualsiasi genere. Preferibilmente portinaio in Milano. Buonissime referenze. Scrivere Marzio. Carate Lario. 21124

QUARANTENNE cerca posto fattorino mezzo facchino disposto carrello. Referenze ineccepibili. Scrivere Vai, corso Como, N. 19. 21208

SARTA cerca lavoro ovunque anche come cameriera presso distinta famiglia. P. M. Fermo Posta. 21047

TAILLEUR per signora conoscenza francese occuperebbesi anche provincia o stazione climatica miti pretese. Scrivere Cassetta 258 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21150

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINQUANTA regalerà ventisettenne stato impiegato contabile corrispondente impiegandolo. Amerio Luigi, Posta, Milano. 21074

CONTABILE importantissima azienda, per migliorare condizione cerca posto anche provincia. Scrivere Ger, Posta, Milano. 21064

COSTRUTTORI, proprietari case. Piccola retribuzione assumo assistenza o direzione lavori apponendo anche firma progetti. Scrivere Cassetta 114 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19882

DICIASSETTENNE buona licenza tecnica cerca impiego come apprendista casa commercio generi alimentari. Scrivere 33 posta Milano. 21068

VIAGGIATORE tecnico montaggio, riparazioni qualunque specie macchine, cerca posto importante Casa. Scrivere H. 5812 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 20305

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE giardiniere, pratico piante ornamento, cercasi in grande albergo sul lago Maggiore. Impiego stabile. Scrivere inviando pretese a E. 2271, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 21073

A STABILIMENTO decorazione vetro occorre signorine disegnatrici. Cerca pure signorine dai 15 ai 18 anni per colorazione. Presentarsi via Tadino 41, Milano dalle 16 alle 18. 20789

BANCHIERA pratica di commercio, nubile o vedova, cauzione L. 500, cercasi dalla Latteria Locate Triulzi, alla quale si dirigano offerte indicando età, referenze. 20850

BUONA ditta materiali cementizi cerca piazzista per Milano bene introdotto clientela stipendio interessenza. Scrivere Cassetta 264 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21178

CALZOLAI. Lavoranti capaci calzature lusso uomo trovano lavoro perenne bene retribuito. Primaria calzoleria Pivetti. Brescia. 19729

CAPO meccanico cercasi per importante stabilimento in città Lombardia estese cognizioni meccaniche elettrotecniche. Inutile offrirsi senza primarie referenze. Scrivere C 20941 Haasenstein e Vogler, Milano. 20941

CASA commerciale importante cerca impiegato, preferibilmente pensionato, per lavoro facile sedentario. Scrivere cassetta 224 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20744

CERCANSI mezzane sarta, via Castel Morone 19. Corti, Milano. 20955

CERCANSI persone servizio una mattina sino mezzogiorno altra per tutto servizio. Dirigersi Brera 11. 20997

CERCANSI piazzisti, ragazzo fattorino. Vedovati, viale Vittoria 26. 21248

CERCANSI abili operai fattonieri, presso Boari, via Alessandro Volta 17. Milano. 21254

CERCASI da importante stabilimento meccanico in Milano abile disegnatore. Indispensabile produrre certificati di buona pratica fatta presso altri stabilimenti. Indirizzare offerta, indicando pretese d'onorario, alla Cassetta 270 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21192

CERCASI da primaria casa giovane preferibilmente dimorato estero, conoscenza perfetta corrispondenza lingue francese, tedesca, inglese referenze ineccepibili inviare offerte dettagliate con fotografia M. 2448 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. Ritirasi corrispondenza 10 maggio. 21063

CERCASI garzone per fiaschetteria, via Panfilo Castaldi 38, angolo Tadino. 21236

CERCASI personale serio con ottime referenze cognito cinematografi nel ramo cassa e amministrazione. Scrivere De Drago, via Olmetto 14, Milano. 20470

CERCASI da primario stabilimento in prodotti chimici persona pratica per disimpegnare le funzioni di sorvegliante. Dirigere offerte dettagliate Casella postale, N. 1323, Milano. 20691

CERCASI abile operatore pittore ritoccatore. 350 fermo Posta, Milano. 21060

CERCASI fattorino, buone referenze, capace piccoli lavori studio. Portineria, via Morone 8. 21152

CERCASI da importante Casa apprendista, licenza tecnica, bella calligrafia. Dopo un mese di prova piccolo stipendio. Scrivere Cassetta 262 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21166

CERCASI giovane domestica bella presenza possibilmente indipendente cinque ore giornaliere, eventualmente tutto giorno. Buona retribuzione. Indicare referenze. Gervasi, Posta, Milano. 21190

CERCASI coupeur per importante casa confezioni da signora a Torino. Inutile presentarsi senza avere abilità sicura. Recapito avv. Carlo Fea, via Monte di Pietà 28, Torino. 21055

CERCASI giovane milanese per drogheria non superiore ai 18 anni disposto carrello occorrendo. Inutile presentarsi senza ottime referenze e pratica. Corso Vercelli, 85, Torri. 20953

CERCO domestica cucina parquets da mane a sera. Bonaparte 25. 21003

CERCO domestica sette ore circa giornaliere famigliola tre persone. Presentarsi con buone referenze. Rivolgersi Gandolfi Emma, via Larga 20. 20993

CHAUFFEUR abilissimo viene ricercato da importante stabilimento. Dirigere offerte Cassetta 250 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21010

COTONIFICIO Lombardia cerca capo sala tessitura per dirigere 500 telai domestics greggi. Scrivere H. 20-722 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20722

CUCINIERA cameriera cercasi in Monza da famiglia signorile di tre persone che tiene domestico. Cortina, Posta, Milano. 21005

CUOCHE domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano 5090

DIRETTORE tecnico filatura cercasi da importante cotonificio in Lombardia. Occorrono referenze di primo ordine. Scrivere Cassetta 165 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20699

FABBRI ferrai provetti ornati-quadratura, garzoni aiutanti cercansi urgente, lavoro continuo e ben retribuito, via Carlo Tenca 6, Milano. 21252

FAMIGLIOLA cerca domestica quarantacinquenne giorno-notte. Trattamento famigliare. Portinaia Buonarroti, 2. C. 20828

FATTORINO adatto anche per carrello è cercato da studio ing. Ricciardi, Nino Bixio 17, Milano. Buona retribuzione. Presentarsi dalle 9 alle 12. 21107

FATTORINO sedicenne robusto cercasi, casa grossista. Scrivere, Uranio Posta. 21224

FATTORINO cercasi per studio e recapito merce servizio carretto. Esigonsi serie referenze. Offerte B. 2, Posta Milano. 21022

FOTOGRAFI. Cercasi bravo pittore ritoccatore ingrandimenti perfetto conoscitore ramo fotografico. Luca Comerio, Milano. 21062

GARZONE cercasi da fabbrica biscotti quattordici quindici anni. Zilia, C. Buenos Ayres, 37. 21084

GIOVANE venticinquenne cercasi per servitore, avendo fatto servizio militare, abilissimo nei servizi, bella presenza, alto 1,72. Inviare schiarimenti con fotografia M. G. posta, Milano. 20883

IMPORTANTE società industriale cerca corrispondente di nazionalità italiana età 25 a 30 anni che conosca perfettamente tedesco, abbia pratica commerciale e serie referenze. Possibilità di carriera. Offerte Cassetta 197 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21001

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abile tecnico. Offerta con copia certificati indicando pretese. Scrivere Cassetta 248 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20988

LAVORANTI bigliardi, tornitore in legno cerca Luraschi, corso Loreto 65. 20714

LEGATORE brochure per magazzino con ottime referenze. Casa Editrice Carrara, Santa Margherita 15. 21156

MODISTA première cercasi urgenza mensile 120 assoluta capacità. Scrivere Cassetta 260 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21162

MONTATORI e brunitori arredi sacri metallo trovano costante ben retribuito lavoro presso A. Bertarelli e C., Via Archimede. 18995

OPERAI piccola meccanica, attrezzisti, tornitori ricercansi da officine Marelli Sesto San Giovanni, Milano. 20613

PERSONA sola cerca domestica circa trentenne. Farmacia in Curio (Svizzera). 21122

PERSONA sola cerca brava domestica, bella presenza, parli francese. Agenzia Agnello 9. 21086

PRIMARIO cotonificio Alta Italia cerca serio e provetto assistente selfactings. Esigonsi serie referenze. Scrivere L. 2367 V. Haasenstein e Vogler, Milano. 20875

RAGAZZE sarte cercano sorelle Modena, via Agnello 6. 21174

SARTORIA cerca bravo perfezionato lavorante, occupazione stabile. Suardi, 7, via Dante. 21051

SI DOMANDA per viaggiare col palazzo Opitz (solo in Italia): 1.° un fuochista macchinista per locomobile di 70 cavalli; 2.° un operatore per cinematografo; 3.° un aiutante elettricista. Palazzo Opitz, Parma. 21132

SIGNORINE età 16-18 licenza tecnica bella calligrafia richieste come apprendiste da ditta importante. Scrivere sotto le iniziali C 20937 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20937

STABILIMENTO galvanoplastico cerca provetto argentatore nichelatore pulitore. Rivolgersi, Gusmini, Vitruvio, 7. 21032

TORNITORI abili, ed operai di piccola meccanica, capaci costruire reostati, collettori, quadri distribuzione, cercansi subito. Corso Buenos Ayres, 51. 20889

URGENTE ricerca signorine lavori studio, apprendisti arti grafiche, domestica onesta. Scrivere Casella 888, Milano. 20856

URGENTE ricerca giovane e piccinine per stiratrice, Ghisalberti, Annunciata 12. 21108

URGENTE ricerca abili stiratrici, brave mezzane. Zangrandi, Carlo Alberto, 25. 21083

URGENTE ricerca macchinista biancheria signora macchina Wilson, via Padova, 3. 20959

VERNICIATORI scrittori per ditte insegne cercansi. Scrivere Domingues, Posta, Milano. 21204

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI di macchina per scrivere coi migliori tipi sistema inglese dieci dita. Orario dalle 7 1/2 alle 22. Lire cinque mensili. Istituto Stenodattilografico (Diretto re Nicoletti), Silvio Pellico 8, Galleria V. Emanuele, Telefono 297 par. 32. 18896

LEZIONI conversazioni sceltissime lingua francese cent. 50 per lezione. Cani, via Monforte 18. Recasi domicilio. 21091

SIGNORINA tedesca impartisce lezioni, conversazione francese, tedesco. Fermo Posta G. 27, Milano. 20893

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera civilmente ammobigliata con pensione, via San Sepolcro, 3. 20995

CHAMBRE très élégante. Vicely, via Dante, 15. 21097

SIGNORA distinta terrebbe pensione, ottima cucina. Scrivere Cassetta 305 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20985

SIGNORINA e fratello cercano alloggio e pensione presso distinta famiglia moralissima vicinanze centro. Illeniz, Posta, Milano. 21056

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSURANCES contre l'incendie. La Compagnie Le Nord fondé en 1840 établie à Paris, 20 rue Le Peletier, va étendre ses opérations à l'Italie, où elle nommera des Agents provinciaux et un Mandataire générale. S'adresser au Siège sociel. Referen-ces et cautionnement nécéssaires. 19423

AZZURINO critallizzato rimedio efficacissimo per la peronospera. Cercansi rappresentanti in paesi vinicoli. Myrtali, Posta. 21103

PRIMARIA fabbrica cerca ogni città rappresentanti fini ben introdotti drogherie e farmacie. Scrivere Cassetta 268 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21188

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI per giugno, due abitazioni, quattro camere ciascuna, primo e secondo piano, Bergamini, 9. 20216

AFFITTANSI al presente 6 locali, botteghe mercante, sarto, lattivendolo, parrucchiere. Rivolgersi Gusmini proprietario, Vitruvio 7. 21033

AFFITTASI bella stanza matrimoniale comodità cucina, Corso Indipendenza 25, Bonicelli. 21026

AFFITTASI salotto e camera mobiliati, ingresso libero, vicinanze Duomo. Scrivere Cassetta 193 L Haasenstein e Vogler, Milano. 20961

AFFITTASI San Michele, corso Ticinese, magazzino lavorerio, 100 mq. volendo fucina, due entrate, prezzo 550. Rivolgersi dalle 13 alle 14 portinaio Lanzone 33. 20991

AFFITTASI 29 settembre via Paolo Cannobio già Pesce, grandiosi locali terreni da 200 a 400 mq.; volendo appartamenti annessi. Vasta bottega con retro due occhi piazzetta Durini. Rivolgersi ing. Gallavresi, Solferino 11. 20429

BRUNATE. Affittansi nel recinto della stazione eleganti chioschi per vendita generi di lusso. Rivolgersi amministrazione Funicolare, Como. 16582

CASETTA con giardino non troppo distante da Milano prenderebbesi in affitto stagione estiva da piccola famiglia senza bambini. Comodità ferroviaria indispensabile. Scrivere dettagliatamente posizione, prezzo, ecc. a Cassetta 301 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI cinque locali circa con terrazza oppure giardino comodità moderne. T. M., Posta, Milano. 21099

D'AFFITTARE pel 29 settembre, in Via Pasquale Paoli 1, con altro ingresso di Ripa Ticinese 57, locale ad uso officina, magazzino ed annesso studio, piano terreno, bene illuminati, forza e luce elettrica, gas, acqua, in perfetto stato. Dirigersi Chierichetti, in luogo. Telefono 385. 18518

MAGAZZINO presso Centro cerca Geronazzo, via Vincenzo Monti, 5. 20999

OCCASIONE vendesi villino anche mobigliato, annessovi giardino. Vergobbio (Valcuvia). Rivolgersi Ripamonti in luogo. 20689

SCUDERIA e rimessa per tre posti vicinanze Vincenzo Monti affittasi dal 29 settembre prossimo. Rivolgersi Cassetta postale 1051, Milano. 21146

VENDESI stabile in Milano reddito lordo L. 10 220. Domanda L. 135 000. Escludo intermediari, rivolgersi dott. Menclozzi, Gesù 11. 20998

VILLINO ammobigliato 9 locali giardino bagno, luce elettrica affittasi Portovaltravaglia vicino Luino. Rivolgersi portinaio via Boccaccio 11. 20424

500 MQ. affittansi pel 29 settembre uso studio e magazzino, con riscaldamento, acqua, luce elettrica. Foro Bonaparte 54. 20986

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI una ventina bauli usati ancora buon stato per campionari. Offerte Huber, San Sepolcro, 7, Milano. 21105

AVVOCATI. Vendesi biblioteca legale. Celerifera, monitore. Borsani. Carrara, ecc. Scrivere M. G. posta, Milano. 20255

AZIONI anonime utile 9 % cedonsi alla pari. Per 20-40 mila cedo impiego. Scrivere, Siama 35, Posta, Milano. 20977

CALDAIA Cornovaglia costruzione Sulzer superficie riscaldata mq. 65 atmosfere 5 1/2 vende occasione Galliani, Sangiorgio 6, Milano. 21018

INCUBATRICE 200 uova e allevatrici vendesi occasione, Poletti, via Montebello, 19. 20947

PESA a ponte, portata Ql. 50 in buono stato vendesi L. 200. Visibile in azione. Sormani, viale Magenta 84. Milano. 21044

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCREDITATO negozio generi alimentari, drogheria, vecchia clientela, centro Firenze, cedesi prezzo vantaggioso. Esclusi anonimi intermediari. Accreditato posta, Firenze. 21051

AZIENDA risultati splendidi garantiti cerca forti capitalisti per sviluppo. Dispone anche impiego. Scrivere Cassetta 195 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20975

CAPITALE 35 000 cercasi da stabilimento vicino Milano. Accordasi qualunque garanzia compresa ipoteca. Buone condizioni. Rivolgersi rag. Zucchetti, Buenos Aires, 17, Milano.

CAUSA matrimonio cedesi rinomata trattoria centralissima. Rivolgersi Galileo Nutini dalle 12 alle 2, via Stella, N. 1. 21160

CEDESI caffè vicinanza stazione Centrale causa partenza. Pochissimo rilievo. Schiarimenti Carniselli, via Giuseppe Ferrari, 8. 20987

CEDESI elegante cartoleria avviatissima. Rilievo 2500, Camillo, via Poerio 5. 21104

CEDESI negozio mercante paraggi porta Magenta, specializzato biancheria, 12 anni avviato. Reddito 5000, rilievo 7000, comodità pagamento, Limido Tadino 3, Milano. 20951

CEDESI negozio, articoli, per farmacie, droghieri, ortopedici, buona posizione, poco rilievo. R. Posta, Milano. 21154

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CEDO avviatissima fabbrica gasose vasta clientela, posizione splendida. Rilievo quindicimila. Scrivere Cassetta postale 1818 Chiasso. 20708

CERCANSI 50 000 prima ipoteca su stabile dintorni Milano, buon interesse. Esclusi mediatori. Offerte Andalo Durini 27. 21216

CERCO prestito 5000 oppure socio sviluppo azienda lucrosa, 33, Posta, Milano. 20949

CERCO socio 10.000 conosca lingue disposto viaggiare estero. — Scrivere Tordai, posta, Venezia. 19575

FARMACIA antica, accreditatissima, reddito minimo dodicimila vendesi Spezia. Esclusi intermediari. Rivolgersi casella postale 51, Spezia. 21164

INGEGNERE con capitale, molto pratico lavori, desidererebbe associarsi a capomastro od avviata impresa lavori. Offerte dettagliate Cassetta 254 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21066

RITIRANDOMI, cedo avviatissimo negozio alimentare: M. N. 18, posta Milano. 20687

SALUMERIA rinomata buona posizione cedesi causa malattia, affare ottimo. Molteni, piazza Venezia 3. 20074

VENDESI in città di provincia avviatissimo negozio porcellane vetrerie, grandi lavori in genere. Vetreria 150 posta, Milano. 20476

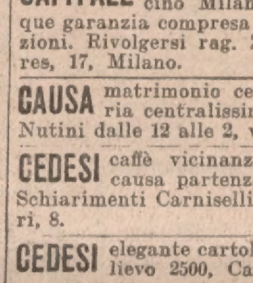
VENDESI bottega di cartoleria per occasione di famiglia, viale Romana, 75. 21092

Contro la **TOSSE ASININA!** **SIC**

Siero estratto dalle Glandole Surrenali del Bue
Scoperto dal Dr. ZANON
della R. Clinica Medica di Genova
e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata
Quinto (Genova)

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50 e presso i principali Grossisti.

Depositi a Milano: *Manzoni; Pagani, Zini, Berni; C. Erba; Cooper. Farm.; Perelli Paradisi; Inselvini, Besana.*



GRATIS si insegna guarire in venti giorni Anemia, Epilessia, Apoplessia, Malattie nervose, Asma, Affanno, disturbi del cuore, del fegato, debolezza generale, svogliatezza, debolezza cerebrale, spinale, vista, udito, vecchiaia precoce, cattive digestioni, malattie della pelle, stitichezza, male cuore, fegato, stomaco, intestini, cancro. — Scrivere **Buona Suora**, Corso Venezia, 78, Milano. Unire francobollo. Chi ha fatto cure elettriche, per uso interno, od altre, scriva. QUATTROMILA guarigioni in tre mesi.

15-40 MILA garantite cercansi per vecchia, seria, lucrosa azienda sviluppo continuo, azioni anonime, volendo impiego amministratore avvenire splendido. Scrivere Ighi, 30, Posta, Milano. 20979

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 20802

LEVATRICE Piscopo Gaffurri, tiene pensione gestanti, convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via San Pietro in Gessate 2, Milano. 20980

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensione partorienti, segretezza. S'incaricano bambini, viale Romana 68. 21094

MANCIA consegnando portinaia, via Mantova 10, piccolo setter nero, rispondente nome Fritz. 21144

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE 8 HP. vendo prezzo occasione, qualunque prova. Capuani, posta, Como. 20738

AUTOMOBILI ccasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17980

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A PREZZI inverosimili camiciette, sottane. Viale Magenta 70. Sconto rivenditori. 20393

BENZINE speciali per automobili, prezzo ribassato. Società infiammabili, Pesce, 37. 20858

BICICLETTA splendida garantita e grammofono vendonsi occasione. Orologeria, Velasca 3. 20734

BICICLETTA elegantissima garantita, due freni, scatto, gomme Dunlop vendo. Piazzale Monforte 1. 21098

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8642

COMPRANSI a contanti, motori elettrici trifasi usati e d'occasione. Escludonsi intermediari. Offrire direttamente: Elettrotecnico, Posta, Milano. 20891

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva via Tenaglie, 3. (Piazza Fontana), Milano. 20765

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Maleci. Firenze. 4613

MOBILI garantiti, vendita favorevole, visitate magazzini; Sormani, via Unione 5. 14432

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann, Padova. 4637

OCCASIONE pianoforte Liberty incrociato ferro nuovissimo vendesi, via Chiusa 20. 21176

SPOSI. Occasione camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso e comuni. Viale Vittoria 46, tram Monforte 19742

TRASLOCANDO! Vendo bella camera matrimoniale nuova. Viale Monforte 27, Milano. 20924

VENDESI grande salone manger stile nuovo, camera Luigi XV, studio, salotto, anticamera. Via Terraggio 11. 19040

VENDONSI Letti ferro rete metallica tipo inglese, lavabi, portabiti, biancheria puro lino, prezzi convenientissimi. Natale Battaglia 8, Tramway Venezia-Loreto-Rondò. 18980

Appendice del SECOLO del 1 Maggio 157

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Propr. lett. riservata per la traduzione italiana

— Non sono che una sconosciuta, e non posso esigere di più. Vi ringrazio per avermela data, la parola.

Attraversato quindi il salotto, entrò nel vestibolo, scese i tre gradini, e s'immerse nelle tenebre che avvolgevano il giardino.

IX.

Kadja aveva ragione. Bisogna conoscere il male per applicarvi il rimedio.

Il pittore, però, e la negra non andavano molto d'accordo circa il rimedio stesso. Con gran stupore della fanciulla, e nonostante l'insistenza di lei, Lorenzo respingeva l'offerta del *grigri*.

— Ma se non hai punto bisogno di credere alla sua efficacia!... Prova, e vedrai. Sidi Michele afferma che io sono strega; ma tu lo sei ancor più!

Invano l'artista si sforzava a persuaderla come fosse per lui imprescindibile dovere di soffocare una passione, concepita inconsapevolmente.

— Orsù, procura di comprendere, Raimondo è un amico ed è male, assai male amarne la moglie.

— È colpa tua forse? Se t'è penetrato nell'anima un tale amore, è segno che Allah ha così voluto. Credi tu si possa dire: Questa devo amare e non quella?... Ciò che è scritto è scritto, mio caro!

— Sì, forse... Perciò quando ci si limita ad amare senza sperar nulla, senza mai esprimere il proprio sentimento, non s'è colpevoli.

« Senonchè, amar senza speranza alcuna, è una sofferenza eccessiva.

« Meglio è dunque, per non soffrire e per non tradire il proprio amico, adoperarsi con ogni mezzo per dimenticare.

— Credi che sia cosa possibile?

— Sì, Kadja, coll'aiuto del tempo e armandosi di coraggio... E tu pure dovresti provare, invece di accarezzare un sogno ineffettuabile.

La giovinetta si drizzò, come fa sulle zampe un galletto in collera.

— Per rassegnarsi non bisogna già essere coraggiosi; ma vili!... Kadja tenterà ogni mezzo prima di rinunziare a colui che ama... E se parli in tal modo è segno che mi sono ingannata e che non sai che sia amore.

— Fosse vero!

Imperocchè egli, per quanto mettesse ogni studio a scacciare l'infausta passione, non ne veniva a capo; la volontà ferma, incrollabile non gli bastava.

Ora specialmente che non gli era più consentito d'illudersi su quanto accadeva in lui, l'amore che avrebbe voluto sradicare ingrandiva con terribile rapidità nelle intime relazioni quotidiane.

Se un tal male, da lui per lungo tempo negato, avesse colto l'artista nelle circostanze normali della sua esistenza avrebbe potuto allontanarlo, scongiurarlo.

Ma l'obblìo richiede anzitutto la lontananza, per lo meno relativa.

L'imagine d'un essere che non si vede più se non mentalmente, può cancellarsi nella nebbia del ricordo; si può anche, ove occorra, seppellirla volontariamente, sotto la moltiplicità delle sensazioni.

È questa appunto la cura che Corbières tentava per conto suo, senza che Desgranges lo sapesse.

Pel pittore nessun palliativo di tal genere era disgraziatamente possibile nelle condizioni in cui trovavasi.

All'opposto, nella vita nomade e famigliare insieme, che la missione conduceva, l'intimità non doveva che aumentare.

Aveva preso l'abitudine, per sottrarvisi, di lasciare l'accampamento, colle guide Chambbas e la squadra degli operai, alcune ore prima del grosso della carovana.

L'inverno sahariano incomincia in sul finir del novembre.

Durante la giornata il caldo è ancora soffocante; ma sul crepuscolo la temperatura s'abbassa e le notti son fredde come in principio di mattina.

Tuttavia il drappello d'avanguardia si metteva in cammino verso le tre dopo la mezzanotte.

La bellezza incomparabile della notte, nel deserto, col cielo sereno, sparso di stelle, a miriadi, rasserenava l'artista.

Secondochè il paesaggio lo interessava o meno, egli si fermava durante il cammino, o lo proseguiva senza interruzione fino alla prossima tappa.

Ma talvolta, allorchè splendeva il plenilunio, poteva lavorare come di pieno giorno.

Tratto tratto Kadja lo accompagnava, mentre Simona non poteva naturalmente, a cagione dell'ora indebita, partire insieme a lui; di guisa che, per una settimana egli potè scorrere solitario le giornate, e vederla solo la sera nell'ora dei pasti e nei brevi istanti che i membri della spedizione passavano discorrendo, prima di ritirarsi nelle rispettive tende.

Lorenzo ebbe anche l'idea di entrar nella sua, subito dopo il desinare, adducendo a pretesto il riposo reso necessario dalle sue partenze troppo mattutine, ma temè che si intempestiva ritirata avesse a sembrar strana agli amici.

Giovanni e Giacomo Rodier, gli elettricisti; i carpentieri Bouchut e Montbard; Delaunay il fabbro ferraio; i due ex bersaglieri della missione Foureau, Schmidt e Noirjean, e le stesse guide Chambbas, erano entusiasti della compagnia di Desgranges.

Il pittore aveva la preziosa facoltà, non rara negli artisti, di saper scendere al livello degli umili e dei semplici.

— Nonostante la mia educazione, egli aveva detto le cento volte, mi sento — e me ne vanto — assai più vicino ad un operaio o ad un contadino che a un borghese, e le idee anche embrionali che possono avere i primi, m'interessano molto più dei discorsi sui corsi della Borsa, sui fantini, sui *bookmackers* e sulle *cocottes* in voga.

I due carpentieri Bouchu e Montbard, quantunque bravissimi giovani, erano di sicuro i personaggi meno interessanti della squadra e offrivano fra essi un perfetto contrasto di fisionomia e di tendenze.

L'uno serio, non aveva nella vita che uno scopo: accumular danaro; l'altro era vispo, allegro, amante sviscerato del bel sesso e della buona cucina.

Nutritosi sin dall'infanzia delle letture dei romanzi di viaggio, il suo sogno era stato sempre quello di divenire un *globe-trotter*.

Ecco perchè aveva brigato per essere ammesso come carpentiere della missione Corbières.

Delle sue anteriori peregrinazioni in Francia e in Algeria non aveva riportato che osservazioni speciali, concernenti, quasi in modo esclusivo, le pappatoria e le femmine.

Allorchè durante una conversazione veniva nominata una città, una provincia, una regione, si era sicuri d'udir Montbard evocare i ricordi amorosi e culinari che gli avevano lasciati i luoghi citati.

Una circostanza lo contrariava alquanto.

Avrebbe desiderato che il « padrone » — così egli chiamava Corbières — non avesse evitato, come lo faceva ostensibilmente, di passar vicino a qualche villaggio tuareg di cui s'era scorta da lontano la zeriba verdeggiante e le capanne coniche, che rassomigliavano a giganteschi alveari.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Album di Monogrammi PER BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma. — Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo Lire DUE.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento dei Cognac.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno 60.° di fondaz.
SESTO SAN GIOVANNI
— *Linea Tram elettrico Milano - Monza* —
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.
Il Direttore B. SANTORO

Toelette
MODERNE COMPLETE
montate o non montate
elegantissime
Rubinetti per Toelette
Doccie per Toelette
Vasche da Bagno
di molti generi.
Rubinetti per Bagni
Latrine inglesi
e da camera, ecc.
Cataloghi illustrati a richiesta.
CARLO SIGISMUND E FIGLI
MILANO - 38, Corso Vitt. Eman.

ZERMATT VALAIS, SUISSE
Hôtel-Pension Morgenroth
30 minutes au-dessus de Zermatt, sur une colline clos des forêts 1800 m. s|M. Situation et vue incomparables pour séjours prolongés.
ST. NICOLAS 1 heure avant ZERMATT Grand Hôtel et Pension 1130 m. s|M.
Maison de famille confortable 1.er ordre, situation indépendante pour séjour d'été des plus agréables. Nombreuses promenades et excursions pittoresques. — English church. — Pens. 5 à 8 Fr. **Arrangements, Prospectus.** Saison du 15 Mai au 15 Octobre.
P. ANTHAMATTEN, *prop.*

PEI CAPELLI USATE SOLO
CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

EUGENIA BURZIO,
la bellissima artista dalla voce ampia, possente, affascinante, la cantatrice che ha ottenuto alla Scala nella « Gioconda » un trionfo indiscutibile, scrive:

Ho sempre usato la Chinina Migone e la trovo il migliore prodotto per lo sviluppo e la conservazione dei capelli Eugenia Burzio

L'Acqua **CHININA-MIGONE** si vende presso tutti i Profumieri, Droghieri, Farmacisti, Parrucchieri.
Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.

Zucchi e Schenoni
Grande Magazzino *Stoffe inglesi per Uomo e abiti tailleur per Signora* prega la sua spettabile clientela tener presente che ha traslocato in via **Unione,** 5 (interno).

Usate sempre la
TRIPOLINA
Premiata pasta speciale per pulire e lucidare qualunque metallo. La miglior specialità del genere, la più efficace, più conveniente.
Vendesi dai droghieri.
UTILE A TUTTI
Milano, Corso Concordia

Non è possibile tagliarsi col Rasoio vero americano " STAR „ Nessun ... vi tocca in faccia.
Descrizione a richiesta.
Carlo Sigismund e Figli
MILANO
38, Corso Vitt. Em. e 44, via XX Settem.
TORINO

Società Costruzioni A. BRAMBILLA
Società Anonima - Capitale Due Milioni inter. versati
AUMENTO DI CAPITALE

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti tenutasi il 14 andante ha deliberato l'aumento del Capitale Sociale da 2 a 4 milioni, mediante emissione di N. 10.000 Azioni da L. 200 cadauna col diritto di partecipazione al dividendo del Bilancio Sociale dell'Esercizio in corso.

A termini dello Statuto N. 5000 delle Azioni sono offerte in opzione agli attuali Azionisti alla pari L. 200, più gli interessi del 5 0[0 dal 1.° Gennaio 1907 fino all'epoca dei singoli versamenti nella misura di una Azione nuova ogni due vecchie.

Gli Azionisti che intendono valersi della detta facoltà dovranno presentare le loro Azioni accompagnate da distinta numerica in doppio esemplare firmata dal presentatore presso la *Sede di Milano* della Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA *dal 2 al 5 Maggio p. v.*

Le Azioni verranno restituite dopo l'apposizione della stampiglia constatante l'esercitato diritto di opzione.

Trascorso il giorno 5 maggio senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunziato.

All'atto dell'opzione dovranno essere versati per ogni nuova Azione i primi 5 Decimi: L. 100. La Banca incaricata rilascierà una ricevuta provvisoria che verrà cambiata in Certificato definitivo dal 20 Maggio.

Il versamento dei residui 5 Decimi dovrà essere fatto dal 3 all'8 Giugno prossimo venturo.

L. 100.— più interessi 5 0[0
» 3.95
L. 103.95 per ogni azione.

L'Azionista potrà liberare completamente le Azioni all'atto della sottoscrizione (2-5 Maggio) verso compenso degli interessi del 5 0[0 versando cioè complessivamente L. 203.45 per ogni Azione.

Sui versamenti che non fossero fatti entro le date suindicate decorrerà l'interesse di mora del 6 0[0.

All'atto del 2° versamento saranno ritirati i certificati nominativi e consegnate le nuove Azioni liberate.

Pure dal 3 all'8 Giugno verrà fatto il cambio delle Azioni che fossero state interamente liberate all'atto dell'opzione.

Il Consiglio d'Amministrazione ha ottenuto alle condizioni sopra indicate il collocamento della totalità delle 5000 Azioni disponibili (assunte dalla Spett. Società Italiana Strade Ferrate Meridionali) e di quelle che eventualmente non venissero optate dai vecchi Azionisti. IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BITTER PASTORE
IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN
FABBRICA
MILANO - Piazza S. Margherita (Palazzo Hermann)
TORINO - Portici Piazza Castello, 22
GRANDE DEPOSITO
Impermeabili - Soprascarpe di gomma
INGROSSO E DETTAGLIO
TUBOLINA (Deposée) Crême per scarpe in tubetti da cent. 20 e cent. 40 - ACQUA COLONIA ORIENTALE Bottiglie da L. 1,25, 2,50, 5 e 10

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.

VENE VARICOSE
Una fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi listino prezzi. Scrivere a C. Rossi fu Tito, Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i CALLI-INDURIMENTI e duroni della pelle, ha sui rotoli, oltre al marchio di fabbrica L. ALPINISTA » sovrapposto alla firma L. LUSER, ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. ...

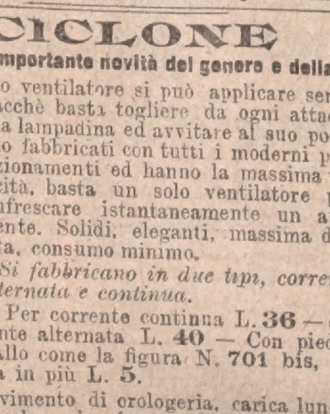
Biciclette « RELIANC » due freni, scatto, mozzi Durkopp, pneumatici Dunlop a L. 150.
Grande stock coperture Dunlop originali a L. 10,50. — Camere d'aria buonissime L. 4.50. Listino gratis. **Gaetano Garbarini,** Via Sarpi 15, **Milano.**

Ufficio di collocamento per operai.
Sindacato internazionale degli Incisori-molatori e rilevatori riuniti, a Mülhausen i|E. Locale sociale Dornacherstrasse 24.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Ventilatori Elettrici e Meccanici
Non più calore! Non più soffoco! Aria fresca refrigerante! anche d'estate

CICLONE
la più grande ed importante novità del genere e della stagione
N. 701. Questo ventilatore si può applicare senza nessuna spesa giacchè basta togliere da ogni attacco di luce elettrica la lampadina ed avvitare al suo posto il ventilatore. Sono fabbricati con tutti i moderni perfezionamenti ed hanno la massima velocità, basta un solo ventilatore per rinfrescare istantaneamente un ambiente. Solidi, eleganti, massima durata, consumo minimo.
Si fabbricano in due tipi, corrente alternata e continua.
Per corrente continua L. 36 — corrente alternata L. 40 — Con piedestallo come la figura N. 701 bis, costa in più L. 5.



N. 701. N. 701 bis.

N. 702. — VENTILATORE amovimento di orologeria, carica lunga, silenzioso, pratico e sicuro indicato per tavole, scrivanie, ecc. Ognuno L. 50.
N. 702. — BOREAS, *Ventilatore per tutti,* meravigliosa costruzione meccanica indicatissima nei luoghi ove non esiste la forza elettrica. Agisce a mezzo di un annesso motore a gas di spirito e può essere sfruttato anche come forza motrice per piccole industrie, consumo 2 centesimi all'ora. — Ognuno L. 50.
Questi ventilatori sono visibili in azione nei nostri uffici.
Inviare ordini con importo onde riceverli franchi, od anticipo per chi li desidera contro assegno alla premiata Ditta INTERNATIONAL NOVELTY - Milano. *Via S. Radegonda 10, Ammezzati*
NB. Società legalmente costituita. — Cercansi ovunque Rappresentanti.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0[0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

UN BEL SENO
sviluppato, rigido, perfetto, ideale delle rotondità e grazia forme qualunque donna ottiene facendo la cura estetica ed igienica "FOLO". Un flacon L. 6,50. Gratis opuscolo che spiega l'effetto rapido e ... A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Bocchetto, 22 secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni.

RIVELAZIONE PER LE SIGNORE!!

Seno Turgido, Rigido, Eburneo, Ideale!
Sviluppo innocuo, certo e sorprendente dei *Tessuti Adiposi* e delle glandole mammarie. Rotondità delle Spalle, Fermezza ed Opulenza della Gola, forma graziosa ed affascinante del Petto e Parti aderenti.
Nuovo **Apparecchio scientifico,** indicato ed approvato dalle primarie Autorità Mediche, per Signore di qualunque età, il cui Seno ebbe ad avvizzire per malattie puerperali, per allattamento, sfiancamento regolare, arresto dei corsi del latte od altre cause; per Signore e Signorine alle quali non si è regolarmente e sufficientemente sviluppato il Petto, o che vogliono conservarlo. Trattamento esclusivamente esterno, e diretto sulla parte.
EFFETTO GARANTITO IN QUALUNQUE CASO SENZA ECCEZIONE
Inviare descrizione del proprio Caso che sarà mandata **Dimostrazione Illustrata** *del nostro* **Sviluppatore e Conformatore** *per l'applicazione del medesimo.*
Per corrispondenza segreta unire francobollo per risposta
Consulti, dimostrazione ed applicazioni gratuite in Gabinetto dalle 10 alle 17.
C.ia Dr. G. PARKER, Via Passerella, 3 — Milano.
Centinaia di signore e signorine rese perfette e felici.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

ESTRATTO DI PURO POMODORO
(GRAN PRIX BOLOGNA 1907)
CONCENTRATO NEL VUOTO

MARCA ANFITRITE
Esente da antisettici - Chimicamente puro
Il più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso, preparato con sistema brevettato della
SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI
e lavorazione latta
Capitale L. 2.000.000 — emesso e versato L. 1.500.000 — Sede in Genova.
Chiedere Listini e Campioni.
Si assumono contratti per qualsiasi quantitativi. — SCONTO AI GROSSISTI.

IMBERBI...
L'uomo senza Baffi non è un essere completo. I Baffi sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile.
La meravigliosa «POMATA VIGOR» rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un paio di Baffi e volendo anche la barba.
— Scatola con istruzione L. 2, franco importo a mezzo cartolina vaglia alla Ditta INTERNATIONAL NOVELTY Co., S. Radegonda 10, Milano.

L'USO DIVENTA NATURA
Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO.

IMPOTENZA
e qualsiasi debolezza virile, polluzioni e spermatorrea prodotte dall'età, abusi, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Cura radicale col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 6,50.
Gratis opuscolo con certificati - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

Specialità motori piani automatici, forza eccezionale
Sclaverano Emanuele. Costruttore Novara.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1,25.** Caloriferi. Pensione

AGENTI
Cerchiamo in tutti i Comuni d'Italia per vendere all'ingrosso ed al dettaglio un nuovo preparato che serve ad ottenere dal petrolio la massima luce — e per molti altri articoli nuovi. Forte guadagno. — Scrivere alla premiata Ditta **International Novelty Co.,** Via S. Radegonda, 10, Milano.

Cucine Economiche

a Carbone, Legna e Gas
anche smaltate
e decorate uso maiolica.
OLTRE 8000
furono già messe in opera
dalla Ditta
Tutti gli ATTREZZI di CUCINA
Cataloghi a richiesta.
CARLO SIGISMUND e FIGLI
38, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Settem., TORINO

Malati di Stomaco — Fegato — Rene
Bevete l'Acqua LARBAUD-St-YORRE del bacino di Vichy
Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali.
Rappresentanza per l'Italia, Largo Cairoli, 1, Milano.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da L. 3,50 *e da* L. 2,30 *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

CASA S. M. REGINA MADRE — CASA S. M. VIT. EM. III
Usate il
Sapone Banfi
(Marca Gallo)
Brevettato dalle Case Reali
TRIONFA - S'IMPONE
Rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata. -- Fa sparire le macchie, le rughe ed i rossori.
Unico per bambini
Si vende ovunque a Cent. 30, 50, 80 *al pezzo profumato e non profumato*
Prezzo speciale campione Cent. 20
Trovasi anche preparato all'Acido Borico - al Sublimato corrosivo - al Timolo - al Catrame - al Solfofenato di zinco - alla Creolina - all'Acido Salicilico - allo Zolfo - all'Acido Fenico.
Ditta Achille Banfi - Milano.

Insuperabile
Amido Banfi
(Marca Gallo)
usato dalle primarie stiratrici
di BERLINO e PARIGI
Chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. - È il più economico.
* Usatelo *
Domandate la Marca Gallo
Amido in Pacchi
canoli e pezzi
(Marca Cigno)
Marche Banfi - Finocchietti - Crastan - De Bernardi - Malacarne.
Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
MILANO
Anonima Capitale 1,300,000 versato.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo,* sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

GABINETTO MAGNETICO D'AMICO
per consulti di MAGNETISMO
Avviso interessante
Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza su qualunque argomento d'affare che possa interessare la persona, scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e certezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprende le spiegazioni richieste ed altre che possono formare dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia ... e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al **Prof. PIETRO D'AMICO, Via Solferino 18,** ...

CHOCOLAT MENIER
Diffidare delle similitudini del nome
Esigere il nome M-E-N-I-E-R scritto con 6 lettere
CACAO-MENIER

Camillo Flammarion
L'Astronomia Popolare * * * * L'Atmosfera * * *
Le Stelle * * * * * * * Urania * *
Il mondo prima della creazione dell'uomo * * * *
La Creazione dell'Uomo
Questi volumi dell'illustre astronomo francese, tradotti da specialisti, corredati di note, illustrati da migliaia d'incisioni, formano il più magnifico ornamento d'ogni biblioteca, il più gradito dei doni.
Chiedere il Catalogo generale che viene spedito gratis alla Società Editrice Sonzogno in Milano, *via Pasquirolo, 11.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 3 Maggio Anno XLII - N. 14733

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Dopo il discorso di Bülow

Ridotto alla ultima espressione, il discorso pronunziato dal principe di Bülow al Reichstag si compendia nella decisione irrevocabile di non aderire alla proposta inglese di sospendere gli armamenti che rovinavano le finanze di tutti i paesi.

Il cancelliere tedesco ha ripetuto per la millesima volta che la preparazione della guerra è la migliore garanzia della pace, e per questo conviene continuare nel vecchio sistema.

Non c'è dunque più nulla da eccepire. Nella prossima Conferenza dell'Aja, l'Inghilterra sarà sola, o quasi sola, a sostenere la tesi della limitazione degli armamenti, e la Conferenza si risolverà in una semplice esercitazione accademica.

I diplomatici italiani, molto probabilmente, non avranno neppure l'onesto coraggio che ha avuto il delegato italiano alla Conferenza di Algesiras, e la Germania avrà un'altra volta ragione della nostra diplomazia.

Sono due anni che i diplomatici tedeschi lavorano a questo scopo, e oramai si può dire che vi sono riusciti.

Il ministro Tittoni ha dato di nuovo l'Italia — mani e piedi legati —alla triplice alleanza.

I giornali austriaci che commentano il viaggio del barone di Aehrenthal a Berlino, e l'incontro prossimo dello stesso Aehrenthal col ministro Tittoni, non ci lasciano più dubbi in proposito.

Il ministro Tittoni avrebbe già dovuto dare schiarimenti alla Camera italiana ma ha fatto rimandare le interpellanze che gli furono presentate in proposito; per cui, in un momento assolutamente decisivo della nostra politica estera, la Camera non avrà potuto esercitare alcuna influenza.

E le dichiarazioni fatte da Tittoni in merito all'iniziativa dell'Inghilterra?

Quelle dichiarazioni sono negli atti del Parlamento e non dovrebbero restare lettera morta.

Tittoni, sotto l'influenza dei ministri teutonici, può aver cambiato di idea; ma l'idea del paese, è sempre la stessa.

Dopo il discorso di Bülow la Camera non dovrebbe esitare, esigendo da Tittoni una nuova dichiarazione esplicita in merito alla riduzione degli armamenti.

La mantiene o la rinnega?

Il problema è tutto qui.

Il discorso del Cancelliere e la politica italiana.

Ci telegrafano da Roma, 2 sera, (G.):

Producono impressione le dichiarazioni di Bülow al Reichstag circa la questione del disarmo, in quanto possano influire sul contegno dell'Italia alla Conferenza dell'Aja. Il cancelliere tedesco ruppe gli indugi, essendo fallito l'incarico affidato all'Italia di trovare una via di conciliazione. Ora si domanda: Cosa farà il nostro paese? Impressiona il ricordo delle parole pronunciate dopo il convegno di Rapallo da Tittoni. L'accordo fu ottenuto su tutti i punti. Ciò vorrebbe significare che l'Italia non parteciperà alla discussione del disarmo. Comunque, importa uscire da uno stato di incertezza dannoso al nostro credito e alla nostra dignità. Ciò importa anche perchè siamo alla vigilia della discussione sull'ordinamento militare. Tittoni ha il dovere di sollecitare le dichiarazioni esplicite e precise.

PERCHÈ DOMINA LO SCETTICISMO nella Giustizia

La fede nella giustizia dei magistrati va di giorno in giorno diminuendo nell'animo degli italiani: e non da oggi additiamo il pericolo che minaccia la civile società quando sia perduta la fiducia nella giustizia. I fatti denunciati alla Camera dall'on. Colajanni nella seduta del 1.° maggio, sono di una tale gravità da incutere spavento in quelli che sono costretti a ricorrere ai tribunali.

Lo sappiamo anche noi che vi sono giudici onesti e intelligenti: e anzi ci affrettiamo a dire, in omaggio al vero, che questi giudici formano la maggioranza. Ma bastano pochi che non siano tali, perchè il sospetto e il discredito si stendano sulle aule giudiziarie.

L'on. Colajanni citò dei fatti: e ai deputati che lo sfidarono a dire i nomi, rispose sfidando i presidenti delle Corti a smentirlo.

I fatti non sono denigrazioni: sono quello che sono. L'on. Colajanni riferì quanto è a sua cognizione. Un suo amico di Catania gli disse: «Io avevo perduto ogni diritto di ricuperare un mio credito di 12 mila lire: ne diedi mille al giudice relatore e presi le altre undici.»

Narrò pure di somme di fallimenti divise fra presidente e giudici: narrò di figli o generi di magistrati che sono avvocati senza studio e senza ingegno, e che pure hanno le migliori clientele perchè il giudice padre dà sempre loro vinte le cause.

Gravissima fu l'accusa che fece alla magistratura circa il processo per l'assassinio Notarbartolo, che cioè essa stessa abbia sviato la ricerca dei colpevoli.

Nel resoconto del discorso fatto alla Camera sono citati altri fatti in proposito che i lettori conoscono.

Il ministro Orlando ha difeso i magistrati e promesso di provvedere; ma non provveda, come disse Colajanni, coi traslochi.

Se un magistrato è corrotto in un tribunale, non lo si fa diventare onesto col trasferirlo in un altro.

È l'epurazione coraggiosa, che occorre: il magistrato che manca al suo dovere è un colpevole: non deve essere traslocato, ma punito.

Il Primo Maggio in Italia

PRIMO MAGGIO PACIFICO

Così doveva essere. La festa del primo maggio, — che i lavoratori hanno voluto come affermazione e come simbolo della fratellanza universale che li stringe, in un pensiero e in una speranza, — è stata celebrata dappertutto con quella calma che è prova di intelligenza e di progresso.

Quanto cammino è stato fatto dal 1890 ad oggi! Nel 1889 era stato deliberato che i lavoratori avessero a celebrare nel 1.° maggio la loro unione, e nell'anno seguente il fatto statuito si compì. Ci ricordiamo ancora i sospetti, le paure misteriose, le assurde voci di cataclismi sociali che circondavano quel giorno: non diversamente dovevano essere i nostri antichi quando l'ultimo dell'anno mille credevano di non veder più l'alba del primo giorno del mille ed uno, perchè la profezia apocalittica aveva diffuso la voce del finimondo.

E invece al 2 di maggio tutti si trovarono al medesimo posto di prima, e non un palpito del vecchio mondo era stato alterato nel gran corpo sociale. Era stato affermato l'accordo mondiale e la forza del popolo operaio: un gigante era nato che doveva avere la sua giusta parte nel movimento generale. Infatti quante rivendicazioni non furono ottenute da quel giorno!...

Avvennero bensì le reazioni; ma come succede quando un albero attraversa la strada e il carro passa sovr'esso e la sua corsa si fa più veloce per l'ostacolo superato, così l'idea acquistò nuova forza dalla opposizione e prosegue più celere verso la meta.

La calma nella quale trascorse il primo maggio dovunque ha un doppio significato: il primo che una parola d'ordine è passata di terra in terra, di paese in paese, per raccomandare la serietà della dimostrazione: il secondo che il progressivo miglioramento generale delle condizioni dei lavoratori ha diminuito l'asprezza delle richieste.

I problemi sociali sono oggi all'ordine del giorno nei Consigli comunali e nei parlamenti; e dappertutto si modificano le leggi autocratiche d'un tempo, si cerca di sostituire all'antico dispotismo un po' di giustizia distributiva.

Un tempo nei rapporti tra capitale e lavoro dominava il regime assoluto: oggi è stato sostituito il regime costituzionale col riconoscimento dei diritti e dei doveri reciproci delle due parti.

Il Comizio proibito a Roma è stato tenuto egualmente.

Per quale ragione neppure la cavalleria potè respingere i dimostranti - Il trionfo di Costa.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

La Camera del Lavoro aveva deciso di resistere alla inconsulta proibizione del Comizio indetto per il Primo maggio. L'autorità di pubblica sicurezza, che era consapevole della decisione, aveva prese tutte le disposizioni per la repressione della dimostrazione.

Alle nove gli operai a piccoli gruppi hanno cominciato a dirigersi all'Orto botanico occupato dai granatieri, mentre la cavalleria e la fanteria era pronta ad intervenire presso il Colosseo.

Trovando occupata la posizione destinata al Comizio, gli operai si diressero verso la Casa del Popolo, che è lungi poche decine di metri dal Colosseo.

Fra la folla si distribuivano numeri unici di occasione, inni di Gorki e bandierine rosse recanti la scritta *Viva il Primo maggio, viva il socialismo.* Ho notato gli on. Costa, Ferri, Turati, Lollini, Pescetti, De Andreis ed altri dell'Estrema Sinistra. Dai presenti, esasperati per la proibizione del Comizio all'aperto, si è elevato d'un tratto un grido: *Usciamo, usciamo, all'Orto botanico! Il Comizio si deve tenere all'aperto!*

Andrea Costa dà l'esempio; si muove ed esce dalla Casa del Popolo seguito dagli altri deputati e dai rappresentanti della Camera del Lavoro. Dietro ad essi, in colonna fitta tutti i dimostranti. Dalla folla intanto cominciano a partire le prima grida di protesta in risposta agli squilli degli agenti che invitano i dimostranti a sciogliersi, mentre la truppa colla baionetta in canna tenta di far argine all'irrompere della massa di popolo e la cavalleria si avanza pronta alla carica.

La colonna si mantiene compatta; procede alle grida di *Viva il socialismo!* e avviene il primo scontro coi carabinieri che sbarrano la via e la testa della colonna. L'on. Costa, che è tra i primi, subisce le prime strette e si vede travolto nelle prime colluttazioni. I carabinieri non sanno chi egli sia e inveiscono contro di lui, ma Costa grida *Viva il socialismo!* invitando gli altri ad imitarlo. Alla prima colluttazione la folla ha il sopravvento. Il cordone è aperto, i dimostranti prendono la corsa per avanzare, ma ecco la cavalleria al piccolo trotto colle sciabole alzate.

A terra! gridano i dimostranti. L'ordine è prontamente eseguito ed ottiene il suo risultato. I dimostranti si siedono al suolo gridando ai cavalleggeri di avanzare e di calpestarli. Di fronte a questo atto la cavalleria appare indecisa nella manovra. I dimostranti ne approfittano e prendono d'assalto l'Orto botanico, guadagnando l'erta. Dalla folla si levano grida di vittoria. Ancora un cordone è sfondato mentre gli squilli non si contano più ed il rudero dell'Orto botanico, famoso per avere uditi tanti discorsi è improvvisato tribuna per gli oratori e viene conquistato, mentre si levano ancora grida di *Abbasso Giolitti! Oggi abbiamo vinto noi.*

Parole e squilli.

Gli agenti invano si affannano a tenere indietro la coda della colonna. I dimostranti hanno il sopravvento e gli oratori sono già sul rudero. Il Comizio è aperto, ma gli squilli coprono la voce degli oratori. Primo è Romualdi, il quale afferma che il proletariato romano deve essere grato a Giolitti che ha saputo con uno sciocco divieto fare emergere la forza e l'unione dei partiti popolari.

A lui segue l'on. Andrea Costa, il quale fa un appello all'unione del proletariato, e conclude: «Non provocate, ma non tollerate mai provocazioni.»

Nel frattempo gli agenti e le guardie tentano ancora di sgomberare la piazza, ma non ci riescono.

Parla Ferri, ma la sua voce per quanto robusta è coperta e superata dal ripetersi degli squilli.

Parla ancora l'on. Pescetti e poscia De Andreis. I loro discorsi sono accolti da fragorosi applausi. Quando si alza sul rudero Paolo Orano a parlare a nome dei sindacalisti gli squilli aumentano per non fare sentire la sua voce, ma Orano grida forte e riesce a farsi comprendere. A lui segue anche l'anarchico Forbicini.

Il Comizio è terminato, il rudero rimane sgombero. Appresso a Costa e a De Andreis che discendono vengono tutti i dimostranti in colonna serrata. Costa, nell'attraversare i primi cordoni di truppa rivolge cortesi espressioni ai soldati: «Ricordatevi — egli dice — che siete figli del popolo, e quando avrete lasciato il fucile e lo zaino, rientrerete voi pure fra il popolo per la conquista dell'ideale del proletariato.»

I soldati salutano sorridendo Andrea Costa, e la colonna dei dimostranti, cantando, imbocca via dei Serpenti. Qui Andrea Costa sale su di una vettura e rivolge un saluto alla folla compiacendosi per la grandiosa dimostrazione, invitandola a sciogliersi senza insultare i soldati e senza lanciare sassi.

Altre colluttazioni e arresti

I dimostranti salutano Andrea Costa sventolando i fazzoletti, e la vettura si allontana. I dimostranti continuano la loro via, ma giunti in via Cavour avvengono nuove colluttazioni coi cordoni di truppa. In piazza del Carretto una carica di cavalleria spazza tutta la spianata. I dimostranti si danno alla fuga e corrono verso il corso Umberto I. I negozi frettolosamente si chiudono, gli agenti accorrono numerosi e cercano di disperdere la folla. Sotto la questura centrale avvengono numerosi arresti mentre il questore in persona, dal Palazzo di San Marcello, dirige il servizio. Ancora uno scontro fra la truppa e la folla, ancora qualche arresto, e a mezzogiorno la calma è completamente ristabilità.

Alle due i tram hanno sospeso le corse, i socialisti, i repubblicano e gli anarchici si sono recati separatamente ai convegni campestri ad udire la parola degli oratori di loro parte.

Durante il comizio di stamane gli arrestati furono 75. Di questi, settanta per misura di sicurezza e cinque per oltraggio. Questi ultimi saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Offesa inutile al diritto.

Il presidente del Consiglio volle proibire in Roma il Comizio all'aria aperta: fu un'inutile offesa al diritto di riunione che servì solamente a mostrare come di certi divieti sia ormai passato il tempo. Anzi la proibizione suscitando il desiderio di infrangerla, non servì ad altro che a far riuscire il convegno più numeroso, più imponente.

Tutti gli oratori che vollero parlare, riescirono a farlo, e furono applauditi dalla folla alla quale piace sempre la resistenza.

Se fosse stato permesso, il Comizio sarebbe forse riuscito più freddo; ma intanto si domanda: Di che mai ha paura il Governo, quando si radunano alcune migliaia di persone a parlare e ad ascoltare? Nei discorsi si svolgono delle idee, si affermano dei sentimenti, e non sono le parole per quanto eloquenti e vivaci, proferite all'aria aperta, che possono turbare menomamente l'ordine pubblico.

Col divieto ne derivò questa conseguenza: che il Comizio indetto per celebrare la grande festa internazionale dei lavoratori, diventò un Comizio contro il Governo, che, accortosi dell'errore in cui era caduto, non ricorse fortunatamente a reazioni.

La democrazia dev'essere contenta dell'accaduto perchè dimostrò come il popolo non intenda di lasciar violare il suo primo diritto politico e naturale — il diritto di riunione.

La riconsegna delle linee ex-mertdionali alle Ferrovie di Stato.

Ci telefonano da Roma, 2. (G.):

Lunedì prossimo verrà iniziata in Ancona la riconsegna delle linee ex Meridionali alle Ferrovie di Stato. La Commissione sarà composta dall'ingegnere Bini, capo-servizio, dall'ingegnere Villani per parte del Governo, e dagli ingegneri Rotoli e Parvu-Passu per le Meridionali. La Commissione inizierà il lavoro dalla linea Falconara-Foggia prendendo posto in un treno speciale che viaggerà ad orario libero, e sarà composto di una vettura-salon e di un carro scorta.

Gl'insegnanti delle scuole medie di Messina contro le illegalità ed i favoritismi.

Ci telegrafano da Messina, 2 sera, (N.):

La sezione messinese degli insegnanti delle scuole medie in conformità agli analoghi voti espressi a Bari, Roma, e Udine, dopo ampia discussione votava un vibratissimo ordine del giorno di protesta chiedendo una severa inchiesta parlamentare sull'amministrazione centrale e perchè dal ministero dell'Istruzione sia una buona volta posto un argine al disservizio, alle illegalità, ai favoritismi.

Gli arrestati di Parigi

Il Governo della Repubblica francese è in lotta colla «Confederazione generale del lavoro». La «Confederazione», nelle sue origini non era che un sodalizio corporativo, ma in seguito divenne un'associazione puramente politica e di propaganda anarchica e rivoluzionaria, davanti le cui manifestazioni il Governo ha creduto dover suo di agire energicamente, facendone arrestare i tre capi, Bousquet, Lévy e Delalé.

In Francia si fanno raramente degli arresti politici, e il ministero Clémenceau non era certo il più indicato per questo genere di operazioni. Se ha dovuto ordinare gli arresti, vuol dire che vi è stato spinto dalla necessità assoluta di far rispettare la legge.

Il principale arrestato, Giovanni Bousquet, detto «Amedeo» è segretario della Federazione nazionale dei lavoratori dell'alimentazione. Ha quarant'anni, è nativo di Bordeaux e si trova a Parigi dal 1900. Dopo essere stato candidato del partito operaio in un'elezione legislativa complementare, diede le sue dimissioni da socio dei gruppi politici, si dichiarò libertario ed antimilitarista e si consacrò alla propaganda sindacalista. Subì varie condanne e fu amnistiato. Giovanni

Giovanni Bousquet.

Bousquet e i suoi compagni arrestati con lui sono accusati di provocazione all'assassinio e al saccheggio. Nella riunione del sindacato degli impiegati della Senna, Giovanni Bousquet avrebbe pronunciato le seguenti parole:

«Io vengo a predicare la rivolta. Bisogna reagire contro l'incapacità e l'inerzia della classe operaia. Noi siamo ritornati ai tempi della feudalità. Dobbiamo ricordarci della *jacquerie* e ricordarci pure che i contadini non ebbero ragione dei signori se non quando bruciarono i loro castelli.»

Il secondo arrestato, Alberto Lévy ha trentasei anni. È un ex impiegato di commercio e da tre anni è tesoriere della «Confederazione generale del lavoro». Secondo il rapporto della polizia, Alberto Lévy nella medesima riunione alla quale abbiamo accennato, avrebbe consigliata la rivolta armata e il *sabotage*.

Alberto Levy.

Il *sabotage*, forse non tutti lo sanno, è una rappresaglia per danneggiare i padroni, sia colla deteriorazione, sia colla adulterazione della loro merce. Egli avrebbe consigliato i suoi uditori, in maggior parte commessi di commercio, a dare dei colpi di forbice nelle pezze di stoffa e offrire ai clienti, il doppio delle merci che richiedono. I camerieri dovrebbero fare la stessa cosa; ossia versare una doppia quantità di liquore, non per avvelenare il cliente, ma per rovinare il padrone; essi dovrebbero pure lasciare aperto il robinetto della birra! Così gli operai opporrebbero al cattivo salario il cattivo lavoro.

Accuse dello stesso genere si fanno al terzo arrestato, Delalé, già segretario della Camera sindacale dei calzolai della Senna, il quale prese una parte attiva allo sciopero che ha avuto luogo lo scorso anno nella sua corporazione.

M. Delalé.

Nella famosa riunione del Sindacato degli impiegati della Senna, Delalé, secondo le informazioni della polizia avrebbe pronunciato un violento discorso nel quale avrebbe detto che il Clémenceau di ieri non risusciterà più, ma che potrebbe benissimo risuscitare qualche Ravachol e qualche Emilio Henry.

Infine, facendo allusione alla revocazione di un impiegato sindacalista, avrebbe soggiunto:

«La sola via d'uscita pei lavoratori è il *sabotage* e l'azione diretta. Tocca a voi di scegliere l'ora e il luogo dove voi volete colpire. Se i nostri antenati della rivoluzione ritornassero, avrebbero vergogna della nostra apatia.»

Oltre a questi, vennero fatti altri arresti di persone meno note; per cui avremo quanto prima a Parigi un grosso processo politico che forse non servirà a nulla.

Noi abbiamo visto in questo primo maggio che la classe operaia in Francia e altrove, malgrado la propaganda degli esaltati, ha dimostrato un'ammirevole serietà di propositi e di intenti.

Oramai gli agitatori di mestiere perdono il loro tempo, perchè la classe operaia sa perfettamente quali sono le vie che deve percorrere per giungere alla sua meta e non si lascia più traviare dalla rettorica anarchica e rivoluzionaria.

Luigi Lucatelli, il brillante scrittore educato a tutte le finezze dell'arte, ci manda il primo articolo sull'Esposizione Internazionale di Venezia.

E' in forma di lettera. Egli si indirizza a un amico sconosciuto che sente, al par di lui, la passione del bello e che cerca l'anima nei quadri e nelle statue. Questo amico è il lettore che dalla sua dotta ed elegante parola si trova convinto e affascinato.

Dall'Esposizione Internazionale di Venezia

(Lettere ad uno che non ne sa niente)

L'INCONOSCIBILE.

Amico,

Venezia, sotto la pioggia, e, sopratutto, sotto questa tepida pioggia di primavera, stanca, lieve e interminabile, che mormora ai vecchi come un borbottio di preghiere lontane, è una cosa molto malinconica. Non ti consiglierei di fare il tuo viaggio di nozze nella *città dei sogni*, in queste condizioni meteorologiche. C'era una coppia di sposini con me, sul battello da S. Marco ai Giardini, che guardavano l'acqua d'un verde pallido, opaca e lenta sotto il pallore del cielo, e pareva che pensassero: E se ci fossimo sbagliati, tutti e due?

In questo momento, infatti, fin dove io spingo lo sguardo, dalla finestra di un piccolo *châlet*, presso l'Esposizione, non vedo nulla che rassomigli ad un sorriso.

La laguna, sotto le ondate lente della pioggia, che la sferzano come di un minuto polverio, cambia ogni momento le tonalità del suo colore smorto, come se avesse un'anima, una sua anima piena di sogni stanchi, e le piante del giardino colo loro fogliame nascente, d'un verde tenero, oscillano instancabili, in un muto gesto di assentimento.

Come vedi, in queste condizioni nessuna cosa che sia presente e tangibile ci sembra amica, e bisogna vivere lontano dalle forme materiali, nella luce irreale del pensiero. Perchè è forse in questo momento di silenzio, sotto questo languore di tinte, che noi visitatori, e coloro che hanno spalmato la creta e dipinte le tele di questa esposizione, abbiamo l'intuito della inconoscibile meta a cui tutti volgiamo, di ciò che le loro mani hanno creato, e della luce misteriosa, di cui noi cerchiamo una scintilla nell'opera loro.

Se tu interroghi uno per uno coloro che si trascinano di sala in sala, sostando davanti alle tele ed alle scolture, essi ti diranno molte cose che tu, il quale non ne sai niente, apprenderai come le parole di una lingua nuova, ti parleranno di scuole e di tecniche, di divisionismo e di luminismo, di impressionismo e di realismo, di mille cose in *ismo*, e tu finirai col vedere la via aperta per la quale credevi, povero profano, di avvicinarti alla bellezza, sbarrata da una siepe di vocaboli arcigni, impenetrabili, ostili, e te ne tornerai, come fai sempre, in quella piazzetta in cui il cavallo del Colleoni si lascia guardare senza formulario, divinamente bello o superbo sotto ogni inclemenza di cielo.

Ma queste sono cose secondarie: tu non devi credere che un'esposizione sia una rassegna di metodi tecnici, od una scuola: c'è in queste meravigliose fiere dell'arte qualche cosa di più grande e profondo; è l'umanità intiera che guarda, affannosa e pensosa, tuttociò che le mani dei suoi artisti hanno creato, cercando un'eco di sè stessa, una luce, una linea, da cui senta scaturire una voce simile alla sua, che si armonizzi con la sua immensa voce moderna, che rifletta in forma ed in colore la inafferrabile sintesi della sua essenza attuale, fatta di ardimenti e di stanchezze, di audacie vertiginose e di ritorni impetuosi e febbrili al passato, come per terrore della immane battaglia.

Di queste audacie e di questi argomenti tu troverai le espressioni d'arte nella esposizione attuale; perchè in questi ultimi anni l'arte ha avuto i suoi colossi, coloro che hanno concepito l'umanità come un titano vincitore, e quelli che si sono rinchiusi in una visione tramontata da secoli, ricalcando le piccole vie fiorite del quattrocento, perchè in quel silenzio speravano di udire, ingentilita dalla distanza, ma schietta e limpida, la voce immutabile dell'*uomo*.

Questa ricerca si è resa tanto acuta e forte, che, come tu puoi credere, i quadri *a soggetto* sono quasi scomparsi, e le scolture, ugualmente; l'argomento dell'opera d'arte passa in seconda linea; ciò che trionfa è l'*individuo*, il suo volto ed i suoi muscoli. L'evoluzione del pensiero moderno, internazionalista ed ugualitario, ha dato un valore enorme a questa unità sociale. Un sorriso od una lacrima, la ruga di un pensiero, scavata nella fronte, tuttociò dice ai nostri sensi ciò che prima era detto dalla rappresentazione scenografica di un quadro popolato o

---

Appendice del SECOLO 3 Maggio

Massimo Villemer 29

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

«Sapevo anche la passione di Danilof pel baccarà e pel giuoco alle corse, e pensavo che un dì o l'altro avrebbe avuto bisogno di danaro.

«Conservavo alcuni biglietti da visita col nome di Saviniano Samary, da costui datimi un giorno a scopo di *réclame*, e ne mandai uno al principe.

«Ottima precauzione, poi che primo pensiero dello slavo fu di rivolgersi, in compagnia del nipote, all'usuraio, per chiedergli a prestito l'ingente somma di cui entrambi avevano bisogno.

«Tutto procede dunque a meraviglia, padrone.

— Hai veduto Saviniano?

— Non ancora. Andrò a trovarlo oggi.

— Diana Sorel e quest'uomo possono servirci assai utilmente.

«Per mezzo di Samary sapremo tutto quanto avviene; non resisterà mai all'esca d'alcuni biglietti di Banca.

Junka, avvicinatosi al caminetto, vi gettò della legna, per ravvivare il fuoco, indi uscì, lasciando solo Mornas.

Fuori, cadeva una pioggia minuta, il vento soffiava, scuotendo le imposte chiuse della casa misteriosa, dove talvolta Giovanni andava ad abitare per qualche mese.

Il padrone e il servo vi si nascondevano, vivendo soli, come eremiti, e non ricevendo mai nessuno.

Indi partivano entrambi, quando cioè, stanchi della campagna e dell'isolamento, si decidevano di ricomparire a Parigi, in mezzo al mondo e al rumore.

In quella sera, rimasto solo, Mornas si alzò e si pose a camminare, triste e pensoso, nella vasta stanza dove poco prima aveva introdotto Eliona.

Un'ombra gli velava la fronte. La vendetta, meditata dal mulatto, gli incuteva terrore.

Nondimeno nessun rimorso gli turbava la coscienza, e una voce lontana lo assicurava che Junka aveva ragione.

Sì, egli aveva il diritto di vendicarsi del duca Rinaldo di Croix-Maur e di tutta la costui famiglia, di spingerli entro il baratro, aperto dinanzi ad essi.

E, Giovanni Mornas, l'uomo sì terribilmente colpito dalle peggiori infamie, si sentiva correre un brivido per le vene, pensando alla decadenza, alla prossima rovina di tutti i Croix-Maur.

Esclamò ad alta voce, seguendo il proprio pensiero:

— E tale decadenza, tale rovina saranno opera mia!

Junka, sempre vigile, udita che ebbe la frase, entrò adagio e avvicinatoglisi:

— Padrone, disse, se provate qualche rammarico, se vi spaventa quanto abbiamo stabilito di fare ,lasciatemi agir da solo: m'aggraverò la coscienza di tutta la responsabilità dell'atto compiuto!

«Ma permettetemi di dirvi che, ove ben riflettiate, non potrete a meno di persuadervi che dovete essere inesorabile, e punire il delitto, il furto odioso, di cui siete stato vittima!

«Pensate anche ad Erica, alla gentile Erica che non conosciamo e che erra pel mondo senza appoggio, forse senza ricovero, ad Erica scacciata dalla propria madre, ed ammetterete che tutto ciò chiama vendetta!

— Sì, hai ragione, disse Giovanni. Sarebbe una viltà il sospendere la meritata punizione!

«Va, colpisci... non ti trattengo! Hai ragione, vendicami senza pietà... occhio per occhio, dente per dente — e quando spunterà il giorno tanto invocato in cui Eliona verrà a domandarmi grazia, le narrerò la mia tragica istoria, e allora essa mi giudicherà... giudicherà Rinaldo!

Non aggiunse parola. Entrato nel fumatojo, accese un sigaro e davanti la finestra, di cui sollevò le cortine di *guipure* se ne stette immobile, collo sguardo vago, col pensiero smarrito nel passato.

La luna rischiarava il giardino. La solitudine era profonda e il silenzio della campagna non veniva interrotto, se non dal rombo prolungato dei treni cosidetti di Cintura.

Pensava:

— Eliona non s'imagina che siamo appena all'inizio d'una grande, accanita battaglia in cui finirà per trionfare il buon diritto; non sa ancora che suo figlio è un giuocatore sfrenato, ed è oggi la preda di un usuraio senza scrupoli, e inesorabile.

«Quanto a sua figlia, Bastiana, ignoro ciò che avverrà di lei; ma non sarà mai da compiangere come Erica, la quale a quest'ora forse muore di fame!

Oh, se in quel momento si fosse trovato vicino alla duchessa, se avesse potuto vederla nel cupè che la trasportava verso Parigi, sarebbe stato colto da sgomento, non l'avrebbe riconosciuta.

Quando la carrozza si fermò davanti alla chiesa di Saint-Germain-l'Auxerrois, ella ne scese senza neppur rivolgere una parola al lacchè, che, ossequioso, le aveva aperto lo sportello; e siccome il tempio, per un sermone di carità che vi doveva aver luogo da lì a poco, era aperto, la povera donna vi entrò, e nella cappella della Madonna andò a nascondere il rossore della propria fronte, a sfogare il suo dolore.

Inginocchiata sulla nuda pietra, pregò a lungo, confidando a Dio l'angoscia che la torturava.

La gran dama, la figlia d'un orgoglioso principe slavo, era vinta dall'uomo che un tempo l'aveva offesa, disonorata.

E costui, Giovanni Mornas, che per lei era ancora uno sconosciuto, le incuteva terrore. Negli sguardi di lui ella aveva letto minaccie non vane; dal tono della sua voce aveva compreso quanto fosse grande, in lui, inestinguibile la sete di vendetta.

Sotto le vôlte cupe dell'antica chiesa, le parve già di sentirsi rumoreggiar sul capo la folgore che doveva annientarli tutti!

Sì, tuti: lei, Gualtiero, Bastiana, Rinaldo, erano perduti irremissibilmente!

Poi la calma ritornò in lei poco a poco; e si chiese perchè avesse accettato il convegno da quell'ignoto che si celava sicuramente sotto un nome falso.

Tutto ciò che Mornas le aveva detto di Rinaldo, le allusioni, le accuse, sì precise talora, la turbavano profondamente, e lo spirito di lei si perdeva in un labirinto di pensieri e d'ipotesi, si smarriva in congetture che la atterrivano.

Allorchè entrò nel palazzo Croix-Maur, suonavano le nove.

Rinaldo e Bastiana l'aspettavano, inquieti e impazienti.

Si tolse il cappello, i guanti, la pelliccia, che gettò su una sedia del gabinetto di toeletta, si bagnò con acqua fredda la fronte ardente e finalmente penetrò nella sala da pranzo dove Rinaldo camminava su e giù, snervato dalla lunga aspettativa.

— Eccoti alla fine, esclamò la ragazza gettandole le braccia al collo. Papà ed io eravamo inquietissimi.

— Sono andata a visitare i miei poveri, e perdetti un po' di tempo.

— Un'altra volta farete bene ad avvertirmene, disse il marito con freddezza.

— Non credevo di tardar tanto.

— Le visite poi, si vede, v'hanno stancata. Avete tutto il viso sconvolto.

— Ho tanti pensieri, tante preoccupazioni, ella rispose, mettendosi a tavola.

Essendo in quel momento entrato il maggiordomo, recando la minestra, tutti e tre tacquero.

Certo nè Eliona, nè Rinaldo erano felici. Un'espressione di profonda stanchezza oscurava la fronte della duchessa: un'angoscia da lui non potuta dissimulare, alterava la fisionomia di Rinaldo.

Solo Bastiana appariva soddisfatta pienamente di sè. Il colloquio avuto con Daniele la riempiva di gioja, e un sorriso d'orgoglio le errava ancora sulle labbra.

Quella prima pagina del suo romanzo d'amore costituiva per lei un trionfo Norbert abbandonava Anna! Certo ciò le piaceva; quel nome citato in buon

di un gruppo. Te ne darò un esempio. Venti anni fa, uno che avesse voluto rappresentare *La madre dell'ucciso*, avrebbe messo giù per lo meno due figure, l'ucciso e la madre.

Qui, all'Esposizione, c'è un gesso di un sardo giovanissimo, Francesco Ciusa su questo argomento. Io non so se questa giovine intelligenza si manterrà pura, se avrà il coraggio di proseguire a guardare in se stessa, senza lasciarsi vincere dalla smania di uniformarsi ad una scuola qualsiasi, ma per ora tanto, egli ha avuto una forza di sintesi formidabile. L'ucciso non c'è, ma la sua ombra è negli occhi socchiusi della vecchina accoccolata in terra, negli occhi che non si aprono del tutto, perchè la luce non uccida il sogno. E in tutti ilineamenti di questa creatura abbattuta c'è un non so che di immobile, di ieratico, quasi di augusto, che egli non può aver veduto se non nella sua Sardegna, dove le forme immobili della vita, da secoli e secoli, hanno quasi stilizzato le anime e gli aspetti esteriori in un antichissimo rito di costume; ed in cui il senso della cosa *fatale*, sotto cui si può morire, senza doversi ribellare, sembra espresso fin nel fianco arido dei monti e nei querceti contorti dal maestrale.

E quel piccolo viso impenetrabile, barbaro e solenne nel suo dolore senza lacrime, si rassegna a Dio e medita la vendetta contro l'uomo. La tecnica del lavoro è forse ingenua; forse, ripeto, questo giovane, domani, farà una statua con le mani sproporzionate o coi muscoli fatti come tanti sacchi di patate, per *fare come Rodin*, come se Rodin si potesse imitare; ma se egli ha il coraggio, ripeto, di guardare ancora in se stesso, di vedere *la sua anima* riflessa nel mondo esteriore e *di non cercare che quella*, andrà molto lontano.

La medesima ragione per cui ha valore questa statua, dà valore alla tendenza moderna per cui il ritratto assume tutte le esposizioni una importanza enorme.

Non credere, o ignorante amico, che questo sia perchè il naso di una signora americana, lungo o corto che sia, possa interessare un pubblico internazionale, come quello che affluisce all'esposizione, ma quella signora americana ha nei suoi lineamenti un brandello della sua anima, essa è l'espressione della femminilità del suo paese, ed ha in se un po' dell'anima che noi abbiamo dato al mondo con l'antica civiltà nostra, e che ora ci ritorna tradotta in inglese.

Tu non puoi immaginare quanti lati dell'anima moderna siano riprodotti in queste figure solitarie; esse ci dicono tuttociò che questa soffre o pensa, ed hanno una intensità enorme, sopratutto quelle degli artisti stranieri.

John Sargent, per esempio, è un pittore anglosassone che tiene la palma in questo agone nobilissimo. Può darsi che in lui ci sia più l'agilità assimilitrice dell'ingegno che il lampo imperioso del genio, i suoi ritratti fanno pensare a troppe altre cose, alle squisitezze seriche di certe dame sottili, dipinte dal La Gandara, ed alle vigorie di colore di certe teste del Rembrandt; c'è una fusione di visioni classiche ed ultra-moderne che armonizza perfettamente nelle sue parti, ma è una fusione. Quello che c'è di suo è, della sua razza acre, asciutta, imperiosa e vincitrice, è appunto... *l'inafferrabile* quel certo che in cui egli traduce, in tante figure differenti l'una dall'altra, nel ritratto della contessa Warwick, in quello del generale Sir Jan Hamilton, che forse non si conoscono neppure l'uno con l'altro e nel ritratto del molto onorevole Lord Riblesdale la stessa sicurezza limpida di una stirpe, che vede innanzi a sè, tutte aperte, tutte sue, le prodigiose vie dell'avvenire, e sente muggire nel cuore il rombo delle sue centomile macchine, l'inno della sua vittoria, e la marcia funebre della vecchia Europa.

Forse egli idealizza. Può darsi, come mi faceva riflettere, con latina malignità, uno scultore italiano, che ciascuno dei suoi ritratti sia più il ritratto di una idea che di una persona, pessima via che conduce al manierismo, ma l'idea che esso riflette è sempre grande, e la sua divina presenza è evidente nella tela.

La vecchia Europa, del resto, ha più forza d'idee che di persone. Quando essa idealizza il pensiero, ci dà il terribile Rodin. Quella figura ignuda, col volto posato nel pugno, pensa in tutti i suoi muscoli, in tutti i tendini della sua dura persona, intenta e quasi minacciosa. Il Rodin considera la forma semplicemente come il segno della idea, la modifica, la sconvolge, talvolta la storpia per plasmarla sul ritmo affannoso del pensiero.

È un gigante solitario, non si può seguirlo: i suoi imitatori sono una peste, come i Wagneristi, come la canaglia disordinata che gettò un popolo di statue scorticate dietro le portentose anatomie delle opere michelangiolesche.

Il suo *pensatore* pensa realmente del nostro pensiero audace, formidabile e libero, per cui l'immensità è un nemico che forse un giorno si vincerà. Un tempo, il pensiero dell'uomo aveva nell'arte sempre un'espressione quasi mistica, poichè lo avvicinava a Dio: questo *pensatore* è l'umanità sola contro un infinito freddo ed ostile, pieno di tenebre intorno alla solitaria fiammella del suo intelletto.

Ma quando la vecchia Europa non esprime nè il pensiero, nè il lavoro, non ci dà i suoi uomini che operano, ma le sue classi dirigenti, essa ci mostra tutta la squisita e triste decadenza di una generazione che ha dato al mondo un'opera infinita, e si è affinata e consunta nelle visioni più acute della vita, nel profumo troppo intenso della voluttà e dell'idea.

Guarda quello *Spagnuolo a Parigi* di Iturino (Belgio), quel volto pallido e quasi sofferente, sotto la gran barba nera, il ritratto del poeta Fallens, di Wagemas, sottile, gracile, magnifico di tenuità quasi incorporea, vizioso nella posa un po' femminea del busto, guarda il «ritratto di signora» dell'Haberman, rossa di capelli e di voluttà, nelle sue carni aride, guarda la danzatrice Miss Allan, del grande Marcus Otto!... Questa danzatrice dalle membra asciutte, un antico romano od un greco l'avrebbe cacciata via, eppure è essa che ha riportato la danza all'ideale classico, e questa tendenza dell'elemento germanico od anglo sassone a tradurre nelle proprie forme un'idea nata sotto il nostro cielo, è l'ultimo tentativo di spogliazione che si fa su noi poveri latini. E la figura del Marcus Otto rispecchia con evidenza stupenda, nella falsa luce della ribalta, quell'adattamento di forme e di idee.

Così, il La Gandara, uno spagnuolo francesizzato, anzi, divenuto parigino, ci dà la sensazione di quella femminilità gracile ed irreale, fatta di piume, di *corsages* e di seta, in cui la forma classica del nudo femminile si assottiglia e si perde sotto la volontà perfida della moda, squisito pervertimento del senso e dell'estetica.

E la visione moderna, della donna, un po' opera dei romanzieri psicologi, un po' delle grandi *couturieres*, che si rispecchia anche nelle opere di Lino Selvatico, nel suo ritratto di signora un po' pallida, un po' sofferente, un po' fragile, sotto le tinte morte di un'acconciatura d'un rosso violaceo. Il Blanche va più in là, col suo pervertito e squisito *Cherubino*: c'è del Willy, ci sono tutte le *Claudineries* di una società febbricitante ed ebbra di sottili veleni, in quella figurina più effeminata che feminea! Mentre, la solida bellezza della *Linette* di Bernardi ha qualcosa della nostra forte e solida borghesia del Nord Italia, intenta a fabbricare la ricchezza e l'avvenire. Ma noi siamo ancora pochi di fronte a questa enorme falange straniera, e non abbiamo ancora, se non qua e là, più in forma di presagio che di realtà conseguita, questa forza sintetica di tradurre in opera d'arte un carattere di stirpe. È la verità e dobbiamo dircela sul muso.

Vedi, amico, se io fossi un critico, adesso ti parlerei di molte cose di cui nè io nè te capiremmo nulla, ma io ti dirò piuttosto una bonaria verità. In noi manca il *riflesso* perchè non c'è la *cosa*. L'arte è uno specchio in cui non si può vedere se non l'immagine della cosa o della idea che esiste.

L'artista francese che scolpisce il pensatore, vive nel *cervello del mondo*, ove tuttociò che è pensiero risuona e confluisce come in una patria comune; il belga Meunier, aveva intorno a sè un popolo di formidabili lavoratori che è in pieno fervore di creazione della ricchezza. Noi non abbiamo che il baluginare di un'alba e cento piccoli popoli che brancolano nella penombra, cercando ancora la formula della nostra antica unità.

Ci manca la sensazione possente di tutta una stirpe che vede, sente e soffre ad un modo e dà alla visione d'arte la terribile autorità di un popolo, la investe del suo soffio, fatto di milioni di aneliti e la fa assurgere a simbolo umano.

L'arte può creare solo sotto la febbre che questa enorme voce suscita, e solo quando essa empie tutto il nostro orizzonte e satura tutte le nostre fibre, l'arte assurge alle vette del genio. Ogni genio è l'esponente di una moltitudine concorde.

I nostri grandi, persino i delicati ed ingenui artefici della scuola umbra, vedevano finire il mondo nella cerchia dei nostri monti, ma quel mondo era tutto pieno della voce della loro stirpe.

Noi stiamo ricostruendo il nostro mondo e la nostra arte.

Non ti scoraggiare per questo.

Vedi?... Molti secoli fa, forse in giorno come questo, lunghe file di barbari a cavallo passavano per la grigia pianuta veneta, vedevano lontano lontano, fra gli acquitrini e le paludi, sottili spire di fumo levarsi sotto il cielo di piombo, e pensavano che non valeva la pena di perseguitare quei poveri fuggiaschi, corsi a nascondere il loro terrore nelle isole della laguna.

Ed i fuggiaschi spingevano nelle onde la carena dei primi navigli veneziani.

L'Italia vara adesso le sue prime navi: È l'alba.

Addio, vecchio e sconosciuto amico.

Luigi Lucatelli.

Nota satirica del giorno

LA VISITA MINISTERIALE
(dopo le dimissioni di Majorana)
(Dal *Pasquino*.)

— Dio buono! non se ne trova più uno abile!

SCIARADA INCATENATA.

Se parli del pavon, l'*una* ha superba.
L'*altro* un eroe lo scoccò preciso.
Lettor, del *tutto* non vedrai mai 'l viso,
Che il tergo mostra e sua vendetta serba.
Cecco.

Spiegaz. del doppio incastro geografico d'ieri: AJA-R-ARIA-D-ADRIA.

NECROLOGIO

LO MORTE DEL PROF. PERRICCI.

Ci telegrafano da Napoli, 25, sera. (P.):
Stanotte è morto il famoso doratore Ignazio Perricci, professore al nostro Istituto di Belle Arti. Egli era autore di belle decorazioni al Quirinale. Aveva 73 anni.

Una carica a fondo di Colajanni
CONTRO LA MAGISTRATURA

Camera dei Deputati

Seduta del 1.° maggio.
Presidenza del presidente MARCORA.
Ci telegrafano da Roma, 1. (G.):
La seduta comincia alle 14.15.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Resta, Pallavicino e Alfredo Lucifero (sono concessi).

IL BILANCIO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

Importante discorso di Colajanni.

COLAJANNI esprime anzitutto l'augurio che la riforma giudiziaria preparata dall'on. Orlando, potrà in breve tempo divenire legge dello Stato. Si riserva di discutere a suo tempo le singole disposizioni. Intanto si dichiara favorevole a tutte le proposte che portino ad un minor costo della giustizia civile, ad un aumento della competenza pretoria, ed alla ricostituzione di alcune preture, ingiustamente soppresse.

Approva le osservazioni contenute nella relazione circa la teatralità dei dibattimenti e gli inconvenienti del vigente sistema in materia di perizie giudiziarie.

Esorta poi il ministro a curare che siano applicate largamente così la condanna condizionale come la liberazione condizionale. Due istituti che possono più opportunamente sostituire il diritto di grazia, facoltà di cui talvolta si abusa dal potere esecutivo (*approvazioni, commenti*).

Invoca anche una riforma delle disposizioni del Codice penale in materia di diffamazione. Venendo a trattare delle condizioni morali e materiali della magistratura dicesi non secondo ad alcuno nel tributare onore ai moltissimi magistrati integri e valenti che onorano il nostro paese.

Ma appunto perciò è più che mai necessario liberare gli onesti dalla compagnia degli inetti e degli indegni. Lamenta a questo proposito una soverchia debolezza del Governo che non s'induce ad ordinare inchieste se non quando scoppiano scandali clamorosi ed un deputato che faccia il suo dovere portando tali sconci alla Camera non raccoglie che amarezze (*commenti, approvazioni*).

Fiere accuse alla magistratura.

Quando lamenta che tra molti magistrati onesti ve ne siano anche dei disonesti e degli indegni l'on. Colajanni aggiunge che le punizioni consistono ordinariamente in traslochi. Eli attacca specialmente il comm. Cosenza già procuratore generale a Palermo per la parte che egli ebbe nel processo Palizzolo. Narra di un magistrato che fu promosso vicepresidente a Trapani e che era uno che vendeva la Giustizia per pochi centesimi, dice l'oratore. Questo tale fu poi promosso alla Corte d'Appello di Catanzaro, di quella Catanzaro, aggiunge, di cui tutti noi ci occupiamo.

VOCI A DESTRA. Sono esagerazioni!

COLAJANNI. Sono fatti. Narra poi di un episodio a lui occorso, L'on. Colajanni aveva reclamato presso il guardasigilli per un pretore indegno. Un giorno gli pervenne la risposta del ministro, ma in quella risposta, per errore, erano state accluse le pessime note caratteristiche di quel magistrato.

L'on. Colajanni si recò allora dal ministro al quale mostrò le pessime note suddette. Il ministro dispose per un provvedimento, che si limitò invece come il solito ad un semplice trasferimento.

Altri fatti narra l'oratore, ma quello che produce sulla Camera maggiore impressione e sensazione è il seguente:

È un caso di corruzione, dice l'oratore, e mi dispiace di non vedere quì presente l'on. Marghieri che avrebbe potuto avvalorare le mie parole colla sua testimonianza. Si tratta di un processo per fallimento svoltosi a Bari. Era stata liquidata una somma di seicentomila lire, di cui centomila erano state assorbite dalle spese giudiziarie. Rimanevano cinquecentomila lire di cui duecentocinquantamila erano state messe a disposizione del curatore. Ma si dice che invece questa somma fu ripartita in quattro parti uguali fra il curatore, il presidente e i due giudici del Tribunale (*sensazione, approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Colajanni conclude accennando a certi avvocati *auricolari* di cui certi magistrati si valgono, cioè di avvocati che non bazzicano per le aule dei tribunali ma esercitano la loro influenza sui magistrati e di questi avvocati ce ne sono anche alla Camera.

VOCI. I nomi, i nomi! Dica i nomi!

MONTI GUARNIERI. Ma dica dove sono e non denigri tutto e tutti.

COLAJANNI. La Camera sceglierà fra le mie affermazioni e le sue smentite.

MONTI GUARNIERI. Non bisogna trincerarsi dietro l'anonimo. Ella allude al comm. Cosenza che merita ogni rispetto.

COLAJANNI. Mi smentisca se può, il commendator Cosenza.

MONTI GUARNIERI se la piglia anche col presidente perchè ha permesso che l'on. Colajanni facesse le gravi rivelazioni fatte, ma l'on. Marcora gli risponde che egli crede, fino a prova contraria, di sapere fare il presidente.

Vi sono magistrati che una volta valenti, ora sono indeboliti di mente per la tarda età.

Vi sono gli inetti la cui insipienza è talvolta così supina che facilmente si presta a sospetti di malafede. Vi sono i servili verso le persone autorevoli, violenti verso gli umili. Vi sono infine, fortunatamente in scarsissimo numero, i corrotti e questi dovrebbero essere senza ingiuste e deplorevoli indulgenze cacciati dal tempio della Giustizia.

COLAJANNI. Finchè nella magistratura vi sono siffatti elementi si spiegano facilmente certe impunità, certe assoluzioni ed anche certe condanne. E si spiega la profonda sfiducia nella giustizia che pervade sempre più l'animo del popolo nostro.

Afferma quindi l'urgenza di rialzare il livello morale ed intellettuale della magistratura, di garantire bensì l'indipendenza dei magistrati, ma anche di garantire la giustizia contro i malsani desideri di popolarità, di disciplinare la materia delle destinazioni, dei tramutamenti, delle promozioni, di migliorare il reclutamento già divenuto più serio dopo la legge Zanardelli, ma sopratutto di punire gli indegni, senza inconsulte e colpevoli indulgenze.

Si augura di non dover più ritornare su questa dolorosa questione (*approvazioni*).

ORLANDO (min. Giustizia). Crede doveroso rispondere subito all'on. Colajanni. È lontano dalle retoriche adulazioni. Riconosce il diritto del Parlamento di sindacare il funzionamento della Giustizia che è esso pure un pubblico servizio (*benissimo*).

Crede, che per la Giustizia, più delle influenze dei ministri, devono temersi quelle del salotto, della sacrestia, e della piazza (*benissimo, applausi*).

Ma osserva che non è possibile venire qui alla Camera a discutere di fatti singoli, senza che gli accusati possano presentare le loro giustificazioni, mentre ogni fatto richiederebbe un'ampia inchiesta. Non vorrebbe che si esagerasse nelle censure. Crede doveroso ricordare qui in questo momento, a titolo d'onore, quei magistrati che umili eroi lottano quotidianamente per il trionfo della giustizia (*benissimo, bravo*).

CAVAGNARI vorrebbe che nel ministero della Giustizia, come negli altri, si ponesse un limite all'incremento degli organici. Plaude al disegno di riforma presentato dall'on. Orlando. Accenna alla necessità di riforme nel gratuito patrocinio, deplora le lungaggini clamorose dei dibattimenti, le assurde contraddizioni dei periti, crede che il solo efficace rimedio sarebbe quello di fare del patrocinio penale una funzione ed un servizio di Stato, in tal modo la Giustizia sarà veramente uguale per tutti, poveri e ricchi, umili e potenti.

Lamenta anche le lungaggini e le incertezze delle istruttorie, invocando anche la riforma degli uffici di istruzione (*bene.*).

FALCIONI parla a pro dei cancellieri, dei testimoni, dei periti, dei giurati che sono troppo indegnamente compensati.

STOPPATO constata la diminuzione dei reati di sangue. Richiama poi l'attenzione del Governo sui due gravi problemi dell'infanzia delinquente e della delinquenza abituale invocando opportuni provvedimenti di prevenzione educatrice e radicali trasformazioni giudiziarie penali e penitenziali nel primo caso e maggior rigore di prevenzione e di repressione nel secondo.

Da bravo clericale conclude:

Ha votato l'abolizione del sequestro preventivo, ma non vorrebbe che esso implicasse l'abolizione dei reati di stampa, sopratutto invoca provvedimenti contro la stampa che oltraggia la religione e il pontefice. Vuole libertà della stampa, ma vuole anche il rispetto del sentimento della coscienza e della fede della nostra popolazione in cui si vorrebbe distruggere il sentimento della religione e della patria. (*La Destra clericale applaude*).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE annuncia con rincrescimento che la Camera non è in numero. Il nome degli assenti sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

La seduta termina alle ore 6.20 pom.

Seduta del 2 maggio.
Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Anche oggi l'aula è poco popolata, e dieci urne sono schierate sotto gli scanni presidenziali, attendendo invano da tre giorni il numero legale. In proposito mi consta che stanotte dal ministero sono partiti, a firma dell'on. Giolitti, appelli telegrafici a tutti i deputati amici, perchè venissero immediatamente a Roma, e ciò in vista del fatto che da due giorni manca il numero legale alla Camera. Vedremo domani se i telegrammi faranno il loro effetto. Il presidente Marcora, apena aperta la seduta e dopo aver letto il verbale, ha comunicato un lungo elenco di congedi.

INTERROGAZIONI.

POMPILJ (s. s. Esteri) risponde all'on. G. Libertini che, sebbene tutt'i governi abbiano facoltà di espellere gli stranieri, il nostro ambasciatore a Parigi in via amichevole ottenne che fosse ritirato il decreto di espulsione dalla Francia del giornalista Maroni.

LIBERTINI G. Non accetta la teoria dell'assoluta insindacabilità dei decreti di espulsione.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Morgari che a Giove l'intervento della forza pubblica fu reso necessario per l'esecuzione di una sentenza. Si augura che la legge sugli usi civici, che è ora innanzi alla Camera elimini la necessità di ricorrere a simili mezzi.

MORGARI deplora che la forza pubblica abbia adoperati metodi biasimevoli. Aggiunge che i contadini processati furono assolti.

Per la morte del colonnello Mereu.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Gattorno che il manifesto per la morte del colonnello Mereu conteneva una frase, che al questore parve eccessiva e che l'on. Gattorno fu invitato a correggere.

GATTORNO non credette che quella frase fosse eccessiva e perciò l'oratore non volle correggerla. La frase si riferisce all'ingratitudine della patria verso coloro che hanno contribuito a costituirla; e questa ingratitudine è un fatto di tutti i giorni.

Il conflitto di Terni.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Raccuini, che il Governo non può interporre alcuna azione moderatrice el conflitto tra la Società degli Alti Forni in Terni e le sue maestranze, trattandosi di un dissidio di natura non economica, ma disciplinare.

RACCUINI ritiene invece che il dissidio sia di carattere economico e morale essendo sorto per la violazione da parte della Società di patti concordati l'anno scorso

Esorta il Governo ad intervenire nell'interesse di chi soffre.

FACTA (s. s. Interni) assicura che, se richiesto dalle due parti, il Governo non si rifiuterà di intervenire.

Dimostra poi all'on. Ciacci che il Governo è largo d sussidii verso le condotte veterinarie dei comuni rurali.

Procurerà col nuovo bilancio di elevare ancora il suo concorso.

CIACCI augura e spera che alle promesse seguano i fatti.

Il reclamo di un italiano residente a Pola.

POMPILJ (s. s. Esteri) risponde all'on. Pozzato che, prima del reclamo di certo Martinelli, non è mai giunto alcun reclamo dei cittadini italiani residenti a Pola contro l'opera di quel Commissario.

Il reclamo fu presentato all'autorità competente, preso in considerazione, e, se risulterà fondato, il reclamante avrà la dovuta soddisfazione.

POZZATO lamenta che il Martinelli sia stato condannato, senza che si sia voluto udire i testimoni, e che questi tristi metodi si esercitino a Pola, a carico degli italiani.

POMPILJ (s. s. Esteri) assicura l'on. Pozzato che non sussiste la rinunzia dell'ammiriaglio Reinaudi dall'ufficio di Commissario generale dell'emigrazione. Se essa venisse presentata, il Governo si adopererebbe a farla ritirare.

POZZATO prende atto.

Bilancio della Giustizia.

Si riprende la discussione del bilancio della Giustizia.

LUCIANI lamenta gl'incarichi e le missioni che dimostrano l'insufficienza degli organici.

Circa la riforma giudiziaria manda un saluto alla memoria del compianto ministro Gallo.

Vuole che i consiglieri di Cassazione possano essere promossi, senza essere obbligati ad abbandonare la Suprema Corte per recarsi a dirigere una Corte di Appello.

Vuole ridotta a 50 lire la competenza dei conciliatori ed aumentata quella dei pretori.

Propone l'abolizione dei giudici assessori enlle Assise, delle richieste del Pubblico Ministero nei giudizi civili in Cassazione, delle inaugurazioni degli anni giuridici.

Raccomanda il miglioramento economico dei cancellieri.

Chiede che siano più efficacemente garantiti i depositi fatti nella cancellerie; e che si riformi l'istituto del gratuito patrocinio.

TURCO accenna agl'inconvenienti della Corte di Appello di Catanzaro. Elogia però alcuni di quei magistrati.

Invoca la pubblicazione integrale dell'inchiesta, anche nell'interesse di quel foro.

La parola di un magistrato.

CIMORELLI fa voti per la riforma giudi-
Osserva all'onor. Colajanni che ha ingiu-
cuse e nelle denigrazioni (*interruzioni dell'on. Colajanni*).

Protesta, come magistrato, contro il sistema di generalizzare le colpe di pochissimi gettando il sospetto contro un ordine, degno del rispetto del paese.

Osserva all'on. Colajanni, che ha ingiustamente censurati magistrati rispettabilissimi. Certamente tra 4500 magistrati vi è qualche indegno, ma l'immensa maggioranza è esemplare.

Approva le proposte dell'on. Orlando, che hanno ottenuto il plauso della magistratura.

Bisogna migliorare i criterii nella scelta dei capi delle Corti di Appello, fare frequenti e severe inchieste nei tribunali.

È necessario sopratutto che i capi di Corti di Appello non se ne stiano lontani per mesi e mesi dalle loro sedi. Ed è necessario esercitare la più severa vigilanza sulle cancellerie.

Rilevando un'osservazione del relatore, non crede che i funzionarii del Ministero della Giustizia meritino l'accusa di scarsa operosità.

Esorta il ministro ad accettare l'emendamento della Commissione in favore dei cancellieri.

Raccomanda il progetto sui notai e archivi notarili.

Per fatto personale.

COLAJANNI (per fatto personale) rettifica alcune osservazioni degli on. Cimorelli e Turco, a proposito del suo discorso di ieri.

TURCO rettifica, alla sua volta, le sue osservazioni.

BIANCHI E. fa voti per l'unificazione delle Corti di Cassazione e per la soppressione delle sedi inutili. È contrario alla soppressione dei giudici collaterali di Corte di Assise. Vuole invece il giudice unico nei tribunali.

Fa l'elogio dei magistrati. Riconosce però che ve ne sono di deficienti.

Raccomanda la sollecita sistemazione del personale di cancelleria e segnala le misere condizioni dei portieri giudiziarii.

Chiede se siasi iniziato un processo contro un giornale che vilipende il papato.

GUERCI loda i pretori e i giudici del tribunale della provincia di Parma; censura però i magistrati di Appello.

Accenna ai rapporti fra la vita politica e l'esercizio professionale, sostenendo che all'ufficio di ministro della Giustizia non dovrebbero essere chiamati avvocati esercenti.

Dice che nelle influenze politiche e parlamentari risiede la maggior parte dei mali, che travagliano la giustizia (*approvazioni*).

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni sui progetti discussi nelle sedute precedenti: e fra essi:

Modifiche alla legge pel riscatto del Benadir: favorevoli 194; contrari 32;

Istituzione del magistrato alle acque: favorevoli 187; contrari 39.

Si riprende il bilanciodella Giustizia.

FIAMBERTI propone un ordine del giorno invitando il Governo a prendere l'iniziativa di una conferenza per la unificazione del Diritto marittimo.

Dà lode al ministro per aver voluto semplificare la riforma giudiziaria dell'onorevole Gallo.

SANTINI si compiace che il relatore abbia sollevata la questione dei periti giudiziarii.

Invoca una legge che vieti ai senatori e deputati avvocati di patrocinare cause contro lo Stato.

Invoca misure repressive contro la morale, la religione, la famiglia, ecc., ecc....

La seduta termina alle ore 6.15.

Senato del Regno

Seduta del 1.° maggio.
Presidenza del presidente CANONICO.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA (segret.) procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di tre progetti di legge ieri approvati per alzata e seduta, si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge per impianto di vie funicolari aeree.

COCCO ORTU (min. Agric.) accetta il nuovo progetto di legge emendato dall'ufficio centrale.

Senza discussione si approva l'art. primo.

PRESIDENTE pone ai voti il seguente ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale:

« Il Senato confida che il Ministero studierà speciali provvedimenti legislativi intesi ad agevolare le concessioni di vie funicolari aventi scopo industriale e di servizii pubblici e passa all'ordine del giorno (approvato).

Il progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Il trattato col Siam.

Si inizia la discussione della relazione della Commissione dei decreti registrati con riserva: Regio decreto 7 giugno 1906 col quale dava esecuzione alla convenzione supplementare modificante gli art. 8 e 9 del trattato di amicizia con merci o navigazioni tra l'Italia ed il Siam.

Dalla discussione risulta che il ministro Tittoni ha fatto approvare per decreto reale una convenzione supplementare che modifica un trattato approvato per legge.

PIERANTONI protesta teoricamente, ma, come sempre avviene al Senato di nomina regia, la discussione non ha conclusione seria.

Il palazzo del ministero di Agricoltura e Commercio.

LEVI ammonisce il Governo che oltre la somma concessa non potrà spenderne altra.

FINALI dichiara di approvare il progetto, un po' a denti stretti.

CADOLINI fa altrettanto: e approva, col Finali, il concetto di non fare concorsi, che fan perdere e tempo e danaro inutilmente.

Si discute a lungo sul sistema della costruzione delle camere, se fare le stanzette isolate o no. Al solito non si conchiude.

Vi sono due ordini del giorno. Quello del senatore Sani è il seguente:

« Il Senato confidando che nella costruzione dell'edificio del ministero di A. e C. il Governo vorrà ispirarsi al principio della più rigorosa economia, allegando fin dove è possibile il lavoro in comune, passa alla discussione degli articoli. »

L'altro proposto dal senatore Casana è così concepito:

« Il Senato, confidando che non si procederà ad atti impegnativi per parte del Governo, prima che, mediante regolare progetto ed accurato preventivo si possa essere certi che non sarà oltrepassata la spesa preventiva, passa alla discussione del disegno di legge. »

Si rimanda alla seduta seguente la decisione, se pure non nascerà un terzo ordine del giorno.

Seduta del 2 maggio.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

Si riprende la discussione circa il nuovo edificio pel ministero di Agricoltura.

DI CAMPOREALE (relatore) riconosce giuste le osservazioni fate nella precedente tornata, dai senatori Finali e Cadolini.

Rileva che pel palazzo della Giustizia si sono spesi 36 milioni, mentre se ne erano preventivati soltanto 8. Occorre perciò mutare il sistema, seguito finora nella costruzione degli edifici pubblici.

Propone, a nome dell'Ufficio Centrale, un ordine del giorno, nel senso che, prima di chiedere i fondi per la costruzione di un edificio pubblico, il Governo debba far preparare un progetto completo col preventivo esatto della spesa.

GIOLITTI (pres. Consiglio) illustra il disegno di legge, che il ministero attuale ha ereditato dai precedenti. Spiega perciò se debba ricorrere a un prestito, che la finanza potrà rimborsare prima del tempo stabilito.

Dimostra la convenienza che l'edificio sia costruito sull'area di proprietà dello Stato a Santa Susanna.

Rileva che su quell'area non si sarebbe potuto costruire la sede del ministero dell'Interno.

Spiega che l'inconveniente di eccedere il preventivo si verifica spesso nelle opere pubbliche. Per adottare il criterio proposto dall'Ufficio Centrale occorre mutare tutto il nostro sistema in materia di opere pubbliche.

Può accettare l'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale, soltanto come raccomandazione.

Prega perciò l'Ufficio Centrale di non insistere.

DI CAMPOREALE (relatore) spiega l'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale, nel quale però non insiste.

GIOLITTI ringrazia l'Ufficio Centrale. Rileva che nelle opere pubbliche vi sono sempre delle sorprese e delle incognite. Certo è da rilevare il caso del palazzo di Giustizia, che è anche un brutto edificio (*si ride*).

Ma quell'esempio servirà a tutti coloro che dovranno nell'avvenire costruire edifici pubblici.

ROSSI L. rileva che tutti sini d'accordo nella necessità dell'opera e nella spesa.

A proposito dell'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale, crede che non si debba invadere il acmpo delle responsabilità ministeriali.

Poichè il presidente del Consiglio ha accettate le raccomandazioni, crede si possa chiudere la discussione col seguente ordine del giorno:

« Il Senato, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli. »

GIOLITTI (pres. Consiglio) prega il Senato di approvare l'ordine del giorno del senatore Rossi.

(È approvato).

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Si discute il disegno di legge: Costruzione di fabbricati carcerarii.

TODARO (relatore) rileva l'assoluta necessità di costruire manicomii criminali.

GIOLITTI (pres. Consiglio) riconosce la necessità di costruire altri manicomi criminali.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni sopra progetti già discussi.

Si rinvia allo scrutinio il disegno di legge: Pagamento delle somme dovute ai regi ospedali riuniti di Santa Chiara in Pisa per le spese sostenute in servizio delle cliniche universitarie.

Si discute il disegno di legge sui professori straordinari delle R. Università ed altri Istituti Superiori.

Dopo osservazioni degli on. Scialoia (relatore), Rava (min. Istruzione) il disegno di legge è rinviato allo scrutinio.

La seduta termina alle ore 5.15.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco* di porto a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

---

mero di riviste artistiche acuiva il capriccio in lei che non aveva mai trovato nella vita contrarietà, nè ostacoli, e che in quell'istante sentiva una sola, grande compiacenza: quella d'aver rapito Daniele alla cugina.

Le preoccupazioni, quindi, dei suoi genitori la lasciavano affatto indifferente. Egoista sopra ogni altra cosa, non s'occupava mai se non di sè stessa e dei propri piaceri, e il piacer suo era pel momento di amoreggiar col pittore.

Quanto agli effetti d'un tale amore, non se ne curava affatto; nella sua spensieratezza di donna, a cui nessuno ha sinora resistito, non pensava punto alle conseguenze dei suoi atti.

Dopo il desinare, ella si ritirò nella propria camera per scrivere — disse — qualche lettera a fornitori; e Rinaldo ed Eliona entrarono allora nel salottino, nel caminetto del quale ardeva un allegro fuoco.

Il duca pareva affranto; aveva gli occhi infossati; le folte sopracciglia tratto tratto s'avvicinavano per effetto di rapide e involontarie contrazioni — segno nel duca d'una viva, intima inquietudine.

La moglie lo fissava con ostinazione; ma egli non s'avvedeva di quello sguardo che sembrava volesse scrutargli i più riposti pensieri, e continuava a starsene pensieroso, col sigaro in bocca.

Poi, come si fosse trovato a disagio sotto la luce delle lampade, s'alzò e si pose a camminare su e giù per la stanza, a testa bassa, accigliato.

— Si crederebbe davvero che state meditando qualche brutta azione, osservò la duchessa tentando di sorridere.

— La vita di Parigi m'annoja; le visite, i balli, i ricevimenti, le feste mi stancano, e proverei un gran piacere a fuggire questo paese per sempre.

— Sono quasi del medesimo parere, disse con dolcezza Eliona; ma v'è, a far ciò, un grave impedimento.

— Quale?

— Abbiamo una figliuola da maritare; un figlio da togliere a un genere di vita che non può non riuscirgli fatale, ad un ambiente, dove non potrà che perdersi.

« Gualtiero è giuocatore, fanatico per lo sport; voi stesso lo avete avviato su questa strada. Ebene credete che sia facile ora il farnelo uscire?

— Mi addossate una responsabilità ben grave e immeritata. Nostro figlio ha seguito le proprie inclinazioni, che nè voi, nè io possiamo impedire, attraversare in alcun modo.

— Egli si rovinerà, ci rovinerà tutti.

— Oh non sarà cosa molto difficile, nè lunga forse: quale patrimonio sarebbe in grado di resistere a un andamento così costoso di due case?

— Quella del figlio e quella del padre, mormorò la duchessa tergendosi la fronte molle d'un sudor freddo.

— Spendiamo un milione all'anno, e non disponiamo che d'una rendita di cinquecentomila lire.

Eliona, che era sempre vissuta estranea ad ogni questione di danaro, trasalì, e per la prima volta vide scavarsele dinanzi un baratro, dentro il quale sarebbero tutti infallibilmente caduti.

E tuttavia non le venne punto il pensiero di scolparsi delle pazze spese da lei autorizzate nell'opulenta dimora. Ciò la lasciava del tutto indifferente; era in tale disposizione di spirito che nulla ormai poteva colpirla.

Rinaldo non s'era deciso a fare la delicata confidenza che nell'unico scopo — il quale da poco tempo lo preoccupava notte e giorno — di lasciare al più presto Parigi.

L'incontro di Giovanni Mornas alle corse d'Auteuil, la presenza di lui, nella medesima sera, al circolo di via Reale, lo turbavano in modo straordinario.

Sicuramente quell'uomo gli evocava qualche lontano ricordo, che lo scompigliava, lo impazziva.

V'era dunque nella vita del duca di Croix-Maur un periodo torbido, una fase misteriosa; e il segreto di tal passato lo soffocava, gli pesava sulla coscienza.

Mornas gli rammentava, non v'ha dubbio un qualche antico dramma; ed il volto del ricchissimo sconosciuto gli richiamava alla memoria il volto d'un morto.

— Orsù, disse Rinaldo, dopo un lungo silenzio e fermandosi dinanzi alla moglie, perchè tacete? Non dividete la mia opinione e non vi pare che faremmo bene a lasciare Parigi, a esiliarci?

— Perchè esiliarci? Avete dunque paura? Qualcosa v'inquieta? Riflettete, caro Rinaldo: solo i grandi colpevoli cercano di espatriare... e voi non siete punto un colpevole.

« Corriamo incontro ad una prossima catastrofe, e sia pure; la rovina ci minaccia, e per questo? Siamo ancora ricchi abbastanza per vivere tranquillamente nel castello di Croix-Maur, dove l'esilio sarebbe altrettanto completo, ma assai più dolce, d'un'espatriazione.

« Conosco Gualtiero... ci seguirà volentieri; quanto a Bastiana, non le mancano i partiti, e può fin d'ora scegliere fra i più illustri nomi dell'aristocrazia: le figlie di Croix-Maur non contraggono matrimonio con persona inferiore, ma sposano o duchi o principi.

— Sono del vostro avviso.

— O perchè allora vi tormentate così? Ah, Rinaldo, il danaro non rende felici, lo sapete bene voi che stasera sembrate sì oppresso e triste ...

« Sì, se potessi scrutare nel vostro cuore nella vostra coscienza vi scoprirei forse una di quelle piaghe insanabili che corrodono e uccidono!...

« Avete tutto quanto abbisogna per essere contento, eppure non lo siete!

Un sorriso ironico contrasse le labbra livide del duca, che, con freddezza, rispose:

— Non ho nulla che mi rimorda; posso tenere alta la fronte, lo sapete bene voi che m'avete amato e sposato; una Daniloff non avrebbe dato la mano di sposa ad un uomo, che non avesse avuto la sua stima.

— No, certamente.

E a bassissima voce soggiunse:

— Bisogna scusarmi. Vedete, vi son nella vita ore in cui si dubita di tutto e di tutti anche di coloro che si amano!

Egli, presale la mano, se la portò alle labbra.

— Son sicuro, disse poi, sedendolesi appresso, che mi nascondete una qualche pena... Perchè siete sempre così mesta?

— Non lo so neppur io, ella rispose con isforzo.

— Come me, dunque. Sento solo il bisogno, vi ripeto, di lasciar Parigi, di esiliarmi con voi. Qui la vita mi pesa, mi opprime...

Mentre proferisce queste parole è il viso di Giovanni Mornas che rivede, che gli passa dinanzi agli occhi, affaticati dalle insonnie.

E intanto che Eliona e Rinaldo, turbati dalle confidenze fattesi, non trovano più nulla a dire, nella stanza vicina Bastiana, seduta al pianoforte, canta e suona: il suo cuore è esultante.

XIV.

Nel dì seguente, allorchè le nove del mattino suonano alla chiesa di Nogent-sur-Marne un uomo, avvolto in una larga pelliccia, uscì dalla casa misteriosa dove abbiamo già introdotto il lettore.

Era Junka.

Il tempo era rigido, ma sereno; sugli alberi del bosco scintillava la brina ai pallidi raggi del sole invernale.

Il mulatto camminava rapidamente, penetrò nel bosco, quasi deserto in quell'ora, e giunto alla stazione di Nogent, prese un biglietto per Parigi.

Scese alla Bastiglia e si diresse lesta verso le vie Sant'Antonio e di Rivoli, e quando fu dinanzi al numero 122 di quest'ultima strada, si fermò per guardar l'orologio.

(*Continua.*)

Biblioteca del Popolo — **Universale** — **Classica** — **Romantica** — **Romantica illustrata** — **Romantica tascabile** — **Casalinga** — **Biblioteca illustrata dei viaggi intorno al mondo** — **Biblioteca d'Igiene popolare per prevenire i mali** — **Biblioteca popolare** — **Biblioteca varia** — **Collezioni legali** — **Biblioteca legale economica** — **Collana delle cento città d'Italia** — **Pubblicazioni illustrate.** — *L'elenco completo dei volumi pubblicati in queste Biblioteche si trova nel* **Catalogo Generale** *della Società Editrice Sonzogno che viene spedito gratis a chiunque ne faccia richiesta con semplice carta da visita.*

GLI AVVENIMENTI DEL GIORNO

FRANCIA

Il re d'Inghilterra a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P):

Re Edoardo si è recato stamane all'Eliseo a fare una visita al presidente Fallières, il quale gli restituirà oggi la visita all'Hotel Bristol.

Il re d'Inghilterra ha passato la serata di ieri al teatro.

Egli riceverà oggi anche il presidente del Consiglio, Clemenceau ed il ministro degli Esteri, Pichon, e ripartirà per Londra sabato mattina.

Un'automobile che si sfascia contro un tram.
L'attrice Dorgère gravemente ferita.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Ieri sera nel sobborgo di Saint Antoine una splendida automobile andava a cozzare contro un carrozzone del tram dell'Est Parisien. L'automobile rimase letteralmente sconquassata.

Dagli accorsi per vedere se vi fossero delle vittime, vennero estratte dai rottami tre persone gravemente ferite. Esse sono l'attrice Arlette Dorgère, assai nota nel mondo parigino, proprietaria dell'automobile, l'architetto Canebate e lo *chauffeur* Lafosse.

Lo scoppio del deposito di polvere di una miniera.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Telegrafano da Nancy che venne fatto saltare il deposito di polvere della miniera di Lafontaine. Nel deposito vi erano circa settecento chilogrammi di polvere. La formidabile esplosione fece crollare una casa, diverse officine ed un refettorio per gli operai. Per fortuna non vi fu alcuna vittima. Sembra accertato che l'esplosione è dovuta ad un atto delittuoso.

La morte di un celebre chirurgo.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P):

È morto ieri sera il prof. Paolo Poirier, una delle glorie della chirurgia francese. Egli aveva cinquantaquattro anni. Si era dedicato in questi ultimi tempi specialmente allo studio del cancro e aveva già ottenuto dei risultati notevoli. Il Poirier si era fatto promotore di un istituto per la cura del cancro, sull'esempio di quelli che esistono già in Inghilterra ed in Germania.

L'improvviso crollo di un muro di un giardino scolastico - Quattro bimbi seppelliti sotto le macerie.

Ci telegrafano da Cannes, 2 sera. (G.):

Ieri, verso le tre del pomeriggio, mentre numerosi bambini di una scuola della città stavano giuocando nel giardino attiguo alla scuola stessa, in seguito ad un colpo troppo forte dato nel chiudere il portone, crollò una parte del muro seppellendo quattro piccini. Accorse subito sul luogo delle persone, cercarono di estrarre dalle macerie i corpi degli infelici fanciulli. Uno di essi, però, certo Taulane Augusto, di 9 anni, venne estratto già cadavere. Gli altri tre dovettero essere trasportati all'ospedale, dove versano in grave stato e si dispera di salvarli. L'autorità ha aperto una inchiesta per stabilire le responsabilità.

AUSTRIA-UNGHERIA

A proposito del Congresso a Vienna dei pacifisti d'Italia, di Germania e d'Austria-Ungheria.

Ci telegrafano da Vienna, 2 sera. (W.):

Il *Tagblatt* rileva l'importanza dell'imminente Congresso dei pacifisti dei paesi della Triplice, proponentisi di ricercare le cause del nervosismo manifestatosi nei tre Stati e contribuire alla pacificazione degli animi. Inoltre i congressisti intendono di impedire che la discussione sul disarmo pregiudichi i risultati della Conferenza dell'Aja, che dovrà anzitutto occuparsi di problemi più urgenti, in confronto dei quali la questione del disarmo è affatto secondaria perchè la vera soluzione della questione è possibile soltanto dopo raggiunta una più solida organizzazione internazionale.

L'articolista esorta la stampa memore della sua missione civile, ad assecondare l'iniziativa dei pacifisti.

GERMANIA

Un tram investito da un treno merci. Due morti e diciassette feriti.

Ci telegrafano da Berlino, 2. (V.):

Un terribile accidente è avvenuto ieri nelle vicinanze della città. Ad un passaggio a livello un treno merci andava ad investire una vettura del tram Berlino-Spandau, carica di gente. La vettura rimase fracassata. Due persone di quelle che si trovavano sul tram rimasero morte sul colpo e diciassette altre gravemente ferite.

L'incidente sembra doversi attribuire a colpa del cantoniere, il quale si era dimenticato di chiudere le sbarre del passaggio a livello. Il cantoniere è stato arrestato.

BELGIO

L'arresto del capo dello spionaggio tedesco nel Belgio.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che in seguito all'arresto di un complice di certo Theissent, che è il capo dello spionaggio tedesco nel Belgio, è stato messo al sicuro anche il Theissent stesso, il quale fu già altra volta condannato a cinque anni di carcere in Francia sempre per spionaggio.

Egli ed il suo complice avevano offerto un buon impiego ad un ex sottufficiale belga per avere da lui delle informazioni sull'esercito del Belgio e sulle fortificazioni di Liegi e di Namur. L'ex sottufficiale poi avrebbe dovuto fare dello spionaggio anche per la frontiera est della Francia ma egli preferì invece denunciare coloro che gli proponevano questo mercato.

La crisi ministeriale belga.

Ci telegrafano da Bruxelles, 2 sera:

Trooz ha ricevuto l'incarico ufficiale dal re della costituzione del nuovo Gabinetto. La sola difficoltà che Trooz abbia trovato è per l'assegnazione del portafoglio degli affari esteri.

TRENTO e TRIESTE

CONFLITTO FRA PATRIOTI E SOCIALISTI per l'arrivo del podestà di Zara.

Ci telegrafano da Trieste, 2:

Iersera arrivò il podestà di Zara, Ziliotto, accolto dalla folla acclamante a Zara italiana; ma la dimostrazione fu turbata da un centinaio di socialisti fischianti. Avvennero battibecchi e conflitti.

RUSSIA

LO SCORBUTO A MOSCA.
Quattromila fanciulli colpiti.

Ci telegrafano da Londra, 2 sera. (B.):

Secondo una lettera del 22 aprile, del principe Ikoff, lo scorbuto si sarebbe manifestato a Mosca e fa grande strage. Quattromila fanciulli sono dichiarati malati. La regione del Volga soffre molto dalla carestia, ed in nove provincie di quest'ultima regione sono stati installati ottomila refettori che forniscono il vitto a più di un milione di persone.

AMERICA

LO SCOPPIO DI UNA MINA

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Risulta dall'inchiesta fatta al Guatemala che non è una bomba che scoppiò al passaggio del presidente, ma una mina. Gli autori dell'attentato avevano scavato una trincea sotto la settima *avenue* e l'avevano riempita di esplosivi. Essi l'hanno fatta scoppiare con l'aiuto di una batteria elettrica posta in una casa affittata da certa Rodil.

Le tragedie delle miniere.
Numerose vittime nella Virginia.

Ci telefonano da Londra, 2 notte. (B.):

Si ha da Charlestown (Virginia Occidentale): Un'esplosione ha avuto luogo nella miniera di Whiee Scharborough nel pomeriggio di ieri, e ha fatto numerose vittime. Un centinaio di operai erano nella miniera al momento dell'accidente.

Le grandi questioni internazionali discusse al Reichstag.
Il discorso del cancelliere von Bülow.

Ci telegrafano da Berlino. (V.):

Il bilancio della Cancelleria dell'impero ha dato luogo al Reichstag ad una importante discussione sulla situazione internazionale.

Parecchi oratori dei varii partiti si occuparono della politica ostile dell'Inghilterra, dell'atteggiamento dell'Italia, delle relazioni con la Francia.

Il cancelliere principe di Bülow rispose, prendendo le mosse dall'invito alla seconda Conferenza dell'Aja, che la stampa tedesca salutò con simpatia.

Rilevò però che nessun governo è riuscito finora a trovare una formula concreta, relativa nè ad una diminuzione, nè ad una sosta negli armamenti.

« Così, egli disse, già da tempo non si nutre più speranza sicura nella possibilità di risultato pratico nè posso ripromettermelo dalla discussione che si farà alla Conferenza. (*Applausi*). Esiste invece il pericolo che, toccandosi gli interessi contradditorii, si arrivi ad effetti opposti allo scopo.

Rilevò che solo per riguardo al programma russo la Germania non si asteneva dal partecipare alla Conferenza, ma che lascierebbe sole le potenze, che si proponessero il fine del disarmo. Ed aggiunse:

« La Germania non può esser posta sotto una pressione neppure se questa fosse morale. Per assicurarci la tranquillità, seguiamo il principio che dobbiamo essere preparati alla guerra. »

Dichiarò che nessuna ostilità poteva ravvisarsi nel convegno di Gaeta. Ogni volta che l'imperatore Guglielmo fu nel Mediterraneo fu salutato dal re d'Italia. « Era naturalissimo che il re d'Inghilterra non dovesse toccare la costa italiana, senza essere salutato dal sovrano del paese amico. Fra l'Italia e l'Inghilterra esistono relazioni amichevoli dai tempi in cui l'Italia acquistò l'unità nazionale. Tali relazioni esistettero dacchè la Triplice esiste. Da questo posto fu più di una volta esposto che queste relazioni amichevoli fra Inghilterra e Italia non sono soltanto conciliabili colla posizione dell'Italia nella Triplice, ma che sono per essa utili e desiderabili. »

Rilevò pure che fra l'Inghilterra e la Germania non esiste alcuna difficoltà.

Parlando poi della situazione politica in Germania, Bülow aggiunge che nessuno meglio di lui sa che siamo circondati da difficoltà. Questi pericoli sono i nostri perpetui compagni come conseguenza della nostra situazione esposta, anche dal punto di vista geografico. Per superare tali difficoltà, tali pericoli occorre sicurezza, calma, fiducia nella forza della nazione. (*Applausi.*)

« Conserviamo questa fiducia, questa stima che la nostra potenza, il nostro amore alla pace ispirano, curiamo le nostre amicizie, le nostre alleanze e non avremo bisogno di essere inquieti, se si concludono *ententes* su cose che non ci riguardano direttamente. Lasciamo agli altri la libertà di azione che esigiamo per noi. Rimaniamo sopratutto convinti che le difficoltà si superano tanto più presto, tanto più sicuramente quanto più seguiremo una politica estera più calma, più stabile, più obbiettiva. Ci mostreremo più decisi a tutelare la nostra pace, l'onore, la posizione mondiale col raccogliere tutta la nostra forza allo interno e se necessario difenderli unanimemente.

Il ministro Aehrenthal a Berlino.
I commenti dei giornali viennesi.
Tittoni strumento della Triplice alleanza

Ci telegrafano da Vienna, 2:

La *Neue Freje Presse* commenta la visita di Aherenthal a Berlino. Rileva che se si volesse in qualsiasi caso modificare il concerto delle potenze, si dovrebbe sempre contare sull'amicizia fedele dell'Austria-Ungheria e della Germania. L'Austria-Ungheria mantiene come per il passato i buoni rapporti con l'Inghilterra e con la Francia, che le permettono di attenuare, ove sia necessario, le divergenze con la Germania e queste potenze. Non si può in alcun modo parlare di isolamento dell'Austria-Ungheria e della Germania, perchè queste possono sempre contare una sull'altra. Ma la potenza di attrazione dei due imperi che formano come un campo trincerato di pace in mezzo all'Europa, si manifestò sopratutto quando l'Italia si unì a loro, e malgrado tutte le correnti contrarie alla Triplice si nota sempre che in Italia prevale la voce della ragione che dissuade a rinunciare ad un'alleanza che aumenta notevolmente il valore dell'Italia. La visita che il barone Aehrenthal è intenzionato di fare all'on. ministro Tittoni nel corso dell'estate dimostrerà al mondo che questi uomini di Stato riconoscono il reciproco interesse di mantenere non soltanto formalmente ma vivamente l'alleanza.

Il *Fremdenblatt* è ancora più esplicito per ciò che riguarda l'Italia e dice che l'Italia fu quale un idrometro al quale si poteva negli ultimi anni misurare l'altezza del flusso e del riflusso delle correnti dirette contro la Triplice. Gli avversari sapevano da lungo tempo che qualsiasi tentativo per scuotere l'*entente* austro-tedesca sarebbe stata una impresa folle; pertanto essi concentrarono tutte le forze sul punto ove, secondo la loro opinione la riuscita della loro azione sarebbe stata possibile. Più di una volta credettero essere presso allo scopo, ma fu loro amara delusione riserbata, in seguito alle dichiarazioni franche ed energiche di Tittoni, particolarmente nel suo discorso del 18 dicembre 1906.

Durante le vacanze del Parlamento italiano vi sarà un convegno fra Tittoni e Aehrenthal: questi sarà anche ricevuto dal re d'Italia. Le dichiarazioni di Tittoni garantiscono che i colloqui fra i due ministri confermeranno l'armonia già proclamata da Tittoni nel mese di dicembre. Il fatto che Tittoni espose già completamente la questione delle relazioni tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, è molto importante ed è in connessione con la visita di Aehrenthal a Berlino.

IL 1.° MAGGIO ALL'ESTERO

SERATA DI SUBBUGLIO A PARIGI
dopo una giornata tranquilla.

Ci telefonano da Parigi, 1 notte. (P.):

Le previsioni fatte ieri sera per la giornata d'oggi si sono avverate solamente in parte. La tranquillità pubblica, malgrado le voci di allarme, non è stata turbata che verso sera, ed i negozi che si credeva sarebbero rimasti chiusi quasi tutti, sono invece rimasti aperti in grande maggioranza. L'anno scorso Parigi sembrava una necropoli, oggi invece la città aveva assunto fino dalle prime ore di stamane il suo aspetto abituale, e nel pomeriggio e nella serata sui *boulevards* e sulle *avenue* principali, l'animazione è andata aumentando di ora in ora.

In piazza della Repubblica.

Cosa inaspettata e impreveduta: il numero degli operai che abbandonarono il lavoro fu relativamente scarso. La giornata è trascorsa fra alternative di pioggia, di grandine e di sole, ma quando questo cominciò a risplendere definitivamente, alla folla ordinaria si aggiunse una gran quantità di curiosi, che si diressero tutti, per vie diverse, alla Piazza della Repubblica a pochi passi dalla quale si trova la Borsa del lavoro.

Ivi durante la mattinata regnò la calma più assoluta. Nel pomeriggio invece cominciarono ad affluire gli operai per assistere ai vari *meetings* indetti dai diversi sindacati. Allora la forza, che sino dal mattino era rimasta nelle caserme vicine, cominciò a spiegarsi.

Il centro della piazza fu occupato dalla fanteria e dai soldati coloniali, mentre squadroni di corazzieri giravano intorno alla gigantesca statua della Repubblica formando un carrosello colossale. Nel frattempo squadre di agenti pattugliavano sui marciapiedi costringendo la folla a circolare. Qua e là per la piazza della Repubblica e giù pei *boulevards* erano stati disposti, per cura della Croce Rossa, dei posti di soccorso. I caffè e le birrerie attorno alla Borsa del lavoro erano state tutte sbarrate, ed eran forse queste in tutta Parigi le sole botteghe chiuse, perchè ovunque si è lavorato, anche nei quartieri abitati quasi esclusivamente dagli operai. Molti « Music Halls » diedero nel pomeriggio delle rappresentazioni a prezzi dimezzati e si riempirono in pochi momenti.

I « meetings ».

Nella mattinata, le riunioni degli operai furono poche e pochissimo affollate. Nel pomeriggio invece vi furono ben undici *meetings* e tutti abbastanza affollati, avendo molti operai abbandonate le officine dopo mezzogiorno, e perchè in molte fabbriche i padroni stessi hanno concesso una giornata di riposo ai proprî operai. In questi *meetings* furono pronunciati discorsi più o meno violenti, ma nessun tentativo venne fatto per organizzare delle dimostrazioni nelle vie. Quando cominciarono ad affluire gli operai per assistere ai *meetings* cominciarono anche i primi incidenti.

Erano gruppi di giovanotti che cantavano l'*Internazionale*, o altri gruppi che non obbedivano all'ordine di circolare, e allora venivano fatti numerosi arresti. Alcune proteste, qualche tentativo di resistenza e nulla più.

UN RUSSO CHE SPARA
dall'imperiale di un omnibus.

Un incidente piuttosto grave avvenne invece verso le 4 e mezzo in piazza della Repubblica. Un individuo che si trovava sull'imperiale di un omnibus estrasse improvvisamente una rivoltella, e prima che i suoi vicini potessero impedirglielo, si dette a sparare all'impazzata contro una pattuglia di corazzieri a cavallo.

Egli stava per ricaricare l'arma, allorchè i suoi vicini gli si gettarono addosso e riuscirono a disarmarlo. Allora tutti coloro che si trovavano sull'imperiale, afferrato lo sciagurato, lo gettarono di peso dall'alto dell'imperiale sulla strada. Egli cadde sul marciapiede in mezzo alla folla, che si era intanto adunata intorno all'omnibus, attirata dai colpi di arma da fuoco. Avvenne allora una scena atroce, della quale non è possibile precisare i particolari. La folla si gettò sul revolveratore e cominciò a percuoterlo coi bastoni, a schiaffi, pugni e calci con estrema violenza, malgrado gli sforzi fatti dagli agenti prontamente accorsi per sottrarlo al linciaggio. Finalmente gli agenti, comandati da un commissario, riuscirono a liberarlo e a trasportarlo nella vicina caserma del Château d'Eau. Una delle revolverate da lui sparate ferì il cavallo di un corazziere; un'altra attraversò il cappotto di un soldato di fanteria, e altri due proiettili andarono ad ammaccare la corazza del corazziere Olagnier del 2° reggimento.

Alla caserma il revolveratore fu subito interrogato dal giudice istruttore. Disse di chiamarsi Jacob Law, di essere nato a Baltha, in Russia, nel 1887. Egli esercita la professione di sarto, e già da alcuni anni si è fatto cittadino americano. Furono subito mandati alcuni agenti a fare una perquisizione in casa sua. Il Law poi, in seguito alle gravi ferite riportate, venne ricoverato d'urgenza all'infermeria del deposito.

I PARTICOLARI DELL'ATTENTATO.
Le dichiarazioni di Law.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Eccovi alcuni altri particolari sull'attentato commesso ieri dal russo Jacob Law in Piazza della Repubblica a Parigi.

Il Law venne condotto, ancora col volto tumefatto e lordo di sangue che gli usciva dalle numerose ferite, davanti ad un giudice istruttore della caserma di Château d'Eau. Interrogato, il Law fece segno che non capiva la lingua francese e pronunziò alcune parole in russo. Si trovò allora un ispettore che parlava la lingua russa e che fece da interprete. Si trattava, del resto, di una commedia, perchè il Law è poliglotta e parla bene diverse lingue, specialmente il francese.

Il giudice istruttore fece diverse domande all'arrestato, il quale dopo aver dato le proprie generalità, aggiunse:

« Io sono anarchico. Se ho colpito dei soldati, non me ne rincresce, ma io non miravo a loro, io volevo uccidere i capi, gli ufficiali. »

Il giudice istruttore gli osservò che nel plotone contro il quale egli aveva sparato non vi erano ufficiali, perchè era comandato da un maresciallo d'alloggio. Ma il Law si ostinò a ripetere che egli aveva mirato agli ufficiali.

È ormai accertato che il Law sparò contro il plotone nel quale si trovava il corazziere Olagnier, che ebbe la corazza ammaccata.

La perquisizione fatta al domicilio del Law, in via Ordener, non ha dato alcun risultato. Gli furono soltanto sequestrate alcune carte che vennero sigillate dall'autorità. L'arrestato è un operaio sarto, ancora principiante, occupato da qualche tempo in una sartoria dell'Avenue de Clichy, e guadagnava due franchi al giorno. Da due mesi egli abitava in casa di un altro sarto, suo compatriota, certo Kadrowski, abitante in via Ordener. In questa via abitano molti altri russi.

La signora Kadowski rimase assai sorpresa per la perquisizione operata presso di lei dalla polizia, e si spaventò assai. Quando i giornalisti si recarono ad intervistarla la trovarono ancora tutta agitata. La camera abitata dal Law era tutta in disordine.

La signora Kadowski ha dichiarato ai giornalisti che non sapeva dove il Law fosse prima di venire a Parigi, dove si trova da poco tempo. Quando giunse nella capitale francese il Law era nella più squallida miseria; finalmente trovò un po' di lavoro, e fatta la conoscenza del Kadowski, gli chiese se avesse voluto alloggiarlo in casa sua. Il Kadowski acconsentì ad alloggiarlo dietro il compenso di due franchi e mezzo alla settimana.

« A noi — aggiunse la signora — è sempre parso un individuo dolce, timido e tranquillo. Egli non parlava mai con noi dei suoi affari, era poverissimo e non possedeva che l'abito che indossa ed un piccolo pacco di biancheria per il cambio. Parla diverse lingue, tra cui il francese, il tedesco e l'inglese ed il russo. L'altra mattina egli era uscito di buon'ora, ed alla sera non rientrò, ciò che non gli era mai capitato prima d'allora. »

Informazioni da altra fonte dicono che infatti il Law era un giovane tranquillo, ma che si eccitava in modo straordinario quando parlava di politica.

Un agente ferito da una revolverata.

Altri incidenti avvennero al Quai Walmy. Ivi improvvisamente alle 6 di sera si ammassarono alcuni gruppi di dimostranti. Accorsero immediatamente alcuni squadroni della Guardia repubblicana a cavallo e degli agenti, che tentarono di disperdere i dimostranti che ripiegavano disordinatamente, allorchè un colpo di arma da fuoco partì dalle prime file della massa operaia, e si vide un agente di pubblica sicurezza stramazzare al suolo ferito.

Alcuni compagni gli vennero immediatamente in soccorso, mentre altri agenti arrestavano un individuo che tentava di fuggire e stringeva ancora in mano la rivoltella.

L'agente ferito si chiama Stenfort, ed appartiene all'11° Circondario. Egli fu trasportato all'Ospedale di San Luigi.

Il feritore, che è certo Luissinote, fu condotto subito al Commissariato e perquisito. Gli si trovarono nelle tasche un coltello a serramanico e due sassi.

Le cariche.

Nel frattempo la Guardia repubblicana, spalleggiata dagli agenti, riusciva a respingere i dimostranti fin verso il canale. Nel serra serra molte persone furono contuse e dovettero essere trasportate nei posti di soccorso impiantati dalla Croce Rossa.

La folla sui ponti del canale fra il « Faubourg du Temple » e la « Rue de Beaurepaire » fu caricata violentemente dalla truppa, e le cariche continuarono pure sulla Piazza della Repubblica e nelle vie adiacenti, dove i dimostranti andavano man mano aumentando. Si fecero allora numerosi arresti.

Il prefetto Lépine a un certo momento si trovò circondato dai dimostranti e fu liberato a stento da un grosso nerbo di poliziotti accorsi in suo aiuto appena accortisi del pericolo che correva il loro capo.

Verso le 8 nuovi gruppi di dimostranti cominciarono a riunirsi, e il loro numero aumentava sempre più. La Guardia municipale e gli agenti li caricarono respingendoli sul Quai Walmy. In quel momento in via Douane si udì un altro colpo di revolver partire dalla folla, ma colui che aveva sparato riuscì a fuggire. Fortunatamente non vi fu nessun ferito.

770 arrestati ma solo 15 trattenuti.

Il numero degli individui arrestati, specialmente nel pomeriggio e nella serata fu grande. 770, ma solamente quindici di essi vennero trattenuti, e gli altri subito rilasciati in libertà. Questi quindici sono accusati, quattro di insulto agli agenti e alla forza pubblica, otto di porto d'armi proibite, e tre d'avere sparati dei colpi di revolver contro la forza pubblica. Fra gli arrestati vi erano moltissimi stranieri.

Alle 8.15 le dimostrazioni erano finite e le truppe e la polizia cominciarono a rientrare nella caserma del Château d'Eau.

Dalle provincie non si segnalano finora gravi disordini. Si sa solamente che venne sospeso il lavoro a Saint-Etienne, a Lione, a Bordeaux, a Monceau-les-Mines e a Tolone.

Violenti dimostrazioni a Digione e a Nancy.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

La prefettura di polizia ha comunicato stanotte le seguenti informazioni:

Nella giornata di ieri vennero operati 776 arresti, dei quali soltanto dieci vennero mantenuti per porto d'armi abusivo, ribellione ed oltraggi agli agenti. Una quindicina di stranieri, russi, polacchi, bulgari e rumeni, vennero arrestati e rilasciati dopo aver controllato gli indirizzi dei loro domicilii.

Dalle provincie non si hanno notizie di gravi incidenti. Nel nord della Francia, al passo di Calais, nei centri industriali, nei porti e nei bacini minerarii è regnata dappertutto la calma.

A Digione sembrava già che il primo maggio dovesse passare senza incidenti spiacevoli, quando ieri sera, verso le 6, subito dopo un *meeting* tenuto al Circolo di Tivoli, si improvvisò una violentissima dimostrazione. Un gruppo di dimostranti volle uscire dal Circolo sventolando una bandiera rossa. Gli agenti li respinsero e ne nacque così un tafferuglio, durante il quale un agente si prese una martellata sulla testa che lo ferì gravemente. Trasportato al suo domicilio, il disgraziato si trova in gravi condizioni. Intanto una brigata di agenti e di gendarmi a piedi ed a cavallo caricarono i dimostranti e circondarono la Borsa del Lavoro. La calma non fu ristabilita che dopo due ore.

A Nancy ieri sera, verso le 6, quando i socialisti uscirono da un Comizio tenuto alla Casa del popolo, avvenne un conflitto con gli agenti. Uno di questi, vistosi circondato da un gruppo di dimostranti, estrasse la rivoltella. Nel trambusto non vi fu nessun ferito, ma gli animi della folla si eccitarono in modo straordinario, e la dimostrazione divenne violentissima. Dovette intervenire la truppa per ristabilire l'ordine, che non potè ottenersi che molto tempo dopo.

BASTONATE E FERIMENTI A TRIESTE
fra socialisti e libertari.

Ci telegrafano da Trieste, 2:

La giornata del primo maggio è stata alquanto movimentata. I socialisti in numero di circa tremila si raccolsero in piazza del Fieno. Dopo gli oratori ufficiali volevano parlare i libertari, ma i socialisti formatisi in corteo abbandonarono la piazza lasciandovi appena una trentina di libertari irritatissimi. Il corteo percorse la città cantando l'*Internazionale* e gridando abbasso la borghesia. Allorchè entrò in piazza del Municipio, venne affrontato da una trentina di libertari. Vi fu un panico seguito dallo sbandamento, poi da colluttazioni, bastonate e ferimenti.

A Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 1 notte. (W.)

La giornata è passata tranquilla. I socialisti tennero settantadue comizi. Alla tradizionale passeggiata al Prater parteciparono cinquantamila operai. Il ritorno però fu guastato da una pioggia torrenziale.

A Varsavia.

Ci telegrafano da Varsavia, 1 notte. (A.):

L'astensione dal lavoro è generale. Anche i trams cittadini sono rimasti nelle rimesse. Difettano perfino il pane e la carne giacchè moltissimi spacci non si sono aperti al pubblico. Vennero pubblicati soltanto quattro giornali. Grosse pattuglie di fanteria e di cavalleria sorvegliano le strade. Finora però non è accaduto nessun disordine.

A Pietroburgo.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 2 matt. (C.):

La giornata del 1. maggio è passata relativamente calma. Il corteo organizzato dagli operai è riuscito imponentissimo, svolgendosi per una lunghezza di circa due chilometri. Esso ha attraversato la città senza che avvenisse nessun incidente. Sono state presentate ai ministri le ordinarie petizioni. La polizia aveva proibiti tutti i comizi. I socialisti, ciononostante, vollero tenere alcune riunioni che furono sciolte dalla polizia. Si operarono anche alcuni arresti.

Le dimostrazioni operaie nel Belgio

Ci telegrafano da Bruxelles, 1 notte. (B.):

Il primo maggio è stato solennizzato in quasi tutte le città del Belgio con grandi dimostrazioni operaie.

A Bruxelles il grande corteo che doveva percorrere le vie della città è stato rimandato a causa del cattivo tempo.

Ebbero invece luogo parecchie riunioni pubbliche e feste organizzate nelle Case del Popolo. L'astensione dal lavoro è stata pressochè completa e più considerevole degli altri anni, specialmente nei centri commerciali e industriali.

A Verviers è stata organizzata una grandiosa dimostrazione. Un corteo composto di venticinquemila persone ha percorso le vie della città, preceduto da parecchie musiche, cantando inni patriottici.

L'INCHIESTA IN CALABRIA
sull'erogazione dei fondi per le vittime del terremoto.

Ci scrivono da Cosenza. (A. S.):

Sono giunti i componenti la Commissione d'inchiesta sull'erogazione dei fondi per le vittime del terremoto: comm. De Giorgio, ispettore generale all'Interno; il cav. Guerrieri, ispettore centrale alla ragioneria generale di Stato; avv. Allemand, segretario ai Lavori Pubblici; comm. Ravà, presidente della Commissione. Ad essi si è aggiunto l'ispettore superiore delle Imposte, cav. Ascari, che trovasi qui da più giorni dopo aver visitati i comuni aggiunti all'elenco dei danneggiati dal terremoto, giusto il progetto Larizza. La Commissione si dedicherà subito all'esame degli atti e presto procederà agli interrogatorii i quali dureranno parecchio tempo, stante i molti iscrittisi per denunziare le numerose ladrerie compiutesi col denaro della beneficenza. Fra i molti che han chiesto di essere interrogati vi sono molti giornalisti ed anche il vostro corrispondente.

IL SECOLO
ABBONAMENTI
dal 1.° Maggio 1907 alla fine Aprile 1908
PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo illustrato *della Domenica* e la Divina Commedia di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.
SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo Illustrato — la Divina Commedia — e la ricca rivista mensile Varietas.
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.
TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo illustrato — e la rivista mensile Varietas.
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.
QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo e Secolo Illustrato.
Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.
Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.
NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1 — Estero Fr. 2.

Appendice del SECOLO 3 Maggio. 22

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

Proprietà letter. riservata per l'Italia

Egli si poneva curiosamente questa questione, e una voce intima gli rispondeva:

« No, tu non sei più lo stesso, perchè tu ami, e questa grande tenerezza che è nata nel tuo cuore, l'ha purificato, martirizzandolo. Tu conosci la vera passione, conosci il vero dolore, e tu credi al tuo amore e alle tue sofferenze!... Hai scoperto in questa fede una gioia acuta che non cambieresti certo colla tua vecchia indifferenza!... Non sei più lo stesso uomo, poichè in quest'ora in cui vuoi morire, sai bene che, se tu vivessi, sarebbe di un'altra vita; che se tu scrivessi, le tue opere palpiterebbero d'una nuova ispirazione; che se tu muori infine, un ricordo ti seguirà fino al momento supremo, un nome amato profumerà il tuo ultimo sospiro! »

Bernardo alzò gli occhi verso il cielo: Era la piccola avola che gli parlava così? Allora, una mano si posò sulla sua.

— Bernardo, fece Janik, cercando invano di contenere l'emozione profonda che le vibrava nella voce; Bernardo, promettetemi di vivere.

Egli trasalì, poi, con uno sforzo sovrumano forzò il viso contratto a sorridere.

— Constato una volta di più, mia povera ragazza, disse, che sono un pazzo della peggior specie! Come mai avete potuto prendere sul serio le mie divagazioni di stamane? Veramente, rimpiango che alcune parole troppo leggermente pronunciate...

Janik lo interruppe, scuotendo febbrilmente la testa:

— Non ingannatemi, Bernardo, è un gioco crudele.

— Un gioco! Ma vi giuro...

— No, non ciò, non ciò, per pietà... M'avete detto che vi ho fatto del bene, che non lo dimentichereste... Mi chiamavate vostra « coscienza », ve ne ricordate? Ebbene, ascoltatemi ancora una volta. La piccola avola vi parlerebbe come vi parlo io, se i ritratti avessero una voce... Siate forte, siate valoroso, siate uomo!... Ditemi « Vi prometto di vivere »... Ed io vi crederò, e sarò felice...

Nohel voleva replicare, ma Janik lo impedì:

— Non mi dite più che siete cattivo, che siete fiacco..., non è vero. Vi conosco ora... vi ho visto gettarvi in mare per salvare un fanciullo... So che siete generoso, so che siete coraggioso... E so anche che siete troppo buono per arrecarmi un così gran dolore...

« ...Ah! se voleste, voi potreste realizzare tanti bei sogni! Potreste vivere di una vita così nobile e così grande! Ah! Se lo voleste!

Egli scuoteva la testa con aria triste.

— Non sapete ciò che mi domandate, mormorò.

— Sì, lo so, Bernardo. Vi domando il più gran coraggio: non quel coraggio fittizio, quella febbre momentanea che chiamereste in aiuto per far scattare l'arma capace di darvi la morte; ma un coraggio sereno, più degno, un coraggio di tutta la vita... Vi domando di lavorare, di far del bene, vi domando di lottare, a testa alta, contro la vita, della quale avete paura!... E tutto ciò, Bernardo, perchè siete mio amico, mio fratello, perchè bramo essere fiera di voi!

L'entusiasmo trasfigurava Janik. Malgrado il pallore e gli occhi cerchiati, era bella. Bella non più come una donna, nata per gli amori terreni, ma come un essere ideale, scesa dal gran cielo puro che sembrava ispirarla.

Bernardo, col viso affannato, con le mani chiuse come se attraversasse una crisi di dolore fisico, le resisteva.

— Non posso promettervi ciò, no, non posso...

Essa si torceva le mani.

— Che cosa posso dirgli, mio Dio! Che cosa posso dirgli? Bernardo, mio Bernardo, ve ne supplico!... In nome di vostra madre, promettetemi di vivere!... Fatelo per la sua memoria, se non lo volete fare per me.

Janik barcollava. Il giovane, smarrito, le prese le mani.

— Se non lo voglio fare per voi!... V'è dunque al mondo cosa che non farei per voi!...

Egli la guardava, con un'immensa pietà negli occhi.

— Siete pallidissima... soffrite?... Vi ho rattristata, vi ho inquietata... Non voglio che siate triste ed inquieta voglio... sì, voglio che siate felice... Non tremate, guardatemi.

Essa obbedì; allora Bernardo si curvò su di lei; le sue labbra sfiorarono la fronte della giovane, e mormorò:

— Janik, ve lo prometto.

Pronunciando questa parola, che da lui a lei valeva un giuramento, Nohel pensava che è un povero eroismo quello di morire per colei che si ama. Ma anche in quel momento, in quel momento straziante, trionfava « la coscienza in veste rosa! » E gli occhi che altre volte sorridevano al piccolo Bernardo, quando era savio, piangevano ora lagrime dolci e fiere, che dicevano grazie a Giacomo Chébart.

IX.

Il tempo passava. Presto Pietro Le Jariel arriverebbe; il fortunato marinaio si terrebbe sul cuore la fidanzata, la « promessa », tutti i ricordi, tutte le speranze, riconquistati in un istante, in quel primo bacio del ritorno.

« Di già, di già », diceva Nohel...

E, tuttavia, gli erano parse interminabili quelle giornate che aveva passato quasi in solitudine, fuggendo Janik, non osando parlarle, perchè non avrebbe saputo dirle che due cose:

— Vi amo!... Odio Pietro Le Jariel! »

E bisognerebbe vederlo questo Pietro Le Jariel, tendergli la mano: e ciò sarebbe un orribile supplizio!

Bernardo era stato ripreso da una specie di febbre; era nervosissimo insieme e molto stanco; poi improvvisamente lo prese la paura di cadere ammalato, di non poter più fuggire quella casa ospitale, la cui aria ora lo soffocava, e scelse il pretesto d'una lettera che aveva appena ricevuto, per affermare che la sua presenza era reclamata a Parigi come urgentissima, sotto pena di gravi complicazioni ne' suoi affari.

Annunciando questa partenza imminente, aveva impallidito, e così diventando livido, appariva in volto anche più magro.

La signorina Armelle si ribellò.

— A Parigi per cadervi ammalato, e per esservi curato da mercenari! Che bella idea è la vostra, nipote! esclamò... Guardate un po' la ciera che avete... e, nervoso come siete, volete mettervi in viaggio questa sera! Mi oppongo assolutamente. Il vostro affare può aspettare fino... a dopo domani, eh!... Non mi rifiuterete, spero...

Bernardo abbozzò un gesto insignificante, ma la signorina di Kérigan continuò la sua arringa.

— E il dottore che non rivedrete! Ho letto poco fa una sua lettera... arriva domani alle quattro, e ci invita tutti a desinare...in ispecial modo... Non vorrete offendere, andandovene così senza tamburo nè tromba, un uomo che v'ha testimoniato tanta simpatia?

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 431, contenente:
La Tramvia Elettrica
DI
GUIDO BERTANI
Prezzo Cent. 15.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'ESPOSIZIONE DI PRIMAVERA
alla Permanente.

II.

Accenniamo ancora brevemente a qualche altro lavoro esposto nelle sale della Permanente, facendo seguito alla rapida rassegna delle due prime sale pubblicata ieri l'altro.

Nella sala C vi sono opere di Filippo Carcano, di Giuseppe Carozzi, di Lodovico Cavaleri, di Pompeo Mariani, di Giorgio Belloni, di Leonardo Bazzaro, di Paolo Sala... Del Carcano, il quale nella sala precedente espone le impressioni *A Brissago*, di cui già dicemmo, s'ammira qui, oltre a una *Putela Chioggiotta*, un luminoso e arioso paesaggio, *Alta Brianza*, pittura obbiettiva e fedele che allieta l'occhio. Il Cavaleri ha un *Genius loci* di scarso interesse, ed una bella marina *Paranze da pesca*, che va ricordata insieme con quella del Belloni. Una *Fontana sotto la luna* e una *Fons purissima* dimostrano come il Carozzi possegga abilità tecnica e senso di poesia. Una tempera *Il motivo favorito* rivela tosto la maniera suggestiva di quel pittore fine e signorile che è Pompeo Mariani, il quale presenta anche uno studio di tecnica pittorica e una ben viva e attraente testa di *Bustaia milanese*. La sprezzatura del tratto con cui Leonardo Bazzaro suol buttar giù i suoi lavori, riesce a dar effetti ottimi di luce e colori in *Amici di Nino*, in cui si rivela la mano dell'artista provetto, meno buoni negli altri due lavori da lui esposti, in cui non si riesce a vedere soddisfacente fusione di tinte. Paolo Sala, artista chiaro, coscienzioso, equilibrato, ha, anche qui, delle interessanti visioni di paese, che non discordano con quelle del suo vicino di posto Emilio Borsa. Pure notevoli sono un ritratto e un'impressione di Roma (un pochino piatta quest'ultima) di Antonio Piatti, del quale nella stessa sala non s'ammira un'*Abbandonata* che dà una penosa impressione di sforzo e di stento; un quadretto di Amero Cagnoni, *Bambinaia*; un *Dopo la Messa al Maloja* di Stefano Bersani; una tempera di Luigi Rossi, *La contemplazione*, piena di fascino; una composizione corretta e garbata, *Leda*, di Ferdinando Brambilla; e, meritevole di attenzione, una ben disegnata e ben studiata figura di chierichetto, che soffia in un incensiere.

Dei quadri esposti nella sala D oltre a una scena dantesca e a una *Mietitrice* di Bartolomeo Giuliano, che rammentano le buone qualità dell'antico autore di rinomate opere, non molti sono degni di rilievo; la più parte di essi sono pitture quanto meno assai comuni e banali. Pur tuttavia si devono ammettere delle eccezioni, e ricordare alcuni nomi. Francesca Vescovi, per esempio, ha due teste di fanciulle a pastello, graziose e fini, che richiamano tosto l'attenzione del visitatore; Rinaldo Agazzi, una bella *Testina di ragazza*; Guido Mazzocchi, già menzionato, un buon ritratto; Alfredo Zanaboni, dei frutti; Ugo Zaccheo, Dante Bertini, Francesca Rognoni Gratognini, Gerolamo Chiesa, Archimede Bresciani, W. H. Wilmarth, Alberto Malaspina, Lucia Crotti, Gino Romiti, Arnaldo Soldini, hanno paesaggi di valore vario, ma non privi di pregio. Lodevole e meritevole d'attenzione è la tela di Eugenio Giuseppe Conti, le cui figure, ch'hanno per sfondo una veduta lacustre, sono in giusto rilievo (un po' rigida forse e più in posa che in posizione quella dell'uomo) e di buon disegno; e da non trascurarsi sono un simpatico *Mio figlio* di Ida Celeri Viena e alcuni pastelli di Teresita Anselmi.

Cronaca dello Sport

La seconda giornata di corse a S. Siro.

Il tempo è stato clemente per la seconda giornata di corse. Allettato dal lieto sole primaverile il solito pubblico dei giorni feriali assisteva allo svolgersi del programma che riuscì come sempre interessante.

Quattro dei rimasti iscritti si presentarono allo starter nella prima corsa *Premio Saronno*, L. 2000, metri 3300, riservata ai gentlemen. Marcello prendeva la testa per condurre la corsa per tre quarti del percorso; a tal punto era sorpassato da Dumroe che in dirittura resisteva agli attacchi di Organdi e vinceva per una testa; arrivano quindi:

1. Drumroe del sig. Marcello Orilia, montato dal proprietario, per una testa; 2. Organdi del sig. E. Balsan (prop.) per due lunghezze; 3. Plinio del principe Doria Pamphilj (conte Mattei). N.P. Marcello (signor Simonetta). Totalizzatore: Pesage, vincente L. 14; Piazzati, 7-7 — Prato: Vincente 12; Piazzati 6-7.

Dei dodici pulledri iscritti nel *Premio del Tribbione*, L. 3000, metri 1600, ne partirono dieci.

La partenza sebbene faticosa non si è fatta attendere molto; alzati i nastri, Cassandra si slancia in testa e conduce tutta la corsa con ai fianchi Terremoto, per vincere per due lunghezze; arrivano quindi:

1. Cassandra (Bartlett) dei sigg. E. F. Bocconi; 2. Terremoto (F. Turner della Razza Volta); 3. Vampa (Becwith) del sig. Thomas Rook. Non piazzati: Medea (P. Smith), Moccassin (Emery), Venere (Jacobs), Geisha (Parola), Crivella (G. Ryms), Ghironda (Goddard), Ovilia (Chilts A.).

Totalizzatore — Pesage: Vincente L. 28; Piazzati 9-9-8 — Prato: Vincente 31; Piazzati 9-8-9.

Il *Premio del Bersaglio*, L. 5000, metri 1000, rappresentava il *clou* della giornata; cinque dei rimasti iscritti si presentarono: Chiaramonte ha preso la testa ed ha vinto per mezza lunghezza resistendo validamente agli attacchi di Rugiada. L'arrivo fu uno dei più emozionanti finendo tutti i cavalli in un sol gruppo. 1. Chiaramonte (Bartlett), dei signori E. F. Bocconi, per mezza lunghezza; 2. Rugiada (Jacobs) della Razza Volta per una testa; 3. Equizia (A. Childs) del principe Doria Pamphilj per una incollatura. Non piazzati: Telamon (Spencer), Arrotino (Wichs).

Totalizzatore. — Pesage: Vincente 9; Piazzati 7-13 — Prato: Vincente 9; Piazzati 7-13.

Sette furono i partenti nel *Premio Olone*, L. 3000, metri 2800.

Il gruppo parte serrato con Falot in testa; all'entrata nell'ultima curva Frusquino si fa luce con ai fianchi Onorio; ma sulla dirittura, davanti alle tribune Boleslas, montato a perfezione da Spencer si porta alla testa del lotto per vincere facilmente, arrivano dunque: 1. Boleslas (Spencer) di Sir Rholand per una lunghezza e mezza; 2. Onorio (Emery) del principe Doria Pamphilj, per due lunghezze; 3. Frusquino (F. Turner) dei conte Bastogi. Non piazzati: Glenlossera (Casey), Falot (Desroches), Elsa (P. Smith), Excelsior (Jacobs).

Totalizzatore. — Pesage: Vincente L. 16; Piazzati 6-6-10 — Prato: Vincente 14; Piazzati 6-6-9.

Tre concorrenti si sono presentati allo *starter* nel *Premio Oleggio*, L. 2000, metri 1400. Nilo si slanciava in testa alla partenza, ma all'entrata nella dirittura Birbir lo superava per vincere facilmente. Arrivano:

1. Birbir (Varga) di sir Rholand, per due lunghezze; 2. Nilo (Renzoni) di Alberto Rook, per due lunghezze; 3. Jalu (G. Rhymes) della Scuderia Torinese.

Totalizzatore. — Pesage: Vincente L. 9; Prato: Vincente L. 9.

Un arrivo emozionante si ebbe nello steeple-chase, *Premio Paderno*, L. 3000, metri 4000.

Désert, partito ultimo ha guadagnato progressivamente terreno durante il percorso, mentre Infante e Caton II erano alla testa del lotto; in dirittura i tre avversari erano su di una sola linea e Caton II ha vinto per una sola lunghezza sul traguardo; favorito da uno scarto di Désert arrivano:

1. Caton II (Wicher) della Petite Ecurie, per una lunghezza; 2. Désert (prop.) di E. Balsan, per una lunghezza; 3. Infante (Pozzoli) del sig. Simonetta. Non piazzati: Cassiopea (Mariani), Wandering Minstrell (Burns).

Totalizzatore. — Pesage: Vincente L. 27; Piazzati 13-9 — Prato: Vincente 30; Piazzati 14-9.

Un ottimo risultato ebbe la *Corsa Militare* (steeple-chase), L. 3000, m. 3500, ove i sette concorrenti compirono regolarmente il percorso, mostrandosi tutti saldi in sella ed arditi sugli ostacoli. Mark IV, del ten. G. Papi, vinceva facilmente per quattro lunghezze dopo aver condotto quasi tutta la corsa. 2. Sarafchan, del cap. R. Comolli; cattivo terzo Canaletta del ten. C. Biego; 4. Santiago del cap. nob. O. de Strobel. Non piazzati: War Dance, del cap. Varini, Sago del ten. marchese V. Doria e Reine des Prés del tenente Valerio. Tutti montati dai proprietari.

Totalizzatore. — Pesage: Vincente L. 10; Piazzati 6-6-10. — Prato: Vincente 11; Piazzati 6-6-10.

LE DUEMILA GHINEE.

Mercoledì 1.° maggio si sono disputate a Newmarket le Duemila Ghinee, poule di 2500 franchi, riservata ai puledri di 3 anni, sulla distanza di 1600 metri. La corsa, che riuniva dieci concorrenti, venne vinta da Slieve Gallion, appartenente al capitano Greer; secondo fu Bezonian, di lord Rosebery; terzo Linacre di Mr. Clark.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Il colonnello Bridau*, commedia. — Ore 8.45.
DAL VERME: *La Geisha*, operetta. Ore 8.45.
MANZONI: *Camere separate*, comm. — Ore 8.45.
OLIMPIA: *La sposa del Tobiselli* — *Don Baldissar*, commedie. — Ore 8.45.
FOSSATI: *I saltimbanchi*, operetta. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
VERDI: *Boccaccio*, operetta. — Ore 8.45.
STABILINI: *L'onorevole Campodarsego*, commedia. — Ore 8.45.

PICCOLA CRONACA

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulti rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

Le varietà del baciare. — Il rispetto bacia la mano; l'amicizia la guancia; la benevolenza la fronte; la galanteria e l'adulazione il braccio; l'umiltà la veste; l'amore la bocca; la tenerezza il collo; l'effusione bacia una bella capigliatura profumata dall'Acqua Chinina di Migone.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano leva alle 5.11 — tram. alle 7.30 — Roma: leva alle 5.7 — tram. alle 7.8 — Palermo: leva alle 5.9 — tram. alle 6.58.
Luna. — Età giorni 21. Leva all'1 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 769 sulla Spagna, minima di 739 sulla Scozia.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione leggermente discesa al nord, salita al sud: massima di 766 al sud, 765 al nord, minima di 763 sul medio Tirreno.

Venti prevalentemente occidentali.
Temperatura aumentata.
Ieri. — Bello in Piemonte, Lombardia, Liguria, Italia meridionale e Sicilia, nuvoloso altrove.
Tendenza. — Bello sull'alta Italia e versante superiore Tirrenico, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 30 aprile.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.4.
Temperatura centigr. media + 10.9 — massima + 17.8 — minima + 4.0.
Umidità relativa media 65 %.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno nuvolo caligine.
Acqua caduta mill. 0.8.

La brina nell'Oltrepo pavese

Ci scrivono da Broni:

La temperatura causa le nevicate nella montagna, si è molto raffreddata anche fra noi, e conseguenza fu la brina la quale questa mattina cadde fittissima come nel pieno inverno, danneggiando non poco i germoglianti vigneti in parecchie località della pianura oltrepadana.

E fu fortuna che la vegetazione in genere e specialmente quella del gelso in questa primavera fosse alquanto in arretrato, se no il danno sarebbe stato incalcolabile.

Violenta bufera di neve e grandine nel Varesotto.

Ci telegrafano da Varese, 2. (R.):

Stamane, si è scatenata sulla città e dintorni una violenta bufera di neve e grandine coprendo le campagne di una piccola e fitta gragnuola ed i monti e colline di un nuovo alto strato di neve.

Dopo la bufera la temperatura si è di molto abbassata. Fa un freddo intenso, sembra di essere piombati nel cuor dell'inverno. La violenza del vento danneggiò parecchie linee telefoniche e telegrafiche.

UNA NUOVA COMETA.

Da un telegramma emanato dall'ufficio centrale di Kiel, apprendiamo che una seconda cometa (la seconda scoperta in quest'anno) è stata scoperta dal prof. Mellisch, a Madison, il giorno 14 aprile. La cometa è di 11.a grandezza.

Un secondo telegramma da Kiel annunzia che l'astro venne osservato dall'astronomo dott. E. Bianchi dell'Osservatorio del Collegio romano, il 16 aprile.

La cometa si trova a circa 2 gradi e mezzo al sud di *zeta* dei gemelli, essa attraversa il meridiano verso le 5. p. m.

Il Congresso degli Agricoltori italiani a Catania

L'INAUGURAZIONE.

Ci telegrafano da Catania, 2 sera:

Stamane alle 10 nel grande salone dei festeggiamenti dell'Esposizione agricola siciliana vi fu la solenne inaugurazione del Congresso nazionale degli agricoltori italiani. Numerosi, fra i moltissimi intervenuti, le signore e le autorità. Partecipano alla presidenza provvisoria l'on. Sanarelli, il sindaco di Catania, il presidente della Società degli agricoltori italiani, Cappelli, il presidente del comizio agrario, il presidente del Comitato dell'Esposizione ed il prefetto. Assiste all'inaugurazione il segretario generale Bruttini. Sono presenti pure i rappresentanti dell'agricoltura di quasi tutte le regioni d'Italia, il generale Di Majo, il presidente della Deputazione provinciale, il procuratore generale, il primo presidente della Corte d'Appello, i membri della Camera di Commercio, il rettore dell'Università, i deputati Libertini Gesualdo e Grassi Voces, il senatore Caruso. Parlarono applauditi il rappresentante del sindaco, il presidente del Comizio agrario ed il presidente dell'Esposizione. Il presidente della Società degli agricoltori, Cappelli, pronunciò applaudite parole a nome della Società. Indi l'on. Sanarelli pronunciò il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una calda ovazione.

Il discorso dell'on. Sanarelli.

L'on. Sanarelli disse fra l'altro:

« Io vorrei che ancora e sempre dai globi d'oro profumati e deliziosi, dagli aranci benefici fluisse copiosa in Sicilia la ricchezza: ma non vi è ignoto che l'Italia non è più la sola terra ove fiorisca l'arancio.

« I prezzi rimuneratori hanno determinato la coltivazione degli agrumi anche nella Spagna, nel Portogallo, nella Grecia, nella Turchia, e recentemente negli Stati Uniti d'America, specialmente in California. Il mercato americano è ormai chiuso ai nostri aranci e dobbiamo temere, purtroppo, che presto si chiuda anche agli altri agrumi.

« L'argomento è di somma gravità: questa gravità il Ministero comprende, e studia con amore e con perseveranza, ed è lecito sperare che al difficile problema esso trovi una rapida soluzione.

« A diminuire le difficoltà di una buona vendita, aparirebbe molto utile l'impianto di stabilimenti industriali per la preparazione dei derivati dagli agrumi. Fin dal 1894 il Ministero, volendo favorire la preparazione dell'acido citrico in Sicilia, bandì un concorso a premi di lire 30 000. Purtroppo non vi furono vincitori del concorso. Ora il Ministero bandirà presto un concorso speciale a larghi premi per il perfezionamento degli apparecchi destinati ad estrarre le essenze.

« La buona volontà e gli sforzi del Governo e del Parlamento, l'opera continua, assennata, stimolatrice degli agricoltori, varranno, senza dubbio, a superare gli ostacoli che si oppongono al migliore assetto del commercio agrumario, ma non bisogna dimenticare, per una sola necessità, altre non meno gravi. Tra queste emerge per importanza la deficienza di braccia causata dall'emigrazione. Il fatto involge tutto il nostro paese, e, in particolar modo, l'Italia meridionale, dove l'emigrazione sempre crescente sottrae validi aiuti all'agricoltura e rialza oltremodo i salari degli operai, scarsi ai bisogni dei campi.

« La politica agraria suggerisce varî rimedî al disagio ed altri ne offre non meno efficaci, la meccanica agraria. La forma di coltura danneggiata, per la sua diffusione, dalla mancanza di braccia lavoratrici è quella della vite. Ed ecco l'opportunità di sostituire alle mancanti braccia per la lavorazione dei vigneti apparecchi a motori meccanici. Di ciò convinto il Ministero ha bandito un concorso internazionale per questi apparecchi con larghi premi; e la gara si aprirà appunto in Sicilia nel prossimo autunno. »

L'on. Sanarelli trattò quindi del problema forestale e idraulico, del Credito agrario e del problema zootecnico esponendo i relativi rimedî studiati dal Governo.

La relazione sul Bilancio della Guerra.

La necessità dell'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

Ho sott'occhio le bozze della relazione sul bilancio della guerra, compilata dall'on. Pais. Si tratta di un voluminoso documento, nel quale si tengono nel dovuto conto tutte le critiche, le osservazioni, le obbiezioni e le raccomandazioni che negli ultimi tempi sono state fatte sul delicato e grave argomento dell'esercito e della difesa nazionale.

Particolarmente notevoli sono le conclusioni alle quali il relatore addiviene, accettando e consigliando con termini abbastanza chiari e precisi, la necessità dell'inchiesta sull'amministrazione della guerra.

Sull'argomento il relatore scrive: « Se ci fosse consentito, noi faremmo il voto che chi ha il dovere e la responsabilità della difesa nazionale esponga chiaramente e definitivamente e senza sottintesi lo stato delle cose, affinchè il paese conosca tutta intera la verità e provveda in modo definitivo alla propria sicurezza, senza dovere, ad intervalli, sottoporsi a nuovi sforzi e a gravi dispendi coi quali esaurisce la propria fiducia, prima di vedere risolto per lungo tempo il grave ed importante problema. E se a questi benefici risultati si dovrà pervenire, dando al paese la legittima soddisfazione cui ha diritto, noi non saremmo alieni dall'acconsentire ad un più diretto ed efficace accertamento della necessità dei mezzi occorsi ed occorrenti per l'esercito. »

So che la relazione sul bilancio della guerra ha urtato i nervi di coloro che a Montecitorio, non ammettono, più o meno disinteressatamente, che si discuta o si tocchi la pretesa arca santa dell'amministrazione militare. I più intransigenti di costoro arrivano fino a farne una questione dinastica, avanzando il solito equivoco che si vuole creare tra il valore morale dell'esercito e la gestione della più vasta e costosa amministrazione dello Stato.

Ho avuto occasione di parlare col relatore del bilancio, il quale non mi ha negato che l'inchiesta ha avversi gli elementi militari ed incontra delle difficoltà presso alcune frazioni parlamentari.

Quanto all'equivoco di cui più sopra vi ho accennato, il relatore, confermandomi che effettivamente esso lamenta qualche opposizione alla Camera mi ha detto: « Del resto l'esercito è nazionale e non dinastico. »

Il lavoro della Giunta del bilancio.

La discussione di una interessante questione.

Ci telegrafano da Roma, 2 sera. (G.):

Si è riunita oggi la Giunta del bilancio. L'on. Casciani riferisce sulla spesa pel censimento del bestiame e comunica che il ministro d'Agricoltura non aderisce alla proposta di esonerare i Comuni dalla spesa pel censimento del bestiame, proponendo invece di corrispondere ai Comuni una piccola tangente per ogni scheda del censimento, perchè se tutte le spese dovessero essere sopportate dal Governo i fondi da richiedersi dovrebbero essere notevolmente accresciuti.

Parlano contro Bertolini, Cao Pinna e parlano inoltre Manna e Abignente.

Si stabilisce di concordare col ministro il miglior mezzo per risolvere la questione. Si discute poi la relazione Cortese sul bilancio dell'Istruzione. L'on. Tedesco vorrebbe che alcune osservazioni del relatore fossero lasciate nella relazione come opinioni personali del relatore, quali quelle per l'ordinamento intorno al ministero e quelle per la avocazione della scuola allo Stato. Bertolini afferma la necessità che le relazioni dei bilanci dovrebbero essere divise in due parti: la parte tecnica e collettiva e la parte personale del relatore.

Arlotta aderisce purchè tale disposizione vada in vigore pei bilanci futuri, altrimenti rinuncierebbe a fare il relatore.

La questione si fa viva e il presidente dichiara che la questione sarà trattata in apposita seduta. Dopo altre osservazioni, la relazione sul bilancio dell'Istruzione viene approvata.

L GRUPPO PARLAMENTARE REPUBBLICANO e le sue decisioni.

Ci telegrafano da Roma, 2 sera, (G.):

Si è riunito oggi il gruppo parlamentare repubblicano. Si discusse il progetto sulle risaie in relazione alle modificazioni che la Commissione sta per proporre e si decise di sostenere gli emendamenti opportuni, o, in ultima ipotesi, la relazione del progetto.

Il gruppo delegò Viazzi alla difesa degli imputati nei fatti di Sardegna e deliberò la presentazione d'una interpellanza sullo sciopero di Terni, incaricando De Andreis di svolgerla quando si svolgerà la nuova interpellanza Raccuini sullo stesso argomento.

PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI

per combattere le frodi nei vini.

Ci telefonano da Roma, 2. (G.):

Il ministro dell'Agricoltura, d'accordo col Governo e colla Società dei viticultori di Casalmonferrato, allo scopo di assicurare una più attiva vigilanza contro le frodi dei vini, ha fatto pratiche perchè potesse essere affidato alle guardie di finanza ed ai carabinieri l'incarico di prelevare i campioni di vino che si sospettano non sinceri. Il comando generale dei carabinieri ed il ministro delle Finanze hanno aderito alla richiesta, e rispettivamente hanno diramato alle Intendenze di Finanza le opportune disposizioni.

La Commissione consultiva per la pesca confermata.

Ci telefonano da Roma, 2. (G.):

Con recente decreto reale, furono confermati a far parte della Commissione consultiva della pesca, presso il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per il biennio 1907-908, i signori Giuseppe Besana (Milano), ing. Giustiniano Bullo (Venezia), prof. Mario Cermenati (Roma), comm. Cesare Calapai (Messina), prof. Enrico Giglioli (Firenze, dott. Salvatore Lo Bianco (Napoli), on. Carlo Rizzetti, deputato al Parlamento (Varallo).

Un treno viaggiatori investe un treno merci alla stazione di Popoli.

Ci telegrafano da Ancona, 2:

Alla stazione di Popoli il treno viaggiatori n° 852 investì causa un falso scambio, il treno merci n. 1660, fermo in stazione. Vi sono 14 feriti, tra cui il capotreno e il conduttore del treno investitore.

Le locomotive, due vetture e otto carri, soffrirono danni.

Due dei feriti dovettero venir trasportati all'Ospedale.

Un gravissimo incidente di vettura sulla strada da Monreale a Palermo.

Cavallo e carrozza giù da una ripida china - Il cocchiere morto sul colpo - Quattro turisti polacchi feriti.

Ci telegrafano da Palermo, 2. (S.):

Due coppie di turisti polacchi, l'ingegnere Stanislao Konopozyski e Adam Bagnir, ciascuno colla propria moglie, dopo aver visitati i monumenti della cattedrale di Monreale, ritornavano in una vettura da nolo verso la città.

La vettura procedeva lentamente per dare agio ai turisti di ammirare lo splendido panorama della sottostante valle. Quando, al cominciare della discesa, essendosi rotto il sottopancia, il cavallo si diede a corsa sfrenata, finchè ad un ripido svolto dello stradone, precipitò trascinando seco la vettura.

Cavallo e carrozza rotolarono lungo la ripida china. Il cocchiere stramazzato al suolo battè l'occipide contro un sasso rimanendo morto all'istante.

I quattro forestieri insanguinati, pieni di polvere, con voci di lamento, chiamarono aiuto. Accorsero varie persone, che dopo aver apprestate le prime cure li condussero all'ospedale di San Saverio. Alla visita medica si riscontrò che essi avevano riportato non gravi lesioni alla testa, alle mani, ed alle spalle.

Sul luogo si è subito recata l'autorità. Anche il cavallo fu trovato morto in fondo alla vallata.

Ancora le monache tipografe.

Opposizione sempre più risoluta alla trovata clericale - Il boicotaggio

Ci scrivono da Cuneo, 2. (kappa):

Agli operai tipografi, si sono risolutamente uniti, nell'agitazione contro le monache compositrici del giornale clericale, i proprietari di stabilimenti tipografici, i quali riunitisi presso la Camera di Commercio ad iniziativa del Sindaco e coll'intervento dei rappresentanti torinesi e cuneesi della Federazione del libro, deliberarono il boicottaggio della tipografia dello *Stendardo*. Tale boicotaggio va inteso nel senso di negare risolutamente l'aiuto di cui la tipografia medesima abbisogna come complemento all'opera delle suore, e cioè per l'impaginazione e per la stampa.

A tale proposito, giova notare che gli operai ch'eran stati assunti dal giornale clericale come coadiutori delle monache, dopo due giorni abbandonarono il lavoro; così che per poter mettere in pagina e stampare il giornale, fu duopo ricorrere ad un altro stabilimento, i cui operai, però, in segno di protesta, abbandonarono lo stabilimento medesimo.

Da due giorni lo *Stendardo* vien pubblicato soltanto a mezzo foglio e con enorme ritardo; e non è improbabile che divenga impossibile ripubblicarlo ancora, anche così ridotto. Il licenziamento delle monache diverrebbe inevitabile; e con ciò, molto probabilmente, si avrebbe la morte del foglio clericale. Però sarebbe evitato che si stabilisca e si riconosca il principio dell'introduzione delle monache in lavori cui finora sempre rimasero estranee e nei quali porterebbero gli elementi d'una concorrenza insostenibile pei liberi lavoratori non aventi le risorse di altro genere di cui le monache dispongono. Ed è a ciò appunto, ad evitare cioè la sanzione di tale principio, che tende l'attuale agitazione.

Scioglimento di un Consiglio comunale.

Ci scrivono da Cosenza. (A. S.):

Ieri sera si doveva riunire il nuovo Consiglio comunale surto dopo l'elezioni-*farsa* di domenica scorsa, ma come era da prevedersi, nessuno si presentò, quindi, senza altro, il prefetto ha proposto lo scioglimento. Intanto l'attuale regio commissiario, essendo stato nominato prefetto a Catania, ha fatto la consegna ad un consigliere di prefettura, nominato commissario prefettizio in attesa che sia firmato il decreto di scioglimento. Quindi il comune di Cosenza è ricaduto in una situazione ancora più precaria, in parte per colpa dei suoi stessi cittadini; ma questa volta per opera dello stesso prefetto, il quale col volersi imporre agli elettori, e imporre loro la propria lista di candidati, ha fatto sì che alle urne nessuno si sia recato, e gli eletti stessi, abbiano creduto di declinare il mandato per la figura irrisoria di fronte al corpo elettorale.

Situazione immutata nell'Argentano

Continua la resistenza ostinata da ambo le parti senza speranza d'accordo.

Ci telegrafano da Ferrara, 1, sera. (V):

La resistenza dei proprietari da una parte e degli scioperanti dall'altra continua sempre più ostinata. Gran numero di capi di bestiame furono a tutt'oggi venduti, ed ogni giorno continua la vendita e l'esodo. È stato pubblicato un manifesto firmato da alcuni vecchi lavoratori, che attacca i promotori dello sciopero, invitando i contadini a riprendere i lavori. Non vi è però nessuna speranza d'accordo.

Orribile assassinio per vendetta.

L'arresto dei colpevoli.

Ci telegrafano da Udine, 2 sera:

Presso Viscone, al confine orientale, sulla sponda sinistra del Natifone, ieri l'altro veniva rinvenuto sepolto nella sabbia il cadavere del contadino ventinovenne Angelo Mesaglio da Corno di Repazzo.

L'infelice aveva due gravissime ferite di coltello alla testa.

L'autorità austriache ed italiane fecero attive ricerche e stamane i carabinieri Sangiovanni e Manzano arrestarono certo Michelini Vittorio, seggiolaio ventenne, Trincorra Antonio trentenne, Venuto Pietro ventiduenne, falegnami tutti da Bolzano ritenuti autori dell'assassinio che pare sia stato commesso per vendetta.

IL NUOVO VESCOVO DI PADOVA arriva insalutato ospite.

Ci telefonano da Padova, 2 sera. (B.):

Nel pomeriggio d'oggi, proveniente da Roma dove era stato chiamato dal pontefice, giunse a Padova il nuovo vescovo monsignor Pelizzo. L'ingresso avvenne in forma assolutamente privata e nemmeno le autorità ecclesiastiche erano state avvertite: un vero ingresso alla chetichella e questo per evitare le dimostrazioni ostili già preannunciate, essendo il nuovo vescovo implicato in una causa civile per un'eredità, intentata dal prete Giuseppe Adami di Udine. Si dice che tale forma d'ingresso gli sia stata suggerita dallo stesso pontefice, il quale, per le necessarie pratiche di investitura, ha munito monsignor Pelizzo di uno speciale rescritto.

L'ARRESTO DI UN PRETE

accusato di appartenere alla camorra.

Ci telegrafano da Napoli, 2. (D.):

I carabinieri arrestarono il prete Ciro Vitozzi noto anche fuori di Napoli per le sue relazioni colla mala vita. È accusato di appartenere ad un'associazione di delinquenti. Il prete si disse sorpreso dell'arresto, proclamandosi innocente, non avendo altro torto che quello di conoscere il famoso Erricone. In una perquisizione gli furono sequestrate lettere e fotografie, fra le quali alcune oscene; gli fu pure sequestrata una rivoltella.

Fu arrestato anche certo Ascrittore, uscito recentemente dal bagno penale e autore di alcune rivelazioni sulla tragedia dei Cuocolo che scompigliarono le indagini dei carabinieri.

Una orribile tragedia presso Padova.

Ci telefonano da Padova, 2. sera. (B.):

Oggi a S. Giustiniano in Colle certo Settimo Ermenegildo di anni trenta, inferì una terribile coltellata al basso ventre al padre suo Agostino, di anni 75, ch evenne ricoverato all'ospedale in pericolo di vita. Il feritore venne arrestato. Il truce delitto sembra tragga le sue origini da una bassa passione del vechio per la moglie di suo figlio.

IL COLLOQUIO DI FALLIÈRES col re Edoardo.

L'importanza politica del nuovo incontro

Ci telefonano da Parigi, 2 sera, (P.):

Ecco un altro colloquio destinato a mettere ancora sossopra la stampa germanica, e provocare una nuova esplosione di furore pangermanista. Si credeva che dopo la sua lunga e laboriosa crociera nel Mediterraneo, durante la quale avvennero i convegni di Cartagena e di Gaeta coronati dal colloquio dell'altro giorno alla stazione di Roma col re d'Italia, re Edoardo passando da Parigi per ritornare a Londra facesse al presidente della repubblica una breve e semplice visita di etichetta. Invece il ricevimento di stamane all'Eliseo avvenne in forma solenne, proprio col fasto dei convegni di prima grandezza. Il sovrano inglese fu accolto con tutti gli onori militari al suono del *God save the king* e introdotto dai personaggi civili e militari della casa presidenziale presso Fallières. Questi gli mosse incontro fin sul vestibolo, e i due capi di Stato si salutarono con grande effusione, poscia si ritirarono nel salone degli ambasciatori, dove rimasero soli a conversare per quarantacinque minuti; un tempo cioè eccessivo per una semplice visita di convenienza. Non è probabile che re Edoardo abbia impiegato tutto questo tempo a descrivere a Fallières le impressioni del suo interessantissimo viaggio, ed è molto più probabile invece che lo abbia intrattenuto sul risultato dei convegni coi sovrani e coi ministri di Spagna e d'Italia.

Nel mondo politico, ed alcuni giornali lo dicono chiaramente, è opinione generale che quello di stamane all'Eliseo fu un vero e importante convegno politico e accredita questa voce il fatto che domani re Edoardo avrà dei colloqui anche col presidente del Consiglio Clémenceau e col ministro degli Esteri Pichon. Questa fine di viaggio reale avrà dunque una notevole ripercussione nel mondo diplomatico. Poco prima di mezzogiorno il presidente Fallières si è recato all'Hôtel Bristol e ha restituito la visita a re Edoardo.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I figli Elisa, Alessandro, Cesare, Leonilda, Ernesto, il genero Angelo Dell'Oro, le nuore Pia Dell'Oro, Rosa Provasoli, Camilla Canonico, la sorella Giovanna, i nipoti ed i parenti tutti annunciano addoloratissimi la morte del loro caro

Aquilino Rasini

avvenuta a Baveno il 30 aprile.

I funerali avranno luogo giovedì 2 maggio partendo dalla Stazione Centrale alle ore 16 per il Cimitero Monumentale.

Per volontà espressa del defunto non si mandano partecipazioni e si prega di non mandare fiori.

Milano, 30 aprile 1907.

La sorella Eugenia, i figli scultore Leone e dott. Giuseppe Antonini colle mogli e figli, il genero dottor Gino Mazzoni, sottoprefetto, i nipoti Mariani rag. Gaetano, rag. Giovanni, dottor Giulio e avv. Giuseppe colle mogli e figli, addolorati annunciano la morte della loro dilettissima

CANETTA GIUSEPPINA
vedova ANTONINI.

spirata serenamente alle ore 13 del giorno 1 corrente, munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo il giorno 3 corrente, alle ore 9.30 partendo dalla casa di abitazione in via Medici 17, per la chiesa di San Giorgio al Palazzo e quindi al Cimitero.

La cara salma verrà poi trasportata a Varallo Sesia per essere seppellita nella tomba di famiglia.

L'Ufficio funebre avrà luogo lo stesso giorno nella chiesa di San Giorgio al Palazzo alle ore 9.

Non si mandano speciali partecipazioni ed anticipatamente si ringraziano coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Il primo inverno passato senza sofferenze
grazie alle Pillole Pink.

Il Sacerdote De Barbieri Agostino, Provosto, Recco per Megli (Genova), scrive:

« Dopo aver sofferto durante 32 anni, ecco il primo inverno che ho potuto passare senza dolori. Prima di seguire la cura delle Pillole Pink ero spesso forzato di rimanere in letto durante parecchi mesi causa i miei reumatismi cronici ed acuti. D'altra parte, a forza di soffrire, il mio stato generale era divenuto pessimo. Non dormivo più bene, ero debole, mangiavo poco, digerivo male e mi dolevo frequentemente di ronzii alle orecchie e di oscuramenti della vista. Non speravo più di guarire. Si insistette tanto per farmi prendere le Pillole Pink che finalmente mi sono deciso. Le Pillole Pink mi fecero molto bene. Il mio stato si è migliorato assai rapidamente; ho passato l'inverno senza soffrire. »

Avviso agli affetti da reumatismi.

Vi consigliamo di far subito la cura delle Pillole Pink e l'inverno prossimo non soffrirete dolori. Le Pillole Pink vi purgheranno il sangue, lo filtreranno, lo renderanno generoso e limpido. Faranno sparire tutti i malanni dell'artritismo, reumatismo, gotta, renella.

Le Pillole Pink sono pure ottime contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale migliore rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonari, catarri cronici.**
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.- al fl.
Guardarsi dalle contraffazioni.

La **DEBILITAZIONE ORGANICA**, la **NEVRASTENIA** vengono brillantemente guarite coi **GLICEROFOSFATI granulari MOSCATELLI**, giudicati per unanime consenso medico superiori agli altri sia esteri che nazionali contenenti tutti scarse quantità di principi attivi e quindi privi di efficacia.
Farmacia Internazionale A. Moscatelli - Genova

DIFFIDA

La sottoscritta Ditta *Guglielmo Pearson*, fabbricante il rinomato prodotto contraddistinto col nome speciale di *CREOLINA*, mette in avvertenza i rivenditori e i consumatori contro l'abuso che fanno alcuni concorrenti di quella denominazione *CREOLINA* nello smerciare dei disinfettanti che per la loro composizione, e soprattutto per le impurità che contengono, non solo non hanno l'efficacia della *CREOLINA* originale, ma possono anche produrre dannose conseguenze.

La sottoscritta Ditta PEARSON ha già ottenuto la condanna giudiziale di parecchi contraffattori, e non mancherà di procedere contro chiunque venda per nome di *CREOLINA* un prodotto che non sia quello originale di essa Ditta.

GUGLIELMO PEARSON
Unico Fabbricante della Creolina
MILANO — Via Pietro Calvi, N. 3
Amburgo - Londra - Parigi

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici - Inalazioni - Bagni solforosi naturali - Bagni luce - Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni: Terme, Salice.

DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei RR. PP.
BENEDITTINI
DELL'
Abbazia di Soulac
A. SEGUIN, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA
FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900.

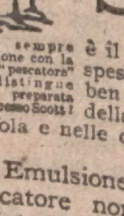
La prima Industria del Mondo
e quella della **GALANTINA BONATI** e suoi derivati in perfetta conservazione per essere gustati allo stato naturale in mare ed in tutti i paesi. Niente è mai esistito di così igienico, squisito e nutriente. scatola di grammi 215 Galantina pollo, dindo, vitello in squisita gelatina cent. 80. Idem del medesimo peso e del medesimo prezzo di gelatina di puro brodo di pollo manzo e vitello (deliziosa anche per ammalati e convalescenti). Idem composta di cappone. Idem Vivadella di fegato pietanza piccante da servirsi sopra calda — o di pollo e dindo bollito in squisita gelatina. Per posta Cent. 20 in più. Commissioni superiori a L. 5 porto gratis. Vendesi da salumieri, cooperative e dappertutto, deposito Milano, San Paolo 10.

COSTRUZIONE IN LEGNO
Superficie mq. 400 già salone Veloce-Club in Via Cappuccini, Milano, vendesi. Dirigersi in luogo.

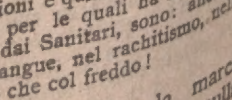
CKROOM POLISH per calzature, valigie, finimenti. Grande Medaglia Oro Internazionale Milano 1906. Senegaglia Romana, 40, Milano.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis e franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Il rimedio meno costoso
è quello che guarisce presto e stabilmente, che è gradevole, e non produce altri disturbi.



La Emulsione SCOTT



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

è il rimedio che riunisce in sè queste condizioni e quindi risulta di minor spesa, perchè la cura è breve. Le malattie per le quali ha indicazioni ben definite, ed è giornalmente prescritta dai Sanitari, sono: affezioni della gola, dei bronchi, dei polmoni, del sangue, nel rachitismo, nella scrofola e nelle convalescenze. Può usarsi tanto col caldo che col freddo!

La Emulsione autentica è quella di Scott, badare che la marca (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) sia sulla fasciatura delle bottiglie. Trovasi in tutte le farmacie.

NOTIZIARIO MILANESE.

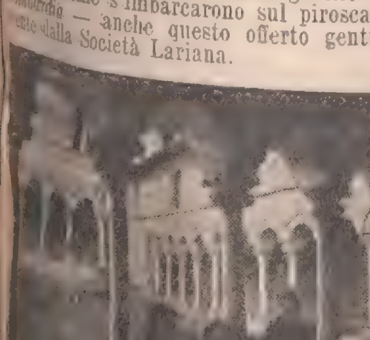
I GIORNALISTI MILANESI
all'Abbazia di Piona.

Alle basi del Legnone, fra le terre di Colico e Dorio, nell'Alto Lario, scorrono le acque del laghetto di Piona; e non lontano dal laghetto sorge la storica Abbazia, a torto dimenticata per tanti anni.

Il chiostro e la chiesa di Piona appartengono alla più pura arte lombarda del secolo tredicesimo. Il chiostro fu costruito per ordine di messer Bonacorso da Canova di Gravedona nel 1252. Ma si ignora il nome degli artisti, ai quali è dovuta l'insigne opera.

Questa secolare abbazia fu meta di una escursione dei soci dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, che vollero solennizzarvi riuniti fraternamente la festa del 1. maggio.

I gitanti, in più di centocinquanta, con numerose signore e signorine, si recarono a Como, in vetture della Ferrovia Nord, gentilmente messe a loro disposizione da quella società. A Como si unirono ai colleghi della stampa comasca — una simpatica comitiva guidata dal collega Massuero, direttore della *Provincia di Como*, e nella quale era anche largamente rappresentato il sesso gentile — e tutti insieme s'imbarcarono sul piroscafo *Concordia* — anche questo offerto gentilmente dalla Società Lariana.



L'abbazia di Piona.

Il tempo fu poco favorevole: la pioggia costrinse quasi tutti i gitanti a ricoverarsi nei saloni del vapore, ove fu servita la prima colazione.

Al laghetto di Piona attendeva un grosso barcone che, sempre sotto la pioggia, trasportò la numerosa comitiva dal battello alle falde del piccolo colle su cui s'erge l'Abbazia.

La visita al bellissimo chiostro destò in tutti la più viva ammirazione.

Vennero quindi distribuiti i cestelli della colazione, preparati dalla Cooperativa di Milano: in ciascuno dei quali, con cortese pensiero, il sig. Napoleone Tempini aveva fatto porre una bottiglia di acqua Igea.

Il menu della colazione venne aumentato di dolci e di vino bianco, offerti dal signor Paolo Paolo, rivenditore di giornali alla stazione di Milano e di bottiglie di vino d'Ingelheim, offerte dal sig. Quadrio.

La colazione ebbe luogo in un vasto locale di proprietà del dott. Secondi e della sua signora, che furono cortesemente e gentilmente ospitali.

Il tempo divenuto sereno, favor con uno splendido sole il ritorno a Como, ove, per iniziativa della «Pro Como», e del signor Colombo, venne offerto alla comitiva all'Hôtel Volta un vino d'onore. Il dott. Miceli, a nome dell'Associazione dei giornalisti, ringraziò la società e tutti coloro che avevano concorso al buon esito della gita e bevve a... alle signore intervenute.

I gitanti si recarono quindi a visitare il... ... dal collega Pantalini, che il... monumento d'arte.

Il ritorno a Milano la bella giornata si chiuse con un pranzo in un salone della Cooperativa in via Meravigli, alla fine del quale ... brevemente i colleghi don Vercesi...

LA GIORNATA DEL 1. MAGGIO
A MILANO

La giornata, con la generale astensione dal lavoro, è trascorsa la festa operaia di ieri a Milano.

Le gite di piacere, le riunioni, le conferenze non furono turbate dal minimo incidente.

La mattinata fu nuvolosa; nel pomeriggio, dopo una breve ma violenta burrasca di pioggia e grandine, il cielo si rasserenò e, malgrado la temperatura fortemente abbassata, le vie si affollarono come nei giorni festivi.

... mancanza dei trams elettrici; naturale ... la cuccagna dei brumisti: continuo ... delle carrozze e degli automobili.

Il Comizio all'Arena

Il comizio, che nella mattinata ebbe luogo all'Arena, riuscì davvero imponente; circa ... operai si trovavano adunati, alle ... del vasto recinto. La Camera del Lavoro aveva indetto sia per festeggiare la festa del 1. maggio, sia per protestare contro il progetto di legge sulle risaie.

Primo oratore fu il segretario della Camera del Lavoro Dell'Avalle, il quale fra l'altro rivolse anche un augurio di vittoria per i lavoratori di Argenta. Seguì a lui l'onorevole ..., deputato di Empoli, che illustrò la legge sulle risaie, ne fece rilevare i difetti riguardo dei lavoratori, e concluse ... alla solidarietà fra gli operai delle città e quelli della terra.

La gita dei tramvieri milanesi

Ieri mattino i due treni speciali partiti dalla stazione Centrale, mentre la fanfara «Stella d'Italia» esprimeva nelle echeggianti note la gioia dei 1600 gitanti. I quali, del rapido viaggio, dell'arrivo a Genova, delle festose accoglienze ed ospitalità ricevute, hanno riportato magnifico ricordo. Oltre 4000 persone (tramvieri, lavoratori del porto, rappresentanze di Leghe), con 6 musiche e ben 100 vessilli, li accolsero alla stazione con entusiastiche espansioni e grida di *Viva Milano!* così pure per le vie di Genova, gli ospiti furono fatti segno ad applausi ed ovazioni festose. Seguirono i vermouth d'onore alla Coop. Tramvieri ed alla Camera del Lavoro; la gita in mare andò ritardata e sciupata pel mare cattivo, ma la giornata passò festosa e allegra per tutti.

La gita dei tipografi

Alle 7 precise, allegramente pigiandosi nei due treni speciali del tram Milano-Carate, i 400 lavoratori del libro e del giornale, molti con le rispettive consorti, partivano da P. Volta, e alle 10 arrivavano a Besana per inaugurarvi la Casa di convalescenza dei combinatori-tipografi. Li accompagnavano il corpo musicale «Bell'aria» e, dalla Visconta, quello della Società operaia di Besana, ch'era venuto ad incontrarli. Tra i lavoratori di Milano e quelli di Besana vi fu cordiale scambio di saluti e d'accoglienze liete. Per i milanesi parlò il tipografo Rossari, membro della Commissione a cui si deve l'iniziativa della villa. Egli accennò fra l'altro le ragioni ed i motivi della istituzione, che si stava per inaugurare. Parlò pure l'on. Luigi Majno, che scusò l'assenza dell'on. Romussi ed ebbe parole di giusta lode per l'iniziativa veramente provvidenziale e degna d'imitazione. Aggiunsero poi parole d'occasione Tresoldi e Lanza per i combinatori di Milano, Marelli per il Consiglio della *Visconta* e Ferrari per il Comitato centrale della Federazione italiana fra i lavoratori del Libro.

Seguì poi la visita alla villa, che tutti trovarono veramente comoda e adatta allo scopo. Dopo il vermouth e la colazione, che fu servita dalla Cooperativa di consumo fra tipografi, seguirono l'estrazione della lotteria umoristica, le gite in barca nel laghetto della villa, il concerto musicale delle due bande, le corse podistiche. I tipografi milanesi, salutati dal presidente della Società operaia di Besana, sig. Pagani Antonio, tornarono a sera, soddisfatti della gita e sopratutto dell'attuazione della loro bella istituzione.

L'orrendo tentativo di suicidio
di un artista di canto.
Si taglia la lingua per aver perduta la voce.

Da tre anni al quarto piano di Viale Monforte, 1, con la moglie, abita il tenore Arcangelo Rossi di 46 anni, ch'ebbe sulle scene momenti di discreta fortuna e di successo.

Da qualche tempo però l'infelice aveva perduta la voce, pare in seguito all'impressione di spavento subita a San Francisco in America, dove si trovava proprio all'epoca del disastroso terremoto.

La disgrazia lo accasciò, e gli turbò le facoltà mentali. Il poveretto andava ripetendo che ormai la sua esistenza era inutile, e alla moglie, che amorosamente lo sorvegliava e tentava di confortarlo, mormorava con lugubre ostinazione:

— Tu vivi con un morto! Dovresti aver ribrezzo.

Iermattina alle sette e mezzo il Rossi balzò dal letto, e mentre la moglie dormiva ancora, afferrò un paio di forbici affilatissime, si pose davanti allo specchio e d'un colpo si mozzò la lingua.

Un fiotto di sangue gli inondò il volto. Ai gemiti, la moglie si destò, ed è facile immaginare la scena che ne seguì.

Il Rossi fu accompagnato alla Guardia medica di Porta Venezia, dove ebbe le prime e più urgenti cure dal dottor Pollini; quindi all'Ospedale Maggiore. Quivi mentre i dottori stavano preparando le medicazioni, lo sciagurato riuscì ad afferrare un *bisturi* e con quello infierì ancora contro il resto della lingua. A fatica fu trattenuto, e dopo viva colluttazione, ridotto nell'incapacità di nuocersi ancora.

Le condizioni sue sono gravissime e si dispera di salvarlo.

L'ARRESTO A ROMA
d'un giovane elegante
accusato di truffe commesse a Milano.
Un idillio bruscamente interrotto - L'impressione a Roma - Vittima degli usurai.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

Carmen Melis, l'artista leggiadra che tanta parte ha avuto nel successo della stagione lirica che dalla sera di Santo Stefano è terminata solamente ieri sera al Costanzi, ha avuto stanotte una brutta sorpresa. Non la prima, poichè la valorosa artista sembra provata fino dalla giovinezza alla sventura.

Essa aveva preso alloggio in Roma da qualche mese in un grazioso appartamentino in via Balbo. Erano con lei sua madre, ed un giovane di bella presenza, il fidanzato, certo Umberto Cariola, nato nel Cile.

La coppia si mostrava ovunque, sempre più notata quanto maggiore era il successo che l'egregia artista riportava sulle scene del Costanzi.

Nelle recenti feste sportive, Carmen ed il «signorino», così lo chiamavano, fecero la loro apparizione. Sembrava che la coppia fosse felice, ed era perciò invidiata, anche perchè la Melis ha una *silhouette* meravigliosa.

Ma la notte scorsa l'idillio è stato bruscamente interrotto. Due agenti in borghese del commissariato del Viminale bussarono, inaspettati certo, alla porta della palazzina in via Balbo.

— È questo l'appartamento della signorina Melis?

È la domestica della ammiratissima Thaïs rispose affermativamente.

— È in casa il signor Cariola?

— Sì, ma non riceve nessuno.

E la cameriera fece per chiudere la porta ma i due agenti la trattennero e finirono per qualificarsi. Sorpresa e timorosa, la cameriera entrò di corsa in camera a chiamare il «signorino», il quale si presentò chiedendo di che cosa si trattasse.

— Non sappiamo nulla noi, fu la risposta, e lo condussero al commissariato del Viminale. Colà giunti, il commissario dichiarò al Cariola di essere esecutore di un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Milano contro di lui quale accusato di parecchie truffe continuate.

Il Cariola allibì. Trascorse la notte al commissariato del Viminale e venne poi tradotto a Regina Cœli. La notizia dell'arresto si seppe a tarda ora negli ambienti teatrali dove il cileno era assai conosciuto come il fidanzato della signorina Melis, la quale era costantemente da lui seguita. È facile immaginare la sorpresa ed il dolore dell'artista quando le fu comunicata la notizia dell'arresto dell'amico suo.

La signorina Melis doveva partire oggi per Ravenna per cantarvi la *Thaïs* durante la stagione di maggio.

Cosa dice la signorina Melis.

Ci telefonano da Roma, 2. (G.):

Carmen Melis, intervistata da un giornalista, ha detto che il suo amico è vittima degli strozzini.

— Sono ora fiduciosa, disse, che la sua innocenza risulterà lampante. Il primo momento è stato di angoscia, ma ora sono tranquilla perchè so bene di che si tratta. Sono molto dolente che la stagione lirica romana che è stata per me così lusinghiera si sia chiusa con un incidente così doloroso.

Domani Carmen Melis partirà per Ravenna.

Perchè fu arrestato il Cariola.

Alla Questura di Milano — così ha dichiarato il vice questore cav. Latini — nulla risulta direttamente a carico del Cariola, il quale fu arrestato per denuncia al giudice istruttore.

L'idillio fra il giovinotto e la signorina non piaceva, a quanto pare, alla madre di lei, che ricorse all'autorità di P. S. nel timore che la giovine avesse a fuggire coll'innamorato. Ma la polizia non potè far nulla poichè la signorina Melis era prossima alla maggiore età; la coppia poco dopo compieva un viaggetto a Parigi. Al loro ritorno la madre dovette adattarsi alla loro unione.

Altrove invece abbiamo avuto più precisi particolari:

L'Umberto Gerolamo Cariola appartiene a ricca e distinta famiglia genovese, che dovette anni sono farlo inabilitare per le spese fatte, a cui egli si era abbandonato dedicandosi alla vita del gaudente e del donnaiolo.

Quando il giovine *viveur* non potè più avere fondi da casa e far debiti giovandosi della reputazione della famiglia, ricorse ai raggiri... più eleganti.

Venuto a Milano, fe' credere che l'inabilitato fosse non lui, ma bensì un proprio fratello minore; e seppe così conquistarsi l'illimitata fiducia di certo signor Mozzo. Da costui, e senza sborsare un centesimo ebbe in cessione un'azienda abbastanza avviata per il prezzo, a *babbo morto*, di quindicimila lire.

Non contento di aver così sorpreso la buona fede del Mozzo, egli che per l'inabilitazione era incapace al commercio, ottenne dal creditore anche diecimila lire in contanti per lo sviluppo dell'industria. I soldi servirono invece per continuare nella vita di bagordi, ch'egli amava.

Terminate le diecimila lire, il giovinotto, trovò un altro mezzo per rifornirsi il portafoglio. Parlando d'una prossima costituzione di banca da parte sua di certe spese che gli occorrevano per un decoroso viaggio a Parigi, ove avrebbe concluso affari lucrosissimi, ebbe ancora dall'ingenuo Mozzo altre settemila lire.

L'istruttoria diligentissima fu condotta a Milano dal giudice istruttore Alpago e dal pubblico Ministero Noseda. Il processo seguirà fra breve e riuscirà di non dubbio interesse per la costituzione della parte civile Mozzo e fors'anche di altri danneggiati. Non è escluso che durante il dibattimento possa venire in luce qualche fatto di strozzinaggio.

LE GRANDI TRUFFE NEL MONDO DEI MISTERI
LA ROMANZESCA SCOMPARSA
di due eleganti sonnambule e della loro interprete.

Le «pitonesse» di classe - L'aristocratico appartamento di via Torino - La bruna, la bionda e... la vecchia - Da 5 lire a 3000 - I gioielli in deposito - Oltre 100,000 lire di gioielli trafugati.

Siamo nel secolo XX, e pure se ne deve parlare ancora! La professione, per dir vero, risale al più oscuro medioevo, ma le conseguenze... talvolta danno di cozzo in speciali disposizioni del Codice penale moderno.

A Milano, come del resto in ogni altra città grande o piccola, le donne che per virtù divina o diabolica, col mezzo delle carte da giuoco e per forza di sonno ipnotico hanno fama di leggere nell'avvenire, possono trovare ogni giorno una folta schiera di... minchioni d'ambo i sessi, che confidano loro la piena delle angoscie, dei dubbi, dei segreti, e — quello che conta maggiormente — la borsa dei quattrini.

Delle cosidette «pitonesse» ve ne sono per ogni classe sociale: dalle *megere*, lacere, affamate, avide nelle loro miserie di pochi soldini, che s'annidano nelle sucide baracche da fiera, o negli abbaini delle vecchie case dei quartieri più poveri, alle celebrate sonnambule, che in ricche vestaglie ed in eleganti salotti del centro, proferiscono il verbo profetico, a suon di monete d'argento e di oro!

Le prime — son le più dirette discendenti delle streghe volanti la notte del sabato sulle tradizionali scope! — suggeriscono alla credulona ragazza del popolo il modo sicuro per vendicarsi ferocemente dell'amante traditore: le altre, aristocratiche e magari anche *scienziate*, scoprono i rimedi infallibili per calmare i nervi e le pene di cuore delle belle dame, e le sanno rassicurare, puta caso, quando la gentile animuccia femminile è turbata dal sospetto che si possa scoprire qualcosa della prima scappata extra-coniugale.

Madame Horthens.

E veniamo al fatto che occupa oggi la cronaca cittadina, e preoccupa, nelle affannose e non facili indagini, l'autorità di P. S.

Madame Horthens, sonnambula di primo ordine, impeccabile indovina del destino del prossimo «*specialità in signore della buona società*» venne a Milano dalla nativa Parigi or sono tre mesi.

Bella donna, nel fiore rigoglioso dei suoi trent'anni, dalla bruna carnagione, dagli occhioni ammaliatori, dalle forme procaci e dai tratti signorili, costei nascondeva la prosa del vero suo nome: Ely Oterù.

La nostra protagonista aveva con sè una signorina, che le serviva da interprete: una bellezza assai diversa, una figurina bianca, dai lunghi e morbidi capelli biondi. La compagna di *Madame Horthens* si chiamava Susanna, *tout court*. Nessuno seppe mai altro nome di lei.

Le due donne affittarono un quartierino in via Amedei, ma non vi rimasero che pochi giorni, proprio il tempo necessario per farsi la *réclame* a mezzo di foglietti e di indirizzi stampati alla macchia.

A farle sloggiare da quella via concorsero le lamentele dei coinquilini per il continuo squillar di campanelli in ore di giorno e di notte (opera anche questa di spiriti o di qualche monello?) e l'irremovibilità del proprietario dello stabile, avv. Ignazio Dell'Oro, il quale, come seppe la professione delle signore, intimò lo sfratto.

Passarono quindi in un elegantissimo appartamento di otto locali, posto al primo piano della casa N. 14 di via Torino, pagando una pigione di 400 lire mensili.

Il subaffittante dovette spendere una somma non indiffereente per accomodare il gusto squisito della bella e misteriosa indovina: mobili artistici, tappeti di seta, *stores*, cortinaggi di velluto e di pizzo, ninnoli, ecc.

Cure speciali si prodigarono al salotto di ricevimento, a quello delle consultazioni, e al gabinetto riservato per le persone più ricche e amanti del segreto più scrupoloso.

Nella nuova casa, apparvero una sorella di madama, per nome *Marie*, sulla cinquantina, sonnambula anche lei, e un giovane signore, di cui s'ignora ancora il nome e la provenienza, il quale assunse subito le funzioni di segretario.

E le clienti, non tardarono ad affluire alla dimora delle due sonnambule.

Ogni giorno, davanti alla porta di strada, sostavano cocchi padronali: ne scendevano ricche signore — aristocrazia del nome e del censo — che sparivano su per le scale, ansiose delle infallibili predizioni di *Madame Horthens* e di sua sorella; quest'ultima — attempata — assai più competente in fatto di disgrazie matrimoniali.

Madama Horthens, si trattava pricipescamente; leccornie, vivande prelibate, *champagne*, liquori dei più costosi. Si calcola che per il solo vitto spendesse quotidianamente dalle 40 alle 50 lire.

La tariffa e la garanzia.

Non è molto *chic* dover accennare a misere questioni di denaro, fra tanta ricchezza di *toilettes* e primavera di bel sesso, ma è pur necessario per obbligo nostro di poveri cronisti.

Le due chiaroveggenti, naturalmente, non potevano vivere e sfoggiare tanto lusso, con la sola fama o con la soddisfazione di consolare le anime tribolate e dubitose delle graziose signore che ricorrevano al loro potere soprannaturale! Erano costrette a richiedere un compenso che variava e s'adattava a tutte le borse: da cinque lire per ogni consultazione, a tremila.

Cifre oneste tanto l'una che l'altra, se si pensa alla differenza grande dei problemi che venivano sottoposti ai loro lumi, al grado dei clienti e delle clienti, al genere delicato, talvolta molto intimo, delle interrogazioni.

E v'ha di più. I bisogni dell'anima sono grandi; imperioso è il desiderio umano di sgombrare una nube, di conoscere il vero, ma non sempre corrispondono immediatamente i mezzi pecuniari per soddisfarli. E le signore, che al momento non potevano disporre di moneta corrente, avevano una comoda maniera di garantire la solvibilità: depositare cioè presso le sorelle un dato e sempre rispettabile valore reale in gioielli.

Nessun dubbio del resto: *Madame Horthens* aveva detto al padrone di casa e alle sue ormai numerose conoscenze, di avere un cospicuo patrimonio depositato alla Banca Commerciale.

La scomparsa.

Ai primi del mese corrente, gli *habitués* e le frequentatrici dei salotti di via Torino, avevano notato l'assenza del cerimonioso segretario.

— Se ne è andato, diceva *madama*, in cerca d'altro posto. E pur troppo anche *Suzanne* mi lascerà; un milionario russo la fa sua sposa e me la rapisce.

Il segretario, un ometto esile, dall'aria malaticcia, fu poi visto in un albergo del centro, dove non sostò che pochi giorni, partendo quindi per ignota destinazione.

Il 20 corrente, giorno di sabato, le sorelle e la interprete lasciavano la casa. Erano in abito da passeggio e alla portinaia, ch'era meravigliata poichè le donne non uscivano mai, dissero con la maggiore amabilità:

— Ci rechiamo sul lago di Como, in cerca di una villa per l'estate. Saremo di ritorno lunedì e vi raccomandiamo di stare bene attenta all'appartamento. Che nessuno vi entri.

E sparvero nella via.

Le denunzie e le ricerche dell'autorità.

La portinaia passava di meraviglia in meraviglia: le inquiline che stavano tappate sempre in casa, ora ch'erano uscite non facevano più ritorno. Infatti erano trascorsi giorni e giorni e l'appartamento restava inesorabilmente chiuso. La clientela accorreva invano ogni giorno, tempestava di domande e se ne doveva andare delusa.

Doloroso stupore per la prolungata assenza e per quella del padrone dell'appartamento, il quale aveva avuto la promessa che nel lunedì famoso si sarebbero regolati i conti della pigione!

Alla fine una signora, che aveva fatto un deposito di gioielli per una cifra rilevante, non potè più tacere e informò di quanto accadeva, l'autorità di P. S.

Il commissario capo, cav. Eula, intervenne, fece aprire l'elegante quartierino. Oltre i mobili, non v'erano che due bauli vuoti e una lacera vestaglia. Il resto (indumenti, valigie, gioielli, perfino la biancheria di proprietà del subaffittante) era sparito.

In qual modo? Ecco il mistero che l'abile funzionario tenta febbrilmente di svelare.

La portinaia assicura che le donne, quando lasciarono la casa, non avevano involti di sorta. Dunque? Il trafugamento delle valigie e di tutto quell'altro po' po' di grazia di Dio, dev'essere avvenuto poco a poco, per mano di complici, a meno che tutto sia stato calato di notte dalle finestre a persona fidata.

Nel caminetto si ritrovarono pezzi di lettere abbruciate, e da quei brani di manoscritti si potè comprendere che si trattava della corrispondenza delle gabbate assidue.

«*Vi ho mandate tremila lire...* si leggeva in un pezzo di quelle carte annerite.

«*Eccovi il pegno in gioielli....* si leggeva in un altro.

Nessun altro documento si rinvenne però che possa dare la minima traccia di *Madame Horthens* e delle sue compagne. Astutamente, pensatamente, tutto fu asportato o distrutto.

Il coro dei danneggiati.

Corsa la voce della fuga delle celebri sonnambule, fioccarono a San Fedele le denunzie e le querele. La cifra a cui può ammontare lo *stok* di gioielli scomparso con le *indovine*, non è facile ora di precisare, certo supera le centomila lire e forse anche una somma molto maggiore.

Una querelante, la prima, ha accennato per suo conto a trentamila franchi, un'altra a 25 mila e una terza a novemila.

Ieri, per tutta la giornata, gli agenti di P. S. appostati in via Torino, non fecero che accompagnare dal commissario Eula le numerose persone che si recavano al N. 14 a chiedere notizie delle sonnambule. E fu una vera processione di... burlati e di burlate.

Una dama velata.

Dalle minute inchieste di questi giorni, è risultato che ogni notte, tranne rarissime eccezioni, un'altra donna, col viso accuratamente nascosto da un fitto velo, si recava nell'appartamento e vi si tratteneva a lungo. Chi sarà? La polizia pare sulle traccie di lei, che potrà forse dar luce sull'intricato e oscuro romanzo.

E non mancheranno certo gli ostinati fedeli della chiromanzia e del sonnambulismo, che ricorreranno all'opera di altre «pitonesse», magari per scoprire dove si son rifugiate le audaci truffatrici di via Torino.

Auguriamo che una volta tanto riescano a sapere il vero: pur dubitando che in questo caso siano d'ostacolo alla chiaroveggenza, l'astuzia previdente delle scomparse e... il segreto professionale.

ULTIMI PARTICOLARI.
Una vedova spogliata d'ogni suo avere - Un trucco per prepararsi la via della fuga.

Fra le vittime della superstizione e delle arti delle due fatucchiere e dei complici di esse, v'è anche una vedova, di cui tacciamo per riguardo il nome. La poveretta fu così raggirata, da consegnare tutta la propria sostanza; una ventina di mille lire circa.

— Son danari maledetti! gli aveva susurrato la buona incantatrice e... ladra.

— Dobbiamo faticar molto per cacciare da essi il malefizio, e renderli... fruttuosi, aveva aggiunto la sorella più anziana. E infatti maledetti furono quei soldi che presero il volo, diventando fruttuosi... per le truffatrici. Ci sarebbe del comico in tutto ciò, se non si pensasse che per la sua fenomenale credulità una buona donna è ridotta pressochè alla miseria.

Ci consta di un *trucco*, che *Madame* e le complici sue avrebbero usato, per raccogliere il pingue tesoro, e prepararsi senza pericoli la via della fuga.

Esse invitarono le *fedeli* più danarose, a versare somme e a depositare i gioielli per un dato giorno, *comandandole* — è la vera frase — a stare ritirate nelle rispettive abitazioni per un non breve periodo di tempo.

Non dovevano vedere persone estranee alla famiglia, e sopratutto, neanche coi parenti, dovevano parlare di quanto riguardava i rapporti con le sonnambule.

Un passo, una parola, avrebbero potuto interrompere, sviare il fluido magnetico...

E le *donnicciole* in vesti di seta, obbedirono ciecamente: fu così che le audaci avventuriere poterono tranquillamente prendere il largo, e allontanarsi di molto.

Ecco, intanto, a titolo di documento, la dicitura di uno dei tanti foglietti che servivano di *rèclame* alla comitiva truffaldina:

«Madame Horthense, sonnambula, cartomante, chiromante di I classe. Laureata dall'Esposizione internazionale d'Alessandria d'Egitto. — Allieva dei professori Dupin e Blanc di Parigi. — Fuori concorso a Budapest.»

Oh! fosse stata *fuori concorso* anche a Milano, quante ingenue madri di famiglia ora non rimpiangerebbero i loro danari e i loro gioielli sacrificati sull'altare della più sciocca superstizione!

Per il «commercio vinicolo onesto.» — Un gruppo di negozianti in vino — signori: Fratelli Longhi fu Pietro, Crosti e Borsa, Vincenzo Bertolini, Fratelli Dondena, Edoardo Noseda, Fratelli Maraggi, Gaetano e fratelli Belloni – ha convocato per sabato sera, alle 16, nella sala della Federazione Esercenti in Piazza S. Sepolcro 9, «il maggior numero possibile di negozianti in vino» per discutere «i mezzi pratici atti a tutelare il commercio vinicolo onesto.»

Se si tratta di combattere le frodolente e nocive miscele con le quali spesso si rovina lo stomaco alla gente, ben venga l'onesta iniziativa!

Le buone serate del «Circolo degli Interessi» (Piazza S. Sepolcro 9) continuano. Sabato sera, 4, alle 21, nuovo trattenimento: Gaetano Crespi dirà i suoi sonetti in dialetto milanese, e il pittore Campi... ne farà delle sue.

Un nuovo Asilo infantile sarà inaugurato, per auspicio dell'Opera degli Asili Infantili Suburbani, in via Borgognoni N. 24, domenica 5 maggio, alle 14. È intitolato al nome di Marianna Bordoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un drammetto intorno al carcere. Spara contro una ragazza.

Abbiamo da Lucca:

La ragazza Santina Bertalaccini dalla sua casa poteva parlare con i detenuti del penitenziario di S. Giorgio quando questi venivano condotti «a prendere aria». Era di guardia in quel momento il soldato del 16° Cavalleggeri Lucca Silvio di Gianni di Cosenza, il quale avvertì la ragazza di tacere; e non avendolo essa fatto il soldato ha sparato, fortunatamente senza conseguenze.

Per citazione direttissima si è svolto subito il processo al Tribunale, che ha condannato per oltraggio la Bertolaccini a 20 lire di multa, con la legge del perdono.

La sala del Tribunale era affollatissima, e contrarie al soldato, fatto che il presidente ha dovuto farla sgombrare.

Circa la procedura contro il soldato che ha sparato non è ancora conosciuta, perchè si dice che il Tribunale procederà per mancato omicidio; oppure sarà rinviato al Tribunale militare. Il soldato intanto ha da scontare otto giorni di prigione militare.

Un professore condannato per avere ucciso il figlio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 2:

Dinanzi a questo Tribunale è comparso il chimico Jolly, sessantenne, professore in questa Università, colpevole della morte del proprio figlio Arturo. Questi, malgrado i suoi trentacinque anni, non era riuscito a crearsi una posizione e ne accusava il padre che diceva non interessarsi alla sua sorte.

Il professore, d'altra parte, aveva rotto ogni rapporto col figlio, che diceva essere la sua vergogna, perchè fannullone e di cattivi costumi.

Nel maggio dell'anno scorso Arturo Jolly, furibondo, si presentava al padre, che stava lavorando nel suo laboratorio e lo minacciava di morte. Il professore, impugnata una rivoltella, sparava allora due colpi contro il figlinolo, che venne colpito alle gambe.

Essendovi manifestato il tetano, lo sciagurato moriva dopo alcuni giorni.

Dinanzi al Tribunale il professore Jolly sostenne di aver agito per legittima difesa. Venne condannato a diciotto mesi di carcere.

* * *

Verteva da lungo tempo una causa fra il signor Edoardo Sonzogno e i fratelli Carlo e Desiderio Podestà relativamente a un contratto per la fornitura di stracci alla cartiera di Pella. In occasione di quella causa era stata sporta una querela contro i fratelli Podestà, querela per la quale venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato e per la quale i fratelli Podestà promossero giudizio per danni.

L'amplissimo svolgimento avuto da siffatta causa e le pronuncie in essa intervenute dalle autorità giudiziarie hanno persuaso il signor Sonzogno che egli era stato tratto in inganno da taluno dei suoi dipendenti e che nessuna azione men che corretta poteva attribuirsi ai signori Podestà.

Appendice del SECOLO del 3 Maggio

GIORGIO MALDAGUE 158

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

— Signor Desgranges, voi che ... diceva al pittore, non vi ... una buona cosa l'andar vedere più da presso di quanto ... di fare?

E allora, infatti, nella selvaggia ... degli *uad*, la carovana non si ... incontrata faccia a faccia coi ...

Tuttavia, giungendo ad un ... l'avanguardia aveva visto, a cento ... di distanza, un accampamento di nomadi ... in un batter d'occhio sparito ... cacciando seco pecore ed asini e ... nell'immenso scompiglio, sparsi ... utensili d'ogni specie, vesti ed ... due bimbi addormentati ed ... le coreggie d'una fascia ... dimenticate, ai rami d'un gommi...

... gli europei stavano caricando su ... — non fuggito in tempo al pari ... — tutti gli oggetti trovati, si domandavano cosa avrebbero mai fatto dei due marmocchi.

Ma ecco che vedono accorrere due vecchie, le quali, avvicinatesi, li supplicano di restituire ad esse l'asino e i fanciulli dimenticati — il che fanno tosto, rendono loro inoltre ogni altra cosa trovata, e di più le regalano di datteri e biscotti, conformandosi in ciò, del resto, alla rigorosa consegna data loro da Corbières — quella cioè di mostrarsi agli indigeni, in ogni occasione, scrupolosamente probi e generosi.

Le vecchie, giubilanti, si profondono in ringraziamenti e salamelecchi; poi se ne vanno.

— Se ci avessero mandato due belle ragazze, invece di quelle due mummie!... osservò Montbard.

Una mattina, partiti appena in direzione dei pozzi d'Inara, dove si doveva per qualche ora attendarsi, Norjean — che, come sappiamo, aveva, con Schmidt, partecipato alla spedizione Foureau-Lamy, ed era bretone — trasalì alla vista d'un vecchio giuggiolo evocantegli il ricordo del paese natìo.

— Signor Desgranges, disse, stiamo per giungere ad un luogo meraviglioso, se è rimasto tal quale lo abbiamo trovato, Schmidt ed io, quando ci siamo passati la prima volta.

— Che luogo è?

— Un lembo di paradiso addirittura, pieno di fiori e di verde, collocato alle porte dell'inferno... Vedrete, vedrete, a meno che la siccità non abbia abbruciato le erbe e le rose, giacchè in questo paese non si sa mai se ciò che s'è visto un anno prima sussista nell'anno dopo.

La decorazione fantastica, meravigliosa, però, vantata da Norjean era rimasta la stessa.

Il pittore, giungendo alla località indicatagli, mandò un grido di sorpresa e ammirazione.

In mezzo a roccie schistose stendevasi un ampio lago, limpido, circondato da giunchi e oleandri.

Era una profusione indicibile di grappoli fioriti, un rigoglio impressionante d'iridi e ninfee, di proporzioni gigantesche e dei più variati colori.

La meraviglia di Desgranges fu condivisa da tutti gli uomini della squadra.

Montbard, che s'era precipitosamente inoltrato fino alla riva del lago, esclamò con entusiasmo:

— Non vi sono fiori soltanto, ma anche una quantità di pesci!

L'acqua infatti era popolata da ciprini, agitantisi in uno scintillio di gemme.

— È il lago Taksuri, spiegò una delle guide chambbas; ma non è sempre così, e negli anni di siccità, non si presenta che sotto l'aspetto d'una pozza fangosa.

Desgranges s'assunse la responsabilità di fermarsi colà, invece di procedere verso la tappa stabilita in precedenza, sicuro com'era che Corbières ne lo avrebbe approvato — tanto l'oasi appariva in modo eccezionale bella ed attraente.

— Non dovremo certo affaticarci nella pulitura di questo pozzo, perchè l'acqua ne è limpida e sana, disse Schmidt che ne aveva attinta col cavo della mano e la beveva con delizia.

Montbard intanto, tagliati alcuni ramicelli di giunchi, li intrecciava rapidamente, formandone una specie di paniere, che avrebbe poi fissato all'estremità d'una lunga pertica.

— Che fai? gli domandò Bouchut, borbottando, come se fosse già convinto che il suo compagno era incapace di far qualcosa di buono.

— To', voglio procurarmi una frittura di pesce. Capirai, dei chiozzi pescati nel lago Taksuri non possono che variare gustosamente il pranzo!

Quando giunse la carovana l'accampamento era già eretto.

Gli operai, nel desiderio di riuscir graditi alle due giovani coppie avevano ornato le costoro tende e quella pure del refettorio con manipoli di giunchi, con ghirlande di foglie, con mazzi di fiori d'oleandro ed iridi.

Fu per tutti una sorpresa incantevole, e la sera passata sulle rive del lago, nel plenilunio, parve deliziosa.

— E a Desgranges, osservò Michele, non senza intenzione, che dobbiamo questa fermata attraente.

«Se non avesse avuto la buona idea di accompagnarsi alle guide, queste non avrebbero certo trasgredito l'ordine secondo il quale la tappa doveva essere spinta un po' più innanzi.

— È vero, confermò Raimondo, ed io che ce l'avevo con lui perchè ci trascurava un po' troppo, non ardisco più rimproverarnelo.

A ciascuna osservazione dei due giovani sposi, Kadja, sdraiata a terra, sollevò la testa e un sorriso malizioso le inarcò le labbra.

— Di chi ridi, Kadja? domandò l'avvocato.

— Io?.. Di nessuno. Credi che abbia un qualche motivo di beffarmi di qualcuno?

Michele, senza rilevar la frase della piccola negra, aggrottò tuttavia le sopracciglia.

Suppose più volte che ella avesse indovinato il sentimento geloso che spesso lo assaliva; e, foss'anche agli occhi di quella fanciulla, gli rincresceva di mostrarsi sotto un aspetto da lui ritenuto alquanto ridicolo.

Senonchè la perspicacia di Kadja s'appalesò, a tal proposito, assolutamente manchevole.

La ragazza aveva sorriso con disprezzo solo pensando alla timida condotta di Desgranges.

— Ed io, disse questi, rispondendo alle parole dei due cognati, non so più che fare ora, giacchè avevo per domani l'intenzione, non già di precedervi, bensì di rimanere indietro.

«Vorrei ritrarre il lago sotto luci diverse.

«Oggi col crepuscolo, domani coll'alba, e col pieno meriggio.

— Sarà davvero uno studio interessante, disse Simona, e la vostra allieva potrebbe stavolta restarvi vicina, se non ci trovate alcun inconveniente.

— No, di sicuro!

(Continua.)

Il Secolo Illustrato - Il Poliglotta Moderno

La Novità - La Moda Illustrata

Il Figurino - Il Ricamo

Giornale Illustrato dei Viaggi - I Tribunali

VARIETAS

sono i giornali pubblicati dalla Società Editrice Sonzogno (Milano, via Pasquirolo 14) la quale spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta con semplice carta da visita, il proprio catalogo.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 2 maggio, ore 3 pom.

Affari animatissimi anche nella seduta ufficiale ma qualche realizzo non ha permesso che si chiuda ai prezzi massimi. Ottima domanda ebbe la Rendita da 103, a 103,12 fine mese, i Bancari, Concimi, Montecatini, Sava, Elba, Veneziano e Mediterranee.

Le Terni invece che da 1573 raggiunsero 598 terminarono a 1585, le Edison da 763 a ..., Metalli da 162 a 158,50, Ferriere da 313,50 a 310 e le Raffinerie L. L. a 381-387,50 e 385.

Cambi stazionari.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. e divid.	Quotaz. Borsa 1	2 Maggio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	102,75	102,80	102,85
Id. fine mese	100	1,87	102,97	103,10	103,12
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,—	102,15	102,10
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,—	511.—	512,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	344,50	344,50	344,25
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500.—	499,50	500.—
» Tirreno	500	10,—	509,50	508,55	509,50
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,65	101,55	101,65
Azioni					
Banca d'Italia	800	20.—	1274.—	1275	1276
» Comm. Italiana	500	15,—	863,—	864,—	—,—
Credito Italiano	500	32,50	585,—	587,—	—.—
Bancaria Italiana	250	19,—	315,—	315,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	111.—	110.—	111,—
Ferrovie Meridionali	500	30.—	741.—	740,—	—,—
» Mediterranee	500	8,25	435,—	435,—	436,—
Costruzioni Venete	200	12,50	207.—	207.—	208.—
Navig. Gen. Italiana	300	25.—	476,—	475,—	476.—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	107,—	106,—	107.—
Lanificio Rossi	900	80,—	1735.—	1735	—
» Nazionale	80	5,60	92,—	91,—	92,—
Unif. Canap. Nazion.	100	10,—	209,—	208,—	209,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	525,—	525,—	—,—
» Veneziano	175	14.—	260,—	264,—	266,—
» Bergamasco	250	17,50	305,—	304,—	305,—
» Candiani	125	7,50	130,—	125,—	130,—
» Maggiani	250	20.—	308,—	308.—	310,—
» Valle Seriana	250	25.—	118,—	118.—	—,—
» C. Ottolini	200	16.—	270,—	270,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17.—	264,—	262,—	261,—
Manifattura Tosi	250	20.—	334,—	334.—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	310,—	310,—	—,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	358,—	357,—	359,—
Pacchetti e C.	100	12 —	230,—	228,—	230.—
Elba	250	25,—	518,—	523,—	525,—
Terni	500	90,—	1565,—	1580	1590
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	300,—	295,—	300,—
Siderurgica Savona	200	22,—	417,—	422,—	423,—
Ferriere Italiane	200	20.—	310,—	311,—	—,—
Magona Italia	150	15,—	380,—	390,—	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	131.—	131,—	132,—
Breda	250	17,50	330,—	330,—	332,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	310,—	312,—	313.—
Langen e Wolf	250	20.—	560.—	560,—	—.—
Metallurgica Roma	100	9,50	160,—	158,—	159,—
Trezza-Albani	100	8,	127,—	127,—	—,—
Edison	150	30,—	758,—	756.—	758,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1235,—	1240	— —
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	475,—	460,—	470,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,—	39,—	38,—	39,—
Molini Alta Italia	100	20,—	256,—	259.—	260,—
Pantanella	125	5.—	82.—	82,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri	200	26.—	325,—	325,—	—.—
Zuccheriera Gulinelli	100	5,—	124,—	124,—	—.—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23.—	380,—	385,—	—,—
Distillerie italiane	100	11.—	181,—	180.—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9.—	149.—	148,—	149.—
Amideria Ital. Milano	100	6.—	139,—	128,—	130,—
Carisano	250	70,—	1265.—	1265	1270
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	161,—	161,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	487,—	488,—	490,—
Candele-stear. Mira	100	6,—	152,—	150,—	151.—
Oleificio Pavese	100	8.—	150,—	118,—	150,—
Ceramica Richard	250	19,—	413,—	413,—	—,—
Coloniale Italiana	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo Americ.	250	20,—	314,—	313,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	268,—	267,—	268,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,25 — Svizzera 5 0/0 100,05 — Londra 4 0/0 25.22 — Germania 5,50 0/0 123.22 — Austria 4 50 0/0 —.— — Belgio 4 0/0 —.—.

Genova 2, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 —.— — id. 3 1/2 102.20 — Banca d'Italia 1276,00 — Banca Comm. 864,00 — Credito Ital. 586.00 — Merid. 741.00 Mediterr. 435.00 — Navig. Gener. 475.00 — Raffineria Zuccheri 385 50 — Ansaldo-Armstrong 312,00.

Roma 2, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103,15 — id. 3 1/2 102,20 — Banca d'Italia 1276,00 — Azioni Banco Roma 109,75 — Meridionali 742,00 — Acqua Pia 1634,ex — Gas 1228.00 — Condotte d'acqua 418,00.

Torino 2, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,90 — id. f.m. 103,05 — id. 3 1/2 102.05 — Mediterr. —,— — Merid. 741,00 — Banca d'Italia 1272.50 — Banca Commerc. 864,00 — Credito Italiano 586.00.

Firenze 2, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,02 — id. 3 1/2 102,12 — Medit. 434.00 — Merid. 741,00 — Banca d'Italia 1274,00 — Banco Roma 110.50.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno **2 Maggio** 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	95,05
» Italiana 5 0/0	102,70
» Turca	94,75
» Egiziana 6 0/0	104,95
» Ungherese	95,45
» Spagnuola	94,25
» Russa 1891	62,20
» » 1906	90,25
» Portoghese	—,—
» Serbia 4 0/0	83,60
» Argent. 1906	—,—
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	—,—
Consolid. Ingl.	85 3/8
Banca di Parigi	1520.—
» Ottomana	708.—
» Comm. Ital.	—,—
Argento	111,50
Credito Fondiario	670.—
Azioni Suez	4625.—
Lotti Turchi	152,—
Meridionali	737.—
Saragosse	—,—
Rio Tinto	—,—
Metropolitaine	—,—
Rand Mines	—,—
De Beers	—,—
Goldfields	—.—
Cambio Londra	25,15 1/2

Tendenza irregolare.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	95,40
Azioni Meridionali	146,—
» Mediterranee	—,—
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69,60
» Meridionali	69,40
Cambio Parigi	81,30

Tendenza debole.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	98,55
» » carta	98,75
» » oro	116,95
» Ungher. 4 0/0	94,35
» » 3 1/2	83,30
Lombarde	134,50
Cambio Parigi	95,67
Lire italiane	95,35

Tendenza calma.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 32,65, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta ed affini 30,85, id. giapponese (nero, biondo, birmania, ecc.) 28,75 sacco 120 litri. — Risone nostr. (come sopra) 22,50, id. bertone —.—, id. ranghino, melghetta id affini 21.60, id. giapponese nelle varie specie 18,75 al Ql. Risetto —,—, mezzagrana 20,—, pistino —.— sacco 120 litri — Frumento 23,50 avena (fuori dazio) 19,25 al Ql. Segale 16,40, meliga 13,30 al sacco 120 litri.

Torino. — Grani di Piemonte L. 23,50 a 24. — Id. nazionali 25,25, Id. esteri di forza 27,—. Granoni nazionali 16,25. esteri 16,—. Avene nazionali 22,50, estere 21,25, Segale nazionale 19,25, estere —.—. Riso mercantile 33,25, Id buono 34,25, fioretto 35,25, camolino 38,75 giapponese 32.75 al Ql.

Treviso — Frumento nostr. nuovo L. 22.50, a 22.75, semina Piave n. 22,90 a 23.—, granoturco nostr. giallo n. 14.25 a —.—, giallone e pignolo n. 14,75 a 15,— granone nostr. nuovo 14,25 a 14,50, estero (stazione Venezia) cinquantino 14,50 a —.—, pignolon —,— a —,—, avena nostr. 20.50 a 20,75 estera (staz. Venezia) 19,75 a —,— al Ql.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 155,— a 160,—. Id. id. kg. 20 a 30 160,— a 165 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 155,— a 165,— Strutto di maiale in fusti 140 a 145,—, id. in vescica 2 a 4 145,— a 150,—, Sugna fresca in falda —,— a —,—. Mortadella di Bologna 215.— a 220,—, Prosciutto naturale 230 a 240.— burro emiliano 255,— a 260,—, id. lombardo 280 a 290 al Ql. fuori dazio.

Seghi e grassi

Milano. — Prezzi correnti;

Sego Plata Saladero bue L. 95.25, id. Plata matadero 94.— id. Australia 48-49 a 90.—, 45-46 a 86, 44-45 a 83.—, 43 1/2-44 a 81.— id. vegetale China bianco 83,50 Grasso d'ossa Inglese I all'acido 77.— id. americano 72.— Oleina Saponificazione, barili 80.—. Olio ricino II press. vagone Milano 82.—, id. Cocco Ceylan originale fusti 112.— id. Coprah vag. Genova 110.—, id. Cochin v. Genova 112.—, id. Palma Lagos fusti orig. 85.—, id. id. Benin 82,—, id. al solfuro verde buon colore 65 a 66.

Coloniali

Milano — *Caffè.* — Quotasi:

Moka Hodeida fardetti L. 350.— a 355.—, Portorico lanco 320.— a 325.—, Mayagues 340.— a 345.—, Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala di 1ª qual. 250. — a 255.—, id. di 2ª qual. 246.— a 250. , San Domingo Jacmel J. B. V. 250.— a 259.50, Santos scelto 242.— a 245.—, Santos in assortimento 238.— a 242.— al Ql.

Zuccheri. — Quotasi:

Extrafino L. 132.50 a 133.—, Cristallino 126.— a 127.—, Macfi inglese I qual. 122.50 a 123.50 Biondo nazion. I qual. 122.— a 123.—, id. II 120.50 a 121.50, Cremonese 133.— a —.— al Ql

Aceto.

Milano. — Aceto di vino bianco L. 35 a 38, id. rosso 80 a 85 all'El.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 1, maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	21 500	8080	29 580	——
Bozzoli pesati »	—	—	—	—
Cascami pesati »	1020	—	1020	—
Lane stagionate e pesate . . . . »	165	—	165	—
Ass. campioni N.	380	164	544	—

Lione 1, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	15	4	34	5
	26	31	73	168
Peso . kg.	3198	2485	8475	8680

Peso totale Kg. 18193.

Tendenza del mercato calmo.

Zurigo, 1. Vendite: organzini Kg. 1710 — Trame 1880 — Greggie 470 — Totale 4060.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 1. — Chiusura della giornata: Americani fermo, Brasiliani idem, in rialzo di 12/100 — Egiziani invariato — Surats invariato — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle N. 7000 — di cui per la speculazione 500 riesportazione 6500 — importazione —,—. — Affari a termine: tendenza fermo — domanda buona.

Cotoni a consegnare: Corrente 6,12 — corrente e prossimo 6,11 — Terzo e quarto mese 6.06 — Quinto e sesto mese 6,02.

Havre, 1. — Cotoni: Vendite della giornata B. 3600.

Nuova York 1. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 30 aprile.		Apertura del 1 maggio			
maggio	9.97	10,11	rialzo	punti	14
luglio	10,03	10,18	»	»	15
ottobre	10,21	10,34	»	»	13
dicembre	10.26	10,40	»	»	14
gennaio	10,41	10,54	»	»	13

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DISTINTO giovane, conoscenza contabilità, corrispondenza, aspirante calligrafo, offresi. Debartolo, Posta, Milano. 21469

DOMESTICO pratico cucina, tenuta cavallo, cerca migliorare disposto recarsi ovunque. Buonissime referenze. Antonio, via Bocchetto 8, Milano. 21397

LEGATORIA. Giovane diciottenne, mezzano legatore, occuperebbesi in buon stabilimento o magazzino cancelleria. Referenze. Portineria. Viale Vittoria 34. 21181

L. 50 regalo chi mi trova buonissimo impiego qualsiasi genere. Preferibilmente portinaio in Milano. Buonissime referenze. Scrivere Marzio. Carate Lario. 21124

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE stenografo, corrispondente, contabile, cerca occupazione ore serali. Scrivere Cassetta 247 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 21391

DICIASSETTENNE buona licenza tecnica cerca impiego come apprendista casa commercio generi alimentari. Scrivere 33 posta Milano. 21068

FRANCESE conoscendo italiano offresi ore serali per corrispondenza contabilità. Cdrip posta, Milano. 21422

GIOVANE attivo, energico, pratico lavori contabilità studio, miti pretese, ottime referenze, offresi. Scrivere Cassetta 10 M Haasenstein e Vogler, Milano. 21452

GIOVANE istruito ottime referenze pratico motori benzina biciclette ed accessori desideroso migliorare entrerebbe in seria Ditta quale piazzista viaggiatore o direttore garage. Scrivere Cassetta 207 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21149

GIOVANE signora bella presenza educata libera indipendente impiegherebbesi come governante, cameriera pressa famiglia, distinta persona sola possibilmente fuori Milano. Scrivere Cassetta 300 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21376

GIOVANE ventenne bella presenza pratica negozio cerca posto caffè o bar possibilmente fuori Milano. Scrivere Cassetta 298 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 21374

GIOVANE serio, distinto, sufficiente istruzione; offresi impiego di studio, contabilità, corrispondenza, ecc., disposto anche viaggiare. Scrivere Ettore Viglione, Posta. 21295

LISCIVE, potasse, soda, fabbricatore specialista prossimamente disponibile Ubertelli Ugo, Posta, Milano. 21213

MAESTRO di musica, pensionato, cerca posto in Lombardia, miti pretese. Scrivere L. P., via Lecco N. 3, Milano. 21400

PIAZZISTA confetture biscotti cioccolatti, disponibile 10 maggio M. Neurber, Posta, Milano. 21304

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE premiere, mezzane finite presentatevi Negozio modista, piazza Beccaria, Tredici. 21201

ABILE ritoccatore cercasi, con ottime referenze, capace pure lavori in terrazza stampa bromuro per studio fotografico in Milano. Cercasi pure ragazzo buona famiglia quattordicenne quale apprendista. A. S. 543, Posta, Milano. 21227

ABILE capo modellista meccanico cercasi subito. Indirizzarsi: Paolo Ferrario, Castellanza. 20594

ABILI montatori caloriferi cercansi subito. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Serantoni Pontiglione, viale Monforte, 5. 21311

APPRENDISTA con bella calligrafia cercasi da Studio Tecnico. Retribuzione dopo prova. Scrivere Cassetta 8 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 21438

BALIA asciutta pratica lavori casa cercasi con referenze. Foro Bonaparte, 1. Bajetta. 21430

BUONA ditta materiali cementizi cerca piazzista per Milano bene introdotto clientela stipendio interessenza. Scrivere Cassetta 264 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21178

CALZOLAI. Lavoranti capaci calzature lusso uomo trovano lavoro perenne bene retribuito. Primaria calzoleria Pivetti. Brescia. 19729

CALZOLAIO aiutante cercasi, deposito tacchi gomma S. Pietro all'Orto 6. 21562

CANTIERE costruzione autoscafi, barche vapore, benzina cerca ingegnere capace dirigere azienda 80 operai stipendio con interessenza utili. Vengono prese in considerazione che le domande con documenti provanti speciale competenza. Scrivere 4053 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21407

CASA esportatrice per l'America del Sud, cerca abile corrispondente, capace lavoro d'ufficio. Dirigere domande presso Haasenstein e Vogler, Genova, via Carlo Felice N. 10, Cassetta 77 indicando: Patria, età, celibe od ammogliato, località ove lavorò prima d'ora, lingue estere scritte e quant'altro. Ritiro corrispondenza il 10 maggio p. v. 21261

CASA seria cerca viaggiatore ramo chincaglia con clientela. Occorrono primario referenze. Scrivere fermo Posta, Milano N. 150 N Z, Milano. 21486

CASA grossista in mercerie e tessuti cerca capo magazziniere, energico e conoscitore dell'articolo e della clientela dell'Alta Italia. Scrivere a Cassetta 28 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21606

CERCANSI abili operai fattonieri, presso Boari, via Alessandro Volta 17, Milano. 21254

CERCANSI persone servizio una mattina sino mezzogiorno altra per tutto servizio. Dirigersi Brera 11. 20997

CERCANSI abili lavoranti sarte per signore, via Stella 37, Bianchi. 21393

CERCANSI da fabbrica confezioni biancheria, lavoranti ed abile maestra taglio e lavori uomo, donna e bambini. Scrivere fermo Posta A. J. indicando pretese e referenze. 21312

CERCANSI operai e garzoni fabbri, Livio, Corso Vercelli 23, Milano. 21380

CERCANSI ragazze per facile lavoro da laboratorio artistico. 25 mensili aumentabili, corso Loreto 35. 21406

CERCANSI abili macchinisti locomotive stradali. Dirigere offerte Haasenstein e Vogler, Cassetta 18, M, Milano. 21564

CERCANSI ragazze 12-14 anni lavoro facile subito retribuito. Dirigersi Arnaboldi, via Giovanni Conca 4. Milano. 21578

CERCASI per una filatura nell'Italia meridionale un attivo e competente cilindraio. Offerte serie, con indicazione delle pretese di stipendio, dei precedenti posti occupati, dell'età e stato di famiglia, nonchè accompagnate di copie, certificati, debbono dirigersi ai signori Haasenstein e Vogler, Napoli sotto le lettere H 21447 M. 21447

CERCASI da importante Casa apprendista, licenza tecnica, bella calligrafia. Dopo un mese di prova piccolo stipendio. Scrivere Cassetta 262 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21166

CERCASI apprendista fattorino studio bella calligrafia, buona retribuzione, Sviluppo, Piatti 4. 21257

CERCASI buona lavorante sarta mezzane e piccinina, Starone, Castelfidardo 8. 21225

CERCASI da importante officina apparati elettrici Milano, abile operaio piccola meccanica capace assumere mansioni capo riparto. Indirizzare a Giuvasi 14, Fermo Posta, Milano. 21384

CERCASI da coniugi soli, persona servizio, anche non cucina. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 870, Milano, Armorari 5. 21478

CERCASI giovane fattorino per sartoria. 50 mensili Zenoni, Gaudenzio Ferrari, 5. 21183

CERCASI giovane stampatore fotografo. Fotografia G. Calcagni, corso Ticinese, N. 70, Milano. 21285

CERCASI operaio falegname mobili e tappezziere stoffa. Rivolgersi corso Garibaldi 65. Marzorati. 21377

CERCASI perfetta lavorante a fattura sottane fantasia e tailleur, Folcorina 17, Merla. 21389

CERCASI ragazza quindicenne circa per aiuto domestica. Scrivere Oetiker, Alciato 1, Milano. 21378

CERCASI ragazza 13-15 anni bambinaia. Ravasini, via Alciato 2. 21129

CERCASI ricamatrice bianco, macchinista per à jour. Molteni, San Calocero 1 A. 21420

CERCASI signora seria, contabile, corrispondente, per impiego di fiducia; garanzia, cauzione. Scrivere dettagliatamente, Casella Postale 595, Milano. 21243

CERCASI signorina ufficio commerciale pratica macchina scrivere stenografia. Stipendio iniziale 50 aumentabile. Scrivere Cassetta 282 L, Haasenstein e Vogler, Milano. 21298

CERCASI per magazzino giovane commesso con bella scrittura. Scrivere Cassetta 217 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21231

CERCO garzone quattordicenne, mensile 24. Bottiglieria Brusadelli, Felice Cavallotti 5. 21251

CINEMATOGRAFO. Cercasi gerente serio con piccola cauzione. Scrivere Cassetta 255 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21459

CUCINIERA cameriera cercasi in Monza da famiglia signorile di tre persone che tiene domestico. Cortina, Posta, Milano. 21005

CUCITRICI e macchiniste provette camicie uomo urgono. Dones, piazza Carmine 4. Lavoro anche domicilio. 21327

DOMESTICA tedesca o svizzera parlando italiano è richiesta da famiglia. Portinaia Vincenzo Monti 36. 21323

DONNE, ragazze cercansi per lavori facili, lavoro continuo ben retribuite. Giuocattoli, piazza Santa Eufemia 10. 21135

FABBRICA pelliccerie cerca tailleur, lavoranti, mezzane ed apprendiste, un giovanetto con licenza tecnica per studio. Offerte Cassetta 227 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21315

FABBRI ferrai provetti ornati-quadratura garzoni aiutanti cercansi urgente, lavoro continuo e ben retribuito, via Carlo Tenca 6, Milano. 21252

FALEGNAMI da ruote cercansi e altro genere. Scrivere Casella postale 837, Milano. 21426

FARMACISTA praticone cercasi paese Brianza. Scrivere Nava. Posta, Erba. 21189

FATTORINO adatto anche per carrello è cercato da studio ing. Ricciardi, Nino Bixio 17, Milano. Buona retribuzione. Presentarsi dalle 9 alle 12. 21107

FATTORINO 12-14 anni cercasi subito via Scarlatti 5. 21574

FATTORINO quindicenne cercasi subito, Galleria De Cristoforis, Negozio Boffi, Milano. 21131

FATTORINO magazzino, consegne città cercasi subito uomo robusto. Presentarsi Frank. Risorgimento 8. 21464

FATTORINO quindicenne fidato volonteroso cercasi magazzeno mercerie, Bonaventura Cavalieri 6. 21287

FOTOGRAFO operatore, ritoccatore abilissimo cerca subito posto ovunque, buono studio. Discrete pretese. Bicromato 666 Posta, Bologna. 21294

GIOVINETTO apprendista buona famiglia 30 mensili lavori studio magazzino cercasi, Silvi, 25, fermo Posta. 21313

GIOVANETTO buona famiglia cercasi lavori studio piccolo stipendio subito, Ermete, Posta, Milano. 21484

GIOVANETTO quindicenne cercasi per fattorino studio. Scrivere indicando referenze e pretese, a Mercadanti Febo, fermo Posta, Milano. 21304

IMPORTANTE casa cerca dattilografa corrispondente italiano. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 21387

IMPORTANTE società industriale cerca corrispondente di nazionalità italiana età 25 a 30 anni che conosca perfettamente tedesco, abbia pratica commerciale e serie referenze. Possibilità di carriera. Offerte Cassetta 197 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21001

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abile tecnico. Offerta con copia certificati indicando pretese. Scrivere Cassetta 248 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20988

ISTRUMENTI musicali ottoni, cercansi operai. Pinciara, Varese. 21344

MECCANICI. Due operai meccanici aggiustatori sono ricercati per la Svizzera francese. Lavoro durante tutto l'anno. Scrivere sotto U. 22814 L. a Haasenstein e Vogler, Losanna. 20907

MEZZANE sarte e piccinina cercansi subito. Roveda, via Lanzone 19. 21566

RAGAZZETTO cercasi per fattorino negozio esigonsi ottime referenze. Boccardi, via Torino 2. 21343

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

Gruppo finanziario impiegherebbe capitali in affari minerari importanti. Comprerebbe grande quantità titoli Società costituite. — Scrivere Carnet cheque 5702, Bureau 17, Parigi. 21508

SI CERCANO

operaje attive per la nostra fabbrica di cucitura e ricami. Alloggio e vitto nella nostra casa, buona paga, spese di viaggio gratuite.

Fabbrica Zuberbühler e C.ie

Zurzach (Argovia) (Svizzera)

Per sole L. 5

5 pediscensi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO

Milano

Corso Garibaldi, 106.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO

Centro – Tram Interstazionale. Camere da **1,25.** Caloriferi. Pensione

Zucchi e Schenoni

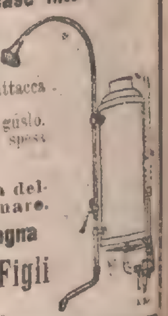
Grande Magazzino *Stoffe inglesi per Uomo e abiti tailleur per Signora*

prega la sua spettabile clientela tener presente cha ha traslocato in via **Unione, 5** (interno).

Scaldabagno istantaneo ed automatico a gas

"VITTORIA,"

Scaldaacqua a gas automatico istantaneo per appartamenti e case intere



Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto in rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas.

Acqua pura, senza odore nè gusto. Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.

Doccia calda, tiepida e fredda.

Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.

Scaldabagni a carbone e legna

Carlo Sigismund e Figli

MILANO

38 — Corso Vitt. Eman. — 38

RAGIONIERE capace svolgimenti contabili inventari, bilanci, importante azienda industriale cercasi subito. Scrivere Cassetta 237 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21347

SARTA cerca d'urgenza mezzane e una piccola. Rivolgersi Invernizzi, via Larga 24. Milano.

SIGNORINA perfetta dattilografa, stenografa abilissima corrispondente italiano francese tedesco possibilmente inglese cercasi per giugno luglio da importante Società industriale in Torino. Occorrono certificati primarie referenze. Scrivere C. 20939 m Haasenstein e Vogler, Milano. 20939

SIGNORINA trentenne per posto banchiera cercasi. Presentarsi Intercontinental Tadino 11. 21385

STUDIO tecnico industriale cerca persona attiva che coadiuvi direttore. Richiedesi pratica corrispondenza, contabilità, lavori ufficio in genere. Scrivere indicando età, pretese, referenze. Cassetta 209 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 21151

STABILIMENTO galvanoplastico cerca provetto argentatore nichelatore pulitore. Rivolgersi, Gusmini, Vitruvio, 7. 21032

URGENTE ricerca signorine lavori studio, apprendisti arti grafiche, domestica onesta. Scrivere Casella 888, Milano. 20856

URGENTE ricerca di giovani sottanaie e mezzane avanti. Davanzo 28. S. Pietro all'Orto. 21219

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

LEZIONI di lingue straniere, italiano, contabilità, stenografia, macchina scrivere, calligrafia per due corsi commerciali femminili, diciotto lezioni settimanali. Lire 15 mensili. Durata ciascun corso mesi sei. Istituto Stenodattilografico (Direttore Nicoletti), Silvio Pellico 8, Galleria Vitt. Emanuele. Telefono 297. 18898

MAESTRO dà lezioni pianoforte a principianti metodo celere. Scrivere Yambo, Posta Milano. 21401

PROFESSORE violino cercasi libero 3 volte settimana sera 600 annuali aumentabili. Scrivere Stradivarius, Posta, Milano. 21456

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA con pensione ricercata da signora seria esclusi affittacamere, preferibile zona Garibaldi, Porta Nuova. Scrivere pretese Krummer, posta Milano. 21480

CHAMBRE très élégante. Vicely, via Dante, 15. 21097

SIGNORA distinta terrebbe pensione, ottima cucina. Scrivere Cassetta 305 b. Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFIDEREI vendita vini, liquori esteri, persona introdotta grandi alberghi. Referenze necessarie, Louis, posta Milano. 21446

CERCASI per imporatante rivista internazionale di commercio, rappresentanti produttori, reclame, intelligenti, attivi, lauti compensi. Richiedonsi referenze. Rivolgersi al Mercurio Internazionale, via Proconsolo 17, Firenze. 21405

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI locale mq. 60 circa fino a San Michele, prezzo conveniente. Corso Ticinese 6-8. 21137

A LIRE 1200 vendo dazio Monforte piccolo lotto addatto costruzione villetta, Volontè, via Nullo 4. 21348

BRIANZA vendesi villa annesso fabbricato, stagione estiva affittansi appartamenti diversi. Milano, Solferino 42, Pessina. 20573

CASA centralissima Milano vendesi 380,000. Affare buono, escludersi intermediari, scrivere Antonelli, Monte Napoleone 11. 21416

CASA civile ammobiliata vasto giardino ombroso, ricco. Riviera d'Orta, vendesi. Rag. Gaslini, Palazzo Reale, 7. 21235

CASA reddito netto 7 aumentabile vendesi 50.000. Merlotti, posta, Milano. 21229

CERCASI appartamento 4 locali, 29 settembre, con anticamera comodità moderne, paraggi Monforte, Venezia. Offerte B. E. Hôtel Falcone. 21437

CERCASI in affitto paraggi tra porta Genova e Macello porticato di circa mq. 300 con cortile chiuso per deposito di macchine carreggiabili. Occorre subito anche solo terreno cintato. Offerte presso Cassetta 292 L. Haasenstein e Vogler Milano. 21334

DOLZAGO affittasi, anche subito, casa civile, 12 locali, giardino, rustici, luce elettrica, stazione Tramwajs Oggiono-Barzano-Monza rivolgersi Bonacina Nerone Pontenuovo oppure Carlo Antonelli Dolzago. 21404

GORLA Maggiore Ferrovia Valle d'Olona. Affittasi villa signorile ammobiliata N. 24 locali, scuderia, rimessa. Rivolgersi in luogo Fattore Molteni, o Milano, via Soncino. 2. 21306

IMPORTANTE Società An. cerca pel 29 settembre locali anche interni uso studio e magazzino possibilmente uniti, mq. 200-250. Urge. Scrivere Cassetta 6 M Haasenstein e Vogler, Milano. 21436

LAVORERIO in parte a sched circa mq. 600 con vasto sotterraneo affittasi via Washington 16. 21570

SCUDERIA e rimessa per tre posti vicinanze Vincenzo Monti affittasi dal 29 settembre prossimo. Rivolgersi Cassetta postale 1051, Milano. 21146

VENDESI stabile in Milano reddito lordo L. 10 220. Domanda L. 135 000. Escludo intermediari, rivolgersi dott. Menclozzi, Gesù 11. 20998

VENDESI tenuta 3100 pertiche (linea Parma-Sarzana) terza parte abbondantemente irrigata acqua propria. Mezzadri 14, vasta fattoria, palazzo padronale, prezzo 220.000 compreso bestiame. Reddito netto 12.000; mutuo Cassa Risparmio 100.000. Biffi, Milano. Borghetto 6. 21331

VENDONSI lotti terreno viale Monza prezzi convenienti. Rivolgersi Società Catelli Strazza. Corso Como 18, Milano. 20994

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI una ventina bauli usati ancora buon stato per campionari. Offerte Huber, San Sepolcro, 7, Milano. 21105

BICICLETTA quasi nuova, ottimo stato, 2 freni, scatto, gomme Dunlop, vendesi occasione straordinaria, Portinaio, via S. Eufemia 25. 21379

CERCASI trapano a colonne trasmissione, nonchè calandra cilindrare lamiere fino 2 millimetri lunghezza cilindri un metro buono stato. Centrocalor, posta Milano. 21395

COMPRASI carrello a mano in buono stato. Piazza S. Eufemia 10. 21139

IMPROVVISA partenza vendesi stanza matrimoniale stile moderno con luci e marmi, rivolgersi Bonadei Errico via Savona 4. 21372

INDUSTRIALE in sete cerca d'occasione banche incannatoio, volante a mano e trasmissioni 22-23 millimetri. Offerte Cassetta N. 185 L. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20913

MOTORE gas povero con relativo gasogeno acquisterebbesi d'occasione purchè in perfetto stato funzionamento forza 8 a 10 cavalli; acquisterebbesi inoltre motore petrolio 6 cavalli circa ottimo stato completo accessori. Dirigere offerte 21193 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 21193

OCCASIONE partendo vendo mobilio quasi nuovo. Portinaio S. Tomaso 6. 21169

QUADRI vedute svizzere vendonsi prezzo di occasione. Rivolgersi Bonfantini, Fiori Oscuri 7. 21325

SCALA chiocciola usata circa metri cinque cercasi. Resta Scarlatti 5. 21572

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCREDITATO negozio generi alimentari, drogheria, vecchia clientela, centro Firenze, cedesi prezzo vantaggioso. Esclusi anonimi intermediari. Accreditato posta, Firenze. 21051

ARTISTICA azienda fotografica impianterei Milano, altrove, associandomi capitalista disponente da 5 a 10 mila. Fausto 70, posta, Bologna. 21292

CAFFÈ centro Milano vendesi causa vicina partenza, rivolgersi portiera Verziere 16. 21341

CEDESI lucrosa azienda in pellami ed affini, posta Milano Fortunato. 21280

CEDESI per ritiro commercio avviatissimo negozio unico in Genova generi esclusivamente inglesi distintissima clientela. Non rispondesi anonimi. Scrivere presso British Stores, via Garibaldi, Genova. 21419

CEDESI negozio mercante paraggi porta Magenta, specializzato biancheria, 12 anni avviato. Reddito 5000, rilievo 7000, comodità pagamento, Limido Tadino 3, Milano. 20951

CEDESI avviata calzoleria causa ritiro commercio. Affare ottimo poco rilievo. Posizione centrale. Rivolgersi Mattironi, Canonica 49. 21558

CEDESI subito causa salute proprietario sostra-magazzino legna carbone, via Angelo Fumagalli 3. Milano. 21467

CERCASI piccola fiaschetteria o trattoria con abitazione, rilievo L. 800 circa, scrivere piazza Vetra 26. M. G. 21412

CERCASI socio industria ben avviata, disponente lire 25.000, anche con impiego personale. Rivolgersi rag. Bigatti, Milano, Verziere 4. 21428

CERCO socio oppure impiegato conferisse dicimila sviluppo serie rappresentanze estere vini alimentari 2121, posta Milano. 21444

CERCO prestito 5000 oppure ... azienda lucrosa, 33, Posta, Mi...

DROGHERIA avviatissima fiorente ... Lombardia. Mite avv... Complessivo rilievo diciottomila circa ... si motivi salute. Scrivere Bellomi, Mi... Via Cavalieri 6.

FARMACIE affitto vendo in città della ... magna. D. Grossi. Ravenna.

MOTIVI salute cedesi negozietto chi... ria, corso Garibaldi 16. Con... abitazione.

OCCASIONE Vendesi saponificio. ... Federici, Madonna del... 17, Napoli.

OFFICINA meccanica antica rin... derebbesi 10.000. Riv... taio Buffoli. Cavallotti 13.

VENDESI mite prezzo rivendita ... Buenos Ayres 10 entrat... lanzani.

2500 lire cerco anche con ipoteca, buon ... teresse, volendo restituzione ... Scrivere Fioravanti, Posta, Milano.

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CASTELLO sopra Lecco. Favorite sig. ... ritirare lettera. Saluti.

IMPIEGATO desidera scopo matrimonio ... noscenza distinta signorina ... vedova, B. 1899, Posta Milano.

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono ... sione partorienti, ... S'incaricano bambini, viale Romana ...

L. 20 settembre augurale ogni ... sarà infelice ricordandola ... Preghi.

MARCONIGRAMMA. Necessiterebbe ... le. Quando ... Confortami speranza attesa affermat... tilezza sua. Grazie. Affettuosissimi ... mi.

MATRIMONIO, professionista simpatico ... prietario sposerebbe ... na vedova discreta dote non esclusi ... mediari. T 741 Posta, Milano.

SCOPO matrimonio impiegato trent... risponderebbe con signorina ... vane vedova. B 444, posta, Milano.

URGE. Tutore ottuagenario gravemente ... lato, cerca giovane serio, ... dotta dai 25 ai 30 anni, scopo matrimonio ... signorina diciottenne distinta famiglia ... egregiamente bella, con 350 000 lire ... Non si tien conto patrimonio. Bast... referenze. Non si ricevono anonime ... Scrivere subito. Fermo posta. Ber... Rai. Da., Bergamo.

VEDOVO 42.e, quattro figli, 2 ... mine, età 4-11, proprietario ... ta trattoria contrarrebbe matrimonio ... persona seria disposta assumere ... impegni di famiglia e azienda ... 123, fermo posta Milano.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUARAGIA Benzografolo, benzine, ... giografo, petrolio, ... coloniali, caffè, concorrenza. Scrivere ... Romana 40.

AL MARE. Pensione per signore ... Belmondo, Torino 2 ...

BENZINE speciali per automobili ... bassato. Società infiammabili ... sce, 37.

BICICLETTA ultimo modello vende ... ne, via S. Sepolcro 3 ...

BICICLETTE "Gritzner" ... Chiedetele ai più ... rivenditori. Enrico Flaig, Via M... lano.

FERROVIERI trovano subito ... do quinto stipendio ... sione immediata. — Rivolgersi ... Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano.

MOTOCICLETTE Republic ... mente. Chiedere ... riferendosi presente avviso. — ... Padova.

OCCASIONE. Macchina cucire ... le lire 52. Canonica 3, ...

PESCATORI dilettanti. Pacco comp... trezzi L. 5.50. Chiedete ... Laboratorio Maccolini-Fornari, Rimini.

PICCOLI incarichi civili commerciali ... zioni, amministrazioni ... pianti, società. Ragioniere Palazzo ...

STUDIO Ricapito commercianti ... tabili, industriali, agenti ... gioniere Palazzo Reale 7.

VENDESI grande salone mange... camera Luigi XV. studio ... anticamera. Via Terraggio 11.

VENDO metà valore, stanza ... anticamera, salotto ... roncelli 15.

VENDONSI Letti ferro rete ... inglese, lavabi, prezzi conv... cheria puro lino. Tramway ... Natale Battaglia 8, ... to-Rondò.

COLLEZIONI LEGALI

SERIE I, A. — MANUALI.

1. MANUALE DELLE CASE, degli avvocati *Muzio Majnoni* e *Pasquale Gaviraghi* . . . L. 2 50
2. MANUALE del TRASPORTO DELLE PERSONE PER FERROVIA, dell'avvocato *Eugenio Cadeo* » 2 50
3. LE PRESENTI RIFORME DELL'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO IN ITALIA, del dottor *Luigi Castiglioni* » 2 50
4. SFRATTO DA CASE E FONDI, dell'avvocato *Giulio Cervi* » 2 —
5. GIORNALI E GIORNALISTI, dell'avv. *Agostino Ramella* » 4 —
6. MANUALE DI POLIZIA SCIENTIFICA, di *G. Alongi* . » 4 —
7. LA TEORIA E LA PRATICA DELLE CONTRAVVENZIONI, del prof. *A. Zerboglio* . . . » 2 50
8. GLI ATTI DELLO STATO CIVILE, del cav. *E. De Giuli* » 4 —
9. MANUALE DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE dell'avvocato *Moisè Amar* . . . . » 4 —

SERIE I, C. — GUIDE.

1. GUIDA DEGLI UFFICI FINANZIARI DEL REGNO (ordinamento ed attribuzioni), del ragioniere *Luigi Venosta.* L. 3 —
2. GUIDA DELLA CONTABILITÀ GENERALE DELLO STATO, del rag. *Michele Lombardo* . . . » 2 50
3. GUIDA AMMINISTRATIVA DEI MEDICI CONDOTTI E DEGLI UFFICIALI SANITARI, per *M. Marchiori* e *I. Ballarini.* . . . » 2 —
4. GUIDA DEI PROBI-VIRI PER LE INDUSTRIE, di *Antonio Maffi,* con introduzione sulla locazione d'opera dell'avvocato *Camillo Cavagnari* . . . . » 2 —

SERIE II. — COLLEZIONE LEGISLATIVA.

1. CODICE DEL COMMERCIO, DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO. — Le leggi del commercio marittimo e affini, a cura degli avvocati *Camillo Cavagnari* e *Giuseppe Troncone* . . . . L. 6 —

SERIE III. — BIBLIOTECA LEGALE POPOLARE.

1. I LIBRI DI COMMERCIO, dell'avv. *Riccardo Crespolani* L. 1 —
2. TUTORI E CURATORI, note pratiche di diritto pupillare, dell'avvocato *Muzio Majnoni* . . . . » 1 —
3. DELLO STATO LEGALE DEL SORDOMUTO, del professor *Carlo Perini* . . . . . . » — 60
4. ELEMENTI DI ORDINAMENTO GIUDIZIARIO, dell'avv. *Giulio Cervi.* . . . . . » 1 —
5. DELLE PERSONE MORALI O GIURIDICHE, per l'avvocato *Arturo Lion.* . . . . . » 1 —
6. BREVE REPERTORIO DI DIRITTO CIVILE, dell'avvocato *R. Crespolani* . . . . . » 1 —
7. GLI INFORTUNII DEL LAVORO. — Note illustrative dell'avvocato *Arnaldo Agnelli,* con appendice sulla cura delle lesioni traumatiche e sui soccorsi d'urgenza . . » 1 —
8. LA LEGISLAZIONE SUGLI SPIRITI, dell'avv. *A. Lion* . . »

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno,** *Via Pasquirolo, N. 14, Milano, che a richiesta spedisce gratis il* CATALOGO GENERALE *di tutte le sue pubblicazioni.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 4 Maggio* *Anno XLII - N. 1473*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti. Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'inchiesta sul ministero della Guerra
PROPOSTA DA GIOLITTI

L'on. Giolitti ha fatto ieri un colpo di scena. L'Estrema Sinistra, tutta d'accordo, aveva deliberato a Bologna di domandare l'inchiesta sul bilancio della guerra, ed egli ha presentato ieri alla Camera la domanda per un'inchiesta su tutti i servizi dipendenti da quel ministero. Avrà lo stesso scopo e la stessa estensione di quella sulla marina; e speriamo che abbia a dare risultanze altrettanto sincere.

Il presidente del Consiglio ha prevenuto la richiesta e la discussione; lo scopo è stato ottenuto prima di combattere.

Ma l'Estrema aggiungeva che non avrebbe votato un centesimo d'aumento di spese militari se non avesse potuto conoscere in qual modo erano stati spesi i milioni stati votati fin qui; il presidente del Consiglio invece domanda che, mentre l'inchiesta si faccia, siano accordati i milioni chiesti in più. Egli campa per motivo la necessità della difesa nazionale.

In altri termini l'on. Giolitti promette la inchiesta che darà le sue risposte fra qualche anno, e domanda che nel frattempo gli italiani paghino per i nuovi cannoni che fra poco tempo saranno diventati troppo vecchi, e per le fortificazioni nuove verso i confini dell'impero austriaco che è il nostro alleato.

Dov'è la urgente necessità della difesa nazionale? Tutti gli italiani sono concordi in una volontà per difendere l'integrità della patria, l'amore per la quale è così grande da trovarsi al disopra di tutte le contese di partiti; ma non vediamo invero quale nazione la possa minacciare.

Non sono certo la Francia o l'Inghilterra coi quali siamo in cordialissimi rapporti: non dovrebbero essere nè l'Austria nè la Germania, a meno che la triplice alleanza non fosse altro che una costosa menzogna.

Pertanto l'Estrema, lieta di vedere accettato il principio di un'inchiesta sull'amministrazione del ministero della Guerra, deve ora continuare la via tracciata a se stessa dalle sue deliberazioni: vale a dire non votare le spese straordinarie se prima non si conoscono i risultati dell'inchiesta.

L'on. Giolitti colla sua proposta è stato d'un'abilità grandissima, al pari di quando presentò il disegno di legge per la Commissione parlamentare sul servizio ferroviario: ma l'Estrema ha il dovere d'essere ... accettare l'inchiesta e non votare i ... straordinari se non a ragione veduta ... dimostrazione della necessità.

Intanto però prendiamo nota della giusta soddisfazione stata data al paese che reclamava questa inchiesta. Vi erano alcuni giornali conservatori che ancora ieri sostenevano non potersi parlare «d'inchiesta» perchè sarebbe stata offensiva per il ministero della Guerra, ma solamente «d'indagine». Il governo stesso ha compreso la necessità di uscire dagli equivoci, ed ha proposto egli stesso l'inchiesta accettandone tutte le conseguenze.

LA SORPRESA ALLA CAMERA.
L'impressione - I contratti colla casa Krupp - L'inchiesta fu decisa in Consiglio di ministri.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Il disegno di legge, presentato ora alla Camera dal presidente del Consiglio, per la nomina di una commissione che esamini e riferisca su tutti i servizi dipendenti dal ministero della Guerra, ha prodotto vivissima impressione. Impressione di sorpresa al primo momento, perchè nulla era trapelato dell'intenzione e dei propositi del Governo circa questo grave argomento che da lungo tempo, e più specialmente in questi ultimi giorni, teneva gli animi preoccupati ed era soggetto di polemiche sui giornali; impressione di sollievo poi, e di soddisfazione, perchè tutti ... incertezza e di inquietudine che non gio- incertezza e di inquitudine che non giova al credito nazionale e mantiene vive diffidenze e sospetti intorno a uomini e a cose. L'on. Giolitti ha avuto indubbiamente una felice ispirazione e lo prova l'applauso col quale da tutte le parti della Camera è stata accolta la proposta dell'inchiesta. Quanti hanno seguita la ormai lunga e vigorosa campagna condotta dalla stampa perchè l'Amministrazione della Guerra fosse sottoposta a severa e minuta indagine, campagna che si era fatta più intensa dopo le rivelazioni apparse intorno ai recenti contratti di forniture concluse con ditte estere a condizioni evidentemente svantaggiose per l'erario italiano, possono oggi constatare come, malgrado il profondo marasma che domina la vita politica italiana, l'opinione pubblica quando si afferma su una questione che il paese sente, esercita sempre una forza alla quale tentano invano di resistere le più forti e le più potenti coalizioni. L'inchiesta sull'Amministrazione militare è una vittoria ottenuta con una lunga serie di sforzi contro pregiudizii e interessi.

Anche stamane un ufficioso combatteva aspramente qualunque forma di indagini entro l'arca santa, ma all'inchiesta avevano già dato il loro consenso, sebbene con qualche titubanza, alcuni giornali ministeriali, ed era pure consigliata dal relatore del bilancio della Guerra.

Ho veduto ora un deputato che si occupa con competenza di questioni militari. Egli mi ha detto.

«— L'inchiesta si imponeva; non era possibile scongiurarla. Se fosse stato possibile, se ne sarebbe fatto a meno tanto volontieri, ma all'ultima ora anche i militaristi avevano abbassate le armi. Le risposte del ministro Viganò ai quesiti della Commissione parlamentare militare furono la goccia che fece traboccare il vaso. Io credo, soggiunse il mio interlocutore, che si siano commesse delle disonestà, ma quei contratti con la casa Krupp devono per lo meno significare che qualche mediatore furbo riuscì a ipnotizzare l'ispettorato dell'artiglieria. Figuratevi che i cannoni costruiti dal Krupp ci verranno a costare otto mila lire l'uno, mentre si possono avere in Italia per la metà.

Altrettanto o presso a poco si può dire delle munizioni. Dunque danno enorme per l'erario e rovina delle industrie nazionali.

— Ma lei sa, domandai io, che la decisione del Governo sia stata adottata a tamburo battente?

— Non lo so. Posso dire però che giorni sono l'on. Giolitti domandò a un amico da lui tenuto in grande considerazione, che cosa ne pensasse dell'inchiesta, e l'amico, rispondendogli che egli non avrebbe esitato un istante a proporla, gli ricordò questo proverbio orientale: «Se voi dormite coll'offesa, l'offesa dormirà sopra di voi.»

Il fatto è che l'idea di un'inchiesta maturava da qualche giorno e fu deliberata definitivamente nel Consiglio dei ministri tenuto stamane.

COSA DICE UN DEPUTATO MILITARE.
La concessione dei duecento milioni.

Mi è parso opportuno interrogare anche un deputato che appartiene all'esercito e che ha fama di tendenze abbastanza moderne.

— Che impressione, gli ho domandato, farà l'inchiesta negli ambienti militari?

— Non so se vi sia qualcuno che abbia ragione di temerla; posso assicurarvi però che allo stato delle cose essa si è resa necessaria, indispensabile. I primi a desiderarla sono i militari che fanno parte della commissione parlamentare e che rimasero colpiti dalle note risposte del ministro della Guerra.»

Ed ora vi sarebbe modo di ridire sul proposito espresso dal presidente del Consiglio, contemporaneamente alla proposta di inchiesta, circa la sollecita concessione del nuovo credito che sarebbero poi i duecento milioni del progetto Viganò da ripartirsi in dieci esercizi. Su questo punto bisognerà combattere un'altra battaglia e non dovrebbe essere difficile persuadere gli uomini di buona fede a non votare delle somme straordinarie per una amministrazione che, volere o no, è sospettata di non funzionare regolarmente.

Ma si dice, alle necessità urgenti della difesa occorre provvedere subito e i lavori dell'inchiesta non finiranno così presto.

È facile obiettare che non è cosa allegra buttare tanti milioni nella voragine che ne ha divorati tanti col bel risultato di una organizzazione di difesa che non rassicura in alcun modo.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
avrebbe approvata l'inchiesta all'unanimità.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Il Consiglio dei ministri riunitosi a Palazzo Braschi stamane, ha deliberato, dopo breve discussione, come sapete, la presentazione al Parlamento del disegno di legge per un'inchiesta sull'amministrazione della Guerra. Il disegno, si dice sia stato approvato dall'unanimità.

Il Consiglio ha inoltre licenziati i disegni di legge per l'infanzia abbandonata e per l'unificazione della carriera degli impiegati d'ordine dell'amministrazione centrale, quindi ha discusso affari di ordinaria amministrazione.

La relazione
che accompagna il disegno di legge.

Ci telefonano da Roma, 3 sera, (G.):

Il testo del disegno di legge e la relativa relazione presentati oggi alla Camera dall'onorevole Giolitti per una inchiesta sulla amministrazione della guerra, saranno distribuiti soltanto domani alla Camera ed al Senato. Ho potuto però avere visione della relazione che accompagna il disegno di legge. Eccovela testuale:

«La Commissione di inchiesta sulla Marina militare, costituita con la legge del 27 marzo 1904, N. 139, ha compiuto un'opera che è riuscita assai proficua per l'amministrazione stessa, la quale, traendo norma dai varî suggerimenti della Commissione ha potuto ottenere utili risultati.

Questo fatto consiglia di seguire uguali sistemi nei riguardi ai servizii dipendenti dal ministero della Guerra. È bene che una amministrazione così importante sia sottoposta al vigile e diretto controllo del Parlamento affinchè non solo sia eliminato ogni dubbio che le somme stanziate nel bilancio sono utilmente spese, ma ancora perchè si possa trarre consiglio dall'esperienza di uomini competenti per adattare meglio i mezzi alla grande missione dell'esercito.

L'inchiesta dovrà riguardare perciò tutto quanto concerne i servizî dipendenti dal ministro della Guerra. Queste indagini e questi studi, ne sono certo, otterranno splendidi risultati e perciò non dubito che onorerete del vostro suffragio il disegno di legge che vi presento.»

IL TESTO DEL DISEGNO DI LEGGE.

Ci telefonano da Roma, 3 sera, (G.):

Ed eccovi il testo del disegno di legge:

Art. 1. Sarà nominata una Commissione con l'incarico di indagare sopra tutto quanto concerne l'organizzazione e l'amministrazione della guerra. La Commissione sarà composta di sei senatori eletti dal Senato e sei deputati eletti dalla Camera, a norma dell'art. 13, paragrafo penultimo del proprio regolamento, e di cinque membri nominati con decreto reale, udito il Consiglio dei ministri. La Commissione eleggerà nel suo seno il proprio ufficio, anche se in loro cesserà il mandato legislativo.

Art. 2. Per l'esecuzione del suo mandato la Commissione potrà citare e sentire testimoni, eseguire ispezioni, ordinare perizie, richiedere e sequestrare documenti e fare tutte quelle altre indagini che possono condurre all'accertamento della verità, il tutto coi poteri relativi attribuiti al magistrato inquirente dal Codice di procedura penale e colle pene corrispondenti stabilite dal Codice penale da applicarsi dalla competente autorità giudiziaria.

Art. 3. La Commissione riferirà al Parlamento entro un anno dalla sua costituzione.

Art. 4. È autorizzata la spesa straordinaria di lire cinquantamila per provvedere all'inchiesta, da iscriversi in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1907-1908, col titolo: «Spese per una inchiesta sull'amministrazione della Guerra».

La riunione del gruppo repubblicano

Ci telefonano da Roma, 3 sera, (G.):

Oggi alle 16 si è riunito nell'ufficio II il gruppo repubblicano. Erano presenti: Comandini, Barzilai, Chiesi, Pozzato, Taroni, Valeri, Campi Numa, De Andreis, Gattorno, Colajanni e Battelli.

È stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo parlamentare repubblicano, che non si è mai disinteressato della difesa nazionale, prende atto che il ministero abbia dovuto riconoscere la necessità di una inchiesta sull'amministrazione della Guerra, reclamata dal paese, e delibera di accoglierla, riservandosi, per quanto riguarda alle proposte di spese, di regolare il suo voto a seconda delle risultanze dell'inchiesta medesima.»

L'on. Angelo Celli, l'illustre e benemerito scienziato cui tanto deve l'Italia pei suoi progressi nel campo dell'igiene, ci manda il seguente articolo che vivamente raccomandiamo all'attenzione dei lettori:

Un esercizio di Stato che va bene.
Il Chinino di Stato.

Il direttore generale delle Privative ha pubblicato in questi giorni la *Relazione e il Bilancio dell'azienda del Chinino di Stato* nell'anno finanziario 1905-06.

Il *Secolo*, che fin dall'inizio ha lodato, e ha poi sempre difeso dall'ira dei particolari interessi, questa provvida e geniale iniziativa, ch'altre nazioni largamente già imitano, è lieto offrire ai suoi lettori i più importanti fatti che vengono messi in luce con questo documento ufficiale.

Poche cifre bastano a dimostrare i progressi compiuti in quattro anni del nuovo esercizio di Stato:

Anno	1902-03	1903-04	1904-05	1905-06
Consumo Kg. chinino	2.272	7.234	14.071	18.712
Utili netti in lire	34.270	183.038	183.382	293.295

Sicchè in soli 4 anni per opera dello Stato è riuscito il chinino ad avere una diffusione quasi per quanto ne aveva prima da tutta insieme l'industria privata.

Questa poi in fondo ha continuato a smerciarne quasi come per lo innanzi.

L'azienda di Stato ha quindi in totalità moltiplicato il consumo del rimedio preziosissimo. E conseguenza necessaria ne fu la continua progressiva diminuzione della mortalità per malaria fino a poco più di 7000 morti, cioè a quasi la metà di prima.

I vantaggi economici di così attenuata strage dei nostri più preziosi lavoratori dei campi sono incalcolabili rispetto anche alla rilevante somma di lire 693.985 di complessivi utili netti, destinati, e in lire 196.468 già impiegati per combattere la malaria.

Le 497.517 lire che, senza contare quelle dell'esercizio in corso, rimangono da spendere, sono già una riserva di forza viva — purchè bene utilizzata — per dare sempre più potente impulso alla lotta contro il nemico interno più formidabile del nostro territorio.

Purtroppo degli 8245 comuni ben 2646 hanno zone di malaria più o meno grave e più o meno estesa. È dunque facile comprendere quanto siamo lontani dal perfetto impero della legge del chinino gratuito, *preventivo e curativo*, pei lavoratori tutti delle nostre zone di malaria!

Dei Comuni, che dovrebbero essere gli organi principali della diffusione del chinino, molti ancora non se ne interessano abbastanza, e non pochi anzi scioccamente ostacolano la messa in più alto valore delle loro terre, e la nuova redenzione di quanti le lavorano con lo sperpero — che può e deve essere risparmiato — del proprio sangue e della propria vita.

E questi poi ignorano ancora assai spesso di avere diritto a salvarsi dalle febbri con il gratuito chinino di Stato, e se pure lo sanno, son troppo apatici ed impotenti a farsi valere presso le autorità comunali e presso i padroni.

I quali, a lor volta, sono ancora, salvo eccezioni, troppo ignoranti per non persuadersi come sia per essi la più rimunerativa quella piccola ed equamente ripartita spesa pel chinino che si converte in tanta salute e in tanta vigoria di chi per essi molto più che per sè lavora.

A tutto ciò si aggiunga che a compiere una buona azione e a farsi amare dalla popolazione lo Stato da noi riesce così di rado che le diffidenze e le calunnie mosse contro sono facilmente credute. E diffidenze e calunnie contro il chinino di Stato non risparmiò davvero e non risparmia un certo industrialismo che per accreditare i prodotti chinacei di sua fabbricazione non ha altro mezzo che quello di screditare, denigrandoli, quelli che prepara lo Stato.

La relazione ufficiale giustamente deplora che nella lotta sleale contro un'istituzione tanto benefica si trovino talora unite, per ragioni che non vale indagare, personalità spiccate, le quali, per posizione sociale, per autorità e per scienza, potrebbero portare un efficace contributo nel combattere quel secolare oppressore che è la malaria in Italia, mentre d'altra parte l'amministrazione esposta ad attacchi di ogni genere, trovasi sprovvista di mezzi legali per reprimere e vincere la ingiusta e odiosa coalizione. È però di grande conforto la speranza che a questa moderna concezione di Stato, che altre nazioni (Austria, Francia, Portogallo, Grecia) vanno imitando, non possa nè debba mancare il trionfo definitivo che mai si scompagna da ogni buona causa.

E difatti la relazione constata che il consumo medio complessivo aumentò di gr. 134 per ogni mille abitanti, essendo salito a gr. 554 in confronto a quello di gr. 420 dell'esercizio precedente.

La grande maggioranza delle provincie, in numero di 54, ha risposto con un aumento di consumo che va da un massimo di gr. 1160 per Roma a un minimo di gr. 4 in quella di Livorno. In quella di Milano l'aumento fu di gr. 39, al solito, per ogni mille abitanti.

Sempre poi l'altezza delle quote di consumo corrisponde all'intensità delle zone malariche comprese nelle diverse regioni; e così da una quota massima di consumo per ogni mille abitanti rappresentata in provincia di Foggia con gr. 2891: si discese fino ad una quota minima di gr. 5 nella provincia di Lucca.

La relazione ricorda gli studi di eminenti scienziati e di moltissimi egregi pratici, e quindi le relative proposte fatte per agevolare l'uso del chinino e la sua deglutizione ai bambini più piccoli mediante eccellenti cioccolattini. Le prove della bontà, dell'utilità, della necessità di questa preparazione per salvare dalle febbri tante vittime innocenti sono ormai ad esuberanza. È quindi è da sperare che il Consiglio superiore di Sanità non voglia ancora differirne ai bambini poveri l'inestimabile beneficio che godono già i bambini agiati, pei quali sono in vendita, ad iniziativa dell'industria privata, cioccolattini simili e non certo migliori di quelli che da 3 anni fu proposto che preparasse lo Stato in aggiunta agli altri prodotti chinacei.

Di tutti i sopraesposti risultati, che costituiscono un effettivo miglioramento nel presente ed un'incoraggiante promessa per l'avvenire, possiamo davvero esser grati alla Direzione generale delle Privative, agli Uffici finanziari delle provincie ed alla farmacia centrale militare di Torino, la quale con tanta arte e scienza ha continuato e continua a portare un prezioso contributo nella preparazione di prodotti che ormai in Italia ed all'estero acquistarono un credito altrettanto generale quanto meritato.

Angelo Celli.

Tatiana Leontieff
al reclusorio.

Perchè fu trasferita al penitenziario di Lenzburg - Tatiana non vuole la grazia - «Chi non lavora non mangia.

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Ginevra, 2 maggio.

(*M. D.*) — Finito il processo di Thoune, il governo bernese, al quale incombeva l'incarico di far subire la pena di quattro anni di reclusione a Tatiana Leontieff, non disponendo di reclusorî sicuri, richiese al governo del Cantone d'Argovia di rinchiudere la rivoluzionaria russa nel reclusorio di Lenzburg.

Lenzburg è una prigione sicurissima ed i pericoli d'evasione sono ridotti al minimo. Nel corso degli ultimi trent'anni un solo prigioniero è riuscito a scappare, profittando del fatto che un guardiano, in una soffocante giornata estiva, s'era lasciato vincere dal sonno. Il penitenziario, situato ad un quarto d'ora dalla città, contiene circa 230 detenuti ed è fabbricato come una fortezza.

A Lenzburg tutti i detenuti, uomini e donne, incominciano per passare un po' di tempo al cellulare. Durante questo periodo non escono che per una mezz'ora di tempo dopo il pasto di mezzogiorno. Se hanno buona condotta si permette loro, dopo qualche tempo, di lavorare nei laboratori. Non si sa ancora se si autorizzerà Tatiana Leontieff a farlo.

Per conformarsi alla legge, le fu notificato che se aveva buona condotta avrebbe potuto fare un ricorso in grazia al Gran Consiglio Cantonale, al che la prigioniera rispose che essa intendeva subire la sua pena integralmente e non accettare alcuna grazia.

Il regolamento della prigione di Lenzburg esige che ogni carcerato debba, sia in cella che in laboratorio, lavorare. Bisognò adunque cercare una occupazione a Tatiana Leontieff. Naturalmente essa non sa far nulla. Tuttavia è piena di buona volontà e dichiarò

Tatiana in abito di reclusa.

subito che, siccome chi non lavora non ha diritto di mangiare, essa era disposta a far qualunque lavoro ed anche, data la forza che afferma di avere, dei lavori di fatica. Tuttavia la direzione della prigione stimando che Tatiana troppo presumeva delle sue forze le ha assegnato dei lavori di cucitura; la prigioniera deve cucire e rattoppare gli abiti dei condetenuti.

Ma essa che non aveva mai tenuto l'ago deve subire un vero tirocinio per parte e sotto la direzione della sua sorvegliante. Tatiana è contenta d'imparare e si applica al lavoro, dichiarando d'esser felice di poter approfittare della sua pena per imparar a guadagnar il pane all'uscita dalla prigione.

La prigioniera è soddisfatta del nutrimento che dichiara infinitamente superiore a quello della fortezza Pietro e Paolo a Pietroburgo, dove fu rinchiusa durante qualche mese nel 1905. Essa si alza alle 5 e si corica alle 8. Nel corso della giornata le si permette una mezz'ora di riposo.

Tatiana può fare delle letture scientifiche. Essa produce sulle persone che l'avvicinano l'impressione d'una persona sana fisicamente ed intellettualmente. Osservandola bene si capisce però che la pena che dovrà subire non modificherà in nulla le sue idee sociali e morali. Tatiana Leontieff lascerà la prigione di Lenzburg e la Svizzera com'essa vi è entrata: rivoluzionaria e terrorista.

L'alcool: ecco il nemico!

La lotta antialcoolica - Una petizione al Parlamento francese - I danni dell'alcoolismo - Sugli individui e sulla prole.

La lotta contro l'alcoolismo è impegnata sul terreno pratico in Isvizzera, ove già il cantone di Vaud ha proibita la vendita dell'assenzio al minuto.

In Francia si sono costituiti, tanto alla Camera dei deputati che al Senato, dei gruppi parlamentari antialcoolisti ed hanno chiesto l'appoggio del presidente del Consiglio, Clémenceau, presentandogli un indirizzo in cui si domanda:

L'applicazione rigorosa della legge del 23 gennaio 1873, che punisce l'ubbriachezza con pene di polizia gradualmente progressive: ammenda da 1 a 5 franchi per una prima in-

frazione; arresto fino a tre giorni per una seconda infrazione nel corso dell'anno; arresto da 6 giorni ad un mese e ammenda da 16 a 300 franchi per la terza; massimo della pena con facoltà di elevarla al doppio per una nuova infrazione nei dodici mesi. Interdizione, facoltativa, in questo ultimo caso, dei diritti di voto, di eleggibilità, di porto d'armi e della facoltà di esercitare pubbliche funzioni.

Al Parlamento francese è stata presentata la seguente petizione:

«Atteso che l'assenzio rende pazzi e criminali, provoca l'epilessia e la tubercolosi ed uccide ogni anno migliaia di francesi;

«Atteso che fa dell'uomo una bestia feroce, della donna una martire, del fanciullo un degenerato; che disorganizza e rovina la famiglia e minaccia l'avvenire del paese;

«Atteso che delle misure di difesa s'impongono imperiosamente alla Francia, che beve da sola più assenzio che tutti i paesi del mondo;

«I sottoscritti invitano il Parlamento a votare la seguente proposta di legge:

«La fabbricazione, la circolazione e la «vendita dell'assenzio sono proibite su tut-«ta la distesa del territorio francese, sotto «pena di un'ammenda da 5 a 10 mila fran-«chi e del carcere da 1 a 3 mesi o dell'una «di queste pene soltanto.»

«Il Belgio e la Svizzera hanno già, sotto la pressione dell'opinione pubblica, sancite delle leggi proibitive contro l'assenzio.

«Siamo altrettanto saggi che quei popoli.»

In attesa che il Parlamento voti la legge antialcoolista, un'attiva propaganda vien fatta in tutta la Francia. Uno dei metodi più efficaci è quello degli opuscoli popolari. Ed il prof. Peyronnet ne ha pubblicato uno dal titolo: *L'Alcool, ecco il nemico! La sua utilità, i suoi pericoli, ubbriachezza, prevenzione, guarigione.*

Il prof. Peyronnet premette all'opuscolo un'interessante statistica sugli effetti dell'alcool.

Sopra cento detenuti per assassinio, si hanno cinquantatre alcoolici;

Sopra cento condannati per furto, oltraggio pubblico al pudore: alcoolici 53;

Sopra cento detenuti per incendio volontario: alcoolizzati 57;

Sopra cento condannati per mendicità, vagabondaggio: alcoolici 70;

Sopra cento condannati per ferimenti, violenza, brutalità: alcoolici 90.

L'alcool, ecco il nemico! È il grido di allarme — scrive il prof. Peyronnet — che risona ai quattro angoli dell'universo.

«Sì, abbiamo un bel chiudere gli occhi, la statistica sempre inesorabile è là per dimostrare che l'alcool da solo fa più vittime che tutt'i flagelli riuniti.

«La stessa tubercolosi non potrebbe essergli comparata; è un piccolo nano in confronto di questo mostro gigantesco: esso rovina le famiglie e ci prepara delle generazioni di rachitici e di scrofolosi. Esso è il principale provveditore degli asili di alienati, degli ospedali, delle prigioni. Esso non estingue la sete, la provoca; non nutre, non fortifica: uccide.»

Come il dott. Robin dell'Accademia di medicina, il prof. Peyronnet non condanna l'uso moderato del vino. Bisogna però evitare di bere, prima o dopo del pranzo, un bicchierino di liquore: perchè in tal caso l'alcool

---

Appendice del SECOLO 4 Maggio

Massimo Villemer — 30

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

Dieci ore e mezza, mormorò. È l'ora ... Troverò certo Saviniano.

Entrò nella casa e, salito al terzo piano, suonò il campanello.

Venne ad aprire Samary in persona.

— Voi! A quest'ora? disse stendendo a Junka la grossa mano pelosa.

— Sì, io... Vi stupisce?

— To', sicuro... È tanto tempo che non vi vedo.

— Buffone! Non è scorso un mese dacchè son venuto qui a intrattenervi d'un affare che, a quanto pare, procede a meraviglia.

L'usurajo si scosse; poi con voce altrettanto ironica, chiese:

— Che ne sapete?

— Io non so tutto forse?

— Beato voi! Ignoro invece molte cose.

— Ignorate anche che sono stato io a gettarvi fra le braccia il principe Danilof e Gualtiero di Croix-Maur?

— E via! Volete scherzare, burlarvi di me, voi.

— Quanto dico è la verità. Del resto, giuochiamo a carte scoperte, e discorriamo con franchezza, senza sotterfugi.

«Mi conoscete e conoscete pure Giovanni Mornas, il milionario tanto munifico con coloro che gli rendono qualche servigio.

«M'avete esposto con sincerità la situazione in cui vi trovavate. I vostri affari prosperavano, ma avreste potuto svilupparli ancor più se qualcuno avesse voluto fornirvi un capitale di centomila lire.

«Vi offrii una tal somma e nel dì successivo qui, in questa stanza, su questa scrivania, vi contai cento bei biglietti da mille.

— Non lo contesto, e sento e sentirò sempre per voi la più viva riconoscenza, affermò Samary, prendendo una presa di tabacco; ma — giacchè v'è un ma — non m'avete sborsato la somma unicamente per la mia bella faccia; bensì per raggiungere un qualche scopo misterioso.

— Appunto. Sapevo che prestavate danaro ad un interesse elevatissimo e pensai che dandovi una somma considerevole, mettendovi in grado di allargare la cerchia delle vostre speculazioni, in breve tempo avrei raddoppiato il mio capitale — giacchè le centomila lire rimessevi sono mie, assolutamente mie, e Mornas non ha nulla a che vedere nel prestito da lui ignorato.

— Avete fatto un buon affare.

— Ve ne procurerò degli altri migliori ancora, disse Junka fregandosi le mani.

— Li aspetto con impazienza.

— Non avete ieri ricevuto in questo studio il principe Danilof e Gualtiero di Croix-Maur?

— Questo che prova?

— Parecchie cose.

— Quali?

— Come voi stesso dicevate or ora, non vi ho già prestato le centomila lire solo per farvi piacere.

— Si capisce. E poi?

— Esercitate un mestiere che può condurvi diritto, un giorno, al tribunale. Non lo ignorate suppongo.

— Non crediate con ciò di farmi paura. Non temo nulla, e m'infischio di tutto.

— Un mese fa eravate pel principe uno sconosciuto; e in grazia mia eccovi divenuti buoni amici.

— Tutti i miei clienti sono amici miei, e li adoro.

— Datemi ascolto, Saviniano.

— Sono tutto orecchi.

— Conosco da lunga pezza il principe Danilof e so in quali acque navighi. È un giuocatore, un donnaiuolo; e questi vizi procurano di bei guadagni ad uomini della vostra risma... a bricconi che vivono solo della rovina altrui.

— È un'impertinenza bella e buona, questa, e comincio ad esserne seccato, disse l'usuraio rosso in faccia.

— Lasciatemi prima parlare, poi contenderemo... se v'accomoda.

«Qualche tempo fa supposi che il principe Danilof avrebbe avuto bisogno di danaro e pensai subito a voi.

«Gli mandai il vostro biglietto da visita, uno di quelli di cui m'avete riempito le tasche nel giorno del nostro ultimo abboccamento; e tale biglietto, che indicava in modo sommario, ma chiaro, il genere d'operazioni a cui vi dedicate, produsse un effetto immediato.

«Il principe infatti venne a trovarvi insieme al giovane Gualtiero di Croix-Maur, suo nipote — un babbeo da spennare.

— È vero, ho ricevuto la visita di quei signori.

— Quanto vi hanno domandato?

— Siete troppo curioso... E il segreto professionale? Posso io spiattellarvelo?

— Nel dì innanzi, Gualtiero di Croix-Maur, aveva perduto duecentomila lire in un circolo di via Reale, e dovette chiedere a prestito la somma alla cassa del circolo stesso. Bisognava dunque la restituisse senza por tempo in mezzo.

— Siete informato a puntino. Ebbene, voglio essere franco con voi, giacchè, mi par di comprendere che fra poco ci metteremo d'accordo in parecchi punti.

Soggiunse, esultante:

— Ho prestato al giovinotto trecentomila lire.

Junka fece un balzo.

— Duecentomila per lui, centomila per Danilof.

— Questi ha firmato?

— No. A che m'avrebbe giovato la sua firma? Egli non è solvibile. Chi ha firmato fu il giovane.

— A qual tasso?

— Cinquanta per cento.

— Di guisa che Gualtiero di Croix-Maur vi deve quattrocentocinquantamila lire?

— Precisamente.

— Quante cambiali?

— Tre da centocinquantamila lire ciascuna.

— Le scadenze?

— Primo maggio, primo settembre e 31 dicembre di quest'anno.

— Egli non vi pagherà punto per la eccellente ragione che suo padre, il cui patrimonio è intaccato fortemente, non potrà, da un dì all'altro, procurarsi tali somme.

«Conosco d'altronde il duca: si ribellerà, vi intenterà processo; l'usura è contemplata dal codice penale, e allora, attenti alla condanna!... attenti alla prigione!

— È questo l'ottimo affare di cui mi parlavate poco fa? proruppe l'usurajo battendo il pugno sul tavolo.

— Calmatevi e non m'interrompete. È il mio padrone, è Giovanni Mornas che intende intervenire nella faccenda.

«Cedetegli il credito; consegnatemi le tre cambiali, e intascherete le quattrocentocinquantamila lire che vi sono dovute.

— Mi proponete, balbettò Saviniano, grattandosi la testa, una magnifica operazione... Caspita, centocinquanta mila lirette di guadagno netto non è cosa che capiti sì di frequente!

«Mi domando però a quale scopo mi facciate una simile proposta — giacchè mirate ad ottenere uno scopo che mi sfugge.

«Or ora mi deste dell'usurajo, mi metteste sotto gli occhi la prospettiva poco attraente del Tribunale e della prigione, e constato con meraviglia che non esitate a percorrere la stessa mia strada.

— Vi sbagliate di grosso.

Un sorriso ironico errò sulle labbra di Samary.

— C'è però nella vostra zucca di mulatto qualcosa che non mi sembra chiara.

— Sì nella mia zucca di mulatto c'è una idea, rispose Junka ridendo; e se ve la esponessi vi metterei a parte d'un segreto che occorre ignoriate assolutamente.

«Non vi conosco abbastanza; siete troppo furbo perchè si possa raggirarvi; troppo ricco perchè si possa corrompervi.

— Credete voi pure che misuri l'oro collo stajo? chiese l'usuraio, stendendosi nella poltrona, la cui stoffa era qua e là bucata.

del liquore si combina con quello del vino, con grave danno dell'organismo.

L'alcool produce infiammazione dello stomaco e del fegato, cattiva digestione, crampi, dilatazione e perfino il cancro; avvelena il sangue, sicchè i globuli, da rossi, si trasformano in giallastri e perdono la loro elasticità: d'onde le emorragie e le morti improvvise per rotture d'aneurismi. Il cuore, per l'alcoolismo, resta talmente sovreccitato, che tutta la sua forza si prodiga in pura perdita, d'onde palpitazioni difettose ed anche morti fulminee. È nel cervello che l'alcool produce le più grandi devastazioni: infiammazioni, vertigini, congestioni, turbamento di tutte le facoltà psichiche; epilessia, follia passeggera, *delirium tremens*.

Altri danni produce l'alcoolismo alle reni: congestioni, calcoli, atrofia ne sono i sintomi più frequenti. Ed altri danni alla respirazione, con lesione degli organi della respirazione, delle laringi, dei bronchi, pneumoniti, tisi pulmonari e alcune volte tisi galoppanti.

Nè è possibile dubitare della eredità alcoolica. I figli dei bevitori sono dei piccoli esseri rachitici, scrofolosi, epilettici; spesso idioti, imbecilli o squilibrati. Sono la più grande piaga della società, perchè fra essi si reclutano i ladri, i teppisti, gli assassini.

Anche in Italia, ove fortunatamente i danni dell'alcoolismo sono minori, la campagna antialcoolista è fatta con efficacia. Ci siamo già occupati altra volta delle dotte pubblicazioni del prof. Giusto Coronedi e del dottor Giovanni Allevi.

Aggiungiamo che attualmente l'Università Popolare di Milano ha istituito un corso di conferenze agli operai contro l'alcoolismo, affidandolo al dott. Giovanni Allevi.

IL SECOLO

ABBONAMENTI
dal 1.° Maggio 1907 alla fine Aprile 1908

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo illustrato *della Domenica* **e la Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo Illustrato — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo illustrato — e la rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo e Secolo illustrato.
Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1 — Estero Fr. 2.

Spunti ed appunti

Madame Hortensé, sonnambula di genio, specialista per le signore della buona società. La cronaca si occupa ora di lei. Milano è piena di lagni, perchè essa è passata fra noi come un antico guerriero in tempo di conquiste...

Che cosa vendeva? Poca cosa: L'amore alle tradite, la bellezza alle brutte, la speranza di nuove ricchezze alle indebitate per i capricci del proprio lusso, il futuro, gli amuleti contro la jettatura... Tutto, si capisce, tranne il giudizio. Sono più di cent'anni che il candido Gozzi ce lo rammentava: il giudizio nessuno pensa di doverselo comperare mai...

Ma ora Milano è in subbuglio. La maga venne e scomparve. È purtroppo sono scomparsi con lei molti soldi che non torneranno, neppure se la polizia nostra (oh! Dio! certe fortune qualche volte capitano persino fra noi) riuscisse a riacciuffarla entro i confini in un momento di nostalgia... Sorvegliate il danaro, signori; più che l'onore è difficile ritrovarlo quando lo si è perduto: infatti col denaro si compera quel che si vuole, ma con l'onore che cosa si compera?

In ogni modo, dirà qualcuno, non parlateci più di Madama Hortense. La fattucchiera ha derubate anche delle povere vedove! chi sa quanti minimi drammi e che povere lagrime senza conforto!..

Se vi piace, non sorridiamo. Ad esempio noi non sorridiamo nemmeno quando il popolo minuto si affolla ai botteghini del lotto e per una illusione di sei giorni da un lunedì ad un sabato butta i suoi miseri soldi dietro una graziosissima frode, che ha sanzione dalla legge. Il povero non è soltanto povero, ma ha il triste diritto di essere ignorante e se lo paga, o signori, con le lagrime, con i cenci e la vita...

Ma il ricco? Ma le eleganti della buona società, frondiste in letteratura ed in arte, dominatrici di fama dai salotti e dai palchi? Hanno anch'esse il diritto di scomodare la pubblica sicurezza, perchè trascuri forse una notte i sobborghi dove l'onesto operaio può essere assalito dalla teppa, e sudi dietro le orme di madama Hortense?

No, l'ignoranza in caso è una complicità della truffa...

Noi domani se madame Hortense fosse processata, ci costituiremmo parte civile in rappresentanza del buon senso contro ogni querelante della buona società...

margutte.

Il pretendente al trono d'Albania
e la questione macedone

Abbiamo avuto ieri l'onore di ricevere una lunga lettera con firma autografa da un pretendente a un trono. Il trono — ohimè! — non esiste, ma i pretendenti ci sono e questo è già molto.

Si tratta della poltrona d'oro del futuro re d'Albania.

I lettori ricorderanno che dopo il famoso Aladro Castriota, il principe Alberto Ghika ha proclamato la propria candidatura al soglio albanese. Ed è lui che ci scrive per dimostrarci che... « dalla frontiera montenegrina al golfo d'Arta, dai limiti estremi della Serbia al golfo di Salonicco, dalla sponda dell'Adriatico al fiume Vardar non esiste che un popolo autoctono e un solo Stato possibile: lo Stato albanese. »

La difficile, spinosa, seccante questione macedone ha pure il suo lato comico.

Parlate con un bulgaro e vi dimostrerà, con tanto di tabella alla mano, che la Macedonia è bulgara: un greco vi proverà che il paese è puramente elleno per tradizione e in forza della realtà; un rumeno che vi sono tali e tanti Kutzovalacchi disseminati sui monti e nel piano da dare carattere perfettamente latino alla classica terra; un serbo che non esiste macedone che non sia figlio della bruna razza slava.

Secondo il principe Ghika, la Macedonia è albanese, ed egli esprime la speranza di un prossimo trionfo personale e politico.

« Noi otterremo — scrive — l'indipendenza della patria anche a prezzo del nostro sangue. Nessuno potrà avere una particella di territorio albanese senza essere passato sui nostri cadaveri, e l'Adriatico vedrà fra poco lo stendardo albanese sventolare, simbolo della nostra libertà. »

Ghika termina con una violenta filippica contro i greci e la loro politica — filippica che non riproduciamo perchè — ce lo perdoni il futuro re d'Albania — non siamo completamente d'accordo.

Il lavoro della Commissione parlamentare
pei progetti militari.

Ci telefonano da Roma. (G.):

Si è adunata la Commissione militare parlamentare e come primo atto ha respinto le dimissioni telegrafiche mandate da Torino dall'on. Di Saluzzo. Pare che questi si sia doluto di non essere stato preavvisato delle prove che si sarebbero eseguite a Nettuno. Il vice presidente, on. Pais ha fatto un dettagliato rapporto della gita fatta insieme ai colleghi al poligono di Nettuno per invito del ministro della Guerra. Ha esposto i risultati degli esperimenti e ha detto che essi avevano lasciata buona impressione, sebbene la Giunta non si fosse recata a Nettuno con missione di indagini tecniche ma per aderire più che altro al desiderio dell'on. Viganò. Si è continuato ad esaminare l'organico del corpo sanitario militare e dopo lunga discussione fu respinta la relazione dell'on. Compans, che ebbe il solo voto del relatore, e venne invece nominato relatore per la maggioranza l'on. Gesualdo Libertini. L'onorevole Compans presenterà egualmente la sua relazione per la minoranza. La Commissione ha deliberato, oltre ai miglioramenti già introdotti nella tabella del progetto ministeriale, l'aumento di altri dieci maggiori nel corpo sanitario. L'on. Libertini conferirà in proposito col ministro della Guerra. Venerdì la Commissione si riunirà nuovamente per esaminare il progetto concernente gli ufficiali d'ordine del ministero della Guerra e del deposito stalloni. Nella ventura settimana la Commissione intraprenderà la discussione del progetto sulle spese straordinarie militari.

L'ordinamento ferroviario definitivo.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

Dopo sette ore di discussione, alla quale era intervenuto anche il ministro Gianturco è terminata la riunione della Commissione per l'ordinamento ferroviario definitivo. La Commissione ha concordato gli emendamenti. Ancora però non si decise se il numero dei membri del Consiglio di amministrazione debba essere di nove o di dodici, numero quest'ultimo che non trova opposizione nel Governo. E neppure si è deciso se nel Consiglio stesso il direttore generale delle Ferrovie debba avere voto deliberativo oppure semplicemente consultivo, come preferirebbe la Commissione.

Oggi la Commissione si riunirà nuovamente per compilare il testo dell'articolo.

Un vice-direttore generale e due direttori aggiunti.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

La commissione per l'ordinamento delle ferrovie ha stabilito come limite massimo per la presentazione dei regolamenti relativi alla legge, il primo luglio 1908. Ha deliberata la nomina di un vice-direttore generale che dovrà sostituire con eguali poteri il direttore generale ogni qualvolta questi, per malattia o altri motivi dovrà astenersi dal suo ufficio. Fu inoltre decisa la nomina di due direttori aggiunti con poteri autonomi e distinti da quelli del direttore generale.

IL PROCESSO
per l'aggressione contro il cardinale Della Volpe.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

Oggi è cominciato, innanzi alla VII Sezione del tribunale di Roma, il processo contro Luigi Brunacci, per la tentata aggressione al cardinale Della Volpe. Il fatto, come è noto, da cui trae origine il processo, interessò altre volte il pubblico, ed i lettori ricorderanno che il cardinale venne aggredito dal Brunacci mentre scendeva dalle scale del palazzo di Propaganda Fide.

GIORNATA DI SORPRESE ALLA CAMERA
Giolitti chiede l'inchiesta sull'Amministrazione della Guerra.

Seduta del 3 maggio.
Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 3 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Quando entriamo nella tribuna l'aula è quasi deserta, ma notiamo subito una novità. Nel centro, dove è abitualmente il tavolo degli stenografi, è stato collocato un ampio tavolo verde, che occupa l'intero spazio e intorno al quale seggono diciannove persone, evidentemente un po' imbarazzate di trovarsi esposte agli sguardi del pubblico delle tribune. Sono i concorrenti a tre posti di revisore della Camera. Essi devono redigere il resoconto della seduta odierna e i migliori resocontisti avranno la preferenza.

Interrogazioni.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione), risponde all'on. Turco, che esplorazioni vennero fatte nel 1879 a Coriano Calabro e nel 1888 a Spezzano albanese per scoprire le rovine di Sibari. Ma tali esplorazioni non dettero risultati. Si inizieranno nuovi scavi con un piano determinato, che comprenderebbe tutta la Magna Grecia.

TURCO lamenta il metodo seguito negli scavi precedenti.

Il diritto di riunione e la legge di pubblica sicurezza

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Turati, che il Governo non ha in animo di proporre l'abolizione dell'art. 1.° della legge di Pubblica Sicurezza, perchè non crea alcuna difficoltà il preavviso delle pubbliche riunioni.

TURATI vorrebbe che si abolisse una disposizione inutile e molesta. Ricorda spiacevoli incidenti avvenuti in Milano il 5 del mese scorso.

Chiede almeno che si distinguano gli assembramenti dalle riunioni.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Morgari, che non gli risultano sistematici divieti dei comizi pubblici in Tivoli.

MORGARI rileva che si impedirono comizî sopra argomenti economici, come il regime delle acque.

POZZO (s. s. Giustizia) promette all'on. De Andreis che al più presto sarà mandato un vicepretore di carriera a Lugo. Si provvederà pure a una sezione di pretura a Bagnacavallo.

DE ANDREIS prende atto.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Gallina che si provvederà all'aumento di binari nella stazione di Abbiategrasso.

GALLINA è soddisfatto.

FACTA (s. s. Interni) dichiara all'on. Morgari che l'amministrazione comunale di Montemilone è oggetto di una vigilanza speciale da parte del Governo.

MORGARI invoca provvedimenti.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicura gli on. Pascale e Turco che il Ministero dell'Istruzione attende l'assenso del ministero del Tesoro per presentare provvedimenti circa lo stato economico e giuridico degli istitutori.

PASCALE lamenta gl'indugi.

L'inchiesta sull'amministrazione della guerra.

Esaurite le interrogazioni, l'on. Giolitti chiede la parola. L'aula è in questo momento un po' animata.

Al banco del Governo seggono i ministri presenti a Roma.

GIOLITTI (pres. Cons.), tra la più grande attenzione, dice: — A nome anche del ministro della Guerra, ho l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge per la nomina di una Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal ministero della guerra.

Un lungo mormorio di approvazione si leva nell'aula; dalle tribune molti deputati esclamano *Bravo, Bene*.

Dopo una breve pausa l'on. Giolitti riprende:

L'attuale disegno di legge vi si presenta collo stesso scopo e negli stessi termini di quello per la Marina. Devo però frattanto pregare la Camera a non voler ritardare l'esame dei disegni di legge militari, che sono già sottoposti allo studio delle diverse Commissioni; disegni che il ministro giudica indispensabili alla difesa dello Stato (*Bene, bravo!*)

Anzi devo esortare le Commissioni a voler presentare sollecitamente le relazioni.

(Approvazioni vivissime; nuovi applausi; molti deputati si recano a stringere la mano al presidente del Consiglio. Nell'aula continuano i commenti, mentre si riprende lo svolgimento dell'ordine del giorno).

Modifiche alla circoscrizione dei comuni.

PISTOIA svolge una proposta di legge per aggregare il comune di Canneto alla pretura di Biadene.

ORLANDO (min. giustizia) con le dovute riserve non si oppone che sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Bilancio della Giustizia.

LUCCHINI L. deplora la discussione avvenuta sulla magistratura, che egli, come magistrato giudica severamente; ma che non deve in quest'aula essere esposta al discredito.

Nota una contraddizione fra coloro che giudicano con severità la magistratura, mentre per ragioni elettorali ne vogliono aumentati gli stipendii; e invocano preture e sezioni di preture nei loro collegi.

PANIE muove censura all'applicazione della legge sui piccoli fallimenti.

Nota che nel 1906 i concordati hanno data ai creditori una media di ricupero inferiore al 10 per 100.

MARGHIERI si associa a queste considerazioni. Vorrebbe imposta ai piccoli commercianti almeno la tenuta del libro giornaliero.

PARLA IL MINISTRO ORLANDO.

ORLANDO (min. Giustizia) rileva che non può consentire con l'on. Fani in quella parte della relazione, che si riferisce all'Amministrazione Centrale.

Dice che il personale di quest'Amministrazione compie il suo dovere con encomiabile spirito di zelo e di disciplina.

Nota però che ogni giorno si rileva di più la deficienza del personale.

Espone quanto si è fatto per stabilire un efficace controllo e per tentare di mettere un po' di freno nelle spese della giustizia.

Quanto al casellario giudiziario, di cui è grandemente benemerito l'on. Lucchini, dice che si tratta di un Istituto destinato a rendere grandi servigi. Ma vi occorrono delle spese.

Circa il palazzo di giustizia dice che entro l'anno prossimo potrà essere adibito all'uso cui è destinato (*commenti*).

Le riforme legislative.

Quanto all'amministrazione della giustizia dichiara di avere scarsa fede nelle riforme legislative, per ciò che ha tratto ai rapporti giuridici, perchè il diritto si evolve lentamente e per gradi e non subisce influenze di codici, troppo spesso rinnovati.

Rispondendo ai singoli oratori, nota con grande compiacenza la diminuzione delle liti in materia civile.

Crede che si potrà modificare la procedura civile elevando l'autorità della prima istanza e frenando, quanto è possibile il diritto di appello.

Crede prematura l'idea della Cassazione unica in materia civile, sia perchè non considera vantaggiosa l'unità della giurisprudenza, sia perchè l'enorme cumulo di ricorsi renderebbe necessario creare un grande numero di sezioni.

Riconosce l'opportunità di internazionalizzare il diritto marittimo e si unisce alle dichiarazioni dell'on. Marghieri.

Quanto alla legge dei piccoli fallimenti terrà conto delle informazioni, che furono già fatte.

Constata che l'alta criminalità è in confortante diminuzione.

Riconosce che si dovranno apportare riforme nella legislazione, magari stralciando alcune di quelle proposte col nuovo codice in esame. Accenna a parecchie di queste riforme ed in particolar modo alle istruttorie penali. (*Approvazioni*).

Si dichiara favorevole ad estendere le garanzie della difesa e a considerare con più moderno criterio tutto ciò che ha tratto ai minorenni, alla responsabilità maritale e simili.

La stampa, il buon costume e la religione.

Il ministro, rispondendo ai vari oratori, ha pure accennato agli inviti che prima e durante la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia si fecero al ministro perchè si richiamasse alla coscienza dei loro doveri i funzionari del pubblico ministero che non procedono d'ufficio contro la stampa che offende il buon costume e la religione.

(Le dichiarazioni dell'on. Orlando su questo punto erano attese con viva curiosità.)

Per quanto riguarda questa famosa questione della stampa immorale l'oratore accenna al processo di *Quelle signore* di Notari e sostiene che in certo qual modo il processo non ha servito che a fare della *réclame* al romanzo.

NITTI. Un cattivo romanzo.

ORLANDO. Io l'ho letto mentre mi facevano la barba.

TURATI (ironicamente) Ah! Ah!

ORLANDO. Quanto ai giornali, che offendono la religione, difende i procuratori generali dalle accuse dell'on. Stoppato. Dice poi che dei provvedimenti per varie denunzie sono in corso contro un giornale illustrato (accenna all'*Asino*).

STOPPATO. Ma i procuratori generali sanno che per reati di stampa si procede d'ufficio, per citazione diretta.

VOCI. Forca! Forca!

ORLANDO chiede di riposarsi per pochi momenti.

La magistratura.

Riprendendo il suo discorso, l'oratore dice essere venuto il tempo di risolvere non soltanto nella parte economica, il problema delle condizioni della magistratura; ma non potrebbe consentire a una riforma di leggi organiche in sede di bilancio.

Dichiara di mantenere il disegno di legge relativo ai cancellieri.

Lamenta che una serena indagine sulle condizioni morali della magistratura sia stata turbata da qualche specificazione di casi particolari, i quali non possono essere indice sicuro dell'attendibilità di accuse, che si volgono ai magistrati, e che sono spesso effetto di suggestioni e malcontento.

Bisogna perciò considerare non i casi singoli, ma tutto quanto l'organismo: organismo, che riconosce meritare urgenti rimedi (*commenti*), per raggiungere l'altissimo scopo di una magistratura insospettabile ed insospettata.

Ammette che c'è un senso di disagio in ciò che si riferisce alla magistratura; ma rileva che il disagio non è speciale all'Italia; e d'altronde non si può discutere che dal 1890 in poi il reclutamento della magistratura è molto migliorato; ed altri beneficii si avranno con l'approvazione delle sue proposte.

Il magistrato, d'altronde non può essere perfetto; esso deve avere sopratutto la virtù della giustizia. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

Altri oratori.

CASSUTO rivolge la raccomandazione di formare un vero e proprio Diritto marittimo.

Si augura che venga approvato il nuovo Codice di procedura penale.

Accenna ai difetti dell'attuale procedura e sopra tutto alla forma inquisitoria e severa. Osserva che il procedimento per citazione diretta potrebbe avere un'applicazione più estesa.

Presenta un ordine del giorno, che riassume i concetti svolti nel suo discorso.

La seduta termina alle ore 7.10.

Senato del Regno

Seduta del 3 maggio.
Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

Si rinviano allo scrutinio, senza discussione, varie leggine per note di variazioni nei bilanci.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni a scrutinio segreto sui disegni di legge, già approvati per alzata e seduta.

La seduta termina alle ore 4.15.

Le elezioni di Girgenti e Bardolino
dinanzi alla Giunta delle elezioni.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

La Giunta delle elezioni si è oggi riunita in seduta pubblica per discutere sulle elezioni contestate di Girgenti e di Bardolino. Erano presenti gli onorevoli Mariotti, Torrigiani, Callaini, Placido, Riccio, Luzzatti, Gorio, Daneo, Fulci, Cimati, Mango, Giusso e Cavagnari.

Assisteva un pubblico numeroso, fra cui parecchi preti in sottana. Era presente anche il condidato bocciato Montresor.

Sulla prima ha riferito l'on. Placido, fermandosi a rilevare che il proclamato avvocato Gregorio Gallo, non ha ancora l'età per essere regolarmente eletto, mancandogli undici mesi.

Sulla elezione di Bardolino, proclamato De Stefano contro Montresor, ha riferito l'on. Riccio. La relazione Riccio è molto minuziosa ed accurata. Egli ha riassunto tutte le proteste sollevate contro la elezione di Bardolino, notificando, quanto alle pretese manomissioni dei pacchi, che l'inchiesta fatta dal Ministero delle Poste ha escluso il dolo.

La difesa del Montresor è stata sostenuta dall'avv. Sacerdoti che prese le stesse conclusioni già formulate nella memoria a stampa. I rappresentanti del proclamato De Stefani hanno confutato tutte le accuse e le proteste sollevate. Minuzioso e accurato fu l'avv. Fabrizi, brillantissimo l'on. Monti Guarnieri. Ambedue naturalmente hanno concluso reclamando la convalidazione De Stefani. La Giunta alle 17.30 si è adunata in seduta segreta per deliberare.

LA CAUSA
del disastro ferroviario di Popoli.
Dodici ore di lavoro e quaranta centesimi di paga!

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

Sulle cause che hanno originato il disastro ferroviario di Popoli, si è saputo che il fatto è avvenuto per un falso scambio da parte del manovratore Tortora Antonio.

Questi, che prestava servizio dalle 5 del mattino, prima che arrivasse il treno viaggiatori diede lo scambio sul binario libero, ma poichè il treno era in notevole ritardo, egli si assentò dal proprio posto, per ritornarvi poco dopo. Nel frattempo, il capo stazione Vagoncini, secondo le prescrizioni regolamentari, constatò di persona che lo scambio era stato eseguito regolarmente. Però all'arrivo del treno viaggiatori, il deviatore Tortora, che evidentemente dovette trovarsi in grande incertezza, diede di nuovo lo scambio, mettendo così il treno sul binario secondo, occupato dal treno merci N. 1660. Di qui, l'investimento.

Attualmente sul luogo del disastro si trovano ancora cinque vagoni più o meno fracassati ed una cinquantina di operai vi lavorano ancora attorno per lo sgombero della linea. Una carrozza di prima e seconda classe, che si trovava in coda al treno merci, è stata sventrata completamente, ed ora si trova sul binario morto in stazione.

Le mercanzie che si trovavano nei carri del treno merci sono state ammassate sulle banchine; in generale però non hanno subìto gravi danni.

Il *Messaggero* nota che i deviatori oltre a prendere una meschina paga, prestano servizio di carico e scarico delle merci, lavorando dodici ore al giorno, che i guardiani lungo la linea prestano un servizio di quindici e sedici ore, con la meschina paga di due lire al giorno, e che i guardia barriere lavorano circa dodici ore al giorno per 40 centesimi di paga!

« Ecco spiegato — aggiunge il giornale — come il più delle volte avvengono i disastri ferroviari dei quali sono poi vittime i viaggiatori. »

DUE INTERPELLANZE
sullo sciopero nelle Acciajerie.

Ci telefonano da Roma. (G.):

Oggi alla Camera, dopo lo svolgimento dell'interrogazione Raccuini sullo sciopero di Terni, sono state presentate le seguenti interpellanze:

« Interpelliamo il presidente del Consiglio, il ministro degli Interni e il ministro della Marina per sapere se e come intendano di fronte alle disastrose conseguenze ed ai pericoli del prolungarsi dell'attuale stato di cose, spiegare un'azione moderatrice nel grave conflitto tra la Società degli Alti forni in Terni e le sue maestranze.

« *Raccuini, Fazzi, Valeri, De Andreis, Turati*, e altri. »

« I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio e il ministro della Marina sulle condizioni speciali create dalla cessazione del lavoro nelle Acciaierie di Terni, poichè, data la natura dell'industria e i suoi stretti rapporti con la difesa del paese, l'intervento del Governo può essere ritenuto legittimato da ragioni di alti interessi nazionali.

« *De Andreis, Comandini, Barzilai, Turati*, e altri. »

ARTI E LETTERE

Italiani... Italiani... di *Édouard Beaufils*. (Parigi, Alfonso Lemerre). — Ecco un libro di poesia, che è tutto ardente manifestazione d'amore verso la terra nostra. Il signor Beaufils esprime in versi sonori ed eleganti le impressioni intense di bellezza, le commozioni, le meditazioni, che l'Italia, i suoi monumenti, i suoi ricordi storici hanno suscitato nel suo cuore e nel suo spirto.

J'ai pour l'Italie une âme d'amant
A jamais charmée,
Qu'attriste l'absence et l'éloignement
De la bien-aimée,

dice il poeta, il quale, come tutti gl'innamorati, non vede della sua bella che la venustà e le virtù. E di ciò, invero, non saremo noi a lagnarci, poichè fa sempre piacere di sentir condiviso da uno straniero l'affetto nostro per la patria grande. Fra le cose interessanti del volume, oltre a una lirica in cui l'autore rievoca la visione delle torme, che attraverso ai secoli furono attratte alla conquista d'Italia, mette conto di far rilevare alcuni alessandrini coi quali il Beaufils celebra Milano « ville de vie heureuse et facile. »

"La dama della Croce Rossa" - È il sottotitolo di un grazioso opuscoletto che il sottocomitato di Spezia della C. R. ha pubblicato e messo in vendita a cent. 50 a beneficio dell'istituzione. È una specie di manuale dell'infermiera per le cure cliniche e morali ai feriti; e nelle ultime pagine raccoglie il notiziario dell'organizzazione della C. R. nei principali Stati.

Le cartoline dell'Esposizione di Venezia

Abbiamo da Venezia:

Per commemorare le sei Esposizioni internazionali d'arte che si son tenute fin qui a Venezia, la fantasia degli artisti si è in mille modi sbizzarrita nella ricerca di temi che rendessero l'idea di Venezia in quelle cartoline illustrate che la moda ora esige siano pubblicate in tutte le straordinarie occasioni. Quella della settima Esposizione, pubblicata dall'editore G. Zanetti, riproduce le antenne di piazza S. Marco, sulle quali sventolano le rosse bandiere della repubblica. Al basso sono gli edifici della piazza e nello sfondo sta un panorama nuovo della città, da San Marco ai Giardini pubblici.

È una cartolina che dimostra una grande povertà d'immaginazione.

Cronaca dello Sport

FESTA AREONAUTICA AD ASTI.

Ci scrivono da Asti:

Per geniale iniziativa del simpatico sportsman Mario Borsalino, domenica prossima in occasione delle tradizionali feste ... condo si lancieranno liberi nel regno azzurro tre palloni areostatici.

L'intrepido Usuelli di cui son note le audaci imprese piloterà il *Condor* ed avrà a compagna nella corsa ardita una gentile signorina.

Col suo *Santarellino*, Mario Borsalino ... pirà un giudice del Tribunale e ... forte compagno di Usuelli col *Milano*, areostato vincitore dell'Alpi, porterà a passeggio tra le nuvole una brigata di otto o nove signori.

La festa veramente eccezionale per l'importanza degli areostati e dei piloti è destinata alla beneficenza.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

PUREZZA DEGLI AMBIENTI. — La purezza dell'aria nei locali abitati è di prima necessità per la salute. Pel solo fatto della vita noi produciamo infatti tante sostanze, le quali, respiro, colla traspirazione, ecc., le quali dànno origine a quell'odore indefinibile che si rileva al mattino nelle stanze da letto e che pur troppo si nota anche di giorno nelle abitazioni dei timorosi dell'aria. Contro tale inconveniente serve egregiamente la ventilazione frequente, ma ci piace anche indicare qui un mezzo semplice, poco costoso e molto pratico per completare la purificazione degli ambienti. Si tratta del cloruro di calcio, preparazione di prezzo assai basso, la quale sotto forma di una polvere bianca assorbe i gaz nocivi, e li decompone senza esalare per proprio conto alcun odore dannoso alla respirazione.

Chi cambia alloggio, chi vuole cambiare la tappezzeria ed esser sicuro di abitare in luogo salubre con poca spesa può bagnare il pavimento ed i muri delle pareti con acqua leggermente carica di cloruro di calcio; si fa così una specie di lavaggio disinfettante che si lascia asciugare prima di procedere all'operazione del tappezzamento.

La stessa pratica è utilissima nella camera d'ammalato, ove un po' di polvere di cloruro di calcio sparsa sul pavimento prima di scopare, ed un recipiente colla stessa polvere mantenuto a permanenza in un angolo, costituiscono un eccellente mezzo igienico per conservare la purezza e la salubrità dell'ambiente. Il suggerimento è così utile, così alla mano di tutti che sarebbe un vero peccato il trascurarlo.

dottor Petrus.

Nota satirica del giorno

LA TRIPLICE.
(dal *Simplicissimus* di Monaco).

— Stanno costruendo un nuovo forte nel Sud del Tirolo...
— È per fortificare la triplice alleanza.

SCIARADA INCATENATA.

Va sempre e mai non stancasi il primiero,
L'altro di Grecia segna, o mio lettore,
vittoria di un romano imperatore
e celebre poeta hai nell'*intero*. *Epsilon.*

Spiegazione della sciarada incatenata d'ieri:
CODA-DARDO — CODARDO.

NECROLOGIO

A Vercelli è morto, il professore cav. Eusebio Momo. Al figlio, dottor Carlo, egregio medico legale presso il Tribunale di Milano, ed agli altri congiunti le più sentite condoglianze degli amici del *Secolo*.

✱ A Dosson di Treviso, la contessa ... da Porto de Reali, vedova del senatore ... Reali. Prendono il lutto le famiglie ... Lucchesi e Canossa.

✱ A Venezia, mons. Luigi Zanetti, cameriere segreto del papa.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis e franco* di porto a semplice richiesta il *Catalogo Generale* illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

« Ho io veramente l'aria d'un milionario? Guardate: non sono nè ben vestito, nè bene alloggiato. La mia mobiglia deve muovervi a compassione; è tutta sgangherata; si regge a stento in piedi.

— Ma la cassa forte è solida e ricolma, caro Saviniano; vi stanno ammucchiati tutti i vostri risparmi, tutti i vostri guadagni.

E siccome Junka si voltava per meglio vedere il superbo forziere, collocato in un angolo, Saviniano s'alzò tosto e vi si piantò dinanzi come per proteggerlo.

— State tranquillo, disse il mulatto, sorridendo, non ho la menoma intenzione, di sforzare la cassa forte che sembra vogliate difendere col vostro corpo.

« So che vi sono rinchiusi dei milioni, e che siete il più ricco usuraio di Francia, quantunque non siate ebreo, nè vi chiamate Mardocheo o Aronne, ma sì bene Saviniano Samary — circostanza favorevole questa, poi che un tal nome ispira fiducia ai merlotti. Non si diffida di voi e i vostri affari vanno a gonfie vele.

« Siete il valentuomo di cuor tenero, pietoso, che per salvare il figlio di famiglia prodigo, vizioso, non esita a prestargli le grosse somme: ed è perciò appunto che di recente avete sborsato trecentomila lire a Gualtiero di Croix-Maur.

« Ho fatto benissimo, convenitene, a dare il vostro indirizzo al principe Danilof, al bello slavo, che, ingolfato nei debiti, cerca di contrarne di nuovi.

« I Croix-Maur e i Danilof non formano che una sola famiglia; ma con essi non vi sarà più fra poco nulla di buono a fare, più nulla da raspare... son io che ve lo afferma.

« Se però non mi credete, andate nello studio del notaio dei Croix-Maur e sarete assai presto informato. Se farete balenare agli occhi del primo scrivano un bel biglietto da mille, egli non resisterà e vi metterà subito al corrente della situazione.

« Da lui appunto appresi che il duca di Croix-Maur corre rapidamente verso la rovina, e che da qui a pochi anni sarà costretto a vendere o ad ipotecare il palazzo, il castello e le vaste tenute.

Samary andò a sedersi di nuovo nella poltrona, presso la scrivania ingombra di cartaccie e giornali.

— Orsù disse fissando il mulatto, che non mosse ciglio, perchè mi tenete tutti codesti discorsi? A che mirate? V'assicuro che sono perfettamente tranquillo. Ho le cambiali, e so che un duca non lascia protestare la firma del proprio figlio.

— È una pericolosa illusione la vostra, mio caro. Se vi propongo di cedermi le cambiali, si è perchè sono convinto che non saranno pagate.

« Accettate, sì o no, l'offerta?

Saviniano non rispose subito. Rifletteva. Tratto tratto guardava di sottecchi il forziere e il cassetto della scrivania che apriva e richiudeva lentamente.

Era esitante; ma il desiderio di avere tosto in sua mano le quattrocentocinquantamila lire promesse da Junka, lo scuoteva tutto in un fremito di gioia intensa che non riusciva a nascondere.

Per provocare una risposta che stentava ad essere proferita, Junka s'alzò in piedi e, preso il cappello, disse:

— M'avvedo che è difficile il metterci d'accordo e che rifiutate una proposta pur tanto vantaggiosa.

— Non ho ancor detto di rifiutarla, che io sappia; ma, converrete con me, spero, che, prima di concludere un affare, è necessario di rifletterci maturamente.

— Ebbene, tornerò quando ci avrete riflettuto.

— Avete in tasca le quattrocentocinquantamila lire?

— Tengo degli assegni su una delle più solide banche, il che è la stessa cosa.

— Preferisco biglietti di banca.

— Vado allora a prenderne. Fra un'ora sarò di ritorno.

— Vi aspetterò; e se volete far colazione con me, ne sarò contentissimo. Bevendo lo sciampagna — me ne procurerò di squisito — impareremo a meglio conoscerci e c'intenderemo meglio.

— Accetto il vostro grazioso invito. A rivederci presto.

Il mulatto se ne andò.

Come fu in istrada, visto un *fiacre* libero, lo chiamò e si fece condurre in via Lafayette alla banca cui prima aveva alluso, e riscosse, per conto di Giovanni Mornas, la somma promessa all'usuraio.

Negli uffici della banca poderosa, Junka era forse meglio conosciuto dello stesso Mornas, il quale vi si recava solo allorchè trattavasi di regolare i conti o di eseguire qualche deposito di fondi.

Il mulatto richiuse con ogni precauzione i preziosi fogli nella tasca del soprabito, poi tornò in fretta al numero 122 di via di Rivoli dove Samary lo aspettava, ancora assai perplesso.

— Avete i biglietti? chiese l'usuraio.

— Eccoli... Contateli.

L'altro compiè alla lesta un'operazione che gli era famigliare.

— Vanno benissimo... Eccovi le cambiali.

— Ed ora possiamo metterci a tavola.

— Subito, disse Saviniano fregandosi le mani. E voglio imbandirvi una colazione succolenta: due sgombri con salsa alla crema, un *chateubriand* con pomi, un pezzo di « brie »... Vi garba?

— E il famoso sciampagna?

— Ne pagherò una bottiglia, e se ne volete pagare un'altra...

Junka gettò sulla tavola una moneta da dieci lire.

— Mandate il vostro *groom* a prenderla.

L'usuraio non se lo fece ripetere. Chiamato il servitorello — un povero giovinetto di sedici anni, quasi mai pagato e in compenso mal nutrito — lo mandò nella drogheria e nel ristorante vicini a prendere le vivande ed il vino.

Poi si misero a tavola e incominciarono a mangiare, chiacchierando famigliarmente. Alle frutta, quando lo sciampagna spumeggiò nei bicchieri, incominciarono a parlar d'affari.

Il mulatto, che aveva bevuto poco, era completamente padrone di sè; mentre l'altro, che aveva alzato alquanto il gomito, era divenuto loquace ed espansivo.

— Via, esclamò dando un pugno sul tavolo, perchè mi facciate guadagnare così centocinquantamila lire, bisogna che ce l'abbiate a morte coi Croix-Maur; e nessuno mi leverà dalla testa che cercate semplicemente di mandarli in rovina e di disonorarli.

— Appunto. Ed anzi se Gualtiero e il principe tornano a battere alla vostra cassa, date loro tutto quanto domandano... fino alla concorrenza di un milione.

— Su cambiali a brevi scadenze?

— Bene inteso. Io poi ve le comprerò tutte, in modo che d'ora innanzi il mio padrone abbia ad essere il solo creditore di quella gente.

— Affemia, non vorrei essere nei panni dei Croix-Maur. Caro Junka, siete un terribile avversario, e quando portate odio a una persona, la perseguitate fino all'ultimo, senza misericordia.

— Occhio per occhio, dente per dente! rispose il mulatto alzandosi.

— Come! Ve ne andate? Ma il ... e il bicchierino finale?... Vi rinunziate?

— Sì, ho fretta... A rivederci presto, mi raccomando, silenzio assoluto su quanto fu tra noi stabilito.

— Potete dire al vostro padrone che nessuno gli sarà più devoto, nè pronto a servirlo al pari di me.

Si strinsero la mano e Junka uscì.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. **100 maniere di cucinare le uova.**
2. **100 maniere di cucinare i legumi.**
3. **100 maniere di cucinare il manzo.**
4. **100 maniere di preparare minestre e zuppe.**
5. **100 maniere di preparare le salse.**
6. **100 maniere di preparare vivande di magro.**
7. **100 maniere di preparare le patate.**
8. **100 maniere di cucinare la selvaggina.**
9. **100 maniere di cucinare il vitello.**
10. **100 maniere di preparare i piatti freddi.**
11. **100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.**

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Lo sciopero dei fornai di Parigi terminato.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Una buona e inaspettata notizia: Ieri dopo una tumultuosa riunione tenuta alla Borsa del Lavoro i garzoni prestinai decisero di riprendere immediatamente il lavoro. Fu il signor Savoie, segretario del sindacato che propose la cessazione dello sciopero e dimostrò che la corporazione non era forte abbastanza per continuare nella lotta, tanto più che i padroni parte coi soldati, parte cogli operai venuti dal di fuori, avevano potuto organizzare magnificamente il loro lavoro.

Il Savoie insistette nell'affermare che le miserande condizioni degli scioperanti imponevano la ripresa del lavoro. Queste parole furono accolte con manifestazioni diverse. Un oratore appoggiò il Savoie; un altro, certo Gregoire, sostenne invece la lotta ad oltranza, perchè solo lottando si otterrà il riposo settimanale che non bisogna aspettarsi dai deputati socialisti, i quali non hanno più nessuna influenza. L'assemblea acclamò alla continuazione dello sciopero, ma il Savoie riprese la parola e fece noti tutti i pericoli della continuazione della lotta nelle condizioni attuali. Allora per alzata di mano i garzoni fornai votarono a grande maggioranza la fine dello sciopero, durato ventun giorni.

L'interrogatorio del russo Law e delle persone che furono testimoni dell'attentato.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Il giudice istruttore ha interrogato ieri i testimoni dell'attentato commesso l'altra sera dal russo Law in piazza della Repubblica contro i corazzieri. Tutti dissero che il Law tirò all'impazzata contro la prima pattuglia di corazzieri che si trovò a passare dinanzi all'omnibus sull'imperiale del quale egli si trovava. Il Law si trova ancora all'infermeria tutto fasciato e coperto di cerotti per le ferite riportate in seguito all'infierire della folla eccitata contro di lui.

Il giudice istruttore che lo ha nuovamente interrogato, disse che era sua intenzione di uccidere degli ufficiali, che non deplora l'accaduto e che non aveva complici. I conoscenti del Law non sanno però spiegarsi come egli potesse trovarsi quel giorno in possesso d'una rivoltella, che nessuno gli aveva veduta mai, mentre le sue condizioni economiche sono sempre state tali da non consentirgli di fare una spesa di quel genere. Se ne deduce che l'arma gli sia stata consegnata dall'individuo che lo accompagnava e che forse lo ha spinto a commettere l'attentato.

Le condizioni dell'agente Stenfort ferito da una revolverata durante il conflitto avvenuto ieri nel *Faubourg du Temple* sono oggi sensibilmente migliorate. L'operaio arrestato come sospetto autore dell'attentato, certo Luissinotte, continua a protestarsi innocente dell'accusa mossagli.

Sono poi trattenuti in prigione circa una trentina di stranieri, quasi tutti russi, polacchi o rumeni. Si aspettano le informazioni che sono state chieste ai rispettivi Governi. Se queste non verranno favorevoli, gli stranieri verranno senz'altro espulsi dal territorio francese.

LA BANDIERA DI GIOVANNA D'ARCO sequestrata.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Il *Gaulois* ha da Orléans: Si annunzia che il direttore del registro si è presentato alla sacrestia della cattedrale di Santa Croce, e in nome del registro si è impadronito della bandiera di Giovanna d'Arco. Il programma delle feste civili è stato fissato. Esso comprende una fiaccolata militare, la illuminazione dei balconi di fronte alla cattedrale al momento dell'annunzio della fiaccolata nella via Giovanna d'Arco, e la presentazione della bandiera alle truppe sulla piazza del Municipio, che sarà illuminata.

UN GIOVANE che voleva uccidere il console italiano di Chambery.

Che razza di consoli!

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Chambery che ieri l'altro avvenne una scena spiacevolissima al Consolato di quella città. Dinnanzi al Consolato gli agenti di pubblica sicurezza trovarono certo Vincenzo Gallo, di 22 anni, italiano, in attitudine minacciosa. Arrestato ed interrogato, il Gallo disse che voleva uccidere il console italiano Carutti, e fece le seguenti dichiarazioni.

«Io vengo dalla Svizzera, dove mi ero recato per lavorare e dove ricevetti l'ordine di raggiungere il mio reggimento che è di stanza a Napoli, nel quale io ero stato incorporato. Trovandomi privo di mezzi mi sono recato al Consolato per essere rimpatriato, ma il console mi disse che a me non dava nessun soccorso. Allora io feci capire al console la posizione difficile in cui mi trovavo, perchè se io non giungevo in tempo a Napoli sarei stato dichiarato renitente alla leva. Egli mi rispose però che non gli importava affatto e mi disse di procurarmi dei danari e partire. Avendo allora io fatto osservare che mi era impossibile procurarmene, a meno che avessi voluto uccidere qualcuno, il console mi rispose che io facessi pure quello che io credevo che a lui non importava nulla e mi mise brutalmente alla porta. Io mi sono fermato presso il consolato, e siccome il console mi autorizzava ad uccidere qualcuno così io volevo cominciare da lui, e non avendo armi, raccolsi dei grossi sassi coi quali lo avrei lapidato appena mi fosse venuto a portata di mano.»

Il console Carutti, alle minacce del Gallo, si era prudentemente chiuso in casa ed aveva fatto avvertire la polizia.

Il Gallo si trova attualmente in carcere, si rifiuta energicamente di voler essere messo in libertà, ed ha detto al commissario di polizia che lo ha interrogato: «Io non uscirò di carcere che quando mi si saranno forniti i mezzi per raggiungere il mio reggimento. Se voi mi mettete fuori oggi, ed il console mi rifiuta nuovamente un soccorso io non posso più rispondere di me e lo ucciderei, e vi garantisco che questa volta non mi sfuggirebbe. Quanto a me preferisco rimanere in carcere fino a che non intervenga una soluzione, perchè almeno così potrò produrre il caso di forza maggiore che impedirà che io sia dichiarato renitente alla leva.»

La strana vertenza è a questo punto e si spera intervenga rapidamente una equa soluzione.

Il fuoco covante nell'Arsenale di Tolone è riscoppiato.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Tolone che ieri mattina alle 10 e mezza nell'arsenale è scoppiato nuovamente il fuoco tra le ultime vestigia dei locali della corderia. I pompieri accorsero subito e la lotta contro l'incendio è durata fino alle quattro e mezza del pomeriggio, ora in cui ogni pericolo poteva dirsi scongiurato.

RUSSIA

UNA RIVOLTA nelle carceri politiche di Pietroburgo.

Dimostrazioni rivoluzionarie - Un detenuto assassinato.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Il prigioniero che fu ucciso ierl'altro dai soldati nella prigione del quartiere Viborg si chiama Baumann. Si era rifiutato di allontanarsi dalla finestra donde parlava con altri detenuti. L'autorità penitenziaria e il procuratore constatarono che l'agitazione dei detenuti politici e comuni cominciò sotto l'influenza della notizia del voto della Duma per la soppressione delle corti marziali. Nelle camerate corse la voce che molte liberazioni si sarebbero fatte in molte prigioni in occasione delle feste di Pasqua e che l'amnistia era imminente. I detenuti ruppero ieri 190 sportelli e 50 finestre donde agitavano fazzoletti rossi emettendo grida sediziose e gettando pezzi di vetro.

Per stabilire l'ordine, si chiamò un battaglione.

L'arresto di uno degli assassini del deputato Herzenstein.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Un telegramma da Pietroburgo reca che ieri è stato arrestato ed inviato a Viborg, certo Topoler, accusato di avere partecipato all'assassino del deputato Herzenstein.

Un cassiere della ferrovia assassinato e derubato di 60 mila rubli.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che un cassiere della ferrovia è stato attaccato in un vagone presso la stazione di Walkowo da parecchi uomini armati che lo hanno ucciso e derubato di 60.000 rubli.

TRENTO e TRIESTE

La proclamazione del candidato nazionale al terzo collegio di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 3:

Iersera al Politeama Rossetti affollato da ben tremila elettori, seguì la presentazione dell'avvocato Luigi Ziliotto, podestà di Zara, proclamato candidato al terzo Collegio di Trieste, come protesta per avere il Governo e i partiti austriaci negata la rappresentanza politica agli italiani della Dalmazia. Lo Ziliotto, accolto da una vera ovazione, espose commosso la triste situazione degli italiani in Dalmazia, ricordando come nessuna umiliazione sia stata mai ad essi risparmiata, e ringraziando Trieste d'essersi fatta vindice degli oppressi fratelli, e protettrice del pensiero italiano nell'Adriatico. Promise di adoperarsi pel trionfo dell'idea nazionale, in difesa dei diritti e degli interessi del popolo italiano. Parlarono poi i delegati dell'Istria e del Friuli, e fu data lettura di parecchi telegrammi che recavano l'adesione del Trentino, proclamando Trieste come la guida dell'italianità nelle lotte pel comune diritto. Dopo la riunione la folla percorse le vie cittadine acclamando i candidati nazionali. I socialisti turbarono la pacifica dimostrazione, inframmettendosi nella folla. Intervenne la polizia che impedì possibili conflitti, operando alcuni arresti.

SVIZZERA

Disastro evitato al treno in cui viaggiava Edoardo VII.

Ci telegrafano da Ginevra, 3:

Lo scorso martedì re Edoardo corse un grave pericolo mentre era in viaggio per Saint-Moritz. Alla stazione di Briye, e proprio quando il treno era per mettersi in moto, un impiegato avvertì che un asse del vagone precedente quello reale era infuocato. Venne dato ordine immediato di staccare il vagone. Se il treno fosse ripartito senza quell'avvertenza, l'asse si sarebbe fuso poco dopo provocando un grave disastro.

BELGIO

LE SPIE MILITARI NEL BELGIO.

Nuovi arresti.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Bruxelles: Durante la giornata furono operati due nuovi arresti di persone implicate nell'affare di spionaggio del quale vi ho già telefonato. Risulta però che i tre arrestati non sarebbero che dei mandatari. Il principale indiziato è certo Thin.

L'*attaché* militare tedesco a Bruxelles, capitano Renner, ha dichiarato ad un giornalista di avere ricevuto giorni sono la visita di un certo Wyts, il quale gli offrì delle notizie sulle fortificazioni. Il capitano Renner mise alla porta la spia, che però si ripresentò diverse volte alla Legazione per essere ricevuta, ma inutilmente.

L'*attaché* ha dichiarato che la Legazione tedesca di Bruxelles non è per nulla affatto coinvolta in questa faccenda, e non lo potrebbe essere poichè istruzioni formali da Berlino proibiscono in modo assoluto ai diplomatici di occuparsi di spionaggio militare. Per queste funzioni vi sono degli agenti speciali. Il capitano Renner ha soggiunto che dal novembre in poi ha ricevuto la visita di più di venti individui venuti ad offrire notizie di piani, ecc. Tutti però furono rimandati.

AMERICA

LA STATISTICA delle vittime dei disastri ferroviari.

474 morti e 20,000 feriti.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Un telegramma dell'Agenzia Laffan da New York reca la statistica delle vittime dei disastri ferroviari avvenuti negli Stati Uniti d'America, nell'ultimo trimestre dell'anno scorso, 1906. Da questa statistica risulta che sono 474 i morti e 20.604 i feriti in seguito ad accidenti ferroviari.

Questa è la cifra più elevata che si sia finora registrata.

GLI ANARCHICI AMERICANI contro Roosevelt.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Telegrafano da New York al *Times* che i partigiani dei capi operai Meyer ed Haywood hanno tenuto due grandiose riunioni ed una grande sfilata a Broocklin ed a Mannatan. Il corteo era preceduto dalle bandiere rosse degli anarchici, e su un grande bandierone si leggeva questa iscrizione: «Con la morte verso la libertà! I gruppi federati anarchici.»

Nelle riunioni si è fischiato il presidente Roosevelt e si è imprecato al suo nome. Si finì poi col votare un violento ordine del giorno a lui ostile.

I capi operai Meyer e Haywood, gli arrestati, hanno lanciato un manifesto nel quale accusano il presidente Roosevelt ed il governatore del Colorado, di aver tramato un complotto d'accordo coi più potenti capitalisti del paese allo scopo di mandare alla morte i due capi operai.

AEHRENTHAL a Racconigi e a Desio.

Ci telegrafano da Vienna, 3. (W.):

Il *Fremdenblatt* conferma che il ministro Aehrenthal durante le vacanze del Parlamento italiano sarà prima ricevuto dal re d'Italia a Racconigi e di là si recherà a visitare il ministro degli Esteri italiano, Tittoni, a Desio.

GRAVI IRREGOLARIT ED ABUSI nei cimiteri di Napoli.

Parecchi impiegati deferiti all'Autorità giudiziaria.

Ci telegrafano da Napoli, 3 (D.):

L'inchiesta disposta dal regio commissario circa il funzionamento dei cimiteri accertò gravissimi fatti e molte irregolarità. Il personale dei cimiteri faceva commercio dei capelli dei cadaveri, delle tavole, delle nicchie e commetteva molti altri abusi, pei quali alcuni impiegati furono deferiti all'autorità giudiziaria.

L'AUDACIA DI DUE MALFATTORI e il coraggio di un ricco agricoltore.

Paga una taglia di due mila lire uccidendo uno dei briganti e mettendo in fuga l'altro.

Ci telegrafano da Palermo, 3. (S.):

Telegrafano da Partanna che da circa un anno il signor Viviano Calocero, persona di agiata condizione economica, riceveva continuamente delle lettere colle quali gli si ingiungeva di consegnare una data somma di denaro. Siccome il Viviano aveva sempre fatto orecchie da mercante, un giorno, mentre stava lavorando in campagna gli si presentarono due individui armati, i quali gli imposero di consegnare loro duemila lire. Il Viviano tentò di persuaderli come egli fosse un povero agricoltore, impossibilitato a pagare una simile somma. I due malandrini, però, non vollero sentire scuse e lo obbligarono ad andare in paese per procurarsi la somma.

Il Viviano finse di ubbidire, ed invece entrato in un magazzino che si trovava a pochi passi di lontananza, si armò di fucile e ritornò sul posto dove erano rimasti i due compari. Questi vedendolo ritornare armato, gli scaricarono contro il moschetto senza però ferirlo. Allora si impegnò un terribile conflitto durato parecchio tempo, finchè i malfattori cercarono scampo nella fuga, ma il Viviano li inseguì riuscendo a raggiungerne uno, uccidendolo. Quindi andò a costituirsi. Il morto non è stato identificato.

Echi del 1.° Maggio

A TORINO la giornata non è stata contrassegnata da incidenti notevoli. Nel mattino ebbe luogo un corteo di circa ottomila persone. Nel pomeriggio, alla Casa socialista in borgo S. Paolo fu tenuto un comizio nel quale parlarono Nofri, Nicolai e De Giovanni.

A BIELLA l'astensione dal lavoro fu forse minore degli altri anni. Alla Camera del lavoro si è tenuta una conferenza, e nel pomeriggio ebbe luogo un corteo con 15 bandiere al quale seguì un comizio in cui parlarono Quirino Rosso, Rinaldo Rigola e Felice Quaglino. Nessun disordine.

A MONDOVI' il tempo splendido favorì la pacifica manifestazione operaia. Tutte le fabbriche sono rimaste chiuse. Alla mattina un lungo corteo sfilò per le vie della città, ed alla sera si tenne un privato comizio nel quale parlò l'ebanista Oldoini.

A VERONA il numero degli operai che si astennero dal lavoro fu maggiore oggi dello scorso anno, la città era animatissima. Si è inaugurata la bandiera del Sindacato dei ferrovieri italiani, sezione di Verona. Parlarono applauditissimi lo studente Perego, l'ingegner Zanella ed il macchinista ferroviario Domaschi.

Dopo la cerimonia si formò un corteo di circa duemila persone.

A ROVIGO la festa dei lavoratori è trascorsa nella massima tranquillità. Dopo le 12 si chiusero tutti i negozi, parecchie officine rimasero chiuse tutta la giornata e la maggior parte degli operai ed agenti di negozio si riversarono nei vicini paesi in liete comitive.

A UDINE nei locali del Castello convennero numerosissimi operai per l'inaugurazione della bandiera della Lega falegnami. Parlarono Bellina della Camera del lavoro ed alcuni operai. Finita la cerimonia gli intervenuti scesero in città con bandiere in corteo, ma furono sciolti. I negozi principali rimasero aperti. Furono chiuse le tipografie e varî stabilimenti. Vi fu una scampagnata di socialisti a Feletto, ma il tempo guastò tutto. Nessun incidente degno di nota e calma assoluta.

A FERRARA la festa del primo maggio fu tempestosa.

Il Comizio socialista riuscì imponente per numero di Leghe intervenute con bandiere e fanfare: fu tenuto in piazza d'Armi, oratori Marangoni, Pasella, Castelfranchi.

Per causa dell'autorità che pretese lo scioglimento del corteo quando volle rientrare in città dalla barriera di porta Reno, nacque un serio tafferuglio fra socialisti, guardie e carabinieri.

Furono suonati i tre squilli e volarono pugni e calci. La barriera fu chiusa, accorse la truppa in rinforzo e si procedette a molti arresti, mentre la vecchia bandiera dei panattieri veniva ridotta in brandelli.

Gli arrestati verranno processati per direttissima.

A TREVISO e in tutta la provincia il primo maggio è trascorso calmo. In città parlarono illustrando il significato della festa i socialisti Vecchia e Marzetto. Gli operai dopo una passeggiata per la città si recarono in gita a Castelfranco.

A LAVENO si formò un imponente corteo con bandiere che, dopo un giro pel paese al suono della banda, si raccolse a comizio nel quale palarono Emanuele Ferrari, l'avv. Beltrami, e Buttis di Intra, tutti eccitando gli operai della Ceramica a resistere nella lotta coraggiosamente iniziata.

A PORTOMAURIZIO un imponente corteo si recò alla stazione a riceverví le rappresentanze dei lavoratori francesi e della Camera del lavoro di San Remo, colà recatisi in gita. Si tenne un gran banchetto seguito da un ballo campestre.

AD ONEGLIA la festa dei lavoratori venne solennizzata da tutti gli operai con conferenze d'occasione, banchetti e trattenimenti popolari. Venne pubblicato un manifesto di occasione.

A PAVIA la giornata è passata tranquillamente. Si ebbe un corteo popolare ed un comizio nel quale parlarono il sindaco Vidari e il prof. Angelo Duse. Il municipio concesse vacanza agli alunni delle scuole elementari ed alla sera il civico Corpo di musica eseguì un pubblico concerto.

A VOGHERA gli operai e contadini inscritti alle Leghe, riunitisi in corteo, fecero una gita, accompagnati dalla fanfara, alle vicine frazioni. Alla sera ebbe luogo un pubblico comizio in cui parlarono, applauditissimi, l'operaio Luigi Ghezzi e la professoressa Maria Luisa Alessi.

A CHIAVENNA un imponente corteo percorse le vie della città al suono dell'inno dei lavoratori. Alla sera il milanese Silvio Cattaneo tenne una conferenza di propaganda.

A SPEZIA si tenne un grande comizio pubblico nel quale sono intervenuti tutti gli operai degli stabilimenti industriali, delle fabbriche e delle officine private. Parlarono il segretario della Camera del lavoro Sartini, l'operaio Falchero per i socialisti e il pubblicista Binazzi per gli anarchici.

Dopo il comizio gli operai si riversarono sui colli che coronano il nostro golfo cantando l'inno dei lavoratori. Tutte le truppe erano rimaste consegnate.

CRONACA MILANESE

COMMEMORAZIONE DI GARIBALDI.

La Società dei Reduci delle Patrie battaglie fin dal 28 gennaio scorso deliberò di promuovere la commemorazione del centenario della nascita di Garibaldi (4 luglio 1807) affidando al colonnello Missori di provvedere nel modo migliore.

In seguito si tenne una riunione nella quale venne deliberata la costituzione di un Comitato a far parte del quale furono chiamati il colonnello Missori e due rappresentanti per ciascuno dei sodalizi seguenti: Reduci democratici Patrie Battaglie, superstiti dei Mille, superstiti Mentana, Garibaldini, Veterani, Camera del lavoro, Società democratica Lombarda.

Il Comitato si propone l'attuazione del seguente programma:

Riunione delle Società promotrici e dei cittadini nel Castello Sforzesco, sfilata davanti al monumento di Garibaldi; targa commemorativa: discorso.

L'agitazione dei medici condotti è finita vittoriosamente.

Un giornale al servizio della Giunta clerico-moderata volle ierl'altro smentire la notizia da noi data intorno all'agitazione dei medici condotti di Milano, perchè un loro memoriale che conteneva richieste di miglioramenti economici e un maggior numero di giorni di riposo, era rimasto senza risposta. Le nostre informazioni erano esattissime: infatti ier l'altro i medici, in segno di protesta, non si presentarono all'Ufficio Municipale d'Igiene per le prenotazioni delle vacanze comunali.

Ieri stesso l'assessore Menozzi comunicò alla Commissione dei medici, che le loro richieste erano state pienamente accolte dalla Giunta.

In tal modo l'agitazione è cessata, avendo i medici condotti ottenuto 10 giorni in più di vacanza, e la promessa formale di altre concessioni d'indole finanziaria le quali andranno in attività col primo gennaio del prossimo anno.

L'AGITAZIONE DEI MURATORI.

Ieri nel pomeriggio alla sede del Collegio dei Capimastri ebbe luogo una riunione tra la Commissione dei muratori e quella dei capimastri. Si discusse sulla cessazione anticipata del lavoro al sabato, come da richiesta degli operai. Gli imprenditori accettarono che le paghe sieno ultimate, a spese del capomastro, per l'orario normale, restando a carico dell'imprenditore stesso l'eventuale maggior perdita di tempo. Gli operai insistettero perchè al sabato possano lasciar il lavoro due ore prima dell'orario normale conservando intera la paga. Non essendosi raggiunto l'accordo, dopo animata discussione, si convenne che raggiungendosi l'accordo sulla tariffa, gli operai rinuncieranno alla pretesa in merito all'orario del sabato e accetteranno anche che la lista di paga sia chiusa il penultimo giorno di settimana.

Gli imprenditori offersero agli operai un aumento sulle paghe di circa il 15 per cento e cioè lire 0,41 per i muratori, lire 0,32 per gli apprendisti, lire 0,30 per i badilanti, lire 0,28 per i manovali, lire 0,19 per i garzoni, per ogni ora di lavoro.

Domani sera alle 21 vi sarà un nuovo colloquio e si prevede che non sarà difficile raggiungere il completo accordo.

La vertenza dei parrucchieri.

A proposito dell'adunanza tenuta il 1° maggio nel gabinetto del presidente della Camera di commercio on. Salmoiraghi, dai rappresentanti dei garzoni parrucchieri, e da quelli della Società proprietari, il presidente di quest'ultima, signor Rodolfo Bressan, ci comunica:

«Per la parte che ci riguarda, salvo l'approvazione del Consiglio e dell'Assemblea delle Società, e qualora la maggioranza dei proprietari abbia risposto affermativamente alla domanda avanzata dai lavoranti, — (e cioè di oltre una giornata di riposo settimanale) - ci siamo impegnati a garanzia che questa concessione non possa essere tolta per l'avvenire e per cambiamento di personale, di farne menzione nel contratto di locazione d'opera, da stipulare col mezzo dell'ufficio di collocamento della nostra Associazione».

Ancora l'arresto del giovane elegante a Roma.

Un pazzoide?

Il Cariola, l'elegante *viveur* che fu arrestato a Roma in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore Alpago di Milano, non è ancora stato tradotto al nostro Cellulare.

Da ulteriori informazioni, risulterebbe che il giovanotto si era dimostrato da tempo così squilibrato di mente, da provocare, quantunque già inabilitato, pratiche legali per la sua interdizione a mezzo degli avvocati on. Ronchetti, Majno e Valdata.

Quanto alle imputazioni di truffe, per le quali i querelanti gli fanno carico di avere con raggiri celato la sua condizione di inabilitato, gli amici di lui riferiscono che egli negò sempre di aver usato simili raggiri, essendosi limitato a sottacere tale sua condizione, poichè non gliene era stata fatta richiesta.

Si tratterà quindi di appurare in seguito all'istruttoria quale sia la vera versione, da cui dipende la sussistenza o meno della truffa.

Fra i querelanti vi sarebbe uno che aveva venduto all'elegante giovanotto «uno stabilimento a incandescenza» (*sic*) pel quale egli stesso a sua volta era stato prima ingannato, per somma molto maggiore e un altro avrebbe venduto al Cariola circa 300 ettolitri di vino per l'approssimativa somma di lire 13.000.

I suoi difensori presenteranno istanza per la libertà provvisoria, essendo il Cariola incensurato.

Un colloquio degli amanti.

Ci telefonano da Roma, 2 sera. (G.):

Carmen Melis, non appena arrestato il dì lei amico Cariola, potè avere con lui un colloquio alla presenza di un funzionario di pubblica sicurezza. L'artista sapeva già che il Cariola, sebbene figlio di un milionario, da vario tempo non riceveva denaro da casa e si era abbandonato nelle mani di usurai firmando cambiali per grosse somme e ricevendone soltanto una piccola parte. Egli sarebbe entrato anche in combinazioni finanziarie complicatissime, che gli avrebbero procurate delle citazioni dai tribunali. Venendo a Roma, egli credette fosse ottenuto il rinvio di una causa che più gli dava pensiero, invece fu spiccato un mandato di comparizione a suo carico, che andò smarrito. Di qui il mandato di cattura. Nel colloquio fra Carmen Melis e il Cariola, questi la rassicurò di essere una vittima e che avrebbe fatto risaltare la sua innocenza. La pregò di telegrafare alla famiglia avvertendola del suo arresto, e della causa che lo aveva provocato. Anche a Roma il Cariola aveva contratto qualche debito con fornitori e sarti.

Intorno alle meravigliose truffe delle sonnambule di via Torino.

La narrazione di una vittima - La passione del lotto - Il salotto misterioso - L'incanto - Un gioiello involato.

Le danneggiate custodiscono gelosamente il più assoluto silenzio intorno all'essere loro: è una forma naturalissima di pudore causata dal genere di bricconata di cui sono rimaste vittime. L'autorità di P. S., dal canto suo, mantiene la consegna del mutismo: pure il naso dei *reporters* è molto lungo, e riesce a ficcarsi dovunque.

L'altro ieri abbiamo potuto avere un breve colloquio con una delle clienti di *Madame Horthense*, la quale ci accolse mal dissimulando la sua meraviglia, ma sopportando con spirito la nuova... disgrazia.

E una signora assai gentile, ottima madre di famiglia, moglie ad un negoziante facoltoso. Ha una sfrenata passione per il lotto.

— Lo confesso, è sempre stato il mio debole. Da anni non passa settimana senza che io tenti quella fortuna troppo cieca. E le dirò anche: non tanto per il danaro, chè non me ne occorre, ma per il piacere di vincere. Ah! vincere un terno: ecco il mio sogno febbrile; non vincere mai: ecco la realtà tormentosa della mia vita. Ho studiato tutte le combinazioni possibili immaginabili, ho ascoltato tutti i consigli delle donnicciole, ma sempre invano. Ai primi del mese scorso, sigillato in busta, mi giunse uno dei tanti *foglietti réclame* del gabinetto magnetico di via Torino.

Debbo dichiarare che andai da quelle... signore, con poca fiducia. V'ero spinta più dalla curiosità e da quella maledetta preoccupazione del terno. Chissà, pensavo, si danno tante combinazioni al mondo! Tentiamo anche questa.

Fui ricevuta nel salotto che precede quello famoso delle consultazioni dalla *bionda*, che parlava con una certa correntezza l'italiano, e dopo una specie d'interrogatorio, fui ammessa alla presenza di *Madame Horthense*.

— Parli piano, risponda con sollecitudine e con franchezza: *madama* è in uno dei suoi momenti più lucidi... Ella è ben fortunata!

L'eleganza del luogo, il mistero di cui mi sentivo circondata, un sottile profumo che spirava da ogni cosa là dentro, mi avevano come stordita. Dovevano avere delle arti davvero soprannaturali quelle donne: io che ero andata da loro senza fede alcuna, pochi momenti dopo ero suggestionata al punto di essere in completa loro balìa.

Madame Horthense, mi salutò con un dignitoso chinar del capo, e un sorriso dolcissimo che mise in evidenza la bellezza dei suoi dentini candidi. Mi fece sedere accanto; esaminò a lungo il palmo delle mie mani: giocherellò con un mazzo di carte da tarocco, crollò parecchie volte la bruna testa, e alla fine, con un lungo sospiro come di sollievo, esclamò:

— *C'est ça... c'est ça!...*

Conclusione: io dovevo mandare parte dei miei gioielli, all'*indovina*, poichè ella aveva compreso che in uno di essi stava la ragione della mia sfortuna al lotto.

In altri momenti avrei riso di cuore: allora, in quel posto, davanti a quella figura misteriosa di donna dagli occhioni ispirati, dal sorriso di buona fata, ascoltai la proposta, senza che il minimo dubbio mi turbasse, con una specie di religiosa convinzione.

— Ed ha portati i gioielli...

La nostra cortese intervistata stette un po' in forse, ci guardò e sorrise:

— Purtroppo... ma non ridano loro adesso! Due splendidi orecchini: duemila e cinquecento lire.

— Giusto un terno al lotto!

— Già... Dopo alcuni giorni gli orecchini mi vennero restituiti, e fui pregata di portare altri gioielli. Consegnai una spilla di brillanti; tremila lire... Da allora non ho più visto le... truffatrici.

Quando ci congedammo, la signora ci pregò di non accennare il suo nome, e, noi naturalmente manteniamo la promessa.

Degli avvenimenti più recenti e notevoli, come l'inaugurazione della VII Esposizione di arte a Venezia, il grande Comizio pel rincaro dei viveri a Roma, la grande Corsa automobilistica per la Targa Florio, ecc., ecc., si hanno le vedute fotografiche nel N. 903 del

Secolo Illustrato

che nel testo, contiene: I nottambuli, *novella di Emma Forni, la* Caccia all'ippopotamo, Gli uomini con parecchie teste, Educazione sbagliata, Uccelli smarriti, Un gioco che ritorna in voga, *ed altri interessanti articoli d'attualità, oltre i soliti passatempi.*

IL SECOLO ILLUSTRATO *costa soli 5 centesimi.*

Appendice del SECOLO 4 Maggio. 23

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

Proprietà letter. riservata per l'Italia

Nohel riflettè un momento, con aria perplessa, poi ringraziò la vecchia delle cordiali preghiere.

— Avete ragione, disse, sarei un ingrato a lasciarvi Bourné senza avere stretta la mano al dottore... e, per nessuna cosa al mondo, vorrei affliggervi, zia Arsène, voi che vi siete dimostrata tanto buona con me... Non partirò che domani mattina: vi è un treno alle sette... Così rivedrò il signor Le Jariel, ed egli mi scuserà di mancare — con mio gran dispiacere — al suo pranzo.

Il giovane si esprimeva con voce molto affabile, ma con tale risolutezza che la signorina Armelle non tentò nemmeno di ottenere una concessione più importante.

Durante la conversazione, Janik, che [illegible], non aveva alzato gli occhi.

E appena la signorina Armelle fu uscita per dare un ordine, Bernardo triste e senza-saper che fare, sedette vicino alla finestra e si mise a dissuggellare i giornali che riceveva ogni giorno.

Aprendone uno, ebbe un amaro sorriso. Si erano affrettati a pubblicare la sua novella, *Amore puro*, il cui titolo troneggiava in prima pagina.

Era ben Giacomo Chépart che aveva scritto quelle righe, piene di squisita poesia? No, era un amante di vent'anni, riamato!

Con un movimento brusco, respinse il giornale.

Sentendo gli occhi stanchi, Janik a sua volta, con un gesto lento, aveva deposto il libro: prese poi distrattamente il gran foglio spiegato sul canapè, e vi gettò una occhiata.

Guidata da una misteriosa intuizione, il suo sguardo si fissò subito sul nome di Giacomo Chépart.

— Ah! Bernardo!... non m'avete detto...

Egli affettò di non rispondere.

— Posso leggere? aggiunse ella timidamente.

Un rimpianto stringeva il cuore del povero giovane; pensava alla gioia che avrebbe provato dicendole: «Leggete, ogni parola di questa storia è stata scritta per voi!»

Ma era per Janik, per la sua «coscienza in veste rosa», che aveva lavorato tutta una notte, con la speranza in cuore non era per la fidanzata di Pietro Le Jariel.

— Leggete, se lo desiderate; questa novella non val nulla...

Tale fu la sua sgarbata risposta.

Però non potè resistere alla tentazione di guardare la signorina di Thiaz, mentre faceva correre lo sguardo sulle colonne: cogli occhi brillanti, le guancie imporporate, col petto leggermente ansante. Essa non sapeva che Bernardo la osservava; dimenticava la presenza del giovane, e si involava molto lontano, in un altro mondo, nel mondo dei sogni, che essa vedeva improvvisamente vivere e palpitare come fosse un mondo reale.

Il ritorno di quella prosa musicale, la cullava, scuotendo tutto il suo essere.

Giacomo Chépart descriveva i boschi bretoni, e subito assisteva allo scherzare del sole tra le foglie; sentiva, lontana e chiara, la voce della piccola sorgente... La storia d'amore si svolgeva soave, inebriante nella sua purezza; e Janik credeva di udir cantare al suo orecchio, come una melodia sconosciuta e commovente, le confessioni che leggeva.

Un momento, gli occhi le si bagnarono di lagrime che non asciugò, e che scivolarono lentamente lungo le guancie.

Poi, quando ebbe assaporato due volte le ultime parole del racconto, parole di felicità, di trionfo passionato, alzò la testa, e i suoi occhi estasiati, incontrarono quelli di Bernardo.

Egli ebbe come un capogiro.

— Janik, esclamò, pensavate a Pietro, leggendo?

Un gran pallore coperse il volto della signorina di Thiaz; però rispose con molta calma:

— Non ho pensato che alla mia lettura... Non avete mai scritto così.

Egli riprese la sua aria abbattuta, guardando, senza vederli, il fiorame del tappeto.

— Avete ragione, disse, è la prima volta che ho scritto così... ma è anche l'ultima... Ho scritto in un momento di speranza.

Spontaneamente, senza pensare al senso che Bernardo avesse potuto attribuire al suo slancio, Janik gli tese la mano.

— Vorrei vedervi felice! disse.

Quest'abbandono commosse profondamente Nohel, che premette leggermente le dita fine che si affidavano alle sue.

— Se so che siete felice, sarò felice io pure, cugina, sospirò.

E si lasciarono senza fare allusione alla grande separazione che era vicina.

Però, a misura che il momento temuto si avvicinava, Bernardo si sentiva ritornare cattivo.

Come nella notte precedente, una febbre ardente gli divorò le vene sino al mattino.

Poi, in seguito, un grande abbattimento lo prostrò; durante il giorno, la signorina Armelle lo vide così debole che cercò ancora di trattenerlo; ma, molto affettuosamente, egli le fece capire che la risoluzione presa era irrevocabile.

Allora la vecchia sospirò, e ritornò alla lettura di qualche nuovo romanzo, dopo aver raccomandato a Bernardo di restare tranquillo, e dicendogli che gli avrebbe fatto mandare subito una tazza di thè ben caldo.

Quel thè ben caldo lo fece sorridere; ringraziò, pur giurando che non era ammalato; e ritornò nel salone giunchiglie. Un quarto d'ora dopo, Janik entrò, portando una tazza fumante.

— Mia zia mi ha detto di...

Nohel si alzò con quel fare cerimonioso che da qualche giorno, per affettazione, prendeva spesso con la signorina di Thiaz.

— Sono desolato, mia cara cugina, d'avervi dato questo disturbo... e così inutilmente, disse, deponendo sulla tavola il piccolo vassoio che aveva preso dalle mani di Janik. Non so perchè la signorina di Kérigan mi mette al regime delle tisane... Sono ben guarito!

Essa non insistette e ne seguì un silenzio imbarazzante.

— Sembra che decisamente non sarete fra noi, dal nostro signor Le Jariel, cominciò la giovane... Voi partite...

Bernardo l'interruppe.

— Oh! vi prego, non credetevi obbligata ad aggiungere che ve ne dispiace, disse.

Poi esaminò ironicamente la *toilette* semplice di Janik; una veste di velo bianco, guarnita a nastri bianchi che facevano risaltare il suo pallore. Gli occhi della povera ragazza, infossati nell'orbita, e cerchiati da una linea violetta, sembravano immensi, e troppo foschi per quel pallido viso.

— Tutta in bianco, come una sposa! Siete piacevole, stasera.

Per un moto d'estremo scoramento, essa chiuse gli occhi, poi li riaprì subito, e li levò su Bernardo come per domandargli grazia.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NONO MIGLIAIO

SORRIDENTE!

DI

RICCARDO SONZOGNO

Bellissima edizione in-16 grande, di pagine 400, stampata su carta di lusso. — Edizione economica.

UNA Lira

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Per la Biblioteca di Brera.

Pubblicavamo nella quarta edizione di ieri, in *Notiziario milanese* un articolo del cronista riguardante la Biblioteca Braidense, nel quale s'invocava che il Comune avesse a dare contributo ampio e efficace per l'incremento di quell'istituto. Lo scrivente osservava, fra l'altro, come fosse desiderabile che la Biblioteca avesse maggiore e migliore dotazione di opere della letteratura moderna, che il regolamento pedante non avesse a impacciare la libera distribuzione dei libri di cosidetta lettura amena a tutti indistintamente i richiedenti, e che l'orario d'apertura delle sale fosse il più ampio possibile per dar comodo a tutti d'accedervi. Le poche note ci hanno procurata la lettera seguente dell'egregio direttore della Braidense, nella quale egli crede opportuno di insistere in constatazioni di fatto, che del resto l'autore dell'articolo aveva già posto in rilievo.

3 maggio 1907.

Illustriss. direttore del Secolo.

Leggo nel *Secolo* di oggi un capocronaca che riguarda la Biblioteca di Brera. La ringrazio dei voti ch'Ella fa per l'avvenire dell'Istituto a me affidato e non posso che augurarmi ch'essi siano esauditi.

Quanto agli appunti che lo *studioso* scrittore della lettera dalla S. V. riprodotta fa alla Biblioteca, mi consenta brevemente due rettifiche di fatto.

Il divieto di dare in lettura senza il permesso della Direzione i romanzi e i libri di mero passatempo, non è disposizione speciale alla Braidense ma contenuta nel regolamento generale di tutte le biblioteche governative. Io la credo abbastanza giustificata, poichè ogni istituto ha il suo scopo e il suo indirizzo, e chi desidera leggere per lodevole passatempo, è giusto che si rivolga, non ad una biblioteca nazionale, ma ad altre istituzioni che fortunatamente a Milano non mancano, anzi fioriscono. In ogni modo, giustificato o no, il divieto c'è, ed io non posso che applicarlo: ma tutti sanno che fin dove arrivano i miei poteri discrezionali, cerco di usarne con la massima larghezza, e non c'è lettore che si sia rivolto a me per uno di tali permessi, motivandolo con ragioni appena plausibili, al quale io abbia opposto un rifiuto. Per cui lo scrittore della lettera non ha che a prendersi il disturbo di chiedere di me ed avrà, senz'altri contrasti, il *pochissimo* che la Braidense possiede di Anatole France, e tutto quello che desidera del Rovetta, poichè, tra l'altre cose poi, non mettiamo restrizione alcuna alla lettura del buon teatro contemporaneo.

Non è esatto di dire che la Braidense non è aperta la sera. Fino a pochi anni fa essa nei mesi invernali era aperta dalle 9 alle 16 e poi dalle 19 alle 22. Per desiderio di molti studiosi quelle tre ore di lettura serale furono anticipate e fatte seguire immediatamente alle ore della lettura diurna; per cui, per sei mesi all'anno, la Biblioteca di Brera è aperta dalle 9 alle 19 senza interruzione. E di questo cambiamento non abbiamo avuto che a lodarci, chè in quelle tre ore il pubblico è aumentato e migliorato. Le abitudini della città sono di ritardare sempre più l'ora del pranzo e pochissimi se la sentono di tornare alle 19 a studiare: invece quelle ore dalle 16 alle 19 nelle quali la Biblioteca prima era chiusa, erano appunto quelle in cui il maggior numero degli studiosi voleva e poteva venire a studiare. Certamente, miglior cosa sarebbe poter aprire alle 9 e chiudere addirittura alle 22: ma il personale dovrebbe essere aumentato in proporzione, mentre invece ora per una ragione ora per un'altra, il già ristretto numero degli ufficiali della Braidense va sempre assottigliandosi e il Ministero non può colmare le lacune con un personale più che scarso, insufficiente in tutte le biblioteche del Regno.

Voglia credere, signor direttore, ai sensi della mia cordiale stima.

G. Fumagalli
bibliotecario capo della Braidense.

Grosso sciopero in Brianza.

Ci scrivono da Carate:

Dal 1° maggio sono in sciopero le operaie e gli operai degli stabilimenti di tessitura e di filatura di Carate, Albiate, Verano e Paina: tutti gli stabilimenti sono chiusi. Le masse scioperanti si concentrano in Carate alla Lega del Lavoro, dove fanno capo le notizie e le trattative.

È intervenuto per opera conciliativa il sindaco conte Albertoni, e sembra che le trattative si mettano bene.

Domani, venerdì, nella sala della Federazione industriali a Monza, si aduneranno le Commissioni degli industriali e degli operai, munite di pieni poteri, e si spera che si raggiungerà l'accordo.

Il crollo di una tettoia in costruzione

Tredici operai feriti - Sospetti di causa delittuosa.

Abbiamo da Gallarate, 2:

Stamane verso mezzogiorno, giunse qui la voce di un terribile disastro successo allo stabilimento Majno, nel vicino comune di Somma Lombardo: e con la notizia, la richiesta di medici per gli urgenti soccorsi.

Il primo terribile pensiero fu quello del crollo del vecchio cotonificio Majno, nel quale lavorano ben 500 persone. Poi si seppe che il disastro — gravissimo, purtroppo — era invece successo nel nuovo corpo di fabbrica ancora in costruzione, destinato a raddoppiare quasi la potenzialità dello stabilimento.

Fu verso le 10 e mezzo. Si trovavano al lavoro, parte sulla tettoia già coperta, parte sotto, 35 muratori, manuali ed affini. D'un tratto, le tre campate una dopo l'altra crollarono ,travolgendo in un rovinio di travi e di rottami i lavoratori della tettoia e quelli a terreno.

Il terribile spettacolo fu veduto da altri muratori che stanno costruendo una villa quasi dirimpetto, e che diedero il primo allarme, precipitandosi subito all'opera di salvataggio, presto aiutati dalle schiere dei volonterosi accorrenti da ogni parte.

Il lavoro di ricerca dei travolti fu febbrile, rapido, e ben organizzato: i feriti venivano man mano portati alla vicina ambulanza per gli Infortuni, tenuta dal dott. Silvestri. In aiuto di questo giunsero sollecitamente da Gallarate i dottori Germani e Gilli, il dottor Branca di Casorate, ed altri; e parecchie signore ad aiutare la brava infermiera Mariani. Intanto il sindaco comm. Porro, con il segretario e gl'impiegati, il farmacista, si adoperavano a organizzare i servizi pel trasporto e pel ricovero: letti, barelle, e lettighe, medicinali, ecc.

Così in poco più di due ore, i tredici feriti erano tutti medicati e convenientemente collocati: quattro trattenuti nell'ambulanza, e gli altri nove portati o condotti alle rispettive case.

Feriti gravemente alla testa sono: il quindicenne Angelo Tenconi di Vinago, e Luigi Bosetti, tredicenne, di Mornago, entrambi in condizioni quasi disperate; gravemente, ma con speranza di guarigione: Giuseppe Tomasini e Antonio Brugnoni.

Guaribili in un periodo da 10 a 30 giorni: Giovanni Daverio, d'anni 20, Carlo Albini, d'anni 14, Pietro Galvanoni d'anni 26, Giovanni Ramazzi d'anni 24, Angelo Chinetti d'anni 24, Alessandro Cunati d'anni 15, Luigi Defè d'anni 49, Angelo Ginelli d'anni 37 e Giuseppe Ginelli d'anni 13.

Una prima sommaria inchiesta fu fatta subito sul luogo dal pretore avv. Guidi, assistito dall'ing. Puricelli, dal tenente dei carabinieri Ferrua.

Si è constatato che l'assistente dei lavori Carnelli, subito dopo il disastro, è fuggito.

Tuttavia sembra esclusa ogni responsabilità dell'impresa e della direzione tecnica della costruzione. Gravissimi indizi fanno sospettare che una mano delittuosa abbia — orribile a pensarsi! — *voluto* il disastro, togliendo un bullone che saldava al muro una *poutrelle* maestra di sostegno...

Auguriamo piena luce.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.9, tram. 7.31 — Roma: leva 5.5, tram. 7.9 — Palermo: leva 5.7, tram. 6.59.

Luna. — Oggi ultimo quarto alle 10.54 pomeridiane. Leva all'1.47 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 sul basso Tirreno, minima di 738 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 4 pioggia — Zurigo, 4 vario — Trieste, 10 coperto — Nizza, 11 bello — Praga, 6 vario — Budapest, 7 coperto — Madrid, 6 vario — Vienna, 7 bello — Pietroburgo, 3 nuvoloso.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente salita; massima di 768 al sud della Sardegna, minima di 764 al nord.

Venti moderati maestrali al nord, di libeccio al sud; mari alquanto agitati.

Temperatura poco variata; massime di ieri:

Alessandria, 15 — Genova, 16 — Roma, 18 — Bari, 19 — Torino, 16 — Firenze, 17 — Napoli, 18 — Palermo, 20 — Venezia, 17 — Bologna, 18 — Foggia, 21 — Cagliari, 19.

Ieri. — Vario al nord ed isole, sereno altrove.

Tendenza. — Cielo vario con qualche pioggia o temporale sull'Alta Italia e versante tirrenico, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 2 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.9. Temperatura centigrada media + 11.7 — massima + 18.4 — minima + 5.9. Umidità relativa media 50 %. Venti dominanti: Sud ovest debole. Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno caligine.

ECO DEI TEATRI

L'ATTENTATO
di Alfredo Capus e Lucien Descavès.

I due autori di questa commedia in 4 atti, che l'altra sera fu rappresentata per la prima volta al Lirico, hanno intessuto un'istoria qualunque con figure di poco rilievo intorno a una caricatura d'uomo politico, che, grottesca e un pochino banale dapprima, finisce pure coll'interessare nei due ultimi atti. Certo è che il lavoro si svolge con spigliatezza tutta francese, e che nel dialogo abbondano le trovate piacevoli e argute, le quali rendono tollerabili anche i tratti più deficienti dell'insieme.

L'attentato ha un contenuto satirico, ma non tale da colpire e sferzare: il Capus e il Descavès preferiscono scherzare amabilmente sulle debolezze della natura umana, e in ciò sono abili ed ingegnosi assai. Il deputato Monferrand — un parente prossimo dell'ineffabile Nouma Roumestan del Daudet — non è il completo e perfetto ciurmadore, che altre volte è stato raffigurato sulla scena, bensì è una natura di ciarlatano bonario e d'ambizioso scettico, non troppo discosta da un tipo non raro nella specie umana. Oh, in quanti uomini modesti (pare voglia concludere la commedia) v'è del Monferrand! Via, non s'ha il diritto d'essere troppo severi con lui.

Gli attori della compagnia De Sanctis, e in particolare il De Sanctis, hanno recitato con impegno e buon accordo la commedia, che al pubblico è piaciuta. Indubbiamente essa merita d'essere ascoltata e applaudita.

V. S.

"La vita è un sogno„
dramma in 3 atti di G. Pagliara al teatro Manzoni.

Nel disprezzo del marito Elena ha provato per il commesso adulterio così grande orrore da impazzirne. E questa pazzia è durata sei anni.

Quando le cure del dottor Ettore le ridanno la ragione ella è ricondotta dal manicomio nella casa coniugale ad insaputa di Paolo — il marito — consenziente invece Giulia, la sorella di lui, e con grande gioia della figlia Maria che aveva pianto la mamma credendola morta. Il dottor Ettore ha spiegato molto chiaramente alla signora Giulia che quella guarigione è tuttavia irta di pericoli e di sorprese e che nella casa dove ella ritorna la vita le deve essere resa facile e gioconda. Il primo atto termina con l'incontro della poveretta con la sua creatura.

Ma Paolo non perdona, non può perdonare perchè il ricordo della colpa commessa, sei anni prima dalla moglie, è più forte di lui. E però Elena s'aggira nella casa come una sperduta, poco parlando e tutta la sua sofferenza terribile esprimendo con le mute contrazioni del volto disfatto. Maria, che nulla sa del passato, rimprovera al padre quella sua durezza, ma il rimprovero non muta i rapporti familiari.

È nel terzo atto il dramma precipita. Una spiegazione è avvenuta fra marito e moglie, spiegazione che dà ad Elena la certezza della tristissima condizione sua e la fa nuovamente impazzire. Troppo tardi il dottor Ettore spiega a Paolo che la signora, pur essendo guarita, ha bisogno di assidue cure dolcissime e gli esprime i più serii dubbi che quelle cure le siano state prodigate. Elena, ripresa ormai dal terrore della colpa antica, riappare sulla scena con lo sguardo impietrito; nè le lagrime della figlia che le si butta al collo, nè lo sgomento della cognata e del marito hanno forza di dissipare le ombre che si addensano di nuovo nella sua mente, e per sempre. La sua vita è passata come un sogno...

Giuseppe Pagliara ebbe qui un intento di dramma nobilissimo, ch'egli presentò in tre atti serrati e rapidi con un dialogo italianamente corretto. Ma l'intenzione sua non trovò lo svolgimento adatto: i passaggi d'uno in altro stato di quelle anime in sofferenza mancano di preparazione e di sviluppo: le persone troppe cose sottintendono, troppo piccoli pretesti trovano per far procedere l'esilissima azione e nel dialogo vi appaiono come trasognate veramente e non mai convinte nè di quanto fanno nè di quanto dicono.

L'autore, che ha assistito alla rappresentazione, si sarà certo convinto subito di quelli che sono gli errori organici del suo dramma, dove manca la forza di commozione capace di conquistare e di avvincere il pubblico. Auguriamo a lui una bella e prossima rivincita, quale gli dà diritto di ottenere il primo lavoro *Fuori dal nido*, applaudito or sono due anni qui a Milano.

La cronaca segna un applauso dopo il primo atto, due dopo il secondo, un altro applauso, ma fiacco e contrastato, dopo il terzo.

L'esecuzione fu attenta, ma risentì essa pure dell'aridità del tema. La signora Brignone-Palmarini fu una graziosissima Maria: anche la personcina elegante giovò, col gesto e con la voce, alla intelligente interpretazione. Corretti il Chiantoni, il Palmarini e la Baracchi. La signora Severi fece quanto le fu possibile per trarre qualche effetto dal suo nebuloso personaggio.

r. s.

⁂ Un pubblico eletto, fra cui si notavano gl'illustri maestri Luigi Mancinelli e Giuseppe Martucci, e discretamente numeroso accorse anche l'altra sera alla Scala per il quarto Concerto orchestrale organizzato dalla Società dei concerti sinfonici.

Tutti i pezzi, ed in ispecial modo i due notturni *Nuages* e *Fetês* di De Bussy, più gustati che alla loro prima audizione, ed il poema sinfonico *Don Giovanni* di R. Strauss provocarono applausi entusiastici al maestro Toscanini, interprete eletto e geniale, ed alla sua valorosa orchestra che eseguì con brio, ricchezza di colori smaglianti e di sfumature delicate ciascun numero del ripetuto programma.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *L'attentato*, commedia. — Ore 8.45.
Dal Verme: *La vedova allegra*, operetta. — Ore 8.45.
Manzoni: *Le due dame Gouzague*, comm. — Ore 8.45.
Olympia: *I prodezz del Tecoppa — La class di Asen*, commedie. — Ore 8.45.
Fossati: *I saltimbanchi*, operetta. — Ore 8.45.
Eden: Varietà. — Ore 8.45.
Verdi: *Boccaccio*, operetta. — Ore 8.45.
Stabilini: *I rusteghi*, commedia. — Ore 8.45.
Milanese: *Fasolino che muore e rinasce da un uovo*, commedia. — Ore 8.45.

PICCOLA CRONACA

Un prodotto italiano giudicato da S. M. il Re d'Inghilterra. Re Edoardo, durante la sua permanenza nella Sicilia fu ospite alla *Villa Igea* ove ebbe occasione di gustare il *Cognac Marca Florio* giudicandolo superiore a tutte le altre marche internazionali a lui note.

Scrivono i giornali della Sicilia che per dimostrare maggiormente la sua soddisfazione, l'Augusto Sovrano fece chiamare il direttore della *Villa Igea* e volle acquistare tutte le bottiglie di detta marca esistenti nelle cantine della Villa stessa, ordinando che fossero portate a bordo dell'yacht reale.

LE OMISSIONI
del *Corriere della Sera*

Il deputato Stoppato, un clericale che ha una caratteristica testa di baritono vecchio stile, ha declamato l'altro giorno alla Camera un discorso nel quale, deplorando quasi l'abolizione del sequestro preventivo, «non vorrebbe che esso implicasse l'abolizione dei reati di stampa, e invoca provvedimenti contro la stampa che oltraggia la religione e il pontefice.»

Queste parole sono scritte nel resoconto sommario comunicato dall'Agenzia Stefani, e quindi *ufficiale*.

L'on. Stoppato è un candidato del *Corriere della Sera* in virtù dell'alleanza dei moderati coi clericali. Ora il *Corriere della sera*, per continuare a tenere il piede in due scarpe e nascondere l'unghia nera forcuta, sopprime di botto queste interessanti dichiarazioni del deputato del suo cuore.

E questa è la buona fede del giornale delle pantofole.

Dunque Luzzatti?...

Dunque il nuovo ministro del Tesoro sarebbe Gigione Luzzatti?

Avremmo ragione di meravigliarcene, ricordando quanto l'on. Giolitti diceva di Luzzatti non molto tempo fa, alla fine dell'ottobre scorso.

Allora raccontava che Luzzatti si vantava del sol di luglio attribuendo a sè il merito della conversione della rendita, stata preparata durante il ministero Zanardelli-Giolitti, e che il Di Broglio aveva avuto il torto di non aver saputa attuare in quella luna di miele dei partiti.

L'on. Giolitti giudicava allora — il tempo è abbastanza vicino — il ministro di Stato Luzzatti presso a poco nello stesso modo che noi: vale a dire un grande parolajo, ripetitore di frasi bibliche, adattate al tanto per cento, che colla costante auto-apologia è riescito a vestirsi, in faccia all'estero, delle penne degli altri.

Se l'on. Giolitti accontentando la senile vanità dell'on. Luzzatti, stato ministro con ministeri di tutti i colori, lo prende con sè, ciò vuol dire che anch'egli ha rinunciato al suo predominio nel governo, e si curva davanti al collega Tittoni che guata e aspetta il momento di supplantarlo. E allora avremo i clericali apertamente padroni.

Due progetti di legge
pel rimboschimento e pei pascoli montani.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

Saranno presentate tra pochi giorni le relazioni di due progetti di legge che interessano l'economia delle nostre campagne e il rimboschimento, e quello per il miglioramento dei pascoli montani. Pare ai due relatori, on. Calissano e Credaro, che i rispettivi progetti possono essere abbinati, e a questo proposito cercheranno di mettersi di accordo.

La convocazione dei collegi elettorali di Napoli IX e di Bergamo.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

I collegi elettorali di Napoli IX e di Bergamo, sono convocati per il 19 maggio per la elezione del proprio deputato. Occorrendo le operazioni di ballottaggio avranno luogo il 26.

LA CONVOCAZIONE
del gruppo parlamentare socialista.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

Per invito degli on. Costa, Montemartini e Morgari, il gruppo parlamentare socialista e il Comitato permanente della Direzione del partito sono convocati in seduta plenaria per venerdì 10 corrente, alle ore 14, a Montecitorio per prendere gli accordi sui prossimi lavori parlamentari.

L'elezionedi Bardolino convalidata.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Alle 7,30 la Giunta delle elezioni ha deciso all'unanimità di convalidare l'elezione dell'on. Di Stefano a Bardolino. Effettivamente la contestazione di questa elezione è risultata uan vera gonfiatura dei preti e dei gesuiti a danno del candidato liberale.

LA PREPARAZIONE
del Congresso radicale di Bologna.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

La Direzione generale del partito radicale si adunerà domani, 4 corrente, alle ore 5 del pomeriggio, nella sua sede in Roma, per prendere gli accordi ed i provvedimenti circa il Congresso di Bologna che si terrà, come è noto, dal 29 corrente al 2 giugno.

I delegati italiani a Pietroburgo.

Ci telefonano da Roma, 3 sera, (G.):

Questa sera partiranno per Pietroburgo i delegati italiani incaricati di definire gli accordi per il trattato commerciale con la Russia. Essi sono il senatore Paternò, l'on. Gavazzi e il comm. Luciolli.

La campagna dell' " Azione ,, contro l' " Avanti! ,,

Ci telefonano da Roma, 3 notte. (G.):

L'*Azione* dice di essere informata dal Comitato dirigente dello sciopero di Argenta che la sottoscrizione dell'*Avanti!* a favore degli scioperanti è stata versata per sole lire 4700, mentre essa ammonta fino ad oggi complessivamente a oltre tredici mila lire. L'ultimo versamento fu fatto sette o otto giorni fa e il Comitato dello sciopero ha ora sollecitato invano l'invio del denaro in più riprese. L'*Azione*, commentando scrive che è un atto di scorrettezza che questo denaro non venga versato colla massima sollecitudine.

UNA DUPLICE TRAGEDIA
in un albergo di Udine.

Ci telegrafano da Udine, 3. (V.):

Il capitano marittimo Usigowich Antonio, giunto ieri sera all'albergo Italia con una signora sconosciuta, trentenne, stamane alle ore quattro con un colpo di revolver alla tempia sinistra uccideva la signora; e quindi si suicidava con un colpo alla tempia destra. Si ignorano i motivi di questa duplice tragedia. In città l'impressione è enorme.

IL CARDINALE LORENZELLI
tornando alla sua diocesi esige il ricevimento ufficiale dovuto ai principi della Chiesa.

Ci telegrafano da Lucca, 3 sera. (P.):

Alla stazione, presenti le Autorità civili e militari, si sono radunate tutte le associazioni clericali cittadine per ricevervi l'arcivescovo Lorenzelli che ritornava alla sua diocesi insignito della nuova dignità cardinalizia. Avendo egli richiesto il ricevimento ufficiale, un plotone di soldati di cavalleria gli rende il saluto militare al suono della marcia reale.

Un drappello di carabinieri a cavallo, al comando di un ufficiale ne scorta la carrozza. Ad essa tien dietro un numeroso corteo che si reca alla cattedrale dove viene cantato il *Te deum*. Nonostante il grandissimo concorso di persone, non si è dovuto lamentare nessun disordine.

Stasera avrà luogo una grande illuminazione in città e nelle campagne prossime.

Gli strascichi delle censure ai magistrati fatte dall' on. Colajanni alla Camera

Il presidente del Tribunale di Bari e due giudici si dimettono invocando un'inchiesta.

Ci telegrafano da Bari, 3 sera. (G.):

In seguito a quanto affermò l'altro giorno alla Camera l'on. Colajanni circa il compenso di 250 mila lire assegnato al curatore della fallita Bianchi e C. di Fasano, il giudice delegato al fallimento marchese Jannitti si è dimesso da relatore della causa.

Allo stesso modo si è comportato il presidente del Tribunale Sabbatini.

Tanto il presidente che i giudici Jannitti e Alessandrelli, i quali parteciparono alla famosa tassazione hanno domandato al ministero di Grazia e Giustizia un'immediata e rigorosissima inchiesta sull'opera loro. Il foro locale, ben conoscendo l'indiscutibile integrità dei magistrati colpiti deplora l'accaduto.

Un caporale musicante che si uccide piuttosto che subire la degradazione.

Ci telegrafano da Bari, 3 sera. (G.):

Stamane, nel dormitorio della caserma «Puglie», il caporale musicante dell'87° fanteria, Virginio Conti, da Canino in provincia di Roma, si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella al cuore, rimanendo all'istante cadavere. Lo sciagurato stamane stessa era comparso dinanzi al Consiglio di disciplina che lo aveva condannato alla rimozione dal grado e dalle funzioni, non avendo voluto sposare una ragazza da lui sedotta due anni fa. Piuttosto che sottostare a questa pena disonorante preferì il suicidio.

SUICIDIO O DELITTO?

Ci telefonano da Firenze, 2, notte. (P.):

All'*Alberета* presso le Cascine si rinvenne il cadavere rigettato sul greto dalle acque dell'Arno, il cadavere d'uno sconosciuto di circa 70 anni, decentemente vestito. Il cadavere presentava due ferite alla testa.

L'autorità indaga.

Il misterioso suicidio d'un giovane ventenne
Si tratta di un dramma d'amore?

Ci telefonano da Firenze, 3. (P.):

Sotto le mura della fortezza di Besso da due soldati del 28 reggimento fanteria veniva trovato un giovane ventenne, decentemente vestito, che si era ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Ignorasi chi sia il suicida; in tasca aveva due ritratti. Uno, presumibilmente del fratello, reca scritto: «Tu sei il sostegno della famiglia, non tì scordare dei genitori, perdonatemi, un bacio. — Gabriele.»

L'altro reca l'effige di una bella ragazza bruna ed è attraversato dalla firma *Laura*. A tergo il suicida ha scritto di aver provato quattro volte a suicidarsi; ciò collimerebbe colla circostanza che varî colpi di rivoltella furono uditi in quella stessa località la notte scorsa. Si cerca di identificare il suicida.

Lo scandalo per la costruzione della via Roma a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 3 sera. (S.):

È giunta la Commissione che deve inquirire sugli scandali per la costruzione della via Roma. La precedente Commissione consigliare fece ad essa la consegna dei verbali e di tutti i documenti. I commissari sono: il comm. Bianchi, ispettore generale del Ministero dell'Interno e l'ingegnere del genio civile Delbono.

Si attende ora l'arrivo del presidente commendator Leoni.

I sarti palermitani resistono nello sciopero.

Ci telegrafano da Palermo, 3 sera. (S.):

Continua lo sciopero dei sarti, giacchè alcuni negozianti si sono rifiutati di accettare le nuove condizioni. Anche oggi moltissimi pattuglioni di forza pubblica sono disseminati per le strade principali.

L'ERUZIONE DELLO STROMBOLI.
Colata di lava, pioggia di cenere e boati.

Ci telegrafano da Catania, 2, notte:

L'Osservatorio di Catania ed Etneo informa che ieri a Stromboli dalle ore 7 vi è una pioggia intermittente di cenere, frequenti boati ed imponente colata di lava che scende dal pendio nord. La popolazione è tranquilla. L'Etna ha le solite fumate notevoli.

ne è tranquilla. L'Etna ha le solite fumate notevoli.

ANIME ROMANTICHE.

Ci telegrafano da Napoli, 3, sera. (D.):

Un triste dramma passionale si è svolto oggi fra popolani. Certo Pasquale Velardi, commesso in un *bar* cittadino, amava pazzamente la sartina Ermelinda Ferro. Il padre di costei, però, sapendo che il giovane doveva ancora presentarsi al servizio militare, ostacolava il loro amore. Stamane il Velardi, disperato di non poter veder più l'innamorata, dopo avere inviata una lettera alla fidanzata annunziandole il suo triste proposito, trangugiò una soluzione venefica. La ragazza, non volendo sopravvivere all'innamorato, si esplose una rivoltellata alla regione del cuore, per cui trovasi moribonda all'ospedale. Il povero padre sembra impazzito dal dolore.

CROLLA UNA TETTOIA
sprofonda un pavimento, od otto operai si feriscono precipitando nella cantina.

Ci telegrafano da Napoli, 3 .(D.):

Mentre ferveva il lavoro nella fabbrica di cerini Cosenza e Natale in contrada Poggio Reale, crollò una tettoia causando lo sprofondamento del pavimento di legno. Parecchi operai caddero nelle cantine. Si debbono deplorare otto feriti non però gravemente.

IL CONVEGNO POLITICO DI RACCONIGI.
Aehrenthal, Tittoni, Avarna e Lûtzow - Perchè il ministro austriaco non va a Roma.

Ci telegrafano da Vienna, 3 sera. (W.):

Tutti i giornali viennesi confermano il viaggio del ministro degli Esteri Aehrenthal a Racconigi, che fui in grado di segnalarvi già quattro giorni fa.

La *Neue Freie Presse* aggiunge che Aehrenthal volle evitare che la visita avvenisse a Roma, per non suscitare spiacevoli commenti in Vaticano.

A Racconigi si riuniranno presso re Vittorio anche Tittoni e il duca d'Avarna, ambasciatore a Vienna, e Luetzow, ambasciatore d'Austria a Roma. Quindi Tittoni ed Aehrenthal si recheranno alla Villa di Desio.

LA BELLA FIGURA CHE FARÀ L'ITALIA alla Conferenza dell'Aja.
In coda ai due imperatori!

Ci telegrafano da Vienna, 3 sera. (W.):

La *Neue Freie Presse* ha da Roma: Un ministro italiano disse che alla Conferenza dell'Aja, la Germania e l'Austria si asterranno dalla discussione circa il disarmo. La Russia farà altrettanto e l'Italia seguirà l'esempio della Germania e dell'Austria. Però giustificherà la sua astensione con una dichiarazione in cui riconoscerà i vantaggi morali ed ideali della proposta inglese, ma soggiungerà che siccome le due potenze alleate si rifiutano di partecipare alla discussione, anche l'Italia deplora di non potervi partecipare.

Una terribile esplosione a Canton.

Ci telefonano da Londra, 3 sera .(B.):

Si ha da Canton: Iersera è avvenuta una esplosione alla polveriera. I danni materiali sono enormi. I morti ed i feriti sono numerosi.

BORSE ITALIANE.

Milano, 3 maggio, ore 3 pom.

Pochi affari anche nella riunione pubblica con tendenza piuttosto incerta. Fecesi per la Rendita 102.92 contanti e 103.17 fine mese, Banca d'Italia 1274, Commerciale 863.50, Credito 586, Edison 755-758 e 756, Ferriere 309.50-312 e 310.50, Veneziano 265 e 263.50, Molini 257-249 e 253 e le Miani 130. Sostenute le Terni da 1585 a 1588 e le Elba da 523 a 526. Cambio 100.20.

Rend. Ital. 3 3[4 % contanti		102 95 »	— —
	fine m.	103 17 »	— —
Id. 3 1[2 %	»	102 25 »	— —
Azioni Ferr. Meridionali	»	739 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	435 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1275 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	864 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	587 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	315 — »	— —
Id. Edison	»	756 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1585 — »	1590 —
Id. Navig. Gen. Ital.	»	475 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	3 6 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1735 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	525 — »	— —
Id. » Veneziano	»	264 — »	— —
Id. » Muggiani	»	312 — »	— —
Id. » Bergam.	»	305 — »	— —
Id. Birra Milano	»	150 — »	— —
Id. Armstrong	»	312 — »	— —
Id. Linif. e Canapif.	»	209 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	413 — »	— —
Id. Metallur. Italiana	»	159 — »	160 —
Id. Ferriere	»	311 — »	— —
Id. Venete	»	207 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	130 — »	— —
Id. Pantanella	»	82 — »	— —
Id. De Angeli	»	359 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer.	»	313 — »	— —
Id. Marconi	»	22 — »	— —
Id. Manifattura Tosi	»	335 — »	— —
Id. Pacchetti	»	230 — »	— —
Id. Albani	»	127 — »	— —
Id. Distillerie Ital.	»	180 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. contanti		344 25 »	— —
Id. » Italiane	»	348 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	509 50 »	— —
Francia Chèque	»	100 25 »	— —
Svizzera	»	100 05 »	— —
Londra	»	25 23 »	— —
Germania	»	123 25 »	— —

Genova 3, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 — — — id. 3 1[2 102.15 — Banca d'Italia 1274.00 — Banca Comm. 864,00 — Credito Ital. 586.00 — Merid. 739.00 — Mediterr. 435.00 — Navig. Gener. 474,00 — Raffineria Zuccheri 371 00 — Ansaldo-Armstrong 312,00.

Roma 3, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 f.m. 103,15 — id. 3 1[2 102,20 — Banca d'Italia 1274.00 — Azioni Banco Roma 110.00 — Meridionali 741,00 — Acqua Pia 1635.00 — Gas 1220.00 — Condotte d'acqua 417,00.

Torino 3, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 103,00 — id. f.m. 103,15 — id. 3 1[2 102,10 — Mediterr. —,— — Merid. 741,00 — Banca d'Italia 1274.00 — Banca Commerc. 864.00 — Credito Italiano 585,00.

Firenze 3, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 103,15 — id. 3 1[2 102,22 — Medit. 434.00 — Merid. 741,00 — Banca d'Italia 1276,00 Banco Roma 111.00.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Le figlie Lucia, col consorte conte Piero Capponi e figli; Emma, col consorte conte Ugo della Gherardesca e figli; e Dora col consorte conte Giulio Rasponi; Alberto Vonwiller con la consorte Sofia nata Engelmann; Laura Vonwiller col consorte Alberto Dollfus e figli; Enrico Vonwiller con la consorte Clara nata Foelser e figli; la sorella Elisa Rueger nata Kesselring; il fratello Gian Giacomo Kesselring con la consorte Emma nata Frank e figli, a nome anche di tutti i nipoti e parenti, hanno il dolore di partecipare la morte oggi avvenuta della loro carissima

Sofia Vonwiller
nata KESSELRING.

Milano, 3 maggio 1907.

Il trasporto funebre avrà luogo domani, sabato, alle ore 16, partendo dalla casa via Broletto 37, per la Chiesa Evangelica di via Carlo Porta, indi al Cimitero Monumentale.

Si omettono le partecipazioni personali.

Il marito Primo Barbazza, i figli Angioletta e Grazietta, i generi Enrico Tognola e Federico Tizzoni, i parenti tutti, collo strazio nell'animo, hanno l'immenso dolore di partecipare la morte della loro adorata

Luigia Barbazza

avvenuta alle ore 9.30 del giorno 3, munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo domenica giorno 5 corr. alle ore 9.30 partendo dalla casa Via Torchio 4 per la Chiesa di S. Ambrogio indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano speciali partecipazioni e serva la presente di invito personale per tutti i buoni che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

FERNET-VITTONE
della Società Ital. Distillerie Liquori - Milano
PRODOTTO RACCOMANDATO.

COSTRUZIONE IN LEGNO
Superficie mq. 400 gia salone Veloce-Club in Via Cappuccini, Milano, vendesi. Dirigersi in luogo.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cacnets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 franchi nel Regno
"Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

Domenica 5 Maggio
Grandi Magazzini di Novità
Alla Città di Milano
SOCIETA ANONIMA
8 - Via Tommaso Grossi - 8
Esposizione
DELLE ULTIME E VERE NOVITÀ DI PARIGI
Confezioni e Cappelli per Signora

SCIATICA
guarita radicalmente col celebre « Antis... Dr. Zenos » di fama mondiale. Non fa più... produce dolori. Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. Pellegrini, Milano, Corso S. ...

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
FERRO CHINA BISLERI
Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più « benefici effetti massime nella « l'anemia e debolezza di ...
MILANO

NOCERA-UMBRA
Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI & C.

PEPTONE DI CARNE
DELLA COMPAGNIA LIEBIG
È un eccellente nutrimento per le persone nervose.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A
MILANO.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario di primavera assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA
In tutte le Farmacie.

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Tappeti
Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO
ROMA
GENOVA
TORINO
FIRENZE
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
...Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO fonderia. Distintissimo capacità assoluta su gli operai cerca cambiare occupazione referenze primissime. Scrivere Haasenstein e Vogler, Cassetta 1 M, Milano. 21521

CONIUGI media età cercano portineria. Scrivere A. B., Fermo Posta. 21730

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

...ILE stenografo, corrispondente, contabile, cerca occupazione ore serali. Scrivere ... 247 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 21391

CINQUANTA regalerà ventisettenne stato impiegato contabile corrispondente impiegandolo. Amerio Luigi, Posta, Milano. 21074

COSTRUTTORI, proprietari case. Piccola retribuzione assumo assistenza direzione lavori apponendo anche progetti. Scrivere Cassetta 114 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19882

...ATTORE bella presenza cerca posto anche altro. Referenze, cauzione, miti ... 13 Posta, Milano. 21602

...UPOMI piccole amministrazioni ore serali. Mitissimo, Posta, Milano. 21543

SIGNORINA dattilografa pratica studio offresi. Ottime referenze 16 M. ... Milano. 21694

VENTITREENNE istruito bella presenza facile parlatore, pratico ... Ditta. Disposto viaggiare. Offerte ... Castaldi 27. 21163

... direttore tecnico di filatura, laureato ingegnere industriale, trentaseienne, occupato presso filatura di 50 000 fusi, conosce lingue francese, tedesco, inglese desidera migliorare propria posizione, cerca direttore tecnico oppure anche vice direttore se stabilimento di grande importanza. ... anche carica ingegnere presso azienda cotoniera, come capo sezione. Referenze primo ordine. Scrivere ... 38 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 21666.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

...LI montatori caloriferi cercansi subito. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Serantoni Pontiglione, viale Monforte ... 21311

...NCIO. L'impresa della galleria del Ricken può occupare subito ... operai minatori di galleria conoscitori ... imboscatura, il lavoro a massetta e ... coppia. La giornata di 8 ore e lavoro ... per tutto l'anno. Indirizzarsi o ... all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn, ... a Wattwil, Ct. S. Gallen (Svizzera). 16443

...ERIA ditta occorre subito piazzista, possibilmente pratico clientela drogheria. Scrivere dettagliatamente con referenze e pretese presso Cassetta 11 M Haasenstein e Vogler, Milano. 21679

...ZOLAI. Lavoranti capaci calzature lusso ... se uomo trovano lavoro perenne ... retribuito. Primaria calzoleria Pivetti. 19729

CANTIERE costruzione autoscafi, barche vapore, benzina cerca ingegnere ... azienda 80 operai stipendio ... utili. Vengono prese in considerazione le domande con documenti ... speciale competenza. Scrivere 4053 ... Haasenstein e Vogler, Milano. 21407

CAPOFFICINA ebanista, abile specialmente nella lavorazione meccanica ... nel finissage dei mobili, cerca pel ... mobiglia lo stabilimento C. S. ... C. di Napoli. Specialisti di provata ... sono invitati fare offerte con referenze. 20485

... meccanico cercasi per importante stabilimento in città Lombardia estese ... meccaniche elettrotecniche. Inutile ... senza primarie referenze. Scrivere ... Haasenstein e Vogler, Milano. 20941

CERCANSI aiutanti lavoranti base ardesia o marmo. Via Quadronno 14 D. 21665

CERCANSI buone piegatrici legatoria anche apprendiste. Rivolgersi cartoleria Pietro Maroncelli, 5. 21638

CERCANSI operai falegnami presso Colombo, via Felice Cavallotti N. 2. 21628

CERCANSI ragazzi per lavori facili fabbrica, Zahn Pontaccio 1, Milano. 21569

CERCANSI mezzani e garzoni lavoranti in chincaglieria, metalli diversi. ... fattorino studio trenta mensili ... Zanogli, Posta, Milano. 21697

CERCANSI per lavoro continuo alcuni bravi tessitori per telai levers. ... Si accettano inoltre alcuni braccianti non oltre i 25 anni d'età, possibilmente pratici nel ramo cotone, quali ... per tessitura di pizzi. Fabbrica ... via Matteo Bandello 15. 21754

CERCASI da importante stabilimento meccanico in Milano abile disegnatore ... capace produrre certificati di buona ... fatta presso altri stabilimenti. Inviare offerta, indicando pretese d'onorario ... Cassetta 270 L presso Haasenstein ... Milano. 21192

CERCASI agente pratico negozio oreficeria e ... L. 150 mensili interessamento ... francese e tedesco. Scrivere U ... Haasenstein e Vogler, Venezia. 21631

CERCASI da importante Ditta commesso ... ventiquattro anni stipendiato ... corrispondenza trattative. Richiesta calligrafia referenze. Scrivere ... Milano. 21582

CERCANSI operai falegnami presso Colombo, via Felice Cavallotti N. 2. 21628

CERCASI direttore, pratico articolo, ottimo stipendio e lauta provvigione, per Filiale in Milano di primaria Ditta macchine scriventi. Ottime referenze e garanzia. Indirizzare offerte Casella N. 90 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 21601

CERCASI giovanotto fattorino capace condurre triciclo buone referenze. Scrivere 3129 Posta, Milano. 21539

CERCASI operaio pratico riparazioni falegname e lucidatore per magazzino mobili. Scrivere referenze e pretese presso Cassetta 9 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 21611

CERCASI persona energica, capace dirigere importante casa di mode e mercerie. Esigonsi perfette cognizioni e serie referenze. Scrivere Cassetta 30 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21608

CERCASI ragazza disposta, bella presenza, per pulizia e servizio caffè. Unire fotografia E., Posta, Lugano (Svizzera).

CERCASI signorina bella presenza per mannequins e magazziniera. Altra signorina pel disimpegno sorveglianza disciplina atélier. Inutile presentarsi senza buonissime referenze. Semenza e Saronni, San Paolo 9. 21495

CERCASI subito mezzana e piccina sarta, 12 via Gustavo Modena. 21575

CERCASI subito giovanetto onesto apprendista studio, bella calligrafia, prova un mese. Rivista Moderna, via Larga 24, Milano. 21663

CERCASI per una filatura nell'Italia meridionale un attivo e competente cilindraio. Offerte serie, con indicazione delle pretese di stipendio, dei precedenti posti occupati, dell'età e stato di famiglia, nonchè accompagnate di copie, certificati, debbono dirigersi ai signori Haasenstein e Vogler, Napoli sotto le lettere H 21447 M. 21447

CERCASI da primaria casa giovane preferibilmente dimorato estero, conoscenza perfetta corrispondenza lingue francese, tedesca, inglese referenze ineccepibili inviare offerte dettagliate con fotografia M. 2448 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. Ritirasi corrispondenza 10 maggio. 21063

CERCASI ricamatrice bianco, macchinista per à jour. Molteni, San Calocero 1 A. 21420

CERCASI anche subito ragazzo 13-17 anni praticante negozio mercerie. Pasini, Manzoni, 44, Milano. 21734

CERCASI subito signorina senza impegni famiglia perfetta contabile buon stipendio, referenze. Scrivere Cassetta 15 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 21683

CUCINIERA cameriera cercasi in Monza da famiglia signorile di tre persone che tiene domestico. Cortina, Posta, Milano. 21005

DALLA carrozzeria Belloni si ricercano abili operai lattonieri, via Ponte Seveso, 37. 21706

DIRETTORE tecnico filatura cercasi da importante cotonificio in Lombardia. Occorrono referenze di primo ordine. Scrivere Cassetta 165 L. Haasenstein e Voler, Milano. 20699

DOMESTICA donna compagnia cercasi piazza San Stefano 13, studio Miglioranzi. 21591

FACCHINO cercasi per magazzino presentare documenti, Società Rancati, via Tortona 20. 21565

FABBRICA pelliccerie cerca tailleur, lavoranti, mezzane ed apprendiste, un giovanetto con licenza tecnica per studio. Offerte Cassetta 227 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21315

FALEGNAMI da ruote cercansi e altro genere. Scrivere Casella postale 837, Milano. 21426

FATTORINO onestissimo è cercato da magazzino stoffe. Indicare età, pretese, mandare copie certificati. Casella Postale 1315, Milano. 21711

GIOVANE venticinquenne cercasi per servitore, avendo fatto servizio militare, abilissimo nei servizi, bella presenza, alto 1,72. Inviare schiarimenti con fotografia M. G. posta, Milano, 20883

GIOVINETTO apprendista buona famiglia 30 mensili lavori studio magazzino cercasi, Silvi, 25, fermo Posta. 21313

GIOVANETTO buona famiglia cercasi lavori studio piccolo stipendio subito, Ermete, Posta, Milano. 21484

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abile tecnico. Offerta con copia certificati indicando pretese. Scrivere Cassetta 248 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 20988

IMPORTANTE società industriale cerca corrispondente di nazionalità italiana età 25 a 30 anni che conosca perfettamente tedesco, abbia pratica commerciale e serie referenze. Possibilità di carriera. Offerte Cassetta 197 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21001

MINIATRICI di cartoline illustrate ricercansi, via Guastalla 9. Inutile presentarsi se non abili al lavoro da eseguirsi nello stabilimento. 21547

NICHELLATORE, verniciatore abilissimo cercasi da primaria Ditta di Venezia. Inviare copia certificati, referenze e pretese S. 2496 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 21629

OPERAI piccola meccanica, attrezzisti, tornitori ricercansi da officine Marelli Sesto San Giovanni, Milano. 20613

PRIMA giovane e mezzane sarte cercansi. Marobin, Gaudenzio Ferrari 1. 21519

PRIMARIO cotonificio Alta Italia cerca serio e provetto assistente selfactings. Esigonsi serie referenze. Scrivere L. 2367 V. Haasenstein e Vogler, Milano. 20875

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per fattorino farmacia. Rivolgersi portinaio, via Paolo Sarpi 10. 21687

RAGIONIERE capace svolgimenti contabili inventari, bilanci, importante azienda industriale cercasi subito. Scrivere Cassetta 237 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21347

RICAMATRICI macchina Singer cercansi. Buonissima mercede. Vigorè, Lazzaro Palazzi 5. 21746

SIGNORINA dattilografa possibilmente stenografa cercasi per corrispondenza italiana da importante Ditta. Scrivere Cassetta 20 M Haasenstein e Vogler, Milano. 21580

SIGNORINE serie, bella calligrafia, cercansi lavoro provvisorio studio. Otto settimanali. Presentarsi 9-10 Omnium Settala 11, Cancello ferro. 21618

SIGNORINE contabili o ragioniere bella calligrafia, pratiche lavori studio, cercansi. Scrivere Cassetta 44 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 21698

STABILIMENTO galvanoplastico cerca provetto argentatore nichelatore pulitore. Rivolgersi, Gusmini, Vitruvio, 7. 21032

STUDIO tecnico industriale cerca persona attiva che coadiuvi direttore. Richiedesi pratica corrispondenza, contabilità, lavori ufficio in genere. Scrivere indicando età, pretese, referenze. Cassetta 209 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 21151

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Pellico, 6) coll'8 maggio iniziansi corsi celerissimi stenografia, contabilità, macchina scrivere. Tassa L. 3. durata mesi due. 21571

LEZIONI tutti i giorni di stenografia teorica-pratica per completare corso corrispondenza commerciale in cento ore. Lire dieci mensili. Istituto Stenodattilografico (Direttore Nicoletti). Silvio Pellico 8, Galleria Vittorio Emanuele, Telefono 297 par. 31. 18894

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE tedesco cerca camera ammobiliata paraggi Monforte. Offerte, pretese E K, Posta, Milano. 21650

SIGNORA distinta terrebbe pensione, ottima cucina. Scrivere Cassetta 305 b. Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI fiducia cercansi per consegna merce domicilio privati. Cauzione 300 depositata. Stipendio, provvigione. Pinto, via Pietro Verri 9. 21658

CERCASI ogni comune buoni piazzisti lanerie, seterie, cotonerie. Dalbrun, Verona. 16875

CERCASI per imporatante rivista internazionale di commercio, rappresentanti produttori, reclame, intelligenti, attivi, lauti compensi. Richiedonsi referenze. Rivolgersi al Mercurio Internazionale, via Proconsolo 17, Firenze. 21405

RAPPRESENTANTI cercansi da fabbrica timbri, placche ferro smaltato, creme per calzature. Emaillées, Posta, Milano. 21489

RAPPRESENTANTI cercansi per vendita cartoline illustrate novità. Ditta Felletti, Milano. 21491

SI DOMANDANO agenti in ogni capoluogo di Provincia per il Vigile apparecchio per la estinzione d'incendii. Scrivere a Rinesi Brusa e C., Casella Postale 761, Genova. 21603

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente 6 locali, botteghe mercante, sarto, lattivendolo, parrucchiere. Rivolgersi Gusmini, proprietario, Vitruvio, 7. 21030

AFFITTANSI cantine, bottega, con retro, Milano fuori cinta, Copernico, 6. 21774

AFFITTANSI al presente 6 locali, botteghe mercante, sarto, lattivendolo, parrucchiere. Rivolgersi Gusmini proprietario, Vitruvio 7. 21033

AFFITTASI 29 settembre via Paolo Cannobbio già Pesce, grandiosi locali terreni da 200 a 400 mq.; volendo appartamenti annessi. Vasta bottega con retro due occhi piazzetta Durini. Rivolgersi ing. Gallavresi, Solferino 11. 20429

CASLANO vicinissimo Ponte Tresa, Lago Lugano, affittasi villino ammobiliato. Rivolgersi Eugenio Vicari, Caslano. 21592

D'AFFITTARSI grande negozio due facciate riscaldamento e acqua potabile, al presente, corso Cristoforo Colombo, N. 7. Rivolgersi al portinaio. 21689

FORESTIERO cerca una due camere mobigliate oppure vuote. Accetterebbe anche pensione. Lunga permanenza. Scrivere Cassetta 198 L Haasenstein e Vogler. Milano. 20544

IMPORTANTE Società An. cerca pel 29 settembre locali anche interni uso studio e magazzino possibilmente uniti, mq. 200-250. Urge. Scrivere Cassetta 6 M Haasenstein e Vogler, Milano. 21436

LESA Lago Maggiore affittasi 6 camere ammobigliate prospicienti lago, posizione splendida Francesco Diana, Lesa. 21563

OCCASIONE vendesi villino anche mobigliato, annessovi giardino. Vergobbio (Valcuvia). Rivolgersi Ripamonti in luogo. 20689

REGALO procurandomi dieci camere per pensione Bertelli, Passerella 4. Milano. 21724

VENDESI casa 25 000. Comune vicino Milano. Con negozio vino e trattoria. Impiego capitale al 6 %. Dirigersi Dones Giovanni, via Bramante, N. 41. 21665

VILLETTA in Milano 15 locali, bella posizione, comodità moderne vendesi. Offerte Cassetta 257 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 21471

500 MQ. affittansi pel 29 settembre uso studio e magazzino, con riscaldamento, acqua, luce elettrica. Foro Bonaparte 54. 20986

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI molazza grande, nuova o usata (in perfetto stato) completa, offerte dettagliate. Macina fermo Posta, Milano. 21481

ACQUISTEREBBESI una ventina bauli usati ancora buon stato per campionari. Offerte Huber, San Sepolcro, 7, Milano. 21105

CALDAIA Cornovaglia costruzione Sulzer superficie riscaldata mq. 65 atmosfere 5 1/2 vende occasione Galliani, Sangiorgio 6, Milano. 21018

CALDAIA usata isolata dalla motrice forza un cavallo nominale. Per acquisto dirigersi L. X. 205, Fermo Posta, Milano. 21659

CERCASI piano melodico. Dirigersi Corso Buenos Ayres 13. Pantucci. 21475

CERCASI trapano a colonne trasmissione, nonchè calandra cilindrare lamiere fino 2 millimetri lunghezza cilindri un metro buono stato. Centrocalor, posta Milano. 21395

INDUSTRIALE in sete cerca d'occasione banche incannatoio, volante a mano e trasmissioni 22-23 millimetri. Offerte Cassetta N. 185 L. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20913

VENDO scansia noce a vetri per negozio, tavolo noce lungo con panno verde, due tavoli grandi per lavoratorio, seggiole mogano, due macchine cucire, scrivania. Mobili seminuovi, Portinaio via Torino 19. 21678

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI per ritiro dal commercio negozio di vino bene avviato con magazzino, poco affitto adatto anche come trattoria, paraggi porta Ticinese, via Scaldasole 6. 21614

CEDESI avviata tintoria causa partenza, poco rilievo, Maggioni, 3, Visconti. 21736

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CEDESI negozio mercante paraggi porta Magenta, specializzato biancheria, 12 anni avviato. Reddito 5000, rilievo 7000, comodità pagamento, Limido Tadino 3, Milano. 20951

CERCANSI 50 000 prima ipoteca su stabile dintorni Milano, buon interesse. Esclusi mediatori. Offerte Andalo Durini 27. 21216

CERCO prestito 5000 garanzia solidissima. Scrivere Cassetta 7 M Haasenstein e Vogler, Milano. 21583

CERCO prestito 5000 oppure socio sviluppo azienda lucrosa, 33, Posta, Milano. 20949

DROGHERIA cedesi subito, posizione buon avvenire. Dirigersi Piazza Armi 68. 21590

FARMACIE affitto vendo in città della Romagna. D. Grossi. Ravenna. 21284

FARMACIA antica, accreditatissima, reddito minimo dodicimila vendesi Spezia. Esclusi intermediari. Rivolgersi casella postale 51. Spezia. 21164

MAISON Rocco cedesi subito negozio Mode avviatissimo, via Dante 4, Angolo via Dante 4, Angolo via San Prospero. Per trattative dirigersi all'indirizzo stesso. 21682

PARRUCCHIERI. Cedesi negozio avviato. Poco rilievo. Forti, Piazza Sant'Ambrogio, 20. 21557

PRIVATIVA Bar centralissima 300 giornalieri, cedesi repentina malattia avvenire assicuratissimo. Escluso intermediari. Giuditta, Posta, Milano. 21503

VENDESI negozio vino avviatissimo, occasione. Agenzia Commerciale, Ugo Foscolo 4. 21497

VENDESI causa partenza spendido caffè bigliardo. Ottima posizione, affitto pochissimo. Scrivere Cassetta 50 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21760

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CUOCO. Vera occasione per un buon cuoco che volesse assumere per conto proprio l'esercizio del Ristorante Anglo Bar in Bee per la prossima stagione estiva. Luglio, Agosto, Settembre: per trattative rivolgersi al signor M. A. Bee sopra Intra, Lago Maggiore. 21551

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 20817

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti. segretezza. occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 20802

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensione partorienti, segretezza. S'incaricano bambini, viale Romana 68. 21094

MARY impossibilitato domenica assente Thiene Asiago, potendo rimanda mese venturo. 21677

MATRIMONIO. Signore trentenne corrisponderebbe signorina povera, bella. Jupiter, Posta, Milano. 21726

MATRIMONIO incontrerei signora o signorina non meno 3000 dote. Vedovo 38 anni, ex commerciante, quattro volte diplomato Parigi. Bordeaux, Palermo più altre ricompense. Scrivere Posta restante A. Z., ritiro lunedì lettere. 21695

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

COMUNE di Reggio Emilia. È aperto pubblico concorso per titoli al posto di direttore dell'azienda municipalizzata « Officina del Gas e di Elettricità ». Stipendio L. 4000, diritto di alloggio e compartecipazione agli utili. Domanda e documenti non più tardi del 21 maggio corr. Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria Municipale. 21780

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AEROPLANO già fra i divertimenti passata Esposizione, vendesi. Rivolgersi Ufficio Vendite, Esposizione, Parco. 21545

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, coperte, ottomane, letti, macchine cucire, Credito Popolare, Corso Romana, 68. 21720

A PREZZI inverosimili camiciette, sottane. Viale Magenta 70. Sconto rivenditori. 20393

BALBUZIE difetti pronunzia guariti rapidamente. Metodo speciale. Brisa 2, Saldarini. 18987

BICICLETTA nuova, garantita, due freni, scatto, gomme Dunlop occasione 135. Piazzale Monforte 1. 21599

BICICLETTA splendida garantita e grammofono vendonsi occasione. Orologeria, Velasca 3. 20734

CAMERE matrimoniali, sale pranzo, salotti, anticamere, ottomane, vendo chiusura finanziaria, Eufemia 21, portinaio. 21688

CASSE forti « Vienna », sicuro contro fuoco, infrazioni — Chiedere cataloghi Wollmann — Rappresentante. Padova. 11791

CINEMATOGRAFI. Vendonsi pellicole usate in buonissimo stato a centes. settanta al metro. Vendonsi macchine usate ma in perfettissimo stato a prezzi convenientissimi. Pagansi buone provvigioni chi procura bellissimi locali in buonissime posizioni adatti per impianto cinematografi. Scrivere Industria Cinematografi ed Automatici, Corso Vittorio Emanuele 37, interno 58, Milano. 1754

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FABBRICA cappelli paglia, vendonsi anche in massa, attività fallimentari. Rivolgersi rag. Euclide Parona, via Verdi 11, Milano. 21626

FIDANZATI trovano splendido assortimento bomboniere, porcellana, cristallo, per sposalizi prezzo fabbrica 0.45 in avanti. Giovanni Huber, Piazza San Sepolcro 7, Milano. 18296

FRANCOBOLLI, compra, vendita, cambio. — Invio a scelta. Enrico Marzi, Milano, via Sforza 1. 20329

FURGONE nuovissimo, portata 10-15 quintali, vendesi, buona occasione. Rivolgersi G. B., Panfilo Castaldi 42. 21750

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva via Tenaglie, 3. (Piazza Fontana), Milano. 20765

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4613

NEFROTOMIA per tumori maligni rigenerati, dopo sei anni per amputazione della mammella destra. Radicalmente guarita col piacevole Elisir Toccasana Castiglioni, Monforte, vicolo San Carlo 2. 21535

OCCASIONE! Vendo bellissima camera matrimonio, metà prezzo. Felice Casati 7, Riva. 21669

OCCASIONE pianoforte Liberty incrociato ferro nuovissimo vendesi, via Chiusa 20. 21176

OCCORRENDOVI tulli per cresima, comunione o sposa, rivolgetevi alla Fabbrica Veli e Pizzi Legnazzi, via Arco 1, Milano. 21655

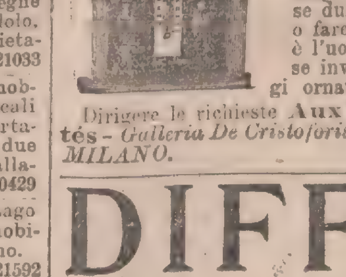
QUINTO. Celerità, economia. Tariffe assoluta concorrenza. Estinzioni, rinnovazioni, anticipi immediati. Preventivi indicando età, stipendio netto. Capo, Vittorio Emanuele 294, Roma. 19055

SIGNORINA Ida Corelli manicure massaggio del viso. On parle français. Via Cesare Correnti 16, Milano. 21253

TRASLOCANDO! Vendo bella camera matrimoniale nuova. Viale Monforte 27, Milano. 20024

Specialità motori piani automatici, forza eccezionale
Sclaverano Emanuele, Costruttore Novara.

IGROMETRO



in legno a forma elegantissima capanna svizzera, il quale oltre ad essere un bellissimo oggetto per ornamento da salotto, possiede anche un termometro per conoscere la temperatura, e due statuetto rappresentanti marito e moglie i quali ci vengono a dire se durante il giorno deve piovere o fare bel tempo: se deve piovere è l'uomo che viene fuori di casa se invece viene fuori la donna la giornata sarà bella. L 3.60.

Dirigere le richieste **Aux Dernières Nouveautés** - *Galleria De Cristoforis e Monte Napoleone, 9, A MILANO.*

DIFFIDA

La Ditta

J. e F. MARTELL di Cognac

ha constatato che in numerosissimi esercizii è invalso l'abuso di adoperare le vere bottiglie originali colle etichette del *Cognac Martell,* per riempirle con altre qualità di acquavite che non sono il prodotto originale dalla Ditta *J. & F. Martell.*

Questo artilizio fraudolento, oltrechè danneggiare l'antica riputazione del « **COGNAC MARTELL** », costituisce una vera **truffa** a danno dei consumatori ai quali si fanno pagare, come merce di prima qualità, dei prodotti di infimo valore.

La Ditta **J. & F. MARTELL** ha incaricato appositi **agenti** di scoprire e raccogliere le prove di queste frodi per denunciarle all'Autorità Giudiziaria.

Intanto la Ditta *J. & F. MARTELL* offre un premio di lire **TREMILA** in contanti, a chiunque cooperi allo scoprimento di questa frode, quale somma sarà pagata non appena la frode stessa sia stata accertata da Sentenza di Magistrato.

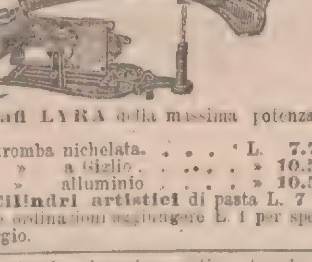
A tal uopo la Ditta *J. & F. Martell* s'impegna, fin d'ora formalmente, a ritenere la presente diffida come obbligazione sua personale in confronto dello scopritore della frode che sarà stata accertata giudizialmente.

Il testo originale della presente diffida debitamente firmato dalla Ditta *J. & F. Martell* e legalizzato, trovasi depositato a disposizione di chiunque abbia interesse, presso l'avvocato **Edoardo Bosio,** Via Genova, 27, Torino.

Firmato; **Ditta J. & F. MARTELL - COGNAC.**

Prima fabbrica italiana di macchine parlanti

Premiata con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione di Milano 1906.



Fonografi LYRA della massima potenza e perfezione.
N. 2. Con tromba nichelata. . . . L. 7.75
» 3. » » a Giglio . . . . » 10.50
» 4. » » alluminio . . . . » 10.50
Con 6 Cilindri artistici di pasta L. 7 — in più. Alle ordinazioni aggiungere L. 1 per spese di imballaggio.

N. 11. **SULTAN**
braccio-acustico
Diaframma
THE TAMAGNO RECORD
L. 95

Grammofoni a braccio acustico, tromba girevole. Carica laterale da effettuarsi anche durante il funzionamento.
N. 4. Mod. **IRIS**, cassetta di Cent. 30, piatto di 23 L. 45
» 6. » **REGINA** » » 32. » 25 » 70
» 11. » **SULTAN** » » 36. » 30 » 85

Sconto ai rivenditori che provano di essere veramente tali.

VITTORIO BONOMI - MILANO - Via Vincenzo Monti, N. 32.

GRATIS a richiesta il catalogo generale di fonografi e grammofoni con l'elenco dei dischi, cilindri, pezzi di ricambio ed accessori diversi.

Cailler's
CIOCCOLATTA AL LATTE

Appendice del SECOLO del 4 Maggio 158

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

...ita, colta sulle labbra di Michele ... piega di contrarietà, chiese ... di graziosa preghiera:

— ... me pure in vostra compagnia, Desgranges?

— ... esclamò Marvy, pretendete tu di dipingere?

— ... la località è così bella che mi ... troppo presto. Desidero ... la vista!...

— ... per esser veritiera ed espor tutto il mio pensiero, mi sento in ... si attivi, nascere il desiderio ... di cose serie; e il gusto della ... per esempio, e della entomo...

... da lungo tempo, lo so, disse ... Mi sovvengo d'una collezione ... che formammo in collaborazione ... condiscepolo, nel quartier latino, ... e tu, ragazzina ancora.

... il gusto s'è in me risvegliato ... della vegetazione lussureggiante di questo lago; vorrei perciò ricominciare l'erbario.

— Brava! È un'idea eccellente.

Michele si guardò bene dal ringraziar la sorella ad alta voce, ma le gettò uno sguardo pieno di riconoscenza.

Due giorni prima, dopo una conversazione, durante la quale Raimondo aveva manifestato un po' di stupore per l'improvviso bisogno di solitudine da cui era stato colto l'artista, Michele non potè a meno di confessare a Margherita la gelosia che Lorenzo gli ispirava.

— È una demenza e una puerilità insieme, ne convengo, ma la ragione non ha qui voce in capitolo. Quando Simona e Desgranges sono insieme, m'inquieto; e quando egli sembra preferire di starsene solo come in questi giorni, m'inquieto ugualmente.

« Imagino che, appunto perchè la ama, eviti di trovarsi insieme con lei!...

— Povero Michele! Le tue prevenzioni, ne sono sicura, sono ingiuste. Hai torto, te lo affermo; ma soffri, ciò è evidente, ed io procurerò di accomodare le cose pel meglio.

— Senza che mia moglie e il pittore se ne accorgano, veh!

— Fidati di me!

L'idea dell'erborazione, infatti, rendeva plausibile e naturale la presenza di Margherita fra il pittore e la signora di Challay.

Questa battè le mani in segno di giubilo. Un po' di pallore, invece si diffuse sul volto di Desgranges.

Messa in sull'attenti dalle confidenze del fratello, a Margherita non isfuggì punto il turbamento passaggero dell'artista:

— Avrebbe mai ragione Michele, pensò, e Desgranges nasconderebbe in fondo al cuore un tenero sentimento per Simona?

Ma nella mattina del dì successivo ebbe a tranquillarsi appieno.

Era evidente, per un'osservatore imparziale, non esservi fra il pittore e la giovane signora di Challay, se non un'amicizia fraterna, una famigliarità innocente.

La mezza giornata trascorse per tutti e tre nel modo più lieto e attraente.

Dissipatasi l'impressione di vivo rammarico, palesata nel dì innanzi da Desgranges, questi s'abbandonò suo malgrado alla gioja che gli procurava la presenza della donna diletta in un sì poetico scenario e in una sì dolce intimità.

La contentezza gli decuplava le forze inventive.

Non aveva mai lavorato tanto presto e così bene! Sulla tela non aveva mai sparso una più viva luce, un maggior fremito di vita.

Per non aver l'aria di sorvegliarlo, Margherita andò ad erborare a qualche distanza.

Tratto tratto tornava a mostrargli la messe fatta, ed egli ne godeva tutto, come gioiva del suono della voce di lei, nel silenzio, del fruscio della sua veste fra i rami.

Le dava poi utili informazioni sugli insetti e sull'erbe, raccolti, le insegnava a determinare le classi, le famiglie, il che ella ascoltava con un'attenzione la quale accresceva l'incanto della sua serena fisionomia.

— Siete un erudito, ve ne intendete di tutto, signor Desgranges, e le vostre spiegazioni sono tanto preziose per me, ignorante, che mi sento indotta ad abusare, a mia volta, della vostra gentilezza, così da divenirvi, al pari di Simona, alquanto seccante.

— Come? Sarà anzi contentissimo di dover occuparsi di noi! protestò la signora di Challay.

— Precisamente, assicurò il pittore.

Anche adesso l'accento di lui suonò in modo bizzarro all'orecchio della sorella di Michele.

Ma l'impressione che ella ne ebbe, si cancellò ben presto e totalmente.

E d'allora, ogni qualvolta egli si fermava per eseguire uno studio, e mentre Simona gli lavorava vicino, Margherita si univa ad essi, senza che ciò apparisse strano ad alcuno.

Ma tali fermate divenivano rare man mano si procedeva innanzi, la strada facendosi sempre più aspra e malagevole.

Noirjean aveva avuto ragione di paragonare il lago Taksuri e la sua cinta verdeggiante ad un lembo di paradiso collocato alle porte dell'inferno.

Dietro ad esso infatti schiudevasi il montagnoso Turdenet, che bisognava ora varcare, distesa di creste aguzze, dove serpeggiava un unico sentiero, pericoloso e fiancheggiato d'abissi.

La massa montuosa innalzavasi fino a millequattrocento metri, e la discesa, secondo quanto ricordavansi Noirjean e Schmidt, era ancora più aspra e difficile della salita.

Consigliato dalla somma prudenza che lo caratterizzava, Corbières s'adoperava acchè nessuno rimanesse all'indietro, isolato, e voleva che, in ciò, i capi della missione dessero l'esempio.

D'altra parte e per le stesse ragioni, la squadra degli operai, che prima faceva parte dell'avanguardia, era tornata al posto, statole dapprima assegnato nella carovana.

Non c'era alcun motivo, d'altronde, per preoccuparsi momentaneamente della mancanza d'acqua o della pulitura dei pozzi, poi che le cavità delle roccie erano fornite d'un'acqua pura e limpida, sufficiente a tutti i bisogni.

La vegetazione, al contrario, facevasi sempre più rara, e mancava quasi completamente il *drim.*

La perigliosa discesa del Turdenet, pertanto, operata a piccole giornate, si effettuò senza troppi inconvenienti, e la carovana, dopo cinque o sei tappe, giunse al piano di Tighammar, importante villaggio presso il quale essa si fermò e dove ai *chambbas* s'aggiunsero, come guide, alcuni indigeni della loro medesima setta.

X.

Tighammar è, come dicemmo, un grosso villaggio situato in pianura, un po' al di là del macchione dell'Adrar, e tanto più importante in quanto serve di luogo di riunione alle carovane che ritornano dal Sudan o che vi si dirigono. Ivi esse si provvedono di miglio; la coltivazione perciò di questa pianta è fatta su vasta scala e il suolo, su un grande circuito, presentava un aspetto lussureggiante, che pareva fatto apposta per riposare gli occhi della missione Corbières, dopo la traversata dello sterile Turdenet.

(Continua.)

Il Catalogo generale

delle pubblicazioni edite dalla Società Editrice Sonzogno (Milano, via Pasquirolo N. 14) viene spedito gratis a chiunque ne faccia richiesta con semplice carta da visita.

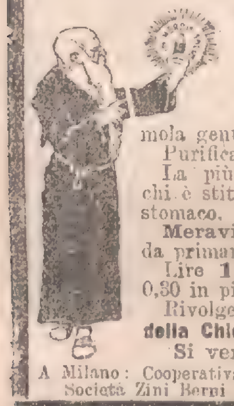
AUTOMOBILI — DIATTO-A. CLEMENT
AUTOMOBILI — FIDES-BRASIER
AUTOMOBILI — ISOTTA FRASCHINI

CHIEDETE CATALOGHI E PREVENTIVI ALLA

S.tà A.ma Fabbre & Gagliardi
(Capitale L. 2,500,000)
MILANO
TORINO - GENOVA - ROMA - MESTRE
Agenzia Generale.

ZERMATT VALLESE, SVIZZERA
Hôtel-Pensione Morgenroth
30 minuti sopra Zermatt, su una collina in mezzo ai boschi 1800 m. s|M. Posizione e vista incomparabili per soggiorni prolungati.
ST. NICOLAS 1 ora prima di Zermatt. Grand-Hôtel Pensione 1130 m. s|M.
Casa di famiglia confortabile, 1° ordine. Situazione indipendente per soggiorno estivo dei più aggradevoli. Numerose passeggiate ed escursioni pittoresche. English church. Pensione L. 5 a L. 8 — **Accomodamenti. Prospetti.** Stagione dal 15 Maggio al 15 Ottobre. P. ANTHAMATTEN, *propr.*

Cura Primaverile



SCIROPPO di S. AGOSTINO
del Frate Bonifacio delle Palme
Preparazione concentrata di erbe medicinali secondo la formola genuina.
Purifica, rinfresca il sangue.
La più efficace e razionale cura per chi è stitico di corpo o soffre disturbi di stomaco, fegato, intestini.
Meravigliose guarigioni controllate da primarie autorità mediche.
Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,60 in più). — **Opuscolo gratis.**
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via Tortona, 15.

Fabbrica e grande deposito
DI
VASCHE DA BAGNO

d'ogni misura
e d'ogni genere
Scaldabagni istantanei a gas, carbone, legna. - Doccie - Semicupi - Bidets - Latrine da camera, ecc.
Carlo Sigismund e Figli
Corso Vitt. Eman., 38
MILANO
Cataloghi illustrati a richiesta.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXIII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1876 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
ANTICHE
PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0,60 La Scatola L. 1,20 La doppia
Con istruzioni in **8 Lingue**

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1|2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni,

---

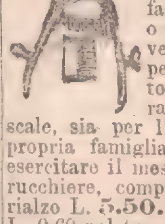
ARTRITE - GOTTA
REUMI - SCIATICA
guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato
LINIMENTO GALBIATI
di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenne medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.
Opuscoli gratis. — *Flaconi da L.* **5 — 10 — 15.**
Ditta **F. GALBIATI**, via S. Sisto 3-A - MILANO.

IMBERBI...

L'uomo senza Baffi non è un essere completo. I Baffi sono ... tivo del sesso forte e della ... La meravigliosa «**POMATA VIGOR**» rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **Baffi** e volendo anche la barba. — Scatola con istruzione **L. 2.** Inviare importo a mezzo cartolina vaglia alla Ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co.**, S. ... gonda 10, **Milano.**

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, ... Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio 2.

Tosatrice per capelli



Con questa macchina, in pochi minuti ogni madre di famiglia, uomo o ragazzo diventano i più perfetti tagliatori di capelli rasi e senza scale, sia per l'igiene della propria famiglia, come per esercitare il mestiere di parrucchiere, completo, con un rialzo L. **5.50.** Aggiungere L. 0,60 pel trasporto.
Dirigersi **Aux dernières Nouveautés,** Galleria De Cristoforis - Via Monte Napoleone 9, Milano.

SI CERCANO
operaie attive per la nostra fabbrica di cucitura e ricami. Alloggio e vitto nella nostra casa, buona paga, spese di viaggio gratuite.
Fabbrica Zuberbühler e C.ie
Zurzach (Argovia)
(Svizzera)

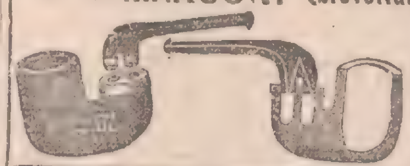
Biciclette « RELIANC »
due freni, scatto, mozzi Durkopp, pneumatici Dunlop a L. **150.**
Grande stoch coperture Dunlop originali a L. **10,50.** — Camere d'aria buonissime L. **4,50.** Listino gratis. **Gaetano Garbarini**, Via Sarpi 15, **Milano.**

Cure radicali per malattie segrete
Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta o **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA, in MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

PER RIPARARSI LE SCARPE
DA SÈ STESSI, COME PROVETTI CALZOLAI, in pochi minuti, senza lesina, senza spago, avvalersi del Mastice, Liquido Galvanico

attaccare tenacemente oggetti rotti di metallo, vetro, terraglia, porcellana, marmo, ecc. Tutto in modo duraturo, facilissimo ad eseguirsi anche da un bambino. — **Un tubo** sufficiente per 6 paia ... in Milano Cent. **80.** - Franco nel Regno L. **1.10.** - Estero L. **1.50.** - **Sei tubi** franchi nel Regno L. 5. - Estero ...
SPEDIRE L'IMPORTO a mezzo vaglia postale o ... raccomandata alla concessionaria Ditta: **LE INVENZIONI PRATICHE**, via Sirtori, N. 1 (nei pressi del piazzale di P. Venezia) Milano.

PIPA MARCONI (brevettata).



Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magicienne** » ho ideata la nuova pipa igienica «**Marconi**» che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. **2,50** (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».

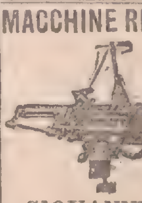
La **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, 14, *spedisce gratis e franco di porto* a semplice richiesta *il* CATALOGO GENERALE *illustrato di tutte le sue pubblicazioni.*

SONO DI NUOVO PRONTI
dopo l'insperato successo che si fece esaurire la produzione
gli **Scaldabagni "DUPLEX"**
distributori automatici d'acqua calda in pressione
(fabbricati dalla Soc. It. già **Siry Lizars & C. di Siry Chamon & C.**)
Chiunque, visitando i magazzini della Ditta Concessionaria
CASTELLI & RAGNI
CORSO VITTORIO EMANUELE, 37 - (Galleria De Cristoforis)
può constatare, osservando il funzionamento, come lo **Scaldabagno "DUPLEX"** sia **il più economico, il più pratico, il più perfezionato.**
Grandioso assortimento di apparecchi d'illuminazione e di materiale sanitario. - Impianti di luce elettrica, gas ed acqua
MATERIALI SCELTISSIMI — PREZZI DI FABBRICA.

MOBILI
Visitate i Grandi Magazzini e Negozi **Basaglia,** 20, Viale Vittoria i più assortiti della Città. Medaglia Arg. Espos. Inter. Milano 906. Ribasso garantito 5 0|0 su preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Album generale di 3000 disegni L. 3. Telefono 86-23. Concorrenza impossibile.

Chiedete in tutti gli esercizi la
BIRRA-MILANO
splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
Vero trionfo dell'industria milanese
SOCIETÀ BIRRA-MILANO
Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato
Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59
PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI
a Marca & Colloridi, VIALE UMBERTO, 8. — **Telefono 38-36.**

MACCHINE RETTILINEE



per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

POLLICOLTORI
Chiedete il nuovo Catalogo al Premiato **Stabilimento d'Avicoltura**
Antonio Dott. Lion
Ponte S. Nicolò - Padova.

Vi interessa di sapere

COME GUARIRE SENZA PAGARE
qualunque possa essere la malattia vostra?
Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui siete affetti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al **POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3, MILANO.**

BITTER PASTORE
IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI
Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12

LICHENINA LOMBARDI
Cinquant'anni di esperienza costituiscono per l'insuperabile Lichenina Lombardi la prova indiscutibile che è il *miglior rimedio* contro
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
influenza, faringite, laringite (con abbassamento di voce), ecc.

Tutti i medici più illustri e milioni di ammalati guariti attestano il grande potere curativo della Lichenina Lombardi.

Molti prodotti, come sciroppi, pillole, pastiglie, ecc. vengono continuamente lanciati in commercio con una spudorata *réclame* per farle concorrenza, ma tutti hanno avuto od avranno la vita di un giorno.

Salomone disse: Non lasciar la via vecchia per la nuova: a chi non segue questo precetto può ricapitare come all'inglese; per far meglio se ne morì. Attenti adunque e ricordatevi che fin dal 1882 l'illustre Prof. Cardarelli dichiarò *efficacissima* la Lichenina Lombardi, e *superiore a qualsiasi altro rimedio.* Il Prof. Scalese, già coadiutore dell'illustre Prof. Cardarelli, ed ora pareggiato insegnante di patologia e materia medica nell'Università di Napoli, nel 1906 l'ha dichiarata ancora una volta il *miglior rimedio* nelle malattie respiratorie.

L'affarismo nella *réclame* per ingannare il pubblico attribuisce a nuovi prodotti virtù calmanti, antisettiche, inalatorie, e tante altre fantasticherie. Non cedete nella pania; la Lichenina Lombardi *semplice* è sempre la più efficace di tutti; se desiderate un maggior effetto calmante usate la Lichenina Lombardi *alla codeina*; se volete l'effetto veramente antisettico, usate la Lichenina Lombardi *al catrame*, il costo è sempre L. 2,00 il flac. in tutte le farmacie. Evitare le falsificazioni e le stupide imitazioni d'immorali speculatori. La Lichenina Lombardi *vera* è un prodotto insuperabile ed inimitabile.

Quando si tratta di malattie respiratorie croniche ed ostinate, come bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili, ricordatevi che vi è la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, che riesce rimedio eccellente per la profonda virtù antisettica e battericida del creosoto e dell'essenza di menta. Costa L. 3,00 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce memoria con attestati gratis a tutti per dimostrare che la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è di effetto *miracoloso*, sbalorditivo anche contro

TISI-TUBERCOLOSI

sia recente, che avanzata.

Saggio gratis ai medici di tutto il mondo, con attestati e letteratura sulla cura della tubercolosi.

Si fanno spedizioni ovunque direttamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli, per evitare falsificazioni o sostituzioni. La Lichenina semplice, al catrame o alla codeina, si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50; sei flacons in Italia L. 12,00, estero L. 14. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta si spedisce in tutto il Mondo per L. 3,50: sei flacons L. 18 in Italia, estero L. 20. Valuta sempre anticipata all'Unica Fabbrica — Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

---

* Novità indispensabili in ogni casa *
Sempre pronte a migliaia di pezzi presso la casa grossista
LE INVENZIONI PRATICHE - con proprio stabilimento in VIA SIRTORI, N. 1 - **MILANO**

Ultima creazione dell'Ottica!
Binoccolo "1907" a chiusura automatica
per TEATRO, CORSE, VIAGGI, CAMPAGNA, ecc.
Questo Binoccolo è tutto di metallo, con lenti e meccanismo per regolare la vista a piacere, per ottenere il massimo ravvicinamento. Si chiude automaticamente, e una volta chiuso, occupa sì poco spazio che può trovar posto anche nel taschino del gilet. Esso, infine, è lateralmente munito d'uno specchio, molato da potersi usare in pubblico senza tema di attirare l'attenzione di chicchessia. Ogni Binoccolo è racchiuso in elegante astuccio uso pelle con altorilievi, che serve anche come porta-sigarette.
PREZZO: Italia franco di porto L. **3.50** — Franco all'Estero L. 4 — Franco nell'Argentina **2 Pesos** (carta) — Franco nel Brasile Reis 3.500 — Franco nei rispettivi Stati, **dove si può spedire l'importo in carta moneta dei rispettivi Stati, affine di risparmiare la noia e la spesa del vaglia.**

OCCASIONE! LIQUIDAZIONE DI ARTICOLI ACQUISTATI ALL'ASTA in seguito a sequestro operato a contrabbandieri:
2400 PORTA SIGARETTE
MODELLO ULTIMA NOVITÀ - CHIUSURA A SCATTO
Vero argentan garantito inalterabile.
1920 PORTAMONETE MADREPERLA
Modelli ultima novità — Riparti speciali per monete ...
GARANTITI DI VERA MADREPERLA
Questi articoli il cui valore commerciale è superiore alle L. 6 cadauno li **vendiamo d'occasione** a sole L. 1.50 cad. franchi in Italia, L. 2 franchi all'Estero — **Un peso** (carta) franchi nell'Argentina — **Reis 1500** (carta) franchi nel Brasile.

Nécessaire domestico

per saldare e stagnare qualsiasi oggetto casalingo
semplicissimo, completo, sempre pronto all'uso.
Chiunque, anche un ragazzo, può con esso riparare all'istante pentole, casseruole, caffettiere, posate e qualsiasi oggetto di metallo. Indispensabile specialmente nelle famiglie dimoranti lontano dai centri abitati. — Franco di porto, completo con accessori e istruzioni per l'uso: Italia L. **2,75** - Estero L. **3,25** Argentina **Pesos 1 1|2** (carta) - Brasile **Reis 2000** (carta).

RIPARATEVI LE SCARPE da voi stessi senza bisogno di calzolai o ciabattini, ... col **Mastice** il ... pronto, duraturo, facilissimo ad eseguirsi col **Mastice Galvanico** atto anche a riparare soprascarpe di gomma, ... guarnizioni di cuoio, finimenti per cavalli, ecc. - Un flacone per riparare 10 a 12 paia di scarpe, franco in Italia L. **1.10** - all'Estero L. **1.40.** - Due flaconi franchi nell'Argentina **Un Peso** (carta). - Franchi nel Brasile **Reis 1500** (carta).

PENNA STILOGRAFICA Perpetua
Basta intingerla nell'acqua per poter con essa scrivere ... parole, riproducibili anche al copialettere, senza doverla ... bagnare. Questa penna può durare per oltre due anni ... scrive per professione da mattina a sera. Prezzo, completa in Italia **cent. 75** - franca all'Estero **una lira.** Due pezzi ... nell'Argentina **un Peso** - franche nel Brasile **Reis 1500**

Per INDORARE o INARGENTARE

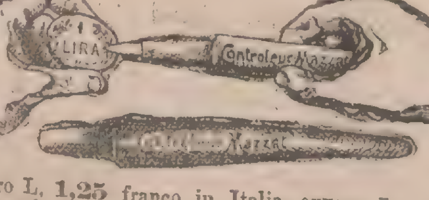
oggetti di metallo, legno, cartone, terracotta, gesso, cornici, ecc., ecc., far uso dell'Oro o dell'Argento (imitazione) Solubile, Green — **Fornitura completa** (Flacone, bacinella e pennello) sia dell'Oro che dell'Argento L. **1,25**, ovvero L. **1,50** franco Italia, L. 2 franco Ertero. **Un Peso** m|n (carta) franco Argentina.

Smacchiatore "SHERLOCK"

Toglie ogni macchia in pochi istanti.
Praticissimo!
Prezzo: **Una Lira**, ovvero L. **1,25** franco in Italia, L. **1,50** franco all'Estero, ovvero 3 smacchiatori **Due Pesos** m|n (carta) franchi nell'Argentina. Non si confonda quest'articolo con altri smacchiatori in commercio.

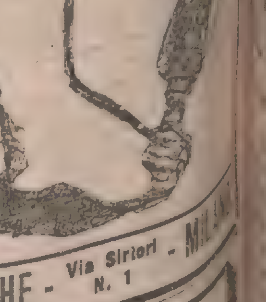
PACCO DI PROPAGANDA N.° 1 (indicare il numero nel dare le ordinazioni) contenente uno di ognuno degli articoli elencati in questo annuncio, franco in Italia sole L. **12,75** (invece di L. 16.10), franco ... L. **15,—** (invece di L. 20,15) franco all'Estero, ovvero **Pesos 8** (carta) franco nella Rep. Argentina, ovvero **Reis 12,000** franco ...

Assaggia Monete "Mazzat"



Istantaneo controllo delle monete d'oro, d'argento, di nichel e di oggetti preziosi in genere. Sta nel taschino del gilet o nel portamonete. Chiunque dovrebbe esserne provvisto per evitare inganni.
Prezzo: **Una Lira**, ovvero L. **1,25** franco in Italia, ovvero L. **1,50** franco all'Estero. — Due Assaggia-monete **Un Peso** franchi nell'Argentina.

Estirpatore di calli, duriglioni, occhi di pernice



NON PIÙ ACIDI
NON PIÙ EMPIASTRI
NON PIÙ FERRI
Esclusivamente composto di vegetali.
Sollievo immediato.
Prezzo: Cent. **80**; franco in Italia **Una Lira**; fran. all'Estero L. **1,50.** Due pezzi franchi nell'Argentina **Un Peso** m|n (carta).

Indirizzare l'ammontare a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla **Ditta grossista LE INVENZIONI PRATICHE** - Via Sirtori N. 1 - MILANO

•NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE
MALE DI TESTA? CEFALINA MARINONI
SCATOLA 12 CACHETS L. 2 - 6 CACHETS L. 1 - 3 CACHETS L. 0.60
PREMIATA FARMACIA MARINONI. CORSO B. AYRES. 55. MILANO
Spedire cartolina vaglia aggiungendo cent. 20 per spese postali. 1758

VICHY-GIOMMI
Artificiale - Sterilizzata
Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 5 Maggio* *Anno XLII - N. 14735*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc. debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

CONTINUA IL GIRO DI VALTZER

La notizia si può dire ufficiale. Il ministro austriaco barone di Aehrenthal, attualmente in viaggio politico a Berlino, durante le prossime vacanze parlamentari verrà in Italia e sarà ospite prima di re Vittorio a Racconigi e quindi del ministro degli Esteri Tittoni, a Desio.

E così il giro di valzer continua.

I giornali austriaci sono ora entusiasti del ministro Tittoni, e hanno mille ragioni di esserlo.

Noi invece non siamo punto entusiasti, perchè non crediamo che da che l'Italia è Italia si sia mai fatta una politica più scialba e più sospetta.

Noi possiamo avere e abbiamo realmente, in politica, delle simpatie più accentuate per alcune nazioni, meno accentuate per altre.

Dato il contrasto inevitabile degli interessi, non potrebbe essere altrimenti. Ma Tittoni non ha nè simpatie nè avversioni. … indifferenza dagli uni agli altri, … il suo sorriso diplomatico alla Germania e all'Inghilterra, alla Francia e all'Austria o alla Grecia e perfino alla Serbia: … tiene il piede in tutte le staffe.

Così va da Rapallo a Madrid, da Madrid a Gaeta, da Gaeta a Desio colla massima disinvoltura.

È la politica dell'*embrassons-nous*.

Se questa politica preludesse realmente a un accordo formale fra le potenze, non ci sarebbe nulla di male. Tutt'altro. Ma è invece che ognuna di queste visite non fa che urtare successivamente le legittime suscettibilità delle diverse potenze. Il convegno di Rapallo fu visto di mal occhio dalla stampa francese e inglese; quello di Atene — dove Tittoni ha accompagnato il re — dalla stampa austriaca; quello di Gaeta dalla stampa tedesca e austriaca che ieri ancora accusava apertamente Tittoni di fare una politica … L'annunzio del convegno di Desio è destinato ad attutire i malumori austriaci e tedeschi.

Così, con un colpo al cerchio e l'altro alla botte Tittoni sviluppa la sua politica fino al giorno in cui qualcuna fra le grandi potenze, o le amiche o le alleate, finiranno per non credere più alla nostra serietà politica.

Il principe di Bülow, nel suo ultimo discorso al Reichstag, ha rinunziato ai tratti di spirito, non ha più parlato di «giri di valzer», ma occupandosi dell'Italia, ha riconosciuto, bontà sua, il nostro diritto di coltivare le amicizie che crediamo migliori, senza rinunziare alle alleanze sancite nei trattati.

Che cosa ha voluto dire. Da diplomatico fine e consumato egli non poteva dire di più: eppure con un leggiero sarcasmo … il diritto nostro di sceglierci le amicizie che ci convengono; ma nel medesimo tempo ci ha fatto sentire che noi siamo e dobbiamo restare ancora stretti nella cerchia d'acciaio della alleanza coi due imperi.

Siamo liberi press'a poco come … capre che hanno una lunga corda al collo, che s'allontanano dal palo a cui sono legate, ma che non possono andare al di là della lunghezza della corda.

Questa è la triplice alleanza.

Poco confortante, ma è così.

…sasi dice a Roma dell'inchiesta sull'amministrazione della Guerra

…ghi di audaci avventurieri - La domanda dei nuovi crediti militari e l'Estrema Sinistra.

Ci telefonano da Roma, 4, sera. (G.):

…almente si parla anche oggi quasi e… dell'inchiesta sull'amministrazione della Guerra.

… ricordava che all'epoca della … della Marina si udivano i deputati tra i più intelligenti e i più … di casta, dichiarare sen… il ministero che cose altrettanto gravi … indubbiamente scoperte nella amministrazione della Guerra ove indagini … fatte sui diversi servizi.

… spiegazione in quella specie … riverenza che ha sempre circondato quello che si svolge nelle sfere … appunto in questo ambiente chiuso … vigilanza che sono più facili le … e gli abusi, perchè si ha la piena … che non saranno scoperti e molto …

… l'inchiesta è stata deliberata, an… …vano e che occorrendo … e alla diffamazione, … intrighi di audaci avventurieri, … sarebbe esplicata, se non per l'incoscienza, certo per l'ignoranza egualmente colpevole di tutti quei funzionari che costituiscono il farraginoso congegno burocratico del ministero della Guerra.

In queste condizioni pare strano che il Governo, in nome di pretese necessità urgenti, si ostini a domandare la concessione di nuovi crediti. Ma queste necessità non sono sorte oggi. Si accampavano anche tempo addietro, quando per il rinnovamento dell'artiglieria si concludevano con una casa estera quei contratti rovinosi che molto probabilmente dovranno essere corretti prima ancora che la commissione d'inchiesta abbia pronunciato su di essi il suo giudizio.

Oggi si diceva alla Camera che l'Estrema Sinistra, alla quale forse si unirà qualche altro gruppo, affermerà negli uffici e durante la pubblica discussione del disegno ministeriale, il suo fermo proposito di non acconsentire alla concessione di altri fondi, oltre a quelli del bilancio ordinario, fino a che non si abbia la certezza che i fondi deliberati per la Guerra sono prontamente e utilmente impiegati.

L'ELEZIONE CONTESTATA DI TEANO.
Il ballottaggio.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Si è oggi riunita la Giunta delle elezioni per indire la discussione sull'elezione contestata di Teano. Per l'on. Lonardi ha parlato l'on. Galimberti e per il Mazzatelli l'on. Fano. La Giunta ha deliberato il ballottaggio.

Spunti ed appunti

Un medico di cuore ha domandato la parola sul «babau» del momento.

Precisamente sulla gazzarra che si fa da qualche giorno intorno alla meningite cerebro-spinale.

E si capisce l'impulso gentile. Da qualche tempo ogni giornale ha una rubrica in proposito. Voi leggete: «L'epidemia di meningite cerebro-spinale nel tale e tal altro paese.» «Un nuovo caso di meningite cerebro-spinale in via tale numero tale.» «Una intervista col prof. X, col batteriologo Y, sulla meningite cerebro-spinale» ecc. ecc... Ce ne è abbastanza per atterrire tutta una generazione di buone mamme...

Ora non è il caso scientifico che ci tocca. Dottor Petrus potrà dirvi, ad esempio, che la malattia non è purtroppo nuovissima. Che da un decennio, anzi la si è studiata a fondo e contraddistinta dalle forme consimili, assodandone la terapia; che si può averne il cinquanta per cento di guarigioni. E via...

A noi interessa la protesta di quel medico di cuore contro il «babau» del momento, perchè l'episodio è psicologicamente significativo.

Dice egli: «La stampa non dimentichi che si tratta di una vecchia novità». E aggiunge: «Montando le fantasie come si fa adesso, non si crea una suggestione pericolosa?» E commenta: «Piuttosto non si dovrebbe ignorare che v'è un'altra meningite, quella tubercolare, mortifera in Italia quattro volte e mezzo più del tifo, del vaiuolo e della scarlattina riuniti.»

Uomo di cuore non vi accorgete? Mentre vi indignate per un panico, le vostre parole, se intese bene, dovrebbero suscitarne un altro... No, non è che gli uomini abbiano dimenticata la meningite tubercolare. È che le radici di quel male sembrano più profonde, più lontane, più generali: ci si trova davanti ad un morbo, il quale uccide sempre, dunque è l'inevitabile; dunque bisogna rassegnarsi. Chi è che vorrebbe ribellarsi alla morte?

La stampa in certe occasioni non inventa i timori del pubblico: essa li interpreta. È la logica eterna della paura umana è forse questa: In certe ore della vita ci pare che si sposti l'equilibrio solito dei nostri pericoli. Oppure questa: Mutando di terrore noi cerchiamo di rinvigorire in noi stessi il nostro istinto di conservazione.

Manzoni ricordava l'infermo che muta di lato per sottrarsi alla sofferenza. Noi qui, al contrario, muteremmo di sofferenza per ricominciare a combattere. Il timore vecchio, che ci fiaccherebbe, scompare. Il timore nuovo ci risuscita alla vita.

Purchè, si intende, il timore non degeneri in vigliaccheria.

margutte.

Per la ferrovia Locarno-Fondo Toce.
Un Comitato svizzero.

Ci telefonano da Locarno, 4 sera, (C.):

In una numerosa riunione, presieduta dal sindaco Balli, si è oggi costituito un Comitato svizzero promotore di una linea ferroviaria internazionale a grande traffico Locarno-Fondo Toce, per l'allacciamento del Gottardo col Sempione per la riva del lago Maggiore. Il Comitato ha deciso per prima cosa di chiedere al governo italiano la costruzione del tronco Valmara-Fondo Toce. Ei è deliberato anche di aprire una sottoscrizione fra gli enti interessati onde raccogliere la somma di centomila franchi, ritenuta occorrente per le pratiche e gli studi sino alla costituzione di una società anonima che assuma la costruzione e l'esercizio dell'intera linea.

SANTI NUOVI
E SANTI VECCHI

Fabbricazione di Santi - Premii coloniali - Ecatombe e bando - Cinematografo di una beata - Gesuiti «modernisti» - Goethe... in terra cotta.

Roma, 3 aprile '907.

Il giubileo di Pio X si avvia verso l'insuccesso. La circolare del cardinale Oreglia presidente del comitato promotore non è servita a riscaldare gli spiriti devoti; anzi, gli entusiasmi mistici sono rientrati, in presenza della mediocre simpatia che suscita il durissimo cardinale di Bene Vagienna, e più ancora innanzi al proposito di Pio X di realizzare in denaro suonante le offerte dei fedeli. — Il mondo è fatto così: magari, ci si fa pelare, ma non esistono merli, che vadano scientemente a portare le loro penne al pelatore.

Frattanto, in Congregazione dei Riti si lavora alacremente, per preparare il *numero principe* delle feste giubilari, che dovrà consistere in una larga proclamazione di beati e di santi nuovissimi.

Ci sono in corso non meno di 320 processi per «Servi di Dio» da promuoversi a Venerabili — per venerabili da beatificarsi — per Beati che aspirano ad essere proclamati Santi.

Gli ordini religiosi e le Congregazioni di regolari, alle quali spetta l'onore di fornire codesto po' po' di contingente alla pubblica venerazione, sono in grosse faccende; i postulatori patrocinano con vigore le cause; monsignor Raffaele Virili — lo «specialista» di codeste pratiche — lavora giorno e notte; e i *patres* della Congregazione dei riti ricevono caffè, zucchero, spezie a quintali. Poichè è consuetudine che i prelati, i cardinali e tutti i pezzi grossi, che hanno le mani in pasta nelle beatificazioni e canonizzazioni — non potendo ricevere mancie o *bachschish* in contanti — sieno «complimentati» con regali di zucchero, caffè, cioccolata, cacao, pepe e spezie, ogni qualvolta la «causa» patrocinata, per un beatificando o per un santificando, fa un passo avanti.

Per ora, sono noti i nomi di quattro Venerabili, che saranno beatificati — e quelli di due beati, che avranno la promozione definitiva a Santi. — Sono:

La ven. Sofia Barrat, francese, fondatrice delle Dame del Sacro Cuore; il ven. Eudes, fondatore della Congregazione francese degli Eudisti; il ven. Gabriele dei Sette Dolori, giovinetto passionista di 18 anni, abruzzese; la ven. Postel, fondatrice delle Suore della Misericordia.

Il beato Chanel, missionario, martire di Oceania e il beato Oriol, prete di Barcellona, saranno canonizzati e santificati.

Codesta solennità, destinata a illustrare le feste giubilari, frutta frattanto egregie somme ai dicasteri pontificii, che sono implacabili colle loro tariffe, così da far desiderare la mitezza dei più feroci fra gli agenti fiscali dell'Amministrazione italiana. Ogni causa o processo costa in media 300.000 lire; così Pio X, a furia di santificare e beatificare, raccoglie quattrini per le casse papali, parecchio tribolate dalle cose di Francia e dallo scetticismo dei fedeli, che credono poco e pagano anche meno.

***

Mentre la Congregazione dei Riti lavora a moltiplicare beati e santi nuovi, la Visita romana invece ne depone alcuni vecchi, con grave scandalo delle beghine e di varii rettori delle chiese romane.

Il decreto che collocò già Santo Espedito in posizione ausiliaria, era rimasto lettera morta e inosservato.

Soltanto in questa settimana, la Visita ha fatto scomparire statue, quadri, immagini... da tutte le chiese di Roma. — Le statue di Sant'Antonio di Padova, colle relative cassette per le offerte, sono state relegate in sagrestia; e l'opera della devota marsigliese, che istituì il «pane dei poveri» sotto gli auspicii del «Santo» di Padova, è stata eliminata dalle Chiese di S. Eustachio, dei SS. Apostoli — dove quest'opera era centralizzata — di S. Andrea delle Fratte e da tutte le chiese, ove era istituita questa forma moderna — e produttiva — di devozione.

Per Santo Espedito poi e per Santa Filomena, la Visita ha fatto *tabula rasa*, con grande gioia dell'archeologo Orazio Marucchi, il quale disputò energicamente col gesuita p. Bonavenia, sostenendo che Santa Filomena... non è mai esistita. Assieme col Marucchi trionfa Mgr. Umberto Benigni, sottosegretario agli Affari Ecclesiastici straordinarii, il quale ospitò volentieri gli scritti del Marucchi nella sua pregevole *Miscellanea di Storia e cultura ecclesiastica*. — Curiosissimo poi il casetto che in questa ecatombe di Santi *in quarella*, rischia perfino di essere travolto un apostolo, che secondo la leggenda, fu fratello di Gesù Cristo, del quale, in realtà, fu soltanto cugino: tale San Giuda Taddeo... Pare che la sua omonimia coll'Jscariota renda poco venerata — o poco produttiva — la sua santità; cosicchè, si vuol abbassare il livello della devozione visto che la S. Visita non può sopprimere un apostolo autentico...

Procedendo in queste soppressioni, la Sacra Visita — che i Rettori delle chiese chiamano «iconoclasta» — ha fatto scomparire a dozzine crocifissi, immagini, iconi, statue pretese «miracolose» ma che producevano buone raccolte in pecuna. In una sola chiesa — la Minerva — sono state soppresse 25 cassette, ove i fedeli deponevano soldi, che talvolta portavano anche il conio greco o argentino... ovvero la venerata, ma non corrente effigie del Santo Padre...

E poichè la Visita era in fregola di soppressioni, ha anche ordinato la eliminazione delle lampadine elettriche attorno a certi quadri di Santi. Questa riforma fu reclamata dal fatto che, celebrandosi, giorni or sono, nella chiesa del Gesù un triduo per la nuova beata Billiart, — belga, fondatrice delle Suore di N. Dome di Namur — si arrivò al punto di fare un vero cinematografo di proiezioni elettriche, dietro l'altare della beata... Lo scandalo fu grave, tantopiù quando si seppe che le proiezioni erano fatte ad opera di un noto israelita, specialista in simili lavori...

***

L'«Italia Reale» di Torino e il «Diritto Cattolico» di Modena hanno inflitto la taccia di «modernisti» ai gesuiti della «Civiltà Cattolica».

Apriti cielo! I gesuiti, nel fascicolo prossimo, risponderanno per le rime... trattando da asini coloro che rivolgono loro un'accusa, in questi momenti, pericolosa assai.

***

Per finire. — La questione della erezione di un busto a Wolfango Goethe in Arcadia è stata risoluta. I tedeschi cattolici di Roma non volevano che questo busto fosse collocato nel Serbatoio dell'Accademia di Mgr. Bartolini. Il p. Jaansens, che invece valeva, a ogni costo, esplodere una conferenza, esigeva il busto... — La questione è stata composta con una funzioncina a scartamento ridotto. Il busto fu collocato; un discorsetto fu detto dal verboso frate belga, cardinale mancato; e Mgr. Bartolini completò, con pochi versi, la comica glorificazione del grande poeta pagano.

La nota comicissima però è stata data dalla scoperta che il busto, che doveva essere di bronzo, è modestamente plasmato in creta... verniciata del colore di Marc'Aurelio capitolino!...

Wolfango Goethe non si meritava di essere così messo in ridicolo dai pastori della belante Accademia!

Don Prospero C...

Gli avvenimenti del Montenegro

Che cosa è avvenuto nel Montenegro? Si è parlato di aperta rivolta, di tribù armate pronte a piombare su Cettigne, di assassinii politici, di legge stataria.

Il console generale del Montenegro a Roma si è affrettato a fare smentire tutte queste storie, affermando che nel Montenegro regna la massima tranquillità e che i sudditi circondano della loro affezione il principe regnante e la sua famiglia.

Ma saranno poi veramente tutte fantasie di mente malata, o realmente **qualchecosa di anormale è avvenuto nel paese di Nikita?**

Si sa che non c'è fumo **senza fuoco.**

Intanto due fatti sono bene stabiliti.

Da poco più di un anno il principe Nicola, che vuole imitare in tutto e per tutto gli altri Stati civili ha concesso una costituzione politica al suo popolo, con relativo Parlamento. Se non erriamo, sono quaranta deputati o poco più, rappresentanti i centoquarantamila abitanti del Montenegro, divisi nei distretti di Nisich, Podgoritza, Antivari e Cettigne.

Le sedute dell'Assemblea non furono numerose ma a quanto pare furono tumultuosissime; e ciò che questo per imitare in tutti i particolari gli altri Parlamenti europei.

Fatto sta che il principe Nikita, un bel giorno si è impazientito e ha mandato a spasso i deputati.

Tipi montenegrini.

Un colpo di Stato?

E perchè no? Volete che uno Stato che si rispetti non conti nella sua storia almeno un colpo di Stato? La Francia ne ha due che sono celebri.

Ma insomma quello del Montenegro fu un colpo di Stato a sistema ridotto, e il bravo nostro Popowich, console generale del Montenegro a Roma, assicura che fu compiuto d'accordo colla presidenza della Camera, e che fu conseguenza necessaria del cambiamento del Ministero.

L'altro fatto a cui accennammo è quello dell'assalto in piena regola dato alla tipografia di un giornale di opposizione. Questo giornale è intitolato il *Pensiero del popolo*, e si pubblicava a Nisich.

Pare che non scrivesse delle cose molto gradevoli per i principi del Montenegro, per cui un bel giorno la truppa montenegrina, per ordine del nuovo ministro Tomanovich, irruppe nella stamperia e mise ogni cosa a soqquadro. Le truppe si sono comportate come una banda di vandali. I notabili di Nisich, che a quanto pare condividevano il pensiero... del *Pensiero del popolo* in numero di trecento si radunarono e convennero a Cettigne **per protestare presso il principe contro la violenza della truppa. Questa dimostrazione, a quanto pare, ha dato origine alla voce sensazionale di una imminente** insurrezione e di bande armate apparse sui monti.

I giornali che si sono affrettati a smentire questi gravi avvenimenti, non negano tuttavia che nel paese di Nikita ci sia del fermento; ma dicono che è provocato dal malessere economico.

Gli abitanti del Montenegro emigrano in frotte verso l'America, come se fossero dei semplici contadini della Basilicata o della Sicilia. La miseria li caccia dai loro vecchi abituri. La qual cosa dimostra ancora una volta che la grande politica sognata dal piccolo Stato del Montenegro è in contraddizione assoluta colla realtà.

Il buon Nicola provvederebbe forse assai meglio alla felicità dei suoi sudditi facendo meno politica e maggiore... economia.

L'illustre G. B. Abba, uno dei Mille, — per i quali ricorre oggi un anniversario glorioso, — ricorda che oggi un suo valoroso commilitone, Francesco Nullo, incontrò la morte per la libertà della Polonia. La splendida pagina storica dell'Abba risveglia, nei nostri fiacchi tempi, le alte idealità del sacrificio.

IN MEMORIA DI FRANCESCO NULLO
morto in Polonia il 5 maggio 1863

Francesco Nullo era di popolo, ma chi lo vedeva per la prima volta, vestisse egli la sua divisa garibaldina o alla paesana, colui poteva imaginarsi che fosse venuto giù dagli scaloni di qualche castello per incamminarsi a qualche impresa grande. Non aveva l'aria d'uomo che vivesse delle inezie quotidiane piccine o grosse del mondo; la natura lo aveva impostato come i suoi prediletti; non era poeta ma poeta pareva e fu nell'animo e nell'azione; si diceva persino che aveva dovuto somigliare un po' a lui Torquato Tasso a trent'anni.

Veniva da una famiglia che, lui compreso, diede quattro figli alle armi per la patria. E a quali armi! La sua prima volata Francesco la fece a Milano nelle Cinque giornate. Poi, se si disse il vero, la fortuna volle che ei potesse contar già così da giovane uno spunto tra classico e romantico nel proprio poema. Militando egli nella colonna Bonorandi, questa in ritirata dall'assedio di Mantova, urtò nel battaglione degli studenti stiriani, condotti da ufficiali de' quali uno era il fratello suo Carlo, minore di lui di due anni, allora malauguratamente al servizio dell'Austria. Non seppero, se non dopo assai, l'uno e l'altro d'essersi trovati a quel tristo caso, che non fu solo nè raro in quei primi tempi della nostra lotta aperta contro l'Austria.

Dopo le sventure di Lombardia, Francesco comparve nella difesa di Roma. Cavalcava a lato del gran Masina in quello squadrone di cavalleria, che pareva nato dalla lontanissima gente raccolta da Alberigo da Barbiano a restaurare il sentimento e la virtù militare italiana fin dal Trecento. E con Masina galoppò contro i francesi, fin su per le scalee delle grandi ville dai nomi papali, dove quel suo bel colonnello morì quasi nelle braccia dei suoi uccisori ammiranti. Quando morì anche la Repubblica romana, e Garibaldi non si volendo riconoscere vinto con essa, disse nella piazza Vaticana che moveva da Roma per andare a Venezia dove si combatteva ancora, l'anima di Nullo si sentì potente a quel volo, ed egli fu della gran colonna con cui Garibaldi creò nella storia della guerra la figura nuova della *Ritirata offensiva*.

Da Porta San Giovanni partì anche Nullo, nella mesta sera del 2 luglio 1849, coi quattromila uomini che si misero in marcia per traversare il paese da Roma a Venezia. E sapevano d'aver da fare con quattro eserciti. Sulla loro destra avevano lo spagnuolo e il borbonico, alle spalle e sulla sinistra il francese, lontano chi mai sapeva dove, se già sul versante occidentale o ancora sull'orientale dell'Apennino, ma certo in faccia, inevitabile e grossissimo l'austriaco.

La storia ha scritto, la scienza della guerra studiò tecnicamente la ritirata, per opera d'uno de' suoi più alti cultori, non garibaldino, non rivoluzionario, moderatissimo anzi, anzi uscito dalla scuola militare dei duchi di Modena, il generale Gandolfi. Egli ne rilevò tutta l'importanza rivelatrice del genio, e la chiamò sapientemente *Marcia manovra*. Bisogna ricordarlo. Quella marcia durò ventinove giorni, coprì cinquecento ventotto chilometri; e il condottiero cercava il nemico per poterlo scansare solo inteso al suo obbiettivo, Venezia. E fu meravigliosa, se anche fu spezzata dalla ferrea necessità; parecchi episodi di essa parvero di storia romana, di canzoni di gesta, di tono napoleonico; qualcuno ebbe persin del tragico shakespeariano. Non fu Garibaldi alle Mandriole, con tra le braccia Anita morente, un personaggio degno della più tragica poesia?

E il Nullo vide tutto. Aveva allora ventitre anni, ed era il quartiermastro di quel piccolo esercito.

I Reggenti di San Marino dovettero sentirsi affascinati dalla bellezza di quel soldato della patria e della sventura, quando la sera del 31 luglio 1849, apparve tra loro a cavallo con Ugo Bassi, messaggero di Garibaldi a chiedere per lui rifugio e per la legione, nella loro piccola terra. Le preghiere loro di tornar dal Generale a dirgli di non metterla nel pericolo di essere invasa dagli austriaci, dovettero soltanto mormorarle, temendo di offendere quel cavaliero che pareva venuto in sogno. E forse essi si lodarono poi della sorte, quando videro il Generale stesso coi suoi entrare nella terra, e seppero che il Nullo e il Bassi non si erano incontrati con lui a recargli la timida risposta.

Questi sono sentimenti che noi congetturando indoviniamo forse, a tanta lontananza d'anni, per la suggestione di ciò che fu subito dopo e per la dignitosa ospitalità concessa. Ma comunque sia stato, cogliere la

---

Appendice del SECOLO 5 Maggio

Massimo Villemer 31

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

…tosi in piazza della Bastiglia, prese il tram per Nogent-sur-Marne: poi, … la tramvia, si diresse verso la … — così era chiamata nel paese … dimora che conosciamo — Mornas aspettava con impazienza … del suo servitore.

— …, domandò Giovanni appena lo …

— Giungo da Parigi. Gli affari nostri potrebbero andar meglio.

… parole spiegò al padrone il … concluso fra lui e l'usuraio.

— … modo abbiamo già speso centomila lire?

— … padrone, o pigliare o lasciare!

— … le cambiali?

— … qui, tutte firmate da Gualtiero …

— … principio del tracollo, disse Giovanni … la fronte colla mano; … prossima di quella famiglia, di … gli immobili saranno fra poco

«Ed è qui che li aspetto. Sarò io l'unico loro creditore ipotecario. A tal fine, andrò domani a discorrere col mio notaio che è quello pure del duca.

Nel giorno seguente infatti egli si recò a Parigi, lasciando Junka a Nogent.

Alla stazione della Bastiglia salì in una carrozza e si fece condurre al numero 133 della via Sobborgo del Tempio.

Ivi, in una delle vecchie case quali se ne trovano tante ancora a Parigi, v'era lo studio del signor Guèrard, notaio dei Croix-Maur e di Giovanni Mornas.

Da alcuni giorni questi era aspettato dal legale, che teneva in grande considerazione quel nuovo e ricchissimo cliente, il quale aveva depositato nelle casse dello studio notarile parecchi milioni.

Introdotto nel gabinetto del notaio, Mornas non ebbe ad aspettare a lungo; ben presto infatti si sollevò una portiera e Guérard comparve.

— Sono lietissimo di vedervi, signore, disse stendendogli la mano.

— I miei capitali vi imbarazzano, forse? chiese Giovanni tranquillamente.

— Il denaro non imbarazza mai; ma si teme sempre di collocarlo male.

— I migliori impieghi, secondo voi, quali sarebbero?

— Una prima ipoteca è la cosa più sicura.

— Ne avete qualcuna in vista?

— Sì, e ve sono contento per voi, non lo sono punto pel cliente, costretto a ipotecare i proprî beni, imperocchè non sarà mai in grado, ciò è indubitabile, di liberarli dalle ipoteche.

«Vedete, caro signore, quando s'incomincia a far debiti non si finisce più: occorre, per tappare un buco, aprirne un altro. Così è; e molti miei clienti si sono ridotti in tale situazione.

«Siamo in un'epoca in cui la vita è più intensa, più agitata, e in cui i piaceri logorano. Per procurarsi raffinati godimenti si spende sconsideratamente, si getta le proprie sostanze fuori dalle finestre.

«In altri tempi — e non molti remoti — quelli che possedevano centomila lire di rendita, non le spendevano tutte e trovavano modo di ingrossare il loro avere; oggi non solo ci si mangia il frutto, ma s'intacca il capitale, ci si ingolfa nei debiti e infallibilmente si cade in rovina.

Il notaio, infervorandosi, proseguì:

— Uno dei miei più ricchi clienti si trova appunto nel caso.

«È il duca di Croix-Maur — posso ben dirvene il nome, poi che siete forestiero e non lo conoscete affatto.

«Un gran signore, al quale rassomigliate in modo straordinario. La prima volta che vi ho visto, ne fui tanto colpito, che ne parlai al mio primo scrivano. il quale pure vi prese pel duca, e si persuase che non eravate lui, sol quando vi ha parlato.

Un impercettibile sorriso sfiorò le labbra di Giovanni.

— Non conosco il signor di Croix-Maur, disse, e la sua rassomiglianza con me è affatto casuale.

Poi soggiunse:

— Avete formato il progetto di impiegare i miei capitali in ipoteca sui suoi beni?

— Sì; a meno, tuttavia, che la duchessa, la quale appartiene ad un illustre e potente famiglia, non faccia una qualche eredità.

— Glielo auguro con tutto il cuore, disse Mornas. In ogni caso, vi impegno a collocare i miei capitali in ipoteca sulle possessioni del duca di Croix-Maur.

— Siamo intesi. Potete considerar l'affare come concluso.

Giovanni, alzandosi, prese commiato dal notaio.

Percorse a piedi la via Sobborgo del Tempio. Camminava senza saper bene dove andasse, pensando al patto concluso con Guérard — patto di cui questi era ben lungi dal sospettare l'estrema gravità, dal presentire le conseguenze.

La rovina dei Croix-Maur era dunque decisa, stabilita nella mente di Mornas e di Junka, fatti entrambi per intendersi.

Dopo il colloquio avvenuto nella Casa Bianca fra Eliona e Giovanni, questi era travagliato da un unico pensiero: quello d'Erica.

Meditando, raggiunse le rive della Senna, attraversò il fiume, e, macchinalmente, si diresse verso la via di Grenelle.

Si fermò, cogli occhi inumiditi, dinanzi al palazzo Croix-Maur, dinanzi all'antica dimora, dall'elegante facciata forata da alti finestroni.

Sua figlia era andata là a cercare un rifugio fra le braccia materne, un asilo, forse, per una sola notte... e la madre l'aveva scacciata!

Indi passò oltre lentamente, colla fronte bassa, non avendo visto le cortine sollevarsi, nè una donna ansiosa guardarlo — Eliona, cioè, che, tremante e smarrita, lo seguiva cogli occhi.

Oh, se egli avesse udito il grido da lei mandato non appena lo scorse, se le avesse veduto il bel volto scomposto dalla sofferenza, sarebbe stato colto da sgomento o pietà.

La duchessa cadde poi sul canapè, stringendosi il capo colle mani, tutta sossopra.

Poi tornò alla finestra e, apertala, si sporse in fuori, cercando di vedere ancora Mornas, l'ombra, cioè, di Rinaldo, la quale perdevasi in lontananza. Non lo scorgeva più, ma egli rimaneva, viveva nel pensiero di lei, vi sarebbe sempre vissuto.

Egli proseguiva il cammino col cuore e colla mente pieni d'Erica; piangeva la figlia, come si piange un essere caro rinchiuso per sempre nella tomba; e agli occhi del misero padre la tomba era Parigi — l'abisso in cui la fanciulla era precipitata.

Stanchissimo, salì in una carrozza e diede ordine al cocchiere di condurlo presso alla Maddalena. Ivi entrò in un ristorante in voga, per farvi colazione, e quando un'ora dopo ne uscì, avvertì un gruppo di curiosi spingersi per meglio vedere due ragazzine, una delle quali cantava.

Ma egli passò oltre, senza neppur guardarle.

Non ebbe il presentimento che una di esse era appunto Erica, la fanciulla tanto cercata! Passò oltre, intanto che Zizina, con voce squillante e dolce nel medesimo tempo, cantava una nota romanza.

La folla applaudiva la monella, mentre la compagna, tutta rossa in viso, andava in giro questuando e vendendo insieme mazzolini di mammole.

Da alcuni giorni le due fanciulle uscivano dal carrozzone all'alba e non vi tornavano che alla sera.

In quella mattina invece erano partite un po' tardi. Erica da qualche tempo tossiva, e Zizina la aveva, sfidando l'ira della Ghita, costretta a starsene a letto fino alle otto.

Se n'erano quindi andate a fare il loro solito giro in compagnia di Pietro, che doveva recarsi dapprima a posare nello studio Norbert, poi in via Lafitte, dove il pittore aveva, per la seconda volta, esposte le sue opere.

prima visione del Nullo, in quel giorno, sul Titano, in quel risolvimento d'uno degli atti del dramma destinato ad avere altri atti ancora più grandi, è sommamente epico e bello. E poi egli fu alla magica uscita dal territorio del Titano, nella notte dal 1 al 2 agosto; s'imbarcò a Cesenatico con Garibaldi e con gli ultimi suoi, dugentocinquanta all'incirca, fu all'incontro con la flottiglia austriaca e alla forzata discesa a Magnavacca, dove udì le ultime parole con cui Garibaldi impose a tutti di disperdersi, di rifugiarsi dove un rifugio potessero trovare, per serbarsi all'avvenire. E vide il Duce rimaner quasi solo con la sua donna morente per quel deserto.

Ivi la figura di Nullo sparisce. Per dieci anni egli vivrà poi modesto nella consapevolezza del proprio essere, elegante signore, e un po' mercante come fu per qualche tempo della sua vita Francesco Ferruccio.

Ma nel 1859 rieccolo tra i cavalieri Guide di Garibaldi. Militava col fiore della gioventù lombarda in quel piccolo squadrone che aveva per capo il Simonetta e per poeta Ippolito Nievo. A guerra finita il Nullo era sergente. Il quartiermastro della colonna di San Marino di dieci anni avanti mirava con gioia sulle proprie braccia i galloni d'oro da sotto ufficiale. L'ambizione era poca. Sorgesse l'Italia libera e grande, il resto non contava nulla.

La primavera appresso, il Nullo partì da Bergamo menando seco centosessantaquattro suoi compaesani per darli a Garibaldi che a Genova aspettava. E s'imbarcò con essi per la Sicilia. Riappariva laggiù guida a cavallo nella sua bella divisa dell'anno avanti, tutto vibrante, freccia incoccata su corda tesa pronta a volare. A Catalafimi fu bello, nell'entrata a Palermo fu terribile. Chi lo vide spronar il cavallo a saltar via la barricata borbonica tra porta Termini e la Fieravecchia, lo rivide poi sempre come uno dei fantasimi paurosi dei sogni. «Sono contento per la mia Bergamo!» diceva egli stornando da sè le lodi, e volgendole alla Compagnia dei bergamaschi: e in quella compagnia, nelle chiamate, rispondevano dei nomi che, pur forse di semplici artigiani, destavano dei ricordi di nobiltà antica o di gloria di arte, i Bettinelli, gli Alfieri, gli Amati, gli Astori, i Baroni, i Carara, i Cattaneo, i Donizetti, i Medici, i Rota, i Terzi, dolci alla memoria come lui che gli aveva raccolti.

Nei giorni d'ebbrezza, dopo la capitolazione di Palermo, il Nullo fu uno degli idoli delle grandi case, dov'egli con tanti altri erano ricevuti come esseri misteriosi giunti d'oltremare da un mondo sconosciuto, arabi? normanni? Corse che chi non vide l'isola in quell'ultimo suo momento di solitudine, non può credere nè imaginare. Rapida la campagna si svolse, rapida fu la carriera del Nullo; a Napoli era già tenente colonnello: e le Guide sotto di lui e di Missori gareggiavano col meraviglioso squadrone d'ungheresi, che quando davano il volo ai loro cavalli parevano vento che spazza tutto.

Nella prima decade d'ottobre, quando i campi Garibaldini riposavano dopo la vittoria del Volturno, Garibaldi ricevette in Caserta certi signori del Sannio, che erano venuti a pregarlo di mandar loro una sua colonna dalle loro parti, dove la popolazione era travagliata da bande di ribaldi scatenate a far strage di liberali e di patriotti. Il Dittatore dubbioso di quella gente, non si fidò di mandar pochi dei suoi a tale impresa, e per essere tranquillo diede otto centinaia di camicie rosse al Nullo, raccomandandogli d'andar ben cauto. Gli mise anche a canto uomini come Vincenzo Caldesi e Celestino Conti, onor di Romagna, e insieme con essi Alberto Mario per consigliero.

La colonna andò, passò nel Sannio, i signori che erano venuti a chiederla a Garibaldi sparirono come a loro piacque, e quegli ottocento volontari si trovarono un giorno tra grosse forze regolari borboniche, e avvolti ai fianchi e alle spalle da un'insurrezione di villani brutali. Bisogna leggere nella *Camicia rossa* di Alberto Mario quella specie di Roncisvalle! Ne morirono di quei poveri giovani! E quelli che tornarono, recavano espresso in viso l'inferno dond'erano usciti.

Al Nullo rimase poi sempre sull'anima un velo di malinconia. Dicevano che ciò fosse per la tema d'aver perduta la sua riputazione militare, ma non era, perchè da quel fatto proditorio aveva saputo trarre in salvo quanta più gente altr'uomo avrebbe potuto. E s'era trovato dieci volte con la morte alla gola. Forse gli doleva d'essersi lasciato tradire. Comunque sia quella tristezza gli durava ancora due anni di poi in Aspromonte, e anzi gli crebbe per la ferita del Generale. Discese cupo dalla fatale montagna, e nel gran quadro in cui l'Induno fissò la scena del trasporto di Garibaldi ferito, giù pei dirupati sentieri, tra le figure-ritratti spicca sdegnoso il Nullo, che allora era conosciuto da tutta Italia. E anch'egli sofferse la prigionia, parmi nel forte di Bard, dove trent'anni avanti era stato agli arresti militari il conte di Cavour, reo di certe idee che nel 1832 per un ufficiale e conte erano sovversive. Il Nullo uscì da quella prigionia quando il governo di Vittorio Emanuele si liberò di quella gente e di Garibaldi con un'amnistia, e l'amnistiato parve lo stesso governo.

Pochi mesi dopo la Polonia faceva la sua seconda rivoluzione. E allora il Nullo pensò a quella nobile terra che ci aveva dato tanto del sangue suo. La sua storia allora s'intrecciò con quella di Luigi Caroli, altra figura cui si pensa leggendo di Tristano, d'Isotta, di re Marco, perchè Garibaldi patì per lui: ma il martirio abbellisce tutto, e il Caroli mise le proprie ricchezze e il braccio e il cuore per andar a morire o a far qualcosa di grande col Nullo.

Partirono da Bergamo sul finire d'aprile del 1863, piccolo drappello di cui facevano parte cinque ch'erano stati dei Mille. Viaggiarono a gruppi di tre, di quattro fino a Cracovia; ivi si riunirono e passarono il confine austriaco il 3 maggio. Gettavano così le proprie sorti. Sul territorio polacco si congiunsero a un manipolo di francesi, e tutti insieme si misero agli ordini d'un generale Miniewsky. Il Nullo comandava i non polacchi raccolti sotto il nome di legione straniera.

La mattina del 5 maggio s'incontrarono coi russi sull'orlo d'una boscaglia. Il Nullo ricordò a' suoi come per buon augurio che ricorreva l'anniversario della partenza da Quarto. Proruppero in un grido di Viva all'Italia e alla Polonia, e stettero ad attendere che i russi uscissero dal bosco per investirli alla baionetta. Ma i russi non si movevano; avevano cominciato e continuavano a far fuoco di tra le piante, senza scoprirsi.

Erano già feriti tra gli altri due suoi carissimi, e il Nullo cavalcava su d'un terrapieno per fare star le file al riparo, sempre in attesa del momento buono a lanciarle, quando fu visto il suo cavallo cadere ed egli rimanerne con presavi sotto una gamba. Corsero il capitano Mazzoleni e il capitano Didier francese credendolo ferito, e lo liberarono dal cavallo, che aveva una gamba stroncata. Il Nullo balzò ritto incolume. Esultarono tutti. Ma pochi istanti appresso, mentre a piedi percorreva ancora il terrapieno, egli allargò le braccia, fece una giravolta e cadde riverso senza mandar un gemito, con la testa in direzione del bosco da dove gli era venuta la morte.

Luigi Caroli, Mazzoleni, Testa, Cristofoli, Venanzio, corsero, si chinarono su di lui, era morto sul colpo. Una palla gli era penetrata nel fianco destro, forando il cinturino della sciabola, e nell'attraversare il torso dal basso in su gli aveva toccato il cuore.

La morte del Nullo determinò la ritirata. Dolorosissimo fu pei bergamaschi dover abbandonare la salma del loro eroe per portare in salvo sui pochi cavalli i feriti. Egli vivo avrebbe ordinato di far così. E il bel corpo del Nullo baciato e pianto fu lasciato là dov'era caduto.

Ma non tutti poterono porsi in salvo. Luigi Caroli, Andreoli, Giupponi, Venanzio ed altri furono giunti dai cosacchi e fatti prigionieri, spogliati, battuti. Sarebbero stati finiti, se non fosse sopraggiunto il generale russo principe Szachowskoi che impedì l'eccidio. «A qual nazione appartenete e da qual paese venite? — gridò egli in francese ai prigionieri. — Dall'Italia? Paese d'eroi e di pazzi! Avrete presto da pentirvi del mal fatto, perchè il vostro posto era in Italia, non qui: voi dovevate combattere l'Austria non la Russia!» E spronato il cavallo andò via col suo Stato maggiore.

Il giorno appresso quel generale fece trasportare a Olkusz il cadavere del Nullo, e gli fece funerali e gli rese onori militari come a generale pari suo. Chi sa quali pensieri passavano per la mente di quello slavo che onorava così quel morto latino? Il Nullo giacque nel cimitero di Olkusz, il principe Szachowskoi fu mandato nel Caucaso. Vanno ora le due nobili figure congiunte nell'ideale: gloria ad esse, se è vero che viene soffiando un aura di amore slavo latina per la libertà e per la pace.

G. C. Abba.

LA RELAZIONE PAIS-SERRA sul bilancio della Guerra

Ampia discussione in seno alla Giunta - La relazione approvata.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Si è oggi riunita la Giunta generale del Bilancio ed ha udito la relazione dell'on. Pais-Serra, sul bilancio della Guerra. Le conclusioni sono già note. La discussione su di essa è stata molto ampia. L'on. Santini ha esposte le sue idee sulla questione del rinnovamento dell'artiglieria raccomandando al relatore di inserire un periodo nella relazione, che manifesti il suo voto contrario alle continue modificazioni.

L'on. Tedesco ha pregato il relatore di mitigare il tono troppo caldo con cui tratta il riordinamento dell'ufficio centrale e di non risollevare la questione dei dieci o dodici corpi d'armata, che ormai deve considerarsi come risoluto.

L'on. Arlotta voleva richiamare l'attenzione della Giunta sulla necessità di discutere a fondo l'ordinamento militare, ma dopo la presentazione della proposta di inchiesta ha reputata la sua proposta inopportuna. Egli però amerebbe che nella Commissione di inchiesta vi fosse una persona autorevole, come il presidente della Giunta, on. Rubini.

Pansini desidera risulti a verbale l'opinione da lui espressa che il bilancio della Guerra possa e debba ridursi

L'on. Rubini prega il relatore di modificare alcuni brani della relazione, ed in ispecie là dove tratta della legalità dell'Amministrazione centrale. Nota, in proposito, che l'amministrazione della Guerra ha aumentato nel decennio di ben tremila individui il personale dirigente, con dodici milioni di maggior dispendio. Bisogna quindi andar cauti.

Rispose l'on. Pais, accettando le osservazioni dei vari oratori.

Su quelle per la legalità della amministrazione centrale dichiara di mantenere l'opinione espressa, ma come tutta sua personale.

La relazione è stata approvata e ne è stata decisa la presentazione alla Camera.

IL MALEDETTO INTERESSE

Una sanguinosa tragedia tra fratelli

Ci telefonano da Genova, 4 sera, (C.):

Poco prima di mezzogiorno, a Sampierdarena, avvenne un gravissimo fatto. L'ex sindaco cav. uff. Federico Malfettani, di 69 anni proprietario di un grande stabilimento di liquori a Sampierdarena da parecchio tempo era in frequente litigio col fratello Carlo, di anni 77, proprietario di una fabbrica di liquori a Cairo Montenotte. Ragione dei litigi, questioni di interesse. Quest'oggi, mentre il cav. Federico, in compagnia del figlio Guido di anni 40, si trovava nel suo stabilimento in via Cristoforo Colombo, numero 28, piano terreno, entrò il fratello Carlo, che spianò contro di lui una rivoltella, facendo partire due colpi. Il cav. Federico rimase ferito. Il figlio Guido non ebbe neppure il tempo di alzarsi dalla sedia che altri due colpi lo avevano ferito, pur esso, al collo. Il cavalier Malfettani è stato giudicato guaribile in dieci giorni, il figlio in una trentina, salvo complicazioni. Il feritore si allontanò di corsa e andò a costituirsi ai carabinieri. Il fatto, per la notorietà delle persone, ha prodotto grandissima impressione a Sampierdarena non solo, ma anche a Genova.

Un episodio della mala vita a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 4. (D.):

L'autorità di pubblica sicurezza arrestò tre giovinastri della mala vita nel momento in cui trascinavano con violenza da una casa di suoi amici una giovane donna, Clelia Pietrangelo che, nativa di un paesello dell'Umbria, sedotta da un impiegato ferroviario di Roma, era venuta in Napoli per partire per l'America, e aveva trovato degli sfuttatori ai quali volle sempre sottrarsi.

Per ultimo aveva avuto la sventura di imbattersi in un tale Agnominato Signuoriello, il quale finse di proteggerla per farne mercato.

La questura, informata, arrestò i malviventi, mentre cercavano nuovamente impadronirsi della giovane sventurata.

Il re del Siam verrà anche a Milano?

Ci telegr. da Sanremo, 4 sera, (P. C.):

Si dice che il re del Siam, dopo aver soggiornato a Sanremo, visiterà in automobile, coi figli, Milano, Venezia, Firenze, la Baviera, Berlino e Cristiania, donde partirà per Bangkok.

L'acuto dissidio nel campo socialista.

Pugni e invettive a Genova fra riformisti e sindacalisti.

Ci telefonano da Genova, 4 sera. (C.):

Le polemiche fervono vivacissime anche in seno alla sezione genovese del partito socialista. L'antagonismo fra sindacalisti e riformisti che ha avuto, almeno in apparenza, una tregua in occasione delle recenti elezioni amministrative, si rende ora più che mai acuto e la ultima deliberazione della direzione del partito contraria ai cooperatori del giornale *L'Azione*, ha provocato una violentissima crisi.

Ieri sera i socialisti genovesi erano convocati per deliberare oltrechè sur una mozione circa l'inchiesta sul giornale *Il Lavoro*, promossa dal gruppo sindacalista, anche circa l'applicazione del lodo emesso dalla direzione del partito riguardo all'*Azione*. La Commissione esecutiva della sezione e i riformisti interpretavano il lodo stesso nel senso di espellere il collega Dalpadulo, corrispondente dell'*Azione*, metre invece i sindacalisti, sia facendo atto di solidarietà col corrispondente, sia dichiarando di cooperare finanziariamente alla vita del giornale, insistevano perchè la sanzione della direzione del partito fosse estesa anche a loro. La discussione procedette in modo straordinariamente accanito, e non portò ad alcuna conclusione, perchè ad un certo punto alcuni tra i più accesi vennero alle mani, dando luogo ad un generale parapiglia che durò parecchio tempo. Volarono pugni e invettive violentissime, il che impedì di continuare la discussione. Si prevede che i sindacalisti, espulsi o no, usciranno dal partito.

Un triste arnese abbandonato dalla moglie le spara addosso parecchie revolverate - Ferisce la cognata e il fidanzato e tenta di suicidarsi.

Ci telegrafano da Palermo, 3 notte. (S.):

Il ventiquattrenne Giuseppe Quagliata, sedicente commerciante, sedusse anni sono la giovane Rosina Testa sicchè la famiglia fu costretta a concedergliene la mano benchè egli fosse un noto truffatore. Durante la luna di miele il Quagliata commise un furto per cui fu condannato, indi compì parecchie truffe e subì varie condanne sicchè la Rosina venne ripresa dalla famiglia che si rifiutò di restituirla al marito il quale non mostrava di volersi ravvedere. Ieri sera ad ora tarda, il Quagliata, esasperato dai rifiuti, comparve improvvisamente in casa dei Testa e ferì gravemente con una revolverata la moglie, la cognata e il fidanzato di questa. I tre fuggirono per le scale gridando a squarciagola. Allora il Quagliata rimasto solo si rinchiuse nella casa e si esplose una revolverata al petto. I quattro feriti vennero trasportati all'Ospedale. Il Quagliata e il fidanzato della cognata si trovano in grave stato.

SCIOPERI DI FILATRICI NEL VICENTINO

Ci telefonano da Vicenza, 4 sera. (F.):

Nella vicina Thiene le operaie addètte allo stabilimento di filatura del comm. Rossi, si sono poste in sciopero chiedendo riduzione d'orario ed aumento di salario.

Pure a Mason le filatrici dello stabilimento Malvezzi dichiararono lo sciopero per gli identici motivi: il proprietario però fece loro delle concessioni, talchè le scioperanti lunedì torneranno al lavoro.

Un uomo che si getta sotto il treno.

Lo spazzaneve lo salva dalle ruote ma lo ferisce a morte.

Ci telefonano da Vicenza, 4 sera. (F.):

In località Cà Rezzonico uno sconosciuto si gettò improvvisamente sotto il treno proveniente da Bassano e diretto a Vicenza. Fortunatamente gli spazzaneve della macchina, lo sbalzarono lontano parecchi metri, lasciandolo cadere nel mezzo delle rotaie, per modo che il treno gli passò sopra il corpo senza più toccarlo. Le contusioni causategli dall'urto degli spazzaneve sono però così gravi che temesi non possa sopravvivere. Ancora non fu possibile identificarlo.

Il Congresso della "Corda Fratres,, si chiude con un voto antimilitarista.

Ci telegrafano da Catania, 4 sera. (M.):

Il Congresso della «Corda Fratres» si è chiuso con un voto contro il militarismo, deliberandosi anche l'iscrizione del sodalizio all'Associazione Internazionale per la Pace. Si propose ed è stato approvato di partecipare ufficialmente alle onoranze di Garibaldi.

Le elezioni alle cariche dànno Rizzini di Roma come console generale di rappresentanza; De Gaetani di Catania come console amministratore; Pampiglioni di Venezia come console della rivista. Dopo un saluto ai compagni di Russia tiranneggiati si dichiara chiuso il Congresso.

Ieri sera vi fu un banchetto gogliardico alla Birreria Svizzera. Oggi i congressisti partono per Malta.

I contadini dell'Argentano cercano occupazione altrove.

Lo sciopero continuerà - I proprietari vendono il bestiame.

Ci telegrafano da Argenta, 4 sera. (V.):

Ieri in Argenta, sotto la presidenza del deputato Agnini, il Comitato esaminò e discusse le varie proposte pervenute per impiegare altrove parecchie squadre di lavoratori argentani.

Nel pomeriggio poi fu tenuta un'assemblea numerosissima di lavoratori, i quali decisero ad unanimità la continuazione dello sciopero.

I proprietari tennero a Ferrara una riunione deliberando di continuare nella vendita di tutto il bestiame, meno per quella parte che potrà essere traslocato.

IMPORTANTE SCOPERTA ARCHEOLOGICA nel Palazzo dei Priori in Firenze.

Ci scrivono da Firenze:

Da qualche tempo nel cortile monumentale del palazzo dei Priori, *vulgo* Palazzo Vecchio, si eseguivano dei lavori all'impiantito e al sottosuolo per rifare il lastrico e ricostruire i canali di scolo per lo smaltimento delle acque della celebre fontana in cima alla quale ride ai guizzi del delfino il divin putto dell'immortale Verrocchio.

Anche le basi delle stupende colonne, che si trovavano in cattive condizioni, ed erano cadenti, vennero *rinfaldate* da prima, poi addirittura sostituite, mentre si procedeva ad asicurare con iniezioni di cemento la parte a stucco ricoprente la vecchia ossatura delle colonne che erano state tanto arricchite in occasione delle trasformazioni subìte dal cortile per mano del Vasari.

Ora, scavando dal lato destro, entro il cortile del Verrocchio, e proprio davanti alla prima lapide dantesca dal lato di via della Ninna, si trovò una costruzione muraria con uperfici apparenti in pietra forte a bozzette accapezzate a martello e lavorate negli angoli a martellina, costruzione che si crede potere appartenere alle case di quegli Uberti onde discese il Farinata che «per voler torre via Fiorenza» si ebbe l'onore di essere immortalato dall'Alighieri.

Infatti l'intiero Palazzo Vecchio cominciò ad essere costruito da Arnolfo di Cambio nel 1298 e il cortile fu restaurato nel 1434 da Michelozzo Michelozzi e dal Vasari poi nel 1585 in occasione delle nozze di Francesco I con Giovanna d'Austria.

Ora il palazzotto di Arnolfo fu proprio costruito sulle fondamenta delle case degli Uberti, distrutto appunto nel secolo tredicesimo.

Non potrebbe trattarsi degli avanzi di una delle torri di questa famiglia?

Ognuno vede l'importanza della scoperta.

Si aspetta con ansia l'esito dei lavori perchè la torre potrebbe essere molto alta, essendo Palazzo Vecchio costruito più in alto, staticamente parlando.

L'ufficio tecnico lavora alacremente. Le bozzette scoperte sono pregevoli come sagoma e come stile.

Questo, del tempo passato che si riaffaccia imponente di sotterra, come uno spettro, dopo che la mano profana degli uomini inetti delle passate amministrazioni, gettò a terra quell'*antico centro* che costituiva il nucleo più ricco di ricordi di Firenze nostra, sembra veramente un ammonimento severo.

Ferdinando Paolieri.

Il Bilancio della Giustizia approvato

La prima giornata del Bilancio dell'Istruzione.

Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 4 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Anche oggi abbiamo nell'aula il tavolo verde e i diciannove concorrenti al posto di revisore della Camera i quali si accingono alla seconda prova. Nell'aula i deputati sono scarsissimi e poco affollate sono le tribune. L'on. Marcora apre la seduta alle ore 2.5 precise.

INTERROGAZIONI.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Casciani che gli studi per trazione elettrica sulla porretana sono a buon punto, in modo che fra due anni potrà essere attuato su quella linea l'esercizio elettrico.

CASCIANI ringrazia.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicura gli on. Casciani e Monti Guarnieri che il ministro presenterà il disegno di legge sugli assistenti all'istruzione superiore.

CASCIANI dimostra la necessità di regolare la multiforme condizione degli assistenti universitari.

FACTA (s. s. Interni) enumera all'onorevole Carboni Boj le disposizioni date per impedire la diffusione della morva (malattia equina).

CARBONI BOJ raccomanda che i cavalli introdotti in Sardegna vengano assoggettati alle opportune iniezioni.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde all'on. Barnabei che il ministro segue col massimo interessamento i recenti scavi del Palatino.

BARNABEI espone l'altissima importanza delle recenti scoperte ed elogia l'on. Baccelli che vi diede l'impulso.

BILANCIO DELLA GIUSTIZIA.

Parla il relatore.

FANI (relatore) manda un reverente saluto alla memoria del ministro Gallo.

Deplora, che da pochi casi eccezionali alcuni colleghi abbiano tratto deduzioni offensive a tutta la nostra magistratura, che l'oratore dice non inferiore a quella di alcun paese.

Non può trovarsi d'accordo con gli onorevoli Stoppato e Santini, che vorrebbero ristabilire il sequestro preventivo dei giornali.

Raccomanda gli avventizi del fondo Culti, che dovranno essere fra poco licenziati.

Rileva l'enormità delle spese amministrative negli economati generali dei Beneficii vacanti.

FASCE (s. s. Tesoro) dichiara che l'amministrazione del Tesoro, svaniti i dubbi sorti intorno all'applicazione di una legge, si riserva di provvedere secondo giustizia.

ORLANDO (min. Giustizia) assicura l'onor. Fiamberti che il Governo interverrà alla Conferenza internazionale di Diritto marittimo. Lo prega di ritirare il suo ordine del giorno.

La discussione sui capitoli.

FERRARI C. domanda che si completi la statistica giudiziaria, con le notizie sulle condizioni personali dei delinquenti.

MERCI raccomanda i portieri giudiziari e gli antichi uscieri.

FANI (relatore) raccomanda di riparare ad alcuni inconvenienti nella ripartizione delle spese di ufficio.

Che brutto mestiere!

SANTINI, al cap. 31, chiede per quali ragioni rimangano ineseguite alcune sentenze per reati di stampa, con le quali furono condannati i gerenti responsabili di alcuni giornali.

Chiede che le franchigie parlamentari non degenerino in abuso e che la legge sia eguale per tutti.

ORLANDO (min. Giustizia) ricorda che l'esecuzione delle sentenze penali non può essere sospesa che dai procuratori del re per gravissimi motivi e dal ministro, in pendenza di istruttoria di ricorsi per grazia se trattasi di pene brevi.

Se all'infuori di questi casi vi sono sentenze, che rimangono ineseguite, è questo un abuso e l'oratore non mancherà di provvedere.

TORRIGIANI lamenta le spese di amministrazione eccessive nel bilancio Culti.

ROVASENDA rileva che da molti anni l'economato dei Beneficii vacanti è in credito verso l'amministrazione del fondo Culti della somma di mezzo milione.

Raccomanda il miglioramento economico del personale d'ordine e straordinario dei vari economati.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio, compreso il fondo per il Culto e quello di beneficenza e religione della città di Roma.

La scuola laica.

MONTEMARTINI chiede il rinvio della mozione dell'on. Bissolati e di altri deputati sulla Scuola laica stante l'infermità del proponente.

È rinviata.

Bilancio dell'Istruzione.

BERTOLINI si compiace che parecchi colleghi dell'Estrema abbiano temperato il loro entusiasmo in favore dell'avocazione della Scuola allo Stato.

Dimostra che, pur rimanendo comunali le Scuole, lo Stato dovrà provvedere all'aumento degli stipendi dei maestri.

Raccomanda di non intralciare con questioni di principii i progressi della Scuola.

Vorrebbe l'alleggerimento dei programmi d'insegnamento.

Si associa alla proposta di restaurazione della scuola reggimentale.

Sarebbe utile mettere gli ufficii dei provveditori in grado di funzionare.

Afferma venuto il momento che il Governo dichiari i suoi intendimenti sulla Scuola popolare.

Ricorda il voto contro il passaggio della Scuola elementare allo Stato.

NITTI. Il presidente del Consiglio fece allora una dichiarazione, ma non espresse il suo pensiero in merito.

GIOLITTI (pres. Consiglio). Credo di averlo espresso abbastanza chiaramente.

BERTOLINI. Circa la questione dell'insegnamento religioso, nota che essa non è da confondere con quella dell'avocazione della Scuola allo Stato.

Crede dannoso esprimere il suo avviso in proposito.

PRESIDENTE. Poichè la mozione Bertolini è stata ritirata, invita l'oratore a limitare questa parte del suo discorso.

BERTOLINI vuole esprimere la sua opinione ad ogni costo.

Ritiene che bisogna avere il coraggio di risolvere la questione per legge, rispettando la libertà di coscienza e non imponendo competenza confessionale alle pubbliche autorità, ma tenendo conto delle opinioni e dei sentimenti della gran maggioranza della popolazione (*commenti, interruzioni all'Estrema Sinistra*).

L'insegnamento religioso non sia obbligatorio nè per gli alunni, nè per i maestri. Quando la maggioranza dei padri di famiglia lo richieda, il Consiglio comunale delibera se intende farlo impartire a spese municipali nell'aula scolastica, fuori dell'erario regolamentare da apposita persona.

Ove il Consiglio deliberi in senso contrario, un Comitato eletto dai richiedenti provveda in quegli stessi modi, nella stessa aula scolastica, ma sostenendone la spesa.

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul bilancio della Giustizia: favorevoli 204; contrari 22.

Nomina di Commissari.

PRESIDENTE chiama l'on. Del Balzo a far parte della Giunta delle Elezioni, in luogo dell'on. Lacava.

Chiama gli on. Castiglione, Matera e Pantano a far parte della Commissione pel disegno di legge sulla colonizzazione interna in luogo degli on. Cottafavi, Massimini e Torraca.

La seduta termina alle ore 7.5.

Senato del Regno

Seduta del 4 maggio.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto sopra alcune leggine.

Avverte quindi che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è levata alle ore 4.45.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

LA VOGLIA DI STUDIARE. — «Questo monelluccio non ha punto voglia di studiare» ripetono le mamme al maestro. «È bazza se arriva a resistere un'ora al tavolino».

Quante volte ho udito queste parole, altrettanto esse hanno provocato in me un indulgente sorriso.

Voglia di studiare? e intesa nel senso di spontanea virtù, per cui un giovanetto [illegible] bia a star chino sui libri giornate intere? L'avevamo noi forse a quell'età?

La voglia di studiare, che sarebbe, come dire, la sete del sapere, non è davvero dell'età dei ragazzi; che se in qualcuno la troviamo, non è che una rara eccezione. Per volere una cosa, bisogna conoscerne il pregio e le finalità: ora il fanciullo non sa apprezzare il valore dello studio, nè l'utilità del medesimo, utilità troppo remota. Aggiungasi che lo studio è per sè stesso l'occupazione meno adatta alla natura del ragazzo; lo studio lo obbliga al silenzio e alla immobilità, due cose difficilissime ad ottenersi, specialmente se prolungate, a chi, per l'età sua, sente un irresistibile bisogno di muoversi e di cinguettare continuamente: lo studio vuole raccoglimento, riflessione, tensione del cervello, ed anche questi atti, queste funzioni riescono tutt'altro che facili al fanciullo.

Buone mamme, bravi babbi; [illegible] dalle vostre creature ciò che voi stessi probabilmente non avrete mai saputo [illegible] contentatevi di avere dei figlioli [illegible] si prestino a ricevere il seme dell'istruzione, che non frustrino l'opera del maestro con un contegno distratto, irrequieto, indisciplinato, e che, educati all'obbedienza, adempiano il meglio che possono i loro doveri scolastici. La voglia di studiare verrà più tardi... molti di voi la intendono...

Luigi [illegible]

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO.

I FENOMENI D'ABITUDINE. — L'uomo normale è un essere abitudinario: figuriamoci l'uomo malato.

I tipi nervosi sono quelli che maggiormente li manifestano, ma senza una tendenza, anche congenita a base di debolezza nervea, anche [illegible] sere più sano può presentare il fenomeno [illegible] rioso. Il bambino che sceglie la notte per strillare, o per poppare continuamente, è stato lentamente condotto a ciò da eccessive e timorose cure materne.

Il fanciullo che per assidui terrori [illegible] come Leopardi nella oscurità, ha ricevuto dalle fole e dalle fiabe l'angoscia tormentosa [illegible] Il neurastenico che toccando le [illegible] sente fuggire il sonno ha avuto in [illegible] veglia dall'abbandonarsi passivo alla [illegible] dei propri mali. L'isterica che cade in convulsioni per un odore, per un grido, per un oggetto impressionante si è ridotta così per mancanza nei famigliari d'una severa azione inibitrice.

Lo stesso si dica di certi attacchi epilettici, emicranici, o di insonnia non neuralgica. Come è facile osservare guardando bene, non sono che il reliquato su un sistema nervoso predisposto d'un fenomeno che la prima volta aveva una causa tangibile, e che [illegible] duce poi senz'altra ragione che l'abitudine, la remissività supina all'automatismo consuetudinario.

Che fare? dirà il lettore. Qui la farmacia fa un bel niente. Ciò che può tutto è la suggestione adoperata da persona dell'ambiente accompagnata da un mutamento radicale di vita e di ambiente. Il che, spesso, rappresenta un semplice desiderio.

Dott. Petrus.

Nota satirica del giorno

LA LEGGE UGUALE PER TUTTI.
(Dall'*Uomo di Pietra*.)

— A Pisa i giurati hanno assolto un [illegible] te che uccise il creditore invece di pagarlo.
— Se potessero cavarsela così a buon mercato anche le persone civili!

SCIARADA.

Povero *un!* La dolce amica mia,
Dopo tanto soffrir, ahimè, *secondo*...
Maledico il destin, la sorte ria
Che il più gran bene mi rapia del mondo
Or non mi resta che l'*inter* suo [illegible]
E mi dispero e mi distruggo in pianto.

Spiegazione della sciarada incatenata d'ieri: ORA-AZIO — ORAZIO.

NECROLOGIO

A Milano è morto il signor Giacomo [illegible] vecchia, padre al pubblicista [illegible] tore e gerente amministratore del giornale *Il Tempo*. Sentite condoglianze.

I funerali dell'impresario teatrale Chiarella.

Ci telefonano da Genova, 4 sera:

Quest'oggi ebbero luogo i funerali [illegible] niele Chiarella che riuscirono imponentissimi. Si notavano numerose rappresentanze dalle Compagnie drammatiche di Stagione [illegible] artistico. Al cimitero di Staglieno [illegible] prof. Antonio Pastore.

[illegible] mini che hanno una personalità [illegible] che fanno parlare di sè.

STABILIMENTO DELLA Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

MIGNON di MICHELE MORPHY grosso volume di pagine [illegible] grande, stampato su carta di lusso [illegible] da 211 incisioni. — Prezzo L. 3.

GLI ADORATORI DEL FUOCO di [illegible] duzione del Cav. Andrea M. [illegible] volume della *Biblioteca Universale* [illegible] volume in-16. — Prezzo Cent. 25.

Vennero pubblicate inoltre le dispense delle opere in corso di stampa: [illegible] STORIA UNIVERSALE [illegible] (Dispensa 5.a, 6.a, 7.a e 8.a). LE CITTÀ D'ITALIA: ROMA (Dispensa 13.a) GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di Bizzoni. — (Dispensa 143.a) TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI (Dispense 25.a e 26.a). LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini*. — (Dispensa [illegible]) AVVENTURE DEL BARONE DI MÜNCHHAUSEN. — (Dispensa [illegible]) I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di *Giulio Verne*. — (Dispense [illegible] e 54.).

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

— Verremo a trovarti colà, aveva detto Zizina, chè noi pure vogliamo ammirare i bei quadri nei quali sei raffigurato.

E il giovinetto, tutto contento all'idea di rivederle fra breve, si era incamminato verso l'abitazione di Daniele.

— Son qui le guardie! gridò un ragazzo — un fattorino recante sotto il braccio un pacco — mettetevi in salvo al più presto, se no vi conducono in gattabuia.

La piccola cantante, che conosceva, per esperienza fattane, le molestie, le persecuzioni degli agenti, ai quali era sfuggita parecchie volte, afferrò Erica pel braccio e la trascinò seco, correndo, in una via adiacente.

Allorchè, trafelate, si fermarono per respirare, si avvidero d'essere in via Laffitte dove precisamente Pietro le aspettava.

— Sono stanca, non ne posso più, mormorò Erica asciugandosi la fronte. Quanta paura ho avuta!

— Le guardie non sono tutte cattive, le rispose la compagna, anch'essa tremante. Certune sono però pessime e non esitano a condurre al posto, poi in prigione.

«Non è divertente, eh? Eppure mi sembra che preferirei tutte le prigioni di Francia al nostro alloggio nel viale d'Italia... tanto spavento m'incute l'Ingorda!

Le due ragazzine erano come smarrite in quella via popolosa, percorsa da veicoli d'ogni sorta; e dove nessuno badava ad esse, miseramente vestite e pur sì leggiadre.

Gli occhi di Zizina brillavano all'idea di riveder Pietro e un giocondo sorriso le errava sulle labbra.

Entrambe, silenziose, percorsero la via Laffitte.

Poi, ad un tratto, la piccola cantante, indicando colla mano una bottega di quadri, dinanzi alla quale erano fermate parecchie persone, disse:

— Ecco là l'esposizione. Il ritratto del nostro compagno deve essere in prima fila. Sai, Pietro è un vero artista, se volesse non farebbe più il modello e diventerebbe pittore egli pure. Così almeno egli afferma, ed anche Savelli, ed io credo ad entrambi.

S'erano cacciate fra i curiosi che ammiravano le tele esposte, tutte firmate da Daniele Norbert, e una delle quali rappresentava un giovane che cantava, accompagnandosi col violino, sotto le finestre d'una ragazza.

— È il ritratto di Pietro! esclamò Zizina. Guarda com'è rassomigliante!

E la fanciulla, meravigliata di vedere l'amico suo sì perfettamente riprodotto, giungeva le mani come estatica.

Rimasero ivi a lungo.

E allorchè si disponevano ad allontanarsi per andare ad attendere Pietro al luogo da questi indicato, un'elegante carrozza, tirata da due magnifici cavalli neri, si fermò alla porta della bottega.

Scesane lesta una giovane, questa entrò nel negozio di quadri dove certo era aspettata.

— Bastiana! esclamò Daniele accorrendo a mani stese.

— Ho lasciato la mia cameriera al Louvre, disse la signorina di Croix-Maur, e devo ritrovarmi con lei alle cinque, dinanzi alla chiesa di Saint-Germain-l'Auxerrois.

«È una ragazza che mi è affezionata e della quale posso fidarmi completamente. Non mi tradirà mai, siatene sicuro, anche perchè le preme troppo il suo posto.

Era la prima volta che Bastiana esponevasi così, sola, alla vista di persone sconosciute, le quali guardavano con stupore la bella giovane che esprimeva ad alta voce il proprio giudizio sui quadri esposti.

Comperò due acquarelli, due miniature, che avrebbe potuto quasi nascondere dentro il manicotto, tanto erano minuscole: poi, seguita dal pittore, uscì dalla bottega, sfiorando Pietro, incaricato di spiegare i soggetti delle tele ai numerosi visitatori.

Come furono sul marciapiedi, la signorina di Croix-Maur disse a Daniele:

— Accompagnatemi fino alla carrozza.

— Mi lasciate già?

— È necessario. Vi ripeto che devo trovarmi alle cinque a Saint-Germain-l'Auxerrois, dove m'aspetta la cameriera.

— Mandate colà la carrozza e noi andiamoci a piedi. Fa freddo, è vero, ma è così bello il tempo!...

Ella esitò alquanto; indi risolvendosi ad un tratto, chiamò a sè con un cenno lo staffiere, al quale diede l'ordine di andare, colla carrozza, ad attenderla dinanzi alla chiesa suddetta.

— Siete mia ora! mormorò Daniele raggiante.

La trae seco in un dedalo di strade che le sono affatto sconosciute.

Sono lieti entrambi; il loro romanzo d'amore, appena abbozzato, sembra avviarsi al suo apogeo.

Bastiana dimentica ogni riservatezza, ogni ritegno; non riflette che può incontrarsi in amici della famiglia, non calcola le conseguenze che può avere per lei la passeggiata compromettente.

La vanità e l'orgoglio trionfano in lei. Che non avrebbe dato per trovarsi in quel momento faccia a faccia con Anna?

Giunsero alle Tuilleries.

Già incominciava a cadere il giorno. Fra poco il giardino lo si sarebbe chiuso.

Tuttavia vi entrarono.

— Che peccato avere i minuti contati! Abbiamo tante cose a dirci! mormorò Daniele.

E siccome ella se ne stava silenziosa:

— Fra due mesi, ripigliò, il vostro ritratto sarà finito, e mi sarà impossibile allora recarmi al palazzo Croix-Maur senza esservi invitato.

— Ma da qui ad allora mi avreto chiesta in isposa, rispose Bastiana con un sorriso pieno d'inviti e di promesse.

— Oserò mai farlo? Daniele Norbert può mai sperare di divenire il marito della signorina di Croix-Maur?

La voce di lui tremava; un'intensa emozione gli scoloriva il volto.

Presso a quella sirena dai capelli d'ebano, dai grandi occhi vellutati, si sentiva ben piccolo ed umile, e il pensiero di sposare un giorno una sì ricca ereditiera lo sconvolgeva tutto.

— Ascoltate Bastiana, egli soggiunse, stringendole il braccio sotto il suo, da lungo tempo vi adoro; e se ambisco la celebrità è solo per piacervi.

«L'esposizione delle mie opere, da tutti i giornali acclamate, non è stata fatta che per voi.

«Ero sicuro che sareste venuta a visitarla e che, solo con voi, senza la soggezione di vostra madre, avrei potuto dirvi tutto quanto il mio amore.

Ella lo guardò soggiogata.

— Avete fatto bene, disse con dolcezza, ad organizzar la mostra. Non avete raccolto che lodi e ciascuno v'incensa, vi predico un brillante avvenire. Ne sono lietissima, perchè io, Daniele, amo gli uo-

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

L'"OGRESSE„ ARRESTATA.
Fatalità o delitto?

[illegible] telegrafano da Parigi, 4. (P.):
[illegible]vanna Weber, detta l'*ogresse*, già pro[illegible] ed assolta per la morte di suoi tre [illegible] arrestata testè in seguito alla mor[illegible] di un boscainolo che l'a[illegible] in casa per pietà, era stata [illegible]mente rilasciata in libertà provviso[illegible]. La perizia medica presentata ieri al [pro]curatore della Repubblica di Chateau[r]oux non esclude che la morte del fanciullo sia dovuta a violenze anzi lo ritiene proba[bile]. Perciò venne spiccato mandato d'arre[sto con]tro la Weber, che verrà tradotta a [Chate]auroux.

Come sono sorte le voci di dimissione di Briand e Viviani.
Clemenceau ritira il progetto contro la « Confederazione generale del lavoro ».

[Ci te]lefonano da Parigi, 4. (P.):
[Le voci] di dimissioni dei ministri Briand [e Viviani] corse ieri nei corridoi della Came[ra e negli] ambienti politici furono motivate [dal fatto] che i due ministri nella mattinata [si] sono recati al ministero dell'Inter[no per di]mostrare al presidente del Consi[glio, Clem]enceau, tutti i pericoli che sareb[bero derivati] presentando alla Camera il pro[getto di le]gge preparato dal Clémenceau stes[so contro] la Confederazione generale del la[voro].

[Clemen]ceau aveva rinunziato a sciogliere [quella] organizzazione, perchè dopo un pro[fondo es]ame di ogni elemento aveva creduto [che la] sua legalità non potesse essere conte[stata]. Egli aveva allora pensato di presen[tare a]l Governo un progetto di modificazione [della] legge del 1884 sui sindacati. Le dispo[sizioni] elaborate avevano per iscopo di sot[toporre] le Unioni dei sindacati, e per con[seguenz]a anche la Confederazione generale [del la]voro, alle sanzioni promulgate contro i [sindac]ati che perseguivano uno scopo diver[so dal]la difesa degli interessi di corporazione. [Tali] sanzioni prevedevano lo scioglimento [delle or]ganizzazioni, la confisca dei loro beni [e dete]rminavano anche la responsabilità de[gli am]ministratori.

[Clemenceau] non ha sottoposto il suo pro[getto] al Consiglio dei ministri, ma ne ave[va par]lato durante la settimana scorsa a [taluni] dei suoi colleghi. Dinanzi alle criti[che for]mulate da alcuni di essi e specialmen[te dai] ministri Briand e Viviani, il presiden[te de]l Consiglio decise di preparare il testo [del] progetto di legge e quindi ne mandò una [copia a] tutti i ministri perchè lo potessero [esaminare] e indicargli le loro osservazioni.

[Fu così che] i ministri Briand e Viviani, si so[no re]cati come ho detto, al ministero degli [Interni] dove ebbero con Clémenceau un lun[go colloq]uio. A quanto si diceva nei corridoi [della] Camera, ieri abbastanza popolati, la [discus]sione sarebbe stata assai vivace fra il [presi]dente del Consiglio ed i suoi due colla[boratori], ma finalmente l'accordo fu comple[tamente] raggiunto e Clémenceau ha definiti[vamente] rinunciato al suo progetto. Questa [deliberazione] è stata approvata, come già [vi tel]efonai, nel Consiglio che il Gabinetto [tenne] ieri sera, straordinariamente, al mi[nistero] degli Interni.

[Il pres]idente del Consiglio, Clémenceau, [ha accet]tato le proposte dei due ministri Vi[viani] e Briand, e ha ritirato il progetto.

Le note biografiche dell'anarchico Jacob Law.

[Ci telef]onano da Parigi, 4. (P.):
[Telegr]afano da New York al *Matin* che [Jacob] Law, l'anarchico arrestato il primo [maggio i]n piazza della Repubblica, perchè [ha spar]ato contro un plotone di soldati, [appartie]ne ad una famiglia ebrea russa, ri[fugiatasi] a New York in seguito alle perse[cuzioni] ed ai massacri che avvenivano in [Russia]. Il padre del Law fa il sarto e guada[gna] quanto è strettamente necessario [al sostenta]mento della famiglia, che è com[posta dal] marito e dalla moglie, da un altro [figlio e da] una figlia. Appena la signora Law [seppe dell']attentato commesso da suo figlio [svenne].

[Il corris]pondente del *Matin* a New York [ha intervis]tato il fratello dell'arrestato il [quale] ci ha detto che il Law è uno squili[brato] che è sempre stato rachitico e ma[laticcio]. Inoltre egli nella giovinezza fu col[pito da] tifo e più tardi, in seguito ad una [caduta] dall'alto si ruppe gravemente la testa [e rimase] sordo dall'orecchio sinistro.

[Negli] Stati Uniti il Law non aveva mai [fatto par]lare di sè in alcun modo. Partito [da casa] egli rimase per qualchè tempo in [casa di] una sua zia, la quale finì per met[terlo al]la porta perchè frequentava sempre [gli an]archici rivoluzionari e le creava una [quantità] di fastidi.

[— Non sa]ppiamo — aggiunse il fratello del [Law] — che fino a che rimase presso la [famiglia] abbia mai il revolver, e siccome in [Francia fu s]empre stato nella più squallida [miseria], senza un soldo, crediamo che [l'arma] gli sia stata fornita da altri rivolu[zionari] od anarchici che egli, malgrado le [nostre es]ortazioni continuava a frequen[tare].

[I] camerieri riprendono il lavoro [I c]uochi continuano nello sciopero

[Ci te]lefonano da Parigi, 4. (P.):
[I]n comizio poco numeroso tenuto ieri [dai] camerieri scioperanti venne, alla [un]animità, deliberato di riprendere immediatamente il lavoro. Si era infatti notato dopo il primo maggio che le file degli scioperanti diminuivano assai e perciò la lotta venne abbandonata.

Contemporaneamente ai camerieri si riunirono anche i cuochi, i quali invece votarono la continuazione dello sciopero per proprio conto.

Si ritiene però che fra oggi e domani essi pure finiranno coll'arrendersi.

Il suicidio di un ricco negoziante americano.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):
Ieri sera in un albergo della via Daunou, a Parigi, si è suicidato con un colpo di revolver alle tempia, per ragioni ancora ignote, il ricchissimo negoziante Sterdmann, di 51 anni, da New York.

Lo Sterdmann, che è solito fare ogni anno un viaggio in Europa per diporto, era giunto a Parigi pochi giorni fa con la moglie e doveva rimanere ancora un'altra quindicina. Invece ieri sera egli approfittando dell'assenza momentanea della moglie, si suicidò. I due coniugi erano rimasti a Nizza gran parte della stagione.

Il "Temps„ e una lettera di Lombroso.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):
Il prof. Lombroso dirige al *Temps* una lunga lettera per difendere l'on. Ferri dalle critiche mossegli da questo giornale a proposito delle cambiali scontate presso la Banca d'Italia.

Il Lombroso difende il Ferri, dicendolo il suo primo e più grande discepolo, da quella che egli chiama una colossale mistificazione, orditagli contro per ragioni politiche, e proclama che il Ferri è un uomo d'onore.

Il *Temps* aggiunge poche righe di commento per dire che non entra nella mistificazione di cui parla il Lombroso, e per ripetere che la insolvibilità del Ferri basta per censurare l'operazione compiuta da lui col primo Istituto bancario d'Italia.

Una spaventevole tragedia della pazzia.
Uccide la moglie e il figlio e poi si getta in una cisterna.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):
Telegrafano da Lione che ieri nel piccolo villaggio di Poleymieux si svolse un terribile dramma. Certo Giorgio Beytel, coltivatore, uccise a fucilate sua moglie e suo figlio, un giovane di ventun'anni, ed in seguito si suicidò, lasciandosi calare in una cisterna, dalla quale venne estratto cadavere.

Le cause della tragedia andrebbero ricercate nel fatto che il figlio del Beytel, recentemente presentatosi alla visita di leva era stato riformato, malgrado che la sua struttura fisica fosse prestante. Il padre si era fitto in mente che il figlio fosse tubercoloso, e questa idea divenne per lui una vera ossessione. Il disgraziato, in preda ad un accesso di follia avrebbe commesso la strage per liberare se e gli altri dall'angoscia tormentosa. La famiglia Beytel era benestante.

GERMANIA

UN GROSSO INCENDIO nei docks di Amburgo.
10.000 balle di cotone in fiamme.

Ci telegrafano da Berlino, 4. (V.):
Telegrafano da Amburgo che un violento incendio ha distrutto uno dei docks del porto. Uno degli edifici, appartenente alla compagnia Backmann, e nel cui magazzino si trovavano dieci mila balle di cotone fu distrutto completamente. I pompieri, dopo grandi sforzi riuscirono a isolare i magazzini vicini salvandoli dalle fiamme. I danni ascendono a cinque milioni di franchi.

AUSTRIA-UNGHERIA

UNO SCIOPERO DEI LAVORATORI delle imprese di trasporto.

Ci telegrafano da Vienna, 4. (W.):
È scoppiato uno sciopero tra i lavoratori delle imprese di trasporto che si occupano dei traslochi in città. Essendo questa la stagione della scadenza dei contratti d'affitto, i traslochi sono numerosi, e lo sciopero reca gravissimi danni.

Gli scioperanti si abbandonano ad atti di violenza. Attaccano i carri carichi di mobilia nelle strade, li capovolgono, gettano sul selciato i mobili, staccano i cavalli, ecc. I pompieri hanno messo a disposizione del pubblico, pei trasporti, i loro grandi carri. Molti furgoni devono essere scortati dai poliziotti colle sciabole sguainate. Tutti gli sforzi per accomodare lo sciopero sono finora riusciti vani. I motivi dell'agitazione devono ricercarsi in una domanda di aumento di salario che i padroni non hanno voluto accettare.

UNA CITTÀ IN FIAMME.

Ci telegrafano da Berlino, 4:
Mandano al *Tageblatt* da Leopoli: La città di Nadworna nella Galizia Orientale si trova in fiamme. Più di cento case furono distrutte ed anche le chiese sono bruciate.

RUSSIA

Le Corti marziali hanno cessato di funzionare

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):
Un telegramma da Pietroburgo reca: « Le Corti marziali hanno ora cessato di funzionare. Gli ultimi 144 condannati a morte sono stati giustiziati con una media di cinque al giorno.

Le quotidiane tragedie in Russia.

Ci telegrafano da Londra, 4. (B.):
Si ha da Dorpat: In una perquisizione operata dalla polizia a Irdum in una casa vennero scoperti 19 bombe, 4 fucili e molte altre armi e degli opuscoli sovversivi.

Una trentina di persone, tra cui alcuni studenti, e studentesse, vennero arrestate. Durante la perquisizione un funzionario di polizia venne ucciso ed un altro ferito. Gli uccisori riuscirono a fuggire.

Il vapore arenatosi a Good-Wins.

Ci telegrafano da Londra, 4. (B.):
Il grande vapore arenatosi l'altro ieri presso il banco di Good-Wins è il *Terek* della flotta volontaria russa.

LO STRARIPAMENTO DEL DNIEPER.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):
Un dispaccio da Kiew reca che il fiume Dnieper ha straripato. Alcune centinaia di famiglie sono senza ricovero. I danni sono gravissimi.

ASIA

Una terribile esplosione a Canton.
Grande numero di vittime - Danni colossali.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):
Si ha da Canton: L'altra sera è avvenuta una esplosione alla polveriera. I danni materiali sono enormi.

Vi sono un centinaio di feriti. Finora vennero ritrovati 20 cadaveri. Quindici case andarono distrutte; le mura della città vennero parzialmente abbattute e la storica pagoda rimase molto danneggiata. I funzionari del Governo organizzano dei soccorsi.

Particolari raccapriccianti.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):
Si ha da Canton: In seguito all'esplosione della polveriera i tetti di molte case per il perimetro di un miglio attorno alla polveriera vennero asportati. Cinque grandi depositi di merci andarono distrutti. Il salvataggio continua. Vennero estratti dalle macerie molti corpi di uomini e donne senza la testa, le braccia o le gambe.

GLI ULTIMI PARTICOLARI
La pipa del direttore della polveriera

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):
Sulla catastrofe di Canton si hanno questi altri particolari. Le cause che produssero la esplosione della polveriera, non sono ancora bene accertate. L'esplosione è stata così violenta che una ventina di case, relativamente vicine alla polveriera furono letteralmente distrutte.

Cinque grandi depositi contenenti delle merci in considerevole quantità sono pure stati demoliti dalla scossa. Tutte le case che si trovano in un perimetro di un chilometro e mezzo circa attorno alla polveriera sono rimaste più o meno danneggiate. Alcune ebbero asportato il tetto, altre mostrano enormi spaccature e minacciano di crollare da un momento all'altro.

Si sa che Canton, che è una delle città più considerevoli della Cina, è circondata da un'alta muraglia; questa è crollata per un tratto di circa quaranta metri, in seguito alla violenza della esplosione. Anche i monumenti più importanti della città furono seriamente danneggiati. La famosa pagoda di Tsing-Houes, che è alta cinque piani ed è una delle più belle della Cina, minaccia di crollare.

Le vittime della catastrofe si contano in gran numero. Finora non è ancora possibile precisare quanti morti e quanti feriti vi siano, ma si sono già estratti quaranta cadaveri dalle macerie e duecentocinquanta feriti sono stati ricoverati negli ospedali.

Le autorità hanno organizzato delle squadre di soccorso le quali lavorano a tutt'uomo allo sgombero delle macerie ed al salvataggio delle vittime.

Fra i morti si è trovato il direttore della polveriera, il quale teneva ancora in mano una pipa, che al momento della catastrofe egli stava fumando, e che potrebbe essere stata la causa del disastro.

Fra i cadaveri vi sono molte donne, vecchi e fanciulli. Molti hanno la testa staccata dal busto, altri sono orrendamente mutilati, tanto che è assai difficile il riconoscerli.

Canton è il capoluogo della provincia cinese di Kuang-tong alla confluenza del Tsu Kiang col Sikiang. È composta della città tartara, della città cinese e di molti sobborghi. Oltre a ciò ha una città galleggiante sopra zattere che si fanno salire a 10.000, con una popolazione di 80.000 anime circa. L'intera città circondata da mura con 12 torri, conta 1.240.000 abitanti ed è la quarta per numero di abitanti, la seconda per ricchezza di tutto l'impero cinese.

Ha 124 templi, le case basse, le vie tortuose e sudicie. La parte di Canton dove sono le fattorie europee presenta un aspetto affatto diverso e poco dissimile dalle nostre città. Si fabbricano sete, panni, carta, tela da vele, cotoni, ecc. Il suo porto ha un commercio grandissimo con tutte le parti del mondo.

LA RIVOLTA IN INDIA.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):
Si ha da Bombay: L'altro ieri a Rawalpuidi avvenne una grave sommossa. La folla incendiò i mobili di due case e saccheggiò una chiesa. Le truppe riuscirono a disperdere la folla.

Una grave disfatta dei turchi nel Yemen

Ci telegrafano da Berlino, 4. (V.):
Un telegramma da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung* annuncia che le truppe turche hanno subito una grave disfatta nel Yemen. Secondo le notizie di fonte turca gli uomini perduti dai turchi sarebbero circa settecento.

AMERICA

Un'altra guerra alle viste nell'America centrale.
Il Messico si prepara a invadere il Guatemala.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):
Il giornale *The Tribune* ha da New York: Secondo un telegramma da Città del Messico al *New York World*, vi sarebbero delle serie probabilità di un'altra guerra nell'America Centrale, motivata dal rifiuto del Guatemala di accordare l'estradizione chiesta dal Messico dell'assassino dell'ex presidente Barillas.

Diaz ha concentrato diecimila uomini alla frontiera del Guatemala e sta equipaggiandone altri trentamila per una campagna di due mesi. Ricorderete che l'ex presidente Barillas fu assassinato il 5 aprile scorso alla Camera del Messico da un giovane guatemalese.

Una tragica fatalità.
Un conte austriaco ucciso per isbaglio dai poliziotti.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):
Telegrafano da San Francisco all'Agenzia Laffan che il conte austriaco Otto di Waldstein, nipote del principe di Bartenburg e di un cardinale, mentre si trovava a fare una passeggiata nei pressi di Willcows, fu assalito da una banda di uomini che egli scambiò per briganti, mentre erano dei poliziotti che davano la caccia ad un assassino. Il conte si diede alla fuga, inseguito dai poliziotti. Questi ad un certo punto, vedendo che non riuscivano a raggiungerlo gli spararono contro uccidendolo.

UNA NAVE INCENDIATA nel golfo di Biscaglia.
Cinque marinai morti tra le fiamme.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):
Lo steamer *Westgate* giunto ieri a Limouth, dove ha sbarcato 48 naufraghi, ha recato la notizia di un disastro in mare. Lo *steamer Silverlip* proveniente da Singapore e diretto in Inghilterra con un carico di novemila tonnellate di benzina, verso le due del pomeriggio di martedì scorso navigava a piccolo vapore nel golfo di Biscaglia, quando a bordo si produsse un'esplosione, tosto seguita da altre terribili, assordanti. Le casse contenenti la benzina si erano incendiate e in un attimo lo *steamer* fu avvolto dalle fiamme che si elevavano alla spaventosa altezza di quaranta metri. Visto impossibile ogni tentativo di salvataggio, il capitano fece lanciare in mare le scialuppe, e parte dell'equipaggio riuscì, gettandosi in mare, a raggiungere le imbarcazioni. Cinque uomini però perirono tra le fiamme. Lo *steamer Westgate*, che fortunatamente navigava in quelle acque, potè raccogliere i naufraghi, che sbarcò ieri a Limouth.

Il viaggio del barone Aehrenthal a Berlino
L'accordo completo.

Ci telegrafano da Vienna, 4. (W.):
I giornali viennesi hanno da Berlino che il barone Aehrenthal è molto soddisfatto dell'accoglienza che ha ricevuto. Egli ha dichiarato di aver constatato nelle lunghe conferenze che ha avuto col principe Bülow la completa concordanza di opinioni fra lui ed il cancelliere su tutte le questioni pendenti.

Il barone Aehrenthal, che conta di ripartire per Vienna stasera, ha avuto nel mattino con Tschiesckhy, ministro degli Esteri germanico, una lunga conferenza che chiude il ciclo delle sue conferenze coll'imperatore e con Bülow.

L'"attaché" militare tedesco a Bruxelles dovrà andarsene.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):
Telegrafano da Bruxelles che i giornali del pomeriggio esprimono l'opinione che l'*attaché* militare tedesco non possa più continuare a stare a Bruxelles. Sembra ormai accertato, dicono i giornali, che questo funzionario d'ambasciata servì da intermediario fra la spia e le autorità tedesche, ciò che gli è assolutamente vietato.

Roma porto di mare.
Il programma artistico del Consiglio comunale.

Ci telegrafano da Roma, 4. (G.):
Il Consiglio comunale nella seduta di iersera ha approvato lo stanziamento di lire 35 000 per lo studio della soluzione del problema delle comunicazioni di Roma col mare da farsi da una Commissione composta di elementi tecnici dell'amministrazione comunale, dell'amministrazione governativa e di tecnici speciali. Ha poi approvato il programma artistico proposto dalla Giunta che comprende: ricostituzione della banda comunale; dote di L. 80 000 al teatro Costanzi per la stagione lirica; cessione all'Accademia di Santa Cecilia dell'orchestra comunale e del teatro Corea con un sussidio di L. 50 000 coll'obbligo di eseguire ogni anno almeno 25 concerti popolari e finalmente la cessione del teatro Argentina senza dote alla compagnia Stabile di Roma. Tale programma sarà attuato in via di esperimento per un triennio.

Il disegno di legge sulle risaie.
Le modificazioni.

Ci telegrafano da Roma, 4. (G.):
La Commissione per il progetto di legge sulle risaie ha esaminato il nuovo testo di legge compilato dall'on. Calissano e lo ha approvato con lievi modificazioni. Tra le modificazioni sono degne di nota le seguenti: Alla Commissione arbitrale proposta nel progetto governativo, la Commissione ha sostituito una Commissione di conciliazione, i cui lodi sono esecutivi senza appello. L'appello ai tribunali è stato esteso anche in caso di difetto di giurisdizione.

CRONACA MILANESE

Per il centenario di Garibaldi.

Tempo fa presso il Comizio Lombardo dei Veterani, si adunarono i rappresentanti delle diverse società milanesi ed iniziarono i lavori per degnamente commemorare il Centenario della nascita di Garibaldi. Dopo altre sedute, nel convegno del 24 aprile, i rappresentanti votarono il seguente ordine del giorno:

Considerando che le onoranze dirette a solennizzare il primo centenario dell'eroe che tenne alto il concetto della Patria, giustamente interessano tutta la Nazione fanno voti affinchè i sodalizi milanesi militari, politici ed operai, senza distinzione di partito o di gradazione sociale davanti alla maestosa figura del Grande Apostolo della libertà, dimenticando per quel giorno ogni disparità, si raccolgano in un solo fascio e con un'unica e solenne manifestazione, provino quanto nel cuore degli italiani siano sacre la memoria e la gratitudine verso il generale Giuseppe Garibaldi.

Venne nominata una Commissione che sta occupandosi delle pratiche relative.

La diffamazione a mezzo della stampa.

L'Associazione Lombarda dei Giornalisti, occupandosi di una interpellanza del collega Franquinet sulla progettata riforma del Codice Penale negli articoli riguardanti la diffamazione a mezzo della stampa e sugli intendimenti in proposito dell'Associazione stessa, deliberò nella sua assemblea d'ieri d'inviare il seguente telegramma:

« *Onor. Zerboglio. — Roma.*
« L'assemblea della Associazione Lombarda dei Giornalisti, riconosciuta ancora una volta la necessità di una modificazione nell'attuale legislazione sull'istituto giuridico della diffamazione;
plaudendo all'iniziativa presa da Lei e dai suoi colleghi; delibera di nominare una Commissione che esamini le riforme da introdursi nel Codice Penale; e si riserva di trasmettere sollecitamente ai Deputati iniziatori il risultato degli studi della Commissione e le conseguenti decisioni dell'assemblea. »

La Commissione è composta dei soci Giacomo Raimondi presidente, Janni, Giordana, Bolognesi, Meda, Libretti, Valera, Valdata, Poggio, Perotti, Miceli, Ugo Pozzi segretario.

Tra muratori e capimastri.

L'altra sera alla sede del Collegio dei capimastri in via Santa Radegonda, ebbe luogo un'altra seduta delle commissioni dei capimastri e dei muratori. I rappresentanti degli operai comunicarono che dopo di aver consultato il Consiglio generale della Lega muratori, a scopo conciliativo si riducevano le domande d'aumento di un centesimo all'ora, rigettando la proposta dei capimastri sulla giornata di deposito siccome una disposizione poco accetta agli operai e che la commissione avrebbe potuto assumere di sostenerla solo a patto che i capimastri accettassero, nella discussione della tariffa, conclusioni soddisfacenti per gli operai. I capimastri insistettero; alle proposte precedenti sulla tariffa aggiunsero un centesimo e cioè cent. 42 pei muratori e cent. 33 per gli apprendisti.

La commissione operaia a dimostrare la volontà di concludere, ridusse le domande di un altro centesimo fermandosi sui centesimi 44 per i muratori, ma i capimastri dichiararono di non poter accettare.

Le trattative però non sono ancora chiuse.

Le due commissioni stabilirono di riunirsi nuovamente mercoledì 18.

Intanto è stata indetta una assemblea di muratori organizzati, per domenica alle ore 10 ant. in un locale della Camera del Lavoro.

Alle ore 2 del pomeriggio, verrà poi tenuto il grande comizio all'Arena.

Il fulmine sulla Madonnina del Duomo.

Quando al mezzodì del primo maggio scoppiò un fulmine nel centro di Milano, corse una voce: « È stata colpita la Madonnina del Duomo! »

Il vento impediva la pericolosa ascensione dell'ultimo pinacolo per verificare se veramente fosse stato così, perchè la gran statua di rame dorato appariva integra e salda sul suo piedestallo.

Ieri, solamente, essendosi l'aria calmata, si potè fare l'ascensione salendo sui ferri infitti fra le cordonature del pinacolo: e si trovarono le tracce del passaggio del fulmine.

Questo avrebbe scivolato leggermente lungo la spalla destra della statua senza recar nessun danno: sarebbe passato per i parafulmini collocati in cima alla bandiera legata alla mano destra e sarebbe disceso fino alla base composta da un gruppo di nuvole fra cui sporgono quattro teste di cherubini; e di là seguendo la catena del parafulmine, scese nel pozzo posto nella sinuosità esterna dell'abside verso l'arcivescovado, dove si disperse.

Nel passaggio consunse un grosso bullone di bronzo che teneva fissa alle nuvole di rame una testa di cherubino posta verso tramontana, — bullone che scomparve di notto — poi sconquassò l'altro bullone della testa vicina.

La Fabbrica con ogni sollecitudine farà rimettere i due bulloni per evitare ogni pericolo e assicurare i due testoni di angioli.

NEL MONDO DEI LADRI.
Amante di catene d'oro - Male accompagnato.

Iersera, poco prima delle sei, uno sconosciuto civilmente vestito entrava nell'oreficeria della ditta Torquato D'Abbundo in viale Monforte, 28, dicendo d'essere incaricato da una nota ditta genovese di fare acquisto di catenelle d'oro.

Infatti ne scelse parecchie per un valore di oltre duemila lire, poi disse:

— Tornerò a prenderle e pagherò immediatamente l'importo.

Il suo contegno però aveva destato dei sospetti nei proprietari dell'oreficeria, sospetti che furono comunicati ad una guardia di P. S. Breve: condotto alla sezione VII, lo sconosciuto, che si qualificò per Giuseppe Ruggero fu Luigi da Taranto, fu trovato in possesso di due catene d'oro che abilmente aveva intascato, mentre fingeva di scegliere quelle da comperare.

⁂ L'altra sera l'impiegato ferroviario Giovanni Ceriani, che abita in corso Buenos Aires, 22, condusse a casa sua un giovanotto ed una donna ch'egli aveva incontrati in un caffè di via Panfilo Castaldi, e coi quali aveva trascorsa la serata bevendo allegramente, ma forse troppo. In casa si bevve l'ultimo bicchiere per suggellare la nuova e reciproca amicizia, quindi la coppia se ne andò per i fatti suoi, e il Ceriani si coricò addormentandosi profondamente.

Al mattino però l'attendeva un'ingrata sorpresa: i cassetti dei mobili erano aperti, e da essi erano stati involati parecchi oggetti d'oro e danaro per una somma di circa 600 lire.

L'autorità di P. S., è riuscita a rintracciare il giovanotto, su cui pesano gravi indizi: si chiama Giovanni Picozzi, operaio meccanico e stà di casa in via Lecco, 3. Costui era anche ricercato come responsabile d'una rapina a danno del signor Carlo Speziani.

IL DISASTRO EDILIZIO di Somma Lombardo.
Le condizioni dei feriti - La visita del sottoprefetto.

Ci telefonano da Varese, 3 notte, (R.):
Passato il primo momento di sconforto la calma è ritornata nella pacifica e laboriosa popolazione di Somma Lombardo, e colla calma si potè meglio calcolare l'entità del disastro, che, conviene dirlo subito, è molto minore di quanto a tutta prima si credeva, perchè rovinarono soltanto tre campate.

Altri due feriti sono stati medicati all'Istituto degli infortuni diretto dal dottor Silvestri. Essi sono certi Cova Antonio fu Cesare, d'anni 25, da Mornago, che riportò una contusione alla spalla destra, e Vischi Arturo, d'anni 14, di Daverio, per una contusione al dorso.

Nel pomeriggio furono a visitare i feriti all'Istituto Infortuni il sottoprefetto di Gallarate cav. De Bonis, accompagnato dal sindaco del paese comm. Antonio Porro. I feriti vanno gradatamente migliorando, pur tuttavia il dott. Silvestri non li dice fuori pericolo.

L'inchiesta giudiziaria.

Ad esaminare i feriti giacenti all'Istituto Infortuni, recaronsi il pretore di Gallarate avv. Guidi ed il tenente dei carabinieri di Somma, che stanno facendo l'inchiesta giudiziaria della quale sinora non si conosce il risultato.

In paese si insiste nel dire che il disastro è doloso: e questa voce trova appoggio nel fatto che la costruzione è stata eseguita con tutte le regole prescritte dall'arte edilizia.

Ciò che dice il sindaco.

Il sindaco da me interrogato mi assicurò che il disastro è accaduto unicamente perchè da persone ignote sono stati tolti parecchi bulloni di testa che saldavano al muro le *poutrelles* di sostegno in modo che le medesime avessero a cadere al minimo movimento. Ciò che pur troppo disgraziatamente avvenne. Dello stesso parere è pure il capomastro signor Gnocchi di Gallarate, incaricato della costruzione del grande stabilimento. Egli mi assicurò che giorni sono assistette personalmente all'applicazione dei predetti bulloni e che potè assicurarsi che fossero stati tutti applicati regolarmente. Ora si osserva che parte di essi sono scomparsi. Chi è un po' titubante ad ammettere il dolo è il brigadiere dei carabinieri.

Il primo maggio, nello stabilimento non lavoravano che tre operai selciatori alla presenza del guardiano incaricato della custodia degli attrezzi. Si crede però che chi ha commesso l'infame delitto debba essere entrato di notte. Di necessità trattasi di una persona pratica dei luoghi e competente.

L'autorità continua assiduamente nelle indagini; si parla di denuncie, e non si dice improbabile qualche arresto.

Nel pomeriggio d'oggi, durante i lavori di sgombro, il giovane falegname Toia Carlo, d'anni 19, da Nerviano, causa la caduta di una *poutrelle* riportò una contusione alla mano ed alla gamba destre; egli ebbe le cure necessarie all'Istituto Infortuni, indi potè recarsi a casa.

Il giovane assistente Carnelli Antonio, che dirigeva i lavori, fuggito appena avvenuto il disastro, si è recato a casa sua a Cassano Magnano, ove giunse in uno stato da lasciarne dubitare delle sue facoltà mentali.

Una coltellata nel petto per questioni di gioco

Ci telegrafano da Saronno, 3, sera, (M.):
Ieri sera nel viale del Santuario della Madonnna, tal Ceriani Davide di Uboldo fu colpito gravemente di coltello al petto da un operaio di Cascina Nuova col quale aveva avuto poco prima qualche contrasto per ragioni di giuoco.

Il ferito venne trasportato alla farmacia Aceti ove gli furono prodigate le cure più urgenti. Di là venne poi trasportato all'Ospedale di Saronno dove le sue condizioni furono giudicate molto gravi.

[Ap]pendice del SECOLO 5 Maggio. 24

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

[Trad]. letter. riservata per l'Italia

[R]ipreso senza pietà:
[— V]olete sembrargli bella! Quan[do l']ha lasciato, avevate sedici o dicias[sett]e anni?... Non eravate che una [bambina]; ora una giovane. Il vostro [viso] ha più splendore, gli occhi più [luce], il sorriso ha più grazia. A [stento] stenterà a riconoscervi... poi [vi tro]verà infine, perchè quella meta[morfosi] che ha fatto di voi un'altra... per [un mir]abile prodigio vi ha lasciata sem[pre] [illegible]!

[An]che lui, Pietro, avrà cambia[to]... sarà cresciuto di corpo [e d'an]imo. Meglio d'altro volte, vi sa[prà dire] che vi ama... Come avrà dovuto [soffrire] durante quelle notti di lun[ga attesa]... [illegible] per delle ore [illegible] si figurava il paese na[tale, il] momento del ritorno!... Quel mo[mento] [illegible], quel momento che

— Bernardo, ve ne prego...

Ma Bernardo continuava animandosi ancora. Quanto diceva così corrispondeva ai pensieri che l'avevano torturato tutto il giorno, e quell'espansione che gli lacerava il cuore gli procurava anche una specie di sollievo.

— Non avete mai pensato, Janik a quel momento delizioso in cui vi ripeterà quanto ha sofferto e... tante cose ammassate per voi nel tesoro del suo cuore?... Voi l'ascolterete meravigliata, rapita...; avrete sulle labbra quel sorriso che v'illuminava gli occhi poco fa, nel leggere quel povero racconto d'amore...

Essa mandò un grido:

— No, Bernardo!

Le mani tremanti cercarono un sostegno sulla tavola contro la quale era appoggiata. Pallida come una morta, sul punto di svenire, fissò una seconda volta su Bernardo due occhi smarriti, che s'abbassarono subito.

— Oh! basta..., mi fate male, gemette.

— Male! Perchè vi dico che il vostro fidanzato vi ama, che voi l'amate, che sarete felice! Perchè è una gran felicità l'amare... quando non è un atroce tortura!

— Non amo Pietro Le Jariel..., e voi lo sapete bene.

— Mah! l'amerete presto..., se vi ama! E come mai potrebbe non amarvi?

Janik scosse la testa, e con voce bassissima:

— Non l'amerò mai..., mormorò.

Tacque subitamente, e fece un passo per fuggire... Bernardo la prevenne.

D'improvviso, una ansietà terribile si dipinse negli occhi del romanziere.

— Perchè non l'amerete mai? Perchè? Voglio saperlo!, interrogò febbrilmente.

La signorina di Thiaz non poteva più rispondere; le parole le si fermavano in gola. Le mani le si rattrappirono sul petto, la testa le vacillò, tutto il corpo le si piegò.

— Non so..., balbettò con voce morente, sentendo che quella frase era una disfatta.

Ma in un appello di supremo pericolo, instintivamente gli occhi avevano parlato!...

— Voi non sapete, ma io so, io... Oh! infine lo so!...

Stavolta Nohel osava credere; questa volta aveva capito!

— Non amate Pietro Le Jariel, perchè mi amate, perchè vi amo, perchè capite bene che siete la mia vita, tutta la mia vita, che senza di voi non sono più nulla, non posso più far nulla!...

Janik singhiozzava... Debolmente, tentava di allontanarsi da Bernardo; e con gran tenerezza egli se la ritenne vicina...

— Ve ne scongiuro, implorava, rimanete un momento, un solo momento... abbiate un po' di pietà di me.

Ed essa rimase, piangendo dolcemente sulla spalla del suo amico. Era si gran tempo che frenava le lagrime!

Egli la guardava con tutta la forza degli occhi, con tutta l'anima, e con voce spezzata, le parlava ancora, vagamente come in sogno:

— Non è vero che mi amate? Non è vero che volete ch'io vi ami?... Vi adoro, Janik!... Mi sembra che malgrado tutti i miei difetti, tutti i miei errori, con quell'amore vi avrei saputo rendere felice!... E vorrei che voi foste triste, povera, abbandonata, per meglio darvi il mio cuore, il mio lavoro, la mia vita! Vorrei che mi fosse possibile compiere per voi qualche cosa d'insensato!... Ah! mia cara ragazza, lo sai bene che sono cosa tua, che non v'è pazzia che io non sappia fare per te!... Non speravo più nulla, soffrivo un vero martirio, e tuttavia, quando mi hai ordinato di vivere, ho promesso di fare ciò che tu volevi... Ed ora che mi fai tanto soffrire, ora che stai per strapparti a me, per darti a un altro, sono docile presso di te, come un povero fanciullo...

Siccome la signorina di Thiaz, respingendolo un po', si era seduta, affranta dall'emozione, egli le si inginocchiò vicino, serrandole convulsivamente le mani fredde, che essa non aveva il coraggio di strappare.

— Ah! mia cara, mia cara, se potessi portarvi in capo al mondo, se foste mia moglie, la mia cara moglie!... So che ciò non è possibile, so!... Ma se mi aveste conosciuto prima, però... se le cose infine fossero accadute diversamente, avreste ben voluto confidarvi a me? E non l'avreste respinto quel povero giovane che vi avrebbe detto: « Il mio bene e il mio male, la mia gioia e le mie pene dipendono da una tua parola. »

— Bernardo, siete crudele... Bernardo, abbiate pietà di me!

Bruscamente egli si separò da lei.

— Ah! Ecco, siete voi senza pietà nel vostro irriducibile eroismo... Piango ai vostri piedi, e voi non avete una parola di consolazione per me!...

La signorina di Thiaz si alzò. Il fuoco delle guancie aveva disseccato le lagrime. In piedi, a qualche passo da Nohel, essa restò silenziosa, un momento, in una specie di raccoglimento, poi, con fermezza, guardò il giovane.

— Quale parola che vi possa consolare, ho io il diritto di dirvi? diss'ella.

Bernardo si era lasciato cadere sul canapè, colla testa fra le mani.

— Ah! permettetemi almeno di morire,... gemette.

— No, rispose essa con voce materna e tenera come al tempo in cui era ancora la piccola avola del ritratto. No, Bernardo, bisogna vivere, bisogna lottare, bisogna lavorare!

E con un grido in cui le si rilevava il suo dolore immenso, aggiunse:

— Vivrò bene, io!

E stava per lasciare la camera, quando la porta s'aperse inopinatamente davanti al signor Le Jariel. Gli occhi scrutatori del vecchio medico corsero da Janik a Bernardo. Senza proferire parola strinse la mano alla giovane, e si scostò per lasciarla uscire; poi, volgendosi a Nohel:

— Ebbene, mio caro signore, che cosa mi dice la signorina Armelle? Rifiutato l'invito del vostro dottore?

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Sono uscite le prime DUE DISPENSE dell'opera

Le Avventure del Barone di Münchhausen

il capolavoro dell'umorismo tedesco
la delizia dei ragazzi

Nuova edizione a dispense
illustrata splendidamente da G. DORÉ

Ogni dispensa separata Cent. 10.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ECO DEI TEATRI

⁂ All'Olympia Ferravilla affolla ogni sera il teatro divertendo il pubblico col solito esilarantissimo repertorio. Anche al Fossati è costante il favore degli spettatori per la compagnia Maresca-Raineri.

LA COMPAGNIA STABILE DI PROSA al teatro Lirico.

La prima notizia, pubblicata alcune settimane or sono dal *Secolo*, sulla nuova Compagnia stabile di prosa al teatro Lirico, è ora pienamente confermata dalla stessa Società Suvini e Zerboni, proprietaria, che ne fa dare l'annuncio ufficiale dalla *Scena di prosa*.

Direttore della compagnia, che incomincierà a recitare nella quaresima del 1908, sarà Andrea Maggi, prima attrice la signora Ines Cristina-Bagni. Tra gli attori è Ambrogio Bagni. Molto probabilmente avremo tra le attrici la signora Teresa Leigheb. Il repertorio non avrà carattere strettamente popolare, ma sarà formato da grandi spettacoli per i quali si curerà in modo tutto speciale l'allestimento scenico.

La clef, di Guitry, a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Ieri sera, al teatro Réjane, innanzi ad un pubblico elegantissimo, vi fu la prova generale della nuova commedia in quattro atti *La Clef*, di Guitry. Il lavoro è mediocre, e soltanto l'arte straordinaria della Réjane, e la bravura degli altri interpreti lo salvarono dal naufragio.

PICCOLA CRONACA

I redditi della pubblicità.

Dovrebb'essere ormai noto che una ben intesa pubblicità dà sempre buoni risultati. Malgrado ciò esistono ancora oggigiorno delle Ditte che sono molto scettiche a questo riguardo.

Ci è assai grato pertanto rendere a cognizione del pubblico come si esprime il Capo della Casa mondiale berlinese Rudolf Hertzoz circa il valore della pubblicità:

«Quando non facevo assolutamente reclame, avevo una vendita tanto ristretta, che avrei fatto bene a chiudere il mio negozio. Visto questo stato di cose mi decisi a fare della pubblicità ed eccone i risultati che non **hanno bisogno di commenti.** *Il primo anno stanziai allo scopo 10000 marchi e le vendite salirono subito a 30.000 marchi; pel susseguente esercizio destinai alla pubblicità 30.000 marchi e le vendite diedero una cifra di centinaia di migliaia di marchi, cifra che oggidì calcolo a milioni, ed il mio utile naturalmente in proporzione. Tutto quanto posseggo, la mia fama mondiale ed i miei magazzini che valgono un tesoro, non li devo solo alla mia energia e perspicacia nella direzione degli affari, essendovi migliaia di Ditte che trattano clientela ed affari precisamente come me, ma per quattro quinti lo devo alla pubblicità nei giornali.»*

Approfittiamo di questa esplicita autentica e suggestiva dichiarazione per renderla nota a tutti ed invitare coloro che ora fanno poca reclame a stanziare una cifra sempre maggiore a questo scopo, e per indurre coloro che non approfittano ancora di questa potente leva del commercio, a voler tentare una prova che non mancherà di dare il risultato voluto.

La scelta del giornale ed il modo di redigere l'avviso hanno un'influenza grandissima sull'esito della pubblicità.

La diffusione del «Secolo» è certamente la migliore garanzia di successo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.8, tram. 7.33 — Roma: leva 5.4, tram. 7.10 — Palermo: leva 5.6, tram. 7.0.

Luna. — Età giorni 23. Leva alle 2.25 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 sul basso Tirreno, minima di 740 tra la Scozia e la Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 10 pioggia — Zurigo, 10 coperto — Trieste, 12 vario — Nizza, 12 vario — Praga, 10 nuvoloso — Budapest, 10 coperto — Madrid, 10 bello — Vienna, 7 nebbia — Pietroburgo, 5 pioggia.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata: massima di 766 sulle isole, minima di 764 al nord.

Venti deboli tra libeccio e maestro.

Temperatura leggermente aumentata; massime di ieri:

Alessandria, 17 — Genova, 14 — Roma, 16 — Bari, 18 — Torino, 15 — Firenze, 18 — Napoli, 17 — Palermo, 19 — Venezia, 16 — Bologna, 16 — Foggia, 21 — Cagliari, 16.

Ieri. — Vario sull'Alta Italia con qualche pioggia sulla Liguria, sereno altrove.

Tendenza. — Leggermente vario al nord, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 3 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.4.
Temperatura centigr. media + 13.6 — massima + 20.3 — minima + 7.0.
Umidità relativa media 61 %.
Venti dominanti: Ovest sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo sereno caligine.

La gravissima rivolta dei corrigendi DI BOSCO MARENGO.

La furia devastatrice.

Ci telefonano da Alessandria, 4. (L.):

Notizie da Bosco Marengo recano che l'ammutinamento avvenuto fra i corrigendi di quel riformatorio ha assunto proporzioni più serie di quanto dapprima non si credesse. Si tratta di una vera e propria rivolta, originata, a quanto risulta dalle prime indagini, dalla punizione di quei corrigendi che — come il *Secolo* narrò a suo tempo — in occasione della festa di Pasqua, approfittando del pranzo loro offerto in aperta campagna, si diedero alla latitanza, e furono ripresi solo qualche tempo dopo.

Sino da ieri alcuni telegrammi giunti ad Alessandria da Frugarolo invitavano le autorità a spedire sul luogo non solamente dei rinforzi di carabinieri, ma anche della truppa, in vista della gravità della situazione. A tarda ora invece giunsero a Frugarolo soltanto pochi carabinieri.

I corrigendi, indubbiamente concertatisi prima, prepararono un vero piano rivoluzionario ed il giorno 2 mattina all'ora solita, anzichè recarsi al lavoro, si chiusero nelle rispettive camerate, vi si asserragliarono barricando le porte, e cominciarono a commettere dei veri atti di vandalismo. I vetri furono spezzati, e le stoviglie, i mobili, gli utensili, tutto quanto capitò loro sotto mano venne lanciato dalle finestre. I paglericci furono incendiati, mentre i corrigendi che si trovavano fuori dal riformatorio cominciavano contro lo stabilimento una fitta sassaiuola, e un'altra squadra, salita sui tetti, lanciava le tegole nei cortili.

Vani tentativi di repressione.

I rivoltosi gridavano che erano stanchi di essere maltrattati e che si credevano abbastanza riabilitati per essere posti in libertà. Gli agenti di guardia al riformatorio tentarono di tenere testa alla rivolta, ma furono investiti, percossi e minacciati di vita. Un censore riuscì a stento a salvarsi saltando da una finestra del secondo piano. Un agente di pubblica sicurezza, un carabiniere ed un istitutore riportarono ferite piuttosto gravi; parecchi guardiani invece furono feriti, ma più leggermente.

I rivoltosi bloccati - Gli arresti.

La popolazione di Bosco Marengo, allarmata, accorse in aiuto dei guardiani e, ostruendo la breccia dalla quale i corrigendi tentavano fuggire, si riuscì a trattenerli. Da Alessandria accorsero sul posto il maggiore dei carabinieri, il prefetto e tutte le autorità colla forza disponibile. Finalmente i corrigendi poterono essere domati. Alcuni di essi vennero arrestati negli uffici che erano stati invasi, e a stento si riuscirono a salvare i registri. Questa sera vennero inviati alle nostre carceri ben trenta corrigendi che verranno inoltrati al riformatorio di rigore di Forlì. Altrettanti saranno condotti ad Alessandria domani.

Data la rapidità dei fatti e l'accordo fra i rivoltosi, si ha motivo di credere che l'ammutinamento fosse preparato da lunga mano. Infatti già da tempo, fino da quando dirigeva il riformatorio il direttore recentemente traslocato, i corrigendi davano manifesti segni di indisciplina, ma lo straordinario rigore e la severità da lui mantenuta salvarono allora la posizione. È notevole il fatto che mai prima d'ora, negli annali dei riformatori, si è riscontrata una rivolta di tanta gravità.

La relazione sull'Ordinamento ferroviario

DISTRIBUITA IERSERA ALLA CAMERA.

Ci telegrafano da Roma, 4 sera. (G.):

La relazione della Commissione parlamentare sul progetto per l'ordinamento ferroviario è stata definitivamente concordata in ogni suo particolare col ministro dei Lavori Pubblici e sarà stasera distribuita alla Camera.

Ordinamento generale.

Il progetto di legge autorizza lo Stato ad esercitare direttamente per mezzo di una amministrazione autonoma le ferrovie da esso costruite o riscattate e quelle concesse all'industria privata che, per effetto di leggi precedenti, esso deve esercitare o di cui venga a scadere la concessione, nonchè la navigazione attraverso lo stretto di Messina. La amministrazione delle ferrovie dello Stato è inoltre autorizzata:

a) A continuare l'esercizio delle linee Roma-Viterbo, Varese-Porto Ceresio, e della linea Cerignola Stazione-Cerignola Città.

b) a continuare l'esercizio delle linee concesse alle Società delle ferrovie secondarie romane.

c) ad assumere l'esercizio delle linee Alessandria-Ovada, Desenzano-Lago di Garda e Livorno-Vada a sensi e per gli effetti delle rispettive convenzioni.

d) a cedere l'esercizio della linea Brescia-Iseo alla Società concessionaria della ferrovie Iseo-Edolo.

e) a cedere l'esercizio della ferrovia Avenza-Carrara.

L'assunzione dell'esercizio di altre ferrovie da parte dello Stato che avvenga per decadenza di una concessione o di una convenzione di esercizio a termini di legge o di contratto dovrà essere autorizzata con decreto reale. Negli altri casi l'assunzione dell'esercizio da parte dello Stato o la proroga dell'esercizio privato, se dipendente da concessione o convenzione sarà autorizzata con legge speciale, ove il riscatto di una linea sia soggetto a diffida, il Governo presenterà in tempo utile al Parlamento le proposte pel riscatto stesso. Nel caso in cui il Governo non ritenesse conveniente il riscatto, dovrà darne in tempo utile comunicazione al Parlamento.

All'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato sono preposti il Consiglio d'amministrazione, il direttore generale ed eventualmente i vice direttori generali e direttori aggiunti. Nessuno degli amministratori può essere nello stesso tempo amministratore di altre imprese di trasporti o di Società o ditte che abbiano convenzioni colle ferrovie per trasporti, somministrazioni o lavori. Il Consiglio d'amministrazione è composto di dieci consiglieri e del direttore generale. Fra i consiglieri saranno scelti quattro tra i funzionari dello Stato e altri sei fra cittadini non funzionari, che abbiano dato prove di alta capacità tecnica od amministrativa.

Le deliberazioni prese in ogni seduta del Consiglio d'Amministrazione debbono essere trasmesse in copia al ministro dei Lavori Pubblici, non più tardi del giorno successivo.

Articoli successivi determinano le attribuzioni e i poteri del direttore generale. Sono istituite le Direzioni compartimentali di esercizio, alla dipendenza della Direzione generale, la determinazione del numero delle sedi delle circoscrizioni e dell'ordinamento interno delle direzioni compartimentali è fatta con decreto reale, con altri decreti reali e colle stesse forme potranno essere determinati i provvedimenti necessari per raggruppare o coordinare l'azione di talune direzioni compartimentali fra loro o coi servizi centrali. Ogni decreto che riguardi il numero o le sedi delle direzioni compartimentali dovrà essere presentato senza ritardo al Parlamento per essere convertito in legge.

Il ministro dei Lavori Pubblici può o d'ufficio o su ricorso, con decreto motivato, dichiarare l'illegibilità di ogni atto o provvedimento della Amministrazione che sia contrario alle leggi e ai regolamenti, per gravi motivi il ministro può inoltre sospendere momentaneamente e quindi con decreto motivato e in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri negare l'esecutorietà alle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione o ai provvedimenti della Direzione Generale. Il ministro, prima di emanare anche il provvedimento di sospensione, se l'urgenza assoluta non glielo impedisca e in ogni caso prima della deliberazione del Consiglio dei ministri, deve sentire le osservazioni dell'Amministrazione.

Il Decreto del ministro dovrà essere senza ritardo comunicato all'Amministrazione senza pregiudizio delle responsabilità sancite dalle leggi vigenti. I consiglieri di amministrazione e il direttore generale sono responsabili delle perdite e danni recati allo Stato e terzi verso i quali lo Stato debba rispondere, per il fatto di violazioni di leggi o di decreti o di negligenza o di abuso, dei quali siansi resi colpevoli nell'esercizio delle rispettive funzioni e attribuzioni. Tale responsabilità comprende tanto i danni recati allo Stato come quelli recati a terzi, verso i quali lo Stato debba rispondere.

L'ordinamento ferroviario.

Il Bilancio preventivo delle entrate e spese delle ferrovie è presentato all'approvazione del Parlamento in allegato allo Stato di previsione dal ministro dei Lavori pubblici. È assegnato all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato un fondo di dotazione di magazzino e scorte di materiali e oggetti di consumo da determinarsi ogni anno con legge di bilancio. Tale fondo ha una gestione propria e il suo rendiconto va allegato al consuntivo. Le entrate si dividono in ordinarie, e straordinarie. Si iscrivono nella parte ordinaria del Bilancio le spese ordinarie, la parte straordinaria le spese straordinarie. Nel progetto del bilancio preventivo e in quello di assestamento della spesa si inscrivono in una colonna gli stanziamenti proposti dal direttore generale e deliberati dal Consiglio d'Amministrazione e in un'altra colonna le eventuali variazioni, che il ministro dei Lavori pubblici ritenga opportuno apportarvi, con relative note giustificative dei corrispondenti capitoli, qualora il ministro ritenga opportuno apportare variazioni agli stanziamenti proposti, deve darne speciale ragione con note giustificative dei corrispondenti capitoli.

I nuovi stanziamenti o gli aumenti di quelli proposti al Parlamento non possono essere approvati che per legge speciale. La Corte dei Conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese d'Amministrazione delle ferrovie dello Stato. Ha perciò diritto di richiedere e ricevere tutti i documenti dai quali traggono origine le spese. Le attribuzioni della Corte dei Conti si esercitano per mezzo d'un ufficio speciale presso l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in base alla legge sulla contabilità generale dello Stato, in quanto non sia modificata dalle disposizioni della presente legge quando trattisi di contratti per lavori, forniture, approvigionamenti. La registrazione preventiva è richiesta soltanto se il loro importo sia superiore alle 30.000 lire. Da tale registrazione preventiva sono esenti i contratti per le forniture, gli approvvigionamenti e gli impegni di spese. Le provviste del materiale fisso e mobile e di quello metallico di armamento sono di regola appaltate all'industria nazionale col sistema delle pubbliche gare.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato può procedere per licitazione o trattativa privata, quando ciò sia consigliato, dall'interesse dell'Amministrazione o dal fine di assicurare un'equa ripartizione delle forniture fra gli stabilimenti congeneri nelle diverse parti del regno. Se il risultato delle pubbliche gare, delle licitazioni o delle trattative private dimostra che le condizioni dell'Industria nazionale non permettono di ottenere prezzi convenienti, la Direzione generale delle ferrovie di Stato su conforme deliberazione del Consiglio d'Amministrazione e in seguito all'autorizzazione del Consiglio dei ministri procede a gare internazionali, alle quali sono invitate anche le Ditte nazionali quando occorra provvedere d'urgenza all'acquisto del materiale fisso mobile e metallico d'armamento. Può essere eccezionalmente autorizzata, previa deliberazione del Consiglio dei ministri la licitazione o trattativa privata con ditte estere a parità di condizioni. Nelle gare internazionali deve preferirsi l'industria nazionale.

Le condizioni si intendono pari quando il prezzo del materiale nazionale non ecceda l'offerta dell'industria estera, aumentata del cinque per cento dell'offerta stessa ed accresciuta delle spese di dogana e trasporto al luogo di consegna.

Tariffe e orarî.

Le condizioni dei trasporti e delle tariffe attualmente in vigore sulle ferrovie esercitate dallo Stato sono mantenute. Entro tre anni dalla presentazione della presente legge, si procederà alla revisione delle condizioni dei trasporti ed al coordinamento delle medesime, per ciò che concerne le merci, alla Convenzione di Berna e successive appendici ed alla semplificazione delle tariffe. A questa revisione al coordinamento ed alla semplificazione si provvederà con decreto reale, su proposta del ministro dei Lavori Pubblici e di concerto coi ministri del Tesoro e dell'Agricoltura, uditi il Consiglio generale del traffico e il Consiglio dei ministri. Tale decreto sarà senza ritardo presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Fino a che non sia pubblicato tale decreto reale, rimarranno in vigore le disposizioni dell'art. 2 della legge 19 luglio 1906. Le riduzioni delle tariffe sono approvate con decreto reale seguito da deliberazione del Consiglio dei ministri. Il decreto reale dopo un anno d'esperimento, quando non venga revocato, sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Dopo la riforma delle tariffe, nessuna tariffa potrà essere aumentata e nessuna condizione di trasporto approvata se non per legge.

Le riduzioni dipendenti dalle concessioni speciali per i trasporti temporanei riguardanti determinate quantità di merci o determinate provenienze e destinazioni, che danno luogo a contratti con speditori, sono autorizzate dal direttore generale. Uguale trattamento deve essere usato a chiunque ne faccia richiesta, a parità di condizioni. Tali concessioni saranno soggette all'autorizzazione del ministro, quando entro otto giorni dalla comunicazione della deliberazione relativa, il ministro non abbia dato avviso del suo dissenso all'amministrazione.

Ad ogni quinquennio si procederà alla generale revisione della nomenclatura e della classificazione delle merci. Le modificazioni dipendenti da questa revisione saranno approvate con decreto reale.

Consigli e Commissioni.

È istituito presso il ministero dei Lavori Pubblici un Consiglio generale del traffico e presso ciascun compartimento sono costituite commissioni compartimentali del traffico. Il Consiglio generale del traffico è chiamato a dare parere:

1.°) Sulle proposte della direzione generale per l'aumento o la diminuzione delle tariffe ferroviarie.

2.°) Sulla soppressione delle tariffe in vigore.

3.°) Sulla istituzione di nuovi traffici a titolo di esperimento e sulle opportunità di mantenerli o di abolirli a esperimento finito.

4.°) Sulla nomenclatura e sulla classificazione delle merci.

5.°) Sulla interpretazione delle condizioni stabilite per i trasporti ferroviari, e sulle eventuali proposte di varianti alle medesime.

Il Consiglio generale del traffico è presieduto dal ministro dei Lavori Pubblici e, in sua assenza, dal direttore generale delle ferrovie. Ne fa parte, oltre ai funzionari, un rappresentante dell'Unione delle Camere di Commercio del Regno.

Commissione parlamentare di vigilanza

È istituita una Commissione parlamentare di vigilanza sull'amministrazione delle ferrovie di Stato, composta di sei senatori e di sei deputati, eletti dalle Camere rispettive. In caso di scioglimento della Camera dei deputati, questi continueranno a far parte della Commissione fino a nuova nomina. Spetta alla Commissione di vigilare sull'andamento dell'amministrazione e dell'azienda ferroviaria, e segnalare al Parlamento ed al Governo i bisogni e le eventuali deficenze del servizio ferroviario.

Disposizioni diverse.

Per tutti i lavori occorrenti sulle ferrovie esercitate dallo Stato, quando i beni da espropriare siano contenuti dentro una zona di larghezza non superiore a metri cinquanta dal confine della ferrovia, la pubblica utilità viene dichiarata con decreto del ministro dei Lavori Pubblici, previa approvazione dei relativi progetti da parte del Consiglio di amministrazione delle ferrovie. Tutti i lavori occorrenti sulle ferrovie esercitate dallo Stato potranno, con decreto del ministro dei Lavori Pubblici, udito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, essere dichiarati urgenti e indifferibili agli effetti dell'articolo 71 della legge 25 giugno 1865, modificato dalla legge 18 dicembre 1879.

Quando i beni da espropriare eccedano detto limite, la pubblica utilità dei lavori occorrenti sulle ferrovie esercitate dallo Stato verrà dichiarata con decreto del ministro dei Lavori Pubblici sentito il Consiglio di Stato. Spetta al servizio legale della amla rappresentanza e il patrocinio contenzioso la rappresentanza e il patrocinio contenziose in tutte le controversie dipendenti dai contratti di trasporto, dai contratti di lavoro e di fornitura relativi all'esercizio ferroviario, nelle controversie relative alle responsabilità per danni subiti da terzi a causa dell'esercizio medesimo, nonchè nelle controversie relative ai diritti e agli obblighi del personale ferroviario. Ogni altra controversia, interessante le ferrovie dello Stato, è devoluta alla regia avvocatura erariale.

Nella sede di compartimento, la difesa dell'amministrazione è affidata di regola all'ufficio del servizio legale. Fuori della sede di detto ufficio, il patrocinio delle liti, che interessano le ferrovie, sarà di regola affidato a delegati iscritti in un albo speciale che verrà redatto per ciascuna sede di Tribunale, di Corte d'Appello e di Corte di Cassazione. La trattazione delle cause potrà essere continuata negli altri stadi di giurisdizione dal delegato al quale fu affidata in principio.

Gli albi dei difensori delegati saranno, per effetto della legge presente, approvati dal Consiglio di Amministrazione per ciascuna sede di compartimento. Detta Commissione sarà composta dal primo presidente e dal procuratore generale d'Appello, dall'avvocato erariale, dal presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, e dal capo degli uffici legali ferroviari delle sedi di compartimento. Saranno preferiti, per dette iscrizioni, quegli attuali avvocati delegati ferroviari o delegati erariali che si reputeranno idonei al patrocinio delle liti ferroviarie. Il numero degli iscritti nell'albo sarà determinato in seguito a parere della Commissione suddetta, in proporzione ai bisogni del servizio. In caso di vacanza ne sarà data pubblica notizia.

Le norme che regolano la difesa delegata di tutte le amministrazioni dello Stato, sono estese anche all'amministrazione ferroviaria specialmente per quanto dispongono per il divieto di assumere cause contro altre amministrazioni dello Stato, nel vincolo di dipendenza verso gli uffici deleganti e per l'obbligo di accettare la liquidazione delle proprie competenze così come è fatta dall'ufficio delegante.

Il ministro dei Lavori Pubblici può incaricare avvocati del libero foro nel patrocinio di liti di eccezionale gravità; i membri del Parlamenti sono incompatibili ad assumere tale incarico, nonchè ad essere iscritti nell'albo dei delegati. L'amministrazione ferroviaria, entro un anno dalla pubblicazione della legge, procederà al riordinamento degli uffici per il servizio legale, ed il relativo personale sarà reclutato tra i funzionari degli attuali uffici di consulenza legale ferroviaria che, oltre alla laurea di giurisprudenza, abbiano i requisiti richiesti dalla legge 8 giugno 1874 per l'esercizio della professione di avvocato e di procuratore, unitamente alle necessarie attitudini nel disimpegno delle funzioni forensi.

Coloro i quali non avessero, ovvero non conseguissero tali requisiti, saranno adibiti ad altri uffici. Ai posti vacanti per effetto dell'ordinamento suddetto, si provvederà o mercè pubblici concorsi, ovvero scegliendoli, secondo le norme che saranno dettate dal regolamento, tra i funzionari della regia avvocatura erariale, tra i funzionari del Pubblico Ministero, i giudici di tribunali, i pretori e gli aggiunti giudiziari.

Per l'esercizio.

L'esercizio di una linea è fatta con tre coppie giornaliere di treni viaggiatori, finchè il prodotto lordo annuo ricavato dai viaggiatori e dai trasporti a grande velocità non oltrepassi le lire nove mila per chilometro. Quando tale prodotto è superiore deve attivarsi una quarta coppia giornaliera di treni viaggiatori. È in facoltà del direttore generale di aumentare per limitato periodo di tempo il numero dei treni viaggiatori in aggiunta a quelli normali. I treni di lusso non sono computati nel numero giornaliero delle coppie ordinarie di treni viaggiatori. Il ministro dei Lavori Pubblici previa deliberazione del Consiglio dei ministri può ordinare l'attuazione di treni internazionali di lusso.

Servizio sanitario.

Il servizio sanitario dell'Amministrazione statale ha la sede presso la Direzione generale delle ferrovie. Il personale medico è distribuito nelle sedi compartimentali per compiere funzioni di vigilanza igienica di consulenza, di accertamento della idoneità fisica del personale e di ispezione secondo le norme stabilite da apposito regolamento.

Il duplice suicidio di Udine è l'epilogo di un dramma d'amore

Il riconoscimento della signora - Addormentata coll'oppio?

Ci telegrafano da Udine, 4 sera. (V.):

Sembra ormai svelato il mistero che avvolgeva il dramma svoltosi ieri mattina nell'albergo Italia. Il capitano Usigovich abitava colla moglie Teresina Spazzali, il bambino Manlio di 5 anni e la suocera settantenne. Era disoccupato già da parecchi mesi. Ieri doveva imbarcarsi. Invece arrivò ad Udine con una signora ancora sconosciuta. A tutta prima si è creduto ch'essa fosse la moglie di un altro marinaio qui giunto stanotte dopo un lungo viaggio nelle Americhe. E si assicurava che Usigovich, temendo l'arrivo del marito della sua amante, che si trovava in istato interessante, l'aveva determinata a fuggire e poscia decisa a morire con lui. Ma contrariamente all'opinione generale si è saputo oggi che essa non era maritata. Stamane infatti giunsero da Trieste il dentista Roberto Lepori e l'amico suo Alfredo Marich.

Entrambi si recarono al cimitero dove riconobbero l'uccisa per Elvira Lepori, triestina, sorella del dentista. Questi, straziato dal dolore, baciò lungamente il cadavere della sciagurata e disse che nessuno supponeva ch'ella avesse rapporti intimi col capitano Usigovich, il quale, pur frequentando la casa Lepori, manteneva un contegno riservatissimo. L'Elvira lasciò la famiglia giovedì alle ore 14. La madre ed il fratello credettero che si fosse recata al lavoro, ma non vedendola poi ritornare all'ora convenuta, ne fecero ricerca temendo di qualche disgrazia. Solo ieri notte appresero la fuga. Il signor Lepori crede che l'Usigovich abbia somministrato dell'oppio all'amante attendendo che dormisse per effettuare il suo tragico proponimento.

Dopo l'arresto di don Ciro Vittozzi

Si prevedono nuovi provvedimenti dell'autorità - Funzionari compromessi?

Ci telegrafano da Napoli, 4 sera. (D.):

L'arresto di don Ciro Vittozzi continua a fare le spese delle conversazioni di tutta Napoli.

I giornali si occupano a lungo dell'argomento.

È credenza comune che dopo l'interrogatorio del prete l'autorità prenderà nuovi provvedimenti. Si parla sempre di probabili mandati di comparizione contro due funzionari di pubblica sicurezza, dei quali si fanno anche i nomi.

UN TERRORISTA vittima della propria bomba.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 4 sera, (F.):

Iersera un giovane operaio chiamato Petroff, passava nella piccola via Murawieff, quando sdrucciolò e cadde. La sua caduta cagionò l'esplosione di un ordigno carico di nitroglicerina che portava avviluppato nel fazzoletto. Petroff rimase mortalmente ferito.

Due operai che lo accompagnavano fuggirono.

Notizie in quattro righe

(Per telefono e per telegrafo.)

⁂ È stata sciolta l'amministrazione comunale di Treviso. Vi fu inviato come regio commissario il cav. Giulio Bertoldi sotto-prefetto di Tortona.

⁂ I garzoni parrucchieri di Piacenza hanno ottenuto un aumento del 25 % sulle mercedi attuali, 36 ore di riposo settimanale e diminuzione d'orario giornaliero.

⁂ A Cerignola la situazione si mantiene tesa. La truppa è consegnata; gli uffici pubblici piantonati. La Federazione proprietari si riunì per concretare la tariffa.

⁂ È stato collocato a riposo l'usciere capo dell'Intendenza di finanza di Porto Maurizio, signor Giuseppe Fabiani, che contava 60 anni di servizio.

Lotto pubblico del Regno

Estrazione del 4 Maggio 1907.

MILANO	36	79	23	37	71
BARI	24	85	74	59	23
FIRENZE	49	88	26	6	61
NAPOLI	40	70	23	49	45
PALERMO	90	24	13	52	59
ROMA	60	20	14	82	32
TORINO	6	84	76	79	58
VENEZIA	51	50	69	84	19

BORSE ITALIANE.

Genova 4, *ore* 3. — Rend. Ital. 5 0[0 — — — id. 3 1[2 102,20 — Banca d'Italia 1275,00 — Banca Comm. 865,00 — Credito Ital. 586,00 — Merid. 737,00 Mediterr. 435,00 — Navig. Gener. 474,00 — Raffineria Zuccheri 384 00 — Ansaldo-Armstrong 316,50.

Roma 4, *ore* 3. — Rend. Ital. 5 0[0 f.m. 103,05 — id. 3 1[2 102,20 — Banca d'Italia 1275.00 — Azioni Banco Roma 109,75 — Meridionali 740,00 — Acqua Pia 1635,00 — Gas 1220.00 — Condotte d'acqua 415,00.

Torino 4, *ore* 3. — Rendita Ital. 5 0[0 102,90 — id. f.m. 103,07 — id. 3 1[2 102.05 — Mediterr. —,— — Merid. 738,00 — Banca d'Italia 1273.50 — Banca Commerc. 863,50 — Credito Italiano 585,00.

Firenze 4, *ore* 3. — Rendita Ital. 5 0[0 103,16 — id. 3 1[2 102,30 — Medit. 435,00 — Merid. 741,00 — Banca d'Italia 1274,00 Banco Romà 111.00.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 3. — Vendita della giornata balle 2950 — Mercato calmo.

Liverpool, 3. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto in rialzo di 4/100 — Brasiliani sostenuto: Pernambuco rialzo 4/100; Maccio rialzo 5/100; Ceara ribasso di 5/100 — Egiziani calmo — Surats calmo — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 7000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6500 — Importazioni 9000 — Affari a termine: Tendenza appena fermo — Domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 6.14 — Corrente e prossimo 6.13 — Terzo e quarto mese 6.05 — Quinto e sesto mese 5.99.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Nella necrologia
LUIGIA BARBAZZA
fra i parenti fu omesso per errore «Il figlio Luigi».

LA DITTA
RODOLFO DITMAR
Via Monte Napoleone, 14
per sgombro di locali ha aperta una
Liquidazione Straordinaria
a prezzi di vera occasione al disotto del puro costo di fabbrica, un grande assortimento di
APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE A GAS, LUCE ELETTRICA, PETROLIO E SPIRITO, CHINCAGLIERIA, MAJOLICHE BRONZI, PENDOLE E CANDELABRI.
Non fate compere senza visitare prima i Magazzini **Ditmar.**

Success. Gius. Peroli & C.
Via Torino, 24-26 — MILANO — succ. C.° V. E., 13
Nei magazzini superiori di via Torino, 24-26, è incominciata una Speciale
LIQUIDAZIONE
di
Toilettes semi confezionate di tela, plumetis, jaconet, voile, ecc. da L. 60 — 55 — 45 — 38.50 ridotte a
L. 31 - 29 - 27,50 - 24,50 - 21,50 - 17,75
Camicette plumetis, jaconet ricamate — da L. 6,50 — 5,50 — 4 — 3.50 ridotte a
L. 4,25 - 3,75 - 2,80 - 2,50

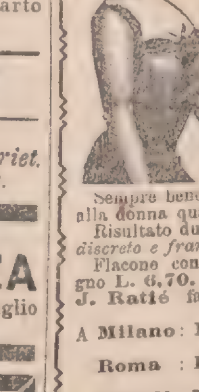
RAMIOLA (Appennino Parmense)
Stabilimento aperto tutto l'anno
per cure moderne delle Malattie dello
STOMACO - INTESTINO - ANEMIE
Medico-Direttore F. MELOCCHI.

CHIUNQUE
può stirare a lucido con facilità usando
IL MONDIALE
AMIDO BANFI
Marca Gallo — il più economico — conserva la biancheria — *Vendesi ovunque.*

LIQUORE
STREGA
SPECIALITÀ ESCLUSIVA DELLA DITTA G. ALBERTI-BENEVENTO
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI FALSIFICAZIONI

Dai GRANDI MAGAZZINI di NOVITÀ per UOMO e SIGNORA
D. OTTOLENGHI
Via Torino, 61 Palazzo Soncino Stampa MILANO.
A richiesta
e franco di porto si spedisce lo splendido assortito campionario delle ultime creazioni delle stagioni **Primavera-Estate**, articoli di tutta *confidenza* con vendita diretta ai privati a prezzi fissi di fabbrica. Raccomandasi nella richiesta di precisare se desiderasi l'articolo per uomo o per signora.

DIFFIDA
La sottoscritta Ditta *Guglielmo Pearson* fabbricante il rinomato prodotto contraddistinto col nome speciale di *CREOLINA*, mette in avvertenza i rivenditori e i consumatori contro l'abuso che fanno i concorrenti di quella denominazione *CREOLINA* per smerciare dei disinfettanti che per la loro composizione, e soprattutto per le impurità che contengono, non solo non hanno l'efficacia della *CREOLINA* originale, ma possono anche produrre dannose conseguenze.
La sottoscritta Ditta PEARSON ha già ottenuto condanna giudiziale di parecchi contraffattori e non mancherà di procedere contro chiunque venda sotto il nome di *CREOLINA* un prodotto che non sia quello originale di essa Ditta.
GUGLIELMO PEARSON
Unico Fabbricante della Creolina
MILANO — Via Pietro Calvi, 3
Amburgo - Londra - Parigi

Un secreto di bellezza

L'arte d'acquistare un bel seno non è più un segreto di poche privilegiate da quando sono conosciute le meravigliose proprietà delle **Pillole Orientali.**
Queste Pillole infatti hanno la virtù di sviluppare e rassodare il petto, rialzare la struttura organica, rendendola, spianando le sporgenze ossee del petto colmandone le cavità interstiziali mentre danno all'assieme del busto una graziosa armonia di forme, senza esagerarne le curve.
Sempre benefiche alla salute, esse riescono tanto alla donna quanto alla giovinetta.
Risultato durevole in circa due mesi. — (Invio discreto e franco.)
Flacone con istruzione L. 6,35: contro assegno L. 6,70.
J. Ratié farmacista, 5 Passage Verdeau — Paris.
A Milano: Farmacia Dr. Zambeletti — 5 Piazza S. Carlo.
Roma: Romacelli — 183 Corso Vittorio Emanuele.
Napoli: Farmacia Inglese di Kernot — 14 Str. St. Carlo.

ISTITUTO di CURA e CLINICA
Malattie Pelle e Segrete
Cure mediche, chirurgiche, elettriche, di luce, raggi X, Fumigaz. mercuriali, Lavori.
Milano Telef. 9094. Dirett. Prof. Dott. Daccò, Doc. di Università. Visite: Via Commenda, 17.

Scuola Frandin
di canto e perfezionamento scenico
raccomandata dal M. Massenet
La celebre artista di canto Lison Frandin la cui scuola si è già affermata come la prima d'Italia, continua sempre con crescente fortuna le sue lezioni di canto con seria impostazione della voce, le lezioni di scena con preparazione di repertorio (frequentate da artisti di fama indiscussa) ed i corsi accelerati per debuttanti ed artisti che vogliono assumere le prime parti.
Milano, Foro Bonaparte, 46.

REGINA
RIVISTA PER LE SIGNORE E PER LE SIGNORINE
Elegante fascicolo mensile di oltre 90 pagine edizione di lusso. Pubblica in copertina di ogni numero di ritratto in tricomia di una grande dama italiana. 100 illustrazioni, Articoli mondani, Romanzi, Novelle, Varietà, Moda, Musica, Igiene. Abbonamento annuo L. 10. - Numero separato L. 1. Dirigere vaglia all'Amministrazione di REGINA, Angiporto Galleria Umberto I. - Napoli. *Numeri di saggio gratis a richiesta*

VEGGASI in 6.ª pagina avviso estrazione Obbligazioni della Società Strade Ferrate del Mediterraneo.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA
Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000
SEDE DI MILANO
Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana in Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.
Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste.
Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

DIMENSIONI					PREZZI				
Lunghezza			Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
Categoria	1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —	[illegible]
»	2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —	[illegible]
»	3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —	[illegible]

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria di Milano.

Tosse ASININA
Fra i numerosi rimedi e le numerose specialità messe oggidì in commercio e vantate contro la tosse asinina, il **Sciroppo Negri** merita di essere maggiormente usato; giacchè esso agisce beneficamente sugli accessi di tosse e sul catarro bronchiale, e non ha alcuna azione nociva.
Dott. ALBERTO MUGGIA
Specialista malattie dei bambini
Professore Clinica Infantile alla R. Università di Torino.

Odol *Il migliore per i denti.*

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE istruito ottime referenze, pratico motori benzina, biciclette ed accessori, desideroso migliorare, entrerebbe in Ditta quale, piazzista viaggiatore o di garage. Scrivere Cassetta 207 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 21149

… colori, pennelli, viaggiatore affezionata clientela attualmente occupato seria Ditta onde migliorare sua … Scrivere 64 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 21828

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

… campionarista è cercata da primaria casa di tessuti. Scrivere indicando posti occupati e referenze alla Cassetta … presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21908

… calderai cercansi per importanti officine di Brescia. Scrivere indicando pretese, posti occupati, ad H … presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21916

ABILISSIMO piazzista pubblicità, buon stipendio cercasi. Scrivere Pepe, … Milano. 21715

ASSISTENTE di torcitura, aspatura, dipanaggio su canne e spole cercasi importante stabilimento in Lombardia … retribuzione. Scrivere H 21684 M Haasenstein e Vogler, Milano. 21684

BALIA asciutta cercasi, buone referenze, da famiglia signorile. Via Leopardi 14. 21869

CANTIERE costruzione autoscafi, barche vapore, benzina cerca ingegnere … dirigere azienda 80 operai stipendio … senza utili. Vengono prese in considerazione che le domande con documenti … speciale competenza. Scrivere 4053 Haasenstein e Vogler, Milano. 21407

CASA esportatrice per l'America del Sud, … abile corrispondente, capace … Dirigere domande presso Haasenstein e Vogler. Genova, via Carlo Felice … Cassetta 77 indicando: Patria, età, … ammogliato, località ove lavorò prima … lingue estere scritte e quant'altro. Ri… corrispondenza il 10 maggio p. v. 21261

CERCANSI mezzani e garzoni lavoranti in chincaglieria, metalli diversi. … fattorino studio trenta mensili … Zanoli, Posta, Milano. 21697

CERCANSI ragazzi per lavori facili fabbri… Zalin Pontaccio 1, Milano. 21569

CERCANSI da fabbrica confezioni biancheria, lavoranti ed abile maestra … lavori uomo, donna e bambini. Scrivere Posta A. J. indicando pretese e … 21312

CERCANSI ricamatrici, pagliettatrici, mezzane, ragazzo svelto, intelligente. … Kramer 19. 21795

CERCANSI sarti e sarte da uomo in giornata. Zenoni, via Gaudenzio Ferrari. 21816

CERCASI signorina corrispondente italiano, francese. Portinaio Bagutta 11. 21752

CERCASI operaio per montare soffietti da cucina e buono per fare stacci. — … Galli. 21836

CERCASI … fattorino. Indicare età, … occupati referenze, pretese. Cassetta 35 M, Haasenstein e Vogler, 21777

CERCASI … accesso studio avvocato, età di… venti anni. Scrivere Angelo, Posta, Milano. 21865

CERCASI ragazzo per negozio mercerie. Scrivere Cassetta 41 M Haasenstein e Vogler. 21867

CERCASI importante officina apparati elettrici Milano, abile operaio piccolo capace assumere mansioni capo. Indirizzare a Giuvasi 14, Fermo … 21384

CERCASI … stiratrice bianco, macchinista … a jour. Molteni, San Calocero. 21420

CERCASI provetto capo cantiniere preferibilmente ammogliato, per la direzione stabilimento vinicolo dintorni Asti con … contabilità cantina e magazzino … stipendio, alloggio ed interessamento produzione. Esigonsi ottime referenze, serietà e buona pratica. Dirigere … Bona Vincenzo, piazza Li… 17131

CERCASI direttore, pratico articolo, ottimo stipendio e lauta provvigione, per Milano di primaria Ditta … Ottime referenze e garanzia. Offerte Casella N. 90 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 21601

CERCASI per una filatura nell'Italia meridionale un attivo e competente … serie, con indicazione del … stipendio, dei precedenti posti … stato di famiglia, nonchè … certificati, debbono … Haasenstein e Vogler. Napoli … H 21447 M. 21447

CERCASI … Ditta commesso … ventiquattro anni stipendiato corrispondenza trattative. Ri… calligrafia referenze. Scrivere … Milano. 21582

CERCASI subito ragazzo 13-17 anni … negozio mercerie. Pa… Milano. 21734

CERCASI signorina bella presenza per mannequins e magazziniera. Altra signorina pel disimpegno sorveglianza disciplina atélier. Inutile presentarsi senza buonissime referenze. Semenza e Saronni, San Paolo 9. 21495

CERCO fattorino quindicenne ottime referenze, venticinque mensili. Via Torino 17, P. piano. 21767

CONTABILE praticissimo partita doppia capace corrispondenza italiana, francese, bella calligrafia, cercasi da primaria Ditta. Inutile offrirsi senza ottimi requisiti e serie referenze. Ip 250, Posta, Milano. 21818

CORRISPONDENTE italiana e francese con conoscenza di dattilografia e stenografia è chiesta da importante Casa di confezione. Occorre ottima calligrafia. Scrivere indicando posti occupati e referenze primarie alla Cassetta 84 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21910

DALLA carrozzeria Belloni si ricercano abili operai lattonieri, via Ponte Seveso, 37. 21706

FACCHINO cercasi per magazzino presentare documenti, Società Rancati, via Tortona, 20. 21565

FALEGNAMI da ruote cercansi e altro genere. Scrivere Casella postale 837, Milano. 21426

FARMACISTA praticone cercasi paese Brianza. Scrivere Nava. Posta. Erba. 21189

FILATURA di cotone cerca abile assistente di carderia e preparazione, inutile fare offerte senza soddisfacenti certificati che comprovino d'aver disimpegnato bene tale lavoro. Richiedesi sia ammogliato. Scrivere H 21920 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21920

IMPIEGATA di media età per lavori di registrazione. Posto stabile, ben rimunerato. Richiedonsi ottima calligrafia e speditezza nello scrivere. Cassetta 58 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 21782

IMPORTANTE azienda occuperebbe giovane pratico contabilità, perfetta conoscenza inglese. Indicare attitudini, referenze, pretese. Cassetta 66 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 21842

ISTRUMENTI musicali ottoni, cercansi operai. Pinciara, Varese. 21344

LA DITTA Edoardo Suffert e C., cerca un abile sotto-capo calderaio. 22012

MAGAZZINIERE pratico arti grafiche cercasi da fabbrica importante. Esigonsi ottime referenze. Scrivere Cassetta 92 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21922

MINIATRICI di cartoline illustrate ricercansi, via Guastalla 9. Inutile presentarsi se non abili al lavoro da eseguirsi nello stabilimento. 21547

MONTATORI, brunitori, tornitori, e garzoni, trovano costante ben retribuito lavoro, presso Sezione Arredi Sacri A. Bertarelli e C., via Archimede. 21861

MONTEURS meccanici con cognizioni di elettricità, abilissimi, possibilmente con conoscenza lingue estere, per montature e viaggi cerca la Ditta Stigler, via Galileo 45. Offerte con copie certificati solo per iscritto. Inutile presentarsi. 21946

OPERAI piombieri apparecchiatori cercansi. Egi, Vincenzo Monti 34, Milano. 21831

PERSONA capace direzione allestimento campionari articoli di mode e tessuti, cercasi da importante casa grossista di Milano. Dirigere offerte alla Cassetta 32 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21610

PERFETTO contabile con bella calligrafia è cercato da primaria Casa. Scrivere dando ineccepibili referenze e posti occupati alla Cassetta 86 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21912

RAGIONIERE capace svolgimenti contabili inventari, bilanci, importante azienda industriale cercasi subito. Scrivere Cassetta 237 L Haasenstein e Vogler, Milano. 21347

RICAMATRICI macchina Singer cercansi. Buonissima mercede. Vigorè, Lazzaro Palazzi 5. 21746

SARTA giovane finita cercasi subito presso Sorelle Gazzi, Spiga 12. 21806

SIGNORINE contabili o ragioniere bella calligrafia, pratiche lavori studio, cercansi. Scrivere Cassetta 44 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 21698

SIGRORA, signorina pratica servire banco buffet. Scrivere 333 Posta, Milano. 21982

STIRATRICI abili cercansi subito buona retribuzione. Rivolgersi Palazzi, Visconti 8. 21783

STUDIO tecnico industriale cerca persona attiva che coadiuvi direttore. Richiedesi pratica corrispondenza, contabilità, lavori ufficio in genere. Scrivere indicando età, pretese, referenze. Cassetta 209 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 21151

TORNITORI e aggiustatori cercansi. Ripa Ticinese 99. 21731

TORNITORE in lastra, abilissimo per la costruzione di piccoli apparecchi di riscaldamento cercasi. Lavoro stabile e ben retribuito. Rovere S. A. pour constructions électriques, Biasca (Cantone Ticino). 21823

UOMO miti pretese cercasi come custode scuderia, altri lavori leggeri, San Damiano 24. 21984

URGE mezzana e piccinina per sarta. Corso Garibaldi 15. Ghezzi. 21839

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Pellico, 6) coll'8 maggio iniziansi corsi celerissimi stenografia, contabilità, macchina scrivere. Tassa L. 3, durata mesi due. 21571

DAREI 3 lezioni mandolino, chitarra L. 2 settimanali. Scrivere V. G., via Stella 35. 21980

LEZIONI di macchina per scrivere coi migliori tipi sistema inglese dieci dita. Orario dalle 7 1/2 alle 22. Lire cinque mensili. Istituto Stenodattilografico (Direttore Nicoletti). Silvio Pellico 8, Galleria V. Emanuele, Telefono 297 par. 32. 18896

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTA civile famiglia, pressi Sempione, camera ammobigliata. Rivolgersi, portineria Londonio, 24. 21796

SIGNORA distinta terrebbe pensione, ottima cucina. Scrivere Cassetta 305 b. Haasenstein e Vogler, Milano.

STANZA mobigliata per uomo libera ingresso, via Pasquirolo 1, piano III, Cipolla. 21759

TEDESCO cerca camera con pensione presso distinta famiglia. Offerte con prezzo Jacobus albergo Londra. 21926

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI abile piazzista viaggiatore articoli tecnici. Referenze ineccepibili. — Tecnicum, posta, Milano. 20748

CERCASI per imporatante rivista internazionale di commercio, rappresentanti produttori, reclame, intelligenti, attivi, lauti compensi. Richiedonsi referenze. Rivolgersi al Mercurio Internazionale, via Proconsolo 17, Firenze. 21405

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente 6 locali, botteghe mercante, sarto, lattivendolo, parrucchiere. Rivolgersi Gusmini proprietario, Vitruvio 7. 21033

APPARTAMENTO cercasi anche subito 9 locali con tutte comodità moderne casa signorile. Accettasi anche appartamento molto più vasto con permesso subaffitto. Risposte dettagliate. Casella postale 595, Milano. 21885

ARGEGNO Lago Como, affittasi villetta mobigliata, amena posizione freschissima sei locali, giardino, cantina. Rivolgersi in luogo Albergo Barchetta. 21596

BRUNATE affittasi stagione, estiva o annuo due appartamentini ammobigliati, 4 locali ciascuno terrazzo, giardinetto incolto. gas, dirigersi Vanetta, via Pasteur. 9, Milano. 21725

BRUNATE. Affittansi nel recinto della stazione eleganti chioschi per vendita generi di lusso. Rivolgersi amministrazione Funicolare, Como. 16582

COMPRASI casetta giardino, vicino ferrovia, battello. Lago Maggiore. Prezzo, indicazioni dettagliate, fermo posta, Kiris, Milano. 21826

D'AFFITTARE pel 29 settembre, in Via Pasquale Paoli 1, con altro ingresso di Ripa Ticinese 57, locale ad uso officina, magazzino ed annesso studio, piano terreno, bene illuminati, forza e luce elettrica, gas, acqua, in perfetto stato. Dirigersi Chierichetti, in luogo. Telefono 385. 18518

DERVIO Lago Como. Affittasi bellissimo appartamento ammobigliato sei locali, entrata speciale indipendente vasta terrazza. giardino. Villa Ripamonti. 21807

DOLZAGO affittasi, anche subito, casa civile, 12 locali, giardino, rustici, luce elettrica, stazione Tramwajs Oggiono-Barzanò-Monza rivolgersi Bonacina Nerone Pontenuovo oppure Carlo Antonelli Dolzago. 21404

GORLA Maggiore Ferrovia Valle d'Olona. Affittasi villa signorile ammobiliata N. 24 locali, scuderia, rimessa. Rivolgersi in luogo Fattore Molteni, o Milano, via Soncino, 2. 21306

VENDONSI lotti terreno viale Monza prezzi convenienti. Rivolgersi Società Catelli Strazza. Corso Como 18, Milano. 20994

VENDONSI terreni viale Romana, prezzo convenientissimo. Case civili 6% — amministrazione case, via Ciovasso 17. 21800

VENDONSI terreni in piccoli lotti, fronte viale Monza, altri in via Padova, prezzi convenienti. Scrivere M 116, Posta Milano. 21849

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI pesa a ponte normale portata quintali cento. Scrivere G. B., 1, fermo Posta, Milano. 21739

CERCASI d'urgenza vetrina elegante 1 × 2 1/2 alta possibilmente 1 1/2. Mandare offerte alla Casella postale 882. 21998

MUNKACSY'S « Ecce Homo ». Questo grandioso capo d'opera valutata L. 30 000 è da vendere. Impiego di capitale assai lucrativo mediante esposizione e vendita … Scrivere 4…22 Wm. Porteous e Co. Glasgow (Scozia). 21876

OCCASIONE vendonsi specchi, sostegni metallo usati per vetrine. Cartoleria, Meravigli 13. 21871

QUADRI vedute svizzere vendonsi prezzo di occasione. Rivolgersi Bonfanti… Pietro Oreste 7. 21325

SCAPOLI cedo mobiglio e rilievo affitto camera centralissima, lire settecento. Ingresso proprio. Fumagalli, Posta, Milano. 21928

VENDESI un motore a gas 4 cavalli Langen e Wolf. Visita in funzione, buon stato. Via Savona, 4. Galli. 21834

VERA occasione vendesi carrozza usata, moderna, signorile. Rivolgersi portineria, via Melzi 8, Milano. 21735

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE lucroso. Vendesi importante ed avviatissima ditta vendita specialità ed apparecchi medicinali brevettati che hanno ottenuto grande successo. Buona occasione per chi è pratico di lavoro per corrispondenza o pubblicità a mezzo principali giornali. Non occorrono cognizioni speciali, cedesi per motivi di salute. Inutile scrivere senza serie intenzioni. Esclusi anonimi. Casella postale 595. Milano. 21883

CAUSA partenza cedesi a condizioni vantaggiosissime appartamentino cinque locali completamente ammobigliati posto nei quartieri nuovi di P. Monforte. Per schiarimenti Dolara, 46 viale P. Romana. 21994

CAUSA salute cedesi avviata drogheria bottiglieria. Rivolgersi Fiducia, Armorari 5. 21851

CEDEREBBESI per la fine di agosto l'antico e ben avviato negozio con prestino Anselmo Molo, con numerosa clientela. Lavoro assicurato. Per trattative rivolgersi a Molo Sisto od alla ved. Angela Molo, Bellinzona (Svizzera). 21825

CEDESI motivo salute avviata panetteria, alimentari occasione, Pugnoli Agnello 6. 21838

CEDESI avviata calzoleria causa ritiro commercio. Affare ottimo poco rilievo. Posizione centrale. Rivolgersi Mattironi, Canonica 49. 21558

CEDESI per ritiro commercio avviatissimo negozio unico in Genova generi esclusivamente inglesi distintissima clientela. Non rispondesi anonimi. Scrivere presso British Stores, via Garibaldi, Genova. 21419

CEDESI per ritiro dal commercio negozio di vino bene avviato con magazzino, poco affitto adatto anche come trattoria, paraggi porta Ticinese, via Scaldasole 6. 21614

CERCO prestito 5000 garanzia solidissima. Scrivere Cassetta 7 M Haasenstein e Vogler, Milano. 21583

DISPONIBILI capitali a mutuo anche fuori Milano 4.3, dottore, viale Garibaldi 4. 21798

FARMACIA importante, antico diritto vicinissimo Milano, forniture opere Pie con succursale, vendesi quarantamila adatta Società. Rivolgersi Zorgno, piazzale Venezia 4, Milano. 21833

FIASCHETTERIA avviatissima vendesi causa malattia. Esclusi mediatori, via Capre 11, Milano. 21900

PER RAGIONI di salute con L. 30 mila cedesi negozio avviatissimo. Manifatture e confezioni posizione splendida. Scrivere Cassetta 100 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 22000

QUARANTENNE, praticissimo commercio, contabilità, amministrazione con cauzione 20-30 mila, cerca impiego oppure impiegherebbe 10-15 mila in azienda assolutamente sicura. Offerte G. B. Rossi, posta Milano. 21723

STABILIMENTO cerca contabile corrispondente con capitale 10-20 000 Scrivere Cassetta 29 M Haasenstein e Vogler, Milano. 21729

VENDESI a Barcellona birreria, ristorante, 11 camere. Scrivere sotto H 372 B. Haasenstein e Vogler, Barcellona. 21850

VENDESI in città di provincia avviatissimo negozio porcellane vetrerie, grandi lavori in genere. Vetreria 150 posta, Milano. 20476

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensione partorienti, segretezza. S'incaricano bambini, viale Romana 68. 21094

LEVATRICE distinta pensione gestanti occupasi neonati, via Unione, 28, Milano. 21932

LEZIONI bicicletta prenderei da giovanotto a lire una ciascuna 19701, Posta, Milano. 21802

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini, donne ovunque lavorando casa propria, gratis catalogo, istruzioni. Laboratorio Artistico, Firenze. 21801

MATRIMONIO. Celibe, affettuosissimo, bella presenza, educato, impiego distinto, amante vita famiglia, sposerebbe signorina, vedova, giovane o anziana, purchè buon cuore, affettuosissima, ricca, per godere pace famiglia, agiatezza. Assoluta segretezza, sulla parola d'onore restituzione lettere fotografia. Offerte P. L. 726, Posta, Milano. Ritiro 7 maggio. 20668

NUMERO 13 Non insensibile fui nè immemore, ma triste malinconicamente, serbo gratitudine, affetto. 21819

TUTTO definito, Vieni o indirizzo, Enea. 21741

VEDOVA quarantanovenne, buona, educata, sposerebbe persona agiata anche vedovo. Z 180, Posta, Milano. 21749

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

COMUNE di Reggio Emilia. È aperto pubblico concorso per titoli al posto di direttore dell'azienda municipalizzata « Officina del Gas e di Elettricità ». Stipendio L. 4000, diritto di alloggio e compartecipazione agli utili. Domanda e documenti non più tardi del 21 maggio corr. Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria Municipale. 21780

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17980

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUARA GIA Benzografolo, benzine, raggiografo, petrolio, Cresolina, coloniali, caffè, concorrenza, Senegal, Milano Romana 40. 21502

AEROPLANO già fra i divertimenti passata Esposizione, vendesi. Rivolgersi Ufficio Vendite, Esposizione, Parco. 21545

ALBERGHI, ristoranti. Ottima occasione tendoni già buffet Ferrovia elevata Esposizione, Piazza d'Armi, mq. 400 tela vela rugine, volendo anche telaio ferro, divisibili. Rivolgersi Michel, San Gregorio 8. 22008

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, coperte, ottomane, letti, macchine cucire. Credito Popolare, Corso Romana, 68. 21720

ASCENSORI, montacarichi, macchine-apparecchi di sollevamento, Fabbrica primaria, Minime spese impianto, esercizio. Massime garanzie. Progetti, preventivi gratis. Rappresentante. Ing. Borella, Intra-Lugano. 12533

BENZINE speciali per automobili, prezzo ribassato. Società infiammabili, Pesce, 37. 20858

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione, via S. Sepolcro 3 Milano. 21460

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 5172

CAMERE matrimoniali, sale pranzo, salottini, anticamere, ottomane, vendo chiusura finanziaria, Eufemia 21, portinaio. 21688

CASSAFORTE nuova garantita contro fuoco altezza cent. 100, larghezza 80, profondità 50, tiretti interni. Altezza complessiva 210 vendesi L. 325. Clerici, corso Venezia, 45, Milano. 21827

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8649

CERCASI farmacista per la città di San Leo. Il comune offre gratis locali mobiglio, utensili e vasi di bottega. Indirizzare accettazione sindaco. 21846

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 17741

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Conclusione immediata. — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana). Milano. 20767

FRANCOBOLLI, compra, vendita, cambio. — Invio a scelta. Enrico Marzi, Milano, via Sforza 1. 20329

GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo dimagrare. Casella Postale 881. 21381

LANA materassi nuova: 3,35 chilog. Capok 2,15. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 21942

LAUTO guadagno anche senza capitale e conoscenza genere. Eloquenti attive persone. Scrivano sotto Enos, Milano, Posta. 21770

MOBILI garantiti, vendita favorevole, visitate magazzini; Sormani, via Unione 5. 14432

OCCASIONE. Macchina cucire nuova pedale lire 52. Canonica 4, Milano. 20761

OCCASIONE macchine scrivere: Yost, Underwood, Remington, Caligraph. Kotzian, via Pagano 4, Milano. 21940

OCCORRENDOVI tulli per cresima, comunione o sposa, rivolgetevi alla Fabbrica Veli e Pizzi Legnazzi, via Arco 1, Milano. 21655

PIANOFORTE verticale usato vendesi causa trasloco. Ranzini, via Ancona 4. 21789

PROSCIUTTI immenso arrivo. Prezzo mite. Listino. Sac. Carbone Palma, Campania. 21805

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore succursale degli stabilimenti Artaud e C.o, a Firenze. (La casa è fondata dal 1890.) 21544

A chi desidera intraprendere una cura col migliore ricostituente, antinevrotico, rigeneratore forze — e nello stesso tempo vuol distruggere le cause che originarono la sua malattia — noi suggeriamo la

Medicina Járga

che vanta migliaia di guarigioni ed è la più celebrata specialità del giorno.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Deposito Generale: INSELVINI BESANA ROSA e C., Via Larga, 26, Milano

PREZZI: Bott. comune L. 3,75 — Grande L. 6,50, per posta L. 0.80 in più.

SCIROPPI

Per prova si spediscono gli Estratti concentrati per preparare i seguenti **10 Sciroppi**:

3 litri *Framboise*
3 litri *Granatina*
1 litro *Agro Cedro*
1 litro *Amarena*
1 litro *Fragola*
1 litro *Soda Champagne*

Per L. 3 franco nel Regno (Estero Fr. 3,50)

LABORATORIO CHIMICO SELMI, Via S. Marta, 19, Milano

Società Anonima - SUVINI e ZERBONI

Capitale Sociale L. 2,200,000 interamente versato

Si avvisano i portatori delle azioni della Società Anonima **Suvini Zerboni** che l'elenco dei numeri delle azioni estratte nell'Assemblea degli Azionisti del 1.° Aprile 1907, trovasi depositato presso la Sede Sociale, presso il Credito Italiano. Sede di Milano e presso la Cancelleria del R. Tribunale di Milano.

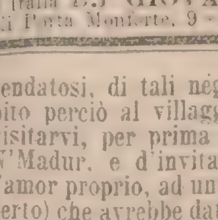
Le azioni estratte devono essere presentate alla Cassa del **Credito Italiano** - Sede di Milano - a partire dal 16 Maggio 1907 pel rimborso del capitale nominale di lire cento per azione e pel ritiro della Cartella di godimento in surrogazione della azione estratta.

Milano, 4 Maggio 1907. 21972

Il Consiglio d'Amministrazione.

Cucine Economiche vere di Rastatt (Germania)

Volete ottenere col minimo consumo di qualsiasi combustibile squisiti arrosti, dolci, bodini, timballi perfetti di gusto e di cottura? Voi non esiterete nella scelta. Le



cucine di **Rastatt** godono per queste loro qualità una fama mondiale. **Rastatt è la culla della cucina economica,** e la Casa Unkel Wolff & Zwiffelhoffer ne è la maggiore e più antica fabbrica. Massima solidità ed eleganza garantite. Voi restituirete la cucina quando essa non corrisponda a quello che vi si promette. Il più ricco deposito del genere in Italia. — Catalogo a richiesta. — Rappresentante generale per l'Italia **D.r GIOVANNI GIAMPIETRO.** Viale di Porta Monforte, 9 - **Milano.** 14564

Ventilatori Elettrici e Meccanici

Non più calore! Non più soffoco!

CICLONE

la più grande ed importante novità del genere e della stagione.

N. 701. N. 701 bis. N. 702. N. 703.

N. 701. Questo ventilatore si può applicare senza nessuna spesa giacchè basta togliere da ogni attacco di luce elettrica la lampadina ed avvitare al suo posto il ventilatore: massima velocità: basta un solo ventilatore per rinfrescare istantaneamente un ambiente. Solidi, eleganti, massima durata, consumo minimo.

Per corrente continua L. **36** — corrente alternata L. **40** — Con piedestallo come la figura N. **701 bis**, costa in più **L. 5.**

N. **702.** — *Ventilatore* a movimento di orologeria, carica lunga, silenzioso, e sicuro indicato per tavole, scrivanie, ecc. Ognuno L. **50.**

N. **703.** — *Ventilatore per tutti*, meravigliosa costruzione meccanica indicatissima nei luoghi ove non esiste la forza elettrica. Agisce a mezzo di un annesso motore a gas di spirito e può essere sfruttato anche come forza motrice per piccole industrie, consumo 2 centesimi all'ora. — Ognuno L. **50.**

Questi ventilatori sono visibili in azione nei nostri uffici.

Inviare ordini con importo onde riceverli franchi, alla premiata

Ditta INTERNATIONAL NOVELTY e Co.

Milano. *Via S. Radegonda 10, Ammezzati*, di fianco al Duomo e palazzo Bocconi.

NB. Società legalmente costituita. — Cercansi ovunque Rappresentanti.

Appendice del SECOLO del 5 Maggio

GIORGIO MALDAGUE 159

Amore invincibile

… per la traduzione italiana

… dell'anno, le spighe del … ancora sulla lor pianta nella … dei campi, per la seconda … l'aspetto di questi evocava fa… do delle campagne di Fran… o della messe.

… sare la loro immensa distesa … seguire angusti sentieri su … a in fila indiana; e costi… ratori francesi un piacevole e puerile l'andarsene così … miste a fiori splendenti, co… avevano fatto attraverso i … regale del paese natìo.

… in Africa raggiunge talora … molto maggiore delle nostre bia… solo le teste dei camelli, e i … Tokhars, appollajati sopra il ca… al di sopra della mobile …

… osservò Marvy, che, se ci si … amico, il cammino non … sicuro?

… Raimondo!... esclamò Margherita. Parli così null'altro che per spaventarci, Simona e me! Vorresti vederci commosse e divertirtene poi.

— Come marito e come amico, disse la signora di Challay, è contento, ma come uomo è furibondo di non coglierci in flagrante paura, perchè gli manca in noi la prova della debolezza femminile!

— Ebbene, rispose gajamente il giovane dottore, sebbene sia soddisfatto della sicurezza che presenta fino ad ora il nostro viaggio, pure confesso che non mi spiacerebbe un piccolo incidente drammatico...

« Ci copriremmo di gloria al vostro cospetto, signore, e ciò rialzerebbe il prestigio della nostra supremazia mascolina, che proclamo in principio, ma che, nei fatti quotidiani, non mi sembra s'affermi a sufficienza, almeno per quello che mi concerne.

— È sicuro ed incontestabile, osservò Desgranges, che fino ad ora la sola impresa eroica fu compiuta da una donna, anzi, da una fanciulla, dall'intrepida Kadja, cioè, che arrischiò la vita entro un baule, per raggiungere la spedizione.

— Non si venda la pelle dell'orso prima d'averlo ucciso, insinuò Paolo. La spedizione fino ad oggi s'è effettuata senza inconvenienti; ma vi ricordo che non siamo giunti ancora ad un terzo del percorso.

« Chi sa ciò che il rimanente ci prepara?

— E i vaticini dei *mokkadem* che assicurano il successo?

— Finale, corresse Corbières. Non hanno parlato però dei pericoli che possiamo incorrere durante il cammino, con che hanno ammesso la probabilità d'incontrarne.

« Non credo tuttavia che tali pericoli — specie se consistono nell'ostilità degli indigeni — siano a temersi, almeno pel momento.

Il rimanente della strada fino a Tighammar continuò attraverso il miglio, sempre meglio coltivato man mano ci si avvicinava al villaggio.

Poi ad esso si videro mescolate le coltivazioni di legumi e finalmente apparvero le capanne aggruppate e rinchiuse nella loro triplice zeriba.

Corbières aveva dato l'ordine all'avanguardia di drizzar le tende ad una rispettosa distanza dal villaggio, affine di non allarmarne gli abitanti.

La fermata in quel luogo minacciava di prolungarsi assai più delle precedenti.

Si doveva, col mezzo dei *mokkadem*, abboccarsi con una guida della loro setta, per la traversata dell'Ahgar.

Di più il capo della spedizione desiderava provvedersi di pecore e di buoi da macello, e la conclusione d'ogni menomo affare non avviene in quei paesi se non dopo lunghe discussioni, e dopo mille formalità e cautele.

Corbières s'occupò, dunque, appena attendatosi, di tali negoziati, e si recò subito perciò al villaggio coll'intenzione di visitarvi, per prima cosa, lo sceik Serki N'Madur, e d'invitarlo, per solleticarne l'amor proprio, ad un *tam-tam* (festa all'aperto) che avrebbe dato in quella sera stessa agli abitanti del villaggio e ai componenti d'una carovana di tripolitani, i quali, arrivati il giorno prima a Tighammar, dovevano ripartirne nel domani.

Egli si fece accompagnare, per tal visita ufficiale, da Desgranges e dal *mokkaden* Akkedù, indispensabile interprete e prezioso diplomatico.

Erano tutti e tre seguiti da una decina di Chambbas.

Entrati nel villaggio ne percorsero le vie abbastanza larghe, fiancheggiate da capanne, e ingombre di uomini, donne e fanciulli.

Le donne attendevano ad aspri e faticosi lavori, a trasportare pesi enormi, a tenere in equilibrio sulla loro testa grevi orci e immense zucche piene d'acqua.

Gli uomini se ne stavano per la maggior parte oziosi, in un atteggiamento oltre ogni dire maestoso.

I fanciulli si trastullavano, rincorrendosi, schiamazzando, avvoltolando nella polvere il corpo gracile e nudo affatto.

Tutti prodigarono a Corbières e al pittore esclamazioni e saluti giulivi.

— Ciò è per noi lusinghiero, mormorò Paolo al compagno. Il guaio è che nelle relazioni che gli indigeni hanno a quando a quando cogli europei, i loro malvagi istinti si esercitano più facilmente dei buoni.

— Di chi la colpa? esclamò Desgranges.

— Assai più degli europei che degli indigeni, questo è incontestabile, rispose il capo della missione.

Così discorrendo, continuavano il loro cammino verso l'abitazione di Serki N'Madur.

Giunsero presso l'apertura d'uno steccato, entro il quale s'aggruppava una mezza dozzina di capanne, una delle quali, abbastanza grande, recava sul tetto conico una bandiera fatta con un pezzo quadrato di stoffa rossa, su cui erano ricamati alcuni segni bizzarri e figure grottesche.

Come supponeva Corbières, Serki N'Madur era stato avvertito circa l'arrivo degli esploratori e la loro visita.

Lo attestava la bandiera issata in cima alla capanna di lui.

Giacchè, nelle circostanze ordinarie, nessun segno esteriore distingueva la dimora del capo da quella degli altri abitanti.

Corbières e Desgranges, preceduti da Akkedù, penetrarono nella capanna, intanto che la scorta dei Chambbas, fermatasi nel cortile, veniva circondata da un nugolo di indigeni.

Serki N'Madur era un vecchio targuì, magro e secco.

Nella faccia lunga, ossuta, dal cranio pelato, gli scintillavano due occhi vivi, intelligenti.

La bocca si contraeva bizzarramente, imperiosa, in una, e astuta.

Il corpo alto, magro, come mummificato dal sole del deserto, era avvolto d'una *gandurah*, bianca una volta, ingiallita dal lungo uso, e decorata in modo strano da pezzetti di cuoio di vario colore.

Sul petto gli pendeva un intero carico d'amuleti. *(Continua.)*

Gli adoratori del fuoco.

La BIBLIOTECA UNIVERSALE SONZOGNO, ripubblica nel suo 369° volume la novella poetica GLI ADORATORI DEL FUOCO *di P. Moore, nella traduzione di Andrea Maffei.*

Si tratta di un libro che ai suoi tempi ebbe un successo strepitoso e che fruttò all'autore una somma uguale a quella che Zola e Rostand ricavarono recentemente dalle opere loro.

Ma di questo il lettore non si preoccupa, tutto preso dal profumo orientale dello strano racconto e dall'onda magica del verso maffeiano.

Precedono GLI ADORATORI DEL FUOCO, *un breve studio su L'opera e il traduttore, una dedicatoria di Andrea Maffei a Giuseppe Verdi, e un'interessantissima nota nella quale il Maffei stesso spiega i suoi concetti di traduttore.*

Come ognuno vede, si tratta di una vera ghiottoneria letteraria, che viene ad arricchire la celebre collezione Sonzogno. Ogni volume costa solo 25 centesimi in tutta Italia.

50.000 LIRE DATI ALL' IPNOTISMO

Il Dottor X. La Motte Sage, celebre scienziato, fa un dono di cinquantamila lire, destinato alla pubblicazione e alla distribuzione gratuita d'un prezioso trattato sull' magnetismo personale e sull' influenza ipnotica.

Egli desidera dimostrare il valore e la forza pratica di questa nuova scienza, negli affari, in società, al focolare domestico nella politica, nell' amore e nelle malattie, come fattore possente per influenzare e dominare lo spirito delle persone.

Gli uomini d'affari più eminenti, i professionisti, i ministri dell' Evangelo e molte altre notabilità approvano cordialmente questa misura Un celebre collegio s'incarica della distribnzione gratuita.

Ognuno puó ricevere il libro assolutamente gratis sino all' esaurimento dell' edizione, e dominare i misteri occulti di questa forza meravigliosa, nelle sua propria casa. Molti secreti gelosamente tenuti nascosti sono ora divulgati.

Canergie fece regalo della sua fortuna per la creazione di biblioteche: il Dottor X. La Motte Sage si è proposto di far penetrar gratis nei focolari il libro più utile di tutte le biblioteche. Ha fatto a tale scopo dono di 50.000 lire ed una grande casa editrice è occupata giorno e notte a stampare i libri per la distribuzione gratuita. Il libro che il Dottor Sage desidera distribuire gratis è intitolato: « La Filosofia dell'Influenza personale ». È stato cordialmente raccomandato dagli uomini d'affari più notevoli, da ministri eminenti del culto, da abili professionisti e da celebri scienziati dei due continenti. È superbamente illustrato d'incisioni a mezzo tono, bellissime, ed ogni pagina abbonda d'informazioni interessanti e pratiche. È un libro che non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. È indiscutibilmente l'opera più notevole in questo genere di studi che sia mai stata scritta ed ha prodotto un'immensa sensazione nel mondo librario.

Spiega numerosissimi casi in cui le persone sono state segretamente ed istantaneamente dominate dall'influenza ipnotica. Indica il modo di proteggersi contro l'uso di detta influenza ipnotica. Dimostra come si può sviluppare ed impiegare il potere magnetico per esercitare una meravigliosa influenza sulle persone coi cui ci si trova in contatto.

Uomini come Vanderbilt, Morgan, Rockfeller e molti altri grandi miliardari hanno studiato precisamente gli stessi metodi che sono esposti in questo libro e li hanno adoperati per ammassare fortune favolose. In detto libro si divulgano i segreti della vita dei ricchi, il che non s'è mai pensato di fare. Il libro rivela i misteri occulti del magnetismo personale, dell'ipnotismo e della guarigione magnetica, ecc. Mette in evidenza la sorgente vera della forza e dell'influenza in tutte le condizioni della vita. Contiene informazioni segrete d'un valore inapprezzabile per le persone che desiderano avere dei successi nella vita. La maggior parte degli uomini pubblici più noti e più in vista del paese possiedono questo libro e leggono le sue pagine traendo profitto dai suoi insegnamenti.

Spiega la forza per mezzo della quale si possono guarire le malattie e le cattive abitudini, senza che vi sia bisogno di droghe o di medicine, come sono guarite gli altri. Divulga il segreto per mezzo del quale potete istantaneamente produrre uno stato d'insensibilità al dolore in qualunque parte del corpo, per estrarre dei denti e fare operazioni chirurgiche, senza dover ricorrere alla cocaina, al cloroformio o ad altri anestetici.

Spiega il modo d'apprendere la suggestione del sonno esercitandosi su sè stessi e sugli altri a qualsiasi ora del giorno e della notte che si desideri. Spiega la forza sottile con la quale voi potete sviluppare la vostra memoria, perfezionare la vostra memoria, far sì che a caratteri e le abitudini cattive scompaiano presso i ragazzi, fortificare la vostra propria volontà e far sì che qualcuno riesca ad occupare un posto eminente nel centro dove abita. Questo libro farà certamente che voi diventiate un uomo di grande popolarità.

Se non avete ottenuto il successo a cui avete diritto con la vostra abilità e il vostro talento, se desiderate ottenere un impiego con buon stipendio, se desiderate ingrandire i vostri affari o migliorare la vostra professione, se desiderate esercitare una grande influenza sopra gli altri, se aspirate alla gloria o alla fama, domandate subito una copia di questo libro notevolissimo.

Pubblichiamo gli estratti seguenti di diverse lettere ricevute da parte di alcune persone tra quelle che hanno letto il libro perchè si possa farsi un'idea del grande merito intrinseco che quest'opera possiede.

Signora Mary Milner, 312 D. Street. Pueblo, Colorado, si esprime così in una lettera di data recente: « Ero così ammalata e preoccupata che non potevo più mangiare nè dormire. Feci uso dei metodi su me stessa ed ottenni un successo meraviglioso. Ora mi trovo sana e robusta e non rinuncerei per qualunque somma di denaro agli insegnamenti che m'avete dati ».

Sig. T. L. Lindestruth, 30 F. South Wilkesbarre, Pa., dice: « La vostra opera sul magnetismo personale rappresenta una fortuna per quelli che cominciano nella carriera dell'esistenza. Apporterà assolutamente il successo ».

A. J. Mc Ginnis, de Ohio St., Alleghany, Pa., dice: « Quando domandai il vostro libro, lavorava in qualità di giornaliere. Ora sono direttore d'un'intrapresa e questa è certo la prova più evidente che si possa presentare del merito dell'opera. Consiglio dunque alle persone che desiderano aver dei successi nella vita di chiederne immediatamente una copia ».

Il Dott. G. S. Lincoln, 101, Crutchfield S., Dallas, Texas, scrive così: « I vostri metodi riguardo all'influenza personale sono meravigliosi. Ne ho fatto uso sopra i miei ammalati ed ho ottenuto risultati sorprendenti. Guariscono le malattie quando i rimedi non riescono più ».

Il Dott. G. S. King, di Gillam, Ind., scrive quanto segue: « Voi mi avete mandato senza dubbio il libro più notevole che abbia letto. Secondo i metodi spiegati nel vostro trattato, i mali di capo, il reumatismo, i dolori di spalla ed altre malattie di lunga durata spariscono come per incanto. Non vi sono frasi abbastanza eloquenti per raccomandare il sistema d'istruzione sul magnetismo personale che voi osservate. Vi comunica la forza e l'influenza per esercitarle quindi sopra gli altri a tal grado che non avrei mai creduto possibile di raggiungere. Il vostro libro vale meglio che oro puro per ogni persona che comincia nella carriera dell'esistenza. La sola cosa che deploro è che il vostro libro non sia caduto tra le mie mani quando ero giovane ».

Il « New York Institute of Science » s'è incaricato della distribuzione gratuita del libro in questione. Grandi macchine di stamperia funzionano giorno e notte per supplire a tutte le richieste sinchè le 50.000 lire siano spese in libri. Date le grandi spese di preparazione e d'impressione di detto libro, preghiamo che lo domandino gratis solo le persone che hanno interesse ad ottenere un più gran successo, ad acquistare una più gran somma di felicità o a migliorare la loro condizione in una maniera qualunque. Preghiamo tutti di non domandarlo per semplice curiosità, perchè l'edizione gratuita è limitata.

Se desiderate un libro chiedetelo oggi stesso, poichè la distribuzione si fa in questo momento con una grande rapidità. Nella storia di una casa editrice non si è avuto mai una domanda così grande per nessun libro come quella che esiste attualmente per la « Filosofia dell'Influenza Personale ».

Non dimenticate che il libro sarà mandato gratis, con porto pagato, alle persone che lo domanderanno ora, indirizzandosi con lettera affrancata con 25 centesimi o con cartolina postale al « New-York Institute of Science, Dept. 1207 G., Rochester, N. Y., (St. U. d'A.) » Scrivete nella lingua che vi piacerà meglio perchè il libro è pubblicato in Italiano, Spagnuolo, Inglese, Tedesco ed Olandese.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente a rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, La migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente nessun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **0.75, 1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **3,50, 5** e **8,50** la bottiglia. Per la spedizione delle fiale da L. 0,75 e 1,50 aggiungere cent. **25,** per le altre cent. **80.**

Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

POLLICOLTORI

Chiedete il nuovo catalogo al Premiato Stabilimento d'Avicoltura Antonio Dott. Lion Ponte S. Nicolò - Padova.

CERCANSI in Italia desiderose persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni rimunerative. — Articoli grande consumo dovunque, lo necessario piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Le inserzioni per Il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano

Capit. Sociale L. 180,000.000 int. versato - Ammort. per L. 1.050.000

Avviso di sorteggio delle Obbligazioni 4 0|0

Il 15 corrente alle ore 9 presso la Sede Sociale in Milano, Corso Magenta, 24, si procederà pubblicamente alla estrazione a sorte delle Obbligazioni Sociali, giusta le relative Tabelle di ammortamento e cioè:

14. Estraz. delle Obblig. 3ª emissione (1° luglio 1893)
7ª » » » 4ª » (1° » 1900)
6ª » » » 5ª » (1° » 1901)

Valendosi poi della facoltà concessa ed in conformità alla prima condizione della quinta emissione, questa Società, subito dopo la predetta estrazione normale, procederà inoltre ad un ammortamento straordinario di N. 59,010 Obbligazioni, nelle debite proporzioni su tutte quelle in circolazione, e precisamente come appresso:

	Serie da ammortizzarsi in titoli da 10	5	1	Obbligazioni da ammortizzarsi
3ª emissione	81	121	40	9,680
4ª »	103	154	50	12,280
5 »	463	371	93	37,050

Dal 30 corrente saranno visibili presso la Società le Case e Banche incaricate, i Bollettini contenenti i numeri estratti, ed il rimborso dei titoli sorteggiati avrà luogo secondo le consuete norme, dal 1 luglio p. v.

Milano, li 1 maggio 1907. LA DIREZIONE GENERALE.

UNIONE ESERCIZI ELETTRICI

con Sede in MILANO

Capitale Sociale L. 2.500.000 interamente versato

Emissione di N. 2000 Obbligazioni ipotecarie 4 1|2 0|0 netto da L. 500 cadauna, con godimento dal 1° luglio p. v.

Esse sono rimborsabili alla pari mediante estrazione notarile entro il 1931.

Sono poste in vendita sino al 6 maggio presso le Case sottoindicate al prezzo di lire **quattrocentoottantacinque. Lire cento** da versarsi subito all'atto della sottoscrizione ed il rimanente fra un mese all'incirca contro consegna dei titoli definitivi.

Le sottoscrizioni si ricevono a

Torino	presso	la Banca Jules Blanc;
»	»	il Banco di Roma;
»	»	il Banco A. Grasso e Figlio;
Milano	»	i Sigg. Wonwiller a C.;
Genova	»	il Banco di Roma;
»	»	la Banca Russa per il Commercio Estero;
Firenze	»	i Sigg. Steinhauslin e C.;
Novara	»	la Banca Popolare;
Vercelli	»	M. & D. Fratelli Colombo;
Busto Arsizio	»	la Banca di Busto Arsizio:

IL MINISTERO

ha riconosciuto e concesso la vendita del **Cordone della Salute**

Non trattasi della solita reclame a base di empirismo, ma di un ritrovato frutto di studi pazienti e di esperienze fatte, tutte ben riuscite.

Il **Cordone della Salute** non è a base elettrica ma è un composto di ... che agisce al contatto dei nervi e mantiene la sua efficacia anche dopo ... rimedio sovrano pei dolori in genere, perchè mentre li ... e ... forza i muscoli, ed è un calmante per eccellenza del sistema nervoso ... mercè attestati di cui ne trascriviamo qualcuno qui di seguito.

Sig. Reggiori Battista, Germignaga.

La presente per attestarle che sebbene io avessi poca fiducia nel suo Cordone ... perchè al vederlo così semplice ne ispira poca, sia perchè demoralizzato dai tanti ... me provati senza nessun buon risultato, dovetti però convincermi dopo solo pochi ... portavo perchè mi cessarono i dolori alle reni ed alle regioni dorsali di cui ero ... affetto, ed oggi oltre al *non soffrir più i detti dolori* dormo tranquillo e son ritornato di buon umore che da molto tempo avevo perduto, di cui non ne seppi mai se per effetto ... o dal nervoso, fatto è che ero sempre melanconico e di pessimo umore.

Non saprei in qual modo meglio esprimerle la mia gratitudine e nel mentre ... infinitamente con la massima stima la riverisco.

Castino li 14 Marzo 1906.

Eg. sig. Battista Reggiori, Germignaga.

Sono lieta di parteciparle che nell'ultima mia gravidanza avendo portato il suo Cordone della salute non solo ebbi più a soffrire i dolori di reni di cui andavo soggetta ... trovavomi in detto stato ma godevo della miglior salute e benessere generale.

Con perfetta stima la riverisco

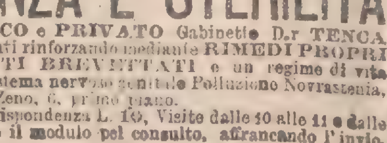
Lugano li 24 Ottobre 1906 f.to DAVERIO MADDALENA

Ricevesi franco di porto nel regno con la massima segretezza ed istruzione inviando cartolina vaglia di L. **3 a Reggiori Battista a Germignaga** (Como), estero L. ...

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi mediante l'



Vendesi in tutte le farmacie.

Lire **Una** al flacone. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Farm. VALCAMONICA e INTROZZI, Milano.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

CRESCI-BAFFI RAPID

Questo novissimo sviluppatore del bulbo pilifero, preparato secondo la formula dell'ungherese prof. Helsky, e di un effetto meraviglioso per la crescita dei baffi, nonchè della barba, delle sopracciglia, ecc., sia in giovani che in adulti. Prezzo Lire 1,25 franco in Italia, ovvero L. 1,50 franco all'Estero. - **Spedizione immediata** contro vaglia indirizzato alla Ditta **LE INVENZIONI PRATICHE**

MILANO - Via Sirtori, 1 - MILANO

Grande Rivoluzione nella Cura delle Cartilagini coll'

Auto-Ratio-Grandi-Elargisseur 'LE BAYARD'

B. S. G. du G.

Il solo **apparecchio brevettato** la ... principii razionali, il solo che fa sviluppare proporzionalmente, con esercizi gradevoli, tutto il vostro organismo dandovi **forza e salute.**

Il solo **apparecchio scientifico** che vi ... aumentare **dai 3 ai 10 centimetri la vostra statura,** e che fa sviluppare alla donna ... turgido, ideale. — Invio gratis e franco del ... spiegativo su semplice richiesta a **„Le Bayard"** *55, Rue des Petites Ecuries, F, Parigi.*

NB. L'**Auto - Ratio - Grandi - Elargisseur LE BAYARD**, il solo brevettato, non deve confondersi con tutti altri apparecchi messi in vendita dalla concorrenza con ... posa reclame, i quali non hanno altro pregio che quello di ingannare la buona fede del pubblico.

GRATIS il Catalogo generale delle pubblicazioni edite della Società Editrice Sonzogno, Milano, che viene spedito a chiunque ne faccia richiesta.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler Corso Vitt. Emanuele, 26.

GRANDE GALLERIA

MILANO **"33"** MILANO

Via Torino, N. 18 — N. 38

Corso Vitt. Em. N. 20

Grandioso assortimento in cappelli paglia d'ogni forma per città campagna da Cent. 33 — 66 e multipli.

TELERIE, TOVAGLIERIE MUSSOLINE, TAPPETI, ecc.

da cent. 33 al metro e multipli

MIRACOLO: Servizio da tavola per 6 persone decorazioni assortite (terraglia stone) di 41 pezzi L. 14,90.

Chiedere catalogo illustrato ai grandi Magazzini del **"33"** Via Melegnano, 10, MILANO.

SOCIETÀ ITALIANA

Langen & Wolf

MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo ... grammi cioè 1 1|2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica ...

Zucchi e Schenoni

Grande Magazzino *Stoffe inglesi per Uomo e abiti tailleur per Signora*

prega la sua spettabile clientela tener presente cha ha traslocato in via **Unione, 5** (interno).

AMERICAN DENTIST

Dr. JOHN BIAVA — 2, Quintino Sella, Milano

Diplomato in Italia, Svizzera e New York.

Denti senza placche. Otturazioni. Corone in oro. Dentiere **Estrazione senza dolore.**

Malati di **Stomaco — Fegato — Rene**

Bevete l'Acqua **LARBAUD-St-YORRE** del bacino di **Vichy**

Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali.

Rappresentanza per l'Italia. Largo Cairoli, 1. **Milano.**

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. - *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

INDUSTRIA SERICA

MILANO - Via S. Raffaele, 3 - MILANO

Col 6 MAGGIO apertura della

LIQUIDAZIONE GENERALE

di tutte le merci esistenti con ribassi enormi causa la chiusura definitiva dell' Esercizio

Stoffe lana inglesi finissime	da L. 5,—	per L. 2,90 al metro
Voile Lana colorati e neri	» » 5,—	» » 2,— »
Voile moussoline con seta	» » 6,—	» » 2,50 »
Eoliennes finissime colorate	» » 8,—	» » 3,50 »
Covert Coat inglesi 160 cent. altezza	» » 8,—	» » 4,— »
Alpagas fantasia e uniti	» » 7,—	» » 3,— »
Taglio Camiciette lana		» » 4,50

VENDESI ANCHE IL MOBILIO.

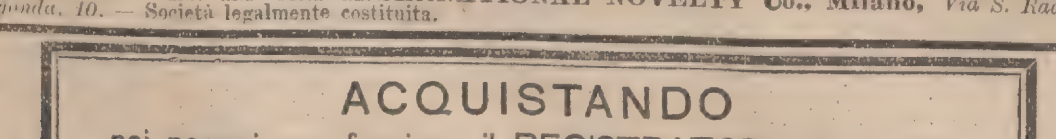
ELIXIR RABARBARO

Prop. CARLO ZUCCA MILANO *Via Orefici 2 - Tel. 88-50*

Rappresentante **Dante Cariboni** MILANO Via Gioberti, 1 - Telef. 35-42

Specialità ETTORE ZUCCA - Premiato con 5 Medaglie d'Oro e Gran Premio.

Grande Novità. — Il migliore, il più pratico tagliavetri! **Colossale successo 500 mila pezzi in uso in tutto il mondo** con piena soddisfazione degli acquirenti. Taglio nitido, preciso in qualunque spessore o curva di vetro.



Un pezzo franco di porto contro cartolina vaglia di 2.75. Sei pezzi L. 16. — (Cerchiamo rappresentanti). Indirizzare ordini alla Ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co., Milano,** *Via S. Radegonda, 10.* — Società legalmente costituita.

Soffrite voi di debolezza nervosa?

Siete malcontenti di voi stessi? Capite di non essere quello che dovreste essere? Temete pericoli inesistenti e trasalite agli strepiti improvvisi? Avete freddo alle mani, ai piedi o alle altre parti del corpo? Soffrite violenti emicranie o dolori dorsali intermittenti? V'addormentate con difficoltà e vi alzate più stanchi di quando vi coricaste? Il vostro stomaco è gonfio, e vi pare d'avere avanti agli occhi delle macchie ondeggianti? Dimagrate? La vostra memoria è difettosa? Vi sentite estenuati dopo il benchè minimo sforzo?

Questi sono alcuni sintomi di debolezza nervosa. Questo stato è la conseguenza di strapazzi, costipazioni e di mille altre cause che sono spiegate nel mio magnifico libro illustrato di 80 pagine che spedisco gratuitamente dietro richiesta.

L'ELECTRO-VIGOR DEL D.r MACLAUGHLIN

guarisce i disordini nervosi, i mali di reni, le lombaggini, i reumatismi, i disturbi di stomaco, del fegato, renali ed intestinali, i dolori intermittenti, e quell'impressione di stanchezza che s'impossessa dell' individuo che ha provato inutilmente le altre cure. Esso mentre dormite vi dà il vivificante potere dell'elettricità in ogni nervo debole e malato, in ogni muscolo, tessuto o vena del corpo. Esso scaccia i dolori e la debolezza e ripara i danni degli strapazzi e della fatica. Dopo qualche giorno d'uso voi sentite che una nuova vita vi è stata donata.

Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** tutta la notte senza disturbo e l'elettricità infusa nel vostro corpo vi guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza. È un apparecchio per uomini e donne.

NON PRENDETE PIÙ MEDICINE poichè tutti i rimedi del mondo non renderanno il fuoco al vostro sangue, nè l'elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarire medicando il vostro stomaco, poichè una tal cura non può procurarvi forza.

Se voi siete stanchi delle cure che non sortirono effetto, io vi consiglio di studiare il mio metodo, ed allorchè voi vi sarete reso conto del come esso sia ragionevole venite e provatelo.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e attingere fiducia dai miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura.

D.r M. F. MACLAUGHLIN - Corso Vittorio Emanuele, 20 - Milano

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle ore 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN MILANO

Corso Vitt. Emanuele, 20

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito com'è indicato nel Secolo del 7 aprile. —

Nome ....

Indirizzo ....

ACQUISTANDO

nei negozi ove funziona il REGISTRATORE di CASSA

"NATIONAL"

SI HA GARANZIA MEDIANTE LO SCONTRINO TESSERA

che l'acquisto proviene veramente dal vostro fornitore o da quel determinato negozio,

che la persona incaricata della compra ha realmente pagato la somma stampata sulla tessera.

GODRETE INFINE GLI STESSI BENEFICI CHE POSSONO OFFRIRVI LE COOPERATIVE

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti, 7, Milano.*

L. 10. — 12 — 18. — 25. — 50.

Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N.11

Domandate il

FERNET-VITTONE

della SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI rilevataria della Ditta **FELICE VITTONE di MENOZZI e C. - MILANO**

Casa fondata nel 1842 - 16 Medaglie

Fabbricazione speciale raccomandata che non teme concorrenza.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 6 Maggio Anno XLII - N. 14736

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

GRANDI MANOVRE
Campi di brigata - Manovre coi quadri

Un egregio ufficiale superiore ci scrive le seguenti considerazioni sulle grandi manovre. Le pubblichiamo volentieri per lo studio della questione, riserbando però il nostro giudizio.

Le autorità militari, anche le più elevate ed interessate, non sanno ancor nulla di nulla, e nel pubblico corrono già voci così ben ... sulle prossime grandi manovre, che ... in un autorevole giornale, si critica ... il dato di fatto di partenza, cioè, ... strategica iniziale.

... cosa molto condannevole se le in... pervenissero da quell'alto Comando ... affidata la parte direttiva negli studi ... ad eventuali operazioni di ... anche, se propalata dal Ministero ... indiscrezione di qualcuno o per ... fine, la cosa è, tutt'altro, ...

... ora non intendo entrare in di... questo.

... far rilevare un errore di giudizio ... cadere a proposito della ... delle grandi manovre, dei campi di brigata, e delle manovre in grande coi ... ove ci si affidi alle sole ottime ragioni, con autorevole, efficace e brillante ... espone il Barone, nell'articolo cui ... principio, appoggiandosi, in parte, ... autorevole articolo del tenente generale Del Majno, comparso recentemente ... Nuova Antologia... senza riflettere ad ... ottime ragioni in contrario ad arte ...

... è certo che i campi di brigata e le ... coi quadri hanno portata notevole ... preparazione dei quadri e della truppa. ... i primi (i campi di brigata) non sono ... graduate ed ininterrotta continuazione ... ordinaria routine, del monotono meccanismo, che si inizia coll'istruzione del soldato ... su su al plotone, alla compagnia, ... al reggimento. Nulla più in ... non è possibile formare unità con... superiori al reggimento, ed al co... di brigata è assegnato un compito pu... direttivo. Sono in giuoco i soliti co... in sott'ordine, non vi ha nulla di ... e di difficile nel funzionamento de' ... e de' comandi, ed ai generali non ... compiacersi del modo come si com... le truppe e di fare qualche osserva... ai comandanti di partito.

... però che in tutte le nostre ... la massa, i nostri soldati, i singoli ... si sono comportati sempre valorosamente, eroicamente ed anche intelligentemente, tenendo pur testa a forze soverchianti ... ogni volta, meno qualche rara ... fece difetto l'abile condotta delle ... per parte dei nostri generali.

... certi che in caso di guerra, la massa ... fu sempre, docile strumento di ... per chi saprà comprenderla e con... gli ufficiali che la inquadrano sa... sempre fare il loro dovere, e trove... facile il proprio compito.

... presente al tempo stesso che i ... s'improvvisano e che per essi ... qualità e attitudini ben diverse ... di tutti gli altri ufficiali in sott'or...

... errore è l'affidarsi alla pratica ... acquistata nel comando, tanto se la ... trascorre fra le carte, come al co... effettivo delle truppe.

... per essi il comando è cosa ben di... che dipende o da genio innato... o ... conveniente, adatta e speciale pre...

... sarebbe il sospettare che il giu... chi è in alto, se sfavorevole alle ... manovre, possa essere parziale e sog... per la paura di una preparazione, ... al tempo stesso, una prova.

... preparazione di questi generali ser... come le manovre sulla carta (pur... si facciano su scala grande e dan... precedenza alla parte concettuale anzi... tecnica) e le manovre coi quadri in ... quando non si riducano, come suolsi, ... sulla carta, completate da qual... escursione sul terreno).

... esse non si impratichiscono i gene... parte più importante, nell'arte di ... attenti che nella condotta delle ... sul terreno realmente si incontrano... anche quando si tratta di semplice ... di pace.

... che si basa, non sul regolare, me... perfetto e razionale svolgersi delle co... del provvedere, come dice il Tucidide ... candida e saggia deliberazione, al nuo... imprevisto, nel che sta il carattere ... tattica.

... che alcuni dei nostri generali a ... ad Adua non conoscevano, nè pre... e posponevano, in ogni modo, come ... i caporali, alla letterale esecuzione ... ordine.

..., ammettiamo pure che l'indirizzo ... alle grandi manovre non rap... l'ideale (... è cosa umana...) ed an... contrariamente a quanto si potrebbe ..., svolgendo completamente la tesi ... e non in modo unilaterale come fanno il Barone ed il Del Mayno — che esso rappresenti un regresso di fronte a ciò che praticavasi nel passato.

Sta di fatto che le grandi manovre sono la migliore scuola per i generali: Comandanti di Brigata, Comandanti di Divisione, Comandanti di Corpo d'Armata, sono alla testa di unità (sia pure ridotte) di cui avranno il comando in guerra... Sono chiamati ad una prova dinanzi alla massa de' loro inferiori, dinnanzi al paese.

Introducetevi, oggi, presso qualche comando di Divisione o di Corpo d'Armata (fra gli interessati...) parlate con qualche generale, e già vi accorgerete di uno de' vantaggi non trascurabili delle grosse manovre. Il tran tran della vita burocratica è già passato in seconda linea, con nuovo sangue, che scuote e tutti richiama alle riflessioni ed agli studi, che più da vicino riguardano la condotta delle truppe e le operazioni di guerra. Lo stesso orgasmo — cui è contrapposta la lotta dell'animo per dominarsi — che voi notate in coloro che ritengono di essere chiamati alla prova non è che una scossa, la quale rianima con nuove e continue vibrazioni il sistema nervoso, acuisce le intelligenze, rafforza il carattere.

Ben vengano adunque le grosse manovre. Se anche la situazione iniziale non sarà basata sul concetto di una bella manovra, esse non saranno meno proficue.

Anche in guerra si hanno spesso le situazioni le meno razionali... anzi son queste che offrono occasione ai geni per affermarsi... Onde è forse un torto il volersi basare nelle esercitazioni di pace esclusivamente sul razionale, su rapporti numerici, su formule matematiche.

In ogni modo sarà sempre un male minore quello dipendente da uno studio o da una necessità che pone i due partiti in situazioni iniziali difficili, anzichè quello che dipende da notizie forse imperfette, propalate anzitempo, che danno argomento a discussioni, colle quali, col tentare di dimostrare un errore iniziale, su di un solo si vuol far cadere l'intera responsabilità, e si ragionano a priori e in precedenza i possibili errori di altri, e si offre occasione a discussioni poco serene e poco rispondenti al carattere militare, nelle più alte sfere della gerarchia dell'Esercito.

***

(*Tribuna* del 23 aprile 1907.

La successione dell'on. Majorana
Le solite di Luzzatti - Torna a galla il nome dell'on. Carcano.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Credo di potervi dare notizie esatte intorno alla successione dell'on. Majorana. Anzitutto mi si assicura, da fonte attendibilissima, che nessuna offerta è stata fatta all'on. Luzzatti, come egli aveva lasciato credere nei giorni scorsi a diversi deputati che lo interrogarono.

Anzi, a tale proposito, so di qualcuno al quale egli avrebbe dichiarato che non accetterebbe affatto il portafoglio del tesoro. (!)

Ritorna a galla invece il nome dell'on. Carcano, il quale, secondo le mie informazioni, sarebbe stato interpellato, a mezzo di amici, sulle sue disposizioni ad entrare nel Gabinetto, come successore dell'on. Majorana.

L'on. Carcano non ha opposto, come qualcuno pretende di sapere, un rifiuto assoluto; egli avrebbe detto soltanto che non gli pare conveniente parlare di una successione che non è ancora formalmente aperta.

Sta bene che l'on. Majorana abbia lasciato prima di partire da Roma, una lettera di dimissioni che si trova da ieri nelle mani dell'on. Orlando, ma finchè queste dimissioni non sono state accettate, si deve ritenere che il presidente del Consiglio speri ancora di far recedere, temporaneamente, il collega infermo dal proposito di ritirarsi, fino a quando, almeno, dopo un lungo riposo, sia stato accertato che le sue condizioni di salute non gli consentano di riprendere il suo ufficio.

In tale stato di cose, sembra all'on. Carcano, che, tanto a lui come a qualunque altra persona, si impongano doveri di riguardo e di riservatezza, e ciò pare debba autorizzare l'ipotesi che, a posizione liquidata, il deputato per Como non sarebbe alieno dall'accettare il portafoglio che gli venisse offerto.

Ma anche questa volta come per la successione dell'on. Massimini si muovono in senso contrario due correnti politiche nel Gabinetto che invano il presidente del Consiglio si sforza di mantenere pacifiche e tranquille.

Cosa dicono gli ufficiali subalterni
della inchiesta sulla amministrazione militare.

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (G.):

Mi pareva opportuno conoscere quale impressione avesse prodotto la proposta di inchiesta sulla amministrazione militare, in quella parte dell'esercito che ha tante ragioni di malcontento, perchè è maltrattata moralmente ed economicamente dall'alta burocrazia imperante al ministero della Guerra. Gli alti papaveri si sono piegati, direbbe il poeta, come pallidi giacinti.

Al contrario gli ufficiali subalterni si rallegrano della inchiesta che si prepara, non solo per la dignità ed il più sicuro rispetto dell'esercito, ma anche per i vantaggi derivanti da essa a coloro che non hanno altre speranze che quelle della carriera.

Alcuni ufficiali che ho interrogato mi hanno detto: «Aspettavamo l'inchiesta da molto tempo. Può immaginarsi quindi la nostra soddisfazione. Ci rimane ora un solo desiderio, quello che questa inchiesta sia completa ed esauriente in tutte le sue parti. Ammettiamo che la Commissione debba concentrare tutta la sua attenzione specialmente sul modo come funzionano i più importanti servizii, perchè è qui dove sta il marcio di certi contratti rovinosi, che hanno assorbito per una decina d'anni gran parte delle somme votate dal Parlamento, e dai quali si vede la assoluta impreparazione nostra, dato il caso di un'eventualità pericolosa. Ma sarebbe un gravissimo errore non prendere in esame la posizione del personale, in ispecie quella degli ufficiali subalterni, che è divenuta purtroppo intollerabile, sia per il ritardo enorme nelle promozioni, che per la tenuità degli stipendi, che sono ancora quelli di tanti anni addietro, quando le esigenze della vita erano assai più modeste.

«Si è detto — aggiunsero i miei interlocutori — che non è mai esistito un vero e proprio Comitato di agitazione fra noi ufficiali. Può darsi che sia così: chiunque però viva in mezzo e intorno a noi, sa che realmente un vivo malcontento esiste nelle nostre file. Quale migliore occasione di questa per indagare, interrogare e proporre rimedî adeguati?

«Bisogna persuadersi che nell'esercito il concetto che si deve avere della disciplina ha subito una evoluzione: la disciplina non può reggersi che sulle basi della giustizia.»

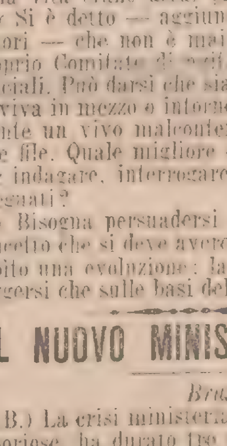
IL NUOVO MINISTERO BELGA

Bruxelles, 4 maggio.

(B.) La crisi ministeriale belga, fra le più laboriose, ha durato tre settimane.

L'on. Giulio De Trooz, capo del nuovo gabinetto, sarà riuscito a ristabilire l'unione nella Destra cattolica? Ed a quali condizioni? È quanto ci diranno i prossimi dibattiti alla Camera, dibattiti che si annunziano molto movimentati, le Sinistre essendo decise a difendere ad oltranza i diritti del Parlamento offesi col ritiro, per decreto reale, della legge sulle miniere, già votato dalla Camera.

Si dice che l'on. De Trooz, che faceva parte del caduto ministero e quindi dovrà rispondere personalmente, eviterà la burrasca facendo ripresentare da alcuni membri della Destra il progetto di legge, che il Governo accetterebbe e che la Camera voterebbe seduta stante.



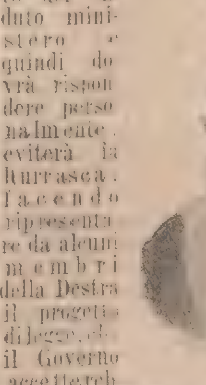
De Trooz.

Evvi poi la questione del Congo sulla quale il re non sembra voler cedere.

Fu anzi per questa ragione che personalità eminenti della Destra dissidente rifiutarono di far parte del ministero De Trooz e che si impiegò una quindicina di giorni per trovare un ministro degli affari Esteri disposto a farsi l'umile valetto di sua maestà.

La crisi, in ogni modo, avrà servito a metter un po' d'ordine nella divisione di vari portafogli, che da otto vennero portati a dieci. Si è staccata l'Istruzione pubblica dal ministero dell'Interno e le belle arti dall'Agricoltura e si è creato il ministero dell'Istruzione, delle Arti e delle Scienze. D'altra parte i lavori pubblici sono stati staccati dalle Finanze formando due ministeri distinti.

I nuovi ministri, tutti laureati dell'Università cattolica di Lovanio e decorati della croce pro Ecclesia et pontefice, sono, con gran gioia del papa, figli devoti di santa madre chiesa, il che non toglie ad eccezione di un paio, che si tratti di illustri nullità.



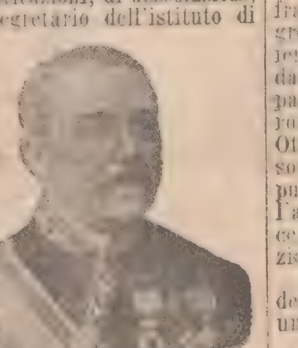
Helleputte.

Eccovene una breve biografia incominciando dalle eccezioni di cui sopra.

Il nuovo ministro delle Ferrovie, Poste e Telegrafi coll'Agricoltura *ad interim* è l'onorevole Giorgo Helleputte, deputato di Tongres. Fu per parecchi anni ingegnere ferroviario e fondò i *Boerenbonden*, le potenti associazioni dei coltivatori cattolici di Fiandra.

È professore di costruzioni civili e di architettura all'Università di Lovanio. Presiede numerose Commissioni fra cui la Commissione permanente dei congressi internazionali di navigazione. È il solo della Destra dissidente che abbia accettato un portafoglio.

Il titolare del nuovo ministero dell'Istruzione, delle Arti e delle Scienze è il barone Descamps-David, senatore e professore all'Università di Lovanio. Presiede o fa parte di una colonna di istituzioni, di associazioni, di accademie; è segretario dell'istituto di diritto internazionale ed ex presidente dell'Unione interparlamentare; è membro della Corte permanente dell'Aja.



Descamps.

Ministro della Giustizia è l'onorevole Renckin, deputato di Bruxelles, un arrivista, che si allacciò alla vita politica con un largo programma democratico, che dimenticò sulla soglia del Parlamento.

Il nuovo portafogli dei Lavori Pubblici è stato affidato ad un avvocato, Augusto Delbeke, deputato d'Anversa; quello delle finanze all'on. Liebaert, l'ex ministro delle ferrovie; quello dell'Industria e del Lavoro all'onorevole Hubert, senatore di Mons; quello degli Affari Esteri all'on. Davignon, deputato di Verviers, la cui abilità diplomatica consiste... in parecchi milioni di fortuna; quello della Guerra al generale Hellebaut, ispettore generale dell'artiglieria.

Il presidente del Consiglio on. De Trooz, deputato di Lovanio, si è riservato il portafogli degli Interni.

Nel Belgio i ministeri hanno generalmente lunga vita. Ora, però, la situazione parlamentare e la crisi che travaglia i partiti e le istituzioni ci lascia scettici sulla sorte del gabinetto De Trooz.

Perchè il ministro Aehrenthal non si reca a Roma?

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

L'on. Tittoni passerà decisamente ai posteri come il ministro degli Esteri del regno d'Italia che ha avuto il maggior numero di convegni diplomatici. Ora è in vista quello di Racconigi a proposito del quale rilevo questa impressione che mi pare giustificatissima.

Il barone Aehrenthal si è recato in questi giorni a Berlino dove ha avuto un colloquio coll'imperatore Guglielmo e col principe di Bülow. Nulla di più naturale che ritenendo necessario conferire col rappresentante del terzo alleato il ministro austro-ungarico venisse a Roma, ove risiede il re d'Italia. Invece questo incontro è stato fissato in un'epoca lontana quando il Parlamento sarà chiuso e Vittorio Emanuele avrà lasciato la Capitale. Così non a Roma, ma a Racconigi avverrà il convegno, con grande soddisfazione di sua maestà apostolica Francesco Giuseppe, e dell'on. Tittoni, che si acquisterà un nuovo merito presso il papa.

Per un congresso coloniale.

Ci telegrafano da Roma, 5 (G.):

Ieri sera, nella sede dell'Istituto coloniale a Roma, si tenne un'importante riunione promossa dall'Istituto stesso allo scopo di formare un Comitato e gettare le basi per un Congresso coloniale a Roma. All'adunanza parteciparono gli on. Ferdinando Martini, Pompili, Zeppa, Scialoja, Chiesi, Cabrini, Roux e altri.

Presiedeva il senatore De Martino, che portò un saluto ai convenuti e spiegò lo scopo dell'iniziativa, che mira a legare vieppiù alla madre patria e a proteggere i nazionali che vivono lontano da essa. Disse che per avviarsi a questa via si dovrebbe tenere un grande Congresso coloniale nel 1911 a Roma e un Congresso preparatorio nel 1908.

L'on. De Martino propose quindi la nomina di un Comitato di 30 membri e di una Giunta esecutiva per la preparazione dei Congressi.

La proposta de Martino fu accettata e la Giunta esecutiva risultò così composta: presidente De Martino, vice-presidente Martini, membri: Roux, Salandra, Scalabrini e Jaccarino.

Un lunedì stracco alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Domani avremo una seduta brevissima alla Camera. Le interrogazioni all'ordine del giorno sono solamente cinque, tutte di interesse locale e non porteranno neppure via una quarantina di minuti.

Delle interpellanze, la maggior parte sono rimandate a data fissa. La prima di esse è quella dell'on. Larizza, sulla necessità di abolire la pena dei lavori forzati a vita. La seconda è quella dell'on. Villa sugli effetti della conversione della rendita.

Martedì, dopo altri argomenti di scarso interesse, si riprenderà la discussione sul bilancio dell'Istruzione.

Il bilancio che seguirà subito sarà quello del ministero del Tesoro.

Il Congresso dei pacifisti a Vienna
E. T. Moneta cordialmente festeggiato.

Ci telegrafano da Vienna, 5 sera. (W.):

Ieri arrivarono una quindicina di delegati fra italiani, ungheresi e germanici pel congresso dei pacifisti. E. T. Moneta è giunto iersera. Era atteso all'*Hôtel Erzherzog Karl* dalla presidenza dell'Ufficio austriaco della pace e da parecchi delegati, che lo festeggiarono cordialmente. In sostituzione del conte Ottolenghi intervenne al Congresso il professore Selli di Monselice. I giornali illustrati pubblicano il ritratto di Moneta, rilevandone l'ammirabile fervore per la causa della pace, nonchè i meriti insigni per l'organizzazione pacifista internazionale.

Mentre telegrafo stanno radunati in casa della baronessa Suttner complessivamente una ventina di delegati, per deliberare circa i memoriali da indirizzarsi in relazione alla conferenza dell'Aja ai quattro governi della Triplice, compreso quello ungherese.

Nella *Zeit* la baronessa scrive:

«Colla istituzione dei congressi dell'Aja comincia ad aleggiare nelle relazioni internazionali uno spirito nuovo, sostituendosi allo spirito di intrigo e di insidia che predominava finora nei metodi della politica internazionale e nei maneggi della diplomazia. Quel nuovo spirito emanato dalla nostra agitazione pacifista secondera l'opera dei congressi dell'Aja nobilitando le aspirazioni dei popoli rivolgendole verso le elevate finalità di progresso civile ed umanitario.»

Dopodomani nel magnifico salone della Società degli ingegneri ed architetti, sarà tenuto un ciclo di conferenze sul compito della seconda conferenza dell'Aja. Gli oratori saranno: E. T. Moneta, il prof. Luigi Quidde di Monaco, la baronessa Bertha von Suttner e il prof. Zipernowsky di Budapest.

Dall'Esposizione Internazionale di Venezia

(Lettere ad uno che non ne sa niente, di LUIGI LUCATELLI.)

II.

LA SALA DEL SOGNO

Amico,

... Un piccolo essere fragile e brutto venne a sedersi vicino a me. Era uno di quegli scherzi di cattivo genere che la Natura fa talvolta in tutti i paesi del mondo, soprattutto in certe regioni dell'Europa nordica, quando inguaina un'anima fatta come la nostra in un corpo che sembra messo insieme per sottoscrizione. Infatti questa povera creatura, una donna, aveva un corpo ossuto e gracile, una lunga testa da cavallo, fornita di capelli con incredibile parsimonia, ed una di quelle bocche che non riescono mai a nascondere i denti, per quanto questi ne abbiano bisogno.

Tu, forse, te ne saresti andato. Io, invece, rimasi. La piccola sala *del sogno*, coi suoi arredi bizzarri e coi suoi quadri fantastici era così solitaria e quieta, in quell'ora, ed il sole vi penetrava con una dolcezza così affettuosa che io provava la stessa sensazione che dà talvolta l'odore aromatico del *the* o delle sigarette.

Eppoi quella povera creatura mi interessava: era venuta là quasi con fretta; avrei scommesso che non aveva ancora veduto le altre sale, e che domandava, anch'essa, qualcosa di ineffabile e di caro a quelle figure scolpite o dipinte. I suoi occhi grigi s'erano illuminati di un desiderio intenso, di quella nobile luce che indica la presenza dell'anima... Quel piccolo tempio del sogno era il suo rifugio, il luogo ove essa gustava il presagio, o l'illusione, di un'altra vita, di un «al di là» in cui il suo povero corpo non fosse come il peso di un'infamia commessa.

Metà del mondo vive di questa illusione, metà del mondo, senza rendersi esatto conto di ciò che spera o sogna, sporge il volto sull'abisso ed interroga le tenebre, o sente palpitare il cuore con lo stesso ritmo delle stelle lontane; e le piccole vene azzurre, serpeggianti sulle tempie della creatura infelice, sembravano portarvi, col sangue, un pensiero dolce e tranquillo di riposo e di speranza.

No, non può essere tutto così, pareva che essa dicesse, non può essere che il brivido di terrore che ci agghiaccia all'improvviso, di fronte all'accennare innocuo e minaccioso d'un albero scrollato dal vento, o la dolcezza subitanea che c'invade le vene innanzi alla luce bianca della luna, vengano da noi stessi... ci sono troppe testimonianze, nel mondo, di questo mistero che serpeggia sotto di noi, o sopra a noi, per negarlo...

Ed infatti, lo spirito umano, alcune volte, sembra aggirarsi intorno alle enormi muraglie impenetrabili di una fortezza, da cui gli giungono voci inarticolate di immani dolori o pazze risa di gioia. Chi vive là dentro?... Alcuni spiriti selvaggi e solitari hanno tentato la scalata, e sono tornati a narrarci cose terribili. Non hai inteso, talvolta, leggendo Edgard Poë, due mani di ghiaccio cingerti la cervice ed un brivido di freddo correrti lungo la schiena? Nessuna epoca sfugge al fascino di questa sconosciuta patria dell'anima. Vi fu un tempo in cui essa ebbe la sua autorità indiscussa e l'uomo popolò i suoi templi di immagini orrende, traducendo nel basalto e nel granito, nella creta o nel bronzo, il brivido del suo terrore, dando all'infinito la fisionomia accigliata dei mostri; le razze destinate a soffrire le spaventevoli autocrazie orientali, i tristi popoli del nord, che conobbero le voci dell'infinito attraverso le raffiche ululanti del vento ed il mugghio del mare gelido e grigio, furono maestri di questa grigia dottrina; ed io credo che solo presso di essi il concetto della divinità sia stato indiscutibilmente ed imperialmente sovrano. Col primo iddio greco, sorridente nel marmo roseo di Paro, l'uomo dette la scalata all'Olimpo. E dietro la luce presaga di quel sorriso è venuta la limpida anima moderna, positiva e vittoriosa, che tutto vede, tutto determina, e tutto, forse, conquisterà. Eppure essa torna talvolta, con una inesorabil nostalgia, alle visioni del sogno.

Molte volte essa sente le sue robuste braccia farsi inerti davanti alla realtà, rifiuta di combatterla o di accettarla qual'è, e suscita nella breve cerchia delle sue tempia addolorate un mondo quale i suoi sensi lo desiderano o lo temono.

L'illusione.

Io assistevo, inosservato, al compimento di questo piccolo miracolo.

Sotto la fronte dura della mia vicina, sotto quella povera chioma miserabile, mentre essa guardava un quadro, si compiva l'illusione misteriosa.

I grandi occhi nordici, chiari e sognanti, si empirono di lacrime... Seguii il suo sguardo: Ah! povera creatura!

Il quadro che essa guardava era *L'essenza della vita*, di Salvino Tofanari. Due mani enormi, possenti, stringono un groviglio di creature umane, attorcigliate di spine: i pochi volti che si scorgono, qua e là nel viluppo delle membra contorte, fra i rivoletti di sangue, sono più sgomenti che tormentati, tanto l'oppressione che li schiaccia è più forte di loro, è *fatale*.

Anch'essa, la piccola inglese brutta, sentiva qualcosa d'invincibile opprimerla, fino alla morte, finchè tutta la triste essenza della sua vita, in lacrime ed in sangue, non fosse uscita dal suo cuore!...

Questa concezione triste dell'arte sognata informa una parte dei lavori offerti a questa sala, in cui, benchè scarsamente, sono rappresentate tutte le gamme del sogno, dall'ideale, dalla simbologia, al mostruoso, al macabro. Per noi Italiani le vie che conducono a queste ultime visioni sono più torte e difficili. Per quanto noi diciamo male del nostro paese, non riusciremo a far sì che il cielo non sia azzurro, il sole dorato, e le rondinelle non ricamino i loro voli garruli nell'aria pura; quindi fra noi sarebbe ben difficile far nascere un'arte come quella di cui fiorirono, all'estero, il Wirz, che dipinse in un trittico le sensazioni di una testa troncata, del Boleslas Biegas, che tormentò la pietra ed il bronzo in una simbologia triste, e tentò quella sinistra e bizzarra testa di Dio (mica niente!) o del Sascha Schneider, con le sue allegorie in cui le divinità orientali, immobili nei loro colossi, spiano noi, piccoli uomini moderni, innanzi all'impassibile giustizia di una inquisizione infernale.

L'arte malata.

Di quest'arte malata ed oscura, ma che pure ha il suo valore, riproducendo essa un lato della nostra psiche, abbiamo all'Esposizione parecchi rappresentanti, sparsi qua e là, perchè questo primo ed incerto tentativo della sala del sogno ha urtato contro qualche difficoltà di adattamento e contro una notevole immaturità d'ambiente.

Il polacco Casimir Stabrowski, per esempio, espone nella sala russa una selva di croci, erte nella notte, attraverso la quale serpeggia la linea abbagliante di un fulmine, quadro bizzarro, di una fosca bizzarria nordica, ma nel medesimo tempo così impregnato di romanticismo, così latino nella sua concezione della morte e del terrore da sembrare in mezzo alle visioni esotiche dell'arte russa, un povero esule tormentato ed incompreso.

La impossibilità materiale di creare una saletta di «bianco e nero» accanto alla sala del sogno ha fatto esulare in altre sale questo genere di lavori che, per la semplicità dei mezzi e per una certa innata tristezza di colori sembra creato per esprimere con migliore efficacia la sintesi psichica dei fatti o la loro allegoria, che non la realtà semplice e luminosa di essi.

Il terribile e il grottesco.

Così, in una piccola sala lontana, se tu ami procurarti quest'incubo, vedrai alcune cose veramente terribili ed altre semplice-

---

Appendice del SECOLO 6 Maggio

Massimo Villemer 32

L'UOMO DELLE ROVINE

... letter. riservata per la traduzione italiana

Zizina non rispose subito; un'ombra ... sulla fronte. Poi disse con un ... amarezza:

— Non vi basterebbe dunque una ca... ed un cuore?

— Ah, no, sicuramente! Amo tutto ... risplende, tutto ciò che è bello e ... Un tempo non badavo che ai nomi ... uscita da una famiglia principe... dal lato materno, da una ducale dal ... paterno, potevo pretendere ad un gran ... Ora ho rinunziato a tali so... preferisco divenire la moglie di un ... celebre.

— Il male è che non sono ancora ce... lo...

— Lo diverrete: il denaro, come sa... appiana tutte le difficoltà. Domani ... mia mano, e se vi venisse rifiu...

— Che fareste?

— Imiterei la principessa di X. la quale ... sposato il proprio maestro di pianoforte... Rapirei il mio pittore favorito, e poi la vedremmo!

Proferiva queste parole ridendo, rivelando tutto il proprio pensiero, mettendo a nudo il suo spirito avventuroso e avido di emozioni nuove.

Nel mondo che frequentava aveva sorpreso non poche confidenze d'amore e da lungo tempo s'era già composto il suo romanzo.

Aveva incontrato Daniele nel momento psicologico, e Daniele fu da lei scelto.

S'amavano entrambi? Nessuno avrebbe potuto ancora affermarlo; ma, ripetiamo, si desideravano.

E quando Bastiana, giunta là dove l'aspettava la cameriera, salì nella carrozza, il volto di lei aveva ripigliato la consueta espressione di altera freddezza.

XV.

— E così, Pietro, chiese Zizina, sporgendo il visetto sveglio entro il negozio di quadri, non vieni? Il tuo pittore se n'è andato colla bella signorina, smontata poco fa di carrozza. Puoi dunque svignartela tu pure.

— Lasciami prima mettere in ordine i cataloghi.

— Ne avete venduti molti di quadri?

— Cinque, a mille lire l'uno. È un bel guadagno per Norbert.

— Non ha bisogno di denaro lui, poi che è innamorato... E tu quanto hai preso oggi?

— Nulla. Sarò pagato domani.

— Quand'è così il nostro ingresso in casa della Ghita non sarà punto trionfale. Io non ho raccolto gran cosa, ed Erica ha venduto appena dieci mazzolini.

«Abbiamo affidato la paniera ad una fioraia della piazza del Chateau-d'Eau, che vi si è prestata gentilmente; ma siccome essa potrebbe levar le tende, così ci conviene andare a riprendere tosto i fiori di Erica. Se si potesse venderli — sono venti mazzetti da un soldo — sarebbe tanto cacio sui maccheroni.

Pietro, tutto intento a riordinare i cataloghi non prestava attenzione al chiacchierio dell'amica.

Finito ch'egli ebbe, la prese pel braccio e attraversò la via, dirigendosi verso Erica, che, rannicchiata nell'angolo di un portone, tremava nei cenci.

— Orsù, Erica, andiamo al Chateau d'Eau, disse il giovinetto.

— Vengo, rispose ella correndo incontro al gentile gruppo che le sorrideva.

Tutti e tre sboccarono nei boulevards.

Era l'ora dell'aperitivo. Sulle terrazze dei caffè, uomini e donne, imbacuccati nelle pelliccie, sorseggiavano le bibite, non cessando dal guardare il va e vieni dei passanti.

I tre ragazzi, stanchissimi, si sedettero su una panca.

Erica se ne stava muta. Più sfortunata ancora della compagna, non aveva nessuno che la consolasse. Non viveva che di ricordi, e l'ultimo di essi la faceva fremere.

Pensava alla madre, alla donna sì ricca e bella che l'aveva scacciata! Era quello il doloroso segreto della sua vita, segreto che custodiva con cura gelosa nelle pieghe più riposte dell'anima.

In quel giorno non aveva lavorato, non portava quasi nulla alla Ghita; sarebbe stata dunque, senza dubbio, battuta ed avrebbe probabilmente dovuto coricarsi senza cena; ma poco gliene importava; era ormai abituata ai peggiori trattamenti, a soffrire la fame, senza lamentarsi.

— Sentiamo un po', le disse Zizina, scuotendole il braccio, a che pensi? Perchè non parli? Temi, non è vero, il ritorno nella topaia dove l'Ingorda ci aspetta col randello in mano? L'hai fatto il bilancio? Li hai contati i soldi?

— Ne ho guadagnati diciassette.

— Ne mancano allora ventitrè all'appello, povera Erica. Se non ne porti quaranta alla vecchia, sei conciata pel dì delle feste.

— Lo so.

— E non te ne preoccupi?

— M'uccidesse anche, sarebbe finita!

— Non dire sciocchezze, altrimenti m'arrabbio. Ah, se le guardie non fossero venute a disturbarci, li avresti i quaranta soldi.

«Ma consolati, tengo una ventina di napoleoni, e te li darò... Non sono d'oro veh! bensì di rame. Non so che sia un luigi da venti lire, e ciò non m'impedisce di dormire.

— Se mi dai il tuo denaro è con te che se la piglierà la Ghita.

— Me ne infischio! esclamò la monella.

La quale soggiunse, facendo colle mani un gesto triviale, ma espressivo:

— Questo per la Ghita, e per chi le vuol bene!

Elia aveva modi ed espressioni che divertivano Pietro.

Provando per lei un'affezione profonda, egli non sapeva rifiutarle nulla, e se non fosse stato il vecchio Savelli a trattenerlo, sarebbe andato con lei in capo al mondo.

Ma sentiva pel vecchio modello — vittima egli pure dell'Ingorda — una tenerezza figliale.

Già da tempo egli aveva giurato di non abbandonarlo mai, ed aveva sempre mantenuto la parola.

Le busse della Ghita, gli insulti di lei lo lasciavano indifferente, quasi impassibile... Uno sguardo mite, affettuoso di Savelli gli faceva dimenticare tali pene.

— Non dici nulla, tu? gli domandò Zizina, stringendogli il braccio. Non ti spaventa il pensiero che Erica non ha in tasca la somma che deve portare a casa, e che, fra poco, nel carrozzone, scoppierà una tempesta, vi sarà mischia generale, perchè, com'è vero che esisto, non lascierò battere Erica, e picchierò sodo sul la megera?...

— Sta tranquilla, la difenderò anch'io.

— Avrai paura, invece! Quando la Ghita è in collera, è terribile, lo sai bene, e se trova a portata di mano un coltello, se ne serve! Ho ricevuto sul braccio un colpo di forbici, e ne ebbi per un pezzo, devi ricordartene.

— Me ne ricordo. Ma sono cose passate, e acqua passata non macina più.

— Non dimentico, io; e se tu dimentichi così facilmente è perchè hai paura. Saresti un poltrone, di'? Gli uomini che non sanno difendersi, che si lasciano ingiuriare, schernire, senza una protesta, li ho in orrore, capisci!...

— Oh, Zizina!... esclamò il giovinetto nei cui occhi brillò una lagrima.

— Bene, ecco che piangi ora come un bimbo... Oh, te ne prego, Pietro, non piangere e scorda quanto t'ho detto!

Chinatasi, lo guardò; tutto il cuore di lei le stava negli occhi, nella fiamma viva e tenera di cui ella avvolgeva il compagno della sua infanzia.

— Andiamo, disse questi, alzandosi. Non dobbiamo recarci a prendere, nella piazza del Chateau d'Eau, la paniera delle mammole?

Erica non rispose.

Era affranta: la tristezza le oscurava il bel volto smunto e pallido.

mente grottesche. Vedrai i «dispersi» e «gli ossessi» del Viani, tormento affannoso d'idee e di luci, in cui è però una fosca e potente significazione del male. Quelle donne flaccide e bolse, appena accennate nella bruma del fondo, sembrano vampiri idropici, mostri lascivi e deformi di cui ti par di sentire le carni grasse e gelido sul petto. In uno di questi disegni, un omaccione pezzente, guercio, rozzo e fangoso come un tronco d'albero divelto e travolto dalla piena, è trascinato alla catena, sotto un fosco cielo, da un enorme rospo, e l'uomo e la bestia armonizzano la loro miseria e la loro turpitudine in uno stesso squallore, in una fatalità livida che li avvince per sempre.

Alberto Martini ha una cornice coi disegni a penna di alcuni *ex libris* in cui la maniera che gli è particolare e che egli deriva dalla vecchia arte nordica non impedisce l'equilibrio decorativo delle forme e delle luci, per cui l'occhio afferra tutta la grazia del disegno e la gode. La sua «bellezza della donna» è, invece, per le medesime buone qualità, inadatta a destare il contrasto di sentimenti che dovrebbe, l'orrore di una bellezza contaminata e lacerata. È la spoglia di una giovane, la sua testa ancor viva, appesa ad una sbarra, da cui penzola la pelle vuota ed aggrovigliata. E in questo orrore splende una lampada dalla luce chiara ed uguale.

Il Rubino precipita a forme anche più orride, ma — forse troppo volute e troppo complicate — con minore armonia di disegno.

Tu rammenterai che ,per noi, quando si era piccini, lo scheletro era l'ultima espressione del *babau*. A conforto di quella che ci dà il Rubino, lo scheletro d'un uomo qualunque diventa una statua greca. Egli allunga i crani, in forme aguzze, li munisce di dentiere da lupi, deforma le orbite in mostruose asimmetrie, e chiama a raccolta tutte le malignità di uno spirito tormentato. Che ne diresti tu di uno scheletro con un cappello *melon*, che invece di terminare in cupola finisce in una casetta su cui è scritto «*à louer*»?... È vero che, in compenso, questo signore ha una clava su cui si arrampica una enorme lumaca.

Nella sala del sogno, però, le forme sono più sobrie, e la visione dell'irreale non è immobilizzata nel deforme. Del resto la realtà presenta, a chi la sappia intendere, tutte le risorse, tutte le espressioni: Non è necessario, per suscitare l'idea del terribile nella mente dello spettatore, ricorrere alle maschere orrende ed ai mostri flaccidi, grassi, dalle carni cadenti o quasi liquide di cui si compiace il Sudbnin nei suoi bronzi, nè alle sirene urlanti di Lange Olab.

I «monaci dalle occhiaie vuote» di Marius Pictor (M. de Maria), nella loro tinta fosca di quadro antico, hanno una suggestione straordinaria, confortata dalla tecnica potente, dal colore saviamente distribuito, da tutta un'arte che tende a suscitare il sogno con le forme della realtà: Nessuna figurazione macabra può dare il senso di gelo e di silenzio, di solitudine sconsolata che è negli occhi pieni d'ombra di quel frate sotto il cranio così nudo e liscio che sembra ridotto alla sola scatola ossea, nè il mistero tragico che alita nel suo «campo dei giustiziati.»

Il De Groux ci dà una *Carlotta Corday* in cui il terrore vertiginoso della creatura vivente posta in presenza della morte, palpita e freme nella bocca contorta in una smorfia atroce, nel collo stravolto e nelle mani sanguinanti, ed è reso più acuto dalla ironia della chioma opulenta, abboccolata e diffusa.

La visione.

Ma tu mi dirai, e non avrai torto, che non è solo questo quello che si sogna: È vero. Oltre alle illustrazioni del Macchiati, nella monografia della paura, ottenute sulla base del sentimento umano e non con elementi innaturali, oltre alla irreale, ma esplicabile stilizzazione del Minne, in cui la madre che serra al petto la sua creatura morta sembra aver in sè, come per una trasfusione miracolosa, tutto il gelo del cadavere, abbiamo chi ci dà il rovescio della medaglia.

Denis Maurice colloca la madonna in una scuola di bimbe, con relative monache, e Franz Stuck ci dà una *Salomè* in cui l'orrore della testa troncata del santo non riesce ad oscurare la grazia perfida del corpo agile della voluttuosa principessa, per quanto i toni bluastri della carne ne attenuino il calore febbrile.

Il *Prometeo liberato* di Walter Crane non sembra destinato a dare, nel quadro, la stessa gloria che questo artista ha conseguito nella decorazione.

È, verso un ideale di semplice decorazione si volge sempre più il Previati col suo *Giorno*, in cui la tecnica personale di questo artista, e l'uso di colori caldi, in cui predominano note simpatiche all'occhio, non riesce a mascherare la scarsa originalità della concezione.

Chi trae un sapiente partito dai colori che predilige è Plinio Nomellini, coi suoi quadri pieni di fiamme purpuree.

Il suo Garibaldi sembra indicare il limite estremo in cui la realtà si avvicina al sogno: la realtà è nelle file dei soldati dalla camicia rossa, realtà vicina, che ha dato alla nostra terra il sangue di cui ancora è calda, ed il sogno è nell'aria accesa, in cui pare che quella porpora di sangue e di gloria si rifletta e si diffonda, come emanando un po' della sua luce divina...

Così il Chini diffonde nel cielo, sopra i buoi aggiogati e sul lavoratore che semina, la torma delle sue visioni, che Cristo precede curvo sotto la croce. È l'*al di là*, il sogno, che si soffonde di nebbie, non più tanto accessibile e certo da vederlo popolato, come nei tempi passati di santi e di sante che avevano il tepore della nostra carne ed il viso delle nostre donne, ma non tanto disperso e perito che noi non vediamo ancora, in ogni penombra, quando il sole cala, in ogni attorcimento selvaggio di nubi, l'indeterminata presenza di esso, o che, se nella notte una voce inarticolata erra e si perde nell'infinito, non ci sembri che le migliaia di morti levino la cervice dal fondo dei mari, invocando la danza delle procellarie e gemano nei cipressi i lamenti delle speranze deluse, della carne che voleva ancora godere e soffrire, e si è addormentata singhiozzando sotto le mani gelide della morte.

Come vedi, non fu cattiva idea quella di riunire in una sala a parte questa singolare manifestazione.

Verrà forse un tempo, non lontano, in cui i rapporti dell'arte col pensiero saranno le norme secondo cui si classificheranno le opere di queste mostre. Allora, questo mio vezzo di parlarti d'*umanità* davanti ad un pezzo di bronzo, o di *spirito della stirpe* davanti ad un metro quadrato di tela, ti sembrerà più ragionevole.

E mi perdonerai di non averti ancora detto se Tizio dipinge con la spatola, o Caio coi pennelli, di non aver fatto il Minosse, mandante nella gloria o nel dimenticatorio una dozzina di artisti.

Vedi?... La piccola inglese brutta che era seduta vicino a me è un esponente di ciò che l'umanità domanda all'arte: Un sorriso, un pensiero, un sogno, un conforto, uno sgomento, qualcosa che gli rappresenti in modo tangibile le oscillanti luci disperse nel suo petto sterminato o nel suo cervello pensoso.

Perciò, per un momento, mi parve che quella povera anima trepidante, più d'ogni altra creatura, comprendesse ciò che le opere d'arte dicevano intorno a noi, e lessi nei suoi occhi pallidi quella muta rampogna all'infinito creatore, che ci ha condannati a vivere nell'oscurità, permettendoci di sognare la luce.

Addio, vecchio amico.

Massimo Gorki è partito per l'estero.

Ci telefonano da Firenze, 4 notte. (P.):

Col treno di lusso proveniente da Napoli è stato di passaggio da Firenze alle 18.18 Massimo Gorki, accompagnato dalla sua signora, e diretto all'estero. A un redattore del *Nuovo Giornale* che lo ha intervistato alla stazione, Massimo Gorki ha dichiarato di nutrire vive simpatie per l'Italia e di volervi ritornare presto per scrivere sull'arte e sul bel cielo del nostro paese.

L'IMMANE LAVORO
della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della Guerra

La vastità dell'opera da compiersi.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Si osserva che il lavoro della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della Guerra sarà lungo per la vastità dell'opera da compiersi. Il lavoro minore sarà quello che si dovrà compiere al Ministero, dove le indagini possono procedere speditamente. Non sarà così quando la Commissione dovrà estendere le indagini alle amministrazioni degli opifici, delle direzioni e degli stabilimenti dipendenti.

Per la Marina le ricerche si limitarono a tre dipartimenti, ma per la Guerra si tratta di ben altro.

Si considera infatti che il servizio d'artiglieria comprende due arsenali di costruzione, due officine di costruzione, tre fabbriche d'armi, due polverifici, tre laboratori di precisione, un laboratorio pirotecnico; il servizio del Genio comprende un'officina di costruzione; il servizio sanitario dodici direzioni; altrettante ne conta il servizio del commissariato (il più importante perchè accentra tutti i contratti e le forniture), poi vengono diciassette fra ispettorati, corpi ufficiali e stabilimenti diversi; nove scuole e istituti militari. È indiscutibile che la Commissione dovrà indagare su tutti questi uffici e direzioni, ecc., sparsi per tutta l'Italia e un anno senza dubbio non sarà sufficiente, come non lo fu per la Marina, le cui branche amministrative erano meno vaste.

A tutto questo manca la gestione d'Africa. Come vedete dai dati sommariamente esposti, la Commissione dovrà lavorare e lavorare molto e a lungo per esaurire il mandato che le sarà affidato.

IL MALEDETTO INTERESSE

Una sanguinosa tragedia tra fratelli. I particolari del grave fatto.

Ci telefonano da Genova, 5. (C.):

A proposito del tragico fatto di Sampierdarena, vi riferisco i seguenti altri particolari che ho potuto raccogliere.

Il Carlo Malfettani, tempo addietro, in vista di un'azione civile che gli aveva intentato un ex-socio di una sua azienda commerciale, allo scopo di mettere al sicuro una sua proprietà a Cairo Montenotte, avrebbe fatto una cessione fittizia della proprietà stessa a suo fratello Federico.

La controversia giudiziaria si risolse colla completa vittoria del Carlo Malfettani, il quale cessate le ragioni di timore di perdere lo stabile, si rivolse al fratello per averne la restituzione. Il fratello Federico però secondo quanto mi si assicura non voleva saperne di rendergli il fondo e tergiversava con motivi diversi. Il Carlo Malfettani insistette vieppiù per la restituzione del suo avere e faceva soventi visite al fratello, che si mostrava inesorabile. Anzi, allo scopo di essere reintegrato nella sua proprietà, il Carlo Malfettani si era stabilito in questi ultimi tempi a Genova, da Cairo Montenotte dove aveva la sua residenza. Quest'oggi egli si recò dal fratello cav. Federico per venire una buona volta alla definizione della questione; ma sempre secondo quanto mi si afferma, avrebbe avuto una risposta altezzosa, che provocò le sue ire. Improvvisamente estrasse la rivoltella, di cui andava sempre armato. Il figlio del cav. Federico, Guido, alla vista dell'arma, si intromise, donde lo svolgimento della tragedia. Il cav. Federico Malfettani si trovava in condizioni stazionarie; il figlio invece pare si sia notevolmente aggravato.

COME SI È SVOLTA LA RIBELLIONE
dei corrigendi nel riformatorio di Bosco Marengo

Bonarietà male ricompensata - La battaglia - Un tentativo di evasione - Energica repressione.

Ci telefonano da Alessandria, 5. (L.):

Mi sono recato ieri, per raccogliere particolari, a Bosco Marengo ed ho avuto campo di parlare con una persona perfettamente al corrente delle cose del riformatorio, la quale mi ha favorito le seguenti altre notizie sulla rivolta dei corrigendi.

Il nuovo direttore dello stabilimento, seguendo un suo metodo speciale di punizione dei corrigendi, applicava le punizioni stesse con sistemi così detti educativi, ma questa sua bonarietà ottenne il risultato perfettamente opposto a quello che si sarebbe desiderato. Infatti fra i corrigendi cominciarono a serpeggiare le idee di rivolta.

Il giorno 2 mattina, uno dei corrigendi rinchiuso in cella di rigore per nota scappata del giorno di Pasqua, approfittando di un momento di libertà, assalì d'improvviso un guardiano, ed essendo dotato di forza erculea, in breve lo ridusse all'impotenza. Impadronitosi quindi delle chiavi, liberò gli altri compagni. Cominciò poscia la battaglia. Tutti gli uffici dello stabilimento furono devastati e la cappella del Riformatorio, un monumento nazionale, fu orrendamente profanata. Finita la loro opera di devastazione nell'interno, ed essendo i guardiani, impotenti a sedare la rivolta, allontanati per cercare soccorsi, rinchiudendo le porte del riformatorio, i ribelli cominciarono a forare nel muro di cinta una larga breccia dalla quale avrebbero dovuto passare per darsi alla fuga. Gli abitanti chiamati a raccolta dalle campane, avvedutisi della manovra dei corrigendi, armati di rivoltelle e di fucili si appostarono nelle vicinanze della breccia, e non appena appariva dal foro la testa di un corrigendo per tentare la sortita, sparavano in aria o contro la breccia di maniera che i rivoltosi, intimoriti, dovettero desistere dall'impresa.

Ho potuto constatare coi miei occhi che tutto attorno alla breccia si scorgono i buchi prodotti dalle palle delle armi da fuoco

Giunti finalmente molti carabinieri di rinforzo, con ogni precauzione, coprendosi il viso con dei cuscini, riuscirono ad entrare nella casa di correzione e ridurre, dopo parecchie ore di colluttazione all'impotenza i più scalmanati. Quarantadue corrigendi sono stati trasferiti alle carceri giudiziarie di Alessandria, mentre altri cinquanta sono stati rinchiusi nel riformatorio, in celle di rigore.

Per accertare le responsabilità l'autorità giudiziaria ha aperta una inchiesta.

Il nuovo Codice di procedura militare

Una proposta dell'on. Pais.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Si è riunita la Commissione che esamina il disegno di legge per il Codice di procedura militare. L'on. Pais ha avanzato una pregiudiziale, secondo la quale i reati comuni, commessi da militari, dovrebbero essere giudicati dai tribunali ordinari.

La Commissione ha deliberato di aggiornarsi al quindici maggio, per dare tempo ai commissari di formulare le loro proposte.

I processi del giorno

Una causa pel viaggio della reginetta di Milano.

Il Carnevale di Porta Genova del 1905 colla relativa carta costituzionale, che portava per otto giorni sul trono una reginetta, è destinato a perpetuarsi nei conutti... non di diritto pubblico, ma di diritto pecunario!

Prima si ebbe la causa della stessa reginetta contro il Comitato per il pagamento di un *sur-plus* della sua lista civile, e adesso, quasi a due anni di distanza sorge, dopo uno stiracchiamento non mai finito di trattative, una nuova causa fra il Comitato centrale, presieduto dal conte Negroni-Morosini Prato, e i singoli Comitati rionali.

Come si sa, il corteo carnevalesco colla relativa reginetta doveva percorrere i vari rioni e per questo si erano creati dei Comitati nei vari rioni per concorrere col Comitato centrale nelle spese, visto che un'apparizione della reginetta col relativo corteo nel rione avrebbe portato un po' di commercio, almeno collo spaccio di maggior quantità di Trani e Barletta, nel rione stesso.

Il Comitato centrale, compiuto il bilancio, constatò un *deficit* di circa 12.000 lire e quindi invitò i Comitati rionali a concorrere nel pagarlo.

Ma i Comitati rionali si opposero, adducendo che si era violato il piano prestabilito per l'itinerario, poichè in alcuni rioni la reginetta non era passata e in altri non era passata per le strade concordate, donde la conseguenza che molti esercenti si erano rifiutati di pagare ai Comitati rionali le loro quote.

Inoltre opposero che si era fatto fare alla reginetta il viaggio a Torino, mentre questo non era nel preventivo.

La cosa dunque va a finire in Tribunale, dove, per conseguenza, avverrà un fatto che in materia di diritto costituzionale è un'eresia, e cioè «sarà scoperta la Corona».

Teoricamente, s'intende, perchè, trattandosi di una reginetta...

Il Comitato centrale è rappresentato dall'avv. Cesare Rossi e i Comitati rionali dall'avv. Muzzetto. La gustosa notizia è recata nei *Tribunali* d'oggi.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Carlo Porta... e l'editto Pacca

Leggiamo nei *Tribunali:*

Chi riuscirebbe a indovinare come mai questi due nomi possano essere venuti in luce in questi giorni e insieme riuniti in un'aula del Tribunale di Milano?

Ma ecco la spiegazione. Il nipote del «poèta milanes... senza nanc el strasc d'on don...» e cioè l'egregio e simpatico dottor Carlo Porta, che nella figura ricorda il suo grande avo, qualche anno fa aveva mandato a Monaco alcuni quadri antichi per mezzo del Grandi, il noto negoziante di quadri, per esporli a scopo di vendita.

I quadri andarono senza alcun mistero e nessuno sollevò questioni.

Se non che, l'anno scorso il Porta decise di farli tornare in Italia, ma appena furono rimpatriati e ancora senza alcun mistero una lettera anonima richiamò l'attenzione dei custodi dell'Arte italiana e la conseguenza fu il sequestro e il processo per contravvenzione all'editto Pacca, essendosi ritenuto che si trattava di quadri compresi fra quelli che non potevano esser mandati all'estero.

E il processo ebbe luogo non perchè fossero stati sorpresi mentre tornavano al natio loco, ma perchè un anno prima avevano tentato di offrirsi in vendita all'estero.

Il Tribunale condannò alla multa di 250 lire e quel che è peggio alla confisca, sebbene la buona fede fosse evidente o almeno fosse evidente l'eliminazione del grave delitto commesso, col far ritornare i quadri in patria.

Come poi ,in questa condizione di cose, e quando i quadri erano in Italia, si sia potuto fulminare la confisca, non riusciamo a comprendere!

Il Porta ha naturalmente appellato col mezzo del suo difensore, avv. Majno.

Un particolare curioso.

Furono interrogati dei periti per scoprire il vero autore di quei quadri, e gli esperti, pur concordando nel definirli quadri pregevoli, finirono coll'essere in completo disaccordo fra di loro!

IL PROCESSO CONTRO L'EQUIPAGGIO del «Lombardia».

Ci telefonano da Genova, 5. (C.):

Nel salonetto del palazzo ducale si è svolto il processo contro l'equipaggio del *Lombardia*, accusato di disobbedienza al capitano e di ammutinamento durante l'ultimo sciopero dei lavoratori del mare. Il processo si era iniziato ai tempi dello sciopero, ma si dovette sospenderlo perchè tutti gli avvocati genovesi si erano resi solidali coi difensori di fiducia degli imputati, che avevano abbandonato il banco della difesa per ragioni procedurali. Il Tribunale era presieduto dal giudice Ballestreri; P. M. l'avv. Rosci, che, dopo la sfilata dei testi chiese per gli imputati cinque mesi di reclusione. Seguirono le arringhe dei difensori avvocati Taroni e Buttini. Il Tribunale si è quindi ritirato per deliberare.

Il Tribunale, rientrato, ha condannato l'equipaggio a pene varianti da tre a sei mesi e alle multe relative.

Il processo per l'eredità del cardinale Consalvo

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

È terminato il processo per l'eredità del cardinale Consalvo e per la pretesa estorsione da parte di Luigi Brunacci, al cardinale Della Volpe. La sentenza è stata di assoluzione completa per il Brunacci, per inesistenza di reato.

I FATTI DI MAGGIO al tribunale di Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 5 sera. (S.):

Per domani è atteso a Cagliari l'on. Pio Viazzi incaricato dal partito repubblicano di associarsi alla difesa dei processati pei fatti di maggio, il cui dibattimento si terrà alle Assise.

Giornalista e gerente condannati per diffamazione.

Ci telegrafano da Massa, 5 sera. (P.):

Dopo quattro giorni è terminato il processo a carico di Rinaldo Balloni imputato di diffamazione a mezzo della stampa, e contro il gerente della *Battaglia*, Giovanni Gionsoldati.

Gl'imputati erano difesi dagli avv. on. Berenini e Modigliani e la Parte Civile era rappresentata dagli on. Cerchieri e Micheli.

Con sua sentenza il Tribunale condannava il Balloni e il Gionsoldati alla pena di anni 2 e mesi uno di reclusione, e a L. 3582 di multa e danni e spese.

IL PROCESSO sui tragici moti di Bonorva.

Ci telegrafano da Sassari, 5 sera. (M.):

Davanti alla seconda Sezione del Tribunale di Sassari è cominciato il dibattimento contro 27 popolani di Bonorva, i quali devono rispondere di violenza e resistenza commessa il giorno 27 del maggio dello scorso anno, di danneggiamento, di violenza contro la libertà di lavoro e di contravvenzione alla legge di P. S.

Come ricorderete in quel tragico giorno, mentre la folla dava l'assalto ad un caseificio, fu ucciso dai soldati un pastore e ne furono feriti altri.

Il processo interessantissimo durerà parecchi giorni.

Si conferma il trasloco del questore Ballanti da Napoli a Firenze.

Ci telegrafano da Napoli, 5 sera. (D.):

La notizia inviatavi fin dallo scorso mese di marzo circa il trasloco del questore Ballanti, è confermata. Il questore, intervistato, dichiarò di non possedere alcun *dossier* scandaloso. A seconda di quello che gli suggeriranno gli interessi della sua famiglia, raggiungerà la sua nuova residenza di Firenze, o chiederà di essere collocato a riposo. Però fino ad ora non ha nulla deciso.

In onore di Prospero Mérimée
l'autore di *Carmen*

Abbiamo da Cannes. (P. C.):

In quest'epoca in cui si suole commemorare più o meno grandiosamente tanti illustri sconosciuti, ed innalzare dei monumenti a tante false glorie, la cerimonia semplice, ma nello stesso tempo imponente che riunì ieri, allo *Square Merimée*, gli ammiratori del grande scrittore, ebbe un successo altamente significativo e riconfortante.

Fu una cerimonia intima e discreta, e che, senza apparati ufficiali, senza discorsi pomposi, rivendicò splendidamente il carattere integro e buono dell'autore di *Colomba*, contro l'ingiustizia immeritata dei suoi contemporanei.

***

Il 23 settembre 1870, verso mezzanotte, si spegneva dolcemente a 67 anni, in una modesta camera del primo piano della casa Sicarol a Cannes, Prospero Mérimée membro dell'Accademia Francese. Due signore inglesi, ammiratrici e amiche dello scrittore ed un suo devoto cameriere, raccolsero il suo estremo sospiro. Dietro la sua bara, seguita da un prete protestante, nessuna personalità politica letteraria, nessun parente, nessun amico! Fu un funerale triste e desolato, e la salma dell'illustre uomo venne posta a dormire il suo eterno sonno in un cantuccio ignorato del piccolo cimitero di Cannes. Nessuno quasi, si accorse della scomparsa dalla scena del mondo, di questo illustre scrittore, che aveva saputo brillare come elegante commediografo, romanziere, letterato, storico e archeologo; e nessuno per molti anni si curò più di far vivere, solo per un'ora, la sua cara memoria.

Solo il 28 marzo 1891 il Municipio di Cannes ha dato il nome di *Square Merimée* a questa bella passeggiata. Ed ora per iniziativa del pubblicista Ferdinando Bournon, del giornale *Débats* di Parigi, si potè costituire un apposito Comitato, per rendere una riparazione postuma al grande scrittore.

Questo Comitato riuscì composto delle più spiccate notabilità letterarie, artistiche, di Parigi e del litorale, fra cui Giulio Claretie, Lodovico Halévy, il visconte di Vogüé dell'Accademia francese; A. Chaquet, G. Perrot, I. Bourdeau dell'Istituto, Calman-Lévy editore; Chaumeix e Jullien redattori del *Journal des Débats;* Lea Childe; il conte Primoli; Tourneaux, ecc. A presidente venne eletto il signor A. Filon, ed a vice-presidente il direttore del *Journal des Débats*. A segretario il signor Ferdinando Bournon, al quale è dovuta la costituzione del detto Cimitato, che ha ieri realizzato la prima parte del suo programma in onore di Prospero Mérimée, e cioè l'apposizione di un ricordo in marmo sulla facciata della casa ove morì, e l'inaugurazione d'un busto dello scrittore, davanti alla casa stessa sullo *Square Mérimé*. La riuscita fotografia del busto di Mérimée, che vi unisco, mi venne favorita dall'egregio sindaco di Cannes, conte Capron, e fu eseguita espressamente per il *Secolo* dal distinto fotografo Van Ukkel di Cannes. All'inaugurazione che ebbe luogo ieri nel pomeriggio, assistevano molte notabilità letterarie parigine e il prefetto di Nizza. Parlarono egregiamente dell'insigne scrittore il sindaco di Cannes, Capron, il signor Filon, presidente del Comitato Pro Mérimée, e l'accademico Héron de Villefosse. La cerimonia venne rallegrata dalla Musica Municipale che per la circostanza ha interpretato dei pezzi di *Carmen*, l'opera magnifica del Bizet, inspirata dalla nota novella scritta da Mérimée.

Cronaca dello Sport

LE CORSE DI JERI A SAN SIRO.

La giornata splendida nella mattinata, quantunque velatasi nel pomeriggio, ha favorito il concorso del pubblico a San Siro.

Affollato il prato ed assai popolate le tribune ed il pesage, ove presenziava il conte di Torino, arrivato in automobile avanti la prima corsa.

Il *lever de rideau* era offerto dalla *Corsa Militare* (steeple-chase, handicap). L. 3000, distanza m. 3500. Sarafchan, montato dal capitano Comolli, vince facilmente staccandosi dopo l'ultima siepe; secondo a dieci lunghezze seguiva Canaletto, del capitano Biego, terzo a cinque lunghezze Santiago del capitano nobile O. de Strobel, che completava il campo.

Totalizzatore dà L. 5: Pesage 7 :Prato L. 7.

Un *match* è stato il *Premio Magenta* Lire 3000, metri 1600, ove Frutière (P. Smith) della Petite Ecurie vinse fermando per 3 lunghezze; seconda Rugiada (Jacobs) della Razza Volta.

Totalizzatore, Pesage 14; Prato 14.

Una partenza faticosa è stata quella data agli otto concorrenti nel *Premio della Tabella*. L. 8000, metri 1000.

Love's Fortune e Fifine hanno fatto qua[illegible] tutta la dirittura come appaiati [illegible] conda ha avuto però ragione per mezza [illegible] ghezza sul palo portata energicamente [illegible] Emery.

Il risultato è stato il seguente: primo F[illegible] fine (Emery), di Thomas Rook per mezza lu[illegible] ghezza — secondo Love's Fortune (Jacobs) del conte R. Bastogi per due lunghezze — terzo Nicopolis (A. Childs), del signor [illegible] Balsan per una incollatura.

Non piazzati: Sun (Desroches) Petit [illegible] (Benoit) Tzigane (P. Smith) Spigella [illegible] battino) Pinciana (F. Furner).

Totalizzatore: Pesage, Vincente 54. P[illegible] zati 14-21-10.

Prato: vincente 61. Piazzati: 15-24-10.

Bridge ha fatto tutta l'andatura nel [illegible] *mio Vettabbia*. L. 3000 metri 2400, cond[illegible] do tutta la corsa sin dopo l'entrata nel[illegible] tima curva, dove Pioniere, montato con [illegible] cisione dall'allievo fantino Varga, si è p[illegible] to in testa per vincere facilmente.

Sono quindi arrivati: primo Pioniere (V[illegible] ga) di sir Rholand per una lunghezza [illegible] za — secondo Creusa (Brajon) di [illegible] coni per una lunghezza — terzo B[illegible] mery) della Razza Alchina per tre [illegible] di lunghezza.

Non piazzati: Picardie (A. Childs), [illegible] ro (Jacobs), Acacia (Beckwith).

Totalizzatore, Pesage: vincente 18; [illegible] zati: 11-28 — Prati: vincente 20; Pi[illegible] 12-28.

Il *Premio Milano*. L. 20.000. M. 200[illegible] presentava il *clou* della giornata [illegible] la qualità dei cavalli che si pre[illegible] start. Ad una buona partenza [illegible] slancia alla testa, seguito da [illegible] la corsa sin quasi ai cancelli dove [illegible] si riunisce; Savello, all'entrata [illegible] curva si porta in testa e ben [illegible] Childs vince sul palo per una [illegible] mezza; dietro di lui finirono [illegible] Dilla che ha fatto un'ottima [illegible] Radium:

L'arrivo avviene così: primo [illegible] Childs) del principe Doria Pa[illegible] lunghezza e mezza — secondo [illegible] (Turner) di sir Panormus [illegible] terzo Dilla (Varga) di sir [illegible] incollatura. Non piazzati: [illegible] tlett), Cervara (Wichs), Pickmon[illegible] Eridano (Jacobs), Radium (Emer[illegible] ro (Kemming), Gostaco (Dye).

Totalizzatore, Pesage: vincente [illegible] zati 9-8-18. — Prato: vincente [illegible] 8-7-19.

La scuderia francese del signor [illegible] che si trova da noi fin dall'[illegible] nione, ha riportato finalmente [illegible] con Falot nel *Premio Samara* [illegible] tri 2000, dove Circular, parti[illegible] ha potuto figurare e Glenlo[illegible] soccombere per una testa.

Ecco l'arrivo: primo Falot [illegible] E. Balsan per una testa — secondo [illegible] sera (Liverinoor) del conte [illegible] una lunghezza — terzo Jalla (P. S[illegible] Petite Ecurie. Non piazzati: [illegible] ga), Victor Hugo (Evans).

Totalizzatore, Pesage: vincente [illegible] to: 8-10. Prato: vincente 13, piaz[illegible]

La giornata si chiude con [illegible] Infante, nel *Premio Basto*[illegible] L. 5000, metri 3000; il [illegible] partito in testa non fu più [illegible] vo infatti avviene nel [illegible] mo Infante (Mariani) del signor [illegible] per cinque lunghezze — secondo [illegible] (Cook) del signor A. Chanire per 3 [illegible] — terzo Valerio (Evans) del signor [illegible] Oriente (Pozzoli) fermato.

Totalizzatore, Pesage: vincente 8. P[illegible] to: 10-11. Prato: vincente 8. piazzati [illegible]

Nota satirica del giorno

DA BARRIERA A BARRIERA.

(Dal Fischietto.)

Lo stomaco del Monte Bianco è in pericolo... Le barriere naturali vengono man mano vinte... ma per legge di compensazione crescono continuamente le barriere artificiali.

SCIARADA.

Se mi domandi l'*un* che cosa sia,
io ti risponderò ch'è incerto assai...
Lettera il *due*. Nel *fin*, lettrice mia,
esplorator recente e noto avrai.
De l'*intero* apprezzar puole la fama
chi le arti gentili ammira ed ama.
Ep[illegible]

Spiegazione della sciarada di ieri: (ME-MORIA).

IN CUCINA.

PALLOTTOLE AL BRODO. — T[illegible] qualche fetta di carne cotta con un etto [illegible] mo di salsiccia e un po' di prezzemolo [illegible] unitevi un cucchiaio di pane grattugiato [illegible] una manata di formaggio, un uovo [illegible] un pizzico di sale, di pepe e noce m[illegible] Dividete la pasta ottenuta in tante pal[illegible] che passerete nel pane grattugiato e [illegible] rete, per qualche minuto, nel brodo [illegible]

NECROLOGIO

A Figline Valdarno è morto in età di [illegible] anni Luigi Formichini, ex capitano [illegible] Guardia nazionale, ed ex consigliere [illegible] le. Come in vita mantenne sempre [illegible] ideali repubblicani, così volle in morte [illegible] mare i suoi principi anticlericali [illegible] funebri civili, che riuscirono solenni [illegible] grande concorso di amici e di rappresentanze [illegible]

⁂ A Ceserona di Castelnuovo [illegible] non ancora cinquantenne, il perito A[illegible] Marcucci, che fu per molti anni consi[illegible] ed assessore comunale a Castelnuovo [illegible] sessore e f. f. di sindaco a F[illegible] Valente professionista, compì [illegible] lavori per conto di municipi, enti, e [illegible]

✱ A Bologna è morto improvvisamente [illegible] professore Edoardo Brizio, insegnante [illegible] cheologia all'Università, e direttore [illegible] Museo.

Tutti e tre continuarono il lor cammino lungo i *boulevards*, pieni di gente e di rumore.

Allorchè giunsero sulla piazza del Château-d'Eau la sera era calata, e già parecchie venditrici di fiori avevano disfatto la loro mostra e riposta la mercanzia.

Invano Erica cercò la fioraja alla quale aveva affidato il paniere; se n'era già andata e non doveva ritornare che nel giorno del prossimo mercato.

La fanciulla, nell'apprender ciò, si sentì tutta turbata, fu assalita da un tremito di paura. Che dirà la Ghita?

Quando tornò presso i compagni che la aspettavano, seduti su una panca, era sì pallida che Zizina ne fu atterrita.

— Che t'è accaduto? le chiese.

— La fioraja non c'è più.

— E temi d'esser battuta, non è vero? Ebbene, fatti animo. Non ti verrà toccato un capello.

«Vedi laggiù quel caffè pieno di gente? Vi entreremo e venderai dei mazzolini di mammole. Non tutte le venditrici hanno riposto i loro fiori, e col danaro che tieni in tasca potrai comperarne con notevole ribasso.

«Orsù, vieni.

Facendo seguire immediatamente l'atto alle parole, s'avvicinò ad una delle venditrici e, con dieci soldi, comperò una trentina di mazzolini che portò ad Erica, la quale li ricevette confusa e lieta nel medesimo tempo.

— Ora andiamo a sforzar la porta del caffè; non sarà cosa facile; ma ci riuscirò vedrai.

«Canterei di fuori, ma verrebbero le guardie a maltrattarci; mentre là dentro, nelle belle sale dorate, staremo al caldo e non avremo nulla a temere.

E senza curarsi di Pietro, sbalordito e turbato dal proposito audace dell'amica sua, le due fanciulle s'incamminarono verso il caffè.

Un cameriere se ne stava in quel momento sulla porta.

— Ci si permetterebbe di vender fiori e di cantare? domandò Zizina cogli occhietti scintillanti.

— Uhm! il padrone non le può soffrire le cantanti girovaghe; poi c'è qualche avventore che sonnecchia.

— Dovreste essere tanto gentile e buono da intercedere a nostro favore, aggiunse Erica timidamente.

— Di' la verità, figliuola, hai fame? Sei magra da far pautra!...

— Certo è che non si nuota nell'abbondanza.

— Puoi addirittura affermare che siamo immerse nella miseria fino al collo, disse Zizina; e si dovrebbe aver sempre compassione di chi muor di fame.

— Basta, piccine, è inutile che insistiate. Qui non c'è da far nulla.

Nello stesso momento entrava nel caffè un vecchio, il quale, applicatasi la lente all'occhio, si chinò per veder meglio le ragazzine, e diede loro una moneta d'argento.

— Vorrebbero cantare nel caffè e vendere mazzolini di mammole, disse il cameriere. Ciò dà noja agli avventori, ed io le ho pregate di andarsene.

— Povere fanciulle!... Via, lasciatele entrare. Le prendo sotto la mia protezione. Conosco il padrone, non farà alcuna osservazione.

— Oh, signore, siete buono e pietoso, voi! esclamò la piccola cantante, fissando sullo sconosciuto uno sguardo pieno di riconoscenza.

— Quand'è così, entrate pure, disse il cameriere con accento di malumore. Andate a cantare le vostre baggianate. Avete avuto la fortuna di piacere a Nicolini, l'ex primo tenore dell'Opéra, e siccome è milionario, può darvi una mano ad uscire dai guai...

Nicolini s'inoltrò nel caffè, seguito quasi subito dalle due fanciulle che s'erano indugiate un istante col cameriere; e immediatamente Zizina intonò la canzone delle *Spighe d'oro*, intanto che Erica, fattasi animo, andava di tavolo in tavolo ad offrire le mammole.

La voce di Zizina non era mai stata sì bella, calda, vibrante; perciò le monetine bianche piovevano fitte nelle piccole mani della venditrice di fiori.

— Sai, disse Nicolini, avvicinandosi a Zizina che aveva finito l'ultima strofa della nota canzone, sai che canti a meraviglia e che hai nella gola centomila lire di rendita?

La ragazzina, tutta contenta, si fece rossa rossa.

— Di che paese sei? cara figliuola? continuò il celebre artista.

— Di Napoli. Almeno così asserisce la Ghita.

— Chi è la Ghita? Tua madre?

— No signore, sono orfana e non ho mai conosciuto i miei genitori.

— Quanti anni hai?

— Tredici, fra poco.

— La voce non è ancora formata, e bisogna aspettare un anno o due, pensava Nicolini; ma non credo d'ingannarmi: è una voce d'oro che ho scoperto.

Poi, chinandosi verso la fanciulla, turbata e commossa:

— Da qui ad un anno o due verrai a trovarmi: e allora vedrò se è possibile far di te qualche cosa. A te, eccoti il mio biglietto da visita; non perderlo e rivolgiti a me senza timore. Se non mi trovi, sarà perchè son morto. A rivederci piccina.

La ragazzetta prese il biglietto del grande artista, che nel medesimo tempo le introdusse nelle mani una moneta d'oro dicendo:

— Per te e per la tua compagna.. Andate, figliuole.

E con un mite gesto le congedò.

Le seguì coll'occhio mesto e pensoso fino alla porta; poi, allorchè questa si richiuse dietro ad esse, chiamò un cameriere e si fece servire un *grog* caldo.

Nel frattempo Zizina ed Erica, giubilanti, raggiunsero Pietro che le stava aspettando, seduto sulla medesima panca.

— Ecco, disse la prima, porgendo al giovinetto la moneta d'oro datale dal grande cantante. È stata una magnifica idea quella d'andare nel caffè: io ho raccolto il marengo ed Erica ha venduto tutti i suoi mazzolini.

«Vediamo, quant'hai?

Erica si sedette; poi, levatasi di tasca una manciata di monetine bianche, le contò:

— Ventidue lire! esclamò meravigliata.

— In tutto dunque quarantadue lire! disse esultante Zizina.

La quale, volgendosi a Pietro, sempre silenzioso, soggiunse:

— Ciò è bello; ma quello che non sai è migliore. Da qui a poco ti narrerò una quantità di cose — chè non voglio dirti tutto in una volta.

— Subito no? Perchè?

— Più tardi, più tardi. Anzitutto andremo a desinare in un ristorante di lusso, poi che ne abbiamo i mezzi e che muojo di fame.

— Sarebbe meglio recarci nella nostra solita osteria della via San Giacomo.

— Perchè no in uno di quei [illegible] ranti che mandano un odore sì [illegible] quando si passa dinanzi ad essi?

— Vestiti come siamo, ci si met[illegible] subito alla porta.

— O non abbiamo di che pagare?

— Sì, ma i nostri abiti sono [illegible] sdrusciti, cara Zizina.

— È vero ,mormorò essa con [illegible] da. Anche pagando, noi non [illegible] ritto di mangiare insieme ai ricchi [illegible] esseri ripugnanti che sono ovunque [illegible] ciati!

«Sia pure ,andiamo in via S[illegible] mo. Là almeno saremo ricevuti [illegible] danaro ci imbandiranno delle p[illegible] che dovremo pagar salate.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

MIGNON

di

Michele Morphy

Un grosso volume di pagine 628 in-4 grande, stampato su carta di lusso, illustrato da [illegible] incisioni. Prezzo L. 8. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, [illegible]

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La grave crisi vinicola NEL MEZZOGIORNO.

Situazione allarmante.

Miseria - Fame - Le peripezie di un delegato ministeriale.

Ci telegrafano da Parigi, 5 sera. (P.):

Da qualche tempo una vivacissima agitazione si è manifestata nel Mezzogiorno della Francia, a causa della grave crisi dei vini. I viticultori e i piccoli possidenti, impossibilitati a vendere i loro vini, attraversano un periodo di estrema miseria. Dappertutto si sono costituiti Comitati di difesa degli interessi della viticoltura per cercare modo di ottenere i necessari provvedimenti dallo Stato.

Di fronte a questa agitazione il presidente del Consiglio ha inviato sul luogo per fare un'inchiesta il direttore generale dei servizi amministrativi del ministero dell'Interno signor Constantin.

L'esasperazione della folla.

... verso l'una il signor Constantin arrivò nel paese di Argelliers per cominciare la sua inchiesta, ma si trovò di fronte alla popolazione del villaggio — uomini, donne, bambini in numero di 4500 — ammassati sul piazzale, che gl'impedì di entrare nel municipio. Da tutte le parti si gridava: «Non vogliamo che voi parliate col sindaco! Voi dovete parlare con noi qui sulla piazza! Parlate alla folla!»

Il sindaco tentò invano di liberare il signor Constantin e neppur egli potè entrare nel municipio.

A un dato segnale, un balcone occupato da una ventina di persone fu sgombrato. Constantin fu spinto verso quella tribuna, ... alzato di peso.

— Ora — gli disse un membro del Comitato di difesa — se voi avete delle domande da fare, siamo qui noi per rispondere.»

— Poichè è così — rispose Constantin — mi spiegherò davanti a voi, ma lasciate, però, che il sindaco venga qui da me.»

Ma dalla folla si gridava: «Voi non avete bisogno del sindaco! Siete in presenza del popolo che è sfinito e muore di fame. E con lui dovete parlare.»

Le cause della crisi.

Di fronte a tale intimazione Constantin ottenne il silenzio e quindi disse agli astanti che egli non fosse andato là a guisa di nemico, ma per avere informazioni sulla situazione del paese. Domandò quindi quali fossero le cause della crisi odierna. Uno dei delegati gli rispose che la vera causa della crisi dei vini era la frode, perchè i viticultori del Mezzogiorno non erano protetti. Il prezzo di costo ai produttori del vino è di quattro o cinque franchi per ettolitro al prezzo di vendita. Ne risulta per la regione una miseria spaventosa.

Constantin domandò quindi di potersi ritirare. Ma sorse allora un gran baccano. Da tutte le parti si gridava: «Non vogliamo più promesse, vogliamo fatti!»

Una donna con un bimbo in braccio si rivolse verso il commissario ministeriale per dire: «Io non ho pane da dare al mio bambino!»

La Marsigliese dei vignaiuoli.

Dopo essere stato malmenato e scosso da ogni parte, il signor Constantin riuscì ad allontanarsi da quel paese, mentre tutta la popolazione, cantando la Marsigliese dei vignaiuoli, percorreva la strada di Argelliers.

Constantin salì in vettura e si recò a Bise, comune distante circa cinque chilometri da Argelliers, accompagnato in automobile da parecchi viticultori e seguito poco dopo da tutti gli abitanti di Argelliers.

Ma anche a Bise a Constantin fu impedito di entrare nel Municipio; gli fu solamente permesso di abboccarsi nella casa privata del sindaco. Senonchè, prima che terminasse il colloquio, arrivarono gli abitanti di Argelliers che, unitisi a quelli di Bise, si recarono presso la casa del sindaco. ... che questi facesse loro credere che il commissario ministeriale era già partito, gli abitanti pretesero che le trattative continuassero in pubblico.

Lo stesso grido fu anche emesso e quando Constantin lasciò il villaggio, egli fu accompagnato per ben duecento metri dagli abitanti di Argelliers e di Bise che lanciavano al cielo le strofe bellicose della loro Marsigliese. L'ispettore generale del ministero dell'Interno continua la sua inchiesta.

LA PROTESTA DEGL' INSEGNANTI nella questione dei Sindacati.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

La Federazione Nazionale dei Sindacati dei maestri e delle maestre di Francia, fa votare un energico ordine del giorno di protesta contro la revoca del maestro Negre e delle condanne inflitte ai cinque impiegati postali.

Dalle provincie arrivano numerose altre proteste di maestri contro le stesse condanne, e si domanda la immediata discussione del progetto di legge sugli statuti dei funzionari. Con queste proteste questi insegnanti si dichiarano rispettosi delle leggi della Repubblica, ma più che mai desiderosi di continuare il loro apostolato democratico-sociale.

Intanto poi, la Federazione delle associazioni professionali dei ministeri e delle amministrazioni dello Stato, tenne una importante adunanza, alla quale assistettero numerosi deputati. Si espresse il voto che il Governo estenda il riposo settimanale anche ai salariati dello Stato e si votò poi un ordine del giorno col quale si protesta contro la tirannia esercitata sul personale subalterno da una oligarchia potentissima che ne distrugge tutte le rivendicazioni, e si domanda anche per i funzionari il diritto di associarsi e di federarsi e di poter discutere direttamente coi loro capi e col ministro competente, i loro interessi materiali e professionali.

Una conferenza dell'ex ministro Dupuy sulla tubercolosi.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

L'ex presidente dei ministri, Carlo Dupuy, ha tenuto ieri sera una interessantissima conferenza contro l'alcoolismo ed ha esaminato sotto diversi aspetti la questione, definendo l'alcoolismo stesso come la causa principalissima della decadenza di alcune nazioni europee.

Parlando delle conseguenze funeste dell'alcoolismo, il Dupuy, ha detto che una delle più terribili è la tubercolosi. C'è in fatti uno stretto rapporto tra le cause e gli effetti della tubercolosi e l'alcoolismo. Su cento tisici per lo meno settanta sono alcoolizzati o figli di alcoolizzati, e giustamente l'oratore osservò che tanti volonterosi, che combattono la tubercolosi, non pensano a combatterne la principalissima delle cause: l'alcoolismo.

Egli provò poi che la consumazione dell'alcool che aumenta di giorno in giorno è per le nazioni, per esempio per la Francia, la causa diretta dell'aumento della criminalità, e concluse dicendo che la guerra contro l'alcool, il quale popola prigioni, ospedali e manicomi, dovrebbe essere appoggiata da ognuno, non esclusi gli otto milioni di viticoltori francesi, che ora si lagnano di fare cattivi affari.

L'ALLONTANAMENTO DI MERLOU dalla diplomazia.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Nelle sfere governative si dà come probabile l'allontanamento dalla carriera diplomatica dell'ex ministro Merlou, il quale, come ricorderete, è stato recentemente coinvolto in un clamoroso processo. Il Merlou dovrebbe abbandonare il posto di ministro di Francia a Lima e verrebbe mandato ad occupare qualche posto che nulla abbia a che fare con l'amministrazione degli Esteri.

Gli strascichi degli scioperi di Parigi. Camerieri a spasso e cuochi ostinati.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.);

I recenti scioperi dei garzoni prestinai e dei camerieri di caffè e *restaurants* hanno degli strascichi imprevisti. I padroni di panetterie e di caffè e *restaurants* nei giorni dello sciopero, per resistere al loro personale che aveva abbandonato il lavoro, si provvidero di altro personale raccolto in parte tra i disoccupati, che a Parigi sono sempre parecchie migliaia e in parte fra i molti operai piovuti qui da tutte le provincie della Francia e un po' anche dall'estero. Ora, finito lo sciopero e ripresentatisi gli antichi operai ai rispettivi padroni, alcuni furono ripresi in servizio, altri vennero definitivamente respinti. I maggiormente colpiti da questa misura sono i camerieri. Tutti coloro che ora sono degli scioperanti forzati, si sono riuniti alla Borsa del Lavoro e decisero di citare i padroni dinanzi al giudice di pace e chiedere loro la rifusione dei danni per l'improvviso licenziamento.

La questione, anche dal punto di vista giuridico, si presenta molto interessante e vedremo presto come la risolveranno i giudici di pace di Parigi. Restano ancora sulla breccia 1200 cuochi scioperanti, i quali in una riunione tenuta stasera decisero di continuare la lotta ad oltranza. Si spera che il Governo interverrà per indurre i padroni a più miti consigli e per impedire il perpetuarsi di uno stato di tensione, che è pericoloso e dannoso per tutti.

GLI ARRESTI DI ANTIMILITARISTI.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Ieri fu arrestato certo Luciano Maurizio Brian, venticinquenne, gioielliere, altro firmatario del manifesto antimilitarista. Questa sera il Brian venne interrogato dal giudice, e domattina verrà mandato alle carceri.

Milleduecento procurati aborti in 10 anni! La confessione di una megera.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Le notizie che giungono da Courrières sullo scandalo scoppiatovi a proposito di una infinità di procurati aborti, sono veramente impressionanti. Si tratta infatti dell'arresto di certa Defosse-Lebacq, una orribile donna che da più di dieci anni esercitava l'infame professione di procurare aborti.

La megera, arrestata e messa alle strette, ha finito per fare una completa confessione dei suoi misfatti ed ha indicato una trentina di sciagurate sue complici. L'istruttoria ha finora assodato che in dieci anni, a Courrières e nei paesi vicini, la Defosse ha procurato circa 1200 aborti o soppressioni di bambini.

La domanda di revisione d'un italiano condannato per assassinio.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

La Corte di Cassazione respinse la domanda di revisione dell'operaio italiano Jorco, condannato il 29 novembre del 1906 dalle Assise di Chambery a venti anni di lavori forzati per l'avvelenamento per mezzo di cianuro di potassa di uno dei suoi compagni dell'officina elettro-chimica di Villard du Plenaut.

Un veliero abbandonato.

Ci telegrafano da Parigi, 5, sera. (P.):

Si ha da Douvres: Il rimorchiatore *Lady Curzon* si è recato in soccorso di un gran veliero che si era arenato a circa due miglia dal capo Grement. Un telegramma ha annunziato che si trattava del *Jane Gullion*. Siccome si temeva che i dieci uomini dell'equipaggio fossero periti, il capitano del rimorchiatore tornato stasera, dichiara che non ha trovato alcuno a bordo della nave che il mare assaliva furiosamente e le cui vele erano a brandelli.

GERMANIA

Un interessante processo di usurai. Strozzinaggio in danno di ufficiali - Il 240 per 100 - 700 testimoni.

Ci telegrafano da Berlino, 5. (V.):

Domani si inizierà a Monaco uno dei più grandi processi che si siano mai avuti in Germania, processo chiamato degli usurai. I fatti che lo originarono risalgono al 1904.

In quell'epoca il barone Von Horn, capitano comandante dei cacciatori a cavallo, parente dell'attuale ministro della Guerra bavarese, venne arrestato sotto l'accusa di falso e di uso di falso. L'istruttoria mise in luce che il barone, sebbene ammogliato, aveva delle relazioni inconfessabili, che lo avevano messo in una bruttissima condizione, tanto che lo si era ricattato a più riprese, per una somma complessiva di trentamila marchi. Siccome poi i suoi giovani amici diventavano sempre più esigenti, il barone dovette ricorrere agli usurai. In breve però anche questo mezzo non gli fu più possibile, perchè egli non poteva più offrire garanzie sufficienti agli strozzini, i quali gli negarono qualsiasi sovvenzione. Terrorizzato, minacciato da tutte le parti, il barone, temendo che sua moglie e il suo colonnello venissero a sapere ogni cosa, fece delle false lettere di cambio e le realizzò. Scoperto, il capitano barone fu condannato a sei anni di reclusione.

Il processo però era servito a mettere in luce il modo d'agire e le operazioni losche degli usurai, ed il procuratore del re, impossessatosi della questione, procedette d'ufficio contro gli strozzini.

Si scoprì così che non solo il capitano Von Horn, ma moltissimi altri ufficiali di altri reggimenti erano stati pure vittima di questi usurai, i quali non trattavano direttamente con coloro che spennacchiavano, ma si servivano di intermediari che a loro volta percepivano dal quindici al venti per cento sugli affari conchiusi. Il tasso messo dagli usurai ai disgraziati che cadevano nelle loro mani, variava generalmente dal trenta al cento per cento; ma si è riscontrato che talvolta l'interesse era salito anche fino al 240 per cento sulla somma prestata. È poi da notarsi che le somme che gli usurai fornivano ai loro clienti non erano mai interamente versate, ma venivano completate in modi originalissimi e strani. Per esempio una parte era in denaro e l'altra si compensava con biciclette usate, talvolta inservibili, con cavalli ammalati, zoppi, che non si potevano più rivendere, con ville mezzo diroccate, con terreni infruttiferi, una volta perfino con un vagone di formaggi di Brie.

L'istruttoria di questo straordinario processo ha condotto all'arresto di certi Maffei, padre e figlio, parenti di uno dei membri della Camera dei signori e celebre costruttore di locomotive; del luogotenente in ritiro Hartmann, del negoziante Oiser, del dott. Hofbruecker, del fabbricante di biciclette Bieber e di altre persone ancora.

Gli imputati sono difesi da undici avvocati, dei più noti di Monaco. Molti ufficiali, vittime degli usurai e degli intermediari sono citati come testimoni, i quali sono in numero di settecento. Il processo durerà non meno di sei settimane e promette delle rivelazioni piccantissime e sensazionali.

Le dimissioni di un vice-presidente del Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 5. (V.):

Il vice presidente del Reichstag Kampf ha date le sue dimissioni, per avere l'assemblea rifiutato di togliere la parola al deputato socialista Ledebour che faceva una lugubre descrizione della situazione a Camerun, ingiuriando la maggioranza per le sue ipocrisie e le sue risa stupide.

RUSSIA

I "POGROMS" e la Lega del popolo russo.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

La *Correspondence Russe* riceve da Pietroburgo: «Secondo notizie ufficiali giunte a Pietroburgo i membri della Lega del popolo russo nelle provincie abusano del nome dello czar per far credere nei loro proclami e nei loro discorsi che l'imperatore avrebbe graziati dei membri della Lega e avrebbe promesso l'impunità per gli autori dei *Pogroms*.»

L'assassinio di tre israeliti a Lodz

Ci telegrafano da Parigi, 5. (P.):

Si ha da Pietroburgo: La polizia di Lodz ha trovato stamane nel sobborgo Baluty i cadaveri di tre giovani israeliti uccisi a revolverate. Uno di essi portava sul petto un foglio di carta sul quale alcune parole annunziavano che la vittima era stata giustiziata come un bandito. Gli assassini sono sconosciuti.

BELGIO

Gravi inondazioni nel Belgio.

Ci telegrafano da Parigi, 5, sera. (P.):

Dispacci da Liegi segnalano che la Mosa e i suoi affluenti sono in piena notevole. La navigazione ha dovuto essere interrotta.

A Flemalle Grosse ottanta case sono state inondate. Gli abitanti dovettero rifugiarsi nei piani superiori ove dei viveri sono loro portati.

SVIZZERA

LA BOMBA DI WINTERTHUR. L'espulsione degli assolti.

Ci telefonano da Ginevra, 5. (D. M.):

Il Consiglio federale ha decretato la espulsione immediata dalla Svizzera degli italiani Di Leo e Mariani e del francese Caselle, assolti l'altro giorno dal Tribunale di Winterthur per il processo delle bombe. Essi furono oggi stesso accompagnati alla frontiera.

ASIA

LA RIVOLTA IN INDIA. I disordini di Rawalphudi - Le case dei missionari saccheggiate e incendiate.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Telegrammi da Lahore all'*Exchange Telegraph Company* dicono che l'altra sera si sono rinnovati in forma molto grave i disordini a Rawalphudi, e che questi disordini hanno assunto un carattere non solo antigovernativo, ma anche anticristiano. Parecchie case di missionari furono infatti saccheggiate e incendiate.

Le notizie di questi disordini non producono qui a Londra alcuna inquietudine. La città di Rawalphudi ha una popolazione di novantamila abitanti ed è assai bene fortificata. Vi è inoltre colà una fortissima guarnigione e il governatore Tdenzil Ibbotson è un funzionario molto energico.

AMERICA

LE NAVI ITALIANE alle feste di Jamestown.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Si ha da New York: Le navi italiane *Varese* ed *Etruria* sono giunte a Norfolk, sulla baja di Hamptonzvads oggi, salutata dalle navi da guerra degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, dell'Austria-Ungheria e dell'Argentina. Si sono ancorate nel porto. Il duca degli Abruzzi accompagnato dall'ambasciatore Mojor Des Planches visiterà Richmonds e vari famosi campi di battaglia della guerra civile americana.

Una galleria misteriosa.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrammi da Guatemala recano che le autorità hanno scoperto una galleria scavata tra il palazzo della legazione americana, e la casa del presidente della repubblica. Regna vivissima emozione.

MAROCCO

Un combattimento nel Marocco. Il pretendente battuto.

Ci telegrafano da Parigi, 5. (P.):

L'*Echo de Paris* ha da San Sebastiano: Un telegramma da Manilla informa che un combattimento ha avuto luogo ieri fra le truppe sceriffiane e quelle del pretendente, rinforzate da partigiani di Raitsuli. Le prime, superiori in numero, ebbero il sopravvento e misero i ribelli in fuga, inseguendoli fin nei loro accampamenti.

El Roghi fece appello a parecchie tribù cabili dell'interno che vengano ad unirsi a lui. Un nuovo combattimento è imminente.

Nuove agitazioni marocchine.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrammi da Tangeri dicono che a Marrakech regna vivissima effervescenza tra gli indigeni, i quali si rifiutano di riconoscere Ban Ghazi pascià. Essi chiedono che si conservi l'attuale pascià.

AFRICA

Lord Kromer lascia l'Egitto. Un discorso francofilo.

Ci telegrafano da Londra, 5. sera. (B.):

Si ha dal Cairo: Un gran meeting si è riunito in onore di lord Kromer. Duemila persone erano presenti. Si notavano ministri, principi, membri del corpo diplomatico, tutte le notabilità europee e indigene. Lord Kromer applauditissimo, ha parlato dello stato prospero in cui lascia l'Egitto. Ha messo in ridicolo i nazionalisti che fanno una politica sterile piuttosto che lavorare allo sviluppo normale del paese. Facendo allusione all'*entente cordiale*, ha detto: poichè sono stato abbastanza fortunato per collaborare a questo grande atto diplomatico, lasciatemi dire in altro modo le famose parole cioè non rinunziate mai all'alleanza francese. Lord Kromer si imbarca lunedì.

Gorst, suo successore, entrerà in funzione lo stesso giorno.

Un concilio ecumenico a Roma?

Ci telegrafano da Parigi, 5. (P.):

L'*Eclair* ha da Roma:

Si parla vagamente della convocazione a Roma di un concilio ecumenico. E un progetto personale di Pio X che ha intenzione di associare l'episcopato intero al progetto di riforma radicale dell'organizzazione ecclesiastica attuale. Secondo alcune voci questo concilio sarebbe convocato nel 1913.

CRONACA MILANESE

IL CORONAMENTO della facciata del Duomo.

È bello vedere quanta passione susciti, nei milanesi d'origine e in quelli qui trapiantati, tutto quanto riguarda il nostro Duomo.

La questione del coronamento della facciata l'abbiamo più di una volta esposta su queste colonne.

I primi architetti del Duomo — che sono ignoti, perchè sei secoli fa, quando si lavorava sul serio, non si andava a far strombazzare dai cronisti del tempo quanto si faceva, perchè il lavoro era premio a sè stesso, — non avevano mai pensato a fare la facciata. Essi volevano erigere un gran tempio che vincesse in sontuosità tutti quelli delle città rivali; e i costruttori cominciarono ad erigere la fabbrica dalla parte posteriore, cioè dall'abside, che è la più bella del grande monumento. Quei tre finestroni audaci, che forano la montagna di marmo, costituiscono una delle maggiori meraviglie dell'architettura medioevale.

Alla facciata nessuno pensava; perchè davanti al tempio vi era sempre la facciata a dadi di marmo bianchi e neri, colla porta fiancheggiata dalle colonnette sostenute dai rituali leoni; e non si pensava nel 1585 o 86 di oltrepassarla. Quindi un disegno dei costruttori primitivi non esiste. Quei valentuomini andavano alla buona, senza fisime e senza preconcetti, erigendo i colossali piloni fondamentali, raccogliendo le colonne in fasci, tracciando le linee della cupola, mentre al disotto di quella cupola un umile altare di pietà (che esiste ancor oggi, nascosto sotto ornamenti di gusto discutibile) a mala pena da una tenda difeso dal sole, dalla pioggia, dalla neve, accoglieva le offerte della cittadinanza per la prosecuzione della nobile impresa.

Tutti sanno che la facciata venne portata al posto dove ora si trova al tempo di San Carlo: e che più tardi il cardinal Federico Borromeo risuscitava il progetto del Pellegrini che, modificato dal Richino e dal Buzzi veniva eseguito nella parte inferiore. Ed è questa la parte migliore della facciata, — che contrasta collo stile archiacuto del Duomo (a torto detto gotico) ma che è forse l'esempio più bello che esista in Italia, del gusto del troppo calunniato secolo XVII.

I milanesi pensarono a finir la facciata, quando sopravvenne il turbine napoleonico nel 1796: e il generale Bonaparte, diventato imperatore, ordinò che si ultimasse subito la facciata incompiuta.

E questa venne finita bensì, — ma finita male. Napoleone voleva far presto e a buon mercato. Mise da parte il progetto dell'architetto Soave che avrebbe risolto il problema della linea generale meno peggio del progetto Zanoja-Amato, che venne attuato, — e si lavorò in fretta e furia a costruire falconature e guglie. Questa è la storia dell'attuale facciata; e siccome chi lavora con troppa fretta lavora male, così il coronamento deperì molto presto e l'ufficio del Genio Civile invitò la Fabbrica del Duomo a provvedere per evitare cadute e disastri.

Nel frattempo moriva il signor De Togni che lasciava erede la Fabbrica del Duomo della sua sostanza purchè procedesse alla riforma della facciata. Venne fatto un concorso internazionale: e fu scelto il progetto dell'architetto Brentano. Questi sventuratamente moriva lasciando disegni di massima e incompleti. Coloro che dovevano interpretare il suo pensiero artistico presentarono dei saggi così miserevoli che la cittadinanza insorse domandando si conservasse la facciata attuale, la quale, colle sue sconcordanze rappresentava ancora il meno peggio.

La Fabbrica del Duomo (rinnovata nei suoi membri) affermava doversi toccare la facciata, specie nella parte inferiore, — e faceva preparare da una commissione di artisti competenti, un progetto per la riforma del coronamento. Il progetto fu approvato dalla Giunta Superiore di Belle Arti, a voto unanime, sulla relazione dell'illustre architetto Basile; il ministro della Pubblica Istruzione, ch'era allora l'on. Orlando, diede il suo assenso al progetto stesso; quando il ministro Bianchi oppose il suo veto ai lavori già in corso. La Fabbrica ricorse al Consiglio di Stato che cancellò il veto Bianchi.

Alla notizia di questa cancellazione si riunirono i consiglieri dell'Accademia di Brera a protestare contro la Fabbrica, perchè aveva creduto bene di far a meno di loro; e la famiglia artistica invitò soci e non soci a una adunanza che fu presieduta dal maestro di musica Ferroni e che votò il seguente ordine del giorno:

> Gli artisti milanesi adunati nella sede della Famiglia Artistica per discutere sulla riforma della facciata del Duomo;
>
> mentre biasimano l'opera della veneranda Fabbrica del Duomo e deplorano che la cittadinanza milanese in questioni d'arte riflettenti i nuovi lavori del Duomo non venga chiaramente illuminata;
>
> riaffermano il voto espresso nel 1904 contrario al rifacimento dei monumenti consacrati dalla storia e si associano al voto del Consiglio accademico del 3 maggio.

A domani i commenti a quest'ordine del giorno che dimostra come gli artisti presenti alla riunione di ieri non abbiano compreso quello che la Fabbrica vuol fare, perchè questa si trova press'a poco sulla medesima rotaja di loro.

5 MAGGIO.

Giorno evocatore di forti ricordi, per coloro che hanno molto vissuto: di pagine piene di fascino, pei giovani.

Non v'è più, probabilmente, alcuno fra i viventi, che ricordi per propria cognizione le impressioni del primo famoso Cinque Maggio, la cui novella — non c'erano allora le «ali del telegrafo» — giunse a Milano nel luglio: quando nell'ombra dello scoglio di Sant'Elena scomparve per sempre l'astro che aveva di luce sanguigna illuminato un tempestoso tramonto e una grigia alba di secolo: e nel silenzio delle anime ancora comprese da stupore, echeggiò vastamente solenne il canto del poeta lombardo esprimente il gran dubbio della presaga coscienza civile: «Fu vera gloria?».

Ma vivono ancor molti che seppero le trepide ansie di un altro Cinque Maggio: quando nella notte cupa dallo scoglio di Quarto moveva la fiamma della Camicia Rossa, a suscitare l'incendio dei santi entusiasmi che doveva dare al vento le maledette ceneri di una scellerata tirannide, sfida spavalda alla civiltà, ostacolo all'unità italiana, vergogna dei secoli: e ricordiamo le generose esultanze con cui la città delle Cinque Giornate salutò ad aperte braccia i redenti fratelli del Mezzogiorno restituiti alla patria comune: e con reverente appello ci stringiamo attorno alla nobilissima schiera — ahimè, sempre più esigua — dei superstiti alla spedizione eroica «che parrà leggenda».

Altri ricordi. Fu ancora un Cinque Maggio che vide nelle vie di Milano nuovi fremiti di patriotico entusiasmo, il febbrile ardore di una cittadinanza pronta a tutte le abnegazioni, l'ansia delle notizie — il *Secolo*, il cui primo numero usciva appunto il 5 maggio 1866, nei primi telegrammi (quale novità giornalistica, allora!) portava le notizie dei preparativi di guerra — e il fermento di generosa impazienza nelle case: le donne incitanti con alto fervore i figli, i fratelli, i fidanzati, i mariti alla partenza per la nuova crociata contro lo straniero oppressore... Furono quelli i giorni che inspirarono a Paolo Ferrari quel mirabile bozzetto scenico: «Nessuno va al campo», che il rimpianto Leigheb prediligeva, e che i comici nostri hanno a torto dimenticato.

— Vecchie storie! — dirà qualche scettico od ostentatore di scettici sorrisi?

Eppure, è bello, è opportuno, è caro ai milanesi, ricordare...

I COMIZII DEI MURATORI alla Camera del Lavoro.

Ieri mattina nel salone massimo della Camera del Lavoro, oltre duemila muratori organizzati, si riunirono a Comizio, presieduto dall'operaio Liboi.

Il presidente riferì a lungo sulle trattative corse in questi giorni con la Commissione dei capimastri, insistendo sulla necessità di ottenere la diminuzione di due ore di lavoro — con paga intiera — nella giornata del sabato. È uno dei punti più combattuti del memoriale presentato, e sul quale i capimastri resistono ad oltranza.

La Commissione degli operai ha però ottenuto una sospensiva su tale discussione, per trattare delle tariffe.

Iniziatasi la discussione, presero la parola parecchi oratori, i quali si mostrarono propensi a non insistere sulla questione delle due ore del sabato pur di ottenere qualche centesimo in più di paga all'ora sull'aumento che i capimastri hanno dichiarto di concedere.

Uno degli antichi organizzatori di queste classe di lavoranti — il Cattaneo — ci assicurava ieri che è ormai scongiurato il pericolo d'uno sciopero, sempre che i capimastri seguano del canto loro idee di amichevole componimento che animano gli operai, i quali sono spinti a chiedere miglioramenti, per il continuo rincaro dei viveri e degli affitti.

All'Arena. Incidenti e colluttazioni.

Anche nel pomeriggio di ieri, gli operai muratori, oltre dodicimila, fra organizzati e non, si radunarono a Comizio nell'Arena.

Presiedeva Felice Quaglino, della Federazione dei muratori di Torino.

Anche qui il relatore Liboi espose le pratiche conciliative intercorse fra la Commissione operaia e la Commissione dei capimastri. Da ultimo informò l'assemblea, che a qualunque deliberazione si dovesse prendere, non avranno diritto di voto se non gli ascritti alla Federazione delle Arti Edili, pur avendo gli altri permesso di prendere parte alla discussione e d'esporre le loro idee.

L'oratore fu salutato da applausi da una parte, e da fischi dall'altra.

Il rappresentante della Sezione di Abbiategrasso, l'operaio Bellati, riscosse approvazioni, incitando tutti i lavoratori ad organizzarsi, dimostrando come la sua Sezione mercè questa previdenza degli operai è riuscita già da tempo ad ottenere importanti miglioramenti morali ed economici.

Il tumulto provocato da un giovanetto.

Subito dopo chiese di parlare un giovanetto sui diciott'anni, tale Zirotti. Egli, spalleggiato da un gruppo di dissidenti, protestò vivacemente contro la deliberazione di non ammettere al voto anche gli operai disorganizzati, invitando questi ad abbandonare il Comizio.

Le parole, non sempre parlamentari del giovane e focoso oratore, provocarono un vero tumulto. Vi fu scambio di insolenze, e vi furono anche delle colluttazioni: alla fine però lo Zirotti dovette andarsene.

I compagni di lui continuarono invece a far del chiasso, cosicchè il presidente Quaglino, per evitare guai maggiori, ritenne opportuno di sciogliere l'assemblea, mettendo in votazione l'ordine del giorno concretato nella mattinata alla Camera del lavoro, e che è il seguente:

> L'assemblea dei soci della Società Muratori, sentite le proposte dei capo-mastri inteso ad introdurre nella classe muraria si-

---

Appendice del SECOLO 6 Maggio. 25

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

Proprietà letter. riservata per l'Italia

... entrare del signor Le Jariel, Bernardo si era bruscamente alzato; abbozzò un gesto di scusa.

— Sì, sì, sono al corrente, avete degli ... interruppe il dottore. Infine, me ne ... che volete... E poi eccovi malato come una signorina, stando a ... m'ha detto vostra cugina... Io che ... guarito! Sarebbe perdere il tempo ... la fatica...

Mentre parlava, il dottore guardava ... fissamente, con occhio benevolo. ... un breve silenzio, riprese, molto amichevolmente:

— ... mio caro malato, è il medico ... guarire la vostra malattia?

... con cui fu pronunciata questa ... il giovane.

— Ah! dottore, esclamò, se sapeste ... sono disgraziato!

... non rispose subito; si sedette ... poi, fissando gli occhi grigi sul «suo caro malato», disse con gran dolcezza:

— Lo so, figliolo...

Con gli occhi brillanti e con voce che fremeva, Bernardo continuò:

— Forse non è conveniente che vi faccia questa confessione... perchè in fondo, il fidanzato di Janik è vostro nipote; e voi l'amate e desiderate la sua felicità... Ma, se vi parlo così, credetelo bene, non è che io voglia impietosirvi di me, non è ch'io speri qualche cosa da voi, nè da nessuno... È solo perchè soffro, perchè voi siete buono, perchè non ho amici, ed ho bisogno di confidarmi a qualcuno che mi comprenda... Ah! io l'amo come un pazzo!... Perchè non m'avete detto, dottore, che non aveva il diritto d'amarla?...

— Credete dunque che si ami solo quando se ne ha il diritto? disse malinconicamente il signor Le Jariel. E, d'altronde, avrei raggiunto il mio scopo avvertendovi del pericolo? Dicendovi: «Non amate Janik, essa non è più libera!» o press'a poco non avrei al contrario conferito alla mia amica il fascino pericoloso dei frutti proibiti?... D'altra parte, v'era la probabilità, dopo tutto, che un parigino come voi non rimarcasse le grazie semplici d'una piccola provinciale... Eppoi, gli sponsali non erano ufficiali... toccava proprio a me annunciarveli?... Se l'avessi fatto...

— Sarei partito, dottore, l'indomani.

— Non sareste stato in grado di partire, mio caro signore, e il medico avrebbe dovuto proibirvi ciò che l'amico vi avrebbe consigliato... D'altronde, il matrimonio di mio nipote non è opera mia, e, in generale, ne parlo poco. Una volta — è già molto tempo — la vostra cugina di Kérigan e il mio povero fratello si sono amati... Oh! un romanzo brevissimo... Alcune margherite sfogliate insieme, in un giorno di sole, in cui s'aveva la primavera intorno e dentro il cuore... E fu tutto. Mio fratello era povero; gli fu rifiutata Armelle, e si dissero addio... Ma ogni anno che passa olezza ancora di tali ricordi. Diventati vecchi, i due innamorati d'un tempo hanno voluto rivivere il loro idillio e dargli uno scioglimento... In poche parole, ecco la storia.

— La signorina di Thiaz non amava il suo fidanzato? disse Bernardo in tono che rendeva frase interrogativa una affermazione.

— Lo amava come amano le fanciulle... di quell'amore vago e ideale che segue la prima bambola rotta e il primo romanzo che si legge... Ma Janik non è solo una natura squisita, è un'anima retta...

Essa stima il suo fidanzato, e quando non amerà suo marito che d'una di quelle buone affezioni che formano l'abitudine, le gioie e i dolori divisi... non vi vedrò gran male... E il vostro dolore, di cui mi sento un po' responsabile che mi affligge, soprattutto oggi.

Bernardo non aveva capito che una parte di questa frase: sembrava immerso in una profonda meditazione. E, quando il dottore tacque, disse:

— Sì, è una natura squisita! Come potrei non averla amata? Come avrei potuto sfuggire al fascino che emana dalla sua persona, dalla sua mente, dal suo cuore? essa non m'ha solo conquistato, m'ha trasformato, m'ha reso a me stesso. Ah! lo so bene! Non sono degno di lei! Nulla del mio carattere, nulla nella mia vita passata mi autorizza a dire fino ad ora che l'ho meritata... Al contrario, tutto mi condanna.

Dopo una breve pausa:

— Chi sono io! uno scettico, uno stanco della vita; un uomo che ha fatto molto male, forse... e, per certo, pochissimo bene...Ho sciupato la mia gioventù, ho impiegato scioccamente la mia fortuna e il mio tempo, ho lavorato come ho vissuto, da dilettante, senza curarmi di nulla nè di nessuno... E se mi fossi ucciso, qualche settimana fa, nulla, nè nessuno ne avrebbe sofferto... Sì, in verità, che cosa ho fatto per inginocchiarmi davanti a questa purezza, per osar dire a questa fanciulla la cui fronte non ha mai arrossito: «Dammi il primo battito del tuo cuore e il primo bacio della tua bocca... Confidami il tuo presente ,il tuo avvenire, tu, di cui il passato non appartenne che a Dio!...» È tuttavia ,oggi, le pronuncerei queste parole! E se ella le ascoltasse, sì, ciecamente, e senza ragione, mi dicesse: «Prendete la mia vita...» risponderei senza rimorsi e senza esitazione: «Sì, la prendo!...». Non è vero che ciò è strano, e che bisognerebbe, per agire così, che io fossi ben sicuro di renderla felice, questa fanciulla che si abbandonerebbe così ad un disgraziato della mia specie!

Il dottore lo guardò commosso.

— Mio povero figliuolo, disse, vi ho lasciato parlare... L'espansione, alle volte solleva...; però, più spesso snerva... Credo alla vostra sincerità, vi compiango profondamente — dovete sentirlo — Ed è il vostro amico, il dottore, non già lo zio di Pietro che v'ha ascoltato... Ma a che serve ora il tornare indietro e lo spendere le vostre energie in rimpianti, di fronte a un male che non ha rimedi? Piangere è dolce, sì, lo so... Però potreste fare qualche cosa di meglio, Giacomo Chépart!

Questo nome fece spuntare un sorriso amaro sulle labbra del romanziere.

— Voi pure, dottore, conoscete Giacomo Chépart?

— Lo conosco sotto il suo vero nome, da qualche giorno; un giornale ha commesso l'indiscrezione... Ma ammiro il suo talento già da molto tempo... È uno scoraggiato, eppure possiede — se non mi sbaglio di grosso— ciò che manca, a buon numero dei romanzieri attuali: il senso morale! Cerca alle volte d'ingannare i suoi lettori sull'importanza di una colpa o sulla reale portata del male, ma non inganna mai sè stesso, e lo si sente... è l'essenziale... Giacomo Chépart ha un gran talento, mio caro signore... e non deve morire di un dispiacere d'amore, egli *deve* guarire, capite!

— Ah! come?

La voce del dottore si fece più dolce insieme e più grave.

— Col lavoro, figlio mio. Oggi, attraversate una crisi; domani rifletterete su ciò che avete detto. Tornate ai vostri libri, alla lampada delle vostre veglie laboriose, alla vostra penna che vi aspetta vicino ad una pagina bianca... Quando vi ritroverete in mezzo agli amici delle ore buone o cattive, piangerete forse ancora, ma meno amaramente... E, come ha detto un poeta, sono i grandi dolori che creano le grandi opere... Il vostro genio si nobiliterà di ciò che avrete sofferto; e poco a poco, nei misteriosi colloqui con la parte migliore di voi stesso, i vostri rimpianti si attenueranno... Non voglio ancora dire che dimentichereste... non mi credereste di certo!— Però l'oblio, è il fine di ogni cosa... E l'oblio che dà il lavoro è il solo che sia degno di voi.

(*Continua.*)

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

stemi che per quanto accettibili, non furono mai in uso e quindi incontrano ostilità nella massa operaia e che per accettarle occorre un adeguato compenso;

visto ancora la respinta recisa da parte parte dei capomastri della domanda di un anticipo di cessazione di lavoro al sabato;

considerato che le domande poste nel memoriale rispondono alla necessità morale ed economica della classe e che le proposte di aumento alla tariffa furon limitate appunto per poter ottenere senza grave danno della industria le altre migliorie;

nel mentre approva l'opera della Commissione parlamentare delibera di indicare la Commissione stessa ad insistere perchè nessuna altra concessione sia fatta sulla tariffa oltre quella già manifestata e di respingere la proposta dei capomastri riguardante la giornata di deposito, se non sarà fatta equa concessione sulla richiesta delle due ore di anticipo al sabato.

I comizianti abbandonarono a gruppi l'Arena, senz'altri incidenti, verso le 4 e mezzo.

Mercoledì e giovedì la Commissione operaia avrà due altri colloqui con i capimastri.

Le sonnambule misteriose
e le creazioni della fantasia.

Ieri e ieri l'altro il commissario Eula, ha ricevuto ancora parecchio denuncie di vittime delle famigerate sonnambule di via Torino: una cifra complessivamente modesta. Intanto la fantasia delle donnicciole, quella stessa malata fantasia che fu la complice necessaria alle truffatrici per mandare ad effetto le loro imprese, non ha più freno. Se ne raccontano d'ogni colore e d'ogni sapore: s'è inventata persino una dama veneziana che avrebbe lasciato nelle mani delle avventuriere la vistosa somma di 200 mila lire, e si diceva persino che la titolare della misteriosa, nonchè ladresca ditta, era caduta nelle mani dell'autorità in un piccolo villaggio della frontiera francese. L'autorità smentisce anche quest'ultima notizia.

E per finire.

Stamane si assicurava che una impenitente giocatrice al lotto, gabbata per 1000 lire da madama Horthense, abbia ricuperati i soldi così malamente sciupati, vincendo un terno al lotto coi numeri sapientemente cavati dalla sua brutta avventura; i numeri cioè che nelle cabale più precise e accreditate rispondono alle parole: *astuzia, scomparsa, e... ignoranza!*

L'arrivo a Milano del giovane elegante
arrestato a Roma.
Un nuovo colloquio con la cantante Melis nelle guardine di S. Fedele.

Ierl'altro col treno che arriva da Roma alla nostra Stazione Centrale, alle 2 pom., è giunto quel giovane *viveur* Umberto Cariola, arrestato il primo maggio a Roma, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore avv. Alpago di Milano.

Il Cariola, che aveva viaggiato per traduzione straordinaria in seconda classe, ed era sorvegliato da due carabinieri, salì tosto in una vettura chiusa, e fu accompagnato a San Fedele.

Con lo stesso treno giunse a Milano la cantante Carmen Melis, amica del Cariola nella casa della quale, com'è noto, il giovanotto venne arrestato.

La signorina si recò pure subito alla Questura Centrale, e chiese ed ottenne di poter scambiare qualche parola con l'amante. Il breve colloquio ebbe luogo, alla presenza di un agente di P. S., in una delle guardine dove il detenuto era provvisoriamente rinchiuso. Ben triste luogo per due giovani amanti abituati ai comodi della vita e al lusso!

A quanto ci consta, la signorina e l'arrestato non poterono che scambiarsi parole di saluto e di reciproco conforto. Ogni allusione a quanto ha provocata la dolorosa situazione del Cariola, era severamente vietata.

Incontrammo la gentile artista all'uscita del palazzo. Appariva assai commossa. Alle nostre interrogazioni, ella cortesemente rispose che non ha nulla da aggiungere a quanto ha già detto ai giornalisti romani, e che noi abbiamo pure avuto per telegrafo dalla capitale.

Ella si mostra convinta della completa innocenza del Cariola, e spera che presto sarà rimesso in libertà.

Carmen Melis è ripartita iersera da Milano per Ravenna dov'è scritturata per cantare nella *Thaïs*.

Nella serata il Cariola fu condotto al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tra le carte sequestrate al Cariola, fu trovata la lettera d'un professionista milanese, che è un documento della vita dissipata di certa gioventù. La lettera dice:

«Carissimo Cariola, ho bisogno di cinquecento lire: darei l'anima per averle. Mi rivolgo a te che sei il Napoleone dello sconto.»

La fine dello sciopero in Brianza.
L'accordo nella riunione di Monza.

Abbiamo da Monza, 5:

Oggi nel convegno delle due Commissioni — operaia e industriale — rappresentanti le parti in causa nello sciopero di Brianza, dopo due giorni di vivacissima discussione, si è raggiunto l'accordo.

Ecco le principali condizioni accordate:

L'orario di lavoro per le tessiture è ridotto a dieci ore e mezzo; pei filatori a 11. Le mercedi sono generalmente aumentate del 7 1/2 per 100. Le ore di lavoro straordinario e festivo saranno retribuite con l'aumento del cinquanta per cento.

Una Commissione mista di tre membri operai e di tre industriali, presieduta da persona di comune fiducia, studierà e applicherà la perequazione delle tariffe dei vari stabilimenti.

Il lavoro verrà ripreso lunedì mattina, 6 corrente, in tutti gli stabilimenti che hanno accettato l'accordo; si fanno pratiche opportune perchè anche le ditte assenti vi aderiscano.

ECO DEI TEATRI

L'"AMICA" DI MASCAGNI A GENOVA.

Ci telefonano da Genova, 5. (C.):

La prima dell'*Amica* del maestro Mascagni, datasi ieri sera al Politeama Genovese richiamò quanto di più eletto ed intellettuale conta la nostra città. Non un posto vuoto; il vasto teatro presentava un aspetto imponentissimo. Parecchie centinaia di persone dovettero essere rimandate.

All'apparire di Mascagni al seggio direttoriale, la folla proruppe in applausi scroscianti ed in grida unanimi di *Viva Mascagni!* che durarono parecchi minuti.

I primi applausi furono raccolti dal tenore Fassino, che incontrò subito il favore del pubblico. Del coretto delle mietitrici venne con insistenza richiesto il bis. Unanimi applausi toccarono pure alla signora Bianchini-Cappelli, una eccellente protagonista, ed al baritono Berriel durante il loro duetto. Al finale del primo atto il pubblico scoppiò in lunghe acclamazioni. Calata la tela, gli artisti e il maestro furono chiamati più volte alla ribalta fra i generali battimani, che divennero ancor più clamorosi quando Mascagni ricomparve solo al proscenio.

Il preludio del secondo atto diede luogo ad una nuova imponente dimostrazione a Mascagni e agli interpreti, che ebbero agio di dimostrare le loro eccezionali qualità artistiche.

La fine dell'opera segnò un vero trionfo, e gli artisti ed il maestro Mascagni dovettero presentarsi una infinità di volte alla ribalta. All'uscita del teatro, Mascagni venne atteso da una grandissima folla, che lo acclamò a lungo.

La prossima stagione lirica a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 5 (B.):

Fervono alacremente i preparativi per la stagione lirica che si inaugurerà il sette corrente con l'opera *Thaïs*. Protagonista della *Carmen* sarà la signorina Melis che doveva trovarsi a Ravenna ieri; ma in seguito all'arresto del fidanzato Cariola, di cui si è occupata ampiamente la cronaca dei giornali, ha ottenuto dall'impresa una breve proroga.

L'Adriana Lecouvreur a Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 5:

La prima dell'*Adriana* di Cilea ottenne un successo immenso. Fu bissato il monologo «Anima stanca», «Poveri fiori» e il duetto dell'atto secondo. Bravissime le signore Baldassare e Glessich. Infinite chiamate al proscenio a tutti gli artisti. Direzione Bellucci, ottima.

PICCOLA CRONACA

AGRICOLTORI !!! Volete raddoppiare il lavoro di falciatura? Usate le PIETRE EXCELSIOR per affilare senza bisogno d'acqua. Franche per posta ogni pezzo L. 1.25. Una dozzina L. 12. Inviare cartolina vaglia col corrispondente importo allo STABILIMENTO G. APPIANI — TREVISO

BOLLETTINO METEOROLOGICO
R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 4 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.1.
Temperatura centigr. media + 16.0 — massima + 23.0 — minima + 10.3.
Umidità relativa media 60 %.
Venti dominanti: Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno nuvolo caligine.

Pioggia, neve e grandine nella regione di Reims

Si ha da Reims:

Da tre giorni una tempesta soffia sulla regione, accompagnata da pioggia, neve e grandine. Il fiume Aisne innonda i villaggi vicini a Sainte Menehould. Nei dintorni di Epernay la Marna è straripata. Gli alberi fruttiferi che erano superbi, sono devastati. I danni sono considerevoli. Le vigne hanno molto sofferto nella regione di Reims.

L'ASSEMBLEA ANNUALE
della Società Editrice Sonzogno

Ieri, 5 maggio, si riunì l'assemblea annuale della Società Editrice Sonzogno.

Il gerente, signor Edoardo Sonzogno, dichiarò aperta la seduta invitando i presenti, a norma dello statuto, ad eleggere il presidente. Ad unanimità venne chiamato il signor Cesare Goldmann.

Si legge il verbale che, dopo una dichiarazione dell'on. Mira, venne approvato. Quindi il presidente Goldmann annunciò che il consigliere di vigilanza colonnello Missori era ammalato: e cogliendo l'occasione dell'anniversario della partenza dei Mille da Quarto propose di mandargli un saluto e un augurio di sollecita guarigione. La proposta fu accolta con applausi. Un altro saluto fu pure mandato all'azionista Giovanni Cova pure dei Mille ed indisposto: e un augurio all'antico consigliere avv. Corrado Carabelli che mandò le sue irrevocabili dimissioni per ragione di salute.

Il rag. Da Nova lesse quindi la relazione della Gerenza che commenta le cifre del bilancio.

Risulta da queste che l'esercizio sociale diede ottimi risultati. Il fondo di riserva ascende a L. 254,381: furono fatte larghissime svalutazioni della proprietà stabile, del macchinario, del magazzino libri. La cartiera di Pella ha dato L. 22,404 di utile netto. Il *Secolo* ebbe una tiratura nell'anno di 46 milioni e 140 mila copie con un introito complessivo netto di L. 1,528,529.

Queste cifre furono accolte dagli azionisti con viva soddisfazione.

L'azienda diede un utile netto di Lire 161,538.44 che ripartito a norma dello Statuto, dà agli azionisti il 7 per 100.

La relazione ringraziava il personale di redazione, di amministrazione, di contabilità e gli operai dello stabilimento per lo zelo col quale tutti contribuirono al buon esito dell'azienda; e aggiungeva che la Gerenza, d'accordo col Consiglio di vigilanza, aveva deliberato di accantonare una ventina di mille lire per provvedere alla vecchiaia degli operai e degli impiegati. Questa somma sarà ripetuta anche nei bilanci futuri: e siccome la Società deve durare fino al 1920, così la somma ascenderà a L. 280 mila. La forma di questa doverosa previdenza sarà ora oggetto di studio da parte del gerente e del Consiglio di vigilanza e sarà risolta prestissimo d'accordo cogli impiegati e cogli operai. Dobbiamo aggiungere che, per Statuto, il personale (impiegati e operai in parti eguali) riceve il 10 per 100 degli utili che corrisponde quest'anno a L. 16,153.

Il cav. Pietra propose l'approvazione del bilancio: l'ing. Morosini aggiunse un plauso per la gerenza, per il Consiglio, per la Direzione e redazione dei giornali e per tutto il personale.

Si svolsero molte idee circa la proposta previdenza per la vecchiaia: e parlarono su questo argomento gli azionisti Castiglioni, Pietra, Cavallotti, on. Mira; dopo di che il presidente Goldmann pose ai voti il bilancio col relativo plauso: e venne approvato all'unanimità.

Si passò alla elezione del Consiglio di vigilanza: e furono eletti il colonnello Giuseppe Missori, l'ing. Luigi Mazzocchi, il ragionier C. F. Risi, Napoleone Tempini e l'avvocato Luigi Gasparotto: ottennero voti dopo questi l'avv. Arnaldo Agnelli e Cleto Pastori.

Il presidente Goldmann annunciava che da oggi, lunedì, si pagano i dividendi del 7 per 100 alla cassa della Società Editrice.

Ieri, 5 maggio, il *Secolo* compiva il suo 41° anno di vita ed entrava nel 42°, essendo stato fondato dal signor Edoardo Sonzogno il 5 maggio 1866, giorno della proclamazione della guerra coll'Austria.

La mozione a favore degli impiegati
presentata alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Nei giorni scorsi la Federazione generale degli impiegati mandò i suoi delegati ad interessare gli on. Turati e Sacchi intorno al problema delle loro condizioni. Gli on. Sacchi e Turati promisero che si sarebbero occupati della questione, e ieri hanno presentato alla Camera, d'accordo con altri colleghi, la seguente mozione:

«La Camera, convinta della necessità di coordinare il miglioramento economico nelle condizioni degli impiegati colle esigenze finanziarie e coll'andamento dei pubblici servizi;

delibera, senza pregiudizio dei provvedimenti più urgenti, la nomina di una Commissione composta di 11 senatori, di 11 deputati e di 11 funzionari nominati dal Governo, coll'incarico di riferire entro un anno, intorno alle riforme da introdursi nei servizi e negli organici delle amministrazioni di Stato, affinchè colla semplificazione degli ordinamenti amministrativi si possano migliorare le condizioni degli impiegati, con un maggior rendimento economico delle spese di pubblica amministrazione.»

Firmati: *Sacchi, Turati, Compans, Mazzi, Wollemborg, Maggiorino Ferraris, Alessio, Bissolati, Chiesa* e *Barzilai*.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Un altro cardinale che sarà festeggiato dai suoi diocesani.
Una controdimostrazione di democristiani.

Ci telegrafano da Palermo, 5. (S.):

Un Comitato cittadino presieduto dal conte Giovanni Trigona ha organizzato grandi feste in onore del cardinale Lualdi che giungerà oggi alle 15.12. Stamane si è pubblicato un manifesto che invitava la cittadinanza a partecipare al corteo che dalla stazione accompagnerà il cardinale sino al palazzo arcivescovile. Alle ore 9 è partito da Palermo un treno speciale con parecchie centinaia di fedeli che si recarono a Termini per incontrare il cardinale.

La Giunta deliberò che due assessori si rechino alla stazione per ricevere il neo cardinale.

Stasera vi sarà grande illuminazione e concerti in piazza della cattedrale. Domani il Lualdi riceverà le autorità civili e militari.

Corre voce che i democristiani intendono fischiarlo all'arrivo.

IL RISORGIMENTO DI ROMA

Ci telegrafano da Londra, 5. (B.):

Il console britannico Morgan invia al *Foreign Office* un rapporto sulle condizioni economiche industriali e commerciali del distretto consolare di Roma, che è molto lusinghiero per la grande città. Il rapporto nota che dopo un lungo periodo di depressione economica, Roma sta svegliandosi a nuova esistenza.

Gli errori del primo movimento di speculazione edilizia sono stati riparati; i danni della passata crisi, sanati, e le nuove case non sono soltanto tutte affittate in seguito al costante aumento della popolazione, ma è fortemente sentito il bisogno di nuove intraprese edilizie specie a favore delle classi meno provvedute.

Frattanto il numero di visitatori che accorre per molteplici ragioni a Roma e vi spende grosse somme di denaro, continua a contribuire largamente alla rinascenza economica e finanziaria della città. Capitali vistosi da Genova e Milano sono pure stati investiti recentemente in imprese romane.

Di tratto in tratto si sentono lagnanze per il fatto che il rinnovamento di Roma ha di necessità portato a cancellare certe traccie del suo passato, ma non si può pretendere che l'archeologia impedisca lo sviluppo economico di Roma. Del resto tutto quanto poteva essere conservato fu scrupolosamente salvato ed anche nel momento attuale sono in corso importanti progetti per la tutela dei monumenti cittadini.

Roma sta diventando un importante centro per la vendita di oggetti d'arte, specie per riguardo a copie di quadri e di statue famosi esistenti nei musei vaticani o capitolini e nelle gallerie private. Un grande numero di artisti guadagna largamente eseguendo queste copie ed il loro lavoro è generalmente eseguito con grande precisione.

La malaria nell'Agro romano decresce rapidamente e le popolazioni dell'Agro sembrano oramai compreso della necessità ed utilità di coltivare le terre loro. Il Credito agrario del Lazio ed altre banche hanno fatto molto per aiutare tale risveglio, ed il Governo per proprio conto ha ordinati esperimenti sulla possibilità della coltivazione del tabacco, esperimenti che sembra siano stati coronati da successo.

Una giovine sposa pianta come suicida
e ritrovata invece in casa dell'amante.

Ci telegrafano da Livorno, 4 notte. (C.):

Il primo maggio è scomparsa dalla sua abitazione lasciando il marito e tre figli la giovane Elvira Leonardi, amata e stimata nel quartiere, talchè l'unica ipotesi possibile era quella che la disgraziata si fosse suicidata per improvvisa alienazione mentale. Anzi la sua morte era lamentata da tutti con sincero rimpianto. Ma stasera due carabinieri la rinvennero barricata in casa di certo Palmiro Maggiorini che, al pari di lei, era impiegato alla ditta Davis. Da quella casa, anzi, quindici giorni fa era fuggita la moglie del Maggiorini, Amalia Giusti, in seguito ai continui maltrattamenti del marito. Nel quartiere le fu fatta una dimostrazione di scherno mentre veniva tradotta in carcere. Il Maggiorini è latitante. Entrambi i coniugi traditi hanno sporta querela.

ULTIMA ORA

STRASCICHI
al ricevimento del cardinal Lorenzelli
Onori ufficiali ma fischi di popolo - La Marsigliese e l'Inno di Garibaldi in omaggio al porporato.

Ci telegrafano da Lucca, 5 sera. (P.):

Fino dall'ingresso in città del cardinale Lorenzelli, vari gruppi di cittadini avevano fischiata, al passaggio, la carrozza del porporato gridando evviva alla Francia, a Carducci ed a Bruno. In piazza San Martino fu anzi intonato l'inno dei lavoratori.

Alla sera nel cortile degli Svizzeri nel Palazzo Provinciale fu dal Concerto municipale prestato un servizio, ordinato dalla civica amministrazione in onore del cardinale.

Ma una colonna di popolo invase il cortile del Palazzo Provinciale, ove hanno sede gli ufficii e le caserme delle guardie di pubblica sicurezza e carabinieri, e cantando l'inno dei lavoratori e rinnovando gli evviva alla Francia ed a Giosuè Carducci pretesero che la banda comunale eseguisse la Marsigliese e l'Inno di Garibaldi, che furono accolti da entusiastici applausi. Poi avendo accennato la dimostrazione di recarsi al Vescovato furono sbarrate tutte le vie di accesso, su cui fu mantenuta la vigilanza per tutta la notte. Allora i dimostranti si recarono alla statua del Burlamacchi, e quindi si sciolsero.

Sdegnosa protesta e dimissioni degli ufficiali di Lucca.

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Si assicura in merito alle polemiche ed ai retroscena sorti sugli onori resi al cardinale Lorenzelli a Lucca, che, appena prestato il servizio loro ordinato, non pochi degli ufficiali residenti a Lucca mandarono le proprie dimissioni al comandante del presidio. Questi fece subito rispondere pregandoli di ritirarle, informandone telegraficamente il ministro della Guerra. Dal ministero è partita immediatamente, sempre per telegrafo, la risposta che raccomandava al comandante di fare in modo che l'incidente non avesse seguito.

LA POPOLAZIONE DI PRATI DI CASTELLO
insubbuglio per il trasloco del parroco.

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (G.):

Da qualche giorno la popolazione di Prati di Castello è sossopra per il trasloco del parroco della parrocchia di San Gioachino (una chiesa fondata da Leone XIII) padre Francesco Buffalini, il quale occupava quel posto da due anni e mezzo ed aveva saputo cattivarsi la stima e l'attaccamento dei suoi parrocchiani. Il trasloco sarebbe avvenuto per ordine del Vaticano e si dice che ad esso non sarebbero estranee le religiose Figlie della Carità dette *cappellone*, che hanno il convento di fronte alla casa parrocchiale.

Padre Buffalini, il quale avvertendo i parrocchiani del suo trasloco, aveva loro detto che lo si era motivato con la incapacità ad adempiere al suo ministero, ha dovuto partire in carrozza per evitare clamorose dimostrazioni. Ma ieri sera i parrocchiani organizzarono invece una dimostrazione violentissima, contro le monache alle grida di «abbasso le cappellone» e si recarono dinanzi al convento per assalirlo ed abbatterne le porte.

Intervenute le guardie riuscirono a trattenere la popolazione furente. Allora i popolani, riunitisi, deliberarono di mandare al papa il seguente telegramma:

«Padre Santo, sempre ubbidienti sommo gerarca, imploriamo revoca disposizione contro parroco San Gioachino, colpito assurde malignità, amato invece parrocchiani tutti.»

PEI VECCHI PROFESSORI
Una Commissione di insegnanti medi dall'on. Ciuffelli.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Il sottosegretario all'Istruzione, on. Giuffelli, ha ricevuto oggi una commissione di insegnanti medi facenti parte dell'Unione nazionale «Pro pensione».

Il prof. Cordelli, presidente dell'Unione, espresse insistenti raccomandazioni perchè il ministero e il Parlamento si interessino vivamente per una legge che, mentre di ragione è un atto di equità e di umanità verso vecchi e benemeriti professori, già alla dipendenza di altre amministrazioni e verso le famiglie, risponde altresì a un atto di imperiosa necessità didattica, reclamato dal migliore funzionamento delle scuole medie italiane.

L'on. Ciuffelli ha riconosciuto la giustezza e la bontà del provvedimento che si invoca, e, pur facendo qualche riserva per la parte finanziaria, si è dichiarato convinto della necessità di una legge riparatrice, come pure di qualsiasi altra iniziativa che miri a raggiungere i reclamati benefici per le scuole e per gli insegnanti.

Il sussidio al Consorzio "Pro Emigranti" non pagato da due anni.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Oggi gli on. Turati e Cabrini hanno conferito col ministro degli Esteri intorno alla questione del sussidio, che da due anni il Consiglio dell'emigrazione ha votato a favore del consorzio «Pro emigranti» istituito dall'Umanitaria di Milano, e non mai pagato per preoccupazioni di indole politica.

L'on. Tittoni ha dichiarato di avere esaminato la questione ed ha promesso che riferirà favorevolmente in seno alla Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo dell'emigrazione.

MOVIMENTO DI QUESTORI.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Ha avuto luogo il seguente movimento delle questure: Sangiorgi questore di Palermo è stato collocato a riposo: Ceola ispettore generale al ministero degli Interni è nominato questore di Palermo; Ballanti questore di Napoli è nominato questore di Firenze; Castaldi, ispettore al ministero degli Interni è nominato questore di Napoli.

IL PROBLEMA DELLA COLTURA SUPERIORE.
Il ministro Rava annunzia al Consiglio superiore dell'Istruzione la presentazione della legge pei professori d'Università.

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (G.):

Nel pomeriggio il ministro dell'Istruzione on. Rava è intervenuto alla prima seduta della sessione ordinaria di primavera del Consiglio superiore dell'Istruzione e vi ha pronunciato un notevole discorso. Ha detto fra l'altro che non potè finora, non avendo avuto l'assenso del ministro del Tesoro, presentare il progetto di legge che dovrà risolvere il problema della coltura superiore, la quale è connessa colle condizioni economiche dei professori universitari. Ora è lieto di poter dire oggi al Consiglio che in novembre presenterà un progetto per le Università e per gli insegnanti. Annunciò pure che tra pochi giorni presenterà il progetto di legge per il nuovo ordinamento del ministero dell'Istruzione, tanto per l'amministrazione centrale quanto per quello provinciali. Il discorso del ministro è stato accolto dal Consiglio con applausi. Il vice presidente del Consiglio superiore, senatore Scialoja, espresse a nome dei colleghi viva soddisfazione per le assicurazioni date dal ministro.

Il monumento a Rosano ad Aversa

Le accoglienze ai ministri.

Ci telegrafano da Aversa, 5, (A.):

Il tempo è bello. La città è animatissima. Molta folla è giunta da Napoli e dai paesi vicini. Le vie dalla stazione al monumento Rosano sono imbandierate e decorate con festoni e archi. I muri sono coperti di manifesti inneggianti al re ed a Giolitti.

Sono giunti circa 150 sindaci, 200 associazioni e 40 musiche dai paesi vicini.

I ministri ed il sottosegretario Bertetti scendono dal treno salutati dalle autorità presenti. Giolitti e Schanzer, in carrozza col sindaco di Aversa, si avviano verso il monumento.

La popolazione acclama entusiasticamente. Le musiche intuonano la marcia reale. Il corteo procedendo lentamente, giunge alla nuova via Giolitti, dove si scopre la lapide decretata dal Consiglio comunale a ricordo della visita del presidente del Consiglio. Il sindaco pronuncia brevi parole a cui l'onorevole Giolitti risponde ringraziando.

Risaliti in carrozza, i ministri ed il seguito, si recano alla piazza ove sorge il monumento a Pietro Rosano, opera dello scultore Jerace.

Il deputato Romano pronuncia un applaudito discorso a nome del Comitato; prende poscia la parola il ministro Schanzer.

IL DISCORSO DEL MINISTRO SCHANZER.
La cerimonia della consegna.

Questi, dopo un breve esordio, dice di non aver bisogno di ritessere la vita di Pietro Rosano, perchè la figura dell'uomo privato e pubblico è viva nella memoria di tutti i presenti. Si limiterà a parlare brevemente nella duplice qualità di deputato del collegio di Aversa e di presidente del Consiglio provinciale di Terra e di Lavoro.

Pietro Rosano — continuò l'oratore — fu un tipico rappresentante della ricca, generosa natura meridionale, per il fascino di simpatia che sapeva diffondere intorno a sè, per l'ingegno vivo e brillante. Fu il modello dei padri e l'idolo della famiglia; e se la vita politica fu per lui particolarmente dura e dolorosa, ciò accadde perchè egli le abbandonava troppa parte di sè stesso e quindi troppo soffriva dei disinganni e delle disillusioni che essa prepara.

Dopo aver accennato alle qualità di Pietro Rosano come illustre avvocato e come oratore che seppe elevare l'oratoria forense a vera dignità di arte e dopo avere ricordati i meriti dell'estinto come presidente del Consiglio provinciale di Caserta, il ministro Schanzer si sofferma sulla figura dell'uomo politico. Riassume la storia di lui quale è scritta negli annali parlamentari e rammenta con quanto calore di entusiasmo e con quale slancio di passione il Rosano, chiamato dall'on. Giolitti all'alto ufficio di ministro delle Finanze, si accingesse alla grave opera, desideroso di legare il proprio nome alla risoluzione del problema della rigenerazione economica del Mezzogiorno. Ma un fato inesorabile, proprio quando il paese si attendeva da lui un'azione larga, geniale e vigorosa, ottenebrò ad un tratto quella lucida intelligenza e spezzò quella vita intorno a cui vi era tanto consenso di ammirazione e di caldi affetti.

L'oratore notò quindi che la presenza dell'on. Giolitti all'odierna cerimonia non è soltanto una novella prova di quella fedeltà alle amicizie che è fra le qualità più belle del presidente del Consiglio, ma ha pure un significato più ampio ed elevato, quello di una rivendicazione della figura morale di Pietro Rosano, e di un ammonimento ai meridionali di portare maggiore rispetto ai loro uomini eminenti e maggiore spirito di temperanza nelle lotte politiche che non debbono degenerare in selvaggie esplosioni di odî e di vendette.

«Mi sia consentito — dice l'on. Schanzer — di ringraziare, come deputato di Aversa, l'on. Giolitti del suo atto generoso e cortese. Venendo qui oggi egli ha stretto anche più fortemente i vincoli che legano queste popolazioni a lui, perchè ha parlato loro il linguaggio del cuore che anche in politica è sempre il più eloquente.

Conchiudendo, addita la fraterna amicizia di Pietro Rosano e di Giovanni Giolitti, come esempio ed ammaestramento e come simbolo di quella concordia di intenti che per fortuna d'Italia stringe in un sol fascio di forze, settentrionali e meridionali, nel radioso ideale di una patria forte, prospera e felice.»

Il discorso, spesso interrotto da applausi, è salutato alla fine da una calda ovazione.

In seguito parlano brevemente il marchese Ferri, genero di Rosano, e Torre, presidente dei reduci. Indi i ministri fanno il giro del monumento e firmano il verbale della consegna del monumento al Comune.

Un comizio anticlericale di protesta a Pisa.

Ci telefonano da Pisa, 5 sera. (S.):

Oggi alle ore 16, nella palestra ginnastica ebbe luogo un comizio anticlericale, al quale parteciparono più di tremila persone, per protestare contro una sentenza del tribunale di Pisa che condannò due operai per aver difesi gli studenti nella dimostrazione anticlericale in occasione dell'ingresso a Pisa del cardinale Maffi.

Il comizio riuscì tranquillissimo. Parlarono Umberto Riparbelli per la Camera del lavoro, Arnaldo Belli e Vitale per gli studenti, l'avv. Gisberto Lami, l'on. Battelli e Guido Mazzoni.

LA COMMEMORAZIONE DELLA PARTENZA DEI "MILLE"

Ci telefonano da Genova, 5, sera. (C.)

Stamane, alle dieci, una Commissione del Municipio, con a capo il sindaco marchese Da Passano, si è recata in vetture di gala allo scoglio di Quarto, ove il sindaco, a nome della civica amministrazione, ha deposto sul piccolo monumento una corona in bronzo con la scritta: «5 maggio 1907 — Il Municipio di Genova.»

Si recò pure a Quarto una rappresentanza del municipio di Sampierdarena. Nel pomeriggio poi si recheranno allo storico scoglio anche la Confederazione operaia genovese ed altre associazioni democratiche.

La commemorazione di Nino Bixio.

Ci telefonano da Genova, 5 sera. (C.):

Oggi alle 16 nell'aula magna dell'Università ha avuto luogo una conferenza del colonnello Sclavo in commemorazione di Nino Bixio. Precedettero alcune parole del rettore prof. Rossello, il quale prese in consegna il guidone di comando di Nino Bixio, che sarà custodito nell'Ateneo Genovese, insieme alla bandiera di Goffredo Mameli. Assisteva alla conferenza un pubblico numerosissimo. Il Comitato era presieduto dal generale Pedotti, comandante il quarto corpo d'armata.

LA CASSA DI RISPARMIO DI VERONA
promuove l'istituzione di una civica Galleria d'arte moderna.

Ci telegrafano da Verona, 5 sera, (R.):

La locale cassa di risparmio ha deliberato un fondo annuale per gli acquisti all'Esposizione di Venezia delle opere di artisti veronesi, regalandole al Municipio perchè istituisca una galleria d'arte moderna. Gli acquisti si faranno da una Commissione artistica nominata dal Municipio di Venezia e cominceranno ad effettuarsi nell'Esposizione del 1909.

Un calmiere comunale a Pietrasanta
per i generi di prima necessità.

Ci telegrafano da Pietrasanta, 5 sera, (P.):

In seguito al continuo aumento di prezzo dei generi di prima necessità, il Municipio deliberò l'istituzione del *calmiere*.

I negozianti non avendolo accettato, il Municipio aprì delle vendite proprie per assicurare la cittadinanza dei generi di prima necessità. Sono in corso trattative per definire la questione.

Una Commissione di esercenti si è recata a Lucca per conferire col prefetto e col sindaco della città.

UNA NOTA UFFICIOSA TEDESCA
sulla Triplice alleanza
RAPALLO, BERLINO E DESIO.

Ci telegrafano da Berlino, 5 sera. (V.):

Il *Lokal Anzeiger* scrive evidentemente ispirato: «Le notizie diffuse all'estero circa l'importanza della visita di Aehrenthal a Berlino sono per la maggior parte inesatte. Così non era necessario addivenire ad uno scambio di vedute a Berlino per l'accordo sull'attitudine delle due potenze alla Conferenza dell'Aja, perchè esso esisteva già prima dell'arrivo di Aehrenthal a Berlino.

È parimenti inesatto che a Berlino si sia constatata l'inesistenza di una contro alleanza; invece i diplomatici dei due imperi sapevano già da lungo tempo quanto poco di comune con la realtà avessero le voci della formazione di una quadruplice alleanza per le potenze occidentali. Il vantaggio risultante dal soggiorno di Aehrenthal a Berlino consisterebbe piuttosto nel fatto che l'imperatore Guglielmo ed il Cancelliere Bülow hanno potuto conoscere a fondo il modo di vedere dell'uomo di stato austriaco sui grandi pun[ti] della politica generale, ed hanno avuto occasione di conferire sui dettagli della politica concernente i due Stati.

In quest'occasione l'accordo completo [è] constatato su tutti i punti. Berlino fu la tappa tra Rapallo e Desio.

Aehrenthal quando conferirà a Desio [col] ministro Tittoni troverà probabilmente [con]fermata la sua opinione sulla solidità [della] Triplice.»

Un'Esposizione della Palestina a Londra

Ci telefonano da Londra, 5 sera. (B.)

Alla Royal Agricoltural Hall verrà [aperta] l'undici giugno e durerà fino al 2 lu[glio] Esposizione della Palestina tenuta s[otto gli] auspici della Società per la conversio[ne de]gli israeliti al cristianesimo. In tale E[sposi]zione saranno esposte vedute e fotogra[fie del]le località più importanti della Pal[estina] quali sono descritte o citate nella Bibbia, i modelli dei più importanti e noti mon[umen]ti ebraici. Vi sarà quindi una rip[roduzione] perfetta e proporzionata del taberna[colo], ricostruzione di Gerusalemme com[posta di] un milione di pezzi diversi, un modello [del] secondo Tempio ed un *fac-simile* al na[turale] della Tomba nel Giardino. L'Esposizione [con]terrà pure una plastigrafia della Pa[lestina] di proporzioni gigantesche, avendo [una lun]ghezza di 60 piedi ed una superficie [di ...] piedi quadrati.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, ...
Staffieri Paolo, *gerente res[ponsabile]*.

La famiglia ed i congiunti della ...

Sofia Vonwiller-Kesselring

commossi da tante prove di simpatia ... graziano sentitamente le persone ... vollero onorare di loro presenza i ... della cara estinta.

Sirolina Roche

di fama mondiale è prescritta dalle celebrità mediche nelle **affezioni delle vie respiratorie.**
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4 ...
Guardarsi dalle contraffazioni.

COMUNE DELLA SPEZIA
AVVISI DI CONCORSO.
1.° Ingegnere Vice Direttore del ... ad economia. Stipendio annuo L. ... Ricchezza Mobile, aumentabile fino ad un ... L. 4200. — Scadenza del concorso 15 ...
2.° Aiuto Contabile pei servizi ... nomia. Stipendio annuo L. 1500, ... a L. 2200 e lordo della tassa di Ricchezza ... Scadenza del concorso 31 Maggio 1907. ... rimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

COMUNICATO

Castelnuovo Garfagnana, 26 aprile ...
Qualche malvagio, non si sa ... scopo, ma che ad ogni modo ... sciare sopra gente pulita la sua ... ha cercato di insinuare ... io possa essermi abbandonato ... rali. Senza fare discorsi ... grosse, e giustamente orgoglioso ... di tutti coloro che mi conoscono ... premio di *diecimila lire* a ... chiunque possa provarmi che ... la mia vita possa avere dato origine a queste voci.
DIEGO SALA
Industriale di Castelnuovo Garfagnana (Lucca)

L'anemia e tutte le forme di deperimento organico da essa derivanti, sono perfettamente guarite coll'uso del
"BIOGENO" MIRANI
il più grato ed efficace dei ricostituenti. ... 2.50 ...
Presso le principali ... Deposito C. GIONGO ...

PASTIGLIE DI VICHY
Sovente si ha torto di ... causati da una digestione ... che si possono così facilmente ... *Pastiglie Vichy Etat*, vale a dire ... fabbricate col sale naturale estratto ... sorgenti dello Stato francese ... sivamente in cassette metalliche ... *Etat*, 5.

ERNIA e CINTO BARRÈRE
Il cinto Barrère elastico, senza ... migliore per contenere tutte le ernie ... scrotali più voluminose. Dispensa ... zione, previene le ricadute, permette ... que sforzo ed esercizio del corpo. ... prove gratuite tutti i giorni dalle 11 ... giorni festivi dalle 11 alle 14.30 nel ... del dott. Mosca, Milano, via S. ... p. 1.°

TOSSE **ASININA** Guarita col Sciroppo **NEGRI**

UN MASSACRO d'ognaltra tintura per capelli e ... l'invidiata premiazione testè avvenuta ... e **Firenze** con *grand prix* e ... all'Esposizione d'Igiene della ... premiata *Tintura Harley* (istantanea ... gressiva) di **G. Berselli** ... gabinetti ... lano, via Broletto. ... applicazioni di tinture ...

Il pescatore norvegese

col merluzzo sul dorso riportato sulla fasciatura delle bottiglie serve ad autenticare la unica emulsione che contiene materiali perfetti come potere medicinale e alimentare, e di composizione scientifica secondo il processo originale di SCOTT.

Le indicazioni di cura per le quali i Signori Medici ordinano

la Emulsione SCOTT

sono le seguenti:

Affezioni della gola, del petto e dei polmoni . . . . { Bronchiti, tossi e raffreddori cronici, tubercolosi incipiente, tosse convulsiva, asma.
Malattie del sangue, della pelle e delle ossa . . . . { Anemia, linfatismo, clorosi, eczema, erpete, scabbia, osteomalacia, imperfetto sviluppo osseo.
Sofferenze della gestazione, deperimento, convalescenze . { Depressione nervosa, puerperio, spossatezza dell'allattamento, pallidezza, dimagramento.

La Emulsione Scott è così gradevole al palato, digeribile e assimilabile nella stagione calda, come nella fredda.

Nell'acquistare la Emulsione Scott, badare alla marca di fabbrica indicata sopra e non ammettere nessuna imitazione; il prodotto Scott non ha surrogati, nulla può rimpiazzarlo. Trovasi in tutte le farmacie.

LA RELAZIONE CORTESE SUL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE.

L'istruzione primaria.

Ci telegrafano da Roma, 5. (G.):

Nella relazione dell'on. Cortese sul Bilancio della Pubblica istruzione notevole è la parte dedicata all'istruzione primaria.

Il relatore della Giunta del Bilancio si compiace delle disposizioni legislative emanate in questi ultimi anni a favore dell'istruzione popolare, ma lamenta vivamente la mancanza di un regolamento generale, che si sostituisca a quello velocemente invecchiato del 1895.

Nota l'on. Cortese che le nuove leggi, in gran parte, non sono applicabili con le norme stabilite dal regolamento del 1895. I comuni che hanno regolamenti propri, non hanno potuto riformarli nella mancanza del regolamento generale: ed un ginepraio inestricabile di controversie sorge tutti i giorni per la mancanza di criteri direttivi, di norme alle quali le autorità scolastiche possano conformare la loro azione, disciplinare servizi scolastici già per loro natura assai complessi.

Nel campo stesso della politica scolastica per una tale mancanza, dice la relazione, sorsero incertezze e conflitti che recentemente hanno avuto un epilogo in Parlamento nella questione dell'insegnamento religioso. Si è discusso se debba ritenersi costituzionale l'art. 3° del regolamento del 1895 che ai comuni l'obbligo di impartire l'insegnamento religioso. Contro la costituzionalità si invocò il parere del Consiglio di Stato nel 1903, che ritenne incostituzionale la norma sancita dall'art. 3 del regolamento 1895; ma ... che data la norma non possono ... le disposizioni dell'autorità ... alla norma stessa si conformare ... la questione essere risoluta ... opportuna, quale è quella della norma stessa e non in sede ...

... è così venuto crescendo, ri... amministrazioni locali contro la ... di un obbligo della cui legittimità ... il maggiore e più autorevole collegio dello Stato.

... quindi di questa, come di altre questioni nascenti dalla riforma del regolamento generale, doveva imporsi urgente ed improrogabile al potere esecutivo.

Contro l'analfabetismo - L'avocazione della scuola allo Stato.

... si aggiunga un movimento generale della pubblica opinione, che reclama, senza distinzioni di parti politiche, che si addivenga finalmente ad un'azione intensa e decisiva da parte dello Stato contro l'analfabetismo, che meglio si annida dove la forza e la potenzialità economica dei comuni sono scarse e quasi nulle. Nasce quindi una affermazione per un radicale mutamento di sistema, per cui il servizio dell'istruzione elementare si vorrebbe assunto direttamente dallo Stato.

Questa corrente di idee, che propugna la avocazione allo Stato del servizio scolastico primario, si oppongono nell'ambiente politico delle obbiezioni, che il relatore crede doveroso di ricordare.

Si osserva che con l'avocazione si diminuirebbe il contenuto effettivo dell'autonomia del comune italiano, e ciò quando dell'autonomia stessa non si può pronunciare il fallimento ... rispetto, giacchè se vi sono comuni che a ... alto fine male rispondono, non si può però disconoscere che cospicui esempi di efficace attività in questo senso non mancano. Senza dire che l'avocazione allo Stato dell'istruzione impartita con tanti sacrifici finora dai comuni, quali sono i principali del Regno, importerebbe per lo Stato sacrifici inestimabili, senza che i risultati nei riguardi dell'istruzione, abbiano ad attendersi migliori e più efficaci.

Si aggiunge che, secondo molti, il problema può essere risolto più con misure di integrazione delle deficienti attività locali che con la avocazione pura e semplice dell'avocazione della scuola primaria allo Stato.

Lo Stato, si afferma, ha l'obbligo di lasciare la scuola al comune che amministra bene, e di avocarla a sè ove le finanze esauste non permettano la buona amministrazione.

Senza dire che fra le due tendenze opposte vi è una terza la quale vorrebbe che: a) lo Stato provvedesse agli stipendi dei maestri; b) le scuole primarie passassero dai comuni ai consigli scolastici provinciali, che formerebbero i relativi ruoli organici; c) i comuni dessero allo Stato un contributo fisso, in ragione della loro popolazione legale censita.

Secondo l'opinione del relatore, non si può studiare la questione con dei concetti puramente aprioristici, fondati sul rispetto di teorie, di teorii per molti punti, inconciliabili per altri. Occorrerà che sia riesaminata tutta la questione dei servizi, che siano analizzati sulla potenzialità effettiva morale e finanziaria di tutti i comuni interessati; che siano studiate le singole condizioni, calcolato il preventivo onere dello Stato nella sua ripercussione immediata e nel suo sviluppo avvenire. Che infine il problema sia messo in rapporto di ... problemi come quello degli sgravi, poichè evidente che il sacrificio del bilancio deve essere diversa portata a seconda che l'avocazione debba avere come fine uno sgravio dei bilanci comunali connesso a quello scolastico, o puramente e semplicemente l'ordinamento del servizio scolastico.

Si tratta dunque degli studî fondamentali nei rapporti dell'onere che in quello dell'organizzazione amministrativa e ciò senza pregiudicare con soluzioni aprioristiche la questione di principio.

L'educazione degli anormali.

Lo Stato, scrive l'on. Cortese, non deve solo occuparsi dell'istruzione e della educazione dei soli individui normali, ma anche di quelli anormali, distinguendo queste specie di educazione riparatrice in tre categorie: una affettiva; l'altra deficiente; la terza pericolosa.

Si intende che il relatore non accenna alle scuole speciali e convitti per i ciechi e per i sordomuti, i quali del resto avrebbero pure una cura ben maggiore di quella che ora non abbiano.

Affetti da malattie contagiose.

Appartengono alla prima categoria quei fanciulli affetti da malattie contagiose (come tigna, tubercolosi, ecc.) per cui occorre la istituzione delle scuole specialissime per impedirne la diffusione. Senza dire che anche nelle scuole comuni occorre sviluppare, più di quanto non si faccia ordinariamente, la profilassi di tutte quelle altre malattie, che nelle scuole si diffondono con molta facilità. Naturalmente la vigilanza delle autorità scolastiche e sanitarie dovrà essere rigorosamente esercitata per impedire la diffusione delle malattie infettive nella scuola.

La scuola profilattica preventiva di tal natura è sempre una importanza grande sociale, essendo provato che il 50 per cento della mortalità complessiva è prodotto dalle malattie d'infezione.

Gli idioti.

La seconda forma di anormalità è quella degli idioti, che comprende i fanciulli idioti e cretini, i quali richiedono l'opera del medico e dell'educatore, e rappresentano l'aspetto più grave di queste categorie.

Ma vi ne sono altri che, pur non essendo nelle condizioni ora dette, non possono frequentare con profitto la classe comune e richiedono un insegnamento a parte in classi apposite, data la debolezza del loro intelletto che non consente l'applicazione ...

In Inghilterra e in Germania i fanciulli deficienti, meno intelligenti della media, sono riuniti a classi con insegnamenti speciali, dove le lezioni sono brevissime ed alternate a riposi e da esercizî ginnastici non solo, ma ed in corrispondenza con l'indole e l'inclinazione dei fanciulli.

La terza forma di anormalità è quella pericolosa per le quale sono stati creati i riformatori.

Gli edificii scolastici.

Non basta, osserva l'on. Cortese, aver proclamato che la istruzione è obbligatoria per i poveri e ricchi, ma bisogna far sì che crescendosi il numero delle scuole, si migliorino anche gli edifici scolastici e il loro arredamento: in altri termini, bisogna curare l'igiene pedagogica, senza della quale non si può pensare a quella che potrebbe dirsi pedagogia fisiologica. La scuola deve preparare alla vita e però deve dare impulso allo sviluppo fisico dello scolaro, e non favorire, come disgraziatamente accade in molti luoghi da noi, le peggiori malattie. Dovrebbero assolutamente proibirsi le scuole sudicie, senza latrine, infette, umide, fredde, senz'aria, senza luce e senza acqua, con pericolosa promiscuità di sani e di quelli che sono in più maniere malati.

IL PREZZO DEL GAS IN ITALIA.

La *Nuova Antologia* pubblica uno specchio che contiene il prezzo del gas ad uso dei privati e per servizio pubblico in 82 città del regno.

Il minor prezzo s'incontra a Torino con 12 centesimi al metro cubo: segue immediatamente Milano con 16 centesimi nel circondario interno e 13 centesimi nel circondario esterno. Ora, ammettendo pure che il prezzo di Torino sia il limite minimo, evidentemente, osserva la *Nuova Antologia*, esso dovrebbe raggiungersi preferibilmente nelle città della costa e in quelle più vicine al mare. Invece avviene che a Roma esso raggiunge il prezzo di centesimi 21, a Ferrara e a Vicenza di centesimi 22, ad Alessandria 25, a Caserta 27, a Girgenti 28, a Foggia 30 e così anche a Firenze e a Salerno, a Sassari 38 e a Catanzaro 40.

Per spiegarci questo fatto, bisogna ammettere che si verifichi una delle seguenti ipotesi: Impianti tecnici non perfezionati; amministrazioni poco economiche, lauti lucri di società monopolistiche. Ora, data l'importanza di questo servizio, e costituendo l'alto prezzo del gas una vera e propria imposta sui cittadini — calcolabile in media a 10 milioni annui pagati in più oltre il prezzo equo del gas — la *Nuova Antologia* propone questi rimedî: negare alle società esistenti l'estensione verso nuovi quartieri, e qualsiasi proroga delle concessioni senza aver prima accordato un adeguato ribasso; municipalizzazione delle officine, promuovere e impiantare direttamente la luce elettrica a un giusto prezzo.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 4 maggio 1907.

L'andamento della settimana di cui andiamo a scrivere non è stato sempre coerente ad un principio di preciso indirizzo, pur tuttavia fra le contradditorie tendenze che si sono contrastate il campo non è riuscito a lasciarsi sopraffare da quella peggiore.

Giova notare come il nostro mercato non ancora del tutto si è risollevato da quello stato di indecisione che l'aveva ridotto agitato e depresso, e neppure del tutto si è accaparrato ancora la fiducia completa degli operatori, la gran parte dei quali, come siamo andati dicendo per lo passato, in considerazione di tanti torbidi verificatisi, e dinanzi ad una situazione di cose aggrovigliata ed incerta, aveva preferito di mettersi volontariamente in aspettativa... di giorni migliori.

Non è quindi da meravigliare se, malgrado l'orizzonte si sia in gran parte rischiarato, specie in riguardo a quanto vivamente preoccupava la speculazione e cioè in riguardo alle condizioni monetarie internazionali, la nostra Borsa, ed in generale anche le Borse estere, si mostrino ancora in riserbo, e pare non abbiano accolto col dovuto slancio i miglioramenti prodottisi in questi ultimi giorni. Troppo forti e continui furono i colpi che ricevette la speculazione e per conseguenza piuttosto lento sarà il processo di vivificazione che dovrà ricondurla a quello stato normale di calma operosa, che è il coefficiente necessario ed indispensabile al buon andamento degli affari, all'attività ed allo slancio delle transazioni. Ad ogni modo tirate le somme di come chiude la settimana presente, quello che emerge confortante per l'avvenire d'affari è questo, che pur non essendosi avuto una corrente d'affari sempre seguita da un movimento di costante risveglio, si è però perseverato nella tendenza migliore, in maniera che la maggioranza dei titoli si mostra avvantaggiata di altri progressi per quanto lievi in confronto della settimana precedente, ed il fondo del mercato si presenta in buone disposizioni di sostenutezza e di tendenza.

Il che appunto ci affida che si potrà al più presto ritornare ad una attività più feconda di bene, ad un indirizzo e ad un orientamento più sicuro e preciso.

Venendo ora alla cronaca delle oscillazioni dei valori, abbiamo che la Rendita 3 3/4, molto più sostenuta ieri, chiude ciò non ostante, lievemente in progresso da 102.92 a 103.07 1/2 per fine mese, con centesimi venti circa di distacco in meno per il contante.

La Rendita 3 1/2 ugualmente si avvantaggia di poco a 102.05 prezzo nominale del contante.

Con andamento incerto è contradditorio poche migliorie si sono aggiunte ai bancari, fra cui le Banca d'Italia da 1273 avanzano a 1276; le Commerciale da 863 a 865; le Bancaria da 312 a 315. Chiudono invariate a 587 le Credito al contrario delle Banco Roma che perdono un punto da 111 a 110.

Fra i valori di Trasporto si fanno notare le Meridionali, che con costanti regressi, sono andate diminuendo, chiudendo in perdita di cinque punti a 737, mentre le Mittel da 434 avanzano a 436, le Rubattino da 472 a 476, e le Venete da 206 a 207.

Poche falcidie registrano i Tessili per parte della Valle Seriana da 448 a 444 e delle Cantoni da 526 a 525.

Fra essi si fanno ancora distinguere le Rossari e Varzi per nuovi progressi da 424 a 432 mentre in minor proporzione migliorano le Tosi da 334 a 338; le Muggiani da 310 a 315; le Bergamasco da 305 a 306; le Veneziano da 254 a 263; le Linificio da 208 a 209.

Dopo aver oscillato al rialzo stazionario a 105 le Bernasconi; a 1735 le Lanificio Rossi; a 130 le Candiani; a 358 le Tessuti Stampati; a 230 le Pacchetti.

L'intonazione maggiore di risveglio e di sostenutezza la offre il gruppo dei siderurgici e meccanici, come quel gruppo che è sempre il più movimentato ed il più preferito dalla speculazione.

Notevolmente progrediscono le Terni da 1555 a 1610 malgrado il noto sciopero che obbligò l'industria omonima a chiudere i suoi stabilimenti, e sensibilmente avanzano pure le Elba da 500 a 530, e le Montecatini da 192 a 208.

In minor misura si avvantaggiano le Savona da 416 a 424; le Ferriere da 308 a 312; le Magona d'Italia da 382 a 390; le Breda da 330 a 332; le Armstrong da 313 a 315; le Camona da 38 a 39 mentre falcidiano lievemente le Officine Meccaniche da 132 a 131; le Metalli da 164 a 160.

Conservano tuttora il 127 le Trezza Albani.

Fra le Elettriche si aumentano di punti le Edison da 752 a 760, e ne perdono le Trezzo Crespi da 475 a 470. Rimangono invariate le Vizzola a 1240 e le Tecnomasio a 135.

Fra gli Alimentari, le Molini Alta Italia, dopo aver oscillato ora al rialzo ora al ribasso, finiscono per chiudere migliorate di due punti a 262. Si distinguono le Raffineria L.L. in aumento da 372 a 385 in confronto delle Industria Zuccheri che avanzano da 320 a 322; delle Zucchereria da 246 a 250; delle Gulinelli da 124 a 125; delle Birra da 147 a 150.

Diminuiscono nella chiusura di oggi le Zucchero Indigeno da 350 a 345 e non si spostano da 82 le Pantanella; da 295 le Società Macinazione; da 180 le Distillerie.

Fra i valori diversi in ascesa le Concimi da 485 a 493; le Italo Americana da 314 a 315; le Mira da 148 a 151. Terminano invariate le Carburo a 1265; le Richard a 413; le Beni Stabili Roma a 268.

Fra le Obbligazioni le Obbl. Ferr. Ital. 3 % perdono delle frazioni da 348 a 347.50, e due punti le Cassa Risparmio 4 % da 507 a 505.

Debole a 100.50 il Prestito Un. Napoli; a 101.60 quello Unificato Milano. In lieve progresso le Sarde 1879 da 353 a 354; le Meridionali da 343.75 a 344; invariate o presso a poco le altre.

I cambi un po' più tesi chiudono come appresso: *Chèque* Francia 100.25; Svizzera 100.05; Londra 25.21 1/2; Germania 123.22.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

L'ottava testè scorsa non segnò mutamenti di grande conto in confronto delle riunioni della settimana precedente. Ed ecco qualche particolare:

Sui mercati transatlantici: New York, che trovavamo in trascurabili oscillazioni, è venuto rialzando per circa 20 centesimi; Chicago ha ripreso qualche cosa meno di New York; uguale guadagno ha fatto Saint Louis; e S. Francisco pure quota in lieve aumento il grano a dicembre, ma è invariato per quello disponibile.

In Europa: Berlino e Budapest hanno continuato nel rialzo; Liverpool è sostenuto con prezzi pressochè invariati da una quindicina di giorni; sostenuto Anversa; più calmo Odessa; abbastanza teso Londra per i carichi alla costa, e calmo per quelli flottanti; a Parigi, da fr. 22.80 è salito a 22.90 e in fine a 23, senza variare i prezzi delle sue farine, dal 16 corrente ferme a fr. 29.75.

Sui mercati nazionali, stesso andamento, per il grano, della precedente settimana: quasi tutti sono invariati, qualcuno segna un piccolo rialzo e qualche altro un lieve ribasso, sicchè la situazione generale resta immuta, con domanda ristretta e un po' più di considerazione per le partite fine.

Ancora vario l'andamento del granoturco sui mercati nazionali: lo dànno in lieve rialzo, Genova, Modena, Ferrara, Crema, Cremona, e in ribasso quasi tutti i mercati del Veneto, Lodi, Torino; invariati gli altri. Rialzato in America.

BESTIAME.

Bovini grossi.

Il mercato di lunedì si svolse in modo abbastanza soddisfacente; se si tien conto che la stagione attuale non è propriamente quella che più favorisce il consumo della carne.

Alla riunione furono portati 664 capi, fra i quali se ne notarono di bellissimi.

Il mercato d'esportazione incita infatti allevatori e negozianti ad intervenire alle riunioni con numerosi e scelti capi, parte dei quali prendono bensì la via di Chiasso, ma parte rimangono poi pel mercato locale.

Anche i macellai coperarono di buona voglia ed in breve tutti i soggetti furono collocati rimanendone ben pochi che — come di consueto trovano poi facile acquisto al successivo martedì — durante il mercato dei vitelli. I macellai sanno che così possono ottenere qualche lira di facilitazione e ne approfittano. I prezzi intanto non subirono varianti.

La seconda riunione settimanale sortì invece un esito mediocre. Vi figurarono soltanto 270 capi, sufficenti però a soddisfare lo scarso fabbisogno.

Vitelli.

La settimana si aprì sotto auspici abbastanza lieti per gli allevatori di vitelli. Nota esattamente il *Villaggio* che nella prima riunione dell'ottava, i soggetti che vi figuravano vennero tutti assorbiti a prezzi anche lievemente in rialzo sulla quotazione precedente. Così guadagnarono L. 1 sia a peso vivo che morto i vitelli di prima e L. 8 e 6 rispettivamente a peso vivo e morto quelli di seconda qualità.

Aumentò pure di L. 10 la prima qualità e L. 5 la seconda dei vitelli immaturi e di L. 10 le scelte vitelle d'allevamento.

Altro mercato attivissimo ed abbondantemente fornito fu quello di venerdì, figurandovi ben 1230 vitelli maturi che uniti ai 700 capi portati martedì, dànno un complesso di 1930 capi venduti nell'ottava, contro 2050 nell'ottava precedente.

I prezzi venerdì mattina subirono aumento in varia misura.

Così per la prima qualità l'aumento fu di 3 lire il quintale a peso vivo, mentre pel peso morto l'aumento raggiunse due lire pel minimo e 4 lire pel massimo. La seconda qualità rimase invariata pel peso vivo, aumentando di una lira il quintale il peso netto. Diminuirono i vitelli immaturi nella seconda qualità di 3 lire il quintale, rimanendo invariate le vitelle d'allevamento.

Suini.

La corsa al nuovo rialzo ha trovato fortunatamente un momento di sosta. Le altissime quotazioni dell'ottava precedente furono ieri confermate nella misura di 150 lire i suini grassi, al quintale fuori dazio; di 130-135 i magroni; e di 35-45 i lattonzoli-capo. Non è a dire che i salumieri abbiano di mala voglia tentato di ottenere qualche ribasso; i produttori ebbero facilmente ragione di queste lagnanze che per sè sono eque, nel mettere innanzi l'assoluta scarsezza del disponibile.

Frattanto la macellazione va sempre più diminuendo e con ciò non è improbabile che i salumieri possano aver in parte soddisfazione facendo scendere a prezzi più miti il listino attuale. Si noti che l'anno scorso di questi giorni, i suini si pagavano sulla base di 135 lire.

LATTICINI.

Burro.

La settimana non ha portato alcun mutamento nelle quote fissate fin dal 26 dell'aprile scorso. E qui non occorre di ripeterci circa le cause che mantengono il burro a lire 3 il chilogramma, con il supplemento del prèmio che varia, come sempre, dai 15 ai 20 centesimi. A questo proposito convien ricordare che l'8 di maggio 1906, il prezzo di questo utile prodotto del latte era di lire 2.65 e l'11 dello stesso mese perdeva ancora dieci centesimi. Anche la vicina Pavia ha confermato le tre lire il chilogramma. Brescia è invece discesa a lire 2.20 e Bergamo si aggira ancora fra 2.50 e 2.60.

Formaggi.

La richiesta di merce per tutte le qualità è tuttavia buona ed i prezzi sono in conseguenza rimunerativi. Le oscillazioni sono però di conto così minimo che non franca la spesa di pubblicare il solito listino. Diamo piuttosto qualche quota delle città di forte produzione:

Bergamo. — Formaggio prima qualità lire 2.50, seconda 1,40.

Cremona. — Formaggio duro da lire 2 a 3 id. molle da 1 a 1.60 al chilo.

Genova. — Ben domandati i formaggi di Olanda e quelli di Sardegna nuovo e vecchio.

Modena. — Grana di oltre tre anni lire 2.45 a 2.50, prima qualità oltre 2 anni 2.20 a 2.25, id. seconda 2.05 a 2.08, dell'annata prima qualità 1.60 a 1.65, id. seconda 1.05 a 1.10 al chilogramma.

Parma. — Formaggio parmigiano; stravecchio da lire 2.80 a 3, vecchio da 2.30 a 2.50, mezzo vecchio da 1.90 a 2 al chilo.

Pavia. — Formaggio grana prima qualità L. 2.50 a 3.50, id. seconda qual. da 1.50 a 2.50 al chilo.

Reggio Emilia. — Formaggio da pasto lire 1.40 a 1.50, vecchio prima qualità 2.15 a 2.20, id. seconda da 1.80 a 2, stravecchio 2.50 a 2.60, pecorino 1.50 a 1.80 al chilo.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — *Perfosfati minerali*. — L'orientamento del mercato rimane favorevole alla sostenutezza dei prezzi attualmente quotati dalle fabbriche sulle basi di cent. 45 per unità franco vagone partenza.

Come già dicemmo, la seconda mano si è accaparrata buona parte delle disponibilità mentre il consumo ha avuto soltanto la minor parte della produzione; questo fatto potrà determinare delle variazioni nell'andamento del mercato e nel momento in cui tali disponibilità saranno offerte sul mercato.

Così il mercato italiano sulle base dei prezzi alti si è intonato coi mercati esteri e la speculazione continua ad avere buon gioco.

Scorie Thomas. — Per quanto il mercato non sia ancora pronunciato definitivamente in ordine ai prezzi, ma sia detto soltanto che i prezzi delle scorie saranno notevolmente inferiori a quelli dei perfosfati, il consumo ha attivata la domanda di scorie sì che è possibile prevedere sin d'ora un grande incremento nell'impiego di questo concime fosfatico che trova in parecchie località simpatie fra gli agricoltori per la sostituzione al perfosfato minerale.

Nitrato soda. — Nei mercati del Nord la merce disponibile è quotata a limiti piuttosto ... di perchè ... dica ...

in contrario, appaiono rilevantissimi. Fermo invece è il mercato per il 1908.

Anche da noi la merce disponibile viene offerta a prezzi migliorati, cioè di 28,25-28,50 franco vagone Genova. Ferme sono pure invece le quotazioni per il 1908.

Vini.

Seguita la nota della sostenutezza nel mercato dei vini. Le principali piazze della penisola tendono anzi ad un nuovo aumento. Nell'Oltrepo, in cui fioriscono le provvide Cantine Sociali che garantiscono il vino d'uva, i contratti sono scarsi per la poca quantità del disponibile. La Cantina di Scorzoletta che ha recapito in Broni, dà franco in stazione nel paese d'origine, il vino di marca A a lire 36 l'ettolitro; quello di marca B a lire 40; ed infine il proprio buon vino di marca C a lire 46 i cento litri. Altre notizie da Piacenza dànno che su quel mercato si mantengono fermi i prezzi di L. 28 all'ettolitro per i vini da pasto e di L. 38 e 40 per i vini fini. I vini dolci sono sempre molto ricercati ed i fini sono pagati in piccole partite anche 50 lire all'ettolitro. La produzione della provincia basterà appena al consumo locale fino al nuovo raccolto.

Quanto a Lugo, in Romagna, il vino rimasto, sarà appena sufficiente al consumo locale. I filtrati bianchi dolci, quasi esauriti, sono ricercatissimi e si pagano da L. 23 a 26 al quintale. I bianchi secchi ed i rossi comuni si pagano da L. 20 a 25.

Scrivono poi da Riposto in Sicilia che il mercato è sempre più sostenuto, tanto più che si sta facendo sentire la poca entità delle rimanenze. Di conseguenza si hanno pochi affari e stentati. La vegetazione della vigna è arretrata di un mese.

Un corrispondente da Trapani scrive infine: «Continuano i prezzi assai elevati dei vini dell'ultima vendemmia. Le piccole fattorie del Marsala, che vivono alla giornata, avendo esaurito il deposito dei loro vini vecchi, dovettero acquistare i nuovi, i quali, rapidamente conditi, diventano Marsala, almeno per i palati di facile accontentatura. Le abbondanti pioggie dello scorso inverno, ma specialmente quelle benefiche di questa stagione, fanno prevedere che la prossima vendemmia sarà buona e che i vini scenderanno dal prezzo odierno.»

Per concludere questa breve rassegna ricorderemo, con R. Pini del *Sole*, che è degno di nota il fatto che i fini di scarsa gradazione sono pochissimo ricercati anche nelle stesse Puglie, ed hanno tendenza al ribasso. Informino i vini di Sansevero. Anche pei buoni vini da pasto di Piemonte, quantunque i produttori mantengano sostenuti i prezzi, le vendite sono molto limitate e quasi esclusivamente per il consumo della Liguria e Genovesato.

Questo fatto dimostra sempre più il danno che alla produzione ed al commercio onesto fa l'annacquamento, giacchè tutti ricercano di preferenza i vini ad alta gradazione alcoolica, e lasciano negletti i buoni vini da pasto che non potrebbero tollerare molto acqua.

Sete.

(*Sindacato della Borsa delle Sete*).

Milano, 4 maggio.

Sete d'Italia. — La calma alla quale accennava il precedente bollettino si accentuò in questa settimana, ed i prezzi subirono un lieve ribasso.

La fabbrica pare abbia deciso d'astenersi pel momento dagli acquisti, volendo attendere l'esito dei nuovi raccolti, ed i nostri filandieri, che per la gran parte hanno tutto venduto, attendono calmi l'avvenire.

Come detto gli affari furono pochi e riflettono per la maggior parte greggie per la torcitura, per le quali si fecero delle facilitazioni di circa una lira. Gli organzini pronti, che si pagherebbero ancora oggi i pieni prezzi sono quasi introvabili. Per qualche affare a lunga consegna si poterono ottenere anche per questo articolo delle facilitazioni.

La domanda per l'America si può dire nulla ed i prezzi sono deboli per le qualità medie; più sostenuto in confronto l'articolo classico.

Qualche affare in biancastre a prezzi facilitati.

Asiatiche. — Come per gli altri articoli la settimana trascorse calma anche per le provenienze asiatiche e lo scarso contingente di affari che possiamo registrare, fu dato da rivendite a prezzi un po' al disotto dei corsi. I mercati dell'Estremo Oriente sono piuttosto calmi ed i prezzi tendono ad indebolirsi.

Yokohama, ad un dato momento aveva spinto i prezzi all'esagerazione, ma ora, su quel mercato pure è subentrata la riflessione e le quotazioni che ci giungono sono improntate a maggior ragionevolezza e serietà.

Bozzoli. Le partite del Milanese del nuovo raccolto sono, si può dire, tutte vendute, e quindi gli affari sono esauriti. Per le robe a consegna settembre, ottobre sia in nostrane che levantine la domanda fu poco attiva ed i prezzi subirono del ribasso.

Cascami. I prezzi indicati si intendono per merce pronta. Non si parla ancora di contratti a consegna mantenendo un contegno riservatissimo tanto i filandieri che i compratori.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gl'Industriali Cotonieri

Milano, 4 maggio 1907.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25.22 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,51. Fully good Oomra 4 17|32, id. id. Bengala 3 23|32.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good aprile Fr. 118,50 per 50 kg., id. fair aprile 98.— per 50 kg.

(tutto impegnato).

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0|0 30 giorni: (in lire italiane)

	N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India I	12	1.85 a 2.—	8.60 a 9.25
» » » II	12	1,70 » 1,80	7,90 » 8,45
» » America I	16	2,31 » 2,36	10,65 » 10,90
» » » II	16	2,28 » 2,33	10,50 » 10,75
» » » I	24	2.47 » 2,52	11,45 » 11,70
» » » II	24	2.44 » 2,49	11,30 » 11,55
» » » I	28	2,53 » 2,58	11,75 » 12,—
Water » I	34	3,14 » 3,24	14,55 » 15,—
» » I	38	3,20 » 3,30	14,85 » 15,30
frame » I	44	2.77 » 2,82	12,95 » 13,20

Ritorti 12 q. I India	2 capi	L. 9,50 a 9,75	pacco
» 24 » I Amer.	2 »	» 12,85 » 13,35	»
» 32 » I »	2 »	» 13,70 » 14,20	»
» 40 » I »	2 »	» 14,50 » 15,—	»

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposto agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Agricolo-Commerciale» Milano.)*

Brescia. — Sig. B. E. — Si ottiene una buona colla liquida facendo sciogliere a bagnomaria quattro parti di colla in quattro parti d'aceto forte ed una parte d'alcool con un poco d'allume d'acido salicilico, affinchè la soluzione non si corrompa. Un altro mezzo, che è forse il migliore per conservare la colla liquida sta nello adoperare l'acido borico, facendone sciogliere quattro grammi per ogni 100 d'acqua, che servirà per preparare la soluzione della colla.

Milano. — Sig. G. P. — Si prepara una buona carta per «decalcare» con la seguente soluzione: olio di lino gr. 50 — sego gr. 20 — grafite gr. 10 — nero di fumo gr. 10.

Si fanno riscaldare insieme dette sostanze rimestando di continuo. Mentre la massa è ancor calda, con una spazzola se ne applica alquanto sopra un foglio di carta «peluce» od asciugante bianca. Altro metodo: si fa una mescolanza di nero d'avorio con del sapone verde e si applica uniformemente la detta mescolanza, sopra la carta, mediante una spazzola.

Cremona. — Sig. B. C. — Le posate d'argento non si devono pulire con mattone, o tripolo, od altro, bensì esse si soffregano con un pannolino bagnato in una debole liscivia di cenere bollente, asciugando con tela. Quelle divenute nere si soffregano con pannolino intriso in aceto e fuligine (fattane una poltiglia), oppure con parti uguali di allume, cremortartaro, ed aceto.

Le macchie nere dell'argento si tolgono con una pezzuola imbevuta di ammoniaca concentrata e pura. Si ripeterà l'operazione due o tre volte; indi si asciugherà con pannolino pulito.

Firenze. — Sig. D. R. — Per pulire le tastiere dei pianoforti, si strofini l'avorio con un bioccolo di lana imbevuto nell'alcool.

Lodi. — Signor S. B. — Se nella scrematura centrifuga del latte non si seguono perfettamente le norme date dal manualetto pratico *Il latte*, edito dalla Casa Sonzogno al prezzo di L. 1,50 si possono verificare alcuni inconvenienti e cioè:

Scrematura insufficiente: se il latte trattiene notevole quantità di globuli grassi. Essa può derivare dalla bassa temperatura del latte, dalla sua acidità soverchia, oppure dalla velocità del tamburo inferiore a quella prescrita.

Crema troppo densa: quando il tamburo gira troppo velocemente o quando l'effusso del latte nel tamburo è troppo debole.

Tremolìo della centrifuga: se l'asse del tamburo non è perfettamente verticale, se la macchina non è bene fissata al terreno, se si introduce il latte nel tamburo prima che questo abbia guadagnato la velocità voluta.

Projezioni del latte nell'involucro esterno: quando si ha il tremolìo del tamburo, quando il tamburo è posto troppo in basso e il latte invece di penetrare nel proprio collettore passa al disotto, e infine quando l'anello di gomma che fissa il coperchio del tamburo non si adatta perfettamente alla sua scanalatura.

Voghera. — Signor G. F. — Eccole alcune norme sull'uso dei concimi azotati. Le *graminacee* sono forse le piante più influenzate da detti concimi; in esse anche abbondando nella concimazione non si hanno a temere danni per la vegetazione; però, specialmente per l'erba dei prati, bisogna considerare che il prodotto che si ottiene, il fieno, è d'un valore molto limitato, mentre i concimi azotati hanno un prezzo relativamente elevato.

Bisogna quindi operare con criterio. Invece la *vite* quando ha una vegetazione normale e vigorosa non abbisogna di concimi azotati, poichè questi svilupperebbero troppo le foglie a danno del frutto; essa può vegetare benissimo per un lungo periodo d'anni senza ricevere altro concime che quello delle foglie che cadono ai suoi piedi. Se la vite è ammalata allora bisogna ricorrere oltre che agli insetticidi anche a forti concimi azotati ad azione rapida; in seguito, quando è rigenerata, si mantiene col letame.

Le stesse regole valgono per gli alberi fruttiferi. Quanto all'impiego degli altri concimi sarebbe troppo lungo discorrerne in queste colonne. Ci occorrerebbe un intero trattato per rispondere esaurientemente a tutto. Noi perciò le consigliamo *La concimazione dei terreni*, edita per L. 1,50 da Sonzogno.

Asti. — Signor C. C. — È vero che la tintura di catrame si usa introdurla nei liquori stomatici, ricostituenti.

Si ottiene a dolce calore (30-40) facendo digerire del buon catrame per alcune ore nello spirito, e filtrando attraverso a filtri a fori molto minuti.

Catrame di Norvegia ben depurato grammi 25 — Spirito a 85-90° litri 1.

Stradella. — Signora B. D. M. Vuol farsi del buon assenzio alla crema? Le diamo la composizione intera speciale di questo liquore: Spirito a 85° litri 38 — zucchero Kg. 56 — Acqua litri 30 — Essenza di badiana grammi 30 — id. di limone gr. 30 — di menta. gr. 3 — di anice gr. 15 — di angelica gr. 3.

Eccolo qualche schiarimento anche intorno alla preparazione della Grande-Chartreuse.

Se ne prepara di verde, di gialla e di bianca. — Per la verde: Essenza di cannella gr. 2, di limonella gr. 2, di limone gr. 2, di isopo gr. 2, di garofano gr. 2 di angelica gr. 2 di menta gr. 2. Alcool a 85° litri 40, zucchero Kg. 56, acqua litri 27. Si colora con giallo e bleu.

Per la gialla: Stanno le stesse sostanze e vi si aggiunge invece: Aloe polverizzato gr. 4, alcool a 85° litri 36, zucchero Kg. 52, acqua litri 30.

Per la bianca. — Lo stesso che per la prima verde, più: Essenza di coriandolo gr. 5, essenza di angelica gr. 2.

Altre utili e pratiche ricette le troverà nel *Manuale del liquorista*, edito al prezzo di L. 1,50 dalla Casa Sonzogno.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Legale» Milano).*

Risposta al sig. P. M., San Remo. — Ignoriamo se lo scià di Persia sia più ricco di tutti i regnanti d'Europa presi insieme. D'altronde non è una questione legale e perciò non di competenza di questa rubrica.

Risposta al sig. A. K., Città. — In conformità alla legge dello scorso anno può essere concessa la cittadinanza italiana con decreto reale a chi risiede nel regno (o nelle colonie italiane) da sei anni.

Bastano tre anni di residenza per chi ha sposato una italiana oppure ha reso segnalati servigi all'Italia. È pure concessa a chi ha passato quattro anni di servizio allo Stato italiano anche all'estero.

In tutti questi casi il neo-cittadino non può essere deputato o senatore se non trascorsi sei anni dal decreto reale.

Risposta al sig. G. S., Napoli. — È un errore molto diffuso che il premio per chi trova danaro o oggetti smarriti abbia diritto al dieci per cento del valore. Tale diritto è soltanto sino a duemila lire: oltre tale somma è solo del cinque per cento.

Così quel vostro amico che ha trovato tremila lire ha diritto a duecentocinquanta e non a trecento lire.

Risposta al sig. M. A., Bergamo. — Il parroco del villaggio di A. ha torto: per il matrimonio civile non occorre l'autorizzazione sovrana per i cugini. D'altronde per simili pratiche è competente l'ufficio municipale di Stato Civile che deve fare le pubblicazioni ed è a quello che vi dovete rivolgere.

Risposta al sig. P. P., Cantù. — Anche i libretti per ricevute di acconto sono soggetti alla tassa di bollo.

Risposta al sig. E. S., Città. — Potete rilasciare a mezzo di notaio procura speciale a persona di vostra fiducia perchè vi rappresenti nell'istromento di vendita dello stabile.

Risposta al sig. C. A., Erbe (Verona). — Riteniamo, stando le cose puramente e semplicemente come sono esposte che il livello sia estinto per prescrizione non essendosi pagato per oltre trent'anni.

Risposta al sig. S. L., Taranto. — Propendiamo a credere che Sempronio non possa agire contro Caio, certamente il caso è insieme curioso e grave. Forse vi potrà essere qualche circostanza di fatto che giustifichi un'azione di Sempronio contro Caio in sede ordinaria. Nel secondo caso da voi esposto riteniamo, in via di massima, che si possano avere elementi per impugnare la donazione.

Risposta al sig. B. G., Torino. — Il quesito è troppo indeterminato. Non ci dite quale sia lo scopo attuale dell'associazione; nè se è eretta in ente morale o se volete che diventi tale, ecc.

Perchè un'associazione diventi di mutuo soccorso non c'è altro a fare che introdurvi il mutuo soccorso.

Ma non ci pare che sia soltanto questo ciò che desiderate sapere.

Risposta al sig. G. V., Serramazzoni (Modena). — Le dimissioni di un assessore devono essere accettate dal Consiglio Comunale. Se la Giunta si rifiuta di comunicarle al Consiglio, l'assessore dimissionario ne informi verbalmente o in iscritto (in carta libera) il prefetto.

Risposta al sig. G. G., Città. — Nel caso esposto riteniamo che non siate tenuto a indennizzo.

Risposta al sig. A. V., Città. — Per prevalente consuetudine si ritiene che per i contratti d'affitto di coltivazione di fondi e rustici la disdetta sia di un anno.

Risposta al sig. A. G., Città. — L'interesse legale è del 4 per cento in materia civile e del 5 in materia commerciale: contrattualmente si può stabilire un interesse minore o maggiore.

Risposta al sig. P. C., Cittiglio. — Salvo approfondire la questione (per il che occorrerebbe sapere presso quale Società siete assicurato e vedere la polizza di assicurazione) è probabile che le spese di spedalità siano a carico del vostro Comune perchè la legge mette a carico dell'industriale soltanto le prime immediate cure di assistenza medica e farmaceutica.

Il compenso è regolato a seconda del numero e qualità delle dita offese, se sono completamente inservibili, se è la mano sinistra o destra.

Esaminate l'art. 95 del Regolamento sugli infortuni.

Risposta al sig. G. F. T., Chelio. — La polizia può fare perlustrazioni e perquisizioni nelle abitazioni private se ne ha ricevuto mandato dall'autorità giudiziaria.

Nei Comuni nei quali per emigrazione temporanea la popolazione presente nel periodo legale delle elezioni amministrative è minore che nell'altra parte dell'anno, il Consiglio comunale può, seguendo la procedura di legge, ottenere che siano fissate le elezioni in quel periodo in cui la presenza nel Comune della popolazione è maggiore.

Avv. C. R.

ESTRAZIONI.

Croce Rossa Italiana. — 84ª Estrazione seguita in Roma il 1.° maggio 1907.

Serie estratte per l'ammortamento:

616	1048	1107	2387	2462	2558
2628	2722	3220	3895	6151	6427
6651	6770	6775	7447	7583	8645
9284	9290	9716	9746	10484	10916
11224	11815.				

Tutte le obbligazioni appartenenti a dette Serie sono rimborsabili a L. 35 cadauna.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
961	43	50	7756	50	50
2437	12	50	8321	28	50
2873	19	500	10588	43	50
6427	32	30,000	11956	26	1000
7746	11	1000			

Pagamento dei premi e rimborsi dal 9 maggio 1907.

Stato Civile.

Morti in Milano il 1 maggio.

Magni Giuseppe 66, falegname, via Santa Cristina 4 — Ackfa Antonia 80, Rip. Foppette 4 — Cantoni Graziosa 77, contadina, Lambrate — Ciocca Giuseppe 52, cocchiere, via Mirabello 27 — Biffi Giovanni 8, Brianzola — Colombo Giuditta 72, contadina, Lambrate — De Angeli Clemente 46, manovale, via Sottocorno 15 — Balzaretti Gerolamo 68, fuochista, via Calatafimi 16 — Maestri Giovanni 53, facchino, via Vigentina 13 — Ferri Teresa 68, casalinga, corso Lodi 6 — Bellini Ernesto 1, via Olocati 27 — Arienti Caterina, 19, sarta, via Palestrina 44 — Villa Ugo 31, impiegato, via Chiusa 2 — Mariani Cesarina m. 2, San Siro 62 — Annoni Paolo 58, scalpellini, via G. Giusti 36 — Passoni Chiara 50, casalinga, via Confalonieri 7 — Lardera Ercoel 62, industriale, via G. B. Vico 18 — Tentoni Scolastica 74, casalinga, corso Venezia 13 — Locatelli Romilda 15, operaia, via Torricelli 9.

Totale N. 20.

Dichiarazioni delle nascite N. 39.

Morti in Milano il 2 maggio.

Gambini Pasqualina 64, casalinga, via Senato 16 — Dall'Oro Emilia 66, benestante, via Disciplini 18 — Varisco Paola 79, casalinga, piazza Risorgimento — Costantini Eugenia 1, via Anfiteatro 11 — Turconi Elena 1, viale Romana 50 — Speroni Cesare m. 10, via Canonica 2 — Intropido Luigia 72, casalinga, via Vinci 63 — Bonati Maria 80, casalinga, corso Buenos Aires 25 — Arienti Alessandrina 59, casalinga, via San Vincenzino 3 — Gariboldi Francesco 42, falegname, corso Vittoria 58 — Fumagalli Eliseo 65, merciaio, Ponte Seveso 2 — Belloni Ernesto 1, via Olocati 27 — Lardera Ercole 52, costruttore, via G. B. Vico 18 — Canetta Giuseppina 72, possidente, via Medici 17 — Cariboni Lodovico 2, piazza Borromei 5 — Valedi Luigia 73, agiata, via Amedei 13 — Meda Virginia g. 7, via Lario 7 — Busti Angela 49, servente, corso Buenos Aires 57 — Appiani Nayr 19, impiegata, via Tadino 9 — Osetti Francesco g. 11, Brefotrofio — Rossati Bassiano 6, Turro Milanese — Albini Carmen m. 11, Vedano Olona — Cappelletti Elvira 40, via San Maurilio 4 — Del Zoppo Ernesto 68, commerciante, via Tadino 53 — Isella Tomaso 65, lattoniere, via Broletto 11 — Caimmi Ambrogio 71, mendicante, Baggio — Bellegotti Costantino 57, sarto, corso Vittoria 5-7 — Cattaneo Sala Luigi 4, via Borsieri 36 — Carabelli Adele 44, casalinga, via XXII Marzo 9 — Bianda Santo 73, Crescenzago — Mascavati Pasquale m. 1, Brefotrofio.

Totale N. 31.

Dichiarazioni delle nascite N. 27.

Morti in Milano il 3 maggio.

Cazzaniga Giulio 52, carrettiere, via Bramante 35 — De Bernardi Giuseppe 11, scolaro, Rivolta d'Adda — Re Giuseppe 44, muratore, rip. Acquabella 23 — Gaverini Luigia 50, sarta, viale Venezia, Hotel Ideal — Morganti Alessandro 56, falegname, Besana Brianza — Fina Domenica 78, via G. Romano 31 — Pomini Bruno 4, via Orti 12 — Barbassa Luigia 59, agiata, via Torchio 4 — Raimondi Clotilde 46, casalinga, viale Romana 60 — Protti Giuseppe m. 1, via Galileo 25 — Mantegazza Giacinto 32, falegname, Saronno — Kobusch Carlo 24, incisore, via Melegnano 12 — Galloni Angelo 63, giornaliero, via S. Giovanni sul Muro 35 — Gaffuri Andrea 70, ostiario, via Ore 46 — Cerina Luigi 75, merciaio, via Signora 10 — Parravicini Giulia 68, casalinga, via Vepra 17 — Zuffinetti Isidoro 52, facchino, corso S. Gottardo 3 — Pasquali Giuseppe m. 4, Cisliano — Millis Enrico 26, architetto, via Monte Rosa 12 — Bernasconi Agostina g. 3, via Confalonieri 29 — Kessebring Sofia 66, casalinga, via Broletto 37 — Grecchi Maria 57, casalinga, corso Vercelli 11 — Boraschi Giuseppe 62, ispettore, via Senato 2 — Albertini Carlo 46, imbianchino, via A. Lamarmora 8 — Gambarini Virginia g. 25, via Confalonieri 8 — Perversi Oreste 1, rip. Gamboloita 44 — Luraschi Antonia 24, casalinga, via Zecca Vecchia 2 — Coscia Maria 71, casalinga, via Cesare da Sesto 9 — Guaita Elisa 1, via Castaldi 18 — Nicolini Luigia 15, magliaia, corso S. Gottardo 45 — Spinelli Ernesto 44, mediatore, Muggiò — Ortolina Bambina 4, Affori — Merlini Francesco 24, prestinaio, via Malghera 10 — Caselli Enrico 20, fabbro, via Morivione 10 — Pagliacci Giacomina m. 3, via Medici 7 — Mivardi Giovanni 56, contadino, via Novi 4.

Totale N. 36.

Dichiarazioni delle nascite N. 39.

Morti in Milano il 4 maggio.

Pessina Pietro, 61, impiegato, via G. Uberti 2 — Morganti Oreste 3, via Camminadella 12 — Mezzani Emilio 34, tramviere, via Torricelli 19 — Baizini Teresa 33, agiata, via B. Marcello 24 — Valsecchi Giuseppe 61, calzolaio, corso Ticinese 70 — Tartari Pietro 22, cocchiere, via Cristoforis 8 — Vaghi Fermo 4, via F. Arcellati 44 — Saletta Luigi 51, sarto, via Galileo 24 — Manera Gaspare 62, contadino, Carpiano — Vigoni Carlo 24, fornaio, Bollate — Omes Battista 22, fabbro, via Gentilino 2 — Breghenti Pietro 69, via Bergamini 5 — Quaglia Luigia 63, agiata, via G. B. Vico 18 — Fontana Natale 70, macellaio, via G. Alessi 1 — Pesci Giuseppa 40, magliaia, corso XXII Marzo 19 — Rigoni Vitale 50, cameriere, via S. Eufemia 14 — Farina Anita 14, via Commenda 11 — Mariani Maria 69, agiata, via Olmetto 14 — Peroni Danilo 5, via Borsieri 12 — Bacca Giuseppina 10, via L. da Vinci 57 — Giussani Luigi m. 6, via C. Farini 26 — Tanzi Libero g. 15, via P. Lomazzo 5 — Doneri Savina 73, casalinga, via Gentilino 7 — Lamberti Lodovico 17, tipografo, corso Buenos Ayres 40 A. — Roncarani Piero m. 2, rip. Acquabella 23 — Gemelli Giuseppe 49, salumiere, viale Lodovica 42 — Tavecchia Giacomo 66, impiegato, via Ciovasso 17 — Cogliati Ambrogio 48, bronzista, via Rasori 9 — Bre... Rosa 6, via C. Menotti 3 — Negretti ... 1, via Borgo Spesso 18 — Cattaneo Marco 60, oste, via Castiglia 3 — Franzi Eugenio 71, viaggiatore, corso Garibaldi 127 — Binaghi Angelo 42, fattorino, via Castiglia 7 — Gregorio Cecilia 63, portinaia, via Chiusa 24 — Caironi Vincenzo 47, caffettiere, viale Vittoria — Della Torre Antonia 27, via Confalonieri 29 — Lazzarotti Amabile 10, via Confalonieri 10 — Bocchioli Angela 65, casalinga, corso S. Gottardo 4 — Confalonieri Ernesto 18, fattorino, via G. Pepe 2 — Brenna Luigi 71, istrumentista, viale Volta 6 A. — Contatore Carlo 35, elettricista, via Bellingera 1.

Totale N. 41.

Dichiarazioni delle nascite N. 21.

GRATIS

a *chiunque* ne faccia richiesta con semplice *carta da visita* viene spedito il *Catalogo* delle pubblicazioni della Società Editrice Sonzogno (Milano, via Pasquirolo 14). Contiene l'elenco completo di tutti i volumi pubblicati nella *Biblioteca del Popolo, Universale, Classica, Romantica, Romantica Illustrata, Tascabile, Legale*, dei *Manualetti pratici*, dei *Volumi della Biblioteca Casalinga*: e le condizioni di abbonamento a tutti i giornali della Casa: *Secolo, Secolo illustrato, Varietas, Novità, Ricamo, Figurino, Moda illustrata, Poliglotta Moderno, Giornale illustrato dei viaggi, ecc. ecc.*

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO fonderia. Distintissimo capacità assoluta su gli operai cerca cambiare ovunque referenze primissime. Scrivere Haasenstein e Vogler, Cassetta 1 M, Milano. 21521

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSISTENTE tessitura pratico telai una più navette, Râtieres Jacquard, buon aggiustatore meccanico cerca posto anche come capo. Recasi anche Italia Meridionale o all'estero. Scrivere C 21953 M Haasenstein e Vogler, Milano. 21953

CANTIERE costruzione autoscafi, barche vapore, benzina cerca ingegnere capace dirigere azienda 80 operai stipendio con interessenza utili. Vengono prese in considerazione che le domande con documenti provanti speciale competenza. Scrivere 4053 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21407

COSTRUTTORI, proprietari case. Piccola retribuzione assumo assistenza o direzione lavori apponendo anche firma progetti. Scrivere Cassetta 114 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19882

RAGIONIERE provetto, abile anche corrispondenza italiano francese, referenze primarie impiegherebbesi subito fuori Milano. Scrivere Cassetta 33 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 21765

SIGNORINA bella presenza cerca posto quale commessa negozio o magazzeno qualsiasi genere. Buone referenze. Scrivere Cassetta 110 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22054

VEDOVA trentenne sola seria educata abile governo casa eventualmente pratica commercio. Referenze buonissime cerca occupazione anche fuori Milano. Gina, Felice Casati 18. 21952

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE première, mezzane finite presentatevi Negozio modista, piazza Beccaria, Tredici. 21201

ABILISSIMO piazzista pubblicità, buon stipendio cercasi. Scrivere Pepe, posta, Milano. 21715

CAPO meccanico cercasi per importante stabilimento in città Lombardia estese cognizioni meccaniche elettrotecniche. Inutile offrirsi senza primarie referenze. Scrivere C 20941 Haasenstein e Vogler, Milano. 20941

CASA grossista in mercerie e tessuti cerca capo magazziniere, energico e conoscitore dell'articolo e della clientela dell'Alta Italia. Scrivere a Cassetta 28 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21606

CERCANSI aiutanti lavoranti base ardesia o marmo. Via Quadronno 14 D. 21665

CERCANSI abili cucitrici preparatrici confezioni donna. Presentarsi viale Vittoria 2, Zilbersten. 22056

CERCASI abile piazzista viaggiatore articoli tecnici. Referenze ineccepibili. Tecnicum, posta, Milano. 20748

CERCASI giovane ebanista apparecchi fotografici. Ambiveri, Solferino 25. 22020

CERCASI abile giovanotto confezione scatole e cartonaggi. Scrivere Lavoro, posta, Milano. 22038

CERCASI ottima domestica da mane a sera. Bonaparte, 25. 22046

CERCASI capacissimo venditore griglie per caldaie. Ottime referenze. Scrivere Macchinista, posta, Milano. 20746

CERCASI un aiuto tagliatore una aiuto tagliatrice, un giovinetto apprendista per magazzino Sartoria Teatrale, Suvini-Zerboni, Eden. 22064

CERCASI uomo per pulire cavalli disposto viaggiare. Corso Vercelli 19, Levi. 22058

CERCASI giovane fattorino. Indicare età, posti occupati referenze, pretese. Scrivere Cassetta 35 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 21777

CERCASI direttore, pratico articolo, ottimo stipendio e lauta provvigione, per Filiale in Milano di primaria Ditta macchine scriventi. Ottime referenze e garanzia. Indirizzare offerte Casella N. 90 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 21601

CERCASI da importante stabilimento meccanico in Milano abile disegnatore. Indispensabile produrre certificati di buona pratica fatta presso altri stabilimenti. Indirizzare offerta, indicando pretese d'onorario, alla Cassetta 270 L presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21192

CERCASI da primaria casa giovane preferibilmente dimorato estero, conoscenza perfetta corrispondenza lingue francese, tedesca, inglese referenze ineccepibili inviare offerte dettagliate con fotografia M. 2448 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. Ritirasi corrispondenza 10 maggio. 21063

CERCASI signorina bella presenza per manequins e magazziniera. Altra signorina pel disimpegno sorveglianza disciplina atélier. Inutile presentarsi senza buonissime referenze. Semenza e Saronni. San Paolo 9. 21495

CONTABILE praticissimo partita doppia capace corrispondenza italiana, francese, bella calligrafia, cercasi da primaria Ditta. Inutile offrirsi senza ottimi requisiti e serie referenze. Ip 250, Posta, Milano. 21818

COTONIFICIO Lombardia cerca capo sala tessitura per dirigere 500 telai domestics greggi. Scrivere H. 20-722 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20722

DALLA carrozzeria Belloni si ricercano abili operai lattonieri, via Ponte Seveso, 37. 21706

FACCHINO cercasi per magazzino presentare documenti, Società Rancati, via Tortona, 20. 21565

LA DITTA Edoardo Suffert e C., cerca un abile sotto-capo calderaio. 22012

MINIATRICI di cartoline illustrate ricercansi, via Guastalla 9. Inutile presentarsi se non abili al lavoro da eseguirsi nello stabilimento. 21547

NICHELLATORE, verniciatore abilissimo cercasi da primaria Ditta di Venezia. Inviare copia certificati, referenze e pretese S. 2496 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 21629

OPERAI piccola meccanica, attrezzisti, tornitori ricercansi da officine Marelli Sesto San Giovanni, Milano. 20613

PRIMARIO cotonificio Alta Italia cerca serio e provetto assistente selfactings. Esigonsi serie referenze. Scrivere L. 2367 V. Haasenstein e Vogler, Milano. 20875

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per fattorino farmacia. Rivolgersi portinaio, via Paolo Sarpi 10. 21687

SARTA giovane finita cercasi subito presso Sorelle Gazzi, Spiga 12. 21806

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco, francese, cerca primaria Casa Commerciale. Scrivere Casella Postale 475, Milano. 20392

TORNITORE in lastra, abilissimo per la costruzione di piccoli apparecchi di riscaldamento cercasi. Lavoro stabile e ben retribuito. Rovere S. A. pour constructions électriques, Biasca (Cantone Ticino). 21823

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Pellico, 6) coll'8 maggio iniziansi corsi celerissimi stenografia, contabilità, macchina scrivere. Tassa L. 3, durata mesi due. 21571

CANTO scuola celebre primo mese lezioni gratis. Scrivere Casella postale 766. 21915

LEZIONI di lingue straniere, italiano, contabilità, stenografia, macchina scrivere, calligrafia per due corsi commerciali femminili, diciotto lezioni settimanali. Lire 15 mensili. Durata ciascun corso mesi sei. Istituto Stenodattilografico (Direttore Nicoletti). Silvio Pellico 8, Galleria Vitt. Emanuele, Telefono 297. 18898

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI a ottime signorine letto stanzetta mite prezzo. Corso S. Gottardo 19. Persen. 21951

SIGNORA distinta terrebbe pensione, ottima cucina. Scrivere Cassetta 305 b. Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

NOVITÀ sarte, merciai, cercansi rappresentanti abili dappertutto. Puck, posta, Milano. 21913

RAPPRESENTANZA astucci affiderei a viaggiatore oreficeria-argenteria. Guilliam, posta, Milano. 22010

SI DOMANDANO agenti in ogni capoluogo di Provincia per il Vigile apparecchio per la estinzione d'incendii. Scrivere a Rinesi Brusa e C., Casella Postale 761, Genova. 21603

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente 6 locali, botteghe mercante, sarto, lattivendolo, parrucchiere. Rivolgersi Gusmini, proprietario, Vitruvio, 7. 21030

AFFITTANSI al presente 6 locali, botteghe mercante, sarto, lattivendolo, parrucchiere. Rivolgersi Gusmini proprietario, Vitruvio 7. 21033

AFFITTASI annuo 2 appartamenti vuoti di 4 locali ciascuno e 1 grande locale uso esercizio nuova costruzione in Caslino al Piano. Ferrovia Nord. Scrivere Negretti, Ariberto 3, Milano. 21907

GRANDE locale terreno cantinato con corte cercasi lunga investitura, possibilmente acqua potabile, stanze abitazione. Scrivere dettagliando a Zamberlini, via Torchio 18, Milano. 22060

VENDESI stabile in Milano reddito lordo L. 10 220. Domanda L. 135 000. Escludo intermediari, rivolgersi dott. Menclozzi, Gesù 11. 20998

VENDONSI terreni in piccoli lotti, fronte viale Monza, altri in via Padova, prezzi convenienti. Scrivere M 116, Posta Milano. 21849

500 MQ. affittansi pel 29 settembre uso studio e magazzino, con riscaldamento, acqua, luce elettrica. Foro Bonaparte 54. 20986

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CARROZZA e finimenti usati vendonsi, via Marco Polo 13. 21769

CAUSA ampliamento locali vendo mobilio completo negozio salumiere. Osti 1. 22078

CERCASI pesa a ponte normale portata quintali cento. Scrivere G. B., 1, fermo Posta, Milano. 21739

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA partenza cedesi a condizioni vantaggiosissime appartamentino cinque locali completamente ammobigliati posto nei quartieri nuovi di P. Monforte. Per schiarimenti Dolara, 46 viale P. Romana. 21994

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CEDESI avviatissimo negozio lattoniere gazista idraulico. Rivolgersi Vedova Mauri Artidoro, Gallarate. 22028

CEDESI negozio vini porta Ticinese. Rivolgersi Montani, viale Magenta 31 A. 22062

CERCANSI 50 000 prima ipoteca su stabile dintorni Milano, buon interesse. Esclusi mediatori. Offerte Andalo Durini 27. 21216

FARMACIA antica, accreditatissima, reddito minimo dodicimila vendesi Spezia. Esclusi intermediari. Rivolgersi casella postale 51, Spezia. 21164

SOCIO 20 000 impiego amministratore cercasi da avviata signorile azienda sostituire accomandante. Ragio, posta 313, Milano. 21620

STABILIMENTO cerca contabile corrispondente con capitale 10-20 000 Scrivere Cassetta 29 M Haasenstein e Vogler, Milano. 21729

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CIMITERO cercasi uno o due posti Colombari. Scrivere offerte Ausonia fermo posta, Milano. 22052

MATRIMONIO, Quarantaduenne, buona civile posizione, presenza, ottime referenze, sposerebbe signorina o vedova pari età circa, affettuosa, casalinga: dote assolutamente vincolata 50-60 000. Esclusi anonimi. Schiarimenti: Ricapito Fiducia, Milano. Armorari 5. 22044

MATRIMONIO, Celibe, affettuosissimo, bella presenza, educato, impiego distinto, amante vita famiglia, sposerebbe signorina, vedova, giovane o anziana, purchè buon cuore, affettuosissima, ricca, per godere pace famiglia, agiatezza. Assoluta segretezza, sulla parola d'onore restituzione lettere fotografia. Offerte P. L. 726, Posta, Milano. Ritiro 7 maggio. 20668

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

COMUNE di Reggio Emilia. È aperto pubblico concorso per titoli al posto di direttore dell'azienda municipale «Officina del Gas e di Elettricità» stipendio L. 4000, diritto di alloggio e compartecipazione agli utili. Domanda e documenti non più tardi del 21 maggio corr. Per ... rivolgersi all'Ufficio di Segreteria Municipale.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBERGHI, ristoranti. Ottima occasione tendoni già buffet Ferroviario vata Esposizione, Piazza d'Armi, mq. 400 la vela rugine, volendo anche telaio ferro divisibili. Rivolgersi Michel, San Gregorio ...

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria coperte, ottomane, letti, macchine cucire. Credito Popolare, Corso ... na, 68.

AL MARE. Pensione per signore, bambini Belmondo, Torino 2, Milano ...

A PREZZI inverosimili camiciette ... Viale Magenta 70. Sconto ... ditori.

BICICLETTA splendida garantita ... fono vendonsi ... logeria, Velasca 3.

DENTISTI dottor Marinoni-Pa... za Duomo (Orefici 2 ... lazzo Cooperativa farmaceutica ... eseguiti in giornata garantiti ...

FALLIMENTO, ritirai eleganti ... clette, vendo ... Santa Sofia 21.

IMPIEGATI governativi trova... nari cedendo quin... Liquidazione immediata. Rivolgersi ... via Tenaglie, 3. (Piazza ...

LANA materassi nuova: 3,35 ... 2,15. Kotzian, via Pagano ...

OCCASIONE macchine scrivere: ... derwood, Reming... graph. Kotzian, via Pagano 4, ...

SPOSI. Occasione camere letto, salotti ricevere, sale pranzo comuni. Viale Vittoria 46, tram ...

VENDESI grande salone mangiare ... camera Luigi XV, ... anticamera. Via Terraggio 11.

VENDONSI Letti ferro rete ... inglese, lavabi, port... cheria puro lino, prezzi conven... Natale Battaglia 8, Tramway Ven... to-Rondò.

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare ... i vostri mali, disturbi di cuore recenti ... Volete robustezza, calma paronnad... Domandate Opuscolo gratis ... OTT. CANDELA, GENOVA, ... In Milano, Inselvini Besana e Rosa, ...

ZERMATT VALAIS, SUISSE
Hôtel-Pension Morgenroth

30 minutes au-dessus de Zermatt, sur une colline clos des forêts 1800 m. s|M. Situation et vue incomparables pour séjours prolongés.

ST. NICOLAS 1 heure avant ZERMATT Grand Hôtel et Pension 1130 m. s|M. Maison de famille confortable 1.er ordre, situation indépendante pour séjour d'été des plus agréables. Nombreuses promenades et excursions pittoresques. — English church. — Pens. 5 à 8 Fr. Arrangements. Prospectus. Saison du 15 Mai au 15 Octobre. P. ANTHAMATTEN. prop.

BAGNI di IODIO SULZBRUNN

presso Kempten (Algäu) 875 m. s. m. Luogo di cura climatica alpestre. Stazione ferroviaria. La più forte di tutte le fonti di iodio puro. Installato completamente a nuovo. Stabilimento moderno. Direzione medica. Stagione: Maggio-Ottobre. Si spedisce anche dalla «Ropone di iodio». Acqua madre di iodio, sale di iodio, e sapone di iodio.

Orologeria - Oreficeria - Gioielleria
G. GORBI - Corso V. E., 9 - MILANO

Provare la grande convenienza nei prezzi, impossibile concorrenza. — Orologi Patek - Vacheron Const - Longines - Roskopf Wille frères - **Omega - Zenit - Moeris**.

Le più grandi onorificenze a tutte le Esposizioni

Anelli, catene, boccole, spille, collier oro 18 karati.

Chiedere Catalogo Illustrato con cartolina **risposta pagata**. Catalogo speciale per orologiai **riconosciuti**.

Orologi da L. 5.— a L. 1000.—

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

Specialità motori piani automatici, forza eccezionale
Sclaverano Emanuele, Costruttore Novara.

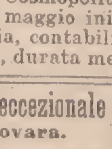
ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25**. Caloriferi. Pensione

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista, visite e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano. **Via Spadari, 15**, sopra la **FARMACIA TENCA**, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery



Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **G. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

IMBERBI...

L'uomo senza Baffi non è un essere completo. I Baffi sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. La meravigliosa «**POMATA VIGOR**» rimedia a questa imperfezione: usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di Baffi e volendo anche la barba. — Scatola con istruzione L. **2.** Inviare importo a mezzo cartolina vaglia alla **INTERNATIONAL NOVELTY Co.,** *S. Radegonda 10*, **Milano.**

Un accurato esame delle **ghiacciaie trasportabili** costrutte dalla Ditta Sigismund

convincerà tutti, che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo: «**di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande anche durante i calori estivi, con poco consumo di ghiaccio**».

Ogni ghiacciaia deve portare una placca coll'iscrizione: **CARLO SIGISMUND e Figli**, MILANO, 38, Corso Vittorio Emanuele — TORINO, 44, Via Venti Settembre.

IMPORTANTE NOVITÀ! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore latteo.

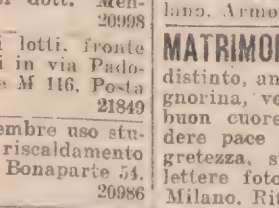
Il nuovo Catalogo viene spedito a richiesta.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

IL GLOBO

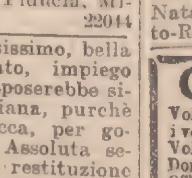


è riconosciuto il miglior preparato per pulire e lucidare i metalli. — In vendita presso tutti i droghieri e negozianti di generi casalinghi, in scatole da cent. **10** in più.

Rifiutare le scadenti contraffazioni.

Vendita esclusiva all'ingrosso: **Max Frank**, Piazza Risorgimento, 8, Milano.

LA MORTE i TISICI



per mancanza di efficaci rimedi per curarli e guarirli ... la tisi e davvero ... sono guariti dalla tisi ... differenza corre fra tisi ... losi: qual è il perchè della bancarotta della sieroterapia della tisi? ... i preparati a base di jodio o suoi derivati ... tisici? Perchè sono tanti i ciarlatani che speculano ... sto terribile flagello dell'umanità? A queste ed altre ... risponde in modo popolare l'ultimo numero ... **La Tisi** (16 grandi pagine illustrate e ...). Coloro ai quali interessa, possono riceverlo gratis ... dendo semplice biglietto da visita affrancato ... 5 cent. e senza alcun scritto), alla Rivista **La Tisi** via Malpighi, 7, Milano

Chiedete in tutti gli esercizi la
BIRRA-MILANO
splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
Vero trionfo dell'industria milanese
SOCIETÀ BIRRA-MILANO
Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato
Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59
PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI
a **Marca & Colloridi**, VIALE UMBERTO, 8. — Telefono 38-36.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Meglio prevedere che reprimere o correggere

Non avete mai pensato, lettrici e lettori carissimi, quante migliaia di lire che uno Stato spende per difendere i propri sudditi da tutti gli attentati alla loro salute, ai loro beni, sotto tutte le innumerevoli forme? Pensaste mai a tutte le case di correzione che vi sono in uno Stato, a tutti gli ospedali, a tutti i ricoveri, a tutti i manicomi, a tutti i lazzaretti?

E tutte queste spese lo Stato od i privati filantropici, le fanno perchè devono pensare ai malati, ai nullatenenti, ai mentecatti, agli affetti da malattie contagiose, ed in generale per tutto ciò e per tutti coloro che potrebbero essere un pericolo, un danno per la massa. Ma pensiamo un po' se non si potrebbe fare in modo che il numero degli inabili alla vita sociale o dei pericolosi ad essa, potrebbe venir di molto diminuito.

Gli scienziati, i legislatori, i pediatri, i sociologi, si sono di già occupati, e se ne occupano tuttavia. Gli effetti benefici di questo loro apostolato si cominciano a vedere. Essi predicano ed a ragione insistono perchè questi malanni che affliggono la società vengano curati dalla base.

È ben allevando un bambino, ben istruendolo che si può avere un uomo sano intelligente, evoluto; è insegnando ai giovani l'igiene, che si possono evitare le epidemie e buona parte delle altre malattie. Perciò fu una molto saggia idea quella di inserire nel programma delle scuole secondarie anche un corso d'igiene: peccato che questa buona idea viene applicata con ristretti criteri.

Ma ad ogni modo il germe è gettato, e l'evoluzione farà sì che si sviluppi, che si completi.

S'arriverà al non lontano giorno in cui nelle scuole (segnatamente nelle femminili per adulte) si insegnerà non solo le norme d'igiene elementare, ma altresì si insegnerà a quelle future madri, il modo d'allevare bene, fisicamente e moralmente, i loro bambini.

È oggi assurdo il credere che ad una madre basti il solo istinto materno per ben allevare il bambino. Quante mamme che, pur adorando la loro creatura, non la sanno nutrire bene! Sono 300 mila i bimbi che ogni anno muoiono in Italia, e quasi tutti a causa della errata nutrizione che ricevono.

Intanto, in attesa di questo lieto avvenire, sarà bene che coloro che hanno da allevare ... interessino di sapere come bene ...

Presso le migliori farmacie viene ... un libretto: «Il Poppante», che ... che possono occorrere ad una ma... accennato un prodotto, dal nome KUFEKE ... per ben nutrire e per guarire dalle ... i bambini. Il leggerlo e per una madre ... poichè non costa niente, crediamo che ... sottrarvisi

Appendice del SECOLO del 6 Maggio

GIORGIO MALDAGUE 160

Amore invincibile

I rep. lett. riservata per la traduzione italiana

Tal quale era, non offriva tuttavia nulla che fosse grottesco o spiacente. La fisionomia di lui, al pari del portamento, era improntata d'una dignità altera.

L'aspetto interno della capanna era semplice al pari di quello del capo.

La mobiglia consisteva specialmente in una collezione svariata di utensili domestici, di legno o terra, orci, zucche, vasi, ecc.

Alcuni ossi d'agnello, non per intero spolpati, giacevano ammucchiati in un angolo puzzolente.

Erano, alle pareti — ricoperte da rozze stuoie intrecciate con fibre di *dum* — sospese parecchie armi lucenti e ben tenute, nonchè mazzi di cipolle, e sacchetti di semi.

Un vecchio tappeto sfilacciato, ma d'un colore superbo, e alcuni cuscini di pelle di capra, completavano l'arredamento.

Era là che siedeva Serki N' Madur, coll'occhio socchiuso, con un grosso *scibuc* nelle labbra.

Un apparato tanto solenne — così almeno egli lo credeva — imponeva la deferenza e il rispetto per la di lui autorità e persona.

Le disposizioni pacifiche di Paolo non ne furono menomamente scosse, e per mezzo dell'interprete Akkedù, i salamelecchi di prammatica furono scambiati con tutta la gravità e l'enfasi richieste da tal genere di cerimonia.

Ma da lì a brevi istanti, l'affabilità dell'esploratore vinse la rigidezza affettata del capo targuì, e la conversazione s'avviò su un tono assolutamente cordiale.

Con sua grande soddisfazione, Corbières apprese, anzitutto, che la guida tidiani, la quale doveva accompagnare la missione da Tighammar a Jferuanne, li aspettava da parecchi giorni, ed aveva saputo disporre a lor favore i sentimenti di Serki N' Madur.

— Siamo sicuri, disse il targuì, che non vieni fra noi come lo stallone furibondo il quale irrompe in mezzo alle pecore pacifiche, per devastare l'erba ch'esse stanno brucando, costringendole a fuggire in disordine.

« Ti presenti come amico. In nessun luogo hai segnato il tuo passaggio con violenze, devastazioni, ti sei al contrario mostrato sempre, verso i nostri, soccorrevole e mite.

« Perciò tratteremo te e i tuoi come fratelli finchè soggiornerete a Tighammar, e se posso esserti utile in qualche cosa, domandalo pure senza ambagi, chè m'affretterò a soddisfarti... semprechè la cosa dipenda da me!

A tal prudente restrizione, Corbières sorrise.

— Vengo precisamente a chiederti una cosa, che non dipende che da te.

— Quale?

— La tua presenza al gran *tam-tam* che offriamo stasera alla tribù e alla carovana di tripolitani.

— Ma non è punto un servizio codesto che mi domandi; è un piacere che mi procuri!

Sebbene visibilmente lusingato dall'invito cortese, Serki N' Madur provava una specie di delusione.

Sperava in un qualche affare commerciale, vantaggioso pei suoi e più ancora per sè — i contratti di tal genere fruttando sempre un'importante senseria per l'intermediario.

— È qui tutto! affermò Paolo che compiacevasi dell'errore in cui credeva d'esser caduto il Targuì.

Aveva bensì estrema necessità di provvedersi di bestie; ma non voleva ch'egli abusasse della situazione.

— Come! Non hai bisogno di miglio per continuare il viaggio, o di pecore o buoi?

— No, rispose l'esploratore. Vedrai stasera coi tuoi occhi, come siamo largamente provveduti d'ogni cosa.

« Tuttavia, siccome desidero che gli abitanti di Tighammar conservino di noi un grato ricordo, forse, per obbligarti, acquisterò qualche capo di bestiame.

« Non te l'assicuro ancora; ne riparleremo stasera durante il *tam-tam*, poi che m'hai promesso d'assistervi.

La festa annunziata ebbe luogo nell'accampamento.

Fu un *tam-tam* splendido, prodigioso, il quale doveva lasciare negl'indigeni una impressione incancellabile.

Le magie della elettricità, le voci invisibili dei fonografi, la musica delle scatole armoniche, tutto immergeva gli abitanti del villaggio e i tripolitani in uno stupore indicibile che rasentava l'entusiasmo, il delirio.

Per prudenza, Paolo proscrisse ogni bibita alcoolica, ma il thè, il caffè eccitavano a sufficienza i cervelli.

Bevande inzuccherate e profumate venivano offerte di continuo agli invitati, e così pure pasticci d'ogni sorta, stati ammaniti in fretta da Badouin, in ciò aiutato da Margherita e Simona; giacchè, per organizzare in sì breve tempo la colossale festa, fu necessario che tutti, come aveva detto giustamente Mario, dessero una mano.

Una persona nondimeno se n'era astenuta: Kadja.

Da alcuni giorni la piccola negra appariva in modo singolare mesta e taciturna.

Le osservazioni di Desgranges sulla pazzia dell'amore di lei per Michele, senza convincerla appieno, le stavano sempre dinanzi alla mente e la inducevano a riflettere più assai e meglio di quanto avesse fatto finora.

L'affezione che le dimostrava l'avvocato, sufficiente sino a quel giorno a colmarla di gioia e ad istillarle la speranza, ora non la appagava più.

Se ne irritava anzi, considerandola come un sentimento comune, senza importanza, senza conseguenza.

Non voleva rinunziarvi è vero, ma quando paragonava lo sguardo che egli abbassava su di lei, con quello che volgeva a Simona, un dolore acuto le penetrava nel cuore ingenuo e vi versava, invece del disprezzo fino allora da lei manifestato alla giovane signora, un lievito di gelosia astiosa.

— Eppure eppure, pensava, il potere del *grigri* è sicuro... Abbi pazienza, Kadja.

Ma invano cercava di persuadere sè stessa.

La sua fede nell'amuleto diminuiva!

In siffatte condizioni di spirito l'idea del *tam-tam* le era in sulle prime spiaciuta.

Durante i preparativi non s'era fatta vedere, s'era tappata non si seppe dove.

Fu solo allorchè la festa raggiunse il sommo dell'animazione che Kadja vi partecipò, attratta dal rumore, dallo splendore dell'iluminazione, dal desiderio istintivo di divertirsi.

Avvolta dalla testa ai piedi d'un *haick* bianco, morbido, leggero, che la rendeva simile ad una statua semovente, andò a sedersi in un angolo del palco, dall'alto del quale i capi della missione, con Serki N' Madur e coi principali membri della carovana dei tripolitani, assistevano alla festa.

Distratta e dolente, coi gomiti appoggiati sulle ginocchia e col viso fra le mani, pareva non vi fosse nulla di vivo in lei, all'infuori dello sguardo duramente fisso su Simona.

Vi son ore in cui la bellezza della donna rifulge più del consueto senza che se ne sappia il motivo, e soggioga quelli che non la avevano ancora riconosciuta e apprezzata.

E quanto appunto accadeva in ... mento nella signora di Challay ... Kadja, ed in questa riguardo a ...

Non era solo la negra ad osservare ... tentamente la moglie dell'avvocato ...

Un uomo pure la contemplava ... specie d'estasi.

Venuto coi tripolitani e apparentemente ... quanto appariva ad una razza ... benchè il colorito in lui differisse ... quello d'un europeo — altissimo ... ra, col viso regolare come un ... cammeo, se ne stava in disparte ... braccia conserte e cogli occhi ... la giovane signora d'uno sguardo ... pieno di cupidigia.

Immersa nei propri pensieri Kadja ... aveva punto notato il personaggio ... tunque lo avesse proprio dirimpetto ...

Ma il Targuì la guardava ... semplice caso, poi con profonda ...

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

SI È PUBBLICATO:

Gli adoratori del fuoco
DI
TOMMASO MOORE
Traduzione del Cav. Andrea Maffei

(369.° volume della *Biblioteca Universale*) Un volume in-16. - Prezzo Cent. 25.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Martedì 7 Maggio Anno XLII - N. 14737

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

A proposito dell'inchiesta
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GUERRA

Poichè è stata deliberata l'inchiesta sull'amministrazione della Guerra e più nessuno ormai oserà gridare allo scandalo quando il ferro investigatore sonderà le [illegible] dell'arca santa, sarà necessario [illegible] perchè l'inchiesta non si arresti ad una semplice quistione di forniture o di sperperi amministrativi.

[illegible] inchiesta sulla Marina s'è, [illegible], limitata alle forniture delle [illegible] dei cannoni, dei proiettili, del [illegible] dei viveri, e non è entrata, co[illegible] nel campo dell'organizzazione [illegible] dell'armata, perchè in tal cam[illegible] o niente da criticare o da [illegible].

[illegible] non è per l'esercito. Più che dei [illegible] sbagliati, della decadenza dei no[illegible] stabilimenti militari e dell'insufficienza dell'Ispettorato generale dell'artiglieria, la Commissione d'inchiesta dovrà occuparsi del vero male organico che insidia il nostro esercito. E tutto il suo ordinamento ha bisogno di rimedi eroici. La fornitura dei cannoni a Krupp che noi avevamo già stigmatizzato in queste colonne sino dallo scorso anno, non è che un dettaglio: non è stata che la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ben più arduo ed [illegible] sarà invece il compito che dovrà [illegible] la Commissione.

[illegible] ordinamento del nostro esercito è tut[illegible] un errore.

[illegible] modellato sulle forme esteriori dell'esercito prussiano, a base di corpi d'armata simmetrici, ma senza il suo reclutamento territoriale e le sue sedi fisse di reggimento, le due condizioni capitali che fanno la più rapida ed economica mobilitazione e danno nerbo di disciplina e [illegible] omogeneità alle unità di guerra, [illegible] nostro ha un sistema ibrido e di[illegible], il quale fa sì che con un bilancio [illegible] guerra che sta a quello prussiano [illegible], veniamo a possedere tanti [illegible] d'armata che stanno a quelli prus[illegible] come 2 sta a 3.

[illegible] che l'Italia con la sua for[illegible] geografica a penisola imponeva [illegible] formazioni speciali alle nostre grandi unità di guerra e che le nostre frontiere [illegible], trovandosi unicamente al nord, [illegible] valle del Po che si dovevano con[illegible] nella loro quasi totalità le armi [illegible] come le più difficili a trasportar[illegible] [illegible] movimenti d'adunata. Si di[illegible] ancora che per la Germania, paese aperto, circondato da Stati in [illegible] piani ed aperti, era natu[illegible] organizzasse l'esercito in gros[illegible] uniformi, tutte egualmente adat[illegible] guerra a grandi masse sia nella [illegible] nell'offensiva, su terreni di [illegible] uniforme e ricchi di strade. Per [illegible] invece, quasi tutta montuosa e se[illegible] dagli Stati confinanti da vastissime [illegible] regioni alpestri, solcate da poche [illegible] e da molti viottoli appena [illegible] maneggio, la natura del teatro [illegible] operazioni richiedeva formazioni più [illegible] e leggiere, con unità più piccole [illegible] maneggevoli.

[illegible] indipendentemente da questo, noi abbia[illegible] nella composizione di pace [illegible] corpi d'armata e che, si noti be[illegible] tempo di guerra dovrebbero tutti [illegible] eguali dei criteri così poco rispon[illegible] buon senso ed alle esigenze mili[illegible] ritenere che soltanto ragioni [illegible] abbiano influito sulla formazio[illegible] stessi.

[illegible] un esempio: il corpo d'armata di [illegible] nel suo territorio solo 6 reggimenti di fanteria sparsi su provincie vastis[illegible] nessun reggimento d'artiglieria e [illegible]. Il corpo d'armata di Napoli in[illegible] conta 10 reggimenti di fanteria, 3 [illegible] artiglieria, 5 di cavalleria, concentrati [illegible] territorio ristretto.

[illegible] questo stesso corpo poi, una divisione (Napoli) conta 16 reggimenti, 5 distretti, 2 fortezze, e l'altra divisione (Salerno) soltanto 3 reggimenti e 2 distretti. [illegible] tutto ciò è insensato! e lascio immaginare al lettore quali sarebbero le conseguenze in caso di mobilitazione e quali sono, intanto, in tempo di pace gli inconvenienti dal punto di vista dell'equilibrio [illegible] prestigio delle attribuzioni fra i co[illegible] di corpo e di divisione.

[illegible] convinto come sono di non possede[illegible] autorità necessaria per interloquire [illegible] ciò che dovrebbe essere l'ordinamento militare delle nostre grandi unità di guerra, trovo doveroso trascrivere qui quello che dice in un recentissimo opuscolo (1) il più autorevole degli scrittori militari che oggi vanti l'Italia, il generale Giuseppe Perrucchetti, il creatore delle nostre splendide truppe alpine, un partigiano del reclutamento territoriale secondo i concetti di Garibaldi:

« In teatri di operazione come i nostri, sono assolutamente necessarie formazioni maneggevoli e tali che, a cominciar dalle brigate, permettano manovrare bene ed indipendentemente.

« A tale uopo è sommamente vantaggioso che, senza spezzare le unità organiche, ogni reparto composto delle tre armi possa, negli spiegamenti offensivi e difensivi, formare due ali o due linee ed avere una riserva già costituita organicamente.

« Una composizione binaria, quale è quella delle nostre brigate e delle nostre divisioni e, possiamo anche dire, quella del nostro corpo d'armata (non essendo sufficiente quale riserva di fanteria il *solo* reggimento bersaglieri delle truppe suppletive rappresentante appena 1/9 della forza totale) non si presta al bisogno accennato.

« È troppo evidente l'inconveniente ora lamentato e che si potrebbe evitare ove invece della formazione binaria si adottassero formazioni ternarie: di brigate cioè a 3 reggimenti di fanteria più i reparti necessarî delle altre armi, e di legioni a 3 brigate come sopra.

« Una siffatta legione avrebbe in complesso 9 reggimenti di linea come il nostro corpo d'armata e potrebbe spiegare, per ala o per linea, due brigate e tenerne una in riserva. Al suo funzionamento basterebbero 4 comandi, tre di brigata ed uno di legione, rendendo più spedita la diramazione degli ordini, oggi ripartiti per la stessa quantità di combattenti, fra 7 comandi generali (1 di corpo d'armata, 2 di divisione e 4 di brigata).

« Un primo passo verso siffatto ordinamento si potrebbe, in via d'esperimento, attuare senza inconveniente alcuno col mettere in pratica la seguente proposta da me formulata già da parecchi anni e bene accolta dalla stampa militare. Al piede od a breve distanza delle Alpi, guardate ora da 7 reggimenti alpini, stanziano già nella valle padana, 6 dei 12 reggimenti bersaglieri. Stendiamo sullo stesso fronte anche gli altri 6; raggruppiamo questi 19 reggimenti in 6 brigate con tutti i complementi delle altre armi necessarie ad agire sulle Alpi, ed avremo in prima linea un magnifico complesso di truppa pronto ad ogni evento.

« Lasciando ai bersaglieri l'attuale reclutamento nazionale, ma rafforzandone gli effettivi in tempo di pace, come si è sempre fatto in passato per tutti i reggimenti, nelle zone di frontiera, ed ammettendovi in larga misura i volontari, avremo sempre pronto, a difesa delle porte d'Italia, e per qualsiasi improvvisa necessità, un nerbo di forze rispettabile, bastevole in ogni evento a coprire la mobilitazione, senza esporre l'esercito al grave inconveniente che oggi si verificherebbe di scompigliare cioè un grande numero di grandi unità per mandare reparti incompleti fra le Alpi mentre ferve il lavoro di mobilitazione e proprio nel momento in cui buona parte degli ufficiali è sbalestrata fra i siti di reclutamento in cerca dei richiamati.

« Con questo primo temperamento, ed avviandoci gradatamente a quel vero sistema territoriale che formò sempre la solidità e la prontezza dell'esercito germanico, *noi potremo provvedere economicamente alle necessità militari che oggi impongono tanto spreco di tempo e di danaro*, obbligando tanta parte della mobilitazione, ad una vera ridda in tutte le direzioni del nostro bello ma tanto lungo paese. »

Sin qui l'eminente generale; e voglia finalmente l'opinione pubblica interessarsi maggiormente di quei problemi militari che pur costando tanti sacrifici ai contribuenti lasciano la gran massa dei cittadini chiusa costantemente in un prudente riserbo, trincerata dietro il comodo pretesto dell'incompetenza. Vi pensi il Governo! si dice... Ma sono indifferenze che si traducono in sperperi di centinaia di milioni e preparano disastri alla patria.

Presso tutte le nazioni più civili ed evolute, le grandi quistioni militari sono trattate e discusse alla gran luce del giorno, nella stampa, nei clubs, nelle assemblee e non diventano monopolio di pochi specialisti. Ciò si verifica in Inghilterra, in Francia, agli Stati Uniti, al Giappone. Quando s'incomincerà a capir questo anche in Italia?

Lorenzo d'Adda.

(1) G. Perrucchetti — *Guerra alla guerra?* Considerazioni e Proposte su l'assetto militare dell'Italia. (Firenze. Tipografia della Biblioteca di Cultura Liberale).

Il memoriale delle Terni ai deputati
sulle condizioni degli operai.

Ci telefonano da Roma, 6, sera. (G.):

Le Terni hanno oggi presentato un memoriale ai senatori e deputati. Dice il memoriale che ora che la questione è portata innanzi al Parlamento, con un'interpellanza di varii deputati, la Società sente il dovere di esporre il vero stato delle cose, onde la rappresentanza nazionale e la pubblica opinione vedano dissiparsi gli equivoci ed i malintesi e possano formarsi un giudizio imparziale e sereno.

Nel memoriale si fa la storia dell'Azienda e dello stabilimento sino dal 1888 e si vuole dimostrare che tutte le condizioni stabilite il 23 agosto 1906, per la cessazione dello sciopero dei meccanici delle acciaierie e della fonderia, vennero dalla Società adempiute.

La seconda parte del memoriale contiene l'elenco dei provedimenti economici adottati dalla Società a favore dei proprii operai: inscrizioni alla Cassa nazionale di previdenza; provvedimenti per i vecchi; spacci sociali; riformatorii; casse di piccoli prestiti; cassa di soccorso agli ammalati; coltura industriale per i figli degli operai.

La terza parte tratta degli aumenti degli stipendî dal 1897 ad oggi. Tutti gli stipendi delle classi operaie sono aumentati dal 24 al 40 per cento per ogni ora di lavoro. I soli operai dei forni Martin hanno avuto un aumento del 5 per cento all'ora.

L'ultima parte del memoriale è la copia del regolamento per il personale operaio dello stabilimento.

Il memoriale così conclude: « E con ciò ci sembra di avere dimostrato nel modo più positivo come nel presente spiacevole conflitto non si tratta di questione economica ma esclusivamente di una questione disciplinare, nella quale la Società ha il dovere di affermare il suo diritto a un tranquillo svolgimento della propria attività in un lavoro ordinato e utile per i suoi operai ».

Giacobbe Law
il russo che sparò le revolverate contro i soldati a Parigi.
Anarchico, rivoluzionario o semplicemente squilibrato?

Giacobbe Law, il giovane anarchico russo, che il primo di maggio ha sparato parecchie revolverate sui soldati, è stato tradotto davanti al giudice istruttore che l'ha interrogato a lungo. Egli ha dichiarato che non aveva complici e che sua intenzione era quella di colpire gli ufficiali. Com'è noto egli non ha ferito nessuno gravemente, viceversa la folla esasperata ha messo lui in brutte condizioni. Lo sciagurato ha la testa coperta di ferite e anche il suo corpo porta le traccie delle percosse. Chi sia questo Law già ce lo disse il corrispondente da Parigi: un giovane sarto che viveva degli scarsi compensi del proprio lavoro. Ma nessuno lo seppe mai amico di anarchici russi: in quella povera casa ove egli trovava alloggio per la notte, nulla si scoperse di importante e la padrona si disse meravigliata che il suo inquilino possedesse una rivoltella. E appunto in base a quest'ultima dichiarazione si insiste ora nel cercare un complice, supponendosi che alcuno abbia armato la mano dello sciagurato giovane.

I parenti, a loro volta interrogati han dichiarato che il Giacobbe fu sempre malaticcio, soffrì di febbri tifoidee e che una grave caduta deve aver lasciato nel suo organismo traccie profonde. Il fratello anzi assicurò che nella caduta il Giacobbe riportò delle profonde lesioni all'organo dell'udito...

Ci troviamo quindi di fronte ad un ammalato, se non propriamente, ad un pazzo. La sua famiglia composta del padre, della madre, di un fratello e di una sorella si è mostrata terrorizzata al racconto del fatto. I Law sono israeliti originari di Balta ed emigrarono in America alcuni anni or sono, donde poi si trasportarono a Parigi, dove vivono onestamente del loro lavoro.

Appunto per lo squilibrio mentale, di cui diedo non dubbie prove, il Giacobbe, non potè continuare a vivere in casa di una zia e preferì la vita randagia. Era un melanconico, un ossessionato da qualche idea fissa. La prova dello squilibrio la si ha poi nel fatto, che egli ha sparato contro i soldati, ma volendo ferire, ma volendo uccidere gli ufficiali, i quali in quel momento, in quel punto non c'erano. È evidente che il cervello del rivoluzionario in quell'istante non era limpido, una nube rossa era scesa ad impedirgli di vedere, come una cortina fittissima si era abbassata davanti a quegli occhi e lo sciagurato sparò, sparò alla cieca, a casaccio. Per fortuna non ci sono vittime da deplorare e forse l'atto inconsulto non avrà per conseguenza che il ricovero del giovane russo in un manicomio.

Corse anche la voce che il Governo francese volesse espellere molti rivoluzionari russi che a Parigi specialmente, han trovato ricovero e pane, ma noi non crediamo che si vogliano danneggiare quei poveri esiliati colpevoli soltanto di esser nati, come il Law, nel paese che soffoca tutte le aspirazioni alla libertà.

LO SCIOPERO
dei funzionarî dello Stato

La questione dei sindacati dei funzionari dello Stato in Francia ha preso grandi proporzioni. Ce ne siamo occupati in un numero del *Secolo* dei giorni scorsi e abbiamo riportate le ragioni pro e contro di coloro che sono favorevoli e di coloro che sono contrari al diritto di sindacato dei funzionari; o per essere più precisi al diritto di sciopero, poichè riducendo la vertenza alla sua ultima espressione, è il diritto allo sciopero che i funzionarî reclamano.

Alcune settimane or sono Leroy Beaulieu scriveva sull'*Economiste* un articolo polemico assai notevole intorno alla limitazione del diritto di sciopero, e molti giornali lo ripubblicarono e lo tradussero perchè rispondeva ad un pensiero molto diffuso. Il Leroy Beaulieu, sosteneva naturalmente che al diritto di sciopero vi doveva essere un limite: quello degli interessi generali.

E pure questo il pensiero di Clémenceau espresso nella nota lettera ai funzionari sindacalisti che abbiamo a suo tempo riportata sul *Secolo*. L'ex-ministro Pelletan, che ha fatto prima dell'opposizione occulta al gabinetto di Clémenceau, e che fa oggi dell'opposizione palese, appunto in causa dell'attitudine che Clémenceau ha creduto di prendere nella vertenza dei sindacati, ha espresso in un'intervista il suo parere sfavorevole in merito alla legge sui sindacati che sarà discussa quanto prima. Ora ecco che il *Temps* gioca un brutto tiro a Pelletan, ripubblicando un articolo che l'ex-ministro ha scritto appunto un anno fa sul *Petit Provençal*.

« Gli agenti del Governo possono mettersi in sciopero? — si domanda Pelletan — Se si intende con ciò che scioperando essi non si espongono ad alcuna penalità giudiziaria, sì, essi possono farlo. Ma alcuni vorrebbero di più. Essi intendono che lo Stato, in simile caso, non possa sostituir gli agenti che abbandonano il loro ufficio; cioè che il grande servizio pubblico, di cui essi sono incaricati, resti sospeso sino a che non si addivenga ad un accordo. È una pretesa inammissibile. Non vi è in tale campo alcun rapporto con ciò che avviene in un'industria privata. Una officina può sospendere il lavoro; la vita nazionale non può essere interrotta. Un industriale può rinunziare a produrre durante un tempo più o meno lungo; un Governo che ha il dovere di assicurare alla nazione o il trasporto delle lettere o la preparazione della difesa nazionale, non ha il diritto di abbandonare il suo còmpito. Se i suoi collaboratori gli rifiutano il loro concorso, non si può negargli la facoltà di prenderne altri.

« Se si addottasse l'opinione contraria vedete a quali conseguenze si arriverebbe. Voi negate al ministro delle Poste il diritto di sostituire gli agenti che rifiutano di fare il loro servizio? Siccome il servizio delle poste non può restare indefinitivamente sospeso, voi non gli lasciate altra via d'uscita che l'accettazione in ogni circostanza delle condizioni che quegli agenti metteranno alla ripresa del lavoro, quali si siano queste condizioni.

« Lo sciopero così compreso non è più un mezzo di combattimento; è un mezzo di coercizione. Se voi lo lasciate stabilire, saranno i sindacati di agenti che detteranno sovranamente la cifra dei loro stipendi, il tempo del lavoro ecc. Conoscete voi degli uomini così perfetti che non possano abusare di un tale potere? Quando essi avranno così imposte le loro pretese, occorrerà trovare delle entrate per pagare. Un padrone se non può far fronte ai suoi impegni, chiude l'officina. Lo Stato non può sospendere i grandi servizî pubblici. Occorrerà dunque trovare le entrate. E chi pagherà in fin dei conti? I contribuenti, fino al giorno in cui essi si ribelleranno. »

Questo ragionamento dell'ex-ministro Pelletan non fa una grinza e ci pare che sia perfettamente applicabile al momento che la Francia sta attraversando, e che dal più al meno attraversano tutte le nazioni.

Diritto di sindacato, sì.

Diritto di sciopero, sì; ma con esso anche il dovere di sottostare a tutte le conseguenze che dallo sciopero derivano.

Lo sciopero equivale ad una dichiarazione di guerra. Gli operai che proclamano uno sciopero conoscono perfettamente il pericolo a cui vanno incontro. O sono i più forti e allora impongono i loro patti; o sono i più deboli e allora accettano le condizioni dei vincitori.

Perchè non dovrebbe essere lo stesso per i funzionari dello Stato?

In sostanza, i funzionari francesi vorrebbero avere il diritto di sindacato e il diritto di sciopero senza alcuno dei rischi che sono inerenti a questi diritti.

Invece il Ministero francese colla nuova legge sui sindacati non intende di rinunziare ad un'arma che mette lo Stato in grado di affrontare lo sciopero eventuale dei funzionari, i quali potrebbero essere revocati, o sostituiti con altri come in certi casi sono revocati e sostituiti gli operai, anche appartenenti alle industrie esercite dallo Stato.

Il Governo francese pensa che se i funzionari vogliono essere pareggiati agli operai — e ne hanno il diritto — devono anche accettare gli oneri che nell'aspra battaglia del lavoro agli operai sono imposti — quelli specialmente di perdere il posto.

À la guerre comme à la guerre.

Spunti ed appunti

Gli elettori di sei circondari di Parigi, in sèguito alle dimissioni di cinque consiglieri eletti deputati, ed alla morte di un altro consigliere, procedettero, domenica scorsa, alle elezioni municipali.

Quasi dappertutto sono in ballottaggio candidati radicali socialisti contro socialisti unificati. I candidati nazionalisti e reazionari che una volta erano padroni di Parigi, ottennero votazioni irrisorie...... Che cosa vuol dire?

Noi abbiamo in Europa un'altra grande capitale, molte altre anzi. Ma, per parlare di città lontane, abbiamo, ad esempio, Vienna. Vienna è bella, ricca ed intelligente. In mano a chi è Vienna? E in mano agli antisemiti di Lueger; è la metropoli anzi dell'antisemitismo e se non osa più, o non osa ancora i massacri degli ebrei e degli intellettuali, di moda in Russia, e talvolta in Boemia, è però devota al pregiudizio medioevale che fa l'uomo nemico dell'uomo per una distinzione religiosa...

L'osservazione non avrebbe valore, se non si osasse, molto semplicemente, risalire alle cause. Quali sono le cause? Diciamolo pure, senza paura di svelare un orgoglio democratico: Parigi è la capitale di uno stato democratico, è il centro di idee e di battaglie di un popolo che ha osato le leggi contro le Congregazioni, e la divisione della Chiesa dallo Stato... Gli elettori parigini di domenica sono dei buoni cittadini che forse hanno mandato a memoria le lettere di monsignor Montagnini...

Vienna è invece la capitale della monarchia di Austria.

E l'Austria è quel glorioso paese, che nell'anno 1835 contava nelle sue statistiche centoquattordici milioni di corone di beni ecclesiastici, e nel 1845 trecentottantaquattro milioni, e nel 1890 seicentonovantasette, e nel 1895 quasi ottocentoquattordici milioni, e nel 1905, esattamente, novecentocinquanta milioni.

Oh! Dio! noi non siamo dei settarii..... Non ricorderemo avanti a questa spaventosa ascensione di beni ecclesiastici (le cifre degli immobili sono anche più eloquenti) che ci fu una volta un figlio di Nazaret in Galilea il quale consigliava di dare il superfluo ai poveri...

Noi notiamo soltanto, senza pretesa di teorizzare sino in fondo, i due fatti paralleli: In Francia, democrazia al Governo, Parigi radico-socialista... In Austria, medioevo in fiore, e capitale in braccio alla demagogia antisemita del signor Lueger...

Dopo ciò, coloro che credono saggia in certe materie l'indifferenza continuino pure a dichiararsi agnostici... C'è tanta povertà di mente a questo mondo!...

margutte.

Le opere del Puget a Genova
Gli scultori di Marsiglia venuti pei lavori di calco.

Genova, 2 maggio.

(*F. Resasco.*) Vari mesi or sono erano giunti a Genova l'assessore alle Belle Arti del municipio marsigliese, nonchè lo scultore Carli di quella città, ed altri notevoli per intendersi qui circa i lavori di calco da eseguirsi sulle insigni opere statuarie fatte per Genova da Pietro Puget, che la città natale, cui la grandezza commerciale non offusca il sentimento d'arte, onorava di recente con feste solenni, ed ora brama raccoglierne copia delle migliori opere, qua e là sparse.

Ripartiti gli egregi visitatori, dopo aver qui ricevute le più fraternali accoglienze, restava riservata a successivi mesi la visita del sindaco di Marsiglia, da combinarsi colla venuta degli artisti incaricati pei lavori di calco, sulle cui modalità si era rimasti già intesi nella precedente occasione.

La visita del capo della grande città marittima francese non s'è più effettuata forse in causa della nostra sopravvenuta crisi municipale; ma giunsero però gli artisti incaricati del calco delle opere del Puget.

La fiducia ed opulenza dei nobili Sauli, creatori, coi propri lasciti, della superba Basilica che s'aderge sul nostro colle di Carignano, dopo aver chiamato a Genova il perugino Galeazzo Alessi pei disegni della poderosa fabbrica, volle più tardi, cioè a inoltrato seicento, chiamare qui di Francia l'artista il cui genio era già salito a ben alta rinomanza per opere di pittura, di scultura ed architettura. Fu personalmente Francesco Maria Sauli che invitò il Puget a recarsi a Genova, per eseguirvi le colossali statue da collocarsi nelle nicchie dei pilastri... d'imponenza ciclopica, su cui reggesi la maestosa cupola.

San Sebastiano.

Come il Puget corrispondesse all'incarico lo attesta, fra gli altri, quel capolavoro di virile bellezza che è il martirio di San Sebastiano; opera in cui l'azione ardita e la eccellenza del nudo, insolita nell'andazzo manierato di quei tempi, valsero all'artista non solo il compiacimento dei nobili ordinatori, quanto l'ammirazione del pubblico.

Non meno lodevolmente riuscì l'artista in altra statua di ben diverso concetto e forma, riproducendo nei paludamenti vescovili, quell'Alessandro Sauli cui i nobili committenti altamente tenevano come gloria di famiglia, e tre anni sono ottenova da Pio X il collocamento definitivo fra i santi. Il Puget riuscì altrettanto vigoroso che caratteristico in questa statua, che nell'atteggiamento intende riprodurre in momenti di alta ispirazione l'ex vescovo di Corsica. Era già inteso che l'uomo geniale che diede a Tolone il suo palazzo civico e di superbe figure ne fregiò le porte dovesse eseguire altre grandiose statue per l'interno della basilica dei Sauli; quando un incidente, d'ordine niente affatto artistico, lo fe' bruscamente allontanare da Genova. Passeggiando notturnamente per la città, venne arrestato dalla polizia, perchè portava spada al fianco, con infrazione dell'editto che vietava ciò dopo la seconda ora di notte.

Alessandro Sauli.

Portato in *domo Petri*, il Puget strillò e protestò, insistendo che si avvisasse tosto dell'incidente l'alto patrizio pel cui conto lavorava. Il Sauli, per l'ora tarda ch'ebbe l'avviso, indugiò sino al domani mattina le pratiche per la liberazione. Ma l'irritatissimo artista non volle perdonare quella nottata trascorsa tra gli alloggiamenti ladreschi, e appena rimesso fuori partì dispettosamente da Genova, sì che il nobile suo committente dovette incaricare altri della statua pure affidata allo scalpello del valentissimo marsigliese. Nelle simmetriche nicchie l'inferiorità dei nuovi incaricati emerge oggi evidente.

Appendice del SECOLO 7 Maggio 33

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Non irritarti, Zizina. È così la vita. Non è così che la desidero. Se andassi a ballare a Bullier, potrei frequentare tante altro, i grandi ristoranti dove [illegible] e camerieri mi si inchinerebbero, [illegible] mi tratterebbero coi guanti. [illegible] quelle donne muojono di fame [illegible].

In ogni caso non vengono battute [illegible], e non hanno di continuo alle [illegible] una megera, un'Ingorda...

[illegible] e discutendo, percorsero i grandi *boulevards* fino a quello di Sebastopoli. Ivi Zizina, ch'era esausta di [illegible] ed aveva pieno il borsellino, propose di pigliare l'omnibus sino alla via [illegible].

La proposta, manco a dirlo, fu accettata e tutti e tre salirono sull'imperiale della tramvia Montrouge-Stazione dell'Est.

Era pei tre giovanetti una vera festa. La piccola cantante gongolava e non vedeva l'ora di trovarsi nell'osteria per narrare a Pietro quanto le aveva detto Nicolini.

Stringeva colla mano febbrile il cartoncino rasato, poco fa datole dal grande artista che Parigi ricorda ancora con ammirazione — cartoncino sul quale leggevansi le seguenti parole:

NICOLINI
ex tenore dell'Opéra
via del sobborgo Poissonnère, N.° 96.

Era lieta di poter dire all'amico suo:

— Vedi, ho un protettore, che m'ha invitata ad andarlo a trovare, ed afferma che ho in gola centomila lire di rendita... Sarò dunque ricca un giorno io pure.

A ciò pensava quando entrò nell'osteria di via San Giacomo, semplice spaccio di vino dove si poteva mangiare colla tenue spesa di venti soldi a testa.

Pietro, visto presso la finestra un tavolino libero, vi si sedette tosto colle compagne.

Zizina, trionfante, chiamò il cameriere.

— Ci stenderete una tovaglia di bucato e ci servirete da desinare.

— Una tovaglia? L'hai da aspettare un bel pezzo, figliuola, una tovaglia di bucato. Tutt'al più stenderò un vecchio giornale.

— Mio caro, non avrai un soldo di mancia, te lo assicuro.

— Via, disse Pietro, non siamo abituati a mangiar sulle tovaglie. Ci accontenteremo d'un giornale. Non è vero, Erica?

— Per me, la cosa è affatto indifferente. Purchè sia con voi, altro non chiedo.

— Non so davvero che cos'hai oggi, soggiunse il giovanetto chinandosi verso Zizina. Non t'ho mai vista così esaltata. Attaccheresti briga con tutti.

« Sarebbero forse le venti lire che t'ha regalate quell'uomo, a farti cambiare così il carattere e il cuore?

« Vedi, se ne fossi sicuro, ti porterei via la moneta d'oro e la darei a qualcuno più povero ancora di noi.

Indi con amarezza chiese:

— Se tu fossi ricca, saresti dunque esigente e cattiva?

— Forse, rispose Zizina, tornata seria e grave. Le disgrazie, le umiliazioni subite per tanti anni, m'hanno invecchiata anzi tempo.

« D'altronde non ho mai avuto gioventù, io; neppure ho avuto infanzia; perchè nell'età di quattro anni ero già costretta a guadagnarmi il pane mendicando.

« Tutti questi ricordi dolorosi mi forzano ad odiare la Ghita, ad odiare anche il tuo Savelli...

Erica sorrideva con tristezza. Pietro se ne stava grave, silenzioso.

Ad un tratto, togliendosi alle sue riflessioni, domandò:

— Vediamo un po' che cos'è che si mangia?

— Quello che vuoi... hai guardato la lista?

— Il cameriere non ce l'ha neanche portata.

— Non ha voluto scomodarsi per miserabili pari nostri, disse Zizina fremendo d'ira. Ci si darà a mangiare degli avanzi e pagheremo come se avessimo desinato bene.

Rivolgendosi quindi al garzone che li sbirciava da lontano:

— Che ci date da mangiare? domandò.

— Volete una fricassea di coniglio?

— Vada per la fricassea di coniglio. Eppoi?

— Del vitello con salsa di pomidoro.

— Sta bene. Sbrigatevi.

E il desinare incominciò.

Quando tutti e tre ebbero ben bevuto e ben mangiato, Zizina, contenta come una pasqua, gettò sul tavolo la sua moneta d'oro, dicendo al cameriere con un sorriso ironico:

— Pagatevi... Quanto vi dobbiamo?

— Tre lire e cinquanta.

L'uomo sospettoso prese in mano il luigi, lo volse e lo rivolse; poi, recatosi al banco, lo porse al padrone che, sospettoso egli pure, lo pesò colle dita, lo esaminò a lungo con attenzione.

— Quest'è danaro rubato, scommetterei, disse il cameriere indicando il tavolo dove stavano seduti i tre ragazzi.

« Non è ammissibile che quei tre cenciosi possedano una tal somma... Non hanno camicia indosso, sarei per giurarlo: le scarpe delle due fanciulle sono scalcagnate e mostrano le calze in più punti. Quanto al giovinetto, m'ha l'aria d'un perfetto mariuolo.

— Vengono qui spesso, replicò l'oste e li conosciamo... Vero è che non siete in grado di saperlo voi, perchè siete al mio servizio solo da ieri.

— Sia allora come non abbia detto nulla.

— Il giovane — poi che non deve esser lontano dai sedici anni — è uno dei modelli di Daniele Norbert, un pittore già noto e che è sulla via di divenir celebre.

« Le due ragazzette poi credo siano parenti del modello.

L'oste tuttavia nutriva sempre qualche dubbio sulla provenienza del marengo.

Avvicinatosi, perciò, al tavolo, intorno a cui stavano seduti i tre ragazzi, disse, posando la moneta d'oro davanti a Pietro.

— Sono scarso di spiccioli. Non avreste le tre lire e cinquanta del conto?

— Bene! balbettò Zizina con voce tremante. Ecco che credete il marengo falso! I miei due compagni non hanno capito le vostre esitazioni; ma io vi tenevo gli occhi addosso e vi ho visto palpare ed esaminare il mio luigi.

« Mettetevi l'animo in quiete, signor mio, abbiamo dell'altro danaro con cui pagarvi.

Detto fatto, vuotò sul tavolo il contenuto della propria saccoccia: monete d'argento e soldi di rame — questi in grande quantità — ch'ella sparpagliò sotto gli occhi attoniti dell'oste.

— Dove lo avete rubato tutto questo danaro? domandò il cameriere, egli pure avvicinatosi per vedere.

— Siamo poveri, ma onesti! esclamò Pietro alzandosi in atteggiamento minaccioso.

— Via, calmatevi, disse l'oste, e ascoltatemi.

« Siete poveramente vestiti, vi si conosce in questa strada dove passate ogni giorno; si sa che servite di modello al pittore Daniele Norbert che abita nel quartiere; si sa inoltre che una di queste due fanciulle canta dinanzi ai caffè, l'altra vende fiori, e si comprende quindi benissimo che non vivete nell'abbondanza.

— Signore, disse Zizina, drizzandosi e stendendo al vinaio il biglietto da visita di Nicolini, ecco il nome della persona che m'ha dato il marengo. Ho cantato stasera in un caffè del *boulevard* ed Erica ed io abbiamo fatto una questua fruttuosa...

— Bene, bene...

— Il signor Nicolini abita al numero 96 nella via Sobborgo Poissonnière... potete andarlo a trovare... vi dirà che non ho mentito.

Stavolta la piccola cantante aveva le lagrime agli occhi

— Dunque — pensava con amarezza,

***

Ma la sdegnosa partenza non tolse che Genova si adornasse d'altre opere del Puget. Sotto la viva impressione delle ammirate due statue che già abbellivano la basilica di Carignano, i Lomellini scrissero in Francia al Puget, incaricandolo della statua della Immacolata per l'oratorio di San Filippo.

L'immacolata.

Il marsigliese accettò, senza partirsi di Francia, ivi lavorando alla nuova statua, che riuscì bellissima nello slancio, e di tal prodigioso drappeggio da suscitare la più alta ammirazione.

Proprietario dell'oratorio e della statua è oggi il nostro Municipio. Di questa gli artisti marsigliesi hanno già condotto a termine il lavoro di calco, consegnando tale prima copia al Municipio, secondo i patti prestabiliti fra il nostro e il Comune Marsiglia. Questo calco, perfettamente riuscito, adornerà il museo del Palazzo Bianco.

La consegna effettuatasi il 26 aprile scorso diè luogo a una festicciuola d'arte, cui intervenne anche il console generale di Francia, conte Le Clerq.

Veniamo al quarto dei capolavori eseguiti dal Pouget per Genova. Il soggetto è ancora l'Immacolata, per commissione d'un nobile Brignole, che, pagata l'opera mille pezze d'argento, ne fece dono alla chiesa dell'Albergo dei Poveri, aperta nel 1664 al pubblico culto e per decreto di papa Alessandro VII eretta a parrocchia.

Per quanto, nella nuova statua commessa al Pouget, il soggetto fosse la ripetizione di quello della commissione precedentemente avuta dai Lomellini, il genio dell'artista rifulse per la differenza assoluta del gruppo. Qui l'elevarsi della Madonna alle superne sfere acquista tutta la spiritualità della visione, nè si saprà mai abbastanza riprovare la bigotta ignoranza, che tempestando di *ex voti* la parte bassa del gruppo, deturpò così la bellezza degli angeli da occultarne i profili, perchè primeggiasse l'offerta metallica a dispetto della divina bellezza marmorea.

Oltre i quattro lavori del Pouget fin qui accennati, altri decorano altari genovesi, senza portare il nome dell'artista marsigliese. Ma la tradizione dice che altri pur fossero suoi, abbandonat iforse incompiuti alla brusca dipartita da Genova, e dai discepoli o meno adottati come propri. Ma l'attuale riproduzione a calco per conto del comune di Marsiglia riguarderà i quattro lavori già noti.

OMNIBUS

Enrico Becque non ebbe fortuna con le donne e fu questa una fra le ragioni della sua grande amarezza.

A venticinque anni aveva amato una signora che un giorno promise di recarsi ad un appuntamento in casa del commediografo. Ingenuamente egli le prestò fede e all'ora convenuta l'attese con impazienza.

L'attese a lungo; ma la donnina non venne. Inquieto, Enrico Becque scese a parlare col portinaio.

— Non è venuto nessuno?

— Sì... una dama che ha domandato se il signore era in casa. Le risposi affermativamente e le indicai il vostro alloggio, quarto piano, a destra.

— E allora?

— Allora ella disse: «È troppo alto!» e risalì in carrozza.

Quest'episodio — che fa parte di una conferenza tenuta da Lucien Descaves all'Odéon e ora pubblicata nella rivista *Le censeur* — dimostra con tant'altri che di lui si raccontano, come il Becque non avesse la dote della perseveranza.

Ma aveva l'ingegno pronto, incisivo e tenace per il sarcasmo nelle sue commedie geniali e nella conversazione familiare. Lo stesso Descaves raccoglie alcuni suoi pensieri:

«L'uomo e la donna vanno insieme come la catena e la palla». — «Tutte le idee sono giuste, tutte le bocche sono false». — «L'uomo ben educato vive in casa dell'amante e muore in casa della moglie».

⁂ Rifioriscono gli aneddoti su Alfredo De Musset nel cinquantenario della sua morte. Credendosi guarito del suo grave morbo — narra Jules Bertaut nel *Figaro* — aveva voluto riprendere la sua vita libera e irregolare e fissava un alloggio — l'ultimo! — in via Monte Thabor: povero alloggio di gentiluomo rovinato, privo d'ogni *comfort*.

Una sera rincasando dice alla sua fedele governante Adele Colin, che il giorno seguente traslocherà: ha visto portare un pianoforte nell'alloggio ch'è sopra il suo. Lo si rassicura informandolo che il piano non gli darà gran fastidio perchè affittato dalla signorina d'Artigo, ammalata di petto.

Un giorno egli si leva di soprassalto e vuol uscire perchè la signorina s'è messa a suonare. Ma giunto alla porta si ferma, resta come inchiodato, l'orecchio teso: riconosce nella musica *Il re degli alni* di Schubert.

— Se questa signorina suona così io non esco più.

Sei mesi dopo Alfredo De Musset nel delirio della febbre crede ancora di sentire le note del *Re degli alni*.

— Ascolta, dice a suo fratello, è divino. È lei! Oh è bello! Voglio conoscerla, dimmi il suo nome, il suo nome!

Il fratello non sapeva come calmarlo perchè da tre mesi la signorina d'Artigo l'aveva preceduto nella tomba...

⁂ *Piccole note nel teatro di prosa a Parigi*, intitola Camillo Antona-Traversi una sua ricca raccolta di osservazioni e commenti che sono il risultato di una esperienza quasi decennale e che danno ai lettori italiani una idea molto chiara delle virtù e delle pecche del teatro francese contemporaneo.

Quale sia la forza di quel teatro è dimostrato dai guadagni enormi degli autori. Il D'Ennery è morto lasciando sei milioni guadagnati con *Le due orfanelle, La martire, Michele Strogoff, Cesare di Bazan*. Ricchissimi morirono pure Emilio Augier e Alessandro Dumas figlio. Una grande fortuna accumulò pure Vittoriano Sardou. Il solo *Cyrano de Bergerac* fruttò al Rostand due milioni e 600.000 franchi, in otto mesi, l'*Aiglon*.

Toccò al Feydeau più di mezzo milione per *La dame de chez Maxim*: Alfredo Capus intascò per *La veine* al teatro delle Variétés 200.000 franchi; Alessandro Bisson col provento delle sue commedie allegre fece costrurre un palazzo principesco a Parigi nell'«avenue du bois de Boulogne». Tra co loro che ebbero la ricchezza dal teatro sono inoltre: Hennequin, Valabrègue, Lavedan, Donnay, Gandillot, Ordonneau, Mars, Desvallières.

Il *Cliente serio* del Courteline, *Poile de carote* del Renard, *L'inglese come si parla* di Tristan Bernard, tutti lavori in un atto, fecero guadagnare ai rispettivi autori più di quanto fruttano agli scrittori italiani venti commedie in quattro o cinque atti!

⁂ Nel volume dell'Antona-Traversi è anche riportato il curioso documento con cui Alessandro Dumas padre presentavasi candidato alle elezioni politiche del 1848. Lo traduciamo:

«Ai lavoratori. — Io presento la mia candidatura: chiedo i vostri voti: ecco i miei titoli.

«Non tenendo conto di sei anni impiegati per la mia educazione, di quattro anni di notariato, di sette nella burocrazia, ho lavorato dieci ore al giorno per vent'anni: totale ore 73.000.

«Durante questi vent'anni ho scritto 400 volumi e 35 drammi.

«I 400 volumi, a 4000 esemplari, venduti 5 franchi l'uno, totale 11.853.600 franchi, hanno fruttato: ai compositori 264.000 fr., agli impressori 328.000, ai cartolai 633.000, alle rilegatrici 120.000, ai librai 2.400.000, franchi, ecc. ecc.

«Fissando il salario a 3 fr. al giorno, i miei libri hanno dato, durante vent'anni, il denaro per vivere a 692 persone.

«I 35 drammi rappresentati in media 100 volte per ciascuno hanno fruttato: ai direttori 1.400.000 fr.; agli attori 1.250.000; ai decoratori 210.000; ai proprietari di teatro 700.000; alle comparse 350.000; alle guardie e ai pompieri 70.000; ai negozianti di legna 70.000; ai negozianti d'olio 525.000; ai poveri (diritto d'alloggio) 630.000; agli affissatori 80.000; agli spazzini 10.000; agli assicuratori 60.000; ai controllori e impiegati 140.000; ai macchinisti 180.000; ai parrucchieri 93.000....

«I miei drammi hanno dato il denaro per vivere a Parigi durante 10 anni a 347 persone. Triplicando la cifra per la provincia, sono 1041 persone. Aggiungete le «ouvreuses», i capi della *claque*, i cocchieri in numero di 70. Totale 1458 persone.

«Non sono comprese in quel numero i contraffattori belgi e i traduttori stranieri.

«*Alessandro Dumas*».

⁂ Dopo la formazione definitiva per il venturo triennio 1909-1912 delle compagnie Mariani-Calabresi e stabile milanese diretta da Andrea Maggi, una terza si annunzia con questa ditta sociale Andò-Paoli-Gandusio. Riesce così sempre più evidente la tendenza dei comici a ricomporre le compagnie d'insieme, con grande beneficio del repertorio che sarà liberato, almeno in parte lo speriamo, dai lavori *su misura*, rovina dell'arte drammatica.

Il Convegno dei pacifisti a Vienna

LE DISCUSSIONI DEL CONGRESSO.

Un vibrato e concreto ordine del giorno.

Ci telegrafano da Vienna, 5 notte. (W.):

Il Congresso pacifista fu presieduto dalla baronessa Suttner. E. T. Moneta portò il saluto e le adesioni dei pacifisti italiani. Le società italiane che aderirono sono quelle di Milano, Torino, Roma, Perugia, Palermo Torre Pellice, Barzanò, e Voghera. Fra i delegati germanici son da menzionarsi il professore Quidde di Monaco, il professore Neufville di Francoforte il consigliere Heilberg di Baden.

Vi sono inoltre il professore Zipernowsky di Budapest e Fried di Vienna.

L'ufficio della pace viennese aveva preparato uno schema di ordine del giorno che fu argomento di discussioni lunghe e animatissime alle quali parteciparono specialmente Moneta e i delegati germanici.

Il risultato fu un ordine del giorno molto più vibrato e concreto di quello proposto dall'ufficio viennese.

L'ordine del giorno dice: «Il Congresso dei delegati pacifisti dei paesi della Triplice, d'accordo col programma fissato dal Governo russo per la Conferenza dell'Aja considera il completamento delle convenzioni per la soluzione pacifica delle controversie internazionali come la parte più importante dei lavori della conferenza, mentre la questione del disarmo ovvero della limitazione degli armamenti è considerata come affatto accessoria anche dalle società pacifiste, convinte che troppe difficoltà si oppongono alla realizzazione immediata della limitazione degli armamenti, la quale non può essere la base, bensì dovrà essere la conseguenza di una organizzazione giuridica internazionale. Nondimeno, siccome una discussione diffusa sugli svantaggi derivanti dalla continua gara degli armamenti nonchè sul modo di togliere quegli svantaggi contribuirà efficacemente ad affrettare la regolazione del diritto internazionale, l'assemblea rivolge ai governi parlamentari ed alla stampa dei paesi della Triplice la preghiera di cooperare all'opera umanitaria cui concorrono tutte le nazioni dell'universo, procurando innanzi tutto che si migliorino le convenzioni per la soluzione pacifica delle controversie internazionali, che si stabilisca la applicazione dell'arbitrato internazionale e almeno in determinati casi, si promuova la stipulazione del trattato generale di arbitrato si allarghino le attribuzioni delle commissioni d'inchiesta, si assicuri la riunione periodica della Conferenza dell'Aja: infine, e questa è la deliberazione più significante, che la questione della limitazione degli armamenti sia discussa se non alla Conferenza dell'Aja almeno in seno a una Commissione da essa nominata.»

Il Comizio di domenica sera.

Ci telegrafano da Vienna, 5 notte. (W.):

Stasera nella sala degli Architetti si tenne il Comizio pacifista. Stante l'ora tarda mi limito a una breve cronaca. La sala era gremita di pubblico distinto. Molte signore. La presidentessa baronessa Suttner lesse alcune adesioni, fra cui quella del generale Türr (*applausi*).

Gli ambasciatori italiano e germanico invitati scusarono la loro assenza.

Parlò applauditissimo il delegato ungherese Ziperowsky, poi, accolto da un applauso entusiastico, Moneta che, con eloquenza piena di fervore e di trasporto giovanile tratteggiò la storia del pacifismo in Italia suscitando fra altro un applauso fragoroso quando ricordò il successo dei pacifisti italiani allorchè costrinsero il governo a mettere fine all'esecranda guerra in Abissinia.

Parlarono ancora il professore Quidde di Monaco, la baronessa Suttner, e infine, fra grandi acclamazioni il Comizio plaudì all'ordine del giorno deliberato nel Congresso dei delegati.

Giornata d'interpellanze

Camera dei Deputati

Seduta del 6 maggio.

Presidenza del vice-presid. TORRIGIANI.

Ci telegrafano da Roma, 6. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.

L'aula è spopolata. Anche oggi in mezzo all'emiciclo c'è un piccolo tavolo coperto di panno verde, innanzi al quale seggono tre candidati a stenografi della Camera.

SANTINI, sul processo verbale, dichiara che egli non espiò la pena, alla quale fu condannato per duello, essendo intervenuta una amnistia.

PRESIDENTE dice che l'interruzione, alla quale accenna l'on. Santini, non è notata nel processo verbale.

INTERROGAZIONI.

DARI assicura l'on. Valeri che saranno sollecitamente iniziati i lavori diretti a concedere a Falconara Marittima l'accesso al mare.

VALERI ringrazia.

FACTA (s. s. Interni), risponde all'onorevole Morgari che l'Amministrazione di Nocera Terinese non presenta nulla di anormale e prega l'on. interrogante di essere più guardingo nell'accogliere le informazioni, che gli vengono trasmesse in proposito.

Ha inviato però un ispettore per esaminare lo stato delle cose.

MORGARI lamenta che nel Mezzogiorno non si applichino le leggi amministrative (*denegazioni*) e che da lunghi anni prevalga il malgoverno nell' Amministrazione di Nocera.

FACTA (s. s. Interni), risponde all'onorevole Morgari che a San Paolo di Civitate furono mandati commissari, che hanno posto rimedio ai lievi inconvenienti manifestatisi.

MORGARI non può aver fiducia nel Governo. Qui dentro siamo tutti d'accordo nel convenire che moltissime amministrazioni comunali del Mezzogiorno sono rette da ladri, tutelati dalle autorità locali.

(Queste parole suscitano uno scatto generale di deputati meridionali, ai quali si unisce gesticolando e gridando anche l'onorevole Santini).

SANTINI. Chi parla di ladri!

APRILE. Non sapete quello che dite!

MORGARI (tranquillo senza alzare il tono di voce): Dicendo così, io sono un eccellente amico del Mezzogiorno.

VOCI. Oh!

MORGARI. Sì, perchè non dissimulo la verità, dico pane al pane, ladri ai ladri e... a chi li tutela.

TORRIGIANI. On. Morgari, le sue parole offendono senza dimostrare nulla. Dichiaro che non saranno inserite nel verbale.

MORGARI (seraficamente). E così sia.

L'incidente è esaurito.

INTERPELLANZE.

Un credito patriottico.

BRACCI interpella il presidente del Consiglio, per chiedergli, se il Governo intenda, per sentimento di giustizia, restituire a Girolamo Corseri la somma di lire quindici mila, da lui consegnata a Giuseppe Garibaldi per l'acquisto di mille fucili, confiscati dallo Stato nel 1867, dopo la rotta di Mentana.

FACTA (s. s. Interni), trattandosi di una questione di giustizia e di umanità s'impegna di provvedere a rendere meno tristi gli ultimi anni del generoso patriota.

BRACCI ringrazia.

Per la direttissima Roma-Milano.

GIANTURCO (min. Lavori) propone che tutte le interpellanze relative alla direttissima Roma-Milano siano svolte il 10 giugno.

Dopo brevi dichiarazioni degli onorevoli Greppi e Guastavino, la proposta è approvata.

Per il personale provvisorio del Genio civile.

CARBONI BOJ, anche a nome di altri deputati, interpella il ministro dei Lavori Pubblici, per sapere se sia disposto a prendere idonei provvedimenti, per includere nella categoria del personale aggiunto il personale provvisorio del Genio civile, assunto dopo l'11 giugno 1897 ed in servizio regolare fino al 3 marzo 1904.

FASCE (s. s. Tesoro) risponde che la legge del 1897 impose norme indeclinabili per l'assunzione degli straordinarii. Se però il Ministero dei Lavori Pubblici mostrasse la necessità del passaggio del personale provvisorio del Genio civile nel personale aggiunto, il Ministero del Tesoro ed il Parlamento non metterebbero ostacoli.

DARI (s. s. Lavori) fa notare che gli avventizii, cui si riferisce l'interpellanza sono adibiti a lavori, che hanno una durata limitata: verso di essi, cessati i lavori, il Governo rimane sciolto da ogni impegno.

Ve ne sono però alcuni appartenenti a tre speciali categorie, che avrebbero il diritto di essere inclusi nell'organico e a questi il Governo intende provvedere.

CARBONI-BOJ lamenta che il sottosegretario dei Lavori Pubblici non riconosce la convenienza di presentare la proposta, cui ha alluso il suo collega del Tesoro.

DARI (s. s. Lavori) assicura che il Governo cercherà una favorevole soluzione per quegli avventizii che presentino le necessarie garanzie.

CARBONI-BOJ raccomanda che si tenga conto non solo dei titoli, ma dei servizii prestati.

Per un ufficiale ingiustamente punito.

ALESSIO chiede che il ministro della Guerra giustifichi il provvedimento del collocamento in congedo provvisorio del capitano Bottiglieri del 79° fanteria, già classificato fra i buoni; mentre la sorprendente condanna di tre mesi in fortezza, sotto la imputazione di aver letto pubblicamente un articolo del *Pensiero Militare*, gli sarebbe stata, inflitta, senza che egli avesse potuto giustificarsi, nemmeno dopo scontata la pena.

Lamenta che nell'Amministrazione della Guerra l'arbitrio prevalga alle leggi ed alla giustizia e che l'Amministrazione stessa si risolva nel dominio di una casta con tutti i suoi pregiudizii, le sue persecuzioni, le sue ingiustizie.

È palesi ingiustizie ed illegalità, l'oratore considera i provvedimenti contro il capitano Bottiglieri, essendo stati violati alcuni articoli del regolamento disciplinare e della legge sullo stato degli ufficiali.

VIGANO' (min. Guerra) risponde che bisogna distinguere fra la punizione e il congedo provvisorio.

Il capitano Bottiglieri aveva gravemente mancato alla disciplina.

Il congedo provvisorio fu poi applicato con le forme e garanzie stabilite dalla legge.

ALESSIO persiste nelle sue affermazioni. Non è quindi soddisfatto.

Per gli ex impiegati del macinato.

FERA, a nome anche degli on. Pennati, Dacomo, Vicini ed altri svolge una interpellanza ai ministri delle Finanze e del Tesoro per conoscere se agli ex impiegati subalterni della passata Amministrazione del macinato intendasi, come di ragione e di giustizia, riconoscere, con apposita legge agli effetti della pensione gli anni di servizio prestato nel periodo di applicazione della tassa.

FASCE (s. s. Tesoro) risponde che per accogliere la richiesta dell'on. Fera sarebbe necessaria una legge speciale.

In ogni modo il Governo ha nominata una Commissione per studiare quali provvedimenti sia il caso di prendere.

LACAVA (min. Finanze) soggiunge che gli impiegati ricordati dall'on. Fera sono ancora in servizio dello Stato, malgrado l'età avanzata. Esaminerà la questione con equità e benevolenza.

FERA prende atto di queste ultime dichiarazioni.

Pel trasloco di un professore.

TURATI svolge un'interpellanza al ministro dell'Istruzione pubblica sui motivi che determinarono il trasferimento da Cagliari a Catanzaro del prof. Cesare Curti.

Censura vivamente il provvedimento preso con offesa alla libertà di opinioni.

Afferma che il prof. Curti è stato punito per ragioni d'indole politica.

CAO PINNA, per fatto personale, dichiara che i fatti di Cagliari non furono imputabili alla propaganda di persona e tanto meno del prof. Curti, che parlò anzi con intenti di pacificazione.

RAVA (min. Istruzione) dice che il Ministero ha applicata la legge con equità.

Il caso di cui ha parlato l'on. Turati, è ora innanzi al giudizio della nuova Sezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Il provvedimento contro il prof. Curti non ebbe affatto carattere di punizione.

TURATI non è persuaso della risposta del ministro.

Per una maestra perseguitata.

TURATI interpella il ministro dell'Istruzione per sapere se non s'imponga ormai la necessità di provvedimenti più energici per assicurare alla maestra Cleofe Frigerio i suoi diritti ed il suo pane di fronte alla pervicace ribellione del Municipio da cui dipende.

Questa maestra è fatta segno a una persecuzione degna del Medio-evo, promossa e capitanata dal parroco.

I provvedimenti del sindaco e del parroco rimangono ineseguiti. Intanto a questa insegnante non si paga neppure lo stipendio.

RAVA (min. Istruzione) riconosce gli apprezzamenti dell'on. Turati, circa il contegno dell'Amministrazione di quel Comune.

Il Governo e le autorità scolastiche hanno fatto il loro dovere e non hanno mancato di tutelare quella insegnante, che percepisce lo stipendio e fa scuola liberamente.

FACTA (s. s. Interni). Espone i provvedimenti presi.

Un'interpellanza di cento deputati.

LANDUCCI a nome degli on. Rosadi, Placido, Gallina, Mezzanotte e altri 100 deputati interpella il ministro della pubblica Istruzione per sapere entro quale breve periodo di tempo, il Governo intenda mantenere la promessa di presentare il disegno di legge per rendere degna e adeguata al nobile ufficio la condizione dei professori delle scuole medie pareggiate; e quali criterii abbia in animo di seguire per il definitivo ordinamento delle Scuole pareggiate medesime.

Lamenta la trascuratezza in cui Parlamento e Governo hanno lasciato le scuole medie del nostro paese.

RAVA (min. Istruzione) riconosce le benemerenze dei professori delle scuole pareggiate.

Per le gravi difficoltà di indole finanziaria non può prendere formali impegni. Può soltanto promettere che studierà la questione con zelo e con amore.

LANDUCCI non può dichiararsi soddisfatto. Si riserva di presentare una mozione.

Per la riforma delle Biblioteche

DE TILLA interpella il ministro della Pubblica Istruzione circa l'inesplicabile ritardo della riforma organica delle biblioteche.

ROSADI svolge analoga interpellanza. Segnala l'importanza e l'urgenza della questione.

RAVA (min. Istruzione) si augura che le condizioni finanziarie consentano la soluzione del grave problema.

Accenna ad alcune riforme, specialmente ad una maggiore specializzazione delle biblioteche stesse.

DE TILLA e ROSADI sono soddisfatti.

L'elezione di Girgenti.

PRESIDENTE annunzia che l'elezione contestata di Girgenti (eletto Gallo) sarà discussa giovedì.

La seduta termina alle ore 6.55.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

IL CORREDO DELLA MATRIGNA.

Ieri si svolse alla Sezione ottava un processino caratteristico. Sedevano sul banco degli imputati una ragazzetta, Chiara Cotti e la matrigna Albina Alemanni da Sesto. Entrambe procurarono di versare le lagrime più amare e più... sincere, pure di intenerire il Tribunale che doveva far giustizia di una loro grave accusa. Accusa di furto continuato e qualificato ai danni della merciaia, Teresa Vacchelli di Precotto.

Cominciò la piccina, ed essa ammise, fra un singhiozzo e l'altro, di avere tentato, ma una sola volta e con esito disgraziato, di imbottirsi il gonnellino con pezze di stoffa, nastri, pizzi e ricami della Vacchelli, presso cui era occupata quale allieva-commessa.

— E perchè? domandò il presidente Antoniolli. Chi ebbe a suggerirti di compiere la cattiva azione?

— Una ragazza che lavorava con me e che mi assicurava che tutti gli altri facevano così; anche i figliastri della padrona.

— Contornata bene, la signora!

Venne poi la volta della matrigna Alemanni, che, fattasi coraggio, parlò sveltamente di avere avuto in dote tanti pizzi e nastri e tanta seta da non aver bisogno di sottrarne per conto proprio o di farne rubare dagli altri alla «signora» Vacchelli.

— Cosa vuole, signor presidente; continuò l'imputata: è certo che io non potrei comperare tanta merce per dei milioni...

— Vi credo...

— Ma per queste miserie, — ed accennò a qualche modesto straccetto assurto alla dignità di «corpo di reato», straccetto messo in bella mostra sul tavolo del Collegio, — per queste miserie la mia borsa può bastare. Se poi la mia figliastra ha voluto, per conto suo, dar retta a mali consiglieri, io non ci entro affatto. Per me, le sono sempre stata molto larga di affetto e di buoni esempi.

— Il che è da augurarsi che continui... possibilmente meglio.

Fu poi introdotta la parte lesa, signora Vacchelli, che con duro cipiglio squadrò le sue «ladre» e con parlantina altrettanto veloce dell'Alemanni raccontò tutti i suoi crucci.

— Credevo dapprima che fossero i miei figliastri a svaligiarmi il negozio, e Dio mi ha voluto punire del cattivo pensiero. Egli non mi ha fatto sorprendere che dopo parecchio tempo colei che veramente mi derubava. Danno e condanna meritati.

Invitata in seguito a riconoscere la propria merce fra i numerosi reperti giudiziari, la Vacchelli non esitò un momento. Con compiacenza manifesta, con il sorriso proprio della persona che ritrova un oggetto al quale aveva detto un forzato addio, per sempre, toccò, tastò, strinse fra le dita pizzi e ricami, nastri e stoffe, continuando a dire:

— Questo è mio, e questo pure; ed anche quest'altro... Mio, tutto mio. Li riconosco. Tutta roba rubata a me; a me che le insegnavo il mestiere; rubata da quella minuscola pettegola della Chiara; instradata bene dalla sua degna matrigna.

Tanto accento di sincerità venne accolto bene dal Collegio che, non credendo al corredo della matrigna, condannò la ragazzina a due mesi di reclusione e la Alemanni per ricettazione a tre mesi della stessa pena, ma beneficandole entrambe della legge del perdono.

La Vacchelli sorrise trionfalmente, specialmente allora che si sentì pronunciare la restituzione del suo tesoretto di merce.

Presiedeva l'avv. Antoniolli; rappresentava il pubblico ministero l'avv. Pellicari; difesa Corridori e Perelli.

Il processo D'Annunzio - "Giornale d'Italia"

Ci telefonano da Roma, 6, sera. (G.):

Oggi doveva discutersi il processo intentato dalla Società degli autori per mandato di Gabriele d'Annunzio contro il *Giornale d'Italia* per avere pubblicato un brano testuale della *Fiaccola sotto il moggio*. Essendo però assente Gabriele D'Annunzio, il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

Dolorosa delinquenza.

Ci scrivono da Sarzana:

Sul banco dei rei, Carlo Naldini, di anni 9, Amilcare Bedini, di anni 11, Term[illegible] Tringale, anni 12, e Ferdinando Moni[illegible] anni 15, imputati di alcuni furti qualific[illegible]

I minuscoli imputati erano difesi dagli avvocati Castelli, Ferrarini, Mariani e U[illegible]celli.

Il Tribunale emise una sentenza giusta ed umana, che ottenne l'approvazione di tutti, assolvendo i primi tre piccoli imputati per mancanza di discernimento, e dichiarando non luogo a procedere per non provata re[illegible]tà a favore dell'ultimo.

Un altro cardinale festeggiato dai suoi diocesani.

Una controdimostrazione - Fischi e bastonate.

Ci telegrafano da Palermo, 6. (S.):

Un Comitato cittadino presieduto dal co[illegible] Giovanni Trigona ha organizzate grandi fe[illegible] in onore del cardinale Lualdi che giu[illegible] ieri alle 15.12. Iermattina si è pubblicato [illegible] manifesto che invitava la cittadinanza a p[illegible] tecipare al corteo per accompagnare il c[illegible] dinale dalla stazione al palazzo arcive[illegible] scovile. Alle ore 9 è partito da Palermo [illegible] treno speciale con parecchie centinaia d[illegible] deli che si recarono a Termini per incon[illegible] vi il cardinale.

Il cardinale giunse con treno speciale. [illegible] stazione e il piazzale erano gremiti in g[illegible] parte di curiosi. Appena il treno si [illegible] la musica intonò la marcia reale. L'as[illegible] re anziano ed un altro assessore [illegible] tavano la Giunta. Le altre auto[illegible] fecero rappresentare. La carrozza [illegible] duceva il cardinale, preceduta da un [illegible] corteo di associazioni e di confraternite, [illegible] sò rapida tra una grande calca [illegible] va la via Macqueda e il corso V[illegible] le. Un gruppo di giovani catto[illegible] vano a gridare evviva al cardina[illegible] so alla Massoneria. Mentre il co[illegible] dai Quattro canti, essendosi rip[illegible] con eccessiva insistenza questo [illegible] ti giovani risposero con fischi [illegible] «Abbasso i clericali, Evviva [illegible] Bruno!» I due gruppi finirono col [illegible] alle mani. Furono scambiate parecchie [illegible]gnate. Tre giovani rimasero contusi.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO.

IL TEMPERAMENTO. — Con questa pa[illegible]role si designa uno stato particolare [illegible]sto od a quell'individuo nel quale si [illegible]sa la dominazione, l'influenza prevalente [illegible]no dei grandi apparecchi biologi[illegible] esistono nel nostro organismo. Parag[illegible] Napoleone e Wellington, Mirabeau e R[illegible]spierre e noi ci faremo subito un'idea [illegible] le differenze costituzionali, delle vari[illegible] reazione dovute al temperamento, la co[illegible]noscenza è così indispensabile nella pra[illegible] giornaliera.

La dottrina dei temperamenti ha sopra[illegible] vissuto e sopravviverà sempre a tutti [illegible]stemi della medesima, perchè ha la sua [illegible]se nell'osservazione all'infuori delle [illegible] teorie. Come in uno guariscono rapida[illegible]te le ferite, ed in altri no: come in [illegible] persone esiste una facilità grande a [illegible]re qualsiasi infezione, mentre vi [illegible]no individui o assolutamente refrattari [illegible] poco recettivi: come per una identica [illegible] morbosa si riscontrano effetti svariati [illegible] su uomini che tutti l'hanno subita [illegible]dizioni identiche, è ormai conoscenza [illegible]lare. La dottrina empirica del temperamento [illegible]to lo spiega. Diremo qualcosa sommaria[illegible]te dei principali temperamenti ammessi [illegible] la tradizione igienica e che sono il [illegible] guigno, il nervoso, il linfatico, il bilioso. Qualcuno riderà credendoci tornati indietro [illegible] d'un secolo. Ma molte cose rinascono che sembravano tramontate diceva tanti anni fa il buon Orazio.

Dott. Petrus.

Nota satirica del giorno

LA FILOSOFIA DEL SIGNOR BULOW FARA SCUOLA.

(Dal Fischietto.)

John Bull finirà in gabbia come un [illegible] male qualunque, pericoloso per la tranquil[illegible]lità sociale!!

INCASTRO.

Mentre bell'astro splendere
estatica mirava
che terra e mar di pallida
luce avvolgea in un vel,
sul capo mio una lettera
leggiera in alto andava
e in mezzo a quel satellite
si pose alfin in ciel.
Allor, qual tocco magico,
tutto vid'io mutar
in una Dea notissima
che in Roma tal nomar.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
MA-S-CAGNI — MASCAGNI

IN CUCINA.

FRITTURA DI TINCA. — Sventrate il pesce, squamatelo e, se è grosso, bagnatelo con acqua bollente e raschiatelo finchè sia divenuto bianco. Allora fatelo a pezzi e marinatelo con olio, aceto, cipolla, [illegible] prezzemolo, lauro, sale e pepe. Dopo due ore circa, infarinatelo e friggetelo nell'olio bollente, con qualche foglia di lauro. Servitelo, spolverizzato di sale, con fette di limone.

NECROLOGIO

✱ A Lucca il maestro Silvestro Pardini [illegible] insegnante per moltissimi anni nelle scuole comunali di Pescia. Aveva 82 anni: era [illegible] suto paziente e buono per circa mezzo secolo in mezzo ai bambini circondato dalla stima di tutti.

✱ Ci telegrafano da Nervi, 6 sera: Oggi è morto in conte Guglielmo [illegible]telli, prefetto a riposo.

---

mentre usciva dall'osteria coi compagni — noi non s'ha il diritto di possedere un po' di danaro ,senza essere tacciati di ladri!...

E, piantandosi dinanzi a Pietro, disse:

— Come vedi, siamo trattati molto bene! Quella gente è persuasa che Erica ed io abbiamo svaligiato qualcuno, e ciò pare ti commuova ben poco.

— Non so donde venga il biglietto da visita che non m'avevi ancora mostrato.... Avresti dunque dei segreti per me?

— Aspettavo di raccontarti a bell'agio la piccola avventura che m'è capitata, di dirti dove e come sia intervenuto il famoso tenore Nicolini.

«Un tempo — non son passati molti anni — egli cantava all'Opéra. Stasera, dopo avermi udita tubare la romanza delle *Spighe d'oro*, mi si è avvicinato, per informarsi della mia famiglia, per chiedermi età e nome.

— Che audacia!

— Non arrabbiarti. Sai ciò che m'ha detto ancora?

— Delle sciocchezze.

Zizina si strinse nelle spalle, e fece il muso.

— Erica era presente, puoi interrogarla... Non è vero, Erica, che quel signore aveva l'aria d'uomo sincero?

— Sincero e buono, confermò l'interrogata.

— Poi, riprese l'altra trionfante, m'ha affermato che cantavo bene e che avevo nella gola centomila lire di rendita.

— E tu ci hai creduto?

— Sì. M'ha anche invitato ad andarlo a trovare fra un anno o due.

— Ci andrai?

— Sì... Non dimenticherò mai nè il suo nome, nè il suo indirizzo, stanne pur certo.

— Se vai in casa di quell'uomo, tutto sarà finito tra noi, Zizina. Abbandonerò Savelli al suo destino, e non mi vedrai mai più... te lo giuro, mai più!

— Che vuoi che faccia? Devo forse per tutta la vita mendicare e cantare dinanzi ai caffè? Deve Erica vendere, fino a che campa, mazzolini di fiori? È questo il tuo desiderio?

Poi ripigliò:

— Sono ancora troppo giovane; da qui a due anni toccherò i quindici, e sarà venuto il momento per me di prendere una risoluzione — e ti dirò allora cos'abbia deciso.

Senza proferir più una parola, si diressero verso il viale d'Italia, dove la Ghita li aspettava.

Savelli già dormiva; ma udendo aprirsi la porta, il vecchio, destatosi, si drizzò.

— Ah, sei tu, Pietro!

— Sì, io, e vi conduco le due ragazzine.

Savelli, che s'era coricato bell'e vestito, si stropicciò gli occhi grevi di sonno, e uscì dal letto.

— Perchè t'alzi? urlò l'Ingorda.

— Ti conosco; le mani ti prudono e vorresti bastonare di santa ragione le due povere piccine. Se Pietro non fosse presente e pronto a difenderle, avresti già incominciato a farle ballare entrambe.

— Non saranno battute nè l'una nè l'altra, disse gravemente il giovane.

— Ah ah, il signor Pietro si permette d'avere una volontà? strillò la vecchia. Sai, ragazzo, non provocarmi, perchè picchio sodo!

E scagliandosi contro le due fanciulle, somministrò loro un carico di pugni.

— Eccole servite a dovere, poi che Pietro me lo inibisce. E non è finito. So adoperare anche il coltello... e vi sventrerò tutti quanti siete, compreso il vecchio scimiotto che ora si mette in capo di proteggere quelle mariuole! Doman starà a pane ed acqua, l'ubbriacone!

Savelli, immobile a breve distanza, era incapace di proferire una parola. Un terrore insormontabile s'era impadronito di lui al veder la megera andare e venir come una demente su e giù nel carrozzone, armata di un coltello.

Ella gridò ridendo nervosamente:

— Badate, tengo in mano un buon istromento!

Zizina ed Erica s'erano rifugiate in un angolo oscuro. Non piangevano, ma nei loro occhi asciutti brillava una fiamma d'odio.

— Ecco perchè mi sono alzato da letto, disse finalmente Savelli. Gli è che prevedevo quanto accadde, e volevo essere in grado d'impedire forse un delitto. Quando la Ghita ha bevuto oltre misura, non è una donna, ma una furia capace di tutto...

— O che tu non l'hai forse vuotata questa bottiglia d'assenzio? proruppe la Ingorda lanciando contro la parete il recipiente vuoto che andò in mille pezzi.

Il vecchio allora afferrò la moglie a mezzo il corpo e la rovesciò a terra.

Ma ella prestamente si rialzò, spaventosa a vedersi.

— Me la pagherai, ruggì stendendo il pugno. E voialtri me la pagherete pure. Innanzi tutto, prima d'andare a dormire, bisogna regolare i conti, chè non voglio ¡mantenere a ufo codeste briccone.

«Quanto a te, vecchio pezzente, la è finita. I pittori non ti vogliono più, perchè non sei più buono a nulla: e fra breve avrò la mia rivincita completa, giacchè sarai costretto tu pure a stender la mano, a mendicare alle porte delle chiese.

— Farò tutto quanto posso per non crepar di fame; e se non si riuscirà a trarsi d'impaccio in Francia, si tornerà a Napoli...

— Si va o non si va a letto? chiese Zizina, che alla fine si ribellava.

— Facciamo prima i conti, rispose la megera.

— Non ho un soldo.

— Avvicinati.

E vista la fanciulla starsene immobile, le piombò addosso e la avvinghiò con forza.

All'urto violento il danaro produsse nelle tasche un rumor metallico che fece tremar di gioia la Ghita.

Senza liberar dalla stretta Zizina, che non si dibatteva punto, introdotta una mano nella saccoccia, la trasse piena di monete, tra cui brillava il luigi.

— Dell'oro! gridò la vecchia. Oro e monete d'argento! riprese colla fronte bagnata di sudore.

Versati sulla tavola i quattrini, si pose a contarli e a ricontarli.

Poi, guardando Erica, tutta tremante, soggiunse:

— Devi averne altrettanto. Vieni un po' qui, e vuota le tue tasche.

— Quel danaro ce lo siamo guadagnato entrambe, disse Zizina drizzandosi, minacciosa. Ed è il pane di parecchi giorni che abbiamo portato in casa. Ci si lascerà tranquille dunque! O quand'è che potremo coricarci?

— Andate, andate a letto, figliuole, disse Savelli che pigliava le loro difese. Eccovi la chiave del vostro stambugio. Buona notte e procurate di dormir bene.

Domattina avrete una buona tazza di caffè e latte. Ve lo preparerò io stesso.

Rivoltosi quindi a Pietro, accostò una sedia:

— Pietro, gli susurrò all'orecchio toccandogli amichevolmente la spalla, fra poco tutti dormiranno nel carrozzone. La Ghita non si regge in piedi; appena coricata russerà come un mantice, e allora ti racconterò delle cose che ti faranno [illegible]mere.

«Ah, siamo alla vigilia di qualche terribile catastrofe! Ho pensato a [illegible] ribile catastrofe! Ho pensato a [illegible] ma ho dovuto rinunziare a tale idea [illegible] Ghita avrebbe certo consultato le carte [illegible] scoperto subito il luogo ove mi fossi rifugiato.

S'avvicinò alla vecchia che cercava [illegible] l'occhio Zizina ed Erica, scomparse nel loro bugigattolo.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato i volumetti 429 e 430 contenente:
Pratica del canto in chiave di "Sol,"
DI
AMINTORE GALLI
Prezzo Cent. 30.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'ex-deputato Dutilleul vittima di un ascenseur.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

L'ex deputato Dutilleul, che fu anche ministro delle Finanze quando era presidente il maresciallo Mac Mahon, ieri sera fu vittima di una gravissima disgrazia. Era appena entrato in un *ascenseur* al quinto piano di una casa dove si era recato per una visita, che la corda metallica dell'*ascenseur* si spezzò e la cabina precipitò fino al terreno fracassandosi. Il signor Dutilleul venne raccolto in condizioni gravissime ...teme assai per lui tanto più che egli ha ottantaquattro anni.

Una rivolta a bordo di un incrociatore.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Lorient che insieme agli incrociatori *Kleber* e *Chasseloup*, doveva partire per assistere alle feste di Jameston, l'incrociatore corazzato *Victor Hugo*. ...centoventi marinai di questa nave ...rono protestando contro l'eccessivo ...la ferrea disciplina di bordo. Fra i marinai l'agitazione serpeggiava già da tempo e le loro condizioni sembra... peggiori di quelle dei loro camerati di altre navi.

In seguito alla ribellione i gendarmi marittimi arrestarono una ventina di rivoltosi.

I LEGITTIMISTI FRANCESI mettono il naso fuori dalla finestra

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

La questione delle feste per Giovanna d'Arco a Orléans provoca tutti i giorni qualche incidente nuovo. Attualmente la questione è questa: Avendo il Consiglio municipale di Orléans annunciato che tutte le società avevano diritto di prendere parte al corteo in onore dell'eroina, la Loggia massonica Dolet ha deciso di parteciparvi. Allora il vescovo di Orléans ordinò a tutti i clericali di astenersi dalla cerimonia per non avere alcun contatto colla diabolica Loggia. Venne la volta dei componenti la Loggia Dolet ad invitare a partecipare al corteo tutte le Loggie massoniche di Francia e ora si credono di potere fare altrettanto anche i rappresentanti di alcune Associazioni antimassoniche, i quali pubblicarono per la circostanza un violentissimo manifesto che finisce così: «Fedeli alla storia della patria perchè Giovanna d'Arco che ce lo insegna, riuniamo tutti i buoni cittadini attorno al duca d'Orléans re di Francia, restauratore della ...di ogni città e delle tradizioni di ogni ...cada. Abbasso la Repubblica! Viva il duca d'Orléans! »

Questo manifesto si è pubblicato sotto gli auspici dell'«Action Française», la famosa Associazione per la quale dimostrò tanta tenerezza monsignor Montagnini e il cardinale Merry del Val, e che ora finalmente getta la maschera e si rivela quello che sempre fu, cioè per un'associazione monarchica.

UNA SANGUINOSA BATTAGLIA pel canto dell'« Internazionale ».

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Prades: A Casteil è avvenuta una sanguinosa battaglia a proposito del canto dell'Internazionale. Questo canto non fu che il pretesto, perchè tra i due partiti del paese esistevano già dei rancori. Il sindaco e l'aggiunto intervenuti nel tumulto per mettere fine al combattimento e calmare gli animi furono seriamente feriti. Alla battaglia partecipò quasi tutta la popolazione. I combattenti si scambiarono molti colpi di bastone adoperando come arma di offesa tutto quanto capitava loro sotto mano. Furono lanciate anche moltissime sassate. I feriti sono numerosi, e molti pare lo siano seriamente.

INGHILTERRA

Le conferenze del prof. Boni a Londra

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il prof. Giacomo Boni, direttore degli scavi romani, si trova a Londra per una serie di conferenze che deve tenere al King College sulla Roma antica. La seconda conferenza ebbe luogo oggi, lunedì. Queste conferenze sono seguite col massimo interesse, e la *Tribune* di stamane pubblica una lusinghiera recensione delle opere scritte dall'illustre professore sugli scavi romani.

UNA BALENIERA AFFONDATA Quattro annegati.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Ieri nel pomeriggio alcuni uomini della riserva navale facevano degli esercizi sopra una baleniera sul fiume Tyne, allorchè a causa delle acque agitatissime, la baleniera colò a fondo. Dalla spiaggia accorsero diversi marinai in soccorso dei pericolanti, otto dei quali poterono essere salvati, mentre altri quattro annegarono.

Il "MEETING,, DI SUFFRAGISTE messo in iscompiglio da una frotta di topi.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Nel collegio reso vacante di Wintleton le suffragiste hanno posto un loro candidato nella persona del signor Russel, il cui programma è quello di propugnare caldamente il voto alle donne. La campagna elettorale fu iniziata ieri con un *meeting* tumultuoso, in cui gli avversari del suffragio femminile hanno cercato di impedire al candidato delle donne di parlare. Le suffragiste però non si sono disanimate, per questa ostilità e scenderanno in numero di circa duemila a Wintleton a fare propaganda in tutte le case in favore del loro candidato.

Durante il *meeting* gli avversari del candidato delle suffragiste ad un certo punto lasciarono liberi moltissimi topi che, correndo all'impazzata, fra quella moltitudine di gambe femminili gettarono lo scompiglio nella riunione.

GERMANIA

La pretesa alleanza fra la Germania e la Danimarca.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Il corrispondente berlinese del *Politiken*, telegrafa che nei circoli ufficiali tedeschi si approva la smentita data dal primo ministro danese alla pretesa alleanza tra la Germania e la Danimarca. Il kaiser, durante una sua visita a Copenaghen non ha fatto neppure alcuna allusione ad una alleanza di tale natura, e la sua visita è stata puramente di amicizia. Egli non ha certamente mai pensato a questa alleanza che potrebbe presentare dei veri pericoli per la Danimarca. L'imperatore ed i suoi consiglieri desiderano vivamente che la Danimarca conservi una assoluta neutralità, anche per potere contribuire al mantenimento delle buone relazioni fra la Germania e l'Inghilterra.

Una grave disgrazia automobilistica. Un ingegnere ucciso sul colpo.

Ci telegrafano da Berlino, 6. (V.):

Ieri mentre si facevano le prove automobilistiche sul percorso del circuito del Taunus, sul quale il 14 giugno prossimo si disputerà la Coppa dell'imperatore Guglielmo, avvenne una grave sciagura. Fra gli inscritti alla corsa, che sono 118, vi era anche l'ing. Pfaender, rappresentante la casa Pipe, di Bruxelles. Egli montava una vettura con l'aiutante Deflus e faceva un giro di prova, andando a grandissima velocità. Giunto ad un punto della strada tra Esch e Königstein, l'automobile, forse per la rottura di qualche congegno si fermò sul colpo, ed i due automobilisti vennero lanciati violentemente a grande distanza. L'ing. Pfaender rimase morto sul colpo e l'aiutante Deflus ebbe spezzate le braccia e riportò altre gravi ferite, per cui versa in fin di vita.

Il matrimonio di una figlia di Krupp.

Ci telegrafano da Berlino, 6. (V.):

Oggi nella villa Huegen ad Essen, la signorina Barbara Krupp, si unirà in matrimonio col barone Von Wilmonwski. La signorina Barbara Krupp è la seconda figlia del famoso industriale, e sua sorella si era sposata qualche anno fa con un principe germanico. La cappella dove ebbe luogo il primo matrimonio e dove sarà oggi celebrato questo era stata costruita appositamente in stile gotico sulla terrazza della villa ed ora finita la cerimonia sarà demolita. La sposa ha avuto in dote dal padre la rispettabile somma di 37 milioni e mezzo di franchi, oltre ad alcuni beni immobili. Lo sposo è un funzionario subalterno del ministero degli Interni germanico.

TRENTO e TRIESTE

I CANTORI TEDESCHI ricevuti a sassate da trecento contadini croati.

Ci telegrafano da Fiume, 6. (E.):

La colonia tedesca di Abbazia, volendo costruire un ospitale tedesco, invitò la Società dei cantori di Klagenfurt a dare un concerto a vantaggio dell'ospitale. Pare che i croati siansi insospettiti pel crescente sviluppo della colonia tedesca, perchè all'arrivo dei cantori trecento contadini croati fecero dimostrazione antitedesca. I cantori sbarcarono fra fischi, urli, insulti e sassate. Parecchi cantori rimasero feriti. I villeggianti e le notabilità della colonia inviarono proteste al governatore di Trieste contro il contegno passivo dell'autorità di Abbazia. I tedeschi sono eccitatissimi.

Automobile ed automobilisti che precipitano da 25 metri d'altezza.

Ci telegrafano da Fiume, 6. (E.):

Nel pomeriggio di ieri lo *chauffeur* della famiglia Whitchend, tale John Chandelberry, insieme ad un amico fiumano, Primossich e allo *chauffeur* inglese del conte Hoyos, si recarono a Tersatto per provare una nuova automobile americana. Mentre tornavano, percorrendo la discesa in corsa vertiginosa, allo svolto dello stradone l'automobile precipitò nella sottoposta campagna Derenzini da 25 metri di altezza. Lo *chauffeur* inglese rimase morto. Chandelberry è moribondo. Il Primossich solo si salverà.

SPAGNA

Le elezioni senatoriali in Ispagna.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Madrid che le elezioni senatoriali di ieri si svolsero senza incidenti. È noto che il Senato spagnuolo si compone di 360 membri di cui 180 nominati dalla Corona e senatori a vita e gli altri 180 elettivi.

Per le elezioni di ieri, il capo dei liberali, Moret, aveva ordinato ai liberali di ritirare tutte le loro candidature in segno di protesta contro i metodi del Governo. Malgrado ciò 22 liberali furono eletti ugualmente.

Dei 180 seggi elettivi si conoscono finora soltanto i risultati di 159, così ripartiti: 104 conservatori, 22 liberali, 3 democratici, 5 vescovi, 4 cattolici, 6 carlisti, 4 indipendenti, 5 separatisti catalani e 6 repubblicani.

È la prima volta che i repubblicani ed i carlisti entrano così numerosi in Senato, ed è pure notevole la vittoria dei separatisti che per la prima volta mandano i loro rappresentanti in Senato.

AUSTRIA-UNGHERIA

La questione del graduale disarmo e le Potenze della Triplice.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Vienna: Secondo notizie qui ricevute, le potenze della Triplice alleanza hanno deciso di proporre alla Conferenza dell'Aja che la questione della limitazione degli armamenti venga discussa in seno ai Comitati e non nelle sedute plenarie, e che in seguito le Conferenze dell'Aja si tengano ad intervalli regolari di tempo.

RUSSIA

LA POLIZIA MINACCIA le associazioni reazionarie. Bancarotta dell'« Unione del Popolo russo ».

Ci telefonano da Londra, 6 sera. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times*:

« La polizia sembra abbia finalmente ricevuto l'ordine di prendere delle severe misure contro gli autori degli attentati che si attribuiscono universalmente all'Unione del popolo russo. In seguito ad informazioni pervenute da Mosca al ministero, il quale si occupa dell'inchiesta sull'assassinio del signor Jallot, la polizia ha perquisito il quartiere generale dell'Unione del popolo russo, a Pietroburgo, e avrebbe scoperto degli indizi compromettentissimi. Per questo fatto e per la nuova attitudine assunta dal Governo verso le organizzazioni reazionarie, queste hanno perduto un gran numero di soci, che si sono affrettati a dare le proprie dimissioni e si può dire così che l'Unione del popolo russo è ormai alla vigilia della bancarotta.

Il frate Eliodoro è da tutti giudicato completamente pazzo, ed ha ricevuto dal Santo Sinodo la intimazione di non scrivere più dei suoi articoli. Contemporaneamente il giornale *Ruskoje-Znamia* è stato avvertito di non pubblicare più articoli del frate, nei quali si incita la popolazione agli incendi ed al saccheggio, altrimenti verrà soppresso. »

Una bomba che uccide un ufficiale

Ci telegrafano da Parigi, 6. (P.):

Un telegramma da Varsavia reca che ieri sera a Lublino un giovane lanciò una bomba uccidendo un ufficiale di polizia ed un passante e ferendo un altro passante.

BELGIO

GRANDIOSE DIMOSTRAZIONI per le otto ore di lavoro.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrammi da Bruxelles dicono che oggi a Bruxelles ed a Mons ebbero luogo due imponentissime dimostrazioni in favore delle otto ore di lavoro. A Bruxelles il corteo era composto di quindicimila persone. A Mons di diecimila.

ASIA

Le notizie allarmanti dall' India.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Calcutta: I giornali indiani, che con delle notizie sensazionali cercarono un'altra volta di creare del panico, dicevano qualche giorno fa che cinque mila maomettani stavano marciando sulla città. La popolazione, tuttavia, malgrado queste notizie impressionanti, rimase tranquilla. Una commissione mista composta di due capi indiani e di due maomettani, si recò a Jamallwy per compiervi una inchiesta. Telegrammi giunti da Dacca dicono che durante il panico di queste ultime settimane, la polizia fece una perquisizione nelle case di parecchi maomettani sospetti, ma non vi trovò nè armi, nè munizioni. I maomettani delle classi superiori simpatizzano cogli indù. Continuano intanto ad arrivare notizie allarmanti. È possibile che si verifichi anche qualche incidente nei distretti di campagna. Si crede sia imminente la pubblicazione di un rapporto ufficiale.

La penetrazione tedesca nell'Asia Minore

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Costantinopoli: Un sindacato tedesco ha ottenuta una concessione per la bonifica delle marcite salate dell'Asia Minore, colla autorizzazione di emettere inoltre un prestito di sessanta milioni di lire sopra garanzia delle terre bonificate.

Un accordo fra il Giappone e la Francia per i possessi di Estremo Oriente.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Il *Matin* annuncia che da qualche tempo sono stati intavolati dei negoziati tra il Governo francese e quello del Giappone allo scopo di concludere un accordo che garantisca reciprocamente alle due potenze, il possesso dei loro dominii in Estremo Oriente. Questo accordo, le cui modalità non sono ancora precisate, sarà come un corollario al trattato anglo-giapponese del 3 gennaio 1902 e dell'altro accordo che la Russia ed il Giappone stanno attualmente discutendo, e che ha esso pure lo scopo del mantenimento dello *statu quo* in Estremo Oriente.

È inutile dire che le cancellerie di Londra e di Pietroburgo sono state tenute al corrente di tutti i negoziati corsi fra Parigi e Tokio.

AMERICA

Gli avvenimenti del Centro America.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Un telegramma da Santa Cruz reca che le truppe del Guatemala attaccarono il faro messicano di Sanbento. Parecchi messicani furono feriti.

L'agitazione dei socialisti contro Roosevelt

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Sempre più intensa si fa l'agitazione dei socialisti contro il presidente Roosevelt per il noto discorso da lui pronunciato recentemente in cui denunciò come cittadini indegni i tre capi laburisti, Moyer, Hayweed e Pettibone, supposti implicati nell'assassinio del governatore Tenembreg a Idaho e che saranno processati fra breve. Più di venti mila socialisti fecero qui ieri sera una processione come atto di protesta e di solidarietà coi tre accusati. Gli organizzatori della processione dicono che parecchi anarchici avevano chiesto di farne parte, ma non furono accolti. Alla fine della processione, venne tenuto un *meeting* nel quale gli oratori predissero una rivoluzione se gli attuali accusati non saranno processati secondo giustizia. Durante il *meeting* furono sventolate bandiere rosse, e alcuni oratori allusero a Roosevelt in tono ironico, come ad un cittadino indegno. Parecchie simili processioni vennero tenute in altre città.

VENTI OPERAI TRAVOLTI DA UN MURO e annegati in un canale.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Un telegramma da Mexico, annuncia che in seguito all'improvviso crollo di un muro in costruzione in un canale, una ventina di operai che vi lavoravano attorno furono travolti dalle macerie e caddero nel canale annegandovi tutti miseramente. La disgrazia è avvenuta a Schniscar, nel Messico.

MAROCCO

Un colpo di Stato al Marocco. La proclamazione di un nuovo sultano.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Telegrafano da Tangeri al *Times* che delle lettere giunte colà dalla costa recano che un colpo di Stato è stato fatto a Marrakech: il fratello dell'attuale sultano del Marocco, Moulai-Afid, vice-re del Marocco meridionale è stato proclamato sultano dagli abitanti della città e dalle tribù vicine.

Lo stato di anarchia nel quale il Marocco è stato ridotto dall'attuale sultano Moulai-Abd-el-Aziz è la causa che ha determinato questo colpo di stato.

Le stravaganze del sultano, le ipoteche sulle dogane, le relazioni tutt'altro che soddisfacenti con le potenze europee, l'assoluta incapacità del Maghzen a mantenere l'ordine nell'impero, e tante altre conseguenze dello sgoverno attuale, hanno indotto la popolazione della città e le tribù vicine a prendere questa deliberazione, che è nell'interesse stesso del paese. Moulai Afid ha una trentina d'anni, è cioè più vecchio di due o tre anni del sultano attuale, è un uomo intelligente e si trova in buoni rapporti con le potenze straniere. Dopo l'assassinio del dott. Mauchamp, egli fu il solo funzionario del sultano che si mostrò energico evitando così una serie di altri guai. Egli passa, fra i marocchini, per molto ortodosso, e per un profondo cultore di storia.

Ha molta autorità sulla popolazione e grande competenza in materia legale e religiosa.

La notizia del colpo di stato non è ancora giunta fino al sultano ed a Tangeri mancano ancora dei particolari. Tuttavia è certo che non si può disconoscere l'importanza di questo colpo di stato, poichè Moulai-Afid avrà probabilmente l'appoggio di tutte le popolazioni del paese, come egli ha già quello di tutte le popolazioni e le tribù più influenti del sud. Se Moulai-Afid viene accettato dalla maggioranza dei marocchini come sultano, le condizioni del Marocco saranno subito sensibilmente migliorate.

Alcuni particolari giunti successivamente a Tangeri recano che una deputazione delle principali tribù si reca ora da Moulai-Afid per fargli atto di riconoscimento come sultano ed annunciargli che per l'avvenire essi si rifiuteranno di riconoscere come sultano quello attuale. L'ordine del sultano attuale, secondo il quale il governatore di Marrakech doveva recarsi a Tangeri, per rispondere come complice nell'assassinio del dottor Mauchamp, non sarà rispettato.

Secondo un'altra versione, che però va accolta con riserva, Moulai-Afid avrebbe detto che darà a giorni la risposta se accetta la sua proclamazione a sultano. È più probabile invece che egli abbia esitato fino a che non era certo dell'appoggio delle tribù vicine. Intanto tutte le notizie che giungono man mano, recano che il sud dell'impero ha respinto senz'altro la tutela dell'attuale sultano e rifiuta di ricevere qualsiasi funzionario del Governo attuale.

L'agitazione contro gli europei.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Un telegramma da Tangeri annuncia che a Marrakech gli indigeni si rifiutarono di consegnare alle autorità gli assassini del dottore Mauchamp. L'agitazione contro gli europei si fa ogni giorno più viva.

CRONACA MILANESE

IL CORONAMENTO della facciata del Duomo.

Abbiamo detto ieri che saremmo tornati sugli ordini del giorno del Consiglio Accademico di Brera, e della Famiglia Artistica. E manteniamo la promessa.

Anzitutto pubblichiamo la seguente lettera d'un egregio cultore d'arte che ci scrive le sue impressioni sulla adunanza della Famiglia Artistica:

Egregio Signor Direttore,

L'ordine del giorno approvato sabato sera dalla Famiglia Artistica deplora che la cittadinanza milanese non venga chiaramente illuminata in questioni d'arte riflettenti i nuovi lavori del Duomo.

Ora siccome l'unico mezzo, diremo così, d'illuminazione, consiste nel portare in pubblico quanto si discute fra artisti, le chiedo, egregio direttore, il permesso di esprimere la mia impressione sul dibattito avvenuto ieri sera nel seno della Famiglia Artistica.

E l'impressione è questa: che la questione pro o contro la riforma della facciata è stata posta e si è trascinata finora su basi equivoche, e che di un problema essenzialmente artistico si minaccia di fare una questione di partito e di persone.

Risulta infatti evidente, sia dall'ordine del giorno approvato come da tutta la discussione avvenuta, che lo *statu quo* non è invocato tanto per ragioni imprescindibili di convenienza artistica, quanto per spirito di parte contrario a una corporazione o a un artista.

Ora, fin quando una società d'artisti giudicherà con tali criteri, non si potrà credere sinceramente al loro sdegno contro chi, secondo essi, tende a fare opera di sopraffazione.

Le ragioni d'arte sono state lasciate in disparte, o per lo meno si sono venute discutendo con tale povertà d'argomenti da meravigliare il profano che metteva il piede per la prima volta in quell'adunanza. Si è parlato di rispetto alla sincerità storica della facciata. Ma di qual parte? Della superiore no di certo. Si è detto che modificando il coronamento si viene a distruggere presto o tardi la magnifica opera del Pellegrini. Ma era questo precisamente che la Famiglia Artistica doveva evitare.

Contro il pericolo essa non ha saputo che trincerarsi dietro un rifiuto ad ogni modificazione della facciata attuale. Vorrà dire perciò, che se la parte superiore non esistesse ancora, gli artisti attuali non saprebbero meglio concepirla ed eseguirla di quanto abbiano fatto gli artisti napoleonici, con qual risultato ognuno vede.

Ora ci si domanda: è possibile che un coronamento esiziale all'organismo del tempio non possa venir modificato *pur rispettando le porte del Pellegrini?* Non ammettere questo, sarebbe per gli artisti contemporanei un vergognoso suicidio. Non discutere sulla sua possibilità è dar prova d'inerzia intellettuale.

Si considera come un infortunio (*sic*) l'inizio del nuovo coronamento secondo il progetto della Fabbrica? Ebbene, si invochi allora un nuovo concorso, magari mondiale.

Ricordo un oratore il quale disse: Il Duomo è la manifestazione delle varie epoche artistiche che si sono succedute. Ogni secolo vi ha lasciato la sua impronta. Si voti *quindi* che la Fabbrica rispetti il Duomo qual'è.

In altre parole: Il Duomo è magnifico perchè tutti i secoli vi hanno concorso; *ergo*, bisogna che il secolo ventesimo non ne faccia niente! Si può essere più logici? Si può pretendere a una miglior figura presso i posteri?

Ma, come dicevo, le ragioni dell'opposizione sono altre e difficilmente confessabili.

Il problema, nella sua essenza artistica, è ancora di là da venire. E speriamo che lo ponga una buona volta il pubblico, unico giudice in una questione che non è solo di forniture e d'imprese edilizie, ma di arte e di dignità.

Mi scusi, egregio signor direttore, e mi creda suo devotissimo *E. B.*

LA QUESTIONE DEGLI ESAMI

Il progetto di legge - Un Convegno di professori milanesi.

Una questione da due anni dibattuta vivacemente, e che riguarda una disagiosa condizione di cose risentita dagli studenti e dalle famiglie, è quella del sistema e del criterio vigenti negli esami. Un lungo periodo di agitazioni e proteste, e di eloquente esperienza, ha il suo epilogo in un progetto di legge d'imminente discussione innanzi alla Camera.

Ierl'altro nella sala di via Circo, per iniziativa della Sezione milanese della F.N.I.S.M. ebbe luogo una riunione di insegnanti per esaminare e discutere appunto quel progetto. Oltre a numerosi professori di scuole medie, intervennero il prof. Inama, preside della Scuola di magistero presso l'Accademia scientifico-letteraria, e rappresentante della Società Atene e Roma, il prof. Ricchieri, pure dell'Accademia, e i capi d'Istituto Rostagno, Truffi, Turchi, Pierini, Böhm, Biglino.

Il prof. Inama, acclamato presidente, invitò il prof. Lisio, vice-presidente della Sezione milanese, a riferire. Il prof. Lisio fece la critica del progetto, fermandosi sui principali criterii che lo hanno ispirato, e che tendono ad abbassare sempre più il livello della cultura nella scuola. Presero viva parte alla discussione i professori Calzecchi, Angiolini, Ricchieri, Vittorio Ferrari, Butti ed altri, concordando in genere col relatore, ed aggiungendo altre osservazioni. Il preside Rostagno, a nome della nuova Associazione dei Capi d'Istituto, di cui è presidente, si associò alle critiche, presentò all'assemblea i risultati d'un *referendum* sul progetto, fatto fra i capi d'Istituto, e conchiuse col proporre che si facciano voti perchè la discussione sulla legge per gli esami sia per ora sospesa, e venga portata al Parlamento in epoca più opportuna.

Dopo animata discussione si ottenne l'accordo su questo ordine del giorno, votato ad unanimità:

I professori milanesi di ogni ordine di scuole, esaminato il progetto di modificazione alla legge sugli esami nelle scuole medie,

disapprovano la nuova serie di facilitazioni che si intende concedere agli alunni; ritengono che alcune di esse, quali il compenso tra le prove scritte ed orali, la concessione della licenza a chi sia riprovato in una disciplina, la sanzione legale della terza sessione di esami, possano trasformarsi in elementi perturbatori della serietà dell'insegnamento;

e, considerato lo stato attuale delle cose, fanno voti perchè la discussione sul progetto sia sospesa ed il Parlamento abbia ad occuparsi all'aprirsi dell'anno scolastico, di un diverso progetto preparato più consideratamente e fondato sull'esperienza degli insegnanti.

Il prof. V. Ferrari, interpretando anche le idee del preside Rostagno, propose quindi che si chieda al Ministero di estendere anche a quest'anno la concessione della dispensa dall'esame di licenza col *sette*: la proposta fu approvata con lieve maggioranza.

I professori Calzecchi, Ricchieri, Ferrari e altri propugnarono che gli insegnanti abbiano a radunarsi un'altra volta per discutere esaurientemente la questione capitale degli esami, e venire a proposte concrete, risultanti dall'esperienza di tutti. L'assemblea diede incarico al prof. Inama di nominare un'apposita Commissione, e di convocare gl'insegnanti di ogni ordine di scuole.

LA FIERA DEI FIORI.

Giornata inaugurale di primavera ierl'altro ai giardini pubblici: folla grande, convegno magnifico di bellezze e di sorrisi, gaio tripudio del mondo infantile nella giocondità del verde e del sole tepente.

Molta animazione attorno alla fiera dei fiori, che abbellisce ed allegra il bel viale di Montemerlo. « Pochi ma buoni » gli espositori: ammirate specialmente — e notevoli infatti per varietà e bellezza di prodotti — le aiuole: del Valentini, con le magnifiche specialità in rampicanti — del Cislaghi, con la smagliante mostra di rose e di geranii — della ditta Gerosa e Farina, con lo svariato assortimento di piante da vaso.

Ancora le sonnambule di via Torino. Fra gli oggetti sequestrati.

Come abbiamo detto, nelle varie perquisizioni operate dalla polizia nell'appartamento di via Torino 14, occupato da Madame Hortense, e dalle sue complici, ben poco si potè trovare.

Le avventuriere però hanno lasciato (forse per ricordo alle loro vittime) gli astucci vuoti dei gioielli così meravigliosamente truffati. È notevole che sul coperchio d'ognuno di essi era appiccicata una carta da gioco, quella in cui le donnicciuole in vesti di seta, credevano stesse riposta la loro fortuna.

Possiamo assicurare che se l'autorità nulla sa ancora di preciso intorno alle due sedicenti sorelle e alla loro interprete, è però sulle buone traccie di altre persone che stavano nel retroscena, e che avrebbero cooperato ad attirar merli da spennacchiare e a preparare la via della fuga alle « pitonesse. »

Le indagini, dirette dall'abile commissario capo cav. Eula, sono, com'è naturale, circondate dal segreto più assoluto, e non è improbabile che possano presto condurre a buoni risultati e a nuove sorprese.

La fuga pericolosa di un cavallo. DUE FERITI.

Sui bastioni di Porta Vittoria, nel pomeriggio di ieri un soldato di artiglieria, conduceva due cavalli. Ad un tratto uno degli animali, imbizzarritosi, riuscì a fuggire. Alle grida del militare, il vigile urbano Angelo Ponti del secondo mandamento, affrontò la bestia in fuga, ma fu trascinato per un tratto di via, quindi gettato a terra.

Il cavallo, sempre correndo, sul Piazzale di Porta Venezia, travolse il ragazzo quattordicenne Mario Ghezzi, poi, finalmente, potè essere fermato da alcuni animosi cittadini.

Tanto il vigile che il Ghezzi, i quali riportarono escoriazioni e contusioni furono medicati dal dott. Schiappiapietra della Guardia Medica di Porta Venezia.

La festa degli alberi al Genesio. Grave disgrazia al ritorno.

Ci telefonano da Monza, 6. (B.):

Alla festa di ieri, promossa dala locale Società Alpinisti, presero parte circa 500 concittadini appartenenti a scuole, istituti ed associazioni sportive e la musica Umberto.

Ad essi si unirono oltre 200 lecchesi, sodalizi di Milano e della Brianza, in guisa che alla cerimonia degli alberi, per la quale tenne il discorso l'avv. Aristo Mariani, del Comitato monzese, i presenti superavano il migliaio.

L'allegria più schietta regnò sovrana per tutta la splendida giornata e la scampagnata avrebbe lasciato il più lieto ricordo, se il ritorno non fosse stato funestato da una sciagura.

Protesosi troppo dal tram, in vicinanza a Lesmo, il musicante Angelo Arrigoni, d'anni 26, battè del capo in uno spigolo di muro rasentante la linea e riportò ferita lacero-contusa e frattura della volta cranica. È all'ospedale in grave stato.

Appendice del SECOLO 7 Maggio.

GUY CHANTEPLEURE 26

La mia coscienza in veste rosa

Proprietà letter. riservata per l'Italia

...tarque. La signorina Armelle ...guita da Janik, e, presto, venne ...addii. La vecchia signorina vi ...tale sua volubilità; moltiplicò ...consigli di avere prudenza, le sue ...raccomandazioni d'ogni specie, supplicò ...di scriverle, poi gli saltò al collo ...e dandogli la bacio sulle due guancie, ...con tenerezza, come ai tempi di Vannes. ...aspettava in piedi, a fianco della ...volto scolorato, sforzandosi a sorridere ...un povero sorriso tremulo che fa...

...quanto lei, coi nervi orribilmente ...per non lasciar scorgere il suo strazio ...le s'inchinò davanti, poi prese ...che ella avanzava timidamente. ...Via, non tante cerimonie, Bernardo ...abbracciate vostra cugina, amico ...mo la signorina Armelle con bo...

...Bernardo si sentiva svenire... Mentre il suo pallore diventava spaventoso, si curvò sulla fronte di Janik, e vi appoggiò le labbra...

— Addio..., mormorò, addio...

— Arrivederci, corresse la signorina Armelle.

Ma Nohel sapeva bene che non avrebbe più riveduta la moglie di Pietro.

Strinse fortemente la mano del dottor Le Jariel, e si slanciò in vettura... Per molto tempo credette di sentirsi sul volto la carezza di quei capelli biondi.

— Ah! signorina Armelle, pensava il dottore, amate i romanzi, vi siete crogiolata il cervello altre volte per imbastirne uno a modo vostro, ed eccovi ben ingenua davanti a quello che si svolge sotto i vostri occhi, nella vostra stessa casa... A che vi serve dunque l'aver tanto letto?

Quel celibatario ostinato aveva delle teorie molto antiquate sul matrimonio e pensava che una delle condizioni di benessere in una famiglia, è la superiorità intellettuale dell'uomo.

Era la gran ragione che l'aveva spinto a disapprovare gli sponsali che suo fratello Luigi e la sua amica Armelle avevano vagheggiato con gioia infantili, prendendo per realtà il loro intimo desiderio, e vedendo il presente e l'avvenire con occhio ancora abbagliati dal passato.

A quell'epoca Janik aveva già lo spirito grazioso d'una ragazza intelligente e già abbastanza istruita. Inoltre, per effetto della riflessione, della lettura e di un segreto lavoro cerebrale, le sue naturali facoltà si erano raffinate.

Aveva imitato « le api, che succhiano qua e là i fiori, ma fanno poi il miele, che è tutta cosa loro ».

Poco a poco, assimilando ciò che raccoglieva e tesoreggiava di pensieri diversi, si era creata un'intellettualità tutta personale, molto femminile, molto intuitiva, qualche cosa di delicato e di raro, come quelle piante che non possono vivere se non in una speciale atmosfera.

Pietro, il miglior cuore della terra, aveva molto buon senso, certo; ma egli, semplice, preciso, positivo, avrebbe mal compreso il carattere della signorina di Thiaz, e lo avrebbe quindi urtato di continuo, per quanto involontariamente, fin nelle più intime fibre.

Vi sono delle farfalle che si feriscono a morte, toccandole un po' malamente. Ebbene, certe anime sono come codeste farfalle.

No, Pietro non ispirerebbe mai a Janik l'affetto forte e tenero fatto di fiducia e di abbandono, d'ammirazione anche, che ogni donna serba in un cantuccio del proprio cuore per colui che la dominerà.

Dominarla, il povero Pietro! Che derisione... Egli sarebbe il primo a soffrire!

Il dottore si ripeteva queste cose, la sera, lasciando la signorina Armelle e sua nipote, e pensava a Bernardo che il treno portava ora verso Parigi, Bernardo così debole, così disperato.

Era uno sconcertato forse quel Bernardo, ma era un incantatore... E se per caso Janik lo potesse amare? Era ben pallida e ben turbata nel dirgli addio!...

X.

Mentre la signorina Armelle, il dottore e Pietro discorrevano nel salotto, Janik si era ritirata in terrazza. Era stanca, così stanca! In sei settimane dacchè Bernardo era partito.... la signorina di Kérigan e il signor Le Jariel avevano ricevuto due volte sue notizie.

Non risentiva più nulla della sua malattia; era molto occupato, lavorava molto... Il nome della giovane non era nemmeno menzionato nelle sue pagine: terminando, Nohel inviava i suoi « rispettosi ricordi alla signorina di Thiaz », ed era tutto.

E Janik aveva sorriso, con le lagrime agli occhi, di questa formula derisoria nella sua banalità.

Un altro giorno, la vecchia signorina aveva emesso degli « Ah! » e degli « oh! » da non finirla più, nel leggere una seconda lettera, più lunga, del suo caro Bernardo: « Poichè *adorate* Giacomo Chépart », diceva quella lettera « non posso resistere al piacere di indirizzarvi una nuova edizione delle sue opere le meno imperfette, confessandone il suo vero nome. »

— Come questi poveri scrittori son meno terribili di ciò che dimostrano!, esclamò. Giacomo Chépart è Bernardo! Io cado dalle nuvole.

La lettera riboccava di affettuosa deferenza; la signorina di Kérigan, entusiasmata, la fece leggere alla signorina Luigia e al dottore; poi, si indignò perchè Janik, che lavorava all'ago, ascoltando passivamente ciò che Pietro le raccontava, non aveva dato il menomo segno d'interesse, e nemmeno di curiosità.

— Che ingrata, quella Janik!... Era tutta pel suo Pietro e non pensava più al povero Bernardo! Ed egli era in ammirazione davanti a lei... Alle volte, stavo per credere che ne fosse innamorato!

Una rapidissima e muta interrogazione, passò negli occhi di Pietro, mentre la signorina di Thiaz, senza che nessuno se ne accorgesse, tendeva la mano per domandare la lettera.

Ed era calma quella lettera spiritosa; era piacevole, quasi allegra.

— Via, pensò Janik, eccolo messo su buona strada!

Dopo la partenza di Nohel, quante volte aveva pregato: « Dio mio! fate che mi dimentichi! »

Ed ora si sentiva un freddo al cuore nel constatare che la dimenticava. E provava una sofferenza ribelle nel dirsi che quella dimenticanza sarebbe andata crescendo, e che ciò era inevitabile, e che era meglio così... Un giorno, la piccola bretone non sarebbe più che un ricordo per Giacomo Chépart: egli avrebbe incontrate altre donne più seducenti; forse un giorno si invaghirebbe di una giovane buona e bella..., e allora si ammoglierebbe.

Janik restituì la lettera alla zia: avrebbe voluto ritirarsi nella sua camera per piangervi di dolore, di gelosia, quasi anche di vergogna.

Dio sapeva tuttavia che aveva combattuto per strapparsi dal cuore quell'amore, per darsi a Pietro!... Ma, già dal primo giorno dell'arrivo del suo fidanzato, le si erano imposti alla mente dei raffronti.

Sì, dal primo giorno, nel momento in cui, gioioso del ritorno, Pietro le aveva dato sulle guancie due baci sonori, ella aveva pensato al bacio tremante di Bernardo, nell'ora della separazione: bacio timido, la cui emozione l'aveva penetrata tutta, e la cui sensazione d'angoscia e di delizia, la perseguitava ancora, come una cattiva tentazione.

Era un buon giovane, d'umore allegro, Pietro! Ma era esuberante, parlava forte, la voce rumorosa, abituata a dominare i flutti, stordiva... e Bernardo, invece, aveva la voce grave, un po' velata, e ci si sentiva cullati dalla sua parola.

(*Continua.*)

ECO DEI TEATRI

Ci telefonano da Genova, 6. (C.):

La seconda rappresentazione dell'*Amica* di Mascagni segnò un vero trionfo per gli esecutori e per l'autore che anche iersera diresse l'orchestra. Al suo apparire sullo scanno presidenziale tanto al principio del primo atto, quanto al secondo, Mascagni venne salutato da una entusiastica acclamazione. L'opera, eseguita con maggiore sicurezza della prima sera, venne ancora più gustata dall'affollato ed elegante uditorio. Gli esecutori furono acclamatissimi. Vennero chiesti i *bis* di alcuni pezzi. Calata la tela, gli artisti e l'autore furono più volte acclamati al proscenio.

Al maestro Mascagni venne offerta dagli spettatori una bellissima medaglia d'oro.

L'atto secondo, ascoltato con viva attenzione e commozione, provocò nuovi applausi al maestro ed agli esecutori, alla signorina Bianchini Cappelli, al tenore Fassino, al baritono Barriel ed al basso Bettoni, che dovettero comparire una diecina di volte alla ribalta. Finito lo spettacolo, una vera folla attese all'uscita il maestro Mascagni e gli fece una riuscitissima dimostrazione di simpatia e d'affetto.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La stirpe*, commedia. — Ore 8.45.
Dal Verme: *La sposa venduta*, operetta. — Ore 8.45.
Manzoni: *Il sole lontano*, comm. — Ore 8.45.
Olympia: *Maestrin sentimental, Massinelli in vacanza*, commedie. — Ore 8.45.
Fossati: *Lisa la kellerina*, operetta. — Ore 8 e 45.
Eden: Varietà. — Ore 8.45.
Stabilini: *Camere ammobigliate*, commedia.
Verdi: *La Geisha*, operetta — Ore 8.45.
Milanese: *L'avaro*, commedia. — Ore 8.45.

PICCOLA CRONACA

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulta rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

Cosa fa pensare la falsificazione.

Lavo la testa all'asino, pensava un barbiere usando per un cliente Acqua-Chinina non di Migone. — *Ho la testa in mano al carnefice*, pensava il cliente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.5, tram. 7.35 — Roma: leva 5.1, tram. 7.12 — Palermo: leva 5.4, tram. 7.2.

Luna. — Età giorni 25. Leva alle 3.28 antimeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 sulla Russia meridionale, minima di 749 sulla Manica.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 10 coperto — Zurigo, 11 bello — Trieste, 13 bello — Nizza, 12 nuvoloso — Praga, 11 nebbia — Budapest, 11 bello — Madrid, 10 vario — Vienna, 10 bello — Pietroburgo, 6 pioggia.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa: minima di 760 sul Tirreno, massima di 763 al nord.

Venti prevalentemente grecali ed orientali; mari alquanto agitati.

Temperatura aumentata; massime di ieri: Alessandria, 20 — Genova, 17 — Roma, 21 — Bari, 19 — Torino, 19 — Firenze, 22 — Napoli, 19 — Palermo, 19 — Venezia, 19 — Bologna, 20 — Foggia, 24 — Cagliari, 21.

Ieri. — Vario al nord-ovest e sulle isole bello altrove.

Tendenza. — Generalmente vario con qualche pioggia o temporale sull'Alta e media Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
5 maggio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.1.
Temperatura centigrada media + 17°.9, massima + 23.5. minima + 12°4.
Umidità relativa media 59 %.
Venti dominanti: Sud Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo Sereno Caligine.

LA SCOPERTA DI UN NUOVO PIANETA

Ci telegrafano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Marsiglia che l'astronomo Loggi, addetto all'Osservatorio di quella città ha scoperto un nuovo pianeta, il quale ha l'aspetto di una stella di undicesima grandezza e si trova attualmente nella costellazione della Vergine.

L'eruzione dello Stromboli.

Ci telegrafano da Catania, 6, sera:

L'Osservatorio di Catania ed Etneo informa che ieri sera alle 21.15 vi fu allo Stromboli una forte detonazione seguita da una grande eruzione.

Abbiamo una dolorosa perdita nella nostra famiglia di lavoratori. È morto, dopo soli otto giorni di malattia, **Carlo Bassi**, di soli 44 anni, impressore tipografo.

Era entrato nel nostro stabilimento a 14 anni: da trent'anni si trovava con noi, compagno quotidiano e intelligente del nostro lavoro. Ora s'era dato con passione a perfezionare delle macchine a colori, ottenendo ottimi risultati.

Lascia la vedova con tre figli. Tutti noi, dolorosamente commossi, rendiamo omaggio alla memoria dell'uomo operoso e buono, dell'amico fedele.

Cronaca dello Sport

CONCORSO IPPICO ALL'ARENA.

La Società Milanese per la caccia a cavallo ha indetto un concorso ippico nei giorni 20-21 corrente nell'Anfiteatro dell'Arena, gentilmente concessa dall'Autorità Comunale e dal Comitato Esposizione, a favore della Croce Rossa (Sezione Milano) e dell'Opera di Assistenza Operai Emigrati.

TIRO AL PICCIONE A MILANO.

Risultato dei Tiri effettuatisi nello Stand di Precotto il giorno 5 maggio 1907. Tiro numero 60 di programma 1 piccione. — Tiratori N. 40.

Primo premio signor Nocca avv. Gaetano con 8-8 — secondo e terzo divisi fra i signori Tonta D. Vitaliano e Fumagalli Osvaldo con 7-8 — quarto Alemanni Marco con 7-8 — quinto Peracchi Gino con 9-11. — —

Tiro N. 61 di programma 1 piccione, tiratori N. 41.

Primo, secondo, terzo e quarto premio divisi fra i signori Mariani Ermenegildo — D'Auria nob. Michele — Nava Cesare — Grignani Alfeo con 19-19 — quinto premio Ferrerio Francesco con 18-19.

Tiro N. 62 di programma un piccione, tiratori N. 20.

Primo e secondo premio divisi fra i signori D'Auria nob. Michele — Dondena Cesare con 12-12.

VII Concorso ginnastico internazionale.

Abbiamo da Venezia. (B.):

I lavori allo studio dell'Isola di S. Elena dove martedì quattromila ginnasti si disputeranno i ricchi premi, sono compiuti. Il grande campo, che misura 167 metri di larghezza per 246 di lunghezza è percorso dalle traccie divisionali destinate alle vaste gare disposte nel programma.

Nel mezzo del recinto sorge il palco reale decorato di velluto cremisi ai lati del quale s'innalzano le tribune per gli invitati e le gradinate, capaci di molto più di tremila persone sedute.

In un piano inclinato appositamente costruito, il giorno destinato agli esercizi collettivi si disporranno le 200 bandiere delle Società concorrenti. Intorno al campo sorgeranno antenne sorreggenti trofei di bandiere ed unite tra loro da festoni di fronde.

Per comodità del pubblico sono stati costruiti due comodissimi approdi pei vaporini che condurranno il pubblico dalla città e dal Lido. Un altro approdo venne disposto sul molo di S. Marco.

L'arrivo dei ginnasti incomincerà nella giornata di lunedì. Essi saranno ricevuti alla stazione da membri del Comitato ed accompagnati ai rispettivi alloggi loro assegnati, da appositi incaricati.

Venezia comincia già a rianimarsi per la circostanza di questa festa che assume maggiore importanza ancora pel fatto che ad essa parteciperà il re.

Tiro alla quaglia.

Abbiamo da Portocivitanova. (G.):

Ecco il risultato della gran gara alla quaglia, avvenuta oggi allo *stand* di questa Società di Caccia e Tiri.

Poule d'apertura — Primo, secondo e terzo premio divisi fra Gagliardi di Ancona, De Vecchis di Fermo e Libani di Portocivitanova.

Tiro Grande (VI) — Primo e secondo premio diviso fra De Vecchis e Gagliardi, terzo e quarto fra Rotelli di Portocivitanova. Luciano di S. Elpidio, quinto Cantalamessa di Macerata.

Tiro Consolazione — Primo e secondo premio fra Gagliardi ed Egidi, terzo Libani.

Un'accademia ginnastica a Vicenza.

Ci scrivono da Vicenza, 5. (F.):

Davanti ad un pubblico vario e numeroso nel cortile della Palestra comunale ebbe luogo oggi una riuscita accademia ginnastica alla quale parteciparono le squadre che si recheranno al concorso ginnastico di Venezia.

Furono eseguiti numerois esercizi collettivi e individuali al salto, alle parallele, alle sbarre e chiuse l'accademia una gara di calcio. I ginnasti furono vivamente applauditi.

LE CORSE CICLISTICHE DI CAGLIARI.

Ci telegrafano da Cagliari. (S.):

Le annuali feste del maggio quest'anno si svolgono con solennità straordinaria e col concorso di enorme folla da tutta la Sardegna.

Uno dei numeri più riusciti del programma sono state le corse ciclistiche e motociclistiche, cui presero parte numerosi e noti campioni del Continente.

Alla corsa finale *Amsicora*, riuscì primo Guido Fontani, secondo Taylor, terzo Cutica.

Alla corsa *Sassari*, primo Testori, secondo Uras, terzo Colombi Enrico.

Alla corsa *Denusa* primo Taylor, secondo Fontani, terzo Fiaschi.

La serata di corse si chiuse con la corsa *Iglesias* per motociclette. Vince clamorosamente, superando di un intero giro di pista i suoi competitori, Bianco e Borgo, il giovane conte di Monasterolo, cui il pubblico fece una grande ovazione.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una grande passeggiata in costume. Si contarono oltre cento coppie di cavalieri e dame montati su splendidi cavalli e indossanti i più belli e caratteristici costumi della Sardegna.

«MADRÈE» DEL CONTE SCHEIBLER vince brillantemente la «poule» di prova a Longchamps.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Ieri si è corsa all'Ongchamps la *poule* di prova per puledri e puledre. La *poule* delle puledre fu vinta brillantemente da Madrèe del conte Scheibler di Milano, che tenne sempre la testa, resistendo ad ogni attacco. Madrèe vinse già il premio Regina Elena.

La cavalla era stata acquistata alle aste di Neewmarket per franchi ventimila per conto della scuderia Sir Rholand. *Madrèe* è inscritta al Gran Premio Ambrosiano.

Esposizione internazionale di cani a Lucerna.

Ai 29 e 30 giugno avrà luogo a Lucerna una esposizione internazionale di cani sulla prateria denominata Allmend sotto una tettoia a padiglioni a quattro navate, che verrà apdrèe vinse già il Derby Reale di Roma.

L'ARRESTO D'UNA MADRE sospetta d'esser stata causa del suicidio della figlia.

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

Giorni addietro morì al Policlinico la diciannovenne Maria Camarani, di Ravenna, che si era avvelenata con due pastiglie di sublimato corrosivo. Prima di morire la giovinetta aveva confidato a una sua vicina di letto di essersi avvelenata, non potendo più sopportare i continui dispiaceri di famiglia. In seguito a tali indicazioni, la P. S. iniziò delle indagini, e sarebbe riuscita a stabilire che la signorina sarebbe stata spinta a togliersi la vita per sottrarsi alle sevizie e alle persecuzioni che le infliggeva la madre Virginia Camarani, di anni 38, da Ravenna, la quale conviveva da parecchi anni con un impiegato al ministero dei Lavori Pubblici. La signora Virginia Camarani venne perciò arrestata ieri nella sua abitazione in via Volturno e tradotta alle carceri delle Mantellate.

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

A proposito della Virginia Camerani si hanno ora questi particolari sulle sevizie alle quali sottoponeva la figlia.

La ragazza era stata educata dalle monache a sentimenti religiosi e forse essa non sarebbe mai uscita di convento. Ma nel 1904 la madre rivolle la figlia in famiglia. Dopo i primi giorni di trasporti amorosi tra madre e figlia, cominciarono a scoppiare tra esse dissensi gravi a causa dei sentimenti religiosi della fanciulla, la quale frequentava le funzioni ed esercitava pratiche di pietà, mentre la madre non voleva saperne.

A poco a poco i dissidii divennero più violenti e la povera ragazza si vide fatta segno a maltrattamenti brutali. La madre la percuoteva a pugni, a colpi di chiave, a bastonate, la graffiava e nel parossismo dell'ira, era giunta perfino a morderla. Tutto sopportava la fanciulla con rassegnazione, ma talvolta sotto i colpi le sfuggivano delle grida di dolore che attiravano l'attenzione dei vicini. Parecchie volte alcuni di questi andarono in casa della Camerani a protestare ed a minacciarla di denunziarla alla giustizia, ma anche le minacce non avevano alcun risultato se non quello di far moltiplicare i maltrattamenti verso la sciagurata fanciulla, la quale decise così di farla finita suicidandosi.

Non tutte le ciambelle riescono col buco. Si defraudano i creditori ma si finisce in prigione.

Ci telegrafano da Civitanova, 6. (G.):

Stamane, dopo una minuziosa perquisizione praticata dal procuratore del re di Macerata, sono stati tratti in arresto il noto possidente Nicola Fioravanti ed il contadino Emidio Bindelli.

Secondo l'accusa il Bindelli, contro il quale tempo fa era stato dichiarato il fallimento ed il Fioravanti, si sarebbero accordati per far figurare a danno dei creditori del Bindelli una ipoteca fittiziamente iscritta a favore del Fioravanti sui beni del Bindelli; cosicchè quando i creditori si presentarono, non trovarono più nulla e dovettero accontentarsi di una assai misera percentuale. Ora, in seguito a divergenze fra i due coaccusati ed al rinvenimento di una lettera compromettente, il trucco sarebbe stato dimostrato, e della cosa si è interessata l'autorità giudiziaria. Si parla anche di altri arresti.

L'abolizione del commissariato civile nella Basilicata?

Ci telegrafano da Potenza, 6. (P.):

Un personaggio politico bene informato comunica alla *Squilla Lucana* l'imminenza di mutamenti importanti nel commissariato civile della Basilicata. L'attuale commissario Gatti sarebbe nominato ispettore al Ministero dei Lavori Pubblici. L'attuale prefetto Quaranta assumerebbe l'*interim* del commissariato. Questo provvedimento preludierebbe alla soppressione del commissariato stesso. La notizia desta viva impressione e provoca i più disparati commenti.

Gli acquisti del Ministero della P. I. all'Esposizione di Venezia.

Ci telegrafano la Venezia, 6. (B.):

All'Esposizione internazionale d'arte di Venezia, il ministero dell'Istruzione acquistò per la Galleria d'Arte Moderna di Roma, le seguenti opere: *Viaggio della vita*, quadro di John Adams; *Vikings moderni*, quadro di Anna Boberg; *Vecchio cantiere*, quadro di Adolfo Fischer; *Vere*, quadro di Enrico Cassiers; quattro studi di Lorenzo De Ecam; *A Gigners*, quadro di Eugenio Gignous; *Paesaggio*, quadro di Adolfo Hengeler; *Ritratto di mia moglie*, quadro di Filippo Hazzlo; *Bernardo Ceunins* e *Primi stampatori*, quadri di Tito Lessi; *La prima neve*, quadro di Cesare Maggi; *La baia di Ermones*, quadro di Emilio Menard; *Vagabondo e pellicani*, sculture in legno di Francesco Barwig; *Frigesat*, bronzo di Mauro Benin; *Madre dell'ucciso*, bronzo di Francesco Ciusa; *Primavera*, bronzo di Rosales.

Il Ministero acquistò inoltre alcune acqueforti di Guaccimanin e Rassenfosse.

UN ARTICOLO DELL'ON. MIRABELLI sul suffragio universale e l'indennità parlamentare.

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

L'on. Roberto Mirabelli pubblica un articolo sul tema *Suffragio universale e indennità parlamentare*. L'on. Mirabelli non crede nè che l'attuale Parlamento, espressione elettorale del 7.62 per cento, sia capace di votare i fondi necessari per l'avocazione della scuola allo Stato, condizione necessaria per redimere il proletariato dall'analfabetismo, poichè la scuola obbligatoria vuol dire il suffragio universale, nè crede che sia capace di sormontare l'ostacolo statutario opposto già da Lanza a Salvatore Morelli, per la indennità parlamentare, che è il corollario logico del suffragio universale.

L'on. Mirabelli si dice dolente e stupito che i deputati pensino piuttosto a indennizzare sè stessi, anzichè rivendicare alla nazione la sovranità sua, che è, senza il suffragio universale, inconcepibile.

La morte del giovane Malfettani colpito da una revolverata dello zio

Ci telegrafano da Genova, 6, sera. (C.):

È morto stamane Guido Malfettani che sabato cadeva colpito da una revolverata dello zio Carlo, che aveva pure sparato contro il fratello, ex sindaco di Sampierdarena.

La notizia, sparsasi ora, impressiona grandemente.

Lo stato del padre del povero Guido va invece migliorando.

ULTIMA ORA

La trovata di Augusto Persichetti
Il "referendum" parlamentare

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (*Don Prospero C...*):

Non tutti forse in Italia e nel mondo sanno che esiste in Roma un assessore comunale, che risponde al nome di Augusto Persichetti. È professore, commendatore, dottore in medicina e chirurgia... Codesta illustre persona del mondo clericale romanesco si è portata al Congresso dei consiglieri cattolici di Firenze ed ora si ha notizia eziandio che la sua voce quivi si è levata contro la mozione dell'on. Bissolati e dell'Estrema Sinistra per la laicizzazione delle scuole elementari.

Ma non basta: perchè il dottore, commendatore, professore, assessore Persichetti, intende ora promuovere un *referendum* di deputati, simile a quell'altra ridicola cosa iniziata, si dice, contro la stampa pornografica, ma in fondo bandita contro l'*Asino*.

Cosicchè i deputati possono prepararsi ad essere interpellati dal sullodato *sor Augusto Persichetti* circa le loro idee ed i loro intendimenti nella proposta della laicità della scuola elementare.

I promotori di questa buaggine fanno dire che in Vaticano si teme una specie di Kulturkampf italiano, che dovrebbe essere persecutore della religione quasicchè non fosse noto anche troppo che in Vaticano invece si fa assegnamento sulla compiacenza del governo per ritrarne ogni vantaggio e che quasi quasi il Vaticano si compiace dell'auretta conciliatorista che spira dal di fuori... Cosicchè anche questo *referendum* parlamentare sulla scuola laica è destinato: sia a strappare nuovi documenti scritti a quei deputati, i quali fanno conto dei voti clericali per essere eletti e per mantenersi alla Camera, sia a procurare una buona *réclame* a tutte le illustrazioni persichettiane più o meno ignote nella vita pubblica contemporanea. Si crede che codesto *referendum* sarà bandito solennemente domenica prossima nella festa clericale che sarà fatta per celebrare l'anniversario della enciclica *Rerum novarum*. Perchè, vedete finezza di arte, il Vaticano, pur facendo una politica opposta a quella di Leone XIII, non di meno toglie occasione dalle opere di lui per organizzare le proprie feste politiche.

GLI SCAGNOZZI FRANCESI E IL VATICANO
La fine risposta d'un vescovo a Merry del Val.

Ci telefonano da Roma, 6 sera. (*Don Prospero C...*):

In parecchie diocesi di Francia i parroci e il clero minore, non sapendo più come far fronte alle necessità del culto e della vita, hanno deciso di costituirsi in associazione per provvedere mutualmente alle esigenze della chiesa e delle persone. Codeste associazioni non hanno nulla di *cultuale*, ma sono semplici unioni di mutuo soccorso fra sacerdoti e parroci aventi cure di anime. Essi rispondono tutt'al più ad una specie di forma cooperativa. Ebbene, in Vaticano non si vogliono nemmeno queste associazioni privatissime, e mentre nessuno fa niente per sovvenire ai bisogni del basso clero francese, il cardinale Merry del Val ha scritto a varî vescovi disapprovando codeste associazioni di sacerdoti e invitandoli a proibirle.

Qualche vescovo però ha resistito alla ingiunzione ed ha fatto capire al segretario di Stato che per poter esercitare tanto rigore bisognerebbe nello stesso tempo indicare ai preti la via da seguire per sovvenire ai loro bisogni materiali.

CONTRO UN VESCOVO che fa l'agitatore politico.
Un tumultuoso Comizio degli studenti di Padova e una dimostrazione di simpatia ad Ardigò.

Ci telefonano da Padova, 6, sera. (B.):

I partiti anticlericali hanno iniziata una energica azione di protesta contro il nuovo vescovo monsignor Pelitto, il quale, nella pastorale diramata in occasione del suo ingresso a Padova, si affermò un vero agitatore politico.

Per questa sera è indetto un comizio che l'autorità proibì, ma che si terrà egualmente. Alle ore 4.30 di quest'oggi si tenne un altro comizio di studenti. L'inizio dell'assemblea riuscì tumultuoso per l'ostruzionismo tentato dalla minoranza clericale, ma i giovani papalini vennero messi alla porta e allora il comizio potè svolgersi tranquillamente. Parlarono parecchi oratori contro la inframmettenza dei cattolici, che tenta con viete superstizioni di violare la libertà delle coscienze soffocandone le nobili ispirazioni. Gli studenti si recarono poi in colonna a fare una dimostrazione di simpatia alla casa dell'illustre filosofo Ardigò, che si affacciò alla finestra a ringraziare, poi nel ritorno sostarono sotto il palazzo vescovile emettendo sonorissimi fischi, indi si sciolsero tranquillamente.

LA SALUTE DELLA REGINA ELENA.

Ci telegrafano da Roma, 6 sera. (G.):

Stamane la regina Elena, in *landau*, si è recata a fare una passeggiata. La *Capitale* dice che la regina non è ancora completamente ristabilita dall'attacco d'influenza e qualche volta è ripresa da leggeri attacchi di febbre.

I lavori del campanile di S. Marco sono stati ripresi.

Ci telefonano da Venezia, 6, sera. (B.):

In seguito al voto della Commissione speciale, così detta di appello, che mette lo spolvero su quanto si è fatto dei lavori di ricostruzione del campanile di San Marco, e si limita a raccomandare qualche modificazione nella struttura interna ed esterna di esso, questa mattina d'ordine della Giunta municipale sono stati ripresi i lavori, che da ben dieci mesi erano stati sospesi. Speriamo che adesso continuino senza altre intermittenze e sospensioni.

LE FESTE DI VENEZIA.
Il Concorso ginnastico internazionale.

Ci telefonano da Venezia, 6 sera. (B.):

Incominciano ad arrivare le squadre ginnastiche che prenderanno parte al settimo concorso ginnastico internazionale. Stamane sono arrivate le squadre maschile e femminile del ricreatorio del Testaccio di Roma, le quali, precedute dalla loro fanfara, percorsero la città recandosi agli alloggi loro destinati. Il resto delle squadre arriverà a Venezia domani. Lo stadio dove si svolgerà il concorso è già terminato e decorato.

Un ciclo di conferenze nel Vicentino per organizzare gli operai appartenenti all'arte tessile.

Ci telefonano da Vicenza, 6 sera. (F.):

Cominciando da domani il propagandista Senofonte Entrata terrà nella nostra provincia numerose conferenze di propaganda nell'intento di organizzare gli appartenenti all'arte tessile, fra noi numerosissimi. Parlerà a Schio, Torrebelvicino, Pieve, Arsiero, Thiene, Valdagno, Arzignano, Cornedo, Lonigo ed altri centri minori.

Egli è inviato dalla Federazione Nazionale fra gli appartenenti all'arte tessile: rimarrà nella nostra provincia un diecina di giorni.

Concorso nazionale per un nuovo ospedale a Carrara.

Ci telegrafano da Carrara, 6 sera. (R.):

Per il rapido aumento di popolazione, per la grande agglomerazione operaia, per il genere di lavoro alle cave, trasporto, e segherie era vivamente sentito da noi il bisogno di un ampio e moderno ospedale. Una pubblica sottoscrizione ha raccolto 600.000 lire, e la Congregazione di carità ha bandito un concorso nazionale per il progetto del nuovo ospedale capace di 230 letti. È assegnato un premio di L. 6000 al progetto prescelto per l'esecuzione, e due premi di lire mille ai progetti immediatamente classificati.

La Giuria è composta di 9 membri, quattro rappresentano il Comune e la collettività oblatrice, quattro il ceto medico, chirurgico, ed igienico, e per il lato tecnico l'ingegnere comunale.

LE POLEMICHE PER IL DISCORSO DELL'ON. COLAJANNI sulle condizioni della magistratura
Le risposte del deputato di Castrogiovanni agli attacchi mossigli per le sue accuse.

Ci telegrafano da Napoli, 6, sera. (D.):

L'on. Colaianni, intervistato intorno alle polemiche suscitate dal suo discorso alla Camera sulle condizioni della magistratura ha dichiarato che solo portando al Parlamento quelle accuse la sua azione era legittima e legale. Disse di essere ormai abituato agli attacchi come calunniatore, per aver avuto il coraggio di dire la verità. E riferendosi all'intervista del comm. Cosenza, l'on. Colaianni lo invitò a dire apertamente quali furono le pressioni che lo indussero a fare la nota requisitoria; e conchiude rispondendo violentemente all'attacco fattogli dall'avvocato Fioretti sul *Mattino*.

L'INAUGURAZIONE di una mostra dell'arte della seta a Catanzaro.
Un'oblazione di 10,000 lire alla Congregazione di carità.

Ci telegrafano da Catanzaro, 6 sera. (M.):

Oggi sono qui giunte la signora Tittoni e la contessa di Frankstein che inaugurarono al laboratorio dell'orfanotrofio femminile una mostra dell'arte della seta catanzarese. Le due signore consegnarono alla Congregazione di carità lire diecimila per l'incremento delle industrie femminili.

PER RIPRENDERE UN CAPPELLO si annega un ragazzo.

Ci telegrafano da Cosenza, 6, sera. (A. S.):

Il giovanetto quattordicenne Francesco Siriani attraversava un ponte sul fiume Crati assieme al suo principale, quando il vento strappò di testa il cappello di quest'ultimo mandandolo sul greto del fiume. Il ragazzo fu incaricato dal principale di andarlo a prendere, ma non appena giunto sulla sponda un'altra folata di vento sollevò il cappello facendolo ricadere nell'acqua. L'imprudente ragazzo inconsideratamente si buttò nel fiume dal quale, benchè non fosse in piena, rimase travolto. Fu subito soccorso da molti, ma non ne fu ritrovato che il cadavere col capo orribilmente schiacciato.

Il principale intanto è stato arrestato.

Un'importante mostra zootecnica a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 6, sera. (G.):

Stamane per iniziativa del locale Comizio Agrario si è inaugurata la mostra zootecnica in piazza d'armi. Vi intervennero le autorità civili e militari. La mostra è riescita completa per grande concorso di espositori.

La riapertura della Camera francese.
L'assalto dei socialisti rivoluzionarî contro il ministero.

Ci telefonano da Parigi, 6, sera. (P.):

Domani alla riapertura della Camera vi sarà un assalto immediato contro il Ministero, da parecchie parti. Apriranno il fuoco i socialisti rivoluzionarî i quali si riuniranno domattina prima della seduta, per prendere le ultime decisioni.

Si sa già in modo positivo che essi presenteranno subito due interpellanze: una sulla politica generale del Governo e sulla attitudine assunta dal Ministero verso la Confederazione generale del lavoro, l'altra sulle punizioni inflitte recentemente a funzionarî dello Stato. Clémenceau ne domanderà la discussione immediata ed avremo una seduta agitatissima, perchè i rivoluzionarî intendono attaccare il Governo con la maggiore violenza. Si verrà al voto mercoledì sera. Tutte le discussioni si aggiravano, oggi, nei corridoi della Camera abbastanza affollati, sui risultati probabili di questo voto. I socialisti unificati sperano di mettere in minoranza il Ministero, perchè avranno con loro i voti dei reazionarî di tutte le gradazioni, e dei repubblicani moderati, e sopratutto perchè sperano nella scissura dei radicali della maggioranza, molti dei quali voterebbero contro il Ministero perchè ha ritirato il progetto contro la Confederazione generale del lavoro.

È assai probabile però che i socialisti rivoluzionarî restino in queste loro speranze insoddisfatti. Tutte le altre interpellanze, fra cui quella per il *dossier* Montagnini, passeranno dopo. La prima battaglia sarà impegnata esclusivamente sulle due interpellanze accennatevi. Sull'esito sono troppo disparate le previsioni che si fanno nel mondo parlamentare, perchè valga la pena di raccoglierle.

La voce più accreditata è questa, che malgrado il grande lavorio che si fa, e da molto tempo, dietro le quinte, il ministero Clémenceau otterrà un nuovo voto di fiducia.

TERRIBILE REPRESSIONE di una rivolta di cinesi.
Settecento decapitati.

Ci telegrafano da Berlino, 6 sera. (V.):

La *Volks Zeitung* riceve l'informazione che il Governo cinese vuole annegare nel sangue la rivolta che è scoppiata il mese scorso nel distretto di Chanchaufu. Settecento ribelli furono già decapitati. Gli alberi che circondano il palazzo di giustizia sono coperti di teste di suppliziati. Malgrado questa sanguinosa repressione il movimento antidinastico si va estendendo in tutto l'interno dell'impero.

Notizie in quattro righe

(Per telefono e per telegrafo.)

** Il diciassettenne Guglielmo dal Soldà volendo saltare dall'ascensore dell'albergo Britannia a Venezia al quale era addetto, precipitò nel vuoto, e fu raccolto morente.

** La maggioranza del Consiglio comunale di Messina, respinte le dimissioni della Giunta, nominò sindaco il comm. Gaetano d'Arrigo, fratello dell'arcivescovo.

** Promotrice l'Associazione Universitaria di Perugia, il prof. Francesco Innamorati commemorò Giosuè Carducci, nel salone dei Notari.

** Il giovine agricoltore Emilio Muroni, fu investito in un suo campo presso Silanne (Sassari) da un grosso elce che stava abbattendo, e ne rimase sfracellato.

** Perchè bastonava la moglie, certo Niccolò Massei di Viareggio fu affrontato dallo suocero e dal cognato, che lo colpirono con otto coltellate.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Affezionati ex dipendenti in unione alla **SOCIETA' ARCHIMEDE** compiono il doloroso incarico di invitare i colleghi ai funerali del compianto

Ing. BARTOLAMEO CABELLA
ex-proprietario del Tecnomasio Italiano

che avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 9 partendo dalla casa Via Pisacane 14.

Dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, ieri, 5 maggio alle ore 23 spirava

PODESTÀ Cav. CARLO
ex industriale.

Il figlio Ettore, addoloratissimo, nel darne la triste partecipazione, avvisa che il trasporto funebre avrà luogo domani, 7 maggio, alle ore 16, partendo dalla casa via Orefici N. 2, per la chiesa Metropolitana, indi al Cimitero Monumentale.

Si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Milano, 6 maggio 1907.

LA FAMIGLIA BARBAZZA

in uno alle famiglie Tognola e Tizzoni ringrazia sentitamente tutte quelle persone che gentilmente vollero onorare di loro presenza la mesta cerimonia.

Milano, 5 maggio 1907.

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO
DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

MAGNESIA "Celus"
Purgativa, rinfrescante, di grato sapore, ottimo disinfettante intestinale. Rinomata specialità della Farmacia San Celso, Milano, Corso S. Celso, 26.

TERRENI nel Comune di Milano fuori di Porta Venezia per Stabilimenti industriali, Case d'abitazione civile, Villette. Dirigersi a F. e P. Ingegnoli e Soci, Società Anonima per Azioni col Capitale di L. 5 000.000 interamente versato. Corso Buenos Ayres, 54, Milano.

Qualche entusiasta delle Pillole Pink

Diamo qui appresso qualche attestato di persone entusiaste delle Pillole Pink.

Il loro entusiasmo è dei più legittimi, perchè furono guarite dalle Pillole Pink.

Il signor Arturo De Benedetto, sarto, Borgo-Cavour, Otranto (Lecce), scrive: «Da un anno soffrivo di inappetenza, insonnia, stordimenti e debolezze. Presi invano molti medicamenti. Le Pillole Pink, invece, mi hanno guarito.»

***

Il signor De Stasio Giuseppe, carabiniere Vitulano (provincia di Benevento), scrive: «Ho preso le vostre Pillole Pink e ho veduto sparire rapidamente i miei dolori di stomaco. La mancanza di appetito, i ronzii alle orecchie, gl'incubi, il freddo alle mani e ai piedi sono ugualmente spariti e mi sento benissimo.»

***

Il signor Spinelli Giovanni, ricevitore daziario, Acquasanta (Genova), scrive: «Ho il piacere di informarvi dei risultati prodigiosi ottenuti con l'uso delle Pillole Pink. Conduco una vita sedentaria, e per ciò il mio stomaco non digeriva più, nemmeno i cibi più leggeri. Dopo aver mangiato soffrivo assai di acidità e bruciori di stomaco. Il mio viso era divenuto di color terreo. Mi son deciso a prendere le Pillole Pink e vi assicuro che esse solamente mi hanno recato sollievo. Ora sto bene, ho ricuperato l'appetito, digerisco bene e mi sento assai forte.»

***

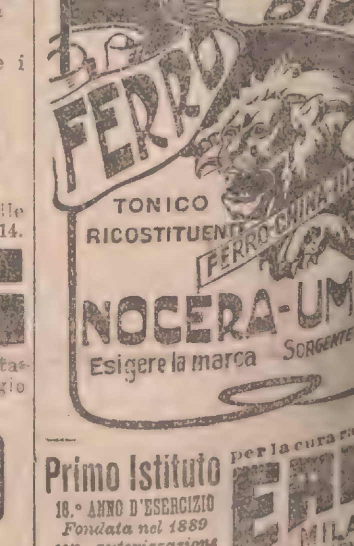
Le Pillole Pink calmano ogni giorno le sofferenze di molte persone e le guariscono rapidamente. Agli anemici, esse danno sangue, energia, forze. Fanno sparire la clorosi che avvelena la giovinezza di tante giovanette e ragazze; a coloro che hanno lo stomaco rovinato, essa danno uno stomaco resistente. Guariscono i dolori reumatici, la nevrastenia, sotto tutte le forme, l'emicrania, le nevralgie.

Sono un ottimo regolatore delle delicate funzioni della donna.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, via San Girolamo, 5, Milano; L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

La DEBILITAZIONE ORGANICA, la NEVRASTENIA vengono brillantemente guarite coi GLICEROFOSFATI granulari MOSCATELLI, giudicati per unanime consenso medici superiori agli altri sia esteri che nazionali, contenenti tutti scarse quantità di principî attivi e quindi poco di efficacia.
Farmacia Internazionale A. Moscatelli - Genova



Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA
D.r Montegnacco e Arcari - Dalle 15 alle 17. *In casa* (via Sforza, 11 dalle 12 ...)

Per la imminente epidemia malarica

Nella imminenza della nuova epidemia malarica, a renderla più mite, a prevenirne una eccessiva diffusione, un provvedimento si impone della massima urgenza, della più vitale importanza: vogliamo alludere alla cura intensiva, fino a guarigione clinicamente accertata, di tutti i malarici in atto, di tutti coloro cioè che, contratta la infezione nella stagione passata, non ne sono guariti e furono soggetti a frequenti recidive.

Ma se il guarire queste ostinate e ribelli infezioni, se il distruggere nel sangue dell'uomo quelle *forme sessuate* parassitarie che le nefaste ed affamate zanzare succhieranno, colla loro puntura, nei primi tepori primaverili per poi diffondere la infezione ai sani, è impresa relativamente facile negli adulti, si presenta al contrario ben difficile nei bambini, vista la necessità di usare un rimedio in forma liquida e la quasi impossibilità di mascherare il sapore intollerabilmente amaro del chinino.

È per questo che i bambini costituiscono il maggior pericolo per la diffusione della nuova epidemia, pericolo che necessita in ogni modo di scongiurare.

A ciò provvede mirabilmente l'Esanofelina, soluzione a base di chinino, ferro, arsenico e principi amari, secondo la nota formola dell'illustre prof. Guido Baccelli.

La Ditta Bisleri, produttrice di questo specifico per la cura della malaria infantile, ha pensato bene di aggiungervi un innocuo dolcificante, che in minima dose basta a renderlo gradito al palato, senza alterarne la fluidità, onde i bambini lo prendono volontieri, e questo è evidentemente un gran vantaggio per la buona riuscita della cura.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000

SEDE DI MILANO

Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana in Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.

Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste.

Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

Categoria	Lunghezza	Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —	15 —
2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —	35 —
3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —	75 —

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria di Milano.

MONTE DI PIETÀ IN MILANO

GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — uno dei più importanti e più recenti d'Europa — dotato delle più serie garanzie di sicurezza e di ogni comodità per la Clientela.

		Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª	cm. 11×20×50	L. 15. —	L. 12. —	L. 8. —
» 2ª	» 14×30×50	» 30. —	» 18. —	» 12. —
» 3ª	» 30×40×50	» 60. —	» 40. —	» 25. —
» 4ª	» 60×40×50	» 80. —	» 50. —	» —. —

Avvertenza Importante

Servizio gratuito di pagamento delle cedole e di incasso degli estratti — Pratiche gratuite per la conversione della Rendita col nuovo tipo 3.75 %.

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi suggellati o al portatore, valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).

DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi o al portatore (interesse 2 3/4 deposito libero — 3 1/4 deposito vincolato ad anno).

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 6 maggio, ore 15.
Qualche insistente realizzo non ha permesso di chiudere il mercato ai prezzi massimi. — Le Terni fecero 1620-1608 e 1612, le Edison 763 e 757,50, le Concimi 499-495 e 496,50, ... 265 e 259, Vizzola 1242-1260 e 1257, A... 315 e 313 e le Armstrong 318-317. — La Rendita si mantenne tra 103,02 e 103,05 ... mese, le Montecatini domandate fe... 209-206,50 e 208, le Gulinelli 126, le Sa... 425 e le Camona 38,50 e 39. Immutati i ...bi.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. e divid.	Quotaz. Borsa 4	6 Maggio	
Titoli dello Stato Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	102,82	102,80	102,87
fine mese	100	1,87	103,10	103,03	103,05
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,05	102,15	102,05
fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[illegible] 5 0/0	500	11,25	512,—	511,—	512,—
[illegible] Meridionali	500	5,74	344,—	343,25	343,75
[illegible] 4 0/0	500	10,—	499,75	499,25	499,75
[illegible]	500	10,—	509,50	509,50	510,—
[illegible] Unificato 4 0/0	100	1,—	101,60	101,40	101,50
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1276,—	1275	1276
[illegible] Italiana	500	45,—	865,—	864,—	—,—
[illegible] Milano	500	32,50	587,—	587,—	587,—
[illegible] Lombarda	250	19,—	315,—	314,—	—,—
[illegible]	100	7,—	110,—	110,—	—,—
[illegible] Meridionali	500	30,—	737,—	735,—	—,—
[illegible] ranee	500	8,25	436,—	435,—	—,—
[illegible] te	200	12,50	207,—	206,—	207,—
[illegible] Italiana	300	25,—	476,—	474,—	—,—
[illegible]	75	6,50	105,—	105,—	106,—
[illegible]	900	80,—	1735,—	1735	1740
[illegible]	80	5,60	92,—	91,—	92,—
[illegible] azion.	100	10,—	209,—	209,—	—,—
[illegible]	250	26,—	525,—	525,—	—,—
[illegible]	175	14,—	266,—	263,—	—,—
[illegible]	250	17,50	306,—	306,—	307,—
[illegible]	125	7,50	130,—	125,—	130,—
[illegible]	250	20,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] ana	250	[illegible]	444,—	445,—	447,—
[illegible]	200	16,—	270,—	270,—	—,—
[illegible] ciani	200	17,—	265,—	[illegible]	266,—
[illegible] Tosi	250	20,—	338,—	338,—	—,—
[illegible] Lamp.	200	20,—	310,—	310,—	—,—
[illegible] ss. stamp.	250	20,—	358,—	357,—	358,—
[illegible] e C.	100	12,—	228,—	228,—	230,—
[illegible]	250	25,—	530,—	528,—	529,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1605,—	1610	1615
[illegible] gor Berg.	200	15,—	300,—	[illegible]	300,—
[illegible] Savona	200	22,—	424,—	424,—	425,—
[illegible] lano	200	20,—	312,—	310,—	312,—
[illegible] liana	150	15,—	390,—	390,—	—,—
[illegible] Miani-Silv.	100	7,—	131,—	131,—	132,—
[illegible] Armstrong	250	17,50	332,—	332,—	—,—
[illegible] Wolf.	250	15,—	315,—	317,—	318,—
[illegible] rgica Roma	250	30,—	560,—	560,—	—,—
[illegible]	100	9,50	160,—	159,—	160,—
[illegible]	100	8,—	127,—	126,—	127,—
[illegible] nergia elettr.	150	30,—	760,—	757,—	758,—
[illegible] idroelettr.	500	50,—	1240,—	1255	——
[illegible] genovesi	250	—,—	470,—	460,—	470,—
[illegible] G. Camona	250	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Alta Italia	25	2,—	39,—	38,—	39,—
[illegible]	100	20,—	260,—	258,—	260,—
[illegible] z. Certosa	125	5,—	82,—	82,—	—,—
[illegible]	250	15,—	295,—	295,—	—,—
[illegible] Gulinelli	200	26,—	322,—	318,—	319,—
[illegible] e Lombar.	100	5,—	125,—	126,—	—,—
[illegible] Italian	200	23,—	385,—	383,—	384,—
[illegible]	100	11,—	180,—	179,—	—,—
[illegible] ital. Milano	100	9,—	150,—	150,—	—,—
[illegible]	100	6,—	130,—	128,—	130,—
[illegible] Torino	250	70,—	1265,—	1265	——
[illegible] Roma	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Chimici	150	10,—	164,—	164,—	—,—
[illegible] Mira	250	15,—	492,—	496,—	497,—
[illegible]	100	6,—	151,—	152,—	153,—
[illegible] Richard	100	8,—	150,—	148,—	150,—
[illegible] na	250	19,—	413,—	413,—	—,—
[illegible] Ital-Americ.	200	16,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Ferr.	250	20,—	315,—	313,—	314,—
[illegible]	250	—			
[illegible] romano stab.	250	12,75	268,—	267,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,30 — Svizzera 5 0/0 ... — Londra 4 0/0 25,22 — Germania 5,50 0/0 123.25 — Austria 4 50 0/0 —.— — Belgio 4 0/0 —.—.

Genova 6, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 103,05 — ... 102,35 — Banca d'Italia 1276,00 — Banca ... Credito Ital. 586.50 — Merid. 735.00 ... 476.00 — Navig. Gener. 475,00 — Raffineria ... 312 50 — Ansaldo-Armstrong 316,50.

... 6, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103,02 ... 102,40 — Banca d'Italia 1276,00 — Azioni ... 119,75 — Meridionali 739,00 — Acqua ... Gas 1245.00 — Condotte d'acqua 413.00. ..., ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102,85 — ... id. 3 1/2 102,05 — Meditorr. —,— ... 60 — Banca d'Italia 1275.50 — Banca ... Credito Italiano 585,50.

... 6, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,15 ... 102,27 — Medit. 435,00 — Merid. 740,00 ... d'Italia 1276,00 — Banco Roma 111.00.

BORSE ESTERE.

Chiusura del giorno 6 Maggio 1907

PARIGI.

[illegible]	—,—	Metropolitaine . .	543,—
[illegible] 5 0/0	95,25	Rand Mines . . .	160,—
[illegible] 5 0/0	102,50	De Beers . . .	675,50
[illegible]	91,25	Goldfields . . .	104.50
[illegible]	102,65	Cambio Londra . .	25,14
[illegible]	95,50	Tendenza pesante.	

VIENNA.

[illegible]	94,17	Rend. Austriaca arg.	— —
[illegible]	62,65	» » carta	—,—
[illegible]	88,87	» » oro	117,15
[illegible]	89,20	» Ungher. 4 0/0	94,20
[illegible]	80,50	» » 3 1/2	83,35
[illegible]	96,—	Lombarde . . .	132,—
[illegible]	88,50	Cambio Parigi . .	95,73
[illegible]	85 5/8	Lire italiane . .	95,35
[illegible]	1522,—	Tendenza ferma.	
[illegible]	700,—		

BERLINO.

[illegible]	110,25	Rendita Ital. 5 0/0.	—,—
[illegible]	—,—	Consol. Pruss. 3 0/0	95,50
[illegible]	4610,—	Azioni Meridionali .	145,—
[illegible]	151,50	» Mediterranee .	86,46
[illegible]	730,—	Obbl. Ferr It. 3 0/0	—,—
[illegible]	415,—	» Meridionali. .	—,—
[illegible]	2122,—	Cambio Parigi . .	—,—
		Tendenza ferma.	

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 6 maggio.

Bestiame		peso vivo	peso morto
[illegible] buoi	1.ª	L. 92,—	1,65 a 1,70
	2.ª	» 80,—	1,50 » 1,55
	3.ª	» 62,—	1,25 » 1,28
460 vacche	1.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
	2.ª	» 68,—	1,35 » 1,40
	3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
77 tori	1.ª	» 77,—	1,35 » 1,38
	2.ª	» 67,—	1,25 » 1,28
	3.ª	» —,—	—,— » —,—
vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
	2.ª	» —,—	—,— » —,—
	3.ª	» —,—	—,— » —,—
vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
	2.ª	» —,—	—,— » —,—
	3.ª	» —,—	—,— » —,—

...elli immaturi subiscono 2 chilogr.

Polleria.

Bollettino della Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano 6. — Quantità scarsa, prezzi fermi, vendita buonissima con ricerca.

Tacchini vivi novelli al kg. L. 1,50 a 1,70, id. morti -,— a -,—, novelli -.— a -.— cadauno.

Tacchine giovani vive 5,25 a 6,50, id. morte ,— a -,—, al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive novelle 3,50 a 4,— cad. id., morte -,— a -,— al kg.

Anitre grosse vecchie 3,— a 3,50, id. mezzane novelle 2,50 a 3,— cadauna.

Faraone grosse 3, - a 3.50, id. mezzane 2.50 a 2.75 cadauna.

Capponi grossi 3,25 a 4,—, id. mezzani -,— a -,— cadauno, id. morti -,— a -,— al kg.

Pollastri grossi 2,30 a 2,60, id. mezzani 2,— a 2.20, id. piccoli 1,50 a 1,80, id. novelli brianzoli 2.— a 2,40 cadauno.

Galline grosse 2.50 a 3,—, id. mezzane 2,20 a 2.40 cadauna.

Polleria morta mista -,— a -,— al kg.

Piccioni grossi 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 6.—Vendita debole, prezzi stazionari. Uova 1ª qual. L. 0,79 a 0,81, id. 2ª qual. 0,76 a 0,78, id. 3ª qual. 0,71 a 0,73 la dozzina.

Cereali.

Alessandria. — Frumento L. 23.— a 23.75 meliga 13.— a 13,60 al tenim., segale 18.— a 19,—, avena (fuori dazio) 20,50 a 21,50 fagiuoli 27.— a 30, — al Ql.

Bergamo. — Frumento da pane, I qualità, L. —.—, II —,—, granoturco I qual. 15,—, II 14.—, riso I qual. 41,—, II 36,—, avena I qual, 21,—, II 20.—, al Ql.

Brescia.— Frumento nuovo L. 22.— a 22.50 al Ql., frumentone 13.75 a 14.50. la soma di 15 decal., avena n. 19.50 a 20.— al Ql. fuori dazio.

Cuneo. — Frumento L. 23,80 a 24,20, barbariato 19,75 a 20,— segale 18.30 a 18.80. meliga 13.50 a 14.— frumentone 17.50 a 18.3-miglio 16,25 a 16.90, riso 36,15 a 38,—, aven—,— a —.— al Ql.

Firenze. — Grano duro estero —.—, nazion. a 28,75, tenero bianco 27,—, id. rosso 25.50, misto 25,—, granoturco 16.—, avena 21,50, segale 19,50, orzo mondo 27,—. miglio 32,—, panico 45,—, fave a 20,—, vecce a 20,—, fagiuoli bianchi I qual. 35,—, II 27,—, occhio 30.—, riso glacè 38,50. cimone I qual. 52,50, II 46.50, mezzagrana a 28,-- al Ql. fuori dazio.

Genova. — *Grani teneri.* — Alta Italia L. 24,75 a 25,—, Italia Meridionale —,— a —.— Sicilia —.— a —.—, Berdiansca azima 17,50 a 17,75, Id. ghirca 17,50 a 17.75, Nicolajeff azima 17.50 a 17,75, Id. ghirca 17.50 a 17,75, Odessa azima 17,— a 17,25, Id. ghirca 17,25 a 17,50, Danubio 16,25 a 16.50. Plata 17,— a 17.25. — *Grani duri.* — Sardegna L. —,— a 25,50, Sicilia —.— a —.—, Italia Meridionale —,— a —,—, Taganrog 21,— a 21,25, Berdiansca 20,75 a 21,—, Odessa 20.25 a 20.50. — *Granoni.* — Danubio 12.50 a 13.50. Salonicco —.— a —.— Napoli 17,25 a —,— Alta Italia 16,75 a —,—. Plata —.— a —.—. — *Avena.* — Nazion. 20,50 a 21,—, Id. estera —,— a 15,—. — *Orzo* — Nazionale L. 16,50 a —,—. — *Legumi.* Fagiuoli nazionali L. 27,— a 27,75, Id. esteri verdi 28,50 a —,—, Ceci cottura —,— a —,—, Id. macina 23.— a 23,50, Fave e favine 16,25 a —,—, Segala 13,— a —,—, Lupini 12,25 a —.—.

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0/0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 4 maggio 1907

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
Greggie	8/9	— —	— —	— —	— —
	8/10	— —	— —	— —	— —
	9/10	— —	— —	— —	— —
	9/11	67 —	— —	— —	— —
	10/11	— —	66 —	— —	— —
	10/12	— —	— —	64 —	— —
	11/12	— —	— —	— —	— —
	11/13	— —	— —	— —	— —
	12/13	— —	— —	— —	— —
	12/14	— —	— —	— —	— —
	13/15	— —	64 —	63 —	— —
	14/16	— —	— —	— —	— —
	15/17	— —	— —	— —	— —
	16/18	— —	— —	— —	— —
	17/19	— —	78 —	— —	— —
	18/20	— —	77 —	— —	— —
Organz. strafilati	19/21	— —	— —	— —	— —
	20/22	— —	75 —	— —	— —
	21/23	— —	— —	— —	— —
	22/24	— —	— —	— —	— —
	24/26	— —	— —	— —	— —
	26/30	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli.

Italia	Classici	L. 14,60	ag.-sett.
Bulgaria-Serbia .	I Qualità	» 14,15	sett.
Salonn.-Adrianopoli	»	» 14,60	ott.-nov.
Grecia	»	» 14,40	»
Siria-Cipro . .	»	» 15,30	»
Caucaso-Persia . .	»	» —,—	
Turckestan . . .	»	» —,—	

Bianchi.

Italia	Classici	L. —,—	
Brussa-Adrianopoli	I Qualità	» 14,75	ott.-nov.
Caucaso-Persia . .	»	» 13.40	nov.
» » . .	»	» —,—	
Turckestan (1) . .	»	» 13.40	dic.
» . .	»	» —,—	

(1) Tolleranza del 25 0/0 di seconda scelta.

Stato Civile.

Morti in Milano il 5 maggio.

Bassani Enrico m. 9, via Tadino 53 — Veronelli Felice 49, orticoltore, Rip. S. Siro 79 — Bernasconi Mario Giov., 16, studente, viale Venezia 12 — Volpi Giuseppe 68, facchino, via Madonnina 13 — Perucchini Antonio 4, Rip. Gamboloita 45 — Cranchi Vittoria 60, casalinga, via Broggi 17 — Dosio Felice 28, fuochista, Rip. Ronchetto 190 — Scolari Virginia 75, agiata, corso S. Gottardo 8 — Costato Cesare 1, viale Genova 10 — Foglia Carlo 80, industriale, via Olocati 37 — Prina Maria 66, casalinga, rip. Conca Fallata 90 — Restelli Siro 67, portinaio, via Senato 14 — Rurali Luigia 5, rip. Bovisa 33 — Colombo Luigia 45, contadina, Lesmo — Dacomo Luigia mesi 6, via Arena 36 — Ferri Giuseppa 18, contadina, casc. del Pero — Mazzucco Teresa 34, casalinga, via Adige 7 — Giovanella Luigia 77, via Legnano 2 — Banfi Maria 63, via Pinamonte 11 — Guffanti Maria 42, casalinga, via Corsico 1 — Vergani Maria 29, contadina, Cabiate — Faravelli Carlo 3, Alzaia Navig. Grande 42 — Beghini Emilio 30, badilante — Marmonti Lazzaro 76, contadino, via Canonica 81 — Castelli Anna 13, scolara, Greco Milanese — Serizzi Agostino 62, giornaliera, via S. Merati 7 — Mantovani Angelo 61, straccivendolo, via S. Vincenzo 16 — Colombo Angela — 62, casalinga, Affori — Paganoni Carlo 69, pensionato, via P. Sarpi, 21 — Tresoldi Natale 71, pensionato, via Sassetti 15 — Mondini Giuseppe 66, calzolaio, via Fiori Chiari 15 — Bonetti Pietro 57, pellaio, via Ripamonti 16 — Merli Costanza 44, agiata, via Stella 21 — Scavia Bruno m. 5, via Tadino 17 — Pisani Giovanni 45, impiegato, via Giuseppe Ferrari 19 — Panseri Domenico 2, Cascine Doppie 33.

Totale: N. 36.

Dichiarazioni delle nascite: N. 54.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE svizzero, giardiniere cerca posto a Milano presso distinta famiglia. Sarebbe disposto di fare anche il facchino. Referenze ottime. Miti pretese scrivere presso Federico Laubscher, via Mazzini 7, Milano, 22023

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A STABILIMENTO cromo-tipolitografico offresi direttore tecnico disponibile eventualmente anche subito recarsi estero. Ritirasi corrispondenza 10 maggio C 21961 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 21961

DIRETTORE filatura cotone, teorico, pratico attualmente presso importante cotonificio desidera cambiare. Referenze di primo ordine. Scrivere C 21959 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 21959

DISTINTO giovane, conoscenza contabilità, corrispondenza, aspirante calligrafo, offresi. Debartolo, Posta, Milano. 21469

ENOLOGO praticissimo occuperebbesi, specialista guarigione radicale, vini ammalati. Bernard Stampa 1. 22160

OCCUPOMI piccole amministrazioni ore serali. Mitissimo, Posta, Milano. 21543

TEDESCO 23enne cerca impiego ufficio 1/10 1907 o prima, abile corrispondente tedesco (macchina), pratico stenografia, tutti lavori ufficio. Nozioni delle lingue italiana, francese, miti pretese. Offerte sotto M. M. 1170 a Haasenstein e Vogler, Monaco (Baviera). 22157

TRENTACINQUENNE occuperebbesi subito qualità magazziniere o fattorino banca ed altro. Dispone cauzione. Referenze ottime. Samol, posta, Milano. 22076

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE giardiniere, non ammogliato cercasi per casa signorile in città. Dirigere domande in lettera all'Amministrazione della Casa N. 73, Corso Romana. 22173

ABILI operai calderai cercansi per importanti officine di Brescia. Scrivere indicando età, pretese, posti occupati, ad H 21916 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21916

ALCUNI montatori elettricisti di motori per piccoli ventilatori da tavolo, trovano lavoro stabile e ben retribuito. Rovere S. A. pour construction électriques, Biasca (Cantone Ticino). 22087

APPRENDISTA bella calligrafia cercasi da importante stabilimento. Piccola retribuzione. Casella postale 895, Milano. 22184

APPRENDISTA studio possibilmente licenza tecnica, bella calligrafia, piccola retribuzione, subito cercasi. Liam Cesare Sesto 12. 22200

ARTICOLI Tecnici. Profondo conoscitore ramo pratica ufficio desideroso migliorare attuale sua posizione troverebbe impiego stabile presso seria ditta in Genova. Scrivere Cassetta 4 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 21895

ASSISTENTE di torcitura, aspatura, dipanaggio su canne e spole cercasi per importante stabilimento in Lombardia. Buona retribuzione. Scrivere H 21684 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21684

BUSTAIE abili cercansi Agazzi, via S. Margherita 12, Milano. 22196

CANTIERE costruzione autoscafi, barche vapore, benzina cerca ingegnere capace dirigere azienda 80 operai stipendio con interessenza utili. Vengono prese in considerazione che le domande con documenti provanti speciale competenza. Scrivere 4053 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21407

CERCANSI ragazze e mezzane per stirare. Vivajo 8. Oldani. 22152

CERCANSI fattorini viaggianti. Stipendio 100. Provvigione 10 %. Cauzione 400 depositata. Referenze. Cassetta 112 L Haasenstein e Vogler, Milano. 19880

CERCANSI operai fabbri da banco e tornitori lavoro continuo. Bettola di Piacenza. 22005

CERCANSI ragazze per confezionare profumeria S. Damiano 12. 22138

CERCANSI signorine pratiche amministrazione primo stipendio 50. Apprendista licenza tecnica. Deciemento, corso Magenta 10. 22132

CERCANSI sarte magazziniere pratiche per sartoria teatrale. Scrivere: R. P., posta, Milano. 22081

CERCANSI persone bella calligrafia. Scrivere indirizzi. Lavoro continuato, Verri 18, Milano. 22085

CERCANSI cucitrici in bianco e festoni. Ferrarese. Borghetto 12, Milano. 22202

CERCASI domestica preferibilmente svizzera, anche mezzo servizio. Referenze. Scrivere cassetta 140 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 22190

CERCASI domestico quarantenne, pratico cavallo, mestieri casalinghi. Referenze Passarella 18. 22033

CERCASI fattorino quindicenne da valigeria, via Fiori Chiari 16. 22165

CERCASI cavallo, mestieri casalinghi. Referenze. domestico quarantenne. Pratico Passarella 18. 22033

CERCASI operaio meccanico per ferri da trancia presso Pietro Fumagalli, viale Romana 61. 22111

CERCASI dattilografa, banchiera, trentenne piccola cauzione. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 22137

CERCASI da importante officina apparati elettrici Milano, abile operaio piccola meccanica capace assumere mansioni capo riparto. Indirizzare a Giuvasi 14, Fermo Posta, Milano. 21384

CERCASI persona energica, capace dirigere importante casa di mode e mercerie. Esigonsi perfette cognizioni e serie referenze. Scrivere Cassetta 30 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21608

CERCASI un aiuto tagliatore una aiuto tagliatrice, un giovinetto apprendista per magazzino Sartoria Teatrale, Suvini-Zerboni, Eden. 22064

CERCO giovani sarti pratici lavoro magazzino, lavoro continuo. Stoppani, magazzino abiti, Chiasso. 22181

CINGHIE. Articoli tecnici. Cercasi personale con buona clientela. Artecepe. Posta. 21999

CONIUGI senza figli cercano ragazza per servizio e aiuto negozio di Privativa età 15 avanti, preferita orfana, buone referenze. Fermo posta B. E., 21, Milano. 22183

CONTABILE praticissimo partita doppia capace corrispondenza italiana, francese, bella calligrafia, cercasi da primaria Ditta. Inutile offrirsi senza ottimi requisiti e serie referenze. Ip 250, Posta, Milano. 21818

DOMESTICA sappia cucinare, stirare liscio altri lavori domestici cercasi da famiglia 4 persone, bambino cinquenne. Petrarca 24. 22140

DONNA di servizio cercasi, preferibilmente libera impegni famigliari. Scrivere Cassetta 124 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22114

FARMACISTA praticone cercasi paese Brianza. Scrivere Nava. Posta. Erba. 21189

FATTORINO eventualmente anche carrello cercasi trentacinquenne ammogliato con certificati recenti. Scrivere Vergani. Rastrelli 6. Milano. 22116

FATTURISTA giovane cercasi bella calligrafia preferenza conoscente articoli elettrici. Nache. posta, Milano. 22118

FILATURA di cotone cerca abile assistente di carderia e preparazione, inutile fare offerte senza soddisfacenti certificati che comprovino d'aver disimpegnato bene tale lavoro. Richiedesi sia ammogliato. Scrivere H 21920 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21920

FIORISTE e piumiste apprendiste e finite cercansi da Tacchi, via Visconti, 6. 22039

GIAVANETTO apprendista per studio cercasi subito; pronto stipendio. Scrivere Cassetta 51 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 21993

ISTRUMENTI musicali ottoni, cercansi operai. Pinciara, Varese. 21344

LA DITTA Edoardo Suffert e C., cerca un abile sotto-capo calderaio. 22012

MONTEURS meccanici con cognizioni di elettricità, abilissimi, possibilmente con conoscenza lingue estere, per montature e viaggi cerca la Ditta Stigler, via Galileo 45. Offerte con copie certificati solo per iscritto. Inutile presentarsi. 21946

MODISTA première cercasi con buone referenze lavoro tutto l'anno. Rivolgersi dalle ore 13 alle 14, Conti, via Olmetto, 12. 22187

OFFICINA costruzioni ferro cerca operaio pratico, lavoro assicurato. Scrivere indicando pretese e capacità, Cassetta N. 55 Haasenstein e Vogler, Torino. 22065

OPERAI lattonieri cercansi per la fabbricazione secchi, bagni zincati, lavoro continuo. Rivolgersi Riboni, via Ariberto 13. 22185

OPERAI aggiustatori provetti piccola meccanica ricercansi subito da officina strumenti elettrici. Presentarsi Società Olivetti, Broggi 4. 22072

SESTO San Giovanni. Ing. Gabbioneta cerca abili tornitori e aggiustatori residenti Sesto. 22094

SIGNORINA facile lavoro ritocco miniatura cercansi. Richiedonsi pure apprendisti. Paga immediata. Foto-artistica, Pisacane 32. 22194

SIGNORINA pratica lavori contabili cercasi subito da importante stabilimento industriale presso Milano. Buona retribuzione. Scrivere ad H 22154 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22154

TORNITORE in lastra, abilissimo per la costruzione di piccoli apparecchi di riscaldamento cercasi. Lavoro stabile e ben retribuito. Rovere S. A. pour constructions électriques, Biasca (Cantone Ticino). 21823

URGENTE ricerca mezzane biancheria lavoro mano. Radico, Arcimboldi, 2. 22177

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6) 10 maggio inizianși corsi celeri: Stenografia, contabilità, macchina. Tassa L. 3. Durata mesi due. 22156

STUDENTI; istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera bene ammobigliata con pensione. Rossi, via Moscova 38, angolo via Solferino. 21995

GIOVANE impiegato cerca stanza ammobigliata vicinanze Pietro Giannone. Scrivere Cassetta 55 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 22021

SIGNORA distinta terrebbe pensione, ottima cucina. Scrivere Cassetta 305 b. Haasenstein e Vogler, Milano.

4 OPERAI tedeschi cercano alloggio pulito economico affittaletti esclusi. Scrivere G. Richter. Ripa Ticinese 7. 22131

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ogni comune buoni piazzisti lanerie, seterie, cotonerie. Dalbrun, Verona. 16875

GROSSISTA mercerie e mode cerca rappresentante o viaggiatore praticissimo articolo e clientela Lombardia, Veneto e Genovesato. Esigonsi serie referenze e non tiensi calcolo anonime. Indirizzare G. R, 123, Milano, fermo posta. 22095

URGONO abili piazzisti articolo lucroso, buon stipendio provvigione. Scrivere Luce 24, posta, Milano. 22113

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI S. Michele locali terreni mq. 150, studio magazzino, 7 locali 3.° piano, abitazione. Via Metastasio 3. 22091

AFFITTASI locale uso magazzino con un forno. Corso Como N. 4. 22103

AFFITTASI presente tre-quattro-cinque-sei locali abitazione vicinissimo Duomo. Preferiscesi esercenti. 18 S. Paolo. 22027

CASETTA con giardino non troppo distante da Milano prenderebbesi in affitto stagione estiva da piccola famiglia senza bambini. Comodità ferroviaria per venire a Milano giornalmente indispensabi- Scrivere dettagliatamente posizione, prezzo, ecc., a Cassetta 301 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CEDO appartamento 4 locali primo piano posizione centrale affitto mite rilevando mobilio. Spesa minima. Franzoni, posta, Milano. 22088

DOLZAGO affittasi, anche subito, casa civile, 12 locali, giardino, rustici, luce elettrica, stazione Tramwajs Oggiono-Barzanò-Monza rivolgersi Bonacina Nerone Pontenuovo oppure Carlo Antonelli Dolzago. 21404

GORLA Maggiore Ferrovia Valle d'Olona. Affittasi villa signorile ammobiliata N. 24 locali, scuderia, rimessa. Rivolgersi in luogo Fattore Molteni, o Milano, via Soncino, 2. 21306

LESA Lago Maggiore affittasi 6 camere ammobigliate prospicienti lago, posizione splendida Francesco Diana, Lesa. 21563

VENDONSI lotti terreno viale Monza prezzi convenienti. Rivolgersi Società Catelli Strazza. Corso Como 18, Milano. 20994

3 LOCALI centralissimi, balcone, affittansi, cedesi anche mobilio. Schiarimenti Ricapito Fiducia 877, Milano, Armorari 5. 22129

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti o domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI d'occasione letto matrimoniale buono. Scrivere Caletti Ebanista, Panfilo Castaldi 23. 22102

CERCASI pesa a ponte normale portata quintali cento. Scrivere G. B., 1, fermo Posta, Milano. 21739

CINEMATOGRAFO Pathè con pellicole, non ancora debuttato, vendesi per scioglimento società. Rivolgersi Guastoni, via Manzoni N. 9. 22148

QUADRI vedute svizzere vendonsi prezzo di occasione. Rivolgersi Bonfantini, Fiori Oscuri 7. 21325

SEMIFISSA usata 100 HP, cercasi subito. Scrivere Cassetta 62 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 22007

SPECCHI molati grandi dimensioni cercansi prezzo occasione. Casella postale 325. 22186

SUBITO vendo 2 biciclette seminuove, via S. Eufemia N. 13, portinaio. 22169

TORCHIO Krause litografico, armatura ferro terrazza vetri, occasione, cercasi. Foto-artistica, Pisacane 32. 22192

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ urgemi vendere causa partenza poco rilievo. Rivolgersi portiere Victor Ugo 4. 22167

CAUSA partenza cedesi a condizioni vantaggiosissime appartamentino cinque locali completamente ammobigliati posto nei quartieri nuovi di P. Monforte. Per schiarimenti Dolara, 46 viale P. Romana. 21994

CEDESI avviatissimo negozio lattoniere gazista idraulico. Rivolgersi Vedova Mauri Artidoro, Gallarate. 22028

CEDESI causa salute negozio. Corso Vittorio Emanuele. Scrivere Cassetta 61 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22115

CEDESI piccolo magazzino mercerie con buona clientela Milano e provincia. Via Dogana 2. Rivolgersi portinaio. 21188

ONESTO impiegato cerca prestito lire 100 restituzione rate mensili buon interesse. Offerte Landino, posta, Milano. 22208

PARRUCCHIERE negozio avviato cedesi buon affare. Scrivere Gramegna, viale Monza 74. 22126

PARRUCCHIERI cedesi negozio avviato per affare famiglia urgentissimo. Rivolgersi Mariani. Via Legnano 16. 22043

SIGNORE benestante occuperebbesi poche ore al giorno come cassiere amministratore, cauzione relativa, oppure associerebbesi con capitale sviluppo azienda avviata. Scapin, via Spadari N. 9. 22035

200 estinguibili 25 mensili, interesse 10 % cerca impiegato stato. Aras, posta, Monza. 21975

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE distinta, pensione gestanti, segretezza, occupasi neonati. Ambrosiana 2, Milano. 22047

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini, donne ovunque lavorando casa propria, gratis catalogo, istruzioni. Laboratorio Artistico, Firenze. 21801

TRENTENNE serio distinto, affettuoso, buona posizione, sposerebbe signorina o vedova con dote, anche residente fuori Milano. Scrivere Plinius, posta, Milano. 22090

VEDOVO quarantenne con esercizio sposerebbe anche vedova. Posta N. 156, Milano. 22037

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

BENZINE speciali per automobili, prezzo ribassato. Società infiammabili, Pesce, 37. 20859

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUARAGIA Benzografolo, benzine, raggiografo, petrolio, Cresolina, coloniali, caffè, concorrenza, Senegal, Milano Romana 40. 21502

AGLI sposi. Vendesi camere da letto, salo manger, salotti, studî, via Terraggio 11, Milano. 5412

A LIRE UNA settimanale stoffe, biancheria, coperte, ottomane, letti, macchine cucire. Credito Popolare, Corso Romana, 68. 21720

A METÀ costo rilievo fallimento vendo sala pranzo due ante ricca d'intagli sedie vero cuoio L. 425, salotto arte nuova 120 altro 90, anticamera 150, camera letto tre ante 460. Via Ospedale 34. 22171

BICICLETTA Durkopp, vendo 135, due freni, scatto, gomme Dunlop. Piazzale Monforte 1. 22155

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione, via S. Sepolcro 3 Milano. 21460

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I Wollmann, Padova. 4633

CAUSE a forfait assume provetto avvocato. Casella postale 884, Milano. 22142

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Conclusione immediata. — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano. 20767

GRAMMOFONO nuovo! vera occasione! Visibile ore quattro. Tre Alberghi 15. 22141

LANA materassi nuova: 3,35 chilog. Capok 2,15. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 21942

MONTE di Pietà. Polizze pegno pellami, cuoio, tomaie compransi. Scrivere Cassetta 57 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22063

OCCASIONE vendo fonografo con dischi, via Tre Alberghi 16. 22127

OCCASIONE macchine scrivere: Yost, Underwood, Remington, Caligraph. Kotzian, via Pagano 4, Milano. 21940

OCCASIONE. Macchina cucire nuova pedale lire 52. Canonica 4, Milano. 20761

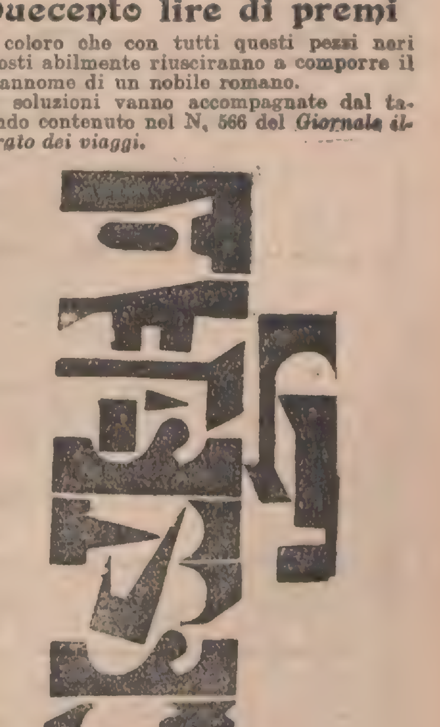
PIANOFORTE Berlino, corde incrociate ferro quasi nuovo. Corso Genova 24. 21855

VENDONSI letti rete metallica piazza 1 1/2, diverse ditte ferro. S. Paolo 18. 22025

Duecento lire di premi

per coloro che con tutti questi pezzi neri disposti abilmente riusciranno a comporre il soprannome di un nobile romano.

Le soluzioni vanno accompagnate dal tagliando contenuto nel N. 566 del *Giornale illustrato dei viaggi.*



Appendice del SECOLO del 7 Maggio

GIORGIO MALDAGUE 161

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

...ell'istante la fiamma ardente de' ...chi si spense in un'espressione d'a...

...adagio s'avvicinò alla piccola ... le toccò leggermente la spalla. ...

... vuoi? chiese.

... movimento dell'irascibile giovi... stato quello di stringersi nelle ... rispondere con alterigia a colui ... aveva di disturbarla.

... espressione strana, l'accento grave ... le fermarono il gesto di ... ond'ella si limitò a dire:

... allora, con un sorriso ambi... con un'occhiata il gruppo trop... degli esploratori.

... qui. Le mie parole potrebbero ... orecchie di persona cui non ... mentre devi udirle tu sola. ... il suo malgrado, dinanzi al... ironico e scrutatore che pareva ... penetrarle sino in fondo all'anima.

— Vieni, disse ella turbata come non era usa esserla. Ti condurrò in un luogo dove nessuno potrà sorprenderci.

Quasi tutto l'accampamento aveva assunto l'aspetto d'una vasta *kermesse*, ed in tutti gli angoli di esso i canti e le danze fervevano al suono d'un accompagnamento cacofonico, nel quale gli istrumenti primitivi dei tuareg — derbuka sorda, violino stridulo formato con corde tese su una zucca, flauto donde non uscivano che tre note acutissime e lamentose — suonavano insieme ai fonografi e alle scatole armoniche.

La monotona melopea araba si confondeva a canzoni popolari francesi.

Non era dunque tanto facile trovare un luogo dove poter discorrere in piena libertà; e la negra dovette condurre perciò il compagno nella parte del campo, dove le tende, i bagagli e gli animali, chiusi entro uno steccato protettore, formavano come un isolotto tranquillo.

— Ora puoi parlare, ella disse. Ma chi sei, prima di tutto? Svelami il tuo nome, se vuoi che t'ascolti.

— Non ho alcun motivo per nasconderti nè il mio nome, nè la mia casta. Yaro è un uomo libero.

— Sei venuto coi tripolitani?

— Sì, come guida, da Agadez. Sei informata a sufficienza? Puoi adesso darmi ascolto?

— Sì... Che vuoi da me?

Il targuì stette per un istante in silenzio; poi con voce lenta:

— Concludere un'alleanza.

Kadja lo guardò addirittura sbalordita.

— Un'alleanza con me? ripetè. A quale scopo?

Senza rispondere direttamente, Yaro ripigliò:

— Una parola anzitutto. Chi è la donna che un momento fa guardavi con sì cupa insistenza?

Pronta di solito a ribellarsi contro ogni atto d'autorità, la fanciulla negra subiva una singolare impressione contro la quale tentava invano di reagire.

Il targuì le spiaceva e pertanto ella non aveva la forza di resistergli apertamente. Disse, ricorrendo ad una frase evasiva:

— Non so a chi tu alluda.

Il giovane fece un gesto d'impazienza.

— Mentisci! Perchè? La domanda che ti rivolgo è semplicissima, e chiunque mi avrebbe risposto.

— V'erano due donne sul palco. Di quale intendi parlare?

— La tua pupilla dardeggiava scuri sguardi su una soltanto di esse, su quella cioè che è bella e raggiante come un sole e sulla spalla della quale posavasi teneramente la mano d'un uomo, dagli occhi chiari, che le stava di dietro... Suo marito, non è vero? Uno dei capi della spedizione?

— Che t'importa?

— M'importa assai, poichè quella donna l'amo... e la voglio!

— Tu! esclamò Kadja, stupefatta e incredula.

— Sì, l'amo e la voglio! ripetè il targuì con accento penetrante.

— Tu! esclamò di nuovo la fanciulla.

— Io!... Un'ora fa ignoravo l'esistenza di lei; ma l'amore colpisce come la folgore e ci arde le vene, rapido, come il fuoco del cielo inaridisce l'erba del prato.

« Che farò per posseder quella donna, non so, ma per Allah, giuro che sarà mia, foss'anche in mezzo al sangue e alle rovine!

— Perchè ti rivolgi a me? chiese Kadja, scossa da un tremito nervoso. Non temi che io abbia a rivelare i tuoi propositi?

Al che Yaro, scrollando lievemente il capo:

— No.

— No! Perchè?

— Perchè colei che desidero tu la detesti e il mio amore può servire all'odio tuo.

La fanciulla compiè uno sforzo su sè stessa.

— Non la odio!

— Di' ciò che vuoi. Ho sorpreso il tuo sguardo — lo sguardo che l'amante sprezzata lancia alla rivale trionfante. Non mi inganno!

Colpita nel suo orgoglio, avrebbe voluto protestare.

Ma il targuì aveva vibrato il colpo in una piaga viva.

Kadja s'avvolse interamente il capo nella mussola dell'*haick* per soffocare il doloroso gemito, salentele alle labbra.

— Ascoltami dunque, continuò Yaro con voce persuasiva, e procura di comprendere l'utilità dell'alleanza che ti propongo.

Ella rialzò il capo.

— No! Kadja può soffrire, ma non tradirà coloro che le hanno sempre dimostrato bontà ed affezione.

— Credevo, replicò il giovane, ghignando, tu avessi la fierezza della nostra razza; ma i *roumis* t'hanno ridotta all'abbassamento servile, all'umiltà della cagna che lecca la mano che la percuote.

« Ho fatto male ad interessarmi a te, a pensare che il mio amore e il tuo fossero d'ugual forza e potenza. Non sei che una donna molle e vile, la quale non sa amare poi che non sa odiare!

La negra rimase silenziosa, mentre le si contraevano le leggiadre fattezze.

— Eppoi, t'ho forse chiesto di tradire?

« Tradir chi e come?

« Per qual ragione consideri come un tradimento il favorire il desiderio che quella donna m'ha ispirato?

« Scendi in fondo al tuo cuore, piccola Kadja, e non aver due misure per giudicar gli altri e te stessa!

— Che m'avresti domandato?

— Poca cosa.

— Comunque, spiegati.

— Volevo farmi accogliere nella missione francese.

— A qual titolo.

— Come interprete e guida.

— Non sei quella dei tripolitani?

— Dovevo condurli a Tighammar, il che ho fatto, ed eventualmente fino a Tumassamie, semprechè avessi voluto — tale il patto.

— *Sidì* Corbières,, che è il capo della missione, ha per interpreti dei dotti mokkadem che conoscono tutte le lingue del paese nero, per quanto lontano ci si possa spingere in esso, e *sidì* Corbières non ne prenderà altri.

— E chi gli serve di guida?

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Sono uscite le prime DUE DISPENSE DELL'OPERA

Le Avventure del Barone di Münchhausen

il capolavoro dell'umorismo tedesco la delizia dei ragazzi

Nuova edizione a dispense

Illustrata splendidamente da G. DORÉ

Ogni dispensa separata Cent. **10.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

GRATIS il Catalogo generale delle pubblicazioni edite della Società Editrice Sonzogno, Milano, che viene spedito a chiunque ne faccia richiesta.

IRRICONOSCIBILI DAI VERI!

La nostra imitazione di

Diamanti Veri

ha ottenuto un successo previsto

Infatti nessuna imitazione di **Diamanti Veri** *messa fin'ora sul mercato ha raggiunto la perfezione della nostra, sia pel suo fuoco, che per lo splendore inalterabile.*

A vantaggio del pubblico conserveremo il prezzo dei nostri articoli per qualche giorno ancora a

DIAMOND STORE
Corso Vitt. Emanuele, 3
MILANO

Lire **2** cad. Montatura compresa

Spedire anticipatamente Vaglia più Cent. 25 per spese postali.

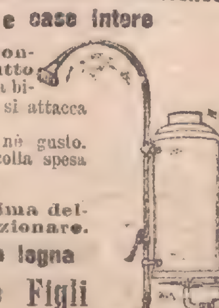
COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno 6° di fondaz.
SESTO SAN GIOVANNI
— *Linea Tram elettrico Milano - Monza.* —
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali ... e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.
Il Direttore E. SANTORO

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

BALSAMO VEGETALE ANTIEMORROIDALE
Formula D.r **Losio.** — *Effetto pratico, guarigione sicura.* — Vendita in Milano *C. Erba, A. Manzoni e C.* e presso le altre principali farmacie di Milano e del Regno. 8789

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r FENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segreteria)

Scaldabagno istantaneo ed automatico a gas "VITTORIA,,
Scaldaacqua a gas automatico istantaneo per appartamenti e case intere



Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto in rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas.
Acqua pura, senza odore nè gusto. Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.
Doccia calda, tiepida e fredda.
Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.
Scaldabagni a carbone e legna
Carlo Sigismund e Figli
MILANO
38 — Corso Vitt. Eman. — 38

MOBILI
Visitate i Grandi Magazzini e Negozi **Basaglia,** 20, Viale Vittoria i più assortiti della Città. Medaglia Arg. Espos. Inter. Milano 906. Ribasso garantito 5 0[0] su preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Album generale di 2000 disegni L. 3. Telefono 86-23. Concorrenza impossibile.

BITTER PASTORE
IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI
Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12.

L'USO DIVENTA NATURA
Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO

Impianti a Gas povero "RUSTON,,

RUSTON, PROCTOR & C.° L.TD LINCOLN, ENGLAND.
RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN FABBRICA
MILANO - Piazza S. Margherita (Palazzo Hermann)
TORINO - Portici Piazza Castello, 22
GRANDE DEPOSITO
Impermeabili — Soprascarpe di gomma
INGROSSO E DETTAGLIO
TUBOLINA (Deposée) Crême per scarpe in tubetti da cent. 20 e cent. 40 — ACQUA COLONIA ORIENTALE Bottiglie da L. 1.25, 2,50, 5 e 10

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di { Sifilide ..., Scoli, ..., Polluzioni, ..., Droolessa, ...
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio 2

UN BEL SENO

sviluppato, rigido, perfetto, ... **rotondità e grazia** delle forme qualunque donna ottiene facendo la cura estetica ed igienica **"FOLC"**. Un flacon L. 6,50. Gratis opuscolo che spiega l'effetto rapido e meraviglioso A. Marchi, via Cappellini 14, Milano

IL MINISTERO ha brevettato e concesso la vendita del **Cordone della Salute.**
Non trattasi della solita reclame a base di empirismo, ma di un ritrovato serio frutto di studi pazienti e di esperienze fatte, tutte ben riuscite.
Il **Cordone della Salute** non è a base elettrica ma è un composto di piccoli fili metallici che messo al contatto dei nervi e mantiene la sua efficacità anche dopo lungo uso, ed è un rimedio ... pei dolori in genere, perchè mentre li guarisce è un preservativo infallibile, rinforza i muscoli, ed è un calmante per eccellenza del sistema nervoso come ne fanno fede i numerosi attestati di cui ne trascriviamo qualcuno qui di seguito.
Sig. Reggiori Battista, Germignaga.
La presente per attestarle che sebbene io avessi poca fiducia nel suo *Cordone della salute* sia perchè al vederlo così semplice ne ispira poca, sia perchè demoralizzato dai molti rimedi già da me provati senza nessun buon risultato, dovetti però convincermi dopo solo pochi giorni che lo portavo perchè mi cessarono i dolori alle reni ed alle regioni dorsali di cui ero da molto tempo affetto, ed oggi oltre al *non soffrir più i detti dolori* dormo tranquillo e son ritornato col mio buon umore che da molto tempo avevo perduto, di cui non ne seppi mai se per effetto dai dolori o dal nervoso, fatto è che ero sempre melanconico e di pessimo umore.
Non saprei in qual modo meglio esprimerle la mia gratitudine e nel mentre la ringrazio ... con la massima stima la riverisco.
Cellina li 10 Marzo 1906. PAPINI LUIGI.
Ill. Sig. Battista Reggiori, Germignaga.
Sono lieta di parteciparle che nell'ultima mia gravidanza avendo portato il suo *Cordone della salute* non solo ebbi più a soffrire i dolori di reni di cui andavo soggetta pel passato quando trovavomi in detto stato ma godevo della miglior salute e benessere generale.
Con perfetta stima la riverisco
Lugano li 24 Ottobre 1906 f.to DAVERIO MADDALENA.
Ricevesi franco di porto nel regno con la massima segretezza ed istruzione inviando Cartolina vaglia di L. **3** a **Reggiori Battista a Germignaga** (Como), estero L. 3,50.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

ESTRATTO DI PURO POMODORO
(GRAN PRIX BOLOGNA 1907)
CONCENTRATO NEL VUOTO

MARCA ANFITRITE
Esente da antisettici - Chimicamente puro
Il più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso, preparato con sistema brevettato della
SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI e lavorazione latta
Capitale L. 2.000.000 — emesso e versato L. 1.500.000 — Sede in Genova.
Chiedere Listini e Campioni.
Si assumono contratti per qualsiasi quantitativi. — SCONTO AI GROSSISTI.

Cura Primaverile
SCIROPPO di S. AGOSTINO del Frate Bonifacio delle Palme

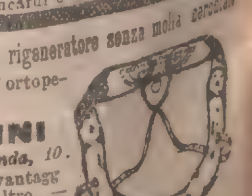
Preparazione concentrata di erbe medicinali secondo la formola genuina.
Purifica, rinfresca il sangue.
La più efficace e razionale cura per chi è stitico di corpo o soffre disturbi di stomaco, fegato, intestini.
Meravigliose guarigioni controllate da primarie autorità mediche.
Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,30 in più). — Opuscolo gratis.
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via ...

IMPOTENZA
e qualsiasi debolezza virile, polluzioni e spermatorrea prodotte dall'età, abusi, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Cura radicale col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 6,50. Gratis opuscolo con certificati - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

LA BARBA SENZA RASOIO
da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) **può farsi in SOLI 5 MINUTI**
chi usa la vera, innocua, efficacissima **POLVERE-SAVON-RADOR**
(però nel solo caso che sia genuina)
PER USARLA basta prenderne un pizzico, scioglierlo in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto.
Un Regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.
Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.
Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 1.— Franco nel Regno L. 1.20 — Franco all'Estero L. 1.50.— **Sei sacchetti da 100 grammi cadauno** franchi nel Regno L. 6.— Franchi all'Estero L. 7.—
Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* **Le Invenzioni Pratiche,** Via Sirtori N. 1 - MILANO. - Esportazione in tutto il mondo. - Spedizione immediata

Efficace soltanto con questa marca di garanzia.

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla (... Brevettato). Invenzione dell'ortopedico



G. CROCCHINI
Milano — *Via S. Radegonda, 10.*
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**
Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro, Venezia e Beltrame. Udine.**

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 ... — Consulti per lettera — Chiedere ... con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

IL SAPONE BANFI

l'unico che rende veramente la pelle fresca, bianca, morbida, che fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
Fu premiato all'**ESPOSIZIONE DI MILANO** col

Grande diploma d'onore

TRIONFA! S'IMPONE!

Vendita nove mila pezzi al giorno.

Provate, non si può fare a meno d'usarlo sempre. Vendesi ovunque a
Cent. **30** e **50** al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. **20**

Milano - Ditta ACHILLE BANFI - Milano
Fornitrice delle Case Reali di
S. M. VITTORIO EMANUELE III e S. M. LA REGINA MADRE

CASA S. M. REGINA MADRE — CASA S. M. VIT. EM. III — CASA PONTIFICIA S. S. PIO X

TISI - TUBERCOLOSI, bronco alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria e attestati si spediscono *gratis* a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.
Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL DIABETE, ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi,* fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale, e invitiamo tutti gli specialiste a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *cura Contardi,* e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto,* scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi, derivato dall'antica formula dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'eteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace. — Costa L. 6 il flacone di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

TOSSE STINATA, Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la *vera,* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli. via Roma, 345.

IL SANGUE GUASTO per infezione, malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0]) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. Costa L. 5 il flac. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli - Via Roma, 345, Estero L. 25 anticipate.

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace e insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La sua cura completa (di due mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli - Via Roma, 345. — Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis,* innocua, L. 10 anticipate.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6 - MILANO - Via Rovello, ...
WATER-CLOSETS moderni ... completi bianchi e decorati. I medesimi tipo « Sipho-nique » patent Twyfords, silenziosi.
SCALDABAGNI ... funzionamento a distanza in 4 modelli ... rame nichelato, solidi, eleganti ... da 7 a 14 litri d'acqua calda da 40° a ... **Detti** istantanei a legna in rame ... *bagno pronto in 15 minuti con 10 cent.* ...
VASCHE DA BAGNO ... Twyfords. **Dette** americane in ... uso porcellana. **Dette** ... Germania porcellanate. **Semicupi** e ... **piedi** a smalto fino. Garanzia di smalti ...
LAVABOS ... Twyfords, completi, elegantissimi ...
Fontanelle. Orinatoi. Accessori. Toilettes. — Gruppi miscela per bagni e lavabos — Doccie e braccio di doccia ...
Tutti gli apparecchi si garantiscono ... prima qualità della merce che per l'ottimo ... mento. Gli impianti vengono fatti da provetti ...
Referenze di importantissimi impianti eseguiti
Catalogo gratis N 2 — Prezzi ...

Abbonamenti ai Giornali di Mode della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

LA NOVITÀ
TESORO DELLE FAMIGLIE
Giornale di mode il più importante e ricco che si pubblichi in Italia. — Esce in Milano ai primi d'ogni mese.
La Novità si pubblica in grande formato, di sedici pagine di testo e disegni finissimi, stampato su carta elegantissima tipo americano.
Ad ogni numero va annesso un **grande figurino colorato, un modello tagliato, una tavola di patrons e tavola di ricami,** ecc. ecc.
PREZZI D'ABBONAMENTO
Franco nel Regno *Anno* L. **7** — *Sem.* L. **4** — *Trim.* L. **2** —
Estero » Fr. **9** — » Fr. **5** — » Fr. **2 50**
Un numero separato, nel Regno, Cent. **75.**

LA MODA ILLUSTRATA
Giornale Settimanale per le Famiglie
Esce in Milano ogni giovedì in-16 pagine in-4 grande splendidamente illustrate.
La Moda illustrata è il più bel giornale del genere che si pubblichi in Italia. — Ad ogni numero va unito un **Modello tagliato** di variati e pratici indumenti femminili, gonne, corpetti, mantelli, giacche, cravatte, fisciù, abitini per bambini, ecc. — **La Moda illustrata** ha il pregio massimo del buon mercato, ogni numero costa Cent. **10.**
ABBONAMENTO nel Regno: *Anno* L. **5** — *Sem.* L. **3** —
ESTERO: *Anno* Fr. **8** — *Sem.* Fr. **4 50**
Abbonamento eccezionale cumulativo dei due giornali LA MODA ILLUSTRATA e IL FIGURINO
Per un'intera annata L. **7.**

IL RICAMO
In bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia.
GIORNALE SETTIMANALE PER LE SIGNORE SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO
Esce in Milano ogni domenica in gran formato di otto pagine, stampato su carta di lusso. — Ad ogni numero va annesso una grande tavola di ricami in bianco per biancheria.
Il Ricamo è il giornale più apprezzato e diffuso per la varietà e finezza ed utilità pratica dei suoi magnifici disegni.
ABBONAMENTO nel Regno: *Anno* L. **5** — *Sem.* L. **3** —
ESTERO: *Anno* Fr. **8** — *Sem.* Fr. **4 50**
Un numero separato, nel Regno, Cent. **10.**

IL FIGURINO
Edizione speciale mensile di figurini colorati delle grandi novità della moda.
Questa pubblicazione consta di una splendida **tavola di mode a colori,** racchiusa in elegante copertina con spiegazione delle diverse tolette, interessanti racconti illustrati, poesie, varietà, rebus e giuochi per le famiglie.
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco nel Regno *Anno* L. **2 50** — *Semestre* L. **1 50**
Estero. . . . . » Fr. **3** — » Fr. **1 80**
Un numero separato, nel Regno, Cent. 25.

Il miglior modo per abbonarsi il più economico e sollecito è quello di inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 8 Maggio* *Anno XLII - N. 14738*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. PREZZO D'ABBONAMENTO Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Dall'Eritrea al Benadir

Conquista militare o penetrazione economica?

Ha il nostro Governo una linea di condotta decisa e sicura nella politica coloniale?

A giudicare dall'ultima discussione avvenuta in Senato, dalle dichiarazioni fatte dal ministro Tittoni e dai fatti che seguirono poi, parrebbe di no. Il Governo sta oscillando fra le due tendenze principali. Quella della conquista militare consigliata dal generale Baldissera e dal senatore Caracciolo d'Andria e quella della penetrazione commerciale, pacifica, voluta da altri che hanno fede nelle imprese semplicemente civili e temono che si ripetano nel Benadir gli spropositi dell'Eritrea.

Il ministro Tittoni ha dunque rigettata l'idea della rapida presa di possesso del territorio consigliata dal generale Baldissera e logicamente non ha voluto saperne dell'ordine del giorno del senatore Carafa che invitava ad agire nel senso indicato; ma ha consentito all'aumento delle truppe indigene, ed ora si viene anche a sapere che alla prima occasione invierà nei nostri possedimenti del Benadir due batterie d'artiglieria colle relative munizioni.

Colle artiglierie partiranno indubbiamente anche gli artiglieri, e così un poco alla volta noi ci incammineremo verso la occupazione militare propriamente detta.

Il generale Baldissera la vorrebbe compiere alla luce del sole e senza tergiversazioni. Il ministro Tittoni la vuole praticare alla chetichella, salvo a domandare il parere della Camera quando i fatti compiuti saranno più forti di tutte le convinzioni e di tutte le volontà.

Almeno questa è l'impressione che si ricava da quanto si è detto e si è fatto sin qui a proposito del Benadir.

La legge votata in Parlamento sul nuovo assetto da darsi alla colonia, la costituenda Società che si propone di sfruttare economicamente quelle terre, le voci più o meno fondate di nuove incursioni abissine, i preparativi invano dissimulati, in vista di avvenimenti che si temono ma non si confessano, rendono di attualità la questione del Benadir.

Una delle personalità più spiccate del mondo industriale lombardo, che ha del Benadir una conoscenza esatta, ci ha intrattenuto lungamente intorno a questo argomento e non si è punto dimostrato fautore dell'eventualità della conquista militare del territorio.

L'errore capitale della nostra politica coloniale è stato quello di supporre che la colonizzazione si faccia collo sbarco di qualche migliaia di soldati in un dato territorio e coll'inalberare sul territorio stesso la bandiera nazionale. Così abbiamo fatto in Eritrea più di venti anni or sono; e con quali risultati?

Se si fosse costituita a Massaua una Società coloniale con quaranta o cinquanta milioni col semplice proposito di coltivare quelle terre, attivare dei commerci e creare delle industrie, non dico che oggi la colonia renderebbe molto alla madre patria, ma almeno non graverebbe più sul nostro bilancio per nove o dieci milioni annui e potrebbe bastare a sè stessa. Invece, [illegible] la guerra coll'Abissinia, nella quale abbiamo seminato milioni per raccogliere soldi.

Il Benadir non è l'Eritrea, e la colonizzazione di questo territorio deve essere fatta con criteri opposti a quelli che prevalsero nel 1885; ossia con criteri puramente commerciali ed agricoli.

Il Parlamento ha riscattata la colonia del Benadir e non è più in poter nostro di abbandonarla; non possiamo tenerla indefinitamente come capitale morto e dobbiamo pensare a metterla in valore.

Questo sarebbe l'intento della costituenda Società per la colonizzazione del Benadir. Ma siccome non è possibile trovare capitali senza la garanzia di un interesse del capitale impiegato, la costituenda Società domanda semplicemente allo Stato la garanzia del 3.75 per cento. Anche questa garanzia non sarebbe che temporanea ed iniziale perchè, secondo i termini di contratto, lo Stato sarebbe ammesso alla partecipazione dei benefici i quali potrebbero anche essere importanti, e col progresso di tempo lo dispenserebbero da ogni onere; senza contare, s'intende il diritto concesso allo Stato, dopo un certo periodo di anni di subentrare alla Società.

A prima vista ciò che la nuova Società del Benadir domanda non parrebbe eccessivo. Ma quali sono realmente gli oneri dello Stato?

Prima di tutto la protezione; e questa protezione non ha un limite e può estendersi da una semplice operazione di polizia ad una guerra propriamente detta.

In secondo luogo in quale maniera si compie la cosidetta messa in valore?

Colla coltivazione delle terre e cogli scambi commerciali colle tribù indigene.

Le terre, si sa, appartengono alle tribù e non si possono usurpare. Bisogna pagarle. La Società le pagherà. E poi bisognerà lavorarle. E chi saranno i lavoratori? Gli italiani, no. È cosa assolutamente esclusa. I lavoratori saranno indigeni. Disgraziatamente presso i Somali, gli unici che lavorano sono gli schiavi. La schiavitù è la ricchezza di quella terra barbara. « Le nostre donne, i nostri schiavi, la nostra dura » sono i tre tesori della Somalia.

Si dice anzi che in quei paesi gli italiani siano odiati semplicemente per la prevenzione che essi intendano di abolire la schiavitù, la quale, nelle tribù dell'interno vige in tutto il suo orrore. Abbiamo sentito persino il nuovo prefetto apostolico del Benadir il quale ha affermato che non solo è impossibile abolire la schiavitù fra i somali, ma che sarebbe pericoloso abolirla!

Le nuove terre italiane saranno dunque lavorate da uomini schiavi?

Non è neppure possibile pensarlo.

Ecco dunque un primo ostacolo ancora più grande della possibile ostilità delle tribù.

In sostanza, si è sempre ripetuto che l'Italia doveva possedere delle colonie proprie per divergere il corso della sua emigrazione d'oltre Oceano.

Ora, dopo venti anni di esperimento, rimangono provate due cose: 1° che l'Eritrea non è in grado e non sarà forse mai in grado di ricevere neppure una parte infinitesimale della nostra emigrazione. Il ministero degli Esteri per evitare spese ed imbarazzi ha persino proibita l'emigrazione individuale nel territorio dell'Eritrea a coloro che non dimostrino di essere in grado di pagarsi il viaggio di ritorno; 2° che il Benadir non potrà essere mai una colonia di popolazione atta a ricevere coloni e lavoratori europei; ma una semplice colonia di sfruttamento agricolo e commerciale.

La nostra emigrazione se non sarà deviata o fermata da qualche avvenimento che oggi non possiamo neppure immaginare, continuerà per molti anni ancora il suo corso normale nelle due Americhe, in Australia, nell'Africa Settentrionale e nell'Africa Australe.

Nel rapporto del fenomeno emigratorio le nostre due colonie dell'Eritrea e del Benadir, non potranno esercitare un'influenza sensibile.

E allora si domanda:

— Vale la pena di tutti i sacrifizi che abbiamo fatto nell'Eritrea e di quelli che molto probabilmente dovremo sostenere nel Benadir?

Il principe di Bismarck che avversava le colonie come le avversava il conte di Cavour, diceva che v'ha un paese che ha delle colonie e dei coloni: l'Inghilterra; un altro che ha delle colonie e non dei coloni: la Francia; un altro ancora che ha molti coloni senza avere delle colonie: la Germania. Da allora, le cose, per ciò che riguarda quest'ultima nazione, sono alquanto cambiate. La Germania ha voluto avere alla sua volta delle brave colonie e le ha pagate forse più care di quanto le abbiamo pagate noi.

L'Italia pure è un paese che ha coloni senza avere colonie, ovvero ha colonie che non possono ricevere i coloni e forse queste condizioni non potranno essere cambiate per un lungo periodo di tempo.

Vale dunque la pena, per una prospettiva così poco lusinghiera, di correre il rischio di una nuova avventura?

Ecco il problema come si affaccia nettamente e che chiede una soluzione altrettanto chiara.

Ma per farlo, occorre che il Governo italiano abbia alla sua volta una visione esatta delle cose e le parole dei ministri in Parlamento non siano precisamente l'opposto degli atti del Governo fuori del Parlamento.

Quella del Benadir, almeno dall'idea che abbiamo potuto formare, è una questione pericolosa; tocca interessi vivi e immediati di industriali e di uomini d'affari, i quali forse non veggono che il lato utilitario della questione. Il lato pericoloso è nascosto nell'ombra, ma non è per questo meno reale.

Ci si canta su tutti i toni che noi dobbiamo imitare gli inglesi; ma gli inglesi hanno dei capitali da esportare e noi non abbiamo che delle braccia. E non avendo altro, per ora, vale la pena di correre l'alea di una guerra nella Somalia, colla sicurezza di non potervi mandare l'esuberanza delle nostre braccia, neppure dopo una guerra vittoriosa?

Ecco il problema.

Silvio Becchia.

A proposito del cardinal Lorenzelli

Carezze a chi dà schiaffi.

Un amico ci scrive queste opportune osservazioni:

Quel Cardinal Lorenzelli, che entrando in Lucca riceve gli onori militari, non deve passare così placidamente inosservato, come se si trattasse di un fatterello di cronaca di second'ordine, perchè vi si nasconde una questione alta che bisogna pur decidersi a risolvere.

La *Tribuna* si è affannata, bontà sua, a dimostrare che quello di Lucca non era uno di quei casi nei quali per la legge delle Guarentigie si dovessero rendere al Cardinale gli onori militari, e ciò perchè il cardinale non era in funzione ufficiale di ministro politico della chiesa: fa insomma una piccola questione di procedura.

Ma queste distinzioni son miserie.

Il grosso della questione è di massima e sta nel vedere se noi dobbiamo continuare a lasciare la legge delle Guarentigie com'è, coi relativi onori ai cosidetti principi della chiesa, quando il Vaticano con quella sottile e utilitaria furberia che lo distingue, prende la legge negli utili e la respinge in modo maleducato nel resto: se insomma sia decoroso il continuare a far carezze a chi ci dà schiaffi!

Qui è il punto.

E poichè la *Tribuna*, ingolfata nella sua misera casistica procedurale, ricorda che invece gli onori militari furono bene resi, in base alla legge sulle Guarentigie, al cardinale Macchi, recentemente defunto, nell'atto in cui dall'alto del balcone di S. Pietro annunciava alle turbe la nomina a pontefice di Pio X, chi scrive può ricordare un episodietto gustoso circa il pensiero intimo di questo signor cardinale verso gli italiani in Roma.

Quattro anni fa era venuto a Roma un numeroso pellegrinaggio cattolico belga, che prese alloggio all'*Hôtel Milan*.

Fra i pellegrini vi erano delle dame, e ve ne dovevano essere di danarose e onuste di un forte obolo per San Pietro, se ha sentito il bisogno di incomodarsi il cardinale Macchi per recarsi all'Albergo, accompagnato ufficialmente da un cavalier di cappa e spada, allo scopo di rendere gli onori alle nobil donne, e di assistere anche al pranzo.

E verso la fine del succulento pasto e fra gli agitati calici di *champagne* il cardinale fece anche un discorso in elegantissimo francese, e nel discorso disse cose enormi all'indirizzo delle istituzioni e degli Italiani del 1870.

Fra l'altro chi scrive, potè dall'angolo in cui per la sua qualità di grillo poteva, non veduto, trovarsi, e potè udire queste parole: « Signori, da quando nel 20 settembre i barbari invasero Roma... »

E qui giù un applauso formidabile degli egregi pellegrini.

Ora è giust'appunto a questo cardinale, che aveva tali nobili sentimenti verso l'Italia in Roma, e che invece di tenerseli almeno per sè, li offriva all'oltraggioso applauso degli stranieri, è giust'appunto a questo cardinale che giustamente, secondo la *Tribuna* e in base alla procedura della legge sulle Guarentigie, il Governo italiano potè far rendere gli onori militari!

Via! il più elementare senso di dignità impone che questo spettacolo finisca.

Si mantenga pure, almeno temporaneamente, nelle linee generali la legge sulle Guarentigie, poichè pare che tremino le gambe al solo pensare di abolirla del tutto, ma almeno, poichè la legge non è osservata dall'altra parte, si tolga tutto quanto implica cortesia sdolcinata per parte nostra.

E così si incamerino una buona volta nel bilancio dello Stato quei tre milioni e mezzo all'anno che la legge ha assegnati al Papa, e che il Vaticano rifiutò, forse solo perchè nel bilancio dell'obolo rappresentano una goccia e si potevano senza grande sacrificio ripudiare, dal momento che, trattandosi di somme pagabili ogni anno e non riscosse dal creditore, soltanto l'ultimo quinquennio può essere dovuto, mentre tutte le altre annualità anteriori al 1902 sono colpite da prescrizione secondo il Codice Civile, che, salvo errore, colpisce tutti coloro che hanno crediti dello stesso genere in Italia, e quindi deve colpire anche il creditore papa.

Altrimenti, accontentandoci dell'illusione che di fronte agli altri paesi sia soltanto il Vaticano che fa una brutta figura col rispondere con disprezzo alle nostre tenerezze, riprodurremo grande al vero quel personaggio imbecille, che essendosi sentito dare dell'asino da uno a cui aveva rivolto delle parole cortesi, raccontava beatamente l'episodio così:

« Che figura ha fatto quel signore, col darmi dell'asino in presenza di altri che avevano veduto come io lo avevo trattato bene! »

il grillo.

LA CURIA DI LUCCA
non ha domandato gli onori militari pel cardinale Lorenzelli.

Ci telefonano da Roma, 6, sera. (G.):

L'*Osservatore Romano* pubblicherà stasera una nota colla quale smentisce in modo assoluto che la curia di Lucca abbia chiesto o fatto chiedere gli onori militari per il cardinale Lorenzelli.

I rapporti fra Stato e Chiesa

Le due campane - L'istruzione religiosa facoltativa - Il ministro della Guerra e gli onori militari al cardinale Lorenzelli - L'interrogazione al gen. Viganò.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

In questa oscura situazione nella quale è così difficile trovare il filo di Arianna che aiuti a passare attraverso gli intricati meandri non bisogna trascurare alcuni sintomi che hanno un significato, in quanto servono per formulare giudizi e per arrischiare previsioni. Un deputato ministeriale, che è sinceramente anticlericale, mi diceva in questi giorni: « Perchè voi giornalisti non rilevate certi fatti che provano chiaramente come il Governo e la maggioranza non siano disposti a cedere alle pretese di un picolo gruppo di reazionari, che vorrebbero si accentuasse la politica di condiscendenza verso il Vaticano? Guardate un po': la Giunta delle elezioni ha convalidato all'unanimità l'elezione di Bardolino e posso assicurarvi che i clericali, aiutati da qualche ministro, voi capite a chi alludo, avevano lavorato mani e piedi perchè quell'elezione fosse annullata a maggior gloria del gesuita Montresor. Altro fatto: l'on. Stoppato aveva invocato l'azione del Governo contro i giornali che offendono il papa e la religione; si domandava niente meno che il regime della forza. Orbene il ministro Orlando, rispondendo, ha difeso l'opera prudente dei funzionari del P. M. e l'on. Fano, relatore del bilancio di Grazia e Giustizia, ha sciolto un inno alla libertà di stampa.

« Fra poco, aggiungeva il deputato ministeriale, sarà svolta la mozione sull'insegnamento religioso nella scuola. I fogli clericali minacciano fulmini contro l'on. Rava, se non confermerà il proposito di mantenere l'obbligo per i comuni di far insegnare il catechismo. Ora si sa già che nel nuovo regolamento che si sta compilando, l'insegnamento religioso diverrà completamente facoltativo, cioè facoltativo per i maestri, per i comuni, per le famiglie.

« Non vi pare, concludeva il deputato ministeriale anticlericale, che questi siano dei fatti degni di considerazione, tali per lo meno da poter essere opposti alla supposizione che il Governo se la intenda volentieri coi clericali? »

***

E sta bene; ma proprio oggi si ode un'altra campana. A Lucca l'autorità militare ha reso al cardinale Lorenzelli gli onori che si rendono ai principi del sangue e, come se ciò non bastasse, fra il prelato e il colonnello comandante la guarnigione, presenti gli ufficiali, è corso uno scambio commovente di dichiarazioni di ossequio e di affetto; di qui anche l'accusa di clericalismo al Governo, il quale dovrà rispondere alla interrogazione che è stata presentata oggi alla Camera su questo argomento. Dico che il Governo dovrà rispondere, perchè non si può considerare una risposta seria ed esauriente la nota apparsa sui giornali ufficiosi. Il ministro della Guerra, poichè è lui l'interrogato, ripeterà molto probabilmente che il Governo non diede istruzioni e molto meno ordini, circa gli onori da rendersi al cardinale Lorenzelli e che l'autorità militare agì spontaneamente e secondo il proprio criterio.

Ma a questa dichiarazione dovrebbe logicamente seguirne un'altra: che nessuna legge cioè, contrariamente a quanto da taluni si afferma, prescrive questa forma di ossequio ai cardinali e si curerà perchè d'ora innanzi certe prove di zelo dell'autorità militare non abbiano a ripetersi.

Sentiremo se questo, che sarebbe il linguaggio della sincerità, sarà il linguaggio del ministro della Guerra. Ma intanto è degno di nota il fatto che nel campo dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa, non uno solo dei sintomi che possono caratterizzare l'indirizzo presente sfugge all'attenzione degli uomini politici. Ciò dovrebbe significare che il movimento laico che si va estendendo nel paese, batte alla porta del Parlamento. Sarebbe questo un valido impulso per ridare alla vita politica l'antica sincerità.

***

L'interrogazione al ministro Viganò « sugli onori militari resi in Lucca al cardinale Lorenzelli » è stata presentata dagli onorevoli Antolisei, Comandini, Sichel, Battelli, Valeri, Ferri Giacomo, Barzilai, Alessio e Costa.

MULAI HAFID

Il governatore di Marachesch proclamato sultano del Marocco? - Il paese dell'anarchia.

Non c'è punto da far le meraviglie se in Marocco sta per essere elevato agli onori del trono il fratello (o lo zio?) dell'attuale sultano. In quel paese i pretendenti non mancano mai. Un viaggiatore che risiedette alcun tempo a Tangeri e visitò Fez e Oujida e Marachesch dice precisamente che in Marocco i pretendenti pullulano. Appena si manifesta il malcontento contro il Maghzen od uno sceriffo, un pretendente che goda di qualche considerazione, riesce a raccogliere intorno a sè un certo numero di seguaci.

L'attuale sultano certo non ha per sè le simpatie della popolazione. I fanatici mussulmani videro assai di mal occhio come egli andasse adottando gli usi europei, si lasciasse fotografare, giocasse al *law-tennis*, montasse in bicicletta, in automobile, ecc...

È bene notare come Abd el Aziz debba il trono ai sotterfugi ed alle astuzie dell'ex primo ministro del padre Mulay El Hassan. Questi morì (1894) durante una spedizione contro le tribù in rivolta e il ministro Ba-Ahmed tenne nascosto il decesso per parecchi giorni fino a che trovandosi in territorio più sicuro diè l'annunzio della morte e della nomina del successore in persona del secondo figlio del sultano: Abd el Aziz figlio di una bella circassa che era la moglie favorita. Il primogenito Mohamed el Aouar (il Guercio) venne arrestato con un pretesto qualunque, internato a Meschinez e guardato a vista fino a che pochi anni or sono fu inviato a Fez.

Ora, siccome le notizie non sono precise e i nomi non concordano, nasce il dubbio se

è questo fratello che venne proclamato sultano, o sta per esserlo, o se non piuttosto trattasi di uno zio di Abd el Aziz. Comunque, ripetiamo, non c'è da far le meraviglie per la proclamazione.

Tutti i viaggiatori sono concordi nel dire che la rivolta in Marocco è una malattia passata allo stato cronico.

L'anarchia è lo stato normale del paese ed è andata crescendo dal giorno in cui misteriosamente venne a morire Ba Ahmed che realmente era il vero sovrano. Egli, mentre provvedeva ad arricchirsi, aveva cura di circondare il giovane sultano di persone che non avevano altro ufficio all'infuori di quello di distrarlo. E specialmente il ministro organizzava le cose in modo che nessuno potesse svegliare nel giovane la coscienza dei suoi doveri di regnante.

Si dice che Mulai Hafid vicerè del Marocco Meridionale e governatore di Marachesch, proclamato ora sultano, sia uomo intelligente, sulla trentina e che i marocchini vedono di buon occhio.

Queste notizie meritano tutte una conferma perchè non è ben nota la loro origine. Infatti mentre un telegramma dice che Mulai Hafid fu il solo funzionario che a Marachesch dopo l'assassinio del francese dottor Mauchamp si sia mostrato energico, altri dispacci dicono che egli abbia fatto liberare tutte le persone arrestate siccome complici dell'assassinio stesso.

Come conciliare le due versioni? Non dimentichiamoci che in Marocco lavorano attivamente i rappresentanti di parecchie potenze europee!

LETTERATURA PATRIOTTICA

(A proposito della nuova rapsodia di Giovanni Marradi.)

Senza dubbio, l'epopea del patrio risorgimento, — così vicino a noi, e pure così lontano, — esercita un fascino particolare sugli scrittori italiani e stranieri del nostro tempo. Alle severe ricerche degli storici negli archivi, alla pubblicazione d'interessanti autobiografie di uomini che presero parte a quei moti, ai bei libri di divulgazione per le così dette persone colte e per i giovani, si sposano il dramma che trionfa sulle scene, il poemetto, la lirica e anche, in minor misura, il più moderno dei componimenti letterari, il romanzo.

Questo fervore di studi, questa fioritura di opere d'arte, questo culto d'idealità patriottiche, che non sembrano accordarsi con le aspirazioni della vita presente, dèdita, da un lato, a produrre la maggior copia di beni materiali e a perseguire, dall'altro, rinnovamenti morali e sociali che mal soffrono distinzioni e barriere fra popolo e popolo, è un fenomeno degno di nota, il quale può forse spiegarsi con la considerazione che negli uomini e nei fatti del nostro risorgimento ammirano i moderni non tanto i motivi che li determinarono, quanto quel lièvito eroico, quella indòmita costanza, quei sacrifici sublimi che si riconoscono necessari a ogni nobile e gloriosa impresa.

Nella poesia tiene il primo posto, come è naturale, la figura di Garibaldi. Pochi giorni fa il Luzio ci dava notizia della letteratura garibaldina che fiorisce rigogliosa in Germania. Da noi, i giornali annunziano che un giovane poeta, il Buzzi, premiato nel primo concorso di « Poesia », attende a un poema su Garibaldi; e un poeta già celebre e caro a tutti gli Italiani, il Marradi, ha pubblicato da poco, senza preavvisi, un altro de' suoi frammenti epico-lirici, ispirati ai fasti della camicia rossa.

Benedetto Croce ha negato recentemente ogni valore artistico alle rapsodie del Marradi: la sua fiera censura non risparmia nemmeno quella prima rapsodia sulla ritirata da Roma nel 1849, che così largo favore trovò in tutto il pubblico, quando apparve otto anni fa. Fu un vero trionfo quello; e tutti gli sguardi si appuntarono sul fortunato rapsodo, quasi aspettando da lui la nuova epica civile italiana. Ma il Marradi tacque alcuni anni. Intanto il D'Annunzio componeva la *Notte di Caprera* e dettava il programma d'un vasto poema sull'Eroe, che poi non continuò; e le poesie d'argomento garibaldino pullularono da ogni parte. Quando il Marradi riprese a cantare, usando lo stesso metro e continuando le medesime forme, ci diede, nel 1902, la rapsodia sui Mille e, a distanza d'un anno, l'altra su Mentana, che non suscitarono il clamore della prima, perchè non erano più una novità e fors'anche perchè meno ricche di motivi passionali, come dissi altra volta. *Non bis in idem* ammonisce l'antico assioma legale; e se uno non può essere accusato due volte per la stessa colpa, non si usa nemmeno proporlo due volte al premio per lo stesso merito.

Ma l'arte consapevole e serena del Marradi procede non per calcolo, ma per amore, nè per blandizie s'accende, nè si ritrae per dispregio. Ed ecco di nuovo il poeta sulla breccia con una quarta rapsodia, *Il ritorno dell'Eroe*, che soltanto una piccola parte del pubblico avrà potuto leggere sulla « Nuova Antologia ». Non è certo il modo più adatto a diffondere tra il gran pubblico un'opera poetica quello di comprenderla, sia pure in una delle massime riviste, insieme con articoli vari di scienza, di politica, di finanza, che hanno per la maggior parte dei lettori a cui la rivista s'indirizza un interesse più vivo della poesia. Nè la grande rivista è accessibile a tutti. Cosicchè, sebbene pochi abbian dimostrato d'accorgersi del nuovo frammento epico, non si può dire ancora quale accoglienza gli sia stata fatta.

Molto probabilmente al Croce e a quelli che, come lui, condannino anche tutte le altre rapsodie del Marradi, non piacerà nemmen questa. E io ben mi spiego il loro atteggiamento ostile a una forma d'arte che credono sforzata, e quindi falsa. Non partecipo però al loro giudizio, che — mi sia lecito dirlo — mi sembra esagerato ed ingiusto: noi dovremmo, se così fosse, dar di frego per lo meno a quattro quinti della nostra letteratura nazionale; a tutta quella parte cioè che alcuni chiamano appunto, con intenzione di scherno, letteratura, ossia prodotto rettorico, artifizioso, che si vale d'immagini fatte, di determinati stampi del pensiero, materia ingombrante che domina e schiaccia l'artista. Ma qui è il punto: non bisogna accostarsi all'opera d'arte con preconcetti e condannarla a prima vista e senza appello, solo perchè ci *paia* di notare in essa una qualche patina accademica, una certa regolarità convenzionale che le dia un carattere di vacua freddezza, d'imitazione, di sforzo. Guardiamo meglio: e quando l'artista vero, ispirato da amore vero, abbia dominato lui la materia, oh allora sotto quell'apparenza, la quale non è che un magnifico sogno d'armonica compostezza, un ardente desiderio di far rivivere e vibrare nell'opera propria le voci della stirpe, noi troveremo sì pure le

---

Appendice del **SECOLO** 8 Maggio — 34

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Le piccine non tarderanno a dormire — disse. Se vuoi coricarti tu pure, un po' di cognac: non c'è di meglio per conciliare il sonno.

[illegible] una bottiglia. [illegible] si mescè un bicchiere che [illegible] d'un fiato; poi ne bevve un secondo, un terzo; e ad un tratto s'abbandonò come una massa inerte sul materasso.

— Ne ha uno a domattina, e non si sveglierebbe neanche se s'appiccasse il fuoco al carrozzone.

« Ne approfitteremo per discorrere in libertà. Sono finito, vedi. Oggi ho avuto una delle maggiori afflizioni della vita: Norbert, terminato il suo quadro, mi ha pagato, facendomi capire che non ha più bisogno di me.

« Il mio busto è troppo magro, mi disse; occorrono forme più giovanili. [illegible] egli ora si dedica al ritratto che s'appresta ad esporre al prossimo Salon: quello della signorina di Croix-

— È innamorato!

— Ah, Pietro, Norbert non sarà mai innamorato come io lo fui di tua madre!

Il giovane balzò in piedi con una fiamma negli occhi.

— Avete conosciuto mia madre? egli chiese afferrandogli con forza il braccio.

— Sì, l'ho conosciuta. Era napoletana, ed aveva sedici anni, quando venisti al mondo in una capanna non lungi dal golfo di Napoli.

« Il Vesuvio era in eruzione, allorchè Anita fu colta dalle doglie del parto.

« Morì, e tu giacevi nella capanna, che le ceneri, vomitate dal vulcano infuriato, invadevano poco a poco.

« Fu allora che ti presi in braccio, salvandoti così dal disastro che ci minacciava tutti.

« La Ghita si assunse l'incarico di allevarti, e devo confessare che t'amò, come fossi suo figlio. Non s'ubbriacava allora, ed era una donna di cuore, compassionevole e buona!

Pietro non gli dava più ascolto. Il pensiero del povero giovane s'involava lontano, verso la patria a lui ignota ancora, e che non avrebbe forse mai veduta.

Sua madre si chiamava Anita — questa la sola informazione precisa che egli avesse di lei!...

E suo padre?

Fissò gli occhi ardenti sul vecchio.

— E mio padre? domandò a bassa voce.

— Son io tuo padre! l'altro rispose con voce cupa. Ecco perchè t'ho amato tanto, protetto e difeso sempre.

— Per quali ragioni non me l'avete detto prima?

— Perchè temevo che la rivelazione influisse sulla tua condotta. Non volevo tu ti credessi obbligato a vivere con noi in questo inferno; volevo all'opposto lasciarti pienamente libero di organizzare la tua esistenza come ti fosse meglio piaciuto.

« Questo solo il motivo del mio silenzio; ma oggi ho deciso di rivelarti il segreto, perchè gravissime ragioni mi vi costringono.

— La Ghita sa che sono vostro figlio?

— No; e Dio voglia non lo sappia mai, rispose Savelli gettando uno sguardo atterrito sulla megera addormentata.

Indi chinandosi verso il giovane che se ne stava oppresso e a capo chino, ripigliò:

— T'è noto ora il segreto della tua nascita... Da lunghi anni tua madre non esiste più... ed io sono tuo padre!

— Non sono solo al mondo, allora! esclamò Pietro. Ma Zizina?... È al pari di me una trovatella, senza dubbio?

— L'ho raccolta senza saper chi fosse, donde venisse. Nel momento di partire per la Francia avevamo bisogno d'una fanciulla per aiutarci a guadagnare il pane, e portammo con noi Zizina.

« Fu allora che il carattere della Ghita mutò; nonostante la gentilezza della ragazzetta, ella la prese ad odiare, a martirizzarla, a batterla.

— Povera Zizina!

— Oh, adesso non è più a compiangersi troppo! Non ha ormai più alcun bisogno di noi, e ci lascierà appena gliene verrà il capriccio.

« Come le rondinelle cambierà di patria, mentre tu rimarrai legato alla nostra stessa catena!

« Studio da anni il tuo carattere, scruto il tuo cuore, ed ho quasi vergogna di averti appreso qual legame ci unisce l'uno all'altro.

Un melanconico sorriso schiuse le labbra del giovane.

— Sei la probità, l'onore personficati, proseguì Savelli, ed è per questo che ti esorto ad abbandonarmi, a partire.

— Mi invitate oggi a fuggire da questa casa ove ho sempre vissuto! disse Pietro con angoscia.

— In altri tempi una tal partenza mi avrebbe reso pazzo! Tu solo mi consolavi della miseria, dell'ignominia nella quale io pure scendevo ogni dì più; ma da ieri è avvenuto un fatto talmente grave, che ho cambiato avviso e ti supplico di fuggire lontano, ben lontano di qui.

Il giovane gettò una rapida occhiata sull'uscio della cameretta dove dormiva Zizina e un'ombra gli oscurò la fronte.

— No, non vi lascierò mai, egli disse con voce cupa!

Il vecchio allora, alzatosi, s'avvicinò alla Ghita, che ora russava, introdusse la mano tremante sotto il paglericcio, e ne trasse un involto che depose sulla tavola.

— Qui dentro v'è un piccolo patrimonio.

Pietro non comprendeva ancora, ma si sentiva già scorrer sulle tempie un sudor freddo.

— Non la intuisci l'odiosa verità? chiese Savelli.

— No.

— La vecchia ha rubato.

Il giovane mandò un grido e si coperse il viso colle mani.

— Sì, ciò che contiene il pacco è stato rubato.

— Dalla Ghita?

— Da lei.

— Gioielli senza dubbio?

— Guarda tu stesso.

Pietro si chinò, aprì l'involto e indietreggiò abbagliato.

— Un monile di perle!... balbettò. Conosco la vecchia: non s'arrischierà a venderlo tal quale esso è; ma lo smonterà e andrà ad offrire separatamente le perle a qualche gioielliere, prima cura del quale sarà di farla arrestare.

— E lo saremo noi pure come suoi complici.

— Non bisogna lasciarle in mano questo gioiello.

— Piglialo tu, nascondilo... Si potesse almeno restituirlo al proprietario; ma ella non dirà mai dove l'ha rubato. Ieri ha commesso il furto. Tornata dopo alcune ore d'assenza me l'ha fatto vedere, assicurandomi d'averlo trovato. Mentiva.

— Dove può averlo mai preso? Non sapete dove siasi recata ieri?

— In via San Lazaro a visitare la cameriera d'una cortigiana. Questo è tutto quanto sono in grado di dirti.

Un'ansietà profonda alterava il gentile volto del giovane. Nelle mani tremanti volgeva e rivolgeva febbrilmente il magnifico monile di perle, meravigliose per la dimensione, per la purezza e per la forma.

Ma esso gli bruciava le dita e se fosse stato solo se ne sarebbe sbarazzato coll'andarlo a gettar nella Senna.

Nello scompartimento vicino le due fanciulle non dormivano. Strette l'una presso l'altra, avevano udito, senza perderne una parola, le confidenze fatte da Savelli a Pietro, e perciò esse sapevano come questi fosse suo figlio, come pure conoscevano il furto del monile... e a tal pensiero i loro cuori si riempivano d'angoscia.

bellezze: bellezze non notate avanti, echi d'altre età da cui attinge vigore, anzichè indebolirsene, la nuova opera. Di questa specie è l'arte dei maggiori nostri scrittori: non primitiva e puramente popolare, ma dotta e schietta a un tempo, classica — diciamo la parola — e moderna.

E tale, a mio avviso, è la poesia del Marradi, anche nelle rapsodie: avrà difetti (quale opera d'arte ne è priva?), non sarà sempre eccellente a un modo, ma non le si potrà negare la sincerità, il calore, la forza. Che poi la condanna del Croce sia esagerata ce lo proverà un accenno solo. Chi non ricorda il passo in cui è descritto Garibaldi che, portando sulle braccia Annita, cerca nella notte, inseguito dai gendarmi e dai croati, un gocciolo d'acqua per la morente?

E va e va, cercando agli assetati
labbri d'Annita un gócciol d'acqua nelle
profondità dei botri e dei fossati,
un gócciolo di fresca acqua per quelle
fauci anelanti che la febbre asciuga
nell'afa della notte senza stelle.
E va e va, mentre la ronda fruga
ogni frasca ogni covo ogni romito
angolo. Non più corsa, ora, ma fuga:
fuga di cauto leone inseguito
che si rimbosca, cupido di strage,
contenendo nel gran petto il ruggito,
e sbarrando nel buio occhi di brage.

Nemmeno questi versi il Croce risparmia, che pur tanto fremito di commozione suscitarono in tutti; e biasima l'immagine del «feroce animalaccio», che a noi sembrava suggellasse con sì terribile efficacia la rappresentazione. Questione di gusto, forse?

E chi gustò la prima rapsodia non potrà non gioire della lettura di questa novissima, narrante il ritorno dell'Eroe in patria nel 1848. S'apre limpida e solenne, così:

Dalle rive del Plata e di Rio Grande,
interrogando il corso delle stelle
riscintillanti su le vergini Ande,
sciolse il buon nauta ligure, il ribelle
rivierasco d'un dì. L'itala gloria
correa con Lui le atlantiche procelle,
con Lui che ai dolci nella sua memoria
scogli natii, su umile naviglio,
tornava incoronato di vittoria.

Poi, con rapidi scorci, ricorda gli ardimenti giovanili del nizzardo, l'incontro con Mazzini, il fortunoso esilio e i prodigi di valore compiuti dall'Eroe co' suoi legionari e con Annita sul suolo americano. Bellissima la narrazione del combattimento del Salto:

Eran duecento
contro duemila; e al riso d'un'aurora,
fluendo a valle l'Uruguay d'argento,
tuonò una voce: — Qui si vince ancora,
o si muore qui tutti! — e d'un cuor solo
si strinsero al lor Duce, anche in quell'ora,
duecento petti che del grande stuolo
sostener l'urto come incudini. Arsi
dalla mitraglia che spazzava il suolo,
arsi dai raggi d'un ciel torrido, arsi
di febbril sete, combatteron tutti
d'un sol impeto, e ad ogni ora più scarsi.
E il gran fiume correa, chiamando a flutti
mormorevoli suoi, con lunghi inviti,
quei labbri dalla lunga arsura asciutti.
Ma, fra la sete e l'onda, eran le immiti
soldatesche di Rosa; e tutto il giorno
le decimò quel gruppo di feriti.
Le scemò, ritto in sella, tutto il giorno,
l'invulnerabil Duce, ove più fiera
gli fischiava l'ostil grandine intorno;
fin che gli ultimi colpi la sua schiera
spara col piombo dei nemici uccisi,
si fa dei lor cadaveri trincera;
indi, a punta d'acciar, tutti, improvvisi,
dietro l'Eroe trapassano con alto
grido fra l'oste, e d'ostil sangue intrisi
van, trionfando, a dissetarsi al Salto.

Mentre ancora Garibaldi è sul mare, ha notizia dell'insurrezione italiana. L'incontro col veliero che gli dà il lieto annunzio, la gioja che egli e i suoi compagni ne provano, il tricolore improvvisato e fatto issare sono episodi pieni di vita, verseggiati mirabilmente. Ecco la scena che è certamente la più ispirata e pittoresca della rapsodia:

Fende venti e marosi il breve legno,
timoneggiato dal buon timoniere
che veglia a poppa come re in suo regno,
guidato dal buon polso che al mestiere
del mar si usò, come al vincastro e all'ascia
quando l'Eroe fu mandriano e artiere.
Ed ecco incontro muovergli, fra chiare
nebbie, un'antenna e un làbaro remoto
che di tre liste colorato appare.
Balza il cuore del ligure piloto
quanto più vive approssima le strisce
de' suoi colori il veliero ignoto,
quanto più su lo stelo alto ingrandisce
come un gran fior l'insegna, e l'inatteso
vessil d'Italia in pieno sol fiorisce.
Balza il cuor del piloto, arde ogni teso
sguardo nell'ansia, e sotto il celeste arco
drizzasi come razzo un grido acceso:
— Milano insorta. Re Alberto al varco
del Ticino già in armi, il tricolore
sventolante da Genova a San Marco. —
È passa il veliero annunziatore,
e il giubilo di cento ansie compresse
gli erompe dietro come da un sol cuore.
E il Duce ammáina con sue mani stesse
l'insegna americana, che un rubello
stuol di proscritti fino allor protesse;
e d'un lembo del suo bianco mantello,
col verde e il rosso delle assise ardenti
come l'ansie del reduce drappello,
sul maggior albero issa i tre fulgenti
colori della Patria, nell'alta
libertà dell'azzurro, al sole e a' venti.
Tripudia con gli occhi umidi Peralta,
piange e ride Montaldi, e al segno sacro
ride in lacrime ognuno, ognun s'esalta.
E il sol d'aprile in cui s'espande il sacro
segno, illumina il riso egro d'Anzani,
l'ultimo riso di quel volto magro,
l'ultimo lampo di quel cor su i piani
del mar deserti, lì sotto la faccia
di quei fratelli che cadran domani
per quei santi colori, fra le braccia
di quel Duce che un Dio stimola e punge
per la segnata a lui fulgida traccia,
che da quel volto cui la febbre emunge
leva talor lo sguardo cilestrino,
se un biancor d'Alpe scoprasi, da lunge,
fra i silenzi del duplice turchino.

Ma quella grande letizia è turbata da un lutto: l'eroico Anzani, l'esule comasco che scampato a cento morti, tornava dopo tanti anni al dolce nido con le ossa affrante, si spegne prima di toccare la patria nella visione dei tre colori. Garibaldi dà il nome dell'estinto guerriero al suo vecchio manipolo; e, sceso a terra, attraversa la strada ai trionfi austriaci che seguirono al breve grido di vittoria dei nostri, valica i laghi lombardi e rompe a Luino e a Morazzone l'esercito nemico.

Speriamo di veder presto la nuova rapsodia riunita in volume con le precedenti e con la quinta ed ultima che il poeta medita sulla campagna del Tirolo e su Digione. Per tal modo gli episodi più noti e più gloriosi della vita di Garibaldi saranno stati svolti anche da un poeta italiano; e svolti in un'opera che, sebbene frammentaria, non mancherà di unità organica e di artistica compiutezza.

Giuseppe Malagòli.

Minerva paghera?

L'on. Rava ha chiamato al ministero della Pubblica Istruzione nuovi ragionieri allo scopo di sollecitare la liquidazione del pagamento degli arretrati per il contributo che lo Stato deve ai Comuni per gli aumenti di stipendio ai maestri elementari. I nuovi ragionieri hanno preso subito servizio.

MILLANTERIE DEI CLERICALI

Il *Bollettino* dell'Ufficio del lavoro dello scorso marzo, a pag. 576, porta un sunto di *relazione* della presidenza dell'*Unione economico-sociale cattolica italiana*, da cui si desumerebbe quanto segue:

« le istituzioni aderenti nel 1905 al secondo Gruppo dell'opera dei Congressi cattolici (che ora è trasformato nella predetta *Unione*) erano in numero di 2432; erano aumentate a 3725 al principio del 1906, e sono salite ora nientemeno che a 5190. »

Sarà vero?

Siamo d'accordo nel non far risalire al *Bollettino* dell'Ufficio del lavoro la responsabilità di cosifatta constatazione; però ospitarla in una pubblicazione ufficiale, senza riserve, potrebbe ingenerare nel paese la convinzione sulla esistenza di una organizzazione, le cui proporzioni forse vengono prospettate attraverso a una lente di ingrandimento.

Se i dubbi miei siano legittimi, non so; so che non sarebbe inutile che l'Ufficio del lavoro, il quale pubblica nel suo *Bollettino* siffatte notizie, senza beneficio d'inventario, avesse a guardare un po' da vicino l'asserita compagine dei cattolici.

Forse la realtà è diversa, e le proporzioni verrebbero ridotte di molto.

Certe affermazioni si fanno impunemente, colla presunzione che nessuno le possa controllare, e che — tanto meno — vi siano delle persone così melanconiche da girare tutta l'Italia, comune per comune, a fine di constatare se le 5190 istituzioni economiche confessionali, aderenti all'Unione cattolica, fossero per avventura soltanto 5189, o magari anche solo 519. La bagatella di uno zero più o meno!

Io non ho gli elementi completi per esercitare siffatto controllo; ma ho qualche documento che giustifica i miei dubbi.

All'Esposizione di Milano — nella sezione della previdenza — ai poveri giurati che, dal giorno 4 al 15 settembre, dovevano in undici giorni leggere migliaia di monografie, di prospetti, di bilanci, di diagrammi ecc. e presentare le loro relazioni e proposte, non fu umanamente possibile fare delle indagini accurate. Qualche mistificazione, troppo volgare, fu scoperta, come quella — per esempio — d'una Società d'Assicurazione che per affermare una potenzialità (che non esisteva) metteva in mostra il quadro di un superbo palazzo *sede dell'associazione*, mentre non ne occupava che due o tre abbaini!

E così ha potuto essere assegnato il diploma d'onore all'*Unione economico-sociale dei cattolici italiani* pel fatto che si presentava con una compagine di 86 banche, 914 Casse rurali, 776 società cattoliche di mutuo soccorso, 104 Cooperative di consumo, 48 Cooperative di produzione e 16 di lavoro.

Come volete che quei disgraziati giurati potessero verificare quelle cifre?

Ebbene, a me — dopo la shalorditiva pubblicazione del *Bollettino* dell'Ufficio del lavoro — prese vaghezza di controllare almeno una delle cifre esposte alla Mostra della previdenza, e il risultato fu disastroso.

***

Il solo coefficiente che mi era possibile controllare, fu quello delle 776 società di mutuo soccorso, poichè esiste il termine di controllo nel pregevole lavoro statistico del Ministero, pure presentato all'Esposizione, che è una specie di censimento, o di stato civile delle Società di mutuo soccorso esistenti in Italia.

Il risultato del controllo fu questo, che sopra 776 società elencate dall'Unione cattolica come espositrici, ne esistono soltanto 306!

Le altre 470 ove sono?

Probabilmente saranno costituite dal curato *presidente*, da un contadino porta-bandiera, e dalla bandiera.

Oh, questa, sì, ci sarà.

L'elenco delle istituzioni cattoliche espositrici porta la firma dei signori conte Stanislao Medolago Albani e del prof. Nicolò Rezzara; e fra le altre amenità che aggiungono *valore* all'elenco, ci sono parecchie società portate due volte; è perfino aumentato il numero delle provincie, innalzandovi al grado di capoluogo provinciale le città di Savona, Faenza e Pistoia.

Dopo queste constatazioni, faccio voti che l'*Ufficio del lavoro* — osservatore sagace dei fenomeni economici della vita nazionale — voglia con indagine coscienziosa illuminare il paese sulle proporzioni reali delle organizzazioni cattoliche di economia sociale.

Antonio Maffi.

Si conferma il sospetto di dolo

per l'incendio delle 15,000 balle di cotone nel porto di Genova.

Le gravissime risultanze dell'inchiesta - Il mandato di cattura contro un noto commerciante genovese - I complici - Altre 3000 balle scomparse.

Ci telefonano da Genova, 7, sera. (C.):

Ricorderete che appena scoppiato il gravissimo incendio nel nostro porto a bordo dei quattro galleggianti contenenti quindicimila balle di cotone del valore di cinque milioni, si diffuse la voce ed il sospetto che il colossale disastro non fosse dovuto alla fermentazione spontanea del cotone o ad altre cause accidentali, ma alla delittuosa volontà di qualche interessato che, coadiuvato da parecchi complici, avrebbe determinata l'immane catastrofe. La ragione principale del sospetto era la simultaneità colla quale si sviluppò l'incendio sui quattro galleggianti e la circostanza della giornata festiva che avrebbe favorito, per difetto di personale l'opera devastatrice del fuoco.

L'autorità inquirente iniziò subito le indagini che per altro presentavano gravissime difficoltà, è soltanto oggi pare si sia accertato che l'incendio fu doloso. In seguito alle risultanze di tali indagini il giudice istruttore, avv. Graziani, al quale venne affidata la delicatissima pratica, ha emessi infatti diversi mandati di cattura. Il primo fu spiccato contro il commerciante E. Rosini, abitante in via Carlo Alberto 13, impresario di sbarco e di imbarco.

Questi, a quanto si assicura, aveva coi Magazzini Generali Genovesi un appalto per lo sbarco ed il carico di cotoni. Ed anzi nel recinto stesso dei Magazzini Generali egli teneva un apposito casotto-ufficio di legno, che è piantonato dalle guardie, come pure è piantonato da ieri, l'altro riparto dei magazzini stessi. Si esclude naturalmente qualsiasi ingerenza dei Magazzini Generali nel losco affare.

Oltre al Rosini sarebbero gravemente indiziati due facchini che, secondo quanto si assicura, sarebbero stati oggi stesso arrestati a Loano in Riviera di Ponente. Si parla anche di altre responsabilità, ma la scrupolosa segretezza dell'autorità non rende possibile affermare nulla di positivo. Oggi il giudice istruttore Graziani insieme al cancelliere e a due guardie di pubblica sicurezza si recò ad eseguire una minuta perquisizione nell'abitazione del Rosini. La perquisizione durò a lungo, e di essa non si conoscono i risultati. La posizione del Rosini è ad ogni modo molto grave tanto che già da due giorni egli si è reso irreperibile.

Stamane alle quattro il delegato De Stefani con alcuni agenti si recò alla casa del Rosini per arrestarlo, ma questi era già uccel di bosco. Sulle sue tracce sono stati sguinzagliati abili agenti, ma fino ad ora senza risultato. Le notizie che si sono oggi diffuse producono nel ceto commerciale una straordinaria impressione. Si parla anche insistentemente di un altro gravissimo fatto, che però vi trasmetto colle dovute riserve: pare, cioè, che oltre alle quindicimila balle di cotone incendiate, ne siano mancate altre tremila, che rappresentavano complessivamente un valore di novecentomila lire.

IL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE

Per i professori universitari e la Scuola primaria.

Camera dei Deputati

Seduta del 7 maggio.

Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 7 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.10.

S'incomincia con venticinque deputati nell'aula ed altrettanti curiosi nelle tribune. Sono presenti tutt'i sottosegretari di Stato.

INTERROGAZIONI.

POMPILJ (s. s. Esteri) risponde all'onorevole Cavagnari, che il Commissariato dell'Emigrazione vigila perchè al servizio dell'emigrazione siano adibite navi idonee.

AUBRY (s. s. Marina) dà spiegazioni circa lo sbarco di passeggieri dal vapore *Marchesino*, che avvenne perchè i passeggieri furono presi da paura e per lo stato del mare.

CAVAGNARI nota che, se fosse stato un grande piroscafo, i passeggieri non si sarebbero lasciati spaventare dalla furia del mare.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Faelli che la Commissione sulla classificazione delle opere idrauliche prenderà fra breve in esame il disegno di legge da presentare al Parlamento.

FAELLI raccomanda la sollecitudine.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Santini che l'orario dei funzionari alla stazione di Roma è stabilito da un regolamento.

SANTINI afferma che quell'orario è molto faticoso.

FASCE (s. s. Tesoro) risponde all'on. Sichel che il Governo usò tutt'i riguardi verso le istituzioni di beneficenza, in occasione della conversione della Rendita.

SICHEL non è soddisfatto di fronte ai danni risentiti dalle opere pie.

Tombola di beneficenza.

SANTOLIQUIDO svolge la sua proposta di legge per una tombola telegrafica, a beneficio degl'istituti pii di Avigliana.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) con le consuete riserve, consente.

La proposta è presa in considerazione.

Per un credito della provincia di Pavia.

BERGAMASCO, a nome degli altri deputati della provincia di Pavia, svolge una proposta di legge relativa a provvedimenti sul rimborso del residuo credito della provincia di Pavia per la ritardata applicazione del nuovo catasto.

COTTAFAVI (s. s. Finanze), con le consuete riserve consente che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

I titoli zolfiferi.

Si approva senza discussione il disegno di legge: Operazioni bancarie sui titoli emessi dai Magazzini generali dello zolfo in Sicilia.

Bilancio dell'Istruzione.

CIMATI si dichiara favorevole all'avocazione della scuola elementare allo Stato.

Non crede che essa gioverà a debellare l'analfabetismo, perchè questo non potrà scomparire, se non quando siano migliorate le condizioni economiche delle classi privilegiate.

Ritiene che si debba volgere ogni cura ai provvedimenti pratici, diretti a sopprimere l'analfabetismo, come le tasse scolastiche, l'aumento degli stipendi dei maestri, la scuola affidata ai parroci nei luoghi ove non è possibile avere un maestro (*commenti all'Estrema Sinistra*).

Si penserà poi dopo ad estendere ovunque la scuola laica.

Per i professori universitarii.

VALLI E., a nome di molti deputati, svolge un ordine del giorno per chiedere che, prima del gennaio 1908, il Governo presenti provvedimenti per migliorare la condizione economica dei professori universitari.

Giustifica l'origine e lo sviluppo delle associazioni di professori universitari.

Rileva che all'on. Battelli spetta il merito di aver posto il problema universitario nei suoi termini veri.

Accenna alle molte proposte presentate alla Camera per la riforma dell'istruzione superiore e il miglioramento economico dei professori.

Espone quali siano gli stipendi dei professori, cioè l'incaricato con lire 96,30 mensili; lo straordinario con lire 226 e l'ordinario, dopo 30 anni di carriera con lire 591.

Ricorda col Bonghi che in tutte le università del mondo la tassa universitaria solo che mette la tassa e se la piglia.

La Prussia sconfitta a Jena, fondò la sua università di Berlino, con queste parole profetiche di Federico Guglielmo III al professore Smaltz: « Bisogna che lo Stato supplisca con le forze intellettuali alle forze fisiche perdute. »

Le vittorie di Metz e di Sédan furono preparate nelle Università tedesche.

Rileva come il professore di liceo, che è promosso a professore straordinario di università, subisce una sensibile diminuzione di stipendio.

La Camera, ha approvato un miglioramento ai carabinieri per 7 milioni, 334 mila lire e 50 centesimi; alla magistratura per lire 2 milioni, 500 mila lire, e ora l'on. Orlando propone un aumento successivo di lire 2 milioni 693 mila lire ai maestri elementari per oltre 10 milioni di lire; ai professori secondari per 6 o 8 milioni — e probabilmente per 12. Se lo Stato dunque non provvedesse ai professori universitari commetterebbe una solenne ingiustizia.

Rileva che ci sono 200 magistrati, che godono uno stipendio superiore a quello che i professori universitari potranno mai raggiungere.

Noi — dice l'oratore — facciamo morire in miseria uomini come Bonghi, Bovio, Galileo Ferraris. Tolleriamo che uomini come Ardigò e Villari a 79 anni o 80 anni siano costretti a continuare le lezioni; che le facoltà di Pavia si quotino per i funerali del prof. Aschieri.

E si è costretti dal rimorso, forse, ancor più che dall'ammirazione a far una legge speciale per Giosuè Carducci, affinchè passi all'immortalità della gloria, senza sentire le privazioni nella radiosa vecchiaia.

I professori universitari al 30 giugno 1906 erano 979, con la spesa di lire 5,392,450.

Con la desiderata riforma, i professori universitari avrebbero lo stipendio iniziale di lire 8000 con quattro aumenti quinquennali, col massimo stipendio di lire 11 200, dopo 20 anni.

I professori straordinari stabili avrebbero lire 5 mila, con due aumenti quinquennali; gli straordinari lire 4 mila. Si avrebbe in tutto una spesa di 8 milioni e mezzo, con aumento di 3 milioni.

L'oratore ritiene che la riforma propugnata varrà di stimolo agli stessi professori (*approvazioni, congratulazioni*).

Per la Scuola popolare.

COMANDINI afferma il supremo dovere che allo Stato incombe di combattere l'analfabetismo. Rileva la mancanza di una vera e propria scuola popolare.

La soluzione del problema presenta gravi difficoltà per le condizioni economiche dei comuni.

Specialmente la scuola rurale non risponde alle odierne esigenze didattiche e pedagogiche.

Bisogna rivolgere ogni cura alla scuola rurale; istituire un corso completo di sei anni per tutti i comuni; rendere obbligatoria la refezione e l'assistenza scolastica; integrare la scuola elementare, con la festiva e serale, con l'insegnamento professionale.

Solo con queste riforme l'obbligo scolastico cesserà di essere una finzione legale.

L'oratore non approva la tassa scolastica; nè mai potrebbe consentire che la scuola fosse affidata ai parroci.

Propugna la scuola laica.

Non si tratta di combattere l'insegnamento religioso, ma questo dev'essere lasciato alla Chiesa e alla famiglia.

Ricorda a proposito un parere del Consiglio di Stato, che riconobbe incostituzionale il presente regolamento.

L'oratore rileva i vantaggi, che dall'avocazione della Scuola allo Stato verrebbero ai maestri.

Se il Governo non crederà di attuare per ora il principio dell'avocazione, l'oratore attende che il ministro dichiari che lo Stato, intende egualmente il dovere di portare il suo concorso alla scuola elementare (*approvazioni, congratulazioni*).

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE, allo scopo di non cumulare soverchio lavoro alla fine di questo periodo (*approvazioni*) propone che la Camera tenga sedute antimeridiane, cominciando da domani (*benissimo!*).

Rimane così stabilito.

FRANCHETTI prega l'on. Arlotta di sollecitare la relazione sul bilancio della Marina.

ARLOTTA la presenterà nel mese corrente fra il 20 e il 30.

GIOLITTI (pres. Cons.) si augura che sia presentata presto. Urge esaurire i bilanci, per discutere altri importantissimi argomenti.

Si riserva quindi di chiedere che i bilanci siano discussi, come sono iscritti nell'ordine, se non fossero pubblicate le relazioni.

BERTOLINI chiede che il bilancio del Tesoro sia discusso il più presto possibile.

GIOLITTI (pres. Consiglio) dice che il bilancio del Tesoro sarà discusso in tempo, perchè tutte le questioni possano essere ampiamente discusse.

Si riserva dichiarare a suo tempo se il Governo creda o no che debba essere svolta la mozione, di cui ha parlato l'on. Bertolini.

La seduta termina alle ore 6.45.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Una tragedia d'amore in via Arena.

I primi palpiti d'un giovane cocchiere - Amore e pietà - In piena luna di miele - Sospetti e certezza - È la donna che ferisce? - Furore selvaggio.

La nuova sessione d'Assise comincia con un processo di quelli che son chiamati passionali. Sul banco degli accusati siede un giovanotto di vent'anni, Andrea Sevesi, cocchiere di piazza, che è tenuto a rispondere dell'uccisione della propria amante, Maria Gilardi, detta Gina, di 26 anni, altra delle sciagurate del marciapiede. Sbrigate le formalità di legge, il presidente Selmo riassume l'atto d'accusa e poi dà la parola all'imputato per la sua auto-difesa. Ed egli dice:

— Fin dal marzo 1906, mentre mi trovavo di «stazione» con la carrozza in piazza del Duomo, ebbi occasione di notare la Ginetta. Il freddo di quelle notti le entrava nelle ossa; sentivo io stesso quali dovessero essere le sue sofferenze fisiche, e quali i suoi dolori morali per il brutto mestiere che essa esercitava. Mosso a compassione — a compassione prima ancora che ad amore — io le davo qualche soldo perchè non tardasse a ritornare alla propria casa.

— Amor platonico! interruppe il presidente.

— Sì; questo mio amore fatto di compassione — lo ripeto — e di rispetto, durò per una quindicina di giorni; poi mi decisi, e deliberai in modo molto malaugurato per me. Abbandonai la casa di un mio zio che mi teneva presso di sè quasi in qualità di figliolo ed andai a coabitare con la Ginetta in una locanda di via Arena, al num. 36.

«Colà i primi giorni passarono tranquilli; quasi felici. Si era nel miglior tempo dell'Esposizione ed io riuscivo ad intascare ben otto lire al giorno. Essa mi teneva in conto i vestiti; me li puliva; li rammendava; veniva in «piazza» a portarmi la ciotola della minestra; ci trattavamo insomma quali marito e moglie. Poi, poi..., e l'accusato scoppiò in pianto.

— Suvvia, continuate.

— Poi cominciarono le prime liti. Io le davo tutti i soldi che le potessero abbisognare; le usavo le stesse cortesie che si possono rivolgere ad una buona e brava ragazza; essa invece principiò ad ubbriacarsi. Io ne la rimproveravo, e ne seguivano scene d'inferno.

— Sembra invece che queste capitassero allorchè, avendo voi perduto il posto, vi erano venuti meno i quattrini e pretendevate quindi da lei i danari sufficienti ai vostri vizi.

— No, assolutamente. Io non ho accettato cinque centesimi da quella donna. Essendo disoccupato, ho provveduto a lei ed a me con i risparmi che avevo fatto; con sovvenzioni de' miei parenti. Inoltre procurai di guadagnare qualche cosa prestandomi a fare da facchino e pure intascai qualche lira vendendo una coperta.

— Voi insomma non avete sfruttato quella sciagurata...

— Davvero no. E nemmeno mi era sorto il dubbio circa una sua possibile infedeltà.

— Ma essa era quel che era...

— Credevo che si fosse mutata. Così mi giunse come un fulmine a ciel sereno la voce di un amico che, scherzando, mi assicurava che egli poteva avere ad ogni ora la mia amante. Neanche allora restai persuaso della mia disgrazia.

— Diamine; non era vostra moglie, non avevate l'obbligo della coabitazione e della reciproca fede. Potevate lasciarla.

— Attenda, e verrò anche a questo. Alla prima denunzia, ne seguì una seconda; di un mio intimo amico, certo Vigo, che mi confessò d'aver vista la Ginetta al caffè Carrobbio insieme con uno sconosciuto. Furente io corsi a casa; rimproverai la infida e mi limitai a tirarle uno schiaffo. Ma facemmo tosto la pace. Speravo ch'ella non volesse continuare nella malavita. Invece... oh, invece... Venuta la sera del 29 novembre, io mi affrettai a coricarmi, senza toccar cibo. Non potevo mangiare dopo i crucci della giornata; e quand'ecco che alle 10.30 Ginetta si alza e se ne va... Dapprima io avrei voluto impedirle di andare per le strade da sola; poi, calmatomi, e fatto ben bene il bilancio della situazione in cui mi trovavo, compresi ch'era miglior cosa camminar ciascuno per la propria via; e non la importunai. Trascorsa mezz'ora e credendo che essa fosse già in braccio ad altri uomini mi vestii anch'io e mi disposi a far fagotto. Ma arrivato sul ballatoio della locanda, con mia sorpresa vi trovai la Ginetta che mi impedì il passo. «Dove vai?», mi chiese. Io non avrei voluto rispondere e rendermi libera la strada, ma essa soggiunse: «Credi forse di farmi paura; tu, proprio tu? Non sai che io ho tenuto testa anche ad amanti che sono o che erano stati in galera?»

Sentendo queste parole, io sorrisi e le diedi un leggiero spintone. Fu in quella che avvenne l'uccisione. Essa estrasse di sotto le gonne un coltellaccio e tentò di ferirmi. Mi bucherellò il cappotto di cocchiere, mi taglinzzò le mani, fintanto che io, perduta la testa, le saltai addosso, le ho «rubato fuori di mano» l'arma e tirai giù all'impazzata.

— Quattro colpi, mortali, uno al cuore, l'altro al costato, il terzo al fegato e l'ultimo agli intestini.

— Sarà; io non so. Ricordo soltanto che urlando mi sono precipitato giù per le scale e ho corso, ho corso nella notte... A porta Magenta, dopo una mezz'ora, mi parve di svegliarmi da un orribile sogno e mi trovai sudato, molle così da far credere che io fossi caduto in un fosso. Allora tentai di andare alla casa di mio zio in via Rasori; poi un prepotente bisogno di sapere come avessi conciata la Ginetta, mi condusse per due volte in via Arena, ed alle Guardie mediche vicine... Infine venni arrestato. D'altro non so...

— I testimoni smentiranno questa vostra versione.

— Li sentirò.

— Ad ogni modo adesso avete raccontato molte cose taciute al giudice istruttore.

— Questa è la verità, come è anche vero che io ho sofferto di molte malattie alla testa e che sono affetto da una leggiera forma di epilessia. Ho fatto, da bambino, anche i «vermi».

Quest'ultima frase — un po' goffa in tanta abilissima auto-difesa — strappa una risata al pubblico irriverente che si assiepa nelle tribune; ma l'accusato non si smonta e con la stessa voce sicura e con nuova abbondanza di particolari continua a precisare dati di fatto della sua relazione — la prima di sua vita — con la povera Ginetta e ci dice anche d'essere stato riformato alla visita medica militare.

Oggi seguiranno le testimonianze e cominceranno forse le arringhe. Stanno alla difesa gli avv. Podreider e Foligno; ed il pubblico ministero l'avv. Moreni. Dirige il dibattimento l'avv. Selmo.

UNA MITE SENTENZA

nel processo pei fatti di Bonorva.

Ci telegrafano da Sassari, 7, sera. (M.):

Avendo le parti rinunziato all'audizione di molti testimoni a difesa, il processo contro gli imputati dei fatti svoltisi il maggio scorso anno a Bonorva è terminato molto tempo prima di quello che si sperasse.

Il tribunale escluse per tutti la violenza e resistenza alla pubblica forza e la contravvenzione all'art. 1.° della legge di P. S.

Assolveva 19 sui 27 imputati, e ne condannava 5 per attentato alla libertà di lavoro a tre mesi; due per la stessa imputazione e per danneggiamento a quattro mesi, e [illegible] per queste imputazioni e per minacce a [illegible]que mesi di reclusione.

La sentenza giudicata da tutti mite ha prodotto buona impressione.

Il duca di Genova e il principe di Udine dal re del Siam.

Ci telegrafano da San Remo, 7, sera:

Il duca di Genova ed il principe di Udine si sono recati a mezzogiorno alla Villa [illegible]bel, ove vennero ricevuti dal re del Siam, che ha offerto loro una colazione intima. Il re del Siam espresse la sua grande soddisfazione di trovarsi in Riviera; disse che visiterà l'Esposizione di Venezia. Il re presentò agli ospiti il suo fratello, i figli ed i nepoti.

ARTI E LETTERE

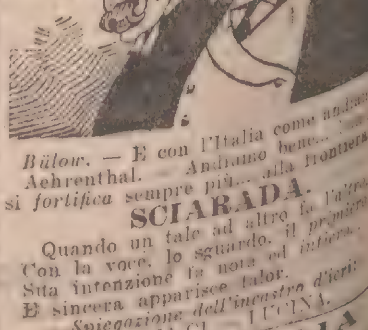
“ Gesù e i Parlamenti ” è lo strano titolo di un libro testè pubblicato (Ed. F.lli Bocca Torino) da una che si firma, con molto corretta etimologia, *Filareto*. L'autore vi aggiunge anche un sottotitolo: *Ragionamenti pratici*; il che risponde certamente assai più alle sue intenzioni che al risultato ottenuto. Poichè il libro — una strana miscela di misticismo e di bizzarramente filosofiche [illegible] di ascetismo biblico e di polemica spesso paradossale — non riesce a concludere; o almeno, non si riesce a capirne le conclusioni, in quelle sette prediche —, chè tali sono e per l'andamento sillogistico, e per l'enfasi della forma e per le citazioni che spesso vi arrivano fra capo e collo senza che ne sappiamo il perchè — che formano i sette capitoli del volume.

Ci si dice che l'autore è uomo eminente per cultura, un professore italiano molto noto e stimato, che vuole, almeno per ora, serbare l'anonimo; certo è uomo di vasta cultura... biblica, ma anche di scarsa cognizione della vita pratica moderna: un buono e un sognatore che si ribella, fra l'altro, ai formalismi ed alle intransigenze anacronistiche del Vaticano, e vede la soluzione semplice e facile delle ardenti questioni sociali nell'idealismo evangelico.

Comunque il libro di *Filareto* — ma perchè non *Filarete*? — ha pagine interessanti e curiose, che si fanno leggere.

Nota satirica del giorno

A BERLINO.
(Dal *Pasquino*.)



Bülow. — E con l'Italia come andiamo?
Aehrenthal. — Andiamo bene... alla frontiera... si *fortifica* sempre più...

SCIARADA.

Quando un tale ad altro fa l'altra
Con la voce, lo sguardo, il primiero,
Sua intenzione fa nota ed intiero
È sincera apparisce talor.

Spiegazione dell'incastro d'ieri: LUNA-CI — LUCINA.

NUPTIALIA

A Milano il signor Pio Chiolini, funzionario delle ferrovie di Stato si è unito in matrimonio colla gentile signorina [illegible]. Auguri.

Pietro ora se ne stava in un cupo silenzio.

Pensava, stringendosi la testa colle mani.

— Oramai, gli disse il padre, la nostra tranquillità sarà di continuo minacciata, la polizia potendo capitar qui da un giorno all'altro. Insisti dopo ciò a voler rimaner con me?

Il giovane rialzò lentamente il capo; nei grandi occhi neri vellutati gli splendeva una luce mite di tenerezza. Per alcuni istanti esaminò Savelli, le cui larghe spalle erano curve, guardò la bella testa bianca di lui, il viso smunto, patito, e si sentì colto da un'intensa pietà.

Nonostante ciò un dubbio esisteva in lui.

Il vecchio non mentiva? Era egli veramente suo padre?

Il modello allora, che fissava il figlio con amore, e che ne indovinava il pensiero cruccioso, mormorò dolcemente:

— Non mi credi; supponi ch'abbia mentito, e che non sia tuo padre! E pertanto è la pura verità. No, non ho mentito, non mentirò mai, Pietro... t'amo troppo, lo sai bene.

« T'ho confidato cose che non avrei rivelate a nessuno, perchè ho voluto metterti al fatto d'una situazione, per noi piena di pericoli.

« Tieni delle gioie che non vorrai certo riporre nelle mani della Ghita. Serbale, procura di sapere a chi siano state rubate e restituiscile... Salva la Ghita... salvaci tutti!

— Tenterò, padre mio; e per salvarvi tutti, rimarrò qui sempre.

— Che farai del monile?

— Lo nasconderò fino al giorno in cui verrò a scoprirne il proprietario.

— Se lo tieni qui, la Ghita finirà per trovarlo.

— Non lo prenderà di qui, rispose il giovane mostrando la tasca interna della sua giacchetta. Quest'abito non me lo leverò un momento di dosso, neanche quando mi coricherò.

XVI.

Nel dì seguente, fra le dieci e le undici del mattino, un *fiacre* si fermava, nel corso Regina, dinanzi la superba casa abitata dal principe Danilof.

Ne scese Diana Sorel, che era vestita con sfarzosa eleganza e che domandò alla portinaia:

— Il principe è in casa?

— È tornato una mezz'ora fa.

— È solo?

— Sicuramente; non riceve mai nessuno.

La cortigiana salì, lesta, le scale e suonò alla porta dell'appartamento di Filippo.

Silvano venne ad aprirle.

— Dite al principe che desidero parlargli subito di cose gravissime.

— È nel fumatoio. Favorite entrarvi.

Ella non se lo fece ripetere.

— Voi!... esclamò Filippo, chiudendo vivamente dietro a lei l'uscio. Che volete ancora da me?

— Mio caro, il monile è scomparso, e m'è venuto il sospetto che abbiate voluto riprendermelo.

— Siete pazza, arcipazza! Se v'è stato rubato il monile vuol dire che non avete saputo custodirlo bene. Quanto a me non posso far nulla... nè soprattutto sostituirvelo.

— Neanche se vi minacciassi di rivolgermi alla duchessa di Croix-Maur, la gran dama di cui conosco gli intrighi amorosi?...

Soggiunse con un riso maligno:

— Del resto, per ciò che si riferisce agli intrighi, la madre e la figlia possono darsi la mano.

— Che intendete dire?

— Vostra nipote — la bella Bastiana — era ieri in via Laffitte, in compagnia d'un pittore già noto, Daniele Norbert; e vi assicuro che sembrava fossero entrambi nei rapporti più intimi: camminavano a braccetto come due innamorati.

Filippo impallidì.

— Vi esorto, disse, a non occuparvi menomamente della mia famiglia. Non credo d'altronde alle vostre affermazioni circa la condotta di Bastiana.

« Calunniate indegnamente mia nipote. No, non è possibile che ella siasi mostrata in pubblico al braccio del signor Norbert; e ciò per la buona ragione che non può esserle mai venuto in mente di sposare un uomo molto inferiore a lei.

« Bastiana è una Danilof; e come tutte le donne della nostra stirpe non vorrà mai calpestare i principii che hanno formato la grandezza e la gloria della nostra casa.

« Se oggi certe ragazze sventate della aristocrazia francese contraggono matrimoni disuguali, una Danilof non le imiterà sicuramente; abbiatelo per detto, e non venite più qui a spacciar frottole calunniose.

— Non mi credete allora?

— No.

— Mi ritenete una bugiarda?

— Sì.

— Sapete, carissimo, che siete un bell'impertinente? esclamò la cortigiana, piantandosi, coi pugni sui fianchi, dinanzi al principe, che la squadrava con manifesto disprezzo.

« Vengo qui per avvertirvi, per rendervi un servizio, e mi ricevete in tal modo?

« Pure v'è noto benissimo che, se voglio, posso sollevare uno scandalo enorme, col recarmi dalla duchessa di Croix-Maur e col dirle certe cose che la farebbero tremare

« So che ella ha pel mondo una bastarda di cui il marito — un gran babbione — ignora l'esistenza, e un tal segreto può fruttarmi una grossa somma.

— Il giorno in cui commetterete una azione sì malvagia, vi abbrucierò le cervella come ad un cane arrabbiato, siatene sicura.

— Ne sareste capacissimo. C'è alcunchè di sinistro nei vostri occhi azzurri. Non vi temo però e quando troverò conveniente di andare a trovar vostra sorella, mi ci recherò senza curarmi di voi e delle vostre minacce.

— State in guardia.

— Me ne rido.

— Da cinque anni venite qui regolarmente — almeno quando siete a Parigi — ma potrebbe darsi che il giorno in cui metterete in atto il vostro proposito, fosse l'ultimo della nostra intimità. E nel momento della rottura non potreste rimproverarmi nulla. Vi ho pagata largamente, più assai di quanto potevo, e per voi ho contratto debiti onerosi!

— Che può importarmi tutto ciò? Se non con voi, avrei avuto a che fare con un altro, ecco tutto...

— Oh, so che avete la replica pronta!... Siete una di quelle donne nefaste che portano disgrazia dovunque vanno. Quando, per mia fortuna, siete lontana da Parigi, vinco al giuoco; ma appena ritornate, la disdetta mi perseguita.

— Siete fatalista come tutti i giocatori... A proposito, avete vinto ieri?

— Un po'.

— Così, mentre mi si rubava il monile vi riempivate le tasche di biglietti di banca? Bravissimo! Ne sono contenta, perchè ne avrò anch'io una parte.

— Orsù quanto vi occorre per non seccarmi più per un bel pezzo? domandò il principe con una lieve punta d'ironia.

— Diecimila... e vi giuro che non vi molesterò, che diverrò una donna [illegible] giacchè mi sarebbe impossibile di [illegible] vi, dovete esserne ormai persuaso, [illegible] minaccio, ma sono ben lontana dal [illegible] in esecuzione le mie minacce. [illegible] mato che voi.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

MIGNON

DI

Michele Morphy

Un grosso volume di pagine 628 in-4 grande, stampato su carta di lusso, illustrato da [illegible] incisioni. Prezzo L. 8. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La scissione del blocco repubblicano.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Nella notte è stato affisso un altro manifesto antimilitarista con cento firme.

Nella serata si è riunito il Comitato esecutivo dei partiti radicale, e radicale-socialista, per discutere sulle elezioni di ieri a Parigi. La riunione è stata particolarmente interessante perchè ha sancito la scissione ufficiale del blocco repubblicano, il quale, sino alle ultime elezioni era stato compatissimo sempre. Malgrado i risultati delle elezioni e dei ballottaggi relativi, infatti, il Comitato esecutivo radicale e radicale-socialista, ha deciso di mantenere ovunque i suoi candidati contro quelli dei socialisti unificati, qualunque siano le cifre dei voti a primo scrutinio adottando così la tattica intransigente. Contemporaneamente si riuniva la Direzione del partito socialista unificato che prendeva le stesse decisioni. Dei manifesti spiegheranno agli elettori tali decisioni dei singoli partiti. I socialisti hanno anche deliberato di presentare un proprio candidato alle elezioni senatoriali per il seggio rimasto vacante per la morte di Berthelot, anche qui mettendo di fronte ad un repubblicano il socialista rivoluzionario Aulagnier, segretario della Borsa del Lavoro attualmente in istato d'arresto per i manifesti anti-militaristi.

L'anarchico Maffei morto in carcere

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

L'anarchico Maffei che il 16 aprile alla ferrovia, stazione di Lione, colpiva con un pugnale il commissario di polizia, un agente e un manovale, è morto iermattina nella prigione di Fresnes.

Una tragedia in un serraglio.
Il coraggio di un commissario di polizia.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Alla fiera di Villeneuve Saint George, presso Parigi, avvenne una terribile tragedia, nel serraglio Grenouillach, che si trova in quella città. Mentre il baraccone era gremito di spettatori, il domatore Michaud entrò nella gabbia del famoso leone Negus per compiere i soliti esercizi. Ad un certo punto però il leone si ribellò, con un formidabile colpo di zanna atterrò il domatore fra le urli di terrore della folla, e gli piantò le unghie nei fianchi, quindi lo trascinò verso la gabbia vicina. Il domatore sarebbe stato certamente sbranato se il commissario di polizia Laurent, che si trovava presente, con sangue freddo mirabile, non si fosse avvicinato alla gabbia ed estratto il revolver non avesse sparato tre colpi contro la belva. Il leone, colpito alla testa abbandonò la preda ed il disgraziato Michaud potè essere estratto dalla gabbia più morto che vivo, in uno stato veramente compassionevole.

Il leone Negus è ormai celebre per avere già ferito parecchi domatori.

La governante di Alfredo de Musset vicina alla miseria.

Ci telefonano da Parigi, 6 notte. (P.):

La signora Martellet, la governante di Alfredo De Musset, che fu come una seconda madre per il poeta, vive già da molti anni di una pensione annua di seicento franchi sui diritti d'autore del poeta. Ma ora le opere di De Musset stanno per diventare di dominio pubblico e la signora Martellet non avrà più la pensione. La buona vecchia ha quasi cento anni e si crede che penseranno a lei gli ammiratori del grande scrittore.

Il Congresso di oftalmologia.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Oggi si è inaugurato l'annuale Congresso di oftalmologia che durerà quattro giorni. Fra i partecipanti vi sono molti oculisti stranieri, fra cui parecchi italiani. Nella seduta d'oggi, i distinti oculisti dottor Antonelli da molti anni residente a Parigi e il prof. Pa[illegible] venuto espressamente da Roma, presero parte ad una interessante discussione sulle congiuntivite.

AUSTRIA-UNGHERIA

La stolta accusa d'un giornale austriaco contro gli operai italiani di Antivari.

Ci telegrafano da Vienna, 7. (W.):

In una lettera da Antivari alla *Neue Freie Presse*, riferente le informazioni del viceconsole austriaco Muthsam sulla trascuranza del Governo montenegrino dopo la recente esplosione catastrofica, il corrispondente aggiunge l'accusa agli operai italiani di essere fuggiti appena scoppiato l'incendio senza avvertire gli operai montenegrini ed austriaci che nella baracca ardente si trovava della dinamite. Perciò la popolazione era furiosa contro gli italiani, ed occorse l'intervento del principe Danilo per placarla. Vi [illegible] questa informazione, rilevandone la [illegible]ziosità calunniosa, non essendo supponibile che soltanto gli italiani conoscessero l'esistenza del deposito di dinamite pei lavori ferroviari.

INGHILTERRA

L'Inghilterra e la questione del disarmo
Una dichiarazione di Campbell-Bannerman alla Camera dei Comuni.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Oggi, alla Camera dei Comuni, il deputato unionista Craig domandò al primo ministro se in vista del rifiuto della Germania di discutere la questione del disarmo alla prossima Conferenza dell'Aja, egli intenda sospendere ogni ulteriore licenziamento degli operai dell'arsenale di Woolwich, fino a che la Conferenza abbia finito i suoi lavori. Egli inoltre domandò se in vista delle recenti dichiarazioni del principe di Bülow al Reichstag a proposito del disarmo, il Governo non intenda procedere immediatamente alla costruzione della terza corazzata che fa parte del programma navale di quest'anno.

Sir Henry Cambell-Banerman rispose che il Governo riconosce l'importanza delle dichiarazioni fatte dal principe di Bülow, ma che si rileva dal tono di queste dichiarazioni come il Governo tedesco, mentre vuole mantenere sulla questione il suo punto di vista, cerca di non cagionare delle difficoltà e degli imbarazzi alle altre potenze interessate nella questione. Il Governo da parte sua desidera affrontare la questione collo stesso spirito evitando qualsiasi azione che possa creare imbarazzi ad altre potenze. Riguardo al programma navale e alle spese relative, rispose che il Governo non intende fare alcuna dichiarazione per il momento.

Una giornata storica per l'Irlanda.
Il primo passo verso l'"Home Rule,,

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

La giornata d'oggi, martedì, sarà storica per l'Irlanda, perchè segnerà il primo passo verso l'*Home Rule*. Oggi infatti il deputato Birrel presenterà il progetto tanto atteso dall'Irlanda. La *Tribune* dice che il progetto consterà di quindici o sedici clausole. Esso prevede la creazione a Dublino di un Consiglio generale per gli Affari interni dell'Irlanda con estesi provvedimenti amministrativi, e con limitati poteri legislativi. I poteri di Cassazione rimarranno ancora al Parlamento di Westminster, ma il nuovo Consiglio controllerà gli impieghi di denaro in conformità alle leggi vigenti. La discussione dei *bill* irlandesi in futuro avrà luogo a Dublino, mentre il Parlamento imperiale dedicherà semplicemente un giorno all'anno alle finanze irlandesi, come fa ora per le finanze dell'India. Il Governo irlandese sarà responsabile verso il Consiglio della sua amministrazione, ma solamente verso il Parlamento inglese per la sua autorità.

I diversi reparti del Governo irlandese saranno controllati da altrettanti comitati. Per ciò che riguarda la parte legislativa, i poteri del nuovo Consiglio saranno limitati ai *bill* privati. Però il nuovo Consiglio potrà proporre la legislazione sopra oggetti che sono al di là della sfera immediata del suo controllo.

I progetti per il miglioramento del Governo del paese in fatto di istruzione, di agricoltura, di proprietà edilizia, ecc., verranno presentati a Westminster, dopo essere stati lungamente discussi a Dublino da uomini che meglio conoscono i bisogni dell'Irlanda. I membri del Consiglio saranno eletti sopra la base rappresentativa degli attuali collegi elettorali, di maniera che il popolo vi abbia una larga rappresentanza e che tutte le classi vi siano egualmente rappresentate. Per il presente, la polizia rimarrà sotto il controllo diretto della Corona.

IL MATRIMONIO SEGRETO d'una celebre attrice... di 76 anni.
Il marito è un bel giovane.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

La notizia allegra del giorno a Londra è stata oggi quella del matrimonio segreto di Ellen Terry, la famosa attrice che l'anno scorso ha celebrato il suo cinquantesimo anniversario artistico, in occasione del quale i suoi ammiratori le hanno regalato come *souvenir* uno *chèque* di duecentomila franchi, raccolti mediante sottoscrizioni e serate in suo onore. Ellen Terry ha 76 anni; il suo sposo ne ha trentadue. Egli si chiama James Carew ed è un attore americano, nativo di Indiana, di nessun valore, ma è un bel giovanotto alto e ben piantato.

Secondo un telegramma alla *Tribune* da New York il signor Carew avrebbe detto: « Mia moglie non abbandonerà la scena. Io me ne sono innamorato quando cominciai a recitare con lei. Siamo rimasti fidanzati per alcune settimane e ci siamo sposati il 22 marzo scorso a Pittsbourg, segretamente, per non suscitare clamori. »

È questo il terzo matrimonio di Ellen Terry. A sedici anni essa andò sposa al pittore Watts, da cui poco dopo divorziò; il secondo marito fu l'attore Kelly, col quale si sposò nel 1885. La cronaca vuole che miss Ellen Terry sia sempre stata più una brava attrice che una brava moglie, ma può darsi che ora il giudizio si possa invertire. La Terry ha un figlia che recita, e un figlio pittore e attore. Nè l'una nè l'altro pare siano stati informati del terzo matrimonio della madre, la quale evidentemente voleva serbar loro la notizia come sorpresa più o meno grata al suo ritorno dall'America.

Il ballo a beneficio dell'Ospedale italiano DI LONDRA.

Ci telefonano da Londra, 7 sera. (B.):

Ieri sera nella sala dell'Istituto reale dei pittori acquarellisti ha avuto luogo il ballo annuale a beneficio dell'Ospedale italiano.

Vi assistevano l'incaricato d'affari d'Italia conte Bosdari colla contessa Bosdari, i quali hanno fatto gli onori di casa insieme colla signora Angela Orteni, vedova del fondatore dell'Ospedale. Intervennero alla festa oltre 500 persone fra cui si notavano gli ambasciatori di Germania, Austria-Ungheria, Francia, Spagna, Stati Uniti, i ministri della China, del Siam, dell'Equatore, della Repubblica Argentina, tutto il personale dell'ambasciata d'Italia, numerosi membri dell'alta società di Londra e le principali notabilità della colonia italiana.

SPAGNA

Com'è composto il Senato spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 7 sera. (C.):

Ecco i risultati definitivi delle elezioni senatoriali. Sono eletti: 113 conservatori, 28 liberali, 5 democratici, 2 indipendenti, 7 repubblicani, 5 carlisti, 5 catalanisti, un integralista e 4 cattolici.

TRENTO e TRIESTE

L'odio croato contro gli antichi alleati
Tumulti notturni.

Ci telegrafano da Trieste, 7:

Il fatto avvenuto ad Abbazia sembra un'ironia del destino.

I tedeschi che in odio agli italiani si allearono tanto spesso ai croati, ne provano ora le carezze. La storia di Abbazia è caratteristica. Ventidue o ventitre anni fa non esisteva su quella costa che una villa d'un capitano di mare, italiano. Accanto a quella ne furono costruite altre, e la Società delle ferrovie meridionali le acquistò formandone una stazione climatica. I tedeschi vi accorsero in folla, ma anche gli italiani delle vicine Fiume, Volosca e Laurana. Abbazia ha ora 3000 abitanti dei quali un migliaio tedeschi, 1200 italiani, il resto croati. Gli italiani di Abbazia e di Volosca avevano sollecitato spesso i tedeschi a dar loro appoggio per liberare il Municipio di Volosca dal dominio croato, per poter poi dividere il Comune in due parti: Abbazia e Volosca.

I tedeschi preferirono accordarsi coi croati, per escludere gli italiani dal Municipio e impedire la divisata separazione del Comune. I croati, in compenso, favorirono l'erezione di scuole tedesche ad Abbazia, dove i tedeschi si consideravano ormai padroni.

L'alleanza tedesco-croata si esercitò anche nel comune di Apriano, presso Abbazia, facendolo cadere in mano dei croati. Ora i croati esprimono la loro gratitudine dando la caccia ai cantori tedeschi, forse perchè si sono accorti che i loro alleati cominciavano a farla troppo da padroni.

Tutta la notte scorsa continuò ad Abbazia la dimostrazione. I croati imbrattarono di lordure e uova fracide tutte le case abitate dai tedeschi.

RUSSIA

Una città distrutta da un incendio

Ci telegrafano da Vienna, 7. (W.):

Si ha da Varsavia: Un incendio distrusse completamente la città di Typseowe nel distretto di Lublino. Tremila persone sono senza ricovero.

AMERICA

I grandi scioperi d'America.
I dockers, i tramvieri e le lavandaie.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da New York che lo sciopero dei *dockers* si è esteso ad Hoboken, dove gli operai della Norddeuscher Lloyd, dell'Amburger-America e della Holland America, hanno abbandonato il lavoro in massa. Si teme che lo sciopero arrechi gravi danni al commercio ritardando la partenza dei grandi piroscafi.

Il *New York Sun* riceve da San Francisco la notizia che l'agitazione operaia è anche colà grandissima. Ottomila uomini impiegati nell'industria del ferro sono in isciopero e sono stati seguiti dal personale dei trams e dei telefoni. In città non circola nemmeno una vettura tramviaria.

Anche le lavandaie si sono messe in isciopero. I proprietari dei grandi negozii minacciano di chiuderli e sembra inevitabile un completo arenamento degli affari. Purtroppo le ultime notizie da San Francisco sono anche più gravi e dicono che si temono da un momento all'altro disordini.

I ferri si scaldano fra Guatemala e Messico.

Ci telefonano da Londra, 7 sera. (B.):

Si ha da Washington: Il Messico ed il Guatemala ruppero le relazioni diplomatiche.

AFRICA

Come i tedeschi incivilisono l'Africa.
L'ex governatore di Togo fa torturare un negro a morte e vien punito... col riposo.

Ci telegrafano da Berlino, 7. (V.):

La questione che si discuteva da parecchi giorni al Reichstag è stata risolta: Si trattava del negro Jebu, riconosciuto colpevole di aver rubato 750 marchi all'amministrazione coloniale di Togo e che fu condannato a cinque anni di ferri e a cinquanta colpi di frusta. L'ex governatore di Togo, De-Horn, gli ha fatto applicare di seguito 25 colpi di frusta ed ha ordinato di attaccarlo ad un albero per ventiquattr'ore. Quando si liberò il negro, questi non aveva mangiato da 24 ore e spirò poco dopo. De-Horn in prima istanza venne condannato all'ammenda di 900 marchi dal Tribunale coloniale superiore; poi l'affare venne dinanzi al Consiglio disciplinare che ha deciso di pronunziare contro il De-Horn il suo collocamento a riposo.

I FANATICI
domandano l'immediata espulsione di tutti i francesi nel Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Tangeri al *Matin* che le tribù che abitano nei dintorni di Marrackech sono eccitatissime ed hanno scritto ufficialmente al nuovo sultano Moulai-Afid una lettera collettiva domandando la immediata espulsione di tutti i francesi dalle loro provincie e la immediata liberazione degli indigeni arrestati come colpevoli dell'assassinio del dottor Mauchamp. Queste tribù si rifiutano inoltre di riconoscere il nuovo pascià Bem-Gasi. Se questi loro desideri non saranno appagati, le tribù suddette minacciano di invadere Marrackech e di sterminare tutti i cristiani e tutti gli ebrei.

Questo risveglio di fanatismo in tribù già da parecchio tempo tranquille è dovuto a cause diverse, sopratutto al desiderio di separarsi dal nord del Marocco.

Moulai-Afid non dà troppa importanza a questo *ultimatum*, ma, tuttavia egli ha ordinato ai francesi di non uscire dalle loro case fino a che la crisi acuta non sia passata.

I residenti francesi lasciano Marrakech

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Un telegramma della *Exchange Telegraph Company* dice che Moulay-Abd-El-Aziz, ha domandato dieci giorni per prendere in considerazione la proposta di essere proclamato sultano. Tutti i residenti francesi a Marrakech hanno ricevuto l'ordine di partire. Gli altri europei rimangono in città.

Una spaventosa rissa nelle miniere tunisine.
Quindici morti.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Si ha da Tunisi: In seguito ad un diverbio avenuto fra due operai indigeni, una grave rissa è scoppiata l'altra sera alla miniera dei fosfati di Methinia nel Sudan tunisino, tra Cabili e Tripolitani. Delle capanne di Cabili sono state incendiate. Numerosi colpi di fuoco sono stati sparati. Vi sarebbero tredici Tripolitani uccisi ed uno ferito, due Cabili uccisi ed uno ferito.

Il controllore civile, il *caid*, il commissario di polizia ed i gendarmi di Gafsei sono sul luogo. Uno squadrone di *spahis* ed una compagnia di tiragliatori sono stati inviati da Sfax.

La calma è ristabilita a Methinia. Il personale europeo delle miniere non è affatto molestato ed è al sicuro.

ASIA

Grave fermento nell'India.
Il cinquantesimo anniversario dell'ammutinamento.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Saranno cinquant'anni venerdì prossimo che scoppiò nell'India il grande ammutinamento, e l'anniversario storico ricorre in un momento in cui pare si eccitino gli spiriti alla ribellione.

Ai telegrammi che giungono però da Lahore e dagli altri centri dell'India non si può dare troppo peso perchè evidentemente esagerati. Così secondo un telegramma giunto all'ultima ora all'*Exchange Telegraph Company* pare che gravi disordini siano scoppiati a Mitsar, dove degli studenti indù avrebbero fatto delle dimostrazioni anti-europee attaccando armati la polizia. Queste notizie sono in contraddizione colle dichiarazioni rassicuranti fatte nel pomeriggio alla Camera dei Comuni dal deputato Morley, ministro per l'India, il quale disse che, secondo informazioni fornite dal vice-re dell'India, la quiete è ritornata. L'on. Morley ha narrato con particolari quali origini ebbero i disordini che gettarono una luce piuttosto sinistra sulla loro natura. Il 26 aprile fu tenuto un grande meeting a Rawalplitz al quale presero parte otto o diecimila persone. Tre oratori parlarono dello stato attuale delle cose, dell'aumento della tassa fondiaria e contro il giornale nazionalista indiano *Punyari*.

Gli oratori furono violentissimi: essi dissero che le genti di Punjabe devono essere pronte a sacrificare la loro vita per la patria e coloro che hanno paura del sangue devono starsene a casa. Il deputato Morley terminò dicendo che i tre oratori furono arrestati.

L'accordo franco-giapponese
apre la via ad una quadruplice alleanza.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da New York al *Matin* che la notizia della conclusione imminente di un accordo franco-giapponese è stata accolta in modo diverso, sebbene generalmente tutti lo approvino perchè si crede che questo accordo tenderà a mantenere la pace tra la Francia ed il Giappone, allontanando qualsiasi causa di conflitto nell'Estremo Oriente tra i due paesi. Tuttavia alcuni giornali fanno notare che in seguito a questo accordo, il Giappone tenterà ancor di più di realizzare i progetti poco pacifici che gli si attribuiscono attualmente.

Si crede del pari che la nuova combinazione di potenze, completando l'opera dell'accordo anglo-russo aprirà la via ad un quadruplice accordo tra la Francia, l'Inghilterra, la Russia ed il Giappone, accordo che non tutti giudicano favorele agli Stati Uniti.

L'impressione in Germania

Ci telegrafano da Berlino, 7. (V.):

Tutti i giornali pubblicano dei telegrammi e dei commenti sulla notizia del nuovo accordo franco-giapponese. Il *Lokal Anzeiger* dice che questa notizia è una abile manovra di Clémenceau alla vigilia della riapertura della Camera, e dice che essa servirà a fortificare la posizione del Gabinetto Clémenceau.

Il *Tageblatt* richiama l'attenzione del mondo politico tedesco sull'importanza di questo accordo e dice che in Germania si è facilmente dimenticato, quando si commentava l'*entente* franco-inglese, che la Francia si assicurava così la protezione sulle sue colonie nell'Asia Orientale. L'amicizia della Francia con l'Inghilterra, non ha soltanto il vantaggio di essersi manifestata durante l'affare del Marocco; questa amicizia è, o piuttosto era finora, indispensabile ai francesi perchè essa doveva allontanare i giapponesi ,alleati degli inglesi, dalle coste, difficili da difendersi, del Tonchino e dell'Indo-Cina.

La *Reich Post* immagina tutta una serie di fantasie diplomatiche per scoprire i retroscena di questo accordo e finisce per dire che il Giappone, come già si è assicurato l'alleanza con l'Inghilterra e l'amicizia colla Russia, vuole ora anche quella con la Francia, per preparare una guerra contro gli Stati Uniti!

La pangermanista *Täglische Rundschau* si dimostra profondamente sorpresa di questa nuova triplice, come essa la chiama.

Altri giornali, come *La Germania* mettono ancora in dubbio l'esistenza di questo trattato e ne danno la notizia con tutte le riserve.

CRONACA MILANESE

IL CORONAMENTO della facciata del Duomo.

Il signor architetto Giovanni Rocco ci scrive una lunga lettera in risposta a quella che pubblicammo ieri del signor E. B. sulla riunione della Famiglia Artistica e sull'ordine del giorno da quella votato.

Egli dice che si discusse poco il problema d'arte perchè i presenti lo conoscevano: e conclude con questa proposta che diamo testuale:

« Una pubblica conferenza ed un pubblico contradditorio tra chi sostenga le ragioni della Fabbrica, ed altri che porti quelle degli oppositori. Per la conferenza ed il contradditorio credo potermi giovare della parola del mio amico on. P. Viazzi che conosce benissimo la questione e che, professore, avvocato, repubblicano, ormai stabilito fuori di qui, può ritenersi estraneo alle supposte competizioni di parte e di interessi. Se per cause imprevedibili l'on. Viazzi, od altri ufficiato, non potesse, modestamente, ma con sicura coscienza, mi assumo l'impegno. Alla Fabbrica non devono mancare difensori. »

Noi non conosciamo il signor architetto Giovanni Rocco, (non deve professare l'arte sua a Milano perchè nella Guida non abbiamo trovato il suo nome fra gli architetti) ma la sua proposta non ci sembra la più pratica.

La Fabbrica del Duomo ha esposto l'anno scorso al pubblico internazionale i progetti architettonici del nuovo coronamento della facciata. Quando l'incendio distrusse la sezione d'architettura, la Fabbrica fece rinnovare quei disegni e li espose di bel nuovo. Inoltre fece tre pubblicazioni in proposito che furono largamente distribuite fra gli studiosi.

Pertanto nessuno potrà dire che sia mancata la pubblicità al progetto preparato da una Commissione di artisti, ai quali non si potrà certamente rivolgere l'accusa di non aver studiato il Duomo nel suo insieme e nei suoi particolari — di non essere competenti nell'argomento.

Il progetto — che fu approvato a unanimità dalla Giunta Superiore di Belle Arti, la quale suggerì anche una modificazione, — non intacca la compagine della facciata: la lascia intatta nella bellissima parte inferiore e nel resto: modifica soltanto il coronamento che è brutto e cadente, che è stato fatto nell'epoca napoleonica e non rappresenta alcuna caratteristica di stile.

La modificazione del coronamento è il frutto di studii lunghi e serii di parecchi egregi artisti, — ed è inspirata alle linee dei capocroce che furono tracciate nei tempi più vicini ai primi artisti. Nulla fu inventato; ma si riprodussero, coi necessari adattamenti, le linee che si vedono già nelle parti antiche e migliori del Duomo.

Ora la Commissione sta studiando gli ultimi particolari del progetto, — nelle linee del coronamento delle campate estreme (giusta i consigli della Giunta Superiore) — e nei dettagli decorativi.

E noi speriamo che, quando il lavoro sarà ultimato, la Fabbrica faccia con modelli in grandezza naturale — la prova sul monumento: e per parte nostra l'eccitiamo vivamente a ciò, per mostrare ai cittadini la bontà del progetto allestito.

I lavori del coronamento potranno essere iniziati e compiuti parte a parte, senza nascondere alla vista del pubblico il resto della facciata.

CINQUE ANNI DI VITA OSPITALIERA
Riforme compiute e riforme attese.

È uscito il volume, compilato dal direttore medico dott. Edoardo Grandi, che porta il rendiconto statistico-sanitario del quinquennio 1901-1905 per l'Ospedale Maggiore ed annessi istituto di Santa Corona e Ospedale Ciceri. Spigoliamo qualche notizia.

La media giornaliera degli ammalati presenti nel quinquennio fu di 2478, e precisamentet: 1293 uomini, 1185 donne.

Il numero complessivo degli entrati in degenza: 72.477 uomini, 55.834 donne, totale 128.311: media annua 14495 uomini, 11167 donne, totale 26.662.

La mortalità percentuale media nel quinquennio fu di 13.70.

Il numero delle degenze contemporanee nel quinquennio va da una minima di 2171 nel 1903, ad una massima di 2943 nel 1905, con una risultante media di 2613.

I tubercolosi curati nei comparti speciali, negli anni 1902-03-04-05, sommarono a 5169, con una media annua di 1292.

Esaminando quale contributo diedero a questo doloroso comparto le diverse professioni, troviamo, fra le cifre più alte: 658 attendenti a casa, vale a dire creature viventi in ambiente malsano, 540 giornalieri, cioè i paria del lavoro bruto, 423 contadini, 294 tessitori, 282 sarti e modiste, 206 meccanici, gasisti, tornitori, 197 camerieri, cuochi e affini. Seguono: 172 falegnami e affini, 183 impiegati e commessi, 137 passamantieri, 123 fattorini, portalettere e affini, 141 cucitrici e affini, 121 fabbri, 157 muratori e manovali, 102 serventi, 104 litografi e tipografi, 147 calzolai. Fra cifre minime: cocchieri e carrettieri 61, panattieri e affini 48, ferrovieri e tramvieri 29, tappezzieri 21, 53 stiratrici, portieri e portinai 19.

All'ufficio di astanteria nel quinquennio furono curati d'urgenza 3923 feriti, 699 suicidi, 507 morsicati.

L'Istituto di Santa Corona ha provveduto nel quadriennio 1901-1904 complessivamente alla cura di 215.188 ammalati, e a rispettive 423.429 visite mediche.

All'Ospedale Ciceri furono in cura nel quinquennio 6515 ammalate.

***

L'egregio autore della paziente e importante compilazione, osserva:

« L'Ospedale Maggiore ha progredito nella via delle riforme, ma il numero degli ammalati aumenta continuamente: ormai la presenza giornaliera oscilla sempre intorno a 3000 ammalati. Le riforme introdotte hanno valso a migliorare notevolmente i servizi chirurgici e di qualche specialità, ma i malati di medicina sono sempre affollati nelle sale dell'antico Ospedale, dove occupano anche tutte le infermerie, occupate già da quelli di chirurgia, che oggi sono ricoverati nei nuovi padiglioni. I cronici che, a centinaia e centinaia, occupano i letti dell'Ospedale Maggiore, i tubercolosi, che, pure in numero grandissimo, vi si trovano a disagio — e per quanto se ne sia studiata la segregazione, costituiscono un pericolo per altri ricoverati — sono gli ammalati, ai quali occorre provvedere e presto, colla costruzione di un nuovo Ospedale, di Ospedali Sanatori, in opportuna posizione.

Se non si allontaneranno dall'Ospedale Maggiore cronici e tubercolosi, le riforme attuate non porteranno il vantaggio sperato, non si potranno mai sfollare le divisioni mediche, non si potranno mai abbandonare quelle sale, che tutti oramai ritengono inadatte al ricovero di ammalati, nè migliorare le condizioni di quelle altre, che, con opportune riforme, potrebbero essere ridotte così, da corrispondere in modo anche abbastanza soddisfacente, alle moderne esigenze della igiene ospitaliera.

Il Comune nostro sente esso pure il bisogno, il dovere di provvedere ai cronici ed ai tubercolosi: una speciale Commissione studia i relativi progetti, l'area per le nuove costruzioni è acquistata: ma conviene sollecitare le necessarie deliberazioni, per dar mano sollecita alle costruzioni necessarie, se non si vuole trascinare, per molti anni ancora, uno stato di cose, che tutti deploriamo da tempo, ed a porre rimedio al quale i mezzi fin'ora adottati sono riesciti affatto insufficienti. »

Che è quanto anche noi andiamo, da un pezzo, ripetendo.

Per l'istituto delle Case popolari
L'APPELLO AGLI ENTI CONTRIBUTORI.

Il sindaco ha diramato ai principali istituti cittadini di credito, di previdenza e di beneficenza, una circolare, invitandoli a contribuire all'impresa delle case popolari, ormai completamente organizzata: rilevando che mentre concorreranno ad un'opera buona, impiegheranno a modesta rimunerazione il capitale.

Si tratta — dice la circolare — di alleviare il disagio in cui versano circa i due terzi della popolazione milanese pel progressivo e sensibile rialzo delle pigioni. L'Istituto si prefiggerà dunque di provvedere alle classi meno abbienti alloggi igienici e a buon mercato, costruendo nuove case o migliorando le presenti.

I promotori non vollero però dare all'Istituto stesso vero carattere di beneficenza, sia per agevolare l'afflusso di capitale, sia per moderno senso di rispetto a classi, che amano chiedere al proprio lavoro i mezzi per far fronte alle necessità della vita. Così il capitale impiegato otterrà un profitto, che potrà raggiungere il limite massimo del 4 % mentre il reddito dell'altra parte di capitale, costituita da donazioni o lasciti, sarà devoluto all'incremento dell'ente ed a migliorare le condizioni d'affitto.

La circolare, rilevando le principali disposizioni statutarie, afferma che l'Istituto autonomo non tenderà a soverchiare l'iniziativa dei privati costruttori, ma ad integrarla, esercitando una funzione preziosa: moderare i prezzi, essere di guida e d'esempio: espressione di un concetto sociale e di un concetto finanziario, « consorzio d'affari e consorzio d'anime », che rappresenterà per Milano un nuovo titolo d'onore.

Una conferenza di Lorenzo d'Adda sui « Paesi e costumi dell'Estremo Oriente »: ecco un annunzio sempre interessante ed attraente. Questa volta si tratta di una geniale serata al Circolo degli Interessi, Piazza San Sepolcro, 9, per oggi, mercoledì, alle 21. Il conferenziere descriverà specialmente: « Giappone e Corea — la Cina moderna: il suo risveglio politico e sociale: l'avvenire militare della Cina » illustrando il racconto con 200 proiezioni nuove.

Appendice del SECOLO 8 Maggio.

GUY CHANTEPLEURE 27

La mia coscienza in veste rosa

Proprietà letter. riservata per l'Italia

A richiesta di Janik, Pietro aveva narrato i suoi viaggi, e li aveva narrati da uomo del tutto privo di idee pittoresche. I diversi paesi, i loro tipi d'uomini, i loro usi religiosi, le loro abitudini sociali, l'aveva generalmente colpito col loro aspetto esteriore; descriveva con una specie di stupore ingenuo, che divertiva tutti, ma... c'era ancora un *ma*...

I critici moderni hanno detto che i libri sono meno preziosi per ciò che effettivamente contengono, che non per gli echi che risvegliano alla mente e all'animo del lettore... Janik pensava che succede dei paesi che si traversano come dei libri che si leggono, e che il suono d'arpa che le parole e i luoghi fanno vibrare in noi dipende meno dal dito che li produce che dalla qualità delle nostre corde intime. I viaggiatori non vedono tutti allo stesso modo, perchè vedono attraverso la loro personalità; Pietro aveva visto troppo bene, troppo oggettivamente ne' suoi viaggi.

A torto o a ragione, la signorina di Thiaz si figurò che negli stessi paesi, Bernardo avrebbe sentito e pensato diversamente.

I suoi ricordi avrebbero forse avuto dei contorni e dei colori meno vivi, ma egli avrebbe meglio afferrato la misteriosa corrispondenza delle cose, e le parole che avrebbe pronunciato avrebbero avuto infinite risonanze nell'animo dei suoi uditori...

Però Janik cercava di reagire, di rendere giustizia al suo fidanzato, di fargli condividere la sua vita intellettuale...

Un momento in cui essa era sola con lui, aperse le *Stanze* e *Poemi* di Sully Prudhomme, un poeta che amava, perchè dolce, casto e profondo. Nella giornata, leggendo la piccola raccolta, essa si era detto spontaneamente:

— Bernardo avrebbe interpretato come me questo passaggio...

E, per punirsi di quel pensiero, si era giurato di leggere quel passo a Pietro.

Leggeva bene, a mezza voce, mettendo in ogni parola molto sentimento. Pietro ascoltò.

Quando essa ebbe finito, disse:

— È molto sottile, Janik.

Un po' sconcertata, essa rispose:

— Non vi piace questa poesia?

Egli protestò:

— Sì..., sì..., è molto bello..., ma preferisco Victor Hugo.

Janik ammirava in Victor Hugo il più meraviglioso artista del Verbo, un pittore incantevole, un poeta gigante; ma quel nome sonoro, gettato là in mezzo al poema intimo e penetrante ch'essa gustava, le fece l'effetto di una nota magnifica di un istrumento d'ottone che interrompesse d'improvviso il concerto discreto e un po' triste d'un violino.

Parole superbamente colorite, chiarori abbagliami o tenebre profonde, linee maestose, una gran voce, grandi immagini sonanti, ecco ciò che poteva dilettare il marinaio... Ma egli ignorava che ogni poeta può avere il suo quarto d'ora.

Quando la natura si avvolge nella malinconia delle sere d'autunno; quando ci si lascia vincere dal languore delle cose; quando, turbati dallo spettacolo immenso dei mondi, polvere dell'infinito, che seminano d'oro la notte, ci si sente inquieti, sofferenti..., si legge Victor Hugo?

Janik aveva un bel fare: il suo pensiero e quello di Pietro non s'incontravano mai allo stesso punto; i loro cuori non battevano mai all'unisono.

Tutto in Pietro la urtava; fino i complimenti, fino le parole affettuose che egli le diceva ad alta voce, e delle quali, secondo lei avrebbe dovuto fare un gran segreto, puerile e incantevole.

Se Bernardo avesse mai una fidanzata, chissà quali parole dolci e misteriose inventerebbe per lei!

E poi anche, e sopratutto, Janik non amava Pietro, e amava Bernardo.

Amava Bernardo e, se avesse ben cercato in fondo al suo cuore il perchè di quell'amore, non ci avrebbe trovato che il motto squisito di Montaigne:

« L'amavo perchè ero lui, perchè era io! » Alle volte, però, inclinava a disprezzare Pietro perchè egli non vedeva levarsi un ostacolo tra lei e lui, perchè non capiva che non v'era soltanto una timidità di ragazza nel pallore che le invadeva la fronte, nel brivido che ghiacciava il suo essere, quando le baciava la mano — la sola carezza che egli si permetteva.

Si diceva che, dopo tutto, era ancora libera, che nulla d'irrevocabile le impediva d'amare Nohel, d'essere amata da lui... Poi era presa dal rimorso: compiangeva quel povero Pietro, così tranquillo, così fiducioso, così fedele; considerava la propria ingiustizia e piangeva.

... Intanto non dormiva più; mangiava con gran sforzo, e dimagrava ogni giorno più: aveva gli occhi troppo grandi, la figura troppo lunga, le mani così esili che, al minimo gesto, l'anello le scivolava dalle dita.

— Ed egli non vede nulla! Come mai non vede nulla!.., esclamava talvolta.

Con ciò misconosceva l'affetto di Pietro Le Jariel. Egli vedeva,.. vedeva così bene che non aveva ancora domandato che si fissasse la data del matrimonio. Spesso, di sfuggita, guardava la signorina di Thiaz con inquieta sollecitudine.

— Che cos'ha, che cos'ha? si era ripetuto cento volte. Che c'è su quella fronte bianca, che gli occhi non mi permettono di leggere? Perchè i nostri pensieri, le nostre parole si urtano sempre?

Quella sera notò l'assenza di Janik. Dopo brevissimo indugio, lasciò il dottore, e la signorina di Kérigan ai loro discorsi, e andò a raggiungere la giovane sulla terrazza.

Essa aveva appoggiato la testa contro la cancellata, ornata di piante rampicanti, e i suoi occhi, immersi in una vaga tristezza, si fissavano su qualche cosa molto lontano, che nessuno poteva vedere.

Pietro la contemplò così, senza che ella avesse il menomo sospetto della sua presenza. Infine, gli disse:

— Janik...

Ed essa trasalì, colpita forse da un'altra voce.

— Ah! siete voi, Pietro...

— Mia povera Janik,... siete così pallida!... Soffrite, forse?

— Ma no..., replicò essa, tentando di sorridere...

— Janik, se aveste qualche dispiacere, me lo direste, non è vero?

Pietro le aveva parlato in tono molto amichevole, ed osservava la signorina di Thiaz con occhi dolci, da cane fedele.

Essa s'intenerì.

— Sì, Pietro, ve lo dirò... Ma sono molto contenta; non ho nulla...

Essa si faceva orrore, pensando che, di cuore e di pensiero, aveva tradito Pietro. Ma aveva essa il diritto di rispondere a quel povero giovane che le dimostrava una così indulgente tenerezza:

— Non vi amo; non avrò mai il coraggio d'esser vostra?...

Ah! non sapere a chi domandar consiglio; non poter confidare a qualcuno ciò che provava, ciò che le torturava l'animo; nè alla signorina Armelle, che non poteva comprenderla, nè al dottore, che era zio di Pietro...

Perchè mai il dottore non indovinava ciò che essa cercava in ogni modo di nascondergli?

Il signor Le Jariel indovinava bene il segreto di Janik; insensibilmente era venuto a conoscere i dolori e le lotte che minavano sordamente la sua piccola amica; ma non sapeva a qual partito appigliarsi.

Un pomeriggio, Pietro, che aveva fatto colazione al castello, entrò più presto del solito nel gabinetto di suo zio.

— Janik ha un forte mal di testa, disse. È salita nella sua camera... La trovo veramente indisposta oggi.

(Continua.)

IL DECRETO
relativo alla professoressa Terruzzi ammesso alla registrazione.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

La Corte dei Conti nella sua ultima seduta si è occupata del decreto relativo alla professoressa Terruzzi nominata, come si ricorda, all'Istituto tecnico di Milano. La Corte dei Conti ha ammesso il decreto alla registrazione.

Nel resoconto del Concerto dato all'Istituto dei Ciechi a beneficio delle alunne povere della scuola femminile in via Rasori, venne per dimenticanza omesso il nome della bambina Olga Fenoglio, la quale disse quattro monologhi fra gli entusiastici applausi dello scelto pubblico intervenuto.

Una tragedia coniugale

Accoltellata dal marito sulla via. Il feritore arrestato per caso.

In una di quelle misere stanzuccie delle vecchie e luride case di via Arena, abitavano sino a ieri altro i coniugi Gaspare Mariani e Luigia Galbiati, entrambi di 49 anni.

La povera donna guadagnava qualche soldo facendo la cucitrice: l'uomo invece era sempre disoccupato, e per giunta, violento e manesco.

Nella sua miseria, e a dispetto dell'età non più fresca della moglie, egli trovava pretesti di gelosia, per dar sfogo alla sua prepotenza.

Le scenate si ripetevano con frequenza, e mettevano a rumore anche il vicinato. Non rare volte i coinquilini dovettero strappare la sciagurata dalle mani del brutale marito.

L'altra sera si fu alle solite: la povera donna stanca di quella vitaccia maledetta, spaurita dal contegno minaccioso oltre il consueto del Mariani, pensò di abbandonare la casa.

Scese infatti sulla strada e s'incamminò verso il dormitorio di via Coletta, a Porta Romana, per passarvi la notte.

Se ne accorse il marito, che la seguì.

Quello che sia avvenuto tra i due non è ancora ben chiarito: secondo la versione della donna, il Mariani l'avrebbe aggredita nei pressi del dormitorio, e colpita ferocemente con un lungo coltello.

Iermattina all'alba, il direttore del dormitorio, uscendo in istrada, trovò infatti la infelice donna che gemeva fiocamente al suolo, immersa in un lago di sangue.

S'affrettò a soccorrerla, la fece trasportare nell'infermeria del dormitorio, dove ebbe le prime cure da un medico comunale prontamente accorso. Intanto sopraggiunsero i militi della Croce Verde, che mediante una lettiga, condussero la ferita, prima alla Guardia Medica di corso Lodi, poscia all'Ospedale Maggiore.

Quivi i chirurghi constatarono che la Galbiani aveva riportato sei coltellate, delle quali cinque al collo e una al braccio destro, e la dichiararono in imminente pericolo di vita.

Al letto della morente, corse tosto il delegato Balestrazzi della squadra mobile, che in un breve interrogatorio, raccolse la grave accusa contro il marito.

Come venne arrestato il Mariani.

Il funzionario dispose subito per la caccia all'uxoricida, ma fu poco dopo informato dalla Sezione ottava di P. S., che il Mariani si trovava già nelle mani della giustizia. Ed ecco in qual modo:

La stessa notte, una pattuglia di carabinieri di corso Lodi s'incontrava sul viale Romana, con un individuo, che tentava di darsi alla fuga. Naturalmente i militi lo rincorsero e lo acciuffarono.

Era appunto il Mariani, ed è facile ora supporre, che egli cercasse appunto in quel momento di allontanarsi dal luogo del delitto.

Interrogato sul suo essere, e sul perchè fosse scappato davanti ai carabinieri, l'arrestato si confuse, si contraddisse cosicchè, per misura di precauzione, fu trattenuto e rinchiuso nelle guardine della Sezione VIII.

Iermattina poi, come narrammo, si seppe della terribile accusa che l'agonizzante sua moglie gli ha lanciato.

Il Gaspare Mariani fu sottoposto ad un lungo interrogatorio dal commissario della sezione avv. Rancourt.

Egli ha confessato d'aver colpito la moglie, cercando di scolparsi col dire che gli era infedele, tanto che aveva dovuto scacciarla di casa. Il ferimento, secondo l'arrestato, sarebbe avvenuto verso le tre della notte in via Lodovico Muratori. La Galbiati riuscì ancora a trascinarsi sino in via Coletta, dove cadde estenuata.

La scomparsa misteriosa DI UN GIOVANOTTO

Un errore di stato civile?

L'autorità militare di Milano alla chiamata di leva della classe 1885, constatò che non aveva risposto tal Oriani Giuseppe, iscritto come figlio di Angelo Oriani e di Saltarelli Carlotta, nato il 13 luglio 1885.

Scaduto il termine prescritto dai regolamenti, l'Oriani fu dichiarato renitente e vennero impartiti ordini perchè fosse ricercato.

Le indagini non riuscirono tanto facili, ma alla fine il padre Oriani Angelo, che fa il meccanico, potè essere rintracciato in via Padova 7, (fuori di Porta Venezia), dove abita colla moglie. Il brigadiere Grazia della stazione dei carabinieri di Gorla, si recò dai coniugi Oriani e la sua visita parve sorprenderli assai.

I coniugi, richiesti del figlio Giuseppe, dopo molti *se* e *ma*, posti alle strette, finirono col dichiarare che di un figlio, con tal nome, non avevano più nuove da quando... l'avevano posto a balia, aggiungendo di non rammentare nè il nome della balia, nè il paese dove questa abitava.

Sottoposti a successivi interrogatori, mentre l'Oriani si ostinò ad affermare di non ricordar altro, la Saltarelli finì coll'ammettere che il bimbo suo era stato affidato ad una famiglia a Sesto Calende, la quale, dopo un certo periodo le aveva rimandato gli abitucci del figlio, annunziandone la morte. Da allora essa ed il marito non s'occuparono altro della loro creatura.

Ora, accurate indagini fatte a Sesto Calende, hanno dato risultato negativo. Nessun atto di morte è stato compilato in quel Comune e in tutti quelli circonvicini al nome di Oriani Giuseppe. Il bimbo, registrato regolarmente all'ufficio di Stato Civile di Milano, come legittimo figlio di Angelo Oriani e Saltarelli Carlotta, se vere sono le asserzioni di quest'ultima, sarebbe dunque misteriosamente scomparso a Sesto Calende.

Di tutto quanto abbiamo riferito è stata informata la procura del re che ha iniziato una inchiesta.

L'elegante giovane arrestato a Roma nel cellulare di Milano.

La domanda di libertà provvisoria.

Nel carcere giudiziario di via Filangeri, ove fu tradotto l'altra sera il giovane Umberto Cariola, arrestato, com'è noto, a Roma in casa dell'amica sua Carmen Melis, sotto l'accusa di truffa, occupa una cella a pagamento.

Egli si mostra abbastanza tranquillo e fiducioso di poter uscir bene da questa sua triste avventura giudiziaria, epilogo di una vita spensierata.

Fu già parecchie volte interrogato dal giudice istruttore avv. Alpago, e a quanto ci consta, solo titolo d'accusa contro lo sciagurato sarebbe l'affare della compera di uno stabilimento a *incandescenza* (?), per il quale secondo l'accusa, sarebbe rimasto vittima per parecchie decine di migliaia di lire, certo signor Mozzo di Verona.

A quanto ci consta, il detenuto avrebbe affermato che tale affare gli fu proposto nel 1905 da una signora americana che dimorava a Desenzano.

I suoi avvocati difensori, on. Majno e Valdata, hanno inoltrato intanto domanda alla autorità giudiziaria perchè voglia accordare al Cariola, la libertà provvisoria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.4, tram. 7.36 — Roma: leva 5.0, tram. 7.13 — Palermo: leva 5.3, tram. 7.3.

Luna. — Età giorni 26. Leva alle 3.56 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 770 sulla Scandinavia settentrionale,, minima di 752 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 14 coperto — Zurigo, 13 nuvoloso — Trieste, 14 bello — Nizza, 16 coperto — Praga, 13 nebbia — Budapest, 15 bello — Madrid, 6 nuvoloso — Vienna, 15 bello — Pietroburgo, 4 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione aumentata; massima di 767 al nord, livellata a 765-66 altrove.

Venti deboli tra sud e ponente.

Temperatura aumentata; massime di ieri: Alessandria, 23 — Genova, 21 — Roma, 24 — Bari, 19 — Torino, 20 — Firenze, 25 — Napoli, 23 — Palermo, 19 — Venezia, 20 — Bologna, 22 — Foggia, 24 — Cagliari, 20.

Ieri quasi generalmente nuvoloso con ploggie al mattino, poi vario al nord.

Tendenza. — Cielo generalmente vario, temporali al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
6 maggio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 749.2.
Temperatura centigrada media + 18.8, massima + 24.5, minima + 13.2.
Umidità relativa media 59 %.
Venti dominanti: Est sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, caligine.

La nuova attività dello Stromboli influenza anche l'Etna.

Ci telegrafano da Catania, 7 sera. (M.):

L'Osservatorio di Catania segnala un aumento di attività nell'emissione di fumo dell'Etna, in corrispondenza dell'incremento eruttivo dello Stromboli.

La bocca in fondo al cratere centrale erutta anche lapilli incandescenti. Il giorno 4, alle ore 11.10 si è aperta un'altra bocca minore con lava ribollente. Dall'Osservatorio si è udito un rumore di eruzione quasi continuo fino al giorno 6. Il fumo infocato si è osservato da Nicolosi.

Sempre il terremoto.

Abbiamo da Cosenza. (A. S.):

Fu avvertita una fortissima scossa di terremoto ondulatorio, preceduta ed accompagnata da forte rombo. Molto panico nella popolazione che uscì all'aperto. Le notizie pervenute dai paesi vicini parlano anche di danni. Ad Amantea caddero macigni dal castello sovrastante, minaccianti l'intero quartiere Catocastro.

Altri danni si sono verificati a Sinopoli ed a Tresilico, in ispecie, ove dal sindaco è stata ordinata la chiusura della scuola e di altri edifici che per il loro stato destano vive apprensioni.

ECO DEI TEATRI

Il primo concerto Martucci alla Scala.

Splendida l'altra sera la sala del nostro Massimo per il primo dei due concerti diretti da Giuseppe Martucci.

Gli applausi che lo hanno salutato al suo presentarsi allo scanno direttoriale e che si rinnovarono sempre più calorosi e convinti alla fine di ogni numero del programma gli hanno certo dimostrato che il pubblico milanese come ha saputo apprezzare in lui uno squisito interprete dei più diversi stili musicali, gli ha anche riconosciuto un invidiabile temperamento di compositore e di sinfonista.

Lo spazio ci manca per diffonderci particolareggiatamente di ogni singolo numero del programma che comprendeva oltre alla sua *Sinfonia in re minore*, brani di Gluck, di Brahms, di Schumann, di Wagner e di Beethoven. Ci limiteremo, perciò, a lodare particolarmente la squisita delicatezza colla quale l'illustre direttore ha saputo rendere la semplicità dell'*ouverture* dell'*Ifigenia in Aulide* di Gluck, e del *Manfredi* di Schumann, e l'ottima — sebbene, forse troppo debole — interpretazione di quel meraviglioso sogno che è l'*Incantesimo del Venerdì Santo* nel *Parsifal* di Wagner.

Dei quattro tempi della sua *Sinfonia*, il più gustato, e certo il più indovinato, è stato l'altra sera l'*Allegro*, del quale piacque sopratutto il bel tema che segue alle prime battute di *fortissimo*, e che oltre ad avere pregio di schietta originalità, si impone con un interesse di svolgimento che testimonia della rara maestria del Martucci nell'affrontare, senza astruserie, le più ardite complessità della tecnica istrumentale.

L'*andante* che segue pecca forse di foga eccessiva, ma ne compensa largamente la delicata struttura dell'allegretto, e la maestosa linea del finale, che frutta all'autore una triplice salve d'applausi.

Il concerto si ripeterà domani sera, ed è certo che si rinnoverà anche il lieto successo di questa prima audizione.

Sole lontano di Silvio Zambaldi

La nuova commedia in 3 atti *Sole lontano* di Silvio Zambaldi cadde ieri sera al Manzoni. Pochi applausi al termine del primo atto: chiassi e fischi a scena aperta nel secondo. Zittii e fischi accolgono anche il terzo atto.

Il lavoro è giudicato sfavorevolmente perchè fluttuante fra due generi d'arte, fra la commedia e la satira, e perchè rimpinzato di troppe e troppo oscure discussioni politiche e sociali tra personaggi non bene definiti.

La prova generale di *Salomé* a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 6 notte. (P.):

Una *répétition générale* delle più solenni, quella di questa sera allo Châtelet, con la *Salomè* di Strauss. L'opera tanto discussa dell'illustre maestro tedesco doveva apparire sulla scena sontuosa dell'Opéra, ma per varie vicende fu sempre rinviata. L'editore Gabriele Astruc, ruppe però gli indugi, e, superando tutte le difficoltà, aprì alla *Salomè* le porte dello Châtelet, mettendo il ciclo delle rappresentazioni sotto il patrocinio della «Société des auditions musicales de France» presieduta dalla contessa Greffhulles.

L'opera è presentata in modo quasi perfetto, con uno scenario dei più suggestivi, con degli artisti di cartello fra i quali sono da notarsi il tenore Burrian e il baritono Feinhals e la *répétition* di questa sera fu all'altezza dell'importanza artistica dell'avvenimento. Lo Châtelet raramente vide un pubblico più eletto, più intellettuale, più elegante di quello di stasera. Il presidente della Repubblica Fallières e con lui i ministri Pichon e Thomson e una folla di senatori e deputati erano in teatro prima dell'ora fissata, perchè era stato disposto che, appena alzato che fosse il sipario, tutte le porte del teatro si sarebbero chiuse.

Il maestro al suo apparire sullo scanno direttoriale fu accolto da applausi. Immediatamente il teatro piombò nel buio, tutte le porte si chiusero e lo spettacolo si svolse per quasi due ore fra l'attenzione vivissima del pubblico. Solo in un punto vi fu un tentativo di applauso represso. Quando calò la tela sulla spaventevole scena della comparsa della testa di Giovanni e dell'uccisione di Salomè, il pubblico proruppe in esclamazioni clamorose, e gli artisti apparvero accolti da applausi, dei quali diedero il segnale il presidente della Repubblica, la signora e la signorina Fallières. Gli applausi divennero entusiastici quando apparve fra gli artisti il maestro Strauss, che dovette ripresentarsi al proscenio tre o quattro volte.

L'esecuzione fu veramente mirabile da parte della valorosissima orchestra Colonne. Gli artisti, che cantavano tutti in tedesco un'opera della quale il libretto fu scritto in francese da Oscar Wilde, eseguirono le loro parti con grande sicurezza. La signora Destinn, una cantante che ha voce magnifica e rara bellezza, diede un grande rilievo alla difficile sua parte, e suscitò un'ammirazione sincera ed incondizionata. Il tenore Burrian e il baritono Feinhals sfoggiarono i loro poderosi mezzi vocali, ma stonarono spesso. La danza dei sette veli fu eseguita in modo affascinante dalla signora Trouhanowa, l'*étoile* dell'Opéra di Montecarlo. L'allestimento scenico splendido, i costumi ricchissimi e pittoreschi. *Salomè* ha dunque trionfato a Parigi e si può prevedere che le otto recite saranno altrettanti successi.

Il ministro della Pubblica Istruzione si è congratulato con lo Strauss in nome del presidente della Repubblica.

PICCOLA CRONACA

Per individui denutriti e dimagrati, anche per tubercolosi, la dieta più adatta è quella mista, ricca di sostanze proteiche. La carne, le uova o il latte, presi in quantità rilevanti, sovraccaricano lo stomaco, e disturbano facilmente l'appetito e la digestione, per cui è consigliabile d'attenersi alla normale dieta casalinga, prendendo della Somatose come aggiunta ai cibi ordinari. Essa porta nell'organismo le sostanze nutritive in forma concentrata, eccita l'appetito senza pregiudicare l'apparato digerente e porta talora a sorprendenti aumenti del peso del corpo.

Carità evangelica. — Chi ha barba lunga e folta non deve schernire chi l'ha corta e rada, ma deve consigliargli l'Acqua Chinina-Migone.

Sensazionale è il Concerto **Cinema-Globe** nel *Giardino-Birreria* dell'*Eden Hotel Minerva*, Corso C. Colombo (Porta Genova). Tre ore di ineffabile godimento musicale e Cinematografico, *gratuito*. Nessun aumento prezzi Ristorante e bibite. *Piacevole ritrovo cittadino e pei forestieri.*

VII Congresso ginnastico internazionale

L'arrivo a Venezia delle Società ginnastiche per la gara internazionale - Splendide accoglienze

Ci telefonano da Venezia, 7 sera, (B.):

Con tutti i treni ferroviari sono giunte oggi una quantità di società ginnastiche da ogni parte d'Italia e dall'Estero, e la città è stata percorsa in ogni senso da fanfare suonanti allegre marcie. Giunsero anche delle società femminili da Cagliari, Siena, Roma, e presero tutte alloggio al Lido.

Delle società maschili sono giunte da Cagliari, Messina, Siena, Iglesias, Livorno, Roma, Sassari, Gorizia e Trieste.

Alla 1.45, proveniente da Roma è arrivata la presidenza della Ferazione di Ginnastica Italiana col suo presidente senatore Todaro. Erano ad attenderlo alla stazione la presidenza del VII Congresso, un assessore municipale, i rappresentanti di molte società, un consigliere delegato di prefettura in rappresentanza del prefetto. Prestavano servizio d'onore i vigili municipali e la banda cittadina, i rappresentanti di varî stabilimenti educativi e ginnici, e con la loro musica le società ginnastiche arrivate finora. Scambiati i saluti, la bandiera della Federazione italiana si mise alla testa del corteo che procedette per le vie principali al suono delle musiche e delle fanfare sino al Municipio, dove salirono le autorità, i membri della Federazione e del Comitato ricevuti dal sindaco con tutta la Giunta.

Il senatore Todaro disse parole di saluto al sindaco di Venezia, consegnandogli in deposito, fra gli applausi, la bandiera della Federazione italiana. Rispose il sindaco chiamandosi fortunato di ricevere il caro deposito. Dopo il ricevimento le società si dispersero per la città.

Più tardi sono arrivate le rappresentanze ufficiali di Napoli e varie società di Roma e di Ravenna. Stasera e domani mattina gli arrivi continueranno. In città l'animazione è straordinaria.

Stasera all'Ateneo Veneto ci sarà la costituzione delle giurie e domattina alle otto cominicerà l'esperimento delle gare.

I ginnasti di Messina a Venezia.

Ci telegrafano da Messina, 7 sera. (N.):

È partita alla volta di Venezia, per prendere parte alle gare che avranno luogo in quella città, la squadra ginnastica della società Garibaldi, ch'è già riuscita vittoriosa in altre prove.

Il personale subalterno universitario reclama i miglioramenti promessi.

Ci scrivono da Pavia:

« Dopo che la Commissione incaricata dal Ministero della P. I. presentò al Ministero stesso un disegno di legge pel miglioramento economico della classe impiegati subalterni delle R. R. Università e Istituti Superiori del Regno, e se ne ebbe evasione sfavorevole, la Federazione Nazionale di detta classe ha creduto bene di farne atto di protesta e ne comunica al Ministero il seguente ordine del giorno:

« Nella seduta generale del 4 maggio 1907 tenuta dalla sezione pavese della Federazione Nazionale tra il personale subalterno delle R. Università ed Istituti Superiori, presa notizia dei progetti di legge pel miglioramento economico della classe testè presentato dalla Commissione Ministeriale a S. E. il ministro della P. I. e della difficoltà d'indole finanziario che, dopo le ripetute promesse di vari ministri si vorrebbe ancora far valere avverso ad una pronta soluzione della questione oramai matura; protesta vivamente unita a tutte le associazioni della Federazione stessa, contro siffatto metodo dilatorio, e di cotesta protesta ne faranno eco al Parlamento i rappresentanti della Nazione. »

IL CŒNOBIUM
e la minacciata censura dell'Indice.

Lugano, 6 maggio.

Egregio Signor Direttore del Secolo,

« Nella corrispondenza da Roma pubblicata nel *Secolo* di ieri, il nostro *Cœnobium* è qualificato « Rivista cattolica modernista ». Questa qualifica non gli conviene meglio di quella di « buddista » attribuitagli dalla *Stampa* di Torino e dal *XX Siécle* di Bruxelles, o di quella di « anticristiana » affibbiatagli dall'*Univers* di Parigi.

Il nostro *Cœnobium* non è e non vuol essere che una pubblicazione destinata sopratutto allo studio delle manifestazioni della coscienza religiosa e in particolar modo al sottostrato metafisico che esse in sè racchiudono.

Largamente aperta a tutte le tendenze perchè tutte egualmente interessano coloro che senton viva e disinteressata la passione delle ricerche nello sconfinato dominio delle concezioni religiose il *Cœnobium* potrebbe definirsi per ciò un laboratorio d'investigazione; ed è naturale che vi concorrano disparatissimi elementi.

Così nel prossimo nostro fascicolo, accanto ad un articolo dell'illustre scrittore protestante Paul Sabatier si leggerà quello del rabbino Donato Camerini; accanto alla scismatica Madame de Polozow si troverà il cattolico Lanzalone ed il cattolico Rizzi; e, col buddista Arthur Pfungst, il filosofo Mentré, l'ex maomettano Aia Aziz, il pagano Henri Mazel, e parecchi altri ancora...

Grazie della pubblicazione di queste righe e cordiali ossequi ».

Pel CŒNOBIUM dev. ENRICO BIGNAMI.

Scandali giudiziari a Potenza
Dedicato all'on. Colajanni.

L'on. Colajanni raccontò parecchi fatti che si riferivano a giudici da lui conosciuti. Alla sua collezione lo preghiamo di aggiungere la seguente corrispondenza che ci arriva da Potenza:

Potenza, 6 maggio.

(X.) Da parecchi giorni qui non si parla d'altro che degli scandali scoppiati in tribunale. Un giudice, tal De Michele, debitore di parecchi mesi di pigione di casa al padrone della sua abitazione un bel giorno fa arrestare il povero creditore denunciandolo per minaccia a mano armata. Il tribunale — proprio quella sezione alla quale il giudice apparteneva — condannò l'imputato a tre mesi di reclusione negando persino, malgrado gli ottimi precedenti, la condanna condizionale e la libertà provvisoria.

L'enorme sentenza provocò l'unanime riprovazione e allora il Consiglio di disciplina aprì una inchiesta da cui risultò che il giudice De Michele era pieno di debiti, che si era rivolto per prestiti ad avvocati del luogo e, in una causa civile, dietro il nome di un qualsiasi avvocato, si era occupato lui personalmente di una causa civile del suo padrone di casa, che poi fece arrestare per minaccia contro di lui!

Il Consiglio di disciplina si occupò di far difendere in appello la vittima del giudice De Michele e la Corte d'Appello, dopo le vibrate arringhe degli avvocati Caporale, Pignatari e Cammarota, dopo avere messo in libertà l'arrestato, ha ordinata la ripetizione del dibattimento.

Intanto lo scandalo si è allargato perchè in una imponente assemblea di avvocati si sono estese le accuse e le indagini a tutto il tribunale e la Corte d'Appello e noi attendiamo sereni l'esito della inchiesta nella speranza che si faccia la luce e si purifichi dove c'è del marcio.

ULTIMA ORA

UN *REFERENDUM*
fra i deputati per la questione dell'indennità

Ci telegrafano da Roma, 7 sera. (G.):

Una questione che in questi giorni è maggiormente discussa a Montecitorio è quella dell'indennità ai deputati, resa di attualità e portata nel campo pratico del dibattito parlamentare dal progetto di legge presentato alla Camera dall'on. Chimienti. È noto che la questione dell'indennità è appoggiata in massima, salvo qualche variazione di forma, dalle tre frazioni dell'Estrema Sinistra, ad eccezione di qualche solitario dissidente, come l'on. Mirabelli, che ritiene necessario il suffragio universale prima dell'indennità ai deputati. Facendo quindi un piccolo *referendum* tra i deputati per conoscere il loro pensiero sul progetto dell'indennità non ho tenuto conto dell'Estrema, notoriamente favorevole; ho raccolto invece il parere dei deputati di altre parti della Camera. Il primo che ho interrogato è Wollemborg.

Egli mi ha detto che pur ammettendo il carattere democratico della riforma, non crede che essa rialzerebbe il livello intellettuale e morale del Parlamento; pensa che l'indennità e altri rimedî possano essere utili ed efficaci solo quando si sia creato quello che purtroppo manca, l'anima della istituzione parlamentare. Ritiene poi che almeno al primo momento l'indennità non farebbe buona impressione nel paese che già non circonda di grande considerazione la sua rappresentanza elettiva.

L'ex presidente del Consiglio, on. Fortis, si è schermito con fare bonario dal rispondere, dicendomi:

— Dite pure che io non ho un'opinione in proposito.

Ma poi, dopo aver pensato un istante, mi disse:

— Io sono contrario all'indennità, non per la massima, ma per le condizioni generali e speciali del paese.

Piero Lucca da me assalito colla domanda:

— È favorevole o contrario all'indennità parlamentare?

Mi ha risposto:

— Le dico subito che a questa proposta oppongo una pregiudiziale: cioè l'articolo 50 dello statuto che dichiara essere il mandato legislativo gratuito. Aggiungo poi che io sono, per convinzione, contrario, e desidero continuare ad essere deputato senza indennità come lo sono da 25 anni.

Il *leader* dei clerico-moderati, Cornaggia, mi ha risposto:

— La questione si presenta aspra, discutibile in pro e contro.

Però ha soggiunto:

— Nelle attuali condizioni, mentre il prestigio della Deputazione non è altissimo, non mi pare desiderevole la concessione dell'indennità; il mandato gratuito ha degli inconvenienti ma è una nobile tradizione del nostro paese. Ora bisogna domandarsi se vi siano argomenti abbastanza forti per interrompere tale tradizione.

L'on. Calissano mi ha detto: « Il mio giudizio sull'indennità lo espressi in un discorso ai miei elettori; non posso ora ripetere tutti gli argomenti che allora addussi contro l'indennità; si tratta di una questione complessa che non si può trattare così in brevi parole. »

L'on. Cimati non crede che l'indennità parlamentare gioverebbe al credito del Parlamento, e però è contrario; pensa che prima di retribuire i deputati bisogna migliorare le condizioni economiche degli impiegati.

Da queste prime risposte si arguisce che tra le parti conservatrici della Camera il progetto dell'indennità incontra serie difficoltà. Molti sono i contrari, ma vi sono anche gli indecisi; uno di questi è Brunialti che mi ha dichiarato di non essere nè favorevole nè contrario.

Si riprendono le trattative pel componimento del conflitto argentano

Ci telegrafano da Ferrara, 7. sera. (V.):

Per iniziativa dell'on. Ruffoni e del vostro corrispondente si spera che siano prossimamente riprese le trattative fra i proprietari ed i lavoratori dell'Argentaro per il componimento del grave conflitto che da tanto tempo turba la vita di questa operosa regione. In questo senso si sono fatte e si stanno facendo pratiche attivissime.

La riapertura della Camera francese
Le interpellanze sulla politica generale e sulle organizzazioni sindacali dei funzionarî dello Stato.

Ci telefonano da Parigi, 7. sera. (P.):

Stamane i ministri si sono riuniti a consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Fallieres, e si sono prima di tutto occupati delle questioni che saranno sollevate oggi alla Camera colle interpellanze sulla politica generale e sulla politica sindacale. Il Gabinetto ha confermata la decisione di accettare la discussione immediata.

Il ministro Briand ha poi fatto sapere che aveva confermato nei riguardi del maestro Negre la revoca inflittagli dal prefetto della Senna.

Il numero delle interpellanze riguardanti la politica generale del Gabinetto e le questioni sindacali è oggi aumentato a dodici. Fra le ultime presentate stamane, ve ne sono una di Deschanel sulla politica sindacale del Governo; un'altra di Jaurès sull'attitudine del Governo verso le organizzazioni sindacali, e la terza di Allemane sul funzionamento dei Consigli di disciplina nelle amministrazioni dello Stato. Vi è poi una quarta interpellanza del deputato Willm sull'arresto preventivo fatto eseguire per delitti di opinione.

Prima della seduta della Camera, si è riunita la Sinistra radicale sotto la presidenza di Sarrien per esaminare la situazione politica. Tutti gli oratori si sono nettamente dichiarati favorevoli alla revoca del maestro Negre e dei sotto agenti postali e telegrafici, e contrari assolutamente alla formazione di sindacati dei funzionarî dello Stato e alla condotta tenuta recentemente dalla Confederazione generale del Lavoro. Il gruppo continuerà domani l'esame della questione. Si è riunita anche l'Unione democratica, la quale si è pronunciata pure contraria al movimento rivoluzionario e alla Confederazione generale del Lavoro, e, per quanto concerne i funzionari, non ha ammesso che questi possano servirsi contro la nazione dei poteri che essi ricevono dalla nazione stessa e che bisogna quindi richiamarli nei limiti dei loro doveri professionali, permettendo semplicemente loro di agitarsi per la difesa dei rispettivi interessi.

La seduta della Camera è cominciata all'ora solita dinanzi ad un gran numero di deputati. Appena aperta la seduta, il presidente Brisson comunicò le interpellanze presentate al banco della presidenza, e Clémenceau ha subito dichiarato che si teneva a disposizione della Camera, e che per affrettare la ripresa del lavoro parlamentare sarebbe stato meglio fondere in una sola le interpellanze sulla politica generale, e quelle sulla politica sindacale. Si stabilisce così, e sale subito alla tribuna il socialista rivoluzionario Alessandro Blanc, il quale svolge la sua interpellanza sull'attitudine assunta dal Governo contro i sindacati dei maestri che si sono costituiti in virtù della legge del 1884.

L'oratore naturalmente fa una carica a fondo contro il Governo e specialmente contro Clémenceau, contro il quale lancia l'accusa di avere rinnegato il suo passato.

I socialisti unificati lo applaudono quasi ad ogni frase. Il Blanc attacca quindi il ministro Briand, del quale legge un periodo pubblicato molti anni or sono in un manifesto.

Briand lo interrompe energicamente, e lo prega di non isolare una frase da tutto il resto del discorso. Aggiunge che con quella frase egli opponeva l'azione legale della classe operaia organizzata ai procedimenti romantici e rivoluzionarî, che considera come pericolosi e assurdi. (*Grandi applausi su molti banchi*).

Blanc. Il vostro linguaggio, tutto il vostro linguaggio è ormai cambiato. Voi oggi siete ministro, mentre allora eravate socialista.

Briand. Socialista lo sono ancora, ma non sono come voi un anarchico. (*Applausi clamorosi*).

Il Blanc continua ad investire il Ministero per la revoca del maestro Negre, ed aggiunge che si possono colpire fin che si vogliono i maestri ma che non si arresterà mai il movimento sindacalista che ormai li trascina.

Il ministro Briand grida: « Quello che dite è completamente falso! »

L'oratore socialista conclude affermando nuovamente che nulla arresterà lo slancio sindacalista, contro il quale si infrangeranno tutti i rigori del Governo. (*Applausi dei socialisti rivoluzionari*).

Segue alla tribuna il deputato Poulain, il quale sviluppa a lungo una interpellanza sulla politica generale del Governo, perdendosi in una infinità dei soliti luoghi comuni, e suscitando di tratto in tratto delle risate e delle esclamazioni su tutti i banchi della Camera.

Poulain attacca anche lui con frasi vivaci il presidente del Consiglio Clémenceau, e lo accusa di usare oggi del *sabotage* contro il parlamentarismo, facendo una politica di motti di spirito, di incoerenza e di provocazione. Proclama poi solennemente in nome dei suoi amici che ritira la fiducia al Ministero attuale dal quale si aspettava delle riforme e non delle repressioni.

Viene la volta del deputato Gauthier, ex boulangista, e attualmente revisionista, il quale alla sua volta fa una carica a fondo contro il Ministero, ma in forma piana e sarcastica, provocando gli applausi clamorosi da tutto l'Estremo settore di Destra.

La seduta continua.

L'ANARCHICO RUSSO SEMENOFF arrestato a Zurigo.
Un altro terrorista estradato.

Ci telegrafano da Zurigo, 7 sera. (D.):

La polizia ha proceduto all'arresto del famoso anarchico russo Semenoff che soggiornava a Zurigo con carte false. È stato condannato a quattro giorni di prigione e verrà poi espulso.

Ci telefonano da Ginevra, 7, sera. (D.):

Il tribunale federale riunito a Losanna in seduta plenaria ha accordato ad unanimità di voti l'estradizione del terrorista russo Kizalisdsky.

MANIA SUICIDA A SASSARI.

Ci telegrafano da Cagliari, 7 sera. (S.):

La cronaca registra oggi un suicidio e due tentativi di suicidio. Carlo Sisinnio Carta, sessantenne si suicidò appiccandosi ad una trave della sua abitazione, causa dispiaceri di famiglia.

Il merciaio ambulante di Parma, Daniele Galli, si buttò in mare ma fu salvato e condotto al manicomio perchè affetto da mania di persecuzione.

In ultimo lo scrivano Enrico Carboni, da tempo disoccupato si inferiva parecchie coltellate in direzione del cuore. Il suo stato è grave, ma si spera di salvarlo.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14; spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il Consiglio d'Amministrazione della *Società Anonima Leone Guerinoni*, ha il profondo dolore di partecipare la morte stamane avvenuta del proprio amato Presidente, l'Ingegnere

FABRIZIO CLERICI

I funerali avranno luogo giovedì, alle ore 14, partendo dalla casa del defunto, Corso Magenta, 44, per la Basilica di S. Vittore, e il Cimitero Monumentale.

Milano, 7 maggio 1907.

Gli intellettuali e il "tot."

Nel suo libro « La fatica » l'illustre prof. Mosso ha dimostrato con meravigliosa copia di esperimenti come tanto lo sforzo materiale dell'operaio, quanto quello intellettuale del letterato, diano uguale reazione nervosa e quindi identica stanchezza.

Ma pei lavoratori del cervello si aggiunge che la vita sedentaria è tutt'altro che favorevole ad un buon ricambio e ad una digestione regolare.

Per questo la nevrastenia gastrica è la compagna indivisibile degli scrittori:

G. Antona Traversi:
« Devo alla cura del « tot » effetti portentosi: dopo un mese digerisco anche... i seccatori e i drammi simbolici.
" Giannino Antona Traversi "

Ada Negri:
« Benedetto il « tot » che giungerà a dissipare tante malinconie non provenienti che da cattive digestioni... " Ada Negri "

Ettore Moschino:
« ... ho avuto dal « tot » gran giovamento.
" Ettore Moschino "

Donna Paola:
« Aderisco anch'io a dichiarare che il « tot » è il farmaco dei farmaci.
" Paola Baronchelli Grosson "

Pasquale De Luca:
« La cura del « tot »? Mi pare efficacissima. Una vecchia persona a me cara, da tre anni a cura lattea, ora divora... cachets e cibo con entusiasmo!
" Pasquale De Luca "

A. G. Bianchi:
« Io uso il « tot » e me ne trovo contento.
" A. G. Bianchi "

Carlo Bertolazzi:
« Il « tot » è veramente un farmaco meraviglioso. Facilita la digestione, eccita l'appetito; in una parola « efficacissimo ».
" Carlo Bertolazzi "

Térésah:
« Un vero amico — dice il proverbio — non c'è tesoro che lo paghi ». E il « tot » costa soltanto cinque lire!
" Corinna Teresa Ubertis "

Sabatino Lopez:
« I Romani (che non ne godettero), previdero il trionfo del « tot ». E scrissero infatti: *tot capita tot sententiae.*
" Sabatino Lopez "

E. A. Butti:
« Sono un uomo coscienzioso e sincero. Non ho voluto mandarvi una dichiarazione di convenienza o di riconoscenza. Da oltre un mese faccio la cura regolare del « tot » e in verità ne ho risentito un tal giovamento che non mi aspettavo. Io mangio oggi e, grazie al cielo, digerisco ciò che non ho mai mangiato in vita mia. Su simile verità non si discute e non si commenta. Nè a me piace, per mal vezzo letterario, di ricamare belle frasi intorno ad una verità.
" E. A. Butti "

Pilade Pollazzi:
« Il « tot » è la scintilla della digestione. Ne sono entusiasta! " Pilade Pollazzi "

Alfredo Testoni:
« Quelli che hanno messo in luce il meraviglioso « tot » possono chiamarsi benefattori dell'umanità, perchè, purtroppo, nella vita vi sono tante cose indigeste!
" Alfredo Testoni "

F. T. Marinetti:
« C'est grâce au « tot » qu'Estomacreux aura la chance
De digérer complètement le Roi Bombance.
" F. T. Marinetti "

A. M. Antoniolli:
« La ringrazio del suo « tot » che ho assunto, provato e risentito nella sua impareggiabile efficacia. " A. M. Antoniolli "

Roberto Bracco:
« Per fare l'autore drammatico in Italia è necessaria, anzitutto, una buona digestione. Il « tot » è dunque un elemento indispensabile per la prosperità del Teatro di prosa italiano.
" Roberto Bracco "

Renato Simoni:
« Nei periodi di lavoro il « tot » mi è stato sempre un ottimo ed utile compagno.
" Renato Simoni "

Gustavo Macchi:
« O « tot », tu tanto tonico,
Re della digestione
E, per oscuro tramite
Signor della ragione —
T'ho mio fedel compagno
Nelle mie tasche ognor!
" Gustavo Macchi "

Papiliunculus:
« *Tòt, cecinere tuos, genitabilis esca,*
Amplius ut cantu plaudere nemo queat.
" Cesario Testa "

Marco Praga:
« Il « tot » è davvero un rimedio portentoso. " Marco Praga "

Giovanni Pozza:
« Ho fatto uso per alcun tempo del « tot » e questa cura mi ha molto giovato.
" Giovanni Pozza "

Ugo Valcarenghi:
Tonda, bianca, leggiera, piccolina
Ostia sacrata alla digestione!
Tanto bene mi fè la tua divina
Tonica azione!
Ogni malanno è sparito;
Tu m'hai dato salute ed appetito!
" Ugo Valcarenghi "

La rubrica della Scuola

Le seste classi

Parlare di scuola vuol dire oramai, purtroppo! parlare di cose malinconiche... in Italia! E malinconici davvero sono i risultati di un'inchiesta eseguita dall'ottimo *Giornale delle Maestre* sul modo, come fu interpretato dai Comuni alla legge Orlando, che prolungava il corso della scuola popolare da cinque a sei classi.

La legislazione, questa, di cui si era compiaciuta la parte più intelligente e colta della nazione, traendone liete speranze per l'educazione delle nostre classi popolari, quantunque la legge la ponesse con molta timidezza, e con molti riguardi per le finanze dei Comuni. Ma fu detta, quella del 1904, una legge di *tendenza*, che, senza forti riforme e animose iniziative, avviava tutto il problema scolastico sopra una strada nuova, rompeva il cerchio vecchio, entro cui erano chiusi gli obblighi dei Comuni, e seminava buona messe per un prossimo avvenire.

Essa era infatti una grande rivoluzione quella che veniva a recare la legge Orlando: per i Comuni, un ottavo soltanto dei Comuni del Regno — i più grossi, i più facoltosi — che già possedevano l'istruzione elementare fino alla quinta classe, dovevano aggiungere anche la sesta classe, ed estendere l'obbligo dell'istruzione primaria fino al dodicesimo anno di età. Ben poca cosa, in verità, per la civiltà d'Italia, in confronto a quanto si fa presso le altre nazioni civili.

E per maggiore condiscendenza verso le condizioni di difficoltà, che i Comuni avrebbero opposto all'osservanza di quest'obbligo, fu concesso loro dalla legge un termine di tre anni per ottemperarvi.

***

L'anno scorso, scrivendo su queste medesime colonne, abbiamo espresso dei timori e dei dubbi sull'esatto adempimento del nuovo obbligo scolastico da parte dei Comuni. La cosa del ministro era venuta ad eccitare ed esortare i sonnolenti, raccomandando la nuova istituzione, a cui dovevano arridere le sorti più liete. E saremmo stati ben lieti di trovar contraddetta dai fatti la nostra profezia pessimistica.

Ma la recente inchiesta del *Corriere delle Maestre* purtroppo dà una dolorosa conferma ai nostri dubbi, venendo a questa conclusione:

Un grande numero di Comuni non ha ottemperato agli obblighi di legge per l'istituzione della sesta classe, cosicchè se una rapida ed energica azione del Ministero non interverrà e subito, per l'attuazione dei necessari provvedimenti, l'istituzione della sesta classe (o, per meglio dire, il corso popolare, giacchè senz'essa non ha consistenza), sarà limitata a poche grandi città e a pochi minori centri evoluti. Avremo, cioè, un corso popolare esistente soltanto di nome, tanto per dire che in Italia abbiamo... (sulla carta!) una scuola primaria di sei anni, che siamo avanti, molto avanti, che gareggiamo coi popoli che hanno fama di civilissimi... »

È tristissimo a dirsi! non sono soltanto i Comuni delle regioni meridionali d'Italia, che sono catalogati fra i refrattari: — le province di Cremona, di Mantova, di Pavia... e Milano stessa trovano segnati nel triste elenco parecchie delle loro borgate maggiori.

***

Le ragioni del fatto?

Ma ci sono naturalmente non mancano di addurre a loro discolpa scuse e pretesti, in parte di trovarsi in difficoltà finanziarie più o meno reali, in parte cavillosamente trovati. Parecchi Comuni meridionali attendono... la sospirata avocazione della scuola primaria allo Stato, perchè la sesta classe se la paghi questo; altri ignorano la legge, o ne ritengono obbligati a osservarla, o per una sistematica avversione alla scuola, perchè non c'è bisogno di istruire maggiormente il popolo: — in qualcuno è semplicemente il segretario che non desidera la sesta!

L'Autorità tutoria approva i bilanci comunali senza che portino gli stanziamenti per la scuola voluti dalla legge; e il ministero invano ordina ai prefetti di adottare contro i Comuni ribelli i provvedimenti che la legge. Più che parole non vengono, perchè arrugginiti e impotenti si rivelano in materia scolastica tutti gli organi burocratici, centrali e provinciali.

* * *

Quante melanconiche riflessioni non potrebbero dare argomento questi fatti!

Si tratti per avventura di una malattia inguaribile nell'organismo della nuova Italia? E fra *avocazionisti* ed *antiavocazionisti*, bigotti delle autonomie comunali e della provvidenza statale, chi ha torto e chi ha ragione? Quale fiducia meritano i Comuni, se così male rispondono alle leggi, e lo Stato, se così male le fa rispettare? Il male si trova appunto in questo, che lo Stato non sa farsi obbedire e chi deve non eseguisce, nella distinzione cioè del potere legislativo dall'esecutivo?

Dice il proverbio vecchio: chi vuole vada, chi non vuole manda, qui potrebbe trovare sua applicazione. Chi vuole, faccia, e non lasci ad altri di fare. E se allo Stato sta veramente a cuore, come deve stare, di attuare sul serio l'istruzione popolare, e non soltanto il vanto di far sulla carta leggi civili, la promuova da sè, direttamente e non già per il tramite di organi che rispondono con poca fede, di mala voglia o non rispondono affatto.

I Comuni che si mostrano solleciti dell'istruzione popolare, che rispondono prontamente alle iniziative dello Stato, che magari le precorrono e le oltrepassano? Onore a loro! Dimostrano con ciò esuberantemente la loro *maggiorità*, provano di non avere bisogno di noiosa ed umiliante tutela da parte dello Stato. Che ragione c'è di trattarli alla stessa stregua, coi medesimi metodi di diffidenza e di patronato, come i Comuni rozzi, ignoranti, che per mille prove dimostrano di essere *minori* e di aver bisogno, non che di tutore, di padrone?

Lo Stato ripete sempre il medesimo errore: distribuisce abiti fatti, tutti uguali, e costringe a indossarli corpi diversi. È la superstizione della legislazione uniforme da un capo all'altro d'Italia, per un Comune urbano di mezzo milione di anime, che ha una tradizione storica ed amministrativa, ed una microscopica comunità, che non possiede altra unità e vita organica, se non come circoscrizione di Stato civile. È possibile pretendere dall'uno e dall'altro le medesime iniziative, il medesimo concetto di vita civile, le stesse elevate responsabilità?

La legge Orlando, a dire il vero, ha accettato in certa misura il concetto differenziatore, perchè l'obbligo del corpo elementare di sei classi ha imposto a certi Comuni, ad altri no. Ma il criterio della differenza assunto da essa si rivela in pratica troppo esteriore e meccanico. Perchè non adottare, ormai, dopo la disastrosa esperienza già fatta, un altro criterio, che di questa esperienza tenga il debito conto?

L'autonomia è senza dubbio una bella cosa, in massima; ma quando, in pratica, si rivela argomento di inferiorità e di guai, perchè rispettarla? O non v'è qualche altro principio più elevato, a cui possa giustamente — almeno in parte e per certi determinati servizi, fra i quali la scuola — essere sacrificata? E l'istruzione, l'elevazione morale e intellettuale della popolazione non è principio degno di ogni sacrificio, per lo meno quanto le necessità della difesa nazionale e delle provvidenze sanitarie.

Quando un Comune si dimostra per inettitudine o per mala volontà inferiore ai suoi doveri verso la scuola, cioè verso i più alti interessi dei suoi amministrati, è indegno di amministrare la scuola da sè e merita d'essere messo sotto tutela. In questo concetto pare non possano non trovarsi d'accordo *avocazionisti* ed *antiavocazionisti*.... almeno quelli che sono in buona fede.

E l'esperimento, che ora è in corso, della istituzione delle seste classi, potrebbe già fornire di per sè uno dei buoni criteri di distinzione.

Luigi Friso.

IL DISSERVIZIO CONSOLARE.

Una lettera da Marsiglia ci esprime la mortificazione e il risentimento di quella colonia italiana per il contegno di quel console italiano, conte Antonio Marazzi: contegno di noncuranza e di egoistica indifferenza quale appena potrebbe aspettarsi da uno straniero.

« L'ultima del nostro Console generale — ci scrivono — è questa. Nella vicina Gardanne la società *Stella Italiana* celebrava domenica scorsa l'anniversario della sua fondazione: v'erano invitati il console generale e le autorità francesi, le quali — appunto perchè interveniva il console — non mancarono. Il console invece brillò per la sua assenza, scusandosi con un telegrammino economico: « Impedito assistere festa indisposto »...

« Molti e non benevoli furono i commenti. Tutti quegli emigrati aspettavano con una specie di orgoglio la presenza del rappresentante del loro Paese: e si onoravano di offrirgli in tale occasione il diploma di presidente onorario. Nè fu certamente buona l'impressione delle rappresentanze francesi, cortesemente intervenute.

« L'episodio, del resto, minimo in sè, non è che un segno delle abitudini del console Marazzi, della sua mancanza di tatto, della sua indifferenza per tutto quanto concerne la nostra Colonia.

« In verità, sarebbe ora che il patrio Governo provvedesse a migliore rappresentanza degli interessi italiani e del decoro della colonia ».

L'UNIONE OPERAIA ITALIANA in Germania.

Ci scrivono da Essen:

Si adunerà qui l'assemblea della Unione operaia italiana, sorta sotto gli auspici dell'opera Bonomelli, che aveva iniziato un ufficio del lavoro in Germania ed una Esposizione italiana a Bochum, andati in fumo dopo la scomparsa del cosidetto prof. Rosa (*alias* Mangiameli) e il ritiro di altra persona di cui sono stati messi in luce di questi giorni i tristi precedenti penali.

Il R. Commissariato dell'Emigrazione aveva anzi accolto sui suoi bollettini ufficiali i dati comunicati dal pseudo ufficio del lavoro di Essen, mentre non ha mai fatto cenno del benemerito Consorzio dell'emigrazione fondato dall'Umanitaria in un con parecchie Deputazioni provinciali: che ogni anno invia fra di noi l'on. Rondani a spiegare nei centri operai italiani le leggi sulle assicurazioni obbligatorie sulle malattie, sugli infortuni, sulla invalidità e vecchiaia, di cui i nostri specialmente nell'ultimo caso, poco profittano per mancanza di cognizioni al riguardo. E si tratta della spettabile cifra di 100 000 italiani fra emigranti e residenti di cui poche migliaia solo appartengono alle Federazioni operaie germaniche o ad associazioni di M. S. L'altro giorno in una adunanza a Mannheim l'on. Rondani ha dichiarato che l'intento della Unione operaia italiana in Germania per quanto infelice nei suoi primi reggitori, è buono, non come contrapposto alle organizzazioni locali, ma come loro complemento perchè di solito le organizzazioni germaniche non dànno l'assistenza legale e di viaggio se non dopo un periodo di noviziato, il che è peraltro giustissimo; e per questo periodo e per scopi generali di coltura e di educazione la riunione dei lavoratori italiani in una potente associazione sarebbe utilissima.

Il Commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti

Continua il movimento ascendente.

La Camera di Commercio Italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di marzo del 1907 è ammontata a dollari 5.058.000, mentre nello stesso mese del 1906 era stata di dollari 4.381.324. L'importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 210.000, mentre nello stesso mese del 1906 era ascesa a dollari 233.453. L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 186.200, mentre nello stesso mese del 1906 era ammontata a dollari 110.271. Il valore dei vini italiani importati nel marzo scorso è stato di dollari 144.360, mentre nel marzo dell'anno precedente era stato di dollari 132.697. L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 1.979.000, mentre nel marzo del 1906 era stata di dollari 1.380.553. Il valore dello zolfo importato dall'Italia è stato di dollari 2059, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stato di dollari 75.882.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di marzo 1907 è stata di dollari 4.836.000, mentre nello stesso mese del 1906 era stata di dollari 4.209.303. L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 2.792.000, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 1.814.602. L'esportazione del grano è ascesa a dollari 54.450, mentre nello stesso mese dell'anno scorso era stata di dollari 129.142. L'esportazione del granone è ammontata a dollari 245.100, mentre nel marzo 1906 era ascesa a dollari 66.578.

La rubrica del campagnuolo

Mais e pellagra.

La coltivazione del mais o frumentone conta fra i suoi nemici anche molti studiosi di pellagrologia; non vale il fatto, ricordato da distinte personalità, che la pellagra esiste anche fra popolazioni che non coltivano e sopratutto non consumano mais, nè in polenta nè in focaccie; e neppure il fatto che viceversa non si conosce la pellagra (o è ben rara) in paesi che pur consumano gran quantità di farina di mais.

Le asserzioni scientifiche sopra le proprietà pellagrogene del mais guasto e di quello immaturo non sono concludenti per affermare nè il pro nè il contro. Se c'è avvelenamento del resto, è ben sovente diverso dalla vera pellagra.

La verità è che la pellagra è malattia della miseria, della denutrizione, da cui deriva un generale indebolimento di tutto l'organismo, e anche di quello dei figli, perchè nati da esseri deboli, mal nutriti.

La miglior prova di ciò ne viene offerta da quelle regioni dove per l'incremento rapido e vigoroso delle industrie e per l'affluire di denari dall'emigrazione, sono di molto migliorate le condizioni economiche delle classi lavoratrici; là, la pellagra che prima vi infieriva, va scomparendo quasi da sè, o è ridotta a pochi vecchi, o talvolta ricompare fra le donne troppo oppresse dal lavoro senza corrispondente buona nutrizione.

Sotto questo punto di vista, si può anche dire che chi mangia soltanto polenta o pane giallo finisce pellagroso; ma se la polenta fosse accompagnata da buone razioni di latte, di ova, di carne (foss'anche di coniglio o di agnello) allora la pellagra starebbe lontana. Che se poi il mais è guasto, immaturo, allora tanto può cagionare pellagra, quanto, e più facilmente, altre forme di avvelenamento dell'organismo; e questo può capitare a chiunque, anche se mangia costolette o tacchino ad ogni pasto, perchè il veleno è veleno per chiunque.

***

Gli argomenti contro il mais guasto devono essere estesi a qualunque cibo guasto, quindi nocivo, e la legge provvede a proibirne assolutamente il commercio; quindi nè farina, nè frutta, nè latte, nè altro alimento che presenti una alterazione nociva, si può commerciare; e chi è appena intelligente capisce che non deve cibarsene.

L'attacco al mais si è però rivolto contro quella particolare qualità detta *cinquantino*, che si semina in estate e si raccoglie quando si può, per lo più immatura. Qui siamo più vicini al vero, perchè il mais immaturo è nocivo, e viene per lo più utilizzato dagli stessi coltivatori; ma è anche vero che ogni anno più si diffonde l'uso di darlo preferibilmente al bestiame, alla pollerìa, oppure di sostituirlo con altre coltivazioni più utili, come patate di secondo raccolto, radici da foraggio, erbai, e simili.

In questo ordine di idee abbiamo scritto molte volte e non è peccar di superbia se affermiamo di avere non poco contribuito alla popolarizzazione di tali concetti e riforme nelle colture estive.

Non sarà invece cosa tanto agevole sradicare dalle consuetudini agricole la coltura del mais, parliamo di quello agostano, che si semina in aprile-maggio; ma forse vi riuscirà la forza stessa delle cose, cioè la convenienza economica, che è la grande regolatrice delle industrie, compresa l'agricoltura.

Ai prezzi odierni del mais, questa coltivazione non può essere conveniente se non dove viene fatta su grande estensione di terra, e coll'ausilio di macchine perfette, che ne diminuiscano le spese di produzione, e ne semplifichino tutte le fasi di lavorazione.

Per questo motivo, la piccola proprietà dovrà rinunciare al mais, se non vuol continuare a lavorare in pura perdita, per sostituirvi altre sarchiate più produttive, e segnatamente patate, radici foraggiere e ortaggi da pieno campo. Sono prodotti che permettono di aumentare bestiame e latte da una parte, di fornire dall'altra in maggior copia e a migliori prezzi quegli erbaggi, che giustamente gli igienisti consigliano di introdurre sempre nella alimentazione umana, ma che purtroppo sono ancora oggidì troppo cari per le piccole borse dei salariati e di molti impiegati.

Il mais, concludendo, è coltura per grandi aziende, e i piccoli proprietari devono persuadersi ad abbandonarlo, o almeno a ridurne di molto la coltivazione. **C. Forti.**

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 7 maggio, ore 15.

Chiudiamo la giornata ai prezzi minimi. Le Terni dopo 1603 caddero a 1590, Savona da 421 declinarono a 417, Elba da 526 a 523.50, Concimi da 494 a 487, Montecatini da 206 a 201, Americana da 312 a 309.50, Molini Alta Italia da 257 a 254, Vizzola da 1252 a 1248 e le Ferriere a 310.50. Qualche lira perdettero pure i Bancari, Ferroviari e Saccariferi. Quasi intrattata la Rendita a 103 fine mese e domandate le Bianchi da 304 a 308. Cambio 100.22 circa.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. e divid.	Quotaz. Borsa 6	7 Maggio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3|4 0|0 c.	100	1,87	102,37	102.85	102,80
Id. fine mese	100	1,87	103,05	103,—	—,—
Rend It. 3 1|2 cont.	100	1.75	102.05	102,—	102,05
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0|0	500	11,25	512,—	511,—	512,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	343.75	344,—	343,75
» Mediterr. 4 0|0	500	10,—	499.75	500,—	499,75
» Tirreno	500	10,—	510.—	509,50	510,—
Milano Unificato 4 0|0	100	1,—	101,50	101,40	101,50
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1276.—	1273	——
» Comm. Italiana	500	45,—	864,—	863,—	864,—
Credito Italiano	500	32.50	587.—	585,—	586.—
Bancaria Italiana	250	19,—	314,—	312,—	313.—
Banco Roma	100	7,—	110.—	110.—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	735,—	731,—	732,—
» Mediterranee	500	8,25	435,—	434,—	—,—
Costruzioni Venete	200	12.50	207,—	206,—	207,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	474,—	474,—	—,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6.50	106,—	105,—	—,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1740.—	1735	——
» Nazionale	80	5,60	92,—	91,—	92,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10.—	209,—	209,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	525,—	525,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	263,—	262,—	—,—
» Bergamasco	250	17.50	307,—	306,—	307,—
» Candiani	125	7,50	130,—	125,—	130,—
» Maggioni	250	20,—	314,—	313.—	—,—
» Valle Seriana	250	25,—	447,—	445,—	—,—
» C Ottolini	200	16,—	270,—	270,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17.—	266,—	265,—	266,—
Manifattura Tosi	250	20,—	338,—	338.—	339,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	310,—	312,—	314,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	358,—	357,—	—,—
Facchetti e C.	100	12 —	230,—	228,—	230.—
Elba	250	25,—	529.—	523,—	524,—
Terni	500	80,—	1615,—	1590	——
Alti forni Gregor Berg.	200	15.—	300,—	290,—	—,—
Siderurgica Savona	200	22,—	425,—	416,—	418,—
Ferriere Italiane	200	20.—	312,—	310,—	311,—
Magona Italia	150	15,—	390,—	390.—	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7.—	132.—	131,—	—,—
Breda	250	17,50	332.—	331,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	318,—	316,—	317.—
Langen e Wolf.	250	30,—	560.—	560.—	—,—
Metallurgica Roma	100	9.50	160.—	159,—	—,—
Trezza-Albani	100	8,	127,—	126,—	127,—
Edison	150	30,—	758.—	755.—	756,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1255,—	1245	1250
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	470,—	460,—	470,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,—	39,—	38,—	39,—
Molini Alta Italia	100	20,—	260,—	251.—	255,—
Pantanella	125	5.—	82.—	82,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri	200	26,—	319,—	318,—	320.—
Zuccherificio Gulinelli	100	5,—	126,—	125,—	126,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23.—	384,—	380,—	381,—
Distillerie Italiano	100	11,—	179,—	179,—	180,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	150,—	150,—	—.—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	130,—	128.—	130,—
Carburo	250	70,—	1265,—	1265	——
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	164,—	164,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	497,—	487,—	488,—
Candele stear. Mira	100	6,—	153.—	152,—	—,—
Oleificio Pavese	100	8,—	150,—	148,—	150,—
Ceramica Richard	250	19,—	413,—	413,—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	314,—	309,—	310,—
Bonifiche Ferraresi	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12.75	267.—	267.—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0|0 100,27 — Svizzera 5 0|0 100,07 — Londra 4 0|0 25,22 — Germania 5,50 0|0 123.27 — Austria 4.50 0|0 —.— — Belgio 4 0|0 —.—.

Genova 7. *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 102,96 — id. 3 1|2 102,30 — Banca d'Italia 1273,00 — Banca Comm. 853,50 — Credito Ital. 586,00 — Merid. 735.00 Mediterr. 435,00 — Navig. Gener. 475,00 — Raffineria Zuccheri 381 50 — Ansaldo-Armstrong 316,00.

Roma 7, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 f.m. 102,95 — id. 3 1|2 102,40 — Banca d'Italia 1273,00 — Azioni Banco Roma 110.00 — Meridionali 738,00 — Acqua Pia 1631,00 — Gas 1215.00 — Condotte d'acqua 413,00.

Torino 7, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0|0 102,90 — id. f. m. —,— — id. 3 1|2 102,05 — Mediterr. —,— — Merid. 736,00 — Banca d'Italia 1274.00 — Banca Commerc. 863,50 — Credito Italiano 586,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 7 Maggio 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0|0	95.17
» Italiana 5 0|0	102,50
» Turca	94,37
» Egiziana 6 0|0	102,10
» Ungherese.	95,50
» Spagnuola.	93.75
» Russa 1891	62.50
» » 1906	88.50
» Portoghese	69.—
» Serba 4 0|0	83.60
» Argent. 1896	90,50
» Brasile 5 0|0.	—,—
» » 4 0|0.	83.50
Consolid. ingl.	85 1|4
Banca di Parigi	1510.—
» Ottomana	705.—
» Comm. Ital.	—,—
Argento	110,25
Credito Fondiario	675.—
Azioni Suez	4615,—
Lotti Turchi	152,—
Meridionali	—.—
Saragosse	411,—
Rio Tinto	2360,—
Metropolitaine	543,—
Rand Mines	157,50
De Beers	679,—
Goldfields	100,—
Cambio Londra	25,16

Tendenza debole.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	98 50
» » carta	98,65
» » oro	116,95
» Ungher. 4 0|0	94,30
» » 3 1|2	83,10
Lombarde	130,75
Cambio Parigi	95,75
Lire italiane	95,35

Tendenza ferma.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0|0.	—,—
Consol. Pruss. 3 0|0	95.50
Azioni Meridionali	145,50
» Mediterranee	—,—
Obbl. Ferr It. 3 0|0	69,50
» Meridionali	69.60
Cambio Parigi	81,30

Tendenza ferma.

LONDRA.

Consolidato inglese	85 1|2
Rendita Ital. 5 0|0	102 -|-
Argento fino	30 1|8
Rend. Spagnuola	93 -|-
» Turca	93 1|4
» Egiziana	102 1|4
» Giapponese	88 1|4
» Russa	64 1|2
» Uruguay	70 1|2

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 245.000. Versate 31.000.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 7 maggio.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
323	280	buoi	1.a	L. 92,—	1,65 a 1,70
			2.a	» 80,—	1,50 » 1,55
			3.a	» 62,—	1,25 » 1,28
415	400	vacche	1.a	» 78,—	1,50 » 1,55
			2.a	» 68,—	1,35 » 1,40
			3.a	» 42,—	1,05 » 1,10
77	77	tori	1.a	» 77,—	1,35 » 1,38
			2.a	» 67,—	1,25 » 1,28
			3.a	» —,—	—,— » —,—
700	700	vitelli maturi	1.a	» 1,27	1,82 » 1,92
			2.a	» 1,20	1,72 » 1,82
			3.a	» -,—	-,— » -,—
180	180	vitelli immat.	1.a	» -,90	-,— » -,—
			2.a	» -,75	-,— » -,—
			3.a	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allev. da L. 1,— a 1,10 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Oleggio. — Buoi grassi 1a qual. L. 79,— id. 2a qual. 73,—, Giovenche e vacche grasse 1a qual. 64,— id. 2a qual. 53,— al quintale, Vitelli grassi 1a qual 1,08, id. 2a qual. 1.01, id. 3a qual. 0,93 al chilogramma. — Suini da latte 40,— a 45,— id. mezzani 70,— a 75,— per capo.

Pollame e selvaggina.

Oleggio. — Polli nostr. L. 1,20 a 1,50, galline 2,— a 2,50, capponi -,— a -,—, piccioni 0,75 a 0,85, conigli 1,10 a 1,50, lepri -,—. oche allev. 1,— a 1,15, anitre -,— a -,—, tacchini -,— a -,— per capo. Uova fresche 0,75 a 0,80 alla dozzina.

Burro.

Milano, 7. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. 3,— oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 3.—.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 170 a 180, vernengo vecchio 135 a 145, maggengo nuovo 120 a 130, Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 240 a 250, id. vecchio scelto 215 a 225, id. nuovo scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1a qual. 155 a 160, id. id. 2a qual. 135 a 145, id. id. 3a qual —- a -—, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Sbrinz nazionale stravecchio 215 a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in Magazzino in quantitativo discreto.

Cereali.

Firenze. — Grano duro estero —,—, nazion. a 28,75, tenero bianco 27,25, id. rosso 26.—, misto 25,50, granoturco 15.—, avena 22,50, segale 19,50, orzo mondo 27,—, miglio 32,—, panico 45,—, fave a 20,—, vecce a 20,—, fagiuoli bianchi I qual. 35,—, II 27,—, occhio 30.—, riso glacè 39,50, cimone I qual. 52,50, II 47.50, mezzagrana a 29,— al Ql. fuori dazio.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 32,85, id. bertone —,—, id, ranghino, melghetta ed affini 31,35, id. giapponese (nero, biondo, birmania, ecc.) 30,50 sacco 120 litri. — Risone nostr. (come sopra) —,—, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta id affini —,—, id. giapponese nelle varie specie —,— al Ql. Risetto 25,25, mezzagrana 22,—, pistino —,— sacco 120 litri — Frumento —,— avena (fuori dazio) 19,25 al Ql. Segale 16,35, meliga 13,50 al sacco 120 litri.

Rovigo 7. — Frumento Polesine fino L. 23.40 a 23.50, buono mercantile 22,90 a 23,05, mercantile 22,30 a 22.60, frumentone pignoletto 14,— a 14,25, gialloncino 13,70 a 13,85, friulotto 13,55 a 13.70, napoletano 13,60 a 13,75, agostano 13.35 a 13,60, bianco 13,80 a 14,— al quintale. *Gardell.*

Salumi e grassine.

Milano. — Quotasi per Ql. fuori dazio:

Lardo vernengone L. 175 a 180. id. bianco appeso secco 170 a 175, id. fresco sotto sale 165 a 170 id. americ. 150 a —. id. bolognese 160 a 165, id. parmigiano 155 a 165, id. di Serbia 145 a —. Pancetta nostr. app. 165 a 170, id. sotto sale 160 a —, id. parmigiana 150 a 155, Sugna fresca 130 a 135, Strutto americano 135 a 140, id. nostr. I qual. 125 a 130, id. II qual. 105 a 110. Cresponi vecc. — a —. Sotto cresp. — a —. Filzette nuove — a —. Salame nuovo nostr. 240 a 245, id. crudo brianzolo 245 a 250. Prosciutto vecchio Parma 250 a 260, id. nuovo 235 a 245. id. nostrano vecchio — a — id. nuovo 225 a 230. Spalle nuove di Parma 225 a 235, id. nostrane nuove 200 a 210.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio.

Vino Gattinara e Ghemme L. 41 a 175, Barolo, Barbaresco 95 a 160, Barbera Asti prima 55,— a 65, Monferrato 40 a 45,— Grignolino e Freisa 55 a 60, Ovada e Acqui 36 a 40, Broni e Stradella 38 a 46, Riviera Garda 34,— a 42, bianchi secchi 30 a 42, M. Asti e Canelli 58 a 65, Veronesi e dint. 45 a 65, Reggio e Modena 32 a 38, romagnoli 34 a 40, Toscani 46 a 70, Abruzzi 35 a 40. Avellino e Salerno — a —, Basilicata 38 a 46, Lecce e Gallipoli 35 a 38, Barletta 45 a 48, Pugliesi 28 a 33, Calabria — a —, filtrati dolci 40 a 50, Riposto ed Etna 28 a 30, Scoglietti 30 a 35, Milazzo — a — Marsala 1|8 45 a 80, nero ribollito — a —, Sardegna 45 a —.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 300 a 307, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 290 a 297, Id. id. id. cons. 6 mesi venturi — a —, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia — a —, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 67 a 72, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 186 a 190, Id. di vinaccia per fabbr. aceto — a —, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta — a —, Id. mercantile scelta 140 a 145, Id. merid. scelta 136 a 140.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Materie fertilizzanti

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza

Conc. fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 15-19 0|0 anidride e 1 0|0 azoto per unità anidride solub. al citrato L. 0.49 a 0.52. — L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0|0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato mineral, per unità solubile al citrato (titolo 15 0|0) 0.45 a 49. — Perfosfato minerale (titoto 18 0|0) 0.47 a 0,49. — Scorie Thomas, 16-18 0|0, 75 0|0 solub. citrato Wagner e 75 0|0 finezza, per Ql. vagone Venezia o Genova 6.20 a 6.50 — Fosfato precip. per unità solub. al citrato -.— a -.—. Perfosfato triplo, 44-45 0|0 solubile per unità -.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0|0 azoto) L. 30,— a 31,—. Solf. ammon. 20-21 0|0 azoto 32,75 a 33,50 al Ql.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a -,—, id. cerro 5,— a -,—, id. da camino 4,80 a -,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	38,50	—,—	38,50	—,—
Cardiff secondario	37,50	—,—	37,50	—,—
Newport	36,50	—,—	—,—	—,—
Newcastle	32,50	—,—	32,50	—,—
Bestell	31,50	—,—	31,50	—,—
Newpelton	31,—	—,—	31,—	—,—
Mattonelle 1. qual.	37,—	—,—	37,—	—,—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 6 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 6 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23 600	8 355	31 955	172 845
Bozzoli pesati »	7120	—	7120	15 070
Cascami pesati »	—	—	—	1020
Lane stagionate e pesate. . . . »	—	—	—	165
Ass. campioni N.	516	166	682	3239

Zurigo, 6. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini kg. 3390 — Trame kg. 2110 — Greggie kg. 300. — Totale kg. 5800.

Lione 6, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Tramo	Greggie	Pesate.
	21	5	47	3
	27	46	79	144
Peso . kg.	3744	3621	9450	7440

Peso totale Kg. 24255.

Tendenza del mercato, calma.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 6. — Vendite della giornata b. 3850. — Mercato calmo.

Liverpool, 6. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani e Brasiliani fermo — Egiziani e Surats calmo — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 41000 — Affari a termine: Tendenza sostenuto — Domanda buona.

Cotoni a consegnare: Corrente 6.22 — Corrente e prossimo 6.21 — Terzo e quarto mese 6.13 — Quinto e sesto mese 6.07.

Nuova York 6. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 4 maggio.		Apertura del 6 maggio			
maggio	10,20	10,32	rialzo	punti	12
luglio	10,25	10,39	»	»	14
ottobre	10,36	10,52	»	»	16
dicembre	10.42	10,58	»	»	16
gennaio	10,58	10,72	»	»	14

La campagna bacologica.

(Dal Boll. dell'Agric.)

La terza decade dello scorso aprile andrà ricordata nella storia della meteorologia, per lo squilibrio che s'ebbe nella temperatura. Basti dire che mentre giovedì 25 aprile la temperatura sorpassò i 28 gradi, quattro giorni dopo, e cioè nella notte fra il 29 e 30, il termometro alla Specola di Brera discese sino a 4 gradi: un salto di 24 gradi.

Questi scompigli atmosferici non sono la

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO.

IL POLIGLOTTA MODERNO

FRANCESE
TEDESCO
INGLESE
SPAGNUOLO

Giornale settimanale per imparare le lingue straniere senza maestro

200.000 copie di tiratura.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato Cent. 10.

Appendice del SECOLO dell'8 Maggio 162

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

— I cavalieri Chamblas conoscono tutte le vie fino a Thighammar dove ci hanno detto, e dove troveremo un tidjani che, ne sono certo, vi è venuto espressamente, e procederà, per guidarci, alla testa della carovana.

— Poi?... Questa non si ferma già a Tighammar, ma proseguirà il suo cammino...

— Sì: fino ad un lago... di cui non mi ricordo più il nome...

— Il Tchad?

— Sì, credo.

— Non è sicuramente il tidjani d'Ifeuanne che sarà in grado di condurla fin là.

— No; ma troveremo a Ifeuanne la guida che vi si sarà recata, al pari di quella che abbiamo qui trovata... E così si succederanno una ad una lungo la strada, devote e sicure, obbedienti all'insegna del loro marabù.

— E dunque che, volessi anche, non potrei in alcun modo giovarti.

Un sorriso ambiguo errò sulle labbra di Yaro, il quale visto la negra fare un movimento per allontanarsi, fu lesto a trattenerla per un lembo dell'haick.

— Una parola ancora, Kadja. Sai quando i francesi lascieranno Tighammar e quanto tempo impiegheranno, press'a poco, per giungere a Iferuanne?

— *Sidì* Corbières intende di non rimaner qui più d'un giorno, ossia quanto è necessario per acquistar le pecore e i buoi che gli abbisognano.

— E affretterà sicuramente il cammino per riguadagnar il tempo perduto.

— Oh, no, procederà adagio per evitar la fatica ai camelli e per mantenerli in buono stato.

« Ma a qual fine tutte queste domande? Avresti l'intenzione di seguirci?

— Di seguirvi, no! rispose Yaro col suo enigmatico sorriso. Ma il volere d'Allah può mettermi sulla vostra strada.

« In tal caso, come agiresti con me, da amica o da avversaria?

— Spiega meglio il tuo pensiero.

— T'ho confidato il mio segreto. Ti basterebbe rivelarlo per nuocermi...

— L'anima di Kadja è leale, e sa custodire ogni segreto.

— Checchè accada, non attraverserai i miei disegni?

— Ne hai dunque formati?

— Sì. Non è concesso ad ogni uomo il diritto di adoperarsi per ottenere ciò che desidera? Qualunque cosa io faccia, d'altronde, l'avrà voluta Allah. Allora a che ti giova allarmartene?

Erano presso a poco i propositi da lei ripetuti a Desgranges, quando questi la aveva esortata alla rassegnazione.

Nondimeno provava, all'udirli dalla bocca del targui, un turbamento singolare che ella vinse subito con uno sforzo.

— Avrebbe ragione Yarro, pensò, allorchè afferma che i *roumis* m'hanno asservita l'anima?

Un lampo le guizzò negli occhi, che il targui sorprese.

— Alla buon'ora, egli disse, ritrovo in te la figlia del deserto!

Durante il dialogo i canti e le danze giungevano al sommo della frenesia e l'alba incominciava a spuntare nel cielo, su cui poco a poco diffondevansi riflessi opalini.

Il palco era adesso deserto.

Serki N' Madur e una parte dei tripolitani s'erano ritirati.

Gli altri si sparpagliarono attraverso il campo per partecipare sino all'ultimo momento alla festa.

— Separiamoci, disse Kadja a Yarro. Vedo qualcuno venire alla nostra volta.

— Sì, del resto è tempo che me ne vada...

. . . .

Il *tam-tam* ebbe fine quando il sole era già alto sull'orizzonte.

I membri della missione non tardarono a riunirsi.

— Dove sei andata? domandò Margherita a Kadja. Non ti si è vista. Io che credevo avresti ballato e cantato tutta la notte! Sei ammalata?

La giovinetta la guardò con dolcezza senza rispondere.

— Penso piuttosto che ci tenesse il broncio, osservò Michele.

— In ogni caso, disse Mario, che non perdeva mai l'occasione di stuzzicare la ragazza, non lo teneva, il broncio, a uno spilungone della carovana dei tripolitani, che la stringeva dappresso entro lo steccato dei bagagli.

Kadja scrollò sdegnosamente le spalle.

Ma il marsigliese proseguì, beffardo:

— Si sa quel che si sa, signorina Kadja. La modestina, e l'orecchio di Mario è fine.

La fanciulla aggrottò le sopracciglia.

— Sai l'arabo forse? chiese.

— Vi son parole e sopratutto gesti che si comprendono in tutte le lingue: un bacio per esempio...

— Mentisci! proruppe essa, furibonda. Quegli insieme a cui ero non m'ha baciata neppur a fior di labbro, non m'ha toccata neppur colla punta delle dita...

— Confessi però che ti sei trovata con lui in colloquio amoroso...

La piccola negra tese il pugno verso Mario.

Simona allora intervenne

— Via, non andare in collera. Se un bell'arabo ti toccasse il cuore, non sarebbe poi cosa tanto straordinaria; ed essa dovrà pur verificarsi un dì o l'altro. In quel giorno celebreremo le tue nozze con un *tam-tam* più bello ancora di quello di stanotte.

La giovane signora aveva parlato senza la menoma intenzione di offendere Kadja. Nondimeno questa s'era sentita pungere nel suo orgoglio d'innamorata.

Accennarle a sentimenti mediocri, passioni volgari, stimare come degno di lei il primo venuto — perchè no anche un *sokhar?* — equivaleva ad umiliarla, oltraggiarla dinanzi a Michele che sorrideva.

Un'aspra risposta, un'ondata d'invettive fu lì lì per irromperle dalle labbra.

Lanciò su Simona di Challay uno sguardo sì torvo che Desgranges ne fu allarmato.

Afferratele il polso, glielo strinse con intenzione:

— Non irritarti Kadja. Fa come farò io e tutti quelli che son qui... Va a dormire per un paio d'ore!...

Il consiglio era savio e tutti, seguendolo, s'avviarono verso le tende.

— To', disse ad un tratto Corbières, i tripolitani non sono andati a dormire e si son rimessi in cammino.

Tutti guardarono verso il punto da lui indicato a nord-est.

La fila dei cammelli e degli uomini era infatti visibile, sebben già lontana.

Spiccavano sull'azzurro del cielo le figure sì nettametne che si sarebbe potuto contarle.

A Kadia non riuscì di distinguere fra quegli uomini l'alta statura di Yaro.

Non poteva distinguerlo per la buona ragione che non c'era.

Il targuì, lasciata la giovinetta, aveva immediatamente avvisato il capo della carovana dei tripolitani che non l'avrebbe condotta fino a Tunassianime.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

miglior caparra per assicurare un buon raccolto di bozzoli; per poco che la temperatura fosse discesa ancora, il raccolto sarebbe stato gravemente compromesso. Basta: le notizie che ci giungono dalle varie parti della provincia concordano nel ritenere che per ora la foglia non ha sofferto. È però certo che siamo andati a un bel pericolo.

Il seme è tutto nell'incubazione, e dal 12 al 18 di questo mese avremo la nascita dei bachi; un ritardo d'una diecina di giorni in confronto agli altri anni.

La febbrile attività del mercato serico è andata calmandosi. L'andamento degli affari in sete fu in questa settimana alquanto più tranquillo; e così anche i bozzoli del nuovo raccolto (parlo delle poche partite ancora disponibili) furono più offerti che richiesti. Molti ritengono che questa calma non può essere che transitoria, vi sono anzi taluni (che chiameremo gli ottimisti dell'avvenire) i quali prevedono una nuova e non lontana ripresa negli affari.

Ing. F. Clerici
Direttore dell'Oss. Bac. di Milano.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)*

Risposta ai signori F. R., Busto Arsizio. — Il divorzio pronunciato all'estero fra coniugi italiani che hanno mutato cittadinanza non è riconosciuto in Italia salvo i casi previsti dalla recente convenzione dell'Aja. È una grossissima questione intorno alla quale si sono scritti e si scriveranno ancora migliaia di volumi, e non è quindi possibile dare una risposta concreta alla vostra domanda formulata con troppa brevità e in modo troppo generico.

Risposta al sig. G. M., Città. — Riteniamo che abbiate per prescrizione acquistato il diritto a tenere aperta la finestra verso il cortile del vicino.

Risposta al sig. M. A., Faedis (Udine). — Alla scadenza bisogna pagare la tassa pesi e misure. Conviene prima del pagamento reclamare notificando la cessazione di uno dei due esercizi. Riteniamo per altro che difficilmente il reclamo sarà accolto.

Risposta al sig. D. L., Chatillon (Aosta). — La legge non prescrive un sistema speciale per il sorteggio dei consiglieri comunali.

Se effettivamente vi furono gli inconvenienti da voi esposti il sorteggio dovrebbe essere nullo.

Non dite se l'obbiezione fu sollevata prima o durante il sorteggio e se fu inserita nel verbale.

Ciò è importante a sapersi.

Risposta al sig. C. F., Luino. — A noi non consta della sentenza alla quale accennate. Ci sembra però che il vostro avvocato possa agevolmente, colle indicazioni contenute nella vostra lettera far verificare la cosa alla Cancelleria della Cassazione o scrivendo direttamente o a mezzo di un collega di Torino.

In questa rubrica noi cerchiamo di essere utili in quanto ci è possibile ai nostri abbonati ma sarebbe eccessivo se venissimo in aiuto ai loro avvocati.

Disappunti Commerciali.
(Dal Sole)

Fallimenti.

Roma. — Catalani Serafina, mercerie.
Bari. — D'Aprile Matteo & Gennaro, Polignano a mare, mulino.
Milano. — Dotti Alessandro, Senago, vini. — Rapetti Filippo, vini.
Alba. — Marengo Lorenzo, Pocapaglia, ristorante, commestibili, ecc.
Bergamo. — Signorelli Giovanni, marmi.
Padova. — Dal Cortivo Felice, Piazzola, calzoleria.
Napoli. — Società meridionale industriale elettrica, macchine elettriche.
Cremona. — Bazzi Emilio, tessuti.
Milano. — Commoretti Ach. G., garage automobili — Bonilauri Aunita, rigattiera — Zavaglia Alessandro, trattoria.
Como. — Crosta Innoc., Pianello Lario, vino.
Modena. — Ferrari Geminiano, salumi.
Domodossola — Gervasoni Luigi, Villadossola, osteria.
Lucera. — Guarnieri Michelina, tessuti.
Palermo. — Meinhardt Carlo Alberto, « Hôtel Savoy ».
Catanzaro — Miracchi Saverio e Rosa, Isca sull'Jonio, tessuti.
Roma. — Palozzi Fortunato, tessuti e sartoria.
Ancona. — Sentinelli Battista ved. Iachini, Fabriano, tessuti.
Livorno. — Tonelli Leoniero Enrico, impianti elettrici.

Concordato preventivo.

Catania. — Cavallaro Giuseppe, Aci Catena, mulino.
Napoli. — Cigliano Gennaro e figli, mulino e pastificio.

Piccoli fallimenti.

Trani. — Barracchia Guglielmo, Barletta, vini.
Asti. — Pio Giovanni, Castagnole Lanze, commestibili. — Save Sebastiano, drogheria.
Venezia. — Pompeo Luigi, falegname.
Siena. — Rinaldi Raimondo, bazar ombrelli.
Napoli. — Bredice Ernesto, rappresentanze.
Firenze. — Fortini Raffaello, frutta e formaggi.
Busto Arsizio. — Molinari Giacomo, Gallarate.
Lecco. — Motta G. B., Merate, osteria.
Milano. — Pedroni Maria, mercerie.
Como — Arnoldi Giovanni, Suellio, osteria — Pavia Pietro, Cermenate, osteria — Rimoldi Emilia, fruttivendola.
Massa — Bartoli Casimiro, Carrara, vini e liquori.

Accomodamenti.

Teramo. — Marcheggiani Nicola, Atri, pellami.
Genova. — Lavagno & Testa, pell. greggi.
Roma. — Marziale Paolo, sartoria.
Milano — Crosti rag. Attilio, Noseda Umberto e Bozzi Carlo costituenti la ditta successori Angelo Daccò.
Novara — Rodda Omero, merciaio ambulante.
Rovigo — Fracchon Tullio, Boara polesine, pizzicheria.
Ferrara — Meotti Gius. e fratello, Poggio Renatico, farine e pizzicheria.
Treviso — Mondin Amedeo, Caselle di Altivole, pizzicheria.
Genova — Pittaluga Antonio, forno.
Padova — Sacchetto Eugenio, pizzicheria.
Genova — Ferretti Francesco, tessuti.
Siena — Scatizzi Enrico, mode.
Pordenone — Tallon Giovanni, manifatture.

Stato Civile.
Morti in Milano il 6 maggio.

Ferrari Maria 5, via Lauro 20 — Faccioli Erminia 25, Ripa Ticinese 5 — Luzzatto Matilde 72, benestante, via S. Andrea 1 — Maganza Giuseppa 46, casalinga, via Scaldasole 3 — Sacconaghi Cosmo 80, benestante, via Mazzini 6 — Spagliardi Domenica 69, casalinga, corso S. Celso 16 — Bala Enrica 23, casalinga, Rip. S. Cristoforo 33 — Giardini Emma 1, via Sambuco 19 — Rozza Virginia Erminia 27, casalinga, viale Romana 54 — Podestà Carlo 75, possidente, via Orefici 2 — China Amelia 14, guantaia, corso Vercelli 7 — Minola Pietro 64, suonatore amb., via S. Vittore 13 — Antonietti Enrica 36, casalinga, via Tortona 25 C — Sacchi Enrica 58, agiata, via Quadronno 19 — Navarro Arnaldo 22, impressore, viale Ticinese 13 — Ferrari Rosa Giuseppina 75, casalinga, corso Ticinese 72 — Pari Notturno 29, ebanista, via Terraggio 23 — Vella Achille g. 15, via R. Sanzio 1 — Robbia Egidio 69, viaggiatore, via M. Pagano 25 — Lampidecchio Onofrio 38, cantiniere, via Andryane 23 — Lombardi Felice 73, via P. Frisi 21 — Recalcati Luigi 32, facchino, Cinisello — Peviani Maria 53, casalinga, Assago d'Adda — Bassi Carlo 44, tipografo, viale Romana 48 — Arioli Giovanni 52, negoziante, corso S. Gottardo 22 — Rossi Teresa 65, casalinga, via Montebello 36 — Sanfelice Elisabetta 34, pellicciaia, via V. Viviani 10 — Primeli Giuseppe g. 6, Brefotrofio — Mortarotti Annetta 7, vicolo Colonnetta 1 — Ronchi Giuseppina 29, casalinga, corso B. Ayres 25 — Mantovani Romeo m. 9, corso Ticinese 69 — Marzorati Giuseppe m. 6, via S. Vincenzo 20 — Riosfi Maria 44, casalinga, viale Romana 54 — Domenichini Rosa 27, benestante, via Pontaccio 19 — Raffaghelli Tullio 1, viale Romana 50 — Zacconi Maria 1, via C. da Sesto 20 — Cabella cav. Bartolomeo 60, ingegnere, via Pisacane 11 — Agrati Angela 58, lavandaia, via Mortara 4.

Totale N. 38.

Dichiarazioni delle nascite: N. 32.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGGIUSTATORE meccanico distintissimo capacità qualunque tubazione vapore con patente caldaie cerca occuparsi stabilimento serio. Scrivere Cassetta 89 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22315

CAPO fonderia. Distintissimo capacità assoluta su gli operai cerca cambiare ovunque referenze primissime. Scrivere Haasenstein e Vogler, Cassetta 1 M, Milano. 21521

CONIUGI senza prole cercano portineria signorile. Farrè. Corso Romana 119. 22318

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE stenografo, corrispondente, contabile, cerca occupazione ore serali. Scrivere Cassetta 1.ª L. Haasenstein e Vogler, Milano. 21391

A STABILIMENTO cromo-tipolitografico offresi direttore tecnico disponibile eventualmente anche subito recarsi estero. Ritirasi corrispondenza 10 maggio C 21961 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 21961

CASSIERE provetto trentacinquenne cauzione oltre cinquantamila desidererebbe stabilirsi Milano identica qualità o ispettore Istituti Bancari Ditte importanti ecc. Scrivere G. C. F. posta, Milano. 22206

COSTRUTTORI, proprietari case. Piccola retribuzione assumo assistenza o direzione lavori apponendo anche firma progetti. Scrivere Cassetta 114 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19882

DIRETTORE filatura cotone, teorico, pratico attualmente presso importante cotonificio desidera cambiare. Referenze di primo ordine. Scrivere C 21959 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 21959

DISTINTO giovane, conoscenza contabilità, corrispondenza, aspirante calligrafo, offresi. Debartolo, posta, Milano. 22340

GIOVANE ventiquattrenne, serio, distinto, sufficiente istruzione, cerca impiego studio, corrispondenza, contabilità ecc. Miti pretese, ottime referenze. Viglione, posta. 22402

LISCIVE potasse, soda, fabbricatore specialista prossimamente disponibile Ubertelli Ugo. Posta, Milano. 22296

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

RAGIONIERE provetto, abile anche corrispondenza italiano francese, referenze primarie impiegherebbesi subito fuori Milano. Scrivere Cassetta 33 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 21765

VEDOVA piena conoscenza Caffè Bottiglieria onesta molto esperta cerca posto quale banchiera governando azienda. Ottime referenze. Scrivere Adele Renato. Posta, Milano. 22398

ALCUNI montatori elettricisti di motori per piccoli ventilatori da tavolo, trovano lavoro stabile e ben retribuito. Rovere S. A. pour construction électriques, Biasca (Cantone Ticino). 22087

ANNUNCIO. L'impresa della galleria del Ricken può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di 8 ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn, ovvero a Wattwil, Ct. S. Gallen (Svizzera). 16443

APPRENDISTA bella calligrafia cercasi da importante stabilimento. Piccola retribuzione. Casella postale 895, Milano. 22184

BANCHIERA signora signorina servizio alimentari cercasi. Presentarsi Intercontinental Tadino 11. 22369

BUSTAIE abili cercansi Agazzi, via S. Margherita 12, Milano. 22196

CAMERIERA, bambinaia, buone informazioni, buona paga, cercasi. Agenzia Agnello 9. 22260

CANTIERE costruzione autoscafi, barche vapore, benzina cerca ingegnere capace dirigere azienda 80 operai stipendio con interessenza utili. Vengono prese in considerazione che le domande con documenti provanti speciale competenza. Scrivere 4053 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21407

CERCANSI aiutanti lavoranti base ardesia o marmo. Via Quadronno 14 D. 21665

CERCANSI lavoranti sarte. Viale Romana 46. 22253

CERCANSI operaie per confezionare flaconi profumeria. Via Lanzone, 28. 22382

CERCANSI subito abili sarte da signora. Unione Cooperativa. Via S. Orsola, Milano. 22309

CERCANSI d'urgenza abili ricamatrici a macchina. Rivolgersi stabilimento via Matteo Bandello 19. 22245

CERCASI fattorino tredicenne onesto, ottime referenze. Rivolgersi Paglia no, Morigi 8. 22440

CERCASI domestico quarantenne pratico cavallo, mestieri casalinghi. Referenze. Passerella 18. 22033

CERCASI signorina bella presenza 15 a 17 anni quale apprendista venditrice. Preferibile se nazionalità tedesca o francese. Retribuzione dopo breve tempo prova. Scrivere Cassetta 95 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22377

CERCASI operaio meccanico per ferri da trancia presso Pietro Fumagalli, viale Romana 61. 22111

CERCASI fattorino quindicenne da valigeria, via Fiori Chiari 16. 22165

CERCASI agente pratico negozio oreficeria e gioie L. 150 mensili interessamento utili. Conosca francese e tedesco. Scrivere U 2498 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 21631

CERCASI un aiuto tagliatore una aiuto tagliatrice, un giovinetto apprendista per magazzino Sartoria Teatrale, Suvini-Zerboni, Eden. 22064

CERCASI da vecchia industria apparecchi illuminazione, persona seria, possibilmente pratica ramo, attitudine trattare affari, disponga cauzione cinquemila, stipendio, interessenza. Rag. Ghiani, via Crema 11. 22191

CERCASI esattore risoluto capacissimo incasso crediti. Lautissima provvigione. Sviluppo Piatti 4. 22297

CERCASI giovane bella presenza per lavori ufficio e fare piazza. Cauzione 300. Scrivere con referenze Cassetta 81 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22355

CERCASI operaio falegname, onesto ed attivo, per stabilimento industriale. Rivolgersi a Claudio Zecchini, viale Monforte 12, Milano. 22211

CERCASI urgentemente abile disegnatore meccanico indicare referenze età. Scrivere Cassetta 83 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22243

CINGHIE, Articoli tecnici. Cercasi personale con buona clientela. Artecepe. Posta. 21999

CHIMICO e tintore cerca posto in stabilimento di filati o tessuti anche come assistente. Scrivere sotto C. 22326 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22326

CUOCA cercasi, sappia scrivere. Buon salario. Professore. Corso Venezia 20. 22280

DOMESTICA, cuoca ottime referenze, buonissimo salario cercansi. Agenzia Agnello 9. 22264

DOMESTICA trentenne abile completo servizio cercasi da famiglia. Vincenzo Monti 36. 22303

FATTORINO cercasi subito buone referenze. Galleria De Cristoforis Negozio Boffi. 22288

FOTOGRAFI. Cercasi buon operatore direttore tecnico Stabilimento cartoline bromuro nonchè ritoccatore negative operatore abilissimo. Rossi fotografo. Genova. 22327

IMPORTANTE Casa Commerciale cerca apprendista. Indispensabile bella calligrafia, e ottimi certificati scolastici. Piccola retribuzione subito. Scrivere Cassetta 81 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22239

MODISTA première cercasi con buone referenze lavoro tutto l'anno. Rivolgersi dalle ore 13 alle 14, Conti, via Olmetto, 12. 22187

NICHELLATORE, verniciatore abilissimo cercasi da primaria Ditta di Venezia. Inviare copia certificati, referenze e pretese S. 2496 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 21629

OPERAI aggiustatori provetti piccola meccanica ricercansi subito da officina strumenti elettrici. Presentarsi Società Olivetti, Broggi 4. 22072

OPERAI incassatori sveglie trovano buon lavoro rimunerativo presso la fabbrica sveglie in via Cesare da Sesto 12. 22444

OPERAI lattonieri cercansi per la fabbricazione secchi, bagni zincati, lavoro continuo. Rivolgersi Riboni, via Ariberto 13. 22185

OPERAIE cerca Stabilimento Chimico-farmaceutico lavori diversi. Presentarsi portineria via Augusto Anfossi 17. 22396

OPERAIE pratiche della fabricazione Reticelle per la Incandescenza a gas troverebbero occupazione stabile presso la Società Anonima per la Incandescenza a gas Auer, via Tortona 4. 22285

PELLICCIAIA macchinista cercasi subito lavoro continuo. Dirigersi Rossi, Moscova 46. 22324

PELLICCERIA Bassis via S. Paolo 5 cercansi provette macchiniste pelliceria. 22220

PERSONA capace direzione allestimento campionari articoli di mode e tessuti, cercasi da importante casa grossista di Milano. Dirigere offerte alla Cassetta 32 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21610

PRIMARIA Casa cerca subito corrispondente cognito Macchinario Legno, affini. Indispensabili conoscenze Tedesco, Inglese. Casella 1164. 22242

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per fattorino farmacia. Rivolgersi portinaio, via Paolo Sarpi 10. 21687

RAGAZZI apprendisti orologiai trovano lavoro presso fabbrica orologeria, via Cesare da Sesto 12. 22446

RAPPRESENTANTE tessuti cerca giovane fattorino primo stipendio L. 50, e apprendista con bella calligrafia. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere fermo posta Cinetti Cleto. 22328

SARTE cercano d'urgenza Sorelle Modena, via Agnello 6. 22313

SARTO giovane stiratore confezioni signora cercasi Hofmann, via Vittoria 35. 22229

SARTORIA Signora genere *tailleurs* cerca abile macchinista e piccinina. Oldani, Paolo Sarpi 48. 22363

URGE piccinina o garzone per modisteria. Santa Maria Porta 13. 22249

URGENTE ricerca ragazze per biancheria signora. Artali Nino Bixio 13. 22375

URGENTE ricerca abile stiratrice e mezzana. Romana N. 71. Zanoletti. 22442

URGENTE cercansi ragazze per sarta, via Torino 16, Morino. 22320

URGONO piazzisti, ben conoscenti piazza, serii, attivi, onesti, lavoro lucroso. Presentarsi mercoledì ore 16-18 albergo Locarno Misericordia. Aldo Manuzio 15, domandare Righi. 22346

VIAGGIATORI stipendio pratici vendita privati cercansi seria Ditta per Italia Centrale meridionale. Cauzione 500. Ottime referenze. Scrivere Liam Milano Cesare Sesto 12. 22198

10-15 manovali e minatori robusti trovano subito lavoro durevole e ben pagato presso la Cement Fabrik Unterterzen a Vallensee (Svizzera). 22283

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6) 10 maggio iniziansi corsi celeri: Stenografia, contabilità, macchina. Tassa L. 3. Durata mesi due. 22156

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI stanzetta ammobigliata buon prezzo signora sola occupata. Binelli Santa Eufemia 12. 22255

BUONA pensione presso distinta signora. Ottima cucina. Scrivere Cassetta 305 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 2

CAMERA mobiliata, mite prezzo affitterebbesi preferibilmente a signora o signorina impiegata, oppure distinto signore. Scrivere R. S. M. posta, Milano.

GIOVANE impiegato cerca stanza ammobigliata vicinanze Pietro Giannone. Scrivere Cassetta 55 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 22021

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI personale viaggiante per vendita Italia filati seta artificiale ed affini. Scrivere dimostrando competenza materia ad H. 22392 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22392

FABBRICA articolo consumo generale cerca rappresentanti dappertutto. Lauta provvigione. Oxford. Posta, Milano. 22179

UTILI rappresentanti cercansi ovunque lanciare meravigliose novità. Colortype Company, Milano. 22265

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI per giugno, due abitazioni, quattro camere ciascuna, primo e secondo piano, Bergamini, 9. 20216

CASA operaia, adiacenze corso Garibaldi, vendesi 65 mila. Reddito lordo 10 %. Rivolgersi Farè, Dante 9, Milano. 22263

CERCASI Milano, uno oppure due locali pianterreno, per abitazione e laverio, possibilmente cortile oppure giardino. Scrivere prezzo: Barale, via Bava 8, Torino. 22345

D'AFFITTARSI pel 29 settembre vasto locale per uso studio o magazzino, due ingressi, verso strada e corte, via Bossi 4. Rivolgersi in luogo. 22256

FOBELLO VALSESIA affittasi villino arredato bella posizione, aria buonissima. Rag. Origo S. Damiano 32, Milano. 22354

GRANDE negozio, spazioso retro, vaste cantine adatte commercio vini, caffè, industrie, magazzino, adiacenze Corso, via San Pietro Orto 4. 22222

OCCASIONE vendesi splendido villino costruzione recente, posizione amena collina 40 minuti ferrovia Nord Milano-Varese. 12 locali, solaio, cantine, comfort moderno, vasto giardino. Rivolgersi portineria S. Giovanni in Conca 9, Milano. 21702

REGALO procurandomi 10 camere o villetta per pensione. Bertelli, Passerella 4. 22426

SULLA collina di Castagnola, appartamento signorile d'affittare, acqua potabile, giardino. Panorama incantevole. Scrivere Z. 2367, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 22089

TERRENI fabbricabili limitrofi erigendi quartieri comunali alla Cagnola località immediato sviluppo vendonsi a lotti. Via Ferruccio 2, Milano. 22391

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CARROZZA e finimenti usati vendonsi, via Marco Polo 13. 21769

CONTRABASSO, violoncello vendonsi subito occasione. Rivolgersi Sanpietro, Buenos Ayres 35. 22434

MOTORE Gas Campbel (inglese) 3 cavalli con relativa trasmissione, vendesi per cambiamento forza. Visibile in azione. Fraschini, via Chiusa 5, Milano. 22322

OCCASIONE eccezionale vendo bicicletta estera 65, piazzetta Maria Segreta 2. 22235

TORNIO a patrona. Trapano Colonna. Trancia ecc. Cercasi. Scrivere 1877. Posta, Milano. 22252

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA vastissima 10 anni esercizio cerca socio disponga 200.000 per sviluppo lucrosa intrapresa. Scrivere Cassetta 130 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22134

AZIENDA prim'ordine trasformasi accomandita carature 50.000 ciascuna. Scrivere Cassetta 132 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22136

BUFFET teatro Modena cedesi con salone superiore abitazioni. Zecca. Settembrini 18. 22370

CAFFÈ urgemi vendere causa partenza poco rilievo. Rivolgersi portiere Victor Ugo 4. 22167

CARTOLERIA vendesi poco rilievo, poco affitto, rivolgersi Selvatico, corso Vittoria 50. 22383

CEDESI avviatissimo negozio lattoniere gazista idraulico. Rivolgersi Vedova Mauri Artidoro, Gallarate. 22028

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CEDESI motivi famiglia buffet presso Circolo. Aloisi Maria, posta Milano. 22143

CEDESI motivo salute avviato Caffè, Bigliardo poco rilievo rivolgersi portinaio, Vitruvio 5. 22458

CERCANSI 10-20000 lire impresa commerciale altissimo interesse. Scrivere Cassetta 158 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22352

CERCASI socio disponente 3000 lucroso affare nessun rischio, scrivere Cassetta 156 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22346

DA VENDERSI al presente bottega completa. Viale Vigentina 12. Stiratrice. 22332

FARMACIA elegante, avviatissima, quartiere più elegante Milano, vendesi motivi gravi famiglia. Occasione eccezionale, unica per farsi brillante posizione. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 152 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22334

FARMACIA antica, accreditatissima, reddito minimo dodicimila vendesi Spezia. Esclusi intermediari. Rivolgersi casella postale 51, Spezia. 21164

FONDERIA ghisa con terreno e fabbricato proprio cerca socio con diecimila capitale. Sicuro avvenire. Scrivere Fortuna 123 Posta, Milano. 22373

GIOVANOTTO intelligente cercasi magazziniere indispensabile disponga 8-10000 onde interessarlo nell'azienda dovendo assumere direzione magazzino. Stipendio e condizioni convenirsi. Scrivere Velocissimo, posta, Milano.

PER RAGIONI di salute con L. 30 mila cedesi negozio avviatissimo Manifatture e confezioni posizione splendida. Scrivere Cassetta 100 M, Haasenstein e Vogler, Milano.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE distinta, pensione gestanti, segretezza, occupasi neonati. Ambrosiana 2, Milano.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capra Milano.

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano.

MATRIMONIO. Distinto venticinquenne ricca famiglia, buona posizione avvenire splendido sposerebbe signorina, vedova buona simpatica dote. Massima serietà segretezza X. 6064 Posta Milano.

PERDUTO camera fotografica formato Kodak, Cassetta cuoio in treno Venezia-Milano martedì scorso. Buona mancia al trovatore onesto. Hôtel Metropole.

SIGNORINA 35 anni distinta ... scerebbe scopo matrimonio signore benestante affettuoso L. 511 posta Milano.

6 SETTEMBRE. Dove si trova ... sapesse quanto ... scrivere senza mai neppure ... risposta e nel dubbio continuo ... ticato! Forse non legge neppure ... righe. Io non penso che a Lei.

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BOBBIO Capoluogo Circondario ... posto di vice-segretario ... Stipendio 1500. Aumenti quinquennali ... mine prorogato 20 maggio.

CONSORZIO Veterinario di Graglia. Si rende noto essere vacante l'ufficio di veterinario di questo Consorzio coll'annuo stipendio di lire mille e colle condizioni ed oneri portati dal capitolato per la condotta veterinaria. L'eletto dovrà assumere il servizio entro il giorno venti giugno p. v. Il termine utile per le domande coi documenti di rito scade col trentuno corrente mese.

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI Republic 6/7 8/9 10/12 ... HP. Superano qualunque ... lita strada carrozzabile. Veloci, sicuri ... nomiche. Chiedere cataloghi riferendosi ... sente avviso. I. Wollmann. Padova. Rappresentante.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE paglia acciaio centesimi ... al Cg. Senegal, Romana ...

A METÀ prezzo vendesi appartamento signorile camera letto ... sala pranzo intagliata salotto ... mera 1500, corso Garibaldi 65.

BALBUZIE difetti pronunzia guariti ... mente. Metodo speciale. Brisa ... Saldarini.

CAUSE a forfait assume ... Casella postale 884, Milano ...

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori ... za Duomo (Orefici 2) Milano ... lazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

FOSCHI, Politi, Bologna, negozianti in ferro chirurgici, busti igienici, ventriere, cinti erniari, apparecchi ginnastici, sospensori, ecc. si sono trasferiti in via ... boni 6.

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bon... via Tenaglie, 3. (Piazza Fontana). M...

LANA materassi nuova: 3,35 chilog. ... 2,15. Kotzian, via Pagano. 4. Mi...

LIQUIDAZIONE 500 Letti Stabilimento Materassi. Materassi ... Colombo 5, Milano.

MACCHINE cucire pedale nuove occasione lire 51. S. Nicolao 2.

MOBILI garantiti, vendita favorevole ... tate magazzini; Sormani, via ... ne 5.

OCCASIONE macchine scrivere: Yost, Underwood, Remington. ... graph. Kotzian, via Pagano 4, Milano.

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante.

UFFICIO legale informazioni commerciali L. 1.25. Bologna, Cassetta ...

VENDONSI Letti ferro rete metallica inglese, lavabi, portabiancheria puro lino, prezzi convenienti. Natale Battaglia 8, Tramway Venezia to-Rondò.

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

LA POPOLARE INCENDI-INFORTUNI
Società Anonima per Azioni
Capitale a sottoscriversi L. DIECI MILIONI
Sede in Milano

È aperta la sottoscrizione di **Centomila** azioni da Lire **Cento** nominali, col versamento di un decimo all'atto della sottoscrizione.

È stato pubblicato apposito programma collo statuto.

La **Popolare Incendi-Infortuni**, che si prefigge lo sviluppo delle assicurazioni contro i danni degli incendi, degli infortuni individuali e delle conseguenze della responsabilità civile, sorge aggregandosi alla **Popolare-Vita**, l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita.

Con ciò essa risparmia tutto il lungo e costoso lavoro di organizzazione; rende più facile e sollecito l'inizio delle operazioni, e ottiene sicura diminuzione di spese anche in avvenire, essendo esse ripartite tra diversi rami.

Il Direttore sarà unico. Distinti saranno i Consigli di Amministrazione.

Il termine massimo della sottoscrizione è fissato al 30 Giugno 1907. Il versamento del decimo si farà presso: *La Popolare Vita (Sede Centrale - Agenzie) - La Banca Commerciale Italiana - Il Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana - Il Banco Ambrosiano.*

Per informazioni, programma-statuto, schede di sottoscrizione, rivolgersi alla Sede del Comitato promotore in MILANO via Giulini 6, presso la POPOLARE VITA (**Sede Centrale, oppure ad ogni agenzia della stessa**).

Il Comitato promotore: *Ing. Cesare Naca - Avv. Cesare Mazzoni - Avv. Cesare Beltelli - Ing. A. Vellardi - Cav. Cesare Binda - Cav. Antonio Cederna - Achille Rejna.* Milano, 15 Aprile 1907

Ferrovia Elettrica Bellinzona-Mesocco

Tratta Bellinzona - Lostallo
Aperta all'esercizio.

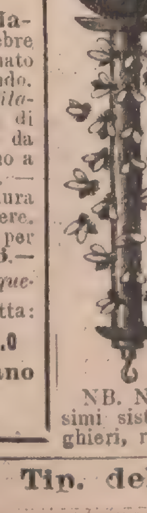
ZERMATT VALLESE, SVIZZERA
Hôtel-Pensione Morgenroth
30 minuti sopra Zermatt, su una collina in mezzo ai boschi 1800 m. s/M. Posizione e vista incomparabili per soggiorni prolungati.
ST. NICOLAS 1 ora prima di Zermatt Grand-Hôtel Pensione 1130 m. s/M.
Casa di famiglia confortabile, 1° ordine. Situazione indipendente per soggiorno estivo dei più aggradevoli. Numerose passeggiate ed escursioni pittoresche. Englisch church. Pensione L. 5 a L. 8 — Accomodamenti. **Prospetti.** Stagione dal 15 Maggio al 15 Ottobre. P. ANTHAMATTEN, propr.

DEPILATORIO "IDEAL"
per la radicale distruzione dei peli e della lanuggine dal viso, dalle braccia, dalle spalle, dal seno delle Signore!
NON SI CONFONDA CON ALCUNO DEI DEPILATORI fino ad oggi annunziati sulle quarte pagine dei giornali.
L'IDEAL DEPILATORY fa sparire peli e lanuggine radicalmente, in pochi minuti, senza danno alla cute anche più fine e delicata.
Prezzo: *In Milano* **Lire 3.—** *Franco nel Regno* **Lire 3,40** *Franco all'Estero* (in qualunque Stato) **Franchi 4.**
Pagamento anticipato - Spedizione con tutta segretezza.
Per le ordinazioni spedire vaglia alla **Ditta LE INVENZIONI PRATICHE,** Via Sirtori, N. 1, **MILANO.**

Fatevi la barba senza rasoio
Miracolo della chimica.
non più rasoio - non più infezioni - successo colossale.
Prendete pochi grammi di polvere **Rador** e con un po' d'acqua fate una *densa saponata*, che stenderete sul viso. Dopo pochi minuti, collo stesso pennello ed acqua pulita lavatevi il viso e la barba è fatta. Assolutamente *igienica, innocua,* provare per credere. Risparmia malattie, tempo e denaro. — Pacchetto campione, che serve per *10 volte*, L. **1.20**, sei pacchetti L. **6.**
— Inviare ordini a mezzo cartolina Vaglia alla **INTERNATIONAL NOVELTY Co.** Via S. Radegonda 10, Milano.

Scoperta Meravigliosa
AGRICOLTORI! LEGGETE
La nuova pietra da affilare **Diamant-Rein** composta dal celebre professore *Haberer* ha entusiasmato gli agricoltori di ogni parte del mondo.
È una pietra di una *potenza affilatrice straordinaria.* Pochi tocchi di questa pietra, su qualunque ferro da taglio anche se dentellato bastano a renderlo tagliente come un rasoio. — Serve per ogni qualità di ferri, dura eternamente. — Provare per credere. — Ne spediamo una di campione per **L. 1,25** 6 pietre franco di porto **L. 6.—**
Cerchiamo rappresentanti ovunque.
Indirizzare ordini alla premiata ditta:
INTERNATIONAL NOVELTY C.o
Via S. Radegonda, 10, Milano
Catalogo delle novità *gratis.*

Morte alle Mosche
Salvatevi da questi contagiosi insetti.



Drogherie - Farmacie - Bomboniere - Fabbriche di cioccolato - Zuccherifici - Salumieri - Fornai - Parrucchieri - Cuochi e ad ogni buona famiglia consigliamo l'insuperabile
ELECTR che è un nuovo acchiappamosche a *pendolo* che sopprime tutti gli altri apparecchi di cristallo e di carta. Camere, sale da pranzo, cucine, uffici, negozi, stalle, ecc., vengono immediatamente liberate dalle mosche, poichè **è impossibile** che qualsiasi insetto possa sfuggire all'attrazione micidiale e traditrice di tale apparecchio. Si ripulisce e si carica in un minuto per mezzo della sfera metallica così che è sempre come nuovo e serve per molti anni. Si vende completo e per *réclame* a L. **1.—** e per sei L. **5.—**
Trovasi presso i principali negozianti del genere. Per le spedizioni *che si fanno a volta di corriere,* franco e raccomandato, inviare cartolina vaglia all'esclusiva premiata ditta
INTERNATIONAL NOVELTY Co.
Via S. Radegonda, 10 - MILANO.
NB. Non confondere questo speciale ritrovato coi pessimi sistemi già in uso. Sconto speciale ai signori droghieri, rappresentanti e rivenditori.

Usate sempre la TRIPOLINA
Premiata pasta speciale per pulire e lucidare qualunque metallo. La miglior specialità del genere, la più efficace, la più conveniente.
Vendesi dai droghieri.
UTILE A TUTTI.
Milano, Corso Concordia, 4.

IMBERBI??
L'uomo senza BAFFI non è un essere completo
I BAFFI sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa

POMATA VIGOR
rimedia a questa imperfezione: usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **BAFFI** e volendo anche la barba. Preparato assolutamente innocuo. — *Scatola con istruzione* **L. 2.** — Spedire vaglia alla rinomata Ditta INTERNATIONAL NOVELTY Co. S. Radegonda, 10. Milano.

Cucine Economiche
a Carbone, Legna e Gas anche smaltate e decorate uso maiolica.
OLTRE 8000 *furono già messe in opera* **dalla Ditta**
Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**
Cataloghi a richiesta.
CARLO SIGISMUND e FIGLI
38, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Settembre ...

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano. **Via Spadari, 15,** sopra la FARMACIA TENCA, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza, dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Rappresentanti
Cerchiamo, in ogni città o paese, ove esista ferrovia, per la vendita di nuovi sistemi di ventilatori che si applicano senza nessuna spesa d'impianto e che sono di grande economia. — Scrivere subito
International Novelty Co.
Via S. Radegonda, 10 — Milano

GRATIS inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) delle rinomate e premiate **FRERICHS-MALDIFASSI** contro la **STITICHEZZA** abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno* ... **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.
FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta. Giovedì 9 Maggio Anno XLII - N. 14739

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni). Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni). Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.—, Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

DA TOKIO A PARIGI

L'„entente" franco-giapponese.

Pochi giorni or sono i giornali francesi riproducevano una curiosa caricatura del Puck di Tokio, poichè anche il Giappone ha i suoi giornali umoristici e satirici, precisamente come li abbiamo noi. E pare che gli umoristi di Tokio siano anche dotati dello spirito profetico, poichè la caricatura a cui alludiamo, rappresentava sotto forma di elefante il re Edoardo d'Inghilterra, e sull'elefante tre fantaccini armati, un giapponese, un francese e un russo. A ... minacciato dai tre fantaccini e dalla ... tromba elefantesca, una tigre coi baffi dell'imperatore teutonico.

Con questa caricatura il *Puck* di Tokio ha preconizzata la famosa quadruplice dell'Estremo Oriente di cui si occupano ora tutti i giornali in causa dell'annunzio dell'accordo intervenuto fra il Giappone e la Francia e la contemporanea amichevole soluzione fra la Russia e il Giappone delle vertenze minori successive al trattato di Portsmouth.

L'alleanza propriamente detta esiste, come tutti sanno, tra l'Inghilterra e il Giappone; alleanza che viene oggi completata coll'*entente* fra Tokio e Parigi e alla quale probabilmente accederà anche la Russia.

Questo è il nuovo avvenimento internazionale che pochi si attendevano e che è destinato a scombussolare le previsioni dei profeti di sventura che lasciavano intravedere le più strane ed inverosimili complicazioni nell'Estremo Oriente. Il famoso «pericolo giallo» che per una diecina di anni fu un argomento inesauribile pei politicanti di tutte le nazioni, tramonta in una sfumatura idilliaca di pace fra l'Oriente e l'Occidente.

Prescindendo anche dalla formazione della quadruplice, che si può ritenere ... prematura, è un fatto che l'alleanza del Giappone coll'Inghilterra e l'*entente* della Francia e del Giappone dissipano completamente le ultime nubi dell'Estremo Oriente e assicurano nel medesimo tempo la pace in Europa.

È probabile che gli Stati Uniti d'America e la Germania non siano perfettamente soddisfatti di questo nuovo successo della diplomazia francese e della politica anglo-nipponica; ma nessuna cosa al mondo impedirà che un accordo simile si faccia fra gli Stati Uniti e il Giappone.

Si dice che il Giappone abbia delle mire sulle Filippine: ma si diceva pure che avesse delle mire sui possedimenti asiatici della Francia — specialmente sul Tonkino — e si è visto che non era vero.

Quanto alla Germania; ma essa non ha possedimenti asiatici. Ha in affitto un porto della Cina e per questo non può essere considerata come una potenza in quella parte del mondo.

Un attrito era possibile in Asia, non può manifestarsi che fra il Giappone da una parte, l'Inghilterra, la Francia, gli Stati Uniti e la Russia dall'altra.

Colla Russia, coll'Inghilterra, colla Francia ormai tutto è regolato da trattati e accordi politici e commerciali. Nulla fa credere che identici accordi interverranno presto fra gli Stati Uniti e il Giappone, che già dopo gli incidenti di San Francisco e quelli dello stretto di Behring, hanno dimostrato la migliore volontà di intendersi amichevolmente.

La Russia, alleata della Francia, è stata tenuta al corrente di tutte le fasi delle trattative tra la Francia e il Giappone, che hanno avuto un risultato così rapido e inatteso. E approvando quest'atto diplomatico che garantisce lo *statu quo* nell'Estremo Oriente e significa la sua rinunzia definitiva ad ogni preteso diritto sulla Manciuria o sulla Corea, ha compiuto un'azione di politica veramente saggia. La preparazione della *revanche* contro il Giappone non avrebbe potuto avere altro risultato per la Russia se non quello di rovinarla economicamente e perpetuare una situazione pericolosa.

Se, come taluni sperano, il riavvicinamento franco-giapponese avrà per corollario il ravvicinamento anglo-russo, tanto meglio per tutti. La Germania resterà più isolata che mai, padrona fin che vuole di rovinarsi in armamenti, ma impotente ormai a scatenare una guerra.

Questo è l'importante.

I fabbricatori del «pericolo giallo» e i predicatori della «conflagrazione europea» ad uso e consumo dei fabbricanti di corazze e di cannoni possono andare a dormire. Hanno perduto la loro partita. Essi non hanno più nulla da fare in questo piccolo mondo borghese che ha rinunziato agli allori insanguinati della guerra, e vuole, prepara e all'uopo sa imporre la pace fra le nazioni.

IL RE DEL SIAM
Paramindo Maha Chulalongkorn

Un sovrano asiatico entusiasta delle idee europee.

I telegrammi ci hanno annunziato che il duca di Genova col figlio principe di Udine, si sono recati a San Remo a far visita al re del Siam. Non è la prima volta che questo sovrano viene in Italia. Egli l'ha visitata alcuni anni or sono nelle città principali; ora nel suo viaggio «in incognito» ha voluto godere delle bellezze di parecchi paesi di secondo ordine sotto il rapporto della densità di popolazione, ma che offrono al visitatore l'incanto di un aspetto pittoresco.

Sebbene asiatico, il re Paramindo Maha Chulalongkorn, è in grado di gustare le bellezze europee, di valutare i progressi della civiltà nostra.

Egli è salito al trono nel 1868 e subito si dimostrò entusiasta delle idee, dei metodi europei. Dopo una visita alle possessioni inglesi in Malesia approvò che il proprio paese abbandonasse certe formule antiche e antiprogressiste e cominciò coll'autorizzare il riscatto dei servi e col dispensare quei sudditi che avessero adottato l'abito all'europea di prosternarglisi davanti, mentre cercava in tutti i modi di avvicinarsi alle potenze europee nominando ambasciatori presso i paesi più importanti, cominciando dall'Inghilterra. Poi aperse agli europei la via agli impieghi.

Alle ferrovie ed alle poste trovarono lavoro i sudditi germanici, gli inglesi poterono esplicare le loro attività industriali, i danesi occuparono posti nella marina ed i belgi diventarono funzionari di polizia. Nel 1893 nei rapporti tra Francia e Siam sorsero delle nubi, la Francia inviò anche delle navi i cui cannoni minacciavano il palazzo di Bangkok, ma poi l'equivoco, diciamo così, lentamente si dissipò; le nubi si dileguarono e recentemente tra le due nazioni si firmava un trattato col quale il Siam cedeva alla

Francia tre provincie che appartenevano prima al Camboge e cioè: Battambang, Sien Reap e Sisophon, e in cambio ne riceveva il porto di Krat, Dansai e quattro altri punti sulla riva destra del Mekong.

Nella sua capitale di Bangkok ingombra di pagode, attraversata da linee tramviarie e illuminata a luce elettrica, Paraminda vive in un palazzo di stile curioso: metà indigeno e metà italiano. Dopo le scuderie degli elefanti a destra delle sale del circolo degli ufficiali, sorge un edificio che in qualche modo ricorda la Borsa di Parigi. Là vengono ricevuti gli stranieri. Una vasta sala riccamente decorata è destinata alle cerimonie ufficiali.

Il trono che si trova in fondo è scolpito nell'avorio; lo sormonta un grande baldacchino, fiancheggiato da parasoli, simbolo del potere, da trofei d'armi e da alberi d'oro e d'argento offerti dagli Stati vassalli.

Paramindo è uomo semplice, dallo sguardo acuto, investigatore. Vuole sapere tutto, è avido di conoscere, di vedere davvicino. Giorni sono, i lettori non l'avran dimenticato, si fermò in una taverna a bere con alcuni operai che festeggiavano il primo maggio e tosto li interrogò su parecchie questioni di lavoro. I suoi figli educati all'europea, parlano e scrivono parecchie lingue, e non si mostrano meravigliati dei nostri sistemi, ai nostri usi che in gran parte adotteranno e faranno adottare dai loro sudditi.

È un po' la linea di condotta dei giapponesi questa: la linea di condotta di Mutsu Hito che rispettando le tradizioni del proprio paese, non ha però voluto che i giovani non conoscessero esattamente e si avvantaggiassero delle scoperte europee. Il figlio maggiore di Paramindo ha svolto all'Università di Tubingen una tesi sull'economia rurale al Siam, ed il secondo è distinto studente di scienze scolastiche a Heilderberg.

Pur sagrificando qualcosa, almeno nelle apparenze, ai vecchi ministri, difensori del l'antico ordine di cose, Paramindo procede dritto nella via tracciata e che farà del Siam un paese importante per lo sviluppo commerciale che si va delineando.

E noi ricordiamo che anni or sono quando il re volle fare le sue passeggiate in automobile il Consiglio di Stato gli diresse una supplica perchè la «carrozza senza cavalli» venisse rinviata in Europa. Volevano quei vecchi che il re facesse i viaggi in portantina o almeno nelle carrozze a cavalli. E non avendo argomenti migliori sostenevano che l'automobile è un apparecchio misterioso e pericoloso.

Paramindo lesse la supplica, sorrise e dall'alto del suo trono lasciò cadere queste parole:

«Non l'automobile, ma il cuore dell'uomo è pericoloso; è più difficile conoscere un uomo che guidare queste carrozze. Non temete: non mi accadranno mai incidenti dolorosi.»

Ahimè! La storia non dice se anche ai sudditi pedoni non accaddero incidenti dolorosi!

I preparativi pel pellegrinaggio a Caprera

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

L'ammiraglio Bianco, comandante la piazza della Maddalena, ed il comitato di Roma si stanno occupando perchè il pellegrinaggio si effettui con la maggiore comodità di tutti. Il Municipio della Maddalena organizzerà il vettovagliamento. Nel pubblico della Maddalena sono sorte due iniziative: una per la erezione di una colonna commemorativa del pellegrinaggio; l'altra per la erezione di un ospedale civile. Quest'ultima ha trovato largo appoggio nell'elemento locale. L'itinerario a Caprera comprende la visita alla tomba, al nuovo museo contenente gli oggetti che hanno appartenuto a generale, alla casa di legno da lui fabbricata, al mulino a vento di sua invenzione, alla camera mortuaria, alla sala dei bronzi, dove sono riunite corone e targhe di bronzo di re, ministri, ditte e Società.

La questione Lorenzelli ingrossa

Influenze misteriose sono in giuoco - Si vuole affrontare la questione politico-religiosa nel contegno del Governo.

Montecitorio, 8 maggio.

(C. R.) Montecitorio è animato dentro e fuori: lo è nell'aula, per la importante discussione del bilancio dell'Istruzione; lo è nei corridoi e nelle sale, per le due questioni in vista: l'inchiesta militare e la faccenda del cardinale Lorenzelli, arcivescovo di Lucca.

I ministeriali vanno dicendo di crocchio in crocchio che il ricevimento del cordinale non ha importanza ed è un semplice fatterello di cronaca, ma non riescono a far tacere il rumore che si solleva intorno ad esso e che viene giustamente riguardato come un indice della politica religiosa del Governo.

Il ricevimento di Lucca non è isolato: a Paola di Calabria si faceva una festa, tutta cristiana, per la madonna, e il ministro della Marina vi mandò una nave da guerra, a bordo della quale salì il vescovo in forma solenne. A questo proposito si è presentata una interrogazione.

Si assicura poi che i ministri della Guerra e della Marina abbiano voluto fare una inchiesta sugli ufficiali che appartengono alla Massoneria ed anche su ciò l'on. Giacomo Ferri ha presentato una interrogazione. E pur troppo non si può negare fede a questo fatto, quando si pensi che il ministro della Guerra ha punito un ufficiale per il grave delitto di avere letto un giornale temperatissimo e specialista: *Il Pensiero militare*.

Allorquando un ministro della Guerra si mostra di così corta intelligenza, è capace di ogni maggior sproposito.

Lo sproposito enorme, che ha urtato non solo i democratici ma anche i conservatori che amano la libertà civile, fu l'aver mandato la rappresentanza militare a complimentare l'arcivescovo Lorenzelli, perchè tornò nella sua diocesi con la veste di cardinale. Il ministero fa pubblicare che considera la richiesta all'autorità militare fatta dai clericali, come un riconoscimento dell'autorità civile, e l'*Osservatore Romano* nega che il Lorenzelli abbia mai domandato l'intervento delle truppe.

Chi dice il vero e chi la bugia? Da quanto mi consta, le istruzioni date dal Vaticano e ricevute da Lorenzelli, dal Macchi, dal Lualdi e dal Cavallari, si riassumevano così:

«Partecipare ai prefetti il ritorno del cardinale-vescovo nella sua diocesi: uniformarsi poi per il resto alle disposizioni che l'autorità civile avrebbe preso».

Così si è verificato che un diverso cerimoniale è stato osservato a Lucca, a Pisa, a Palermo e a Venezia.

I neo-cardinali vescovi diedero dappertutto le loro comunicazioni al prefetto, quello di Lucca ha preso più sul serio degli altri la imbarazzante e capziosa partecipazione: e un deputato, l'on. Montauti, portò la voce al ministero.

Qui si assicura che il fatto deriva da intrighi misteriosi e se chi conosce le cose, come le conoscono i ministri, volesse parlare ampiamente, potrebbe raccontare di deputati asserviti alla curia, di professori invasi da improvvisa ammirazione per le scienze professate da ecclesiastici, di giornalisti che vanno per la maggiore, che interpretano decreti e regolamenti militari ad uso... dell'arcivescovo; e potrebbe anche intravedersi, tra le quinte, l'azione di qualche pezzo grosso che coltiva le belle arti ed aspira alla presidenza del Governo e che va d'accordo con un'alta personalità la cui devozione è nota.

Si narra che persino un deputato professore, che occupa un grado elevato in massoneria, fu pregato di associarsi al tripudio vescovile e che egli abbia risposto: «Associarmi no; mi limiterò ad assentarmi.»

Si narra infine che diversi parlamentari dei due rami, appartenenti alle regioni delle diocesi favorite testè con la elevazione alla porpora dei vescovi locali, si sarebbero uniti per sostenere il Governo, se ripeterà il fatto Lorenzelli.

Qualcuno di questi deputati tentò perfino di strappare di sorpresa una specie di adesione al re, parlandogli delle feste che si preparavano in diocesi al nuovo cardinale ed il re, che va a caccia in quella diocesi, avrebbe risposto evasivamente: «Ci verrò, ma soltanto in estate», alludendo alla tenuta di San Rossore.

In Vaticano sono contenti di quanto avviene, sebbene non avessero preveduto il rumore nato intorno all'incidente di Lucca. Lassù, a quanto mi fu riferito, si diceva che le autorità civile e militare hanno fatto il loro dovere, secondo le leggi e i regolamenti. E quanto vedremo domani nello svolgimento delle interrogazioni, e fra queste ve n'ha una presentata oggi stesso dall'on. Barzilai e da parecchi altri sull'indirizzo politico che il fatto rivela. Si va tutti a finire in mano al Vaticano?... Pare che ci si avvii per quella strada. È tempo che il Governo parli chiaramente ed esprima il suo pensiero in questo grave momento. Il paese ha diritto di conoscere per quale via si vuole metterlo, per sapersi regolare.

Il testo delle interrogazioni.

Ci telegrafano da Roma, 8, sera. (G.):

Eccovi il testo dell'interrogazione dell'on. Giacomo Ferri: Il sottoscritto interroga i ministri della Guerra e della Marina per sapere in base a quali disposizioni regolamentari e con quanto rispetto alla libertà del pensiero si sottopongono gli ufficiali, ad una inchiesta per conoscere sè o no siano ascritti alla Massoneria.

L'altra interrogazione, firmata Barzilai, Battelli, Romussi, Pinchia, Ferri Giacomo, Turati e Nitti è così formulata: I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio sul criterio politico ispiratore dell'episodio di Lucca.

Cantanti celebri del secolo XIX

Un libro interessante di Gino Monaldi.

Nella inesorabile fugacità di tutto ciò che è terreno, nulla di più caduto della nomèa degli artisti lirici.

Buon per essi che la irrisione della sorte è, in qualche modo, compensata.

Questa classe di esseri celebrati presenta un fenomeno tutto opposto a quello dei grandi nelle lettere, nelle scienze e nelle arti.

Parlando in generale, gli apostoli del progresso trascorrono la vita nelle strettezze più dolorose, angariati dalla maligna mediocrità, misconosciuti dai superuomini, ignorati, quando loro non tocchi finire i grami giorni all'ospedale!

Ma il tenebrore che li rattristò in vita, morti che sieno si cangia in un mare di luce ognor più vivida e abbacinante. È così che la parte migliore dell'umanità rivendica le perfidie del destino.

Per l'artista di canto, al contrario (parliamo dell'artista che si distacca dalla turba istrionica zotica e raminga), la vita scorre fra agi e fasti principeschi. L'orecchio titillato dai cori di adulatori, di parassiti e di turpi sicofanti. Ieri, questi *parvenus* della laringe, al deschetto del ciabattiere, il trincetto in mano, oggi, sulla scena, la destra armata della spada degli eroi, del pugnale di Bruto, e cinto il capo di corone regali e acclamati, per virtù di polmoni taurini e di una gola privilegiata.

Sull'ara di un diletto molte volte futile e spesso illecebro bruciano incensi a divi burleschi, impastati di orgoglio, di superbia e d'ignoranza, si innalzano echeggianti epinicî agli eroi stagnei, si decretano apoteosi, non si sa se per trastullo del pubblico o in omaggio all'artista, al quale, in ambo i casi, è così serbato quanto neppure passò mai pel capo — viventi — potesse capitare a Dante o a Galileo!

Ma cessato il vellicamento dei nervi uditivi, tutto il pandemonio glorificatore si risolve in una bolla di sapone! Vero però che questa aerea sfera, simbolo di tutte le vanità, va a scoppiare su di una piramide d'oro innanzi alla quale i divi messici a riposo vivono grassamente... dimenticati, supplantati da altri divi strombazzati di fresco!

Pel maggior numero di questi campioni del *gargarismo musicale* l'obblio è pienamente meritato. Vi sono tuttavia eccezioni, per le quali è giustificata una sorte diversa. Accanto alle macchinette produttrici di suoni musicali, accanto ai grammofoni di carne, pelle ed ossa, levano il volo soavissimi usignuoli dalle forme e dall'anima umana. Questi non suscitano in chi li ode impressioni passaggiere, nè una vana maraviglia, ma l'emozione viva e sincera dei nostri affetti, possente di grazia e di dolcezza, di virilità e d'idealità sublime, le melodi misteriose — e dalla tempra affascinante e penetrativa, di questi esseri cari a Polinnia, sembrano disporre la nostra psiche a meglio accogliere le infinite armonie sparse nell'universo, e rivelare il verbo dell'ultrasensibile. Dante non riempì il Paradiso di canti e suoni? Noi amiamo la musica appunto quand'ella si eleva a linguaggio dell'anima e ci solleva ad una vita ultraterrena, dove gli umani tutti, scordate le cattiverie del mondo, si sentono fratelli, e migliori!

Opera di misericordioso salvataggio per molti artisti che il destino condanna (e parecchi, come si disse, immeritatamente) a perpetua dimenticanza, venne, or non è molto, tentata da un egregio pubblicista, Gino Monaldi, un appassionato dell'arte teatrale. A lui è dovuto un elegante volumetto, che fa parte della biblioteca della *Nuova Antologia*, dal titolo, appunto «*Cantanti celebri del secolo XIX.*» Vi si parla del Velluti, che fu l'ultimo *sopranista* applaudito alla Scala nel 1814, nell'*Aureliano in Palmira* di Rossini; della Colbran, prima favorita del famoso impresario milanese Barbaja (quello stesso che, un tempo garzone di caffè, *legò il proprio nome alla classica «barbajata»*), poi moglie di Rossini; il Monaldi si intrattiene poi a parlare della Fedor, del Lablache, della Pasta e della Malibran, della Sontag, di Rubini, di Tamburini, della Grisi, di Nourrit, Duprez, della Frezzolini, del Ronconi, di Varesi, di Mario, di Tamberlich, del Negrini, dei coniugi Tiberini, della Patti, della Galletti, della Stolz, di Stagno, di Masini, Cotogni, Gayarre e di tanti e tanti altri gloriosi cittadini della scena.

È una ricca serie di bozzetti, tutti interessanti e che si leggono in uno stile facile, piano, senza aver bisogno di ricorrere al Calepino.

Non mancano nel libro del Monaldi opportune osservazioni storiche e critiche, come dove si accenna alle cause per le quali Rossini tanto si piacque del canto rifiorito — e cioè a togliere gli abusi dei cantori — o dove accenna alle due categorie di artisti lirici, rappresentate l'una dalla Patti — che fa la perfezione dell'*arte* — e l'altra dalla Galletti «*artista veramente umana, tutta passione e tenerezza*, come si esprime il Monaldi — *che vi faceva piangere d'amore e di dolore, e vi dava beatitudini psichiche sconosciute*». Chi la udì non può che sosccrivere a codeste parole; infatti, la voce della Galletti era un miracolo di soavità, la sua pronuncia perfezione assoluta, il suo fascino unico, irresistibile. Qualsiasi musica, modulata dalla inimitabile artista bolognese, sembrava bella e piaceva. Ma il melodioso e paradisiaco augello passò su questa terra, e il prodigio mai più si rinnovellava!

Celebrata la gloria degli artisti lirici più famosi del secolo XIX, il Monaldi coglie il destro per dire dei maestri e delle maestre di canto. Meritano di essere riportate le sue parole:

«Tutti coloro — così egli scrive — che non sono riusciti a imparare la musica o a suonare un istrumento, o a percorrere una carriera decorosa sul teatro, che cosa fanno? Danno lezioni di canto. Poco importa che non abbiano ricevuta nessuna solida educazione musicale, che non sieno usciti licenziati da nessun Conservatorio o Liceo, e che non abbiano nemmeno quel poco di voce necessaria ad emettere un suono musicale qualsiasi. Chi è maestro non deve render conto se non fu mai buon scolaro. Tre cose gli bastano: un contegno signorile, un appartamento elegante, e la scoperta di un metodo per persuadere chi non abbia voce che potrà ugualmente riuscire un grande cantante.»

A queste verità, il Monaldi ne fa seguire altre ancora: «Quando, novello Colombo, ha trovato il suo metodo miracoloso, il sedicente maestro è sicuro d'aver buon numero d'allievi. Uno raglierà come un asino di maggio? «Perdinci — esclama il maestro — voi avete la forza e l'estensione di Lablache»; un'altra avrà una laringe dura come il ferro? «Per Diana! — le dirà il professore — voi acquisterete l'agilità della Patti»; un altro sarà magari sfiatato come una bottiglia senza fondo? «Caro mio — insisterà il maestro, con voce carezzevole — con un annetto di lezioni otterrete la vibrazione e il metallo che oggi vi mancano e non avrete da invidiare nulla a Tamagno.» Il Monaldi, a quanto si vede, conosce bene polli e pollaio!

Il volumetto del quale parliamo comprende anche i cantanti più famosi dei giorni nostri: del Bonci, celebre non meno per la sua dolcissima voce che per una impresa galante piccante — e nota all'universo... e in *altri siti* — il Monaldi ne tesse per sommi capi la biografia. Egli ci mostra il Bonci umile operaio, al Liceo di Pesaro, dove il futuro emulo del Caruso si recava a prendere lezioni, alla classe del Coen, percorrendo a piedi i dodici chilometri che disgiungono la patria di Rossini da Fano, dove il divo in erba era ospitato da una zia. Poi il Monaldi ci presenta il Bonci tenore sulla cantoria di Loreto e finalmente all'apice della gloria! Del Caruso — anch'egli celebre non meno per un famigerato *pizzico* che per la virtù canora — il Monaldi traccia la vita che dal cantorello chiesastico a poco a poco si eleva all'altezza dello stupendo interprete di Mascagni, di Puccini, di Giordano, di Ciléa...

Questi due tenori — Bonci e Caruso — oggi formano la delizia dell'America: là raccolgono oro a palate. Ogni rappresentazione è a ciascuno di essi pagata oltre diecimila lire, e altrettanto ne ricavano per ciascuna romanza ch'essi cantano, applicando la loro voce all'apparecchio fonografico! «Questo numero di *dieci* — diceva Caruso a un suo visitatore — mi piace poichè, circa dieci anni or sono, ho cominciato appunto a Napoli col guadagnare *dieci lire* per sera.»

Il libro del Monaldi si trascorre con piacere dalla prima all'ultima pagina, ed è un pregevole documento per la storia del canto.

L'ultimo capitolo è dedicato alle paghe dei cantanti, e in leggerle ci ricorrono al pensiero le parole del Giusti a proposito d'un cantante celebre:

> Torni Dante, tre paoli; a te, la paga
> Di sei ministri!

Ma questo vezzo di coprire i cantanti di oro non è soltanto dei nostri tempi.

Nel settecento Haendel scritturava a Londra, la veneziana Faustina Bordoni (più tardi moglie di Hasse) con l'onorario di franchi cinquantamila per una sola stagione. E in Francia la Lemaure — questa Patti del secolo di Voltaire — dopo infiniti «*trionfi sonanti*», e benchè nella *tenera* età di sessantasette anni, era pagata, seralmente, millecinquecento lire per cantare, nei concerti, due soli pezzi!! Nè ciò era tutto: pel suo ingresso in teatro si teneva un cerimoniale regale!

E poi si neghi non avesse — sino a un certo segno — ragione l'autore dell'*Elogio della pazzia!* Ah, che gabbia di *burloni* questo nostro pianeta!

Amintore Galli.

Appendice del SECOLO 9 Maggio

Massimo Villemer — 35

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

... piuttosto che avete amato il mio danaro! Sono giuocatore e quando la fortuna mi favorisce, siete voi la prima ad approfittarne. È dunque inutile, come ... venire a parlar d'amore ad un uomo che vi conosce meglio forse di quanto voi conosciate voi stessa.

«Vi amo, torno a ripeterlo.

«Perchè allora vi siete adoperata a ... ch'io arrivassi a rovinarmi?

«Oh, oh, io vi ho rovinato? Ma se tutta la vostra ricchezza consiste nella pensione di dodicimila lire che passa al figlio del defunto governatore di Varsavia, e che vi basta appena a pagar la pigione e il salario di Silvia, e dite che v'ho rovinato? Ah davvero, caro, avete una gran faccia ...

«Furibonda aggiunse:

«Per evitarvi spese troppo grosse, mi sono ritirata in un modesto appartamento di via San Lazzaro, al quinto piano, in compagnia d'una cameriera, che licenzierò domani sui due piedi, perchè il monile, infine, non può aver preso il volo da sè, ma deve essere stato tolto dallo scrigno collocato sul caminetto della mia camera da letto.

«Ecco a che s'è ridotti quando non s'ha danaro: a pigliare, cioè, al proprio servizio una donna che esige un modico salario.

«Rosalia mi si era presentata con ottimi certificati, ed io l'ho presa, specie perchè non pretendeva che trenta lire al mese.

— S'è rifatta col monile.

— Sì, me l'ha rubato lei o una megera che ella riceve spesso e che le fa il giuoco delle carte; e forse è costei sola la ladra.

— Come si chiama?

— La Ghita.

— Una vecchia strega senza dubbio. Dove abita?

— Non ha lasciato il suo indirizzo e Rosalia non ha pensato a domandarglielo.

— Quand'è così potete fare un crocione al vostro monile. Non lo ricupererete mai.

— Avevo l'intenzione di denunziare il furto alla polizia; ma si esita sempre a mettersi nelle ugne di quella gente.

— Mi chiedete diecimila lire, ripigliò Filippo, in cui l'ira s'era calmata; ma non vi curate neppur di sapere se le abbia o meno.

«Convien spiegarsi chiaramente. Sono in questo momento su una buona strada. Fra poco verrà la bella stagione e me ne andrò allora a Vichy o ad Aix-les-Bains, dove spero di vincere vistose somme al baccarà.

«Se riesco, non avrete motivo di lamentarvi di me, e ricomincerà la nostra esistenza fastosa d'un tempo. Ma, ve ne prego, siate ora ragionevole e non mi domandate del danaro che non potrei darvi, senza dissestarmi completamente.

— Dividiamo in due la pera, disse la cortigiana, con voce ed atti carezzevoli. Non voglio rovinarvi, caro Filippo, nè attraversare i vostri disegni...

Egli, levati dal portafogli cinque biglietti da mille, li porse a Diana che se ne impadronì vivamente.

— Con questi vivacchierò cinque mesi, disse riponendo il danaro nella borsetta appesa alla sua cintura; e se permettete andrò a passare alcuni giorni nei Vosgi, dove vivono ancora i miei genitori. Saranno contentissimi di vedermi e presentarmi ai loro conoscenti e vicini.

— Non vi trattengo certamente.

Ella s'abbassò il velo sul volto leggiadro, e si diresse verso la portiera che sollevò; prima però di lasciarla ricadere, si volse e con tono ironico:

— Non dimenticate ciò che v'ho detto or ora. Vostra nipote sta per compromettersi con Norbert e mi son fatta premura d'avvertirvene. Uomo avvisato... A rivederci!

Il principe udì il passo di lei nell'anticamera, la porta aprirsi e subito richiudersi, e allora un «uff!» gli sollevò il petto poderoso.

Finalmente se n'era andata. Da dietro le cortine di *guipure* la vide attraversar la strada e dirigersi verso le rive.

— Ora, pensava, eccomene liberato per qualche giorno...

Tornò a sedersi presso il caminetto e rimase a lungo pensoso.

Ciò che Diana gli aveva riferito riguardo alla signorina di Croix-Maur, lo turbava.

Dovrebbe mai la sua disgraziata sorella subire anche quest'altra pena? Non erano sufficienti quelle che Gualtiero ed egli stesso le procuravano?

Suonò il campanello e a Silvano, subito accorso:

— Farò colazione in casa, disse.

— Come! Non va al circolo il signor padrone?

— No. Ho stabilito di recarmi oggi dalla duchessa.

— Bene, pensò il domestico, Diana gli ha spillato quattrini ed egli va dalla sorella a farseli rimborsare.

Filippo toccò appena cibo, ed uscì non appena suonarono le due.

La giornata era splendida, quasi primaverile.

Egli seguì il corso Regina e s'avviò alle Tuileries.

Il vasto giardino era affollato; numerosi fanciulli giuocavano alla palla e si divertivano a spingere e a dirigere sulla vasca una quantità di barche minuscole.

Il principe percorse il gran viale e giunse alle rive; indi, passata la Senna, si diresse verso la via Grenelle, sicuro di trovar Eliona sola in casa a quell'ora.

La duchessa, infatti, non era uscita; e fu assai sorpresa quando il cameriere le annunziò il principe.

Una tal visita, punto aspettata, la impressionò. Ogni volta il fratello veniva a trovarla, era per apprenderle un qualche guaio...

Perciò allorchè Filippo entrò nel salotto la trovò pallidissima e commossa.

— Tu? ella disse. Che vieni a comunicarmi? Devi parlarmi d'Erica? L'hai riveduta? L'hai ritrovata?

Chi più d'ogni altro la preoccupava, era la povera fanciulla, poi chè il rimorso era penetrato nella sua coscienza e le straziava il cuore e l'anima.

— Non so nulla d'Erica, rispose il principe. Ma tu dunque non pensi che a lei?...

— Di continuo.

— È una malattia bell'e buona, questa.

— E che m'uccide.

— Lascia Parigi, va a ritirarti nel tuo castello di Croix-Maur, e guarirai.

— Come t'inganni! La solitudine non potrà calmare la febbre che mi divora. No, pure colà vivrei sempre col ricordo del passato.

«Sono perduta! Sento pesare su Rinaldo, su di me, sui miei figli una mano di ferro che poco a poco ci schiaccerà tutti.

Ripigliò dopo una breve pausa:

— Hai veduto Giovanni Mornas al circolo? L'hai incontrato alle corse?

— No.

— Lo rivedo dovunque. M'accompagna come un genio malefico. E pertanto non l'odio; una voce intima m'avverte che non devo odiarlo.

— L'hai sicuramente riveduto. Se così non fosse, non saresti sì afflitta, sì desolata.

— M'avea dato, come non ignori, un convegno, e mi ci sono recata. Più tardi, ti narrerò il colloquio che ebbe luogo fra me e quello sconosciuto... dico «sconosciuto», perchè, quantunque io sappia che si chiama Giovanni Mornas, e che è soprannominato l'Uomo delle Rovine, pure sono convinta egli si nasconde sotto un falso nome.

«Chi è? Sebbene abbia rovistato più volte nel passato delle famiglie Danilof e Croix-Maur, non son riescita a scoprire nulla. E nondimeno quell'uomo minaccia Rinaldo, lo accusa d'un delitto!

— È pazzo. Non bisogna, vedi, attribuire alcuna importanza alle sue minaccie e alle sue accuse.

La discussione sulla Scuola

L'inferiorità dell'Italia nella pubblica istruzione

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana dell'8 maggio.
Presidenza del vice-presidente GORIO.

Ci telegrafano da Roma, 8. (G.):

La seduta comincia alle ore 10.

Si approvano senza discussione:

La convenzione col municipio di Torino per una permuta di immobili;

La ricostruzione di Campo Maggiore.

Pel matrimonio degli ufficiali.

Si discute il disegno di legge relativo al matrimonio degli ufficiali.

SPALLANZANI vorrebbe abolita la dote militare; raccomanda che la dote militare sia disponibile di pieno diritto, quando l'ufficiale raggiunga l'età di quarant'anni, senz'aver figli; e che si dia effetto retroattivo alla legge.

VIGANO' (min. Guerra), dice che il progetto ha una portata limitatissima; perciò non è questo il momento opportuno per discutere la questione della dote militare.

PAI SERRA (vice pres. Commissione), si dichiara contrario all'abolizione della dote militare.

Prega il ministro di studiare il modo di rendere retroattiva la legge.

VIGANO' (min. Guerra), terrà conto di questa raccomandazione. Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Si approva pure il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali della R. Marina.

Opere pubbliche.

Si discute il disegno di legge: Per nuove opere pubbliche e ripartizioni di stanziamenti.

CAVAGNARI lamenta che si spendano grosse somme, senza il controllo del Parlamento.

Accenna ai lavori del Palazzo di giustizia, del monumento a Vittorio Emanuele e della sistemazione di Montecitorio.

PALA chiede al ministro perchè non siano osservati i criteri stabiliti dalla legge per la costruzione e manutenzione delle strade.

Lamenta l'abbandono delle opere pubbliche in Sardegna.

Augura che i milioni disponibili anzi che inghiottiti in monumenti colossali, vengano spesi in opere più feconde per la economia nazionale.

RIZZONE censura i lavori di bonifica della palude Arizza a Scicli e trova insufficienti le somme assegnate per la sistemazione dei torrenti di Modica.

ROVASENDA raccomanda che siano sollecitamente iniziati i lavori per la rettifica della salita detta la *cavajera* in provincia di Cuneo.

POZZI D. (relatore), assicura che la erogazione delle somme proposte sarà circondata degli opportuni controlli.

GIANTURCO (min. Lavori), risponde ai vari oratori, dando chiarimenti.

Dice inutile fare postume recriminazioni circa opere, che è indispensabile condurre a compimento.

Le censure dell'on. Cavagnari circa il palazzo di giustizia sono infondate.

La seduta termina alle ore 12.5.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.5.

L'aula è discretamente affollata, quando l'on. Marcora apre la seduta. Alcuni deputati si trattengono a conversare sull'incidente di Lucca e sullo strascico, che di esso si avrà alla Camera.

INTERROGAZIONI.

FACTA (s. s. Interni), risponde all'on. Sichel, che sarà oggetto di studii l'autorizzazione alle istituzioni pubbliche di beneficenza ad investire somme in mutui ipotecarii.

SICHEL prende atto.

BERTETTI (s. s. Poste), assicura l'onorevole Morpurgo che nei primi giorni di luglio sarà collocato il filo provvisorio fra Treviso e Venezia.

MORPURGO prende atto.

COTTAFAVI (s. s. Finanze), informa l'onorevole Morpurgo che sono state impartite istruzioni agli ufficii tecnici di Finanza, perchè sia usato un trattamento meno fiscale nelle distillerie di seconda categoria.

MORPURGO lamenta le eccessive vessazioni.

SANARELLI (s. s. Agricoltura), risponde agli on. Pais e Pala, che si attende la decisione della quarta sezione del Consiglio di Stato, relativa all'autonomia amministrativa concessa dal prefetto di Sassari alla frazione Badde Salighes; ma il Governo è deciso a vigilare perchè delle facoltà concesse dalla legge sulla Sardegna si usi soltanto per interesse pubblico.

PAIS ritiene che sia stata male interpretata la legge del 1897 sulla Sardegna con l'accordare l'autonomia ad un aggregato di case appartenente ad un privato.

PALA osserva che, se il ministro avesse fatto accertare in tempo i fatti, il prefetto di Sassari, non avrebbe compiuto un atto contrario ai fini della legge del 1897.

POZZO (s. s. Giustizia) risponde all'onorevole Scorciarini che, in attesa della riforma del notariato, richiamerà l'attenzione dei consigli notarili, affinchè segnalino gli abusi dovuti al criterio dell'anzianità, al quale è data la precedenza dall'art. 11 della legge vigente.

SCORCIARINI-COPPOLA ringrazia.

COTTAFAVI (s. s. Finanze), assicura l'on. Antolisei che il regolamento per l'applicazione della legge sulle conservatorie delle ipoteche sarà pubblicato in breve.

ANTOLISEI prende atto.

BILANCIO DELL'ISTRUZIONE.

Si riprende la discussione del Bilancio dell'Istruzione.

BIANCHI L., rileva l'insufficienza della legislazione scolastica nel Mezzogiorno, affermando la necessità dell'intervento dello Stato.

Circa i professori universitarii, occorre dar loro i mezzi per attendere ai loro studi e render loro più facile e più dignitosa la vita.

Raccomanda che si riducano al numero strettamente necessario gli insegnamenti e gl'incarichi.

Vuole ristretti i mezzi concessi alla libera docenza.

È tempo, dice, che la libera docenza ritorni alle sue origini e alla sua dignità: se non si vuole affrontare il problema, facciamo le università libere e aboliamo quelle dello Stato. (*Commenti, approvazioni*).

QUEIROLO ringrazia il ministro della promessa legge per la riforma universitaria e sul miglioramento dei professori.

Invoca un radicale riordinamento degli studii, specialmente di medicina e veterinaria.

Raccomanda gl' inservienti delle università,

Raccomanda di provvedere alla Scuola primaria.

Vorrebbe una ferma militare più lunga per gli analfabeti (*commenti*), e vietata la emigrazione agli analfabeti.

Vorrebbe anche istituiti i medici scolastici. (*Approvazioni*).

Un oratore radicale.

ALESSIO rileva l'inferiorità intellettuale e morale dell'Italia di fronte ad altre nazioni più progredite.

Lamenta l'elevatissima media dell'analfabetismo nelle classi popolari e la scarsa cultura nelle classi dirigenti. Questa deficiente cultura impedisce una difesa efficace mediante provvide leggi sociali contro gli attacchi dei sovversivi.

Sostiene l'avocazione della Scuola elementare allo Stato, non per criterio politico o finanziario, ma per l'adempimento di un dovere sociale.

Lamenta l'eccessivo numero delle Università e degli insegnanti. Ritiene preferibile il sistema della proposta delle facoltà a quello dei concorsi.

Richiama l'attenzione della Camera sul disagio economico dei professori.

Accenna all'eccessiva indulgenza, che prevale negli esami, alla poca frequenza degli studenti nelle Università ed alle eccessive vacanze.

La nostra cultura è depressa e non è degna del nostro glorioso passato.

Afferma che lo Stato deve considerare come supremo suo compimento la diffusione della cultura (*Approvazioni, congratulazioni*).

Battelli.

BATTELLI si fa interprete della riconoscenza dei professori universitari, verso i deputati, che hanno sostenuta la causa della alta cultura.

Il Parlamento, provvedendo alle Università, fa opera di previdenza nell'interesse della scienza.

C'è una singolare sproporzione fra la potenzialità dell'ingegno italiano ed i mezzi materiali, di cui la scienza dispone fra noi.

Per il personale insegnante niente si è fatto finora.

Si è parlato dei proventi professionali dei professori universitarî, ma di questi non fruiscono che pochi insegnanti.

Il problema, che oggi si agita, tocca i supremi interessi della cultura nazionale ed il Parlamento, risolvendolo, mostrerà la sua fede nell'avvenire glorioso d'Italia. (*Vive approvazioni; congratulazioni.*)

CICCARONE accenna ai difetti dell'attuale ordinamento della pubblica istruzione e alla necessità di una riforma veramente ispirata a concetti razionali e moderni. Vorrebbe un aumento del personale, ora affatto insufficiente.

Raccomanda lo sviluppo dell'istruzione fisica.

Accenna al gravissimo problema della scuola media, dicendosi fautore della scuola unica, senza pregiudizio però dell'istruzione classica.

È favorevole all'avocazione della scuola primaria allo Stato. Augura che la Camera approvi la legge per Roma. (*Approvazioni*).

NITTI lamenta l'indifferenza della pubblica opinione di fronte ai problemi della scuola.

Censura tutto l'ordinamento della pubblica istruzione. Il problema forse più grave è quello della scuola media e su di esso l'oratore attende di conoscere il pensiero del ministro.

Segnala gli scarsissimi risultati finora ottenuti colla scuola popolare. Vuole la scuola di Stato.

Nota che il nostro paese, in materia di religione, è stato sempre indifferente e tollerante: qualche volta clericale, rare volte cristiano. (*Si ride*). Ad ogni modo i due termini e scuola di Stato non sono fra loro necessariamente congiunti.

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni a scrutinio segreto sopra alcune leggine discusse nella seduta di stamane.

Gli onori militari al cardinale Lorenzelli.

GIOLITTI (pres. Cons.) risponde ad una interrogazione degli on. Barzilai, Battelli, Romussi e altri sugli onori militari resi in Lucca al cardinale Lorenzelli.

Nessun criterio politico è entrato in quello che fu atto di semplice cortesia, desiderato dalla popolazione.

Per lo stesso criterio di cortesia furono concessi i ribassi ferroviari pel Congresso socialista (*Ilarità*),

BATTELLI prende atto, notando che l'atto del Governo di semplice cortesia fu forse soverchio e meno che opportuno.

La seduta termina alle ore 7.10.

La nomina della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della Guerra

Negli uffici vi saranno vive discussioni.

Ci telegrafano da Roma, 8, sera. (G.):

Domani gli uffici della Camera dovranno prendere in esame il disegno di legge sulla nomina della commissione incaricata di indagare sui servizi dipendenti dal ministero della Guerra; in tutti gli uffici si discuterà a fondo. I deputati dell'Estrema sosterranno la necessità doversi sospendere l'esame dei progetti militari straordinari sino a conoscenza dei risultati dell'inchiesta. Moltissimi deputati saranno domani a Roma.

I candidati ministeriali nei vari uffici saranno i presidenti degli uffici stessi e cioè Bernabei, ufficio I; Compans, ufficio II; Cuzzi, ufficio III; Meardi, ufficio IV; Cao-Pinna, ufficio V; De Seta, ufficio VI; Manna, ufficio VII; Sili, ufficio VIII; Di Sant'Onofrio, ufficio IX.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

L'EREDE.

Non si tratta precisamente di una eredità di milioni. Il padre, uomo d'ordine, anzi custode dell'ordine nella sua specifica qualità di funzionario di pubblica sicurezza, nelle ore di ozio continuò le proprie innate abitudini di cane di presa e si procurò una donna. Costei era fresca, bella ed ingenua. Tanta ingenua, tanto *vieux-style*, che non credette di poter resistere all'abbandono del primo uomo. Allora viveva in lei anche un'altra vita. Sopprimiamoci entrambi, pensò la sedotta, e tentò, con un po' di carbone di accelerare la propria corsa nell'al di là.

Soccorsa a tempo, guarì; ma il bimbo nacque male. Concepito in un'ora di abbandono incosciente; procreato da un fior di birbante, crebbe peggio. A quattro anni gli arrivò sopra una seconda sciagura. Si ammalò di meningite; parve morire; poi la misera carne resistette agli assalti della febbre, e d'improvviso risanò. La madre che aveva cominciato ad espiare con fede meravigliosa il suo peccato giovanile, sopportandone da sola tutte le conseguenze, corse dal medico che aveva salvato la sua creatura e lo ringraziò con le lacrime agli occhi:

— Io la ringrazio, signor dottore. Io che per lui avrei voluto morire; voglio ora vivere per esso. Ed egli è guarito, ed egli è bello; ed egli è veramente mio...

Il medico non potè sorridere a tutto quel trasporto di bene. Freddamente declinò ogni ringraziamento e aggiunse:

— Signora; l'avvenire le può riserbare ingrate sorprese. Speriamo che il suo amore possa salvare il ragazzo.

Altro non disse; ma pensava:

— Il fanciullo è venuto alla vita dopo un tentativo di suicidio da parte della madre; è vissuto fra una febbre e l'altra; è scampato ora, miracolosamente alla meningite. Quali potranno essere le sue attività? Non sarà egli fatalmente, inesorabilmente tratto a compiere delitti; a camminare, senza modo di uscirne, per la via del male?

La orribile diagnosi fu confortata pienamente dai fatti susseguenti. Il bimbo rubacchiò in casa, ad amici, a parenti; chiuso in collegio ne scappò; mandato fra i corrigendi scavalcò un muricciolo e riprese la sua strada; arrivò ad introdursi nella stazione di Milano e a collocarsi su un repulsore di una locomotiva, diretta a Genova. Soltanto dopo una sessantina di chilometri venne scoperto e tratto dalla sua audace e pericolosissima posizione.

Poi venne inviato in Australia, ma anche di là potè far ritorno per procurare nuovi schianti alla madre infelicissima. Fattosi alto e forte, a ventiquattro anni, normalissimo in apparenza, ben vestito, riuscì a trovar posto presso una ditta milanese e vi rubò per qualche centinaio di lire.

Ma non è questo che importa. Esso è un minimo episodio di tutto un poema d'avventure. L'erede del bravo funzionario non mancherà di illustrare meglio il proprio casato che per sua disgrazia è soltanto quello materno. Piuttosto franca la spesa di rilevare questo fatto. Ieri l'accusato ammise ogni suo addebito, e senza che un tremito gli velasse la voce, e senza che una lacrima gli inumidisse le pupille enormi, dilatate, fisse, quasi immobili.

— Sì; ho rubato, egli disse, servendomi di una chiave falsa per aprire la porta della camera da letto de' miei padroni, ed usando, in seguito, d'uno scalpello per forzare un cassettone dove si contenevano le gioie che io volevo.

E tutto ciò — ripeto — senza un accenno di rimorso; senza un sussulto, senza il minimo barbaglio di coscienza della cattiva azione commessa.

Poi parlarono i periti introdotti dalla difesa. Periti che si trovarono allo sbaraglio. Essi presso a poco dovettero concludere così:

— L'imputato è un pazzo morale inguaribile. A ciò hanno concorso e i fenomeni precedenti la sua nascita e quelli che vennero in seguito. Egli è ammalato di quella follia che è chiamata «ragionante»; non si trova nella condizione di chi ignora quello che egli stesso compie. Solo che manca assolutamente dei centri inibitori; della facoltà di frenare i propri malvagi istinti; è insomma completamente sprovvisto di senso morale. Lui ha rubato ieri e non crediate, signori giudici, che domani egli potrà emendarsi. No. Ruberà ancora e sempre. Ruberà, se occorre e gli sarà possibile, anche nel carcere, e commetterà altri furti appena ne sia uscito; e questo fino al giorno in cui Iddio farà la buona grazia alla povera madre; la buona grazia di strapparle il frutto sciagurato di un'ora del suo amore lontano.

Egli — il figliolo — è dunque pericolosissimo e non è certamente il reclusorio il suo miglior rimedio. No. Questo è caso da manicomio criminale. Non condannate, quale colpevole, chi ha avuto il proprio solco tracciato da un destino d'infamia; provvedete semplicemente al suo isolamento dal mondo; toglietegli la possibilità di nuocere; ma non colpitelo con una sentenza che non sarebbe giusta perchè colpirebbe l'effetto; ma non la causa del male. Male che ad ogni modo rimarrà.

L'uomo di legge comprese certamente la bontà di tali argomentazioni; e l'uomo sarebbe volentieri ricorso ai temperamenti suggeriti dagli psichiatri. Ma la legge vi si opponeva. La giurisprudenza che finora ha avuto miglior fortuna è appunto quella che non ammette il beneficio dell'art. 46 del Codice penale — articolo che porta alla assoluzione — per il pazzo morale. Costui è cosciente dei proprii atti e quindi, — è la vecchia scuola che ce lo dice, — è anche libero di fare o di non fare... Dunque... Dunque vi sia una sentenza che piombi anche su chi per sè stesso non ha colpa alcuna. A questo proposito conviene di ricordare che gli internamenti in manicomio degli assolti per pazzia, anche se pericolosa, durano il più delle volte quasi quanto un sogno di primavera. Qualche mese. E poi, il criminale viene rimesso in circolazione, in traccia di altre vittime da accoltellare o di altre casse da svaligiare. E questo perchè le case di cura, di segregazione, anzi di separazione dei malati di mente, portati dalla fatalità al delitto, — sono assolutamente insufficienti allo scopo.

È così già molto se dentro vi son tenuti i sanguinarii della peggior specie. Il giudice che può dunque fare? Nei casi come quello di ieri, occorre avere un senso preciso e squisito della vita per limitare la condanna al minimo, lamentandosi dentro, nell'intimo, della impossibilità, dato il codice attuale, di fare altrimenti. Ma queste sono divagazioni. Parlavo di quel giovanotto che aveva rubato e mi occorre di ritornare alla pura nota di cronaca. Ed ecco: egli aveva ammesso il proprio furto ed anche un'appropriazione indebita, specificando ben bene le due qualifiche in cui era incorso. Sembra che i giudici abbiano voluto sorvolare su queste aggravanti, e la conclusione fu che lo sciagurato si buscò in tutto una quindicina di mesi...

Poi, come dissero i periti, egli tornerà fatalmente a rubare, e poichè sarà in modo indubbio, così v'è da fargli un augurio. Che egli possa allora cadere nelle amorevoli braccia del genitore, per cui è vietata la ricerca della paternità, uomo e custode dell'ordine, per ottenerne almeno la prima carezza. Alle restanti provvederà la madre che tuttora vive per questo suo «fanciullo» per questo suo eterno sogno di passione, sogno purpureo anche in tant'ora di angoscia.

g. d.

L'«ASINO» DEFERITO ALLE ASSISE su denuncia di una società cattolica.

Ci telefonano da Roma, 7 notte. (G.):

In seguito a denunzia della Società cattolica per la diffusione della buona stampa, la quale presentò al procuratore del re ventisei capi di accusa contro l'*Asino*, la sezione di accusa, accettando quattordici dei capi denunciati, ha deferito al giudizio della Corte d'Assise il direttore e il gerente dell'*Asino*.

Il processo contro l'uxoricida Cifariello fissato per la seconda metà di giugno.

Lo scultore in carcere.

Ci telegrafano da Napoli, 8. (D.):

L'emozionante processo a carico dello scultore Cifariello che uccise la moglie Anna De Browne sarà trattato alla sessione ordinaria della Corte d'Assise la fine del giugno prossimo. Lo scultore in carcere, dopo la sovreccitazione nervosa dei mesi scorsi è calmo ed attende al lavoro essendogli stato concesso di occuparsi di scultura. Egli ha già completati parecchi bozzetti di opere nuove e oltre che in un assiduo lavoro di scultura occupa il tempo nello scrivere lettere agli amici.

Il processone di Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 8 sera. (S.):

Ognuno ricorda le due terribili giornate del 15 e del 16 maggio dello scorso anno a Quartu Sant'Elena, grossa borgata presso Cagliari, in cui furono incendiati la stazione tramviaria, il municipio e i casotti daziarii.

Il formidabile processo imbastito sopra quei fatti venne dinanzi alla sezione d'accusa con centoottantaquattro imputati e venticinque capi d'imputazione.

La sezione d'accusa mandò al giudizio della Corte d'Assise ottantasette imputati ai quali è stato già notificato l'atto d'accusa e la lista dei testimoni, che sono nientemeno, che duecentotredici.

Di questi accusati furono fatti quattro gruppi.

Oggi è incominciato appunto il dibattimento d'uno di tali gruppi, che ne comprende venticinque.

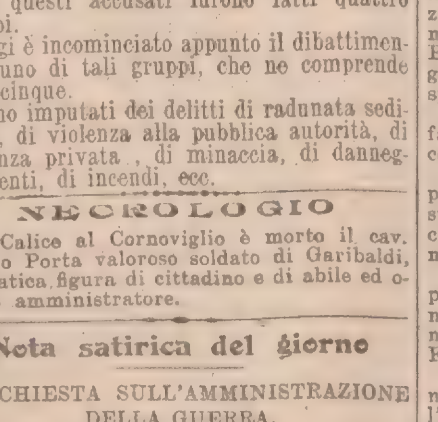
Sono imputati dei delitti di radunata sediziosa, di violenza alla pubblica autorità, di violenza privata, di minaccia, di danneggiamenti, di incendi, ecc.

NECROLOGIO

A Calice al Cornoviglio è morto il cav. Pietro Porta valoroso soldato di Garibaldi, simpatica figura di cittadino e di abile ed onesto amministratore.

Nota satirica del giorno

L'INCHIESTA SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GUERRA.
(*Dal Fischietto.*)



— Ma che? Siamo dunque tornati coscritti, per doverci mostrare a nudo a questa Commissione d'inchiesta?

— Ma lor signori dovrebbero, mi pare, accogliere con entusiasmo quest'occasione di mettere in vista la purezza impeccabile delle loro forme... di amministrazione!

SCIARADA.

Va sempre in giro il *primo* e dico il vero...
e nel *seguente* un numero ti do.
Ed ora, Edipo mio, se vuoi l'*intero*,
cerca fra i grandi, ed io soggiungerò:
Fu pittore e scultor del tempo antico,
allievo d'altro sommo e a Dante amico.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: MANI-FESTA.

ARTI E LETTERE

LA SCOPERTA DI UN SEPOLCRETO ROMANO nel genovesato.

Ci telegrafano da Sarzana, 8 sera. (P.)

Ad Oneglia, mentre si stava scavando una fossa nel podere del Bertoncino fu scoperto un bel sepolcreto dell'epoca romana contenente un'urna, una lancia spezzata, e due anfore.

Il concorso per una targa artistica — I nostri lettori ricorderanno come l'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, presieduto dall'on. Luigi Lucchini, avesse deliberato la coniazione di una targa-premio di eccezionale valore artistico da disputarsi in occasione di grandi gare o riunioni.

Siamo oggi in grado di pubblicare il programma di Concorso, col quale il benemerito Istituto invita gli artisti Italiani all'artistica gara.

Il concorso è fra gli artisti italiani per il modello di una targa-premio (in argento o bronzo) dell'Istituto in occasione di grandi gare o riunioni.

Il modello della targa dovrà essere in gesso a grandezza d'esecuzione e delle misure di m. 0,30 in un qualunque lato e di m. 0,[illegible] nell'altro. Il modello dovrà essere firmato o contrassegnato da un motto.

L'artista è lasciato libero nel concetto, che s'ispiri per altro alle finalità dell'Istituto: e così pure nella forma della targa.

La targa porterà le seguenti scritte: «Istituto Nazionale per l'educazione fisica» — «Italia» — «Premio».

Al vincitore del Concorso verranno assegnate in premio lire 500 e una medaglia d'oro. Ai due concorrenti che seguiranno immediatamente dopo per merito verranno assegnate delle medaglie d'argento. I modelli premiati dovranno pervenire al Comitato Centrale (Via degli Astalli n. 15 — Roma), non oltre il 15 giugno a complete spese e rischio del concorrente.

Il Concorso sarà giudicato da una Commissione composta degli scultori Ferrari Ettore, Bistolfi Leonardo, Trentacoste Domenico, Francesco Jerace, Vito Pardo, che si pronuncerà inappellabilmente non oltre il 30 giugno. Tre giorni prima o tre giorni dopo i lavori saranno esposti al pubblico nella sede dell'Istituto.

Gli avvenimenti sportivi del giorno

LE CORSE DI S. SIRO.

Dopo l'ultimo *forfeit* dichiarato martedì sera, undici concorrenti sono rimasti iscritti nel Gran Premio del Commercio, il 18.° che si correrà dalla fondazione di questa corsa che rammenta l'inizio del periodo sportivo più fecondo per il nostro paese. Nessuno può negare quanto cammino sia stato percorso in tanti anni; e ad onta degli eterni pessimisti e denigratori, noi vediamo oggi aumentati gli allevamenti, arricchiti di quantità e migliorati per la qualità di molti soggetti. La scorsa domenica i colori italiani trionfavano a Parigi in una *poule* per le puledre con un'importazione il cui valore è ora indubbio. È bisogna risalire all'epoca di Sansonetto per trovare negli annali del turf altri successi di scuderie italiane nella capitale della Francia.

Fu forse appunto il facile successo di Madrée, la puledra di Sir Rholand, nella Poule d'Essai, che fece ristare i concorrenti francesi iscritti al Gran Premio del Commercio dall'affrontare i disagi di un viaggio lungo e faticoso, specialmente dopo il confine, per venire a disputare lo storico gran premio milanese, considerando troppo arduo il loro tentativo rispetto alla forma dei concorrenti italiani. Gli undici rimasti, appartenenti tutti a scuderie italiane, offrono tuttavia una corsa del massimo interesse, compensando largamente della mancanza del carattere di internazionalità della corsa.

Sir Rholand, vi ha tre rappresentanti: Boleslas (62 1/2), non mai trovatosi come questo anno nel pieno possesso dei suoi mezzi, grazie alle cure dell'attuale allenatore di Sir Rholand, Alec Wangh; Pioniere (46) che vinse facilmente domenica il Premio Vettabbia, ed Oriflora (44) vincitrice del Premio Legnano.

Sir Panormus vi ha lasciato: Caronte II (46) e Acacia (44); il primo quest'anno è stato battuto su tutte le distanze, da 1500 a 2400 metri; ed esso non si presenta ormai con titoli molto serî; Acacia, sua compagna di scuderia, è partente dubbio; sulla forma ultima mostrata essa non dovrebbe avere grandi pretese, ma il terreno pesante, pel quale la puledra ha una speciale attitudine, potrebbe darle una *chance* apprezzabile.

La scuderia dei signori E. F. Bocconi sarà rappresentata da Belbuc (50) vincitore del Derby e da Confucio (46) finora inedito. Interessante sarà il nuovo incontro di Belbuc con Olivo, a peso eguale, giacchè Olivo, della Razza Gerbido, dopo essere giunto secondo nel Derby dietro a Belbuc, otto giorni dopo prendeva la sua rivincita sul rivale, battendolo per mezza lunghezza nell'Omnium.

Completeranno il campo: Savello (48) del principe Doria Pamphilj, vincitore del Premio Milano, di domenica; Bridge, della Razza Alchina, che non deve essere molto lontano da Pioniere; ed infine Ipsus di Petite Ecurie, che ha dimostrato fin dal marzo di galoppare e vanta esso pure una linea non disprezzabile di fronte ad Olivo.

La scuderia Sir Rholand è attualmente favorita, ed importanti scommesse vennero concluse su di essa alla pari.

Il terreno è attualmente ottimo, ma una pioggia primaverile potrebbe completamente spostare le *chances* di varî concorrenti; specialmente di Boleslas che perde completamente la sua azione nel terreno pesante.

Daremo in un prossimo numero i partenti probabili e le loro monte, perchè finora esse non sono accertate attendendosi probabilmente alcuni fantini di peso leggiero, dalla Francia.

* Madrée deve correre ancora oggi a Parigi nel Prix Darn (30.000 fr. oltre 4000 fr. all'allevatore ed una *poule* di 500 franchi). La distanza di questa corsa è di 2100 metri, e fra i concorrenti ch'essa non ha incontrato nella Poule d'Essai di domenica scorsa, notiamo La Serqueuse, del conte Moltke Huitfeldt.

* Ecco i nostri pronostici per le corse di oggi a San Siro:

Premio del Jockey Club: *Onorio*.
Premio Certosa: *Birbir*.
Premio Piazza d'Armi: *Espoir*.
Premio Paullo: *Fruitière*.
Premio delle Scuderie: *Dilla*.
Premio Savoja: *Mark IV*.
Premio Malpensa: *Frusquino*.

Le corse cominciano ancora oggi alle 14.30; domenica prossima alle 14.

LA PREPARAZIONE della Mostra del Ciclo e dell'Automobile

Da ieri, 8 corr., il Comitato della Mostra del Ciclo e dell'Automobile, si è trasportato nella palazzina che si trova nel recinto della Mostra stessa al Parco, e precisamente di fianco all'Arena. L'accesso agli uffici si farà dalla via Elvezia, che si trova appunto di fianco all'Arena.

La Cassa, presso la quale il pubblico potrà continuare a rivolgersi per gli abbonamenti, si trova sempre in Piazza Castello, [illegible]

In questi giorni il Comitato della Mostra ha diramato una circolare agli Espositori per avvertirli che per parte sua è pronto: le gallerie e gli *stands* sono già in perfetto ordine.

Colla mezzanotte del 16 cesserà l'accettazione delle merci, affinchè il 18 mattina la Mostra possa trovarsi perfettamente all'ordine per l'inaugurazione.

Il Concorso ginnastico di Venezia inaugurato

Ci telegrafano da Venezia, 8, sera. (B.):

Stamane si è inaugurato il concorso ginnastico nazionale, a cui parteciparono [illegible] ginnasti, comprese molte squadre straniere. I numerosi parecchie squadre di giovanette. I numerosissimi ginnasti nei loro svariati e caratteristici costumi, portano nella città una nota di animazione e gajezza. Altri se ne attendono per oggi e domani. Le gare si tengono all'isola Sant'Elena (piazza d'Armi) [illegible] è costruito con febbrile attività [illegible]

Il Comitato del concorso provvide all'alloggi dei ginnasti e a tutti i servizi inerenti all'importante avvenimento sportivo.

Si trovano a Venezia le rappresentanze [illegible] la presidenza della Federazione Ginnastica con a capo il senatore Todaro, che ebbe [illegible] lorosissima accoglienza. Il Municipio ha stabilito per tutti i giorni del concorso, che si prolungherà fino a domenica, speciali festeggiamenti.

Tiro al piccione a Stradella

Ci telefonano da Voghera, 8 sera. [illegible]

Domenica, 12 corrente maggio, avrà luogo a Stradella una grande gara di Tiro a Piccione, col seguente programma:

Ore 12: *Tiro di prova* — Entratura [illegible]
— Ore 13: *Gara Generale* — [illegible]
— Primo premio L. 500 — secondo L. [illegible] terzo L. 100 — quarto L. 80 — quinto e sesto L. 60.

Verrà osservato il Regolamento della Società di Tiro al Piccione di Milano.

Corse ciclistiche ad Arzignano.

Ci scrivono da Vicenza, 8. (F.):

Domenica prossima ad Arzignano avranno luogo alcune corse ciclistiche di [illegible] tà e resistenza; con numerosi premi. Vi potranno partecipare tutti gli inscritti al Touring Club.

Ascensione al Monte Rosa.

Ci scrivono da Domodossola, 8. (A.):

Telegrafano da Zermatt che l'alpinista [illegible] Levoux con due compagni [illegible] te l'ascensione della Parrotspitze (Monte Rosa) dal versante vallesano; discendendo dallo stesso versante.

La settimana alpinistica nel Trentino

La stazione Universitaria del C. A. I. [illegible] affratella in un'opera grande e nuova [illegible] ligenze d'ogni regione e d'ogni Università d'Italia, riunirà questa estate i giovani [illegible] carovana che per 7 giorni condurrà [illegible] semplice della montagna.

I nostri studenti, dalla superba distesa dei ghiacciai dell'Adamello, si spingeranno fra le ardite guglie dolomitiche del Gruppo di Brenta, visitando così uno dei più [illegible] lembi del Trentino, che offre tante memorie patrie e bellezze di luoghi.

La spesa per i 7 giorni, da Edolo (27 agosto) a Trento (27 agosto) compreso vitto, alloggio, carrozze, guide, è di L. 60; per gli studenti non soci della S. U. L. 70. — Il biglietto ferroviario si potrà ritirare da qualsiasi stazione ferroviaria italiana, valido due mesi, riduzione 70 %.

La Direzione della S. U. (Monza, via [illegible] sta, n. 1) invia dietro richiesta, il programma dettagliato della settimana.

La grande mostra equina di Londra

Ci scrivono da Londra, 8. (B.):

La Mostra Equina che si terrà al principio del mese di giugno venturo all'Olympia [illegible] sumerà quest'anno un'importanza maggiore a quella prevista. Il valore dei cavalli [illegible] sti supererà la somma di un milione di [illegible] line. Oltre le numerose inscrizioni delle scuderie inglesi, si sono ricevute inscrizioni da New York, Parigi, Berlino, Roma, Pietroburgo e Bruxelles. Dall'America, oltre Vanderbilt, concorrerà anche l'Americano [illegible] quale esporrà i suoi ormai famosi [illegible] li grigi, noti per la loro bellezza.

Fra gli espositori inglesi vi saranno Winans ed il Kerr, i quali invieranno da 120 a 150 cavalli ciascuno. Sono attese da ogni [illegible] glinia di ricchissimi visitatori da ogni parte del mondo e specialmente dagli Stati Uniti. I cavalli inscritti saranno forse 1000 [illegible] e di questi soltanto 600 cavalli potranno essere posti nelle stalle dell'Olympia; per gli altri bisognerà affittare o costruire stalle altrove.

— Ho paura, e...

— ... È tutto ciò t'impressiona. La tua nervosità, cara sorella, è davvero inquietante.

— Da alcuni mesi vivo col presentimento d'una catastrofe. Da qual parte essa piomberà su di noi? Non lo so; ma la sento prossima e sicura!

«La rassomiglianza fra mio marito e l'Uomo delle Rovine m'atterrisce, e mi domando talora se il medesimo sangue scorra nelle vene d'entrambi.

«Spesso m'è venuto il pensiero di confidare a Rinaldo le mie impressioni, i miei dubbi a tal proposito; ma, sul punto di farlo, mi son sentita sempre le parole spirar sulle labbra, ed ho taciuto.

«Ho fatto bene? L'avvenire me lo dirà.

— Hai fatto benissimo. Sussiste in te un dubbio, un sospetto; ebbene, procura di allontanarti, se puoi, ma non cercar mai di sapere ciò che devi ignorare.

— Poi — ripigliò la duchessa, lisciandosi colla mano la fronte, su cui si scavavano in quel momento alcune rughe profonde — poi Rinaldo non è più lo stesso uomo.

«Non pensa adesso che ad isolarsi; ieri ancora esprimeva il desiderio di lasciare Parigi; ha bisogno, egli afferma, di cambiare luoghi, di fuggire la società in cui vive...

— Ah, diceva fra sè il principe, mio cognato ha paura? Di che mai? Che teme? Sarebbe in pericolo il suo patrimonio? Conoscerebbe egli la vita che Gualtiero conduce, le sue perdite al giuoco?...

Per quanto gaudente, giuocatore, libertino, dissoluto fosse, Filippo ammirava la sorella e sentiva per lei una viva affezione; perciò, nel vederla sì triste e dolente, non ardiva parlarle di Bastiana e dei suoi appuntamenti con Daniele Norbert.

Stava per andarsene senza averle detto nulla, quando la duchessa, rimasta per brevi istanti silenziosa, soggiunse:

— Qui vivo quasi sempre sola; tutti m'abbandonano; e se, di tratto in tratto, non venisse Anna a tenermi compagnia, passerei le giornate in una completa solitudine.

— Ma... e Bastiana?

— Non ha in mente che le sedute di posa; Norbert le fa il ritratto; e in ciò essa impiega la maggior parte del tempo. La sera poi è di cattivissimo umore; tutto la infastidisce; di tutto si irrita. Si veste ora con un'eleganza eccessiva, affettata, e spende una quantità di danaro in cianfrusaglie inutili e costose.

«Ah, caro Filippo, la rovina ci minaccia, la sento imminente; e ciò sarà la mia punizione per aver mancato al mio dovere!

«Quando Erica è nata, mi trovavo, è vero, nella necessità d'allontanarla da me; ma avrei dovuto sempre occuparmene, vederla spesso e non rinnegarla come ho fatto!

— Non pensar più, te ne prego, ad una storia sì vecchia. Tuo marito stava per ritornare dal suo lungo viaggio, e non ci rimaneva quindi il tempo di riflettere...

— E mi togliesti la fanciulla! Non te lo perdonerò mai...

— Te la tolsi, perchè essa avrebbe cagionato la tua perdita. Una Danilof non può disonorarsi! Le donne della nostra famiglia sono state sempre irreprensibili e non volevo che tu, l'ultima di esse, rompesse queste vecchie tradizioni di rettitudine e d'onestà!

Ella lo guardò cercando di scrutargli nel pensiero, e il principe, non potendo sostenere un tale sguardo, abbassò gli occhi.

— Siamo tutti disonorati! disse Eliona con voce cupa. Credi di non disonorare ogni dì la vecchia razza dei Danilof, di cui vai sì altero?

— Io?

— Sì, tu. Sei giuocatore e senza il menomo scrupolo getti sul tappeto verde il danaro tuo... e quello degli altri!

«Ah, non parlo del danaro che ti do, bensì di quello che ti fai prestare qua e là. Quasi ogni giorno ricevo lettere che mi provano come tu sia sempre al verde: lettere di calzolai, sarti che reclamano il saldo dei loro conti, e siccome da te non riescono ad avere un centesimo, così si rivolgono a me.

— E paghi?

Ella si strinse nelle spalle; poi con voce tranquilla:

— Per forza, rispose.

Il principe allora mandò un sospiro di sollievo. Per un istante aveva temuto che Gualtiero le avesse appreso il prestito contratto da entrambi; ma ora, visti infondati i suoi timori, ripigliava l'usata sicurezza e disinvoltura.

— Ascolta, egli disse sedendosi in faccia alla sorella, m'hai reso grandi servigi, ne convengo e te ne sono profondamente grato... Orbene voglio provarti subito la mia riconoscenza.

— In qual modo?

— Col darti un avvertimento e un consiglio a proposito di Bastiana.

— Di mia figlia?

— Appunto.

— Che hai da apprendermi mai? esclamò essa rovesciando la bella testa sullo schienale della poltrona.

— Cara sorella, non la sorvegli abbastanza quella ragazza... Ella si compromette.

— Ah, qual nuovo dolore m'è ancora riservato? Mia figlia si compromette? Con chi, mio Dio?

— Con Daniele Norbert.

La duchessa si alzò pallidissima.

— Calmati, Eliona, te ne prego, e non scorgere un male irreparabile là dove non c'è forse che fanciullaggine e frascheria.

— Non ti comprendo, non so quello che tu voglia dire... Mi pare di divenir pazza.

— Ieri Bastiana è stata veduta in via Laffitte insieme a Daniele Norbert.

— Sola con lui?

— Sola affatto.

— Mentisci! È troppo altera per mettere a rischio così la propria dignità. Se volessi, potrei subito sapere il vero dalla cameriera, che accompagnava Bastiana, ma mi ripugna interrogarla...

— Hai ragione; meglio è interrogare Bastiana.

Come se ella avesse udito proferire il proprio nome e avesse voluto rispondere alla chiamata, la giovane, sollevata la portiera, comparve sulla soglia del salotto.

Nello scorgere il principe non potè reprimere un gesto di contrarietà.

— Ti faccio paura? chiese Filippo. Puoi entrare... Stavo appunto per andarmene.

Ella avvicinatasi allo zio, gli porse a baciar la fronte.

— Sei pallida pallida!... Saresti indisposta?

— No... M'annoio, ecco tutto.

— Il tuo ritratto va innanzi?

— Fra un mese sarà bell'e terminato e lo vedrete esposto al *Salon*.

— Norbert è un pittore di talento a cui sta schiuso dinanzi un brillante avvenire. Ha preparato una esposizione delle sue opere in un negozio di via Laffitte.

— Oh!... Davvero?

— Come! Non lo sapevi? Non te ne ha avvertita?... Non t'ha dato un biglietto d'invito, perchè tu andassi ad ammirare i suoi quadri, che, a quanto ne affermano i giornali, sono vere meraviglie?

— Sono contenta d'apprendere il successo d'una esposizione che ignoravo assolutamente, rispose la giovane con grande freddezza.

— Come sa mentir bene! pensò Filippo. A meno che tuttavia, la Sorella maligna come sempre, m'abbia dato ad intendere lucciole per lanterne...

(*Continua*)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia è illustrato da 45 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, [illegible] versi, ecc., e contiene un modello tagliato di un bellissimo

GREMBIALE PER BIMBA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

UN'INTERVISTA
coll'ambasciatore del Giappone a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Il redattore diplomatico del *Temps* ha intervistato ieri il barone Kurino sui negoziati del trattato franco-giapponese. Kurino fatte le seguenti dichiarazioni:

« La discrezione diplomatica dovrebbe forse impedirmi di parlare di negoziati che non sono ancora finiti, ma poichè un telegramma da Tokio ne ha rilevata la esistenza e il ministro Pichon l'ha ieri confermata, credo che vi siano inconvenienti a rispondere alla vostra domanda. Fino dall'epoca del mio arrivo a Parigi ho avuto il desiderio che questo accordo si concludesse. Dunque particolarmente felice di esservi riuscito.

Questo accordo da una parte porta la garanzia dell'indipendenza e dell'integrità della Cina, e dall'altra la garanzia dei possedimenti delle due potenze contraenti. Esso conferma lo statuto territoriale risultante dall'ultima guerra, e per la Francia la sua situazione nell'Indocina. Esso è dunque dal punto di vista francese come dal punto di vista giapponese conservatore e pacifico. È assolutamente vero che esso costituisce ancora una prova decisiva in favore della moderata politica giapponese. La leggenda del pericolo giallo e dell'ambizione giapponese sarà, lo spero, definitivamente dissipata all'avvenimento che si prepara. Le relazioni di amicizia che uniscono il Giappone alla Francia aumentano il valore dell'accordo di buona fede che i due paesi hanno deciso di concludere, promettendosi, nei limiti che vi ho indicate, il loro mutuo appoggio. Il barone Kurino ha poi confermato che il trattato è puramente politico e non comporta nessuna convenzione commerciale e neppure nessuna convenzione di navigazione ed ha soggiunto che il trattato sarà firmato a Parigi e che molto probabilmente verrà pubblicato.

Un mancato re di Spagna
preso a colpi d'ombrello dall'amante.
Un processo che diverte i parigini.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Si è dinanzi alla ottava Camera correzionale cominciato un processo che promette d'essere scandaloso. Don Antonio di Borbone d'Orléans, il quale, a detta del suo avvocato, per poco non fu re, e perdette la corona di Spagna unicamente per la nascita del re Alfonso, ha sporto querela per colpi e lesioni contro la vedova Gugenhef, sua ex amante, la quale gli ha somministrato parecchi colpi di ombrello mentre si trovava in un gran negozio di via della Pace. Dal canto suo la Gugenhef si querela contro don Antonio di Borbone. Il principe però non assisteva all'udienza, ma era rappresentato dall'avvocato Estaintot.

Dal dibattimento è risultato che il principe visse maritalmente per sette anni colla signora Gugenhef, la quale anche pagò per lui debiti di cinquanta mila franchi.

Si impegnò una vivace discussione fra le parti sulla natura di questo debito.

L'avvocato della signora Gugenhef criticò aspramente la condotta del principe, il quale fu succeduto come amante della signora da un ricco negoziante inglese, che l'aveva ben provvista di denaro.

Il principe ha prodotto dei documenti dai quali risulta che i cinquantamila franchi erano stati dati graziosamente dalla vedova al principe. Dopo l'audizione di alcuni testi, i quali dichiararono di avere visto la signora percuotere il principe al volto, prese la parola l'avvocato Estaintot. Alle sue parole egli venne violentemente interrotto dall'avvocato della vedova, e per un momento parve che i due avvocati dovessero venire alle mani.

Assisteva al dibattimento, la cui soluzione è molto attesa, moltissimo pubblico, fra cui molte eleganti signore. Il pubblico si mostrò assai divertito ai frizzi dell'avvocato della Gugenhef, il quale ad un certo punto esclamò: « Si dice che Luigi Filippo fu ucciso in seguito ad un colpo d'ombrello: il vostro cliente vuole ora farsi uccidere nello stesso modo. »

Cominciate le feste per Giovanna d'Arco

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Orléans che le feste in onore di Giovanna d'Arco sono cominciate ieri con la presentazione alle truppe dello stendardo dell'eroina e con la sfilata alla presenza di numerosissima folla, accorsa più numerosa che negli anni precedenti per le feste tradizionali.

Si ebbero continue acclamazioni alla Francia e alla Repubblica e non avvenne alcun incidente, malgrado le pessimiste previsioni dei fogli clericali.

DUE ORRIBILI DELITTI.
Una bambina oltraggiata ed accoltellata
Una lattivendola assassinata.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

La cronaca parigina registra oggi due gravi delitti. Uno odiosissimo che ricorda nei particolari quello dell'immondo Soleilland, l'altro che è una delle solite tragedie passionali.

Uno sconosciuto adescò ieri con dei dolci una bambina di 6 anni, certa Luisa ..., mentre andava a scuola, e attiratala in una località deserta presso il serbatoio di Vannes, la oltraggiò infamemente. Poi, siccome la piccina piangeva, le diede sette coltellate. La poverina venne trovata poco dopo in fin di vita. La polizia sta dando una accanita caccia al miserabile.

L'altro delitto è avvenuto in via Saint Martin. Una lattivendola, certa Maria Prunat, di 35 anni, ancora bella e piacente, è stata uccisa a revolverate, nel proprio negozio innanzi a molti clienti terrorizzati. L'uccisore è un suo amante, certo Fauvet, cocchiere. Costui tre anni or sono era riuscito ad indurre la Prunat a fuggire dalla casa coniugale, ma poi non aveva tardato a cominciare a maltrattarla ed a percuoterla, tanto che finalmente la donna si decise a fare ritorno presso il marito. Il Fauvet, allora, spinto dalla gelosia, aveva più volte minacciato la sua ex amante, ma la Prunat rifiutò sempre di ritornare con lui. Di qui la tragedia. Il cocchiere mancò poco non venisse linciato dalla folla accorsa sul luogo del delitto.

TRENTO e TRIESTE

CIMELII MAZZINIANI.

Ci telegrafano da Trieste, 8:

Il professore Giuseppe Lesca, di Firenze, rimise al podestà di Trieste una ciocca di capelli di Giuseppe Mazzini e una lettera autografa del grande italiano. Il podestà ha ringraziato in nome della città e dispose che i cimeli siano depositati ed esposti nel Civico museo storico.

GERMANIA

Una statua al principe di Monaco
per iniziativa dell'imperatore Guglielmo

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Il *Figaro* annuncia che l'imperatore Guglielmo ha aperto una sottoscrizione fra i suoi cugini — i sovrani di Europa — per erigere una statua al principe di Monaco, come omaggio reso allo scienziato che tanto si è distinto nei suoi lavori di oceanografia. Hanno già sottoscritto, oltre al kaiser, lo czar, l'imperatore d'Austria, i re d'Italia, d'Inghilterra, di Svezia e del Portogallo, e sottoscriveranno indubbiamente anche gli altri. La statua sorgerà nel vestibolo del grandioso museo-acquarium, che il principe si sta facendo costruire poco lontano dal suo palazzo, museo che conterrà la flora e la fauna delle profondità misteriose dell'oceano.

Autore della statua è lo scultore parigino Puech.

I rapporti fra il kaiser e Bülow sono tesi.
Prossima crisi nella Cancelleria dell'impero.

Ci telegrafano da Berlino, 8. (V.):

Incominciano a circolare delle voci di una probabile prossima crisi nella Cancelleria dell'impero e queste voci si ripetono con tanta maggiore insistenza dopo l'ultimo discorso del principe di Bülow al Reichstag.

Si dice che non solo in ciò si rivelano i segni visibili di debolezza e di stanchezza del cancelliere, ma anche dal fatto che il principe di Bülow avrebbe tentato di distogliere l'imperatore Guglielmo dall'intenzione di conferire al principe di Monaco l'ordine dell'Aquila nera. L'imperatore non volle ascoltarlo e da quel giorno pare che esista tra il kaiser ed il suo cancelliere una tensione di rapporti che sarebbero la causa del prossimo ritiro di Bülow.

Sebbene sembri che questo sia un motivo non sufficientemente grave, però si afferma che ormai una crisi è divenuta inevitabile.

INGHILTERRA

Il « bill » per l'Irlanda
presentato alla Camera dei Comuni

Ci telefonano da Londra, 7 notte. (B.):

Con una Camera affollatissima, in mezzo alla più viva attenzione quest'oggi nel pomeriggio il ministro Birrel presentò il suo *bill* per l'Irlanda. La sostanza del *bill* è quella che io vi preannunciavo ieri sera e la sua esposizione non riuscì una novità per nessuno. Mirabile fu però il modo con cui il Birrel, uno dei più eleganti e persuasivi oratori della Camera dei Comuni, spiegò la misura del *bill* sostenendo l'opportunità di dare agli irlandesi, con questa prima concessione, il modo di dimostrare di essere capaci di governarsi da soli. Il suo discorso, sobrio ed efficace, fu applauditissimo.

Lord Balfour, che parlò a nome della Opposizione, trovò naturalmente tutto da criticare sul *bill*, che disse essere peggiore dell'*Home Rule*. Dice che esso non può bastare all'Irlanda e che finirà per complicare, anzichè risolvere, il problema irlandese. Questo *bill*, esclamò lord Balfour, avrà per effetto di preparere la strada all'*Home Rule*, non perchè darà buona prova, ma perchè, al contrario, risulterà un fiasco completo.

La grande aspettativa della giornata d'oggi era per le dichiarazioni che avrebbe fatto sir John Redmond capo degli irlandesi. Esse riuscirono infatti importantissime. Egli cominciò col dire che la sola misura che può accontentare l'Irlanda è la completa autonomia, e che il solo statista che abbia resa giustizia all'Irlanda è stato Gladstone. L'Inghilterra deve fidarsi dell'Irlanda come si è fidato del Canadà, dell'Australia, dell'Africa del Sud e del Transvaal. « Voi avete in questi giorni ospite il generale Botha, esclamò il Redmond, che soltanto tre anni fa era nostro nemico e che ora dichiara invece di essere un suddito leale dell'impero, poichè noi abbiamo concesso al suo paese il *Self gouvernement.* » Sir Redmond continuò dicendo che se il *bill* fosse presentato come una alternativa o come una sostituzione dell'*Home Rule* gli irlandesi la respingerebbero. Siccome però esso è presentato semplicemente come un passo verso l'*Home Rule* egli ed i suoi amici lo prenderanno in considerazione. Il Redmond passò poscia ad esaminare il *bill* sostenendo la necessità di aumentarne i poteri concludendo con queste testuali parole:

« Io sono ansioso di trovare in questo progetto un mezzo che pure non sciogliendo il problema irlandese possa almeno distruggere qualche causa fra le più evidenti della povertà e delle miserrime condizioni dell'Irlanda e affrettare così il giorno della sua definitiva redenzione nazionale. »

Il discorso del Redmond ha prodotto un'eccellente impressione per il tono conciliativo con cui è stato pronunciato.

Parlò poi a nome del *Labour Party* il deputato Shackloton in assenza di Keir Hardye che da qualche giorno è ammalato. Egli disse che tutti i socialisti ed i labouristi sono *home ruller* e che quindi approvano il *bill* soltanto perchè si mette sulla via del bene.

Il bill approvato a grande maggioranza.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Il *bill* è passato in prima lettura con 416 voti contro 121. La maggioranza del Governo è perciò di 295 voti.

AUSTRIA-UNGHERIA

Risorge l'alleanza dei tre imperatori?
Cosa avrebbe combinato Aehrenthal a Berlino.

Ci telegrafano da Vienna, 8. (W.):

Secondo informazioni che ho motivo di ritenere attendibili, perchè provengono da persona avente frequenti contatti coi circoli diplomatici, il ministro degli Esteri, Aehrenthal, in occasione della sua visita a Berlino, sarebbe riuscito a guadagnare l'imperatore Guglielmo nonchè Bülow a favore del progetto da lui costantemente caldeggiato, anche quando era ambasciatore a Pietroburgo, di ristabilire l'alleanza dei tre imperatori.

Aehrenthal, sicuro della adesione della Russia, avviò a Berlino accordi fra la Triplice e la Russia circa determinate questioni internazionali, sicchè sarebbe già assicurata la formazione della quadruplice alleanza per controminare gli sforzi attribuiti a re Edoardo di promuovere una coalizione europea contro la Germania. Inoltre, mercè l'adesione della Russia, la Germania e l'Austria si garantirebbero anche per l'eventualità che l'Italia uscisse dalla Triplice.

Ieri Aehrenthal ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore italiano duca d'Avarna.

OLANDA

La votazione dei crediti
pel ricevimento dei delegati alla Conferenza dell'Aja.
L'opposizione di un socialista.

Ci telegrafano dall'Aja, 8:

La seconda Camera ha votato, con 64 voti contro 7, un credito di 10.000 fiorini per il ricevimento dei delegati alla Conferenza per la pace.

Il socialista Schrajer ha combattuto il credito, qualificando la Conferenza una commedia dovuta all'iniziativa dello czar. Schrajer venne richiamato all'ordine.

BELGIO

Dopo il colpo di Stato di re Leopoldo.
Un pandemonio alla Camera belga.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Il giornale *La Petite Republique* ha da Bruxelles:

« La seduta di ieri alla Camera è stata tumultuosissima. I socialisti avevano deciso in una riunione tenuta stamane di chiedere al capo del Gabinetto che faceva parte del precedente Ministero, delle spiegazioni sugli arbitri commessi.

Alle due, appena aperta la seduta, il signor Fournemont aprì il fuoco protestando vivacemente contro le violenze alle prerogative ed alla dignità parlamentare, compiute col ritiro del progetto di legge sulle miniere. Altri oratori fra i quali il socialista Vandervеld bollarono con parole roventi l'attuale capo del Gabinetto Van Trooz, esponente dell'accozzaglia clericaloide che costituisce la maggioranza parlamentare belga.

Tutta la Sinistra liberale e i socialisti impedirono al presidente del Consiglio di leggere le dichiarazioni del Governo. Il primo ministro doveva prima scusarsi davanti alla Camera. Van Trooz si rimise a sedere senza avere potuto parlare.

Il vecchio tribuno democratico Jonson accolto dalle acclamazioni della Sinistra si alzò per pronunciare un discorso, ma i clericali furibondi, non rispettando neanche il venerabile parlamentare si abbandonarono ad eccessi, coprendo la sua voce con un gridio assordante. Jonson nondimeno si appresta a dettare il suo discorso agli stenografi, ma De Limbuy, clericale, si getta verso gli stenografi urlando: « Non scrivete! Non scrivete! »

A questa provocazione tutta la Sinistra scende di corsa nell'emiciclo, malmenando i questori: l'agitazione è indescrivibile. Il presidente sospende la seduta. I ministri ne approfittano per andare a leggere le loro dichiarazioni in Senato.

Alla Camera la seduta si riprende alle 6.15. Van Trooz fa delle dichiarazioni che sollevano l'ilarità della Sinistra, e, caso più unico che raro nelle vicende parlamentari, il presidente del Consiglio non riesce a leggere il proclama del Governo.

Jonson pronunciò invece ascoltatissimo uno smagliante discorso che è tutta una difesa delle prerogative parlamentari, e concluse colla presentazione di un ordine del giorno chiedente il ritiro del noto decreto di re Leopoldo che fece cadere il progetto sulle miniere, causando l'attuale, sempre più difficile situazione nel Belgio.

AMERICA

Lo sciopero nei doks americani.
Conflitto fra scioperanti e krumiri.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da New York che diverse compagnie di navigazione, avendo voluto impiegare dei krumiri in sostituzione dei *dockers* scioperanti, avvennero gravissimi disordini. Gli scioperanti assalirono i krumiri, e, prima che la polizia potesse impedirlo, ne ferirono parecchi. L'ordine è stato momentaneamente ristabilito, ma la situazione è gravissima. I due grandi piroscafi *Kaiser Wilhelm* ed *Hamburg* hanno potuto partire, ma altri sette transatlantici sono costretti a rimanersene in porto.

COSA DICE CARUSO
della sua avventura in America.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Lo steamer *Deutchland*, diretto a Cherbourg ha toccato oggi Plimouth. Fra i passeggeri vi era a bordo il tenore italiano Caruso. Egli fu intervistato a bordo da un giornalista inglese. Cominciò a parlare dell'America con entusiasmo, ma il *reporter* lo interruppe dicendogli che desiderava qualche particolare intorno all'affare del pizzicotto al Giardino Zoologico.

« — Ah! È stato un ricatto: voleva estorcermi del denaro, credendo che avrei avuto paura, e siccome ho resistito mi hanno fatto arrestare.

« Sono stato una vittima innocente delle circostanze: ecco tutto. Mi hanno multato è vero, ma solo per salvare il prestigio della polizia. Avrei voluto intentare un processo per la rifusione dei danni, e se lo avessi fatto avrei certamente incassata una bella somma, ma del resto l'ingiusta accusa non mi ha punto danneggiato. Il pubblico è sempre stato cortesissimo verso di me, e l'impresa ha rinnovato con me il contratto per quattro anni.

L'assalto ad un treno americano.
Revolverate fra viaggiatori e banditi.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da New York, che il *New York Sun* ha da Putte, nello stato di Montana, che cinque banditi hanno tentato di assalire un treno diretto, presso Welchspur, e depredare i viaggiatori. Fatto arrestare il treno per mezzo di falsi segnali, i banditi si gettarono sul macchinista e lo uccisero, quindi fecero per entrare nelle vetture e nel bagagliaio, ma vennero affrontati coraggiosamente dal personale del treno e da alcuni viaggiatori. Nacque un conflitto sanguinoso, nel quale vennero scambiati parecchi colpi di arma da fuoco. L'assalto dei banditi venne respinto ed essi poterono darsi alla fuga.

È la terza volta in pochi mesi che avvengono fatti simili in quella regione, e le autorità si preoccupano del fatto.

Due città distrutte da un ciclone nel Texas.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Montpleasant, nel Texas, che danni considerevoli furono prodotti da un terribile ciclone, che si è scatenato nel nord della regione. La piccola città di Ridway e quella di Bertsricht sono virtualmente state distrutte. Fino ad ora si sono trovati dieci cadaveri e numerosissimi feriti.

AFRICA

Undicimila negri morti di fame e di stenti.
Soldati portoghesi che compiono un massacro a bordo d'un vapore.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Capetown:

« È giunta oggi dai possedimenti tedeschi del sud-ovest Africa la notizia di una terribile conseguenza della recente campagna contro gli Herreros. Vedendo di non potere continuare la resistenza contro le truppe tedesche, quindicimila Herreros si erano decisi ad emigrare verso il nord-ovest, coll'obbiettivo di stabilirsi nella regione del lago Niami. Solo quattromila degli Herreros raggiunsero la destinazione e anche questi dopo terribili sofferenze. Gli altri undicimila perirono durante il viaggio di fame e di stenti.

È pure giunta un'altra notizia di orrori africani. Parecchi negri della costa occidentale erano stati trasportati al Sénégal sul vapore *Lobito*. I negri diedero segni di malcontento lagnandosi per il cibo di bordo. La loro attitudine facendosi minacciosa, il capitano, giunto nel porto di Oando, chiese soccorsi. Furono inviati sul bastimento dei soldati portoghesi. Avvenne allora una terribile rissa, nella quale i negri furono quasi tutti uccisi e lanciati in mare. Ventiquattro di essi sono gravemente feriti. »

UNA GRAVE RIVOLTA
nelle carceri di Monteleone.
Una guardia mortalmente ferita.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 8:

Nelle carceri giudiziarie di Monteleone i detenuti giudiziari per estorsione e furto Cimino, Santi, Guidi e Sallustri si ribellarono contro il sottocapo Dascala, tentando di ucciderlo. Intervenuta la guardia Dimonaco, questa fu dai ribelli, mediante una lima, gravemente ferita alla scapola sinistra con lesione polmonare. Mercè l'intervento del sottoprefetto e dei carabinieri i ribelli furono rinchiusi nelle celle di rigore. Tuttavia fu necessario l'intervento del picchetto armato per ridurli all'impotenza e ristabilire la calma. L'agente venne ricoverato nell'infermeria. I medici si sono riservati il giudizio.

GUGLIELMO
mette lo zampino nell'Adriatico.

Ci telegrafano da Napoli, 8. (D.):

Da mie informazioni, serie e incontestabili, si ha la conferma che, dopo alcune trattative, l'imperatore Guglielmo sta per acquistare la villa *Achilleïon*, a Corfù, fatta costruire, con tanto amore e dispendio, dall'infelice imperatrice Elisabetta d'Austria.

L'imperatore di Germania ha invitato a recarsi a Berlino il nostro concittadino commendator Raffaele Carito, che fu l'architetto direttore della bellissima villa. Il commendator Carito partirà per la Germania fra pochi giorni.

Poichè è noto che nelle sue crociere l'imperatore Guglielmo non ha mai dimostrato una preferenza per il mare Adriatico, sorge spontanea l'idea che l'acquisto della villa, dormiente sull'isola di Corfù, possa nascondere delle vedute politiche, delle quali non si può, per ora valutare l'importanza.

Il *Presentat'arm*
AL CARDINALE LORENZELLI

Il testo della smentita del Vaticano e una conferma ufficiosa.

Ci telefonano da Roma, 7, notte. (G.):

Eccovi il testo della nota che pubblica l'*Osservatore Romano* di questa sera e al quale vi ho accennato in un dispaccio precedente.

« Alcuni giornali hanno annunziato che il cardinale Lorenzelli, col permesso di Pio X in iscritto, aveva richiesti gli onori militari resigli nel suo recente ritorno a Lucca. Siamo autorizzati a dichiarare che tale notizia è priva di fondamento. »

Si vede però chiaramente che la nota vaticana smentisce solamente che il cardinale Lorenzelli abbia chiesto, col permesso del papa, l'intervento ufficiale delle truppe, ma non è smentito però che questo intervento sia stato chiesto dall'autorità ecclesiastica di Lucca. Infatti l'ufficiosa *Tribuna* scrive:

« Quanto alla vera genesi degli onori militari al cardinale Lorenzelli, confermiamo che la richiesta degli onori militari fu fatta alle autorità competenti in Lucca dall'autorità ecclesiastica locale a nome dei cattolici lucchesi. »

Gli alti lai dell' "Osservatore Romano,,

L'*Osservatore romano* poi in un articolo intitolato « Bizantinismo » sempre intorno alla questione degli onori militari resi al cardinale Lorenzelli, dopo essersi chiesto se c'entrino o no le guarentigie ed il regolamento di Corte circa la precedenza dei cardinali sui cavalieri dell'Annunziata, scrive testualmente: « Della soluzione di cotale quesito per parte nostra non ci preoccupiamo affatto, sapendo che dove la Chiesa è *sub hostili dominatione constituta* per fatti celebri in tutto il mondo e quando è viva sempre la questione principale, non ci sarebbe neppure della nostra serietà darci pensiero. Esse per noi sono delle quisquilie che appartengono ad una forma minima di ossequio o ad una forma minima di interessamento verso la Chiesa da parte dell'Ente Stato, autore di ostilità pertinaci contro i diritti inalienabili di essa. Francamente, però, il partito detto conservatore non ci aveva mai dato esempio di mostrarsi tanto geloso delle prerogative del liberalismo dottrinario e formalistico e di tanta ipocrisia, quanto in una circostanza come questa del fatto avvenuto a Lucca. Avviso a coloro i quali sperano che, messo al punto, il conservatorismo si piegherebbe a qualche ossequio più intensivo verso i diritti della religione, della moralità domestica e pubblica e della purificazione sociale dal parassitismo sociale, cioè anticattolico. Il bizantinismo cederà il comando alle mostruosità giulianesche. »

UN ALTRO COMUNICATO PAPALINO.
I commenti dei giornali di Roma.

Ci telefonano da Roma, 7, notte. (G.):

Vi ho comunicato la nota dell'*Osservatore Romano* relativa agli onori militari al cardinale Lorenzelli. A complemento di questa notizia, la segreteria di Stato vaticana comunica:

« In Vaticano si nota che non era il caso per il cardinale di domandare, e quindi ottenere dal pontefice, il permesso per una cosa non richiesta da lui, e che chiunque non cerchi pretesti di contese religiose e politiche deve riconoscere, in quanto è successo a Lucca, un semplice fatto di cronaca diocesana. »

Stasera tutti i giornali si occupano dell'incidente di Lucca. Sintomatico è il contegno della *Tribuna*, la quale, in un articolo di « Rastignac » che porta per titolo *Presentat'Arm*, scrive:

« Avanti dunque. E perchè dopo resi gli onori militari, non mandare anche dei picchetti armati dinanzi alle porte delle sedi arcivescovili? Avanti ancora. Perchè non mandare l'esercito nelle processioni dietro la statua di San Gennaro a Napoli, dietro il busto di San Pantaleone in Abruzzo, e così di seguito? I Borboni lo facevano. Bisogna avere il coraggio e andare fino in fondo nella via della logica. La logica non ammette equivoci. Oh! se non sapete che farne, presentate pure le armi ai cardinali, ma in dono addirittura! E non se ne parli più. »

Il *Giornale d'Italia*, organo di Sonnino e noto per non essere mai stato un mangiapreti, scrive:

« Abbiamo detto e ripetiamo che condanniamo ogni eccesso di anticlericalismo e che vogliamo completamente rispettata la libertà di coscienza, ma che d'altra parte stimiamo disdicevole e pericoloso ogni zelo imprudente rivolto ad annullare, a confondere o deviare, la pacifica distinzione tra lo Stato e la Chiesa e la serena lealtà dei loro buoni rapporti. Ora se gli episodi di Lucca e di altre città entrano nella vita del Governo, lo si sappia chiaramente. Certo è che una simile politica non potrebbe che riuscire nociva a tutti, poichè susciterebbe istinti e polemiche aspre ed attriti e darebbero pretesto, come già si è veduto, a spiacevoli incidenti e ad incomposte agitazioni. »

L'*Avanti!* dice:

« L'ora presente non domanda che un'azione di virile difesa della libertà laica, in cui sono tutte le libertà politiche ed economiche. In un meditato e sapiente anticlericalismo socialista, sono tutte le sue rivendicazioni. »

LA REGIA MARINA E L'ESERCITO
alle feste religiose.
Diciannove colpi di cannone della « Emanuele Filiberto » salutano il cardinale Cassetta.

Ci telefonano da Roma, 7 notte. (G.):

Le note dell'*entente cordiale* col Vaticano non sembrano limitate agli onori militari ai cardinali a Lucca e in altre città.

Telegrammi da Cosenza recano che a Paola, negli scorsi giorni, è stato celebrato il quarto centenario della morte di S. Francesco.

Per accrescere l'attrattiva delle feste, in seguito a premure fatte al deputato del collegio, on. De Seta, giunse in quelle acque la corazzata *Emanuele Filiberto*. Il comandante e gli ufficiali si recarono al Convento, sulla strada del quale si incontrarono col cardinale Cassetta, che colà trovavasi, e nel congedarsi il cardinale annunciò loro che nel pomeriggio si sarebbe recato a bordo a salutarli. Difatti nel pomeriggio il cardinale, accompagnato dal regio commissario di Paola, scese alla spiaggia ove l'attendeva una lancia con la bandiera nazionale a poppa, e comandata da un tenente di vascello.

Al porporato a bordo furono resi gli onori da una compagnia di marinai, e quando sbarcò, dopo essersi intrattenuto circa un'ora col comandante, fu sparata in suo onore una salva di diciannove colpi di cannone.

E non basta: un fatto ancor più significante:

Narra la *Vita* che a Castel del Piano, una minuscola frazione della provincia di Perugia, per concorrenza di campanile con la vicina Bagnaja che faceva una festa solenne per un certo crocifisso di un legno del 1600, si pensò subito a festeggiare un altro crocifisso nello stesso giorno con una funzione religiosa. Ma siccome si voleva in ogni modo superare Bagnaja, si pensò nientemeno che alla banda militare del 51° fanteria di stanza a Perugia, che l'autorità militare concesse, e che intervenne nella processione.

CIÒ CHE DICE L'ON. MONTAUTI.
Come si sono svolte le trattative col Governo.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Circa gli onori militari concessi dal presidio di Lucca al cardinale Lorenzelli, l'onorevole Montauti ha detto che egli ricevette da Roma dal Comitato per le onoranze al cardinale una lettera in cui gli si domandava se al cardinale spettavano gli onori della scorta. L'on. Montauti girò la domanda all'on. Giolitti il quale rispose che se tali onori fossero stati chiesti in modo formale ed esplicito, sarebbero stati accordati. Giunto a Lucca l'on. Montauti trovò che quel prefetto aveva già tutto disposto riferendo al Ministero e facendo l'opportuna richiesta della scorta al presidio. Il prefetto aveva ricevuto una lettera dalla Curia colla quale si partecipava l'arrivo del cardinale e si chiedevano gli onori militari. Tornato a Roma Montauti ricevette un telegramma del Comitato col quale lo si avvertiva che la divisione militare rifiutava gli onori e lo pregava di chiarire la cosa. Montauti domandò schiarimenti al sottosegretario alla Guerra, Valleris, il quale disse che ne avrebbe parlato al ministro Viganò e all'on. Giolitti. Questa, ha detto l'on. Montauti, è la mia azione e la precisa verità sulle cose. La sera del primo maggio Montauti trovò alla Camera una comunicazione del generale Valeris colla quale lo informava che in seguito ad accordi tra il presidente del Consiglio ed il ministro della Guerra, era stato disposto che all'arrivo in Lucca del cardinale Lorenzelli fossero resi gli onori militari. L'on. Montauti mandò subito la lettera a Lucca dicendosi lietissimo della concessione.

LA PROTESTA
dell' « Unione popolare Italia a casa Savoia ».

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

A proposito del *presentat-arm* al card. Lorenzelli a Lucca, ieri sera il Comitato della « Unione popolare Italia e casa Savoia » si è riunito e denunziando l'arbitraria interpretazione di una legge antiquata ed antipatica, ha protestato vivamente e invitando i monarchici a reagire contro questa tendenza.

L'Associazione Giordano Bruno ed il Circolo repubblicano Giuseppe Garibaldi, si sono pure riuniti ed hanno invitato il Comitato Nazionale anticlericale e le società popolari a contrapporre la loro energica azione in questo momento.

Appendice del SECOLO 9 Maggio. 28

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Pietro non rispose; esaminava con attenzione i disegni del pavimento.

Poi continuò:

— Una strana ragazza... Vi sono dei momenti in cui... non so come dirti, ma... così lontano, così lontano.

— Ebbene, mio caro — disse allora il dottor Le Jariel, alzando bruscamente la testa a guardar suo nipote — sii franco; tu ami Giovanna di Thiaz?

— L'amo molto, e...

— L'ami di troppo, interruppe il dottore. Ami..., ciò dice tutto. Non vi è cosa che non ne diminuisca il significato.

— Ma no! Zio, amo Giovanna di Thiaz... Mio padre e la signorina Armelle me l'avevano già da tempo destinata, ho creduto d'esser cresciuto coll'idea che sarebbe un giorno la compagna e la gioia della mia vita. Quand'ero lontano, il mio cuore faceva di lei, la personificazione insieme del paese e della famiglia; pensavo con lo stesso pensiero alla Francia, a lei, a te... L'ammiro infinitamente benchè spesso mi sorprenda un poco... È buonissima, e molto onesta. Sento che nessuna donna, più di lei, merita d'essere la gioia e la fierezza di un galantuomo... Ed è per lei che voglio esser fiero... e contento. Si può chiamare amore quel sentimento? Io credo di sì.

— Ebbene! io, mio caro, credo di no, concluse il dottore... Ah! che pazzia questi matrimonii che si combinano come è stato combinato il vostro; questi giuramenti che si scambiano, senza ben comprenderne la gravità.... salvo capire più tardi ciò che sia un vero amore e conoscerlo con dei singhiozzi!... Che pazzia! Ecco due piccoli amici che si volevano bene: si volle farne due amanti... Li si credettero felici, in virtù di non so qual chimera; poi li si separarono per quattro anni... come se l'assenza fosse una buona consigliera.

Pietro aperse la bocca per protestare.

— Ma, infelice; Janik non t'ama, e tu non ami Janik! proseguì il dottore Le Jariel. No, tu non l'ami... E lo confessi tu stesso quando cerchi di definire il tuo amore. Essa è per te una donna che tu credi degna d'un galantuomo: non è la donna, la sola, unica donna alla quale il tuo cuore possa darsi. Parli troppo ragionevolmente, ti dico... Si è un po' pazzi quando si ama! Ed essa, vediamo, ti ama forse, essa?

Pietro si lasciò sfuggire un gesto di scoraggiamento.

— No, disse a bassissima voce.

E aggiunse:

— Zio..., mi sembra... Non credi che ella abbia un dispiacere?

Il dottore esitò prima di dire:

— Sì, lo credo, amico mio...

Il giovane guardò attentamente lo zio, e poi d'un tratto, proruppe:

— Ah! è quel signor di Nohel, non è vero?... Ne ero sicuro.

—Non so, mio povero ragazzo, rispose il dottore. Può darsi... ma Janik è una giovane nobile se essa ama un altro che non sia te, non l'ha certo detto a nessuno... Se vuoi sapere il suo segreto, bisogna domandarlo a lei.

Pietro sembrava stordito da quella convinzione che d'un tratto gli aveva rischiarata la mente.

— Che uomo è dunque quel Bernardo! esclamò con una certa rabbia.

— Un bravissimo giovane, mio caro; siamo giusti... Io l'amo molto, per parte mia... Un cervello male equilibrato...

« ... Sì, è possibile... ma, coi tempi che corrono, non ci si bada più... Sincerissimamente, senza un secondo fine, Janik gli ha fatto della morale, e, che vuoi, è così deliziosa Janik... Il signor di Nohel non era più cieco di te, ed egli non sapeva che essa era fidanzata... La signorina Armelle ama le lunghe e misteriose promesse; ecco dove conducono... Quando Bernardo conobbe il vostro impegno, partì; era già troppo tardi per il riposo di Janik? È ciò che non ti posso dire. Mi sono ridotto anch'io alle ipotesi... Sii paziente, sii dolce, con quella povera giovane... Il tempo è un gran maestro; forse essa dimenticherà.

Pietro scrollò la testa:

— No! essa non dimenticherà, e la mia felicità è avvelenata... Ah! quel Bernardo! Un parigino, un romanziere, un pazzo!... Io non sono che un povero giovane molto ingenuo che l'amavo a mio modo. Oh! senza gran passione, senza grandi parole, ma sinceramente, lo stesso... L'amavo perchè è bella, sincera e buona... E basta che quell'uomo... Perchè egli l'ama? Perchè è troppo intelligente, troppo delicata, un po' misteriosa... Perchè non rassomiglia alle donne che ha già amato, perchè...

— Mio povero giovane; quell'uomo ama Janik: non l'ama perchè essa è questo o quest'altro; l'ama, e ciò basta...

— E Janik, riprese il giovane esaltandosi, Janik in cui credevo come in Dio!

— E avevi, perbacco, ragione di credere in lei... perhè essa ha lasciato partire Bernardo, poichè non t'ha reso il piccolo anello che porta alle dita ...Ciò che dopo tutto aveva bene il diritto di fare!

Pietro alzò le spalle.

— Vediamo, amico mio, disse il dottore; tu hai viaggiato per il mondo... non sei sempre restato sulla tua nave... Mi potresti giurare che in questi tre ultimi anni, non hai mai dimenticato Janik..., mai?...

Egli ebbe un moto di sdegno, accompagnato da un vago sorriso.

— Ebbene? ribattè. È forse la stessa cosa? Ho forse lasciato il mio cuore io, laggiù?

XI.

Pietro Le Jariel aveva la testa in fiamme. Era ferito nel suo amor proprio prima, e un po' anche nel cuore.

Gli sembrava che qualche cosa s'era spezzato nella sua vita... Oh! forse non un legame essenziale, ma una dolcissima abitudine.

Era possibile che un altro gli prendesse quella Janik incantevole, che gli era sempre stata promessa; quella piccola moglie della sua infanzia, di cui aveva pronunciato il nome, come un nome di santa, nei giorni di tempesta?

Sì, l'amava d'un affetto calmo... Alle volte essa gli sembrava troppo fragile, troppo pallida, troppo bionda; non realizzava per lui il tipo della bellezza femminile; e lo impazientiva anche con le sue idee, che egli male comprendeva...

Ma, infine, essa era la sua fidanzata, gli aveva giurato d'essere un giorno sua moglie. Ed ora la lascierebbe a quel romanziere? rinuncerebbe a tutti i progetti avvenire che aveva costrutto?

No, cento volte no!

Era irritato, turbato, e, diciamolo pure sconvolto dalla sua abituale tranquillità.

A sera, dopo desinare, sotto pretesto di domandare notizie della signorina di Thiaz andò al castello.

Non sapeva esattamente ciò che avrebbe detto o fatto; ma avrebbe dato dieci anni di vita per spiegarsi chiaramente con Janik e accasciarla col suo risentimento.

Notte bellissima.

Trovò la giovane nel giardino, con la signorina di Kérigan e con la lettrice.

Essa era meno pallida di quel che era durante il giorno; però si vedeva che il suo pensiero era ben lontano dalla conversazione che intessevano le due vecchie donne.

Il nipote del dottore partecipò per un istante, ma, quasi subito si avvicinò a Janik, che era seduta un po' in disparte e le domandò se il suo mal di testa fosse del tutto scomparso...

— Un po', diss'ella con un sorriso distratto.

(Continua.)

CRONACA

PER LA NAVIGAZIONE INTERNA.

L'opera del Comitato milanese.

Il Comitato locale di Milano per la Navigazione interna, in assemblea ordinaria, ha presentato il rendiconto sulla gestione finanziaria 1906 e la relazione dell'opera sua nel primo biennio.

Il programma del Comitato — sorto per concorso del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio di Milano, sovvenuto oltre che da questi tre Enti, dalla Cassa di Risparmio e dalle più importanti Associazioni economiche della Provincia — è programma di studio e di propaganda.

Una speciale Commissione composta di eminenti tecnici ed idraulici, quali il comm. Sanjust, l'ing. Fantoli, il prof. Paladini, l'ing. Piola Daverio, l'ing. Chierichetti, il prof. Baroni, l'ing. Candiani, suddivisa in sottocommissioni coadiuvate da provetti professionisti, ha quindi iniziato lo studio di due importantissime questioni:

1.° Definire come e fin dove sia possibile un aumento di portata del Naviglio di Pavia onde ottenerne senza una radicale riforma, un'ottima via di navigazione fluviale.

2.° Esaminare le condizioni idrauliche della zona per cui passerà il nuovo canale di cui il Genio Civile sta studiando il tracciato planimetrico, e determinare il modo di alimentazione del canale stesso. Problema quest'ultimo di una grandissima difficoltà, sia che vogliasi approfittare per dar acqua al Canale, delle acque freatiche del sottosuolo, sia che intendasi valersi anche dell'acqua ottenuta colla cementazione del fondo del Naviglio Grande.

Di alcuno dei risultati di tali studi si è già potuto avere notizia; così fino dallo scorso autunno la speciale Commissione pel Naviglio di Pavia presentava al X Congresso degli ingegneri una splendida monografia, ricca di piani e dati tecnici, ed apprezzatissima da quel Consesso autorevole.

LA « MORBILLITÀ »
e la mortalità nei bambini.
Norme e cautele difensive - Istruzioni alle mamme e alle mammane.

L'Ufficio d'Igiene municipale, di comune accordo con l'assessore Menozzi, allo scopo di combattere la *morbillità* e la mortalità infantile, è venuto nella lodevole determinazione di far distribuire alle famiglie — all'atto della notifica di un neonato — le norme igieniche da seguirsi nella scelta della nutrice e nel modo di allevare i lattanti. Ha inoltre richiamato su tali norme, con apposita circolare, l'attenzione delle levatrici del Comune: insistendo specialmente sulle cautele atte ad impedire il diffondersi — oggi davvero impressionante — della sifilide per baliatico.

È augurabile che questo opportunissimo appello alla materna previdenza, ed all'elevato sentimento professionale, non cada invano.

Fra le norme accennate, una ne raccogliamo, troppo generalmente trascurata: *l'intervento del medico*, sempre, prima di affidare il bambino al baliatico, e ciò a garanzia di entrambe le parti: della creatura lattante e della nutrice.

CRONACA DELLA BENEFICENZA.

Per la famiglia, ridotta alla povertà, da un incendio, abbiamo ricevuto: L. 10 da *Rosa Rossa* (un'assidua della beneficenza) e L. 10 dal signor Benedetto Banfi. Altre L. 10, raccolte in un banchetto, ci vennero inviate per i poveri dalla Società dei Trascurati che ha sede nella trattoria del Cervo in via Sarpi 38.

Ed ora un nuovo e pietosissimo caso. Un bravo ed onesto operaio che abita in via Paolo Frisi, da oltre 15 giorni è all'Ospedale Maggiore, costrettovi da una malattia di polmoni. La famiglia, composta dalla moglie e da tre figlioletti, la quale viveva del suo lavoro, lotta intanto con le più strette necessità della vita. Noi, certi di far opera buona, raccomandiamo i poveretti alla generosità non mai smentita dei nostri lettori e delle nostre lettrici.

Sulle traccie delle sorelle Hortens.

Il commissario capo della squadra mobile cav. Eula, messosi sulle traccie delle famose pitonesse, sorelle Hortens, è riuscito a stabilire il viaggio da esse compiuto. Le fuggitive furono viste, in compagnia di un signore elegante, biondo, con occhiali d'oro, prima a Chiasso, dove passarono la notte all'hotel Poste, poi a Zurigo, dopo a Basilea, donde partirono per Parigi. È ormai ben certo che esse e il loro complice si sono imbarcati all'Havre e si conosce il nome del bastimento che le trasporta in America. Un avviso telegrafico ha messo in allarme la polizia di New York.

Un grave incidente automobilistico a Musocco.
OTTO FERITI.

Iernotte, nel vicino comune di Musocco, un'automobile proveniente da Saronno e diretto a Milano al Garage di via Moscova 46, urtava violentemente contro un pesante carro. Le sette persone che stavano sulla veloce macchina, vennero lanciate a terra, e riportarono varie contusioni.

I più sfortunati furono il proprietario dell'automobile, signor Guerrino Scattolini, di anni 29, e lo *chauffeur* ventiduenne Bignardi D'Elmo. Il primo presenta sintomi di commozione cerebrale, il secondo di commozione viscerale.

Anche il conducente del carro, certo Galli Gaetano di 24 anni, da Cesate, rimase ferito gravemente al capo.

Le vittime dell'incidente, furono tutte condotte a Milano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.2, tram. 7.37 — Roma: leva 4.59, tram. 7.14 — Palermo: leva 5.2, tram. 7.4.

Luna. — Età giorni 27. Leva alle 4.23 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 774 su Pietroburgo, minima di 748 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 11 coperto — Zurigo, 13 nuvoloso — Trieste, 15 coperto — Nizza, 12 coperto — Praga, 15 nuvoloso — Budapest, 17 bello — Madrid, 7 nuvoloso — Vienna, 15 vario — Pietroburgo, 5 bello.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione poco variata: massimo di 767 al nord, minima di 764 sul basso Adriatico.

Venti prevalentemente orientali.

Temperatura aumentata; massime di ieri: Alesandria, 20 — Genova, 21 — Roma, 24 — Bari, 21 — Torino, 17 — Firenze, 26 — Napoli, 24 — Palermo, 22 — Venezia, 22 — Bologna, 22 — Foggia, 26 — Cagliari, 21.

Ieri. — Leggermente vario al nord e Sardegna, sereno altrove.

Tendenza. — Vario sull'alta Italia e versante Adriatico, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

7 maggio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.7.
Temperatura centigrada media + 17.7 — massima + 23.7 — minima + 13.4.
Umidità relativa media 57.
Venti dominanti Ovest-Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

IL MOVIMENTO DEI GHIACCIAI.
Interessanti osservazioni scientifiche.

Ci scrivono da Domodossola, 8. (A.):

Nel *Secolo* dell'agosto 1906 si parlava di una serie di studii iniziati sui grandi ghiacciai delle nostre regioni in rapporto al loro movimento. I risultati di queste osservazioni sono ora pubblicati. Nel 1906 il ghiacciaio del Sempione si ritirò di m. 7.80, quello dell'Aletsch di m. 12, quello del Gorner di metri 8. L'Aletsch in 6 anni si ritirò di 117 m. e quello di Zinal di m. 103. In 2 anni il ghiacciaio di Turtmann si ritirò di 38 m. Altre importanti osservazioni geologiche furono compiute.

Scosse di terremoto
a Mendoza ed a Rosario nell'Argentina.

Ci telegrafano da Genova, 8. (C.):

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo decimonono* che a Mendoza ed a Rosario furono avvertite varie scosse di terremoto. Le popolazioni sono allarmate dalle frequenti riproduzioni del fenomeno.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Il colonnello Bridau,* commedia. — Ore 8.45.
MANZONI: *Papà Eccellenza! — I vigneti di Medoc,* commedie. — Ore 8.45.
DAL VERME: Ore 14.30: *La Geisha* — Ore 8.45: *La vedova allegra,* operette.
OLYMPIA: Ore 14.30: *Tecoppa in tribunal — Tecoppa e C.* — Ore 8.45: *La sposa del sur Tobiselli — Tecoppa interprete,* commedie.
FOSSATI: Ore 14.30: *Lisa la kellerina* — Ore 8.45: *Il viaggio di Susetta,* operette.
VERDI: Ore 14.30 e 8.45: *La Geisha,* operetta.
STABILINI: Ore 14.30: *I rusteghi* — Ore 8.45: *Dall'ombra al sol — Nane Burela,* commed.
MILANESE: *Il tesoro di Aladino,* commedia — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

LA STIRPE
commedia in 4 atti di Jean Thorel.

Quel vecchio marchese vandeano Bernardo di Themiste, che il primo atto ci presenta così burbero e così rigido nel difendere le eredità legittime — la terra e i titoli — della sua famiglia, e che s'adatta poi alle transazioni più dolorose scendendo dall'adulterio — perdonato senza parere — della moglie ora morta fino al riconoscimento di un figlio naturale della sua primogenita, pur di conservare dentro la cerchia antica del castello la finzione orgogliosa della stirpe; quel gentiluomo irreconciliabile con la Repubblica e dalla Repubblica crudelmente colpito due volte nella famiglia — Carlotta, la madre dell'erede illegittimo, è nata dall'infedeltà della marchesa di Themiste — quel « fossile » come l'avrebbe chiamato il De Curel e come l'avrebbero messo in rilievo per la scena di cinquant'anni fa l'Augier, Alessandro Dumas figlio, il Sardou, ci ha ieri sera divertiti senza reticenze, senza scrupoli, senza ipocrisie.

Gli è che con tutta la sua romantica evidenza e con quel modo di risalire negli anni oltre la rivoluzione francese, ha il dono di non dimenticare mai, nè in una battuta nè in una pausa, ch'egli è fatto dal suo autore per il teatro. Del teatro ha ogni più signorile finezza, anche quando — e gli accade sovente — sbuffa e grida o impreca; e nello stesso tempo ogni rilievo.

Come lui si sdebitano col pubblico le altre figure della commedia. Fra le quali una, Carlotta, va oltre la bene architettata eleganza del marchese. Vincolata essa pure ai pregiudizi ambiziosi della stirpe così da non saper fuggire con l'uomo che l'ha fatta madre, perchè il professor Gautier è nato fuori dalla sua casta, fiore avvinto alla terra degli avi e su quella avvizzito, trova nell'amore per il piccino la dolcezza, la pieghevolezza, la bontà che per tanti anni le eran rimaste ignote. È questa voce di femminilità altissima, che irrompe sulla scena scardinando le arrugginite porte e sconvolgendo la vecchia estetica della famiglia legittimista, è introdotta dall'autore con ogni miglior prestigio teatrale: irrompe e non abbatte e non turba neppure un momento l'equilibrio — sereno sempre — dell'opera d'arte.

Se le altre figure, pur riuscendo simpaticissime, restano nell'artificio della sapiente costruzione scenica, Carlotta v'aggiunge una nota umana che alla umanità perdonante e dolce riconduce nelle ultime battute anche il vecchio marchese facendogli dimenticare il burbero vocabolario e piegandolo a riabbracciare la figlia... non sua.

Intorno ai due personaggi principali si muovono, con lo stesso fascino, il fratello del marchese, simbolo di libertinaggio innocuo e di rassegnazione sterile; la figlia Giulietta — legittima questa — da una malattia resa incapace di procreare; l'amante di Carlotta, professore Gautier, figura di maschio ben disegnato tra il cavalleresco e l'avventuriero; e, più pallidamente, il genero, un notaio, un'altra figlia, i domestici.

La commedia — che merita lunga serie di repliche e folla in teatro — fu recitata con tutte le cure chieste dal genere d'arte al quale appartiene: con eleganza e sicurezza. Alfredo De Sanctis, che stupì il pubblico fin da principio presentandoglisi in una magnifica truccatura, conservò in tutti gli atti la misura e il garbo necessari per non mutare in monotonia la durezza apparente del personaggio. La signora Ada Borelli, favorita anche dai lineamenti molto pronunciati e per sè stessi espressivi, commentò bene assai le angolose superbie della stirpe. Comicissimo fu il Farulli (fratello cadetto del marchese). Graziosa la signorina Laderchi (Giulietta), corretto il Roncoroni (Gautier).

La compagnia recita senza suggeritore.

La soppressione, che può essere discussa come regola, giovava ierl'altro nella *Stirpe* alla chiarezza spigliata del dialogo.

Dopo la commedia il Farulli ci fece ancora ridere in un suo monologo: *Il sottabito delle donne.*

r. s.

L'*Amico Fritz* a Vicenza.

Ci scrivono da Vicenza, 8 (F.):

Per la stagione di primavera si darà al nostro Teatro Verdi l'*Amico Fritz* di Mascagni, e il ballo *Coppelia.*

Protagonisti ed interpreti della bella opera di Mascagni saranno la signora Aisor Sofia, soprano; Zonghi Alfredo, tenore; Di Padova Michele, baritono; Furlano Luisa, contralto.

È la prima volta che l'*Amico Fritz* si dà nella nostra città, per questo l'attesa è grande.

***

Ci telegrafano da Venezia, 7, notte. (B.):

Mascagni reduce dal trionfo di Genova, dirigeva questa sera alla Fenice la nona esecuzione dell'*Amica.* Egli fu continuamente festeggiato e applaudito. L'opera ebbe il solito completo successo.

** La prima rappresentazione della *Mademoiselle de Belle Isle* del maestro Samara a Costantinopoli ebbe ottimo successo.

La nuova opera *Arianna e Barbableu* a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 7 notte. (P.):

Oggi all'Opéra Comique innanzi ad un pubblico elettissimo, si ebbe la *répétition générale* della nuova opera in quattro atti *Arianna e Barbableu* di Maeterlinck, musica di Lukas. Il successo fu buono. Eccellente l'esecuzione, specialmente da parte dei protagonisti, signorina Leblanc e signor Vieuille e dell'orchestra. Ricchissima la messa in scena.

PICCOLA CRONACA

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

IL "REFERENDUM„ FRA I DEPUTATI
per la questione dell'indennità parlamentare

Ci telefonano da Roma. (G.):

Eccovi altri giudizî da me raccolti fra i deputati:

De Seta, deputato calabrese del Centro sinistro non crede che la questione dell'indennità sia abbastanza matura; egli ne fa una questione regionale e in relazione all'educazione popolare.

— Forse la questione dell'indennità può essere matura, egli mi disse, per le popolazioni del Settentrione d'Italia, non per quelle del Mezzogiorno. L'indennità deprimerebbe il prestigio del deputato, e quelle popolazioni terrebbero il deputato nel concetto di uno stipendiato, legato, secondo gli uni agli alti poteri e secondo gli altri al servizio dell'elettore. Inoltre il deputato ricco si servirebbe dell'indennità per beneficare, senza rimetterci del suo, i proprî elettori!

L'ex ministro delle Poste, on. Alfredo Baccelli, non è favorevole all'indennità che non ritiene matura nella coscienza popolare, crede anch'egli che la dignità del deputato ne sarebbe diminuita; l'indennità metterebbe il deputato nelle condizioni di essere considerato come mandatario pagato dall'elettore per servirlo.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Intorno alla questione dell'indennità ai deputati ho interrogato oggi altri parlamentari.

L'on. Pinchia mi ha ricordate le parole che nel 1882 pronunciava in un discorso tenuto dinanzi a coloro che furono otto anni dopo i suoi elettori.

« Io non sono contrario, egli diceva, all'indennità ai deputati. Credo stolido opporvi l'argomento, che così la deputazione diventerebbe un allettamento di affamati. L'assegno ai deputati deve essere una indennità, non un lucro. Da quell'epoca, ha soggiunto Pinchia, non ho mutato parere. Nell'intervallo di tempo, molte ingiustizie si sono fatte più acute; assai bisogni divennero pungenti. Oltrechè a sè stessa, la Camera pensi alle ingiustizie da riparare, ai bisogni da soccorrere. »

L'on. Greppi, deputato del secondo collegio di Milano, crede che già troppi servizî si domandano ora ai deputati. Figurarsi quando il mandato fosse retribuito!

Ammette l'importanza politica della questione e capisce anche come in un dato momento si possa trovare un Governo che proponga l'indennità e una maggioranza che la voti. Egli individualmente è contrario.

L'on. Pellerano vuole l'indennità, ma sotto forma di rimborso delle spese, quindi non assegno fisso, ma medaglia di presenza. Pensa poi che l'indennità sola non sia sufficiente ad elevare il livello morale ed intellettuale del Parlamento. Per combattere l'analfabetismo, la corruzione e l'ignoranza, bisogna ritornare allo scrutinio di lista, ma più largo, più comprensibile di quello che fu felicemente esperimentato per tre legislature.

L'on. De Nava, ex-sottosegretario di Stato agli Interni con l'on. Sonnino, è contrario recisamente all'indennità parlamentare. In tal senso egli si è espresso fin da quando si cominciò vari anni fa a parlare della necessità di un progetto di legge che tendeva a questo scopo.

L'on. Bonacossa non crede all'efficacia dell'indennità come cura dei mali che affliggono l'istituzione rappresentativa. In Inghilterra, che è il solo paese nel quale il regime parlamentare funzioni ben da otto secoli, il mandato legislativo è sempre gratuito, malgrado vi siano oggi alla Camera dei Comuni una quarantina di deputati operai.

L'on. Monti Guarnieri così ha risposto: « Sono contrario alla indennità parlamentare; il più alto ufficio pubblico al quale ogni cittadino può aspirare non deve essere retribuito.

L'indennità parlamentare servirà ad abbassare, non ad elevare, il livello morale ed intellettuale di Montecitorio. »

L'on. Gesualdo Libertini è favorevole all'indennità che egli considera come una misura equiparatrice dell'assemblea nazionale e una riforma di carattere veramente democratico. « Abbiamo alla Camera, egli ha detto, dei funzionari e dei professori stipendiati dallo Stato, che conservano col mandato il proprio stipendio, mentre altri numerosi deputati professionisti trascurano i proprî interessi per adempiere al loro mandato legislativo. L'indennità provvede a stabilire l'eguaglianza di tutti i deputati. »

Un'automobile che precipita in un burrone
Una signora americana ed il suo « chauffeur » gravemente feriti.

Ci telefonano da Genova, 8 sera. (C.):

Un'automobile percorreva ieri la strada provinciale da Milano a Genova. Giunta in prossimità di Castano Spinola, forse per una falsa manovra dello *chauffeur,* la vettura andò ad investire violentemente un carro trascinato dai buoi, precipitando poi in un burrone sottostante. La signora Machain, una ricca americana che si trovava nell'automobile, ebbe spezzato un braccio e riportò gravi ferite al capo. Lo *chauffeur* giacque immobile con una gamba fratturata. I due feriti vennero subito soccorsi dal personale di servizio della signora Machain che seguiva in una seconda automobile, nella quale venne adagiata la signora e trasportata a Genova.

Più tardi si provvide anche al trasporto dello *chauffeur,* dopo le prime cure prodigategli dal medico locale.

Un caso strano di fanatismo religioso.
Onori divini ad un maiale.

Ci telegrafano da Foggia, 8 sera. (D.):

È oggetto di vivi commenti un caso impressionante di fanatismo religioso che avviene nel comune di S. Giovanni Rotondo. Un bel giorno nasce un maiale con una macchia oscura sul dorso, a forma di un cuore. Una beghina osserva quel segno e in un momento di allucinazione ella crede di scorgere il Cuore di Gesù. La voce si diffonde in paese: è una gara per onorare il maiale. La fortunata bestia ora gira per le vie del paese tra l'adorazione di alcuni fanatici, i quali se lo disputano per nutrirlo ed alloggiarlo.

Lo sciopero dei fornaciai del basso Polesine.
Minaccia di serrata.

Ci telegrafano da Rovigo, 8 sera. (G.):

Continua lo sciopero degli operai fornaciai del Basso Polesine. I proprietari hanno pubblicato un manifesto invitandoli a riprendere il lavoro e minacciando la serrata se non si presenteranno in numero sufficiente per assicurare l'andamento dell'industria.

Venne arrestato Carlo Fusetto il capo di quella organizzazione sotto l'accusa di violazione della libertà di lavoro.

Nuovi disordini studenteschi a Palermo.
Una colluttazione coi carabinieri.

Ci telegrafano da Palermo, 8, sera. (S.):

Per la solita questione dei punti d'esame molti alunni dell'istituto tecnico si sono astenuti dalle lezioni. Le autorità scolastiche hanno prese severe misure disciplinari contro gli studenti scioperanti. Ma, a quanto si afferma gli allievi colpiti avrebbero indotto gli alunni dell'istituto nautico ad astenersi essi pure dalle lezioni per atto di solidarietà. Un discreto numero di costoro, anzi, si sono questa mattina recati all'Istituto Tecnico, e forzando il cancello irruppero nell'aula dove il prof. Romano stava impartendo la sua lezione, costringendo i compagni ad uscire. Accorsi i carabinieri, dopo una seria colluttazione riuscirono a respingere gli studenti, rimanendo a guardia dell'istituto.

La grave agitazione agraria nelle Puglie
L'inchiesta giudiziaria per le violenze dei contadini.

Ci telegrafano da Foggia, 8 sera. (D.):

A Cerignola la situazione è sempre invariata. Stamane i contadini hanno presentata la nuova tariffa che sarà discussa domani dalla Federazione dei proprietari. Oggi si è recato colà il giudice istruttore per iniziare l'istruttoria contro i contadini responsabili di violenze.

Notizie in quattro righe
(Per telefono e per telegrafo.)

** Si attribuisce a disgrazia accidentale la morte della vecchia Domenica Campodallorto Onicelli, della quale si ritrovò il cadavere in un fossato a S. Pietro di Feletto.

** I collegi degli avvocati e procuratori di Siena, coll'intervento della Magistratura locale, offersero un banchetto d'addio al cav. Spediani pres. del tribun., collocato a riposo.

** Un nuovo organico, giornata di 12 ore, riposo settimanale, straordinarî compensati a parte, sono i miglioramenti richiesti in un suo memoriale dal personale Navig. Verbano.

** A Palmanova si è suicidato con una revolverata il ventiseienne Giacomo Missou perchè i famigliari gli impedivano di sposare una ragazza da lui resa madre.

ULTIMA ORA

Una legge sull'orario degli operai
contraria alla Convenzione di Berna.

Ci telefonano da Roma, 8, sera. (G.):

Sarà presentato fra breve al Senato un disegno di legge per la modificazione delle disposizioni della legge attuale sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Il disegno sarà preceduto da una relazione del senatore Roux, della quale sono già noti alcuni passi.

Il disegno di legge dispone che gli orari delle operaie, in caso di doppia squadra, non continuino ad essere, come ora, di otto ore, ma diventino di otto ore e mezza con una successiva mezz'ora di riposo.

Ora, siccome questo riposo non viene, in pratica mai fatto rispettare, il lavoro minaccia di diventare di nove ore, limite che il senatore Roux giustifica pienamente.

Ora, tutto codesto è grave e basterà tenere conto di alcuni dati e di alcune notizie. La convenzione di Berna, discutendo questa materia di così alto interesse per gli operai, ha disposto che il lavoro delle operaie duri non di più di otto ore, e questa convenzione sta per venire fra poco davanti al Parlamento per essere ratificata, anche dall'Italia.

Di più l'Ufficio del Lavoro ha fatto una inchiesta su questo argomento ed ha raccolto da industriali competentissimi, come il presidente dell'Unione cotonieri, barone Cantoni, dall'on. Gussoni, e da altri, l'assicurazione che all'industria non sfruttatrice bastano le otto ore chieste anche dalle operaie delle fabbriche.

Come è dunque che il Senato ha così fretta di discutere e di approvare una legge che è una deroga alla Convenzione di Berna? E perchè non attende prima l'approvazione della Convenzione stessa? Quali interessi e quali persone si nascondono dietro queste impazienze?

Speriamo di saperlo tra breve, in occasione delle prossime interpellanze che, a quanto si assicura, presenteranno gli onorevoli Pisa e Turati, rispettivamente al Senato ed alla Camera.

LE DELIBERAZIONI
della Commissione pei progetti militari vivamente commentate.

Ci telefonano da Roma, 8, sera. (G.):

Si fanno molti commenti sulla decisione presa dalla commissione che esamina i progetti militari e viene diversamente interpretata la deliberazione presa ieri.

Ho voluto perciò chiedere una copia dell'ordine del giorno votato, e presentato dall'on. Rubini.

Esso è del seguente tenore:

« La commissione delibera di restringere il suo lavoro futuro ai disegni e alle parti dei disegni di legge che rappresentano carattere di urgente necessità. »

La commissione si è limitata a rinviare a dopo l'inchiesta sull'amministrazione della Guerra, quelle parti dei progetti che ritiene possano essere stralciati senza pregiudicare gli interessi della difesa dello Stato.

La deliberazione è stata comunicata all'on. Giolitti e vedremo quale risposta darà il Governo.

La commissione è tornata a riunirsi oggi per esaminare il disegno di legge sugli ufficiali d'ordine, dipendenti dal ministero della Guerra. La sottocommissione incaricata ha fatto la sua relazione.

La commissione ha però riconosciuta la necessità di migliorare anche il progetto ministeriale, specialmente allo scopo di equiparare le condizioni di questi ufficiali a quelle dei dipendenti dalle altre amministrazioni dello Stato.

Essendo però sorte delle contestazioni, si è deliberato di invitare per domani a partecipare ad una nuova riunione i ministri dell'Interno, della Guerra e delle Finanze.

LA RABBIOSA CAMPAGNA
contro il modernismo
IN ITALIA E IN FRANCIA

Ci telegrafano da Roma, 8 sera. (*Don Prospero C...*):

La campagna contro il modernismo si accentua con vigore in Italia e trova in Francia imitatori cortigianescamente astuti, quanto ambiziosi. Dopo la lettera del cardinale Steinhuber, che condanna il « rinnovamento », un altro tentativo di condanna è stato fatto contro il *Coenobium* di Lugano. Questo, però, ai fulmini dell'Indice, ha risposto nettamente rivendicando tutta la propria libertà e dichiarando che fra i suoi scrittori annovera anche dei teologi e canonisti protestanti, che non riconoscono l'autorità di Roma. Una terza rivista colpita dagli anatemi antimodernisti è il *Demain* di Lione. A questa rivista si è rivolto in nome di Roma l'ausiliario mons. Dechelette, lamentando e deplorando vari articoli pubblicati in essa dall'abate Klein e da vari scrittori americanisti. Così l'Indice allarga le sue ingerenze in Francia. Finalmente il vescovo di Montpellier, mons. De Cabrières e il vescovo di Nancy, mons. Tourinaz, detto anche Tamburinaz o Turibolinaz, hanno scritto lettere contro il *Sillon.* In queste lettere sono riprodotte le parole dette dal papa nel suo notissimo discorso ai nuovi cardinali. Questo *Sillon,* che è una Società nazionalista-clericale di gioventù, è presieduta dal famoso Saigner, che l'anno scorso fu ricevuto dal papa assieme ai suoi giovinetti ginnasti. Malgrado ciò i vescovi di Montpellier e Nancy che aspirano ad essere creati cardinali si fanno più intransigenti del papa per conciliarsene le grazie e anche il *Sillon* è dichiarato modernista e fatto oggetto di censure severissime e sempre in nome del Vaticano, che non smette il sistema di ingerirsi nelle cose di Francia.

I candidati della maggioranza nelle Commissioni

Ci telegrafano da Roma, 8 sera. (G.):

Domani alla Camera si procederà, come sapete, all'elezione di un vice presidente e di alcuni membri di commissioni permanenti. Sono candidati della maggioranza: a vicepresidente l'on. Finocchiaro Aprile, per la giunta del bilancio gli on. Colosimo e Luigi Rossi, per la Giunta delle petizioni l'on. Ciartoso per il fondo per il culto gli on. Pugliese, Celesia, De Seta, per la Commissione dell'istruzione elementare nel Mezzogiorno, l'onorevole Manna.

UNA TERRIBILE TRAGEDIA
in una caserma di Leopoli.
Un soldato ubbriaco, dopo aver feriti parecchi compagni ed un ufficiale, si uccide con una fucilata al cuore.

Ci telegrafano da Vienna, 8 sera. (W.):

A Leopoli il soldato Bratkowski ritornato stanotte in caserma dopo aver molto bevuto, in preda ad un accesso di improvviso delirio, preda ad un accesso di improvviso delirio, impugnò il fucile sparando contro i camerati immersi nel sonno e ferendone parecchi in modo grave. Accorso l'ufficiale di guardia con un forte picchetto, il Bratkowski sparò anche contro di lui colpendolo mortalmente.

La terribile tragedia gettò un grave allarme in tutta la truppa aquartierata nella caserma. Frattanto però il Bratkowski si esplose una fucilata al cuore cadendo fulminato.

L'ATROCE VENDETTA DI UNA MOGLIE
maltrattata e tradita.

Ci telegrafano da Vienna, 8 sera. (W.):

A Granvaradino, la moglie dell'operaio Alajos, spinta alla disperazione per i crudeli maltrattamenti che il marito le faceva soffrire, e tormentata dalla gelosia perchè il marito stesso manteneva una tresca con una bellissima ragazza del vicinato, si vendicò atrocemente versando addosso al marito mentre dormiva un grande secchio di olio bollente. Il disgraziato balzò dal sonno urlando per lo spasimo atroce delle scottature, ma ricadde tosto contorcendosi e spirando dopo pochi minuti col corpo tutto ridotto ad un'orribile piaga.

Un veliero inglese in fiamme.

Ci telegrafano da Parigi, 8 sera. (P.):

I giornali pubblicano un dispaccio da Santander secondo il quale la nave *Esle,* giunta ieri in quel porto, riferisce che ha incontrato nel bacino il 6 maggio il veliero inglese *Siverlip.* Questa nave era in fiamme e a bordo i marinai dell'*Esle* hanno trovato quattro cadaveri interamente carbonizzati. Tre barche di salvataggio mancavano. Il resto dell'equipaggio pare abbia potuto salvarsi.

IL TRAFORO DELLA GREINA.
I voti del Canton Ticino.

Ci telefonano da Bellinzona, 8 sera. (C.):

Oggi a Bellinzona ebbe luogo una riunione delle notabilità del Cantone Ticino, per occuparsi della questione del traforo della Greina.

Dopo una particolareggiata esposizione delle circostanze storiche e di fatto della questione, fatta dal presidente del Comitato cantonale Pro Greina, signor ing. Cesare Bolla, ed in seguito ad una vivace discussione, venne votato un ordine del giorno col quale si invita il Governo cantonale a proporre al Gran Consiglio, anche nell'attuale sessione, un sussidio di cinque milioni di franchi per il traforo del nuovo valico alpino, e si decise, in unione alle località più interessate, di raccogliere fondi per la propaganda nel Cantone e fuori a favore del traforo della Greina e della navigazione sui laghi italo-svizzeri.

Lo sciopero dei muratori e manovali a Samaden.

Ci telegrafano da Samaden, 8 sera. (C.):

Lo sciopero dei muratori e manovali continua, avendo gli operai decisa la resistenza, malgrado la minaccia di licenziamento, ricevuta dai padroni, qualora oggi non si fossero presentati al lavoro.

È giunto sul posto, da Basilea, per la direzione dello sciopero, un conferenziere. Oggi gli scioperanti tennero un affollato Comizio in cui parlarono diversi oratori. Il loro contegno è calmissimo.

SETE.
Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 7 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 7 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	25 880	10 650	36 530	209 375
Bozzoli pesati »	3130	—	3130	18 200
Cascami pesati »	—	—	—	1020
Lane stagionate e pesate. . . . »	—	—	—	165
Ass. campioni N.	475	153	628	3867

Zurigo, 7. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 1930 — Trame 2180 — Greggie 2590 — Totale Kg. 6700.

Lione 7, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europee b. / Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	11	2	25	2
	24	43	117	213
Peso . . kg.	2680	3195	10650	12161

Peso totale Kg. 28685.
Tendenza del mercato, calma.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I parenti e l'amico Galeazzo Boschini annunciano con dolore la perdita del loro caro

ERCOLE TIRINANZI

avvenuta improvvisamente.

I funerali avranno luogo il giorno 9, alle ore 9,30, partendo dalla casa corso Buenos Ayres, 1, per la chiesa di S. Francesca Romana, indi pel Cimitero.

Si omettono le partecipazioni e si ringraziano coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Comune di Parma

Concorso al posto di *ingegnere architetto* di Sezione per titoli ed eventualmente per esami. Domande e documenti non più tardi delle ore 16 del giorno 31 maggio 1907, *stipendio annuo L. 3200,* con diritto all'aumento di un decimo ad ogni sessennio ed alla pensione.

Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria.

Parma, 30 aprile 1907.

Il sindaco: L. LUSIGNANI.
Il segretario generale A. GHIDONI.

Usate l'EUSTOMATICUS del D.r ALFONSO MILANI IL SOVRANO dei DENTIFRICI in polvere, pasta, elixir
Preferita per lavarsi LA POLVERE IGIENICA del D.r Alfonso Milani
In vendita presso i principali Profumieri e Farmacisti. Anticipando L. 6 alla Società D.r A. Milani e C. - Verona si ricevono franchi detti modelli. Estero c. 60 in più.

ACQUA UNGHERESE.
"APENTA" — ACQUA PURGATIVA NATURALE — INSUPERABILE
„Riconosco l'„APENTA" essere un'eccellente acqua purgativa."
EUGENIO ROSSONI

LA FERIA Profumi di Lenthéric, Parigi ÆOLIAN

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
Capitale versato L. 50,000,000
Sede di Milano - Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza visitabile tutti i giorni feriali
Depositi suggellati, di argenterie, oggetti artistici, ecc. in casse, bauli, custoditi in apposito locale completamente corazzato.
Compra e vendita di valori.
Depositi in Conto Corrente libero al 2 1/2 % a Piccolo Risparmio al 2 3/4 0/0 a ... al 3 1/4 0/0.
NB. — Pratiche gratuite per il cambio delle Cartelle di Rendita 5 % e 4 0/0 nel nuovo tipo 3 1/2 % e pagamenti immediati delle Cedole e Titoli sorteggiati borsabili scadute ed esigibili in Milano agli abbonati alle Cassette.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA Via Vittoria, 33-A 11 MILANO.
Grande Importazione STOFFE Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario di primavera assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815.

SALICE (presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Salso - Bromo-Iodici - Inalazioni - Bagni solforosi naturali - Bagni luce - Doccie - Massaggi.
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni: Terme, Salice.

SAPONE BANFI insuperabile rende la pelle bianca morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.
AMIDO BANFI Marca Gallo. - Mondiale - Conserva la biancheria.

RAMIOLA (Appennino Parmense)
Stabilimento aperto tutto l'anno per cure moderne delle Malattie dello STOMACO-INTESTINO-ANEMIA
Medico-Direttore F. MELOCCHI.

Success. Gius. Peroli & C.
Via Torino, 24-26 - MILANO
Nei magazzini superiori di via Torino è incominciata una Speciale LIQUIDAZIONE di Toilettes semi confezionate di ... jaconet, voile, ecc. da L. 60 — ridotte a 38,50 — L. 31 - 29 - 27,50 - 24,50 - 21,50
Camicette plumetis, jaconet ... L. 6,50 — 5,50 — 4 — 3,75 — L. 4,25 - 3,75

Ing. G. De-Franceschi e C.
CALORIFERI
MILANO - Via Stelvio, 29
Non richiesto: Inutile che le dica che il calorifero ... sempre in modo meraviglioso ... ormai sette anni di funzionamento ...
Conte Dott. MARIO PERACCA TORINO

VENDITA DI POSSESSIONE
di Ettari 122 circa vicino a ... diretta comunicazione colla Ferrovia e ... provinciale l'avia Alessandria. Licitazione segrete presentabili dal 15 Aprile al ... Maggio 1907. — Incaricato: ... Ganassini di ... che fornirà ... ad ogni richiesta.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 8 maggio, ore 15.

Affari limitati anche nella riunione ufficiale e solo all'ultimo momento in seguito a qualche buon acquisto si chiude leggermente migliori, eccezione fatta per le Meridionali che esordite a 731,50 caddero a 728. Per [...] migliori le Elba da 521 a 526-525, le [...] a 415-416, Terni 1592-1585 e 1591, Viz[...] 1245-1248, Banca d'Italia 1272-1273, Fer[...] 310.50, Concimi 486-488-487 e l'Italo Americana da 309 a 312. Saccariferi e Tessili [...]etti. — Cambio 100,25.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. e divid.	7	8 Maggio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	102,80	102.87	102,82
id. fine mese	100	1,87	103,—	103,—	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102.05	102,—	102,05
id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[...] Mil. 5 0/0	500	11,25	512,—	511,—	512,—
[...] Meridionali	500	5,74	343.75	343,50	344,—
[...] Mediterr. 4 0/0	500	10,—	499,75	499,50	500,—
[...] Tirreno	500	10,—	510,—	509,50	510,—
[...] Unificato 4 0/0	100	1,—	101,50	101,40	101,50
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1273,—	1273	——
[...] Italiana	500	15,—	864,—	863,—	—,—
[...]liano	500	32.50	586,—	585,—	—,—
[...] Italiana	250	19,—	313,—	312,—	313,—
[...] Roma	100	7.—	110.—	109.—	110,—
[...] Meridionali	500	30.—	732,—	727,—	728,—
[...] e	500	8,25	434,—	434,—	435,—
[...] Veneto	200	12,50	207,—	206,—	207,—
[...] Italiana	300	25,—	474.—	474,—	—,—
[...]masconi	75	6.50	105,—	105,—	—,—
[...]si	900	80,—	1735.—	1735	——
[...]ale	80	5,60	92,—	91,—	92,—
[...] Nazion.	100	10,—	209,—	209,—	—,—
[...]toni	250	26,—	525,—	525,—	—,—
[...]ano	175	14,—	262.—	262,—	263,—
[...]asco	250	17.50	307,—	307,—	308,—
[illegible]	125	7,50	130,—	125,—	130,—
[...]ri	250	20,—	313,—	312,—	314,—
[...] Seriana	250	25,—	445,—	445,—	—,—
[...]toni	200	16,—	270,—	270,—	—,—
[...] Candiani	200	17,—	266.—	264,—	265,—
[...]ara Tosi	250	20,—	339,—	339.—	340,—
[...] Lamp. Gaio	200	20,—	314,—	313,—	314,—
[...] tess. stamp.	250	20,—	357,—	356,—	357,—
[...]i e C.	100	12 —	230,—	228,—	230.—
[illegible]	250	25,—	525.—	525,—	526,—
[illegible]	500	90,—	1590,—	1590	1592
[...]gor Berg.	200	15,—	290,—	290,—	—,—
[...] Savona	200	22,—	418,—	416,—	417,—
[...] italiano	200	20,—	311,—	310,—	311,—
[...] Italia	150	15,—	390,—	392.—	394,—
[...] Miani-Silv.	100	7.—	131.—	131,—	—,—
[illegible]	250	17,50	331,—	331,—	—,—
[...] Armstrong	250	15,—	317,—	313,—	314.—
[...] Wolf	250	30.—	560.—	560.—	—,—
[...] a Roma	100	9,50	159.—	159.—	—,—
[...]niani	100	8,	127,—	126,—	—,—
[...] energia elettr.	150	30,—	756.—	755.—	756,—
[...] elettr.	500	50,—	1250,—	1250	——
[...] genovesi	250	—,—	470,—	460,—	465,—
[...] G. Camona	250	25,—	—,—	—,—	—,—
[...] Alta Italia	25	2,—	39,—	38,—	—,—
[illegible]	100	20,—	255,—	256.—	257,—
[...] Certosa	125	5.—	82.—	82,—	—,—
[...] Zuccheri	250	15,—	295,—	295,—	—,—
[...]ine li	200	26,—	320.—	318,—	320.—
[...]ar.	100	5,—	126,—	124,—	125,—
[...] Italian.	200	23.—	381,—	380,—	381,—
[...] Birra-[...]	100	11,—	180,—	179,—	—,—
[...] Ital. [...]	100	9,—	150,—	150,—	—,—
[...] Gas Torino	100	6.—	130,—	128.—	130,—
[...] Roma	250	70,—	1265,—	1260	——
[...] Chimici	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[...] star. Mira	150	10,—	161.—	164,—	—,—
[...] Pavese	250	15,—	488,—	487,—	488,—
[...] Richard	100	6,—	152.—	150,—	—,—
[...]ina	100	8,—	150,—	148,—	150,—
[...] Ital. Americ.	250	19,—	413,—	413,—	—,—
[...] Ferraresi	200	16,—	—,—	—,—	—,—
[...]romano teni stab.	250	20,—	310,—	312,—	—,—
[illegible]	250	12,75	267,—	267,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,27 — Svizzera 5 0/0 — Londra 4 0/0 25,23 — Germania 5,50 0/0 123.30 — Austria 4.50 0/0 —.— — Belgio 4 0/0 —.—.

Genova 8, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 103.00 — [...] 102.30 — Banca d'Italia 1273.00 — Banca [...] — Credito Ital. 586,00 — Merid. 730,00 — [...] — Navig. Gener. 474.50 — Raffineria [...] — Ansa.do-Armstrong 314,00.

Torino 8, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103,00 — [...] 102,35 — Banca d'Italia 1273,00 — Azioni [...] — Meridionali 732,00 — Acqua [...] — Gas 1200.00 — Condotte d'acqua 411,50.

Roma 8, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102,90 — id. 3 1/2 102,95 — Mediterr. —,— [...] — Banca d'Italia 1272.00 — Banca [...] — Credito Italiano 586,00.

Firenze 8, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,05 — [...] 102,82 — Medit. 434,00 — Merid. 732,00 — Banca d'Italia 1272,00 — Banco Roma 110.00.

BORSE ESTERE.

Chiusura del giorno 8 Maggio 1907

PARIGI.

[illegible]	—,—	Metropolitaine	553,—
[illegible]	95.17	Rand Mines	156,—
[illegible]	102,50	De Beers	681,50
[illegible]	94,15	Goldfields	99,50
[illegible]	102,25	Cambio Londra	25,15
[illegible]	95,50	Tendenza indecisa.	
[illegible]	93,85	**VIENNA.**	
[illegible]	62,65	Rend. Austriaca arg.	98 50
[illegible]	88,45	» » carta	98,65
[illegible]	—,—	» » oro	116,85
[illegible]	90,80	» Ungher. 4 0/0	94,20
[illegible]	95,70	» » 3 1/2	83,15
[illegible]	93,30	Lombarde	130,75
[illegible]	85 7/16	Cambio Parigi	95,72
[illegible]	1511,—	Lire italiane	95,40
[illegible]	705,—	Tendenza calma.	
[illegible]	110,25	**BERLINO.** Rendita Ital. 5 0/0	—,—
[illegible]	—,—	Consol. Pruss. 3 0/0	95,60
[illegible]	4619,—	Azioni Meridionali	145,—
[illegible]	152,50	» Mediterranee	—,—
[illegible]	731,—	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	—,—
[illegible]	412,—	» Meridionali	69,25
[illegible]	2395,—	Cambio Parigi	81,30
		Tendenza debole.	

MERCATI ITALIANI.

Riso.

Novara 5. — Riso Carolina excelsior L. 46 [...] 44.— [...] 42.—, Camolino —.—, mezzo [...] brillato 27.—, riso brillato extra [...] AAA 38.—, AA 36.50, A —.—, [...] brillato 25.—, riso Camolino 1ª qual. [...] riso naturale extra 12 stelle 35.50, [...] 6 st. 33.50, 3 st. 32.—, mezzo riso [...] riso giapponese brillato 35.—, [...] mercantile buono 32.—, andante [...] a bordo, sacco compreso.

Cereali.

[...] — Frumento nostr. vecch. L. 22.50, [...]ina Piave v. 22,90 a 23.—, grano- [...] giallo v. 14.25 a —.—, giallone e [...] 14.75 a 15.—, granone bianco vecc. [...] estero (stazione Venezia) cin- [...] a —.—, pignolon —,— a —,—, [...] 20.50 a 20,75 estera (staz. Venezia) [...] al Ql.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE operaio mobili in genere, praticissimo macchinario lavorazione legno, pratico ufficio, disponibile. Scrivere Cassetta 103 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22405

PROVETTO cocchiere o cameriere ventottenne già servito ricche famiglie ottime referenze cerca posto ovunque. Posta Milano, Alcide. 22479

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGRICOLTORE giovane, ottime referenze, licenziato Scuola agricoltura, cerca posto qualsiasi. Scrivere Pozzoli, Arena. 22566

CHAUFFEUR abile cerca posto. Ottime referenze. Disponibile subito. Scrivere Bianchi Silvio, corso Genova 21, Milano.

DIRETTORE filatura cotone, teorico, pratico attualmente presso importante cotonificio desidera cambiare. Referenze di primo ordine. Scrivere C 21959 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 21959

DISTINTO giovane, conoscenza contabilità, corrispondenza, aspirante calligrafo, offresi. Debartolo, posta, Milano. 22340

GIOVANE distinta famiglia, cerca occuparsi presso seria ditta come esattore dispone cauzione. Scrivere Gisella, posta, Milano. 22621

IMPIEGATO di Banca cerca occupazione serale. Scrivere Cassetta 200 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22596

TRENTADUENNE, pratico corrispondenza commerciale, impiegherebbesi, corrispondente, magazziniere, commesso, segretario stabilimento o anche socio piccola industria o commercio. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere C 22495 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22495

VALIGIAIO provetto serio perfezionato articoli pelli, cuoio, modellista, desiderando migliorare condizione offresi quale capo tecnico buono Stabilimento anche fuori Milano. Rispondere Cassetta 144 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22244

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE giardiniere, non ammogliato cercasi per casa signorile in città. Dirigere domande in lettera all'Amministrazione della Casa N. 73, Corso Romana. 22173

ABILE giovane sarta e mezzanelle cercansi subito. Via Spiga 12. 22628

ABILI operai calderai cercansi per importanti officine di Brescia. Scrivere indicando età, pretese, posti occupati, ad H 21916 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21916

ALCUNI montatori elettricisti di motori per piccoli ventilatori da tavolo, trovano lavoro stabile e ben retribuito. Rovere S. A. pour construction électriques, Biasca (Cantone Ticino). 22087

APPRENDISTA per studio, stipendio subito, e facchino per carrello e pulizia, cercansi da ditta rappresentanze macchine utensili. Scrivere referenza Cassetta 101 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22401

ASSISTENTE di torcitura, aspatura, dipanaggio su canne e spole cercasi per importante stabilimento in Lombardia. Buona retribuzione. Scrivere H 21684 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21684

BUSTAIE abili cercansi Agazzi, via S. Margherita 12, Milano. 22196

CANTIERE costruzione autoscafi, barche vapore, benzina cerca ingegnere capace dirigere azienda 80 operai stipendio con interessenza utili. Vengono prese in considerazione che le domande con documenti provanti speciale competenza. Scrivere 4053 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21407

CERCANSI subito abili sarte da signora. Unione Cooperativa. Via S. Orsola, Milano. 22309

CERCANSI d'urgenza abili ricamatrici a macchina. Rivolgersi stabilimento via Matteo Bandello 19. 22245

CERCANSI lavoranti sarte. Viale Romana 46. 22253

CERCANSI un abile operaio arrottino, operai in istrumenti di chirurgia ed un abile pulitore in metalli. Scrivere Cassetta 9977 Haasenstein e Vogler, Torino. 22565

CERCANSI giovanotti, signorine eleganti per pose. Buona ricompensa. Fotografia 7 Maria Segreta. 22603

CERCASI giovanotto svelto, apprendista fattorino. Buona retribuzione. Sviluppo Piatti 4. 22618

CERCASI giovane milanese per drogheria non superiore ai 18 anni disposto carrello occorrendo. Inutile presentarsi senza ottime referenze e pratica. Torri, Tadino 3. 22527

CERCASI operaio falegname, onesto ed attivo, per stabilimento industriale. Rivolgersi a Claudio Zecchini, viale Monforte 12, Milano. 22211

CERCASI urgentemente abile disegnatore meccanico indicare referenze età. Scrivere Cassetta 83 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22243

CERCASI fattorino quindicenne da valigeria, via Fiori Chiari 16. 22165

CERCASI fattorino sartoria, mensile L. 50, preferibile pensionato. Via Broletto 26. 22429

CERCASI operaio piccola cauzione affidargli officina magazzeno ciclistico. Agenzia vicolo Maria Segreta 2. 22558

CERCASI persona disponibile per breve lavoro copiatura. Rivolgersi portineria, via Orefici 26. 22523

CERCASI signorina pratica lavori studio dattilografa, richiedesi serie referenze. Scrivere Cassetta 196 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22586

CERCASI urgentemente sarte teatrali, piccinine e ricamatrici. Gini, via Kramer 19. 22579

CERCO giovani sarti pratici lavoro magazzino, lavoro continuo. Stoppani, magazzino abiti, Chiasso. 22181

CHIMICO e tintore cerca posto in stabilimento di filati o tessuti anche come assistente. Scrivere sotto C. 22326 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22326

DIRETTORE commerciale intelligente, energico lavoratore indipendente buon corrispondente inglese e tedesco ricercato da grande azienda in Milano. Richiedonsi certificati primari di lunga pratica presso importanti aziende. Onorario 5000. Offerte Cassetta 99 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22395

DOMESTICA trentenne abile completo servizio cercasi da famiglia. Vincenzo Monti 36. 22303

FATTORINO giovane cercasi subito per magazzino. Hofmann, via Vittoria 35. 22433

FILATURA di cotone cerca abile assistente di carderia e preparazione, inutile fare offerte senza soddisfacenti certificati che comprovino d'aver disimpegnato bene tale lavoro. Richiedesi sia ammogliato. Scrivere H 21920 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21920

INCISORE litografo, abile caratteri, troverebbe occupazione, anche subito, nello studio Aristide Melli, Ospedale, 12. 22399

INDORATORE in cartoni fotografici cercasi subito presso Perelli 58, via Lomazzo, Milano. 22588

ISTRUMENTI musicali ottoni, cercansi operai. Pinciara, Varese. 21344

MECCANICO attrezzista cercasi da stabilimento in Milano. Scrivere Cassetta 121 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22551

MONTATORI, brunitori, tornitori, e garzoni, trovano costante ben retribuito lavoro, presso Sezione Arredi Sacri A. Bertarelli e C., via Archimede. 21861

MONTEURS meccanici con cognizioni di elettricità, abilissimi, possibilmente con conoscenza lingue estere, per montature e viaggi cerca la Ditta Stigler, via Galileo 45. Offerte con copie certificati solo per iscritto. Inutile presentarsi. 21946

OPERAI incassatori sveglie trovano buon lavoro rimunerativo presso la fabbrica sveglie in via Cesare da Sesto 12. 22444

PELLICCIAIA macchinista cercasi subito lavoro continuo. Dirigersi Rossi, Moscova 46. 22324

PIAZZISTI per nuovo sistema pubblicità facilissima e rimunerativa vengono prontamente assunti. Scrivere con referenze ed indicazioni precedenti occupazioni. Scrivere Casella 105 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22425

PRIMARIA Casa cerca subito corrispondente cognito Macchinario Legno, affini. Indispensabili conoscenze Tedesco, Inglese. Casella 1164. 22242

RAGAZZI apprendisti orologiai trovano lavoro presso fabbrica orologeria. via Cesare da Sesto 12. 22446

SARTA cerca urgentemente brave mezzane. Limonta, via Abramo Lincoln 7, Milano. 22482

SARTORIA cerca abili sarti e sarte per uomo e ragazzi. Colombo. S. Margherita 7. 22427

SARTORIA Signora genere *tailleurs* cerca abile macchinista e piccinina. Oldani, Paolo Sarpi 48. 22363

SERVENTE abile, pulita, svelta, cercasi dalle 7 alle 14 per persona sola. Portinaio, Vincenzo Monti, 54.

SIGNORA corrispondente italiano preferibilmente dattilografa cercasi. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 22620

STABILIMENTO di costruzioni elettriche cerca montatore e giovane operaio di piccola meccanica. Scrivere pretese e referenze Casella 109 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22465

TORNITORE in legno cerca abile attivo operaio via P. Custodi 4. 22512

URGENTE ricerca abile stiratrice e mezzana. Romana N. 71. Zanoletti. 22412

URGONO lavoranti sarte, via Pietro Verri, 8. 22379

10-15 manovali e minatori robusti trovano subito lavoro durevole e ben pagato presso la Cement Fabrik Unterterzen a Vallensee (Svizzera). 22283

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6) 10 maggio iniziansi corsi celeri: stenografia, contabilità, macchina. Tassa L. 3. Durata mesi due. 22592

CANTO scuola celebre primo mese lezioni gratis. Scrivere Casella postale 766. 21915

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

LEZIONI private di stenografia, dattilografia, traduzioni dall'italiano al francese e viceversa, lavori di copisteria a macchina, prezzi modicissimi offro. Scotti, via C. Farini 7. 22438

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA pensione presso distinta signora. Ottima cucina. Scrivere Cassetta 305 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 2

CAMERA ammobigliata libera, centrale, cerca impiegato 1 giugno. «Osvaldo» 71 posta, Milano. 22502

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSICURAZIONE seria, conosciuta assume produttori. Possibilità buona posizione. Offerte. Avvenire. Posta, Milano. 22591

CERCANSI rappresentanti pratici generatori vapore articolo indispensabile industriali. Priori Secchi, Lagaccio (Genova). 22557

GROSSISTA mercerie e mode cerca rappresentante o viaggiatore praticissimo articolo e clientela Lombardia, Veneto e Genovesato. Esigonsi serie referenze e non tiensi calcolo anonime. Indirizzare G. R. 123, Milano, fermo posta. 22095

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI Brianza villa, appartamenti diversi, giardino. Milano, Solferino 42, Pessina. 22407

A MAGLIASO (Cantone Ticino) affittasi una pensione ammobigliata con ristorante. Mandare le offerte a Z. 2240 Haasenstein e Vogler, Lugano. 20879

BOTTEGA con retro disponibile. Schiarimenti: Fiducia 881, Milano, Armorari, 5. 22466

BRUNATE. Affittansi nel recinto della stazione eleganti chioschi per vendita generi di lusso. Rivolgersi amministrazione Funicolare, Como. 16582

CERCANSI metri 3000 terreno per stabilimento vicinanza tram cittadino massimo L. 7. Zaiter, Ciovasso 17. 22619

CERCASI Milano, uno oppure due locali pianterreno, per abitazione e lavorerio, possibilmente cortile oppure giardino. Scrivere prezzo: Barale, via Bava 8, Torino. 22345

COMPRASI casetta giardino, vicino ferrovia, battello. Lago Maggiore. Prezzo, indicazioni dettagliate, fermo posta, Kiris, Milano. 21826

COMPREREI Milano villetta giardino entrata automobile. S. Radegonda 10, Milano. 22534

SEMPRE assente dividerei bellissimo studio centrale due locali terreni ottimamente arredato persona distinta mezzi preferibilmente ingegnere, architetto. Bigli 15, Milano. 22547

TERRENO per villino mq. 300 splendido. Milano, condizioni favorevoli. Rosferce, Sambuco 15. 22455

VENDESI stabile in Milano reddito lordo L. 10 220. Domanda L. 135 000. Escludo intermediari, rivolgersi dott. Menclozzi, Gesù 11. 20995

VENDONSI lotti terreno viale Monza prezzi convenienti. Rivolgersi Società Catelli Strazza. Corso Como 18, Milano. 20994

65000 poco più valore, terreno vendo bella casa, giardino, fermata tram città, adatta anche piccola industria. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 882, Armorari 5. 22464

4,500 vendesi casa nuova, quattro camere, splendida posizione sopra Fiumelatte (ferrovia) dominante centro lago Como. Affittasi quattro camere ammobigliate. Negretti, corso Vittoria, 37, Milano. 22460

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BAROCCIO seminuovo, elegante, vendo occasione 150. Carrello due ruote con molle e gabbia per cartonaggi, fiaschi, ecc., vendo 120. Trattoria Rivetta. Isola Rocca 9, Dergano. 22488

OCCASIONE vendesi charrette (Tilbury) come nuova, elegantissima. Fabbrica Bender, Parigi. Finimento collare nuovo, gran lusso. Portinaio corso Porta Nuova 9. 22593

VENDESI attacco completo cavallo alto 1,57 anni sei, charrette finimenti. Dirigersi viale Monforte 11. 22560

VENDESI motore a gaz della fabbrica Langen e Wolf, sistema Otto orizzontale, 4 cavalli, in buonissimo stato. Rivolgersi viale Garibaldi 15. 22580

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA tipografia cerca socio compositore attivo. 2500-3000 per sviluppo azienda. Scrivere Gennaro, posta, Milano. 22528

CAPITALISTI. Ricerco persona interessarsi impresa avviatissima, conosciuta, seria. Occorrono trentamila, garanzie documentate. Utili vistosi. Scrivere: Libretto ferroviario 396 posta, Milano. Ritiro 19 maggio. 22595

CARTOLERIA vendesi poco rilievo, poco affitto, rivolgersi Selvatico, corso Vittoria 50. 22383

CAUSA malattia cedesi subito avviatissima fabbrica gazose, quindicimila. Scrivere Cassetta 117 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22535

CEDESI motivo salute avviata panetteria, alimentari occasione. Pugnoli, Agnello 6. 22556

CEDESI caffè ristorante in buona posizione vasti locali e giardino. Dirigersi Spagnoli-Spiritelli, Milano, 3 via Palazzo Reale. 22615

CEDESI subito causa eredità avviata posteria, vini liquori. Carugati, piazza Ticinese 10. 22625

CEDESI avviatissimo negozio lattoniere gazista idraulico. Rivolgersi Vedova Mauri Artidoro, Gallarate. 22028

CEDESI causa salute negozio. Corso Vittorio Emanuele. Scrivere Cassetta 61 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22115

CERCASI socio disponente 3000 lucroso affare nessun rischio, scrivere Cassetta 156 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22346

S. PELLEGRINO

Questa stazione balneare-climatica (m. 425 s. m.) posta in amenissima posizione nelle prealpi Bergamasche, è noverata fra le più importanti d'Europa ed è annualmente frequentata da oltre 50.000 forestieri. — È congiunta a Bergamo da pittoresca ferrovia elettrica di mezza montagna, e la durata del percorso Milano-S. Pellegrino è appena di 90 minuti.

Vi si trovano grandiosi saloni di bibita, porticati e viali di passeggio, uno stabilimento balneario di primissimo ordine, munito di tutti i più moderni impianti di cura, e un **GRANDE CASINO** rivaleggiante per imponenza e ricchezza con quelli celebrati di Aix-les-Bains e Vichy. — S. Pellegrino conta alberghi di ogni ordine, fra i quali il **GRAND HOTEL** (250 camere), che è il più grandioso albergo d'Italia, e l'**HOTEL TERME & MILANO** (140 camere) completamente rinnovato. — Numerosissimi sono anche gli alloggi in case private (oltre 3000 camere). — Lo stabilimento d'imbottigliamento testè costrutto rappresenta quanto di più perfetto si possa esigere sia in linea tecnica che igienica ed è capace di una produzione giornaliera di 40.000 bottiglie.

La stagione comincia col 15 MAGGIO e si chiude col 15 OTTOBRE.

L'Acqua minerale alcalina-litinica di S. Pellegrino è insuperabile per combattere la **diatesi urica:** gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici; i catarri vescicali, gastrici, intestinali; gli **ingorghi** ed **ingrandimenti** epatici consecutivi a disturbi digestivi, processi infiammatori, malaria ed alcoolismo; il **diabete, la polisarcia, le alterazioni renali** e le **albuminurie** uricemiche; le **alterazioni** della **pelle** di natura uricemica.

Bibita eccellente, temperante, aperitiva, igienica. **Ottima per tavola.**

Dietro richiesta diretta alla Società Anonima delle Terme in S. Pellegrino viene spedita *gratis* la Guida illustrata per la stagione 1907.

COSTRUTTORE Milano case villini, sistema speciale, cerca socio amministratore 20-trentamila, forti guadagni. Scrivere Rosferce, Sambuco 15. 22447

DIECIMILA cercasi da seria ditta buona garanzia, restituzione un anno. Dirigere offerte Cassetta 176 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22504

FARMACISTI. Elegante avviata farmacia grosso paese industriale vicino Milano, vendo L. 18 000. Scrivere Zorgno, Milano. 22616

FOTOGRAFIA buona posizione centrale cedesi Milano, piccolo rilievo. Atti, posta, Milano. 22601

GIOVANOTTO intelligente cercasi magazziniere indispensabile disponga 8-10000 onde interessarlo nell'azienda dovendo assumere direzione magazzino. Stipendio e condizioni convenirsi. Scrivere Velocissimo, posta, Milano. 22282

IMMEDIATA partenza vendo antica trattoria centralissima, miti pretese. Galileo Nutini. Via Stella 1 dalle 12 alle 14. 22556

INDUSTRIA esercita da tanti anni, seria, lucrativa, avviatissima, volendo ingrandirsi e provvedersi macchinario moderno cerca accomandante o socio effettivo, volendo anche con impiego personale amministrativo o viaggiante disponga otto o dieci mila contanti. Scrivere senza anonimi. Cassetta 73 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22193

LAGO Maggiore. Causa ritiro commercio cedesi in principale città climatica avviatissimo caffè bottiglieria, splendida posizione, poco rilievo affare ottimo, non trattasi con mediatori. Scrivere Cassetta 113 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22491

PARRUCCHIERI ottima occasione, vendesi nel centro di Milano negozio antico. Scrivere Fermo posta A Z 130. 22540

PARTENDO cederei subito caffè centrale pronta cassa, esclusi intermediari. Scrivere «Aurora» fermo posta, Milano. 22483

RILEVASI avviato bar centrale. Offerte Agenzia Commerciale, Ugo Foscolo 4. 22587

RILEVEREBBESI privativa, caffè, birreria, città, paese lago Como, Vatellina. Colombani, Settala 16, Milano 22508

SOCIO 20 000 impiego amministratore cercasi da avviata signorile azienda sostituire accomandante. Ragio, posta 313, Milano. 21620

TIPOGRAFIA. Casa Editrice, cedesi, ottime condizioni. Rivolgersi: Libreria Agnelli, Milano. 22473

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE distinta tiene pensioni gestanti, occupasi neonati. Via Unione, 28. 22598

MATRIMONIO. Vedovo cerca signorina o vedova dai 25-30 anni. R. T. fermo posta Milano. 22519

MATRIMONIO anche intermediarmente contrarrebbe giovane impiegato con distinta signorina anche povera. T. 48, posta, Milano. 22437

MATRIMONIO ventisettenne rappresentante cinquemila annuali aumentabili ineccepibili qualità sposerebbe ventenne casalinga affettuosissima, dote parte contanti. Indispensabile figura snella slanciata, bel viso. Massima serietà. Esclusi anonimi. 85 posta, Milano. 22549

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BOBBIO Capoluogo Circondario Concorso al posto di vice-segretario Comunale. Stipendio 1500. Aumenti quinquennali. Termine prorogato 20 maggio. 22294

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI sposi. Vendesi camere da letto, sale manger, salotti, studi, via Terraggio 11, Milano. 5412

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione, via S. Sepolcro 3 Milano. 21460

CAUSE a forfait assume provetto avvocato. Casella postale 884, Milano. 22142

CASSAFORTE nuova garantita contro fuoco altezza cent. 100, larghezza 80, profondità 50, tiretti interni. Altezza complessiva 210 vendesi L. 325. Clerici, corso Venezia, 45, Milano. 21827

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8643

CERCO automobile 16 cavalli noleggio fino settembre. San Marco 26, Rocchetti. 22469

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Conclusione immediata. — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano. 20767

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4613

LANA materassi nuova: 3,35 chilog. Capok 2,15. Kotzian, via Pagano, 4, Milano. 21942

LAUTO guadagno anche senza capitale e conoscenza genere. Eloquenti attive persone. Scrivano sotto Enos, Milano, Posta. 21770

LIQUIDAZIONE 500 Letti Stabilimento 500 Materassi. Materasseria Colombo 5, Milano. 22219

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann, Padova. 4637

OCCASIONE. Macchina cucire nuova pedale lire 52. Canonica 4, Milano. 20761

OCCASIONE macchine scrivere: Yost, Underwood, Remington, Caligraph. Kotzian, via Pagano 4, Milano. 21940

OCCASIONE Tende negozio. Divisoria studio. Macchina scrivere Edelman. Ottomana meccanica finissima. Antichità arabe. Camera matrimoniale vendesi metà valore. Campo Lodigiano 1. 22461

PIANOFORTE verticale buonissimo lire 270, vendo piazzetta Fieno 3, Milano. 22514

SPOSI, Circostanze famiglia vendo bellissima stanza matrimoniale, bicicletta, macchina cucire pedale. Portinaio Disciplini 7. 22517

TIMBRI tipolitografia. Macchine tipografiche. Attivi rappresentanti cerca ditta Doni e Trasi (Sesto S. Giovanni) in seguito ampliamento dello stabilimento. Cataloghi estesissimi. 22497

TRASLOCANDO! Vendo bellissima camera matrimoniale nuova. viale Monforte 27, portinaio. 22529

VOLENDO acquistare mobili solidi eleganti, prezzi condizioni speciali, recatevi Mora, via Piatti 5. 17919

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17978

Contro la **TOSSE ASININA!**

SIC

Siero estratto dalle Glandole Surrenali del Bue

Scoperto dal Dr. ZANON della R. Clinica Medica di Genova e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata Quinto (Genova)

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50 e presso i principali Grossisti.

Depositi a Milano: *Manzoni; Paganini, Zini, Berni; C. Erba; Cooper. Farm.; Perelli Paradisi; Inselvini, Besana; Alemani, Lucini & C.*

Appendice del SECOLO del 9 Maggio — 163

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

[...] un diritto conferitogli dalle [...] stipulate; ma siccome tale in[...] egli non l'aveva mai fino ad allo[...], così il tripolitano, stupito,

— [...] m'avevi detto che saresti venuto [...] oltre Tuniassianime ed an[...] nostro paese?

— [...] proponevi di tentarvi il traffico, e [...] riuscito, credo, perchè hai lo [...] e pronta l'intelligenza.

[...] qual ragione hai mutato così pre[...]?

— [...] domandarmelo Yacub, rispose [...].

[...] sorrise a lungo tra la sua bar[...].

— [...] è la ragione allora che ti go[...] la pazzia; la pazzia che scom[...] cervello degli uomini forti e li [...] nell'esecuzione dei loro progetti [...].

[...] pazzia porta speso un altro nome; si chiama amore, ed è il male più grave che possa cogliere un uomo del tuo merito.

— Forse, ripetè Yaro.

Yacub, il tripolitano, considerò il suo interlocutore con vera tristezza.

— Non è una fanciulla d'Agadez che ti tormenta il pensiero, lo so. È qui dunque che ti sei invaghito: non però d'una donna di Tighammar perchè, in tal caso, nulla t'impedirebbe di guidarci a Tunassianime, poi che la ritroveresti al ritorno.

«Se dunque non vuoi proseguire la strada, significa che quella che t'ha preso il cuore fa parte della missione francese e vuoi seguirla.

Le sopracciglia di Yaro si contrassero in un'espressione di vivo malcontento.

— Non è per una vana curiosità che ti parlo, ma per l'interesse che ti porto.

«Mi ti sono affezionato e durante il viaggio non t'ho trattato come una guida che si paga e da cui ci si separa ad un dato momento, bensì come un amico, un parente che ci è caro.

«Ascoltami dunque.

«La tua barba è nera e la mia bianca; possono i miei consigli dunque esserti giovevoli.

Il targuì s'inchinò con sincero rispetto.

— Hai ragione, disse; parla, padre mio.

— T'ho visto condurre in disparte una schiava nera, vestita d'un *haick* bianco.

«Le *huri* del profeta non hanno pupille più scintillanti; ma mi meraviglierei nondimeno si trattasse di lei.

— Perchè?

— Perchè le comandaresti come un padrone, ed ella ti seguirebbe... Non avresti che a pigliarla in groppa al tuo cavallo che vi trasporterebbe entrambi, e il tuo destino sarebbe eguale a quello di lei.

«Ma, ahimè, il tuo desiderio s'è portato invece su una delle donne francesi.

Yaro pensoso e colle braccia conserte, non rispose.

— Non ti domando quale di esse ella sia, proseguì il vecchio. La cosa è di poca importanza; ma la sventura che da lei ti verrà è identica.

«Ah, credimi, strappati dal petto un tale amore come si strappa da una ferita un pugnale la cui lama sia avvelenata!... Tutto quanto proviene dai Roumis è maledetto!

Il tripolitano era veramente commosso. Soggiunse:

— M'hai or ora chiamato padre, ed è come un padre che ti parlo.

«Avevo accarezzato sogni che non volevo comunicarti se non a Tumassianime... Divento vecchio e mi coglie la stanchezza della vita nomade.

«Sei giovane, attivo, risoluto.

«Mi lusingavo di poter ormai vivere sedentario, in una casa a Tripoli, ove avrei negoziato. Tu avresti assunto il comando della carovana e provvisto le merci necessarie al mio traffico, e saresti stato compartecipe ai guadagni.

«Il figlio che avevo è morto quand'era ancora un fanciullo e tu hai ora l'età e l'aspetto ch'egli avrebbe avuto.

«È perciò forse che mi son sentito attratto verso di te più che verso qualsiasi altro. Se ti fosse piaciuto avresti potuto far parte veramente della mia famiglia, poi che ho una figlio, Fatma, la quale sta per toccare i quattordici anni, e il cui viso è dolce e incantevole.

Il tripolitano tacque.

Yaro gli si prosternò dinanzi.

— Ti ringrazio umilmente, Yacub! Avevi riempito per me la coppa della felicità e me la porgevi. Non serbarmi rancore, se la respingo!

«Ciò che è scritto è scritto!

«Era scritto che avessi ad incontrarmi in quella donna e che la sola sua vista dovesse scatenare in me i desiderî più ardenti.

«È scritto pure, ne sono sicuro, che la possederò o per l'amore, o per l'astuzia, o per la forza!

— Che intendi fare, figlio mio? Puoi confidarti a me.

— Non so ancora.

— Non ti credo. La calva occasione non ha che un ciuffo, che bisogna immediatamente afferrare, altrimenti essa ci sfugge. Devi essersi nel tuo cervello già formato un piano.

«Hai ragione di tacere.

«Per recare i frutti aspettati, l'azione conviene sia meditata in silenzio e in silenzio compiuta.

«Ma devi temere la vendetta dei Roumis, la quale ti perseguiterà, terribile. Hai tu, per sottrartene, un asilo sicuro?

— Non è già al primo giro di ruota che il vasellajo dà una forma perfetta al suo caso. Un progetto, infatti, m'è germogliato in testa, e molte circostanze concorrono a svilupparlo.

— Comunque ti proverò la sincerità del mio affetto col mettere a tua disposizione un'arma preziosa.

Così parlando il vecchio toglievasi dal dito un anello che porse a Yaro.

Questi lo prese stupito.

Era un giojello pesante e massiccio, ed in esso era incastonato un berillo, su cui erano incisi dei bizzarri caratteri.

— Che cos'è? interrogò il targuì.

— Un anello d'Hamida! rispose con enfasi Yacub.

— Hamida il gran vizir e il favorito onnipotente del sultano d'Agadez?

— Lui in persona.

— E come si trova in tua mano un tale oggetto?

— Me l'ha dato lo stesso Hamida.

— Quando?

— Durante il soggiorno da me fatto ad Agadez.

— Perchè te l'ha dato?

— Per averlo salvato da un complotto.

— Da te scoperto?

— In un modo straordinario che conviene tu sappia affinchè tu possa servirti dell'anello.

«Mi trovavo dunque ad Agadez ed avevo preso in affitto sul mercato una bottega dove vendevo le stoffe e le gioje portate dalla mia carovana.

«Un giorno, una donna passando, le esaminò a lungo, ma senza riuscire a far la propria scelta.

«Nondimeno m'avvidi che era desiderosa di comperare.

«Aveva nobile l'aspetto, gli atti e il contegno di donna seria, ed era con lei una schiava.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 431, contenente:

La Tramvia Elettrica

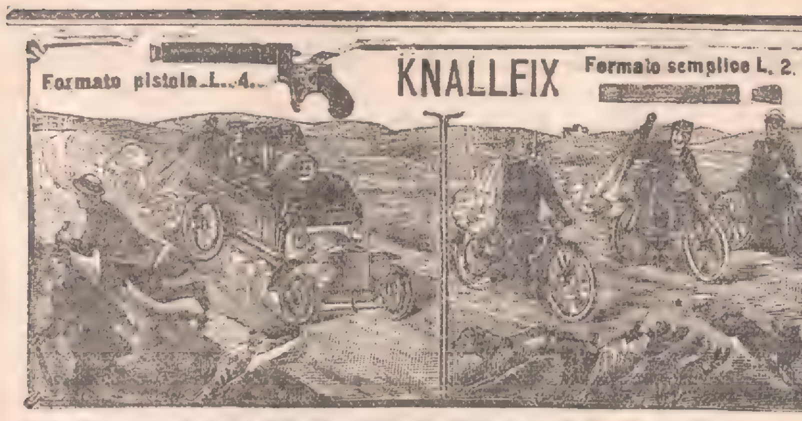
DI

GUIDO BERTANI

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

Formato pistola L. 4. **KNALLFIX** Formato semplice L. 2.



KNALLFIX. È un'arma assolutamente inoffensiva con colpo più forte non solo a quello del revolver, ma anche a quello del fucile. — È indispensabile a tutti:
Al ciclista, motociclista, ed all'automobilista per spaventare i cani.
Nelle corse quale segnale di partenza.
All'alpinista e turista come segnale di richiamo.
All'agricoltore ed al giardiniere per mettere in fuga gli uccelli.
Nelle feste per sostituire i pericolosi mortaretti.
Nei teatri al posto delle armi con cartuccie a salve.
Infine a tutte le persone le quali col **KNALLFIX** vengono a portare in tasca un'arma assolutamente innocua, ma più che sufficiente a mettere in fuga, col colpo formidabile che produce, qualsiasi malo intenzionato.

Nessuna licenza occorre per portare KNALLFIX.

si fabbrica in 2 modelli e si spedisce con 12 colpi.
N. 40. Formato semplice, compresi 12 colpi . . . L. 2.— franco nel Regno
» 41. » pistola » 12 » . . . » 4.— » » »
Capsule speciali di ricambio in scatole di 50 . . . » 2.— » » »

Sconto ai rivenditori su acquisti all'ingrosso.

Anticipare l'importo delle ordinazioni al concessionario generale per l'Italia:

VITTORIO BONOMI - MILANO - Via Vincenzo Monti, 32

Gratis a richiesta il Catalogo speciale delle armi.

PEI CAPELLI USATE SOLO

CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

SALOMEA KRUSCENISKI, interprete senza eguale di "Isotta" e di "Salomè", pel fascino della persona bellissima, per la voce che sa tutte le espressioni più elevate e sottili dell'amore che va sino alla morte, e della passione che raggiunge la perversità, scrive dell'*Acqua Chinina-Migone:*

Anche a una [illegible] di affermare che, pei capelli [illegible], l'acqua Chinina Migone è straordinariamente profumata e buona
Salomea Krusceniski

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri, Parrucchieri.

Deposito Generale: **MIGONE e C.**, Via Torino, 12, **MILANO.**

MACCARONI. Parmigiano, Pecorino, Caciocavallo, Bra, ecc. Conserve di pomidoro, funghi, peperoni, ecc., Anguilotti, polipi, ecc. Olio d'oliva, fagiuoli, ceci, ecc. Mandare offerte per partite d'una tonnellata per esportazione franco bordo porto italiano. Pagamento contro documenti. J. Tannett Mackenzie, 175, St. Vincent Street, Glasgow.

Biciclette « RELIANCE » due freni, scatto, mozzi Durkopp, pneumatici Dunlop a L. 150. Grande stock coperture Dunlop originali a L. 10,50. — Camere d'aria [illegible] L. 4,50 — [illegible] gratis. **Gaetano Garbarini**, Via Sarpi 15, Milano.

MACCHINE a CUCIRE *speciali d'ogni genere*

GIOV. CONTI - Milano 36 - Foro Bonaparte - [illegible]

CERCANSI [illegible] sidérose [illegible] pria piccole [illegible] rimunerative. — [illegible] consumo ovunque [illegible] piccolo capitale. Scrivere i laboratorio industriale, [illegible] *miano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 3.

PREMIATI CON MEDAGLIA d'ORO **BRILLANTI CHIMICI RITUALI** MONTATI IN ORO 18 CARATI

La più perfetta meravigliosa imitazione!

31 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Nuovo Catalogo generale** illustrato da oltre 600 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con **BRILLANTI CHIMICI RITUALI.**

Ditta Romolo Rituali - Milano *Portici Galleria Vitt. Em. 21*

Collezioni H. Lempertz sen. Colonia s|R.
Il ricco riparto:
Austria - Ungheria - Italia - Russia e Polonia - Musica e Teatro
illustrato da ritratti, autografi, documenti, panorami di città incisi su rame, incisioni su legno ed acqueforti.
Vendita all'Asta: dal 24 al 29 Maggio 1907
Cataloghi a disposizione.
Colonia s|R. Breite Strasse 125|127 — **J. M. Heberle** (H. Lempertz Söhne).

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO. Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1,25.** Caloriferi. Pensione

Specialità motori piani automatici, forza eccezionale
Sclaverano Emanuele, Costruttore Novara.

ALBERGO GENOVA 100 camere da L. 1,50 tutto compreso. Caloriferi. Cucina Milanese. Comodità Tram Interstazionale a tutti i treni. **Milano** (Porta Genova).

SEGRETO
per far crescere i Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi a **Giulia Conte**, *Vico Berio a Toledo N. 4 - Napoli.*

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

BITTER PASTORE
IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata distilleria di Liquori **ANTONIO PASTORE** MILANO *Viale Monza, N. 12*

POSATERIE CHRISTOFLE
MARQUES DE FABRIQUE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI**
Via DANTE, Num. 5.

Non è possibile di tagliarsi col **Rasoio vero americano "STAR,,** Nessuno vi tocca in faccia.
Descrizione a richiesta.
Carlo Sigismund e Figli MILANO 38, Corso Vitt. Em. e 44, via XX Settemb. TORINO.

Malati di **Stomaco — Fegato — Rene**
Bevete l'Acqua **LARBAUD-St-YORRE** del bacino di **Vichy**
Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali.
Rappresentanza per l'Italia, Largo Cairoli, 1, **Milano.**

LE MEDICINE NON VI HAN GUARITO?

CONSULTI MEDICI
Martedì, Giovedì e Sabato dalle 15 alle 16.

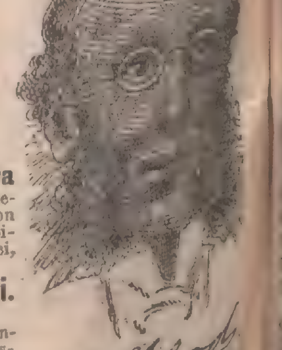
NESSUNA CURA VI HA GIOVATO?

Non disperate. La desiderata guarigione vi sarà indubbiamente procurata dalla corrente elettrovitalistica, graduata per le diverse malattie, della leggerissima, portentosa, sempre trionfante Dott.

CATENA ELETTROGENICA WOOD
(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

RINVIGORATRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO
indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dall'età, dagli abusi, dai vizi, ecc.

SALUTE, FORZA, ENERGIA



PREZZO DELLE
Catene Elettrogeniche Wood
e principali loro indicazioni curative

Catena elettrogenica N. 1 (di 5 elementi) contro **Mali di gola, Atonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Torcicolli, ecc.**
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 7,50**

Catena elettrogenica N. 2 (di 8 elementi) contro le malattie suddette e: **Mali di testa, Emicranie, Nevralgie cervico-occipitali, Atrofia dei nervi ottici e acustici, Semi-sordità, Oscuramento d'occhi, Debolezza di memoria, Oppressione sotto il cranio, Ronzio agli orecchi, ecc.**
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 9,50**

Catena elettrogenica N. 3 (di 12 elementi) contro le malattie per le quali sono indicate le Catene N. 1 e 2 e più: **Anemia, Anestesie, Angoscia** (Senso di), **Appetito** (Assenza di), **Capogiri, Clorosi, Congestione cerebrale** (se associata all'uso della Catena N. 2), **Convulsioni, Crampi, Debolezze in genere, Emiplegie, Esaurimento nervoso, Gotta, Incontinenza di orina, Ipocondria, Inquietudine, Irritabilità, Insonnia, Isterismo, Mal di mare, Malattie nervose in genere, Memoria** (Perdita di), **Nausee, Nevrastenia, Palpitazione di cuore, Paralisi, Reumatismi, Sciatica, Sordità** (Pei casi gravi associarla all'uso della Catena N. 2), **Spossamento di forze, Stomaco** (Mali di), **Terrore notturno, Tic nervoso, Vertigini, Vescica, ecc.**
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 12,—**

Catena elettrogenica N. 4 (di 25 elementi) contro le **Gravi malattie nervose** (specialmente del Midollo spinale: *Atassia locomotrice o Tabe dorsale, Mieliti, Irritazione spinale, ecc.*), le **Nevrosi gravi** (*Epilessia, Corea o Ballo di S. Vito, ecc.*), le **Gravi malattie dell'apparato respiratorio** (*Bronchiti croniche, Pleuriti, ecc.*), l'**Asma**, le **Malattie degli organi digerenti, Catarro gastrico e intestinale, Reumatismo articolare, Accentuato esaurimento nervoso, ecc.**
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 18,—**

Catena elettrogenica N. 5A (Per Uomo) N. 5B (Per Donna) di 25 elementi, con piastra bi-metallo genito-ricostituente. Le speciali indicazioni di questa Catena sono esposte nell'opuscolo *NOTE DI TERAPEUTICA SESSUALE* che si spedisce in busta chiusa, non intestata, a chi lo richiede con cartolina vaglia di 60 centesimi.
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 24,—**

SPEDIZIONI FUORI MILANO. — *Ai prezzi suddetti aggiungere per imballaggio e porto per le spedizioni in Italia, Cent. 80 — per quelle nel resto d'Europa, eccettuata la Russia, L. 2 — Altri Paesi L. 4.*

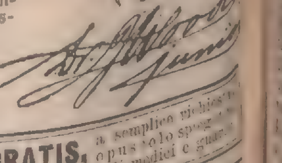
Indirizzare le ordinazioni alla Ditta:
THE ELECTRICAL BATTERY
MILANO — Via Palestro, 3.

PRODIGIOSE GUARIGIONI SENZA MEDICINE

in migliaia di casi ribelli a qualsiasi altro metodo di cura contro cui avevano inutilmente lottato i Farmachi, le più vantate Specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa elettricità applicata con altri Apparecchi, provano esuberantemente che non si tratta di empirismo, ma di una seria applicazione di principî rigorosamente scientifici, come lo testificano

Migliaia di certificati di Medici e Infermi guariti.

Leggerissima, non pesando che 75 grammi!
L'azione tonica, ricostituente, fortificante della corrente continua elettrovitalistica (di moderata intensità, dolcissima, piacevolissima, deliziosamente ristoratrice del fisico e del morale) della CATENA ELETTROGENICA WOOD **dà forza e salute, equilibra gli scambi vitali, ringiovanisce, prolunga la vita, rafforza, regolarizza le funzioni** del SISTEMA NERVOSO, del SISTEMA MUSCOLARE e ARTICOLARE, del SISTEMA DIGERENTE, del SISTEMA GENITO-URINARIO, ecc.



LA CATENA ELETTROGENICA WOOD si usa durante il disimpegno delle ordinarie occupazioni. Essendo leggerissima e portandosi alla vita o lungo il percorso ammalato, non disturba, nè lascia accorgere che la si porta.

GRATIS, a semplice richiesta, opuscolo speciale [illegible] con certificati di medici e guariti.

Riassunto di alcuni fra le molte migliaia di Attestati di Medici e di Malati guariti.

MALATTIE NERVOSE. — Dà specialmente splendidi risultati nelle **Nevrosi della sensibilità, Nevrosi della motilità**, in molte **Paralisi periferiche**, in **Nevrosi diverse** (*Isterismo, certe Anestesie*, ecc.), in molte **Malattie dei centri nervosi** (*Emiplegie, Irritazione spinale, Mielite, Atassia locomotrice*), ecc., ecc. — (*Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, Anno XIX, N. 83, martedì 12 luglio 1898).

È DI EFFICACIA indiscutibile. — Dottore **G. Righi**, *dell'Ospedale Maggiore di Bologna.*

DÀ SPLENDIDI RISULTATI in tutte le forme di debolezza o di esaurimento. — Dottore **G. B. Chiapale**, *Torino.*

ESPERIMENTATA con risultato eccellente. — Dottor **Vittorio Baglione** di *Cherasco* (Cuneo).

PRODIGIOSA l'ho trovata **sempre in tutte le malattie** contro le quali l'ho esperimentata. È di effetto sicuro. — Cav. Dott. **I. Roy** di *Nizza a Mare.*

TABE DORSALE. — Nel mio ammalato (cui inefficaci erano riuscite tutte le altre cure) fin dalla prima settimana di uso della **Catena Elettrogenica Wood** scemarono i dolori fulguranti, ora quasi totalmente scomparsi. — Dott. **A. Bartoli**, *Medico Chirurgo a Palermo.*

SCIATICA. — Mi ha guarito della **Sciatica** che da tre anni mi tormentava. — **Camillo Varese**, *Via Porti, Vicenza.*

DISPEPSIA - STITICHEZZA OSTINATA. — Conseguita su me stesso **la completa guarigione** di una **dispepsia iperacida** con **dilatazione di ventricolo** e **stitichezza ostinata**, che mi molestava da 19 anni. *Se questa cura mi fosse stata nota qualche anno prima*, **avrei risparmiato oltre 3000 lire** *spese in tante diverse medicine, a nulla mi giovarono.* — **D'Agaro Giuseppe**, *Maresciallo pensionato a Rigolato* (Udine).

SORDITÀ. — Usata su di un mio nipote, affetto da **sordità, è perfettamente guarito.** *Inefficaci erano riuscite tutti i [illegible] esperimentati con altre cure.* — **Don Giovanni Zani**, *Arciprete a Teglia* (Genova).

REUMATISMI. — La Catena Elettrogenica del Dott. Wood **non ha rivali contro i reumatismi.** — **Don Carlo Rastelli**, *Cancelliere [illegible] Arcivescovile di Vercelli.*

ARTRITE. — Mio padre è [illegible] guarito da un'artrite [illegible] **Don Enrico Calazzo**, *Vico [illegible]*

UN SENSO PIACEVOLE E GRATO [illegible] applicazione della **Catena Elettrogenica Wood.** [illegible] ho guarito una [illegible] natami dall'uso [illegible] ti. — Cav. **Raff. Mundo** [illegible] *Francavilla a M.*

DEBOLEZZA GENERALE - ANEMIA. [illegible] che a stento si reggeva in piedi, [illegible] miglioramento tale, quale coi farmaci [illegible] specie non riuscì mai a conseguire. — **[illegible] Murgia** [illegible] seppe di *Sardara* (Cagliari).

CAPOGIRI. — Mercè l'azione della Catena **Elettrogenica Wood** il sottoscritto [illegible] tantasettenne s'è liberato da' frequenti [illegible] quali andava soggetto. — Sac. **Gabriele** [illegible] li, Parroco di *Morrone Sannio* [illegible]

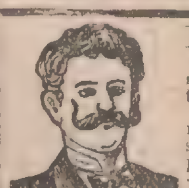
PARALISI. — Sono guarito e [illegible] la Catena Elettrogenica Wood. **Ero paralitico** [illegible] **tre 4 anni.** — **J. C. Iosia**, *Via Pilastri* [illegible]

I MISTIFICATI con altri apparecchi - **non sviluppanti corrente, che facilmente si guastano e NON GRADUATI** - sono pregati di esperimentare la *CATENA ELETTROGENICA WOOD* per convincersi degli immensi benefici che apporta. — Ogni Catena ha la durata di più anni e può servire per più individui.

PER PROVVEDERSI della vera **CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD** basta spedirne l'importo, con vaglia postale o cartolina vaglia (vedere qui a fianco i prezzi delle varie Catene) alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3, MILANO**, che ne fa immediata spedizione con tutta sollecitudine.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

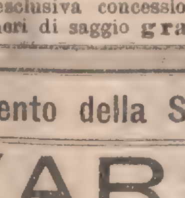
Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« **ALPINISTA** » sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**



IMBERBI...
L'uomo senza Baffi non è un essere completo. I Baffi sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. La meravigliosa « **POMATA VIGOR** » rimedia a questa imperfezione; usandola si ottiene in brevissimo tempo un bel paio di **Baffi** e volendo anche la barba. — Scatola con istruzione L. **2.** Inviare importo a mezzo cartolina vaglia alla Ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co.**, *S. Radegonda 10*, **Milano.**

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni.

CALVI: L'Elettricità!



Unico rimedio per la cura della **Calvizie**, affermato e confermato dal Congresso Internazionale di Elettrologia, all'Esposizione di Milano, 7 settembre 1906.
Chiedere Opuscolo: **Dr. G. Parker Co**, Via Passerella 3 **Milano**, che si spedisce gratis assieme a certificati e documenti ufficiali. Raccomand. cent. 15.

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

Toelette

MODERNE COMPLETE
montate o non montate elegantissime
Rubinetti per Toelette
Doccie per Toelette
Vasche da Bagno
di molti generi.
Rubinetti per Bagni
Latrine inglesi
e da camera, ecc.
Cataloghi illustrati a richiesta.
CARLO SIGISMUND e FIGLI
MILANO - 38, Corso Vitt. Eman.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10**, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

ABBONAMENTI per il 1907 - Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14 - ABBONAMENTI per il 1907

IL SECOLO ILLUSTRATO
DELLA DOMENICA
Splendida edizione in gran formato di otto pagine
Il Secolo illustrato *della Domenica* è stato in quest'anno riccamente ed elegantemente rinnovato con le illustrazioni fotografiche sostituite agli antichi disegni ed è perciò rimasto sempre giovine, modificando opportunamente la sua fisonomia tipica.
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco di porto nel Regno . L. **2 50** — Estero Fr. **5** —
Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. **5.**
Tutti gli abbonati ricevono, a fine d'anno, il frontispizio, l'indice e la copertina.

VARIETAS
Rivista Mensile Illustrata
Diretta da GIANNINO ANTONA - TRAVERSI
Attualità - Scienza - Arte - Letteratura
Musica - Sport - Curiosità, ecc., ecc.
Ogni fascicolo di circa 100 pagine, stampato su carta di lusso, è adorno di numerose e nitide incisioni, racchiuso in una elegante copertina a colori.
PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco di porto nel Regno L. **5.** — Estero Fr. **8.**—
Un fascicolo separato, nel Regno, Cent. **50**
» » » *Estero* » **80.**

IL POLIGLOTTA MODERNO
Giornale settimanale per imparare le lingue straniere
(Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Bruxelles 1905)
Esce in Milano in quattro edizioni:
FRANCESE-TEDESCA-INGLESE-SPAGNUOLA
diretto dal **Rag. ERNESTO DA-NOVA**
Si pubblica ogni domenica per dispense di otto pagine caduna in-4 grande stampato su carta di lusso.
SONO APERTI GLI ABBONAMENTI
per le lingue *Francese - Tedesca - Inglese* e *Spagnuola* dal Gennaio al 31 Dicembre 1907:
Franco nel Regno L. **5** — Estero Fr. **8** — (Ogni lingua).
NB. — *Le lezioni arretrate delle lingue* FRANCESE, INGLESE e TEDESCA, *costano* L. **8,50** *per ogni lingua.* — *Per la lingua* SPAGNUOLA L. **5.**
Un numero separato di qualunque edizione Cent. **10.**
Tutti gli abbonati riceveranno a fine d'anno la copertina.

Giornale Illustrato dei Viaggi
e delle Avventure di terra e di mare
Giornale settimanale di 16 pagine in-4 grande, stampato su carta di lusso, e riccamente illustrato da finissime incisioni.
Il Giornale illustrato dei Viaggi e delle Avventure di Terra e di Mare, per la scelta delle incisioni e per l'amenità del racconto è la più variata e attraente pubblicazione di questo genere, la lettura utile, istruttiva e gradita di tutte le famiglie.
PREZZO D'ABBONAMENTO:
Franco di porto nel Regno *Anno* L. **5** — *Sem.* L. **3**
Estero . . . . » Fr. **8** — » Fr. **4 50**
Un numero separato, nel Regno, Cent. **10.**
Tutti gli abbonati riceveranno, ad ogni semestre, la copertina e il frontispizio.

Il miglior modo per abbonarsi il più economico e sollecito è quello di inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, 14, la quale a semplice richiesta spedisce gratis e franco il **Catalogo illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 10 Maggio Anno XLII - N. 14740

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

I Giapponesi in Europa

Parigi, 7 maggio.

(L. p.) Il pericolo giallo, così come viene dipinto dai giornali tedeschi, è certamente la chimera del kaiser il quale vede dei nemici un po' dappertutto per poter chiedere ogni giorno nuove navi e nuovi soldati; ma è di dominio che i giapponesi animati da uno spirito di modernità e sostenuti da una diplomatica che si cercherebbero invano anche nelle più progredite nazioni europee vanno compiendo un lento ma assiduo lavoro di penetrazione nella vita economica, e diplomatica del nostro vecchio continente.

Essi vanno assimilando agli europei con una rapidità sorprendente, quale non l'ebbero neppure gli americani del Nord, che pure

Principe Fushimi.

erano di origine europea, mentre i figli del Levante fino a pochi anni or sono erano ancora sepolti nelle tenebre medioevali e soffocati nelle strettoie del buddismo.

Qui più che altrove forse, è facile seguire questo mirabile processo di trasformazione. A Parigi i giapponesi sono numerosissimi e vivono in un perfetto accordo non coi parigini soltanto ma anche colle numerose altre colonie straniere; si direbbe che essi spingano il loro spirito di europeizzazione fino a far scomparire il più possibile lo stigma della loro razza; infatti, tranne pochissime eccezioni, i giapponesi residenti a Parigi non hanno affatto il colore giallo che tanto spiace al kaiser e possono anche essere scambiati per degli europei col naso un po' più schiacciato e gli occhi un po' più allungati degli altri. Del resto, europei in tutto e per tutto: affabili, squisitamente cortesi, non di quella cortesia bugiarda degli orientali europei, per esempio, i quali mentre vi sorridono colle labbra vi saettano cogli sguardi tutto l'odio di cui sono capaci. I giapponesi sono qui dappertutto: alle *premières*, nei saloni del gran mondo, alle sedute solenni dell'Academie dell'Institut, alle giornate sportive, in tutte insomma le multiformi manifestazioni della vita parigina, comprese quelle allegre delle ore notturne nei *music-halls* di Montmartre e nei *cabarets* del quartiere Latino.

Per parecchie settimane è stato ospite di Parigi il principe Fushimi, cugino del mikado, venuto in Europa per restituire a re Edoardo VII la visita fatta all'imperatore giapponese dal principe di Connaught. Il sovrano britannico non lo avrebe potuto ricevere che ai primi di maggio, ma il principe Fushimi era qui ai primi di aprile, seguito da un brillantissimo stato maggiore di ufficiali e di uomini politici giapponesi e dopo aver abbandonato l'incognito per mezza giornata per assistere ad un pranzo dato in suo onore dal presidente della repubblica allora visse la vita vera di Parigi, abbandonandosi allo *charme* invincibile e indefinibile della metropoli maliarda che penetra e conquista tutti, gli uomini del Nord e quelli del Sud, i russi come i *yankées*, i brasiliani e i giapponesi. E in queste quattro settimane parigine il principe Fushimi è stato l'idolo dei grandi *salons*, ha dato e ricevuto un numero grande di pranzi e di *déjeuners*, si è tenuto in costante contatto cogli uomini più eminenti della politica, della finanza, dell'arte e della letteratura, lasciando in tutti come un senso di rispettosa ammirazione e suscitando dovunque una profonda simpatia.

Il principe Fushimi ha lasciato Parigi per recarsi a Londra dove è atteso da re Edoardo, poi ritornerà a Tokio dove lo chiamano avvenimenti imprevisti che gli impediscono di visitare, com'era suo desiderio vivissimo, altre capitali europee e fra le altre Roma, per la quale ebbe più volte a manifestare un entusiasmo che forma il più bell'elogio della sua intelligenza e della sua coltura. Il viaggio del principe Fushimi in Europa, a Parigi e a Londra, non è stato soltanto un viaggio di piacere e di etichetta: il treno speciale che lo trasportava a Calais era appena uscito dalla stazione del Nord, che le mille trombe dei giornali e delle agenzie telegrafiche annunciavano come definitivamente stipulato l'accordo tra la Francia e il Giappone. L'avvenimento importantissimo costituisce un vero e grande successo diplomatico pei signori Clémenceau e Pichon.

Dopo la guerra trionfale colla Russia, si disse e si ripetè fino alla sazietà, che il Giappone non si sarebbe accontentato di quegli allori e che si sarebbe mangiato in pochi bocconi le Filippine, gli Stati Uniti e le colonie francesi del Tonkino e dell'Indo-Cina. Il grido d'allarme veniva naturalmente dalla stampa tedesca e il kaiser gli dava la sua imperiale sanzione mettendo in guardia l'Europa contro il pericolo giallo; e in quei tempi si facevano anche grandi elogi alla diplomazia inglese che aveva messe al riparo le sue colonie delle Indie dalle rapaci voglie giapponesi rinnovando l'alleanza col mikado.

Invece il Giappone, vincitore e trionfatore, ha dato un nuovo grande esempio di nobiltà e di saggezza, continuando nella politica adottata nelle storiche giornate di Oyster-bay quando, pur potendo imporre patti leonini, aderì al programma conciliante di Roosevelt per mettere fine alla guerra micidiale colla Russia: la continuò entrando lealmente e sinceramente nell'orbita delle *ententes* cui forse, più che alle alleanze irte di baionette e di cannoni, il mondo dovrà un lungo e benefico periodo di pace.

L'*entente* anglo-francese, che solo pochi anni or sono sembrava follia sperare, ha prodotto l'accordo sincero tra la Russia e l'Inghilterra e tra la Russia e il Giappone; ed ora si completa col trattato franco-giapponese.

È una quadruplice che sorge e che si rende arbitra dei destini dell'Asia, la quale nel volgere di pochi anni pareva diventata il campo aperto a conflitti incessanti, a invasioni militari, a guerre sanguinose.

Il Giappone viene così, per la sua alleanza coll'Inghilterra e pei suoi trattati colla Francia e colla Russia, a stringere nuovi e più saldi legami colle maggiori potenze europee, entra virtualmente a far parte del gran mondo diplomatico europeo; ed è con questi accordi, come disse benissimo il ministro Pichon, che diminuiscono le probabilità di complicazioni sui punti del globo dove le diverse potenze hanno degli interessi speciali.

L'accordo franco-giapponese, che sarà firmato fra breve e che rappresenta il grande avvenimento politico del giorno, fu preparato dal signor Pichon con un'avvedutezza diplomatica che può bastare da sola a fare la fortuna di un ministro. Nessuno meglio di lui era in grado del resto di condurre a termine un trattato di tanta importanza: egli fu ministro di Francia a Pekino e vi si distinse grandemente all'epoca dei sanguinosi tumulti dei *boxers;* conoscitore profondo dei paesi e degli uomini, conscio della potenza formidabile dei giapponesi e nel tempo stesso dell'impossibilità in cui si trova la Francia di poter efficacemente proteggere con opere militari la sua grande colonia asiatica, ha portato nell'impresa la sua esperienza personale, una sicura e profonda conoscenza dell'argomento e la generosità dei suoi sentimenti intesi ad armonizzare gli interessi della sua patria con quelli più generali del mantenimento della pace.

Barone Kurino.

Il signor Pichon ha trovato un collaboratore potente nel barone Kurino, ambasciatore del Giappone a Parigi, un diplomatico ideale, indubbiamente il più parigino degli ambasciatori. E il principe Fushimi, sebbene alcuni giornali lo neghino, ha collaborato e lungamente alle trattative e vi ha portato il contributo potente della sua autorità e della sua esperienza: e lo prova il fatto che quattro o cinque giorni prima che si annunciasse l'accordo franco-giapponese, il principe, parlando con un giornalista parigino, gli disse testualmente: «Spero fermamente che le relazioni eccellenti che esistono fortunatamente tra i nostri due paesi diventeranno anche più amichevoli e più intime in avvenire».

Fra pochi giorni queste speranze del cugino del mikado, con grande gioia degli uni e con grande e mal celato dispetto degli altri, saranno un fatto compiuto.

E questo sarà un gran bene per la pace del mondo e per sfatare la leggenda troppo interessata del pericolo giallo.

La questione clericale alla Camera

Accuse formali e ripsoste fiacche
L'inchiesta militare.

Montecitorio, 9 maggio.

(C. R.) Il Paese è qualche cosa di ben diverso dalla Camera. Qui dentro a Montecitorio si applaudì ieri all'on. Giolitti che, con un paragone sbagliato e di cattivo gusto, mise a pari gli onori militari resi al cardinale Lorenzelli e i biglietti ferroviari concessi al Congresso socialista. Ma nel Paese la scappatoia produsse una pessima impressione.

Oggi, dopo avere ripetuto che mandò i soldati al ricevimento del cardinale Lorenzelli per soddisfare ai desideri espressi dalla cittadinanza di Lucca, l'on. Giolitti, davanti alla diretta domanda dell'on. Barzilai, disse che lo Stato manterrà sempre i suoi diritti e che la Chiesa e lo Stato sono due parallele che non si devono incontrare mai. E qualche cosa di meno di Cavour, che proclamava la formula« Libera Chiesa in libero Stato». Secondo l'on. Giolitti, la Chiesa è pari allo Stato.

Non diremo che il presidente del Consiglio sia un clericale, lo stesso Barzilai disse che chi dicesse così, sarebbe fuori del vero. No, l'on. Giolitti è semplicemente uno scettico. Egli non dà alcuna importanza al movimento clericale, perchè vede che i clericali che sono alla Camera votano per lui, e quelli che aspirano a venirci, si presentano a lui come vassalli medio-evali ai loro signori, per domandargli l'investitura. Ma di questa sua noncuranza si pentirà più tardi.

I clericali non cambiano mai. Il cardinale Lorenzelli, al quale l'on. Giolitti fece rendere gli onori militari dai soldati della nuova Italia, è il loro prototipo, è il cardinale che intrigava in Francia contro il Governo di quel paese, è colui che due anni or sono proclamava ancora la necessità di un dominio temporale. E sembra che il papa approvi pienamente le sue idee, perchè lo ha promosso or ora alla porpora.

All'on. Giolitti sarà sembrato di avere fatto delle grandi e coraggiose affermazioni nel dire che nulla egli ha fatto per la Chiesa, e che la Chiesa e lo Stato non si incontreranno mai. Egli si trova di fronte all'on. Tittoni, che in certi momenti si dimostra il vero padrone del Governo, e non può profferire parole che tornino aspre all'orecchio del potente collega. Le due parallele si possono incontrare, come avvenne a Lucca, e potranno anche piegarsi caso per caso in altre occasioni.

Bisogna riunire parecchi fatti: quello della nave mandata a Paola per San Francesco, l'inchiesta sugli ufficiali per sapere se appartengano o no alla Massoneria e consimili e si comprenderà che si prepara a poco a poco l'Italia ad una diversione dell'orientamento politico.

Quando il presidente del Consiglio si troverà avvolto nella rete clericale, sarà troppo tardi. Egli crederà di essere ancora il detentore delle istituzioni, ed invece non sarà che il suo prigioniero.

Noi non vogliamo che il Governo faccia mai questione di credenze o entri a discutere di opinioni religiose. Noi rispettiamo la fede sincera in chi la professa, ma ora non è questione di ciò. Qui si tratta dello Stato, e noi a questo proposito avremmo preferito che il Governo avesse fatta una dichiarazione come quella di Giovanni Bovio che diceva: «Lo Stato non deve essere nè confessionale nè ateo: ma laico» e crederemo alla teoria delle parallele, quando non si commetteranno più gli spropositi di Lucca, e in ogni occasione, a cominciare dalla istruzione, lo Stato dimostri di essere semplicemente laico.

Le spese militari straordinarie.

E la questione militare?

Questa mattina si riunirono gli uffici per esaminare la proposta di legge per l'inchiesta sui servizî del ministero della Guerra. L'inchiesta era voluta unanimemente, era uno di quei problemi che si dicono già maturi perchè tutti ne sentono la necessità. Ma il presidente del Consiglio nel presentare la proposta dell'inchiesta ha aggiunto anche la domanda di venti milioni di spese straordinarie per dieci anni ,pari a duecento milioni.

Ora, dopo tutto quanto si sa dei contratti onerosi che il ministro della Guerra ha fatto colla casa Krupp, che fa pagare i cannoni il doppio di quello che costerebbero in Italia, tali spese non dovrebbero essere rimandate ad inchiesta finita?

Questa proposta fu avanzata in tre uffici. In uno venne respinta, in altri due invece fu messa a verbale come raccomandazione, l'unico modo di affermare il costante proposito dell'Estrema. Si dice che parecchie spese furono già fatte. Il generale Viganò dovrebbe allora essere biasimato dalla Camera per avere disposti di denari che non c'erano. Aveva a sua disposizione gli avanzi del bilancio e nulla di più doveva spendere. La discussione si farà quando verrà davanti alla Camera la domanda di spese straordinarie perchè la Camera non sarà, o almeno non dovrebbe essere, così longanimemente servile da votare duecento milioni di più, quando è già noto che per le artiglierie si spendono male.

Un po' di polemica sul Benadir

La questione è scottante. Parliamone pure, tanto più che finalmente abbiamo scoperto uno che conosce «la costituzione e la disposizione delle tribù del Benadir» e ci garantisce in conseguenza «che non avremo mai nessun pericolo grave e nessuna guerra sul genere di quelle che ci sono toccate in Eritrea»

L'affermazione è della *Lombardia*, la quale rilevando un articolo del *Secolo* dei giorni scorsi non ha potuto resistere alla tentazione di infliggerci una piccola lezione di politica coloniale.

Ci sono parecchi che sono andati e ritornati dal Benadir, i quali confessano candidamente che delle cose interne di quel paese, si conosce pressochè niente. Non con esattezza i confini, non il numero degli abitanti e neppure quello delle tribù.

Questa conoscenza è riservata ai nostri colleghi della *Lombardia* e ci rincresce che per un sentimento di eccessiva modestia abbiano ritardato tanto ad illuminare l'opinione pubblica. Ma non è questo che ci preme. Nell'articolo del *Secolo* noi constatavamo, in seguito a dichiarazione di persona competente nelle cose del Benadir, che non sarebbe stato possibile utilizzare le braccia dei contadini italiani nei lavori agricoli che la costituenda Società intende di iniziare. Siccome s'è sempre lasciato credere al pubblico grosso che la colonizzazione di quella parte dell'Africa era necessaria per divergere una parte della nostra emigrazione — e si trova traccia di questo concetto persino nel disegno di legge del ministro Tittoni (provvedimenti per la Somalia italiana meridionale, 25 febbraio 1905) noi abbiamo voluto renderci ragione di questa possibilità. E siamo andati alla fonte. Anzi a due fonti diverse, e tutte e due autorizzate. E abbiamo saputo con certezza che i lavori agricoli del Benadir, potranno essere eseguiti soltanto dagli indigeni.

E da quali indigeni? Quelli che oggi lavorano in condizione di schiavitù.

La famosa diversione della corrente emigratoria che per tanti anni è stato il tema obbligato e l'argomento di battaglia della stampa africanista, alla prova dei fatti diventa una fandonia come tante altre.

«Il Benadir deve essere una colonia di sfruttamento e non di popolamento».

Anche considerata sotto questo nuovo aspetto per quale ragione, prima di gettarci a capo fitto in un'impresa che si può comprendere dal punto di vista degli industriali che la tentano, ma che appare pericolosa per lo Stato che la deve proteggere, per quale ragione dovremmo rinunziare a discutere e ad esercitare il nostro diritto di critica?

Avversari costanti e convinti delle colonie militari, non siamo contrari alla penetrazione economica, alle conquiste commerciali; ma ad un patto: che non espongano lo Stato ad avventure pericolose.

La *Lombardia*, nel caso del Benadir, ci assicura di no. Ma noi crediamo di non essere scortesi affermando che la sua assicurazione non ci basta.

Sarebbe un gran bella cosa non essere più tributari dell'estero del cotone, della gomma e delle altre materie prime che occorrono alle nostre industrie; ma non vorremmo che la gomma e il cotone ci venissero in patria macchiati di sangue.

Ricordiamo e abbiamo anche riassunto nel *Secolo* dei giorni scorsi i preliminari della conquista dell'Eritrea, e non ci paiono molto dissimili da quelli della «messa in valore» del Benadir. Mancini, Depretis, Robilant, usavano per Massaua il linguaggio preciso che si usa oggi pel Benadir. In Senato, il generale Baldissera, ha fatto eccezione; egli non ha creduto di nascondere il suo pensiero ed ha consigliato il Governo ad agire energicamente occupando certi punti strategici del Benadir e facendo una vera e propria politica di conquista. Per questo giudicava che erano necessari almeno tremila ascari.

A pochi giorni di distanza di quella discussione, la *Lombardia* ne domanda già quattro o cinquemila; e ciò dimostra che conosce realmente il Benadir meglio di noi e meglio del generale Baldissera. Dopo gli ascari verrà il resto *s. b.*

Dall'Esposizione Internazionale di Venezia

(Lettere ad uno che non ne sa niente, di LUIGI LUCATELLI.)

LABOR.

Amico,

Quando la sera è calata, le sale dell'esposizione si sono vuotate, e nella pace della notte la città e la laguna mescolano la loro voce sommessa e profonda, due figure immobili, sotto l'incanto della luce lunare, sembrano guardarsi, sulla soglia del padiglione belga: Sono il *Seminatore* e lo *Scaricatore* di Meunier.

Tuttociò che vi è di superbamente bello in queste due immagini che rivelano sotto le rozze vesti dell'operaio e del contadino la purezza squisita delle statue classiche è il segno trionfale di un'idea che non è nata nel cervello solitario di un artista, ma si è accesa in lui sotto la volontà concorde di tutta una generazione.

Duemila anni fa si scolpivano in quella forma di bellezza gli Dei ed i guerrieri. Perchè un artista si fosse sentito autorizzato ad investire di tutte le dignità dell'estetica l'uomo, anzi, il lavoratore, è occorso che sull'umanità passassero venti secoli, ed essa versasse metà del suo sangue nella più fiera battaglia che mai abbia impegnato contro il proprio destino. Queste due forme bianche e squisite sono i muti testimoni della immensa vittoria conseguita sull'oscurità del tempo, sulle tenebre che erano in noi ed intorno a noi.

Qualche anno fa un verista (allora ce n'era ancora qualcuno) avrebbe detto che quelle due statue erano idealistiche, e che è ben difficile che il lavoro della vanga o il facchinaggio non deformino ossa e muscoli, cambiando la figura armoniosa della statua greca in un povero mostro brutto e stanco, ed avrebbe sostenuto che il lavoratore *vero*, quello che vediamo lavorare e scioperare noi, è un essere sofferente, ancora curvato a mille servitù del corpo e dell'anima. E sarà magari così; ma tutto dipende dall'orizzonte su cui noi volgiamo lo sguardo. Costantino Meunier ha guardato il passato. Egli si è rappresentato il tempo in cui la pianura desolata della sua Fiandra era tutta un acquitrino solitario, immobile sotto il cielo grigio, senza una voce, senza un rumore che non fosse stridore di uccelli da preda, o qualche lontana canzone di barbari dolenti, intorno agli idoli minacciosi... Ed ha pensato che, ora, una sola potenza ha fatto di quel deserto il paese più attivo, ed uno dei più ricchi e più popolati del mondo, che essa ha respinto le acque nell'oceano, sbarrandole con dighe immense, le ha succhiate dal ventre della terra coi mulini, ha acceso mille fuochi nelle officine sonanti, ha popolato i campi, ha fatto sorgere le città ed ha dato tutto lo splendore della ricchezza a quel deserto grigio, che un tempo dormiva sotto la morta onda delle paludi. E questa potenza si chiamava: *Lavoro*.

Egli la sentiva cantare intorno a sè, nel suo cervello e nel suo sangue, raspare la terra in cerca del minerale prezioso, intonare un fantastico scampanio coi magli delle officine, ruggire nel trionfo e nella rivolta, operosa, invincibile, audace come chi ha in sè il presagio di tutte le vittorie, e sente l'idea brillare nella mente e fluire nelle braccia in un solo impeto di sangue. Egli ha veduto ed udito tutto ciò, ed il lavoratore gli è sembrato un Dio.

Martirio ed epopea.

Parecchi anni fa la Galleria Nazionale di Arte moderna acquistò un quadro di Teofilo Patini, intitolato *L'Erede*. Non so se tu abbia mai veduto quel quadro, ma se tu lo avessi veduto, e ne avessi compreso tutto l'orrore, io credo che ti sarebbe venuta una gran pietà pel tuo paese, e per le lacrime infinite che il suo bel sole asciuga...

È un cadavere, quello di un vecchio contadino morto di pellagra, e di cui appariscono nel primo piano del quadro i piedi rozzi ed illividiti. La miseria infinita dell'ambiente vuoto, vuoto nel senso più tragico della parola fa un contrasto crudele con le carni rosee e col sorriso di un bimbo illuminato in pieno volto dal sole, in un angolo.

Tu vedi da ciò che ogni artista dà quello che i suoi contemporanei e la sua terra gli offrono. Quando l'artista italiano volle rappresentarsi il lavoratore del suo tempo, non vide che miseria, e siccome il sole non si è ancora potuto confiscare, non vide che miseria e sole.

Così noi possiamo dividere le rappresentazioni del lavoro in due grandi categorie, quelle che vedono nel lavoratore un martire, e quelle che sentono la possanza eroica del lavoro e l'idealizzano in una visione epica. Questo fenomeno non avviene per spontanea e deliberata volontà dell'artista, esso matura inconsapevolmente in lui, penetrandolo col tacito ammonimento di ciò che si vede e si sente tutti i giorni. Talvolta il significato che noi ora scomponiamo in parole ed in pensieri, è dato da semplici luci, da una linea, da un colore, dalla proporzione che hanno fra loro due parti di un quadro.

Eugen Bracht espone, per esempio, tre quadri rappresentanti «la vita nelle ferriere», in cui l'uomo, l'individuo piccino ed audace che ha creato tutto il paesaggio circostante, che ha levato contro il cielo le cento antenne dei suoi fumaiuoli neri, che ha dato, a tutto, il fremito della sua operosità vincitrice, scompare. Al disopra dell'officina, il cielo è tutto pervaso da una gigantesca nube di fumo e di vapore, il soffio torbido ed ardente esalato dal petto immane dell'officina, ed in mezzo a queste forme titaniche ,che avvolgono e velano tutto, l'uomo è quasi sperduto ed inafferrabile, come il mistero dell'anima in un grande corpo. Così Leonhard Sandrock, nell'altro quadro *Nel porto di Genova*, ha soffuso in tutte le cose quelle tinte grigie e fumose, quel certo che di pesante e di duro che la macchina a vapore, selvaggio inquilino, dà a tutti i suoi vicini. Il fianco enorme di una nave, le case lontane, gli argani, tuttociò è tutta opera dell'uomo, e il piccolo essere accorto e formidabile scompare: aggrappato al fianco della sua opera, della mostruosa figlia di ferro delle sue braccia e del suo pensiero, egli non è che un atomo oscuro, da cui irradia l'immenso orgoglio della vittoria.

L'uomo e le sue opere.

L'officina, la miniera, queste strane città del lavoro, hanno tutta una loro poesia piena di severità e di grandezza, un loro popolo singolare, come quel meraviglioso *accendilampade* del belga James Ensor, nero nelle sue vesti di minatore, piccolo soldato della grande armata che combatte sulla terra e sul mare, e che ha già dato a quelle membra di fanciullo la severità del lavoro ordinato e possente, un po' della sua autorità ampia e molteplice.

Lodovico Tommasi, nella sala toscana, ha raccolto in un trittico, sotto il titolo *Notti umane*, una visione afferrata attraverso i secoli, di guerrieri che vigilano dall'alto di un colle il castello addormentato e la fiammella solitaria della torre, mentre dall'altro lato, giù nella notte non brilla più il piccolo fuoco minaccioso, ma l'officina e la macchina sbarrano nella notte i cento occhi di fiamma dei loro fornelli.

La sproporzione che esiste fra il piano animato del quadro e tutta la parte superiore, molto più grande e popolata da forme gigantesche di nubi, è un difetto volontario col quale sembra si riesca a diffondere, con relativa facilità, un'impronta grandiosa su tutta l'opera, ma mentre nel Bracht questo partito di nubi e di fumo ingrandisce e moltiplica con grande efficacia il primo piano del quadro, levando fino alle nubi, in una cortina brumosa e sconvolta, l'opera dell'uomo, qui sembra si sia voluto dare al cielo un significato di cosa immanente ed impassibile che, sulle crudeltà medioevali, sul mistero poetico delle ninfe e sulle opere dell'attività moderna ha condotto e condurrà, sempre uguale e sempre inconoscibile, le torme delle sue nubi silenziose.

Chi ha del lavoro e del rapporto di proporzioni fra l'uomo e la sua opera un concetto, direi quasi foscamente epico, è Frank Brangwyn. Alcune delle sue tristi acqueforti fanno pensare a certe tormentate visioni del Piranesi, nelle sue *Carceri*, in cui scale enormi si avvolgono intorno al fianco delle torri, ed in cui grovigli di catene, ponti illogici piantati nel dosso delle muraglie come tronchi di giavellotto, feritoie e inferriate sembrano creati per custodire la pena incessante di un popolo di giganti. Il Brangwyn ha una tecnica che fa sembrare antiche

---

Appendice del SECOLO 10 Maggio

Massimo Villemer 36

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

deciso a venirne in chiaro, sog-

Tutte le donne devono andar pazze per Norbert, e certo non gli mancano le avventure. Ieri si discorreva assai nel nobile Faubourg d'una gran dama perdutamente innamorata di lui.

Bastiana non disse nulla, ma il viso le si colorò lievemente, e un vivo rossore le salì alle guancie.

Il principe allora, alzatosi, s'accommiatò dalla duchessa e dalla nipote, profondamente afflitta da quanto aveva udito. Le parole del mondo produssero in lei un effetto immediato non previsto dallo zio; il capriccio che ella provava per Daniele si mutò in un sentimento più tenero e più forte.

Fu assalita da una gelosia intensa, ed ebbe paura di perdere il suo pittore. Immaginò che la gran dama di cui il principe le aveva parlato fosse Anna, e subito si rinfiammò in lei tutto il rancore che nutriva contro la povera ragazza alla quale non perdonava, non avrebbe mai perdonato d'essere stata amata da Norbert, fosse pure per brevissimo tempo.

S'alzava per recarsi nella propria camera quando la duchessa la trattenne con un gesto.

— Hai da parlarmi, mamma?

— Sì, figlia mia, rimani.

— Devi certo intrattenermi di cose gravi, me ne avvedo all'espressione della tua fisionomia, che non ha nulla di rassicurante per me.

— Ti rivolgerò prima di tutto una domanda.

— Sentiamo.

— Sei andata ieri in via Laffitte.

— Non è vero.

— Sei stata vista

— Da chi?

— Da parecchie persone.

— Ebbene, che male c'è? Sono degna di biasimo forse per essermivi recata colla mia cameriera?

— Se ti avessero veduto colla cameriera non si sarebbero meravigliati punto, rispose Eliona in tono freddo; ma eri sola invece; ella t'aspettava sicuramente altrove. Metti dunque a parte i domestici delle tue eccentricità?

«Non avrei mai supposto, te lo confesso, che la figlia del duca di Croix-Maur, avesse con tanta spensieratezza a compromettersi, come hai fatto ieri.

«Perciò, a cominciare da domani, il signor Norbert non sarà più ricevuto in questa casa, e tu non uscirai più se non insieme a me.

Bastiana aveva ascoltato senza interrompere.

Se ne stava cogli occhi bassi; pareva si raccogliesse, cercasse una risposta all'accusa.

Non pensò a scolparsi con una menzogna. A che pro, dal momento che una spiegazione formale doveva presto o tardi aver luogo a proposito di Norbert; dal momento ch'ella era più che mai decisa a sposarlo?

Sì, voleva sposarlo, l'artista, il cui nome da alcuni giorni era citato in tutti i giornali mondani ed artistici.

La famosa esposizione delle tele di lui in via Laffitte faceva accorrere tutta Parigi; le più grandi dame dell'aristocrazia vi sfioravano col gomito le cortigiane d'alto bordo; e tutte, dalle tre alle quattro, si davano l'aria d'intendersene, vantavano il talento di Norbert, del giovane elegante, il cui viso energico e grave le affascinava.

Bastiana li aveva uditi gli sperticati elogi rivolti al pittore, e, lusingata, aveva giurato a sè stessa di divenir la moglie di quell'uomo, di cui tutte andavano pazze.

Da siffatto capriccio, che non doveva essere se non passeggero, era nato l'amore; ed ella stessa stupivasi del cambiamento avvenuto in lei.

Rialzati finalmente gli occhi, guardò a lungo sua madre.

— Orbene, chiese questa, non ti giustifichi? Dunque è vero? Accordi degli appuntamenti a Norbert?

— A che gioverebbe mentire? rispose la giovane con una disinvoltura che stupì Eliona. Sì, quanto ti si è raccontato è vero; e se l'hai saputo da mio zio, ne lo ringrazio dal più profondo del cuore; perchè così avrà provocato e anticipato la confidenza che era mia intenzione di farti.

«Ho diciannove anni, sono perciò in età di prender marito.

La duchessa balzò nella poltrona.

— Maritarti con chi? chiese con voce tremante.

— Con Daniele Norbert.

— Tuo padre non consentirà mai a lasciarti sposare quell'uomo. Una Croix-Maur non può unirsi in matrimonio con un plebeo; ed io in ciò divido pienamente i pregiudizi del duca.

«Conosci i nostri principii, te li ho esposti spesso, per porti in guardia contro te stessa.

— Oh, tu daresti il consenso a questa unione se ti dicessi che amo Daniele perdutamente!...

— Se tu lo amassi veramente e s'egli pure t'amasse non mi ribellerei forse; ma tu non l'ami ed egli non ama in te se non la dote ingente che gli recheresti.

«È un ambizioso che vuole elevarsi e sa benissimo che per farsi un nome, oltrechè l'ingegno, lo studio, l'attività, occorre molto danaro.

— Non posso dunque essere amata per me stessa? esclamò Bastiana colle labbra smorte.

— Egli t'ha confessato senza dubbio i suoi sentimenti? T'ha assicurato che eri il suo primo amore?

— Sì, mamma.

— Mentiva. Prima di te ha amato Anna.

— Eh, via! Quella maestrucola di pianoforte, sempre mal vestita.

— Non l'ha amata pel danaro, ma per la bellezza, la grazia, la bontà di cui va adorna. Da lungo tempo me n'ero accorta. Ricordati: una volta Norbert non prendeva parte alle nostre feste se non quando era sicuro d'incontrarvi Anna... E chi sa le promesse che si saranno scambiate!...

La giovane si strinse nelle spalle.

— Egli si divertiva. Cercava di passare piacevolmente il tempo, obbiettò.

— Non ci si piglia giuoco della signorina di Rouel, rispose Eliona freddamente.

— Dunque ripigliò la giovane, rialzando la bella testa bruna ,saresti stata contenta chè Daniele sposasse Anna? Ed è forse perciò che lo invitavi alle nostre feste?...

— Ella m'aveva con tanto calore parlato di lui, che non ho esitato a invitarlo.

— Mia cugina è una furba matricolata; ma ha fatto i conti senza di me... e sono felice d'averle tagliato l'erba sotto i piedi, d'aver voluto pigliare il suo posto nel cuore di Norbert.

«Quello però che non avrei mai supposto si è d'avere, coll'attraversare i suoi, attraversato pure i tuoi progetti.

«Ah, mamma tu, sì severa, riservata sempre, hai, in tale facenda, rappresentato una parte indegna di te!

S'era fatta aspra, aggressiva, e la duchessa non sapeva che rispondere.

Chiuse per un istante gli occhi affine di non vedere il viso scomposto della figlia, il suo maligno sorriso che le ricordava quello di Rinaldo nei giorni in cui, affranto dalle notti passate al giuoco, sforzavasi di scolparsi e mentire.

Bastiana era il ritratto vivente del duca di Croix-Maur, dell'uomo che Eliona aveva pertanto amato pazzamente e che amava ancora. Non era egli pure il padre di Gualtiero, del figlio prediletto, che ella adorava e del quale, pur riprovandole, giustificava le follie?

— M'hai offesa; ti sei dimenticata che sono tua madre, ripigliò la duchessa con voce ridivenuta calma. Ma io non dimentico punto che sei mia figlia; e ti proibisco— capisci? ti proibisco — d'uscir d'ora innanzi sola.

tutte le sue opere, e soffonde di toni oscuri tutto lo sfondo delle sue creazioni. Sono travature di edifici in costruzione che divengono fantastici boschi di legname, sartie di navi che intessono sul cielo fosco le loro ragnatele inestricabili, una nave all'antica, dai fianchi rotondi e giganteschi, rovesciata sul fianco, col ventre enorme scoperto, come un gigante fulminato; e l'uomo, in mezzo a tuttociò, sembra aver ceduto un po' della sua anima all'edificio, ed esser divenuto un po' più miserabile, un po' più simile alla materia bruta, mentre la cosa inanimata è salita fino a lui, a fondersi con la sua torbida anima di lavoratore affannato.

Tuttociò è sentito sotto il grigio cielo del nord. Sotto il nostro cielo non sarebbe stato possibile conseguire, per esempio, lo squallore degli agricoltori di Sjöberg, un gruppo di lavoratori che trascinano l'aratro, aiutati da una donna magra e curva sotto il suo scialletto bianco. Il paesaggio, intorno, è tutto fosco, nulla sorride a quella sconsolata fatica, e si comprende facilmente che quei lavoratori non cantano, che lo stornello non può salire alle loro labbra, e che questa consolatrice comunione dello spirito col mistero della creazione, che è nelle canzoni dei nostri più miseri proletari, non conforta le anime oppresse dalla fatica sotto quei cieli lontani.

Miseria e sole.

Fra di noi anche il concetto della servitù, del destino opprimente ed invincibile, espresso dal Chini nel suo *giogo*, ove una stessa tristezza di fatica curva il collo dei buoi, del lavoratore, e del Cristo che trascina la sua croce nel cielo, acquista nel colore, per quanto voluto, del quadro, un sorriso che sembra partire più dal nostro sangue latino che dalla visione delle cose.

Il sole, il grande consolatore della nostra terra, che ha messo fiamme e sorrisi nel nostro cielo, in tutti i tempi più tristi, che ha messo una stilla d'oro in tutte le tenebre della nostra vita, sembra accendere e purificare perfino le figure di povere donne invecchiate e deformate dal lavoro, i visi e le mani da pellagrose delle contadine dipinte dal Graziosi, mettendo la pace gaudiosa delle sue luci nelle soffitte squallide, nelle stalle, nelle carni rosee dei bimbi e su quelle riarse e cadenti dei vecchi. Egli canta nelle *Georgiche montanine* del Majoni, con tanta seduzione che l'autore, spesso, per amor d'un bel raggio di sole dalle fulve dorature, sacrifica la realtà; egli penetra ed occhieggia con mille complicate luci fra le foglie del granoturco, per baciare le bimbe stornellanti del Piatti, piccole creature gracili, che già soffrono e lavorano troppo per la loro età, e cantano, cantano, fra il tremolio delle foglie, addormentando con la canzone il nascente sgomento dell'anima.

Il sole accarezza e bacia le *renaiole* del Gioli, allineate come in un rito sacro sullo sfondo del cielo, nella sapiente armonia dei colori e delle linee, o indora il grano battuto dai cavalli.

Sono questa luce e questo calore che scacciano le brume dai campi e dai cuori. In nessun quadro di autore italiano troverai la rassegnazione stanca e triste che è nel *Viaggio della vita* di Adams Quincy. È un trittico di cui il protagonista appare ben poco: c'è la sua casa con le sue donne che aspettano, la sua partenza per mare, sotto un cielo malinconico, ed il ritorno del suo cadavere a casa. La prospettiva del quadro non sarà forse molto evidente, ma lo stesso predominio di colori grigi gli dà una quiete di figure e di tinte rassegnata, una mestizia opaca, su cui passa, inesorabile, lenta e possente la uniforme volontà del destino.

Nè in alcun luogo d'Italia gli occhi d'un artista avrebbero veduto, come vede il belga Laermans, il ritorno dai campi profilarsi con tanta muta durezza di tinte legnose sul fondo biaccoso di un muro, nè il volto della donna prendere con voluta freddezza l'aspetto quasi monastico dell'anima stanca ed ottusa.

La nostra fortuna, o amico, è una sola, che nessuno ha mai potuto prenderci il nostro sole, e che noi non abbiamo voluto nè venderlo nè affittarlo ai forestieri. Perciò esso è rimasto, immutabile e ardente fontana di bellezza, a brillare, consolandole, su tutte le nostre miserie, ed a chiamare, con perenne, altissima voce, le messi seminate alla luce, i sogni al cervello e le canzoni al labbro.

Egli è il gran padre dell'arte nostra e della nostra fortuna.

Addio.

Contro la politica clericale del Governo.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Ieri sera si è riunita d'urgenza la Commissione esecutiva del Comitato nazionale per l'agitazione anticlericale e dopo una lunga ed animata discussione, circa le nuove manifestazioni clericali del Governo e segnatamente quella recente di Lucca, ha concretato un piano di azione da svolgersi d'accordo fra i varii partiti della democrazia italiana, per opporsi energicamente ad un indirizzo politico che disonora il paese.

È stato pure votato un ordine del giorno, che sarà trasmesso immediatamente a tutte le organizzazioni dei partiti popolari e sottocomitati anticlericali, perchè organizzino pubbliche manifestazioni in appoggio diretto all'azione parlamentare dell'Estrema Sinistra e si preparino a prendere parte al solenne convegno anticlericale da tenersi prossimamente in Roma.

Formularono pure ordini del giorno di protesta, contro la politica clerico-moderata del Governo, il Circolo anticlericale del rione di Porto, il Fascio repubblicano Antonio Pellegrini, il Fascio della Gioventù repubblicana e la Federazione superstiti garibaldini Monterotondo e Mentana.

Giornata burrascosa alla Camera

Nuove proteste sull'episodio Lorenzelli = Vivaci attacchi di Antolisei e Barzilai = Chiesa e Stato,

Seduta del 9 maggio.

Ci telegrafano da Roma, 9 sera. (G.):

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.5.

L'animazione nell'aula è intensissima. Lo strascico dei fatti di Lucca, soffocato iersera in fine di seduta, avrà la sua eco oggi.

È per questo che, fin dal principio della seduta, è presente l'on. Giolitti, che va a sedersi al banco del Governo.

Discretamente affollata è l'Estrema Sinistra. Le tribune sono gremite.

L'on. Barziali aveva manifestato al presidente della Camera l'intenzione di parlare sul verbale, pel fatto che egli, firmatario dell'interrogazione alla quale rispose iersera l'on. Giolitti, non era presente. Ma l'onorevole Marcora ha fatto osservare come inopportuno uno strascico sul verbale. Lo ha consigliato invece di presentare una nuova interrogazione, che poteva essere abbinata con quella dell'on. Antolisei ed altri sull'argomento medesimo.

L'on. Barzilai, dopo breve colloquio col presidente del Consiglio, si convinse dell'osservazione, ed infatti non appena l'on. Marcora si è seduto al banco della presidenza, gli ha presentato una nuova interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro della Guerra per sapere le ragioni dell'episodio di Lucca, in base alla legislazione vigente.

Per la morte di Codronchi.

PRESIDENTE commemora la morte del senatore Codronchi, che fu deputato per molti anni.

Ricorda l'amicizia personale, malgrado i dessensi politici, che ebbe col defunto (*applausi*).

MALVEZZI, GIOLITTI (pres. Cons.) si associano.

Si delibera l'invio di condoglianze alla famiglia Codronchi.

INTERROGAZIONI.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'onorevole Numa Campi che è prudente lasciare alle auturità competenti l'interpretazione del regolamento sull'assistenza sanitaria.

CAMPI N. non è soddisfatto.

Ancora gli onori militari al card. Lorenzelli.

L'interesse della Camera per le interrogazioni degli on. Antolisei e Barzilai è intensissimo e lo prova anche il fatto che le parole dell'on. Numa Campi sono coperte da grida di *basta*, che si levano da tutti i settori. Si nota intanto, commentandola, l'assenza del ministro della Guerra. Si leggono le due interrogazioni tra un silenzio religioso.

GIOLITTI (pres. Consiglio) chiede la parola: Anzitutto, dice, mi scuso presso l'on. Barzilai, se risposi iersera alla sua interrogazione mentre egli era assente. Ma io già avevo risposto fuori aula allo stesso on. Barzilai che nell'episodio di Lucca non dovevano trovarsi cause politiche: perciò, iersera, vedendo che nell'aula erano presenti altri firmatari dell'interrogazione, credetti rispondere malgrado l'assenza di lui.

Tornerò oggi a rispondere all'on. Antolisei e a replicare all'on. Barzilai, che il Governo non dà alcun'importanza politica agli onori resi a mons. Lorenzelli.

Noi, di fronte alla richiesta che ci perveniva ,non abbiamo fatto uno studio sulla legislazione poichè obblighi non ne avevamo di sorta; tutto al più doveri di convenienza. (*Rumori prolungati; l'Estrema interrompe; il Santini comincia ad agitarsi*).

Non si poteva poi da parte del Governo mancar di cortesia alla popolazione di Lucca che aveva sollecitato tali onori. (*Nuovi rumori*)).

Grida all'Estrema: Ma la legge dove l'avete messa; governate secondo i desideri dei Lucchesi?

GIOLITTI (di rimando): Ma i cittadini di Lucca sono padroni di avere una opinione (*rumori*). A me si disse: A Lucca si desiderano gli onori al cardinale. Io risposi: Va bene, io non ho difficoltà. E presi gli accordi col ministro della Guerra. (*Ilarità, mormorii prolungati*).

L'oratore lascia calmare i rumori e si avvia alla conclusione, affermando che il Governo non ammette alcun'importanza alla cosa.

Ogni volta che gli perverrà una domanda, il Governo, caso per caso, si regolerà sul da farsi. (*Rumori in vari banchi, approvazioni al Centro*).

Parla il generale Valleris.

Da ogni parte si grida: Parli il ministro della Guerra. Ma il generale Viganò non c'è e si leva il sottosegretario alla Guerra assai imbarazzato.

VALLERIS (s. s. Guerra): Non ho nulla da aggiungere a quanto ha detto il presidente del Consiglio. (*Mormorii, esclamazioni*).

Dall5'Estrema si leva a parlare l'on. Antolisei.

Antolisei.

ANTOLISEI: Se tutte le questioni potessero finirsi con un motto di spirito, dopo la risposta all'on. Barzilai e dopo la muta conferma del sottosegretario della Guerra, dovrei ritirare la mia interrogazione.

L'on. Giolitti è venuto qui a parlare di cortesia.

È strano il paragone con quello della concessione dei biglietti ferroviari ai socialisti e quello della concessione della bandiera nazionale ai clericali. (*Approvazioni vivissime all'Estrema*).

SANTINI (che si agita sempre più grida): Questo lo abbiamo letto sulla *Vita*!

ANTOLISEI (con forza): La bandiera nazionale dovrebbe stare solamente dove batte l'anima del paese.

SANTINI. Bene stà; allora intorno alla croce di Savoia. (*I deputati dell'Estrema insorgono*).

TURATI apostrofa violentemente Santini e scattando e battendo il pugno sul tavolo grida:

— Voi la volete coi preti; ma coi preti no, perdio!

(Santini vuol reagire e tenta di opporre una risposta a Turati, ma le urla dell'Estrema coprono la sua voce,

ANTOLISEI (con calma): Mi meraviglio di non vedere qui il generale Viganò: quel generale che ha potuto ridurre l'esercito a rendere omaggio di riverenza ad un cardinale e contrariamente alla legge.

I fatti uccidono le parole e i fatti stanno a dimostrare che il Governo ha compiuto un vero e proprio atto politico. Infatti, la prima richiesta delle truppe fu fatta al prefetto di Lucca che la girò all'autorità militare. Il Comando militare rispose che gli onori non erano dovuti.

Venne allora una lettera al Governo; e il Governo accondiscese concedendo gli onori. Noi abbiamo perciò il diritto di ritenere che si tratta di un atto politico, essendovi stato un accordo tra il presidente del Consiglio e il ministro della Guerra, il quale ultimo ha dovuto piegarsi. Il presidente del Consiglio ha accennato alla teoria del caso per caso. La legge delle Guarentigie non consente al cardinale la qualità di principe del sangue. Il regolamento sul servizio territoriale non ha alcun accenno all'obbligo degli onori militari. Come può reggere dunque il caso per caso?

Nè potrete invocare come precedente l'episodio isolato di Milano; poichè allora il cardinale Ferrari ebbe gli onori intervenendo ad una festa ufficiale della Nazione.

Voci: Allora c'erano Sacchi e Pantano!

ANTOLISEI (continuando): L'episodio di Lucca non è un caso isolato; c'è anche l'invio di una corazzata a Paola.

Voci: De Seta, De Seta!

ANTOLISEI: Contro questo indirizzo insorgiamo e protestiamo! Noi vogliamo la libertà per tutti, ma non concessioni dello Stato alla Chiesa!

(A questo punto Santini, addirittura congestionato ,non ha più ritegno e urla come un indemoniato, ma non è appoggiato dai suoi vicini soliti a non mettersi in evidenza per questioni simili).

ANTOLISEI (tra rumori) può far udire di essere insoddisfatto ,anche perchè contrariamente a quanto dice l'on. Giolitti, la città di Lucca è contraria nella sua maggioranza agli onori militari resi al cardinale. (*Approvazioni, applausi all'Estrema; proteste di Santini*).

Barzilai.

Il presidente del Consiglio aveva ieri il diritto di rispondere alla mia interrogazione, me assente. Gli assenti hanno sempre torto. Io sono poi in questo momento troppo lontano dalla porpora per avere diritto alle cortesie dell'on. Giolitti (*ilarità prolungata all'Estrema Sinistra*). Dell'on. Giolitti io ho parecchi ricordi; primo: quando rispondeva all'on. Bovio la frase memoranda: *Non ho mai accarezzato i preti*. Un'altra volta invece ebbe a dire: *Io non conosco che la legge uguale per tutti*.

Ora, cominciamo col domandare all'on. Giolitti se vi è una legge che accorda gli onori principeschi ai cardinali, poichè, se non vi fosse la legge, naturalmente l'on. Giolitti, malgrado la richiesta della maggioranza della popolazione di Lucca, malgrado le pressioni dei suoi rappresentanti, comprese anche quelle di un deputato molto importante, forse più degli altri...

Voci. Chi è, chi è? È forse l'on. Martini? (*mormorii, ilarità*).

BARZILAI (continuando) ... non potrebbe certo avere accordati gli onori militari.

Il 22 settembre 1870 l'on. Visconti Venosta scriveva al ministero degli Esteri dell'impero austriaco per renderlo meno ostile in quel momento, includendogli una bozza di un disegno di legge da lui compilato, nel quale, fra l'altro, vi era una disposizione, che concedeva gli onori dei principi ai cardinali. Allora però questa disposizione fu respinta. L'on. Giolitti non dirà dunque, che la legge delle guarentigie in proposito tace, perchè tace appunto perchè vi fu una ripulsa. Vi è poi l'on. Catucci...

Voci. Ma chi è?

BARZILAI (continuando): Un deputatuccio, il quale propose un emendamento all'articolo 1.° dello Statuto per fare rientrare dalla finestra quello che nel 1870 era uscito dalla porta, e l'on. Bonghi, allora ministro, lo persuase a ritirare l'emendamento.

Quindi, se l'on. Giolitti vuole stare colla legge, deve escludere recisamente che si debbano rendere onori di principi ai cardinali. Se non vi è la legge, si dirà che c'è la convenienza, l'opportunità, ed il riguardo. Tutte belle parole; ma on. Giolitti, voi ci venite a parlare di convenienza, di opportunità e di riguardi proprio per il cardinale Lorenzelli, quegli che fu reso famoso da quel Libro Bianco che tratta a lungo dei rapporti fra la Francia e la Santa Sede. Su quel libro Bianco si accesero delle aspre polemiche e si notò che l'Italia nostra veniva in un certo modo a mancare di riguardo all'amica Francia.

SANTINI. Domanderemo allora scusa a Barrère.

BARZILAI (scattando). Ma on. Santini, quando ella avrà letto il brano del Libro Bianco, al quale alludo, dovrà chiedere scusa alla memoria di Vittorio Emanuele II (*bene! all'Estrema e alle Tribune. La Camera si abbandona a vivaci commenti*).

SANTINI (*non si dà per vinto e trova il modo di gridare*): Allora domanderemo scusa a Clemenceau!

BARZILAI (di rimando). Ma senta, senta, e poi ella pure riconoscerà di dovere chiedere scusa ai nostri Grandi.

L'oratore legge il brano in questione, nel quale è detto dal cardinale Lorenzelli, che la Santa Sede deve protestare contro l'usurpatore; che la legittimità dei diritti del papa non è estinta; e che deve sostenersi l'indipendenza assoluta del pontefice romano.

SANTINI grida ancora, ma l'on. Barzilai lo apostrofa:

Taccia lei, aspira forse a passare alla posterità come Carlo Magno, grande protettore della Chiesa? (*ilarità su tutti i banchi*).

(L'on. Santini a questa risposta sembra calmarsi, e l'oratore può continuare):

— Abbiamo avuto in questi giorni, dice, il suggello delle parole del Libro Bianco: quando dieci giorni fa si seppe che il barone Aehrenthal era andato a Berlino, fu anche annunciato che sarebbe venuto in Italia ed avrebbe visitato il re nel castello di Racconigi, e successivamente il ministro Tittoni nella sua villa di Desio.

Il barone austriaco non sarebbe venuto a Roma (*impressione*). Dunque nè la legge, nè la convenienza! Quale allora la causa dell'episodio di Lucca?

Vi credono riflessivo, on. Giolitto, e siete semplicemente impulsivo! Vedo vicino a voi l'on. Orlando, che può richiamarvi alla fisionomia e ai doveri dello Stato. Si può essere prodighi dei frutti di una industria, ma non delle prerogative dello Stato (*approvazioni all'Estrema*).

Ormai siamo ridotti a questo: Di vedere esteso ed allargato il demanio governativo per cementare le maggioranze parlamentari. E così abbiamo veduto De Seta a chiedere ed ottenere una corazzata per San Francesco di Paola (*rumori*).

Voci. Bravo De Seta!

BARZILAI. Altri deputati solleciteranno un plotone armato; perchè per voi, on. Giolitti, l'esercito e l'armata entrano a far parte del monopolio, come i sali e tabacchi (*approvazioni all'Estrema, ilarità; Santini si contorce*).

Un momento di tempesta.

BARZILAI continua: Se ieri aveste assistito, on. Giolitti, allo spettacolo, cui ho assistito io, allorchè mi recavo a raccogliere firme per la mia interrogazione avreste avuto prova della sincerità della funzione parlamentare! La maggior parte dei deputati, cui mi sono rivolto si sono schermiti di darmi la firma su per giù con queste parole: « Ve la darei con tutta l'anima, ma ci ho quella tale sezione elettorale che sta sotto il cardinale o il vescovo o il parroco tale!... ».

(*A queste parole si scatena un vero uragano.*)

Grida da varie parti: Chi sono? Fuori i nomi!

Grida dall'Estrema: Siete tutti!

Voci: Svergognati!

SANTINI urla: Fuori i nomi! Non è vero!

Le tribune partecipano al baccano: lo scambio di epiteti non ha freno. Si ode gridare, mentre Santini si agita:

— Buffoni! buffoni!

Il presidente, che non sa con chi prendersela, agita furiosamente il campanello.

Grida dall'Estrema: Ma che nomi? Ma se li sapete!

BARZILAI (*dopo chè la bufera si è un po' calmata, esclama ironicamente*): Vuol dire che mi sarò rivolto a degli ex deputati (*ilarità*).

(E siccome la maggioranza della Camera ha piacere che l'incidente venga troncato si ristabilisce la calma).

BARZILAI continua: E le pressioni che si fanno intorno a lei, on. Giolitti, per venire a condiscendenze col Vaticano sono pericolose, perchè quell'istituto riceve e non dà. Ve lo ha detto l'altra sera anche una nota dell'*Osservatore Romano*.

Concludendo l'oratore ricorda che al tempo di Cavour uomini di Destra, che pur andavano a messa, quando però entravano nella Camera avevano un ben alto concetto dei diritti dello Stato. Più recentemente l'on. Fortis ebbe a dire che la monarchia italiana segnerebbe i suoi ultimi giorni se si facesse moderata appoggiandosi ai clericali.

(*Approvazioni vivissime, applausi; l'onorevole Barzilai riceve molte congratulazioni*).

Replica di Giolitti.

GIOLITTI (pres. Consiglio) si trova in questo tanto d'accordo con l'on. Barzilai, che ha ripetutamente dichiarato che quell'atto di semplice cortesia era lungi dal costituire una norma di condotta.

L'oratore non si occupa di sapere che opinioni abbia od abbia avuto il cardinale Lorenzelli, giacchè il regno d'Italia non ha bisogno del riconoscimento di alcuno.

La Chiesa e lo Stato sono due parallele, che non debbono incontrarsi. (*Vive approvazioni*).

Parla il ministro della Marina

MIRABELLO (min. Marina), avendo gli on. Antolisei e Barzilai accennato all'invio di una nave da guerra a Paola, dichiara che quell'invio non ebbe alcun carattere politico, essendo già nel programma della squadra di toccare i porti di quelle spiaggie, per soddisfare i giusti desideri di quelle popolazioni. (*Vive approvazioni, rumori all'Estrema Sinistra*).

L'elezione di Girgenti.

PRESIDENTE mette ai voti l'annullamento dell'elezione di Girgenti (eletto Gregorio Gallo) per non avere l'eletto l'età prescritta dalla legge.

(La proposta è approvata).

Dichiara vacante il collegio di Girgenti.

La pietra pomice di Lipari.

DI SANT'ONOFRIO chiede alla Camera di prendere in considerazione la sua proposta diretta a disciplinare la tassa comunale sulla pietra pomice estratta nell'isola di Lipari.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) e LACAVA (min. Finanze) consentono.

La proposta è presa in considerazione.

BILANCIO DELL'ISTRUZIONE.

SQUITTI rileva che all'incremento della spesa per la pubblica istruzione non ha corrisposto il miglioramento dei servizi.

Dice che sarà molto difficile tradurre in atto il miglioramento economico dei professori.

BONNICELLI raccomanda di eseguire la legge sull'istruzione fisica del 1878: la trascuranza di questa legge determina la degenerazione della razza (*approvazioni, congratulazioni*).

TINOZZI rileva la grande importanza sociale ed economica di tutti i problemi relativi alla Scuola.

Rileva come le necessità della vita hanno allontanata la donna dalla casa, rendendo minore l'educazione domestica; di qui il dovere dello Stato di sostituirla, per quanto è possibile, nella Scuola. (*Approvazioni*).

TIZZONI, favorevole al miglioramento economico dei professori universitari, rileva che molte deficienze si riscontrano nell'insegnamento superiore.

È necessario modificare il sistema dei concorsi.

Lamenta il mal vezzo di concedere incarichi *ad personam*.

Invoca più umano trattamento per gli inservienti dei laboratori.

Accanto ai professori ordinarii vorrebbe giovani e valorosi supplenti, incaricati di sostituirli nella parte più faticosa dell'insegnamento.

Invoca una revisione degli assegni per gli stabilimenti scientifici, e l'aumento delle dotazioni pel materiale.

Ritiene necessaria la creazione a Roma di un grande Istituto scientifico per lo studio delle malattie contagiose.

FALCONI G. nota che le leggi sugl'insegnanti medii non hanno raggiunto il loro intento.

Confida che negli anni prossimi si possa dare maggior incremento a scuole speciali e provvedere all'opera pietosa dell'educazione dei sordomuti.

Richiama l'attenzione sulla questione della scuola privata, guardata con eccessiva diffidenza.

Vorrebbe parificato lo stipendio delle maestre a quello dei maestri.

È contrario all'avocazione della scuola primaria allo Stato ed alla laicità della scuola.

Baccelli.

BACCELLI G. (*segni di attenzione*) osserva che la soluzione del problema dell'istruzione superiore può ravvisarsi nell'istituzione di scuole speciali e nell'autonomia universitaria.

Ricorda le gare d'onore da lui propugnate. Si augura che il Parlamento voglia fare risolvere il grande concetto della *Universitas studiorum*.

L'oratore vagheggia una grande università degli studi divisa in due branche: università umanistica e università politecnica (*vive approvazioni, applausi, congratulazioni*).

VOTAZIONI.

Il nuovo vice-presidente della Camera.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni:

Per un vice presidente della Camera: Finocchiaro Aprile voti 157; schede bianche 53; nulle 4; voti dispersi 10.

Giunta del Bilancio: Colosimo voti 147, Rossi L. 141; schede bianche 53; nulle 2; voti dispersi 12.

Fondo Culti: Celesia voti 103, Pugliese 97, De Seta 63; schede bianche 62; voti dispersi 13.

Giunta delle petizioni: eletto Ciartoso.

Istruzione elementare nel Mezzogiorno: eletto Manna.

Sull'Ordine del Giorno.

GIOLITTI (pres. Consiglio) propone (e la Camera approva) che la mozione Bertolini sui criteri del riordinamento generale degli organici sia discussa immediatamente prima del bilancio del Tesoro.

CHIESA E. domanda che la mozione dell'on. Sacchi e altri deputati sullo stesso argomento sia svolto insieme alla precedente.

GIOLITTI (pres. Cons.) nota che questa mozione, tende alla nomina di una Commissione d'inchiesta sulle pubbliche amministrazioni, della quale dovrebbero far parte undici membri eletti dal Senato. Ora è evidente che una delle Camere non può imporre la sua volontà all'altra, senza violare le norme costituzionali.

L'oratore dovrebbe perciò richiedere il rinvio a sei mesi. Se i proponenti vogliono una inchiesta parlamentare, debbono dare alla loro idea la forma di una proposta di legge.

CHIESA dichiara per ora di non insistere.

La seduta termina alle ore 7.

Spunti ed appunti

Il duello di Clémenceau alla Camera francese è molto di più che un semplice episodio parlamentare. Clémenceau, grande giornalista, oratore di primo ordine, diventato uomo di Stato e di Governo, è il rappresentante dell'eloquenza e della teoria repubblicana alle prese con le difficoltà della pratica. Egli dice ,con una fierezza che scolpisce tutta la nobiltà del suo carattere: « Il giorno in cui la maggioranza del mio Governo avrà un solo voto della Destra io me ne andrò ». Ma d'altra parte i sindacalisti rivoluzionari lo accusano di aver ceduto a qualche impeto di giacobinismo statario.

Seguiamo il duello con tutta la nostra attenzione. La Francia è ancora oggi la protagonista di una sublime crisi ideale. Dispensiera di entusiasmi, di libertà, di nuovi principii e di speranze piene d'audacia, essa può domani trovarsi avvolta fra le impazienze dell'utopia e gli agguati della reazione. I socialisti, ad esempio, che in Germania si chiamano sopratutto Bebel e difendono l'esercito, in quanto è compagine di resistenza nazionale, in Francia perchè spesso hanno anche nome Hervé ed incendiano le anime ad un antimilitarismo che negherebbe la patria?

Ma non c'è nessuna colpa volontaria in nessuno.

È questo il magnifico pericolo della libertà. Come il sole ad ogni primavera risveglia con i fiori più delicati le ebbrezze che esasperano i sensi, la libertà germina vicino alle energie feconde della fede gli ascetismi intolleranti della illusione.

Coloro che sono reazionarii possono sorridere di gioia. Coloro che sono impazienti di ideale darsi interamente alla indignazione. Gli spiriti più equi e più sereni si accontentano, temendo molto, di augurare bene. E forse qualche volta invidieranno alla sorella di Oltre Alpe i suoi pericoli pieni di dignità. Tocca alle torri più erette il vento implacabile delle tempeste. Ciò che patisce Clémenceau, per i suoi errori e per le sue virtù, è la tortura degli uomini che si trovano al confine fra due mondi...

Invece nei pacifici stagni le rane gracidano in eterno ignorando la bufera...

Che le rane non si credano più virtuose delle aquile!

margutte.

Di eccezionale importanza, per le riproduzioni fotografiche dell'arresto dell'anarchico Law, a Parigi, il 1° maggio, dell'inaugurazione dell'Esposizione d'Arte Antica Umbra a Perugia, di alcuni preziosi dipinti che figurano in quella Mostra, delle sale francese, svedese, inglese e di Roma, all'Esposizione VII di Arte a Venezia, è il N. 901 del

Secolo Illustrato

nel cui testo si trovano: « Il biglietto del ... marzo » novella di G. Rochon — Il Lohi e sue antichità — Baleno e pescicani — Il ...go — Franz Liszt — Le memorie dell'ex arciduchessa Stefania — La donna e la scherma — Poesie, varietà, passatempi, ecc., ecc.

Il SECOLO ILLUSTRATO non costa che cinque centesimi.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO.

TEMPERAMENTO NERVOSO. — Hanno caratteristiche varie. Imaginazione ardente e mobile: renitenti al lavoro ma capaci di medesimo e di compirlo con una finezza penetrante. Appetito capriccioso, con gastralgie bizzarre e bizzarri dolori vaganti, ... nanti, e scomparenti senza ragione: una specie di atassia fisico-mentale insomma. Questo temperamento è proprio degli artisti e dei ragionatori a base di sentimento. Pascal, Rousseau, Voltaire sono dei rappresentanti storici di questa varietà costituzionale ove predomina l'apparecchio nervoso. I molti neurastenici moderni vi si possono ascrivere benchè senza pretese di genialità e d'arte. Il nervoso per guarire deve aumentare la sua massa sanguigna con un regime ed una medicazione ricostituente, tonica. *Sanguis frenat nervos*, diceva Galeno tanto tempo fa.

Ma non basta. Il nervoso deve mettere anche il suo spirito a digiuno: deve ... seguire una vita calma, senza emozioni, senza occupazioni eccessive. Egli deve anche diventare un fervente cultore dell'idroterapia. L'acqua fresca tempra l'acciaio: essa tempra anche i nervi, ne è il maggior agente di equilibrio.

Nota satirica del giorno

MARTE ALL'AJA.
(dal *Kikeriki* di Vienna).

I lillipuziani incatenano Gulliver.

SCIARADA INCATENATA.

La *prima* per serbarsi casta e pura,
benchè dal cielo al trono destinata,
gettossi in mare e n'ebbe sepoltura,
ma questo accadde in era ormai passata.
De le *seconde* ci privò natura
e forse non fu cosa mal pensata...
Fu popolo l'*inter* di cui le gesta
lasciar di un nome eredità funesta.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:
GI-OTTO — GIOTTO.

IN CUCINA.

TORTA DI RISO. — Cuocete, in un litro di latte, 160 gr. di riso; indi unitevi, poco per volta e sempre rimestando, due cucchiai di farina bianca, un bel pezzetto di burro, un ettogrammo di zucchero e un etto di uva passa. Tolta la miscela dal fuoco amalgamatevi due tuorli d'uova coi relativi albumi battuti a neve e la buccia di un limone grattuggiata, poi versatela in una tortiera unta di burro e spolverizzata di pane grattuggiato, cospargetela di zucchero e di cannella e cuocetela al forno, o con fuoco sopra e sotto.

La morte del senatore Codronchi.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Stamane è morto il senatore Codronchi-Argeli conte Giovanni, nel suo villino di via Pompeo Magno.

I funerali avranno luogo sabato e saranno fatti a spese dello Stato, uniformandosi però alla volontà dell'estinto, il quale nelle disposizioni testamentarie ha lasciato scritto di volere esequie modeste. Il corteo, movendo dal villino in via Pompeo Magno, si recherà alla stazione, donde la salma partirà alla volta di Imola, per essere seppellita nella tomba di famiglia.

Il senatore Giovanni Codronchi nacque ad Imola il 14 maggio 1841. Fu uno dei principali uomini politici del partito moderato. A 26 anni era sindaco della sua città nativa. A ventinove anni fu eletto deputato e rieletto per ben quattro volte di seguito fin che non ebbe conseguita l'età voluta dalla legge per rappresentare il paese in Parlamento.

Dopo gli arresti di Villa Ruffi, liquidato il famoso segretario generale agli interni, Gerra, Codronchi gli successe nella carica. Caduta la Destra dal potere, Codronchi si avvicinò a poco a poco a Depretis, determinando una scissura nel partito costituzionale. Fu nominato successivamente prefetto di Napoli e di Milano; quindi commissario regio in Sicilia dove si trovò di fronte a gravi difficoltà politiche e amministrative, superate con energia.

Fu anche per pochi mesi ministro della Pubblica Istruzione. Venne nominato senatore nel 1889, e fu uno dei più strenui sostenitori di Francesco Crispi.

« Quanto al signor Norbert gli scriverò oggi stesso per vietargli d'ora in poi l'ingresso in casa nostra.

— Non lo farai! esclamò la giovane irritata.

— Lo farò perchè me lo impone il dovere. Sei in questo momento incapricciata; ma il tuo capriccio non tarderà a passare come tanti altri — giacchè hai un carattere che non ti consente d'affezionarti a lungo di nessuno. Avevi delle amiche di collegio delle quali andavi pazza ,eppure dopo pochi mesi di separazione le hai completamente dimenticate.

« Tutto in te è fugace e talvolta la instabilità delle tue impressioni e decisioni m'inquieta e mi turba.

« Non ti lascierò dunque commettere una pazzia di cui potresti pentirti un giorno.

— Perchè non vuoi che disponga della mia vita e del mio cuore come mi piace meglio?

— No, non sposerai mai Daniele Norbert.

— È la tua decisione irrevocabile?

— Sì.

Bastiana s'alzò; poi, senza proferir parola, uscì e corse a rinchiudersi nella sua camera.

Ivi stabilì tosto di partecipare all'artista quanto accadeva, ed ecco ciò che gli scrisse:

« *Caro Daniele,*

« Siamo stati visti ieri in via Laffitte, nel momento in cui ,felici d'essere alfine liberi e soli, ce ne andavamo a braccetto come due fidanzati che s'adorano.

« Chi abbia potuto avvertirne la mamma, non so con precisione, ma ho il sospetto sia stato il principe Daniloi che ho trovato oggi in conversazione animatissima con lei.

« Sì, è stato lui sicuramente a denunziarci.

« Fra mia madre e me s'è svolta una scena assai tempestosa; e riceverete fra poco una lettera che vi ordinerà di non presentarvi più al palazzo.

« Come faremo ora? Dove potremo trovarci?

« Non sono maggiorenne, non posso quindi costringere i miei genitori ad acconsentire ad un'unione che pur ci renderebbe entrambi felici, e compirebbe i nostri più cari voti.

« In qual modo ottenere un tal consenso? Mi torturo invano il cervello per cercare un mezzo... Non lo trovo e ne sono desolata.

« Tocca a voi a pensarci, a prendere una risoluzione e a comunicarmela al più presto.

« Domani, domenica, mi recherò alle undici a San Sulpizio per assistere alla messa, e sarò io accompagnata dalla mia cameriera? Lo ignoro; ma, da quanto avviene, devo presumere che mia madre verrà con me.

« Ci sarà dunque impossibile parlarci. Tuttavia nascondendovi tra la folla, che s'accalca di solito verso l'uscita, vi sarà facile forse introdurmi in mano una lettera di risposta a questa mia.

« Dopo stabiliremo il modo per poter corrispondere insieme.

« Vostra per sempre

« *Bastiana.* »

Scritta la lettera, la ragazza suonò il campanello per chiamare la cameriera.

Era una donna piccola, trentenne, da lungo tempo entrata al servizio della famiglia Croix-Maur.

Interessata, avida di danaro, non aveva che uno scopo: metter da parte un capitaletto e andarsene a vivere, al più presto possibile, nel villaggio natìo.

Bastiana, sempre generosissima con lei, se l'era affezionata e in Giulietta Morin riponeva una fiducia assoluta.

— Ecco una lettera che andrete subito ad impostare, le disse la padroncina. Evitate sopratutto d'incontrarvi colla mamma, la quale potrebbe domandarvi perchè usciate. Sono stata vista ieri col signor Norbert e la duchessa, che è venuta a saperlo, è irritatissima e sospettosa.

— In tal caso sono perduta. La padrona mi licenzierà senza dubbio.

— State tranquilla ,la mamma vi terrà fino al giorno in cui vi prenderò al mio servizio, e sapete bene che non ci perderete nulla nel cambio, non è vero?

— Siete tanto buona, sì generosa con me!...

— Non lo devono essere i ricchi verso i poveri?

— Ed io sono tanto povera! Ho dei parenti da ajutare! Voi però siete sicura della mia riconoscenza e della mia affezione.

— Sì, ed è per ciò che ho sempre procurato di giovarvi. Ora andate presto a impostar la lettera e non v'inquieti la collera della mamma. Procurerò d'accomodar la cosa.

Giulietta uscì.

Da lì a qualche minuto tornò e disse:

— È fatto Il signor Norbert riceverà stasera la vostra lettera.

Nella sera medesima infatti Daniele la lesse e la rilesse, in preda ad una viva emozione.

Il suo sogno dunque s'involava per sempre? Stava per sfuggirgli la ricca ereditiera?

Andò di pessimo umore alla birreria, dove Ladislao recavasi ogni sera appena uscito dall'Hôtel Dieu.

Il medico non era ancora giunto e Daniele dovette aspettarlo un'ora buona.

Finalmente comparve.

— Oh, tu qui? esclamò.

— Sì. **Devo parlarti.**

— Credevo fossi in via Laffitte. La tua esposizione ottiene a quanto pare un gran successo. Alcuni nostri compagni me ne hanno detto un mondo di bene.

— Davvero?

— Eppoi sei il beniamino di tutte le donne. Insomma non c'è uomo più fortunato di te.

— Ne sei convinto?

— Sicuramente.

Ladislao sedette in faccia all'amico e ordinò una tazza di birra.

Poi guardandolo:

— Hai la faccia stravolta ,soggiunse. Avresti un qualche dispiacere?

— Un gran dispiacere, rispose Norbert, porgendo al medico la lettera di Bastiana. Puoi leggere; non ho segreti per te.

Lo slavo lesse; indi piegato il foglio lo restituì all'artista.

— Che ne dici? domandò questi.

— Ti sei messo su una via pericolosa. Non puoi, da una parte, insorgere contro un'intera famiglia; dall'altra, la giovane non è ancora maggiorene, e ti abbisognerà quindi attendere parecchio tempo, durante il quale chi sa ciò che potrà accadere? Forse Bastiana, per la prima, cambierà d'avviso, getterà gli occhi sopra qualche altro.

— E se la rapissi?

— Ci penseresti davvero?

— Non ancora in modo positivo; ma ciò potrebbe accadere. Tutti i mezzi son buoni per raggiungere una meta agognata.

— Faresti una sciocchezza.

— Sarebbe il solo modo, mi sembra, di costringere Croix-Maur, per quanto duca sia, ad accettarmi per genero.

— Dà retta a me, non insistere in tale avventura, sii prudente e rassegnati.

« Il tuo nome è ormai conosciuto, sei sulla via di divenir celebre; le tue tele si vendono già facilmente e prima passino cinque anni te le pagheranno al prezzo che vorrai assegnar loro; in una parola stai per ottenere e gloria e ricchezza.

« Che bisogno hai dunque di una grossa dote per raggiungere una meta che t'è fin d'ora assicurata?

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Sono uscite le prime DUE DISPENSE dell'opera

Le Avventure del Barone di Münchhausen

il capolavoro dell'umorismo tedesco la delizia dei ragazzi

Nuova edizione a dispense Illustrata splendidamente da G. DORÉ

Ogni dispensa separata Cent. 10.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano via Pasquirolo N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un'intervista col tenore Caruso reduce dall'America.

L'avventura del «pizzicotto» - Come andò la faccenda - Una tragedia in mare.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Stamattina è arrivato a Parigi proveniente da New York il tenore Caruso. È la prima volta questa che egli ritorna in Europa dopo la famosa sua avventura cosidetta del «pizzicotto», che alcuni mesi fa ha messo sossopra tutta New York e gli Stati Uniti.

Il tenore Caruso, che sta benissimo, mi ha confermato che nell'ormai celebre padiglione delle scimmie egli fu realmente vittima del ricatto di un poliziotto, il quale era degli oltraggiatori di donne in tutti gli esercizi che capitano a New York, e in seguito agli arresti su vasta scala. A questo l'onesto poliziotto è riuscito a mettere assieme una sostanza di circa ventimila lire. Il celebre tenore, il quale del resto, per l'arresto e la condanna, è diventato più celebre ancora, ha potuto rinnovare il contratto col suo impresario per quattro anni a condizioni favolose.

Egli giura e spergiura che al momento dell'arresto nessuna donna si trovava vicino a lui e che era quindi materialmente impossibile commettere il reato del «pizzicotto». La faccenda prese una brutta piega e portò fatalmente alla lieve condanna, perchè l'impresario del Caruso annunciò all'autorità di New York che il tenore, essendosi ammalato in seguito alle forti emozioni provate ed avendo probabilmente perduta la sua voce, avrebbe fatto causa alla città di New York chiedendo venti milioni di indennizzo; ed i magistrati americani pensarono che era meglio condannare lievemente, ma ancora ingiustamente il Caruso, piuttosto che esporre la città a pagare un'indennità tanto enorme.

Durante queste sue peripezie, il Caruso ricevette una infinità di telegrammi da ogni parte del mondo, quasi tutti di protesta contro i costumi americani, ma molti anche di canzonatura e non gli è mancata una caterva di cartoline ingiuriose ed anonime, mandategli evidentemente da tutti gli *invidiosi* e da quelli che hanno perduta la voce e che non possono cantare nemmeno nei cori.

Quello però che gli fece correre un brutto rischio, dati gli umori della polizia di New York, fu il telegramma di una società parigina, diremo così, di pizzicatori, che gli annunciava la sua nomina a presidente onorario. Il Caruso ha fatto una copiosa ed interessante raccolta delle caricature dedicategli per la circostanza da tutti i giornali del mondo.

Ora Caruso andrà a cantare due mesi e mezzo a Londra, ed in autunno sarà di nuovo a Parigi dove canterà all'Opéra nell'*Aida* e nel *Rigoletto*. Per ora canterà sabato prossimo al Trocadero di Parigi in una grande mattinata a vantaggio delle opere artistiche e delle istituzioni benefiche del Belgio. Domani presterà il suo prezioso concorso in un concerto di beneficenza organizzato dagli artisti parigini dell'*Epatant*.

A proposito del suo viaggio da New York a Parigi il Caruso ha raccontato che sul [illegible] avvenne ieri l'altro un tragico fatto che impressionò tutti i passeggeri del colossale piroscafo tedesco. Un ricchissimo signore americano si era imbarcato a New York diretto in Isvizzera per curarsi una grave nevrastenia che lo tormentava da un pezzo; egli era accompagnato da un medico di New York e da due domestici. L'altra mattina in alto mare, il povero nevrastenico, eludendo la sorveglianza del medico e dei domestici, si precipitò mezzo vestito in mare; ma appena in acqua il disgraziato riacquistò la volontà di salvarsi, ed essendo abilissimo nuotatore lottò per lungo tempo colla furia delle onde. Il piroscafo si fermò, fece calare una scialuppa, ma dato lo stato agitatissimo del mare, gli uomini dell'equipaggio non poterono dopo grandi sforzi riportare a bordo un cadavere. Il medico al quale il ricco americano era affidato, in seguito alla disgrazia, fu assalito da un accesso di disperazione e voleva egli stesso attentare ai propri giorni.

La morte del generale Douglas che ha combattuto sotto diciotto bandiere diverse.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Telegrafano da New York la notizia della morte del generale Douglas Mac Iver. Aveva 66 anni e aveva passata una gran parte della sua vita sui campi di battaglia. Fu in India nel 1857 durante la rivolta dei cipai, combattè con Garibaldi per l'unità italiana, fu capitano sotto don Carlos, maggiore nell'esercito confederato durante la guerra di secessione, tenente colonnello nell'esercito dell'imperatore Massimiliano al Messico, colonnello nell'esercito francese durante la guerra del 1870, ispettore della cavalleria del kedivè d'Egitto e generale dell'armata di re Milan di Serbia. Servì a Cuba, al Brasile, all'Argentina, a Creta e in Grecia e in due rivoluzioni carliste. Ha combattuto sotto diciotto bandiere.

L'ex imperatrice Eugenia intenta una causa contro il prefetto della Senna.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Oggi innanzi al tribunale di Parigi fu discussa la causa promossa dall'ex imperatrice Eugenia contro il prefetto della Senna per chiedere la restituzione di parecchi oggetti appartenenti al dominio privato di Napoleone III che si trovano nei palazzi dell'Eliseo, di Fontainebleau, di Compiègnes, al Trianon, a Rambouillet, al Louvre e nell'antico museo dei sovrani.

Il tribunale ha quindi ordinata la restitucompletamente ammessa la rivendicazione dell'ex-imperatrice, le cui domande furono accolte.

Il tribunale ha quindi ordinata la restituzione di numerosi oggetti che si trovano nei citati palazzi. Fra essi vi sono vasi, bronzi, tappezzerie, mobili, armi e quadri che appartennero in gran parte a Napoleone I, un cappello che Napoleone portò a S. Elena, la finestra e un frammento della prigione di San Luigi a Mansourah, il morso del cavallo che montava Napoleone a Waterloo e altri cimelii interessantissimi.

UN TRAGICO ENIGMA.

Una fanciulla scomparsa - Ripescata nella Senna - Sostituzione di cadavere.

Ci telefonano da Parigi, 9. (G.):

Giorni sono, come vi fu segnalato, dal vicino paese di Sartrouville scomparve improvvisamente la giovinetta Margherita Genest, figlia di un incastonatore di gioielli di Parigi, il quale due anni or sono aveva perduto un suo figlio di 15 anni scomparso pure misteriosamente. La Margherita venne ricercata febbrilmente ed otto giorni or sono fu trovato il suo cadavere nella Senna poco lungi da Maison Lafitte. I medici accorsi conclusero che la ragazza doveva essersi suicidata e fecero seppellire il cadavere nel piccolo cimitero di La Frette. Le vesti della poveretta furono rimandate ai parenti che abitano a Sartrouville e furono riconosciute per quelle che indossava la Margherita il giorno della scomparsa. Gli indumenti furono riconosciuti specialmente da una vecchia zia che li aveva confezionati colle sue mani; ma il padre della disgraziata fanciulla non volle ammettere mai la versione del suicidio e sostenne sempre che sua figlia doveva essere caduta vittima di un delitto. Egli tanto fece che ottenne dall'autorità giudiziaria l'esumazione ed un nuovo esame medico del cadavere. Ieri l'esumazione si è eseguita ma quando il cadavere, quasi interamente putrefatto, fu scoperto, si constatò dai medici e dai parenti che esso non era quello della Genest.

Esso era stato ripescato nella Senna vestito dagli abiti della quindicenne Margherita, ma si trattava invece evidentemente del cadavere di una donna di almeno venti anni, bruna di capelli, mentre l'altra era biondissima, che nessuno ,cominciando dal padre della scomparsa, conosce. L'autorità giudiziaria è ora in grandi faccende per trovare la spiegazione del pietoso enigma.

Una gioielleria svaligiata a Tolone

Ci telegrafano da Tolone, 9. (P. C.):

Stanotte ignoti ladri penetrarono nel negozio dell'orefice gioielliere Duyrat e lo svaligiarono completamente asportando pure la cassa forte pesantissima in ferro che racchiudeva tanti gioielli per il valore di 25.000 franchi.

I ladri misero la cassaforte e tutti gli oggetti rubati sopra un carretto e si diressero verso la stazione ferroviaria. A metà strada però vennero sorpresi da due agenti di polizia, i quali intimarono loro di fermarsi. Ma quelli se la diedero a gambe abbandonando la refurtiva.

Una tragica rissa fra operai italiani e francesi

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Gli abitanti di Morsong-sur-Orge furono stanotte svegliati da molte detonazioni e dai clamori di una rissa indiavolata. Accorsero parecchie guardie campestri accompagnate da moltissimi cittadini e da alcuni agenti di sicurezza ed allora si vide disperdersi rapidamente una numerosa banda di rissanti, che si allontanarono lasciando a terra 10 feriti. Si trattava di una gravissima rissa scoppiata fra operai italiani e francesi. Giacevano a terra, gravemente feriti da colpi di revolver e di coltello, 6 francesi e 4 italiani, certi Carmelato, Cian, Stevillo e Benedetti.

Accorse sul luogo anche il giudice istruttore di Corbeil, che procedette all'interrogatorio dei feriti, ma non si è ancora potuto stabilire con precisione per quali ragioni la rissa sia avvenuta e quali dei combattenti siano stati i primi a far uso delle armi.

Il ministro Pichon in Inghilterra.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Un telegramma all'agenzia *L'Information* di Londra, dice:

L'*Evening Standard* annunzia che nei circoli ufficiali inglesi si assicura che il ministro degli Esteri, Pichon, si recherà prossimamente a Londra per conferire con sir Edward Grey su diverse questioni di grande importanza.

AUSTRIA-UNGHERIA

Gli ungheresi amici dell'Italia e malcontenti della politica di Aehrenthal

Ci telegrafano da Budapest, 9. (V.):

Il *Budapesti Hirlap* protesta contro l'eccessivo servilismo della cancelleria viennese verso la Germania, perchè così l'Ungheria viene a trovarsi in una posizione falsa verso l'Italia. È vero che anche l'Ungheria ha interessi nell'Adriatico, ma preferisce, continua il giornale, intendersi coll'Italia in via amichevole.

Il giornale deplora poi che il ministro Aehrenthal abbia concertato a Berlino provvedimenti marittimi dinotanti una tendenza ostile contro l'Italia, unicamente per compiacere le ambizioni egoistiche della Germania, quindi gli ungheresi esortano Aehrenthal a mutare radicalmente indirizzo, altrimenti tutto il mondo politico ungherese gli muoverà un'energica guerra.

BELGIO

Un pallone militare francese fermato nel Belgio.

Gli areonauti sono scomparsi.

Ci telegrafano da Bruxelles, 9. (B.):

Un dispaccio da Rochefort reca: Un enorme pallone spinto da un forte vento di sud è passato su Rochefort ad un'altezza minima. Un contadino è riuscito a prendere una corda che pendeva dalla navicella e fissarla ad un albero. La navicella porta la seguente iscrizione: «Genio militare francese 247 — Officine di Chalais Meudon.» È verosimile che il pallone provenga dal campo di Chalons e che gli areonauti che lo montavano abbiano perduta la vita.

TRENTO e TRIESTE

Il fermento dei croati contro i tedeschi ad Abbazia.

Gli arciduchi e le notabilità tedesche partono.

Ci telegrafano da Trieste ,9:

Si ha da Abbazia: Continua il fermento dei contadini croati aizzati dai preti e dagli impiegati contro la colonia tedesca. Stanotte fu lordato l'edificio della scuola tedesca. La colonia offerse cinquecento corone per lo scopritore degli autori.

L'arciduca Francesco Salvatore si recò dall'autorità distrettuale a protestare contro l'inerzia delle autorità. La colonia tedesca inviò una deputazione alla luogotenenza di Trieste. Frattanto, in segno di protesta, gli arciduchi Ranieri, Francesco Salvatore e altre notabilità abbandonarono Abbazia. I tedeschi sono eccitatissimi contro gli antichi loro alleati.

MAROCCO

LA SITUAZIONE A MARRAKECH provoca inquietudini.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Telegrafano da Tangeri al *Times:* Notizie da Marrakesch annunciano che la situazione colà è sempre gravissima. Sembra che i Rahma, che costituiscono la tribù più potente e più numerosa di quelle che si rifiutano di riconoscere il sultano, minaccia di impadronirsi della città se i residenti francesi non ne saranno scacciati fra 14 giorni e se tutti i prigionieri arrestati come complici dell'assassinio del dott. Mauchamp non verranno immediatamente rilasciati in libertà.

Mulay Hafid, al quale si dice sia stato offerto il trono, ha chiamato a raccolta tutte le truppe del Maghzen che si trovano alle porte e nelle vie della città.

Queste notizie, che vengono da fonte ufficiale europea a Marrakesch non forniscono altri particolari, ma è evidente che la situazione di Marrakesch provoca serie inquietudini.

Il naufragio d'un grande piroscafo francese sulle coste dell'Uruguay

La prima notizia.

Ci telefonano da Parigi, 8 notte. (P.):

Stasera sono pervenuti i seguenti telegrammi da Montevideo in data d'oggi:

Il piroscafo Poitou *della «Compagnia dei trasporti marittimi a vapore» è naufragato sulla costa dell'Uruguay. Si assicura vi siano moltissime vittime. C'erano a bordo due passeggeri di prima classe, ma entrambi erano sbarcati prima del naufragio, la signorina Signoret, a Rio de Janeiro, il signor Deker, controllore dei servizi del ministero delle Finanze, a Teneriffa. Il piroscafo era sopratutto carico di emigranti italiani e spagnuoli. Molti di essi erano però sbarcati a Rio de Janeiro.*

Il luogo della catastrofe - I soccorsi.

Ulteriori notizie recano che il piroscafo Poitou *è naufragato nella località Rincon de Herrera a trenta metri circa dalla spiaggia. Un panico enorme si produsse a bordo e moltissimi passeggeri si gettarono in mare annegando. La polizia e i doganieri organizzarono il salvataggio. Molti vapori di Montevideo sono partiti per il luogo del disastro.*

Il governo ha dato ordini perchè i naufraghi siano soccorsi con tutti i mezzi possibili. Il salvataggio si presenta difficilissimo, perchè il luogo in cui avvenne il naufragio è uno dei punti più pericolosi della costa dell'Uruguay.

Seicento passeggeri a bordo.

Ci telegrafano da Marsiglia, 8 notte. (G.):

«Il piroscafo Poitou *era partito da Santos il 3 maggio diretto a Buenos Ayres. Secondo le informazioni ricevute dalla Compagnia dei trasporti marittimi, il* Poitou *sarebbe naufragato durante una tempesta al sud del Capo di Santa Maria, che si trova al nord di Maldonado a circa centoventi miglia da Montevideo. Il* Poitou *aveva a bordo seicento passeggeri, per la maggior parte emigranti spagnuoli. La posizione della nave sarebbe pericolosissima e si stanno organizzando i lavori di salvataggio.*

I dispacci finora ricevuti a Marsiglia non segnalano nessuna vittima. Il Poitou *era stato costruito in Inghilterra nel 1885, misurava 102 metri di lunghezza e stazzava 2600 tonnellate.*

I salvati.

La Compagnia dei trasporti marittimi ha ricevuto stasera il dispaccio seguente dal suo agente a Montevideo:

Montevideo, 8 maggio, ore 8.15 del mattino. — Delle informazioni esatte mancano. Iersera cinquanta passeggeri erano a terra. Molti erano ancora a bordo. Attendiamo dei particolari ansiosamente.

Ci telefonano da Londra, 9 mattina. (B.):

Un telegramma dell'Agenzia Reuter giunto da Montevideo nel pomeriggio alle ore quattro, dice che duecento persone furono salvate e fatte procedere alla volta di Montevideo.

Situazione disperata

Ci telefonano da Londra, 9, matt. (B.):

Un ulteriore telegramma da Montevideo arrivato a Londra all'ultima ora dice: «Il Poitou *si arenò contro la costa a cagione di una terribile tempesta che ha infuriato per parecchi giorni e che anche oggi continua, rendendo così più difficili le operazioni di salvataggio, già difficilissime. Le barche che sono uscite dal porto per recare soccorso, non poterono avvicinarsi alla nave naufragata e dovettero esse pure riparare nei porti vicini.*

Malgrado il mare agitatissimo, tutti continuano con grande energia gli sforzi per salvare i passeggeri che ancora si trovano a bordo del Poitou. *Gli abitanti della costa fanno tutto quanto è umanamente possibile onde prestare aiuto alla nave. Dalla spiaggia si scorgono chiaramente dei passeggeri che fanno segnali disperati, implorando soccorso. Lo spettacolo non potrebbe essere più straziante. Le autorità dell'Uruguay hanno provveduto per l'invio sul luogo della catastrofe di medici e di personale sanitario.*

Le ultime strazianti notizie.

Italiani fra le vittime?

Ci telefonano da Genova, 9 matt. (C.):

Il Secolo XIX *ha da Buenos Ayres: «L'ansietà più viva regna in città per la catastrofe del* Poitou. *Agli uffici della compagnia non si comunica alcuna informazione precisa. Una gran folla assedia gli uffici. Sembra però che le vittime siano numerose e si conferma chè la situazione del vapore è disperata. La* Prensa *ha esposto un telegramma da Montevideo in cui si conferma che la catastrofe avvenne durante l'imperversare di un forte pampero. Gran parte dei passeggeri spaventati non ascoltarono le esortazioni del personale di bordo e si gettarono in mare. Una sessantina furono salvati, ma le vittime sarebbero numerose, specialmente fra le donne e i bambini. Fino a domani causa la distanza ed il mare pessimo, non si potranno avere notizie esatte.»*

Un ultimo telegramma reca:

Sono giunti i primi particolari che sono dolorosissimi. I rimorchiatori e i vapori recatisi a soccorrere il Poitou *sono ritornati con a bordo duecentodieci passeggieri che poterono essere salvati. Molti altri passeggeri furono salvati questa sera. Sessanta però sono annegati. Il piroscafo ha delle enormi spaccature all'altezza delle macchine e ogni speranza di salvarlo è perduta. Alcuni passeggeri salvati sono stati raccolti da imbarcazioni piccole. Le versioni sul disastro sono gravissime e non è possibile per il momento controllarle. Mi sono recato dai rappresentanti della Società dei trasporti marittimi, i quali mi hanno confermato constare loro che a bordo del* Poitou *i passeggeri italiani erano pochissimi. Il* Poitou *era comandato dal capitano di lungo corso Ribes.*

Le vittime sono cento.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

L'ultimo telegramma da Montevideo dichiara che l'arenamento del Poitou *ha fatto cento vittime.*

I GRANDI SCIOPERI AMERICANI.

Sanguinosi conflitti fra operai scioperanti e non scioperanti a San Francisco.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Telegrafano da New York al *Matin* che secondo i bollettini pubblicati negli uffici dei giornali, dei gravi disordini sono avvenuti a S. Francisco. Gli scioperanti hanno assaliti i tram che uscirono dai depositi condotti da operai non sindacati. Avvennero sanguinosi conflitti nei quali tre persone furono uccise e 24 ferite, quasi tutte mortalmente. I direttori delle compagnie di trams avevano deciso malgrado le minacce degli scioperanti di ristabilire il servizio, ma delle cinque vetture che uscirono dal deposito tre furono completamente distrutte ed altre due gravemente danneggiate.

Non sarebbe avvenuta alcuna effusione di sangue senza l'azione di un conduttore il quale ad un certo momento, credendo di essere in pericolo, estrasse il revolver che gli aveva fornito la compagnia e tirò sulla folla ferendo mortalmente parecchie persone. Ciò portò al parossismo la collera degli scioperanti, che assalirono gli impiegati dei trams mentre dalle case vicine attualmente in costruzione i muratori ed altri operai facevano piovere sui trams una pioggia di proiettili di ogni genere. Numerosi colpi di fuoco furono scambiati fra scioperanti e non scioperanti.

A New York gli impiegati incaricati di controllare i bagagli di tre compagnie di navigazione hanno abbandonato il lavoro domandando un aumento di salario. Ad essi si sono uniti i *dockers* scioperanti. Sebbene lo sciopero produca delle perdite finanziarie importanti alle compagnie di navigazione, i cui piroscafi non possono partire che carichi a metà, i loro agenti dichiarano che esse sono fermamente decise a non cedere alle domande degli scioperanti.

Gli impiegati di una raffineria che sono anch'essi in isciopero hanno provocato dei disordini a Brooklyn ed ebbero una violenta colluttazione colla polizia durante la quale venti persone furono ferite a sassate ed a colpi di bastone.

L'Incendio nella miniera di Homestake.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

L'*Agenzia Laffan* riceve il seguente telegramma da Lead, nel Dakota del Sud:

«L'incendio continua ad ardere nella miniera di Homestake e si tenta ora di circoscrivere le fiamme facendo deviare due fiumi nelle gallerie. La miniera di Homestake è la miniera di oro forse più importante del mondo; essa costituisce la maggior parte della fortuna di William Hearst, il celebre proprietario di giornali ed è formata da circa 160 chilometri di gallerie che passano tutte sotto la città di Lead.

Occorreranno almeno tre settimane prima di allagare la miniera e non meno di tre mesi per estrarne poi colle pompe l'acqua introdottavi.

Il messaggio presidenziale nell'Argentina

Ci telefonano da Genova, 9. (C.):

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*: Oggi con grande solennità si è inaugurato il Congresso. Deputati e senatori erano al completo.

Il messaggio del presidente dott. Figoeroa Alcorta è un documento obbiettivo e sereno che ha prodotto la migliore delle impressioni. Dopo aver considerata l'ottima situazione finanziaria del paese ed aver constatato i continui progressi commerciali dell'Argentina, dice che il Governo persevererà nella sua politica liberale, garantendo la sincerità nelle elezioni, sincerità che permetterà al paese di avere una amministrazione rispondente ai suoi interessi. Accennando all'esercito, confessa che la sua organizzazione è lenta perchè esso fu scompaginato gravemente dalla ribellione del 1895. Quanto alla marina insiste sulla necessità di un programma navale, constatando che questo programma è consentito dalla florida situazione del bilancio.

Per quanto si riferisce all'interno, esprime la volontà di riorganizzare i territori federali e di introdurre l'intervento diretto del dipartimento del lavoro negli scioperi per attenuare i conflitti fra capitale e lavoro. Per quanto si riferisce all'estero conferma i buoni rapporti dell'Argentina con tutte le nazioni, le relazioni eccellenti col Vaticano e pone in evidenza il lavoro fatto per la riorganizzazione del corpo diplomatico, lavoro che si imponeva e che porterà buoni frutti.

Conclude dicendo che se speculazioni eccessive portarono una passeggera crisi, il paese potè facilmente superarla e si avvia rapidamente e con sicurezza sulla via della prosperità. Il messaggio è stato molto applaudito.

IL FAMOSO PROCESSO contro i tre socialisti americani accusati di mandato di omicidio.

Una serie di spaventosi assassinî - I proprietarî ne accusano gli operai, e questi ritorcono l'accusa contro i proprietarî.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Domani a Idaho comincerà il processo straordinariamente interessante contro i tre socialisti della Federazione dell'Ovest, Moyer, Eywoold e Pettibone, accusati dell'assassinio del governatore Franck Steunenberg. La storia di questo delitto è romanzesca e dà uno speciale rilievo alla vita che conducono i lavoratori nelle miniere dell'Ovest.

Il delitto fu commesso il 30 dicembre 1905, precisamente al tempo dello sciopero scoppiato nelle miniere di Coeur d'Alène. Lo Steunenberg era stato eletto governatore nel 1896: conservatore, autoritario, energico egli non esitò a prendere le parti dei proprietari delle miniere ed a mandare in loro aiuto la polizia incaricata di mantenere l'ordine durante lo sciopero. La polizia però, che era composta di negri, trattò gli scioperanti con sistemi barbari, ed a cagione di questa violenza della polizia lo sciopero fallì e le organizzazioni dei minatori che avevano creato nel 1893 una Federazione dovettero essere conseguentemente disciolte, perchè nelle miniere non si accettavano più lavoratori che fossero iscritti alle leghe stesse.

Il governatore Steunenberg, finito il suo periodo di carica si ritirò a vita privata, e tutto pareva calmo, allorchè nel 1905 egli fu improvvisamente fatto a pezzi da una bomba di dinamite.

Quasi subito dopo commesso il delitto la polizia metteva le mani addosso ad un certo Hevey Orchard membro della Federazione dei minatori. Questi confessò di essere stato comperato, per commettere assassinî, dalla Federazione, e precisamente dai suoi tre capi Moyer, Eywoold e Pettibone. L'assassino confessò inoltre di essere stato lui a commettere una lunga serie di delitti contro i minatori non unionisti, sempre per istigazione della Federazione. Una volta fece cadere dall'altezza di 144 piedi una gabbia contenente quindici minatori che rimasero morti sul colpo. Un'altra volta ancora fece esplodere una bomba sotto un treno che portava dei minatori non unionisti, uccidendone tredici.

L'interesse del processo contro i tre supposti istigatori, è accresciuto dalla pubblicazione di un opuscolo, che ora viene diffuso in tutti gli Stati Uniti. Questo opuscolo fa un quadro terribile della lotta fra proprietari e i minatori dell'Ovest dal 1902 al 1905. Afferma che i proprietari tengono delle spie fra i minatori, collo scopo di prevenire la formazione di Unioni operaie o di provocarne lo scioglimento.

L'opuscolo in conclusione, lancia una gravissima accusa: esso dice che i veri istigatori di tutti i delitti venuti alla luce, non erano i capi della Federazione, ma gli stessi proprietari delle miniere che sarebbero ricorsi a queste criminose macchinazioni per soffocare le organizzazioni operaie dell'ovest.

L'opinione pubblica in America si appassiona grandemente a questo fosco e drammatico episodio della lotta tra capitale e lavoro.

Ricorderete il rumore sollevato giorni sono dalle allusioni del presidente Roosevelt a Moyer, Eywoold e Pettibone che qualificò come tre cittadini indegni, e le dimostrazioni di protesta che seguirono da parte dei socialisti in tutti gli stati dell'Unione.

La successione del nunzio Rinaldini A MADRID.

I diplomatici vaticani debbono essere di bell'aspetto.

Ci telegrafano da Roma, 9. (*Don Prospero C...*):

Ieri mattina in un ufficio vaticano si parlava della successione del cardinale Rinaldini nella nunziatura di Madrid. Un pratico di cose diplomatiche mi disse testualmente:

«Inutile parlarne, perchè Rinaldini rimarrà a Madrid in dignità di pro nunzio fino al prossimo concistoro di novembre, nel quale il papa gli imporrà il cappello. Quanto a monsignor Della Chiesa, la sua successione a Rinaldini è assai problematica, sia perchè un sostituto di segreteria di Stato non ha diritto a una nunziatura di prima classe, sia perchè monsignor Della Chiesa col suo aspetto fisico, rinnega quelle qualità diplomatiche che il cardinale Sala ritiene necessarie. Infatti il Sala prescrive che nella scelta dei diplomatici, oltre alle qualità dell'animo si abbiano a considerare anche quelle del corpo, vale a dire che siano di buona costituzione fisica, di statura piuttosto elevata o di buon aspetto, sapendosi che nella diplomazia e sopratutto nelle corti, si fa non poco conto dell'apparenza esteriore. È purtroppo monsignor Della Chiesa non risponde a queste qualità.

NEI NOSTRI RECLUSORII si è ristabilita la tortura?

Una grave accusa che esige una inchiesta

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Un detenuto di una casa di pena dell'isola di Pianosa, scrive ad un amico la seguente lettera:

«Avendo noi rifiutato il vitto in segno di protesta, il direttore ha fatto riempire le celle di punizione, dove qualche ora dopo una truppa di guardie ha dato tante botte a molti di questi disgraziati, che uno di essi, un siciliano, di nome Gresci Nicolò, è rimasto storpiato.

«Anche a me si sono buttati addosso e mi hanno lasciato a terra privo di sensi. Un toscano, tale Carlo Ajazzi, la sera sputò sangue. Ora benchè malati, ci hanno fatto partire per case lontane e malsane. Io in questo momento sono in viaggio per il cellulare di Alghero (Sardegna) dove quell'aria per la mia malattia mi ucciderà presto.»

I reclusi di Pianosa sono dei malati cronici, degli infelici minati dalla tubercolosi. Nell'isola di Pianosa erano stati inviati per le loro tristi condizioni e dovevano avere un trattamento speciale quale si conviene e la legge stabilisce per i reclusi malati.

I nuovi prossimi cavalieri del Lavoro.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Il ministro di Agricoltura, in occasione della festa nazionale dello Statuto, darà corso a parecchie nomine di cavalieri del lavoro, secondo le proposte del Consiglio dell'ordine.

Appendice del SECOLO 10 Maggio. 29

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

Proprietà letter. riservata per l'Italia

— Allora, vorreste fare un giro nel parco con me?

La voce di Pietro era fredda; e la signorina di Thiaz lo guardò con sorpresa; poi s'alzò docilmente, e appoggiò la mano al braccio ch'egli le offriva.

Camminarono nei viali, camminando senza parlare, tutt'e due assorti. Alla fine Pietro disse dolcemente:

— Non ho mai potuto vedervi senza che ci fossero testimoni, Janik; non diciamo che di banalità; non vi conosco e non mi conoscete affatto... Ma questa sera, bisogna assolutamente ... il mio cuore... Voi mi inspirate inquietudini...

Janik gli lasciò il braccio.

— Dio mio, che cosa avete, Pietro? Mi sono forse lagnata, vi ho forse annoiato? Sono io che mi lamento...

Presa improvvisamente dal tremito nervoso che, da qualche tempo, la scuoteva tutta, alla minima emozione ,la signorina di Thiaz si lasciò cadere su una panca nel padiglione in cui, per comune e tacito consenso, si erano fermati.

— Vi assicuro che avete torto, Pietro, che il mio affetto per voi non è cambiato... che non sono malata... che non soffro...

E così dicendo, pensava: «Forse, a furia di soffrire, morirò... Allora tutto andrà bene.»

E Pietro ne ebbe come l'intuizione.

Un momento prima, era stato sul punto di gridare: «M'avete ingannato; voi amate Bernardo di Nohel!...» È l'idea di quel colpo di scena l'aveva esaltato di una gioia crudele.

Ora, aveva vergogna della sua crudeltà.

La signorina di Thiaz taceva, guardando con sguardo triste. Finalmente, disse:

— Se rientrassimo, Pietro..

Sembrava spossata: parlava di tornare al castello, con aria di non avere più la forza di alzarsi... Colto da una profonda pietà, scosso da un senso di tenerezza, di protezione, che gli veniva dai giorni di altri tempi in cui diceva: «Sorellina», Pietro s'era seduto a fianco della giovane.

— Janik, supplicò, perdonatemi. Sono stato ingiusto, sono stato cattivo; ma ora tutto è finito; ve lo prometto... solamente, abbiate fiducia in me.

Le aveva prese le mani, e la contemplava con occhi devoti e indulgenti, come nelle buone giornate..

— Mio Dio, che cosa posso dirvi?... Pietro, non torturatemi così, gemette Janik.

E, affranta, si mise a piangere.

— Janik, vi giuro che in questo momento non penso che a voi, alla vostra felicità... Vi sono dei giorni in cui vi osservo... sì, lo so, voi non ne dubitate... ma, ho capito molte cose... Prima di tutto, ho capito che non m'amate, Janik!...

— Pietro!

— Sì, sì... intendiamoci: sono nel vostro cuore ,il piccolo Pietro, col quale facevate così bei giuochi... ma il vostro fidanzato, oh! no!

Essa non rispose, ed egli continuò:

— Ho capito ciò, e un'altra cosa ancora... V'era un dolore così grande nei vostri occhi!... Janik!... mia povera, mia piccola Janik, aggiunse con una specie di tenera precauzione; ho capito che ne amate un altro.

Essa mandò un grido soffocato: tutto il suo corpo ebbe una scossa violenta. Bruscamente, si nascose il viso fra le mani.

— Mia povera fanciulla, mormorò Pietro, tenendosi contro la spalla quella testa che vacillava; bisogna bene che vi parli così... Ascoltatemi... quando ebbi la certezza che un altro, più fortunato di me, si era fatto amare da voi, la mia tristezza è stata immensa, e mi sono sentito molto adirato contro di voi; ma ora, la mia collera è passata, e non l'ho più con voi, affatto... Non era l'uomo che poteva piacervi, io, ed è da molto tempo che lo so.

Janik singhiozzava.

Pietro cercò di calmarla. Le disse, con affettuosa gaiezza:

— La mia vera sposa è il mare; avreste potuto esserne gelosa... Avete letto il *Pescatore d'Islanda?* Forse può darsi che un giorno mi prenderebbe come il marito della povera Gaud... Mentre resterete sempre la mia sorellina... esso non si lagnerà.

Parlava così semplicemente che, poco a poco, nel cuore di Janik scendeva l'impressione riconfortante che Pietro non ne aveva gran dispiacere: che giudicava molto giustamente, che aveva ragione e che per tutti e due «era meglio così...» Essa non aveva più che un pensiero, che un sogno!

— Lui, Bernardo, il mio Bernardo, mi ama?

Ed essa non seppe mai che quel minuto in cui, debole e affranta, si era appoggiata al braccio di Pietro, cercando in lui un sostegno, una speranza, era stato l'unico in cui quel povero giovane l'avesse amata d'amore...

. . . .

— Ebbene! zio, le daremo il suo Nohel.

Il dottore aveva preso con tutte e due le mani la testa del nipote, e l'aveva vigorosamente baciato.

— Prendi, sei un bravo ragazzo, tu!

Ed avevano chiaccherato più calmi. Il cuore di Pietro sanguinava un poco; il dolore di Janik gli aveva rivelato ciò che poteva essere il suo amore, ma era contento di sè stesso, ne era quasi fiero.

— Sì, le daremo il suo Nohel, disse ancora, e io andrò a cercarlo... affinchè lui pure sappia bene che sono io a volere la loro felicità, e che... almeno pel cuore, ero degno di lei.

XII.

Bernardo era solo nel gran gabinetto da lavoro, ricco e fosco con le sue vetrate gotiche, ed il soffitto dai cassettoni curiosamente lavorati, coi muri tappezzati da stoffe antiche, con mobili di legno nero, e col tappeto folto, che attutiva il rumore dei passi.

Sedeva ad una scrivania molto larga. In faccia a lui, s'elevavano, in un vaso giapponese, enormi crisantemi, strani per la loro forma e pel loro colore... In un angolo della stanza, il viso fiero, e il colletto traforato d'un signore del tempo di Luigi XIII, spiccava dal chiaroscuro d'una tela appoggiata su un cavalletto; piedestalli di marmo o d'ebano reggevano gruppi in bronzo, che disegnavano, nella penombra, le loro linee pure o frastagliate, le mensole erano cariche di vasetti giapponesi, di statuette, di vasi... Parecchi quadri di scuola e di epoca diverse, ma tutti belli, alcuni bevitori del Téniers, una lussureggiante copia del Tintoretto, un pallido profilo di Henner, un Corot tutto soleggiato, ove passavano delle ninfe; poi, degli acquarelli, incisioni, schizzi moderni, occupavano la parte dei panneggiamenti che non erano nascosti dalle librerie; edizioni di lusso, albums, riviste, si accumulavano in massa sulla tavola... In questo quadro sontuoso e artistico, ove si scorgevano insieme la scienza d'un lusso raffinato e una vita intellettuale intensa, Bernardo era al suo vero posto. Entrando, Pietro ne ebbe l'improvvisa intuizione, e, per la prima volta, misurò realmente l'abisso che esisteva fra Giovanna di Thiaz e lui, il marinaio grossolano, dirozzato appena dagli studî tecnici.

Bernardo si era alzato. La sua figura, esile ed aristocratica, si moveva con agio in mezzo alle sobrie eleganze che lo circondavano. Il suo volto fine, un po' pallido, terminato da una barba castana tagliata a punta, gli dava una vaga somiglianza col gran signore del tempo di Luigi XIII del cavalletto, nei suoi occhi azzurri d'acciaio, dalle inquietanti profondità, si sarebbe potuto decifrare tutto un dramma morale.

Pietro vide che quell'uomo aveva sofferto, ma non capiva ch'egli aveva lottato, e che un vento di tempesta, ardente e impetuoso era passato su di lui. *(Cont.)*

Le stesse indimenticabili impressioni che **Daniele Lesueur** *destò col* Marchese di Valcor *e colla* Signora di Ferneuse, *egli le susciterà, non v'ha dubbio, col nuovo romanzo*

La forza del passato

che pubblicheremo nel **SECOLO** *di* **Domenica, 12 corrente.**

Finezza d'esposizione, arte somma nello svolgimento delle situazioni drammatiche, interesse irresistibile nell'intreccio, pittura sorprendente dei caratteri — ecco le qualità indiscutibili per cui si raccomanda alle lettrici del nostro giornale il nuovo lavoro dell'acclamato e fecondo romanziere francese.

ECO DEI TEATRI

Un nuovo dramma di Tommaso Monicelli "L'ESODO,,

Si preparava a partire, ma consentì volentieri, tra l'una e l'altra impazienza in quell'ora dedicata ai congedi, a confessarmi i suoi nuovi propositi e le sue speranze. Era trasfigurato dal successo del *Viandante*.

— Mi ha dato un fiero senso di gioia e un pensoso concetto della mia responsabilità avvenire. Tu ricordi *l'Oasi*, che gli amici giudicarono due anni fa qui a Milano così benevolmente sulla scena popolare sperimentale dell'« arte moderna ». Ho continuato con *La sorella minore* che è ora in pellegrinaggio per i teatri d'Italia: ed è pronta la tragedia in tre atti *Il bivacco*, scritta in collaborazione col prof. Roberto Forges Davanzati e accettata a Roma dal teatro stabile dell'Argentina.

— Per quest'attività tutta speciale hai potuto ritirarti dalla milizia politica. Nell'*Avanti* stesso, del resto, scrivi ormai quasi soltanto critica letteraria e drammatica. È un proposito?

— Certamente. Sono deciso a dare il maggior tempo dei miei studî e della mia opera al teatro. Nel cervello mi si affollano i nuovi temi...

— Qualcuno di quei temi avrà fin d'ora una maggiore evidenza: puoi esporlo ai lettori del *Secolo?*

— Ecco. Sono nato a Ostiglia sul Po, nel Mantovano, e porterò ancora la nuova azione al mio paese: studierò un grande fenomeno sociale: quello dello spopolamento nelle campagne, del riassorbimento del proletariato agricolo nelle città.

« Il titolo sarà biblico: *L'esodo*. E forse il dramma (necessariamente ampio) avrà bisogno di cinque atti. Apparirà il paese, dove la vita patriarcale, la buona vita semplice dei vecchi padri, si è spenta lasciando un vuoto che le energie innovatrici, creatrici e rivoluzionarie della civiltà industriale non hanno colmato.

« L'artigianato decade, gli uomini validi se ne vanno, il paese si fa deserto, le campagne si esauriscono. Il dramma dovrà rappresentare questa crisi sociale non nelle sue discussioni ma nei suoi contraccolpi, nei suoi effetti economici ,sentimentali e morali. Le fortune sfumano e sottentra la miseria, le ragazze crescono e sfioriscono senza marito, i giovani si irruginiscono nell'inerzia e si corrompono nell'ozio: la grande morale del lavoro è sostituita dal mezzuccio del « campar la vita come si può. » Questa formidabile crisi pare a me terribilmente e presentemente italiana.

« Poveri cari paesi nostri della valle padana che agonizzano tristamente sulle rive del « fiume regale » testimone degli eventi e degli evi. E il Po sarà quasi il commento della natura eterna e impassibile alla querula vicenda degli uomini e del dramma.

« Questa è l'idea che ti ho esposta in modo molto sommario. L'azione non è ancora precisa: ho vaghe figure, incerti episodi nella mente. Sento però che un uomo ed una donna emergeranno nel dramma con tutta l'importanza di protagonisti: l'uomo che si abbrutisce nelll'ozio, la donna che si logora nella sterilità. Entrambi dannati a partire troppo tardi per la città « tentacolare »; egli si trascinerà tra la mala gente, ella si perderà per il piacere degli altri. Non so bene ancora. Il dramma si agita nell'ombra, potrò fermarlo nel sole? »

E trovò da sè, subito, la più eloquente fra le risposte:

— **Ho ventiquattr'anni: lo spero, lo voglio.**

r. s.

*** Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

La prima rappresentazione della *Salomè* di Riccardo Strauss. dinanzi ad un pubblico affollatissimo ed elegante ha confermato il lusinghiero successo della prova generale. Molti applausi all'orchestra e al suo direttore.

PICCOLA CRONACA

Un buon consiglio.

Vuoi seguire un buon consiglio?
Disse un padre ad un suo figlio
Fatti crescere un barbone
Con Chinina di Migone;
Folta barba è spesso il segno
D'esperienza e d'alto ingegno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 5.1 — tram. 7.39 — Roma: leva 4.58 — tram. 7.15 — Palermo: leva 5.1 — tram. 7.5.

Luna. — Età giorni 28. Leva alle 4.50 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 772 sulla Russia Centrale, minima di 747 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 12 bello — Nizza, 15 vario — Madrid, 7 vario — Zurigo, 9 bello — Praga, 15 vario — Vienna, 16 bello — Trieste, 17 bello — Budapest, 16 vario — Pietroburgo, 4 bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione* leggermente discesa: massima di 765 in Piemonte, minima di 762 sul basso Adriatico.

Temperatura aumentata: massime di ieri: Alessandria, 22 — Torino, 18 — Venezia, 22 — Genova, 20 — Firenze, 25 — Bologna, 24 — Roma, 25 — Napoli, 24 — Foggia, 26 — Bari, 22 — Palermo, 23 — Cagliari, 25.

Ieri: Cielo leggermente vario sul versante adriatico, sereno altrove.

Tendenza: Bello o leggermente vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

8 maggio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.1.
Temperatura centigrada media + 18°.7 — massima + 26.0 — minima + 11.2.
Umidità relativa media 53 %.
Venti dominanti: sud-ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Quattro misteriosi stranieri ritenuti ufficiali che destano sospetti nell'Italia Meridionale.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Telegrafano da Bari: Da vari giorni si aggirano nella parte rivierasca della provincia quattro giovani stranieri i quali dopo visitato Leuca, Otranto e Taranto ieri furono sorpresi a rilevare piante e fotografie delle strade vicinali. Persona degna di fede che li incontrò in campagna, mentre prendevano fotografie e rilievi assicura di non ingannarsi ritenendoli ufficiali travestiti e non francesi come essi si sono qualificati con chi ebbe occasione di parlare con loro. Viaggiano in una elegante automobile.

ULTIMA ORA

L'INCHIESTA sull'amministrazione della Guerra discussa negli uffici della Camera

Scarso intervento di deputati e discussione limitata.

Ci telegrafano da Roma, 9 sera. (G.):

Al certo si prevedeva maggior animazione nelle riunioni degli uffici di stamane, dovendosi esaminare il disegno di legge per l'inchiesta sull'amministrazione della Guerra. Invece, non avendo le opposizioni deciso di ostacolare l'elezione dei candidati proposti dal Governo, e cioè i nove presidenti dei nove uffici, scarso è stato l'intervento dei deputati e, fatta eccezione per qualche ufficio, limitatissima la discussione. La Commissione che dovrà esaminare il disegno di legge per l'inchiesta è rimasta così composta:

Barnabei, Compans, Cuzzi, Meardi, Cao-Pinna, De Seta, Manna, Sili e di Sant'Onofrio.

Eccovi ora qualche cenno della discussione avvenuta nei singoli uffici:

Ufficio primo: Barnabei si compiace per l'iniziativa del Governo nel presentare la proposta d'inchiesta che ormai si imponeva.

Chiesa deplora che l'inchiesta venga dopo la domanda di forti crediti per l'amministrazione delle Guerra e critica la composizione della Commissione, sostenendo la necessità che sia aumentato il numero dei deputati chiamati a farne parte.

Nessuna discussione vi fu negli uffici secondo e terzo, non così nell'ufficio quarto, dove Albasini sostiene la necessità di estendere l'inchiesta a tutti i servizi di organamento del bilancio della Guerra. Tale indagine porterà via parecchio tempo, quindi il Parlamento dovrebbe limitarsi a risolvere solo le questioni più urgenti alla difesa nazionale.

De Andreis è anch'egli favorevole a che si allarghi il campo dell'inchiesta, ma sorgerà allora un conflitto evidente colla Commissione dei 12, esaminante i progetti militari. In tal caso sarebbe necessario sospendere le deliberazioni della Commissione dei 12. Critica poi la composizione della Commissione inquirente.

Nitti fa osservare che il concetto della estensione dell'inchiesta è racchiuso nella frase del disegno di legge che fissa l'inchiesta su tutti i servizi dipendenti dall'amministrazione della Guerra.

Pinchia afferma la necessità di estendere l'inchiesta anche ai comandi superiori.

Ufficio quinto: nessuna discussione.

Ufficio sesto: Lucifero Alfonso si rallegra dell'inchiesta, che doveva però giunger prima. È necessario ch'essa sia molto profonda. Sostiene che grandi economie potrebbero farsi senza indebolire la compagine dell'esercito. Conclude affermando che durante l'inchiesta non si devono impegnare spese che non siano strettamente necessarie.

Galli ribatte alle argomentazioni di Lucifero.

Ferri Giacomo fa la formale proposta che venga accresciuto il numero dei rappresentanti elettivi nella Commissione.

Faelli oppone che l'ufficio deve limitarsi a dichiarare se accetta o no l'inchiesta.

Cameroni si associa a Giacomo Ferri.

De Seta difende il progetto, così come fu presentato dal Governo.

La proposta Ferri è approvata.

Ufficio settimo: Turati e Costa presentano e svolgono il seguente ordine del giorno: « L'ufficio approva il disegno di legge chiedendo si soprassieda per questo e pei prossimi esercizî fino a conclusione dell'inchiesta, ad ogni spesa militare straordinaria, eccezion fatta per quelle che eventualmente fossero dimostrate assolutamente inevitabili ed urgenti e alle quali non bastassero i residui attivi esistenti. »

Luciani osserva che la questione sollevata da Turati non rientra nei limiti di questo disegno di legge, onde la Commissione che sarà nominata dagli uffici, non può occuparsene.

La proposta Turati e Costa viene respinta all'unanimità, salvo i proponenti.

Ufficio ottavo: Curioni sostiene essere evidente il conflitto colla Commissione dei 12.

Libertini Gesualdo, che fa parte della Commissione dei 12 osserva non esservi alcun conflitto perchè l'inchiesta riguarda il passato, mentre l'opera della Commissione dei 12 riguarda le spese presenti e future.

Marazzi si dice d'accordo con Curioni e si preoccupa del conflitto che ,secondo lui, rende inutile l'opera di una delle due Commissioni.

Ufficio nono: Romussi presenta il seguente ordine del giorno: « Si approva la nomina d'una Commissione d'inchiesta sui servizî tutti dipendenti dal ministero della Guerra, con che si soprassede ad ogni spesa militare straordinaria di questo e dei prossimi esercizî, eccezion fatta per quelle che fossero dimostrate urgenti e alle quali non bastassero i residui attivi esistenti. »

Romussi svolge i concetti del suo ordine del giorno.

Santini afferma che se l'inchiesta dimostrerà insufficienti gli stanziamenti pel bilancio della Guerra, essi dovranno immediatamente aumentarsi.

Mira approva in parte l'ordine del giorno Romussi. Dice che si aspettano dall'inchiesta seri risultati: vorrebbe ridotti a tre i membri da eleggersi per decreto reale.

Chiapusso sostiene invece che essi debbano essere cinque.

Romussi converte l'ordine del giorno in raccomandazione. Alle 12 le riunioni degli uffici erano terminate.

PER LA TARDATA APPLICAZIONE del nuovo catasto alla provincia di Pavia

Il progetto di rimborso agli uffici.

Ci telefonano da Roma, 9 sera. (G.):

Gli Uffici della Camera stamane esaminarono anche il progetto di rimborso del residuo credito della provincia di Pavia per la ritardata applicazione del nuovo catasto, progetto presentato dall'on Bergamasco e da altri deputati. Vennero nominati commissari gli on. Calvi Gaetano, Pozzi Domenico, Cardani, Arnaboldi, Bergamasco, Bonacossa, Ronchetti, Rampoldi e Romussi.

IL NOSTRO "REFERENDUM„ fra i deputati sulla questione dell'indennità parlamentare.

Ci telefonano da Roma. (G.):

Eccovi nuovi giudizî di deputati sulla questione dell'indennità parlamentare:

L'on. Leonardo Bianchi, ex ministro della Pubblica Istruzione: « Non sono favorevole alla indennità parlamentare perchè in un paese povero, nel quale molte sono le colture mediocri, e pochi ancora sono i lavoratori efficaci, l'indennità ai deputati costituisce un pericolo grave. »

L'on. Gallini, deputato del collegio di Pavullo, è fautore dell'indennità, e la vuole sotto forma di assegno annuo, non inferiore alle seimila lire.

L'on. Rampoldi riconosce il carattere democratico del principio che, se ben ricorda, fu anche accolto nel patto di Roma, al quale egli in ogni tempo ha aderito. È quindi favorevole a codesto principio ma più che retribuzione dell'ufficio, dovrebbe essere una indennità al deputato.

L'on. Credaro è favorevole alla indennità, dalla quale attende un miglioramento delle condizioni della vita parlamentare. Vorrebbe che l'indennità fosse metà assegno fisso e metà sotto forma di medaglie di presenza. Si intende che dal godimento dell'indennità dovrebbero essere esclusi i funzionarî dello Stato, i quali hanno già uno stipendio.

L'on. Mira vuole l'indennità come assegno fisso. Il sistema delle medaglie di presenza gli sembra non decoroso.

L'on. Ferri Giacomo non crede si possa discutere il principio dell'indennità, perchè esso è il naturale corollario della estensione del suffragio. Senza indennità, la libera scelta degli elettori è soggetta ad una grande restrizione. Vorrebbe che l'indennità fosse applicata sotto forma d'assegno annuo, ma perderebbe il diritto di percepirla quel deputato che non assistesse per lo meno alla metà delle sedute.

GLI STUDENTI DI PADOVA contro il vescovo.

Fischi, urli e pioggia di legumi.

Ci telefonano da Padova, 9 sera. (P.):

Oggi nel pomeriggio il vescovo, monsignor Pelizzo, si recava a visitare il rettore dell'Università. Appresa la notizia, gli studenti anticlericali organizzarono una grande dimostrazione. Tutte le porte d'ingresso furono piantonate da moltissimi giovani, invano consigliati dal rettore e dai professori a desistere da ogni proposito ostile.

Alle tre giunse in carrozza il vescovo, da una direzione opposta a quella dell'arcivescovado. La studentesca lo accolse con fischi ed urli. Al vescovo, entrato per il grande portone, venne chiuso in faccia il cancello.

Egli potè però salire inavvertito al rettorato per una scala segreta.

Durante il suo colloquio col rettore, la sua carrozza fu fatta uscire dall'atrio della Università a viva forza dagli studenti.

All'uscita poi di monsignor Pelizzo, egli fu accolto da una nuova salva di fischi e di urla, e da una tempesta di legumi. Gli studenti gridavano: « Viva Ardigò! Viva Giordano Bruno! »

Venne arrestato uno studente in farmacia, ma in seguito all'intervento del rettore, fu rilasciato.

IL RE DEL SIAM si fermerà una settimana a Milano, poi andrà a Venezia, in Isvizzera, a Parigi e a Londra.

Ci telegrafano da S. Remo, 9 sera. (G.):

Stamane il principe di Charron, ambasciatore del re del Siam mi informò che questi lascierà San Remo il 14 corr., recandosi a Milano dove si fermerà durante una settimana. Visiterà poi l'Esposizione di Venezia; indi, attraversando la Svizzera nella terza settimana di giugno, arriverà a Parigi dovendo trattare col Governo francese relativamente ad alcuni affari del suo regno, e finalmente visiterà a Londra re Edoardo.

IL CONGRESSO DEI COMUNI SICILIANI

Ci telegrafano da Catania, 9 sera:

Il Congresso dei Comuni siciliani per la riforma delle circoscrizioni in Sicilia è stato tenuto nel palazzo comunale e votò un ordine del giorno perchè sia mantenuta la promessa, da Giolitti fatta all'avvocato Marchesano, e perchè sia affrettata la discussione alla Camera del progetto di riforma giacente nelle mani della Commissione che procrastina la relazione.

Un conflitto fra malviventi e carabinieri a Castrogiovanni

Uno dei malfattori rimasto morto.

Ci telegrafano da Palermo, 9 sera. (S.):

Ieri sera a Castrogiovanni, verso le 24, mentre il vicebrigadiere Aloisi e il carabiniere Perrito erano in perlustrazione, incontrarono alcune persone in attitudine sospetta, che alla vista dei carabinieri si diedero alla fuga I carabinieri li inseguirono. A un tratto gli sconosciuti fecero una scarica contro i carabinieri che, rimasti illesi, risposero sparando le rivoltelle.

I malfattori ripresero la fuga, ma vedendo che mancava un loro compagno, caduto per terra, si fermarono e fecero nuovamente fuoco.

I carabinieri esplosero tutti i colpi delle loro rivoltelle e non potendo sostenere il conflitto si rifugiarono nella casa di certo Morgano. I malfattori continuarono a far fuoco tentando di abbattere la porta della casa.

Intanto giunse un altro carabiniere che riuscì a mettere in fuga i malfattori. Il malvivente rimasto ucciso aveva un fucile, una pistola, due revolvers e una borsa di munizioni. Nel portafoglio vi era una lettera minatoria senza indirizzo e un cartoncino che portava il nome di una persona della quale era decretata la morte.

Si ritiene che l'ucciso possa essere il pericoloso latitante Gerolamo Santa Maria di Licata, evaso da circa un anno insieme ad altri coatti dall'isola di Favignana.

Il segretario dell'ex-deputato Casale si costituisce.

Ci telegrafano da Napoli, 9 sera. (D.):

Giorni fa, Vincenzo D'Amelio, il noto segretario dell'ex-deputato Casale, che, come ricorderete, doveva scontare sei mesi di reclusione in seguito alle risultanze dell'inchiesta Saredo, si è costituito alle autorità di Palma Campania. Egli sarà però tradotto a Napoli non potendo rimanere in quel carcere mandamentale.

Dopo il "presentat'arm,, ai cardinali le bande militari alle processioni.

Ci telegrafano da Perugia, 9 sera. (M.):

A Castel del Piano, frazione di questo comune la banda militare del 51. reggimento fanteria, ha partecipato alla festa religiosa del Crocifisso, organizzata dai preti di quel paese.

È questo un altro indice della tendenza clericale nelle alte sfere che, per la cronaca, merita d'essere registrato.

L'inchiesta sulle condizioni dei contadini nel Mezzogiorno

Il prof. Presutti nelle Puglie.

Ci telegrafano da Foggia, 9 sera. (D.):

È giunto il professore Presutti dell'Università di Cagliari, delegato tecnico della Commissione parlamentare incaricato della inchiesta sulle condizioni dei contadini del mezzogiorno. Il professore Presutti deve fare indagini sulla regione pugliese. Domani si recherà nel comune di Candela.

L'ASSEMBLEA GENERALE DEGLI OLIVICULTORI ITALIANI A BARI.

La seduta inaugurale - I primi temi - Un banchetto dei sindaci del barese.

Ci telegrafano da Bari, 9 sera. (G.):

Stamane nella sala del Consiglio Comunale si è tenuta l'assemblea generale degli olivicultori italiani, che iniziò le sedute sotto la presidenza del vicepresidente on De Cesare, non potendovisi recare il presidente Biancheri.

Assistevano le autorità ed altre spiccate personalità fra cui il senatore Balenzano, gli on. Jatta, Semmola, Zaccagnino e Mauri, i sindaci di Bari, Barletta e moltissimi altri comuni, il principe di Cassano, molti consiglieri provinciali, il conte Mastiani, il conte Pecci, l'ing. Marchetti, il marchese Cugia di Sant'Orsola, il prof. Saulini, il cav. Sabucchi e molte rappresentanze di Comizi agrarî.

Dopo il discorso inaugurale dell'onorevole De Cesare, assai applaudito, il prof. Ampola direttore della stazione chimico agraria di Roma lesse la sua relazione sull'olivo e l'olio nei rapporti colla chimica agraria.

Seguì il prof. Briganti, direttore della locale cattedra ambulante di agricoltura che riferì sull'utilizzazione dei cascami dell'olivicoltura nell'alimentazione del bestiame.

Sugli stessi argomenti parlò brevemente l'on. Jatta.

Quindi la seduta è stata sospesa, rinviando a domani il seguito dei lavori

Oggi il Comitato dei sindaci del barese per la difesa contro la mosca olearia ha offerto agli intervenuti un banchetto al ristorante Posillipo.

LA SITUAZIONE NELL'ARGENTANO

I lavoratori respingono la pregiudiziale proposta dai proprietarî.

Ci telegrafano da Ferrara, 9 sera (V.):

Le pratiche per conciliare lo sciopero argentano continuano. La pregiudiziale proposta dai proprietarî per riprendere le trattative non fu accettata dai lavoratori. Stasera o domani si avrà la decisione definitiva.

I COMUNISTI DI CAPANNORI vogliono separarsi da Lucca.

Un'imponente dimostrazione in città,

Ci telegrafano da Lucca, 9, sera. (P.):

Il comune di Capannori sedente a Lucca è in grande agitazione per otenere il frazionamento. Una colonna separatista composta di oltre cinquemila persone con bande e bandiere si è recata a Lucca ad esporre al prefetto il generale desiderio della separazione. Quindi i dimostranti si sono recati al palazzo Comunale di Capannori rinnovando la richiesta di separazione del Comune in conformità alla legge presentata al Parlamento. L'imponente dimostrazione si è poi sciolta pacificamente dietro formale invito del prefetto.

Otto anni e quattro mesi di reclusione per aver ucciso l'amante della figlia.

Ci telefonano da Vicenza, 9 sera. (F.):

Ieri sera a tarda ora, davanti alla nostra Corte d'Assise è terminato il processo a carico di Frighetto Giuseppe, cinquantatreenne, di Arzignano, imputato di omicidio colposo per avere nello scorso settembre ucciso con una coltellata l'amante della propria figlia ,Zorzin Antonio, ventenne.

Il processo durò due giorni ed in seguito al verdetto affermativo dei giurati il Frighetto venne condannato a 8 anni e 4 mesi di reclusione.

** A Camisano (Vicenza) è stata trovata impiccata nella propria casa la giovine sposa di certo Marcello Fuscato. S'ignora la causale del suicidio.

ULTIME NOTIZIE DI SPORT

LE CORSE DI SAN SIRO

QUARTO GIORNO.

Una giornata estiva quella di ieri a San Siro, favorita da un concorso assai numeroso nel *pesage*, nelle tribune e nel prato.

Nel Premio del *Jockey Club* (L. 2000, m. 2400) ritirati San Siro e Chitet. Onorio, il Derby-winner del 1905 potè fare walk-over compiendo il percorso al piccolo galoppo.

Vittorie di « outsiders ».

Otto partenti nel Premio *Certosa* (corsa a vendere, L. 3000, m. 2100). Birbir, il favorito, fece tutta l'andatura, ma in dirittura cedeva ad un buon attacco di Yama, che vinceva per una testa. Arrivarono quindi: Primo Yama (Emery) della Scuderia Torinese per una testa — secondo Birbir (Dye) della Scuderia Sir Rholand per tre lunghezze — terzo Eridano (Jacobs) della Razza Gerbido.

Non piazzati: Ghironda (Goddard), Medea (P. Smith), Vampa (Bechwith), Nilo (Wichs), Tridente (F. Turner).

Totalizzatore: Pesage: Vincente 57; Piazzati: 11-7-7— Prati: Vincente 57; Piazzati 11-7-7.

Un altro outsider ha vinto il Premio *Piazza d'Armi* (L. 3000. metri 1000), dove Arrotino è rimasto al palo, ed Espoir, il favorito, è partito in coda. Dardania e Carmen hanno fatto il giuoco, ma in dirittura Palermo veniva a prendere la meglio su tutti per vincere per mezza lunghezza su Rosetta venuta in fine molto forte.

Passano al palo: Primo Palermo (Dye) di Sir Rholand per mezza lunghezza — secondo Rosetta (Manchester) della Razza Volta per tre quarti di lunghezza — terzo Dardania (Bartlett) dei signori E. F. Bocconi.

Non piazzati: Loves's Fortune (Luciani), Confucio (Bechwith), Espoir (Chils A.) Carmen (Emery), Arrotino (Jacobs).

Totalizzatore: Pesage: Vincente 53; Piazzati 15-12-9. — Prati: Vincente 61; Piazzati 13-12-10.

Anche Chiaramonte e Fruitière dovevano trovare il loro outsider nel Premio *Paullo* (L. 3000, metri 1400); tuttavia Chiaramonte aveva già corsa vinta davanti alle tribune. I due favoriti si erano slanciati in testa a grande andatura seguiti da Rugiada; in dirittrua dopo le prime tribune Bartlett, che montava Chiaramonte credendosi già sicuro della vittoria, s'accorse troppo tardi di un attacco di Telamon che portato energicamente dal suo fantino veniva a battere sul palo il rappresentante della Scuderia E. F. Bocconi. L'arrivo avviene nel seguente ordine: Primo Telamon (Dye) di Sir Rholand per una testa — secondo Chiaramonte (Bartlett) dei signori E. F. Bocconi — terzo Rugiada (Jacobs) della Razza Volta.

Non piazzati: Mineral (Salutini, Fruitière (P. Smith), Alzeau (Emery).

Totalizzatore: Pesage: Vincente 27; Piazzati 11-9. — Prati: Vincente 28; Piazzati 11-9.

Bridge nell'« handicap » delle Scuderie.

Il Premio delle *Scuderie* (handicap discendente, L. 5000, metri 1600), fu una facile vittoria per Bridge, il puledro che la Razza Alchina metterà in linea domenica nel Gran Premio del Commercio. Esso è partito insieme al compagno di scuderia Quaheri per passare poi in testa e staccarsi per vincere in un canter.

Primo Bridge (Wides) della Razza Alchina per cinque lunghezze — secondo Dilla (Varga) di Sir Rholand per due lunghezze — terzo Quaheri (Emery) della Razza Alchina.

Non piazzati: Celimontana (Jacobs) e Vulcano (Beckwith).

Totalizzatore: Pesage: Vincente 11; Piazzati: 9-7. — Prati: Vincente 10; Piazzati 10-7.

Lo « steeple-chase » Premio Savoia

Lo *steeple-chase Premio Savoja* (L. 5000 m. 4000) ha offerto una bella corsa, guidata sempre da Ayrbel, montato alla perfezione dal cap. Ceresole, seguito da Cassiopea. Terrible Turk veniva in ultimo assai forte per finire secondo a mezza lunghezza dal vincitore. Arrivarono quindi:

Primo Ayrbel (cap. Ceresole) di Petite Ecurie, per mezza lunghezza — secondo Terrible Turk (ten. Boschi) del signor Mario Crespi, per dieci lunghezze — terzo Cassiopea (sig. M. Caracciolo) dei signori Simonetta-Vismara — quarto Sarafehan del capitano R. Comolli (propr.). — Non piazzati: Atalante (ten. M. Di Scipio) — Mark IV (tenente G. Papi). — Rifiutatosi alla fence Mon Luc (sig. Masnada). — Totalizzatore: Pesage - Vincente 17; piazzati 7-9-13 — prato: vincente 27; piazzati 9-10-20.

Cinque partenti ha riunito la corsa di siepi *Premio Malpensa* (L. 3000, metri 2600). Per quasi tutto il percorso Caton II ha condotto con ai fianchi Longiumeau, ma all'entrata nell'ultima curva Frusquino si portava in testa per vincere per una lunghezza, mentre Desert scartava all'ultima siepe. L'arrivo avviene nel seguente ordine:

Primo Frusquino (H. Rhymes) del conte R. Bastogi per una lunghezza — secondo Desert (propr.) del signor E. Balsan per nove lunghezze — terzo Caton II (A. Rhymes) della Petite Ecurie. — Non piazzato Le Kama Soutra (A. Mazzoni) — Longiumeau (Michelott) — Totalizzatori: Pesage Vincente 9 — piazzati 7-8 — Prato: vincente 10 — piazzati 7-7.

LE CORSE A LONGCHAMP. *Madrée* battuta.

Ci telefonano da Parigi, 9. sera. (P.):

Oggi a Longchamps si è disputato il premio Daru, lire 30 000, al quale era iscritta anche la cavalla italiana *Madrée* del conte Scheibler, giunta prima, come è noto, nella Poule d'Essai del Pouliches.

Giunse primo Sans Souci II del barone Rothschild (Henry) — secondo a una testa Second Sight — terzo La Serqueuse a una lunghezza e mezzo.

Madrée, partita in testa, venne però superata lungo il percorso da Sans Souci II, da Second Sight e da La Serqueuse.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La moglie Caterina Deceschi, il fratello, le sorelle, lo zio, la suocera, le cognate e i congiunti tutti, partecipano con animo affranto la dolorosa notizia della morte del loro affezionatissimo

GIUSEPPE BAUER

avvenuta ieri in Mornello (Cernobbio).

I funerali avranno luogo il giorno di venerdì, 10 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla Villa Luppi.

La salma sarà poi trasportata a Verona per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Mornello (Cernobbio), 9 maggio 1907.

Giuseppe Spatz, proprietario del Grand Hôtel Milan, partecipa la dolorosa notizia della morte di

GIUSEPPE BAUER

che fu per molti anni suo affezionatissimo amico e cooperatore.

I funerali avranno luogo venerdì, giorno 10, alle ore 10.30, in Mornello (Cernobbio), partendo dalla Villa Luppi.

Milano, 9 maggio 1907.

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Tappeti — Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
Filiali: MILANO — FIRENZE — ROMA — GENOVA — TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

TOSSE ASININA

Egregio Farmacista Negri, Milano.
Ho la soddisfazione di significare come il preparato SCIROPPO NEGRI contro la tosse asinina ottenne nei casi da me curati un lusinghiero effetto: gradisca i saluti... 5
Tramonti di Sopra (Spilimbergo).
Dott. Eugenio Zatti, medico Comunale.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
18.° anno d'esercizio
Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
D.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17. *In casa* (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

Belle Donne diffidate
delle eruzioni, rossori, foruncoli, bottoni.
Scacciate queste impurità del corpo per le vie naturali ed impedite loro di uscire attraverso la pelle.
La SCAVULINE
purgativo-lassativo, in confetti, senza sapore, senza odore, riuscirà perfettamente allo scopo.
È il purgativo-lassativo per le belle donne.
La scatola: lire 2. in tutte le farmacie.

IL VERO
Tè delle Alpi
Il Migliore dei Purgativi
Esigere il nome di RECH
Carlo Depouzier, farmacista
Rifiutare tutte le scatole che non portano il nome di Rech

La DEBILITAZIONE ORGANICA, NEVRASTENIA vengono brillantemente vinte dai GLICEROFOSFATI granulari MOSCATELLI, giudicati per unanime consenso superiori agli altri sia esteri che nazionali e tutti scarso quantità di principi attivi e quindi di efficacia.
Farmacia Internazionale A. Moscatelli - Genova

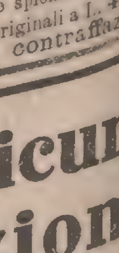
Per i bambini, gli anemici, i convalescenti ed i vecchi
i medici raccomandano il
Racahout degli Arabi
DELANGRENIER
alimento squisito, leggero, corroborante, facilmente assimilabile
Chiedetelo nelle farmacie e spacci di generi alimentari, nelle nuove scatole di latta, contenenti 50 gr. di più dei flaconi di vetro.
Esigere la marca Delangrenier, Parigi

CONSIGLI DEL MEDICO.
Tu sei bello... o dolce Aprile!
L'inverno se ne è andato... finalmente con tutta la sua coorte di malanni.
La gelida tramontana ha spazzato st'anno molta gente; la cifra della mortalità è stata assai forte, e straordinario il numero delle malattie dell'apparato respiratorio, chè di quelle dipendenti da alterato ricambio materiale. Ma queste ultime debbono anche della ridente stagione primaverile. Perchè il nostro organismo è come un orologio che ha bisogno di una grande lezza nel suo ingranaggio! un vere che entri nelle ruote, ne che si depositi sopra una molla, vimento si inceppa, si rallenta, è la fine, la morte... o un movimento golare e stentato, che bisogna alimentare artificialmente.
Quando entrò quel granello di polvere? Quando cominciò il depositarsi di quella ruggine? Nessuno può dirlo; la catastrofe va quando la cosa irreparabile è avvenuta.
Così è del nostro organismo, che potente soffio della nuova vitalità primaverile, vorrebbe accelerare le vegetative zioni... ma gli organi, male alimentati sangue non puro, si ribellano, si dolgono, rifiutano a questo risveglio di energia come sintomi di questo disservizio avvertiamo vaghi dolori generali, fitte ni e alle giunture. i quali ci avvertono il nostro orologio organico non va bene, natura ci dà così la sua voce d'allarme. Guai a non ascoltarla. Bisogna prevenire curare il male fin che si è in tempo, vogliono evitare le più terribili infermità su cui primeggiano la gotta, l'artrite, se non sono causa di rapida morte, però mettere nella dura condizione di desiderare.
Ad eliminare l'acido urico, causa di disastri, e ad impedirne la sovra produzione ricorrete all'Antagra della Ditta Bisleri Milano. Nel rallentamento del ricambio teriale essa è la sferza, la salvezza.
E perchè la ruggine e il granello di vere vengano meglio sciolti ed espulsi uso — e la stagione è la più propizia l'Acqua di Nocera Umbra. Sorgente ca. che è proprio l'olio che ci vuole meraviglioso ma delicato orologio che è il nostro organismo.

ISTITUTO di CURA e CLINICA
Malattie Pelle e Segrete
Cure mediche, chirurgiche, elettriche, di luce, raggi X. Fumigaz. mercuriali.
Milano Telef. 9094. Dirett. Prof. Dott. Daccò, Doc. d'Università
Visite: Via Commenda, 17.

Sirolina Roche
Usata nelle **Tossi ostinate, catarri cronici, e malattie polmonari**
sempre effetti sicuri e splendidi.
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4-
Guardarsi dalle contraffazioni

Non v' è rimedio sicuro per la consunzione
giunta alle ultime fasi. Bisogna curarla all'inizio o, meglio, prevenirla. Tanto il trattamento preventivo come la cura, nel periodo incipiente, sono possibili con la Emulsione Scott; quando non rimane alcun scampo reca sempre un sollievo fisico e rialza il morale dell'infermo. I principi attivi dei componenti della



Emulsione SCOTT
(olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda), resi assimilabili allo stomaco indebolito dei sofferenti col processo originale di Scott, hanno azione diretta sugli organi attaccati dal male e sulla nutrizione. Le bottiglie di Emulsione Scott portano sulla fasciatura la marca di autenticità, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.
Il valore terapeutico del rimedio ne permette l'uso tanto nella stagione calda che nella fredda. Non sarà mai troppo raccomandato di curare il male al suo inizio, appena cioè viene notato un indebolimento o una tosse insistente. Trovasi in tutte le farmacie.

CRONACA MILANESE

L'Estremo Oriente
...ritto ed illustrato da Lorenzo D'Adda

...altra sera il salone del Circolo degli Inte... in via S. Sepolcro era così gremito che ...le signore dovettero in buon numero a... restare in piedi. Il fascino grande ...gomento, il nome del conferenziere, ...si a lungo e profondamente ha potuto ...re luoghi, anime e costumi e descriverli ...rata efficacia nel *Secolo*, non solo ave... attratto la legione di soci del Circolo e ...rispettive famiglie, ma resi ambiti e ...ati i biglietti d'invito ospitalmente ...iti.

...non fu delusione: stupende le fotografie ...con fine criterio; efficacissimo — nel... ...rietà della frase schiva d'artificio reto... ...nome del tono alieno da enfasi — il com... ...interessanti le cose, argute, sapide, ...satiriche talvolta, tal altra susci... ...di profonde impressioni, le osserva...

...di più efficacemente «pacifista», ...empio degli orrendi episodi di guerra, ...documentati con così austera e stoi... ...tà: nulla di più suasivo a dimo... ...di certi progressi per esempio nel... ...nell'educazione — del confronto ...sistemi e quelli di quei popoli che ...ati a considerare come «semi...

...bellissima conferenza, durata oltre ...dimmo fare che questo appun... ...sarebbe goderla in ambiente più ...

...speriamo che questo desiderio, condiviso ...sia presto soddisfatto.

...portante seduta a palazzo Marino per i miglioramenti ferroviari.

...Comitato generale ligure, lombardo e ...ese per i miglioramenti ferroviari si ...alle ore 2 pomeridiane di ieri a pa... ...Marino.

...tennero all'importante seduta, il sin... ...senatore Ponti, il comm. Manusardi, ...della Deputazione provinciale, il ...Salmoiraghi, presidente della locale ...di Commercio, il senatore Frola, sin... ...Torino e l'assessore Frescott pure di ...nonchè i rappresentanti della Came... ...mercio, e della Deputazione provin... ...quella città. Rappresentavano Ge... ...sindaco march. Da Passano, l'asses... ...iano cav. Caveri e due consiglieri ...Di Genova v'erano inoltre un ...della Camera di Commercio e della ...ne provinciale. ...va da segretario l'ing. Giovanola, ...dell'Ufficio municipale tramviario ...ano.

...breve discussione, venne approvato ...mazione lo statuto del Comitato ge... ...costituitosi com'è noto lo scorso me... ...marzo.

...iamo che in tale statuto v'è l'incarico ...mbri del Comitato e alle speciali Com... ...che dovranno essere nominate in ...di esplicare opera pronta ed energi... ...Governo, perchè i tanto reclamati ...menti del servizio ferroviario ven... ...sto attuati, con l'impianto di nuove ...specialmente della direttissima Ge... ...ano.

...intervenuti deliberarono infine di in... ...all'importante questione i deputati ...gioni, perchè sostengano in Par... ...tera del Comitato, che è di alto ...zionale.

La commemorazione dei fatti del 1898
...ombe delle vittime - L'inop... ...uno zelo d'un funzionario.

...iniziativa di un gruppo di giovani ...eri alle due del pomeriggio, un ...sto da circa 500 persone, mosse ...alla volta del Cimitero di Mu...

...il non breve tragitto, non accad... ...fatti degni di nota. ...tombe dei caduti nelle dolorose gior... ...maggio 1898, vennero deposti gran... ...garofani rossi, e una corona, pu... ...rossi, con nastri portanti la scrit... *...ovani socialisti di Porta Tenaglia.* ...pronunciati anche parecchi di...

...stanti, nel ritorno, intonarono in ...dei lavoratori, e l'inno anarchico. ...questo al commissario Naj, il qua... ...di dover mettere un po' in moto ...loro quadrupedi. Infatti al ...della Cagnola un gruppo di giovanotti ...caricati e dispersi dalla cavalleria. ...quest'ordine del troppo zelan... ...sponsabile funzionario provocò un ...di fischi e di urla, e poco mancò ...accadesse qualche cosa di peggio. ...fortunatamente l'incidente non ebbe se... ...soldati e guardie poterono ritornare ...caserme.

...nferenza del cap. Campolieti

«...quantes *in gurgite vasto*», gli accor... ...zione della Permanente: fra es... ...ufficiali e una squadra di convittori ...Leggi. Questo scarso interessa... ...appelli della «Dante» rilevò, con ...sconforto, il presidente prof. Celo... ...andolo il conferenziere, capitano ...polieti: uno studioso ufficiale — ...non ci porta qui un'improvvisa... ...condensato in brevi tratti, il frut... ...amorosi studi coi quali ha illu... ...pregevole volume la vita del... ...patriota milanese caduto gloriosa... ...a Fermo.

...Campolieti prende le mosse dal ...commemorato: Giovan Battista De ...educatore insigne non meno che ...scrittore eminente. Accenna al ...Fabrizio», nel quale volle disegna... ...alle satire di Parini e del ...tipo del giovine gentiluomo mo... ...specialmente s'indugia a ci... ...massime religiose ch'egli dettò in un ...scritto appositamente pel suo ...Carlo: fu per queste massime — ...— che Carlo De Cristoforis di...

...passo passo, minuziosamente la ...: dalle Cinque Giornate, allo ...tentativo del Tirolo, indi attra... ...tempestose vicende del cospirato... ...fino al 1859, quando — con... ...con Garibaldi era la fortuna ...italiane — si arruola, ed è fatto ...Cacciatori delle Alpi. Descrive ...mandante del De Cristoforis a Se... ...il 27 maggio, a San Fermo ...da prode.

...Cristoforis però, dice, Garibaldi ...giustamente le attitudini — ...molto maggiori funzioni — se ...quando ebbe letto il libro di lui

...ndi ad illustrare l'opera intel... ...De Cristoforis: gli importantis... ...ammirati da Proudhon, sull'eco... ...in cui fu un vero e geniale ...sue dottrine modernamente ...credito agrario, sui diritti del... ...sulle istituzioni atte a rigene... ...critiche ardite ai vecchi e vie... ...la sua visione limpida e vasta ...rimangono le traccie negli appunti ...un meditato libro — del futuro ...sociale dell'Italia redenta.

Si diffonde poi a rilevare l'importanza dei libri del De Cristoforis sull'arte della guerra.

Alla chiusa della conferenza, durata quasi due ore, il conferenziere ebbe applausi e felicitazioni.

Per il centenario di Garibaldi.

La Società dei Reduci democratici, per la commemorazione del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, ha dato incarico al proprio socio colonnello Giuseppe Missori, di costituire un apposito Comitato.

I componenti di esso si raduneranno sabato sera alle ore 9, nella sede del patriottico sodalizio con i delegati di altre associazioni, per stabilire il programma della solenne commemorazione.

FRA MURATORI E CAPIMASTRI
Un'altra seduta tempestosa.
L'agitazione si aggrava.

Come avevamo annunciato, l'altra sera le due Commissioni, dei muratori e dei capimastri, tennero una nuova riunione alla sede del collegio dei capomastri in via Santa Radegonda.

La rappresentanza dei lavoranti diede subito comunicazione dell'ordine del giorno votato dall'assemblea dei muratori nel quale era fatto espresso invito alla Commissione di non cedere oltre ai 44 centesimi e di ottenere un adeguato compenso sulla domanda d'anticipo nella cessazione del lavoro al sabato onde poter concedere ai capomastri la giornata di deposito.

Com'era da prevedersi il dibattito, s'iniziò subito vivacissimo, durando a lungo, ma senza addivenire a nessuna conclusione.

I capimastri, in merito alla tariffa, si astennero dal formulare proposte nuove, insistendo sulle concessioni già fatte di cent. 42 per i muratori, 33 per gli apprendisti, 30 per i badilanti, 28 per i manovali e 19 per i garzoni.

Dal canto suo la Commissione dei lavoranti dichiarò d'impegnarsi, malgrado il voto dell'assemblea, a rinunciare definitivamente alla richiesta delle due ore di anticipo al sabato, concedendo la giornata di deposito, purchè i capomastri accettino le seguenti proposte:

Muratori centesimi 44 all'ora, come minimo, *apprendisti* 34, *badilanti* 32, *manovali* 30 e *garzoni* 20.

I capimastri però non vollero discutere le controproposte avanzate.

La rappresentanza operaia, dichiarò di vedere un pericolo, in questo prolungamento di trattative.

A mezzanotte le due parti si lasciarono riservandosi libertà d'azione.

IL COMIZIO DI IERMATTINA
Le ultime decisioni.

Ieri mattina alle 10 circa 4000 muratori convenivano al Comizio alla Camera del lavoro.

Bellotti riferì le fasi delle pratiche fra la Commissione dei lavoranti e quella dei capimastri.

Ne seguì animatissima, ma ordinata discussione. Si rilevò vivacemente da parecchi la cattiva volontà dimostrata da parte degli impresari ad una pacifica soluzione.

Molti, anzi, indignati, proponevano senza altro un *ultimatum*: tre giorni di tempo per l'accoglimento delle proposte dei lavoranti, se no, sciopero. La Commissione però riuscì a far soprassedere a tale deliberazione.

L'assemblea votò un ordine del giorno in cui s'insiste nelle proposte di tariffa presentate; si fa plauso alla Commissione per la illuminata e tenace opera, rinnovandole la fiducia; e si invoca nelle trattative l'intervento della Federazione Edilizia di Torino.

PER LA GITA DELL' U. P. A ROMA.

All'Università Popolare convennero l'altra sera nell'aula del Beccaria ben 400 persone: molte le signore.

L'on. Varazzani, segretario generale dell'Università Popolare, espose le lunghe e laboriose pratiche fatte presso il Ministero e la Direzione delle Ferrovie, con l'appoggio degli onorevoli Cabrini, Turati e Romussi, e... le meschine concessioni, malgrado questo, ottenute dall'avarizia del dicastero; le magnifiche accoglienze preparate invece dalla Società Archeologica romana, con splendido programma di gite e visite.

Il socio Molinari ed altri misero il pepe e il sale del commento, applauditissimi, sulla prelodata avarizia messa in confronto con le larghezze usate invece alle gite pellegrinesche, sportive e simili.

Il prof. Bellandi, presidente della Magistrale, ringraziò pello speciale invito fatto ai maestri.

Dopo animata discussione, si deliberò la gita pel 4 giugno, incaricando il Comitato anche per gli accordi col Comitato popolare romano pel centenario di Garibaldi.

I cartolai ed affini soddisfatti.

La presidenza dell'Associazione Cartolai ed affini comunica con una circolare ai soci una lettera dell'assessore avv. Mojana che accoglie sostanzialmente le domande esposte nella recente agitazione, relativamente ai nuovi modelli di quaderno per le scuole, e cioè: dispone che gl'insegnanti non esigano per ora dagli alunni i nuovi tipi, e ammette la rappresentanza della società a conoscere, presso l'Economato civico, le modificazioni eventuali nel fabbisogno scolastico, nonchè a far parte della Commissione per le licenze ai venditori ambulanti.

La presidenza si dichiara soddisfatta ed esorta i cartolai ed affini a stringersi compatti nell'organizzazione di classe.

LA MORTE D'UNA INFELICE
accoltellata dal marito.

All'Ospedale Maggiore, dov'era ricoverata, l'altra sera è morta la Galbiani Luigia di 49 anni, che fu accoltellata dal marito l'altra notte in via Lodovico Muratori, e che fu raccolta al mattino in via Coletta presso il dormitorio gratuito.

L'uxoricida, tal Gaspare Mariani, fu arrestato, come dicemmo, la notte stessa del delitto dai carabinieri di corso Lodi.

UN'AUDACE AGGRESSIONE
in Corso Vittorio Emanuele.
Il malandrino arrestato dai vigili.

L'altra notte, dopo il tocco, i vigili urbani di servizio in corso Vittorio Emanuele, furono attratti verso l'angolo di via Monte Napoleone, da grida d'aiuto.

Il commerciante Edoardo Cavalieri che abita in via Paolo Frisi 1, era stato in quel punto avvicinato da un figuro sinistro che lo seguiva sin da Piazza del Duomo, il quale gli intimò di consegnargli quanto danaro aveva nelle tasche.

Il malandrino era armato di un lungo ed affilato coltello. All'avvicinarsi dei vigili, lo sconosciuto tentò di darsi alla fuga, ma fu acciuffato, e non senza fatica dai bravi sorveglianti tradotto a San Fedele.

Quivi dal funzionario di notturna fu identificato per l'operaio disoccupato e senza fissa dimora Paolo Bianchi, d'anni 41, da Treviglio.

Dopo un primo interrogatorio l'aggressore fu inviato al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La caccia alle famigerate sonnambule.
Un falso allarme della polizia svizzera.

Abbiamo riferito l'altr'ieri che l'autorità di P. S., mercè le diligenti ed abilissime indagini del commissario cav. Eula, avrebbe scoperte le traccie delle due sonnambule truffatrici di via Torino.

Tale notizia merita conferma, ed è ormai quasi certo che le audaci avventuriere cadranno nelle mani della giustizia.

Intanto per completare la storia della febbrile caccia, aggiungiamo che un falso allarme ha messo in moto la Questura quattro giorni or sono. Ecco di che si tratta. La polizia svizzera, a Mendrisio aveva arrestato una signora i connotati della quale rispondevano a quelli segnalati dall'autorità italiana per la Hortense.

L'arrestata fu messa a confronto con persone che a Milano avevano avuto campo di conoscere le *pitonesse*, e subito l'autorità dovette convincersi che non si trattava nè di madame Hortense, nè di sua sorella, nè della loro interprete.

La cronaca delle risse
Fra ortolani e pastore - Da un amico Dal fratello?

In fondo alla via Tadino, al N. 30, i fratelli Baraldi Bongrado, di 33 anni e Cosimo di 30, coltivano un'ortaglia.

L'altra sera il numeroso gregge condotto dal pastore Giovanni Balduffi, da Clusone, che da qualche giorno s'è installato in quei paraggi, invase l'ortaglia.

Ne nacque di conseguenza che i proprietari s'accesero d'ira vedendo i prodotti della loro terra scomparire nelle bocche delle pecore, epperò tra i fratelli Baraldi e il pastore scoppiò una fiera rissa.

I primi, armati di tridente, assalirono il Balduffi; questi però non si perdette d'animo ed energicamente si difese a colpi di nodoso randello.

Il fedele cane del pastore prestò esso pure l'opera sua addentando gli avversari del suo padrone.

Finalmente, al rumore della mischia, accorse gente, i contendenti vennero separati e, a conti fatti, venne constatato che i Baraldi erano contusi, non solo, ma il fratello Cosimo, aveva avuta dal cane una terribile morsicata al polpaccio della gamba sinistra, per la quale dovette recarsi alla Guardia Medica di Porta Venezia.

⁂ L'operaio Attilio Isabella, di anni 18, abitante sul viale Magenta 37, l'altra sera, mentre stava assaporando un gelato acquistato da un venditore ambulante, veniva a diverbio con un amico, e si buscava due coltellate alle mani.

L'Isabella venne ricoverato all'Istituto di via Alessandria. Del feritore, nessuna nuova.

⁂ Ieri notte al tocco, alcuni cittadini, passando per via Lesmi, scorsero al suolo un giovanotto che gemeva dolorosamente, immerso in una larga pozza di sangue.

Con una vettura, il poveretto che non pronunciava parola, venne trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli a San Vittore.

Quivi i medici constatarono che le condizioni del ferito erano assai gravi per una profonda coltellata al fianco sinistro.

Solo iermattina, essendo le condizioni migliorate, si seppe l'essere suo.

Egli è tal Ernesto Marinoni di 25 anni, giornalaio, abitante in via Spadari 13 B.

Il ferito aggiunse d'essere stato conciato a quel modo dal suo fratello Carlo, col quale venne a diverbio per ragioni di interesse.

Il feritore s'è dato alla latitanza.

Iermattina però al delegato Di Giulio, il Marinoni disse invece d'essere stato vittima d'un amante di sua sorella.

La cronaca dello sport

Il Congresso ginnastico internazionale DI VENEZIA
Spettacolo magnifico - I primi risultati

Ci telefonano da Venezia, 8 notte. (B.):

Una magnifica giornata ha favorito l'apertura del congresso ginnastico internazionale. I vaporini di tutte le linee riversarono fin dalle prime ore del mattino i ginnasti allo stadio dell'isola di Sant'Elena, riccamente decorata con orifiammi, bandiere, stemmi delle città italiane e festoni di fronde. I ginnasti, provenienti da tanti luoghi diversi, trovarono modo di affratellarsi subito. Era uno spettacolo magnifico il vedere sul verde dell'immenso prato spiccare le variopinte divise delle varie società. Un bellissimo colpo d'occhio offrivano le squadre femminili nei loro sobrî ed eleganti costumi. Specialmente festeggiati furono gli isolani che sostennero un così lungo viaggio per partecipare al concorso, e i fratelli di Trieste, Gorizia e Trento.

Alla mattina si sono svolti i campionati di giuoco e le gare preliminari di tamburello, palla vibrata e a calcio. Nel pomeriggio si svolsero le gare preliminari di sollevamento pesi, fune, getto della pietra, lancio del disco, palla da sfratto, tiro al giavellotto, salto in altezza e in lunghezza. Le gare della mattina diedero questi risultati:

Nella gara di calcio, la Società Foot Ball Club and Cricket di Milano è rimasta vincitrice del Campionato, con tre punti contro le Società di Vicenza, Livorno e Genova.

Alla gara di tamburello si presentarono le Società di Biella, Firenze, Lissone, Genova, Sampierdarena, Venezia. Il Campionato fu vinto dalla Barabino di Genova, seconda la *Reyer* di Venezia, terza la *Pro Lissone*.

Alla gara di palla vibrata concorsero le Società di Bologna, Gorizia, Milano, Novara, Savona, Venezia. Alla gara semi-finale, si ebbero questi risultati: primo Venezia, secondo Milano. Soltanto stasera si conosceranno i risultati delle gare del pomeriggio.

Vi annuncio ufficialmente che il re sarà a Venezia venerdì alle 9.45. La Giunta gli prepara festose accoglienze col tradizionale corteo di bissone municipali e di barche addobbate.

Le gare del pomeriggio - Un incidente nobilmente risolto.

Ci telefonano da Venezia, 8 notte. (B.):

Eccovi il risultato delle gare svoltesi oggi nello stadio dell'Isola di S. Elena, affollatissimo.

Gara di Giavellotto. — Primo Arturo Tirelli della «Patria» di Carpi; secondo Avattaneo Umberto della «Roma» di Roma; terzo Tugnolo Giuseppe della «Sempre Avanti!» di Bologna; quarto Vielmi Battista della «Forza e Costanza» di Brescia; quinto Brigatti Emilio della «Pro Vercelli» di Vercelli.

Gara di Palla sfrattata. — Primo Campagnara Giovanni, della «Reyer» di Venezia; secondo Zerbi Giuseppe, della «Reyer» di Venezia; terzo Angelo Ornati della «Mediolanum» di Milano; quarto Tugnolo Giuseppe della «Sempre Avanti» di Bologna; quinto Bonaldi Eugenio della «Reyer» di Venezia.

Gara Lancio del Disco. — Primo Masprone Umberto della «Bentegodi» di Verona; secondo Tirelli Arturo della «Patria» di Carpi; terzo Pedrelli della «Virtus» di Bologna; quarto Lasagna della «Panaro» di Modena; quinto Avattaneo Umberto della «Roma» di Roma.

Lancio della Pietra da fermo. — Primo Tirelli della «Patria» di Carpi; secondo Avattaneo della «Roma» di Roma; terzo Brambilla Emilio della «Mediolanum» di Milano; quarto Torretta Luigi della «Mediolanum» di Milano.

Lancio della Pietra con rincorsa. — Primo Tirelli Arturo della «Patria» di Carpi; secondo Cotti Domenico della «Virtus» di Bologna; terzo Monari Romolo della «Virtus» di Bologna; quarto Pedrelli Augusto della «Virtus» di Bologna.

Salto in Altezza. — Primo Torretta Gaspare della «Mediolanum» di Milano; secondo Vecchi Alberto della «Virtus» di Bologna; terzo Monari Romolo della «Virtus» di Bologna; quarto Seganti Tito della «Fortitudo» di Bologna; quinto Veltri Lorenzo della «Panaro» di Modena.

Salto in Lunghezza. — Primo Torretta Gaspare della «Mediolanum» di Milano; secondo Sacco della «Bentegodi» di Verona; terzo Vecchi della «Virtus» di Bologna; quarto Armati della «Roma» di Roma.

Salita alla Fune. — Primo Minoli Edgardo, della Società di Ginnastica Torinese; secondo Gherardi Renato della «Roma» di Roma; terzo Prati Carlo della «Panaro» di Modena; quarto Gualtiero della «Virtus» di Bologna; quinto Trovo Marino della «Pro Vercelli» di Vercelli.

Restano ora da disputarsi le gare di sollevamento pesi e le gare di corse di cento metri.

È avvenuto oggi un fatto che dimostra quanta fratellanza esista fra le diverse Società ginnastiche italiane. La Società *Andrea Doria* di Genova per un incidente avvenuto sotto la galleria dei Giovi, ha ritardato di un'ora il suo arrivo a Venezia, e per conseguenza non ha potuto essere ammessa oggi alla gara per la Palla sfrattata, vinta, com'è noto, dal *Criket Club di Milano*. Avendo l'*Andrea Doria* fatto pervenire alla giuria una protesta, il Comitato interpellò la Società milanese vincitrice della prova, per vedere se fosse disposta a misurarsi nella giornata di domani colla consorella genovese. Il *Criket* di Milano, fra gli applausi di tutte le società presenti ha dichiarato di accettare il match coll'*Andrea Doria*.

Stasera al teatro Rossini rigurgitante di ginnasti si iniziarono gli assalti di lotta per il campionato italiano, e le produzioni libere di squadre.

Al teatro La Fenice invece, pure affollato di un elegante pubblico il maestro veneto Pier Adolfo Tirindelli da parecchi anni stabilito a Cincinnati nell'America, dove è assai apprezzato, diresse magistralmente un concerto dato dalla Società Verdi. Tutti i pezzi eseguiti con rara precisione furono applauditissimi.

LA CERIMONIA UFFICIALE
d'inaugurazione del VII concorso ginnastico di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 9, sera. (B.):

Alle ore 10 nella sala del Consiglio provinciale ha avuto luogo la grande cerimonia inaugurale del VII Concorso ginnastico internazionale. Intervennero le società civili e militari, le rappresentanze delle Società ginnastiche italiane ed estere con bandiere e musiche, e gran numero di invitati. Parlarono applauditissimi, oltre al prefetto che in nome del re dichiarò aperto il concorso, il sindaco, il conte Foscari, presidente del Comitato del concorso; il senatore Todaro, presidente della Federazione ginnastica nazionale, i rappresentanti delle federazioni del Belgio, Francia, Germania, Baviera e Ungheria. Tutti gli oratori riscossero calorosi applausi. La banda cittadina suonò la marcia reale e successivamente gli inni nazionali degli Stati intervenuti al Concorso.

In seguito il sen. Todaro presentò la coppa d'argento che verrà disputata oggi alla gara. Allo *stadium* di Sant'Elena continuano a svolgersi con grande interesse le gare. La città è sempre più animata.

IL "MEETING" SPORTIVO DI MANTOVA.

Nei giorni 30 maggio-2 giugno a Mantova avranno luogo grandi feste sportive col seguente programma:

30 maggio, ore 15.30.

1° — *Corsa Giovanetti* (sotto gli anni 16) provinciale — biciclette — prova unica, metri 1000 — t. m. — 2.30.

Premi — Medaglie Oro — Vermeil — Argento — Bronzo.

2° — *Gara internazionale di velocità* — Professionisti — Biciclette — Batterie — Semifinali — Finale — m. 1000 — t. m. 1.45.

Premi — primo lire 200 — secondo L. 100 — terzo L. 50.

3° — *Gara Nazionale di Resistenza* — Dilettanti — Biciclette — prova unica metri 10 000 — giri 12 — Eliminazione dell'ultimo arrivato al Traguardo ad ogni giro di Pista. — t. m. 20'.

Premi — Oggetti o medaglie del valore di lire 75, 40, 25, 20, 10, 5.

4.° — *Gara di praticità per Vetture da Tourismo da oltre 12 HP.* — Corsa alla Bandiera — prove a due Vetture equiparate — marcianti in opposto senso sul mezzo giro rispettivo — percorso complessivo M. 875. Classificazione: Partenza da fermo a motore spento — Arresti determinti — Dirigibilità.

Premi al minor tempo impiegato ogni prova — Medaglie Oro grandi.

5° — *Marcia di Regolarità per Motociclette.* — Libera a tutti i tipi di Macchina e Motori — Km. 20 — andatura da 30 a 50 Km. regolata da Vettura in testa ai partenti: eliminazione: primo, al primo incidente al Motore od alla macchina — secondo allo svantaggio di un giro completo.

Medaglie d'Oro artistiche.

6° — *Corsa Stayer* — (Biciclette ed Allenatori meccanici) prova unica Kilometri 10.

Premi — Professionisti: Lire 100, 50, 25. Oggetti di valore corrispondente se dilettanti.

2 giugno, ore 15.30.

1° — *Gara Nazionale di Velocità* — Dilettanti — Biciclette — Batterie — Semifinali — Finale — sopra metri 1000 — t. m. 2'.

Premi — Oggetti del valore di lire 100, 50, 25 o medaglie.

2° *Match Internazionale a Coppie* — Professionisti — Biciclette — due prove su tre, m. 2000.

Premio complessivo L. 500.

3°. *Corsa ad inseguimento* — Dilettanti — Biciclette — divisi in due squadre — prova unica, metri 5000 — t. m. 10'.

Premi — primo lire 100 — secondo lire 50 — in oggetti o Medaglie.

4° — *Corsa Vetturette* libera a tutti i tipi, con e senza carrozzeria, due posti occupati e del prezzo di *chassis*, non superiore a lire 5000, secondo il catalogo impegnativo della Casa costruttrice — Batterie di 3 vetturette metri 7000 — decisiva metri 10000.

Premi — Grande Coppa Argento «Forza e Concordia» dono del presidente onorario dott. Guido Ravà Sforni più L. 100 — Grande medaglia d'oro dono del Municipio di Mantova e L. 100 — Grande medaglia d'oro dono della Camera di Commercio di Mantova e L. 100.

5° *Gara di velocità* (motociclette) — Libera a tutti i tipi di macchina e motore, km. 10-12 giri di pista.

Premi — L. 150 al primo — 2. L. 75 — 3. L. 40.

6° *Gara di consolazione* riservata ai ciclisti dilettanti che nelle due giornate non ebbero premi superiori al valore di L. 15 — prova sopra metri 2000 — t. m. 4'.

Premi in oggetti o medaglie da L. 30, 20, 10.

Il X anniversario dell'Audax Italiano.

Il 12 giugno 1907 ricorre il X anniversario della prima marcia Roma-Napoli, dalla quale ebbe origine l'Audax Italiano, e la Direzione generale, pur riservandosi di festeggiare in modo degno il primo decennio di vita di questa associazione — che, come è noto, si compie entro il 1908 — ha deliberato intanto di celebrare quella data memorabile con le seguenti manifestazioni, che avranno luogo nel prossimo giugno:

1. III Marcia generale dell'Audax Italiano, con gara di tiro a segno da eseguirsi il 9 giugno — 2. VIII Congresso dei corrispondenti dell'Audax Italiano in Roma — 3. Numero speciale della puntata mensile *Audax* destinato esclusivamente ad illustrare l'avvenimento che si commemora e i festeggiamenti relativi — 4. Banchetto ufficiale da tenersi contemporaneamente in Roma e in tutte le sezioni — 5. Adunata generale in Roma dei reparti Volontari Ciclisti e Automobilisti — 6. Marce di concentramento a Roma delle squadre partecipanti alla adunata dei V. C. A., da considerarsi come marce ufficiali extra-statutarie, purchè eseguite con le norme regolamentari — 7. Mostra decennale dell'Audax alle Esposizioni sportive di Berlino e Padova.

Per il Congresso delle latterie sociali.

Ecco il programma e l'ordine dei lavori del Congresso nazionale di Latterie sociali a Reggio Emilia:

11 Maggio. — Ore 10,30. — Inaugurazione del Congresso nella sala Verdi nel Politeama Ariosto. Discorso inaugurale dell'on. Raineri.

Ore 14. — Apertura del Concorso fra Latterie sociali.

Ore 15. — Seduta (discussione dei temi).

Ore 20,30. — Serata in onore dei Congressisti al teatro Municipale.

12 maggio. — Ore 7. — Inaugurazione dell'Esposizione provinciale di bovini sotto la tettoia del Mercato.

Ore 9. — Seduta (continuazione della discussione dei temi).

Ore 11,30. — Visita ai Musei della città.

Ore 15. — Seduta (continuazione discussione dei temi).

Ore 19. — Ricevimento offerto dal Municipio di Reggio Emilia.

13. maggio. — Ore 9. — Visita alla R. Scuola di Zootecnica e Caseificio A. Zanelli. Applicazione dei fermenti selezionati nella fabbricazione del grana coll'intervento del prof. Gorini. Prove di funzionamento di un motore a benzina per piccole Latterie.

Ore 15. — Chiusura del Congresso nella Sala Verdi del Politeama Ariosto.

Ore 16. — Inaugurazione del VII Congresso degli allevatori Reggiani.

Argomenti delle discussioni:

Tema I. — «Esenzione delle Latterie Cooperative dalla tassa di Ricchezza Mobile» (relatore avv. Luigi Rodino).

Tema II. — «Ordinamento economico e legislativo delle Latterie Cooperative» (relatore prof. dott. R. Vittorangeli).

Tema III. — «Per una Unione Nazionale delle Latterie Cooperative» (relatore A. Cerlini).

Tema IV. — «Produzione e Commercio dei latticini in Italia» (relatore prof. G. Fascetti).

Tema V. — «Legge sui formaggi margarinati» (relatore prof. C. Besana).

Contemporaneamente al Congresso avrà luogo un Concorso di Latterie Sociali con numerosi premi.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Agricolo-Commerciale» Milano.)*

Genova. — *Sig. R. G.* — Per sanare un fusto che abbia preso il pessimo gusto di spunto, si deve, innanzi tutto, solforarlo abbondantemente, così da riempirlo di fumo di zolfo, e poi chiuderlo.

Dopo un paio di giorni lo si laverà con acqua pura, indi ripetutamente, col mezzo di una spazzola o scopa robusta, con acqua contenente il 5 % di soda o il 10 % di potassa. Il giorno dopo lo si rilaverà con acqua pura poi con una soluzione di acido solforico al 10 %, e infine con abbondante acqua finchè esca limpida.

Crema. — *Sig. B. e T.* — Per distruggere gli insetti che si trovano nella vostra casa e nella vostra stalla, lavate i luoghi infettati, mediante un pennello, con una soluzione di 5 grammi d'acido fenico alcoolico con 50 grammi d'acqua.

Cabiate. — *Sig. Rho C.* — Il sapore di legno nel vino è un'alterazione che ha per unica causa la cattiva conservazione dei fusti. Se detto sapore è poco sentito, basta, per toglierlo, un semplice travaso al contatto dell'aria. Se è più accentuato, bisogna ricorrere ad un mezzo energico e, per il caso vostro, vi consiglio il seguente: riducete a brace del carbone di legna; quando esso sia ben ardente, lo si lascia spegnere, lo si lava e rilava con acqua pura, poi con una soluzione di acido cloridrico al 20 %; e poi ancora con acqua pura. Dopo ciò conviene che si riduca bene in polvere la massa e che la si mette nel vino da curare nella dose di 500 a 1000 grammi per ogni ettolitro. In seguitò si rimescola bene il tutto e lo si lascia in riposo. Dopo alcuni giorni si travasa. La cura sarà perfetta.

Azzano Decimo. — *Sig. C. G.* — Immergete la vostra *blouse* avvolta in una tela in acqua saponata che avrete fatto riscaldare alquanto; poi risciaquatela con acqua tiepida. Quando poi sarà asciutta, si dovrà inumidirla con una spugna bagnata in una soluzione di gomma adragante ben liquida. Infine si lascia essicare la *blouse* in questione.

Bologna. — *Sig. L. P.* — Per salvare i vostri oleandri dal parassita che li infesta vi consigliamo questo rimedio: In 10 litri d'acqua bollente si fanno sciogliere 4 Kg. di carbonato di sodio. Si mescola un litro di detta soluzione con 30 litri d'acqua e si agita. Con questa miscela, poi, si irrorano le piante. La primavera è il tempo più opportuno per l'operazione che si può anche ripetere in altre stagioni.

Tortona. — *Sig. T. T.* — Contro i parassiti dei volatili e degli animali domestici si adoperano i fiori di piretro o la stafisagria in polvere.

Bisogna far pervenire la polvere sulla epidermide malata. Ripetendo l'operazione per due o tre volte s'ottiene perfettamente l'intento.

Livorno. — *Sig. G. P.* — Il lievito di Vienna dotato di un'energia più grande del lievito ordinario, si prepara mettendo in macerazione nell'acqua alla temperatura di 65-70 gradi, un miscuglio in parti eguali di meliga, segala, orzo germogliato e polverizzato, facendolo quindi fermentare con un poco di lievito. Il lievito si fa essicare, lo si lava leggermente e quindi si comprime per togliere la parte liquida. Lo si può conservare una o due settimane a seconda della stagione.

Cuneo. — *Sig. S. A.* — Da qualche anno, invece del catrame si ricorre alla paraffina per preparare i fusti destinati a contenere la birra. La paraffina, penetra profondamente nel legno ne chiude i fori, diminuisce l'aderenza del deposito, è insolubile negli acidi e non comunica alla birra alcun cattivo gusto. Per impedire che la muffa si sviluppi sulle pareti esterne delle botti, si può ricorrere ad un leggero strofinamento con olio di lino cotto. Per tappare le fessure si può anche adoperare dello zolfo fuso, a cui sia aggiunto una piccola quantità di cera. Tutto ciò viene applicato versando la composizione calda nelle fessure del legno od applicandola con un pennello.

Pavia. — *Sig. G. E.* — Eccovi la ricetta di un buon cemento per aggiustare la porcellana. Fate bollire per cinque o sei minuti in acqua ben pulita un pezzo di vetro bianco; pestate detto vetro e fatelo passare per uno staccio fino; indi macinate la sabbia che ne esce, pietra contro pietra, così da ridurla in polvere finissima, rimescolate la detta polvere con bianco d'uovo, stemperandola ancora sul marmo, finchè ne abbiate ottenuta una pasta morbida. In seguito questa specie di cemento vi servirà per spalmare gli orli della rottura del vostro oggetto. Unirete ben bene i due pezzi tenendoli fermi per qualche minuto. Essi si salderanno in modo così forte che l'oggetto accomodato anche cadendo si potrà eventualmente rompere in altro punto che non sia quello della rappezzatura.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Legale» Milano).*

Risposta ai signori F. B. Busto Arsizio; G. M., Città; M. A., Faedis (Udine); *D. L., Chatillon* (Aosta); *C. F., Luino.* — Le vostre risposte furono pubblicate in sesta pagina sul *Secolo* di mercoledì giorno 8: per equivoco vennero stampate sotto la rubrica *Consigliere Agricolo-Commerciale* anzi che sotto la *Consulenza legale.*

Risposta al signor A. E., Città. — *L'Union des Gaz* ha rifiutato un pagamento in rame di L. 4.61. Era in diritto di farlo come qualunque cittadino. Non vi è obbligo legale di ricevere più di novantanove centesimi in rame.

Risposta al signor L., Brescia. — Ci sembra che l'accomandante abbia, quantomeno, incontrato col suo contegno responsabilità come socio di fatto, epperò illimitatamente, di fronte ai terzi.

Risposta al signor R. F., Cordovado (Friuli). — Senza conoscere gli atti di proprietà e in ispecie quelli dell'asta giudiziale è impossibile dare un parere concreto.

Risposta al signor V. G., Merate. — Il decreto del prefetto che stabilisce la categoria per la tassa dei pesi e misure è definitivo. Perciò siete costretto, per questo biennio, a pagare.

Risposta al signor P. J., Città. — Poichè è fuori di contestazione che per tutto il mese il contatore del gas non ha funzionato perchè guasto, noi crediamo giusto che si definisca la cosa collaudando la media del consumo, e ciò tanto più se l'inconveniente si è verificato per la prima volta.

Il non volere pagare perchè è negligenza di chi fornisce il gas col contatore a nolo se questo rimase guasto tutto il mese, non è pretesa — secondo noi — nè giuridica, nè equa.

Risposta al signor dott. F. L., Oppeano (Verona). — Tizio, ammogliato, con figli, fa un vitalizio con uno dei figli per tutta la sua sostanza, privando così completamente gli altri figli e la moglie.

Tale vitalizio è soggetto a riduzione per la eccedenza della quota di cui è permesso disporre per legge a chi ha il coniuge e i figli.

Avv. C. R.

Condizioni del mercato
dei prodotti agrari italiani all'estero

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Aranci. — Berlino. Gli aranci comuni di Messina, si pagarono M. 4/6 per cassa di 100 pezzi; M. 4,75/6 per cassa da 150; M. 8/13 per cassa da 160; 7,50/12 per cassa da 200; 8/13 per cassa da 300.

Gli aranci sanguigni ottennero M. 7/8 per cassa da 100, da 150 e da 80.

Colonia. Tempo freddo, vendita scarsa.

Aranci comuni di Messina in casse da 100 pezzi ottennero M. 4,75/5,50; aranci sanguigni M. 5/6.

Königshütte. I prezzi sono saliti. Gli aranci di Messina in casse da 300 pezzi si pagarono M. 11/12 per cassa.

Monaco. Non spuntarono che M. 17 il q.le per merce in cesti.

Parigi. La vendita è molto lenta.

Zurigo. La vendita dei nostri aranci venne ostacolata dalla comparsa di grandi quantità di aranci della Spagna. Esaurite queste quantità, la vendita riprese regolare a L. 22 il quintale.

Limoni. — Berlino. Provenienze di Messina ottennero M. 8/11 in casse da 300; 7/10 in casse da 360 e 6/12 per casse da 200.

Bristol. Provenienza di Messina in casse di 300 pezzi hanno ottenuto da 14 a 16 scellini per cassa: provenienza finissima di Palermo da 11 a 13 scellini per cassa di 300 pezzi.

Cardiff. I prezzi per la provenienza di Palermo hanno ceduto di circa 2 scellini per cassa.

Colonia. Tempo freddo, vendita scarsa. In casse da 300 ottennero M. 6 1/2-7 1/2; qualità primissime M. 8 1/2-9.

Königshütte. Provenienze di Messina ottennero M. 9 per cassa da 360.

Liverpool. Mercato un po' debole, in causa della qualità della merce poco scelta. I prezzi si aggirano intorno a 8 e a 15 scellini per cassa di 300 pezzi.

Londra. Provenienze di Napoli furono quotate da 7/6 a 15 scellini per cassa; quelle di Messina e Palermo da 10 scellini a 25.

Monaco. Ottennero 7.50 per cassa.

Mele. — Berlino. Le mele italiane apersero a M. 20/30 e chiusero a 10/40 per quintale.

Monaco. Ricavarono intorno a M. 40 il q.le.

Pere. — Berlino. Mercato in ribasso. Le pere italiane ottennero M. 50/56 per quintale.

Asparagi. — Monaco. Ottennero M. 1.40 per Kg.

Zurigo. Vendita lenta per la concorrenza del prodotto francese. Provenienze di Verona ottennero L. 1,10/1,30 per kg.

Cavolfiore. — Berlino. I cavoli non arrivano che in piccola quantità, ciò che li fece pagare 40/50 pf. il pezzo.

Liegnitz. Si pagarono M. 3,50 per cesta.

Monaco. Il cavolo di Pisa ottenne M. 2.20 per cesto e M. 4 per gabbia franco Kufstein.

Zurigo. Le provenienze italiane trovarono il mercato sprovvisto ed ottennero Fr. 44.20 per gabbia e Fr. 3 per cesto da 18 pezzi.

Cipolle. — Zurigo. Si pagarono fr. 50 il quintale.

Finocchi. — Zurigo. Ottennero fr. 4 il cesto.

Pomidoro. — Berlino. Si pagarono 75-80 M. il quintale.

Patate. — Berlino. Si ebbero i primi arrivi da Acireale, ottennero le lunghe M. 35; tonde M. 24 per quintale.

Zurigo. Ricavarono fr. 35 il quintale.

Mandorle. — *Aix.* Si ebbero qui, due giorni di grande freddo che non hanno fatto però alcun male alla futura raccolta di mandorle in Provenza, questa si annuncia sempre molto bella.

Marsiglia. Le mandorle sgusciate di Girgenti si pagano fr. 215-220 il quintale.

Parigi. In tutte le plaghe che si estendono da Pas-des-Lanciers sino al dipartimento di Vaucluse i mandorleti sono coperti di frutti. Tutto fa prevedere nel Mezzogiorno della Francia un raccolto abbondante.

Da Carpentras verso il Nord invece le notizie sono meno ottimiste, queste regioni poi possono essere ancora colpite da grandi venti o da gelate.

Gli acquisti alle isole Baleari si fanno a 210-212 pesetas, lo stock però diminuisce considerevolmente.

Per merce franco Parigi si paga ora:

Palma-Girgenti Fr. 235 — Catania in sorta 240 — Catania in scelte 250 — Prima Bari 225 — Seconda Bari 220.

Noci. — New-York. La domanda è stata abbastanza regolare; tendenza ferma.

Pignoli. — Parigi. Mercato invariato. Continua il prezzo di fr. 115 il quintale.

Uova. — Londra. Arrivi abbondanti, vendita mediocre, ribasso di 9 d.

Si ottennero per

Partite di 17 libbre 7/9 scellini — di 16 libbre 7/3 — id. di 15 libbre 6/9 — id. di 14 libbre 6/3.

In chiusura il mercato mostrò una tendenza ferma essendosi moderati gli arrivi.

Sementi foraggiere. — Amburgo. In medica il mercato è stato calmo in questi ultimi tempi in seguito alle vendite minime ad hanno trovati acquirenti solamente partite a fr. 110/115 qualità naturali a fr. 125/132 senza cuscuta.

In *trifoglio violetto* la tendenza è stata più ferma. Gli stocks in generale non sono così importanti come si era creduto a tutta prima, e gli arrivi e le offerte sono state più ristrette. Per conseguenza si è potuto trattare qualche grossa partita a fr. 125/135 cif. Amburgo.

Partite vantaggiose troverebbero sicuramente ancora acquirenti su questa piazza.

Ragguaglio delle monete (*al cambio attuale*) *e dei pesi esteri con quelli italiani:*

Corona austr. di 100 heller L. 1.042 — Dollaro, di 100 cents, L. 5,16 — Fiorino olandese, di 100 cent. 2.075 — Franco, di 100 cent. 1.03 — Libbra inglese gr. 0.454 — Marco, di 100 pfennig L. 1.232 — Oka, kg. 1.248 — Peseta, di 100 cent. L. 0.85 — Piastra comune egiziana L. 0.13 — Scellino, di 12 pence (denari). L. 1.20.

IL VINO NELLE PUGLIE

La Cantina sperimentale ed il laboratorio enochimico di Barletta, hanno raccolte le seguenti notizie sulla situazione vinicola in Puglia, durante la settimana scorsa.

Le frequenti pioggie cadute ad intervallo sino a primavera inoltrata e seguite da un notevole abbassamento di temperatura, se riuscirono di gran giovamento alle culture erbacee, hanno però prodotto un ritardo nella vegetazione delle viti, per cui, in quasi tutta la regione pugliese, la sbocciatura delle gemme è avvenuta da pochi giorni.

È certo che, dal modo come si sono schiuse le gemme, le viti promettono bene, se altre avversità non verranno a disturbare il buon andamento della vegetazione.

Questo stato di cose influisce a mantenere sempre incerto il commercio dei vini sui vari mercati pugliesi, e limitati affari si conchiudono più per il consumo locale e per l'interno del regno.

I proprietari si mostrano anche sostenuti, e i prezzi, generalmente, pare tendano al rialzo.

A Barletta mercato poco attivo coi soliti prezzi da lire 52 a lire 56 la soma di 175 litri per i migliori vini da taglio di oltre 13 gradi.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 8. — Listino ufficiale dei prezzi del Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	28,—	29,—
» nuovo	23,25	24,—	Bianchi	27,50	37,50
Ferrarese	—,—	—,—	Colorati	22,50	25,50
Ven. Mant.	23,75	24,50	Occhio	25,50	28,—
Estero	25,50	27,50	Misti	18,—	19,—
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolino 1	39,—	40,50	*Far. frum.*		
» 2	36,—	38,—	Numero 0	35,—	37,50
Mercantile	33,50	35,50	» 1	31,50	32,50
Pugliese	—,—	—,—	» 2	30,50	31,50
Ranghino	33,50	35,50	» 3	25,50	26,50
Lencino	31,50	34,—	» 4	20,75	21,50
Giappon. 1	31,—	32,—	Macinafat.	30,25	30,75
» 2	30,—	31,—	*F. gr. duro*		
» scad.	—,—	—,—	Semole SS.	39,25	39,75
Birmania	31,—	32,—	Semolette	35,—	36,50
Risetto	26,—	27,50	Far. cilind.	21,—	23,—
Mezza gr.	21,50	24,—	» comune	18,—	19,—
Risina	16,50	19,50	Crusca	13,25	14,25
Risone			Cruschello	10,25	11,—
Nostrano	21,—	22,50	*Far. melg.*		
Ranghino	20,75	22,25	Sem. bram.	21,50	23,—
Lencino	20,50	26,—	» fioretto	17,75	18,75
Nost. scad.	—,—	—,—	Macin. ab.	17,—	18,—
Giap. nostr.	19,50	21,—	Modenese	15,—	16,—
» scadent.	—,—	—,—	Crusca	13,25	12,50
Birmania	20,—	21,—	Cruschello	10,25	13,—
» Scadent.	—,—	—,—	*Far. segale*		
Avena n.	19,50	20,25	1ª qualità	28,50	29,50
» estera	20,—	20,50	2ª q. non ab.	23,50	25,50
Orzo	19,—	20,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	36,50	37,50
Nostrano	14,—	15,—	» Plata	36,—	36,50
Ven. Mant.	15,50	17,—	» Bombay	38,25	38,75
Estero	15,75	16,50	Colz. Bomb.	—,—	—,—
Segale			Ravizzo n.	37,—	37,—
Nazionale	19,—	20,—	*Semi pr.*		
Miglio			Trif. violet.	120,—	130,—
Nazionale	17,—	17,50	Sp. erba m.	120,—	130,—
Estero	15,—	16,—	Loiette	28,—	35,—

Petroli.

Genova. — Quotasi:

Pensylvania Royal in cisterne L. 18,60 a 18,70 al Ql., id. in cassette 7,75 a 7,80 la cass., Caucaso in cisterne da L. 18,30 a 18,40 al Ql., id. in cassette da 7,30 a 7,40. Ungherese marca Apollo —,— a —,—, id. m. Autentic —,— a —,— la cass. in barile —,— a —,— al Ql. fusto a rendere il tutto schiavo di dazio.

Solfato di rame.

Genova. — apr.-magg. Ql. vagone partenza. Inglese bar. duri ferr. L. 86.50 a —.—. americano 83.50 a —.—, nazion. sacchi 79.25 a —.—.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Bologna — Tubertini Stanislao, pasticcieria Mignani Enrico, tipografia.

Bari — Zonno Vito e Leonardo, padre e figlio, farine e pane.

S. M. Capua V. — Arienzo Antonino, Nola, pellami.

Grosseto — Milaneschi Pasquale, Magliano in Toscana, tessuti.

Forlì — Benzi Giuseppe, Rimini, tipografia.

Novara — Bottazzi Luigi, Fara novarese, vini.

Voghera — Ratti GFiulio, Bressana, tessuti e latte.

Alba — Audisio Bernard., Sommariva Perno, commestibili.

Trani — Caputo Ignazio, Molfetta, tessuti.

Palermo — Demma Giuseppe e figli, caci. — Giglio Fontana Giovanni, tessuti. — Matranga Giovanni e figli, drogh.

Taranto — Laudadio Franc., Martina Franca, generi diversi — Pappadà Marasco Gaetano, Manduria, colori.

Milano — Levi Vito, maglierie — Pessina Carlo, oreficeria.

Piccoli fallimenti.

Torino — Benvenuti Antonio, guanti.

Monza — Corbetta Antonio, Giussano, ramiere idraulico.

Trani — De Simone Nicoletta ved. Guacci, chincaglierie.

Milano — Dones Giovanni, osteria — Rossi Vincenzo, generi alimentari.

Aosta — Galletti Adolfo, Quart-Villefranche, prestino.

Sulmona — Rancitelli Agostino, cuoi.

Roma — Arpini Vincenzo, pizzicheria.

Bergamo — Codazzi Giovanni, Nembro — Rota Giuseppe, generi diversi.

Roma — Ottaviani Luigi, birra e acque gasose.

Stato Civile.

Morti in Milano il 7 maggio.

Bertasi Agnese 50, cameriera, viale Vittoria 27 — Chierichetti Felice 33, contadino, Gallarate — Rapati Rosa 70, casalinga, Musocco — Dordoni Attilio 34, operaio, via Mortara 2 — Sironi Rosa 2, Crescenzago — Ronzani Domenico 69, contadino, Zibido S. Giacomo — Zanini Maria 55, servente, via Cicco Simonetta 15 — Rosso Felice 32, fabbro, via Parini 2 — Marini Giuseppe 65, bracciante, via Castaldi 8 — Cavaleri Giuseppe 48, pasticciere, via Lanzone 14 — Sala Giuseppe 74, impiegato, corso Vittoria 51 — Boneschi Alfredo 1, Via Capre 6 — Farina Elena, m. 1 g. 7, via Mantova 10 — Marelli Emma, g. 38, via Bruno 6 — Maggioni Felice, m. 11 g. 20, via S. Vittore al Teatro, 5 — Rossi Giuditta 19, casalinga, via Scesa 7 — Bosisio Alfredo 44, rappresentante, via Solferino 27 — Buozzi Alma, m. 1 g. 10, corso Magenta 53 — Sacerdoti Bruno, m. 4, via S. Eufemia 9 — Grimoldi Giovanni 1, via S. Siro 83 — Cislaghi Maria 3, via Rosmini 2 — Zugaglia Clotilde, m. 1, Brefotrofio — Aravalli Ermelina 1, Brefotrofio — Masper Ines 14, operaia, via Canonica 79 — Serralunga Livraghi Carlo 4, via Castelvetro 37 — Lazzati Beniamino 4, via Varese 18 — Soresina Pietro 85, parrucchiere, via S. Ambrogio 2 — Clerici Fabrizio 47, ingegnere, corso Magenta 44.

Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite N. 40.

Morti in Milano l'8 maggio.

Rossi Pietro 72, tornitore, via Signora 10 — Ferrari Noemi 2, via Savona 10 — Gattinoni Francesca 38, casalinga, via Vitruvio 5 — Tedeschi Moise 71, agiato, corso Venezia 71 — Villa Ester g. 16, via Sanzio 1 — Francinetti Antonietta 58, negoziante, via Orso 13 — Tirinanzi Ercole 67, viaggiatore, corso Buenos Ayres 1 — Marini Giuseppe 8, via Sarpi 38 — Acquato Carlo 58, sellaio, via Lanzone 32 — Barbieri Carla m. 8, viale Romana 80 — Bollani Angelo 1, m. 6, via Altaguardia 3 — Carugo Teresa 14, operaia, Nerviano — Fanfani Elena 8, scolara, via Stella 1 — Barducci Artemisia 28, sarta, via Sottocorno 72 — Solbiati Ermenegildo 1, m. 4, Canegrate — Vaghi Giuseppe 67, falegname, Cesano Maderno — Chiarelli Giuseppina 14, cucitrice, via Cagnola 11 — Gini Carolina 84, via Scaldasole 3 — Callegari Angela 65, casalinga, Musocco — Polese Giovanni 20, meccanico, via Ferruccio 11 — Venturini Teresa, 61, casalinga, via P. Frisi 7 — Talamona Vincenzo 59, fabbro, via Lomazzo 5 — Manzoni Luigi 49, scalpellino, via Scaldasole 6 — Torri Onorato 25, contadino, Dorio — Mazzorati Carlo 61, calderaio, via Canonica 48 — Allievi Emerico 56, badilante, via Colletta 3 — Meroni Angelo 60, meccanico, via Canonica 55 — Candiotti Amalia 86, agiata, corso Buenos Ayres 64 — Pestalozza nob. Giovanni 82, possidente, via F. Sforza 41.

Totale N. 29.

Dichiarazioni delle nascite N. 25.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BALIA venticinquenne primipara, sana, cerca famiglia capace cucina facende domestiche. D. G., posta, Pavia. 22740

UOMO disponibile mezza giornata qualunque lavoro. Ricapito Fiducia. Armorari 5. 22838

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondente, quattro lingue, serio, disponibile. Rietmann Emilio. posta, Milano. 22727

CORRISPONDENTE traduttore francese, inglese, tedesco, cerca occupazione ore serali miti pretese. Boidi, fermo posta, Milano. 22639

COSTRUTTORI, proprietari case. Piccola retribuzione assumo assistenza o direzione lavori apponendo anche firma progetti. Scrivere Cassetta 114 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19882

DIRETTORE filatura cotone, teorico, pratico attualmente presso importante cotonificio desidera cambiare. Referenze di primo ordine. Scrivere C 21959 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 21959

ESPERTO conoscitore seterie, mode, confezioni, lunga esperienza. Vendita parlando correttamente francese, offresi viaggiatore, direttore casa primaria. Araldica, posta, Milano. 22657

GIOVANE ventiduenne, volonteroso, distintissimo, bella presenza, parla francese, certificati frequenza istituto, altissime referenze occuperebbesi casa primaria. Versatissimo viaggi, pretese miti. Borgetti, posta, Milano. 22702

PERSONA energica, quarantenne disponendo ore libere offresi trattare affare perizie. Primarie referenze. Scrivere Cassetta 145 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22723

RAGIONIERE provetto, abile anche corrispondenza italiano francese referenze primarie impiegherebbesi subito fuori Milano. Scrivere Cassetta 33 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 21765

SIGNORA trentenne, istruita, praticissima massaia, andrebbe governante persona sola. Rema, posta, Bologna. 22744

VIAGGIATORE primarie referenze, pratico filati, tessuti, macchinario tessitura apparecchiatura, accessori, disponibile subito, buone condizioni, Zambaldi, posta, Milano. 22694

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE giovane sarta e mezzanelle cercansi subito. Via Spiga 12. 22628

ANTICA fabbrica saponi cerca piazzista pratico articolo, conoscitore clientela droghieri, salumieri, ecc. Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano. 22719

APPRENDISTA per studio, stipendio subito, e facchino per carrello e pulizia, cercansi da ditta rappresentanze macchine utensili. Scrivere referenza Cassetta 101 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22401

CERCANSI subito abili sarte da signora. Unione Cooperativa. Via S. Orsola, Milano. 22309

CERCANSI abili ragazze sarte, mezzane, piccinine. Macchi, via Cerva 3. 22709

CERCANSI due apprendiste licenza tecnica per magazzino chincaglie. Crocifisso 7. 22705

CERCANSI mezzane e piccinine per cucito in bianco. Pergolesi, 15. 22655

CERCASI giovanotto fattorino referenze ineccepibili. Corso Garibaldi 102. 22798

CERCASI subito fattorino robusto lavori magazzino, facchinaggio, consegne città carrello, furgoncino. Presentarsi Frank, piazza Risorgimento, 8. 22796

CERCASI giovane e piccinina. Corso Genova 20. Ida Protti, sarta. 22750

CERCASI subito abile pratico ingegnere direzione ufficio tecnico importante ditta impianti riscaldamenti, lavanderie, essicatoi, ventilazione. Scrivere Termotecnica Casella postale 438, Milano. 22664

CERCASI buon disegnatore architettura. Indicare prezzo per ora. Architetto 33, posta, Milano. 21173

CHIMICO e tintore cerca posto in stabilimento di filati o tessuti anche come assistente. Scrivere sotto C. 22326 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22326

COTONIFICIO Lombardia cerca capo sala tessitura per dirigere 500 telai domestics greggi. Scrivere H. 20-722 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20722

DIRETTORE commerciale intelligente, energico lavoratore indipendente buon corrispondente inglese o tedesco ricercato da grande azienda in Milano. Richiedonsi certificati primari di lunga pratica presso importanti aziende. Onorario 5000. Offerte Cassetta 99 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22395

DOMESTICA trentenne abile completo servizio cercasi da famiglia. Vincenzo Monti 36. 22303

DOMESTICA, cuoca ottime referenze, buonissimo salario cercansi. Agenzia Aguello 9. 22264

FATTORINO quindicenne cerco miti pretese: occorrono referenze. Delloreo, corso Romana 68. 22717

FOTOGRAFIA cerco signorina o signora abile ritocco negative stampa, ecc., buono stipendio. Scrivere cassetta 139 M Haasenstein e Vogler, Milano 22703

FOTOGRAFIA Abeni, Galleria, Milano, cerca ritoccatore o ritoccatrice positivi negativi. 22776

GARZONI cercansi dalla fabbrica astucci di via S. Radegonda 16, Milano. 22645

MECCANICO attrezzista cercasi da stabilimento in Milano. Scrivere Cassetta 121 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22551

NICHELLATORE, verniciatore abilissimo cercasi da primaria Ditta di Venezia. Inviare copia certificati, referenze e pretese S. 2496 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 21629

OCCORRONO; aiuto magazziniere, apprendista studio quindicenne e garzone. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 884, Milano, Armorari 5. 22840

OFFICINA costruzioni ferro cerca operaio pratico, lavoro assicurato. Scrivere indicando pretese e capacità, Cassetta N. 55 Haasenstein e Vogler, Torino. 22065

PERSONA sola cerca donna servizio mattina, sera, richiedonsi buone referenze, via Vannucci 13. 22784

PERSONA sola cerca cameriera, donna servizio. Agenzia vicolo Maria Segreta 2. 22834

PRIMARIA Casa cerca subito corrispondente cognito Macchinario Legno, affini. Indispensabili conoscenze Tedesco, Inglese. Casella 1164. 22242

RAPPRESENTANTE tessuti cerca giovane fattorino primo stipendio L. 50, e apprendista con bella calligrafia. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere fermo posta Cinetti Cleto. 22328

UOMO capace servizio casa, giardino occorre villa Pestagalli, Robarello, Varese. Occorrono buone referenze. 22501

URGENTE ricerca abile stiratrice e mezzana. Romana N. 71. Zanoletti. 22442

10-15 manovali e minatori robusti trovano subito lavoro durevole e ben pagato presso la Cement Fabrik Unterterzen a Vallensee (Svizzera). 22283

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA pensione presso distinta signora. Ottima cucina. Scrivere Cassetta 305 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 2

PENSIONE camera comfortabilmente ammobigliata, splendida posizione Corso Buenos Ayres 1. 22673

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI personale viaggiante per vendita Italia filati seta artificiale ed affini. Scrivere dimostrando competenza materia ad H. 22392 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22392

FABBRICA articolo consumo generale cerca rappresentanti dappertutto. Lauta provvigione. Oxford. Posta, Milano. 22179

FARMACISTA svelto, galantuomo, garanzia referenze ottimissime accetterebbe rappresentanze in Lombardia. Marius, posta, Milano. 22678

PIAZZISTA serio e attivo, può guadagnare buon stipendio, occupandosi in lavoro facile e indipendente. Scrivere Williem, posta, Torino. 22696

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI S. Michele locali terreni mq. 150, studio magazzino, 7 locali 3.° piano, abitazione. Via Metastasio 3. 22091

AFFITTASI Trenno appartamentino, giardino occorrendo ammobigliato. Mobigliere, via Malghera 5, Milano. 22647

CASETTA con giardino non troppo distante da Milano prenderebbesi in affitto stagione estiva da piccola famiglia senza bambini. Comodità ferroviaria per venire a Milano giornalmente indispensabi. Scrivere dettagliatamente posizione, prezzo, ecc., a Cassetta 301 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

AL PRESENTE affittansi cinque locali piano nobile casa vicinissima centro tramway alla porta, rivolgersi portinaia via Bocchetto 13. 22790

CERCANSI in Milano in posizione preferibilmente centrale locali ad uso ufficio per vasta azienda: area circa 2000 mq. anche suddivisi pian terreno e superiori. Scrivere condizioni: Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 220 M. 22726

CESANA-BRIANZA, Affittasi villino ammobigliato, 10 locali, splendida posizione, giardino, rustici, terrazza, luce elettrica. Dirigersi Milano, ingegnere Enrico Conti, Spiga 4, oppure Giuseppe Colnaghi, Pusiano (Brianza). 22637

FARMACIA ottima, Valle Seriana (Bergamo) subaffitto motivi salute. Galeno, Rovato. 22748

FOBELLO VALSESIA affittasi villino arredato bella posizione, aria buonissima. Rag. Origo S. Damiano 32, Milano. 22354

PROPRIETARI tenete locali buona posizione? impianterei farmacia. Comuni sprovvisti farmacia vi impianterei farmacia. Galenus, posta, Milano 22674

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

CARROZZA e finimenti usati vendonsi, via Marco Polo 13. 21769

CAUSA famiglia vendonsi ottomana e mobilia usata. Corso Venezia, 37. 22768

CERCASI macchina calze, maglieria, d'occasione. Rivolgersi Riva Angela, Carlo Farini, 17. B. 22714

CERCO mobili seminuovi occasione. Scrivere E. C. Leggiuno (Lago Maggiore). 22752

MOBILI di camere, negozio, causa trasloco vendonsi prezzi convenienti. Dirigersi Ristorante Coppa, via Arco 1. 22772

OCCASIONE vendesi charrette (Tilbury) come nuova, elegantissima. Fabbrica Bender, Parigi. Finimento collare nuovo, gran lusso. Portinaio corso Porta Nuova 9. 22593

VENDESI occasione buffet nuovo, grandissimo, elegante. Rivolgersi Signora Sapetto via Melzo 11. 22707

VENDO due giovani cani danesi da guardia. Via Vannucci 13. 22786

VENDO bicicletta, motocicletta, torni, morse, banchi usati. Risorgimento 5, dalle 2 alle 6. Franciosi. 22730

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BUFFET teatro Modena cedesi con salone superiore abitazioni. Zecca. Settembrini 18. 22370

CAPITALISTI troverebbero largo assicurato impiego in accreditata azienda farmaceutica estesa clientela importanti specialità proprie. Rivolgersi rag. Antonio Manfredi. Porlezza 4. 22844

CEDESI motivi salute avviato studio rappresentanze estere, estesa clientela. Scrivere Cassetta 143 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22721

CEDESI negozio drogheria vini liquori posizione centrale. Rivolgersi Carlo Farini 17 B, Sala. 22716

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CERCO subito socio 5000 contanti per impiantare in Italia rappresentanza bijotteria fina e falsa. Scrivere C. Cavicchi, Steinstrasse No. I. I. Stuttgart. 22766

FARMACIA cercasi dovunque, pagamento contanti. Scrivere subito Brissai, posta, Milano. 22676

FARMACIA antica, accreditatissima, reddito minimo dodicimila vendesi Spezia. Esclusi intermediari. Rivolgersi casella postale 51, Spezia. 21164

LAGO Maggiore. Causa ritiro commercio cedesi in principale città climatica avviatissimo caffè bottiglieria, splendida posizione, poco rilievo affare ottimo, non trattasi con mediatori. Scrivere Cassetta 113 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22491

NEGOZIO, magazzino vini meridionali poco rilievo, vendesi. Merlotti, posta, Milano, 22652

NEGOZIO cercasi, corso Garibaldi, Porta Vetero. Offerte: Bernini, Fatebenefratelli 13.

PARRUCCHIERI ottima occasione, vendesi nel centro di Milano negozio antico. Scrivere Fermo posta A Z [illegible]

PER mesi 6 occorrono lire mille buono interesse, capitale sicurissimo. 712 V posta, Milano.

VENDESI panetteria, salumeria avviata buona posizione. Rivolgersi [illegible] si. Via Padova 34.

VENDO cartoleria circostanze famiglia buon affare confezionandosi pacchi postali, viale Romana 75.

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50

AMINA tornando subito potrai risparmiarmi esempio Gaetani.

CERCO donna libera anche vedova [illegible] tenne onestissima, casalinga, scopo matrimonio. Uomo solo commerciante. [illegible] Posta, Milano.

LEVATRICE Sgariboldi pensioni gestanti caricasi neonati, cure affettuose, prezzi miti. Viale Romana 68, M[illegible]

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), M[illegible]

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE una settimanale stoffe, biancheria, coperte, specchi, regolatori, orologi, letti, macchine cucire. Credito [illegible] corso Romana 68.

A METÀ prezzo vendesi appartamento signorile camera letto tre armadi, sala pranzo intagliata salotto sera [illegible] camera 1500, corso Garibaldi 65.

AL MARE. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Torino 2, Milano [illegible]

BICICLETTE « Gritzner »: Insuperabili. Chiedetele ai più importanti rivenditori. Enrico Flaig, Via Moscova, Milano.

BICICLETTE? Agenzia Italiana [illegible] nard. Casa Fiducia. Prezzi Fabbrica. Listino gratis. Milano. via [illegible]

BLOCCHI merci qualunque genere [illegible] si contanti. Casella postale [illegible] Milano.

CON garanzia, stanza matrimoniale, camera, salotto, ottomana [illegible] Maroncelli 15.

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, Piazza Duomo (Orefici 2), Milano, Palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

FOSCHI, Politi, Bologna, negozianti, articoli chirurgici, busti igienici, [illegible] re, cinti erniari, apparecchi ginnastici, sospensori, ecc. si sono trasferiti in via [illegible] boni 6.

MOTOCICLETTE Republic anche [illegible] mente. Chiedere [illegible] riferendosi presente avviso. — 1. [illegible] Padova.

OCCASIONE Tende negozio. Divisorio [illegible] dio. Macchina scrivere [illegible] man. Ottomana meccanica finissima [illegible] chità arabe. Camera matrimoniale [illegible] metà valore. Campo Lodigiano 1.

PESCATOR dilettanti. Pacco completo [illegible] trezzi L. 5.50. Chiedete [illegible] Laboratorio Maccolini-Fornari, Rimini.

SPOSI. Occasione camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo [illegible] comuni. Viale Vittoria 46, tram Monforte.

VENDESI camera matrimoniale moderna metà prezzo, volendo sala pranzo salotto. Dirigersi portinaia. Monte Napoleone 7.

VENDONSI Letti ferro rete metallica inglese, lavabi, portabiti, biancheria puro lino, prezzi convenientissimi. Natale Battaglia 8, Tramway Venezia-Loreto-Rondò.

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire [illegible] a lire 15000. Sega, Dante [illegible] Milano.

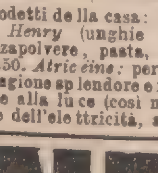
Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

MACCARONI, Parmigiano, Pecorino, Cacio cavallo, Bra, ecc. Conserve di pomidoro, funghi, peperoni, ecc., Anguilotti, polipi, ecc. Olio d'oliva, fagiuoli, ceci, ecc. Mancare offerte per partite d'una tonnellata per esportazione franco bordo porto italiano. Pagamento contro documenti. J. Tannett Mackenzie, 175, St. Vincent Street, Glasgow.

LAVORI DI DONNA in casa tutto l'anno, facile e ben pagato (med. arg. Esposizione col.) Scrivere M.me *Vernier-Mollard*, Manifattura pizzi a Marsiglia (Francia)

L'arte della pettinatura



mediante il posticcio! HENRY posticheur Parigi — Rue de la Paix, 17
Schiarimenti e catalogo illustrato dietro richiesta.

Prodotti della casa: *Rosée Angles Henry* (unghie brillanti). Spazzapolvere, pasta, vernici a fr. 4.50. *Atricéine*: per dare alla carnagione splendore e freschezza anche alla luce (così nociva) del gaz e dell'elettricità, a fr. 6.35.

ZERMATT VALAIS, SUISSE
Hôtel-Pension Morgenroth
30 minutes au-dessus de Zermatt, sur une colline clos des forêts 1800 m. s|M. Situation et vue incomparables pour séjours prolongés.

ST. NICOLAS 1 heure avant ZERMATT Grand Hôtel et Pension 1130 m. s|M.
Maison de famille confortable 1.er ordre, situation indépendante pour séjour d'été des plus agréables. Nombreuses promenades et excursions pittoresques. — English church. — Pens. 5 a 8 Fr. Arrangements. Prospectus. Saison du 15 Mai au 15 Octobre.
P. ANTHAMATTEN, *prop.*

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

Scaldabagno istantaneo ed automatico a gas "VITTORIA,,"
Scaldaacqua a gas automatico istantaneo per appartamenti e case intere

Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto in rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas.
Acqua pura, senza odore nè gusto. Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.
Doccia calda, tiepida e fredda.
Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.
Scaldabagni a carbone e legna
Carlo Sigismund e Figli
MILANO
38 — Corso Vitt. Eman. — 38

VINO DI PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.
La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato* e *dello stomaco*.
8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie.*

Camillo Flammarion
L'Astronomia Popolare * * * *L'Atmosfera
Le Stelle * * * * * * * *Urania
Il mondo prima della creazione dell'uomo
* * *La Creazione dell'Uomo
Questi volumi dell'illustre astronomo francese tradotti da specialisti, corredati di note, illustrati da migliaia d'incisioni, formano il più magnifico ornamento d'ogni biblioteca, il più gradito dei doni.
Chiedere il Catalogo generale che viene spedito gratis alla Società Editrice Sonzogno in Milano, *via Pasquirolo, 14.*

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO del 10 Maggio

GIORGIO MALDAGUE — 164

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

« — Vuoi che te le porti a casa? le chiesi. Le esaminerai con comodo e sceglierai quelle che meglio ti si adattano.

« — Il padrone non vuole che un uomo, sia pure un mercante, entri in casa nostra, osservò la schiava.

« — V'è a ciò un rimedio. Mi vestirò da donna, come ho fatto spesso in circostanze simili, e sembrerò, te l'accerto, una vecchia rispettabile e degna. »

« La signora acconsentì, mi diede l'indirizzo e nel domani, all'ora convenuta — quella in cui il padrone doveva essere assente — riesco ad introdurmi nella costui dimora.

« Sciorino le mercanzie, la donna le prova, e si stava mettendosi d'accordo sul prezzo quando d'improvviso si precipitò una schiava, dicendo:

« — È qui il padrone. Vuole gli venga lasciata libera questa stanza, e che tutte le donne ne escano al più presto... »

« Eccomi rinchiuso con esse in un'altra sala contigua.

« Quasi subito odo dei passi in quella dove prima eravamo.

« Non era solo il padrone, ma altre persone insieme a lui, degli uomini, si capiva dal suono delle voci che tratto tratto si alzavano.

« Le frasi non mi giungevano completamente distinte all'orecchio, perchè le grevi tappezzerie le soffocavano; ma alcune parole da me udite mi convinsero che si tramava un complotto contro il vizir...

« Le donne non pareva comprendessero quanto accadeva.

« Non s'occupavano che di sè stesse e del pericolo grave che correvano, ove la mia presenza in mezzo ad esse venisse scoperta.

« La qual cosa poteva accadere facilmente se il padrone entrava nella stanza dove eravamo relegati.

« Pur senza sospettare in sulle prime il mio sesso, la vista d'una donna estranea lo avrebbe allarmato.

« Sarebbe sorta in lui la paura che avessi udito qualche cosa; e sarebbe bastato io avessi dovuto parlare perchè la mia soperchieria venisse smascherata, poi che Allah s'è degnato fornirmi di una voce maschia e profonda della quale vado altiero nelle occasioni ordinarie della vita.

« In quella circostanza difficile e pericolosa la voce stessa m'avrebbe tradito: e se mi fosse stato tolto il denso velo che mi saliva sino agli occhi, la mia barba avrebbe tolto ogni dubbio.

« Conoscevo la severità delle leggi che proteggono ad Agadez gli *harem*, ed ero ben lungi dall'esser tranquillo.

« Nondimeno i propositi tenuti nella stanza vicina assorbivano tutta quanta la mia attenzione e mettevano in seconda linea la mia sicurezza personale.

« Finalmente la conferenza ebbe termine; e da lì ad alcuni istanti potei uscire dalla casa senza ostacoli.

« È inutile dire che, in mezzo alle sue apprensioni, la signora non s'era più occupata delle compere; bensì a liberarsi di me al più presto.

« Raccolte in fretta stoffe e gioielli, me la svignai; ma non appena fui in casa mia, ebbi a constatare che mi mancavano parecchie cose, fra cui un monile di gran valore e un magnifico carbonchio.

« Quando uscii dalla abitazione della cliente non avevo affatto l'intenzione di immischiarmi nelle cose da me ivi sorprese per un semplice caso.

« I mercanti non devono occuparsi se non degli affari propri.

« Senonchè la perdita delle gemme mutò issofatto la mia determinazione.

« Dovevo dimettere il pensiero di reclamarle per le vie legali, poi che mi sarebbe stato necessario confessare come mi fossi introdotto fraudolentemente nell'*harem*; e d'altra parte, sapevo che quando s'ha a fare colla giustizia, s'è bell'e rovinati.

« Quel che sopratutto mi premeva era di ricuperare il fatto mio.

« Fu allora che mi venne il pensiero di chiedere ad Hamida un'udienza immediata, facendogli sapere che avevo a rivelargli un importante segreto.

— Te l'ha accordata? È strano, perchè egli è diffidente e si lascia difficilmente accostare.

— È più accessibile agli estranei che ai suoi compatrioti; poi il mio nome non gli era sconosciuto.

« Lo misi al fatto d'ogni cosa; i cospiratori furono arrestati, giustiziati prestamente, ed io tornai in possesso delle pietre preziose.

« Fu lo stesso vizir a consegnarmele.

« — Forse speravi in una munifica ricompensa, mi disse, e mi giudichi avaro, o ingrato, perchè non te la do insieme ai giojelli.

« — Se tu me l'avessi data, l'avrei presa, un generoso dono essendo bene accetto sempre; ma non penso punto a tacciarti d'ingratitudine o d'avarizia.

« T'ho reso un servigio per indurti a farmi restituire ciò che m'apparteneva, ed essendoci tu riuscito, siam pari. »

« Hamida è forse cattivo e sanguinario, ed è perciò odiato ad Agadez; ma è un uomo intelligente e forte.

« Mi guardò con occhio soddisfatto.

« — Alla buon'ora! esclamò. Li amo i caratteri simili al tuo. E dal momento che non pretendi nulla, avrai qualche cosa. »

« Si tolse dal dito l'anello che tu Yaro tieni in mano.

« — Tu che te ne intendi, che valore ha per te questo giojello? » mi domandò.

« Confesso che fui alquanto imbarazzato.

« Non volevo aver l'aria di sprezzare il dono del vizir; sul territorio d'Agadez un tal disprezzo rischiava d'essere pericoloso; e d'altro canto non potevo stimare una bagattella come un oggetto di gran valore.

« Me la cavai alla meglio.

« — Dal momento che esso viene da Tua Altezza, risposi, non devo preoccuparmi del metallo o della gemma; è l'origine che dà all'anello un valore inestimabile!

« — Per Allah, non t'inganni, perchè la pietra porta incise parole che la rendono più preziosa del più ricco diamante.

« Con questo anello al dito, in ogni ora del giorno o della notte tu ti presentassi, mi saresti condotto subito dinanzi. E se corri un pericolo, se temi un nemico, avrai sempre la mia protezione, tu o quegli che mi manderai in tuo nome!... »

— E ti disfaresti di tal giojello per me? esclamò Yaro.

— Sono pronto a cedertelo per amicizia, sol pretendendo, com'è giusto, il prezzo dell'argento e del berillo.

Il giovane guardò Yacub con diffidenza. Gli era venuta l'idea che il tripolitano, proponendogli il mercato, gli tendesse un'insidia.

Il vecchio, indovinando il pensiero del targui, esclamò:

— Ah, Yaro, figlio mio, dubiti della mia lealtà e tenerezza!

« Accogli in te il sospetto che io voglia ingannarti, e, chi sa? che il giojello non provenga da Hamida.

« Ti domandi:

« Se l'anello ha un tal pregio perchè Yacub se ne priva? »

« Ebbene ti ripeto quanto ti dissi.

« — Son vecchio e non compirò più la traversata del deserto, non ritornerò più ad Agadez.

« Che importa dunque che l'anello mi valermi la protezione d'Hamida? *(Continua)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

MIGNON di *Michele Morphy*

Un grosso volume di pagine 628 [illegible] stampato su carta di lusso, illustrato da [illegible] incisioni.

Prezzo L. 8. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo [illegible]

Anno 190.. (Conto corrente colla posta.) Sabato 11 Maggio Anno XLII - N. 14741

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL PARAGONE DELLE PARALLELE

LA CHIESA NELLO STATO

Una questione di principii che implica tut- l'indirizzo, non solo del Governo, ma della ... italiana, non si risolve con una bar-...etta, nè con un paragone. Così non fu ...ta alla Camera la grave questione cleri-... ma semplicemente girata.

Il Governo, pur non dichiarandosi clerica-...atta però questo partito in tutte le sue ...estazioni. I deputati clericali che van-...formando il manipolo alla Camera e spe-... di diventare legione, hanno tutti il suo ...: e il fatto non è un mistero per ... l'incidente di Lucca e quel di Paola ... quanta premura e quanta con-... il Governo si associa alle feste ... vaticanesco che non risparmia ... occasione di affermare l'origine di-... del suo potere e quindi la sua superio-... laico. Non si fa che opera di cortesia, ... Governo; ma da quando in qua si ... così facilmente la bandiera nazionale ...strazioni speciali?

...l'on. Giolitti dichiarare fin che vuole ...non intende fare alcun atto di concilia-...; ma senza che si nomini la parola, il ... si compie, e si compie a tutto danno ... Stato civile. E la conseguenza della ...posizione del ministero: il presidente del ...siglio è indifferente: dell'on. Tittoni non ...stigliamo la coscienza, ma ad ogni mo-... il capo riconosciuto del partito conser-...-clericale.

...alcuno ci domanderà: «perchè non vo-... clericali? ormai non sono più gli in-...genti di un tempo, quando avversava-...rocemente il costituirsi dell'Italia in na-...ne: oggi riconoscono i fatti compiuti.» ...cambiati in apparenza, non nella sostan-... Essi per le loro opinioni, sono in oppo-...zione alla scienza laica: al libero esame ...pongono il dogma che è la negazione del-... scienza investigatrice che non può tolle-... impedimenti o freni. La fede comanda ...fermarsi alla Genesi: e la geologia proce-... per scoprire il vero: e lo stesso si ... per tutti gli studi che riguardano l'uo-... le sue facoltà. Là dove i clericali impon-... di fermarsi, la scienza si avanza più ... e coraggiosa e ogni giorno aumenta ...te e i trionfi.

...do il pensiero si emancipò dal cleri-... l'umanità celebrò la maggiore e la ... delle rivoluzioni.

...oria dei clericali avrebbe conse-...neste nella scuola, nei rapporti so-... alla vita: ed è per questo che li com-... in nome della scienza e del suo ... — della scienza che è ragione e ...

...Giolitti credette d'aver esposta una ... completa di libertà col paragone delle ...parallele che non devono mai incon-...

... due parallele significano che vi sono ... eguali, la Chiesa e lo Stato, che ... l'uno a fianco all'altro, in egua-... di diritti.

... è in questo modo che deve essere in-... la funzione dello Stato. Questi riunisce ... tutti i cittadini e tutte le asso-... che si formano entro l'orbita delle ... La Chiesa romana è una di queste as-... e lo Stato le deve assicurare la ... legale e la libertà perchè possa ... i suoi fini morali, come l'assi-... pari e per lo stesso scopo alle as-... evangeliche, israelitiche e d'ogni ...credenza. Questo concetto — che è ... degli uomini politici moderni d'ogni ... di tutti i professori di diritto pub-... non è quello espresso dall'on. Gio-... ed è per questo che colle sue due pa-... ci riconduce indietro di secoli, fino al-... del medio-evo e distrugge tutte le ... faticosamente fatte.

... forse un chiaro indizio di questo ...mento clericale del Governo l'inchie-... ministro della Marina per conoscere ... ufficiali appartengono o no alla masso-... Il ministro deve volere che gli uffi-... il loro dovere, e dopo ciò non ... di imporre di partecipare o meno ... qualsiasi società.

Noi vogliamo la libertà assicurata a tutti, siano clericali o massoni, siano cattolici o ebrei, siano credenti o atei, purchè rispettino le leggi dello Stato, operino e vivano nell'orbita di queste. Nessuno, uomo o associazione, può essere alle leggi superiore. Le parallele non le comprendiamo.

La giornata d'ieri alla Camera

Le indagini circa gli ufficiali massoni - Il sistema delle compiacenze e l'alleato compromettente.

Ci telefonano da Roma, 10, sera. (G.):

Anche oggi si nota nell'aula una certa animazione, nata dall'interrogazione dell'on. Ferri Giacomo intorno alle indagini fatte nell'esercito e nella marina, per scoprire se vi sono degli ufficiali appartenenti alla Massoneria.

Quelli che dicono avere la Camera presente una visibile ripugnanza per le questioni politiche, devono spiegare questo fatto, e nessuno può negarlo, che cioè non appena si annuncia una discussione che può provocare un conflitto di tendenze, l'aula è subito più popolata e presenta un aspetto che non è quello di tutti i giorni. La massa grigia, che è composta dagli indifferenti e dagli opportunisti e che costituisce il grosso della maggioranza, si trova evidentemente a disagio, quando si vede presa in mezzo da correnti opposte ma queste portano nel dibattito il vigore dei loro convincimenti e delle loro passioni.

Così è avvenuto ieri per l'interrogazione Barzilai sull'incidente di Lucca, e così avviene oggi per l'interrogazione di Ferri Giacomo. Ora, oggi, come ieri, hanno offerto uno spettacolo pietoso gli uomini che nel Gabinetto rappresentano l'esercito e la marina. Basta che essi siano chiamati a dire quattro parole sur un argomento che esca dalla loro competenza tecnica, perchè si trovino imbarazzati e mettano in mostra la loro straordinaria inabilità.

Il che prova che gli ufficiali di terra e di mare sono i meno atti ad affrontare il fuoco delle discussioni parlamentari e quando vi sono per forza trascinati, non sono le istituzioni che essi rappresentano che guadagnano di credito e di prestigio

Così il ministro della Guerra, che deve essere un lettore assiduo di un giornale moderato clericaleggiante di Milano, non ha certo considerato tutta la gravità delle dichiarazioni da lui fatte circa la posizione degli ufficiali che appartengono alla Massoneria.

Pur non essendo massoni, si deve respingere una limitazione di libertà che non è richiesta, come altre, dall'indole della funzione militare e che appunto per questo non può non essere riguardata dagli imparziali come una dedizione vera e propria al clericalismo, il quale nella Massoneria vede il vecchio irreconciliabile nemico nel campo dell'azione politica.

Non sono pochi i deputati della maggioranza che esprimono apertamente il loro malumore per questo sistema continuato di compiacenze, che trovano la loro spiegazione nelle tendenze reazionarie di una parte del Gabinetto, tendenze alle quali pare che il presidente del Consiglio non opponga più una vigile resistenza, anche quando gli avvenga di esperimentare, come esperimentò ieri, che il clericalismo accenna a diventare per il governo un alleato troppo esigente, ingombrante, compromettente.

L'on. Carcano ministro del Tesoro

Ci telefonano da Roma, 10. (C. R.):

È stata decisa la nomina dell'on. Carcano a ministro del Tesoro, Sono state vinte le ultime esitazioni che il Carcano opponeva ed anzi si presenterà alla Camera a sostenere la discussione prossima del bilancio del Tesoro.

L'EMIGRAZIONE
è un bene o un male?

È una domanda che ricorre frequente nei nostri giorni in cui il fenomeno migratorio ha preso proporzioni inverosimili, specialmente nell'Italia meridionale.

Alla domanda non si può rispondere con un monosillabo; e non si potrà neppure rispondere esaurientemente se non quando si saranno verificati tutti gli effetti buoni e nocivi dell'emigrazione stessa e che si sarà potuto stabilire una specie di bilancio.

Per ora ci dobbiamo contentare dei dati scarsi e delle scarse monografie che si stanno compilando in proposito.

Una delle più importanti è quella pubblicata dal prof. Guglielmo Josa e che riguarda il Molise.

Egli conclude che l'emigrazione è stata un bene e ragiona così:

« Forse per affermare ciò in mezzo a tanto sgomento, a tante sofferenze delle classi che l'emigrazione colpisce, ci vuole del coraggio, ma il tacerlo sarebbe imperdonabile debolezza, perchè significherebbe perdersi ancora in vane querele od in fatalistica inerzia, invece di correre direttamente ai rimedî che le nuove condizioni create dall'emigrazione richiedono, ed evitare che il male immaginario di oggi diventi il male vero di domani.

« Affermare che l'emigrazione è un bene per il Molise non significa del resto che essa si svolga tranquillamente, senza dolori, disagi, ripercussioni, senza conseguenze increscìose e per lo meno minacciose.

« Come tutti i grandi fenomeni sociali ed economici, questo esodo dei lavoratori non può che turbare lo stato presente di cose e generare la crisi; ma è crisi di progresso, è come la crisi di una malattia dalla quale alcuni organismi escono meglio temprati e più robusti.

« Che importa se l'emigrazione avrà tormentato per trent'anni il Molise con la rarefazione della mano d'opera e colla difficoltà dell'affitto delle terre? Che importa se essa avrà travolto qualche fortuna od avrà data l'ultima spinta alla sua caduta? Essa ha salvato la provincia dalla miseria e dalla fame, l'ha scossa dal torpore secolare portando pacificamente nella sua stratificazione sociale il lievito della rigenerazione che altrimenti sarebbe venuto dalla violenza di movimenti popolari.

« Ma la crisi rappresenta qualche cosa che tramonta e si perde nella storia al sorgere di un'altra, qualche cosa che si scompone per ricomporsi diversamente, ed innanzi tutto la crisi vuole le sue vittime.

« Ed oggi noi assistiamo appunto al decadimento, allo sfacelo della proprietà media, al sorgere, in suo luogo, della piccola proprietà coltivatrice, all'ecatombe di tutta una classe di proprietari, vittime in mille oscure tragedie economiche di questa grande crisi in cui il Molise si rinnova. »

Il prof. Josa aggiunge in appoggio a queste considerazioni una statistica dei risparmi mandati in patria dagli emigranti del Molise e conclude dimostrando che l'emigrazione è stata una poderosa innegabile spinta al risveglio e al progresso dell'agricoltura in quella regione.

***

L'ultimo fascicolo del *Giornale degli Economisti* si occupa alla sua volta dell'importante argomento con un articolo del dottor Giovanni Ragone sui lavoratori della terra in provincia di Bari.

L'effetto principale dell'emigrazione in provincia di Bari secondo il dottor Ragone, è un evidente aumento di ricchezza, aumento di ricchezza che si può constatare coll'aumento dei depositi nelle Casse di Risparmio, nelle nuove costruzioni che sorgono nei più modesti paeselli, nell'aumento dei salari, mentre il prezzo del vitto è rimasto costante. Il danno maggiore non lo risente che l'affittuario per i contratti stipulati prima del 1900, quando la mano d'opera era a buon mercato; ma naturalmente questo è uno stato di cose transitorio.

Giovanni Codronchi

Il conte Giovanni Codronchi (nato Alessandretti e diventato conte per eredità) che si è spento l'altro ieri nel suo villino di via Pompeo Magno a Roma, è stato uno dei *leaders* dei conservatori e l'uomo rappresentativo del partito moderato negli anni che

precedettero la rivoluzione parlamentare del 1876. Segretario generale del ministero dell'Interno nel gabinetto Minghetti-Cantelli, fu travolto nella memoranda catastrofe della Destra.

C'era da credere che un uomo battagliero come il Codronchi, dotato di un'energia fisica e morale non comune, si sarebbe gettato all'opposizione cercando di ricondurre il suo partito alla vittoria; invece, per una causa psicologica che sarebbe assai difficile analizzare, Codronchi si adattò agli avvenimenti e nel 1882 divenne trasformista con Depretis, e più tardi, morto il vecchio di Stradella, crispino con Crispi. In un discorso del 1887 egli spiegava così la sua evoluzione politica:

«Io sono sempre convinto che i partiti storici sono morti, nè possono risorgere; intorno ai programmi nuovi rispondenti alle condizioni odierne debbono raccogliersi e raggrupparsi gli uomini che in quei programmi consentono; e chi senza livori e senza rancori saprà riunire questi uomini, avrà reso un grande servigio agli ordini costituzionali.

Certamente nel giudicare i bisogni del paese, e i modi di appagarli può nascere il dissenso; e se pur di entrare nella nuova maggioranza, e invece di cercare quei temperamenti che sono il terreno pratico della politica, un uomo dimenticando l'evoluzione lenta e progressiva delle idee volesse far risorgere il passato, oppure per preparare l'avvenire rinunciasse alle idee fondamentali sulla legislazione, sull'amministrazione e sul governo, allora non solo il sentimento politico, ma il sentimento morale di quell'uomo sarebbe perduto.

Voi vedete dunque, amici, che l'accusa di incoerenza e di mobilità non solo non mi colpiva, ma nell'opposto troverete la verità.

I vecchi partiti storici avevano compiuta la loro missione, io mi sono unito a coloro che trasformandoli volevano ricomporli sovra basi migliori: quando la trasformazione invece di avvicinarci a questo intento supremo, mi parve se ne allontanasse, io mi separai da coloro che interpretavano diversamente da me il significato della parola e dell'idea e non esitai ad appoggiare col mio voto l'on. Crispi che giudicai per altezza di ingegno è per vigore di volontà più adatto a conseguire lo scopo. »

E il conte Codronchi fu uno dei principali istrumenti della politica di Crispi, specialmente in Sicilia, dove fu commissario regio e dove lasciò traccia della sua opera autoritaria.

Caduto Crispi egli si rifugiò nel Senato e non ebbe più alcuna parte diretta nella vita politica del paese.

L'on. Giolitti, nell'associarsi alla commemorazione fatta alla Camera, disse che negli ultimi tempi il Codronchi si era accostato alle idee liberali. I moderati rumoreggiarono: e il *Giornale d'Italia* scrive: « Per un *garibaldino* come il compianto senatore il necrologio non potrebbe essere più lusinghiero! »

Garibaldino il Codronchi? E da quando?

La sua unica impresa giovanile secondo il *Messaggero* d'ieri, fu quella di aver « guidato gli studenti dell'Ateneo bolognese sul colle di San Michele a salutare Vittorio Emanuele II al suo ingresso in Bologna. » Oh se si rispettassero i morti dalle adulazioni bugiarde!

IL MONUMENTO
a Sebastiano Venier

Venezia, maggio.

(B.) Il tempio dei santi Giovanni e Paolo, il *Pantheon* dove riposano le ceneri dei più illustri condottieri, dei più eminenti diplomatici, magistrati e letterati veneziani sta per essere arricchito di un altro monumento ancora, dedicato dai tardi nepoti ad uno fra i più gloriosi figli della repubblica, a Sebastiano Venier.

È noto a tutti chi fosse il grande veneziano: figlio di Mosè Venier, discendente da nobilissima schiatta, fin dai primi anni si dimostrò così eloquente da gareggiare coi più valenti dell'età sua. Amante svisceratissimo della sua repubblica, dopo aver coperto in patria parecchie cariche fu dal Senato destinato capitano a Verona, ad Udine e, nel 1562, a Brescia, dove colla prudenza e la sagacia condusse lodevolmente a termine le differenze pei confini coi cremonesi.

È non dimostrò soltanto le proprie attitudini negli affari civili: avea spiccatissime attitudini anche per le imprese guerresche. E lo provò nel 1568, quando, a capo delle forze veneziane andò provveditore a Corfù e fortificò con vera sapienza militare quella piazza. Tornato in patria, e cominciata la discordia col sultano Selim II per l'usurpazione del trono di Cipro, fu avogadore di comune, Savio grande, provveditore generale delle fortezze e, finalmente, nel 1570 procuratore di S. Marco.

Scoppiata feroce la guerra col turco, il Vernier veniva mandato a Corfù colla carica di provveditore, poi a Candia, di dove provvide a guardare e difendere i possedimenti di Cipro. Caduta Famagosta il Venier veniva in luogo di Girolamo Zane, nominato capitano generale di tutte le venete armate.

Strettasi la lega fra i principi cristiani contro l'invadenza della mezzaluna, Venier, già settantenne, fece prevalere nel Consiglio generale la propria opinione di dirigente le forze coalizzate verso il golfo di Lepanto. La battaglia che ne seguì, che fu una delle più grandi vittorie navali che la storia registri, segnò il trionfo del Venier e diede a Venezia il modo di segnare come una delle principali date della sua storia quella del 7 ottobre 1571.

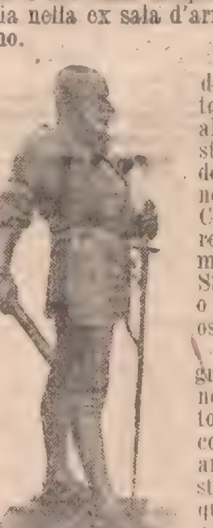
Il giorno 11 giugno 1577, fra la più viva esultanza del popolo, Sebastiano Venier veniva, all'unanimità dei quaranta votanti (esempio nuovo nella storia veneziana) eletto doge, succedendo così ad Alvise Mocenigo.

Pochi mesi dopo il Venier ebbe il dolore di veder il 20 dicembre 1577 incendiarsi il palazzo ducale e andar distrutte le sale maggiori, coi loro preziosi dipinti. L'avvenimento impressionò siffattamente il vecchio doge, che, assalito da fiera malattia, precisamente mentre si facevano i preparativi per l'incoronazione di Cecilia Cantarini, sua moglie, il 3 marzo 1578 serenamente moriva.

Celebratigli i funerali nella chiesa di San Marco, la salma veniva deposta in un urna marmorea interrata ai piedi del presbiterio della chiesa di Santa Maria degli Angeli di Murano.

Sulla pietra veniva scolpita la seguente iscrizione: *Hic magni principis invicti — Sebastiani Venerii iacent — ossa dum illi digna erigantur — mausolea.*

Ma passarono i secoli e il mausoleo non venne! Fosse incuria del Governo, fossero gli avvenimenti che si succedettero, fosse indifferenza della famiglia, fatto è che non si conserva memoria del Vernier che nel famoso quadro di Andrea Vicentino, rappresentante la battaglia di Lepanto nella sala dello scrutinio di Palazzo Ducale, in altro quadro di Paolo Veronese nella sala del Collegio e nel busto scolpito da Alessandro Vittoria nella ex sala d'armi del palazzo medesimo.



A Pompeo Molmenti doveva essere riservato il merito di rendere alla memoria di Sebastiano Venier l'onore dovuto. E s'affaticò fino ad ottenere che il Comune decretasse l'erezione di un monumento nel tempio dei SS. Giovanni e Paolo, ove trasporterà le ossa da Murano.

Il concorso affatto gratuito di quell'eminente artista ch'è Antonio Dal Zotto che ha con tanta sapienza ed anima modellato la statua dell'eroe, e quello del ministero della Marina che accordò il bronzo per fonderla, hanno completato l'opera. E alla presenza del re, nel tempio ove riposano tanti dogi, sarà scoperta la magnifica statua. L'ammiraglio, vestito della storica armatura, in fiera attitudine di comando, posa la mano sullo spadone. La mossa naturalissima, la vita che traspare dal complesso della figura, fanno la statua degna di comparire assieme a quelle che nel tempio adornano altri monumenti e furono modellate dai più insigni artisti del rinascimento.

La fusione splendidamente riuscita fu opera del fonditore Vianello.

Il dotto latinista veneziano mons. Pantaleo, dettò pel monumento la seguente iscrizione:

Sebastiani Venier — Venetae classi praefecti — profligatorum ad echinadas insulas turcorum — gloria illustris — deinde paucos heu menses venetorum principis — aliorunque ejus gentilium ossa — muraniensium benignitate — inde ex aede S. Mariae Angelorum traslata — municipii venetiarum consulto — constitutae ad hoc societatis auspicia prosequente — heic in pace Christi sita sunt — Io. Bapt. pronep. magnam largiente impensae partem — insigni vero statua aeris pretio a. v. consilio rei marit. procurandae soluto — gratui. Ant. Dal Zotto sculptoris opere invicto duci posita — an. MCMVII

LA MEDAGLIA
del VII Concorso Ginnastico di Venezia.

La medaglia destinata ai vincitori del VII concorso ginnastico di Venezia, è una finissima opera d'arte di Piero Masetti-Fedi di Firenze.

Il diritto rappresenta Venezia col corno dogale sulle sparse chiome che colla sinistra scrive i nomi dei trionfatori e coll'altra innalza la corona onor dei forti. Nello sfondo, in alto, campeggia, sopra un gradino, il leone alato, in bassissimo rilievo, che è ad un

tempo l'emblema di San Marco e quello del coraggio e del vigore.

Nel campo del gradino si leggono le indicazioni: « VII Concorso Federale Nazionale ginnastico — Venezia MCMVII. »

Sul rovescio vedesi una cartella per incidere il nome del vincitore, sostenuta da due diritti rami di quercia. Al disopra il motto: *Patriæ non sibi.*

Fu disegnata da C. Formani e incisa dal Masetti.

LA SQUADRA DI RISERVA A GENOVA

Ci telefonano da Genova, 10, sera. (C.):

È arrivata in porto proveniente da Vado la squadra di riserva al comando del contrammiraglio Chiarchia. La squadra si compone delle navi *Sicilia, Sardegna, Re Umberto* e della controtorpediniera *Iride*, e si fermerà quattro giorni nel nostro porto.

Storia degli Italiani nell'Argentina

I pionieri - Due eroi dimenticati - Olivieri e Ciarlone - La "lejon valiente" - Le benemerenze della colonia.

Questo grosso volume di 650 pagine, scritto da Giuseppe Parisi, un italiano, che vive da lunghi anni nella Repubblica Argentina (Roma, Voghera editore), porta in testa le parole di Cesare Balbo:

« Una storia intera e magnifica e peculiare all'Italia, sarebbe a fare degl'*Italiani fuor d'Italia*. Tutte le nazioni, senza dubbio, ebbero fuorusciti volontari o no; ma niuna così numerosi e così grandi come la nostra. »

L'autore ha voluto soddisfare in parte il voto di Cesare Balbo, dandoci un capitolo di questa storia degl'*Italiani fuor d'Italia*. E quale vasto capitolo!

Si tratta della cronaca diligente, paziente, documentata della vita della più fiorente nostra colonia, che col lavoro assiduo, con la mente e col braccio, con sacrifizii ed anche con eroismi, si è acquistato un posto di onore nella storia dello sviluppo della civiltà e insigni benemerenze in faccia alla madre patria e al paese ospitale.

Il nome dell'Italia si trova congiunto al nome dell'Argentina, fin dalla genesi di questo paese. Amerigo Vespucci accenna all'esistenza di esso nella relazione del suo terzo viaggio. Giovanni Solis, spagnuolo, nel 1515 e un poco più tardi Fernando Magellano, portoghese, giunsero per i primi nell'estuario del rio de la Plata (fiume dell'Argento); ma un italiano, Sebastiano Caboto, di Venezia, esplorò nel 1526 tutta la regione del Plata e il sistema idrografico del Rio.

Nel 1535, della spedizione di don Pedro da Mendoza, generale di Carlo V, facevano parte quattro galee genovesi, comandate da Bernardo Centurione. E vi era pure il sardo Lazzaro Griveo, il quale ebbe l'onore di battezzare il punto della costa del Rio, dove più tardi don Giovanni Garay doveva edificare Buenos Ayres, col nome della protettrice del suo paese nativo: Santa Maria di Bonaria e Bonaria in ispagnolo divenne Buenos Ayres.

Alla fondazione di Buenos Ayres, troviamo ricordati, fra i primi abitatori e coloni, gli italiani Lazzaro Griveo, Sebastiano Bello, Pietro Franco, Bernabeo Veneziano, Pantaleone, Fabiano.

Il comandante fiorentino Alessandro Malaspina ebbe, nel 1789, l'incarico di determinare la posizione geografica dei principali punti del Rio. Egli compilò le carte marine, pubblicate a Madrid nel 1799, che non portarono il suo nome, poichè questo illustre italiano cadde in disgrazia, avendo partecipato a una congiura per la liberazione di tutti gli Stati del Sud-America.

Troviamo dunque gl'Italiani, sempre primi in tutte le lotte per la libertà.

* * *

La libertà dell'Argentina data dalla decadenza della monarchia borbonica, quando gli eserciti napoleonici invasero la penisola iberica. Il 18 maggio 1810 il vicerè spagnolo Cisneros era costretto ad annunziare tale avvenimento in un proclama; e sette giorni dopo, il 25 maggio, le provincie del Plata si costituivano in nazione e proclamavano la propria indipendenza. Molti degli uomini, che ebbero gran parte in quella gloriosa giornata, portavano nomi italiani.

Seguì un lungo periodo di elaborazione, funestato da guerre civili, finchè il 3 febbraio 1852 il generale Giusto Giuseppe Urquiza, nella battaglia di Monte Caseros, mise fine alla dittatura del generale Rosas, che per un ventennio aveva funestata l'Argentina.

Contro il dittatore, come generale della Repubblica Orientale dell'Uruguay, aveva combattuto Garibaldi, durante la Guerra grande, coprendosi di gloria con la sua legione italiana nella difesa dell'assediata Montevideo, nella campagna di Corrientes, nel combattimento di Sant'Antonio al Salto.

La tradizione di Garibaldi — dopo che l'eroe, con i fucili fornitigli dal generale Battle, ministro della guerra di Montevideo — ripassò l'Oceano, per venire a combattere le nostre battaglie dell'indipendenza, ebbe degni continuatori. Tutte le volte che furono minacciate le pubbliche libertà, gl'Italiani sorsero a pagare il loro debito di gratitudine verso i paesi ospitali. Ed ecco due nomi di eroi, ingiustamente dimenticati: i colonnelli Olivieri e Ciarlone.

Il colonnello Silvino Olivieri, abruzzese, ufficiale di Garibaldi nella Guerra grande, nel dicembre 1852, organizzava una legione italiana, in difesa di Buenos Ayres, minacciata dalle orde del colonnello Ilario Lagos. La legione, durante quest'assedio, dette prove di mirabile valore e compì arditissime e vittoriose sortite. Al tempo stesso quattro navi della flotta della Repubblica erano comandate dai capitani italiani: Pieralini, Pittaluga, Muratore e Fidanza.

Per il suo eroismo nella giornata del 30 maggio 1853 — nella quale cadde gloriosamente, a 23 anni, Federico Felonico, aiutante di campo del colonnello Olivieri — il Governo di Buenos Ayres decretò che la le-

---

Appendice del SECOLO 11 Maggio

Massimo Villemer 37

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Sei un eccellente moralista, un profondo filosofo... ma non seguirò i tuoi consigli.

— Hai torto.

— Non divido il tuo parere. Trovo sul mio cammino un tesoro, lo piglio... e non lo restituirò.

— Se c'entra davvero l'amore non ho nulla ad obbiettare e capisco come tu abbia a fare pochissimo conto dei miei ...

— Nondimeno ti parlo da vero e provato amico. L'amico dei giorni lieti e tristi, ... un fratello.

... lungo tempo i nostri sentimenti ... gli stessi; per lungo tempo il ... dell'uno era quello dell'altro.

... primi successi in medicina ti ... colmato di gioia; quelli da te riportati alla Scuola delle Belle Arti m'hanno ... e poco mancò non cadessi in ... come una femminuccia quando mi ... che avevi ottenuto il primo ... di Roma...

«Sei tutta la mia famiglia, tutto ciò che amo al mondo, lo sai benissimo, come sai pure che il mio cuore non lo divido punto con altri.

« Posso dunque, non è vero? consigliarti, tentar di fermarti sulla via funesta su cui ti sei messo, richiamarti infine alla realtà delle cose.

— Amo Bastiana.

— Amasti anche Anna.

Seguì un breve silenzio.

Ma il dottore che voleva ad ogni costo salvare l'amico, ripigliò gravemente:

— Sì, l'amasti la povera, graziosa Anna di cui spezzasti il cuore e fors'anche la vita! Certe donne, vedi, non dimenticano, e temo che ella sia di tal numero.

«Ieri la incontrai al Lussemburgo ove s'era fermata per riposare, stanca del lavoro quotidiano con cui mantiene i suoi genitori.

— Non mi vide; ma io, immobile a poca distanza, rimasi a contemplare la brava, coraggiosa ragazza, la fronte pura della quale era pensosa, i cui begli occhi azzurri erano fissi e dolenti; la cui bocca si contraeva leggermente sotto il ricordo delle patite delusioni.

«Si alzò quando incominciò a cader la sera e la vidi sparire lentamente nei viali fattisi deserti. Uscii io pure allora dal Lussemburgo e tornai a casa.

« Anna era già entrata nella sua abitazione e la vedevo attraverso le cortine della sua camera, andare e venire con un lume in mano — senza dubbio occupata a prestare le proprie cure alla sua povera madre cieca.

« Poi il lume si spense ad un tratto e non vidi più nulla; ma in quella sera mi fu impossibile lavorare e nella mente eccitata volgevo mille ipotesi, le une più inverosimili delle altre.

— Parli di lei come ne fossi innamorato, o sul punto d'esserlo.

Lo slavo impallidì.

— Sei pazzo! Non son di quelli che alle donne piacciono. D'altronde non ho il tempo d'amarne una sola... perchè le amo tutte.

« Provo però per la donna, per la lavoratrice assidua, indefessa, un'ammirazione illimitata... ed è perciò che ammiro la signorina di Rouel, la quale da mattina a sera va per le case a dar lezioni affine di procurare alla madre tutto quanto le abbisogna.

« Ah, non te lo nascondo, certo, se mai desiderassi d'essere amato, di crearmi una famiglia, sceglierei sicuramente una donna come Anna. Con una moglie simile la vita sarebbe per me una lunga serie di contentezze; mentre tu, con Bastiana di Croix-Maur, puoi aspettarti tutte le delusioni.

Son pronto a subirle.

— Sposala allora... Avrò per lo meno la certezza d'aver fatto tutto il possibile per salvarti dall'abisso in cui stai per precipitare.

— Son queste le belle predizioni che mi fai?

— Sì, e si effettueranno, ne sono sicuro... Sarò, sfortunatamente per te, un buon profeta.

— Quel che Dio vuole!

Uscirono entrambi dalla birreria ed andarono a pranzare in un ristorante del *boulevard* Saint-Michel.

Durante il desinare i due amici non pronunziarono una parola che si riferisse a Bastiana.

Si separarono quindi alla porta del ristorante stesso, Ladislao per recarsi all'ospitale dove dovea prestar servizio, Norberto per dirigersi tranquillamente verso il suo modesto alloggio della via San Giacomo.

Egli non sapeva bene ancora qual determinazione prendere riguardo alla signorina di Croix-Maur. Evidentemente questa s'era compromessa in seguito alla passeggiata da lei fatta al braccio del pittore; ma chi aveva essa incontrato? Chi avea potuto narrare alla duchessa la scappata della figlia?

Norbert non tardò a persuadersi che il denunziatore era stato il principe Danilof, ben lontano dall'imaginare che fu invece Diana Sorel, e che il segreto dei suoi amori era ormai noto a tutta la Parigi gaudente.

Rapire la signorina di Croix-Maur?... Non bisognava pensarci. O non sarebbe un peso troppo grave per i suoi scarsi mezzi?

Poi non era quello il sogno da lui accarezzato. Ciò che voleva era un matrimonio in pompa magna, con testimoni titolati, col concorso dei personaggi più noti di Parigi; ciò che desiderava era di divenire, mercè tale unione, l'eguale dei gran signori che ora lo salutavano appena, quando li incontrava.

Ed un sogno sì bello stava per svanire, come era svanito quello di Anna!

Colla testa stretta fra le mani, rimase a lungo seduto alla propria scrivania, guardando il foglio bianco che non decidevasi a riempire, imperocchè non sapeva che rispondere alla lettera sì lusinghiera e tenera di Bastiana.

Ad un tratto balzò in piedi cogli occhi scintillanti di gioja.

Gli era sorto nella mente un pensiero infernale, il quale però gli apparve tanto odioso che non potè a meno di rabbrividire.

— Oh, no, no, egli disse, sarebbe cosa troppo orribile!... Eppure tutti i mezzi son buoni per conquistare Bastiana.

S'era ricordato subitamente del ballo, in cui aveva spesso danzato colla signorina di Croix-Maur; della sua visita, nella medesima notte, all'Hôtel-Dieu, dove s'era recato a prendere il dottor Ladislao; della fanciulla, finalmente, trovata svenuta sotto il portico di Notre-Dame, e stringente nella mano contratta una lettera sulla quale egli aveva letto il nome e l'indirizzo della duchessa.

La lettera stessa l'aveva riportata, senza leggerla, ad Eliona; ed anche si rammentava come costei si fosse mostrata commossa nel prenderla e nel leggerla, così ch'egli aveva tosto compreso dovere il foglio contenere qualche grave rivelazione, forse un segreto di vergogna, noto alla piccola sventurata, che aveva preso la fuga in mezzo all'oscurità!

Oh, se avesse potuto ritrovarla, quella fanciulla! Certo essa avrebbe parlato e le sue confidenze avrebbero permesso a Daniele di vincere la resistenza della duchessa.

La misera abbandonata era rimasta non v'ha dubbio nel quartiere di Notre-Dame; era là dunque che bisognava incominciar le ricerche.

Era necessario pure di non precipitare le cose, di guadagnar tempo; perciò Daniele scrisse a Bastiana le seguenti linee:

« *Carissima Bastiana,*

« Tranquillatevi e sperate. Veglio alla « nostra felicità, ed io medesimo andrò a « difendere la vostra e la mia causa presso « la duchessa, la quale, allora — indubbia- « mente tocca da tanto amore — non vor- « rà opporsi più a lungo alle nostre comuni « aspirazioni.

« Vi adoro; e per conquistarvi mi sento

gione italiana assumesse il nome di *Lejon Valiente*.

Il colonnello Olivieri, antico cospiratore in Italia, rimpatriato per pochi mesi nel 1854, era arrestato dal Governo papalino e, sotto la pressione di un plebiscito della pubblica opinione, il ministro degli Esteri di Buenos Ayres intervenne due volte in suo favore.

Liberato, dopo 18 mesi di prigionia, il colonnello Olivieri, accolto trionfalmente a Buenos Ayres, concepì l'idea di guidare una legione italiana di militi agricoltori, a coltivare le terre dell'interno, infestate dagl'Indios. La spedizione, felicemente iniziata, col plauso e l'appoggio del Governo, ebbe fine infelice, dopo che il suo eroico capo fu vilmente assassinato. A Silvino Olivieri vennero resi solenni funerali a Buenos Ayres.

Il colonnello Ciarlone morì da prode nella disastrosa giornata di Curupaity, assieme a Rosetti, Fraga e altri valorosi italiani della Legione Militare e della Legione volontari (30 settembre 1866). La salma dell'eroe fu portata a Buenos Ayres e di lui parlarono degnamente l'italiano Pezzi, il colonnello Orma e, in nome del Governo della Repubblica, il generale Nazar. Il generale disse:

«I soldati valorosi che sacrificano la vita sull'altare della patria meritano la riconoscenza dei posteri; però sono doppiamente generosi i cuori cosmopoliti, che adottando la bandiera dei liberi paesi passano la vita combattendo per la libertà e muoiono pugnando per gli eterni principii della giustizia.

«Il colonnello Ciarlone nacque in quel bel paese, i cui figli ci accompagnano sempre nei nostri giorni di dolore: venne in queste spiaggie giovane ancora, e da quel giorno il suo braccio valoroso fu sempre alzato colà dove c'era una catena da spezzare e una libertà da conquistare.»

***

Ma non sono soltanto i fasti delle armi di volontari italiani, che rifulgono nel libro del Parisi. I fasti del lavoro, dell'agricoltura, dell'industria, del commercio vi hanno parte preponderante. Ne appare così, alla luce di documenti, che gli Italiani sono stati sempre primi in tutte le iniziative di civiltà. E, sentendo *la carità del natìo loco*, come l'amore della patria adottiva, hanno sempre risposto con nobilissimo slancio a tutti gli appelli, nelle ore tristi delle pubbliche calamità, che hanno funestati i due paesi.

Son registrate nel libro le generose iniziative per l'Ospedale, per le scuole italiane, le lotte che i nostri compatrioti sostennero vittoriosamente per innalzare i monumenti a Mazzini e a Garibaldi.

E vi son registrate purtroppo — e l'autore non poteva e non doveva farne a meno — anche delle tristi lotte di parte, delle increscioso polemiche di giornali italiani, delle gare di campanile. Fortuna però che si tratta soltanto di episodii, che sono ben lungi dall'assorbire la vita della nostra colonia.

Nel registrare queste polemiche, l'autore dà prova d'imparzialità. Qualche rara volta però...

Tantoque bonus dormitat...

Anche al Parisi la partigianeria vela qualche rara volta gli occhi. Come quando, trattando di giornali italiani, che si pubblicano a Buenos Ayres, egli scrive: «*L'Amico del popolo* — È l'antico organo del *cosidetto* partito repubblicano in Buenos Ayres, e lo dirige il vecchio Monacelli.»

Qui il Parisi, che fa professione d'imparzialità, ha un torto grave, recando offesa a un partito, che nella storia del nostro Risorgimento ha avuta tanta parte e che in Buenos Ayres è circondato dalla stima generale; e il Monacelli, vecchio e indomito pubblicista mazziniano, continua nell'*Amico del Popolo* la lotta per tutte le alte idealità.

A parte questa menda, il Parisi ha fatta opera pregevole ed eminentemente patriottica.

Egli, con un lavoro coscienzioso, ci fa conoscere la vita degli Italiani nell'Argentina. Il suo è il primo lavoro completo sulla colonia italiana. È naturale, quindi, che più di una storia, il libro sia riuscito una cronaca. Era inevitabile, data la difficoltà di trovare e consultare documenti e riordinare una materia così abbondante e multiforme. Non per questo diminuisce la benemerenza del Parisi.

Giovanni Miceli.

Per abolire gli stipendi di fame

Una giusta domanda degli ufficiali d'ordine del Genio civile.

Ci telefonano da Pavia, 10 sera. (B.):

Nel numero 9 dell'*Eco degli ingegneri e periti agrimensori* del corr. mese, leggesi un articolo in riguardo agli ajutanti del Genio Civile esponente le misere condizioni morali ed economiche in cui essi versano; ma una altra classe, non meno benemerita ha bisogno di essere intesa nelle sue lamentele, per le condizioni finanziarie disastrose, ed è quella degli Ufficiali d'Ordine.

Essi sono tuttodì muniti dello stipendio loro fissato 30 anni or sono, con ruoli che poco soddisfano ai loro legittimi desideri ed aspirazioni. È lecito quindi domandare se l'attuale reggitore del Ministero dei Lavori Pubblici non riconosca, che per i continui e ragguardevoli rincari dei viveri ed affitti, gli stipendi che questi funzionari percepiscono sono affatto insufficienti alle attuali esigenze del vivere civile.

È ben vero che il relatore del bilancio, ha fatta speciale raccomandazione perchè si trovasse il modo di migliorare la condizione di questi impiegati il di cui stipendio minimo è proprio inferiore alle prime necessità della vita, nel mentre riconosceva le aspirazioni e rimostranze, per un razionale pareggiamento coi funzionari degli altri dicasteri, non prive di fondamento, di giustizia e di discrezione. Ma fino ad ora il ministro non ha creduto di tradurre questa speranza in realtà intraprendendo un'opera di vera riparatrice giustizia verso una classe che rispettosamente reclama un trattamento adeguato alle condizioni della vita moderna. Si aspetta forse che la domanda urbana si muti in imposizione ribelle?

L'inchiesta contro gli ufficiali massoni

Deboli difese dei ministri militari - Una requisitoria di Giacomo Ferri - Vivaci incidenti e rumori - Il discorso del ministro Rava.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 10 maggio.

Presidenza del vice-presidente DE RISEIS.

Ci telegrafano da Roma, 10 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 10.

Si riprende la discussione sulle spese per opere pubbliche.

SESIA raccomanda il miglioramento dei cantonieri delle strade nazionali.

RICCIO chiede un maggiore stanziamento per le strade colpite da frane.

CAVAGNARI insiste nel chiedere che pel palazzo dei tribunali sia stato utilizzato soltanto il 17 per 100 dell'area disponibile.

GIANTURCO (mi. Lavori) non può assumere impegni precisi per i cantonieri.

LIBERTINI P. raccomanda che siano affrettati i lavori pel prosciugamento del lago di Lentini.

SCORCIARINI-COPPOLA raccomanda che siano iniziati i lavori di bonifica della valle del Volturno.

MANGO rileva che molti Comuni della Basilicata sono privi di acqua potabile.

Raccomanda i lavori di consolidamento contro le frane.

GUARRACINO raccomanda i lavori del porto di Torre Annunziata.

SPIRITO B. raccomanda la strada nazionale nel mandamento di Labiano.

ROMANIN JACUR lamenta il ritardo che debbono subire le opere pubbliche per difettosi congegni amministrativi.

Raccomanda di migliorare le condizioni degli ingegneri del genio civile.

POZZO D. (relatore) riconosce il ritardo che subiscono le opere pubbliche per difetto di personale.

FERRARIS C. incoraggia il ministro a facilitare la carriera degli ingegneri del Genio civile.

Inutile sperpero di danaro.

Si discute il disegno di legge: Per le truppe italiane distaccate a Candia.

CHIESA E. combatte il disegno di legge, che importa una grave spesa, mentre non è necessario tener truppe nell'isola di Creta.

PAIS (relatore) osserva che le nostre truppe debbono rimanere a Candia, per accordi internazionali.

VIGANO' (min. Guerra) ripete le stesse dichiarazioni.

Il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle ore 11,45.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Oggi avremo uno strascico della politica clerico-moderata del governo in una interrogazione dell'on. Giacomo Ferri sulla inchiesta compiuta per conoscere gli ufficiali dell'esercito ascritti alla Massoneria.

Per questo l'aula è anche oggi animata e siede fin dal principio al banco del Governo, l'on. Mirabello. Anche l'Estrema è popolata, non così le tribune, meno quella degli ufficiali.

INTERROGAZIONI.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde agli onorevoli Curioni e A. Lucchini, che fu già sottoposto al ministro del Tesoro il disegno di legge sull'organico dei personali civili del Ministero della Guerra.

CURIONI espone le penose condizioni di alcune categorie di quei funzionari.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) risponde agli on. Zaccagnino e Rampoldi che è allo studio la riforma del personale demaniale e frattanto saranno migliorate le condizioni del personale sussidiario.

ZACCAGNINO è in parte soddisfatto.

POMPILJ (s. s. Esteri) assicura l'on. Cameroni che non sussiste alcuna diffida al personale italiano da parte della Società del Gottardo, perchè questo personale assuma la cittadinanza elvetica.

CAMERONI teme che indirettamente si cerchi di raggiungere lo scopo di escludere i nostri connazionali dal servizio di quella linea.

Gli ufficiali e la Massoneria.

Quando viene il turno della interrogazione dell'on. Ferri Giacomo, l'aula è più animata che in principio. È assai sintomatica l'assenza del ministro della guerra, generale Viganò, che si è fatto rappresentare dal generale Valleris, sottosegretario di Stato. Non vedo neppure l'on. Giolitti.

Per rispondere all'interrogazione dell'onorevole Ferri Giacomo prende la parola il generale Valleris.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde all'onorevole Ferri G. Esclude che si siano sottoposti gli ufficiali ad una inchiesta per conoscere se siano iscritti alla Massoneria.

Impressione sfavorevole - L'assenza del generale Viganò.

La risposta inconcludente del sottosegretario di Stato produce un immenso stupore all'Estrema Sinistra, dalla quale si grida: «Ma questo si chiama canzonare la Camera! dove sta il generale Viganò?»

Ne succede un pandemonio che il presidente a stento riesce a calmare.

La confessione del ministro Mirabello.

Ristabilita una relativa calma, prende la parola l'on. Mirabello.

MIRABELLO (min. Marina), con frase burocratica usata nel suo dicastero, incomincia: In ordine alla interrogazione del deputato Ferri Giacomo... Dichiara quindi che, essendo giunta notizia al suo ministero che all'agitazione dei sott'ufficiali verificatasi alla Spezia non fosse rimasta estranea la Massoneria, egli assunse informazioni in proposito, limitate per numero di militari, per luogo e per oggetto.

Non si tratta dunque di un fatto politico, ma di indagini relative ad un fatto determinato.

Sebbene sia lontano da lui il proposito di porre ostacolo alla libertà di pensiero dei suoi dipendenti, crede tuttavia che l'appartenere ad associazioni segrete possa riuscire nocivo alla disciplina militare.

***

Le ultime parole del ministro della Marina, riscuotono l'approvazione del Centro della Camera, tanto che il ministro si siede convinto di avere superato le difficoltà che egli temeva per questa interrogazione. Ma invece, cominciano gli incidenti.

Ferri G. deplora la politica clerico-reazionaria.

FERRI GIACOMO. Vengo a smentire recisamente quanto ha detto il sottosegretario di Stato alla Guerra (*Rumori al Centro; e l'on. Santini, come al solito, comincia a non connettere più*).

La sua risposta mi ha addolorato.

SANTINI. A me invece non ha prodotto affatto dolore.

FERRI G. Ma lei non interrompa, qui lei non c'entra; taccia e mi lasci continuare.

SANTINI. Lei viene qui a parlare di Massoneria.

FERRI G. Lei dice delle sciocchezze! Io non ho nulla da vedere con la Massoneria, anzi faccio parte di quel partito che vede con piacere che i compagni non siano ascritti a società segrete. D'altra parte alla Massoneria appartennero uomini come Garibaldi, e più recentemente Giosuè Carducci. (*Bene! Approvazioni*).

(L'on. Santini, che ha proprio il compito di interrompere, questa volta si limita a brontolare).

FERRI GIACOMO (*seccato, grida*): Brontoli pure, saranno i preti che le avranno detto di fare così.

SANTINI. Ma non parliamo di Massoneria; Ettore Ferrari che ne è il Gran Maestro, è un ex-papalino.

Molti dell'Estrema insorgono protestando. Gli on. Barzilai e Gattorno apostrofano vivacemente l'on. Santini che, dopo qualche rimbrotto del Presidente, sembra calmarsi.

FERRI GIACOMO (può continuare e rivolto al banco del Governo, dice:) L'esercito come lo riduceste voi colle dichiarazioni di ieri e quelle di oggi, è ridotto a portare la livrea! (*Applausi all'Estrema. L'on. Mirabello fa cenni di diniego*).

E ora passerò a smentire il sottosegretario di Stato generale Valleris. Un giorno il generale Saletta, capo di Stato Maggiore, andò negli uffici della *Vita* ad affermare che egli non aveva dato ordine di iniziare alcuna inchiesta; ma che una inchiesta infatti era stata ordinata. (*Sensazione*). Ed in ordine a questa inchiesta io posso affermare che il generale Fecia di Cossato diede delle disposizioni al generale Mazzitelli per dare corso ad un'inchiesta, allo scopo di sapere quali ufficiali fossero ascritti alla Massoneria. La inchiesta fu fatta con l'obbligo della parola d'onore (*Rumori al Centro*).

L'oratore, rivolto al generale Valleris, grida: Negate un po' quanto io dico! Se lo negate vuol dire che voi ignorate questi fatti ed è una vergogna. Lo sa il capo dello Stato Maggiore, lo sa la stampa tutta e chi non ne sa nulla è il ministro ed il sottoministro della Guerra. (*Approvazioni all'Estrema*).

Santini, a questo punto, non si contiene più e ricomincia ad agitarsi.

L'oratore, dominando i rumori, grida: «Sappia il generale Valleris, che dal Gabinetto del Ministero della Guerra, un colonnello...»

VOCI: Il nome, il nome!

FERRI G. (*continuando*). Un colonnello di Stato Maggiore...

VOCI dall'Estrema: Fa il nome! fa il nome!

FERRI G. Aspettate che me lo ricordi.

Il colonnello Macaferri.

Mentre la Camera aspetta che il Ferri faccia il nome del colonnello in questione, una voce dalla tribuna della stampa grida chiaramente: «Il colonnello Maccaferri» (*Ilarità generale.*)

FERRI G. (rivolto alla tribuna della Stampa): Bravo, sì; proprio il colonnello Maccaferri.

Il presidente scuote il campanello, seccato a questo intervento extra-parlamentare.

L'oratore continua:

«Il colonnello Maccaferri scrisse di suo pugno la circolare che ordina l'inchiesta.»

(L'on. Valleris, assai sconcertato, si stringe nelle spalle).

L'inquisizione nella Marina.

FERRI continua: Ed ora passiamo al ministro Mirabello. Egli ha trovato modo di dire e di non dire (*Proteste del Centro — Santini scuote furiosamente le spalle e la testa*).

Il ministro ha voluto trovare pretesto ad una inchiesta da un fatto isolato. Invece, contrariamente a quanto egli ha detto, furono interrogati non ufficiali subalterni, ma ufficiali superiori.

MIRABELLO (*scattando*). Per sua norma io ho detto *militari* e per militari s'intendono ufficiali inferiori e superiori. Io so quel che mi dico. (*Bene al Centro.*)

SANTINI (a Ferri). Lei certe cose non le sa.

FERRI. Ma lei stia zitto. Io porto qui i fatti e faccio nomi. Dal Ministero della Marina un plico fu mandato all'ammiraglio Di Brocchetti a Spezia, ordinando l'inchiesta. Allora un colonnello, il Lovatelli, si presentò spontaneamente a dichiarare che egli apparteneva alla Massoneria. Sulla fine di aprile, il 22, una nuova nota partì dal Ministero al comandante Grenet, ed allora furono interrogati il colonnello Marasi, il capitano Canale ed altri.

Questi nomi non sono nomi di massoni; lo so di certo e può dirlo anche l'on. Faelli, che alla Masoneria ha appartenuto. (*Rumori di Centro*).

FAELLI scatta, gridando: O cosa ne sai tu? o sei massone: e allora non lo puoi dire; o non lo sei, e allora non lo sai.

FERRI. Non ti inquietare. Una volta ti mangiavi un prete al giorno, mentre ora stai zitto (*Bene! all'Estrema; nell'aula i rumori continuano altissimi*).

L'oratore continua: La loggia *Nadir* di Spezia aveva due sott'ufficiali, che interrogati, dissero di essere massoni. E di essi l'oratore fa i nomi.

La Camera, meravigliata nell'udire fatti così precisi, mormora. L'ammiraglio rimane impassibile.

L'on. MARESCA (da Destra grida): Ma Ferri fa un processo?

(*Il presidente agita il campanello*).

FERRI esclama: Lasciatemi dire ancora un poco e siamo all'osso.

A Fontana del Liri c'è un polvesificio di prim'ordine. Io non conosco quella città.

SANTINI. Male! male!

FERRI. Non posso mica aver girato tutta l'Italia. Ebbene da quel polverificio furono mandati via tutti gli ufficiali ascritti alla Massoneria (*Rumori, impessione*).

L'oratore, concludendo, incolpa il Governo di usare l'esercito per far coda pacificamento ai vescovi e per usarlo armato contro la folla degli operai. In tal modo il Governo fa dell'esercito una prostituzione indegna (*applausi all'Estrema*).

***

Segue qualche secondo di commenti e subito si leva di nuovo a parlare l'on. Mirabello.

Mirabello replica - Proteste all'Estrema.

MIRABELLO. Lascio cadere tutto quel che ha detto l'on. Ferri. Solo devo dichiarare che io avevo ammesso che le indagini erano state fatte sui militari senza distinzione di grado, ed esse furono fatte interrogando direttamente, lealmente, questi militari.

La disciplina militare è affidata a me; e se io così non facessi, non farei il mio dovere.

(*L'Estrema insorge nuovamente, rumorosamente. L'on. Marcora è impossibilitato a frenare l'impeto della bufera.*)

PESCETTI grida: L'inchiesta fatela sul Governo e sulla presidenza della Camera.

PRESIDENTE (irritato): On. Pescetti, la richiamo all'ordine.

FERRI G. Ma lei, on. Marcora, dovrebbe essere il primo a protestare.

PESCETTI. Tutto ciò è comico!

PRESIDENTE. La richiamo ancora all'ordine. Vuol tacere sì o no?

Alla Camera si scatena un uragano. Tutti strillano, urlano, ma non si riesce a raccogliere le invettive che gli opposti settori si scambiano.

GATTORNO (grida rivolto al banco del Governo). Voi vi piegate avanti al Vaticano.

MIRABELLO (costretto a tacere innanzi al baccano indiavolato si affretta a concludere, ripetendo che le sue indagini furono determinate unicamente da ragioni di disciplina, e di essere convinto che sia pernicioso alla disciplina che militari appartengano a Società segrete.

SANTINI dà il segno di un applauso, al quale si uniscono parecchi deputati del Centro e della Destra, mentre l'Estrema rumoreggia fino al più alto *diapason*.

«Parli Valleris!»

Il presidente taglia corto e dichiara esaurita l'interrogazione, ma l'Estrema Sinistra insiste.

CHIESA ricomincia il ritornello: *Parli il generale Valleris!*

***

Il sottosegretario di Stato alla Guerra rimane immobile, rosso in volto e cerca di nascondere la sua confusione conversando col collega Cottafavi. Ma l'Estrema non ha pietà della critica posizione in cui si trova il sottosegretario alla Guerra, e comincia ad apostrofarlo: *Parli Pulcinella! Fuori Valleris! Vogliamo sentire il vice-ministro! Il regio commissario!* (Come è noto il generale Valleris non è deputato, ma solo regio commissario per le interrogazioni). Il tono degli incitamenti aumenta. Valleris chissà cosa pagherebbe ad essere lungi dal banco del Governo, ma non può allontanarsi sotto la pioggia degli incitamenti. Finalmente entra nell'aula a toglierlo dall'imbarazzo il ministro della Guerra. Dall'Estrema si cambia il ritornello: *Parli Viganò! Parli il ministro!* Santini crede sia giunto il momento; interviene e apostrofa l'on. Eugenio Chiesa, invitandolo a tacere, ma in cambio questi gli grida con quanta forza può: *Pulcinella! Pulcinella!*

Nel frattempo il generale Viganò si fa informare dal sottosegretario di Stato di quanto è accaduto. L'Estrema continua sul ritmo ormai storico dall'epoca dell'ostruzionismo: *Parli Pantano!* ad incitare il ministro a prendere la parola.

Ritirata ingloriosa.

Ma il ministro Viganò, dopo udito come stanno le cose, deve aver avuta una ispirazione che è coerente in tutto alla sua condotta di questi giorni, e si è infatti allontanato in tutta fretta, salvaguardando con la sua persona l'uscita dall'aula del suo sottosegretario. L'Estrema, di fronte alla ritirata ingloriosa ha cessato il ritornello. Intanto appare dalla porticina di destra l'onorevole Giolitti.

Dall'Estrema si grida: *Silenzio! Entra il cardinale!* e, ristabilitosi il silenzio, abbiamo potuto udire un battibecco presso lo scanno presidenziale tra l'on. Marcora e l'on. Pescetti. Questi era salito alla presidenza per chiedere delle spiegazioni sui continui richiami all'ordine da parte del presidente. Si ode l'on. Marcora che dice: L'Estrema tiene verso di me un contegno che io non merito. E l'on. Pescetti di rimando: Ma on. presidente, in un simile argomento lei doveva stare con noi. E Marcora: Io faccio il dovere mio dallo scanno presidenziale.

Intanto l'ambiente si calma relativamente e si può iniziare sempre tra vivaci commenti l'appello nominale per le votazioni a scrutinio segreto.

BILANCIO DELL'ISTRUZIONE.

Si riprende la discussione sul bilancio della pubblica istruzione.

FERA non crede opportuna una radicale trasformazione degli studi, ma riforme parziali.

Fra queste pone in prima linea l'avocazione della Scuola primaria allo Stato, imprimendole apertamente il carattere della laicità e della obbligatorietà.

Così sarà opposto un argine efficace al pericolo clericale (*approvazioni*), e si provvederà alla questione del Mezzogiorno, che è questione di analfabetismo.

SCAGLIONE raccomanda di favorire e di incoraggiare l'istituzione di asili d'infanzia nelle regioni dove difettano.

Prega il ministro di studiare il modo di far progredire gli scavi di Locri.

Parla il ministro Rava,

RAVA (min. Istruzione) rileva che il problema della Scuola primaria si è ormai imposto alla coscienza nazionale.

La scuola primaria.

L'oratore crede che nelle attuali condizioni non sarebbe opportuno nè forse possibile venire all'avocazione della Scuola allo Stato.

Troppe difficoltà politiche, amministrative e finanziarie si opporrebbero a tradurre in atto una tale riforma.

Quello che più importa si è che tutte le forze: quelle dello Stato, come quelle che gli Enti locali si integrino vicendevolmente convergendo unite a combattere l'analfabetismo.

Accenna a quanto si è fatto per questo scopo e ai risultati già ottenuti.

Confida che la legge generale del 1904 e quella del 1906 per le provincie meridionali e centrali saranno feconde di utili risultati.

All'efficace applicazione di questi leggi sono rivolte le più assidue cure del ministro.

Il nuovo organico dell'amministrazione centrale, che è innanzi alla Camera, permetterà al ministro di spiegare nell'avvenire un'azione, anche più sollecita e proficua.

Osserva intanto che le spese erogate dallo Stato a questo nobilissimo scopo sono andate in questi ultimi anni sempre crescendo; e che un notevole progresso già fu conseguito.

Osserva però che lo Stato deve far assegnamento anche sulle iniziative degli Enti locali, che specialmente in alcune regioni hanno dati sì mirabili frutti.

Queste iniziative il ministro si, propone di incoraggiare.

La tassa scolastica.

Si è parlato della tassa scolastica; ma l'oratore non crede che in questo momento un provvedimento siffatto gioverebbe alla Scuola.

La scuola non sarà data ai parroci.

Non potrebbe poi a nessun patto, accettare la proposta di affidare le scuole ai parroci: ciò che sarebbe nel più stridente contrasto col concetto civile della Scuola e con la funzione dello Stato moderno.

È necessario rendere l'ambiente della Scuola sempre più sano e grato per i fanciulli.

Conviene sulla opportunità di dare maggior incremento alle scuole serali e festive per adulti.

Fa voti per un miglior coordinamento della legislazione sociale con quella scolastica e per l'incremento sempre maggiore delle istituzioni sussidiarie della Scuola.

Si associa agli encomii rivolti da vari oratori all'opera dei direttori didattici e degli ispettori scolastici per mezzo dei quali l'amministrazione Centrale esercita la sua funzione di vigilanza.

L'insegnamento religioso.

È stata sollevata la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari (*segni di attenzione*). L'oratore riassume le disposizioni delle leggi e del Regolamento e ricorda il voto espresso dal Consiglio di Stato.

Esprime l'avviso che l'insegnamento religioso non sia più obbligatorio: anche per l'incompetenza dei maestri ad impartirlo.

Resta dunque nella facoltà dei Comuni di dare o non dare questo insegnamento.

Il nuovo Regolamento sarà quanto prima mandato al Consiglio di Stato e si informerà a questo sistema, che giudica il più liberale e il più rispettoso delle locali autonomie (*commenti prolungati*).

L'insegnamento secondario.

Quanto alle scuole medie vi è un disegno di legge, che mantiene, disciplinandolo più razionalmente, il criterio delle promozioni senza esame.

Spera che la Camera vorrà discuterlo al più presto.

Una Commissione autorevolissima studia poi l'arduo problema del riordinamento delle Scuole medie.

In base ai risultati di questi studi saranno proposte le opportune riforme, le quali però non avranno mai lo scopo nè l'effetto di pregiudicare l'indirizzo classico, o limitare l'insegnamento della lingua latina.

Ritiene necessario rinforzare l'insegnamento professionale per volgere ad esso una parte della popolazione scolastica dei ginnasi e dei licei.

L'insegnamento superiore.

L'oratore viene all'insegnamento superiore. E, poichè è stato presentato un ordine del giorno sottoscritto da oltre 260 deputati (*commenti*) per l'aumento degli stipendi dei professori universitari, dichiara che, presi gli accordi col ministro del Tesoro, presenterà un disegno di legge diretto a questo scopo, che ritiene conforme alla giustizia ed agli interessi della cultura.

Ma l'aumento degli stipendii dev'essere coordinato con opportuni provvedimenti, relativi agli incarichi, alle supplenze, ai corsi liberi e da misure, che infrenino la creazione di nuove cattedre, talvolta di dubbia utilità.

Riconosce poi che deve aversi particolare considerazione di rischi professionali, cui sono esposti gli insegnanti di determinate discipline, come gli assistenti ed inservienti addetti a certi laboratori.

Vagheggierebbe in proposito un sistema di speciali assicurazioni.

Circa il sistema delle nomine vedrà se sia il caso di modificare le norme vigenti e farà tesoro dei suggerimenti ricevuti di concerto col ministro dell'Interno.

Studierà la creazione in Roma di un grande Istituto per lo studio delle malattie infettive.

Afferma che la massima parte degli insegnanti universitari adempie scrupolosamente al proprio dovere.

Nota che i locali delle varie Università sono grandemente migliorati, grazie al concorso degli Enti locali.

Anche l'Università romana avrà sede degna.

L'educazione fisica.

L'oratore accenna all'insegnamento della ginnastica, e riconosce la necessità di una riforma.

Risponde ad alcune osservazioni di indole finanziaria, contenute nella relazione e giustifica alcuni provvedimenti adottati, di ordine amministrativo interno.

Afferma l'urgente necessità di un riordinamento così di una amministrazione centrale, come della provinciale, creando per questa un vero e proprio ufficio, che ora non esiste, del provveditore agli studii.

Conclusione.

L'oratore conclude esprimendd che il ministero della Pubblica Istruzione possa rispondere sempre più efficacemente alla sua funzione, che è quella di promuovere l'incremento della coltura nazionale (*approvazioni, congratulazioni*).

Parla il relatore.

CORTESE (relatore) risponde ai varii oratori.

Circa la laicizzazione, dice che taluni deputati, che ora la vogliono, potevano farla quando erano al potere, bastando l'abrogazione dell'art. 3 del Regolamento del 1895.

Vorrebbe che il Governo si preoccupasse delle aule scolastiche che non basteranno il giorno della frequenza effettiva di tutti gli alunni alle scuole.

Riconosce nei prefetti gli elementi più adatti per un'azione coercitiva sui Comuni.

Raccomanda al ministro la pubblicazione della relazione ufficiale sulle scuole [illegible]

Lamenta l'abbandono, in cui è lasciata la scuola privata.

Vorrebbe elevato l'insegnamento della ginnastica.

L'insegnamento classico deve essere inteso [illegible] come studio sterile, ma come vitale nutrimento dell'anima della nazione (*Approvazioni*).

Altri oratori.

FERRARIS C. presenta un ordine del giorno, invitante a modificare il bilancio per la parte relativa alla spesa ordinaria per le R. Università ed Istituti superiori [illegible] sa che ogni Istituto abbia il suo capitolo speciale.

CAVAGNARI svolge un ordine del giorno invitante il Governo a dare alla [illegible] istruzione, meglio rispondente [illegible] che le incombono.

FERRARIS M. svolge un ordine del giorno sulla necessità di una legge per combattere l'analfabetismo. (*Approvazioni*).

RUMMO svolge un ordine de lgiorno invocante la riforma dell'insegnamento superiore.

RAVA (min. Istruzione) terrà il massimo conto delle raccomandazioni del relatore. Prega gli on. Ferraris C., Cavagnari, Ferraris M. e Rummo di non insistere nei loro ordini del giorno.

Accetta l'ordine de lgiorno dell'on. Valli e altri deputati relativo al miglioramento economico dei professori universitari.

FERRARIS C., CAVAGNARI, FERRARIS M. e RUMMO ritirano i loro ordini del giorno.

È aprovato il seguente ordine del giorno dell'on. Eugenio Valli e altri deputati:

«La Camera invita il Governo a presentare prima del gennaio 1908 provvedimenti legislativi per il miglioramento economico dei professori universitari.»

***

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni:

Spese pe rle opere pubbliche: favorevoli 208, contrari 29.

Truppe distaccate a aCndia: favorevoli 205, contrari 29.

La seduta termina alle ore 7.20.

La nomina del nuovo sindaco di Messina

Ci telegrafano da Mesina, 10. (N.)

Oggi il Consiglio comunale espresse [illegible] si di vivo ringraziamento alla patriottica Milano per l'interessamento preso alle [illegible] ranze del defunto Martinez, e passò alla nomina del nuovo sindaco nella persona del comm. Darrigo, noto clericale, fratello del l'arcivescovo.

ARTI E LETTERE

La «Biblioteca Jolanda» — È una elegante e gaia raccolta di minuscoli volumetti, delizia del mondo piccino: letture divertentissime, istruttive senza parere, che hanno per l'infanzia la magia del fantastico e del colore: sono novelle, racconti, curiosità di storia naturale, descrizioni di usi e costumi, tutto illustrato con finezza ed efficacia educative del buon gusto: sono le *Avventure di Arlecchino, Gli animali che fanno toeletta, La vita e il lavoro dei ragni*, Dal [illegible] *animali acrobati, I pesci luminosi, Dal camino alla reggia*, ecc. I volumetti sono riuniti in serie di otto, graziosamente rilegati in smagliante copertina; ogni volumetto a cent. 20, ogni serie a L. 1.50 con l'astuccio album. Editore Giacomo Gussoni, Milano.

Nota satirica del giorno

QUANTO LAVORO IN TEMPO DI SCIOPERO!

(Dal *Petit Journal*).

Alle otto ore, meeting; alle 9 dimostrazione; alle 10 riunione alla Borsa del Lavoro; a mezzogiorno congresso!

SCIARADA ALTERNA

Liquido il *primo* e liquido il secondo,
E sulla mensa li potrai trovare.
Del *tutto* il suono flebile o giocondo,
Sempre, o lettore, ti sa deliziare.

Cecco.

Spiegazione della sciarada incatenata d'ieri
VANDA-ALI — VANDALI.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

«capace di tentare ogni mezzo, di tutto osare. Abbiate fiducia in me.

«A rivederci presto.

«DANIELE NORBERT.»

Soddisfatto di sè stesso, si coricò, e subito dopo s'addormentò profondamente, senza neppure udire Ladislao che tornò a casa verso le due dopo la mezzanotte.

Nel domani si alzò per tempo.

La giornata era stupenda; il cielo azzurro era sgombro affatto di nuvole.

Ora l'artista pareva sicuro e fidente. L'atto nefando che meditava non lo atterriva punto; lo riteneva anzi naturalissimo.

Aprì la finestra per respirare l'aria mattutina.

Dirimpetto Anna pure aprì la finestra; egli scorgeva la giovane andare e venire per la stanza; ma — Norbert lo constatò con dispetto — non lo guardò una sol volta, neanche di sfuggita.

Eppure s'era appoggiato coi gomiti sul davanzale come in atto di provocazione; ella fece però le mostre di non avvedersene.

Lo scorse tuttavia, e il cuore di lei rimase tranquillo.

Dopo il suo ultimo colloquio con Daniele nel giardino del Lussemburgo, la giovane altera avea voluto strapparsi dalla mente e dall'anima sua l'amore di cui oggi arrossiva, e più d'una volta s'era domandata come mai avesse potuto amare un tale uomo!

Il pittore la vide dare il braccio alla cieca e condurla nella sala da pranzo, di cui aveva alzato le cortine per lasciar penetrare nella stanza qualche raggio di sole, ed assistè da lungi alla colazione della signora e della signorina di Rouel.

Il conte era già uscito di casa per le provviste domestiche, come era uso fare ogni giorno, e non doveva rincasare che per la colazione delle undici, dopo la quale tornava ad Auteuil ad occupare il suo posto ad uno degli sportelli del *pari mutuel*.

L'agiatezza pareva essere tornata nel modesto alloggio; ora il padre guadagnava a sufficienza ed ajutava Anna a sopperire alle spese quotidiane della famiglia.

Di più la ragazza non aveva punto abbandonato l'idea d'istituire la scuola di solfeggio, idea che ella avrebbe indubbiamente fra poco effettuata.

— È una perfetta simulatrice! mormorò Norbert, chiudendo la finestra. Finge di non accorgersi affatto della mia presenza... eppure m'ha visto certamente.

Alle dieci, vestitosi con ricercatezza, si recò a San Sulpizio. S'indugiò per qualche tempo sulla piazza, attento al va e vieni della folla e dei ricchi equipaggi.

Alle undici s'avvicinò alla chiesa, collocandosi in modo da non dar troppo nell'occhio, temendo egli, più che altro, gli sguardi scrutatori d'Eliona.

Subito dopo una carrozza signorile si fermò dinanzi alla scalinata.

Due donne avvolte in pelliccia ne scesero: la duchessa e sua figlia.

Questa, intanto che la madre saliva lentamente i gradini del tempio, si voltò e scorse Daniele, che, pallidissimo, le sorrideva. Tranquillata, allora, e lieta, seguì Eliona già entrata in chiesa, ove s'affollavano i fedeli.

La signora di Croix-Maur scelse due sedie poste presso il pulpito, e vi si sedette in compagnia di Bastiana

L'artista non le perdeva di vista e cercava di avvicinarsi ad esse, quando scorse, vicino alla porta maggiore, due ragazzine che lo guardavano con uno stupore misto ad ammirazione.

Ed udì una di esse mormorare, indicandolo alla compagna:

— È Daniele Norbert, il pittore, nel cui studio Pietro va a posare ogni giorno.

Egli allora, accostatosi, appoggiò leggermente la mano sulla spalla della fanciulla che aveva parlato, e che lo guardò confusa e rossa in viso.

— Seguitemi fuori della chiesa, disse Daniele; devo parlarvi.

— Ma, signore, la messa sta per incominciare osservò Erica cui premeva assistere all'officio, come faceva ad Orlu, nel tempo in cui aveva vissuto spensierata e lieta.

Fino a quel momento il giovane non aveva badato se non a Zizina, che conosceva per averla spesso incontrata, insieme a Pietro, sul *boulevard* Saint-Michel, o nel quartiere delle Scuole.

Ma era la prima volta che la vedeva con Erica; nondimeno gli pareva di conoscere anche quest'ultima.

Ed ecco che ad un tratto ricorda la fanciulla bionda trovata una notte svenuta sotto il portico di Notre-Dame.

Il caso — forse la fatalità — gliela metteva nuovamente dinanzi, e stavolta egli era deciso a non perderla di vista.

Zizina ed Erica uscirono di chiesa, dietro i passi dell'artista, il quale, voltosi alla prima, le disse:

— Vedi questa lettera?

— Sì, rispose la ragazzina attonita e curiosa di sapere cosa egli volesse da lei.

— Ebbene, proseguì Norbert, tu dovresti introdurla nella mano d'una persona. T'indicherò or ora due signore, l'una quarantenne, l'altra una ragazza bruna, bellissima. T'adopererai in modo di consegnarla a costei, senza che l'altra abbia ad accorgersene.

— Ho capito, rispose Zizina cogli occhi scintillanti.

Ed aggiunse:

— È certo una letterina amorosa.

— Appunto. Sei, piccina mia, d'una perspicacia straordinaria.

— Ne ho viste tante! Quando si gira tutto il santo dì per Parigi, si osservano talora cose ben strane; perciò non mi stupisco più di nulla.

«Datemi la lettera, e mostratemi la signorina a cui devo consegnarla.

Poi ad Erica:

— Tu sta qui ad aspettarmi, chè torno subito.

— Sì, disse Norbert, rimarremo qui tutti e due, intanto che la vostra amica eseguisce la commissione — commissione che sarà ben pagata, ve lo prometto.

«Vieni con me ora, soggiunse rivolgendosi a Zizina; le signore di cui t'ho parlato sono sedute sotto il pulpito.

Urtando alcune sedie, si cacciò tra la folla, seguito dalla ragazzetta, alla quale mostrò con gesto cauto Bastiana e la duchessa.

— Le ho viste. Da qui a poco la damigella sarà in possesso della lettera.

— Posso fidarmi di te?

— Sicuramente. Mi ci sono impegnata. Non datevene pensiero. Vi prego d'andare presso la mia amica a tenerle compagnia.

— Ci vado; mi troverai vicino a lei.

Raggiunse infatti Erica sotto il portico della chiesa.

La fanciulla non s'era mossa. Pareva stanca e volgeva con inquietudine intorno a sè gli occhi di pervinca.

La grande chiesa gliene ricordava altre, dove per due notti s'era addormentata e dove aveva versato copiose lagrime, chiedendosi ciò che sarebbe avvenuto di lei, il dì dopo, nella immensa Parigi.

Sola, appoggiata alla muraglia, rievocava quelle dolorose memorie.

Era immersa in sì tristi riflessioni quando Norbert le tornò vicino.

— Figliuola mia, egli le disse, andiamo, se non vi spiace, nella piazza San Sulpizio, dove staremo assai meglio per aspettare la vostra compagna e per discorrere insieme.

— Come v'aggrada, signore.

— Ma, ora ci penso, rechiamoci a quel caffè che vedete laggiù e dove potrete mangiar qualcosa... Siete pallidissima, e sembrate sì stanca...

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NONO MIGLIAIO

SORRIDENTE!

DI

RICCARDO SONZOGNO

Bellissima edizione in-16 grande, di pagine 400, stampato su carta di lusso. — Edizione economica.

UNA Lira

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LE MANOVRE DEGLI ANTIMILITARISTI per creare imbarazzi al Governo.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Il giudice istruttore Flory ha ricevuto una lettera contenente i nomi e gli indirizzi dei cento firmatari dell'ultimo manifesto antimilitarista. Questa lettera era scritta su carta intestata dell'«Associazione internazionale degli antimilitaristi e lavoratori.» Il magistrato chiamerà nel suo gabinetto per piccoli gruppi i firmatari per far conoscere loro le accuse. Probabilmente non si procederà a nessun nuovo arresto.

La *Liberté* annuncia che nuovi manifesti antimilitaristi saranno affissi in questi giorni, e che già 1285 antimilitaristi si sarebbero fatti iscrivere per firmarli. Gli antimilitaristi credono che dinanzi al numero esorbitante dei firmatari, si rinuncierà a fare nuovi arresti.

Socialisti rivoluzionarî alle Assise.

Ci telefonano da Parigi, 10 sera. (P.):

Il *Matin* annunzia che l'istruttoria contro Bousquet, Lévy e Delalé, membri della Confederazione del lavoro, è terminata. Bousquet e Lévy sono rinviati dinanzi alla Corte d'Assise, per Delalé è stata emessa ordinanza di non luogo a procedere.

LA CONTESSA JAVORSKA querela il marito per bigamia.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Versailles che la contessa Javorska, austriaca, ha sporto querela, per bigamia, contro il proprio marito, conte Alberto Jovorska Botruich.

I DRAMMI DEL MARE.
Un bastimento carico di petrolio prende fuoco e sparisce fra le onde.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Lorient che ieri il padrone di una scialuppa raccontava di aver veduto una specie di eruzione vulcanica uscire dai flutti. Alcuni barcaiuoli, recatisi a constatare il caso, hanno dichiarato, tornando a Lorient, che il fenomeno si doveva al fatto che un bastimento carico di petrolio aveva preso fuoco ed era saltato in aria al punto indicato. Durante parecchie ore il mare era stato coperto di petrolio infiammato che spandeva un fumo denso e nero. I barcaiuoli hanno incrociato intorno al luogo del disastro, ma non hanno incontrato nè i resti del bastimento incendiato, nè i superstiti dell'equipaggio di esso.

Un giovane che si precipita dall'Arco di Trionfo

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Ieri sera, mentre la folla ritornava dal Bosco di Boulogne, dall'alto dell'Arco di Trionfo si precipitò un giovanetto, certo Maurizio Pinguet, di vent'un anni, cameriere. L'infelice cadde come un bolide fra la folla e rimase cadavere ai piedi del grande monumento. Causa del suicidio sarebbe una grave nevrastenia che affliggeva il Pinguet da molto tempo.

GERMANIA

Il re di Sassonia caduto da cavallo.

Ci telegrafano da Berlino, 10. (V.):

Si annuncia da Otschatz che il re di Sassonia fu vittima di un accidente; che però non ha avuto serie conseguenze. Durante una rivista, il cavallo del re cadde trascinando sotto di sè il cavaliere. Il re fu liberato subito e rialzato, non ha riportato che una lievissima ferita.

INGHILTERRA

IL PRIMO MINISTRO INGLESE risponde al cancelliere tedesco sulla questione della riduzione degli armamenti.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Il presidente dei ministri, sir Henry Campbell-Bannerman, ha pronunciato ieri a Manchester un grande discorso politico.

Parlando dell'attitudine della Germania alla conferenza dell'Aja, si è espresso in questi termini: «Un discorso è stato pronunciato ultimamente dal cancelliere, principe di Bülow, su una questione sulla quale il Governo inglese si è interessato dal momento in cui esso è salito al potere. Intendo parlare della questione degli armamenti che deve essere proposta alla conferenza dell'Aja. Noi speravamo che tutte le grandi potenze, compresa la Germania, avrebbero preso parte a questa discussione, ma ora noi sappiamo che la Germania non vi parteciperà. Non ho bisogno di dire che questa astensione ci ha deluso: speravamo che questa questione venisse affrontata e che una misura di mutua fiducia si potesse adottare, poichè avrebbe portato i suoi frutti un po' a tutti permettendoci, insieme con le altre, la riduzione del pesante fardello degli armamenti che è la piaga dell'Europa.

«Spero però che qualche cosa si possa fare, sebbene sia assai difficile, senza il concorso generale delle potenze. Io non attribuisco una intenzione sostanziale di imbarazzare la Germania sollevando questa questione. Si tratta di un rifiuto assolutamente erroneo. Se la Germania avesse preveduto ed avesse presa lei l'iniziativa della proposta, noi vi avremmo corrisposto francamente.

«Quanto alla nostra politica essa fu guidata semplicemente e completamente da considerazioni che non abbiamo mai tentato di dissimulare. Noi siamo persuasi che l'aumento degli armamenti sia cosa deplorevole e che in altri Stati il Governo ed il popolo la pensano allo stesso modo. Era dunque nostro dovere cogliere l'occasione che ci si offriva dalla conferenza dell'Aja per vedere se non era il caso di addivenire d'accordo ad una riduzione degli armamenti. Ricordiamoci poi, che la conferenza stessa fu convocata in primo luogo per occuparsi di tale questione. Il principe Bülow ed il Governo tedesco, sembrano credere che questo mezzo sia irrisorio e dichiarano che non parteciperanno alla discussione.»

RUSSIA

Un condannato a morte graziato... e ucciso dalla polizia.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Un telegramma da Pietroburgo reca che Korotkow, condannato a morte per delitto politico, e poi graziato, era stato trasportato da Nicolajew alla prigione di Odessa. Egli è stato ucciso da sconosciuti che avrebbero agito dietro eccitamento della polizia.

LE TRAGEDIE RUSSE.

Ci telefonano da Londra, 10 sera. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo reca: Nel villaggio di Kawkazkaja si stava procedendo all'arresto di un esiliato, certo Vorobieff, quando questi ferì con un colpo di rivoltella l'aggiunto delle guardie di polizia. La folla linciò Vorobieff. Quindi, sovreccitata dai tentativi di saccheggio che precedentemente erano stati fatti, uccise 21 individui che supponeva saccheggiatori e distrusse dieci case. Sono state inviate truppe sul luogo dei disordini.

TRENTO e TRIESTE

La lotta politica nel collegio di Zara.

Ci telegrafano da Zara, 10:

Il partito italiano deliberò di abbandonare l'astensione dalle urne politiche affermandosi nel collegio di Zara colla candidatura dell'avv. Ziliotto. Com'è noto, la circoscrizione del collegio di Zara è stata fatta dai croati in modo da rendere impossibile la riuscita di un candidato italiano.

SPAGNA

Un barbiere impazzito che taglia il collo ad un cliente.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrafano da Madrid che a Villanosa, in provincia di Huelva, certo Macario Mora, parrucchiere, mentre stava facendo la barba ad un cliente, tal Eugenio Mora, preso da un accesso improvviso di pazzia, gli tagliò il collo con un colpo di rasoio, staccandogli completamente la testa dal busto. Il pazzo pericoloso venne immediatamente arrestato.

AMERICA

La catastrofe del "Poitou"
Come avvenne il salvataggio.
L'eroismo del capitano e dei marinai.

Ci telegrafano da Marsiglia, 10. (G.):

La Compagnia dei trasporti marittimi ha ricevuto dal suo agente di Montevideo un telegramma relativo al naufragio del *Poitou* che reca particolari precisi sulla catastrofe.

Il capitano Ribbes, comandante della nave, aiutato dall'equipaggio, riuscì a stabilire una comunicazione colla terra, distante cento metri e potè così salvare duecento persone facendole passare ad una ad una sur un fragile ponte di zattere legate

A bordo si trovavano 266 persone, compresi i sessantasei uomini dell'equipaggio.

I primi naufraghi arrivati a Montevideo raccontano che le vittime devono essere circa cinquanta.

Il comandante del *Poitou*, che è ammalato, non ha ancora potuto fare il suo rapporto sul disastro della sua nave.

Tutte le informazioni concordano nel fare i più grandi elogi del capitano e dell'equipaggio per la loro condotta durante le operazioni di salvataggio.

I marinai dimostrarono la più grande energia di fronte all'impeto di una folla pazza di terrore.

Sette cadaveri lanciati dal mare sulla spiaggia furono subito sepolti

Il rapporto ufficiale.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Un telegramma della *Reuter* da Montevideo reca: «Si annuncia ufficialmente che ventidue persone sono perite nel naufragio del *Poitou*. Il capitano della nave, essendo rimasto ferito, non è nemmeno in grado di stendere il rapporto del fatto. Tutti i racconti che fanno i superstiti concordano nell'affermare che la condotta dell'equipaggio è meritevole della più alta lode, poichè i marinai che lo componevano dimostrarono una straordinaria energia e non si lasciarono vincere dal panico nemmeno per un istante. I passeggeri vennero fatti scendere ad uno ad uno nei canotti, evitando così che che lanciandovisi essi dentro senza ordine li facessero affondare. Alcune delle vittime portano sul corpo traccie di colpi di arma da fuoco, e si ritiene chè questo sia avvenuto durante la lotta che i passeggeri ebbero tra loro al momento del salvataggio.»

Ci telegrafano da Genova, 10. (C.):

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX* che il salvataggio dei passeggieri del *Poitou* è compiuto. Il vapore è inondato fino ai dormitori di terza classe. Il capitano e il secondo sbarcarono per stendere il rapporto.

Si aprirono sottoscrizioni in favore degli emigranti poveri.

L'arenamento del "Baltic"

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telefonano da New York al *Matin* i seguenti particolari sull'arenamento del *Baltic*, avvenuto a causa della nebbia presso Sandy Hook. «Furono fatti grandi sforzi, ad alta marea, per disincagliare il *Baltic*, ma senza successo, benchè si siano impiegati una dozzina di potenti rimorchiatori. La nave si è arenata su un banco di sabbia mentre tentava di schivare un piroscafo paratoglisi improvvisamente davanti, in mezzo alla nebbia densissima, nello stretto canale all'entrata del porto. La poppa della nave era affondata per sessanta centimetri nel fango. Finalmente però, in un altro tentativo, e dopo sforzi inauditi, si riuscì a rimettere a galla il *Baltic* che continuò il suo viaggio. A bordo del piroscafo si trovano molti ricchi americani, e fra essi il noto miliardario Carnegie e la madre di Harris Thaw.»

TRECENTO ITALIANI attaccati dagli scioperanti di Brooklyn.
Battaglia a colpi di bastone e di rivoltella.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Il *Times* ha da New York: Lo sciopero degli scaricatori si aggrava. Ieri a Brooklyn gli scioperanti in gran numero hanno attaccato 300 italiani impegnati per sostituire gli scioperanti. Vi sarebbero 40 feriti. Essi si sono battuti a colpi di revolver ed a sbarre di ferro. Stamane nuovi disordini sono avvenuti. Gli scioperanti, saliti sulle scialuppe, hanno aperto il fuoco sugli uomini che lavoravano sulla Clyde. Questi ultimi, essendosi procurate delle armi, risposero.

IL FAMOSO PROCESSO contro i tre socialisti americani accusati di mandato di omicidio.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Il processo contro i tre capi minatori dell'ovest, Bettibone, Eywoold e Moyer, accusati di avere fatto assassinare il governatore di Idaho, è cominciato oggi in quella città. La seduta odierna fu consacrata unicamente alla scelta dei giurati, ai quali vennero rivolte delle domande curiosissime sulle loro opinioni intorno alle associazioni operaie, se avevano dei preconcetti contro il *Trades unionismo*, ecc. Si prevede che il processo durerà circa sei settimane.

ASIA

LA RIVOLTA IN INDIA.
La situazione si aggrava.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Calcutta: «Il fermento nel Pujad e nel Bengala Orientale continua in proporzioni assai gravi. Sono informato che il saccheggio di Dewangany fu opera di una banda di 2000 maomettani e indù, che dopo avere saccheggiato un bazar ed incendiati alcuni villaggi isolati, si disperse.

Il distretto di Devanzon si trova in uno stato di completa anarchia. Il villaggio di Tarakanda fu incendiato mercoledì notte. Ora la banda si trova a quattro miglia da Mymensengh. In un *meeting* tenuto dai maomettani a Tacca, si è deciso di venire ad una intesa cogli indù. Le autorità prendono delle misure di rigore eccezionali. Nel frattempo continuano ad arrivare truppe a Lahore in previsioni e di gravi eventualità.

Il governatore del distretto di Punjad ha ieri fatto una ispezione accurata del forte di Lahore, chiedendo poi dei rinforzi di truppe. Squadre di contadini armati continuano ad arrivare a Lahore chiamati dai capi ribelli. Il Governo ha proibito in quella città qualsiasi *meeting*. Il capo del movimento rivoluzionario fu arrestato. L'arresto ha prodotto una grande emozione fra gli indigenti, perchè questi non credevano che il Governo avrebbe osato prendere tale misura.

AFRICA

La Francia e il sultano del Marocco
La Repubblica insiste nelle proprie domande.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

La risposta del Maghzen ai reclami della Francia, che ha provocato recentemente l'invio di nuove istruzioni al ministro francese a Tangeri, manifesta il desiderio di dare soddisfazione alla Francia, sebbene in un modo ancora incompleto. Essa diceva che l'occupazione di Ouijda aveva impressionato il sultano, perchè comportava specialmente la destituzione del governatore di Marrakech, l'accettazione dell'inchiesta consolare sull'assassinio del dottor Mauchamp, l'effettiva punizione dei colpevoli e il pagamento dell'indennità che fosse giudicata necessaria dalla Francia.

Dopo esaminata questa risposta, il Governo della repubblica ha invitato il signor Régnault a prendere atto delle soddisfazioni già promesse, ma a dichiarare anche che nessun negoziato si potrebbe impegnare prima che tutte le domande della Francia, senza eccezione, siano state in massima accettate. La Francia continua così a reclamare la punizione effettiva di tutti i colpevoli di attentati o di assassinii commessi contro i suoi dipendenti, e l'organizzazione della polizia sulla frontiera marocchina e nei porti. Essa accetta la spedizione annunciata dal sultano di un funzionario marocchino a Ouijda, ma a condizione che poteri sufficienti siano accordati a questo funzionario per rispettare lealmente gli accordi del 1901 e 1902 che non possono in nessun modo essere rimessi in discussione. Per quanto concerne le lagnanze per la Mauritania enumerate alla Camera dal ministro Pichon, il Maghzen le ha recentemente aggravate con una spedizione di armi a Ma-el-Ainin. Il sultano non ha proposto come soddisfazione che il richiamo di Moulai Idriss e la nomina di una Commissione incaricata di delimitare le tribù della Mauritania. Il Governo della repubblica ha respinto questa pretesa che è esorbitante, perchè non può ammettere che il Maghzen faccia effettuare una delimitazione sui confini della Mauritania, cioè ad un migliaio di chilometri dal capo Juby, che è il suo ultimo posto al sud.

Questa risposta della Francia si crede sia arrivata a Fez nella giornata di ieri.

Si teme per la vita degli europei di Marrakech.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

La *Petite République* riceve da Tangeri: «Ben Ghazi, nuovo pascià di Marrakech ha ricevuto l'ordine dal ministro della Guerra El Guebbas di non partire da Saffi. Si teme che la sua scorta sia stata sterminata dai Rehannas perchè era composta solamente di un centinaio di soldati e di quaranta donne e fanciulli che impedivano alla colonna di manovrare.

Il *Maghzen* ha manifestato l'opinione di spedire un rinforzo di cinquecento uomini a Ben Ghazi.

La situazione a Marrakech è delle più inquietanti. Siccome non giunge più nessuna comunicazione dalla capitale del nord, e i servizi dei corrieri sono interrotti, si teme per la vita degli europei colà residenti.»

L'annessione del Congo al Belgio.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Bruxelles: Il giornale *La Chronique* dice di avere da fonte ineccepibile che esiste un reale accordo per l'annessione del Congo al Belgio.

L'INCIDENTE FERROVIARIO DI PONTELARO

Ci telegrafano da Parma, 10. (G.):

Al treno 2876 partito da Bologna alle 11, giunto nel pomeriggio a Parma, veniva aggiunta, subito dopo la macchina, una vettura di lusso a letti, col freno Westinghouse.

Il viaggio procedette poi regolarmente, ma nella stazione di Pontelaro, avendo il freno a vuoto agito sulla sola carrozza di lusso, e non su tutto il treno, le rimanenti vetture subirono un violento contraccolpo che provocò urti e cadute dei viaggiatori, cinque dei quali rimasero feriti abbastanza gravemente, tanto che dovettero rinunziare al viaggio.

LA TOSETTI continua a proclamare l'innocenza di Luigi De-Medici.

Ci telefonano da Firenze, 10:

I giornali locali pubblicano un'intervista con persona che conosce bene quanto va accadendo nel reclusorio di Santa Verdiana, dove è rinchiuso Clementina Tosetti, la cameriera che col padrone Luigi De Medici, fu condannata alla reclusione perchè ritenuta colpevole dell'avvelenamento della signora Lardera De Medici.

Dice l'intervistato che la Tosetti continua a protestare l'innocenza del De Medici e ad escludere ogni complicità di lui.

Non è la prima volta che coloro i quali non credono il De Medici colpevole riescono ad ottenere dichiarazioni consimili, ma c'è da dubitare alquanto sui risultati perchè non avendo la Tosetti citato un fatto nuovo non si può sperare in una revisione del processo.

OTTOMILA LIRE DI TAGLIA per la cattura di un feroce bandito.

Ci telegrafano da Sassari, 10. (M.):

Da oltre un anno infesta l'agro nuorese il terribile bandito Francesco Cavada, datosi alla latitanza in seguito all'assassinio del giovane sindaco di Bitti, farmacista Angelo Morra, commesso nella piazza pubblica davanti a gran folla.

Tutte le ricerche dei carabinieri sono riuscite vane, ed il bandito intanto continua a piombare sui viandanti ,li svaligia, li uccide se resistono, terrorizzand ol'intera regione.

Ora il ministero dell'Interno ha elevato per la sua cattura la taglia a 5000 lire; altre lire 3000 sono fissate in premio dalla famiglia dell'assassinato.

Oggi si è sparsa la voce che stanotte il bandito sia stato sorpreso in un ovile dai carabinieri al comando di un tenente, ma che anche questa volta sia riuscito miracolosamente a fuggire.

IL SUICIDIO DI UNA RICCA FANCIULLA alla vigilia delle nozze.

Ci telegrafano da Cagliari, 10. (S.):

A Settimo, ricco paese alle porte di Cagliari, si è suicidato buttandosi in un pozzo la bella e ricchissima signorina ventenne Clelia Olla.

L'impressione prodotta da questa imprevista tragedia è enorme, tanto più che la sventurata fanciulla era alla vigilia delle sue nozze con un giovanotto che ne era innamoratissimo.

La cronaca dello sport

LE BRILLANTI FESTE DI VENEZIA
L'inaugurazione ufficiale del Congresso ginnastico - Le gare a Sant'Elena continuano.

Ci telefonano da Venezia, 9 sera. (B.):

Stamane nel salone del Consiglio provinciale nel palazzo della prefettura ebbe luogo la seduta solenne di inaugurazione del Congresso ginnastico alla presenza delle autorità e dei delegati italiani ed esteri. Il prefetto Vittorelli salutò i convenuti a nome del Governo e a nome del ministro della P. I. Il sindaco Grimani portò a tutti il saluto e l'augurio della città, dicendosi dispiacente che la cerimonia non abbia potuto aver luogo oggi nella palestra comunale, che è ancora in progetto e che sarà presto costruita. presto costruita. Prese quindi la parola il presidente del Comitato ordinatore, conte Foscari, che fra gli applausi generali degli intervenuti parlò dell'importanza dell'avvenimento e della grande utilità di questo concorso. Portò il cordiale saluto delle associazioni veneziane e chiuse con un augurio *Non sibi, patriæ*.

Il senatore Todaro presidente della Federazione ginnastica italiana pronunciò esso pure poche parole. Parlarono quindi i delegati del Belgio, della Federazione francese Minot, i delegati della Germania che parlarono in italiano, quelli della Baviera, dell'Ungheria e l'ing. Gaspari per la Federazione dei pompieri. Egli portò il saluto del presidente dell'Associazione dei pompieri di Milano, cav. Goldoni.

Finalmente Costantino Reyer salutò i convenuti come vecchio sostenitore e fondatore, si può dire, della Federazione ginnastica italiana. Alle 3 nel cortile della caserma di San Salvatore i soci della Società veneziana «Reyer» offrirono ai ginnasti convenuti una bicchierata d'onore, alla quale prese parte anche la squadra femminile dell'«Insubria» di Milano. Mentre le fanfare suonavano, si inneggiò alla fratellanza tra i ginnasti.

Stamane all'isola di Sant'Elena vennero riprese le gare di corsa, sollevamento di pesi, giavellotto, palla vibrata, ecc. Gli iscritti erano numerosissimi e specialmente alla gara di corsa di un chilometro, che non ha potuto essere decisa, per il numero stragrande degli iscritti che erano 230.

Durante gli esercizî, il ginnasta Vincenzo Massoni di 18 anni della Società *Amsicore* di Cagliari venne colpito da insolazione. Immediatamente soccorso dai medici, venne trasportato all'ospedale dove il suo stato va sempre migliorando. Le notizie risolutive sulle gare d'oggi non si potranno avere che stasera. Si sa soltanto che alla palla vibrata restò vincitrice la Società «Reyer» di Venezia. Per tutta la giornata e anche mentre telefono, il movimento del pubblico è straordinario. Il sindaco pubblica un manifesto per l'arrivo di domattina del re.

VENEZIA GREMITA.
La vittoria dei milanesi nel «match» al calcio - Le altre gare.

Ci telefonano da Venezia, 9 notte. (B.):

Impossibile descrivere l'animazione che regna in città. Da anni non si ricorda di aver visto a Venezia tanta gente come oggi. Tutte le camere degli alberghi sono occupate, e pure lo sono le camere ammobigliate delle case private. Molti forestieri si vedono girare stanotte per i caffè non avendo trovato alloggio.

Eccovi i risultati delle gare di oggi:

Durante la mattinata continuarono le gare elementari del campionato del «Pentatlon». Nella corsa di mille metri si ebbe questa classifica: Primo Mario Angelo dello Sport Club di Torino con un magnifico vantaggio sugli altri — secondo Ambrosetti Giacomo della Varesina di Varese — terzo Manza Rocchi Italo, della «Panaro» di Modena — quarto Cavallari Luigi della «Cristoforo Colombo» di Genova.

Nel pomeriggio si corse la decisiva di velocità: cento metri. Primo Barozzi Umberto di Novara — secondo Torretta Giuseppe della «Mediolanum» di Milano — terzo Dal Bò Carlo della «Voluntas» di Milano — quarto Sacchi Giovanni della «Bentegodi» di Verona — quinto Vecchi Alberto della «Virtus» di Bologna.

Seguì il match al calcio fra il «Criket Club» di Milano e l'«Andrea Doria» di Genova.

La squadra del Cricket era composta di Radice, Tre Re A. Modo, Bossard Cigher, Piazza, Tre Re S. Kipling, Witmer Inhoff, Voedler. La squadra genovese era composta di Marchetti, Leporadi, Pippo, Boni, Calì, Borghetto, Giordano, Ansaldo, Annei, Boni Giovanni. Si noti che il Comitato aveva messo a disposizione del vincitore del *match* un altro dono.

La partita fu splendida e interessantissima e seguita con immensa attenzione dal pubblico. La Doria ha combattuto con molto ardore, ma i milanesi si mostrarono superiori e rimasero vincitori i soci del Cricket Club.

Vi fu poi una gara accademica di tamburello tra la Reyer di Venezia e la Barabino di Sampierdarena. Fecero punti pari e la partita non è stata risolta. Nella gara decisiva di sollevamento pesi, su cinquanta concorrenti furono giudicati degni di premio: Camillotti della Panaro di Modena, Rupassini della Fratellanza di Savona, Zucco della Barabino di Sampierdarena, Nè di Novara, Coglioli dell'Andrea Doria di Genova.

Nella corsa dei dieci chilometri corrispondenti a sedici giri del campo riuscì primo Daverio Cesare della Forti e Liberi di Forlì che subito dimostrò una notevole superiorità sugli altri e arrivò primo con un vantaggio di circa un giro del campo; 2. Capellini Ezio della Libertas di Pistoia; 3. Ramè Orlando della Bentegodi di Verona; 4. Cirotti Giuseppe della Virtus di Bologna; 5. Ambrosetti Giacomo della Varesina di Varese.

Seguì la gara di palla vibrata fra la Mediolanum di Milano e la Rayer di Venezia, e quantunque la Mediolanum abbia dimostrato grande valentia, la vittoria rimase alla Rayer.

Alle 5.30 è cominciata la lotta classica per il *pentatlon*. Vi parteciparono Pizio Orio della Forza e Coraggio di Milano; Masprone Alberto del Bentegodi di Verona, Brambilla della Forza e Coraggio di Milano; Cotti della Virtus di Bologna; Antoni di Ferrara; Sandi della Virtus di Bologna; Ciappei della Libertas di Pistoia; Schiavina della Firtitudo di Bologna.

Ingaggiatasi la lotta alle 6.30 fra Pizio e Masprone, i due campioni si mostrarono così valenti e resistenti, che cominciata a cadere la notte, il pubblico invase il campo, circondando gli instancabili lottatori. Il Masprone finalmente fu dichiarato vincitore. Domani la lotta continuerà fra gli altri campioni.

Si è cominciata pure la gara per il salto all'asta ,ma la notte sopraggiunse e le gare dovettero essere sospese e rimandate a domani.

L'organizzazione del convegno è veramente inappuntabile, e i membri del Comitato si fanno in quattro per accontentare tutti. La soddisfazione è generale. Questa sera la piazza San Marco era illuminata straordinariamente e vi suonavano concerti. Domani sera pure in piazza San Marco avremo un concertone di tutte le fanfare delle società ginnastiche qui convenute, e suoneranno una marcia espressamente scritta dal maestro Ranieri. Al teatro Rossini sono continuate questa sera le gare libere di lotta.

LA V GARA GENERALE DI TIRO A SEGNO a Roma.

Ci scrivono da Roma, (G.):

La V gara generale di tiro a segno si presenta sotto i migliori auspici. Quantunque per varie ragioni i lavori preparatori siano incominciati solo nel marzo scorso, la Commissione esecutiva con opera intelligente e assidua ha risoluto in breve tempo i più importanti problemi, ed ha assicurato alla prossima gara generale una riuscita brillante.

Il campo di tiro sorgerà alla Farnesina, come nella precedente gara; i lavori sono avanzati e tutto sarà completato per la fine del mese corrente.

Il concorso dei tiratori è assicurato in buon numero: si calcola che converranno a Roma non meno di ottomila persone per il tiro. Se si aggiunge che la gara generale coincide, come è noto, con le feste centenarie per Garibaldi, che, dopo una esercitazione tattica, giungeranno in Roma i reparti ciclisti, automobilisti, che prenderanno parte alla gara rappresentanze di tutti i corpi dell'esercito, della marina, delle guardie di finanza, delle guardie di città, che speciali categorie sono riservate ai reparti ciclisti automobilisti, ed altre di tiro al Flobert ai garibaldini e reduci delle patrie battaglie, che la geniale festa delle armi sarà completata da gare di scherma e da altri festeggiamenti, si comprenderà quale affluenza di gente si avrà nel giugno in Roma ed al poligono della Farnesina.

I premi sono numerosi e vistosi; il re ha inviato una grande riproduzione in bronzo di un Discobulo del Thorwaldsen su colonna di marmo, la regina un «centro da tavola» in argento e cristallo con vasi adorni di fiori artificiali. Le dame patronesse il cui Comitato centrale è sotto la presidenza onoraria della regina madre, lavora attivamente per la raccolta dei premi ed ha in buona parte già raggiunto il suo scopo, la Commissione ha già ordinate le artistiche medaglie d'oro, d'argento e di bronzo di premiazione. A questo proposito occorre notare che la Commissione ha voluto dare alla gara una fisonomia popolare, in conformità del carattere della istituzione, ed ha perciò tenuto in limitati confini le tasse di ammissione alle varie categorie, mentre ha facilitato grandemente il conseguimento dei premi, in confronto delle gare precedenti.

Tutti gli inscritti alle Società di tiro, ai reparti volontari ciclisti automobilisti e agli istituti di istruzione superiore e secondaria hanno diritto nel viaggio di andata al ribasso del 75 % sulle ferrovie e sui piroscafi della navigazione generale italiana; ed i rappresentanti del tiro collettivo saranno rimborsati anche di questa spesa. Alla cantina del tiro funzionerà apposita trattoria, che sarà il convegno dei tiratori nelle due ore di interruzione delle gare, per il quale servizio è indetto un concorso. Tutte le indicazioni per la gara, per la visita di Roma e dei dintorni saranno racchiuse in apposita guida edita e cura della Segreteria generale e completata con una splendida pianta topografica della città e con una planimetria del poligono.

Il programma è in distribuzione, ed ha già raccolto il plauso dei tiratori provetti, e delle Società di tiro; si sta preparando la carta della festa che darà diritto all'ingresso permanente al poligono, alla tettoia del tiro, alla cantina, e ad assistere agli spettacoli che si daranno nel poligono oltrechè al ribasso del 10 % su quelli che si daranno fuori.

I disegni riprodotti sul programma, sulla carta della festa, e sulla guida, sono stati offerti gentilmente dal valente artista e provetto tiratore conte Borgogelli.

Il 2 giugno, festa dello Statuto, avrà luogo la inaugurazione solenne alla presenza dei sovrani, sotto il cui patronato è la bella festa delle armi.

Appendice del SECOLO 11 Maggio. 30

GUY CHANTEPLEURE

La mia coscienza in veste rosa

Versione letter. riservata per l'Italia

...o dall'isolamento, stanco di svi... eterno confronto di «ciò che è» e... che avrebbe potuto essere», venti volte Bernardo era stato sul punto di ri... la sinistra scatola dall'armadio ...iva, o di gettarsi ciecamente ...vita di prima, per dimenticare.

...va resistito, pure capiva che la ...era finita... e si domandava se ...sua non era giunta al colmo.

...si avanzò, un po' commosso egli ...ciò che doveva dire.

...signore, cominciò, mi conoscete so... io conosco voi, solo di nome... Io ...no Le Jariel.

...so a che cosa debbo l'onore di ...visita, signore, rispose Bernardo con perfetta cortesia, sebbene un ...e indicando una sedia al gio... conosco infatti il vostro nome ...quello d'un uomo che stimo infinitamente, e sono a vostra disposizione, qualunque cosa stiate per dirmi.

Il nipote del dottore si raccolse un momento.

— Signor di Nohel, disse infine, ci troviamo uno di fronte all'altro in una situazione singolare. E bisognerebbe, lo so, per salvare da una specie di ridicolo la pratica che tento oggi presso di voi, un tatto e un'abilità di parole che io non possiedo... Non sono che un marinaio, un uomo molto semplice, un po' rozzo; prendetemi dunque tal quale sono, con le mie asprezze e con le mie inettitudini, apprezzando le mie intenzioni, e non i mezzi di cui dispongo.

Bernardo s'inchinò senza rispondere, sempre calmissimo di quella conversazione ne di cui non prevedeva la fine, temendo solo ciò che avrebbe potuto riuscire doloroso per Janik. Pietro continuò:

— La signorina di Thiaz soffre...

Nohel, che si credeva così padrone di sè stesso, non seppe trattenere un'esclamazione...

Gli girò la testa, e una frase istintiva, che diceva tutto ciò ch'egli voleva tacere, gli sfuggì:

— È malata, è gravemente ammalata, non è vero? Lo intuivo...

«Ah, l'ama molto» pensò Pietro, ed ebbe un sorriso un po' melanconico.

— La signorina di Thiaz non è gravemente ammalata, signor di Nohel, disse... non è che debolissima, molto nervosa, molto triste... tutte cose da cui si può facilmente guarire... Ma, sentite, se volete intendermi, pensate ch'io sia rimasto per Janik null'altro che un fratello. Ciò vi sarà tanto più facile inquantochè la promessa scambiataci quattro anni fa, fu cosa più di nome, di apparenza, che di fatto, di sentimento... Questo affetto fraterno, molto profondo, mi ha fatto capire — senza che la signorina di Thiaz profferisse una sillaba di lamento — che la mia piccola amica soffriva e che se... se non amava il fidanzato sceltole da sua zia, si era perchè il suo cuore ne aveva scelto un altro... Ecco perchè sono qui.

— Vi giuro, disse Bernardo, che mai nulla mi ha autorizzato a credere che la signorina di Thiaz mi onorasse di un sentimento che non fosse una gran pietà.

— Ma voi amate Giovanna di Thiaz; il vostro grido d'angoscia me l'ha detto; l'amate profondamente. Credete, sinceramente di poterla rendere felice?

— Se l'amo, se la renderei felice!... Sì, credo, sento che con me sarebbe felice...

Poi, in uno slancio quasi involontario, aggiunse:

— Siete infinitamente migliore di me, signore... Datemi la mano.

. . . .

— Bernardo e Janik si amavano!... Come conservavano bene il loro segreto!... E Pietro, che si sacrifica, è superbo! Maritiamo questi ragazzi, dottore: che splendido romanzo!

Tali furono le conclusioni dell'incoreggibile Armelle.

Ora Bernardo aspetta nel salone giunchiglia.

Ha veduto la signorina di Kérigan, ha veduto il signor Le Jariel e Janik sta per venire. Essa sta per venire, ed egli se lo immagina appena. La sua felicità lo spaventa come cosa troppo anormale per lui perchè fosse vera. L'emozione gli ha scomposto il volto; con gli occhi estasiati, egli la vede movergli incontro... Vede lei..., la *piccola avola*.

Ella barcolla, sopraffatta da una gioia troppo forte, un po' pallida nella sua veste rosa, sorridente, con le lagrime negli angoli delle palpebre...

E Bernardo la guarda sempre, senza farle un passo incontro.

Come altre volte, nella camera della torretta, egli crede ad una visione...

Quando essa gli fu vicinissima, solo allora prese le due mani che essa gli tendeva, e le strinse nelle sue che scottavano.

— Bernardo... disse ella a bassa voce, dolcissimamente.

— Janik... ah! se sapeste ciò che ho sofferto!

— Lo so!

Con voce strozzata egli mormorò:

— Non sapete, angelo mio... non sapete come divento quando non vi ho davanti agli occhi; non sapete ciò che sarei diventato sopratutto se vi avessi perduta. La mia salvezza era ed è in voi. Dite: volete esser mia moglie?

— Sì, Bernardo.

Allora, con una specie di tenero rispetto, Bernardo si attirò la giovane contro il petto, al quale essa si appoggiò, tenera e fiduciosa.

— Janik, mia Janik, disse con la voce bassa e infinitamente penetrante che aveva qualche volta, non temete di un'intera esistenza con questo Giacomo Chépart che avete conosciuto essere così debole? Volete ben credere al suo amore; accettare la vita che egli vi dà e che renderà degna di voi; chiudere i vostri occhi così, e abbandonarvi a lui, senza timore, per sempre? Lo volete, dite?... Guardatemi.

— Sì, Bernardo, rispose ella ancora.

E, alzando su Bernardo i suoi grandi occhi luminosi, nei quali brillava tanto amore ch'egli ne fu abbagliato, essa riprese con la sua voce affettuosa:

— Voglio esser vostra moglie, voglio rendervi felice, essere felice con voi e per voi... Non ho paura di Giacomo Chépart; lo conosco. Sarà il mio orgoglio e la mia gioia! E, poichè mi amate, poichè io vi amo, non ho paura della vita: ho fede in voi, ho fede in Dio!

Per un lungo momento Bernardo la contemplò, con un desiderio di inginocchiarlesi dinanzi.

— Oh, mia cara, rispose, avete ragione di credere alla felicità, poichè vi porterò nelle mie braccia attraverso la vita, e i vostri piedi non sfioreranno mai le spine. Avete anche ragione di non temere più Giacomo Chépart, poichè ne farete un altro uomo. Saprete comprenderlo e sostenerlo; egli lavorerà per voi; egli vuole che possiate essere fiera di chiamarlo vostro marito!

E dolcemente condusse la giovane sulla terrazza, dove avevano scambiate tante parole crudeli.

Le finestre del castello erano state aperte per lasciarvi entrar il sole, che brillava come in giorno di festa... D'un tratto, Bernardo scorse, nella torretta, il ritratto dell'avola, che un raggio solare circondava d'oro. Allora gli mandò uno sguardo di gratitudine e, premendo le labbra sulla fronte alla fidanzata, mormorò:

— Mia piccola avola! Sei tu che mi dai la «mia coscienza in veste rosa!» E io l'amerò molto; per piacerle, sarò così buono, così «savio» che i suoi e i tuoi occhi mi sorrideranno sempre... Grazie, grazie, mia piccola avola!

FINE.

Come abbiamo annunciato, incominciere-mo domani, domenica, la pubblicazione del nuovo romanzo

LA FORZA DEL PASSATO

in cui alla fine analisi psicologica s'unisce la impressionante pittura della passione che acceca e travolge.

In questo accordo perfetto di studio delicato delle anime e di vigorosa rappresentazione di scene e caratteri, va meritamente famosa la scrittrice che si nasconde sotto il pseudonimo di

DANIELE LESUEUR.

CRONACA

CORSO DI MEDICINA SOCIALE.

L'epicrisi di una grave anemia - Due rarissimi e complicati casi di cardiopatia.

Nella sua ultima lezione il prof. Bonardi riassunse anzitutto i risultati dell'autopsia di un caso già spiegato clinicamente di anemia perniciosa con splenomegolia e con grave sintomatologia intestinale; il malato venne a morte nell'epoca e nei modi preveduti. Si riscontrò una milza caratteristica con ispessimento della capsula e delle trabecole; il midollo osseo di un colore di conserva di lampone, i reni coi segni di una degenerazione amiloide; ma sovratutto un'atrofia dell'intestino, sottile, trasparente come una pergamena e specialmente atrofiche le ghiandole intestinali.

Il Bonardi presentò poi il cuore di un malato venuto nella sua sala nel periodo terminale. Si trattava di un ragazzo di 14 anni, pallidissimo, ortopnoico, dispnoico, con un precordio enorme sollevato, scosso da un urto assai valido; la punta era all'ottavo spazio intercostale sinistro, verso l'ascellare posteriore! V'erano i segni di una grave lesione dell'aorta e negli altri focolai valvolari. Il Bonardi con sottile analisi diagnosticò una stenosi totale del vaso aortico (quindi congenita) e insufficienza dell'aorta, della tricuspide, e della mitrale. Ma specialmente importante fu il rilievo di una perforazione del setto interventicolare benchè non vi fosse cianosi, per l'enorme distensione del ventricolo sinistro e il passaggio del sangue da questo all'orecchietta destra.

Il tavolo anatomico confermò in tutti i dettagli la diagnosi arditissima.

Presentò quindi un malato di 16 anni che rappresenta uno stridente antagonismo col precedente. Quivi è un discreto grado di cianosi, un lieve aspetto ceruleo nel viso; il malato è affannoso, tossicoloso fin dai primi anni di vita; gracile, non resistente alla fatica; con dita a clava, fino di abito. Il padre e un fratello morirono di tubercolosi. V'è una leggera ipofonesi alla sottoclave sinistra.

Anche qui vi è una perforazione del setto interventicolare, ma la meccanica circolatoria è a carico del ventricolo destro assai dilatato, ipertrofico per una stenosi della polmonare e per la perforazione del setto appena sotto le valvole dell'aorta. Il sangue arriva scarsamente alle vie polmonari, donde l'anemia e la preparazione alla bacillosi. Vi è ancora una stenosi della polmonare assoluta e una insufficienza della tricuspide, puramente relativa.

Queste forme entrano pure nella medicina speciale perchè l'origine del vizio di cuore è quasi sempre congenita e per sifilide ereditaria e per infezioni subite dalla madre durante la gravidanza. La nostra società senza alcun senso morale obbliga la madre povera e un lavoro faticoso nel periodo più delicato; essa cade allora preda di infezioni i cui veleni trapassano nel feto e dànno le terribili endocarditi fetali.

Per il lunedì dei parrucchieri. — Il Comitato rionale dei proprietari parrucchieri di porta Nuova, Ticinese e S. Celso invita tutti i parrucchieri alla riunione che si terrà stasera alle ore 20.30 nella sala del ristorante Tre Scanne al Carrobbio, per decidere in merito al riposo settimanale del lunedì.

Le infami gesta di un satiro

Ierl'altro nel pomeriggio il tramviere Domenico Candini ritornando a casa, in via R. Pilo 18, trovò assente una sorellina di tredici anni; chiestone conto, trovò altre famiglie del vicinato inquietissime per la scomparsa di altre bambine. Subito fu un'ansiosa ricerca da tutte le parti: e si venne a sapere che qualcuno le aveva vedute andare verso i prati delle Cascine Doppie, con un certo Amedeo Lanzoni, falegname, di 36 anni, abitante in corso Buenos Ayres 23.

Il Candini mosse verso quelle parti, ed incontrò infatti la sorella che ne ritornava, tutta spaventata e piangente: e ne udì un orribile racconto d'infamie commesse dal Lanzoni; e infatti, ricondotta a casa la piccina, le si riscontrarono le traccie delle scellerate sevizie.

È facile immaginarsi con quale animo il Candini moveva alla ricerca del Lanzoni, quando appunto lo incontrò in via Carlo Goldoni, che fuggiva conducendo con sè ancora una delle piccine.

Gli fu tosto addosso, pigliandolo pel collo; la gente accorsa, che sulle prime parteggiava contro il tramviere, saputo il fatto, circondò il falegname, picchiando di santa ragione. A stento la guardia Giliberti potè intromettersi per salvarlo da quella giusta furia di popolo, e condurlo alla VII sezione; nè poco si faticò per tradurlo di là al Cellulare: la folla voleva dar l'assalto alla carrozza.

Frattanto si era constatato che il Lanzoni, oltrechè malconcio per le legnate, era stato anche ferito di coltello al fianco, dal Candini; e fu disposto anche per l'arresto di costui. Ma le guardie lo trovarono che andava appunto a costituirsi.

TRE CAVALLI IN FUGA

Un cittadino e un vigile feriti.

Poco dopo il tocco di ieri, un cavallo attaccato ad un carretto da lattivendolo, mentre attraversava la Piazza del Duomo, si lanciò a corsa pazza. Il signor Ernesto Mariani affrontò la bestia, ma fu gettato a terra e trascinato per parecchi metri. Il vigile urbano Eugenio Faverio del I Mandamento accorse in aiuto del disgraziato e riuscì a fermare il cavallo. Il Mariani, che riportò parecchie lievi contusioni, ebbe pronte cure alla Guardia Medica di Via Cappellari.

⁂ Un'ora dopo il vigile Alfredo Creperio, tentava di fermare un altro cavallo che si era dato alla fuga. Il coraggioso agente fu vittima del proprio dovere, poichè, gettato a terra si fratturò una gamba.

Il collega di lui, Giuseppe Tagliabue, lo accompagnò in vettura alla sua abitazione in via Ugo Bassi 2.

⁂ Anche in via Verdi, all'ora istessa, un cavallo, condotto a mano, spaventato dal sopraggiungere di un tram, si diede a correre, provocando grande panico nei passanti. Due vigili, Marchi e Civati riuscirono però a fermarlo.

La vertenza operaia di Carate appianata. Un arresto.

Ci telefonano da Monza, 9:

Nella riunione tenuta ieri al Municipio di Carate Brianza, sotto la presidenza del sindaco conte Albertoni, fra la Commissione degli operai sarti, il gerente proprietario signor Giacomo Rossi, e l'on. Silva, si stabilì di accordare agli scioperanti un aumento, basato sopra la terza parte di quanto era domandato nel memoriale presentato, coll'assicurazione da parte degli operai della ripresa del lavoro con domattina.

Accettate tali condizioni dalle parti, questa vertenza si può dire finita.

I fatti avvenuti l'altra sera hanno causato l'arresto del diciottenne Giacomo Cesana, che fu tradotto alle nostre carceri.

Un grosso furto di seta alla stazione di Varese

Ci telefonano da Varese, 10:

Alla stazione della Nord si è commesso un furto audacissimo. Nella notte dell'altro ieri da un carro bagagliaio suggellato, spedito dal Banco Sete di Milano alla ditta Giuseppe Biffi di Cuvio, è scomparso un collo di 130 Kg. di seta del valore di oltre 6000 lire, e un altro, di lino, spedito dalla ditta Zerbi di Seregno alla ditta G. Campi di Luino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano leva 5.0 — tram. 7.40 — Roma leva 4.57, tram. 7.16 — Palermo leva 5.0 — tram. 7.5.

Luna. — Età giorni 29. Invisibile.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* leggermente discesa: massima di 765 al nord, minima di 762 sul canale d'Otranto.

Venti deboli del quarto quadrante; ovest a nord.

Temperatura generalmente aumentata.

Ieri. Vario e nebbioso in Toscana, sereno altrove.

Tendenza. Bel tempo.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

9 maggio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.5.
Temperatura centigrada media + 20°.1 — massima + 27.4 — minima + 13.3.
Umidità relativa media 44 %.
Venti dominanti ovest-nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, caligine.

NUOVA ERUZIONE DELLO STROMBOLI.

Forti scosse ma nessun danno.

Ci telegrafano da Catania, 10 sera. (M.):

L'Osservatorio di Catania ed Etneo comunica: Stamane allo Stromboli, tra le ore 3 e le 4, vi fu una grande eruzione preceduta da un forte e prolungato rombo, che scosse fortemente i vetri delle finestre, ma non causò alcun danno. La popolazione è tranquilla.

L'Etna emette sempre molto fumo. Alle ore 4 venne avvertita una scossa di terremoto sussultorio a Nicolosi.

Le inondazioni del Danubio in Rumenia

Ci telegrafano da Bucarest, 9 notte. (L.):

Il Danubio è cresciuto alla regione di Galatz di 25 centimetri in una sola notte. Tre comuni dei dintorni di Galatz sono completamente inondati. Due cannoniere fanno il servizio di salvataggio e trasportano gli abitanti dei comuni inondati. Si deplora una vittima.

ECO DEI TEATRI

Ci telegrafano da Lucca, 10:

La prima rappresentazione della *Fedora* ebbe completo successo. Favorevolmente giudicata l'esecuzione degli artisti Amalia Da Roma soprano, Gasparri tenore, Reboldi baritono, Avezza mezzo soprano. Egregiamente l'orchestra diretta dal maestro Cortopassi.

IL CONCERTO ARIANI A ROMA.

Abbiamo da Roma:

Il giovane pianista Adriano Ariani ha fatto il suo debutto con un programma che comprendeva il *Preludio e fuga in la minore* di Bach, l'*Appassionato* di Beethoven, il *Carnevale* di Schumann ed altre pagine celebri di Chopin e di Liszt. Il successo è stato eccezionale come il caso di un debuttante che con la sua prima prova riesce a prender posto deciso fra i più forti concertisti. Egli possiede qualità naturali privilegiate, e tutti i segreti di una tecnica magistrale, acquistata con assiduo, tenace studio. E l'Ariani non è soltanto un esecutore magnifico, egli è del pari uno squisito, profondo interprete.

PICCOLA CRONACA

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

I pensionati ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 9, notte. (G.):

Si è adunato il secondo congresso dei pensionati ferroviari sotto la presidenza dell'avvocato Mazza. La questione che si agita fra i pensionati ferroviari è nota: nel 1903 a Lucca i ferrovieri italiani hanno ottenuto l'equiparazione; ora mentre ai ferrovieri tuttavia in servizio viene concessa la regolarizzazione completa, ai pensionati viene negata.

GLI UFFICIALI D'ORDINE dipendenti dal ministero della Guerra.

Ci telefonano da Roma, 10. (G.):

Alla riunione della Commissione pei progetti militari sono intervenuti gli on. Giolitti e Viganò per esprimere il loro pensiero sulle proposte della Commissione relative agli ufficiali d'ordine dipendenti dal ministero della guerra, ed è stato concordato di ridurre il numero dei posti di quarta categoria di centocinquanta, cosicchè invece di 454 saranno 304, e di aumentare di altrettanti quelli di seconda categoria, che così da 470 salgono a 610.

Parecchi ufficiali d'ordine otterranno così subito la promozione alla categoria superiore agevolando l'ascensione degli altri.

LA GIUNTA GENERALE DEL BILANCIO.

Ci telegrafano da Roma, 10 sera. (G.):

La Giunta generale del Bilancio ha nominato vice presidente l'on. Vendramini, ha approvato la relazione sui maggiori assegnamenti al bilancio e la relazione Pugliese per gli ufficiali subalterni.

UNA DIMOSTRAZIONE A CAVA DEI TIRRENI per il comune aperto.

Ci telegrafano da Salerno, 10. (P.):

Una imponente dimostrazione della popolazione agricola e pastorizia ha percorso le vie di Cava dei Tirreni gridando: «Abbasso il Municipio! Vogliamo il Comune aperto!».

Un migliaio di persone si sono recate a Salerno, rinnovando le proteste e le grida. Una Commissione di dimostranti venne ricevuta dal prefetto, al quale vennero esposte le lagnanze della cittadinanza. Il prefetto promise di interessarsi al grave problema.

Per domenica prossima si annunzia un importante pubblico comizio.

Il monumento nazionale sullo scoglio di Quarto.

Ci telefonano da Genova, 10, sera. (C.):

Sotto la presidenza del sindaco si è radunato il Comitato per l'erezione del monumento nazionale sullo scoglio di Quarto a ricordo della spedizione dei Mille. Dopo preso atto delle comunicazioni del sindaco che il fondo disponibile per il monumento ha raggiunto la somma di centomila lire, il Comitato ha stabilito di indire un concorso per il bozzetto di una colonna romana, con sovrapposta la statua della *Vittoria*. Le condizioni del concorso saranno prossimamente pubblicate.

A proposito delle istituzioni clericali

La risposta del professore Rezzara ad Antonio Maffi.

Il prof. Rezzara ci manda in bozza di stampa una sua risentita risposta alle osservazioni mosse dall'on. Antonio Maffi relativamente alle cifre statistiche delle associazioni e istituzioni clericali di carattere economico-sociale.

« L'enumerazione fatta dal Maffi — dice — non è completa. Avrebbe dovuto aggiungere che l'*Unione economico-sociale* si era presentata anche con 82 Circoli democratici cristiani, 205 Leghe di lavoro, 12 Segretariati del popolo, 3 Dormitori pubblici, 10 Cucine economiche, 87 Casse popolari, 5 Monti granari, 223 Società d'assicurazione del bestiame, 28 contro gl'incendi, 122 Unioni agricole, 54 Cooperative per affitti collettivi, 14 per case popolari. »

Quanto alle Società di M. S., il prof. Rezzara trova che il termine di controllo citato dal Maffi — la statistica ufficiale del Ministero — « non vale ». Se delle 776 partecipanti all'Esposizione il censimento governativo ne ha registrate sole 306, ciò dipende — dice — da ragioni ben note:

« Moltissime Società di M. S., specialmente se cattoliche, no nhanno risposto al questionario loro spedito durante l'inverno 1905-06, malgrado ripetute richieste.

« Non è ancora spento in Italia il ricordo degli avvenimenti del 1898, e non è spento in molti spiriti settari il desiderio di rinnovare persecuzioni, scioglimenti, confische, processi, condanne. »

Questo drammatico accenno a paventabili e paventate persecuzioni contro i sodalizi clericali, veramente, a questi chiari... di *presentat-arm*, è abbastanza curioso! Del resto, il prof. Rezzara dovrebbe convenire — ed assicurarne le organizzazioni a lui deferenti — che se del tristo anno rimane il ricordo abominato, vano ne è ormai lo spauracchio: che l'insurrezione dello spirito democratico ha ora consolidate e garantite le libertà cittadine, contro gli attentati reazionari anche pei clericali, ed anche, eventualmente.. contro un Governo clericale!

Rileva poi il prof. Rezzara che molte Società di M. S. clericali hanno appunto invocato una nuova legge sulle Associazioni di mestiere, per sentirsi garantite e chiedere eranquillamente il riconoscimento giuridico.

Pur ammettendo di aver potuto incorrere in qualche errore geografico e in qualche ripetizione, ma che ciò non infirma le risultanze esposte nella sua relazione:

« Oltre le 306 Società cattoliche di M. S. registrate nel censimento ufficiale, esistono anche *realmente* le altre 470 pure espositrici, che nel censimento ufficiale sono escluse; ne esistono ancora altre 280 che non concorsero all'Esposizione e sono fra le aderenti all'*Unione economico-sociale*; e ne esistono certamente altre che, pur essendo cattoliche, non sono ancora aderenti all'*Unione*, ed altre, mentre che non hanno concorso all'Esposizione o che non hanno risposto al questionario del censimento. »

Naturalmente, sul merito delle cifre discusse non entriamo; ci penserà, se crede, l'amico Maffi.

Conclude rimandando l'on. Maffi, per le verifiche eventuali, ai documenti presentati all'Esposizione, che l'*Unione* ha lasciati all'Umanitaria perchè figurino nel fiendo Museo sociale in Milano; ed esortandolo ad appoggiare le istituzioni clericali nella loro vecchia aspirazione di essere ammesse nel Consiglio Superiore del Lavoro.

Ci vuol poco a capire che tutta la ragion d'essere della risposta del prof. Rezzara sta... nella chiusa.

Pel Congresso nazionale sindacalista.

Ci telefonano da Roma, 10. (G.):

Il Comitato ordinatore del Congresso nazionale sindacalista ha indetto un *referendum* tra tutte le sezioni e i gruppi sindacalisti, per stabilire se il Congresso debba aver luogo a Roma o a Ferrara e se vi possano prendere parte le organizzazioni che accettano la tattica sindacalista rivoluzionaria e i circoli giovanili sindacalisti.

L'ASSEMBLEA GENERALE DEGLI OLIVICULTORI ITALIANI A BARI

La seconda seduta.

Ci telegrafano da Bari, 10, sera. (G.):

Stamane l'assemblea generale degli olivicultori riprese i suoi lavori.

L'on. De Cesare, fra vivi applausi, lesse un telegramma dell'on. Biancheri che ringraziava per il saluto rivoltogli dall'assemblea. Dopo di che, l'ing. Marchetti ha letta la sua relazione sulle tariffe di trasporto degli oli, delle olive e dei residui dell'oleificio. Sulla relazione, molto applaudita, discussero molti oratori, ai quali risposero l'on. De Cesare e l'ing. Marchetti. In seguito, il professor Vallese, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Lecce, ha riferito sulle certe e probabili cause della improduttività degli oliveti leccesi. Vennero votati due ordini del giorno relativi alle due precedenti relazioni. Dopo di che la seduta venne sospesa.

Le difficoltà delle trattative ad Argenta

Si spera che le due commissioni possano abboccarsi domani.

Ci telegrafano da Argenta, 10 sera. (V.):

I deputati Chiozzi e Agnini ieri e stanotte si sono scambiati le loro proposte. Mentre telegrafo il Comitato dei lavoratori si è riunito per esaminare i punti controversi da discutere.

Permane l'incertezza sulla possibilità di riaprire utilmente le trattative anche per la grave questione riguardante gli escomi.

Nella giornata sono continuati gli scambi preliminari fra i deputati Chiozzi e Agnini per vedere di riunire le due rappresentanze con proposte concrete e definitive. È viva la speranza che le due Commissioni abbiano ad abboccarsi domani.

Terribile dramma dell'adulterio

Un carrettiere uccide a revolverate la moglie e l'amante di lei poi tenta suicidarsi.

Ci telegrafano da Napoli, 10, sera. (D.):

Un terribile dramma domestico si è svolto ieri notte a Bacchigliano presso Nocera.

Il carrettiere Alfonso Cecchi, marito da pochi anni di Annita Rivoli, giovane e piacente popolana, sospettando di essere tradito, si appostò e sorprese la moglie durante la notte in intimo colloquio con tal Raffaele Posetti, aitante operaio. Il Cecchi pazzo d'ira sfondò con un colpo di spalla la porta della casetta solitaria ove si trovavano gli amanti e piombato su di loro li freddò con cinque colpi di revolver, quindi fuggì. Stamane lo sciagurato fu rinvenuto moribondo in una campagna delle vicinanze. Egli si era suicidato sparandosi due colpi di revolver in direzione del cuore.

3000 operai che lapidano una fabbrica

Ci telegrafano da Berlino, 10 sera. (V.):

Si ha da Ludwigshafen: Gli scioperanti della fabbrica di colla ed altri operai, in numero superiore ai tremila, fecero segno ieri sera la fabbrica di una violenta sassaiuola, danneggiandola gravemente. La polizia fu impotente a reprimere i disordini, che durarono parecchie ore. Il sottoprefetto e quattro agenti rimasero feriti da sassi e da colpi di fuoco.

Due dimostranti furono arrestat'.

ULTIMA ORA

IL NOSTRO "REFERENDUM" fra i deputati sull'indennità parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 10 sera. (G.):

Eccovi altri pareri di deputati intorno alla questione dell'indennità parlamentare:

L'on. Maggiorino Ferraris è contrario all'assegno annuo, perchè esso non farebbe raggiungere lo scopo al quale si dovrebbe mirare e questo scopo sarebbe quello di trattenere a Roma durante il periodo legislativo il maggior numero possibile di deputati.

« Bisogna considerare, dice l'on. Maggiorino Ferraris, che le condizioni della nostra vita parlamentare sono ben diverse da quelle degli altri paesi dove un deputato che non risiedesse permanentemente alla capitale e non si facesse vedere ogni giorno alla Camera, sarebbe certamente abbandonato dai suoi elettori. »

Poco tempo fa alla Camera dei Comuni in occasione di un voto si constatò che mancavano due soli deputati: uno che era morto, l'altro che era stato eletto allora nelle Indie e non aveva ancora avuto il tempo per arrivare a Londra. In Italia, dati i nostri costumi, avviene il fenomeno opposto, e poichè l'assegno fisso non sarebbe un rimedio contro l'assenteismo, l'on. Maggiorino Ferraris crede che si debba introdurre l'indennità sotto forma di diaria quasi come una rifusione di spese.

L'on. Lucchini Luigi fu sempre fautore dell'indennità e affermò questo principio in molti suoi discorsi. Vuole che la indennità sia fissa ed alta, ma che porti con sè il divieto di esercitare una professione, perchè il deputato, appunto perchè retribuito ,possa dare tutta la sua attività al mandato legislativo. A evitare però l'assenteismo, l'on. Lucchini vorrebbe che si facessero frequenti appelli nominali per verificare la presenza dei deputati, e si dichiarasse decaduto quel deputato che sia mancato per tre sedute consecutive, senza giustificato motivo.

L'on. Pais è favorevole all'indennità sotto forma di assegno. Crede che si tratti di una questione di giustizia e di uguaglianza. L'on. Pistoia non vede la ragione di ostacolare un principio, che già è stato adottato in quasi tutti gli altri Stati parlamentari.

L'on. Albicini è contrario decisamente alla indennità sotto qualsiasi forma. Egli è indotto a ciò da un concetto morale: crede che la retribuzione del mandato legislativo produrrebbe pessima impressione nel Paese, che ha tanti bisogni ai quali non è facile dare adeguata soddisfazione.

L'on. Morgari è un antico propugnatore dell'indennità, che vorrebbe data sotto forma di medaglia di presenza come indennizzo di spesa.

L'on. Carugati potrebbe qualificarsi un incerto. Egli crede che la questione non sia ancora matura, per quanto debba riconoscere che una soluzione nel senso dell'indennità finirà per imporsi. In ogni caso, ove egli si decidesse a votare una proposta di simile genere, vorrebbe che una indennità fosse data sotto forma di medaglia di presenza.

L'on. Benaglio è assolutamente contrario. Cita anch'egli l'esempio dell'Inghilterra, il paese classico delle istituzioni parlamentari, dove il mandato è gratuito.

L'on. Rosadi è favorevole all'indennità dalla quale non aspetta tuttavia grandi vantaggi. È contrario al sistema della diaria che crede poco decoroso. Preferisce un assegno annuo, ammettendo però il criterio della decadenza nei casi di continuata trascuratezza per parte del deputato.

L'IMPRESSIONE A GENOVA per la nomina dell'on. Carcano a ministro del Tesoro.

Ci telefonano da Genova, 10 sera. (C.):

A proposito della imminente pubblicazione del decreto che nomina l'on. Carcano a ministro del Tesoro, il *Corriere Mercantile* dice:

« Ci compiacciamo sinceramente per il richiamo dell'on. Carcano a quel ministero del Tesoro dove ebbe agio di dare, nel Gabinetto Fortis, novella prova di quella onesta e perspicua sagacia lombarda, che già aveva rivelata allorchè Zanardelli l'assunse a reggere il dicastero delle Finanze. Mente colta ed equilibrata, carattere fermo, l'on. Carcano possiede le doti essenziali che occorrono al supremo moderatore dell'erario nazionale. »

Più sotto lo stesso giornale, dice:

« Non v'è più bisogno di superuomini, ma soltanto di valentuomini al governo della cosa pubblica, di uomini che, dinanzi alle sane esigenze della nazione, sappiano apprezzare gli inconvenienti e rimuovere con mano sicura gli ostacoli che si frappongono al meraviglioso progresso del nostro sviluppo economico, in guisa da assecondarla nelle sue più legittime e proficue intraprese. »

LA GIORNATA DEL RE A VENEZIA

Ci telegrafano da Venezia, 10 sera. (B.):

Alle ore 9 e 45 è arrivato il re salutato dalle autorit. Lo splendido corteo formato dalle bissone e dalle gondole municipali, delle Società di canottaggio e private è stato lungo tutto il percorso accolto dai vivissimi applausi della folla. Il re è disceso a palazzo reale. Insistentemente chiamato dovette affacciarsi al balcone verso la piazza S. Marco.

Il tempo è splendido; la città è animatissima.

La visita del cardinale Cavallari. Le gare a Sant'Elena.

Ci telefonano da Venezia, 10 sera. (B.):

Oggi nel pomeriggio, il re non è uscito dal palazzo reale, almeno fino al momento in cui vi telefono. Alle tre sono cominciati i ricevimenti a pallazzo. Il primo che il re ricevette fu il cardinale Cavallari, patriarca di Venezia, col quale si è intrattenuto circa dieci minuti, accompagnandolo poi fino alla porta, all'uscita. Seguirono i ricevimenti dei senatori, deputati, sindaco, Giunta e delle altre autorità.

Il re ha mandato il conte Giannotti all'Esposizione, e questi vi è rimasto circa due ore, ed ha concretato gli acquisti delle opere d'arte. Si crede che il re visiterà l'Esposizione domani.

Domani sera avrà luogo a palazzo reale il banchetto ufficiale, al quale interverranno tutte le autorità civili e militari. Dopo il pranzo, il re assisterà alla rappresentazione di gala al teatro della Fenice, con l'*Amica* di Mascagni. Alle due del pomeriggio di domenica, il re assisterà nel Campo delle gare, a Sant'Elena, alla premiazione dei ginnasti. È probabile che il sovrano parta da Venezia nella stessa sera di domenica ,per essere a Roma lunedì mattina.

Si dice che durante la sua permanenza a Venezia, il re visiterebbe le fortificazioni dell'Estuario e quelle del confine. La visita a queste ultime si farebbe in automobile, nel pomeriggio di domani o nella mattinata di domenica.

È anche probabile che il re assista alla assista alla inaugurazione del monumento all'ammiraglio della Repubblica Veneta, Sebastiano Venier, nella chiesa di San Giovanni e Paolo, monumento dello scultore prof. Dal Zotto.

L'animazione in città è grandissima ed è continuata quest'oggi specialmente al campo delle gare a Sant'Elena. Si sono iniziate nel pomeriggio la gara atletica junior, con 917 inscritt, e senir, con 135, la gara artistica junior 683, senior 158, anziani 93. Il campo presenta il solito splendido aspetto, diviso come è in tante sezioni quante sono le gare.

Stamattina si è proclamato il risultato della gara di sollevamento pesi. Camillotti, della Società Panaro, di Modena, è stato proclamato campione. Seguono in ordine di merito: Ratazzini, della Fratellanza di Savona, Me, di Novara, Prati, di Piacenza, Coglioli, di Genova.

Questa sera si terrà il grande concertone in piazza San Marco, ed i monumenti della piazza saranno illuminati a bengala.

I SOCIALISTI ESTREMI contro Clémenceau.

Continua la battaglia alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 10, sera. (P.):

La battaglia parlamentare è cominciata stamane nelle riunioni dei gruppi e si è manifestata subito una forte discordanza di opinioni, per quanto riguarda il diritto dei funzionari a sindacarsi e circa la Confederazione generale del lavoro. Di queste riunioni la più importante fu certamente quella della delegazione delle Sinistre presieduta da Sarrien. Vi si discusse a lungo e animatamente. Il deputato Giuseppe Reynach ha detto che lo scioglimento della Confederazione generale del lavoro può essere pronunciata anche dal Governo senza bisogno di nuove leggi ,solo applicando strettamente la legge del 1884 sui sindacati professionali.

Questa tesi fu vivacemente combattuta da Pelletan e da Gérault Richard. La delegazione si riunirà ancora domani mattina prima della seduta per prendere una decisione, e per deliberare su di un ordine del giorno che verrà presentato da Gérault Richard col quale si approvano le dichiarazioni del Governo e le misure prese per assicurare il funzionamento normale dei servizii pubblici, e per prevenire gli attentati alla difesa personale e alla sicurezza dei cittadini.

Il gruppo radicale socialista si è diviso nettamente in due parti: una sostiene l'approvazione incondizionata dell'operato del Governo, l'altra reclama la reintegrazione del maestro Negre e dell'agente postale Quillici.

Il gruppo della Sinistra radicale riunitosi poco prima sotto la presidenza di Sarrien ha deciso di chiedere al Governo la repressione delle mene anarchiche della Confederazione generale del lavoro e di non tollerare i sindacati dei funzionari dello Stato.

I risultati di queste diverse riunioni erano commentatissimi oggi alla Camera che si aprì all'ora solita colle tribune affollatissime anche di signore e di diplomatici.

I deputati si trattennero numerosi nei corridoi ed il socialista unificato Willm che primo salì alla tribuna, parlò a lungo dinanzi ai settori semi-vuoti. Ma a poco a poco anche l'aula si andò popolando.

L'oratore accusa il Governo di avere iniziata la guerra contro il sindacalismo e censurò vivacemente gli arresti fatti e le revoche decretate per delitti di opinione. Egli difende specialmente gli agenti postali colpevoli di avere firmata la lettera aperta a Clémenceau e fra gli applausi dei socialisti unificati dichiarò che non erano i ministri Clémenceau, Briand e Viviani che avevano il diritto di processare dei funzionari per simile reato.

Continuò poi proclamando il diritto dei funzionari a sindacarsi e rimproverando aspramente al Governo anche l'arresto dei delegati della Confederazione generale del lavoro e degli anti-militaristi firmatari degli ultimi manifesti, dei quali preconizza l'assoluzione.

Jaurès prende quindi la parola:

— Noi abbiamo, egli dice, il dovere di segnalare le gravi iniquità commesse dal Governo verso i funzionari. Noi compiamo questo dovere colla duplice sicurezza di una disfatta immediata e di una rivincita vicina.

IL PRINCIPE EREDITARIO DI SPAGNA è nato ieri.

Ci telegrafano da Madrid, 10 sera. (C.):

« La regina di Spagna ha dato alla luce a mezzogiorno e cinquanta minuti un bambino. Tutti i personaggi ufficiali erano riuniti nell'appartamento della regina. Il Consiglio dei ministri che doveva avere luogo alle dieci di stamane era stato aggiornato dietro domanda del re.

Nella mattinata, degli alabardieri si erano recati presso i personaggi designati ufficialmente per assistere alla presentazione dell'erede al trono. Dopo il parto della regina la *Camerera Mayor* ha portato immediatamente la notizia a conoscenza del Presidente del Consiglio dei ministri, il quale l'ha annunciata al capitano generale degli alabardieri perchè venissero eseguiti al più presto possibile i segnali e le salve d'uso. La bandiera nazionale è stata inalberata su quella parte del palazzo reale che è chiamata la *Punta del Diamante*, e delle salve di 21 colpi di cannone vennero sparate da tutti i forti madrileni per annunciare alla città la nascita del principe delle Asturie.

Gli annegati nel disastro del "Poitou" sarebbero sedici.

Ci telegrafano da Marsiglia, 10 sera. (G.):

Dalle notizie qui giunte oggi il numero dei morti nella catastrofe del *Poitou* sarebbe di sedici: fra questi sette uomini dell'equipaggio. Dei passeggeri sarebbero annegati due spagnuoli, certi Perez e Benitez.

Delle sette altre vittime non è ancora stabilita la nazionalità.

Il capo-macchinista, del quale si era annunciata la morte, è invece salvo. Tutti i salvati si trovano già a Montevideo. La colonia francese ha aperto una sottoscrizione in favore dei naufraghi.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La famiglia ed i congiunti del compianto

Ing. Cav.

Bartolomeo Cabella

commossi ringraziano la Camera di Commercio, l'Associazione Elettrotecnica Italiana, il Tecnomasio Italiano Brown Boveri, la Società M. S. Tecnomasio Italiano, la Società Archimede, il corpo ex-impiegati e dipendenti, l'Elettrotecnica pratica, i giornali cittadini, ed in modo speciale il Comm. Ing. Salmojraghi, il Cav. Ing. Jona, i signori Borgini e Valletti che lo vollero commemorare con affettuose parole, e tutti quanti portarono a lui sia con invio di fiori, che col loro intervento così largo tributo di stima e di affetto.

Milano, 10 maggio 1907.

La vedova Elisa Belgori coi figli Carlo e Nino annunciano che i funerali del loro amato

Enrico Michel

avranno luogo sabato, 11 corrente, alle ore 10, partendo dalla Stazione Centrale per la chiesa Evangelica indi al Cimitero Monumentale.

Si anticipano vivi ringraziamenti a chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

Le *Filature Bourrettes Riunite* annunciano che i funerali del compianto loro consorente

Enrico Michel

avranno luogo sabato, 11 corrente, alle ore 10, partendo dalla Stazione Centrale per la Chiesa Evangelica indi al Cimitero Monumentale.

Si anticipano vivi ringraziamenti a chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

Gli impiegati della ditta Enrico Michel ... consorella Cardolle e Michel di Salerno annunciano che i funerali del compianto

Enrico Michel

avranno luogo sabato, 11 corrente, alle ore 10, partendo dalla Stazione Centrale per la Chiesa Evangelica, indi al Cimitero Monumentale.

Si anticipano vivi ringraziamenti a chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

I figli Maria, Giuseppe e Giuditta, ... Ercole Penati, la suocera ... va Rossi, la cognata e gli abbiatici ... no col massimo cordoglio la repentina morte del loro amato.

AMBROGIO ROSSI

I funebri avranno luogo sabato 11 ... alle ore 15 partendo dalla casa corso P. ... mana 96 per la chiesa di S. Calimero.

Milano, 10 maggio 1907.

Un racconto per le mamme

Il racconto della malattia e della guarigione di una giovinetta quindicenne ... sarà sempre una madre.

Chi sa? Forse un giorno si troverà ... stessa dolorosa circostanza!

La giovinetta, di cui diamo il ritratto, la signorina Margherita Lupo, figlia del signor Lupo Simone, maestro elementare a San Lupo, provincia di Benevento. ... giovinetta era affetta da cloro-anemia ... pareva dovesse essere ribelle a tutte le cure. La povera ragazza deperiva ogni ... faceva pena a vederla. La malattia ... lasciava un momento di riposo; ... malanno la lasciava, un'altra ... bentrava e la notte pure non ... vare un poco di tranquillità. Aveva ... zioni violentissime, punture ai ... toglievano il respiro, al minimo ... Aveva pessima cera. Le fecero ...

Signorina Margherita Lupo (Cl. Penati, Benevento).

... chie cure fra le quali quella delle iniezioni sottocutanee; ma tutto ciò fu quasi inutile. Suo padre decise allora di farle prendere le Pillole Pink: questo rimedio guarì, in modo notevole, la giovinetta, mentre gli altri medicamenti non erano riusciti. La signorina Margherita Lupo aveva, grazie alle Pillole Pink, ricuperato il bel colorito, ... l'allegria e la buona salute.

Le famiglie ove c'è una giovanetta o un giovanetto la cui salute turba la ... parenti, sono numerose. Se l'una ... facessero una cura, e questa cura ... risultati; non l'interrompete, ... te. Se invece seguissero senza ... cure prescritte, non disperate, ... vare quella delle Pillole Pink, che ... casi ha guarito proprio quando gli ... dicamenti avevano dimostrata la ... potenza.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale ... di stomaco, reumatismi, emicranie ... gie, nevrastenia.

Si vendono in tutte le farmacie ... sito: A. Merenda, via S. Girolamo ... lano, L. 3.50 la scatola, L. 18 ... franco.

Un medico addetto alla casa ... tis a tutte le domande di consulti ...

SCIATICA

guarita radicalmente col celebre ... Dr. Zenes » di fama mondiale ... produce dolori. Opuscolo gratis. Deposito ... Pellegrini, Milan, Corso S. Celso ...

FERRO BRAVAIS

contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA ... In tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, rue ...

FERNET-VITTONE

della Società Ital. Distillerie Liguori ...
PRODOTTO RACCOMANDATO

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 ... e in tutte le Farmacie
"Tot" Company Milano

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 10 maggio, ore 15.

Mentre la Rendita rimane stazionaria a ... per la fine mese, nei valori registria... falcidie, ed in special modo per ... cedute a 717-718, le Terni da ... a 1580, l'Italo Americana da 312 a 310, ... 755,50-753, le Elba da 527,50 a 522, ... 258-255 e le Concimi da 493 a ... Bancari e Tessili pressochè invariati ... cambio 100,25.

Rend. Ital 3 3/4 % contanti	102 87 »	— —	
fine m.	102 97 »	— —	
» 3 1/2 %	102 15 »	— —	
Az. Ferr. Meridionali »	718 — »	— —	
» Mediterr. »	434 — »	— —	
Banca d'Italia »	1272 — »	— —	
Banca Commerc. »	862 — »	— —	
Credito Italiano »	585 — »	— —	
Soc. Banc. Ital. »	313 — »	— —	
Edison »	754 — »	— —	
Acciaierie Terni »	1580 — »	— —	
... Gen. Ital. »	474 — »	— —	
... Zucch. L. L. »	310 — »	— —	
Lanificio Rossi »	1735 — »	— —	
Cotonif. Cantoni »	525 — »	— —	
» Veneziano »	262 — »	— —	
» Muggiani »	314 — »	— —	
» Bergam. »	310 — »	— —	
Birra Milano »	150 — »	— —	
Armstrong »	314 — »	— —	
... e Canapif. »	208 — »	— —	
... Richard-Gin. »	413 — »	— —	
...ler. Italiana »	160 — »	— —	
...enere »	311 — »	— —	
... »	206 — »	— —	
... e Silvestri »	131 — »	— —	
...elia »	82 — »	— —	
...gli »	356 — »	— —	
...It.-Amer. »	311 — »	— —	
... »	22 — »	— —	
...atura Tosi »	341 — »	— —	
...etti »	230 — »	— —	
... »	126 — »	— —	
...lerie Ital. »	179 — »	— —	
Ferr. Merid. contanti	343 75 »	— —	
» Italiane »	348 25 »	— —	
» Tirreno »	510 — »	— —	
Chèque »	100 27 »	— —	
» »	100 10 »	— —	
» »	25 22 »	— —	
» »	123 27 »	— —	

...ra 10, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 102.15 — ... — Banca d'Italia 1270.00 — Banca ... — Credito Ital. 586,00 — Merid. 718.00 ... — Navig. Gener. 474,00 — Raffineria ... — Ansaldo-Armstrong 314,00.

... 10, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103,00 ... 102,30 — Banca d'Italia 1270,00 — Azioni ... 100,50 — Meridionali 720,00 — Acqua ... — Gas 1198,00 — Condotta d'acqua 410,00.

... 10, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102.87 — ... — id. 3 1/2 102.05 — Mediterr. —,— ... — Banca d'Italia 1272.50 — Banca ... — Credito Italiano 584.50.

... 10, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,02 ... 102,22 — Medit. 434,00 — Merid. 730,00 ... d'Italia 1274,00 — Banco Roma 110.00.

BORSE ESTERE.

... del giorno 10 Maggio 1907

PARIGI.

...	—.—	Metropolitaine . .	559,—
...	95,17	Rand Mines . .	160,—
... 5 0/0	102,15	De Beers . .	684,—
...	25,05	Goldfields . .	104,—
...	102,20	Cambio Londra . .	25,14
...	95,05	Tendenza migliore.	

BERLINO.

...	94,15	Rendita Ital. 5 0/0.	—,—
...	82,65	Consol. Pruss. 3 0/0	95,80
...	85,50	Azioni Meridionali .	142,50
...	85,65	» Mediterranee .	—,—
...	83,50	Obbl. Ferr It. 3 0/0	69,50
...	90,80	» Meridionali.	69,30
...	—,—	Cambio Parigi . .	—,—
...	81,118	Tendenza debole.	

VIENNA.

...	708,—	Rend. Austriaca arg.	98 50
...	110,50	» » carta	98,65
...dario	675,—	» » oro	116,80
...	—,—	» Ungher. 4 0/0	94,20
...	173,—	» » 3 1/2	83,25
...	721,—	Lombardo . .	132,—
...	416,—	Cambio Parigi . .	95,68
...	2350,—	Lire italiane . .	95,40
		Tendenza calma.	

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

...Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

...RINA andrebbe in giornata capace cucire, rassettare, stirare. Scrivere ..., via Molino Armi 41. 22858

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

TRADUZIONI commerciali, legali, scientifiche, corrispondenze (i...cese, tedesco, inglese, spagnuo... miti condizioni g. interprete ... Casella 421, Milano. 22624

...ERA praticissima mercerie, lingeria, tessuti offresi. Miti pretese. ... Intercontinental, Tadino 11. 22852

CHIMICO e tintore cerca posto in stabilimento di filati o tessuti anche come assistente. Scrivere sotto C. 22326 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22326

DIRETTORE filatura cotone, teorico, pratico attualmente presso importante cotonificio desidera cambiare. Referenze di primo ordine. Scrivere C 21959 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 21959

IMPIEGATO di Banca cerca occupazione serale. Scrivere Cassetta 200 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22596

RAGIONIERE, trentacinquenne espertissimo contabile versato in materia exportatione commerciale ed industriale, ottimo corrispondente francese, tedesco, inglese, spagnuolo, poco italiano, desidererebbe collocarsi in Milano, Venezia o Torino, presso seria ditta. Referenze, cauzione. Offerte Cassetta 236 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22896

VENTUNENNE licenza tecnica, ottime referenze, cauzione, cerca posto. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 887, Milano, Armorari 5. 22974

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE lavorante confezioni per bambini cercasi. Rimoldi, corso Genova 27. 22892

ABILE giardiniere, non ammogliato cercasi per casa signorile in città. Dirigere domande in lettera all'Amministrazione della Casa N. 73, Corso Romana. 22173

ABILE piazzista cercasi da stabilimento fotografico in Milano. Esigonsi ottime referenze. Scrivere M. H. 642, posta, Milano. 22954

ABILI operai calderai cercansi per importanti officine di Brescia. Scrivere indicando età, pretese, posti occupati, ad H 21916 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21916

ANNUNCIO. L'impresa della galleria del Ricken può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di 8 ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn, ovvero a Wattwil, Ct. S. Gallen (Svizzera). 16443

ARTICOLI Tecnici. Profondo conoscitore ramo pratica ufficio desideroso migliorare attuale sua posizione troverebbe impiego stabile presso seria ditta in Genova. Scrivere Cassetta 4 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 21895

BRAVA macchinista cercasi subito da casa confezioni per signora. Davanzo, 28 Pietro all'Orto. 23018

CAMERIERA, bambinaia, buone informazioni, buona paga, cercasi. Agenzia Agnello 9. 22260

CASA grossista manifatture cerca signorina pratica campionari. Offerte Casella Postale 573, Milano. 22793

CASA grossista manifatture cerca provetto contabile corrispondente, preferibile dattilografo. Offerte Casella Postale 573, Milano. 22795

CERCANSI abili modellisti meccanici. Colombo, via Tortona 30, Milano. 22910

CERCANSI buone lavoranti sarte. Annetta Starone. Castelfidardo 8. 22884

CERCANSI cucitrici e stiratrici camicie da uomo, lavoro anche in casa. Dirigersi Velardi, corso Como 18. 22894

CERCANSI piazzisti pratici Milano, Lombardia cartoline illustrate. Casella postale 337, Milano. 22267

CERCANSI persone bella calligrafia. Scrivere indirizzi. Lavoro continuato, Verri 18, Milano. 22085

CERCANSI sarte-magazziniere pratico per sartoria teatrale. Scrivere: R. P., posta, Milano. 22081

CERCASI subito abile pratico ingegnere direzione ufficio tecnico importante ditta impianti riscaldamenti, lavanderie, essicatoi, ventilazione. Scrivere Termotecnica Casella postale 438, Milano. 22664

CERCASI giovane e piccinina. Corso Genova 20. Ida Protti, sarta. 22750

CERCASI giovanotto fattorino referenze ineccepibili. Corso Garibaldi 102. 22798

CERCASI buon disegnatore architettura. Indicare prezzo per ora. Architetto 33, posta, Milano. 21173

CERCASI abile lucidatore mobili L. 4. Inutile presentarsi senza validi documenti. Magazzini Centrali del Mobilio, via Adige, N. 1 e 3. 23010

CERCASI giovanetto apprendista per lavori studio da primaria casa, retribuzione dopo breve periodo. Scrivere Dingo, Giulini 6. 23034

CERCASI piazzista volonteroso per Milano possibilmente pratico clientela tessuti. Casella postale 589, Milano. 23042

CERCASI abile macchinista per macchine Vilson confezioni signora. Messina 2, Corti. 22667

CERCASI aiutante macchinista impressore. — Indirizzare offerte e pretese Tipografia A. Pedrazzini, Locarno. 22771.

CERCASI da Società distribuzione elettrica in vicinanza Milano giovane disegnatore intelligente, pratico disegno costruzioni civili meccaniche, condizioni a convenirsi; cercansi anche buoni elettricisti per attendere esercizio impianti distribuzione. Domande con referenze e pretese a Cassetta 226 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22848

CERCASI da coniugi soli domestica venticinquenne sappia cucinare. Presentarsi via Gallo, 6. 22872

CERCASI giovanotto (miti pretese) pratico cavallo, mestieri casalinghi. Passarella, 18. 22882

CERCO giovani sarti pratici lavoro magazzino, lavoro continuo. Stoppani, magazzino abiti, Chiasso. 22181

CUOCA cercasi mattina sera. Rivolgersi Agenzia commerciale, Ugo Foscolo 4. 22811

DISEGNATORE abile costruzione macchine cercasi da importante stabilimento. Scrivere Cassetta 248 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 23004

DISTILLATORE, fabbricante liquori, vermouth, sciroppi, che abbia cognizioni perfette di tali pratiche, ricercasi da importante ditta di Roma. Indirizzare offerte con referenze dettagliate, indicando stipendio minimo accettabile, a Liquori 1907, Roma. Non si riscontrano anonimi. 22827

FATTORINO tredicenne, fidato, volonteroso, cercasi magazzeno mercerie. Bonaventura Cavalieri 6. 22934

FOTOGRAFIA cerco signorina o signora abile ritocco negative stampa, ecc., buono stipendio. Scrivere cassetta 139 M Haasenstein e Vogler, Milano 22703

FOTOGRAFO cercasi abilissimo operatore, ricercatore negativi specialmente pratico fotografie industriali. Scrivere Cassetta 254 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 23046

GARZONI cercansi dalla fabbrica astucci di via S. Radegonda 16, Milano. 22645

GIOVANE venticinquenne serio, bella presenza certificati irreprensibili, cercasi come aiutante bagnino, posto fisso. Bagni Tre Re, Milano. 22966

GIOVINOTTO civile per commissioni studio cercasi, 30 mensili. Maggior stipendio se capace piccoli lavori meccanica, Acerboni, corso Venezia 12. 22902

IMPORTANTE seria ditta Milano cerca subito due aiutanti contabili pratici attivi, una esperta stenografa, dattilografa, un giovanetto apprendista magazzeno. Scrivere Cassetta 242 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22996

INDORATORE in cartoni fotografici cercasi subito presso Perelli 53, via Lomazzo, Milano. 22588

LATTONIERI. Abili operai cercansi lavori di fabbrica. Calcagni, corso Como 14. 23024

MODELLISTA abile cercasi da stabilimento meccanico di Venezia. Inviare referenze, pretese E. 2613 V? Haasenstein e Vogler, Venezia. 22831

MONTEURS meccanici con cognizioni di elettricità, abilissimi, possibilmente con conoscenza lingue estere, per montature e viaggi cerca la Ditta Stigler, via Galileo 45. Offerte con copie certificati solo per iscritto. Inutile presentarsi. 21946

OPERAIE pratiche della fabbricazione Reticelle per la Incandescenza a gas troverebbero occupazione stabile presso la Società Anonima per la Incandescenza a gas Auer, via Tortona 4. 22285

PERSONA miti pretese pratica amministrazione troverà occupazione scrivendo trètrè, posta, Milano. 22946

PIAZZISTI per nuovo sistema pubblicità facilissima e rimunerativa vengono prontamente assunti. Scrivere con referenze ed indicazioni precedenti occupazioni. Scrivere Casella 105 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22425

PRIMARIE Scuole di Confezione cercano subito macchiniste e piccinine. Via Sirtori 2 A. 22712

PULITORE cercasi. Stabilimento Gippini, Corso Galilei, Genova. Richiedesi: abilità, fedina netta da reati non politici. 22815

SIGNORINA, signora corrispondente italiano francese, cercasi. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 22854

TAPPEZZIERE con mobili cerca mezzani. viale Vittoria N. 46, Milano. 22873

UOMO, lavori leggeri scuderia troverà posto scrivendo Fontanella, posta, Milano. 22972

Scaldabagno a gas istantaneo

il più efficace, elegante e conveniente del giorno.

Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.

CHI VUOL PERSUADERSI prima dell'acquisto può vederlo funzionare

C. Sigismund e Figlio
MILANO
38, Corso Vitt. Em.

Prezzi correnti a richiesta.

LA POPOLARE

INCENDI-INFORTUNI
Società Anonima per Azioni
Capitale a sottoscriversi L. DIECI MILIONI
Sede in Milano

È aperta la sottoscrizione di **Centomila** azioni da Lire Cento nominali, col versamento di un decimo all'atto della sottoscrizione.

È stato pubblicato apposito programma collo statuto.

La **Popolare Incendi-Infortuni**, che si prefigge lo sviluppo delle assicurazioni contro i danni degli incendi, degli infortuni individuali e delle conseguenze della responsabilità civile, sorge aggregandosi alla **Popolare-Vita**, l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita.

Con ciò essa risparmia tutto il lungo e costoso lavoro di organizzazione: rende più facile e sollecito l'inizio delle operazioni, e ottiene sicura diminuzione di spese anche in avvenire, essendo esse ripartite fra diversi rami.

Il Direttore sarà unico. Distinti saranno i Consigli di Amministrazione.

Il termine massimo della sottoscrizione è fissato al 30 Giugno 1907. Il versamento del decimo si farà presso: *La Popolare Vita (Sede Centrale - Agenzie) - La Banca Commerciale Italiana - Il Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana - Il Banco Ambrosiano.*

Per informazioni, programma-statuto, schede di sottoscrizione, rivolgersi alla Sede del Comitato promotore in MILANO via Giulini 6, presso la POPOLARE VITA (Sede Centrale, oppure ad ogni agenzia della stessa).

Il Comitato promotore: *Ing. Cesare Nava - Avv. Cesare Mazzoni - Avv. Cesare Bellotti - Ing. A. Valardi - Cav. Cesare Bonda - Cav. Antonio Cederna - Achille Rejna. Milano, 15 Aprile 1907.*

UOMO capace servizio casa, giardino occorre villa Pestagalli, Robarello, Varese. Occorrono buone referenze. 22501

URGENTE ricerca abili stiratrici, brave mezzane. Zangrandi, Carlo Alberto, 25. 21083

10-15 manovali e minatori robusti trovano subito lavoro durevole e ben pagato presso la Cement Fabrik Unterterzen a Vallensee (Svizzera). 22283

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6) 10 maggio iniziansi corsi celeri: stenografia, contabilità, macchina. Tassa L. 3. Durata mesi due. 22592

LEZIONI di pianoforte. Metodo brillante accelerato, si può studiare nella scuola Lezioni di Mandolino, saggio di poesia, Violino, Chitarra, Flauto, Teoria. Maestro Politti, Commenda 15, Milano. 22845

NUOVI corsi classi principianti lingue, stenografia. Retribuzione mitissima. Lanzone 31. 22900

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA pensione presso distinta signora. Ottima cucina. Scrivere Cassetta 305 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 2

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ogni comune buoni piazzisti lanerie, seterie, cotonerie. Dalbrun, Verona. 16875

CERCASI ogni comune rappresentanti, lauta provvigione. Scrivere Parisiene 20. Portomaurizio. 22759

GROSSISTA mercerie e mode cerca rappresentante o viaggiatore praticissimo articolo e clientela Lombardia, Veneto e Genovesato. Esigonsi serie referenze e non tiensi calcolo anonime. Indirizzare G. R. 123, Milano, fermo posta. 22095

RAPPRESENTANTI ogni piazza cerca casa industriale. Casella Postale 611, Milano. 22855

SMYRNE e Asia Minore. Seria casa di rappresentanze assumerebbe rappresentanza in stoffe di seta, lana e lino; stoffe di cotone per abiti; satins; telerie e biancherie; cravatte di seta. Migliori referenze presso stabilimenti industriali di Lombardia. Scrivere C 23044 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23044

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI Galbiate 5 locali ammobiliati, giardino ombroso, Rusconi, Castel Morrone 6. 22868

AROGNO, cantone Ticino, tre camere ammobigliate, cucina e piccolo giardino da affittarsi per villeggiatura. Rivolgersi a Piazzoli, Arogno. 22773

PRENDEREI in subaffitto maggio settembre un locale piano terreno possibilmente vicinanze via Dante, molta luce, uso piccolo laboratorio. Offerte Mariani, Dante 15. 22908

PRESENTE cercansi 3 locali abitazione vicinanze Monforte, Venezia. Rina, posta, Milano. 22964

SULLA collina di Castagnola, appartamento signorile d'affittare, acqua potabile, giardino. Panorama incantevole. Scrivere Z. 2367, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 22089

VARENNA tre camere letto, salotto, cucina con acqua potabile, luce elettrica, ingresso indipendente, giardino; villa vicinissima imbarcadero. Pavese, Settala 51, Milano. 23048

VENDESI villa vicinanza Milano, ferrovia, tram, tutti comodi moderni. Casella Postale 598, Milano. 22877

VENDONSI lotti terreno viale Monza prezzi convenienti. Rivolgersi Società Catelli Strazza. Corso Como 18, Milano. 20994

VILLEGGIATURA. Appartamento elegantissimo, quattro letti, gas, giardino. Villa Panorama, Lugano. 22773

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI piallatrice moderna nuova od in buono stato per piallare metri 2 lunghezza per 1,20 larghezza. Scrivere Termotecnica Casella Postale 438, Milano. 22841

DINAMO con bobina di ricambio usata, corrente continua, 150 cavalli 500 wolts riducibile occorrendo ad altri voltaggi, cedesi prezzo veramente d'occasione. Panzetti via Olona 11, Milano. 23054

MOTOCICLETTA Humber Debravage adoperata un mese causa malattia vendo 650. Frattini, S. Marco 38. 22916

OCCASIONE trancia nuova a bilanciere cinque quintali vendesi. Pavese, via Settala 51, Milano. 23052

OCCASIONE vendonsi due letti separati, ottomana, buffet. Morra, Petrarca, 24. 22904

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE causa partenza cedesi caffè bottiglieria, centralissima poco rilievo. Scrivere Rescali 87, Posta, Milano. 23032

BAR bottiglieria. Cassiera, banchiera praticissima, aspetto avvenente, molte conoscenze, seriissime referenze cerca socio piccolo capitale esercizio bar bottiglieria posizione centrale oppure Casa liquori disposta affidare vendita esclusiva suoi prodotti. Per trattative scrivere Cassetta 250 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 23026

CAPOMASTRO in Milano associerei per continuare azienda conosciutissima e utile nel ramo edilizio. Occorrono trentamila. Stipendio, utili, garanzia. Offerte serie presso Cassetta 232 M Haasenstein e Vogler, Milano. Non rispondesi anonimi. 22886

CEDESI negozio erbivendolo fruttivendolo. Schiarimenti rivolgersi Mantesca Giulia, erbivendola. Paolo Sarpi 48. 23006

CEDESI causa salute negozio. Corso Vittorio Emanuele. Scrivere Cassetta 61 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22115

CEDESI motivo salute avviato Caffè, Biliardo poco rilievo rivolgersi portinaio, Vitruvio 5. 22458

CERCO 10 mila seriamente garantite sviluppo azienda. Scrivere Cassetta 244 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23000

CORSO Garibaldi 46, cedesi motivi salute, negozio profumeria, chincaglieria, giocattoli. 22839

FIASCHETTERIA avviatissima vendesi causa malattia. Esclusi intermediari. Via Capre 11. 22998

OCCASIONE favorevole cedesi per cessazione di commercio Hôtel, 50 camere, vicinanze Stazione Principe, buone condizioni. Scrivere Casella postale 172, Genova. 22817

PARRUCCHIERI ottima occasione, vendesi nel centro di Milano negozio antico. Scrivere Fermo posta A Z 130. 22540

PER mesi 6 occorrono lire mille buono interesse, capitale sicurissimo. 712 V. posta, Milano. 22682

PRIVATIVA Bar centralissima. 300 giornalieri, cedesi repentina malattia, avvenire assicuratissimo intermediari esclusi. Scrivere Giuditta, Carrobbio 2, Milano. 22783

VENTISEIENNE pratico lavori studio, corrispondenza, cassa, ecc.; dispone pure cauzione L. 4000, offresi. Scrivere Cassetta 240 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22962

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

GIOVANE professionista, bella presenza buon carattere, sposerebbe giovane o vedova. 38 R, posta, Milano. 21955

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gafurri tiene pensione gestanti convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via San Pietro in Gessate 11, Milano. 22787

6 SETTEMBRE. Grazie per tutto il bene fattomi con sue parole, ricevuto quando già cominciavo disperare. Verrò certamente prima epoca fissata. Ogni mia felicità costì. Cose affettuosissime. 22761

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI sposi. Vendesi camere da letto, sale manger, salotti, studi, via Terraggio 11, Milano. 5412

A LIRE una settimanale stoffe, biancheria, coperte, specchi, regolatori, ottomane, letti, macchine cucire. Credito Popolare, corso Romana 68. 22715

BACOLINI e Seme d'incroci sveltissimi. Stufa dei fratelli Zappa in Treno (Milano). 22860

BANCO d'assaggio, via Fieno 6. Nuovo proprietario e produttore vini Piemontesi, Pero Antonio. 22813

BICICLETTA Durkopp, vendo 135, due freni, scatto, gomme Dunlop. Piazzale Monforte 1. 22857

BICICLETTA ultimo modello vendo occasione, via S. Sepolcro 3 Milano. 21460

CASSE forti « Vienna », sicure contro fuoco, infrazioni — Chiedere cataloghi Wollmann — Rappresentante. Padova. 11791

COMPERO polizze Monte qualunque articolo. Agenzia vicolo Maria Segreta, 2. 22898

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Conclusione immediata. — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano. 20767

FRANCOBOLLI, compra, vendita, cambio. — Invio a scelta. Enrico Marzi, Milano, via Sforza 1. 20329

GIROVAGHI mercanti volendo guadagnare acquistate scampoli cotone stampati. Solferino 27, Passadori. 22869

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile chiedere opuscolo con francobollo Casella 154, Roma. 22823

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4613

MOBILI garantiti, vendita favorevole, visitate magazzini; Sormani, via Unione 5. 14431

OCCASIONE. Macchina cucire nuova pedale lire 52. Canonica 4, Milano. 20761

OCCASIONE eccezionale vendonsi L. 275 macchine scrivere « Empire » ultimo modello, nuovissime. Ragioniere Colombo, viale Romana 13, Milano. 22785

QUINTO. Celerità, economia. Tariffe assoluta concorrenza. Estinzioni, rinnovazioni, anticipi immediati. Preventivi indicando età, stipendio netto. Capo, Vittorio Emanuele 294, Roma. 19055

SPOSI, occasione camera letto anticamera salotto ricevere sale pranzo lusso e comuni, viale Vittoria N. 46, tram Monforte. 22871

TELESTIM, strumentini ciondolo determinazione distanze sorprendente precisione. Pavese, Settala 51, Milano. 23050

TRASLOCANDO! Vendo bellissima camera matrimoniale nuova, viale Monforte 27, portinaio. 22529

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, S. Francesco d'Albaro. In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 23.

MILANO — Via Pasquirolo, N. 14 — STABILIMENTO DELLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Grande Novità Editoriale

GIRA-LA-GOBBA

Interessantissimo romanzo di **GIULIO MARY**
illustrato dal pittore **ANTONIO BONAMORE**

EDIZIONE POPOLARE A DISPENSE COLORATE
a soli **10** centesimi

...n GIRA-LA-GOBBA la Società Editrice Sonzogno inizia la pubblicazione di una serie di romanzi popolari ...con disegni originali **a colori.**
...to romanzo venne pubblicato nel SECOLO l'anno scorso e ottenne un successo enorme — l'autore lo ridusse ...ra e a Parigi fu rappresentato **cento sere** di seguito e si continua a dare tuttora. Sui teatri di Milano e ...città d'Italia ebbe un esito del pari trionfale.
...era si comporrà di 32 dispense di 8 pagine in-4 grande, contenente ciascuna dispensa un riuscitissimo **quadro** ...ori del suddetto rinomato artista.

Abbonamento all'opera completa: *Franco nel Regno.* . . . L. **3.** — *Estero* . . . . Fr. **4.50**

Una dispensa separata Cent. 10.

I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, la copertina e il frontispizio per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

...e del SECOLO dell'11 Maggio

GIORGIO MALDAGUE 165

...ore invincibile

...servata per la traduzione italiana

...ora più esplicito! Se per caso..., se rifacessi il cammino ...rebbe che nella prossima sta-...

...in quell'epoca non sarà più ...odi egli ha scatenati con-... non abbia, un dì o l'al-...ervi. Ed è soltanto ora che ...utile a colui che lo possederà. ...che te l'offro, senza mirare ...ssio personale che non sia ...era amicizia.

...poi, che non esigo da te se ...dell'argento e della pietra; ...dappertutto facilmente, ed ...un prezzo assai maggiore. ...ratteri incisi sul berillo in-... come a considerar l'anello ...sato!

...el vecchio era sincero. ...do, disse Yaro, e ti ringrazio, ...esò scrupolosamente il giojello, valutò la pietra ed espose il prezzo su cui il targuì non ebbe nulla a ridire.

Senonchè, riponendo nella borsa di cuojo le monete riscosse, il tripolitano mandò un sospiro.

— La dote della mia dolce Fatma si accresce. Pensaci, Yaro! È una fiamma divorante la passione cui sei in preda in questo momento; ma, credimi, questi fuochi ardenti non hanno se non la durata d'un incendio appiccatosi ad un covone di paglia; le ceneri di essi sono sparse al vento; e non ne rimane traccia nel cuore dell'uomo più di quanta se ne trovi nel campo dove s'è incendiato il covone!

« Quando sarà ritornata in te la calma, pensa al vecchio Yacub; pensa alla bianca carovana che condurrai non più come guida, ma come capo; pensa alla sposa casta e fedele che troverai al tuo ritorno!

. . . .

Possessore dell'anello d'Hamida, il targuì non aveva alcuna intenzione di attendere fino ad Agadez per tentar di conquistare Simona.

La passione da questa ispiratagli era troppo forte ed intensa perchè egli avesse a pazientare fino ad un'epoca determinata.

Le poche notizie dategli da Kadja e da questa credute di lieve importanza, erano bastate al giovane audace.

Da quell'istante checchè ne avesse detto a Yacub, aveva già concepito il suo piano.

Prima ancora che la carovana dei tripolitani fosse partita da Tighammar, Yaro s'era messo, dal canto suo, in cammino.

Munito delle proprie armi, d'un otre pieno d'acqua, e di un sacco contenente alcune misure di farina di miglio, se ne andava diritto verso la meta stabilita, camminando giorno e notte, non riposando che nelle ore più calde e afose del giorno.

Tal meta era Iferuanne.

Da Tighammar a Iferuanne, la strada è lunga, faticosa, irta d'ostacoli.

Ma la conosceva a fondo.

Di più, essendo solo, poteva avviarsi su sentieri inaccessibili alle carovane, i quali, se erano più aspri e pericolosi, abbreviavano il cammino.

Attraversò così successivamente la distesa montagnosa dell'Edjer, ingombro di massi granitici; quelli più selvaggi ancora dell'Adrar e dell'Ahaggar, e sbucò finalmente nel piano desolato e caottico del Tiniri, immenso e terribile mare di sabbia e di roccie, spavento delle carovane, sinistro ossario, sparso da un'estremità all'altra, di carcasse di camelli.

Per apparecchiarsi alla traversata del Tiniri divoratore, Yaro aveva risparmiato l'acqua e la farina di miglio, dissetandosi, mentre percorreva gli *uad*, col liquido fangoso degli stagni e nutrendosi colle radici di *dum*.

Dopo quella regione infernale, ecco di nuovo i burroni vasti, coperti d'una abbondante vegetazione, ma ricoveranti pure gli animali feroci di cui si udivano i ruggiti ripercossi dall'eco come un rombo di tuono.

E Yaro continuava il cammino, senza preoccuparsi di leoni e jene, di cui ad ogni istante scorgevansi le traccie non dubbie nelle macchie, dov'egli aprivasi il passo.

Pel caso d'un incontro colle belve, aveva ad armacollo il fucile, la palla del quale non falliva mai il segno.

Il vero pericolo per lui consisteva in una sorpresa durante il sonno; ma egli dormiva nell'ora in cui gli animali feroci dormivano pure nei loro covi...

Un giorno, all'alba, giunse in vista d'Iferuanne.

Si fermò ad una certa distanza dall'importante borgata, dentro un boschetto di giuggioli e datteri.

Le capanne numerose non s'aggruppavano a formare un unico villaggio, ma si sparpagliavano in mezzo a coltivazioni accurate, e in tutti gli orti spuntavano in copia cipolle, fagiuoli, carote, piselli, pomidori e zucche bernoccolute.

Malgrado l'ora mattutina, gli indigeni lavoravano già, intenti, la maggior parte, all'importante operazione dell'inaffiamento.

In ciascun orto un pozzo almeno era scavato, e Yaro guardava distrattamente, lontano, le zebre attaccate ad un argano primitivo, mediante il quale alzavano, lente, dalle profondità della cisterna, gli otri lucenti.

Per un istante l'acqua traboccava dai recipienti troppo pieni, che i tuareg staccavano e sostituivano coi vuoti; figure seminude andavano e venivano, versando la benefica rugiada sulle piante che, rinfrescate, luccicavano per le goccioline rimastevi, mentre dalla terra nera saliva un odore acre.

Lo sguardo scuro di Yaro errava su uomini e cose; ad un tratto esso si fissò su un punto determinato, e allora una specie di sorriso schiuse la bocca contratta del targuì.

Il quale camminò rapidamente nella direzione d'un piccolo orto, situato all'estremità della zona coltivata ad ortaggi.

Nonostante le sue dimensioni ristrette, che dovevano renderne facile la coltivazione, era molto meno pulito degli altri, e il pozzo in esso contenuto, era sprovvisto di ruota.

Per attingervi l'acqua una vecchia metteva in movimento una pertica ad altalena, e, colla mano tremante, rovesciava a mezzo il contenuto dell'otre ogni qualvolta trattavasi di staccarlo dall'uncino.

Fu a quella donna che s'avvicinò il giovane.

— Il lavoro è ben faticoso per te, vecchia! Non hai nè figli, nè genero che abbiano a risparmiarti una tal fatica e a coltivare il tuo orto?

Alle parole di lui, la donna rialzò il capo che teneva chino sulla cisterna.

— No — rispose — la vecchia Chetton non ha più nessuno.

— Lascia che t'aiuti, poi che son qui di passaggio. Le mie braccia vigorose avranno, in pochi minuti, tirato l'acqua che ti abbisogna.

Era infatti cosa di poco momento pel robusto targuì.

Mentre egli era intento all'opera, prestava ascolto con strana compiacenza al chiacchierio della vecchia, la quale parlava sopratutto di sè stessa, contenta di trovare un uditore benevolo — cosa a cui da un pezzo non era più abituata.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato i volumetti 429 e 430, contenenti:

Pratica del canto in chiave di "Sol"
DI
AMINTORE GALLI

Prezzo Cent. 30.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno in Milano*, via Pasquirolo, 14.

Una delle più importanti

Fabbriche americane di cuoio

in **chevreaux** nero e colorato cerca per l'Italia abile rappresentante. — Scrivere dettagliatamente in inglese, francese o tedesco, indicando referenze sotto

C 1277. Haasenstein e Vogler, Milano.

Fabbrica e grande deposito

DI

VASCHE DA BAGNO

d'ogni misura
e d'ogni genere

Scaldabagni istantanei a gas, carbone, legna. - Doccie - Semicupi - Bidets - Latrine da camera, ecc.

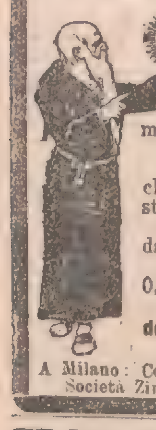
Carlo Sigismund e Figli
Corso Vitt. Eman., 38
MILANO
Cataloghi illustrati a richiesta.

Specialità motori piani automatici, forza eccezionale
Sclaverano Emanuele, Costruttore Novara.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

Cura Primaverile

SCIROPPO di S. AGOSTINO
del Frate Bonifacio delle Palme



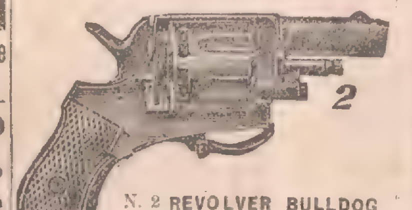
Preparazione concentrata di erbe medicinali secondo la formola genuina.
Purifica, rinfresca il sangue.
La più efficace e razionale cura per chi è stitico di corpo o soffre disturbi di stomaco, fegato, intestini.
Meravigliose guarigioni controllate da primarie autorità mediche.
Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,30 in più). — **Opuscolo gratis.**
Rivolgersi **al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Borni Biancardi e C., Via Tortona, 15.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
ANTICHE
PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0.60 La Scatola L. 1.20 La doppia
Con istruzioni in **8 Lingue**

Cailler's
CIOCCOLATTA AL LATTE

SPECIALITÀ in RIVOLTELLE TASCABILI
provate e sperimentate in fabbrica a doppia carica



N. 2 REVOLVER BULLDOG
Calibro 7 m|m . . L. **9,75**
» 9 m|m . . » **10,50**

N. 5. REV. VELO-DOG HAMMERLESS
con mollettà di sicurezza L. 20,—
N. 11 detto, modello con cane esterno . . . » **19,50**

N. 13. PISTOLA LORD per ciclisti e per difesa personale; modello tascabile molto elegante L. 3.75 franca nel Regno . . . . L. 4.—
» 1. REVOLVER PUPPY piccolissimo, calibro 5 m|m, nichelato con eleganti incisioni . . . . L. **15.75**
» 18. REVOLVER PUPPY HAMMERLESS. Cane interno, calibro 7 m|m L. **16,75** - Calibro 9 m|m L. **17,50.**

NB. *Nelle ordinazioni indicare chiaramente la qualità ed il calibro*

N. 2. Revolver sistema Smith e Wesson

con estrattore automatico
Cal. 7 m|m L. **15,50** - Cal. 9 m|m L. **16.50**

Dirigere l'importo delle ordinazioni aggiungendo L. 1 per spese di imballo e spedizione a
VITTORIO BONOMI - MILANO - Via Vincenzo Monti. N. 32.
GRATIS a richiesta il catalogo illustrato di rivoltelle; il più completo ed interessante del genere.

IL MINISTERO ha brevettato e concesso la vendita del **Cordone della Salute.**

Non trattasi della solita reclame a base di empirismo, ma di un ritrovato serio frutto di studi pazienti e di esperienze fatte, tutte ben riuscite.

Il **Cordone della Salute** non è a base elettrica ma è un composto di piccoli fili metallici che agisce al contatto dei nervi e mantiene la sua efficacità anche dopo lungo uso, ed è un rimedio sovrano pei dolori in genere, perchè mentre li guarisce è un preservativo infallibile, rinforza i muscoli, ed è un calmante per eccellenza del sistema nervoso come ne fanno fede i numerosi attestati di cui ne trascriviamo qualcuno qui di seguito.

Sig. Reggiori Battista, Germignaga.

La presente per attestarle che sebbene io avessi poca fiducia nel suo *Cordone della salute* sia perchè al vederlo così semplice ne ispira poca, sia perchè demoralizzato dai molti rimedi già da me provati senza nessun buon risultato, dovetti però convincermi dopo solo pochi giorni che lo portavo perchè mi cessarono i dolori alle reni ed alle regioni dorsali di cui erò da molto tempo affetto, ed oggi oltre al *non soffrir più i detti dolori* dormo tranquillo e son ritornato col mio buon umore che da molto tempo avevo perduto, di cui non ne seppi mai se per effetto dai dolori o dal nervoso, fatto è che ero sempre melanconico e di pessimo umore.

Non saprei in qual modo meglio esprimerle la mia gratitudine e nel mentre la ringrazio infinitamente con la massima stima la riverisco.

Cellina li 10 Marzo 1906. PAPINI LUIGI.

Eg. Sig. Battista Reggiori, Germignaga.

Sono lieta di parteciparle che nell'ultima mia gravidanza avendo portato il suo *Cordone della salute* non solo ebbi più a soffrire i dolori di reni di cui andavo soggetta pel passato quando trovavomi in detto stato ma godevo della miglior salute e benessere generale.

Con perfetta stima la riverisco

Lugano li 24 Ottobre 1906 f.to DAVERIO MADDALENA.

Ricevesi franco di porto nel regno con la massima segretezza ed istruzione inviando Cartolina vaglia di L. **3** a **Reggiori Battista** a **Germignaga** (Como), estero L. 3,50.

CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

L'Acqua **Chinina-Migone** è il più sicuro rigeneratore del sistema capillare; rimuove la forfora, abbellisce la capigliatura ed evita la calvizie.

Mercè, mercè, cigno gentil
Che meco rechi per dominar
D'Ortrude ria l'arte sottil
L'Acqua CHININA-MIGONE che far
Può lungo d'Elsa il crine d'or.
Addio, addio, cigno caner.

L'Acqua **Chinina-Migone** si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri
Deposito Generale: **MIGONE e C., Via Torino, 12 — MILANO.**
Fabbrica di Profumerie, Saponi ed articoli per toletta e di chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Droghieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar, ecc., ecc.

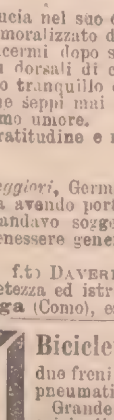
Chiedete in tutti gli esercizi la
BIRRA-MILANO
splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
Vero trionfo dell'industria milanese
SOCIETÀ BIRRA-MILANO
Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato
Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59
PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI
a **Marca & Colloridi,** VIALE UMBERTO, 8. — **Telefono 38-36.**

Biciclette « RELIANC » due freni, scatto, mozzi Darkopp, pneumatici Dunlop a L. **150.** Grande stoch coperture Dunlop originali a L. **10,50.** — Camere d'aria buonissime L. **4,50.** Listino gratis. **Gaetano Garbarini**, Via Sarpi 15, **Milano.**

MOBILI
Visitate i Grandi Magazzini e Negozi **Basaglia,** 20. Viale Vittoria i più assortiti della Città. Medaglia Arg. Espos' Inter. Milano 903. Ribasso garantito 5 0|0 su preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Album generale di 3000 disegni L. 3. Telefono 86-23. Concorrenza impossibile.

SONO DI NUOVO PRONTI
dopo l'insperato successo che si fece esaurire la produzione
gli **Scaldabagni "DUPLEX"**
distributori automatici d'acqua calda in pressione
(fabbricati dalla Soc. It. già **Siry Lizars & C. di Siry Chamon & C.)**
Chiunque, visitando i magazzini della Ditta Concessionaria
CASTELLI & RAGNI
CORSO VITTORIO EMANUELE, 37 - (Galleria De Cristoforis)
può constatare, osservando il funzionamento, come lo **Scaldabagno "DUPLEX"** sia **il più economico, il più pratico, il più perfezionato.**
Grandioso assortimento di apparecchi d'illuminazione e di materiale sanitario. - Impianti di luce elettrica, gas ed acqua
MATERIALI SCELTISSIMI — PREZZI DI FABBRICA.

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia.** Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza.** L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione.**
Con L. **5.80** spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI** - Salò o Milano. **Via Tre Alberghi N. 11,** si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

BITTER PASTORE
IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI
Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12

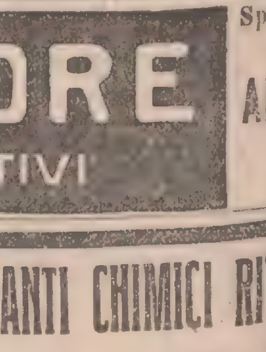
ALBERGO GENOVA 100 camere da L. 1,50 tutto compreso. Caloriferi. Cucina Milanese. Comodità Tram Interstazionale a tutti i treni. **Milano** (Porta Genova).

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — **Segretezza.**
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

ARTRITE - GOTTA
REUMI - SCIATICA
guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato
LINIMENTO GALBIATI
di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenne medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.
Opuscoli gratis. — *Flaconi da L.* **5 — 10 — 15.**
Ditta **F. GALBIATI,** via S. Sisto 3-A - MILANO.

PREMIATI CON **MEDAGLIA d'ORO** **BRILLANTI CHIMICI RITUALI** MONTATI IN ORO 18 CARATI

La più perfetta meravigliosa imitazione!



31 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Nuovo Catalogo** generale illustrato da oltre 600 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con **BRILLANTI CHIMICI RITUALI.**

Ditta Romolo Rituali - Milano *Portici Galleria Vitt. Em. ...*

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

•NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE
MALE DI TESTA? / **CEFALINA MARINONI**
SCATOLA 12 CACHETS L. 2 = 6 CACHETS L. 1 = 3 CACHETS L. 0,50
PREMIATA FARMACIA MARINONI. CORSO B. AYRES. 55 MILANO
Spedire cartolina vaglia aggiungendo cent. 20 per spese postali.

MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
— *Linea Tram elettrico Milano - Monza* — Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasio, Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400. *Il Direttore B. SANTI*

Cure radicali per malattie segrete
Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e **sterilità.**
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA, in MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco ...*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino ...

TINTURE PER **CAPELLI** DI **Singer Junior**
ISTANTANEE PROGRESSIVE
Lire 4.— franco
USELLINI & Co - MILANO
Via Melzo, 15

GRATIS
La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano** — **via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

LICHENINA LOMBARDI
Cinquant'anni di esperienza costituiscono per l'insuperabile Lichenina Lombardi la prova indiscutibile che è il ***miglior rimedio*** contro
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
influenza, faringite, laringite (con abbassamento di voce), ecc.

Tutti i medici più illustri e milioni di ammalati guariti attestano il grande potere curativo della Lichenina Lombardi.

Molti prodotti, come sciroppi, pillole, pastiglie, ecc. vengono continuamente lanciati in commercio con una spudorata *réclame* per farle concorrenza, ma tutti hanno avuto od avranno la vita di un giorno.

Salomone disse: Non lasciar la via vecchia per la nuova; a chi non segue questo precetto può ricapitare come all'inglese: per far meglio se ne morì. Attenti adunque e ricordatevi che fin dal 1882 l'illustre Prof. Cardarelli dichiarò *efficacissima* la Lichenina Lombardi, e *superiore a qualsiasi altro rimedio.* Il Prof. Scalese, già coadiutore dell'illustre Prof. Cardarelli, ed ora pareggiato insegnante di patologia e materia medica nell'Università di Napoli, nel 1906 l'ha dichiarata ancora una volta il *miglior rimedio* nelle malattie respiratorie.

L'affarismo nella *réclame* per ingannare il pubblico attribuisce a nuovi prodotti virtù calmanti, antisettiche, inalatorie, e tante altre fantasticherie. Non cedete nella pania; la Lichenina Lombardi *semplice* è sempre la più efficace di tutti; se desiderate un maggior effetto calmante usate la Lichenina Lombardi *alla codeina*; se volete l'effetto veramente antisettico, usate la Lichenina Lombardi *al catrame*, il costo è sempre L. 2,00 il flac. in tutte le farmacie. Evitare le falsificazioni e le stupide imitazioni d'immorali speculatori. La Lichenina Lombardi *vera* è un prodotto insuperabile ed inimitabile.

Quando si tratta di malattie respiratorie croniche ed ostinate, come bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili, ricordatevi che vi è la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, che riesce rimedio eccellente per la profonda virtù antisettica e battericida del creosoto e dell'essenza di menta. Costa L. 3,00 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce memoria con attestati gratis a tutti per dimostrare che la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è di effetto *miracoloso*, sbalorditivo anche contro

TISI-TUBERCOLOSI

sia recente, che avanzata.

Saggio gratis ai medici di tutto il mondo, con attestati e letteratura sulla cura della tubercolosi.

Si fanno spedizioni ovunque direttamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli, per evitare falsificazioni o sostituzioni.
La Lichenina semplice, al catrame o alla codeina, si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50; sei flacons in Italia L. 12.00, estero L. 14.
La Lichenina al creosoto ed essenza di menta si spedisce in tutto il Mondo per L. 3,50; sei flacons L. 18 in Italia, estero L. 20.
Valuta sempre anticipata all'Unica Fabbrica — Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** dei **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

VICHY-GIOMMI
Artificiale - Sterilizzata
Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 12 Maggio* *Anno XLII - N. 14742*

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA BATTAGLIA PARLAMENTARE IN FRANCIA

Il «sabotage» e l'azione diretta.

grande chiasso fatto in questi giorni ...Confederazione generale del lavoro, ...azioni dei sindacalisti, le revocazio... postelegrafici sindacati e di un isti... il processo intentato contro due dei più attivi della Confederazione, e d'al... i propositi sempre più accentuati ...herveisti, dei partigiani del *sabotage* azione diretta, hanno indotto i capi ...rtito socialista francese a riflettere ...pericolosa situazione creata dagli im... Jaurès che è il capo più autorevole ...alisti unificati non ha trovato an... il coraggio di prendere una decisione nel Parlamento e nel suo giornale non ...far causa comune cogli scalmanati del... azione diretta e del *sabotage,* ma non ...neppure sconfessarli apertamente. Que... coraggio l'ha trovato invece ...deputato socialista francese, e ...autorevoli, il Guesde, il quale a ...è stato veramente il divulgatore ...trine marxiste in Francia.

...putato di Roubaix ha intuito il pe... ed in un discorso tenuto a Lilla ...edì scorso — discorso non riferito ...grafo e non riportato dai giornali ...i francesi — ha detto senza eufe... di sorta che il *sabotage,* l'hervei... azione diretta sono malattie di cui ...no socialista si libererà come si è ...dalle altre.

...buon ora! Questo almeno si chia... schietto.

...mossa di Giulio Guesde che sussegue ...la di Bebel in Germania, significa ...almente è venuto il tempo in cui il ...socialista francese dovrà decidersi ...la sua responsabilità da quella ...dacalisti-anarchici che ora impera... la Confederazione generale ed alla ...del Lavoro.

...già tardato fin troppo.

...malattia di cui parla Giulio Guesde ...localizzata alla Francia e si estende ...in tutti i paesi. Ma non bisogna ...credere che dovunque vi sono sinda... alligni la gramigna del «sabotage» ...I sindacati socialisti in Ger... nel 1903 contavano 733.206 mem... avevano in cassa 7 milioni 430 mila ...In Inghilterra le Trades Unions, ...dacati autentici di operai, conta... nel 1905 un milione 866 mila membri ...stesso anno avevano incassato più ...ottantadue milioni di franchi.

...906, in Francia, le Borse aderenti ...derazione erano 110 e le Federa... ...stiere 52 comprendenti tutte in... 200 sindacati, con un totale di cir... ...mila inscritti.

...ronto ai sindacati inglesi e tede... ...elli francesi sono dunque ben poca ...ben poca cosa sono pure in con... ...cinque milioni e mezzo di operai ...non sindacati.

...grado questo, essi sono riusciti a ...la vita della Francia, sono riu... ...paralizzare l'opera del ministero ...il quale non ha potuto occu... ...progettate riforme, essendo sta... ...di usare tutta la sua energia ...lizzare l'opera deleteria di quattro ...

...mania e in Inghilterra dove, co... ...amo visto nelle poche cifre espo... ...operai sono organizzati nei loro ...in modo ben più formidabile di ...lo siano in Francia, non si è mai ...parlare nè di *sabotage* nè di azione

...diretta che significa la ribellio... ...viduale o collettiva e la sommossa ...è una forma superata; a... ...nuovamente, ci trasporterebbe nel ...eriore alla rivoluzione francese. ...è una trovata tutt'affatto re... ...non ha neppure una parola corri... ...in alcun'altra lingua del mondo. ...brutale e incivile di lotta che ...danneggiare il più che sia pos... ...industria padronale deteriorando le ...macchine, gli alimenti, ecc.

...Giulio Guesde ha fatto bene ...definitivamente con questi paz... ...e se il partito socialista fran... ...si affretterà a fare altrettanto ...metterà inutilmente, perchè nes... ...di buon senso può accettare ...metodi di lotta che non sono ...monia colla civiltà.

...appassionate discussioni che hanno ...tre giorni alla Camera francese ...fin d'ora che la grande mag... del blocco repubblicano resterà fedele al gabinetto di Clémenceau. Dal blocco si staccheranno soltanto i socialisti rivoluzionari; e anche questo sarà tanto di guadagnato per la sincerità dei partiti politici.

La grande battaglia del Parlamento francese non sarà stata nè inutile nè inefficace, se avrà contribuito a staccare nettamente le grandi frazioni dei partito democratico-repubblicano dell'alleanza compromettente dei rivoluzionari di professione e dei partigiani coscienti od incoscienti del *sabotage* e dell'azione diretta.

I ringraziamenti del Vaticano A GIOLITTI

Guai a chi non sa prendere nelle questioni importanti una posizione netta e barcamena fra le opposte correnti! Così è capitato all'on. Giolitti di aver disgustato i democratici e i clericali.

L'*Osservatore Romano,* il giornale ufficiale del Vaticano, che porta in fronte lo stemma del triregno, pubblica un articolo intitolato *Da idioti e da selvaggi* nel quale dà addosso all'on. Giolitti e ai partiti che non sono clericali.

Comincia col premettere che non si doveva giovedì, giorno del *Corpus Domini,* tener seduta alla Camera. Così i governanti italiani restano avvisati per l'avvenire di quello che il Vaticano desidera.

La risposta dell'on. Giolitti non lo soddisfa, perchè la giudica troppo poca cosa: l'*Osservatore,* a quanto pare, credeva dovesse fare una dichiarazione pienamente clericale. Il giornale scrive che per la legge delle guarentigie non dovevasi tributare al cardinale Lorenzelli gli onori militari, — e in ciò fa lezione al presidente del Consiglio, — ma invece di essergli grato ,lo rimprovera per non aver parlato chiaro nel senso grato al papa.

Scrive l'*Osservatore:*

« La risposta fu delle più tentennanti che siano state mai date da uomo cui incombe la responsabilità di governo.

« Giolitti invece di affrontare la questione, elevandola al posto che meritava conforme ad un principio di alta moralità legislativa, la girò intorno riducendola ad una formola ibrida compresa tra l'arbitrio e la convenienza particolaristica.

« Egli si compiacque di ignorare e di chiamarsi ignorante di ciò che la legislazione prescrive in onore dei Principi della Chiesa in certe date circostanze, e di fare il gesto dittatorio di colui che assegna e impartisce onori secondo che una buona o una cattiva digestione lo consiglia e lo determina.

« Or bene: glie lo diremo noi quel che il regolamento prescrive intorno ai cardinali e lo diremo anche al Barzilai.

« I Cardinali sono equiparati ai Principi del sangue per *finzione di diritto, fictione juris:* ma la finzione non arriva sino a concedere ad essi gli onori militari. Questi tuttavia si devono loro rendere, in certe date occasioni, e fra le occasioni non sembra sia contemplato il loro arrivo in forma pubblica nelle proprie Diocesi. »

Prosegue poi con dire che Giolitti avrebbe dovuto « affrontar l'argomento invece di girarvi intorno » e in ciò ha ragione perchè ci avrebbe guadagnata la sincerità della vita politica: e conclude chiamando « idioti e selvaggi » quelli che protestarono per le onoranze di Lucca.

L'articolo dell'*Osservatore Romano* dovrebbe essere per l'on. Giolitti una lezione da tenere a mente per un pezzo.

Le blandizie coi clericali non bastano: o dev'essere tutto con loro e sarà almeno una politica senza equivoci — od essere invece il rappresentante d'uno Stato laico.

LA LEGGE GIUDIZIARIA

Dichiarazioni del ministro Orlando.

Ci telefonano da Roma:

È stata riunita la Giunta che esamina le leggi giudiziarie. Vi è intervenuto anche l'on. Orlando, il quale ha dichiarato di insistere nella soppressione dei giudici assessori della Corte di Assise, perchè altrimenti avrebbe dovuto lasciare senza titolari una ottantina di preture. Si sono poi sollevati numerosi quesiti intorno alle disposizioni del progetto incluse quelle transitorie.

I principali quesiti si riferiscono al periodo in cui deve andare in vigore la legge circa i limiti di età e gli stipendi. Il ministro ha preso impegno di accordarsi col presidente del Consiglio per vedere se sia possibile attuarli entro due anni anzichè entro tre.

In seguito alle osservazioni del ministro, è stato approvato l'articolo 10, cioè la soppressione dei giudici assessori.

Curiosi preparativi per il viaggio automobilistico attraverso il mondo

Le provviste agli scali - L'organizzazione sul percorso - L'appoggio del Wai-wou-pou - La garanzia attraverso il deserto - Nelle stazioni della Transiberiana - La carovana e l'automobile.

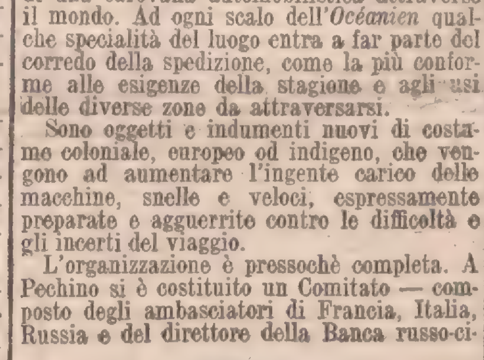
(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Gibuti, 24 aprile 1907.

I partecipanti al viaggio Pechino-Parigi, in rotta per TienTsin, stanno completando i preparativi per effettuare l'ardita impresa di una carovana automobilistica attraverso il mondo. Ad ogni scalo dell'*Océanien* qualche specialità del luogo entra a far parte del corredo della spedizione, come la più conforme alle esigenze della stagione e agli usi delle diverse zone da attraversarsi.

Sono oggetti e indumenti nuovi di costume coloniale, europeo od indigeno, che vengono ad aumentare l'ingente carico delle macchine, snelle e veloci, espressamente preparate e agguerrite contro le difficoltà e gli incerti del viaggio.

L'organizzazione è pressochè completa. A Pechino si è costituito un Comitato — composto degli ambasciatori di Francia, Italia, Russia e del direttore della Banca russo-cinese, che solitamente si incarica di tali spedizioni — il quale ha fatto pratiche ed è riuscito ad ottenere l'appoggio del *Wai-wou-pou* che è il Gran Consiglio dell'impero.



Nella Mongolia il servizio di rifornimento sarà fatto dall'*Asiatic Petroleum* che provvederà all'invio a Pechino di una grande quantità di benzina di Sumatra. Tre settimane prima della partenza dei concorrenti, una carovana di cammelli lascerà Pechino per depositare lungo i 2000 chilometri, che separano la capitale cinese dal confine russo, nella regione squallida del deserto di Gobi, 200 chilogrammi di benzina ogni frazione di 100 chilometri.

Questo tratto del percorso, che costituisce la grande difficoltà del viaggio, è abitato da Mongoli viventi, sotto tende rotonde fatte di feltro, conformemente alle tradizioni che rimontano a Genghis-Khan, sotto il governo onorario del principe Tcheng di Pechino, ma effettivamente amministrati dal *Toutong des Chakhars,* vice-presidenza residente a Kalgan, la quale, avendo a cura l'ordinamento della strada di Kiahta ,stabilirà un servizio speciale di ispezione per garantire la incolumità dei viaggiatori, che saranno accompagnati per quella regione malsicura da alcuni cosacchi dell'ambasciata russa.

A mezzo di un apparecchio da accampamento, gli automobilisti avranno la facoltà di servirsi del filo telegrafico che attraversa il deserto in tutta la sua larghezza. Prima della costruzione dell'impianto, la posta e i messaggi del governo erano portati da postiglioni mongoli, che impiegavano 5 giorni e 5 notti a percorrere a cavallo il tratto Pechino-Urga. Ora per quelle solitudini non passano che carovane di cammelli e leggiere carrettelle tirate da cavalli.

Da Urga a Kiakta i rifornimenti sono stati fissati negli uffici del dott. Davidoff, che si offerse di aiutare la riuscita dell'impresa.

In Siberia e in Russia, lungo la linea transiberiana, i depositi di benzina saranno fatti dalla ditta Nobel nelle stazioni della ferrovia stessa, o nei luoghi di posta a cavalli dove la strada fosse discosta dalla linea ferrata.

In queste località i rifornimenti sono stati disposti a distanze di circa 250 chilometri; i depositi di pneumatici, pezzi di ricambio, ecc., furono fissati a distanze variabili dai 350 ai 500 chilometri.

In Russia è molta l'aspettativa per questo viaggio svolgentesi per la maggior parte sul territorio dell'impero. A Mosca si è costituito uno speciale Comitato. I ministri Kokovtzoff e generale Chaufus si sono interessati del *raid* e il ministro delle vie e comunicazioni ha ufficialmente incaricato il direttore della cancelleria De Paltoff di recarsi in ispezione fino alla frontiera cinese allo scopo di constatare lo stato delle strade e provvedere in tempo in caso di bisogno ad un lavoro sollecito di manutenzione.

Gli ostacoli.

Malgrado il concorso di tanti appoggi e la intesa intercorsa tra i concorrenti di compiere il viaggio in carovana fino alla frontiera russo-tedesca ancora molti saranno gli ostacoli che si opporranno, alcuni dei quali imprevedibili, potrebbero anche interrompere la continuazione del *raid.* Chi abbia studiato le difficoltà da superarsi per poter lanciare una macchina attraverso paesi primitivi, in climi diversi, per circa ottanta giorni di viaggio da compiersi in condizioni malagevoli, deve convenire che questo nuovo genere di esplorazione ha dell'avventuroso.

Per questo è interessante di conoscere i mezzi di approvigionamento, la disposizione che sulle vetture sarà data al bagaglio e in che cosa esso consista.

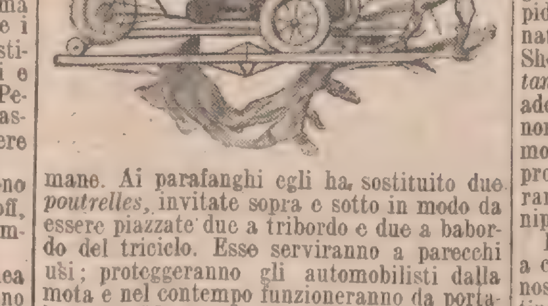
Il signor Vapereau, che percorse la strada di Kahta in vettura a cavalli, la signora De Bourboubou, la signora di Massieu che attraversarono il deserto di Gobi impiegando 7 giorni, 7 notti e 7 ore a percorrere la distanza tra Kalgau e Ourga; il principe Leopoldo di Prussia, che si recò al campo russo durante la guerra russo-giapponese, furono accompagnati da carovane trasportanti viveri e merci. Gli automobilisti che intraprendono ora un viaggio di circa 15 mila chilometri per le medesime regioni, avranno ciascuno non più di 50 o 60 chilogrammi di bagaglio, lo stretto indispensabile, non esclusa la bussola isolata da ogni influenza elettrica del magneto, il barometro aneroide, revolver e fucile come utile previdenza, il parapioggia dello *chauffeur,* il casco d'India e gli occhiali gialli per proteggersi dal sole. Avranno uno speciale paniere per le provvigioni, con scatole di carne in conserva; ed inoltre porteranno coperture o un sacco di pelle di montone e un'*amaka* o un letto pieghevole con cuscino indo-cinese e materasso cambodgiano di crine vegetale.

Avranno anche una farmacia — indispensabile viaggiando in paesi caldi e in regioni mancanti di seguaci d'Esculapio. Sarà provvista di 80 capsule di chinino, olio di ricino, antipirina, ammoniaca, clorodine, acidi solforico, fenico, borico, arnica, fluorol, bende e fasce antisettiche, ecc.

Le macchine saranno munite di robustissime *capotte* per evitare il pericolo di insolazioni, e su di esse viaggiatori e bagagli prenderanno disposizioni curiose.

L'audacia di due giovani francesi.

Tra i partenti vi sarà un triciclo condotto dal valoroso *chauffeur* Auguste Pons, vincitore di parecchie importanti corse automobilistiche ,uomo provato alle fatiche e alle vittorie sportive. Gli sarà compagno il meccanico Octave Faucault. I due giovanotti, pieni di vigore e di spirito prettamente francese, si apprestano colla massima semplicità e disinvoltura ad attraversare l'Asia e l'Europa, da Pekino a Parigi, su una piccola macchina di 6 cavalli pesante col bagaglio 500 chilogrammi. Il costruttore della macchina ha dovuto risolvere un problema di meccanica non indifferente: quello di trasportare su un triciclo, oltre a tutto il rifornimento della macchina, l'occorrente necessario a due persone per vivere nel deserto alcune settimane.



Ai parafanghi egli ha sostituito due *poutrelles,* invitate sopra e sotto in modo da essere piazzate due a tribordo e due a babordo del triciclo. Esse serviranno a parecchi usi; proteggeranno gli automobilisti dalla mota e nel contempo funzioneranno da portabagaglio. Ma questo non è tutto. Nel deserto di Gobi esse saranno usate come pali per erigervi una tenda larga 1 metro e 60 e lunga 3 metri, sotto la quale passare la notte in comodissime *dormeuses* di ferro smontabili, o in *amake* di un metro e 90 sospese ai quattro pali. All'entrata della tenda uno spazio libero di 1 metro e 60 per 1 metro e 10 potrà servire agli esploratori come sala da pranzo o *salon* di convegno: un vero appartamentino ,adunque.

Le *poutrelles,* rinforzate da piastre d'acciaio in guisa da costituire dei corpi rigidi, solidi, indeformabili, impenetrabili ed anche combustibili, sono destinate inoltre ad altro uso. In China vi sono cattive strade? la strada è rotta per uno spazio di tre metri? Ebbene: ecco le *poutrelles* magiche che sono munite di attacchi costituire un ponte di quattro metri sul quale poter far passare il veicolo.

I disegni qui uniti danno un'idea della forma e dell'uso al quale saranno destinate le *poutrelles* magiche dell'ottimo mio compagno di viaggio Pons.

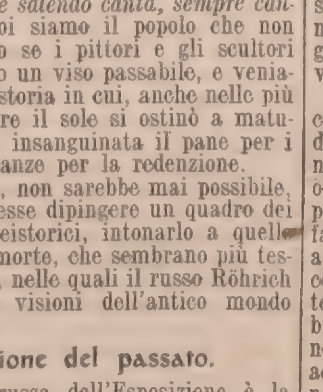
Ed ora con tante comodità e colla prospettiva di un viaggio senza incidenti e senza noie, occorre l'indispensabile, il rimedio efficace contro ogni eventualità: l'ordine e il buon umore sopratutto senza i quali non si vincono le difficoltà e non si abbattono gli ostacoli.

Edgardo Longoni.

La scoperta del siero antidissenterico

Non bisogna credere che la dissenteria allo stato epidemico sia un flagello proprio soltanto delle regioni equatoriali, dei paesi inclusi nella zona torrida. Anche l'Europa ne è afflitta con una notevole recrudescenza negli ultimi anni così da rendere provvidenziale la nuova scoperta del siero antidissenterico fatta dal dottore militare francese Voillard, direttore della scuola per il servizio di sanità a Lione.

Egli ha trovato uno specifico così energico contro la dissenteria come il siero Roux lo è contro la difterite. La scoperta del microbo dissenterico risale a venti anni fa ed è dovuta a due scienziati francesi, Chantemesse e Widal. Il piccolissimo bacillo vive nell'acqua e disorganizza in modo assoluto l'intestino quando vi è introdotto dopo la digestione dello stomaco. Copre al-



lora di ulceri la mucosa intestinale e provoca la cancrena, donde gli effetti della diarrea sovente letali.

Come tutti i bacilli, quello della dissenteria secerne un veleno speciale, una tossina. Il dottor Voillard ha pensato di utilizzare questo veleno iniettandolo nei cavalli e ottenendone un siero. In collaborazione col dottor Dopter egli da un anno ha sperimentato il siero su duecento ammalati. Cento, che erano colpiti da una dissenteria di media forza, guarirono. Degli altri cento tutti assai gravi — venticinque anzi dichiarati inguaribili coi mezzi consueti di cura — soltanto dieci morirono dopo l'infezione del siero. È da notare ancora che fra questi ultimi alcuni erano già moribondi quando venne incominciata la nuova cura, ed altri ebbero delle complicazioni. Così che una statistica rigorosa riduce al 2 % la mortalità nei casi di cura col siero antidissenterico, mentre con gli altri metodi la mortalità sale alla media impressionante del 25 %, e in certi periodi di rincrudimento dell'epidemia fino al 60 %!

Il siero nei casi acuti arresta la diarrea in due o tre giorni e toglie la febbre, la depressione nervosa, le coliche in quattro o cinque giorni. L'efficacia del siero non è meno prodigiosa nei casi cronici. Un gendarme che era da cinque mesi afflitto dal grave morbo, guarì in due giorni. Poche iniezioni pure bastarono ad un altro dottore che aveva applicato il siero Voillard per guarire un caso cronico non meno grave.

Quando queste iniezioni verranno fatte anche alle persone che circondano l'ammalato per ragioni di cura o di servizio, la dissenteria, dice il dott. Voillard, sparirà dai paesi civili.

Dall'Esposizione Internazionale di Venezia

(Lettere ad uno che non ne sa niente, di LUIGI LUCATELLI.)

LE ANIME LONTANE

Amico,

È notte. Fuori di questa piccola stanza, lungo i canali non sono che risucchi e gorgogli d'acque sommessi, e qualche voce umana che risuona e passa, nell'ombra, come la piccola luce d'un fanale di gondola, che guizza e scompare.

Nessuna cosa è fantasticamente tetra come questa oscurità, nessuna pietra dà l'idea del sepolcro come questa onda greve, senza rughe, uniforme e liscia come fosse d'olio, che si gonfia, si solleva, cala, e fugge sotto l'arco di un ponte senza che io la senta morire in un gorgoglio di schiume.

Ma non bisogna lasciarsi sopraffare dal sogno: quel fanale che passa, misterioso e fuggiasco come una scintilla perduta nell'ombra, è quello di un *Bepì* qualunque, gondoliere di razza, e quel grido notturno, che ci fa levare sulla coltre, tendendo l'orecchio nella notte piena di mistero, è l'ammonizione del prefato *Bepì* al suo amico *Nane,* e suona così: *Va in malora, piavolo!*

Noi Italiani non siamo fatti per indugiarci nelle visioni tragiche; quando il sole tornerà, domani, non sarà il sole pallido ed accidioso del nord, non lascerà brandelli di brume negli angoli, ma intonerà ovunque la sua limpida canzone di vittoria: È in noi quell'innato istinto gioioso per cui l'allodola di Shelley «*sempre salendo canta, sempre cantando sale*», noi siamo il popolo che non adorerebbe iddio se i pittori e gli scultori non gli facessero un viso passabile, e veniamo da secoli di storia in cui, anche nelle più profonde sventure il sole si ostinò a maturare sulla terra insanguinata il pane per i nipoti e le speranze per la redenzione.

Perciò, amico, non sarebbe mai possibile, a chi di noi volesse dipingere un quadro dei nostri tempi preistorici, intonarlo a quelle tinte lugubri e morte, che sembrano più tessute che dipinte, nelle quali il russo Röhrich colorisce le sue visioni dell'antico mondo slavo.

La visione del passato.

Questa sala russa dell'Esposizione è la cosa più singolare che si possa vedere in quest'anno. Se tu ti fermi un momento su una delle sue panche, la sentirai giudicare in mille modi differenti: Qualcuno passa, guarda, corruga le sopracciglia come se temesse d'esser preso in giro e se ne va brontolando: Buffoni! Qualcuno rimane a bocca aperta, davanti alle cose più singolari, incerto: Una sposina si mise a ridere d'un riso così acuto che tutti si volsero a guardarla.

Tuttavia i visitatori vi tornano e per chi abbia l'abitudine di non vedere solo, nell'arte, gli effetti scambievoli di qualche imitazione di scuola o la virtuosità di vincere le difficoltà tecniche, esso finisce col rilevare mente lo stato attuale dell'anima russa, con tali e tante cose, col mostrare così evidente l'esprimere con sì profonda efficacia il suo tormento, la sua tradizione, il sinistro brivido della sua angoscia e la ingenuità audace delle sue iniziative, che si può ben chiamarla la più significativa delle mostre attuali.

* * *

Questo dolorante popolo di Russia è giunto ben tardi al convito della nostra civiltà. Per secoli e secoli esso fu, per noi, realmente, il popolo del silenzio, perduto nelle nebbie delle sue steppe, addormentati sotto la neve, vivendo di leggende sconosciute a noi, e contemplando il grigio orizzonte con tale immobilità di spirito che dimenticasi le misteriose terre del sole da cui, un giorno, slavi, germani, greci, latini e celti, mossero insieme alla conquista dell'occidente.

Anche oggidì, anche nelle forme più attuali dell'arte, è facile distinguere in questa mostra la sopravvivente tradizione, la traccia ambigua dei secoli vissuti in solitudine, dalle forme d'arte conseguite nel contatto quotdano co popoli d'occidente.

È facile distinguere gli artisti della tradizione, quelli che risentono ancora le influenze asiatiche ed il misticismo caratteristico della stirpe, e quelli che si mescolano già nelle file della modernità, in cui il tipo della razza si perde e le aspirazioni di essa si fondono nel gran lavoro possente e fattivo dei popoli civili.

Il Röhrich, di cui parlavo, per esempio, dipinge una città antica, con le sue torri e le sue mura anguste, delle scene navali «*gli Slavi sul Dneiper*» ed un *combattimento.* Sotto un cielo dalle nubi giallastre, bronzee, su di un mare livido, le lunghe navi terminanti in fantastiche teste di mostri, fiancheggiate dagli scudi dei guerrieri, spiegano le vele di porpora in una zuffa accanita.

Tuttociò è irreale, volutamente primitivo, creato per un'altra tecnica che non sia quella della pittura ad olio, eppure accenna alla nostra mente tutto un orizzonte dimenticato od ignorato, tutta la storia misteriosa dei popoli del Nord, umanità sconosciuta che fabbricava in silenzio le forme del proprio avvenire, lontana dal luminoso pensiero greco-romano, e che un giorno venne ad abbattersi contro di noi, ebbra di rovina, e celebrò coi nostri miti più umani e più dolci le nozze di sangue della guerra, finchè non si acquetò, dominata, alla imperiosa luce del nostro pensiero.

Le falangi di morti, precipitate nell'oscurità in guerre di cui la storia non fu scritta, morti due volte, per l'umanità e per il pensiero, rivivono in quell'arte fosca, come un inesplicabile terrore atavico rivive talvolta in noi, nell'equilibrio consapevole dell'attività contemporanea.

L'influenza orientale.

Nel Golovin, invece, nello scenario dell'opera «*Russland e Ludmilla*» è l'influenza orientale, lo splendore impenetrabile del fasto persiano o indiano, che non vuol convincere o commuovere, ma ha in sè qualcosa della tirannide indiscussa, domanda all'animo solo lo stupore o lo spavento.

Così, l'arte bizantina, che aveva assunto il suo carattere ieratico e falso dai popoli dell'oriente, trasmette al Wrubel l'espressione triste e crudele del suo Cristo, nella *Resurrezione.* Esso ha lo stesso volto scar-

---

Appendice del SECOLO 11 Maggio

Massimo Villemer 37

L'UOMO DELLE ROVINE

...riservata per la traduzione italiana

...iamo cominciato stamane all'al... ...ed io, il nostro solito giro. ...dicate?

...iamo; ed io poi vendo mazzolini ...da un soldo l'uno.

...dove li avete i fiori, chè non li ...

...li ho ancora comperati, mi oc... ...una quarantina di soldi, e ...finora guadagnati. ...ho voluto venire qui a San Sul... ...l'ho seguita; ma non è per far ...che ci siamo recate in chiesa. ...mendicanti, vi ripeto.

...cantate anche voi?

...no! È Zizina che canta; ha una ...voce; sarà un giorno una gran... ...e non vivremo più nella mi...

...vostra sorella, Zizina?

...signore, rispose la fanciulla, ...gli occhi come per nascondere ...che glieli velavano.

...amica?

— Sì; una carissima amica. Non ho che lei al mondo. Un tempo avevo una famiglia, ma ora questa non esiste più.

In un irresistibile bisogno d'espansione Erica confidava, poco a poco, tutte le proprie pene.

Alzò gli occhi su Daniele e le parve non fosse la prima volta che lo vedeva.

Il pittore le fece portare pane, prosciutto, biscotti e dello sciampagna; ed Erica, affatto ignara delle bricconate della vita, accettò con riconoscenza quant'egli le offriva.

Lo sciampagna le colorì il volto, sempre pallido solitamente, le accese gli occhi.

Daniele, guardato l'orologio, disse:

— Abbiamo una mezz'ora circa; possiamo quindi discorrere...

« Mi piacciono molto i fanciulli, e voi pure m'interessate assai, poi che siete ancora quasi una fanciulla. Vediamo un po', quanti anni avete?

— Quattordici.

— Abitate da molto tempo in Parigi?

— Oh, no! rispose essa vivamente.

Poi lo guarda fiso. Una paura istintiva s'impadronisce di lei; imperocchè ora lo ravvisa bene, il giovane... Egli è quello stesso, che, accompagnato da un amico, la aveva trovata, nella notte che non le uscirà più dalla memoria, svenuta sotto il portico d'una chiesa — lo ravvisa, sebbene lo abbia, allora, allora, intravisto appena all'incerto chiarore dei fanali.

Pensa:

— Forse ha raccolto la lettera dei Servières che ho perduta, fuggendo; la lettera indirizzata alla gran dama che m'ha scacciata e rinnegata!

« Oh vorrei riaverla, quella lettera, per consegnarla a mia madre!

— Mi pare, disse Daniele, prendendole le mani ;non sia questa la prima volta che c'incontriamo.

E vistala trasalire:

— Non abbiate timore, non voglio farvi alcun male. Qualche settimana fa vi ho trovata sotto il portico di Notre Dame. Eravate svenuta e tenevate in mano una lettera che avete lasciata cadere, mentre fuggivate, imperocchè avete preso la fuga quasi il mio amico ed io fossimo due orchi.

— L'avete raccolta la lettera? chiese la fanciulla ansiosa, giacchè sperava sempre che, munita della propria preziosa missiva, avrebbe potuto riveder la madre, e toccarle finalmente il cuore.

— Sì, l'ho raccolta.

— Allora, soggiunse ella, cogli occhi scintillanti, restituitemela. Ah, è Dio che m'ha condotta qui in questo quartiere dove non ero mai stata! Ve ne supplico, signore, rendetemi la lettera!

E subito dopo collo sguardo inquieto, domandò:

— L'avreste letta, per caso?

— Sì, l'ho letta.

— Mio Dio, conoscete allora tutta la mia istoria, la mia vita, la mia infanzia! Sapete che sono la figlia della duchessa di Croix-Maur, e che i Servières non hanno più voluto tenermi con essi, dopo la catastrofe d'Orlu!...

« Oh la valanga! Quelle case crollate, quella gente impazzita!... Che cosa spaventosa fu mai!...

« Ma, proseguì, stringendosi colle mani tremanti la testa, la valanga passò senza colpirmi, e già l'avrei dimenticata...

— Se vostra madre vi avesse aperte le braccia, non è vero? domandò Norbert, pendente dalle labbra di lei. Siete andata a trovar la duchessa, ed ella vi ha scacciata... È così?

Sperava anche coll'aiuto dello sciampagna, che la ragazzina avesse a completar le sue confidenze.

Ma ella tacque.

Lo guardò di nuovo a lungo come per ben imprimersi nella mente l'espressione di quel volto, ma rimase silenziosa.

— Ve ne prego, signore, restituitemi la lettera!

— Non l'ho più. Siccome non aveva per me alcuna importanza, l'ho lacerata.

Erica trasse un profondo sospiro; ma non manifestò il menomo dubbio.

Egli intanto rideva sotto i baffi, contento dello stratagemma da lui usato. — Senza neppure interrogarla, la fanciulla aveva spiattellato ogni cosa spontaneamente.

Adesso l'onore d'Eliona era nelle mani di lui, ed egli poteva considerare come vinta la propria causa.

In quel momento i devoti incominciavano ad uscir di chiesa.

L'artista, chiamato il cameriere, pagò il conto, e più non curandosi d'Erica, che lo seguiva a breve distanza, si diresse in fretta verso la porta maggiore di San Sulpizio, ove giunse nel punto in cui Bastiana e la duchessa uscivano di chiesa.

Senza vedersi, Eliona ed Erica, quasi si sfiorarono. Messe così dal caso di fronte l'una all'altra, la madre e la figlia, non s'erano neppur guardate; e pertanto anche in quell'istante la duchessa non pensava che alla povera fanciulla, e questa, sotto l'impresisone ancora dei ricordi da lei evocati, sentiva l'anima sua involarsi verso la madre che aveva vista appena una sol volta e che forse non avrebbe mai più riveduta!

Nel frattempo, Zizina s'era con destrezza collocata dietro alla signorina di Croix-Maur e le aveva consegnata la lettera del pittore.

XVII.

Bastiana, lettala parecchie volte, scrisse nel giorno stesso a Norbert quanto segue:

« Caro Daniele,

« Bisogna che, prima passino due gior-
« ni, vi presentiate al palazzo, perchè è
« possibile che noi si sia costretti ad an-
« darcene da Parigi.

« Mio padre è ammalato e i medici fu-
« rono concordi nell'ordinargli il soggior-
« no in campagna per un tempo indeter-
« minato. Se egli mi conduce seco ci riu-
« scirà assai difficile il rivederci.

« Non perdete tempo adunque.

« BASTIANA. »

Suonò il campanello per chiamare la cameriera che accorse subito.

— Giulietta dovete farmi il piacere di andare immediatamente a impostare questa lettera.

— È pel signor Norbert?

— Sì. Come vedete non vi nascondo nulla. Siamo seccati enormemente, Daniele ed io. Il principe Danilof ci ha giocato un brutto tiro. Ci ha veduti in via Laffitte, e subito è andato a raccontarlo alla mamma. In verità farebbe meglio occuparsi dei propri affari che immischiarsi nei miei.

— È per questo sicuramente che la signora duchessa ha scritto al signor Norbert.

— Gli ha scritto? Ne siete certa?

— Certissima.

— Avete visto la lettera?

nato e gli stessi occhi minacciosi del Cristo che domina i popoli dalle absidi di musaico dorato, è che il genio latino nato per la libertà, rievocò lentamente, adattandolo pian piano al dolce paganesimo del suo spirito, alla forma umana benevola e mite dell'arte nostra.

Così, se tu osserverai l'*Annunciazione* del Millioti, resterai meravigliato di come questo mito, il quale ha nell'arte italiana una iconografia così grandiosa ed umana, si trasformi in una allucinazione di colori e di forme, come esso si traduca (è la parola esatta) in un'altra percezione dell'idea, in cui il volto rapito della vergine e l'angelo, simboleggiato in una pioggia d'oro, parlano di tutt'altre cose che non della nostra fede, avvicinata a noi, assimilata al nostro riso ed al nostro dolore. È l'incertezza di un'anima che cerca ancora, nel sogno, le forme del suo Dio, e lo vede nei raggi dorati del sole, come nel mito lascivo di Danae, fecondare l'umanità, per la salvazione.

Audacie e vittorie.

Così, certe audacie di visione artistica, lo slancio ingenuo, quasi direi, l'improntitudine con cui questi artisti danno i caratteri della loro personalità al mondo esteriore e affrontano tecniche nuove e bizzarre, hanno un significato che va molto al di là delle forme dell'arte, e indica la mancanza dei secoli di tradizione che hanno lentamente creata la nostra tecnica ed hanno, ormai per sempre, stabilita la fraseologia dell'arte nostra, indicando il segno e la luce che traducono normalmente un pensiero.

Così, l'Ulianoff ci dà un'*attrice* che ha la virtù di far sorridere, di irritare, di indignare e di costringere alla meditazione coloro che la guardano, a seconda del loro temperamento.

E davanti a questo quadro bizzarro che ho udito le più singolari espressioni, le osservazioni più dotte e le pazze risate.

È una donna vestita di bianco, imbellettata di bianco, tutta bianca in un livore spettrale accresciuto dal contrasto col verde di una griglia di legno, nel fondo, e col cielo che splende turchino dietro di essa. E sulle vesti bianche di questo ambiguo fantasma, dei nastri rossi mettono come macchie di sangue, simili alla ferita purpurea della sua piccola bocca, immobile, taciturna e costretta, come il suo corpo irrigidito in una posa da manichino.

Orribile, tu mi dirai. Può darsi, ma fa pensare. Meglio questo che la centomillesima riproduzione della facciata di San Marco o i non mai abbastanza infamati *ciociari* di tanti quadri nostrani.

Lo stesso bizzarro senso di durezza e di ambiguità hanno le terrecotte dello Steletzk; il suo Ivano, il Terribile, scarno ed ossuto sotto la tunica moscovita, feroce nel suo volto di vecchio inesorabile è veramente un monarca barbaro e cattivo, ma la tecnica primitiva ne fa una specie di fantasma irreale.

Costoro saranno, tu mi dirai, manierati. E sia. Ma essi fanno il ritratto alla propria idea, cosa molto più difficile e nobile che non il farlo, semplicemente, al proprio modello.

Così, essi affrontano espedienti che indicano quanti pochi vincoli d'accademia li opprimano.

Il pittore Jakuntchikoff dipinge attraverso una finestra, del fogliame di pino che ha tutta la durezza di quelle foglie aguzze e lucide, ed uno straordinario rilievo: tu ti avvicini e ti accorgi che, nientemeno, i contorni delle foglie dipinte sul legno, sono marcate da solchi fatti con lo scalpello.

Dio lo sa quanti, dei nostri pittori, prima di fare una cosa simile, avrebbero veduto l'ombra di Raffaello allontanarli dal quadro, minacciando di cacciar loro l'abbandonato pennello negli occhi!

Lo scultore Matuitin va più in là, dipinge la sua «città» su di un bassorilievo di legno. Ma questo è un po' troppo, sopratutto perchè non riesce.

Lo spirito moderno.

Accanto a questi artisti vi sono gli altri che entrano a piene vele nel campo della modernità. Vi ne sono perfino, come il Maliavin, che hanno gli stessi cromatismi artificiosi di certi pittori nostri. Il Maliavin ha la passione del rosso. È ormai un ospite consueto delle mostre veneziane, in cui le sue grandi figure dalle vesti ampie e purpuree, come soffuse in una nube sanguigna, mostrano teste piene di uno straordinario vigore di espressione, e si fanno un po' rimproverare la tecnica larga e sprezzante e la inconsistenza dei corpi, sotto le vesti purpuree.

Il Servo espone una serie di ritratti, quello dello czar, e quello del pittore Korovin, quello dello czar, corretto ed efficace, ma non così vigoroso come quello del pittore, trattato, evidentemente perchè all'infuori di ogni preoccupazione ufficiale, con una larghezza, una luce, un vigore ammirevoli. Del Servo è anche il ritratto del conte Sumarokoff Elston, pieno d'una finezza di espressione un po' morbosa, quasi asessuale, ed un pastello « *cavalli* » che è un piccolo poema di colore e di luce.

Il Kustodieff ha una gran tela piena di una straordinaria vita, trattata a forti e larghe macchie di colore unito, tecnica che sembra l'antinomia perfetta del divisionismo e che dà alle tre figure del suo ritratto di famiglia una forza sana e limpida.

Pieni di colore e di luce sono anche i quadri del Juon, ma il più fresco, il più efficace, il più sano è il Grabar, coi suoi quadri brillanti, con gli audaci scherzi di luce, coi suoi fiori in cui predominano le tinte azzurre e violette, care all'occhio dei russi, con le sue nevi rosee sotto la luce dell'alba, con la sua festa di colori che ha, in qualunque soggetto, una ineffabile ed intima gentilezza, con la sua brinata piena di bagliori quasi insostenibili ed in cui sembra che la natura sogni un sogno paradisiaco ed irreale di candore e d'azzurro.

Il Repin ha i ritratti del Tolstoi e di un violoncellista, teste piene di forza geniale, occhi che lampeggiano e pensano; l'Amsfeld un bell'effetto di acque che sembra scorto dall'alto, ed è ottenuto con una tecnica forse troppo semplice e vuota, ma piena di un singolare carattere di prospettiva.

E, di fronte all'uscio, severo, leonino, possente nel suo blocco di marmo scuro, Massimo Gorki, del Subdinin, volge le spalle allo czar, al triste predestinato del trono, e la sua fiera immagine educata al dolore ed alla rivolta sembra sognare un trionfo più largo e luminoso, per la Russia ignorata, per quella che non ha nè arte nè gloria, ma solo la muta disperazione della sua anima stanca, ed attende ancora, e non più dalle parole del pope, il verbo della resurrezione.

Addio! **Luigi Lucatelli.**

Spunti ed appunti

A Parigi si stampa da qualche anno un periodico, «Pro Armenia», che non ha un Comitato di redazione volgare. Bastano i nomi dei componenti di questo Comitato per comprendere che il foglio merita qualche attenzione. Eccoli: Clémenceau, Anatole France, Jean Jaurès, Francis de Pressensé.

Fra le notiziette del periodico — numero di maggio — ce ne sono di gustosissime.

Vediamone?

Una prima. Da Trebisonda. Scrivono: «Il governatore di Trebisonda, Bechad Bey, è stato nominato governatore di Koniah. Ma egli è andato invece a Costantinopoli, ove ha fatto valere i suoi servigi, e gli hanno concessa una carica anche più importante.

«Voi sapete. Bechad Bey è un ubbriacone. Egli non si è occupato mai seriamente dei suoi doveri. Qualcuno può meravigliarsi di vederlo elevato a funzioni delicatissime. Ma è il sistema: e si comprende ogni cosa. Bechad è un protetto di un gran ciambellano. Non aveva egli, poco tempo fa, mandato a Uchsim pascià, come omaggio, una bella circassa? Uchsim pascià, gran ciambellano, ha mostrato che c'è ancora qualche uomo grato a questo mondo!»

La notizietta è gaia, non è vero?

Ma ce n'è qualche altra più drammaticamente mossa.

La notizietta è gaia, non è vero?

Ma ce n'è qualche altra più drammaticamente mossa.

Questa ad esempio. Anch'essa da Trebisonda. Si comunica che un luogotenente Hadji Effendi ha ucciso il generale Ferik Hamdi. Due colpi di rivoltella. Il luogotenente è stato arrestato. Egli spiegò il suo delitto. Da molti mesi non gli pagavano una pensione, che aveva diritto di pretendere. Il generale rideva delle sue proteste. Egli pensò bene di impedire che potesse ridergli in faccia altre volte.

Ma i giudici, gli domandarono: «Conoscete qualche armeno?»

«Sono domande sciocche, rispose l'assassino. Non è l'Armenia, ma la mia pensione che mi preoccupa...

Non tanto sciocche le domande. Poichè qualche centinaio di Armeni è stato tratto in arresto... L'omicida sarà giustiziato? Può darsi. Ma una cosa sola è certa: quegli armeni, che non lo conoscevano nemmeno, saranno giustiziati prima di lui...

Signori... Queste cose si stampano di uno Stato che ha la sua capitale a Costantinopoli, dove fa dei ricevimenti ai quali l'Europa, culla della civiltà, si onora di mandare i suoi diplomatici...

Ah! la culla della civiltà!... Nella culla, osserverebbe uno scettico, i bambini dormono... Che la civiltà sia bambina fra noi?... qualche volta sonnecchia.

margutte.

Il nuovo questore di Napoli

Napoli, 10 maggio.

(*Das.*) Il nuovo questore di Napoli, commendator Domenico Castaldi, giunto da Girgenti, è partito per Roma per conferire con l'on. Giolitti, prima di pigliare possesso della sua difficile carica.

La scelta fatta dall'on. Giolitti nella persona del comm. Castaldi si può dire ottima, se si considera dal punto di vista dell'intelligenza, dell'integrità e dell'attività del distinto funzionario.

Ma l'egregio comm. Castaldi ha, purtroppo, il suo lato debole, il suo «tallone di Achille»: egli ha percorsa quasi tutta la sua brillante carriera negli uffici di pubblica sicurezza di Napoli ed è, quindi, legato da antichi rapporti di conoscenza e di amicizia con tutti i deputati di Napoli.

I deputati di Napoli!... Ecco il contrafforte che occorrerebbe sfondare per trasportare rapidamente la nostra popolazione sui campi aperti e liberi della civiltà, della giustizia e del progresso.

E non è già che i deputati di Napoli sieno tutti delle indegne persone: tranne un paio, tutti gli altri sono, personalmente, più che rispettabili. Ma i disgraziati, aggiogati al carro della loro ambizione, sono trascinati dalla tradizionale e dura necessità delle cose a inframmettersi in tutte le faccende degli uffici cittadini. Se una guardia di P. S. vuole una *breve licenza*, si rivolge al deputato, che ne parla subito al comandante e al questore; se un delegato è trasferito da una sezione a un'altra, che non gli vada a fagiuolo, il deputato accorre subito per dimostrare all'autorità superiore che quel trasferimento «è un errore gravissimo a danno dell'ordine pubblico»; se un commissario che fa parlare di sè è mandato lontano, è il finimondo! Il funzionario colpito, tanto si agita, tanto piagnucola, tante pedine tocca e sommuove, che tutti i sedici rappresentanti politici della città assediano il questore e il prefetto sino ad indurli a far tornare fra le nostre mura quel funzionario stesso da esso allontanato per gravi ed evidenti ragioni.

In questo modo, la disciplina va al diavolo, il carattere delle autorità diventa agli occhi di tutti irrisorio e la *malavita*, che scorge con quali mezzi si riesce a tutto, si lega a filo doppio al deputato, ne diventa il braccio destro elettorale e giunge all'ostentata oltracotanza, a cui era arrivata prima che l'arma dei carabinieri — l'unica che s'infischia dei deputati — avesse dato ad essa il gran colpo, che tutti ammirano e che l'onorevole Simeoni — difensore di*Erricone* — cerca frustrare indossando la toga dell'avvocato!

Ora, se il comm. Castaldi è veramente intelligente, corazzerà senz'altro il suo tallone contro gli attacchi degli amici col medaglino, e farà un gran bene a Napoli e a sè stesso; se, invece, scioccamente, lascierà aperto il suo punto debole, Napoli andrà, come andava ed anch'egli, come tanti altri, finirà col compromettersi e col perdere il bel nome e la bella posizione da lui meritatamente conquistati.

Il Bilancio dell'Istruzione

La discussione sui capitoli.

Camera dei Deputati

Seduta dell'11 maggio.
Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 11 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Uno strascico della discussione di ieri circa l'inchiesta sugli ufficiali massoni.

Il generale Valleris iersera ebbe un lungo colloquio col ministro della Guerra, e fu deliberato che il sotto segretario avrebbe fatto oggi in principio di seduta delle dichiarazioni per smentire le affermazioni fatte ieri alla Camera dall'on. Ferri Giacomo.

Stamane tale decisione era nota nei circoli giornalistici, ma non doveva essere altrettanto nota tra i deputati, perchè alle ore 2.5, quando l'on. Marcora apre la seduta, mentre nell'aula sono presenti molti deputati, all'Estrema seggono solamente gli on. Riccardo Luzzatto, Montemartini e Costa.

Il generale Valleris, prima che l'on. Marcora apra la seduta, sale al banco della Presidenza a conferire con lui, per manifestargli la sua intenzione di prendere la parola sul verbale. Appena approvato il verbale, il generale Valleris chiede la parola e il presidente gliela concede.

VALLERIS (s. s. Guerra) legge una dichiarazione, con la quale afferma che si astenne ieri dal replicare all'on. Giacomo Ferri, perchè nulla sapeva riguardo uno dei fatti da lui indicati; cioè che il generale Saletta avesse smentito di aver diramata una circolare per conoscere se vi fossero tra gli ufficiali degli ascritti alla Massoneria; e che si fosse fatto supporre che fosse stata invece emanata dal ministro.

Dichiara tutto ciò insussistente.

Quanto agli altri fatti citati dall'on. G. Ferri, osserva che il desiderio manifestato dal generale Fecia di Cossato era semplicemente inteso a scopo disciplinare e non mirava affatto a favorire od osteggiare i massoni. I provvedimenti presi riguardo ad ufficiali ed impiegati del polverificio di Fontana Liri dipesero da impellenti ragioni di servire. (*Approvazioni*).

Nell'esercito non vi è, e non vi fu mai questione di massoneria o di qualsiasi altra associazione; ciò che interessa è che ciascuno adempia scrupolosamente al proprio dovere (*Approvazioni*).

INTERROGAZIONI.

Un primo incidente.

FACTA (s. s. Interni) si compiace che l'onorevole Morgari riconosca che vi sono anche nel Mezzogiorno amministrazioni che procedono regolarmente.

Il Ministero, in seguito a sospetti manifestatigli sull'Amministrazione di Ariano, ha compiuto il dovere, rammentatogli dall'onorevole Morgari, mandando a verificare come stiano le cose. (*Approvazioni*).

MORGARI replica affermando che la risposta del sottosegretario di Stato è abile, ma non soddisfacente. Lamenta che il Governo non mandi ispezioni ove si ruba e le mandi invece, ove si amministra bene, per favorire gli interessi elettorali del deputato del collegio.

SANTINI. Questo è troppo!

MORGARI. È la vera verità!

MONTEMARTINI (grida dall'Estrema): Sì, sì, è la verità.

SANTINI. Taccia lei, che è l'uomo che ride.

MONTEMARTINI. Lei fa piangere di compassione.

SANTINI. Stia zitto.

CIPRIANI-MARINELLI (a Morgari): Dica delle cose precise, altrimenti la sua è denigrazione gratuita.

SANTINI non connette più e strilla rivolto a Montemartini: Stia zitto!

(*Montemartini ride canzonando Santini; Santini lo investe, invitandolo a tacere.*)

MONTEMARTINI. Io sono un deputato, come lei, e parlo quando voglio.

PRESIDENTE scampanella e invita Montematrini a tacere.

CIPRIANI-MARINELLI scaglia invettive contro l'Estrema.

PRESIDENTE richiama all'ordine l'on. Montemartini, che però non si arrende.

CAPUTI dichiara non avere le notizie riferite all'on. Morgari. L'inchiesta fu reclamata dai cittadini di Ariano.

VALLERIS (s. s. Guerra) assicura gli onorevoli Battaglieri e Calvi Gustavo che il Ministero riconosce la necessità di introdurre modificazioni nei programmi degli esami di avanzamento per gli ufficiali di artiglieria e genio, provenienti dalla Scuola Militare.

BATTAGLIERI censura i criterii di avanzamento per le armi speciali.

DARI (s. s. Lavori) assicura gli onorevoli Orlando S. e Cassuto, che si provvederà fra breve all'impianto di una grue elettrica per i marmi ed altre merci nel porto di Livorno.

ORLANDO S. sollecita l'impianto della grue, lamentadone il ritardo.

DARI (s. s. Lavori) risponde agli stessi interroganti, che la domanda di concessione avanzata da privati per gli spazii adiacenti all'unica banchina, di approdo per piroscafi nel porto di Livorno è stata rimessa all'esame delle autorità locali, del cui parere sarà tenuto il debito conto.

ORLANDO S. osserva che la Commissione locale si è già pronunziata contrariamente alla domanda.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) risponde all'onorevole Santini che furono date disposizioni alla dogana di Milano perchè consenta l'introduzione di saccarina, diretta a ditte farmaceutiche.

SANTINI lamenta che sia stato necessario un ordine del Ministero per indurre la dogana di Milano a dare esecuzione alla legge, che permette l'introduzione della saccarina.

Un altro incidente.

Mentre l'on. Santini parla, all'Estrema continuano le interruzioni. Fra gli interruttori è l'on. Montermatini.

SANTINI protesta.

PRESIDENTE richiama all'ordine l'on. Montemartini.

MONTEMARTINI. Ma, on. presidente, lei oggi ce l'ha con me. Dal principio delle seduta mi rimprovera, io dico quello che devo dire.

PRESIDENTE. Io la richiamo all'ordine per una seconda volta.

MONTEMARTINI. Ma faccia un po' quel che vuole, io parlo, quando so di dover parlare e rido anche quando lei mi fa ridere. (*Rumori su tutti i banchi. All'Estrema cercano di calmare l'on. Montemartini, che, raccogliendo le sue carte, fa il gesto di allontanarsi. Il presidente scampanella con tutta la forza. L'incidente è subito troncato*).

COTTAFAVI (min. Finanze) dimostra come sia stato necessario il parere dei corpi competenti.

Contro il Consiglio superiore.

SANTINI osserva che i membri del Consiglio superiore, provvisti di larghe indennità, tengono 120 sedute all'anno (*commenti, interruzioni*); onde si deve domandare quando è che fanno scuola (*commenti*).

NITTI dichiara inesatte o esagerate le accuse, quantunque non disconosca che si verifichino alcuni inconvenienti.

Smentisce che il Consiglio abbia tenute 120 sedute all'anno: non sono state che venti o venticinque.

RAVA (min. Istruzione) si unisce alle spiegazioni dell'on. Nitti.

Tombola telegrafica.

BOTTERI svolge una proposta di legge per una tombola a favore dell'ospedale di Sampierdarena.

LACAVA (min. Finanze) consente che sia presa in considerazione, avvertendo però che furono già autorizzate tombole per 14 milioni; e innanzi alla Camera sono altre proposte per sette milioni.

La proposta è presa in considerazione.

Bilancio dell'Istruzione.

BATTELLI, al cap. 21, chiede che venga pubblicata la relazione sull'applicazione delle due leggi dell'aprile 1906, che servirebbe subito a risolvere tante questioni.

RAVA (min. Istruzione). La relazione è quasi pronta e sarà pubblicata al più presto.

CREDARO prega il ministro di dare maggiore intensità ed efficacia al servizio di ispezione sulle scuole elementari.

CELLI, al cap. 35, anche a nome di altri deputati svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a sistemare la posizione giuridica ed economica del personale assistente e subalterno delle Università ed istituti superiori.»

RAMPOLDI svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a convertire in legge il R. decreto del 24 aprile 1890 sull'esercizio della odontoiatria.»

CIARTOSO confuta le osservazioni fatte da precendenti oratori contro la libera docenza.

STRIGARI raccomanda che sia istituito un istituto geofisico in Pozzuoli.

OTTAVI chiede che i professori degli istituti superiori di Agricoltura siano trattati come i professori universitari.

MASINI raccomanda l'istituzione di cattedre di otoiatria e laringologia in tutte le Università.

RUMMO vorrebbe uno spostamento relativo ai fondi per la clinica medica di Napoli.

BATTELLI richiama l'attenzione della Camera sulle condizioni degli assistenti e del personale subalterno delle Università.

ROSADI si associa all'ordine del giorno Celli.

RAVA (min. Istruzione) si occuperà degli assistenti e del personale subalterno.

Prega i proponenti degli ordini del giorno di non insistervi.

GIOLITTI (pres. Cons.) promette che il Governo esaminerà la questione degli assistenti e del personale subalterno delle Università.

CELLI e RAMPOLDI ritirano i loro ordini del giorno.

SALANDRA esorta a sopprimere la terza sessione di esami nelle Università.

RAVA studierà la questione.

NITTI riconosce che non sarebbe possibile sopprimere questa terza sessione, senza provocare agitazioni.

MATERI vorrebbe che alla scuola superiore navale di Genova, come all'Accademia navale di Livorno si potesse accedere con la licenza degli Istituti nautici.

ORLANDO e CAVAGNARI lamentano la esiguità dell'assegno governativo per la Scuola navale superiore di Genova.

La cattedra di lingua spagnuola

NITTI ritiene illegale l'istituzione di un Istituto superiore commerciale in Roma. Combatte pure l'istituzione di una cattedra di spagnuolo.

RAVA (min. Istruzione) dice che la cattedra dello spagnuolo è l'effetto di accordi col Governo argentino, che rese obbligatorio l'insegnamento dell'italiano nelle sue scuole.

ROSADI trova ingiusto che gli insegnanti nelle Scuole superiori femminili di magistero abbiano stipendii inferiori a quelli dei professori universitarii.

RAVA (min. Istruz.) procederà, nel più breve termine, ad equiparare gli stipendii. Non intende affatto sopprimere gli Istituti superiori femminili.

BIZZOZZERO raccomanda un sussidio al Museo numismatico braidense.

MONTI-GUARNIERI raccomanda l'Osservatorio vesuviano, diretto dall'illustre e benemerito prof. Matteucci.

SCANO raccomanda le biblioteche di Cagliari e di Sassari.

ALBASINI SCROSATI rileva che il personale della Biblioteca braidense è inadeguato alle esigenze del servizio.

MATTEUCCI raccomanda di migliorare l'organico degli impiegati delle biblioteche.

TURATI anche a nome dell'on. Sacchi chiede che la mozione relativa agli organici delle Pubbliche amministrazioni sia discussa immediatamente prima del Bilancio del Tesoro.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 7.15.

LA MOZIONE pel funzionari dello Stato

È stata presentata alla presidenza della Camera la seguente mozione:

«La Camera, considerando che il trattamento attuale di molte categorie di funzionari dello Stato si addimostra insufficente in relazione alle presciute esigenze della vita, che le parziali modificazioni introdotte in parecchi ruoli organici rendono conveniente un'opera di sperequazione e che d'altronde altri ruoli devono essere adattati alle presenti necessità del pubblico servizio, ritenendo che in tali riforme convenga procedere con armonia e continuità di indirizzo, invita il Governo a determinare i criteri di massima a cui abbiano poi da essere coordinate le singole proposte di riforme.

Chi parlerà sulla mozione Bissolati contro l'istruzione religiosa nelle scuole.

Finora sono iscritti a parlare sulla mozione Bissolati contro il catechismo nelle scuole gli on. Mauri, Cameroni, Salandra, Falconi Gaetano e Cornaggia contro e gli onorevoli Comandini e Bertolini in favore.

Il Gruppo parlamentare socialista e il Comitato della Direzione del Partito

censurano Ferri per la sua assenza dalla Camera durante gli attacchi di Santini.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Si è riunito il gruppo parlamentare socialista, in unione ai membri del Comitato permanente della Direzione del Partito. Si è sopratutto discusso sul lavoro notturno dei fornai e si è stabilito che l'on. Bertesi svolgerà mercoledì prossimo il progetto presentato. È stato stabilito che il Comizio si dovrà tenere verso la fine di maggio o ai primi di giugno.

I deputati socialisti parteciperanno al Comizio. Una commissione di lavoranti panettieri intervenuta, ha ringraziato e si è recata ad invitare anche il gruppo repubblicano e quello radicale.

L'on. Ferri che era presente è stato vivamente censurato dal Gruppo e dal Comitato permanente della Direzione del Partito, per non essere intervenuto alla seduta durante la quale l'on. Santini svolse la nota interrogazione sullo sconto delle cambiali all'*Avanti!* della Banca d'Italia. L'on. Ferri ha dichiarato che non aveva avuto alcuna comunicazione del fatto che il Gruppo desiderava la sua presenza allo svolgimento dell'interrogazione. Se ciò avesse saputo, sarebbe intervenuto in seno al Gruppo per spiegare le ragioni per cui era ben deciso a non prestarsi alla scena da tempo preparata contro di lui.

Paglierini e Camerini della Direzione hanno espresso l'opinione che l'on. Ferri avrebbe fatto meglio ad essere presente.

L'on. Ferri Giacomo ha osservato che se si fosse saputo in precedenza dell'assenza di Ferri, avrebbe potuto un altro deputato del Gruppo presentare una interrogazione per chiarire come sono andate le cose.

Si è quindi discusso circa il segretariato del Gruppo. Hanno parlato lungamente gli onorevoli Turati, Masini, Morgari, Ferri Enrico, Pescetti, Camerini. Si è deliberato di accettare la proposta del Comitato permanente di raccogliere la somma occorrente per la Direzione, con obbligo da parte delle sezioni componenti il Partito. Per questo basteranno lire sei all'anno, date da ciascuna delle mille sezioni. Vennero riconfermati gli onorevoli Montemartini e Costa a segretari provvisori. Si è quindi rinviato la discussione sulla questione delle spese militari.

Il disegno di legge per la risicoltura.

La contro relazione dell'on. Turati.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

È stata pubblicata la controrelazione dell'on. Turati al disegno di legge per la risicultura. L'on. Turati censura vivacemente, sia il testo governativo che il testo della Commissione, soffermandosi specialmente sulla questione dell'orario d'opportunità; con l'osservanza delle nove ore di lavoro si è resa impossibile la facoltà dei ricuperi, e dice che se l'orario deve essere rispettato, deve essere fissato, ossia dalla tal'ora alla tale ora. Inoltre deve essere unico, senza differenza fra lavoratori locali e gli immigrati: se però una differenza dovesse istituirsi, essa dovrebbe stare a favore degli immigrati. In base a questi concetti, appunto quattro membri su nove della Commissione parlamentare rifiutano il duplice orario.

L'on. Turati si dichiara contrario a proporre la Commissione arbitrale obbligatoria per i conflitti nelle risaie, quantunque egli sia favorevole in massima all'arbitrato, e ciò perchè non è sui risicultori che possano utilmente tentare i più delicati esperimenti. Turati conclude esprimendo il parere che la questione sociale della risaia non può scindersi da quella del problema agrario nel suo grande complesso.

LE RIFORME DELLA POLIZIA FORESTALE

Ci telefonano da Roma, 10, notte. (G.):

Si è adunata al ministero di Agricoltura la Commissione presieduta dall'on. Maj[illegible] incaricata di proporre nuovi provvedimenti amministrativi e legislativi in materia di polizia forestale. I lavori della Commissione furono inaugurati dal sottosegretario di [illegible] to on. Sanarelli, il quale ha spiegato il bisogno sentito dall'amministrazione di [illegible] grare e modificare le norme esistenti in materia di polizia forestale.

Una festa religiosa che finisce [illegible]

Le vittime di un cavallo imbizzarrito.

Ci telegrafano da Catania, 11 sera. (M.):

Iersera la tradizionale festa di Sant'Alfio a Trecastani, ove accorre un immenso popolo, sfrenandosi nell'allegria del vino, fu funestata tragicamente da un cavallo attaccato a un biroccino, che datosi a precipitosa fuga tra migliaia di persone, nei pressi della Scuola Enologica, investì travolgendo e calpestando in malo modo sette persone, uccidendo una certa Giuffrida Santa, [illegible] ne, fra le grida e i pianti dei parenti, [illegible] intrisi di sangue, cercavano di soccorrere i feriti.

Sarebbe tempo che l'autorità proibisse simili avanzi di barbarie. Il popolino, sotto pretesto della fede, su carri tirati da [illegible] li sfarzosamente bardati, cantando e [illegible] do si ubbriaca e ritorna in città rivolgendo al pubblico volgari insulti.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

GRADAZIONE NELL'[illegible] DELL'AUTORITÀ. — Nella famiglia l'autorità del padre è in generale maggiore [illegible] la della madre. Ciò non toglie però [illegible] sta non debba affermarsi, per non ricorrere a quella che nei casi estremi. Il [illegible] perciò, come fanno molte mamme, [illegible] li, agitando lo spauracchio paterno alla [illegible] lieve mancanza, è contravvenire alla [illegible] della gradazione nell'intervento dell'autorità e togliere a questa la sua efficacia. La madre è vero, vive di più coi figli; ha per essi maggior tenerezza, con essi maggior confidenza, di essi maggior conoscenza. E, se per [illegible] condizioni, non le è sempre possibile [illegible] non è detto che essa debba ridurre [illegible] suo alla semplice cura di custode e [illegible] na. È l'educazione materna che plasma [illegible] gli. Il padre la completa con l'opera [illegible] spontanea e non richiesta. L'autorità [illegible] na adunque non intervenga per [illegible] maggior evidenza la debolezza della [illegible] ma solo per rinforzare il prestigio di [illegible] Sia, in una parola, una forza di riserva [illegible] cui si attinga solo, nei casi eccezionali, [illegible] in linea economica, un risparmio [illegible] decide di assottigliare, dopo spese [illegible] rie impreviste. *Luigi* [illegible]

UN CONSIGLIO MEDICO AL [illegible]

TEMPERAMENTO LINFATICO. — [illegible] ste nella prevalenza del sistema [illegible] nella organizzazione umana. Presenta [illegible] caratteristiche principali in gioventù [illegible] eccesso del tessuto adiposo, labbra [illegible] facili mali di gola, ingorghi gangliari, [illegible] quenti eczemi e crosta lattea, [illegible] cile alle menome cause morbose, [illegible] di apatia e languore.

Al linfatico occorre un esercizio [illegible] sole ed al mare: un regime tonico [illegible] buon vino, poco pane, vegetali amari [illegible] lanti come il crescione e la cicoria [illegible] pesci di mare, alimenti salati. [illegible] o niente riso, paste, pomi di terra, [illegible] Di più una lotta vivace contro [illegible] abituale madre degli ingorghi linfatici [illegible] la cattiva circolazione generale. [illegible] chi ginnici, velocipede, bagni, [illegible] cure jodiche, cure con rimedi [illegible] cambiamento di clima, soggiorno marino [illegible] guito da breve dimora montana. [illegible] to insomma può servire a [illegible] mana, destare le attività dei [illegible] tare il ricambio materiale, mettere [illegible] velocità la macchina umana. *Dott. Petrus.*

Nota satirica del giorno

IL DAFFARE DI TITTONI.
(Dall'Uomo di Pietra.)

Un colpo al cerchio e un altro alla botte e l'Italia è salva e il re può dormire tranquillo!

SCIARADA.

Chi sa *primiero*,
ti dico il vero,
giammai *secondo*
a questo mondo
Se del *totale*
saper ti cale,
dirti m'affretto:
è alato insetto.

Spiegazione della sciarada alterna di [illegible]: VIN-OLIO — VIOLI-NO.

NECROLOGIO

✱ A Pontremoli, Ottavio Mari, consigliere comunale di Mulazzo, valente [illegible] tore ed onesto cittadino.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco* di porto a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

— Sono stata io incaricata d'impostarla.

Giulietta in ciò dire si levò dalla tasca del grembiale una busta suggellata che mostrò alla padroncina.

— Guardate l'indirizzo e vedrete ch'essa è destinata al signor Daniele Norbert.

— Che può mai contenere?... Conosco la mamma e so che non prende nessuna decisione con leggerezza...

«Siccome il mio ritratto non è ancora finito, così è da credersi ella scriva al pittore su tale argomento.

«Ah, Giulietta se potessi sapere!... Se avessi il coraggio di aprir la busta!...

Senonchè a tal pensiero un fugace rossore le salì alla fronte; e con gesto rapido, nervoso restituì la lettera alla cameriera.

— Per me, disse questa, giurerei che si tratta d'un licenziamento in piena regola.

— State tranquilla, Daniele non si lascierà licenziare senza ribellarsi. D'altronde io ho fede nella mia stella e sono persuasa che rivedrò Norbert. Intanto andate a portar presto le due lettere alla posta.

Giulietta uscì tosto.

Rimasta sola, Bastiana s'immerse in cupe riflessioni.

Poi si diresse verso la serra, dove il pittore aveva lasciato tutti i suoi arredi di lavoro. Ella aveva bisogno di rivedere quell'angolo di verzura dove da un mese passava sì dolci ore in compagnia dell'artista.

Ma appena vi era entrata, Eliona ve la raggiunse.

La duchessa appariva inquieta. La sua bella fronte era solcata da rughe profonde, e gli occhi di lei erano ancora rossi delle lagrime versate di recente.

— Mi sono imaginata che t'avrei trovata qui. Certo aspetti il signor Norbert.

— No, mamma, perchè egli, ch'io sappia, non lavora di domenica.

— Il tuo ritratto non è finito ancora e probabilmente non finirà mai.

— Perchè?

— Perchè, come ti dissi, ho scritto all'artista di non presentarsi più in questa casa.

— Hai fatto questo?

— Era il mio diritto, e soprattutto il mio dovere.

— Il tuo dovere forse; non il tuo diritto; perchè non hai punto il diritto di separarmi dall'uomo che amo.

«Il principe Daniloff t'ha informata a tal proposito e sai ora che mi sono compromessa con Daniele. Ebbene, il tuo dovere era di non allontanarci l'uno dall'altro, come hai fatto.

«Ah, hai scritto a Norbert di non tornar più? L'hai scacciato come si scaccia un importuno, un disonesto?... Sia pure, la vedremo!

— Sì, gli ho imposto di non ricomparir più qui; e per toglierglene ogni pretesto, gli ho mandato un assegno di diecimila lire.

«Converrai che sono stata generosa. L'imbrattatele, il cacciatore di dote non potrà dire che l'abbiamo fatto lavorare per nulla.

Una lagrima di collera brillò negli occhi di Bastiana.

— Dovevo prevederlo un tale scioglimento, ella disse digrignando i denti. Così, senza curarti di me, senza preoccuparti dei miei sentimenti, hai scacciato quegli che amo; giacchè lo amo, capisci!

«A te sola la responsabilità di quanto può accadere... Non bisognava introdurre in casa quell'uomo; e adesso che il male è fatto, adesso che ci amiamo entrambi, Daniele ed io, osi scacciarlo senza pietà?

«Ah, mamma, credilo, la cosa non può andar così. Parlerò con mio padre, e saprò persuaderlo...

— Tuo padre?

— Sì. Gli parlerò, gli dirò tutto, e non sarà inesorabile, lui.

La duchessa rimase per alcuni istanti silenziosa, e, sedutasi su un divano, si strinse la testa colle mani.

Poi le mani s'abbassarono, ed ella rialzò il capo.

Bastiana allora la vide tutta in lagrime.

— Perchè piangi? le chiese con perfetta calma.

— Non prendere tuo padre per confidente delle tue pazzie! Abbi pietà di lui! È affetto d'una malattia grave, d'una nevrastenia che pare incurabile.

«Ha paura di tutto; una strana apprensione lo opprime di continuo; da alcuni giorni si rinchiude nel suo studio per ore ed ore.

«A vederlo si direbbe davvero che tema l'apparizione d'un qualche fantasma tragico... È perciò che lascieremo prossimamente Parigi per andare nel castello di Croix-Maur, ove vivremo come reclusi.

«Oh, ripigliò, dopo una breve pausa, vi sono nella vita ore crudeli! Sebbene tuo padre non m'intrattenga mai dei suoi affari ,pure tutto mi dà a credere che ci siamo messi su una cattiva strada, che siamo minacciati dalla rovina completa, dalla miseria, tanto più orribile per noi in quanto abbiamo sempre vissuto nella opulenza.

— La miseria? disse la giovane rialzando la testa. Non la temo: Daniele è dotato d'un gran talento, e riuscirà ben presto a farsi un nome, e allora mi circonderà del lusso che amo.

— Non vorrebbe più sposarti forse se tu gli dicessi che fra breve sarai povera al pari di lui.

«Come tanti altri, è, non v'ha dubbio, un cacciatore di doti; e in ciò segue la corrente... È il danaro che vuole anzitutto!

«Prima di conoscerti, s'era invaghito d'una ragazza meravigliosamente bella e appartenente a nobile famiglia, Anna di Rouel. Si sono amati certo. Chi non amerebbe del resto quella fanciulla? Chi potrebbe passarle da presso senza essere commosso da tanto candore, da un bellezza sì perfetta della quale ella pare inconscia?

«Sì, prima d'incapricciarsi di te, s'era innamorato d'Anna, e tutto mi persuade che abbiano insieme abbozzato un piccolo romanzo d'amore; tutto mi assicura che, dopo l'abbandono di lui, la buona e squisita Anna abbia versato non poche lagrime.

«Ah, Bastiana, conosco il mondo e il cuore delle ragazze, perciò sono convinta che non ami veramente Norbert.

— T'inganni, mamma.

— Lo ami?

— Sì, perdutamente, e non perverrai a stornare da lui il mio pensiero.

«Eppoi lasciami dire che non credo una parola di quanto affermi circa la rovina imminente della nostra casa.

«Se mio padre fosse minacciato da un disastro finanziario, non darebbe a Gualtiero centomila lire all'anno pel mantenimento d'una scuderia da corse.

«Come vedi, so, press'a poco, quanto spende mio fratello, il quale getta letteralmente il danaro dalle finestre; e nondimeno non gliene muovi alcun rimprovero; anzi tu pure gli dai tutte [illegible] che ti domanda.

«E vieni oggi a dirmi che [illegible] troveremo ridotti quasi in miseria [illegible] sarà per lo meno impossibile di [illegible] Parigi col fasto abituale e che [illegible] quindi costretti, per fare economia [illegible] darci a rinchiudere nel castello di [illegible] Maur — poi che l'esilio a Pom[illegible] parte, non è vero, dei tuoi pro[illegible] nire?

(Co[illegible]

Milano - Società Editrice Sonzogno
Grande Novità Editoriale
GIRA-LA-GOBBA
Interessantissimo romanzo di GIULIO MARY illustrato dal pittore A. BONAMORE
Edizione popolare a Dispense colorate a soli 10 centesimi
L'opera si comporrà di 32 dispense di [illegible] gine in-4 grande, contenente ciascuna [illegible] un riuscitissimo quadro a colori [illegible] detto rinomato artista.
ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA: Franco nel Regno L. 3.— Estero [illegible]
Una dispensa separata Cent. 10.
I signori abbonati riceveranno in dono [illegible] zione compiuta, la copertina e il frontespizio [illegible] legare il volume.
Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasqui[illegible]

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

IL BANCHETTO
del Sindacato dei giornalisti stranieri.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Ieri sera nel Grand Hôtel del Palais d'Orsay ebbe luogo il banchetto del Sindacato dei giornalisti stranieri. Sedevano alla tavola d'onore il ministro degli Esteri, Pichon, e il comandante Schunberg, che rappresentava il presidente della Repubblica, Fallières.

Erano presenti i corrispondenti dei principali giornali inglesi, italiani, tedeschi, austriaci, americani, spagnuoli ed i rappresentanti dei principali giornali parigini.

Allo *champagne* parlò applauditissimo il pubblicista spagnuolo Blanco, presidente del Sindacato della stampa straniera, portando il saluto al presidente della Repubblica e ringraziando tutti gli intervenuti.

I commensali passarono poi nel grande salone dei concerti, che si riempì ben presto di pubblico elettissimo, in gran parte composto di elegantissime signore. Al concerto intervennero anche gli ambasciatori di Inghilterra, Italia, Germania, Austria, Stati Uniti e Spagna.

Si svolse un programma interessantissimo. La signora Destinn, l'ammirata *Salomé* del Châtelet, cantò superbamente l'aria della... ed una romanza tedesca; Ivette Guilbert disse le canzoni più acclamate del suo repertorio; il piccolo violinista italiano Vittorio Emanuele, allievo dell'insigne maestro Santa-Vica, eseguì con grande valentia due difficili pezzi.

La serata terminò con due acclamatissimi monologhi di Coquelin *cadet* e con due romanze, cantate squisitamente dalla signorina Lindsay, dell'Opera.

IL SOCIALISTA GUESDE
contro il «sabotage» e contro l'antimilitarismo.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Il deputato Guesde, uno dei *leaders* del partito socialista unificato, ha pronunciato a Lilla un importantissimo discorso del quale però nessun giornale di Parigi, e neppure l'*Humanité*, che è l'organo ufficiale del partito, tiene parola.

In questo discorso il deputato Guesde si pronunciato nettamente e categoricamente contrario all'azione diretta, al «sabotage» ed all'antimilitarismo.

Egli ha detto: «L'azione diretta, lo sciopero, il maltrattamento dei soldati, l'uccisione dei padroni, la manomissione delle officine, che bella vittoria! Voi non avreste fatto che cambiare padrone. La proprietà per questo non resterebbe meno privata. È la teoria anarchica, la vecchia musica che noi conosciamo e che per aver cambiato di istrumenti non resta meno la stessa canzone. E se i proletari, armati della loro scheda elettorale non sono capaci di eleggere degli uomini della loro classe, ai poteri pubblici, essi saranno ancor meno capaci di farsi bucare la pelle per raggiungere uno scopo a lunga scadenza. La borghesia non ha paura nè del sindacalismo ad oltranza, nè dell'antimilitarismo, fantasia, brutta, cattiva linea di azione che imbarazza la nostra strada, che paralizza la nostra marcia. È per questo che io vi parlo con collera e con indignazione di questi tentativi di deviazione a cui si danno delle teorie rivoluzionarie che ci fanno perdere degli anni di propaganda. L'azione diretta e l'antimilitarismo, come li comprendono alcuni, sono malattie delle quali il partito si libererà come si è liberato di tante altre.»

LE ELEZIONI MUNICIPALI
e la fine del blocco.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

In una riunione tenuta ieri sera dalla Federazione dei Comitati radicale e radicale socialista si è trattata la difficilissima questione delle elezioni municipali in relazione alla condotta intransigente dei socialisti unificati. La Federazione ha deciso di mantenere dovunque i candidati propri in opposizione ai candidati socialisti.

GERMANIA

GUGLIELMO CITATO COME TESTIMONIO.

Ci telegrafano da Berlino, 11. (V.):

L'imperatore Guglielmo è stato citato come testimonio dal dottor Carl Peter in una causa di diffamazione che egli ha intentato ad un giornale di Monaco.

A Berlino si prepara una gigantesca serrata.
Settantamila operai privati di lavoro.

Ci telegrafano da Berlino, 11. (V.):

Gli operai muratori e falegnami, che si trovano in isciopero hanno respinto per una seconda volta la proposta loro fatta di ricorrere alla sentenza arbitrale del tribunale competente. In seguito a ciò circa cinquecento impresari di lavori, capi-mastri ed architetti costruttori si sono riuniti stanotte ed hanno deciso un gigantesco *lock-hout*. Il 18 corrente, tutti i lavori in costruzione, senza eccezione alcuna, saranno interrotti. Il numero degli operai che verrà a trovarsi senza lavoro in seguito a questa serrata sarà di quarantacinquemila nella prima settimana e diverrà di settantamila nella seconda, perchè ai primi si aggiungeranno tutti quelli delle arti affini. I proprietari, che hanno preso irrevocabilmente questa decisione, ritengono che la serrata durerà parecchie settimane e forse forse anche dei mesi.

INGHILTERRA

L'incendio d'una caserma di volontari.
La distruzione di 10,000 cartucce

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Ieri improvvisamente, per cause finora ignote, è scoppiato un grave incendio nella caserma dei volontari di Maldon nella contea di Essex. Tutte le armi contenute nei magazzini andarono distrutte, e diecimila cartuccie esplosero. I proiettili caddero in città con gravissimo pericolo dei cittadini. Il pronto intervento dei pompieri impedì che l'incendio si propagasse a tutto l'edificio che facilmente sarebbe stato preda delle fiamme impetuosissime. Non si deplorano vittime.

SPAGNA

LA NASCITA
del principe ereditario di Spagna

IL CERIMONIALE.
Come avvenne la presentazione del neonato.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Madrid questi particolari:

Stamane presto corse in città la notizia che la regina Vittoria stava per diventare madre, e questa volta la notizia era finalmente vera. Alle 9 già alcune migliaia di persone si affollavano davanti al palazzo reale. Alle 10 si vide arrivare l'infante Eulalia col figlio, e quindi una lunga ininterrotta processione di carrozze recanti Grandi di Spagna ed ambasciatori, chiamati dagli alabardieri per la cerimonia della presentazione del neonato.

Alle 12.40 un ufficiale degli usseri corse giù dalle scale del palazzo agitando un fazzoletto, e gridando: «Un chico, un chico!» Vi furono alcuni secondi di silenzio, quindi il popolo proruppe in applausi entusiastici. Molti si abbracciavano e si baciavano per la gioia. Intanto nell'interno del palazzo si compieva la tradizionale cerimonia della presentazione. L'inviato del papa, appena l'infante fu nato, gli diede la benedizione, quindi il re, accompagnato dalla prima dama e da alti funzionari di Corte, prese il neonato, coperto di una semplice pezzuola di tela, e lo portò in una sala adiacente a quella della puerpera dove erano i ministri, i Grandi di Spagna, gli ambasciatori, il vescovo e gli alti funzionari di Corte.

Il re si avanzò in mezzo alla brillante assemblea ed il primo ministro si avvicinò al neonato, sollevò la pezzuola di tela che lo copriva e rivoltosi ai presenti, esclamò:

«Signori, è un bambino!»

Tutti alzarono allora grida di *Evviva el rey, evviva la reina!*

Dopo questa cerimonia tutti lasciarono il palazzo. Il primo ministro Maura all'uscita ebbe delle ovazioni da parte del pubblico. Il parto fu felicissimo.

La regina era assistita dall'*accoucheur* Gutierrez e dal giovane medico inglese Glendinneng.

Erano al letto della partoriente due *nursen* inglesi, le quali dovranno avere cura del principino.

Persone che poterono vederlo, dicono che è un bel bambino biondo più rassomigliante alla madre che al padre, ma che ha però il mento dei Borboni.

Secondo la tradizione, poco dopo la nascita dell'erede della corona, il re ha conferito al Grande di Spagna e al comandante delle guardie del palazzo che era di servizio al momento della nascita, diverse decorazioni.

Un alabardiere che montava la guardia alla porta della camera da letto della regina, è stato parimenti decorato ed ha ricevuto inoltre una moneta d'oro

Tutti i costumi tradizionali sono stati osservati.

Il santo cinto proveniente dall'antica cattedrale di Tortosa era stato posto vicino alla camera della regina, e questa poco prima del parto lo baciò. Altre reliquie erano arrivate a palazzo, fra cui il braccio di S. Giovanni, i sacri spini del monastero di Monteferrato, il rosario di San Francisco, il crocifisso della regina Elisabetta d'Ungheria, ecc.

L'appartamentino destinato al principino è stato arredato all'inglese.

Fra tre giorni il nunzio papale battezzerà il bambino, e come si sa egli prenderà il solito nome di Alfonso, principe delle Asturie, una delle più antiche provincie della Spagna.

Il neonato è imparentato colle principali case regnanti dell'Europa: è nipote di re Edoardo VII essendo figlio della figlia di sua sorella, principessa Beatrice; è secondo cugino dell'imperatore di Germania il quale è figlio della zia di sua madre, la defunta imperatrice Federico; è secondo cugino della regina di Norvegia e nipote del re di Grecia e di quello di Danimarca; è secondo cugino dello czar per via di madre ed è imparentato colla casa d'Austria, essendo stata sua nonna, la regina madre Maria Cristina, una arciduchessa.

Dopo il fausto evento.

Ci telegrafano da Madrid, 11. (C.):

Le condizioni della regina Vittoria e del neonato sono ottime. Probabilmente allatterà essa stessa il neonato. Domani il nuovo principe verrà inscritto sui registri di stato civile. Il re, in occasione della nascita del principe ereditario, ha firmato la grazia di parecchi condannati, fra cui quella di otto condannati a morte.

RUSSIA

I PARTICOLARI
dell'udienza concessa dallo czar a Golovine.
La formazione alla Duma di un partito costituzionale del Centro.

Ci telegrafano da Vienna, 11. (W.):

La *Zeit* ha ricevuto da Pietroburgo un particolareggiato resoconto dell'intervista che Golovine ebbe giorni or sono con lo czar.

L'imperatore cominciò col dire che non aveva ricevuto prima Golovine perchè aveva altri affari urgenti, mentre il vostro rapporto, disse lo czar, sui lavori della Duma poteva aspettare.

Golovine riferì intorno allo spreco di tempo per la formazione delle commissioni. L'imperatore disse: «Sì, sì, voi avete un cumulo di proposte che non si ha nemmeno il tempo di leggere».

Deplorò poi il carattere violento dei discorsi dei socialisti. A questo Golovine rispose che i discorsi sembrano più violenti per il modo con cui vengono riferiti dagli opuscoli rivoluzionari.

«Sì, disse lo czar, ma i giornali di opposizione non stampano i discorsi che i conservatori pronunciano in risposta alle violenze dei socialisti.»

Golovine replicò che tutti i giornali, meno i più piccoli, stampano i resoconti fedeli delle discussioni parlamentari. Lo czar chiese quindi se vi sarebbe stata discussione alla Duma sulla questione della condanna degli assassini politici.

Golovine disse che la maggioranza della Duma era contraria alla discussione di simile questione, giacchè tutti erano desiderosi di evitare i violenti incidenti che la cosa avrebbe provocati.

«Comunque, disse, la discussione sarebbe inutile, giacchè gli assassini politici sono atti di fanatici, sui quali noi non abbiamo nessuna influenza.»

Quando Golovine disse credere anche lui che sarebbe stata cosa migliore evitare la discussione dell'argomento, lo czar osservò: «Sì, ma riuscirete voi ad evitarla questa discussione?»

L'imperatore deplorò che Golovine non avesse represse certe espressioni poco parlamentari pronunciate dai socialisti. Golovine rispose che egli non aveva udite tali espressioni, altrimenti avrebbe richiamati all'ordine gli oratori.

«Sì, disse lo czar, ma voi siete abbastanza pronto a far tacere i deputati conservatori.

Golovine spiegò che un presidente deve condurre la seduta di un'assemblea politica secondo il desiderio della maggioranza.

Sulle prime i sentimenti della Duma erano incerti, ma ora si va formando un partito costituzionale del centro, che gradualmente prende forza e controlla i lavori della Duma.

Lo czar parve interessarsi molto alla notizia della formazione di questo partito del Centro, e fece numerose domande in proposito. Concluse poi dicendo a Golovine che egli poteva domandare un'altra udienza quando voleva.

IL RITORNO DEI DEPUTATI DELLA DUMA
a Pietroburgo.
Si preparano sedute tempestose
Le peripezie dei socialisti russi all'estero.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «Numerosi deputati hanno fatto ritorno a Pietroburgo dalle vacanze pasquali e le Commissioni parlamentari hanno ripresi i loro lavori. Si sa da parecchi deputati a cui le autorità rifiutarono il permesso di parlare ai loro elettori intorno ai lavori compiuti dalla Duma. In Poddia il deputato Tupiko, un contadino analfabeta, fu arrestato, forse perchè aveva tentato di organizzare qualche agitazione. A Mosca l'Unione degli Uomini Russi tenne un congresso, e però come tutti gli altri avvenimenti politici richiamò in questo momento pochissima attenzione da parte del pubblico. Si prevede che nella prossima settimana le sedute alla Duma saranno tempestose. Alcuni giornali tentano di dare una interpretazione sensazionale alle dichiarazioni di sfiducia fatte prima della chiusura della Duma dai socialisti democratici a Golovine, e credono che queste possa provocare una crisi, ma per il presente tutto invece fa supporre che Golovine rimarrà al suo posto. Alcuni deputati di Destra hanno annunciata la loro intenzione di risollevare la settimana prossima la questione della repressione dei delitti politici che è stata oggetto di tante discussioni e di tante divisioni.

Le avventure dei socialisti democratici russi in cerca di una località per tenere il loro congresso, furono seguite qui con molto interesse anche da coloro che sono contrari alla politica dei socialisti democratici.

Viene sopratutto deplorato il modo con cui i rivoluzionari russi furono trattati dai Governi di Danimarca, Svezia e Norvegia, e si spera che essi potranno alfine tenere indisturbati il loro congresso in Inghilterra.

AMERICA

La catastrofe del "Poitou,,
LE NOTIZIE
del commissariato dell'emigrazione

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Secondo notizie pervenute al Commissariato dell'emigrazione il piroscafo *Poitou* naufragato nei pressi del capo di Santa Maria presso Montevideo, aveva a bordo 260 persone compreso l'equipaggio. Dei passeggeri, sedici avevano preso imbarco a Marsiglia, 136 agli scali della Spagna e 24 a Rio Santos.

Finora si è potuto stabilire che gli italiani imbarcatisi a Marsiglia sarebbero cinque e cioè Nargassi Gaetano di 27 anni, Valle Antonio di 30 anni, Cattaneo Menotti di 19 anni, Allegrini Nunzio di 25 anni, diretti a Buenos Ayres, e Queirolo Ambrogio di 23 anni diretto a Montevideo. Negli scali spagnuoli non risulta che siansi imbarcati italiani. Non si hanno notizie di quelli imbarcati a Rio Santos. Sembra che gli scomparsi non superino il numero di venti, di cui tre ufficiali e cinque uomini dell'equipaggio. Il Commissariato ha impartito fin da ieri istruzioni telegrafiche al console italiano di Montevideo perchè raccolga sul luogo notizie il più possibile precise sulla sorte dei passeggeri italiani e provveda coi fondi dell'emigrazione ai bisogni dei naufraghi.

GLI ITALIANI
morti nel disastro.

Ci telegrafano da Genova, 11. (C.):

Secondo un telegramma da Buenos Ayres al *Secolo Decimonono* gli italiani vittime del *Poitou* sarebbero quattro, di cui due sono già identificati. Uno è Angelo Scaimopicco, meccanico a bordo, e l'altro è il passeggero Giuseppe Maggio.

Le accoglienze al Duca degli Abruzzi
agli Stati Uniti.
«Lunch» e ricevimento - Una visita alla tomba di Washington.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Si ha da Washington: Il presidente Roosevelt e la sua signora dettero oggi in onore del duca degli Abruzzi un *lunch* a cui era invitato l'ambasciatore d'Italia Mayor des Planches. L'attorney generale Bonaparte e la sua signora dettero essi pure un ricevimento in onore del duca a cui intervennero i ministri colle rispettive mogli, l'ammiraglio Dewey e il maggiore generale Bell, capo dello stato maggiore dell'esercito.

Domani il duca e gli altri ufficiali navali esteri ospiti e il segretario della marina si recheranno alla tomba di Washington a Mountveronin. Domani sera pranzeranno alla Casabianca e domenica ritorneranno a Norfolk.

Grande agitazione alla Borsa dei grani
a New-York e a Chicago

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

I giornali ricevono da New York: Le statistiche ufficiali causarono grande agitazione e grande attività alle borse dei grani a New York e Chicago. Gli speculatori effettuarono le operazioni più considerevoli che abbiano mai fatto da parecchi anni. Si verificò un rialzo enorme. La chiusura fu agitata per voci di grandi «deficit» nei raccolti degli Stati Uniti e dell'estero.

Secondo alcune valutazioni, il raccolto degli Stati Uniti sarebbe inferiore di 90 milioni di bushels a quello dell'anno precedente.

ONORI TRIONFALI
ad un generale giapponese in America

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Washington: «Il ricevimento del generale giapponese Kuroki si effettuò con pompa inusitata. Il generale è stato ricevuto a S. Francisco dal luogotenente generale Mac Arthur, il più alto dignitario militare in California, che lo accompagnò attraverso il continente. All'arrivo del treno a Washington il capo di stato maggiore Bell, diede il benvenuto al generale giapponese, che fu condotto all'albergo scortato dalla cavalleria. Un decreto presidenziale ha proclamato il generale *national guest* (ospite della nazione).

Tutte le spese di albergo saranno così a carico del Tesoro. Roosevelt darà domani un gran pranzo in onore di Kuroki, ed un ricevimento avrà pure luogo nella mattinata.

INAUDITE CRUDELTÀ
a bordo di un vapore inglese.
Venticinque cinesi assassinati.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da New York: Il *New York World* riceve da San Diego in California il seguente telegramma:

Il console cinese di San Francisco accusa apertamente gli ufficiali di un piroscafo inglese del quale egli fa anche il nome, di avere caricato a Wladivostock un migliaio di *coolies* cinesi, dicendo loro che li avrebbe trasportati a Hong Kong, ma una volta a bordo non si permise più loro di sbarcare, e la nave sta per raggiungere il Messico dove i *coolies* saranno impiegati alla costruzione di una ferrovia. Il console generale cinese dichiara anche che, vista la brutalità degli ufficiali inglesi, i cinesi si ribellarono, e l'ammutinamento venne represso colla massima brutalità. Venticinque cinesi vennero barbaramente uccisi e gettati in mare.

FACILITAZIONI FERROVIARIE PER ROMA
da tutte le città d'Italia
in occasione delle feste per il centenario di Garibaldi.

Ci telefonano da Roma, 10 notte. (G.):

In seguito ad accordi intervenuti fra il Comitato popolare per la commemorazione del primo centenario della nascita di Garibaldi, e le Ferrovie dello Stato, queste hanno concesso un limitato numero di tessere le quali daranno diritto al ribasso eccezionale del 75 % su tutti i percorsi da qualunque città del Regno a Roma.

Il viaggio di andata può compiersi dal 26 maggio al 3 luglio e quello di ritorno dal 9 giugno al 17 luglio. È concessa una fermata per il percorso superiore ai 200 chilometri e due fermate per un percorso superiore ai 400 chilometri tanto nell'andata quanto nel ritorno.

Per godere di tale riduzione occorre acquistare la tessera che il Comitato pone in vendita al prezzo di lire 3 da spedirsi con cartolina-vaglia al seguente indirizzo: «Comitato popolare per le onoranze a Garibaldi — Corso Umberto I, N. 221, Roma».

Cronaca dello Sport

LE CORSE DI SAN SIRO

Il programma della giornata del *Gran Premio del Commercio*, che segna il più grande avvenimento sportivo della Primavera, comprende pure 6 altre corse assai interessanti ed importanti.

Oltre ad una corsa a vendere e ad una corsa di *hacks*, nella quale ultima figurano i cavalli francesi di Balsan e di Cammas, si avrà una corsa per i cavalli di 2 anni che non abbiano ancora corso, si correrà un *handicap* su 1000 metri, nel quale sono rimasti iscritti cavalli e figureranno i specialisti sulle brevi distanze; una corsa per cavalli che non abbiano ancora vinto nell'annata un premio di L. 8000, ed infine una corsa di siepi dotata di L. 5000 a cui prenderanno parte tutti i rimasti iscritti.

Diamo il dettaglio, avvertendo che le corse principieranno alle ore 14.

Premio delle Patronesse (corsa di hacks G. R. hand. asc. L. 1500, metri 2000). Rimangono iscritti: Réré (76), Pentecoste (75), Organdi (73), Plinio (71), Mineral (69), Cerro (66), Diavolina (60).

Premio Castellanza (corsa a vendere. Lire 3000, m. 2000). Tridente (5000), Falot (7000), Cassandra (7000), Yama (5000), Roskoff (7000), Eridano (3000), Otello (3000), Valsalice (5000), Petit Ami (2000), Pickmoney (7000), Elsa (7000), Yalla (3000), Cadenas (5000).

Premio Seveso (handicap ascend. L. 5000, m. 1000). Rimangono iscritti: Gostaco (61 1/2) Quaheri (56 1/2), Pinciana (52 1/2), Rosetta (51), L'Arlesienne (50 1/2) Vulcano (48), Ada (48), Omar (47), Crivella (46), Ortensia (45).

Premio dei Coscritti. L. 5000, m. 900. Button, Brimo, Paderni, Butterfley, Oak Twig, Gladijs, Trottola, Brigata, Taormina, Veronesa.

Gran Premio del Commercio. L. 50.000, metri 2800. Bridge 46 (Wicks); Olivo 50 (Jacobs); Caronte II 46 (Spears); Acacia 44 (Lissencore); Ipsus 46 (P. Smith); Belbuc 50 (Bartlett); Confucio 46 (Beckwith); Savello 48 (A. Childs); Boleslas 62 1/2 (Spencer); Oriflora 44 (Varga); Pioniere 46 (Garrigan).

Premio Greco (L. 3000, m. 2400). Glenlossera, Radium, Falot, Kléber II, San Siro, Birbir, Kuch, Parvani, Pickmoney, Elsa, Yalla.

Premio della Martesana (Siepi). L. 5000, m. 3400. Rimasti iscritti: Caronte (62), Désert (64), Rinroe (64), Longjumeau (68 1/2), Caton II (70), Le Kama Soutra (70).

GARE DI TIRO ALLA QUAGLIA A GUBBIO.

Per cura della locale società dei cacciatori, a Gubbio (Perugia) nei giorni 14, 15 e 16 corrente avran luogo grandi gare di tiro alla quaglia col seguente programma:

14 Maggio: *Gara pei soci e azionisti* 5 quaglie a m. 21 gara a 23: Premi: 50 e 25 % sulle entrature.

15 maggio: *Poule* d'apertura 3 quaglie a 21 gara a 23.

Tiro Iguvium 8 quaglie a 21 gara a 23. 4 premi L. 150, 100, 50 e 25 in oro e diplomi.

16 maggio: *Poule* d'apertura 3 quaglie a 21 gara a 23. Premi: 50 e 25 % sulle entrature e diplomi.

Gara Perusia 8 quaglie a 21 gara a 23. Cinque premi: L. 150, 100, 50, 30 e 20 in oro; oggetto d'arte, medaglie e diplomi.

Gara Mastro Giorgio 8 quaglie a 21 gara a 23. Cinque premi in L. 150, 100, 50, 30 e 20 in oro; oggetto d'arte, medaglie e diplomi.

Le brillanti feste di Venezia

La principessa Letizia fra i ginnasti
Il gran concerto in piazza San Marco.

Ci telefonano da Venezia, 10, notte. (B.):

Alle gare atletiche presero parte, come sapete i ginnasti forestieri. Nessun nome può essere dato e nessun risultato può essere riferito, giacchè e per il numero dei partecipanti, e per il genere delle gare non è possibile che i computi siano compiuti prima di domani a sera.

La principessa Letizia si è recata nel pomeriggio all'isola di Sant'Elena, accompagnata dalla dama d'onore contessa Brandolin, e vi si è fermata un'ora e mezza, ossequiata dai membri della presidenza del Comitato. Il senatore Todaro ha riferito che stamane il re ha voluto intrattenersi con lui chiedendogli informazioni sul concorso ed interessandosi vivamente di ogni particolare. Si apprende questa sera che molto probabilmente domani nel pomeriggio il re, dopo la visita all'Esposizione, si recherà allo stadio di Sant'Elena.

Questa sera il re ha fatto un giro in gondola, tutto solo, senza alcun aiutante.

Domani allo stadio avranno luogo gli esercizi di squadre, nella mattinata, e nel pomeriggio le prove degli esercizi collettivi. Domenica mattina avremo le gare femminili allievi, e nel pomeriggio il grande corteo ed il saggio femminile e maschile.

Questa sera in piazza San Marco, affollatissima quale poche volte si è visto, ebbe luogo il concertone delle fanfare delle Società ginnastiche qui convenute per il concorso, unitamente alla banda cittadina ed a quelle del 37.° e dell'80.° fanteria. Gli esecutori erano complessivamente 450. La nuova marcia del maestro Ranieri, appositamente composta ed eseguita con molta fusione e grande slancio è immensamente piaciuta e venne bissata parecchie volte. Il re assisteva al concerto da una finestra del palazzo reale, e fu ripetutamente acclamato dall'immensa folla.

Le bande militari eseguirono quasi per intiero la *Cavalleria Rusticana*, molto applaudita. Negli intervalli furono accesi fuochi di bengala col solito magico effetto.

CRONACA

«Contro corrente»
Conferenza di Ersilia Majno-Bronzini.

Doloroso il tema: annunziato con un'espressione di amarezza, ma con un proposito di generosa lotta contro lo sconforto, nel titolo. Ierl'altro ricorreva per Ersilia Maino il secondo anniversario di una grande sventura; ma gli echi di pianto la forte anima volle convergere — omaggio supremamente nobile e pio — ad altre sventure umane, ad altri spettacoli di dolore, alla sorte abominevole riservata ad altre figlie che una torbida corrente d'insidie infami travolge a perdizione.

Il salone del Liceo Beccaria era affollato: uomini e donne, educatori e magistrati, medici e professionisti d'ogni classe, erano accorsi ad udire la parola dell'eletta signora.

Ersilia Maino parlò, con l'eloquenza calda e profonda dell'apostolo, delle «Schiave bianche»: della falange purtroppo infinita delle traviate e delle tradite, delle depravate per eredità d'ambiente e delle travolte per sventura nella mala onda del vizio: vittime infelicissime, assai più che colpevoli conscie, quasi sempre. Segnò con lo stigma rovente della santa indignazione l'infame opera dei vilissimi trafficatori di povera carne umana, predatori di sventurate giovani anime fatte deboli dalla miseria, dall'abbandono, dalla mancata difesa morale.

È questa una vera opera di «negrieri», una scellerata «tratta di schiave», contro la quale è doverosa l'insurrezione di tutte le coscienze e di tutte le forze oneste: insurrezione che, perchè sia pratica e vittoriosa, dev'essere organizzata.

Qui la conferenziera descrive e spiega gli scopi e il programma del «Comitato contro la tratta delle schiave bianche», esortando tutte le buone volontà a schierarsi e stringersi attorno ad esso, perchè la sua voce sia vigorosa ed ascoltata.

E passa a dimostrare come s'imponga l'opera del legislatore, quale è invocata nella petizione elaborata dal Comitato, ed approvata da eminenti giuristi.

Illustra i capisaldi della petizione: che il limite d'età delle fanciulle, in riguardo all'azione per corruzione di minori, venga elevato dai 16 ai 18 anni; fra le aggravanti, la promessa di matrimonio; che pei reati di corruzione si proceda d'ufficio; che la patria potestà e la potestà maritale si perdano in seguito alle condanne per reati infamanti; la ricerca della paternità; represso l'abuso della patria potestà; esteso alle donne l'ufficio della tutela; vietato alle minorenni di prendere parte come ballerine o comparse ai pubblici spettacoli; sanzioni severe e dirette contro il maltrattamento dei minori.

L'uditorio disse alla fervorosa propagandista, con vivissimo applauso, l'entusiastica adesione.

L'ETERNA VERTENZA DEI PARRUCCHIERI

Benchè lo sciopero dei lavoranti sia completamente finito, continuano e si alternano adunanze di proprietari e di garzoni, sempre sul tema del riposo settimanale di 36 ore.

In una seduta tenutasi l'altra sera, fra i proprietari dei rioni di Porta Venezia e Monforte si è deliberato che dal giorno 15 corrente i negozi verranno chiusi al mezzogiorno del lunedì.

In un'altra riunione di proprietari dei rioni di Porta Genova, Ticinese e San Celso, tenutasi l'altra sera al ristorante *Tre scanne* si è deciso che, a cominciare da lunedì (13 corrente), la chiusura di tutti i negozi da parrucchiere abbia luogo a mezzogiorno. Tutti i lunedì festivi ed il giorno di Santo Stefano chiusura completa. Nei detti orari si comprende la presenza dei lavoranti ai quali si concede in più 36 ore mensili ininterrotte con facoltà, dove sono più di un lavorante, che queste 36 ore vengano date per turno.

** Anche i lavoranti non vollero rinunciare ad un comizio; infatti si riunirono l'altra sera alla Camera del Lavoro e votarono il seguente ordine del giorno:

«I lavoranti parrucchieri constatando che la grande maggioranza dei lavoranti parrucchieri ha ottenuto il diritto al riposo per 36 ore consecutive con contratto stipulato individualmente;

deliberano di dar mandato alla stessa Commissione onde propagandare per l'ottenimento del riposo per la totalità della classe e dànno facoltà alla Commissione di preparare, se ve ne sarà il caso, un'affermazione totale della classe a tempo opportuno, non tenendo calcolo delle eventuali deliberazioni rionali dei proprietari accettanti prima e neganti poi un concordato, azione che l'opinione pubblica imparerà a giudicare».

Un referendum sul disservizio ferroviario

La Federazione Commerciale ed Industriale italiana ha diretto alle Associazioni federate un invito per indire un *referendum* sul disservizio ferroviario.

L'Associazione fra Commercianti, Esercenti ed Industriali di Milano, quindi, in apposita circolare ai soci, spiegate le ragioni dell'inchiesta, propone il seguente questionario:

— Quali sono i danni effettivi e dimostrabili che vi arrecò il disservizio ferroviario ed a quanto potete stimare, approssimativamente ed equamente che essi ammontino?

— Quali sono gli inconvenienti tipici del disservizio ferroviario che potete denunciare?

— Quali, a vostro giudizio, sono i rimedi che il Governo e la Direzione Generale delle Ferrovie potrebbero e dovrebbero attuare?

Le risposte devono essere dettagliate il più possibile, con cifre e dati esatti, con apprezzamenti confortati sempre da fatti.

Appendice del SECOLO 12 Maggio. 1

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

I.

Un pomeriggio di febbraio incominciava ad oscurarsi. Le ombre s'addensavano; le umide fragranze e di mistero, usciti dai profondi della grande foresta d'Othe, in Sciampagna.

Le nuvole passavano sfiorando le cime degli alberi più alti, uniformi e lente, con minaccia immediata di pioggia.

Un istante prima si sarebbero udite le trombe squillare, poi che i Valtin in quel giorno cacciavano; ma, stridulo da presso, lo squillo degli ottoni spegnevasi tosto, esiliato nell'imponente silenzio del bosco.

Al quadrivio della Croix-Marie, che interrompe il Pavé di Villeneuve, la lunga profondità della strada, deserta e ondeggiante di macchie nere e immobili, costituiva una piccola parte di quegli immensi recessi onde spirava la pace selvaggia della foresta.

Su un monticello di terra muscosa se ne stava seduta una vecchia — certo l'ava d'una qualche famiglia di guardaboschi — la quale s'era stancata nel raccogliere ramicelli secchi, di cui teneva accanto a sè un fastello.

Il rumor d'un agile galoppo, attutito dalla terra grassa sodata di foglie putride, giunse da un sentiero vicino.

Lo scalpitìo continuò avanzando, poi ad un tratto cessò, e l'amazzone, fermatasi, si diede ad esaminar le vicinanze.

La vecchia guardò — indifferente a tanta giovinezza, a tanta grazia, come, testè, alla tristezza magica della foresta. Cose famigliari ai suoi occhi, lontane ormai dall'anima sua. Non la toccavano più.

La giovane, che, immota, aspettava i compagni, era leggiadra e se ne stava in sella con grazioso atteggiamento. Un abito nero le segnava le linee delicate del busto, e, sotto la tesa del piccolo e basso cappello di feltro, il vezzoso volto bianco, i begli occhi bruni, sormontati da sottili sopracciglia, la nuca stretta, carica d'una greve treccia di capelli scuri, esercitavano un fascino straordinario colla loro espressione, distinzione, soavità penetrante.

Risuonò il calpestio d'altri cavalli. Comparve un cavaliere in giacchetta e *legngs*; poi una giovane signora indossante l'abito rosso, gallonato in argento, e recante sulla fulva capigliatura il classico tricorno. Era bella anch'essa, ma d'un tipo artifiziato, ardito, sensuale — assai differente insomma dalla prima.

— Ci siamo completamente smarriti, diss'ella, indispettita.

— Non son io quegli, ahimè! che possa rimettervi sulla via retta, sospirò il cavaliere.

— So bene, signor Le Bray; neppure Cristiana di Feuillères; perchè nè voi, nè lei conoscete la foresta d'Othe, e non avete mai partecipato ad una caccia a cavallo. D'altra parte, poi, il dir che ci siamo smarriti, non significa punto ch'io ignori la strada da pigliarsi. Ma come ritrovare i cacciatori? Qui sta il punto. Non lo capisco davvero mio marito. Andrea è assurdo. Doveva mandarci almeno un bracchiere al quadrivio della Faneuse.

La «bella signora Valtin» come la si chiamava nell'ambiente sfarzoso dell'alta industria in cui viveva; era estremamente contrariata.

Suo marito, Andrea Valtin, il ricchissimo fabbricante d'automobili — una «Valtin» teneva allora il *record* del mondo — godeva nella foresta d'Othe, dove aveva acquistato il diritto di caccia, la fama di eccellente cacciatore. Francesca, poi, si lusingava in special modo d'aver richiamato in vita le vere tradizioni dell'arte venatoria, nella quale le pretensioni di lei erano esagerate. Ad una persona quindi, sì versata nei termini e negli usi della venagone, riusciva non poco umiliante il fatto di non aver saputo comprendere la tattica dell'attacco e il significato degli squilli di tromba, bene abbastanza da mantenere gli invitati di lei sulla via buona.

La signorina di Feuillères, intanto, avvertita la presenza della vecchia — talmente grigia e immobile nel crepuscolo che la si distingueva appena dalle circostanti vegetazioni morte — spinse d'un passo il cavallo.

— Scusate, signora, siete qui da un pezzo? Avreste veduto per caso passare i cacciatori?

— Che idea, mormorò Francesca, chiamar «signora» una pezzente simile!

— Come direste invece? domandò Desiderio Le Bray.

— Ma, non so... «buona donna», o, meglio ancora, ometterei qualsiasi appellativo, ella rispose, serrando le labbra in atto di disprezzo, e stringendosi leggermente nelle spalle.

Cristiana, che aveva udito l'osservazione, volse involontariamente gli occhi al cavaliere. Nel loro sguardo, subito sviatosi, sentirono una volta ancora come e quanto si comprendessero; senonchè, mentre le pupille scure della giovane si bagnarono di mite commiserazione, quelle del giovane scintillarono d'ironia in tutte le lor pagliuzze d'oro.

— Gli è, signorina, egli disse, che non indossiamo, noi, l'abito rosso, insegna dei gran maestri di caccia! Tutto è qui. Non siamo degni.

— Come siete mordace! osservò la bella Francesca con un sorriso ambiguo, con quello strizzar lezioso dell'occhio con cui teneva a bada i sospiranti e li stuzzicava.

Ora ogni uomo apparteneva, per lei, a tale categoria. E non le spiaceva annoverarvi, a torto o a ragione, un giovane simpatico com'era Desiderio Le Bray, un conoscente di fresca data e già quasi ammesso nella di lei intimità.

Presentato dai coniugi Sebourg — sorella e cognato di Cristiana — quale loro amico, dapprima, poi anche quale architetto, cui era schiuso un brillante avvenire, dimorava a Otheval — il meraviglioso castello storico, posseduto dai Valtin — per dirigervi importanti e difficili restauri.

Nulla quindi di più naturale che una vezzosa padrona di casa e un ospite di ventinove anni, artista, spiritoso, ed avente quel tipo meridionale fino, bruno, di garbo bello e vigoroso, che ricorda l'invasione saracena, si fossero messi tosto a civettare insieme.

Ella d'altronde non pensava a qualcosa di più, mentr'egli, dal canto suo, pensava ad assai meno ancora. Specie poi in quel momento in cui la frase scioccamente sprezzante, uscitale di bocca all'indirizzo della povera boscaiuola, svelava al cuor generoso del giovane, un'indole femminile assolutamente increscevole.

La vecchia non aveva risposto alla domanda cortese di Cristiana. Eppure aveva dovuto udirla, perocchè alzò il volto color di creta e tutto incrinato di rughe. Ma allorchè i tre cavalieri, dopo un breve colloquio, s'accinsero a ripigliare il cammino per dove erano venuti, si decise d'un tratto a dire qualcosa:

— È accaduta forse una disgrazia... Ho sentito delle grida...

— Delle grida!...

Tutti e tre s'erano voltati in un movimento simultaneo.

— Delle grida?... Dove?

La vecchia alzò la mano ad indicare un viale che metteva pure sul quadrivio. Il gesto, l'aspetto di lei, il silenzio in cui era ricaduta, dopo le sue inquietanti parole, scossero i cacciatori d'un lieve brivido. Essa aveva l'aria d'una strega.

Ma alcunchè avvenne che li sconvolse ancor più.

All'ingresso dello stesso viale designato dalla boscaiuola, e dove stavano per inoltrarsi, apparve un cavallo sellato d'amazzone. Ma la sella era vuota.

L'animale giungeva con un piccolo trotto circospetto. Il portar della testa, delle orecchie, l'andatura, l'inquieta espressione del muso, dicevano più chiaramente della parola umana proferita dalla contadina.

(Continua.)

L' 11 MAGGIO...

«.... Alla mattina dell'11 maggio apparve agli occhi dei Mille la spiaggia di Sicilia... ».

Questa memorabile data, e la evocata epica visione, hanno sempre bel fascino pei giovani cuori.

Gli alunni del III Corso della Scuola Tecnica Paolo Frisi hanno saputo nobilmente attestarlo al loro direttore, il prof. cav. Donato Colombo, che è della onoranda schiera dei superstiti, offrendogli una pergamena, omaggio e ricordo gentile.

IL PADIGLIONE PER GLI EMIGRANTI
di passaggio per Milano.

Non v'è a Milano chi non abbia avuto occasione di osservare, con una stretta al cuore, il penoso spettacolo di quelle miserande comitive che la ferrovia « sbarca » — per molte ore, spesso per una mezza giornata o per una intera nottata — fra un *omnibus* e l'altro — nei paraggi della stazione e nelle vie adiacenti: povera gente che si trova qui come sperduta, ignara e sgomenta, senza ristoro e senza riparo, senza un ricovero e senza una mano amica che li assista: esposta spesso alle insidie dei mariuoli che attentano al povero marsupio, frutto di sudori di sangue: donne sofferenti e bambini languenti, per lunghe ore invernali o nelle soffocanti afe estive, sul marciapiede...

Il *Secolo* si è fatto più volte interprete della pietà cittadina, invocando — nel nome dell'umanità, della civiltà, dell'ospitalità milanese — che si provveda.

Con viva soddisfazione vediamo oggi che si sta per provvedere.

L'ufficio Emigranti dell'Umanitaria si è preoccupato di questo stato di cose; e le sue pratiche con la Direzione compartimentale delle Ferrovie e col Municipio hanno condotto ad accordi di cui vedremo prossimamente il risultato.

L'assessore Saldini che è membro dell'Umanitaria ha presentato alla Giunta comunale due progetti: uno per un padiglione di ricovero di carattere stabile; l'altro, di carattere provvisorio.

Fu adottato il secondo, perchè la futura nuova Stazione centrale di Milano avrà un apposito locale per gli emigranti; e sarà presentato nella prossima seduta al Consiglio.

Il Padiglione degli Emigranti, secondo il progetto, sorgerà in piazza Miani, a ridosso della stazione centrale, dal lato prospettante in via S. Gregorio.

La costruzione costerà circa 23 mila lire; concorrendovi per 8 mila l'Umanitaria, pel resto il Municipio. All'arredamento e al riscaldamento provvederà la Ferrovia; alla luce e all'acqua potabile il Municipio.

Il padiglione, ad un solo piano, è in legno; occupa un'area di 450 metri quadrati; la parete interna è rivestita di mattoni vuoti; lo zoccolo, di mattonelle a smalto, il pavimento in asfalto, lavabili. Comprenderà: una stanza pel custode; un ufficio d'informazioni, di vidimazione biglietti, ecc.; di due dormitori, per 30 persone ciascuno: uno per uomini, l'altro per donne e bambini; una cucina con fornelli a disposizione; bagni, doccie, smaltitoi, ecc.; un vasto atrio con sedili nel quale, nella buona stagione, gli umili ospiti potranno passare in buon conforto le ore.

L'esercizio del padiglione sarà governato dall'Umanitaria, che vi terrà appositi impiegati, con l'incarico delle informazioni, dell'appoggio morale, dei rapporti con l'ufficio di collocamento, ecc. Vi sarà pure un servizio medico pei casi urgenti.

Il Padiglione sarà costruito e pronto — se il Consiglio lo approverà, com'è da credere — fra un mese circa.

Gli emigranti, allo scendere dal treno, vi saranno tassativamente inviati.

Sarà tolto così il doloroso spettacolo, e — ciò che più preme — quella povera gente avrà onesto e confortante ricovero.

È questa un'istituzione che risponde ai concetti dell'igiene, della morale, della civiltà, e all'interesse stesso degli emigranti.

Esempio — il primo in Italia — che giova sperare presto sarà imitato in tutte le città ove è passaggio frequente delle migranti o reduci falangi di lavoratori.

La fine dell'agitazione dei muratori
Il nuovo compromesso fra lavoranti e capomastri.

La classe dei lavoranti muratori, con una seria agitazione e senza chiassate, ha ottenuto una significante vittoria. Le più importanti fra le richieste del memoriale presentate ai capimastri, dopo serena discussione fra le parti, furono accettate.

Il nuovo compromesso fu stabilito ieri nel pomeriggio in un'adunanza alla quale parteciparono per la Federazione nazionale dei costruttori, i signori Frisi e Belloni, per il collegio dei capimastri, i signori Santini, Castiglioni e Ferraresi, per la Federazione edilizia operaia il signor Quaglino di Torino, per la Camera del Lavoro il vice segretario Bellotti, nonchè le due commissioni parlamentari dei capomastri e dei lavoranti.

Secondo il nuovo concordato il minimo della mercede per ogni ora di lavoro, viene così elevato:

Per i muratori da cent. 36 a 43, per gli apprendisti da 28 a 33, per i badilanti da 26 a 31, per i manovali da 24 a 29 e per i garzoni da 15 a 20.

Restano salvi i diritti maggiori per le opere speciali, di fognatura.

Furono concessi inoltre i richiesti camerini chiusi per la custodia degli abiti e delle cibarie, le cassette di soccorso col personale tecnico, il diritto di sorveglianza da parte degli operai sulla costruzione dei ponti di fabbrica.

L'orario giornaliero, secondo la stagione, va da un minimo di sei ore e mezzo, ad un massimo di dieci.

Dal canto loro gli operai hanno rinunciato alla richiesta di due ore libere, ma pagate nella giornata di sabato, e si sono esauriti l'obbligo di lasciare a garanzia l'importo di una giornata intiera di lavoro.

Oggi, il nuovo compromesso, firmato dalle Commissioni interessate, sarà ratificato dall'assemblea generale dei muratori organizzati.

Non rivedremo più Madame Hortense
neanche... fra i carabinieri.

Le astute femmine, che abusando della fenomenale credulità umana hanno truffato a più non posso, con la complicità delle carte, degli spiriti, del fluido magnetico e... dell'ignoranza dei clienti, e poi spiccarono inosservate il volo dall'elegante nido di via Torino, per altri lidi, continuano a riscaldare la fantasia del pubblico e dei *reporters* a secco di notizie positive.

Abbiamo annunciato giorni sono che le tre avventuriere sarebbero partite per l'America del Nord, e che tutto fu disposto dall'autorità per la loro cattura.

Tale notizia ha fatto rinascere nei curiosi, negli appassionati di processi celebri, e forse'anche nelle vittime, la speranza di rivedere a Milano, tra la benemerita, le sedicenti sorelle Hortense, e Susanne, la loro degna compagna dalla chioma d'oro.

Ahimè, speranza vana!

Le truffatrici — e questo è ormai fuori di dubbio — sono francesi, epperciò l'Italia non può chiederne l'estradizione, non essendo questa concessa che per i regnicoli.

Ognuno comprende che in territorio nostro le *pitonesse* sarebbero state bene acciuffate e giustamente giudicate, ma una volta arrivate a passare i confini sono di esclusiva competenza delle autorità francesi, le quali possono agire dietro richiesta del Governo italiano.

Qualora adunque venissero arrestate a Nuova York, dove sono attese, o in qualunque altro paese fuori d'Italia, le truffatrici dovrebbero essere condotte alla loro città natia, e colà processate.

C'è un'eccezione sola: le rocambolesche signore potrebbero sfuggire alle polizie degli stati esteri attraverso i quali vanno peregrinando e lasciarsi vincere dalla nostalgia di questo nostro paese così bello e tanto... buono e farvi ritorno. In quel caso solo, (molto improbabile) se l'autorità nostra le ghermisse, potremmo rivederle alla sbarra del tribunale di Milano.

La morte del generale Avogadro di Quinto

La *Stefani* ci comunica da Vercelli, 11:

È morto il tenente generale Felice Avogadro di Quinto, comandante la divisione militare di Milano.

Era nato il 31 agosto 1844. Fece le campagne del 1866 e del 1870. Era tenente generale dal 1902 e fu nel 1897, quand'era ancora colonnello di cavalleria, uno dei padrini del conte di Torino nel suo duello col principe Enrico d'Orléans, in un bosco presso Parigi.

***

Il gen. Avogadro di Quinto aveva iniziato la carriera come ufficiale d'ordinanza di Cialdini.

Si ricorda che si trovava nella carrozza con re Umberto quando avvenne il regicidio.

Dopo il 1900 era stato, come rappresentante della casa reale, alla corte di Baviera; poi nominato tenente generale.

Da qualche tempo si trovava in una villa presso Vercelli col figlio e con la moglie, contessa Carina Bellio Pare che la morte sia avvenuta quasi improvvisamente, poichè quando si assentò da Milano il generale pareva in ottima salute.

ECO DEI TEATRI

UNA IMPORTANTE STAGIONE D'OPERA
al Teatro Lirico in autunno.

Le Maschere, Cavalleria e _Zanetto_ dirette da Mascagni - _La Marcella_ di Giordano cogli artisti Bellincioni, De Lucia e Nani - La ripresa della _Gloria_ di Cilea - L'_Amleto_ con Titta Ruffo - _La Nave Rossa_ di Seppilli.

È assicurata al Teatro Lirico per l'autunno prossimo una stagione veramente eccezionale. L'impresa Suvini e Zerboni desiderosa di allestire degli spettacoli di primissimo ordine e mossa solo da lodevoli criterii artistici sta formando un cartellone magnifico, sia per gli avvenimenti artistici che promette, sia per il nome degli artisti che già ha scritturato ed intende scritturare.

Il teatro per questa occasione sarà rimesso completamente a nuovo con un ricco impianto di luce.

L'apertura si farà il 5 ottobre coll'opera *Le Maschere* la cui ripresa è desideratissima a Milano dove l'opera non ebbe campo di essere gustata perchè presentata per sole due sere al Teatro alla Scala, ambiente troppo grande ed inadatto per una commedia musicale dove il gioco di scena ed i minimi dettagli devono avere il loro giusto rilievo.

L'opera sarà concertata e diretta dal suo popolare autore che si è pure impegnato di dirigere delle rappresentazioni straordinarie di *Cavalleria* e *Zanetto* in occasione della cinquecentesima della *Cavalleria Rusticana* a Milano. Sappiamo che l'impresa è in trattative per la scrittura di una artista di fama per la parte di Santuzza.

Alle *Maschere* farà seguito l'*Amleto* col celebre baritono Titta Ruffo che avrà certo sulle stesse scene rinnovati gli entusiasmi dello scorso anno.

Non sappiamo ancora chi saranno i principali interpreti della *Gloria* di Cilea; certo la parte di Folco sarà affidata al baritono Nani, un artista nuovo per Milano, ma che ha al suo attivo grandi successi ottenuti nei principali teatri d'Italia e dell'estero.

Grande è l'attesa per la nuovissima opera di Giordano *La Marcella* su libretto di Cain. I nomi degli interpreti Gemma Bellincioni, De-Lucia e Nani, bastano a dimostrare l'importanza dell'avvenimento. Molti giornali si sono occupati di quest'opera ripetendo delle inesattezze; e quanto prima ritorneremo sulla *Marcella* che ha svegliato giustamente tante fiduciose curiosità per i nomi del poeta e del maestro.

Nel cartellone non mancherà l'opera di un giovane e difatti sarà rappresentata la *Nave Rossa* del distinto maestro Sepilli.

Maestro concertatore della stagione sarà Ettore Perosio, già simpaticamente noto a Milano per aver dirette le opere del Concorso Sonzogno, *La Cabrera, Manuel Menendez* e *Domino Azzurro*, nel maggio 1904.

Fra gli artisti che sappiamo già scritturati, notiamo anche le signore: Carmen Melis, Camilla Iksò, Marie Grassè, la Grandville, Luigia Pittirollo, ed i signori Gerardo Perea, Giuseppe Taccani, Enrico Moreo, Qiunzi Tapergi, Daddi, Gianoli, Gennari, Brancaleoni.

Tutti gli spettacoli saranno curati anche per la messa in scena che corrisponderà alle grandi esigenze di questa stagione, che per l'importanza si presenta come un preludio della stagione scaligera.

È certo che Milano saprà corrispondere all'audace e bella iniziativa.

L'Amica, di Mascagni.

L'ultima opera del maestro Mascagni, *Amica*, per accordi intervenuti fra l'autore e gli editori De Choudens e Sonzogno, fu acquistata per l'Italia dall'editore Edoardo Sonzogno.

L'opera, che presentemente si rappresenta con tanto successo a Venezia e a Genova, sarà riprodotta in agosto al Teatro Grande di Brescia, in ottobre al Vittorio Emanuele di Torino e per la prossima stagione di carnevale in molti altri teatri d'Italia e dell'estero.

PICCOLA CRONACA

AGRICOLTORI !!! Volete raddoppiare il lavoro di falciatura ?
Usate le PIETRE EXCELSIOR per affilare senza bisogno d'acqua. Franche per posta ogni pezzo L. 1.25. Una dozzina L. 12. Inviare cartolina vaglia col corrispondente importo allo STABILIMENTO G. APPIANI — TREVISO

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 4.58, tram. 7.41 — Roma: leva 4.5[illegible], tram. 7.18 — Palermo: leva 4.59, tram. 7.6.

Luna. — Oggi luna nuova alle ore 9.59 ant. Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sul Baltico centrale, minima di 755 sull'Irlanda.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa: massima di 764 al nord, minima di 762 sul basso Adriatico.

Venti deboli maestrali.

Temperatura ancora aumentata.

Ieri. — Cielo quasi generalmente sereno.

Tendenza. — Leggermente vario, qualche temporale al nord.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
10 maggio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.8.
Temperatura centigrada media + 22.°0 — massima + 29.2 — minima + 13.0.
Umidità relativa media 42 %.
Venti dominanti ovest-nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, caligine.

L'ERUZIONE DELL'ETNA.
Scosse di terremoto.

Ci telegrafano da Catania, 11 (M.):

Stamane, alle ore 4, a Nicolosi, è stata avvertita una scossa di terremoto sussultorio.

L'Etna continua la sua attività con boati. Dal cratere si solleva una immensa colonna di fumo. L'osservatorio etneo comunica che allo Stromboli vi fu una eruzione preceduta da rombi.

UNA SPAVENTEVOLE ERUZIONE
dello Stromboli.

Ci telegrafano da Catania, 11, sera:

L'Osservatorio di Catania ed Etneo comunica: Lo Stromboli ieri sera alle ore 19.40 ebbe una spaventevole eruzione di molto materiale che investì il lato orientale dell'isola che è abitato. Produsse qualche incendio di vigneti e molto panico. L'eruzione fu preceduta da un fortissimo rombo. L'Etna erutta molto fumo e cenere.

IL FERMENTO A PADOVA
fra clericali e anticlericali
Invettive, pugni e legnate fra studenti.

Ci telefonano da Padova, 10 notte. (B.):

L'agitazione in città non accenna a terminare. Stamane si formò un grande assembramento di studenti clericali ed anticlericali. Ne nacque un tumulto straordinario con scambio di pugni, di legnate, e di invettive. Per sedare il tumulto dovette intervenire il rettore dell'Università e alcuni membri del Consiglio accademico.

Il rettore deplorò vivamente le scenate ieri fatte contro il vescovo e gli episodi svoltisi dinanzi al Pensionato dei gesuiti, invitando poscia la studentesca alla calma.

Nel pomeriggio comparve poi un manifesto del rettore col quale si decretava la sospensione delle lezioni e la chiusura della Università, subito dopo infatti l'Università venne chiusa. Il provvedimento venne motivato dai recenti disordini avvenuti, allegando il pericolo di danni maggiori.

A lato del manifesto del rettore gli studenti affissero una energica protesta contro la sospensione delle lezioni, biasimando la pusillanimità del rettore. Per stasera le autorità hanno preso straordinarie precauzioni per tema che si rinnovino i disordini di ieri.

Il rinvio della visita del vescovo all'Istituto di maternità.

Ci telefonano da Padova, 10 notte. (B.):

Il vescovo Pelizzo aveva chiesto in questi giorni di poter visitare anche l'istituto di maternità, e la visita doveva aver luogo domani. Il direttore della clinica ostetrica, essendo però impegnato in alcune operazioni, credette opportuno che la visita fosse rimandata, ed in proposito interpellò il Consiglio accademico, che si adunò stasera. La seduta fu lunga e movimentata, essendosi delineate opposte tendenze. Infine si deliberò di far procrastinare la visita del vescovo, e fu invitato il direttore della clinica ostetrica a scrivere in questo senso a monsignor Pelizzo. Tale rinvio è commentatissimo in città ed è interpretato da autorevoli personaggi come un rifiuto alla domanda del vescovo.

Uno studente che entra dalla finestra
nella camera dell'amante per uccidersi nel letto di lei.

Ci telegrafano da Verona, 11 sera. (R.):

A Cologna Veneta lo studente in veterinaria Riccardo Folletto, d'anni 22, amoreggiava colla giovane Lucia Dalle Aste. Questa relazione però era contrastata dai genitori della ragazza. Essendo venuto a sapere che la ragazza era stata fidanzata ad un altro, il Folletto penetrò nella stanza dell'amante, scalando la finestra, e prima che questa avesse il tempo di dare l'allarme, si gettò sul suo letto e si sparò un colpo di rivoltella al cuore, rimanendo all'istante cadavere.

NELL'AFFARE LORENZELLI.

Ci scrivono da Lucca:

Tutti i cittadini lucchesi di sentimenti democratici, si sono affrettati a mandare una carta da visita all'on. Barzilai per solidarietà a quanto ha detto alla Camera pel caso Lorenzelli a Lucca.

Nel restituire le visite il cardinale Lorenzelli aveva pregato il presidente del Tribunale di uscire dal suo gabinetto e scendere al piano inferiore ove trovavasi; ma il magistrato fiero della sua dignità, perchè la visita era alla giustizia, ente astratto e superiore, e non alla persona, fece rispondere: « Io sono nel mio gabinetto, e se Sua Eminenza si degnerà visitarmi, sarò ben lieto di poterla ricevere ».

Il Lorenzelli se ne andò.

Il cardinale pubblicò un manifesto di ringraziamento: ringrazia prima l'Altissimo e poi tutti, che festevolmente lo accolsero.

Notevole solo questo periodo: « Ringrazio con premura le autorità di qualsiasi ordine e grado, che nel contegno e nell'opera sonosi concordemente ispirate al concetto d'un'Italia sempre seria e sempre civile ».

A MAZZINI.
Una lapide a Pieve d'Olmi.

Una lapide in memoria di Giuseppe Mazzini sarà inaugurata in Pieve d'Olmi, ad iniziativa di quella Società Operaia di M. S., il 19 corrente maggio, alle ore 14.

L'on. Bissolati terrà una conferenza. Seguirà una passeggiata nel Comune e un banchetto popolare a L. 2.

LA COMMEMORAZIONE DI GARIBALDI
a Vicenza
avrà il carattere di dimostrazione anticlericale.

Ci telefonano da Vicenza, 11, sera. (F.):

Per iniziativa del locale Circolo repubblicano e delle Associazioni democratiche, la prima domenica di giugno avrà luogo in città una solenne commemorazione di Garibaldi. Si crede che pronuncerà il discorso commemorativo un deputato repubblicano. La commemorazione assumerà l'importanza di una vera e propria dimostrazione anticlericale.

Numerosi operai sepolti da una frana.
Quattro di essi in pericolo di vita.

Ci telegrafano da Cosenza, 11, sera. (A. S.):

Nelle fondamenta di una nuova fabbrica in città, che si erano dovute scavare fino alla profondità di oltre 10 metri, improvvisamente è ceduta la terra, non sufficientemente protetta dai sostegni, seppellendo i manovali che attendevano al lavoro.

Con rara abnegazione la folla accorsa alla notizia del disastro si adoprò al salvataggio degli infelici operai, riuscendo a trarli di sotto alla terra franata. Ma quattro di essi riportarono ferite e contusioni tali per le quali vennero dichiarati in pericolo di vita.

L'accordo sfumato ad Argenta.
Nuovi tentativi per riavvicinare i rappresentanti delle due parti.

Ci telegrafano da Ferrara, 11 sera. (V.):

I tentativi per riallacciare le trattative fra i rappresentanti dei proprietari e quelli degli scioperanti sono ancora una volta falliti. Malgrado ciò si riprendono le pratiche per tentare di riavvicinare i rappresentanti delle due parti. Si spera che il senatore Martinelli e i deputati della provincia vorranno ancora intervenire quali mediatori della pace tanto desiderata.

ULTIMA ORA

IL NOSTRO "REFERENDUM,,
fra i deputati
sull'indennità parlamentare.

Ci telefonano da Roma, 11 sera, (G.):

Eccovi qualche altro parere di deputati sulla indennità parlamentare.

L'on. Danieli è favorevole alla indennità, sotto forma di assegno fisso. Egli non si aspetta un grande vantaggio da questa riforma, ma crede che si avrà maggior concorso di deputati alle sedute, che oggi presentano troppo spesso un aspetto mortificante.

L'on. Vincenzo Riccio, si dichiara favorevole senza riserve alla indennità. Egli però non la vuole concessa sotto forma di gettoni di presenza, bensì annua. Quanto all'assegno, dovrebbe essere di circa novemila lire all'anno.

L'on. Mezzanotte, milionario, è decisamente contrario al concetto dell'indennità. Alle varie ragioni colle quali egli giustifica tale sua opinione, fa precedere sopratutto quella dell'abbassamento del prestigio dell'ufficio e della dignità di deputato. Ad ogni modo crede che in Italia non si sia abbastanza maturi nell'esercizio della vita pubblica per potere accogliere questa riforma.

L'on. Pavia ha risposto che appartiene ad un partito che ebbe fra i primissimi suoi postulati quello della indennità parlamentare. È perciò ad essa favorevole e si sentirebbe pronto a confutare tutti gli argomenti che contro l'indennità si sogliono accampare.

L'on. Manna è fautore della indennità da concedersi sotto forma di medaglie di presenza a trenta lire per seduta.

L'on. Gregorio Valle è favorevolissimo alla indennità, perchè pensa che ogni funzione deve essere retribuita. Vorrebbe però che il deputato risiedesse permanentemente a Roma, s'intende durante il periodo dei lavori parlamentari, e gli fosse vietato di esercitare una professione. Vorrebbe inoltre che i funzionari dello Stato, quando entrano a Montecitorio decadessero dal loro ufficio, e non potessero riacquistarlo che quando non sono più deputati.

L'on. Lucifero ha osservato che esprimere un pensiero sopra una questione come quella della indennità in linea semplicemente dottrinaria implicherebbe un vincolo futuro nella discussione politica. Ora, poichè le contingenze politiche potrebbero talvolta influire anche sulle questioni dottrinarie, così egli crede bene per questo di non contrarre alcun vincolo e di mantenere ogni riserva.

L'on. Baccelli Guido, alla mia domanda, ha risposto: « Sono stato ministro e non ho mai voluto pronunciarmi su questa questione ».

Il trasporto della salma di Leone XIII
è sospeso per volontà del papa.

Ci telegrafano da Roma, 11 sera. (*Don Prospero C...*):

Gli incidenti parlamentari che testè dimostrarono l'idillio fra il Governo e il Vaticano rimettono all'onore dell'attualità il trasporto della salma di papa Leone XIII a San Giovanni Laterano. Quantunque il Vaticano si renda conto della buona volontà del Governo, che garantisce il mantenimento dell'ordine ad ogni costo ,tuttavia il Vaticano teme che qualche dimostrazione anticlericale possa venir fatta in occasione dell'imbarazzante trasporto. Questo timore valse a mettere d'accordo su questa questione due irreconciliabili come Merry Del Val e Rampolla, i quali consigliarono al papa di rinviare *sine die* il trasporto. Il papa, parlando ieri con un consigliere comunale clericale al quale aveva concessa un'udienza, disse: « Non voglio arrischiare che la salma del mio predecessore corra il pericolo che corse quella di Pio IX. » Anche al Commissariato di Borgo, dove solitamente si parla molto poco, stamane mi si disse che tutto è stato rinviato, il che val quanto dire che tutto è stato sospeso.

LA VISITA DEL RE
all'Esposizione di Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 11, sera. (B.):

Stamane alle ore 7.45 il re, in lancia a vapore, si è recato a visitare l'Esposizione. Alla riva d'approdo, venne ricevuto dal sindaco e dal prefetto, dal segretario generale della Mostra, on. Fradeletto. La visita alla Esposizione fu lunga e minuziosa. L'on. Fradeletto guidò il sovrano nel giro delle sale. Il re, nel salone centrale, ammirò a lungo le decorazioni di Aristide Sartorio e dello scultore Constantin Meunier. Visitò in seguito le sale dell'Austria, della Francia, della Svezia, della Germania, dell'Inghilterra, dell'Olanda e della Norvegia.

Nella sezione italiana vennero presentati al re parecchi artisti, che erano presenti.

Il sovrano si intrattenne affabilmente con loro, chiedendo informazioni sulle opere esposte. Dopo aver visitato il palazzo dell'Esposizione, il re fu riaccompagnato nel padiglione del Belgio ove gli fu presentato l'architetto Snejers che lo ha guidato nei giri della sezione belga. Indi il re è uscito nel giardino e per il viale centrale si è recato alla riva d'approdo ed è risalito nella lancia. Il re espresse al sindaco ed all'onor. Fradeletto il suo caldo compiacimento per la buona riuscita della Mostra e promise di ritornarvi domani. Quando la lancia lasciò il giardino, il sovrano venne fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte della folla che si accalcava lungo la riva degli Schiavoni.

LE DELIBERAZIONI
del gruppo parlamentare socialista.
L'Estrema Sinistra e l'inchiesta sul ministero della Guerra.

Ci telegrafano da Roma, 11 sera. (G.):

Stamane si è riunito il Gruppo parlamentare socialista presieduto da Costa.

Si stabilì di chiedere all'on. Bissolati quando svolgerà la mozione sull'insegnamento religioso. Bissolati è attualmente malato.

Circa le spese militari, si confermò la deliberazione del Convegno recente di Bologna, cioè d'opporsi alle nuove spese fino all'esito dell'inchiesta. Si incaricò Turati, Costa e Ferri Enrico di accordarsi con altri Gruppi dell'Estrema per fissare una azione concorde.

Morgari fu incaricato di determinare l'azione parlamentare per opporsi alle spese straordinarie militari. Il Gruppo prese poi altre disposizioni di ordine interno.

L'inchiesta sull'amministrazione della Guerra.
La Commissione si è costituita.

Ci telegrafano da Roma, 11 sera. (G.):

La Commissione per l'inchiesta sull'amministrazione della Guerra si è costituita nominando presidente Bernabei e segretario Sili. nistrazione della Guerra si è costituita nomi-Il progetto d'inchiesta fu approvato

IL LAVORO DELLA GIUNTA DEL BILANCIO.

Ci telegrafano da Roma, 11 sera. (G.):

Oggi si è riunita la Giunta del bilancio, approvando la relazione Manna su maggiori assegnazioni al bilancio dell'Istruzione, la relazione Aprile sull'organico dell'Archivio di Stato, la relazione Casciani sull'organico del Corpo delle miniere.

La sottogiunta per le Finanze e il Tesoro ha approvato la relazione Bertolini sulla maggiore assegnazione al bilancio delle Finanze

LE FESTE DI MARSALA
per il 47° anniversario dello sbarco dei Mille.

Ci telegrafano da Marsala, 11 sera. (R.):

La città, festante, commemora il 47° anniversario dello sbarco dei Mille, duce Garibaldi.

Alle ore 6 arrivarono 250 studenti delle scuole secondarie di Trapani. Un immenso corteo preceduto dalle autorità con bandiere, percorre le vie della città, recandosi al luogo dello sbarco dove è il monumento all'eroe. Parlarono applauditi l'on. Pipitone e diversi professori e studenti.

Lo sciopero dei fornaciai del Basso Polesine.

Ci telegrafano da Rovigo, 11 sera. (G.):

Continua lo sciopero dei duemila operai degli stabilimenti di laterizi di Donada e Contavina. Sembra che sia prossimo un accordo tra gli industriali e contadini. L'onorevole Pozzato sta occupandosi della grave questione. Questa sera vennero relasciati in libertà provvisoria gli operai Fusetto e Tessarin, che erano stati arrestati per violazione della libertà di lavoro.

LO SCIOPERO
dei fabbri e meccanici di Ravenna composto.

Ci telegrafano da Ravenna, 11 sera. (B.):

In seguito all'intervento del segretario della Federazione Metallurgica e alla correntezza dei capi officina, si è composto lo sciopero degli operai fabbri e meccanici.

IMPROVVISO SCOPPIO DI POLVERE PIRICA
Due feriti gravi.

Ci telegrafano da Bari, 11, sera. (G.):

A Giovinazzo il ventitreenne Cervelli Antonio e la sessantenne Barbuto Maria, pestavano della polvere pirica. Ad un tratto la polvere scoppiò ferendoli entrambi molto gravemente. Il Cervelli è moribondo.

L'ultima seduta dell'assemblea generale
DEGLI OLIVICULTORI ITALIANI.

Ci telegrafano da Bari, 11, sera. (G.):

Nella seduta pomeridiana di ieri dell'assemblea generale degli olivicultori, il dottor De Cillis trattò dell'efficacia di un suo metodo dachicida, confutando le esagerazioni che si sono divulgate in ordine alla convenienza e praticità del suo rimedio.

L'avvocato Petragnani fece voti perchè gli esperimenti del rimedio De Cillis fossero attuati anche nel Lazio.

Infine il prof. Bertini parlò lungamente dei prati erbacei nella nostra provincia. Dopo di che furono dichiarati chiusi i lavori.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 11 Maggio 1907.

MILANO	25	65	23	51	12
BARI	29	35	25	58	50
FIRENZE	14	51	44	83	42
NAPOLI	8	36	75	29	38
PALERMO	76	56	85	36	88
ROMA	34	26	29	10	57
TORINO	46	64	14	40	81
VENEZIA	60	51	37	46	33

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Mycodermine Blaes
Migliore contro: Furuncolosi, Antrace, Croste lattee, Eczema, Orticaria, Enterite, Fluor Albus, Diabete, ecc.
Lire 2,50 la scatola
Concess. PAOLO MATTLI - Como.

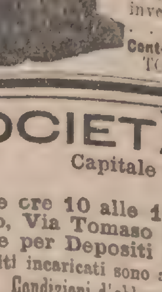
DIFFIDA
Il comm. Giuseppe Terracini, ben noto commerciante in oreficeria, con ufficio in via Orefici, 2, Bologna, non hanno nulla di comune colla ditta D. Terracini e F.gli di Torino, di cui è stato annunciato il dissesto finanziario.

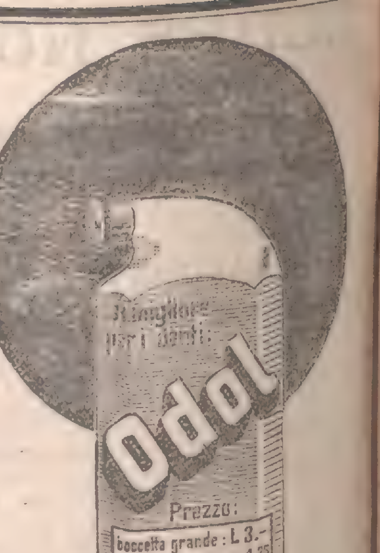
CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
Volete la Salute??
FERRO CHINA BISLERI

« Mi ha pienamente corrisposto nelle forme di « dispepsia lenta nonchè « in quegli stati di debolezza generale che « complicano la nevrosi isterica. »
Prof. ENRICO MORSELLI.

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. Bisleri & C. - Milano.

Dai GRANDI MAGAZZINI di NOVITÀ per UOMO e SIGNORA
D. OTTOLENGHI
Via Torino, 61 Palazzo Soncino Stampa MILANO.
A richiesta
e franco di porto si spedisce lo splendido ed assortito campionario delle ultime creazioni delle stagioni Primavera-Estate, articoli di tutta *confidenza* con vendita diretta ai privati a prezzi fissi di fabbrica. Raccomandasi nella richiesta di precisare se desiderasi l'articolo per uomo o per signora.

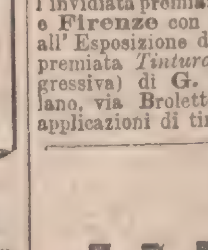
Ing. G. De-Franceschi e C.
CALORIFERI
MILANO - Via Stelvio, 29 - MILANO
Non richiesto:
Inutile che le dica che il calorifero funziona sempre in modo meraviglioso e che, in ormai sette anni di funzionamento, il consumo del carbone oscillò da Kg. 20,400 a Kg. 23.380 perfettamente in accordo col consumo medio di carbone previsto in Kg. 23.000 per 5 mesi di riscaldamento, colla osservazione importante che, in pratica, il riscaldamento delle mie serre dura dai 6 ai 7 mesi invece di 5.

Conte Dott. MARIO PERACCA
TORINO, via Monti, 31.



Allo stato attuale della scienza l'Odol è provato essere il mezzo migliore per l'igiene dei denti e della bocca.

RAMIOLA (Appennino Parmense)
Stabilimento aperto tutto l'anno
per cure moderne delle Malattie dello
STOMACO-INTESTINO-ANEMIE
Medico-Direttore F. MELOCCHI

Success. Gius. Peroni & C.
Via Torino, 24-26 — MILANO — succ. C.[illegible]
Nei magazzini superiori di via Torino [illegible]
è incominciata una Speciale
LIQUIDAZIONE
di
Toilettes semi confezionate di tela, [illegible] jaconet, voile, ecc. da L. 60 — 55 — [illegible] 38,50 ridotte a
L. 31 — 29 — 27,50 — 24,50 — 21,50 — [illegible]
Camicette plumetis, jaconet ricamate — L. 6,50 — 5,50 — 4 — 3.50 ridotte [illegible]
L. 4,25 — 3,76 — 2,80 — [illegible]

CARLO ACERBI
Parrucchiere Primario

Grandioso ed elegante [illegible]
Specialisti in tagliature a forbice di barbe e capelli
SERVIZIO ANTISETTICO MASSIMA PULIZIA
Tollettes - Lavabo
Champoing con docce calde e fredde
Via Dante, 3 - Angolo via [illegible]
MILANO.

UN MASSACRO
d'ognaltra tintura per capelli e barba [illegible] l'invidiata premiazione testè avvenuta [illegible] e Firenze con grand prix e medaglia [illegible] all'Esposizione d'Igiene della già [illegible] premiata *Tintura Marley* (istantanea [illegible] gressiva) di G. Berselli chimico [illegible] lano, via Broletto, 50, gabinetto [illegible] applicazioni di tinture e lavori [illegible]

LIEBIG

Un secreto di bellezza

L'arte d'acquistare [illegible] seno non è più un segreto [illegible] poche privilegiate [illegible] sono consacrate le [illegible] se proprietà delle Pillole Orientali.
Queste Pillole infatti [illegible] la virtù di sviluppare [illegible] rotondità del petto [illegible] la struttura organica [illegible] tiendola [illegible] petto [illegible] l'assieme del busto [illegible] cosa armonia di forme [illegible] esagerarne le curve.
Sempre benefiche alla salute, esse riescono [illegible] alla donna quanto alla giovinetta.
Risultato durevole in circa due mesi. — [illegible] *discreto e franco.)*
Flacone con istruzione L. 6,35: contro [illegible] gno L. 6,70.
J. Ratié farmacista, 5 Passage Verdeau Paris.
A Milano: Farmacia Dr. Zambeletti 5 Piazza S. Carlo.
Roma: Romacelli — 133 Corso Vittorio Emanuele.
Napoli: Farmacia Inglese di Kernot — 14 Str. St. Carlo.

Scuola Frandin
di canto e perfezionamento scenico
raccomandata dal M. Massenet
La celebre artista di canto Lison Frandin la cui scuola si è già affermata come la [illegible] d'Italia, continua sempre con crescente [illegible] le sue lezioni di canto con seria impostazione della voce, le lezioni di preparazione di repertorio con preparazione scena (frequentate da artisti di fama indiscussa) ed i corsi accelerati per debuttanti ed artisti che vogliono assumere le prime parti.
Milano, Foro Bonaparte, 46.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA
Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000
SEDE DI MILANO
Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana in Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.
Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste.
Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

Categoria	Lunghezza	Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —	[illegible]
2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —	[illegible]
3.ª	0 50	0 68	0 60	8 —	14 —	22 —	40	[illegible]

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria [illegible]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 11 maggio, ore 15.

Chiudiamo la settimana leggermente migliorata ma con affari sempre limitati. Le Meridionali dopo essere state cedute a 718 progredirono a 722, le Mediterranee da 431 a 433,50, le Terni da 1570 a 1575, le Elba da 122 a 125, Carburo da 1252 a 1256, Concimi 201,50, Montecatini 201,50, Tosi 342, Banca d'Italia 1268,50 e 1270 e Credito 583,50 e 585. Variazioni insignificanti per la Rendita a 102,75 fine mese e quasi invariato il Cambio interno a 100,22.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. o divid.	Quotaz. Borsa 10	11 Maggio	
Titoli dello Stato					
Cons. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	102,87	102.85	102,80
id. fine mese	100	1,87	102,97	—,—	—,—
Cons. It 3 1/2 cont.	100	1,75	102.10	102,—	102,10
id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[illegible] Mi. 5 0/0	500	11,25	512,—	510,—	511,—
[illegible] Meridionali	500	5,74	343.75	343,25	343,75
[illegible] Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500,—	499,50	500,—
[illegible] Tirreno	500	10,—	510,—	509,50	510,—
[illegible] Unificato 4 0/0	100	1,—	101,55	101,55	101,45
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1272,—	1270	1271
[illegible] Italiana	500	45,—	862,—	861,—	862,—
[illegible]	500	32,50	585,—	585,—	—,—
[illegible] Italiana	250	19,—	313,—	312,—	313,—
[illegible]	100	7,—	110.—	109.—	110,—
[illegible] Meridionali	500	30,—	718,—	722,—	723,—
[illegible] Mediterranee	500	8,25	434,—	433,—	434,—
[illegible]	200	12,50	206,—	206,—	—,—
[illegible] Italiana	300	25,—	474.—	475,—	—,—
[illegible]	75	6,50	106,—	105,—	106.—
[illegible]	900	80,—	1735.—	1735	——
[illegible] Nazion.	80	5,60	92,—	91,—	92,—
[illegible]	100	10,—	208,—	206,—	—,—
[illegible]	250	26,—	525,—	525,—	—,—
[illegible]	175	14,—	262.—	262,—	263,—
[illegible]	250	17,50	310,—	308,—	—,—
[illegible]	125	7,50	131,—	130,—	131,—
[illegible] Seriana	250	20,—	314,—	311,—	312,—
[illegible]	250	27,—	445,—	445,—	—,—
[illegible] Candiani	200	16,—	270,—	270,—	—,—
[illegible] Tosi	250	17.—	265.—	264,—	265,—
[illegible] Lamp. Gaio	250	20,—	341,—	342.—	343,—
[illegible] tess. stamp.	200	20,—	314,—	314,—	315,—
[illegible] e C.	250	20,—	356,—	356,—	357,—
[illegible]	100	12 —	230,—	228,—	230.—
[illegible]	250	25,—	522.—	525,—	—,—
[illegible] Gregor Berg.	500	90,—	1580,—	1575	1578
[illegible] Savona	200	15.—	290,—	290,—	—,—
[illegible] italiano	200	22,—	416,—	417,—	418,—
[illegible] Italia	200	20,—	311,—	310,—	—,—
[illegible] Miani-Silv.	150	15,—	402,—	400.—	402,—
[illegible]	100	7.—	131.—	130,—	131,—
[illegible] Armstrong	250	17,50	331,—	330,—	—,—
[illegible] e Wolf.	250	15,—	314,—	314,—	—.—
[illegible] Roma	250	30,—	560.—	560,—	—.—
[illegible] Albani	100	9,50	160.—	159.—	160,—
[illegible]	100	8,	126,—	126,—	—,—
[illegible] energia elettr.	150	30,—	754.—	752.—	753,—
[illegible] idroelettr.	500	50,—	1250,—	1250	——
[illegible] elettr. genovesi	250	—,—	470,—	460,—	470,—
[illegible] S. G. Camona	250	25,—	570,—	570,—	—,—
[illegible] Italia	25	2,50	38,—	38,—	—,—
[illegible]	100	20,—	255,—	256.—	257,—
[illegible] Cartosa	125	5.—	82.—	82,—	—,—
[illegible] Zuccheri	250	15,—	295,—	295,—	—,—
[illegible]	200	20,—	310.—	305,—	310.—
[illegible] Lomar.	100	5,—	124,—	124,—	—,—
[illegible] italiane	200	23.—	380,—	380,—	381,—
[illegible] Birra [illegible]	100	11,—	179,—	178,—	—,—
[illegible] Ital. Milano	100	9,—	150,—	150,—	—.—
[illegible]	100	6,—	130,—	128,—	130,—
[illegible] Gas Torino	250	70,—	1260,—	1255	1257
[illegible] Roma	200	20,—	400,—	400,—	—,—
[illegible] Chimici	150	10,—	164,—	164,—	—,—
[illegible] Mira	250	15,—	490,—	491,—	492,—
[illegible] Pavese	100	6,—	150.—	150,—	—,—
[illegible] Richard	100	8,—	159,—	148,—	150,—
[illegible] italiana	250	19,—	413,—	413,—	—,—
[illegible] Italo Americ.	200	16,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Ferraresi	250	20,—	311,—	310,—	—,—
[illegible] romano beni stab.	250	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12,75	267,—	267,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,27 — Svizzera 5 0/0 [illegible] — Londra 4 0/0 25,2[illegible] — Germania 5,50 0/0 123.25 — Austria 4.50 0/0 104,75 — Belgio 4 0/0 100.—.

Genova 11, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 102,90 — [illegible] 102,30 — Banca d'Italia 1270,00 — Banca [illegible] 462,00 — Credito Ital. 586,00 — Merid. 722.50 — [illegible] 434,50 — Navig. Gener. 473,00 — Raffineria 380 00 — Ansaldo-Armstrong 314,00.

Roma 11, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103,00 — [illegible] 102,40 — Banca d'Italia 1271,00 — Azioni [illegible] 109,75 — Meridionali 722,00 — Acqua [illegible] — Gas 1197.00 — Condotte d'acqua 409,00.

Torino 11, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102,87 — [illegible] id. 3 1/2 102,05 — Mediterr. —,— — [illegible] 721,50 — Banca d'Italia 1271.00 — Banca [illegible] 362,00 — Credito Italiano 584,00.

Firenze 11, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102,97 — [illegible] 3 1/2 102,22 — Medit. 430,00 — Merid. 721,00 — Banca d'Italia 1229,00 — Banco Roma 110.00.

BORSE ESTERE.

[illegible] di chiusura del giorno **11 Maggio** 1907

PARIGI.

Frane. amm. [illegible] — 3 0/0 —,— — Italiana 5 0/0 95.30 — [illegible] 94,12 — [illegible] 102,30 — [illegible] 95,25 — [illegible] 1891 93,72 — [illegible] 1906 62,70 — Portoghese 88,51 — [illegible] 4 0/0 69,30 — [illegible] 1906 90,35 — [illegible] 5 0/0 83,35 — [illegible] 4 0/0 85 1/8 — [illegible] 1510.— — [illegible] Ital. 707.— — [illegible] Fondiario 110,50 — [illegible] —,— — [illegible] —,— — [illegible] 153,25 — [illegible] 722,— — [illegible] 414,— — [illegible] 2358,—

Metropolitaine . . 561,— — Rand Mines . . . 160,50 — De Beers . . . . 680,— — Goldfields . . . . 104,— — Cambio Londra . 25,14 — Tendenza pesante.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0 —,— — Consol. Pruss. 3 0/0 95,60 — Azioni Meridionali 143,90 — » Mediterranee . —,— — Obbl. Ferr. It. 3 0/0 —,— — » Meridionali . 69,25 — Cambio Parigi . . 81,35 — Tendenza debole.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg. 98 55 — » » carta 98.65 — » » oro 116,75 — » Ungher. 4 0/0 94,05 — » » 3 1/2 83,10 — Lombarde . . . . 133,— — Cambio Parigi . . 95,72 — Lire italiane . . 95,35 — Tendenza sostenuta.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano 10. — Quantità discreta, prezzi variati calma.

Polli vivi novelli al kg. L. 1,50 a 1,60, id. [illegible] a —,—, novelli —,— a —.— cadauno. [illegible] giovani vive 5,25 a 6,50, id. morte [illegible] al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad. [illegible] novelle 3,50 a 4,— cad. id., morte [illegible] al kg. [illegible] grosse vecchie 3,— a 3,50, id. mezzane [illegible] 3,— cadauna. [illegible] grosse 3,— a 3.50, id. mezzane 2.50 [illegible] cadauna. [illegible] grossi 3,25 a 4,—, id. mezzani —,— cadauno, id. morti —,— a —,— al kg. [illegible] grossi —,— a —,—, id. mezzani 1,80 [illegible] piccoli 1,40 a 1,50, id. novelli brian[illegible] a 2,35 cadauno. [illegible] grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,20 [illegible] cadauna. [illegible] morta mista —.— a —,— al kg. [illegible] grossi 0,95 a 1.—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 10. — Vendita regolare, prezzi stazionari.

Uova 1ª qual. L. 0,79 a 0,81, id. 2ª qual. 0,76 a 0,78, id. 3ª qual. 0,71 a 0,73 la dozzina.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 10 maggio.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
165	150	buoi	1.ª	L. 92,—	1,65 a 1,70
			2.ª	» 80,—	1,50 » 1,55
			3.ª	» 62,—	1,25 » 1,28
250	250	vacche	1.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
			2.ª	» 68,—	1,35 » 1,40
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
60	60	tori	1.ª	» 77,—	1,35 » 1,38
			2.ª	» 67,—	1,25 » 1,28
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
1350	1350	vitelli maturi	1.ª	» 1,23	1,84 » 1,94
			2.ª	» 1,20	1,72 » 1,82
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
140	140	vitelliimmat.	1.ª	» —,90	—,— » —,—
			2.ª	» —,75	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allev. da L. 1,— a 1,10 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Saponi.

Milano. — Quotasi per Ql. franco Milano.. Oleina extra fresco L. 60,—, secco 75,—, id. 1ª qual. fresco 55,—, secco 70,—, id. 2ª qual. fresco 50,—, secco 62,—, Venato 1ª qual. fresco 60,— secco 75.—, id. 2ª qual. fresco 52,— secco 65,—, Verde 1ª qual. fresco 60,—, secco 75,—, id. 2ª qual. fresco 56,— secco 70,—, Bianco oliva 1ª qual. fresco 70,—, secco 90,—, id. 1ª qual. fresco 65,— secco 80,— id. corrente fresco 60,— secco 75,— id. 2ª qual. 58,—, secco 65.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 10 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 10 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	40 110	10 580	50 690	298 130
Bozzoli pesati »	3130	——	3130	31 780
Cascami pesati »	——		——	1020
Lane stagionate e pesate. . . . »	1215	——	1215	1380
Ass. campioni N.	658	196	854	5372

Lione 10, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	14	3	53	6
	29	35	77	129
Peso . kg.	3354	2698	9750	6820

Peso totale Kg. 22622.
Tendenza del mercato, calma.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

VENTITREENNE conduttore caldaie motori vapore Gas povero, pratico impianti elettrici cerca posto. Scrivere 114 posta, Melegnano. 23062

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALBERGATORE cedendo albergo causa edilizio cerca Direzione albergo anche di stazione, dispone buona cauzione. Scrivere Cassetta 157 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22889

CHIMICO e tintore cerca posto in stabilimento di filati o tessuti anche come assistente. Scrivere sotto C. 22326 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22326

CINQUANTA regala ventisettenne, cauzione 500 impiegandolo amministrazione magazziniere. Sottili Luigi, posta, Milano. 23129

COSTRUTTORI, proprietari case. Piccola retribuzione assumo assistenza o direzione lavori apponendo anche firma progetti. Scrivere Cassetta 114 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19882

DIRETTORE filatura cotone, teorico, pratico attualmente presso importante cotonificio desidera cambiare. Referenze di primo ordine. Scrivere C 21959 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 21959

FOTOGRAFI. Giovane operatore ritoccatore abilissimo tutto ramo fotografia, cerca posto possibilmente alta Italia. Scrivere Vignoli (Siena). Torrita. 23007

GIOVANE attivo, buon contabile, corrispondente, ottime referenze offresi cassiere, posto fiducia, magazziniere fatturista. Curzio 33 posta, Milano. 23025

TEDESCO, ventenne, certificato servizio volontario un anno, avendo frequentato scuola commerciale, da 30 mesi in grande fabbrica macchine Germania del Sud, conoscenza francese, inglese, cognizioni italiano, perfetto stenografo, macchinografo, cerca posto adatto in ditta commerciale. Scrivere 23212 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 23212

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE lavorante confezioni per bambini cercasi. Rimoldi, corso Genova 27. 22892

ANTICA fabbrica saponi cerca piazzista pratico articolo, conoscitore clientela droghieri, salumieri, ecc. Scrivere Cassetta 141 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22719

APPRENDISTA ditta importante cerca giovinetto apprendista, 16-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia. Retribuzione immediata. Offerte G. T. 48 posta, Milano. 23110

CERCANSI abili verniciatori ed apprendisti da importante stabilimento letti ferro. Offerte R. C. Posta, Milano. 22911

CERCANSI dieci abili montatori per riscaldamenti centrali contro buona paga. Rivolgersi Enrico Heider, Melchiorre Gioia 25, Milano. 23072

CERCANSI mezzani e garzoni lavoranti metallo altri facchinaggio fabbrica. Commesso fattorino studio, trenta mensili, cauzione trecento. Zanogli, posta, Milano. 23056

CERCANSI mezzane, sarta. Via Castelmorrone 19. Corti, Milano. 22905

CERCANSI ragazzi e ragazze per legatoria, tipo-litografia. Ripalta, via Pisacane 36. 22903

CERCANSI urgentemente ricamatrici mezzane piccinine apprendista commessa studio. Gini, via Kramer 19. 23100

CERCANSI subito ragazze abilissime per macchina maglieria N. 22, presso Colombo. Pietro Custodi 4. 23098

CERCANSI d'urgenza abili ricamatrici a macchina. Rivolgersi stabilimento via Matteo Bandello 19. 22245

CERCANSI cucitrici e stiratrici camicie da uomo, lavoro anche in casa. Dirigersi Velardi, corso Como 18. 22894

CERCANSI abili modellisti meccanici. Colombo, via Tortona 30, Milano. 22910

CERCANSI subito ricamatrici a mano interne per confezioni signora. Gioberti 3. 23126

CERCANSI portinai pensionati pel 29 giugno. Sig. Fontana. Volta 21. 23189

CERCANSI garzoni da falegname. Colombo Carlo, via Lecco 20.

CERCANSI macchinista e piccinina per camiciette. Giulio Uberti 1. Lenzi. 23153

CERCASI signorina giovane con bella calligrafia per lavori di studio in negozio chincaglierie all'ingrosso. Presentarsi ore antimeridiane. Luigi Fortura, Piazza Vetra 16. 23168

CERCASI signorina stenografa dattilografa corrispondente italiano francese. Sviluppo Piatti 4. 23179

CERCASI urgentemente signorina bella presenza mannequin 46. Referenze ineccepibili. Gioberti 3. 23128

CERCASI abile piazzista viaggiatore articoli tecnici. Referenze ineccepibili. Tecnicum, posta, Milano. 20748

CERCASI capacissimo venditore griglie per caldaie. Ottime referenze. Scrivere Macchinista, posta, Milano. 20746

CERCASI agente pratico negozio oreficeria e gioie L. 150 mensili interessamento utili. Conosca francese e tedesco. Scrivere U 2498 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 21631

CERCASI da Società distribuzione elettrica in vicinanza Milano giovane disegnatore intelligente, pratico disegno costruzioni civili meccaniche, condizioni a convenirsi; cercansi anche buoni elettricisti per attendere esercizio impianti distribuzione. Domande con referenze e pretese a Cassetta 226 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22848

CERCASI da coniugi soli domestica venticinquenne sappia cucinare. Presentarsi via Gallo, 6. 22872

CERCASI abile lucidatore mobili L. 4. Inutile presentarsi senza validi documenti. Magazzini Centrali del Mobilio, via Adige, N. 1 e 3. 23010

CERCASI aiutante macchinista impressore. — Indirizzare offerte e pretese Tipografia A. Pedrazzini, Locarno. 22771.

CERCASI tecnico con conoscenza lingua tedesca. Offerte Cassetta 175 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23071

CONTABILE corrispondente tedesco richiesto da primaria Società elettrotecnica. Inviare offerte con referenze sotto Cassetta 167 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 22961

CORRISPONDENTE provetto cercasi da importante stabilimento, Casella postale 325, Milano. 32154

CUOCA perfetta cercasi per casa signorile a Lugano. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Scrivere B. 2472, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 23077

DISEGNATORE abile costruzione macchine cercasi da importante stabilimento. Scrivere Cassetta 248 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 23004

DOMESTICA, cuoca ottime referenze, buonissimo salario cercansi. Agenzia Agnello 9. 22264

DONNA per aiuto faccende domestiche mezzo servizio cercasi. Portinaio Bastione Monforte 5 dalle 12 alle 15. 23187

FATTORINO tredicenne onesta famiglia cercasi urgenza per casa mode. Inutile senza ottime referenze. Dante 9. 22918

FATTORINO urge per farmacia, via Mascheroni 12. 23112

FOTOGRAFO operatore, ritoccatore, stampatore disponibile subito ovunque. Alberto Guerrini, posta, Torino. 22943

GIOVANE Ingegnere è richiesto da primaria società elettrotecnica necessario conoscere tedesco. Sarà preferito chi ha occupato posto simile. Scrivere sotto Cassetta 165 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22959

IMPRESSORI su trancia cercansi Galluzzi, 12 corso Buenos Ayres. 23089

LA DITTA Edoardo Suffert e C., cerca un abile sotto-capo calderaio. 22012

LITOGRAFI incisore inglesista cercasi. Besozzi, corso Porta Nuova 24. Milano. 23135

MEZZANE e piccinina per sarta cercansi urgentemente. Schieppati, Valpetrosa 5. 22907

MODISTA abile, capace disimpegnare tutti lavori, cercasi pel primo giugno. Indicare pretese, referenze, ovvero presentarsi personalmente ai Grandi Magazzeni Globus, Lugano (Svizzera). 22775

NICHELLATORE, verniciatore abilissimo cercasi da primaria Ditta di Venezia. Inviare copia certificati, referenze e pretese S. 2496 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 21629

OPERAI fabbri ferrai cercansi dalla ditta Mazzucchelli Romeo, Lugano (Svizzera.) 23075

OROLOGIAIO mezzano cercasi lire una al giorno. Ferretti, Zebedia 5. 23023

PRIMARIE Scuole di Confezione cercano subito macchiniste e piccinine. Via Sirtori 2 A. 22712

PULITORE cercasi. Stabilimento Gippini, Corso Galilei, Genova. Richiedesi: abilità, fedina netta da reati non politici. 22815

SIGNORA o signorina corrispondente italiano dattilografa cercasi. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 23143

SIGNORINA lavori studio cercasi subito. Lunedì dalle 10 alle 12, Melzo, 5. 22931

SIGNORINA perfetta dattilografa corrispondente tedesco italiano, troverà subito impiego presso primaria Società elettrotecnica. Inviare offerta con referenze sotto Cassetta 163 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22957

SIGNORINE cercansi scrivere indirizzi entro Ufficio, via Maddalena 5, Milano. 23058

SIGNORINE eleganti, bella presenza, pratiche vendita, cercansi per mostra. Circo Automobile. Presentarsi Ditta Fr. Sanguinetti. 23169

URGENTISSIMA ricerca abili stiratrici per tintoria. Rivolgersi M. Citterio corso P. Romana 35. 23093

URGENTE ricerca mezzane biancheria lavoro mano. Radico, Arcimboldi, 2. 23127

10-15 manovali e minatori robusti trovano subito lavoro durevole e ben pagato presso la Cement Fabrik Unterterzen a Vallensee (Svizzera). 22283

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

CAMERA vuota cercasi in qualunque punto di Milano o sobborghi. Offerte: A. R. 9, posta, Milano. 23027

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI personale viaggiante per vendita Italia filati seta artificiale ed affini. Scrivere dimostrando competenza materia ad H. 22392 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 22392

REFRIGERATORI americani. Cercansi dappertutto rappresentanti abili, introdotti presso magazzini, ristoranti, ecc. Challenge, posta, Milano. 23166

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI vendesi villetta giardino vicino Stazione, Mapello Ambivere. Alborghetto Zenone. 23163

APPARTAMENTO vuoto o mobigliato affittasi posizione saluberrima Colli Briantei. Comodità bagni. Gaiani. Lesmo per Beldosso. 23013

ARZO (sopra Viggiù) Affittasi camere ammobigliate, comodità, pensione. Rivolgersi Panfilo Castaldi 19. 23108

BRUNATE. Affittansi nel recinto della stazione eleganti chioschi per vendita generi di lusso. Rivolgersi amministrazione Funicolare, Como. 16582

CERCANSI in Milano in posizione preferibilmente centrale locali ad uso ufficio per vasta azienda: area circa 2000 mq. anche suddivisi pian terreno e superiori. Scrivere condizioni: Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 220 M. 22726

DESENZANO lago, villa vendere con giardino, posizione centrale, servibile qualunque uso. Scrivere C. 23009 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23009

INTROBIO metri 600 affittasi appartamenti camere Valsassina mobiliati. Rivolgersi: Milano, corso Garibaldi 89, Migliavacca, in luogo Angelo Motta. 22681

PRENDEREI in subaffitto maggio settembre un locale piano terreno possibilmente vicinanze via Dante, molta luce, uso piccolo laboratorio, Offerte Mariani, Dante 15. 22908

VENDESI stabile in Milano reddito lordo L. 10 220. Domanda L. 135 000. Escludo intermediari, rivolgersi dott. Menclozzi, Gesù 11. 20998

VENDESI, affittasi casa 12 locali, grande giardino, stalla, rimessa, tutte comodità, vicinissima Rondò Loreto. Boschi posta, Milano. 23109

VENDO terreno vicinanze nuova Stazione Ferroviaria. Mercato delle erbe, frutta. Porta Vittoria. Dirigersi Longhi, via Manzoni, 14. 23134

VILLA nuovissima vendesi in Asso sopra Erba, otto locali, cantine, giardino, posizione splendida. Rivolgersi rag. Peri, Borgogna 3. 22999

VILLE signorili vendonsi riva lago Maggiore, bagno, riscaldamento, vasto giardino. Offerte Peraldo, viale Magenta 25, Milano. 23125

A chi desidera intraprendere una cura col migliore ricostituente, antinevrotico, rigeneratore forze — e nello stesso tempo vuol distruggere le cause che originarono la sua malattia — noi suggeriamo la

Medicina Járga

che vanta migliaia di guarigioni ed è la più celebrata specialità del giorno.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Deposito Generale: INSELVINI BESANA ROSA e C., Via Larga, 26, Milano

PREZZI: Bott. comune L. 3,75 — Grande L. 6,50, per posta L. 0.80 in più.

VILLINO ammobigliato affittasi, cinque locali, con giardino ombreggiato. Lose, Mendrisio. 22981

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CARRO 4 ruote portata 15 quintali circa, cercasi G. Boltri. Via Galileo 17. 23137

CERCASI piallatrice moderna nuova od in buono stato per piallare metri 2 lunghezza per 1,20 larghezza. Scrivere Termotecnica Casella Postale 438, Milano. 22841

MOTOCICLETTA Zedel 3 cavalli modello 1905 ottimo stato con accessori, funzionamento perfetto vendo lire trecento. Milanesi Giuseppe. Sartirana. 23005

MOTOCICLETTA F. N. 2,3/4 H. P. seminuova perfetto funzionamento vendesi 300. Portinaio Borgonuovo 23. Haasenstein e Vogler, corso Vitt. Eman. 26. 23138

MOTORE gas 2 cavalli, perfetto funzionamento, vendesi Radice, via Visconti, 4. 22985

MOTORE gaz Otto (Cassetto) 2 cavalli, trasmissioni, accessori. Visibile in azione. Vendesi causa trasloco. Sgalbazzini, piazza Comune, Cremona. 23181

OCCASIONE vendo scrematrice seminuova latteria Collemberg, corso Garibaldi N. 26. 23123

URGENTE ricerca grande furgone servizio pacchi. Scrivere Corriere di Città. S. Vito 31. 23113

VENDESI bellissimo cane danese gigante. Ortiz. Ristorante Lombardia. Piazza Beccaria. 22955

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ARZO (Canton Ticino). Cedesi avviato Ristorante con alloggio, splendida posizione poco rilievo. Rivolgersi Panfilo Castaldi 19. 23156

BAR bottiglieria. Cassiera, banchiera praticissima, aspetto avvenente, molte conoscenze, seriissime referenze cerca socio piccolo capitale esercizio bar bottiglieria posizione centrale oppure Casa liquori disposta affidare vendita esclusiva suoi prodotti. Per trattative scrivere Cassetta 250 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 23026

CAPITALISTI troverebbero largo assicurato impiego in accreditata azienda farmaceutica estesa clientela importanti specialità proprie. Rivolgersi rag. Antonio Manfredi. Porlezza 4. 22844

CEDEREBBESI negozio ferramenta, arrotino. Rilievo merce. Corsico, piazza Chiesa. Rivolgersi Crespi. 23177

CEDESI avviato magazzeno mercerie, maglierie, Milano. Dirigersi Gadola, via Torino 55. 22977

CEDESI negozio vini porta Ticinese. Rivolgersi Montani, viale Magenta 31 A. 22929

CERCASI socio cinquemila invenzione excelsior capitale triplicato annualmente. Matematica. Perugia. 22936

CERCO 10 mila seriamente garantite sviluppo azienda. Scrivere Cassetta 244 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23000

FIASCHETTERIA avviatissima vendesi causa malattia. Esclusi intermediarî. Via Capre 11. 22998

ISTITUTO floridissimo chiede cooperazione uomini intelligenti, parola facile, volontà, onestà, cointeressenza affari, stipendio. Scrivere Cassetta 179 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23095

NEGOZIO terraglie 22 anni di esercizio, bene avviato cederebbesi per cessazione di commercio. Rivolgersi presso procuratore A. Martinetto, via Tre Alberghi 2. Telefono 91-05. 22991

PARRUCCHIERI ottima occasione, vendesi nel centro di Milano negozio antico. Scrivere Fermo posta A Z 130. 22540

PER RAGIONI di salute con L. 30 mila cedesi negozio avviatissimo. Manifatture e confezioni posizione splendida. Scrivere Cassetta 100 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 22000

PICCOLA officina, posizione centrale, costruzioni elettriche e meccaniche, possibilmente con vetrina, rilevérebbesi. Ritiro 18 corrente. Scrivere capotecnico 25. Posta, Milano. 23145

RISTORANTE cooperativo Viggiù cerca cuoco periodo villeggiatura assumendo cucina per proprio conto. 22738

SARTORIA avviatissima antica in Milano, posizione centralissima cederebbesi causa salute gerente. Eventualmente tratterebbesi combinazione sociale. Rivolgersi avv. Pampuri S. Vincenzino 9, dalle 15 alle 17. 23097

VENDESI bottega ortolano con stanze. Rivolgersi Luciano, via Alciato N. 4. 22956

VENDESI panetteria, salumeria avviata, buona posizione. Rivolgersi Grassi. Via Padova 34. 22635

20,000-30.000 lire da versarsi successivamente cercasi da capitalista per affare lucrosissimo, di certa riuscita. Affiderebbesi eventualmente facile lavoro amministrativo. Capitale assolutamente assicurato. Offerte Cassetta 274 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23172

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

AMINA perdonerò dimenticherò tutto, scrivimi posta, torna subito. 23151

CERCO in tutti i comuni uomini, donne, per affidare lavoro scritturale. Pallotta, Volturno 37, Roma. 22938

GIOVANE professionista, bella presenza buon carattere, sposerebbe giovane o vedova. 38 R, posta, Milano. 21955

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 22406

LEVATRICE Sgariboldi pensioni gestanti incaricasi neonati, cure affettuose, prezzi miti. Viale Romana 68, Milano. 22656

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 21965

MATRIMONIO. Celibe, affettuosissimo, bella presenza, educato, impiego distinto, amante vita famiglia, sposerebbe signorina, vedova, giovane o anziana, purchè buon cuore, affettuosissima, ricca, per godere pace famiglia, agiatezza. Assoluta segretezza, sulla parola d'onore restituzione lettere fotografia. Offerte R. M. 72, Posta, Milano. Ritiro 16 maggio. 20668

QUARANTACINQUENNE commerciante, reddito seimila annue desidererebbe conoscere signorina o vedova con dote scopo matrimonio. Scrivere G. 103 Posta, Milano. 23133

RIMINI. Scrittoti Secolo domenica 17 febbraio. Perchè silenziosa? Scongiuroti notizie. Sentimenti immutabili. Avvisami venuta. Appassionatamente. 22833

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

CONSORZIO Veterinario di Graglia. Si rende noto essere vacante l'ufficio di veterinario di questo Consorzio coll'annuo stipendio di lire mille e colle condizioni ed oneri portati dal capitolato per la condotta veterinaria. L'eletto dovrà assumere il servizio entro il giorno venti giugno p. v. Il termine utile per le domande coi documenti di rito scade col trentuno corrente maggio. 22347

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17978

AUTOMOBILI, omnibus perfettissimi, nuovi e d'occasione. Rinomata marca Martini. Rappresentante ing. L. Borella, Intra-Lugano. 22571

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE una settimanale stoffe, biancheria, coperte, specchi, regolatori, ottomane, letti, macchine cucire. Credito Popolare, corso Romana 68. 22713

BICICLETTE? Agenzia Italiana Cicli Renard. Casa Fiducia. Prezzo Fabbrica. Listino gratis. Milano, via Sassi 2. 22782

BLOCCHI merci qualunque genere piazzansi contanti. Casella postale 421. Milano. 22626

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 5172

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8643

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 17741

FOSCHI, Politi, Bologna, negozianti in ferri chirurgici, busti igienici, ventriere, cinti erniari, apparecchi ginnastici, sospensori, ecc. si sono trasferiti in via Zamboni 6. 21799

GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo dimagrare. Casella Postale 881. 21381

PER decesso vendesi a basso prezzo mobili e indumenti usati nonchè bordure, pizzi, ricami e altri oggetti di biancheria nuova di rimanenza esercizio. Borgogna 8 dalle 15 alle 18. 23171

VENDESI charrette sala con gomma 2 e 4 posti. Via G. Pepe 44. 23147

VENDESI serramenti legno usati. Rivolgersi Capomastro F.lli. Via S. Orsola, 5. 23043

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore succursale degli stabilimenti Artaud e C.o., a Firenze. (La casa è fondata dal 1890.) 22633

SCIROPPI

Per prova si spediscono gli Estratti concentrati per preparare i seguenti 10 Sciroppi:

3 litri *Framboise*
3 litri *Granatina*
1 litro *Agro Cedro*
1 litro *Amarena*
1 litro *Fragola*
1 litro *Soda Champagne* (Estero Fr. 3,50)

Per L. 3 franco nel Regno

LABORATORIO CHIMICO SELMI, Via S. Marta, 19, Milano

Appendice del SECOLO del 12 Maggio

GIORGIO MALDAGUE 166

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

[illegible] tutte le proprie disgrazie: i suoi [illegible] morti; i suoi beni razziati da una tribù [illegible]datrice; la miseria attuale della sua [illegible]nza.

[illegible] tratto quegli che la ascoltava, [illegible]ava il modo di rivolgerle una domanda [illegible] quale, d'altra parte, mostrava di non [illegible]ttere una grande importanza.

[illegible] rispondeva, ma subito dopo tornava [illegible] lamentazioni di prima.

[illegible] targuì le chiese:

— Sai se un tidjani soggiorni in questo [illegible] ad Iferuanne, venuto dal sud e [illegible] una carovana che deve assu[illegible] al suo servizio in qualità di guida?

— Nessuno straniero si trova ora ad [illegible]anne, affermò la vecchia.

— Ne sei sicura?

— Sicurissima!

[illegible] lampo di gioia brillò nelle pupille di [illegible].

— Ecco, egli disse da lì a poco, il tuo [illegible] inaffiato... Mi rimetto in cam[illegible]

— Dove vai? chiese ella curiosa.

— La carovana dei tripolitani che ho condotta, mi ha dato un messaggio per la tribù di Kel-Fadè, e bisogna che lo consegni. Ma, poi, tornerò forse ad Iferuanne.

— Che Allah lo voglia, figlio mio! Ne lo pregherò, imperocchè sei buono, e non dimenticherai la vecchia Chetton, a cui certo vorrai rendere talora il servizio che le hai reso stamane.

— Questo ed altri.

Carico di benedizioni, lasciandosi alle spalle la città, il giovane continuò la strada per fermarsi solo dinanzi alla selvaggia gola dell'Anegara, che, angusta, scoscesa, dominata da rupi, costituisce la sola via aperta ai viaggiatori provenienti dal Sud e diretti a Iferuanne.

Ivi Yaro avrebbe atteso al varco il tidjani, la futura guida della missione Corbières.

Era a tale scopo che aveva precipitato la corsa da Tighammar, calcolando i giorni, le ore, nella speranza di giungere a Iferuanne prima del tidjani.

Se questi ve lo avesse preceduto, tale circostanza, senza sventare completamente i suoi progetti, ne avrebbe reso più complicata l'esecuzione, e sopratutto più pericolosa nelle sue conseguenze.

Fu dunque per modificarli, secondo il caso, che non s'era lasciato sfuggir l'occasione d'entrare in discorso colla Chetton.

Le vecchie, tanto nei casolari delle campagne europee, quanto nelle capanne d'un villaggio africano, sono sempre le stesse, chiacchierone, pettegole, conscie di quanto i lor vicini fanno e dicono, e per le quali il passaggio d'un estraneo è un fatto capitale che le mette in una gran curiosità.

L'affermazione di Chetton circa alla guida tidjani, colmava i voti di Yaro.

Me se il trionfo finale gli appariva sicuro, era ben lungi ancora dall'aver compiuti tutti gli sforzi che dovevano ottenerglielo.

Da Iferuanne alla gola d'Anegara aveva rallentato il cammino.

Ora poteva starsene fermo nel posto di osservazione sceltosi; ma occorreva assolutamente che, così di giorno, come di notte, egli fosse sempre sull'attenti.

Se si fosse abbandonato al sonno, il tidjani poteva passare senza che Yaro se ne avvedesse.

La guida sarebbe così arrivata sana e salva a Iferuanne, dove la missione avrebbe avuto la possibilità di raggiungervela prima che il targuì si fosse reso conto dell'inutilità della sua imboscata.

A qualunque costo dunque non doveva dormire nè sotto il calore opprimente dei meriggi torridi, nè al tepore delle notti serene; e la fatica del vertiginoso viaggio compiuto rendeva la veglia ancor più penosa; la mutava in un vero supplizio.

Tre giorni e tre notti erano già trascorsi.

La volontà ferma del targuì minacciava d'esaurirsi nella lotta impegnata contro la forza fisica di lui.

Fra la lana della gandurah e la carne egli aveva inserito le spine oscillanti del karindja, affinchè la loro puntura intollerabile, che scalfisce dolorosamente la pelle, lo tenesse sveglio.

Avea masticato semi sovreccitanti che infiammano il sangue e il cervello.

Soprattutto aveva evocato l'imagine affascinante, il corpo incantevole di colei che amava.

Ma nonostante ciò, la spossatezza lo assaliva, lo faceva vacillare, gli velava le pupille dilatate smisuratamente, gli chinava ad un tratto la testa sul petto.

E un mattino, in sull'alba, egli ebbe la sensazione d'aver ceduto veramente al sonno contro la roccia cui s'era appoggiato.

Fu colto allora da un selvaggio furore contro sè stesso.

La proiezione delle ombre gli dimostrava come il suo torpore avesse durato sol pochi minuti.

A convincersene e a tranquillarsi, s'arrampicò fin sulla cima delle roccie per ispezionare, a monte e a valle, la strada sinuosa.

Ridiscesè d'un balzo.

Abbastanza lontani ancora, due uomini venivano dal sud, a dorso di camello, entrambi armati fino ai denti, poi che le canne dei fucili, tenuti ad armacollo, e le impugnature delle pistole e delle sciabole, passate entro la cintura, scintillavano al sole.

Era il tidjani che giungeva così equipaggiato?

Yaro non lo sapeva.

Se l'era imaginato come un pellegrino tranquillo, al pari dei mokkadem da lui visti a Tighammar, e alla cintura dei quali pendeva, per unica arma... il rosario.

Nello stato di debolezza in cui trovavasi, la lotta coi due uomini armati sarebbe stata troppo disuguale.

In altre circostanze non se ne sarebbe preoccupato; non avrebbe fatto altro che spianare il fucile e uccidere un dopo l'altro i due cavalieri.

Ma non doveva far più assegnamento sulla precisione di tiro.

Poi i due uomini potevano non avere alcun rapporto col tidjani, ed essere semplicemente l'avanguardia d'una carovana importante.

Che fare?

Non gli importava già la vita di quegli uomini; bensì temeva di compromettere, con un errore o con troppa precipitazione, il successo della sua impresa.

Richiamò tutta quanta la propria calma, riflettè e un sorriso gli distese ancora le labbra la cui linea era crudele e altera.

I cavalieri divenivano sempre più visibili; s'udiva già il passo delle loro cavalcature.

Yaro tosto nascose il proprio fucile dietro una roccia, ed estratto il pugnale dalla lama aguzza, si inferse sul braccio una lieve, superficiale ferita, e col sangue zampillatone si imbrattò il viso. *(Cont.)*

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

INTRODUZIONE DEL CALCOLO DIFFERENZIALE *colla teorica dei massimi e minimi* del prof. LUIGI PEDROTTI. — (432.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*). — Prezzo Cent. 15.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispensa 9.ª, 10.ª, 11.ª e 12.ª.
LE CITTÀ D'ITALIA: *ROMA.* — (Dispensa 13.ª)
GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di *A. Bizzoni.* — (Dispensa 50.ª)
TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — (Dispense 27.ª e 28.ª)
LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini.* — (Dispense 195.ª e 196.ª)
AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHHAUSEN. — (Dispensa 2.ª)
I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di *Giulio Verne.* — (Dispense 55.ª e 56.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ

MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.

LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori, Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

L'ODONT-MIGONE

è un nuovo preparato in Elisir, in Polvere od in Pasta che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.

L'Elisir ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. — Costa L. **2** il flacone.

La Polvere ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. — Costa L. **1** la scatola.

La Pasta ODONT-MIGONE è una modificazione semisolida inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo, d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore. Costa L. **0,75** il tubetto.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere L. 0.25. — Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti. — **Deposito Generale: A. MIGONE & C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

AGRICOLTORI

Le migliori pietre d'affilare, quelle che indubbiamente fanno risparmiare la battitura a martello delle falci, sono indubbiamente le Meravigliose pietre **Diamant-Rein.**

Non confondere perciò questa meravigliosa qualità che è fabbricata in Sassonia con le cattive imitazioni oggi in commercio.

Pochi tocchi delle nostre pietre in qualunque ferro basta a renderlo affilato e tagliente come un rasoio. Provare per credere. Una pietra franco di porto si spedisce contro cartolina vaglia di L. 1.20. Prezzi speciali per l'ingrosso.

Dirigere ordini ed importo alla premiata ditta **International Novelt y Co,** via S. Radegonda, 10. Milano.

Specialità motori piani automatici, forza eccezionale
Sclaverano Emanuele, Costruttore Novara.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

TENIFUGO VIOLANI
TESTA DI TENIA INGRANDITA
del Chim. Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano. E' prescritto, da oltre un ventennio, dai medici contro la TENIA o

VERME SOLITARIO

Esito completo e senza disturbi, anche nei casi più ostinati nello spazio di **un'ora.** — Si vende in tutte le farmacie. L. **4.50** al flacon. Franco di porto nel Regno L. **5.25**. Opuscolo illustrato, con attestati, *gratis* e franco a richiesta.

STITICHEZZA
GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenze, emicranie), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Si vendono in tutte le Farmacie a L. **Una** la scatola.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
FORNITRICE R.R. CASA
SPECIALITA
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

Morte alle Mosche

Salvatevi da questi contagiosi insetti.

Drogherie - Farmacie - Bottonerie - Fabbriche di cioccolato - Zuccherifici - Salumieri - Fornai - Parrucchieri - Cuochi e ad ogni buona famiglia consigliamo l'insuperabile

ELECTRO che è un nuovo acchiappamosche a pendolo [...] prime tutti gli altri apparecchi di [...] carta. Camere, sale da pranzo, cucine, negozi, stalle, ecc., vengono immediatamente liberate dalle mosche, poichè è impossibile che qualsiasi insetto possa sfuggire alla sua azione micidiale e traditrice di tale apparecchio. Si ripulisce e si carica in un minuto [...] della sfera metallica così che è sempre nuovo e serve per molti anni. Si vende [...] e per *réclame* a L. 1,— e per sei L. [...] *Trovasi presso i principali negozianti [...] nere.* Per le spedizioni che si fanno [...] *corriere,* franco e raccomandato, inviare vaglia all'esclusiva premiata ditta

INTERNATIONAL NOVELTY [...]
Via S. Radegonda, 10 - Milano

NB. Non confondere questo speciale ritrovato coi pessimi sistemi già in uso. Sconto speciale ai signori droghieri, rappresentanti e rivenditori.

Ventilatori Elettrici e Meccanici

Non più calore! Non più soffoco!

CICLONE

la più grande ed importante novità del genere e della stagione.

N. **701.** Questo ventilatore si può applicare senza nessuna spesa giacchè basta togliere da ogni attacco di luce elettrica la lampadina ed avvitare al suo posto il ventilatore: massima velocità: basta un solo ventilatore per rinfrescare istantaneamente un ambiente. Solidi, eleganti, massima durata, consumo minimo.

Per corrente continua L. **36** — corrente alternata L. **40** — Con piedestallo come la figura N. **701 bis,** costa in più **L. 5.**

N. **702.** — *Ventilatore* a movimento di orologeria, carica lunga, silenzioso, e sicuro indicato per tavole, scrivanie, ecc. Ognuno L. **50.**

N. **703.** — *Ventilatore per tutti,* meravigliosa costruzione meccanica indicatissima nei luoghi ove non esiste la forza elettrica. Agisce a mezzo di un annesso motore a gas di spirito e può essere sfruttato anche come forza motrice per piccole industrie, consumo 2 centesimi all'ora. — Ognuno L. **50.**

Questi ventilatori sono visibili in azione nei nostri uffici.

Inviare ordini con importo onde riceverli franchi, alla premiata

Ditta INTERNATIONAL NOVELTY e Co.

Milano, *Via S. Radegonda 10, Ammezzati,* di fianco al Duomo e palazzo Bocconi.

NB. Società legalmente costituita. — Cercansi ovunque Rappresentanti.

GRANDE GALLERIA

MILANO **"33"** MILANO
Via Torino, N. 18 — N. 38
Corso Vitt. Em. N. 20

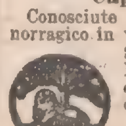
Grandioso assortimento in cappelli paglia d'ogni forma per città, campagna da Cent. **33** — **66** e multipli.

TELERIE, TOVAGLIERIE
MUSSOLINE, TAPPETI, ecc.
da cent. 33 al metro e multipli

MIRACOLO: Servizio da tavola per 6 persone decorazioni assortite (terraglia stonè) di 41 pezzi L. **14,90.**

Chiedere catalogo illustrato ai grandi Magazzini del **"33"** Via Melegnano, 10. MILANO.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery



Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **G. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

UN BEL SENO
sviluppato, rigido, perfetto, ideale.
rotondità e grazia delle forme
qualunque donna ottiene facendo la cura estetica ed igienica **"FOLO"**
Un flacon L. 6,50. Gratis opuscolo che spiega l'effetto rapido e meraviglioso
A. Marchi, via Cappellini 14, Milano

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Fabbricante
di scarpe americane

il quale verrà a Milano il 15 corr. desidera entrare in relazioni con negozianti di scarpe. Scrivere in inglese a *American Shoe 1090* Hôtel Grande Bretagne, Milano.

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica,* **sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.**

RIVELAZIONE PER LE SIGNORE!!

Seno Turgido, Rigido, Eburneo, Ideale!

Sviluppo innocuo, certo e sorprendente dei *Tessuti Adiposi* e delle glandole mammarie, Rotondità delle Spalle, Fermezza ed Opulenza della Gola, forma graziosa ed affascinante del Petto e Parti aderenti.

Nuovo **Apparecchio scientifico,** indicato ed approvato dalle primarie Autorità Mediche, per Signore di qualunque età, il cui Seno ebbe ad avvizzire per malattie puerperali, per allattamento, slattamento regolare, arresto dei corsi del latte ed altre cause: per Signore e Signorine alle quali non si è regolarmente e sufficientemente sviluppato il Petto, o che vogliono conservarlo. Trattamento esclusivamente esterno, e diretto sulla parte.

EFFETTO GARANTITO IN QUALUNQUE CASO SENZA ECCEZIONE

Inviare descrizione del proprio Caso che sarà mandata **Dimostrazione Illustrata** *del nostro* **Sviluppatore e Conformatore** *per l'applicazione del medesimo.* Per corrispondenza segreta unire francobollo per risposta

Consulti, dimostrazione ed applicazioni gratuite in Gabinetto dalle 10 alle 17.

C.ia Dr. G. PARKER, Via Passerella, 3 — Milano.

Centinaia di signore e signorine rese perfette e felici.

IMPOTENZA

e qualsiasi debolezza virile, polluzioni e spermatorrea prodotte dall'età, abusi, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Cura radicale col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 6,50. Gratis opuscolo con certificati - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

ESSERE RESISTENTE

Al momento del pericolo qual'è l'uomo che mentre gli altri sono presi dal panico, si precipita avanti e diventa un eroe? Qual'è l'uomo che, allorchè gli affari vanno male, perseguita nella sua impresa fino al successo attraverso le lotte ed i dispiaceri? Qual'è l'uomo che ottiene e conserva il rispetto e la stima dei propri vicini e dei suoi soci negli affari?

L'uomo veramente virile!!

Quest'uomo virile è pieno di coraggio, ha cuor saldo, buona salute e fiducia in sè; i suoi nervi non tremano mai, i suoi muscoli sono come sbarre d'acciaio: egli è onorato e rispettato da tutti quelli che lo conoscono.

Questo è per gli uomini che mancano di coraggio, i cui nervi sono rilassati, i cui occhi hanno perso il loro splendore, il cui cervello è scosso, che hanno le idee confuse, il sonno inquieto, mancanza di fiducia, spirito tardo e facilmente depresso, che sono limitati, esitanti, incapaci di tentare alcunchè perchè temono di non riuscire: che hanno bisogno di qualcuno per decidersi, che sono deboli, estenuati, inquieti.

Questo è per gli uomini che avendo tutti od una parte di questi sintomi, hanno bisogno d'una vita nuova, d'un vigore nuovo. Io offro ciò loro col mio **Electro-Vigor.**

L'ELECTRO-VIGOR infonde una vita nuova e rende giovani. Esso fa meraviglie in numerose applicazioni. Esso risveglia tutte le energie sopite, sviluppa la vita nervosa e muscolare e dà l'apparenza della gioventù, il coraggio ed il vigore. Esso restaura gli uomini e fa degli uomini perfetti da soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

IO GUARII e per sempre, la debilità nervosa, le debolezze di qualsiasi sorta, provenienti dai nervi, dallo stomaco, dal cuore, dal fegato, o dalle reni; i reumatismi, i dolori al dorso o alle spalle, la sciatica la lombaggine, le indigestioni, le nevralgie, la costipazione, la dispepsia e tutte le malattie per le quali una vita nuova può rendere la salute.

Se voi vi rivolgete a me ed io vi dico che posso guarirvi, segno è che ho una grande fiducia nel mio **Electro-Vigor** per assumerne tutta la responsabilità. Io guarisco ogni giorno centinaia di uomini e donne deboli. Io non mi occupo affatto di malattie incurabili, e se vi dico che posso guarirvi, io lo farò. Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura.

D.r M. F. MACLAUGHLIN *Corso Vittorio Emanuele, 20* **MILANO**

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Corso Vitt. Emanuele, 20
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome..........

Indirizzo..........

Insonnia
Dispepsia
Mal di capo

Debolezza virile

Palpitazione di cuore
Affanno
Ipocondria

Flacchezza muscolare - Dolori di vita - Deperimento continuo

Tutte le torture dei neurastenici sono vinte completamente dal

CEREBRUM

Antinevrotico sovrano — Ricostituente impareggiabile a base di **cervello freschissimo di** bue. Rimedio assolutamente nuovo, originale, insuperabile nella *neurastenia,* nell'*anemia,* nelle *convulsioni dei bambini,* nelle *gravidanze difficili,* nella convalescenza di malattie infettive, e in tutte le forme nervose in genere. — Associa **l'estratto integrale di cervello** a tonici vegetali innocui formando un prodotto digeribilissimo e doppiamente efficace, di sapore gradevolissimo, tollerato anche dagli stomachi più delicati.

Si vende presso tutte le farmacie del Regno e presso l'esclusiva concessionaria Società Anonima **SEVESO & C.,** **Milano,** via Lazzaretto 14 — **Napoli,** via Duomo 61 e **Bari - Firenze,** presso la Società Anonima **Cesare Pegna e Figli — Roma,** presso la Spett. Società Farmaceutica Romana di **Evaristo Garrone.**

Ogni flacone costa L. **4** ed è accompagnato da apposita istruzione. Un **medico specialista** addetto alla Casa dà consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.

IMPORTANTE. — Una Commissione di Sanitari vigila costantemente alla preparazione del prodotto.

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura.

Una vera
eleganza igienica
per la cura dei capelli
LOZIONE
"SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

MILANO — **Società Editrice Sonzogno,** Via Pasquirolo, 14 — MILANO.

IL SECOLO ILLUSTRATO
DELLA DOMENICA

Splendida edizione in gran formato di otto pagine.

Il SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA è stato in quest'anno, riccamente ed elegantemente rinnovato con le illustrazioni fotografiche, sostituite agli antichi disegni ed è perciò rimasto sempre giovine, modificando opportunamente la sua fisionomia tipica.

Incoraggiati dall'esito dei successi letterari e di quelli ameni e piacevoli dei giuochi, stiamo preparando altri concorsi artistici e famigliari.

Le riproduzioni dal vero di avvenimenti, di monumenti, d'opere d'arte, di ritratti di personaggi politici, di letterati, scienziati, musicisti insigni e d'uomini che hanno il loro momento di celebrità, ecc., ecc. sono altrettanti documenti storici. La collezione del SECOLO ILLUSTRATO costituisce i nuovissimi annali della moderna vita politica, artistica e sociale.

Questo giornale che si dirige a tutti gli amanti delle amene letture, agli studiosi, agli agricoltori, alle massaie ed ai dilettanti di giuochi — contiene istruttivi e dilettevoli corrieri scientifici — sciarade, rebus, giuochi svariati. Ed è per questo che è diventato l'amico di tutte le famiglie.

La sua immensa diffusione ci ha permesso di venderlo in tutta Italia a soli **5 Centesimi.** — È il SECOLO ILLUSTRATO, vincendo ogni concorrenza, divenne così non solo il più elegante dei giornali popolari, ma anche il più diffuso e a buon mercato che si stampi in Italia.

Abbonamento annuo: Franco di porto nel Regno L. 2,50 — Estero Fr. 5.—
5 CENT. — Un numero separato in tutto il Regno — CENT. 5

Tutti gli abbonati ricevono, a fine d'anno, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Dirigersi alla **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO** *in* **Milano,** *Via Pasquirolo N. 14.*

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già [...] anni sopra la Farmacia Tenca) visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni.

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

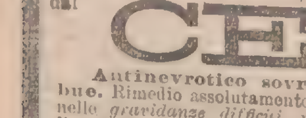
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto Dr. TENCA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. [...]

La **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, 14, *spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il* CATALOGO GENERALE *illustrato di tutte le sue pubblicazioni.*

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.

Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

Domandate il

FERNET-VITTONE

della SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI
rilevataria della Ditta
FELICE VITTONE di MENOZZI & C. - MILANO
Casa fondata nel 1842 - 16 Medaglie

Fabbricazione speciale raccomandata che non teme concorrenza.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Lunedì 13 Maggio Anno XLII - N. 14743

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione. IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26; dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—; Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il calvario di un popolo

Giustizia ed Amnistia.

Chi non ricorda i fatti luttuosi che nel maggio dello scorso anno turbarono l'isola di Sardegna travolgendola in un impeto di rivolta disordinata?

Causa di quei moti fu il malessere economico determinato dal rapido sviluppo della esportazione, non controbilanciato da un proporzionato aumento di produzione. Questo stato di malessere trovò terreno propizio alla rivolta in altre cause; mala amministrazione delle aziende comunali, aumento della mano d'opera nelle aziende dei lavori nelle miniere e sfruttamento della produzione locale da parte degli agenti dei caseifici nelle regioni dei pascoli.

I moti iniziatisi in Cagliari sotto la bandiera del minuscolo partito socialista, si estesero mano mano nella restante isola senza criteri direttivi e senza un movimento determinato.

Il malcontento generale, comune a tutti i paesi dove la miseria, contro la quale pur troppo a nulla valgono le proteste.

Fatto si è che quei moti determinati da cause giuste, ma resi ingiusti dalla forma violenta, hanno aggravato sempre più la dolorosa condizione dell'isola.

Seguirono i processi, e tutta una folla di centinaia di persone fu internata nelle carceri, proprio nel periodo in cui era maggiormente necessaria la mano d'opera nel periodo dei raccolti.

Una solerte giustizia avrebbe potuto rendere meno grave la sventura, risolvendo in fretta la condizione degli imputati nelle istruttorie che nei giudizi.

Invece... solo a novembre si ebbe il primo processo per i fatti di Gonnesa e di Nebida e solo ora, dopo un anno, vengono chiamati a giudizio gl'imputati per i fatti di Cagliari.

I lettori ricorderanno le nostre fiere proteste per il modo con cui si svolse il processo di Gonnesa.

Su oltre cento imputati solo una quarantina poterono presenziare all'udienza, mancando agli altri i mezzi di permanenza a Cagliari così che il processo si svolse senza il contradditorio degli imputati.

E questo, non solo per i contumaci; ma anche per i presenti, a molti dei quali il difensore fu nominato all'ultima ora e quindi non più in tempo per poter produrre testimoni a difesa. Il tribunale compensò con la mitezza della pena l'ingiustizia di un negato rinvio che avrebbe rimesso gl'imputati in tempo utile per la citazione dei testi; ma ciò non basta ancora per lasciarci tranquilli sulla giustizia di quelle pene, per quanto miti.

***

Nel processo per i fatti di Cagliari, ove gli imputati sono, come negli altri processi, folla senza nome, ma fra essi compresi alcuni capi del piccolo partito socialista, ebbe ad occuparsi la Cassazione, che, protestando contro le lungaggini della istruttoria, e fu solo dopo quelle rimostranze che la sezione d'accusa pronunziò la sentenza rinviando a giudizio 170 imputati, dei quali 45 ancora sono detenuti.

Si faranno diversi processi e solo ora è cominciato il primo davanti al Tribunale di Cagliari.

Contemporaneamente si discute a Sassari il processo per i fatti di Bonorva.

Si faranno volta a volta i processi per tutti i moti e intanto l'isola, ancora intontita dai fatti di maggio, piange sotto il cumulo di un immenso giudizio che ne completa la rovina.

In questa condizione di cose, alta, nobile, serena si leva ora la voce dei patroni di quei disgraziati; la voce dei collegi riuniti degli avvocati e dei procuratori di Cagliari, che rendendosi interpreti della pubblica coscienza dell'isola derelitta, si volgono al sovrano invocando un'amnistia per i fatti di maggio.

L'amnistia per quei fatti — essi scrivono — che furono e sono cagione di tante lagrime e di tanti mali della Terra nostra, e che risponderebbe ad alte ragioni di giustizia, di opportunità e di pietà, le quali meglio si possono intuire che descrivere, sarebbe provvido ed efficace rimedio a mitigare in parte i gravi mali che ci affliggono ed a risparmiarne forse maggiori.

La augusta parola di perdono e di obblio in quest'ora angosciosa che passa sulla Sardegna, già troppo e per troppo tempo percossa dalla sventura sarà opera altamente umanitaria e civile, perchè si avrebbe quella pacificazione degli animi, quella concordia d'intenti con che soltanto può l'Isola nostra, conscia delle proprie energie, trionfare delle angustie e delle difficoltà presenti e guardare fiduciosa e serena in un avvenire migliore. »

***

È il grido dell'anima di un popolo assetato di pace e di giustizia, di un popolo stanco di soffrire che chiede tregua ai suoi patimenti.

In questo caso di giudizi anormali, fatti nel modo che abbiamo detto, amnistia significa giustizia e noi unendoci ai sardi nel chiedere amnistia abbiamo coscienza di non chiedere altro che giustizia.

Toga-rasa.

Il significato della nomina di Carcano

La discussione sulla politica estera.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (G.):

La nomina di Carcano a ministro del Tesoro, nomina che è semplicemente attesa perchè nessuno la mette più in dubbio, a parte la competenza e la tendenza democratica dello sperimentato finanziere, avrebbe un significato politico che in questo momento acquisterebbe tanto maggior rilievo in quanto verrebbe a pochi giorni di distanza da incidenti sintomatici che hanno appassionato gli animi nella Camera e nel paese. L'on. Carcano è un vecchio garibaldino ferito a Mentana: ha fatto la sua carriera nelle file della vecchia Sinistra, e più specialmente come fido seguace di Zanardelli, che impersonò la difesa dei diritti dello Stato contro la invadenza del clericalismo. In questi giorni il Governo ha dato prova, in materia di politica ecclesiastica, di una inconsistenza che suscita le più legittime apprensioni. Anche oggi si commentavano nei circoli politici i fatti che si sono svolti in questa settimana, dagli onori militari concessi al cardinale Lorenzelli, alle confessate inquisizioni nell'esercito e nella flotta. Ma nello stesso tempo si notava che il ministro dell'Istruzione ha abolito di fatto l'insegnamento religioso rendendolo facoltativo, ossia riconosciuto nei comuni il diritto di farlo impartire o no a seconda della volontà della maggioranza nelle loro scuole. È quindi naturale che l'entrata di Carcano nel Gabinetto, mentre è accolta con grande favore dagli elementi liberali, produrrà l'effetto d'una delusione nei gruppi clerico-moderati. La disposizione annunciata ieri dal presidente del Consiglio per la quale il bilancio degli Esteri, che era il penultimo iscritto nell'ordine del giorno, verrà discusso subito dopo quello dell'Istruzione, si interpreta come un indizio che gli accordi tra Bülow e Tittoni, quei tali accordi su tutti i punti che, come disse il nostro ministro degli Esteri, dovevano essere fissati entro il mese di aprile, sono stati, per quanto faticosamente, e forse incompletamente, conchiusi.

Dunque avremo forse mercoledì lo svolgimento dell'interpellanza Romussi-Brunialti sulle istruzioni che darà il Governo ai delegati italiani che si recano alla conferenza dell'Aja, circa la questione della diminuzione degli armamenti. La Germania, come è noto, si terrà estranea alla discussione di questo argomento. Lo ha dichiarato chiaramente e nettamente il cancelliere tedesco nel suo recente discorso al Reichstag. Che farà l'Italia? È sperabile che lo dirà alla Camera l'on. Tittoni, ma qualunque sia la sua dichiarazione, da questo dilemma non si può sfuggire. O l'Italia segue l'esempio della Germania, e in questo caso bisognerà dire che l'on. Tittoni si è rimangiata la sua dichiarazione del giugno 1906 quando assicurava a Montecitorio che ai delegati italiani si sarebbero date delle istruzioni nel senso di appoggiare l'iniziativa inglese, o il nostro ministro degli Esteri terrà fede al suo impegno, e allora si dovrà ritenere che a Rapallo non si raggiunse l'accordo su tutti i punti e più specialmente sul punto di maggior importanza politica, quale è quello del disarmo. Vedremo a quale dei due corni del dilemma si rivolgerà la sapienza politica dell'onorevole Tittoni.

La libertà clericale

Ad illustrare la verità di quanto scrivemmo, che cioè i clericali inceppano ogni libertà di pensiero, viene in buon punto una dichiarazione del signor Emilio Zanzi, direttore della *Lega Lombarda*.

Questo signore stava scrivendo un articolo sull' Israelitismo per il giornale *Coenobium*, ma siccome la Congregazione dell'Indice censura quel giornale, così il signor Zanzi si affretta a stampare che non pubblicherà più quell'articolo per non andare contro all'obbedienza cattolica.

Il pensiero dei clericali dipende da Roma, e non può esprimersi senza il permesso.

La condizione delle Ferrovie di Stato.

Un'interpellanza dell'on. Goglio.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

L'on. Goglio ha presentata una interpellanza sulla condizione delle Ferrovie di Stato. L'on. Goglio, che è un tecnico in materia, si propone, pare, di esaminare gli errori compiuti in questi ultimi tempi a danno delle Ferrovie di Stato, di rilevare le conseguenze di tali errori e suggerirne i rimedi.

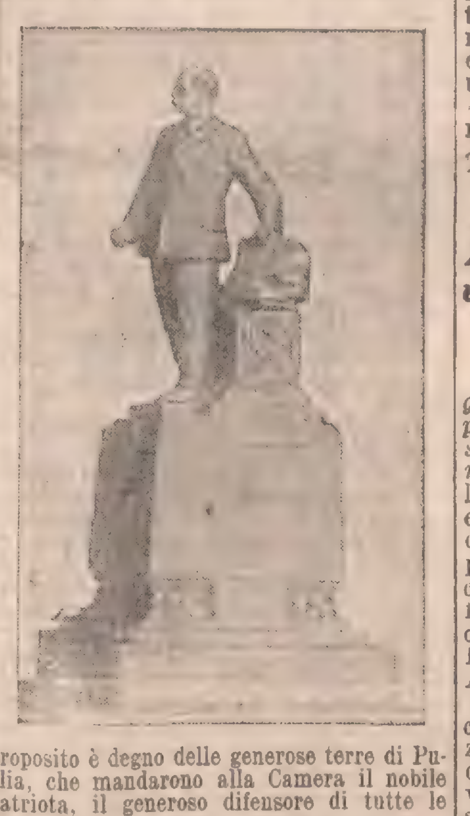
IL MONUMENTO A IMBRIANI A CANOSA

Ieri a Canosa, nelle Puglie, si inaugurò il monumento a Matteo Renato Imbriani Poerio, pregevole opera del prof. Elmo Palazzi, di Città di Castello.

Il monumento riproduce Imbriani mentre tenta rimuovere con una mano la pietra che grava sul libro *I diritti degli umili*, dimenticato sopra un frammento d'ara repubblicana, e col guardo e col gesto dell'altra mano ammonisce i codardi che non lo secondano nell'opera sua umanitaria.

**

Con questo monumento la democrazia di Canosa intende mantenere perenne nel culto del popolo la memoria di Imbriani. Il



proposito è degno delle generose terre di Puglia, che mandarono alla Camera il nobile patriota, il generoso difensore di tutte le cause giuste.

Come il sentimento della patria, Imbriani ebbe elevato il senso dell'equità. E seppe propugnare, a canto ai grandi interessi nazionali, anche gl'interessi delle regioni, come quando, alla Camera, disse di parlare in nome delle Puglie « assetate di acqua e di giustizia » alludendo alla questione dell'acquedotto pugliese. Egli infatti con Bovio, Pansini e Jannuzzi presentò il primo progetto di acquedotto che, dopo essere stato deriso dalla stampa reazionaria, è ora in via di esecuzione.

Ma non soltanto le Puglie serbano viva memoria di Matteo Renato Imbriani. Tutta Italia ricorda le lotte da lui combattute con la fede tenace nel pubblico bene.

Quelle lotte durano ancora, e per questo si sente il vuoto lasciato dalla sua scomparsa: si vorrebbe che egli fosse ancora al suo posto di battaglia, a protestare contro la rinnovata triplice e gl'intrighi della reazione.

Egli resta però pel suo patriottismo, per la sua fede, per la purezza della sua vita, uno dei più nobili esempii da additare alle giovani generazioni. E il monumento innalzatogli a Canosa può compiere opera educatrice.

LA GERMANIA NELL'ADRIATICO

Napoli 12 maggio.

(*Das.*) A mio parere, non si è fatto abbastanza attenzione all'acquisto della villa *Achilleion* di Corfù, fatto alla chetichella dall'imperatore di Germania.

O io m'inganno, come s'ingannano altri che vedono meglio e più lontano di me, o questo acquisto ha un carattere politico che esorbita dai soliti limiti di un semplice contratto di compra-vendita, per assurgere all'importanza di un gravissimo e perturbante atto politico a nostro danno.

La villa *Achilleion*, lasciata in eredità dalla sventurata Elisabetta d'Austria alla principessa Gisella di Baviera, era in completo abbandono. La principessa Gisella, un po' a corto a quattrini, trattava col re di Grecia, che voleva acquistarla anche per togliere una certa servitù al suo Stato; ma voleva comprarla, come suol dirsi, ad ossa rotte. Le trattative andavano per le lunghe. Il re di Grecia aspettava pazientemente il buon momento; la principessa attendeva con ansia che re Giorgio si decidesse all'acquisto.

Nel frattempo, mentre, di tanto in tanto, si agitavano sordamente i ribollimenti delle eterne questioni balcaniche e albanesi, e mentre si parlava del prossimo viaggio del re d'Italia in Grecia, l'imperatore Guglielmo, che, come ho già telegrafato, non ha mai avuto simpatie per il mare Adriatico, da lui non mai visitato durante le sue frequenti crociere, messosi di accordo con Francesco Giuseppe e domandato venia per formalità, al re di Grecia, pagò alla principessa Gisella il prezzo che domandava e divenne proprietario della grandiosa e malinconica villa abbandonata.

La notizia si seppe solamente quando il console tedesco, incaricato dall'imperatore di rintracciare l'architetto comm. Carito, nostro concittadino, invitò quest'ultimo a recarsi a Berlino. Il comm. Carito si è affrettò a stabilire la sua partenza per il giorno 22 corrente.

Ora, pure ammettendo che l'imperatore Guglielmo vada frequentemente soggetto a certi improvvisi scatti delle sue velleità artistiche, è mai possibile credere ciecamente che egli, per crearsi un sito di diporto e di riposo, vada a scegliere una villa tanto lontana dai suoi mari, in unmare che non ha mai amato e battuto, e in un sito circondato da tutte le malinconie lasciatevi da una infelicissima sovrana?

Infatti, non sarebbe più logico e naturale — date le circostanze di fatto, di luogo e di tendenze più sopra esposte — supporre e sospettare che l'acquisto fatto dal biondo sire teutonico debba servire, invece ed esclusivamente ad uno scopo politico lontano, nascente da segreti accordi intervenuti tra lui e l'imperatore d'Austria?

E la questione balcanica, e quella albanese, e gli interessi commerciali germanici in Oriente e l'antico sogno teutonico di conquistare uno sbocco sull'Adriatico, a traverso l'Albania, non potrebbero essere questi, domando, tanti argomenti da dare corpo e sostanza ai miei dolorosi sospetti?!

Ragioniamo: — Francesco Giuseppe è vecchio; un giorno o l'altro dovrà morire. Ciò che avverrà in Austria-Ungheria in quel giorno si suppone, ma non si prevede esattamente. Guglielmo, intanto, ha uno zampino, con l'acquisto dell'*Achilleion*, nell'Adriatico; le sue navi da guerra, che prima non avevano pretesti per penetrarvi, vi avranno una stazione e una base di vigilanza sia sui movimenti d'Oriente che su quelli italiani. E, poi, Guglielmo è il protettore, l'alleato e il tenerissimo amico dell'impero ottomano, che detiene l'Albania.

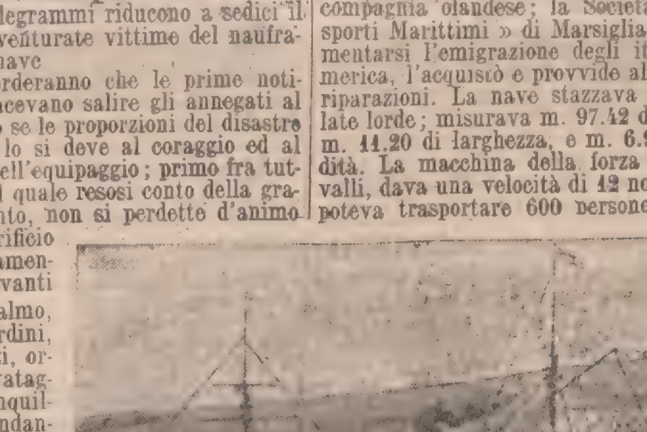
Il naufragio del "Poitou"

L'eroismo del capitano e dell'equipaggio.

Il « Pampero ».

Gli ultimi telegrammi riducono a sedici il numero delle sventurate vittime del naufragio di questa nave

I lettori ricorderanno che le prime notizie, terribili, facevano salire gli annegati al centinaio. Certo se le proporzioni del disastro son diminuite, lo si deve al coraggio ed al sangue freddo dell'equipaggio; primo fra tutti il capitano, il quale resosi conto della gravità del momento, non si perdette d'animo e pronto al sacrificio della vita, fieramente si piantò davanti al pericolo e calmo, sereno diè gli ordini, dispose i servizi, organizzò il salvataggio con la tranquillità d'un comandante che faccia delle manovre. Bastò l'esempio, perchè tosto, consci del dovere tutti i marinai volgessero le proprie forze, le attività, al solo scopo di salvare il maggior numero di passeggeri. Ultimo ad abbandonare la nave, purtroppo perduta col carico, fu il valoroso capitano.



I marinai che conoscono i paraggi dove il *Poitou* si è naufragato dicono che la causa è da attribuirsi al *pampero:* un vento terribile che dura una settimana, e che nei primi tre giorni aumenta sempre di violenza. Le prime raffiche debbono aver spinta la nave verso la costa con una potenza a cui nulla poteva opporsi. La polvere sollevata sulle dune impedì al capitano di scorgere il pericolo verso il quale la nave fatalmente camminava.

Il *Poitou* era partito da Marsiglia il 5 aprile scorso. Il capitano Ribes, di cui gli amministratori della Compagnia armatrice fanno grandi elogi, è un giovane ma abilissimo comandante. Egli conta appena 39 anni, ma ha al suo attivo numerosissimi ed importanti viaggi.

Il *Poitou* apparteneva nel 1904 ad una compagnia olandese; la Società dei « Trasporti Marittimi » di Marsiglia vedendo aumentarsi l'emigrazione degli italiani in America, l'acquistò e provvide alle necessarie riparazioni. La nave stazzava 2679 tonnellate lorde; misurava m. 97.42 di lunghezza; m. 11.20 di larghezza, e m. 6.90 di profondità. La macchina della forza di 1600 cavalli, dava una velocità di 12 nodi. Il *Poitou* poteva trasportare 600 persone. Lo stato maggiore si componeva del Ribes comandante, del secondo capitano Antonio Paoli, del primo tenente Luigi Lauzent, del secondo tenente Antonio Bannelier, dei macchinisti Enrico Guyenot, Enrico Woog, Luigi Wattelo e Angelo Scanapico, e del mastro di equipaggio Mazotti.

Risulterebbero esser rimasti vittime lo Scanapico, d'anni 25, da Marsiglia, ammogliato senza figli; l'economo Paolo Didier, di anni 41, padre di due figli; il macellaio Fraysse, d'anni 38, da Tolosa; il fuochista Tom Scott, d'anni 30, inglese; l'infermiere Rech da Saint Pons, d'anni 36; il commissario Florens, capitano di lungo corso, d'anni 27. Questi i nomi degli scomparsi fra i componenti l'equipaggio; quelli dei passeggeri, essendo andata perduta la corrispondenza, non si potranno sapere che fra alcuni giorni. Tanto la nave quanto il carico erano regolarmente assicurati.

AI LEMBI DELLA CITTÀ

Da un ciclo di conferenze di GIOVANNI BERTACCHI

Da un sonetto antico: « *Vuoi, poeta, un gran mondo? Ama tu pure le città non compiute; ama i quartieri aperti su campagne e su verzieri, scorci e promesse di città future*... Quando dentro di noi quelle che furono le nostre più care speranze si restringono e minacciano mancare; quando le memorie del nostro passato si velano di brume come pianure al tramonto, è saggio consiglio cercare fuor di noi il sussidio che ci rianimi, la forza visibile e inconfutabile che viva e operi oltre i confini delle nostre anguste persone. Dove cercare questa forza, dove trovarla? Ai lembi della città!

Quivi, veramente, il futuro è, ci appare come una realtà presente, quivi ci sta innanzi, il procedimento infaticabile per il quale, da ciò che fu, si giunge a ciò che sarà; quivi l'aspettazione delle cose che verranno non si dispicca, quasi per un contrasto, dalla verità delle cose che già sono, ma si svolge da queste come un portato necessario, preveduto e immancabile nel maturare dei suoi lenti disegni.

E allora l'anima nostra, tanto angusta in sè medesima, si apre e si espande in questa speranza reale che è fuori di lei, e che è di tutti i fratelli; l'avvenire che è precluso al mondo dei singoli affetti e dei singoli sogni, viene da noi riconquistato nel nome delle grandi opere comuni, che sono là, innanzi a noi, nell'atto in cui vanno compiendosi.

Ai lembi della città!

Assunto il viatico di questi sereni pensieri, io esco sovente, nei pomeriggi de' miei errabondi riposi, a contemplare dal di fuori la nostra grande Milano.

Io mi aggiro colà, pellegrino fra due storie, vive del pari, e presenti e possenti; la immensa terra feconda persegue oltre quei confini, le sue silenziose fatiche, animata d'un popolo sparso di mute creature operose, solcata dai canali che sembrano immobili e fluiscono senza voce. Solo nella zona più vicina alla città che si allarga, la queta terra ci appare come violata e turbata: ingombri di macerie e di rottami, cumuli di sabbia e di mattoni, lacune di terreni scavati e vaste macchie fangose contristano quegli ultimi lembi della campagna che muore, segnano come d'uno spettacolo di ruine la lenta conquista della città che s'avanza.

Ma, in compenso di questa brutta tristezza, che senso di cose alte e di cose aperte scende dagli edifici recentemente compiuti, che guardano dalle loro cento finestre verso la distesa infinita dei campi, che vedono i monti lontani e ricevono in pieno la luce serena, l'aria vibrante, i divini effluvi dei cieli!

Chi salì un giorno le alte strade dei monti, avendo negli occhi il candore e sulla faccia il frigido vento degli imminenti ghiacciai, quegli ritrova le fresche sensazioni di allora davanti ai casamenti immani, imbiancati di fresco, che si riflettono nell'anima come mattinate di alpe.

Sorgono gli uni attigui agli altri, e formano così i nuovi quartieri della città indefessa, i grandi aerati quartieri divisi dalle larghissime vie, dai piazzali immensi, dove l'anima della metropoli sembra espandersi, redenta alfine dalle angustie secolari delle viuzze intricate e tortuose, delle piazzette adugiate di ombra e di vecchiaia.

Ma vi han pure gli edifici costruiti a distanza dal rimanente, cinti ancor tutti dalla verde campagna. Essi appaiono come le avanguardie della città che si espande, avvisaglie umane mandate innanzi a interrogar l'avvenire, pionieri eletti a indicar le direzioni delle case che verranno di poi. Solitarie così, esse ci sembrano liete d'un privilegio di aria, di luce, di libertà; sembra che gli sguardi e le animo debbano meglio liberarsi da quelle, verso le chiare lontananze, e vien fatto, qualche volta di salutarle non senza un presagio di future tristezze. Godetevi, o liberi edifici, codesta giovinezza vostra, codesta lieta fortuna, che vi offre per ogni lato alle avvolgenti purezze dell'atmosfera; presto sarete raggiunti dalle case sorelle, e altre ne sorgeranno più in là, e voi rimarrete prigionieri così, esclusi dalla comunanza immediata della campagna, del vento, del sole che inonda e rallegra!

È accanto a questi, belli di più fantastica bellezza, gli edifici che vengon sorgendo, nudi ancora nell'ossatura ciclopica, cinti di antenne e di palchi, su cui lavorano, tranquilli, gli operai, il mattone dei muri nascenti, e per i vani delle finestre informi si apre la vista su lembi lontani di cielo!

Io mi indugio sovente a considerare quelle strutture grandiose insieme e leggere, quegli schemi crescenti delle affrettate architetture moderne, quella conquista degli spazi aerei che compensi con l'altitudine la troppo avara angustia dei terreni concessi alle imprese dell'uomo. E mi piace considerare, lassù, i tranquilli operai, che si allontanano ogni giorno dal suolo, che salgono con la stessa opera loro, portati in alto dalla loro stessa fatica.

Chi verrà, chi vivrà in questo edificio novello, non appena ogni vano sia reso sicuro dalle proprie imposte, e l'intonaco abbia rivestite di tinte molteplici quelle pareti ancor greggie? Chi verrà, chi vivrà? Una corrente di vite umane passerà incalzandosi con gli anni per la gran casa destinata a restare... Gli ospiti verranno, accenderanno i fuochi della sera, allestiranno le mense o i letti dei loro riposi... per quanto tempo? Cinque, dieci, venti anni e poi? altri ospiti, altre mense, altri fuochi nella casa destinata a restare, a essere penetrata lentamente, giorno per giorno, delle abitudini, degli affetti, dei pensieri di tanta gente destinata a passare...

Ma se grandi sono a vedere i caseggiati moderni, entro cui vivono e vivranno le generazioni operose, più grandi sono gli opifici delle industrie novelle, dove le generazioni lavorano e lavoreranno.

Foggie e strutture bizzarre, quali son create dal genio della necessità industriale; caseggiati bassi, a un sol piano, ma immensi; tetti piatti e tetti spioventi, recinti severi e gelosi, che fan pensare alle inflessibili discipline del lavoro; gruppi di fabbricati minori, piccole colonie operaie, raccolte intorno all'edificio principale, dominato il tutto dal comignolo altissimo, snello, di schietto mattone.

Oh, i camini dei nostri opifici! Chi non ha sognati tutti i sogni del Moderno dietro le nuvole nuove che pure l'uomo ha create, e che si svolgono di lassù, diffondendosi come un velo crepuscolare nell'atmosfera della nostra città?

Veduti di lontano così alti e leggeri sulla piatta massa dei fabbricati, essi paiono ciminiere di navi, di navi immobili, ferme sull'ancora in attesa della partenza.

Ma sono esse immobili davvero? Non è forse un continuo mutare e trasmigrare di tutto in questa civiltà inquieta affaccendata dietro i suoi scambi incessanti, dietro i suoi luceri febbrili, dietro le sue imprese lontane? Sì: ogni opificio è una nave che va che reca ad altri lidi e ad altri popoli i tesori di materia e di lavoro che si raccolgono nei suoi grembi capaci. Il ferro e l'acciaio lavorati al tornio là dentro saranno domani la macchina che corre su rotaie straniere, la punta titanica che perfora la roccia di una montagna remota, la trebbiatrice destinata ai frumenti di un paese oltre mare. Sì: nel travaglio e nel moto incessante di questa età affaccendata è un partire continuo di uomini e di cose, è un salpare senza fine di navigli prodigiosi.

Appendice del SECOLO 13 Maggio

Massimo Villemer. 39

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter., riservata per la traduzione italiana

— Appunto.

— Ci andremo a seppellir colà, intanto che Gualtiero continuerà a condurre la vita sua a Parigi? osservò Bastiana con ironia.

— Egli pure muterà sistema, farà quanto vorrò io.

— Farà invece quel che vorrà lui. Coraggio e meraviglia il modo di piegarti a ogni suo talento. Hai avuto sempre un debole per lui, non puoi negarlo.

— Ho agito come m'è piaciuto, rispose quella con alterigia.

— Sai esercitar meglio la tua autorità, il tuo volere, quando si tratta di me, e dei miei gusti ad opporti ai miei propositi e sentimenti.

— Te l'ho detto e te lo ripeto, la nipote del principe Danilof, la discendente dei Croix-Maur non sposerà mai Daniele Ferrieri.

Volendo quindi interrompere un colloquio increscioso, Eliona s'alzò ed uscì.

Rimasta sola la giovane s'indugiò a lungo nella serra, immergendosi nella contemplazione del proprio ritratto incompiuto.

Sentivasi snervata: ella i cui capricci erano stati, fino ad allora, sempre appagati, si stupiva della resistenza materna.

Di più, le confidenze fattele dalla duchessa circa le strettezze economiche dei Croix-Maur, la inquietavano, sebbene si sforzasse di negarlo a sè stessa.

Sua madre aveva detto la verità, oppure s'era proposta soltanto di spaventarla?

Cadeva la sera quando si decise a tornare nel suo appartamento, in una stanza del quale trovò Giulietta intenta ad un lavoro di cucito.

— Il signor Norbert, disse la cameriera, deve avere a quest'ora ricevuto entrambe le lettere, e non deve esserne molto contento. Ciò che gli scrisse la signora duchessa non è certo molto lusinghiero per lui; non mi stupirei quindi di vederlo capitar qui domani. È appunto il giorno in cui la padrona riceve; il giovane lo sa e ne vorrà approfittare.

— Avete ragione. Egli verrà domani, e bisogna che lo introduciate nel salotto della mamma ove essa non potrà metterlo alla porta.

— Non temete, signorina. Mi collocherò alla finestra della guardaroba e spierò l'arrivo del signor Daniele; poi, senza annunziarlo, lo farò entrare; converrà bene allora che la padrona lo riceva.

Soggiunse subito:

— A meno che non preferiate che lo introduca nel gabinetto di lavoro del signor duca.

— Mio padre non sa nulla ancora; ed è quindi meglio che il pittore parli colla mamma.

— Farò come desiderate; fidatevi di me.

— Benissimo Giulietta; t'assicuro che non dimenticherò i tuoi servigi.

La sera trascorse senza alcun altro incidente; e il desinare fu, come il solito, silenzioso.

Da alcuni giorni, infatti, Rinaldo era d'un mutismo inquietante. Egli, che un tempo amava tanto la compagnia, si isolava ora completamente. Non recavasi più nè al Circolo, nè alle corse; e quando sentiva l'imperioso bisogno di respirare un po' d'aria pura, montava a cavallo e andava a smarrirsi nei viali ombrosi e solitari del bosco di Vincennes o della foresta di Saint-Cloud.

Cercava senza posa il silenzio, la solitudine, ed Eliona che aveva notato un tal cambiamento nelle abitudini e nel carattere del marito, se ne rattristava, e non era capace di dissimulare la propria inquietudine.

— Caro Rinaldo, gli disse mentre usciva con lui dalla sala da pranzo, stasera si rappresenta ai Français l'*Ernani;* vi rincrescerebbe di condurmivi?

Egli non rispose subito; ma, la duchessa insistendo, non potè a meno di assentire.

— Come v'aggrada, rispose. Procurate d'esser pronta fra un'ora.

Ella diede subito l'ordine di attaccare; e quando suonarono le nove, la famiglia Croix-Maur entrava in un palco di proscenio del Teatro Francese.

Tutti i binocoli vennero immediatamente puntati su Bastiana, bellissima in quella sera, e sulla duchessa, vestita di bianco al pari della figlia.

— Le si direbbero due sorelle, osservò quasi ad alta voce uno spettatore seduto nel palco vicino.

— La duchessa è più bella forse e più desiderabile ancora della ragazza, disse un altro.

— La signorina di Croix-Maur è veramente adorabile, aggiunse un terzo, e il ritratto di lei, eseguito dal pittore Norbert, otterrà sicuramente al *Salon* il più clamoroso successo.

« Del resto, Norbert è intimo dei Croix-Maur, uno dei frequentatori più assidui del palazzo di via Grenelle.

Il nome dell'artista colpì tosto le orecchie d'Eliona, che divenne pallida.

— Vedi, disse alla figlia pensosa, Norbert s'è vantato d'essere accolto da noi come amico, e non ha esitato poi a comprometterti!

« Ah, se tuo padre lo sapesse non so davvero ciò che potrebbe accadere, e se dal canto suo Gualtiero conoscesse la tua condotta, ne conseguirebbe forse un duello.

— Oh, rispose Bastiana stringendosi nelle spalle, sono tranquilla; giacchè il mio povero padre s'occupa ben poco di noi in generale e di me in particolare!

« Stasera poi tutti codesti sconosciuti possono a lor posta chiacchierare sul mio conto, egli non li ode neppure; ha la mente altrove.

Rinaldo, infatti, in preda all'ossessione d'un unico pensiero, non udiva nulla di ciò che gli accadeva intorno.

Teneva lo sguardo fisso sulla scena come per costringersi a non guardare altra cosa; e quando calava il sipario, chiudeva a mezzo gli occhi.

Talora, nondimeno, li volgeva in giro per la platea e i palchi; e se in quel momento Eliona lo avesse osservato, si sarebbe turbata al vederlo tremare come se un brivido di gelo lo avesse scosso tutto.

Ad un tratto un grido soffocato gli esce dalla gola contratta.

Il duca si getta vivamente all'indietro e dice alla moglie sgomenta, con voce che egli si sforza invano di rendere calma:

— Andiamocene... ho un mal di testa terribile... Mi riassalgono le maledette nevralgie.

— Come vi aggrada, Rinaldo.

Tutti e tre s'alzano, e, senza proferire una parola, escono dal teatro.

Eliona fa avvicinar la carrozza, nella quale Rinaldo si slancia pel primo, chè gli tarda d'essere lontano da quel quartiere; da quella piazza rumorosa per la quantità di carrozze che s'incrociano in ogni senso.

Colla testa stretta fra le mani — imperocchè una violenta nevralgia lo aveva veramente colto — pallidissimo, cogli occhi socchiusi, rannicchiato in un angolo del *coupé*, se ne sta silenzioso e cupo.

— Vi sentite molto male? gli chiede Eliona.

— Queste nevralgie m'uccidono.

— È nevrastenia, Rinaldo. Bisogna vi decidiate a consultare un medico specialista.

Un mesto sorriso errò sulle labbra del duca.

— Da qualche tempo, prosegue ella, tutto vi infastidisce, vi tedia; non andate più nè alle corse, nè al Circolo, nè in alcun altro luogo.

« Oh, lungi da me il pensiero di muovervene un rimprovero! Ma insomma un tal cambiamento nelle vostre abitudini mi sorprende e m'inquieta.

« Fuggite tutti i piaceri che prima vi attraevano tanto, e, che è peggio, trascurate gli esseri che avete amati di più; la

E ciascuno di questi ha la sua sirena, che getta tre volte il dì allo spazio il suo grido, sonante o rauco, acuto o profondo, ma lungo, lungo sempre, saliente a poco, a poco, da un rombo sordo alle altezze del suo tono supremo, e declinando stanco, spegnendosi in uno strascico di ineffabile angoscia. Che cosa freme, che cosa impreca, che cosa piange in quel grido? Ivi sembra rivelarsi l'enigma della età tumultuosa, tutto l'enigma delle fatiche oscure, delle ribellioni compresse, dei dolori accomunati; la storia vasta e profonda della civiltà industriale, la tristezza atavica che grava sul lavoro umano, il conato e la guerra dell'uomo contro le forze della materia immane.

Grandi sono le audacie in questa assidua guerra, grandi le speranze. Ecco, sulle facciate degli opifici i nomi dei valorosi imprenditori, gli annunzi delle opere che fervono e si compiono là dentro: le parole cubitali sembrano testimoniare della rinnovata gagliardia d'un popolo, suonano fede nel presente e nel futuro, e quasi tracciano nell'anima nostra i primissimi motivi della nuova storia e della nuova epopea, che solo fra qualche secolo, a grandi distanze di generazioni e di avvenimenti, apparirà tutta intiera, con le sue battaglie e con le sue conquiste, co' suoi tipi eroici e con le sue milizie diffuse.

***

E siamo nei paraggi del Trotter, del vecchio Trotter, dove fra poco grandeggierà la nuova stazione. Mi è caro questo luogo; nelle belle domeniche lontane uscivo sovente da queste parti, a godermi l'orizzonte sconfinato delle Prealpi azzurrine.

Ma il Trotter, nelle mie domeniche d'un tempo, non era soltanto la plaga delle vaste contemplazioni. Le città, per quanto avvolte e raccolte nella cerchia ferrata dei loro traffici turbolenti e crucciosi, sentono pur sempre la nostalgia della natura; e vogliono che alle loro soglie medesime qualcuna almeno delle perenni forze di lei viva e trionfi. Ed ecco nei vasti ippodromi correre il fiore delle prosapie equine, preparato da cernite sapienti e pazienti alle rapide prove, a cui gli uomini accorrono come in un ritorno delle età primitive, quando una immediata necessità avvicinava l'uomo ancor libero all'animale ancora selvaggio.

Vero è che anche in questi rinnovati spettacoli della vita naturale l'uomo moderno introdusse le sue cupide febbri e i suoi computi avari, ma, insomma, è sempre l'antico, immutato, divino cavallo quello che corre nei vasti recinti, il tipo che dura fedele a sè stesso, a traverso i volubili rivolgimenti delle razze umane, l'animale generoso che accolse e accoglie, indifferentemente nei tempi, il barbaro vagabondo, l'esploratore avventuroso, il soldato, il cacciatore, l'amazzone, tutti egualmente traendo nel cospetto delle campagne e dei cieli, sulle vie della terra che rintrona al passaggio dello scalpito antico e fedele.

Oh, da che il mondo, ricercato per ogni dove e conosciuto, restrinse intorno a noi le distanze che una volta apparivano incommensurabili, e, nel tempo stesso, l'uomo moltiplicò le potenze del suo moto per superare lo spazio, il cavallo più non bastò. Gli uffici a cui esso viene e verrà chiamato, scemano e scemeranno sempre più... La macchina ferrea sgominò per le terre l'opera del baldo quadrupede, tanto da far pensare a un giorno in cui nessuna orma di corridore seguerà più le strade percorse dall'uomo.

Come vorrei poter salutare l'ultimo cavallo che sarà compagno alla vita dell'uomo! Forse sugli alti monti, prima che l'ultimo valico sia conquistato dal vapore o dall'elettrico inesorabile, risuonerà l'ultimo solitario nitrito; e io vorrei poterlo perseguire in un canto, e versare nel canto tutta la tristezza che dovette essere nell'anima rude di quel mio compatriota di Rezia, quando...

Voi non lo conoscete, e neppur io lo conobbi: ma seppi di lui. Seppi del buon Franz Häsen, mastro di posta a Splügen nei Grigioni, che alla vigilia del giorno in cui la vaporiera passava l'Albula la prima volta, abbrunò i cavalli della sua diligenza e mandò Töss, il postiglione anziano, a scortare il convoglio in quell'ultimo viaggio.

Intanto, con queste fantasie, siamo giunti in faccia ai grandi viadotti della Stazione Centrale; ecco il mondo fumoso e fragoroso delle macchine: una giunge sbuffando, l'altra parte anelando; un vapor denso si inalza dai tubi, colorandosi in effimere tinte luminose non appena passa nel sole. Più in là le tettoie del carbone, le Indie nere, come le chiamerebbe Giulio Verne, e, sotto a quelle, tra i mucchi lucidi del minerale nero, uomini neri e riarsi del pari, che alimentano di inesauste provvigioni i traffici e i viaggi degli operai faticosi, dei mercanti affrettati, dei bramosi avventurieri.

Quanto è bello restare in quell'aere acre e caldo, fra quel tumulto e frastuono di metalli e di faccende! Ma, non appena oltrepassato quel luogo, che pace inattesa, quanto antico silenzio! Il canale della Martesana scende lentissimamente, ignaro d'ogni travaglio, non tocco da alcun mutamento. Scende tra le sue morbide rive, specchiando il suo cielo, cercando, come in passato, la sua vecchia città. Esso vien di lontano: è stato fiume, è stato torrente: ora non è più che una placida gora scorrente, interrotta dalle conche del buon saggio antico Leonardo, tramite lento e sicuro al migrar dei comballi.

Oh, sì; come parlare dei lembi di Milano senza accennare ai buoni barconi piatti, discesi a noi, dopo lungo navigare, dai remotissimi anni, fedeli in recare i loro carichi di pietre, di gesso, di mattoni, di legname, di qualsiasi cosa, insomma, non ha gran fretta di arrivare?

Scendono solenni, con a poppa la loro fumante cabina, dove il battelliere allestisce il desinare, mentre il compagno bada al governo della gran zattera giù per il canale angusto, l'acqua che scorre morta si anima di un lieve risucchio intorno ai fianchi di quella, e par che gorgogli non so che di passato...

Giovanni Bertacchi.

ANCORA LE MILLANTERIE
dei confessionalisti

L'on. Maffi ci manda la seguente in data del 12 corr.:

Amici del «Secolo»,

Lessi la risposta pubblicata nel *Secolo* di ieri del prof. Rezzara, a cui è d'uopo, da parte mia, contrapporre quanto segue.

Il primo addebito che egli fa alle mie constatazioni dell'altro giorno è quello di avere io omesso una quantità di altre associazioni che l'Unione Cattolica avrebbe presentate all'Esposizione di Milano; gli do subito atto della omissione: migliaio più, migliaio meno, trattandosi di organizzazioni clericali, non bisogna essere tanto meticolosi, se, sopra 776 società di M. S., di 470 non se ne trova traccia nella statistica del ministero.

Su questo — che è il punto sostanziale — il prof. Rezzara se la cava con disinvoltura asserendo che il censimento governativo delle società di M. S. è specialmente quello delle società giuridicamente riconosciute, avendo le non riconosciute desiderato di sfuggire alla constatazione della loro esistenza, per sottrarsi a eventuali pericoli, ecc., ecc.

Siffatta asserzione è imprudente, perchè la verità dei fatti e la eloquenza delle cifre s'incaricano di smentirla: la statistica del ministero comprende tutte le 6538 società di mutuo soccorso esistenti in Italia — riconosciute e non riconosciute; tanto è vero che le prime — quelle riconosciute — non sono che 1548, e le esistenti senza il riconoscimento giuridico sono nientemeno che 4987!

Circa i duplicati e il numero delle provincie, da 69 portato a 72 — oh, dio! — piccoli errori geografici dovuti a Battirelli, cioè alla negligenza del segretario.

Infine il Rezzara conclude mandandomi a consultare i documenti che erano all'Esposizione (che sono ora in custodia dell'*Umanitaria* pel costituendo *Museo Sociale*) ed esortandomi ad appoggiare la proposta di far posto nel Consiglio Superiore del lavoro ad una rappresentanza delle organizzazioni *cattoliche*.

Ci voleva tanto a dirlo subito, senza aspettare in ultimo?

Rispondo franco.

Le mie constatazioni circa le *millanterie dei confessionisti* le desunsi precisamente dai documenti dell'Esposizione che il prof. Rezzara m'invita a consultare.

Circa l'esortazione finale non posso neppure adottare un po' di quella cortesia, di cui fa uso coi clericali l'on. Giolitti; finchè la voce e la penna mi assisteranno combatterò l'assurda pretesa che una *delegazione cattolica* — come tale — entri nel Consiglio del lavoro: i cattolici, gli evangelisti, gli atei, gli israeliti, i massoni, hanno diritto, come cittadini italiani, di far sentire la loro voce nel Consiglio del lavoro. Ma il giorno in cui io fossi sconfitto, e vedessi entrarvi le organizzazioni cattoliche — come tali — propugnerò eguaglianza di trattamento per tutte le altre classi cultuali.

Antonio Maffi.

Il giudizio di un pubblicista cattolico
sulla politica clericale.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

Gli incidenti di ieri alla Camera hanno avuto, com'era naturale, un'eco nei circoli clericali e vi hanno determinato un più marcato dissidio fra le due correnti, quella degli intransigenti e quella degli opportunisti. Ho cercato di penetrare in quell'ambiente chiuso, perchè non si potrebbe intendere, misurare la importanza e preveder le conseguenze prossime e lontane del movimento anticlericale che si delinea, e che, come vi dicevo l'altro ieri, batte alle porte del Parlamento, senza rendersi conto delle impressioni, degli apprezzamenti e degli atteggiamenti che si vengono formando nel campo nemico.

Ho avuto stamane un colloquio, che riassumo, con un pubblicista cattolico, che segue dappresso, qui in Roma, le vincende attraverso le quali si svolge più rapidamente di quanto si potesse supporre, l'organizzazione dell'azione politica del Vaticano in rapporto alle istituzioni parlamentari e a tutta la vita pubblica italiana, ed ho chiesto:

«— Che si pensa in Vaticano degli ultimi incidenti?

— Vi dirò schiettamente che pochi li avevano preveduti e son quelli che non hanno approvato la facoltà concessa agli elettori cattolici di accedere alle urne politiche. È avvenuto quello che doveva avvenire; tolto il divieto, non è possibile mettere un freno alle impazienze degli ambiziosi e alle audacie dei battaglieri. Il papa seguita a dire che non vuole un gruppo cattolico a Montecitorio, ma nessuna resistenza impedirà che i deputati clericali aumentino di numero e, forti della adesione che trovano negli affini e negli opportunisti, tentino di esercitare un'influenza positiva e pratica in tutto l'indirizzo di governo.

— E questo non piace al Vaticano a quanto pare, ho detto io.

— Ecco ,siamo precisi, in Vaticano si incomincia a temere che un azione troppo aperta e troppo viva del clericalismo, possa dare ai partiti anticlericali la piattaforma di una battaglia vigorosa, ma se si vede il pericolo si cerca invano il rimedio.

— Dunque secondo voi l'urto è inevitabile?

— Sì, e non sono il solo a crederlo. Forse per la prima volta, l'Italia darà lo spettacolo di una lotta fra Stato e Chiesa. Da una parte si avrà il blocco conservatore radicale, dall'altra il blocco anticlericale che comprenderà tutte le frazioni del grande partito liberale.

— Ma in questo caso, credete che il Vaticano si avvicinerebbe alla monarchia?

— Veramente, la questione dovrebbe essere questa, in termini inversi; ma comunque sia, tutti vedono che Pio X, il quale aveva spiegato in principio del suo pontificato, delle inclinazioni conciliazioniste, da qualche tempo si è fermato su questa via, se non si deve dire che ha fatto qualche passo indietro... Notate che l'*Osservatore Romano* non lascia sfuggire occasione alcuna per riaffermare le rivendicazioni politiche della Chiesa.

— E per concludere, domandai io, come si giudica in Vaticano la condotta del Governo?

— È chiaro che il Governo fa dell'opportunismo che scaturisce dalla situazione stessa e però l'azione sua non affida per l'avvenire. Siamo in un periodo di formazione, che forse sarà lento, attendiamo dunque che gli avvenimenti maturino.»

Dieci anni di Bilancio nazionale
Cifre gloriose - L'avanzo prevedibile pel bilancio in corso.

Abbiamo sott'occhio la relazione dell'on. Rubini, presidente della Giunta generale del bilancio, sul bilancio d'assestamento pel 1906-907. Spigoliamo:

Le entrate effettive, nell'ultimo decennio sono aumentate di milioni 311.75 — le spese, di milioni 143.15.

Undici anni fa (1895-96) le spese superavano le entrate di milioni 97.38 e si dovette ricorrere per milioni 95.75 al movimento patrimoniale; l'anno scorso invece (1905-06) si ebbero milioni 71.2 di avanzo, dei quali — migliorata alquanto la situazione patrimoniale — rimasero milioni 63.52.

Al miglioramento delle entrate contribuirono specialmente le tasse sugli affari, sui consumi, sulle privative, sui servizi pubblici; all'aumento delle spese: i ministeri delle Finanze, delle Poste e Telegrafi, dell'Istruzione, dei Lavori Pubblici, della Guerra e della Marina; specialmente (milioni 58 1/2) per il personale di ruolo, più però per aumento di numero che per miglioramento nelle posizioni.

La previsione rettificata per l'esercizio 1906-907 viene così riassunta:

Entrate lire 2.135.830.000; spese lire 2.076.035.000; comprese, sia nella entrata che nella spesa L. 67.454.870.86 di partite di giro.

Le costruzioni ferroviarie entrano nella spesa per L. 7.200.000.

L'avanzo generale per l'esercizio finanziario 1906-907 rimane presunto nella somma complessiva di L. 59.795.915, migliorando per la somma di milioni 16.3 le proposte del Governo.

Di fronte a tale avanzo sta l'ammontare degli oneri derivanti dalle leggi deliberate dal Parlamento posteriormente alla presentazione dell'assestamento e dei disegni ancora in discussione (che salirebbe in complesso a milioni 17.3); più, per altre disposizioni di legge o disegni, per L. 3.600.000.

Quindi il maggiore onere prevedibile si accresce a circa 21 milioni.

Riassumendo, dunque: l'avanzo generale complessivo scenderebbe a milioni 38.870.

Siccome però gli aumenti continuano, la relazione prevede conseguibile per il corrente esercizio, un avanzo generale da 55 a 60 milioni.

L'on. Rubini prima di chiudere la sua relazione esamina brevemente le conseguenze dello svolgimento degli impegni assunti e da assumere per leggi già deliberate o ancora in gestazione, o in vista, sui bilanci fino al 1911-912 e calcola che si avranno i seguenti maggiori oneri: nel 1907-908 milioni 49.8; nel 1908-909 milioni 67.2; nel 1909-910 milioni 68.4; nel 1910-911 milioni 68.4; nel 1911-912 milioni 56.2.

Per questi esercizi non è calcolato nessun incremento alle entrate: «eppure essi — dice la relazione — non mancheranno, come non sono mai mancati, altrimenti non si saprebbe quale riparo contrapporre ai nuovi ulteriori bisogni. Non mancheranno, è abbiamo fiducia che possano essere ancora generosi».

Dopo aver ricordato come nell'ultima esposizione finanziaria il ministro Majorana rilevasse la necessità di pareggiare con mano ferma le spese alle entrate, associandosi a queste idee. l'on. Rubini conclude dicendo che a tutti i bisogni dell'Italia potremo soddisfare con passo fermo senza provocare un nuovo periodo di arresto, qualora le esortazioni dell'on. Majorana siano intese dal Parlamento e trovino il loro assenso nel paese.

Il progetto per l'ordinamento giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

La Commissione parlamentare che esamina i progetti di ordinamento giudiziario, ha approvato a grande maggioranza l'articolo 10 del progetto che stabilisce il giudice unico nelle Assise. Ha poi esaurito la discussione del disegno di legge, comprese le disposizioni transitorie, nominando relatore Fortis. È stato però stabilito di sospendere la decisione sull'art. 17, e sugli articoli 22, 24 e 30 per udire su di essi il ministro guardasigilli.

PEL MIGLIORAMENTO
dei servizi postali e telegrafici.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

La Commissione incaricata di proporre le norme per l'applicazione della legge sulle poste e telegrafi allo scopo di migliorare i servizi, ha presentato le seguenti proposte: 1. Aumento delle vetture ferroviarie postali; 2. Impianto di servizi automobili per rendere più sollecita la vuotatura delle cassette; 3. Ampliamento e miglioramento delle reti telegrafiche per coordinarle colla grande arteria che da Reggio Calabria per Napoli conduce a Roma, e per Sarzana Piacenza a Milano; 4. Esperimento a Roma della posta pneumatica; 5. Affidare l'impianto delle stazioni radiotelegrafiche di Napoli, Cagliari e Palermo alla Compagnia Marconi. Per ciò sono anzi già avviate le trattative. 6. Per il servizio telefonico nelle grandi città sostituirsi ai quadri a 4 linee quelli multipli a 20, 40 e 50 linee; 7. Ampliamento e miglioramento degli uffici postali e telegrafici; 8. Acquisto di apparecchi perfezionati.

Un pietoso dramma a Roma.
Il figlio di un pazzo si suicida per timore di subire la sorte del padre.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

Si è suicidato con un colpo di rivoltella il commerciante Ciro Della Pergola di anni 34, da Ancona. Iersera il Della Pergola mentre era in Piazza del Pantheon aveva smarrito improvvisamente l'orientamento e colpito da amnesia, dimenticò l'indirizzo di casa. Fu accompagnato ad una vicina farmacia dove gli furono fatte iniezioni eccitanti, mercè le quali riacquistò la memoria.

Il fenomeno da cui era stato colpito, turbò molto il cervello del Della Pergola, inducendolo a togliersi la vita per non subire la sorte del padre suo che morì d'una grave malattia al cervello.

Il Della Pergola era fidanzato e doveva sposarsi fra quindici giorni.

Il suicidio di un facchino disoccupato.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

Stanotte si è suicidato, impiccandosi colla cinghia dei calzoni alla spalliera del letto, il facchino Ferdinando Rinforzi, di 35 anni. Egli si trovava a Roma disoccupato da tre mesi, ed una malattia incurabile aveva scosso maggiormente in questi ultimi tempi il suo stato nervoso.

I funerali di Codronchi a Imola.

Ci telegrafano da Imola, 12 sera. (N.):

Il treno recante la salma del sen. Codronchi è giunto alle 9.30. Lungo il viale della stazione erano schierate le associazioni con bandiere e le rappresentanze. Il feretro è stato trasportato a braccia dai famigliari e deposto sul carro carico di corone. Il corteo funebre ha percorso la via Appia e la via Emilia, fra due fitte ale di popolo.

Precedevano il feretro, una compagnia di fanteria, gli alunni delle scuole secondarie e le associazioni magistrale, didattica, di arti e mestieri e agraria, i sindaci dei comuni del circondario coi gonfaloni, la giunta di Imola col gonfalone della città, scortata dai pompieri. Reggevano i cordoni l'on. Sacchetti per il Senato, l'on. Pini per la Camera, il prefetto di Bologna, comm. Dallari, per la provincia, Galletti per la Camera di Commercio, il marchese Luigi Zappi e il conte Agostino Zamberini, gli assessori Roversi e Venturelli per la città di Bologna, il ragioniere Scelli sindaco di Imola e il prof. Bertolini per l'Università. Seguivano il feretro il fratello conte Giuseppe Alessandretti, i figli ,i nipoti, le rappresentanze delle pubbliche amministrazioni, il sen. Bonvicini, i sindaci delle città della Romagna e numerosissimi amici. Chiudeva il corteo una compagnia di fanteria. Lungo il percorso tutti i negozi erano chiusi. Al viale dei Capuccini il corteo ha sostato e furono resi alla salma gli onori militari. Il feretro è quindi proseguito per il cimitero Piratello, ove è stato deposto nella tomba di famiglia.

Le vicende dello sciopero degli spazzini di Bologna.

Ci telefonano da Bologna. (B.):

Gli spazzini comunali continuano ancora nello sciopero. L'amministrazione municipale dopo avere sciolto il corpo degli spazzini ha aperto il concorso per assumere nuovo personale. In questi giorni la nettezza pubblica è stata mantenuta da cantonieri comunali e da personale avventizio. Domani verrà tenuto un comizio pubblico per fare note le ragioni che hanno provocato lo sciopero.

LA DISCUSSIONE PER LA NUOVA TARIFFA dei contadini a Cerignola.
Il deputato Aroldi sul luogo.

Ci telegrafano da Foggia, 12:

A Foggia stasera si riunì l'Associazione degli agricoltori e viticultori per discutere la nuova tariffa dei contadini di Cerignola. Poichè la Federazione dei proprietari non accettò la misura delle mercedi nè le ore di lavoro già proposte, la Lega dei contadini propose una tariffa provvisoria per tre mesi. Inviato dalla direzione del partito socialista, si recherà a Cerignola l'on. Aroldi.

L'INAUGURAZIONE DEL BUSTO
al dott. Stefano Allocchio a Crema.

Ci telefonano da Crema, 12 sera. (F.):

Oggi, alle ore 14, si è inaugurato il busto marmoreo dedicato al nostro concittadino dott. Stefano Allocchio. Il monumento è opera assai pregevole dello scultore Bassano Danieli di Crema.

Alla cerimonia, oltre tutte le autorità, i sodalizi, la famiglia dell'estinto e gli amici di Crema, presero parte molte rappresentanze milanesi, fra le quali quelle della Società di Incoraggiamento Arti e Mestieri, della Pensione Benefica, dell'Associazione Costituzionale, del Pio Istituto dei ciechi con dodici alunni, delle associazioni tipografiche milanesi, delle sezioni compositori ed impressori della Federazione del Libro, del Pio Istituto Tipografico e del Circolo Filologico.

All'inaugurazione parlarono il dott. Terni Sforza, il sindaco avv. Valmaderi. Le rappresentanze si riunirono poi al Teatro Sociale dove il generale on. Marazzi commemorò il defunto.

La cerimonia, per la sua forma troppo rigidamente ufficiale, riuscì poco popolare. E anzi occorso un incidente poco simpatico. Alla rappresentanza della Federazione del Libro di Milano, contrariamente alle assicurazioni da essa avute, fu impedito di parlare, il che provocò il ritiro della rappresentanza stessa che si recò poi sola col vessillo al cimitero dove depose una corona sulla tomba dell'Allocchio.

Una nuova retata di malviventi a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 12. (D.):

I carabinieri continuando le loro investigazioni intorno alla vastissima associazione a delinquere di cui seguono le traccie dopo l'affare Cuocolo, fecero stanotte e stamane una nuova retata di pregiudicati e camorristi andandoli a scovare in tutti i più reconditi siti di Napoli. Gli arrestati sono una diecina, tutti dal più al meno responsabili di diversi delitti. Fra gli arrestati si trovano anche coloro sui quali gravano sospetti pel tentativo di assassinio del cambiovalute Desantis, avvenuto cinque anni fa.

Il professore Giovanni Rapi che era stato arrestato insieme ad Erricone ed altri in seguito alle prime indagini dell'assassinio Cuocolo, fu interrogato a lungo dai carabinieri che gli richiesero alcuni schiarimenti intorno al delitto Cuocolo. Il Rapi però si è completamente rimesso a quanto ha già deposto innanzi al giudice istruttore. Dopo l'interrogatorio è stato rilasciato.

FABBRICATORI DI PASSAPORTI FALSI.

Ci telegrafano da Palermo 12 sera:

Da qualche tempo la P. S. aveva notato che alcuni individui che si erano fatti rilasciare passaporti, non si curavano di partire. Messa in sospetto da questo fatto, volle scoprire quali magagne vi fossero sotto, e ieri sera infatti furono sorpresi a bordo del piroscafo *Nuova Orleans* otto emigranti con passaporti falsificati dati loro con inganno dai soliti truffatori i quali scroccavano così rilevanti somme di denaro. I passaporti venivano, con preparati chimici, cancellati e poi ricoperti a volontà dei falsificatori che sono attivamente ricercati.

Un fuochista fulminato dalla corrente elettrica

Ci telegrafano da Livorno, 11 notte. (C.):

Sabatino Cresci, di 32 anni, da Empoli fuochista, stava ripulendo la camera del fumo di una caldaia fuori servizio nella officina centrale elettrica, facendosi lume con una lampada mobile attaccata ad un filo, ma non vedendoci bene toccò inavvertitamente il filo ricevendo una formidabile scossa dalla quale rimase fulminato. Accorsero il direttore dell'officina, parecchi operai ed il dottor Biagi, ma ogni tentativo per richiamarlo in vita è riuscito vano.

LA MORTE DELLA MOGLIE
lo spinge al suicidio.

Ci telegrafano da Firenze, 12:

A Borgo San Lorenzo Mugello si uccise il banchiere Attilio Catastini, notissimo anche a Firenze. La ragione del suicidio è il dispiacere provato per la morte della moglie. L'infelice si sparò tre colpi di rivoltella alla testa e grondante sangue corse nella camera dove morì la moglie e colà si sparò il quarto colpo, che fu mortale.

UN ORRENDO DELITTO IN SICILIA.
Marito e moglie barbaramente assassinati.

Ci telegrafano da Palermo, 12 sera:

Ieri sera, a Gangi, i coniugi Mantegna Giuseppe e Paradisi Maria, contadini ritenuti danarosi, furono assassinati nella loro abitazione. Sparsasi la notizia, l'autorità accorse sul luogo e trovò sulla soglia della casa il corpo del marito col ventre squarciato e il cadavere della moglie, crivellato di colpi di coltello, disteso vicino al letto.

MINATORI TRAVOLTI DA UNA FRANA.
Un operaio morto, un altro privato delle gambe.

Ci telegrafano da Cattolica, 12. (G. S.):

Parecchi operai che lavoravano nella miniera di S. Calocero, rimasero travolti da una frana. Uno di essi è rimasto morto, un altro fu privato delle gambe; un terzo, leggermente ferito, fu raccolto dai parenti e condotto a casa.

Il prof. Guidi reintegrato nell'insegnamento.

Ci telegrafano da Cagliari, 12 sera. (S.):

Stamane è stato comunicato al prof. Guidi decreto del ministro della Pubblica Istruzione, col quale viene revocata la sospensione inflittagli in seguito al suo arresto per i noti fatti del maggio scorso. Il prof. Guidi riprenderà domani l'insegnamento nell'istituto tecnico.

ARTI E LETTERE

La tramvia elettrica. — Come si produce il fenomeno del carrozzone che, guidato da un filo, corre da sè sulle rotaie e si ferma a un cenno di chi lo guida?

A noi sembra il fatto più semplice del mondo; ma appena una trentina d'anni fa, sarebbe sembrato prodigio. Molto opportuno giunge quindi un libretto della *Biblioteca del Popolo* a 15 centesimi, intitolato: *LA TRAMVIA ELETTRICA*: questo servirà a spiegare in qual modo il miracolo avviene.

L'autore Guido Bertani, spiega le fondamentali elettro-calamite, dice in qual modo possono essere fatti gli impianti elettrici, svolge popolarmente le teorie e la pratica delle dinamo, spiega quello che è un motore elettrico, e applica tutto ciò alla trazione tramviaria.

Una parte importante del volumetto è dedicata alla *vettura tramviaria* sulla quale si diffonde ampiamente.

Il volumetto è illustrato da 38 disegni che giovano grandemente a far comprendere a tutte le intelligenze il meccanismo di questa trazione che è una conquista della scienza moderna.

Roberto e Elisabetta Browning. — Lo spettacolo dell'unione di due esistenze che si sono fuse in una idealità di amore e di pensiero, ci è presentato nel volume di Fanny Zampini-Salazar, intitolato: *La vita e le opere di Roberto Browning ed Elisabetta Barrett-Browning* (Società Tip. Ed. Nazionale Roux Viarengo, Torino-Roma). Sono due poeti entusiasti, idealisti, innamorati di ogni cosa buona e bella: e l'un l'altro si completavano nello scrivere. Egli era minore di età della moglie: essa lo sorreggeva coll'esempio e col consiglio.

La signora Salazar scruta i due poeti. Essa ci dice che Browning ritiene che il male giovi allo sviluppo delle energie morali dell'uomo, che le delusioni adempiono allo stesso ufficio, giacchè «colui che Iddio permette sia deluso è ben deluso»; egli è un apostolo dell'azione e vorrebbe che ad ogni uomo in fin di vita venisse chiesto non *che cosa ha fatto?* ma *che cosa ha tentato di fare costui?*

Anima eminentemente buona, egli fu pietoso verso tutti gli infelici, verso ogni sofferenza. L'hanno inoltre chiamato il poeta degli artisti «ed egli è davvero, in un certo largo senso, il poeta dell'arte».

Roberto Browning ha detto dei suoi tre poemi *La statua ed il busto, Peracelso, Andrea del Sarto*, che vi sono nella vita tre errori da evitare: «la indifferenza e l'inerzia; l'ansietà di raggiungere la perfezione assoluta; la compiacenza e la mondanità».

UN CURIOSO CONTRASTO.
Coscritto gigante e coscritto nano

Abbiamo da Cuneo.

Fra i coscritti presentatisi di questi giorni al nostro ufficio di leva, ha suscitato la generale attenzione, o meglio la generale ammirazione, certo Ugo Paolo, qui venuto dalla frazione Pratolungo di Vinadio, misurante l'eccezionale altezza di metri 2,05 ed una circonferenza toracica di metri 1,10. Ed i medici che lo visitarono, furono concordi nell'avviso che questo pezzo di giovanotto non ha finito peranco di crescere; e che probabilmente raggiungerà la statura del fra-

tello Battista, il quale gira il mondo presentandosi al pubblico delle principali città come «fenomeno» e che misura nientemeno, metri 2,29. Però, mentre il Battista è un po' floscio, flacco, il Paolo, dalle membra ben proporzionate e dai muscoli saldissimi, è veramente quel che si dice un bell'uomo, in prova di che, venne alla leva dichiarato «abile», pure riservando al Ministero la decisione sull'arma cui destinarlo, essendo la scelta, tutt'altro che facile.

Assieme al Paolo Ugo, venne qui pure da Pratolungo di Vinadio, per le stesse operazioni di leva, un coscritto che rappresenta l'eccezione in senso inverso: è certo Pellegrino Primo, il quale, malgrado i suoi venti anni ha l'aspetto, e più ancora la statura, d'un ragazzetto — misura metri 0,85 appena. — I due, che sono cugini, andavano in giro per la città, col rispettivo biglietto di leva sul cappello, tenendosi per mano; e ciò è a dire la curiosità enorme di cui erano oggetto pel fenomenale contrasto che dalla loro vicinanza risultava.

Un fotografo — il sig. Fariano — volle cogliere col suo objettivo la stupefacente coppia; e tale fotografia io vi mando come complemento di questi cenni, a soddisfazione della curiosità dei lettori.

L'Ugo Paolo intanto ha dichiarato [illegible] soddisfatto l'obbligo della leva, raggiungerà il fratello Battista il quale guadagna, presentandosi come curiosità, molti quattrini, con cui largamente sussidia la famiglia. Ed uniti, ne guadagneranno certo [illegible] di più!

Meglio essere uomini grandi, talvolta, che non grandi uomini...

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO.

TEMPERAMENTO SANGUIGNO. — I soggetti chiamati così hanno viso colorito, collo corto, muscoli validi, energico impulso del cuore, concezione pronta, immaginazione espansiva. Piacciono in genere per la loro vivacità passionale, gli atti franchi ed arditi malgrado una certa incostanza di spirito. Questo temperamento — raro nella donna — predispone alle malattie acute, infiammatorie: la pletora sanguigna [illegible] considerata come l'esagerazione di questo temperamento.

Questa brava gente ha bisogno di non bere, di mangiar poca carne e molti vegetali, di non far quindi tavola grassa. Ha anche bisogno di evitare le vicissitudini brusche dell'ambiente che facilmente la esporrebbero a congestioni interne. Invece bagni e frizioni, esercizio muscolare all'aria libera senza sforzi eccessivi, purghe metodicamente assunte, qualche sanguisugio ogni tanto. L'esuberanza di vita dei sanguigni li trascina facilmente allo sport atletico, al podismo, alle corse ciclistiche, a tutto quanto mette in valore il muscolo. Questo è il vero e grande pericolo da segnalare. Certi incidenti nelle prove sportive non hanno tanto origine dal mangiare, bere inopportunamente, come dallo sforzo [illegible] come sempre si crede, imposto al temperamento già per sè eccessivo. Occorre ricordarlo per evitarlo.

Dott. Petrus.

Nota satirica del giorno

L'ESPANSIONE CLERICALE DELLA GERMANIA.

(Dall'O Paiz, Rio de Janeiro.)

Le grandi manovre di Guglielmo.

DECAPITAZIONE.

Con la testa, dolce al core,
Ti vien grato a deliziare.
Senza testa, aspro dolore
Se divien, potrai sanare.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
FAR-FALLA — FARFALLA.

famiglia che un tempo formava la vostra gioia, la vostra compiacenza, il figlio, il vostro Gualtiero, che era tutto per voi e di cui sembrate ora disamorarvi poco a poco, dimenticando così che un padre, per quanto poco previdente sia, non deve privare dei suoi consigli e del suo appoggio un figlio entrato appena si può dire nella vita e incapace di guidarsi da solo.

Rinaldo pare non li oda neppure tali rimproveri fatti tuttavia con dolcezza. Cogli occhi chiusi , col pensiero smarrito, egli è sotto l'impressione di qualche tragica visione che non riesce a scacciare; ed è solo quando la carrozza entra nel palazzo di via Grenelle che egli sembra ridestarsi.

— Eccoci giunti, dice la duchessa.

— Non meritava proprio la pena d'andare a teatro, osserva Bastiana in tono agrodolce. Da qualche tempo papà com'è fastidioso: non si trova bene in nessun luogo.

Senza rilevar la frase, egli s'avvia, lentamente, verso il proprio appartamento e si rinchiude nella sua camera.

— Solo finalmente! esclama abbandonandosi su un divano.

Getta uno sguardo nello specchio che gli sta dinanzi, e si spaventa nel trovarsi si pallido e mutato.

— Sento di divenir pazzo! dice ad alta voce. Dovunque vado m'incontro in quell'essere che mi rassomiglia tanto!

«Ho conosciuto solo un uomo che mi rassomigliava in modo così perfetto; ma egli è morto da lungo tempo in Ispagna!

«Sì, divengo pazzo; la testa mi si scoppia; e non sarò tranquillo se non il giorno in cui, lontano da Parigi, mi rinchiuderò a Croix-Maur, lungi dagli sguardi indiscreti.

Rinaldo aveva scorto ancora nella platea del Teatro Francese Giovanni Mornas drizzanteglisi dinanzi come un'apparizione improvvisa e per un istante i loro sguardi s'erano incrociati.

Fu allora che il duca s'era allontanato, trascinando seco, forse loro malgrado, la moglie e la figlia.

E intanto che egli, schiacciato e vinto dallo spavento da lui provato, si immerge in profonde e tristi meditazioni, Eliona veglia tutta tremante.

Si sente attorniata da un'atmosfera di mistero; si sente sotto la minaccia d'alcunchè di grave e sinistro, che non vuol comprendere, ma che le pesa addosso come un fardello intollerabile.

Seduta accanto al fuoco, si sente scossa da un tremito ed una voce lieve come un soffio, una voce lontanissima, le bisbiglia all'orecchio:

«— È l'Uomo delle Rovine, è Giovanni Mornas che Rinaldo ha visto or ora!»

— Ma chi è dunque colui? mormora Eliona, quasi avesse voluto rispondere alla voce misteriosa. Chi è l'uomo penetrato nella mia vita per gettarvi il terrore e la vergogna? Chi è lo sconosciuto che, lo sento, mi perseguita coll'odio suo, odio implacabile in cui si mescola tuttavia un po' di pietà?...

«Sì, pietà, perchè, se avesse voluto vendicarsi subito, sarei oggi una donna perduta, disonorata!

«Ma egli rispetta e risparmia la madre di sua figlia, della povera Erica che ho sì crudelmente scacciata, e che non passa giorno io non veda pensosa e triste come m'è apparsa in quella sera fatale.

Suona la mezzanotte. Nel palazzo non s'avverte più alcun rumore; tutti i domestici sono a letto; il silenzio è profondo.

Eliona solleva le pesanti tappezzerie di una finestra e guarda fuori!

La notte è fredda e chiara.

Ad un tratto la duchessa indietreggia e manda un grido soffocato.

Il pesante portone s'è aperto ed un uomo esce avvolto in un lungo mantello.

È Rinaldo...

Dove va così solo, in quell'ora?

Egli s'allontana rapidamente.

Procede come un sonnambulo in cerca di cosa già veduta e che vuole rivedere ancora.

Vorrebbe trovare l'Uomo delle Rovine, Giovanni Mornas che di quando in quando gli sorge dinanzi come un giustiziere, per poi subito scomparire come un fuoco fatuo inafferrabile.

Il duca si sente smarrir la ragione, ha bisogno d'aria e di spazio, soprattutto bisogno di rivedere il misterioso personaggio e di dirgli:

«— Chi siete? Donde venite? Esiste fra noi una strana rassomiglianza. Vi scorre nelle vene il mio medesimo sangue? Siete un parente ignoto, venuto da qualche lontana contrada?»

— Sì, pensava il signor di Croix-Maur, percorrendo la lunga via di Grenelle, avrei il coraggio d'interrogarlo così; e lo costringerei a rispondermi perchè l'incertezza e il dubbio m'opprimono, mi rendono pazzo.

Così parlando, colla testa in fiamme sbocca sulle rive della Senna.

S'appoggia sul parapetto del ponte della Concordia; si china; l'acqua che luccica in fondo lo attrae, lo affascina; gli pare essa s'apra per invitarlo a sommergervisi; e affine di resistere alla tentazione che lo obbliga sempre a guardar giù, fugge tutto stravolto.

Ed eccolo in breve dinanzi al Teatro Francese, le cui porte son chiuse da un pezzo. Volge intorno alla piazza deserta uno sguardo ansioso, sperando di trovare Mornas.

Rimane ivi a lungo nella speranza sempre delusa di veder comparire l'Uomo delle Rovine.

Solo ai primi bagliori del giorno si decide finalmente ad incamminarsi verso la via di Grenelle per rientrare nel palazzo, dove Eliona, affacciata alla finestra aveva aspettato l'intera notte il ritorno del marito.

XVIII.

La lettera della duchessa di Croix-Maur aveva recato un colpo terribile a Norbert.

Si sentiva ferito nell'amor proprio, offeso dall'assoluta mancanza di riguardo, dalla sprezzatura di gran dama con cui Eliona gli ingiungeva di non riporre più il piede nel suo palazzo. Anche l'assegno da lei mandatogli per pagare il suo lavoro lo toccava nel suo orgoglio d'artista.

— Ah, signora duchessa, mormorò, ignorate che siete in mio potere, ignorate che ora sono a mia cognizione cose capaci di rintuzzare la vostra superbia e di costringervi a darmi Bastiana in isposa!

Si fece servire da colazione nella propria camera e fu ivi che Ladislao venne a trovarlo.

— Ho una settimana di completo riposo, disse il medico, togliendosi il soprabito, e non ne sono malcontento. Nei giornali non si parla che della esposizione dei tuoi quadri in via Laffitte. Orbene voglio andarla a visitare attentamente per dirtene con franchezza il mio parere.

Chiese quindi un po' ironico:

— Ne hai venduta almeno qualcuna delle tue tele?

— Ne ho vendute per settemila lire.

— E il danaro lo hai intascato?

— Non ancora; ma non temere, i quadri sono stati comperati da grandi signori e alla consegna di essi, sarò pagato.

— La cosa procede d'incanto allora. Dal momento che vi si immischiano le signore la tua fortuna è fatta.

— Possa tu essere buon profeta!

— M'inviti a colazione? ripigliò Ladislao, sedendosi senza cerimonie a tavola sulla quale il cameriere del ristorante vicino aveva deposto una bistecca con patate e due ova bazzotte.

— Puoi mangiar tutto, chè non ho punto fame.

— Capisco... la contentezza ti toglie l'appetito.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 432 contenente:

Introduzione del calcolo differenziale

colla teoria dei massimi e minimi

del prof. LUIGI PEDROTTI

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

La battaglia alla Camera francese

Jaurès continua il suo discorso facendo l'apologia della Confederazione del Lavoro.

Seduta animata ed interessante.

Ci telefonano da Parigi, 11 notte. (P.):

Stamane la delegazione delle Sinistre si è nuovamente riunita sotto la presidenza di ... per continuare la discussione sull'ordine del giorno da proporre alla fine della discussione che attualmente si svolge alla Camera.

Il deputato Gérault-Richard ne presentò uno stigmatizzante le mene anarchiche della Confederazione generale del Lavoro ed approvante le dichiarazioni del governo e le misure da esso prese. Si impegnò una vivace discussione, e il deputato Buisson disse che ... prendere di mira la Confederazione del Lavoro, che rappresenta un raggruppamento di circa duecentocinquantamila sindacati, i quali sono ben lontani dal condividere le dottrine rivoluzionarie formulate da una intima minoranza rappresentata dal Comitato confederale, formato di ... membri. Questo criterio fu adottato e si decise di aspettare le dichiarazioni del governo prima di scegliere l'ordine del giorno da votare.

La Camera oggi era più affollata che mai e le tribune gremite.

Aperta la seduta il ministro delle Finanze ... presentò il bilancio del 1908 che ... agli uffici. Sale quindi alla tribuna il deputato Jaurès per continuare il discorso interrotto ieri sull'attitudine del governo verso le organizzazioni sindacali ... della sua politica sociale.

... coll'occuparsi della Confederazione generale del Lavoro e dice che i ministri ... giudicano tutti allo stesso modo. Nel ... le agitazioni per la crisi vinicola ... assunto proporzioni ben più minacciose di quelle provocate dalla Confederazione del Lavoro. Laggiù si minaccia lo sciopero delle imposte e quello delle urne. Il Governo ha dovuto capitolare dinanzi all'azione ... esercitata dai viticultori del Mezzogiorno. Come potrà dunque legittimare le misure prese per mettere un freno alle mene anarchiche della Confederazione?

Il movimento operaio si è già parlamentarizzato. È dall'alto che bisogna considerare la Confederazione del Lavoro. Essa rappresenta uno sforzo necessario verso l'unità delle forze operaie disperse. Non bisogna isolare uno dei suoi movimenti. Essa non rappresenta una irreggimentazione uniforme, ma la coordinazione dei liberi movimenti ... al fianco dei libertari, dice Jaurès, essa comprende dei positivisti, dei riformisti, dei ... Fra tutte queste tendenze, quale è quella che prevalo? È la classe operaia periodicamente convocata e che delibera nei congressi.

Per la prima volta la classe operaia francese cerca di pensare da sè all'infuori di ogni ingerenza. Quante volte non l'avete rimproverata di lasciarsi guidare da noi politici; ed ecco che per la prima volta nella storia della Francia, gli operai vogliono fare da soli, e perchè vi possono essere degli sbandamenti e degli eccessi, voi non vedete la grandezza dell'impresa.

Questo movimento è enorme, ed è essenzialmente francese. Voi rimproverate agli operai di correre dietro a delle chimere, ma è la facoltà di correre dietro all'idea generosa, è appunto la facoltà principale del genio francese. Perchè dunque rimproverate loro delle formule eccessive passeggiere ed effimere? Ma credete proprio che nel fondo della loro coscienza i proletari francesi vogliano abbandonare la patria?

Il signor Deschanel mi ha interrogato circa l'*Manuale del soldato* e sull'eccitamento alla diserzione.

Deschanel. E sul signor Hervé!

Contro l'appello alla diserzione.

Jaurès. Non dubitate, ne parlerò; la propaganda per la diserzione mi pare detestabile; per quanto è fortunatamente inefficace. Il disertore impedisce a sè stesso di compiere il dovere essenziale di qualsiasi cittadino: di difendere cioè contro qualsiasi aggressione la libertà inviolabile della nazione. Il disertore si mette in condizioni di non potere come cittadino nella comunità sociale dove può esercitare un'azione reale, e con orgoglio di internazionalismo diventa un povero atomo sulla strada piena di polvere. L'operaio saprà preservarsi da solo contro questa propaganda senza che occorrano misure di repressione. Per me io trovo quella ... alla diserzione altrettanto deplorevole che in certi opuscoli come lo è nei libri ... che furono vantati dal signor Clémenceau.

Jaurès patriota.

Voi credete che gli operai abbandonerebbero la patria? No! È dal proletariato che verrebbero per difenderla delle forze incalcolabili. La Francia è stata ferita, così non ... senza pericolo lasciare avvicinare ... al suo cuore, ma per quanto nero ... il mondo, esso non vedrà mai ... cosa impossibile e mostruosa: la morte della Francia. (*Vivissimi applausi.*)

... È la condanna delle vostre teorie. ... No, è la condanna di coloro che le ... sempre sistematicamente snaturate e ... continueranno a farlo anche domani. La questione che si possa fare nella temperie delle prossime guerre, come avvenne ... nel 1870, è di sapere se la direzione dell'indipendenza nazionale sarà oligarchica, borghese, oppure socialista e rivoluzionaria. Il proletariato non abbandonerà la nazione ... vi è alla superficie qualche parola di qualche esagerazione, perchè volete voi ... per sciogliere o per minacciare ... un'organizzazione generale che solo il proletariato ha saputo dare a sè stesso?

« Le declamazioni contro la patria sono un pericolo non per la patria ma per il proletariato. Esse gli nascondono le sue responsabilità e lo allontanano dalla patria. Il proletariato ha il numero ed il mezzo legale per conquistare le libertà più larghe; egli può fare della patria la propria patria. Si metta dunque all'opera per conquistarla. (*Movimenti diversi.*) Domando alla Camera di prestarmi tutta la sua attenzione. Se essa sapesse contro quale infinita stanchezza io lotto per compiere quello che considero come un dovere, non mi negherebbe tutta la sua attenzione.

Brisson. Questi movimenti dell'assemblea significano l'interesse che essa prende al vostro discorso. (*Benissimo.*)

Il « sabotage ».

Jaurès. Su questo punto io ho finito. Ed ora affronterò quello del *sabotage*. Questa teoria del *sabotage* ripugna all'operaio francese. Non è la distruzione grandiosa, ma è la rivolta umiliata che non può approdare che a delitti caratterizzati o a sfoghi fanciulleschi e inefficaci; esso ripugna al valore tecnico dell'operaio, perchè questo valore tecnico è la vera ricchezza dell'operaio. Egli non vuole diminuire il proprio valore professionale che è il titolo della sua sovranità. Infatti ,sono forse gli operai che fanno del *sabotage?* Senza dubbio può capitare che ad un cattivo salario corrisponda un lavoro lento ed inefficace, ma di solito si ha nella produzione capitalistica un *sabotage* cronico. Dimenticavo però un *sabotage* operaio, quello dei cuochi.

I cuochi si sono messi a fare della buona cucina (*risate*). Ma non c'è più sincerità nei piatti di quello che non ve ne sia nei programmi (*nuove risate*). La cucina dei grandi *restaurants* è cronicamente cattiva, e per applicarvi il *sabotage* i cuochi ne hanno recentemente fatto della buona (*ilarità*). I *restaurants* sono dunque un'eccezione, ed io invito la stampa a fare lo stesso rumore attorno al *sabotage* permanente dei padroni di restaurants, che ha fatto per l'unico caso di *sabotage* operaio, verificatosi nell'ultimo sciopero.

Gli attacchi a Clémenceau e Briand.

A questo punto, sono le quattro e trenta, si sospende la seduta.

Alla ripresa Jaurès passa ad analizzare l'opera della Confederazione del lavoro e dice che essa predica sempre agli operai che lo sciopero generale può essere soltanto uno sforzo supremo che succede ad altri sforzi speciali e precisi delle varie organizzazioni, per la conquista graduale delle loro rivendicazioni.

Nega che gli anarchici, come disse Deschanel, abbiano organizzato i Sindacati e siano essi i dirigenti della Confederazione generale del lavoro. I libertari di ieri erano contrari, ostili alla legge, che era la lotta, oggi la prendono come un fatto e la utilizzano per il progresso della classe operaia.

Accenna poi al progetto delle pensioni operaie che il Senato vorrebbe fare abortire.

— Ma non vi riuscirà ,dice l'oratore, perchè la Confederazione veglia, avendo scoperto il tranello e si guarda bene dal suggerire che venga respinta la legge. Si potrà quindi sciogliere la Confederazione generale del lavoro con un atto di brutalità, ma si arresterà così il progresso nazionale. Domanda poi perchè lo Stato francese non debba dare ai suoi funzionari quello che gli Stati Uniti e la monarchica Inghilterra danno ai loro. Neppure i sindacati americani sono in lotta con Roosevelt, e gli operai inglesi sono diventati moderati perchè hanno saputo conquistare la libertà colle più aspre battaglie.

« Vi domando dunque — continua Jaurès — di avere fiducia nei nostri operai e nei nostri funzionari, come l'Inghilterra ha fiducia dei suoi. Il signor Clémenceau, dopo essere stato terribile colla Chiesa e colla borghesia israelita, se la prende ora colla classe operaia organizzata. Dopo avere passato così al crogiuolo tutta la Francia, che cosa resterà? Resterà il signor Clémenceau. E molto, ma non basta. (*Ilarità*).

« Clémenceau si scandalizza di una lettera aperta direttagli da alcuni funzionari dopo essere stato un giornalista veemente, e dopo avere continuato a polemizzare anche essendo a capo del Governo, poichè egli ha scritto degli articoli eccellenti, e non ha perduto nulla della sua *verve* giornalistica, la sola cosa che egli non abbia perduto.

« Eppure noi non abbiamo dimenticate le giornate burrascose in cui egli difendeva Emilio Zola in una battaglia terribile, e siete voi ora che rifiutate il diritto di critica e di protesta, perchè questo diritto si vuole esercitare contro di voi! »

Jaurès attacca quindi il ministro Barthou e viene poi a censurare vivacemente anche Briand e Viviani.

Egli è spietato specialmente contro Briand. Analizza minutamente quanto egli disse negli anni scorsi agli operai per spiegare il diritto che essi avevano di fare la rivoluzione, e conchiude con queste parole:

« Briand diceva arrivando al potere: Io vi entro con tutte le mie idee! ed è lui ora che osa ratificare e consigliare la politica del Gabinetto che è la negazione di tutte le idee che egli professava! »

I socialisti rivoluzionari salutano la fine del discorso di Jaurès con una salva di applausi fragorosi. Quando l'oratore scende dalla tribuna i suoi colleghi gli organizzano una calda dimostrazione. Il seguito della discussione viene quindi rimandato a lunedì.

Il partito radicale francese e il diritto di sindacato dei funzionari.

Pelletan contro Clémenceau.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Il comitato esecutivo del partito radicale e radicale-socialista tenne ieri sera e stanotte un importante congresso in una sala del Trocadero. Esso ha fissato per il 10 ottobre prossimo il congresso annuale del partito, che si riunirà a Nancy, poi, dopo avere approvato il principio dell'imposta globale e progressiva, affrontò la questione della politica del Governo. La discussione fu lunga e animata; vi parteciparono parecchi deputati e si pronunziarono discorsi pro e contro il ministero Clémenceau. Tra i più feroci contro il Gabinetto attuale fu Pelletan; ma altri, fra i quali Maujan, rilevarono che sarebbe stata una viltà colpire il ministero mentre che alla Camera si sta difendendo contro i reazionari e gli anarchici.

Si decise infine di eccitare il Governo a continuare nella sua opera democratica senza debolezze e senza esagerazioni.

Nella seduta di stanotte si discusse poi sul diritto sindacale dei funzionari, sul quale si impegnò una discussione vivacissima poichè, mentre una parte dell'assemblea non voleva riconoscere nei funzionari il diritto di scioperare, un'altra parte propendeva a riconoscere in essi diritti pari a quelli degli operai. Vista però l'impossibilità di un accordo, si decise di rinviare la questione al congresso di Nancy.

UN VIOLENTO INCENDIO A PARIGI

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Ieri sera in via Boileau, nel faubourg Montmartre, scoppiò improvvisamente un violentissimo incendio nel fabbricato segnato coi numeri 32 e 33.

Si tratta di un enorme padiglione in ferro e legno, nel quale è uno stabilimento di macchine in genere. L'immobile occupa una superficie di dieci mila metri quadrati e tutt'intorno vi sono numerose case operaie. Verso le 8, uno dei guardiani dello stabilimento notò una luce rossastra innalzarsi da un punto del fabbricato. Accorse e ne ritornò mezzo asfissiato, gettando grida di spavento. Pochi istanti dopo enormi fasci di fiamme si levarono sopra lo stabilimento minacciando seriamente le case circostanti. I locatari delle case di via del Sempione, vicinissima all'immenso focolare, fuggirono in tutta fretta portando seco le loro povere robe. Duecento persone rimasero così in pochi minuti sul lastrico. I pompieri accorsi con mirabile sollecitudine attaccarono l'incendio da tutte le parti, ma dovettero limitare ben presto i loro sforzi all'opera di isolamento. Le fiamme intanto conquistavano i piani superiori delle case vicine. Lo spettacolo era terrificante.

Molte donne svennero; una povera donna, vedova da quindici giorni, sorpresa forse nel sonno, quando il fuoco aveva già attaccata la casa di via Sempione 22, dove abitava, si affacciò alla finestra invocando soccorso.

Il pericolo era gravissimo: il tetto della casa, tutto in fiamme minacciava crollare; tuttavia tre coraggiosi pompieri si slanciarono al salvataggio dell'infelice e dopo pochi minuti riuscirono a porla in salvo nella strada. Verso le ore 9 una violenta esplosione venne ad accrescere la confusione e a gettare nuovo spavento nella folla che già ingombrava le manovre dei pompieri: era scoppiata una caldaia.

Alle 10 il fuoco era circoscritto. I danni oltrepassano il mezzo milione. Vi sono due feriti, che vennero trasportati all'ospedale.

Durante le operazioni di estinzione, un *apache* ferì di coltello un agente alla testa e un altro tagliò i tubi dell'acqua.

Tre milioni di danni.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

I danni si elevano a circa tre milioni di franchi. Sei immensi caseggiati, tutti occupati da operai, sono stati completamente distrutti dal fuoco.

Il numero degli operai rimasti così senza casa e che videro tutte le loro masserizie incendiate sono più di duecento.

Il prefetto Lépine ha provveduto per l'apertura di un dormitorio provvisorio. Dalle prime indagini, risulterebbe che l'incendio è doloso.

INGHILTERRA

Il Congresso dei socialisti democratici russi A LONDRA.

Vi si organizza lo sciopero generale? - Verso l'accordo fra le varie tendenze.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

I socialisti democratici russi respinti dalla Svezia, dalla Danimarca e dalla Norvegia, che temevano forse che essi potessero alterare in qualche modo le relazioni delle singole potenze colla Russia, sono arrivati quasi tutti a Londra, dove hanno tenuto ieri la prima seduta del loro Congresso. La polizia inglese non ha molestato in alcun modo i congressisti. La seduta del Congresso è stata tenuta in un locale di East End; su di essa si mantiene il più rigoroso segreto. Al Congresso assistevano circa trecento delegati fra i quali 60 ebrei, 30 polacchi, 30 lituani e gli altri appartenenti alle diverse regioni della Russia, compresa la Siberia. Fra i delegati vi sono undici donne, quasi tutte reduci dalla Siberia.

Stasera correva insistentemente in città la voce che i socialisti russi avessero gettate le basi per organizzare uno sciopero generale in Russia. Ho potuto però parlare con un delegato, il quale mi ha assicurato che il Congresso non ha solo lo scopo di organizzare manifestazioni rivoluzionarie, ma anche quello di far cessare le diatribe che dividono i membri del partito per convergere tutte le energie ad un unico fine.

AMERICA

Un disastro ferroviario in California.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Un telegramma da Los Angelos (California) annunzia che un accidente ferroviario è avvenuto a Houda sulla linea Suthern-Pacific. Vi sarebbero 25 morti e 15 feriti gravemente.

Il Brasile non lascia sbarcare gli Orléans

Ci telefonano da Londra, 12 sera. (B.):

Si ha da Rio Janeiro: Il principe Luigi d'Orleans, figlio del conte d'Eu arriverà qui recandosi al Paraguay a bordo dell'*Amazionia*. Il Governo brasiliano ha risoluto di impedire il suo sbarco a Rio Janeiro ed ha preso tutte le misure necessarie. Il tribunale supremo ha ricusato l'*habeas corpus* a favore del principe.

MAROCCO

La situazione nel Marocco si aggrava.

La fuga degli europei da Marrakech.

Ci telefonano da Parigi, 12 sera. (P.):

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri: Delle tribù entrarono bruscamente in Marrakech. Mouley Aziz, fratello del sultano, dopo avere per molto tempo rifiutato di patteggiare colla ribellione, si sentì ad un tratto sopraffatto. Obbedì allora alle intimazioni dei nomadi, sopprimendo i posti di guardia stabiliti nelle vie dopo l'assassinio del dottor Mauchamp per la protezione dei cristiani e si impegnò di far liberare tutti gli indigeni catturati il giorno dell'assassinio. Le tribù reclamarono pure l'espulsione degli europei. Questi, non essendo partiti abbastanza in fretta, le tribù occuparono alcuni quartieri e liberarono i prigionieri essi stessi; poscia avvertirono i francesi di lasciare Marrakech senza ritardo. Gli altri europei ricevettero la stessa intimazione. Il giorno 7 corrente le colonie francese, spagnuola, ecc., partirono per Safi. Mouley Aziz è stato invitato a proclamarsi sultano del sud. Si temono massacri perchè non si sa se i capi delle tribù potranno dominare i selvaggi.

Il *Petit Parisien* dice che al ministero degli Esteri è stata confermata nella sera l'esattezza di questo dispaccio.

Il capo dello Stato Maggiore austriaco in Italia.

Ci telegrafano da Vienna, 12. (W.):

Apprendo da sicura fonte che anche il capo dello Stato maggiore generale Hoetzendorf si recherà fra qualche settimana in Italia ad ossequiare re Vittorio.

Quanto prima Hoetzendorf si recherà a Berlino a presentarsi all'imperatore Guglielmo, poi andrà in Italia. Non si esclude che vada a Roma.

IL PROGETTO DEL MINISTRO RAVA

sulle amministrazioni provinciali e su quella centrale dell'Istruzione.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

Il progetto preparato dall'on. Rava sulle amministrazioni provinciali e su quella centrale dell'istruzione, modifica l'attuale composizione del Consiglio scolastico provinciale nel senso che sono aggiunti allo stesso il preside dell'istituto tecnico o il direttore delle scuole tecniche, due ispettori scolastici, un direttore didattico e due maestri elementari. Stabilisce inoltre l'indennità di trasferta e diaria per i singoli consiglieri.

Il ruolo dei provveditori agli studi sarebbe modificato nel senso che il numero dei provveditori a lire settemila di stipendio sarebbe portato da sei a quattordici; quello dei provveditori a seimila da nove a ventotto; quello dei provveditori a cinquemila da quattordici a ventisette; rimarrebbe abolita la classe dei provveditori da lire 4500 e da lire 4250.

Il ruolo dell'amministrazione centrale sarebbe aumentato di due direttori generali, di due vice direttori generali, due capi divisione, due ispettori, cinque capi sezione; verrebbe soppresso un posto di vice segretario.

Sarebbe inoltre istituito un Consiglio tecnico per edifici scolastici con un ingegnere capo e due ingegneri e due disegnatori. L'ufficio di economo-cassiere verrebbe pure soppresso, e la funzione per incarico verrebbe affidata ad un impiegato di ruolo. Altre aggiunte di posti sono proposte nelle carriere di ragioneria, in quella d'ordine e in quella del personale di servizio.

L'INAUGURAZIONE del terzo Congresso siciliano dell'emigrazione a Marsala.

Ci telegrafano da Marsala, 12. (R.):

Al teatro Comunale coll'intervento di cospicue notabilità e con largo concorso di congressisti si è inaugurato oggi alle ore 15 il terzo Congresso siciliano dell'emigrazione.

Parlarono applauditi l'on. Pipitone, il presidente del Congresso prof. Cusumano, il sindaco Dell'Orto, Raimondi segretario della Camera del Lavoro di Palermo, e il segretario Sanfratello.

SCOPERTA ED ARRESTO di un'associazione di falsari.

Ci telegrafano da Cosenza. (A. S.):

Da più giorni dai vicini paesi giungevano frequenti lamenti alle autorità di P. S. per la presenza di molti biglietti falsi sulle piazze.

Fu disposta perciò una rigorosa sorveglianza che portò alla scoperta ed all'arresto di una numerosa banda di falsari, la quale aveva diramazioni e corrispondenza in tutti i paesi della provincia di Cosenza. Intanto sono già stati assicurati alla giustizia una decina di falsari, tutti di professione merciai ambulanti, provenienti da varie regioni. Costoro spacciavano biglietti da L. 5, 10 e 50 imitati perfettamente così da ingannare anche i più esperti.

Intanto procedono alacremente le indagini.

CRONACA MILANESE

PER LE CASE POPOLARI.

Le provvidenze legislative invocate - I « desiderata » del Comitato di Milano.

Il Comitato milanese per le Case popolari ha compilato un memoriale in cui raccoglie voti e proposte per la miglior soluzione del fatigante problema. Ne riassumiamo le conclusioni dedotte nei capitoli dimostrativi:

1.° Intervento diretto dello Stato:

a) col costruire, ove ne appaia il bisogno, case da affittare agli operai o minori impiegati da lui dipendenti;

b) col far prestiti a condizioni di favore alle Società cooperative costituite fra di essi;

c) col far prestiti a condizioni di favore ai Comuni o Enti pubblici per la costruzione di case per alloggio degli operai o minori impiegati da loro dipenednti;

d) col cedere ai Comuni, Istituti autonomi, Società cooperative, ecc., a prezzo di costo aree da lui possedute od acquistate, con obligo di adibirle alla costruzione di case popolari.

2.° Facoltà accordata alla Cassa dei Depositi e prestiti, di impiegare i fondi da lei amministrati in sovvenzioni, a patti favorevoli, ai Comuni, alle Società Cooperative, agli Istituti autonomi e in genere agli Enti che si propongono la costruzione di case popolari.

3.° Facoltà illimitata alle Casse di Risparmio, Monti di pietà, Congregazioni di carità, Cassa nazionale di previdenza, Società di assicurazioni sulla vita, ecc., di far prestiti per case popolari, accordando il credito fino ai 4/5 del valore della casa (area compresa), coll'interesse non maggiore del 4 %.

4.° Maggiori agevolazioni fiscali, e cioè:

a) estensione a 20 anni della durata dell'esenzione di cui all'art. 7 della Legge 31 maggio 1903, ed esenzione degli alberghi o ricoveri gratuiti costruiti dai Comuni fino a che siano adibiti a tale uso;

b) estensione ai Comuni delle agevolazioni tutte accordate dalla legge, comprese quindi anche le riduzioni di tassa sui contratti di prestito;

c) esenzione dall'imposta di ricchezza mobile dei mutui contratti dai Comuni, Istituti, Società, ecc., per le case popolari;

d) esenzione totale dalla tassa di negoziazione;

e) esenzione da ogni tassa o imposta di trapasso delle cessioni di terreni o fabbricati da parte di Enti pubblici o di privati fatte alle Società Cooperative o agli Enti morali di cui all'art. 22 della legge 31 maggio 1903, a titolo di conferimento, e delle cessioni di terreni fatte dai Comuni a prezzo di costo, a sensi dell'art. 23.

5.° Estensione ai privati costruttori di case popolari di alcuni dei benefici contenuti nella legge, quali il diritto di ottenere prestiti dagli Enti e alle condizioni ivi considerate e l'esenzione dall'imposta e sovrimposte portate dalla Legge 26 gennaio 1865, come sarà concessa alle Società cooperative, ecc.

6.° Modifica all'art. 10 della Legge 31 maggio 1903.

7.° Determinare con norme chiare ed esplicite la figura giuridica degli Enti morali od Istituti autonomi aventi per fine esclusivo la costruzione di case popolari, estendendo ad essi le disposizioni date per le Società Cooperative nei riguardi dell'interesse al capitale e del rimborso delle somme conferite, in caso di cessazione.

8.° Riconoscimento del carattere di pubblica utilità, e applicazione delle norme di legge relative, all'azione dei Comuni e degli Istituti autonomi, intesa all'acquisto di aree per case popolari.

9.° Maggiori facoltà ed autorità attribuite ai Comitati comunali per le case popolari, di cui all'art. 74 del Regolamento 24 aprile 1904.

10.° Introduzione nella legislazione italiana di norme precise disciplinanti il diritto di superficie.

Su queste proposte il Comitato invoca, poichè si preparano opportune riforme alla legge esistente, l'attenzione del Governo e delle Camere, e l'appoggio dei Comuni, dei Comitati, delle Associazioni, che s'interessano all'importante problema.

LA FILOSOFIA PER IL POPOLO.

Una duplice salva di applausi convinti ed unanimi salutò Arcangelo Ghisleri quando ebbe posto termine alla sua conferenza che, durata un'ora e mezza, era trascorsa lietamente tra le argomentazioni acute, argute e chiaramente esposte e la bonomia dei personali ricordi. L'aula magna del Liceo Beccaria era ieri affollata ed attentissima.

L'oratore dimostrò per quali ragioni ritiene che agli insegnamenti ora accolti nei programmi delle università popolari si debba aggiungere la filosofia. Si richiamò agli inizi del pensiero filosofico in quella terra greca, che ospitò i sofi prima dei sapienti, e che creò la parola precisamente adatta al suo pensiero: filosofia, amor del sapere.

Quel significato i tempi hanno sconvolto: poco a poco, e, più che in ogni altra età, nella nostra, la filosofia si è venuta confinando nel cervello di una piccola minoranza che la distolse dalle sue larghe finalità popolari. Intesa a questo modo, in questa sua diversione aristocratica, essa ha perduto ogni forza di espansione.

Un indice della sua virtù latente ma capace di nuovi miracoli nel mondo, è nell'avversione che contr'essa provano i despoti d'ogni colore: i despoti del dogma e quelli della spada.

Si dice che se la filosofia riesce oggi indigesta agli studenti, a più forte ragione non può essere accessibile al popolo. Ma l'errore è nel modo di intenderne il significato. È indigesta oggi e astrusa precisamente la filosofia che ha subito tutte le restrizioni dell'accademia.

Quando invece chi insegna ritornasse col pensiero a Socrate e a tutti i sapienti dell'antica Grecia, al loro modo di farne partecipe il popolo, e senza risalire tanto nel tempo, chi ricordasse almeno gli anni in cui anche l'Italia riconquistata l'unità politica, chiamò alle cattedre universitarie uomini d'alto ingegno non aspettando ch'essi avessero percorsi tutti i gradi accademici, avrebbe buon motivo a sperare nella utilità dell'insegnamento filosofico impartito al popolo. Il quale popolo è come un bambino; domanda continuamente il perchè delle cose e delle azioni.

Approfittiamo della naturale e così simpatica curiosità per ridare agli umili, agli incolti l'abitudine del pensare, l'abitudine del ragionamento che gli altri insegnamenti, precisi, limitati, specifici, non gli possono procurare.

E sarà anche il miglior modo per svolgere nell'anima del popolo quelle idealità che esso ha smarrite uscendo dalla schiavitù della fede dogmatica.

L'ASSEMBLEA della Confederazione degli impiegati.

Per iniziativa della Camera Federale degli impiegati, ieri sera in un salone dell'Associazione degli impiegati civili, si tenne una numerosa riunione per ascoltare le comunicazioni del segretario generale prof. Nurra, riflettenti le pratiche da lui esperite a Roma intorno agli organici degli impiegati e alla indennità di residenza. Si doveva trattare inoltre dell'atteggiamento del Governo in riguardo alla mozione Sacchi, Turati, Chiesa, Wollemborg, Alessio, Compans, Maggiorino Ferraris, Marazzi e Barzilai.

La discussione su questi temi fu assai animata. Parlarono a lungo il prof. Piazzi, il prof. Nurra, Nicodemi e altri, e alla fine venne votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, constatando che opportunismi e protezionismi politici mirano a soffocare sul nascere l'iniziativa degli onorevoli Turati e Sacchi di coordinare il miglioramento economico colla condizione degli impiegati, colle esigenze della finanza e col brutto andamento dei pubblici servizi; acclama alla mozione stessa ed invita le associazioni confederate a confortare con unanime e sollecito voto l'azione da esperirsi in difesa degli interessi della classe.

Per ciò che riguarda la questione dell'indennità di residenza venne approvato quest'altro ordine del giorno:

L'assemblea udita la relazione sullo stato della questione pro indennità di residenza, invita la Camera federale ad intensificare l'agitazione e si dichiara disposta a sostenerne l'azione colla massima energia.

La questione del diploma di architetto.

Il voto di Milano confermato a Firenze.

Nell'assemblea della Sezione centrale presso l'Istituto di Belle Arti in Firenze, venne proposto dal senatore Villari e dall'on. Rosadi, e approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Federazione degli architetti italiani, sezione di Firenze, confermando l'identico voto emesso nell'adunanza del 5 febbraio 905 tenutasi in Firenze presso l'Istituto di Belle Arti tra gli insegnanti e gli alunni di architettura; aderendo pienamente al voto del Collegio degli ingegneri e architetti di Milano, del 10 marzo 1907, tanto più autorevole in quanto emesso anche dai rappresentanti del Politecnico di Milano; considerando che non è possibile disciplinare la professione d'architetto e chiedere il diploma legale per questa professione, se prima non si sono ordinate le scuole di architettura, che sole debbono conferire questo diploma; fa voto perchè il disegno di legge per la professione di architetto e ingegnere non sia discusso se prima non è approvata la legge da tutti ormai riconosciuta necessaria, per l'istituzione delle scuole d'architettura. »

Lo stabilimento Banfi in fiamme.

Macchinario distrutto - 200 mila lire di danni - 150 operai senza lavoro.

A porta Ticinese, in via Sambuco, intercluso fra il gruppo di case che fa angolo con la via Calatafimi, sorge la fabbrica dell'amido Banfi: vecchio edificio, man mano accresciuto di piani e di ali aggiunte, cosicchè è un vero colossale labirinto, dominato dall'enorme caminone nel centro.

Iermattina alle 5.30 il custode si accorse che c'era il fuoco. Primo pensiero del bravo uomo fu di precipitarsi nello studio, a salvare i libri d'amministrazione e la cassa; e vi riuscì.

Dato l'allarme, furono tosto sul luogo i pompieri, con tre pompe a vapore, agli ordini dei comandanti Villa e Pirola, cui si aggiunse quasi subito anche il Pirinoli reduce con la sua squadra dall'incendio di Burba di Rho.

Sul posto accorsero anche 30 soldati della vicina caserma d'artiglieria, e 30 bersaglieri al comando di un capitano.

Le fiamme avvolgevano già da parecchie parti lo stabilimento, con pericolo gravissimo anche per le case vicine.

Urgente quindi, non meno che difficile, l'opera d'isolamento. Ma i nostri valenti pompieri vi riuscirono rapidamente, con mirabile e rischioso lavoro; cosicchè rimase attaccata, oltre lo stabilimento, solo l'attigua casa, pure di pertinenza del signor Banfi.

Intanto procedeva energica l'opera di estinzione nel centro del focolare, e dopo un paio d'ore il fuoco poteva dirsi domato.

Era però irreparabilmente distrutto il macchinario, fra cui una macchina nuovissima e speciale — costruita appositamente a Berlino — per l'amido borace.

Così pure sono completamente distrutti gli essicatoi.

Il danno si calcola a 200 mila lire; e a questo si aggiunge la disoccupazione forzata per parecchie settimane per circa 150 operai.

Appendice del SECOLO 13 Maggio. 2

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

È accaduta una disgrazia!

Appena esso scorse i tre compagni, di botto; poi drizzò il collo e nitrì, ... che i suoi begli occhi atterriti girando nell'orbita in un riflesso di fuoco e di sangue.

Cristiana allora gridò con un accento di ...

— Il cavallo d'Antonietta!...

Si slanciò nella direzione donde era ..., eccitando la propria cavalcatura ... un salto, per cui l'altro s'impennò ... non fosse stata la prontezza del signor Le Bray, il quale riuscì ad afferrare ... briglia pendente, il cavallo libero avrebbe ... sentiero ostruito da rami, reso altresì ... il passo ben pericoloso.

— Mio Dio! gemette la signora Valtin ... che dava un suono falso. Che è capitato alla povera signora di Sebourg? Soccorretemi, signor Le Bray. ... male.

— Ricomponetevi, signora!... Badate al vostro cavallo!... Tenetelo fermo!... ingiunse quasi brutalmente l'architetto.

L'esasperazione lo colse contro la donna affettata che complicava la situazione. Facendo essa le mostre di svenire, abbandonava a sè stesso il proprio animale, che, già eccitato dalla scena, e volendo seguire il galoppo del compagno, arrischiava di imbizzarrirsi.

Desiderio, tutta l'anima del quale involavasi, colla ragazza, verso l'ignoto di quel viale, avvolto di acri nebbie nel rossastro inverno dei boschi — viale in cui, senza dubbio Cristiana correva ad una qualche spaventosa emozione — dovette nondimeno adoperarsi a riparare, per prima cosa, alle difficoltà immediate.

Saltò a terra e, dopo avere inutilmente chiesto alla vecchia bizzarra se avrebbe saputo tener fermo un cavallo, attaccò per la briglia ad un albero quello di cui si era impadronito.

Poi s'assicurò che Francesca, nonostante il modo con cui stralunava i begli occhi verdi fra le ciglia nere e comprimeva la mano tremante sulla sapiente imbottitura del corpetto rosso, rimaneva padrona di sè e del proprio cavallo.

E allora soltanto, inforcando il vigoroso irlandese che le scuderie Valtin gli avevano in quel giorno affidato, partì a briglia sciolta sulle traccie della signorina di Feuillères.

Desiderio Le Bray, non era uno *sportman*. L'abilità di cui dava prova era dovuta esclusivamente alle sue qualità naturali d'energia, d'agilità e presenza di spirito, in lui eccitate dall'interessamento appassionato che Cristiana gli ispirava.

Il po' d'equitazione che sapeva lo aveva appreso durante un viaggio in Grecia, compiuto a spese delo Stato, allorchè era pensionario alla villa Medici.

Ottenuto il premio di Roma, aveva beneficiato della facilitazione offerta ai laureati, di passare cioè fuori d'Italia una parte dei quattro anni ad essi concessi in privilegio.

L'inclinazione di lui per gli esercizi fisici s'era appunto sviluppata nel corso dei suoi viaggi. E, non avesse mai montato a cavallo, non avrebbe di sicuro, in quella mattina, resistito alla graziosa offerta degli ospiti suoi, i quali gli misero a disposizione uno dei loro superbi animali per seguire una caccia cui partecipava la cognata del suo amico Sebourg — chè Cristiana di Feuillères, fin da quando l'ebbe conosciuta, ossia da poco tempo, gli occupava i pensieri assai più di quanto egli stesso giudicasse ragionevole.

In quel momento si lasciava trasportar dal cavallo, che, ad un semplice cenno del cavaliere, s'era slanciato, dritto innanzi a sè, a corsa impetuosa.

L'ardente animale sperava certamente di riveder presto gli abiti rossi — il cui solo aspetto lo avrebbe indotto a precipitare ancor più l'andatura, già sì rapida — e d'udire gli squilli di tromba, dei quali, con memoria sicura, intendeva il significato non meno infallibilmente di quanto lo intendevano i bracchieri. Una confusa vergogna lo opprimeva fin da quando fu perduta di vista la caccia ed esso ebbe a constatare l'inesperienza del cavaliere che portava sul dorso.

Tuttavia, siccome il cavaliere stesso non portava ai talloni speroni irritanti troppo, e gli lasciava un'assoluta libertà di bocca e di collo, così lo trasportava senza malavoglia, con un'andatura slanciata, saltando l'ostacolo senza aspettarne l'invito, abbandonandosi con magnifica foga alla naturale inclinazione per la corsa.

Non andò lontano. Da sè e a malgrado del suo ardore sfrenato, si fermò di botto, colle quattro zampe inchiodate al suolo, colle orecchie basse, colle narici palpitanti di terrore. Quegli che lo montava avrebbe vanamente tentato d'ottenere da lui una sommessione più completa. Ma il cavallo, fosse pur stato in piena ebbrezza di caccia, era troppo intelligente e generoso, per sorpassare, come una forza bruta ed inerte, la cosa raccapricciante da lui vista, là, sul ciglio della strada... le due forme destanti orrore e dolore, e donde venivano singhiozzi, grida, interrogazioni affannose.

Desiderio, col cuore stretto d'angoscia, saltò a terra e s'avvicinò non osando chiedere:

— È morta?

D'altronde, questa domanda non era precisamente quella formulata dalla voce lamentosa di Cristiana?

— Antonietta!... Cara Antonietta! gemeva la ragazza. Parlami!... Rispondimi!... Dimmi che m'odi... che vivi ancora!

Che! Era dunque vera siffatta scena inverosimile, straziante? Quella giovane signora giaceva proprio là, esanime, col capo insanguinato sotto i capelli biondi, e dalla sorella di lei trovata — per una fatalità atroce — sola!... sola!... in piena caccia, alla quale pur partecipavano venti cavalieri per lo meno, senza contare i servi e i curiosi delle vicinanze?

Era mai possibile? Perchè tale isolamento incredibile della signora di Sebourg?

Lo stupore paralizzò per un istante Desiderio. Poi, vennero la reazione, l'intenerimento profondo, un moto di pietà irresistibile verso Cristiana:

— Signorina, ve ne supplico, calmatevi!... Lasciate che v'ajuti... Forse non è che un deliquio... La ferita non mi par grave...

— Oh, signor Le Bray... Riafferrate per le briglie il vostro cavallo... Correte... Riafferratelo dunque, non lo abbandonate! Che faremmo se scappasse?... Siamo tanto lontani!... Andate a cercar soccorso... Un medico!... Mio Dio! E nessuno qui che abbia una tromba per chiamar gente in ajuto!...

Cambiò di posizione. Inginocchiatasi, sollevò, per appoggiare su di sè, la testa d'Antonietta.

La ferita indossava l'abito rosso, imperocchè essa e suo marito avevano la direzione della caccia — privilegio sul quale poco fa celiava Le Bray.

Gerardo di Sebourg era membro del consiglio d'amministrazione della Società per la fabbrica degli automobili Valtin, messa in accomandita dopo la morte del fondatore, ch'era poi il fratello maggiore dell'attuale direttore.

Egli anche s'occupava direttamente dell'azienda, coll'organizzare la pubblicità, col mettersi in rapporto colla stampa quando trattavasi di litigi o di richiamar l'attenzione del pubblico su un nuovo prodotto della fabbrica.

Letterato a tempo perso, dottore in legge, pieno d'aderenze cospicue, poi che apparteneva alla vecchia aristocrazia, la quale esercita ancora il proprio prestigio — e vi apparteneva non solo per parte sua, ma anche per quella della moglie, figlia primogenita del conte di Feuillères — s'imponeva negli uffici di redazione, in cui volentieri bazzicava, come imponevasi nell'ambiente di plebei arricchiti dove viveva e operava il suo principale.

(*Continua.*)

UN ALTRO ARRESTO

per il ferimento del commissario Eula

Pericolosa confidenza amorosa — L'arresto del supposto aggressore a Porto Ceresio - Un confronto col commissario Eula - Tentato assassinio per mandato?

La notte del 12 novembre dello scorso anno, verso il tocco, com'è noto, il commissario di P. S. cav. Federico Eula — uno dei funzionari più noti e più popolari per l'abilità e il coraggio — dirigendosi alla sua abitazione in corso Vercelli 57, veniva aggredito da uno sconosciuto che lo colpiva al petto con un pugnale, esclamando:

— Questa è per te!

Il funzionario, fortunatamente ferito in modo non grave, tentò di inseguire l'aggressore, che sparve di gran corsa, protetto dal buio della notte.

Il cav. Eula si recò allora all'Ospedale dei Fatebenefratelli nella vicina via di San Vittore, e vi dovette rimanere qualche giorno in cura.

Poche ore dopo il delitto una pattuglia di guardie, arrestava sui bastioni di porta Genova un giovane muratore romagnolo, tal Guglielmo Dall'Osso, sul quale parvero dapprima pesare gravi indizi, e per il suo contegno, e perchè trovato in possesso di un coltello lordo di sangue.

In seguito all'istruttoria il Dall'Osso fu rimesso in libertà, e sull'aggressione di cui fu vittima l'Eula si credeva dovesse regnare ormai un impenetrabile mistero.

***

Non fu però così: l'autorità di P. S. continuò nelle sue indagini, e, sembra che ora sia giunta a mettere le mani sull'autore dell'attentato.

Un mese fa, a Lugano, un giovanotto di buona famiglia di Porto Ceresio, tal Rinaldi, Carlo, di 27 anni, stringeva relazione con una kellerina; relazione che divenne intima, così che i due giovani erano ormai diventati inseparabili.

Il giovanotto — uno spensierato che fu cagione di altri gravi dispiaceri per i suoi famigliari e che dovette subire già condanne per violenze e oltraggi agli agenti di P. S. — confessò alla sua amante di aver tentato l'assassinio dell'Eula.

Fu una *bravata*, di cui lo sciagurato credeva di farsi merito presso la ragazza, o fu il prepotente bisogno di rivelare una volta tanto un segreto che pesa sull'animo e che tradisce spesso anche i delinquenti più raffinati?

La kellerina rimase assai impressionata da tale racconto, e il Rinaldi allora le fece giurare che non avrebbe mai comunicato a persona viva quanto egli le aveva confidato.

Come avvenne che la polizia milanese abbia saputo di questa imprudente narrazione del Rinaldi, non sapremmo dire: fatto si è che otto giorni or sono il giovane, auto-denunciatore, mentre si trovava tranquillamente in un caffè del suo paese nativo, veniva avvicinato dal delegato Travaglini, recatosi appositamente colà, e dichiarato in arresto.

Tradotto a Milano, il Rinaldi fu sottoposto a lunghi interrogatori da parte anche del giudice istruttore avv. Sorrentino, e per quello che ci consta, egli sulle prime avrebbe negato ogni cosa, poi, dopo parecchie titubanze, si sarebbe indotto ad ammettere il racconto da lui fatto all'amica, insistendo però nell'affermare di aver detto, per *stupida leggerezza*, una menzogna.

L'arrestato fu posto a confronto con il cav. Eula, il quale dichiarò di non poter precisare che i connotati del suo aggressore rispondano a quelli del Rinaldi, ma d'altra parte di non potere escludere ciò in via assoluta.

***

Intanto il Rinaldi fu inviato e rinchiuso al Cellulare. Su questa nuova traccia, proseguono attivamente le indagini dell'autorità di P. S. e del giudice istruttore, e a quanto si accerta, sarebbe stato spiccato un secondo mandato di cattura contro una persona assai nota in Milano nel mondo degli affaristi, la quale avrebbe avuto motivi d'odio contro il cav. Eula perchè, con occhio vigile e mano sicura, gli aveva disturbato una losca faccenda.

Secondo questa voce — che noi accogliamo per solo debito di cronaca — l'autore dell'attentato di cui fu vittima l'Eula, sarebbe un mandatario.

Le corse automobilistiche... nelle vie di Milano

Un cittadino milanese ci scrive:

« Dunque tra breve il Consiglio comunale sarà chiamato a discutere e forse ad approvare delle disposizioni riguardo alla circolazione nelle vie di Milano. Tra le altre ve n'è una che impone ai pedoni di non fermarsi in gruppi sui marciapiedi o sotto i portici e di non percorrere la *carreggiata*. Io non voglio discutere l'utilità e l'attuabilità di tali innovazioni. Non posso però fare a meno di rivolgere una domanda. Non sarebbe molto più doveroso emanare disposizioni contro il fatale andare degli automobili per le vie della città? Queste macchine infernali hanno contratto il mal vezzo di scambiare le vie milanesi per tante piste e vanno con una velocità davvero americana.

Se vi sono regolamenti, ordinanze, contro simile flagello (io suppongo di sì) perchè non farle rispettare? I signori vigili cosa fanno? I « pali » forse?

Gli automobili! Altro che arresto di circolazione da parte dei pedoni! Questi ingombrano, quelli *uccidono!* »

Si potrà forse trovare che il *cittadino milanese* esageri un poco; ma che abbia tutti i torti, no!

Per una ferrovia fra Abbiategrasso e Busto.

È da un pezzo allo studio, presso il Circolo di Milano, il progetto Rusconi-Clerici per una ferrovia da Abbiategrasso per Magenta Inveruno e Legnano fino a Busto Arsizio: un tronco tra Legnano e Castellanza collegherebbe questa linea con quella di Val d'Olona.

Nel febbraio dell'anno scorso se ne riparlò come di cosa maturante.

Si domanda: « Che cosa si conclude? »

E non sarebbe opportuno completare il progetto, portando la linea fino a Pavia, e mettendo così in comunicazione l'alta Brianza con la bassa Lombardia e col Piemonte?

ECO DEI TEATRI

La figlia del reggimento al Dal Verme.

La società Suvini e Zerboni creando qui a Milano la compagnia stabile per gli spettacoli musicali ed emulando con l'allestimento scenico straordinario le migliori imprese delle capitali straniere, ha dato troppo simpatica prova di ardimento perchè il cronista possa permettersi di sciupare con eufemismi e con pietose menzogne l'iniziativa nobilissima.

È una... non pietosa menzogna sarebbe la lode alla rappresentazione di ieri sera. L'errore di metodo e l'impreparazione allo spettacolo erano evidenti.

Le masse corali, oltre che il disordine pressochè continuo delle voci, tradivano l'incapacità loro a distinguere fra i criteri d'arte che presiedono al canto nell'operetta e quelli che meglio si convengono all'opera comica.

Si salvava, e molto bene, l'allestimento scenico: i costumi del Caramba e lo scenario del Rovescalli nei primi due atti ritraggono con meravigliosa fedeltà non disgiunta da uno schietto senso d'arte la pittorica bellezza del paesaggio svizzero. Ma a qual prezzo noi scriviamo questa lode, se invece di giudicare costumi e scenari per sè stessi li mettiamo a confronto con l'esecuzione vocale e orchestrale?

Avevamo detto già scrivendo le nostre impressioni dopo il primo spettacolo (*Donna Juanita*) che lo splendore dell'allestimento scenico accresce — ed è pretesa legittima — le esigenze del pubblico in teatro. Non possiamo far di meglio che ripetere e accentuare quel primo appunto nostro. Concordi del resto col pubblico che diede qualche fiacco applauso dopo il preludio del primo atto, apprezzò la voce aggraziata della signorina Mellerio specialmente nelle ultime scene dell'atto secondo, dove piacquero assai le tamburine e il coro, ma ascoltò distrattamente tutte le altre parti dell'opera, nel terz'atto poi commentando e rumoreggiando quasi ad ogni battuta.

Il Paganelli, che un comico incidente toccato ai calzoni mise in iscacco fin da principio, non potè riaversi poi e continuò a muoversi e a cantare impacciato.

La signora Mellerio, una voce aggraziata, ma non abbastanza forte per gli acuti che nel lavoro son molti e tutti di effetto. Colorì bene però, già lo abbiamo accennato, la bella scena d'addio nel secondo atto.

Il Badini, la Bernini, il Belardinelli, l'Innocenti fecero quanto era in loro potere, ma risentivano dell'impreparazione e del panico dal quale non è da escludere neppure l'orchestra diretta dal Pennati.

***

Ci telegrafano da Ravenna, 12. (B.):

Ieri sera prima della *Thaïs* di Massenet al teatro Alighieri. Ottenne il successo dinanzi ad un pubblico numeroso. Applauditi tutti gli artisti; la signora Melis, il baritono Adamo Gregoretti, il tenore Ciro Lanzi, il basso Berard, le signore Barberi e Bottoni. Il maestro Teofilo De Angelis concertò e diresse egregiamente l'orchestra, applaudito specialmente nel delizioso intermezzo del secondo atto. Bene i cori istruiti dal maestro Ligi. Fece seguito il ballo *Brahma*.

PICCOLA CRONACA

Troppo tardi. — Chi principia a servirsi d'Acqua Chinina-Migone a 80 anni, vedrà crescersi i capelli il giorno del giudizio.

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 4.57, tram. 7.42 — Roma: leva 4.55, tram. 7.19 — Palermo: leva 4.58, tram. 7.7.

Luna. — Età giorni 2 — Tram. alle 8.20 pomeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione massima* di 768 sulla Russia meridionale, minima di 752 sulla Manica.

Temperatura aumentata sull'Europa orientale, poco variata altrove.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* quasi stazionaria: 764-65 al nord, 763 altrove.

Venti deboli prevalentemente grecali.

Temperatura irregolarmente variata.

Ieri. — Leggermente vario sul versante superiore adriatico, qualche temporale sul napoletano, sereno altrove.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'alta e media Italia, bello al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

11 maggio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.2.
Temeperatura centigrada media + 22.4 — massima + 30.3 — minima + 14.7.
Umidità relativa media 41 %.
Venti dominanti: ovest-sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno; caligine.

La cronaca dello sport

CORSE A SAN SIRO.

PIONIERE

vince il Gran Premio del Commercio

Dopo tanti anni una splendida giornata di sole si è avuta per il Gran Premio del Commercio, la gran corsa milanese che non manca di esercitare il suo fascino speciale nel pubblico anche quando — come questo anno — fanno difetto i concorrenti esteri.

Il concorso è stato enorme; durante le prime corse la folla si assiepava davanti ai cancelli d'entrata e la massa nereggiante nel prato andaca aumentando. Gremite la grande tribuna da L. 5 e quelle del *pesage*, ove si notavano tutti gli *sportsmen* d'Italia. Presenziava il conte di Torino.

Le prime corse.

Sette concorrenti erano riuniti per la prima corsa *Premio delle Patronesse* (hacks. G. R. handicap ascendente). L. 1500, distanza m. 2000. Réré ha sostenuto tutta l'andatura per resistere validamente in fine ad un attacco di Pentecoste; terzo Cerro, quarta Diavolina davanti agli altri fra i quali il favorito Organdi, sconcertati dal treno velocissimo.

Primo Réré (propr.) del signor Mashada; secondo Pentecoste (sig. Caracciolo) del signor F. Gellino; terzo Cerro (propr.) del signor Simonetta. Non piazzati: Diavolina (sig. Coccia); Organdi (sig. Balzan); Plinio (conte Massei); Mineral (sig. Francioli). Vinto per una lunghezza; sei lunghezze dal secondo al terzo. Totalizzatore, *Pesage*. Vincente 29. Piazzati 9. 10-9. Prati. Vincente 26 — Piazzati 8-12-10.

Nel *Premio Castellanza*, L. 3000 (m. 2000) Petit Ami si stacca subito all'alzarsi dei nastri per condurre a grande andatura, ai cancelli Yalla si unisce per prendere la meglio in curva indi distaccarsi nella dirittura vincendo facilmente; Pickmoney finiva forte restando però al secondo posto; ecco dunque l'arrivo:

Primo Yalla (Spears)) della Petite Ecurie; secondo Pickmoney (Smith) del sig. Bruno Lido Guastalla; terzo Petit Ami (Amodio) del sig. E. Cammas. Non piazzati: Tridente (F. Turner), Yama (Emery), Valsalice (Spencer).

Vinto per cinque lunghezze, due lunghezze dal secondo al terzo. Totalizzatore. *Pesage*. Vincente 14. Piazzati 8-9. Prato. Vincenti 45. Piazzati 9-10.

L'handicap *Premio Seveso* sulla distanza di 1000 metri, dotato di 5000 lire, non è sfuggito a Gostaco, il vincitore del Gran Premio dei Parioli, che malgrado il *top weight* di Kg. 60 1/2 ha confermato la sua qualità sulla distanza a lui preferita. Crivella, Pinciana e Ada si piazzavano in questo ordine, dietro al puledro di Sir Rholand. Sono quindi: primo Gostaco (Spencer) di Sir Rholand; secondo Crivella (G. Rymes) del sig. marchese Solaroli; terzo Pinciana (P. Smith) di Sir Panormus: Non piazzati: Ada (Emery), Quaheri (Wischs), Rosetta (Manchester), Vulcano (Bechwitc), Omar (Emery), Ortensia (Salutini). Vinto per 2 lunghezze, 2 lunghezze dal secondo al terzo. Totalizzatore, *Pesage*. Vincente 16, Piazzati 8-30-10. Prato: Vincente 17. Piazzati 8-29-10.

Un lotto di due anni assai ammirevole nel suo complesso è quello che si è presentato nel Premio dei Coscritti (L. 4000, m. 900); Butterfly, sorellastra di Caronte II, una puledra promettente e già in buona condizione, ha vinto nettamente seguita da Oak-Twig, sorellastra di Oak-Apple, The Oak e Irish Oak; terzo Brimo, fratello pieno di Belbuc, forse il puledro più d'avvenire del lotto. L'arrivo avviene nel seguente ordine: primo Butterfly (Wische) della Razza Alchina; secondo Oak Twig (Emery) della Razza Casilina; terzo Brimo (Bartlett) dei signori E. F. Bocconi. Non piazzato. Button (Turner), Paderni (Goddard), Gladys (Carrat), Trottola (P. Smith), Brigata (Bechwict, Taormina (Varga), Veronesa (Wright) vinti per una lunghezza e mezza, tre dal secondo al terzo. Totalizzatore, *Pesage*. Vincente 21. Piazzato 9-10-13-11. Prato: Vincente 32. Piazzato 10-13-10.

IL GRAN PREMIO.

Siamo finalmente alla *Grande prova*. Dopo la ormai classica sfilata davanti alle tribune i cavalli prendono il *canter* per recarsi allo Start. La partenza non si fa tanto attendere. Alzati i nastri Confucio si slancia in testa con ai fianchi Acacia, al largo Oriflora; ma presto Ipsus è al comando per condurre ad andatura sostenuta alternando il suo posto con Acacia e Confucio, mentre Pionière rimaneva dietro ai leaders trattenuto secondo la tattica solita di Spencer; di fronte avanzavano Bridge, Caronte II e Boleslas; prima dell'ultima curva Olivo era alla frusta; Belbuc pure era montato severamente. Ipsus si stacca nella curva prendendosi un vantaggio di almeno tre lunghezze; seguivano Savello, Pioniere e Boleslas; Belbuc è finito e retrocede; appena in dirittura anche Savello cede; Ipsus sotto la frusta non può difendersi dall'attacco finale di Pioniere che appena in testa si porta allo steccato; Caronte II e Bridge si attaccano ad Ipsus nel finish e finiscono quasi insieme sul palo di arrivo.

Arrivano dunque: primo Pioniere (Spencer) di sir Rholand — secondo Ipsus (P. Smith) della Petite Ecurie — terzo Caronte II (Spears) di sir Panormus — quarto Bridge (Emery) di Razza Alchina. — Non piazzati: Belbuc (Bartlett), Confucio (Beckwit), Savello (A. Childs), Olivo (Jacobs), Acacia (Biasci), Boleslas (Dye), Oriflora (Varga). — Vinto per una lunghezza, mezza lunghezza dal secondo al terzo, una incollatura dal terzo al quarto.

Totalizzatore. — Pesage: vincente 7. Piazzati 9, 25, 16. Prato: vincente 7. Piazzati 9, 25, 19.

Pioniere, il vincitore, col quale noi avevamo indicato il nostro favorito, ha vinto in ottimo stile; esso è uno splendido morello importato dall'Inghilterra dalla scuderia sir Rholand, figlio di Pioneer e Gold Anchor. Una corsa eccellente ha pure fatto Ipsus, altra importazione, d'origine francese della Petite Ecurie, ed in quanto a Caronte II esso ha rivendicato la sua qualità terminando davanti a tutti i cavalli italiani. Boleslas è rientrato zoppo dopo la corsa.

Le ultime corse.

Sei partenti si presentano allo starter nel *Premio Greco*. L. 3000, metri 2400.

Alzati i nastri, San Siro si slancia in testa con ai fianchi Falot, ultima Elsa; in questo ordine passano i cancelli; nell'ultima curva Elsa si fa luce e portata in un finish straordinario da Smith guadagna per una testa sul palo.

Primo Elsa (Smith) del singnor Bruno Lido Guastalla — secondo Falot (Desroches) del signor E. Balsan — terzo Kléber II (Bliss) del principe Doria Pamphilj.

Non piazzati: Glenlossera (Spears), San Siro (Jacobs) Radum (Emery), vinto per una testa, tre lunghezze dal secondo al terzo.

Totalizzatore. — Pesage: vincente 27. Piazzati 10, 7. Prato: vincente 36. Piazzati 11, 7.

Nel *Premio della Martesana*. L. 5000, metri 3400. Lekama Soutra si slanciava in testa e conduceva a buona andatura la corsa sino passati i cancelli, dove Désert, allora tenuto, prendeva la meglio ed entrava in dirittura primo per vincere in un canter; l'arrivo si effettua nel seguente modo: primo Désert (proprietario) del signor E. Balsan — secondo Le Kama Soutra (Mazzoni) del signor Eligio Dall'Acqua — terzo Longjumeav (Michelotti) del signor Gaetano Della Torre. Non piazzato Caronte (Wicher).

Vinto per otto lunghezze, una incollatura dal secondo al terzo.

Totalizzatore. — Pesage: vincente 7. Piazzati 6, 18. Prato: vincente 7. Piazzati 6, 21.

L'incasso fatto dalla Società, deve essere stato rilevante; splendido il ritorno.

V. Gara generale di Tiro a Segno.

I grandi premi e le medaglie di premiazione.

Giungono le migliori notizie sulle offerte dei premi per la V gara generale di tiro a segno, alcuni dei quali sono veramente importanti e vistosi. Il re ha inviato alla Commissione esecutiva due grandi medaglie d'oro ed una grande riproduzione in bronzo di un Discobulo del Thorwaldsen, su colonna di marmo; la regina un centro da tavola in argento e cristallo con vasi adorni di fiori artificiali. Il ministero dell'Istruzione Pubblica ha concesso due fucili modello 1891, una rivoltella a sei colpi per la categoria riservata ai garibaldini, un fucile da caccia per lo studente che otterrà il miglior risultato nel campionato gioventù. Il ministero della Marina ha disposto per l'invio di un fucile modello 1891, una pistola Mauser e due medaglie commemorative d'argento. Il ministro del Tesoro invierà un oggetto artistico. Il municipio di Asti ha fatto pervenire una splendida medaglia d'oro. È inoltre annunciata la spedizione di parecchi altri premi, che saranno certamente notevoli data la qualità degli offerenti.

I lavori per le medaglie di premiazione sono bene avanzati, e saranno un'accurata produzione dello stabilimento Johnson di Milano. Saranno di tre grandezze: il disegno rappresenta da un lato il progresso del tiro a segno col confronto fra l'antico tiro con l'arco ed il presente con il fucile. La medaglia commemorativa ricorda opportunamente, data la coincidenza della gara generale con le onoranze a Giuseppe Garibaldi, uno degli episodi più salienti del risorgimento nazionale. Stanno poi per essere coniate medaglie speciali per la categoria Garibaldi, con l'effige dell'Eroe nazionale, e medaglie ricordo delle esercitazioni tattiche dei riparti volontari ciclisti-automobilisti, la cui esecuzione è affidata alla ditta Masetti-Fedi di Firenze.

Il diploma di premiazione costituisce una bella ed artistica novità; è un'acqua forte eseguita dal valente incisore Biseo di Roma; rappresenta nello sfondo il campo di tiro nel quale si esercitano tiratori e soldati, gli emblemi del tiro, della forza e del sentimento nazionale, riprodotti in un altro piano, dimostrano le virtù patriottiche e la sicurezza del proprio valore che la nazione ritrae dalle nobili gare.

La pergamena d'onore, che accompagnerà i più importanti premi del tiro collettivo, dei campionati e delle rappresentanze (I e II categoria del programma) è disegnata in stile antico, contiene miniature artistiche dei reali e di Garibaldi, e disegni molto indovinati e originali di soggetti riferentisi al tiro: sarà opera del valoroso Rufillo Prati. Il certificato di premio infine sarà pure un accurato lavoro dello stabilimento Palomei di Roma.

ULTIMA ORA

IL NOSTRO "REFERENDUM,, fra i deputati sull'indennità parlamentare.

Ci telefonano da Roma, 12 notte. (G.):

Eccovi il parere di altri deputati intorno alla questione dell'indennità parlamentare.

L'on. Compans mi ha detto con la sua vivace schiettezza: « Sono favorevolissimo alla indennità e il mio giudizio è tanto più indipendente in quanto che sono trentun anni che faccio il deputato. Ritengo che dopo avere allargato il voto colla tendenza che c'è al suffragio universale, non si possa mantenere gratuitamente il mandato legislativo. »

Circa la forma dell'indennità, non mi pare che abbia importanza. Preferirei l'assegno fisso, il quale dovrebbe essere decoroso. Non bisogna dimenticare che vi sono dei deputati, i quali pur non essendo qui presenti a tutte le sedute compiono un lavoro assai più utile e profittevole di altri che non si muovono mai da Roma.

L'on. Albasini è contrario alla indennità sotto qualsiasi forma. Egli pensa che il prestigio del mandato legislativo ne sarebbe abbassato anzichè rialzato di fronte alla pubblica opinione, la quale mostra di non avere un gran concetto della rappresentanza nazionale.

Lon. Pilacci è decisamente contrario. Dice che il deputato è già troppo servitore dei suoi elettori, sebbenne non riceva alcun compenso. Figurarsi se vi fosse l'indennità, la quale non potrebbe essere meschina per non essere indecorosa. Ritiene che vi siano altri mezzi per rialzare il credito morale ed elevare il livello intellettuale del Parlamento.

L'on. Tasca è fautore della indennità, che vorrebbe sotto forma di assegno fisso non minore di diecimila lire e da pagarsi al termine dei lavori, soltanto a quelli che abbiano assistito ad almeno due terzi delle sedute. Crede che si avrebbe un assai maggior interessamento alle discussioni e la porta di Montecitorio si aprirebbe a giovani e forti intelligenze che oggi non hanno la possibilità di dedicarsi alla vita pubblica.

L'on. Gattorno vuole la indennità fissa non inferiore alle diecimila lire annue. Vorrebbe però che i funzionari dello Stato che entrano alla Camera decadessero dal loro ufficio, e che agli avvocati fosse proibito di esrcitare la professione sinchè sono investiti del mandato legislativo.

CONTINUA LA PARTECIPAZIONE della flotta e dell'esercito alle feste religiose.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (G.):

Telegrafano da Cotrone che in occasione delle solenni feste settantenarie della santa protettrice di Cotrone è giunta in quelle acque una divisione della squadra, composta delle navi *Garibaldi, Saint Bon, Emanuele Filiberto*, comandata dal contrammiraglio Zezi. Ieri sera in piazza del Duomo il concerto municipale eseguì un programma alternandosi con la banda del 94° fanteria, espressamente venuta per le feste della santa a Catanzaro. Al municipio vi fu un ricevimento degli ufficiali al suono delle musiche e delle campane. Disceso dal municipio l'ammiraglio si è recato al palazzo vescovile, ma non avendovi trovato il vescovo, gli lasciò la sua carta da visita. Oggi poi era attesa anche la prima divisione della squadra comandata dall'ammiraglio di Brocchetti. Il vescovo restituirà la visita a bordo.

UNA DICHIARAZIONE del Gran Maestro della Massoneria intorno agli ufficiali massoni.

Ci telefonano da Roma, 12 notte. (G.):

Ettore Ferrari, Gran Maestro della Massoneria, scrive ai giornali:

« Alcune dichiarazioni fatte recentemente dinanzi alla Camera possono destare nella coscenza pubblica il sospetto che l'ordine massonico fomenti spiriti di sedizione negli ufficiali dell'esercito e dell'armata.

« Protesto altamente contro queste supposizioni, smentite dalle leggi dalla compagine delle tradizioni, dall'opera costante della Massoneria. Essa è scuola di carattere e di sacrificio: gli ufficiali che vi appartengono si confermano e si comportano nell'amor di patria, nel sentimento del dovere e della dignità personale, e per i rinsaldati vincoli di fratellanza con tutte le classi sociali contribuiscono all'educazione pubblica e all'ordinato svolgimento di ogni progresso civile nel paese e nell'umanità.

« Firmato: *Ettore Ferrari.* »

L'Università di Padova si riapre oggi.

Cosa dice un illustre professore dei recenti tumulti.

Ci telefonano da Padova, 12 sera. (B.):

In seguito ad unanime deliberazione del Consiglio Accademico radunatosi oggi, domani si riaprirà la nostra Università.

Poichè i giornali moderati e clericali, di fronte ai recenti tumulti universitari, gridano la croce addosso agli studenti per le dimostrazioni ostili fatte al vescovo, credo utile segnalarvi il pensiero di un illustre professore, membro del Consiglio Accademico, il quale, pur deplorando gli eccessi a cui sono trascesi i dimostranti, afferma essere stata provocante e irriverente la pastorale colla quale il vescovo parve richiamare i professori del nostro glorioso Ateneo al timor di Dio, denigrando come fumo e vento la scienza e la critica indipendente da questo timore. « Al monito ridicolo, continua l'illustre professore, rispose già il nostro stesso silenzio col quale rispettammo il nostro ospite ben più generosamente che l'ospite stesso non dimostrasse di rispettare in noi la nostra altissima missione. Ma è poi risposta severamente ammonitrice la storia stessa del nosto Ateneo sia della civiltà e del progresso della cultura a cui ciascuno di noi, nel campo che gli è proprio e con criteri che si è liberamente formati, porta il proprio contributo. La storia per buona ventura non si rifà, nè le pastorali dei vescovi e le encicliche di papi giungeranno mai a contaminare con ingerenze teocratiche il tempio sacro del pensiero supremo, del pensiero scientifico e filosofico. »

La seconda visita del re all'Esposizione.

Ci telegrafano da Venezia, 12 sera. (B.):

Stamane alle 7.30 il re in lancia a vapore, accompagnato dai generali Brusati e Trombi, si recò all'Esposizione a farvi una seconda visita. Il re fu ricevuto all'approdo dal deputato Fradeletto, segretario generale della Mostra, che gli fu di guida nel giro delle sale. Anche oggi la visita fu minuziosa e durò oltre due ore.

Il re disse di averne riportato la migliore impressione. All'uscita dal palazzo dell'Esposizione il re fu calorosamente applaudito dalla folla che si trovava ai giardini.

RINASCONO LE SPERANZE per una risoluzione conciliatrice del conflitto argentano.

Le rappresentanze si abboccano e discutono.

Ci telegrafano da Ferrara, 12 sera. (V.):

Superate le massime difficoltà che ostacolavano il riavvicinamento delle rappresentanze dei proprietari e dei lavoratori, queste finalmente si sono riunite ieri sera ad Argenta. Dopo una lunga alternativa in cui dall'una parte e dall'altra si accumulavano ostacoli d'ogni genere, si è potuta incominciare la discussione. Questo fatto ridesta la fiducia che si possa addivenire ad una risoluzione conciliatrice. È impossibile descrivere l'ansietà per l'incertezza dell'esito.

Sfide e querele fra giornalisti a Padova.

Ci telefonano da Padova, 12 sera. (B.):

In seguito ad un articolo comparso nella *Provincia di Padova*, il redattore della *Libertà*, Nosari, ritenedosi offeso, mandò a sfidare il direttore della *Provincia*, Sandoni. I padrini esclusero che l'articolo mirasse a colpire il Nosari, e la vertenza ebbe termine. Il direttore della *Libertà*, Cerchiari, sporse querela per lo stesso articolo contro Sandoni.

La sezione di Lendinara della Dante Alighieri inaugura la propria bandiera con un discorso di Scipio Sighele.

Ci telegrafano da Lendinara, 12 sera. (G.):

Stamane al teatro Ballarin si è inaugurata la bandiera della società « Dante Alighieri ». Erano presenti le autorità locali, parecchie signore, i rappresentanti delle sezioni di Rovigo, Adria e Badia, oltre a numeroso pubblico. Il presidente avv. Pietro Marchiori presentò con applaudite parole l'oratore Scipio Sighele, che tenne uno smagliante discorso.

Nel pomeriggio ebbe luogo un banchetto, chiuso da parecchi brindisi patriottici.

La bandiera delle associazioni goliardiche genovesi.

Ci telefonano da Genova, 12 sera. (C.):

Quest'oggi, nel pomeriggio, nell'aula magna dell'Università, ebbe luogo la cerimonia della consegna della bandiera alle Associazioni goliardiche genovesi. Precedettero alcune parole del rettore, prof. Rossello, quindi la studentessa Manfredi consegnò la bandiera a nome del Comitato delle studentesse. Seguì lo studente Tagliaferri, quindi l'illustre prof. Bensa tenne un discorso di circostanza e fu vivamente acclamato. Gli studenti percorsero poi le vie della città. Questa sera spettacolo d'onore al Politeama Margherita.

GRAVISSIMO INCENDIO IN UN CANTIERE. 70.000 mila lire di danni - La causa sarebbe dolosa?

Ci telegrafano da Cosenza, 12 sera. (A. S.):

Stanotte improvvisamente scoppiava nella vicina stazione ferroviaria di Torano-Lattarico, un terribile incendio nel cantiere Coletta, grande appaltatore di lavori stradali.

La furia dell'incendio fu tale che in breve tutto andò distrutto nè fu possibile alcun aiuto efficace data l'assenza completa di ogni mezzo di spegnimento, e la lontananza da Cosenza. L'immenso cantiere è stato letteralmente raso al suolo, ed è ventura che non si debbano deplorare vittime umane. I danni ascendono a 70 000 lire.

Sulle causali dell'incendio si mantiene il riserbo, dubitasi però, e pare con fondamento che si tratti d'incendio doloso, per la contemporaneità del fuoco scoppiato in diverse parti del cantiere. Da Cosenza si son tosto recate sul luogo le autorità per un'inchiesta.

Sciopero generale di contadini a Corato,

Ci telegrafano da Bari, 12 sera. (G.):

A Corato è scoppiato lo sciopero generale dei contadini, che riunitisi durante la notte compilarono un memoriale nel quale chiedono sei ore di lavoro, tre lire di mercede oltre il vitto, il trasporto in vettura per l'andata e pel ritorno, ed in caso di pioggia la stessa paga anche senza lavorare. Trovandosi la produzione al punto culminante per essere raccolta, l'arresto del lavoro arrecherebbe danni enormi. I contadini perciò si impongono ma i proprietari sono impossibilitati ad aderire a queste richieste. Perciò si temono disordini. Intanto il prefetto ha mandato in luogo due compagnie di truppa.

LA TRAGICA CONSEGUENZA di una sfida di lotta.

Per non pagare due soldi si fa squarciare il ventre.

Ci telegrafano da Bari, 12 sera. (G.):

A Castellana due giovani contadini, certi Nitti Giuseppe e Petrosillo Francesco si provarono in una sfida di lotta scommettendo due soldi pel più forte. Il Nitti più volte fece cadere l'avversario, ma rifiutandosi questi di pagare i due soldi convenuti, il vincitore estrasse il coltello e ne vibrò un terribile colpo al Petrosillo squarciandogli interamente il ventre. Poscia si diede alla latitanza.

Si chiede l'avocazione allo Stato della linea Civitavecchia-Golfo degli Aranci.

Ci telegrafano da Cagliari, 12 sera. (S.):

La locale Camera di Commercio ed il Comizio Agrario hanno votato nuovi vibrati ordini del giorno, trasmessi telegraficamente all'on. Giolitti e all'on. Schauzer, perchè venga avocato allo Stato l'esercizio della linea marittima Golfo Aranci-Civitavecchia, che è l'unica via quotidiana fra la Sardegna ed il continente.

UN RICORDO PER LE VITTIME DI CAGLIARI

Ci telegrafano da Cagliari, 12 sera. (S.):

Martedì, 14 corrente, anniversario del doloroso conflitto della stazione, che iniziò una serie di tragici avvenimenti per l'isola nostra, per iniziativa della sezione repubblicana, cui si sono uniti tutti i partiti popolari, si scoprirà nel cimitero una lapide in memoria delle oscure vittime. Si teme però che il prefetto Germonio, voglia impedire il corteo.

UN BAMBINO DI DODICI ANNI condannato alla reclusione per spendita di monete false.

Ci telegrafano da Sassari, 12 sera. (M.):

Stamane è comparso davanti al Tribunale un fanciullo di dodici anni, certo Giuseppe Cabresu, imputato di spendita di parecchie monete false da 20 centesimi.

La difesa sostenne aver egli agito senza discernimento, ma il Tribunale inflisse al Cabresu un mese di reclusione applicandogli la legge del perdono.

Una conferenza di Piero Barbera a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 12 sera. (P.):

L'editore Piero Barbera di Firenze, per iniziativa della Società di studi italiani, ha tenuto alla Sorbona una interessantissima conferenza sui *mercati italiani a Lione nel secolo XVI*. L'eletto uditorio ha vivamente applaudito l'oratore.

LA MINACCIOSA SITUAZIONE NEL PORTOGALLO.

L'agitazione antidinastica si estende

Ci telefonano da Parigi, 12, sera. (P.):

Telegrafano da Madrid che i giornali madrileni pubblicano dei telegrammi da Lisbona annuncianti che la situazione nel Portogallo è divenuta minacciosissima. Si segnala una vivissima agitazione anti-dinastica, che è intensa specialmente nelle grandi città. Bisogna notare che il gabinetto presieduto da Joao Franco, che si è ricostituito in questi giorni, ha iniziato una repressione rigorosa contro la propaganda repubblicana. Il ministero ha fatto votare una legge detta « legge di dittatura » che sottrae i reati di stampa ai giurati e da un mese i processi si [...] dono ai processi.

La Camera dei deputati venne sciolta [...] decreto reale ieri stesso.

Mancano altri particolari, esercitandosi evidentemente alla frontiera portoghese una severissima censura.

IL PRINCIPE DELLE ASTURIE nei registri di Stato civile

Il battesimo avrà carattere solenne

Ci telegrafano da Madrid, 12 sera. (G.):

Stamane alle undici ha avuto luogo [...] lazzo, alla presenza del ministro della [...]stizia che assisteva in qualità di primo [no]taio del regno, l'iscrizione del principe [delle] Asturie sui registri di stato civile. Il [neo]nato ha ricevuto i nomi di Alfonso, Pio, [Cri]stiano, Edoardo e numerosi altri [...] stimoni erano il principe Carlo, rappresentante la famiglia, Maura rappresentante il Governo, Azcaraga rappresentante [...] Canalejas rappresentante la Camera [...] mayor in qualità di maggiordomo [...]

Secondo quanto disse Canalejas [...] Inghilterra avrebbe telegrafato per [...] il suo desiderio di essere padrino [...] simo. Gli venne risposto che si era [...] di non poter soddisfare a questo suo [deside]rio, il papa avendo chiesto di essere [...] padrino. Il battesimo era fissato a [...] ma venne aggiornato a una data indeter[mi]nata. Il re avrebbe intenzione di dare [...] cerimonia un carattere solenne.

Scontri fra carlisti e repubblicani

Il club carlista saccheggiato.

Ci telegrafano da Madrid, 12 sera. (G.):

I giornali pubblicano un dispaccio da [...] storia secondo il quale ieri sono avvenuti [...] scontri fra carlisti e repubblicani [...] gruppi di repubblicani hanno saccheggiato [il] club carlista sfondando la porta, ed [...] vastato la stamperia del giornale [...] *Alaves*. Un ispettore della polizia è stato [leg]germente ferito. La guardia civica [...] sperso i dimostranti.

Notizie in quattro righe

(Per telefono e per telegrafo)

** I medici condotti del cremonese [han]no presentata alla Giunta ed ai consigli comunali un memoriale chiedendo che siano migliorate le loro condizioni.

** Perchè stanco di vivere tentò di [uccì]darsi con una revolverata al cuore [...] no G. B. De Palma addetto all'Istituto [geo]grafico di Firenze. Il suo stato è grave.

** Il duca Andrea Corsini figlio al [princi]pe Tomaso è caduto da cavallo mentre pas[]seggiava alle Cascine di Firenze. Riportò la frattura della clavicola.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Kufeke - Farina per Bambini
insuperabile nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

La DEBILITAZIONE ORGANICA, [...] VRASTENIA vengono brillantemente [...] GLICEROFOSFATI granulari [...] TELLI, giudicati per unanime consenso [...] periori agli altri sia esteri che nazionali [...] tutti scarse quantità di principî attivi e [...] di efficacia.
Farmacia Internazionale A. Mossatelli - [...]

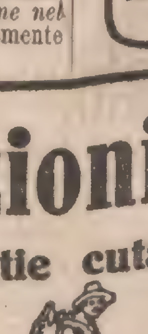
L'anemia e tutte le forme di deperimento [or]ganico da essa derivanti, sono per[]fettamente guarite coll'uso del
"BIOGENO,, MIRANI
il più grato ed efficace dei ricostituenti [...] Presso le principali farmacie a L. 2.50 [...]
Deposito C. GIONGO, via Torino, 61 [...]

CHIUNQUE può stirare a lucido con facilità usando IL MONDIALE
AMIDO BANFI
Marca Gallo - il più economico — Vendesi ovunque
serva la biancheria

Deturpazioni facciali

(Malattie cutanee)

L'eczema, le eruzioni, le desquamazioni, l'erpetismo e quante altre forme di mali contaminano la pelle, guariscono prontamente con l'uso della Emulsione Scott la quale in alcuni casi può essere usata anche esternamente. La guarigione sarà completa e la pelle tornerà fresca e sana come prima. Nella Emulsione Scott è adoperato soltanto il miglior olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia; il prezzo di questo,



essendo assai [...] giustifica il [...] valore della Emulsione Scott [...] fronte alle imitazioni. La [...] sione Scott ha l'approvazione di tutti i Signori Sanitari, [...] sanno che risponde a tutte [le] esigenze di una medicazione razionale. Negli acquisti [...] Emulsione, badare alla marca di fabbrica (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla fasciatura delle bottiglie.

La Emulsione Scott è tanto gradevole al palato, digeribile e assimilabile durante la stagione calda come nella fredda. In tutte le farmacie trovasi

la Emulsione SCOTT

Di una trascurata industria rurale
nella provincia di Milano

Gli abusi - I provvedimenti opportuni.

— Vedete? Ecco un'industria, un dì fiorente nella nostra provincia, oggi ridotta, per strano abbandono, in miserabili condizioni. Non è un peccato?

Così, ricordiamo, ci diceva il conte Crivelli-Serbelloni l'anno scorso, mentre, cortesemente, ci accompagnava in giro pei padiglioni delle Mostre di piscicoltura.

— Se almeno, concludeva, queste belle ed animate mostre servissero ad aprir gli occhi e a scuotere le apatie! Come vedete, non si tratta solo di un interesse scientifico, nè di uno *sport*, ma di un vero e interesse economico delle nostre popolazioni. La pesca, e quindi la piscicoltura, potrebbe essere una considerevole industria sussidiaria pei nostri rurali. E invece...

Le osservazioni dell'egregio signore ci tornano a mente leggendo ora l'opuscolo, testè pubblicato dalla Commissione provinciale per la pesca lacuale e fluviale su « Le condizioni della pesca nella provincia di Milano », documento degno di molta considerazione. Esso è il frutto di una laboriosa inchiesta compiuta dalla Commissione stessa (conte dott. Crivelli-Serbelloni, presidente; ... Bellotti, prof. dott. G. Mazzarelli, segretario e relatore) sulle condizioni della piscicoltura, della pesca, e delle analoghe ... e vigilanze. Lavoro difficile, ... male si presta alle indagini. ... circa della provincia, soli 96 ... positiva, mentre sono assai ... si esercita la pesca.

..., pur nel presente stato di abbandono, la provincia di Milano ha un reddito ... dalla pesca: calcolabile a circa ... chilogrammi annui. Quello del pesce del lago di Como, per esempio, si va... mila chilogrammi. Quale maggior ... si ricaverebbe dalle acque pescose ...nese, se ne fossero appena curati e ... un poco la coltivazione e lo sfrutta...

...namento costante e progressivo delle acque per opera dei numerosissimi stabilimenti industriali, che egoisticamente non si preoccupano punto dei danni da essi arrecati alla pescosità dei nostri fiumi, *danno che si potrebbero con poca spesa ovviare*; ... di frodo *sfrenata*, a base soprattutto ... e di cloruro di calcio; *reti a* ...ttissima, che sbarrano talora interamente fiumi e canali; *scale di monta* ..., a quanto pare, insufficienti; *mancanza assoluta di sorveglianza; ripopolamenti scarsissimi; nessuna traccia di* piscicoltura: tali le condizioni attuali della provincia di Milano nei riguardi della pesca.

Questi, riassumendo, i risultati dell'inchiesta, illustrati e documentati nella diligente relazione, che esamina pure le condizioni idrografiche e tecniche, i metodi normali ed ... della pesca, le difficoltà e deficienze ... si svolge.

Ed ecco le proposte in cui conclude poi ... provvedimenti di riparo:

... obbligo agli stabilimenti industriali di depurare le acque di rifiuto nocive alla pesca;

... un'attiva sorveglianza soprattutto contro la pesca a mezzo del cloruro di calcio, della coccola di levante, ecc., e della dinamite;

... le scale di monta in corrispondenza degli sbarramenti che ne sono sprovvisti;

... misura minima nelle maglie delle reti non inferiori a 12 mmq.; e il ... delle reti che sbarrano interamente ... acqua;

...ficare ed estendere i ripopolamenti;

...are impianti-modello di stagni ... tentare l'utilizzazione delle numerose ... delle roggie o altri canali di ... adatti, ecc.

... usufruire dell'azione diretta della ... Lombarda per la pesca, sussidiata ..., di altri enti e anche della ... Superiore di Agricoltura, la quale ... per gli opportuni esperimenti ... dalla fondazione Ponti.

... collegare e integrare i provvedimenti ... se no, resterebbero sterili — ... provincie che hanno giurisdizione comune ... stesse acque: e perciò « le Commissioni ... pesca dovrebbero essere nominate per determinati bacini idrografici, e dipendere direttamente dal Ministero senza ... intermediario della Prefettura. »

...iamo che di questi studi e di queste ... si tenga giusto conto, e con schietta .... Si tratta di vera utilità pubblica, e di non trascurabile vantaggio per le nostre popolazioni; e si tratta di por freno ai troppi abusi, non ultima deplorata conseguenza dei quali sono i tragici epiloghi — micidiali scoppi di bombe da pesca — che la cronaca troppo spesso deve registrare.

***

Per finire.

A dare un'idea della sorveglianza che si suole esercitare, la relazione rileva il seguente episodio:

« Durante i tre anni 1903-906 per decreto prefettizio, provocato dalla nostra Commissione, la pesca e il commercio dei gamberi erano proibiti in tutta la provincia dal 1 ottobre al 30 giugno. Tutti coloro che hanno abitato Milano in questo periodo di tempo ricorderanno come durante tutto l'inverno di ciascun anno si siano venduti egualmente i gamberi in tutta Milano, e come il tradizionale venditore di gamberi, *salati e boni*, sia andato in giro indisturbato per le vie della città, negli esercizi pubblici, dovunque, portando magari a vendere la sua merce fin dentro il palazzo prefettizio di via Monforte, donde era stato emanato il decreto di proibizione. E dire che nell'inverno (sino al 31 marzo) la pesca e il commercio dei gamberi erano in quegli anni proibiti in tutta Italia! »

Non è vero, che non c'è male? (*c. m.*)

AUMENTI E PROMOZIONI

Una pietosa circolare della Direzione Generale delle Ferrovie.

È uscito uno strano documento che porta la firma del comm. Bianchi... Si stenta a credere, uomo equo e pratico come egli è, che sia farina del suo sacco.

Certo non ci pare farina da fare ostie! Ma i commenti li faremo poi.

La circolare intende a smentire che nelle recenti promozioni ai gradi VII, VIII e IX, per funzioni amministrative siasi accordato un numero di promozioni minore di quello consentito dai criteri partecipati con lettera del 26 febbraio; che dalle promozioni siansi esclusi agenti che avrebbero meritato di essere preferiti a taluni promossi.

I servizi centrali e le direzioni compartimentali — dice — vennero invitati a riesaminare, in base di criteri tassativamente indicati, le proposte di promozione. Alcuni ridussero le proposte nei limiti prescritti, ovvero indicarono per ciascuna qualifica una graduatoria da aversi presente nell'eliminazione. La direzione generale si attenne fedelmente alle proposte ricevute e alla graduatoria indicata.

Altri servizi o direzioni compartimentali, invece, si limitarono a confermare le precedenti proposte, esorbitanti dai criteri stabiliti, o tutt'al più indicarono un numero esiguo di riduzioni, senza neppure accennare a una graduatoria di merito per norma nelle eliminazioni da farsi. Per essi, quindi, la direzione ad evitare ritardi degli avanzamenti, fu obbligata a provvedere direttamente, dando la preferenza agli agenti più anziani in obbedienza all'art. 18 del regolamento del personale. E in qualche caso di anzianità eguale per più agenti, la direzione generale chiese tassativamente ai servizi su quali dovesse cadere la scelta.

Dunque — conclude la circolare — per parte di questa Direzione generale, non si è mancato di procedere con le necessarie cautele, e in armonia alle disposizioni regolamentari.

A parte il fatto che non solo, a tutt'oggi, questa circolare non è stata comunicata al personale in generale, è curioso rilevare che neppure si è data una qualunque risposta ai molti agenti i quali ritenendosi danneggiati dal modo cervellotico e parziale con cui le proposte vennero fatte, avevano reclamato per ottenere una riparazione.

Basta leggere questo documento — che è nuovo negli annali delle ferrovie — per convincersi che è un modello di quel sistema di scarica barile, tanto comodo quando si vuole nascondere la verità, e non si hanno ragioni valide da opporre e si ha vergogna delle inconfessabili porcherie che si sono commesse.

A noi pare molto semplice che se gli aumenti e le promozioni si fossero fatti con criteri ben definiti — come dovrebbe essere — se i vari servizi non li avevano seguiti, era compito della direzione generale di rimediarvi, e non attendere che lo scandalo scoppiasse per limosinare così magre scuse. È chiaro?

Propendiamo piuttosto a credere che il comm. Bianchi sia stato vittima dell'*entourage* che non vede di buon occhio che il personale ferroviario sia un po' meglio trattato. Troppo si ricordano coloro che sono stati chiamati alla Divisione del personale (ufficio IV) di essere stati per lunghi anni i fondatori prepotenti della cascata compagnia!

Senonchè la strada ci sembra sbagliata perchè sono mutati i tempi e bisogna cambiare anche i sistemi.

PER LA LEGGE SUL LAVORO
delle donne e dei fanciulli.

Il ministro di Agricoltura, on. Cocco Ortu, ha inviato ai prefetti del Regno la seguente circolare concernente l'applicazione della legge sul lavoro delle done e dei fanciulli:

A tenore del I. Capoverso dell'art. 5 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, col giorno 20 giugno 1907 prossimo, sarà vietato il lavoro notturno alle donne di qualsiasi età, negli stabilimenti, opifici, luoghi di lavoro industriale, indicati dall'art. 1 del regolamento per la esecuzione della legge. Per effetto di tale disposizione nessuna donna potrà più essere, da quel giorno, ammessa o mantenuta al lavoro nelle ore dalle 20 alle 6 pei mesi dal 1 ottobre al 31 marzo, e dalle 21 alle 5 pei mesi dal 1 aprile al 30 di settembre.

È fatto soltanto eccezione per gli stabilimenti, opifici, ecc., che hanno adottato il sistema di lavoro a squadre, i quali potranno proseguirlo colle norme stabilite dal penultimo capoverso del citato articolo.

Inoltre resterà pure la facoltà al ministro di Agricoltura, Industria e Commercio di autorizzare una variazione dell'ora d'inizio e di fine del lavoro, sopra ricordata, purchè rimanga inalterata la durata complessiva del periodo di tempo di divieto notturno, secondo è stabilito dall'ultimo capoverso di quell'articolo di legge.

Questa amministrazione crede indispensabile di richiamare fin d'ora l'attenzione della S. V. sulla ricordata disposizione, affinchè si compiaccia di renderne informati i sindaci della provincia, raccomandando ai medesimi che alla loro volta avvertano gli industriali ed i lavoratori, acciocchè gli uni e gli altri provvedano in tempo opportuno a mettersi in grado di adempiere alla prescrizione della legge, il giorno in cui andrà in vigore, evitando così danni ed inconvenienti tanto per l'industria che per la mano d'opera.

Inoltre tornerà di non lieve vantaggio, che da oggi in poi tutti i funzionari di polizia giudiziaria, addetti al servizio di vigilanza per la esecuzione ed applicazione di questa legge, abbiano dalla S. V. l'ordine di ricordare la imminente scadenza del permesso di lavoro notturno ai proprietari, direttori, gerenti ed operai di tutti gli stabilimenti, che man mano andranno ispezionando per l'adempimento del loro incarico, e di invitarli a provvedere fino da ora in guisa che alla scadenza del termine fissato il mutamento degli orari di lavoro avvenga, ove debba effettuarsi, senza scosse ed inconvenienti.

È superfluo poi ricordare alla S. V. che a partire dal detto giorno 20 giugno dovrà dai comuni rifiutarsi il rilascio di qualsiasi libretto di lavoro a donne, e che colla stessa data cesserà anche di aver vigore l'art. 25 del regolamento. E non sarebbe inopportuno che, a partire da quel giorno, venissero ritirati tutti i libretti di lavoro, dei quali siano in possesso gli industriali, od anche le operaie, che siano stati precedentemente rilasciati, restando così muniti del libretto solo i fanciulli e le donne minorenni, in ossequio all'art. 2 della legge. I funzionari di polizia giudiziaria, nelle ispezioni che eseguiranno, a partire dalla data del 20 giugno, potrebbero essere incaricati del ritiro di quei libretti, nel tempo stesso che verificheranno se il divieto del lavoro notturno per le donne verrà osservato. »

L'on. Cocco Ortu ha inviato analoga circolare anche alle Camere di Commercio, del Lavoro ed alle Associazioni industriali.

Per l'irrigazione dell'Eritrea.

Il ministero degli Affari Esteri ha fatto distribuire alla Camera dei deputati la relazione dell'ing. Coletta, presidente di sezione al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sulla utilizzazione a scopo di irrigazione delle acque del fiume Gasc nella colonia Eritrea.

Si tratta di una elegante pubblicazione in-folio di una ottantina di pagine, munita nel testo di parecchie fotografie con vedute del Gasc e con allegati i profili del fiume stesso.

L'ing. Coletta descrive tecnicamente e minutamente il corso del Gasc, le pianure che esso traversa e conclude proponendo le seguenti opere per utilizzare le acque del fiume sia a scopo industriale che di irrigazione.

Opere di presa e derivazione L. 200.000; canali principali e secondari L. 300.000; disboscamenti ed opere d'arte minori Lire 400.000; spese impreviste, direzione e sorveglianza L. 300.000. In totale occorrerebbe una spesa di L. 2.200.000.

Si ritiene che dal Gasc si possa utilmente derivare una quantità d'acqua assai maggiore di 10 metri cubi.

L'ing. Coletta dice che nella regione del Gasc vi sono estese campagne pianeggianti sulle quali si possono riporre le maggiori speranze per un più prospero avvenire agricolo della colonia Eritrea.

Le pianure di Tolè, di Anagullà, di Ducambia, di Accofarè, di Grenfit, sono già tali da potervi almeno tentare con molta probabilità di buon esito la coltivazione del cotone col solo sussidio delle acque di pioggia non scarse in quelle regioni, quando specialmente si ponesse attenzione alla scelta delle zone da assoggettarsi a cultura, in relazione alla raccolta delle acque scolanti dalle zone limitrofe.

Entro i confini della Colonia è compresa una buona parte di quella splendida piana di Taka che costituisce uno dei maggiori pregi del Sudan egiziano, e tale parte di pianura, meno beneficata dalle pioggie che vi cadono scarse, per fortuna, rispetto al Gasc, trovasi così disposta da poter essere con opere non costose di derivazione e di canalizzazione, irrigata dalle acque di esso.

Sarà pel momento prudente, scrive l'ingegner Coletta, limitare le opere di irrigazione e la coltivazione del cotone a poca superficie della pianura, sia per avere il tempo di conoscere il regime idraulico del Gasc e le sue portate utili, sia per valersi della esperienza nella scelta del metodo colturale della varietà delle piante più adatte al suolo ed al clima.

Non è escluso che anche colle acque del fiume Setit, il quale ha corso continuo, si possa praticare qualche utile irrigazione. Intanto «conclude la relazione» nulla sarà da trascurarsi perchè abbia sollecito effetto la utilizzazione delle acque del Gasc, anche per l'esempio e per l'ammaestramento di quanto altro di simile potrà farsi nell'interesse agricolo della Colonia.

Un nuovo pane a buon mercato?

A Mestrino (Padova) il sacerdote Candeo, che da tempo si occupa dei problemi della panificazione, a scopi sociali, ha testè esperimentato una nuova qualità di pane, confezionato con farina di « olco cafro ». Si afferma che all'assaggio il nuovo prodotto alimentare fu trovato assai gustoso e — così quello di sola farina di *olco*, come quello a miscela con un terzo di farina frumentaria — ben lievitato, pastoso, di facile masticazione.

Don Candeo, felicissimo dell'esito dell'esperimento, dichiara che il pane di *olco cafro* sarà il vero pane popolare, vendibile a 16-18 centesimi al kg., e proffigatore della pellagra.

Auguriamo che all'entusiasmo del buon prete corrisponda il successo della realtà.

UNA QUESTIONE
che interessa il Comune di Spezia

Abbiamo da Spezia. (R.):

Siamo daccapo alla questione del porticciolo, che l'anno scorso fece agitare tutti gli armatori di bastimenti di piccolo cabotaggio per lo sgombero ad essi imposto dal ministro Mirabello.

Questa volta è l'ammiraglio Grenet, il quale ha dato il draconiano ordine di fare rimorchiare in rada le sette chiatte cariche di grano riparate nel porticciolo la sera del 27 aprile quando infuriava la tempesta.

Questo fatto ha messo in una curiosa situazione le autorità locali che avevano comunicato al pubblico le dichiarazioni del ministro della Marina la mattina del 22, e appunto cinque giorni prima, durante la visita al porto mercantile, presente il ministro Gianturco, che sottolineò le dichiarazioni del suo collega con la sua approvazione.

Da qualcuno si ammette vera la dichiarazione fatta dall'ammiraglio Grenet al vicepresidente della Camera di Commercio cavalier Giacopini, ma quando questi pregò di attendere la risposta del ministro al quale aveva telegrafato la Camera di Commercio, l'ammiraglio poteva benissimo sospendere per poche ore l'esecuzione del suo ordine di fare sgombrare il porticciolo dalle chiatte, tanto più che il mare era agitatissimo e che ancorando le chiatte in rada era quanto dire di vederle perdere.

Concludendo, tutti sono concordi nel giudicare che da parte dell'ammiraglio Grenet, comandante in capo, vi è stata precipitazione di giudizio, è nessuna deferenza al commercio locale ed alla Camera di Commercio che tanto s'interessa per l'incremento commerciale e industriale della Spezia, e che mentre avevano fatto buona impressione le dichiarazioni dell'on. Mirabello, questa impressione è stata cancellata dalla condotta dell'ammiraglio Grenet.

La Camera di Commercio dal 29 aprile a tutt'oggi, non ha avuto risposta ai suoi telegrammi spediti al ministro, ciò che eccita ancor più i commercianti.

IL PRIMO CONGRESSO NAZIONALE
delle Latterie sociali.

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 12:

Ieri nella sala Verdi si è inaugurato il primo congresso nazionale delle Latterie Sociali. Assistevano il comm. Moreschi per il ministero di Agricoltura, gli on. Raineri, Maffi, Spallanzani, Sichel, Borciani, le autorità e numerosissimi congressisti. Parlarono applauditissimi il sindaco Rossi, il commendator Moreschi, il presidente del Comitato, Gualerzi e il deputato Raineri.

Questi, dopo portato il saluto della Federazione italiana dei Consorzi agrari, della quale è presidente, afferma doversi riconoscere come una delle più efficaci manifestazioni del movimento cooperativo l'attuale Congresso delle Latterie Sociali, che auspica la fondazione dell'Unione Nazionale di esse. La latteria sociale, forma la più antica di cooperazione, anche oggi è stimolo alla organizzazione degli agricoltori più umili in Associazioni tra i monti ed in centri fra i più remoti del paese.

L'on. Raineri continua accennando ai progressi fatti dalla cooperazione agraria in Italia, in questi ultimi tempi, e a quelli assai più rapidi in altri paesi; e del fenomeno rileva l'alta importanza sociale.

Egli accenna quindi ai vari argomenti che saranno oggetto delle discussioni del Congresso, quali: l'esenzione delle latterie cooperative dalla tassa di ricchezza mobile, l'ordinamento delle latterie sociali, l'Unione Nazionale di esse, la produzione ed il commercio dei latticini in Italia e la legge sui formaggi margarinati.

L'on. Raineri chiude il suo discorso con un saluto dei cooperatori italiani ai delegati delle Latterie intervenuti al Congresso.

Il Congresso Internazionale d'Agricoltura
a VIENNA.

La partecipazione di molti italiani.

Abbiamo da Vienna, 12:

Alla fine del VII Congresso internazionale d'agricoltura (Roma 1903) venne proclamata Vienna sede della successiva riunione. Infatti, dal 21 al 25 del corrente mese, avranno luogo presso l'Università imperiale, le adunanze del nuovo Congresso, che fa seguito a quelli dell'Aja (1891), di Bruxelles (1895), di Budapest (1896), di Losanna 1898), di Parigi (1900), e di Roma (1903). Della Commissione organizzatrice internazionale come presidenti d'onore fanno parte gli onor. professor Guido Baccelli e marchese Raffaele Cappelli. Il Congresso comprenderà undici sezioni e cioè:

1.° Economia rurale (Sindacati, credito personale ed ipotecario, statistiche agrarie, vie di comunicazione e commerci nei loro rapporti coll'agricoltura ed i suoi boschi, prezzi dei prodotti agricoli e forestali, igiene rurale, assicurazioni agrarie);

2.° Insegnamento agricolo e forestale, coltura delle terre acquitrinose;

3.° Lavori, coltivazione delle piante, macchine agricole. Esperienze;

4.° Allevamento, questioni veterinarie (bestiame pascoli alpini, allevamento del cavallo, bestiame da cortile, avicoltura, apicoltura e bachicoltura, caseificio);

5.° Miglioramenti agrari e forestali (irrigazione ed asciugamento del suolo, regime delle acque, mezzi di difesa contro i torrenti e le valanghe);

6.° Industrie agrarie e forestali, industria dello zucchero, dell'alcool, della fecola, dell'olio, della birra e del malto;

7.° Protezione delle piante e degli alberi fruttiferi e forestali (malattie delle piante, parassiti e mezzi per combatterli, protezione degli insettivori e degli animali utili);

8.° Economia forestale, selvicoltura.

9.° Piscicoltura e pesca;

10.° Viticoltura ed enologia;

11.° Alberi da frutta, orticoltura, utilizzazione industriale delle frutta e dei legumi.

È annunziato l'arrivo di molti italiani, per prender parte alle adunanze del Congresso ed alle diverse ed interessanti escursioni che avranno luogo in tale circostanza.

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)*

Verona. — Sig. B. B. — Per profumare i mobili, deponete nei cassetti foglie di rose, di viole, di erbe odorose e di verbene che avrete fatto essicare all'ombra e che distenderete nel posto detto.

In seguito, spargete una mescolanza di grani di sale, di garofano polverizzato, di buccia d'arancio e cedro seccato. Lasciate tutti questi ingredienti nel mobile e per una settimana, avendo cura di rimuoverli ogni giorno.

Tutti gli oggetti che rinchiuderete in questi cassetti, odorosi, resteranno impregnati d'un profumo delicatissimo senza bisogno di sacchetti.

Bergamo. — Sig. L. S. — Per scoprire il cotone nei tessuti, si prende il tessuto in esame, lo si lava nell'acqua bollente per levargli l'apprettatura, poi lo si fa asciugare. Asciugato che sia, se ne taglia via un pezzo e lo si immerge nell'acido solforico; ve lo si lascia, secondo lo spessore del tessuto, da una mezzo minuto a due minuti, poi lo si getta nell'acqua che distrugge tutto il cotone, che apparirà trasformato in sostanza gommosa.

Quanto alla seta, basta immergere un pezzo della stoffa nell'acqua *Javelle* che trasforma la seta in gomma e non intacca menomamente il cotone ed il lino.

Asti. — Sig. C. G. — Per fare un vino moscato dolce si opera così: Entro al vino bianco dolce per poche ore si tiene immerso un sacchetto contenente fiori secchi di sambuco, di salvia ed un poco di coriandoli e tale vino acquisterà un gratissimo profumo di moscato che non si potrà distinguere dal vero.

Durante l'infusione di dette sostanze, conviene assaggiare il vino di tanto in tanto, affinchè un troppo prolungato contatto non riesca di pregiudizio al liquido.

Sondrio. — Sig. F. G. — Per assicurarsi del potere germinativo dei semi, pigliate un certo numero di detti semi e poneteli uno per uno sopra carboni accesi. Se la combustione procede lenta, sviluppando solo del fumo, il seme è avariato; se invece i semi saltano producendo un crepitare secco, allora il germe è buono.

Pavia. — Sig. A. B. — Ecco un mezzo facile per fabbricare un buon inchiostro indelebile per nomi da scriversi su cartelli da appendersi alle piante: Si prende una piccola fiala a tappo smerigliato, vi si mettono 2 gr. di bicloruro di platino e 2 gr. di gomma adragante, se ne fa una soluzione con acqua ed inchiostro comune e si scrive con questo liquido sulle etichette.

Milano. — Sig. P. G. — Ecco come si opera per riparare le screpolature dei vasi resistenti al fuoco. Si mettono nel vaso screpolato alcuni pezzi di zucchero con un po' d'acqua; si pone il vaso stesso a fuoco vivo, facendo scorrere lo sciroppo sulla fessura. Esso vi si infiltrerà e carbonizzandosi per l'azione del fuoco e chiudendo perfettamente ogni screpolatura. Noti che questo sistema può servire anche per i vasi in cui si facciano cuocere le vivande.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta alla signora T. L., Lonate Pozzolo. — Vi sono due figli; il primo, della leva dell'84 fu riformato alla visita; si chiede se il secondo ha diritto alla terza categoria avendo il padre 66 anni ed essendo inabile al lavoro.

Essendo stato riformato il primo, il secondo non ha diritto alla terza categoria, non considerando la legge in tale caso le condizioni del padre.

Risposta alla sig. R. V. B., Laveno. — Ci chiedete se un usciere possa legalmente per debito cambiario del marito eseguire sequestro mobiliario in casa di proprietà della moglie quando anche la relativa mobiglia è tutta di assoluta e provata proprietà della stessa avendo ereditato mobili e stabili dai proprii genitori.

E noi rispondiamo che l'usciere può legalmente eseguire ecc., ecc. tutto quanto sopra.

La moglie alla sua volta farà opposizione provando i suoi diritti ma non può impedire senz'altro che l'usciere faccia il sequestro.

L'usciere se all'atto del sequestro gli vengono presentate le prove legali dei diritti della moglie può sospendere il sequestro e rimettere d'urgenza le parti avanti il pretore.

Risposta al sig. B. F., Città. — In quei comuni dove i fruttivendoli per consuetudine vendono anche gasose e bibite, chi ha in affitto locali per la vendita esclusiva di generi di fruttivendolo, può sostenere — secondo noi — di avere diritto a vendere anche gazose e bibite.

Non sappiamo di sicuro se a Milano ci sia tale consuetudine fra i fruttivendoli: ci sembra di no.

Risposta al sig. A. B., Città. — La notifica dell'accertamento di reddito con effetto dal 1.° gennaio 1902 fu fatta il 9 febbraio 1904 e i reclami del contribuente furono definitivamente respinti.

La notifica è in termine e il tempo trascorso per i reclami non si calcola agli effetti della prescrizione.

Non rimane al contribuente che rassegnarsi e pagare.

Risposta al sig. T. A., Conegliano (Udine). — Il testamento è del 1847 e il Comune erede non ha eseguito dal 1865 due disposizioni testamentarie che gli facevano obbligo di passare un determinato canone a due maestri di esso Comune per istruzione. La cosa è strana e bisognerebbe sapere se il Comune ha cessato puramente e semplicemente da tale obbligo o se vi fu qualche atto in proposito che giustifichi o spieghi tale cessazione.

Avv. C. R.

MILANO — Via Pasquirolo, N. 14 — STABILIMENTO DELLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Grande Novità Editoriale

GIRA-LA-GOBBA

Interessantissimo romanzo di GIULIO MARY
illustrato dal pittore ANTONIO BONAMORE
EDIZIONE POPOLARE A DISPENSE COLORATE
a soli 10 centesimi

Con GIRA-LA-GOBBA la Società Editrice Sonzogno inizia la pubblicazione di una serie di romanzi popolari illustrati con disegni originali a colori.

Questo romanzo venne pubblicato nel SECOLO l'anno scorso e ottenne un successo enorme — l'autore lo ridusse per la scena e a Parigi fu rappresentato cento sere di seguito e si continua a dare tuttora. Sui teatri di Milano e delle altre città d'Italia ebbe un esito del pari trionfale.

L'opera si comporrà di 32 dispense di 8 pagine in-4 grande, contenente ciascuna dispensa un riuscitissimo quadro a colori del suddetto rinomato artista.

Abbonamento all'opera completa: *Franco nel Regno. . .* L. 3. — *Estero . . . .* Fr. 4.50

Una dispensa separata Cent. 10.

I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, la copertina e il frontispizio per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Appendice del SECOLO del 13 Maggio

GIORGIO MALDAGUE 167

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

...e quindi attraverso la strada.

...aveva ringuainato il pugnale; lo ...vece impugnato ancora, in modo ...dissimularlo agli occhi altrui.

...viaggiatori intanto continuava...farsi placidamente...

...si aveva la faccia velata.

...tidjani, ne sono sicuro, pensò ...ro, e un compagno di viaggio ...un mercante certo, incontrato ...

...sella, i cavalieri avevano ...corpo del targui steso sulla via ...sterpaniela.

...dinanzi a tale ostacolo, si ...

...quanto il giovane aveva pre...

...la durezza e l'indifferenza ...della loro razza, non potevano non ...di quell'essere giacente là, esanime.

...siderarono prima, indi, dopo un ...d'esitazione, scesero a terra.

Il sentimento della carità verso il prossimo, con tanto rigore prescritto dalla legge musulmana, determinava forse unicamente il gesto pietoso del tidjani.

Nel mercante, all'opposto, si mesceva la cupidigia, poi che la gandurah di Yaro era con isfarzo ricamata, e grani d'ambra, placche di metallo prezioso rilucevano fra gli amuleti sospesi alla cintura.

— È morto, disse quest'ultimo.

Il giovane, infatti, se ne stava immobile, cogli occhi chiusi, rigido come un cadavere.

I due uomini si curvarono verso di lui e avvicinarono l'orecchio alla sua bocca.

Ad un tratto egli drizzò il busto e col braccio sinistro avvolse con atto fulmineo le teste degli sventurati e le strinse come in una morsa; col destro, quindi, immerse per due volte il pugnale nei due petti.

I viaggiatori non ebbero il tempo di mandare un grido, di proferire un lamento.

L'assassino allentò la stretta dei suoi muscoli d'acciaio e i due cadaveri caddero pesantemente a terra.

I camelli brucavano il *drim* a poca distanza.

Yaro rimase di nuovo pensoso.

Che doveva fare?

Abbandonare là i due morti?

Lasciare gli animali andarsene liberi nella montagna?

Le belve si sarebbero pasciute dei cadaveri, ne avrebbero disperse le ossa.

Ma i camelli sarebbero stati un giorno trovati e forse dalla stessa missione Corbières, quando avesse attraversato la gola montuosa.

Certo nessuno avrebbe potuto accusare Yaro dell'omicidio.

Nondimeno gli parve cosa prudente il far sparire ogni traccia della sua azione.

Alzatosi, assicurò sulla sella dei due *mehari* i corpi inerti del tidjani e del suo compagno.

Poi, pigliati per la cavezza i docili animali, si avviò con essi attraverso il dedalo delle roccie, tirandoli, trascinandoli, issandoli fino quasi all'angusta piattaforma su cui si era poco prima arrampicato per ispezionare la strada, e che scendeva, dalla parte opposta, a picco su di un burrone — abisso nero e sinistro, di cui lo sguardo distingueva appena il fondo.

L'omicida spinse fino all'orlo del precipizio i due *mehari*, che sentendo il pericolo si misero a tremare nelle esili gambe e tentarono di indietreggiare.

Ma col medesimo gesto pronto e sicuro con cui aveva pugnalato gli uomini, Yaro immerse l'arma nel fianco degli animali che precipitarono nel vuoto.

— Povere bestie! esclamò il targui, con una commiserazione da lui non provata punto pei suoi due compagni di razza e di fede.

Alcuni secondi passarono prima che un rumor sordo gli annunziasse qualmente cavalcature e cavalieri avevano toccato il fondo del baratro.

Il giovane allora si chinò su di questo con curiosità.

Non si distingueva che una massa confusa, appiattita, schiacciata così che l'occhio esercitato dell'assassino non sapeva discernere nè camelli, nè uomini.

Il sole nel frattempo era salito sull'orizzonte.

Yaro stese le membra stanche, come una belva che si stiri, intanto che un sorriso di soddisfazione gli rialzava il labbro.

— Ora posso dormire tranquillamente, mormorò.

Si stese al suolo, al riparo di un masso, e avvoltosi il capo con un lembo del proprio vestito, incrociatesi le braccia sul petto, si immerse in un sonno profondo.

XI.

Convenne soggiornare a Tighammar più a lungo di quanto avesse sperato Corbières, giacchè, non si riusciva mai a concludere il mercato di buoi e pecore.

La presenza della missione nel grosso villaggio essendo profittevole agli indigeni per gli scambi commerciali che facevano e sopratutto pei piccoli doni che sapevano ottenere, Serki N' Madur tirava le cose per le lunghe.

La fermata non ispiaceva, d'altro canto, alla maggior parte dei viaggiatori.

Desgranges ne era entusiasmato, permettendogli essa di compiere studi più completi degli abbozzi e schizzi fino allora eseguiti durante il cammino.

Margherita e Simona vi attingevano nuove forze per la continuazione del viaggio. Montbard sbirciava le donne nere o gialle e s'informava sulle loro preparazioni culinarie.

Baudouin s'occupava della confezione di burri fusi e salati, capaci di sopportare tutte le temperature.

Quanto a Mario profittava della tappa per farsi iniziare dai fratelli Rodier a tutti i segreti della fotografia.

Uno di essi avendogli ceduto un apparecchio, il marsigliese passava le giornate a servirsene, a trar vedute, oppure, richiuso in una casupola, trasformata in camera nera, a sviluppar pellicole e lastre, mai soddisfatto dalla precisione delle prove, destinate nel suo pensiero a costituire un album impareggiabile, che avrebbe offerto al suo ritorno in Francia alla signorina Mimì-Pinson.

Senza rivelare chechessia circa la propria identità e circa i fatti che lo avevano indotto a partecipare alla spedizione, aveva schiuso un cantuccio del suo cuore a un confidente discreto: a Ivo Noirjean, che, fedele egli pure all'amore per una sua compaesana, era parso a Mario il solo, fra tutti i compagni, capace di comprendere il culto rispettoso e ardente che aveva dedicato alla giovane operaia.

È difficile il chiudersi ermeticamente in sè stessi, specie quando si è dotati del temperamento espansivo, proprio ai figli della Canebière, e quando si vorrebbe ad ogni istante celebrare la bellezza e i meriti della propria amica.

(Continua.)

La Novità
La Moda illustrata
Il Figurino
Il Ricamo

Ecco dei giornali indispensabili alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.

Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.

La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati del mondo segnarono generalmente rialzi più o meno notevoli. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 18 792 000 ettolitri, di cui 10 164 500 diretti in Inghilterra e 8 627 500 per il Continente, mentre l'anno scorso a questa stessa data erano di ettolitri 17 095 000, di cui ettolitri 10 875 000 per l'Inghilterra e ettolitri 6 220 000 per il Continente. Le quantità di frumenti disponibili nei principali centri di produzione e pronte per l'esportazione sono abbastanza rilevanti. Agli Stati Uniti d'America ammontano a ettol. 18 496 500, mentre l'anno scorso a questa stessa data erano di soli ettolitri 13 450 150.

In Italia i mercati di grano nella settimana scorsa si mostrarono generalmente poco animati; si conclusero pochi affari, limitandosi soltanto ai bisogni del puro consumo locale. I prezzi aumentarono di cent. 25, oscillando tra L. 23,50 e L. 27,50 il quintale.

E altrove? I mercati americani hanno continuato nel sostegno, conseguendo nuovi rialzi. In Europa abbiamo Berlino e Budapest ancora sulla via del rialzo, il primo però in fine declinante; rialzato anche Liverpool; calmi Londra e Anversa; Parigi, dopo essere salito grado grado a fr. 23,30 è ritornato di botto a 23 il 1.° corr., ma per saltare a 23,50 il giorno 2.

Uno dei fattori determinanti il rialzo che si verifica all'estero, è certamente costituito dalle condizioni attuali dei seminati presso i principali paesi produttori che sono confermate sfavorevoli in generale, e più negli Stati Uniti d'America, in Germania, in Inghilterra, in Ungheria, in Rumania.

Inoltre c'è l'Argentina, la cui resa essendo inferiore a quella dell'anno scorso, non potrà quest'anno, nonchè aumentare, uguagliare la esportazione cui era arrivata. E finalmente concorre la Russia, la quale, oltre all'avere, dimezzata la sua esportazione nel primo trimestre dell'anno in corso, sentirebbe essa stessa il bisogno di grano estero.

BESTIAME.

Bovini grossi.

Cominciamo con qualche nota sul mercato di esportazione. La riunione di domenica segnò una vendita media e v'è da sperare in un maggior movimento, quando, con l'estate, gli alberghi svizzeri saranno più popolati che non ora, ed aumenterà quindi anche il fabbisogno dei macellai della vicina repubblica.

D'altra parte, come nota esattamente il *Villaggio*, il concorso dei compratori svizzeri è favorito anche dal fatto che tutti, o quasi tutti gli altri mercati concorrenti, sia dell'Italia che dell'estero, sono stati dichiarati chiusi per misura sanitaria, o boicottati dall'Associazione degli esportatori in seguito a casi d'afta epizootica.

Una maggiore attività d'acquisti si sarebbe pertanto verificata sul nostro mercato, l'unico da cui attualmente il consumo Elvetico trae un notevole sussidio, se la sostenutezza dei prezzi non la avesse grandemente ostacolata.

Molte transazioni caddero infatti in causa delle pretese troppo elevate dei venditori i quali, alla lor volta, sui mercati d'origine trovano grandissime difficoltà nel provvedersi di capi di genere fino.

Ciò non pertanto i prezzi raggiunsero ancora un discreto limite essendo stati comperati dei buoi anche a L. 95 al quintale lordo stazione Milano.

Ed il consumo locale? Il primo mercato dell'ottava assorbì 700 capi e 480 soggetti popolarono il mercato di venerdì. I prezzi benchè segnassero molto sostegno non subirono variazioni di conto.

Vitelli.

Cessato sul reggiano l'allevamento dei vitelli e perciò diminuendo in modo molto sensibile l'importazione dei vitelli da quella industre regione, la produzione nostrana si addimostrò subito insufficiente al fabbisogno cittadino.

Gli scarsissimi 700 vitelli portati sulla piazza di martedì vennero addirittura «bruciati» e fu facile ai venditori di ottenere un sensibilissimo aumento su tutti i prezzi e cioè di 8 lire a peso vivo e 12 a peso morto la prima qualità e rispettivamente 10 e 15 la seconda.

E notiamo ancora che i prezzi segnati in listino furono anche sorpassati nelle contrattazioni, poichè vitelli scelti di prima qualità furono venduti persino a 140 lire il quintale a peso vivo.

Invariati i vitelli immaturi e le vitelle d'allevamento.

Ecco ora qualche nota sulle riunione di venerdì.

Il secondo mercato della settimana supplì alla scarsa provvista del primo. Furono infatti 1350 i vitelli condotti e venduti che uniti ai 700 del mercato di martedì, dànno appunto quel quantitativo di circa 2000 capi, che costituisce il reale fabbisogno settimanale pel consumo cittadino. E che i capi non siano stati esorbitanti, lo prova oltrechè la facilità con cui la vendita fu effettuata, anche l'aumento — per quanto lieve — conseguito sui prezzi già elevati, aumento che fu di una lira il quintale a peso vivo e a 2 peso netto per la prima qualità. Invariati i vitelli immaturi e le vitelle d'allevamento.

Suini.

Nella giornata di ieri ha avuto la sua terza consecutiva conferma il prezzo di lire 150 per i grassi; di 130-135 per i magroni e di 35-45 per i lattonzoli-capi.

A proposito di questa altissima quotazione, mai verificatasi nelle altre annate, giova ripetere che se la spinta al rialzo non è arrivata alle 155 lire di tempo fa, ciò si deve non già alla buona voglia degli allevatori, ma semplicemente alla stagione inoltrata che ha fatto sensibilmente diminuire la macellazione. V'è perciò fin d'ora da farsi l'augurio che la nuova campagna trovi, mercè un più copioso allevamento, superata la dura crisi di quest'anno.

Burro.

Settimana di sbalzi che francamente non possiamo approvare. Mentre martedì vennero confermate le solite quote, ed il burro di prima qualità, non compreso il premio, venne pagato 3 lire il chilogramma, venerdì si scese all'improvviso a lire 2,60. Più logico ci sembra l'andamento della vicina Pavia. Colà, la Commissione ritenendo che il prezzo precedente fosse soverchio, cominciò appena apertasi l'ottava, a portare la quota a 2,90 e poi, in fine di settimana procedette ad un altro cauto e misurato ribasso di 15 centesimi. Da noi invece si ebbe di colpo il salto di 40 centesimi che, ripetiamo, ci sembra troppo violento. Pensiamo infatti che le crisi dei mercati si possono soltanto evitare, evitando i contraccolpi così dei forti ribassi, come dei forti rialzi.

Vediamo ora l'andamento dei principali mercati del nord.

A Berlino gli arrivi di burro fino non furono sufficienti a soddisfare le domande. Lo stesso dicasi ad Halle a. S. ed a Dresda. I prezzi rialzarono leggermente in principal modo col burro di prima qualità, ma del resto essi sono molto al disotto di quelli che si praticarono nell'anno scorso a quest'epoca. Il burro russo fu poco richiesto ad Amburgo e gli arrivi si limitarono a soli 400 fusti, le vendite avvenute si conchiusero ai prezzi di 96 a 100 marchi i 50 chilogrammi. A Königsberg si lagnano che il consumo del burro lascia ancora molto a desiderare e che la merce in arrivo trova a stento dei compratori. A Copenaghen è continuata la calma, però il prezzo si mantenne stazionario in vista di una prossima ripresa di affari.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari). — *Perfosfati minerali.* — L'andamento del mercato dei perfosfati minerali è sempre favorevole alla sostenutezza dei prezzi per cui se l'aumento continuasse non è forse lontano il momento in cui il perfosfato estero potrà trovare conveniente collocamento sul mercato italiano.

Scorie Thomas. — Si conoscono già delle offerte, ma si ritiene imminente l'apertura della campagna per parte dei maggiori importatori che sono rimasti sin qui riservati. I prezzi pare debbano assodarsi sui cent. 32 a 32 1/2 cif. ed a seconda dei porti.

Nitrato di soda. — Nei mercati del Nord il disponibile ed il flottante è caratterizzato dalla debolezza dovuta alla statistica che appare molto pesante.

Gli sforzi della speculazione per sostenere la posizione si spuntano contro elementi preponderanti di ribasso dei prezzi.

Per il 1908 invece la posizione è ferma, ma se il mercato del disponibile si accentuasse verso la debolezza, non è da escludere che tale andamento si ripercuota su questo mercato.

In Italia i prezzi domandati per la merce pronta si aggirano sulle L. 28.25/28.50 vagone Genova e 29 vagone Venezia, ma la richiesta è poco viva.

Fermo è anche in Italia il mercato del 1908.

Vini.

Non è ancor tempo per fare pronostici, ma dalle diverse notizie che ci son venute da opposte regioni, sembra che il prossimo raccolto sarà migliore in quantità di quello della precedente annata. Abbiamo così dall'Oltrepò, che, in tutta quella magnifica zona che comprende Broni, Stradella, Canneto, Montù-Beccaria, Madonna della Verza, Castana, Scorzoletta, Redavalle, dopo un lieve movimento negli affari siamo ritornati nella calma, mentre i produttori si mantengono assai sostenuti. Nella collina la vite germoglia a vista d'occhio e mostra moltissimo frutto: nella pianura ha fatto qualche visita il gelo e la brina, ma le viti danneggiate ricominciano la vegetazione.

I prezzi sono sempre sostenutissimi. Il vino della Cantina Sociale di Scorzoletta, è così pagato 36-40 e 46 l'ettolitro.

Si ha pure da Verona che il mercato è stazionario con prezzi sostenuti e con disponibilità molto ridotta.

Anche a Modena le viti, a giudicare dalla cacciata, promettono un buon raccolto.

Quanto al mercato di Roma vi si fanno i guenti prezzi, fuori dazio, per ogni ettolitro: Barletta superiore da L. 32 a 34; id. corrente da L. 30 a 32; Lecce e Gallipoli da L. 33 a 34; Sardegna bianco (Campidano) da L. 33 a 34; id. rosso da L. 32 a 35; Ischia e Forio da L. 30 a 32. I vini romani si pagano per ogni ettolitro alla proprietà: Frascati, Grottaferrata e Marino da lire 45 a 55; Genzano e Civita Lavinia da L. 42.50 a 45; Velletri da L. 37.50 a 42.50; Zagarolo e Palestrina da L. 32.50 a 35; Viterbo e circondario da 30 a 33.

Infine il corrispondente da Barletta al *Sole* così scrive: « Continua e si accentua sempre più la sostenutezza. I vini da 12 a 13 gradi si quotano da L. 40 a 45 la soma; quelli di 14 a 15 gradi da L. 50 a 55. Il quantitativo disponibile è assai limitato, mentre le richieste sono piuttosto attive. Non è dato prevedere dove si arriverà di questo passo, ma è da sperare, anche nell'interesse del consumo, che la vigna, la quale si presenta fin d'ora sotto l'aspetto più promettente, abbia da funzionare da calmiere. »

Franca da ultimo la spesa di ricordare con quel competente che è Ranieri Pini, che il Rossati, direttore della R. Stazione enotecnica italiana di Nuova York, nei suoi frequentissimi rapporti al ministero di Agricoltura, continua a far risvegliare buone speranze per l'avvenire dell'importazione dei vini italiani nell'America del Nord. Nel suo ultimo rapporto dopo avere accennato alla richiesta sempre più accentuata del Chianti, scrive che « non vi ha dubbio oramai che gli Stati Uniti vanno diventando uno dei principali mercati per la nostra esportazione vinaria, come per quello di altre derrate alimentari ». Il cav. Rosati cita anche un rapporto del console americano a Milano, il quale nota con parole lusinghiere il grande aumento che si è avuto nel 1906 nell'esportazione dei liquori e tonici italiani verso gli Stati Uniti d'America. Anche la stampa americana simpatizza per i vini italiani. Un importante giornale, il *N. Y. World*, così scrive: « Dovunque vanno i vini italiani vincono i francesi e li costringono a cedere il terreno anche nei luoghi dove essi finora godettero padronanza assoluta. Questo precisamente è il caso degli Stati Uniti. »

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano. — *Sete d'Italia.* — Colla rassegna della corrente settimana non si può che ripetere quanto è stato detto nel bollettino precedente non essendosi per nulla modificata la fisionomia e la tendenza del mercato. La quasi assoluta mancanza di trattative ha mantenuta la pienissima calma portando un nuovo indebolimento nelle quotazioni ed ai pochi bisogni isolati i compratori trovarono facili proponenti.

Il pessimismo si è ormai generalizzato specialmente nei venditori che vedono la possibilità di un raccolto completo e tale da poter rincrudelire maggiormente la posizione attuale. Mai come in quest'anno i venditori furono tanto disposti a trattare la merce del nuovo raccolto e mentre negli altri anni questa segnava dei prezzi superiori all'equivalente pronta, in questo si constata un fatto inverso.

Per i lavorati si fa un'eccezione, perchè le loro quotazioni non segnano sensibili riduzioni in confronto con le precedenti.

Questo per il fatto che i filatori sono occupatissimi ed impegnati per consegne assai lunghe il che mantiene caro il costo di lavoranzia e difficili gli accordi per nuovi impegni.

Asiatiche. — È un'altra settimana di completa calma che dobbiamo registrare.

I consumatori si sono provvisti largamente durante il non breve periodo di schietta attività che abbiamo attraversato, ed ognuno poteva prevedere che un periodo di calma sarebbe subentrato.

Ma, come detto, la calma attuale è completa, quasi rispondente ad una parola d'ordine, e i corsi subiscono necessariamente un po' di contrazione.

Anche dall'Estremo Oriente le notizie sono intonate all'andamento attuale delle piazze d'Europa.

E la volta specialmente di Yokohama, dove i prezzi avevano corso oltre i limiti consentiti dal miglioramento delle qualità similari: i prezzi sono ora facilitati, in specie per roba da consegnarsi colà in giugno-luglio.

Bozzoli. — Molto scarsi anche in questo articolo furono gli affari della settimana; qualche lotto di merce pronta potè essere collocata ai prezzi segnati nel listino.

Per merce a consegna settembre-dicembre mancano gli applicanti, malgrado le proposte fatte con una certa pressione ed a prezzi molti facilitati.

Cascami. — Si fecero affari in struse anche della nuova campagna con prezzi che arrivarono fino a 10.—. Interessano i doppi in grana a 6 lire pronti, mentre per quelli nuovi il 6 non trova ancora compratori.

In complesso prezzi generali sostenutissimi.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gl'Industriali Cotonieri Milano, 11 maggio 1907.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,21 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,70, Fully good Oomra 4 5|8, id. id. Bengala 3 13|16.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good maggio Fr. 120,60 per 50 kg., id. fair maggio 100.10 per 50 kg. (tutto impegnato).

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0|0 30 giorni: (in lire italiane)

	N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I 12	1,85 a 2,—	8,60 a 9,25
» » »	II 12	1,70 » 1,80	7,90 » 8,45
» » America	I 16	2,36 » 2,41	10,90 » 11,15
» » »	II 16	2,33 » 2,38	10,75 » 11,—
» » »	I 24	2,52 » 2,57	11,70 » 11,95
» » »	II 24	2,49 » 2,54	11,55 » 11,80
» » »	I 28	2,58 » 2,63	12,— » 12,25
Water »	I 34	3,19 » 3,29	14,80 » 15,25
» »	I 38	3,25 » 3,35	15,10 » 15,55
Frame »	I 44	2,82 » 2,87	13,20 » 13,45
Ritorti 12 q. I India	2 capi	L.	9,50 a 9,75 pacco
» 24 » I Amer.	2 »	»	13,10 » 13,60 »
» 32 » I	2 »	»	13,95 » 14,45 »
» 40 » I	2 »	»	14,75 » 15,25 »

La campagna bacologica.

(Dal *Bollettino dell'Agricoltura*).

Nella passata settimana la temperatura si mantenne abbastanza favorevole al regolare sviluppo della campagna, e i gelsi sarebbero a quest'ora ben coperti di foglia, se le giornate alquanto fredde della settimana antecedente, e più ancora quella piccola grandine in forma di nevischio che il primo del corrente mese visitò parecchi territori della regione lombarda, non ne avesse bruscamente turbato lo sviluppo.

È lecito sperare che il sole di maggio, questo grande ristoratore, abbia a produrre i suoi benefici effetti, e rimediare alle inclemenze passate. Noi però non ci faremmo meraviglia se le previsioni di una bella e completa vegetazione dei gelsi non si dovessero realizzare.

Il dubbio che la foglia abbia risentito del mal tempo, non s'è per anco diffuso, e così nella fiducia generale che tutto cammini pel meglio, il mercato delle sete conservò in questa settimana la calma della precdente: anzi l'accentuò. Le greggie hanno perduto da una a due lire del loro massimo prezzo, e così rimasero intrattate poche partite di bozzoli ancora disponibili.

Ing. F. CLERICI
direttore dell'Osser. Bacol. di Milano.

Riassumiamo ora qualche notizia dai principali centri di allevamento del baco da seta, in Italia:

Ad Acerra (Caserta) la campagna bacologica procede benissimo favorita dal bel tempo ed i bachi sono dalla nascita alla prima muta. Gelsi sviluppati benissimo. Il seme si calcola al 10 % in più delle annate normali.

A Carpendolo la quantità del seme, venne aumentata di 1/5 rispetto agli altri anni. I bachi sono già nati. La foglia benchè tardiva si presenta bella.

A Casale Monferrato la campagna è promettente.

A Valdagno (Vicenza) parte del seme è già al covo e parte verrà messo la settimana ventura.

A Faella Valdarno, foglia assai rigogliosa. In alcune località i bachi sono già nati. Maggior quantità degli anni scorsi.

A Fermo il seme è tutto in incubazione. Le poche nascite avute avvennero regolarmente. Foglia in ritardo ma promettente.

Anche a Como, fra una settimana circa i bacolini saranno tutti ritirati dagli allevatori. La campagna s'apre sotto buoni auspici.

A Verona, foglia in ritardo; allevamenti superiori alla media.

A Calvisano, sul principio di questa settimana avremo i primi bacolini. La foglia è poco sviluppata ma le gemme sono belle.

A Lecco nonostante il freddo, le incubazioni sono a buon punto; la campagna nel complesso si presenta bene ed il seme è allevato in quantità superiore del 10 % circa alla media degli anni precedenti.

A Cuneo si nota un ritardo di almeno 10 giorni negli allevamenti. Però, appunto pel ritardo, essendo scongiurato il pericolo delle brine, la foglia si presenta più sicura.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Como — Bianchi Michele, mercerie.
Udine — Dusso Alberto, commestibili.
Napoli — Giordano Vincenzo, generi di moda.
Torino — Grivet Modena Giuseppe, prestino — Rigoletti Alberto, generi per materassai.
Bergamo — Rota Carlo, Erve, mulino.
Voghera — Barbieri Tranquillo, generi diversi.
Bologna — Gamberini Armando, forno e farine — Ravà e Levi, maglierie.
Roma — Gasperoni Pio, rappresentanze.
Brescia — Martinelli Angelo, vini e liquori.
Vicenza — Mogentale Giuseppe, Posina, biade e legnami.
Novara — Mora Ernesto, Borgomanero, bazar.
Genova — Parodi Carlotta — Ubigli Ubaldo, calzoleria.
Acqui — Curelli Maria, verdura.
Catania — Giuntini Caruso P. V., tessuti — Nicolosi Francesco, oreficeria.
Ivrea — Viglino Natale, Cuorguè, vetrerie.
Modena — Boschi Leopoldo, Vignola, comm.
Milano — Civaschi Luigi, gommatura e verniciatura della carta.
Salerno — Salomone Giuseppe, Montecorvino Rovella, cappelli.

Piccoli fallimenti.

Napoli — Caro Nicola, salumeria.
Sulmona — Damiani e Scipioni, tipografia.
Como — Marzorati Francesco, osteria.
Roma — Gentile Eugenio, tabaccheria — Peron Urbano, forno.
Livorno — Orazzini Gina, pizzicheria.
Treviso — Zizola Silvio, Mogliano veneto, commestibili.

Accomodamenti.

Genova — Marchiori e Sacco, conceria pellami.
Siracusa — Speranza Eugenio, mercerie.
Milano Rossi Gerolamo, pellami.

Stato Civile.

Morti in Milano il 9 maggio.

Centarelli Andrea 67 tramviere, via R. Pilo 9 — Agrati Luigia 7 scolara, via Scaldasole 8 — Puerari Emilio 3, via P. Frisi 12 — Fedele Giuseppe 55 muratore, via Confalonieri 3 — Frigerio Rosa 58 casalinga, via Castiglia 22 — Fontana Anna 62 casalinga, via Sant'Agnese 82 — Rabbai Francesca 62 casalinga, corso Lodi 16 A — Corsi Carlo 2, Alzaia Naviglio Grande 62 — Cavallazzi Luigi 82 pensionato, corso Garibaldi 62 — Meroni Luigi 58, oste, via Canonica 162 — Picci cav. Luigi 72 pensionato, via B. Arpeo 50 — Pojani Edmondo 32 lattoniere, via S. Calimero 81 — Longoni Teresa 53 pensionata, corso Genova 16 — Gandolfo Amabile 35 casalinga, via Quadronno 23 — Bignami Lucia 20 sarta, via Tre Alberghi 5 — Rovescalli Lucia 68 casalinga, via Angioli 1 — Morlacchi Giuditta 14 operaia, Parabiago — De Giovanni Maria 74 casalinga, via Cappuccio 16 — Cazzulani Ermenegildo 42 tramviere, via Mazzini 6 — Ostinelli Teresa 1, via Farini 42 — Grisetti Carolina 31 cucitrice, via Canonica 38.

Totale N. 21.

Dichiarazioni delle nascite: N. 42.

Morti in Milano il 10 maggio.

Paruta Enrico 50, sarto, via Victor Ugo 4 — Corbetta Giacomo g. 6, Rip. Calvairate 26 — Savoni Liberia 81, sarto, via Signora 10 — Vignati Martino 74, badilante, via Signora 10 — Mangiagalli Teresa 70, casalinga via Vettabbia 5 — Formaggi Felice 34, lattivendolo, corso Garibaldi 25 — Vicinelli Amleto 1, via Arena 32 — Musazzi Pasquale 1, Nerviano — Gramegna Margherita 2, viale Lodovica 39 — Rogora Maria 2, Legnano — Tagliabue Luigi 71, corso Garibaldi 94 — Signori Giov. Libero 41, parrucchiere, corso Garibaldi 11 — Ortolini Andrea 64, calderaio, Milano — Bagnoli Probo 26, compositore, via Campo Lodigiano 3 — Della Giovanna Ildebrando 44, negoziante, via Spallanzani 10 — Barbareschi Maria 61, casalinga, via S. Cristoforo 15 — Sangalli Luigia 65, Brugherio — Riva Giacomo 21, canestraio, corso San Gottardo 19 — Cattaneo Luigi 71, fattorino, via Orti 25 — Reina Gaetano 3, Piazza San Stefano 19 — Crippa Carlo 47, erbivendolo, via Fontana 5 — Danelli Celestina 56, casalinga, via Argellati 1 — Ferrari Rachele 17, casalinga, via Torricelli 3 — Gasparini Federico m. 3, via Colletta 1-3 — Barera Angelo 1, via Ferruccio 11 — Garzoli don Luigi 70, sacerdote, Bastioni Volta 15 — Galbiati Domenico 57, impiegato, corso Buenos Ayres 70 — Tomadini Carlo Guido 1, viale Monforte 7 — Romanoni Germano m. 5, viale Genova — Ferrari Carlo m. 9, via S. Pietro Gessate 2 — Rossi Pasquina 82, casalinga, via Melzo 12 — Quartiani Maria g. 10, viale Romana 96 — Pozzi Alessandro 68, impiegato, via Broletto 28 — Bergonzoli Teodolinda 84, benestante, via Brera — Muritti o Moretti Erasmo 44, maniscalco, viale Magenta 2 — Stefanini Mario 50, calzolaio, via Stella 39 — Lorini Bruno 1, via Lentasio 9 — Crippa Daniele 1, Rip. Boffalora 11.

Totale: N. 39.

Dichiarazioni delle nascite: N. 14.

LA POPOLARE

INCENDI-INFORTUNI
Società Anonima per Azioni
Capitale a sottoscriversi L. DIECI MILIONI
Sede in Milano

È aperta la sottoscrizione di **Centomila** azioni da Lire **Cento** nominali, col versamento di un decimo all'atto della sottoscrizione.
È stato pubblicato apposito programma collo statuto.
La **Popolare Incendi-Infortuni**, che si prefigge lo sviluppo delle assicurazioni contro i danni degli incendi, degli infortuni individuali e delle conseguenze della responsabilità civile, sorge aggregandosi alla **Popolare-Vita**, l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita.
Con ciò essa risparmia tutto il lungo e costoso lavoro di organizzazione: rende più facile e sollecito l'inizio delle operazioni, e ottiene sicura diminuzione di spese anche in avvenire, essendo esse ripartite fra diversi rami.
Il Direttore sarà unico. Distinti saranno i Consigli di Amministrazione.
Il termine massimo della sottoscrizione è fissato al 30 Giugno 1907. Il versamento del decimo si farà presso: *La Popolare Vita (Sede Centrale - Agenzie) - La Banca Commerciale Italiana - Il Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana - Il Banco Ambrosiano.*
Per informazioni, programma-statuto, schede di sottoscrizione, rivolgersi alla Sede del Comitato promotore in MILANO via Giulini 6, presso la POPOLARE VITA (Sede Centrale, oppure ad ogni agenzia della stessa).
Il Comitato promotore: *Ing. Cesare Nava - Avv. Cesare Mazzoni - Avv. Cesare Bellotti - Ing. A. Vallardi - Cav. Cesare Binda - Cav. Antonio Cederna - Achille Rejna. Milano, 15 Aprile 1907*

Un accurato esame delle **ghiacciaie trasportabili** costrutto dalla Ditta **Sigismund** convincerà tutti, che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo: **« di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande anche durante i calori estivi, con poco consumo di ghiaccio ».**

Ogni ghiacciaia deve portare una placca coll'iscrizione: **CARLO SIGISMUND e Figli**, MILANO, 38, Corso Vittorio Emanuele — TORINO, 44, Via Venti Settembre.

IMPORTANTE NOVITÀ! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore latteo.

Il nuovo Catalogo viene spedito a richiesta.

RAPPRESENTANTI

Cerchiamo in ogni provincia d'Italia per la vendita delle seguenti specialità:

STROBIN nuovo preparato per lavare i capelli di paglia e panama.
TAVOLETTE SOLE DI NOTTE per elettrizzare e purificare la luce del petrolio.
ELECTRO, nuovo acchiappa mosche insuperabile, di grande consumo.
PIETRE D'AFFILARE le migliori e le più economiche.
MASQUITO SEIFE sapone speciale contro le morsicature delle zanzare.
VENTILATORI elettrici e meccanici ultime novità.
DIAMANTOR Taglia vetri ultimi modelli, pratici ed utili in tutte le industrie.
FILTRI per acque e liquidi.

La rappresentanza di questi articoli viene concessa ai migliori aspiranti. Indicare la provincia per la quale si desidera essere nominati e referenze. Scrivere lettere alla premiata ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co.**, Via S. Radegonda, 10, Milano.

PREMIATI CON MEDAGLIA d'ORO **BRILLANTI CHIMICI RITUALI** MONTATI IN ORO 18 CARATI

La più perfetta meravigliosa imitazione!

31 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Nuovo Catalogo generale** illustrato da oltre 600 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con **BRILLANTI CHIMICI RITUALI.**

Ditta Romolo Rituali - Milano *Portici Galleria Vitt. Em. 21*

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

ZERMATT VALLESE, SVIZZERA
Hôtel-Pensione Morgenrot
30 minuti sopra Zermatt, su una collina in mezzo ai boschi ... S.M. Posizione e vista incomparabili per soggiorni prolungati.
ST. NICOLAS 1 ora prima di Zermatt 1130 m. s. M. Grand-Hôtel Pensione
Casa di famiglia confortabile, 1° ordine. Situazione indipendente per soggiorno estivo dei più aggradevoli. Numerose passeggiate e escursioni pittoresche. Englisch church. Pensione L. 5 a L. 8 — **Accomodamenti. Prospetti.** Stagione dal 15 Maggio al Ottobre P. ANTHAMATTEN, propr.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la FARMACIA TENCA, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6 - **MILANO** - Via Rovello, ...
WATER-CLOSETS moderni sistemi con serbatoio o valvola patent, completi bianchi e decorati. I medesimi tipo « Siphonique » patent Twyfords, silenziosi.
SCALDABAGNI a gas a grande pressione funzionamento a distanza in 4 modelli tutti in rame, rame nichelato, solidi, eleganti, garantiti. Riscaldano da 7 a 14 litri d'acqua calda da 40° a 50° al minuto. **Detti** istantanei a legna in rame lucido. — *bagno pronto in 15 minuti con 10 cent. di spesa*
VASCHE DA BAGNO in ... Twyfords. **Dette** americane in smalto extra ... uso porcellana. **Dette** uso americane in ... Germania porcellanate. **Semicupi** e **Lavapiedi** a smalto fino. Garanzia di smalti inalterabili.
LAVABOS a ... Twyfordr, completi, elegantissimi extra ...
Fontanelle, Orinatoi, Accessori, Toilettes, — Gruppi miscela per bagni e lavabos — Doccie e braccio di doccia.
Tutti gli apparecchi si garantiscono ... prima qualità della merce che per l'ottimo funzionamento. Gli impianti vengono fatti da provetti operai.
Referenze di importantissimi impianti eseguiti.
Catalogo gratis N. 2 — Prezzi mitissimi

Camillo Flammarion

L'Astronomia Popolare * * * *
* * * * * * * * L'Atmosfera
Le Stelle * * * * * * * *
* * * * * * * * * Urania
Il mondo prima della creazione dell'uomo * * * * * * *
* * * * La Creazione dell'Uomo

Questi volumi dell'illustre astronomo francese tradotti da specialisti, corredati di note, illustrati da migliaia d'incisioni, formano il più magnifico ornamento d'ogni biblioteca, il più gradito dei ...

Chiedere il **Catalogo generale** che viene spedito **gratis alla Società Editrice Sonzogno in Milano**, *via Pasquirolo, 14.*

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALBERGATORE cedendo albergo causa edilizio cerca Direzione albergo anche di stazione, dispone buona cauzione. Scrivere Cassetta 157 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22889

A. TRADUZIONI commerciali, legali, scientifiche, corrispondenze (italiano, francese, tedesco, inglese, spagnuolo) eseguisce miti condizioni g. interprete tribunale. Casella 421, Milano. 22624

CHIMICO e tintore cerca posto in stabilimento di filati o tessuti anche come assistente. Scrivere sotto C. 22326 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22326

CINQUANTA regala ventisettenne, cauzione 500 impiegandolo amministrazione magazziniere. Sottili Luigi, posta, Milano. 23129

CONTABILE corrispondente, quattro lingue, serio, disponibile. Rietmann Emilio, posta, Milano. 22727

PERSONA energica, quarantenne disponendo ore libere offresi trattare affare perizie. Primarie referenze. Scrivere Cassetta 145 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 22723

RAGIONIERE trentacinquenne espertissimo contabile versato in materia exportatione commerciale ed industriale, ottimo corrispondente francese, tedesco, inglese, spagnuolo, poco italiano, desidererebbe collocarsi in Milano, Venezia o Torino, presso seria ditta. Referenze, cauzione. Offerte Cassetta 236 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22896

SIGNORINA licenza tecnica, dattilografa, offrasi praticante studio Demarchi, Via Rosmini, 17. 23215

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE lavorante confezioni per bambini cercasi. Rimoldi, corso Genova 27. 22892

ABILI operai calderai cercansi per importanti officine di Brescia. Scrivere indicando età, pretese, posti occupati, ad H 21916 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21916

APPRENDISTA ditta importante cerca giovinetto apprendista, 16-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia. Retribuzione immediata. Offerte G. T. 48 posta, Milano. 23110

CARTONAGGI Cercasi abile operaio capo-sala confezione. Dirigere offerte Proverbio, Legnano. 23190

CERCANSI abili verniciatori ed apprendisti da importante stabilimento letti ferro. Offerte R. C. Posta, Milano. 22911

CERCANSI ragazzi e ragazze per legatoria, tipo-litografia. Ripalta, via Pisacane 36. 22903

CERCANSI sarte-magazziniere pratico per sartoria teatrale. Scrivere: R. P., posta, Milano. 22681

CERCANSI mezzani e garzoni lavoranti metallo altri facchinaggio fabbrica. Commesso fattorino studio, trenta mensili, cauzione trecento. Zanogli, posta, Milano. 23056

CERCANSI subito ragazze lavoranti in biancheria a mano. Rivolgersi portinaio via Medici 3 (Carrobio). 23188

CERCANSI dieci abili montatori per riscaldamenti centrali contro buona paga. Rivolgersi Enrico Heider, Melchiorre Gioia 25, Milano. 23072

CORRISPONDENTE provetto cercasi da importante stabilimento, Casella postale 325, Milano. 32154

FOTOGRAFIA Casarico, Via Torino 52, cerca personale pratico ed apprendisti. 23213

IMPRESSORI su trancia cercansi Galluzzi, 12 corso Buenos Ayres. 23089

INDORATORE in cartoni fotografici cercasi subito presso Perelli 53, via Lomazzo, Milano. 22588

LA DITTA Edoardo Suffert e C., cerca un abile sotto-capo calderaio. 22012

LITOGRAFI incisore inglesista cercasi. Besozzi, corso Porta Nuova 24. Milano. 23135

MODELLISTA abile cercasi da stabilimento meccanico di Venezia. Inviare referenze, pretese E. 2613 V? Haasenstein e Vogler, Venezia. 22831

MONTATORI, brunitori, tornitori, e garzoni, trovano costante ben retribuito lavoro, presso Sezione Arredi Sacri A. Bertarelli e C., via Archimede. 21861

MONTEURS meccanici con cognizioni di elettricità, abilissimi, possibilmente con conoscenza lingue estere, per montature e viaggi cerca la Ditta Stigler, via Galileo 45. Offerte con copie certificati solo per iscritto. Inutile presentarsi. 21946

PIAZZISTI per nuovo sistema pubblicità facilissima e rimunerativa vengono prontamente assunti. Scrivere con referenze ed indicazioni precedenti occupazioni. Scrivere Casella 105 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22425

PULITORE cercasi. Stabilimento Gippini, Corso Galilei, Genova. Richiedesi: abilità, fedina netta da reati non politici. 22815

ZINCOGRAFI incisori cercansi. Indirizzare offerte Schlatter, Catania. 23203

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI S. Michele locali terreni mq. 150, studio magazzino, 7 locali 3.° piano, abitazione. Via Metastasio 3. 22091

AFFITTASI 29 settembre Piazza Castello N. 3 appartamento 5 locali ammezzato verso corte anche uso studio lire mille. Per trattative rivolgersi proprietario ore 12 alle 14. 23195

CASETTA con giardino non troppo distante da Milano prenderebbesi in affitto stagione estiva da piccola famiglia senza bambini. Comodità ferroviaria per venire a Milano giornalmente indispensabile. Scrivere dettagliatamente posizione, prezzo, ecc., a Cassetta 301 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

COMPRASI casetta giardino, vicino ferrovia, battello. Lago Maggiore. Prezzo, indicazioni dettagliate, fermo posta, Kiris, Milano. 21826

VILLE signorili vendonsi riva lago Maggiore, bagno, riscaldamento, vasto giardino. Offerte Peraldo, viale Magenta 25, Milano. 23125

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1,50.

MOTOCICLETTA Humber Debravage adoperata un mese causa malattia vendo 650. Frattini, S. Marco 38. 22916

MOTORE gas 2 cavalli, perfetto funzionamento, vendesi Radice, via Visconti, 4. 22985

MOTORE gaz Otto (Cassetto) 2 cavalli, trasmissioni, accessori. Visibile in apiazza Comune. Vendesi causa trasloco. Sgalbazzini, piazza Comune, Cremona. 23181

OCCASIONE Vendesi ghiacciaia quasi nuova, adatta per salumieri. Rivolgersi Resegotti Pietro, Piazza Rosa 3. 23196

VENDESI bellissimo cane danese gigante. Ortiz. Ristorante Lombardia. Piazza Beccaria. 2295.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDEREBBESI negozio ferramenta, arrotino. Rilievo merce. Corsico, piazza Chiesa. Rivolgersi Crespi. 23177

CEDESI avviatissima Pensione anche Albergo, centralissima, 40 camere. Per informazioni scrivere Casella postale ... Milano.

CEDESI avviato magazzeno mercerie, maglierie, Milano. Dirigersi Ga... via Torino 55.

CEDESI causa partenza avviata Sartoria posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 13...

CEDESI motivi salute avviato studio rappresentanze estere, estesa clientela. Scrivere Cassetta 143 M Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI socio cinquemila invenzione ... sior capitale triplicato ... mente. Matematica. Perugia.

FIASCHETTERIA avviatissima vendesi ... sa malattia. Escluso intermediari. Via Capre 11.

PARRUCCHIERI ottima occasione, vendesi nel centro di Milano ... zio antico. Scrivere Fermo posta A Z ...

20,000-30,000 lire da versarsi ... vamente cercasi da ... lista per affare lucrosissimo, di certa ... ta. Affiderebbesi eventualmente facile ... ro amministrativo. Capitale assolutamente assicurato. Offerte Cassetta 274 M Haasenstein e Vogler, Milano.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50

MANCIA competente a chi consegnerà cane danese tigrato chiaro ... sponde al nome « Pil », smarrito ... dì. Hôtel Zürckerkof, Via Vincenzo ... ni N. 2.

QUARANTACINQUENNE commerciante reddito ... annue desidererebbe conoscere signorina vedova con dote scopo matrimonio. Scrivere G. 103 Posta, Milano.

SMARRITO Sabato ore 11 paraggi Corso ... ribaldi Orecchini perla ... lanti. Mancia generosa riportando ... Lina Bianchi, Corso Garibaldi 50.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo ...

AGLI sposi. Vendesi camere da letto ... manger, salotti, studi, via ... 11, Milano.

A LIRE una settimanale stoffe, ... coperte, specchi, regolatori ... ne, letti, macchine cucire. Credito ... corso Romana 68.

AL MARE. Pensione per signore ... Belmondo, Torino 2, Mi...

FALLIMENTO, ritirai elegantissime ... clette, vendo metà ... Santa Sofia 21.

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile ... dere opuscolo con ... Casella 154, Roma.

OCCASIONE. Macchina cucire nuova ... le lire 52. Canonica ...

SPOSI. occasione camera letto ... salotto ricevere sale pranzo ... comuni, viale Vittoria N. 46, tram ...

VENDESI serramenti legno usati ... si Capomastro F.lli. Vi... la, 5.

VENDESI causa cessazione Albergo ... zuola p. 1 L. 3 — Tra... L. 5 — Salviette, 0.50 — Coperte ... Servizi smalto, catini, brocche, ... Dalle 2 alle 5 pom. Basaglia, 20 ... toria.

Gli avvisi per la **Pubblicità Economica** si ricevono presso **HAASENSTEIN & VOGLER** Ufficio annunci del SECOLO 26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Martedì 14 Maggio Anno XLII - N. 14744

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6. — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La farsa marocchina

[Il] Marocco avvengono delle strane com[pli]cazioni. Dopo l'assassinio del dottor [Mau]champ e l'occupazione di Oujida da [parte] delle truppe francesi, la situazione [è an]data a poco a poco aggravando, col[la] complicità del Maghzen, o gover[no ma]rocchino, il quale può dare dei punti [al Cunc]tatore Fabio nell'arte difficile del tem[porei]ggiare.

[La] Francia non ha ricevuto alcuna sod[disfazi]one: gli assassini del dottor Mau[champ] sono sempre impuniti; anzi, gli ar[restati] innocenti o colpevoli ritenuti au[tori del] eccidio, furono già rimessi in li[bertà] e Marrakesch è caduta in mano di [tribù] bellicose, nemiche degli euro[pei, che] si affrettarono a dare lo sfratto ai [...]

[La no]tizia di questi avvenimenti, diffusa [alcuni] giorni, fu dapprima smenti[ta] dal ministero degli Esteri di [...] sarebbe stata completamente ri[...]. Come è pure riconfermato [...] a Mouley Aziz, di proclamar[si sulta]no del sud.

[Le] cose del Marocco entrano dunque in [una n]uova fase estremamente delicata per [le] potenze firmatarie dell'atto di Al[gesiras] e specialmente per la Francia im[pegnata] più di qualsiasi altra nazione in [questi] avvenimenti.

[Gli] ultimi telegrammi riferiscono in[fatti] che la Francia si propone di adottare [contro] il Marocco delle misure coercitive [più] efficaci dell'occupazione di Ouijda: «che [è tr]oppo lontana dal centro di agitazione [e]uropea per fare abbastanza impres[sione] sul sultano».

[Ma] in che cosa consisteranno queste [...]?

[Sar]ebbe difficile dirlo ed anche immagi[narlo].

[Si] sa soltanto che la *Jeanne d'Arc* in[c]rocierà sulla costa marocchina per inter[venir]e in tempo opportuno nel caso di gra[vi di]sordini.

[Si]amo dunque sempre al medesimo pun[to], e molto probabilmente lo stesso Gover[no] francese non ha ancora preso una deci[sione] definitiva.

[Dal]la riunione della conferenza di Al[gesiras] è già trascorso un anno e mezzo [e] non si è fatto ancora un solo passo [...]. Nel Marocco regna la più com[pleta an]archia. Il brigante Raitsouli è spa[rito tra] le montagne e aspetta forse il mo[mento] opportuno per fare la sua riappari[zione in] qualche punto del territorio, o [anche] alle porte di Tangeri che fu già [teatro] delle sue gesta. Il pretendente Bou[Hamara è] sempre accampato a Taza dove [...] sturbato da più di quattro anni [e con] qualche scaramuccia di quando in [quando pe]r tenere in esercizio i suoi [...]

[Un tel]egramma odierno da Melilla an[nunzia] che le truppe sceriffiane hanno [battuto l]'esercito di El Roghi, il quale [doveva] attaccare le truppe imperiali [che av]anzano verso Marchica.

[Que]sta è la centesima edizione di [un] telegramma che si ripete da [tempo con] desolante monotonia.

[...] anche offre una contraddizione in [sè], perchè quando un esercito è real[mente] sconfitto non può cercare altra cosa [che la] sua salvezza. Qui, invece, ci troviamo [di] fronte ad un esercito sconfitto che [tenta] di riattaccare il nemico.

[...] forse tutte marocchine e forse tut[te] [...]dere.

[Si] dicasi dell'offerta fatta dalle tribù [...] a Mouley Aziz di accettare la co[rona] imperiale. Se ne è parlato dai gior[nali e]uropei come di un colpo di Stato e [invece] non c'è nulla di vero.

[Il sult]ano del Marocco vive infatti nella [più gr]ande tranquillità, ed è più che mai [...] del suo cinematografo e dei suoi [auto]mobili e lascia correre l'acqua per la [...] sicuro in cuor suo di avere in Eu[ropa] dei protettori più potenti delle sue [...]. Infine il Maghzen temporeggia e [...] s'infischi delle minacce della [Francia] e dei deliberati di Algesiras. Il fa[natismo] mussulmano trova la sua azione [...] Fez e si afferma in tutta la sua [...] formidabile, che è la forza d'inerzia. [...] incaricati di far rispettare le deli[berazioni] di Algesiras?

[...] detto che non hanno ancora [...] di concreto, ma ci siamo sba[gliati. U]n dispaccio odierno dice che l'or[ganizza]zione della polizia internazionale [procede] regolarmente, che gli ufficiali eu[ropei la] preparano, e che finora sono già arrivati ad accordarsi... sulle uniformi!

Avvenuto l'accordo sulle uniformi, perchè la polizia europea possa dirsi organizzata si dovrà poi aspettare che la Banca del Marocco fornisca i fondi!

E così la farsa continuerà ancora per molto tempo, fino a quando almeno un avvenimento più grave degli altri non costringa la Francia o la Spagna o tutte e due queste potenze più delle altre impegnate negli affari marocchini, ad iniziare un'azione più energica che nessuno sa immaginarsi come andrà a finire.

Le avventure coloniali si prestano fin troppo a questo genere di sorprese.

Questa è la situazione precisa che ci offre il Marocco in questo momento, situazione difficile, strana, comica e pericolosa nel medesimo tempo.

La fisonomia della lotta elettorale nel Collegio di Bergamo.

I clericali gettano la maschera.

Ci telefonano da Roma, 13, sera. (G.):

In questi giorni, ogni più lieve sintomo, nell'ambito del movimento clericale è notato e commentato. Fra alcuni lombardi si parlava oggi della fisonomia che ha assunto la lotta elettorale nel Collegio di Bergamo ed erano oggetto di discussione le informazioni che in proposito recava il *Secolo*, arrivato qui oggi.

L'on. Suardi è da qualche tempo nella sua città, della quale è ancora pro-sindaco, il capo della coalizione clerico-moderata. Nessuno, quindi, dubitava che egli avrebbe appoggiato e fatto appoggiare dai suoi amici, pochini davvero, il candidato del partito clericale, l'avv. Bonomi, ex-presidente della Deputazione provinciale, creatura dell'*Eco* e fedele collaboratore in tutte le organizzazioni cattoliche del Rezzara e del Medolago-Albani.

Qui a Roma si era anche detto, e lo assicura in termini precisi un giornale di opposizione, che l'on. Suardi aveva presentato l'avv. Bonomi al presidente del Consiglio.

Come si spiega dunque l'improvviso, mutato atteggiamento dell'on. Suardi?

Perchè ha fatto dichiarare pubblicamente l'astensione sua e dei suoi aderenti dalla battaglia di domenica prossima?

La spiegazione è semplicemente questa: a Bergamo i clericali possono vincere con le sole loro forze, non disponendo i moderati che di duecento voti circa, epperò hanno dato al Bonomi l'ordine di accentuare il loro programma in modo da costringere gli antichi e non mai graditi alleati a trarsi in disparte.

Si ripete insomma a Bergamo quello che è avvenuto a Schio, colla differenza che a Bergamo i clericali vinceranno perchè sono numerosi e ben organizzati, e i moderati, dopo tante prove di vergognosa dedizione, faranno la figura dei reietti, dei bastonati, degli impotenti. Il caso dovrebbe essere pieno di ammonimenti, e come tale è qui considerato e discusso. Si osserva che i clericali, come al solito, si mantengono fedeli alle alleanze solo in quanto ne ricavino qualche utile: appena credono d'essere in condizioni di tenere il campo da soli contro i partiti liberali, gettano la maschera delle vili contraffazioni e si palesano per quello che sono, nemici di ogni libertà e di ogni progresso.

Questi ed altri esempi giovano alla sincerità.

Un vecchio deputato di Sinistra mi diceva oggi: «Ce ne fossero di elezioni come quella di Bergamo! Se il Suardi si astiene, non vi è dubbio che il Bonomi è uno dei clericali autentici, ed i clericali autentici sono da preferirsi in questo momento a quella razza di anfibi che costituiscono il grosso della maggioranza parlamentare.»

"Paulo minora...,"

Il nipote di Floquet e il «Sindacato dei parroci - Un centenario greco intedescato.

Roma, 12 maggio.

Il «Sindacato dei parroci» francesi — ve lo telefonai già, a suo tempo — è stato sconfessato dal Vaticano, che non vuole saperne di associazioni di nessun genere.

Soltanto c'è di nuovo questo che il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, non sembra troppo disposto a eseguire gli ordini del cardinale Merry Del Val. E perfino il coadiutore mons. Amette, che del segretario di Stato è creatura — malgrado le famose informazioni di Montagnini — non inclina a distruggere e sconfessare il «Sindacato dei parroci.»

Io non conosco perfettamente la costituzione di questo Sindacato. Mi è noto soltanto che esso è stato promosso e iniziato dall'abate Soulange-Bodin, parroco di Paris-Plaisance. Codesto abate è nipote di Floquet («*Vive la Pologne, monsieur!*»), fu socialista-cristiano, poi nazionalista, legittimista, nemico del *ralliement* di Leone XIII, antirepubblicano e paraninfo di tutte le parrucche, mascoline e femminine, del più tabaccoso e aristocratico *boulevard* Saint Germain.

Prima di divenire parroco, cercò di entrare nei gesuiti, ma i reverendi figli del Loyola lo bocciarono; e allora, si gettò alla fondazione di opere di beneficenza: scuole professionali, sanatorii per tubercolosi, *crèches*, società filantropiche, di mutuo soccorso, circoli, opere per dormitorii, associazioni mutue... e chi più ne ha ne metta... chè non riuscirà mai ad inventarne tante quante l'abate nipote di Floquet.

In verità, si dice, che le opere «lanciate» da lui non videro mai il sorriso della buona riuscita. Fatto sta che ora egli ha messo fuori il «Sindacato dei parroci» che ha incontrato alquanto favore nel clero francese, finanziariamente disorientato; e che concentra su di sè le disapprovazioni di Merry Del Val, alle quali, quantunque vecchio e sonnolento, si oppone il cardinale arcivescovo di Parigi e anche il suo coadiutore.

Evidentemente, in Vaticano temono che l'abate Soulange-Bodin, che fu già grande raccoglitore di offerte per l'Obolo, distragga la sua attività collettrice verso la sua opera per i parroci.

Ma il curioso fenomeno che si verifica è questo: che le borse legittimiste e clericali, le quali si chiusero in Francia quando Leone XIII bandì il *ralliement* della Chiesa colla Repubblica, hanno dimenticato sempre di riaprirsi, ora che Pio X si trova in piena separazione... forzosa.

⁂

I guai di un centenario... — Le sacre carte — e anche il Böhringer — raccontano che un padre della Chiesa, nato in Antiochia e vescovo di Costantinopoli, fu famoso per la sua franchezza, quasi brutale, verso la imperatrice Eudossia. Fu destituito, morì in esilio e la Chiesa greca ne celebra in quest'anno il centenario. Codesto santo, così sincero, fu chiamato Giovanni Crisostomo o «Bocca d'oro».

Se non che anche la evangelica sincerità, messa a contatto col Vaticano, perde ogni purezza, e quando genera ottimi frutti, produce, per lo meno, scissioni, pettegolezzi e peggio.

Ecco dunque prossimo — nel 13 novembre — codesto centenario. Gli pseudo-greci, che vivono in Roma, celebreranno un pontificale di rito greco nella Basilica di S. Pietro, e il papa vi assisterà.

Il curioso della cosa consiste in questo: che la famosa festa è promossa dai greci... di Sicilia, di Calabria e... di Grottaferrata. Questi ultimi sono, com'è noto, benedettini tedeschi, belgi ed olandesi; di greco non hanno neppure il padre Pellegrini loro superiore; tuttavia, si ostinano a camuffarsi da greci, soltanto perchè si fanno crescere la barba fluente e indossano le ampiezze talari della grande tonaca nera.

I greci autentici, quelli di rito greco puro, sono pochi di numero, è vero; essi però si agitano contro tanti anglo-sassoni, i quali tendono perfino di germanizzare la loro Grecia, il loro rito, i loro monasteri.

Don Prospero C...

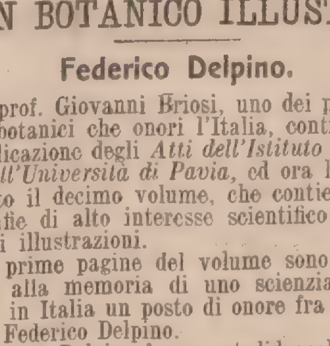
UN BOTANICO ILLUSTRE

Federico Delpino.

Il prof. Giovanni Briosi, uno dei più illustri botanici che onori l'Italia, continua la pubblicazione degli *Atti dell'Istituto Botanico dell'Università di Pavia*, ed ora ha pubblicato il decimo volume, che contiene monografie di alto interesse scientifico e pregevoli illustrazioni.

Le prime pagine del volume sono consacrate alla memoria di uno scienziato che tenne in Italia un posto di onore fra i botanici: Federico Delpino.

Federico Delpino fu un autodidascalo. Egli si consacrò alla scienza col quotidiano sacrificio e in mezzo a difficoltà enormi.



Nato a Chiavari, nel 1833, dopo avere studiato per un anno (1849) matematica nella Università di Genova, egli si imbarcò a bordo di un veliero per un viaggio in Oriente.

Nel 1852, per le necessità dell'esistenza, assunse un modesto impiego nella amministrazione delle Finanze. La pedanteria burocratica non può certo servire d'incoraggiamento agli studi scientifici: ma tale forza di volontà era nel Delpino, che egli riuscì, mentre era semplice applicato delle Dogane, a pubblicare un suo primo lavoro: «Relazione sull'apparecchio delle asclepiadee» che richiamò su di lui l'attenzione dei dotti.

Nel 1867 fu a Firenze assistente di Filippo Parlatore, nel 1871 ottenne il posto di professore di scienze naturali nella Scuola forestale di Vallombrosa. Nel 1873 intraprese sulla fregata *Garibaldi* un viaggio di circumnavigazione intorno al globo ma ammalatosi a Rio Janeiro, fu costretto a sbarcare e a tornare in Italia. Nel 1876, in seguito a concorso, fu nominato professore straordinario di botanica nell'Università di Genova.

«Contava, scrive il prof. Briosi, 45 anni di età, molte scoperte aveva fatte, e tuttora non era che professore straordinario nell'Università di Genova, allora di grado secondario, con 1800 lire di stipendio annuo!»

Così per l'eterna taccagneria del Ministero dell'Istruzione, il Delpino era condannato a una vita d'inferno.

«Quando mi alzo al mattino, egli scriveva al prof. Briosi, mi assale il pensiero della colazione per la mia famiglia e, fatta questa, come si debba provvedere pel desinare.»

E il Briosi giustamente commenta: «Se un desiderio sconfinato di sapere, una volontà ferrea, ed un amore indicibile per la scienza, che i sacrifici non vede e non conta, non lo avessero animato e sorretto, alla nostra Italia sarebbe mancato uno degli eletti, sempre ed ovunque molto rari, che onorano la scienza e contribuiscono a far rispettato un popolo».

Quando, per merito di concorsi, il Delpino riuscì a conquistarsi un posto più rimunerativo: quello di professore a Bologna, la sua fibra era già logora dagli stenti. Da Bologna, con altro concorso, egli ottenne il trasferimento in Napoli, ove morì nel maggio 1905.

Egli lasciò orme profonde nella scienza e a lui spetta l'onore di aver istituito un nuovo ramo della botanica: la biologia vegetale.

Ferrovia a una rotaia

L'ingegnere Luigi Brennan, che fin dal 1887 aveva venduto alla marina britannica per lire sterline 110.000 (pari a 2.750.000 lire nostre) il segreto di una torpedine di sua invenzione, ha presentato l'altro giorno a Londra in una sala della «Royal Society» dinanzi ad un'assemblea di scienziati, il modello di una sua nuova e più straordinaria scoperta: la ferrovia a una rotaia.

Il piccolo vagone che corre su quell'unica rotaia non perdendo mai l'equilibrio, somiglia al *tender* di una locomotiva. Il principio sul quale si fonda la scoperta dell'inge-

gnere Brennan è l'«azione girostatica dei corpi rotanti»: è quello stesso che regola il moto dei corpi celesti. Anche l'equilibrio della trottola, che tanto diverte i ragazzi, è dovuto alla medesima causa.

Il nuovo meccanismo è composto, in modo semplicissimo, di due ruote-volanti le quali si muovono in direzione opposta a velocità grandissima ottenuta con motori elettrici. Se tutti i passeggeri si trovassero da una sola parte del veicolo questo non s'inclinerebbe affatto: nè il più forte vento potrebbe rallentarne la corsa. L'attrito con la rotaia è così piccolo che anche quando cessasse la forza di propulsione dei motori elettrici il veicolo continuerebbe a correre per molte e molte ore senza una sensibile diminuzione di velocità.

La rotaia è fissata al suolo con traverse di legno. L'ingegnere Brennan ritiene che si possano con l'invenzione sua raggiungere velocità tre volte superiori a quelle che ora si ottengono con le ferrovie a due rotaie impiegando carrozzoni di dimensioni colossali.

Ma la parte più importante della scoperta — dato che in un prossimo avvenire esca dalla fase sperimentale — riguarda il passaggio dei fiumi. Si potrà secondo l'inventore, sopprimere i ponti propriamente detti riducendoli a una semplice rotaia. Nella sala dove egli ha fatto gli esperimenti il suo piccolo veicolo correva precisamente su di una rotaia sospesa con la stessa stabilità prima mantenuta sulla rotaia fissata al suolo.

Grandissima sarebbe l'economia per la costruzione di queste ferrovie specialmente nei territori coloniali, con percorsi lunghissimi attraverso foreste e a regioni a suolo accidentato.

Oltre che con l'elettricità il veicolo può essere messo in moto con petrolio e con gas. E gli esperimenti fatti l'altro giorno col piccolo modello (un ottavo della grandezza normale) ebbero un esito soddisfacentissimo. L'assemblea, stupita, applaudì a lungo l'inventore che ottenne così il primo meritato compenso ai suoi studi.

Spunti ed appunti

Primavera! Primavera! Eterna galeotta!... Che cosa celebri? L'Italia è oggi, come sempre quando il maggio trionfa, un gran giardino... Venezia sfolgora sul Canal Grande... Genova è una maraviglia... Perugia si ingemma fra gli ulivi dell'Umbria... Anche Milano ha i suoi camini che fumano, ma ha le trine e le aguglie del suo suo Duomo, e la grazia immortale e melanconica della sua Chiesa delle Grazie...

Gli stranieri, biondi o bruni, vengono e vanno... Colgono glicine nei giardini dei laghi... Colgono margherite ai piedi delle Alpi... E le viole mammole di Verona odorano, dove il sole tramontando cerca ancora l'idillio di Romeo e di Giulietta...

Qualche italiano può essere grato della curiosità forastiera, e degli amori d'oltre confine che vengono a cercare, come cornice le nostre chiese antiche, e l'azzurro del nostro cielo sempre nuovo...

E farà bene ad essere grato...

Noi, mentre la primavera ritesse il suo inganno di tutti i tempi, sfogliamo però il calendario delle memorie...

Siamo romantici, anche noi, e ci piace il maggio...

Anzi, giacchè è maggio, noi ricerchiamo un maggio di or sono venti anni: del 1887.

Viveva allora, o speranza di Felice Cavallotti, la bella poesia dell'ideale... In Grecia combattevano le camicie rosse... 17 maggio 1887! Moriva un deputato in Grecia, che mostrava una dignità insolita della medaglietta: Antonio Fratti...

Signori stranieri, che visitate le tombe di Romeo e di Giulietta... La Giulietta di quel Romeo repubblicano era la libertà, e non soltanto della Grecia... Per essa, nella primavera già lontana, il Romeo ultimo si imporporò, sotto la camicia rossa, della macchia rossa del suo sangue...

Cogliete, cogliete, margherite e mammole e glicine... Oggi lungo monti e mare, nel maggio, i fratelli di Trento, di Trieste e dell'Istria (è il 14 maggio 1907) si battono, alle urne, discordi, contro il colosso austriaco... Noi non vogliamo sapere quale delle formule per cui si dividono ha più ragione o più torto... Noi vorremmo soltanto potervi dire, mentre visitate qualche bel cortile di medioevo e vi innamorate alla luna: Sapete? Lungo l'Adriatico e nel Trentino l'italianità ha vinto, anche col cimento delle urne...

Odorerebbero le rose, e le ceneri di Antonio Fratti palpiterebbero esultanti...

margutte.

Dall'Esposizione Internazionale di Venezia

(Lettere ad uno che non ne sa niente, di LUIGI LUCATELLI.)

MODERNITÀ.

Amico,

Noi vediamo abbastanza bene, oggi, ciò che fu nel passato, e c'è anche tutta una letteratura su ciò che potrà essere l'avvenire, ma morremo senza aver conosciuto l'ora presente, senza aver potuto interpretare tutto il significato dei fatti che si svolgono intorno a noi e matureranno in eventi grandi, o sfioriranno con la inutile dolcezza di certi fiori di serra, nati fuori del loro cielo, e morti sotto la carezza ipocrita di un tepore di stufa.

Certe stanchezze di tinte, certe delicatezze diafane di luce, certe improvvise e quasi crudeli violenze di colore, di linee, di pensiero, nell'arte moderna, avranno la loro esplicazione forse fra molti anni, quando gli uomini vi leggeranno gli sgomenti e le audacie di questo secolo, in cui muoiono millenni di storia, e matura l'inconoscibile formula del pensiero avvenire. Forse allora si riconoscerà a quasi tutti i nostri quadri una qualità che ora sfugge e che noi possiamo intravvedere solo con certe comparazioni col passato, e cioè questo singolare senso di armonia pel quale tutto il quadro s'intona ad una sola sensazione, portando in ogni dettaglio l'impronta del sentimento sotto cui fu concepito, sottomettendo tutti i particolari al dominio della inafferrabile idea che li domina, avendo in ogni millimetro della sua superficie il segno, il colore, quasi direi il profumo di un solo pensiero.

Così, davanti a moltissimi quadri noi proviamo la stessa sensazione che ci dà la musica moderna in cui l'effetto non risulta più da una voce solitaria, umilmente accompagnata dagli altri strumenti, ma da quell'indefinito rapporto di elementi costitutivi che si chiama armonia.

Questa ancor vaga tendenza alla soggettività, per cui ogni opera d'arte subordina la realtà al temperamento dell'artista ha fatto sì che il quadro rappresenti nell'arte ciò che la lirica in poesia. Il quadro è nato tardi.

Esso è venuto a noi, giù dagli affreschi e dai mosaici, attraverso il carattere decorativo dei nostri grandi maestri, come la scoltura rinacque dalla paziente opera dei marmorari che mettevano un poema di pensieri e l'anima del loro secolo in un capitello.

Man mano che l'uomo cresceva nel cospetto di sè stesso, infirmando la concezione opprimente della collettività misticamente e tirannicamente compendiata nel nume o nel principe, questo fragile ed immediato riflesso della sua anima si evolgeva e fioriva.

Nello spirito umanistico del nostro rinascimento gli argomenti delle pitture hanno ancora il nome dei fatti biblici che ne costituivano la ragion d'essere e lo scopo commerciale, ma ogni creatura dipinta è un uomo o una donna del suo tempo, della società e del paese in cui l'artista visse, egli non vede più l'impenetrabile e misterioso *al di là*, vede sè stesso ed i suoi simili ed avanza verso l'epoca attuale, in cui un solo sentimento del suo spirito, una sola faccetta della sua multiforme anima avrà tal valore che egli si sentirà autorizzato ad esprimerla in una qualunque opera d'arte, impiegando a significarla tutti gli elementi della realtà.

La candida sala austriaca.

Se tu ami di ritrovare, in questa esposizione, qualche segno evidente di questo stato ciclico dell'arte, non farai male a visitare le sale dell'Austria e della Francia, paesi in cui lo spirito moderno, nel senso psichico, è più acutamente veduto.

La sala Austriaca è tutta bianca, sotto la bianca luce d'un velario unito, ed il bagliore latteo della luce bagna una serie d'opere d'arte squisitamente armonizzate con l'ambiente.

C'è, lì dentro, qualcosa che fa pensare ad un vasto giardino d'inverno, a bellezze femminee un po' languide, ambigue nella candida sensualità delle vesti di seta, a quei salotti in cui in un profumo delicato di fiori agonizza tutto il rigore dei tempi passati, ed una sottile ironia, con l'opera lenta di una carezza micidiale, uccide gli idoli millennari della tradizione.

Guarda, per esempio, questo ritratto femminile dell'Hampel. Esso ha in tutta la figura e nel fondo, qualcosa di perlaceo, di sfumato, un certo che delicatamente irreale che rammenta certe figure dipinte sui ventagli del settecento, in un concetto decorativo un po' femmineo, un po' lascivo. Lo stesso concetto che anima l'altro quadretto, *il nano e la donna*, scena di desiderio cupido in un paesaggio soffuso di luce languida come il pallore di una femmina sopraffatta dalla passione, in cui la fiamma febbrile del desiderio sembra irradiare dagli occhi bramosi del nano ed avvolgere la donna e la scena, immobile, ardente e minacciosa come il presagio silenzioso che è nel velario di perle di un meriggio estivo.

La stessa signorilità anima e domina quasi tutte le opere qui esposte, perfino gli *Orfani* di Sichulski, piccoli volti arsi dal precoce dolore come da un vento selvaggio d'alto mare, e le scene morave di Uprache, coi loro colori violenti ed armonici, hanno più dell'*affiche* creata per persone di buon gusto che della realtà crudamente veduta.

I paesaggi di Simon Franz e dello Spillar hanno la stessa luce delicata, l'oro un po' languido di un sole stanco, la finezza di un orizzonte senza toni violenti, veduto ad occhi socchiusi, come la presente generazione, affaticata dal suo enorme compito sociale, vede moltissime cose.

Gli stessi effetti di neve del Baar, ove la neve si tinge di colori miti, hanno qualcosa di squisitamente attutito. È tutta un'arte che dice delle verità talvolta profonde, ma con una voce aggraziata.

Ed in mezzo a questa festa signorile di luci e d'idee, fra il paesaggio buccolico del Konopa, i pastelli del Beyer e quella calda, dorata e forte visione che è nella *Diga d'Ostenda* del Germela, il Kabka insinua la magrezza graziosa delle sue figurine femminee di bronzo, e lo Stursa la sua *Pubertà*, una giovinetta modellata con un verismo così ingenuamente audace e *completo* da sembrare una di quelle birbonate di spirito che si dicono talvolta in un salotto, dietro un ventaglio, e che perdono ogni asperità fra il profumo del Vivitz e il tenue tremolio dei merletti.

Ma su tuttociò, strano e denso di pensiero, ironico e profondo, bizzarro ed audace, passa il Barwing con le sue originalissime sculture in legno.

Non si può dire l'ironia acuta, il sapiente disprezzo delle tradizioni, la prepotente facoltà di sorprendere e di fissar l'attenzione che hanno queste piccole composizioni in legno, questi pellicani ottenuti con due colpi di scalpello, questo buffo e sarcastico satirello, tutta questa produzione creata con una tecnica sintetica, abbozzata con inarrivabile sicurezza e con fortissima significazione. È un'arte, forse, destinata più a creare una moda che ad avere una scuola, per l'artificio che include, ma fa pensare a certi modi arguti di dire la verità, che sorprendono ed urtano, ma s'impongono.

[Appe]ndice del SECOLO 14 Maggio 40

Massimo Villemer

[L'U]OMO DELLE ROVINE

[Propri]età letter. riservata per la traduzione italiana

[Dopo la c]olazione, il medico, conversando, [si era ad] tratto tratto alla finestra, e [sollevando] la cortina, gettava macchinal[mente] un'occhiata sulla casa dirimpetto.

— È finita dunque?... Non ti curi più [della v]icina?

— Ho altro pel capo.

— Non l'hai più riveduta, la gentile [...]?

— No, lo sai bene. Perchè torni sem[pre su] cose che mi seccano?

— Io invece la incontro ogni dì, alla [...] ora. Rassicurati però: non voglio [metter]mi in concorrenza con te; non le [ho] mai la parola.

[...] frettolosa, senza voltarsi, senza ba[dare] ad alcuno, segue il viale del Lussem[burgo] e conduce ai giardinetti. Certo va [a prendere] qualche lezione in quel quartiere... [...] sei contento d'incontrarla?

— Affemmia, sì. È tanto graziosa, sì de[liziosam]ente bella! È un magnifico ogget[to] quella fanciulla, e più la guardo, [più la] trovo incomparabile...

Aggiunse con serietà:

— È assai più bella della tua Bastiana. A proposito, che ne fai di quella figlia di duca e nipote di principe? Non me ne parli... Saresti in rotta con lei?

— Non lo sarò mai con Bastiana.

— Sta benissimo l'andar d'accordo colla figlia; ma se non sei nelle buone grazie della mamma, tutto va a rotoli, carissimo mio!

— Ecco che parli coll'enfasi d'un marsigliese, disse Daniele stringendosi nelle spalle.

— Ho sempre avuto un gran desiderio di vedere la famosa Cannebière, di cui i marsigliesi vantano le meraviglie, rispose Ladislao ridendo francamente al vedere la faccia indispettita dell'amico.

— Beato te che ridi di tutto! brontolò l'artista, sempre più di malumore.

— Da qualche tempo non c'è più mezzo di scherzar con te. Non sei più il giovane allegro che ho amato ed amo ancora con tutto il cuore, il giocondo compagno che ho trovato appena giunto a Parigi.

«Eravamo entrambi poveri in canna, te ne ricordi? Avevamo appena di che non morir di fame.

«Io venivo diritto dalla Polonia, tu dal Mezzodì della Francia. Abbiamo unite le nostre due miserie, ci siamo installati tutti e due in questo piccolo alloggio, che mi sarà sempre caro e dove spesso ci siamo preparati la pappatoria, sbirciando la vicina dirimpetto.

«Ti rammenti il giorno in cui, uscendo dall'ospitale, mi venne il capriccio di comperar dei piselli, che ci siam messi a sgusciar sul balcone? T'eri allacciato un grembiule; io indossavo il camiciotto d'ospitale; e fu allora che vedemmo per la prima volta la nostra vicina, la quale rideva cordialmente. Ah, i bei dentini, le superbe labbra rosse, il riso sincero!...

«S'era felici allora; si lavorava di lena, e ci si divertiva come meglio potevasi.

«Quando ottenesti il premio di Roma, bevemmo dello sciampagna, e facemmo il chiasso così che nel dì dopo la portinaia ci minacciò di metterci alla porta.

— Non so dove tu voglia andar a parare coll'evocazione di questi ricordi, disse Norbert mescendosi un bicchier di vino che tracannò d'un fiato.

— Voglio dirti questo: hai acquistato la rinomanza, è vero, ma hai perduto la tua bella spensieratezza d'un tempo, ed è venuta per te l'ora della musoneria. La ambizione ti rode; ti sei slanciato nell'alta società che non è fatta per noi, e dove non troverai che delusioni.

— Come sei pessimista!

— Vuoi che ti dica apertamente la mia opinione?

— Parla.

— Non sposerai la signorina di Croix-Maur, mai; mai quei nobiloni ti daranno in moglie la loro figlia.

— Me la piglierò.

— Cesserai allora d'essere un uomo onesto.

— Mio caro, lasciami un po' disporre di me e della mia vita come meglio m'aggrada. Non ho tanti scrupoli io,, e quando amo una donna, se mi vien rifiutata, me la piglio, ripeto!

— Hai ragione, non devo ficcare il naso nelle tue faccende, delle quali, a cominciare da questo momento, non m'occuperò più, sta sicuro.

«Permettimi però di dirti questo ancora: mi pare tu sia in procinto di metterti su una pessima strada, e di prendere le risoluzioni più pericolose.

«Ed ora ti lascio, poichè m'avvedo come la mia presenza t'infastidisca... So, d'altra parte, che vi son ore, nella vita, nelle quali si desidera di essere soli.

— Dove vai, poichè sei in vacanza, come m'hai detto?

— Andrò a trovar qualche amico; poi, se m'annoio troppo a gironzar per Parigi, tornerò presso i miei ammalati dell'Hôtel Dieu, perchè è là appunto, vedi, che mi trovo meglio che in qualsiasi altro luogo.

Chiese quindi:

— E tu, che hai intenzione di fare, oggi?

Daniele non rispose.

Il medico allora se n'andò, preoccupato, intanto che l'altro pensava:

— Ladislao è poco contento di me: l'ho stizzito... Forse ha ragione di temere i peggiori inganni, i pericoli ai quali m'espongo.

«La duchessa m'ha messo alla porta, m'ha umiliato, gettandomi come un'elemosina il prezzo del mio lavoro.

«Ah, se Ladislao lo sapesse, mi tratterebbe da pazzo nel vedermi persistere nel mio proposito, ed avrebbe ragione.

«Ma Bastiana è sì bella... sì ricca!... Ricca! ripetè con voce cupa; ed io dovrò lasciarmi sfuggire una tal fortuna?

«Ah, no, no! Sposerò quella ragazza a dispetto di tutti.

Vestitosi in fretta, uscì, deciso a recarsi nello stesso giorno nel palazzo di via Grenelle.

Prima pertanto entrò in un caffè e bevve parecchi bicchieri di sciampagna per darsi il necessario coraggio.

Poi lentamente prese la via di Grenelle ed entrò nel palazzo Croix-Maur.

Si fece annunziare, e allorchè il cameriere gli riferì che la duchessa era uscita, egli disse in tono reciso:

— La aspetterò.

— Ma è andata a far delle visite e non tornerà che tardi assai...

— Non importa. Rimango.

Daniele comprese perfettamente che la duchessa era in casa, e che il domestico aveva avuto l'ordine di non riceverlo.

A tal pensiero gli si imporporò il viso.

Oh come colei gli avrebbe pagato caro un simile affronto!

Risoluto a non abbandonar la partita, si era seduto su una larga poltrona, quando una portiera si sollevò dando il passo ad Eliona.

— Voi qui! Mi sorprende davvero una tale insistenza. Avreste dovuto capire, signore, che, dopo quanto è avvenuto, una vostra visita non poteva che spiacermi.

«L'avete ricevuta la mia lettera, non è vero?

— L'ho ricevuta.

— Mi stupisco allora che abbiate osato presentarvi qui.

— Gli è che devo dirvi cose gravissime.

— Quali? interrogò essa impallidendo.

— Amo la signorina Bastiana...

— Me ne rincresce per voi.

— Ed essa mi ama.

— Ne siete sicuro?

— Sicurissimo. Se in questo momento son qui, è per ordine suo.

Daniele soggiunse, risolvendosi ad un tratto:

— Ho l'onore, signora, di domandarvi la mano della signorina Bastiana di Croix-Maur.

Eliona rimase impassibile.

— Perchè, chiese, non vi siete rivolto al duca? Temevate, senza dubbio che si

Il caleidoscopio della sala francese.

Ed ora, un passo, e sei nella sala francese.

È un altro mondo.

Non so se tu lo sai, ma da qualche tempo la moda di Vienna fa una minacciosa concorrenza a quella di Parigi. Le signore ultramoderne trovano che il taglio di Parigi è quasi accademico, di fronte alle audaci e fini bizzarrie della moda viennese.

Il fatto è che il gusto francese è più solido, più maturo, più classico: esso ha le sue radici in secoli di coltura e di lavoro, ha per sè l'inconveniente di una libertà meno sfrenata, perchè la tradizione le vincola, ma ha l'autorità di una educazione più fine, più complessa, più armonica, più forte. Qualcosa di questo carattere, all'infuori della sala francese, l'hanno il Laszlö, nella sala degli artisti austro-ungheresi coi suoi ritratti in cui si vede e si sente la conoscenza di tutte le tecniche, e lo Scarf con le sue figure femminili, piene di grazia moderna, ma corrette, sobrie e pensose nella raccolta severità del colore.

La sala francese ha una folla di artisti, una folla densa e multicolore, che presenta tutte le gradazioni attuali del suo spirito artistico, dalle sopravivenze accademiche di Carolus Duran alle delicatezze da pastello del Raffaëlli.

È un'arte in cui è l'incancellabile traccia di secoli di coltura, la scuola di innumerevoli artisti, di cui ognuno ha trasmesso ai posteri un pensiero, una parola, una luce di più, il solco cerebrale di una visione in cui si integrò tutta un'epoca, è una folla simile a quella delle grandi vie parigine, brillante di seta, di monili, di uniformi e di forza, a volta a volta spavalda, effeminata e corretta, che va dalla perversità squisita delle figure femminee come il *Cherubino* di Blanche, alla idealizzazione del Raffaëlli, visioni afferrate dagli occhi stanchi di un *boulevardier* alla *blague* accademica di quel pochissimo lodevole *prix national* che ostenta la enorme scenografia della sua tela pretenziosa, piena di cavalli, di seta e d'armi come un corteo storico, alla luce fiammeggiante e chiara del Simon, alle visioni severe nel colore e delicate nell'espressione del Cottet, anima profonda d'artista in cui tutto assume una luce un po' antica, alla luce dorata, falsa e gaudiosa dell'Adler, alla mitezza squisita del La Touche; al paesaggio efficace e fumoso del Dauchèz, al delicato, voluttuoso e quasi direi melodioso bronzo del Bartholomé, una giovinetta che si pettina, ingenuamente impudica nelle sue carni tenere e docili al gesto della figura come all'idea luminosa di chi le creò. Persino la statuetta policroma del Lemaire, e il gruppo sentimentale del Roger-Bloche hanno qualcosa che, nella loro agile modernità rivela l'equilibrio di una sapienza ormai antica, ed i gioielli del Lalique, pieni d'ineffabile grazia floreale, sembra dovrebbero avere un brivido di disgusto se fossero costretti ad adornare una bellezza men che classica.

Il colosso dominatore.

Ma qui manca il dominatore. Io avrei voluto vedere, in questa stessa sala, immenso e solo, com'è sempre solo il genio, in tutte le folle, il *pensatore* di Rodin.

Mi sarebbe sembrato che la schiera luminosa degli artisti si fosse aperta per lasciar passare il suo legittimo signore, l'assertore indiscutibile della supremazia latina. Poichè egli sembra senza origini, sembra venuto dalle lontananze ignote in cui il pensiero crea in sè stesso le sue forme nuove, eppure egli è nato da tutte queste luci disperse, si è maturato ed affinato alla perfezione in mezzo a queste visioni di cui ognuna ha, riassunto o disperso nell'armonia delle linee e del colore, un brano dell'anima moderna ed un ricordo dell'opera antica.

Poichè simili concezioni nascono solo quando il cuore del popolo che le produce è come un porto aperto a tutti i venti, e tutti i messaggi del pensiero possono esservi raccolti o naufragarvi. Egli è figlio del Tutto, è nato dal rogo in cui ardono in una fiamma sola, tutte le cose che furono grandi o gentili, i frammenti dei vecchi altari e le crinoline delle dame, i libri severi del dogma e le parrucche incipriate, le sete ed i cenci di cento generazioni, *auto da fè* gigantesco e glorioso, che i popoli di tanto in tanto accendono sul loro cammino, e che fuma sul deserto orizzonte, segnacolo della via conquistata ai lontani e ai dispersi.

Il rude colosso avrebbe avuto qui la sua corte, avrebbe dominato ed illuminato tutto, perchè nella sua fronte corrugata e nella sua musculatura titanica è la essenza sacra di un popolo, il quale ha pagato con secoli di pensiero e di sangue, piantando la sua bandiera su tutte le vette dell'Idea il diritto di parlare in nome dell'Umanità.

Addio.

Luigi Lucatelli.

L'ELEZIONE DEL IX COLLEGIO DI NAPOLI.

Napoli, 12 maggio.

(Das.) Domenica, 19 corrente, avrà luogo l'elezione del deputato del IX Collegio della nostra città, in sostituzione del defunto prof. De Gennaro-Ferrigni.

La lotta non desta alcun interesse politico, restringendosi a due candidati, che sono due rispettabili persone, tutt'e due professionisti, tutti due costituzionali progressisti, tutti due ministeriali sicuri. Uno è il professore di Università ing. Udelrico Masoni, già assessore comunale col marchese Del Carretto ed ora capo dell'opposizione in Consiglio comunale contro il marchese stesso; l'altro è l'avv. Carlo Gargiulo, ex-presidente della nostra Deputazione provinciale. Chi dei due candidati risulterà vincitore, non è facile prevedere. A stare a sentire, però, gli « esperti » elettorali, tutto dipenderebbe dall'atteggiamento che assumerà all'istante decisivo un assessore di Torre del Greco — frazione importantissima del collegio, — un assessore soprannominato *Pescesicco*. Se *Pescesicco* — dicono — voterà per Masoni; riuscirà Masoni; se voterà per Gargiulo, Gargiulo sarà vincitore.

Aspettiamo, dunque, tranquillamente il responso di *Pescesicco*, e non ci pensiamo più!...

I programmi scolastici pei seminari

Ci telegrafano da Roma, 13 sera. *(Don Prospero C...)*:

In collaborazione fra la Congregazione degli studi e quella dei vescovi e regolari è stata compiuta la preparazione dei programmi scolastici, che il Vaticano prescriverà a tutti i seminari d'Italia.

I programmi governativi sono ampliati e adattati all'uso speciale dei seminari, i cui alunni dovranno presentarsi agli esami negli istituti governativi come provenienti da studi paterni. I programmi sono completati con insegnamenti di catechismo e religione, con un corso di storia patria adattata ad *usum delphini*. All'insegnamento della lingua latina si attribuisce speciale importanza, ricordandosi che è la lingua ufficiale della chiesa.

I programmi saranno diramati alle direzioni dei seminari senza farne speciale pubblicazione.

Il lavoro della Giunta generale del Bilancio

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

La Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione Cao-Pinna al progetto per maggiori assegnazioni al bilancio dell'Interno e la relazione Bertolini al progetto per maggiori assegnazioni al bilancio delle Finanze. Ha rinviato alla sotto-giunta Guerra e Marina il progetto per il riordinamento del personale dell'Istituto idrografico della regia marina e alla sotto-giunta di Agricoltura, Industria e Commercio il progetto per maggiori assegnazioni alla convenzione fra l'Italia e la Francia per la protezione degli operai.

Il lunedi della Camera

Si riprende il Bilancio dell'Istruzione.

Camera dei Deputati

Seduta del 13 maggio.

Presidenza del Vicepresidente TORRIGIANI.

Ci telegrafano da Roma, 13 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2,5.

Sono presenti undici deputati. L'Estrema Sinistra è deserta. Al banco del Governo seggono quattro sottosegretari di Stato.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Bonnicelli, che il Consiglio provinciale scolastico ha intimato all'amministrazione comunale di Brescia di ripristinare nelle Scuole elementari l'insegnamento religioso imposto dal Regolamento.

Quanto al merito della questione si rimette alle dichiarazioni già fatte.

BONNICELLI dice che il Consiglio comunale non può rifiutare di astenersi alle disposizioni del Regolamento generale.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Salandra come non sia imputabile al ministero di Agricoltura il breve indugio nella pubblicazione del Regolamento per le Casse provinciali di credito agrario.

Giovedì sarà promulgato il regolamento.

SALANDRA crede che l'azione del Governo avrebbe potuto essere più sollecita.

DARI (s. s. Lavori) riconosce con l'onorevole Falconi G. l'insufficienza degl'impianti delle stazioni sulla linea Castellamare. Sono stati presi gli opportuni provvedimenti.

FALCONI G. lamenta la mancanza di doppii binarii.

INTERPELLANZE.

La legislazione nella Colonia Eritrea.

RICCIO interpella il ministro di Grazia e Giustizia sulla necessità di provvedere alla legislazione nella Colonia Eritrea, specialmente dopo la recente sentenza del Giudice di Massaua, che dichiara incostituzionale ed inapplicabile il r. decreto del 30 maggio 1903.

Lamenta che il Governo non abbia mai fatto uso della facoltà concessagli di estendere nella colonia la legislazione patria.

ORLANDO (min. Giustizia), pendendo il ricorso contro la sentenza ricordata dall'onorevole interpellante, non può pronunciarsi sul merito dell'interpellanza.

È già pronto il Codice penale per l'Eritrea.

RICCIO avrebbe desiderato che il ministro degli Esteri si fosse mostrato più rispettoso dei diritti del Parlamento, venendo a rispondere all'interpellanza.

Deplora che il Consiglio coloniale finora non abbia fatto che chieder proroghe al suo mandato.

Per i capi operai militari.

VERZILLO, anche a nome degli on. Dacomo e Castiglione, interpella i ministri della Guerra e della Marina, per sapere se credano provvedere alla sistemazione dei capi operai dello Stato, sia migliorando la loro pensione, sia pagandoli con un assegno mensile, sia parificandogli agli ufficiali d'ordine, per quanto riguarda la disciplina.

VIGANO' (min. Guerra) promette di studiare il ripristinamento della Scuola tecnica.

MIRABELLO (min. Marina) enumera i vantaggi morali e finanziari da lui assicurati ai capi operai.

VERZILLO non è soddisfatto.

L'insegnamento del latino.

UMANI interpella il ministro dell'istruzione, per sapere come intenda provvedere perchè l'insegnamento del latino nella prima classe del ginnasio, sia coordinato a quello che s'impartisce nelle classi superiori e siano armonizzate su questa materia le leggi e le disposizioni ministeriali.

Trova illegale una circolare del ministro che stabilisce che l'insegnamento del latino nella prima ginnasiale cominci solo al secondo semestre.

RAVA (min. Istruzione) giustifica la circolare.

UMANI è soddisfatto.

Le promozioni tra i ferrovieri.

ROSADI interpella il ministro dei Lavori pubblici per conoscere i criterii che hanno regolate le ultime promozioni fra gl'impiegati delle Ferrovie dello Stato.

Rileva che vi furono favoritismi e che qualcuno ebbe perfino tre avanzamenti. I migliori stipendi furono accapparrati dai meno meritevoli.

MARESCALCHI svolge analoga interpellanza.

GIANTURCO (min. Lavori) osserva, che i casi speciali, di cui si sono occupati i due interpellanti sfuggono, secondo gli attuali regolamenti, all'azione ed al controllo del ministro.

Nondimeno assume piena la responsabilità politica dei provvedimenti, perchè ha piena fiducia sul direttore generale, pel quale ha parole di vivo elogio (*commenti*).

Giustifica le promozioni fatte.

I funzionari, che ritengono lesi i loro diritti hanno dalla legge aperte le vie per tutelarli. Ma il ministro non può nè crede di annullare le promozioni.

Esorta la Camera a non volere scuotere la fiducia che il personale e il pubblico dimostrano ogni giorno più verso l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

ROSADI non è soddisfatto. Non si tratta di una questione di legalità, ma di giustizia.

MARESCALCHI afferma che ha inteso trattare una questione d'interesse generale.

Invoca provvedimenti riparatori delle ingiustizie commesse.

GIANTURCO (min. Lavori) osserva che i criterii e i metodi adottati per le promozioni dei ferrovieri, sono quelli adottati per le altre amministrazioni dello Stato (*commenti; interruzioni di Rosadi e Marescalchi*).

***

Vengono rimandate le interpellanze degli on. Raccuini e De Andreis al Presidente del Consiglio.

La Pubblica Sicurezza a Foggia

CASTELLINI svolge un'interpellanza al ministro dell'Interno sui provvedimenti che il Governo intende prendere per assicurare alla città di Foggia il regolare funzionamento e l'epurazione della pubblica sicurezza.

Rileva che nella città di Foggia l'arbitrio è eretto a sistema e invoca provvedimenti.

FACTA (s. s. Interni) riconosce la necessità di esaminar bene le condizioni della pubblica sicurezza a Foggia.

CASTELLINI prende atto.

Bilancio dell'Istruzione.

Presidenza del Presidente MARCORA.

GUERCI richiama l'attenzione del ministro sulla competenza di qualche funzionario, pel posto alla vigilanza delle Belle Arti.

RAVA (min. Istruzione) avverte che il fatto cui si riferisce l'on. Guerci avvenne nel 1905 e quindi non rientra nella sua responsabilità.

In ogni modo assumerà informazioni più particolareggiate.

LUCIFERO A. richiama l'attenzione del ministro intorno ai servizi degli scavi. Accenna agli scavi al capo Colonna, che, per ordine del Governo, furono proibiti.

BERNABEI si unisce alle raccomandazioni dell'on. Lucifero.

Non crede decoroso permettere che gli stranieri assumano scavi, sostituendosi all'azione dello Stato.

LUCIFERO ricorda gli scavi di Ocri, Crotone, Sibari: raccomanda che l'amministrazione provveda.

CICCARONE raccomanda gli scavi negli Abruzzi.

SANTINI raccomanda di far completare l'elenco dei preziosi arazzi, che si conservano in Italia.

ROSADI raccomanda l'opificio delle pietre dure in Firenze.

FAELLI raccomanda di migliorare le condizioni dolorosissime del personale dipendente dagl'Istituti e amministrazioni di Belle Arti.

ROSADI chiede si provveda alle scuole di agricoltura.

LUCIFERO A. rileva l'inferiorità in fatto di scuole medie, in cui si trova il Mezzogiorno continentale.

PINCHIA rileva gl'inconvenienti derivanti per alcuni insegnanti dall'applicazione delle ultime leggi.

ANTOLISEI dice che per effetto di queste leggi, gli insegnanti bocciati nei concorsi si trovano in condizioni migliori dei colleghi vincitori.

RIZZA raccomanda al ministro di estendere ai macchinisti, bidelli delle scuole secondarie della Sicilia il trattamento usato ai loro colleghi del continente.

MORELLI GUALTIEROTTI lamenta che gl'insegnanti delle prime classi del ginnasio abbiano condizioni diverse da quelle degl'insegnanti delle altre due classi.

ROSADI segnala la necessità di modificare le leggi per gl'insegnanti secondarii.

MANNA chiede se gli insegnanti, che si trovino per punizione in sedi meno importanti, possano essere trasferiti in sedi principali.

RAVA (min. Istruzione) farà conto delle raccomandazioni degli on. Lucifero, Rizzo, Manna.

ANTOLINI raccomanda di provvedere alla Scuola normale di San Ginesio.

PINCHIA raccomanda d'imporre una maggior frequenza alle scuole normali.

RACUINI chiede quale sia la sorte che il ministro riserba all'Istituto normale di Rieti.

SOLIMBERGO richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni della Scuola normale di Udine.

Sono approvati i capitoli del bilancio fino al 124.

La seduta termina alle ore 7,25.

UN'INTERROGAZIONE sull'intervento di tre corazzate alle feste religiose di Cotrone.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Gli on. Treves e Turati hanno presentata la seguente interrogazione: « Interroghiamo il Presidente del Consiglio ed il ministro della Marina per sapere se sia vero l'invio di tre corazzate ad una festa religiosa a Cotrone e sapere da quali criteri sia stato informato tale atto. »

Cronaca dello Sport

Per la V. Gara Generale di Tiro a Segno.

Sono pervenuti in questi giorni al Comitato Esecutivo (nella provincia di Milano) numerose oblazioni per la V gara di Tiro a segno che avrà luogo a Roma dal 2 al 15 giugno in occasione del centenario della nascita di Garibaldi e del venticinquesimo anniversario dell'istituzione del Tiro a Segno. Fra gli oblatori più cospicui notiamo il Municipio di Milano, la Deputazione provinciale, il sindaco di Milano sen. Ponti, il prefetto sen. Alfazio, il conte Febo Borromeo presidente del Comitato Esecutivo, il maggior generale Luigi Olliveri, la Società di Tiro a segno di Milano, la presidenza della Società di Milano, i fratelli Campari, il comm. Giulio Ricordi, il signor M. Mosini, il signor Augusto Gerosa, il cav. Zamperoni, i fratelli Ramazzotti, i fratelli Branca, il signor Dupont, il signor Donzelli, il cav. Antonio Campari, il comm. Johnson, il nob. Fausto Bagatti, il marchese Luigi Cutica di Cassino, ecc.

L'esito della sottoscrizione è fin d'ora assicurato e non dubitiamo che anche questa volta Milano figurerà primissima fra i partecipanti alla nobile e patriottica gara.

La mostra del ciclo e dell'automobile. Un'automobile in lotteria.

Sono questi gli ultimi giorni di preparazione della Mostra del Ciclo e dell'Automobile al Parco, e il lavoro ferve nelle gallerie e nel giardino che le circonda.

Oltre ad un grande ristorante, la Mostra avrà il Thea-Room Chantas, che nelle ore del pomeriggio, allietato dall'orchestra, raccoglierà numerose le eleganti signore.

La lotteria dell'Esposizione costituirà una grande attrattiva: i tre principali premi saranno costituiti da una bicicletta, da una motocicletta e da una vettura automobile con motore di 9 cavalli, carrozzeria a 4 posti, munita di pneumatici e fanali e dotata di 100 Kg. di olio, 100 Kg. di grasso e 100 litri di benzina.

La lotteria è a beneficio dell'Ospedale dei bambini e del Pio Istituto Oftalmico, ma i visitatori della Mostra vi concorreranno senza dover pagare sopratasse, perchè ad ogni biglietto andrà unito un tagliando, col numero per concorrere alla lotteria. L'estrazione di questa verrà effettuata ogni domenica.

Per questa Mostra che si inaugurerà il 18 corr. sono stati aperti abbonamenti per tutta la durata a L. 5, (soci di tutte le società sportive L. 4). Per le tessere non occorre la fotografia, esse saranno valevoli tanto per il giorno quanto per la sera e daranno diritto ad assistere all'inaugurazione.

Gli abbonamenti si ricevono presso la Cassa dell'Esposizione — Piazza Castello, 16 — l'Agenzia Gondrand in Galleria V. E., l'Unione Cooperativa e tutti gli altri principali ritrovi.

IL TOURING A CANOSSA.

Nei giorni 18, 19, 20 corrente mese avrà luogo a Reggio Emilia un Convegno generale del Touring, per il quale è stato predisposto un programma attraentissimo di festeggiamenti ed escursioni, fra le quali particolarmente degna di nota una gita a Canossa.

A tutti i partecipanti al Convegno sarà dato un elegante distintivo, ed uno speciale dono della Direzione Generale del Touring sarà destinato a tutti gli intervenuti alla Gita a Canossa, oltre a ricchi e numerosi premi alle diverse squadre di ciclisti che prenderanno parte al Convegno rispondendo ai requisiti esposti nel programma.

La cattura di due aquile reali.

Ci scrivono da Alagna. (B.):

Sui versanti del Thiodule vennero catturate due aquile reali (aquila crisaethos). I superbi animali misurano ad ali aperte circa m. 2 di ampiezza. Sono due campioni bellissimi della fauna d'alta montagna.

La riunione di ieri a Longchamps.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Importantissima la riunione d'oggi a Longchamps. La giornata era calda e afosa, cionostante il pubblico è accorso numeroso per assistere alle prove.

Premio della Rochette, per puledre: lire 30.000, distanza m. 2200. — 1. Cartolina, montata da J. Reiff; 2. Isabeu, montata da Cornak; 3. Légitime, montata da Jennings.

Premio della Rochette, per puledri: lire 30.000; distanza m. 2200. — 1. Calomel montato da Cornak; 2. Roi Herode, montato da J. Reiff; 3. Messager, montato da Ransch.

L'Esposizione decennale dell'automobile

L'esposizione decennale dell'automobile, del ciclo e dello sport, avrà luogo quest'anno a Parigi, nel gran palazzo dei *Champs-Elysées* dal 12 novembre al 1.° dicembre.

In tale occasione avranno luogo parecchi grandi Congressi e cioè quello dell'applicazione dell'alcool, della navigazione automobile, del tourismo, ecc.

L'ULTIMA GIORNATA delle brillanti feste di Venezia.

LA COPPA D'ORO PASSA A VERONA.

La partenza del re - 49 premi a milanesi - Il dilagare del clericalismo.

Ci telefonano da Venezia, 12 notte. (B.):

Nelle lotte finali per il «*Pentatlon ellenico*», il milanese Luigi Brambilla, che difendeva la Coppa d'oro della Federazione, venne atterrato da Masprone della Bentegodi di Verona con una doppia elson. La Coppa così passa a Verona.

Alle otto e mezza di questa sera il re in gondola si è recato alla stazione fra gli applausi della folla stipata lungo le rive del Canal Grande. Con treno speciale alle 9.30, il re è partito diretto a Roma. Prima di salire sul treno il re ha vivamente pregato il sindaco Grimani di ringraziare la popolazione veneziana della cordiale accoglienza fattagli.

Stasera al ristorante Bauer vi fu un banchetto di 66 coperti offerto dal Comitato ordinatore del concorso ginnastico alla presidenza della Federazione e alle rappresentanze delle principali società italiane ed estere.

Nel bacino di San Marco, per cura del municipio, vi fu una serenata su apposite galleggianti.

Stasera è cominciato l'esodo dei ginnasti. Col treno delle 11.5 sono partiti alla volta di Milano una quantità straordinaria di ginnasti. Si dovette formare un treno bis per poter caricare tutte le squadre.

A tarda ora fu comunicato il risultato della votazione: furono distribuiti 763 premi fra cui 49 a milanesi.

Ed ora che le feste sono terminate, dirò che è stato osservato da molti lo stragrande numero delle società cattoliche ginnastiche intervenute al concorso, il che dimostra che anche in questo campo il clericalismo dilaga pericolosamente tentando di impossessarsi delle giovani coscienze.

20.000 lire del re ai poveri di Venezia

Ci telefonano da Venezia, 13. (B.):

Il re prima di partire fece rimettere al sindaco Grimani ventimila lire per la beneficenza cittadina.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Dichiarazioni del presidente delle Terni. La Società non cede.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

Intorno alla situazione di Terni il *Messaggero* pubblica un'intervista col commendator Orlando, presidente della Società delle Terni. Egli, dopo aver esposti i precedenti dello sciopero, la questione del regolamento e dei miglioramenti che furono causa del conflitto, conferma la resistenza della Società contro gli scioperanti. Dice che la Società non può far altro che riaprire i suoi stabilimenti, qualora gli operai vi rientrino, accettando il regolamento. Questa è una condizione *sine qua non*. Aggiunge che i licenziati resteranno assolutamente tali, perchè il provvedimento era necessario per il buon andamento dello stabilimento.

LA SITUAZIONE A LAVENO

La riapertura della Ceramica. I krumiri vanno al lavoro in mezzo ai carabinieri.

Ci telefonano da Laveno, 13. (R.):

Fin dalle prime ore del mattino tutta la popolazione è in piedi. Le vie del paese presentano un aspetto animatissimo in attesa degli avvenimenti. I pochi operai organizzati che si trovano in paese, calmi e dignitosi, si avviano alla sede della Società operaia, secondo la deliberazione presa nella riunione di ieri, per non avere contatto coi krumiri.

Alcune pattuglie di carabinieri comandate dal tenente Casavecchia e dal sottotenente Storni, ed una parte della cavalleria, sono schierate lungo il viale De Angelis, fino alla Ceramica. Un altro drappello di cavalleria tiene sgombere le vie che devono essere percorse dai krumiri. Verso le sei parecchie centinaia di persone stazionano sulla piazza comunale, a stento trattenute dalla forza, ansiose di assistere alla sfilata dei krumiri.

Un'altra pattuglia di cavalleria agli ordini del delegato Pappalardo e con parecchie guardie di pubblica sicurezza in borghese, si avvia verso Mombello ad incontrare i krumiri via verso Mombello ad incontrare i krumiri un centinaio. I disgraziati vengono messi in mezzo ai soldati ed ai carabinieri e condotti alla fabbrica fra gli aspri commenti della folla che assiste al loro passaggio.

Alle sette quando viene dato il solito segnale di apertura della fabbrica lungo il viale De Angelis viene intercettato il passo a tutti e solo si lasciano passare coloro che dichiarano di andare a lavorare alla Ceramica. Dall'entrata principale passano 132 operai, da una porta secondaria una ventina d'altri; in tutto 150 circa; una ventina solo però sono di Laveno.

Gli scioperanti organizzati non sono impressionati per l'entrata dei krumiri, perchè in massima trattasi di manovali, donne e ragazzi. Fra di essi non vi sono nè piattai, nè foggiatori, onde gli organizzati sono convinti che fra pochi giorni la Ceramica dovrà chiudere nuovamente.

La cavalleria alle 7.30 viene ritirata, il paese prende l'aspetto normale.

La "serrata„ al cotonificio di Brebbia.

Ci telefonano da Varese, 13. (R.):

Angelo Quaglia, proprietario del Cotonificio di Brebbia, essendo fallite le pratiche intavolate dall'autorità comunale per un pronto accomodamento dello sciopero scoppiato fra la maestranza che chiede un aumento del 20 % della mercede sul cottimo, ha chiuso lo stabilimento e non intende riaprirlo fintanto che la massa non venga a trattare con minori pretese.

LE TRATTATIVE per il componimento dello sciopero Argentano completamente fallite.

Una acclamazione degli scioperanti a Milano.

Ci telegrafano da Ferrara, 13 sera. (V.):

Il tentativo di componimento dello sciopero Argentano è completamente abortito. La rottura è avvenuta sulla discussione dei capitolati dei patti di boaria e di mezzadria, circa i quali forse per un equivoco, la rappresentanza dei proprietari riteneva già accordata l'accettazione per parte dei lavoratori. Dopo il faticoso lavoro che aveva portato alla risoluzione dei punti ritenuti più difficili era convincimento generale che l'accordo fosse assicurato. Sperasi ancora che si possano riaprire nuove trattative. Ieri sera gli scioperanti accolsero con grida di Evviva a Milano il telegramma del Comitato milanese annunziante l'invio di settecento lire e di molti pacchi di indumenti raccolti nella passeggiata di ieri a porta Genova.

LO SCIOPERO DEI CONTADINI DI CORATO è stato composto.

Ci telegrafano da Bari, 13 sera. (G.):

A Corato mercè l'intervento dell'autorità, dopo lunghe conferenze avvenute fra la Commissione dei proprietari e i rappresentanti dei contadini, è stato composto lo sciopero. Stamane i contadini, che ottennero sensibili agevolazioni, ripresero il lavoro.

Importanti scoperte archeologiche a ...

Ci telefonano da Roma, 13. (G.):

Procedendo agli scavi ordinati dal ... Rava a Pesto, si è disotterrata di fronte la basilica una grande costruzione pr... ca, ricchissima di centinaia di strumenti muleti e oggetti litici della più gr... lezza e armi ornate di bronzi perfe... La scoperta è di grande importanza per gli studi archeologici.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

VADEMECUM DELLA SUOCERA — La suocera è il bersaglio dei romanzi... commediografi, dei generi e delle ... primi le scagliano contro gli strali ... quenti, i secondi le offese ed i ... più amari. Il che non è sempre giusto ... poi sempre ingeneroso.

In genere la suocera dimentica d'essere ... ta anch'essa una nuora, d'aver sposato ... uomo, d'aver visto di malocchio ... donna mettere il naso in casa propria ... cordare questo, averlo sempre dinanzi ... regola di condotta, ecco il caposaldo ... demecum in questione.

Così pure la suocera non ammette ... il matrimonio crea a suo figlio, od a ... glia una nuova posizione, dei nuovi ... ella trova sempre strano che da un ... all'altro per l'amore si dimentichi ... ma: l'esperienza sua si fa volontariamente cieca su questo punto. Donde le ire...

La suocera ha un'altra tendenza ... ed urtante: invece di portar la sua ... zione, il suo intervento esclusivamente ... bambini, essa tende in genere ad ... dei fatti di casa: ama si sviscerare ... piccoli, ma analizza, esamina ... giudica sui temporali domestici ... variabile dei coniugi, sui loro ... che al genero secca immensamente ... nuora fa venire la mosca al naso.

Eppure nell'immensa maggioranza ... suocere ci sono dei veri tesori ... tenerezza, d'abnegazione, di ... vanno apprezzati e sfruttati ...

In quella vecchia che ha finito ... pure si appassiona per altre ... un sentimento altruistico che fa ... te cose; c'è una poesia, una speci... che solleva l'animo un po' più ... gretti, egoistici pensieri d'ogni giorno ... vani sposi faranno bene ad osservare ... troveranno bene nell'ammetterle ... tare ch'esse entrando nel matrimonio ... cosa tendono per legge ineluttabile ... ventare delle suocere.

Dott. P...

Nota satirica del giorno

VERSO LA NUOVA CONFERENZA DELLA PACE.
(Dal *Pasquino*.)

— I miei padroni v'invitano alla p... ma conferenza!...
— Non mi fido... fanno sempre baruffa... bussate all'altra porta.

REBUS SILLABICO.

Due consonanti pingimi, o lettore,
che un po' discoste e in fila mettera...
una nota più in giù, che con ...
addita innanzi a sè Papa ...
Or leggi attento e cerca farti ...
che un Dio con questi dati ...
Cercalo bene e rammentar lo ...
ne l'util scienza de' seguaci ...

Spiegazione della Decapitazione ...
(C-ANTICO — ANTICO).

NECROLOGIO

La morte del romanziere Huysmans.

Ci telefonano da Parigi, 13 sera. (...):

È morto stanotte il romanziere ... mans, naturalista fervente ed autore ... ti romanzi audacissimi. Era stato uno dei discepoli prediletti ed uno dei più ammiratori di Emilio Zola. Recentemente egli si era convertito ad uno strano ... cismo e di tale misticismo ha fatto l'... suo libro: *Le folle di Lourdes*. L'Huysmans aveva sessant'anni. Prima di morire ... nò che si bruciasse una grande quantità di suoi manoscritti.

IMPONENTI FUNERALI al generale Avogadro di Quinto a Vercelli

Ci telefonano da Vercelli, 13 sera. (...):

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali del generale Avogadro di Quinto, che ... dante della divisione di Milano, che ... sciti eccezionalmente solenni. Intervennero ... conte di Torino, i generali Mainoni ... gnano, Ragni, Costantino, Sartirana, ... Ricci, Corradini, Marini, Pallavicini ...

Il presidio di Vercelli era al completo ... notavano poi la rappresentanza dei ... di Milano e quelle di quattordici reggimenti ... di cavalleria, che costituivano un gruppo ... ponente di militari in grande uniforme ...

Seguivano tutte le autorità cittadine ... rappresentanze dei veterani col loro ... dente generale Avogadro di Vigliano ... pure rappresentati i reduci e la Società ... Tiro a segno di Milano e di Vercelli ... comune di Milano era presente l'assessore ... Mojana. Il carro era letteralmente ... di corone fra cui quelle del re, della ... Torino, della casa militare del re, degli ufficiali ... la di cavalleria, del Circolo degli ... Milano e di parecchi reggimenti ...

Il corteo, dopo le funzioni, mosse verso ... Camposanto sostando a Porta Casale ... sindaco di Vercelli, ingegnere ... generale Majnoni di Intignano ... stremo saluto alla salma. Telegrafarono ... loro condoglianze la regina Elena e ... d'Aosta.

---

sarebbe rifiutato d'ascoltarvi; che non vi avrebbe lasciato esporre una domanda fatta con tanta albagia.

« Vi ho ricevuto in casa, vi ho invitato ai miei balli, come ho fatto per tanti altri; ma non mi sarei mai imaginata che avreste cercato di turbare il cuore di mia figlia.

« Avete messo in opera ogni mezzo, invece, per raggiungere un tale scopo; e vi siete persuaso di averlo ottenuto; ma ne siete ancor lontano.

« Bastiana non ha che diciannove anni; non può dunque maritarsi senza il nostro consenso.

« Da qui a due anni, molte cose possono accadere; e forse il capriccio amoroso che mia figlia v'ha ispirato, lo proverete per un'altra.

— Signora...

— Lasciatemi finire. Prima di gettar gli occhi su Bastiana li avevate gettati su Anna di Rouel, compromettendola essa pure; ma non potevate rimaner a lungo dubbioso fra le due, e fu la ricca ereditiera quella su cui cadde tosto la vostra scelta!

— Non ho mai amato la signorina di Rouel.

— Essa era dunque per voi un semplice oggetto di passatempo; e in tal caso la vostra condotta fu ancora più colpevole.

« I vostri principii sono bene deplorevoli, signore, e compiango sinceramente la donna che acconsentirà di portare il vostro nome... perchè non la amerete più di quanto abbiate amato le altre.

— Dunque mi rifiutate la mano della signorina Bastiana?

— Sì.

— Senza remissione?

— Senza remisisone.

— Riflettete, signora, alla sentenza che avete pronunziata, e persuadetevi che non sono uomo da fare un simile passo alla leggera.

« Vi ho detto che sposerò vostra figlia... Ebbene vi ripeto che la sposerò ad ogni costo, a malgrado vostro, a dispetto di tutti! Ci amiamo, e, per assicurare la nostra felicità, sono pronto a tutto osare

— Che potreste osare mai contro di me? domandò la duchessa drizzandosi altera e sprezzante.

« Se foste un uomo d'onore, se aveste un po' di quella fierezza che ispira, a me ed ai miei, la menoma delle nostre azioni, avreste già preso il vostro cappello e ve ne sareste andato prima che avessi a scacciarvi dal mio salotto — perchè vi scaccio, signore!

Mentre ella voltavasi per suonare il campanello, il giovane ne la trattenne e freddamente disse:

— Vi ricordate, duchessa, la lettera che v'ho recata un giorno, dopo un ballo dato nel vostro palazzo.

« Mi dirigevo alle cinque del mattino verso la mia abitazione, quando trovai la lettera stessa presso una fanciulla svenuta sotto il portico di Notre-Dame.

« Allorchè essa riprese i sensi se ne fuggì, lasciando in mia mano la missiva, che m'affrettai a portarvi nel dì successivo.

— Ebbene?

— Ebbene, l'ho letta!

— Siete un uomo indegno! proruppe Eliona smarrita.

Ma egli, senza rilevare l'insulto, ripigliò colla massima calma:

— L'ho letta perchè era aperta; e siccome sulla busta v'erano stesi e il vostro nome e il vostro indirizzo, supposi tosto si trattasse d'una semplice domanda di soccorso, di cosa senza alcuna importanza.

Mentiva; ma Erica gli aveva rivelato il terribile segreto, mettendogli nelle mani un'arma di cui voleva servirsi per colpire la duchessa, che, bianca come un sudario, non aveva più la forza di parlare.

Sempre calmo, proseguì:

— So che vostra figlia, la gentile Erica, scampata al disastro d'Orlù, vive a Parigi nella più squallida miseria, e un tal segreto, signora, vengo... a vendervelo.

— Scellerato!

— Se divengo vostro genero, non avrete a temere che lo divulghi, perchè allora il vostro onore sarà pure il mio, sarà quello della donna che porterà il mio nome; ma se persistete nel rifiuto, vostro marito saprà che la duchessa di Croix-Maur è una moglie adultera!

— E vi siete imaginato che, intimidita dalle vostre minaccie, darei mia figlia ad un uomo vile e spregevole come voi?

« Disingannatevi; per salvare il mio onore non sacrificherò Bastiana.

« Mai, ve lo giuro, acconsentirò ad una unione, che riprovo, che mi fa orrore; e in nome del duca di Croix-Maur, posso affermarvi che un tal matrimonio non si farà mai!

« Siete venuto qui colla minaccia sulle labbra, pronto a gettar l'obbrobrio sul mio nome, a disonorarmi... siete libero di farlo, non mi difenderò!

« Sono una donna vinta, curvo il capo, pronta a subire la vergogna di cui volete coprirmi; ma non cedo, non cederò mai!

« Il segreto che avete scoperto lo sconterò colla vita, non coll'avvenire di mia figlia. Disonoratemi, uccidetemi anche, ma non avrete Bastiana.

— Parlerò col duca di Croix-Maur.

— Come v'aggrada.

— Gli narrerò la storia d'Erica.

— Da voi m'aspetto ogni cosa, ella disse, con disprezzo. Ma credete che una confidenza sì odiosa possa aprirvi il cuore di mio marito?

« Siete in errore, singore. Vi maledirà, proverà per voi un odio invincibile, e — conosco Rinaldo — non acconsentirà mai a dare la propria figlia a un delatore.

« Io sacrifico a Bastiana la vita. Quando mio marito conoscerà il mio disonore, sarò morta! È sempre facile il liberarsi di un'esistenza troppo incresciosa, e la mia è un peso ormai grave, intollerabile per me...

« Da quattordici anni un doloroso segreto mi opprime la coscienza e mi soffoca; lo credevo ignorato da tutti e, per un atroce caso, l'avete scoperto.

« Incomincia forse per me la punizione della colpa commessa? Non so; accetto il castigo senza lamentarmi.

« Sono esausta; non mi ribello più; e se occorre racconterò io stessa al duca di Croix-Maur ciò che, nonostante le vostre minaccie, esiterete forse a dirgli, poi che è impossibile vi siano sulla terra anime sì basse e perverse!

« Che v'ho mai fatto, io, sincera ammiratrice del vostro talento, perchè abbiate ad accanirvi così contro di me?

« Vi ho aperta la mia casa, vi ho accolto come un amico; non ho dato un ballo senza che vi foste invitato; ho parlato di voi, della vostra gloria giovanile, ai nostri amici, e per mettervi meglio in evidenza vi ho incaricato di eseguire il ritratto di Bastiana!

« Ecco qual fu la mia condotta verso di voi, signore, e lascio alla vostra coscienza la cura di paragonare quello che ho fatto per voi con quello che avete fatto per me.

« Avete disonorato mia figlia — o almeno l'avete gravemente compromessa ... siete riuscito a turbarle il cuore ... resa ribelle alla volontà dei suoi genitori ...

« Questo il modo con cui avete corrisposto alla mia costante benevolenza...

« Credete forse che Bastiana continuerà ad amarvi quando le riferirò il colloquio che abbiamo avuto insieme, quando le ripeterò le minaccie da voi fatte a sua madre?...

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogna - ...

Grande Novità Editoriale

GIRA-LA-GOBBA

Interessantissimo romanzo di GIULIO MARY illustrato dal pittore A. ...

Edizione popolare a Dispense colorate a soli 10 centesimi

L'opera si comporrà di 22 dispense di ... pagine in-4 grande, contenente ciascuna ... un riuscitissimo quadro a colori del detto rinomato artista.

ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA: Franco nel Regno L. 3,— Estero Fr. 4,50. Una dispensa separata Cent. 10.

I signori abbonati riceveranno in dono ... la copertina e il frontespizio ... legare il volume.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo ...

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I ballottaggi nelle elezioni municipali.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Nei ballottaggi che ebbero luogo ieri per la elezione di sei consiglieri comunali, in sei circondari di Parigi, riuscirono eletti tre radicali, un socialista unificato, un socialista indipendente ed un nazionalista.

Le edizioni speciali di alcuni giornali, uscite ieri sera a tarda ora, davano come eletti due nazionalisti, invece i giornali di stamane pubblicano i risultati esatti delle elezioni secondo i quali un solo nazionalista è riuscito eletto, il signor Badin-Jourdin, nel quarto circondario.

Questa elezione è dovuta alla scissura tra i radicali socialisti e socialisti unificati, i quali di fronte al nemico comune vollero ugualmente mantenere rispettivamente i loro candidati, disperdendo così i voti. Invece nel III circondario i radicali socialisti ed i socialisti unificati si unirono e poterono facilmente sconfiggere il candidato nazionalista.

Alcuni giornali dicono stamane che il signor Badin-Jourdin, più che un nazionalista è un repubblicano-democratico.

Una dimostrazione dei pacifisti di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Ebbe luogo una dimostrazione in favore del disarmo universale e dell'arbitrato organizzata dalla Lega Internazionale della Pace e della Libertà. Il corteo si formò sulla Spianata degli Invalidi, e, traversando il ponte Alessandro III si recò in piazza della Concordia. Erano rappresentate nel corteo diverse associazioni pacifiste e vi figuravano anche molte donne con bandiere. Il corteo percorse poi l'Avenue des Champs Elisées, preceduto da una enorme bandiera bianca sulla quale stava scritta la parola *Pax*. In piazza della Concordia, dopo avere emesso ripetutamente grida di: *Viva la pace, abbasso la guerra!* la dimostrazione si sciolse.

IL MONUMENTO A TRARIEUX

nobile lottatore per il trionfo della giustizia.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Con un tempo magnifico e con una cerimonia solenne si è ieri inaugurato il monumento dell'ex ministro Trarieux, che fu uno dei più tenaci difensori di Dreyfus e uno dei pochi uomini politici che tutto affrontarono per portare la luce nel tenebroso affare e fare trionfare la giustizia. Il monumento di Trarieux, contro il quale si accaniscono anche le ire spietate dei clericali e dei reazionari, è opera lodatissima dello scultore Bouchard e sorge sulla piazza Rochereau; venne eretto per cura della Lega dei diritti dell'uomo della quale il Trarieux era presidente.

Intervenne alla inaugurazione il presidente della repubblica Fallières che era accompagnato dalla sua signora e da sua figlia.

Accolto da una folla enorme con grandi acclamazioni e al suono della Marsigliese, Fallières circondato dai presidenti della Camera e del Senato, e da quasi tutti i ministri con Clémenceau e da altre autorità civili e militari, prese posto nella tribuna eretta di fianco al monumento. A un dato momento cadde la tela che copriva la statua, accolta con grandi ovazioni. Nelle tribune si trovavano l'ex-presidente della repubblica, Loubet con la sua signora, la vedova Trarieux, il comandante Dreyfus con sua moglie, i magistrati della Cassazione e della Corte d'Appello di Parigi e gli avvocati Labori e Demange che furono i difensori di Dreyfus. Ristabilita la calma parlarono il presidente del Senato Dubost, il deputato De Pressensé, presidente della Lega dei diritti dell'uomo, il signor Lefèvre presidente del Consiglio municipale, Berhardt in rappresentanza del prefetto della Senna, il deputato La Lorand per la società belga per la difesa dei diritti dell'uomo, il prof. Appleton, il senatore Decrais e per la famiglia il signor Painlevé, membro dell'Istituto. Tutti gli oratori misero in rilievo la lotta eroica sostenuta dal Trarieux nell'affare Dreyfus e ricordarono che egli morì senza aver riparato il terribile errore. Il presidente della repubblica Fallières, dopo aver salutato lo scultore, risalì in carrozza con la signora e sua figlia e ritornò all'Eliseo fra gli applausi dei presenti, mentre poco dopo le autorità ed i ministri intervenuti si recavano per il vicino boulevard Raspail.

L'IMPONENTE DIMOSTRAZIONE

per la crisi vinicola nel mezzodì della Francia.

Particolari caratteristici

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

La grave dimostrazione di ieri mattina a Bezières, alla quale, secondo il *Matin*, hanno partecipato più di centocinquantamila persone è passata senza incidenti. Il più grave degli incidenti è avvenuto a Marcorignan, dove circa tremila viticultori dei dintorni di Lezignan, esasperati di non trovare treni per recarsi a Bezières, hanno letteralmente bloccata la stazione ed ingombrata la linea ferroviaria con dei fusti vuoti e rovesciando un vagone attraverso le rotaie. Avvertito di quanto avveniva il sotto-prefetto di Narbonne accorse sul posto, per invitare i dimostranti alla calma, ma venne accolto a fischi ed a sassate, tanto che dovette scappare in fretta e furia, per non avere la peggio. Verso mezzogiorno il signor Ferroul che è il promotore di questo colossale movimento di viticultori, invitò i suoi compagni a non prolungare oltre la loro dimostrazione e la resistenza e dietro i suoi consigli tutto rientrò nell'ordine.

Quando il sotto-prefetto giunse nuovamente alla stazione, scortato dai soldati, trovò i dimostranti intenti ad aiutare il personale ferroviario a sgombrare la linea e la circolazione dei treni potè essere ripresa nella serata.

Dopo il grande meeting di Bezières si riunirono i delegati dei singoli comitati. La seduta fu tempestosissima e si fecero delle proposte di una violenza estrema. Prevalse infine il concetto di indirizzare al Governo un ultimatum categorico.

Domenica prossima si terrà un'altra grande dimostrazione a Perpignano, dove, essendo il sangue caldo e rapido il gesto, si teme avvengano seri guai.

In uno slancio di nobile altruismo

quattro persone perdono la vita.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Si ha da Juzies (Seine et Oise):

Essendo un giardiniere caduto in un pozzo, colto da asfissia, quattro persone, l'una dopo l'altra, vollero discendere nel pozzo per portargli soccorso e tutte e quattro rimasero parimenti asfissiate. Sono allora discesi nel pozzo due palombari che hanno riferito che i cinque cadaveri erano impigliati nel fondo del pozzo e che era loro impossibile tirarli fuori.

RUSSIA

Un complotto contro lo czar?

Trentaquattro arresti a Tsarskoje-Selo.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietroburgo narra che il 2 maggio scorso vennero arrestati a Tsarskoje Selo trentaquattro individui che facevano parte di una banda di ottanta persone che avevano complottato di impadronirsi della guardia per assassinare lo czar.

I SOCIALISTI VOGLIONO LE DIMISSIONI

del presidente della Duma.

Le epidemie nelle provincie del Volga

Ci telefonano da Londra, 13. ,B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: La Duma si raduna nuovamente domani e l'argomento di discussione di tutti i gruppi parlamentari è la posizione del presidente Golovin, la quale è stata scossa in seguito all'incidente Zuraboff. Ricorderete che i socialisti democratici accusarono il presidente di parzialità e lo invitarono a dare le sue dimissioni. Golovin rifiutò di sottoporre la loro domanda alla Duma, ma i socialisti democratici minacciano di risollevare la questione in uno dei giorni della prossima settimana. La Sinistra ed alcuni cadetti hanno criticato acerbamente il fatto che Golovin si presentò al ministro della Guerra in seguito all'incidente Zuraboff e fece delle scuse per quanto era avvenuto. Durante le vacanze, il *Novoje Wremia* e il *Rouss*, da due punti di vista differenti, hanno fatto del loro meglio per tenere viva la questione, ed ora sostengono la necessità delle dimissioni del presidente. Golovin da parte sua comprende tutte le difficoltà della sua posizione e sarebbe ben lieto di dimettersi, ma egli crede che sia suo dovere di rimanere al suo posto. Nella eventualità che una questione di fiducia venisse provocata, è probabile che egli abbia ancora la maggioranza, giacchè la Destra, gli ottobristi, i cadetti, i gruppi nazionali e parte del gruppo del lavoro lo appoggerebbero. Mi risulta che amici intimi di Golovin gli raccomandano di non fare caso all'azione dei socialisti democratici e della campagna dei giornali. Essi pensano solamente che fu la prudenza di Golovin che in un momento critico salvò la Duma dallo scioglimento. La campagna contro Golovin è diretta non tanto contro la persona, quanto contro i cadetti, i quali per diverse ragioni sono ora il partito più forte della Duma.

I deputati ora giunti dalle provincie del Volga dicono che le epidemie dovute alla fame sono veramnte gravissime. Essi affermano poi che le misure di soccorso sono assolutamente inadeguate.

Un matrimonio d'amore alla Corte russa.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, riceve il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Il matrimonio del granduca Nicola colla principessa Anastasia di Leuchtenberg, figlia del principe del Montenegro, è stato celebrato quest'oggi a un'ora del pomeriggio a Dulbeck presso Yalta dall'elemosiniere di Corte, in presenza del granduca Pietro e di numerosi amici russi e stranieri. Gli sposi partiranno da Dulbeck per passare la luna di miele nel governatorato di Cuba.»

INGHILTERRA

Un "meeting„ di 15.000 ferrovieri a Londra.

Minaccie di sciopero.

Ci telefonano da Londra, 13. ,B.):

Delle grandi dimostrazioni di ferrovieri organizzati dalla «Amalgamated» hanno avuto luogo oggi in tutti i principali centri ed in Londra. Il *meeting* più importante però fu quello tenuto nella metropoli a Hyde Park. Quindicimila ferrovieri si riunirono per discutere della situazione creata in seguito alle risposte non soddisfacenti che le compagnie hanno dato alla domanda di riconoscimento della loro società e alla richiesta di un generale miglioramento delle loro condizioni. Esso è il più grande *meeting* che si sia mai tenuto. Da tre piattaforme parlarono ben 17 oratori spiegando le ragioni della dimostrazione. Il deputato Richard Bell, segretario generale della società «Amalgamated» disse che il rifiuto delle compagnie a prendere in considerazione la domanda dei ferrovieri ha creata una situazione difficile. Non si tratta ancora di una crisi e per suo conto disse sperare che la crisi sarà evitata, ma tutto dipende dall'attitudine dei direttori delle Compagnie. Bell spiegando le ragioni del malcontento disse che centomila ferrovieri sono pagati una sterlina per settimana e che un tale salario essendo inadeguato si domanda un aumento di due scellini per settimana. I direttori obbiettano che tale aumento costituirebbe per loro un maggior onere di 187.500.000 franchi, ma l'oratore mise in ridicolo queste cifre notando che l'aumento richiesto non verrebbe ad impegnare le compagnie per più di cinquanta milioni di franchi.

Un'altra delle principali domande dei ferrovieri è che le compagnie riconoscano la società «Amalgamated» e che permettano ai rappresentanti di negoziare in nome di tutti i membri dell'associazione. L'oratore conclude dicendo che fortunatamente non ostante le divergenze esistenti fra gli operai ed i direttori i rapporti non sono animati da alcuna ostilità nè da una parte nè dall'altra. Venne votato un ordine del giorno confermante le domande espresse dalla conferenza dei ferrovieri di Birmingam tenuta nel novembre scorso e insistente sopratutto nella necessità che le Compagnie riconoscano l'Associazione.

GERMANIA

La Lega navale tedesca

vuole fare al Kaiser il regalo di una squadra di navi da battaglia

Ci telegrafano da Berlino, 13. (V.):

Desta grande interesse il Congresso della Lega Navale tedesca che si tiene a Colonia, anche perchè innumerevoli aderenti alle sezioni della Lega minacciano di dare le proprie dimissioni se la Lega stessa non seguirà una linea politica sincera. Ciò in seguito all'appoggio dato al blocco governativo contro i socialisti e contro il centro cattolico, dal generale Kein durante le ultime elezioni al Reichstag. L'ultima seduta del Congresso è durata sette ore e fu assai animata. I capi della Lega hanno deciso di rendere pubbliche le ragioni di essere della Lega, e hanno detto che la Lega stessa deve sentirsi ansiosa di poter presentare al più presto possibile al kaiser la somma occorrente per la costruzione di una squadra di navi da battaglia da diciottomila tonnellate.

SVEZIA

Il suffragio universale nella Svezia

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Telegrafano al *Times* da Stoccolma che dopo una discussione durata due giorni il Riksdag ha votato un progetto di legge che stabilisce il suffragio universale e lo scrutinio di lista.

Nella prima Camera il progetto di legge con l'emendamento, accettato dal Governo, accordante una rimunerazione ai membri della Camera alta, è stato adottato con 93 voti contro 52.

Un emendamento adottato dalla seconda Camera con 122 voti contro 105 oltre al concedere la rimunerazione, abbassa il limite minimi di censo richiesto per ogni membro della Camera Alta.

La vittoria è stata ottenuta dal Governo minacciando la Camera Alta, che è conservatrice, di una crisi di Gabinetto.

AMERICA

Un pranzo offerto da Roosevelt

al duca degli Abruzzi e al generale Kuroki.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Washington che il presidente Roosevelt ha offerto ieri un grande pranzo in onore del duca degli Abruzzi ed al generale giapponese Kuroki. Vi assistevano quasi tutti i ministri. Dopo il pranzo ebbe luogo un grandioso ricevimento all'ambasciata giapponese.

I PARTICOLARI

del disastro ferroviario di Los Angelos.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Sul disastro ferroviario a Los Angelos (California), il *Matin* riceve da New York i seguenti particolari: «Un treno speciale che trasportava i delegati di una Società massonica, conosciuta sotto il nome di *Mysac Shriner's* è deviato in seguito alla rottura di una ruota della locomotiva. Quattro vagoni del treno precipitarono dalla scarpata sulla quale si trova la linea, e andarono in frantumi. I morti sarebbero venticinque. Non si sa ancora precisamente quanti siano i feriti. Si ritiene siano una sessantina.

Un altro telegramma da New York al *Journal* dà invece un'altra versione del fatto. Secondo essa, la locomotiva del treno, in seguito allo sviamento precipitò dall'alto della strada ferrata in un burrone sottostante.

La caldaia della locomotiva scoppiò appiccando il fuoco a diversi vagoni che erano stati trascinati nella caduta. Si dice che vi siano sedici morti e parecchi feriti mortalmente. All'ospedale più vicino sono stati trasportati anche altri venticinque feriti. Fra i morti vi sono anche delle donne, perchè intere famiglie avevano preso posto nel treno.

IL PRETENDENTE BRASILIANO

fu costretto a far propaganda monarchica a bordo, senza poter sbarcare.

Ci telefonano da Londra, 13, sera. (B.):

Si ha da Rio de Janeiro:

Il principe Luigi d'Orléans, figlio di una principessa della casa Braganza già regnante nel Brasile, è giunto ed ha ricevuto numerose visite a bordo dell'*Amazonia*.

Il ponte della nave era gremito. Dei discorsi sono stati pronunziati e furono offerti dei fiori al principe che fu acclamatissimo. Egli ha ricevuto con calma l'intimazione di non sbarcare, ma ha protestato energicamente contro la misura presa a suo riguardo dal Governo brasiliano. Egli disse che si considerava come cittadino brasiliano. Il principe ha conferito lungamente coi capi del partito monarchico. Una folla numerosa era sul *quai* ove importanti distaccamenti di truppe erano disposti.

ASIA

L'AGITAZIONE NELL' INDIA.

La deportazione del leader degli indù.

Ci telefonano da Londra, 13. ,B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Calcutta: «Le autorità spiegano una grandissima attività. Nel Bengala Orientale venne nominato uno speciale magistrato. Molte case furono perquisite. I maomettani e gli indù delle classi elevate tengono delle riunioni per veder di combinare un'azione comune in senso conciliativo. D'altra parte i maomettani della classe bassa si abbandonano ad atti di saccheggio. Anche in Calcutta i maomettani tradiscono segni di fermento. Il capo dell'agitazione del Bengala Orientale, Lala Lajlaters, arrestato l'altro giorno, venne condotto in treno ad una piccola stazione presso Calcutta, e di lì trasportato in automobile fino ad una nave governativa sulla quale venne imbarcato per essere deportato a Bourma. L'irritazione per l'arresto e la deportazione di Lala Lajlaters, senza processo, è grande ed ha sollevate molte proteste. L'azione delle autorità è assai criticata. A Corm Batore si tenne un *meeting* in cui fu deciso di fare appello al Governo perchè revochi l'ordine di deportazione.

Un redattore della *Tribune* ha intervistato il deputato Cotton, una delle persone meglio informate delle condizioni dell'India, sulla situazione generale. Sir Cotton ha detto che non vi è alcun pericolo di una sollevazione generale, giacchè gli indiani sono disarmati e non esiste fra loro nessuna organizzazione. I cipai inoltre sono in piccolissimo numero, mentre i soldati inglesi formano un buon nerbo di truppe.

Sir Cotton ha concluso esprimendo il parere che il Governo coll'ordinare l'arresto e la deportazione del *leader* della presente agitazione, abbia commesso un grande errore.

Una grossa sconfitta dei turchi

NEL YEMEN.

Otto battaglioni distrutti.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Costantinopoli che delle gravissime notizie, pervenute dal Yemen, recano: Sembra che l'esercito del generale Feidzi pascià sia in piena rotta. Un combattimento importantissimo ebbe luogo tra le truppe del Governo ed un grosso nucleo di ribelli. Questi ultimi, dopo una lotta accanita di due giorni, hanno sconfitto le truppe regolari. Otto battaglioni dell'esercito turco sarebbero stati completamente annientati con una perdita complessiva di quattro o cinque mila uomini. Anche i ribelli hanno subito perdite gravi.

Il maresciallo Feidzi-pascià ha chiesto alla Porta dei rinforzi per evitare che Sanaa, la capitale del Yemen, cada nelle mani dei ribelli. In seguito a ciò il ministro della Guerra turco ha preso delle misure per spedire nel Yemen nuovi battaglioni di truppe, reclutate nel vilajet di Haydin. Con le truppe si spediranno anche molte munizioni.

La inferiorità, nella quale si trovano le truppe turche rispetto ai ribelli, proviene dalla nessuna conoscenza che esse hanno del paese e dalla elevatissima temperatura che esse non possono sopportare.

MEDAGLIE D'ORO, D'ARGENTO E DI BRONZO

al prof. Matteucci e alle persone che con lui divisero i pericoli dell'ultima eruzione vesuviana

Ci telefonano da Roma, 12 notte. (G.):

Dietro iniziativa di parecchi professori di università e di scuole secondarie è stata consegnata in Roma una medaglia d'oro al prof. Matteucci, direttore dell'Osservatorio del Vesuvio, in memoria dell'ultima eruzione. Altre tre medaglie di argento furono date all'ing. Perret, assistente onorario dell'Osservatorio; al brigadiere dei carabinieri Migliardi ed al telegrafista Mormile, che gli furono compagni. Inoltre si sono coniate venti medaglie in bronzo per i carabinieri che vissero col professore Matteucci nell'aprile del 1906. La medaglia d'oro, misura 5 centimetri di diametro e porta nel retto il ritratto del Matteucci e nel verso la riproduzione dell'Osservatorio col profilo del vulcano.

SI FA STRITOLARE DAL TRENO.

Ci telegrafano da Voghera, 13:

Stamane alle 9, presso questa stazione, un giovanotto decentemente vestito, si gettava sotto il treno diretto, proveniente da Genova. Lo sconosciuto rimase orribilmente sfracellato.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

CRONACA MILANESE

GUERRA DI PRETI

Un lievito rivoluzionario è penetrato fra i preti filosofi. Papa Pio X non ama i preti che studiano: lo ha scritto in una delle sue prime encicliche: lo studio conduce all'esame e l'esame significa libertà di giudizio.

L'innocente e poco divertente rivista *Il Rinnovamento* che i cattolici stampano in Milano ha sollevato gli scrupoli del papa; e la Congregazione dell'Indice ha scritto al cardinal Ferrari di sopprimere il giornale e di rendere pubblica tale misura.

L'arcivescovo ha mandato a chiamare il conte Tomaso Gallarati-Scotti, uno dei tre direttori della Rivista, e gli ha comunicato l'ordine da Roma; il conte Scotti ha domandato tre giorni di tempo per rispondere. E la risposta la darà in iscritto.

Il signor conte obbedirà all'ordine, e metterà lo spegnitojo sulle sue velleità di cattolico liberale? Si ribellerà invece in nome dei diritti del pensiero e continuerà la pubblicazione?

È un fatto che non ci riguarda: ci limitiamo a constatare il fatto sintomatico che dimostra come una parte dei cattolici vorrebbe diventare moderna e che il Vaticano non lo permette.

Intanto il cardinale Ferrari ha colto l'occasione per scrivere una lettera al clero della diocesi e raccomandare l'ossequienza cieca al successore di Pietro.

CONTRO IL PROGETTO DELLA NUOVA VIA

da piazza della Scala a S. Babila.

La verità si fa strada. Da principio fummo quasi soli a dimostrare come la progettata nuova arteria da piazza della Scala a San Babila rappresenti semplicemente una speculazione, senza una reale utilità pubblica. Parecchi si lasciarono abbagliare dall'orpello di quel progetto.

Adesso però l'intuito della realtà s'impone: l'opinione pubblica oramai si va lucidamente formando in senso ostile: l'evidenza, intanto, che quella via non servirà a «sfollare il Corso» — e mancherà quindi al precipuo scopo millantato — salta agli occhi.

La *Lombardia* di questa mattina ritorna sull'argomento rilevando appunto le fallacie e le manchevolezze di quel progetto, giudicate da sereni competenti: il transito dei veicoli e dei pedoni diretti a via Manzoni da Corso Venezia e via Monforte si farà sempre per via Monte Napoleone: piazza della Scala non costituisce un nodo stradale e non può, quindi, dare alla nuova via la missione che le hanno attribuita i suoi patrocinatori.

«Del resto — osserva — anche questi ultimi sono convinti che piazza della Scala non diverrà un nodo stradale ,tanto che non si preoccupano se la nuova via immette nella piazza per una strozzatura.»

Questione di capitale importanza!

Come si provvederà — dice all'adeguato sbocco in piazza della Scala? arretrando il palazzo Marino? quello della Banca Commerciale? E poi, sarà estetica quella visuale da via Giuseppe Verdi avente in prospetto... lo spigolo del palazzo della Banca?

Errori, sconci e spropositi — conclude la *Lombardia* — a bizzeffe.

E giustamente invoca che della grave questione si occupino gli enti e Collegi competenti.

Per l'Albo dei Ragionieri

Le rimostranze del Collegio al Tribunale.

Il Consiglio direttivo del Collegio dei ragionieri ha presentato al Tribunale un memoriale relativamente alla compilazione dell'Albo — pel quale vi sono 314 domande di iscrizione: 267 diplomati, 47 di non diplomati — per ottenere che l'Albo «riesca conforme allo spirito e allo scopo della legge e comprenda tutti gli aventi diritto.»

Il memoriale rileva che non si tratta di un ruolo speciale per l'esercizio di alcune funzioni, ma di un Albo generale per tutti gli idonei alle molteplici e svariatissime funzioni che la ragioneria esercè nel vastissimo campo industriale e commerciale moderno, nonchè nelle amministrazioni pubbliche: che non si deve precludere l'adito alla professione libera, ossia all'esercizio in pieno delle varie funzioni dei ragionieri a quelli, che pur avendo i titoli voluti dalla legge, oggi attendono per ragion di impiego o di circostanze personali e interinali a determinate mansioni, quando queste entrino nella materia di competenza del ragioniere.

Invoca l'inscrizione anche per quei giovani ragionieri, i quali, senza avere studio proprio, compiono funzioni e lavori di ragioneria presso altri professionisti, o presso privati.

«Che a questi criteri — conclude — analoghi ai voti espressi dalla riunione delle rappresentanze dei Collegi dei ragionieri d'Italia tenuta in Milano il 24 febbraio p. p., è da augurarsi che si informi il Tribunale nell'adempimento del non facile compito affidatogli dall'articolo 52 del regolamento di attuazione della lege, ossia nel formare il primo Albo, salva e riservata ben inteso alle autorità giudiziarie la facoltà di scegliere fra gli inscritti i più adatti per la rispettiva posizione e per tutte le considerazioni del caso ai varî incarichi di loro ingerenza.»

UN CONVEGNO DI RAPPRESENTANZE

delle lavoratrici della risaia.

Domani, martedì, alle ore 14, nella Camera del Lavoro, avrà luogo una riunione importante. Sono i rappresentanti delle organizzazioni di Mortara, Novara, Vercelli e Pavia, che si adunano per comunicazioni urgenti e discussione, riguardanti i contratti della monda, e l'opera degli incettatori delle mondine.

Alla riunione assisteranno la signora Argentina Altobelli, segretaria delle Fed. Naz. dei lavoratori della terra, e Dell'Avalle per la Confederazione del Lavoro.

Il drammatico suicidio di un operaio.

S'appicca al parco - «Non voglio diventare un malfattore!»

Stamane alle ore 5 e mezzo una compagnia del 30° reggimento fanteria, comandata dal capitano Bandini, percorreva il vialone, parallelo alla via XX Settembre, al suono della fanfara, diretta al poligono di Boldinasco per le esercitazioni di tiro a segno.

Ad un tratto la musica cessò, e la colonna di militari fece l'*alt* davanti ad un albero a cui era appiccato un giovanotto.

Il capitano diede subito ordine al soldato Giulio Meneghetti di tagliare con un colpo di daga la fune che teneva appeso lo sconosciuto, il quale, deposto a terra, ebbe i soccorsi d'urgenza suggeriti dal caso.

Si tentò la respirazione artificiale, ma quel povero corpo, ch'era ancor caldo, non si rianimò.

Chiamato anche un medico, accorse sul posto il dott. Sacchi, il quale non potè che constatare la morte dell'infelice avvenuta da pochi istanti.

Il capitano Bandini fece avvisare allora il maresciallo dei carabinieri Casazza della vicina caserma di via Sangiorgi, che esperì le pratiche di legge.

Il morto fu riconosciuto per l'operaio suolino Carlo Viani, d'anni 20, che abitava con la famiglia in strada Morivione al n. 2.

Nelle tasche gli si rinvenne una lettera diretta al fratello Pietro, in cui lo sciagurato giovinetto chiede perdono al papà e alla mamma, e dichiara di togliersi la vita per dispiaceri intimi e «per non diventare un malfattore.»

L'autorità di P. S. ha aperto un'inchiesta. Il cadavere del suicida fu trasportato dai militi dell'Assistenza pubblica al Cimitero Monumentale.

Una vittima del dovere.

Dobbiamo registrare un atroce caso che dimostra a quali pericoli siano talvolta esposti quei poveri e così mal pagati servitori del Comune che sono gli accalappiacani.

Venerdì scorso l'accalappiatore Alessandro Colombo, di anni 31, fu incaricato di portare dagli uffici di via S. Gerolamo al canile di piazza Po, un cagnolino randagio sequestrato dai vigili all'ex dazio di Porta Vittoria. Mentre, in vettura, portava in braccio la bestiola, questa lo morse ad un dito. Ma il Colombo non vi badò.

Senonchè il giorno dopo, nel canile, il cane fu trovato morto, con segni sospetti. Portatane la testa all'Istituto Pasteur, si constatò che la bestia era idrofoba.

E iermattina, il povero Colombo già infetto dal terribile morbo, fu condotto all'Istituto Pasteur, ove si trova in gravi condizioni.

Auguriamo che la scienza sia in tempo a salvarlo!

ESCE DALL'OSPEDALE E MUORE PER VIA!

Ieri mattina il diciassettenne Giovanni Formenti, di Viduggio, veniva rilasciato dall'Ospedale Maggiore, dov'era stato degente per pleurite. Il povero giovane intraprese il viaggio in ferrovia per recarsi ad Inverigo, ma come giunse alla stazione di San Pietro sul Seveso, fu colto da malore e spirava.

Il cadavere venne trasportato al Cimitero del paese.

Il luttuoso caso non può non destare una forte impressione.

I Mille. — L'11 maggio, anniversario dello sbarco dei Mille, il prof. Donato Colombo, segretario del sodalizio dei superstiti milanesi di cui è capo venerato il colonnello Missori, spediva al sindaco di Marsala il seguente telegramma:

«Auspice centenario nascita loro Duce, superstiti Mille milanesi inneggiando odierna ricorrenza, salutano cittadinanza marsalese.»

E il sindaco di Marsala ha risposto:

«A Voi, superstiti gloriosi invitta schiera, che spezzando catene servaggio, affermaste nuovo diritto delle genti, sia gradito caldo saluto che Marsala nel 47° anniversario, 11 maggio 1860, memore sempre vi rivolge.

Firmato: *prosindaco Pipitone.*»

La nomina del professor Filè-Bonazzola. — In questi giorni il Consiglio Superiore dalla Pubblica Istruzione ha convalidato la nomina a professore libero docente di clinica medica dei bambini nell'Università di Bologna del dott. Filè-Bonazzola della nostra città. Nessuno dubitava di questa conferma, poichè egli aveva già sostenuto presso l'Università di Bologna i difficilissimi esami riportandone i pieni voti.

Il siero antidissenterico. — Abbiamo già pubblicati dati precisi ed interessanti sulla scoperta del siero antidissenterico che un giornale francese attribuiva al dott. Vaillard, direttore della Scuola di sanità a Lione. Ora il dott. prof. Belfanti, direttore dell'Istituto Sieroterapico Milanese, ci scrive che la scoperta risale a varii anni fa ed è legata invece ai nomi di Shiga, Kruse e Celli. Nell'Istituto milanese il siero antidissenterico è preparato, così come ora lo prepara il dott. Vaillard, da oltre due anni in qualche caso con ottimi risultati. Poco conosciuto finora in Italia, è molto usato in Austria ed in Germania.

Appendice del SECOLO 14 Maggio. 3

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Avendo acquistato una possessione vicino al castello d'Otheval — magnifico edificio del Rinascimento chiamato scherzosamente «Othevaltin». — vi manteneva dei cavalli di caccia, il che gli permetteva di far parte del treno venatorio. Era in quella villa che da una quindicina di giorni Cristiana — la sorellastra di Stella, perchè nata da una seconda moglie di Feuillères — risiedeva come ospite.

Il piacere della caccia a cavallo, nuovo per la ragazza, assumeva oggi, e per sempre, nel ricordo di lei, un significato tragico.

Desiderio, riafferrata macchinalmente la briglia del proprio cavallo, esitava, smarrito. Andare in cerca di soccorso?... sta bene. Ma come? Non conosceva neanche il sentiero della foresta. Non solo non aveva trovato nessuno, ma, ammettendo la probabilità d'un incontro, in qual modo avrebbe dato le indicazioni necessarie per tornar là in quella località del bosco, la quale rassomigliava a tutte le altre su una superficie di ventimila ettari?

In fondo al sentiero scorse Francesca che accorreva d'un trotto misurato. Sebbene non si facesse alcuna illusione sull'egoismo che corazzava la leggiadra donna, pure fu suo primo impulso di prepararla, di adoperarsi a che non avesse a vedere, in modo troppo subitaneo, lo spettacolo di quella testa bionda, orribilmente piagata e coprente di sangue la gonna e le mani di Cristiana.

Corse a piedi, lasciando andare il cavallo, perchè rifiutavasi di seguirlo.

— Signora... una disgrazia spaventosa!... La povera signora di Sebourg...

— Antonietta!... Che?... Ferita?

Egli fece un cenno e abbassando la voce:

— Peggio, temo!

— Morta!

L'intonazione sorprese Desiderio. Subito dopo, la sollecitudine freddamente curiosa, la maniera con cui spinse il cavallo, con cui posò il primo sguardo, chiaro ed avido, su quel volto d'amica; sul mite volto di giovane donna, dalla pelle più fine d'un petalo di fiore e dai lineamenti dolci e delicati; sul volto imbrattato di sangue così che non si distingueva dove arrestavasi la ferita della fronte e della tempia, accrebbero la sorpresa di lui. Quale strano sangue freddo, dopo le smorfie di poco prima!

— Ah, signora!... Dite al signor Le Bray come e dove egli possa invocar soccorso, voi che conoscete il paese! Ajutateci! supplicò Cristiana.

Questa, pur nello smarrimento di sì tragico minuto, sentì quanta durezza vi fosse nell'atteggiamento di quella donna a cavallo, della quale nessun tremito aveva modificato la positura, e che, col busto inarcato, come un tenente alla parata, continuava a guardare ciò che ora era sì intollerabile a vedersi, con uno sguardo fisso, scendente dall'alto sotto le palpebre abbassate, senza alcun segno d emozione visibile, tranne che un lieve pallor delle guancie e delle labbra.

Le supplicazioni della ragazza richiamarono Francesca alla parte che doveva rappresentare. Proferì qualche frase di commiserazione; poi risolvendosi a un tratto:

— Andrò io stessa a cercar qualcuno, disse. Il signor Le Bray si smarrirebbe. Si perderebbe un tempo prezioso a insegnargli la via. So che si trova vicinissima una casa di guardaboschi. E forse, cammin facendo, incontrerò qualcuno dei nostri. Coraggio, Cristiana! In meno d'un quarto d'ora avrete i soccorsi indispensabili.

Fu prestamente detto e più prestamente ancora eseguito. Francesca Valtin, gracile bambola, possedeva un organismo d'acciajo.

Non aveva proferito l'ultima parola, che era già lontana, trasportata in un galoppo fulmineo. Montata su un cavallo celere e sicuro — uno di quegli animali che sapeva scegliere e far per sè allenare, affine di brillar nella caccia colla minor difficoltà, col minor pericolo possibili — una corsa sì sfrenata era per lei un trastullo.

Fors'anche le si era scatenato nell'anima alcunchè di violento, di esaltato, che la lanciava più perdutamente nello spazio. Le scintillavano gli occhi a riflessi verdi, le sottili narici le palpitavano al soffio vivo dell'aria. Il sangue le scorreva più caldo, più veemente nelle vene. Lungo la sua fuga febbrile, la foresta passava via, piena di silenzio e già avvolta d'ombre crepuscolari.

Ad una svolta s'alzò il vento recantele squilli di tromba, lontani. Ella tese l'orecchio; ma vide drizzarsi quello della sua cavalcatura, e vi si fidò ancor meglio. Presso a poco orientatasi, allentò la briglia; pensando che l'animale avrebbe ben saputo, lui, raggiungere i cacciatori. Esso infatti si slanciò a corsa più rapida, infilando da sè le scorciatoje, e poco dopo, sulla vetta d'un poggio, ecco in faccia a lei comparir degli abiti rossi.

I cavalieri, scorta l'amazzone sola, si precipitarono. Un d'essi, certo riconosciutala da lontano, superò gli altri in velocità, così, che quando la raggiunse egli aveva interposto fra essi e lui una distanza di duecento metri.

— Gerardo, sei spaventoso... e t'adoro!...

— Francesca!... egli esclamò impallidendo.

— Sta in guardia ora. Salva il nostro onore. Non ti farò più soffrire.

— Che intendete dire?

— Non sarò più gelosa, anche se ella sopravvive.

— Ella, chi?

— Antonietta.

Il signor di Sebourg mandò un grido, nel momento in cui i cacciatori gli erano già vicini. La signora Valtin ammirò la sua abilità, la sua astuzia, le quali avevano fatto sì che egli sembrasse apprendere da lei la disgrazia capitata alla moglie.

L'emozione di lui si manifestò spontanea, espressiva in modo— nonostante il suo carattere chiuso — che la stessa Francesca per un momento stette per credervi.

Ma no, quell'uomo fingeva. S'era in piena tragedia, ed ella voleva averne una parte principale; vi si gettava con tutto l'orgoglio, l'imaginazione, la nervosità suoi. Era, insieme, una selvaggia e una squilibrata della civiltà eccessiva, la leggiadra creatura in abito rosso, coi capelli così ben dorati e ondulati, la mondana che esagerava ogni raffinatezza, che non trovava, nella stravaganza del lusso moderno, ornamenti adatti ad abbellire a sufficienza il proprio corpicciuolo dalle forme e dalle movenze feline.

Che l'uomo, di cui esigeva l'amore, avesse, se non ucciso, esposta la moglie a qualche pericolo mortale — poi che i sospetti di questa stavano per attraversare l'intrigo amoroso dei due adulteri — le cagionava un'ebbrezza scellerata e deliziosa.

Già ella pensava alle leggende che si sarebbero formate intorno a tal dramma, bisbigliate nei salotti, dove tutto si ammette, si accoglie, dove le peggiori infamie trovano una scusa, purchè vi sia intorno per dell'oro. E ne provava anticipatamente una specie d'atroce vanità. Un delitto commesso dalla bella signora Valtin!... Ciò avrebbe fanatizzato gli uomini, spogliato d'ogni sapore i successi delle altre donne!

— Dov'è?... Mio Dio! interrogava Gerardo. Che aspettate? Conducetemi da lei.

Ella s'indugiò, per impartire un ordine, ch'era del resto opportuno.

— Rimanete, ingiunse ad uno dei cacciatori, voi che avete i polmoni migliori. Suonerete per far avvicinare il calesse delle dame. Non appena il *break* sarà pronto, conducetelo subito. Di laggiù le nostre trombe vi guideranno. Il fatto avvenne nel sentiero che mena dalle Fontane Chiuse al quadrivio della Croix-Marie.

A tale indicazione, Gerardo si slanciò a corsa. Subito ella d'un balzo gli fu allato. Ma altri cacciatori li seguivano troppo da presso: impossibile quindi scambiarsi una parola.

(Continua.)

UN TENTATO SUICIDIO D'UN CAPOMASTRO

Da qualche tempo il capomastro Carlo Mazza dava evidenti segni di esaltazione mentale e manifestava il proposito di finirla con la vita. L'amorosa assistenza dei famigliari ieri non riuscì ad impedire che l'infelice tentasse di mandare ad effetto la tragica decisione. Infatti, nel pomeriggio, il Mazza, trovatosi solo per un istante nella sua abitazione di via Panfilo Castaldi, 32, ingoiava circa un litro di petrolio. Fortunatamente pochi minuti dopo fu soccorso dalla moglie, che lo aveva trovato in preda ad atrocissimi dolori.

Vennero subito avvisati i militi della Croce Verde, che condussero il disgraziato alla vicina guardia medica di porta Venezia.

Dopo le prime cure del dottor Stelzi, il Mazza venne in una lettiga trasportato all'Ospedale Maggiore.

LE PERICOLOSE FURIE D'UN MARITO.

Al terzo piano della casa N. 1 di via Amedei, abitano i coniugi Michele Galluzzi, d'anni 58, e Giuseppina Vercesi, d'anni 28. Ieri mattina, verso le undici, la coppia venne a diverbio, e il Galluzzi, inferocito, minacciò la donna con un coltello da cucina. La Giuseppina, spaventata, s idiede alla fuga. Allora il marito le lanciò contro l'arma, ferendola non gravemente alla schiena.

Informato dell'accaduto, il delegato Balestrazzi condusse il Galluzzi a S. Fedele.

La disgraziata moglie ebbe pronte cure dal dott. Secchi, che la dichiarò guaribile oltre i dieci giorni.

Un noto sportsman accoltellato.

Il giovane ventenne Davide Cattaneo — noto nel mondo sportivo come concorrente parecchie volte nella traversata della Manica e aspirante alla prossima gara — è stato nel pomeriggio di ieri ferito di coltello al braccio destro.

Al dottor Ghezzi dell'Istituto medico di via Paolo Sarpi che ebbe a prestargli le prime cure egli raccontò che mentre si trovava nel negozio di vino del proprio padre in via Castiglia 5, aveva avuto una colluttazione con persone a lui note, rimanendo ferito.

Il Cattaneo si doleva, assai più che della ferita, di dover forse rinunciare al terzo tentativo della traversata della Manica, che doveva effettuarsi, come è noto, tra pochi giorni.

I fittabili e la Ricchezza Mobile. — Presso il Comizio Agrario di Milano una numerosa assemblea di agricoltori ha discusso sulla convenienza di chiedere l'esonero della Ricchezza Mobile sui redditi agrari in conseguenza dei gravissimi danni arrecati dall'afta epizootica.

L'avv. Galbarini di Pavia sostenne la tesi generale della illegalità della tassa di R. M. a carico dei fittabili.

Alla discussione presero parte il presidente ing. Stabilini, il segretario ing. Codara, l'on. Cornaggia, l'ing. Chierichetti, il dottor Casnati. L'ing. Chierichetti propose il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea del Comizio Agrario di Milano, affermando in tesi generale l'illegalità della tassa di R. M. a carico dei conduttori di fondi, delega alla Direzione del Consorzio la nomina di una Commissione che affronti e studii tale questione, ed in dipendenza delle attuali circostanze, invita i fittabili a presentare per il prossimo biennio schede di rettifica in senso negativo, intese ad ottenere lo sgravio immediato dalla tassa di R. M. a sollievo delle loro condizioni attuali economiche, invitando il Comizio Agrario a farsi centro ed ente consulente per le pratiche necessarie a raggiungere lo scopo. »

Fu approvato.

La disgrazia di una madre. — Stamane l'operaia Maria Migari, di 23 anni, abitante in via Larga 10, mentre rincorreva un suo piccino che scappava giù per le scale, scivolò e precipitò così malamente che fu dovuta raccogliere dai vicini. Portata alla Guardia medica di Piazza del Duomo, il dott. Cavanna la riscontrò in condizioni gravissime, con probabile frattura della spina dorsale e commozione viscerale. Dopo le prime urgenti cure la poveretta fu portata all'Ospedale Maggiore.

Una contravvenzione da infliggere... al Governo. — Un cittadino ci scrive:

« Io sono, per esempio, un salumiere; e a me, sempre... per esempio, qualche tempo fa un solerte vigile ha inflitto bravamente la contravvenzione perchè ha trovato che era in condizioni alquanto avariate un salame che stavo affettando per un avventore.

Non serbo alcun rancore per quel bravo vigile nè per l'Ufficio d'igiene; anzi ho pagato, non dico volentieri, ma... con dignitosa rassegnazione la multa inerente.

Ma, dico, perchè le contravvenzioni si fanno solo a me, salumiere? perchè non anche al signor Governo, mio vicino di bottega, che vende da un mese in qua sigari pestilenziali e venefici, ben altrimenti che una fetta di avariato salame?

Non sarebbe un « bel gesto » per un vigile, per un Ufficio d'igiene, per un pretore dal fegato sano, mettere ogni tanto « in quarella » il signor Governo che froda e avvelena i cittadini con merce avariatissima? »

Cinquemila lire per uno scopo benefico. — Dai liquidatori della Ditta M. Boschi e C. furono assegnate 5000 lire all'Istituto Pedagogico Forense. La Commissione e il Comitato Giuridico a mezzo nostro, ringraziano per la generosa offerta.

Un illustre pittore, **Carlo Ferrario** è morto ieri improvvisamente.

Chi non conosce le sue meravigliose prospettive, emulatrici del vero? Egli riprodusse col suo pennello tutte le bellezze naturali d'Italia: egli fece degli splendidi quadri per le scene della Scala: — egli crebbe valorosi allievi nella Accademia di Belle Arti a Brera dove era da moltissimi anni professore.

Buono e gioviale era da tutti amato: di lui, ambrosiano d'antico stampo, si può dire che aveva il cuore in mano.

Parecchi anni sono aveva fatto un progetto per la facciata del Duomo, erigendole ai fianchi due alte torri, che era stato premiato a Brera: e aveva disegnato altri monumenti cittadini.

Alla memoria dell'antico maestro vada il nostro sincero compianto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 4.56, tram. 7.43 — Roma: leva 4.53, tram. 7.20 — Palermo: leva 4.57, tram. 7.8.

Luna. — Età giorni 3. Tramonta alle 9.17 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 766 in Transilvania, minima di 756 su Pietroburgo.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 18 bello — Zurigo, 14 bello — Trieste, 21 bello — Nizza, 20 bello — Praga, 16 nebbia — Budapest, 18 bello — Madrid, 10 coperto — Vienna, 18 bello — Pietroburgo, 10 pioggia.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa in Piemonte, poco salita altrove; livellata intorno a 764.

Venti prevalentemente grecali ed orientali.

Temperatura irregolarmente variata; massime di ieri:

Alessandria, 27 — Genova, 22 — Roma, 29 — Bari, 23 — Torino, 28 — Firenze, 29 — Napoli, 25 — Palermo, 25 — Venezia, 28 — Bologna, 27 — Foggia, 28 — Cagliari, 26.

Ieri. — Quasi coperto con pioggerelle e qualche temporale sull'Alta Italia e Sardegna, bello altrove.

Tendenza. — Vario con qualche pioggia sull'Alta Italia e versante adriatico, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

12 maggio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750,5.
Temperatura centigrada: media + 23°,2; massima + 30,4; minima + 14,1.
Umidità relativa media 44 %.
Venti dominanti: Sud Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera quasi sereno, caligine.

UNA PIOGGIA DI ZOLFO A SANREMO.

Ci telegrafano da Sanremo, 13 sera. (G.):

A mezzogiorno, dopo una pioggia prolungata, la popolazione sorpresa assistette allo strano fenomeno di una minutissima pioggia di solfo, che, pur essendo durata poco tempo, lasciò per le vie cittadine un vero strato di zolfo.

Una terribile frana a Kienthal
distrugge dieci châlets e uccide tre uomini

Ci telefonano da Ginevra, 13 sera. (D.):

Da parecchi giorni il villaggio di Kienthal era gravemente minacciato da una frana colossale, tanto che le autorità avevano ordinato lo sgombero dei châlets maggiormente in pericolo. Questa notte con un rombo spaventoso si staccò dalla montagna una enorme valanga di blocchi di granito che precipitando travolse e rase al suolo una diecina di chalêts. Tre cittadini che erano di guardia alla frana furono uccisi e i loro cadaveri vennero solo oggi ritrovati fra le macerie.

Sul posto sono stati inviati due ingegneri cantonali per evitare altre disgrazie. Il villaggio è stato completamente abbandonato.

SPETTACOLI D'OGGI

Dal Verme: *La figlia del reggimento*, opera. Ore 8,45.
Lirico: *Diana d'Efeso*, commedia. — Ore 8,45.
Manzoni: *La Sorella — Oltraggio al pudore*, commedie. — Ore 8.45.
Fossati: *Fanfan la Tulipe.* — Ore 8,45.
Olympia: *El Dottor di donn*, comm. - Ore 8.45.
Verdi: *Il poeta Fagiuoli.* — Ore 8.45.
Stabilini: *I matrimoni rabiosi*, commedia. — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI
Oltraggio al pudore di Courteline.

Oreste Calabresi ha ottenuto un caldo successo ieri sera, al Manzoni, comparendo in veste di accusato in un processo per « Oltraggio al pudore » che Renato Simoni ha ridotto per le nostre scene da un atto di Courteline, sfruttando abilmente l'attualità della recente Esposizione milanese, aggiungendovi qualche battuta di schietto colore locale che il pubblico, non numeroso, ha saputo cogliere e gustare.

Quanto al contenuto ed al valore d'arte, questo lavoretto, almeno nella veste italiana, si accosta forse meglio alla caricatura geniale che non alla satira sociale caustica e profonda. Ma se quelle rapide scene hanno dato campo al Calabresi di crearci un *tipo*, e di mostrarsi in una truccatura che, da sola, è stata un successo e gli ha procurato un lungo applauso, e se per una ventina di minuti il pubblico ha avuto campo di ridere e di divertirsi, a che gioverebbe lamentare la volgarità e la quasi scurrilità del tema, o far carico al riduttore di non aver gettato qualche maggior velo su certo poco attraenti nudità?

Lodevole l'esecuzione da parte di tutti gli interpreti nei non nuovi e non vari personaggi di una sala d'udienza in Tribunale. Una lode speciale crediamo si meriti l'Olivieri che del Pubblico Ministero ha fatta una gustosissima macchietta.

Questa sera al Manzoni spettacolo in onore della signora Elisa Severi che si presenterà nella nuova commedia in tre atti di Tristano Bernard: *La sorella*.

UN NUOVO TEATRO LIRICO A PARIGI.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Il *Temps* annuncia che il signor Laugey, direttore del teatro dell'Opéra di Vichy ha affittato per trent'anni l'Ippodromo di piazza Clichy a Parigi, per trasformarlo in un teatro lirico nazionale che sarà capace di circa quattromila spettatori. Il signor Laugey ha costituito una forte Società, che si propone di rappresentare nel nuovo teatro le più acclamate opere del repertorio classico e le migliori opere che vedranno la luce in tutti i paesi. L'inaugurazione del nuovo teatro si farà nell'ottobre prossimo. Vari artisti celebri di tutti i paesi hanno già firmato delle scritture; direttore artistico sarà il maestro Marty.

UNA ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA
ed un nuovo giornale a Novara.

Ci telegrafano da Novara, 13. (S.):

Si è costituita a Novara la prima associazione democratica, che si propone di raccogliere in una concorde collaborazione di studi, di aspirazioni e di opere le libere intelligenze e le buone volontà sparse nella provincia, indirizzandole al raggiungimento di un'aspirazione comune verso un migliore benessere sociale, una più evoluta civiltà politica, un progresso che sia quotidiana realizzazione di pratici benefici.

La nuova Associazione ha dato vita ad un ebdomadario: *La riforma* che si ispirerà agli stessi concetti, agli stessi desideri ed alle stesse idealità, e ne sarà l'organo ufficiale.

Al nuovo sodalizio ed al nuovo confratello auguri di vita prospera e feconda.

UN FIERO TELEGRAMMA
dell'onor. Giacomo Ferri al generale Valleris.

Ci telefonano da Roma, 13. (G.):

L'on. Giacomo Ferri ha diretto da Modena al generale Valleris, sotto segretario di Stato per la Guerra, il seguente dispaccio:

« Leggo tardive strane vostre contraddittorie risposte pronunciate in Parlamento. Smentisco, confermando quanto dissi alla Camera, pronto ad offrirne le prove.

« *Giacomo Ferri.* »

IL MINISTRO DELLA GUERRA
difenderà il suo sottosegretario

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Mi consta che il ministro della Guerra risponderà alla smentita dell'on. Giacomo Ferri con un comunicato affermante che il sottosegretario di Stato generale Valleris disse cioè la verità intorno alla circolare relativa agli ufficiali massoni. Dirà il comunicato che soltanto stamane si seppe che durante l'assenza del generale Saletta, il sottocapo di Stato maggiore generale Canera inviò il colonnello Ruella alla *Vita* per dire che lo Stato maggiore nessuna circolare aveva inviata, anche perchè non si occupa della disciplina degli ufficiali, che riguarda esclusivamente il ministro.

UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI BARI
qualifica le accuse dell'on. Colajanni come "non suffragabili dicerie,,

Ci telegrafano da Bari, 13. (G.):

Stamane il nostro Tribunale, presieduto dal giudice Petrosillo, ha emanato la sentenza circa la domanda di astensione presentata dal presidente del Tribunale Sabbatini e dal giudice Jannitti in seguito agli attacchi dell'on. Colajanni in merito alla famosa tassazione di L. 250 mila, concessa al curatore della fallita Bianchi e C. di Fasano. Il Tribunale stimò non suffragabili le dicerie portate alla Camera da persona estranea alla causa mentre è notoria la coscienza intemerata dei due egregi magistrati. Perciò, pure ammirando il dignitoso ed onesto contegno dei richiedenti, rigetta la loro domanda. La sentenza è stata accolta con vivo compiacimento dal nostro foro.

LA REGINA MARGHERITA
e il mondo clericale.
Una di lei visita a una istituzione dei preti.

Ci telegrafano da Roma, 13. (G.):

Per la prima volta dal 1870 il mondo clericale ha accolto ufficialmente la regina Margherita in una sua istituzione. Ha dato occasione alla visita uno dei molti ricreatori clericali che sono in Roma: quello di padre Vitale che porta il nome di « Ricreatorio Popolare Romano ».

Le cose furono fatte in piena regola: c'era la bandiera nazionale e ci fu la marcia reale. La regina giunse in automobile e fu ricevuta da padre Vitale e dalle autorità. Non appena la regina ebbe preso posto sul trono, le si posero a lato due alunni con moschetto e un altro con bandiera.

Il padre Vitale fece la presentazione del Ricreatorio. Egli si disse lieto di vedere che la regina aveva di buon grado accettato l'invito rivoltole e che la prima visita da lei fatta ad un ricreatorio, sia stata al « Popolare Romano ».

La regina ha assistito alle esercitazioni degli alunni e poi visitò i locali e i laboratori, applaudita e salutata dalla marcia reale. Tutto il ricreatorio sfilò davanti alla regina al suono della marcia.

UNO SCIOPERO DI PROFESSORI A PALERMO

Ci telegrafano da Palermo, 13. (S.):

Causa frequenti atti di indisciplinatezza degli alunni dell'Istituto tecnico ed in seguito agli ultimi gravi disordini, il Consiglio dei professori deliberò la chiusura dei terzi e quarti corsi per 15 giorni.

Scorsi appena otto giorni, il preside, di autorità sua, ieri deliberò la riapertura dei corsi. Stamane, però, nessun professore si presentò a far lezione sicchè la scuola rimase chiusa. Evidentemente il preside agì per ordine del ministro che infatti rispose ai deputati sollecitanti annunziando la ripresa delle lezioni per oggi. I professori sembrano decisi a volere una soddisfazione alla loro dignità offesa sicchè non si può prevedere come finirà il conflitto.

ULTIMA ORA

IL NOSTRO "REFERENDUM,,
fra i deputati sull'indennità parlamentare.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

L'on. Luciani è favorevole all'indennità sotto forma di assegno fisso. Crede che sia un logico complemento della estensione del suffragio. Naturalmente, dice, sono contrari gli egoisti che non hanno bisogno di nessun compenso e che trovano nella loro agiatezza la salvaguardia della loro elezione politica.

L'on. Masciantonio si dichiara indifferente, o per meglio dire, egli ragiona così: « Ogni questione politica, prima di venire alla Camera deve essere agitata nel paese. Ora pare a lui che la questione dell'indennità non sia sentita, il che significa che non è matura. In tali condizioni è inutile parlare di indennità. »

L'on. Costa vuole l'indennità sotto forma di assegno fisso con qualche temperamento per assicurare il maggior concorso possibile alle sedute. Però anche in questo non bisogna esagerare, perchè non è detto che tutta l'azione di deputato si debba svolgere entro la Camera. Vi sono casi in cui l'assenza del deputato è giustificatissima.

L'on. De Andreis è fautore dell'indennità fissa, ma pone una pregiudiziale: « Continuerà il potere esecutivo ad essere arbitro della chiusura della sessione e dello scioglimento della Camera? In questo caso pare all'on. De Andreis che l'indennità non toglierebbe uno dei guai peggiori del regime rappresentativo.

L'on. Cao-Pinna è favorevole all'indennità, ma non sotto forma di assegno fisso. Egli ritiene che con l'assegno fisso i deputati continuerebbero a non venire alla Camera. Invece colla medaglia di presenza sulla base di quaranta lire al giorno, si metterebbe il deputato nella condizione di adempiere dignitosamente e con coscienza al proprio mandato.

LA SANTA SEDE
vorrebbe accampare dei diritti sugli stabilimenti francesi ma dovrà fare i conti col Governo di Francia.

Ci telegrafano da Roma, 13 sera. (*Don Prospero C...*):

Mi consta che monsignor Della Chiesa, sostituto nella segreteria di Stato, avrebbe incaricato un eminente giureconsulto di studiare se la Santa Sede abbia diritti sulla chiesa di San Luigi dei Francesi. Finora tale azione è limitata nel solo mondo delle intenzioni, ma tale rappresaglia, che arieggia a un vero attentato del Vaticano contro gli stabilimenti francesi, potrebbe portare inaspettate e imprevedibili conseguenze, perchè il Governo francese potrebbe darsi il gusto di dare alla Santa Sede una risposta altrettanto inattesa quanto vittoriosa. Per ora mi mancano particolari ulteriori circa questa vertenza, alla quale il Vaticano pretenderebbe di attribuire la semplice figura di una questione politica.

Mi consta però che essa potrebbe assurgere a questione di altro genere, ove il Governo francese si desse la bega di riandare sulla storia dei tempi passati, anche recenti, specialmente rivedendo l'impiego delle ricchissime rendite degli stabilimenti francesi negli ultimi anni.

Il Comizio degli studenti universitari a Roma
contro l'episodio di Lucca - Comizi in tutta l'Italia - Colluttazioni, squilli e arresti.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (B.):

Nel cortile dell'Università ha avuto luogo il comizio generale di protesta per l'incidente di Lucca. Hanno parlato gli studenti Mandelari e Cassinelli, e l'avv. Francia. Si è approvato un ordine del giorno col quale si invitano tutti gli studenti universitari italiani a tenere contemporaneamente solenni comizi di protesta il giorno 24 corrente. Dopo il comizio, uscendo dall'Università, tutti gli studenti si sono dati a emettere grida, dimostrando di volersi recare sotto le finestre di palazzo Braschi. Si è fatto allora innanzi il commissario di polizia, invitandoli a sciogliersi. Gli studenti hanno opposto resistenza, e ne sono seguite delle colluttazioni a suon di squilli. Gli studenti si sono ritirati nell'interno dell'Università chiudendo il portone e continuando a protestare dal di dentro. Si sono operati parecchi arresti, che però non vennero mantenuti.

Il giusto sdegno degli ufficiali
per le indagini sugli appartenenti alla Massoneria. Una protesta al ministro.

Ci telefonano da Genova, 13 sera. (C.):

Mi si afferma da ottima fonte che fra gli ufficiali del nostro presidio esiste un grave malcontento per le indagini ordinate per conoscere i nomi degli ufficiali appartenenti alla Massoneria. Circola tra gli ufficiali del presidio, di tutte le armi, un foglio che raccolse già una cinquantina di firme, allo scopo di rendere noto alle autorità superiori il presente grave stato di cose. Quanto al modo con cui si farà pervenire al ministero la notizia di questo malcontento, nulla si è ancora stabilito. È certo però che gli ufficiali sono fermamente decisi a dare alla loro protesta un carattere serio e fermo.

Verso lo sfacelo del blocco clerico-moderato.
La situazione a Padova.

Ci telefonano da Padova, 13 sera. (B.):

Il blocco clerico moderato sembra precipitare verso un ineluttabile sfacelo. Mentre i moderati implorano l'alleanza coi clericali, questi, che sono in grandissima maggioranza, non ne vogliono sapere e si agitano per combattere nelle prossime elezioni da soli e guadagnare così la minoranza del Consiglio comunale. Profondi dissensi si vanno perciò delineando anche nell'associazione monarchica « Umberto I », in seno alla quale non mancano taluni i quali propugnano la concentrazione delle forze liberali.

I clericali sono decisi a ricorrere ad ogni mezzo pur di vincere, e fanno sforzi per indurre a seguire la loro tattica il nuovo vescovo, il quale, per guadagnar tempo, ha detto di voler prima studiare la questione. Tra breve l'on. Cornaggia terrà a Padova una conferenza e già i democristiani annunciano di aver invitato l'avv. Albertini di Bologna per il contradditorio.

Alleanza o non alleanza clerico-moderata, è ad ogni modo più che sicura la vittoria dei partiti popolari.

LE ELEZIONI PROVINCIALI A VICENZA

Ci telefonano da Vicenza, 13 sera. (F.):

Prossimamente avremo le elezioni d'un terzo del nostro Consiglio Provinciale, composto quasi esclusivamente di clericali. In alcuni mandamenti la lotta sarà vivissima essendo i modero-liberali decisi a contrastare il passo alle candidature clericali. Nel mandamento di città poi si combatterà con accanimento eccezionale, e questo per l'intervento del partito socialista il quale dispone un numero di voti equivalente a quelli dei clericali, ed è pressochè uguale ai voti dei modero-liberali.

Difficilmente però si riuscirà a scuotere l'imperio clericale che da tanti anni domina assoluto nel nostro Consiglio Provinciale.

LA TRISTE FINE DI UN MISERO.

Ci telefonano da Padova, 13 sera. (B.):

A Piove di Sacco si è suicidato gettandosi a capo fitto nel pozzo il muratore Regazzo Gaetano di 58 anni che era ricoverato in quella casa di beneficenza.

Un gasometro che scoppia.

Ci telefonano da Padova, 13 sera. (B.):

A Campagnola è scoppiato un gasometro nel negozio di certo Francesco Beltrami. È saltato in aria il tetto della casa e furono seriamente ustionate due persone.

Un convegno democratico a Dolo.

Ci telefonano da Padova, 13 sera. (B.):

Oggi, ospiti dell'on. Zabeo, sono giunti a Dolo, gli on. Engel e Caldesi per partecipare ad un importante convegno democratico.

Querele giornalistiche a Padova.

Ci telefonano da Padova, 13 sera. (B.):

Sempre in seguito alle polemiche di cui vi parlai ieri, il signor Sandoni direttore della *Provincia* annuncia che sporgerà querela contro il signor Cerchiari direttore della *Libertà*.

LA COSTITUZIONE
di un Comitato della « Dante Alighieri » A MARSALA

Ci telegrafano da Marsala, 13 sera. (R.):

Nella vasta sala municipale, gremita di pubblico, alle ore 15 si è inaugurato il Comitato della « Dante Alighieri ». Vi assistevano anche molte signore e signorine, il deputato Pipitone, il sindaco, la Giunta, le autorità civili, scolastiche e militari, oltre a molti congressisti dell'emigrazione.

Presentato dal prof. Alagna, pronunziò il discorso inaugurale il prof. Siracusa dell'Università di Palermo. Sono giunte molte adesioni. Venne acclamato un patriottico saluto del senatore Villari.

Il centenario di Garibaldi a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 13 sera. (N.):

I partiti democratici della città, in occasione dell'entrata di Garibaldi in Messina (27 luglio) festeggeranno il centenario dell'eroe, erigendogli un busto in una delle piazze pubbliche della città.

Due viaggiatori feriti in un urto di treni
sulla linea Manfredonia-Foggia

Ci telegrafano da Foggia, 13 sera. (D.):

Il treno 938 proveniente da Manfredonia presso la stazione di Fontanarosa per un falso scambio entrò in un binario morto investendo una colonna di carri. Il macchinista dette prontamente il controvapore, evitando così un grave disastro. Nondimeno due viaggiatori riportarono ferite fortunatamente non gravi. È stata aperta un'inchiesta.

La battaglia parlamentare a Parigi.
L'ordine del giorno delle Sinistre respinto dal Governo.

Ci telefonano da Parigi, 13 sera. (P.):

La battaglia parlamentare volge al suo termine. Stamane la delegazione delle Sinistre ha votato all'unanimità l'ordine del giorno che sarà presentato alla Camera. Esso fu redatto dal deputato Delcassé ed è così concepito:

« La Camera, decisa a garantire i funzionari contro qualsiasi arbitrio esigendo da essi lo spirito di disciplina, e confidando nel Governo per far rientrare la Confederazione generale del Lavoro nelle sue attribuzioni legali, passa all'ordine del giorno. »

La Sinistra radicale, conosciuto questo ordine del giorno, lo ha subito adottato. Ma lo ha invece respinto il Consiglio dei ministri riunitosi pochi minuti prima che cominciasse la seduta della Camera. Questa decisione del Consiglio dei ministri ha prodotto naturalmente una vivissima impressione.

Clémenceau, alcuni ministri e molti deputati osservano che questo ordine del giorno, come fu redatto, è sfavorevole al ministero. Infatti esso non accenna a nessuna approvazione delle dichiarazioni del Governo e dei suoi atti. La fiducia espressa riflette esclusivamente l'azione da esercitarsi contro la Confederazione generale del Lavoro, mentre il Governo è deciso ad agire contro quella non come collettività, ma individualmente contro quelli fra i suoi membri che commisero degli atti contrari alle leggi.

Voci di crisi.

Durante una sospensione della seduta, il presidente dei ministri Clémenceau ebbe una breve spiegazione con Sarrien che presiedeva la seduta della delegazione delle Sinistre, e pare che questa si riunirà ancora domani mattina alle 10 per deliberare sulla situazione.

È certo che l'ordine del giorno Delcassé è venuto a sconvolgere tutte le previsioni, ed oggi alla Camera, durante e dopo il discorso Briand, si parlava con insistenza di una probabile crisi, anche per dissensi che sarebbero scoppiati in seno al ministero appunto in seguito alla decisione delle delegazioni delle Sinistre.

Questo però era tutto un lavorio di retroscena. Chi stava nell'aula non avrebbe detto che fervesse tanta agitazione sotterranea. Si sapeva che Briand avrebbe risposto vigorosamente agli attacchi eccessivi mossigli da Jaurès, e siccome anche Briand è un oratore poderoso e affascinante, era grande in tutti il desiderio di assistere allo svolgimento del duello oratorio: nei deputati che affollavano tutti i settori e nel pubblico, che aveva preso posto nelle tribune, gremite specialmente di signore elegantissime.

La replica di Briand a Jaurès.

Briand si è battuto da pari suo: per più di due ore, con un discorso magistrale detto con voce sonora e vibrante, ora caustico come una sferzata ora energico come un colpo di mazza, ha messo in grandi angustie Jaurès mostrandolo nelle sue molteplici contraddizioni e nei vari atteggiamenti assunti in questo ultimo decennio, e che hanno portato fatalmente alla crisi attuale del socialismo francese.

Salito alla tribuna Briand è entrato subito in argomento:

— Il signor Jaurès, disse, ha esclamato che dietro alle parole bisogna vedere la realtà delle cose, formula eccellente questa nella sua semplicità. È questa realtà delle cose che deve servire a chiunque assuma la realtà del potere, ed è su di essa che bisogna regolare i propri atti.

« Quando io sono arrivato al potere che non avevo sollecitato, spinto ad accettarlo dalle circostanze che avevano fatto di me il relatore della legge di Separazione, un membro di questa Camera si è ricordato del mio passato. Egli non era mio amico e si è creduto in dovere di essere cortese. « Non vi domandiamo donde venite, mi disse, ma dove volete andare. » Io avrei dovuto, stando a quanto disse Jaurès, prevenire che abbandonavo il mio passato. Ma vi sono delle posizioni umilianti che non mi piacciono. Voi signor Jaurès un giorno non avete risposto al signor Deschanel; allora non piacque a me di rispondere. Vi sono delle differenze nei punti di vista, ed il signor Jaurès di oggidì lo sa benissimo. (*Fragorosi applausi*).

La seduta continua.

TERRIBILE DISASTRO
in una miniera di rame,
107 minatori tra le fiamme. Solo 17 salvati.

Ci telegrafano da Londra, 13 sera. (B.):

Si ha da New York: Un telegramma da Messico annunzia che un incendio è scoppiato nelle miniere di rame di Tenere a Delardena; 107 minatori sono seppelliti; 17 sono sfuggiti al disastro. Il fuoco continua. Venticinque cadaveri sono stati già ritirati.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

D'improvviso malore è mancato ai vivi

Prof. CARLO FERRARIO
d'anni 73

Pittore scenografo, Cavaliere della Corona d'Italia, Consigliere e Socio Onorario della R. Accademia di Belle Arti di Brera, Socio Onorario della Società Tisi da Garofalo Belle Arti in Ferrara.

I funerali della cara salma si faranno il giorno 14 alle ore 10 partendo dalla casa in via Donizzetti 25. Non si mandano speciali partecipazioni. Il figlio Romeo, la nuora Pierina Soroldoni, le sorelle anticipano vivi ringraziamenti a chi vorrà partecipare alla mesta cerimonia.

La R. Accademia di Brera annunzia con profondo dolore la perdita improvvisa del

Prof. Cav. CARLO FERRARIO

illustre nell'arte della scenografia e dal 1860 insegnante di prospettiva.

I funerali avranno luogo domani 14 alle ore 10 partendo dalla casa di via Donizetti **n. 25**.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 franchi nel Regno "Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

La guarigione dell'anemia
bisogna chiederla alle Pillole Pink

Se domandate alle Pillole Pink la guarigione, non mancheranno di darvela, anche se altri medicamenti nulla fecero per voi. Le pillole Pink guariscono anche quando altri rimedi fallirono. Ne troviamo un esempio nel caso del Signor Giuseppe Battelino, falegname a S. Daniele del Friuli Albergo del Friuli (Udine.)

Signor Giuseppe Battelino.

« Da due anni, egli scrive, la mia salute era molto declinata e già da ... provavo difficoltà a compiere il ... lavoro, perchè spesso il lavoro ... riore alle mie forze. Avevo ... tito, le digestioni erano div... soffrivo molto allo stomaco. ... dimagravo, avevo già provato parecchie ... re, ma non constatando miglioramento ... disperavo; ero sfinito ed incapace ... nuare il mio lavoro. Ebbi la buona ... prendere le pillole Pink. Questo ... to ha potuto fare ciò che gli altri ... rono. Le pillole Pink mi hanno ... perfetta salute e le forze perdute ... bel colorito e posso intraprendere ... lavoro. »

Quando le occupazioni vi stancano ... po, e troppo vi sfiniscono, l'equilibrio ... forze non esiste più, occorre dunque ... molta attenzione perchè la mancanza ... equilibrio tra l'entrata e la spesa ... ze produce fatalmente l'anemia ...

La miglior cosa è di far subito ... Pillole Pink, perchè le pillole Pink ... ranno subito al malato, e ad ogni ... gue e forze. Esse svilupperanno ... stimoleranno le funzioni di tutti ... favorendo le digestioni.

Le pillole Pink sono sovrane contro ... mia, la clorosi, la neurastenia, la ... za generale, mali di stomaco, ... nevralgie, reumatismi, irregolarità ... donne.

Si vendono in tutte le farmacie e ... posito A. Merenda, Via S. Girolamo ... lano. Fr. 3.50 la scatola, Fr. 18 le 6 ... franco.

Un medico addetto alla casa ... gratis a tutte le domande di consulto.

Sirolina "Roche"
raccomandata dalle Autorità mediche di tutti i paesi quale migliore rimedio ... **Tossi ostinate, malattie polmonari, catarri cronici** ...
Nelle farmacie in flac. originali ...
Guardarsi dalle contraffazioni.

Uno dei tanti.

Non è un medico che parla ... parere dei profani di scienza ... lore assoluto quando da esso traspare ... rità, la sincerità, la certezza ... fermato.

« Sento il dovere di dichiarare — ... il signor Salvatore Brigucci Cornicchia ... Alcamo — che l'ottimo Esanofele ha ... alla mia signora la salute da tanto ... perduta.

Da dieci anni essa soffriva di forte ... ribelle ad ogni rimedio (anche per ... ipodermiche) che l'avevano ridotta ... preoccupante.

Tanto per tentare ancora una ... corsi all'Esanofele, che somministrai ... le prescrizioni.

Come per incanto il rimedio allontanò ... febbre, che non è più ritornata: e ... l'ammalata che ha di già riacquistato ... talmente la salute da tempo agognata ...

Se per attestare la virtù di un ... è indispensabile l'attestato dei medici ... l'abbiano a lungo e con attenzione ... mentato, non è men vero che anche ... del malato non abbia una importanza ... dissima; ed anzi in certi casi ... presso il pubblico, ne ha una maggiore ... chè il malato è in caso veramente ... *tire* gli effetti della cura, mentre il ... non può che *constatarli*, fondandosi ... notizie date dal malato stesso.

Per questo ci parve non inopportuno ... pubblicare le dichiarazioni del signor ... gucci sugli effetti dell'Esanofele, il ... timalarico della Ditta Bisleri di Milano.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA ...
Guar 10 giorni
D.r Montegnacco e Arcari - ...
Dalle 15 alle 17. In casa (via Sforza, 1) ...

Guarigione delle ERNIE
senza operazione

Il Cav. Antonio De Casagrande

Membro dell'Accademia Nazionale di Parigi, decorato ... chie Medaglie d'oro e ultimamente di Medaglia d'oro ... di Roma, Ortopedico specialista per le cure delle Ernie ... Parigi si fermerà a Milano fino al 12 Giugno ... pubblico che visiterà Milano: « Hôtel Agnello e du ... gnello, angolo Corso Vitt. Eman., dal 14 Maggio a ... guo p. v., **tutti i giorni** anche la Domenica dalle ...

Uno dei più grandi progressi della scienza e ... Casagrande, che dopo 25 anni di studio e di pratica ... un nuovo metodo per contenere e guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo male, e il cav. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia e in Africa ... l'esattezza di quelle statistiche tutte le classi sociali, le professionali, tutte le età pagano il loro ...

Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di ... oggi creduti incurabili, non solo sempre un lenimento prezioso alle loro sofferenze, ma spesso ... radicale e stabile. Nè operazioni, nè martirio di cinta a molla d'acciaio, nè conseguenti ... lato si trova guarito quasi senza aspettarselo. Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo ... semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici si adattano all'orificio dove si è prodotta ... dei tessuti e vi si mantengono col mezzo di un cinto elastico che non da neppure incomodo ... dell'applicazione il paziente comincia a sentirsi bene ed acquista la libertà assoluta dei suoi ... A poco a poco l'ernia diminuisce in gran numero di soggetti e gradualmente sparisce ... trattata a seconda della sua forma e del suo volume. E perchè tutti possano convincersi ... questo metodo di professione non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti ...

I malati d'ernia non devono temporeggiare: chi aspetta si espone all'ingrossamento ... dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura ...

La Signora del cav. De Casagrande, di Parigi, s'incaricherà dell'applicazione dei cinti e degli ... ortopedici alle signore ed ai bambini.

Il cav. De Casagrande sarà assistito da un medico chirurgo.

Grande assortimento di Apparecchi elettrici di sua invenzione per tutte le malattie ... specialmente raccomandati per la SCIATICA — Lombaggine — Ticnervoso — Nevralgie e ... esaurimento nervoso, anche se datano da lungo tempo.

Le visite e le consultazioni saranno date gratuitamente da un medico specialista.

Tratta anche per corrispondenza.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 13 Maggio, ore 3 pom.

Per quanto non pochi valori abbiano oggi guadagnato qualche lira il mercato si mantiene ancora incerto e con affari limitati. Migliorarono le Meridionali a 725.50, le Terni a 1585, Cantoni a 527.50, Edison a 755-753 e le Metallurgiche a 158 optate.

Qualche domanda ebbero pure i Bancari mentre terminarono deboli i Lini da 206 a 205, le Distillerie Italiane da 178.50 a 176 e Savini e Zerboni a 155 lire circa. Rendita e Cambi stazionari.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. e divid.	11	13 Maggio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	102.87	102,80	102,85
id. fine mese	100	1,87	102.97	102,90	102,95
id. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102.10	102,—	102,10
id. fine mese	100	1.75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[illegible] Mil. 5 0/0	500	11,25	511,—	510,—	511,—
[illegible] Meridionali	500	5,74	343.75	343,25	343,75
Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500,—	499,50	500,—
Tirreno	500	10,—	510,—	510,—	511,—
Prestito Unificato 4 0/0	100	4,—	101,45	101,50	101,60
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1271.—	1270	1271
[illegible] Italiana	500	45,—	862,—	862,—	—,—
[illegible]	500	32,50	585,—	585,—	—,—
[illegible]	250	19,—	313,—	312,—	313,—
[illegible]	100	7,—	110,—	109,—	110,—
Meridionali	500	30,—	723,—	725,—	—,—
Mediterranee	500	8,25	434,—	433,—	434,—
[illegible] Veneto	200	12,50	206,—	206,—	—,—
[illegible] Italiana	300	25,—	475,—	473,—	—,—
[illegible] Bernasconi	75	6,50	106,—	105,—	—,—
[illegible]	900	80,—	1735.—	1735	—,—
[illegible]	80	5,60	92,—	91,—	92,—
[illegible] Nazion.	100	10,—	206,—	204,—	205,—
[illegible]	250	26,—	525,—	526,—	527,—
[illegible]	175	14,—	262,—	262,—	—,—
[illegible]	250	17,50	308,—	308,—	—,—
[illegible]	127	7,50	131,—	130,—	131,—
[illegible] Seriana	250	20,—	312,—	313,—	—,—
[illegible]	250	25,—	445,—	445,—	—,—
[illegible] Candiani	200	16,—	270,—	270,—	—,—
[illegible] Tosi	250	17,—	265,—	264,—	265,—
[illegible] Lamp. Gaio	250	20,—	343,—	343,—	344,—
[illegible] tess. stamp.	200	20,—	315,—	314,—	315,—
[illegible] e C.	250	20,—	357,—	356,—	357,—
[illegible]	100	12	230,—	228,—	230,—
[illegible]	250	25,—	525,—	523,—	524,—
[illegible] Gregor Berg.	500	90,—	1578,—	1583	1585
[illegible] Savona	200	15,—	290,—	296,—	297,—
[illegible] Italiane	200	22,—	418,—	415,—	416,—
[illegible] Italia	200	20,—	310,—	309,—	310,—
[illegible] Miani-Silv.	150	15,—	402,—	405,—	410,—
[illegible]	100	7,—	131,—	130,—	—,—
[illegible]-Armstrong	250	17,50	330,—	33[illegible],—	—,—
[illegible] e Wolf.	250	15,—	314,—	313,—	314,—
[illegible] Roma	250	30,—	560,—	560,—	—,—
[illegible]-Albani	100	9,50	160,—	158,—	—,—
[illegible]	100	8,	126,—	126,—	—,—
[illegible] energia elettr.	150	30,—	753,—	753,—	754,—
[illegible]	500	50,—	1250,—	1246	1250
[illegible] genovesi	250	—,—	470,—	460,—	470,—
[illegible] S. G. Camona	250	25,—	570,—	570,—	—,—
[illegible] Italia	25	2,50	38,—	38,—	—,—
[illegible]	100	20,—	257,—	256,—	257,—
[illegible] Certosa	125	5,—	82,—	82,—	—,—
[illegible] Zaccheri	250	15,—	295,—	295,—	—,—
[illegible]	200	20,—	340,—	305,—	310,—
[illegible]	100	5,—	124,—	123,—	124,—
[illegible]	200	23,—	381,—	380,—	381,—
[illegible]	100	11,—	178,—	176,—	—,—
[illegible]	100	9,—	150,—	150,—	—,—
[illegible]	100	6,—	128,—	128,—	130,—
Gas Torino	250	70,—	1257,—	1260	—,—
[illegible]	200	20,—	400,—	400,—	—,—
[illegible]	100	10,—	164,—	164,—	—,—
[illegible]	250	15,—	492,—	492,—	493,—
[illegible]	100	6,—	150,—	150,—	—,—
[illegible]	100	8,—	150,—	148,—	150,—
[illegible]	250	19,—	413,—	413,—	414,—
[illegible]	200	16,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	20,—	310,—	309,—	310,—
[illegible]	250	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12,75	267,—	267,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,30 — Svizzera 5 0/0 [illegible] — Londra 4 0/0 25,22 — Germania 5,50 0/0 123.22 — Austria 4 50 0/0 —.— — Belgio 4 0/0 —.—.

Genova 13, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 102,90 — [illegible] — Banca d'Italia 1270,00 — Banca [illegible] — Credito Ital. 586,00 — Merid. 726,50 — [illegible] — Navig. Gener. 472,00 — Raffineria [illegible] — Ansaldo-Armstrong 314,00.

Roma 13, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 102,92 — [illegible] — Banca d'Italia 1272,00 — Azioni [illegible] — Meridionali 726,00 — Acqua [illegible] — Gas 1200.00 — Condotte d'acqua 400,00.

[illegible] 13, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102,90 — id. 3 1/2 102,05 — Mediterr. —,— — Banca d'Italia 1272.50 — Banca [illegible] — Credito Italiano 584,00.

Firenze 13, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102,97 — [illegible] — Medit. 434.00 — Merid. 724,00 — Banca d'Italia 1273,00 — Banco Roma 110.00.

BORSE ESTERE.

Chiusura del giorno 13 Maggio 1907

PARIGI.

[illegible]	—,—	Azioni Suez	4600,—
[illegible] 3 0/0	95,15	Lotti Turchi	153,25
[illegible] 5 0/0	102,50	Meridionali	725,—
[illegible]	91,05	Saragosse	407,—
[illegible]	102,25	Rio Tinto	2349,—
[illegible]	93,35	Metropolitaine	553,—
[illegible]	95,40	Rand Mines	156,50
[illegible]	62,15	De Beers	677,—
[illegible]	88,20	Goldfields	101,—
[illegible]	68,85	Cambio Londra	25,14
[illegible]	83,07	Tendenza pesante.	

VIENNA.

[illegible]	95,80	Rend. Austriaca arg	98 50
[illegible]	83,15	» » carta	98,60
[illegible]	55 1/16	» » oro	116,70
[illegible]	1505,—	» Ungher. 4 0/0	94,—
[illegible]	705,—	» » 3 1/2	83,—
[illegible]	—,—	Lombarde	132,—
[illegible]	110,50	Cambio Parigi	95,75
[illegible]	675,—	Lire italiane	95,40
		Tendenza pesante.	

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano 13. — Quantità discreta, prezzi ferma buona.

[illegible] vivi novelli al kg. L. 1,50 a 1,60, id. [illegible] a —, novelli —,— a —.— cadauno. [illegible] giovani vive 5,25 a 6,50, id. morte [illegible] al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad. [illegible] novelle 3,50 a 4,— cad. id., morte [illegible] al kg.

[illegible] grosse vecchie 3,— a 3,50, id. mezzane [illegible] a 3,— cadauna.

[illegible] grosse 3, - a 3.50, id. mezzane 2.50 [illegible].

[illegible] grossi 3,25 a 4,—, id. mezzani —,— [illegible], id. morti —,— a —,— al kg. [illegible] grossi —,— a —,—, id. mezzani 1.80 [illegible] piccoli 1,40 a 1,60, id. novelli brian[illegible] a 2.25 cadauno.

[illegible] grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,20 [illegible].

[illegible] morta mista —,— a —,— al kg. [illegible] grossi 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 13. — Vendita regolare. [illegible] 1ª qual. L. 0,79 a 0,82, id. 2ª qual. 0,76 [illegible] 3ª qual. 0,71 a 0,73 la dozzina.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 13 maggio.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
335	300	buoi	1.ª	L. 90.—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 78.—	1,48 » 1,50
			3.ª	» 60.—	1,20 » 1,22
430	400	vacche	1.ª	» 78.—	1,50 » 1,55
			2.ª	» 68.—	1,35 » 1,40
			3.ª	» 42.—	1,05 » 1,10
100	100	tori	1.ª	» 77.—	1,35 » 1,38
			2.ª	» 67.—	1,25 » 1,28
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Cereali.

Bergamo. — Frumento da pane, I qualità, L. —.—, II —,—, granoturco I qual. 15.—, II 14 50, riso I qual. 41,—, II 36,—, avena I qual, 21,—. II 20.—, al Ql.

Bologna. — Frumento qualità fina bolognese 24,—, mercantile 23.75, da semina —,—nuovo —,—, mondiglia 15.50, frumentone qual. fina bolognese 14,50, mercantile —,—, risone cinese I qual 25,—. II 22,— giapponese I qual. —,—, ranghino 22.50, giapponino —,—, riso cimone glacé cinese 49,— cima cinese 44,— id. giapponese —,—, ranghino 36,50 lencino —,—, giapponino 34,—, burlino 34,—, corpo cinese 28,—, id. giapponese 26,—, risina I qual. 21,50 II —,—, avena nostrana rossa 23,—, id. bianca 20.— al Ql.

Lodi. — Frumento a L. 23,50, melica nostrana 14, -, estera —,—, risone novarese nuovo 23,—, giapponese 21,— riso bianco novarese 39,—, giapponese 31,— segale —,— miglio —,— avena 19,— al Ql.

Piacenza. — Frumento 24,—, granoturco 14,75, riso novarese extra 40.—, id. mercantile 36.—, giapponese fino 35,—, merc. 30—, avena 18,— al Ql.

Torino.— Grani di Piemonte L. 23,50 a 24,— Id. nazionali 25,35, Id. esteri di forza 27.25. Granoni nazionali 16,—. esteri 16,—. Avene nazionali 22,50, estere 21,50, Segale nazionali 19,—, estere —,—. Riso mercantile 33,25, Id. buono 34,25, fioretto 35,25, camolino 38,75, giapponese 32,75 al Ql.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 1.0 a 180, vernengo vecchio 140 a 150, maggengo nuovo 120 a 130, Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 240 a 250, id. vecchio scelto 215 a 225, id. nuovo scelto 180 a 190, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, id. id. 2ª qual. 135 a 145, id. id. 3ª qual —- a —, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 1-0 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Sbrinz nazionale stravecchio 215 a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s intendono per merce presa in Magazzino in quantitativo discreto.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 11 maggio 1907.

Sete ital. — Media dei prezzi.

	Tit. leg.	Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
Greggie	8/9	— —	— —	— —	— —
	8/10	— —	65 —	— —	— —
	9/10	— —	64 —	— —	— —
	9/11	— —	— —	— —	— —
	10/11	— —	63 50	— —	— —
	10/12	— —	— —	64 —	— —
	11/12	— —	— —	— —	— —
	11/13	— —	63 —	61 —	— —
	12/13	— —	62 50	— —	— —
	12/14	— —	— —	— —	— —
	13/15	63 —	61 50	60 —	— —
	14/16	— —	— —	— —	— —
	15/17	— —	— —	— —	— —
	16/18	— —	— —	— —	— —
	17/19	78 —	77 —	— —	— —
	18/20	— —	— —	— —	— —
Organz. strafilati	19/21	— —	76 —	— —	— —
	20/22	— —	— —	— —	— —
	21/23	— —	— —	— —	— —
	22/24	— —	— —	— —	— —
	24/26	— —	— —	— —	— —
	26/30	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli.

Italia	Classici	L. 14.50	ag.-ott.
Bulgaria-Serbia	I Qualità	» 13,75	ott.
Salonn.-Adrianopoli	»	» 15.40	pronti
Grecia	»	» 14.—	sett.ott.
Siria-Cipro	»	» 13,75	»
Caucaso-Persia	»	» —,—	
Turckestan	»	» —,—	

Bianchi.

Italia	Classici	L. —,—	
Brussa-Adrianopoli	I Qualità	» 14,15	ott.
Caucaso-Persia	»	» 13.—	dic.
»	»	» —,—	
Turckestan (1)	»	» 18.10	»
»	»	» —,—	

(1) Tolleranza del 25 0/0 di seconda scelta.

Stato Civile.

Morti in Milano l'11 maggio.

Sagramoso Matilde 37, casalinga, corso Buenos Ayres, 43 — Maverna Santina 60, casalinga, via San Gottardo 36 — Guerrini Carolina 1, via F. Sforza 33 — Magnani Rachele 43, casalinga, corso San Gottardo, 19 — Meotti Luigi 32, tipografo, via Sottocorno 20 — Faini Edmondo 3, via Bezzecca 8 — Favalli Giuseppe 44, contadino, Rozzano — Bossi Maurina 40, casalinga, Morimondo — Bertolini Napoleone 48, tappezziere, corso Romana 65 — Zabattini Savina 78, casalinga, piazza S. Eustorgio 2 — Caretti Luigi 60, cuoco, via S. Carpoforo 4 — Luppi Alberto m. 7, via P. Sarpi 27 — Donzelli Rosa 55, casalinga, via Niccolini 21 — De Luigi Elena m. 7, via Manara 21 — Cassina Teresa 88, casalinga, via Borsieri 43 — Ancetti Argia m. 1, via Aporti 34 — Bottini Maria 65, casalinga, via P. Sarpi 16 — Moroni Vincenzo 46, cuoco, corso Vittoria 58 — Capponi Enrico 51, macellaio, via Vitt. Colonna 15 — Barbieri Emilia m. 3, strada alla Simonetta 26 — Meraviglia Mantegazza Comm. Sarille 79, pensionato, Foro Bonaparte 35 — Folcia Giuseppe 71, fabbro, via Legnano 22 — Perego Annita 2, via Bertani 2 — Briasco Maria 62, casalinga, viale Monforte 26 — Beliomi Maria m. 4, Alzaia Pavese 2 — Dell'Acqua Angela 54, agiata, viale Vigentina 19 — Girami Carlo 71, tipografo, via Canonica 166 — Volpi Angelo 4, via Tre Alberghi 20 — Ceroli Luciano m. 2, via Vigevano 13 — Lazzaroni Agostino 59, gazista, via G. Alessi 5 — Schieppati Angelo 2, via Santa Croce 12 — Savio Francesco 72, pensionato, via Varese 20 — Fumagalli Maria 36, mercante, via L. Palazzi 5 — Vitali Giuseppa 65, casalinga, corso Buenos Ayres 51 — Strazza Achille 57, orefice, via S. Eufemia 19.

Totale N. 35.

Totale nascite N. 20.

Morti in Milano il 12 maggio.

Corsico Lodovico 79, cuoco, Pio Albergo Trivulzio — Moretti Angelo 74, tornitore, Pio Albergo Trivulzio — Bianchi Bartolomeo 83, lattivendolo, viale Vigentina 24 — Barzaghini Giulia m. 2, via Anfiteatro 16 — Origgi Carla 2, via Medici 5 — Peretti Antonio 3, via Raiberti 2 — Ronzi Rachele 61, casalinga, corso Loci 12 — Allievi Giuseppa 57, casalinga, via Moscova 64 — Brusadelli Luigia 4 via Stoppani — Freguglia Giuseppina 66, casalinga, corso Vercelli 15 — Magni Andrea 58, via Vivaio 7 — Furiosi Angelo m. 3, via Lentasio 7 — Cori Giovanni 4, via Casati 7-9 — Ciliotti Maddalena 80, casalinga, Ponte Vetero 4 — Ventura Giulia 56, casalinga, corso Como 21 — Panigo Carlo 39, facchino, San Cristoforo 17 — Ravarelli Gerolama 75, casalinga, via Vigentina 27 — Volta Maria 76, corso Venezia 61 — Caramella Luigi 48, facchino, via Canonica 158 — Viganò Angelo 21, contadino, Casatenuovo — Massironi Giuseppe 23, muratore, via Arena 30 — Ballabio Antonio 36, contadino, Cantù — Colmi Pietro 52, contadino, Assago — Perelli Cippo Carlo 62, fabbro, corso Como 2 — Lavelli Lodovico 58, muratore, via Spallanzani 6-8 — Tamborini Emilia 60, infermiera, via Quadronno 23 — Guarisce Jolanda 5, via Borsieri 32 — Gobbi Irene g. 25, via Manin 10 — Zipoli Egisto 16, orefice, via Gaud. Ferrari 11 — Del Donna Nicodemo 6, via Sammartini 21 — Fiorese Amedeo 54, musicista, via Monti 28-30 — Colombo Massimo m. 6, via Vigevano 2 — Ponzoni Santino 44, attrezzista, via Mantegazza 4 — Oliva G. Batta 65, avvocato, via S. Andrea 9 — Gaetani Anita 2, Ripa Ticinese 57 — Valtorta Giovanna 74, casalinga, corso Vercelli 8 — Gazzola Alfredo 4, bastoni Genova 3 — Pogliaghi Virginio 1, bastioni Romana 25.

Totale N. 38.

Totale nascite N. 53.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CHAUFFEUR patentato, espertissimo, attualmente occupato presso primo Garage cerca posto per migliorare condizione presso famiglia o altro Garage. Disposto recarsi anche estero. Scrivere Cassetta 201 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 23291

CUOCA abilissima collocherebbesi una, due persone. Viaggerebbe. Primarie referenze. San Marco 26, Patassini. 23414

UOMO fidato, disponibile ad ore per piccole commissioni. Rivolgersi Ricapito Fiducia, Armorari 5, 23334

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE sarta, recherebbesi come cameriera presso famiglia, anche campagna. O. R., Posta, Milano. 23253

AMMINISTRATORE commerciale quarantenne, cerca posto seria casa. Schiarimenti Ricapito Fiducia 889, Milano, Armorari 5. 23341

CARABINIERE ventiseienne, congedato, disponendo mille cauzione cerca posto esattore od altro. Lupi Giuseppe, Ascoli Piceno, Posta. 23248

COSTRUTTORI, proprietari case. Piccola retribuzione assumo assistenza o direzione lavori apponendo anche firma progetti. Scrivere Cassetta 114 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19882

DICIOTTENNE cerca posto presso studio. Disponibile subito. Cesare Rossi, Posta, Milano. 23258

IMPIEGATO con seria attitudine contabilità officina, prezzi costo, cerca migliorare. Scrivere Cassetta 280 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 23250

SIGNORINA cerca posto cassiera presso azienda, dispone cauzione, pratica commercio, ottime referenze. Scrivere Cassetta 195 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 23261

SIGNORINA distinta, educata, capacissima governo casa, collocherebbesi presso ricca persona sola. Agenzia Agnello 9. 23254

VENTISETTENNE bella presenza cerca occuparsi esattore, commesso presso Ditta. Ottime referenze disponendo cauzione. Brunetti, Viale Romana 76. 23208

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A PERSONA pratica amministrazione offresi posto direzione piccola industria, referenze, cauzione, Gatlis, Posta. 23421

APPRENDISTA ditta importante cerca giovinetto apprendista, 16-18 anni, licenza tecnica, bella calligrafia. Retribuzione immediata. Offerte G. T. 48 posta, Milano. 23110

APPRENDISTA orologiaio pagato subito cerca officina Contatori. Presentarsi Via Pepe 38. 23305

APPRENDISTA bella calligrafia è cercato da Società Anonima. Stipendio pronto, carriera se meritevole. Scrivere Cassetta 6 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23358

CAPO fucinatore capace lavori stampaggio nonchè imbottitura lamiere cercasi da importante stabilimento. Scrivere indicando pratica, referenze, Cassetta 113, Haasenstein e Vogler, Torino. 23241

CASA signorile, piuttosto numerosa cerca subito donna seria capace disimpegnare cucina semplice. Buon trattamento. Esigonsi serie referenze. Presentarsi Gioberti 5. 23352

CERCANSI mezzani e garzoni lattonieri. Via Vincenzo Monti 27. 23260

CERCANSI ragazze per lavori facili di cucito. Paleari, Broletto 43. 23315

CERCANSI sarte mezzane teatro e ricamatrici, pagliettatrici finite mezzane, piccinine, accettansi apprendiste con retribuzione di buona famiglia. Gini, Via Kramer 21. 23435

CERCANSI ragazzi e ragazze per legatoria, tipo-litografia. Ripalta, via Pisacane 36. 22903

CERCASI garzone fattorino 12-14 anni, Piazzale Magenta 18. 23224

CERCASI signorina contabile corrispondente. Inutili proposte senza lunga perfetta pratica. Indicare età, posti occupati. Scrivere Cassetta 290 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23292

CERCASI personale servizio casa, giardino, buon trattamento. Esigesi onestà. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 892, Milano, Armorari 5. 23336

CERCASI subito provetto conduttore motori a gaz costruzione Winterthur. Offresi buonissima posizione. Scrivere dettagliatamente referenze, età. Cassetta 213 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 23359

COMMESSO studio con cauzione a depositare cercasi. Scrivere Rodolfo G. 5, Posta. 23257

COTONIFICIO Lombardia cerca capo sala tessitura per dirigere 500 telai domestics greggi. Scrivere H. 20-722 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20722

DOMANDO domestica sappia fare cucina di famiglia, ottime referenze. Presentarsi dalle 14 alle 18. Cioffi, Vincenzo Monti N. 32. 23370

DOMESTICA, cuoca ottime referenze, buonissimo salario cercansi. Agenzia Agnello 9. 22264

DITTA cerca fattorino giovane, lire dieci settimanali. Leopardi 23. 23324

FALEGNAME che sappia con abilità lavorare alle macchine cercasi subito. Pusterla, via Bramante 25. 23449

FALEGNAME, lucidatore, tappezziere, cerca Sormani Gerolamo, Via Unione N. 5. 23338

GARZONE 13-14 anni cercasi per negozio mode. S. Marghrita 11, Raimondi. 23396

GIOVANE venticinquenne cercasi per servitore avendo fatto servizio militare, abilissimo nei servizi, bella presenza, alto 1.72. Scrivere, possibilmente con fotografia, G. B. M., Corso Romana 107. 23312

GIOVANE ragioniere troverebbe pronta occupazione presso ditta ramo edilizio. Scrivere Cassetta 209 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 23331

GIOVANETTO 15-17 anni, pratico magazzino manifatture, piccola cauzione, cercasi subito, Garocchio, Corso Magenta N. 30. 23278

IMPORTANTE Ditta cerca apprendista. Esigesi calligrafia ottima famiglia. Scrivere Lubrificanti, Via Silvio Pellico 4, Milano. 23400

IMPORTANTE Ditta cerca perfetta stenografa dattilografa. Scrivere Lubrificanti, Via Silvio Pellico 4, Milano. 23398

IMPORTANTE Società cerca signorina per lavori d'ufficio. Occorrono referenze, ottima calligrafia, conoscenza perfetta dattilografia. Preferita chi conosce stenografia, lingue estere. Indicare quando disponibile. Scrivere Cassetta 4 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23356

IMPRESSORI su trancia cercansi Galluzzi, 12 corso Buenos Ayres. 23080

LA DITTA Edoardo Suffert e C., cerca un abile sotto-capo calderaio. 22012

LITOGRAFI incisore inglesista cercasi. Besozzi, corso Porta Nuova 24. Milano. 23135

NICHELLATORE, verniciatore abilissimo cercasi da primaria Ditta di Venezia. Inviare copia certificati, referenze e pretese S. 2496 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 21629

OCCORRONO: Garzone, apprendista studio, aiuto magazziniere. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 884, Armorari 5. 23345

OPERAIE pratiche della fabbricazione reticelle per la incandescenza a gas troverebbero occupazione stabile presso la Società Anonima per la Incandescenza a gas Auer, Via Tortona 4. 23038

PIAZZISTA distinto, ben introdotto presso industriali, buon parlatore, cercasi per nuovo geniale articolo. Scrivere Cassetta 3 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23439

PULITORE cercasi. Stabilimento Gippini, Corso Galilei, Genova. Richiedesi: abilità, fedina netta da reati non politici. 22815

SARTE primarie cercansi ditta Decarli, 20 Pietro Verri. Ottime retribuzioni purchè capacissime. 23364

SESTO San Giovanni. Ingegnere Gabbioneta cerca abili tornitori e aggiustatori residenti Sesto. 23307

UOMO capace servizio casa, giardino, occorre villa Pestagalli, Robarello Varesè Lombardo. Occorrono buone referenze. 23232

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI in villetta, G. Modena 56, camera ammobigliata, primo piano, completamente disimpegnata, finestra strada, comodità tram. 23262

AFFITTO camera matrimoniale elegantemente mobigliata non affitta-camere, anche signora sola, prezzo mitissimo. Cioffi Vincenzo, Monti 32. 23368

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

IMPIEGATO cerca bella camera ammobigliata. Scrivere H 1885 S, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE viaggia tutta la Svizzera cerca case da rappresentare qualunque articolo. Buone referenze. Offerte sotto No 3195 Q, Haasenstein e Vogler, Basilea. 23263

VIAGGIATORE per l'America del Sud pratico ramo cartoline cercasi da importante Casa fabbricante. Scrivere Cassetta 2 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23354

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI locali, portico, giardino, uso industria. Rivolgersi Rivetta Giuseppe, Isola Rocca 9, Dergano. 23361

AFFITTANSI stagione estiva quattro locali ammobiliati, comodo cucina, terrazza, splendida posizione, veduta tre laghi, aria purissima, Suira di Bellagio, ogni comodità. Scrivere proprietario Gandola Giuseppe, Suira Bellagio. 23244

AFFITTASI prossimo San Michele grande locale piano terreno uso magazzino, laboratorio. Viale Vittoria 46. 23441

AFFITTASI altura 45 minuti Lugano, appartamento signorile ammobigliato, divisibile. Bellissima posizione, giardino, posta, telefono. Scrivere C. 2473, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 23079

AFFITTASI Galbiate 5 locali ammobiliati, giardino ombroso, Rusconi, Castel Morrone 6. 22868

BOTTEGA con retro disponibile. Schiarimenti: Fiducia 881, Milano, Armorari 5. 23343

CERCANSI in Milano in posizione preferibilmente centrale locali ad uso ufficio per vasta azienda: area circa 3000 mq. anche suddivisi pian terreno e superiori. Scrivere condizioni: Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 220 M. 22726

CERCASI appartamentino 2 o 3 stanze vicino Stazione Centrale. Mazzon, Felice Casati 17. 23433

LIDO Venezia, cercasi appartamento mobigliato 4 camere. Scrivere Ciovini, posta, Lugano. (Svizzera). 23399

LOCALE centralissimo, chiaro, adatto industria, esercizio, cedesi anche senza mobilio. Schiarimenti, Bruschetti, Carlo Farina 17. 23350

NEGOZIO vuoto d'affittare, subito, esclusi articoli vini, Monte Napoleone 35, Milano. 23284

URGENZA cercansi due camere vuote, occorrendo anche Sanmichele. Scrivere Cassetta 197 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 23265

VENDO casa comune vicino Milano impiego capitale 6 %, con negozio vino, trattoria. Scrivere Cassetta 10 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23372

VENDO terreno vicinanze nuova Stazione Ferroviaria. Mercato delle erbe, frutta. Porta Vittoria. Dirigersi Longhi, via Manzoni, 14. 23134

VILLEGGIATURA. Appartamento elegantissimo, quattro letti, gas, giardino. Villa Panorama, Lugano. 22773

VILLEGGIATURA. Camera due letti, cucina con gaz. Appartamento elegantissimo, quattro letti, grande giardino. Villa Panorama, Lugano. 23401

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA partenza vendesi splendida collezione francobolli d'Europa del valore di L. 7000 al prezzo del catalogo 1907. Buona occasione per collezionista serio. Indirizzarsi Sig. Chiapponi, 64 Corso Buenos Ayres. 23316

CEDESI vetrina, vetrinette, banco cristalli, scaffali, adatti profumeria, chincaglierieglieria, ecc. Trattative, Corso Garibaldi 46. 23348

MACCHINA cucire pedale L. 45, Fonografo, Ariston dischi d'occasione. Forti, S. Ambrogio 20. 23348

MACCHINA scrivere primissima marca, ottimo stato vendesi Chiaravalle N. 7, Milano. 23269

MOBILI di camere, negozio, causa trasloco vendonsi prezzi convenienti. Dirigersi Ristorante Coppa, via Arco 1. 22772

MOTORE Gas povero Langen Wolf 30 Cavalli, ottimo stato. Casella postale 627 Milano. 23271

PIALLATRICE legno, doppio uso, vendesi occasione favorevole. Robottini, posta, Milano. 23407

VENDESI d'occasione motrice Compound di 50 HP, costruzione Neville, con condensatore. Scrivere Cassetta 298 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 23373

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGRICOLTORE disponente quarantamila associerei affitto vasta tenuta vicinanze Roma. Scrivere: Q. 7733, Haasenstein e Vogler, Roma. 23373

CAUSA partenza vendo negozio fruttivendolo. Rivolgersi Vitruvio 11, presso Mazza. 23405

CEDESI salumeria ragione salute, poco rilievo. Michielini, Via Caiazzo 32. 23220

CEDESI avviato magazzeno mercerie, maglierie, Milano. Dirigersi Gadola, via Torino 55. 22977

CEDESI motivo salute avviato Caffè, Biliardo poco rilievo rivolgersi portinaio, Vitruvio 5. 22458

CERCO socio provetto contabile corrispondente con capitale 10.000 per impianto industria seria, lucrosa. Non rispondo anonimi. Meccanisien, posta, Torino. 23243

FARMACISTI. Vendo avviatissima Farmacia, Genova, posizione splendida, ottimo affare. Rivolgersi Zorgno, Milano. 23367

FORNO piccolo con annesso locale cercasi quartiere porta Venezia. Scrivere indicando prezzo affitto Cassetta 5 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23443

FORZA maggiore devesi cedere piccolo negozio manifatture centro. Rilievo 6000 circa. Orecchia, Posta, Milano. 23280

ISTITUTO floridissimo chiede cooperazione uomini intelligenti, parola facile, volontà, onestà, cointeressenza affari, stipendio. Scrivere Cassetta 179 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23095

PARRUCCHIERI Negozio avviato pochissimo rilievo vendesi. Blocco pomate ungheresi. Saresana, S. Vittore 1. 23346

SALUMIERI. Motivi interessi, cedesi avviatissimo negozio salumiere paraggi Romana. Rilievo undicimila. Trattative Sonzini, ore 12, via Moscati angolo Peschiera. 23272

SARTORIA avviatissima antica in Milano, posizione centralissima cederebbesi causa salute gerente. Eventualmente tratterebbesi combinazione sociale. Rivolgersi avv. Pampuri S. Vincenzino 9, dalle 15 alle 17. 23097

VINI Meridionali, negozio, magazzino, poco rilievo cedesi. Merlotti, posta, Milano. 23274

20,000-30,000 lire da versarsi successivamente cercasi da capitalista per affare lucrosissimo, di certa riuscita. Affiderebbesi eventualmente facile lavoro amministrativo. Capitale assolutamente assicurato. Offerte Cassetta 274 M Haasenstein e Vogler, Milano. 23172

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LEVATRICE premiata Maria Poli tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 22406

L. 20 Settembre freddezza causa mancanza di schiarimenti. Mia felicità può dipendere da questo. 23228

PROPRIETARIO negozio, solo, sposerebbe brava signorina venticinquenne circa, dote investita. Schiarimenti: Ricapito Fiducia, Armorari 5. 23332

VENTINOVENNE buona famiglia, serio, onesto, piccolo capitale, casina modestamente arredata, operaio buona paga, desideroso impiantare piccola industria in casa, sposerebbe onesta casalinga signorina, condizioni eguali, qualunque età, anche senza dote. Matrimonio immediato. A. 1991, posta, Milano. Esclusi mediatori. 23295

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A PREZZO occasione, rilievo fallimento, vendo camera tre ante 495, sala pranzo sedie cuoio 425, salotto floreal 125, anticamera 125, guardaroba, ottomana. Via Ospedale 34. 23266

BELLISSIMA camera tre cristalli, sala pranzo, salotto, vendo per trasloco. Colombo, Indipendenza 23. 23300

BICICLETTE? Agenzia Italiana Cicli Renard. Casa Fiducia. Prezzo Fabbrica. Listino gratis. Milano, via Sassi 2. 23182

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I Wollmann, Padova. 4633

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8149

FOSCHI, Politi, Bologna, negozianti in ferri chirurgici, busti igienici, ventriere, cinti erniari, apparecchi ginnastici, sospensori, ecc. si sono trasferiti in via Zamboni 6. 21799

OCCASIONE Causa decesso, sgombro magazzino, vendesi dieci verticali, carrelli, altalena. Via Vigentina 31. 23410

PIANOFORTE Berlino, corde incrociate ferro quasi nuovo. Corso Genova 24. 21855

ESTRATTI PER LIQUORI
di esito garantito
PER PROVA
si spediscono le dosi per **Litri 10** di ottimi liquori inviando vaglia di **L. 3.—** (Estero Fr. 3.50).
2 litri *Menta verde*, 2 litri *Cognac*, 2 litri *Chartreuse gialla*, 2 litri *Rhum*, 1 litro *Fernet*, 1 litro *Ferro China*.
GRATIS Listino. Estratti, Crema, Sciroppi. — Scrivere al
Laboratorio Chimico SELMI
Via S. Marta, 19 - Milano

Appendice del SECOLO del 14 Maggio 168

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Il « Signor Michele » il marsigliese non [illegible] guari intavolare siffatto argomento. [illegible] confidenze amorose avrebbero interessato fino ad un certo punto il giovane [illegible].

[illegible], poi, erano rare le occasioni, per [illegible] di trovarsi soli insieme.

[illegible], al contrario, egli lo aveva sempre [illegible] e sempre disposto a dargli [illegible].

[illegible] disgraziato in amore — poi che [illegible] bretone di cui si era perdutamente invaghito, non aveva voluto saperne [illegible]; ciò che lo aveva costretto a lasciare il villaggio natio, a girare il mondo in cerca di avventure — il bersagliere del[illegible] non provava alcun sentimento, alcuna invidia per la felicità altrui.

[illegible] contrario pareva sentisse una specie [illegible] nel constatare che la sfortuna, [illegible] non erano il retaggio di tutti.

[illegible] continuare a godere le delizie di Capua a Tighammar avrebbe presentato sensibili inconvenienti.

Non già a causa del tempo perduto, poi che in fondo non si sarebbe trattato che di alcuni giorni, ma perchè lo spirito di disciplina e di regolarità, sì difficile ad essere mantenuto fra i *sokhars*, incominciava a risentirsi del lungo indugio.

Corbières, cui premeva l'acquisto dei buoi e delle pecore — la carne fresca sembrandogli preferibile a quella in conserva per la buona alimentazione dei suoi uomini — Corbières ebbe un'idea luminosa.

Dichiarò netto e tondo a Sèrki N' Madur che aveva pazientato abbastanza e che ogni mezza giornata di ritardo nella consegna del bestiame ne avrebbe diminuito proporzionalmente il prezzo stabilito.

La minaccia ottenne un effetto immediato.

Come per incanto il gregge fu raccolto.

E la carovana si ripose in cammino, sotto Ibrahim la nuova guida.

La più contenta di tal partenza fu Kadja, cui incresceva il fermarsi a lungo in quel paese.

Nessun incidente venne dapprincipio a turbare la tranquillità dei viaggiatori.

La traversata dell'Eyder, dell'Adrar, dell'Ahagar e del Tiniri s'effettuò in un tempo assai maggiore di quello impiegato da Yaro per compierla; ma essa avvenne senz'altri danni, ove s'eccettuino i lievi inconvenienti che sono inevitabili in simili imprese, e a cui bisogna essere sempre apparecchiati.

A misura che i giorni passavano Kadja ripigliava l'amabilità e la gaiezza consuete, ma per Desgranges, che la conosceva a fondo, tale spensieratezza della ragazza era molto più apparente che reale.

Le coglieva tratto tratto nello sguardo un'espressione cupa e meditativa che lo inquietava.

— Avviene in lei qualcosa d'anormale, egli pensava. Convien che le parli.

Ma ella evitava visibilmente qualsiasi spiegazione, e il pittore non insisteva.

Non sentivasi più in diritto di parlare alla giovane di rinunzia, di sacrificio, poi che in lui la passione diveniva di giorno in giorno più violenta.

Poteva ammonire quell'essere primitivo, esortarlo alla pazienza, alla rassegnazione, alla forza d'animo, quando egli sapeva di darne l'esempio contrario, e s'abbandonava senza resistenza al proprio desiderio?

Comprendeva ora l'egoismo di Kadja.

Non avrebbe più osato di combattere le speranze di lei, poi che egli medesimo ne accarezzava di uguali!

Dinanzi al contegno di Margherita, alla amicizia ch'ella gli dimostrava, domandavasi se la giovane donna provasse per lui, inconsapevolmente, un sentimento più forte d'una banale simpatia.

L'amore richiama l'amore.

Quello di lui sì ardente, sì profondo non avrebbe avuto il potere di commuoverla, di avvincerla?

Se una tale segreta affinità non esisteva, perchè ella non lasciava sfuggir le occasioni di trovarsi insieme a lui, alla presenza bensì di Simona, come avesse temuto i colloqui da solo a solo?

Non è questo il contegno d'una donna innamorata che cede e resiste nel medesimo tempo?

Le lezioni di botanica, la formazione dell'erbario, che potevano a primo tratto motivare simile condotta, non erano invece che un pretesto?

L'inclinazione della signora di Challay per la pittura, l'ardore con cui vi si dedicava, i progressi che vi otteneva, erano indiscutibili; ma le attitudini scientifiche della signora di Marvy e il suo modo di erborare, non avevano nulla di serio.

Il più delle volte dimenticava di porsi alla ricerca di piante e insetti.

Levatosi di tasca un libro di memorie e una penna stilografica, si metteva a scrivere un giornale di viaggio, da lei tenuto con una puntualità che destava la meraviglia della cognata.

— Scommetto che è Raimondo a importi questo dovere quotidiano, osservò Simona un giorno. Egli ha la manìa di classificar tutto, riordinare, precisare, datare...

— Niente affatto, rispose Margherita. Lo faccio per zia Emmelina, la quale, prima di partire, m'ha raccomandato tanto di stenderle una relazione esatta dei nostri fatti e gesta... Glielo ho promesso, e mantengo la promessa.

— Possiamo bene raccontarle tutto, minutamente, al nostro ritorno?

— Non è la stessa cosa. La memoria non è in grado di registrare i piccoli fatti che accadono giorno per giorno. Essa vi si logorerebbe inutilmente; bisogna conservarla invece pei ricordi cari...

— Che non oseremmo affidare alla carta, soggiunse celiando la cognata. Scommetto che nel libricciuolo non parli che di tuo marito!

— Oh, Simona! esclamò la signora di Marvy, arrossendo leggermente.

Nello stesso istante gli occhi di lei s'incontrarono con quelli di Desgranges, il quale trasalì.

Gli parve che quel rossore, quello sguardo fossero come la confessione involontaria d'una tenera simpatia.

— Dico ciò, soggiunse Simona, per contraddirti un po' e per procurarmi il piacere di vedere il tuo viso imporporarsi come un fior di cacto. La luce del giorno non è più pura di quanto lo sia il fondo del tuo cuore.

XII.

L'ultima parte della strada s'effettuava in ottime condizioni.

Una vegetazione lussureggiante copriva gli *uad*, dov'era abbondantissima la selvaggina.

La temperatura vi era assolutamente deliziosa.

Nell'*uad* di Tidek in special modo si incontravano, a branchi numerosi, le antilopi e le gazzelle, e spuntavano enormi gommiferi, popolati da uccelli magnifici, dal cinguettio rumoroso.

— Pare, diceva Margherita, d'essere in una grande uccelliera!

Siffatta mitezza e leggiadria di cose si ripercuoteva sul carattere di Kadja, che, simile ad una driade, non camminava più se non inghirlandata di foglie e fiori.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato i volumetti 429 e 430 contenenti:

Pratica del canto in chiave di "Sol"
DI
AMINTORE GALLI

Prezzo Cent. 30.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con ... depositi per l'invecchiamento del Cognac.

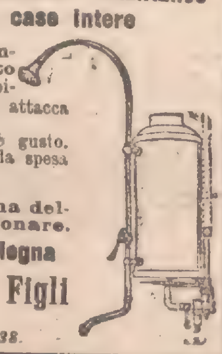
Malati di **Stomaco — Fegato — Rene**
Bevete l'Acqua **LARBAUD-St-YORRE** del bacino di **Vichy**
Vendesi dalle farmacie e depositi d'acque minerali.
Rappresentanza per l'Italia, Largo Cairoli, 1, **Milano.**

PORCELLANA resistente al Fuoco
"PIROFILA"
GINORI
Via Dante, 5.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

ACQUISTI **Titoli, Crediti, Coupons:** Materie d'oro e d'argento.
PRESTITI su **Titoli e altri valori.** Denaro immediato, Discrezione.
LONDRA **Charles Marquand,** Banchiere
18 Featherstone Bldgs. W.C.

Scaldabagno istantaneo ed automatico a gas "VITTORIA"
Scaldaacqua a gas automatico istantaneo per appartamenti e case intere



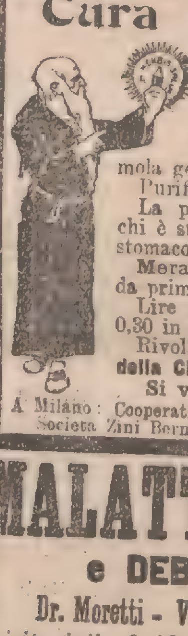
Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto in rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas.
Acqua pura, senza odore nè gusto. Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.
Doccia calda, tiepida e fredda.
Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.
Scaldabagni a carbone e legna
Carlo Sigismund e Figli
MILANO
38 — Corso Vitt. Eman. — 38.

Impianti a Gas povero "RUSTON"

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Cura Primaverile



SCIROPPO di S. AGOSTINO
del Frate Bonifacio delle Palme
Preparazione concentrata di erbe medicinali secondo la formola genuina.
Purifica, rinfresca il sangue.
La più efficace e razionale cura per chi è stitico di corpo o soffre disturbi di stomaco, fegato, intestini.
Meravigliose guarigioni controllate da primarie autorità mediche.
Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,30 in più), — Opuscolo gratis.
Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via Tortona, 15.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

PEI CAPELLI USATE SOLO

CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

EUGÈNE FOUGÈRE, la deliziosa *chanteuse,* l'impareggiabile *danzeuse* dei balli più esotici, l'*étoile* più parigina e più nota ch'esista, scrive:

Monsieur Migone
Je tiens à vous affirmer que je dois à votre eau de quinine Migone la souplesse la beauté et l'éclat de ma chevelure merci
Eugénie Fougère

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende presso tutti i PROFUMIERI, FARMACISTI, DROGHIERI, PARRUCCHIERI, ecc.
Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.

BITTER PASTORE
IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12.

Sei operai lattonieri
sono ricercati dal Laboratorio **Sauvaire,** rue Cherchell, 78, a *Marsiglia.*

MOBILI
Visitate i Grandi Magazzini e Negozi **Basaglia,** 20. Viale Vittoria i più assortiti della Città. Medaglia Arg. Espos. Inter. Milano 906. Ribasso garantito 5 0/0 su preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Album generale di 2000 disegni L. 3. Telefono 86-23. Concorrenza impossibile.

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica,* **sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.**

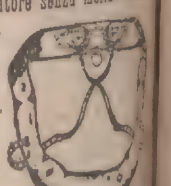
Chiedete in tutti gli esercizi la
BIRRA-MILANO
splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
Vero trionfo dell'industria milanese
SOCIETÀ BIRRA-MILANO
Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato
Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59
PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI
a Marca & Colloridi, VIALE UMBERTO, 8. — **Telefono 38-36.**

Insonnia — Dispepsia — Mal di capo
Debolezza virile
Palpitazione di cuore — Affanno — Ipocondria
Flacchezza muscolare - Dolori di vita - Deperimento continuo
Tutte le torture dei neurastenici sono vinte completamente
dal
CEREBRUM
Antinevrotico sovrano — Ricostituente impareggiabile a base di cervello freschissimo di bue. Rimedio assolutamente nuovo, originale, insuperabile nella *neurastenia,* nell'*anemia,* nelle *convulsioni dei bambini,* nelle *gravidanze difficili,* nella convalescenza di malattie infettive, e in tutte le forme nervose in genere. — Associa **l'estratto integrale di cervello** a tonici vegetali innocui formando un prodotto digeribilissimo e doppiamente efficace, di sapore gradevolissimo, tollerato anche dagli stomachi più delicati.
Si vende presso tutte le farmacie del Regno e presso l'esclusiva concessionaria Società Anonima **SEVESO & C., Milano,** via Lazzaretto 14 — **Napoli,** via Duomo 61 e **Bari - Firenze,** presso la Società Anonima **Cesare Pegna e Figli — Roma,** presso la Spett. Società Farmaceutica Romana di **Evaristo Garrone.**
Ogni flacone costa L. 4 ed è accompagnato da apposita istruzione. Un **medico specialista** addetto alla Casa dà consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.
IMPORTANTE. — Una Commissione di Sanitari vigila costantemente alla preparazione del prodotto.

Vi interessa di sapere

COME GUARIRE SENZA PAGARE
qualunque possa essere la malattia vostra?
Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui siete affetti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al **POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3, MILANO.**

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla (... Brevettato). Invenzione dell'ortopedico



G. CROCCHINI
Milano — *Via S. Radegonda, 10.*
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**
Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro,** Venezia e **Beltrame,** Udine.

L'USO DIAENTA NATURA
Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto Dr TEN... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Notturna... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

IL MINISTERO ha brevettato e concesso la vendita del **Cordone della Salute**
Non trattasi della solita reclame a base di empirismo, ma di un ritrovato ... studi pazienti e di esperienze fatte, tutte ben riuscite.
Il **Cordone della Salute** non è a base elettrica ma è un composto di pic... che agisce al contatto dei nervi e mantiene la sua efficacità anche dopo lungo ... medio sovrano pei dolori in genere, perchè mentre li guarisce è un preservativo ... forza i muscoli, ed è un calmante per eccellenza del sistema nervoso come ne ... mercè attestati di cui ne trascriviamo qualcuno qui di seguito.
Sig. Reggiori Battista, Germignaga.
La presente per attestarle che sebbene io avessi poca fiducia nel suo *Cordone* ... perchè al vederlo così semplice ne ispira poca, sia perchè demoralizzato dai molti ... me provati senza nessun buon risultato, dovetti però convincermi dopo solo poch... portavo perchè mi cessarono i dolori alle reni ed alle regioni dorsali di cui ero da ... affetto, ed oggi oltre al *non soffrir più i detti dolori* dormo tranquillo e son ritornato di buon umore che da molto tempo avevo perduto, di cui non ne seppi mai se per effetto ... o dal nervoso, fatto è che ero sempre melanconico e di pessimo umore.
Non saprei in qual modo meglio esprimerle la mia gratitudine e nel mentre la ringrazio infinitamente con la massima stima la riverisco.
Cellina li 10 Marzo 1906. PAPINI LUIGI.
Eg. Sig. Battista Reggiori, Germignaga.
Sono lieta di parteciparle che nell'ultima mia gravidanza avendo portato il suo *Cordone della salute* non solo ebbi più a soffrire i dolori di reni di cui andavo soggetta pel passato ... trovavomi in detto stato ma godevo della miglior salute e benessere generale.
Con perfetta stima la riverisco
Lugano li 24 Ottobre 1906 f.to DAVERIO MADDALENA.
Ricevesi franco di porto nel regno con la massima segretezza ed istruzione inviando Cartolina vaglia di L. **3** a **Reggiori Battista a Germignaga** (Como), estero L. 3,50.

Rigeneratore
a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.)
Rimedio universale garantito da 25 anni di esperienza

Il *Rigeneratore* è il preparato più razionale per mantenersi in buona salute, ripristinare il regolare andamento dell'organismo, prolungare la vita tenendo lontano e guarendo le più importanti malattie. Migliaia e migliaia di ammalati sono stati guariti in tutto il Mondo dalle più gravi e svariate sofferenze. Moltissime lettere autentiche e spontanee sono state pubblicate.
Il *Rigeneratore* agisce sulla cellula organica, quindi migliora e nutrisce SAN-*GUE, MUSCOLI, NERVI, OSSA.* La sua azione terapeutica è radicale ... tura e non palliativa ed illusoria, come si avvera con tanti altri prodotti ... dopo per far concorrenza al *vero rimedio universale garantito Rigeneratore.* Interrogate le migliaia di persone che l'hanno usato, e saprete che l'effetto benefico di un sol flacon di Rigeneratore è superiore a quello di 100 fl. di altri ... Per la sua formula scientifica di composizione non ha bisogno di essere iscritto nella Farmacopea, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico.

Guarisce diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, esaurimento, ... scrofola, rachitide, malattie del ricambio, artrite, asterosclerosi, ... inappetenza, dolori di testa, dolori di reni e alla spina dorsale, ... struazioni irregolari, dolorose o nulle, fiori bianchi, polluzioni, spermatorrea, impotenza, ossaluria, fosfaturia, ecc. l'utilissimo ... convalescenze. — Cura la paralisi, previene le epilessia.

Il Rigeneratore è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni. Costa L. ... il fl. Per posta se ne spedisce un fl. in Italia per L. 3,75, estero L. 4; e per ... fl. (cura completa) si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate a l'Unica Fabbrica LOMBARDI & CONTARDI - Napoli, Via Roma 345.

Opuscoli con numerosi attestati *gratis* a richiesta.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14

BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA

AUDEBRAN F. *I banditi del Reno,* con 8 incisioni . . . . L. —80
BELOT A. *La venere nera,* con 83 incisioni . . . . » 2 50
BOUSSENARD L. *I Robinson della Gujana,* con 14 incisioni . . » 2 75
— *Avventure di un birichino di Parigi attraverso l'Oceania,* con 76 incisioni . . . . » 2 50
— *I ladri di diamanti,* con 27 incisioni . . . . » 1 —
— *Il tesoro dei re Cafri,* con 24 incisioni . . . . » 1 —
— *I drammi dell'Africa Australe,* con 27 incisioni . . . » 1 —
— *I cacciatori di caucciù,* con 75 incisioni . . . . » 2 50
— *La Gola d'Inferno,* con 24 incisioni . . . . » 1 —
— *Gli strangolatori del Bengala,* con 31 disegni . . . » 1 —
— *L'Inferno di ghiaccio,* con 32 disegni . . . . » 1 —
— *Capitan Rompicollo,* con 28 disegni . . . . » 1 —
— *Senza un soldo,* con 33 incisioni . . . . » 1 —
— *Il Robinson gobbo,* con 31 disegni . . . . » 1 —
— *La fidanzata Messicana,* con 15 incisioni . . . . » 1 —
— *Il figlio del birichino di Parigi,* con 30 incisioni . . . » 1 —
BROWN A. *La lotta a morte,* con 26 incisioni . . . . » 1 —
CLARETIE G. *Gli ultimi Montagnardi,* con 33 incisioni . . . » 1 25
COLLINS W. *La donna bianca,* con 47 incisioni . . . . » 3 —
CONSCIENCE E. *Il gentiluomo povero,* con 11 incisioni . . . » —80
— *Il demone del giuoco,* con 17 incisioni . . . . » 1 —
COOPER F. *Il corsaro rosso,* con 17 incisioni . . . . » 1 50
CORTAMBERT R. *Un dramma in fondo al mare,* con 39 incisioni » —80
D'AIGREMONT P. *Regina Maria,* con 107 incisioni . . . . » 5
DE-BERNARD C. *Un atto di virtù,* con 5 incisioni . . . . » —50
— *La pena del taglione,* con 5 incisioni . . . . » —40
— *La donna di quarant'anni,* con 8 incisioni . . . . » —80
DECOURCELLE P. *La signorina Miseria,* con 137 incisioni . . » 7 —
DE KOCK P. *L'amante della Luna,* con 64 incisioni . . . » 3 —
— *Paolo e il suo cane,* con 26 incisioni . . . . » 2 —
— *Quell'uomo,* con 19 incisioni . . . . » 1 —
— *Casa Gogo,* con 24 incisioni . . . . » 1 50
— *Il mio amico Piffard,* con 5 incisioni . . . . » —40
D'ENNERY A. *Martire!* con 169 incisioni . . . . » 7 —
— *Le due orfanelle,* con 70 incisioni . . . . » 2 —
— *Sola!!* con 209 incisioni . . . . » 8 —
DE MATHUISIEULX M. *La Vagabonda,* con 22 disegni . . . » —80
DE VITIS C. *Cuor di fanciullo,* con 180 incisioni . . . » 8 —
DE VAILLY G. *I paria dell'Oceano,* con 23 incisioni . . . » 1 50
— *Il brick sanguinoso,* con 16 incisioni . . . . » 1 —
DI BREHAT A. *I briganti delle Indie,* con 14 incisioni . . . » 1 —
DI LAMARTINE A. *Genoveffa,* con 14 incisioni . . . . » 1 —
DILLAYE F. *I milioni del corsaro,* con 16 incisioni . . . » 1 —
DU BOISGOBEY F. *Il cavaliere rompicollo,* con 46 incisioni . . » 2 —
DUMAS A. *Il Conte di Montecristo,* con 80 incisioni . . . » 3 50
— *I tre moschettieri,* con 41 incisioni . . . . » 2 —
— *Venti anni dopo,* con 52 incisioni . . . . » 2 50
— *Il visconte di Bragelonne,* con 126 incisioni . . . . » 5 —
— *La regina Margot,* con 35 incisioni. . . . . » 2 —
— *La signora di Monsoreau,* con 55 incisioni . . . . » 2 50
— *Quarantacinque,* con 48 incisioni . . . . » 2 —
— *Giuseppe Balsamo,* con 76 incisioni . . . . » 4 —
— *La collana della Regina,* con 43 incisioni . . . . » 2 50
— *Angelo Pitou,* con 33 incisioni . . . . » 2
— *La contessa di Charny,* con 77 incisioni . . . . » 4 50
— *Il cavaliere di Maison Rouge,* con 26 incisioni . . . » 1 50
— *Amaury,* con 19 incisioni . . . . » 1 25
— *La ghigliottinata,* con 11 incisioni . . . . » —60
— *Pasquale Bruno,* con 5 incisioni . . . . » —50
— *Mille e un fantasmi,* con 10 incisioni . . . . » —60
— *La lepre del nonno,* con 5 incisioni . . . . » —40
— *I seguaci di Jehu,* con 33 incisioni . . . . » 1 50
— *Ascanio, ovvero Benvenuto Cellini a Parigi,* con 28 incis. » 1 50
— *Guerra di donne,* con 31 incisioni . . . . » 1 50
DUMAS A. (figlio). *Il processo Clemenceau,* con 20 incisioni. L. 1 —
— *Il romanzo di una donna,* con 28 incisioni . . . . » 1 75
ERCKMANN-CHATRIAN. *Storia d'un coscritto del 1813,* con 15 inc. » —75
— *Waterloo,* con 16 incisioni . . . . » —80
— *Storia di un uomo del popolo,* con 19 incisioni . . . » —80
— *Teresa la vivandiera,* con 12 incisioni . . . . » —75
— *L'invasione,* con 15 incisioni . . . . » —75
— *Il blocco,* con 15 incisioni . . . . » —75
FERNANDEZ-Y-GONZALES E. *Il cuoco del re,* con 41 incisioni . » 2 —
— *Martino Gil,* con 47 incisioni . . . . » 5 —
GALEOTTI E. *Un fiore di Lombardia,* con 5 incisioni . . . » —80
GAUTIER T. *Il capitano Fracassa,* con 60 incisioni . . . » 2 —
GONZALES E. *Il vendicatore del marito,* con 18 incisioni . . » 1 25
GRAFFIGNY H. *Dalla terra alle stelle,* con 26 incisioni . . » 1 25
GUÉROULT C. *Il processo di Via del Tempio,* con 66 incisioni. » 2
— *La banda di Fifi Vollard,* con 65 incisioni . . . . » 2 —
HUGO V. *L'uomo che ride,* con 75 incisioni . . . . » 2 —
— *Nostra Signora di Parigi,* con 29 incisioni . . . . » 2 —
— *Il Novantatrè,* con 25 incisioni . . . . » 1 50
JACOLLIOT L. *Perduti sull'Oceano,* con incisioni. . . . » 1 50
KARR A. *Sotto i tigli,* con 23 incisioni . . . . » 1 50
LAFON M. *Gionata nella balena,* con 10 incisioni . . . » —50
LEPELLETIER E. *La signora senza cerimonie,* con 93 incisioni. » 3
LERMINA G. *Il figlio di Monte-Cristo,* con 102 incisioni . . » 3 50
MALOT E. *Senza famiglia,* con 107 incisioni . . . . » 2 50
MARY G. *La marchesa Gabriella,* con 70 incisioni . . . » 3 —
— *Ruggiero il disonorato,* con 51 incisioni . . . . » 2 50
— *Fanchon,* con 150 incisioni . . . . » 7
— *La fidanzata di Lorena,* con 252 disegni . . . . » 4
MAYNE-REID C. *La montagna perduta,* con 12 incisioni . . . » —80
— *La caccia al Leviatan,* con 12 incisioni . . . . » —80
— *Il cacciatore di cavalli,* con 18 disegni . . . . » —80
MONTÉPIN S. *Le miserie di Parigi,* con 41 incisioni . . . » 3 —
— *Il medico di Brunoy,* con 30 incisioni . . . . » 2 —
— *Il medico delle pazze,* con 60 incisioni . . . . » 4 —
— *Il fiacre N. 13,* con 62 incisioni . . . . » 5
— *Sidonia e Maria,* con 65 incisioni . . . . » 4 50
— *Il bigamo,* con 31 incisioni . . . . » 2 —
— *La bella Angiolina,* con 45 incisioni . . . . » 4 50
— *La figlia di Margherita,* con 60 incisioni . . . . » 4
— *La portatrice di pane,* con 62 incisioni . . . . » 4 50
— *Il mercante di diamanti,* con 55 incisioni . . . . » 5 —
— *I misteri di Palazzo Reale,* con 52 incisioni . . . » 3 —
— *Tre milioni di dote,* con 16 grandi incisioni . . . » 2 —
— *Matrigna,* con 18 incisioni . . . . » 2 50
MORPHY M. *Mignon,* con 211 incisioni . . . . » 8 —
MULOCH MISS. *Una nobile vita,* con 18 incisioni . . . » 1 —
NINOUS P. *Il segreto d'un pazzo,* con 165 incisioni . . . » 6 50
N. N. *Il falso Caille,* con 4 incisioni . . . . » —40
— *Duello di Mercy,* con 5 incisioni . . . . » —50
— *Errori giudiziari,* con 14 incisioni . . . . » —75
— *Il veleno,* con 14 incisioni . . . . » —75
— *Omicidi legittimi. — Sostituzioni di stato,* con 6 incisioni » —50
— *Processo politico,* con 8 incisioni . . . . » —40
— *Associazione di malfattori,* con 14 incisioni . . . » —80
— *Assassini,* con 8 incisioni . . . . » —60
— *I parricidi,* con 6 incisioni . . . . » —40
— *Il Robinson dell'Artico,* con 15 incisioni . . . . » 1 —
PERCY JOHN. *Amy Moss,* con 21 incisioni . . . . » 1 50
PONSON DU TERRAIL. *Il nuovo maestro di scuola,* con 8 incis. » —80
— *Memorie d'un gendarme,* con 13 incisioni . . . . » 1 —
— *Madamigella Mignonne,* con 31 incisioni . . . . » 1 25
— *La madre Miracolo,* con 13 incisioni . . . . » —60
— *Il brigadiere La Jeunesse,* con 11 incisioni . . . » —50
— *Il segreto del dottor Rousselle,* con 26 incisioni . . . » 1 —
— *I bellimbusti,* con 43 incisioni . . . . » 3 —
PONSON DU TERRAIL. *Le maschere rosse,* con 43 incisioni. . L. 2 50
— *L'organetto,* con 11 incisioni . . . . » —80
— *Dragonne e Mignonne,* con 8 incisioni . . . . » —80
— *Il re degli zingari,* con 10 incisioni . . . . » 1 —
— *La regina delle gitane,* con 9 incisioni . . . . » 1 —
— *I soci della spada,* con 27 incisioni . . . . » 2 —
— *La donna del guanto nero,* con 38 incisioni . . . » 2 50
— *La bella argentiera,* con 17 incisioni . . . . » 1 —
— *La favorita del re di Navarra,* con 19 incisioni . . . » 1 25
— *Gli amori della bella Nancy,* con 16 incisioni . . . » 1 —
— *Le avventure del fante di fiori,* con 31 incisioni . . . » 2 —
— *La notte di San Bartolomeo,* con 22 incisioni . . . » 1 25
— *La regina delle barricate,* con 34 incisioni . . . » 2 50
— *Il bel Galaor,* con 45 incisioni . . . . » 1 75
— *La seconda gioventù di re Enrico,* con 30 incisioni . . » 1 75
(Raccolta Rocambole).
— *L'eredità misteriosa,* con 38 incisioni . . . . » 1 25
— *Il club dei fanti di cuori,* con 59 incisioni . . . . » 4 —
— *Idem.* Edizione economica, con 59 incisioni . . . » 2 50
— *Le gesta di Rocambole,* con 62 incisioni . . . . » 4 50
— *Idem.* Edizione economica, con 62 incisioni . . . » 2 75
— *La rivincita di Zecchinetta,* con 17 incisioni . . . » 1 50
— *Idem.* Edizione economica, con 17 incisioni . . . » 1 —
— *I Cavalieri del chiaro di luna,* con 31 incisioni . . . » 2 50
— *Idem.* Edizione economica, con 31 incisioni . . . » 1 25
— *Il testamento di Grandisale,* con 35 incisioni . . . » 2 50
— *Idem.* Edizione economica, con 35 incisioni . . . » 1 50
— *La risurrezione di Rocambole,* con 72 incisioni . . . » 4 50
— *Idem.* Edizione economica, con 72 incisioni . . . » 2 50
— *L'ultima parola di Rocambole,* con 89 incisioni . . . » 6 —
— *Idem.* Edizione economica, con 89 incisioni . . . » 4 —
— *Le miserie di Londra,* con 60 incisioni . . . . » 2 25
— *Le demolizioni di Parigi,* con 25 incisioni . . . » 2 —
— *Idem.* Edizione economica, con 25 incisioni . . . » 1 25
— *La corda dell'appiccato,* edizione economica, con 30 incis. » 1 25
PONSON DU TERRAIL e GUÉROULT C. *Il ritorno di Rocambole,* con 52 incisioni . . . . »
— *Le nuove gesta di Rocambole,* con 34 incisioni . . . » 4 —
SAND A. *Sotto l'impero,* con 30 incisioni . . . . » 3 50
— *Il romanzo di una cospirazione,* con 30 incisioni . . . » 1 50
SCHEBOURG E. *La figlia maledetta,* con 34 incisioni . . . » 1 —
— *Il figlio del sobborgo,* con 28 incisioni . . . . » 2 50
— *Andreina l'ammaliatrice,* con 42 incisioni . . . » 2 50
— *Le due madri,* con 44 incisioni . . . . » 2 50
— *Il figlio,* con 36 incisioni . . . . » 3 —
— *Gianni-Lupo,* con 50 incisioni. . . . . » 3 —
— *Mietta,* con 67 incisioni . . . . » 4 —
— *I milioni del signor Joramie,* con 46 incisioni . . . » 4 50
— *La signora abbrunata,* con 170 incisioni . . . . » 3 50
— *Mamma Rosa,* con 238 incisioni . . . . » 7 —
— *La capinera del molino,* con 204 incisioni . . . . » 9 —
— *La Nonna,* con 34 incisioni . . . . » 8 —
SALES P. *Il pozzo dei fratelli,* con 33 incisioni . . . » 4 —
SAND G. *Il segretario intimo,* con 14 incisioni . . . » 1 —
— *La contessa di Rudolstadt,* con 46 incisioni . . . » 1 —
— *Consuelo,* con 67 incisioni . . . . » 2
— *Francesco il trovatello,* con 11 incisioni . . . . » 2 50
— *I signori di bosco dorato,* con 48 incisioni . . . » —80
SANDEAU G. *La signorina di Kerouare,* con 5 incisioni . . » 2 —
SCRIBE E. *Piquillo Alliaga,* con 53 incisioni . . . . » —40
SHUECKER E. *L'Alsazia,* con 47 incisioni . . . . » 2 50
SMITH J. F. *Fasi della vita,* con 38 incisioni . . . . » 2 50
SONZOGNO R. *Beno de' Gozzadini, podestà di Milano,* con 49 inc. » 5 —
SOUVESTRE E. *Ricco e povero,* con 18 incisioni . . . . » 5 —
SUE E. *L'ebreo errante,* con 188 incisioni . . . . » 1 —
SUE. *Plik e Plok,* con 12 incisioni . . . . » 4 50
— *I misteri di Parigi,* con 190 incisioni . . . . L. 1
— *I figli di famiglia,* con 45 incisioni . . . . »
— *La famiglia Jouffroy,* con 45 incisioni . . . . »
— *Atar-Gull,* con 12 incisioni . . . . »
— *Le miserie dei Trovatelli,* con 153 incisioni . . . »
(I sette peccati capitali):
— *L'orgoglio o La duchessa,* con 34 incisioni . . . »
— *L'avarizia ossia i Milionari,* con 15 incisioni . . . »
— *La lussuria, ossia Maddalena de Miranda,* con 16 incisioni »
— *L'invidia, ovvero Federico Bastien,* con 27 incisioni . . »
— *La pigrizia, ovvero il cugino Michele,* con 11 incisioni . »
— *La collera, ossia il tizzone d'inferno,* con 18 incisioni. »
— *La gola, ossia il Dottor Gasterini,* con 10 incisioni . . »
TORELLI-VIOLLIER E. *Ettore Caraffa,* con 14 incisioni . . »
TREGAN L. *Avventure pericolose di un marinaio francese nella Nuova Guinea,* con 11 incisioni . . . »
TRONCONI C. *Un amore a fondo perso,* con 8 incisioni . . »
TROUSSET G. *Storia dei pirati barbareschi,* con 22 incisioni »
— *I filibustieri,* con 17 incisioni . . . . »
— *I pirati antichi e moderni,* con 59 incisioni . . . »
VERNE G. *Dalla Terra alla Luna,* con 43 incisioni . . . »
— *Intorno alla Luna,* con 44 incisioni . . . . »
— *Viaggio al centro della Terra,* con 56 incisioni . . . »
— *Il capitano della « Giovane Ardita » — Un'ascensione al Monte Bianco,* con 32 incisioni . . . »
— *Avventure di tre russi e tre inglesi,* con 54 incisioni . »
— *Una città galleggiante — I violatori di blocco,* con 43 inc. »
— *Cinque settimane in pallone,* con 77 incisioni . . . »
— *Ventimila leghe sotto ai mari,* con 113 incisioni . . »
— *Avventure del capitano Hatteras,* con 263 incisioni . . »
— *I figli del capitano Grant,* con 78 incisioni . . . »
— *Martino Paz — Un episodio del terrore,* con 25 incisioni »
— *Racconti fantastici,* con 32 incisioni . . . . »
— *Attraverso il mondo solare, avventure di Ettore Servadac,* con 97 incisioni . . . . »
— *Le Indie nere,* con 45 incisioni . . . . »
— *Un capitano di 15 anni,* con 93 incisioni . . . »
— *Il Chancellor, giornale del passeggiero J. R. Kazallon,* con 50 incisioni . . . . »
— *Il paese delle pellicce,* con 103 incisioni . . . »
— *L'isola misteriosa,* con 154 incisioni . . . . »
— *Michele Strogoff,* con 93 incisioni . . . . »
— *I cinquecento milioni della Begum — I ribelli della « Bounty »,* con 48 incisioni . . . . »
— *Le tribolazioni di un chinese in China,* con 50 incisioni »
— *Scoperta della terra,* con 68 incisioni . . . . »
— *I grandi navigatori del secolo XVIII,* con 104 incisioni e 18 carte geografiche . . . . »
— *La casa a vapore, viaggio attraverso l'India settentrionale,* con 100 incisioni e carte geografiche . . »
— *La Jangada,* con 95 incisioni . . . . »
— *Il raggio verde — Dieci ore di caccia,* con 94 incisioni »
— *La scuola dei Robinson,* con 51 incisioni . . . »
— *Keraban l'ostinato,* con 103 incisioni . . . . »
— *I grandi viaggiatori del Secolo XIX,* con 69 incisioni . »
— *L'arcipelago in fiamme,* con 49 incisioni . . . »
— *La Stella del Sud,* con 62 incisioni . . . . »
— *Mattia Sandorf,* con 107 incisioni . . . . »
— *Robur il conquistatore,* con 44 incisioni . . . »
— *Un biglietto della lotteria,* con 40 incisioni . . . »
— *Nord contro Sud,* con 84 incisioni . . . . »
— *La strada di Francia,* con 40 incisioni . . . . »
— *Due anni di vacanza,* con 91 incisioni, con 57 inc. e una carta geog. »
— *Il giro del mondo in 80 giorni,* con 33 incisioni . . »
ZACCONE P. *Le pietre di Parigi,* con 33 incisioni . . . »

Inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno** *in Milano, via Pasquirolo, 14, la quale a semplice richiesta spedisce* gratis e franco *di porto il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29.- Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LE ELEZIONI GENERALI IN AUSTRIA col suffragio universale

La fine dell'egemonia dei tedeschi.

Ci telegrafano da Vienna, 14 .(W.):

Eccoci alla grande giornata. Per la prima volta si faranno le elezioni generali col suffragio universale. Sono scomparse le curie elettorali privilegiate e migliaia e migliaia di elettori nuovi saranno ammessi alle urne. Uomini politici e giornali sono concordi nell'affermare che l'Austria sta ora sulla soglia di una nuova fase evolutiva.

Il suffragio universale infrange l'egemonia della nazionalità tedesca ed apre una larga breccia nel sistema centralista. Quantunque il nuovo regolamento elettorale sia stato [illegible] con tutte le possibili cautele per [illegible] di soverchio la posizione dell'elemento tedesco, pure questo non avrà più la maggioranza nella nuova Camera, perchè 233 deputati tedeschi si troveranno di fronte un blocco slavo di 259 deputati, nonchè 19 italiani e 5 rumeni.

La campagna elettorale fu sostenuta con grande vivacità in tutta l'Austria. Tutti i partiti sono scesi in lizza per misurare le proprie forze e contare i loro aderenti; e ciascun partito lavorò per suo conto evitando le alleanze.

Quindi potete figurarvi qual pasticcio di candidature in tutti i collegi in uno Stato come l'Austria dove ai partiti politici s'aggiungono i partiti nazionali di tutte le gradazioni!

Le candidature si calcolano a parecchie migliaia, mentre i deputati da eleggersi sono soltanto 516. Si prevede quindi una grande dispersione di voti e conseguentemente la necessità di molti ballottaggi.

In quanto alle prospettive che le elezioni hanno alla nazionalità italiana, non c'è da star molto allegri. Nel Trentino v'è una lotta feroce fra democratici, vecchi liberali, democristiani e socialisti: e si prevede che la maggior parte dei mandati toccherà ai democristiani, i quali nazionalmente non sono nè carne nè pesce. Nella regione Adriatica le speranze dei nazionali sono molto migliori. Solo a Trieste ferve una lotta accanita fra socialisti e nazionali per il mandato del collegio più popolare. Gli altri mandati italiani di Trieste, del Friuli orientale e dell'Istria sono sicuri.

La lotta nel Trentino.

Ci telegrafano da Trento, 14. (A.):

In tutto il Trentino è fervidissima la lotta elettorale. Liberali-nazionali e socialisti combattono ad oltranza per strappare il paese al dominio del prete.

I clericali adoperano tutti i mezzi di pressione morale possibili per influire sugli elettori. Con le loro casse rurali tengono in pugno i contadini, tutti loro debitori; col confessionale e col pergamo intimoriscono le anime dei figli dei campi. Tuttavia [illegible] in una grande affermazione libe[illegible] conquista di almeno tre dei no[illegible] candidati dei tre partiti sono [illegible]

[illegible] nbosi (lib.), Avancini (soc.), [illegible] ler.); *Rovereto:* bar. Malfatti [illegible] scel (soc.), dott. Zanoni (cler.) [illegible] prof. Zucali, dott. Lanzerot[illegible] *ardo:* dott. Pasolli, Olivieri, *[illegible] avalese:* Vanzetta, Demartin, [illegible] ito circondario: dott. Baroni, [illegible] Tonelli; Levico Tomaselli, [illegible] Gentili; *Tione:* dott. Stefa[illegible] attisti, don Delugan; *Rovereto* [illegible] dott. Postingher (cand. prote[illegible] e socialista) e don Panizza.

La battaglia elettorale nella Venezia Giulia.

Ci telegrafano da Trieste, 14. (B.):

Poche ore ci separano dall'esperimento del suffragio universale.

Il suffragio universale chiesto con pertinacia dai socialisti come uno dei massimi benefici da darsi al popolo, fu dapprima negato dal Governo, poi concesso con una condiscendenza che rese perplessi gli stessi socialisti. Il segreto della concessione sta in ciò che l'Austria è paese più agricolo che industriale, e che le campagne sono in mano ai preti. Così che tutto lascia supporre che il minor beneficio della riforma verrà appunto a chi la promosse, ai socialisti.

Per quanto riguarda la Venezia Giulia, ecco le previsioni che si possono fare alla vigilia della battaglia. Dei 17 collegi che la compongono 10 sono italiani; potranno uscire dalle urne candidati di colore diverso ma di nazionalità italiana; degli altri 7, quattro sono slavi, e in questi gli italiani non presentano candidati; gli altri tre sono prevalentemente slavi, ma poichè la sapienza elettorale del Governo vi ha sacrificato un buon numero di italiani, il partito nazionale vi presenta candidati di affermazione.

Per quanto riguarda il colore dei candidati nei 10 collegi italiani, hanno probabilità di successo nove nazionali-liberali e un clericale. Ma le previsioni, specialmente per quanto riguarda la Provincia, mutano ad ogni arrivare di treni o di piroscafi. Così iersera si parlava di ballottaggio probabile nei tre collegi italiano e nei due collegi del Friuli Orientale (italiani).

A Trieste, secondo le previsioni dei socialisti, dovrebbero esservi due elezioni di socialisti a primo scrutinio e due ballottaggi. Invece i calcoli del Comitato nazionale assicurano — purchè tutti i nostri facciano il loro dovere — la riuscita di tutti e quattro i candidati nazionali a primo scrutinio.

La situazione elettorale è tale che se non si riesce a primo scrutinio, si corre pericolo di cadere nei ballottaggi, perchè tutti i partiti avversi (socialisti, clericali, slavi) sono tacitamente d'accordo di aiutarsi a vicenda *contro il nazionale-liberale*. Ho nominato gli slavi. La circoscrizione elettorale a Trieste fu fatta in tal modo da includere nei collegi urbani qualche quartiere esterno, abitato da operai slavi. In questo modo si è voluto favorire la tattica slava di affermarsi in tutti i collegi italiani della regione, per dimostrare (in un futuro Congresso internazionale) che Trieste e la Venezia Giulia non sono italiane neanche nella parte che ci si fa la grazia di riconoscere italiana.

I candidati.

I candidati dei vari partiti, secondo i collegi, sono i seguenti:

Trieste I: Menerini (nazionale), Pittoni (socialista), Vattovaz (clericale), Mandic (slavo); II Pitacco (naz.), Scabar (soc.), Dean (cler.), Gregorin (slavo); III: Ziliotto (naz.), Pagnini (soc.), Depangher (cler.), Ribar (slavo); IV: Mazorana (naz.), Oliva (soc.), Dompieri (cler.), Slavik (slavo); V (campagna): Taucer (naz.), Jereneicic (soc.), Ribar (slavo). Il Taucer è slavo che si presenta con programma di conciliazione con gli italiani.

Friuli I (Gorizia): Marani (naz.), Scabar (soc.), Kopac (sl.); II (Cormons): Pettarin (naz.), Pittoni (soc.), Faidutti (cler.), Jakoucic (sl.) III (Cervignano): Antonelli (naz.), Pagnini (soc.), Bugatto (cl.). Nei collegi IV, V e VI gli slavi si combattono fra clericali e liberali, tutti però antitaliani. Gli italiani non presentarono candidature.

Istria I (Capodistria-Pirano): Bennati (naz.), Ritossa (soc.), Spadaro (cler.), Gambini (naz. dissid.), Compare (slavo); II (Parenzo-Rovigno): Bartoli (naz.), Sillich (soc.), Vattovaz (cler.), Laghigna (slavo); III (Pola): Rizzi (naz.), Martin (soc.), Zanetti (cler.), Laghigna (sl.); IV (Castelnuovo): Mandic (sl.); gli italiani non presentarono candidati; V (Pisino): Urach (naz.), Bucic (soc.), Laghigna (sl.); VI (Laurana-Cherso): Costantini (naz.), Spincic (slavo.).

IL PAESE DEGLI AROMI

C'inchiniamo davanti all'ottimismo della *Lombardia,* ma non possiamo condividerlo. Crediamo che non lo condividano neppure tutti i più convinti colonizzatori che hanno studiato sul posto la questione dello sfruttamento agricolo o commerciale della Somalia meridionale.

Per la *Lombardia*, e forse per la costituenda Società italiana per il Benadir, il piano è dei più semplici: La Società aprirà vie attraverso la boscaglia. E come le aprirà? Combattendo, — non è vero? — poichè la boscaglia è per così dire la corazza dietro la quale stanno riparate le tribù indigene che ci contendono il loro paese. Dopo aperta la via la Società riattiverà i canali di irrigazione, regolerà il corso dell'Uebi-Scebeli, istituirà la navigazione con battelli a vapore sul Giuba, farà venire famiglie di piantatori dall'Italia, dal Brasile e dall'Egitto, poi costruirà una ferrovia a scartamento ridotto lungo la costa per unire le stazioni di Brava, Merca e Mogadiscio fino al porto di Kisumayo. Tutto intorno sorgeranno fattorie e villaggi coi loro giardini.

Tutto questo, se non c'inganniamo, appartiene al regno della più alta fantasia.

La realtà, pur troppo, è un poco diversa.

Entrati tardi nella lizza coloniale, noi abbiamo occupati gli unici territori che le nazioni che ci precedettero non hanno creduto di annettersi, sia per ragioni politiche, sia per ragioni di altro genere.

Dopo di noi è venuta la Germania ed ha piantata l'asta della sua bandiera su territori ancora più miseri dell'Eritrea e della Somalia. Tanto miseri che fu loro dato un nome che le caratterizza — *Schmerzkind* — figlie del dolore.

I migliori territori e i più produttivi furono occupati dall'Inghilterra: l'Africa australe, la valle del Nilo o quella del basso Niger. Poi vengono quelli della Francia, Senegal, Sudan, Costa d'Avorio, Dahomey, Congo, Madagascar. Quest'ultimo però rappresenta per la Francia una passività di oltre venti milioni all'anno. Ma la Francia è ricca e può permettersi questo lusso.

Tornando dunque all'argomento, noi diciamo che facciamo una politica coloniale a base di idealismo. Idealismo in buona fede come quello della *Lombardia* che vede Titiro e Melibeo che pascolano i greggi somali; idealismo un poco meno schietto negli uomini d'affari che nella Somalia non veggono che delle terre da sfruttare: idealismo politico dei ministri — tipo Tittoni — che cercano di conciliare le impazienze e le impetuosità dell'elemento giovane militare coll'avidità dei capitalisti e degli impresari.

Studiando la questione del Benadir attraverso le pubblicazioni fatte e specialmente attraverso le discussioni parlamentari o giornalistiche, si ha l'impressione che tutti cerchino di alterare la verità nell'uno o nell'altro senso.

La verità è che la « penetrazione pacifica » nel senso che si dovrebbe dare comunemente a questa frase, nella Somalia, è impossibile.

Non si ha il coraggio di dire che per mettere in valore le terre della Somalia, bisogna conquistarle a colpi di cannone. Non si ha il coraggio di dire che tutte le tribù somale ci sono nemiche e che se potessero ci rigetterebbero in mare. Il dottor Mucciarelli che fu per tre anni medico residente al Benadir ha pubblicato due o tre anni or sono sulla *Nuova Antologia* uno studio nel quale sono riportati terribili episodi dell'odio dei somali pell'uomo bianco in genere e non soltanto per l'italiano.

Perfino il generale Baldissera e il duca Carafa d'Andria che nell'ultima discussione in Senato ebbero il merito di essere più espliciti degli altri, non hanno creduto bene di dire tutta la verità: cioè che la tanto decantata « penetrazione pacifica » in Somalia non è possibile; che essa non è che un eufemismo.

Quanto sarebbe desiderabile una maggiore schiettezza da parte di tutti! Il ministro Tittoni assicura che non imprenderà nulla in Somalia senza consultare il Parlamento, ma intanto fa imbarcare alla chetichella delle batterie di artiglieria. Egli è dunque convinto quanto noi, che il giorno in cui noi vorremo attraversare la fatale boscaglia che costò la vita a tanti italiani, la parola decisiva dovrà essere detta dal cannone.

Ma a questo punto interviene la *Lombardia* e ci assicura che le tribù somale non hanno spirito nazionale, mancano di qualsiasi organizzazione politica, sono sparse, senza coesione su un vasto territorio.

Non hanno spirito nazionale?

E il Mad Mullah non è forse nato sulle sponde del Giuba?

L'Inghilterra, non per vincere, ma semplicemente per far indietreggiare il Mad Mullah dal suo territorio ha dovuto spendere un centinaio di milioni.

E poi, chi vi assicura che non c'è spirito nazionale fra le tribù somale?

Il dottor Mucciarelli che abbiamo citato più sopra ha scritto: « I Somali del Nord e del Sud, sono su per giù della medesima razza, si sono formata una genealogia fantastica, ma che serve di catena fra loro e ricorda le comuni origini. La nessuna autorità dei capi, lo stato di reale anarchia in cui vivono, l'immensità del paese, impedirono finora un' unione più intima. *Ma essa non è impossibile;* il tentativo e la potenza del Mad-Mullah ne è una prova »

Che più?

Lo stesso relatore del progetto di legge, discusso ultimamente in Senato intorno all'ordinamento del Benadir, trova che noi dobbiamo affrettarci a spiegare la nostra azione in quei paesi, per la ragione « che mentre ora abbiamo di fronte popolazioni armate di soli coltelli e lancie, dopo non molto le troveremo fornite di fucili e di revolver, che un contrabbando attivo e lucroso non cessa di far penetrare da tutte le parti dell'interno, dalla costa del Mar Rosso e dall'Oceano indiano ».

Ciò significa evidentemente che il relatore non è molto convinto della possibilità della « penetrazione pacifica ».

Quella del Benadir è una questione molto più grave e molto più pericolosa di ciò che si pensi.

Fare nel Benadir la stessa politica dei « quattro straccioni » che abbiamo fatto in Abissinia, sarebbe colpa imperdonabile.

Affrontare il pericolo come fa lo struzzo nascondendo il capo sotto l'ala non è cosa seria. Più dignitoso, più conveniente sarebbe portare la questione in pieno Parlamento, e risolverla nell'uno o nell'altro senso, ma col pieno consenso della rappresentanza nazionale.

Ma vedrete che non se ne farà nulla, e si andrà avanti a casaccio così come abbiamo sempre fatto.

Unico augurio possibile questo: che il paese degli aromi non diventi il paese delle disillusioni.

Ne abbiamo già avute tante.

Silvio Becchia.

JORIS KARL HUYSMANS

Fece le sue prime battaglie letterarie tra coloro che avevano con Emilio Zola fama di creatori della scuola naturalistica. Il suo nome apparve, or è un quarto di secolo, in quelle *Serate di Medan* che recavano anche le firme di Paul Alexis, Guy de Maupassant, Léon Hennique e Henry Céard.

Avevano questi scrittori in comune il gusto dell'osservazione sincera, l'amor del vero, l'orrore d'ogni artifizio. Tanto bastò, perchè il pubblico loro attribuisse tutti gli intendimenti di una più stretta solidarietà artistica con preciso programma da opporre al romanticismo.

Ioris Karl Huysmans aveva appena ventidue anni nel 1870 quando egli fece la campagna di cui raccontò un amaro episodio, *Sacco in ispalla*, precisamente nelle « Serate di Médan. Ottenuto un impiego al ministero si consolò della monotonia del suo lavoro pubblicando bizzarri poemi in prosa, ad imitazione di Baudelaire: *Le Drageoir aux épices* è fra quelli. Seguirono *Marta, Croquis parisiens, Les soeurs Vatard, En ménage, A veau l'eau, Un dilemme,* « Huy-

smans, scrive Edouard Rod, si presentava allora come pittore più che come romanziere, un artista dalle visioni vibranti, dai colori violenti, dagli scintillii rapidi, dal tono capriccioso. La sua filosofia era un pessimismo nerissimo che si conciliava quant'era possibile con una benevolenza un po' canzonatoria. »

Ma verso il 1885 egli era già lontano dalle sue giovanili amarezze e conseguentemente da quello che si era convenuto di chiamare la sua prima maniera letteraria. La fantasia di cui l'ingegno dello scrittore era ricco l'aveva aiutato a compiere una rapida trasformazione morale e letteraria e in *à rebours* egli afferma nel modo più esplicito la sua nuova tendenza. Creò allora intorno al suo nome una nuova moda: gli *snobs* l'imitarono, presero a prestito le sue immagini e il suo stile.

La conversione prese forme concrete in un numeroso gruppo d'opere: *En route, L'Oblat, Sancte Lydwine de Schiedam, la Cathédrale*: gruppo che si chiude con *Les foules de Lourdes.*

Se il pensiero aveva preso altra via, la forma letteraria conservava però tutta la sua antica e ruvida evidenza, la sua vibrante espressione polemica. Nel nuovo fanatismo suo fece distruggere gran numero di manoscritti nei quali era fissato il pensiero dei suoi giovani anni.

Con lui tra i neo cattolici della letteratura francese presero posto altri ingegni notissimi: basti citare fra tutti il Coppée che con la sua conversione fece gran rumore e suscitò discussioni vivacissime.

Huysmans muore giovane ancora, a cinquantanove anni, dopo di aver sopportate con una calma da stoico le sofferenze più terribili.

Le proposte della nuova Società pel Benadir respinte dal Consiglio Coloniale.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Il *Messaggero* dice che il Consiglio coloniale non ha ritenuto meritevoli di approvazione le proposte fatte dalla nuova Società per il Benadir, ritenendo che esse non corrispondono agli intendimenti ed agli scopi della legge, specialmente per la parte che riguarda l'indirizzo commerciale.

IL CUORE DI GAMBETTA
LA CONFESSIONE

Francis Laur pubblica in questi giorni a Parigi un volume, Le cœur de Gambetta, *che al grande interesse storico accoppia tutto il fascino del romanzo e dell'idillio fra lo statista e l'amica sua, madame Léonie Léon. Dobbiamo alla cortesia dell'autore questo capitolo, che abbiamo tradotto dal testo francese. Altri capitoli, non meno interessanti, pubblicheremo in seguito.*

Il parco di Versailles è deserto, delizioso il mattino d'autunno. Da ciascuna parte della vasca in forma di croce, di cui ella ha parlato, i boschetti, artisticamente disposti, stendono la loro fitta ombra: uno d'essi è stato testimonio della famosa avventura della collana.

Il piccolo Trianon è là, a due passi, nel silenzio e sotto i fiori. Gli uccelli gioiscono. Tutto è tranquillo nel bel parco, che sempre sembra si ostini a parlar soltanto dei morti e del passato.

Gambetta è primo all'appuntamento.

Egli misura a gran passi i viali. L'ora stabilita non è suonata.

Ella non verrà?

Fuggirebbe ancora? Una grande angoscia gli prova il posto che ella già tiene nella sua vita.

Ah! eccola, in fondo a un viale.

Si precipita ad incontrarla, le due mani tese: felice, sorridente, spigliato, gridandole da lontano: « Finalmente! finalmente! »

Ella affretta il passo: eccola al suo braccio, ma tremante, gli occhi rossi, pallida.

— Che avete?

— Ho pianto l'intiera notte, io che non piango mai. Voi non sapete quanto coraggio occorra ad una donna per parlare di sè come io voglio. Ma è necessario, è mio dovere. Mi disprezzerei se così non facessi. Voglio la vostra stima prima del vostro affetto, se mai io debba meritarla. Non protestate, lasciate che vi dica tutto, ch'io vi racconti tutta la vita di colei che voi avete fatta migliore, ogni giorno un po', da quando ella vi conosce.

E perchè egli protesta, non vuole nulla ascoltare, giura che il passato non l'interessa, che soltanto il presente e l'avvenire loro appartengono, ella scuote la testa negativamente, tenendo il fazzoletto alle labbra, dicendo tra singhiozzi lenti, frenati, quasi silenziosi:

— Bisogna ascoltarmi, bisogna ascoltarmi! È necessario!

— Andiamo, venite, dice egli finalmente, e la invita a sedere su di una panca di pietra: la cinge col suo braccio, senza precipitazione, senza padronanza, come se si trattasse di un bambino che si voglia consolare, e ascolta la confessione crudele senza pronunciar parola.

— Io sono la figlia secondogenita del colonnello C... che ha prestato servizio a Strasburgo presso il duca d'Orleans. Ne godeva la fiducia, si comprendevano. Il duca lo stimava, gli aveva dato il suo ritratto. In breve, la condizione nostra nell'infanzia era quasi brillante e fummo allevate, mia sorella ed io, con cura, ma libere come figlie di soldato.

« Eravamo a casa in vacanza, quando in seguito ad un avvenimento misterioso, nostro padre appare preoccupato, diventa taciturno, inavvicinabile. Si uccide non volendo sopravvivere a un fatto ledente il suo onore.

« Eccoci orfane, senza mezzi, senza esperienza, senza guida, costrette a dar lezioni.

« Ah! la crudel sorte dei ragazzi che devono cercar guadagno per vivere! delle signorine specialmente, allevate così, in parte per carità, in parte per piacere, per il fascino che possono diffondere intorno se sono belle e bene educate! Non si saprà mai quanto sia crudele questa servitù raffinata che rende obbligatoria la compassione del gran mondo.

« Il romanzo della giovine figlia povera ed orfana è nella manggior parte un martirologio.

« Le amicizie appassionate che si determinano coi primi impeti nelle piccole anime vergini quali delusioni lasciano! Vi confidate senza riflettere a quella o a quell'altra amica che vi tradisce, che un giorno poi vi disprezza.

« Il candore, la spontaneità, la tenerezza, sono tutti scogli che bisogna urtare e contro i quali si urta dolorosamente.

« E quando nasce l'amore si è indifese, senza protezione, non ancora coscienti. Si cade senza speranza di risorgere. Perchè tutto dipende da coloro che il caso vi ha messo sulla via. Dio non basta alla difesa degli orfani. »

***

Gambetta l'ha confidato a qualcuno, i suoi primi colloqui con colei che doveva prendere nella sua vita l'immenso posto che vedremo, gli procurarono uno stupore delizioso.

La nobiltà di pensiero, la calma e la sincerità di quest'anima eletta l'hanno (egli lo ripete a sazietà nella sua corrispondenza) trasformato, rapito.

Quegli appuntamenti, quell'avventura, che era cominciata in modo abbastanza comune, che si libera bruscamente dalle volgarità consuete per volgersi subito al dramma, all'amore nobile e leale, quale sorpresa furono, quale attrattiva per un cuore ingenuo come quello di Gambetta.

Egli ascolta, silenzioso, quasi tenendo il respiro: ascolta la confessione di una creatura ignara della sua beltà, che cerca di esprimere bene quanto vuol dire, che non dà segni di impazienza, vuol dominarsi, sdegna di gemere e s'eleva, con la semplicità, fino al sublime.

Per la prima volta la donna penetra veramente la vita dell'uomo celebre con tutto il suo fascino e con la sua squisita grandezza.

***

Un silenzio, poi ella riprende lentamente, semplicemente, fissando gli occhi a terra dinanzi a sè.

— Mia sorella giovanissima è sedotta; ha un figlio che io amo come se fosse mio.

« Io — qui ella respira profondamente come per soffocare ogni emozione, ogni singhiozzo — io sono votata alla stessa sorte. Vengo a Parigi per dare lezioni come istitutrice a una giovinetta nella casa di un alto funzionario dell'Impero al Ministero degli Interni, il signor K... »

Ella ne pronuncia il nome in modo preciso, a voce alta, come per colpirsi il petto con quello, e un singhiozzo è sul punto di soffocarla, si sente venir meno forse...

— Grazia! grida Gambetta.

— No, devo dir tutto. Dopo alcuni mesi, io pure sono sedotta. Non accuso nessuno, non ho rancore contro nessuno. La disgrazia m'ha fatta libera. Mi sono poi istruita per dimenticare e ho voluto guadagnarmi il necessario per allevare il figlio di mia sorella.

« Non ho avuto che tristezze e dispiaceri nella vita, ma ho conquistata la mia libertà che è oggi il mio bene prediletto.

« Voglio viver sola senza affetto, perchè voi non potete amarmi. Questo sarebbe offuscare una gloria senza macchia. Gambetta nulla può avere di comune con una ragazza disonorata e sedotta. Ecco che cosa sono venuta a dirvi.

« Separiamoci, amico, dimentichiamoci.

***

Dimentichiamoci! mezza confessione deliziosa e velata sfuggitale dalle labbra involontariamente. Il Gambetta appassionato e romantico, che non conosciamo ancora e che le sue lettere ci sveleranno un giorno, si dispone a perorare la sua causa ardentemente:

— Dimenticarci noi? Ma sarebbe un nonsenso, una viltà. I forti rifanno la loro vita. Voglio in ciò aiutarvi.

« Io pure sono libero, indifeso, oscillante, come dico spesso, in una vita febbrile e tormentata. Il mio spirito ha carissimi amici, il mio cuore non ne ha alcuno.

« La folla ama, ma con violenza: non soddisfa ai bisogni di dolce tenerezza, di fiducia intima di cui io soffro la mancanza. Il mio cuore è libero e solo, il vostro pure: perchè non unirli e non fare delle nostre due solitudini un paradiso ignorato?

« Il caso riunisce le nostre due libertà finora senz'amore, e noi non seconderemmo la forza che ci attrae l'uno verso l'altra? Sarebbe una follia. Io vi ho indovinata. La vostra tristezza, il vostro mutismo, la vostra immobilità, ecco che cosa m'ha sedotto, conquistato. Presentivo il dolore nella vostra vita: nulla m'avete rivelato: la vostra confidenza è stata inutile, e io volevo vedervi per darvi conforto, per insegnarvi a sperare ancora, per guardarvi sorridere insomma.

E come per rispondere alla sua preghiera, il sorriso appare. Sorriso sulle labbra e tra le lagrime, doppiamente delizioso e perchè sorriso di donna elettissima e perchè cancella un dolore.

***

— Allora, ella dice, non vi dispiace che io serbi la mia libertà come voi serbereste la vostra? A dire il vero temevo che questa sola esigenza vi sembrasse inaccettabile, strana, ingiustificata. Voi non potete sposarmi, quest'è certo, non può essere discusso nè ora nè mai fra noi. Si tratta della vostra gloria, del vostro avvenire, e nulla mi piegherà sull'argomento. Io vorrei essere — quale orgoglio! — la custode non del vostro focolare, è impossibile, ma del vostro onore, politico e di questo cuore troppo amoroso, troppo spontaneo, che sarebbe esposto senza di me, ad avventure volgari o ad ambizioni traditrici. Se voi vi sposerete un giorno — è necessario — sarà conseguenza delle mie cure e lo farete con i miei consigli di amica.

— Crudele! egli interruppe, parlarmi di unione con un'altra quando vi desidero e vi amo! Che strana donna siete! Accetto le vostre condizioni perchè sono proprio condizioni; vivremo separati, non vi avrò sempre vicina a me, ciò sarebbe così dolce nella

---

Appendice del SECOLO 15 Maggio

Massimo Villemer 41

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Oh! per questo sono perfettamente tranquillo! So che tacerete, rispose Daniele con ironia. Non è già alla signorina Bastiana che racconterete la storia d'Erica.

— Infame!...

Si alzò, e sollevata una portiera, indicò l'uscio al giovane, dicendo:

— Uscite!

Egli dovette ubbidire.

Giunto nel cortile, si volse a guardar la casa.

Ad una finestra vide la signorina di Croix-Maur che lo fissava.

Il pittore volse gli occhi altrove e s'allontanò.

La ragazza lo seguì collo sguardo, e allorchè non lo vide più, richiuse la finestra e andò a sedersi, affranta, su una poltrona.

Se ne stava, col capo fra le mani, immersa nei suoi pensieri, quando Eliona le comparve ad un tratto dinanzi.

— Mamma! mormorò Bastiana alzandosi vivamente in piedi.

Ma al vedere il volto pallido, scomposto della duchessa, chinò la testa.

— Ho avuto una visita, disse la signora di Croix-Maur.

— Lo so.

— Ah!... Il signor Norbert te ne aveva avvertita?

— Sì. Egli è venuto a domandarmiti in isposa. Volle prima rivolgersi a te, onde tu avessi poi ad apparecchiar mio padre a ricever la sua visita.

— Vedo che era stata tra voi stabilita ogni cosa. Devi però imaginarti la risposta che ho data al signor Norbert...

La giovane chiuse gli occhi; una ruga profonda le solcò la fronte.

— Perchè taci? chiese Eliona. Eppure la devi supporre l'accoglienza da me fatta a quel subornatore di ragazze, a quel cacciatore di doti, a quell'uomo che non mira se non al denaro!

« È impossibile — figgiti bene in mente le mie parole — che un uomo siffatto ami una donna degnamente! Ed io voglio salvarti dalle mani, dalla cupidigia vile di lui. È il mio diritto e il mio dovere!

« E non ti salverò se non conducendoti lontano da questa maledetta Parigi! Dove andremo? Non so. Ma voglio strapparti a Norbert, strapparti a te stessa!

— Perchè Daniele s'è innamorato di me pretenderesti separarci? chiese freddamente Bastiana. Quasi fosse cosa possibile, ora... L'amo io pure!

« L'hai accolto nella nostra intimità, lo hai fatto entrar nella mia vita, ed esigi adesso che mi soffochi nel cuore il sentimento che nutro per lui... Troppo tardi!

— Lo dimenticherai.

— No.

— Una ragazza della nostra stirpe non contrae un matrimonio disuguale.

— Non sarò nè la prima, nè l'ultima a sposare un uomo di classe inferiore.

Eliona, stanca della penosa discussione, si ritirò nel proprio salottino, dove si rinchiuse.

Occorreva nondimeno che ella esponesse al marito la situazione, che gli riferisse la domanda dell'artista, imperocchè solo la volontà del padre poteva vincere quella della figlia.

Si diresse perciò verso l'appartamento del duca, e, senza farsi annunziare, entrò nel gabinetto di lavoro di Rinaldo.

Questi se ne stava immobile e cupo presso il caminetto dove ardeva un buon fuoco che non riusciva però a riscaldargli il sangue agghiacciato.

— Siamo soli, non è vero? chiese la duchessa.

— Sì, cara Eliona, assolutamente soli, rispose egli, che, senza sapere il perchè, incominciò a tremare.

Dopo il suo ultimo incontro coll'uomo delle Rovine, il duca era in preda ad un orribile ansietà.

E in quel momento, dinanzi alla moglie che lo guardava, che pareva volesse scrutar le ragioni del profondo cambiamento avvenuto in lui, si sentiva colto da un terrore insuperabile.

Disse nondimeno:

— Avete la fisonomia tutta stravolta. Che v'è accaduto?

— Una cosa grave assai e che devo comunicarvi.

— Vi ascolto.

— Ho ricevuto una visita...

Rinaldo tremò ancor più; chiuse gli occhi e chinò la testa, come se aspettasse una mazzata.

Dopo un breve silenzio, egli si drizzò e chiese:

— Che avete da apprendermi?

— Poco fa è venuto il signor Daniele Norbert.

— Il pittore?

— Sì.

Il duca mandò un sospiro di sollievo.

— V'imaginate il motivo della sua visita? chiese Eliona.

— Non vedo altro motivo che il ritratto di Bastiana.

Un triste sorriso schiuse le labbra della duchessa.

— Come v'ingannate! Daniele Norbert è venuto per domandarmi la mano di nostra figlia.

Rinaldo fece un lieve balzo sulla poltrona, ma rimase calmo.

— E ciò non vi scuote, non vi sdegna? ella esclamò. Non vi ribellate contro una simile audacia? Perchè bisogna avere una grande audacia per venir così a chiedere alla duchessa di Croix-Maur la mano della di lei figlia.

« Egli s'è scordato che sono una Danilof, una figlia di principe e che la nostra razza non contrae matrimoni disuguali.

— Senza dubbio avete scacciato quel l'uomo?

— L'ho scacciato. Forse tenterà vendicarsi di me, ma poco m'importa! Sono pronta a tutto per difendere le nostre vecchie tradizioni, e non darò mai Bastiana in moglie ad un plebeo!

« Ma voi, ella ripigliò altera e sprezzante, voi nel quale credevo di trovare un alleato, non dimostrate che la più completa indifferenza, non protestate con ira contro l'audacia di Norbert?

« Ciò è tanto strano, incomprensibile che quasi si supporrebbe non siate uscito dalla razza dei Croix-Maur, di cui sono sì orgogliosa...

Egli impallidì. Si portò vivamente la mano al viso per nascondere il pallore, per svelare l'espressione di spavento che vi era nei suoi occhi.

In quel momento, come abbagliato dall'apparizione improvvisa di qualche fantastica visione, incominciò a tremar di nuovo.

Riuscì tuttavia a padroneggiarsi, e fu con tono quasi calmo che egli disse:

— Certo Norbert crede trovare in vostra figlia una ricca ereditiera; ma forse s'inganna stranamente. Solo il mio notaio è in grado di fissar la dote che dobbiamo dare a Bastiana; ed è a temersi che tale dote sarà modestissima.

« Gravissime perdite fatte alla Borsa, e le enormi spese richieste da un tenore di vita troppo costoso, hanno fortemente intaccato il nostro capitale.

« È venuto il momento per noi di fare delle economie; ed è per ciò che, se saremo tutti ragionevoli, ci decideremo ad andare a vivere in campagna, nel vecchio castello di Croix-Maur dove son nato e dove vorrei morire!...

— Sono pronta a tutti i sacrifici, e non sarò mai io quella che si ribellerà al vostro volere.

E senz'altro aggiungere, ella uscì.

Il duca non la trattenne, tanto gli tardava di rimaner solo.

Nel frattempo Bastiana, risoluta a sfidare tutto e tutti per ottenere il suo intento, si chiudeva nella propria camera insieme a Giulietta, da lei chiamata.

— Giulietta, disse la giovane, siamo sole affatto e possiamo discorrere in piena libertà e apertamente.

— Sono ai vostri ordini, signorina.

— Il signor Daniele Norbert è venuto oggi a chiedermi in isposa.

— L'ho visto uscire tutto sossopra dal salottino della padrona.

vita insensata ch'io vivo. Sia. Uniamo i nostri cuori e non le nostre libertà. Siamo intesi? Andiamo! Fatemi ancora l'elemosina di un sorriso.

Ed egli le prende a forza le mani.

Ella gliele abbandona e guardandolo fisso, solennemente:

— Noi vivremo nel mistero più profondo. Nessuno dei vostri parenti, nessuno dei vostri amici conoscerà il nostro segreto. Io mi incarico dei miei. E per quanto questo possa parere inverosimile con voi che con la vostra fama fate la luce più intensa, creeremo intorno ai nostri due cuori una notte profonda e dolce.

— Sia, io lo voglio, ed egli si piega verso di lei per suggellare il giuramento con un primo bacio.

Ella rifiuta con un gesto spontaneo.

— Non è qui tutto, dice sorridendo di nuovo deliziosamente. La vostra incognita non ha seguita la carriera dell'amico suo senza avere sulle idee di lui idee proprie. Bisogna conoscerle, perchè a che cosa servirebbe l'unione di due cuori se gli spiriti fossero in un dissidio flagrante?

«Un grande dissidio può esistere fra noi, lo so. Vi ho pregato di venire al piede della croce formata da questo lago di Versailles, perchè spinta da quella che io chiamerei, con parola che vi piacerà, «superstizione religiosa».

«Io sono profondamente cattolica. Io credo. Io voglio spiegarvi tutto questo, perchè so che partite per San Quintino, dove andate a fare un discorso sulla separazione delle Chiese dallo Stato.

«Ritorniamo qui domani, se volete, e io vi farò una confessione meno crudele di quella d'oggi, ma non meno necessaria. Lo volete, amico già tanto caro, lo volete?

— Se lo voglio? Ma quanto mi proponete è l'ideale per me. Io ho bisogno, per la mia natura impulsiva, improvvisa, di un moderatore, di una forza che mi costringa a temporeggiare. I miei amici politici, la folla, l'Assemblea, eccitano invece il mio cervello. Non si può dominar gli altri se non a condizione di saper dominare sè stessi, di sapere ciò che si vuole e dove si va. Voi sarete la mia riflessione quotidiana, il mio custode morale. Sì, io sono ansioso di conoscere le vostre idee e vi combatterò, anima cara, se sarà necessario, con coraggio, perchè me ne occorrerà, e questi urti, ne ho la convinzione profonda, sprigioneranno una luce che, senza parere, verrà da voi.

Ed egli copre con baci appassionati quelle mani deliziose che gli si abbandonano.

— A domani! A domani!

OMNIBUS

⁂ È giunto a Parigi Teodor Chaliapine per prender parte ai concerti storici di musica russa sulle scene dell'Opéra.

Il noto artista russo ebbe una vita molto avventurosa. Nato nel distretto di Saratoff da una famiglia di contadini trascorse la giovinezza nel duro lavoro dei campi. Un giorno — leggiamo nel *Gaulois* — egli abbandonò l'aratro e la vanga e si recò a Tiflis dove venne ammesso a quel teatro dell'Opéra in qualità di corista. L'artista che cantava nella parte di Mefistofele nel *Faust* di Gounod, una sera fu colto da una improvvisa indisposizione. Il direttore ne era molto seccato e già si disponeva a far restituire il denaro agli spettatori quando Chaliapine gli offrì di salvare la situazione sostituendo l'artista ammalato.

— Tu oseresti? — osservò il direttore.

— Oserei...

— Ebbene, va!

Chaliapine non se lo fece ripetere. Indossò il costume di Mefistofele, entrò in scena come un cantante da lungo tempo avvezzo alle difficoltà della sua parte, e conquistò il pubblico miracolosamente, riportando un colossale successo. Da quella sera la fortuna dell'umile corista era fatta.

⁂ A Tangeri e nelle altre grandi città del Marocco i «sapienti» (*taleb*) hanno compilato e messo in vendita tra i mussulmani dell'alta società un volumetto nel quale sono raccolte, sotto forma di proibizioni, le massime, ora puerili e ora strane, del galateo maomettano.

È proibito, dice il testo arabo tradotto dal giornale *Messidor*: «Scopare una stanza, di notte»; «lavarsi le mani con terra»; «appoggiarsi con la schiena ad una porta chiusa dalla parte opposta»; «uscire in fretta dalla moschea»; «soffiare sul lume per spegnerlo»; «spogliarsi in pieno sole o quando splende la luna»; «lasciarsi strangolare durante il sonno»; «tagliarsi le unghie coi denti e inghiottire la parte tagliata»; «infilare i calzoni stando in piedi»; «accarezzarsi la barba»; «insultare un morto o chiamarlo col nome di amico»; «bruciare pelle di cipolla o d'aglio»; «gettare sui passeggeri pidocchi viventi (!!)».

⁂ Il Tribunale di Monaco Baviera è chiamato a dar sentenza su una questione curiosa.

Un chirurgo di quella città — narra il *Petit Parisien* — aveva operato un cliente estraendogli due calcoli renali, della eccezionale grossezza di due uova di piccione. Di questi calcoli il chirurgo si serviva per esperienze nel suo laboratorio.

Qualche tempo dopo il cliente riceveva la nota e trovando la cifra esorbitante decideva di chiedere all'operatore i calcoli ch'egli si era tenuti. N'ebbe in risposta che erano stati adoperati per esperienze nel laboratorio. Il chirurgo ne rivendicava inoltre la legittima proprietà.

Ma così non la pensa il cliente il quale esige per ciascun calcolo mille marchi (1250 lire) che è, a quanto sembra il prezzo corrente sul mercato... La controversia è deferita al Tribunale che deve rispondere al quesito. A chi appartiene il calcolo renale estratto con operazione chirurgica?

Prima dell'operazione non ci può essere dubbio; ma dopo?

⁂ Alfredo de Mussét era un giuocatore di scacchi così appassionato che neppure un incendio appiccato al caffè dove egli soleva recarsi ogni giorno, l'avrebbe fatto desistere, diceva il suo fedele amico Malitourne.

Il 24 febbraio 1848 — l'aneddoto è raccontato dall'*Eclair* — aveva incominciato una piazza del Palazzo Reale. Una palla indiscreta venne a colpire un vetro del caffè mandandolo in frantumi. Delagorgue e quant'altri clienti erano nella sala presero la fuga rovesciando sedie e tavolini. De Musset non si mosse neppure.

Avendo il proprietario dell'esercizio dato ordine a un cameriere, per nome Prospero, di chiudere e sbarrare le imposte, il poeta lo chiamò al suo tavolino e sapendolo giuocatore di scacchi lo invitò a riprendere con lui la partita. Prospero gli diede scacco matto e allora soltanto Alfredo De Musset, di pessimo umore, pagò, uscì e, continuando a gesticolare, si diresse verso la sua abitazione.

INTERESSANTI NOTIZIE sul «Ricreatorio Romano» visitato dalla regina madre.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Sul Ricreatorio Romano, visitato l'altro giorno dalla regina Margherita, si hanno le seguenti notizie:

Il ricreatorio è creazione del padre Raffaele Vitali, che appartiene alla Congregazione dei Barnabiti, e che è un ex ufficiale dell'esercito. Al suo sorgere, il Ricreatorio Romano si installò nel palazzo Dall'Oglio, in via Monferrato, sotto la protezione del cardinale Cassetta e sotto la presidenza del duca di Campobello, nipote del cardinale Rampolla, un personaggio questo di cui ebbe ad occuparsi recentemente il corrispondente dal Vaticano del *Secolo*.

Sotto il pontificato di Leone XIII il Ricreatorio rimase esclusivamente affidato alla protezione di personaggi del Vaticano, benchè ricevesse sottomano cospicui soccorsi finanziarii dalla Corte. Venuto Pio X, il Ricreatorio Romano ottenne di recarsi a fare i suoi esercizii di ginnastica in presenza del papa in Vaticano, ed ora si era installato in locali di proprietà del Vaticano stesso. Il padre Vitali però aveva le sue mire ben fisse, e cioè di mettersi sotto il patronato della regina Margherita. Dopo avere domandata l'autorizzazione al Vaticano, egli si recò di persona, accompagnato dalla sua parrocchiana, la duchessa Sforza-Cesarini, a Palazzo Margherita. Padre Vitali fece il suo invito che venne accettato, e l'altra sera, la madre di «colui che detiene» fu ricevuta solennemente in un locale di proprietà del Vaticano.

Si noti: certi personaggi della Corte pontificia, che fanno parte del Comitato di vigilanza del Ricreatorio Romano, non intervennero al ricevimento della regina. C'erano però gli assessori clericali prof. Augusto Persichetti ed avvocato Severio Bernucci, del Banco di Roma.

LA CHIUSURA del Congresso siciliano dell'emigrazione
La prossima riunione si terrà a Catania.

Ci telegrafano da Marsala, 14. (R.):

Nell'odierna seduta del Congresso siciliano dell'emigrazione, che è riuscita importantissima, l'avv. Ruggieri riferì sul tema: «Modificazioni alle leggi dell'emigrazione; il signor Passalacqua trattò il problema della colonizzazione interna; il Macciotta parlò delle colonie permanenti all'estero, e finalmente il Congresso chiuse i suoi lavori acclamando Catania quale sede del futuro Congresso.

La resipiscenza dei moderati di Bergamo?
Una concentrazione liberale alle viste

Ci telefonano da Bergamo, 14. (P.):

La situazione politica comincia a rischiararsi. Dopo la nota dichiarazione della *Gazzetta*, i moderati pare abbiano capito di essersi cacciati in un equivoco peggiore del primo. La loro astensione infatti non potrebbe significare altro che la confessione della loro impotenza o un'espressione di mala fede. In quanto i clericali, da buoni amici, non hanno mancato di dire che i loro eterni vassalli avrebbero di sottomano aiutata egualmente la candidatura Bonomi. Messi al bivio, pare finiscano per aderire ad una concentrazione liberale. Mentre telefono ha luogo alla prefettura una riunione per prendere una decisione definitiva. I clericali, che hanno voluto giuocare una carta audace, sono ora assai impensieriti. È certo che all'infuori di qualunque previsione per la lotta di domenica prossima, se il risveglio liberale sarà sincero e duraturo, segnerà il principio della fine del dominio clericale.

La candidatura liberale sta per sorgere.

Ci telefonano da Bergamo, 14. (P.):

La riunione di cui vi ho già telefonato, è terminata dopo mezzanotte.

È stato deciso di offrire la candidatura a un professionista assai noto e stimato nella nostra città, che gode molte simpatie e che fu già due volte deputato di un collegio della nostra provincia, al quale spontaneamente rinunciò con raro esempio di disinteresse. L'egregio uomo, interrogato questa sera stessa, ha dichiarato di accettare la candidatura qualora gli venga offerta da tutte le frazioni liberali con a capo la Liberale monarchica a cui egli appartiene. Domattina saranno invitati i consiglieri comunali moderati a offrire la candidatura al loro collega. Alcuni avevano già preventivamente aderito, gli altri dovranno forzatamente aderire, se non vogliono dimostrare di essere segretamente alleati ai clericali, malgrado le dichiarazioni di astensione. L'elezione di Bergamo viene così ad assumere un significato speciale, non solo per Bergamo, ma per tutta Italia.

Per il porto di Terranova Pausania.

Ci telegrafano da Sassari, 14. (M.):

Si va coprendo di firme una petizione diretta al presidente della Camera con cui si chiede che nel disegno di legge per le nuove opere marittime sia incluso anche il porto di Terranova, che sinora è costato ai comuni interessati e alla provincia ingenti somme, senza che le popolazioni ne godano benefizio alcuno, mentre è il porto più importante della costa orientale sarda.

Le firme raccolte sinora ascendono a parecchie migliaia. Il 16 corrente poi si terrà a Terranova, con intervento dell'on. Pala e delle rappresentanze di numerosi comuni, un solenne comizio.

IL CONGRESSO MAGISTRALE VENETO

Ci telefonano da Padova, 14 sera. (B.):

Sabato avrà luogo la inaugurazione del congresso Magistrale Veneto con un discorso dell'on. Fradeletto. Nel congresso si discuterà principalmente intorno alla scuola rurale.

Contro la politica clericale
UN'INTERROGAZIONE VIVACE.
Camera dei Deputati

Seduta del 14 maggio.

Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 14 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Nell'aula non vi sono troppi deputati. Sono invece affollate le tribune, perchè si dubita che la interrogazione Gaudenzi, sulla concessione delle bande militari nelle processioni, riesca assai movimentata. Al banco del Governo sono presenti quasi tutti i sottosegretari di Stato.

INTERROGAZIONI.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'onorevole Gaudenzi: Il Governo non crede opportuno fare ritocchi parziali alla legge di pubblica sicurezza; perciò non intende abolire l'articolo 65 della legge stessa.

GAUDENZI dice che tale soppressione sarebbe coerente all'abolizione del sequestro preventivo di stampa.

Le bande militari alle feste religiose.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde all'onorevole Gaudenzi, che vuol sapere se le bande militari debbono prestare servizio nelle feste religiose.

Legge due cartelline a macchina, nelle quali si dice che le bande militari possono partecipare a tali feste.

LA REPLICA DI GAUDENZI.
Rumori, interruzioni - Attacchi al Presidente - Scambio di invettive.

Quando il generale Valleris ha finito di leggere dall'Estrema Sinistra si grida: Non ha altro da leggere? Bella Figura!

Terminati i commenti si leva per replicare l'on. Gaudenzi.

GAUDENZI dice: Il sottosegretario alla Guerra è venuto a leggere un articolo del regolamento militare territoriale, nel quale si fa cenno alla concessione di bande militari per le feste civili. Ora io domando se sia una festa civile e riconosciuta una processione ecclesiastica. Io lamento la concessione di una banda militare in una processione di un paesello presso Perugia. Erano in lotta anzi due paesetti: uno che aveva un Cristo di legno più bello; l'altro che ne aveva uno più brutto. Questa la causa del dissidio; uno dei due paesi fece una processione e gli venne concessa la banda (*ilarità*). Di più fu concessa la banda per la festa di Cotrone, di cui avremo certo domani uno strascico alla Camera. (*Rumori a Destra*).

Questi fatti, continua l'on. Gaudenzi, rilevano l'indirizzo del Governo che è oltre ogni dire deplorevole. Se voi dite che fate tali concessioni per dovere di cortesia, io potrei domandarvi la banda per partecipare alle feste repubblicane. (*Bene a Sinistra; rumori a Destra*). Noi vediamo dei principi partecipare ai ricevimenti religiosi, dei principi che assistono al miracolo di San Gennaro: personaggi augusti che si recano ad assistere alle feste in ricreatori clericali. (*Rumori a Destra; si grida: Ma basta! Ma taccia!*).

GAUDENZI. Io parlo e soggiungo che in questa festa abbiamo veduto un maestro della Guardia palatina dirigere la marcia reale. (*Rumori a Destra*).

L'oratore (continuando): Il discredito che il Governo lancia sull'esercito non tocca me di fede repubblicana. Dovrebbe piuttosto toccare voi di destra.

VOCI DALLA DESTRA. Non dite delle sciocchezze!

GAUDENZI (di rimando): Dovreste protestare voi di Destra, non noi. Il Vaticano invade tutto, e voi lo tollerate. Se si contentasse di ritirarsi per esempio nell'isola del Giglio, pazienza.... (*Rumori, interruzioni vivaci a Destra*).

GAUDENZI. Ma il Vaticano, cacciato dalla breccia di Porta Pia, è rientrato nelle scuole, nei Comuni, nei Parlamenti... (*Rumori a Destra*). Non mi interrompete, servi venali del Vaticano. (*Rumori a Destra; Bene! all'Estrema*). Non mi meraviglio che di fronte alla patria minacciata vi siano uomini al Governo e alla Presidenza della Camera, che dimenticano i loro doveri. (*Approvazioni e applausi*).

PRESIDENTE (scampanellando) dice rivolto a Gaudenzi: Pensi per lei che sarà meglio! (*La Destra e il Centro applaudono le parole dell'on. Marcora; ma l'Estrema insorge contro queste approvazioni*).

GAUDENZI grida fra i rumori all'onorevole Marcora: Ella serve il Governo clericale.

VOCI DA DESTRA (a Gaudenzi): Taccia! Taccia!

Il presidente frattanto volge le spalle all'on. Gaudenzi e agita il campanello.

GAUDENZI (grida ancora più forte): Lei, on. Marcora, dovrebbe ricordarsi del suo passato, dei suoi maestri.

LIBERTINI GESUALDO, rivolto all'Estrema, grida: Avete paura dei clericali.

TASCA (a Libertini): Noi non abbiamo paura di nulla; le nostre elezioni non le facciamo coi parroci.

LIBERTINI (di rimando): Taccia lei che è un grand'uomo.

TASCA. Io non sono un grand'uomo, ma non ho paura dei microbi.

***

Il battibecco continua ancora su questo tono fino a che il presidente non riesce a troncarlo. Dopo di che l'incidente è chiuso.

Altre interrogazioni.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Gaudenzi che, oltre ai lavori più urgenti in corso di esecuzione, altri lavori furono progettati per l'ampliamento della stazione ferroviaria di Forlì.

GAUDENZI ringrazia.

DARI (s. s. Lavori) deplora con l'on. Maraini, la sospensione dei lavori dell'Adige a Volta Roverchiara, ordinata dal pretore locale.

MARAINI esprime la sua meraviglia per la sospensione di quei lavori, nei quali erano occupati quattrocento operai.

DARI (s. s. Lavori) è dolente.

POMPILJ (s. s. Esteri) risponde all'on. De Tilla, che in mancanza di un ricovero per gli emigranti, il Commissariato dell'Emigrazione classificò gli alberghi per gli emigranti, imponendo norme igieniche.

DE TILLA crede che la circolare abbia creato un abuso, col monopolio di alcuni alberghi.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Scaglione che si ripareranno in breve i danni prodotti dal torrente Gallico.

SCAGLIANO raccomanda la buona esecuzione dei lavori.

Il lavoro notturno dei fornai.

BERTESI svolge una proposta di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) concedendo nel concetto ispiratore della proposta di legge, intende incaricare il Comitato permanente dell'Ufficio del Lavoro di studiarne la pratica applicazione.

La proposta è presa in considerazione.

Varie leggine.

Si approvano senza discussione due leggine per note di variazioni nei bilanci dell'Agricoltura e delle Poste e Telegrafi; ed una per estendere agli impiegati delle Opere Pie la Cassa di previdenza dei segretari comunali.

BILANCIO DELL'ISTRUZIONE.

DI STEFANO sollecita la discussione del progetto sugli esami delle scuole medie.

PRESIDENTE osserva che il disegno di legge è già all'ordine del giorno.

LUCCHINI L. trova derisori gli stanziamenti riguardanti la ginnastica. Rileva efficacemente l'importanza dell'educazione fisica. (*Approvazioni*).

RAVA (min. Istruzione) si occuperà della questione. Accenna in massima al disegno di legge elaborato dalla Federazione ginnastica.

LIBERTINI G. si associa alle osservazioni dell'on. Lucchini.

PINCHIA desidera che l'ufficio d'istitutori nei convitti nazionali venga affidato a sottufficiali (!). Chiede se il Governo sia informato del numero di istituti confessionali piovuti dall'estero!

PASCALE, anche a nome di altri deputati, svolge un ordine del giorno sulla necessità di disciplinare più razionalmente l'azione educativa dei convitti nazionali.

GALLUPPI, anche a nome dell'on. Compans, presenta un ordine del giorno invocante il miglioramento economico degli inservienti dei convitti nazionali.

RAVA (min. istruzione) non può accettare gli ordini del giorno degli on. Pascale e Compans. Quando ne avrà i mezzi provvederà agli istitutori e agli inservienti dei convitti nazionali.

Gli ordini del giorno Pascale e Galluppi sono respinti.

CIMATI ricorda la sua proposta per la riforma e la laicizzazione degli istituti femminili.

DI STEFANO chiede che ai professori dei R.R. educandati femminili sia estesa la legge sullo stato economico di professori secondari.

FINOCCHIARO APRILE e DI STEFANO invocano un aumento del contributo del Ministero per l'istituto femminile di Palermo.

MORELLI GUALTIEROTTI insiste sulla necessità di stabilire presso il Ministero le statistiche dell'insegnamento privato.

Per l'Istituto dei sordo-muti di Milano.

ROMUSSI raccomanda che si provveda alla nomina del direttore dell'Istituto dei sordomuti di Milano.

RAVA (min. Istruz.) dichiara che il concorso è stato indetto; e se ne attende il risultato.

Echi di sacristia.

SANTINI non condivide le idee espresse dal ministro sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Pretende che l'istruzione religiosa debba essere impartita nelle scuole.

L'oratore fa un'allusione al ministro francese Briand, chiamandolo *una autorità*.

TREVES (*interrompendo*): ma se è un rinnegato! (*rumori.*)

SANTINI. Stasera quando il telegrafo avviserà Briand di questa interruzione...

TREVES. Ne sarà lusingato come della sua citazione.

SANTINI continua dilagando tra vivaci interruzioni. A un dato momento dice a Treves: Ma non mi interrompa, lei è papà della fede israelita (*rumori all'Estrema*).

TREVES scatta: Domando la parola per fatto personale.

PRESIDENTE agita il campanello, mentre Treves fa cenno di voler parlare.

SANTINI conclude invocando Victor Hugo, e siede tra i rumori dell'Estrema.

PRESIDENTE. On. Treves, ora tocca a lei. Io riconosco che l'on. Santini ha fatto allusioni che nulla hanno a che fare cogli argomenti della discussione. Lo ho perciò più volte interrotto, richiamandolo all'ordine. Ma riconosco altresì che nel calore della discussione anche l'Estrema eccede spesso. Speriamo che tali incidenti personali non abbiano a ripetersi.

TREVES prendo atto delle parole del presidente, a Santini devo poi dire, se vuol sapere la mia fede religiosa che io non ne ho alcuna: e che qui dentro faccio solo della politica perchè ai miei elettori non ho dovuto declinare alcuna professione di fede religiosa, ma ho solo dovuto dire a quale partito politico appartengo. (*Bene! vive approvazioni.*)

RAVA (min. Istruzione) conferma le sue precedenti dichiarazioni, secondo le quali i Comuni debbono essere liberi d'impartire o no l'insegnamento religioso.

BERTOLINI crede dovere del Parlamento di risolvere per legge la gravissima questione.

La libertà, che il ministro crede riservare ai Comuni, si risolve nella soppressione dell'insegnamento religioso.

ROMUSSI PER GLI ASILI INFANTILI.

ROMUSSI chiede l'avocazione degli asili infantili al Ministero della Istruzione, per quanto concerne l'indirizzo pedagogico e didattico.

FALCONI G. ritiene che il Ministero dell'Istruzione possa ora esercitare la sua vigilanza sugli asili e teme che, estendendo l'ingerenza del Governo si inaridiscano le fonti della beneficenza.

DI SANT'ONOFRIO chiede quando gli asili del Mezzogiorno potranno profittare dei benefizi loro concessi dalla legge.

CREDARO osserva all'on. Falconi che ai funzionari del Ministero dell'Istruzione si vieta, talvolta di entrare negli asili infantili, dove si offendono le leggi della pedagogia e dell'igiene.

SCELLINGO chiede una maggiore vigilanza sulle scuole, per impedirvi la diffusione del tracoma.

RAVA (min. Istruzione) terrà conto delle varie raccomandazioni.

TESO trova insufficiente il fondo per i patronati scolastici.

RAVA (min. Istruzione) si augura di poter aumentare lo stanziamento.

Prega poi la Commissione del bilancio di consentire, che sia mantenuto lo stanziamento per l'Osservatorio astronomico di Catania.

FALCONI G. raccomanda le indennità dovute ai Comuni per gli aumenti di stipendi ai maestri.

RAVA (min. Istruzione) terrà conto della raccomandazione.

CORTESE (relatore) consente alla preghiera del ministro per l'Osservatorio di Catania.

PELLERANO propone che lo Stato dia in premio le opere di Carducci ai licenziati di onore.

RUMMO prega il ministro di stabilire un maggiore stanziamento per gli scavi del teatro di Benevento.

GIULIANI chiede lo stanziamento di una somma adeguata per gli scavi di Pesto.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio.

La seduta termina alle ore 6.45.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

I DELITTI DEL VINO.

Un giovane falegname di Seregno, Enrico Molteni, è comparso ieri alle Assise per rispondervi dell'uccisione di un proprio compagno di lavoro, Luigi Formenti, barbaramente sgozzato nella sera del 19 novembre dell'anno scorso.

L'accusato, giallognolo in viso, dagli occhi semi-spenti, malaticcio fece questo racconto a propria difesa.

— Sull'imbrunire del giorno in cui avvenne il fatto, andai all'osteria insieme con due miei amici, Rivolta e Tagliabue. Bevutine quattro litri e mezzo di quel buono, uscimmo in istrada per prendere una boccata d'aria; ma fatti pochi passi credemmo più opportuno di entrare in un altro esercizio, ove in breve tracannammo con altri, altri sei litri di roba. Ma ci restava ancora un po' d'arsura in gola ed allora ci dirigemmo verso il «cafferin». Purtroppo lo trovammo chiuso e fu così che cominciarono le chiacchiere. Tale Leveni, «el Zeppin» rammentò al Tagliabue, «el Puta» d'avergli tempo prima tirato uno schiaffo in pieno viso, senza incontrare la minima reazione.

«Ma il «Puta» benchè provocato tentò di lasciare cadere il discorso e fu soltanto dopo nuove offese che si decise a saltar addosso al Leveni. Vedendo che le cose si mettevano male, cercai di intromettermi per metter pace. Invece, chi è mai che mi trovo contro? Proprio il Luigi Formenti che si era aggiunto a noi e che cominciò a insolentirmi e a darmi dei maledettissimi spintoni. E non solo; ma ad un certo punto, approfittando della sua forza fisica mi atterrò. Riuscii però a rialzarmi ed ecco che lui mi manda a gambe per aria una seconda volta e poi una terza. Per difendermi, e avendogli anche visto qualche cosa in mano che luccicava, estrassi allora il coltello e lo puntai contro di lui per impedire un quarto attacco. Il Formenti ad onta di ciò tornò a scagliarmisi addosso e fu così che, per colpa propria, si infilzò da sè alla gola e cadde morto a terra. Io già di colpi non ne ho tirati.»

Questa versione non apparve troppo verosimile al presidente Selmo, che diede opera per mettere in essere tutte le contraddizioni in cui era antecedentemente caduto l'accusato, accennando anche ai motivi d'odio — per gelosia di mestiere — che sembra corressero fra l'uccisore e la sua vittima, motivi d'odio che, aiutando il vino, avrebbero trovato facile e delittuosa esplosione.

Nel pomeriggio cominciarono le testimonianze; discordi e confuse. Oggi seguiranno le arringhe del pubblico ministero Moreni, degli avvocati Riccardo Galli e Rebora di parte civile e da ultimo quella dei difensori Visentini e Federici. Verso sera avremo il verdetto.

TRIBUNALE MILITARE DI MILANO.

PER UNA SCAPPATA NOTTURNA.

Giacinto Pavesi ed Eugenio Gambini, entrambi caporali maggiori del 74 reggimento fanteria, messisi d'accordo per una scappata notturna dal quartiere con il caporale I... nida Barbieri ed i soldati Alessandro M... Vittorio Pecchini ed Umberto Bal... avvicinarono pian piano alla sentinella ... menico Brennero ed intavolarono, nella ... te, questo breve colloquio:

— Ci lasci uscire?

— No; sono di guardia apposta per pedirvi di scappare. Andate in branda.

— Ascolta...

— Non ascolto un accidente. O a d... o chiamo.

— Non fare il burbero.

— Vi dico di no.

Il dialogo continuò fin tanto che la ... mitiva che si riprometteva una notte d... doria, fu mandata al fresco. Il ... l'ordine aveva raggiunto anche ... prio scopo. Questo tentativo di s... ebbe luogo mesi fa nella caserma ... Savoia di Chiari; e ieri si ebbe l'epilogo ... mancata scappata dinanzi al tribunale ... tare, presieduto dal colonnello Zu... solo degli imputati fu assolto, il ... caporali maggiori si buscarono ... mesi di detenzione per ciascuno; il ... si ebbe il doppio della stessa pena. ... mesi furono appioppati al Pecchini ... sei mesi piovvero sul capo del soldato ... Difesa gli avv. Gorisi, Re, Rebora ed ...

CINQUANTUN PROCESSATI A BARI pei noti disordini di Gravina.

Ci telegrafano da Bari, 14 sera ... Stamane alla seconda sezione del ... tribunale si è iniziato il processo per i disordini di Gravina, contro 51 ... quali 36 detenuti e 16 a piede ... no alla difesa gli onorevoli Auto... boglio, gli avv. Guarnieri, Cotug...

UN CONSIGLIO MEDICO AL ...

IL POVERO TABACCO. — Que... umile che finisce modestamente ... in centinaia di milioni per l'er... grande quantità di nemici. Ogni ... ne in campo qualche nuovo ... quale minaccia all'umanità una ... mali se non abbandona il sig... retta, la pipa. Ne abbiamo già ... gliamo accennarne ancora perchè ... zioni fanno più male che bene.

I suoi nemici sono in buona compagnia: Heine, Goethe, Balzac, Victor Hugo ... padre hanno, infatti, lanciato ... rosi contro il tabacco. Balzac ... questa pianta avvelena il cervello ... see l'immaginativa; l'Hugo e D... lificavano come un nemico dell'intel... I due grandi pensatori tedeschi la ... vano a quelli che desiderano conservare ... lucidità dello spirito. Un fisiologo ... simo la proclama invece un agente ... tissimo dell'indurimento delle arterie ...

Che nel tabacco si contenga un ... potente, che la nicotina a lungo ... neggi lo stomaco e renda difficile la ... ne, si sa e se ne lamenta giustamente ... Ma l'abuso però, non l'uso. Ogni ... giabile, bevibile, fumabile può diventare ... leno quando non ci sia modo ne misura ... tabacco come tanta altra roba di questo ... do. Ma prendete un po' un buon ... certi momenti d'ozio, o di tristezza, ... litudine, o di chilo; fumatelo con ... modo da non sembrare una gola di ... ricorrete a lui qualche volta al giorno ... averlo sempre tra le labbra, e mi ... dire se non è uno degli scarsi piaceri ... vita, se non è un buon compagno ... un amico tacito che lascia volare la ... fantasia, e lavorare il cervello a ... mento.

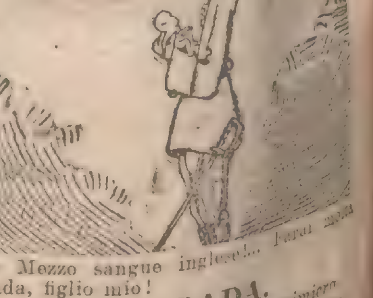
Dott. ...

Nota satirica del giorno

L'EREDE DEL TRONO DI SPAGNA.

(Dal *Pasquino*.)

L'erede del Trono spagnuolo ha ... per metà sangue inglese ... (*Lo Standard*).



— Mezzo sangue inglese!... Farai molta strada, figlio mio!

SCIARADA.

Fra le piante *seconde* il mio *primiero*
non de' cercar — ma dà frutto eccellente
Per giusta causa suol correntemente
talun pel bene altrui fare l'*intero*.

Epsilon.

Spiegazione del rebus sillabico di ieri:
S-Q-LA-PIO — ESCULAPIO.

IN CUCINA.

SALSA PICCANTE. — Tritate una cipolla ... di sedano e ... mezza carota e un po' di ... tutto a fuoco con sessanta grammi di burro ... un rametto di pre... una foglia di lauro, ... di pepe e due o tre ... molo, qualche grano ... di di garofano. Quando la cipolla ha preso ... colore, unitevi mezzo bicchiere di aceto ... dotto questo a metà, mescolatevi un cucchia... io di farina cotta a parte nel burro e un ... di brodo, e rimestate fino ad ottenerne una ... salsa liscia che, passata allo staccio, servirete con carne lessata o con verdura.

NECROLOGIO
Imponenti funerali a Giuseppe Pelagatti

Ci telefonano da Busto Arsizio, 14 sera ... (E.G.) Ebbero luogo ieri a Busto Arsizio i funerali del compianto Giuseppe Pelagatta, che riuscirono veramente ... il grande concorso di cittadini ... e per le notabili personalità del mondo commerciale di Milano, Monza, Gallarate, ... gnano, e dintorni. Moltissime le corone ... enorme il pubblico che faceva ala al ...

* A Genova, all'età di 48 anni, ... gner Carlo Resinelli, dell'Ufficio tecnico ... Finanza. La salma fu trasportata a ... città nativa del defunto, ove oggi avranno luogo i funerali. Alla vedova, ai ... tutti delle famiglie Resinelli e Mat... colpite da sì grave lutto, vive condoglianze.

— Lo ha messo alla porta.

— La è finita allora, egli non tornerà più qui.

— Non tornerà solo, ma vi ricomparirà al mio braccio, e prima di quanto ci s'imagini.

— Non avete che dicianove anni; gli converrà dunque aspettarne due ancora... e quante cose possono avvenire in due anni!...

— Prima che passino due mesi sarò la signora Norbert, affermò Bastiana con una fiamma negli occhi. Non sono donna da lasciarmi abbattere, avvilire, e so risolvermi prestamente.

«Scriverò ora a Daniele una lettera che porterete in casa sua, ond'egli l'abbia subito...

«Ah, non ho tempo da perdere, giacchè prevedo una prossima partenza per la campagna; e confinata laggiù, mi riuscirà assai difficile porre in esecuzione il progetto da me formato.

— La signorina penserebbe a farsi rapire per caso?

— Appunto.

— La cosa è non poco audace e originale e non avrei mai supposto che vi sareste adattata.

— Non mi rimane altro mezzo. Daniele ed io ci amiamo, e lo voglio per marito!

«Ma non posso operar da sola, ed ho bisogno d'una persona affezionata che mi aiuti... Posso fare asegnamento su voi, Giulietta, in tutto e per tutto?

— Sì, signorina; ma, siccome mi preme il posto, così è assolutamente necessario che la signora duchessa non venga mai a sapere che sono la vostra confidente.

— Non hai nulla a temere a tal proposito... Poi sarai pagata bene, e più tardi ti prenderò al mio servizio.

Guardò l'orologio, indi proseguì:

— Stan per suonare le tre e presto verrà qui Anna... anzi dovrebbe essere già arrivata; ora, conviene ella non concepisca il menomo sospetto.

— Prenderete la solita lezione di pianoforte?

— Non posso dispensarmene.

— Sarete distratta.

— Specie se penserò che è l'ultima lezione che mi darà la cugina... Vedi, Giulietta, quando ci si sposa non si ha la mente disposta ad occuparsi di musica.

«Ma basta di ciò. Abbiamo chiacchierato abbastanza. Vattene pel momento e lasciami scrivere la lettera. Da qui a cinque minuti ti chiamerò.

— Diavolo, diavolo, pensava la cameriera, vuol farsi rapire! Che subbuglio, che scandalo scoppierà nel palazzo! Quante ciarle si faranno!

«Purchè la duchessa non sappia mai che la padroncina m'ha messo a parte del suo disegno.

Col pretesto di qualche spesa a fare — in realtà andava a pettegoleggiare coi bottegai — ella uscì dal palazzo.

Appena messo il piede sul marciapiede, scorse una ragazzina bionda, cenciosa che se ne stava immobile presso il portone.

— Che cerchi? che vuoi? le chiese la domestica.

— Vorrei parlare colla signorina Giulietta, cameriera della signorina di Croix-Maur.

— Son io quella.

— Ero sul punto di entrare in portineria per consegnare al portinaio questa lettera, disse Zizina — poi ch'era lei — quando vi ho veduta; e subito ho pensato ch'eravate la singorina Giulietta.

— Avevi i miei connotati?

— Sicuramente. La persona che mi manda, m'ha detto ch'eravate una bella donna, con capelli nerissimi; ora i vostri capelli sono appunto nerissimi e siete una bella donna, perciò ho subito compreso che la signorina Giulietta eravate proprio voi.

— Piccola adulatrice! esclamò la cameriera gettando un rapido sguardo sulla busta, recante per soprascritta, queste due sole parole: «Signorina Giulietta.»

«La busta, ella pensò, ne racchiude senza dubbio un'altra contenente una lettera di Daniele Norbert alla padroncina; del che mi assicurerò più tardi — chè non bisogna mettere in sospetto codesta monella.

Introdottasi in tasca la lettera, disse tranquillamente:

— Ti ringrazio, carina. A te, eccoti quattro soldi.

— È tanto di guadagnato. Grazie, signorina Giulietta.

Dopo ciò, la fanciulla se ne andò frettolosa a dar conto, non v'ha dubbio, della missione da lei compiuta.

Entrò nel giardino del Lussemburgo dove, presso la gran vasca, Daniele aspettava con impazienza il ritorno di Zizina.

— E così? egli chiese.

— È fatto.

— Sei entrata nel palazzo, hai consegnato al portinaio la mia lettera?

— È quanto mi proponevo di fare; ma vista nell'androne una donna, nera di capelli, che stava per uscire, me ne trattenni.

«— È Giulietta!» dissi fra me.

«E subito m'appostai presso il portone.

«— Se è una domestica della casa, pensai, ella mi accosterà e mi domanderà ciò che voglio, e sarò forse favorita dal caso.»

«Non m'ingannavo. Era proprio la cameriera che cercavo e che, avvicinatasi a me, m'interrogò.

— Gli hai data la lettera?

— Sì.

— Che ne ha fatto?

— Se l'è messa in tasca, senza neppure aprirla.

— Benissimo. Hai eseguito a puntino l'incarico che t'avevo affidato. Prendi, eccoti uno scudo.

I begli occhi azzurri di Zizina brillavarono; il cuoricino le battè di gioia, e subito, seguita dal pittore, corse a raggiungere Erica, che la aspettava presso la chiesa di San Sulpizio.

Fu là che Norbert rivide la figlia d'Eliona.

Mentre la guardava con attenzione e ne esaminava le belle fattezze, gli pareva di veder Bastiana; la sola differenza fra le due sorelle consisteva in ciò, che una era bionda, l'altra bruna.

Avrebbe potuto condurre Erica da Eliona; ma stimò prudente l'astenersene. Dell'arma che il segreto da lui scoperto gli metteva in mano si sarebbe giovato più tardi.

— Signore, disse Zizina, stupita d'aver guadagnato uno scudo in sì breve tempo, caso aveste bisogno di me, mi aspetterete qui, chè ci vengo ogni giorno colla mia amica. Ci piace assai questa piazza ove c'è una quantità di gente che compera le mammole d'Erica, e che dà a me parecchi soldi quando canto una canzoncina in voga.

— Siamo intesi; se un giorno avrò qualche altra commissione da affidarti, verrò qui ad attenderti.

«A proposito, dove abitate?

— Come! Pietro non ve l'ha detto? Abitiamo coi Savelli in un tugurio del vi... d'Italia.

— Ah, sì, è vero! Me n'ero scordato. Come sta il povero Savelli?

— Invecchia, deperisce..., la Ghita ... fa che maltrattarlo.

— È sua moglie costei?

— Sì, signore, sua moglie, una ... naccia, che non ha paura di nessuno ... ha le mani pesanti, ve l'assicuro.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Grande Novità Editoriale

GIRA-LA-GOBBA

Interessantissimo romanzo di GIULIO MARY illustrato dal pittore A. BONAMORE

Edizione popolare a Dispense colorate a soli 10 centesimi

L'opera si comporrà di 32 dispense di 8 pagine in-4 grande, contenente ciascuna dispensa un riuscitissimo quadro a colori del suddetto rinomato artista.

ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA: Franco nel Regno L. 3,— Estero Fr. 4.50

Una dispensa separata Cent. 10.

I signori abbonati riceveranno in dono ... zione compiuta, la copertina e il frontespizio per legare il volume.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in *Milano*, Via Pasquirolo, 14

GLI AVVENIMENTI DEL GIORNO

AUSTRIA-UNGHERIA

GRAVI FATTI NEL COLLEGIO DI ZARA.

I croati sparano contro gli italiani.

Ci telegrafano da Trieste, 14:

Si ha da Zara: Nel pomeriggio durante un giro elettorale del candidato italiano Ziliotto nei comuni di campagna, avvennero conflitti fra italiani e croati con scambio di [illegible]. I croati spararono revolverate ferendo gravemente il cittadino zaratino, [illegible]vardai e un contadino. Le autorità hanno aperto un'inchiesta e furono eseguiti alcuni arresti. L'agitazione nel collegio di Zara è enorme.

INGHILTERRA

Un'altra colossale dimostrazione operaia a Londra.

Una Commissione degli arsenalotti di Woolwich da re Edoardo.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Il Comitato degli operai addetti all'arsenale di Woolwich ha deciso di presentare una petizione a re Edoardo con 16 o diciottomila firme di arsenalotti, pregandolo di intervenire non solo per far desistere il Governo dai suoi propositi di ulteriori licenziamenti, ma anche perchè siano richiamati al lavoro gli operai già licenziati.

Gli arsenalotti si riuniranno a Woolwich il 18 corrente ed in numero di circa [illegible], percorreranno la città fino a Trafalgar Square, dove verrà tenuto un grande comizio, finito il quale una Commissione di operai recherà al Buckingham Palace la petizione per il re. Non si sa ancora se il sovrano riceverà personalmente la Commissione o se delegherà a riceverla qualche ufficiale di Corte.

Il corteo degli operai impiegherà tre ore per recarsi da Woolwich a Trafalgar Square.

Il contraccolpo del minacciato sciopero dei ferrovieri.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

In seguito alla dimostrazione di ieri i valori delle ferrovie inglesi subirono quest'oggi un notevole ribasso. L'allarme causato più che altro dalle previsioni sensazionali di alcuni giornali è però ingiustificato, perchè, come del resto ha detto il deputato Bell, tutto fa credere che lo sciopero sarà evitato.

SPAGNA

Il discorso del trono in Ispagna.

Il neonato offerto alla patria.

Ci telegrafano da Madrid, 14. (C.):

Al palazzo del Senato vi fu la solenne apertura del Parlamento, alla presenza del re e della regina madre. Il re ha letto ai senatori ed ai deputati il discorso del trono, col cerimoniale consueto. Il messaggio si felicita della nascita del principe reale, la cui vita il re e la regina offrono sull'altare della patria. Il messaggio dice che l'incontro di re Alfonso con re Edoardo, a Cartagena, accrescerà la cordialità delle relazioni ispano-britanniche.

L'armonia col papa.

Il discorso letto da re Alfonso contiene un brano nel quale dice: «La paterna sollecitudine che il pontefice romano mostra per la nazione spagnuola e nella quale egli è corrisposto dal mio fermo proposito e da quello del mio Governo di mantenere l'armonia fra i due poteri, si è manifestata una volta di più colla sua accettazione ad essere il padrino di battesimo del principe ereditario della Corona, come i suoi predecessori in circostanze analoghe.

La conferenza dell'Aja.

«La nostra amicizia coll'Inghilterra e con la Francia si rafforzerà sempre più nella [illegible]

Riguardo alla conferenza dell'Aja, il messaggio dice: «L'iniziativa dello czar di tutte le Russie, che nel 1898 riunì le potenze alla prima conferenza della pace, le riunirà di nuovo all'Aja durante il mese di giugno prossimo, utilizzando la graziosa ospitalità del Governo della regina dei Paesi Bassi per completare i risultati della prima conferenza. La Spagna si recherà alla seconda col sincero proposito di secondarla utilmente ed efficacemente.»

La carrozza storica.

Ci telegrafano da Madrid, 14. (C.):

Il re Alfonso si è recato all'apertura del Parlamento con la stessa carrozza colla quale erasi recato colla regina a celebrare le nozze e che rimase danneggiata dallo scoppio della bomba nella calle Major. È la prima volta oggi che la carrozza è uscita dal palazzo reale, dopo quella tragedia. Le truppe facevano ala e le musiche militari suonavano l'inno reale al passaggio della carrozza reale, mentre le artiglierie facevano le salve.

RUSSIA

Le infamie del governatore di Mosca discusse alla Duma.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: La seduta della Duma di questo pomeriggio fu dedicata alla discussione delle interpellanze sopra l'azione del governatore di Mosca Herschelmann il quale ha annullata la sentenza di lavori forzati a vita a cui erano stati condannati tre individui che avevano ucciso un poliziotto in una piccola città del governatorato di Mosca. A cagione dell'annullamento della sentenza, la Corte Marziale venne ad un nuovo processo e il risultato fu la condanna a morte dei tre imputati. Il ministro della Guerra assicurò che la sentenza non era stata annullata ma semplicemente non confermata per motivi formali. Il deputato Maklakoff il quale aveva presentata la interpellanza tre settimane fa, insistette dicendo che la risposta del ministro della Guerra non discolpava l'Herschelmann che secondo lui era colpevole di avere violata la legge, la quale prescrive che le sentenze della Corte Marziale non possono essere in alcun modo annullate. Il ministro della Guerra fu appoggiato dal ministro della Giustizia e dall'assistente del ministro degli Interni, deputato Maklakoff. La difesa del Governo fu assai debole e il deputato Maklakoff e i suoi colleghi Hessen, Kusmin e Karawajeff, che parlarono appoggiandolo, riuscirono luminosamente a provare che il governatore di Mosca aveva ecceduto dai suoi poteri allo scopo di soddisfare alla sete di vendetta del Governo.

TRENTO e TRIESTE

I croati lapidatori dei tedeschi ad Abbazia.

Ci telegrafano da Fiume, 14. (P.):

In seguito ai reclami delle notabilità della colonia tedesca ad Abbazia l'autorità processò dodici croati ritenuti caporioni delle note dimostrazioni anti-tedesche. La Pretura di Volosca li condannò a pene varianti da cinquanta corone d'ammenda a dodici giorni di detenzione. Però i principali istigatori sono rimasti impuniti.

SVIZZERA

GLI STUDII PER LA FERROVIA Locarno-Fondo Toce.

Ci telegrafano da Locarno, 14:

Il Comitato svizzero costituitosi a Locarno per la ferrovia Locarno- Fondo Toce e l'allacciamento colla linea Sempione-Gottardo oggi ha inoltrato al ministero dei Lavori pubblici d'Italia la domanda per ottenere l'autorizzazione a praticare studi tecnici sul territorio italiano dal confine lungo la sponda destra del Lago Maggiore sino a Fondo Toce.

AMERICA

Le regate internazionali di Norfolk.

La vittoria dei marinai della «Varese»

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Si ha da Norfolk: Vi furono oggi le regate internazionali, a cui presero parte gli equipaggi delle navi italiane, austriache, americane e giapponesi. I marinai della nave *Varese*, ottennero una splendida vittoria. Gli equipaggi italiani furono ammirati sopra tutti quelli esteri per il brillante portamento. Il duca degli Abruzzi assisteva alle gare. Il duca ha offerto stasera un pranzo ed un ballo a bordo della *Varese*.

Un regalo di nozze di cinque milioni.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Il presidente del trust dell'acciaio, Corey, il quale impalmerà stasera una gentile signorina, si dice abbia presentato come regalo di nozze alla sua fidanzata tanti gioielli del valore di cinque milioni di lire. Il Corey e la sua sposa partiranno domani per l'Europa.»

La pazzia collettiva dei borsisti di New-York e di Chicago.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Telegrafano da New York che oggi ai mercati del frumento di New York e Chicago vi furono momenti di vero delirio. Stamane i mercati furono invasi da valanghe di ordini di compere. Gli agenti pazzi per la gioia buttavano per aria cappelli, giacchette, ecc. In pochi momenti tutto il pavimento della Borsa era nero per gli oggetti sparsi qua e là. Più tardi vi fu un principio di reazione, ma si prevedono nuovi colpi di scena sensazionali, perchè la violenza dell'appetito pubblico per la speculazione tende ad appoggiarsi di preferenza sui mercati del frumento.

L'assassinio di un krumiro italiano.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Un krumiro italiano è stato assassinato in un cantiere a Browning ieri sera. Sul suo corpo furono riscontrate venti ferite. Due italiani vennero arrestati sotto l'accusa di assassinio. Essi hanno dichiarato di essere lavoratori nel porto di New York, il che fa sospettare alla polizia che il delitto si connetta collo sciopero del porto.»

I SANGUINOSI DISORDINI DI TEHERAN.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Il *Daily Mail* ha da Teheran: Sono segnalati gravi disordini. Quaranta persone vennero uccise a Chiras. Il fratello dello scià, governatore del Laristhan, si è ribellato.

La figlia di Jaurès si fa monaca?

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

La *Libre Parole* afferma che la figlia di uno dei capi socialisti della Camera, sarebbe decisa a entrare in un convento. Essa sarebbe in ciò sostenuta dalla madre e dalla nonna. Si tratterebbe della figlia di Jaurès.

Un'esplosione a Pontelagoscuro poco prima del passaggio del treno reale.

Le voci e le supposizioni del pubblico.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Telegrafano da Ferrara al *Corriere d'Italia*: «Ieri sera a Pontelagoscuro scoppiò una bomba nella giostra di certo Malagò, ferendo tre ragazzi e fracassando parte delle carrozze della giostra stessa. I carabinieri arrestarono certo Antoni, ritenuto possessore della bomba stessa e poichè alla stazione di Pontelagoscuro poco dopo doveva passare il treno speciale conducente a Roma re Vittorio di ritorno da Venezia, il pubblico volle collegare i due fatti, dando origine alla voce di un attentato.

L'arrestato non ha saputo dare indicazioni precise intorno alla bomba.

All'ultimo momento mi viene assicurato che il treno reale al passaggio sul ponte di ferro che attraversa il Po presso Pontelagoscuro, sostò qualche minuto. Non se ne conosce ancora la causa. È certo che il tutto dà luogo a svariate supposizioni.»

Si tratta di due castagnole scoppiate accidentalmente.

A proposito delle voci corse a Ferrara la *Stefani* comunica questo dispaccio da Ferrara stessa:

Il suonatore ambulante Giuseppe Artosi, ventenne, recatosi ieri a Pontelagoscuro, volle salire per divertimento sulla barchetta di una giostra.

L'Artosi, che è semi-idiota, miope e balbuziente fino dalla nascita, aveva in tasca due castagnole che si era fabbricate con della polvere nera trovata in casa di un suo cognato. Mentre l'Artosi saliva sulla barchetta della giostra, le due castagnole urtando contro la barchetta esplosero ferendo lievemente l'Artosi stesso ed il garzone della giostra, Pietro Vannini. L'esplosione essendo avvenuta qualche ora prima del passaggio da Pontelagoscuro del treno reale, le autorità procedettero ad un'inchiesta, dalla quale è risultato trattarsi indubbiamente di una fatto puramente accidentale ed assolutamente indipendente dal passaggio del treno reale.

LA BATTAGLIA PARLAMENTARE A PARIGI

La fiera polemica Jaurès-Briand.

La questione personale.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Continuando nella sua replica a Jaurès, Briand disse:

«La discussione ha preso una piega personale. Io non dovrei insistervi, ma certi attacchi bisogna rilevarli. Quelli del signor Jaurès mi hanno afflitto. Se fossero venuti da altri, io li avrei capiti, ma il ricordo di certe intimità e di certe lotte combattute insieme avrebbe dovuto fargli comprendere che non toccava a lui di fare certe parti.

«Nella prima parte del suo discorso, Jaurès era imbarazzato, ma con quale coraggio civile egli ha parlato, una volta che trovò la sua strada, e io mi domando se egli non ha fatto tutto il suo discorso per arrivare a quel punto!

«Io mi domando se il vostro discorso sia il più bello, il più generoso di tutti quelli che avete pronunciati. Voi, tutto il mio discorso non lo avete letto, lo avete distillato, criticato, sviscerato con delle carezze di voce e dei gesti eleganti. Avete fatto di me l'eccitatore della classe operaia. Eppure sapete la differenza che c'è fra le mie teorie dello sciopero generale e quelle della Confederazione generale del Lavoro. Questa propone lo sciopero generale terrorista e violento, mentre io ho sempre condannato queste violenze.

«Il partito socialista era arrivato ad un momento critico. Millerand era salito al potere e già si preparavano le calunnie e le gogne. Voi trovavate che il socialismo doveva rinsavire, allora io ero al vostro fianco. Contro di voi c'erano i vostri amici d'oggi, Guesde e Vaillant. Il mio discorso fu pronunciato per il vostro servizio (*grandi applausi*). Io lo feci per portare il disordine nelle file dei vostri avversari, lo feci per permettermi di reclutare coloro che dovevano aiutarmi a fare la politica che noi facevamo insieme da sette anni. Spettava dunque a voi di rimproverarmi quel discorso?

«Fu sotto la vostra direzione e sotto la vostra evoluzione che io sono diventato l'uomo d'oggi. Abbiamo fatto insieme una politica di collaborazione con Waldeck-Rousseau. Potrei opporvi alcuni vostri scritti che vi metterebbero in cattiva posizione. Quanta ingegnosità avete allora spiegato per persuadere i violenti? Quanto era importante che prestaste la loro collaborazione e la vostra al potere! Con quale facilità di adattamento voi siete diventato vice-presidente della Camera! (*clamorosi applausi*). Voi eravate per alcuni un rinnegato ed un corruttore, e dicevate loro che bisognava fare il proprio dovere fino alla fine, che bisognava fino alla fine rimanere al proprio posto. Ed innanzi alla resistenza che incontravate, dicevate a me ed a Viviani che eravate nauseato alla sola idea di dovere ritornare alla opposizione irreducibile. (*Applausi generali.*)

L'evoluzione.

«Io ho continuato la mia evoluzione, e domando alla Camera di giudicarmi dai miei atti. La situazione attuale non l'abbiamo creata noi. Essa è la risultante dei dieci ultimi anni. Degli uomini moderatissimi furono al potere. Sarebbe stato loro dovere porre un argine a certe cose. Non lo hanno fatto. Noi abbiamo compiuto gli atti necessari per farlo, e si è subito gridato alla reazione. Ed il signor Jaurès ha detto che occorrevano altri uomini per questa bisogna.

«Voi avete bisogno di denunciare la reazione al potere e non potete ammettere che i radicali facciano al potere un'opera di riforma perchè allora voi restereste isolati. Avete partecipato al potere sotto l'ultima legislatura: non avevate un portafoglio, ma guidavate il potere, ed ecco che alle elezioni, invece di sostenere il Governo, voi e i vostri amici avete trattati i repubblicani come reazionari. (*Applausi fragorosi a Destra ed al Centro.*)

«Vi sono degli uomini che non hanno voluto prestarsi a questa tattica, che non era leale e che giudicarono nefasta. Oggi voi andate più lontano ancora. Oggi non siete più padroni delle vostre truppe. Quelle anime puerili di anarchici che io avevo sedotto colla mia grazia, ora vi dominano. Il bel coraggio che avete alla tribuna, quando si tratta di abbassare un amico, avreste dovuto averlo contro di essi. Ma no! Voi aprite loro le porte, ed un pugno di uomini audaci hanno affermata tutta la loro teoria di rivoluzione, dinanzi a voi, che non osate affermarne che la metà. (*Applausi fragorosissimi.*)

«Dovevate sorgere arditamente dinanzi a Hervé e dirgli: «Voi non potete essere dei nostri». (*Applausi entusiastici su quasi tutti i banchi*). L'altro giorno avete disapprovato le sue teorie, ma anche allora avete fatto delle riserve. Non è che dopo la disfatta che si arriva a sapere se la guerra fosse difensiva od offensiva. Bisogna dunque aprire dei congressi il giorno in cui si aprono le ostilità, per sapere chi si deve combattere. Sono delle mezze disapprovazioni che voi date a queste teorie e altrettanto fate per sconfessare le teorie anarchiche. Voi siete per i libertari un politicante come me, voi non potete partecipare ai loro congressi che per metà e grazie al loro permesso sdegnoso. Io dico delle verità: si vuole trascinare la classe operaia a degli atti che dovrà essa stessa rimproverare. Quando si leggono certi manifesti, si crede che sia la classe operaia che parla, ma non è vero; è una tirannia che essa subisce, e contro la quale essa protesta a bassa voce. Ieri ancora il signor Hervé, che è alla testa del vostro partito, gettava il grido di *abbasso la Repubblica!*

«Voi lo avete disapprovato, signor Jaurès, ma con l'inquietudine di fargli dispiacere; avete voluto spiegare il pensiero del signor Hervé. La verità è che vi sono degli uomini che non vogliono saperne di repubblica e che alla repubblica non danno nessuna importanza. Sono costoro che voi dovreste colpire; voi invece avete adoperato dei modi poco garbati con me.

«Un giorno, per la costituzione del Gabinetto precedente, il partito socialista si riunì. Mi dissero allora che sarei stato un vile se non avessi accettato il potere. Mi preoccupai della mia situazione; voi mi avete voluto rassicurare e mi conduceste in seno al Comitato del partito socialista. Io venni con voi, sempre però temendo che mi avrebbero condotto davanti alla sbarra della giustizia, perchè in seno al partito si ama questo genere di operazioni. Fui stupito di non vedermi subito accusare, ma seppi poi che, dopo la mia partenza, mi avevano spietatamente condannato. Ora io sono sorpreso che, date le evoluzioni tanto facili e tanto frequenti del signor Jaurès, sia lui appunto che vuole ora cacciarmi dal partito. Voi, signor Jaurès, avete bisogno di una maggioranza di reazione per giustificare la vostra nuova politica. Ieri eravate meno esigente, avete spiegato che era necessario votare un ordine del giorno di condanna delle teorie collettiviste: oggi invece vi occorre annientare i membri più radicali del Governo, e mentre voi parlavate qui contro di me, il deputato Rouannet si recava a fare altrettanto nella mia circoscrizione. State pur tranquillo, mio povero Rouannet, voi subirete un giorno la stessa ingiuria (*risate, ilarità*) e voi citerete allora senza dubbio il mio discorso d'oggi per difendervi. (*Nuovo scoppio di ilarità.*)

L'azione del Ministero e i sindacalisti.

Il ministro Briand passa quindi a spiegare gli atti del Ministero. Si disse che il sindacalismo dei funzionari era desiderato all'unanimità dagli operai e dai sindacalisti. È un errore: molti operai e socialisti credono invece che questa mescolanza di operai e di funzionari nei sindacati non possa essere altro che un trucco, e l'oratore cita a questo proposito il parere del sindacalista italiano Labriola. Aggiunge poi che il sindacalismo dei funzionari sarebbe anche nefasto perchè non c'è alcuna assimilazione possibile fra gli operai ed i funzionari. L'operaio di fronte al padrone deve sostenere degli interessi suoi particolari, egli è esposto a tutte le disoccupazioni, a tutte le incertezze dell'individualismo, mentre invece il funzionario vede tutta la sua vita, compresa la vecchiaia, regolata dallo Stato. Il sindacalismo dei funzionari non è difeso che da pochi esaltati. I maestri sindacati sono settecento sopra 118 mila, e altrettanto si può dire di tutte le altre categorie di funzionari.

«Il ministro Briand prosegue assicurando di avere sempre avvertiti i maestri dei pericoli e degli inconvenienti ai quali si esponevano sindacandosi. Il signor Negre stesso lo ha constatato al Congresso di Lione. È venuto poi il Congresso di Nantes, seguito dal manifesto ormai famoso; non era possibile andare più lontano. Allora io ho fatto quello che avevo detto, esclama Briand, che è quello che avreste fatto voi, signor Jaurès se vi foste trovato al mio posto. Lo avreste fatto, oppure avreste mancato al vostro dovere.

Alla fine del discorso, il ministro Briand avendo finita la parte polemica con Jaurès, sviluppò la tesi del Governo contro il sindacalismo dei funzionari, e sostenne che il Governo non darà mai ad essi il diritto di scioperare e di affigliarsi alla Confederazione generale del lavoro. Analizzò quindi il caso Negre, e dimostrò che la lettera aperta a Clémenceau fu un atto di indisciplina inammissibile.

L'oratore finì con una splendida perorazione per chiedere l'appoggio di tutti i repubblicani sinceri, per potere fronteggiare l'anarchia, perchè nessuna riforma si potrà fare in uno Stato dove regna il disordine. (*Un lungo e caloroso applauso accoglie queste ultime parole del ministro Briand*).

Parlarono successivamente altri tre oratori su argomenti di secondaria importanza, quindi la discussione generale fu dichiarata chiusa.

CRONACA MILANESE

Milano pel centenario di Garibaldi

La costituzione del Comitato.

Sabato sera, presso la sede dei *Reduci Democratici* — iniziatori della commemorazione del primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi — e sotto la presidenza del colonnello Giuseppe Missori, si è costituito definitivamente il *Comitato Popolare* coi delegati dei Reduci Democratici, Mille, Superstiti di Mentana, Società Garibaldini, Veterani, Società Italia e Casa Savoja, Reduci d'Africa, Società Patria pro Trieste e Trento, Società Democratica fra Triestini, Istriani e Goriziani, Società Democratica Lombarda, Camera del Lavoro, Società Superstiti di Villa Glori, ecc., ecc., rimanendo stabilito — di comune accordo — che le onoranze a Garibaldi debbano essere *puramente* e *schiettamente popolari*.

La commemorazione consisterà nello sfilamento del corteo intorno al monumento di Piazza Cairoli, nell'inaugurazione di una Targa di bronzo da incastrarsi nel piedestallo, a ricordo dell'avvenimento e in un discorso.

Furono chiamati a far parte del Comitato: G. Missori, presidente; Ajraghi, Albertini, Alessi, Arienti, Capelli, Colombo, Corio, Beretta, Bolla, Brambilla, De Cristoforis, De Verneda, Filippini, Gobbi, Jacovitz, Libretti, Lorini, Liebman, Luzzatto, Marcora, Mazzocchi, Moneta, Rebessi, Rebora, Romussi, Rossi, Salmoiraghi, Sinigaglia, Taroni, Treves.

Il Comitato si completerà poi coi delegati di quelle Associazioni che faranno adesione.

Si aprirà pure una sottoscrizione per la targa di bronzo.

Una grande gita di svizzeri a Milano e ai Laghi Lombardi.

Abbiamo sott'occhio il programma redatto in tedesco, in signorile ed elegante edizione, che l'operoso segretario dell'*Università popolare Italiana* di Zurigo, Migliorini, ha pubblicato e diramato *gratis* in ben 10 mila copie nella Svizzera tedesca, in occasione della gita Zurigo-Milano-Laghi lombardi, che si sta organizzando per le feste di Pentecoste.

Il bel volumetto è illustrato da artistiche vedute di Lugano, Como, Pallanza, Varese; reca succinte notizie illustrative di ogni località, le indicazioni degli alberghi pei gitanti, ecc.; più una stupenda carta geografica della regione dei tre laghi.

È una vera pubblicazione-tipo, degna di esser presa a modello per consimili iniziative in Italia; ed è intanto una buona propaganda a favore del nostro paese, fra gente che ancora non ne conosce o non ne apprezza le bellezze e i progressi.

Il Migliorini stesso poi parteciperà, con un gruppo d'italiani e di zurighesi, alla prossima gita dell'Università popolare di Milano a Roma, per studiare l'organizzazione di comitive dalla Svizzera alla capitale d'Italia in occasione del centenario di Garibaldi; e ad ogni gita si propone di diffondere consimili Guide-Ricordo.

È un'iniziativa che merita tutto l'appoggio dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

— Pensate — ci diceva il Migliorini — che in Svizzera ci sono circa ventimila abbonati alle ferrovie, che hanno quindi il viaggio pagato fino a Chiasso. Vedete quindi come sia facile avviare una buona corrente di visitatori nelle regioni italiane.

***

Ecco il programma della gita Zurigo-Milano-Laghi lombardi:

Partenza sabato 18 maggio, alle 3.17 pom., dalla stazione centrale di Zurigo per Lugano.

Domenica mattina partenza da Lugano per Pontetresa Luino-Pallanza-Isola Bella-Laveno; alla sera arrivo a Varese alle 7.

Lunedì mattina salita alla Madonna del Monte e per chi vuole fino al Campo dei Fiori.

Partenza da Varese per arrivare a Milano a mezzogiorno. Dopo il pranzo all'«Unione Cooperativa»; visita libera della città; teatro alla sera.

Martedì mattina partenza per Como. Salita a Brunate ed alle 12.20 partenza per Menaggio onde rientrare a Lugano alle 5.20 via Porlezza.

I biglietti però sono validi per 10 giorni: costano solo L. 35, ferrovia in seconda classe, battello in prima — solo 19 per gli abbonati svizzeri.

Si prevede che la gita riuscirà grandiosa. Fin d'ora agli ospiti graditissimi il nostro cordiale benvenuto.

NEL MONDO OPERAIO.

Fra i lavoratori del libro - Sarti e sarte - Gli artieri della manifattura tabacchi - I parrucchieri - Il bilancio della Camera del Lavoro.

Si è tenuta l'assemblea della Sezione «Legatori, Cartolai ed affini» della Federazione Italiana dei Lavoratori del Libro: assemblea numerosa, ordinatamente animata la discussione. La conclusione si ebbe nel seguente ordine del giorno:

«I legatori e le legatrici, soci delle rispettive sezioni della Federazione del Libro, intervenuti alla riunione indetta dalla Commissione per la propaganda e per le modificazioni alla tariffa, discutendo in merito all'art. 14 della tariffa concordata il 6 dicembre 1901, che è: pur considerando che da molti principali la tariffa fu sempre poco osservata, riaffermando la necessità di portare a quella alcune modificazioni; deliberano: di dare mandato al Comitato direttivo di avvertire gli industriali delle nostre intenzioni, come prescrive l'art. 14 della tariffa; però, onde meglio avvalorare il voto, invitano il Comitato direttivo, in unione alla Commissione di propaganda, di indire prima su questo ordine del giorno un *referendum* fra tutti i soci e socie delle sezioni maschile e femminile.»

*** Gli artieri della manifattura dei tabacchi sono da parecchio tempo in agitazione a causa di una ingiusta applicazione del supplemento alla paga giornaliera.

Ieri in una numerosa riunione votarono il seguente ordine del giorno:

«Gli artieri della Manifattura tabacchi di Milano dopo insistenti richieste, venuti a conoscenza della tabella per gli assegni come supplemento alla paga (A), mentre constatano che coll'attuale applicazione si genera un vivo malcontento;

protestano contro l'interpretazione restrittiva e burocratica fatta dalla Direzione locale e centrale;

fanno voti presso l'onor. ministro delle Finanze perchè venga fatto applicare nel senso che l'assegno minimo generale non sia inferiore a L. 1.75, media compatibile con l'utilità industriale della classe, e con le esigenze della vita presente.»

*** I lavoranti parrucchieri dei rioni di porta Ticinese, Genova e S. Celso, si riunirono nel pomeriggio di ieri e votarono un ordine del giorno col quale:

«Considerato la deliberazione dei proprietari di non osservare il compromesso della loro firma, deliberano di non desistere dal riconoscere il loro contratto ed incitano i dissidenti a mantenersi solidali, invitando i lavoranti degli altri rioni perchè sia mantenuto il compromesso.»

*** La Camera del lavoro ha approvato ieri l'altro il suo bilancio consuntivo 1906. Dalla relazione della Commissione esecutiva, risulta che l'avvento dell'Amministrazione di parte riformista ha segnato un notevole incremento: i soci ch'erano discesi a 19 mila, sono cresciuti a 25 mila: 20 mila in città e 5000 fuori. Il bilancio toccò la somma di L. 41.082, lasciando una rimanenza attiva di L. 1386.41.

Il drammatico arresto d'un pregiudicato in piazza Fontana.

Minaccia due ragazze col coltello - La lotta con le guardie - Un agente ferito.

Iersera, verso le sei, la guardia di P. S. Giuseppe Badalucco della Sezione I, affrontava un individuo il quale, armato di coltello, rincorreva due ragazze, che sono rimaste sconosciute perchè fuggirono spaventate. Tra l'agente e il farabutto s'impegnò una fiera colluttazione. L'uomo, dotato di forza erculea, tirava pugni, calci. All'allarme della guardia, accorsero tre suoi colleghi della stessa Sezione, Pasquale Pentasuglia, Giuseppe Picoso e Giulio Martorini. In tal modo, dopo non breve lotta, il ribelle potè essere domato e ammanettato, quindi tradotto alla Sezione di via Spiga.

Nella zuffa, la guardia Pentasuglia riportò una ferita piuttosto grave alla mano destra e il Badalucco s'ebbe la divisa lacerata e il *kepì* rotto.

L'arrestato, che è tal Giuseppe Marini d'anni 40, calderaio disoccupato, da Trieste, già noto alla questura per altre gesta teppistiche, dopo un interrogatorio del commissario cav. Tringalli, fu inviato al Cellulare e denunciato per minaccie a mano armata, rivolta e ferimento di un agente di P. S.

Corsi di chimica all'Università Popolare.— Anche quest'anno, per iniziativa dell'Università Popolare, nella Scuola Superiore d'Agricoltura (via Marsala, 8) aula IV, gentilmente concessa, il dott. Lino Vanzetti terrà un corso di chimica, con esperienze, nei giorni di martedì e venerdì, di ogni settimana alle ore 21, cominciando da martedì 14. Le lezioni sono pubbliche. Un altro corso di chimica terrà il dott. Angelo Cappadoro nella sede di via Ugo Foscolo, 5, nei giorni di venerdì, cominciando dal 17 corrente mese.

Una festa di beneficenza nella haute La festa in giardino, a beneficio dell'ambulanza-scuola della Croce Rossa e del patronato per le giovani operaie, organizzata ieri nel palazzo della signora Wachs Mylius in corso Venezia ebbe, malgrado la musoneria del tempo, brillante successo. C'era tutto il mondo aristocratico.

Il re del Siam in viaggio per Milano.

Ci telefonano da San Remo, 14. (G.):

Stamane alle 10.30 è partito per Torino il re del Siam coi figli, il fratello ed il suo numeroso seguito. Egli percorrerà la linea Savona-Ceva-Torino.

Venne salutato alla stazione dal sotto prefetto, cav. Bodo, dal cav. Giannini, colonnello dei bersaglieri, e da molte notabilità cittadine. Quando il treno si mise in moto il re ed i figli salutarono la folla plaudente.

A Torino il re scenderà all'Hôtel Europa, e vi si fermerà due giorni. Quindi partirà per Milano, dove il principe Charroon, ambasciatore del Siam a Parigi, si è già recato a preparare l'appartamento per il re ed il seguito, in uno degli alberghi della città.

LA PESCA DEGLI AGONI LIBERA nel lago di Como.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Stamane il re ha firmato il decreto che sospende il divieto di pescare gli agoni nel lago di Como dal 15 maggio al 10 giugno.

Tale pesca è quindi libera, tanto pei pescatori di canne e durlindana, quanto pei pescatori di professione con reti ed altri attrezzi legali. A giorni sarà sul lago la Commissione d'inchiesta, presieduta dal prof. Mario Cermenati.

Appendice del SECOLO 15 Maggio. 4

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Con occhiate furtive, Francesca osservava l'uomo che le galoppava al fianco, il marito dell'amica sua, da lei voluto a tutti costi rapirle.

Ora egli la dominava, la soggiogava in quell'istante! Avrebbe compiuto atti di follia, ad una sola parola ch'egli avesse pronunziata. Sarebbe fuggita da quella foresta, proclamando così una complicità odiosa, esponendosi ad ogni pericolo. Si sarebbe gettata di sella per inginocchiarglisi dinanzi.

Non già che lo amasse nel senso appassionato o sentimentale della parola; ma nella piena dell'ebbrezza nervosa, che rasenta la demenza, e che pare alle donne squisite l'esaltazione stessa della vita.

Mercè siffatta vertigine fisiologica, Francesca — per cui solo modo di gustar l'esistenza era una frenesia di vanità e di [illegible] — si credette trasportata alle sommità più eroiche della passione. L'abbominanda avventura di quella giornata, il sangue, la morte, forse il delitto, ed anche il bel volto cupo di Gerardo, il misto d'eleganza e di brutalità, di mistero e di sensualità imperiosa che avvolgeva quell'uomo — ecco l'*haschich* che sconvolgeva quel povero cervello femminino.

Gerardo di Sebourg, nell'abito di caccia, era un magnifico cavaliere. Anche indossante la marsina o lo *smoking*, stupiva, in una sala, pel contrasto esistente fra lui, tipo d'una razza vigorosa, e le esili figure, affinate troppo, se non ridicole, dei nostri odierni bellimbusti.

Aveva sei piedi d'altezza e più, le spalle larghe, una superba corporatura, che la trentina incominciava ad impinguare.

I lineamenti erano regolari, alquanto risentiti, colla fronte un po' bassa, cinta di folti capelli neri, ondulati, con un pajo di baffi abbondanti, con una certa animalità nella mascella inferiore, pronunziata, con due occhi pieni d'una fiamma cupa, e con un'espressione taciturna, che, nella contrarietà, diveniva facilmente dura, quasi selvaggia.

Tal quale era, col fascino misterioso della sua bocca sensuale e muta, egli, senza pur aver bisogno di esprimere idee, sentimenti, un cuore, un'intelligenza — di cui forse mancava — non le contava più le vittorie galanti.

Non ne menava però alcun vanto. Le donne lo annojavano, com'egli assicurava. Il diletto che la loro compagnia poteva procacciargli non gli sembrava attraente e accettabile se non quando esso presentava il minor imbarazzo possibile.

Perciò, fino al momento in cui la signora Valtin si mise in testa di asservir Gerardo completamente, le infedeltà coniugali di lui — se esistevano in fatto — erano di quelle che, da una moglie come Antonietta, sono ignorate o disdegnate. Ma da poco tempo i tentativi di Francesca contro la felicità — ahimè relativa! — dell'amica sua, erano divenuti pressochè palesi.

Ci si avvicinava al luogo sinistro. I due cacciatori che seguivano il signor di Sebourg e la signora Valtin rallentarono il passo della loro cavalcatura rispettiva, forse per discretezza, fors'anche perchè aveano tra essi scambiato uno sguardo di cui desideravano approfondire il significato.

Un colloquio ebbe tosto luogo fra i due uomini, con voce sommessa:

— Dove ci ha raggiunti Sebourg?

— Ma... nel Fondo delle Eriche, parmi; là dove il cervo fu scovato. Gerardo, vistolo pel primo, è accorso, gridando: «Tajò!» (1).

— Presso le Fontane Chiuse... e tornava solo. Non se n'era andato colla moglie per pigliare una scorciatoja?

— Sicuro. L'ho udita dirgli: «Non ti lascio, Gerardo.»

(1) Grido del cacciatore, allorchè chiama i cani per avventarli contro l'animale scovato.

Nuovo sguardo fra essi, più espressivo del primo; poi le frasi incerte, esitanti:

— Diavolo!... Comunque sia!...

E finalmente quest'altra asserzione:

— Sbalorditiva, però, colei che, in nostra presenza, viene a portargli la notizia!

Uno scrollar del capo significativo commentava il «colei» e la coincidenza per lo meno strana.

Poco dopo s'aggruppavano tutti intorno alla povera Antonietta che non aveva ancora ripreso i sensi.

Un po' d'acqua fresca però — da Desiderio trovata in una pietra cava, e nella quale egli aveva inzuppato un fazzoletto — era bastata a stagnare alquanto il sangue.

Si distingueva meglio la ferita. La fronte era orribilmente spaccata sopra il ciglio destro. L'amazzone senza dubbio, nell'ardor della corsa, aveva urtato con violenza il capo contro un ramo d'albero.

Il marito, chino su di lei, si sforzava a coglierne il respiro, la muoveva con una delicatezza femminea.

Coloro che volevano sorprendere alcunchè sulla fisionomia di lui rimasero delusi, poi che l'espressione, assai poco mutata, dei lineamenti, improntati d'una gravità quasi sgarbata e prossimi a velarsi di tristezza, nulla rivelava.

Ad un tratto protese le braccia di lottatore e sollevò la ferita come fosse una fanciulla.

— Riuscirò bene a trasportarla, disse, fino alla casa del guardaboschi.

Questa trovavasi a due chilometri di distanza. Si volle ajutarlo. Rifiutò. Ma sul quadrivio comparve il *break*, condotto di corsa e seguito da tutti i cacciatori — padroni, invitati e servi — ivi chiamati a raccolta, nelle incipienti tenebre notturne, dagli squilli reiterati e ansiosi delle trombe.

La vecchia raccoglitrice di legna non s'era mossa dal suo posto — intenta a guardare il va e vieni affaccendato, i volti sgomenti, i gesti di stupore e quella donna esanime che veniva con precauzione adagiata sulla carrozza. Guardava tutto ciò senza che l'occhio di lei, smorto, esprimesse altra cosa all'infuori d'una vaga curiosità, mista ad una certa ironia.

Nel momento in cui il *break* s'avviava, accompagnato dai cacciatori e da alcuni cani, stupiti, sconcertati, che non capivano siffatta interruzione subitanea della caccia, e ai quali i servi urlavano furiosamente: «Indietro!... Indietro!...» qualcuno si fermò presso la contadina.

— Dite, buona donna, che sapete? Qualche cosa avete dovuto udire?

— S'è gridato...

— Chi?... Come?... Che s'è gridato?

Ella non rispose.

— Procurate di ricordarvi. Badate! Si chiederà forse la vostra testimonianza.

— Dove? interrogò la vecchia, diffidente.

— In Tribunale... ove si sospetti d'un delitto.

Le labbra vizze di lei si contrassero in un sorriso bizzarro.

— Eh, via!... O che i signori commettono delitti?... S'aggiustano tra di essi... Al caso, poi, corrompono i giudici.

«Non son sì pazza a immischiarmi in simili faccende, in cui la povera gente ci ha tutto a perdere.

(Continua.)

L'opera di Berthelot.

Quando muore un grande del pensiero, i giornali si affrettano a darne l'annuncio, descrivendo la sua carriera scientifica, le onorificenze toccategli, la vita intima dello scomparso. Ma raramente si discorre del valore e dell'importanza dell'opera sua.

Questo invece ha inteso di fare l'ing. Augusto Villa che in un articolo intitolato appunto l'opera di Berthelot riesce a dare in brevi pagine al lettore un'idea ben chiara delle maggiori scoperte del grande chimico, tentando in certo modo, di assegnargli il posto magnifico che egli occuperà nella storia del pensiero scientifico contemporaneo.

L'articolo, ricco di belle e curiose fotografie vede la luce nell'ultimo numero di Varietas, grosso ed elegante fascicolo dato in dono agli abbonati del Secolo *e messo in vendita a 30 centesimi in tutta Italia.*

ECO DEI TEATRI

La sorella di Tristan Bernard.

Vi par poco che l'ingenua Giannina Lehugon, credendo di riconquistare alla sorellastra Lucia il signor Rimbert, sposo... rientrato, si metta in automobile a tutta velocità con quel disgraziatissimo e rimbambito Fister, inventore di palloni dirigibili a spasso, e lo raggiunga a Dieppe in un albergo di donnine allegre? E vi par poco ancora che, per far questo, ella si lasci credere l'amante del vecchio?

Vero è che a Dieppe tutte le buone intenzioni sfumano. Tra l'una e l'altra risata di quella società equivoca Rimbert le si rivela così diverso da quanto ella pensava, così per bene e così... chiaro di luna, che non può schivare il pericolo di innamorarsene per conto proprio. E quando il fuggiasco, amando specializzarsi nel genere *demi-mondaine*, le offre la consueta vita a due, a scadenza indeterminata... ma a prezzo fisso, Giannina — che non sa decidersi a svelargli il vero essere suo — se la svigna in automobile: questa volta lasciando in asso Fister che per lei aveva perduta una buona giornata di corse con relative occasioni di appioppare a un'altra decina di disgraziati le sue immaginarie azioni areonautico-dirigibili...

La signorina fila direttamente sulla villa della zia Clementina, una zitella brontolona allontanatasi la mattina stessa da Parigi, quando ancora parevano decise le nozze fra Lucia e Rimbert. Non occorre aggiungere che nel giardino di zia Clementina giungono l'uno dopo l'altro, tutti i personaggi della commedia e che il signor Lehugon passa dalla preoccupazione di veder sfumato un matrimonio alla sorpresa di fissarne due ad un tempo. Lucia, che aveva congiurato con Rimbert, facendogli fingere la denunzia del fidanzamento, presenta alla comitiva il vero innamorato suo, un barbuto dottor Barillier. E Rimbert chiede la mano di Giannina.

Tristan Bernard ha voluto seguire la via ormai tracciata da molti autori d'Oltr'Alpe che, presentendo la prossima fine della *pochade* come genere e come successo di cassetta, tentano una nuova espressione del teatro in cui siano le garbate ironie e il dialogo sentimentale della vecchia commedia a intreccio e del *vaudeville* e nello stesso tempo l'arditezza moderna delle situazioni.

Ma perchè l'urto così sovente paradossale — almeno nella prospettiva del teatro — tra la società per bene e la società equivoca possa reggersi, occorre molto spirito, occorre il pigmento continuo della *causerie* elegante ed arguta.

Prontezza e spirito, mancano invece quasi sempre alla commedia di Tristan Bernard che lascia così a nudo, tranne che nella scena del secondo atto fra Giannina e Rimbert, le contraddizioni del non divertente racconto.

E vero peccato che Elisa Severi abbia dovuto rassegnarsi a rappresentare questa *Sorella* come spettacolo in suo onore. L'artista ha fatto i maggiori sforzi per salvare la parte e il lavoro, ma inutilmente. Il pubblico, annoiato dai due primi atti, rumoreggiò continuamente durante il terzo.

La compagnia ha dato una interpretazione lenta ed incerta. Così poco... donnine quelle signore di Dieppe nell'atto secondo!

r. s.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *La vedova allegra*, operetta — Ore 8,45.
MANZONI: *Il re burlone*, comm. — Ore 8,45.
LIRICO: *I piccoli borghesi*, comm. — Ore 8,45.
OLYMPIA: *La sposa del Sur Toliselli, El sposalizi del dottor Pistagna*, commedie. — Ore 8,45.
FOSSATI: *La femme à papa*, operetta. — Ore 8,45.
FILODRAMMATICI: *Lucia di Lammermoor*, opera. — Ore 8,45.
STABILINI: *Camere mobigliate*, commedia. — Ore 8,45.
VERDI: *Il poeta Fagiuoli*. — Ore 8,45.

PICCOLA CRONACA

I vari idiomi. — Un sovrano disse: I trattati di commercio li penso in inglese; quando mi irrito penso in tedesco; quando fumo penso in turco; quando mi diverto penso in spagnuolo; quando amo penso in francese; quando canto penso in italiano; quando vo' a dormire penso in russo; e quando mi alzo e mi acconcio coll'Acqua Chinino-Migone penso in milanese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 4,55, tram. 7,44 — Roma: leva 4,52, tram. 7,21 — Palermo: leva 4,56, tram. 7,9.

Luna. — Età giorni 4. Tram. alle 10,10 pom.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 764 sulla Svizzera, minima di 751 sul Mare Bianco.

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* leggermente discesa: minima di 762 sul versante Adriatico, 763 altrove.

Venti deboli prevalentemente grecali ed orientali.

Temperatura alquanto discesa.

Ieri: Leggermente vario sul versante superiore Adriatico, bello altrove.

Tendenza: Bel tempo, qualche temporale sul Veneto.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

13 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750,6.
Temperatura centigrada: media + 21°,2; massima + 26,7; minima + 17,0.
Umidità relativa: media 59 %.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo Pioviggine.
Acqua caduta: mill. 0,6.

Cronaca dello Sport

Il convegno ciclistico di Cerro Maggiore.

Organizzato dal locale Velo Club a Cerro Maggiore (Legnano) nei giorni 19-20 corrente si terrà un convegno ciclistico con svariato ed attraente programma. Veri gioielli d'arte e di valore sono gli oggetti donati dalle autorità e dal ministero della Pubblica Istruzione e che saranno distribuiti fra le Società che interverranno al convegno.

Il giorno 20 vi sarà una corsa ciclistica «Targa Velo Club Cerro Maggiore» Km. 90 Cerro-Como-Varese-Cerro con ricchi premi, quali una targa d'argento, medaglie d'oro, di vermeil ecc., e ad essa seguirà una gara podistica (Km. 8) pure con ricche medaglie.

Per programmi ed adesioni rivolgersi al presidente della Società in Cerro.

LE CORSE DI CAVALLI A MARSIGLIA.

Ci telegrafano da Marsiglia, 14:

(P.C.) Le corse d'ieri al Parco Borelli, favorite da una splendida giornata estiva, riuscirono oltremodo brillanti ed animate.

Eccovi i risultati:

Premio Prairie (1500 franchi) — 1. Montry — 2. Fracastor — 3. Sin.

Premio Encouragement (3000 franchi) — 1. Emouchet — 2. Hatgemak — 3. Verona.

Premio du Pandok (1500 franchi) — 1. Yquela — 2. Passifroie — 3. Toison.

Premio Printemps (2500 franchi) — 1. Lock-Out — 2. Cornette — 3. Vianne.

Premio Belle de Mai (2000 franchi) — 1. Fleurines — 2. Placement Dotal — 3. Cesar II.

Premio del Trotting (1000 franchi) — 1. Adversaire — 2. Balthanzar — 3. Ulpien.

Le regate internazionali a Marsiglia.

La seconda giornata - Vittorie italiane.

Non meno interessante ed animata è riuscita la seconda giornata di queste importantissime regate internazionali.

Si ebbero però a deplorare varie disgrazie, essendosi capovolti vari battelli, ma per fortuna non vi furono vittime.

Anche in questa seconda giornata i canotti e gli *yachts* italiani si distinsero assai.

Nella prima serie l'*yacht Pierrot* del signor Pappi arrivò primo.

Nella serie *latini* di oltre sei metri, arrivò primo *Quattro Fratelli* del signor Trappani, secondo *Nemesi* di Taddei e terzo *Fedora* di Luigi Grossi.

VITTORIE ITALIANE nelle regate internazionali di Norfolk.

Ci telefonano da Londra, 14 sera. (B.):

Già vi ho data la notizia ieri della vittoria ottenuta nelle regate dai marinai della *Varese* nelle acque di Norfolk, regate a cui presero parte gli equipaggi delle navi austriache, americane e giapponesi. Ora debbo aggiungervi che le successive gare «Giro delle tre miglia» e «Cutters, tre miglia» furono vinte, la prima dall'equipaggio della *Varese*, la seconda da quello dell'*Etruria*.

SCIOPERI E AGITAZIONI

I MURATORI DI BUSTO ARSIZIO e dei paesi vicini deliberano lo sciopero generale.

Ci telefonano da Varese, 14. (R.):

Oggi, alle ore 13 alla Casa del popolo di Busto Arsizio si riunirono gli operai muratori della città e dei vicini paesi di Magnago, Vanzeghello, Castano, Borsano, Sacconago, Santantonino e Solbiate, per udire la risposta data dai capimastri al memoriale loro spedito il primo corrente.

Dei diciannove capimastri ed impresari solo sette risposero, ma anche questi dichiarando di non accordare le richieste avanzate.

Udita questa relazione, e respinta alla unanimità la proposta del segretario della Camera del lavoro di Gallarate, Paolo Campi, di tornare a insistere presso i capimastri, il comizio deliberò per acclamazione lo sciopero immediato.

Un secondo comizio fu tenuto alle ore 16, nel quale furono ordinate le squadre di sorveglianza.

Un'agitazione di metallurgici a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 14 sera. (B.):

Oggi è stato dichiarato lo sciopero degli operai metallurgici. Finora hanno aderito al movimento i lavoratori delle officine Italo-Svizzera, Nobili, Calzoni, Soldi, Benfenati e Maccaferri. Nesun disordine. Lo sciopero è determinato da una richiesta di aumento di salario, non soddisfatta dalle rispettive ditte.

Anche i metallurgici di Bologna hanno scioperato.

Ci telefonano da Bologna, 14 sera. (B.):

Stamane i metallurgici hanno posto in effetto lo sciopero. La notte scorsa stettero riuniti fino alle 4 alla Camera del Lavoro, ove si trovava il segretario della Camera del Lavoro di Roma, Rossi. Le officine sono tutte chiuse, comprese le botteghe di fabbri. Gli scioperanti ascendono a circa duemila. Oggi alle 14 si sono riuniti nuovamente alla Camera del Lavoro, dove il Rossi li ha incitati a resistere per ottenere completa vittoria. Lo sciopero, più che miglioramenti economici, tende ad ottenere la riforma dei regolamenti interni delle officine ed un'azione più valida da parte delle commissioni interne operaie.

Contadini e muratori che scioperano a Lucera.

Ci telegrafano da Foggia, 14 sera. (D.):

A Lucera, stamane, moltissimi contadini si sono messi in isciopero. I proprietari, che erano stati iersera convocati dal sindaco intervennero in iscarso numero alla riunione senza adottar alcuna decisione, ciò che ha provocato l'abbandono del lavoro da parte dei contadini. Anche i muratori del luogo hanno scioperato questa mattina.

L'orribile morte di un pulitore ferroviario alla stazione di Palermo.

Un particolare pietoso.

Ci telegrafano da Palermo, 14. (S.):

Alla nostra Stazione Centrale, mentre si stava attendendo alla composizione del diretto da Messina si staccarono alcune vetture che, prendendo la corsa, andarono ad investire un vagone Pullmann, che si trovava sulla medesima linea mentre il pulitore Domenico Irrera, trentenne, era intento alla pulizia. Il povero operaio venne schiacciato orribilmente e trascinato per tutta la lunghezza della vettura, riportando un orribile squarcio all'addome per cui morì poco dopo. La famiglia del morto che abita vicino al luogo della disgrazia, alle grida di aiuto dell'infelice si affacciò alla terrazza ed assistette alla scena straziante senza sapere che la vittima fosse il proprio congiunto, commiserandolo.

LA PREGHIERA DI FOGAZZARO per i marinai italiani.

Ci telegrafano da Cremona, 14 sera. (M.):

Mentre la flotta italiana gira di porto in porto per accrescere la solennità delle feste in onore dei santi, e l'esercito concede graziosamente le sue bande ai Comitati delle feste clericali, è lecito ricordare un episodio che risale a quattro o cinque anni fa, e che dimostra come non sia poi cosa tanto recente questa infiltrazione clericale nell'armata. Quando il vescovo Bonomelli fu chiamato a benedire la bandiera della corazzata *Garibaldi* a Genova, pregò Fogazzaro di dettare una preghiera per i marinai, ciò che l'autore del *Santo* si affrettò a fare.

«Ora — ha scritto Bonomelli — quella bellissima preghiera su molte navi italiane si recita ogni sera. Me lo scrisse dalla Cina Schiaparelli, e poi un missionario dal Callao, dal Perù. Spero che l'uso a poco a poco diventerà universale!».

Il suicidio di Ernesto Maiocchi direttore dell'«Uomo che ride»

Ci telefonano da Voghera, 14 sera. (P.):

Stamattina alle ore 9,30 fu trovato morto, nel proprio letto, il pubblicista Ernesto Maiocchi, direttore del giornale socialista *L'uomo che ride*. Egli si era suicidato con un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Il Maiocchi aveva 47 anni e da oltre due anni teneva il letto perchè sofferente di gotta, che lo tormentava orribilmente.

Era uno dei capi del partito socialista locale e da circa un decennio dirigeva il battagliero giornale da lui fondato.

Sostenne vivaci e brillanti polemiche nelle lotte politiche ed amministrative di questa città. Aveva anche facile il verso e pubblicò diverse lodate poesie in dialetto vogherese.

La tragica sua fine ha destato grande, vivissima impressione in tutta la cittadinanza.

Gli studenti universitari anticlericali

La solidarietà degli studenti di Pavia con quelli di Padova

Ci telefonano da Padova, 14 sera. (B.):

I tumulti universitari sono cessati, ma le dimostrazioni si ripetono. Oggi il rettore è stato calorosamente applaudito durante la sua lezione dagli studenti di giurisprudenza. Egli, pur deplorando gli eccessi e l'offesa arrecata al vescovo, ha affermata la assoluta e sovrana libertà dell'insegnamento scientifico da ogni inframmettenza politica e religiosa.

Gli studenti anticlericali comunicano l'adesione alla loro agitazione della sezione razionalisti universitari, della Università di Pavia e protestano energicamente contro i clericali, che col pretesto di fare omaggio all'autorità del rettore, raccolgono delle firme per un album, strappando così artificiosamente professioni di fede politica.

La fisionomia elettorale di Trieste

Ci telegrafano da Trieste, 14:

La città è tutta tappezzata di manifesti elettorali. Durante la nottata gli anarchici affissero manifesti esortanti all'astensione. Alcune scritte recano: «Morte a tutti i deputati!»

Le autorità presero vaste misure di precauzione. Sono vietati gli assembramenti nelle vie adiacenti alle sezioni elettorali. I socialisti raccomandano agli operai l'astensione dal lavoro. Si prevede una giornata calma. Forse avremo dimostrazioni stasera all'atto delle proclamazioni.

ULTIMA ORA

LA GIORNATA DECISIVA pel ministero Clémenceau

Il presidente del Consiglio in seno alla delegazione delle Sinistre.

Ci telefonano da Parigi, 14 sera. (P.):

La delegazione delle Sinistre si è riunita stamane alle 10 e ha udito Clémenceau sull'ordine del giorno che essa aveva votato ieri. Il presidente del Consiglio era accompagnato da Viviani, ministro del lavoro. Clémenceau prendendo la parola ha fatto una specie di riassunto del discorso che avrebbe pronunciato nel pomeriggio alla Camera. Ha detto specialmente che la questione posta dinanzi alla Camera è superiore ad ogni questione ministeriale. In realtà si tratta di sapere se nella Camera vi sia una maggioranza di azione che voglia e possa fare una politica determinata. Quanto all'ordine del giorno proposto dalla delegazione delle Sinistre, dietro iniziativa di Delcassé, il presidente del Consiglio ha indicato i motivi per i quali non poteva accettarlo: prima di tutto perchè esso non considera affatto le libertà sindacali, che il presidente del Consiglio intende mantenere integralmente; in secondo luogo perchè prende di mira la Confederazione del Lavoro come collettività, mentre il Gabinetto considera che si devono soltanto processare a titolo individuale quelli dei membri della Confederazione che hanno commesso o commetteranno atti contrari alla legge.

Clémenceau ha aggiunto che respingeva qualsiasi misura contro la Confederazione presa in massa, perchè nella Confederazione stessa c'è della brava gente che lotta accanitamente per tentare di strappare l'istituzione all'influenza degli anarchici, che sono i soli fautori di rivoluzioni e di anti-patriottismo. Interrogato Clémenceau se era disposto a usare della benevolenza verso i funzionari recentemente revocati, ha risposto categoricamente che non poteva ricredersi in nessun modo, ma che avrebbe adoperata tutta la sua influenza per facilitare loro il mezzo di procurarsi delle risorse con un'altra posizione.

Quando il presidente del Consiglio uscì dalla riunione delle delegazioni, questa respinse con notevole maggioranza l'ordine già accettato ieri.

Il nuovo ordine del giorno respinto dalla delegazione.

Venne allora proposto un altro ordine del giorno del signor Codet così concepito:

«La Camera, decisa a mantenere integralmente le libertà sindacali e a garantire i funzionari contro ogni arbitrio, esigendo da essi il rispetto delle leggi e della disciplina, confidando nel Governo per reprimere gli eccitamenti anarchici e anti-patriottici, da qualunque parte essi vengano, specialmente da certi membri della Confederazione del Lavoro, passa all'ordine del giorno.»

Quest'ordine del giorno venne formulato conformemente alla domanda del signor Clémenceau. Fu votato per divisione, e la delegazione ha accettato all'unanimità il paragrafo relativo al mantenimento delle libertà sindacali e quello concernente il rispetto da parte dei funzionari delle leggi e della disciplina. Quanto al terzo paragrafo venne votata all'unanimità la fiducia al Governo per reprimere gli eccitamenti anarchici ed anti-patriottici. Ma la delegazione ha respinto con dodici voti contro otto le parole:

«Specialmente di certi membri della Confederazione del Lavoro.»

Si è quindi proceduto ad una votazione di insieme dell'ordine del giorno, ed è stato respinto alla quasi unanimità. Di fronte a tale risultato negativo, la delegazione si è separata, lasciando i suoi membri completamente liberi nel voto, che si avrà dopo le interpellanze.

Le ultime cartuccie.

La Camera era oggi più affollata che mai: si può dire che quasi tutti i deputati erano presenti. Il presidente, dopo data lettura di tre nuovi ordini del giorno, concesse la parola al signor Ribot, il quale pronunciò un breve discorso per combattere tutta la politica del Governo e per censurare anche tutte le previsioni fatte da Jaurès e dal ministro Briand nei loro discorsi. Ribot ha pure attaccato vivacemente la Confederazione del Lavoro, ed ha accusato Briand di avere eccitato sempre l'audacia della Confederazione stessa.

L'oratore ha riservate le sue critiche a Clémenceau perchè dopo avere preparato un progetto contro la Confederazione, si è lasciato indurre dai suoi colleghi più avanzati a ritirarlo, ed ha soggiunto che il Governo esita a processare alcune individualità, alcuni sindacati e la Confederazione generale del Lavoro, perchè manca dei mezzi efficaci per arrestare l'opera devastatrice che essi compiono, e allora è l'impunità assoluta per gli eccitamenti alla disobbedienza militare, alla distruzione degli arnesi di lavoro, ed alle violenze più sanguinarie. È una dottrina inammissibile e la grande maggioranza della Camera è disposta ad aiutare il Governo solo in un'opera di sicurezza sociale che viene impazientemente reclamata dall'opinione pubblica.

«Noi però, ha concluso Ribot, vi domandiamo di agire energicamente e allora ci troverete pronti ad associarci in questa opera di salvezza sociale.»

Salì poi alla tribuna il deputato Sembat, socialista unificato, il quale fece una carica a fondo contro il ministro Briand, tentando di confutarne frase per frase tutto il discorso di ieri. Sembat conchiuse minacciando le più gravi sciagure per la Repubblica se si lascerà ancora al potere un Governo di repressione e di reazione come l'attuale.

Tumulti durante un'infelice replica di Jaurès - Scambio di ingiurie e pericolo di pugilato.

Fra l'attenzione generale, prese poscia la parola il deputato Jaurès, ma il *leader* dei socialisti unificati aveva oggi una cattiva giornata. Rispose infelicemente a Briand, perdendosi in una quantità di pettegolezzi elettorali e personali. I primi tumulti scoppiarono quando dichiarò che i radicali e i radicali socialisti mancano di un programma deciso e di organizzazione. Ma la maggioranza liberale insorse a protestare violentemente specialmente quando Jaurès affermò che i socialisti unificati nelle ultime elezioni generali avevano osservata la disciplina elettorale e si erano mostrati leali con i radicali.

È noto invece che anche in Francia come in Italia e come dappertutto i socialisti rivoluzionari, pieni di rispetto per i reazionari, non hanno che villanie ed insulti per i radicali. L'affermazione di Jaurès fu categoricamente e recisamente smentita da quattro o cinque deputati fra gli urli degli unificati e gli applausi della maggioranza. Jaurès volle rispondere, ma la maggioranza più che mai eccitata glielo impedì per più di cinque minuti. Jaurès rimase alla tribuna colle braccia incrociate, mentre fra l'Estremo settore sinistro e i banchi della maggioranza avveniva uno scambio violentissimo di insolenze. Pareva ad ogni momento che si fosse per venire alle mani. Finalmente Jaurès potè continuare e lanciò eccitatissima, quasi congestionato, dalle frasi violenti, che furono salutate solo dagli applausi degli unificati e dai deputati di Destra.

Ma queste frasi ebbero il merito di eccitare ancora maggiormente la maggioranza e le invettive più atroci continuarono a incrociarsi per un bel pezzo ancora. Verso la fine Jaurès, pur riconoscendo i dissensi irreducibili che esistono fra i radicali e i socialisti, disse che vi è un punto comune nel quale possono ancora trovarsi riuniti, ed è quello delle riforme da attuare per poter salvare la Repubblica e schiacciare le reazione. Ma la maggioranza non raccolse queste frasi e rimase muta, e stavolta Jaurès non fu applaudito neppure dalla Destra. Concluse poi criticando il discorso di Deschanel, il quale vorrebbe dare il potere ad un ministero uscito dal partito liberale, dal partito cioè che mai nessuna riforma seppe applicare, e disse fra l'ilarità della Camera che questo ministero sarebbe l'unione di un cieco con un paralitico. Conchiuse poi mettendo in guardia la Camera contro la politica di reazione e di violenze che si è cominciata ad attuare e si tenta di imporre alla Francia.

Jaurès scese dalla tribuna fra gli applausi dei suoi amici. Dopo due minuti di riposo, fra grandi segni di attenzione sale alla tribuna il presidente del Consiglio Clémenceau.

La seduta continua.

LA FAMOSA MERELLI ferita dalle zanne di un leone.

Ci telegrafano da Parigi, 14 sera. (P.):

La celebre Merelli, eroina delle disgraziate avventure di Galley, provando una scena che deve rappresentare entro una gabbia di leoni rimase ferita gravemente da una terribile zannata della belva.

Quattro morti in uno scontro.

Ci telefonano da Parigi, 14 sera, (P.):

Si ha da Longwy-Bas: Iersera verso le ore 9 una collisione è avvenuta al passaggio a livello di Gouranicourt fra una macchina che ritornava sola a Longwy e un tramwai che andava da Mont Saint Martin a Longwy. La macchina è sviata, e quattro persone, fra cui il capo treno, furono uccise; quattro altre persone rimasero ferite. La circolazione venne ristabilita alle sei di stamane.

UNA BOMBA A OFFENBACH.

Ci telegrafano da Berlino, 14 sera. (V.):

A Offembach (Meno), la scorsa notte scoppiò sul davanzale di una finestra della guardia di polizia del palazzo municipale una bomba fabbricata con un pezzo di tubo di ferro. Il danno materiale è considerevole. Non si hanno a deplorare dei feriti. Gli autori dell'attentato sono sconosciuti.

I delegati commerciali italiani dallo Czar.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14 sera (F):

L'ambasciatore d'Italia Melegari ed i delegati italiani per i negoziati pel trattato di commercio Gavazzi, Paternò e Luciolli sono partiti stamane alle ore 11 per Tzarkoje Selo ove lo czar li ricevette in udienza.

Una lettera del deputato Castellino sur una grave questione relativa ai dazi di Foggia.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

L'on. Castellino scrive all'on. Morgari una lunga lettera della quale vi mando i brani più importanti. Dopo avere ricordato il colloquio da lui avuto ieri l'altro coll'on. Morgari, appena questi ebbe svolta la sua interrogazione sul comune di Ariano delle Puglie, l'on. Castellino dice che «per avvalorare una sua precedente affermazione e cioè che l'amore del quieto vivere spesso induce i deputati a non denunciare le turpitudini che vengono a loro conoscenza e l'indifferenza colla quale le autorità assistono allo svolgersi di fatti molto gravi, cita la situazione del comune di Foggia.

Narra l'on. Castellino che nel 1897 furono appalti col sistema della scheda segreta i dazii di Foggia alla ditta Trezza per il canone di lire cinquecentomila fino al 31 dicembre 1905. Nel capitolato d'appalto fu introdotto l'articolo 17, il quale dice che: «qualora l'appaltatore per tutto il 30 giugno 1905, mercè atto di usciere giudiziario domandasse all'amministrazione comunale la proroga del contratto di appalto per un'altro quinquennio o decennio, potrà il comune prorogare il contratto, purchè ciò non sia contrario alle norme che alla scadenza del contratto, vigeranno, senza dar luogo ad asta pubblica.»

Naturalmente la ditta Trezza fece in tempo utile un atto al Comune col quale chiedeva di essere mantenuta nell'appalto, ma per una vivissima agitazione sorta nella cittadinanza, si dovette addivenire all'asta pubblica la quale elevò il canone di cinquocentomila lire a lire 637 mila, e aggiudicataria, per interposta persona, fu la stessa ditta Trezza. E intanto continua l'on. Castellino invocando l'articolo 47, mentre di fatto seguita a tenere in mano il dazio, tenta giudizialmente l'annullamento dell'asta, sostenendo di avere diritto alla rinnovazione del contratto per un decennio e per lire cinquecentomila. In tal modo non solo cerca di sottrarre alla povera città il beneficio di circa un milione e mezzo, ma quello che è peggio, tenta di impiantare una azione di danni che finirebbe per aumentare ancora di più i già lauti guadagni della ditta Trezza, con danno incalcolabile del disgraziato Comune.

L'on. Castellino termina dicendo che ha invano invocato l'intervento delle autorità.

Rileva poi che il partito socialista di Foggia che teme di sapere tutta la verità, ha creduto di disinteressarsi completamente di questa questione di moralità e di interesse generale.

IL PRESIDENTE DEL "SILLON" accolto freddamente dal papa, riceve una lavata di testa da Merry del Val.

Ci telegrafano da Roma, 14 sera. *(Don Prospero C...):*

È arrivato a Roma il signor Marc Saigner, presidente del «Sillon». Egli, avvisato del pericolo di una sconfessione o di anatema minacciante di colpire la sua associazione, è corso a parare il colpo. Ma — ohimè — Marc Saigner venne accolto malissimo in Vaticano. Egli pretese di conquistare d'assalto la posizione per difendere il suo «Sillon». Invece quando si recò in Vaticano, trovò che era stato scoperto una specie di complotto ordito da lui e da altri amici modernisti o malcontenti in Roma.

Il papa lo ricevette freddamente, Merry del Val invece gli inflisse una lavata di testa che smontò tutta la difesa preparata e abbassò l'artificiosa albagia ostentata dal gentile presidente del «Sillon». Attualmente le sue azioni sono in ribasso, tuttavia egli spera di conciliarsi ancora il Vaticano, specialmente se riuscirà a far venire dalla Francia qualche notevole offerta. Credo che qualche cardinale favorisca Saigner. Si citano specialmente Vannutelli, Satolli, Ferrata. Questa visita a Roma prepara qualche sorpresa in Francia.

IL CARDINALE LORENZELLI e l'ex duca di Parma s'incontrano ad una festa religiosa a Caperrana.

Ci telegrafano da Camaiore, 14 sera. (P.):

Celebrandosi una festa religiosa a Caperrana, vi è intervenuto il cardinale Lorenzelli.

Caperrana è sul confine fra le diocesi di Lucca e Pisa. A Caperrana è accorsa una folla enorme, non solo da Camaiore, ma da tutta la Versilia. A questa festa ha assistito anche, da una tribuna speciale, don Roberto di Borbone, duca di Parma, con la moglie e venti figli, e tutta la sua casa, che trovasi nella vicina villa delle Pianore. Il duca Roberto è apparso molto macilento e malandato dall'ultima malattia lasciando triste impressione.

NELL'AMBIENTE SOCIALISTA BOLOGNESE

Ci telefonano da Bologna, 14 sera. (B.):

L'unione socialista bolognese ha accettato le dimissioni presentate da numerosi compagni perchè appartenenti alla frazione sindacalista. Si assicura che venne sospesa qualsiasi deliberazione per quanto riguarda il corrispondente del giornale *L'Azione*.

Il suicidio d'una guardia daziaria a Bologna

Ci telefonano da Bologna, 14 sera. (B.):

Nelle prime ore di stamane, nella caserma delle guardie daziarie, si suicidava con un colpo di moschetto sotto il mento la guardia Cesare Sandrini, di 27 anni, da Moldano (Imola). Le cause si attribuiscono a dispiaceri di famiglia.

IL NOTAIO FAVA sarà fra breve rimesso in libertà?

Ci telegrafano da Napoli, 14 sera. (D.):

Giunsero a Napoli, prosciolti, da Torino, il notaio Viola e i testimoni che servirono per l'autenticazione della procura della signora Ballocco. Avendo costei riconosciuto di avere effettivamente firmata la procura, il notaio Fava rimarrebbe imputato di semplice truffa in danno della moglie, e sarebbe prossimamente prosciolto non costituendo responsabilità penale la truffa avvenuta fra coniugi.

GRAVE DISSIDIO fra il presidente della Corte di Cassazione ed il foro di Palermo.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati si dimette in segno di protesta.

Ci telegrafano da Palermo 14 sera. (S.):

L'eccessiva rigidezza del presidente della nostra Cassazione, Ferro Luzzi, aveva da tempo sollevato del malumore nel nostro mondo curialesco.

Avant'ieri egli si rifiutò di concedere il differimento di una discussione alla quale doveva prendere parte il comm. Ziino, uno dei decani del nostro foro, nonostante che questi producesse un regolare certificato di malattia. Questo diniego fu la goccia che fece traboccare il vaso. Ieri stesso il Consiglio dell'ordine, radunatosi d'urgenza, deliberò di rassegnare le dimissioni motivandole con un vibrato ordine del giorno votato all'unanimità. Stamane, poi, nessun avvocato si presentò alle udienze della Corte di Cassazione. Si assicura però che sono a buon punto le pratiche per comporre il dissidio.

Notizie in quattro righe

(Per telefono e per telegrafo.)

** A Porta San Niccolò, a Padova, il ragazzo Rulli Carlo, d'anni otto, arrampicatosi su di un albero, precipitò a terra, rimanendo morto sul colpo.

** Fra alcuni compagni d'osteria, a Camaiore, scoppiò una rissa. Rimase morto per un colpo di rasoio al collo Mario Natucci. Altri feriti vennero ricoverati all'Ospedale.

** Una guardia carceraria addetta al reclusori odi Finalborgo ha tentato di suicidarsi bevendo una soluzione venefica. S'ignorano i particolari del tragico fatto.

** Si assicura che a decorrere dal 1 luglio prossimo sarà attivata sulla linea Treviso-Belluno una nuova coppia di treni diretti.

** È giunto a Messina il cav. ing. Venezian, ispettore del ministero di Agricoltura, inviato ad ispezionarvi la scuola di arti e mestieri.

** Sullo stradale Loreo-Tornova (Treviso) quattro individui mascherati affrontarono il ventiseienne Ernesto Lionello, bifolco, esigendo il poco denaro da lui posseduto.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO. *gerente responsabile.*

La vedova Angela Ghiringhelli, il figlio Luigi, le figlie Ernesta ed Adelina, la nuora Emilia Alberti, i generi Vittore Comolli e Francesco Ferrerio, le nipoti Ada, Giannina ed Eugenia Comolli, Emma Comolli col marito Giovanni Agnati, Elena Ferrerio ed i parenti tutti annunciano col massimo cordoglio la morte del loro caro

Giov. Battista Comolli

d'anni 82

Veterano delle Patrie Battaglie

avvenuta Lunedì dopo penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto della cara salma avrà luogo mercoledì giorno 15 alle ore 16 partendo dalla casa in Via Benedetto Marcello N. 8 (angolo S. Gregorio) per la chiesa di S. Francesca Romana indi al Cimitero Monumentale.

L'ufficio funebre si celebrerà nella detta chiesa il mattino alle ore 10.

Serva la presente a chi non fosse pervenuta speciale partecipazione.

COMUNICATO

Carlo Zucca, proprietario della specialità **Elixir Rabarbaro Ettore Zucca**, premiato con 5 Medaglie d'oro e un Gran Premio, avverte la sua spettabile clientela che detto Elixir non si vende all'ingrosso che presso il suo negozio, Milano, Orefici, 2. Telef. 88-50, oppure presso il suo rappresentante sig. **Dante Cariboni**, Milano, Gioberti, 1. Telef. 35-42.

La poesia che inspira la bocca di una bella donna deriva unicamente dalla bianchezza ed integrità dei denti e dalla purezza dell'alito. Questi due pregi interessantissimi vengono procurati indubbiamente dall'uso quotidiano dell'Odol.

BACOLINI e SEME d'INCROCIAMENTO
Sveltissimi.
Fratelli ZAPPA — Trenno (Milano)

PER I BAGNI DI MARE

sceglietе i dintorni di PORTOFINO
Splendidi villini e alberghi
Sturla, Quarto, Quinto, Nervi,
Pieve di Sori, Sori, Recco, Camogli,
Santa Margherita, Portofino, Rapallo,
gli, Chiavari, Sestri Levante.

Il Monte di Portofino essendo
da nord verso sud le sue pinete
l'ombra fino a mezzogiorno verso
e dopo mezzogiorno verso levante.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Salso - Bromo-
dici - Inalazioni - Bagni solforosi
turali - Bagni luce - Doccie - Massaggi
Consulente Prof. Senatore
L. MANGIAGALLI.
Per informazioni: Terme, Salice.

MAGNESIA
Purgativa, rinfrescante, sinfettante intestinale. Rinomata specialità
Farmacia San Celso, Milano, Corso S. Celso

Ing. G. De Franceschi e C.
Via Stelvio, 29
MILANO
Caloriferi ad Acqua Calda
Termosifoni per appartamenti, ville, alberghi, Bagni e stabilimenti.
Caloriferi a Vapore a bassa pressione
Riscaldamento Moderno

Comune di Parma

Concorso al posto di ingegnere architetto di Sezione per titoli ed eventualmente per esami. Domande e documenti non più tardi delle ore 16 del giorno 31 maggio 1907, stipendio annuo *L. 3200*, con diritto all'aumento di un decimo ad ogni sessennio ed alla pensione.

Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria.

Parma, 30 aprile 1907.
Il sindaco: L. LUSIGNANI.
Il segretario generale
A. GUIDONI.

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO
DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Tosse ASININA
Guarita col
Sciroppo **NEGRI**

TERRENI nel Comune di Milano fuori di Porta Venezia, per Stabilimenti industriali, Villette, Dirigersi a L. Ingegnoli e Soci, Società Anonima per Azioni col Capitale di L. 5 000.000 interamente versato. Casa d'abitazione civile. Corso Buenos Ayres, 54, Milano.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA
Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000
SEDE DI MILANO

Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana in Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.

Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste.

Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

DIMENSIONI					PREZZI				
Lunghezza			Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
Categoria	1.a	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —	[illegible]
»	2.a	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —	[illegible]
»	3.a	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —	[illegible]

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria di Milano

MONTE DI PIETÀ IN MILANO

GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — **uno dei più importanti e più recenti d'Europa** — dotato delle più serie garanzie di **sicurezza** e di ogni comodità per la Clientela.

	Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª cm. 11×20×50	L. 18,—	L. 12.—	L. 8.—
» 2ª » 14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3ª » 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª » 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

Avvertenza Importante

Servizio gratuito di pagamento delle cedole e di incasso degli estratti [illegible] tiche gratuite per la conversione della Rendita col nuovo tipo 3.75 [illegible]

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi suggellati e di valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).

DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi o al portatore (interesse 2 3/4 deposito libero — 3 1/4 deposito vincolato ad anno).

NOTIZIARIO MILANESE

MEDICINA SOCIALE

Una quistione teorica di grande importanza pratica - Il meccanismo di difesa dell'organismo nelle infezioni e la sieroterapia - Le ultime dottrine.

L'infezione! è un tema senza confini e di cui la maggior parte ha un concetto confuso. Ora il prof. Bonardi ha svolto una sua conferenza, della quale crediamo opportuno pubblicare un largo sunto, per dare ai profani una sicura conoscenza della moderna terapia.

[illegible] anzitutto il Bonardi che il concetto di contagio è antichissimo, ma che solo colle dimostrazioni di Pasteur venne [illegible] che la malattia da infezione si può paragonare a una qualunque fermentazione; abbiamo infatti una sostanza che fermenta, il *tessuto*, un germe che fa fermentare, i batteri patogeni. In questa [illegible] si ha una scomposizione di tessuti, e [illegible] di una serie di nuove sostanze con sviluppo di calore (febbre).

In questi ultimi anni il concetto fu [illegible] e approfondito nei dettagli, nelle [illegible], nelle conseguenze.

[illegible] ammette da tutti, malgrado l'antagonismo di alcune scuole, che sia principalmente il sangue l'organo della difesa di [illegible] batteri patogeni, secondo alcuni [illegible] elementi figurati, *leucociti*, secondo [illegible] suo *siero* o con le sostanze sciolte [illegible]. Per Metchnikoff e suoi scolari la [illegible] fatta solo dai leucociti e in via subordinata da altri elementi: dalle cellule [illegible] endotelii di determinate sierose, e dal [illegible] giovane.

[illegible] questa dottrina è stata contraddetta [illegible] studi di Pfeiffer. Sotto il nome di *fe[illegible] di Pfeiffer* abbiamo due distinti fatti [illegible]: le *chemiotossi* e la *batteriolisi*. [illegible] è la facoltà che hanno le sostanze [illegible] di promuovere o di impedire la [illegible] dei leucociti dai vasi sanguigni. [illegible] Pfeiffer prese dei tubettini capillari [illegible] alle estremità, e in alcuni pose delle [illegible] di batteri, in altri delle brodoculture [illegible], senza i germi e coi prodotti [illegible] li introdusse sotto la pelle degli animali e dopo 8-10 ore trovò una grande [illegible] di leucociti alle estremità dei tubetti [illegible] chemiotossi negativa). La lotta dunque [illegible] conclude, avviene anche tra sangue e veleni. Lo Pfeiffer preparò poi un [illegible] col sistema delle lente e graduali [illegible] alla immunizzazione pel coniglio [illegible] nel peritoneo del coniglio così preparato [illegible] gli spirilli del colera, ed esaminando una goccia di liquido dopo mezz'ora, e poi a intervalli più lunghi, [illegible] rilevare che i microrganismi [illegible] perdevano completamente immobili [illegible] la facoltà di movimento); [illegible] tumidi, gelatinosi, come [illegible] riunivano quindi a gruppetti, ri[illegible] agglutinizzati; in seguito si pre[illegible] granulizzati, e infine si riducevano [illegible] granulazioni e scomparivano. [illegible] sono le fasi di repressione dei [illegible] sotto l'azione del siero immunizzante.

[illegible] Pfeiffer si levò quindi contro il Matchnikoff [illegible] a dire che i leucociti e i fagociti sono [illegible] trasportabili, ed esistono solo [illegible] hanno perduta ogni [illegible] ma che la difesa dell'animale è [illegible] dalle antitossine e da[illegible].

[illegible], scolaro di Matchnikoff, rispose [illegible] che le antitossine e gli an[illegible] non hanno sede nel siero, ma derivano dal disfacimento dei leucociti che si [illegible] sul peritoneo in grande quantità [illegible] di preparazione dell'animale [illegible], e col numero enorme [illegible] riparano nella difesa la [illegible] vitalità dei singoli leucociti.

[illegible] si oppose per mezzo di Mosker [illegible] seguendo il tecnicismo di Matchnikoff [illegible] l'idea.

[illegible] scuole sorse una terza di con[illegible] con Buckner e i suoi scolari [illegible] Salno, Weil) per i quali tanto [illegible] che i sieri sono organi di difesa. [illegible] le *obsonine* di Douglas e Wright [illegible] di Neufeld e Rimpau. [illegible] ultimi mesi la questione si è [illegible] in seguito alla scoperta delle [illegible] di Beil, un secondo ordine di [illegible] la cui azione è precisamente [illegible] a quella delle obsonine, perchè [illegible] l'azione difensiva dei fagoci[illegible] i batteri patogeni liberi a di[illegible].

[illegible] costituiscono *sieri agressinici* e [illegible]: i primi hanno l'azione di [illegible] un processo lento. Il [illegible] per quanto virulento ha [illegible] una dose minima mortale; ora [illegible] una dose inferiore nell'animale [illegible] gradi alla resistenza di im[illegible] allora si estrae il siero antiagres[illegible] [illegible] aggiungendo il siero obsoni[illegible] [illegible] il massimo di vantaggio per [illegible].

[illegible] l'azione guaritrice del siero [illegible] che ogni siero contiene due [illegible]: l'una fissa, l'altra labile [illegible] all'ebollizione e di ca[illegible] ciascun siero, l'altra no. [illegible] detto *amboceptor* di Erlich, [illegible] di Metchnikoff, o *sostanza* [illegible] di Bordet.

[illegible] sono sostanze chimicamente [illegible] da un nucleo centrale esagonale [illegible] chiuso, con catene laterali che [illegible] si staccano. L'Erlich ha ammesso [illegible] amboceptor non sia che un corpo che si unisce o al globulo rosso o alla cellula batterica al fine di renderla sensibile all'*alexina*, sostanza guaritrice.

Però — secondo il Bonardi — l'assoluta specificità dei sieri, pur troppo non esiste. Spesso il siero di sangue di un guarito da una data infezione agglutina culture di forme batteriche che non hanno a che fare con quelle da cui proviene il siero stesso. È anche per questo che uno stesso siero fu usato, e qualche volta con vantaggio, in diverse forme infettive.

L'ASSOCIAZIONE FRA INQUILINI.

Il progetto di Statuto.

Ci si comunica il progetto di statuto per l'Associazione fra inquilini di auspicata prossima costituzione.

L'art. 1. stabilisce che si tratta di una Società di protezione, difesa e facilitazioni in materia di affitto di case, appartamenti e camere di abitazione, cui possono iscriversi tutti i locatari dimoranti in Milano.

Il 2. determina i mezzi:

a) istituendo (in concorso con altri Enti ed Istituti) il casellario delle case site nel Comune;

b) istituendo un Ufficio di gratuite indicazioni ed informazioni ai soci;

c) istituendo un Ufficio igienico, tecnico legale ed amministrativo, al quale i soci potranno rivolgersi per la difesa in genere dei loro interessi, in confronto dei proprietari di casa;

d) tenendosi in continui rapporti coi Sodalizi ai quali incombe il dovere di apprestare domicili adatti al locatario; e conquistandosi il diritto di cooperare nelle deliberazioni corrispondenti;

e) funzionando da Ufficio d'indicazione per gli alloggi, e predisponendo disegni di case, contratti di locazione, e simili, da suggerire a chi di ragione;

f) istituendo un servizio di ispezioni tecnico-sanitarie agli appartamenti e locali ad uso abitazione;

g) illuminando ed agitando l'opinione pubblica su tutte le questioni inerenti i problemi dell'abitazione e promuovendo tutte quelle riforme che saranno del caso..

Si promuoveranno consimili associazioni nelle altre città, per arrivare poi ad una Federazione nazionale fra inquilini.

Le quote sociali sono da L. 1 mensili per gli affitti sino a L. 300, a L. 5 per affitti da L. 1000 in più.

In caso di lite fra locatario e locatore, il socio ha diritto all'intervento gratuito della Associazione.

Può anche richiedere l'intervento dell'Associazione per la stipulazione dei contratti di affitto, pagandone le spese borsuali.

Entro tre mesi dall'inizio del funzionamento dell'Associazione, sarà redatto e comunicato ai soci un particolareggiato Regolamento per l'applicazione dello Statuto, e pel miglior funzionamento degli uffici.

***

I corpi costituenti l'Associazione fra Inquilini sono i seguenti: Associazione Impiegati Civili — Camera Federale degli Impiegati — Camera del Lavoro — Società Umanitaria — Federazione Italiana delle Società di M. S. — Lega Nazionale delle Cooperative — Federazione delle Cooperative Milanesi — Gruppi Socialisti — Federazione Socialista — Sezione Milanese del P. R. I. — Partito Radicale Democratico — Federazione Postelegrafica.

I RISULTATI BENEFICI della fiera di Porta Vittoria.

Il benemerito Comitato permanente della Fiera delle Cinque Giornate pubblica il resoconto: entrata L. 18.440,55, uscita lire 9.440,55, utile netto L. 9000.

Di queste, L. 500 furono depositate presso la Banca Agricola quale fondo di riserva per il 1908, e L. 8500 furono erogate in beneficenza, divise fra diverse istituzioni cittadine, e cioè:

Comizio Reg. Veterani Lombardi l. 2000 — Scuola e famiglia di porta Vittoria (Educatori n. 16, 17, 22), 500 — Asilo suburbano di porta Vittoria 800 — Asilo suburbano (fondo minestra) 1000 — Commissione pedagogia forense pei minorenne traviati 500 — Scuole preparatorie operaie 500 — Patronato delle scuole del quartiere di porta Vittoria; via Stella (maschile), 500, via Stella (femminile) 100, via Anfossi (maschile) 300, via Bezzecca (femminile) 300 — Patronato delle scuole del quartiere di porta Monforte: via Pisacane (maschile) 100, via Poerio (femminile) 100 — Istituto Bassini per gli erniosi poveri di porta Vittoria, 400 — Casa Umberto I dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali in Turate 300 — Soccorso dei poveri a domicilio dei quartieri di porta Vittoria, Monforte e Romana, 400 — Opera pia Pensione benefica per le giovani lavoratrici, 300 — Federazione della Beneficenza scolastica e Ricreatorio laico Antonio Sciesa, 100 — Assistenza pubblica, 100 — Croce Verde, 100 — Associazione per la difesa della Tubercolosi, 50 — Soccorso ostetrico, via Statuto, 50 — Case di convalescenza per i fanciulli poveri, 50 — Soccorso fraterno, 50 — Totale generale 8500.

Dal 1888 al 1907 il Comitato ha distribuito in beneficenza L. 129.509.

I SUSSIDI agli "infortuniati sui lavori dell'Esposizione",

Tempo fa, occupandoci della Commissione pei sussidi ai colpiti da infortunio sui lavori dell'Esposizione, abbiamo dimostrato l'opportunità che tale distribuzione non sia oltre ritardata, almeno nei riguardi dei maggiormente colpiti.

Adesso la Commissione stessa ci comunica che sebbene non siano ancora ultimate le opere di demolizione delle gallerie, ha creduto di procedere in questi giorni ad una prima erogazione di circa 20 mila lire.

Questa somma è stata destinata alle famiglie di coloro che, in conseguenza dell'infortunio, perdettero la vita o trovansi in condizione di inabilità permanente al lavoro.

Le somme distribuite vennero inscritte su libretti della Cassa di Risparmio o del Monte di Pietà, o, trattandosi di minorenni, su Fogli di Credito del Monte di Pietà, vincolati fino all'età maggiore.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)*

Mortara. — Sig. N. G. — L'incisione sul vetro si può ottenere coll'acido fluoridrico o gazoso; il primo intacca il vetro e lo rode senza alterarne la trasparenza; ma si osservi che al menomo contatto con la pelle produce una sensazione di scottatura intollerabile e determina una piaga che diviene tosto centro di una viva infiammazione. L'acido fluoridrico gazoso, al contrario, appanna il vetro quando ne viene al contatto e questa proprietà serve a produrre dei disegni appannati sul fondo trasparente, mentre il suo maneggio non presenta gravi pericoli.

Per incidere sul vetro si ricopre questo con uno strato di vernice che lo protegge dall'azione dell'acido. Questa vernice può essere composta di 4 parti di cera sciolta a bagnomaria in una parte d'essenza di trementina; oppure facendo fondere (sempre a bagnomaria): mastice gr. 15, trementina di Venezia gr. 7, essenza di lavanda gr. 4. Quando la vernice è secca, con un ago od altro oggetto acuminato si forma il disegno, la scrittura, ecc. in modo che il vetro che deve essere intaccato dall'acido sia messo a nudo allorchè si opera col mordente indicato.

Roma. — Abbonato N. 91. — Il mezzo più semplice, più economico e più sicuro per la conservazione delle uova, si è col latte di calce. Questo latte si ottiene stemperando gr. 1000 di calce spenta in 10 litri di acqua. Il latte di calce deve ricoprire interamente le uova. Dopo breve tempo si forma alla superficie dell'acqua una pellicola, cioè carbonato di calce, e questo pure conferisce alla conservazione delle uova in questione.

A misura che l'acqua evapora conviene aggiungerne dell'altra in modo che le uova siano sempre immerse nel liquido.

Il dottor Kubet ha constatato che dopo qualche tempo l'acqua di calce attraversa il guscio, quindi altera il sapore delle uova. Per ovviare a questo guaio conviene rendere il bagno ugualmente denso che l'albume dell'uovo e questo s'ottiene aggiungendo all'acqua di calce il 3 % di sale comune.

Milano. — Sig. A. M. — Per ottenere il profumo di mughetti, si fanno macerare i fiori in un liquido composto di 3 parti in peso, d'alcool e 1 parte di glicerina. Dopo una o due settimane si decanta il liquido e si ottiene un eccellente prodotto per profumare l'acqua od altro liquido.

Pavia. — Sig. R. N. — Per pulire i cappelli di paglia si fa una soluzione di 40 parti d'ossalto di potassio in 100 parti d'acqua: nel liquido s'immerge totalmente il cappello. Si deve per mente che l'acqua sia pura, chè se fosse calcare, la soluzione diventerebbe lattiginosa e non servirebbe a nulla. L'immersione deve durare due o tre ore; ma in questo frattempo conviene di quando in quando estrarre momentaneamente la paglia dalla soluzione per immergerla nell'acqua pura. Per lavare i *panama*, invece, si preparano due soluzioni. La prima contiene: iposolfito di sodio gr. 10, glicerina gr. 5, alcool a 95° gr. 10, acqua distillata gr. 75.

La seconda contiene: acido citrico gr. 2, acqua distillata gr. 90, alcool a 95° gr. 10. Con una spugna si strofinano i cappelli colla prima soluzione e poi si lasciano per 24 ore in luogo umido; ad esempio in cantina. Quindi si soffregano colla seconda soluzione e si lasciano di nuovo a sè per 24 ore.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta al sig. R. D., Glasgow. — Tizio abbandonato dall'amante per Caio scrive a Caio una lettera nella quale diffama l'amante.

È una brutta azione, ma l'amante non può dare querela di diffamazione contro Tizio perchè la lettera non è diretta ad essa.

Non è quindi il caso di avere paura della prigione: ciò diciamo se però la lettera, della quale non ci avete riferito il testo, è semplicemente diffamatoria e se lo è solo della donna.

Avvertiamo poi che in ogni caso la querela di diffamazione deve essere presentata entro l'anno dall'arrivo della lettera.

Per conseguenza essendo già trascorso l'anno, nessuna querela di diffamazione può essere presentata per quella lettera contro Tizio.

Risposta al sig. F. A., Città. — Rivolgetevi per la querela al pretore urbano o al procuratore del re.

Risposta al sig. B. P., Cutigliano (Firenze). — Di regola agli amministratori delle opere pie — e in genere a tutti coloro che disimpegnano un pubblico ufficio gratuito, devono essere rimborsate le spese borsuali alle quali dovettero sottostare per il disimpegno dell'ufficio.

Ciò è detto espressamente dalla legge.

Risposta al signor R. P., Città. — Gli impiegati delle opere pie sono protetti per i loro stipendi dalla legge come i funzionari dello Stato, dei Comuni e delle Provincie.

Non potete quindi per il vostro credito sequestrare lo stipendio del vostro debitore impiegato presso l'Ospedale Maggiore di Milano.

La rappresentanza dell'Ospedale spetta, anche in giudizio, al Presidente del Consiglio di amministrazione che è l'on. Cornaggia.

Risposta al sig. C. S., Città. — Sulla somma che il testatore ha lasciato al nipote da pagarsi entro tre anni dall'erede universale, essi sono tenuti alla tassa di successione: non devono pagare, in massima, nessun'altra spesa.

Avv. C. R.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 14 maggio, ore 11 pom.

Buone disposizioni abbiamo avuto anche nella riunione ufficiale specialmente per le Meridionali progredite da 725.50 a 728, per le Terni da 1578 a 1596 e per le Elba da 522 a 525.

Di notevole il ribasso delle azioni della Distilleria Italiana che esordite a 176 declinarono a 167 per terminare poi a 169. Incerti ancora i Bancari e leggermente migliorate le Metallurgiche, Rubattino e Raffinerie. Nessuna variazione per i Cambi e per le Rendite.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. e divid.	13	14 Maggio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3|4 0|0 c.	100	1,87	102,85	102.82	102,87
Id. fine mese	100	1,87	102.95	102,92	102,95
Rend It. 3 1|3 cont.	100	1.75	102.10	102,—	102,10
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0|0	500	11,25	511,—	510,—	511,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	343.75	343,50	344,—
» Mediterr. 4 0|0	500	15,—	500,—	499,50	500,—
» Tirreno	500	10,—	511,—	510,—	511,—
Milano Unificato 4 0|0	100	1,—	101,60	101,45	101,55
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1271.—	1270	1271
» Comm. Italiana	500	45,—	862,—	861,—	—,—
Credito Italiano	500	32.50	585.—	583,—	585.—
Bancaria Italiana	250	15,—	313,—	312,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	110.—	109.—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	725,—	728,—	729,—
» Mediterranee	500	8,25	434,—	433,—	—,—
Costruzioni Venete	200	12,50	206,—	205,—	206,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	473.—	470,—	472,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6.50	105,—	105,—	—,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1735.—	1735	——
» Nazionale	80	5,60	92,—	91,—	92,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	205,—	204,—	205,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	527,—	526,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	262.—	262,—	—,—
» Bergamasco	250	17.50	308,—	307,—	308,—
» Candiani	125	7,50	131,—	130,—	131,—
» Muggiani	250	20,—	313,—	312,—	313,—
» Valle Seriana	250	25,—	445,—	445,—	—,—
» C Oltolini	200	16,—	270,—	270,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	265.—	264,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	344,—	344.—	345,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	315,—	314,—	315,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	357,—	356,—	357,—
Pacchetti e C.	100	12 —	230,—	228,—	230.—
Elba	250	25,—	524.—	525.—	526.—
Terni	500	90,—	1585,—	1595	1600
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	297,—	296,—	297,—
Siderurgica Savona	200	22,—	416,—	417,—	418,—
Ferriere Italiane	200	20,—	310,—	309,—	310,—
Magona Italia	150	15,—	410,—	405,—	410,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	130.—	130,—	—,—
Breda	250	17,50	330,—	330,—	331,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	314,—	314,—	315.—
Langen e Wolf	250	30,—	560.—	560,—	—.—
Metallurgica Roma	100	9,50	158.—	159.—	160,—
Trezza-Albani	100	8,	126,—	126,—	127,—
Edison	550	30,—	754.—	752.—	753,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1250,—	1246	1250
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	470,—	460,—	470,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	570,—	570,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	5	2,50	38,—	37,—	38,—
Molini Alta Italia	100	20,—	257,—	257,—	258,—
Pantanel a	125	5.—	82,—	82,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri	200	20,—	310.—	305,—	310.—
Zuccherificio Gulinelli	100	5,—	124,—	124,—	122,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23.—	381,—	380,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	176,—	169,—	170,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	150,—	150,—	—.—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	130,—	128.—	130,—
Carburo	250	70,—	1260,—	1264	——
Italiana Gas Torino	200	20,—	400,—	400.—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	164,—	164.—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	493,—	494,—	—,—
Candele stear. Mira	100	6,—	150.—	150,—	—,—
Oleificio Pavese	100	8,—	150,—	148.—	150,—
Ceramica Richard	250	19,—	414,—	414.—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo Americ.	250	20,—	310,—	309,—	310,—
Bonifiche Ferraresi	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12.75	267.—	267.—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0|0 100,30 — Svizzera 5 0|0 100,10 — Londra 4 0|0 25,22 — Germania 5,50 0|0 123.20 — Austria 4 50 0|0 —.— — Belgio 4 0|0 —.—.

Genova 14, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 102,97 — id. 3 1|2 102,25 — Banca d'Italia 1271,00 — Banca Comm. 862,00 — Credito Ital. 585,00 — Merid. 730.00 — Mediterr. 434,00 — Navig. Gener. 470,00 — Raffineria Zuccheri 380 00 — Ansaldo-Armstrong 315,00.

Roma 14, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 f.m. 102.90 — id. 3 1|2 102.50 — Banca d'Italia 1272.00 — Azioni Banco Roma 110.50 — Meridionali 728.00 — Acqua Pia 1625,00 — Gas 1200.00 — Condotte d'acqua 410.00.

Torino 14, *ore 3* — Rendita Ital. 5 0|0 102,92 — id. f.m. 102,95 — id. 3 1|2 102,12 — Mediterr. —,— — Merid. 725,00 — Banca d'Italia 1269.50 — Banca Commerc. 860,50 — Credito Italiano 583,00.

Firenze 14, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0|0 102,97 — id. 3 1|2 102,27 — Medit. 434,00 — Merid. 725,00 — Banca d'Italia 1270,00 Banco Roma 110.50.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno **14 Maggio** 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0|0	95.10
» Italiana 5 0|0	102,50
» Turca	93,77
» Egiziana 6 0|0	102,70
» Ungherese	95,—
» Spagnuola	93.70
» Russa 1891	62,—
» » 1906	88.—
» Portoghese	68,25
» Serba 4 0|0	—,—
» Argent. 1906	—,—
» Brasile 5 0|0	95,75
» » 4 0|0	83,65
Consolid. Ingl.	84 7|8
Banca di Parigi	1512.—
» Ottomana	707.—
» Comm. Ital.	—,—
[illegible]	110,50
Credito Fondiario	—.—
Azioni Suez	[illegible]
Lotti Turchi	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Metropolitaine	[illegible]
Rand Mines	155,—
De Beers	677,50
Goldfields	100,—
Cambio Londra	25,14

Tendenza pesante.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	98 35
» » carta	98.50
» » oro	116,65
» Ungher. 4 0|0	93,90
» » 3 1|2	83,—
Lombarde	132,—
Cambio Parigi	95,77
Lire italiane	95,35

Tendenza pesante.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0|0	—,—
Consol. Pruss. 3 0|0	95,10
Azioni Meridionali	144,75
» Mediterranee	—,—
Obbl. Ferr. It. 3 0|0	69,50
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	81,35

Tendenza debole.

LONDRA.

Consolidato inglese	85 |
Rendita Ital. 5 0|0	102 |
Argento fino	29 5|16
Rend. Spagnuola	96 -|-
» Turca	93 1|8
» Egiziana	100 1|4
» Giapponese	88 1|2
» Russa	— |
» Uruguay	70 -|-

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 213,000. Versate 35,000.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Rovigo 14. — Frumento Polesine fino L. 23.50 a 23,60, buono mercantile 23.— a 23,10, mercantile 22,45 a 22,65, frumentone pignoletto 14,05 a 14,15, giallonc ino 13,40 a 13,60, friulotto 13,20 a 13,45, napolotano 13,25 a 13,50, agostano 13.— a 13,25, bianco 13,70 a 13,95 al quintale.

Gardell.

Burro.

Milano, 11. — **Prezzo del burro stabilitosi** sul mercato di Porta Ticinese L. 2,00 oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2.60.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 14 maggio.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
335	300	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 78,—	1,48 » 1,50
			3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
430	400	vacche	1.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
			2.ª	» 68,—	1,35 » 1,40
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
100	100	tori	1.ª	» 77,—	1,35 » 1,38
			2.ª	» 67,—	1,25 » 1,28
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
1200	1200	vitelli maturi	1.ª	» 1,27	1,82 » 1,92
			2.ª	» 1,10	1,57 » 1,67
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
230	230	vitelli immat.	1.ª	» —,90	—,— » —,—
			2.ª	» —,65	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allev. da L. 1,— a 1,10 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Oleggio. — Buoi grassi 1ª qual. L. 80,— id. 2ª qual. 72,—, Giovenche e vacche grasse 1ª qual. 70,— id. 2ª qual. 58,— al quintale, Vitelli grassi 1ª qual 1,12, id. 2ª qual. 1.04, id. 3ª qual. 0,97 al chilogramma. — Suini da latte 40,— a 45,— id. mezzani —,— a —,— per capo.

Verona 13. — Prezzi del bestiame sul nostro mercato.

	peso vivo	peso morto
Buoi 1.ª	L. 65,— a 75,—	130,— a 145,—
» 2.ª	» 55,— » 64,—	115,— » 130,—
Vacche 1.ª	» 53,— » 60,—	100,— » 115,—
» 2.ª	» 45,— » 50,—	85,— » 95,—
Tori 1.ª	» 50.— » 55,—	95,— » 110,—
» 2.ª	» 55,— » 59,—	85,— » 92,—
Vitelli latt.	» 75,— » 90,—	—,— » —,—
Montoni	» 65,— » 75,—	110,— » 130,—
Suini latt.	» —,— » —,—	—,— » —,—

Nei prezzi non è conpreso il dazio.

Pollame e selvaggina.

Oleggio, — Polli nostr. L. 1,15 a 1,40, galline 2,— a 2,50, capponi -,— a -,—, piccioni 0,75 a 0,80, conigli 1,10 a 1,30, lepri -,—. oche allev. 1,— a 1,25, anitre -,— a -,—, tacchini -,— a -,— per capo. Uova fresche 0,80 a 0,— alla dozzina.

Salumi e grassine.

Milano. — Quotasi per Ql. fuori dazio:

Lardo vernengone L. 170 a 180, id. bianco appeso secco 165 a 170, id. fresco sotto sale 160 a 165 id. americ. 155 a —. id. bolognese — a —, id. parmigiano — a —, id. di Serbia — a —. Pancetta nostr. app. 170 a 175, id. sotto sale 165 a 170, id. parmigiana 160 a 165. Sugna fresca 135 a 140, Strutto americano 120 a 130, id. nostr. I qual. 130 a 135, id. II qual. — a —. Cresponi vecc. 290 a 300. Sotto cresp. 270 a 280. Filzette nuove 255 a 265. Salame nuovo nostr, — a —, id. crudo brianzolo 255 a 265. Prosciutto vecchio Parma 280 a 290, id. nuovo — a —, id. nostrano vecchio — a — id. nuovo 240 a 250. Spalle nuove di Parma — a —, id. nostrane nuove — a —.

Seghi e grassi

Milano. — Prezzi correnti;

Sego Plata Saladero bue L. 95.25, id. Plata matadero 94.— id. Australia 48-49 a 90,—, 45-46 a 86, 44-45 a 83.—, 43 1|2-44 a 81.— id. vegetale China bianco 83,50 Grasso d'ossa Inglese I all'acido 77.— id. americano 72.— Oleina Saponificazione, barili 80.—. Olio ricino II press. vagone Milano 82.—, id. Cocco Ceylan originale fusti 112.— id. Coprah vag. Genova 110.—, id. Cochin v. Genova 112.—, id. Palma Lagos fusti orig. 85.—, id. id. Benin 82,—, id. al solfuro verde buon colore 65 a 66.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Caffè Bahia L. 225.— a 230,—, Id. S. Domingo 260,— a 263,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 335,— a 340,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 355,— a 360,—, Zucchero raffinato extrafino 130,50 a 131,—, Id. id. extra 130,— a 130,50, Id. id. centrifugato 129,50, a 130,— Id. id. quadretti 138,— a 138,50, Zucchero biondo I 121,— a 121,50, Id. id. II 119,— a 119,50, Id. id. mascabato 120,— a 120,50, Pepe nero Singapore 250,— a 252,—, Id. id. altre marche 260,— a 262,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 225,— a 230,— Id. amare 232 — a 235,—, Cera vergine — a —,—.

Petroli.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi.

Splendor barili L. 50,—, Royal 46,50 Adriatic 41,50 Id. tipo bianco 41,—, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 17,—, Casse Atlantic 15,80, Casse Royal 15,60, Adriatic casse origin. 14,50, Id. tipo bianco 14,40, Splendor stagnoni 10,—, Royal 9,50 id., Adriatic id. 8,70. id. Tipo bianco 8.50.

Vini.

Milano.— Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 41 a 175, Barolo, Barbaresco 95 a 160, Barbera Asti prima 55,— a 65, Monferrato 40 a 45,— Grignolino e Freisa 55 a 60, Ovada e Acqui 36 a 40, Broni e Stradella 38 a 46, Riviera Garda 34,— a 42, bianchi secchi 30 a 42, M. Asti e Canelli 58 a 65, Veronesi e dint. 45 a 65, Reggio e Modena 32 a 38, romagnoli 34 a 40, Toscani 46 a 70, Abruzzi 35 a 40. Avellino e Salerno — a —, Basilicata 38 a 46, Lecce e Gallipoli 35 a 38, Barletta 45 a 48, Pugliesi 28 a 33, Calabria — a —, filtrati dolci 40 a 50, Riposto ed Etna 28 a 30, Scoglietti 30 a 35, Milazzo — a — Marsala 1|8 45 a 80, nero ribollito — a —, Sardegna 45 a —.

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio

Concimi minerali. — Superfosfato minerale: 14|16 0|0 anidride fosforica 7,— a 7,50, id. id. 17|19 0|0 an. fosf. 8,50 a 9.—, scorie Thomas 16|18 0|0 an. fosf. -,— a -,—, id. id. 18|20 an. fosf. -.— a -,—, nitrato di soda 15|16 0|0 azoto 31.— a 32.—, solfato d'ammoniaca 20|21 0|0 32.50 a 33,50, cloruro potassa Strassfurt 80|85|0|0 purezza 25,— a 25.50, solfato potassa 90|95 0|0 purezza 27,— a 28,—.

Concimi organici.— Panelli ravizzone nostr. 5 5 1|2 0|0 azoto —,— a —,—, id. ricino nostr. 5 1|2 6 0|0 azoto —,— a —.—, id. sesame color. 5 1|2 6 0|0 azoto —,— a —,—, Rizza d'unghia I qual. —,— a —,—, id. II qual. —.— a —.— crisalidi intere filanda —,— a —.—, unghia e corna torrefatta 13|14 0|0 azoto —.— a —.—, sangue disseccato in grumi 13|14 0|0 az. —,— a —,—, superfosfato d'ossa 17|19 0|0 anidride fosforica 1 0|0 circa azoto 10.50 a 11.—.

Zolfi e solfati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani L. 15.— a 15.25, id. id. macinato com. sempl. in sacchi iuta 50 kg. 18,— a 18,25, id. id. macinato extra semplice in sacchi cotone 50 kg. 18.75 a 19.—, id. id. macin. ventilato semplice in sacchi cotone 25 kg. 19,75 a 20.—. Solfato di rame inglese 98|99 0|0 in barili (imball. gratuito) 87,— a 88.—, id. nazion. 98|99 0|0 in sacchi (inball. per merce) 85.— a 86.—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 13 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 13 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	20 985	10 140	31 125	360 795
Bozzoli pesati »	9 310	——	9 310	51 920
Cascami pesati »	——	——	——	1 930
Lane stagionate e pesate . . . »	650	——	650	2 030
Ass. campioni N.	429	212	641	6 567

Zurigo, 13. — (Nostro telegramma particolare.) — Organzini K. 1660 — Trame K. 1760 — Greggie K. 940 — Totale K. 4360.

Lione 13, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europeo b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	13	1	52	2
	35	52	99	146
Peso . kg.	3696	3816	11325	7346

Peso totale Kg. 26183.

Tendenza del mercato invariata.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 13. — Vendite della giornata Balle 4850. Mercato attivo.

Liverpool, 13. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 4 % — Brasiliani più facile idem — Egiziani calmo — Surats invariato — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata Balle N. 8000 — Di cui per la speculazione Balle N. 500 — Riesportazione Balle N. 7500 — Importazioni Balle N. 4000 — Affari a termine — Tendenza sostenute — Affari a termine — Domanda assai buona.

Cotoni a consegnare. — Corrente 6.23 — Corrente e prossimo 6,23 — Terzo e quarto mese 6,14 — Quinto e sesto mese 6,09.

La rubrica del campagnuolo

La cura preventiva della pellagra.

Le accuse contro il mais o melgone, come causa determinante della pellagra, non sono come abbiamo detto, prive di qualche fondamento, sopratutto quando si coltivano varietà che stentano a maturare e perciò sono anche di non facile conservazione.

Ma la causa vera, quella che si può chiamare originaria e determinante, è la denutrizione e conseguente indebolimento generale di tutto l'organismo dell'individuo, del suo sangue e della sua discendenza.

I sintomi esteriori della pellagra corrispondono notoriamente alla conseguenza di una digestione difficile, di gastricismi, e via dicendo — tanto è vero ciò che anche persone facoltose e che si nutrono con bocconi prelibati, vanno soggette a eczemi ed erpeti che i medici moderni hanno chiaramente dimostrato essere conseguenti da malattie dello stomaco e dei visceri.

La cura lattea è essenzialmente indicata in questi casi: orbene, anche nella cura della pellagra il latte, le ova, le carni bianche sono indicate ed impiegate come rimedî.

Laddove i contadini sono in grado di tenere una buona vacca, un po' di pollame (dando a questo il mais invece di farne tutta polenta) la pellagra non regna. Ecco dunque uno dei rimedi *preventivi* per debellare l'odioso e vergognoso flagello.

Qui è dover nostro accennare che la sola miseria non basta a giustificare la cattiva nutrizione dei contadini; non di rado, anzi spesso, il contadino mangia male *per avarizia*, perchè vuol vendere latte, ova e polli, e non concede a sè e ai suoi famigliari cibi che a lui in fondo non costano poi troppo, ma che è abituato a considerare come un lusso.

Questa avarizia purtroppo è assai più frequente di quel che si creda, tanto che qualche volta i pellagrosi ai quali per pubblica beneficenza o per provvedimenti dello Stato si somministrano gratuitamente degli alimenti più sostanziosi, qualche volta dico si viene a scoprire che invece di cibarsene, li vendono, magari anche ad un oste.

È effetto di ignoranza e perciò non a torto si afferma che l'istruzione è un'ottima cura preventiva anche contro molte malattie fisiche.

***

La cura preventiva della pellagra non deve essere dunque confusa colla pura e semplice caritatevole distribuzione di derrate o di denari, perchè la carità mitiga la miseria, ma non ne distrugge le cause.

La cura deve consistere nell'indurre prima di tutto il contadino a sostituire coltivazioni più convenienti a quelle che egli è abituato a fare e da cui ricava un cibo malsano, o poco nutriente — e poi a convincerlo, meglio dirò, abituarlo (è un'abitudine piacevole che s'impara presto) a mangiare un po' meglio utilizzando per sè e per i diversi prodotti che egli può ottenere coltivando da sè la terra, senza cioè doverli comperare.

Partendo da questi concetti la commissione pellagrologica provinciale di Como, per la prima organizzò cinque anni sono la difesa preventiva contro la diffusione della pellagra mediante una intensissima propaganda agraria, affidata all'opera della Cattedra ambulante con questo programma:

Sostituire al cinquantino altre colture; per esempio, una patata di secondo raccolto.

2.° Aumentare la produzione dei foraggi (erbai, radici, trifogli e simili) per aumentare in proporzione il bestiame.

3.° Migliorare le razze di bestiame bovino e il pollame, per accrescerne la produttività.

4.° Insegnare a preparare il grano di mais con mistura di segale, in focaccie non eccedenti di molto il peso di un chilo (invece dei 5 od 8 di prima) perchè possano cuocere anche internamente e sopratutto facendo lievitare energicamente il miscuglio di farina con ottimo lievito fresco, distribuito abbondantemente dalla Commisione stessa.

Questi criteri furono ben presto accolti dal

Appendice del SECOLO del 15 Maggio

GIORGIO MALDAGUE 169

[illegible]ore invincibile

[illegible] riservata per la traduzione italiana

[illegible] le bestie feroci segnalavano trat[illegible] la loro presenza; erano di fre[illegible] infatti traccie di leoni e [illegible] tal vicinanza non inquietava [illegible] esploratori.

[illegible] elettrica del campo li proteg[illegible] loro visite notturne, e gli in[illegible] essi durante il giorno non erano [illegible] neppure, poi che i membri del[illegible], qualunque fossero, non proce[illegible] mai che a gruppi, per ordine e[illegible] Corbières.

[illegible] giovanetta negra s'avventurava [illegible] la spingeva il capriccio, senza [illegible] consigli di sorta.

[illegible] Michele non aveva potuto im[illegible] prudenza nelle ardite sue scorri[illegible]

[illegible] osservazioni di lui rispondeva in [illegible] e reciso:

[illegible] temer nulla per Kadja, che non [illegible] per sè.

[illegible] ha detto: « Il leone è meno [illegible] all'uomo! »

L'avvocato s'astenne dal sorvegliarla; sebbene affettasse più che mai di trattarla da fanciulla, era, in certi momenti, imbarazzato ed anche commosso, per la passione ingenua da cui — egli lo sentiva — era divorata la povera ragazza.

Balzando, come spesso le accadeva, dalla melanconia alla gaiezza, un giorno ella aveva soggiunto:

— Vorrei anzi imbattermi in uno di essi, per incatenarlo di liane e portartelo... Sai, ho dei segreti, coi quali so affascinar le belve.

Michele sorrise, come faceva alle esagerazioni marsigliesi di Mario e di Baudouin.

— Ne dubiti? chiese ella piccata. Ebbene, vedrai!

Passarono alcuni giorni.

Egli aveva dimenticato il dialogo.

Una sera, dopo il desinare, gli venne in mente d'informarsi di Kadja, che, partita la mattina coll'avanguardia, dopo aver chiesto ad Ibrahim alcune informazioni sulle località circostanti, se n'era andata alla ventura, e nessuno più l'avea vista durante l'intera giornata.

— Si sarà smarrita! disse la signora di Marvy con inquietudine.

La guida non lo credeva.

Affermava che la negra possedeva, per orientarsi e dirigersi in mezzo alle montagne e alle macchie, un istinto di cui egli stesso stupivasi.

— Può esserle accaduto un qualche accidente, osservò Simona.

A questo punto Michele pensò ai leoni, ed espresse i propri timori in proposito.

Ibrahim si sforzò a tranquillarlo.

— Vi sono troppe antilopi e gazzelle, perchè il leone sia affamato.

« Pasciuto, non attacca mai, di giorno, e di sua spontanea volontà, l'uomo. Conviene, perchè vi si decida, che sia aizzato o impaurito.

— Ma cade la notte, ed è l'ora in cui esce dal suo antro per cercar la preda, disse Desgranges inquieto non meno degli altri.

— Oh, rispose la guida con flemma, Kadja sarebbe per lui un ben misero pasto!

Michele fece un gesto d'impazienza.

— Che fare?

— Aspettar l'alba.

— Ibrahim ha ragione, opinò Corbières, che conservava una calma relativa. La ragazza s'è allontanata troppo dal campo e bisogna lasciarle il tempo di ritornarvi.

« Se s'è smarrita, troverà la via giusta facilmente, perchè le proiezioni elettriche del campo la guideranno come un faro.

« Non credo sia avvenuto alcun guaio, ma se così fosse e noi dovessimo metterci alla ricerca di lei, percorrere la montagna, non potremmo, di notte, farlo se non imperfettamente.

« Aspettiamo dunque l'alba, che spunta ora prestissimo.

— Da qui ad allora Kadja sarà senza dubbio ritornata, osservò Raimondo.

Senonchè le ore passavano senza che la imprudente fanciulla ricomparisse.

I chambbas e i sokhars dormivano tranquilli nelle loro tende, non attribuendo essi alcuna importanza alla scappata della negra, e dividendo, coi due mokkadem, la opinione del placido Ibrahim.

I capi della missione invece, insieme a Simona, a Margherita e alla squadra degli operai, se ne stavano aggruppati sulla soglia dell'attendamento, di cui un getto luminoso d'elettricità rischiarava gli approcci.

— Non aspettiamo il giorno, Desgranges, disse ad un tratto Michele, rivolgendosi al pittore. Mettiamoci subito in cammino entrambi. Volete?

— Sono con voi.

S'avviarono.

Aveano mossi pochi passi appena sulla strada quando videro formarsi da lontano un punto nero che andava man mano ingrossandosi.

Era Kadja, che inoltravasi senza fretta nell'irradiazione della luce elettrica.

La sua candida gandurah la ingrandiva, le dava un aspetto maestoso.

I fiori dei *cadas* le splendevano, sanguigni, sulla testa nera.

Si trascinava dietro un animale che non era possibile distinguere per la lontananza e per l'ombra di continuo mutantesi in cui esso incedeva, e l'andatura del quale, lenta, ritardava quella della fanciulla.

Quando a quando, costei fermavasi, si voltava verso di lui e s'abbassava sino al suo livello.

Le due teste allora si confondevano.

Poi la bianca figurina drizzavasi e si riponeva in cammino.

I riguardanti facevano le più varie supposizioni sulla natura del prigioniero.

— È il vitellino che abbiamo perduto ierl'altro e che avrà seguito la traccia della carovana, disse Badouin.

— Un vitello è troppo stupido per far ciò! Sarà piuttosto una pecora, dimenticata dai tuareg nomadi al levar del loro campo.

— Oppure un asino...

— Forse una zebra.

— A meno che non sia una zebra domestica scappata dal chiuso e rifugiatasi in montagna.

Il signor di Challay taceva.

Egli solo indovinava la verità, senza osar di esporla, tanto gli pareva inverosimile.

Finalmente la distanza s'accorciò in modo da poter rendersi conto della cosa.

Tutti allora mandarono un grido di stupore.

Era un leoncello assai giovane che Kadja traeva seco legato con una treccia formata di foglie.

La negra, avvicinatasi tosto a Michele, gli disse:

— Ed ora, *sidi*, crederai tu alla parola di Kadja?

Spaventato, l'animale mandò un ruggito già sonoro.

Simona e Margherita fremettero, e Mario, dal canto suo, arretrò di due o tre passi.

— Poltrone! gli gridò la fanciulla, ridendo.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.

Prezzo di ciascun volume Cent. **50.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

…istero di Agricoltura e da molte altre Commissioni e istituzioni, specialmente dal …mitato centrale di Udine, che se ne fece grande sostenitore e allargò ancor più il programma, estendendolo anche a concorsi e premî per contadini e per proprietari.

La diffusione di queste razionali innovazioni riuscirà indubbiamente pratica e utile per tutti i coltivatori, anche se non sono pellagrosi, e gioverà a migliorare le condizioni economiche ed igieniche, affezionandoli così maggiormente alla terra, madre generosa e paziente, che però non vuol essere trascurata e disprezzata.

Deve poi ognuno convincersi che l'opera benefica e volonterosa delle poche persone che rappresentano gli istituti iniziatori di questa nuova forma di lotta preventiva, non potrà mai dare quei risultati che se ne possono a buon diritto sperare, se non è continuamente assistita dalla volontaria e diligente collaborazione di coloro che dirigono le aziende dove si possono introdurre le indicate innovazioni.

Non è dunque soltanto con beneficenze di dubbio valore, nè con cure mediche, balneari o simili, che si deve debellare la trista piaga; ma è una vera opera sociale di miglioramento igienico ed economico che si può e si deve intraprendere — e gli agricoltori più intelligenti non tarderanno a diventarne entusiasti fautori non appena ne avranno osservati gli splendidi effetti.

C. Forti.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Catania. — Russo Mariano, Acireale, cuoi.
Milano. — Secondi Ambrogio, stoffe per mobili, ecc. — Bollini Francesco, tipografia — Chiarato Alfredo, calzoleria e pellami.
Reggio Em. — Gribaudo Domenico e C. — Rovesti Felicita, Canolo di Correggio.
Roma. — Mary madame, mode e confezioni · Spizzichino Salomone Pacifico, mercerie.
Taranto. — Palese e Luceri, colori.
Lucca. — Sadun Urbino, Viareggio, manif.
Padova. — Barbieri Umberto, mobili.
Firenze. — Cini Silvio, S. Giorgio e Ruballa, lavori murari.
Forlì. — Fiorani Giuseppe, S. Giov. in Marignano, mediazioni.
Genova. — Gasparini Agostino, rappresentanze.
Torino. — Serra Giovanni, Gassino, bottiglieria — Silvi Francesco, gioielleria.
Vicenza. — Trivellin Antonio, Arzignano, pizzicheria.

Concordato preventivo.

Catania. — Beretta e Affronto, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Venezia. — Andreucci Ugo, liquoreria.
Vigevano. — Corsico Carlo, Garlasco, commestibili — Franchini Giuseppe, stoffe.
Firenze. — Farsi Enrico — Fortini Cesare, vini, olio, ecc. — Baldi Gius., Greve, generi diversi.
Torino. — Taurel Augusto, vini — Doglio Corinna, modista — Savio Giovanni, commestibili.
Livorno. — Bonafini Aristide, lattoniere.
Messina. — Zirilli Demetrio.
Monza. — Gatti Fermo, Albiate, falegname.

Accomodamenti.

Pesaro. — Bucchi e Diolaiti, Fano, mobili.
Teramo. — Cancelli Ignazio, Spoltore, tessuti.
Bologna. — Ropa Giuseppe, Lizzano in Belvedere, pellami e altro.
Roma. — Spagnoletto Giuseppe, sartoria.
Novara. — Franchini Pietro e Carlo, stoffe.
Bassano. — Nardello Natale, manifatture.

Stato Civile.

Morti in Milano il 13 maggio.

Colombi Egidio m. 1, Brefotrofio — Macchi Maria 68, casalinga, via Vetra 14 — Rustioni Maddalena 64, casalinga, via Arena 22 — Pasta Edoardo 71, vetturale, via Pasquirolo 1 — Ghisoni Caterina 73, casalinga, via Ponte Seveso 7 — Albinola Carolina 66, contadina, Besano — Galli Carolina 17, casalinga, corso Romana 109 — Bolchi Carlo 2, via Unione 2 — Boselli Alfonso 20, studente, via Brera 21 — Comi Luigi 78, agiato, via Torchio 7 — Falchi Davide 1, viale Lodovica 64 — Carella Carlo g. 5, via Canonica 4 — Dossena Carlotta m. 4, vicolo Verziere 4 — Vecchio Michele m. 9, Ripa Ticinese 21 — Ferrario cav. Carlo 73, professore, via Donizetti 25 — Vitali Luigia g. 15, viale Ticinese 16 — Diani Carlo 19, suolino, via Morivione 2 — Beretta Giovanna 53, portinaia, viale Magenta 10 — Peluso Erminio 72, pensionato, via S. Maurilio 21.

Totale N. 19.

Dichiarazioni delle nascite: N. 46.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA toscana, diciottenne, cerca posto presso famiglia signorile. Scrivere posta P. S. P. Ritiro 18 corr. 23513

DISPONGO ore sei giornalmente per qualsiasi lavoro. Mitissime pretese. Buonissime referenze. Urbano, Ugo Bassi 6, Milano. 23627

GIOVANE toscana, moralità, distinta presenza, ottime referenze, collocherebbesi cameriera, governo casa persona sola, piccola famiglia signorile, anche fuori Milano. Disposta viaggiare. Scrivere F. R., posta, Milano. 23515

TRENTACINQUENNE, referenze, cerca posto fattorino, guardia notturna, diurna, stabilimento. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 894, Armorari 5. 23681

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DICIANNOVENNE, distinto, bella calligrafia, licenza tecnica, occuperebbesi presso avvocato, ingegnere. Miti pretese. Offerte Fermo posta S, 119. 23743

GIOVANE trentenne, con perfetta conoscenza del ramo spedizioni via terra e mare, conoscendo le lingue tedesca, francese, inglese, offresi presso importante azienda. Offerte C. 23537 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 23537

GIOVANOTTO ex militare cavalleria cerca occuparsi maneggio cavalli sella presso famiglia o ufficiale in ore diurne, miti pretese, ottime referenze. Leoni, Via Cannobio 2, Milano. 23693

GIOVANOTTO ventiquattro anni, attualmente occupato contabile viaggiatore, desiderando migliorare, cerca impiego presso buona ditta. Referenze primo ordine. Dispone anche piccola cauzione. Scrivere Cassetta 20 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23446

GIOVINETTO quindicenne cerca posto garzone drogheria. Scrivere Marzani, S. Celso 7. 23731

QUARANTACINQUENNE occuperebbe posto fiducia. Buone referenze. Dispone cauzione. Screani Milia 50, posta, Milano. 23608

RAGIONIERE, trentacinquenne espertissimo contabile versato in materia exportatione commerciale ed industriale, ottimo corrispondente francese, tedesco, inglese, spagnuolo, poco italiano, desidererebbe collocarsi in Milano, Venezia o Torino, presso seria ditta. Referenze, cauzione. Offerte Cassetta 236 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22396

TRENTENNE cerca posto già ramo piazzista esattore, cauzione, referenze. Posta Felin 378, Milano. 23440

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE energico piazzista ben introdotto clientela ingegneri, capimastri, case signorili, per impianti completi Luce elettrica, gas, acqua e affini troverebbe vantaggiose condizioni presso ditta del genere. Richiedonsi ottime referenze e requisiti. Ritiransi offerte il 20 corrente. Barsdorf, posta, Milano. 23696

ABILI operai calderai cercansi per importanti officine di Brescia. Scrivere indicando età, pretese, posti occupati, ad H 21916 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21916

ANNUNCIO, L'impresa della galleria del Ricken può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di 8 ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn, ovvero a Wattwil, Ct. S. Gallen (Svizzera). 16443

APPRENDISTA bella calligrafia è cercato da Società Anonima. Stipendio pronto, carriera se meritevole. Scrivere Cassetta 6 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23358

ASSISTENTE capomastro abile direzione lavori edilizi cercasi per fine mese da importante ditta costruttrice. Richiedesi assoluta comprovata capacità. Buon stipendio ed eventualmente interessenza. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, Cassetta 9 N, Milano. 23451

CERCANSI da stabilimento elettromeccanico primaria importanza operai tornitori, aggiustatori, attrezzisti, modellisti avvolgitori, meccanici montatori. Offerte presso Haasenstein e Vogler, Casella 43, Genova. 23637

CERCANSI miniatrici finite per cartoline. Lavoro continuo. Sviluppo. Piatti 1. 23610

CERCANSI operaie pratiche confezione abatyour. Presentarsi Abatyour, Corso Emanuele 1. 23477

CERCANSI presto un tornitore e un pulitore ambedue già praticissimi di lavori di precisione, per fabbrica di pedali e catene. Inutile presentarsi senza ottimi certificati e referenze. Rivolgersi Corso Sempione N. 39. 23543

CERCANSI urgentemente preparatrici camicie uomo, mezzanelle e piccinina. Rossi, Bottonuto 10, 4.° piano. 23432

CERCANSI Via Altaguardia 22, due giovinotti falegnami intelligenti, buona voglia di lavorare, lavoro continuo. 23434

CERCANSI mezzane per sarta. Merli, via Carlo Farini 7, Milano, per subito. 23436

CERCANSI mezzani e garzoni lattonieri. Via Vincenzo Monti 27. 23260

CERCANSI abili orefici lavoranti in canna. Rivolgersi Via S. Maurilio 18. 23591

CERCANSI lavoranti sarte. Dirigersi presso Banfi, Vicolo S. Carlo 8. 23781

CERCASI ragazzo buona famiglia per negozio mercerie. Scrivere C. 23621 Haasenstein e Vogler, Milano. 23621

CERCANSI abili ragazze lavoranti biancheria da uomo. Dirigersi ad Angelina Annovazzi, Via Vigevano 41, Milano. 23715

CERCASI subito abile aiutante modellista meccanico. Scrivere Ditta C. Valsecchi e C. Via Kramer 17-19, Milano. 23751

CERCASI abile lucidatore falegname con serie referenze per magazzino mobili. Scrivere Cassetta 15 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23459

CERCASI abile stiratrice, Tintoria Solbiati, Pantano N. 2. 23634

CERCASI giovane fattorino con serie referenze per magazzino mobili e tappezziere. Scrivere Cassetta 13 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23457

CERCASI giovane brava corpi fantasia. S. M. Fulcorina 17, Merlo. 23474

CERCASI buon operatore, pratico projezioni luminose. Offerte Casella postale 397. 23475

CERCASI giovinetto sedicenne apprendista, bella calligrafia, licenza tecnica, buona famiglia, serie referenze. 19 Santo Spirito. 23394

CERCASI garzone fattorino 12-14 anni, Piazzale Magenta 18. 23224

CERCASI signorina contabile corrispondente. Inutili proposte senza lunga perfetta pratica. Indicare età, posti occupati. Scrivere Cassetta 290 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23292

CERCASI signorina principiante per studio commerciale. Subito retribuita. Preferiscesi conosca stenografia. Scrivere Casella postale 1163, Milano. 23392

CERCASI giovanotto o signorina che conosca bene disegno passamaneria moda. Scrivere Norsa Gino. Fermo posta. 23390

CERCASI abile sarta bambini e macchinista. Lovati, via Vittoria 29. 23669

CERCASI per subito da Ditta importante magazziniere pratico articoli chincaglie, spedizione. Esigesi bella calligrafia. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 27 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23587

CERCASI giovine o mezzano tappezziere stoffe. Corso Magenta 88. Carenini. 23633

CERCASI subito abile ricamatrice macchina Singer ed abile lavorante sarta. Scrivere Cassetta 22 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23458

CERCASI subito da importante Ditta, impiegato già occupato presso stabilimento del genere e praticissimo lavorazione rubinetteria, apparecchi d'illuminazione, capace fare preventivi, consuntivi, fatture. Esigendo serie referenze scrivere con fiducia: massima segretezza. Cassetta 19 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23485

CERCO magazziniere colori vernici. Scrivere Cassetta 46 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23670

DITTA Maspero cerca abili operaie in nastri, Vicolo Bramante 9. 23691

ESATTORE piazzista, cauzione, mille stipendio 100 cercasi Agenzia Brolo 3. 23489

FATTORINO giovanotto o attempato carrello cercasi. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 23644

FOTOGRAFIA Casarico, Via Torino 52, cerca personale pratico ed apprendisti. 23213

FOTOGRAFO cercasi abile ritoccatore ed operatore. Attivo e serio. Posto stabile. Scrivere C. 23553 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 23553

FOTOGRAFO abilissimo stampatore bromuro operatore praticissimo lavori commerciali cercasi urgentemente. Posto stabile. Stipendio alto. Esigonsi referenze ineccepibili, garanzia capacità. Scrivere Guenzi, Cantù. 23723

GIOVANE venticinquenne cercasi per servitore avendo fatto servizio militare, abilissimo nei servizi, bella presenza, alto 1.72. Scrivere, possibilmente con fotografia, G. B. M., Corso Romana 107. 23812

GIOVANE 16 anni circa, svelto, intelligente, bella calligrafia, pratico Milano, cercasi, anche principiante, per importante Ditta vini bottiglia. Adeguato stipendio e provvigione. Scrivere Cassetta 43 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23699

GIOVANOTTO intelligente, preferibilmente cognito metallurgica cercasi per uso facchino, fattorino. L. 60 mensili aumentabili. Sacchini, via Melegnano 30. 23707

IMPORTANTE Società cerca signorina per lavori d'ufficio. Occorrono referenze, ottima calligrafia, conoscenza perfetta dattilografia. Preferita chi conosce stenografia, lingue estere. Indicare quando disponibile. Scrivere Cassetta 4 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23356

IMPRESSORI su trancia cercansi Galluzzi, 12 corso Buenos Ayres. 23089

MECCANICO e apprendista abilissimo preferibilmente pratico ferri trancia, meccanica di precisione, ecc., cercasi, buona retribuzione. Sacchini, incisioni, coniazione di medaglie, Via Melegnano 30. 23709

MODELLISTA abile cercasi da stabilimento meccanico di Venezia. Inviare referenze, pretese E. 2613 V? Haasenstein e Vogler, Venezia. 22831

MONTEURS meccanici con cognizioni di elettricità, abilissimi, possibilmente con conoscenza lingue estere, per montature e viaggi cerca la Ditta Stigler, via Galileo 45. Offerte con copie certificati solo per iscritto. Inutile presentarsi. 21946

PER OFFICINA presso Milano cercasi abile lattoniere pratico lavori minuti in lamiera alluminio. Richiedesi completa conoscenza disegno. Mandare referenze. Scrivere Cassetta 38 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23614

SARTA. Cercasi d'urgenza abilissima mezzana e piccinina. Gavirati, Annunciata 2. 23682

STUDIO commerciale cerca giovanetto apprendista qualche anno tecniche, ottime referenze. Piccola retribuzione subito. Rivoli, Posta, Milano. 23671

TIPOGRAFIA. Importante stabilimento Milano cerca direttore tecnico. Esigonsi serie referenze. Volontà, Posta, Milano. 23583

URGENTE ricerca abili lavoranti sarte, buona retribuzione, Via Passarella N. 4. Fumach. 23603

UOMO capace servizio casa, giardino, occorre villa Pestagalli, Robarello Varese Lombardo. Occorrono buone referenze. 23232

ZINCOGRAF incisori cercansi. Indirizzare offerte Schlatter, Catania. 23203

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

CERCASI camera ammobigliata veramente libera ingresso sulla linea interstazionale. Scrivere Ego 35 fermo posta. Milano. 23611

SIGNORE cerca camera elegante libera, paraggi Venezia, Monforte. Prezzo, dettagli. Scrivere Cassetta 42 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23624

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE viaggia tutta la Svizzera cerca case da rappresentare qualunque articolo. Buone referenze. Offerte sotto Nc 3195 Q, Haasenstein e Vogler, Basilea. 23263

RAPPRESENTANTI seri cerco Italia, estero, ingrandimenti fotografici, miniature. Buona provvigione. Scrivere: Migliorini, Ostiglia. 23571

RAPPRESENTANTI viaggiatori, ottimo stipendio cercansi dappertutto. Novità indispensabili ogni genere. Massima serietà. Grand Comptoir Nouveautés, 21, rue Choiseul, Paris. 23019

VIAGGIATORE per l'America del Sud pratico ramo cartoline cercasi da importante Casa fabbricante. Scrivere Cassetta 2 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23354

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI stagione estiva quattro locali ammobiliati, comodo cucina, terrazza, splendida posizione, veduta tre laghi, aria purissima, Suira di Bellagio, ogni comodità. Scrivere proprietario Gandola Giuseppe, Suira Bellagio. 23244

AFFITTASI casina isolata 8 locali ammobigliati, giardinetto, prezzo modico. Rivolgersi Albergo Cervieri, Limonta, Lago di Como. 23573

AFFITTASI Pellio Intelvi casa ammobigliata 7 locali. Bella posizione, vista lago Lugano. Per schiarimenti rivolgersi in luogo, Carlo Bernasconi. 23283

AFFITTO 450, stagione estiva, comoda villa Cittiglio, 10 locali ammobigliati. Alessandro Volta 17. 23605

ALTA BRIANZA, 2 villeggiature ammobigliate, divisibili, giardini ombrosi esclusivi, affittansi. Torino 55. 23329

CERCASI affitto appartamento, casetta vuota cinque sei locali con giardino linea Varese vicinanze Stazione ferroviaria. Scrivere Cassetta 45 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23717

CERCASI affitto annuale od acquisto casetta quattro, sei locali, smobigliati, crotto, orto, preferiscesi montagna, orizzonte, prossimità ferrovia, possibilità acqua potabile, luce elettrica. Massimo due ore da Milano. Offerte C. A. N. 6 Viale Monforte 11, Milano. 23495

CERCASI appartamento di otto locali o villino per piccola pensione signorile. Scrivere Taurinus, Posta. 23687

CERCASI appartamento locali sette-otto sulla linea Garibaldi oppure vie adiacenti. Rispondere Cassetta 40 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23620

COMPREREI casa vecchia paraggi Sempione, Tenaglia. Luchini, Via Sarpi 8. 23686

GRAZIOSA villetta mobiliata 6 locali giardino vicino stazione Nord affittasi Gemonio stagione. Baccigaluppi, Corso Buenos Ayres 8. 23498

LIDO Venezia, cercasi appartamento mobigliato 4 camere. Scrivere Ciovini, posta, Lugano. (Svizzera). 23399

MONZA, Dintorni, cercasi villeggiatura: cucina, salotto pranzo con ottomana, tre camere, 6 letti, prezzo 150-175 per la stagione. Offerte Cassetta 305 N, Haasenstein e Vogler, Milano.

NOVAGGIO, sopra Lugano, Svizzera, Appartamenti, camere mobigliate, affittansi, Cantoni Corti. 23661

VENDESI stabile in Milano reddito lordo L. 10 220. Domanda L. 135 000. Escludo intermediari, rivolgersi dott. Menclozzi, Gesù 11. 20998

VENDO piccole aeree per villette in quartierino signorile fuori dazio Monforte. Lire 16 al mq. Volontè, Via Nullo 4. 23745

VILLINO ammobigliato affittasi, cinque locali, con giardino ombreggiato. Lose, Mendrisio. 22981

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CARRO molle quattro ruote piccola caroana e uno 2 ruote fortissimo vendo. Bianchi, Corso Loreto 79. 23502

CERCASI caldaia 50 Mq. Superficie riscaldata, buono stato. Offerte Brixia-Züst, Brescia. 23541

CUCCIOLO Terranova, San Bernardo, cercasi. Offerte Magenta, fermo posta, Vigevano. 23559

DUE MOTORI gaz luce 4 cavalli, uno Langen Wolf, l'altro Stigler, in buonissime condizioni, causa trasloco, vendonsi prezzi convenientissimi. Dirigersi Tipografia Operai, corso Vitt. Em. 12. 23767

OCCASIONE vendita privata quadri moderni autore. Visibili ore 17. Unione 12. 23666

PIALLATRICE legno, doppio uso, vendesi occasione favorevole. Rebottini, posta, Milano. 23407

VENDO causa trasloco, banchi negozio, scansie, grande vetrina e frontoni ditta. Rivolgersi portineria Via Armorari 5. 23593

VENDONSI occasione eccezionale per privati divano, seggiole, consonne, toilette, étagèr seminuovi e letto ferro massiccio 1.40 rete metallica. Portinaio Corso Buenos Ayres 14, Milano. 23679

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

AMINA disgraziata sei più da compiangere che odiare, auguroti ogni bene. Precauzioni prese per valigie non sufficienti, vedremoci entro settimana però senza rancore. Ti ricordo tanto, ti ricorderò sempre come son sicuro che tu stessa non saprai dimenticarmi. Sii felice se lo puoi. Scrivimi posta. 23599

MARCONIGRAMMA. Sempre disposizione. Espresso altra volta, meglio. Indicazioni precise, firma identica. Sua perspicacia non necessita consigli. Contrariamente scrivere fermo posta L. Ritiro 16. Fidente. 23551

MATRIMONIO. Signorina orfana, quarantenne, sana, distinta, affettuosa, esperta massaia, piccola dote, unirebbesi signore anziano desideroso compagnia, cure affettuose, domestiche. Trattasi parenti. Respingonsi anonimi. Massima serietà. Scrivere Zz. Oo. posta Milano. 23466

MATRIMONIO. Trentacinquenne, povero, istruito, educato, bella presenza, affettuosissimo, sposerebbe signorina, vedova disposta aiutarlo formarsi seria posizione. Scrivere Cassetta postale 512, Milano. 23721

NOBILE trentottenne professionista sposerebbe agiata signora. Scrivere seriamente Angliagu. Posta, Piacenza. 23575

RONZONI Fortunato del fu Giuseppe e Caronni Regina desidererebbe sapere dove si trovi suo fratello Battista, sarto, nato in Copreno. Sarebbe oltremodo riconoscente alla persona che sapesse darne notizie a Copreno (prov. Milano). 23448

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ ristorante avviatissimo, centrale, cedesi. Agenzia Miglioranzi, Via Brolo N. 3. 23479

CEDEREBBESI fiaschetteria posizione centrale, miti pretese. Rivolgersi Migliavacca, Ausonio 17. 23416

CEDEREBBESI per la fine di agosto l'antico e ben avviato negozio con prestino Anselmo Molo, con numerosa clientela. Lavoro assicurato. Per trattative rivolgersi a Molo Sisto od alla ved. Angela Molo, Bellinzona (Svizzera). 21825

CEDESI causa salute negozio Corso Vittorio Emanuele. Scrivere fermo posta 21 M, Milano. 23779

CEDESI negozio formaggi. Piccolo rilievo. Trattative Via Stella 1, Milano. 23470

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

FARMACISTI. Vendo avviatissima Farmacia, Genova, posizione splendida, ottimo affare. Rivolgersi Zorgno, Milano. 23267

FERRAMENTA motivi salute cederebbesi avviatissimo negozio posizione centrale, clientela estesa, Rossi, Carroccio 11. 23654

IMPIEGATO 4000 cerca 1000 rimborso 50 mensili garantite. Interessi convenirsi. Scrivere A. B-166, posta, Milano. 23638

DIFFIDA

La Ditta **Paolo Mueller,** fabbr… di prodotti chimici, si fa dovere di av… sare la spett. sua Clientela che dal … Maggio corr. il Signor **Frezzini C.** … **ha cessato** di avere la rappresenta… generale per la vendita in Italia del … vettato **"Solea Thorax"** preserv… *delle suola.* rappresentanza che av… sede in Milano, Via Monte di Pie…

Per qualsiasi corrispondenza o com… sione la spett. Clientela è quindi prega… di rivolgersi esclusivamente alla Ditta

PAOLO MUELLER a Bergamo

LABORATORIO chimico, stabilimento … fir e latte sterilizzat… Nizza tenuto da italiano vendesi … netto garantito stagione frs. …000 … chiesto 15.000, grande avvenire. … boratoire du Littoral 5, rue … Nizza Marittima.

NEGOZIETTO droghe, vini, poco … desi. Schiarimenti: … Fiducia 890, Armorari 5.

OCCASIONE cedesi piccolo negozio … mercerie, Corso Romana … Milano.

PER RAGIONI di salute con L. … desi negozio … Manifatture e confezioni po… Scrivere Cassetta 100 M, Haasenstein … gler, Milano.

TIPOGRAFIA commerciale … scelta, affe… locali splendidi, affitto conven… chinario perfetto, cederebbesi … sa partenza proprietario. Af… Angelo Argentieri, posta, Milan…

PREMIATA fabbrica liquori … scelta clientela … sarebbe cedibile. Scrivere C. … stein e Vogler, Milano.

RITIRANDOMI cedo avviatissi… chincaglierie … zione centrale, poco rilievo, … Esclusi intermediari. Scrivere … N, Haasenstein e Vogler, Milano.

VELOCIPEDI Automobili cedere… tissima prosp… grosso mandamento Piemonte. Scr… lodrome, posta, Voghera.

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo …

AUTOMOBILI Republic 6/7 8/9 … HP. Superano … lita strada carrozzabile. Veloc… nomiche. Chiedere cataloghi rifere… sente avviso. I. Wollmann. Padova… sentante.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo …

AGLI sposi. Vendesi camere da … manger, salotti, studî, via … 11, Milano.

A LIRE UNA settimanale Stoffe, … Tappeti, Coperte, Sp… golatori, Ottomane, Letti, Macchine … Credito Popolare, Corso Romana 6…

ARCHITETTI. Ingegneri. Venticin… dide fotografie 21-… ni Esposizione Milano Lire sei. … fica. Maria Segreta 7, Milano.

BACOLINI e Seme d'incroci … Stufa dei fratelli Zappa … no (Milano).

BELLISSIMA camera tre cristalli, … zo, salotto, vendo per … co. Colombo, Indipendenza 2…

DENTIERE rotte, vecchie, … durante Maggio … sentatele, oppure scrivete Via … Milano.

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile … dere opuscolo con franc… Casella 154, Roma.

MOBILI garantiti, vendita favorevole … tate magazzini; Sormani, … ne 5.

OCCASIONE Causa decesso, … gazzino, vendesi … carrelli, altalena. Via Vigentina 3…

OCCASIONE, Macchina cucire … e lire 52. Canonica 4, …

PALCOSCENICO, poltroncine ferro, … vendesi. Marco… ga 24, Milano.

STOMACO ed intestini malati … colle Pillole Brenti. De… disinfettante.

TRE PIANOFORTI splendidi … donsi occasione … naba 26, Milano.

VENDESI causa cessazione … zuola p. 1 L. 3 — … L. 5 — Salviette, 0.50 — Coperte … Servizi smalto, catini, brocche, … Dalle 2 alle 5 pom. Basaglia, 20, … toria.

VERA occasione vendesi cappelli … ma, mobili, specchi, quad… rivoltella, cartoline illustrate, … Via Beccaria 3, Milano.

ZERMATT VALAIS, SUISSE
Hôtel-Pension Morgenroth
30 min. au-dessus de Zermatt, sur une colline clos des forêts — 1800 m. s/M. Situation et vue incomparables pour séjours prolongés.

ST. NICOLAS 1 heure avant ZERMATT
Grand Hôtel et Pension
1130 m. s/M. Maison de famille confort, 1.er ordre, situat. indépend. pour séjour d'été des plus agréables. Nombreuses promenades et excurs. pittoresques. - Pens. 5 à 8 Fr. **Arrangements. Prospectus.** Saison du 15 Mai au 15 Octobre.
P. ANTHAMATTEN, *prop.*

SEDIE impagliate comuni e sedie **Vienna legno curvato** varie qualità. Prezzi vantaggiosi. Spediscønsi ovunque. Rivolgersi Ditta **C. Monti,** Corso Ticinese, 5 (Al Carrobbio) Milano. 23322

Si desidera acquistare titolo Ciambellan Intime de Sa Sainteté si aspetta risposta con offerte sotto « Giovane Finlandese » Posta restante, *Orebro,* Svezia.

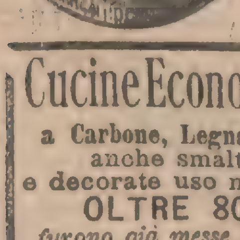
Matrimonio. Orfana 25 anni, dote 250000, sposerebbe signore caratt. dist. Desider. possibil. patrimonio adeguato senza farne però condiz. Escl. anonimi. Ideal Berlino 7. 23259

POLLICOLTORI
Chiedete il nuovo Catalogo al Premiato Stabilimento d'Avicoltura
Antonio Dott. Lion
Ponte S. Nicolò - Padova.

STAZIONE CLIMATICA PER ECCELLENZA
Plateau de Montana sopra Sierre
CANTONE VALAIS Altezza 1520 m. SVIZZERA
Palace Hôtel et la Villa Beau Site
presso Montana Sopra Sierre
completamente rimessi a nuovo, sono aperti tutto l'anno e tenuti dal signor A. de Preux, già proprietario degli Alberghi Victoria e d'Angleterre a Zermatt. Ultimo confort. Installazioni moderne, ascensore, luce elettrica dappertutto.
Ville mobigliate d'affittare.
Belle passeggiate nella pianura in mezzo ad un vasto parco e foresta di pini e larici annessi all'albergo.
Ascensioni, strada carrozzabile (3 ore dalla Stazione di Sierre) — Posta, telegrafo e telefono. 22385

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano. **Via Spadari, 15,** sopra la **FARMACIA TENCA,** secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Usate sempre la **TRIPOLINA**



Premiata pasta speciale per pulire e lucidare qualunque metallo. La miglior specialità del genere, la più efficace, la più conveniente.
Vendesi dai droghieri.
UTILE A TUTTI.
Milano, Corso Concordia, 4.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da L. 3,50 *e da* L. 2,30 *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

CucineEconomiche
a Carbone, Legna e Gas
anche smaltate
e decorate uso maiolica.
OLTRE 8000
furono già messe in opera dalla Ditta
Tutti gli ATTREZZI di CUCINA
Cataloghi a richiesta.
CARLO SIGISMUND e FIGLI
28, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Settem., TORINO

Jarga
RICOSTITUENTE ANTINEVROTICO
la sola Medicina che nella cura delle malattie provvede anche alla distruzione delle cause che le determinarono — IMMENSO SUCCESSO!
IN TUTTE LE FARMACIE-DEP. CEN. INSELVINI, BESANA, ROSA & C.-MILANO Via Larga …

CEREVISINE
(LIEVITO SECCO di BIRRA)
Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.
È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.
La « CEREVISINE » dà stupefacenti risultati nella cura de' *turoncoli,* facendoli disparire.
Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema,* ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.
La « CEREVISINE » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne.*
La « CEREVISINE » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.
Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

GRATIS inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate
FRERICHS-MALDIFASSI
contro la
STITICHEZZA
abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.*
40 anni di successo mondiale. Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.
FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

IO SONO IN PERFETTA SALUTE
Potete voi dire altrettanto?

UNA PROVA
Il Signor Giacomo Boito, ex insegnante in Voghera, mi scrive:
« Da ben 14 anni soffrivo di dolori reumatici e nessun rimedio me ne potè liberare. Solo l'ELECTRO-VIGOR mi guarì da questo male, ond'è che rendo grazie al sig. Dr. Maclaughlin di tanto beneficio, poichè ora non sento più dolori, anzi cammino più spedito e la debolezza alle gambe è diminuita sensibilmente. Questo lo dico ad onor del vero e le permetto di pubblicare questa mia asserzione. »

PER GL'INCREDULI
Una prova come quella … noi riproduciamo qui … potrà convertire perfino un … dico fanatico della vecchia scuola, che non trova buona … la fisica. Dateci un uomo … soffra crudelmente dolori … matici ai muscoli o alle … ture: alle spalle, al petto … costato, di sciatica, lomb… gine, reumatismi o qualsiasi altro dolore, ed il nostro ELEC… TRO-VIGOR spanderà l'olio … vita nel corpo del malato … dissiperà qualsiasi traccia … sofferenza.

Tutte le persone deboli desiderano **sentirsi** nuovamente vigorose; **sentirsi** realmente in… nuovo nel proprio corpo un'ardente vitalità con la gioconda scintilla della vita nervosa; **senti**… il magnetico entusiasmo dell'energia giovanile; **sentirsi** felici, contenti e pieni d'impeti … condi; in una parola; **sentirsi** sbarazzati da accessi di scoraggiamento, smarrimento, divaga… mentali, questa lugubre e stupida sensibilità; avere confidenza in sè stessi, stimarsi ed es… l'ammirazione degli uomini e delle donne.
Questi sono i desiderî di tutte le persone deboli, e questi desideri possono essere realizzati…

L'ELECTRO-VIGOR
rende l'uomo superbo; esso fa trasalire i nervi con la gioiosa attività giovanile: esso riempie … cuore d'un senso di felicità, fa vedere tutto sotto un aspetto aggradevole e rende i muscoli … come sbarre d'acciaio. L'**ELECTRO-VIGOR** opera tutto ciò durante il vostro sonno, … mezzo dell'elettricità, energia della natura.
Libro gratuito. Io prego tutti gli ammalati di leggere il mio libro, e di rendersi conto … buona fede dei miei ragionamenti. Io vi manderò questo libro franco … in busta, se voi unirete quest'avviso alla vostra lettera. Se voi potete, venite voi stessi. Consulti medici gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.
D.r M. F. Maclaughlin *Corso Vittorio Emanuele, 29* MILANO

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 16 Maggio Anno XLII - N. 14746

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20.- Nel Regno L. 27.- Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24.- Nel Regno L. 29.- Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA POLITICA ESTERA DISCUSSA ALLA CAMERA

La missione dell'Italia alla Conferenza dell'Aja - Le nostre idealità - La Triplice alleanza - Discorsi di Romussi, Baccelli, Tittoni.

Seduta antimeridiana.

...idenza del *Vicepresidente* FINOCCHIA-...RILE.

...egrafano da Roma, 15, sera. (G.): ...seduta comincia alle ore 10.5. ...vano, senza discussione, i seguen... legge. ...ariazioni nei bilanci dell'Interno, dell'Istruzione; Lotteria tele... teatro romano di Benevento.

...delle armi e del coltello

...te il disegno di legge: Disposizioni ... le armi e i pubblici esercizii. ...LLI, MIRA, DI STEFANO, CA...I fanno osservazioni e raccoman... circa le armi e la misura dei col...

...LITTI (pres. Consiglio) nota che a Na...amorristi hanno un coltello speciale, ...è a lama fissa e non eccede la mi... mentre pur riesce a produrre morte; ...enta quindi la necessità di abbando... criteri stabiliti dal Codice penale. ...nto alla forma da dare alla disposizio... mette alla Camera.

...HINI L. (relatore) dimostra come sia ... proibire il porto dei coltelli.

...LANDO V. E. (min. Giustizia) nota che ...ssibile trovare una definizione del... propria, che eviti qualunque incer... Bisogna affidarsi al criterio del magi...

...STEFANO trova eccessivo che si pre... che il venditore di armi debba assi... che l'acquirente possegga la licenza. ...VAGNARI trova tanto più eccessiva la ... dell'art. 2, in quanto non si ha ... permesso per tenere armi in casa. ...LITTI (min. Interni) e LUCCHINI di... testo dell'articolo.

...LVES, all'art. 3°, trova eccessive le ... poste all'uso degli strumenti di ...

...LITTI (pres. Consiglio) accettando que... propone un emendamento all'art. 3°. ...LVES all'art. 4.° trova eccessivo nega... sempre il porto d'armi a chi sia stato ... per porto abusivo.

...seduta termina alle ore 11.30.

Seduta pomeridiana.

...idenza del *Presidente* MARCORA.

...eduta comincia alle ore 2.5.

...ula oggi l'animazione è notevolis... interrogazione dell'on. Treves sul... navi a Cotrone, e quindi l'inizio ...ussione del bilancio degli Esteri, ...to la virtù di affollare i banchi ...era.

...DENTE annunzia che l'elezione con... di Teano sarà discussa sabato pros...

INTERROGAZIONI.

...LLI (s. s. Esteri) risponde all'ono... che i lavori, che si stanno ... in Isvizzera, che possono aver ... corso del fiume Poschiavino, sa... breve ultimati e il danno cesserà.

...ARO chiede che l'inconveniente non ...ripetersi.

... (s. s. Interni) assicura l'on. Otta...chiamerà le autorità del Veneto, ...ano caute a concedere il visto per ...zione dei minorenni.

...VI ringrazia.

...RELLI (s. s. Agricoltura) annunzia ... Treves, Turati, Tasca e Morgari che ... stesso verrà presentato alla Ca... il progetto di legge sulla protezione ...onne e dei fanciulli.

...VES ringrazia.

... (s. s. Lavori) assicura l'on. Lucca ... stati presi provvedimenti perchè ... manovre che si svolgeranno nel... non abbiano a turbare il traf...

... crede che sarebbe prudente antici... grandi manovre perchè non coinci... la vendemmia.

LA PRESENZA DI R. NAVI ALLE FESTE DI COTRONE.

Dichiarazioni dell'on. Mirabello.

... alla interrogazione Treves per ... causa per cui si è inviato a Co... nave per partecipare alle feste ...

...ELLO (min. Marina) dice: Gli ono... Treves e Turati mi hanno interrogato ...sto argomento. Rispondo subito: nes... nave è stata inviata a Cotrone per il ... lo scopo, di cui tratta l'inter... (*Mormorii all'Estrema*). Con ciò ... i supposti criteri, che avrebbero ispi... Governo ad inviare le navi a Cotrone. Dichiaro poi che il Presidente del Consiglio è del tutto estraneo al fatto in questione, perchè egli non è ordinariamente informato del movimento delle navi lungo le coste, a meno che si tratti di ragioni di pubblica sicurezza.

Il 27 aprile io diedi ordine al comandante la squadra di eseguire una crociera lungo le coste del Tirreno per trovarsi oggi a Taranto. Dopo il porto di Messina, l'unico ancoraggio è il porto di Cotrone, per cui il comandante della squadra credette di fare approdare la divisione del comandante Zezi a Cotrone. Le feste della madonna dunque non entravano nel programma navale. (*Ilarità, commenti all'Estrema*).

L'oratore aggiunge: Quello che dico è la verità, perchè non porto alla Camera che cose assolutamente vere.

CHIESA: È solamente il generale Valleris che non dice la verità.

MIRABELLO: Io poi ho sempre saputo che a bordo delle navi vi sono delle carte per poter evitare gli scogli...

TURATI: Eh! quegli scogli!...

MIRABELLO (continuando)... ma non ho mai saputo che le navi, per evitare i pericoli delle loro interrogazioni (*rumori all'Estrema, ilarità*), dovessero anche munirsi di calendari ecclesiastici. (*Ilarità*).

Chi mi conosce sa che non ho mai avuto famigliarità con santi e con madonne (*bene*) e deve aver riso di gusto, sentendomi chiamare ammiraglio di San Francesco. Io non conosco che un santo e anch'esso mi dà già molto da fare, Sant'Agostino (*ilarità;* l'oratore allude all'ex convento di Sant'Agostino, dove risiede il ministero della Marina). Ho anche imparato che, terminate le bufere invernali, a primavera sorgono altri pericoli di bufere e che si può facilmente inciampare in uno di quegli scogli che segnalava poco fa l'on. Turati (*ilarità*). Quando fioriscono le rose, fioriscono anche sulle coste del Tirreno le feste dei santi patroni (*ilarità*).

L'oratore, conclude, affermando che egli continuerà, come i suoi predecessori, a fare esercitare le squadre navali al solo scopo della difesa e della grandezza della Patria. (*Approvazioni alla Destra ed al Centro; mormorii all'Estrema*).

Parla Treves.

TREVES: Non faremo certo — egli dice — il processo a Sant'Agostino, per molte e buone ragioni.

Una voce: Proprio voi fare un processo a un santo!

TREVES (continuando): Ma lo faremo ai ministri, i quali vengono alla Camera con l'aureola di ingenuità, di cui oggi è piaciuto all'on. Mirabello foggiarsi, come fosse lui stesso Sant'Agostino.

MIRABELLO (interrompendo): Sincerità, non ingenuità.

TREVES continua trovando non accettabili le dichiarazioni del ministro.

«Io non pretendo — dice — che le navi dovessero girare al largo di Cotrone, ma si doveva seguire la teoria dell'on. Giolitti: quella delle parallele, che non si incontrano mai. L'ammiraglio invece di seguire la sua parallela è andato a dar di cozzo nell'altra parallela, formando con essa un angolo acuto. (*Benissimo! all'Estrema*). Questo è l'episodio che avrei voluto vedere chiarito dall'on. Mirabello. Questa è la chiave della questione creata dalla politica del Governo. Il Governo deve preoccuparsi, oltrechè dei perigli del mare, anche dei perigli di terra, e la scienza della marineria deve trattare anche dei rapporti, che intercedono durante la navigazione coi vescovi delle città marittime. (*Bene! all'Estrema*).

(Da Destra si interrompe, mentre dall'Estrema si applaude).

L'oratore, con maggior forza, continua: «È da una settimana intiera che non facciamo che occuparci di simili strani incidenti. È vero anche che il Governo non se ne preoccupa. Prima si trattò di un caso fortuito, poi di una semplice coincidenza.... e di queste ne avvengono tutti i giorni con una chiara significazione politica...

MIRABELLO (interrompendo). Nessuna significazione.

TREVES. Questi accidenti avvengono specialmente nel Mezzogiorno.

Una voce dal Centro: E Lucca? E Lucca? (*Rumori*).

TREVES continua affermando che in questi giorni si rivela un indirizzo continuo di Governo. (*Rumori*). Questo tende alla conciliazione. (*Rumori*). Dovrebbe però almeno assumere tutta la responsabilità.

Allude ancora alla partecipazione del duca di Aosta alla cerimonia del miracolo di San Gennaro, fornendone l'autenticazione col suo intervento. (*Rumori.*)

«Noi — egli seguita — continueremo a punzecchiarvi ogni giorno con queste interrogazioni». E l'oratore legge un brano della pastorale del vescovo di Padova, in cui è detto:

«Se mai vi fu tempo in cui apparisse necessario il vicendevole aiuto del pastorale e della spada, egli è questo, in cui uomini indipendentissimi nemici giurati di ogni ordine sociale... (*Qui l'oratore si volge verso i colleghi dell'Estrema Sinistra dicendo: Siamo noi!*) minano le fondamenta non solo della religione, ma di qualsiasi altra credenza e tentano di sovvertire e distruggere l'ordinamento della nostra società.»

«A questo, che rappresenta, non confessato, il programma del Governo, noi opponiamo i versi italiani del Carducci:

«Quando porge la man Cesare a Piero,
Da quella stretta sangue umano stilla;
Quando si uniscon Chiesa e Impero,
Un astro di martirio in ciel scintilla!»

«Ed ora — conclude l'on. Treves — che è morto il poeta, potete anche dire che è morta la sua poesia: restiamo noi a sentirla ed a difenderla.»

Replica Mirabello.

MIRABELLO (min. Marina), dando comunicazioni dei relativi rapporti, smentisce che alcuno abbia richiesto l'invio di navi a Cotrone.

Rileva che l'ammiraglio ignorava vi fosse colà una festa religiosa; che l'ammiraglio fece sapere al vescovo, che non poteva riceverlo perchè stava per salpare (*sensazione; approvazioni; commenti; ilarità*).

I zolfi di Sicilia.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Libertini G., che il Governo darà opera, perchè il più sollecitamente possibile abbia a funzionare l'Amministrazione definitiva del consorzio obbligatorio degli zolfi di Sicilia.

LIBERTINI G. è soddisfatto.

Due leggine.

Si approvano, senza discussione i seguenti disegni di legge:

Note di variazioni nel bilancio delle Finanze;

Chiusura della liquidazione dell' antico Monte di pietà di Roma.

BILANCIO DEGLI ESTERI.

Discorso Romussi.

La Conferenza dell'Aja e gl'impegni di Tittoni.

Non avrei osato parlar per primo nella grave discussione estera, se il caso non mi avesse data la parola; perchè veramente aveva presentato soltanto una modesta interpellanza per conoscere — e conoscesse il paese, — se dopo i ritrovi d'aprile, il ministro degli Esteri aveva modificato il mandato dei delegati italiani alla Conferenza dell'Aja. E l'interpellanza era dettata dalla speranza di sentire confermare le generose e belle parole pronunciate in quest'aula nella seduta del 14 giugno scorso colle quali voi, on. ministro Tittoni, esprimevate «l'adesione del Governo italiano alle idee umanitarie che trovarono nella storica aula di Westmintser così largo ed autorevole consenso.»

E aggiungevate che, mentre sarebbe stata follia e delitto di lesa patria, ridurre noi soli gli armamenti in mezzo all'Europa armata, così sarebbe follia e delitto di lesa umanità non cooperare sinceramente all'iniziativa inglese. Concludevate che la pace era stata sempre costante intento del governo italiano, e che avreste dato ai rappresentanti nostri all'Aja il mandato di appoggiare e secondare l'iniziativa inglese, «anticipando coi voti l'attuazione di quelle proposte.»

Nell'udirvi quel giorno, signor ministro, mi ero sentito tutto lieto: finalmente la modernità, dicevo, è entrata anche nella diplomazia: si parla chiaro e bene.

La passeggiata di Bülow a Rapallo.

Ma da un po' di tempo in qua sono sorti dei nuvoloni a offuscare l'azzurro della pace. Il cancelliere germanico ha fatto una passeggiata... igienica, oh non politica, a Rapallo: e in Europa e in America, i giornali, i grandi indiscreti che pretendono di scrivere sopratutto delle cose che si nascondono, hanno subito elevato dei dubbi sulla possibilità che fosse mantenuto il mandato esplicito ai delegati italiani dell'Aja. E ciò possibile? Non lo crediamo, perchè il ministro ha parlato in nome del suo paese — e l'Italia non può mancare alla parola data.

La prima Conferenza dell'Aja tenuta, come tutti sanno, dal 18 maggio al 29 luglio del 1899, promossa dalla Russia, doveva proclamare la pace nel mondo; se lo scopo non fu raggiunto, perchè subito dopo scoppiava la ... guerra russo-giapponese, vennero però poste le basi per la definizione pacifica dei conflitti internazionali. Pur troppo non si ricordarono le potenze firmatarie dell'atto, l'Italia fra queste, che potevano interporre i loro uffici per por termine al conflitto: solamente gli Stati Uniti fecero opera buona, quando le stragi e le distruzioni avevano suscitato l'orrore di tutto il mondo civile.

In quella prima Conferenza si studiò di rendere meno crudeli i conflitti codificando qualche punto del diritto internazionale di guerra. Si vietò allora l'uso delle palle esplodenti (dum-dum) come nella prossima si tratterà di limitare il diritto di preda nella guerra marittima. E l'Inghilterra che è la potenza marittima più forte, dà con questa limitazione una prova di altruismo.

La riduzione degli armamenti.

Ma la questione principale è ben altra: è, come dicemmo, la riduzione degli armamenti.

Già fino dalla prima conferenza questa proposta era stata adombrata in queste due risoluzioni:

«La Conferenza giudica che la limitazione dei pesi militari che gravano in oggi sul mondo sia da desiderarsi grandemente per il maggior bene materiale e morale dell'umanità.»

E la seconda: «La Conferenza emette il voto che i Governi studino la possibilità di un accordo concernente la limitazione delle forze armate di terra e di mare e dei bilanci della guerra.»

Il principe di Bülow ha dichiarato che non accetta la discussione del tema della riduzione; Roosevelt, che ebbe il premio della pace, istituito da Nobel, l'inventore della dinamite, disse colla sua franchezza, che il disarmo metteva i deboli a discrezione dei forti: e tutti e due però protestano il loro ardente desiderio di ottenere la pace fra i popoli. Questo lo si comprende facilmente. Chi oggimai può dirsi partigiano della guerra?

La guerra, che ebbe pure le sue grandezze storiche, è diventata una vecchia, grinzosa e brutta (*Approvazioni*). Non è più la dea dagli occhi corruschi di lampi che creava gli eroi e trascinava i giovani dietro una bandiera sulla quale era scritto: «Redenzione della patria», e per cui la morte era circondata dalla poesia del dovere compiuto. Oggi la patria è costituita in nazione, e la guerra ha perduto ogni fascino, è diventata una espressione di prepotenza brutale. Essa si trascina colle grucce dei mutilati, colle ambulanze dolorose della Croce Rossa, ed ha dietro di sè il codazzo delle epidemie, della disoccupazione, della miseria, delle inevitabili lotte civili.

La politica dell'Italia.

Ma se siamo tutti d'accordo nel non volere la guerra, a che tanti milioni e miliardi sottratti ai popoli e bruciati per fumigare incenso alla statua abborrita?

Bülow e Roosevelt ripetono il vecchio motto di Cornelio: *Si vis pacem para bellum;* ma questa frase è stata relegata ormai tra i ferravecchi. Non è coll'aumentare le polveriere che si possono diminuire i pericoli delle esplosioni: così la pace si prepara col diminuire gli armamenti. L'Italia ha il massimo interesse in ciò; perchè essa ha abbandonato ogni idea di rivendicazione armata ed è e deve essere amica di tutte le nazioni.

È amica colla Francia alla quale è vincolata dai legami infrangibili di famiglia, dallo stesso genio e del sangue commisto sui campi di battaglia; è amica dell'Inghilterra che fu la generosa soccorritrice de' suoi esuli, l'amica fedele e potente dei giorni di dolore: e la politica aggiunge che l'Italia, che è tutta costiera, deve tenersi cara l'amicizia inglese. Non è quindi contro la Francia e l'Inghilterra che noi abbiamo bisogno di tenerci armati.

E allora lo dovremo essere verso la Germania e l'Austria. Ma con queste due nazioni siamo uniti, legati dalla Triplice Alleanza: e che sorta di alleanza è mai quella che ci impone di costruir forti, di allestir navi, di rinnovar artiglierie, di sprecare milioni in armamenti per difenderci dagli alleati?

La Triplice alleanza.

Ed eccoci alla antica questione, sempre viva, della Triplice Alleanza, stata stretta e ora mantenuta contro la volontà della nazione che lo Statuto, diventato vecchio, esclude dal trattare i suoi più vitali interessi.

Da alcun tempo la Triplice sembrava fatta fioca per lungo silenzio; ma ora, dopo Rapallo, si è rifatta viva e torna ad esercitare la sua influenza sul nostro Governo.

V'è della gente di corta vista che crede che la democrazia italiana sia contraria alla Triplice per preconcetti contro la Germania e contro l'Austria.

La storia ha raccolto nei suoi annali le lotte, le conquiste, le sconfitte dai tempi dei romani e di Arminio, di Barbarossa e di Legnano; quelle memorie costituiscono il patrimonio dei due popoli: ma ormai si può dire col poeta:

Oh, a Legnano e alla Foresta
abbia un marmo la vittoria
Se dei padri ai figli attesta
Non più l'ire, ma la gloria...

Il nostro tempo ha spento molte ire secolari...

Il risorgimento unitario politico della Germania si svolse insieme a quello dell'Italia: e noi sentiamo amicizia schietta per la razza tenace e forte che con Lutero insorse a proclamare il diritto della coscienza, che con Kant inneggiò alla pace universale, che con Gœthe, amico d'Italia, si elevò ai più puri ideali della bellezza; che ogni anno manda nelle nostre città tante forze operose.

Non è quindi per nessun sentimento contrario al popolo tedesco che non siamo colla Triplice.

L'Austria! ci ricorda che trent'anni sono, qui a Montecitorio, Felice Cavallotti, parlando della pace di Santo Stefano, ed esaminando la condizione dell'Europa, consigliava una politica di accordi coll'Austria e coll'Inghilterra: poco dopo sopravvenne la tragedia del colle di S. Giusto e ogni accordo fu rotto. Ma il tempo inesorabile continuava intanto il suo cammino: la morte portava via molti che ricordavano: la questione irredenta andava assumendo una nuova forma e una lenta ma inesorabile trasformazione si veniva operando in quell'impero dove ieri si fece la prima prova del suffragio universale che noi non abbiamo ancora. Gli italiani che si trovano sotto la dominazione austriaca vogliono conservare intatto il sacrosanto patrimonio della lingua materna, degli studi, delle tradizioni di civiltà e di gloria italica; e per questo combattono fidenti nella stella della nostra stirpe: e da qui mando ai fratelli l'augurio del trionfo nella lotta patriottica che sostengono.

L'Italia deve stare in pace con tutte le nazioni — con tutte amica nessuna esclusa, — ma per esserlo lealmente deve sciogliersi dalla Triplice.

Oggi fa una politica che non è veramente la più dignitosa e provoca i giudizi meno lusinghieri per noi: essa si trova inceppata nei suoi movimenti e viene accusata di mancare di sincerità sia quando fa i ricevimenti cordiali al principe di Bülow, sia quando, la settimana dopo, usa le stesse cordialità al re d'Inghilterra.

Le aspirazioni del paese.

Il paese desidera una politica estera libera e sincera, senza umiliazioni come senza ostentazioni — che risponda alle condizioni nostre — perchè, oggi dobbiamo essere indipendenti e far valere la nostra voce per il bene e per la pace.

Che farà l'Italia all'Aja? cancellerà le dichiarazioni dell'anno scorso per subire la influenza dell'alleata Germania? In questo caso mostrerebbe di non poter usare della propria libertà per causa della Triplice. Oppure si mostrerà tiepida sostenitrice della riduzione degli armamenti, soffocando gli entusiasmi dell'anno scorso? E in questo caso sarebbe accusata di giuocare una partita doppia, sostenendo l'idea colle parole per lasciarla affogare in fatto. È per ciò che desideriamo una parola franca come quella dell'anno scorso.

Nè il mandato dato ai nostri incaricati può limitarsi a questo punto. Il Tribunale dell'Aja deve diventare il potere supremo e pacifico al quale le nazioni si rivolgano per far risolvere le loro contese secondo il diritto e la ragione. E i delegati italiani continuando l'opera di Alberico Gentili e di un nostro illustre moderno, Federico Sclopis, potranno con autorità sostenere l'arbitrato internazionale obbligatorio che porrebbe fine alle violenze della guerra.

Il Governo italiano ha in questo momento una grande responsabilità in faccia al mondo civile. La sua parola, il suo voto, attesi con desiderio, avranno un'importanza forse decisiva sulle risoluzioni che si prenderanno all'Aja. E sarebbe bello e degno che i nostri incaricati presentandosi a quel moderno Areopago potessero raccomandare in nome del Governo, di accogliere la proposta dell'Inghilterra della riduzione degli armamenti, e di proporre l'arbitrato internazionale obbligatorio — e dire:

— Noi siamo i messi dell'Italia che risorta a vita indipendente e avviata alla prosperità dei commerci e al rinnovamento delle scienze e delle arti non aspira a conquiste nè a supremazie; e in nome di essa vi invitiamo a un'opera di pace, anelata da tutti i popoli, alla pace, che risparmiando armi costose, denaro e sangue, farà rifluire vita nuova e fresca nel gran corpo del lavoro a benefizio dell'umanità (*Approvazioni, applausi*).

Un saluto alla Romania.

BACCELLI A. crede opportuno, dopo la crisi superata dalla Romania, che sorga nel Parlamento italiano una voce per quella nazione amica, che offrì mirabile esempio di patriottismo.

L'Italia, che fa politica disinteressata nella penisola balcanica, deve sempre più stringere i suoi legami di amicizia con la Romania che, per l'esercito, per la finanza, per la cultura intellettuale, per le fertili terre — e ora anche per le industrie e i commerci — si avvia a luminoso avvenire.

Lo spirito patriottico della Romania fu sempre elevato e la sua amicizia per noi sempre fervida. La Romania è fiera della sua origine latina. Anche il recente trattato di commercio è prova delle sue buone disposizioni per noi.

Nel Congresso di Berlino avremmo dovuto trovarci in prima linea a favore della Romania; e ora se un' iniziativa del Governo potesse ricondurre la cordialità di rapporti fra Romania e Grecia, sarebbe opera accolta con gioia. (*Bene!*)

È bello, dopo le lotte di tanti secoli, veder rifiorire questo ramo rigoglioso del gran ceppo della latinità. (*Approvazioni; congratulazioni*).

Un bigotto della Triplice.

SANTINI ripete uno dei soliti pistolotti in favore della triplice alleanza.

Si compiace del colloquio di Rapallo.

Fa una punta contro la politica filellenica.

L'Italia all'Aja non deve sostenere una politica inerme.

Il discorso del ministro Tittoni.

TITTONI. Dopo l'ampia discussione del dicembre scorso che mi diè agio di delineare in tutti i suoi dettagli il quadro della politica estera italiana, non lasciandone alcuno nell'ombra, era naturale che, in occasione del nuovo bilancio che viene innanzi alla Camera a pochi mesi di distanza, quella discussione non si rinnovasse. Ed invero un paese che a brevi intervalli tornasse periodicamente a discutere e porre in dubbio le basi della sua politica estera perderebbe qualsiasi prestigio e qualunque serietà.

Quella continuità nell'indirizzo della politica estera che io affermai essere oramai assicurata alla politica italiana e della quale enumerai i pregi, deve avere il suo riscontro non solo nell'azione del Governo, ma anche nei dibattiti del Parlamento. Epperò io mi limiterò oggi a poche dichiarazioni, riferendomi in tutto e per tutto al mio discorso del dicembre 1906 e parlando soltanto di nuovi avvenimenti, di nuove manifestazioni.

Rapallo, Atene e Gaeta.

Il colloquio di Rapallo, la visita ad Atene, il convegno di Gaeta cagionarono commenti nei quali, come di consueto, taluni dettero libero corso alla loro alata fantasia. Ma questi avvenimenti debbono sembrare naturali quando si abbiano presenti le mie dichiarazioni del dicembre scorso delle quali essi sono l'attuazione e la conferma.

Se quelle dichiarazioni non meravigliarono e furono accolte in Italia ed all'estero con soddisfazione e simpatia, perchè avrebbero dovuto meravigliare o destare impressione diversa i fatti che posteriormente le hanno avvalorate e confermate?

È vero che taluno ha detto che una visita o un colloquio è seguito all'altro in forza di un artificioso congegno per cui l'uno doveva annullare l'altro o servire come di antidoto all'altro, e chi ciò ha detto ne ha tratto opportunità per i soliti biasimi alla politica italiana che procederebbe incerta, oscil-

---

Appendice del SECOLO 16 Maggio

Massimo Villemer 42

L'UOMO DELLE ROVINE

...letter. riservata per la traduzione italiana

...non le dava più ascolto. ...ntanò di là per recarsi, pensiero... suo modesto alloggio in via San ... dove trovò una lettera di Ladi... quale il medico gli annunziava ...cipitosa partenza per la Polonia. ...stato chiamato urgentemente al ...ale per la morte improvvisa d'una ...a di sua madre, la solo parente che ...sse rimasta.

... aspettare il ritorno di Daniele, ...forse sarebbe rincasato ad ora as...arda, Ladislao s'era deciso a salire, ...stazione del Nord, nel primo treno in ...nza per la Russia.

— Quando il mio amico tornerà non sarò ... pensò il pittore... E forse possia... considerarci fin d'ora come ... sempre!

...portare dal ristorante vicino il ... ed aspettò in casa la risposta alla ... da lui scritta a Bastiana.

. . . .

Appena andatasene Zizina, la cameriera s'affrettò a rientrar nel palazzo, e senza attendere la chiamata della padroncina penetrò nella costei stanza.

— La prima busta è diretta a me, disse porgendole la lettera di Daniele, la seconda è per voi.

«Il signor Norbert ha scelto per messaggera una ragazzina che m'è parsa svelta e intelligente, e alla quale certo egli affiderà tutte le lettere che intenderà farvi pervenire.

«Ah, questi innamorati non si lasciano smuovere da nessun ostacolo.

— Credi proprio che Daniele m'ami?

— Sicuramente... Ma se la signorina leggesse la lettera sapremmo subito ciò che ci convenga decidere.

E Bastiana lesse:

«Ho parlato colla duchessa, le ho chiesto la vostra mano, ed ella m'ha scacciato, trattandomi da cacciatore di doti, da subornatore di ragazze!

«Ho il cuore spezzato. Se ci inchiniamo dinanzi alla sentenza di vostra madre, i nostri bei sogni svaniranno per sempre.

«Vi amo, Bastiana, e voglio che siate mia ad ogni costo...

«In nome del nostro amore, vi supplico di venirmi a raggiungere stasera, fra le nove e le undici, nella grande sala d'aspetto della stazione di Lione.

«Non portate alcun bagaglio. Compreremo quanto ci è necessario in Italia.

«Vostro per sempre

«DANIELE.»

— La lettera che ho scritta è ormai inutile, disse la ragazza, lacerandola e gettandone i pezzi nel caminetto.

— Dunque avete preso una qualche grave risoluzione, signorina?

— Sì. E spero mi ajuterai. Senza di te non riuscirei a nulla; col tuo concorso invece, posso tentare ogni cosa, condur tutto a buon fine.

«Leggi la lettera di Daniele; egli ha tutto predisposto, e stanotte, fra le undici e mezzanotte, m'aspetta alla stazione di Lione.

«Domani saremo lontani, e da qui a sei settimane sposi!

— Riflettete bene, signorina, disse Giulietta che ora aveva paura.

Bastiana, intuendo il timore subitaneo della sua cameriera, si alzò e, preso in uno stipo un magnifico spillone ornato di perle, lo porse a Giulietta, dicendo:

— Esso vale diecimila lire; m'è stato regalato da mio padre nel giorno in cui toccai il quindicesimo anno. Prendilo, Giulietta, te lo dono.

«Poi, soggiunse, appena giunta in Italia, ti scriverò fermo in posta e tu verrai a raggiungermi.

— A tali condizioni non esito più. La signorina si prepari; stanotte la condurrò alla stazione di Lione.

La cameriera aveva appena finito di parlare allorchè una portiera si sollevò, dando il passo ad Anna.

— O perchè entri così, senza farti annunziare? domandò Bastiana.

— Non è questa l'ora della lezione? Ho aspettato più di dieci minuti nell'anticamera, e, non vedendo nessuno, sono entrata nel salottino, proprio nel momento in cui Giulietta penetrava nella tua camera.

— Allora sei rimasta là un bel pezzo?

— Sì.

Quando la cameriera uscì e le due cugine rimasero sole, Anna chiese colla massima calma:

— Prendi la lezione oggi?

— No; mi duole il capo.

— Bastiana, disse la signorina di Rouel prendendo le mani della cugina, Bastiana ero là e ho udito tutto.

— Ascolti agli usci ora?

— Come sapevi, la duchessa era uscita; e il duca, chiuso nel suo gabinetto di lavoro, non s'occupava guari di te. Eravate dunque sicure, tu e Giulietta, di essere sole e di poter discorrere senza alcun timore.

«Non pigliavate alcuna precauzione e le vostre voci mi giungevano distinte all'orecchio.

«So quindi che stanotte cagionerai un gran dolore a tua madre!

Bastiana balzò in piedi cogli occhi scintillanti d'ira.

— Di che t'immischi? esclamò. T'introduci di nascosto nelle mie camere e ti metti ad origliare alle porte! È una parte assai triste quella che rappresenti, mia cara, e mi domando come mai la signorina di Rouel sia caduta sì in basso!

«Colla frode e collo spionaggio hai scoperto il mio segreto; ma l'onore t'impone di non divulgarlo.

«Non hai il diritto di attraversare i miei progetti, e devi lasciarmi regolar la mia vita come meglio mi piace.

«Daniele m'ha chiesta in isposa... e mia madre l'ha scacciato; ora io non l'ho scacciato punto dal mio cuore, e lo voglio per marito!

— Non è solo a te che bisogna tu pensi, ma anche alla disperazione della tua famiglia, allo scandalo che ridonderà sul nome dei Croix-Maur!

«Se fuggi con Daniele, la tua riputazione sarà irremissibilmente perduta, diverrai per tutti oggetto di scherno...

«Chi sa poi se Norbert t'amerà per lungo tempo. Lo conosco; non può affezionarsi seriamente a nessuna donna; è un essere capriccioso, di cui devi diffidare...

— Per conoscerlo così bene conviene egli sia stato il tuo amante!...

— Mio amante! È una parola che stuona nella tua bocca; ma poichè sospetti di me, ti dirò francamente la verità. E se la confessione che sto per farti varrà a trattenerti sulla via retta, ne sarò contentissima.

«Non dimentico il servizio reso dal duca al mio povero padre; non dimentico che l'impiego a sufficienza lucrativo che questi ottenne per suo mezzo ci ha salvati dalla miseria; non dimentico infine che io pure appartengo alla famiglia dei Croix-Maur, la quale sarebbe per la tua fuga coperta di ridicolo e di vergogna!

E sottovoce aggiunse:

— Anch'io ho amato Daniele. Per più mesi ci siamo incontrati ogni giorno nel giardino del Lussemburgo, e ci siamo reciprocamente dichiarato il nostro amore.

«Ho avuto fede in lui come avevo fede in Dio!

«Ad un tratto, dopo l'ultimo ballo dato da tua madre, dopo la sera in cui me lo strappasti quasi dalle braccia, m'abbandonò... per amoreggiar con te.

«D'allora il mio romanzo d'amore appena abbozzato ebbe termine, e non parlai più con Norbert.

— Questo è quanto volermi dirmi?... Confessa che lo ami ancora!

«Tu, povera, avevi formato il proposito di sposarlo. Che ambizione, mia cara! E come hai saputo barcheggiare! Appuntamenti al Lussemburgo, scambio di sorrisi, fors'anche di baci, dichiarazioni d'a-

lante, a *zig-zag*. Ma questo modo di considerare quegli avvenimenti è non solo volgare e puerile, ma manifestamente contrario alla verità. Niuno ha mai pensato a ciò. Una politica che si impigliasse in così sottili avvedimenti sarebbe senz'altro condannata, nè a me è mai venuto in mente di praticarla.

Alleanze ed amicizie.

Tra Rapallo, Atene e Gaeta non v'ha contrasto o contraddizione, ma armonia. Sono nomi e date che non stridono, non cozzano tra loro, ma si completano e riassumono una dignitosa politica di pace praticata dall'Italia alla luce del sole, con grande franchezza, con grande sincerità, con grande lealtà. Non è politica incerta o che proceda a *zig-zag*, ma è una politica ben chiara e definita e che procede sicura di sè per una via retta e larga, ed alla quale fino ad ora ha arriso il successo, malgrado le sinistre predizioni dei profeti di catastrofi e cataclismi internazionali. I commenti impulsivi e nervosi di qualche giornale straniero in seguito al convegno di Gaeta parvero un istante dare esca ed alimento ad un nuovo attacco che avrebbero dovuto muovermi in questa Camera quegli uomini politici che già ebbero ad oppormi una pretesa incompatibilità tra la nostra alleanza colla Germania e la nostra amicizia coll'Inghilterra. Ma venne in buon punto la parola autorevole ed efficace del principe di Bülow e fu così chiara ed aperta che ben può dirsi abbia rimosso per sempre ogni timore ed ogni dubbio. Essa riassume quanto già era risultato nei miei colloqui a Rapallo col principe di Bülow ed a Gaeta con sir Charles Hardinge, e cioè che la Germania e l'Inghilterra desiderano migliorare sempre più i loro rapporti e risolvere amichevolmente qualunque conflitto di interessi potesse sorgere tra loro, e che l'Italia può ben rimanere fedele all'alleanza coll'una senza venir meno all'amicizia per l'altra, senza destare nè nell'una nè nell'altra preoccupazioni, dubbi o sospetti.

Il principe di Bülow fu a Rapallo nostro ospite gradito. In lui la nazione italiana salutò lietamente il rappresentante di una nazione alleata alla quale tanti vincoli la uniscono. E lieta fu la nazione italiana per l'incontro a Gaeta del re d'Inghilterra col re d'Italia, e volse un pensiero di simpatia alla nazione britannica da tanti anni amica, ed un pensiero di riconoscenza al re Edoardo, che ricevendo recentemente a Londra il duca degli Abruzzi aveva pronunciato parole affettuose per l'Italia e per la stirpe Sabauda.

Adunque l'antica formola: fedeltà incrollabile alla Triplice Alleanza — amicizia sincera per l'Inghilterra e per la Francia e rapporti cordiali con tutte le altre potenze rimane sempre l'esponente della nostra politica ed il modo schietto col quale questa politica è praticata dall'Italia è il solo possibile.

E vero che in Italia si ode di quando in quando qualche voce ostile a questa politica, ma sono voci isolate e provengono da due specie di critici: da alcuni che non vogliono la Triplice Alleanza, epperò ricorrono ai più futili pretesti per cercare di porla in mala vista presso la pubblica opinione, da altri che non si sa bene che cosa vogliano.

Ma la critica degli uni e degli altri s'infrange contro due fatti decisivi. Il primo che tutte le altre potenze praticano questo sistema di alleanze, amicizie ed accordi speciali che non è invenzione italiana, ma è la moderna caratteristica fisionomia della politica internazionale mondiale; il secondo che la nostra politica è apprezzata ed approvata dagli Stati alleati e dagli Stati amici. Perciò la nota dissonante di qualche categoria d'irresponsabili in Italia e fuori non turba l'armonia di intenti e di azione di coloro che hanno la responsabilità del Governo.

La prossima visita del ministro austro-ungarico degli esteri.

Tra breve verrà in Italia il barone di Aehrenthal a confermare quanta importanza egli dia ai rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, che, mi è grato constatarlo, divenuti sempre più intimi e cordiali, sono ora davvero eccellenti.

Ed anche l'opinione pubblica dei due paesi è stata tratta ad apprezzare sempre più i vantaggi dell'intimità e cordialità di questi rapporti. Niuna voce contraddicente si è elevata in questa Camera, la quale questa volta nella discussione del bilancio degli Esteri non ha neppure assistito al cortese duello oratorio tra l'on. Barzilai e me, al quale si era abituata. Però l'on. Barzilai se non ha preso la parola sul bilancio degli Esteri ha voluto fare una incursione nel campo della politica internazionale mentre svolgeva giorni fa una interrogazione su fatti di politica interna.

A sminuire il significato amichevole della visita del barone di Aehrenthal egli ha voluto far credere ad un proposito deliberato in lui di evitare la capitale di Italia e colla capitale d'Italia il riconoscimento dell'unità italiana. Ma perchè dovrebbe il barone di Aehrenthal pensare ad evitare la capitale d'Italia, quando a ciò non pensò un arciduca austriaco, che venne ufficialmente in Roma in circostanze or liete or tristi per noi a partecipare alle nostre gioie ed ai nostri dolori?

Per qual ragione fare un processo di intenzioni al barone di Aehrenthal, che pure ha parlato ufficialmente dell'Italia in termini così caldi e così sinceri, perchè verrà a Racconigi, mentre nessuno pensò a fare tal processo al conte Goluchowski perchè venne a Monza ed a Venezia?

L'Austria riconosce l'unità d'Italia con Roma capitale.

Devo poi manifestare la mia grande meraviglia, il mio grande stupore per aver sentito dall'on. Barzilai far nientemeno questione di riconoscimento o meno dell'unità d'Italia con Roma capitale. *Voila des bien gros mots!* Ma come? Non vi è stato dunque questo riconoscimento esplicito da parte dell'Austria-Ungheria? Non è esso premessa essenziale al trattato d'alleanza? Non ha l'Austria-Ungheria un ambasciatore a Roma presso il re d'Italia? Come può mai supporsi che atti ufficiali solenni sottintendano riserve mentali? E non sarebbe una simile supposizione ugualmente odiosa ed ingiuriosa e per il Governo austro-ungarico di cui si porrebbe in dubbio il sentimento di lealtà, e pel Governo italiano di cui si porrebbe in dubbio il sentimento di dignità?

Tutto ciò è talmente assurdo che non vale la pena di soffermarcisi. Una sola considerazione devo aggiungere. Ci sono alcuni i quali sembrano ritenere che il diritto nazionale dell'Italia sulla sua capitale eterna abbia bisogno di quando in quando di essere riconosciuto e riconfermato da intervento straniero. Ebbene, io la penso in modo affatto diverso. Io penso che si è fatto male ad abituare la pubblica opinione a ravvisare una differenza tra Roma e le altre parti d'Italia. Io penso che se in Roma è l'Italia tutta, in qualunque lembo d'Italia Roma è presente. Io penso che il diritto nazionale dell'Italia su Roma sua capitale è inviolabile ed imprescrittibile, e penso che la presenza in Roma di stranieri per quanto illustri nulla può aggiungere ad esso, alla stessa guisa che la loro assenza da Roma nulla ad esso può togliere. Del resto questo diritto niuno lo contrasta o minaccia, e quando fosse contrastato o minacciato noi possiamo affermare con fierezza che l'Italia intera si leverebbe a difenderlo e lo saprebbero difendere.

La simpatia greco-italiana e le questioni balcaniche.

Poche parole circa il viaggio del re d'Italia ad Atene. Era naturale che il re d'Italia restituisse al re di Grecia la sua visita; era naturale che come il re di Grecia in Roma, il re d'Italia trovasse in Atene liete accoglienze, delle quali quanti ebbero l'onore di accompagnarlo conserveranno il ricordo; era naturale che tra il popolo greco e l'italiano rivivesse quella simpatia che è collegata a classici ricordi e che supposizioni strane e del tutto infondate ed insussistenti circa possibili pretese territoriali dell'Italia nell'isola di Creta o nella penisola balcanica avevano momentaneamente offuscato. Ma ciò non vuol significare che la politica italiana nell'Oriente europeo sia cambiata. La politica italiana eminentemente disinteressata e pacifica si fonda sull'integrità dell'impero ottomano e sull'accordo completo coll'Austria-Ungheria e la Russia e con tutte le altre potenze firmatarie del trattato di Berlino. La politica italiana considera con eguale simpatia i vari Stati balcanici e desidera il loro progresso e la loro prosperità. La politica italiana ha visto con grande dispiacere come quegli Stati non abbiano compreso abbastanza che i loro interessi troverebbero un presidio più sicuro nella simpatia dell'Europa civile che non nelle atrocità delle bande che costituiscono una vergogna ed un oltragio all'umanità; ed ha visto con grande dispiacere il rinnovato dissidio tra la Grecia e la Rumenia e la Serbia e la Bulgaria e la Grecia. La politica italiana spera che le nazionalità cristiane nei Balcani finiscano per comprendere come nulla esse abbiano da guadagnare dalle lotte fratricide che le dilaniano, dalla guerra di sterminio che si sono dichiarata, ed invoca per esse una ispirazione di concordia e di pace e per la concordia e per la pace è sempre pronta a spiegare la sua azione.

Queste dichiarazioni son certo appagheranno l'on. Baccelli che ben ricordò le origini comuni del popolo italiano e rumeno.

L'Italia alla Conferenza dell'Aja.

Ed ora veniamo alla Confernza dell'Aja. L'iniziativa inglese per la discussione alla Conferenza dell'Aja della limitazione degli armamenti non è, per ora, che una riproduzione dell'iniziativa russa del 1898 e cioè, la affermazione generica della opportunità di tale limitazione. Ma se l'iniziativa russa non sollevò preoccupazioni e fu serenamente considerata, perchè oggi la proposta inglese dovrebbe dar luogo a timori, quasi che da essa, contrariamente ai suoi intenti di pace dovesse scaturire un pericoloso conflitto tra le potenze?

Nel 1898 l'iniziativa russa non ebbe seguito perchè non si riuscì a trovare una formula pratica di attuazione che potesse essere accettata da tutti. Ebbene la questione si presenta oggi negli identici termini, nè il Governo inglese se lo dissimula. Il Governo inglese esclude nel modo il più assoluto che la sua proposta possa per qualsivoglia ragione dar luogo ad attriti tra le potenze. Esso non ha ancora adottata una formula concreta da proporre alla Conferenza. Ma quella che proporrà, qualunque essa sia, ove non sia ritenuta praticamente accettabile da tutte le grandi potenze, non avrà seguito e la questione sarà rinviata, senza che abbia a produrre conflitti, attriti o risentimenti. Questo è il punto di vista del Governo inglese e non v'ha chi non debba trovarlo prudente ed assennato. Pertanto coloro che hanno parlato di posizione imbarazzante per l'Italia hanno mostrato di avere della Conferenza dell'Aja un concetto assolutamente fantastico.

Ma è possibile escogitare una formula pratica che assicuri la limitazione degli armamenti senza ledere gli interessi di alcuno Stato, senza porre alcuno in condizione di inferiorità in modo che tutti possano dare a questa formola la loro adesione?

La Germania e l'Austria-Ungheria hanno dichiarato di non crederlo possibile, epperò non prenderanno parte alla discussione per non contrarre impegni e conservare la più completa libertà d'azione. Questo punto di vista fu autorevolmente e lucidamente illustrato dal principe di Bülow nel suo ultimo discorso al Reichstag, nel quale dimostrò come il convincimento che non sia oggi possibile trovare una formula di limitazioni di armamenti in cui tutti possano consentire non vuol dire affatto che alla Germania ed agli altri Stati che dividono il suo modo di vedere sia meno cara la causa della pace.

E, giunti a questo punto, è opportuno osservare quanto le ultime dichiarazioni del principe di Bülow e di sir Henri Campbell Bannerman hanno attenuato il contrasto che sembra esistere tra il punto di vista germanico e quello inglese. Il principe di Bülow nel suo discorso al Reichstag, pur dichiarando che i delegati germanici non avrebbero preso parte alla discussione, si è affrettato a soggiungere che se da questa germogliasse una proposta concreta, seria, pratica, possibile, il Governo germanico si riserverà di esaminare coscienziosamente se essa effettivamente rispondesse agli interessi generali della pace ed a quelli speciali dell'impero germanico.

Sir Henri Campbel Bannerman, parlando al banchetto della federazione liberale di Manchester, dopo di aver detto di apprezzare l'intonazione franca ed amichevole del principe di Bülow, ha riconosciuto che probabilmente, anche partecipando la Germania alla discussione, sarebbe stato impossibile trovare una formola che tutti avessero potuto accettare, ma che dalla sua iniziativa più che conseguenze immediate egli si riprometteva buoni frutti per l'avvenire. Ebbene, i due discorsi hanno ravvicinato molto il cancelliere germanico e il *primier* inglese. Forse anzi sir Henri Campbell ha detto l'ultima parola nella questione poichè credo davvero che tutti consentano che essa costituisce uno di quei difficili problemi, la soluzione dei quali è riservata all'avvenire.

Nè quanto io ebbi a dire alla Camera in altra occasione differisce sostanzialmente da ciò.

Nel maggio e giugno del 1906 sir Edward Grey alla Camera dei Comuni e lord Fitzmaurice alla Camera dei Lord avevano espreso eloquentemente l'aspirazione ad una limitazione degli armamenti che pesano duramente sui bilanci di tutti gli Stati, ma non avevano annunciato alcuna proposta concreta per l'attuazione di quella aspirazione. Io ad essa feci plauso e dichiarai che noi saremmo intervenuti alla conferenza dell'Aja cogli stessi sentimenti. Però non mancai di fare chiare ed esplicite riserve circa la possibilità di trovare una formula pratica accettabile da tutti. Ebbene io mantengo oggi l'adesione agli intenti nobilissimi che hanno mossa la generosa iniziativa inglese e mantengo le riserve circa la possibilità di tradurla immediatamente in atto. Su ciò io consento pienamente colle riserve fatte dalla Germania e dall'Austria-Ungheria.

Nessun dissenso.

Tra il punto di vista del principe di Bülow e del barone di Aehrenthal ed il mio non vi ha differenza sostanziale. Una sola differenza vi è nella procedura da seguire. Essi preferiscono non prendere parte alla discussione ed attenderne i risultati per esaminarli ed apprezzarli con piena libertà. Io credo che l'Italia possa prendere parte alla discussione, pur riservandosi la stessa libertà di esame e di apprezzamento circa i risultati della discussione stessa. Deve da questa lieve differenza di metodo dedursi che sia meno salda la compagine e meno perfetto l'accordo fra gli Stati della Triplice Alleanza? Ma nemmeno per sogno! Nello scambio di idee che ha avuto luogo tra il principe di Bülow, il barone di Aehrenthal e me, essi, constatata la identità sostanziale del nostro modo di vedere, riconobbero che l'Italia poteva ben seguire, circa la discussione, il procedimento che meglio le conveniva.

La risposta a Romussi.

Dunque chi volesse sottilizzare su ciò per dedurne dei dissensi è avvertito che farebbe opera vana.

All'on. Romussi è sembrato che io mi trovi in contraddizione e dal tenore dell'interpellanza presentata dall'on. Brunialti sembra che in fondo egli non la pensi diversamente. Ma io posso respingere tale accusa come ingiusta. Se c'è una contraddizione essa è insita nella cosa, essa deriva dalle difficoltà che si presentano a chiunque tenti risolvere l'intricato problema, essa deriva dalla sproporzione tra la grandezza delle aspirazioni pacifiche e la scarsa efficacia dei mezzi per attuarle. Se io fossi in contraddizione, lo sarebbe egualmente il presidente Roosevelt nel suo messaggio al Congresso, nel suo indirizzo ai pacificisti riuniti per iniziativa del sig. Canergie, nel suo discorso inaugurale dell'esposizione di Jamestown; lo sarebbero, oserei dire, quanti si sono occupati di questo argomento con desiderio sincero, quale il mio, di conciliare alte aspirazioni ideali e gravi difficoltà pratiche.

Ma gli stessi on. Romussi e Brunialti sarebbero in contraddizione. Ed invero la sola proposta concreta cui finora è stato accennato, quella di una consolidazione degli armamenti attuali di tutti gli Stati, li troverebbe contrari. Infatti l'on. Romussi, malgrado il suo pacificismo, chiede nel suo giornale che si pensi a munire la nostra frontiera indifesa e l'on. Brunialti nel suo ultimo discorso sul bilancio della guerra affermava che nessuno può pensare che l'Italia debba ridurre i propri armamenti finchè sia in condizioni d'inferiorità verso altre nazioni colle quali potrebbe eventualmente trovarsi in conflitto.

E con ciò ho finito. Onorevoli deputati, io credo che il quadro della nostra politica, che già tracciai in dicembre e che ora ho completato, sia degno di una nazione quale è l'Italia. Davanti ai due rami del Parlamento sono o già in parte discussi o prossimi alla discussione varî disegni di legge: quello pel riordinamento delle carriere del ministero degli esteri, che deve dare al Governo uno strumento più efficace di azione nel personale diplomatico ed in quello consolare, del quale accresce sempre più l'importanza il carattere prevalentemente commerciale della politica internazionale; quello per modificazioni alla legge dell'emigrazione che tende da un lato a perfezionare la tutela e la protezione dei nostri emigranti, dall'altro ad eliminare gli incoraggiamenti artificiali all'emigrazione che sono ancora nelle nostre leggi o vengono dall'azione di speculatori non sufficientemente repressa; quello per l'ordinamento amministrativo, giudiziario e militare della colonia del Benadir che tende a togliere quella colonia dallo stato provvisorio e disordinato nel quale fino ad ora è stata, per avviarla ad un graduale, ma sicuro progresso, e finalmente vi è stato comunicato l'accordo coll'Inghilterra per la Somalia del nord alla quale è anche tempo che si provveda.

Così le linee generali della politica sono integrate da opportuni provvedimenti amministrativi. Ciò vi rappresenta i propositi di attività del Governo, ciò, meglio di qualunque conclusione rettorica, alla quale io rinuncio, riassume il mio programma, al quale ho fiducia che vorrete concedere la vostra approvazione. (*Approvazioni, congratulazioni.*)

ALTRI ORATORI.

GALLI R. consente nelle linee generali della politica estera.

Vorrebbe che l'Italia si facesse iniziatrice del ritiro da Candia delle truppe internazionali e che la politica italiana nella Tripolitania e nella Cirenaica non fosse avversata dalle autorità turche (*Che ingenuità!*).

Nota con dispiacere che la visita del barone di Achrenthal non avvenga nella capitale d'Italia.

RICCIO raccomanda di dare un sistema chiaro e preciso di leggi agli italiani che vivono nell'Eritrea. Censura il sistema seguito finora.

Romussi rileva le contraddizioni del ministro.

ROMUSSI chiede nuovamente la parola e dice:

«Le parole dell'on. ministro mi fanno credere di essermi male espresso poco fa. Nel giugno 1906 l'on. Tittoni disse esplicitamente, che avrebbe dato ai delegati italiani all'Aja il mandato di *appoggiare e secondare* l'iniziativa inglese. Queste sono le parole testuali del ministro, registrate nel resoconto ufficiale stampato, che ho consultato alla biblioteca della Camera. Oggi invece viene a dire che egli la pensa precisamente come l'Austria Ungheria e la Germania, che si dichiarano contrarie alla riduzione degli armamenti. Se le parole hanno un significato, bisogna riconoscere che fra quanto l'on. Tittoni disse l'anno scorso e quanto dice quest'anno c'è un po' di differenza. Nel giugno passato egli inneggiava alla proposta di sir Henry Campbell Bannerman per la riduzione degli armamenti e aderiva coi suoi voti e coi più caldi auguri alla sua azione e alla sua bella proposta. Quest'oggi invece ci viene a dire che quella proposta, ripresentata prima della conferenza, non ha l'espressione di una formula pratica ed il ministro aspetta sempre questa formula dell'avvenire. Tutta l'abilità diplomatica che è grandissima nell'on. Tittoni non può nascondere tutta la contraddizione tra le dichiarazioni dell'anno scorso e di quest'anno e per parte mia preferisco quelle dell'anno scorso.»

TITTONI REPLICA.

TITTONI (min. Esteri) dichiara all'onorevole Galli che sarà lieto se gli accordi con le altre tre potenze protettrici permetteranno, in epoca non lontana, il ritiro delle truppe da Creta. Dichiara che fra l'Italia e la Turchia corrono ottimi rapporti, e che da Costantinopoli sono stati tolti gli ostacoli che nella Tripolitania e nella Cirenaica sorgevano contro le iniziative italiane.

E questa è stata una prova di amicizia, che ci ha dato la Sublime Porta.

Nega che ci sia contraddizione nel suo contegno circa la proposta inglese per la Conferenza dell'Aja, che d'altronde non è ancora presentata in termini precisi.

Oggi, come l'anno scorso, l'oratore mantiene la sua simpatia per l'iniziativa e mantiene le sue riserve circa la possibilità della sua attuazione.

Riconosce la necessità di dare all'Eritrea un sistema legislativo ben definito e spiega le ragioni che finora lo ritardarono.

Assicura l'on. Riccio che il Governo intende provvedere per la promulgazione dei codici, in rapporto ai bisogni locali; e rileva che, in ogni modo, anche col sistema attuale non sono avvenuti inconvenienti degni di nota (*Approvazioni*).

Un relatore che non parla.

MONTAGNA (relatore) rinunzia a parlare, riferendosi alle considerazioni che risultano dalla sua relazione.

L'opera dei nostri consoli.

LIBERTINI G. segnala al ministro alcuni consoli che attendono a lavori eccessivi e sono talvolta costretti a sacrifizii pecuniarii, per adempiere al loro dovere.

Crede sia doveroso corrisponder loro uno speciale compenso.

CAVAGNARI rileva la necessità di migliorare le condizioni economiche dei funzionarii addetti alle nostre legazioni e di rinvigorire l'azione dei consolati.

Raccomanda anche gli addetti commerciali. Lamenta che il Governo sia stato troppo avaro verso gl'italiani del Cile, danneggiati dal terremoto.

Invoca accordi internazionali circa quegli italiani, residenti all'estero, che sono costretti a prestare un doppio servizio militare.

TITTONI (min. Esteri) attende alla revisione di tutti gli assegni consolari.

Ai nostri connazionali residenti al Cile furono mandate, in occasione del disastro, 10 mila lire (!). Alla questione della nazionalità e del servizio militare provvedono alcune disposizioni della legge sull'emigrazione, che potranno essere anche ampliate. (*Bene!*).

MONTAGNA (relatore) si compiace dei propositi del ministro.

Una speculazione coloniale in America.

MATERI invoca energici provvedimenti per impedire le frequenti violazioni di contratti e i sequestri di persone, a danno dei nostri connazionali nel Sud-America.

Accenna a certe grandi Società industriali che vorrebbero colonizzare una vasta regione dell'America, trasportandovi famiglie, specialmente dell'Alta Italia, che verrebbero a sostituirsi ai neri.

Esorta il Governo a vigilare, perchè tutto ciò non si risolva in un'imposizione colossale a danno dei nostri connazionali.

Lamenta che alcuni nostri concittadini si siano prestati a quest'impresa facendosi credere delegati dal Governo italiano.

Esorta il Governo alla massima vigilanza.

TITTONI (min. Esteri) premette che nella questione dell'emigrazione esiste la più grande disparità di opinioni. Perciò ha invitati tutti i più competenti ad un'apposita conferenza alla Consulta.

Riconosce che i nostri emigranti sono spesso esposti a gravi insidie; ma di ciò si è occupato il Commissariato per l'emigrazione.

Quanto all'arruolamento di famiglie e di coloni, esso non si fa se non col consenso del Commissariato dell'emigrazione, il quale non lo dà, se non con la certezza che non vi siano abusi.

Conchiude affermando che si occupa col massimo zelo dei problemi relativi alla emigrazione (*Approvazioni*).

Franchetti spera ancora!...

FRANCHETTI dichiara che i codici per l'Eritrea sono innanzi al Consiglio coloniale, che attende con alacrità allo studio di tali importantissimi argomenti.

Espone i provvedimenti presi per la distribuzione delle terre nell'Eritrea e pretende che possa avviarsi colà una larga corrente di emigrazione (*E i suoi famosi esperimenti falliti?*).

VOTAZIONI.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto sopra alcune leggine, già discusse.

La seduta termina alle ore 7.15.

IMPRESSIONI E COMMENTI

Il debole discorso di Tittoni.

Montecitorio, 15

(C. R.) La discussione del bilancio degli Esteri ha dimostrato ancora una volta come l'Italia sia nella politica estera mancipia della Triplice. Il ministro Tittoni si richiamò in gran parte alle sue dichiarazioni dello scorso dicembre per dimostrare la coerenza della politica italiana che è politica di pace. Su ciò siamo d'accordo: ma non potè impedire che risultasse evidente la contraddizione tra quanto ha detto l'anno scorso e quest'anno, a proposito dei delegati italiani all'Aja. Egli si trincera dietro la mancanza di una formula precisa per la riduzione degli armamenti e intanto dichiara che l'Italia andrà al seguito dell'Austria e della Germania. Perchè non ci ha parlato di questo desiderio di una formula nel 14 giugno scorso e si era invece abbandonato a così fervido entusiasmo per la proposta inglese? Forse il diplomatico si era lasciato prendere la mano dalla sua amicizia per l'Inghilterra e oggi ha fatto ammenda di un sentimento generoso.

Molto debole fu Tittoni quando cercò di difendersi per la visita del ministro austriaco, non a Roma ma a Racconigi e a Desio: disse che tutta l'Italia è Roma: quanta ingenuità!

La doccia fredda ai clericali e le due tendenze nel ministero.

I clericali hanno giuocato una infelice partita. I fatti ripetuti di intervento dell'esercito ai ricevimenti dei clericali, delle bande militari e delle navi alle feste religiose, sono finiti con dichiarazioni del ministro Mirabello che devono essere state una doccia fredda per i clericali, che avevano sperato di continuare per quella strada.

L'on. Mirabello disse perfino che non ha mai avuto relazioni coi santi e con le madonne, ma purtroppo non ci possiamo effettivamente rallegrare, perchè dobbiamo aspettare i fatti che seguiranno. Abbiamo avuto una serie di fatti a favore dei clericali: sta a vedere se altri fatti succederanno in senso diverso.

Questo dimostra sempre più come nel ministero ci siano due tendenze in opposizione, e le conseguenze di ciò disgustano amici e nemici.

A VICENZA
si abolisce il lavoro notturno dei prestinai.

Ci telefonano da Vicenza, 15 sera. (F.): Convocati dal sindaco, si riunirono al palazzo municipale i proprietari di forni della città per discutere sull'opportunità di abolire il lavoro notturno. Dopo lunga discussione, venne approvato un ordine del giorno con il quale i proprietari si impegnano ad abolire in via di esperimento il lavoro notturno nei propri forni a cominciare dal 1 luglio prossimo.

La deliberazione è stata accolta con sommo favore dalla città.

Voci di scioperi minerari in Sardegna.

Ci telegrafano da Cagliari, 15 sera. (S.): Si assicura che fra i minatori di Buggerru e di San Giovanni si vada prepar... grande sciopero e ciò perchè gli operai... guito alla legge sul riposo festivo vor... ro essere pagati lo stesso, mentre il... tore Georgiades sarebbe di parere contra...

Intanto si è iniziato in proposito un *referendum* fra i minatori. Le autorità p... dono grandi precauzioni.

UNA CASSAFORTE
rubata da un ufficio posta...

Ci telegrafano da Sassari, 15 sera. Stanotte a Bosa, una fra le più im... cittadine sarde, è stato commesso un... simo furto.

Ignoti malviventi, rotta l'inferriata... finestra, riuscirono a penetrare... postale, asportandone la cassa forte... nente ingenti valori.

Si crede che per questa operazione... e difficile non siano occorse meno di... il che dimostra in che stato di abba... trovi la pubblica sicurezza in Sarde... che nei più grandi centri.

Nè della cassa forte nè dei ladri,... nessuna notizia.

NEL GIORNALISMO PADOVANO
La *Libertà* cambia di dire...

Ci telefonano da Padova, 15 sera. Col primo di giugno il dott. Cerchi... sa di essere direttore della *Libertà*... nisti di quel giornale hanno... direzione un giovane e valente... Milano — il prof. Vittorio Serra... dovrà mutare tutta la redazione.

Il nuovo prefetto di Padova

Ci telefonano da Padova, 15 sera. Il nuovo prefetto, comm.... sunto oggi il suo ufficio ed ha d... i sindaci ed ai presidenti degli... di tutta la provincia una nobile... saluto, ispirata a moderni co... e di libertà.

La protesta della gioventù studiosa contro la politica clericale.

Ci telefonano da Padova, 15 sera. Gli studenti anticlericali... desione alle dimostrazioni da... dei colleghi di Roma e di Pisa... movendo un grande comizio di pro... tro la politica del Governo, che ha co... gli onori militari a cardinali che hanno negato all'Italia il diritto su Roma.

A UN BENEMERITO INSEGNANTE

Ci telefonano da Padova, 15 sera. A San Giorgio Bosco, fra grande so... è stata oggi conferita la medaglia d'... benemerenza al maestro Giovanni Ros... da oltre un quarantennio insegna... Comune.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

BAMBINI TORPIDI. — Stavolta... re non è cerebrale, ma dell'intestino... delle gambe ma del ventre: ed un... che fa stare in pensieri la mamma e... ro proficuo al farmacista, giacchè... chezza nei bambini è nemico diffi... bellare. Anzitutto c'è sempre in... una certa ereditarietà: a donna... si trova la mamma chiusa abitualm... il figliuolo. In secondo luogo il diet... po nutriente, troppo ricco di sostanze... come si usa oggidì. A parte questo la... divide nettamente in due parti. La... momento, cioè, con clisteri a basi... semplice o medicata con sale, con... con sapone, con camomilla: poi il... di cicoria composta che alla dose di due... chiaini la sera, serve egregiamente... sciroppo di fiori di pesco che si alterna... precedente a dosi eguali; poi la manna... zichi in acqua zuccherata; poi l'olio di... dorle dolci preso metodicamente e... sera. Con che pazientemente del mom... si rimedia all'indicazione del momento... non si vince il difetto organico che... nella atonia delle tonache muscolari... testino. Su questo è rimedio sovrano... saggio del ventre fatto bene,... medico, proseguito dalla mamma con... lo e diligenza per alcuni mesi.

La tecnica è semplice, ma non spiegab... comprensibile che coll'esempio. In... è superiore a tutti i rimedi del... quanto suscita le dormenti energie dell'... stino, ne attiva la circolazione, ne... torpore; gli impara insomma a fare il... suo di canale attivo e funzionante.

Dott. Petrus.

Nota satirica del giorno

L'ACCORDO FRANCO-GIAPPONESE
(Dal *Fischietto.*)

In Europa tutti si dichiarano, a... denti stretti, soddisfattissimi del... franco-giapponese... ma a qualche... americano esso riesce assai poco arm...

SCIARADA.

Il *primo* è primiero di nobile schiera,
L'*altro* d'Italia, tra i fiumi, il prim...
Certo è che primo non giunge l'intero
Poichè seguente ognora verrà. (C...

Spiegazione della sciarada d'ieri: PERO-RARE — PERORARE.

IN CUCINA.

FRITTATA ALLA PIEMONTESE. — Me... scolate a un bicchier di panna un... ta di pane grattugiato, un cucchiaio... maggio trito, e sale, pepe e un pizzico... moscata. Ottenutone un impasto... unitevi sei uova intere ben sbattute;... il tutto in una padella in cui avrete... sciogliere e colorire sufficiente burro e... una frittata ordinaria.

---

more eterno, nulla mancava alla commedia di passione... Ma ecco tutti questi bei sogni involarsi in un attimo.

«Credi non li avessi compresi i tuoi stratagemmi, indovinati i tuoi desideri smodati? Disingannati, mia cara, vedevo chiaro io nei tuoi maneggi.

«Puoi amar Daniele fin che vuoi, ciò m'è affatto indifferente, giacchè egli non adora che me, e se ti mostrassi le sue lettere ti farei morir di gelosia e di rabbia...

— A me non ha mai scritto, disse Anna con dolcezza. Sapeva benissimo che non avrei ricevuto lettere alle quali non avrei potuto rispondere.

«Quanto ad amarlo ancora, non temere, l'amore è morto in me; sento anzi vergogna d'aver per alcuni mesi provato affezione per un uomo simile...

— Lo odii allora?

— No, lo disprezzo.

— Cercherai di vendicarti del suo abbandono?

— Rassicurati, non farò nulla per contrariare i vostri progetti; non sarò la delatrice che temi.

«Ami Daniele, parti con lui; non provo alcuna invidia d'una felicità che non può essere che effimera...

«Ho fatto il possibile per fermarti sull'orlo dell'abisso in cui precipiterai infallibilmente... Peggio per te se non vuoi comprendere ed apprezzare la mia buona intenzione!

«Volevo salvarti, risparmiare sopratutto un gran dolore alla duchessa... e tu respingi, biasimi il mio intervento...

«Non mi rimane dunque che andarmene... Addio!

Si separarono senza proferir più una parola.

In quella sera il pranzo nel palazzo di Croix-Maur fu triste come da qualche tempo lo era abitualmente.

Appena esso ebbe termine, Rinaldo uscì per recarsi al circolo.

La vita sedentaria da lui condotta da alcuni giorni, aveva aggravato la nevrastenia da cui era affetto; sperava perciò in quella sera di trovare un po' di sollievo e distrazione in mezzo agli amici, e fors'anche d'incontrarsi nell'Uomo delle Rovine, in Giovanni Mornas, la cui apparizione lo aveva sì terribilmente colpito.

La duchessa rimase dunque sola colla figlia.

Dopo aver parlato di cose indifferenti, Eliona avvertì Bastiana di prepararsi ad una prossima partenza, tutta la famiglia dovendo fra breve lasciare Parigi per andare a stabilirsi a Pommeuse; nel castello di Croix-Maur.

La giovane tacque.

E allorchè la madre le chiese la ragione del suo silenzio, rispose semplicemente:

— Mi duole forte il capo ed ho poca voglia di discorrere; mi coricherò anzi presto.

— Vuoi prendere una tazza di the?

— No, mamma; ti chiedo solo il permesso di ritirarmi subito nelle mie stanze.

— Pari snervata... Orsù, dimmi, che hai?

— Nulla, t'assicuro... solo un po' d'emicrania.

— Hai qualche cosa invece che ti cruccia... Penseresti ancora a quell'uomo che ha osato pretendere alla tua mano, a quel Norbert che ho sì saviamente scacciato?

— Te ne prego, mamma, non parlarmi più di Daniele, rispose la giovane con isforzo.

Dopo di che essa s'alzò ed uscì per recarsi nella propria camera.

La duchessa rimase per alcuni istanti pensierosa.

Ora comprendeva che la figlia non le avrebbe mai perdonato di aver messo alla porta il giovane; ma nel medesimo tempo si vantava d'aver avuto il coraggio di resistere alle minacce di quell'uomo.

Per salvare Bastiana da tale unione non aveva esitato a sacrificar la propria pace, ad esporsi ad una vendetta cui un dì o l'altro sarebbe fatta segno sicuramente.

Non aveva dunque nulla a rimproverarsi; la sua coscienza era tranquilla.

Andò a letto per tempo.

Allorchè suonarono le dieci, Giulietta entrò nella camera di Bastiana.

Questa era già pronta a partire. Vestita d'un abito scuro, recante in testa un piccolo cappello di feltro, alla canottiera, che le stava a meraviglia, aspettava con impazienza, da qualche minuto, la cameriera.

— La padrona s'è coricata! Ah che paura ho avuta!... Il cameriere non s'era fitto in mente poco fa di giuocar con me alle carte?... Insisteva così, che ho dovuto addurre a pretesto una violenta emicrania, per poter svignarmela.

— Meno male che ci sei riuscita! disse Bastiana inquieta, agitata. Hai pensato a far venire una carrozza?

— Ne piglieremo una sul boulevard Saint-Germain.

— Partiamo.

Stavolta spuntò una lagrima negli occhi della giovane.

Una mezz'ora dopo il *fiacre* fermavasi presso il largo marciapiedi che stendevasi lungo la vasta sala delle partenze, e sul quale un giovane, indossante un lungo *ulster* da viaggio camminava su e giù, in attesa.

— Daniele! disse la signorina di Croix-Maur.

E prima che la cameriera avesse potuto salutarli, i due giovani erano scomparsi in mezzo ai viaggiatori, affrettantisi verso la banchina.

Il direttissimo di Marsiglia stava per trasportare i due fuggiaschi verso il paese del sole... verso il paese degli amori e dei sogni!

PARTE SECONDA.

Un morto che vive.

I.

— Ah, il bel sole! esclamò Pietro una mattina mentre apriva la finestruola della sua cameretta. Sarebbe davvero una bella cosa l'andarsene a passeggiare nei boschi di Ferrières, ove devono esserci ancora dei mughetti in abbondanza.

E voltosi ad una bella ragazza, intenta, nella camera vicina ad avvolgersi sulla testa una folta treccia di capelli biondi:

— Che ne dici, Erica? chiese. Se andassimo tutti e tre a Ferrières?

— Se Zizina ci sta, ci sto anch'io, ella rispose. Prima però converrebbe sapere se potremmo rimaner fuori un'intera giornata.

— Savelli non farà opposizione, questo è sicuro; e quanto alla Ghita — o all'Ingorda se meglio ti piace — strepiti ed urli fin che voglia, noi ce ne infischiamo.

— Io per la prima! disse Zizina che si era svegliata e che, in gonnellino corto, introduceva la testa nel vano lasciato dalla porta socchiusa.

Poi in tono giulivo, soggiunse guardando Erica, e levandosi in punta di piedi per stamparle un bacio sul collo bianco:

— Ecco la signorina nel suo gabinetto di toeletta.

— M'hai fatto paura! esclamò E... dendo.

— Ti rincrescerebbe per caso ch... abbia colta in colloquio con Pietro... proposito che dicevate?

E visto il giovane che s'accingeva... spondere:

— Tu, no! Non hai la parola. L'... rogata è lei.

(Contin...

Impressioni d'Olanda

Cinquantaquattro splendide fotogr... quantaquattro quadri deliziosi che la... sapiente del fotografo artista ha sapu... re, fissando ora una figurina evanes... donna, ora una scenetta comica, ora... linconia d'un tramonto sulle acque... sotto gli occhi affascinati e pensosi del... re che svolge l'ultimo elegantissimo... di VARIETAS.

E tra l'una e l'altra impressione... mento, un'osservazione, un'argu... tati, staremmo per dire, in tono mino... una nostalgia diffusa e inafferrabile... il ricordo tormentasse lo scrittore... Sonzogno, il novelliere squisito di... te, il traduttore di Baudelaire e di... Maupassant.

Le Impressioni d'Olanda valgono... il prezzo dell'elegantissimo fascicolo... altri pregevoli scritti e di magnifiche... zioni.

Chiedete VARIETAS *a tutti i riven... librai. Cent. 50 in tutta Italia.*

La vittoria del ministero Clémenceau

127 voti di maggioranza.

Ci telefonano da Parigi, 14, notte. (P.): Dopo Jaurès parla Clemenceau.

— Molta eloquenza, dice il presidente del ... molti lampi e molti tuoni. Perchè questo scatenamento di collere? Perchè ... revocato dei funzionari ribelli, de... e degli antimilitaristi. La que... principale è di sapere se vi è qui una ...anza di Governo, intendo dire una ...anza di riforme, perchè di Governi ... nova sempre uno, l'esperienza lo ha ... (Ilarità). Io conosco le responsa... del Governo e ne ho misurato tutto il ... Se noi lasciamo il potere, lo lascieremo ...ramente. (Ilarità).

...sies. E coloro che vi sostituiranno lo ...anno pure allegramente. (Ilarità.)

...menceau. Quando io assunsi il potere ...ero governare con spirito socialista; ma un pezzo volevo però oppormi al collet...ismo e lo dissi anche a Guesde molto ...po fa.

...uesde. Fate delle riforme e noi le accet...; ...rario, non fatele e vi inchioderemo al mu... come un bancarottiere.

...menceau. Questa vostra interruzione ... cose a posto (ilarità.) Voi sapete ... avvenuto per le pretese dei fun... costituirsi in sindacato; voi avete ...fronto tra la situazione eccezio... favorevole fatta ai funzionari e ... precaria dei lavoratori dell'in... Per parte mia ho dovuto faticare ...ssimo per imporre agli impiegati del ... ministero sette ore di lavoro al giorno. ...e associazioni di impiegati che si sono ...nite per la difesa del diritto dimostrano ... tendenza a trasformarsi in sindacati per ...pera che noi non possiamo tollerare.

La Camera ci dirà quale attitudine essa ... che noi teniamo. Quando essa avrà ..., noi ci inchineremo. Si è lungamente ...to la questione della Confederazione ge... del lavoro e degli arresti degli anti...risti. Questi arresti sono avvenuti ... virtù della legge sulle mene anarchi... ...ensì per la legge sulla stampa. Era ...ritto di usare di questa legge. Questa ...zione della Confederazione generale del ..., della quale sono avversario, anzi ne... colla sua propaganda antimilitarista ...patriottica, ha raggruppati tremila sin...ti. Questi sindacati certamente non so...narchici, altrimenti voi non avreste avu... primo maggio pacifico che avete ve... Io avevo preparato, per regolare la ...zione della Confederazione generale del ...oro, un progetto che non ho potuto sot...ttere al ministro del Lavoro, perchè ... ammalato. Ho voluto informarmi io stes... presso gli operai e mi sono potuto assi... che le unioni sindacali comprendono ... elementi ottimi, disgraziatamente ter... da una minoranza audace. Questo ... si spiega facilmente quando si vede ... di ottantamila membri che di... ... un solo voto, nè più, nè meno ... sindacato di cinque o seicento ade... ... hanno male giudicati: hanno visto ... nostri atti un attacco destinato ad in...gere i sindacati. Noi invece abbiamo ... unicamente mostrare ai sindacati il ...icolo della via di violenza in cui certuni ... di avviarli.

...ondo Ribot noi potremmo processare la ...razione del Lavoro per la legge del ... un errore, nessun articolo di legge ...dicarsi al caso di questa istituzione. ... non prende di mira le unioni ...ati e io non posso violarla per ...a maggioranza. Dichiaro quindi ... intendo sciogliere i sindacati. A ... del resto lo scioglimento del... ...zione del Lavoro? All'indomani ... condanna a cinquanta franchi di am... essa rinascerebbe sotto un altro no... ...llo stesso locale, e colla stessa penna ...erebbero gli stessi appelli. Per colpi... Confederazione del Lavoro non vi sa... che un mezzo: modificare la legge del ... ci rifiutiamo assolutamente di far... (... calorosissimi). Io so benissi... ...terrei un grande successo se ve... ... Ecco un progetto di legge di ... che sopprime le unioni dei ... Noi non possiamo scegliere tra le ... sindacati per sopprimere le une ... le altre. Del resto voi mi giudi... ... colpite le unioni dei sindacati, ... ai buoni operai di ottenere la ...

... nulla chiederemo e nulla fa... ...servare il potere e ci rifiutiamo ... giorno per giorno. Già da un anno ... ostilità violenti di quella parte ... (indicando la Sinistra). Fino ... di Amsterdam, Jaurès ha cam... ... Combes, poi si produssero diver... ... ho trovato contro di me le vio...pellanze sue e dei suoi amici per ... epoca dello sciopero del Passo di ... mandata la truppa per mantenere ... per aver ucciso un ufficiale. ...esso accadde quando per mantene...dine pubblico feci altrettanto all'epoca sciopero degli elettricisti di Parigi. Ep... socialisti avevano tollerato nel 1903, ... ministero Combes, la spedizione di ... allo sciopero di Armentiers e ave... permesso che il sindaco di Mar... amico, richiedesse i soldati (ap...umori). Noi non vogliamo toccare ... del 1884, vi chiediamo di darci la ... e di non lasciare credere ai ... il pericolo socialista sia così ter... come si pretende. Noi aspettiamo il ... con altri mezzi che non siano l'a... ... e la espropriazione universale, ... di riforme che abbiamo presen... ... lo dicono chiaro. Non è una crisi di Governo ma di maggioranza quella che si produce in questo momento. Vogliamo piuttosto una maggioranza limitata, ma composta di uomini d'azione, anzichè una maggioranza indefinita. Coloro che non sono soddisfatti di noi votino pure senza paura contro di noi. Quando noi saremo partiti, si potrà fare una politica di repressione ad oltranza, una politica puramente repressiva e anche puramente negativa. Ma non potrà essere la nostra. Io ho finito. Ho risposto alle domande rivoltemi, ed ho detto perchè preferisco non avere i voti del Centro.

«Quanto agli attacchi di Jaurès, preferisco dimenticarli (*esclamazioni alla Destra e all'Estrema*). Ora mi rivolgo ai radicali per dire loro: Non siete soddisfatti delle riforme democratiche che noi prepariamo? Allora perchè tutti questi conciliaboli segreti tra i partiti? Perchè questi complotti mormorati a bassa voce? Io ne ho abbastanza e non voglio essere strangolato dai muti del serraglio (*applausi vivissimi*). Andiamo, parlate forte, signori radicali. Io vi aspetto.

Scroscianti applausi e vivissima sensazione accolgono queste parole. Clémenceau discende dalla tribuna accolto da una ovazione delle frazioni della Sinistra. Per parecchi minuti una vivissima agitazione regna nella Camera sui banchi dei clericali.

La Votazione.

Alle otto con 450 voti contro 123 la Camera decide di continuare la seduta. Sale quindi alla tribuna Rénault, per fare una sfuriata denunciando i dissensi esistenti fra Clémenceau e Briand. Briand risponde vivacemente negando questi dissensi. Scoppia quindi un battibecco fra Jaurès e Briand, ma viene domandata e votata la chiusura della discussione. Si mette ai voti la priorità sull'ordine del giorno del socialista unificato Vaillant contro il Governo. Essa viene respinta con 460 voti contro 75. Si respinge pure la priorità per altri ordini del giorno suonanti sfiducia per il Governo.

Finalmente si viene all'ordine del giorno di fiducia firmato dal Gérault-Richard e da altri, accettato dal Governo:

«La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo e respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno.»

Messa ai voti, la prima parte è approvata con 351 voti contro 214. La seconda parte è pure approvata con 325 voti contro 236. L'insieme dell'ordine del giorno è approvato con 327 voti contro 200. (*Applausi vivissimi*). La Camera è prorogata a martedì prossimo.

La seduta è tolta alle ore 10.

Dopo la battaglia parlamentare.

Cifre e commenti.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Il signor Clémenceau, alla fine del suo discorso di ieri alla Camera, ha chiesto nettamente e categoricamente che votassero per la sua politica solamente i radicali ed i radicali-socialisti decisi a formargli attorno una maggioranza sicura e fedele che gli permetta di attuare le riforme promesse. Difatti così avvenne: la maggioranza radicale e radicale-socialista si è fortemente affermata, e l'ordine del giorno ha raccolto i voti dei deputati inscritti ai gruppi della Sinistra radicale-socialista, della Sinistra radicale, della Sinistra democratica, dell'Unione democratica e dell'Unione repubblicana. Votarono inoltre per il Governo: dieci socialisti indipendenti; dieci progressisti, ed un nazionalista.

I duecento voti contrari sono invece di una minoranza di ventura, di una coalizione occasionale che comprende: la Destra monarchica e clericale; i socialisti unificati, capitanati da Jaurès ed i nazionalisti. Inoltre votarono contro il Governo: 21 radicali e radicali-socialisti, tra cui Pelletan, Berteaux e Doumer; i progressisti, con Ribot e Deschanel; dodici socialisti indipendenti fra cui Millerand.

Si astennero 16 radicali-socialisti, 7 progressisti, 4 deputati di Destra, un nazionalista ed un repubblicano di Sinistra.

Dopo sei giorni di discussione accanita, dopo un diluvio di discorsi violenti e tutti contro il Ministero, pronunciati da socialisti unificati, da nazionalisti, da reazionari e da progressisti, il Ministero ha ritrovato la sua maggioranza, quella maggioranza che tanti voti di fiducia gli diede già durante i mesi di vita agitata: per la legge di Separazione, per il riposo settimanale, per lo sciopero degli elettricisti, ecc., ecc.

Il «blocco» resta quindi virtualmente intatto, perchè i socialisti unificati, che del «blocco» facevano parte solo nominalmente, di fatto se ne erano già staccati da un pezzo e le votazioni passate lo dicono chiaramente.

Clémenceau e Briand hanno ottenuto la vittoria, difficile vittoria fra lo scatenarsi di tante fazioni diverse, e tra le insidie di tanti ambiziosi del potere, col loro linguaggio rude e sincero, chiedendo cioè l'aiuto della maggioranza disposta a seguirli sulle vie delle riforme. La maggioranza, dalla quale sono rimasti fuori i repubblicani violenti, quelli all'acqua di rose, e gli opportunisti, ha risposto all'appello ed ha anche solennemente affermato che non è con la Camera attuale che si possa inaugurare una politica di anarchia e di anti-patriottismo.

Cosa scrive Jaurès.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Il deputato Jaurès nell'*Humanité* di stamane commentando la lotta combattutasi oggi alla Camera, nel suo articolo di fondo, scrive che il Governo attuale si può dividere in due parti, quella di Clémenceau che va a Sinistra, l'altra quella di Briand che va a Destra. Un'èra nuova, dice Jaurès, di aspri combattimenti è aperta, la più aspra che la democrazia abbia mai combattuto dal 1871 in poi.

LO SFRATTO DI UGO NANNI

segretario dei Gruppi socialisti in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Il signor Ugo Nanni, segretario dei Gruppi socialisti italiani in Francia, che fece ultimamente una violenta propaganda antimilitarista, è stato espulso dal territorio francese e condotto alla frontiera svizzera. Il Nanni, dapprima, doveva essere condotto alla frontiera italiana, ma il deputato Allard recatosi a far visita al presidente dei ministri Clémenceau, gli chiese se non si poteva soprassedere alla esecuzione del decreto di espulsione. Clémenceau rispose al deputato che la cosa non era possibile, ma dietro la osservazione fattagli dal signor Allard che condurre il Nanni alla frontiera italiana era come aprirgli le porte delle prigioni del suo paese, il presidente del Consiglio dispose perchè il Nanni fosse diretto alla frontiera svizzera.

Gravissimi disordini a Nimes

in seguito ad uno sciopero di minatori.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da Nimes che gravissimi incidenti sono avvenuti ieri, in seguito allo sciopero scoppiato tra i minatori di Malines. Dopo l'ultima vertenza tra gli operai e la direzione delle Compagnie, queste si erano impegnate a non licenziare alcuno degli operai che avevano partecipato allo sciopero. Queste promesse però non vennero mantenute e moltissimi minatori non furono riassunti in servizio. Allora gli operai decisero di tenere una riunione alla quale intervennero in più di cinquecento e deliberarono lo sciopero. Uscendo da questa riunione, gli scioperanti, esasperati, si abbandonarono ad atti di violenza. Una colonna di essi si diresse a Saint Laurent e quivi assediarono il castello della signora Bonnaud, proprietaria delle miniere. Una fitta sassaiuola contro le finestre del castello venne continuata dagli scioperanti per qualche tempo. I gendarmi, accorsi sul luogo furono impotenti ad impedire i disordini. In seguito i dimostranti si recarono dinanzi al municipio e ripeterono la scena avvenuta al castello. Si dovettero chiedere dei rinforzi per liberare dall'assalto dei dimostranti il municipio e disperdere gli scioperanti.

RUSSIA

IL PRIMO MAGGIO RUSSO

Sciopero a Pietroburgo - Tumulti alla Duma.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «Oggi ricorrendo la festa del primo maggio, secondo il calendario russo, gli operai di tutte le officine e di tutti gli opifici industriali si sono astenuti dal lavoro. Il partito socialista democratico consigliò gli operai ad evitare ogni dimostrazione nelle strade ed infatti fino al momento in cui vi telegrafo la giornata è passata tranquillamente. Il deputato socialista democratico Ismailoff fu arrestato ieri sera alle officine delle ferrovie del Baltico mentre stava organizzando lo sciopero d'oggi, ma appena riconosciuto, fu subito rimesso in libertà.

Oggi i deputati socialisti presero parte alla seduta della Duma portando degli splendidi garofani rossi all'occhiello per festeggiare la ricorrenza del primo maggio.

La seduta odierna alla Duma è stata consacrata alla nomina dei membri della Cancelleria della Duma. Il deputato Puriskevitch appena reduce dal Congresso dei Cento Neri e perciò ancora pieno di fervori reazionari, ha fatto un violento attacco contro la Sinistra, dicendo che essa vorrebbe che i funzionari della Duma fossero nominati non per la loro capacità e per i loro studi, ma unicamente per il titolo di essere stati in prigione. L'intiera Opposizione protestò contro questa malignità gridando «Abbasso Puriskevitch!» Il presidente tentò invano di ristabilire l'ordine scampanellando mentre il Puriskevitch continuava a gridare per alcuni minuti saltando poscia giù dalla tribuna, agitando i pugni verso il presidente. Egli venne censurato, e la Duma potè continuare tranquillamente i suoi lavori. Si spera che fra pochi giorni si discuterà il progetto sulla immunità individuale, e sopra le riforme della Corte di Giustizia. Dopo ciò, la Duma potrà mettersi seriamente al lavoro.

Un sanguinoso conflitto colla polizia.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

«Dei tentativi furono fatti a Pietroburgo stasera per tenere un *meeting* per la celebrazione del primo maggio. La folla accorsa sventolava delle bandiere rosse e cantava degli inni rivoluzionari. La polizia riuscì a disperdere il *meeting* ed attaccò una processione di operai portanti delle bandiere rosse che percorrevano uno dei sobborghi. Gli operai assaliti spararono alcune revolverate contro gli agenti ferendone gravemente uno. I poliziotti risposero al fuoco e ferirono parecchi operai. Un dimostrante, piuttosto che cadere nelle mani della polizia, si è suicidato.

L'attentato contro lo czar è smentito.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Matin* smentendo categoricamente la ridicola voce di un attentato contro lo czar, messa in giro da parecchi giorni dal *Daily Telegraph* il quale da un po' di tempo ha la specialità di mandare per il mondo *canards* di questo genere.

ASIA

LA SPAVENTEVOLE CARESTIA

della Cina Occidentale.

Casi di cannibalismo - I mangiatori di argilla.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Sangai:

«La carestia nella Cina occidentale ha raggiunto proporzioni spaventevoli. Tremila persone in media muoiono ogni settimana. I soccorsi sono assolutamente inefficaci contro tanta calamità. Si notano casi di cannibalismo nei distretti in cui la fame maggiormente si fa sentire. A Coinkaing i cinesi scavano di sotto terra una specie di argilla che si trova presso quel porto, e la mangiano insieme ad altri vegetali. Questo nuovo genere di cibo provoca effetti disastrosi, ma ha però la virtù di sfamare almeno momentaneamente: A questa specie di argilla viene dato il nome di «Dea della Misericordia.»

L'IMPERATRICE DEL GIAPPONE concorre al premio Nobel.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Telegrafano da Tokio che l'imperatrice del Giappone, che è una poetessa eminente, concorrerà quest'anno al premio *Nobel* per la letteratura.

I risultati del suffragio universale

IN AUSTRIA

Gli strepitosi successi dei socialisti.

L' esito a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 14 notte, (W.):

La giornata elettorale, da quanto risulta finora, passò relativamente tranquilla in tutta l'Austria. A Vienna la lotta elettorale si è svolta con insolita calma, avendo la polizia proibito tutte le manifestazioni troppo chiassose.

Nei trentatrè collegi viennesi riuscirono venti democristiani, otto socialisti e un liberale. Inoltre sono in ballottaggio in quattro collegi i socialisti coi democratici-cristiani e coi liberali. Dalla Boemia si segnalano parecchie vittorie socialiste.

Interessante è il fatto che Schoenerer, il capo pangermanista, è rimasto nella tromba. Piccante è la rielezione del conte Sternberg, che quindi potrà ritornare dall'Africa dove si era rifugiato dopo cessata la legislatura per sfuggire a parecchi processi per crimenlese.

Fra gli eletti vi sono il capo degli antisemiti Lueger e il capo dei socialisti dottor Adler.

A Kladno, in Boemia, durante le elezioni avvennero disordini. Intervennero la truppa e la gendarmeria, che scortarono gli elettori a gruppi alle urne, colle bajonette inastate.

TRENTATRE SOCIALISTI ELETTI

e ventitre in ballottaggio.

Ci telegrafano da Vienna, 15 matt. (W.):

Gli ultimi risultati elettorali dànno 33 socialisti eletti e 23 in ballottaggio, mentre il totale dei socialisti sedenti nell'ultimo Parlamento era di 11.

Il suffragio universale

ha favorito socialisti e slavi nei collegi di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 14 notte. (B.):

La giornata elettorale è stata disastrosa. Nel primo collegio, Pittoni, socialista, eletto con 2902 voti contro Menesini, nazionale che ne ebbe 1645; Mandic, slavo ebbe 911 voti; Vattovaz, clericale, 290. Dispersi 34.

Nel secondo collegio manca la proclamazione, ma prevale Pitacco, nazionale; manca l'esito del terzo.

Nel quarto, ballottaggio fra Oliva, socialista, che ebbe 1127 voti, e Mazorana, nazionale, che ne ebbe 997. Dompieri, clericale, ne ebbe 505; Slavik, slavo, 465.

Nel quinto collegio, eletto Ribar, slavo, a grande maggioranza.

Nel primo e terzo collegio vi furono violenze inaudite contro gli elettori liberali. La città è occupata dalla truppa. Colonne di socialisti percorrono la città acclamando al trionfo del socialismo.

Ci telegrafano da Trieste, 15 matt. (B.):

Nel secondo collegio, ballottaggio fra Pitacco, che ebbe 3120 voti, col socialista Scabar, che ne ebbe 1792.

Nel Friuli orientale e in Istria.

Ci telegrafano da Trieste, 14 notte. (B.):

A Gorizia fu eletto Marani, nazionale, a grande maggioranza. A Cormons prevale il clericale Faidutti. Mancano parecchie sezioni di Cervignano. Ignoransi i risultati. A Capo d'Istria prevale il clericale Spadaro. A Rovigno prevale il nazionale Bartoli. Però le sezioni mancanti sono infide.

A Pola finora Rizzi, nazionale, è in prevalenza. A Pisino eletto Laghinja, croato. A Laurana eletto Spincic, croato. Dovunque le elezioni si compierono nella calma, salvo in poche sezioni dove l'agitazione dei preti provocò reazione.

Nel Trentino - Cadute dolorose.

Ci telegrafano da Trento, 14 notte. (A.):

A Trento cadde il liberale Tambosi. Il socialista Avanzini si trova in ballottaggio col candidato clericale Conci. In quasi tutti gli altri collegi del Trentino vinsero i clericali.

Gli slavi a Trieste si abbandonano a violenti dimostrazioni - I risultati complessivi.

Ci telegrafano da Trieste, 15:

Anche nel terzo collegio di Trieste vi è ballottaggio fra Ziliotto, nazionale, e il socialista Pagnini. I ballottaggi avranno luogo il 23 maggio. Stanotte la città è stata percorsa da colonne di socialisti fischianti sotto le redazioni dei giornali e dei ritrovi nazionali. Al tocco la città è stata percorsa da una colonna di contadini con bandiera slava ingiurianti i caduti e acclamanti a Trieste slava!

Al caffè dei portici Chiozza gli slavi devastarono la parte esterna sotto il porticato; la polizia arrivò quando la devastazione era finita. La cittadinanza è dolorosamente sorpresa dalla disastrosa giornata e assiste in silenzio alle manifestazioni ostili al suo sentimento.

A Capodistria fu proclamato il ballottaggio fra Bennati e il clericale Spadaro; a Parenzo fra Bartoli e Laghinja; a Pola fra Rizzi e Laghinja; a Zara Ziliotto è in ballottaggio col prete croato Prodan.

I risultati di 226 Collegi.

Ministri sconfitti e ministri in ballottaggio.

Ci telegrafano da Vienna, 15. (W.):

Finora si conoscono i risultati di 226 elezioni, di cui 133 proclamazioni e 93 ballottaggi. Vennero eletti 43 socialisti, 39 antisemiti, fra cui Lueger eletto 2 volte, 6 tedeschi-liberali, 4 del partito del popolo tedesco, fra cui il ministro Prade, 20 membri del Centro clericale, 2 giovani czechi, 2 vecchi czechi, fra cui il vicepresidente della Camera Zacek, 1 czeco-radicale, e cioè Fresl, 5 agrari tedeschi, fra cui il vicepresidente Kaiser, 5 italiani, 6 sloveni-clericali.

Il ministro Marchet rimase sconfitto; i ministri Foxt e Derschatta si trovano in ballottaggio, Foxt contro Clofac, czeco-radicale, e Derschatta contro Neunteuffel, antisemita.

I partiti nei ballottaggi.

Ci telegrafano da Vienna, 15. (W.):

I socialisti partecipano ai ballottaggi contro i vari partiti in quasi tutte le provincie e specialmente in Boemia. Gli antisemiti partecipano a diciotto ballottaggi, il partito popolare tedesco a ventidue, i tedeschi liberali a dieci, i giovani czechi a dodici. Eppinger, capo dei tedeschi liberali di Boemia, si trova in ballottaggio contro Wolf Smitek, socialista; Malfatti, capo del Club italiano, contro Zanon, italiano clericale; Conci italiano clericale è in ballottaggio contro Avancini, socialista.

Sessanta socialisti eletti in Austria e sessanta in ballottaggio.

Cominciano le preoccupazioni delle alte sfere.

Ci telegrafano da Vienna, 15, sera. (W.):

Le elezioni portarono un completo sconvolgimento nei partiti politici e nazionali. Il fenomeno più caratteristico è la completa disfatta del radicalismo nazionale giacchè tutti i partiti nazionali più pronunciati furono decimati mentre il partito socialista e i gruppi clericali riportarono vittorie strabilianti. Il partito socialista che nella vecchia Camera contava soltanto undici deputati riuscì a conquistare sessanta mandati e probabilmente nei ballottaggi ne conseguirà almeno ancora una dozzina, cosicchè il partito socialista sarà nella nuova Camera il gruppo più numeroso. Si noti che accorrono 154 ballottaggi. I socialisti sono in ballottaggio ancora in sessanta collegi. Inoltre mancano i risultati della Galizia dove le elezioni si faranno più tardi. Si dice che l'esito delle elezioni abbia sorpreso anche a Corte, dove preoccuperebbe lo straordinario rinforzo del partito socialista, temendosi che questo possa creare difficoltà a certe ambizioni militariste. Il presidente dei ministri Beck ebbe un lunghissimo colloquio coll'imperatore. Il ministro dell'Istruzione, Marchet, che soccombette nelle elezioni, rassegnò le dimissioni.

La stampa di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 15 sera. (W.):

L'Arbeiter Zeitung, organo socialista, inneggia alla vittoria e constata la forza immensa del socialismo in Austria. Confessa tuttavia che non osava sperare una simile vittoria.

Il *Neues Tageblatt* scrive: La caratteristica delle elezioni è la vittoria innegabile dei socialisti su molti uomini, nei quali i partiti borghesi concentravano le loro speranze.

La *Neue Freie Presse* scrive: L'impressione generale è che le tendenze dominanti nel futuro Reichsrat saranno socialiste e clericali. È dovere di tutti i partiti tedeschi non clericali e non socialisti di unirsi per prepararsi alla lotta, che sarà vivacissima. La previsione che il partito cristiano e quello socialista avrebbero riportata nelle elezioni una vittoria schiacciante, ci sembra realizzata.

Il *Deutsches Tageblatt*, organo cristiano socialista, si mostra soddisfatto dei risultati ottenuti.

CRONACA

All'Ara di Mentana

Quarant'anni dopo - Onoriamo i superstiti.

Ara di Libertà — tua fiamma giovi.

In questi giorni di grigiore incombente, mentre tanta nube di opportunismi sembra addensarsi sul nostro paese, e si diffonde un' afa greve di clericalismo invadente, con tanto maggior desiderio le anime libere si volgono ai luminosi ricordi, agl'ideali radiosi che tanta fiamma di santi entusiasmi accesero un tempo.

Volgono ora appunto le date memorande del maggio leggendario: risorge viva nelle anime una visione superba di rosse coorti sfidanti le fortune del mare e gli agguati della vigile tirannide — salienti come irresistibile fiamma sul clivo del colle di Calatafimi, e di là dilaganti per la Trinacria, ed oltre lo Stretto, fino al Volturno, ove — il 26 ottobre 1860 — l'Eroe vittorioso con semplice gesto salutava, nella nuova bella terra italiana redenta, il re d'Italia.

Il 3 luglio Roma vedrà salire sul suo Gianicolo l'onda immensa del pellegrinaggio pio, dei memori superstiti e dei giovani non degeneri, convenuti d'ogni parte d'Italia; e in ogni città ove per cittadino plebiscito un simulacro o una lapide — palladio perenne di patriottismo — ricorda la figura e la vita del Grande che due mondi acclamarono «Cavaliere dell'Umanità», sfileranno le schiere del popolo rievocanti i ricordi dell'epopea, riaffermanti la fede.

Ma l'epilogo di quell'epopea ha la data del 3 novembre — e sintesi di questa fede — è un gran nome, tutto di luce e di gloria: *Mentana!*

L'alme donammo al fato, non bugiarde parole,
Dall'ombra degli avelli guardando all'avvenir!

Là, all'Ara nobilissima, presso cui dorme la falange dei santi ribelli, volga il pensiero e l'omaggio degl'italiani.

Bello sarebbe innanzi a quell'Ara — nel quarantennio del giorno tragico, eternamente glorioso — il convegno dei superstiti dell'eroica falange.

Perchè non si potrebbe, per concorde intesa di tutti i sodalizi patriottici, coordinati in Comitato nazionale, offrire ai reduci di Mentana il 3 novembre 1907 la nobile soddisfazione di tale convegno?

(*e. m.*)

Una deplorevole trascuranza dell'autorità comunale.

Promesse non mantenute - Nuovi casi d'afta epizootica - Mercato infetto, e mercato libero internazionale.

È noto che nella penultima seduta del Consiglio comunale, il consigliere della minoranza, avv. Melzi, rimproverava alla Giunta di non aver provocato la dichiarazione prefettizia di zona infetta per il mercato del bestiame, e di aver quindi permesso che la terribile malattia dell'afta si propagasse in tutta la regione.

È noto pure che l'assessore Menozzi rispose dapprima con affermazioni, non corrispondenti al vero, e che dovette rimangiarsi poi in una seduta susseguente. L'assessore dell'igiene però dava assicurazione al Consiglio che si sarebbe immediatamente provveduto.

La promessa non è stata mantenuta. Ci consta da fonte sicura che per quanto le misure straordinarie di precauzione, con cui si procede al trasporto dei bovini dal mercato, sussistano ancora; pure il mercato internazionale, separato da quello infetto da una semplice cinta simbolica, funziona regolarmente tutte le domeniche, malgrado i continui sequestri di bestie aftose, e le continue regolari denuncie dei casi di infezione.

È facile capire quale dovrà essere il giudizio dei negozianti svizzeri circa l'operato delle nostre autorità, che costituisce una solenne infrazione delle leggi sanitarie.

Che intende di fare l'assessore Menozzi, dopo le sue dichiarazioni in Consiglio, e che ne pensa l'ufficiale sanitario del Comune di Milano, che ha l'obbligo di sorvegliare attentamente perchè le leggi e i regolamenti d'igiene vengano applicati?

È in Prefettura si dorme della grossa? È sì che la nostra città da circa un anno vanta un medico veterinario provinciale, che di queste faccende dovrebbe saperne qualche cosa.

È tempo ormai di provvedere, e non soltanto a parole: il danno che viene da tali deplorevolissime trascuranze dell'autorità comunali è enorme, e noi speriamo che finalmente l'assessore della partita, il prefetto, o chi per essi, vorranno appurare le cose e interessarsi con serietà e severità dell'importante questione.

E speriamo anche di non dover più ritornare sull'argomento.

Pel Convegno studentesco. — La Giunta Municipale ha deliberato di accordare al Comitato per il convegno fra gli studenti secondari di Lombardia, che avrà luogo il 30 corr. mese, l'uso di alcune sale nel Castello Sforzesco; di proporre al Consiglio Comunale l'acquisto di area in via Commenda per la sede di una nuova scuola tecnica.

Appendice del SECOLO 16 Maggio. 5

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Anche un'ora dopo, un medico del paese, condotto a tutta corsa in automobile, curava l'ammalata, stesa su un letto ... casa del guardaboschi.

Nella camera, intorno ad essi, oltre la ... ospite, non v'erano che il si... Sebourg, Cristiana e Francesca. ... di quest'ultima, Andrea Val... ... divisa da mastro di caccia, col...cerchiamegli il busto dalla spal... al braccio destro, se ne stava ... chino il mento sull'abito ros...mendo dal volto una costernazione ... dentro sè inveendo con tutte ... con cui si tenta sollevare ... varietà eccessiva.

... rabbia, corpo d'un cane!... Ecco ...gione di caccia sciupata!... La sua ... famigliarità con Sebourg e le loro ... partite guastate dalle geremiadi, ... e da tutte le altre noie. Non ... lui, per le cose lugubri. Che gof... quella signora di Sebourg! Un'a...one mediocre... Un cencio molle e una mano di butirro... Non ha saputo tenere a freno il cavallo... Alla malora! Il primo caso disgraziato, quello, che capitava alle caccie Valtin... Che disdetta!...»

Intorno, nell'oscurità, ombre d'uomini e cavalli. Nessuno fiatava. Si attendeva. Tratto tratto uno scalpitio di bestia stanca, un brontolio di cane, la sgridata sommessa d'un bracchiere. Al di là, una distesa nera, il silenzio, la freschezza notturna... chilometri e chilometri di bosco.

Le imaginazioni, suggestionate dal fatto tragico, volavano a quell'unico sentiero fra i mille della foresta, nel quale un po' di sangue era sparso sull'erba e sui sassi.

Fra la moltitudine dei rami intrecciati, v'era un gesto sinistro, l'immutabile gesto dell'albero omicida, contro cui una bianca soave fronte di donna aveva urtato, s'era schiacciata come un frutto — frutto di grazia e d'amore, sul quale nessuno più avrebbe posato le labbra inebbriate.

Un uomo, meno capace degli altri di frenare la propria ansietà, s'avvicinò a Valtin: Desiderio Le Bray, il giovane architetto.

Teneva per le briglia un cavallo, che forse non era il suo, poichè tutti i cacciatori erano saltati a terra in un disordine, in uno scompiglio completo.

S'offriva a risalire in sella, a correre dovunque, all'ufficio del telegrafo, al castello per recare un ordine, eseguire una commissione qualsiasi. Gli riusciva intollerabile lo starsene là ozioso, senza la possibilità di rendersi utile.

— Grazie, tutto è fatto, gli rispose l'industriale con accento cupo. Il battistrada è già ad Otherval, donde telefona a Steinnetz e a Tournaire. (Nominava due sommità della chirurgia e della medicina.)

«Se il dottore del paese crede la povera signora trasportabile, la condurremo in automobile al castello, che è più vicino della loro villa.

«Due uomini galoppano verso Aix-en-Othe, con telegrammi urgenti.

«No, davvero, non vedo in che potreste giovare... Del resto, buon amico, non conoscete il paese.

— È stato telegrafato ai genitori? chiese il giovane.

— Al conte e alla contessa di Feuillères? disse l'altro in tono diverso affatto. Affemia, no. È cosa troppo delicata. Lo farà il marito, se lo crede conveniente.

— Temete forse di spaventarli? Ma la situazione è tanto grave!...

— Non solo temo di spaventarli, ma di commettere una buaggine. In quali rapporti si trova Sebourg coi vecchi? Lo sapete con precisione voi, Le Bray, che siete intimo loro più e da maggior tempo di me?

Desiderio rispose:

— Il disaccordo s'è molto attenuato dacchè la signorina Cristiana va e viene da una famiglia all'altra e, a quando a quando, soggiorna per alcune settimane in casa degli sposi.

«Fin che fu piccina, i Sebourg si sforzavano di tenerla lontana. Era la nemica, il frutto vivente del secondo matrimonio, pel quale aveva tanto sofferto la figlia di primo letto.

«Per Gerardo, meno sentimentale della moglie, la fanciulla era sopratutto — convien dirlo — l'importuna venuta tardi al mondo, e alla quale sarebbe toccata metà della sostanza paterna.

«Ma Cristiana crebbe. Il fascino che da lei emana incominciò ad operare. Chi potrebbe nutrire contro di lei un brutto sentimento? È la bontà, la grazia, personificate. Un angelo, insomma!...

— To', to'! disse fra sè il marito di Francesca, a cui codeste interessanti dichiarazioni e il calore della frase finale avevano fatto per un istante dimenticare — come a colui che gli parlava — la preoccupazione viva, dolorosa del momento.

Vi furono richiamati da un incidente affatto singolare e che assunse tosto, negli animi tesi e turbati dei cacciatori, un'importanza straordinaria.

Sulla soglia della casa del guardaboschi, comparve una forma femminile, spiccante in vivi contorni sul fondo rischiarato dell'interno. La voce della signorina di Feuillères s'alzò interrotta da un tremito:

— Signor Desiderio Le Bray!... È qui il signor Le Bray?

Il giovane a lei vicinissimo, ma che l'oscurità le aveva impedito di scorgere tosto, si precipitò alla chiamata.

— Mia sorella desidera parlarvi... A voi... Solo a voi. Venite presto. Sta assai male!

Lo stupore ammutolì il gruppo degli amici — ossia dei feroci curiosi, la maggior parte, parassiti dei Valtin, invidiosi dei Sebourg, anime attente alla vita altrui, come gli spettatori nei serragli di belve, segretamente in agguato delle sorprese orrende, ove vi siano e crudeltà, e ferite, e dolore.

Ciascuno si domandava a cosa potesse corrispondere la scena che stava iniziandosi; nessuno s'arrestava all'idea, un po' consolante, che la signora di Sebourg viveva, parlava, possedeva la lucidezza di mente.

L'impressione s'accrebbe sino ad essere tormentosa, ma non per ciò meno piacevole, quando furono visti uscire dall'angusta abitazione, nella lividezza della notte, prima il marito della ferita, poi la costei sorella, poi Francesca, poi il medico stesso, tutti allontanantisi dalla camera — camera d'agonizzante senza dubbio — per lasciar libero il colloquio fra quella giovane signora di ventott'anni e quell'uomo ventinovenne, che non era neppur suo parente.

Ma coloro che ivi si trovavano appartenevano tutti all'alta società ed erano esperti nella difficile arte di salvar le apparenze. Si guardarono dal manifestare, con una riflessione, con un atteggiamento e anche col silenzio, il loro reale stupore, e dall'esporre uno solo dei mille commenti, più malevoli gli uni degli altri, che assalivano la loro mente.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano
Grande Novità Editoriale
Edizione popolare a Dispense colorate
a soli 10 centesimi.
GIRA-LA-GOBBA
Interessantissimo romanzo di Giulio Mary, illustrato dal pittore A. Bonamore.
L'opera si comporrà di 32 disp. di 8 pag. in-4 gr., contenente ciascuna dispensa un riuscitissimo quadro a colori del suddetto rinomato artista.
Abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 3.— Estero Fr. 4.50
Una dispensa separata Cent. 10.
I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, la copertina e il frontispizio per rilegare il volume.
Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

La Commissione compartimentale del traffico istituita con decreto 6 ottobre 1906, ha tenuto presso la Direzione locale delle Ferrovie, la sua prima seduta. Presiedeva il comm. Alzona, il quale, porgendo il saluto alle rappresentanze industriali, agricole e commerciali, bene auspicò della loro cooperazione al miglior andamento dei servizi.

La Commissione iniziò subito i suoi lavori prendendo in esame parecchi quesiti di tariffe ed orari, specialmente per le linee che fanno capo a Milano.

Eleganti borsaioli... burlati. — Sul tram di circonvallazione, nei pressi di porta Romana, il rappresentante di commercio signor Giuseppe Tedeschi, fu da una comitiva di giovanotti eleganti, derubato della catena che faceva bella mostra sul panciotto. Il Tedeschi s'accorse del tiro ladresco, diede l'allarme e i borsaiuoli fuggirono di gran corsa accompagnati dalle risate del derubato e di quelli che seppero che i mariuoli erano stati burlati.

Infatti la catena non era che di metallo dorato e ad essa era assicurato... un timbro a orologio del valore di pochi soldi.

Chissà che naso, gli eleganti ladruncoli!

Un altro incendio allo stabilimento Banfi. — Nel pomeriggio d'ieri per un corto circuito s'ebbe un principio di incendio nello stabilimento per la fabbricazione dell'amido, cipria, ecc., della Società Banfi e C.

Il pronto accorrere degli operai e dei pompieri, riuscì a spegnere in breve il fuoco.

Con un morso gli stacca l'orecchio. — Il caso è accaduto ieri in via Melzo 3, nella casa del calzolaio Giuseppe Fumagalli di 40 anni. Costui venuto a rissa con un inquilino, per motivi di nessuna importanza, s'ebbe staccato mezzo orecchio da un morso del feroce avversario. Grondante sangue il poveraccio fu trasportato alla guardia medica di porta Venezia ove il dottor Brianza gli praticò le cure del caso.

Il suicidio di un giovane droghiere. — In via Lazzaro Palazzi 2, abita la vedova Cantoni, che esercisce nella medesima via un negozio di drogheria, già del marito Paolo.

Uno dei figli, Mario, di 20 anni stamane non uscì, come di consueto, dalla stanza, dicendosi indisposto. Ad un tratto, alle ore 10.30 due sinistri colpi echeggianti da quella stanza fecero sussultare gl'inquilini della casa.

I famigliari accorsi trovarono l'infelice giovine, ai piedi del letto, in camicia, agonizzante: il sangue gli usciva a fiotti da due orribili fori alla tempia destra.

Il medico dott. Orlandi della Guardia Medica di porta Venezia accorso tosto non trovò che un cadavere.

Le cause della tragedia non sono conosciute.

Due ladri in trappola. — Stamane alle nove, gli inquilini della casa N. 51 in corso Venezia, furono messi sossopra da grida di *al ladro, al ladro,* che partivano da una cameretta al 4.° piano.

Un ladro era stato colto dall'inquilina mentre, dopo aver scassinata la porta d'entrata, e i cassetti d'un comò, stava facendo bottino.

Il giovinastro tentò di darsi alla fuga, ma rincorso dall'animosa derubata, potè essere acciuffato e consegnato a due agenti di P. S.

Il ladruncolo fu riconosciuto per il pregiudicato Macca Ettore d'anni 18. Fu pure arrestato un suo complice, tal Ghidotti Ottorino d'anni 20. Entrambi sono senza fissa dimora.

Un tentato suicidio un po' strano.

Stanotte, poco dopo le 24, all'Ospedale Maggiore si presentava, condotto dal cognato Enrico Villa, il meccanico Antonio Nutti, di 30 anni, abitante con la moglie e tre bambini in via Mortara, 5.

Il Nutti era gravemente ferito di rivoltella alla spalla destra. Il cognato spiegò all'ufficio di P. S. dell'Ospedale che il Nutti poco prima aveva altercato con alcuni conoscenti per ragioni d'interesse, giù nella via; e che poi, salito in casa, in preda ad esaltazione violenta, dopo aver messo a soqquadro stoviglie e mobili, si era sparato quel colpo.

L'autorità di P. S. però, vista la stranezza di simile ferita a scopo suicida, sta controllando l'esattezza di questa versione. Al delegato Balestrazzi, intanto, il Nutti non ha voluto o potuto fornire più chiare indicazioni.

* * *

Ieri sera giungeva alla nostra Stazione Centrale, proveniente da Catanzaro, certo Francesco Cavallaro, d'anni 42. Egli durante il viaggio aveva dato manifesti segni d'alienazione mentale e gli agenti ferroviari lo sorvegliavano.

Giunto sotto la tettoia della stazione, mentre un treno manovrava, tentava buttarsi sotto. Trattenuto a tempo, il dott. Zamberi lo visitava, ed avendolo dichiarato affetto da mania di persecuzione, veniva inviato all'astanteria di via Alfonso Lamarmora.

Carrettiere investito da un'automobile.

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 17 l'automobile n. 38-688 in via Legnano investiva il carrettiere cinquantenne Alessandro Pulice, abitante in via Bordoni.

Il disgraziato, che si ebbe le gambe spezzate, venne dal signor G. Perego, ispettore zoofilo, che abita in via Leopardi 3, e da una guardia di P. S. trasportato all'Ospedale Maggiore.

Le condizioni dell'infelice carrettiere sono assai gravi.

La raccapricciante tragedia di iernotte in via Zecca Vecchia

Una donna colpita a morte nel suo letto - L'assassino suicida.

In via Zecca Vecchia numero 6, in due camerette al terzo piano abitava la signora Teresa Gerosa Maccagno, sarta, di circa sessant'anni, la quale affittava una delle due camere, la seconda, a tal Pattaro Silvio, lavorante in una calzoleria in via Carlo Alberto, e Grassi Cesare di Cesare, cameriere.

I due giovanotti dormivano in un letto a due posti, e pagavano mensilmente dodici lire.

Il Pattaro doveva inoltre due lire per l'uso di un comò.

Ieri notte il Grassi, rincasando verso il tocco, fu colpito da uno spettacolo terrorizzante. La signora Gerosa giaceva sul suo letto della prima camera, adibita anche ad uso di cucina, colla testa orribilmente fracassata da parecchi colpi di rivoltella.

Il Grassi diè un grido di terrore e fece per entrare di corsa nella seconda camera, che è la sua, quando sulla soglia urtò in una massa nera, rantolante. Abbassò il cerino acceso e scorse bocconi, in una pozza di sangue raggrumato il Pattaro. Vicino a lui era una rivoltella completamente scarica, colla quale si era sparato un colpo in bocca.

Il Grassi scese le scale a precipizio e si slanciò nella via; e ad un cittadino che in quel momento passava, raccontò con la voce strozzata dall'emozione la terribile avventura.

Svegliata la portinaia si avvisò del fatto la Questura centrale e sul luogo tosto si recarono il delegato di notturna De Giulio con parecchi agenti ed alcuni militi della Croce Verde.

Accorse pure dalla Guardia medica di Piazza del Duomo il dott. Arnaldo Risi, che constatò il decesso della Gerosa, e dichiarò il Pattaro in fin di vita ordinandone il trasporto all'Ospedale Maggiore.

E ciò venne fatto dai volonterosi militi della Croce Verde.

Il cadavere della signora Gerosa, alle 3 di iermattina, giaceva ancora sul letto, tutto intriso di sangue, per essere trasportato più tardi al Monumentale.

Intorno alle cause del dramma.

Circa i motivi che hanno originata la tragedia, ecco quanto abbiamo potuto raccogliere:

Il Pattaro, d'anni 21, nativo di Verona, abitava nella cameretta di via Zecca Vecchia da circa due anni. Aveva sempre pagato regolarmente la pensione fino a pochi mesi fa, epoca nella quale cominciarono tra la signora Gerosa e il Pattaro violenti e frequenti litigi.

Il proprietario di casa aveva poi in questi giorni intimato lo sfratto alla affittacamere, se non avesse licenziati i due pensionanti. Si dice quindi che il movente della tragedia debba ricercarsi nel pensiero di vendetta che l'annuncio del licenziamento deve aver suscitato nel Pattaro.

Su un tavolo venne però trovata una lettera del suicida a suo fratello Piero, nella quale accenna vagamente a propositi di suicidio, senza però fare alcuna allusione alla padrona di casa.

Ecco il testo di quello scritto sconclusionato:

«Perdonami, ma questo è sempre stato il mio pensiero. Dunque credevo che tu fossi quello che mi facevi forte. Ma tutto in nulla. Saluta tutti gli zii e i parenti. A rivederci all'altra parte. Quanto troverai in questo comò è tutto per te. Nessuno avanza niente. Tuo fratello Silvio».

Si deve quindi ritenere che il Pattaro rientrato verso le 22.30, colpito forse da improvvisa esaltazione, abbia scritta la lettera che portò sul tavolo della camera della padrona, e poi nel ritirarsi nella propria stanza per suicidarsi, sia stato improvvisamente afferrato dall'idea della vendetta e, prima di suicidarsi, abbia sparato diversi colpi di revolver alla testa della signora Gerosa, che dormiva nel suo letto ove fu trovata in posizione tale da escludere che vi possa essere stata tra l'aggressore e la vittima alcuna lotta.

La morte dell'assassino.

Il Pattaro, secondo le previsioni del dottor Risi, non campò a lungo: verso le tre di iermattina infatti egli moriva all'Ospedale Maggiore, dove i chirurghi avevano tentato di salvarlo con ogni mezzo più energico, non esclusa la trapanazione del cranio.

Intorno allo sciagurato, abbiamo iermattina raccolto queste altre notizie.

Egli fu per due anni occupato in qualità di commesso nella calzoleria Rossi e Majocchi in via Broletto, e da poco era passato al servizio d'un fratello del Majocchi che ha pure negozio di scarpe in via Carlo Alberto.

Il signor Rossi, ci dipinse il Pattaro, per un giovane intelligente, svelto, ma alquanto esaltato. Aveva la mania della grandezza, e parlava sempre di una vistosa eredità che egli avrebbe dovuto fare.

— Se non avessi la certezza di diventar ricco, mi ammazzerei! andava ripetendo.

Il giovanotto abitava presso colei che fu vittima della sua furia sanguinaria, da parecchi anni, e l'aveva anzi seguita nei vari cambiamenti di casa. Quando dimorava in via Bollo 2, la povera donna, forse per sfuggire alla tassa d'affittacamere, faceva passare il Pattaro per suo nipote.

L'ultimo colloquio col fratello.

Il protagonista di questo truce dramma, s'incontrò l'altra sera alle 10.30 in corso Vittorio Emanuele col fratello Pietro, egli pure calzolaio.

— Domattina mi reco a Verona, gli disse, poichè non ho più casa. La Gerosa mi ha licenziato.

In quel momento egli non appariva troppo preoccupato: parlava con tranquillità e tratto tratto sorrideva. Come i due giunsero alla porta della casa in via Zecca Vecchia, il Pattaro si levò l'orologio e la catena, consegnandoli al Pietro:

— Prendi; tanto a me non servono più!

E mentre l'altro guardava meravigliato gli oggetti, il Silvio aperse la porta e entrò sotto il porticato. La porta si rinchiuse violentemente dietro di lui.

Il Pietro, bussò parecchie volte, finchè s'affacciò il portinaio, al quale chiese se il fratello fosse ancora sulle scale, o nel cortile. Il portinaio rispose che il Silvio era entrato nella sua abitazione e che tutto era silenzio.

— S'è già addormentato...

— Meglio così! esclamò il fratello dello sciagurato, allontanandosi.

Poco dopo si svolgeva la tragedia.

Le sorelle Bertolazzi che abitano in quella casa, affermano d'aver udito verso le 11 due detonazioni. Spaventate, non osarono uscire dal loro appartamentino, e tanto meno verificare che cosa fosse successo.

La vecchia assassinata.

Il dramma ha vivamente impressionato le classi popolari anche perchè la vedova Gerosa era una antica e conosciutissima milite del partito socialista, propagandista operosa, ancora adesso, per la Sezione femminile della Camera del Lavoro: e vantava sovente l'amicizia coi più autorevoli capi del partito.

Era iscritta a due società di M. S. e fra pochi mesi doveva entrare nel diritto alla pensione di 2 lire al giorno.

La Gerosa era un tipo alquanto eccentrico. Lavorava assiduamente i giorni feriali in casa sua come calzonaia per la ditta Tornaghi. Alla domenica, immancabilmente, rivestita con una certa ricercatezza e con tutto il suo corredo di giojelli, faceva il giro delle sue conoscenze, poi andava a pranzo in un ristorante del centro, ove si tratteneva fino a tarda ora, conversando allegramente con una compagnia di vecchi amici.

Era nativa di Acqui, ma era da molti anni a Milano. Suo marito, Alessandro, morto da parecchi anni, aveva negozio da barbiere nei pressi di Porta Genova; a quell'epoca la Gerosa era portinaia in una casa di via San Gerolamo.

Aveva qui molti parenti, coi quali però, forse per le sue eccentricità andava poco d'accordo.

Era conosciuta come donna ordinata nel tenore di vita, economica, e ritenuta danarosa. Si sa, per esempio, che al giovane Pattaro — un eccentrico, anche lui, che spendeva e spandeva allegramente ed aveva molti bisogno aveva prestato parecchie sommette: causa forse non ultima, questa, dei dissidi degli ultimi giorni fra i due, e del tragico epilogo di stanotte.

Si aggiunge che la Gerosa spesso accennava ad un suo certo testamento, conservato in una credenza, al quale però portava modificazioni... ad ogni quarto di luna.

ECO DEI TEATRI

Diana d'Efeso di V. Soldani.

Nell'alta cupola del tempio, tra le impalcature che lasciano indovinare la lunga fatica dell'opera pittorica, Domenico Venegi è il vincitore. E mentre gli amici si affollano ad ammirare, Andrea Castans — il maestro ed il vinto, colui che lo trasse dall'ignoto e gli fornì insieme la preziosa esperienza dei propri errori — guata quella vittoria biecamente.

Ma una donna è venuta con gli altri visitatori a guardare i freschi del Venegi, la marchesa Lionetta Comaaris. E già corre la voce che l'artista, dimentico della moglie — sua prima ispiratrice — si sia così acceso della marchesa da fissarne i suoi lineamenti in una lunetta del tempio.

La voce risponde a verità. Fra il viavai degli invitati il Venegi stesso — che non si sente il coraggio di rivelare la sua passione alla signora — se ne confida col maestro. Pronto, Andrea Castans gli si pone a traverso e gli prende il posto. Gli basta un approccio di pochi minuti per concludere con un bacio furtivo sulle labbra di Lionetta le chiacchiere avviate con la scaltrezza propria di un perfetto schermidore della frase più che di un artista del pennello.

Il discepolo, che ha sospettato, lo investe. Allora il maestro gli ribatte brutalmente che quella è la sua vendetta: a chi gli oscurò il nome egli toglie la donna.

E il Venegi si uccide. La notizia è portata in casa della marchesa mentre essa tiene circolo. Gli amici si squagliano, resta l'amante. E recata una lettera del suicida che spiega com'egli abbia voluto sparire dalla vita di entrambi. Lionetta e Andrea si palleggiano la responsabilità dell'accaduto.

Ma quando sopraggiunge il commendatore De Lussac per informarli che, essendo stati letti i loro nomi sulla carta asciugante lasciata dal Venegi, il giudice istruttore li sottoporrà ad un interrogatorio, la marchesa vuol restare sola nella colpa.

Nè qui si ferma il suo eroismo. Dal disgusto provato scoprendo che Andrea l'aveva presa per vendetta, ella ritorna all'amore. Un amore che rinasce dalla pietà questa volta, dal bisogno tutto femmineo di redimere chi ora vede impaurito, annichilito dai rimorsi.

E sarà una nuova fatale illusione di entrambi. Nei freschi della cupola vive più che mai la gloria di Domenico Venegi. Lionetta n'è tutta compresa e un incontro con la vedova, che sdegnosamente rivendica a sè sola il diritto di conservare intatta la memoria del morto, distrugge in lei ogni possibilità di resistenza.

Se ne accorge Andrea e implora, e geme, e minaccia. E perchè ogni sua voce è vana, s'arrampica sull'impalcatura, raschia febbrilmente dalla parete il fresco in cui il Venegi aveva effigiata Lionetta.

Ma quando, compiuta l'opera di distruzione, ridiscende, la marchesa è morta.

Quest'azione drammatica Valentino Soldani ci ha presentata in tre atti disuguali per gioco di attori e per valore di dialogo.

Due scene nel primo atto — quella fra il Castans e la marchesa e poi l'urto fra il maestro e il discepolo — si liberano con bel volo da ogni artificio della frase snodandosi in battute sempre più naturali semplici ed evidenti quanto più s'accendono gli animi dei personaggi. Bella, persuasiva e simpatica nella sua fierezza è inoltre la sincerità con cui l'autore ha saputo mettere di fronte due rivali.

Ma negli atti che seguono, è una psicologia assai più tormentata e cavillosa e volubile, che travolge i due protagonisti non concedendo loro di farne partecipe il pubblico. Parlano essi, e parlano molto fioritamente, ma son privi ormai di quelle sensazioni e di quelle vibrazioni che sembravano così bene promesse.

Un appunto anche al titolo. Questo vorrebbe simboleggiare le vite ininterrottamente gettate dal mare contro l'idolo — Diana d'Efeso — che rimane intatto: e qui l'idolo sarebbe l'arte a' piedi della quale vanno a spegnersi i conati angosciosi di innumeri energie umane. Ma l'amore, non l'arte agita veramente il dramma di Valentino Soldani che è passato con una prova dignitosa — se non in tutto vittoriosa — dal teatro storico allo studio di un ambiente moderno.

Al dialogo in lingua italiana, che la nostra anima esprima a teatro, non abbiamo pur troppo fatto finora l'orecchio. E forse sulla via per la nuova conquista l'elegante autore di *Diana d'Efeso?*

Perfetta l'interpretazione del De Sanctis. La signora Borelli non rese forse con la necessaria audacia tutte le sfumature, difficili del resto, della sua parte: fu molto espressiva invece nei momenti di stupore e di violenza. Correttissimo il Tumiati (De Lussac).

Gli applausi, più convinti dopo il primo atto, si sono rinnovati dopo gli altri all'autore e agli interpreti.

r. s.

PICCOLA CRONACA

Per demolizione dei Magazzin Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 4.54, tram. 7.46 — Roma: leva 4.51, tram. 7. 22 — Palermo: leva 4.56, tram. 7.10.

Luna. — Età giorni 5. Tramonta alle 11 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 764 sul Mediterraneo centrale, minima di 751 sul Mar Bianco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa: massima di 764 al sud, minima di 761 al nord.

Venti prevalentemente sciroccali.

Temperatura irregolarmente variata; massime di ieri:

Alessandria, 20 — Genova, 22 — Roma, 25 — Bari, 23 — Torino, 18 — Firenze, 26 — Napoli, 25 — Palermo, 25 — Venezia 24 — Bologna, 26 — Foggia, 28 — Cagliari, 21.

Ieri. — Nuvoloso con pioggia al nord e sulla Sardegna, bello altrove.

Tendenza. — Generalmente vario, pioggie sparse sull'alta e media Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

14 maggio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 748.9

Temperatura centigrada media + 19,6, massima + 27.6, minima + 11.6.

Umidità relativa media 42 %.

Venti dominanti: Ovest sud debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

L'ammiraglio Granet possedeva una lista degli ufficiali affiliati alla Massoneria

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):

Scrivono dalla Spezia che non tutti gli ufficiali di Marina furono chiamati dall'ammiraglio Grenet perchè dichiarassero se avevano appartenuto o appartenessero alla Massoneria. Vennero chiamati invece solo quegli ufficiali i cui nomi figuravano nelle note che l'ammiraglio teneva sott'occhio. Queste note vennero compilate dall'autorità politica e da questa furono trasmesse all'autorità militare.

Una cannoniera argentina affondata.

Ci telegrafano da Genova, 15. (C.):

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX* che è affondata la cannoniera argentina *Bermejo*. Si inviarono soccorsi; si ignora se vi siano vittime. La cannoniera aveva un'ottantina di persone di equipaggio.

ULTIMA ORA

LA NOMINA DELL'ON. CARCANO a ministro del Tesoro.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

L'on. Carcano ha avuto a Palazzo Braschi un lungo colloquio col presidente del Consiglio. Dopo questo colloquio, l'on. Carcano si è recato al ministero delle Finanze, dove si trattenne a cordiale conversazione con l'on. Lacava. Ormai ogni esitazione si considera vinta. Si assicura infatti che nel Consiglio dei ministri, che si terrà domani, l'on. Giolitti annuncierà ai colleghi la nomina dell'on. Carcano a ministro del Tesoro.

È certo che l'on. Fasce, anche per seguire l'esempio dato da altri, appena avvenuta la nomina, si dimetterà da sottosegretario al Tesoro, ma è altrettanto certo che le dimissioni saranno respinte e che l'on. Fascie, dietro l'invito del presidente del Consiglio e dello stesso on. Carcano, rimarrà al suo posto.

PRATICHE SEGRETE DEL VATICANO presso il ministero dell'Istruzione

Ci telegrafano da Roma, 15 sera:

(*Don Prospero C...*) — Sono in grado di assicurarvi che, mentre il Vaticano attua la riforma dei seminari, istituendo accanto ai grandi seminari regionali i piccoli seminari diocesani a sistema francese, volendo il papa che si osservino con rigore i programmi ginnasiali e liceali, in pari tempo presso il ministero dell'istruzione sono iniziate pratiche segrete perchè a suo tempo si accolga favorevolmente una domanda di pareggiamento delle scuole secondarie dei piccoli seminari.

FELICITAZIONI A PIO X per un'enciclica... di Leone XIII.

Il papa un po' piccato.

Ci telegrafano da Roma, 15 sera.

(*Don Prospero C...*) — Stamane, con grande sorpresa del papa e della segreteria di stato, giunsero al Vaticano moltissimi telegrammi dall'estero di felicitazione colla Santa Sede per quello che ha fatto col suo appoggio nelle questioni sociali. La sorpresa cessò quando si apprese da un dispaccio proveniente da Baltimora essere oggi l'anniversario della pubblicazione dell'enciclica «Rerum Novarum» di Leone XIII. Pio X dispose che si rispondesse a codesti complimenti in forma generica, anche perchè è diffusissima l'opinione che la politica vaticana attuale è perfettamente opposta a quella di Leone XIII.

I clericali romani faranno domenica una solenne celebrazione dell'anniversario di codesta enciclica, ma sarà una funzione accademica anodina a base di ciarle, poesie e musica perosiana, tutta fatta in famiglia e senza pericolo di stonature.

IL MALCONTENTO NELL'ESERCITO per la politica clericale

Una lettera all'on. Barzilai.

Ci telefonano da Genova, 15 notte. (C.):

Vi ho informati ieri del grave malcontento esistente tra un gruppo di ufficiali del nostro presidio. Vi comunico oggi una copia della lettera che venne inviata all'on. Barzilai e che si riferisce all'attuale politica clericale del Governo:

«*On. signor Salvatore Barzilai, deputato.* Roma.

Sessantacinque ufficiali inferiori di questo presidio, dolorosamente sorpresi che il Governo italiano mandi l'esercito nazionale a servizi per i quali viene menomata la dignità ed il prestigio della divisa, affermano che gli scopi altamente nobili per cui è istituito l'esercito non devono confondersi con atti di vassallaggio verso coloro che furono e saranno sempre i nemici della patria, e convinti della solidarietà della grande maggioranza, gli ufficiali italiani mandano un plauso a lei di cui conoscono i sentimenti altamente patriottici perchè alla Camera sia rivendicata nobilmente la missione dell'esercito nazionale. Mi incaricano inoltre di pregarla di continuare la nobile campagna con l'augurio che tutti i deputati appartenenti a qualsisi partito sentano, oltre la dignità di assecondarla, il pericolo che per la disciplina e compattezza dell'esercito, si verrebbe a creare, se esso venisse posto ulteriormente al servizio dei paladini dell'altare. Con profonda stima

«Capitano ...»

LO SCIOPERO AGRARIO esteso a tutta la provincia di Parma

Ci telegrafano da Parma, 15 sera. (O.):

Lo sciopero agrario, che fin qui era rimasto limitato a qualche paese del circondario di Parma, è stato stamane dichiarato generale in tutta la provincia.

GLI STUDENTI DI PALERMO organizzano una dimostrazione anticlericale.

Ci telegrafano da Palermo, 15 sera. (S.):

Stamane alla nostra Università si sono riuniti gli studenti di tutte le Facoltà per organizzare un comizio anticlericale pel giorno 23. Intervennero alla riunione anche gli studenti cattolici che volevano ad ogni costo essere compresi nel Comitato, sostenendo che si dovesse fare esclusivamente una manifestazione contro Giolitti. La discussione fu lunga, animatissima. Si è deliberato infine di dare mandato al presidente Bona di scegliere la Commissione per preparare la solenne manifestazione.

IL PROCESSONE DI CAGLIARI.

La folla acclama gli imputati - Il contegno provocatore della forza pubblica.

Ci telegrafano da Cagliari, 15 sera. (S.):

Poteva credersi sul principio del processo che l'interesse che il pubblico pareva prendere allo svolgersi del dibattimento andasse man mano diminuendo.

Al contrario le udienze sono ogni giorno più affollate e si accentuano sempre più le dimostrazioni d'affetto che il popolo ripete quotidianamente agli arrestati alla loro uscita dal tribunale.

Una folla straordinaria trattenuta a stento dai cordoni di truppa gremiva ieri le vie adiacenti alla chiesa di Santa Restituta.

In via Azuni dieci carabinieri a cavallo facevano mostra di sè, e oggetto alla curiosità del popolino, non ancora, fortunatamente abituato a simili spettacoli coreografici.

Quando verso le 14.30 cominciano a sfilare i carrozzoni degli imputati scoppiano da ogni parte applausi fragorosi. Da tutti i petti erompe spontaneo il grido: *Viva le vittime di maggio!*

I carrozzoni nonostante le pericolose evoluzioni della cavalleria sono tosto circondati dai dimostranti e procedono stentatamente in mezzo ad una confusione indescrivibile.

I cavalli che i carabinieri mal riescono a trattenere si impennano e retrocedono imbizzarriti tra la folla.

Finalmente i carrozzoni possono sboccare in piazza Jenne e raggiungere quindi il corso Vittorio Emanuele dove proseguono più speditamente, mentre la folla a poco a poco rimane indietro e si assottiglia.

Solo un centinaio di dimostranti segue i detenuti fino alle carceri di Buon Cammino. Nello stesso tempo in cui essi giungono da una parte, dall'altra arrivano gli arrestati per il processo di San Vito. L'incontro di queste due schiere che una causa comune lanciò un giorno tragico sulla piazza per il fine comune della protesta, è salutato da una nutrita salva d'applausi.

Gli astanti ripetono davanti alle carceri, ai detenuti di entrambi i processi una dimostrazione di simpatia.

Ora dalla cittadinanza si biasima indistintamente il contegno della forza pubblica che anzichè rimanere come scorta al fianco dei carrozzoni si lanciava sulla folla calpestandola e sollevando urla di indignazione e di terrore.

La folla, lo si capisce facilmente, composta in gran parte di amici e parenti degli arrestati vuol dar sfogo finalmente, dopo tanti mesi di carcere ai propri sentimenti d'affetto verso di essi, ed il contegno della forza pubblica, contrastando a tali legittimi sentimenti, potrebbe provocare seri disordini!

L'assoluzione di due scioperanti d'Argenta processati per violenza.

Ci telegrafano da Ferrara, 15 sera. (V.):

Al nostro Tribunale, si è discussa la prima causa penale contro due scioperanti di Argenta, certi Mercatelli e Bottoni, imputati di violenza privata aggravata, per avere tentato di impedire al personale della Società Svizzera di trasportare via dalle stalle poste nei fondi soggetti allo sciopero, il bestiame.

Il Pubblico Ministero, dopo una severissima requisitoria, chiese per il Mercatelli mesi 22 di reclusione e per il Bottoni mesi 18.

L'avv. Mario Cavallari, quale difensore, sostenne non esservi reato per mancanza dell'estremo della violenza.

Il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale, assolse i due imputati, per inesistenza di reato.

Tittoni da Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Vienna, 15 notte. (W.):

La *Neue Freie Presse* riconferma che il ministro austro-ungarico degli Esteri Aehrenthal si recherà in Italia a metà luglio. Un mese dopo Tittoni restituirà la visita e verrà ad ossequiare Francesco Giuseppe, probabilmente ad Ischl.

Il re di Serbia alle Corti estere.

Ci telegrafano da Vienna, 15 notte. (W.):

Secondo un dispaccio da Belgrado alle *Neue Freie Presse* si assicura nei circoli politici che re Pietro farà, durante l'estate, visita a parecchie Corti estere e che comincierà con una visita all'imperatore Francesco Giuseppe a Ischl.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La moglie Maly Borgani e le figlie Carmen ed Adriana, la suocera Assunta Franceschi ved. Borgani, la cognata Adele Borgani in Citella, col marito Erasmo e i figli Ing. Luigi e Dott. Ferdinando ed i parenti tutti annunciano coll'animo straziato la fulminea perdita del loro amatissimo

Rag. Arturo Tornaghi

I funerali avranno luogo domani 16. corr. alle ore 16, partendo dalla casa in Viale Venezia 2 per la chiesa di S. Francesca Romana e il Cimitero Monumentale.

Si ringrazia anticipatamente chi interverrà alla mesta cerimonia.

La moglie Elena Cavenago, i fratelli Cav. Domenico, il Colonnello Medico Cav. Liborio, la sorella Angelina, i cognati, i nipoti e parenti tutti annunciano la morte dell'amato loro

FRANCESCO BARUFFALDI

già negoziante in ferramenta,

avvenuta ieri.

Il trasporto della salma avrà luogo Giovedì, 16 corr., alle ore 8.30 partendo dalla casa in via Torino 66 per la Chiesa di S. Giorgio indi al Cimitero Monumentale.

La Salma verrà poi trasportata a Barzio dove avranno luogo i funerali.

Sentiti ringraziamenti alle gentili persone che di loro presenza vorranno onorare la mesta cerimonia.

Milano, 15 Maggio 1907.

Il figlio del

Prof. Cav.

CARLO FERRARIO

la nuora Pierina Soroldoni e parenti tutti adempiono al doveroso obbligo di porgere vivissime grazie agli Ill.mi Rappresentanti della Accademia di Belle Arti, della Direzione del Teatro della Scala, della Direzione della Scuola Superiore d'Arte applicata all'Industria in Milano, della Società Benvenuto Tisi da Garofolo promotrice delle Belle Arti in Ferrara, Allievi, Allieve, Artisti, Colleghi ed Amici, che vollero onorare di Loro presenza la mesta cerimonia.

Scavuline
purgativo-lassativo
in confetti, senza alcun sapore
purga dolcemente
guarisce la stitichezza
e fa sparire
i mali di capo, le vertigini
i bottoni, i rossori, che ne sono la conseguenza
In tutte le Farmacie
L. 2 la scatola

LA FERIA Profumi di Lenthéric, Parigi ÆOLIAN

Success. Gius. Paroli & C.
Via Torino, 24-26 - MILANO - succ. C.º V. E., 13
Nei magazzini superiori di via Torino, 24-26, è incominciata una Speciale
LIQUIDAZIONE
di
Toilettes semi confezionate di tela, plumetis, jaconet, voile, ecc. da L. 60 — 55 — 45 — 38,50 ridotte a
L. 31 - 29 - 27,50 - 24,50 - 21,50 - 17,75
Camicette plumetis, jaconet ricamate — da L. 6.50 — 5,50 — 4 — 3.50 ridotte a
L. 4,25 - 3,75 - 2,80 - 2,50

ERNIA e CINTO BARRÈRE
Il cinto Barrère elastico, senza molle e il migliore per contenere tutte le ernie anche le scrotali più voluminose. Dispensa dall'operazione, previene le ricadute, permette qualunque sforzo ed esercizio del corpo. Consulti e prove gratuite tutti i giorni dalle 11 alle 17; giorni festivi dalle 11 alle 14.30 nel gabinetto del dott. Mosca, Milano, via S. Marco 16, p. 1.°
3706

R. Università di Napoli
Esperimenti per il prof. A. Fasano
Riassunto:
I casi in cui ho sperimentato il «tot», nella mia pratica civile ed ospedaliera ascendono a 60, e possono essere ripartiti come segue:
Dispepsia da ipercloridria
Dispepsia semplice
Atonia gastrica
Enterocolite catarrale sub-acuta
Catarro intestinale cronico
Atonia intestinale
Tossiemia acuta intestinale
In tutti questi infermi il «tot» spiegò la sua efficacia. Mi ebbi guarigione completa nel 90 % di questi casi presi complessivamente, miglioria più o meno rilevante nel 10 %. Fo notare che, in questi casi trattavasi di forme molto croniche le quali avevano resistito precedentemente ad altri antisettici, ritenuti dati per lo passato, e che si ritengono ancora più o meno in voga.
E' agevole comprendere, che per i limiti tracciati a questo lavoro, e per la sua indole, non posso minutamente esporre tutte le relative storie cliniche. Nè ciò è necessario tanto più, che trattasi di un preparato, che già ha avuto larga e scrupolosa sanzione clinico-terapeutica.
Si omette la casistica per brevità e si viene alla sintomatica conclusione
E potrei qui segnalare altresì alcune mie ricerche batteriologiche che ho istituite in questi ultimi tempi a scopo di studiare la flora batterica intestinale, in condizioni patologiche e gli antisettici più adeguati a combattere la influenza deleteria dei bacilli patogeni intestinali.
Queste ricerche costituiranno argomento di una mia speciale comunicazione, perchè non ancora espletate. Ma, già fin d'ora, sono in grado di assicurare, che contro il *colibacillo*, il più temuto ospite del canale intestinale, il «tot» esplica una azione antisettica delle più energiche. Sicchè, questo reperto suggerisce splendidamente e suggella che la clinica fa rilevare tutti i giorni in quei casi, in cui il «tot» viene adoperato per combattere processi morbosi intestinali, nei quali il colibacillo esplica tutta la sua nefasta influenza patogenetica.
Ond'è che, sul fondamento di questi risultati personali, io — anche a prescindere da tutto ciò che finora codesto preparato ha dato agli altri clinici che lo hanno sperimentato — ritengo doveroso dichiarare che il "tot" è il migliore antisettico dell'apparecchio digerente che oggi si possegga.

VICHY GRATIS
Ciascuno può preparare da sè un'acqua alcalina che contiene tutti i principi minerali dell'acqua delle sorgenti della Stato ed a tal fine basta servirsi coi sali estratti da queste sorgenti ... dato il nome di Sali Vichy-Etat ... sigere su ogni pacco la parola ...

ALLA CITTÀ DI COMO
MILANO
Via Dante, 2 - ang. via S. Prospero
Chiedete campioni
dei nostri Taffetas garantiti, neri e colori, grande assortimento in stoffe nere, per abiti
EOLIENNE - SHANTUNG - TUSSOR
tipi speciali della Casa in splendido tinte nuove
Messaline - Louisine - Grenadine
unite e fantasia
RICAMI DI S. GALLO
per Abiti e Camiciette
a metro e mezzo confez.
Sottane e Camiciette di Seta
da L. 9.50 in più.
Vendiamo solo stoffe solidissime e di durata.
Spedizioni franche di porto direttamente ...

RAMIOLA (Appennino Parmense)
Stabilimento aperto tutto l'anno
per cure moderne delle Malattie dello
STOMACO-INTESTINO-ANEMIA
Medico-Direttore F. MELOCCHI.

COLLIO Valtrompia - 1100 metri s. m.
STABILIMENTO IDROTERAPICO
GRAND HOTEL MELLA
Da Brozzo (Brescia) servizio d'automobili ... trattative J. Spatz, Grand Hôtel
Apertura 20 Giugno.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A
MILANO.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario di primavera assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

Guarigione delle ERNIE senza operazione dal Cav. Antonio De Casagrande (Vedi avviso in ...)

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 15 Maggio 1907, ore 3 pom.

Affari quasi nulli senza variazioni notevoli. Solo le Terni dopo 1605 declinarono a 1591, le Vizzola da 1247 a 1244 e le Italo Americana da 309.50 a 308. Abbastanza ben difese le Metallurgiche a 159-160, le Concimi a 494 e le Montecatini a 202. Stazionarie le Gulinelli a 34 ex dividendo di lire 7 da oggi pagabile ed inerte le Distillerie a 169-171 e 170. Nessuna variazione per la Rendita e per i Cambi.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. o divid.	14	15 Maggio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	102,87	102,90	102,85
id. fine mese	100	1,87	102,95	102,95	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102.10	102,—	102,10
id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mi.. 5 0/0	500	11,25	511,—	510,—	511,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	344.—	344,50	344,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500,—	499,50	500,—
» Tirreno	500	10,—	511,—	511,50	512,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,55	101,45	101,55
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1271.—	1270	—.—
[illegible] Comm. Italiana	500	45,—	861,—	860,—	861,—
Credito Italiano	500	32,50	585,—	583,—	584.—
[illegible]	250	19,—	312,—	312,—	—,—
[illegible] Roma	100	7,—	109.—	109.—	—,—
[illegible] Meridionali	500	30,—	729,—	728,—	—,—
» Mediterranee	500	8,25	433,—	433,—	—,—
[illegible] Veneto	200	12,50	206,—	204,—	205,—
[illegible] Italiana	300	25,—	472.—	470,—	—,—
[illegible] Bernasconi	75	6,50	105,—	105,—	—,—
[illegible] Rossi	900	80,—	1735.—	1735	—,—
[illegible]	80	5,60	92,—	91,—	92,—
[illegible] Nazion.	100	10,—	205,—	205,—	—,—
[illegible] Cantoni	250	26,—	526,—	526,—	—,—
[illegible]	175	14,—	262.—	261,—	262,—
[illegible]	250	17,50	308,—	307,—	308,—
[illegible]	125	7,50	131,—	130,—	131,—
[illegible]	250	20,—	313,—	312,—	—,—
[illegible]iana	250	25,—	445,—	445,—	—,—
[illegible]	200	16,—	270,—	270,—	—,—
[illegible] Candiani	200	17,—	264.—	265,—	—,—
[illegible] Tosi	250	20,—	345,—	346.—	347,—
[illegible] Lamp. Gaio	200	20,—	315,—	314,—	315,—
[illegible] stamp.	250	20,—	357,—	357,—	358,—
[illegible] e C.	100	12 —	230,—	228,—	230.—
[illegible]	250	25,—	526.—	525,—	—,—
[illegible] Gregor Berg.	500	90,—	1600,—	1590	1592
[illegible] Savona	200	15,—	297,—	297.—	—,—
[illegible] Italiane	200	22,—	418,—	416,—	417,—
[illegible] Italia	200	20,—	310,—	309,—	310,—
[illegible] Acc. Miani-Silv.	150	15,—	410,—	405.—	410,—
[illegible]	100	7,—	130.—	130,—	—,—
[illegible]do-Armstrong	250	17,50	331,—	330,—	331,—
[illegible] e Wolf	250	15,—	315,—	313,—	314.—
[illegible]urgica Roma	250	20,—	560.—	560.—	—.—
[illegible]-Albani	100	9,50	160.—	159.—	160,—
[illegible]	100	8,	127,—	127,—	—,—
[illegible] energia elettr.	550	30,—	753.—	752.—	753,—
[illegible] idroelettr.	200	50,—	1250,—	1243	1245
[illegible] elettr. genovesi	250	—,—	470,—	460,—	470,—
[illegible] S. G. Camona	150	25,—	570,—	550,—	—,—
[illegible] Alta Italia	5	2,50	38,—	37,—	—,—
[illegible]	100	20,—	258,—	257.—	258,—
[illegible] Certosa	125	5.—	82.—	82,	—,—
[illegible] Zuccheri	250	15,—	295,—	295,—	—,—
[illegible]	200	20,—	310,—	305,—	308.—
[illegible] Lombar.	100	7,—	122,—	114,—	—,—
[illegible] Italiane	200	23.—	380,—	379,—	380,—
[illegible] Birra-Milano	100	11,—	170,—	170.—	—,—
[illegible] Ital. Milano	100	9,—	150,—	150,—	—.—
[illegible]	100	6,—	130,—	128,—	130,—
[illegible] Gas Torino	250	70,—	1264,—	1260	1265
[illegible]chimica Roma	200	20,—	400,—	400,—	—,—
[illegible] Conc. Chimici	150	10,—	164,—	163,—	—,—
[illegible] Mira	250	15,—	494,—	493,—	494,—
[illegible] Pavese	100	6,—	150.—	150,—	—,—
[illegible] Renard	100	8,—	150,—	145,—	—,—
[illegible] italiana	250	19,—	414,—	414,—	—,—
[illegible] Italo Americ.	200	16,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Ferraresi	250	20,—	310,—	308,—	—,—
[illegible]	250	—.—	—,—	—,—	—,—
[illegible]romano Fenistab.	250	12,75	267.—	267.—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100.30 — Svizzera 5 0/0 [illegible] — Londra 4 0/0 25.21 — Germania 5,50 0/0 123.22 — Austria 4 50 0/0 —.— — Belgio 5 0/0 —.—.

Genova 15, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 102,97 — 3 1/2 102.30 — Banca d'Italia 1269,00 — Banca [illegible] 851,00 — Credito Ital. 583,00 — Merid. 728,50 — [illegible] 433,00 — Navig. Gener. 470,50 — Raffineria [illegible] 380 00 — Ansaldo-Armstrong 313,00.

Roma 15, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 102,87 — 3 1/2 102,40 — Banca d'Italia 1272,00 — Azioni Banco Roma 109,25 — Meridionali 729,00 — Acqua [illegible] 22,00 — Gas 1200.00 — Condotte d'acqua 410,00.

Firenze 15, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,95 — 3 1/2 102,17 — Medit. 434,00 — Merid. 728,00 — Banca d'Italia 1271,00 Banco Roma 110.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 15 Maggio 1907

PARIGI.

Rend. franc. amm.	
» 3 0/0	96,10
Italiana 5 0/0	94,97
[illegible]	102,70
[illegible] 6 0/0	93,85
[illegible]	102,50
[illegible]	95,40
Russa 1891	93,55
» 1906	61,60
Portoghese	87,75
Serba 4 0/0	—,—
Argent. 1906	82,90
Brasile 5 0/0	90,60
» 4 0/0	95,80
Consol. Ingl.	82,95
[illegible] di Parigi	84 3/8
Ottomana	1502,—
[illegible] Comm. Ital.	706,—
[illegible]	—,—
[illegible] Fondiario	110,50
[illegible]	676,—
Suez	4590,—
[illegible]	153,—

Meridionali	725,—
Saragosse	411,—
Rio Tinto	2341,—
Metropolitaine	555,—
Rand Mines	156,—
De Beers	671,50
Goldfields	100,50
Cambio Londra	25,14

Tendenza pesante.

LONDRA.

Consolidato inglese	84 7/8
Rendita Ital. 5 0/0	101 3/4
Argento fino	30 1/4
Rend. Spagnuola	92 3/4
» Turca	93 —/—
» Egiziana	100 3/4
» Giapponese	88 1/2
» Russa	65 1/2
» Uruguay	69 3/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 39,000. Versate 20,000.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 15. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.
[illegible]vec.	—,—	—,—
» nuovo	23,25	24,10
[illegible]rese.	—,—	—,—
[illegible]Mant.	23,75	24,75
[illegible]ero..	26,—	27,75
[illegible]lino 1	38,—	40,—
» 2	35,50	37,—
[illegible]nile	33,50	35,—
[illegible]	—,—	—,—
[illegible]no.	33,—	35,—
[illegible]no..	31,50	33,50
[illegible] 1	31,—	32,—
» 2	30,—	31,—
[illegible]ead.	—,—	—,—
[illegible]lia.	31,—	32,—
[illegible]	28,—	27,50
[illegible] gr.	21,50	24,—
[illegible]	17,50	20,—
[illegible]no	21,—	22,—
[illegible]ino.	20,25	21,50
[illegible]	20,—	21,50
[illegible]d.	—,—	—,—
[illegible]tr.	19,50	21,—
[illegible]	—,—	—,—
[illegible]a.	20,—	21,—
[illegible]ent.	—,—	—,—
[illegible]	19,50	20,25
[illegible]	20,—	20,50
[illegible]	15,—	20,—
[illegible]nt.	14,—	15,—
[illegible]	15,50	17,—
[illegible]	15,75	16,50
[illegible]le.	19,—	20,—
[illegible]le.	17,—	17,50
[illegible]	15,—	16,—

Fagiuoli	da L.	a L.
Borlot. est.	27,50	28,50
Bianchi	27.—	37,—
Colorati	22.—	25,—
Occhio	25,—	27,50
Misti	17,50	18,50
Lupini	—,—	—,—
Far. frum.		
Numero 0	35,25	37,75
» 1	31,75	32,75
» 2	30,75	31,75
» 3	25,50	26,50
» 4	20,75	21,50
Macinafat.	30,25	30,75
F. gr. duro		
Semole SS.	39,25	39,75
Semolette	35,—	36,50
Far. cilind.	21,—	23,—
» comune	18.—	19,—
Crusca	13,25	14,25
Cruschello	10,25	11,—
Far. melg.		
Sem. bram.	21,50	23,—
» fioretto	17 75	18,75
Macin. ab.	17,—	18,—
Modenese	15,—	16,—
Crusca	11,50	12,50
Cruschello	12,50	13,—
Far. segale		
1ª qualità	28,50	29,50
2ª q. nostrab.	23,50	25,50
Semi ol.		
Semelino	37,—	38,—
» Plata	36,50	37,—
» Bombay	38,75	39,25
Colz. Bomb.	—,—	—,—
Ravizzo n.	38,—	39,—
Semi pr.		
Trif. violet.	120,—	130,—
Sp. erba m.	120,—	130,—
Loietto	28,—	35,—

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rubino L. 20,— a 20,10. Splendor 16,95 a 17,05 Atlantic 15,95 a 16,05. Royal 15,65 a 15,75. Adriatic 14,30 a 14,40, Tipo bianco 14,20 a 14,30 Nazionale 12,35 a 12,45 la cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 14 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 14 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	25 950	9 865	35 815	396 610
Bozzoli pesati »	13 161	——	13 161	65 080
Cascami pesati »	——	——	——	1 930
Lane stagionate e pesate. . . . »	——	——	——	2 030
Ass. campioni N.	471	166	637	7 204

Lunedì 20 maggio gli stabilimenti di stagionatura restano chiusi.

Lione 14, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	10	3	45	2
	26	53	130	254
Peso . kg.	2772	4032	13125	12809

Peso totale Kg. 32738.

Tendenza del mercato calma.

Zurigo, 14. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 2030 — Trame K. 3440 — Greggie K. 1490 — Totale K. 6960.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 14. — Vendite della giornata Balle 3000. — Mercato sostenuto.

Liverpool, 14. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani fermo — Brasiliani sostenuto — Egiziani pesante — Surats invariati — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle N. 8000 — Di cui per la speculazione Balle N. 500 — Riesportazione Balle N. 7500 — Importazioni Balle N. 23000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Affari a termine — Domanda buona.

Cotoni a consegnare. — Corrente 6.35 — Corrente e prossimo 6,34 — Terzo e quarto mese 6. 25 — Quinto e sesto mese 6,20.

Stato Civile.

Morti in Milano il 14 maggio.

Bianchetti Ersilia 24, casalinga, via Commenda 10 — Malusardi Luigi 53, sarto, via Stella 33 — Crotti Luigi 72, famiglio, Rip. Monluè 16 — Bolla Giuseppe 18, commesso, via A. Volta 5 — Bertacchi Enrico 60, mediatore, via Costanza 4 — Frattini Amalia m. 3, via S. Siro 35 — Gotti Maria 83, casalinga, viale Monforte 24 — Comolli Giovanni Battista 82, agiato, via B. Marcello 8 — Facchini Giacomo 75, sarto, via Broletto 5 — Ventura Camillo 22, calzolaio, Lambrate — Calchi Giuseppe detto Luigi 45, facchino, corso Garibaldi 68 — Malugani Maria Michelina 62, casalinga, corso Ticinese 54 — Galimberti Carlo 18, badilante, Rho — Sempio Carlo m. 5, via L. Manara 29 — Speroni Aldo g. 12, via Broggi 15 — Elmi Bassano 54, straccivendolo, via G. Agnesi 12 — Bellosi Francesco 77, negoziante, via Filangeri 9 — Vegetti Carlo 83, pensionato, via Fontana 19 — Baruffaldi Francesco 74, possidente, via Torino 66 — Speziani Regina 70, casalinga, Rip. S. Cristoforo 187 — Borgis Vittorina 1, via P. Sarpi 58 — Castoldi Giacomina 52, casalinga, via M. Gioia 1 — Mansini Atilde 11, via Torricelli 19 — Aliprandi Antonio 30, oste, via Padova 26 — Arosio Felice 56, pensionato, via Moscova 29.

Totale N. 25.

Dichiarazioni delle nascite: N. 27.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FACCHINO studio cerca posto in Milano. Parla francese. Scrivere Corso Ticinese 77-79, Milano, Romanoni Luigi. 23785

FOTOGRAFI Operatore, ritoccatore, quarantenne, praticissimo tutto ramo cerca posto. Scrivere Fotografo, Modigliana (Provincia Firenze). 23802

OPERA buona farebbesi dando lavoro distinta, sventurata signora con prole, colta, provetta correzione bozze, lavori scritturazione. Casella 884. 23804

UOMO fidato, disponibile ad ore per piccole commissioni. Rivolgersi: Ricapito Fiducia, Armorari 5. 23882

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CARABINIERE ventiseienne, congedato, disponendo mille cauzione cerca posto esattore od altro. Lupi Giuseppe, Ascoli Piceno, Posta. 23248

CINQUECENTO cauzione ventisettenne, impiegherebbesi amministrazione magazzino, esattore. Sottili, Posta, Milano. 23871

COSTRUTTORI, proprietari case. Piccola retribuzione assumo assistenza o direzione lavori apponendo anche firma progetti. Scrivere Cassetta 114 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19882

DROGHIERE. Ventiquattrenne, miti pretese, buona volontà, cerca posto. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 898, Armorari 5. 23888

FOTOGRAFI Abile operatore pratico tutto ramo offresi direttore primario studio anche estero. Filme. Posta, Sanremo. 23816

FRANCESE trentenne, conoscenza italiano, onesto, istruito, bella presenza, adattasi qualunque impiego. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 899, Milano, Armorari 5. 23886

GIOVANE ventiduenne bella calligrafia, pratico lavori magazzino e spedizioni, desideroso migliorare, cerca impiego presso seria Ditta. Scrivere Cassetta 78 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23926

GIOVANOTTO ventiquattro anni, attualmente occupato contabile viaggiatore, desiderando migliorare, cerca impiego presso buona ditta. Referenze primo ordine. Dispone anche piccola cauzione. Scrivere Cassetta 20 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23446

PERSONA distinta, lunga pratica commercio, occuperebbesi quale magazziniere o piazzista. Primissime referenze. Scrivere A. R. 97-18, posta, Milano. 23768

TEDESCO, ventenne, certificato servizio volontario un anno, avendo frequentato scuola commerciale, da 30 mesi in grande fabbrica macchine Germania del Sud, conoscenza francese, inglese, cognizioni italiano, perfetto stenografo, macchinografo, cerca posto adatto in ditta commerciale. Scrivere 23212 U. Haasenstein e Vogler, Milano. 23212

VENTIQUATTRENNE, bella presenza, sufficiente istruzione, occuperebbesi studio commerciale. Disposto anche viaggiare. Piccola cauzione. Ottime referenze. Miti pretese. E. 300, posta, Milano. 23842

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA orologiaio, pagato subito, cercasi per Officina Contatori. Via Pepe 38. 23750

A PROVVIGIONE affiderebbesi campionario cinghie cuoio di importante fabbrica francese a persona ben introdotta in stabilimenti industriali. Scrivere con referenze Cinghie, posta, Milano. 23954

BAMBINAIA, cameriera pratica cucire, stirare, cercasi da famiglia germanica per due ragazzi di 8 e 5 anni. Indispensabile ottime referenze. Presentarsi dalle 9 alle 11, Via Aurelio Saffi 32. 23775

CARTA. Cercasi giovane piazzista serio, attivo, pratico articolo carta. Occorre cauzione o solida garanzia. Scrivere Casella postale 331, Milano. 23765

CERCANSI garzoni, mezzani, per legatoria di libri. Via Maddalena 17. 23792

CERCANSI operai per biciclette, lavoro stabile. Molino Armi 45, interno. 23736

CERCANSI mezzane sarte e piccinina. Saracchi, S. Gregorio 4. 23837

CERCANSI operai piccola meccanica di precisione. Ferreri, Melzo 13. 23809

CERCANSI urgentemente sarte mezzane per confezioni da signora e piscinina. Via Amedei 5. 23826

CERCANSI presto un tornitore e un pulitore ambedue già praticissimi di lavori di precisione, per fabbrica di pedali e catene. Inutile presentarsi senza ottimi certificati e referenze. Rivolgersi Corso Sempione N. 39. 23543

CERCANSI da stabilimento elettromeccanico primaria importanza operai tornitori, aggiustatori, attrezzisti, modellisti avvolgitori, meccanici montatori. Offerte presso Haasenstein e Vogler, Casella 43, Genova. 23637

CERCANSI sarte-magazziniere pratico per sartoria teatrale. Scrivere: R. P., posta, Milano. 22081

CERCANSI abili stiratrici e uomini per tintoria. Rivolgersi E. Macchi, Savona 20. 23979

CERCANSI urgentemente abilissime macchiniste preparatrici biancheria uomo, buona retribuzione. Sanguinetti, Corso Vitt. Em. 8. 23782

CERCASI bambinaia cameriera per bambina sola. Buon trattamento. Presentarsi dalle 10 alle 3 giornalmente Via Mario Pagano 19. 23940

CERCASI esperto contabile per azienda commerciale. Scrivere con referenze Cassetta 69 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23963

CERCASI Scatolaio abile alla tagliarina pratico lavori a mano. Rivolgersi Minerva, Via Bergamo 4. Inutile presentarsi senza buoni certificati. 23975

CERCASI agente pratico negozio oreficeria e gioie L. 150 mensili interessamento utili. Conosca francese e tedesco. Scrivere U 2498 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 21631

CERCASI garzone fattorino 12-14 anni, Piazzale Magenta 18. 23224

CERCASI subito da importante Ditta, impiegato già occupato presso stabilimento del genere e praticissimo lavorazione rubinetteria, apparecchi d'illuminazione, capace fare preventivi, consuntivi, fatture. Esigendo serie referenze scrivere con fiducia: massima segretezza. Cassetta 19 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23485

CERCASI bravo operaio meccanico attrezzista, pratico in ferri trancia ed utensili piccola meccanica. Rivolgersi Vanossi, Via Quadronno 14 D. 23844

CERCASI giovane robusto, bella calligrafia, aiuto magazzino, capace piccoli lavori ufficio, buona retribuzione. Offerta F. S. 1, Posta, Milano. 23753

CERCASI giovanetto tredicenne per apprendista lavori studio e magazzino. Dirigere offerte scritte da mano propria a Cassetta 51 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23741

CERCASI signorina, seria, conosca contabilità, corrispondenza, francese, possibilmente tedesco; che intenda proseguire celeremente direzione studio. Offerte Cassetta 54 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23724

CERCASI signorina stenografa, dattilografa, corrispondente italiano, francese. Sviluppo, Piatti 4. 23870

CERCASI subito, bravo giovane, conoscenza macchinario tessitura e francese. Visitare clientela Lombardia, eventualmente altre zone. Possibilità farsi buona, durevole posizione. Offerte Cassetta 36 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23612

CHAUFFEUR cercasi quale conducente furgone industriale. Scrivere Corso Sempione 77. 23771

CUOCA perfetta cercasi per casa signorile a Lugano. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Scrivere B. 2472, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 23077

CUOCHE domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano 5090

DATTILOGRAFA provetta cercasi, stipendio iniziale 110. Inutile rispondere senza avere requisiti di lunga pratica alla macchina, nonchè corrispondenza italiano e referenze. Indicare età. Scrivere Cassetta 58 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 23642

DITTA Maspes ricerca abili operaie in nastri, Vicolo Bramante 9. 23691

DOMESTICA, cuoca ottime referenze, buonissimo salario cercansi. Agenzia Agnello 9. 22264

DONNA servizio, buona cuoca, cercasi per famiglia signorile marito moglie, buona paga. Rivolgersi Monte Napoleone 45. 23314

FATTORINO studio giovane buona famiglia cercasi. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 23932

FORGATOREI cercasi capace anche a maglio, lavorazione speciale martelli. Scrivere Cassetta 56 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23726

FOTOGRAFO abilissimo stampatore bromuro operatore praticissimo lavori commerciali cercasi urgentemente. Posto stabile. Stipendio alto. Esigonsi referenze ineccepibili, garanzia capacità. Scrivere Guenzi, Cantù. 23723

GIOVANE venticinquenne cercasi per servitore avendo fatto servizio militare, abilissimo nei servizi, bella presenza, alto 1.72. Scrivere, possibilmente con fotografia, G. B. M., Corso Romana 107. 23312

GIOVANOTTO intelligente, preferibilmente cognito metallurgica cercasi per uso facchino, fattorino. L. 60 mensili aumentabili. Sacchini, via Melegnano 30. 23707

LA FABBRICA di mobili di J. P. Fopp a Pontresina, Svizzera, cerca un verniciatore indipendente per entrare subito. Indenizzo di viaggio. 23965

LITOGRAFI. Cercasi perfetto, svelto incisore caratteri inglese, asfalto, vedute, sappia lavorare penna. Richiedonsi campioni, referenze. Impiego assicurato. Società Anonima Azimonti, Giorgis, Corso Principe Oddone 41, Torino. 23901

MACCHINISTA possibilmente pratico compressori e pompe, cercasi da importante stabilimento meccanico. Scrivere Casella postale 1247, Milano. 23920

MECCANICO e apprendista abilissimo preferibilmente pratico ferri trancia, meccanica di precisione, ecc., cercasi, buona retribuzione. Sacchini, incisioni, coniazione di medaglie, Via Melegnano 30. 23709

OPERAI piccola meccanica, cognizioni elettricità, cercansi per costruzione, riparazioni di lampade ad arco ed altri apparati. Scrivere indicando pretese e posti occupati. Cassetta 68 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23866

PELLICCERIA Mauri, M. Napoleone 24. Urgono bravi pellicciai e pellicciaie. 23854

PER Casa di campagna cercasi portinaio pensionato con miti pretese. Scrivere B. 14, posta, Milano. 23728

RAGAZZE dai 15 ai 25 anni cercansi per lavori facili in legno. Rivolgersi Officine Industriali D. G. Vianini e C., Corso Garibaldi 97, Milano. 23918

SARTE primarie cercansi ditta Decarli, 20 Pietro Verri. Ottime retribuzioni purchè capacissime. 23364

SARTA, Cercasi d'urgenza abilissima mezzana e piccinina. Gavirati, Annunciata 2. 23682

SI CERCA un commesso per negozio di stoffe e mercerie. Sesto S. Giovanni, Seurati Alessandro. 23790

SIGNORINE con bella calligrafia troveranno impiego presso la Ditta E. Finetti e C., Passaggio Galleria De Cristoforis 2. 23774

STIRATRICE cerca subito giovane e apprendiste. Nidasio, Via Carroccio 7. 23786

STIRATRICI cerco, lavoro sicuro. Sant'Eufemia 3. 23838

URGENTE ricerca abili lavoranti sarte, buona retribuzione, Via Passarella N. 4. Fumach. 23603

URGE ragazza per lavori facili. Retribuzione subito. Sviluppo, Piatti 4. 23942

URGONO mezzane piumiste. Tagliabue, Via Vittoria 11, Porta Ticinese. 23960

VIAGGIATORE praticissimo clientela calzature, trova immediato ottimo collocamento scrivendo Cassetta 72 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23900

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI. pianoforte, violino a bambini e giovanetti anche serali. Rivolgersi Pasticceria Capietti, Viale Monza 2. 23756

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

REGALO L. 20, procurandomi cameretta o abbaino vuoto subito o 29 giugno. Bari, posta. 23877

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI bottega macchine lavorazione legno forza idraulica. Scrivere I. L. 70, Posta, Bormio (Valtellina). 23617

AFFITTANSI cantine con servizio gru per botti, Milano fuori cinta. Copernico 6. 23754

APPARTAMENTO 6 locali, ampia bottega, affittansi 29 settembre, Castelfidardo 8. 23763

BAGNI mare Nizza Marittima, appartamento o camere mobigliate uso cucina presso famiglia signorile milanese, comfort moderno, prezzi modicissimi. Leoncini, Rue Paris 11, Nice. 23858

BRUNATE. Affittansi nel recinto della stazione eleganti chioschi per vendita generi di lusso. Rivolgersi amministrazione Funicolare, Como. 16582

CASA civile affittasi giugno-ottobre in Cassano Magnago, 6 ambienti, giardino, orto. Rivolgersi Anselmo Demelli, oste. 23841

CASETTA con giardino non troppo distante da Milano prenderebbesi in affitto stagione estiva da piccola famiglia senza bambini. Comodità ferroviaria per venire a Milano giornalmente indispensabile. Scrivere dettagliatamente posizione, prezzo, ecc., a Cassetta 301 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI appartamento di otto locali o villino per piccola pensione signorile. Scrivere Taurinus, Posta. 23687

CERCASI appartamento locali sette-otto sulla linea Garibaldi oppure vie adiacenti. Rispondere Cassetta 40 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23620

GRAZIOSA villetta mobiliata 6 locali giardino vicino stazione Nord affittasi Gemonio stagione. Baccigaluppi, Corso Buenos Ayres 8. 23498

LAVORERIO in parte a shed circa mq. 600 con ampio sotterraneo affittasi via Washington 16. 23956

LOCALI terreni mq. 300, divisibili, uso magazzino, industria, deposito, affittansi, Castelfidardo 8. 23761

NEGOZIO con tre locali affittasi 29 settembre in Via S. Pietro all'Orto 18. 23952

VENDO terreno vicinanze nuova Stazione Ferroviaria. Mercato delle erbe, frutta. Porta Vittoria. Dirigersi Longhi, via Manzoni, 14. 23134

VILLA nuovissima vendesi in Asso sopra Erba, otto locali, cantine, giardino, posizione splendida. Rivolgersi rag. Peri, Borgogna 3. 22999

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA fabbrica gazose cerca socio pratico, con capitale. Rivolgersi Bossi, Spadari 1, Milano. 23746

AGRICOLTORE disponente quarantamila associerei affitto vasta tenuta vicinanze Roma. Scrivere: Q. 7733, Haasenstein e Vogler, Roma. 23373

AZIENDA costruzioni ferro cerca socio o impiegato pratico contabilità, cauzione Lire 3000 assicurate. Scrivere Cassetta 53 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23749

BEL paese linea Varese, cedo Caffè Bottiglieria miti pretese. Schiarimenti: Via Luigi Sacco 10, Trattoria Garibaldi, Milano, o Bernasconi Elvira, posta, Tradate. 23922

CAUSA partenza vendo negozio fruttivendolo. Rivolgersi Vitruvio 11, presso Mazza. 23405

CEDESI importante agenzia affitti, posizione splendida, ottimo affare. Speroni, Radegonda 10. 23981

FARMACISTI, Vendo avviatissima Farmacia, Genova, posizione splendida, ottimo affare. Rivolgersi Zorgno, Milano. 23267

GIOVANE istruito, disponendo capitale, formerebbesi avvenire associandosi Istituto Educazione. Professore Baritelli, Milano. 23462

INDUSTRIALE cerca giovane colto, energico, che abbia già diretto tessitura per interessarlo od associarlo alla sua azienda. Scrivere Cassetta N. 158 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23905

INGEGNERE civile giovane, colto, attivo, distinta famiglia, non convenendogli continuare sua opera presso importante azienda, potendo disporre anche piccolo capitale, desidererebbe assicurarsi avvenire. Scrivere Cassetta 57 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23831

NEGOZIO cercasi, corso Garibaldi, Ponte Vetero. Offerte: Bernini, Fatebenefratelli 13. 22814

PREMIATA fabbrica liquori con numerosa scelta clientela nell'Alta Italia sarebbe cedibile. Scrivere C. 23615 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 23615

RISTORANTE cooperativo Viggiù cerca cuoco periodo villeggiatura assumendo cucina per proprio conto. 22738

SARTORIA avviatissima antica in Milano, posizione centralissima cederebbesi causa salute gerente. Eventualmente tratterebbesi combinazione sociale. Rivolgersi avv. Pampuri S. Vincenzino 9, dalle 15 alle 17. 23097

TIPOGRAFIA, Casa Editrice, clientela ottima, cedesi. Rivolgersi: Libreria Agnelli, Milano. 23856

VELOCIPEDI Automobili cederebbesi avviatissima prosperosa officina grosso mandamento Piemonte. Scrivere Velodrome, posta, Voghera. 23628

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

COTONIFICIO che modifica i suoi impianti venderebbe pronta consegna Selfactings Rings ancora in funzione. Scrivere Cassetta N. 157 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23903

MACCHINA scrivere primissima marca, ottimo stato vendesi Chiaravalle N. 7, Milano. 23269

MANGANO per biancheria cercasi. Offerte: Ricapito Fiducia 896, Armorari N. 5. 23884

MOTORE Gas povero Langen Wolf 30 Cavalli, ottimo stato. Casella postale 627 Milano. 23271

VENDESI motore a gaz della fabbrica Langen e Wolf, sistema Otto orizzontale, 4 cavalli, in buonissimo stato. Rivolgersi viale Garibaldi 15. 22580

VENDESI cancello con portello, Milano, Copernico 6, Tram Porta Nuova. 23752

VENDO causa trasloco, banchi negozio, scansie, grande vetrina e frontoni ditta. Rivolgersi portineria Via Armorari 5. 23593

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

IMPIEGATO vedovo, solo, sessantenne, sano, robusto, di bella presenza, con diritto a pensioni, cerca scopo matrimonio signora anche nullatenente, purchè sana e buona massaia. Anonimi e intermediari esclusi. Scrivere Ca 17, fermo posta, Milano. 23740

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano. 23791

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 23606

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini, donne, ovunque, lavorando casa propria. Gratis catalogo. Istruzioni Laboratorio Artistico, Firenze. 23827

NOBILE trentottenne professionista sposerebbe agiata signora. Scrivere seriamente Angliagu. Posta, Piacenza. 23575

RONZONI Fortunato del fu Giuseppe e Caronni Regina desidererebbe sapere dove si trovi suo fratello Battista, sarto, nato in Copreno. Sarebbe oltremodo riconoscente alla persona che sapesse darne notizie a Copreno (prov. Milano). 23448

SIGNORINE bella calligrafia, scritturazione, lettura indirizzi cercansi subito. Guida Lombardia, Carrobbio 2, Milano. 23939

UMBERTO morto la mattina del giorno 14. 23941

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

CONSORZIO Veterinario di Graglia. Si rende noto essere vacante l'ufficio di veterinario di questo Consorzio coll'annuo stipendio di lire mille e colle condizioni ed oneri portati dal capitolato per la condotta veterinaria. L'eletto dovrà assumere il servizio entro il giorno venti giugno p. v. Il termine utile per le domande coi documenti di rito scade col trentuno corrente maggio. 22347

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17978

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Tappeti, Coperte, Specchi, Regolatori, Ottomane, Letti, Macchine cucire. Credito Popolare, Corso Romana 68. 23616

BICICLETTA Durkopp, vendo 135, due freni, scatto, gomme Dunlop. Piazzale Monforte 1. 23664

BICICLETTE? Agenzia Italiana Cicli Renard. Casa Fiducia. Prezzo Fabbrica. Listino gratis. Milano, via Sassi 2. 22782

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8643

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FIDANZATI trovano splendido assortimento bomboniere, porcellana, cristallo, per sposalizi presso fabbrica 0.45 in avanti. Giovanni Huber, Piazza San Sepolcro 7, Milano. 18296

FOSCHI, Politi, Bologna, negozianti in ferri chirurgici, busti igienici, ventriere, cinti erniari, apparecchi ginnastici, sospensori, ecc. si sono trasferiti in via Zamboni 6. 21799

GRAMMOFONO splendido vendo prezzo d'occasione! Via Tre Alberghi N. 15. 23902

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci, Firenze. 4613

MAGLIERIE merci e macchine per fabbricazione vendibili presso il fallimento Bonini, Curatore Avvocato Erba, Brescia. 23924

MANCATO matrimonio vendo stanza nuziale metà prezzo. Oggiono 6, Milano. 23798

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann, Padova. 4637

OCCASIONE Causa decesso, sgombro magazzino, vendesi dieci verticali, carrelli, altalena. Via Vigentina 31. 23410

OCCASIONE Vendesi mobilio seminuovo di grande appartamento. Monte Napoleone 26. 23442

OCCASIONE vendo stanza matrimoniale, macchina cucire pedale 60, Portinaio Disciplini 7. 23836

SPOSI. Trenta camere nuziali pronte da Lire 295 a 1150. Liquidazione S. Celso 36. 23287

S. PELLEGRINO

Questa stazione balneare-climatica (m. 425 s. m.) posta in amenissima posizione nelle prealpi Bergamasche, è noverata fra le più importanti d'Europa ed è annualmente frequentata da oltre 50.000 forestieri. — È congiunta a Bergamo da pittoresca ferrovia elettrica di mezza montagna, e la durata del percorso Milano-S. Pellegrino è appena di 90 minuti.

Vi si trovano grandiosi saloni di bibita, porticati e viali di passeggio, uno stabilimento balneario di primissimo ordine, munito di tutti i più moderni impianti di cura, e un **GRANDE CASINO** rivaleggiante per imponenza e ricchezza con quelli celebrati di Aix-les-Bains e Vichy. — S. Pellegrino conta alberghi di ogni ordine, fra i quali il **GRAND HOTEL** (250 camere), che è il più grandioso albergo d'Italia, e l'**HOTEL TERME & MILANO** (140 camere) completamente rinnovato. — Numerosissimi sono anche gli alloggi in case private (oltre 3000 camere). — Lo stabilimento d'imbottigliamento testè costrutto rappresenta quanto di più perfetto si possa esigere sia in linea tecnica che igienica ed è capace di una produzione giornaliera di 40.000 bottiglie.

La stagione comincia col **15 MAGGIO** e si chiude col **15 OTTOBRE.**

L'Acqua minerale alcalina-litinica di S. Pellegrino è insuperabile per combattere la **diatesi urica:** gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici; i catarri vescicali, gastrici, intestinali; gli **ingorghi** ed **ingrandimenti** epatici consecutivi a disturbi digestivi, processi infiammatori, malaria ed alcoolismo; il **diabete, la polisarcia,** le **alterazioni renali** e le **albuminurie** uricemiche; le **alterazioni** della **pelle** di natura uricemica.

Bibita eccellente, temperante, aperitiva, igienica. **Ottima per tavola.**

Dietro richiesta diretta alla Società Anonima delle Terme in S. Pellegrino viene spedita *gratis* la Guida illustrata per la stagione 1907.

Contro la **TOSSE ASININA! SIC**

Siero estratto dalle Glandole Surrenali del Bue

Scoperto dal Dr. **ZANON** della R. Clinica Medica di Genova e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata Quinto (Genova)

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50 e presso i principali Grossisti.

Depositi a Milano: *Manzoni; Pagani, Zini, Berni; C. Erba; Cooper. Farm.; Perelli Paradisi; Inselvini, Besana; Alemani, Lucini & C.*

VARIETAS

ANNO IV N. 37 — MAGGIO 1907

SCIENZA *L'opera di Berthelot — Le stelle al platino, formato gabinetto — Curiosità elettriche.*

ARTE *L'arte di Teofilo Patini — Animali di porcellana — I capolavori del cattivo gusto.*

LETTERATURA *Nonno* (novella di G. U. Cadolini) — *La Miniatura Empire* (novella di E. Aresca) — *I Nemici* (dramma di M. Gorki) — *Trilussa intimo — Ibsen* (di A. Cervesato).

VIAGGI *Impressioni d'Olanda — Gli Italiani a New York.*

SPORT *Un uomo in mare — Sports bizzarri — La pesca dei ricci di mare.*

MUSICA La Clochette, grande valse del Visconte D'Arneiro.

VARIETÀ *Curiosità — La Moda — Fra libri e giornali — Cucina domestica — Giuochi.*

20 articoli - 175 illustrazioni

Dono agli abbonati del SECOLO

Cent. 50 in tutta Italia

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

BAGNI di MARE

S. Margherita Ligure — Hôtel Regina Elena

Pensione per famiglia.

Casa nuova di prim'ordine. Posizione incantevole in riva al mare con propri bagni. Omnibus.

Jarga RICOSTITUENTE ANTINEVROTICO — La sola Medicina che nella cura delle malattie provvede anche alla distruzione delle cause che le determinarono — IMMENSO SUCCESSO!

IN TUTTE LE FARMACIE [illegible]

LA POPOLARE

INCENDI-INFORTUNI

Società Anonima per Azioni — Capitale a sottoscriversi L. DIECI MILIONI — Sede in Milano

È aperta la sottoscrizione di **Centomila** azioni da Lire **Cento** nominali, col versamento di un decimo all'atto della sottoscrizione.

È stato pubblicato apposito programma collo statuto.

La Popolare Incendi-Infortuni, che si prefigge lo sviluppo delle assicurazioni contro i danni degli incendi, degli infortuni individuali e delle conseguenze della responsabilità civile, sorge aggregandosi alla **Popolare-Vita**, l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita.

Con ciò essa risparmia tutto il lungo e costoso lavoro di organizzazione: rende più facile e sollecito l'inizio delle operazioni, e ottiene sicura diminuzione di spese anche in avvenire, essendo esse ripartite fra diversi rami.

Il Direttore sarà unico. Distinti saranno i Consigli di Amministrazione.

Il termine massimo della sottoscrizione è fissato al 30 Giugno 1907. Il versamento del decimo si farà presso: *La Popolare Vita (Sede Centrale - Agenzie) - La Banca Commerciale Italiana - Il Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana - Il Banco Ambrosiano.*

Per informazioni, programma-statuto, schede di sottoscrizione, rivolgersi alla Sede del Comitato promotore in MILANO via Giulini 6, presso la POPOLARE VITA (Sede Centrale, oppure ad ogni agenzia della stessa).

Il Comitato promotore: *Ing. Cesare Nava - Avv. Cesare Mazzoni - Avv. Cesare Bellotti - Ing. A. Vallardi - Cav. Cesare Binda - Cav. Antonio Cederna - Achille Regna. Milano, 15 Aprile 1907*

PROFUMERIA **NARCIS-MIGONE**

La profumeria **NARCIS** per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la geniale ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.

NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzol. L. 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere di toeletta » 2.25 la sca.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toeletta » 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone . . . . . » 2.— al pez.

Si vende dai principali negozianti di profumerie. — Per pacco postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0.80. — Per un solo pezzo estratto, polvere o sapone, aggiungere L. 0.25. 11

Deposito generale: **A. MIGONE & C.**
MILANO - Via Torino, 12

Cailler's
CIOCCOLATTA AL LATTE

IMPOTENZA
Guarisce colle pillole « ELIOS » sovrano rinvigoritore dei centri nervosi genitali. L'« ELIOS » non ha azione immediata ma graduale, agisce come ricostituente dei centri indeboliti ed è quindi innocuo. Ottimo nella impressionabilità. — Fl. L. 6 — Per posta L. 6.25 — Cura completa (5 fl.) L. 26. Non si fanno assegni. — Segretezza. — **ELIOS Company**, Via Amedei, 1, Milano.

Guarigione delle **ERNIE** senza operazione
Il Cav. Antonio De Casagrande

Membro dell'Accademia Nazionale di Parigi, decorato da parecchie Medaglie d'oro e ultimamente di Medaglia d'oro all'Esposizione di Roma, Ortopedico specialista per le cure delle Ernie, reduce da Parigi si fermerà a Milano fino al 12 Giugno.
— Egli avverte il pubblico che visiterà in Milano: « Hôtel Agnello e du Dome », via Agnello, angolo Corso Vitt. Em., dal 14 Maggio a tutto il 12 Giugno p. v., **tutti i giorni** anche la Domenica dalle 9 alle 17.
Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. De Casagrande, che dopo 25 anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per contenere e guarire l'ernia.
Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male, e il cav. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia e in Africa di verificare l'esattezza di queste statistiche: tutte le classi sociali, le professionali, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.
Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelici sino ad oggi creduti incurabili, non solo sempre un lenimento prezioso alle loro sofferenze, ma spesso la guarigione radicale e stabile. Nè operazioni, nè martirio di cinto a molla d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori. Il malato si trova guarito quasi senza aspettarselo. Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici si adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti e vi si mantengono col mezzo d'un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente comincia a sentirsi bene ed acquista la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia diminuisce in gran numero di soggetti e gradualmente sparisce. Ogni Ernia viene trattata a seconda della sua forma e del suo volume. E perchè tutti possano convincersi dell'efficacia di questo metodo il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.
I malati d'ernia non devono temporeggiare: chi aspetta si espone all'ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.
La Signora del cav. De Casagrande, di Parigi, s'incaricherà dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore ed ai bambini.
Il cav. De Casagrande sarà assistito da un medico chirurgo.

Grande assortimento di Apparecchi elettrici di sua invenzione per tutte le malattie nervose ma più specialmente raccomandati per la SCIATICA — Lombaggine — Tic nervoso — Nevralgie o Nevrastenia od esaurimento nervoso, anche se datano da lungo tempo.
Le visite e le consultazioni saranno date gratuitamente da un medico specialista.
Tratta anche per corrispondenza.

IMPOTENZA
e qualsiasi debolezza virile, polluzioni e spermatorrea prodotte dall'età, abusi, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Cura radicale col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 6,50. Gratis opuscolo con certificati - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

AL MARE. Stagione IX di cura - *Sistema Famigliare* chiedere inscrizioni alla rinomata colonia del **Collegio Maschile Cazzulani** di Cassano d'Adda. *Retta modica - Eccezionali garanzie.*

CERCASI IMPRESARIO
che parli tedesco, buon stipendio ed eventualmente abitazione gratuita, disposto a condurre a Monaco di Baviera 20-30 giovani sotto-operai dell'età dai 16-20 anni per lavori facili. L'impresario dovrebbe sempre aver cura di questi operai. Scrivere indicando carriera percorsa e pretese alle iniziali **M. N. 1593** all'Ufficio di Pubblicità **Daube & C.**, Monaco di Baviera. 23914

Toelette MODERNE COMPLETE
montate o non montate elegantissime
Rubinetti per Toelette
Doccie per Toelette
Vasche da Bagno di molti generi.
Rubinetti per Bagni
Latrine inglesi e da camera, ecc.
Cataloghi illustrati a richiesta.
CARLO SIGISMUND E FIGLI
MILANO - 38, Corso Vitt. Eman.

Grande fabbrica svizzera di ricami fini cerca
Signore attivo per vendere ai particolari a mezzo di campioni e con discreta commissione i suoi prodotti (strisce e tramezzi, camiciette per estate e per inverno, vestiti, ecc.) Novità splendide. Prezzi in lire italiane.
Merce resa franco di porto e di dazio a domicilio. — Rivolgersi a *Rudolfo Mosse, San Gallo Svizzera sotto Za G. 2425* francando lettere con 25 ct. Cartoline 10 ct. 54405

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

Non è possibile di tagliarsi col **Rasoio vero americano "STAR,,** Nessuno vi tocca in faccia.
Descrizione a richiesta.
Carlo Sigismund e Figli
MILANO
38, Corso Vitt. Em. e 44, via XX Settemb. TORINO.

L'USO DIVENTA NATURA
Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI 41261
IN VENDITA DAPPERTUTTO.

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Ricere dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

SEGRETO
per far crescere i Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi a **Giulia Conte,** *Vico Berio a Toledo N. 1 - Napoli.*

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

GABINETTO MAGNETICO D'AMICO
per consulti di MAGNETISMO
Avviso interessante.
Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al 28431
Prof. PIETRO D'AMICO, Via Solferino 18, Bologna.

BITTER PASTORE
IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI
Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN FABBRICA
MILANO - Piazza S. Margherita (Palazzo Hermann)
TORINO - Portici Piazza Castello, 22
GRANDE DEPOSITO
Impermeabili - Soprascarpe di gomma
INGROSSO E DETTAGLIO
TUBOLINA (Deposèe) Crème per scarpe in tubetti da cent. 20 e cent. 40 - ACQUA COLONIA ORIENTALE Bottiglia da L. 1,25, 2,50, 5 e 10

ALBERGO GENOVA 100 camere da L. 1.50 tutto compreso. Caloriferi, Cucina Milanese, Comodità Tram Interstazionale a tutti i treni. **Milano** (Porta Genova).

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXIII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1876 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali o Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

PREMIATI CON MEDAGLIA D'ORO **BRILLANTI CHIMICI RITUALI** MONTATI IN ORO 18 CARATI
La più perfetta meravigliosa imitazione!

31 anni d'immenso successo
GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Nuovo Catalogo generale** illustrato da oltre 600 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con **BRILLANTI CHIMICI RITUALI.**
Ditta Romolo Rituali - Milano *Portici Galleria V. E.*

BUONI muratori e manuali trovano lavoro. — **A. RUDIG,** Rarschach, Svizzera.

Si desidera acquistare titolo
Cuambellan Intime de Sa Sainteté si aspetta risposta con offerte sotto « Giovane Finlandese » Posta restante, *Orebro,* Svezia.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

ESTRATTO DI PURO POMODORO
(GRAN PRIX BOLOGNA 1907)

CONCENTRATO NEL VUOTO
MARCA ANFITRITE
Esente da antisettici - Chimicamente puro
I più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso, preparato con sistema brevettato
SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI e lavorazione latta
Capitale L. 2.000.000 — emesso e versato L. 1.500.000 — Sede in Genova
Chiedere Listini e Campioni.
Si assumono contratti per qualsiasi quantitativi. — SCONTO AI GROSSISTI.

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

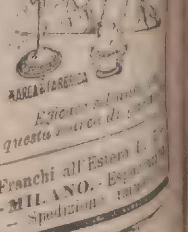
TINTURE PER **CAPELLI** DI Singer Junior
ISTANTANEE PROGRESSIVE
Lire 4.— franco
USELLINI & C.O - MILANO
Via Melzo, 15

CHIUNQUE
può **imparare da sè** senza aiuto di grammatiche e in poco tempo
l'inglese
il francese
il tedesco
lo spagnuolo
che sono, tra le lingue moderne, le più largamente parlate seguendo le lezioni del
Poliglotta Moderno
pubblicazione **settimanale** della Società Editrice Sonzogno.
Massima **praticità** di metodo e massimo **buon mercato.**
Prezzo di ogni dispensa: **Centesimi 10.**
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, 14

ACQUISTANDO
nei negozi ove funziona il REGISTRATORE di CASSA
"NATIONAL,,
SI HA GARANZIA MEDIANTE LO SCONTRINO TESSERA
che l'acquisto proviene veramente dal vostro fornitore o da quel determinato negozio,
che la persona incaricata della compra ha realmente pagato la somma stampata sulla tessera.
GODRETE INFINE GLI STESSI BENEFICI CHE POSSONO OFFRIRVI LE COOPERATIVE

Insonnia — Dispepsia — Mal di capo — **Debolezza virile** — Palpitazione di cuore — Affanno — Ipocondria
Fiacchezza muscolare - Dolori di vita - Deperimento continuo
Tutte le torture dei neurastenici sono vinte completamente dal
CEREBRUM
Antinevrotico sovrano — Ricostituente impareggiabile a base di **cervello** freschissimo di **bue.** Rimedio assolutamente nuovo, originale, insuperabile nella *neurastenia,* nell'*anemia,* nelle *convulsioni* dei bambini, nelle *gravidanze difficili,* nella convalescenza di malattie infettive, e in tutte le forme nervose in genere. — Associa l'**estratto integrale di cervello** a tonici vegetali innocui formando un prodotto digeribilissimo e doppiamente efficace, di sapore gradevolissimo, tollerato anche dagli stomachi più delicati.
Si vende presso tutte le farmacie del Regno e presso l'esclusiva concessionaria Società Anonima **SEVESO & C.** Milano, via Lazzaretto 14 — **Napoli,** via Duomo 61 e **Bari - Firenze,** presso la Società Anonima **Cesare Pegna e Figli — Roma,** presso la Spett. Società Farmaceutica Romana di **Evaristo Garrone.**
Ogni flacone costa L. 4 ed è accompagnato da apposita istruzione. Un **medico specialista** addetto alla Casa dà consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.
IMPORTANTE. — Una **Commissione di Sanitari vigila costantemente alla preparazione del prodotto.**

LA BARBA SENZA RASOIO
da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) **può farsi in SOLI 5 MINUTI**
chi usa la vera, innocua, efficacissima (però nel solo caso che sia genuina) **POLVERE-SAVON-RADOR**
PER USARLA basta prendere un pizzico, sciogliendo in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto.
Un Regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.
Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.
Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 1.— Franco nel Regno L. 1.20 — Franco all'Estero L. 1.50.— **Sei sacchetti da 100 grammi cadauno franchi nel Regno L. 6.—** Franchi all'Estero L. 7.
Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* **Le Invenzioni Pratiche,** Via Sirtori N. 1 - MILANO. - Spedizioni in tutto il mondo.



FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano,
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO del 16 Maggio

GIORGIO MALDAGUE 170

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Poi, toltasi con rapido gesto la corona di *kadas* che le cingeva i capelli, legò con essa il muso del leoncello, soggiungendo:

— Così non morderà.

La museruola però non sembrava sufficiente nè al marsigliese, nè agli altri.

Con un movimento istintivo, quasi l'intero gruppo corse a rifugiarsi dietro lo steccato del campo, la cui corrente elettrica costituiva la più efficace protezione, caso saltasse il capriccio all'animale di spiccare un salto e assalire.

Dinanzi a tale non dubbia manifestazione di paura, la indomita negra rise in modo più sonoro e beffardo.

Michele, Paolo, Lorenzo e Raimondo erano rimasti sul limitare dell'attendamento.

— Orsù, disse aspramente Corbières, che commedia è questa? E prima di tutto, invece di pigliarti beffe della gente, come fai, pensa all'inquietudine in cui ha gettato tutti noi la tua assenza. Da molte ore siamo per te in una mortale ansietà, e si stava per recarci ad esplorar la montagna in traccia di te.

— Perdonami, *sidì* Corbières, e invoca per me il perdono di tutti. La colpa però è di *sidì* Michele.

— Come, colpa mia? esclamò il signor di Challay.

— Sì.

— Vorrei sapere in che sono colpevole?

— Hai creduto che Kadja mentisse, allorchè affermava di non aver paura dei leoni e d'essere capace di condurne qui uno. Bisognava pure ti provassi che essa non mente mai e che quanto dice, lo fa sempre!...

— Sei stata tu a catturare questa bestia? interrogò Marvy, sbalordito.

La fanciulla lo guardò con un fare alquanto canzonatorio.

— Certo... Se così non fosse, come potrebbe il piccolo leone essere con me?

— Ma dove e in che modo l'hai preso e sei riuscita a trascinartelo dietro?

— Oh, nel modo più semplice!... Mi sono internata nella montagna, ho cercato e seguito alcune traccie.

« A lungo le ho seguite, poi che ora si intrecciavano con altre, si confondevano, ed ora si smarrivano, per riapparire più lontano.

« Ma Kadja ha avuto pazienza ed è giunta dinanzi ad un avvallamento di grosse roccie.

« Capii subito che ivi si ricoverava un leone.

« Adagio adagio mi sono avvicinata ed ho finito per trovare l'ingresso del covo.

« Sporsi un pocolino il capo per cercar di vedere, inosservata, l'animale. Dapprima non distinsi nulla, tanto la caverna era buia; poi, abituatami all'oscurità, riuscii a scorgere tre bestie: il maschio, la femmina e il loro nato... che è questo...

Si volse verso il leoncello, intento a mettere in pezzi i fiori con cui ella gli aveva legato il muso.

Per far ciò s'era sdraiato al suolo come un cagnolino che si trastulli.

— Non hai avuto paura? dimandò Michele.

— No. I leoni d'altronde dormivano, ed ero tanto contenta che provavo una gran voglia di ballare!

« Il movimento da me fatto risvegliò il maschio, che emise uno sbadiglio, poi un brontolio sordo. Pareva Bouchut quando è in collera e ingiuria Montbard. Fui per dare in una risata, ma me ne trattenni. Non bisognava facessi ciò, se volevo ottenere il mio scopo, ch'era quello di prendere il leoncello e portarlo a *sidì* Michele.

« Aspettai la notte, l'ora cioè in cui il padre e la madre sarebbero partiti per la caccia. Ero sicura che il figlio, troppo piccino ancora, non sarebbe andato con essi.

« Mi nascosi nelle roccie, al disopra della tana.

« V'erano delle alte erbe e dei giuggioli, che mandavano ombra, e Kadja dormì fino al tramonto del sole; poi si pose in agguato. Non s'ingannava.

« Il leone e la leonessa uscirono, lasciando nel covo il leoncello.

« Allora scesi dal mio nascondiglio e mi avvicinai alla caverna. Il piccolo animale se ne stava in fondo ad essa. Non mi avvicinai, perchè l'avrei spaventato.

« Mi fermai all'ingresso, nel punto dove batteva la luna, ond'esso avesse a vedermi, e mi sedetti, standomene immobile.

« Non tardò a scorgermi, ma non s'avvicinò subito.

« Si batteva i fianchi colla coda, dicendo fra sè senza dubbio:

« — Che è questo mai?

« Anche borbottava, ma Kadja non si moveva.

« Fattosi animo allora, mi si collocò dinanzi e ci guardammo entrambi.

« Poi trassi dal mio sacco un po' di carne e gliela gettai... giacchè non ti dissi ancora, *sidì* Corbières, che Kadja s'era munita d'un piccolo sacco, nel quale aveva riposto parecchie cose buone per un leone.

« Ti domanderai di sicuro:

« — Dove le ha prese, Kadja, queste cose buone? »

« Ed io ti rispondo subito:

Le ha prese nei piatti e nelle pentole, quando Baudouin stava preparando il desinare.

— Ah, la birichina! esclamò quest'ultimo. Eri tu che manomettevi le mie marmitte da non so quanti giorni?

« In sulle prime ne ebbi il sospetto e ne parlai a Mario, che non ci credette.

« Mi dissi allora: Egli ha ragione. Perchè ruberebbe coscie di faraona e costolette d'antilope, ella, che si nutre solo di datteri, leccornie e bacche selvatiche, da quella bertuccia che è?

— Non ho rubato, brutto cane! proruppe essa furibonda, e Kadja non è una bertuccia!

« Ho preso quanto occorreva per condurre il leoncello a *sidì* Michele, pronta poi a dire a *sidì* Corbières: « Ecco ciò che ho fatto », e sicura che *sidì* Corbières ne sarebbe stato contento.

Paolo non si curò di riformare le idee speciali che la fanciulla negra professava sulla proprietà, sul diritto e su altre convenzioni sociali.

Neanche discusse sulla contentezza che egli doveva, secondo lei, provare.

Kadja, considerando il silenzio di lui come la più completa approvazione, rivolse al cuoco, prima, uno sguardo di trionfo, poi una smorfia tale da giustificare alquanto l'epiteto di bertuccia, contro il quale avea poco innanzi protestato.

— Eppoi, domandò Marvy, che ha fatto il leoncello?

— Si leccò i baffi, giudicando senza dubbio le pietanze di Baudouin migliori di quanto gli offriva il proprio genitore. Si mise di nuovo a guardarmi, come aspettando qualche altra cosa ancora.

« Dopo pochi istanti gli gettai un altro boccone... poi un altro... e un terzo, stendendo fra ognun d'essi il debito intervallo.

« Esso capiva. Quando aveva mangiato, attendeva.

« Mi alzai quindi e mossi fuori alcuni passi. Rimase per un po' indeciso, non sapendo se dovesse o no seguirmi. Gli gettai un nuovo boccone e venne.

« Tornai da capo, sempre allontanandomi, ed egli tornò a seguirmi e così continuai lungo tutta la strada. *(Continua)*

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale per le famiglie più pratico e più a buon mercato, fra quanti d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia. È illustrato da 50 finissime incisioni di mode, lavori in biancheria, ricami, a cui versi, ecc., e contiene un modello tagliato di un bellissimo
GREMBIALE PER BIMBA.
Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3. Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata e **Il Figurino** *Per un'intera annata L. 7.—*
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno - Milano.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 17 Maggio Anno XLII - N. 14747

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL CANDIDATO DEL PAPA A BERGAMO

Tutta l'Italia ha gli occhi rivolti a Bergamo.

Qui si combatte una battaglia che trascende i confini del bergamasco.

I clericali da anni prepotenti padroni della città e della campagna, hanno voluto imporre una candidatura politica di carattere nettamente confessionale che urta la coscienza dei cittadini ed offende il diritto nazionale.

Di fronte a tanta audacia la città di Francesco Nullo, di Daniele Piccinini, di Vittore Tasca e di G. B. Camozzi si risveglia e si leva in uno scatto di indignazione.

Al candidato del papa, oppone il candidato del popolo, di tutto quanto il popolo conserva e vuole conservato il culto della patria e delle idee liberali.

I moderati che pure furono per anni il puntello maggiore dei clericali bergamaschi, non si sentono più il coraggio di seguire gli infami denigratori di Garibaldi, i denigratori della patria, sulla via in cui li vorrebbero trascinare.

Tutti i liberali ed i democratici di ogni gradazione si stringono ora attorno ad un nome valente ed integro — l'avv. Attilio Rota — che non ambì il seggio a Montecitorio, perchè altra volta lo ebbe e lo lasciò — e che oggi dà volentieri il suo nome perchè è pegno di concordia e di buona battaglia.

Bergamo scotendo una buona volta la tirannia clericale a cui è soggetta da tempo, dirà domenica che non accetta candidati dal papa, neppure se hanno la raccomandazione del ministro Tittoni.

Clericali bergamaschi e il Ministero

Montecitorio, 16 sera.

(C. R.) Oggi non abbiamo avuto alla Camera l'antipasto sulla questione clericale, ma in compenso se ne parla molto per la elezione di Bergamo. Siamo davanti ad un caso abbastanza strano: il deputato Piccinini si dimette e il prefetto, dicesi per far diventare eleggibile un clericale, tiene le dimissioni per sei mesi nel cassetto. È vero questo arbitrio del prefetto Aphel? Se lo fosse, non avrebbe potuto accadere all'insaputa del ministro degli Interni e allora si sarebbe voluto di proposito un deputato clericale. Questo fatto solleva a ribellione tutti gli indipendenti di qualsiasi partito che non è il clericale. L'on. Giolitti lo lascia crescere nel suo indifferente scetticismo, ma se egli è ancora padrone si troverà tra non molto ad essere il prigioniero dei clericali, dei quali ha noti campioni nel Gabinetto. Egli ... ma avranno guadagnato i liberali risvegliati e si uniranno come fanno a Bergamo in difesa del principio ... i moderati bergamaschi, meglio dei ..., combattono contro i clericali. La lotta che si fa a Bergamo assume un'importanza nazionale e noi aspettiamo con ansietà ... per poterne trarre le conseguenze.

Loschi intrighi lontani e vicini.

Ci telegrafano da Bergamo, 16. (Z.):

I clericali smentiscono le notizie pubblicate dal *Secolo*, dal *Giornale d'Italia* e da altri fogli sull'ingerenza del Vaticano nell'elezione di Bergamo e sui disperati tentativi che si fanno per salvare una posizione ormai perduta.

Ma, a parte che il solo fatto di vedere le medesime notizie in giornali di partiti così diversi e di diverse città deve pur indicare che non può trattarsi d'invenzioni messe in giro a scopo di manovre elettorali, vi sono troppi segni che confermano la credibilità delle notizie stesse.

Si diceva iersera, per averlo saputo da un fedele, che l'avv. Bonomi sarebbe ricorso all'intervista per riparare all'enorme impressione fatta dal suo rifiuto a firmare la dichiarazione dell'italianità di Roma, voluta dai moderati. L'intervista è venuta prima di quanto io potessi immaginare; e lo scopo ne è troppo chiaro perchè vi sia bisogno di qualche illustrazione.

Un tentativo supremo dei reazionari

L'onorevole Benaglio — che è stato uno dei fautori della candidatura Bonomi, nella speranza di salvarsi così il proprio collegio, e che insieme al prefetto, ha lasciato credere fino a qualche giorno fa al Governo essere il Bonomi *quasi* un moderato ossequiente, ad ogni modo, alle istituzioni — è partito ieri improvvisamente per Roma, giustificando così quanto si dice in città: che, cioè, si tenta disperatamente di togliere alla candidatura Bonomi il *cachet* confessionale e antipatriottico e di riannodare da Roma le fila spezzate a Bergamo tra clericali e moderati.

Il foglio clericale bergamasco è diventato di una remissività veramente insolita. Tace, persino sulla questione romana: dimostra il suo malumore verso i moderati e li minaccia di abbandonarli negli altri collegi ed anche nel campo amministrativo cittadino; ma ci tiene a dire e ad insistere che il Bonomi si è sempre mostrato costituzionale sincero.

I fogli moderati di fuori, con a capo la *Perseveranza*, hanno aperto una campagna per convincere che lo screzio fra gli ex-alleati è momentaneo e lasciano intravedere, fra le righe, che un componimento amichevole è sempre possibile, anche all'ultimo momento.

Questi ed altri segni indicano come si faccia di tutto per rimediare al madornale sproposito dei clericali; e, siccome per rimediare non c'è che il ritiro dei clericali da quella posizione di sfida al sentimento patriottico, che avevano assunto, quando credevano di essere i padroni assoluti della città, così è facile capire che l'ostentato disinteresse del Vaticano alla nostra lotta elettorale e il nuovo atteggiamento dell'avv. Bonomi celano l'intrigo che si va tessendo a Roma, a Bergamo ed in altre parti. Le smentite dei fogli clericali non contano niente; più persuasivi di esse sono i fatti che si vedono. Del resto, anche nella lotta ultima nel collegio di Vicenza si voleva lasciar credere che il Vaticano se ne disinteressasse; ma l'imprudente pubblicazione d'una lettera, che riferiva le istruzioni del cardinale segretario di Stato, servì a dimostrare ancora una volta che il Vaticano mai s'interessa delle vicende politiche con maggiore attività come quando dice e fa dire di rimanervi estraneo.

Una lettera ipocrita del Bonomi?

Raccolgo la voce che l'avv. Bonomi intenderebbe rivolgere una lettera agli elettori, nella quale farebbe delle dichiarazioni più o meno uguali a quelle fatte nell'intervista concessa ieri. Io ne dubito assai. Prima di tutto il Vaticano non darebbe mai il permesso a un candidato cattolico di dichiarare il proprio adattamento al «fatto compiuto». Può permettere, come fa, che tali dichiarazioni vengano fatte in via privata, in modo cioè da non impegnare il partito cattolico e da poter sempre essere smentite ufficialmente alla prima occasione, ma non può consentire che la prima candidatura veramente cattolica, cattolica senza mezze frasi e senza restrizioni, sorta nella provincia ad esso più fedele, consacri una rinunzia, che, certo nella sostanza, certissimo nella forma, il Papa non farà mai. E poi una dichiarazione ufficiale del Bonomi, allo stato delle cose, rappresenterebbe per la sua candidatura più un pericolo che un vantaggio. C'è qualcuno, infatti che ha in mano il testo della dichiarazione pretesa dai moderati e il testo dell'altra offerta, come estrema concessione, dal partito cattolico.

Mettendo a confronto queste due dichiarazioni, che furono causa del dissidio, con la terza che ora farebbe il Bonomi, si avrebbe la prova provata dell'opportunismo ipocrita dei clericali, che in fondo all'animo restano sempre gli stessi e soltanto adattano le loro manifestazioni al tornaconto del momento. Ho visto stamane un clericale di quelli di vecchia scuola, che era furibondo soltanto all'idea che i clericali commettessero questa ultima *sciocchezza*.

— Non ci crederebbe nessuno — diceva il mio interlocutore — come non ci credo io, ma dimostreremmo di essere dei volgarissimi opportunisti.

Per cortesia non gli ho detto che di questo, io sono già convinto da un pezzo.

Il candidato clericale supplica il pontefice di concedergli libertà di parola!

Ci telefonano da Roma, 15 notte. (G.):

Il corrispondente da Bergamo del *Giornale d'Italia* narra che l'avvocato Bonomi, candidato clericale, aveva preparato un discorso opportunista col quale salvava capra e cavoli, allorchè improvvisamente fu detto che il Bonomi non avrebbe più parlato. Si vuole che il vescovo abbia ordinato al candidato cattolico di non fare più le annunciate dichiarazioni, e ciò per un nuovo ordine del Vaticano, il quale avrebbe contrariate ed annullate le istruzioni precedenti. Ora pare invece che le trattative fra i moderati e i clericali debbano essere riprese. Il cardinale Agliardi, che è bergamasco, ebbe ed accettò l'incarico di trovare una via di conciliazione; egli si recherà infatti a conferire personalmente con Pio X e cercherà di ottenere che le ultime severe istruzioni siano mitigate e che il programma del candidato cattolico sia quello che già il Bonomi comunicò al ministro Tittoni nella sua recente visita a Roma.

(Dalle ultime edizioni d'ieri).

L'avv. Rota ha accettata la candidatura.

Ci telefonano da Bergamo, 15 notte. (Z.):

L'avv. Rota, pur non rifiutando l'offerta della candidatura, dichiarava di essere perplesso ad accettarla, e in questo suo proposito si mantenne, malgrado le insistenze e le preghiere della Commissione. La notizia di questo atteggiamento del Rota, mentre tutti erano sicuri della sua accettazione, sparsasi nei ritrovi pubblici, destò un senso di profonda meraviglia misto a sincero scoramento. L'impressione è durata per tutt'oggi nella cittadinanza e l'ansia era accresciuta anche dal fatto che, essendosi il Rota recato stamane fuori di Bergamo, non v'era speranza di poter tentare nuove insistenze.

In generale si era andata formando la convinzione che l'avv. Rota avrebbe finito per rifiutare, tanto che i giornali sono usciti stasera con la notizia che l'avv. Rota non avrebbe in nessun modo accettata la candidatura. Da informazioni personali assunte avevo però ragione di ritenere che l'avv. Rota non avesse detta l'ultima parola, e che le esitanze manifestate alla Commissione fossero originate da particolari ragioni. Infatti ora sono in grado di potervi assicurare che l'avv. Rota ha accettato la candidatura e ne ha già dato avviso al consigliere della maggioranza e all'avv. Costa.

La notizia, è inutile dirlo, viene accolta con grandissima soddisfazione. I clericali che oggi cantavano vittoria, sono stasera avviliti, poichè comprendono troppo bene come sul nome del Rota sia possibile la vittoria liberale e prevedono d'altra parte che qualunque sia per essere l'esito della lotta, il loro regno è finito. E frettolosamente corrono al riparo dei punti più deboli della loro candidatura. L'*Eco* di stasera smentisce la notizia del *Secolo* da Roma, relativa alle ingerenze di monsignor Radini-Tedeschi, ma vi posso però assicurare che il vescovo di Bergamo è in continua corrispondenza col cardinale Agliardi, il quale, a quanto dicono anche gli stessi clericali, avrebbe telegrafato stamane che bisogna tutto arrischiare per la vittoria del Bonomi. Frattanto i clericali ordiscono intrighi per attrarre molti voti dei moderati. Il partito ha fra l'altro pensato di procurare a qualche giornalista compiacente una intervista con l'avv. Bonomi. In questa intervista il candidato clericale dichiarerebbe, così *en passant*, di riconoscere l'italianità di Roma; i fogli clericali avrebbero l'ordine di nulla smentire, almeno fino al giorno dopo le elezioni, e così, ai moderati incerti e timorosi, si fornirebbe una eccellente occasione per votare per il candidato clericale, mentre rimarrebbe sempre il fatto apparente che ufficialmente il partito clericale nessuna concessione ha fatto sulla questione di Roma. Ma l'avv. Bonomi potrà concedere tutte le interviste che vuole; i bergamaschi non dimenticheranno mai che egli per conto proprio e per conto del suo partito si è rifiutato di riconoscere l'unità d'Italia.

Questa sera stessa si è costituito un Comitato di propaganda per la candidatura Rota. Domani uscirà il primo numero di un Bollettino quotidiano elettorale, a cura dei partiti liberali. Domani stesso comincieranno anche i comizi e le conferenze.

Il sindaco di Marsiglia a Genova

I festeggiamenti che si preparano.

Ci scrivono da Genova. (C.):

Il sindaco di Marsiglia, signor Amable Chanot sarà a Genova, come già vi ho annunziato, il giorno 18 corr. Egli sarà accompagnato dall'assessore anziano Pierre, dall'assessore alle Belle Arti Milhau, dal segretario della Municipalità Dubois e da una rappresentanza della stampa marsigliese con a capo il segretario generale del Sindacato, signor Fauché.

Come è noto, durante la gita dei giornalisti italiani a Marsiglia lo scorso agosto, l'Associazione Ligure dei Giornalisti si impegnava in segno di gratitudine per la fraterna accoglienza ricevuta che attestava ancora una volta dei vincoli di amicizia tra le due regine del Mediterraneo, ad ottenere dal Municipio di Genova e dagli altri enti il permesso per la riproduzione di quattro capolavori del celebre scultore marsigliese Puget esistenti appunto nella nostra città.

L'autorizzazione venne concessa e due scultori di Marsiglia, vennero a Genova per la esecuzione dei calchi delle preziose opere, che quanto prima figureranno nella sala Puget del Museo a Longchamp.

Amable Chanot
sindaco di Marsiglia.

L'atto cortese della città ebbe la più simpatica ripercussione a Marsiglia che si appresta ora a rendere nella forma di una visita dei suoi rappresentanti, i più vivi ringraziamenti.

Genova, che ha già altre volte così luminosamente dimostrato i suoi sentimenti di fratellanza per la nazione sorella e in special modo per Marsiglia, si prepara a ricevere in modo degno gli ospiti graditi e interpreti sicuri della cittadinanza saranno il Municipio e l'Associazione Ligure dei Giornalisti, ai quali si è unito il comm. Clemente Gondrand, uno fra i più autorevoli rappresentanti della colonia francese e che può ben dirsi genovese per la lunga dimora fra noi e per la stima ond'è circondato.

Il programma, salvo varianti dell'ultimo momento, venne così redatto:

Giorno 17, ore 8 di sera: arrivo della rappresentanza marsigliese a Savona. Sarà ricevuta dal sindaco e dalla Giunta di Savona e dai rappresentanti del Municipio di Genova e dell'Associazione Ligure dei Giornalisti. Gli ospiti scenderanno all'hôtel Suisse e al mattino del 18 partiranno per Genova, dove giungeranno alle ore 10.40, ricevuti dal Municipio in forma ufficiale. Alle ore 13 colazione intima offerta dal console di Francia, conte De Clerq, quindi visita alle autorità, pranzo intimo offerto dal commendator Gondrand e alla sera convegno al Giardino d'Italia.

Giorno 19 mattina, visita ai musei e monumenti. Ore 12: colazione offerta dal Municipio. Pomeriggio: visita alle opere di Puget. Sera: banchetto ufficiale offerto dal comm. Gondrand.

Giorno 20: gita in automobile al «Portofino Kulm» offerta dall'Associazione Ligure dei Giornalisti. Serata di gala per cura del Municipio.

Giorno 21 mattina: visita al Porto, indi visita agli stabilimenti di Sampierdarena e colazione offerta dalla ditta Ansaldo-Armstrong. Sera: banchetto nel grande salone del Palazzo Municipale.

Il sindaco Chanot e la rappresentanza marsigliese lasceranno Genova la mattina del giorno 22.

L'INCHIESTA sull'amministrazione della Guerra

Le dichiarazioni dell'Estrema Sinistra

Montecitorio, 16 sera.

(C. R.) L'inchiesta sull'amministrazione della Guerra ha fatto un passo avanti. È stata approvata la nomina della Commissione che avrà l'incarico di fare le indagini in quell'organismo che finora era stato chiuso gelosamente ad ogni sguardo. Era una specie di Harem del sultano, nel quale non potevano penetrare che gli addetti più o meno eunuchi. Quante volte l'Estrema Sinistra tentò di forzare le vietate porte! Si sollevavano sempre contro di essa le declamazioni del decoro dell'esercito, che non poteva neppur essere sfiorato da un'inchiesta, che a loro avviso significava un sospetto.

Ogni anno si chiedono nuovi fondi per determinati scopi; ogni anno si spendono, poi se ne tornano a chiedere dei nuovi. E dove saranno andati a finire i primi? Non lo si saprà mai. Saranno scomparsi nelle profondità del nuovo pozzo di San Patrizio. Con una meravigliosa abilità, si è riusciti a far passare per la seconda volta nel bilancio della Guerra dei fondi votati solamente per un anno, ma poi occorrendo nuovi milioni, il ministero fu costretto a chiederne altri.

Ma l'Estrema aveva fatto proseliti nel paese e nella Camera e l'opinione pubblica imponeva una inchiesta. Senza di questa, la Camera difficilmente avrebbe votati i fondi nuovamente richiesti, e allora l'on. Giolitti cominciò col presentare di propria iniziativa la proposta di inchiesta per farla seguire dalla richiesta dei duecento milioni.

Ma in parecchi uffici l'Estrema insistette nella sua proposta di far soprassedere per questo e per il prossimo esercizio, a ogni spesa militare straordinaria, sino a quando la Commissione d'inchiesta avesse presentate le sue conclusioni.

Ed è giusto: prima di concedere nuovi milioni, bisogna vedere in che modo sono stati spesi i già dati. Naturalmente l'Estrema fa eccezione per quelle spese che fossero dimostrate inevitabili ed urgenti e alle quali non bastassero i residui attivi esistenti. Questa dichiarazione fu oggi fatta alla Camera dall'on. Costa in nome dell'Estrema, ma già l'on. Giolitti aveva dichiarato che su ciò la discussione si farà alla domanda dei fondi straordinari. In conclusione, sarà probabilmente a questo che la Commissione delle spese militari limiterà le sue domande — invece di duecento milioni — consentirà di chiederne, per ora, solamente una parte, quella già spesa ed impegnata, e sarà già tanto di guadagnato.

LA NUOVA PRESIDENZA della Federazione italiana dei liberi docenti.

Ci telegrafano da Torino, 16 sera. (D.):

Le varie sezioni della Federazione italiana dei liberi docenti hanno proceduto di questi giorni, all'elezione del presidente e del vice-presidente della Federazione stessa, affermandosi coll'unanimità assoluta dei voti, sui nomi dell'on. prof. Luigi Ciartoso e dell'ing. prof. Odoardo Iacoangeli.

IN VIAGGIO VERSO PEKINO

per la corsa automobilistica

Il «Simun» ci trattiene sei ore nella rada di Porto Said - Bufera di sabbia e canzonette napoletane - Attraverso il deserto - Dieci «paquebots» in fila indiana - La rabbia del turbine - L'«Océanien» arenato.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE.)

Canale di Suez, aprile 1907.

Pochi hanno partecipato allo spettacolo terribile dell'imperversare del *simun* sulla squallida solitudine del deserto e raramente avviene — come è capitato a me attraversando il canale di Suez — di assistere alle gesta di questo indemoniato vento di sabbia, a bordo di un piroscafo favorito di tutto il *comfort* moderno, al riparo dalle intemperie in un *salon* elegante morbidamente cullato dalla soffice poltrona a sdraio, fumando la sigaretta e centellinando l'aperitivo.

Il progresso ci ha condotti a questo. Sulle sabbie ardenti, sulle quali in antico passavano lente carovane di mercanti arabi, un solco scavato da mano industre, ospita l'azzurra onda marina quotidianamente scinta dai navigli di tutte le marine: il genio dell'uomo ha corretto la natura per adattarla ai suoi bisogni e alla sua utilità. L'immane fatica però non ha tutto strappato alla natura, e la forza indomabile del vento è rimasta, a maledire colla sua rabbia quella estensione di terre morte.

Il *simun* è un vento che spira generalmente dal mezzogiorno del Sahara sulla immensità del deserto, sollevando nuvole di polvere che si avanzano e si propagano colla furia del nembo e colla forza della valanga, abbattendo costruzioni, travolgendo e seppellendo sotto mucchi di finissima sabbia intere carovane di uomini e di animali.

Succede sovente a chi naviga nella parte meridionale del Mediterraneo di essere sorpreso da pioggie di sabbia trasportate da correnti caldissime di aria. Il *simun* è un ottimo conduttore del calore, un vero termosifone naturale che può essere eccellente contro i rigori dell'inverno; nell'attuale stagione esso manda folate ardenti, che arrivano sul volto come vibranti sferzate, e danno le vertigini.

Solitamente in questi mesi il vento del deserto non si fa sentire sulle coste nordiche dell'Africa. Il comandante dell'*Océanien* asseriva che in tanti anni di navigazione e dopo di avere oltrepassato molte volte il canale di Suez, non gli era mai capitato di essere sorpreso da bufere di sabbia furiosa come quella che ci sequestrò nella rada di Porto Said.

Un denso velo grigiastro aveva ricoperto il cielo durante tutta la mattinata preannunciando una temperatura soffocante. Verso le dieci, senza esserci accorti della sua provenienza, ci trovammo immersi in una nube che i più, con grande stupore, credettero nebbia.

Il *simun* inganna: la rivelazione della vera sua natura la si ha più tardi a mezzo di sintomi molesti. La sabbia del *simun* è indiscreta; coll'aria essa penetra in tutte le cavità: arrossa gli occhi, dissecca le narici e la gola, ottura le orecchie, arruffa i capelli, si deposita infine su tutto il corpo come una specie di patina leggiera, vellutando la pelle e insidiandola laddove vi fossero lacerazioni, con una insistenza irritante.

***

Ogni cosa era immersa in questo velo color di creta. Dalla poppa non si vedeva la prua del piroscafo. La temperatura sbalzava dai 25 ai 45 gradi, a seconda dell'intensità del soffio del vento. La potenzialità del *simun* si può misurare dai gradi di calore sviluppati dalle onde aeree.

In tanta furia della bufera la capitaneria di Porto Said non ha lasciato partire l'*Océanien*; il pilota non è salito a bordo e il piroscafo rimase forzatamente bloccato nella rada.

Tanto a Porto Said che a Suez, le navi oltrepassanti il canale ospitano un pilota, imposto dalla Società francese amministratrice del canale stesso, il quale riceve in consegna la nave e, durante i 160 chilometri di traversata, rimane arbitro assoluto di ogni manovra senza alcuna responsabilità in caso di sinistri.

Impossibilitati a sbarcare, perchè il piroscafo avrebbe potuto levare l'ancora da un momento all'altro, abbiamo dovuto attendere per sei ore in porto che il vento cessasse di soffiare. Durante l'attesa è salita a bordo una compagnia di napoletani suonatori di *chittariella*, viola e mandolino: una orchestrina deliziosa. Essa era venuta dal Cairo per *fare la stagione* a Porto Said. Nella nebbia opaca si effondevano le note di *O sole mio, Santa Lucia, Funiculì Funicolà*, cavate dagli istrumenti con vibrazioni tutt'affatto italiane.

Verso le 15 il pilota si imbarcò; dieci minuti dopo l'*Océanien* inoltrava nel canale alla velocità di sei miglia prescritta dal regolamento per evitare che l'onda, prodotta dallo spostamento violento dell'acqua, non danneggi le sponde e che l'agglomeramento dei detriti del fondo, spostati dal movimento delle eliche, non richiegga poi laboriose operazioni di dragheggio.

Quando lasciammo Porto Said era ritornato il sole e una leggiera brezza rinfrescava l'aria. Così ci inoltrammo nella regione deserta e solitaria le cui sabbie si confondono lontano coll'orizzonte in una tinta giallastra viva e lucente sotto i raggi del sole.

Coll'*Océanien* erano partiti altri piroscafi che il *simun* aveva trattenuti nella rada: quattro ci precedevano e cinque ci seguivano, in totale dieci *paquebots*, naviganti in fila indiana, a trecento metri di distanza uno dall'altro. — Vista dall'*Océanien*, che occupava il centro con un piroscafo giapponese, la sfilata aveva un aspetto curioso e originale. Lenta e compatta, per una strada d'acqua, passava quella carovana di *paquebots* rompendo la quiete profonda col pulsare delle macchine sbuffanti verso il cielo densi pennacchi di fumo turbinoso. Era una carovana di gente cosmopolita diretta verso Oriente, per paesi lontani in cerca di traffici, a sviluppare colonie, ad aprire mercati.

Il *simun* intervenne ancora a rendere più viva l'emozione del viaggio, molestando i *paquebots* come una volta le carovane arabe. Ad una ventina di chilometri dall'imboccatura del canale, verso le 5 della sera, il cielo si è rannuvolato, e nuovi soffi di vento caldo hanno annunciato l'arrivo del vento di sabbia. In lontananza si andava delineando all'orizzonte una striscia giallastra che ci veniva incontro colla compattezza di un esteso fronte di cavalleria, ingrandendo a vista d'occhio e procedendo colla velocità del turbine. Quell'ammasso di sabbie in movimento dava l'impressione che la colossale valanga spinta dalla furia del vento dovesse seppellirci tutti quanti.

***

Quanto più essa si approssimava, con maggiore evidenza potevamo distinguere gli enormi cavalloni che la componevano scorrere il suolo con velocità fantastica, incalzandosi e descrivendo spire turbinose.

Il *simun* impiegò qualche tempo ad arrivare fino a noi. Intanto l'occhio esperto del pilota aveva misurato la portata del nemico.

Imitando la manovra degli altri piroscafi, l'*Océanien* si arrestò in mezzo al canale e venne solidamente ammarrato con cavi di grosso diametro assicurati alle pietre infisse sugli argini di cinquanta in cinquanta metri. Quando il nemico lo assalì, il *paquebots* era pronto a sostenere la battaglia e a resistere alla rabbia del nembo.

Il *simun* con forza incalzante si scaraventò contro la nave, assumendo le proporzioni di una gigantesca montagna; ci assalì, ci avviluppò nella sua nube giallastra offuscando il sole che, attraverso quella densa fuligine, apparve come un disco d'argento appeso ad un velario. I compagni della carovana erano scomparsi inghiottiti dalla impenetrabilità visiva di quelle sabbie volanti. L'*Océanien* rullava sensibilmente, e in breve il suo ponte fu ricoperto del molesto pulviscolo.

Questa volta la bufera non durò a lungo, dopo un paio d'ore fu ripresa la navigazione. La notte, seguita ad un tramonto grigio a gradazioni di tinte rossiccie, era calata sul deserto a rendere maggiore l'impressione della solitudine.

Il *simun* è ritornato a notte alta. La profondità del buio ha impedito al pilota di scorgere da lontano l'avanzarsi del vento. Un colpo di vento investì in pieno l'*Océanien* impossibilitando i marinai, che vi si affaticavano, ad assicurarne la stabilità con solidi legami: quattro volte fu spezzato un cavo di grossa misura. Si dovette ricorrere al cavo di massimo diametro; esso resistette allo strappo dell'uragano, ma il perno del rullo di prua, un pezzo di ferro di trenta centimetri di diametro, sul quale agiva, si piegò permettendo al cavo di asportare, oltre al rullo, parte del parapetto di prua, fatto di grosse sbarre di ferro, che cadde contorto in mare; completamente libera, la nave, gettata verso l'argine di sinistra, si arenò nella sabbia del fondo. — Fu questo un momento di angoscia, se non per i passeggieri che non correvano pericolo, certo per il comandante della nave, il quale temeva un guasto alle eliche.

Durante il rimanente della notte si lavorò alla liberazione del piroscafo; all'alba l'*Océanien* riprendeva la sua rotta lenta e monotona verso Suez, dove arrivò col ritardo di un giorno.

Edgardo Longoni.

Appendice del SECOLO 17 Maggio 43

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Egli ci propone una passeggiata nei boschi di Ferrières.

— Te la proponeva a te sola... confessa sinceramente, proruppe Zizina cogli occhi lampeggianti. Lo conosco a fondo, amano tutte le ragazze quando son belle, e tu lo sei.

— Egli non ama che te, lo sai bene.

— Io non sono un bel nulla, io! L'ho udito tante volte vantare la tua bellezza, la magnificenza dei tuoi capelli, lo splendore e la dolcezza dei tuoi occhi azzurri, che spesso mi sono domandata se fosse innamorato

Così parlando s'era avvicinata alla piccola finestra del carrozzone ed ivi rimase a lungo pensosa, guardando il cielo, il va e vieni dei passanti affrettantisi sul largo marciapiedi del viale d'Italia, esaminando le case dirimpetto, appena costrutte, le facciate delle quali erano forate di finestre non ancora munite di telai.

Pensava con vera apprensione che, fra poco, la topaja, dove per tanti anni era vissuta in compagnia di Pietro, verrebbe senza dubbio demolita per far posto ad un grande edifizio, simile agli altri.

Tre anni sono trascorsi dopo gli avvenimenti da noi riferiti nella prima parte di questo racconto e dopo la fuga di Bastiana e di Daniele Norbert.

Ora Zizina ha quindici anni; e diciassette ne conta Erica; si son fatte entrambe due ragazze; ma la lor vita non è cambiata; non si sono ancora affrancate dalla vita di miseria ch'ebbero in sorte.

La dolcezza e la bontà di Pietro le hanno trattenute in quel tugurio dove sono state sottoposte ad ogni specie di maltrattamenti e sofferenze.

— Vorresti dunque condurci nei boschi di Ferrières? domandò Zizina, che, carezzevole, s'era avvicinata al giovane.

E siccome questi, stizzito dalle ultime frasi di lei, non rispondeva, così ella chiese:

— Mi tieni il broncio?

— Dici tante sciocchezze! Or ora hai offeso Erica, che non ti perdona, ne son sicuro, le tue insinuazioni malevole.

— Confermami subito subito che m'ami... disse la ragazza con voce commossa, e ti prometto che non ti recherò mai più la minima pena.

— Oh, sai bene, esclamò Pietro prendendole la testa colle mani tremanti, che t'amo, che t'ho sempre amata!

«Come potrei dimenticar mai la nostra infanzia miserabile? Dimenticare che abbiamo la stessa patria? Dimenticare anche che abbiamo pianto, sofferto insieme?

«Tutti questi ricordi non sono legami sacri che uniscono i nostri cuori per sempre?...

«Sì, t'amo; e più tardi vedrai quanto la vita sarà per noi bella e lieta.

Ella rideva nell'ascoltarlo; ma i suoi occhi s'erano velati, e le lagrime non tardarono a spuntarle fra le ciglia nerissime.

Il giovane le vide e ne fu dolorosamente impressionato.

— Non piangere, te ne scongiuro! Le tue lagrime mi rattristano l'anima, che è tutta tua, lo sai bene!

— Piango perchè mi pare che non saremo mai felici!... Possiamo forse esserlo in questo antro, fra una pazza e un uomo quasi sempre ubbriaco?

— Savelli è una vittima... bisogna compatirlo e amarlo. Quanto alla Ghita, il giorno in cui sarà divenuta pazza del tutto, verrà rinchiusa a Charenton, e ne saremo per sempre liberati.

Aveva Pietro finito appena di proferire queste parole che l'uscio della cameretta s'aprì, lasciando vedere una donna in cenci, dalla faccia tutta brozze e bitorzoli, dalle labbra grosse, dagli occhi sanguigni.

— Ah, ah, si parla di me! disse la Ghita, piantandosi, coi pugni sui fianchi, dinanzi a Zizina sbigottita.

«Si parla di rinchiudermi a Charenton, ed è Pietro che lo dice, il vagabondo, il ladro!

«Sì, ladro, perchè sei stato tu a rubarmi il monile di perle, che avevo nascosto nel mio pagliericcio; e di sicuro l'hai venduto da molto tempo.

— Vuoi tacere, sì o no, Ingorda? disse una voce avvinazzata, proveniente dalla stanza vicina.

— Mi chiamo forse Ingorda? gridò la megera voltandosi d'improvviso verso Savelli, che, curvo, cogli occhi gonfi di sonno era comparso sulla soglia. Mi chiamo Margherita, e non voglio mi si diano altri nomi!...

— Taci, vipera!...

— Va a smaltire il vino e l'assenzio, ubbriacone!... Ah, ah, il signore si permette ora d'alzar la voce? Non ti sei guardato nello specchio l'ignobile ceffo, il cranio pelato, la carcassa sfiancata?

«La è finita per te, mio caro. I pittori non ti vogliono più, e d'ora innanzi non ti verrà fatto di guadagnare un soldo. Conviene dunque che ti mantenga a ufo, o fannullone... ed ho quindi il diritto di esigere che tu non abbia a mettere il naso in quanto accade qui dentro.

Il vecchio non rispose. Col viso cupo, colle spalle più incurvate, rientrò nel suo bugigattolo, ed ivi si lasciò cadere su una sedia, oppresso, e vi rimase a lungo, colla testa stretta fra le mani, col corpo scosso da brividi.

— Che hai padre mio? gli domandò poco dopo una voce dolcissima.

— Lo sai bene. Vedi, ciò che mi tortura più di tutto è che i rimproveri della Ghita sono meritati...

«Sì, sono un ubbriacone e non guadagno più nulla. Sono costretto a vivere alle tue spese, figlio mio...

«Di', in tali condizioni, non sarebbe meglio andassi oggi stesso a gettarmi nella Senna?

— Se parli così è segno che non mi ami, che non m'hai amato mai, disse Pietro con tono di dolce rimprovero. Oppure hai mentito: non sono tuo figlio, perchè il padre non diserta la casa dove vive la sua creatura.

Savelli rabbrividì.

— Sei mio figlio, e rimarrò qui, poichè lo vuoi. La Ghita potrà battermi, non mi ribellerò. Trascinerò la vita come un bruto, cercando nell'ubbriachezza il sollievo, l'obblio!

— Ecco ciò che le delusioni della vita hanno fatto di lui, pensava il giovane avvolgendo d'uno sguardo di profonda amarezza il vecchio.

«E quest'uomo è mio padre. Nonostante il suo avvilimento, mi sforzerò sempre di circondarlo di tenerezza, d'affetto, e mai, lo giuro, mi sottrarrò a tal compito per quanto greve abbia ad essere. Sino alla fine starò qui a proteggere, a difender mio padre!

Indi, rivolto al vecchio:

— Appoggiati al mio braccio, ti condurrò al pagliericcio; ma non ber più, te ne scongiuro. Dormi e stasera, al nostro ritorno, ti troverò più allegro, più riposato, e ne sarò contento.

— Te ne vai? m'abbandoni? chiese Savelli drizzandosi sulle deboli gambe.

— Vado nel bosco di Ferrières.

— Solo?

— Con Zizina ed Erica.

— Come le ami quelle due ragazze!...

— Dividono con te il mio cuore. Neanche esse sono felici, lo sai bene padre mio. Sai che qui la vita è per esse un inferno.

«Oggi che splende il sole ho stabilito di condurle nei boschi di Ferrières per cogliervi mughetti; ne comporranno dei mazzetti che domani venderemo.

— Mazzetti!... ripetè il vecchio. Oh, come sono felici quelli che vivono nei boschi, lontani dal mondo e dal rumore!... Va, va, figlio mio, aspetterò tranquillamente il tuo ritorno.

— Me lo prometti?

— Te lo giuro. Puoi partire, stasera mi ritroverai qui.

Appoggiata alla tramezza la Ghita se ne stava silenziosa. Talora un lampo d'ira le illuminava la faccia bestiale, e un pensiero inquieto le corrugava la fronte circondata di ciocche bianche; talora

Le sorprese del suffragio universale IN AUSTRIA.

L'esito delle elezioni generali in Austria ha prodotto una grande sorpresa, ma più di tutti gli altri deve aver sorpreso il vecchio imperatore, alla ingerenza del quale l'Austria è debitrice del suffragio universale.

I due ministeri clericaleggianti presieduti da Gautsch e da Beck non avrebbero sicuramente sostenuta la proposta della concessione del suffragio universale senza l'intervento diretto dell'imperatore, il quale alla sua volta era spinto dall'influenza dell'arciduca ereditario, il quale, pure rimanendo nascosto, maneggia i fili della politica austriaca.

L'imperatore e l'arciduca ereditario avevano intuito che per attutire le escandescenze dei nazionalisti nel Parlamento non c'era altro mezzo se non quello di dare il voto alle masse e trasportare la lotta dal terreno esclusivamente politico e nazionale su quello sociale.

Così è stato fatto.

Ma tanto l'imperatore quanto l'arciduca non si immaginavano certamente il nuovo pericolo e cui andavano incontro. Essi si sono immaginati che i socialisti avrebbero trionfato in venti o trenta collegi, e che una così esigua rappresentanza, in una Camera composta di 516 deputati sarebbe stata più utile che dannosa.

***

Invece si sono ingannati.

I deputati socialisti finora eletti sono già una sessantina, altri cento sono in ballottaggio ed alcuni altri saranno indubbiamente eletti dai collegi che non furono ancora convocati; per cui non andiamo lontani dal vero affermando che la nuova Camera austriaca conterà press'a poco un centinaio di socialisti.

Neanco il Reichstag ne ha mai avuti tanti. È arrivato ad 86 nel 1903, per cadere a 43 nelle ultime elezioni del 1907.

L'imperatore d'Austria aveva una naturale avversione per i nazionalisti, poichè lo Stato austriaco si basa tutto quanto sulla negazione delle nazionalità; e cercando in suo ajuto i socialisti, i quali sono internazionalisti per eccellenza, egli presumeva di trovarne soltanto un numero esiguo che non potesse dare alcun serio fastidio al governo e all'impero. S'intende acqua e non tempesta.

Invece fu tempesta della più violenta. I socialisti al Reichsrath formeranno forse il partito più numeroso e più compatto.

Dopo di essi verranno gli antisemiti ed i clericali di tutte le tinte e di tutte le nazionalità. I liberali sono ridotti ad un esigua minoranza. I pangermanisti sono decimati.

« — Meglio Adler che Schönerer, avrebbe detto il vecchio imperatore; ed ora di Adler, nel parlamento austriaco, ve ne saranno forse cento, e Schönerer è scomparso dalla scena politica. E con Schönerer sono scomparsi i capi più noti e più battaglieri delle diverse nazionalità.

Sotto questo punto di vista, il successo del governo austriaco e dell'imperatore non poteva essere più completo. Alla Camera non ci sarà più l'ostruzionismo esercitato dai pangermanisti o dagli czechi, ma chi ci sa dire quale altra forma di lotta potrà essere escogitata dai socialisti?

***

La lotta più viva — questo è evidente scoppierà alla prima occasione fra socialisti e clericali, ossia fra i due partiti più numerosi, più compatti e più disciplinati del nuovo Reichsrath. Gli altri partiti meno numerosi staranno volta per volta e secondo le circostanze, ora per gli uni ed ora per gli altri.

Ma non per questo il vecchio imperatore austriaco può illudersi di aver ridonato la quiete al Parlamento. I socialisti, che si sanno numericamente i più forti, non si rassegneranno alla parte di semplici comparse e vorranno pure trarre un profitto immediato dalla loro insperata vittoria. Il partito democratico-socialista che in Austria si è fatto strada a detrimento dei principii delle varie nazionalità, a meno di suicidarsi, non può acconciarsi all'inazione. Deve vivere per combattere e combattere per vivere. È la sua lotta non potrà essere diretta se non contro i reazionari di tutte le nazionalità, i quali, raggruppati, formano ancora la maggioranza del Parlamento austriaco.

Dobbiamo dunque aspettarci altre lotte parlamentari non meno violente di quelle del cessato Parlamento eletto col sistema delle curie.

Al Reichsrath di Vienna si trovano ora di fronte delle forze non ancora esperimentate, le quali necessariamente si manifesteranno sotto un aspetto nuovo.

La grande lotta non si farà più sul terreno delle singole nazionalità perpetuamente in conflitto, ma su quello più vasto dei contrasti sociali.

Non sappiamo se di questo diversivo l'imperatore d'Austria potrà dichiararsi soddisfatto; ma è certo che lo scopo a cui tendeva egli l'ha raggiunto; soltanto egli l'ha raggiunto in una misura eccessiva. Egli sperava in una vittoria meno strepitosa e meno compromettente.

Ma che farci?

Sono le sorprese del suffragio universale.

I professori delle scuole medie palermitane contro l'asservimento dello Stato laico alla teocrazia.

Ci telegrafano da Palermo, 16. (S.):

La sezione palermitana della Federazione fra gli insegnanti medi votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I professori federati di Palermo, come italiani, come cittadini e come educatori, protestano contro il Governo che nella terra di Cavour asservisce alla teocrazia le istituzioni dello stato laico.»

Il nuovo Consiglio provinciale di Rovigo.

Ci telegrafano da Rovigo, 16. (G.):

Ieri si è riunito il nuovo Consiglio provinciale, presenti 35 consiglieri. Assunse la presidenza provvisoria l'avv. cav. Arcangeli che dato il saluto agli eletti invitò il presidente della Commissione reale cav. Generini a dar lettura della relazione della gestione straordinaria che venne ratificata con plauso dai consiglieri. Non essendo possibile una amministrazione omogenea e per evitare lo scioglimento del Consiglio tanto per la costituzione dell'ufficio di presidenza come per la nomina del presidente e membri della Deputazione si venne ad un accordo fra moderati e radicali. A presidente del Consiglio venne eletto il radicale prof. Turri; a vicepresidente il moderato avv. Maneo; a segretario il radicale dott. Salvagnini e a vicesegretario l'avv. Priuli-Bon. A far parte della Deputazione vennero nominati presidente il moderato dott. Oliva e deputati effettivi i moderati avv. Rocchi, ing. Crocco, dott. Ruggeri e i radicali ing. Norsa, avv. Arcangeli e Leone Vianelli; membri supplenti i radicali avv. Marchesani e cav. Pietropolli.

IL NUOVO REGIO COMMISSARIO a Cosenza.

Ci telegrafano da Cosenza, 16. (A. S.):

È stato nominato commissario regio del nostro comune il sottoprefetto di Barletta, cav. Ortona. Lascia così il posto di commissario prefettizio il cav. Rende, consigliere della nostra prefettura, il quale nella sua breve permanenza al Municipio ha saputo avviare a buon porto la conversione dei prestiti, per la quale il comune di Cosenza era prossimo al fallimento. Si è venuti a trattative con i portatori di cartelle del debito comunale, i quali hanno accettate le proposte del comune, evitando una liquidazione disastrosa. Ora è sperabile che si renda possibile la costituzione della legittima rappresentanza.

GLI AUTORI DEL FURTO in danno della canzonettista Santieri, arrestati.

Ci telegrafano da Napoli, 16. (D.):

I carabinieri, continuando le indagini circa il furto perpetrato nel maggio dell'anno scorso in danno della canzonettista Santieri, assodarono che i gioielli rubati furono portati al Gennaro Cuocolo, il quale però non li volle acquistare perchè i ladri pretendevano un prezzo troppo elevato. Li avrebbe acquistati invece certo Antimo Oliva. Tutti i ladri, in numero di sei, furono arrestati. Fra essi vi è anche quel Giuseppe Salvi che è pure uno degli imputati per l'assassinio del Cuocolo.

CONGRESSO MEDICO SICILIANO.

Ci telegrafano da Messina, 16. (N.):

Procedono attivissimi — per opera del presidente prof. Guzzoni — i preparativi del terzo Congresso medico siciliano.

Finora si sono avute trecento adesioni.

Il Congresso sarà solennemente inaugurato la mattina del 9 giugno, al teatro Vittorio Emanuele. Le sedute si terranno nell'aula magna della Università.

Il successo del Congresso può dirsi assicurato.

Una lapide al cimitero di Cagliari per le vittime del maggio scorso.

Ci telegrafano da Cagliari, 16. (S.):

Ieri, anniversario dell'eccidio avvenuto presso la stazione ferroviaria, fu murata modestamente alla presenza di una Commissione di rappresentanti dei partiti popolari una lapide commemorativa in ricordo degli operai uccisi dalla truppa, mentre facevano una dimostrazione contro il rincaro dei viveri.

Le associazioni popolari, prevedendo un rifiuto da parte del prefetto Germonio, vennero molto opportunamente nella decisione di non formare alcun corteo, e ciò anche per evitare, data l'eccitazione degli animi, possibili disordini.

Durante tutta la giornata fu una continua procesione al cimitero di gruppi alla spicciolata, in massima parte di operai, che deposero un'enorme quantità di fiori sulle tombe delle vittime.

Grande apparato di forze dappertutto, specialmente nelle vicinanze del cimitero. Nessun incidente.

Il primo Congresso agrario in Sardegna.

Ci telegrafano da Cagliari, 16. (S.):

Ieri a Oristano si è chiuso il primo Congresso fra i licenziati agrari. Al Congresso aveva aderito inviando un caldo telegramma augurale il ministro Cocco Ortu e quasi tutti i deputati sardi.

Si trattarono svariati ed importantissimi problemi riguardanti l'agricoltura in Sardegna. Dopo la chiusura i congressisti si recarono a Milie per visitarvi lo stabilimento ippico del cav. Pernia.

A proposito del pietoso dramma di Roma

La famiglia Della Pergola ci scrive da Ancona, pregando di pubblicare:

« Per la venerazione che sempre circonderà la memoria del nostro venerato capo Cesare Della Pergola, che fu per lunghi anni prezioso e intelligente segretario di questa Università Israelitica, la preghiamo smentire nel modo più assoluto e reciso la notizia che egli fosse pazzo, apparsa nel *Secolo* del 13 corrente.

Nostro padre morì per emorragia cerebrale sopraggiuntagli in seguito a una gravissima caduta. Egli fu sino all'ultimo lucidissimo esempio a noi tutti delle più alte virtù. »

DUE BILANCI IN UN GIORNO

Si approva l'inchiesta sull'Amministrazione della Guerra.

Camera dei Deputati

Seduta del 16 maggio.
Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 16, sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

La seduta non si presenta dapprima molto animata. Nell'aula infatti non vi sono che pochi deputati; e pochissimi curiosi sonnecchiano nelle tribune.

PRESIDENTE comunica che l'elezione contestata di Bardolino sarà discussa martedì.

INTERROGAZIONI.

Un tenente che fa uso della sciabola.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde all'on. Morgari, che nello sciopero di Carosio il contegno del tenente dei carabinieri fu prudente ed energico.

MORGARI protesta contro l'uso della sciabola, fatto senza necessità dal tenente dei carabinieri. Simile contegno può provocare reazioni. Domanda che si assumano maggiori informazioni.

DARI (s. s. Lavori) e FACTA (s. s. Interni) enumerano all'on. Turco i provvedimenti adottati a difesa della incolumità pubblica nel crollante paese di San Lorenzo Bellizzi.

TURCO lamenta che da quattro mesi le case continuano a crollare senza che si apprestino soccorsi.

La procedura contro De Michetti.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta di respingere l'autorizzazione a procedere contro l'on. De Michetti per ingiurie.

La proposta è approvata.

Modifiche alla circoscrizione dei Comuni.

Si approva, senza discussione, la costituzione in comune autonomo della frazione di Palagianello.

BILANCIO DEGLI ESTERI.

MONTAGNA (relatore) esprime al ministro il desiderio della Giunta generale del Bilancio che nel prossimo esercizio sia presentato a parte il bilancio del Benadir.

TITTONI (min. Esteri) consente, osservando però che il Bilancio delle Colonie non deve essere discusso a parte.

FRANCHETTI vorrebbe che alla colonizzazione si destinino dei terreni da affidare temporaneamente ai coloni.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Il neo ministro Carcano.

PRESIDENTE ordina le votazioni a scrutinio segreto.

Durante le votazioni entra nell'aula l'on. Carcano, neo ministro del Tesoro e subito sale al banco della Presidenza ove si intrattiene in lungo colloquio coll'on. Marcora.

L'INCHIESTA sull'amministrazione della Guerra.

Si discute la proposta del Ministero per un'inchiesta sull'amministrazione della Guerra.

RICCIO chiede al Governo se la Commissione avrà un qualche limite nelle sue indagini: specialmente circa il malcontento che serpeggia nell'esercito e sopratutto fra gli ufficiali.

Per l'oratore il malessere non dipende da ragioni finanziarie, ma di indole morale.

Chiede quali poteri saranno consentiti alla Commissione inquirente.

Domanda in ultimo se l'azione delle altre Commissioni, che esaminano i disegni di legge per nuove spese militari debba essere infrenata da quella della Commissione d'inchiesta.

Esprime in proposito l'avviso che la Camera debba votare le spese necessarie assolutamente alla difesa della patria.

SANTINI si unisce all'on. Riccio nel pensare che le indagini della Commissione non debbano pregiudicare la discussione delle spese necessarie per la difesa dello Stato.

Dichiarazioni dell'on. Giolitti.

GIOLITTI (pres. Cons.) dichiara anzitutto che in questioni di così alto interesse nazionale non vi possono essere distinzioni di parte, essendo in tutti il desiderio che l'esercito sia all'altezza della sua missione e degno della fiducia del paese.

Quanto al modo di composizione della Commissione d'inchiesta osserva che la buona prova fatta dai Commissarii di nomina governativa ha indotto il Governo a seguire lo stesso sistema.

La Commissione d'inchiesta non avrà alcun limite nelle sue indagini; e per le questioni, che possono interessare argomenti riservati per loro natura, il Governo si affida alla serietà ed al patriottismo della Commissione medesima.

Osserva poi che le indagini della Commissione d'inchiesta non possono e debbono pregiudicare la difesa nazionale; e che il Parlamento e il Governo vedranno a suo tempo quali siano le necessità di siffatta difesa.

Conclude esprimendo la fiducia che l'inchiesta servirà a rinsaldare i vincoli di affetto sincero che legano il paese al suo esercito. (*Vivissime approvazioni*).

Il ministro della Guerra.

VIGANO' (min. Guerra) si unisce alle dichiarazioni del presidente del Consiglio con la piena sicurezza che l'inchiesta servirà a dimostrare come siano insussistenti le accuse che si lanciano contro l'esercito ed i suoi ordinamenti (*bene*).

Una dichiarazione a nome dell'Estrema Sinistra.

COSTA: non un discorso, ma una dichiarazione di voto a nome dell'Estrema. Noi accettiamo un'inchiesta che fu sempre propugnata da noi. Propugnandola, il Governo ha dato all'opinione pubblica una soddisfazione legittima, e ha dato ragione a noi. Ma perchè l'inchiesta debba venire accolta con soddisfazione dal pubblico, occorre che l'inchiesta si faccia nel significato che la parola tutto comprende e che nulla sia sottratto di tutto ciò che concerne gli ordinamenti militari.

Siamo d'accordo, spero; accettiamo l'inchiesta ma intendiamo che durante la stessa e finchè non si conosca il risultato di essa si sospenda per questo e per i prossimi esercizii ogni spesa militare straordinaria che non sia; dopo ampia discussione, dimostrata inevitabile ed urgente ed alle quali non bastino i residui esistenti. Questo concetto sostenemmo negli uffici, questo concetto sosteniamo qui, con questo concetto e con questo criterio votiamo l'inchiesta (*Approvazioni all'Estrema Sinistra, qualche mormorio ai Centri ed alla Destra.*)

MONTI GUARNIERI grida a Costa: « Voi fate una dichiarazione per conto vostro, perchè l'Estrema non c'è. (Intende alludere al fatto che pochi sono in questo momento i deputati presenti dell'Estrema Sinistra.)

COSTA: L'Estrema Sinistra c'è; tanto è vero che noi votiamo l'inchiesta voluta dall'Estrema. (*Rumori ai Centri.*)

COSTA (continuando): E senza l'Estrema Sinistra l'inchiesta non si farebbe.

Un fatto personale.

FRANCHETTI, per fatto personale, respinge talune accuse dell'on. Santini contro la Commissione d'inchiesta per la Marina, la cui opera fu sempre unanime e sempre ispirata ad alti sensi di patriottismo.

SANTINI, per fatto personale, osserva che non ha accusato la Commissione. Ha detto e conferma che i partiti sovversivi trassero argomento dalle sue indagini per screditare l'industria nazionale.

Il relatore.

DI SANT'ONOFRIO (relatore) si unisce alle dichiarazioni del presidente del Consiglio e del ministro della Guerra, affermando che l'inchiesta non si fa in odio all'esercito, ma anzi come una dimostrazione dell'affetto che ha per esso il Parlamento (*bene!*).

Si approvano gli articoli del disegno di legge.

Bilancio delle Poste e Telegrafi.

Ha luogo uno scambio di dichiarazioni e di cortesie fra il presidente della Giunta del Bilancio, on. Rubini, l'on. Giolitti ed il presidente Marcora.

Parla il ministro Schanzer.

SCHANZER (min. Poste) nota che l'aumento del personale non può verificarsi che gradatamente, e i nuovi impiegati debbono fare il loro tirocinio. Perciò non è stato ancora possibile abolire il lavoro straordinario, del quale però è diminuita la quantità, pure non diminuendo la spesa per l'aumentato compenso.

Confida che col buon volere di tutto il personale, gli sarà possibile di mantenere gli impegni assunti dinanzi al Parlamento.

Espone i provvedimenti presi per l'attuazione della legge che deliberava le spese straordinarie pel materiale.

La posta elettrica.

Espone i provvedimenti presi per migliorare il servizio postale. Si attende agli studi per la posta pneumatica ed anche per la posta elettrica.

Quanto alle nuove linee telegrafiche e telefoniche si stanno rinforzando le *palificazioni* per provvedere al collocamento dei nuovi fili. Confida che nell'autunno prossimo comincierà a funzionare l'Istituto superiore postale e telegrafico.

Il ministro ha indetto un concorso internazionale per le automobili postali.

Si propone di iniziare gli esperimenti e di incoraggiare i servizi intercomunali.

Rilevando gli inconvenienti tecnici ed economici che attualmente presenta il servizio dei pacchi postali, il ministro accenna alla opportunità di fondere questo servizio con quello dei pacchi feroviari, in modo che l'Amministrazione postale provveda al ricevimento ed alla riconsegna; e l'Amministrazione ferroviaria al trasporto dei pacchi.

Espone i provvedimenti adottati, d'accordo col presidente del Consiglio, per frenare gli abusi della franchigia telegrafica, realizzando una notevole economia.

I servizi telefonici.

Circa i servizi telefonici, l'oratore crede che talvolta si esageri nelle critiche.

Annunzia che la linea con la Francia sarà duplicata; e si cercherà di provvedere anche agli altri inconvenienti.

Annunzia provvedimenti a beneficio dei più umili agenti dell'Amministrazione, e per l'ulteriore incremento del servizio.

L'incremento degli introiti.

Avverte però che anche gl'introiti sono sulla via di un costante e sensibile incremento.

Conchiude esprimendo il fermo proposito e la ferma speranza di poter portare i servizi postali e telegrafici a quell'altezza che è reclamata dalla presente intensa e rifiorente vita economica del paese (*vive approvazioni*).

Altri oratori.

CAPECE MINUTOLO deplora che i lavori del porto di Napoli siano stati sospesi.

CAVAGNARI raccomanda i servizi postali rurali e l'esperimento in Genova della posta pneumatica.

GALLINA raccomanda che si migliori in Genova il servizio delle distribuzioni.

RUBINI (pres. Giunta Bilancio) relativamente al lavoro straordinario nota che l'aumento dell'indennità non fu compensato come sarebbe stato desiderabile, dalla minore quantità del lavoro.

Rileva che la spesa, negli ultimi esercizi, è andata crescendo più dell'entrata. La sproporzione risulta minore quando il confronto, anzichè in base ai preventivi, si faccia in base ai consuntivi.

Espone i risultati finanziari della riduzione dei francobolli a 15 centesimi, dimostrando come le previsioni fatte si siano in massima verificate; ma ne trae ammaestramento, perchè si proceda con cautela nelle future riforme della tariffa.

Riconosce necessario migliorare le condizioni dei ricevitori postali e dei portalettere rurali (*approvazioni*).

BACCELLI raccomanda che si aumenti lo stanziamento per gli agenti rurali.

CIMORELLI si associa all'on. Baccelli, chiedendo che l'aumento sia di 300 mila lire.

SCHANZER (min. Poste) provvederà a favore di questo personale con un separato disegno di legge.

BIANCHINI segnala la necessità di provvedere migliori locali per gli uffici postali di Treviso.

DACOMO esorta il ministro a provvedere al nuovo palazzo postale di Brescia.

RAMPOLDI, a nome anche dell'on. Montemartini, rilevata la necessità di provvedere di più adatti locali gli uffici postali e telegrafici di Pavia.

SCHANZER (min. Poste) si sta occupando di tali questioni.

GALLUPPI lamenta il costo dei trasporti da Civitavecchia in Sicilia.

ALBICINI sollecita le trattative pel palazzo delle Poste in Pesaro.

CASSUTO fa uguale raccomandazione per il palazzo delle Poste in Livorno.

NUVOLONI chiede che gli uffici di Porto Maurizio e San Remo siano messi in comunicazione telefonica diretta.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio.

VOTAZIONI.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto di alcuni disegni di legge già discussi; e fra essi:

Bilancio degli Esteri: favorevoli 191; contrari 46. La seduta termina alle ore 7,15.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo pel disastro di Mignanego alle Assise di Genova.

Ci telefonano da Genova, 16 sera. (C.):

È cominciato oggi il processo alla Corte d'Assise per il disastro ferroviario di Mignanego nel quale trovarono la morte quattro soldati del 64° fanteria. Gli imputati, penalmente, sono i ferrovieri Giovanni Gallo e Pietro Cornero; civilmente è l'ex direttore delle ferrovie, comm. Giuseppe Oliva. Il processo comincia ora, dopo due anni dal disastro, e continuerà per parecchie udienze, dato il gran numero di testi.

I debiti del principe Ibrahim.

Un debitore allegro - Feste sfarzose coll'intervento dei duchi d'Aosta.

Ci telegrafano da Napoli, 15 sera. (Das.):

Pel giorno 22 corrente sono fissate alla quinta sezione del Tribunale tre cause, che alcuni creditori del principe Ibrahim Hizuiy gl'intentarono per il pagamento dei loro averi. Si trova pure in decisione alla quarta sezione del Tribunale un'altra causa contro lo stesso principe, intentatagli dalla ditta parigina Compers pel pagamento di 39 500 lire per gioielli comperati a Parigi. La difesa eccepì l'incompetenza del nostro tribunale.

La notizia di queste cause produsse impressione perchè il principe menava vita da vero gran signore, aprendo i suoi saloni a Posillipo alla nostra migliore società. Anche i duchi d'Aosta si recavano alle feste del principe Ibrahim.

La sentenza del Tribunale.

Ci telegrafano da Napoli, 16 sera. (D.):

Alla quarta sezione del nostro Tribunale si è discussa la causa contro il principe Ibrahim Kilmy a cui, come vi telegrafai, erano state protestate due tratte dalla ditta parigina Comfers. Il Tribunale però, accogliendo la tesi della difesa che sosteneva non essere passata la dimora del principe a Napoli, non deliberò in proposito.

I PROCESSONI DI CAGLIARI

Ci telegrafano da Cagliari, 16 sera. (V.):

Molto pubblico assiste anche oggi al processone di Cagliari e a quello di Quartu.

Nel primo continua l'audizione dei testi d'accusa, nell'altro si è iniziata l'audizione dei testi a difesa.

I testimoni interrogati ieri ed oggi sono in massima parte carabinieri e guardie di pubblica sicurezza.

Una di queste provocò un grave incidente non avendo riconosciuto nella gabbia un imputato dal quale aveva dichiarato di essere stata percossa ed oltraggiata, mentre l'imputato, rispondente al nome denunziato dalla zelante guardia, era appunto nella gabbia ed in prima linea.

All'uscita degli imputati le solite dimostrazioni e i soliti evviva. Si nota minor apparato di forza pubblica e ciò fa buona impressione.

Un drammatico e pietoso suicidio

Per salvare l'onore lascia morire un figlio nato dalla colpa - Scoperto l'infanticidio si uccide simulando una disgrazia.

Ci telegrafano da Cuneo, 15 notte (*Kappa*):

Uno degli ora scorsi giorni, presentavasi ad un medico di Cuneo una donna, certa Lucia Vielmo, per consultarlo se, data una visita sanitaria, avrebbe essa potuto, senza venire smentita, negare d'avere, poco tempo prima, partorito. Il medico, dopo accurato esame, rispose che il parto avrebbe potuto negarsi, se non fosse stato del latte che dimelle della donna, costituendo una prova inoppugnabile.

— Allora non mi rimane che uccidermi, esclamò la Vielmo in uno schianto di disperazione.

E narrò che mentre stava viaggiando a piedi in una vallata della vicina Francia, erasi sentita colta dai dolori del parto. Tale avvenimento costituiva per lei una grande sciagura, perchè, vedova e madre d'un figlio giovinetto si sarebbe trovata fatta segno al pubblico disprezzo, colpita dal disonore. E pertanto, senza curarsi delle condizioni in cui abbandonava il bambino appena venuto alla luce là sulla strada, la Vielmo aveva continuato la marcia, varcando con enorme stento il confine e venendosene al suo paesello di San Damiano Macra. Ma ivi aveva poi saputo che, scoperto l'infanticidio, stavasi per procedere contro di lei. Da ciò il suo consulto presso il medico e la disperazione che la risposta avutane aveva in lei suscitata.

Uscita dalla casa del medico, la donna si recò presso un avvocato per un altro consulto: voleva sapere, ignara com'era d'ogni faccenda legale, se la morte dell'accusato tronca o non il procedimento penale in corso. Assicurata che tutto tronca la morte, se ne tornò la Vielmo in apparenza serena e tranquilla, a San Damiano Macra; tolse le pecore dalla stalla e le portò al pascolo sul monte; poi, mentre altri pastori la osservavano, la sciagurata, fingendo di mettere un piede involontariamente in fallo nel cogliere un fiore, si lasciava cadere in un profondo burrone, dal quale veniva estratta cadavere orribilmente sfracellato.

La madre della regina Elena si fa operare a Parigi.

Ci telegrafano da Venezia, 17 notte.

La principessa Milena del Montenegro, che appare molto sofferente e d... nare sorretta, partirà domattina ... per Parigi, dove si reca a subire l'operazione chirurgica che non le venne ... Roma. La accompagneranno le figlie.

Un nuovo sistema di smentite uff...

Ci telegrafano da Roma, 16:

Il ministro della Marina ricevette nel pomeriggio dal sindaco di Coir... guente dispaccio: « Le navi della ... seconda divisione della squadra del ... raneo si ancorarono in prossimità ... stro porto per provvedersi di vive... guire delle esercitazioni. Le mus... navi *Garibaldi* e *Margherita*, r... questa amministrazione, furono ge... concesse per un concerto in piazza ... esclude assolutamente che le navi ... fermate in occasione delle feste reli... sindaco: *Arcuri.* »

L'inchiesta sulla magistratura di Catanzaro. Quali ne sarebbero i risultati.

Ci telefonano da Roma, 16. (...):

La *Giustizia* annuncia che il com... ghetti presenterà fra qualche giorno ... zione dell'inchiesta da lui compiuta ... ministrazione giudiziaria nel distretto ... tanzaro. Il giornale crede sapere ... dagini pur escludendo l'ipotesi di ... pri reati, abbiano messo in luce ... di disordine così profondo da determinare ... meno l'allontanamento di vari consiglieri della cancel... della Corte. Anche sul servizio ... leria, sul quale le investiga... si assicura sarebbero assod... sabilità, all'infuori di quelle dei funzionari già sotto processo.

ARTI E LETTERE

Il calcolo differenziale... — Ecco una parola... terribile, piena di mistero ... scino — come un abisso, o come ... inaccessibile di gigante alpino. Eppure ... chè non avvicinarsi al titano, e non ... ne la scalata? Perchè non provare ... soddisfazione di salire sull'eccelsa ... 'Ecco, a disposizione di tutti, ... in un volumetto della *Biblioteca* ... 64 nitide paginette, il prof. Luigi ... ha saputo esporre una « Introduzione ... colo differenziale colla teorica dei ... e dei minimi », proprio alla portata ... ti: manualetto prezioso, poi, per ... riade di professionisti.

Ogni volumetto della *Biblioteca* ... *lo* — Società Editrice Sonzogno, via ... rolo 14, Milano — è in vendita a ... simi.

Il fiore del deserto è un ... postumo di Francesco Curci (Soc. ... Roux-Viarengo, Torino-Roma). L'autore ... nipote del famoso padre Curci; e ... ve affettuosamente nella prefazione ... lari. Fu un'anima delicata e gentile ... questo molto sofferse nella vita. ... repubblicana che conservò anche ... sigliere di Corte d'Appello: il romanzo ... *fiore del deserto* racconta di una ... cresciuta in una solitudine selvaggia ... venta vittima della sua natura ... appassionata. È scritto con sincerità ... ma: e per questo si fa leggere volentieri.

« L'anarchia » di *Ettore Zoccoli*, ... tante volume, uscito pochi mesi addietro ... la Biblioteca dei Fratelli Bocca di ... sarà presto tradotta in tedesco da ... Haldenwanger e pubblicata a Berlino ... stessa opera verrà presto pubblicata ... lingua russa, tradotta da Filippo ... per incarico della casa editrice ... Pietroburgo.

Le due traduzioni saranno corredate ... nuovi documenti riguardanti rispettivamente il movimento anarchico, teorico e pratico ... in Germania ed in Russia.

Per le onoranze alla memoria di Enrico Panzacchi. — A Ozzano Emilia ... si è costituito, presieduto dal sindaco ... valier Paglia, e con sede nel Municipio ... so, il Comitato per un ricordo marmoreo ... analoghe onoranze commemorative ... rico Panzacchi, in quella sua natia ... Le schede per le adesioni e sottoscrizioni ... si possono chiedere al Comitato stesso.

Nota satirica del giorno

LA NUOVA « ENTENTE » FRANCO-GIAPPONESE.
(Dal *Pasquino*.)

Il Padre Eterno: La bionda Marianna ... scheggia anche col giallo! Nespole!...

SCIARADA ALTERNA

Principe favoloso il mio primiero
Che avea cent'occhi vigilanti in fronte
L'altro pastore arcadico sul monte.
Tra gli avari, prototipo *l'intero*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: DO-PO.

IN CUCINA.

FRICASSEA DI POLLO. — Cuocete ... pollo giovane in poca acqua salata ... fate colorire un cucchiaio di farina ... grammi di burro, poi bagnatela con ... za di brodo e mezzo bicchiere di ... ottenetene una salsa omogenea e li... tate in essa il pollo tagliato a pezzi ... tevelo per pochi minuti rimestando ... e servitelo col sugo di un limone.

---

anche un sorriso sardonico le piegava le labbra grosse e screpolate.

Si provava un senso di ripugnanza al vederne la bruttezza del volto su cui tratto tratto balenava la pazzia.

In tali momenti essa appariva come incosciente, non vedeva nessuno e lasciava errare a caso qua e là gli sguardi.

Disse finalmente con asprezza:

— Dunque te ne vai nei boschi di Ferrières, colle ragazze eh? Te ne vai col pretesto di respirar l'aria buona della campagna e di cogliere i mughetti; ma credo sia invece per nascondere il mio monile di perle...

Così parlando s'avvicinava minacciosa al giovane.

— Lasciami tranquillo col tuo monile, rispose egli vivamente. Non sai quel che dici.

— Me l'hai rubato.

— Ripeti sempre la medesima cosa. Da tre anni lo cerchi invano il famoso giojello; se l'avessi io, l'avresti trovato da un bel pezzo.

Parecchie volte erano scoppiate simili contese a proposito del monile rubato a Diana Sorel.

Spesso la Ghita s'era alzata di notte per cercarlo nel carrozzone, spostando i mobili, mettendo sossopra ogni cosa, ma sempre inutilmente.

Pietro aveva messo l'oggetto prezioso in luogo sicuro, e sovente lo portava indosso senza però mostrarlo neppure a Zizina e ad Erica.

Egli aveva interrogato più d'una volta la vecchia sulla provenienza delle perle, ed ella s'era sempre rifiutata di rispondere. Nei tre anni dacchè il furto era stato commesso, Pietro aspettava invano l'ora delle confidenze, il momento in cui la Ghita, vinta dal rimorso, si sarebbe decisa finalmente a parlare.

Al giovane era pure venuto il pensiero di portare il giojello alla polizia e di dire che lo aveva trovato; ma dopo una breve riflessione se n'era astenuto.

Gli sarebbe stato impossibile rispondere alle domande del commissario, e questi, dinanzi al suo imbarazzo, non avrebbe tardato a persuadersi che il monile era stato rubato da lui, e che, non essendo riuscito a venderlo nè ad impegnarlo, egli s'era deciso, nella speranza d'una generosa ricompensa, a portarlo al funzionario, il quale avrebbe trovato il modo di consegnarlo al legittimo proprietario.

Con un balzo Pietro sfuggì alle mani della vecchia che voleva afferrarlo e raggiunse, nella stanzuccia vicina, Zizina ed Erica, pronte a partire.

— Saranno presto le nove, osservò la prima ed è necessario affrettarci se vogliamo godere della freschezza mattutina. Orsù andiamo.

Infilò quindi il braccio in quello d'Erica, ed entrambe seguite dal giovane esultante all'idea di passare con esse l'intera giornata, lasciarono il carrozzone, indifferenti alle invettive scagliate loro dalla Ghita.

Era una bellissima giornata della fin di maggio. Il sole splendeva inondando dei suoi caldi raggi il viale d'Italia e i larghi marciapiedi già ingombri di gente affaccendata.

Allegramente, cantarellando, s'avviarono tutti e tre, e, giunti in piazza Monge, salirono in un omnibus diretto alla stazione dell'Est.

Vi arrivarono appena in tempo per prendere il treno che doveva condurli a Ozouer-la-Ferrière.

Che giubilo poco dopo in quel convoglio fuggente attraverso la campagna, trasportanteli lontano dalla Parigi che non rimpiangevano punto, ma nella quale tuttavia avrebbero dovuto ben presto tornare!

E con quale esultanza smontarono finalmente a Ozouer-la-Ferrière, nel grazioso paesello, separato quasi dal mondo da magnifiche foreste!

— Ah come si sta bene qui! esclamò Erica rapita.

— Ciò ti ricorda, Orlu, non è vero? chiese Zizina raggiante e meravigliata essa pure.

— Preferisco ancora Orlu. Là, vedi, ci sono alte montagne; qui solo pianure e boschi; è meno grandioso assai...

— Nel tuo villaggio però non ci sono mughetti.

— Ci sono eriche.

Così discorrendo percorrevano una lunga strada in pieno bosco. Il cielo era sempre sereno; il sole brillava.

In quei boschi silenziosi, ove gli usignuoli sonnecchiavano dopo un'intera notte di canti, i tre giovani incominciarono tosto la messe dei mughetti, delle mammole, delle fragole profumate.

Dopo un'ora di un tal lavoro, si geniale pei tre poveri ragazzi, questi cercarono una radura isolata ove poter riposarsi e formare i mazzolini.

Si sedettero sull'erba.

— Il viaggio in ferrovia non ci costerà nulla, disse Zizina tutta giuliva; abbiamo di che comporre una ventina di mazzolini per lo meno.

— Che venderò a cinquanta centesimi l'uno, soggiunse Erica.

— Hai degli avventori?

— Sì, nei caffè dei *boulevards*... Oh, non è mestiere che mi piaccia questo; ma bisogna pur guadagnarsi da vivere!...

— Che preferiresti fare invece? chiese Pietro.

— Lavorare come tante altre.

— È lavorare anche il vender fiori.

La ragazza scrollò la graziosa testa bionda.

— Non sono del tuo parere, Pietro. Vorrei guadagnarmi onestamente il pane, esercitare un mestiere più lucrativo.

« Non sono esigente e m'accontenterei di due lire al giorno, colle quali potrei alloggiare in una cameretta sotto i tetti, arredata con mobili che pagherei a un tanto la settimana, una cameretta dove sarei la padrona...

— E vivresti sola... senza di me? interruppe Zizina.

— Tu accarezzi altri sogni, sogni assai più brillanti dei miei.

Una ruga profonda scavò la fronte di Pietro.

— Che sogni sono? chiese con voce un po' tremante.

— Vorrei essere ricca, rispose Zizina; vorrei avere bellissime toelette, eleganti cappellini; vorrei possedere sontuosi equipaggi.

« Guardami Pietro, non sono bella abbastanza, bella al pari di tutte le gran dame, che ci guardano alle volte con disprezzo? Oh i ricchi! Solo essi sono felici!

— Sragioni, mia cara. È necessario vi siano al mondo e poveri e ricchi. Se quest'ultimi non vi fossero, domani Erica non venderebbe i mazzolini che stiamo facendo, e tu non guadagneresti un soldo colle tue canzoni.

« So che la tua situazione attuale non può durare, e verrà un giorno — forse prossimo — in cui non andrai più ad esibirti al pubblico.

« Pazienta dunque ancora un poco, Zizina; fra breve, vedrai, guadagneremo a sufficienza per entrambi.

La ragazza si strinse nelle spalle.

— E come te li procurerai questi guadagni? domandò. Sei destinato a rimanere sempre modello, ed anche a te ora il mestiere non frutta più come prima.

« Dacchè Daniele Norbert ha lasciato Parigi, non posi ogni giorno; sei troppo debole, troppo magro, pare, e le tue forme non sono abbastanza perfette — così afferma Savelli — da permetterti di trovare un impiego sicuro e durevole.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 432 contenente:

Introduzione del calcolo differenziale

colla teoria dei massimi e dei minimi

del prof. **LUIGI PEDROTTI**

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

La vecchia tattica dei reazionari.

La Mostra Coloniale — I lavori dello scultore milanese Bugatti - Il Congresso della caccia.

Ci telefonano da Parigi, 15 notte. (P.): Dopo la laboriosa settimana parlamentare e agitate sedute della Camera di questi ultimi giorni, la vita politica riposa fino a lunedì prossimo. Per ora continuano gli echi dei commenti dei giornali al voto di ieri che i giornali giudicano in mille modi diversi. I reazionari e i nazionalisti continuano nella loro vecchia tattica di annunziare più insistentemente che mai la caduta del gabinetto. Quelli repubblicani delle varie gradazioni sono naturalmente del parere contrario, ed osservano che il ministero è sicuro ormai della maggioranza dei repubblicani di sinistra che lo hanno fatto ieri trionfare alla Camera e potrà accingersi alle opere di riforma.

Clemenceau si dichiara contento della maggioranza ottenuta e anche i dirigenti della Confederazione generale del lavoro si sono mostrati soddisfatti perchè la Camera non ha preso misure repressive contro la Federazione stessa.

La vita parlamentare è per ora sospesa. Quella d'oggi però fu ugualmente una giornata di lavoro per i ministri e le autorità. Infatti, malgrado il tempo pessimo, che dai calori estivi ci ha piombati nella temperatura autunnale, abbiamo avuto oggi delle inaugurazioni interessantissime.

Prima di tutto quella della Mostra coloniale nazionale nel bosco di Vincennes presieduta dal ministro delle Colonie, Milliet [illegible]. L'Esposizione è riuscita mirabile: comprende fra l'altro otto o dieci villaggi asiatici e africani delle colonie e dei protettorati francesi con gruppi originalissimi di indigeni, nonchè una Mostra curiosa di animali bizzarri di quelle lontane contrade.

Nel pomeriggio poi il sotto segretario di Stato alle Belle Arti, Du Jardin Beaumetz, innanzi ad un pubblico affollatissimo di artisti e di letterati ha inaugurato la galleria Hébrard, una ricchissima Mostra di lavori dello scultore milanese Rembrant Bugatti, che in poco tempo si è acquistata qui a Parigi una meritata celebrità.

Il ministro di Agricoltura Ruau ha poi inaugurato con un discorso applauditissimo il primo Congresso internazionale della caccia che durerà parecchi giorni.

AUSTRIA-UNGHERIA

I risultati delle elezioni austriache

DOPO LA DISASTROSA GIORNATA

a Trieste, nel Friuli, nell'Istria e nel Trentino

Abbiamo da Trieste, 16. (B.):

Sarebbe ridicolo il voler mascherare una sconfitta che riempie di meraviglia i vincitori e getta nella costernazione e nell'abbattimento i vinti. Per vincere o per impedire ai nazionali di vincere, gli avversari usarono a Trieste violenze che non si ricordano nella nostra città. Gruppi di individui dei bassi strati sociali ostruivano alle sedi elettorali, impedivano agli elettori di mostrare le schede, e se recavano il nome del candidato nazionale impedivano loro di votare; altri affrontavano gli elettori per via, specialmente quelli che avevano abito civile o erano in vetture. Alcune vetture furono guastate o rese inservibili. Parecchi agitatori elettorali nostri, che andavano a prendere elettori ritardatari furono percossi a sangue; taluni dovettero farsi portare all'Ospedale.

Per l'uso di questi mezzi un migliaio di elettori del primo collegio non potè votare e per questi mezzi il candidato avversario riuscì a primo scrutinio superando coi voti il candidato nazionale e solo di poco la metà dei votanti, voluta dalla legge.

Altrettanto avvenne negli altri collegi, specialmente nel terzo, poichè la presenza del candidato nazionale — che doveva essere una protesta contro il Governo e i partiti che privarono gli italiani della Dalmazia di un deputato — fu considerata dai socialisti una offesa al partito, che aveva votato per il sacrificio dell'italianità in Dalmazia.

Deplorevole il fatto che l'autorità non prendesse precauzione per impedire le violenze e l'ostruzione; e fece occupare le piazze dalla truppa solo dopo chiuse le sedi elettorali. Inoltre il Governo, che doveva formare le commissioni elettorali, le formò in modo da avere in ciascuna almeno un paio di socialisti.

Quanto all'Istria, le artificiose circoscrizioni che sacrificarono tanti italiani nei collegi rurali agli slavi e viceversa, resero possibile il fatto inaudito che — causa la divisione del campo italiano in nazionali, socialisti, indipendenti, i candidati italiani entrassero in ballottaggio con un croato a Capodistria, e con un croato a Parenzo e a Pola.

Confortante, in tanto disastro, la vittoria con splendida votazione del nazionale [illegible] a Gorizia, la bella affermazione del Dr. Ziliotto a Zara. Nel resto del Trentino e nel Friuli Orientale spuntarono impressionanti maggioranze i clericali.

La protesta del partito nazionale a Trieste.

L'astensione dai ballottaggi.

Ci telegrafano da Trieste, 16 sera. (B.): Come vi avevo preannunciato stanotte — la direzione del partito nazionale, dopo lunga discussione, visto l'atteggiamento del Governo favorevole agli avversari violatori della legge — decise di astenersi dalla lotta nei ballottaggi e di dirigere un manifesto al paese.

L'impressione è vivissima.

Il programma dei socialisti in Parlamento.

Ci telegrafano da Vienna, 15 notte, (W.): La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive che i socialisti trassero profitto dagli errori commessi dal partito borghese e da quello progressista che si trovarono disuniti, e devono perciò il loro successo più a questa disunione che non alle loro forze. Il giornale consiglia ai socialisti di evitare gli errori dei socialisti della Germania che nelle ultime elezioni hanno ricevuto una severa lezione.

I giornali dicono che il programma parlamentare socialista comprende la riforma delle imposte, la diminuzione delle spese militari, l'introduzione della ferma biennale, l'aumento dei salari, la diminuzione della giornata di lavoro, la creazione di assicurazioni popolari e la laicizzazione delle scuole.

Antisemiti e socialisti trionfano.

Ci telegrafano da Vienna, 15 notte. (W.): Si conoscono i risultati delle elezioni legislative di tutte le provincie, tranne che della Galizia e della Dalmazia. Della Dalmazia si conoscono i risultati di solo quattro circoscrizioni ove si hanno un'elezione definitiva e tre ballottaggi. Nelle altre provincie vi sono 230 eletti e 165 ballottaggi. Ottennero i maggiori successi i socialisti che conquistarono 57 seggi e gli antisemiti che ne conquistarono 59. I socialisti e gli antisemiti partecipano pure al maggior numero dei ballottaggi. I giornali unanimemente constatano la vittoria inconfutabile di questi due partiti e l'insuccesso di quasi tutti i partiti nazionalisti. Tuttavia tale insuccesso potrà essere riparato dai ballottaggi che avranno luogo il 23 corr. Il giudizio sulla vera composizione della Camera non sarà possibile che dopo i ballottaggi.

RUSSIA

Le conferenze a Pietroburgo

pel trattato di commercio italo-russo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16. (F.): Ieri al ministero del Commercio, sotto la presidenza del ministro Philisoffow, ebbe luogo la prima seduta della Conferenza fra i delegati russi ed italiani per la conclusione del nuovo trattato di commercio fra la Russia e l'Italia.

I vinti di Port-Arthur verranno processati

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.): Il *New York Herald* ha da Pietroburgo: «L'imperatore avendo preso conoscenza dei risultati dell'inchiesta compiuta dalla Commissione nominata dal Consiglio di Guerra per giudicare sulla capitolazione di Port Arthur, ha ordinato di mettere in istato di accusa i generali Stoessel, Fock, Smirnoff e Reiss. Il *dossier* dell'inchiesta è stato consegnato al procuratore militare, il quale stenderà l'atto di accusa.»

ASIA

Un appello disperato degli armeni.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.): Il comitato della federazione armena di Ginevra ha inviato alla stampa inglese un telegramma riassumente una protesta della popolazione armena di Van (Armenia turca). Nella protesta si narrano atrocità inaudite commesse dalle autorità a danno di quelle disgraziate popolazioni. Intere provincie vengono messe a sacco; si esige il pagamento delle imposte arretrate di ben ventidue anni; gli esattori sequestrano tutto quanto trovano: bestiame, utensili, demoliscono case, atterrano alberi. Molte donne sono state oltraggiate. La popolazione è esasperata.

La protesta termina lanciando un appello disperato ai popoli degli Stati civili d'Europa.

AFRICA

UNA TRIBÙ DI CANNIBALI

nel Kamerum meridionale.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.): Dispacci da Colonia annunziano che secondo una lettera pervenuta dal Kamerun meridionale e pubblicata dalla *Koelnische Zeitung* la tribuù Macka che abita la regione che si stende fra il 2.° ed il 3.° grado di latitudine nord, pratica il cannibalismo su vasta scala. Gli abitanti di questa tribù selvaggia non si accontentano di divorare i loro prigionieri di guerra, ma sfogano la loro ripugnante avidità anche sui condannati a morte. Così essi hanno finora mangiato un centinaio di trafficanti e di portatori negri.

Il corrispondente del giornale tedesco, che ha accompagnato la spedizione del capitano Dominick, dice di aver visto gli indigeni appartenenti alla tribù di Macka offrire sul mercato pubblico della carne umana. Essi, per non rimanere privi della lugubre mercanzia, colpiscono con sentenza di morte anche i rei di delitti lievissimi.

AMERICA

Due barche da pesca naufragate a Terranova.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.): Un telegramma da New York all'*Information* annunzia che sono naufragate due barche da pesca durante la gravissima tempesta al largo di Terranuova. Si considerano come perduti gli uomini che componevano l'equipaggio.

Commenti della stampa francese

AL DISCORSO DI TITTONI.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.): I giornali parigini pubblicano tutti larghi riassunti del discorso pronunziato ieri alla Camera italiana dal ministro Tittoni. Il discorso è commentato soltanto dal *Matin*, dal *Figaro* e dall'*Echo de Paris*.

Il *Matin* dice che su certe questioni il ministro Tittoni ha fatto delle dichiarazioni in perfetta contraddizione con quelle fatte l'anno scorso, per esempio, sulla questione relativa alla riduzione degli armamenti. In una recente occasione il signor Tittoni aveva detto che l'Italia applaudirebbe a qualsiasi proposta di questo genere e che cooperrebbe arditamente al successo di una tale iniziativa. Oggi il ministro Tittoni ha fatto invece delle riserve su ciò dicendosi d'accordo in questo colla Germania e l'Austria. Per riuscire gradito anche all'Inghilterra, ha soggiunto del resto che l'Italia parteciperà alla discussione della proposta inglese. Insomma, il ministro Tittoni ha dimostrato che era d'accordo coi suoi alleati, pur cercando di essere cortese coll'Inghilterra. Il ministro si è del pari sforzato di mostrarsi abile trattando della visita del barone di Aehrenthal a Racconigi e non a Roma; soltanto il ministro non è riuscito a persuadere nessuno.

Il fatto è che il barone d'Aehrenthal non andrà a Roma perchè non può andarvi: a Vienna non si vuole offendere il Vaticano.

I telegrammi da Roma al *Matin* dicono che il discorso Tittoni fu scarsamente applaudito.

L'*Echo de Paris*, clericale e nazionalista, ha da Roma che le dichiarazioni di Tittoni hanno prodotto in generale buona impressione, ed aggiunge che esse potranno sembrare un po' ottimiste, ma che sono tuttavia di buon augurio per il mantenimento della pace in Europa. Verosimilmente l'Italia tende a rappresentare la parte di pacificatrice nell'antagonismo che divide la Germania dall'Inghilterra.

Il *Figaro*, commentando il discorso di Tittoni, constata che se l'Italia resta ancora avvinta dai legami della Triplice, ha però definitivamente riconquistato una indipendenza ed una libertà di azione che non possono dispiacere ai suoi amici.

Un ufficioso austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 16 sera, (W.): Parlando del discorso di Tittoni alla Camera italiana, il *Fremdenblatt* ufficioso dice: «L'Austria accoglierà con grande e sincera soddisfazione la parte del discorso che tratta dei rapporti della monarchia coll'Italia. Tali dichiarazioni hanno l'impronta di una leale sincerità e di una leale amicizia. Dalle parole dell'on. Tittoni risulta la tendenza a mantenere e consolidare gli eccellenti rapporti dei due paesi vicini. Anche la concezione di Tittoni della politica di Oriente trova presso di noi pieno consenso e le dichiarazioni sull'attitudine dell'Italia alla Conferenza dell'Aja sono perfettamente chiare (!!)

IL NOSTRO "REFERENDUM,,

sull'indennità ai deputati.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.): Eccovi altre risposte di deputati intorno alla questione dell'indennità parlamentare.

L'on. Turati vuole l'indennità per i deputati e non per i senatori sotto forma di assegno fisso con la detrazione delle somme per le assenze ingiustificate.

L'on. Teodori è favorevole all'indennità. Crede non decoroso il sistema della medaglia di presenza, quindi preferisce l'assegno fisso.

L'on. Podestà ritiene che la questione non sia matura e ne abbiamo la prova nello scarso interessamento dell'opinione pubblica. In ogni modo l'atteggiamento di fronte a questa questione imperiosa non può determinarsi che nel momento voluto dalle circostanze.

L'on. De Stefani non ha prevenzioni contro il principio dell'indennità essendo chiaro che esso muove da un concetto di equità e quindi eminentemente democratico. Crede però che la questione non sia matura. Comunque preferirebbe la medaglia di presenza perchè questa richiamerebbe senza dubbio un maggiore concorso di deputati alla Camera.

L'on. Bertesi è favorevole all'indennità senza la quale non può essere libera la scelta degli elettori. Egli vuole l'assegno fisso e crede anche inutile qualsiasi temperamento per impedire l'assenteismo dei deputati perchè saranno gli elettori stessi a vigilare sugli eletti.

L'on. Rubini, presidente della Giunta del Bilancio ha detto: «La mia risposta sul quesito dell'indennità si concentra in questo monosillabo: *No.* »

— E mi saprebbe dire alcune ragioni della sua opinione?

— Credo per esempio che l'indennità scemerebbe il credito della rappresentanza nazionale.

— E non crede che l'indennità assicurerebbe almeno un maggior concorso di deputati alle sedute?

— Penso che questo maggior concorso non sarebbe un grande vantaggio. Piuttosto vorrei che l'ordine del giorno non fosse cambiato con tanta facilità; poi non bisogna dimenticare che noi siamo i rappresentanti della nazione e che tutta la nostra azione non deve svolgersi esclusivamente a Montecitorio, che quando ritorniamo alla Camera dopo essere stati in mezzo ai nostri elettori portiamo qui qualche buona idea, qualche bisogno, qualche aspirazione.

«Noti, mi soggiungeva l'on. Rubini, che io sono fra i deputati che più frequentano l'aula ma non credo che siano meno utili di me quei colleghi che passano parte del loro tempo fuori dell'ambiente parlamentare.»

L'on. Giacinto Gallina è favorevole alla indennità sotto forma di assegno fisso. Vorrebbe però che i funzionari dello Stato perdessero il loro stipendio e che a tutti i professionisti in genere fosse vietato esercitare la professione durante il tempo in cui sono investiti del mandato legislativo.

L'on. Carmine si è schermito cortesemente dal rispondere alla mia domanda.

Egli crede che il deputato deve riservarsi sulla questione dell'indennità la piena libertà senza pregiudicare in alcun modo con dichiarazioni anticipate, la sua decisione.

L'on. Chiesa è favorevole all'indennità e vuole l'assegno fisso.

L'on. Guerci accetta il principio democratico della indennità. Ritiene però che in questo momento si tratti di esercitare un'azione di resistenza contro tanti appetiti che si manifestano sotto tutte le forme e non quindi opportuno sollevare la proposta di retribuzione delle funzioni legislative.

L'on. Scorciarino-Coppola, per un complesso di ragioni, parte di indole giuridica, parte sentimentale e di dignità, è contrario al principio dell'indennità. Egli sentirebbe diminuita la nobiltà delle sue funzioni ove queste fossero retribuite. Malgrado ciò, trattandosi di una questione eminentemente politica, formula ogni riserva circa le sue stesse opinioni, che sono di indole dottrinale.

Nessuna inchiesta governativa

contro i giudici del tribunale di Bari accusati alla Camera dall'on. Colajanni.

Ci telegrafano da Bari, 16, sera. (G.): Dopo la nota accusa dell'on. Colajanni al Parlamento a carico del presidente di questo Tribunale cav. Sabbatini e dei giudici Jannitti ed Alessandrelli circa il compenso di lire 250 000 concesso al curatore della fallita Bianchi; i tre magistrati avevano chiesta al guardasigilli una inchiesta. Oggi il ministro ha risposto loro dicendo che non vi è nessun bisogno d'inchiesta, essendo nota la moralità insospettabile dei tre funzionari.

CRONACA MILANESE

Domokos.

Compie oggi il decennio.

In quel giorno fiammeggiò sul colle — ancora una volta vindice generosa di libertà, simbolo dell'Idea immortale — la Camicia rossa. Ed ancora una volta il valore italiano si affermò splendidamente, tenendo testa al sapiente impeto del nemico che tentava, con l'aggiramento, l'amplesso mortale, e salvando la colonna ellenica dalla distruzione.

Sulle zolle sanguinose il sole morente baciò i cadaveri dei caduti, Antonio Fratti, Guido Capelli, Silvestri, Capra, Garroni, Frapampina, Panzeri, e tanti altri... caduti come Mameli sognando la redenzione di tutte le patrie.

O morti nostri, eredi fedeli di una prodezza e di una gloria che non ha riscontro, noi vi onoriamo!

Nella remota e tranquilla piazza Mentana, ove un bronzo consacra al pio ricordo il nome del giovinetto eroe milanese, e in lui onora la memoria di tutti i caduti a Domokos, sia oggi pellegrinaggio di memori, omaggio di patriottici pensieri.

NOTIZIE ARTISTICHE

Un pregevole acquisto del Museo Poldi-Pezzoli - Un dono del compianto prof. Ferrario

La direzione della Pinacoteca di Brera aveva proposto per l'acquisto al Governo una bella tavoletta, proprietà ignorata di un forestiere da poco stabilitosi a Milano, di Cima da Conegliano, ma il ministero, assecondando le premure del Museo Poldi-Pezzoli concedette ad esso di comperare il proposto dipinto. Trattasi di una tavoletta di Cima, lunga 0.65, alta 0.33; frammento certo di un cassone dipinto di cui il signor Thiem di Sanremo acquistò a Venezia un'altra parte.

Argomento alla tavoletta in discorso, come a quella del Thiem, è la storia di Bacco, ma in quella posseduta dal noto raccoglitore è rappresentato Silone sull'asino, seguito da satiri; in questa, Bacco che incorona Arianna. Il dio del mosto è assiso su un bel carro tirato da due tigri, e dinanzi inginocchiata ha la bellissima donna; e due satirotti graziosissimi precedono e seguono il cocchio; l'un d'essi recante in spalla un corbello colmo d'uva.

Il colore caldo delle figure, specie dei satiri; i vivaci ornamenti delle vesti, del carro, delle tigri; il cielo e il mare che sembrano confondersi nell'estremo orizzonte, chiuso a sinistra solo da un gruppo d'alte montagne, rendono vaghissima quella pittura, che richiama alla mente i fondi della galleria di Parma, e che ha speciale valore, anche per il soggetto non religioso, e tutto rispondente all'indole pagana dell'età del pittore.

***

A proposito del prof. Ferrario, morto improvvisamente a Brera, e che, come tutti sanno, fu uno scenografo di valore insigne, anzi un vero caposcuola in tal genere di pittura, di modo che i suoi lavori erano diffusi e noti nei più lontani paesi, apprendiamo che pochi giorni prima di morire, il valentissimo artista faceva dono alla Pinacoteca di Brera di ben 300 fotografie di tutti i suoi principali lavori, raccogliendo così in un unico dono, e con quanto utile degli studiosi, il meglio della lunga e laboriosissima sua carriera.

Il convegno delle organizzazioni dei paesi di risaia.

Ier l'altro alla Camera del lavoro si tenne l'annunciato importante convegno dei rappresentanti le organizzazioni dei paesi risicoli per trattare la urgente questione della emigrazione per la roncatura imminente del riso.

Erano rappresentate le Federazioni di Novara, Vercelli, Mortara. Presenziavano Dell'Avalle per la Confederazione del lavoro, la signora Argentina Altobelli per la Federazione Nazionale e Carlo Vezzani.

Dopo che la signora Altobelli ebbe riferito l'opera svolta dalla Federazione Nazionale, in obbedienza alle deliberazioni dei Congressi al fine di impedire che nel corrente anno si emigri nella risaia del Piemonte e della Lomellina, il convegno votò il seguente ordine del giorno:

Il Convegno dei rappresentanti le Federazioni di Novara, Vercelli e Mortara, udita la relazione della segretaria della Federazione nazionale dei lavoratori della terra,

plaude alla medesima per l'energia e l'attività spiegate per far rispettare i deliberati del Convegno di Pavia, che impegnavano la solidarietà di tutti i risaiuoli organizzati nel non stipulare contratti di monda del riso nei suddetti territori,

constatato che alcune organizzazioni, violando quelle deliberazioni, si sono impegnate e stanno impegnandosi con contratti di monda a mandare nelle località di cui sopra squadre di mondine,

perdurando nelle accennate plaghe la lotta per la conquista delle otto ore di lavoro riconferma le sue precedenti deliberazioni,

dichiara che tutti i lavoratori organizzati, uffici di collocamento o Leghe di resistenza, che firmarono o avessero firmato contratti individuali o collettivi, compiono opera di krumiraggio,

denuncia ai lavoratori organizzati l'opera di krumiraggio dell'Ufficio di collocamento di Concordia, che non ha tenuto in considerazione quei deliberati,

e constata, perchè i lavoratori non si lascino trascinare in inganno, che il Consiglio della Società Umanitaria ha deliberato fin dal giorno 20 gennaio 1907, di sospendere per quest'anno ogni collocamento nelle risaie suddette.

Il lavoro dei pompieri di Milano.

La statistica del Corpo Pompieri di Milano nel 1906 — anno, naturalmente, di maggiore lavoro richiesto anche per l'Esposizione — registra: 22 incendi gravi — 41 di portata media — 891 di piccola entità: in tutto 954 incendi, in città.

In Comuni foresi i nostri pompieri furono chiamati per 23 incendi e per 93 falsi allarmi: in tutto 116 chiamate.

E sommando con le precedenti, sono 1070. I danni approssimativi portati da tutti questi incendi si calcolano a 10 milioni e 190 mila lire.

I pompieri prestarono poi: 4218 *servizi* nei teatri — 259 soccorsi d'urgenza per infortunio — 3159 diversi.

Il Corpo dei Pompieri di Milano risulta composto di: 8 ufficiali — 45 graduati — 110 militi di prima categoria — 90 di seconda.

La somma stanziata in bilancio è di 526 840 lire.

Un energico voto dei maestri.

L'altra sera la Sezione insegnanti della Camera del lavoro in plenaria assemblea discusse animatamente la questione dell'associazione magistrale « N. Tommaseo ». Si concluse votando all'unanimità un elaborato ordine del giorno nel quale, rilevando l'incompatibilità degli scopi e metodi clericali di quel sodalizio confessionale, contrari ed insidiosi a quelli della organizzazione professionale, si denunzia alla Commissione direttiva dell'Unione Nazionale il quesito: se i maestri che fanno parte della « Tommaseo » possono essere ammessi o rimanere nella « Unione magistrale. »

PER GL'INFORTUNI DEI MEDICI

nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Consiglio dell'Associazione dei Medici degli Istituti ed Opere pie ospitaliere, nell'ultima sua riunione, a proposito del brutto caso occorso nel manicomio di Mombello al dott. Soldi che — come i lettori ricorderanno — aggredito da un alienato, vi corse non lieve pericolo, si è preoccupato delle previdenze necessarie in consimili casi.

La discussione e le conclusioni furono riassunte nel seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dell'Associazione Milanese dei medici ospitalieri ha avuto notizia dell'infortunio recentemente occorso al collega dottor Soldi nel manicomio di Mombello, e mentre si rallegra cordialmente col proprio socio per lo scampato pericolo fa voti che venga studiato e risolto il problema del ricovero dei pazzi criminali, in modo che ne risulti meglio tutelata la vita del personale di assistenza, prende occasione di questo fatto per insistere nel concetto già svolto anche nell'ultimo Congresso Nazionale dei Medici Ospitalieri, che sia negli Ospedali e nei Manicomi stabilito anche per i medici per gli infortuni incontrati nel loro esercizio, un indennizzo eventualmente fissato mediante un sistema di assicurazione.

Ci sembra una proposta troppo logica e giusta all'evidenza, perchè non debba essere accolta ed attuata con sollecitudine.

A proposito del riordinamento edilizio

e dello » sfollamento del Corso »

Ci scrivono: « A proposito della tanto dibattuta questione sulla migliore soluzione per lo sfollamento del nostro corso, visto l'esito infelice fin qui sortito dai tanti progetti manipolati nell'ombra, perchè non si potrebbe aprire un concorso pubblico per tutti coloro che avessero qualche idea da esporre?

« Dalla fusione, poi, di tutte queste idee si potrebbe ricavare il progetto definitivo meglio rispondente ai bisogni attuali, tenendo anche calcolo, beninteso, di quelli facilmente prevedibili nell'avvenire.

« L'importante si è che si dia di frego una buona volta con la mostra di progetti manipolati in silenzio, ai quali, quando sono presentati al pubblico, che dovrà infine pagare, questi non può più dare che una sterile attenzione, perchè non più suscettibili di emendamento, essendo tutte le formalità, relative alla loro esecuzione definitiva, ormai compiute. »

PER LA NUOVA PAVIMENTAZIONE della Galleria.

Studi ed esperimenti in corso.

Da qualche giorno in Galleria, nell'ala dell'ottagono che mette in via Tomaso Grossi, si stanno preparando lavori di rifacimento alla pavimentazione.

Quali, a questo proposito, le intenzioni della Giunta? Della cosa si va discutendo nei crocchi da quanti s'interessano alla tradizione artistica del monumentale ritrovo cittadino; poichè è evidente che s'impone ormai la necessità di provvedere al ristauro generale di quel pavimento, che ha ormai quarant'anni di vita e di... consumo, e in modo che, pure rinnovando, si rispetti quella tradizione.

Ci siamo informati e ci risulta che la Giunta si è occupata del problema, incaricando specialmente l'assessore Pressi degli studii e delle pratiche.

Si è preferito, al sistema del pubblico concorso, quello dell'invito privato ad alcune ditte nazionali specialiste in simili prodotti e lavori. Fra le prime, o la prima, a rispondere fu una ditta di Udine, la quale ha presentato un campionario di sistema suo brevettato: un mosaico — composizione chimica speciale — lucido, inalterabile, resistentissimo, tanto che risultò inattaccabile perfino alla lima. Questo è appunto il sistema che sarà esperimentato nell'accennato punto della Galleria, ove occorrono riparazioni: nel quale la ditta stessa, a spese sue, coprirà circa due metri quadrati.

Questo primo campionario di pavimentazione si potrà osservare, finito, fra due o tre settimane.

A ragion veduta, poi, e tenuto conto degli eventuali confronti con altri sistemi, si delibererà sul provvedimento definitivo.

Col sistema della ditta udinese la nuova pavimentazione costerebbe oltre duecentomila lire.

Ciclisti e pedoni per le vie di Milano,

L'altra campana. — Conciliamo!

La cortese requisitoria, accolta nel *Secolo* di sabato scorso, contro i signori ciclisti, ci ha procurato una discreta alluvione di altrettante e non meno brillanti « repliche » di ciclisti ai signori pedoni.

Una, slanciandosi alla volata, passa impetuosamente il traguardo, travolgendo le obiezioni del vile pedone... come tanto ochette ingombranti la pista: la colpa — dice *tout court* — è dei pedoni; o non lo sanno che ci sono le biciclette? vadano in bicicletta anche loro, o... stiano a casa loro, dove non ci avranno mai veduto andar pedalando. Per clemenza o per dimenticanza il terribile ciclista non propone... che siano messi in contravvenzione coloro che escono di casa a piedi.

I più, però, si mostrano discreti: si contentano di un buon accordo fra ciclisti e pedoni, « per una prudenza reciproca ». Di sbadati, ce n'è fra i ciclisti e fra i pedoni; bisogna che gli uni e gli altri si ricordino che per camminare nelle vie di una grande città, a pedale o a piedi, non bastano questi ultimi, ma occorre anche il servizio... organizzato degli occhi, delle orecchie e della relativa testa. Perchè camminare in mezzo alla strada? perchè non badare ai trilli del campanello? perchè non scansarsi o fermarsi in tempo? perchè lasciare i bambini a scorrazzar liberi per le vie? perchè non tener conto che il ciclista non può fermare o sterzare di colpo quando — e succede spesso — le vie sono ridotte in un guazzo fangoso? C'è realmente ancora in molti troppo irragionevole antipatia per la bicicletta, troppa intolleranza...

Che non ci sia modo di conciliare i diritti e i doveri degli uni e degli altri?

Queste, in riassunto, le ragioni che ci espone, per esempio, « l'abbonato numero 13158. »

E poichè le sue conclusioni sono ragionevoli, ed è veramente nello spirito di tolleranza e di rispetto d'ambo le parti la soluzione equa e pratica, vi ci associamo.

La principessa Milena del Montenegro, madre della regina Elena, fu ieri di passaggio dalla nostra Stazione Centrale, proveniente da Venezia. Dopo 25 minuti di sosta, durante i quali la principessa scese al Palace Hôtel. Ripartì alle 16.25 per Chiasso.

Alla vigilia della Conferenza dell'Ajà è il tema, assai interessante, che sarà svolto dall'egregio avv. Nappi, di Roma, per invito della Società Internazionale per la Pace — Unione Lombarda.

L'avv. S. A. Nappi, già ufficiale e laureato in lettere e giurisprudenza, è pubblicista e oratore assai valente, autore di parecchie opere sociologiche e letterarie e di un libro di considerazioni filosofiche « Per la vita », pubblicato alcuni anni fa e molto lodato, fra gli altri, da Felice Tocco, Edmondo De Amicis e Gaetano Negri.

La conferenza dell'avv. Nappi avrà luogo sabato 18 corr., alle ore 21, nella sala della Camera di Commercio in piazza Mercanti. L'ingresso è libero.

Appendice del SECOLO 17 Maggio.

DANIELE LESUEUR 6

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

[illegible], premurosi attorno il gruppo, si informavano, con domande vibranti di commozione, sullo stato della loro povera, grande amica.

Francesca s'assunse l'incarico delle risposte, chè il signor di Sebourg non apriva bocca, mentre Cristiana lasciava finalmente libero sfogo ai singhiozzi, che, presso la sorella, aveva trattenuti.

Quanto al medico condotto, probabilmente impacciato, s'afferrava alla speranza di veder giungere presto uno dei suoi illustri colleghi. Pensava all'ora in cui sarebbe arrivato il treno; misurava la durata del tragitto in automobile dalla stazione al castello d'Otheval, e da Otheval alla casa del guardaboschi.

La signora Valtin assicurava in modo reciso che non bisognava esagerare la gravità del male. Ciò che più inquietava era già la ferita alla fronte, sì bene il filo di sangue che persisteva a uscire dall'orecchio.

Vennero le parole di lesione trasversale e di trapanazione. Ma in oggi ciò non è mortale. La chirurgia è così meravigliosa! E Steinnetz, il prodigioso operatore, avrebbe salvato, non v'ha dubbio, la cara ammalata. D'altra parte, poi, il cranio forse era intatto; ma, per l'urto terribile, la povera Antonietta era piombata nel coma, simile alla morte, che li aveva tutti spaventati e dal quale era stata tratta mercè un'iniezione di etere. Riconosciuti coloro che le stavano intorno ansiosi, non avea detto nulla sul caso occorsole; solo, imaginando d'essere presso a morire, aveva istantemente invocato la presenza del signor Le Bray, a cui voleva parlare da sola a solo.

Francesca narrò partitamente quest'ultimo fatto, con un'aria d'innocenza e di semplicità, peggiore di tutte le insinuazioni.

Gerardo, col viso impenetrabile, cogli occhi fissi, pareva non udisse.

Ad evitare un silenzio che sarebbe stato troppo significativo, gli astanti si volsero al medico, appena la signora Valtin tacque.

O che dovevasi forse pensare al peggio, dal momento che l'ammalata aveva ricuperato la forza di parlare e una sì perfetta lucidità di mente?

Il dottore mormorò alcune frasi poco chiare. La cosa non era ancora disperata. Ha tante risorse la gioventù! E se nessuna lesione...

Non ebbe il tempo di completar la frase, chè Desiderio si slanciò fuori dalla casa, invocando ajuto. La signora di Sebourg aveva di nuovo smarrito i sensi.

Stavolta nessuna injezione d'etere doveva rianimar l'infelice, la quale, riaperti appena gli occhi, non proferì più una parola e spirò durante la notte.

Allorchè più tardi Francesca tentò avere dalla moglie del guardaboschi l'indicazione di circostanze che questa, per caso, fosse riuscita a cogliere durante il breve colloquio fra la morente e Le Bray, apprese sol questo: che la povera giovane signora avea voluto scrivere. Il signore le offerse il proprio libretto di memorie; ma siccome egli non trovavasi più indosso la matita, così ne aveva chiesta una. Nel recarla ella aveva veduto la ferita un po' sollevata, sorretta dal signore e accingentesi a scrivere con una forza di volontà, con un'energia, incredibili. Sforzo imprudente così che fu esso certo a farla ricadere in deliquio.

— Prima d'aver scritto? domandò la Valtin.

— Dopo aver tracciato alcune parole, rispose la boscajuola.

II.

Nel viale Kleber, dinanzi alla casa abitata dai Sebourg, i marciapiedi e la carreggiata sono invasi dalla folla. Si dispiega l'apparato dei funerali, solenni e grandiosi. Ma ciò che anima il quartiere, assai più dei pennacchi del carro funebre, delle carrozze numerosissime, del va e vieni dei visitatori, è il formicolìo dei curiosi, i costoro gruppi eccitati, le loro ciancie mille volte ripetute, e sempre più precipitanti nell'assurdo...

La morte tragica d'una giovane e bella signora, fornita dei doni più ambiti: nobiltà, eleganza, ricchezza; il mistero dell'accidente; il fatto d'essersi esso prodotto durante una caccia a cavallo — il che si presta a suscitare idee fantasiose e commoventi — tutto ciò appassiona il popolo.

Coloro che hanno la fortuna d'avvicinarsi alla casa, non si stancano di contemplar, nell'androne, fra i ceri e sotto l'ammasso dei fiori, le pieghe rigide, formate attorno alla bara dal drappo nero, stellato in argento.

Là sotto v'è la triplice cassa dei ricchi — quercia, piombo, legno viola — trapunto di raso. E dentro, il corpo delicato, la testa bionda, colla fronte spaccata.

Umili donnicciuole, in scialle di lana o in cuffia, piangono, raffigurandosela, piangono come per una perdita da esse medesime fatta, piangono come se l'aspra esistenza loro lasciasse lagrime da sparger per gli altri.

— Si pensi!... La poveretta aveva due bambini!

Gli uomini provano un segreto pizzicor d'emozione; ma non bisogna che tentino, comunque, la celia, la smargiassata, od evochino le ineguaglianze sociali?

— Non t'accadrà mai un caso simile, Peppina, a te che caracolli solo sulle giraffe della fiera, in piazza degli Invalidi!

Poi si dà la stura alle maldicenze:

— Pare sia stato il suo amante a giocarle il brutto tiro!

— No; fu il marito.

Finalmente la filosofia invidiosa dei proletari:

— Eh, via, sarà una di meno a scialarla, a far baldoria. Se la mia massaja crepasse, non si farebbe tanto chiasso.

Cessò ad un tratto il chiacchierìo. Le teste si scoprirono. Quelli che cinguettavano con maggior petulanza non furono gli ultimi a togliersi il berretto o il cappello stinto, allorchè gli inservienti delle pompe funebri issarono sul carro la greve bara che vi si inserì con un rumor sordo, e che era arrivata la sera prima in un furgone ferroviario, dopo aver ricevuto la benedizione del parroco e l'attestato del sindaco, ad Aix-en-Othe — il comune dove trovavansi il castello dei Valtin e la villa dei Sebourg.

Si spese un po' di tempo per disporre la massa delle corone. I curiosi si stupivano di siffatta profusione di fiori in febbrajo, e calcolavano la somma ingente che dovevano essere costati, e quelle ghirlande d'orchidee, e quei cuscini di violette candide con orlatura di mammole, e quei fasci di rose, e quei rami enormi di lilla.

Poi di nuovo un silenzio rispettoso. Due uomini s'inoltravano per guidare il corteo. L'aspetto del più attempato agitò alcunchè nei maschi petti d'operai, che si drizzarono istintivamente alla di lui comparsa. Era il conte di Feuillères, il padre d'Antonietta.

(*Continua.*)

Gli Italiani a New York.

Quando giunse la notizia che il celebre capo della camorra Errico Alfano era stato arrestato a New York, molti certo si saranno chiesti: Come poteva vivere egli in quella grande metropoli? Su quali aiuti poteva contare?

New York ha una popolazione italiana superiore a quella di Firenze e Venezia unite insieme. Essa vive quasi tutta riunita in un solo, immenso e affollatissimo quartiere, esercitando i mestieri più umili, mantenendo le patrie costumanze.

La vita degli italiani a New York è brillantemente descritta nell'ultimo numero di VARIETAS *da G. E. di Palma Castiglione, un profondo conoscitore della materia. L'articolo è adorno di splendide e curiose scene della vita italiana nella metropoli degli Stati Uniti.*

Il fascicolo di VARIETAS, *dato in dono agli abbonati del* Secolo *costa cent. 50 in tutta Italia.*

Il re del Siam col seguito fu di passaggio ieri alle 17.52, dalla Stazione Centrale, diretto, come avevamo annunciato, a Venezia. Il re viaggiava in forma privatissima.

Il suicidio di un agente di P. S. — Ieri, poco dopo mezzogiorno nella camerata della Sezione X di P. S., in via Ausonio, si uccideva con un colpo di rivoltella alla testa la guardia scelta Giuseppe Arduino, di anni 31, nato a Cibano in provincia di Modena. Il decesso fu constatato dal dottor Cesati.

Negli abiti del suicida si rinvennero dei foglietti volanti, su cui a matita erano riprodotti alcuni brani di Guerrazzi

Un fratello di lui, per nome Argimino, abita in via Confalonieri con moglie e figli ed esercita la professione del sarto.

Sulle cause del suicidio, varie sono le versioni. V'è il dubbio che si tratti d'una vittima della nevrastenia, ma si dice anche che una passione amorosa v'abbia la sua parte.

Il cadavere fu portato al Cimitero Monumentale.

Un grave fatto di sangue vicino a Voghera

Ci telefonano da Pavia, 15 notte. (B.):

Giunge notizia da Golferenzo di un gravissimo fatto di sangue. Il mediatore Piaggi Paolo, di anni 56, venuto a diverbio con certo Dellavalle Luigi, di anni 30, gli squarciò il ventre con una pugnalata.

Il ferito è agonizzante all'ospedale. L'assassino è stato arrestato.

Bersaglieri ed ufficiali ciclisti a Milano.

Domani 18 giungeranno a Milano una compagnia di bersaglieri ciclisti del 5° reggimento di stanza a Bologna, ed un numeroso gruppo di ufficiali ciclisti del 50 fanteria di stanza a Piacenza.

Il Consolato del Touring di Milano ha disposto per andare ad incontrarli ed all'uopo, già d'accordo col battaglione ciclisti-automobilisti volontari, colla direzione generale del Touring, colla Presidenza del Tiro a segno, ha stabilito il seguente programma di festeggiamenti:

Ritrovo alle 6,30 a Melegnano, dove già si presero accordi col console locale del Touring; visita all'Ossario; partenza da Melegnano alle 7,30 nel seguente ordine: Corpi armati municipali (vigili, finanzieri, guardie daziarie), ufficiali 50° fanteria, compagnie bersaglieri ciclisti, consolato di Milano, Direzione generale del Touring, Presidenza Tiro a segno, Battaglione V. C. A., soci del T. C. I. in bicicletta ed in automobile.

Arrivato a Milano il corteo sportivo entrerà da porta Romana — percorrendo i bastioni di porta Venezia, corso Venezia, via Monte Napoleone (passando quindi davanti la sede del T. C. I.) via Borgo Nuovo, via Pontaccio, si recherà per sciogliersi alla caserma di S. Simpliciano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA

15 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.4.
Temperatura centigrada media+17°.0, massima+19.3, minima+15.0.
Umidità relativa media 76 %.
Venti dominanti Nord Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera quasi nuvolo pioggia.
Acqua caduta mill. 4.1.

ECO DEI TEATRI

Edoardo Ferravilla prepara una nuova compagnia.

L'altra sera all'Olympia Edoardo Ferravilla ha dato lo spettacolo d'addio. Il geniale artista, che è veramente commosso per il costante prodigioso favore del pubblico, ora intende riposare per alcuni mesi durante i quali preparerà una nuova compagnia, con buoni elementi e affiatata così che gli sarà possibile nell'autunno aggiungere al repertorio parecchie novità già pronte. Questa lieta notizia il Ferravilla stesso ci ha comunicata cortesemente autorizzandoci a pubblicarla.

La malattia d'occhi del maestro Toscanini.

Ieri erano corse voci inquietanti sulla malattia d'occhi che affligge da qualche tempo il maestro Toscanini e che gli si era aggravata in seguito all'ingente lavoro compiuto tenendo la direzione d'orchestra alla Scala. Fortunatamente le voci sono smentite dalla sua stessa signora. I medici riscontrandogli disturbi al nervo ottico, hanno prescritto al Toscanini un riposo assoluto che gioverà ad affrettare la completa guarigione.

Accoglienze trionfali di Londra a Caruso.

Ci telefonano da Londra, 15. notte. (B.):

Caruso ha fatto questa sera la sua prima ricomparsa al Covent Garden dopo la famosa sua avventura di New York. Il teatro era affollatissimo di un pubblico elegante e curioso di riudire il tenore favorito. Si è rappresentata la *Bohème*. Caruso ha ottenuto stasera un trionfo colossale, tale da richiamare alla memoria le serate di Adelina Patti e di poche altre celebrità. Caruso è stato entusiasticamente applaudito e chiamato parecchie volte alla ribalta.

PICCOLA CRONACA

Massima cristiana. — Non deridere i calvi, ringrazia Dio e l'Acqua Chinina Migone che ti salvi dalla calvizie.

AGITAZIONI E SCIOPERI

La situazione a Laveno si aggrava

Ci telefonano da Laveno, 15 notte. (R.):

In seguito al telegramma di protesta spedito oggi dalla Lega dei ceramisti agli onorevoli Giolitti e Turati sul contegno del delegato Pappalardo, chiedendo il suo allontanamento da Laveno, nel pomeriggio il sottoprefetto di Varese è stato chiamato a Como dal prefetto per avere delle spiegazioni al riguardo. L'on. Lucchini si recò poi a Laveno dove conferì col direttore della Ceramica e col sindaco, quindi, accompagnato dall'assessore Frascoli, si recò alla Casa del Popolo dove si trovavano riuniti gli scioperanti. Nei diversi abboccamenti si riuscì a fissare per domattina una riunione in Municipio, alla quale parteciperà anche una Commissione di operai. Si spera in un accordo. Questa sera, in un comizio, gli scioperanti decisero che domattina durante l'entrata dei krumiri nello stabilimento, si terranno riuniti alla Camera del Lavoro, evitando così l'occasione di qualsiasi incidente.

Corre voce che il sindaco, impressionato della brutta piega che prendono le cose, intenda dimettersi. Se ciò dovesse avvenire anche la maggioranza del Consiglio si dimetterà.

IL DISSIDIO DI CERIGNOLA fra proprietari e contadini è stato composto.

Ci telegrafano da Foggia, 16:

A Cerignola venne composto il dissidio fra proprietari e contadini in una riunione mista presieduta dal sindaco, coll'intervento del deputato Aroldi e dell'ispettore dell'Interno, com. Dalmazi. Dopo nove ore di discussione si approvarono le mercedi degli uomini in un minimo di 1,75 e in un massimo di 3,50; per le donne e i ragazzi in un minimo di lire una e in un massimo di lire 1,45, con orario da ore sei ad ore otto e mezzo.

Venne nominato un Collegio arbitrale presieduto dal sindaco, composto da due contadini e due proprietari. Esso compilerà un regolamento che disciplini i rapporti fra capitale e lavoro.

SCIOPERO DELLE TESSITRICI DI FERMO

Ci telegrafano da Fermo, 16 sera:

È scoppiato lo sciopero delle tessitrici dello stabilimento Benedetti.

ULTIMA ORA

UN VIVACE INCIDENTE fra gli on. Di Rudinì e Montauti.

Si è riunita a Montecitorio l'assemblea generale dei deputati aderenti al Comitato parlamentare per i porti. Erano presenti circa cento deputati di ogni parte politica.

Venne votato un ordine del giorno proposto dall'on. Tedesco nel senso di appoggiare l'ordine del giorno della minoranza della Commissione parlamentare contrario al disegno di legge governativo.

Durante la discussione è accaduto un vivacissimo incidente. L'on. Montauti ripetè per due volte che egli sarebbe stato concorde con le deliberazioni dell'assemblea, qualora fosse stata posta la questione di fiducia dal Governo; nel caso contrario egli avrebbe preferito di abbandonare anche la tutela del porto di Viareggio.

L'on. Antonio Di Rudinì protestò contro le parole del deputato di Pietrasanta e siccome l'on. Montauti insisteva ancora nelle sue dichiarazioni l'on. Di Rudinì gli gridò: «Lei è col Governo quando c'è da fare il male del paese e mai quando c'è da fare del bene».

Scoppiò un violento alterco; tutti i deputati presenti, un centinaio come ho detto, trattennero i due contendenti evitando così che potessero verificarsi spiacevoli conseguenze.

Nei corridoi di Montecitorio si vociferava che l'incidente dovesse avere un seguito il che è sperabile non avvenga.

La nomina dell'on. Carcano a ministro del Tesoro.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Questa sera si riunirà a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per deliberare definitivamente intorno alla nomina dell'on. Carcano a ministro del Tesoro. L'on. Carcano a Montecitorio riceveva già oggi congratulazioni dai suoi amici. Domani mattina sarà firmato il decreto di nomina. La nomina viene accolta con soddisfazione dai liberali, perchè si ricorda che l'on. Carcano, il neo ministro del Tesoro, è un reduce di Mentana, ciò che in questi tempi neri è almeno qualche cosa.

Il re all'Accademia di Francia.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Il re alle ore 11, in carrozza scortata dai corazzieri, si è recato all'Accademia di Francia ad inaugurarvi la mostra annuale dei pensionati. Si trovavano a riceverlo l'ambasciatore francese, Barrère col personale dell'Ambasciata, Carolus Duran, direttore dell'Accademia ed altre notabilità. Il re, dopo aver assistito ad un concerto, in cui si è eseguita la musica composta dagli alunni della Accademia, fece un giro nelle sale ove sono esposte le opere artistiche. Si fece presentare gli autori ed espresse loro la sua ammirazione. Il re ha lasciato l'Accademia a mezzogiorno, ossequiato da Barrère e da altre notabilità. Si offerse al re un magnifico mazzo di fiori per la regina.

LE MODIFICAZIONI nell'orario estivo delle Ferrovie di Stato PER IL CENISIO.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Ecco le più importanti modificazioni che vengono introdotte nell'orario estivo delle ferrovie di Stato: Per il Cenisio venne istituito un nuovo treno diretto diurno da Torino a Parigi che, partendo alle 7.25 da Torino arriva a Parigi alle 21.50 (ora di Parigi). Allo scopo di mettere questo treno in coincidenza col diretto che arriva a Torino da Roma alle 7.30 si è anticipato l'arrivo di detto treno alle 6.50 sopprimendo la fermata alle stazioni situate fra Asti e Torino e provvedendosi al servizio locale, su detto tratto, con un nuovo treno accelerato che segue immediatamente il diretto. In senso inverso da Torino ad Asti si è pure istituito un nuovo treno omnibus in partenza da Torino alle 16.40 per dividere il lungo periodo dalle 13 alle 18 in cui non si avevano treni omnibus e per sussidiare l'accelerato delle 18.40, sempre troppo affollato. Anche fra Torino e Bussoleno si venne a creare una nuova coppia di treni. Il treno tra Torino e Bussoleno si rese necessario per il fatto della trasformazione in diretto del treno accelerato prima esistente.

In senso inverso il nuovo treno fu fissato in arrivo a Torino poco prima delle ore otto per corrispondere ai desiderata manifestati dagli interessati.

Pel transito del Sempione.

Per il transito del Sempione fu istituita una nuova coppia di treni diretti fra Milano e Domodossola. Di questi, uno parte da Milano alle 7.40 e prosegue per Parigi ove arriva alle 22.5 (ora di Parigi), stabilendo così una comunicazione diurna fra Milano e Parigi per la via del Sempione che prima mancava. Questo treno prende altresì ad Arona la coincidenza col primo treno di Torino. In senso inverso, venne invece notevolmente accelerata la comunicazione fra Parigi e Milano col diretto che parte alle 22.20 (ora di Parigi) da Parigi e che invece di arrivare a Milano alle 16.10 vi arriva così alle 15. Venne tuttavia mantenuto il diretto da Losanna in arrivo a Milano alle 16.10 per le comunicazioni fra la Svizzera e l'Italia. Il treno in partenza da Milano alle 7.10 fa anche servizio di terza classe per la Svizzera, e quello in arrivo a Milano alle 16.10 prende viaggiatori dalla Svizzera per oltre Domodossola.

Pel transito del Gottardo.

Per il transito del Gottardo venne purè stabilita una nuova coppia di treni diretti fra Milano e Zurigo: uno in arrivo a Milano alle 14.35 e l'altro in partenza da Milano alle 16. Questi nuovi treni che fanno anche servizio di terza classe, hanno lo scopo principale di stabilire una rapida comunicazione, oltre che fra l'Italia e la Svizzera, anche fra l'Italia e la Germania, trovando essi a Zurigo immediata coincidenza da e per Stoccarda, Norimberga, Berlino e Monaco.

Nel compartimento di Venezia.

Vengono poi in vigore lievi modificazioni d'orario su alcune linee del compartimento di Venezia. La più importante fra queste è il prolungamento per il periodo estivo da Verona a Venezia del treno di lusso Nord Sud Brenner Espress il quale negli altri anni era, in tale epoca, limitato a Verona, mentre di inverno prosegue per Milano e Cannes. Viene poi reso accelerato il treno omnibus serale Verona-Venezia ritardandone di quaranta minuti (dalle 17.5 alle 17.45) la partenza da Verona e rimanendone inalterato l'arrivo a Venezia alle 21.

Il re di Spagna è un dichiarato papista! Il nome di «colui che detiene» escluso dalla lista.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Re Alfonso di Spagna ha chiesto ai sovrani di Inghilterra, Germania, Austria-Ungheria e Portogallo di poter aggiungere i loro nomi a quelli dell'erede del trono di Spagna. Tutti annuirono e saranno rappresentati al battesimo del principe delle Asturie, i cui nomi nel registro dello Stato civile saranno precisamente i seguenti: Alfonso, Pio, Cristiano, Edoardo, Francesco, Guglielmo, Carlo, Enrico, Eugenio, Fernando, Antonio e Venanzio. Come si vede, il nome che rappresenta l'Italia non è quello del suo re Vittorio Emanuele, ma quello del pontefice Pio X. Richiesto e accettato questo, era naturale che fosse escluso «colui che detiene». E poi non si dirà che il Vaticano è buon amico di casa Savoia!

Nuove chiassate all'Università di Genova. Una lotta corpo a corpo fra studenti e maestri - L'intervento della polizia.

Ci telefonano da Genova, 16 sera. (G.):

Stamane gli studenti riunitisi all'Università, impedirono l'accesso nell'aula alle maestre, una delle quali colpì uno studente con un'ombrellata. Vi furono molti fischi all'indirizzo delle maestre e di un professore. Alle 16 si avviarono all'Istituto biologico per indurre quegli studenti ad abbandonare le lezioni rendendosi solidali con loro. Il prof. Canalis aveva però già sospese le lezioni fino a martedì. Allora gli studenti, in numero di circa duecento, si riunirono a comizio tumultuoso. Quindi scesero e, incontratisi nell'andito della porta con alcuni maestri li invitarono ad andarsene. I maestri si ostinarono a restare, ed allora avvenne una colluttazione corpo a corpo. Corsero pugni e bastonate. Intervenuta la forza respinse i maestri fuori dell'Università, e gli studenti nell'interno.

Seguì uno scambio di invettive. I maestri erano pure accompagnati da numerose maestre che però si accontentarono di stare a vedere. Alle 17.15 il commissario riuscì a mettere fine al tumulto. Il comizio si sciolse in piazza De Ferrari senza altri inconvenienti.

La partenza della principessa Milena da Venezia

Il banchetto al marchese di San Giuliano - L'attesa della regina Margherita.

Ci telefonano da Venezia, 16 sera. (B.):

Stamane alle 9.25 la principessa Milena con le figlie è partita per la Francia. Si assicura che si fermerà ad Aix les Bains prima di procedere per Parigi. Fu constatato dai presenti che la principessa ha l'aspetto sofferentissimo.

A mezzodì per invito del sindaco ebbe luogo un grande banchetto in onore del senatore Di San Giuliano ambasciatore italiano a Londra qui venuto per visitare l'Esposizione ove si è recato stamane fermandovisi appena mezz'ora. Il banchetto è stato offerto al marchese Di San Giuliano, per testimoniargli la gratitudine della presidenza dell'Esposizione per l'opera da lui prestata per l'allestimento della sezione inglese. Erano presenti il sindaco, gli assessori, senatori e deputati, il console inglese De Zuccato, i membri della Commissione ordinatrice, i giornalisti o considerati come tali dalla segreteria dell'Esposizione e dal Comitato della stampa. Vi furono brindisi del sindaco e dell'ambasciatore.

L'on. Di San Giuliano è partito alle due ossequiato alla stazione dal sindaco e da parecchi senatori e deputati. Desta generale sorpresa che le stesse persone non si sieno stamane recate alla stazione per salutare la partenza della madre della regina d'Italia. Il re ha partecipato al sindaco che la regina Elena arriverà a Venezia il 2 giugno prossimo fermandovisi alcuni giorni. Entro la settimana ventura sarà qui la regina Margherita che soggiornerà a Venezia una settimana. È pure assai probabile la venuta, nella settimana prossima, del presidente del Consiglio, on. Giolitti.

Stasera alle 11.30 arriverà a Venezia il re del Siam coi figli. Sono arrivate parecchie persone del seguito comprese alcune donne.

UN TELEGRAMMA DI PLAUSO degli studenti anticlericali di Padova al deputato Gaudenzi.

Ci telefonano da Padova, 16 sera. (B.):

All'on. Gaudenzi, che ieri alla Camera citò le dimostrazioni antivescovili di Padova, fu spedito il seguente telegramma:

«Studenti anticlericali di Padova plaudono alle vostre fiere parole contro l'invadenza pretesca e ringraziano per il ricordo della loro agitazione.»

UN BIMBO UCCISO DAL PROPRIO PADRE per una terribile fatalità.

Ci telefonano da Padova, 16 sera. (B.):

A Porto Longo il fanciullo Pimpinato Silvio, di anni 8, entrò in un tubo di cemento. Suo padre fece rotolare il tubo allo scopo di divertire il bambino, ma ad un tratto il tubo si spezzò ed il ragazzo rimase orribilmente schiacciato. Il padre è quasi impazzito dal dolore.

Minaccie di nuove agitazioni agrarie nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 16 sera. (V.):

Le due commissioni composte di proprietari e lavoratori, si riunirono per discutere i patti di boaria e mezzadria, nel comune di Vigarano Mainarda.

I primi dieci patti dopo lunga discussione, vennero accettati dalle parti, ma all'articolo undecimo, che veniva a stabilire come il colono in caso di atti indegni, di insubordinazione e simili, veniva a decadere dal contratto in corso e di ogni ragione sopra i prodotti pendenti od in corso di lavorazione, la commissione operaia chiese la soppressione di detto articolo, che i proprietari vollero mantenere intatto. Da ciò la rottura delle trattative. La tema, però, di uno sciopero in quel comune è priva di fondamento.

RISSA SANGUINOSA sul piazzale della stazione di Livorno. Uno dei contendenti mortalmente ferito.

Ci telegrafano da Livorno, 16 sera. (C.):

Sul piazzale esterno della Stazione, tal Baldino Baldini, figlio del capo carovana dei facchini e certo Lilla vennero a questione. Il primo estratto il coltello squarciava il ventre all'avversario che fu trasportato all'ospedale in condizioni disperate. Il feritore è attivamente ricercato.

IL PRINCIPE DI BATTEMBERG A LIVORNO

Ci telegrafano da Livorno, 16 sera. (C.):

È qui giunto a bordo della nave *Venerable* il principe di Battemberg zio della regina di Spagna, vice ammiraglio comandante la squadra mediterranea.

Il Municipio prepara grandi festeggiamenti e ricevimenti solenni. Saranno date in onore del principe due rappresentazioni al Politeama ed al Goldoni.

GRAVE RISSA FRA MILITARI A CAGLIARI. Un marinaio gravemente ferito da un colpo di baionetta nella schiena.

Ci telegrafano da Cagliari, 16 sera. (S.):

Ieri sera mentre il caporal maggiore del 58° fanteria Ambrosini e i soldati Luigi Sterbini e Costantino Tisbi si ritiravano in caserma vennero fra di loro per futili motivi alle mani.

Per pacificarli si intromisero i marinai Francesco Cuzzalino, Francesco Olivieri e Giulio Cuzzolino, tutti di Resina. I soldati infuriati avevano messo mano alle sciabole ed il Cuzzolino Giulio colpito da una tremenda sciabolata alla schiena cadde in un lago di sangue.

Lo stato del povero marinaio si giudica gravissimo. I soldati furono arrestati.

Improvviso sciopero in una miniera sarda.

Ci telegrafano da Cagliari, 16 sera. (S.):

Ieri una trentina di minatori delle gallerie di San Giovanni si posero in isciopero e dal cantiere Rossi si recarono al cantiere Sant'Antonio per indurre i compagni ad imitarli; ma di questi aderirono solo una cinquantina. Essi reclamano un aumento di salario, ed il fatto avvenne mentre nella miniera si trovavano il direttore generale comm. Pelogio e l'ing. cav. Lambert.

Sul posto è stata inviata numerosa truppa. Sinora tutto è calmo. Sperasi in un soddisfacente accomodamento.

Il Consiglio Comunale di Viadana sciolto.

Ci telegrafano da Roma, 16 sera. (G.):

È stato sciolto il Consiglio comunale di Viadana (Mantova).

Il Consiglio dei ministri francesi. Il Marocco dà soddisfazione per l'assassinio del dott. Mauchamp.

Ci telefonano da Parigi 16 sera. (P.):

Nel Consiglio dei ministri, Guyot-Dessaigne ha annunziato che aveva interposto appello contro l'ordinanza di non luogo pronunciata nell'affare della catastrofe delle miniere di Courrières. Pichon ha annunziato che aveva ricevuto un telegramma da Régnault informantelo che Ben Sliman gli aveva inviato una lettera che poteva considerarsi soddisfacente alle domande francesi relativamente all'assassinio del dottor Mauchamp. Régnault ha inviato il testo della lettera che il Consiglio esaminerà appena ricevuta. I ministri si sono occupati di varie questioni che la Camera dovrà esaminare. I primi progetti che sembrano dover essere discussi alla Camera concernono più specialmente il ministero del Lavoro e sono relativi all'estensione alle imprese agricole della legislazione sugli accidenti del lavoro, alla soppressione degli economati padronali, alla riduzione delle ore di lavoro, ecc.

Clémenceau ha annunziato che chiederà alla Commissione di decentramento, appena sarà ritornata da Clermont-Ferrand, di essere interpellata sul progetto relativo agli statuti dei funzionari. Si propone di mettersi in rapporto colla Commissione relativa alla soppressione dei consigli di guerra in vista della messa all'ordine del giorno del rapporto Labory.

I ministri si sono occupati anche della questione viticola. Caillaux ha indicato le misure legislative alle quali si propone di ricorrere per quanto concerne specialmente la soppressione delle frodi nello zuccheraggio dei vini. Briand ha fatto firmare un decreto sciogliente la congregazione della Visitazione a Saint Marcellin (Isère).

NIZZA PER GARIBALDI.

Ci telegrafano da Nizza, 16 sera:

Il Consiglio comunale deliberò d'indire grandi feste per il giorno 4 luglio, anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi e nominò un Comitato composto di rappresentanti delle associazioni liberali.

La grave e delicata situazione in Russia Un'intervista col deputato Hessen.

Ci telegrafano da Berlino, 16 sera. (V.)

Il deputato della Duma, Giuseppe Hessen, capo del partito dei cadetti ha dichiarato in un'intervista con un redattore della *Vossische Zeitung* che la situazione interna della Russia è grave e delicata. Questa situazione proviene dall'attitudine del Governo di fronte alla Duma. Gli incidenti recenti dimostrarono che il Governo non perde alcuna occasione per urtare i rappresentanti del popolo. Tuttavia un accordo sarebbe facile tra il Governo e la Duma su due sole questioni fondamentali: cioè la riforma elettorale e la riforma agraria. I cadetti credono che la riforma elettorale non sia realizzabile che sulla base dell'introduzione del suffragio universale eguale, diretto e segreto. Tuttavia sarebbero pronti a delle concessioni permettenti di arrivare gradualmente a questo risultato. La Duma non deve essere sciolta prima della riforma elettorale.

GLI SCIENZIATI ITALIANI al Congresso d'Agricoltura a Vienna

Ci telegrafano da Vienna, 16 sera. (W.):

Dal programma del Congresso Internazionale di Agricoltura si rileva che, di italiani, hanno presentato speciali relazioni che verranno discusse, il professor Bartolomeo Moreschi, capo dell'Ispettorato Zootecnico al Ministero dell'Agricoltura, che riferirà intorno al tema: «Come è organizzata in Italia la difesa delle piante coltivate; il dottor Antonio Berlese, direttore della R. Stazione di entomologia agraria in Firenze, ed il prof. Domizio Cavazza, direttore dell'Ufficio Provinciale di Agricoltura in Bologna, i quali riferiranno «sulla lotta contro la *cochylis*»; il prof. Ottavio Perona, della R. Scuola forestale di Vallombrosa, «sull'utilità dei rimboschimenti dei terreni incolti e sui mezzi appropriati a favorirli»; il professor Felice Franceschini, direttore del Laboratorio entomologico della R. Scuola superiore di Agricoltura di Milano, «sulle misure da adottarsi contro la *Diaspis* del gelso (*Diaspis Pentagona*)»; il dottor Vittorio Nazari, direttore del corso d'insegnamento agrario ai soldati della guarnigione di Roma, che riferirà appunto, in seguito a desiderio espresso dal Ministero dell'Agricoltura austro-ungarico, «intorno all'insegnamento agrario negli eserciti».

150.000 FRANCHI DI SUSSIDIO della Municipalità di Biasca per la linea della Greina.

Ci telegraf. da Bellinzona, 16 sera. (C.):

In una numerosa riunione di cittadini a Biasca si invitò la municipalità a proporre all'assemblea comunale di votare la somma di franchi 150 mila come primo sussidio per la costruzione della linea della Greina.

ULTIME NOTIZIE DI SPORT

CORSE A SAN SIRO.

Sesto giorno.

La riunione è incominciata col sole per terminare con un temporale e l'ultima prova, la corsa di siepi, si disputava sotto la pioggia diretta.

Le prime due corse furono ridotte a due *matches*, ma lo sport è stato in complesso ancora interessante.

Nella sua ottima forma presente Sansovino non ha avuto alcuna difficoltà a battere Cerro in un *match* nel *Premio della Maddalena* (hacks G. R. L. 1500, m. 1600). Cerro, più lesto a mettersi in azione, aveva condotto fino all'entrata in dirittura, dove Sansovino veniva ad attaccarlo per superarlo facilmente. Primo Sansovino (propr.), del signor Marino Caracciolo — secondo Cerro (propr.), del signor F. Simonetta. Vinto per due lunghezze.

Totalizzatore: Pesage 6. Prato 7.

Un secondo *match* nella giornata era offerto dal *Premio del Ministero di Agricoltura* (L. 2000, m. 2400). I due concorrenti hanno coperto i primi 1000 metri al piccolo galoppo, nessuno di essi volendo servire da leader all'altro, ma poi Liberio ha aumentato l'andatura per vincere facilmente. Primo Liberio (Bliss), del principe Doria Pamphilj — secondo San Siro (Jacobs), di Razza Gerbido. Vinto per tre lunghezze.

Totalizzatore: Pesage 6. Prato 6.

Il *Premio Cassano* (a vendere L. 3000, m. 2800) è riuscito una sorpresa per la vittoria di Petit Ami, del signor E. Cammas, che vinse facilmente dopo aver condotto da un capo all'altro del percorso.

Primo Petit Ami (Brajont) del signor E. Cammas — secondo Birbir (Spencer) di sir Rholand — terzo Elsa (P. Smith) del signor B. L. Guastalla. Non piazzati: Yama (Emery), Falot (signor Balsan), Topaze (Sabatini), Otello (Jacobs). Vinto per cinque lunghezze; una testa dal secondo al terzo.

Totalizzatore: Pesage 36. Piazzati 10-7-10. Prato 60. Piazzati 10-6-6.

La sconfitta dei favoriti continuò nella corsa seguente, il *Premio della Cagnola* (handicap ascendente L. 3000, m. 1600) che spettò a Vulcano: questo puledro ha preso il primo posto dopo la partenza per sostenere successivamente gli attacchi di tutti gli avversari. Primo Vulcano (45 Beckwith) dei signori E e F. Bocconi — secondo Crivella (47 G. Rhymes) del marchese P. Solaroli — terzo Eridano (49 1/2 Jacobs) della Razza Gerbido. Non piazzati: Rosetta (Turner), e Bigallo (Hemming). Vinto per due lunghezze; due lunghezze e mezza dal secondo al terzo.

Totalizzatore: Pesage 30. Piazzati 13-10. Prato 33. Piazzati 13-9.

Il *Premio dei Drags* (L. 5000, m. 1600) ha riconfermato la superiorità di Chiaramonte sul miglio; il cavallo dei signori E. e F. Bocconi ha sempre dominato i concorrenti per vincere facilmente. Primo Chiaramonte (Bartlett) dei signori E. e F. Bocconi — secondo Telamon (Spencer) di sir Rholand — terzo Rugiada (Jacobs) della Razza Volta. Non piazzati. Frutière (P. Smith), Espoir (A. Childs) e Arrotino (Emery). Vinto per due lunghezze; tre lunghezze dal secondo al terzo.

Totalizzatore: Pesage 16. Piazzati 8-8. Prato 15. Piazzati 7-7.

Il *Premio Cremona* (L. 4000, m. 1400) venne vinto da Tzigane (P. Smith) del signor A. Dall'Acqua — secondo Cassandra (Bartlett) dei signori E. e F. Bocconi, che scartava appena entrato in dirittura — terzo Fifine (Spencer) di Thomas Rook. Non piazzati: Terremoto (Turner), Carmen (Emery), Nicopolis (Desroches), Alzeaux (Benoit). Vinto per due lunghezze; una lunghezza e mezza dal secondo al terzo.

Totalizzatore: Pesage 22. Piazzati 6-6. Prato 31. Piazzati 7-6-6.

La corsa di siepi, *Premio del Naviglio* (handicap, m. 2600) spettò facilmente a Désert (76 propr.) del signor Balsan — secondo Infante (70 Pozzoli) del signor F. Simonetta — terzo Le Kama Soutra (68 1/2 A. Manzoni). Non piazzati. Longjumeau (68 Michelotto), Rinroe (64 H. Rhymer). Vinto per quattro lunghezze; due lunghezze e mezza dal secondo al terzo.

Totalizzatore: Pesage 8. Piazzati 6-7. Prato 13. Piazzati 7-7.

Notizie in quattro righe

** La squadra ginnastica «Torres» di ritorno dal concorso di Venezia ove ha ottenuto la corona d'alloro, fu accolta a Sassari con grandi festeggiamenti.

** Una medaglia d'oro è stata offerta al comm. Francesco Angioni Contini professore di procedura civile all'Università di Cagliari, pel 25° anno di insegnamento.

** A Banon di Montebelluno (Treviso) tal Morandesi, domenica, intromessosi come paciere in una lite, rimaneva gravemente ferito di coltello alla schiena.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO. *gerente responsabile.*

Le famiglie Comolli, Ferrerio e Agnati ringraziano vivamente le rappresentanze e tutti i parenti, amici e conoscenti che vollero onorare con invio di fiori e colla loro presenza i funerali del loro caro

Giov. Battista Comolli

La famiglia del compianto

CARLO CASTELLI

Capomastro

decesso il 15 maggio, avverte che i funerali avranno luogo in Varese

oggi, venerdì alle ore 16

partendo dalla casa in via Staurenghi.

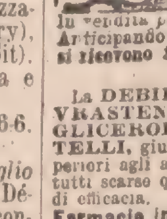
I mali di stomaco distruggono la bellezza delle donne. I mali di stomaco fanno soffrire e fanno invecchiare. La pelle diventa gialla, gli occhi divengono cerchiati, il viso si deturpa di rughe, il corpo dimagrisce, l'alito diviene sospetto.

LE "PILLOLE PINK"

fortificano lo stomaco, danno buone digestioni e riparano rapidamente tutti i cattivi effetti della malattia di stomaco.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

«Le Pillole Pink sono formate ... ferro-sulf. 0,08 — mangan-ossid. ... raemina 0,05, sacchar 0,5. Esse ... parato eminentemente tonico e rigenerante.



Usate l'EUSTOMATICUS del Dr. ... IL SOVRANO ... in polvere, pasta, elisir

Preferite ... LA POLVERE ... del Dr Alfonso ...

In vendita presso i principali Prof ... Anticipando L. 6 alla Società Dr A. Milani ... si ricevono franchi detti modelli. Estero ...

La DEBILITAZIONE ORGANICA ... NEVRASTENIA vengono brillantemente ... GLICEROFOSFATI granulari ... TELLI, giudicati per unanime consenso ... periori agli altri sia esteri che nazionali ... tutti scarso quantità di principi attivi ... di efficacia.

Farmacia internazionale A. Mosca...

DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei RR. PP.
BENEDITTINI
DELL'
Abbazia di Soulac
A. SEGUIN, Bordeaux
MEMBRO DELLA GIURIA
FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900

ISTITUTO di CURA e CLINICA
Malattie Pelle e Sifilide
Cure mediche, elettriche, di luce, raggi, Fumigaz. mercurial. ... Doc. d'Università
Milano Telef. 9094. Dirett. Prof. Dott. Dacco, Doc. ... Visite: Via Commenda, 17. (ore ...)

SAPONE BANFI
insuperabile rende la pelle bianca ... vellutata, fa sparire rughe, macchie, ... rori.

AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale — ...
Conserva la biancheria

LUCIDO SENEGAL per molti usi ricercatissimo. — Medaglia d'Oro Internazionale Milano 1906. Senegal, Romana, 40, Milano.

Per i bambini, gli anemici, i convalescenti ed i vecchi

i medici raccomandano il

Racahout degli Arabi
DELANGRENIER

alimento squisito, leggero, corroborante, facilmente assimilabile

Chiedetelo nelle farmacie e spacci di generi alimentari, nelle nuove scatole di latta, contenenti 50 gr. di più dei flaconi di vetro.

Exigere la marca Delangrenier, Parigi.

A PROPOSITO DI UN CONCORSO

Si legge nell'*Avvenire Sanitario* d... Aprile:

Uno dei più difficili studi nel campo della patologia umana è quello che riguarda ... cambio materiale, le cui alterazioni ... fonte di malattie ben gravi e non ... guaribili, come il *Diabete*, la *Gotta*, ... o *Polisarcia*, l'*Ossaluria*, il *Rachitismo* ...

Lo studio del ricambio materiale ... nella gotta, richiede un esame minuto, ... to, indefesso, sul riassorbimento ... sulla qualità, quantità delle orine e ... e delle sostanze in esse contenute, ... posizione del sangue, ecc.

E per quanto queste indagini siano ... con grande amore fatte da valentissimi ... ziati, tuttavia non solo sulla patogenesi ... gotta non è ancor detta l'ultima parola ... le conclusioni a cui sono arrivati ... lungi dall'essere concordi.

Per questo riguardo può veramente ... marsi un'idea buona ed utile quella ... vuto la Ditta Bisleri di Milano la ... stabilito due premi per un totale di ... *mila* da assegnarsi alle due migliori ... riguardanti una la patogenesi ... l'altra uno studio clinico sperimentale ... l'Antagra, questo rimedio sovrano ... gotta e la diatesi urica, proprietà della Ditta Bisleri.

E questo studio sarà veramente ... del fuoco per l'Antagra, perchè ... vesi dare una prova severamente ... dell'efficacia di questo prodotto ... data dalle analisi concernenti le ... ni che esso porta sull'alterato ricambio materiale.

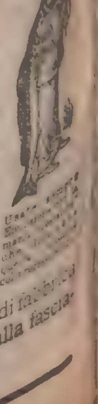
BACOLINI e SEME d'INCROCIAMENTO
Sveltissimi.
Fratelli ZAPPA — Trenno ...

Madre e bambino in perfetta salute.

Le sofferenze della gestazione vengono eliminate con la somministrazione quotidiana di piccole dosi di Emulsione Scott. Il benessere e la forza vitale che infonde all'organismo si riporta anche sul feto, per ciò il bambino nascerà sano e ben conformato. Durante il periodo dell'allattamento,

la Emulsione SCOTT

sopperisce al consumo causato dalla formazione del latte, ne aumenta la qualità e arricchisce la composizione; la madre può allattare senza stancarsi nè avvizzire e il bambino cresce paffuto, roseo e robusto. Nella preparazione della Emulsione Scott è adoperato soltanto l'olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia. Il processo chimico originale di Scott come rende l'olio piacevole al palato, digeribile e assimilabile così d'estate come d'inverno.



Per accertarsi di avere la Emulsione autentica, badare alla marca di fabbrica (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla fasciatura delle bottiglie. Trovasi in tutte le farmacie.

La cronaca dello sport

La Mostra del ciclo e dell'automobile.

...abato, come parecchie volte annunziammo ...rà inaugurata l'esposizione del Ciclo e ...ll'Automobile, una mostra che per le assi...e cure del Comitato promette di riuscire ...teressantissima e richiamerà certo molta ...nte e nelle sale e nei giardini, gradito ri...ovo delle signore.

...ia abbiamo parlato delle aree che occuperà ...a nuova mostra; val la spesa di ripetere ...uni dati, che dimostreranno come il Co...itato ordinatore si sia reso esatto conto ...ll'importanza che la mostra poteva assume... Lo spazio occupato è di circa 25 mila ...q.; le tre gallerie ne occuperanno 7 mila ...n circa. Le ditte espositrici son più di ...ecento, e gli *stands* sommano al bel nu...mero di 148. Concorrono non soltanto tutte ...e fabbriche italiane più favorevolmente no...te ma le straniere, quali la Fabbrica d'armi ...i Hertals les Liège, la Chillingeworth di ...orimberga, i Renault di Billancourt, il ...e di Parigi, il Jenatzy di Bruxelles, il ...d di Manchester, il De Dietrich, e poi ...Wippermann di Hayen, Horstmann di ...Wuttig di Dresda, ecc.

L'addobbo delle gallerie è stato oggetto di ...re speciali e l'illuminazione fu portata al ...massimo.

...n 15.000 lampadine a incandescenza e 300 ...ade ad arco spanderanno fiumi di luce ...'interno e all'esterno. E neppure fu tra...sciato tutto ciò che può portare un contor...o di vivo interessamento all'Esposizione, così ...a assicurare a questa quel largo concorso ...di pubblico che oltrechè portare un notevole ...contributo finanziario, costituisce il successo ...morale di simili intraprese: abbondanza di ...te e di piante; caffè-restaurants; bande ...musicali; spettacoli speciali; lotterie; uffici ...creati a facilitare agli espositori e al pub...blico la trattazione degli affari, ecc.

Il Comitato esecutivo sperava nell'inter...vento del re alla festa dell'inaugurazione; ...interverranno invece i duchi di Genova e i ...ministri del Commercio e dei Lavori Pub...blici.

TURISMO.

Il convegno del Touring a Reggio Emilia

Una gita al Castello di Canossa.

...L'iniziativa del Comitato organizzatore del ...Convegno Generale del Touring a Reggio E...milia (19-20 maggio) è indetta per il giorno ...di lunedì, 20 maggio una gita al castello di ...Canossa, con colazione sulla rupe dalla qua...le domina lo storico edificio.

Il programma attraentissimo, ha raccolto ...un numero assai rilevante di adesioni, e la ...gita avrà senza dubbio quell'ottimo successo ...al quale hanno contribuito già grandemente ...le importanti facilitazioni ferroviarie con...cesse in occasione del Convegno del Touring. ...Il Convegno che è il primo indetto quest'anno ...dal sodalizio e che comprende un complesso ...di manifestazioni e di festeggiamenti del ...maggior interesse.

A tutti i partecipanti al Convegno verrà ...distribuito un distintivo in argento ed una ...medaglia-ricordo a quelli che interverranno ...alla gita di Canossa: aggiungiamo una Gui...da del Convegno, che insieme è una riusci...tissima e completa guida della città, ed una ...guida storico-illustrata di Canossa.

Le iscrizioni a questa importantissima ...escursione turistica, che comprende nel suo in...teressante programma una gita a Canossa in ...vettura, motociclo ed automobile, sono sta...te chiuse il 12 corr.

Il Comitato Esecutivo ha ottenuto per il ...trasporto in ferrovia dei partecipanti al ...Convegno-Congresso la concessione speciale I ...(tariffa differenziale B).

Tutte le domande per richieste di viaggio ...e note personali si debbono indirizzare al ...Presidente del Comitato Esecutivo del Conve...gno, corso Cairoli, Reggio Emilia.

LA MOSTRA TURISTICA DI PADOVA.

...Ci scrivono da Padova, 14 sera. (B.): ...Domenica si inaugurerà, con grande solen...nità, la grandiosa Mostra regionale turi...stica indetta dalla società Pro Touring.

IL CONVEGNO CICLO-MOTOCICLISTICO di Cantù.

...Ci scrivono da Cantù (Como): ...In questa graziosa cittadina, situata in ...una delle più ridenti plaghe della Brianza, ...avrà luogo il 26 corr. un Grande Convegno ...Ciclo-Motociclistico coll'appoggio del Tou...ring e dell'Audax Italiano. I premi sono ...numerosi e d'eccezionale importanza: quali ...una magnifica coppa d'argento, dono dell'on. Ar...diti, la medaglia d'oro del Municipio e ...altre medaglie d'oro di conio speciale con con...torno a smalto, di vermeil e d'argento, of...ferte dal ministero d'A. I. C., dalle Dire...zioni del Touring e dell'Audax, ecc.

Cantù prepara una degna accoglienza alle ...numerose squadre che interverranno al Con...vegno. A ciascuno inscritto (quota L. 2) ver...rà distribuito un artistico distintivo-ricor...do. Tutte le signore e signorine riceveran...no inoltre un grazioso dono, omaggio della ...locale industria dei merletti. Fra le socie...tà partecipanti verrà estratto a sorte un ...elegante mobile adatto per sede sociale. ...Chiedere il programma particolareggiato al ...Cantù Club Ciclistico.

I CICLISTI ITALIANI IN GRECIA.

...Telegrafano da Atene, 15 notte. (Z.): ...Favoriti dal tempo splendido, i ciclisti ita...liani visitarono il Museo di antichità, l'O...limpia e le terme di Prassitele. I professori ...di archeologia fornirono loro le spiegazioni. ...I ciclisti si mostrarono entusiasti dell'incan...tevole panorama e dell'accoglienza calorosa. ...Il ministero all'Olimpia ad un banchetto, du...rante il quale regnò grande brio. Prosegui...ranno il viaggio per Tripoli.

SPORT VENATORIO.

Per la riproduzione della selvaggina.

...Due mesi e mezzo, appena, ci separano ...dalla riapertura della caccia e ci troviamo ...appunto nel periodo di riproduzione della sel...vaggina.

...È appunto in questa stagione che, ol...tre alla distruzione delle nidiate di aligeri ...e delle famigliuole di lepri per l'opera mal...vagia ed inumana dei ragazzi ed anche degli ...adulti, abbiamo il flagello dei bracchi, degli spinoni, dei *setters*, dei *pointers*, dei segugi, ecc., ecc., che i loro proprietari lasciano vagar liberamente per le campagne.

Spinti dall'istinto e dall'abitudine di cacciar coi padroni, questi cani continuano, allorchè i padroni sono dalla legge costretti all'inazione, a cercare per proprio conto la selvaggina e a farne strage.

E così si hanno intiere nidiate di quaglie e di pernici e una quantità non indifferente di leprotti, che non giungono a maturità e finiscono, quasi appena nati, nel ventre dei cani vaganti.

Vi figurate cosa possono fare dei segugi e dei bracchi scorazzanti da soli pei luoghi dove la selvaggina si è acquartierata ed ha la sua prole?

Quante volte non abbiamo veduto, in qualche fondo, dei cani, segnare, puntare e saltare addosso a dei volatili accovacciati sul nido?

Credetelo pure: Nei mesi in cui le coppie dei selvatici sono in amore e durante tutto il periodo della riproduzione, sarebbe opera doverosa e veramente lodevole e utile, il tenere i cani a catena o chiusi, conducendoli a spasso sciolti, ma strettamente sorvegliati e castigandoli tutte le volte che si accingessero a strangolare una lepre o ad azzannare una pernice, una quaglia, o magari un merlo o una allodola.

Per tal modo, verrebbe a cessare un'altra causa della diminuzione della selvaggina!

E se non fosse possibile ottenere che i padroni dei cani « indipendenti » sopra descritti, si prestassero di buona grazia a impedire che i loro *Fidi*, i loro *Lampi*, i loro *Blac*, *Blic*, e *Bloc*, le loro *Stelline*, *Vespine*, *Albe*, *Olghe*, *Line*, *Lede* ecc., ecc., spazzassero le campagne nel modo già detto, non potrebbe, una disposizione di legge costringerveli?

I cani dei contadini, mi si osserverà, sono, dal più al meno, tutti cacciatori. E questi cani non si possono tenere nè chiusi, nè a catena, perchè allora sarebbe affatto inutile la loro presenza nelle case coloniche e nei terreni coltivati, affidati alla loro guardia.

Rispondo che si esagera, e che, in generale, i cani che custodiscono le masserie, sono di razze talmente ibride, da porre nel più serio imbarazzo lo zoologo che dovesse classificarli.

È raro che s'incontri uno di quegli animali, a zonzo pei campi, pei prati e pei boschi.

Nei campi se ne veggono, ma accanto ai loro padroni che arano, che segano il fieno, che caricano legna, che potano viti o altre piante, che accudiscono, insomma, alle loro occupazioni agricole.

Certo, qualcuno ve ne è, che per un certo atavismo, sente d'aver nelle vene il sangue di un bracco o d'uno spinone, ma da ciò a proclamar che tutti i cani dei contadini sono cacciatori per proprio conto, corre una bella differenza.

Perciò mi pare che i proprietari di cani da caccia, dimoranti nei villaggi, nelle ville, o nei casolari, potrebbero esser, per legge, costretti a tenerli sotto una rigorosa sorveglianza, dalla chiusura all'apertura della caccia.

e. g.

I TIRI A VOLO DI MANTOVA.

Nello Stand del Giardino della Società di Tiro a Volo di Mantova, nei giorni 21 e 22 maggio corrente avranno luogo grandi tiri internazionali con premi per lire 5000, e cioè:

Martedì, 21 maggio 1907. *Tiro N. 62.* Cinque premi in danaro per L. 1000, 500, 300, 100 e 100.

Mercoledì, 22 maggio 1907. *Tiro N. 63.* Quattro premi in danaro per L. 200, 100, 60 e 40. *Tiro N. 64.* Cinque premi in danaro per L. 1500, 500, 300, 200 e 100.

Il convegno ginnastico-ciclo-moto-automobilistico di Mede.

In occasione delle feste inaugurali del Polignono di tiro a segno di Mede Lomellina avrà luogo un grande convegno sportivo col seguente programma:

26 Maggio: Ricevimento delle Squadre ginnastiche e ciclistiche nelle Scuole comunali — Gare individuali di salto in alto, in lungo, e corsa pedestre di velocità nel Campo ginnastico. Premi in medaglie d'oro, di vermeil e d'argento. — Corteo ed accompagnamento delle autorità all'inaugurazione del Polignono di tiro a segno. — Sfilata in paese ed ingresso al Campo delle esercitazioni ginnastiche. — Progressioni libere agli attrezzi ed esercizio collettivo a corpo libero.

Premi in medaglie alle Società ciclistiche rappresentate da 8, 15, 30, 40 ciclisti; alle Società provenienti da maggior distanza e composte di almeno sei ciclisti, alle Sezioni *Audax* e *Routier*; alle fanfare; premi alle automobili, motociclette, ai volontari ciclisti, ecc.

XXXVIII CONGRESSO degli alpinisti italiani presso la Sezione di Varallo, 1-7 Settem. 1907.

Ci scrivono da Varallo:

Presso la sezione di Varallo fervono i preparativi di organizzazione. Il Congresso si svolgerà con interessantissime escursioni tra le Valli Mastallone, Sermenza e quella del Sesia, vale a dire attraverso i punti più pittoreschi della bellissima regione.

Avrà per meta principale il Monte Rosa dove verranno organizzate molteplici escursioni a tutte le punte del versante Valsesiano.

Fra i festeggiamenti più notevoli del Congresso noteremo fin d'ora l'inaugurazione del grandioso istituto scientifico internazionale sul Colle d'Olen e dell'importantissimo ampliamento della capanna Gnifetti sul Monte Rosa, la quale sarà d'ora innanzi un vero e capace albergo.

Nuova società sportiva.

Si è fondata in Milano con sede in via Pisacane una nuova società che si propone l'incoraggiamento degli sports in genere, ed il podismo e il ciclismo in ispecie.

Il Consiglio direttivo della nuova associazione « Club Sportivo Agamennone » è così composto: Presidente onorario: E. Espelti; presidente effettivo: Guido Say; vicepresidente: R. Espelti; cassiere: Guido Roscio; consiglieri: A. Riesler; G. Roscio; G. Spolti; L. Fraccaro; E. Mombretti. La società organizzerà tra breve una gara podistica con ricchi premi.

Le promozioni alle ferrovie.

Vecchi sistemi - Criteri e titoli (?) - La confusione delle lingue - Una pietosa circolazione - Il comm. Bianchi nell'imbarazzo.

...Da tempo ce ne siamo occupati, a più ...riprese. Non solo; ma le nostre critiche, ...basate su dati di fatto, ebbero subito la ...virtù di provocare, da parte della Direzione ...generale delle Ferrovie, l'ordine ai vari ser...vizi di fare delle proposte suppletive, allo ...scopo di riparare agli errori, colmare, in ...parte almeno, le lacune e calmare un po' il ...malcontento dei danneggiati, rendendo me...no disastrosa quella che noi dicemmo una ...vera turlupinatura. Staremo a vedere se, ...in tal caso, sarà *pezo el tacon del buso!*...

L'interrogazione fatta ora alla Camera da...gli on. Cabrini, Rosadi e Marescalchi ha messo ...in luce quello che noi abbiamo ripetutamen...te denunciato; che cioè gli aumenti di me...rito e le promozioni vennero fatti con ...gli stessi sistemi che già erano in auge pres...so la cessata Società Privata.

...Questo un punto delicato assai, sul ...quale il Direttore Generale avrebbe dovuto ...portare tutta la sua attenzione e tutte le sue ...cure speciali.

***

...Noi sappiamo, ad esempio, poichè è anche ...questo un vecchio sistema, che agli ingenui ...che reclamano contro una patita esclusione ...si suole rispondere che essa dipese dai *criteri* ...che si dovettero seguire, dall'esame di certi ...titoli piuttosto che di certi altri, fatti dai ...rispettivi capi diretti. Il guaio si è che mai ...è stato dato di conoscere *quali fossero questi* ...*criteri*, *come avveniva la disamina e la* ...*valutazione dei titoli*; per la semplice ragione che veri criteri non se ne ebbero, ed i titoli furono quasi sempre una lustra per lasciar liberi i Capi di perpetuare ogni sorta di favoritismi da un lato, di odiose e ingiuste esclusioni dall'altro. La verità è, e ne è sprizzato un barlume dalla risposta del ministro Gianturco, che le proposte furono scompigliate e rimaneggiate, con i criteri più partigiani e nepotistici, dall'ing. De Roberto, andato testè alla Divisione del Personale, al posto del comm. Berrini. Il De Roberto, un funzionario adriatico, insofferente delle lagnanze del personale, si è rivelato, e molti con noi lo prevedevano, non adatto a coprire l'importante e delicato nuovo ufficio... e il malcontento sollevato è vivo e profondo.

***

Ne è venuta la confusione delle lingue. Basterebbe a dimostrarlo il fatto di quella pietosa circolare della Direzione Generale con la quale si giocò miseramente a scarica barili nel palleggiare delle varie responsabilità per il putiferio destato dalle promozioni.

Ed ecco un uomo come il comm. Bianchi, messo in un grave imbarazzo per il solo fatto che non avendo la netta visione delle cose, non ha avuto il coraggio di liberarsi di buona parte dello stato maggiore onde è, non solo, circondato, ma tenuto prigioniero. E non ha ancora compreso che gli aumenti per merito e le promozioni, quando si voglia fare l'interesse dell'Amministrazione, e, insieme, quello della giustizia, devono seguire *per esami* ed i meriti devono essere accertati da una commissione di funzionari equi, capaci di giudicare e valutare, e *responsabili*, sopratutto, delle loro azioni. Invece, ora regna la più ampia irresponsabilità la quale, talvolta diventa una vera *impunità!*

***

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 16 maggio 1907, ore 13.

Chiudiamo ai prezzi minimi della giornata eccezione fatta per la Rendita progredita a 103 per fine mese.

Maggiormente colpite abbiamo le Terni da 1582 a 1568, le Edison da 751 a 747, l'Italo-Americana da 304 a 298, le Elba da 522 a 517 e le Ferriere da 308,50 a 305.

Offerti pure i Bancari, Ferroviari e Saccariferi.

Cambio sempre 100.25.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. e divid.	Quotaz. Borsa 15	16 Maggio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	102.35	102.85	102,90
Id. fine mese	100	1,87	102.95	102.97	—,—
Rend It. 3 1/3 cont.	100	1,75	102.10	102,—	102,10
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	511,—	510.50	511,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	344.—	344,50	344,25
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500.—	500.50	500,—
» Tirreno	500	10,—	512.—	511,50	512,—
Milano Unificato 4 0/0	100	4,—	101,55	101,45	101,55
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1270.—	1264	1265
» Comm. Italiana	500	45.—	861,—	857,—	858,—
Credito Italiano	500	32,50	584.—	580,—	—.—
Bancaria Italiana	250	19,—	312,—	310.—	—,—
Banco Roma	100	7.—	109.—	106.—	107,—
Ferrovie Meridionali	500	30.—	728,—	723,—	724,—
» Mediterranee	500	8,25	433,—	431,—	432,—
Costruzioni Venete	200	12.50	205,—	203.—	204,—
Navig. Gen. Italiana	300	25.—	470,—	470,—	—,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6.50	105,—	105,—	—,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1735.—	1735	— —
» Nazionale	80	5,60	92,—	91,—	92,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	205,—	205,—	205,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	526,—	523,—	—,—
» Veneziano	175	14.—	262.—	261,—	—,—
» Bergamasco	250	17.50	308,—	307,—	—,—
» Candiani	125	7,50	131,—	130,—	131,—
» Muggiani	250	20,—	312,—	312,—	—,—
» Valle Seriana	250	25,—	445,—	445,—	—,—
» C. Ottolini	200	16,—	270,—	270,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17.—	265.—	265,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	347,—	345.—	346,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20.—	315,—	314,—	315,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	358,—	354,—	—,—
Pacchetti e C.	100	12 —	230,—	228,—	230.—
Elba	250	25,—	525.—	516,—	517,—
Terni	500	90,—	1592.—	1565	1590
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	297,—	297,—	—,—
Siderurgica Savona	200	22,—	417,—	412,—	413,—
Ferriere Italiane	200	20,—	310,—	305.—	306,—
Magona Italia	150	15,—	410,—	405.—	410,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	130.—	129,—	130,—
Breda	250	17,50	331,—	330.—	331,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	314,—	305,—	310.—
Langen e Wolf	250	30,—	560.—	560.—	—.—
Metallurgica Roma	100	9,50	160.—	158.—	159,—
Trezza-Albani	100	8,	127,—	126,—	—,—
Edison	550	30,—	753.—	747.—	748,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1245,—	1230	1235
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	470,—	463,—	465,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	550,—	550,—	—,—
» Sesto S G. Camona	5	2,50	38,—	37,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	258,—	254.—	255,—
Pantanella	125	5.—	82.—	82,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri	200	20,—	308.—	305,—	—.—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	114,—	113,—	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23.—	380,—	372,—	374,—
Distillerie Italiane	100	11,—	170,—	168.—	169,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	150,—	150,—	—.—
Amideria Ital. Milano	100	6.—	130,—	128.—	130,—
Carburo	250	70,—	1265,—	1256	— —
Italiana Gas Torino	200	20,—	400,—	400,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	163,—	162.—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15.—	494,—	490,—	491,—
Candele stear. Mira	100	6,—	150,—	150,—	—,—
Oleificio Pavese	100	8,—	145,—	145,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	414,—	414.—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	308,—	298,—	299,—
Bonifiche Ferraresi	250	—.—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	267.—	267,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,30 — Svizzera 5 0/0 100,10 — Londra 4 0/0 25,22 — Germania 5,50 0/0 123.30 — Austria 4 50 0/0 —.— — Belgio 5 0/0 —.—.

Genova 16, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 102,95 — id. 3 1/2 102.20 — Banca d'Italia 1262,00 — Banca Comm. 858,00 — Credito Ital. 580,00 — Merid. 725.00 Mediterr. 431,00 — Navig. Gener. 469,00 — Raffineria Zuccheri 375 00 — Ansaldo-Armstrong 307,00.

Roma 16, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 102,95 — id. 3 1/2 102,15 — Banca d'Italia 1265,00 — Azioni Banco Roma 109,00 — Meridionali 728,00 — Acqua Pia 1625,00 — Gas 1200.00 — Condotte d'acqua 410,00.

Torino 16, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,90 — id. f.m. 102,97 — id. 3 1/2 102,12 — Mediterr. —,— — Merid. 725.00 — Banca d'Italia 1268.50 — Banca Commerc. 860,00 — Credito Italiano 582,00.

Firenze 16, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,95 — id. 3 1/2 102,22 — Medit. 433,00 — Merid. 728,00 — Banca d'Italia 1269,00 Banco Roma 109.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 16 Maggio 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	94,55
» Italiana 5 0/0	102,60
» Turca	93,70
» Egiziana 6 0/0	102,65
» Ungherese	95,40
» Spagnuola	93,60
» Russa 1891	61,85
» » 1906	87.75
» Portoghese	—,—
» Serba 4 0/0	83,—
» Argent. 1906	—,—
» Brasile 5 0/0	95,65
» » 4 0/0	82,70
Consolid. Ingl.	84 13/16
Banca di Parigi	1502.—
» Ottomana	711.—
» Comm. Ital.	—,—
Argento	110.50
Credito Fondiario	—.—
Azioni Suez	4585,—
Lotti Turchi	153,25
Meridionali	720.—
Saragosse	409,—
Rio Tinto	2364,—
Metropolitaine	551.—
Rand Mines	151,—
De Beers	670,—
Goldfields	97.—
Cambio Londra	25,14

Tendenza migliore.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	—.—
Consol. Pruss. 3 0/0	94,50
Azioni Meridionali	—,—
» Mediterranee	—,—
Obbl. Ferr It. 3 0/0	69,50
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	81,30

Tendenza ferma.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	98 25
» » carta	98,35
» » oro	116.65
» Ungher. 4 0/0	93,85
» » 3 1/2	83,—
Lombarde	130,50
Cambio Parigi	95,75
Lire italiane	95,40

Tendenza pesante.

MERCATI ITALIANI.

Olii.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi:

Ravizzo nuovo nostrano L. 34,— a —,—, Id. Id. Bombay 37.— a —,—, Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39.— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —,—, Id. linosa 19.— a —,—, Olio d'oliva extra 180,20 a 190,—, Id. soprafino 170,20 a 180,—, Id. fino 170,— a 175,—, Id mangiabile 165,— a 170.—, Id. da ardere I qualità 105,— a 110,—, Id. II qual. 95.— a —.—, Olio linosa per arti 80,— a —,—, Id. mangiab. 84,— a —,—, Olio lino cotto 86,— a 88,—, Id. ravizzone greggio 112,— a —,—, Id. id. raffinato 114, a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 135,— a —,— id. id. Jaffa 132,— a —,—, Id. id. extra 124,— a —,—, Olio Levante 117,— a —,—, Id. cocco imbianchito di I qualità 115,— a —,—, Id. cocco naturale o comune 114,— a —,—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 15 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 15 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	27 235	8 245	36 480	432 090
Bozzoli pesati »	2 880	—	2 889	67 960
Cascami pesati »	—	—	—	1 930
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	2 030
Ass. campioni N.	408	150	558	7 762

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE cuoco privato disponibile Italia ed estero. Buoni certificati. Giavarini, via Medici 11, Milano. 24007

CAPO meccanico lunga pratica cerca occuparsi. Scrivere Cassetta 75 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 24001

CONIUGI mezza età senza prole, parlano italiano, francese, tedesco, cercano portineria. A. B. 100, posta, Milano. 24009

FACCHINO studio cerca posto in Milano. Parla francese. Scrivere Corso Ticinese 77-79, Milano, Romanoni Luigi. 23785

FOTOGRAFI Operatore, ritoccatore, quarantenne, praticissimo tutto ramo cerca posto. Scrivere Fotografo, Modigliana (Provincia Firenze). 23802

OPERA buona farebbesi dando lavoro distinta, sventurata signora con prole, colta, provetta correzione bozze, lavori scritturazione. Casella 884. 23804

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINQUECENTO cauzione ventisettenne, impiegherebbesi amministrazione magazzino, esattore. Sottili, Posta, Milano. 23871

DISTINTO giovane, espertissimo qualunque lavoro ufficio, bella calligrafia, offresi. Debartolo, corso Venezia 65. 24062

FOTOGRAFI Abile operatore pratico tutto ramo offresi direttore primario studio anche estero. Filme. Posta, Sanremo. 23816

GIOVANE signora pratica commercio, conoscenza lingua italiana, francese, tedesca, contabilità, cerca posto banchiera anche macelleria. Scrivere Marius, Cesare da Sesto 7, Milano. 24117

GIOVANOTTO ventiquattro anni, attualmente occupato contabile viaggiatore, desiderando migliorare, cerca impiego presso buona ditta. Referenze primo ordine. Dispone anche piccola cauzione. Scrivere Cassetta 20 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23446

PRIMARIO direttore di tintoria, giovane, energico, occupante attualmente un posto di primissimo ordine presso uno dei più grandi cotonifici dell'alta Italia, posto che gli sarebbe conservato ancora per molti anni, desidera cambiare per migliorare la sua posizione finanziariamente. Espertissimo in tutti i lavori di tintoria si è specializzato alla perfezione nella tintura sugli apparecchi in tutte le nuance dei colori allo zolfo — basici e diretti — tanto sui tubi cilindri quanto negli orditi. Indirizzare le offerte alla Cassetta 88 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24104

RAGIONIERE, trentacinquenne espertissimo contabile versato in materia exportatione commerciale ed industriale, ottimo corrispondente francese, tedesco, inglese, spagnuolo, poco italiano, desidererebbe collocarsi in Milano, Venezia o Torino, presso seria ditta. Referenze, cauzione. Offerte Cassetta 236 M Haasenstein e Vogler, Milano. 22896

SIGNORINA bella presenza, occuperebbesi cameriera, compagnia, persona sola, anziana. Giannina, posta. 24154

TRENTENNE celibe, pratico lavori contabilità magazzino ottime referenze offresi. Scrivere Cassetta 95 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 24129

TRENTENNE referenze, offresi magazziniere, spedizioniere, fattorino. 458, Londonio 25, Milano. 24014

VENTUNENNE, referenze, presenza, cerca posto commesso droghiere, farmacista. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 901, Milano, via Armorari 5. 24092

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE domestico, possibilmente pratico cavalli, serie referenze cercasi. Agenzia Agnello 9. 24054

ABILI operai calderai cercansi per importanti officine di Brescia. Scrivere indicando età, pretese, posti occupati, ad H 21916 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21916

APPRENDISTA orologiaio, pagato subito, cercasi per Officina Contatori. Via Pepe 38. 23750

ASSISTENTE capomastro abile direzione lavori edilizi cercasi per fine mese da importante ditta costruttrice. Richiedesi assoluta comprovata capacità. Buon stipendio ed eventualmente interessenza. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, Cassetta 9 N, Milano. 23451

BAMBINAIA, cameriera pratica cucire, stirare, cercasi da famiglia germanica per due ragazzi di 8 e 5 anni. Indispensabile ottime referenze. Presentarsi dalle 9 alle 11, Via Aurelio Saffi 32. 23775

CERCANSI urgentemente abilissime macchiniste preparatrici biancheria uomo; buona retribuzione. Sanguinetti, Corso Vitt. Em. 8. 23782

CERCANSI da stabilimento elettromeccanico primaria importanza operai tornitori, aggiustatori, attrezzisti, modellisti avvolgitori, meccanici montatori. Offerte presso Haasenstein e Vogler, Casella 43, Genova. 23637

CERCANSI donne, ragazze capaci confezionare sacchetti carta per lavori domicilio. Rivolgersi Gliamaslorenzetti, via Tre Alberghi 17. 24068

CERCANSI giovani tappezzieri e falegnami. Rivolgersi corso Magenta 88. 24099

CERCANSI mezzane, mezzanelle sarte, via Orso 10, piano 4.°; Costa. 24089

CERCANSI operaie per lavori facili. Presentarsi Fratelli Kahn, via Sirtori 3 bis. 24087

CERCANSI ragazzi apprendisti oreficeria, via Pontaccio 1, secondo piano. Milano. 24039

CERCANSI operai tessitori conoscenza macchina Jacquard, età 20 e 30 anni. Rivolgersi Gola e Soci, via Battaglia — Rondò Loreto. 23976

CERCASI urgentemente modista. Vittorio Emanuele 16, Monza. 24022

CERCASI giovanotto robusto, età 18 a 20 anni quale fattorino negozio macchine da scrivere. Esigonsi ottime referenze. Presentarsi N. 8 via Bocchetto. 23984

CERCASI ragazza abile confezione specialità medicinali. Farmacia, via Sabatelli 3. 24057

CERCASI abilissima cucitrice e ricamatrice a macchina, confezione biancheria per famiglia. Indispensabile ottime referenze capacità, moralità. Scrivere Ambrosetti — Lauro 6. 24047

CERCASI stampatore fotografia G. Calcagni, corso Ticinese 70, Milano. 24153

CERCASI signora, signorina per Hôtel stabilimenti bagni, Riviera Ligure. Milano, via Torino 6 — Genova, vico Cavallerizza 8 rosso. 24090

CERCASI esperto contabile per azienda commerciale. Scrivere con referenze Cassetta 69 N, Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI ragazza bella presenza, libera, per pulizia e servizio piccola birreria. Spedire fotografia, Zangla, posta, Lugano — Svizzera. 24171

CERCASI prontamente piazzista retribuibile stipendio provvigione, indispensabile piccola cauzione, referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 89 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24063

CERCASI giovinetto allievo disegnatore ricami moda. Dirigersi Mazza, Carlo Alberto 19. 24193

CERCASI giovanotto svelto apprendista fattorino. Buona retribuzione. Sviluppo Piatti 4. 24152

CERCASI ragazzo fattorino 15 mensili. Farmacia Baldrati, via Palestrina. Presentarsi ore antimeridiane. 24125

COTONIFICIO cerca subito d'urgenza abile cilindraio. Indicare stato servizio e pretese. Scrivere Cassetta 54, Verona. 24119

CUOCA domestica, buone informazioni, buonissima paga cercansi. Agenzia Pattari 6. 24048

DITTA Maspes ricerca abili operaie in nastri, Vicolo Bramante 9. 23691

DOMESTICA mezza età, onesta, seria, cercasi da piccola famiglia. Indispensabili buone referenze. Presentarsi portinaio viale Monza 45, da mezzogiorno alle 2.

DONNA servizio, buona cuoca, cercasi per famiglia signorile marito moglie, buona paga. Rivolgersi Monte Napoleone 45. 23314

FONDERIA di Torino cerca abile capo. Indicare posti occupati e pretese. Interessasi se proprio provetto. Esclusi anonimi. Scrivere Cassetta N. 176, Haasenstein e Vogler, Torino. 24157

FATTORINO provvisorio cercasi subito, buone referenze. Fratelli Sanguinetti, corso Vitt. Em. 8. 24205

FOTOGRAFO cercasi abile ritoccatore ed operatore. Attivo e serio. Posto stabile. Scrivere C. 23553 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 23553

GARZONE cercasi subito 13-14 anni per negozio S. Margherita 11, Raimondi. 24027

GRANDI magazzini « Alla Città di Milano » ricercasi lavoranti sarte per gonne d'abiti. Presentarsi alla maestranza di via Tommasi Grossi 8. 24008

MACCHINISTA possibilmente pratico compressori e pompe, cercasi da importante stabilimento meccanico. Scrivere Casella postale 1247, Milano. 23920

MAGAZZINIERE campionarista. — Pratico passamanerie, pizzi, nastri, ecc. cercasi per subito da importante casa grossista. Offerte indicando referenze, età, 086 Z. fermo posta, Milano. 24162

MONTATORI, brunitori, tornitori, e garzoni, trovano costante ben retribuito lavoro, presso Sezione Arredi Sacri A. Bertarelli e C., via Archimede. 21861

OPERAIE pratiche della fabbricazione reticelle per la incandescenza a gas troverebbero occupazione stabile presso la Società Anonima per la Incandescenza a gas Auer, Via Tortona 4. 23038

OPERAI piccola meccanica, cognizioni elettricità, cercansi per costruzione, riparazioni di lampade ad arco ed altri apparati. Scrivere indicando pretese e posti occupati. Cassetta 68 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23866

PER Casa di campagna cercasi portinaio pensionato con miti pretese. Scrivere B. 14, posta, Milano. 23728

PER OFFICINA presso Milano cercasi abile lattoniere pratico lavori minuti in lamiera alluminio. Richiedesi completa conoscenza disegno. Mandare referenze. Scrivere Cassetta 38 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23614

PRIMARIA casa confezioni signora cerca urgentemente distinta signorina bella presenza per mannequin 46. Referenze ineccepibili. Gioberti 3. 24156

RAGAZZE dai 15 ai 25 anni cercansi per lavori facili in legno. Rivolgersi Officine Industriali D. G. Vianini e C., Corso Garibaldi 97, Milano. 23918

RAGAZZINA seria desiderosa imparare cercasi da buona sarta. Sacchi, via Petrarca 9. 24046

RICERCANSI attivi piazzisti, viaggiatori, macchine da scrivere. Offerte sotto « Irempi » fermo posta, Milano. 24100

STIRATRICE cerca brave ragazze per stirare. Oldani, Vivaio 8. 23923

TORNITORI cercansi ripa Ticinese 99. 24066

TORNITORI a mano in getto ottone, bronzisti e limatori cercansi da importante stabilimento. Lavoro continuo bene retribuito. Offerte: Eno 43, posta, Milano. 23978

URGENTE ricerca abili lavoranti sarte, buona retribuzione, Via Passarella N. 4. Fumach. 23603

VIAGGIATORE praticissimo clientela calzature, trova immediato ottimo collocamento scrivendo Cassetta 72 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23900

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI abili piazzisti per Milano e Agenti nei principali capoluoghi Lombardia, da importante casa macchine da scrivere. Esigonsi persone serie, attive, pratiche del genere. Indispensabili referenze ottime. Scrivere Casella 82 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23982

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI anche subito appena fuori dazio Porta Venezia, Milano, vasti porticati, scuderie, fienili, rimessa, locali studio, corte, servizio pesa, ponte adatto, negoziante cavalli, industrie, ecc. disposto eventualmente modificare locale. Serioli, corso Venezia 42. 24079

AFFITTASI Brianza, villeggiatura, appartamenti diversi, villa vendesi, Milano, via Solferino 42, Pessina. 24045

CERNOBBIO affittasi 4 locali ammobiliati divisibili con giardino. Casiraghi, Cernobbio. 24058

FAIDO (Canton Ticino, Linea del Gottardo). Appartamenti d'affittare per la stagione estiva, pian terreno 8 locali, secondo piano 6 locali, con giardino, luce elettrica, acqua potabile, bagno, lavatoio. Rivolgersi all'ingegnere Vella. 24175

NEBBIUNO. Affittasi stagione villa mobiliata, chalet, scuderie, giardino ombroso, fontane. Rivolgersi Sereno, Nebbiuno. 24107

NOVAGGIO, sopra Lugano, Svizzera, Appartamenti, camere mobigliate, affittansi, Cantoni Corti. 23661

VENDESI primaria possessione (Collina) pert. 3100, grande fattoria, 14 poderi mezzadria, oltre vasto palazzo 35 locali ammobiliati signorilmente, soggiorno incantevole, cura climatica. Reddito netto padronale 11.000. Prezzo 195.000, compresovi 70 capi grosso bestiame (mutuo Cassa 100.000). Biffi, Milano, Borghetto 6. 23990

VIGGIÙ. Affittasi presente bellissima casa, giardino. Grande campagna fruttifera. Rivolgersi proprietario, via Ceresio 1, Milano. 24116

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

DUE MOTORI gaz luce 4 cavalli, uno Langen Wolf, l'altro Stigler, in buonissime condizioni, causa trasloco, vendonsi prezzi convenientissimi. Dirigersi Tipografia Operai, corso Vitt. Em. 12. 23767

VENDESI dinamo Gadda e C. 8 amperes, 110 wolt, 1100 giri, con annessi ottimo stato. Quarti, Carlo Poma 7, Milano. 24049

VENDO causa trasloco, banchi negozio, scansie, grande vetrina e frontoni ditta. Rivolgersi portineria Via Armorari 5. 23593

VENDO mobile usato per pasta granaglie. Ponte Seveso 9, Milano. 23998

VENDO splendida scansia noce a vetri, tavolo lungo con panno, sedie mogano, 2 tavoli per lavorerio, 2 macchine Singer. Portinaia via Torino 19. 24040

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA azienda industriale articolo primaria necessità, per dare maggior sviluppo sua produzione ricercatissima, sarebbe disposta trattare con capitalista 200 mila. A miglior garanzia offresi impiego personale come socio amministratore, cassiere. Massima serietà. Eventuali offerte « Mercurio », posta, Milano. 24097

CANTONE Ticino. Cedesi avviato caffè, offelleria, oppure cercherebbesi socio. Cestinansi anonimi. Offerte D. 2585, Haasenstein e Vogler, Lugano. 24173

CAPITALISTI. Ricerco persona interessarsi impresa avviatissima, conosciuta, seria. Occorrono trentamila, garanzie documentate. Utili vistosi. Scrivere: Libretto ferroviario 396 posta, Milano. Ritiro 19 maggio. 24203

CEDESI ottomila piccola avviatissima tipografia centrale. Rivolgersi Pellegrini, Bigli 4. 23998

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12779

CERCO persona con 10-20.000 voglia entrare cointeressato azienda lucrosissima. Cremonesi, via Ariberto 22. 23873

FARMACIA cedesi, affittasi bella posizione Genova. Rivolgersi trattative: Botti, Salita Nicolosio 8, Genova. 24137

FARMACISTI. Vendo avviatissima Farmacia, Genova, posizione splendida, ottimo affare. Rivolgersi Zorgno, Milano. 23367

FERRAMENTA motivi salute cederebbesi avviatissimo negozio posizione centrale, clientela estesa, Rossi, Carroccio 11. 23654

FOTOGRAFIA cedesi, associasi persona pratica disponga 1000. Scrivere Beltrami, posta, Parma. 23988

OCCASIONE. Cedesi subito buona drogheria buvette avviata, buona posizione. Gastaldi, San Gregorio 17. 23968

PARRUCCHIERI! Causa partenza cedesi negozio avviato poca spesa. Casati, Sant'Ambrogio 20. 24189

PER RITIRO cauzione occorrerebbero lire 500 restituzione fine gennaio 1908 con interessi fermo posta, Cavalli. 24114

PREMIATA fabbrica liquori con numerosa scelta clientela nell'Alta Italia sarebbe cedibile. Scrivere C. 23615 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 23615

SEIMILA occorrono completare capitale necessario sfruttare brevetto importante invenzione lucrosissima. Massima serietà. Mussi, Porlezza 12, Milano. 24051

SVILUPPO azienda cercasi 10.000, affare lucroso, sicuro. Referenze Fiducia, Armorari 5. 24094

4000 qualunque interesse cerco subito rilievo negozio. Scrivere fermo posta, Eugenio, Novara. 24127

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI in ogni città (escluso Torino) e centri popolati ove sianvi teatri e ove sogliono recarvisi le diverse compagnie operettistiche, persona alla quale poter affidare l'esclusività della vendita fuori teatro dei libretti d'operette, tenendo oggimai quasi al completo i repertori di tutte le compagnie. Rivolgersi a Pavesi Cesare, Sottopassaggio S. Margherita, Milano. 23970

IMPIEGATO vedovo, solo, sessantenne, sano, robusto, di bella presenza, con diritto a pensioni, cerca scopo matrimonio signora anche nullatenente, purchè sana e buona massaia. Anonimi e intermediari esclusi. Scrivere Cz 17, fermo posta, Milano. 23740

LEVATRICE sorelle Sgariboldi tengono pensione gestanti. Segretezza. Incaricansi neonati. Convenienze tutte. Viale Romana 68, Milano. 23943

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini, donne, ovunque, lavorando casa propria. Gratis catalogo. Istruzioni Laboratorio Artistico, Firenze. 23827

PERDUTO cagnetta Terrier color marrone, gamba avanti bianca, nastrino rosa al collo. Da portarsi in via S. Pietro all'Orto 19, primo piano contro buona ricompensa. 24110

RIMINI. Contentissimo leggerti. Raggiante rivederti. Impossibile esprimermi qui come vorrei. Scrittoti fermo posta Milano tuo nome mio cognome. Ritira immediatamente. Appassionatamente. A. 24163

RONZONI Fortunato del fu Giuseppe e Caronni Regina desidererebbe sapere dove si trovi suo fratello Battista, sarto, nato in Copreno. Sarebbe oltremodo riconoscente alla persona che sapesse darne notizie a Copreno (prov. Milano). 23448

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

COMUNE Sesto S. Giovanni fino al 15 giugno 1907 aperto il concorso al posto di guardia urbana. Stipendio L. 956 ed accessori. Capitolato visibile nell'Ufficio sindaco ing. Carlo Marazza. 23994

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI sposi. Vendesi camere da letto, sale manger, salotti, studî, via Terraggio 11, Milano. 5412

AL MARE. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Torino 2, Milano. 18384

A LIRE UNA settimanale Stoffe, Biancheria, Tappeti, Coperte, Specchi, Regolatori, Ottomane, Letti, Macchine cucire. Credito Popolare, Corso Romana 68. 23616

BICICLETTA Durkopp, vendo 135, due freni, scatto, gomme Dunlop. Piazzale Monforte 1. 23664

BICICLETTE « Gritzner »: Insuperabili. Chiedetele ai più importanti rivenditori. Enrico Flaig, Via Moscova, Milano. 11496

BICICLETTA nuovissima occasione causa improvvisa partenza. Fossati, Ponte Seveso 6. 24072

CERCANSI ovunque signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando casa loro, conto nostro, diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana. Corso 462, Roma. 24113

CINEMATOGRAFISTI. Pellicole noleggia, compra, vende l'Unione Cinematografica, Corso Buenos Ayres 26, Genova. 24135

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile chiedere opuscolo con francobollo Casella 154, Roma. 22823

MOTOCICLETTE Republic anche ratealmente. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. — I. Wolmann, Padova. 4639

MUSICA per piccola e grande orchestra occasione vendesi in blocco. Airaghi, via Bocchetto 13, Milano. 24015

OCCASIONE. Macchina cucire nuova pedale e lire 52. Canonica 4, Milano. 20761

OFFICINA meccanica in Milano assumerebbe lavori torneria, aggiustaggio. Scrivere Cassetta 83 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 24043

PESCATOR dilettanti. Pacco completo attrezzi L. 5.50. Chiedete listino Laboratorio Maccolini-Fornari, Rimini. 20319

SIGNORA cercasi ogni comune per vendita ottime specialità beltà igiene parigine. Forte guadagno. Trillon, 22 Rue Cadet, Parigi. 24109

VENDESI cessazione Albergo, biancheria, coperte, impianti campanelli, luce elettrica, apparecchi gas, ecc. Ore pomeridiane, Basaglia, viale Vittoria 20. 24158

VERA occasione vendesi macchina scrivere, cappelli veri panama, rivoltella ripetizione, mobili studio, specchi, quadri, vasi, cartoline illustrate, ditte ferro, via Beccaria 3, Milano. 24077

VILLEGGIANTI, volete economia nelle vostre cucine? Usate il mio carbone artificiale economico. Zanchi, via Martesana 28, Milano. 24191

l'Olio Medicinale

Agnesi & Giaccone di Oneglia

è rimedio sovrano contro la stitichezza, le malattie dell'intestino e del fegato.

Ottimo ricostituente per bambini e adulti, sommamente utile per gestanti e puerpere.

L'olio d'oliva ha ormai un posto importante in medicina quale mezzo di cura. - Non tutti però gli olii d'oliva possono esser ugualmente bene applicati a scopo curativo, ma quelli solo che pel modo con cui sono preparati, lavorati e depurati sono in grado di spiegare i loro effetti utili senza arrecare alcuna molestia.

Ho studiato l'olio d'oliva preparato per uso medicinale dalla Casa Agnesi e Giaccone di Oneglia dal punto di vista della sua digeribilità e dei suoi effetti medicamentosi e non esito a dichiarare che lo ho trovato per ogni verso raccomandabile e superiore a tutti quelli altri prima d'ora venuti a mie mani.

In quanto al modo di usarlo, oltre quello già ab antiquo seguito di prenderlo al mattino a digiuno, in molti casi ho trovato preferibile somministrare l'olio medicinale Agnesi e Giaccone intercalato al cibo. Prendendone da due a quattro cucchiai a metà della minestra è di una grande utilità specialmente nelle malattie nervose dello stomaco, malattie molto frequenti che spesso passano inosservate e sconosciute sotto il nome generico di catarro dello stomaco. - Tale metodo di somministrazione è utilissimo anche nelle malattie di fegato e sovratutto nella calcolosi biliare con coliche o senza, stati morbosi questi nei quali l'olio medicinale Agnesi e Giaccone è rimedio sovrano.

Tale olio è pure utilissimo nelle alterazioni funzionali del sistema nervoso con fenomeni di eccitamento che ritraggono spesso dall'uso dell'olio calma e tranquillità. - E' pure utilissimo come alimento ingrassante di facile digestione essendo un ottimo ricostituente.

Coloro che non stanno perfettamente bene di stomaco e di intestino dovrebbero negli usi molteplici quotidiani alimentari usare di questo olio medicinale Agnesi e Giaccone che è detto medicinale in quanto che è specialmente depurato per cui il suo uso rappresenta una garanzia per chi vuole a difesa del proprio tubo digerente usare un olio sicuro.

E' mio convincimento che si debba essere grati alla Ditta Agnesi e Giaccone per aver fornito col suo olio medicinale un rimedio semplice, naturale ed utilissimo per sani ed ammalati.

Comm. Prof. E. MARAGLIANO
Dirett. della Clinica Medica nella Regia Università di Genova, Senatore del Regno.

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone fu esaminato all'ufficio di igiene del Municipio di Torino e riscontrato eccellente. Lo adopero nella clinica medica universitaria da me diretta e posso dire che per le sue buone qualità esso può venire utilmente adoperato in tutti quei casi nei quali, sia per uso ipodermico come internamente, sono indicate le cure di olio.

Comm. Prof. CAMILLO BOZZOLO
Direttore della Clinica Medica Universitaria di Torino.

Il sottoscritto dichiara di avere sperimentato l'Olio purificato Agnesi e Giaccone e di averlo trovato ottimo per gli infermi sofferenti di stitichezza abituale, catarro gastrico, ecc.

Prof. MARIANI Cav. Uff. FILIBERTO
Direttore della Clinica Medica di Perugia.

Da parecchi mesi sto provando l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone che mi diede risultati straordinari, insperati. In due casi di postumi di appendicite ed in uno di enterocolite muco-membranosa ho assistito alla scomparsa rapida di ogni disturbo. Ma il caso più sorprendente fu quello di una signora la quale affetta da colecistite calcolosa da due anni e da febbre ascessuale da un anno con itterizia, era dimagrata straordinariamente ed in condizioni miserrime. Dopo un mese e mezzo di cura continuata con l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone scomparve la itterizia, la febbre non venne più, le funzioni digestive si fecero regolari, ritornò l'appetito ed il generale benessere. Essa continua l'uso del detto olio che le riesce graditissimo.

Comm. Prof. LUDOVICO ISNARDI
Docente di Clinica Chirurgica alla Regia Università di Torino
Primario Chirurgo dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni.

Da vario tempo uso in sostituzione dell'olio di fegato di merluzzo semplice o composto non tollerato, l'Olio Medicinale di Oliva specialmente quello fornito dalla Casa Agnesi e Giaccone, perchè oltre all'essere sempre tollerato da parte dello stomaco riesce di gusto molto gradevole specialmente ai bambini.

L'effetto utile ottengo massimamente nell'eretismo del ricambio materiale (scrofola eretistica) che per loro natura e durata lasciano l'organismo in istato di depressione trofica e funzionale.

Dott. ANGELO TRAZZI
Comprimario nell'Ospedale Maggiore di Milano, *via Solferino, 20.*

Di buon animo attesto che l'Olio d'Oliva Medicinale purissimo Agnesi e Giaccone è utile ed indicato per le puerpere e per le gestanti che soffrono di stitichezza.

Ebbi occasione di somministrarlo in molti casi e sempre diede ottimi risultati, anche perchè preso con piacere dalle ammalate pel gradevole sapore. Posso quindi affermare in coscienza e scienza la bontà e la efficacia dell'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di stipsi di gravide e puerpere.

Dott. Prof. GVGLIELMO DE PAOLI
Docente in Clinica Ostetrica e ginecologia alla R. Università
Genova, Corso Buenos Aures, N. 10.

L'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone per modo di preparazione, di purezza, di aspetto e di gusto, offre certamente quanto di più perfetto può presentarsi al pubblico in fatto di olio d'oliva e ben volontieri dichiaro che io apprezzo grandemente alcune sue proprietà medicamentose. Tollerato e ben digerito, come in generale lo è un olio così fine e puro quale è questo giustamente chiamato olio Medicinale, esso è, a mio avviso, il migliore dei mezzi, che si possono usare per combattere e guarire certi disturbi intestinali dovuti, od accompagnati a stipsi, ed è a preferirsi indubbiamente a qualsiasi altro rimedio, specialmente quando si tratti di persona alquanto deperita, perchè all'azione lenitiva od eccoprotica dei farmaci propriamente detti, unisce il grande vantaggio di essere anche un preziosissimo alimento, e, quindi un ricostituente. Di ciò convinto per esperienza, non tralascio mai occasione di prescriverlo in tutti quei casi che mi sembra ne offrano la indicazione.

LUSSANA Dott. FELICE
Medico Primario dell'Ospedale Maggiore di Bergamo.

Dichiara il sottoscritto di avere impiegato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di litiasi biliare nelle donne, o per vincere delle coprostasi e di essersene trovato bene, essendo detto olio facilmente digeribile e soddisfacente pure al palato.

Comm. Dott. Prof. L. BERGESIO
Docente nella R. Università di Torino
Chirurgo Primario
nell'Ospedale Maria Vittoria.

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone oltre all'essere preso con facilità anche dai bambini perchè gradevole al palato, è pure utilissimo nelle stipsi, nell'entercolite, nell'appendicite.

Nella cura della litiasi biliare è ottimo. Riesce poi assai utile come eccipiente di vari medicamenti usati per via ipodermica.

Prof. Dott. VITTORIO CASICCIA
Chirurgo Primario nell'Ospedale Pammatone, Genova.

Ho somministrato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone a bambini di diversa età. Posso assicurare che esso è preso volontieri e riesce molto utile nei casi di debolezza generale e stitichezza.

Dott. Prof. A. MUGGIA
Docente alla R. Università di Torino.

Bottiglia L. 3.90 — Mezza bottiglia L. 2.20

Per spedizioni aggiungere 60 Centesimi per affrancazione - Imballaggio compreso - Pagamento anticipato - Sconto speciale ai Signori Farmacisti.

A richiesta la Casa spedisce "GRATIS,, CATALOGHI ed ASSAGGI dei suoi OTTIMI OLI DI OLIVA per tavola, cucina e lampade

e ne garentisce sotto analisi chimica la purezza assoluta.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI & GIACCONE - ONEGLIA (Liguria)

Filiali della Casa per la vendita dei suoi prodotti all'Ingrosso ed al Minuto

MILANO, Via S. Paolo, 8 e Via Torino, 58 - **TORINO**, Via Roma angolo via Caccia - **GENOVA**, Via Portoria, 8, 10 angolo Via XX Settembre — **BERGAMO**, Via XX Settembre, 19
NOVARA, Corso Umberto angolo Via Bianchini - **PAVIA**, Corso Vittorio Emanuele, 80 - **VERCELLI**, Via Rialto. 3 - e fuori dazio Porta Torino - **CASALE MONFERRATO**, Piazza Ratazzi, 14
ASTI, Corso Vittorio Alfieri, 48 - **ALESSANDRIA**, Via Ferrara, 1 - **ALBA**, Via Vittorio Emanuele, 9 - **CUNEO**, Via Roma, 27
BIELLA, Concessionario esclusivo signor A. Rota, Zumaglini, via Umberto N. 1.

L. 12.60.
Spedite tutti alla Prem. Prima C. sa di Liquidazione **Michele de Clemente**, Corso Magenta 10, Milano, e riceverete franco di porto: **Un vestito** elegantemente confezionato sulla vostra misura in cheviot tutta lana nero o bleu con fodere satin fine. E a disposizione di tutti il vasto ed esteso campionario di stoffe con oltre 1000 campioni per uomini e per signore. Si spedisce anche a domicilio o fuori Milano a chi ne fa richiesta.
Vendita all'ingrosso e dettaglio. Chiedete il *Bollettino Generale.*

LAVORI DI DONNA
in casa tutto l'anno, facile e ben pagato (med. arg. Esposizione col.) Scrivere M.me *Vernier-Mollard*, Manifattura pizzi a Marsiglia (Francia).

SEDIE
impagliate comuni e sedie **Vienna legno curvato** varie qualità. Prezzi vantaggiosi. Spedisconsi ovunque. Rivolgersi Ditta **C. Monti**, Corso Ticinese, 5 (Al Carrobbio) Milano. 23322

Società d'importazione a Londra cerca rappresentanti in relazioni d'affari con fabbriche di esportazioni. Scrivere sotto 6989 a Neyroud e Sons, 14 Queen Vict. str., Londra.

Si desidera acquistare titolo Ciambellan Intime de Sa Sainteté si aspetta risposta con offerte sotto « Giovane Finlandese » Posta restante, *Orebro*, Svezia.

BANCA GENERALE IN LIQUIDAZIONE
Società Anonima ROMA - MILANO - GENOVA

Si avvisano i Signori Azionisti della Banca Generale in liquidazione che, a partire del giorno **25 maggio 1907** si procederà alla distribuzione di un sesto riparto di lire quindici per ogni Azione regolare nei versamenti.
Il pagamento avrà luogo:
a **Roma** presso la Sede della Liquidazione Via del Plebiscito N. 112
a **Milano** e **Genova** presso il Credito Italiano.
contro presentazione dei titoli accompagnati da una distinta in doppio esemplare, sottoscritta dal presentatore.
I titoli stessi saranno restituiti dopo stampigliati a prova dell'avvenuto pagamento.
I Liquidatori.

UN BEL SENO sviluppato, rigido, perfetto, ideale, **rotondità e grazia delle forme** qualunque donna ottiene facendo la cura estetica ed igienica **"FOLO"**. Un flacon L. 6,50. Gratis opuscolo che spiega l'effetto rapido e meraviglioso A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

SONO DI NUOVO PRONTI
dopo l'insperato successo che si fece esaurire la produzione
gli **Scaldabagni "DUPLEX"**
distributori automatici d'acqua calda in pressione
(*fabbricati dalla Soc. It. già* **Siry Lizars & C. di Siry Chamon & C.**)
Chiunque, visitando i magazzini della Ditta Concessionaria
CASTELLI & RAGNI
CORSO VITTORIO EMANUELE, 37 - (Galleria De Cristoforis)
può constatare, osservando il funzionamento, come lo **Scaldabagno "DUPLEX"** sia **il più economico, il più pratico, il più perfezionato.**
Grandioso assortimento di apparecchi d'illuminazione e di materiale sanitario. - Impianti di luce elettrica, gas ed acqua
MATERIALI SCELTISSIMI — PREZZI DI FABBRICA.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

Scaldabagno a gas istantaneo
Più efficace, elegante e conveniente del giorno.
Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.
CHI VUOL PERSUADERSI prima dell'acquisto può vederlo funzionare

C. Sigismund e Figlio
MILANO
28, Corso Vitt. Em.
Prezzi correnti a richiesta.

CRESCI-BAFFI RAPID

Questo notissimo sviluppatore del bulbo pilifero, preparato secondo la formula dell'ungherese prof. Helsky, è di un effetto meraviglioso per la crescita dei baffi, nonchè della barba, delle sopracciglia, ecc., sia in giovani che in adulti. Prezzo Lire **1,25** franco in Italia, ovvero L. **1,50** franco all'Estero. - **Spedizione immediata** contro vaglia indirizzato alla Ditta **LE INVENZIONI PRATICHE** MILANO - Via Sirtori, 4 - MILANO

Società Idroelettrica di Cerro al Lambro
Anonima per azioni
con sede in MILANO, via Durini, N. 24
Capitale sociale L. 617.500 interamente versato
AUMENTO DI CAPITALE.
Il Consiglio d'amministrazione di questa Società valendosi della facoltà concessagli dall'Assemblea Generale degli azionisti del giorno 30 Marzo scorso, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 617.500 a L. 1.000.000 mediante emissione di N. 1530 nuove azioni da L. 250 cadauna alla pari e con godimento a partire dal 1° Gennaio 1907.
In forza dell'art. 3° dello statuto sociale i vecchi azionisti hanno il diritto di opzione fino alla somma di L. 800.000.
Il termine per esercitare questo diritto, nonchè quello per la sottoscrizione di nuove azioni dura fino il 30 corr. presso la sede della Società, via Durini N. 24.
L'importo di dette azioni sarà da versarsi presso la Spettabile Società Bancaria Italiana di qui (Via Tomaso Grossi N. 1) nel modo seguente:
L. **125** per azione entro il 31 Maggio 1907:
L. **125** » » a saldo entro il 30 Giugno 1907.
Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
Avv. MICHELE SAN PIETRO.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** ai piedi mediante l'

Vendesi in tutte le farmacie.
Lire **Una** al flacone. — Guardarsi dalle contraffazioni.
Farm. **VALCAMONICA e INTROZZI, Milano.**

Amor
ILMIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.

ZERMATT VALLESE, SVIZZERA Hôtel-Pensione M...
30 min. sopra Zermatt, su una collina in mezzo ai bos... s/M. Posizione e vista incomparabili per soggiorni pro... 1 ora prima di Zermatt Grand-Hôtel ...
ST. NICOLAS 1130 m. s/M. Casa di ... fort. 1° ordine. ... soggiorno estivo dei più aggradevoli. Numer. passeggiate pittoresche. Pensione L. 5 a L. 8 — Accomodamenti ... spetti. Stagione dal 15 Maggio al 15 Ottobre.
P. ANTHAMATTEN ...

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
SESTO SAN GIOVANNI
— *Linea Tram elettrico Milano - Monza* — ...
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, ... nico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque ... l'anno. Retta L. 400.
Il Direttore B. SANTORO

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi:
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia
preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Appendice del SECOLO del 17 Maggio

GIORGIO MALDAGUE 171

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

— Ma potevi incontrare il padre e la madre? disse Raimondo.

— No; Kadja aveva ben notato la direzione da essi presa. Non s'erano recati verso il campo, chè la luce dei tuoi soli bianchi li impauriva; Kadja invece si dirigeva verso di essa. Il piccolo animale si trastullava con Kadja, si lasciava da lei accarezzare; e quando fummo presso al campo, gli attaccai al collo un guinzaglio di liane...

« Vedi com'è mansueto!...

Si stese accanto al felino, la cui zampa, già greve e unghiata, le si appoggiò sulla spalla.

— Kadja, esclamò Margherita, mi fai paura!

— Non temere, disse la giovane, siamo amici... ed esso non ha più fame!...

La filosofia dell'osservazione fece sorridere il medico.

— Il concetto che hai dell'amicizia, egli disse, è ben amaro, ma logico.

La negra, che non poteva comprendere l'ironia di Raimondo, s'alzò, seguita, in quel movimento, dall'animale, che la guardò fiso.

— Non ha più fame, ma sete, ella soggiunse. *Sidì* Corbières entrerò con lui e Baudouin gli darà da bere.

— Avresti davvero l'intenzione di condurla in mezzo a noi la tua bestia feroce? domandò il guascone. La sarebbe marchiana!

— Perchè no? *Sidì* Corbières me lo permette, non è vero *sidì?* Ordina al cuoco che m'obbedisca.

Senonchè il capo della spedizione non pareva molto disposto a rispondere affermativamente.

— So bene, disse, che, pel momento, la belva non è pericolosa. Catturato giovane, il leone può addomesticarsi, mitigare i propri istinti, e Kadja mi sembra, in tal genere, una meravigliosa educatrice. Nondimeno conviene sempre temere un risveglio possibile della natura.

— Quando è grande e forte, *sidì;* ma questo è ancora piccolo piccolo, e mite come una gazzella... Guarda!

Colle braccia esili cinse il collo della giovane belva.

Simona, cui lo spettacolo interessava, intervenne.

— Ascoltate, disse a Paolo, ritengo non vi sia, pel momento, alcun pericolo a soddisfare il capriccio di Kadja ed ad accogliere fra noi l'animale da lei catturato. Noirjean, che è un abile sellajo, gli fabbricherà una museruola, la quale varrà a ripararci dai colpi di zanna del lioncello. Orsù, acconsentite.

La fanciulla guardò Simona con un'espressione singolare.

Le rincresceva d'essere debitrice d'alcunchè alla giovane signora, e pertanto non poteva a meno di sentir gratitudine per l'apoggio ch'essa le dava.

— Quella della museruola è un'ottima idea, disse Corbières. Poi se ciò vi fa proprio piacere...

— Sì; a meno che, tuttavia, l'animale non spaventi Margherita...

— Oh, niente affatto! questa esclamò. Mi divertirà anzi registrare il fatto nel mio libro degli appunti.

— Fatto che farà mandare a zia Emmelina grida d'orrore retrospettivo.

« Un leone in una carovana, non è cosa comune e fornirà a Desgranges e a me un buon soggetto di studi... Siamo dunque intesi, comandante?

— Siamo intesi!

Gli occhi di Kadja, la quale teneva sempre pel collo il leoncello, brillarono di gioja.

— E così, sei contenta? le domandò Simona, sorridendo. Ringrazialo, almeno, *sidì* Corbières.

— *Sidì* Corbières... e te, disse la negra con isforzo.

Poi soggiunse gravemente fissando gli occhi raddolciti su quelli di Simona:

— Sei buona verso il leone... e il leone non lo dimenticherà!

La conclusione inaspettata provocò il riso generale.

— È impareggiabile! esclamò Marvy.

Il pittore che penetrava nel sentimento della giovane e vi coglieva il desiderio di non dichiarare una riconoscenza personale, s'aspettava di veder la negra offendersi di tale ilarità.

Ma ella vi rimase affatto indifferente.

— Come lo chiamerai? domandò Michele di Challay.

— Dagli tu un nome, dal momento che l'ho catturato per te.

— Ebbene chiamalo *Sidì* senz'altro. Egli ha tutti i diritti a questo appellativo, da quel signore del deserto che egli è.

Corbières non s'era ingannato sul talento di Kadja come domatrice.

La belva, da lei addomesticata, non tardò a mostrarsi sommessa e docile come un cane, e tutta la missione s'abituò a vederla andare e venire pel campo, insieme alla giovinetta.

Gli stessi camelli, che, alla sua prima apparizione, avevano provato un terrore invincibile, vi si assuefavano.

Noirjean, del resto, aveva fabbricato pel leoncino una museruola ch'era d'una solidità a tutta prova, e che esso non portava se non nell'attendamento.

Durante la marcia, infatti, Kadja, che se ne andava sola con lui, gliela levava sempre.

La notte *Sidì* dormiva accanto alla fanciulla, la quale gli posava la testa sui fianchi come su un guanciale.

La carovana giunse finalmente a Iferuanne.

Il campo fu eretto ad una conveniente distanza dalle capanne; poi, dietro ordine di Corbières, Akkedù e Ibrahim si recarono nella borgata in cerca della guida tidjani.

Il soggiorno a Tighammar avendo cagionato un ritardo di parecchi giorni, la guida non poteva non essere già arrivata.

Paolo dunque ebbe ad essere vivamente contrariato, allorchè il mokkadem, tornato all'accampamento, gli annunziò che il tidjani non era venuto.

Corbières aveva stabilito il proprio itinerario in modo che il lago Tchad, mèta del loro viaggio, fosse felicemente raggiunto prima del periodo delle alte temperature.

Le fatiche del viaggio sarebbero state in quell'epoca assai più aspre per le due giovani signore.

Non bisognava dunque che avessero a rinnovarsi a Iferuanne gli indugi di Tighammar.

Egli non nascose la sua contrarietà, il suo malumore.

— Non ci capisco nulla, *sidì* Corbières, disse Akkedù. Se il nostro fratello doveva lasciare Agadez per venire ad assumere il suo ufficio di guida, e non avesse potuto partire per qualsiasi incidente, sarebbe sicuramente venuto un messaggio ai nostri ...nari.

« Deve essersi quindi messo in ...no nel giorno prestabilito.

— Lo ha forse fermato per via ... dente impensato.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno
Grande Novità Editoriale
Edizione popolare a Dispense colorate
a soli **10** *centesimi.*
GIRA-LA-GOBBA
Interessante romanzo di Giulio Mary illustrato dal pittore ...
...namore.
L'opera si comporrà di 32 disp. di 8 pag. ... contenente ciascuna dispensa un ... **quadro a colori del suddetto romanzo.**
Abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 3.— Estero ...
Una dispensa separata Cent. 10.
I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, la copertina e il frontespizio per rilegare il volume.
Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Sabato 18 Maggio Anno XLII - N. 14748

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni). Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni). Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA NOMINA DI CARCANO

Un aneddoto curioso - Il bilancio delle Poste - La navigazione fluviale.

Montecitorio, 17 sera.

(C. R.) L'on. Carcano è l'uomo del giorno. La sua nomina, annunziata in questo momento, era già data per certa da una settimana, ma per vincere le riluttanze sue, ci volle del bello e del buono. L'antico patriota doveva avere delle assicurazioni sull'indirizzo generale della politica ministeriale. ... ultimi fatti lo avevano messo in una naturale apprensione, perchè non voleva compromettere, per il portafoglio, il suo passato liberale. Avrà avuto quanto desiderava? Non lo sappiamo, e aspettiamo che ... lo dicano.

... elezione di Bergamo può essere uno di questi fatti. I clericali non vedono volentieri il ferito di Mentana al ministero. Essi speravano sempre di avere quel portafoglio ... uno dei loro; ma neppure la *Tribuna*, ... è ufficiosa del Governo, non lo avrebbe ... e lo punzecchia mettendolo in confronto all'on. Majorana. E anche questa opposizione, per chi conosce le cose romane, fa ... all'on. Carcano.

... Si sappia che quando l'on. Majorana, (che ... fortunatamente migliorando e speriamo guarisca presto per prendere parte alla vita attiva del paese) partì da Roma, consegnò all'on. Giolitti la sua lettera di dimissioni. ... Giolitti, che continuava a dire di non voler accettare queste dimissioni, diede la ... all'on. Tittoni, perchè la custodisse ... a sua richiesta. In questo modo egli, ... tenere in pace gli aspiranti, continuava ... dire di non avere la lettera di dimissioni, ... diceva il vero; ma sapeva dove andarla ... prendere, quando voleva.

Allorchè ebbe fissata la scelta del Carcano, e questi venne a Roma per trattare, ... fece dare la lettera e nominò il successore. È un aneddoto che mostra il tipo.

* * *

I bilanci procedono rapidissimi. Quest'anno non vi sarà bisogno di ricorrere all'esercizio provvisorio, dannoso per l'amministrazione dello Stato, e che rende inutile, in gran parte, il controllo del Parlamento, ... si presentano i bilanci già consun... metà.

... ci troviamo in questa condizione: ... essere stati discussi ampiamente i bi... qualche mesi fa, rende più spedita la ... attuale e non si vogliono ripetere ... osservazioni e le proposte fatte a così ... distanza di tempo.

... i telegrafi e le poste vi è un'altra ragione: si aspettano le riforme che il ministro deve presentare. Forse in maggio i bilanci saranno finiti ed il giugno sarà riservato alle discussioni più urgenti, come: ... ordinamento ferroviario, la legge sui porti, ... sui magistrati, ecc. Così questo periodo legislativo sarà stato uno dei più ...

... bilancio dei Lavori Pubblici trascina ... una infinità di osservazioni e di raccomandazioni. E furono specialmente trattate ... questioni dei danni per i ritardi nei trasporti relativamente al porto di Genova, ... ricerca dell'on. Cavagnari, e alla navigazione fluviale, dagli on. Tecchio, Rampoldi ... ra.

... Questi ultimi presentarono un ordine del giorno, firmato da tutti i deputati di Milano, ... Pavese e del Lodigiano, per ottenere che ... cominci presto a fare qualche cosa. L'Italia, che in altri tempi aveva il primato ... navigazione interna, grazie al Po, chiamato «*Gran padre e re dei fiumi*, ora si trova ... coda. Si è lasciato imbarbarire il suo ... ove ora si trovano, oltre a banchi di ... perfino degli isolotti. Sono stati fatti progetti grandiosi; ma intanto occorre ... dar mano ai lavori pratici e soprattutto ... curare le ferrovie, che non bastano, specie per i trasporti, perchè una barca ... porta cento tonnellate di carbone equivale ad un treno di dieci vagoni e le tariffe ... relative sono preferite dagli industriali per le cosidette merci povere. Sarebbe meglio che il Governo, invece di porre ... impedimenti alla navigazione interna, la aiutasse efficacemente: ciò gioverebbe a diminuire molto l'asprezza della questione ferroviaria.

Anche il relatore del bilancio, on. Pozzi, si associò all'ordine del giorno proposto, dimostrando che con 500 mila lire si provvederebbe benissimo alla navigabilità del Po e del Ticino con grande vantaggio dei commerci e delle industrie tutte.

E la risposta la diede molto presto il ministro che, pretestando la mancanza di fondi, rimanda la decisione alla legge generale per la navigazione.

Così si va all'infinito senza far niente per questo necessario ed urgente servizio pubblico.

La battaglia elettorale di Bergamo

L'avvocato Attilio Rota.

È il candidato della concentrazione liberale, contro l'avvocato Bonomi, che è il candidato del clericalismo intransigente, settario, temporalista, nemico della sua patria e della libertà. La fisionomia politica dell'avvocato Rota risente naturalmente l'influenza di questo accordo elettorale di partiti, che, diversi per tradizioni ed aspirazioni, hanno stretto in un fascio le loro forze e combattono la grande battaglia per la difesa dei principî e dei sentimenti, che sono il patrimonio comune.

Ma è bene ricordare che l'avvocato Rota, ex deputato per il collegio di Zogno, è un uomo di tendenze democratiche. Alla Camera, ove sedette per una legislatura, militò nelle file della vecchia Sinistra e fu caro a Giuseppe Zanardelli, che si doleva del suo spontaneo ritiro dalla vita parlamentare perchè in quel giovane vedeva la stoffa dell'uomo politico destinato a carriera, per lui piena di legittime soddisfazioni, ed utile al paese ed alla causa democratica. Un giornale moderato di Milano, che ama avvolgersi sempre nell'equivoco, ha detto che l'avvocato Rota è un «*liberale*», non un «*anti-clericale*». Sarebbe come dire che si può essere «*repubblicano*» senza essere «*anti-monarchico*».

Il contrasto è tanto più evidente inquantochè la lotta che avrà domani il suo epilogo si svolge in un ambiente, nel quale il clericalismo si presenta nelle forme più intollleranti, più odiose, più settarie, cosicchè fra esso e gli elementi più temprati del partito liberale, esiste da oltre venti anni un abisso profondo.

Si è anche detto che l'avvocato Rota ha delle convinzioni religiose. E che, perciò? Questo prova che la religione, quando è sinceramente professata, non ha nulla a che fare coll'azione politica del Vaticano, la quale si esplica, più che in difesa della fede, contro i diritti dello Stato e della società civile.

E su questo diritto, per chi lo conosce come lo conosciamo noi da molti anni, l'avvocato Rota non ammette ingerenza alcuna per parte della Chiesa, che deve essere una istituzione esclusivamente religiosa, estranea quindi ai dissidî ed alle lotte della vita. Con questo programma, l'avvocato Rota si presenta agli elettori di Bergamo. Se il nome suo raccoglierà, come confidiamo, i suffragi della maggioranza, sarà una vittoria per la libertà e della civiltà contro la tirannide più intollerabile: quella della coscienza.

L'inaudita sfrontatezza dei clericali

Una dichiarazione antipatriottica al Consiglio provinciale di Padova.

Ci telefonano da Padova, 17 sera. (B.):

È commentatissimo in città il seguente incidente, altro sintomo della settaria attitudine dei clericali. Nel pomeriggio si è adunato il Consiglio provinciale e il presidente Boratti, dopo aver rivolto un saluto al nuovo prefetto, commemorò il defunto prefetto Ruspagiari e l'ex consigliere e patriota Azzalini. Il consigliere clericale Senigaglia, dichiarava di non poter accogliere la nota di merito attribuita ad Azzalini come patriota per aver piantato per il primo la bandiera sulle mura di Ancona.

Lo rimbeccò vivacemente Levi-Civita, dichiarando che coloro i quali non sentono alto e vibrante il culto per la patria e per la libertà, non possono che destare sentimenti di pietà in chiunque abbia animo di cittadino e di italiano. Il consigliere clericale non seppe rispondere una parola.

La risurrezione di San Francisco

La tenacia e l'attività italiana - Una grande vittoria nostra.

Appena un anno è trascorso dal giorno in cui siccome messi di sventura piombarono nelle redazioni dei giornali i telegrammi annunzianti che San Francisco, scossa nelle sue basi da un violento terremoto si andava consumando nelle vampe dell'incendio scoppiato poco dopo.

Il disastro fu immane, innumerevoli le vittime, incalcolabile il danno. Tutto il mondo si commosse, e tosto fu un grido di fratellanza che corse: soccorriamo le vittime. Ma i superstiti passato il primo istante di angoscia, di dolore, di spasimo, i superstiti piegati dalla sventura per un momento, ben presto si levarono forti e dignitosi e calmi come chi crede nelle proprie forze, nelle proprie attività, tutto rifiutarono e si posero all'opera.

Un anno è trascorso ed ecco San Francisco

Uno dei nuovi grandi edifici italiani.

risorgere sulle rovine più bella, più sorridente, più moderna.

Un giornale italiano che si pubblica in quella città, l'*Italia*, ha dato ora alla luce un elegantissimo supplemento in cui con copia di cifre, di documenti, di fotografie tenta dare al lettore un'idea esatta di quello che fu il disastro, tenta di dimostrare colla prova del fatto di qual mirabile fede abbian dato prova gli americani in genere, gli italiani, colà residenti, in ispecie.

Nel 1900 la popolazione Sanfranciscana era di 342 mila abitanti, con un quarto dell'intera popolazione dello Stato stabilita entro cinquanta miglia dal Golden Gate. Nel 1905 la popolazione risultò di 485 000, con un terzo degli abitanti dello Stato entro lo stesso limite di 50 miglia.

Nel 1900 i «clearings» o compensazioni delle Banche ammontarono a doll. 76,543,241, mentre nel 1905 salirono a doll. 131,409,473. Nello stesso periodo le attività delle Banche di Risparmio aumentarono da 134,498,940 dollari nel 1900 a dollari 182,355,427 nel 1905. Il traffico del porto andò di pari passo con lo sviluppo generale. Nel 1900 esportazione ed importazione ammontarono complessivamente a dollari 80,844,114, cifra che salì a dollari 109,258,116 nel 1905.

Nel 1900 si effettuarono 3259 transazioni in beni immobili per un valore di 18,527,814 dollari; nel 1905 se ne verificarono 9572 per dollari 47,926,065.

Nell'anno 1905 la vita commerciale ed industriale della città raggiunse l'apice della floridezza e l'anno 1906 spuntò pieno di promesse per un ancora ulteriore sviluppo.

Un breve rullìo della terra e il disastroso incendio derivatone, provocarono un fulmineo e radicale sconvolgimento nelle condizioni degli affari della città e dei suoi abitanti.

Ma quella gente audace e lavoratrice non si perdette d'animo.

Non un minuto fu perso prima di intraprendere l'opera gigantesca di rigenerazione, non un minuto di dubbio, di sconforto, ritardò il lavoro rinnovellatore.

Ed ora a poco più di un anno dal disastro tremendo, oltre 850 isolati o «blocks», e cioè oltre la metà della zona distrutta, sono già coperti di nuovi tetti, occupati già tutti e ciò senza contare le nuove residenze costruite in questo periodo al di fuori della regione bruciata.

Bisogna considerare inoltre che in diverse località le macerie non furono complètamente raffredate prima di due mesi, circostanza che ritardò considerevolmente il lavoro di riedificazione.

Nelle spedizioni marittime è stato verificato un incremento ancora maggiore che non in quelle ferroviarie. Esportazione ed importazione sono aumentate in una proporzione che supera qualunque precedente.

Il numero dei bastimenti che trafficano nel porto è raddoppiato dopo il tremendo incendio e tutte le Compagnie di navigazione attendono alacremente all'acquisto ed alla costruzione di nuovi legni.

Gli introiti doganali durante il semestre terminato col 1 di ottobre scorso ammontarono a dollari 4,584,672 di fronte a dollari 3,466,307 nello stesso periodo dell'anno precedente, nonostante che in seguito alla catastrofe immane nel mese di aprile non vi fossero stati che 14 giorni in cui potessero essere transatti affari commerciali, e che il mese di maggio, in seguito alla confusione che seguì, non fosse stato normale. La somma totale dei diritti di dogana pagati nel mese di agosto fu di dollari 1,178,217 di fronte a dollari 584,925 nello stesso mese dell'anno precedente: cioè a dire precisamente il doppio.

Niente è eloquente come le cifre: entro cinque anni sarà speso un bilione (1,000,000,000) di dollari entro i limiti della città per costruzioni, miglioramenti e abbellimenti.

Tale somma iperbolica che si riverserà sulla piccola e stretta penisola lunga appena venti miglia, rappresenta un media di 10,000 lire in cinque anni o di 2000 lire all'anno per ogni abitante!

La storia della risurrezione di San Francisco si può riassumere così: Parte distrutta dal terremoto del 18 aprile e dal fuoco: 500 milioni di dollari; somma da spendersi per la restaurazione della città 1000 milioni di dollari; somma già spesa nei primi 10 mesi, 60 milioni di dollari.

L'opera che i cittadini di San Francisco si sono preposti è immensa, colossale.

Un particolare: il numero dei teatri e luoghi di divertimento, dopo il disastro, è quasi raddoppiato!

E gli italiani? Essi ebbero completamente distrutto ogni loro avere, negozio o abitazione, giacchè erano quasi tutti concentrati nei quartieri di North Beach, che furono rasi al suolo, e ben pochi erano quelli che abitavano e commerciavano nella parte alta della città, risparmiata dalle fiamme.

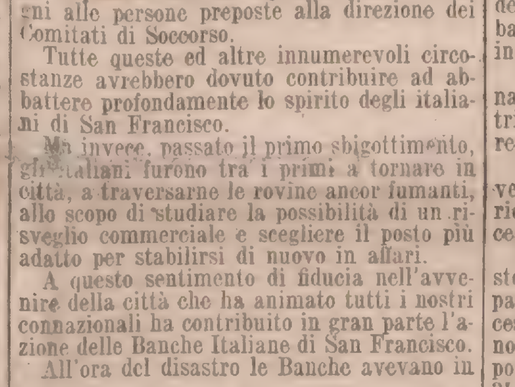
Molti dei nostri connazionali, cui la lingua del paese non era famigliare, si trovarono, dopo fuggiti dalle abitazioni in fiamme, sbalestrati di qua e di là, in mezzo a folle di americani coi quali non potevano spiegarsi ed impossibilitati ad esprimere i loro bisogni alle persone preposte alla direzione dei Comitati di Soccorso.

Tutte queste ed altre innumerevoli circostanze avrebbero dovuto contribuire ad abbattere profondamente lo spirito degli italiani di San Francisco.

Ma invece, passato il primo sbigottimento, gli italiani furono tra i primi a tornare in città, a traversarne le rovine ancor fumanti, allo scopo di studiare la possibilità di un risveglio commerciale e scegliere il posto più adatto per stabilirsi di nuovo in affari.

A questo sentimento di fiducia nell'avvenire della città che ha animato tutti i nostri connazionali ha contribuito in gran parte l'azione delle Banche Italiane di San Francisco.

All'ora del disastro le Banche avevano in



Il quartiere italiano.

loro possesso la maggior parte del denaro degli italiani e le voci che cominciarono a circolare di un fallimento generale di tutti gli Istituti bancari, che avrebbe seguito indubbiamente la catastrofe, valsero ad aumentar lo sgomento dei nostri connazionali, che si vedevano minacciati di perdere d'un tratto il frutto di anni di lavoro paziente.

Non appena la stampa italiana riprese il corso delle sue pubblicazioni a pochi giorni di distanza dalla distruzione della città, le Banche si affrettarono ad annunziare che avrebbero pagato fino all'ultimo centesimo e che i depositanti e clienti non avevano nulla a temere.

E quale meravigliosa prova essi abbian fatto ce lo dice un giornale americano, il *The Wasp*, il quale scrive:

«La Colonia Italiana di San Francisco è oltremodo prospera, fiorente e ricca. Quanto essa sia finanziariamente potente è dimostrato dal pronto risorgimento avvenuto del quartiere italiano nel North Beach, a pochi mesi di distanza dalla orrenda catastrofe.

«Quel quartiere della città ha preceduto tutti gli altri nel lavoro di riedificazione, e con una rapidità davvero sorprendente: ciò prova limpidamente che la Colonia Italiana locale è ben provvista di mezzi di fortuna.

«È inutile il negarlo: fra breve tempo l'immigrazione italiana diverrà una fattrice importante nella vita politica e commerciale di questa Metropoli. Pochi anni or sono non esistevano in San Francisco persone di nazionalità italiana rivestite di cariche pubbliche. Adesso, invece, ve ne sono parecchie e gli italiani investiti di uffici pubblici sono fra i migliori ed i più stimati.»

E il *Stockgrowers Journal* così conclude: «I nostri bravi italiani stanno tuttora alla testa dell'esercito immenso che attende alla ricostruzione della sventurata città. Pochi anzi nessuno è convinto ed ha tanta fede nella risurrezione di San Francisco quanto ne ha l'italiano. La saggia economia e lo spirito d'intraprendenza hanno permesso loro di dedicarsi subito alla ricostruzione delle proprie case e dei proprî negozi.

«Così energici, così bene preparati, così attivi si mostrarono gl'italiani di qui, che un lato della tipica «hill» (collina abitata dagli italiani), è già ricoperta di graziose casette, di edifizî alti e quasi maestosi, tali da lasciar presagire che il nuovo Quartiere Latino sarà assai più bello e ricco di quello distrutto.

«Il lavoro eroico compiuto dai nostri concittadini italiani non può non essere grandemente apprezzato da tutta la cittadinanza.»

AMORE E POLITICA

nella vita di Gambetta

Diamo oggi un altro interessante capitolo del bellissimo studio di Francis Laur, Le cœur de Gambetta.

L'anno 1871 è certamente il più orrendo della nostra storia. Felice chi non lo visse come noi lo vivemmo.

Sul principio di quell'anno la pace, la pace vergognosa e umiliante che ci prende la terra, il denaro, dopo di averci preso il sangue.

Gli uomini ci calpestano, occupano il territorio, ci derubano della nostra storia, ci appaiono allora come pirati di un'altra età o come Unni moderni. Non son essi i fratelli tedeschi di Goethe, sono i sassoni del tempo che precede Carlomagno. Il pensiero germanico, che è pure il pensiero dell'umanità e il suo orgoglio, arrossirà un giorno di quanto avviene in quel momento a Versailles: arrossirà della rovina spietata di un popolo, del bombardamento di Parigi e della cattedrale di Strasburgo, come ancora si arrossisce a Roma dell'incendio della biblioteca di Alessandria operato da Cesare, perchè quello pure è un delitto di lesa civiltà.

Ma la guerra è sangue sparso a fiotti in un cataclisma. L'essere umano allora, ha la sensazione di uno scatenamento degli elementi, di un terremoto o di un'eruzione vulcanica. Egli curva la testa dinanzi al Destino.

Mentre la guerra civile, che affligge in quel momento il paese, è l'odio spremuto a goccia a goccia. Ogni istante salgono al cielo grida di dolore. Il povero paese è come un amputato al quale si continuasse il martirio strappandogli ancora e ancora lembi di carne.

E il nemico resta là, a Villeneuve-S. Georges, dieci dipartimenti sono occupati dagli elmi a punta. L'Assemblea nazionale, tetra, delibera, i Consigli di guerra fucilano e le barricate si levano in Parigi alla luce degli incendii.

I partiti politici si dilaniano fra loro: bonapartisti, orleanisti, legittimisti sperano di trionfare, ciascun gruppo separatamente, dei repubblicani.

Grévy dice a Schourer-Kestner: «Non deve la Francia pensare alla guerra. È necessario ch'essa accetti il fatto compiuto, è necessario che rinunci all'Alsazia-Lorena».

E Gambetta scende dalla tribuna piuttosto che piegarsi ad accettare il voto per la pace, voto emesso da 346 rappresentanti francesi contro 107: egli rifiuta quando rimangono nelle guarnigioni, negli arsenali, nei depositi, 222 000 fantaccini, 20 000 cavalieri, 34 000 artiglieri, 350 000 territoriali, 13 000 reclute della classe del 1870, 1232 cannoni con avantreno, 443 cannoni montati e tutte le batterie provvedute dai dipartimenti.

Paolo e Vittorio Margueritte l'hanno detto: l'Assemblea, cui preme di finirla, ha tracciato sulla carta — taglio sanguinante — il fossato rosso.

In ogni parte, impotenza, disordine, sospetto, odio, discordia.

Povera Patria!

* * *

E nella Versailles che ha visto tutti gli orrori della guerra straniera, della pace umiliante, della guerra civile, che assiste ogni giorno alla discordia di tutte le forze nazionali, Gambetta e l'amica sua, scordando il duetto d'amore, parlano febbrilmente degli avvenimenti dolorosi.

Misterioso destino! Questi due passeggeri, che discorrono a voce bassa nella solitudine, queste due persone che nulla distingue dalla folla, guariranno un giorno le piaghe della Patria, le troveranno il riposo e la pace, fonderanno il Governo definitivo della Francia, dandosi vicendevole appoggio in una deliziosa e fidente armonia!

* * *

— Sì, tutto ho tentato per la concordia — parla Gambetta — ho convocato tutti i deputati della Sinistra in assemblea plenaria, nella sala del giuoco della Palla: le mie idee hanno incontrato ostacoli insuperabili. Thiers m'ha quasi fatto risovvenire dell'epiteto di «pazzo furioso» del quale mi volle gratificare; Grévy, spinto sempre dagli stessi sentimenti d'odio, ha mosso i suoi fidi; di Giulio Simon non parlo. Ricard ha compiuta l'opera. Ed essi, con una maggioranza enorme, hanno deciso di conservare i tre gruppi della Sinistra!

«Tre gruppi di repubblicani, mentre ci sono tre gruppi di nemici irreconciliabili prontissimi a unirsi contro di noi. Ah! Troppe ambizioni personali, troppe gelosie sotto la maschera di una fiera indipendenza. Questo sparpagliamento di forze del partito sarà la causa della caduta di Thiers con grave danno del paese».

* * *

— Sì, tutto ho tentato per la concordia — parla Gambetta — ho convocato tutti i deputati della Sinistra in assemblea plenaria, nella sala del giuoco della Palla: le mie idee hanno incontrato ostacoli insuperabili. Thiers m'ha quasi fatt orisovvenire dell'epiteto di «pazzo furioso» del quale mi volle gratificare; Grévy, spinto sempre dagli stessi sentimenti d'odio, ha mosso i suoi fidi; di Giulio Simon non parlo. Ricard ha compiuta l'opera. Ed essi, con una maggioranza enorme, hanno deciso di conservare i tre gruppi della Sinistra!

«Tre gruppi di repubblicani, mentre ci sono tre gruppi di nemici irreconciliabili prontissimi a unirsi contro di noi. Ah! Troppe ambizioni personali, troppe gelosie sotto la maschera di una fiera indipendenza. Questo sparpagliamento di forze del partito sarà la causa della caduta di Thiers con grave danno del paese».

— Non disperate, amico mio, risponde la voce. La vostra autorità è ancora discussa perchè ancora troppo recente: i vecchi repubblicani del 1848 si sono ingelositi del giovane uomo nel quale la Francia repubblicana già riconosce il suo capo. Voi sapete troppo sedurre per non riuscire ad «addomesticare gli anziani»: fin d'ora Victor Hugo, Schœller, Peyrat sono con voi.

— Sì, ma Quinet e Luigi Blanc sono irreducibili.

— Che importa! Essi restano isolati. La massa dei gruppi di Sinistra bisogna conquistare con instancabile, paziente preparazione. Credete a chi vi segue nel tramestìo da anni con tanta passione.

«Io sono un'eco della vita ch'è fuori, una eco un po' parziale, ne convengo, ma sono chiaroveggente.

«Lasciate che vi faccia conoscere qualche cosa di diverso dal grido della folla che ama i colpi di teatro e le pose.

«Siate sempre più persuasivo. Non urtate nessuno. Restate nel campo dei principii, se vi pare, ma inaugurate una «politica di risultati». Date al paese la sensazione d'una possibilità di adattamento dei vecchi partiti alle nuove istituzioni. Siate la speranza di una soluzione pratica e nuova, non ancora precisa ma che si senta dover venire da voi e da voi solo.

«Perchè, in quest'ora, un solo uomo spera, un solo uomo ha la visione netta del risveglio del paese nelle elezioni del 2 luglio appena trascorso: solo, egli pensa a raccogliere in un unico fascio tutte le forze della democrazia per ottenere poi la stessa unità nel paese.

«Solo, nelle elezioni dei consigli generali, dove egli si moltiplicherà, renderà al paese le speranze.

«Il popolo si volge sempre verso la speranza, e voi solo, amico, l'incarnerete un giorno.»

— Voi siete, sapete, cara e dolce amica, un grande politico, e vi confesso che stamane quasi disperavo. Fra Thiers, Grévy e Luigi Blanc mi sentivo come prigioniero, come paralizzato. Avete ragione, andrò a farmi iscrivere alla sinistra radicale e di là tenderò la mano, con instancabile pazienza, come dite, a tutti i repubblicani. Vedremo se mi faranno il broncio indefinitamente.

«Ma, se io m'iscrivo alla Sinistra radicale, sono costretto a fare, nella campagna per la elezione dei consigli generali che si apriranno fra poco, dichiarazioni radicali, socialistiche, anticlericali? Del resto, ciò non mi dispiace. Che cosa ne pensate? Non vedete là un pericolo?

«Devo fare un discorso a San Quintino, dopo domani: vorreste farmi sapere, mia bella Egeria, che cosa direste al mio posto?

Appendice del SECOLO 18 Maggio

Massimo Villemer 44

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

... Poi d'inverno tossisci, e ai pittori non ... il sentir tossire, perchè allora non ... lasciare il loro modello nudo in ... studio non riscaldato e sono costretti ... accendere il fuoco...

... la vita non è molto allegra, neppure per te, Pietro, e spesso ho desiderato ... ricca per impedirti di fare un sì ... mestiere!

... Sei buona, cara Zizina; ma bisogna ... che mi guadagni il pane.

... Potrei guadagnarlo io per tutti e ... Predicendo altrui l'avvenire? domandò egli con un po' d'ironia.

— No, cantando... Se ti dico che guadagnerò fra poco centomila lire all'anno. ... Sei andata, scommetto, a trovar Nicolini, disse il giovane, fattosi pallido.

— Sì, sono andata da lui. Fino ad ora ho custodito il segreto di questo mio passo; ma oggi voglio confidarvelo. Ho parlato con Nicolini, che m'ha fatto cantare in sua presenza e che m'ha detto che avrei guadagnato un giorno molto danaro.

— Così, senza avvertirmene, ti sei recata da quell'uomo? Non è bene ciò che hai fatto, Zizina!

— Fra quattro anni canterò all'Opéra.

— Ed io?... ed io? esclamò Pietro con ira. Non pensi a me? Non ti curi più dunque dell'amico d'infanzia? Avevi un segreto per lui?

— Non ne avevi tu uno per noi?

— Io?

— Sì, tu.

— Che vuoi dire?

— O non ci nascondi forse la storia del monile. Discorriamone un po'...

— A che gioverebbe?

— Mostracelo il famoso giojello.

— Vuoi proprio?

— Te ne prego, mostracelo!

E siccome egli non sapeva rifiutarle nulla, così aperto il gilè, e introdotta la mano nello sparato della camicia, ne cavò un sacchetto di tela cerata che pose sotto gli occhi delle due ragazze, ansanti di curiosità.

— Da tre anni sai tengo quasi costantemente nascosto indosso questo sacchetto per sottrarlo con maggior sicurezza alle ricerche della Ghita, disse egli con voce grave.

— Che v'è dentro?

Il giovane aprì il sacco e mostrò a Zizina e ad Erica, abbagliate, il monile di perle offerto dal principe Danilof a Diana Sorel, e rubato a quest'ultima dalla Ghita, dalla Ingorda!

— Com'è bello! mormorò Zizina.

La quale, preso nervosamente il monile se lo pose all'altezza degli occhi, esclamando:

— Come sarei contenta d'averne uno eguale!

Poi, voltasi all'amica, che se ne stava pensierosa:

— Non dici nulla, tu? Non ameresti possederlo, un tal giojello?... Staresti pure così bene, se tu ne avessi ornato il collo!

— Non invidio ciò che non posso avere... D'altra parte, poi, è troppo bello per noi.

— Come!... Troppo bello per noi?

— Sicuramente.

— Divido il parere d'Erica, disse Pietro. Non bisogna desiderar mai ciò che è impossibile avere.

— Son frottole!

— Ti sei dunque fatta invidiosa? chiese egli con un po' d'ironia nella voce. Aspiri a possedere eleganti toelette e gemme? Vorresti essere una gran dama?

— Perchè no? Nicolini m'ha confermato che ho nella gola un tesoro ed ha stabilito di darmi nel prossimo inverno delle lezioni.

«Mi recherò da lui ogni giorno.

«Pretende che io abbia grandi disposizioni per la musica e pel canto; è convinto che farò progressi rapidissimi e che da qui a tre o quattro anni potrà ottenere per me un posto all'Opéra Comique o in uno dei grandi teatri della provincia o dell'estero.

Pietro non rispose; una sofferenza acuta gli contraeva il fine viso, divenuto pallidissimo.

E siccome serbava sempre un cupo silenzio, Zizina si chinò verso di lui e ripigliò con dolcezza:

— Ti rincrescerebbe che divenissi una grande artista?

— Sei libera di regolar la tua vita come meglio ti pare; sei pure libera di separarti da me, se vuoi — non ti muoverò alcuna obbiezione, perchè non ho il diritto di porre ostacoli ai tuoi progetti.

«Avevi un segreto per me, nell'avvenire ne avrai altri parecchi... e mi farai soffrire orribilmente!

«Agisci a tua posta; va pure da Nicolini... Sei libera, ti ripeto!

— In qual modo me lo dici!

— Sento che s'è spezzata in me qualche cosa. Qui, in questa radura sono giunto allegro, contento... ed ora la mia contentezza è svanita.

«Com'è strana l'esistenza! Non si può mai essere interamente lieti. Questo bel sole, questa splendida giornata di primavera m'avevano rallegrato tutto! Adesso...

— Adesso?

— Sono triste come non lo fui mai!

Zizina prese colle piccole mani alquanto tremanti il monile di perle, lo ammirò a lungo, poi, con civetteria, se lo mise al collo.

— Se esso fosse mio, riprese il giovane con gravità, te lo regalerei volentieri; ma fu rubato e se lo tengo meco è solo nella speranza di restituirlo un giorno alla sua legittima proprietaria.

— Come si chiama la fortunata mortale?

— Lo ignoro. La Ghita mantiene il segreto su di ciò; non vuol dire dove ha rubato il prezioso giojello.

La giovane si tolse il monile dal collo e lo gettò sulle ginocchia dell'amico suo.

— Di ciò non m'avevi parlato, disse in tono agrodolce; vedi dunque che tu pure avevi un segreto per me.

— A che pro dirti che la Ghita era divenuta una ladra?

— La vecchia strega è capace di tutto...

Da alcuni istanti Erica, testimone di quella contesa da innamorati, pareva inquieta. Non prestava più attenzione alle parole aggressive che venivano proferite accanto a lei, e a quando a quando si voltava per guardare ed ascoltare... imperocchè le era sembrato di udire il rumor di passi sulle foglie secche della foresta.

Ad un tratto s'alzò e, messosi un dito sulle labbra per raccomandare il silenzio alla compagna, s'allontanò lentamente... e scomparve fra gli alberi.

L'assenza di lei fu breve. Di lì a poco, infatti, atterrita, ricomparve nella radura.

— Ebbene, che c'è? domandò Zizina inquieta.

— C'è là una guardia... Ci ascoltava, ed ha sicuramente udito tutto ciò che abbiamo detto.

Poi, voltasi a Pietro:

— Nascondi subito il monile... e andiamocene via di qui immediatamente.

— Se la guardia ha udito i nostri discorsi, ed ha visto il giojello, siamo perduti.

Un'espressione di spavento si riflettè sul viso delle due ragazze.

— Perchè non tenteremmo di fuggire? domandò Zizina. Non convien pensare più a pigliare il treno alla stazione d'Ozouer-la-Ferrière, perchè sarebbe come gettarci in bocca al lupo.

«Ma possiamo procurar di giungere a piedi a Villiers-sur-Marne, dove, dopo aver fatto perdere le nostre traccie alla guardia, saliremo in uno dei numerosi treni che vanno a Parigi... e così ci salveremo.

— Sì, sì, esclamò Erica. Incamminiamoci senza perdere un minuto.

Ma Pietro non si mosse; rimase tetro pensieroso.

— Non vieni? chiese Zizina porgendo

— Quando m'avrete detto il pensier vostro mi permetterò umilmente ,forse, caro grand'uomo, di dirvi il mio.

— Ebbene, l'intenzione mia è di parlare dell'insegnamento popolare. Bisogna dare un nutrimento a questi spiriti oppressi dalla disgrazia. Bisogna che la nazione veda non solo la sua resurrezione materiale, ma anche quella morale. Perchè in quel campo noi possiamo riportare sull'Europa, e sulla Germania, specialmente, vittorie decisive, senza spargimento di sangue, attaccandola col socialismo, con l'affrancamento morale del popolo, con le idee repubblicane (1).

«Io dirò dunque a San Quintino: «Apriamo i libri di storia. Vi troveremo disgraziatamente che sempre l'ultimo progresso compiuto, è il vero progresso dell'educazione pubblica. Comprendono, di fatto, coloro che hanno interesse a sfruttare gli uomini e a perpetuarne la immobilità nella confusione, che ogni nuovo lettore creato è un loro nemico.

«E non soltanto, a mio avviso, con l'insegnamento primario, dato gratuitamente e obbligatorio, si deve compiere questo progresso, ma anche e specialmente con l'insegnamento superiore, perchè ci si deve preoccupare di ottenere una maggior conoscenza scientifica se si vuole che l'educazione crei un più grande numero di uomini giusti, liberi e forti.

«Ecco perchè, nel programma repubblicano, come prima riforma, io ho sempre messo l'insegnamento popolare: ma quest'insegnamento ha bisogno, prima d'ogni altra cosa, d'imbeversi del moderno spirito civile e di mantenersi conforme alle leggi e ai diritti della nostra società. Io desidero dunque, con tutto il cuore, che si separino *non solo le Chiese dallo Stato*, ma *le Scuole dalla Chiesa*. E questa per me una necessità d'ordine politico, e, aggiungo, d'ordine sociale.»

— Qui io interrompo, dice la voce. Credete dunque utile in questo momento di sollevare la questione religiosa? Non pensate che soltanto dopo di aver ottenuto la resurrezione materiale del paese sarà necessario presentare la questione, i programmi e i *desiderata* della democrazia?

«Io sono — bisogna che voi lo sappiate — profondamente religiosa. Ebbene, io credo che l'idea di separazione delle Chiese dallo Stato è prematura. Verrà dopo, è forse inevitabile, ma oggi il paese deve discutere altro.»

— Errore, risponde Gambetta. Non si proclama mai troppo presto una verità nuova. La Francia ama le avanguardie.

— Ma il clero è una forza. Volete mettervela contro?

— Distinguiamo. Distinguiamo. Io dirò: «C'era in altri tempi nella vecchia monarchia francese, un gran clero, fedele a tradizioni di indipendenza religiosa. La Chiesa di Francia aveva sempre saputo tenersi al di sopra delle pretese ultramontane: e in quel modo essa aveva imposto rispetto al mondo intiero.

«Ebbene, questa Chiesa è sparita, perchè, sotto pretesto di lottare contro i principii della Rivoluzione, ma in realtà per istinto di dominio, l'alto clero si è, a poco a poco da principio, ma ben presto esclusivamente, unito coi rappresentanti della dottrina romana pura: di modo che oggi non esiste più in realtà un clero francese, nei suoi ordini superiori almeno. Ciò non pertanto, una parte del clero potrebbe darci ancora un'idea dell'antico: è il *basso clero*. Il basso clero! Lo si è chiamato così perchè, come uno schiavo nelle mani dei suoi padroni, è assolutamente in basso; è il più umile, il più rassegnato, il più modesto dei cleri. «Il basso clero è un reggimento» ha detto in pieno Senato un cardinale altezzoso, «quand'io parlo, deve camminare».

«Non ho mai letto senza un impeto di collera queste parole imperiose. Sì, io sono conquistato al libero pensiero, nulla metto all'altezza della scienza umana, e nondimeno mi sento compreso di rispetto e commosso quando penso a questi uomini dei quali si parla con tanta arroganza e che formano il basso clero. No, io non sono indifferente per l'umile rettore, per quest'uomo che ,dopo di aver ricevuto alcune nozioni molto affrettate, molto incomplete, molto oscure, ritorna fra le robuste e savie popolazioni rurali dalle quali è uscito. Contadino e prete nel tempo stesso, vive in seno ad esse, vede le loro lotte difficili e rudi per l'esistenza. La sua missione è quella di alleviare le loro sofferenze: vi si dedica con tutta l'anima: le assiste e le consola. Nei pericoli e nei rischi dell'invasione, ne vidi provare il loro patriottismo ardente e devoto: essi appartengono alla democrazia, vi si attaccano, e se potessero dar libero corso alle confidenze parecchi si riconoscerebbero democratici e repubblicani.

«Ebbene, questo clero delle campagne bisognerebbe innalzare, affrancare, emancipare; con questo bisognerebbe formare tutto il clero, per sottrarlo alla funzione e alla servitù che è indicata dalle parole crudeli di basso clero. Voi vedete dunque che, lungi dall'essere nemici del clero, noi non desideriamo di meglio che vederlo ritornare alle tradizioni democratiche dei suoi predecessori della grande Costituente, ed associarsi come gli altri Francesi alla vita di una nazione repubblicana.»

— Bravo! bravo!

— Vedete, amica, che non ho nessuna prevenzione contro il clero pur restando l'apostolo della sovranità della ragione.

«Ma mi sembra che noi abbiamo abusato della politica. Se parlassimo un po'... d'amore?»

— No, no, domani, domani, penseremo a noi. Oggi, la mattina è stata per la pratica. Nulla bisogna toglierle.

E la deliziosa creatura dilegua non senza essere accompagnata da baci e da alcune parole enigmatiche di quel grande romantico ch'è decisamente il Gambetta:

— A domani gli sponsali!

Spunti ed appunti

Alla conferenza di Malachia De Cristoforis contro l'alcoolismo, al fatto mirabile della freschezza (e potremmo anche dire «dell'ardore» se non sembrasse un giuoco di antitesi) del suo spirito, per cui quell'uomo, carico di anni, ha tanta superstite giovinezza nel cuore, ancora un commento. Il commento guarda all'uomo singolo, ma risale ad un fenomeno collettivo: cercherebbe, se fosse permesso, una legge generale...

Questa: C'è stata tutta una generazione, che ha preceduto il '70, la quale è sfuggita ai tedii ed al gelo della vecchiaia. Questa generazione di canuti giovani non era eccessivamente ortodossa in religione, era almeno agnostica in politica, era prodiga di sè per la fatica e non era di sè avara per l'amore... Si sarebbero detti, quando avevano trent'anni, dei dissipatori di sentimento e di energia che firmavano delle cambiali da scontarsi con la malinconia e con la stanchezza... E invece sono arrivati fino a noi, imperturbabili, pieni di fede e di forza...

Che cosa significa?

È che una fede l'avevano. L'ha detto anche Francesco De Sanctis, il quale, dopo tutto, non era un rompicollo. Dal 50 al 70 gli italiani anche senza essere religiosi, avevano una religione... Si chiamava: la patria...

Il patriottismo fu dal 48 innanzi una religione senza dogmi, e perciò senza amarezze di delusione... Un dogma sentimentale era. Bastava dire: «Roma!» E i cuori si infiammavano...

Oggi?... Non si sa bene, ottimo De Cristoforis... A che gioverebbe mentire, ed illudersi senza illudere? La divinità di ieri si è forse troppo concretata mortalmente... La patria «ideale» ha subito la violazione brutale della necessità e della realtà... Si dice ancora: «Roma!» ed i cuori si infiammano... Ma c'è più ansia e sdegno, che certezza di entusiasmi nelle anime...

Chi sa? Forse è un crepuscolo di aurora... Il nuovo patriottismo nascerà domani e vincerà gli equivoci e le profanazioni...

Intanto però è forza riconoscerlo: I giovani più seri, adesso, ci sembrate voi...

margutte.

PER IL CENTENARIO DI GARIBALDI

Si richiedono riduzioni ferroviarie per tutta la Sardegna.

Ci telegrafano da Sassari, 15, sera (M.):

La Deputazione provinciale ed i comuni della provincia hanno telegrafato al ministero dei Lavori Pubblici perchè in occasione delle feste pel centenario di Garibaldi vengano estese le riduzioni ferroviarie del 75 % anche per i viaggiatori che, recandosi a Caprera, volessero cogliere l'occasione per visitare la Sardegna, dove dappertutto si hanno ricordi dell'Eroe.

Si spera che questo voto venga esaudito.

Mani adunche sulle ferrovie dello Stato

Un fatto veramente caratteristico è venuto alla luce come prefazione della discussione sul progetto ferroviario che è inscritto all'ordine del giorno della Camera.

La questione sembra a tutta prima d'interesse puramente locale: essa ha invece una portata d'indole generale, perchè dinota che vi è qualche cosa di guasto nella gelosissima amministrazione dei lavori pubblici.

Si tratta del breve tronco ferroviario Avenza-Carrara, che mette in comunicazione la capitale dell'industria del marmo colla linea Pisa-Spezia, un tratto fruttifero oltre ogni dire, così pel transito delle merci come pel numero dei viaggiatori. Da notarsi che, tanto alla stazione di Avenza, come a quella di Carrara, si sono fatte di recente, e si stanno ancora facendo, opere notevoli per ampliamenti, resi necessari dal traffico crescente.

Ebbene: che è, che non è, lo Stato si preparava d'un tratto a cedere questa piccola vigna ubertosa all'industria privata!

Come ciò era avvenuto?

È quanto spiega la lettera seguente dell'on. Eugenio Chiesa, deputato appunto di Massa e Carrara, al quale è riuscito di stornare appena in tempo il fiero colpo che si tentava nell'ombra di portare all'industria del suo collegio:

Roma, 16 maggio 1907.

Onorevole Redazione,

Nel progetto di legge N. 640 sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse a imprese private si legge al primo articolo: «Lo Stato esercita direttamente per mezzo di un'amministrazione autonoma le ferrovie da esso costruite e riscattate, ecc., ecc. L'amministrazione delle ferrovie è autorizzata... omissis a), b), c), d), e), *a cedere l'esercizio della ferrovia Avenza-Carrara*.

«I relativi accordi e contratti quando non formino oggetto di precedenti convenzioni autorizzate per legge, saranno approvati, sentito il Consiglio di Stato, con decreto reale, che sarà presentato al Parlamento per essere convertita in legge.»

Se si cerca la spiegazione di tale proposta nelle considerazioni che precedono il disegno di legge ministeriale si rinvengono queste troppo sobrie linee: «In conformità ad un principio ammesso con la legge 4 dicembre 1902, n. 506 per le ferrovie complementari, l'articolo in esame autorizza a cedere l'esercizio della linea Brescia-Iseo alla Società concessionaria della ferrovia Iseo-Edolo che ne forma il complemento, *e quello della linea Avenza-Carrara il cui traffico è completamente subordinato a quello delle linee esistenti tra le cave di marmo e Carrara*».

Nella relazione della Commissione parlamentare dei 18, presentata alla Camera il 9 corrente, relatori gli on. Daneo ed Abignente, potevasi credere di trovare qualche enunciazione che giustificasse l'accoglimento della proposta ministeriale: viceversa non se ne dice neppure una parola.

La cosa appare strana quando si consideri come la politica ferroviaria italiana si sia oggimai decisamente pronunciata per l'esercizio di Stato: come legittimare la eventualità di cessione di un attivissimo tronco all'industria privata?

Era mio debito risalire alle origini della cosa per trovare le migliori ragioni con che oppugnarla.

Il relatore on. Abignente mi confessava candidamente di avere accolto l'articolo del progetto, come verbo indiscutibile della autonoma amministrazione delle ferrovie di Stato, pronto a ricredersi se gli si fosse dimostrato trattarsi di tutt'altro.

Fu mio compito quindi di consultare immediatamente il direttore generale comm. ing. Riccardo Bianchi.

Il direttore generale mi dichiarò di non avere avuta parte nella compilazione del progetto N. 640, nessuna parte! Tale progetto, emanato da una Commissione speciale ministeriale, era passato da questa al Gabinetto del ministro ed alla Camera: solo, la sera per la mattina, il direttore generale era stato invitato dall'on. Gianturco a presentare le sue osservazioni sul progetto stesso ed in quelle osservazioni, proprio nelle prime parole, il comm. Bianchi esprimeva il dubbio che la proposta di una eventuale cessione della linea Avenza-Carrara avrebbe potuto costituire il pericolo di un monopolio privato dei trasporti in danno della industria marmifera.

Malgrado questo contrario avviso del supremo gestore delle ferrovie italiane il progetto veniva presentato alla Camera colla riprovata clausola.

Dove sono le responsabilità?

Nel 1905 al comm. Bianchi l'ing. Pietro Ceci si presentava col cav. Filippo Binelli, presidente della Camera di Commercio di Carrara da parte della Società Ferroviaria Marmifera, esponendo che questa voleva migliorare il servizio, fra altro, con una stazione a Carrara per le merci ed un'altra per i viaggiatori e faceva balenare che la Marmifera avrebbe costruito il porto alla Marina.

Il direttore generale osservava che in linea di massima 5 chilometri di più o di meno alla rete di Stato poco importavano, ma, come esercente in servizio di trasporti, notava al ministro, nel riferire, che il traffico portato al mare, naturalmente, avrebbe diminuito l'introito ferroviario pel trasporto dei marmi, specialmente da Avenza a Livorno.

Per conoscere quanto fossero concrete le proposte portuali dell'in. Ceci basterà allo scrivente ricordare che allorchè — a distanza ancora assai dal progetto per le nuove spese marittime che verrà fra breve in discussione alla Camera — pubblicava il progetto della Commissione ministeriale inglese pel porto alla Marina di Carrara, invitando l'iniziativa locale a suscitare le proprie forze per concretare l'opera al più presto, rivolgeva particolare invito alla Società Marmifera: invano allora proprio che si trattava di fare per davvero!

Bensì tutti i ministri che si succedettero al dicastero di via San Silvestro furono, tutti quanti, dall'on. Ferraris, all'on. Carmine e all'on. Gianturco, periodicamente, sollecitati dal nominato ing. Pietro Ceci perchè la proposta cessione dell'esercizio col miraggio ridotto poi dalla fabbrica del porto alla semplice costruzione di nuovi pontili, trovasse posto in alcuni dei disegni di legge.

Ma non nel progetto Tedesco N. 129, non nella relazione Lacava-Pantano N. 129 A, non nel progetto 147 Ferraris, non nella relazione Vendramini 147 A, l'interessato riuscì a far menzionare la desiderata facoltà di cessione, mentre apparve invece, in questi ultimi N. 147 e N. 147 A, la facoltà di stipulare contratti con private ditte per l'esercizio della Brescia-Iseo, la quale è davvero intimamente legata colla rete privata Iseo-Edolo.

La chiara menzione di tale utile trapasso d'esercizio nel tronco bresciano offre un contrasto curioso nel disegno di legge N. 640. Di esso è detto, senza misteri, a quale società vuolsi passare eventualmente l'esercizio stesso: della Avenza-Carrara si domanda invece soltanto che si autorizzi lo Stato a cedere: parrebbe sia sorto un pudico timore di nominare davanti alla Camera il pure già previsto contraente.

Ma le meraviglie delle indagini non sono finite: interpellato l'Ufficio Speciale delle Ferrovie al Ministero dei Lavori Pubblici, i funzionari di questo sono come caduti dalle nuvole: essi non hanno negli atti che lievi tracce di passeggera proposta la quale sarebbe stata girata alla Direzione delle Ferrovie: l'Ufficio stesso (anche questo è edificante, come il consulto notturno imposto al comm. Bianchi sul progetto N. 640) non ebbe parte nella compilazione del progetto stesso.

Vi è dunque qualcuno dalle mani lunghe così, da giungere a scrivere un interesse tutto particolare dentro un progetto di legge di tanta pubblica importanza, e, si noti, scrivervelo senza che nessuna proposta formale, nessuna offerta legale fosse fatta al competente Ministero o alla Direzione Generale delle Ferrovie.

Di fronte a ciò l'on. ministro non poteva più esitare: quando gli sottoposi la questione, la risoluzione non si fece attendere: egli non aveva più ragione, — dal momento che a Carrara non si voleva! — di conservare nel progetto la clausola della cessione e dichiarava di accettare l'emendamento che in proposito gli rendeva noto avrei presentato, come ho difatti già presentato, alla Camera nei seguenti termini, colla volonterosa firma dei colleghi della provincia e di altri colleghi pubblicisti da me edotti della altrettanto semplice quanto mirifica istoria:

«Emendamento all'art. 1 della legge N. 640 soppressione del penultimo alinea, che dice: «*e*) a cedere l'esercizio della ferrovia Avenza-Carrara.

Eugenio Chiesa — Pellerano — Cimati — Artom — Romussi — Treves.»

Alla Camera esporrò queste ed altre notizie quando il progetto verrà in discussione: la cittadinanza carrarese sta sicura, che assenziente col ministro il relatore, sarà facile al deputato di ottenere la radiazione della proposta che giustamente aveva allarmato il commercio e la popolazione.

Il tutto rimane ad edificazione del pubblico italiano.

Coi migliori saluti mi rassegno

Dev.mo EUGENIO CHIESA.

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI

Discorso del ministro Gianturco.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 17.
Presidenza del vice-presidente GORIO.

Ci telegrafano da Roma, 17 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 10,5.

Un credito della provincia di Pavia.

Si approva la proposta di legge pel rimborso di credito della provincia di Pavia.

Bilancio dei Lavori Pubblici.

S'inizia la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici.

ABRUZZESE raccomanda al ministro di far riparare quella splendida opera d'arte, che è il campanile di Modugno, che minaccia di rovinare.

Raccomanda che sia avvicinata all'abitato la stazione di Modugno; il completamento della stazione di Bitonto, un più razionale orario sui treni delle Puglie, e un nuovo tronco ferroviario Bari-Sant'Eramo.

CAVAGNARI raccomanda che sia data un'interpretazione estensiva alla legge sulle strade di accesso alle stazioni.

Muove censure sull'ordinamento del porto di Genova.

Chiede come furono spesi i 17 milioni del porto di Genova.

Lamenta il disordine del funzionamento dei servizi del porto e ne dà la colpa all'amministrazione del Consorzio.

VALERI raccomanda alla pietà del ministro le misere condizioni dei guardiani idraulici e dei cantonieri delle strade ferrate.

Per la navigazione interna.

TECCHIO, con altri colleghi, presenta un ordine del giorno, col quale considerata l'alta importanza della navigazione interna, si chiede un aumento nei relativi stanziamenti (*approvazioni*).

La seduta termina alle ore 12.10.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2,5.

Alle ore due le tribune della Camera erano oggi deserte completamente, e nell'aula seggono nove deputati, ma l'animazione aumenta cinque minuti dopo quando l'on. Marcora apre la seduta.

INTERROGAZIONI.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Guerritore che si attende l'esperimento iniziato sulla linea Napoli-Castellamare Adriatico, prima di estendere alla linea Napoli-Salerno la tariffa ferroviaria ridotta in conformità di quanto suggerì la Regia Commissione per l'incremento industriale di Napoli.

GUERRITORE non considera felice la scelta della linea in esperimento.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Guerritore che i dispensari celtici dovevano essere prima che in altri luoghi istituiti nelle città per le quali la istituzione è resa obbligatoria.

GUERRITORE ritiene che la istituzione sia più necessaria nei centri minori, dove mancano stabilimenti di cura.

Un ufficiale che maltratta i soldati.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde all'on. Compans che venne già denunziato all'autorità giudiziaria l'ufficiale che avrebbe inflitto maltrattamenti ad un soldato in piazza d'Armi, assicurandolo che trattasi di un caso veramente eccezionale.

COMPANS è dolente che l'on. sottosegretario abbia confermato la verità del fatto lamentato e che gli abusi nei mezzi di correzione potrebbero determinare dolorose reazioni.

Pel personale dei tabacchi

COTTAFAVI (s. s. Finanze) risponde all'on. Paniè, Romussi, Merci, Pandolfini e Pellerano che verrà sollecitamente presentato alla Camera un nuovo organico diretto a migliorare le condizioni economiche del personale delle manifatture dei tabacchi (*vive approvazioni*).

MERCI ringrazia, augurandosi che l'organico farà ragione ai diritti degli aiutanti capi laboratorio, delle scrivane, delle maestre, delle ricevitrici e delle altre categorie del personale delle manifatture.

PANIÈ ringrazia in attesa del nuovo organico.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) assicura che i principali desiderî degli aiutanti capi laboratorio furono accolti.

La procedura contro l'on. Merci.

PRESIDENTE pone a partito la proposta della Commissione di non concedere l'autorizzazione a procedere contro l'on. Merci

È approvata.

Per la vedova Cesaro.

GUARRACINO chiede alla Camera di prendere in considerazione la proposta di legge per una pensione alla vedova dell'illustre matematico Cesaro, il quale perdette la vita giovanissimo per salvare un figliuolo che stava per annegare (*approvazioni*).

FASCE (s. s. Tesoro) colle consuete riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

GIOLITTI (pres. Consiglio) annunzia che con decreto d'oggi il re accetta le dimissioni dell'on. Maiorana da ministro del Tesoro, nominando in sua vece l'on. Carcano (*bene!*).

L'on. Carcano assiste alla partecipazione che l'on. Giolitti dà della sua nomina a ministro in piedi, circondato da un gruppo di amici presso la porticina di destra. Quindi egli va a sedersi al banco del Governo dove riceve parecchie strette di mano.

Tombole telegrafiche.

Sono approvate senza discussione le due seguenti proposte di legge:

Tombola telegrafica nazionale a favore dell'Ospedale civile, dell'Istituto dei sordomuti e dell'Istituto dei ciechi in provincia di Cagliari; Tombola telegrafica nazionale a favore dell'Ospedale di Tempio in Sassari.

Continua il bilancio dei Lavori Pubblici.

RAMPOLDI, dopo essersi associato ai concetti svolti nella tornata di stamane dall'onorevole Tecchio, relativamente alla navigazione fluviale, raccomanda specialmente i voti in proposito espressi dal Comitato pavese per la navigazione interna.

Raccomanda altresì all'on. ministro, anche a nome dell'on. Montemartini, di migliorare le condizioni economiche dei guardiani idraulici, i quali ricevono salari assolutamente inadeguati alle necessità della vita.

NUVOLONI chiede che gli orari delle strade ferrate della Liguria siano modificati in modo da assicurare le coincidenze con la Francia, col Piemonte e con la Lombardia. Chiede inoltre che la stazione di Taggia venga costruita in muratura e messa in condizioni di corrispondere al movimento dei viaggiatori e merci che in essa si verifica e che i treni diretti facciano sosta alla stazione stessa, come in passato.

Raccomanda poi che, senza attendere la legge speciale, si compiano prima del prossimo inverno i lavori necessari a proteggere gli abitanti di Rivaligure e di San Stefano a Mare dalle mareggiate; raccomanda pure la sistemazione del porto di San Maurizio ed il suo allacciamento con la stazione, della quale invoca i miglioramenti, specialmente pel servizio merci.

Chiede infine quali provvedimenti intende prendere il ministro per la manutenzione delle strade.

MIRA si associa agli on. Tecchio e Rampoldi, per chiedere si provveda senza indugio alle opere necessarie per assicurare la navigazione sui fiumi, laghi e canali.

GALLINO segnala la opportunità di riformare la legge 20 marzo 1885 per l'espropriazione a causa di pubblica utilità.

Rileva essere necessario rivedere tutta la legge per la derivazione delle acque pubbliche.

Ritiene irrisorio lo stanziamento inserito in bilancio per le strade di accesso alle stazioni.

Raccomanda che si faccia sentire al personale ferroviario la necessità dell'ordine e della disciplina.

Nota per ultimo la necessità di provvedere ad una sistemazione del genio civile, perchè l'attuale deficienza di ingegneri capaci e desiderosi di intraprendere quella carriera è già un imbarazzo e sarà presto un pericolo per tutte le amministrazioni dello Stato. (*Bene!*)

GUERCI, riservandosi di discutere a suo tempo la proposta di legge per l'esercizio ferroviario, crede necessario intanto dichiarare che un esercizio ferroviario, rispondente alla necessità del paese, non sarà possibile mai fino a quando rimarrà l'ufficio speciale delle ferrovie.

Raccomanda perciò al ministro di sospendere l'approvazione dello stanziamento di bilancio relativo a quell'ufficio speciale e di sopprimere il Comitato dei riscatti perchè, secondo l'oratore, si tratta di organismi che servono ad ostacolare il buon andamento dell'esercizio ferroviario (*benissimo*).

CAPUTI prega il ministro di provvedere al miglioramento della stazione di Savigliano di Puglia.

Parla il relatore.

POZZI (relatore), rilevando che per effetto di recenti leggi la discussione del bilancio ha potuto essere di molto abbreviata, raccomanda al ministro l'ordine del giorno dell'on. Tecchio, relativo alla navigazione fluviale.

Dichiara di accogliere altresì le varie osservazioni messe innanzi dai varî oratori e in particolar modo quelle pei cantonieri e pei guardiani idraulici, aggiungendo la preghiera al ministro di vedere se non sia il caso di modificare l'ordinamento della Cassa nazionale per le pensioni.

Il ministro Gianturco.

GIANTURCO (min. Lavori), al pari della Giunta del Bilancio, ritiene che le spese deliberate col disegno di legge testè approvato dalla Camera, non debbano essere inscritte in questo bilancio di previsione, perchè quel disegno di legge non è ancora divenuto legge dello Stato.

Sulla questione che anche oggi è stata sollevata, circa la facoltà dello Stato di espropriare le zone adiacenti ad una nuova opera pubblica, nota essere questa una questione gravemente controversa nella dottrina e nella giurisprudenza, è però d'avviso che la soluzione più pratica ed efficace sia quella contenuta nel disegno di legge per Roma. Lo stesso principio che si vuole esteso ad altre città potrà essere applicato ad altre grandi opere pubbliche, come quelle ferroviarie. (*Commenti*.)

Circa la derivazione delle acque pubbliche è innanzi al Senato un disegno di legge, che disciplina l'importante materia, tenendo conto delle nuove applicazioni che nel campo tecnico ed economico si sono ottenute in seguito alle grandi scoperte di Galileo Ferraris e dei nuovi problemi giuridici che ne sono la conseguenza.

Per i cantonieri.

A questi oratori, dice il ministro, che hanno chiamato l'attenzione del ministro sui guardiani idraulici, sui cantonieri e sui fanalisti, che costituiscono come il proletariato dell'amministrazione dei lavori pubblici, osserva che alcuni miglioramenti già furono concessi in passato, altri se ne concedono col presente bilancio ed altri ancora potranno concedersi per l'avvenire.

Quanto alla Cassa pensioni dei cantonieri essa è nelle più florida condizioni; si vedrà se sia opportuno versarne i fondi alla Cassa nazionale, intanto è stata abolita la ritenuta sulle pensioni.

Opere pubbliche.

Dichiara che quando sarà approvata la legge sui porti, lo Stato potrà disporre le spese necessarie per salvare gli abitanti dalle mareggiate ed allora si indiranno gli appalti per le opere desiderate da alcuni comuni liguri; crede che il servizio della stazione di Taggia sia sufficiente e che non sia il caso di concedere altre fermate di diretti (*commenti*).

Osserva che la manutenzione delle strade comunali spetta, non allo Stato, ma ai comuni, i quali potranno affidare questo còmpito alle provincie, prendendo all'uopo gli opportuni accordi. Non crede che la legge delle strade di accesso alle stazioni possa applicarsi a tutte le linee che mettono capo ad uno stesso comune e a tutte le frazioni del comune.

Quanto alle disposizioni per comuni isolati, contenute nella legge del Mezzogiorno, ma che riguarda tutti i comuni del regno, i fondi ora stanziati sono semplicemente [illegible] procedere agli studi occorrenti. [illegible] questi, si provvederà allo stanziamento [illegible] fondi per la costruzione delle strade.

Annunzia che è stata indetta una [illegible] ne dei capi di compartimento per [illegible] il programma dei lavori, che sono [illegible] per far fronte adeguatamente alla [illegible] ma campagna agricola estiva ed autunnale. Compiuti questi lavori, che sono i più urgenti, si porrà mano agli altri: fra [illegible] quelli che formano oggetto di speciali raccomandazioni in questa discussione.

Osserva che le opere di restauro [illegible] state invocate per il campanile di M[illegible] sono di competenza del ministero dell'[illegible] zione, ove alla spesa provveda l'amministrazione comunale.

Annunzia alcune variazioni che saranno introdotte negli orari dei treni delle [illegible] e dichiara che sono in corso studi [illegible] ad alcune stazioni della stessa regione [illegible] to alla congiunzione ferroviaria fra [illegible] silicata e le Puglie osserva che i fondi potranno essere stanziati solo quando [illegible] essere pronti i progetti ed a questo [illegible] ora l'amministrazione. Bisogna dunque che le popolazioni interessate abbiano la [illegible] za di attendere e si convincano che [illegible] rovie non si possono improvvisare. [illegible] tore si riposa alcuni istanti.

La questione ferroviaria.

Riprendendo il suo discorso, [illegible] alla questione ferroviaria, nota che [illegible] argomento potrà essere discusso [illegible] tunamente in occasione della [illegible] dinamento delle ferrovie. Nota [illegible] l'ufficio speciale delle ferrovie non [illegible] di comune colla direzione generale [illegible] vizio ferroviario, attende solo a [illegible] ne delle linee direttamente dal [illegible] si occupa di quelle affidate alle [illegible] vate.

Non crede poi che potrebbe [illegible] questo ufficio, che ha molte [illegible] attribuzioni e che funziona [illegible] Così pure afferma che la Commissione [illegible] scatti rende utili servigi, e [illegible] responsabilità del [illegible] sa non menoma affatto la responsabilità del ministro e del Governo.

La navigazione interna.

È stata sollevata in questa [illegible] importantissima questione della [illegible] interna.

Su questa questione il ministro [illegible] tato un apposito disegno di legge [illegible] gura sia sollecitamente discusso. [illegible] in Italia la navigazione interna non [illegible] re un grande svolgimento fuori della [illegible] del Po; ma ciò non ostante potrà [illegible] segnalati servizi all'economia nazionale. [illegible]

Dichiara che lo stato non ha l'obbligo [illegible] le della sistemazione generale dei fiumi [illegible] canali navigabili, per la quale occorrerebbero 134 milioni (*commenti*). Quanto [illegible] stanziati nell'ultima legge del 190[illegible] bono essere erogati allo scopo di [illegible] le piene, e non riguardano che in [illegible] parte le opere di prima categoria.

Conviene quindi attendere che sia [illegible] to il disegno di legge che provvede [illegible] alle spese, ripartendole tra lo Stato [illegible] sorzi. Per queste ragioni prega l'on. [illegible] di non insistere nel suo ordine del giorno [illegible] appagandosi delle presenti dichiarazioni.

Quanto alla sistemazione di una [illegible] nea di navigazione da Venezia a M[illegible] serva che occorrono circa 7 milioni.

La seduta continua.

NEGLI UFFICI DELLA CAMERA

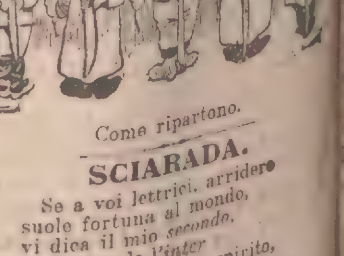
Ci telegrafano da Roma, 17, sera:

Domani si riuniranno alle 11 [illegible] della Camera per prendere in esame [illegible] gno di legge «Costituzione dei Consorzi antifilloserici» e il disegno di legge [illegible] gio all'Università di Napoli dei locali [illegible] l'ex convento di San Marcellino. [illegible] vranno esaminare successivamente [illegible] proposte di legge.

Nota satirica del giorno

LA POLITICA DELLA PACE ALL'AJA
(Dal *Kikeriki* di Vienna)

Come vi arrivano.



Come ripartono.

SCIARADA.

Se a voi lettrici, arridere
suole fortuna al mondo,
vi dica il mio *secondo*,
che prive de l'*inter*
non v'ha beltade e spirito,
non v'è ricchezza e fasti,
che a rendere vi basti
lieta la mente e il cor.
Dunque, al *primiero* volgasi
gentile anima e pia
final conforto e sia
di sprone a ogni mortal.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada alterna di ieri
AR-PA-GO-NE — ARGO PANE.

NUPTIALIA

Il dottor Giulio Cederna, chimico [illegible] striale ha impalmata a Milano la [illegible] Ersilia Gabba, figlia al prof. [illegible]

A Casale Monferrato si sono celebrate le nozze del dottore Pietro Faldella [illegible] rina Eugenia Giani, figlia del dottor [illegible] Giani. Ai giovani sposi i nostri migliori [illegible] guri.

la mano al giovane per invitarlo ad alzarsi.

— Non faremo un centinajo di passi senza essere arrestati, egli rispose indicando colla mano un angolo della radura.

«L'uomo è là, l'ho scorto or ora; si nasconde ed aspetta il momento opportuno per acciuffarmi. E senza dubbio non esiterebbe un momento a sparar su di me, se cercassi di scappare.

«Ah, care compagne, forse fra poco scorrerà il sangue, perchè non mi lascierò arrestare come un vile ladro!

«Sono un giovane onesto, e forte del mio diritto e della mia coscienza, che non ha nulla a rimproverarmi, mi difenderò, lotterò contro la guardia.

«Intanto voi potrete mettervi in salvo, giacchè non bisogna si sappia dove abitate...

Aveva parlato quasi a bassa voce, e nondimeno la guardia che stava spiandoli, aveva udito ogni cosa.

Armata d'un fucile carico, non aveva nulla a temere da quel giovane esile ed inerme.

Balzò risolutamente nella radura, spianando l'arma contro Pietro, che era sempre calmo.

— Se ti muovi, se fai un passo per scappare, sei morto! disse la guardia.

Era un uomo d'alta statura, vigoroso. Promosso di recente guardaboschi nella foresta di Ferrières, si mostrava zelantissimo, per richiamare l'attenzione dei superiori, per far parlare di sè.

In quel giorno gli si offriva una magnifica occasione di distinguersi, di mettersi in evidenza, e non voleva lasciarsela sfuggire.

Scorti i tre ragazzi, li aveva seguiti e, nascostosi dietro un grosso albero, aveva ascoltato ed udito tutta la conversazione di Zizina e Pietro a proposito del monile rubato dalla Ghita.

Non ne aveva creduto una parola e subito aveva pensato:

— È il giovane che ha fatto il colpo, e cerca scolparsi agli occhi delle belle ragazze, accusando un altro del furto commesso da lui. Ma io non mi lascio infinocchiare, mio caro, e saprò ben costringerti a restituire le perle dinanzi al commissario di polizia...

Vedendo il guardaboschi, il giovane si era alzato ed ora piantavasi fieramente dinanzi all'uomo che lo minacciava.

Con voce un po' tremante, disse:

— Non è permesso ora cogliere mughetti nel bosco? Che volete da noi, sentiamo!

— Ciò che voglio? Te lo dico subito, ragazzo mio.

«Quanto alle signorine, soggiunse avvolgendo d'uno sguardo pieno di disprezzo Zizina ed Erica, se ricalcitrano, le condurrò anch'esse in gattabuja.

— Ah ,esclamò Pietro, divenuto d'un pallor cereo, se le insultate, l'avrete a fare con me!

«Sono senz'armi, è vero; ma ho il pugno solido e vi ricaccerò in gola le parole che avete proferite.

— Che!... mi minacci, canaglia? Ora la vedremo.

Il guardaboschi si drizzò, terribile, dinanzi al giovane che, sempre immobile, non indietreggiò punto.

— Signore, disse questi, calmatosi a un tratto, siamo persone oneste e non abbiamo mai fatto male a nessuno.

«Queste ragazze sono venditrici di fiori; tutti le conoscono sui *boulevards*. Non potete ascriver loro a delitto l'essere venute a cogliere mughetti. La foresta non è chiusa; avevamo quindi il diritto d'entrarvi.

«Poi che può importare a voi se, in un dì di libertà, abbiamo organizzato una passeggiata durante la quale ci proponevamo di divertirci? È così bello il bosco!

— Ma andiamocene dunque! disse Zizina che s'era avvicinata al suo amico. Andiamocene, Pietro, e non affaticarti a convincere questo signore. I nostri affari non lo riguardano punto, e noi siamo padronissimi di camminare per la foresta, discorrendo e ridendo come ci pare e piace.

Al che la guardia, ghignando:

— Se movi un passo, piccina, ammazzo il tuo innamorato. Ho messo la mano su un uomo che ha rubato un monile, e t'assicuro che non me lo lascierò scappare.

«Com'è vero che mi chiamo Bruto Cocardot, codesto birbante mi seguirà, e voi pure, altrimenti lo stendo al suolo come un coniglio.

All'udir parlare del monile rubato dalla Ingorda, Pietro vacillò sulle gambe, e subito si vide perduto.

Alcune goccie di sudore gli colarono sul viso, un tremito gli agitò tutte le membra...

In una sinistra visione, si vide le mani incatenate, vide la prigione ove sarebbe infallibilmente condotto in quel medesimo giorno; vide i giudici dinanzi ai quali verrebbe tradotto, se non si risolveva a denunziare la Ghita.

Ma accusare quella donna sarebbe stato come uccidere Savelli! Poteva poi lasciar condannare la sciagurata che, durante l'infanzia di lui, gli aveva fatto da madre?

In quell'istante tutto il passato spaventoso della ribalda si cancellava dalla memoria del giovane, non lasciando il posto che al solo ricordo di quel po' di tenerezza che essa aveva avuto per lui...

No, non poteva denunziarla... E subito risolse di fare alla megera il sacrificio del proprio onore e della propria libertà.

Tentò ancora, ma invano, di giustificarsi; e sentendosi pesar sulla spalla la mano greve del guardaboschi, gli parve che si stesse già per mettergli le manette.

Allora una torva fiamma gli passò negli occhi, nel tempo stesso che una grossa lagrima gli scorse, suo malgrado, sulle guancie livide.

Zizina, che fino ad allora era rimasta immobile, accanto ad Erica tremante, mandò un grido di dolore vedendo piangere il suo compagno d'infanzia.

Si slanciò verso di lui, lo tenne a lungo stretto fra le braccia e le loro labbra s'unirono in un bacio appassionato.

— Vattene, disse Pietro, sciogliendosi dalla stretta. Costui non mi lascierà libero... Sta tranquilla tuttavia, domani ti ritornerò vicino; ma ve ne scongiuro, fuggite, mettetevi in salvo entrambe!...

— No, no, voglio seguirti, proruppe essa, smarrita. Andremo in prigione tutti e tre. Non ti abbandoneremo!

«Erica pure non vuol separarsi da te. Ti amiamo troppo, caro Pietro!

Durante il breve colloquio, il guardaboschi ghignava, impassibile; gli occhietti grigi gli scintillavano di gioja.

Era quella per lui veramente un eccellente preda, che poteva nel domani farlo ritenere dai superiori come il più zelante guardiano dei boschi di Ferrières.

Poi si sarebbe parlato di lui nei giornali, se ne sarebbero lodati la sagacia e il coraggio.

Appoggiando sempre la mano grossa e callosa sulla spalla del giovane, disse:

— Ti tengo, ed è inutile resistere. Cammina! E quanto alle due damigelle, i miei compagni faranno or ora una [illegible] nella foresta e non tarderanno a ghermirle. Orsù, in cammino!

Pietro mandò un grido di ribellione, ma si calmò subito; e voltosi a Zizina ed Erica, che singhiozzavano:

— Poco fa vi supplicavo di fuggire. Ora ve lo impongo. A rivederci, amiche mie, a rivederci presto!

(Continua)

I capolavori del cattivo gusto

«*Solo il mediocre è facile*», *ha detto* [illegible] *losofo: il bello e il brutto assoluti sono eccezionali e perciò difficili e degni d'*[illegible] *zione.*

Un consigliere comunale che sputa [illegible] *una Venere di Milo con una pendola* [illegible] *tre, un uomo in frak sulle barricate,* [illegible] *tratto in cilindro e a piedi scalzi, un* [illegible] *to che sorregge il cesto di barbabietole* [illegible] *difeso contro le unghie del fisco,* [illegible] *e statue che rappresentano il colmo* [illegible] *lavoro del cattivo gusto.*

Chi vuole vederli riprodotti, insieme [illegible] *tri, chi vuol sbellicarsi dalle risa* [illegible] *più bislacche immaginazioni che* [illegible] *tate nella materia grigia degli uomini* [illegible] *il divertentissimo articolo di F.* [illegible] *pubblicato nell'ultimo fascicolo di* [illegible] *dell'elegante rivista* [illegible] *del Secolo* [illegible]

Ogni numero dell'elegante rivista [illegible] *come dono agli abbonati del Secolo costa* [illegible] *tesimi 50 in tutta Italia.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I PARTICOLARI dei tumulti di Béziers.

Il municipio saccheggiato - Terribile zuffa fra dimostranti ed agenti - Non paghiamo più le tasse!

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Sui tumulti di Béziers si hanno ora questi particolari. Avendo i delegati dei dimostranti ricevuto in Municipio delle promesse tra le quali quella di fornire dei sussidi ai cittadini che si recheranno domenica a Perpignano, tutto pareva finito e la calma sembrava essere tornata. Quando improvvisamente più di tremil apersone si trovarono dinanzi in piazza del Municipio.

La folla non gridava nè commetteva alcun atto di violenza, tanto che sembrava di trovarsi di fronte a dei curiosi semplicemente. Ad un tratto però, tra la folla, si verificò un certo movimento ed una cinquantina di giovanotti cominciarono a gridare: *Bisogna bruciare il Municipio! bisogna bruciare il Municipio!*

Immediatamente la proposta venne messa in esecuzione: numerosi dimostranti diedero la scalata alle finestre del Municipio, mentre altri provvisti di leve e di spranghe di ferro forzarono la porta d'ingresso.

La folla, istintivamente, si era avanzata ed incoraggiava gli assalitori del municipio, gridando: *Bruciamo tutto! bruciamo tutto!*

Appena la porta d'ingresso cedette, circa duecento persone si precipitarono nell'interno del palazzo, invadendo prima di tutto il posto di polizia, situato a pianterreno, sotto l'atrio del palazzo. Pochi minuti dopo, tutto ciò che l'ufficio conteneva, sedie, tavoli, biciclette, carte, documenti, ecc., era stato ammucchiato sulla piazza e, dinanzi alla folla, vi si appiccava il fuoco. Le fiamme salirono in breve ad una altezza considerevole e alimentate dal vento lambirono ben presto le finestre del palazzo municipale, le cui imposte presero pure fuoco.

In quel momento nessuno potrebbe dire con precisione che cosa sia successo. Si udirono dei colpi di rivoltella sparati fra agenti e dimostranti, e seguirono colluttazioni terribili. La zuffa era impegnata corpo a corpo, a colpi di pietra, a bastonate, a sciabolate. Sopra un fumo densissimo emanante dal rogo immenso, oscurava la tragica scena. Parecchie migliaia di persone, che non avevano preso parte attiva al conflitto ed ai disordini contemplavano quanto avveniva come semplici curiosi.

Il momento era grave, perchè se il Municipio fosse stato invaso, in breve tempo sarebbe stato preda alle fiamme. Avvertito in tempo il sotto prefetto fece intervenire uno squadrone di cacciatori a cavallo ed una compagnia di fanteria, che giunsero di corsa sul piazzale del Municipio.

Quando però vi arrivarono non si trovavano più davanti che i curiosi ed i pompieri intenti a spegnere i resti del falò acceso innanzi al municipio. Coloro che avevano partecipato ai disordini erano scomparsi.

Ancora non si è potuto stabilire quanti feriti siano stati; si sa soltanto che una ventina di agenti ed altrettanti dimostranti sono feriti, fra i quali uno da un revolverata e un altro da una sciabolata.

A proposito di queste agitazioni, telegrafano da Montpellier che il movimento protestatario a Béziers si va estendendo in tutta la regione viticola.

A [illegible], l'esattore avendo indirizzato ai contribuenti delle intimazioni, tutta la popolazione dopo essersi riunita a comizio, si recò in corteo dinanzi alla casa dell'esattore stesso, per rendergli le sue intimazioni, essendo ognuno deciso a non pagare le altre tasse fino a che una soluzione giusta sia data alla cosa.

A [illegible], durante una pubblica riunione, il sindaco ha dichiarato di assumersi l'impegno di chiudere le porte del Municipio al Governo, nel caso che entro il 10 giugno la popolazione non abbia avuto soddisfazione, ed in seguito il Consiglio comunale si dimetterà.

A [illegible] i viticoltori in più di seicento tennero una riunione e votarono un ordine del giorno col quale dichiarano che essi intendono di unirsi nell'agitazione ai loro compagni del Nord, e che sono decisi fin d'ora a procedere alla sospensione del pagamento delle imposte.

Anche a Montpellier si organizza un vasto movimento contro il pagamento delle tasse. Dopo molte riunioni e *meetings* la popolazione ha deciso di fare domenica 25 corr. una grande dimostrazione.

«Piani della difesa di Biserta trafugati offerti in vendita..: al governo francese! » Tre arresti.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Su querela del ministro della Marina, sono stati operati tre arresti sui quali si mantiene il più assoluto riserbo.

La *Petite République* di stamane tuttavia dà riguardo a questi particolari:

Tempo fa or sono uno sconosciuto si presentava al Ministero della Marina offrendo di vendere degli importanti piani militari. Iniziati i negoziati, si apprese che si trattava di vendere alla Francia non dei piani di potenza straniera, ma di cedere alla Francia dei piani che avevano rapporto colla propria difesa territoriale, minacciando in caso di rifiuto di venderli a qualche nazione straniera. Il prezzo domandato era di quindicimila franchi. Si trattava infatti di piani della difesa di Biserta. Furono prolungate ad arte le trattative, ma intanto coloro che negoziavano, certi Portier e Burtet, fuggirono dalla Francia dubitando di essere caduti in qualche tranello. Per mezzo del console generale di Francia al Cairo, però, i due, appena giunti colà, furono arrestati e tradotti a Parigi dove, dopo un lungo interrogatorio, furono condotti in carcere. Portier e Burtet sono quasi confessi. A Parigi in questi giorni è stato arrestato anche tale Blanchard, sul quale pesano gravissimi indizi, mentre egli nega recisamente di avere avuto nell'affare di spionaggio qualsiasi parte. Il ministero ha ordinato una severissima inchiesta per stabilire in qual modo potè avvenire la sottrazione dei piani.

Altri arresti imminenti.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Circa l'affare di spionaggio, concernente il porto di Biserta, altri arresti sono imminenti. Un perito sarà nominato per esaminare i documenti sequestrati e determinare esattamente tutta la loro importanza.

Il *Matin* dice che tutti i documenti che erano nelle mani delle spie, la cui divulgazione avrebbe provocato delle conseguenze gravi, sono ora nelle mani delle autorità. Un redattore del *Petit Journal* fu ricevuto dal capo gabinetto del ministro della Marina, il quale gli dichiarò che nessun piano era stato rubato al ministero nè ad un porto qualsiasi. Noi ignoriamo questo affare, ha detto; i piani di Biserta come porto di guerra sono stati pubblicati un po' dappertutto; essi non hanno nulla di segreto come non ne hanno quelli della piazza e dell'arsenale di Sidi Abdallah. I piani dell'arsenale sono conosciuti dal mondo intero. Vi posso assicurare pure che non si è tentato di sottrarre sia i piani di Biserta, sia qualsiasi altro documento, e non credo che un tentativo di questo genere sia stato fatto al ministero della Guerra da cui dipendono i piani concernenti il territorio circostante al porto di Biserta.

L'affare Turpin sta per risorgere.

La revisione del processo.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Il *Journal* annuncia che sta per risorgere l'affare Turpin, che pareva da molti anni definitivamente dimenticato. Si tratta della domanda di revisione del processo, inoltrata alla Camera di Consiglio dall'avvocato del Turpin, che è, come sapete, l'inventore della melinite.

Il fatto risale a molti anni or sono. Il Turpin denunciò allora che il segreto della melinite, da lui ceduto al governo francese, era stato venduto all'estero. La cosa non parve chiara, ed il Turpin venne processato a porte chiuse e condannato a cinque anni di carcere, sotto l'accusa di avere egli stesso divulgato documenti interessanti la difesa della nazione. La faccenda fece allora molto rumore anche alla Camera, nel 1893 e nel 1894, ma il mistero che lo avvolgeva non si è mai dissipato.

Dopo tre mesi di carcere il Turpin venne graziato, e più tardi, dal ministro Waldeck Rousseau fu reintegrato nelle sue funzioni al ministero della Guerra. Nel novembre scorso però il Turpin venne nuovamente ed improvvisamente allontanato dal suo ufficio.

Ora egli vuole che gli sia resa giustizia, ed ha consegnato all'avv. Coulon, suo difensore, un voluminoso *dossier* dal quale, così almeno afferma l'avvocato, risulta la prova lampante dell'innocenza del Turpin.

Un crak finanziario a Nantes.

L'arresto di quattro banchieri.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Telegrafano da Nantes che un notevole *crak* finanziario è avvenuto in quella città. Quattro impiegati alla sede del Crédit Lyonnais a Nantes qualche tempo fa diedero contemporaneamente le dimissioni dal loro ufficio e fondarono insieme una casa bancaria. Sulle prime la fortuna arrise alla nuova impresa, ed i quattro improvvisati banchieri poterono pagare dei grossi interessi a tutti i depositanti di fondi presso la loro banca.

In questi giorni però erano cominciate a correre voci allarmanti sugli affari della nuova Banca, e gli interessati, spaventati, si presentarono agli sportelli, reclamando il loro denaro ed i loro titoli. Furono fatte ad essi molte promesse ed assicurazioni, ma nessun versamento venne eseguito.

Finalmente l'autorità giudiziaria, avendo ricevuto molte querele, fece arrestare i quattro banchieri, i quali pare lascino un *deficit* rilevantissimo. Si ritiene che il passivo della Banca, di cui venne dichiarato il fallimento, superi il milione.

UN VAPORE DIRETTO A SAVONA affondato nel golfo di Lione.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Si ha da Tolone: Tre imbarcazioni recanti parecchi naufraghi sono state rimorchiate in porto. Si crede che si tratti di una nave inglese che è naufragata due giorni fa al largo, a quaranta miglia verso sud. I naufraghi mercè una bussola trovata sulla nave, hanno potuto dirigersi verso il porto di Tolone.

D'altra parte l'*Intransigeant* pubblica: Il vapore *Maria Teresa* appartenente alla Società anonima di navigazione di Anversa è affondato nel golfo di Lione. Il naufragio è attribuito ad una falla nella stiva. Questo vapore era partito parecchi giorni fa con un carico di carbone per Savona, ed aveva 27 uomini di equipaggio, più il capitano ed il secondo. I naufraghi al loro arrivo nella rada di Tolone furono ospitati dal console.

IL DRAMMATICO SUICIDIO d'una « demi-mondaine ».

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Ieri si è suicida nell'appartamento dell'ingegnere R... col quale era in relazioni da circa dieci anni, una nota *demi-mondaine*, di trent'anni, conosciuta nel mondo galante sotto il nome di Berta Susanna Cowj. Il signor R.... nulla trascurava per soddisfare i capricci e le esigenze dell'amante, ma essa approfittava delle numerose assenze di lui per darsi a divertimenti di non perfetto gradimento dell'ingegnere il quale, durante un viaggio in Ispagna, fu da un amico informato delle scappatelle della sua amante.

Ritornato in Francia, il signor R... scrisse a Susanna una lettera offrendole una certa somma, e dichiarandole l'intenzione formale di troncare qualsiasi rapporto con lei. Ricevuta la lettera, Susanna si vestì degli abiti più belli, comprò molti fiori, ed andò a casa dell'amante in via Amsterdam. Là giunta, la *demi-mondaine* si stese su di un divano, si coprì di fiori e si sparò una revolverata al cuore colla rivoltella d'ordinanza dell'ingegnere, che è anche ufficiale della riserva.

RUSSIA

UN "FORT CHABROL,, RUSSO.

Un terrorista che spara 200 colpi.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Si ha da Ekaterinoslav: Iersera vi fu uno scambio di fucilate tra la polizia e i terroristi barricati in una casa. Due guardie furono uccise e un sergente ferito. Stamane ricominciò lo scambio della fucileria. La polizia è riuscita a penetrare nella casa e rinvenne nel granaio il cadavere di uno sconosciuto che aveva ricevuto una palla nella tempia. Lo sconosciuto aveva sparato 200 colpi.

LA SCOPERTA di una grande fabbrica di esplosivi in Finlandia.

Undici arresti.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17. (F.):

Secondo un dispaccio dello *Soenska Telegram Bureau* da Helsingfors presso Kuoksla, non lontano dalla frontiera russa, la polizia scoperse una fabbrica di esplosivi contenente numerose bombe, dodici chilogrammi di dinamite e una quantità spaventevole di materiale per la fabbricazione delle bombe. La polizia arrestò 11 sudditi russi, di cui sei studenti tutti armati.

I prigionieri furono trasportati a Wiborg.

GERMANIA

UNA REVOLVERATA IN CAMPAGNA contro un'automobile

pochi minuti prima che passasse quella di Guglielmo.

Ci telegrafano da Berlino, 17. (V.):

Telegrammi da Francoforte ad un giornale del pomeriggio recano che un individuo ha esploso oggi un colpo di revolver contro una automobile che passava velocemente sullo stradone fra Ehrenhein e Hatterscheim. La palla forò il vetro dello sportello e sfiorò il viso dell'automobilista senza ferirlo. Questo incidente non avrebbe una importanza speciale se l'automobile dell'imperatore non fosse passata in quello stesso punto, dieci minuti dopo. L'autorità di Francoforte ha promesso cento marchi di premio a chi potrà dare notizie sul colpevole.

AMERICA

Un crocifisso di Michelangelo scomparso

Il ladro sarebbe un antiquario.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Telegrafano da New York che nella casa del dottor Carter venne rubato un magnifico crocifisso d'avorio. Il crocifisso era una splendida opera di Michelangelo e Pierpont Morgan gli attribuiva un valore di duecentocinquantamila franchi. Il *New York american* dice che sospettato del furto è un negoziante di rarità antiche.

Il secondo processo Thaw.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « Il secondo processo Thaw avrà luogo nella prima quindicina di settembre, davanti al giudice Grenbaum. Il principale avvocato di Harry Thaw sarà per il nuovo processo Martin Littleton. Anche tutti gli altri avvocati della difesa sono stati cambiati. »

Taft candidato alla presidenza degli Stati Uniti

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il corrispondente del *Times* a Washington dice che è quasi certo che Taft sarà candidato repubblicano alla presidenza della Repubblica, l'anno prossimo.

La corruzione politico-amministrativa di San Francisco.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Un vivissimo interesse si manifesta in tutti gli Stati Uniti per il procedimento legale contro il notissimo *boss* che si chiama Abramo Ruef di S. Francisco. Egli confessò infatti di avere commesse delle estorsioni, e promise che avrebbe fatto delle rivelazioni straordinarie sulla corruzione politico-amministrativa di S. Francisco. Anche il sindaco di S. Francisco è violentemente attaccato, per cui si ritiene opportuno un cambiamento nell'amministrazione, e che il Governo della città passi in mano ad una amministrazione più onesta.

AFRICA

Il sultano della Grande Comora vuole recarsi a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

Il sultano della Grande Comora, Saïl-Alì, detronizzato ed esiliato tempo fa, scrive al *Matin* una lettera, invocando di essere chiamato a Parigi per potersi giustificare ed ottenere giustizia.

« Io voglio vedere Parigi — scrive il sultano — la meravigliosa capitale francese; voglio vedere il presidente della Repubblica ed i ministri ai quali farò delle dichiarazioni importanti assai per la nazione francese. »

Il ministro delle Colonie, al quale è stata fatta leggere la lettera, ha promesso di riparare per quanto sta in lui alle ingiustizie che si fossero commesse contro il disgraziato sultano della Comora.

MAROCCO

IL SULTANO SPAVENTATO.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Telegrafano al *Times* da Tangeri: Le notizie che l'anarchia aumenta al Marocco ha prodotto grande sensazione a Fez. Il sultano si propone di lasciare subito la capitale per recarsi a Rabat.

Il signor White, segretario della Legazione della Gran Bretagna al Marocco è stato nominato rappresentante diplomatico della Commissione speciale per studiare la riforma delle dogane marocchine.

La fuga degli europei da Marrachech.

Ci telefonano da Parigi, 17. (P.):

La *Petite République* ha da Tangeri: Gli inglesi fuggiti da Marrachech sono arrivati a Saffi. I francesi ed i tedeschi li seguono a grandi giornate. Non è dunque vero che i tedeschi avessero ricevuto dalle case da essi rappresentate l'ordine di restare a Marrachech dove non sarebbero stati disturbati da alcuno. Gli inglesi arrivati a Saffi dicono di sapere che dopo la partenza degli europei, il popolaccio di Marrachech si abbandonò a sfrenate manifestazioni di giubilo. Il pascià revocato eccita la popolazione ad accogliere a fucilate il suo successore che sta per arrivare.

DOPO IL DISCORSO DI TITTONI.

Le gioie del nostro ministro degli esteri.

Ci telegrafano da Vienna, 17. (W.):

La *Politische Correspondenz* annuncia che Aeherenthal inviò a Tittoni felicitazioni pel discorso pronunciato ieri alla Camera esprimendo la sua soddisfazione per le concordanze nelle opinioni manifestate.

In Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 17. (V.):

Tutta la stampa ufficiosa e semi-ufficiosa e in voce d'essere ufficiosa, va in brodo di giuggiole per le dichiarazioni di Tittoni alla Camera

Una improvvisa decorazione da parte di Guglielmo, così ben servito da Tittoni, non è improbabile.

IMPRESSIONE PENOSA IN INGHILTERRA.

Ci telefonano da Londra, 17. (B.):

Il discorso dell'on. Tittoni è stato qui poco commentato. L'impressione generale dei circoli politici è che secondo le sue dichiarazioni, l'attitudine dell'Italia alla conferenza dell'Aja sarà più favorevole alla Germania che all'Inghilterra.

Il corrispondente romano del *Daily Telegraph* dice anzi chiaramente che le dichiarazioni di Tittoni dimostrano come il cancelliere Bülow non abbia fatto inutilmente il suo viaggio a Rapallo. Inutile dirvi che nei circoli liberali il discorso di ieri dell'on. Tittoni ha prodotto un'impressione penosa, in confronto a quella che produsse nel giugno scorso l'altro suo discorso alla Camera. In quanto a ciò che Tittoni disse circa la posizione dell'Italia nella Triplice alleanza da una parte e l'amicizia della Francia e dell'Inghilterra dall'altra, si solleva da tutti la stessa domanda: « Che cosa farà l'Italia nel caso di guerra fra i suoi alleati ed i suoi amici? »

« Noi — osserva la *Pall Mall Gazette* — cerchiamo di rispondere a ciò da tanto tempo, che non ci interessa quasi più la questione. »

La lotta elettorale in Austria

L'astensione del partito nazionale dalla lotta nei ballottaggi.

Abbiamo da Trieste, 16. (B.):

La grave deliberazione presa stanotte dal Consiglio direttivo del partito nazionale prelude ad un mutamento generale dell'atteggiamento del partito di fronte al Governo.

Dieci anni fa, introdotto parzialmente il suffragio universale, il partito nazionale credette di dover abbandonare la tattica dell'astensione dalle urne politiche, per impedire che partiti ostili alla libertà o all'italianità andassero a Vienna a rappresentare una Trieste diversa da quella reale.

Il partito si affermò con vittorie memorabili; ma l'ambiente viennese si mostrò sistematicamente ostile ad ogni tentativo dei nostri deputati di risolvere le molteplici questioni di cultura e di economia da tanti anni lasciate dal Governo insolute. « Vedete — dissero i deputati ai ministri che si seguirono in questo decennio — abbiamo abbandonato l'astensione, siamo entrati nell'orbita legalitaria: e voi trattate la nazionalità italiana almeno alla stregua delle altre nazionalità dello Stato. » Nulla invece il Governo volle dare all'italianità assetata di giustizia e invano chiedente da mezzo secolo il riconoscimento dei suoi diritti garantitile dalla costituzione, anzi!...

***

L'esperimento legalitario dunque è fallito. Il partito nazionale riprenderà ora la tattica antica; ritorna ai vecchi metodi di lotta, che l'avevano reso più temuto e quindi più rispettato.

Queste considerazioni hanno determinato il Consiglio del partito all'astensione dalla lotta nei tre collegi di Trieste. Non già la paura d'una nuova sconfitta di fronte all'ibrida coalizione di slavi, socialisti e clericali, alla quale — se la libertà di voto venisse convenientemente garantita — il partito nostro potrebbe opporre le sue forze, tuttora intatte, e che nel primo scrutinio non poterono spiegarsi tutte per difetto di luogo e di tempo (per il II collegio c'erano due soli seggi elettorali per 8700 elettori, e limitato l'orario di votazione dalle 7 ant. alle 7 pom.) e per il terrorismo esercitato dagli avversari alleati.

Un Governo che avesse voluto salvare almeno le apparenze, avrebbe dovuto prendere provvedimenti tali da escludere le violente sopraffazioni avvenute a Trieste. Ma mentre prima si annunciarono divieti di propagande e di assembramenti, dopo si lasciò piena libertà agli avversari di esercitare violenze e intimidazioni.

***

Il Governo ha aiutato la nascita del partito socialista e ha voluto facilitarne lo sviluppo. Ebbene: ora questo partito — non per il successo di Trieste ma per i successi conseguiti e che conseguiranno nel resto dello Stato — è improvvisamente divenuto una potenza che potrebbe imporsi al Governo e fargli amaramente scontare il suo folle capriccio di crearsi un « partito socialista di Stato »: Trieste italiana non ha nessun interesse a diminuire la forza numerica del gruppo socialista.

In quanto al partito nazionale, starà alla finestra, e da attore diventerà critico. Per quanto avverrà poi, il partito resta compatto con tutti i suoi quadri intatti, pronti alla non lontana rivincita.

Il manifesto sequestrato.

Ci telegrafano da Trieste, 17:

Il manifesto del partito nazionale esortante all'astensione nei ballottaggi venne sequestrato.

Anche nel collegio di Zara, dove è impossibile la vittoria contro la coalizione dei partiti croati, venne proclamata l'astensione, dopo constatata che la votazione a primo scrutinio dimostrò quale ingiustizia si commise negando agli italiani un mandato. Il governatore di Trieste principe Hohenlohe, venne chiamato a Vienna.

I CICLISTI ITALIANI IN GRECIA.

I festeggiamenti di Atene.

Ci telegrafano da Atène, 16 notte. (Z.):

I ciclisti italiani continuano il viaggio per Atene ovunque calorosamente festeggiati e giungeranno qui domenica sera. Un Comitato speciale si è costituito per il ricevimento. Il municipio decise di offrire l'ospitalità a sue spese. Il Comitato dei giuochi olimpici offrirà un gran pranzo.

Il sindaco di Atene darà lunedì un grande ricevimento al municipio e un banchetto al Falero. Giovedì i ciclisti ripartiranno.

CRONACA MILANESE

L'INAUGURAZIONE della Mostra del „ Ciclo " e dell' „ Auto "

Oggi il Parco rivedrà una delle brillanti e gioiose giornate che ne fecero l'anno scorso, per lunga indimenticabile stagione, così affascinante ritrovo. Non sarà la folla cosmopolita, non lo sterminato cosmorama di un'Esposizione mondiale, non il sinfonico solenne di mille voci inneggianti alle mille forme dell'ascendente lavoro umano: ma la folla elegante e mondana che darà il tono precipuo all'odierno convegno, festeggia pur sempre l'*excelsior* di un importante ramo del lavoro moderno, l'ascensione vittoriosa di una grande industria, nella quale l'Italia, e in Italia Milano, contendono con operosità geniale il primato alle più potenti e reputate officine dell'estero.

La Mostra che s'inaugura oggi sarà breve apparizione — effimera visione di smaglianti fulgori, e per tre settimane gaio ritrovo di eleganza e di mondanità — ma oltre lo sfoggio delle cerimonie ufficiali e le parvenze della giocondità rumorosa — rimarrà, ben più importante, un alto significato: Milano non s'addorme sugli allori, ma lavora con vigile spirito e con tenaci energie.

Gite ed escursioni del mondo piccino.

Quella di giovedì fu giornata di gioioso movimento per il mondo infantile. Notiamo:

Gita della « Piccoli Escursionisti », sezione di via Ariberto, a Erba e Orsenigo: 500 e più gitanti: visita all'orrido d'Inverigo e alla Casa di Convalescenza per alunni poveri: accoglienze ospitali presso il cav. Rigamonti.

Gita degli alunni delle Scuole Comunali di via Pisacane, guidati dai rispettivi insegnanti e dal direttore prof. Cardani, a Camerlata, indi allo storico colle di S. Fermo e a Chiasso.

Altre gite ed escursioni dilettevoli ed istruttive si preparano in altre scuole.

Per la navigazione fluviale nella Valle Padana.

Un appello ai deputati e ai senatori della regione.

Il Circolo Industriale Agricolo e Commerciale di Milano ha votato il seguente ordine del giorno:

« Sentita la relazione della Commissione incaricata di riferire sui provvedimenti atti a favorire i trasporti per via d'acqua nella Valle Padana, richiamato l'ordine del giorno recentemente votato dal Consorzio della Valle Padana, nel mentre si augura che per la risoluzione completa del problema venga sollecitamente votata la nuova legge, purchè informata ad equo e tollerabile concorso degli Enti interessati ed in armonia coll'attuale legislazione, intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie;

convinto che a sollevare le presenti deficienze ferroviarie e ad aiutare le impellenti esigenze dei commerci, si presenta necessario ed urgente il ripristino della navigazione, mediante una manutenzione straordinaria della linea fluviale Milano-Venezia, ivi compreso il dragaggio dei fiumi Po e Ticino, per la quale manutenzione provvede la vigente legge sui lavori pubblici relativamente alle opere idrauliche di prima categoria, integrata col regolamento di Polizia fluviale;

invita i senatori e deputati presenti a domandare e sostenere insieme ai colleghi della regione nella prossima discussione sul bilancio preventivo dei LL. PP. una congrua impostazione di fondi per il raggiungimento degli accennati scopi. »

La Commissione relatrice era composta dei signori: ing. Carlo Chierichetti, ing. Leopoldo Candiani, avv. Rinaldo Piazzi.

L'accordo fra capomastri e muratori

L'altra sera circa quattromila muratori si riunirono alla Camera del lavoro per ratificare il nuovo concordato stipulato in questi ultimi giorni fra le due commissioni dei lavoranti e dei capomastri.

L'assemblea, dopo la relazione dei commissari Liboi e Cattaneo, confermò pienamente l'operato della propria Commissione, e si sciolse all'Inno dei lavoratori.

Non vennero dimenticati gli scioperanti di Laveno, d'Argenta e di Terni, e per essi fu organizzata una colletta che frutterà certamente parecchie centinaia di lire.

L'EMOZIONANTE ARRESTO d'un malfattore siciliano evaso dal carcere.

Lo scorso inverno dalle carceri giudiziarie di Siracusa, riusciva ad evadere il pregiudicato Salvatore Sparti d'anni 41, già condannato per vari reati, e sotto processo per furto.

Il malandrino riuscì ad eclissarsi, e a rendere vane le ricerche dell'autorità di P. S. dell'isola. Fu allora telegrafato a tutte le questure del regno, e il delegato Travaglini della squadra mobile, potè sapere che il pericoloso individuo s'aggirava alle porte di Milano, commettendo rapine a danno dei carrettieri.

Parecchi appostamenti per impadronirsi di lui, andarono a vuoto.

Finalmente, la scorsa notte, il bravo funzionario e numerosi agenti ciclisti, sorpresero lo Sparti in un cascinale attiguo ad un molino, nei pressi di Linate, paesello fuori di Porta Vittoria.

Il cascinale fu circondato, ma il malfattore riuscì ancora a spiccare un salto, e a darsi a fuga disperata pei campi. Dopo una non breve corsa, durante la quale gli agenti spararono dei colpi di rivoltella per intimorire il fuggiasco, questo potè essere raggiunto. Aitante della persona, dotato di straordinaria forza fisica, il malvivente impegnò una fiera colluttazione.

Fu però reso all'impotenza e, bene ammanettato, venne condotto a Milano, e rinchiuso nel Cellulare, in attesa di essere inviato di nuovo alla nativa Siracusa.

Un dramma domestico.

La tragica disperazione d'una sposa.

Fra i giovani sposi Riccardo Comi e Teresa Gafforini, non esistono buoni rapporti, per colpa di una invincibile e reciproca gelosia. I due giunsero a tal punto, per cui due mesi fa, sebbene non legalmente, i coniugi dovettero separarsi.

La Gafforini, una bella bruna di 27 anni, di professione passamanaia, che abita in viale Volta, 7, a quanto raccontano i coinquilini, era spesso tormentata dal marito, che non poteva acconciarsi alla separazione.

La poveretta diceva d'essere stanca per le continue scenate, e in questi ultimi giorni appariva assai triste e accasciata.

Nel pomeriggio di giovedì fu vista recarsi a Musocco, per portare fiori sulla tomba di una sua zia.

Ritornò verso sera a casa. Per via incontrò un'amica e compagna di lavoro, Ida Ramella, che le domandò:

— Che hai Teresina, Sei tanto pallida e melanconica!

— Nulla, rispose la Gafforini — ho portato, i fiori a mia zia, forse per l'ultima volta! Ricordati di me... Amo anch'io i fiori.

Poi, di fretta scomparve nell'ampio caseggiato di viale Volta.

Stamane alle otto, dolorosi lamenti fecero accorrere i vicini nella camera della Gafforini.

La disgraziata era al suolo in preda a spasimi inenarrabili.

Nella mano destra stringeva ancora una boccetta, della quale aveva ingoiato il contenuto: tintura di jodio.

Senza indugiare, gli inquilini rialzarono quel povero corpo, e lo trasportarono all'Istituto medico di via Sarpi.

Quivi i medici giudicarono la Gafforini in condizioni gravissime, e dopo le prime cure del caso, con una lettiga, provvidero per il suo trasporto all'Ospedale Maggiore.

Appendice del SECOLO 18 Maggio. 7

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Nessuno ignorava com'egli fosse un eroe. Alcuni mormorarono: « Bravo, » ricordando il famoso gesto prima di lanciare alla carica il suo squadrone di cacciatori.

Appuntato sul kepì il fazzoletto bianco, quel ciuffo ondeggiante fu, per un'ora, il segnale prestigioso ai combattenti, come il pennacchio d'Enrico IV. Una palla ne portò via un brano. Quando il comandante Feuillères, ferito, dovette ceder le armi, si volle strappargli quanto rimaneva della bandiera. Ma il re di Prussia, che aveva avuto nelle mani la spada dell'imperatore, riconobbe in diritto di tenere il fazzoletto al maggiore Feuillères. Intervenne personalmente e ordinò gli fosse restituito, dicendogli che era il più bravo di coloro che aveva salutati col grido: « « Brava i cacciatori di Feuillères » come gli zuavi di Charrette ». Nessuno era tra la folla intenta a guardar la partenza del convoglio funebre. Tutti gli occhi si fissarono sul vecchio eroe.

La fisionomia di lui non era nota ai parigini. Dopo il suo secondo matrimonio, avvenuto nel 1884, quell'uomo, attivo, energico, aveva rinunziato ad ogni sforzo, ad ogni ambizione, alla brillante carriera. Date le dimissioni di general di brigata, s'era rinchiuso nel maniero che, sulle rive del Tarn, un po' a valle di Montauban, ricorda, colla triste maestà delle linee, l'antico feudo degli antenati e ne conserva il nome.

Fu ivi che nacque Cristiana. Fu là che ella trascorse l'infanzia e l'adolescenza. Lasciò per la prima volta Feuillères solo due anni prima della sciagurata partita di caccia, per recarsi a passare alcune settimane coi Sebourg e per tentar di riannodare il legame fraterno e figliale fra la sorellastra e la casa paterna.

Rinnovò la visita. Le pareva di aver conquistato il cuore di Antonietta, di dieci anni più attempata di lei. Anche sperava di riconciliarla colla matrigna, quando la sventura, con un colpo non meno atroce che impensato, venne a sconvolgerle i generosi disegni.

La signorina di Feuillères, seduta nella prima carrozza di lutto, pensava coll'amarezza ardente d'un dolor giovanile, a tutto ciò che quella morte brutale lacerava in lei e intorno a lei.

China la testa sotto il velo di ——, sfuggiva, col silenzio, a importune consolazioni. Francesca non gliele avrebbe certo risparmiate. La moglie dell'industriale milionario le sedeva accanto, nel minuscolo antro di drappo nero, dall'odor lugubre e indefinito, ch'era l'oscillante berlina.

Vestita di sobrie gramaglie, elegantissime nella loro semplicità, la bella signora Valtin s'era attaccata a Cristiana con una devozione teatrale, che la ragazza rimproveravasi di non apprezzare abbastanza.

Nel momento della numerosa sfilata dei conoscenti che, prima s'avviasse il convoglio, recavano nel palazzo dei Sebourg le condoglianze più distinte di Parigi, Francesca s'era assegnata la parte di padrona di casa. O che forse la povera Cristiana, venuta di provincia, conosceva qualcuno?

Entrambe ricevevano le visitatrici in un salotto, intanto che, in sala, il conte e il genero di questi, restituivano, senza proferir parola, le strette di mano degli uomini.

Da parte delle donne non aveva impero codesta legge rigorosa del silenzio, e la signora Valtin presentava di continuo alla signorina di Feuillères persone da costei distinte appena nella stanza oscura e nel nero uniforme delle toelette. Le signore non risparmiavano frasi e domande, incominciando sempre col dichiarare — quasi l'asserto avesse ad annullar la catastrofe — che « non avevano potuto credere a tal fatto » e che « la cosa non era possibile »!

Cristiana lasciava a Francesca la cura di rispondere. E fu così che la povera ragazza dovette udire cento volte di seguito il racconto dei particolari spaventosi che le straziavano il cuore.

Un' altra tristezza nondimeno le venne in ajuto, distogliendole un po' la mente dalla tristezza dominante. Sua madre non era venuta da Feuillères!

« Uno stato di salute cagionevole, improvvisamente aggravatosi per la scossa morale », diceva il conte per giustificarla di non essersi messa in viaggio.

Era la verità? Come non supporre invece che la seconda signora di Feuillères avesse giudicato di non poter trovarsi — neanche dietro una bara — vicino al genero del marito di lei, vicino a Gerardo di Sebourg che — ne era sicura — aveva inasprito un malinteso, già tanto penoso, tra la figliastra e lei?

Ecco ciò che presentiva Cristiana. E ne soffriva. L'opera sua di conciliazione era stata dunque una fanciullaggine, un' illusione della sua ingenuità? E qual dolore, per l'anima sua delicata e pietosa, il constatare nella madre ammirabile, a cui ella doveva la propria fede, un sentimento di rancore, forte abbastanza da persistere dinanzi ad una tomba!

Questione di dignità, per la contessa di Feuillères, di fronte ad un uomo di cui aveva gravemente a lagnarsi. Ma lo sventurato Gerardo si sarebbe strutto di pentimento davanti ad una mano che gli venisse generosamente stesa.

Siffatto modo di considerar le cose non apparecchiava punto la giovane al colloquio che doveva aver luogo fra il padre e lei subito dopo la cerimonia funebre.

Compiute appena le scene rituali del cimitero, il signor di Feuillères introdusse il suo sotto il braccio della figlia, che sola ormai gli rimaneva, e la trasse verso la carrozza di lutto.

— All'albergo Bedford, disse al cocchiere.

— Non ritorniamo in casa di Gerardo? chiese Cristiana sorpresa.

— Pel momento, no. I piccini sono assenti, non è vero?

— Roberto e Francesca si trovano in casa della signora Valtin, colla loro *governess*, miss Gertie.

— Bene. Allora... Aspetta, disse il vecchio.

Si sporse fuori dello sportello a dare un nuovo ordine. E un istante dopo la carrozza fermavasi dinanzi ad un ufficio postale.

— Vado a telefonare, egli soggiunse, perchè miss Gertie ci conduca i fanciulli.

— Non temete d'offendere la signora Valtin?

— Oh no!... È cosa codesta che non temo affatto! esclamò quasi con asprezza il generale, sceso già sul marciapiede.

Quando risalì in carrozza e incontrò le tenere pupille brune, un po' inquiete:

— Sta tranquilla, Yana, ho fatto la domanda colle precauzioni che tu stessa avresti usate. La presenza dei miei nipotini m'è indispensabile per soffrire un po' meno... Ecco.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Grande Novità Editoriale

Edizione popolare a Dispense colorate *a soli* **10** *centesimi.*

GIRA-LA-GOBBA

Interessantissimo romanzo di **Giulio Mary**, illustrato dal pittore *A. Bonamore.*

L'opera si comporrà di 32 disp. di 8 pag. in-4 gr., contenente ciascuna dispensa un riuscitissimo **quadro a colori** del suddetto rinomato artista.

Abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 3.— Estero Fr. 4,50

Una dispensa separata Cent. **10.**

I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, la copertina e il frontispizio per rilegare il volume.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno in Milano*, via Pasquirolo, 14.

AUTOMOBILI *DIATTO-A. CLEMENT*
AUTOMOBILI *FIDES-BRASIER*
AUTOMOBILI *ISOTTA FRASCHINI*

CHIEDETE CATALOGHI E PREVENTIVI ALLA

S.tà A.ma Fabbre & Gagliardi
(Capitale L. 2,500,000)
MILANO
TORINO - GENOVA - ROMA - MESTRE
Agenzia Generale.

VICHY-GIOMMI
Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Capitale di L. 50.000.000 versato - Riserve L. 10,000,000

Sede Sociale: MILANO
con Ufficio Cambio, Via Tomaso Grossi, 1

Genova, Torino, Como, Alessandria, Chieri, Cuneo, Nizza Monferrato, Novi Ligure, Pinerolo, Venezia

Situazione Generale dei Conti al 30 Aprile 1907.

ATTIVO

Numerario in Cassa.	»		5534082 71
Cedole, Titoli estratti — Valute	»		1398006 45
Portafoglio: Effetti sull'Italia	L.	32631041 55	
» sull'Estero	»	4053653 91	
» all'incasso	»	1993618 11	38678313 57
Riporti	L.		34893890 29
Titoli di proprietà: Rendita e Titoli garantiti dallo Stato	L.	3044347 76	
Cartelle Fondiarie	»	385852 15	
Obbligaz. diverse	»	3516549 19	
Azioni diverse	»	3752938 29	10699687 39
Conto Azioni Banco Sconto e Sete, Torino in liquidazione.	L.		2028834 57
Corrispondenti - saldi debitori	»		65149362 75
Debitori per accettazioni	»		13293854 07
Debitori per avalli	»		7195952 —
» diversi	»		2926268 33
Partecipazioni.	»		4861415 84
Beni stabili	»		2250000 —
Cassette di sicurezza nelle Sedi ed Agenzie	»		1 —
Mobilio	»		1 —
Crediti ed effetti in sofferenza.	»		1 —
Conto Titoli: a cauzione servizio	L.	850000 —	
presso terzi	»	3725396 —	
in deposito	»	74549126 —	79124522 —
Tasse e Spese generali	L.		707234 09
		L.	268791477 06

PASSIVO

Capitale Sociale N. 200,000 Azioni da L. 250	L.		50000000 —
Fondo di riserva ordinario	L.	513332 95	
» » » speciale	»	9486667 05	10000000 —
» » previdenza per il personale	L.		179103 30
Azionisti dividendi arretrati	»		187910 50
Depositi in conto corrente ed a risparmio	L.	38425999 24	
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	3498599 33	41924598 57
Corrispondenti saldi creditori	L.		60461436 94
Accettazioni per conto terzi	»		13293854 07
Assegni in circolazione	»		1235041 94
Creditori diversi	»		2903997 87
Avalli per conto terzi	»		7195952 —
Conto Titoli: a cauzione servizio	L.	850000 —	
presso terzi	»	3725396 —	
in deposito	»	74549126 —	79124522 —
Avanzo utili esercizio precedente	L.		108650 —
Utili lordi del corrente esercizio	»		2176409 87
		L.	268791477 06

La Direzione
ROSENBERG — BRUNO

I Sindaci
Dott. F. AMBROSOLI — Rag. A. PORRO

Il Capo Contabile
SPREAFICO

OPERAZIONI DELLA SEDE DI MILANO

Riceve versamenti in:
CONTI CORRENTI LIBERI all'interesse 2 1/2 % con facoltà di prelevare mediante assegni bancari (chèques) a vista sino a L. 10.000, e con preavviso da 1 a 5 giorni sino a L. 100.000.
CONTI CORRENTI VINCOLATI per almeno un mese al 3 %; per oltre un mese, o da fine mese a fine mese successivo, a condizioni da convenirsi.

Emette:
LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 % d'interesse con facoltà di prelevare L. 4000 a vista, e con preavviso da 2 a 7 giorni per somme maggiori sino a L. 40.000.
LIBRETTI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/4 % di interesse con facoltà di prelevare L. 1000 a vista, e somme maggiori con un giorno di preavviso ogni L. 2000.
BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa da 1 a 5 mesi al 3 1/4 %; idem da 6 a 11 mesi al 3 1/2 %; idem da 1 anno ed oltre 3 3/4 %.

Rilascia Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, Lettere circolari di Credito per tutti i paesi; acquista Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vende Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno che dell'Estero; esige cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Fa servizio di Cassa per conto di Industriali, Commercianti, Società, Enti diversi, ecc.

S'incarica della trasmissione di fondi per posta e telegrafo.

Sconta effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e warrants.

Apre crediti in conto corrente e fa accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. Accorda Sovvenzioni e fa Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici.
Tratta qualsiasi altra operazione di Banca.

Cassette di sicurezza

Per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizioni di abbonamento:

Categ.	Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
1ª	0.44	0.20	0.12	3.—	5.—	7.—	11.—	18.—
2ª	0.44	0.30	0.20	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3ª	0.50	0.63	0.60	8.—	14.—	22.—	40.—	75.—

Per gli utenti cassette di sicurezza e per i correntisti il rimborso delle cedole esigibili in Milano ed il pagamento delle imposte all'Esattoria di Milano **vengono eseguiti gratuitamente.**

Fabbrica e grande deposito DI VASCHE DA BAGNO d'ogni misura e d'ogni genere
Scaldabagni istantanei a gas, carbone, legna. - Doccie - Semicupi - Bidets - Latrine da camera, ecc.
Carlo Sigismund e Figli
Corso Vitt. Eman., 38 MILANO
Cataloghi illustrati a richiesta.

Per sole L. 5 spediscons franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

IL MINISTERO ha brevettato e concesso la vendita del **Cordone della Salute** un ritrovato serio frutto di studi pazienti e di esperienze fatte, tutte ben riuscite.
Non trattasi della solita reclame a base di empirismo, ma di un ritrovato serio frutto di studi pazienti e di esperienze fatte, tutte ben riuscite.
Il **Cordone della Salute** non è a base elettrica ma è un composto di piccoli fili metallici che agisce al contatto dei nervi e mantiene la sua efficacità anche dopo lungo uso, ed è un preservativo infallibile, rimedio sovrano pei dolori in genere, perchè mentre li guarisce è un preservativo infallibile, ridà forza i muscoli, ed è un calmante per eccellenza del sistema nervoso come ne fanno fede i numerosi attestati di cui ne trascriviamo qualcuno qui di seguito.
Sig. Reggiori Battista, Germignaga.
La presente per attestarle che sebbene io avessi poca fiducia nel suo *Cordone della salute* sia perchè al vederlo così semplice ne ispira poca, sia perchè demoralizzato dai molti rimedi già da me provati senza nessun buon risultato, dovetti però convincermi dopo solo pochi giorni che lo portavo perchè mi cessarono i dolori alle reni ed alle regioni dorsali di cui ero da molto tempo affetto, ed oggi oltre al *non soffrir più i detti dolori* dormo tranquillo e son ritornato di buon umore che da molto tempo avevo perduto, di cui non ne seppi mai se per effetto dei dolori o dal nervoso, fatto è che ero sempre melanconico e di pessimo umore.
Non saprei in qual modo meglio esprimerle la mia gratitudine e nel mentre la ringrazio infinitamente con la massima stima la riverisco. PAPINI LUIGI.
Cellina li 10 Marzo 1906.
Eg. Sig. Battista Reggiori, Germignaga.
Sono lieta di parteciparle che nell'ultima mia gravidanza avendo portato il suo *Cordone della salute* non solo ebbi più a soffrire i dolori di reni di cui andavo soggetta pel passato quando trovavomi in detto stato ma godevo della miglior salute e benessere generale.
Con perfetta stima la riverisco f.to DAVERIO MADDALENA.
Lugano li 24 Ottobre 1906
Ricevesi franco di porto nel regno con la massima segretezza ed istruzione inviando Cartolina vaglia di L. 3 a **Reggiori Battista a Germignaga** (Como), estero L. 3,50.

Chiedete in tutti gli esercizi la
BIRRA-MILANO
splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
Vero trionfo dell'industria milanese
SOCIETÀ BIRRA-MILANO
Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato
Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59
PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI
a **Marca & Colloridi**, VIALE UMBERTO, 8. — **Telefono 38-36.**

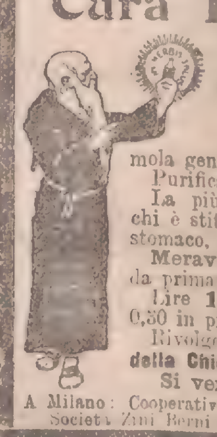
ALBERGO GENOVA 100 camere da L. 1.50 tutto compreso. Caloriferi. Cucina Milanese, Comodità Tram Interstazionale a tutti i treni. **Milano** (Porta Genova).

CONTRO LE TOSSI USATE LE ANTICHE PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0,60 La Scatola di L. 1,20 La doppia
Con istruzioni in 8 Lingue

CERCASI IMPRESARIO che parli tedesco, buon stipendio ed eventualmente abitazione gratuita, disposto a condurre a Monaco di Baviera 20-30 giovani sotto-operai dell'età dai 16-20 anni per lavori facili. L'Impresario dovrebbe sempre aver cura di questi operai. Scrivere indicando carriera percorsa o pretese alle iniziali **M. N. 1593** all'Ufficio di Pubblicità **Daube & C.**, Monaco di Baviera. 2391

Insonnia Dispepsia Mal di capo
Debolezza virile
Palpitazione di cuore Affanno Ipocondria
Flacchezza muscolare - Dolori di vita - Deperimento continuo
Tutte le torture dei neurastenici sono vinte completamente dal
CEREBRUM
Antinevrotico sovrano — Ricostituente impareggiabile a base di cervello freschissimo di bue. Rimedio assolutamente nuovo, originale, insuperabile nella *neurastenia*, nell'*anemia*, nelle *convulsioni dei bambini*, nelle *gravidanze difficili*, nella convalescenza di malattie infettive, e in tutte le forme nervose in genere. — **Non è l'estratto integrale di cervello** a tonici vegetali innocui formando un prodotto digeribilissimo e doppiamente efficace, di sapore gradevolissimo, tollerato anche dagli stomachi più delicati.
Si vende presso tutte le farmacie del Regno e presso l'esclusiva concessionaria Società Anonima **SEVESO & C.** Milano, via Lazzaretto 14 — **Napoli**, via Duomo 61 e **Bari - Firenze**, presso la Società Anonima **Cesare Pegna e Figli** — **Roma**, presso la Spett. Società Farmaceutica Romana di **Evaristo Garrone.**
Ogni flacone costa L. 4 ed è accompagnato da apposita istruzione. Un **medico specialista** addetto alla Casa dà consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.
IMPORTANTE. — Una Commissione di Sanitari vigila costantemente alla preparazione del prodotto.

Cura Primaverile
SCIROPPO di S. AGOSTINO
del Frate Bonifacio delle Palme



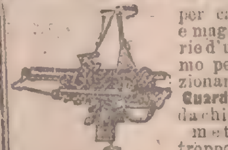
Preparazione concentrata di erbe medicinali secondo la formola genuina.
Purifica, rinfresca il sangue.
La più efficace e razionale cura per chi è stitico di corpo o soffre disturbi di stomaco, fegato, intestini.
Meravigliose guarigioni controllate da primarie autorità mediche.
Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,50 in più), — Opuscolo gratis.
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via Tortona, 15.

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Profumeria
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

BUONI muratori e manuali trovano lavoro. **A. RUDIG**, Rarschach, Svizzera.

MACCHINE RETTILINEE



per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

MOBILI
Visitate i Grandi Magazzini e Negozi **Basaglia**, 20, Viale Vittoria i più assortiti della Città. Medaglia Arg. Espos. Inter. Milano 906. Ribasso garantito 5 0[0 su preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Album generale di 3000 disegni L. 3. Telefono 86-23. Concorrenza impossibile.

GRATIS il Catalogo generale delle pubblicazioni edite della Società Editrice Sonzogno, Milano, che viene spedito a chiunque ne faccia richiesta.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

L. 2,00 Un taglio di m. 8 mussolina stampata a disegni ultima novità sufficienti per un vestito da signora, della Casa
MICHELE DE CLEMENTE
MILANO
Corso Magenta, 10.
Chiedete il Bollettino Generale ed il ricco campionario di stoffe.

SI CERCANO
400-500 manovali *dall'Impresa della Ferrovia Davos-Filisur.*
Indirizzarsi alla Ditta: **Frosé, Wessermann e C.ie, S. A. a Wiesen,** *Grigioni* (Svizzera).

PER RIPARARSI LE SCARPE
DA SÈ STESSI, COME PROVETTI CALZOLAI, in pochi minuti, senza lesina, senza spago, avvalersi del **Mastice Liquido Galvanico.**

Migliaia di famiglie l'usano abitualmente servendo esso anche per riparare galoches (sopra scarpe di gomma) oggetti di cuoio, finimenti di cavalli, ecc. e attaccare tenacemente oggetti rotti di metallo, legno, vetro, terraglia, porcellana, marmo, ecc. Tutto ciò in modo duraturo, facilissimo ad eseguirsi anche da un bambino. — **Un tubo** sufficiente per 6 paia scarpe: in Milano Cent. **80.** - Franco nel Regno L **1,10.** - Estero L. **1,50.** - **Sei tubi** franchi nel Regno L. 5. - Estero L. 6.
SPEDIRE L'IMPORTO a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla concessionaria Ditta: **LE INVENZIONI PRATICHE**, *via Sirtori, N. 1* (nei pressi del piazzale di P. Venezia) **Milano.**

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE.
SANTAL MIDY
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

* Novità indispensabili in ogni casa *
Sempre pronte a migliaia di pezzi presso la casa grossista
LE INVENZIONI PRATICHE - con proprio stabilimento in VIA SIRTORI, N. 1 - MILANO

APERTO — 1/3 del vero.

Ultima creazione dell'Ottica!
Binoccolo "1907" a chiusura automatica
per TEATRO, CORSE, VIAGGI, CAMPAGNA, ecc.
Questo Binoccolo è tutto di metallo, con lenti e meccanismo per regolare la vista a piacere, per ottenere il massimo ravvicinamento. Si chiude automaticamente, all'istante e una volta chiuso, occupa sì poco spazio che può trovar posto anche nel taschino del gilet. Esso, infine, è lateralmente munito d'uno specchio molato da potersi usare in pubblico senza tema di attirare l'attenzione di chicchessia. Ogni Binoccolo è racchiuso in elegante astuccio uso pelle con altorilievi, che serve anche come porta-sigarette.
PREZZO: Italia franco di porto L. **3.50** — Franco all'Estero L. **4** — Franco per l'Argentina **2 Pesos** (carta) — Franco nel Brasile Reis 3.500 (carta) **dove si può spedire l'importo in carta moneta del rispettivi Stati affine di risparmiare la noia e la spesa del vaglia.**

OCCASIONE! LIQUIDAZIONE DI ARTICOLI ACQUISTATI ALL'ASTA in seguito a sequestro operato a contrabbandieri
2400 PORTA SIGARETTE
MODELLO ULTIMA NOVITÀ - CHIUSURA A SCATTO
Vero argenton garantito inalterabile.
1920 PORTAMONETE MADREPERLA
Modelli ultima novità — Riparti speciali per monete ...
GARANTITI DI VERA MADREPERLA
Questi articoli (*i quali hanno un valore commerciale superiore alle L. 6 cadauno*) li **vendiamo d'occasione** a sole L. **1.50** cad. franchi in Italia; L. **2** franchi all'Estero. — **Un peso** (carta) franchi nell'Argentina — **Reis 1500** (carta) franchi nel Brasile.

Nécessaire domestico
per saldare e stagnare qualsiasi oggetto casalingo
semplicissimo, completo, sempre pronto all'uso.
Chiunque, anche un ragazzo, può con esso riparare all'istante pentole, casseruole, caffettiere, posate e qualsiasi oggetto di metallo. Indispensabile specialmente nelle famiglie dimoranti lontano dai centri abitati. — Franco di porto, completo con accessori e istruzioni per l'uso: Italia L. **2,75** - Estero L. **3,25** Argentina **Pesos 1 1[2** (carta) - Brasile **Reis 2000** (carta).

RIPARATEVI LE SCARPE **da voi stessi** senza bisogno di calzolai o ciabattini, in modo pronto, duraturo, facilissimo ad eseguirsi col **Mastice liquido Galvanico** atto anche a riparare soprascarpe di gomma, guarnizioni di cuoio, finimenti per cavalli, ecc. - Un flacone sufficiente per riparare 10 a 12 paia di scarpe, franco in Italia L. **1.10** - Franco all'Estero L. **1.40.** - Due flaconi franchi nell'Argentina Un Peso (carta). — Franchi nel Brasile **Reis 1500** (carta).

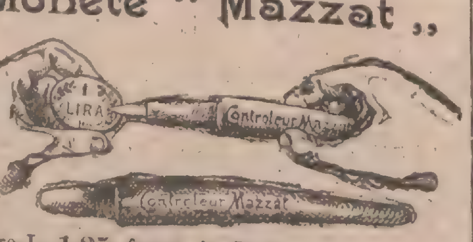
PENNA STILOGRAFICA Perpetua
Basta intingerla nell'acqua per poter con essa scrivere centinaia di parole, riproducibili anche al copialettere, senza doverla nuovamente bagnare. Questa penna può durare per oltre due anni, anche a chi scrive per professione da mattina a sera. Prezzo, completa **una lira.** Due penne in Italia **cent. 75** - franca all'Estero ... franche nel Brasile **Reis 1500** nell'Argentina **un Peso** - franche nel Brasile ...

Per INDORARE o INARGENTARE
oggetti di metallo, legno, cartone, terracotta, gesso, cornici, ecc., ecc., far uso dell'Oro o dell'Argento (imitazione) Solubile, Green — **Fornitura completa** (Flacone, bacinella e pennello) sia dell'Oro che dell'Argento L. **1,25**, ovvero L. **1,50** franco Italia, L. 2 franco Estero. Un Peso m[n (carta) franco Argentina.

Smacchiatore "SHERLOCK"
Toglie ogni macchia in pochi istanti.
Praticissimo!
Prezzo: **Una Lira**, ovvero L. **1,25** franco in Italia, L. **1,50** franco all'Estero, ovvero 3 smacchiatori **Due Pesos** m[n (carta) franchi nell'Argentina. Non si confonda quest'articolo con altri smacchiatori in commercio.

PACCO DI PROPAGANDA N.° 1 (indicare il numero nel dare le ordinazioni) contenente di ognuno degli articoli elencati in questo annunzio sole L. **12,75** (invece di L. 16.10), franco in Italia; L. **15,—** (invece di L. 20,15) franco all'Estero, ovvero **Pesos 8** (carta) franco nella Rep. Argentina, ovvero **Reis 12,000** franco nel Brasile.

Assaggia Monete "Mazzat"
Istantaneo controllo delle monete d'oro, d'argento, di nichel e di oggetti preziosi in genere. Sta nel taschino del gilet o nel portamonete. Chiunque dovrebbe esserne provvisto per evitare inganni.



Prezzo: **Una Lira**, ovvero L. **1,25** franco in Italia, ovvero L. **1,50** franco all'Estero. — Due Assaggia-monete **Un Peso franchi nell'Argentina.**

Estirpatore di calli, duriglioni, occhi di pernice.
NON PIÙ ACIDI
NON PIÙ EMPIASTRI
NON PIÙ FERRI
Esclusivamente composto di vegetali.
Sollievo immediato.
Prezzo: Cent. **80**; franco in Italia **Una Lira**; fran. all'Estero L. **1,50.** Due pezzi franchi nell'Argentina Un Peso m[n (carta).

Indirizzare l'ammontare a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla **Ditta grossista LE INVENZIONI PRATICHE - Via Sirtori, N. 1 - MILANO**

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1[2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni,

ARTRITE - GOTTA REUMI - SCIATICA
guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato
LINIMENTO GALBIATI
di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenna medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.
Opuscoli gratis. — Flaconi da L. **5 — 10 — 15.**
Ditta **F. GALBIATI,** via S. Sisto 3-A - MILANO.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro **l'impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA,** in **MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** ottima pei dolori reumatici e pei calli.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE
MALE DI TESTA? CEFALINA MARINONI
SCATOLA 12 CACHETS L.2 = 6 CACHETS L.1 = 3 CACHETS L.0.60
PREMIATA FARMACIA MARINONI. CORSO B. AYRES. 55. MILANO
Spedire cartolina vaglia aggiungendo cent. 20 per spese postali. 17558

BITTER PASTORE
IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI
Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 19 Maggio* *Anno XLII - N. 14749*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26; dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'ELEZIONE D'OGGI A BERGAMO

Una prova decisiva.

Oggi gli elettori di Bergamo ci faranno conoscere se la città insigne del patriottismo italiano che diede tanti combattenti e tanti eroi alla patria e tanti martiri alla libertà, ha cangiato natura e si è imbastardita nel clericalismo.

L'elezione d'oggi mostrerà se i clericali sono la maggioranza, oppure se la loro forza in Bergamo deriva dai costituzionali.

È possibile che i conservatori bergamaschi vogliano a mandare alla Camera in Roma il rappresentante di una politica che si erge contro l'unità d'Italia? Per il signor Bonomi l'autorità papale è superiore a quella delle leggi dello Stato: e pretende di andare a far parte del corpo dei legislatori! Egli non sarà il rappresentante del paese, ma bensì quello di una fazione che aspira a un ordine di istituzioni diverso da quello che ci regge.

Il ministro Tittoni, servitore di due padroni, del Quirinale e del Vaticano, che ha portato nella politica interna la doppiezza che usa nella politica estera e che disonora l'Italia, — ha preso il candidato clericale che rifiuta di riconoscere lo stato attuale d'Italia, sotto la sua protezione, — allo stesso modo che aveva poco fa sostenuto il procuratore dei Gesuiti, Montresor.

Il ministro Giolitti ha fatto smentire d'aver mai ricevuto il signor Bonomi e d'avergli promesso il suo appoggio: questa dichiarazione dovrebbe guidare anche quelli che, timidi e incerti, cercano l'inspirazione al governo.

Ma sopratutto noi facciamo appello agli elettori indipendenti, conservatori e democratici, affinchè si uniscano in quest'ora di pericolo, e salvino l'onore di Bergamo e del corpo elettorale italiano.

Contro i clericali e per la salvezza delle istituzioni di libertà nel pensiero, nelle scienze, nelle istituzioni civili — devono unirsi tutti quanti sentono d'essere italiani.

Tutti gli elettori di Bergamo si affermino sul nome dell'avvocato

Attilio Rota.

È la risposta che la nobile cittadinanza dà ai suoi calunniatori — e sarà un servizio reso alla civiltà.

Marsiglia-Genova

e la solidarietà franco-italiana

Le rivalità commerciali fra Marsiglia e Genova hanno fornito il tema, per un lungo volger di anni, alla stampa francese ed italiana. Pareva che i due grandi porti del Mediterraneo dovessero essere in lotta eterna.

Per poco, Genova e Marsiglia non rappresentarono nel concetto di molti scrittori di cose politiche ed economiche, Roma e Cartagine. Venne il traforo del Gottardo che congiunse Basilea all'Italia e che assicurò a Genova il commercio di transito della Svizzera francese a danno di Marsiglia, e parve che le rivalità dovessero acuirsi fra i due grandi porti mediterranei; ma non è successo precisamente il contrario.

Marsiglia e Genova hanno compreso che le grandi vie internazionali del Gottardo e del Sempione non erano state costruite per lo scopo meschino di favorire un porto e di danneggiarne un altro; ma bensì per l'interesse collettivo di tutto il commercio europeo. Quindi non vi era e non vi poteva essere rivalità di sorta fra Genova e Marsiglia, anche se quest'ultima fosse effettivamente danneggiata dai nuovi sbocchi aperti al commercio internazionale.

In altri tempi la questione avrebbe certamente avute conseguenze funeste; ma ora noi procediamo in modo così spedito sulla via della civiltà che i fatti che altre volte servivano ad inacerbire le contese fra nazione e nazione, servono ora a cimentare vecchie amicizie.

Questo è il caso di Genova e Marsiglia.

Durante le feste per l'apertura del Sempione, i marsigliesi hanno fatto un'accoglienza calorosa ai rappresentanti italiani convenuti a Marsiglia in occasione della mostra coloniale; era tanto naturale che Genova preparasse accoglienze altrettanto entusiastiche ai rappresentanti marsigliesi.

Questo, se non c'inganniamo è il vero trionfo del moderno spirito di solidarietà fra le nazioni, e noi ce ne compiacciamo altamente, mandando il nostro saluto al primo cittadino di Marsiglia che coi suoi colleghi del municipio e coi rappresentanti della stampa è venuto a Genova a constatare i progressi della nostra attività e del nostro lavoro.

Nei rapporti civili fra i popoli è questo un grande e solenne esempio che non andrà perduto.

UN MONUMENTO A GAMBETTA

Ci scrivono da Nizza, (G. G.):

Il grande tribuno i cui resti riposano ancora nel cimitero del Castello in attesa del Pantheon, non ha ancora il suo monumento a Nizza. Ma questo ritardo nella commemorazione di un nome glorioso sarà presto riparato. Difatti entro questo mese un superbo monumento si innalzerà in onore di Gambetta in mezzo ai nuovi giardini di piazza Massena.

Grazie all'aiuto di numerose personalità nizzarde, la Società Gambetta ha raccolto, per mezzo di sottoscrizioni, 55.000 franchi ed ha affidato l'esecuzione del monumento allo scultore Maubert, al quale già la città di Fréjus e di Saint-Raphaël fecero scolpire i monumenti di Alfonso Karr, Désaugiers e Naudet.

Il nuovo monumento misurerà 11 metri d'altezza. Gambetta vi è rappresentato con un gesto di energia e di bellezza: sulla faccia principale si vedrà la Repubblica che corre in soccorso della Francia ferita; un aratro rappresenterà sul lato destro la democrazia, e sulla parte sinistra un gallo evocherà un grido di vittoria.

La "débâcle" dell'anarchia

Parigi, 16 maggio.

(a.p.) Volgono brutti tempi per l'anarchia in genere e per quella antimilitarista e antipatriottica in specie. Gli scioperi recenti di Francia e di altri paesi con qualche tentativo di azione diretta e di *sabotage* hanno provocato l'indignazione generale.

Le pazzie antipatriottiche inaugurate da Hervè e imitate, per fenomeno di follia collettiva, da poche centinaia di esaltati, hanno fatto il resto.

Avete visto in Germania: i socialisti decimati nelle elezioni ultime, specialmente per il loro atteggiamento rivoluzionario e antinazionale, hanno dovuto subito cambiare rotta, e Bebel e altri autorevoli deputati socialisti del Reichstag, si sono abbandonati, con una specie di mal celata voluttà, a tutta una serie di sconfessioni delle teorie e delle dottrine d'altri tempi; nessuno più di essi amanti della patria e delle istituzioni militari, debitamente modernizzate, che ne devono garantire l'integrità; nessuno più di essi, avversari accaniti e convinti delle violenze, dell'azione diretta, degli incomposti moti rivoluzionari.

Poi Guesde, il formidabile Guesde, il rivoluzionario tutto d'un pezzo, refrattario a tutti i lenocinii del parlamentarismo, eccolo insorgere contro il *sabotage*, contro le stupide e brutali violenze che fanno perdere i frutti di anni ed anni di propaganda e che forniscono nuove armi alla reazione; e Guesde insorge tuonando contro le pericolose velleità rivoluzionarie, proprio mentre Jaurès tenta alla Camera francese una disperata ma non felice difesa di quella Confederazione generale del lavoro che non è niente affatto un'organizzazione tutta rivoluzionaria, ma che ha il grave torto di lasciarsi imporre e rappresentare da una minoranza di anarchici e di antipatrioti.

***

E Jaurès stesso nel suo lungo, troppo lungo, discorso, di venerdì e di sabato scorsi, provocato in mille maniere, dalle intimazioni energiche di alcuni radicali e dalle moine oratorie del signor Deschanel, ha pur dovuto pronunciarsi sull'azione diretta, sull'antipatriottismo e sull'herveismo. La parola vibrante del *leader* degli unificati si è portata sullo scottante argomento, ma senza la franchezza decisiva di Bebel; egli ha parlato dell'anima del proletariato dalla quale non si è strappato ancora l'amore pel loco natio, ma poi è caduto nel luogo comune, che è il *la* favorito delle sinfonie antimilitariste, che il proletariato cioè prenderà le armi in caso di guerra, solo quando questa guerra sarà difensiva.

Miseri espedienti, che provano tutta la incommensurabile stupidità delle teorie herveiste; perchè, nulla sarebbe infatti più ridicolo, appena scatenata la spaventevole bufera di una guerra, dello spettacolo del proletariato riunito a congresso per studiare la ragione diplomatica della guerra, per decidere se essa sia difensiva od offensiva e per votare mozioni e ordini del giorno, mentre il nemico passa le frontiere e invade e devasta la patria. Quasi che la storia non fosse lì ad insegnare, e più di tutte lo insegna la recente guerra russo-giapponese, che è appunto per difendersi efficacemente che bisogna cominciare a prendere l'offensiva. E non vi dico niente dell'altra idea di Jaurès che vorrebbe sapere se la direzione della eventuale difesa sarebbe oligarchica e borghese oppure socialista e rivoluzionaria; ma logicamente la direzione della difesa dovrebb'essere semplicemente tecnica, e guai al Governo che tecnicamente non l'avesse saputa preparare; gli capiterebbe quello che è capitato alla Francia nel '70 e alla Russia pochi anni or sono. Il generale Picquart, che non è niente affatto un adoratore dell'oligarchia, scrollava malinconicamente la testa a questi voli oratorî del signor Jaurès, perchè gli passava forse dinanzi agli occhi la visione di una guerra, colle complicazioni della tattica moderna, colla potenzialità infernale delle nuove artiglierie e dei fucili a ripetizione, diretta e comandata dai socialisti e dai rivoluzionari addestratisi alle armi e all'arte della guerra nei campi della Confederazione del lavoro e alle conferenze del prof. Hervè.

Ma Jaurès doveva difendere la Confederazione del lavoro, contro la quale come ente collettivo il Governo aveva già dichiarato di non voler prendere alcuna misura speciale, e non poteva quindi caricare a fondo l'herveismo che è la bandiera dei dirigenti attuali della Confederazione.

***

Quindi non delle affermazioni chiare e precise che avrebbero indicato la nuova strada del partito socialista francese, così come le parole di Bebel la indicarono al partito socialista tedesco; ma delle mezze dichiarazioni astratte, generiche, che non persuasero alcuno e che accentuarono anzi l'avversione della grande maggioranza della Camera per i socialisti rivoluzionari e antipatrioti.

Perchè in sostanza la questione consisteva tutta in questo: colpire tutti i fautori e tutti i fomentatori di violenze anarchiche e di manifestazioni antipatriottiche; colpirli inesorabilmente nelle loro organizzazioni, nei loro uomini, nei loro programmi.

Le questioni del diritto dei funzionari a sindacarsi, delle punizioni inflitte a funzionari colpevoli di aver insultato in una lettera pubblica il presidente dei ministri, passavano in seconda linea.

La maggioranza radicale e radicale socialista voleva soltanto dare una sanzione solenne alle parole aspre ma pur tanto vere che il Guesde aveva pochi giorni prima pronunciato a Lilla, quando cioè affermava che era ora di finirla cogli istigatori di violenze e di brutalità che distruggevano in poche ore il paziente lavoro di tanti anni di propaganda e che fornivano nuove armi alla reazione contro la repubblica e contro la democrazia.

E la sanzione è venuta col voto di ieri.

***

Clémenceau ha parlato con rude franchezza, e ai radicali ha detto che bisognava finirla cogli intrighi di corridoio e dire francamente se si voleva o no un ministero che si rifiutasse a qualsiasi repressione ma che non tollerasse però nessuna violenza e che volesse attuare le riforme reclamate dal paese. Ha parlato da uomo che non ci tiene al potere, che sarebbe lieto anzi di abbandonarlo, ma che vi sarebbe rimasto a condizione di poter contare incondizionatamente su una maggioranza sicura e di lavoro.

Questo linguaggio per un momento tenne in grande agitazione la Camera e provocò il raggrupparsi di tutti gli elementi inquieti della maggioranza radicale che Clémenceau aveva presi di fronte accusandoli di complottare contro il Governo. Ma Briand salì alla tribuna e ristabilì come per incanto la calma nel mare agitato dell'assemblea, negando categoricamente che vi fosse contraddizione tra il sistema suo, svolto nel discorso di sabato, e quello enunciato poco prima dal presidente del Consiglio, e respingendo non meno categoricamente la possibilità di una collaborazione qualsiasi dei socialisti unificati colla maggioranza che sostiene il Governo, specialmente nel grave problema dei sindacati di funzionari. E quando si venne ai voti fu questa teoria di Briand che trionfò e diede al ministero la maggioranza schiacciante di circa 140 voti.

Una maggioranza che fu un'altra *debâcle* pei glorificatori della Confederazione generale del lavoro, per tutti gli oratori unificati che ne avevano esaltate le gesta, negando, ma invano, perchè è noto a tutti e tutti i giorni se ne hanno le prove, che la Confederazione sia il massimo esponente dell'azione diretta e dell'antipatriottismo.

Jaurès e i suoi hanno provato la mortificazione di confondere i loro voti con quelli dei clericali e dei miseri avanzi dell'orleanismo, del bonapartismo e del nazionalismo.

***

Gli idi primaverili sono poco propizi alle battaglie parlamentari del signor Jaurès. L'anno scorso, proprio di questi tempi, investiva furiosamente dalla tribuna il signor Clémenceau, allora soltanto ministro dell'interno, perchè aveva mandate le truppe a sedare gli scioperi rivoluzionari del Passo di Calais; e ne ricevette in risposta un formidabile discorso di Clémenceau che dopo aver procurato a questi un trionfale voto di fiducia, doveva spianargli la via alla presidenza del Consiglio.

Quest'anno il signor Jaurès si è scagliato con una diatriba amara e violenta contro Briand il quale gli ha risposto con una dialettica serrata, facendo la propria difesa personale e riunendo, nel tempo stesso, in un fascio tutte le forze vive della Camera per opporle alla marea minacciosamente montante dell'anarchia e dell'herveismo. L'anno scorso aveva consolidato la posizione già inespugnabile di Clémenceau; quest'anno è riuscito a fare di Briand, che voleva annientare, un futuro presidente del Consiglio.

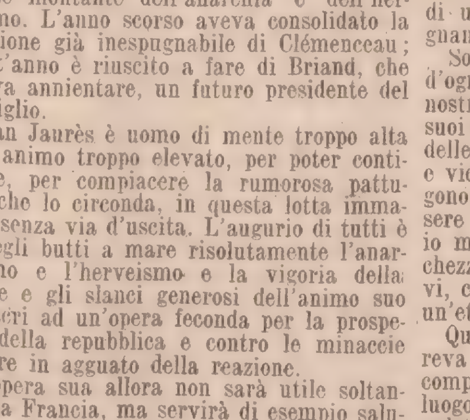
Jean Jaurès è uomo di mente troppo alta e di animo troppo elevato, per poter continuare, per compiacere la rumorosa pattuglia che lo circonda, in questa lotta immane e senza via d'uscita. L'augurio di tutti è che egli butti a mare risolutamente l'anarchismo e l'herveismo e la vigoria della mente e gli slanci generosi dell'animo suo consacri ad un'opera feconda per la prosperità della repubblica e contro le minaccie sempre in agguato della reazione.

L'opera sua allora non sarà utile soltanto alla Francia, ma servirà di esempio salutare anche per gli scalmanati e per gli sragionanti di altri paesi, che colle loro parodie rivoluzionarie hanno provocato il ritorno della reazione e le nuove audacie del clericalismo.

La nuova vedetta lancia torpedini

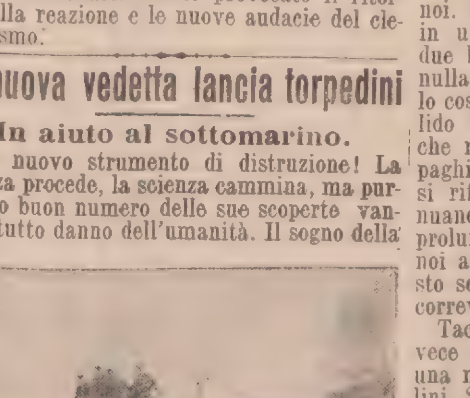
In aiuto al sottomarino.

Un nuovo strumento di distruzione! La scienza procede, la scienza cammina, ma purtroppo buon numero delle sue scoperte vanno a tutto danno dell'umanità. Il sogno della



Parte anteriore del tubo lancia torpedini.

grande unione di tutte le forze vive di tutti i paesi, intese a combattere gli ostacoli che la natura può far sorgere, e non già alla lotta fra uomo e uomo, fra popolo e popolo, rimane allo stato di calda aspirazione, di ardente idealità. E lo dimostra chiaramente la più alta manifestazione dell'intellettualità umana: essa si volge per istinto allo strumento di difesa quando non sia lo strumento di distruzione. L'uomo sente profondamente seppure inconsciamente il bisogno di aggre-



Il ponte in disarmo della vedetta

dire, di depredare e quando per opera dell'evoluzione è riuscito a liberarsi da questa idea primitiva, teme il vicino, l'amico, il parente. Difendersi almeno se non aggredire.

E perciò eccoci di fronte oggi ad una nuova esplicazione dell'affannosa ricerca umana; la difesa sul mare.

Il sottomarino e la grande corazzata han fatte le loro prove; il primo ha però dato luogo a gravi incidenti, la seconda è troppo costosa. Ora ecco che al primo viene, in qualche modo, se non a sostituirsi, certo a prestar aiuto ed appoggio, la vedetta lancia torpedini, testè adottata dal Governo francese.

La nuova nave costrutta sui disegni dell'ingegnere della marina Recopè è una vedetta che «azionata», come dicono i tecnici, da due motori ad esplosione di una forza totale di 150 H.P. può camminare colla velocità di 16 nodi. Il suo raggio d'azione può svilupparsi sulle 100 miglia marine, e il tubo della torpedine posto sulla prora, lancia l'esplosivo di un peso di 450 chilogrammi alla velocità di 30 nodi. La torpedine contiene 100 chilogrammi d'esplosivo, quantità più che sufficiente per squarciare il fianco d'una nave poderosa e calarla a fondo.

La vedetta automobile, coperta da una corazza di 2 millimetri, è lunga 17 metri; l'elice sistema Krebs è costrutto in modo che il cambiamento di velocità si opera facilmente. A breve distanza la nave chiusa nelle varie sue parti diventa quasi invisibile epperciò rappresenta un nemico pericolosissimo per le corazzate che tentassero i bombardamenti a terra. Inoltre per la sua costruzione speciale e per il peso essa è facilmente trasportabile a bordo degli incrociatori i quali possono, ad un dato momento, con una abile azione destinata ad ingannar il nemico, calare la vedetta in mare e trarre l'avversario nel punto più favorevole per un doppio attacco.

I PRIMITIVI

Da un ciclo di conferenze di GIOVANNI BERTACCHI

Nella grande sala del ristorante, presso l'ampia vetrata che dà sulla piazza del Duomo, sedevo con la dolce compagna in quel velato pomeriggio d'aprile. Io amo la gioia indolente di abbandonarmi, nelle ore dell'ozio, a questi che sembrano veri ozi dell'anima, e che sono, all'incontro, penetrati di un'intima, intensa, molteplice vita sognante.

Solo in questi liberi oblii d'ogni cosa e d'ogni cura particolare, si direbbe che il nostro essere viva veramente con tutti i suoi sensi, e delibi tutta la lenta dolcezza delle sue potenze interiori, in una sequela e vicenda di sensazioni e d'imagini che sorgono, si avvertono e dileguano prima di essere compiute. Da quei pigri raccoglimenti io mi tolgo a malincuore, tanta è la ricchezza spirituale che mi sembra acquistarvi, come se in tali ore si riassumesse tutta un'età dello spirito.

Quel giorno il pensoso godimento mi pareva duplicato dal trovarmi vicina la dolce compagna, che certo, nella comunanza del luogo e del tempo, doveva essere pervasa e sedotta dai medesimi sensi e dai medesimi moti.

Tutto era bello, fine, delicato intorno a noi. Sul tavolino di legno lucido e schietto, in un grande sottocoppa d'argento, erano due bicchierini d'un liquore forte e soave: nulla potrebbe esser più puro di quel cristallo così tenue che pareva esalato, di quel pallido verde elisire, che richiamava non so che mattine su fiore lontane. Serenamente paghi di sè stessi, i due minuscoli calicetti si riflettevano nell'argento di sotto, continuando là dentro, in una malcerta imagine prolungata; che se, di quando in quando, noi accostavamo alle labbra il liquore, questo sembrava vaporasse nell'aroma che precorreva il sapore.

Tacevamo da parecchio, perchè, ora, in vece nostra, parlava da un palco invisibile una musica, una dolcissima musica di violini. Svolgendosi da un preludio profondo, la melodia veniva a mano a mano estenuandosi in un'ultima, unica, esilissima nota; pianse, tremò, sospirò, si spense... Non so come, mentre l'udito perseguiva quel saliente acuirsi del suono, l'occhio, di là dalla grande vetrata, andava a smarrirsi sui fastigi del Duomo, cercando, fra quella selva di steli marmorei, la guglia più alta, la punta più acuta. L'istante era inenarrabilmente squisito; l'essere nostro, in quel momento, toccava le sue finezze supreme: premetti a lungo, con carezzevole lentezza, la mano guantata della mia compagna, delizianlo la mano al morbido contatto della finissima pelle, aggiungendo quest'altra gioia alla gioia di tutti gli altri miei sensi armonicamente eccitati e commossi...

* * *

Or questa città che, ne'suoi ricchi e leggiadri ritrovi, ci offre così squisite gentilezze di arte, di godimento, di vita; che ci raffina le sensazioni sino alle dolcezze impercettibili, sa pure, da un istante all'altro, da un luogo all'altro, percuoterci il senso e il pensiero con le rudi, quasi selvaggie manifestazioni di una vita immutabilmente primordiale.

Per leggiadre, eleganti, spirituali che siano le bellezze onde la mano dell'uomo seppe arricchire le nostre città, durano in queste pur sempre, rinnovati da una necessità che non si cancella, certi aspetti della materia, certe forme della fatica, che non cangiano mai, o, anche cangiando in certe parti, serbano sempre, per altre, la loro antica, primitiva natura.

E primitivi, di fatto, ci appaiono i lavoratori che la necessità ha legati a questi destini immutabili; primitivi nei loro atti gagliardi, nei vecchi arnesi del loro rude lavoro, perennemente offerti al contatto dei più antichi e schietti e grossolani elementi.

La metropoli che ci accoglie, nel suo tormentoso, incessante divenire, non è mai tanto riposata, tanto contenta di sè che non ci offra tutti i giorni e tutte le notti, in questo tratto o in quello, simili scene di opere e di genti primitive, rinnovantisi nelle grandi vie e nelle grandi piazze, tra gli edifici appunto ove l'arte e la ricchezza gareggiano di estetiche meraviglie e conquiste.

* * *

Lasciato il ristorante, salii con la mia compagna sul tram che ci doveva condurre verso Porta Venezia. Quando il veicolo, mosso dalle nuovissime energie dell'elettrico, si fu avviato per il Corso, mentre io accennavo all'amica la facciata d'un palazzo recente, dove l'arte aveva perseguito un suo mirabile sogno di ardimento e di novità, sentimmo rallentarsi la corsa; il tram passava tra una doppia fila di operai della strada, che lavoravano in quel punto a riordinare il selciato.

Sostando essi dall'opera, apparivano forti e riarsi, nude le braccia taluni, altri con aperta la camicia sul petto: ciascuno si appoggiava all'arma del proprio lavoro, al badile, al rastrello, alla mazza: un gruppo variopinto e pittoresco, che mi parve significare qualcosa di più del semplice ufficio per il quale si era quivi raccolto.

— Guardate i forti lavoratori! — dissi alla compagna, esultando. — Non vi sentite, nel loro cospetto, trasferita in altro luogo, in più selvaggia natura? Questi, che ci appaiono così primitivi nella città così avanzata, sono i fratelli di coloro che lavorarono ad aprire i primi valichi alpini, che forarono le nostre montagne, che stan costruendo pel mondo, a traverso plaghe ancor vergini, le nuovissime strade. I medesimi aspetti, le medesime foggie, gli strumenti e i gesti medesimi: una schiatta perenne e immutabile, che riappare fedele nella storia, o, meglio, non iscompare giammai.

Poco più oltre incontrammo un carrettiere, alto seduto sopra un carico di ciottoloni, e, dopo questo, un barocciaio, che recava merci alla città dalle borgate di fuori. Sotto al barocccio vidi pendere l'arnese che non manca mai, la dondolante lampada di tela, che durante i lunghi viaggi notturni illumina la strada di un nimbo amico, e veglia per il padrone addormentato, e par che scruti nel folto delle siepi, destandovi subiti fruscii di ramarri disturbati e sgomenti.

Innanzi a tali umili e forti spettacoli di vita primordiale, io mi sentii sorgere dentro cento sensazioni di cose simili già vedute e vissute, e ne parlai alla mia dolce compagna con un lieto abbandono fantastico, mentre, discesi dal tram, si usciva a godere il tramonto lungo il gran viale di Monza.

Recavo ancora vivo nell'animo il ricordo del grande lavorio di mutamento che aveva travagliato la città per molti mesi innanzi: l'opera immane della fognatura aveva messi a nudo, per tutte le piazze e per tutte le vie, gli ipogei di Milano, che appariva per ogni dove solcata di fosse profonde, impedita da barricate strane di terra ammucchiata, di travi, di recinti, di assiti.

Quello spettacolo di città sovvertita, co' suoi fascini selvaggi, ci risospingeva ogni giorno al principio dei tempi, ci rivelava più presente che mai tutto quanto di primitivo è ancora, per necessità, nel lavoro dell'uomo, che pure, su quei fondi del suolo allora sconvolto, aveva saputo svolgersi tanto e allontanarsi, per molteplici aspetti di bellezza e di eleganza, dalla originaria rudezza degli elementi primi.

Giù per le fosse profonde e fangose lavorava una plebe antichissima, discesa fino a noi dalle prime opere onde sorsero le prime città, tanto immediato era il tratto fra la materia e l'uomo e immutato per l'uomo lo strumento e l'atto della sua fatica. In certi luoghi questo lavoro offriva aspetto di gigantesche visioni sotterranee, che non avevano tregua giammai, nè pure con la notte. Di notte, anzi, nelle soste del perpetuo tumulto cittadino, pareva laggiù cominciare la seconda vita della città: dalle trincee che cingevano il campo di lavoro pendevano lampadine di preistorica foggia, fioco avvertimento ai passanti: ma nel profondo delle grandi buche qualche ordigno, di recente trovato, illuminava di più nitida luce i curvi lavoratori, che rosseggiavano dantescamente nel fondo tenebroso.

Oh, care in qualsiasi ora, a qualsiasi opera intendano, le colonie dei lavoratori primitivi! Raccolti intorno al masso da smuovere, sulla via da lastricare, lungo le rotaie da riporre, essi operano con disciplina concorde, alternati per meglio distribuire la forza, obbedendo al cenno ed all'incitamento del loro capo, sollevando e calando la materia pesante con ritmica misura. Colpi cadenzati percuotono il sordo fondo del suolo; suo-

---

Appendice del SECOLO 19 Maggio — 45

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

Con passo tranquillo, quindi, uscì dalla radura, seguito dalla guardia che non gli toglieva gli occhi di dosso, e che gli teneva sempre spianato contro il fucile.

Le due ragazze, sgomente, allibite, non si erano mosse. Le angustiava il pensiero di essere arrestate fra poco da altri guardiani, che sarebbero certamente accorsi; un brivido di raccapriccio agitava le loro membra, alterava il loro viso delicato.

— Ah, esclamò alla fine Zizina, alzando al cielo le mani congiunte, non si può dunque essere felici per un'intera giornata? Non son dunque lagrime dappertutto quaggiù, ove passiamo?

« Poco fa, vedendo piangere Pietro, ho avuto la tentazione di avventarmi sulla guardia e di piantargli il mio coltello nel petto. A te guardalo, il coltello, è piccolo, ma avrei potuto servirmene egualmente.

— Non parlar così, disse Erica con voce tremante. Vedi, Zizina, convien sopportare tutte le miserie della vita senza ribellarsi... a che giova il ribellarsi?... Logora il cuore, e quando il cuore è morto, non si prova più nè la gioja, nè il dolore...

Zizina non trattenne un gesto di collera.

Si volse alla compagna e con voce aspra, donde trapelava un'ironia quasi sprezzante:

— Dunque la sorte di Pietro non ti commuove affatto? Io, quando l'ho visto condur via dalla guardia mi son sentita spezzare il cuore e il dolor mio fu tale che credetti di cadere morta a terra.

« Tu invece sei rimasta calma; non hai versato una lagrima per l'infelice che sarà certo condannato!

« Oh, la vita, gli uomini!... Come li odio!... E come ho paura d'odiar te pure, che nondimeno amo tanto!

Soggiunse fremendo:

— Sì, temo d'odiarti, perchè il tuo cuore non palpita per nessuno.

— Eppure questo cuore è pieno di te, rispose Erica, di te che sei la sola persona che amo al mondo. Tu sei assai meno esclusiva, perchè dividi la tua tenerezza fra Pietro e me— cosa di cui d'altronde non mi lamento.

« Ma, soggiunse, fuggiamo, te ne scongiuro; mi pare d'udir dei passi nella foresta; di scorgere laggiù, attraverso i rami, qualcuno che ci spii.

« Vieni, Zizina, te ne supplico, obbediamo a Pietro, andiamocene di qui al più presto.

E nel bosco, nelle macchie fitte e silenziose, dove forse nessuno era penetrato dopo le ultime caccie d'autunno, esse sparivano come fantasmi, non fermandosi mai, sempre procedendo alla ventura, senza voltarsi indietro un momento.

S'è impadronito di esse un terrore che non riescono a vincere, e fuggono, come dementi, sotto la vôlta scura degli alberi.

Estenuate s'arrestano alla fine, e cadono affrante appiedi d'una quercia.

— Vengano pure ad arrestarmi tutte le guardie di Ferrières, non mi ribellerò esclama Zizina. Me ne rido. Guarda, ho i piedi insanguinati; le mie scarpe, già logore prima, sono state conciate per bene, durante la nostra corsa, dai rovi e dalle spine.

« Ma anche tu hai i piedi insanguinati! Perchè non lo dici?... È vero che non ti lagni mai... Si crederebbe in verità che non senti nulla!

— E che il mio cuore è morto, non è vero? disse Erica con amarezza. Dunque, secondo te, non mi batte nulla nel petto, nessuna lagrima di tenerezza vera mi spunta mai negli occhi? A tuo credere sono un'anima di marmo, una vera statua?...

« Ah, Zizina, m'avvedo che non mi conosci bene ancora. Son tre anni che vivo con te, che dividiamo la stessa vita di miseria, e mi credi ancora indifferente a tutto e a tutti, mi credi una ragazza senza cuore!

« Ebbene questo mio cuore di cui non hai udito mai le grida, di cui non hai compreso mai le ansie, ignori da qual dolore sia lacerato.

Zizina si strinse nelle spalle, dandole appena ascolto.

— M'è stato preso Pietro, disse in tono freddo, ed ho il presentimento che non mi verrà più restituito!

— E a me Dio ha preso tutto quanto amavo... Avevo un amico d'infanzia e non so ciò che sia divenuto di lui; avevo una madre, m'ha rinnegata, m'ha scacciata!

— L'amico d'infanzia è quel Claudio Servières di cui m'hai già parlato?

— Sì, lui.

— Il briccone che ha permesso al maestro d'Ascou di mandarti fuori di casa?

— Sì, ripetè Erica con voce tremante, Claudio m'ha abbandonata nel momento appunto in cui avevo maggior bisogno del suo ajuto; ed è questo specialmente il pensiero che m'addolora e mi cruccia...

« Ma, soggiunse con prontezza, che poteva egli fare contro la volontà di suo padre, di quell'uomo abituato a comandare e al quale bisognava sempre obbedire?

« Mi son rivolta spesso questa domanda, e sempre ho finito per scusare il contegno di Claudio, e per perdonargli.

— Come pure hai perdonato a tua madre che non ha esitato a scacciarti.

— Gli è che nella mente m'è sorto un dubbio: quella donna, quella gran dama era proprio mia madre? I Servières non s'erano ingannati?

— Avremmo potuto insieme cercar di scoprire la verità a tal proposito, ma non hai voluto dirmi mai il nome di colei.

— Non dovevo, nè devo dirtelo.

— Serba per te il tuo segrto; non te lo chiedo.

Tacquero.

Riavutesi un po' della stanchezza, ripigliarono la corsa attraverso la foresta.

Speravano di trovare ben presto una strada, un sentiero che avrebbe loro consentito d'uscire dal bosco vastissimo.

Ma la loro speranza fu delusa; non scoprirono alcuna strada, nessun sentiero, e dovettero, sforzandosi di camminar sempre diritto, aprirsi il passo tra le folte macchie.

Tratto tratto un capriolo spaventato passava correndo a breve distanza da esse; talora si fermava tendendo l'orecchio, come timoroso di udire i suoni di tromba dei cacciatori o i latrati dei cani. Subito dopo, però, riprendeva la fuga.

Atterrite, le due ragazze non pronunziarono più una parola; senza curarsi dei loro abiti lacerati dai rovi, continuavano a procedere innanzi, sempre cercando un sentiero.

Passarono ancora alcuni lunghi minuti.

Poi il sole si nascose del tutto, e la foresta parve assopirsi negli ultimi bagliori del giorno.

Regnava tutt'intorno un greve silenzio, interrotto soltanto dai trilli armoniosi degli usignuoli annidati nelle più alte cime degli alberi.

La notte calò finalmente e la luna non tardò a sorgere, a rischiarar dei suoi raggi il bosco, mentre innumerevoli stelle si accendevano nel cielo purissimo.

Zizina ed Erica fuggivano sempre.

Ad un tratto si trovarono all'incrociamento di due sentieri tracciati in pieno bosco e scorsero a breve distanza una capanna di taglialegna.

Vi entrarono senza esitazione.

Non c'era nessuno; era non v'ha dubbio destinata a servir di rifugio a boscajuoli, a cacciatori smarritisi o sorpresi dall'uragano.

Al pallido chiaror della luna, le due giovani constatarono con giubilo che nell'interno della casupola trovavansi una tavola di legno greggio e alcuni sedili rustici.

— Rimarremo qui tutta la notte, disse Zizina. Vi sono due poltrone, una per te, l'altra per me; potremo così riposare.

« Quanto alla nostra cena non abbiamo

hi cadenzati rendono i metalli rimossi; battono ritmicamente sulla pietra i picconi; e le stesse persone si piegano e si risollevano con la inconscia esattezza di una legge prefissa.

Io sento sempre il picchiar misurato dei selciatori, spontaneamente composto in una metrica semplice e grande, e sento il grido uniforme di chi dà la voce per uno sforzo in comune, per sollevare un peso, per trarre, di conserva, una fune.

Forse in quei semplici ritmi si tracciano gli schemi dei canti che si accompagnano alla fatica:

Forse nei gridi cadenzati, eguali
di chi batte il piccone entro le cave,
o di chi dà la voce ai manovali
per trar la fune o sollevar la trave
si preparò la passion dei canti
che s'accompagna al faticare umano.

E cantano spesso, i rudi lavoratori, cantano in città le arie antiche delle campagne e delle costumanze abbandonate.

Primitivi nel canto, primitivi nel sonno. Presso i grandi fornelli accesi dalle squadre lavoratrici a sciogliere il bitume che ci fa belle le vie, in quei bivacchi di lavoro e di pace che spesso vediamo per le vie, dormono tranquilli i rudi operai, mentre i compagni lavorano; dormono in attesa del loro turno, o sdraiati sul lastrico nudo, o protetti dalla capannuccia di legno e di tela, come in un piccolo accampamento di tribù zingaresca.

E altri ne vediamo dormire, nei meriggi sereni, all'aperto, in liberi atteggiamenti di calma e di forza, come e dove il sonno li coise:

Il sonno li foggiò liberi e belli
sull'opra smessa, fra i deposti arnesi

* * *

Tali imagini io venivo rievocando all'amica, in cospetto del gran tramonto lombardo. Poscia il pensiero mi salì più alto, mi volò più lontano. Dopo i primitivi del lavoro, i primitivi della storia; tutti quanti si tolgono al mondo involuto e intricato della nostra civiltà multiforme e riflessa per rinnovare in sè stessi e negli altri i sensi primordiali dell'anima umana, le ingenue grandezze dei popoli fanciulli, le semplici e schiette passioni della vita primeva. Nansen, che si dispicca dall'Europa rinchiusa nella sua civiltà avvolgente e ridiviene rivale diretto della natura, armato della picca ignuda, contro la immutata potenza dei ghiacci senz'orma; il duca degli Abruzzi, che sgombra da sè dieci secoli di storia dinastica, per tentare il medesimo conato, semplice uomo oltre i confini raggiunti dall'uomo; poi le inattese rivelazioni eroiche che nel pieno dell'età trafficante e scettica, affaccendata e gaudente, rinnovano a tratti gli impeti divini e le sanguinose grandezze di tempi dimenticati: i Balilla che strappano al selciato l'arma improvvisa della loro protesta, i Micca che avvicinano la morte con immediatezza antica; le vergini slave che uccidono e sanno di morire, le plebi improvvisate in eserciti guidati da inconscie discipline...

Spariranno essi mai, dalla civiltà del futuro, i primitivi della storia? E spariranno i primitivi della fatica?

Tacemmo, come per accogliere più santamente nell'anima i gagliardi efflussi innovatori che da tutto quel mondo rievocato veniva a noi.

L'avvenire avrebbe risposto alla domanda mormorata dal cuore; intanto il grande aere lombardo, sparendo finalmente il sole, era tutto, all'occidente, una gloria effusa di porpora e pareva il riflesso di un'età eroica che durasse oltre i giorni fuggenti e che non volesse morire...

Giovanni Bertacchi.

Spunti ed appunti

No, non tutti i boeri si sono già riconciliati con l'Inghilterra ufficiale.

Ecco, ad esempio, che cosa scrivono da Vicenza. Proveniente da Terrasanta giunse l'altro giorno colà un boero, Antonio d'Otton di Alessandro, settantatreenne, che non sembra l'ultimo degli uomini del suo paese. Egli era infatti cognato del defunto presidente della repubblica del Transvaal. E fu generale.

Il vecchio, denunciando forti dolori al capo per ferite di baionetta (i generali boeri sono stati di una razza speciale e si battevano anche alla baionetta) ricevute in battaglia, chiese di essere accolto e curato all'ospedale.

Ai medici il d'Otton raccontò la sua vita avventurosa e dichiarò che non rivedrà la sua casa fino a tanto che gli inglesi domineranno sul Transvaal.

Sorridete? Sì; forse si può anche un po' sorridere. A settantatre anni è chiedere un po' troppo alla vita, se le si domanda di farvi assistere ad un nuovo ordine di cose. L'Inghilterra è così grande! Ed il Transvaal, malgrado tutto l'oro ed i diamanti delle sue miniere, è così povero! La bramosìa della ricchezza ha portato laggiù molti uomini, che frugano la terra per strapparne i tesori; ma non si diventa figli di una terra per averne violate le viscere...

Chi l'aiuterebbe a ridiventare del tutto libero in guerra?

Lontano Transvaal, dal sole implacabile e dalle fiere che urlano nella notte! Qualche volta, o vecchio d'Otton, le fiere dormono e la notte è fresca anche nella tua Africa immensa... Ma il cuore dell'uomo che desidera l'oro è una fiera che non dorme, ed un abisso che non si rinfresca...

Però, se i telegrammi ci hanno raccontato il vero, noi pensiamo che è più bello, giacere, stanco, in un letto di Ospedale a Vicenza, inguaribile negli odii e negli amori, che passare per le strade di Londra, infiorate, dimenticando e perdonando troppo presto...

No?

margutte.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 18 maggio.
Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 18 sera. (G.):

La seduta, che si comincia alle ore 2.5, si presenta assai fiacca. Nell'aula sono presenti quattro deputati. Le tribune sono assolutamente deserte.

L'elezione di Teano.

PRESIDENTE pone a partito la proposta della Giunta, che fa luogo nel Collegio di Teano, al ballottaggio tra Mazzitelli e Lonardo.

È approvata.

Si approva il disegno di legge sulla sistemazione della cinta daziaria di Napoli.

Bilancio dei lavori pubblici.

CAVAGNARI chiarisce che attribuendo ieri molti inconvenienti della amministrazione del porto di Genova agli uomini, non si riferiva punto al ministro, ma alla inettitudine nostra ad applicare il sistema di autonomia, che si vuole estendere.

GALLINO invoca il miglioramento delle condizioni economiche dei cantonieri nazionali.

RIZZONE raccomanda che si completino i lavori per la sistemazione del torrente di Modica.

MARAINI sollecita la correzione del Sacco.

ORLANDO S. esprime il desiderio che sia affidato agli Enti locali interessati lo studio preliminare dei progetti di ampliamento dei porti.

GIANTURCO (min. Lavori) ritiene prematuro il discutere astrattamente la grave questione, non risultandogli che gli Enti locali abbiano uffici tecnici competenti.

PANSINI raccomanda che si provveda direttamente alla escavazione dei porti, giacchè, col sistema degli appalti, alcuni porti dell'Adriatico, e specie quello di Molfetta, sono assolutamente trascurati.

AGNESI chiede che sia fatta l'escavazione del porto di Oneglia.

GIANTURCO (min. Lavori) darà le opportune disposizioni, facendo notare all'on. Pansini, che si è già provveduto con disegno di legge sui porti, perchè la escavazione dei porti venga fatta direttamente dallo Stato.

GALLINO raccomanda che sieno migliorate le misere condizioni dei fanalisti.

DI S. ONOFRIO lamenta lo stato di abbandono, in cui è lasciata la patriottica provincia di Messina, sia per la parte ferroviaria che per i porti e per le strade.

FILI-ASTOLFONE lamenta che gli uffici per le complementari sicule non sieno ancora costituiti e che si indugino le espropriazioni per l'esecuzione dei progetti già approvati.

GIANTURCO (min. Lavori) assicura che le complementari sicule saranno eseguite direttamente dallo Stato e che le espropriazioni, che debbono precedere gli appalti, stanno per essere iniziate.

JATTA ritiene necessario adottare una legislazione, nella necessità di assicurare la sistemazione delle strade vicinali, che da mulattiere devono essere mutate in carreggiabili.

CORNAGGIA sollecita l'approvazione dei progetti presentati dei consorzi delle opere idrauliche di terza categoria.

CESARONI chiede che i tre milioni, sin qui stanziati per le bonifiche in Val di Chiana sieno spesi a questo scopo e che per le ulteriori spese si chieggano occorrendo i fondi alla Cassa depositi e prestiti. Così si scioglierà un'antica promessa dello Stato, si eviteranno nuovi danni e conseguenti sacrifici dell'erario e si restituirà una plaga, assai sacrificata, alla sua antica e proverbiale ubertà (*bravo!*).

D'AGOSTO lamenta il ritardo frapposto alla costruzione del secondo tronco della strada da Molinterno alla nazionale del Sinni.

Rileva poi che le aste per le opere pubbliche in Basilicata rimangono del tutto deserte.

GIANTURCO (min. Lavori) risponde che questo inconveniente, che si verifica anche in Calabria, dipende dalla emigrazione e più da indegne manovre di speculatori, contro le quali il Governo procederà col massimo rigore.

LUCIFERO A. chiede spiegazioni intorno al piano di lavori pubblici in Calabria.

GIANTURCO (min. Lavori), afferma che il piano organico preparato per i lavori calabresi non corrispondeva agli stanziamenti disponibili: fu necessario, per affrettare l'esecuzione delle opere, modificare la ripartizione delle somme.

L'oratore presenterà presto la relativa tabella, prorogherà i termini per le domande di sussidi e la presentazione di progetti.

VALERI richiama l'attenzione del ministro sopra una frana, che minaccia la strada fra Loreto e Recanati.

TASCA DI CUTO' deplora il ritardo frapposto alla costruzione delle ferrovie complementari in Sicilia.

GIANTURCO (min. Lavori) assicura che si procede con tutta la cura nell'interesse delle popolazioni.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Gli esami nelle Scuole medie.

Presidenza del Vicepresidente TORRIGIANI.

Si discute il disegno di legge: Disposizioni degli esami nelle scuole medie ed elementari.

TREVES censura l'opportunità di discutere una riforma nel sistema degli esami, da applicarsi nel prossimo giugno.

Questo stato di cose produce un turbamento in tutte le nostre scuole. Censura la tendenza di rendere troppo facili le premiazioni: tendenza pericolosa per la coltura nazionale.

Crede che si esageri quando si parla dell'eccessiva fatica intellettuale, cui sono assoggettati i giovanetti delle scuole medie.

Giudica errato il criterio del compenso fra le prove scritte e orali e trova troppo bassa la media richiesta per la promozione.

Non approva che si lasci quasi libera la scelta della sede di esami per i giovani provenienti dalle scuole private.

Censura la disposizione che vieta di dar gli esami di licenza a chi non abbia fatto il corso regolare di studii.

Non ammette che possa conseguir la licenza chi sia fallito in una sola prova; e che si possa indire una terza sessione di esami (*interruzioni del ministro dell'Istruzione*).

Per tutte queste ragioni l'oratore è contrario al disegno di legge (*approvazioni a Sinistra, commenti*).

Presidenza del Presidente MARCORA.

FALCONI G. è contrario egli pure al sistema, che l'attuale disegno di legge tende a perpetuare, convertendo il regolamento in legge.

Lamenta che venga a crearsi, una condizione eccessivamente privilegiata agli alunni delle scuole pubbliche, in confronto a quelli delle scuole private.

Esprime la speranza che il ministro ritiri il disegno di legge.

BENAGLIO propone una disposizione transitoria a favore dei candidati alla licenza delle scuole medie inferiori.

È favorevole alla legge.

VOTAZIONI.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto di alcuni disegni di leggi, e fra essi:

Bilancio dei Lavori Publici: favorevoli 176, contrari: 37.

I fatti di Parma.

VIGANO' (min. Guerra) risponde subito ad una interrogazione dell'on. Berenini circa il grave incidente avvenuto a Parma.

Finora non ha ricevuto alcun rapporto.

Assumerà informazioni e prenderà i provvedimenti, che saranno del caso.

BERENINI si meraviglia che il Governo non sia ancora informato di un fatto avvenuto il giorno 16, del quale non si può disconoscere l'enormità, trattandosi di un pacifico cittadino che, senza alcuna ragione fu gravemente ferito da un ufficiale di cavalleria.

GIOLITTI (pres. Cons.) osserva che il Governo non può prendere alcun provvedimento prima che gli siano pervenuti rapporti precisi.

Prega perciò la Camera di non anticipare giudizii che potrebbero non avere una base di fatto. Apena avrà notizie precise, ne riferirà alla Camera.

La seduta termina alle ore 7,15.

Il Governo porrà la questione di fiducia sul rigetto dell'ordine del giorno Tedesco pei porti minori.

Ci telefonano da Roma, 18 (G.):

Il Consiglio dei ministri ha discusso intorno alla questione dei porti, riconoscendo nell'ordine del giorno Tedesco deliberato nell'adunanza di ieri dei deputati per i porti minori, un carattere politico. Ha deciso perciò di proporre alla Camera il rigetto dell'ordine del giorno stesso, ponendovi la questione di fiducia.

LA LEGGE SUL RIPOSO SETTIMANALE in Senato.

La relazione Arcoleo.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

Nella relazione del senatore Arcoleo sul disegno di legge del Governo per il riposo festivo, è notevole questa parte: «Ciò che importa sovratutto in questa materia nuova legislativa è di fissare alcuni punti che offrono insieme esattezza di principii e di pratica applicazione. Certo le difficoltà sono maggiori per noi non liberi del tutto da vieti pregiudizi nel campo dell'attività industriale, donde sorge il dubbio sull'efficacia della legge che disciplina il riposo mentre tanto ancora si studia a disciplinare il lavoro. Bisogna quindi, fissando alcune linee generali, lasciare un largo margine all'esperienza, procedere per gradi, sovratutto in una materia che offre tanta varietà di energie, di regioni e di costumi. Il presente disegno di legge mira anzitutto ad affermare il principio che il lavoro deve alternarsi dopo un periodo di sei giorni con uno riposo, preferibilmente la domenica ed in modo conforme alla natura speciale dell'industria e dei commerci, alle condizioni dei luoghi, alla consuetudine; consolidare il riposo che oggi è di regola per gli operai impiegati in alcuni rami di attività economica e impedir le eccezioni individuali che oggi avvengono; concedere e garantire il riposo festivo totale o parziale agli addetti al commercio ai quali in modo discontinuo si era finora promesso e consentito. Più che innovare, si intende con queste norme integrare, dando stabile garanzia a concessioni o diritti riconosciuti dietro conflitti od accordi. Tuttavia, malgrado la scelta di codesto metodo prudente che tende in massima a trasformare in norma permanente condizioni di fatto e bisogni accettati, non possono dissimularsi le difficoltà di disciplinare un argomento così delicato e complesso che da un lato si incontra con necessità delle forze produttrici, dall'altro con esigenze morali, igieniche, fisiche dei lavoratori. Nè si può applicare lo stesso criterio all'industria ed al commercio. Per la prima, salvo eccezioni, per motivi di ordine tecnico che richiedono lavoro continuativo, può adattarsi come regola il riposo festivo. Nel commercio invece l'intervento dello Stato si giustifica in base ad accordi già stabiliti fra negozianti o fra questi e i commessi. Cosicchè si impedisce il rifiuto dei pochi che diviene arbitrio e offesa quando il diritto sia in massima riconosciuto e conforme agli interessi di classe. Questa differenza fra i due rami principali della multiforme attività, spiega i diversi temperamenti adottati allo scopo di procedere con passo modesto ma sicuro ad una graduale applicazione di un riposo che in forma diversa contribuisca alternandosi col lavoro allo sviluppo economico del paese. Punto fondamentale di questa legge è l'applicazione del diritto ad un riposo di almeno 24 ore consecutive ogni settimana, salvo stabilirlo per la domenica o altro giorno, ma sempre col divieto di qualsiasi aumento di orario in quello che precede o quello che segue. In tal modo si evita il pericolo che la concessione diventi illusoria.»

Il governo compra per 450 mila lire una statua che gli appartiene!

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

È noto che pochi giorni sono la Giunta centrale delle Belle Arti approvò il progetto del ministero dell'Istruzione Pubblica per acquistare dal principe Lancellotti la cosidetta statua d'Anzio, per la somma di 450 mila lire.

Ora l'onor. Leali ha presentato ieri alla Camera una interrogazione per sapere dal Governo a quali criteri sia stato inspirato questo acquisto e se prima di farlo si era no bene esaminati tutti i lati della questione.

Sembrerebbe, nientemeno, che il Governo avesse comperato ciò che già gli apparteneva.

PER LA NAVIGAZIONE INTERNA

Abbiamo riferito ieri che 22 deputati avevano firmato un ordine del giorno per domandare l'urgenza delle opere per la navigazione interna.

Il ministro Gianturco confuse probabilmente nella sua mente la navigazione del Po col grande progettone di dubbia praticità messo avanti da alcuni che per volere le grandi cose nell'avvenire trascurano il vantaggio positivo dell'oggi e rispose che occorrevano 130 milioni e respinse la proposta.

Questa proposta fu accolta da lui come raccomandazione, dopo le parole dell'onorevole Rubini, presidente della Giunta del bilancio che ridusse le cose al vero, perchè con 6 milioni al più si può attivare rigogliosamente la navigazione padana, a cominciare dall'Adriatico: e giova, per conoscenza delle regioni interessate, riprodurre l'ordine del giorno proposto per mostrarne la praticità:

«La Camera, ritenuto l'obbligo dello Stato di provvedere alle opere necessarie per assicurare la navigazione sui fiumi, laghi e canali sui quali essa si esercita attualmente, e la urgenza somma delle opere stesse nel l'interesse dell'economia nazionale ed a sollievo del servizio ferroviario;

«ritenuta la disponibilità dei fondi stanziati coll'articolo 2, lettera *a* della legge 21 giugno 1906, n. 238;

«invita il Governo a voler provvedere alla anzidetta necessità:

«e confida che, all'uopo, esso presenterà sollecitamente un disegno di legge per l'adeguato aumento dei capitoli 239 e 241, anticipando lo stanziamento delle somme tuttora disponibili ai sensi della citata legge 21 giugno 1906.»

Gli avvenimenti sportivi del giorno

L'INAUGURAZIONE della Mostra del Ciclo e dell'Automobile A MILANO

Ieri mattina alle 10, come era stato annunziato, si è inaugurata, al Parco, l'Esposizione del ciclo e dell'automobile.

Poco prima delle 10, accompagnato dal suo segretario e ricevuto dal Comitato, arrivava il prefetto comm. Alfazio, e più tardi il generale comandante la divisione, il sindaco comm. Ponti ed altre autorità. Prestavano servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in alta tenuta schierati ai lati del padiglione centrale. Nel gran salone tutto era disposto pel ricevimento del duca di Genova che giunse alle 10 precise accompagnato dal figlio, il principe di Udine. Appena i principi ebbero preso posto, il presidente del Comitato conte Febo Borromeo, pronunziò il discorso di circostanza; a lui seguirono il sindaco Ponti, e il prefetto Alfazio che a nome dei ministri Giolitti e Gianturco porse il saluto ai convenuti ed ai componenti il Comitato, e in nome del Governo dichiarò l'Esposizione aperta. In seguito il duca di Genova ed il principe di Udine e le autorità, preceduti ed accompagnati dai componenti il Comitato passarono a visitare la mostra, soffermandosi davanti a parecchi *stands*, chiedendo indicazioni, schiarimenti e mostrando di vivamente interessarsi.

Verso le undici, il duca e il principe salutati dal suono della marcia reale, ed ossequiati dalle autorità lasciavano la mostra dopo aver espresso la loro viva ammirazione per l'opera del Comitato.

***

Di questa esposizione ci siamo ripetutamente occupati, seguendo l'opera attiva del Comitato ordinatore veramente degno di elogi per la buona organizzazione, la quale darà certo, i risultati ripromessi. Quanta fiducia si avesse nell'esposizione lo dimostra il fatto che pochissimo tempo dopo le prime comunicazioni, tutto lo spazio destinato agli *stands*, era occupato dalle varie case fabbricanti di automobili, di biciclette, di accessori.

All'esposizione vi sono adibiti quegli edifici della mostra d'arte decorativa eretti nell'agosto 1906, dopo l'incendio — e che sfidarono bene i rigori dell'inverno. Le gallerie furono trasformate in modo da renderle più spaziose facilitando il passaggio dalle une alle altre.

Nell'interno si distribuirono, oltre a un centinaio di lampade ad arco, festoni di lampadine ad incandescenza che attraversando le gallerie vi si incrociano.

Sulla torre Stigler che si trova proprio di fronte alla Mostra è stata posta una lampada di 60 Amperes con un proiettore che getterà fasci di luce sulla città e sul Parco.

Parecchi locali furono adibiti al servizio postale e telegrafico; altri alla trattazione degli affari, con un ufficio di copisti, stenografi, dattilografi, altri al ristorante. Nel pomeriggio punto di ritrovo sarà il *Tea Room Caritas*, e tanto di giorno come di sera, presteranno servizio le bande musicali, prima fra tutte quella di Città di Sant'Angelo degli Abruzzi, che nella passata esposizione raccolse i plausi generali.

In giorni speciali verranno distribuiti ai ragazzi graziosi ed eleganti automobili giocattoli ed ogni visitatore avrà diritto ad un biglietto per concorrere all'estrazione di ricchi premi quali una bicicletta, una motocicletta ed una magnifica automobile provvista di tutto l'occorrente. I benefici di questa lotteria saranno devoluti all'Ospedale dei bambini ed al Pio Istituto Oftalmico.

CORSE A SAN SIRO.

Un programma molto attraente per l'interesse delle varie corse ed il numero degli iscritti è quello di oggi per la settima giornata della riunione di primavera.

Ecco le inscrizioni:

Premio dei Gentlemen (corsa di siepi G. R.). L. 2000, m. 3000: Blue Boy, Lady's Pride, Cassiopea, Mon Luc, Brokhampton, Pentecoste, Le Kama Soutra, Sarafchan, Ayrbel, Sansovino, Mark IV.

Premio Vizzola (L. 3000, m. 900): Trottola, Oak Twig, Gutruna, Vespina, Gigina, Venilla.

Premio Pordenone (L. 3000, m. 900): Montebello, Qui Vive, Graziella, Trumpeter, Veronesa, Cadeo, Guido, Larissa, Crown Princess.

Premio Lampugnano (vendere, hand ascen., L. 4000, m. 1600): Nicopolis (58 1/2), Alzean (57), Topaze (..), Vulcano (51 1/2), Sun (51 1/2), Eridano (50), Crivella (50), Valsalice (49), Nilo (48), Diavolina (45).

Premio Lombardia (hand. disc. L. 10 000, m. 2400): King David (64), Kuch Parvani (55), Ipsus (53), Belbuc (53), San Siro (53), Bridge (52), Liberio (49), Sangallo (48), Acacia (45), Confucio (38).

Premio Casorate (L. 3000, m. 2000): Telamon, Ricordo, King David, Picador, Désert, Petit Ami, Picardie, Glenlossera, Olivo.

Premio Castellazzo (steeple-chase, hand., L. 5000, m. 4500): Frusquino (79 1/2), Caton II (74), Wandering Minstrel (70), Terrible Turk (67), Cassiopea (61).

L'handicap di Lombardia richiama in special modo l'attenzione degli sportmen; esso appare molto ben riuscito e la scelta non è facile fra i dieci concorrenti rimasti inscritti.

Ipsus e Bridge sembrano i migliori nella forma del *Gran Premio del Commercio*, ma il terreno pesante, prevedibile se le pioggie continuano, pone in vista anche Belbuc ed Acacia.

Del programma della giornata fa parte anche lo steeple-chase handicap *Premio Castellazzo*.

Ecco i nostri pronostici:
Premio dei gentlemen: *Lady's Pride.*
Premio Vizzola: *Oak-Twig.*
Premio Pordenone: *Trumpeter.*
Premio Lampugnano: *Vulcano.*
Premio di Lombardia: *Ipsus* o *Belbuc.*
Premio Casorate: *Picardie-Ricordo.*
Premio Castellazzo: *Frusquino.*
Le corse cominceranno alle ore 14.30.

CONCORSO IPPICO ALL'ARENA.

Nell'Anfiteatro dell'Arena alle ore 14.30 di domani, si terrà l'annunciato Concorso Ippico a beneficio della Croce Rossa Italiana e del Comitato Opera Assistenza Operai Emigrati.

Il programma del Concorso è composto di 5 categorie. Domani si disputerà il Premio del Giubileo sopra un percorso di m. 1100 con 14 ostacoli, e la Gara di Estensione che per la prima volta vien fatta a Milano. Le gare saranno certamente di grande interesse per i difficili ostacoli e pel numero e valore dei concorrenti.

Martedì, sempre alle ore 14.30, seconda giornata.

L'Accademia di scherma alla Patriottica.

La sera del 20 corrente alla Società Artisti e Patriottica avrà luogo una grande accademia di scherma, durante la quale si svolgerà il girone finale per l'aggiudicazione della Coppa Challenge di Spada, e della quale è attualmente detentore il rag. Olivier.

Alle gare parteciperanno valenti e rinomati schermidori della stessa Società *Patriottica*, del *Giardino* di Firenze, Alessandria, Livorno, ecc.

Ai vincitori verranno assegnati, oltre all'accennata Coppa, una grande medaglia d'oro del Municipio ed altri ricchi premi.

Le gare di lotta a Palermo. La seconda giornata.

Ci telefonano da Palermo, 18. (S.):

La seconda serata delle gare di lotta si è svolta senza incidenti, giacchè i lottatori mantennero contegno corretto. La prima lotta è vinta dal milanese Annoni che atterra il polacco Derma; la seconda è vinta dal russo Gerrigkoff contro il campione parmense Nino Lagos; nella terza il danese Yes Jensen vince l'austriaco Perstreich; la quarta lotta suscita un uragano di fischi e di proteste nel pubblico il quale stigmatizza i modi scorretti usati dal tirolese Reiber *Le Colos* che lotta contro il bavarese Josef Roedl. Le violenze del Reiber sono indescrivibili. Ad un certo punto egli cade sopra uno spettatore che si trovava sul palcoscenico e lo fa capitombolare. Il Reiber non si cura dei fischi e trascina l'avversario fuori del *ring* quindi lo getta sopra un tavolo che si sconquassa interamente.

La vittoria del Reiber è accolta da un uragano di fischi. Seguono il campione mondiale Raicevitch che vince il francese Noel *Le Bordolais*; e il russo Pyttasinski che vince il prussiano Schwarz.

La gravissima disgrazia automobilistica di Saint-Martin.

La morte del figlio del costruttore Clément.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

I telegrammi che giungono stamane da Dieppe recano che l'italiano Nazari, che stava allenandosi anch'egli sulle strade del circuito, e che seguiva ad un quarto d'ora di distanza la vettura del Clément, per poco non rimase pure vittima dello stesso incidente.

Si è potuto stabilire che la vettura di Clément, al momento in cui avvenne la disgrazia, filava con una velocità di centoventi chilometri all'ora.

Il padre del povero Clément, il gran[de in]dustriale di Levallois, non seppe che ie[ri mol]to tardi della disgrazia che lo aveva co[lpito]. Infatti, il signor Clément padre, che de[side]rava già da molto tempo di fare una a[scen]sione in pallone, proprio nel momento i[n cui] sulla strada da Eu a Dieppe avvenn[e la di]sgrazia di cui rimase vittima suo figl[io, par]tiva dal parco areostatico di Saint-C[loud a] bordo di un pallone di 700 metri cub[i pilo]tato dall'areonauta Faure.

Il signor Clément padre, è tanto più [addolo]rato della disgrazia che lo ha colpito, [in quan]to che invece di sconsigliare suo figlio [...] dere parte a corse automobilistiche [...]

UNA COMMEMORAZIONE dei caduti di Domokos a Messina

Ci telegrafano da Messina, 18. N[...]

Ieri sera al teatro Massimo, gre[mito di] pubblico sceltissimo per la ricorrenza [del de]cimo anniversario della morte dei va[lorosi] garibaldini caduti in Grecia per l'i[ndipen]denza candiotta, ebbe luogo una solenn[e com]memorazione. Parlarono Virgilio Sa[...] professore Vittorio Visalli evocando [splen]didamente l'epopea garibaldina. En[trambi] gli oratori ebbero molti applausi.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

PICCOLE CURE AL TIFOSO. — La [cura] di una malattia è come una battaglia [...] dire l'insieme di tanti piccoli combat[timenti] che concorrono tutti allo scopo [...] vittoria. Lasciato l'attacco più [...] medico, ecco quanto voi farete al [...] camera alla temperatura da 15 a 17 cent[igradi] di, aerando sovente e togliendo tutt[i i mobi]li inutili, quindi tappeti, tende, [...] Il pavimento lavato ogni giorno con una [so]luzione di subiimato al millesimo. Le [ma]terie escrementizie disinfettate [...] va. La biancheria sporca prima [...] segnata al lavandaio, immersa [...] nuti nell'acqua bollente. Le [...] sempre coperte, mai come [...] pulviscolo, ecc., ecc.

Il malato trattato colla pulizia più severa: quindi frequenti lavacri delle parti [...] mente, più delicate: disinfezione [...] della bocca con soluzione borica [...] viso con acqua tiepida addizionata [...] goccia d'acqua di Colonia. Capelli [...] misericordia. E dietetico informato [...] mente alle prescrizioni mediche. [...] more del soverchio indebolimento [...] co regime; aver invece paura degli error[i ali]mentari. Latte, brodo, the con latte, [...] occorre nel furore del processo febbrile [...] limentazione più sostanziosa, prima [...] lida poi solida, solamente dopo [...] dalla completa scomparsa della febbre [...] ne sorveglianza attiva del malato, [...] ogni morbo trasforma l'individuo e [...] spone a quelle piccole soppiatterie che [...] no spesso così forte sulla bilancia della [gua]rigione.

Nota satirica del giorno

FIORI E... PICCHE.
(Dal *Fischietto.*)

I rosei fiori rettorici dell'on. Tittoni sulla nostra politica estera, rassomigliano alle arie di cuor contento che si dan taluni fuori di casa per far credere quello che non è!

Per farsi un'idea del[la] quieto vivere, bis[ogna] sorprenderli al rito[rno ...] le domestiche intimità [...] prese subito cola[...] che li attenda [...] che rammenta [...] stante che [...] si deve far in casa la sola [...] *sua colonia!*

LOGOGRIFO.

Se il *cor* mi togli, fendere tosto dirò le [...]
al marinar che giunger anela ad altre spe[...]
Se *inter* mi lasci, scorrere in Russia mi ve[...]
Mezzo mi togli il *capo*. Cangiar [...] in nome femmini[le]
O strana metamorfosi!... in nome [...] se sei buon ind[ovino]
A te, lettore, spiegami, [...]
Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
MISERI-COR-DIA — MISERICORDIA

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO

FIDUCIA NEL MAESTRO. — Vi sono [...] genitori i quali non solamente ci tengono [a] invigilare e a controllare ciò che fanno [i] maestri dei loro figli (e un qui nulla d[i ma]le, quando la cosa non trapeli ai figli) [...] ma si piccano anche di guidarne o re[golarne] l'opera.

Forse che sarebbe possibile al maestro [in]dovinare e secondare, massime nello [svolgi]mento dei principi generali dell'educa[zione e] dell'istruzione, i gusti disparatissimi [...] ti i genitori dei proprii scolari? A pr[oposito] di che potrei citare più di un caso del [...] te genere:

Due mamme una volta si presentarono [al] direttore della mia scuola per lamenta[re l'u]na che io dessi troppo lavoro per casa, [l'al]tra che io ne assegnassi troppo poco. I[o ...] il sorriso del direttore quando mi [...] dei due opposti reclami!

Via: che i padri e le madri lascino far[e l'uf]ficio suo al maestro, e, in ciò che special[men]te risguarda la parte tecnica del suo [...] abbiano completa fiducia in lui.

Luigi Gra[...]

NECROLOGIO.

✶ A Sassari nell'età di 75 anni [...] Quirico Talu, uno dei più autorevoli [...] mati capi del partito repubblicano [...] sincero delle cause del popolo, dedi[cò] tutta la sua vita e tutte le sue energie [...] desto per indole disprezzò tutti gli [...]

Fu sindaco per 30 anni del paese [...] Nulvi ed ora siedeva al Consiglio [provin]ciale. È morto sulla breccia da uomo [...] Gli si son rese solenni onoranze fune[bri].

che le fragole raccolte stamane e il resto del nostro pane. Dovremo accontentarcene, e, se vuoi, mangeremo subito... Che ne dici?

— Come ti piace.

— La risposta me l'aspettava. Ti si potrebbe chiamare la «signorina Amen». Dividi sempre l'opinione dell'ultimo che ha parlato.

— La qual cosa non t'impedirà in questo momento di mangiare, se ti garba... Non t'imiterò tuttavia, perchè non ho fame...

— Neppur io, disse Zizina respingendo il paniere contenente le loro uniche provviste...

— Via, hai più cuore di me!... Ero in procinto di lasciarmi tentar dalle fragole profumate, mentre tu...

— Penso a Pietro, a ciò che avverrà di lui, ripigliò Erica colle lagrime agli occhi.

— Che avverrà di lui? È facile il prevederlo. Sarà messo in prigione. Si eleveranno contro di lui una quantità d'accuse, le une più menzognere delle altre, per farlo condannare più sicuramente.

«Quando si è poveri, laceri, malconci, tutti ci danno addosso; anche forniti per caso d'un po' di denaro, non s'ha il diritto di andar a sedersi in un ristorante pulito, senza esser schermiti dagli avventori in *redingote* e dalle frequentatrici azzimate.

«La vita, vedi, pei tapini come noi, è una brutta farsa, se non è una tragedia; ed io saprò bene, allorchè ne sia arcistufa, andarmene da questo mondo birbone.

— Ma tu devi vedere l'avvenire colorito in rosa, tu che canterai fra qualche anno e guadagnerai somme favolose come ti fu presagito.

— Ah, se fosse vero!

— Allora mi ajuterai a imparare un mestiere. Mi piacerebbe far la fiorista, lavorare nella mia cameretta, avere mobili miei. Come sarei felice!

«Io, vedi, non aspiro a guadagnare le centomila lire; mi accontenterei di quaranta soldi al giorno, purchè siano sicuri.

L'altra non rispose; nonostante tutti gli sforzi da lei fatti per tenersi sveglia, vinta dalla stanchezza, chiudeva gli occhi.

Prima tuttavia di cedere al sonno, disse con dolcezza:

— Sai, qui non ci son topi e si può dormire. Te la ricordi la casa in demolizione della via Lhomond? Te la rammenti la camera piena di calcinacci, in cui ci siamo coricate?

«Forse allora eravamo più contente d'oggi; udivamo il rumore delle carrozze e quello dei passanti, mentre qui...

— ...Qui siamo smarrite in mezzo a un bosco che ci mette paura... La capanna avesse almeno una porta!... Ci chiuderemmo dentro.

— Fu, mia cara, una dimenticanza dell'architetto. Ma non preoccupartene e dormi tranquilla.

Accomodatesi entrambe alla meglio, non tardarono ad addormentarsi profondamente.

Quando riaprirono gli occhi, tutto nella foresta s'era ridestato da un pezzo. Gli uccelli cantavano, rispondendosi a vicenda da ramo a ramo; quelli notturni, dal volo silenzioso, tornavano ai loro nidi misteriosi; di quando in quando dalle lontane pianure veniva il canto monotono e dolce delle allodole sollazzantisi nella rugiada dei prati, pieni di fioralisi e pratelline.

Erica e Zizina s'alzano tosto, sonnolenti ancora, colla testa greve, collo sguardo vago. Si stropicciano gli occhi per esaminare la capanna, la tavola di legno greggio su cui si trova ancora il piccolo paniere racchiudente le fragole e il pane.

Nella lieve nebbia trasparente che avvolge la foresta tutto appare radioso in torno ad esse. Popo a poco il sole s'alza sull'orizzonte lontano, diffondendo sulle vette fronzute lo strascico luminoso dei suoi raggi.

— Che ora sarà? domandò Zizina.

— Le cinque circa.

— Possiamo incamminarci allora. Ti sei riposata abbastanza?

— E tu?

— Oh io andrei in capo al mondo, se sapessi di ritrovarvi Pietro.

Uscirono dalla capanna e ripresero la loro corsa attraverso le macchie.

Dopo un'ora di cammino faticoso sbucarono alfine sulla strada maestra che conduce ad Ozouer-la-Ferrière.

— Eccoci in salvo finalmente! esclama Zizina.

Stanchissime, sedettero sul ciglio della via, e, non potendo più resistere alla fame, divorarono il pane e le fragole da esse colte il dì innanzi nel bosco.

Una donna, che passava di là conducendo una capra, si fermò a guardarle.

— Buon appetito, ragazze! disse.

— Grazie, rispose Zizina.

La quale poi soggiunse:

— Siete del paese, buona donna?

— Ci son nata. Sono la moglie d'uno dei guardiani della foresta di Ferrières.

«Ma voi, che fate qui? Eravate forse insieme a quegli che fu arrestato ieri.

— Oh, davvero? s'è arrestato qualcuno? chiese Zizina con un lieve tremito nella voce.

— Sì, un malandrino, un ladro della peggior specie, indosso al quale fu trovato un monile che valeva per lo meno una trentina di mille lire.

— Non lo conosciamo affatto costui... E che avvenne di tal furfante emerito?

— Fu condotto alla gendarmeria di Tournan, donde sarà diretto a Parigi.

— A Tournan? ripetè la ragazza, fattasi pallida.

— Sì. Si lasciò metter, senza resistenza, le manette, e seguì docilmente coloro che lo conducevano alla gendarmeria, e senza dubbio stamane all'alba sarà partito per Parigi.

Soggiunse:

— Quel che lo aspetta è facile prevederlo. Starà fino ai vent'un anni rinchiuso in una casa di correzione, dopo verrà incorporato in un battaglione d'Africa...

«È là che si mandano tutti i cattivi soggetti... così almeno afferma mio marito.

«Quanto poi alle due vagabonde che lo accompagnavano, verranno arrestate alla stazione nel momento in cui vi si recheranno per salire in treno.

Mentre parlava la donna gettava tratto tratto in fondo alla strada sguardi scrutatori, e subito Zizina sospettò che ella le tenesse a bada per lasciar a qualche guardia, aspettata, il tempo di giungere.

La ragazza allora prese una risoluzione; balzata in piedi e stesa la mano alla compagna:

— Andiamocene, disse. Dobbiamo affrettarci se non vogliamo perdere la corsa delle sette.

— Partite già? chiese la contadina.

— Sì, brava donna, andiamo stupidamente a farci arrestare alla stazione.

Ed soggiunse con un riso sardonico:

— Addio, vecchia strega. Va a dire al tuo uomo che se voleva catturarci morirà colla voglia in corpo... Noi lo [pian]tiamo in asso.

E facendo seguire l'atto alle p[arole], le due ragazze si posero a correre s[u per la stra]da maestra in quel momento silenzi[osa e] deserta.

— Al ladro! gridò la donna. Fe[rma]tele! fermatele!

(Continua)

Prevenire, non reprimere

principio di politica democratica, que[sta sen]tenza vale anche nel campo medico. [...] *tica Scuola Salernitana aveva detto:* [...] *piis obsta, sero medicina para[tur]* [...] ripara in principio; troppo tardi [...] medicina.

Come dunque prevenire i mali? [...] *varsi dalle minaccie delle più comu[ni ...]* *ni: l'Influenza, i Reumatismi, le* [...] *la Stitichezza, le malattie di cuore* [...] *lattie dei polmoni, le malattie dei nervi* [...] *l'insonnia, le malattie di altrettanti* [...] *Ecco gli argomenti di pregevolissimo* [...] *che costituiscono la pregevolissima* [...] *ca popolare per prevenire i mali* [...] *ti, scritti alla buona, senza pretes[e ...]* *sono quanto di più pratico e di più* [...] *sia stato scritto sui singoli argomenti* [...] *la parola arcigna del dotto* [...] *sario dell'uomo di scienza e d'esp[erienza]* [...] *Ogni volumetto, stampato su carta* [...] *costa 30 centesimi. Dirigere* [...] *vaglia Società Editrice Sonzogno* [...]

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

FALLIÈRES E CLÉMENCEAU sono partiti per Lione.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Stamane alle 8, il presidente della Repubblica, signor Fallières, accompagnato dal presidente del Consiglio, Clémenceau, e dai funzionari della sua casa civile e militare, è partito con treno speciale per Lione, dove saranno date grandi feste in suo onore e dove si trovano colà già da due giorni numerosi rappresentanti di municipalità inglesi.

Questi rappresentanti sono stati invitati a partecipare ufficialmente alle feste in onore del presidente della Repubblica. Fallières sarà di ritorno a Parigi lunedì sera.

Una protesta degli artisti italiani di Parigi a proposito del monumento a Garibaldi - Una questione grave e spinosa.

Ci telefonano da Parigi, 17 notte. (P.):

Il Consiglio direttivo della Società degli artisti italiani residenti a Parigi, ha votato un ordine del giorno col quale si deplora che non sia stato indetto un concorso tra gli artisti italiani e francesi per erigere un monumento a Garibaldi a Parigi, nell'anniversario della morte dell'eroe, e si delega il presidente della Società a far conoscere questa protesta al presidente del Consiglio comunale di Parigi, a quello del Comitato per il monumento a Garibaldi e a quello della presidenza della Lega franco-italiana. Venne poi data lettura di una energica protesta nello stesso senso, presentata dai cinque presidenti delle cinque maggiori Società artistiche di Parigi e firmata dai principali artisti parigini, tra gli altri, da Rodin, da Besnier, da Carolus Duran, ecc. e da molti membri dell'Istituto di Francia. Intanto un comunicato d'oggi parla delle feste franco-italiane organizzate per celebrare il centenario di Garibaldi a Parigi, ma non vi si accenna all'inaugurazione del monumento. E da notarsi che l'area per il monumento sulla nuova piazza Garibaldi non è ancor libera e che probabilmente non si concederà che la statua venga eretta altrove. Ad ogni modo questa faccenda del monumento, male preparata e peggio condotta a termine, minaccia di prendere una brutta piega e di provocare un lungo strascico di discussioni e di querimonie.

UNA CODA al processo dell'abate Jouin.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Ricorderete che la sentenza della IX Camera Correzionale di Parigi, con la quale si condannava l'abate Jouin a 16 franchi di ammenda in seguito al processo intentatogli subito dopo l'espulsione di mons. Montagnini dalla Francia, conteneva due considerando piuttosto sfavorevoli alla legge di separazione. Il procuratore generale, dietro richiesta del ministro guardasigilli aveva ricorso alla Corte di Cassazione questi due considerandi, ritenendoli come censuranti la legislatura relativa alla separazione delle Chiese dallo Stato e come costituenti un eccesso di potere.

La Camera criminale della Corte di Cassazione si è pronunziata su questo ricorso e ha ordinato che dalla sentenza sia cancellato uno dei due considerando, quello cioè che concedeva le circostanze attenuanti all'accusato perchè con la legge di separazione si erano offesi i suoi sentimenti più rispettabili. Quanto all'altro considerando, nel quale si diceva che la legge di separazione appare come una legge eccezionale, derogante dal diritto comune, la Corte ha creduto bene di doverlo mantenere nella sentenza, perchè l'espressione « esorbitante dal diritto comune » è puramente giuridica.

La grave situazione a Béziers. La città occupata militarmente - I fratelli - I deputati sollecitano provvedimenti dal Governo.

Ci telefonano da Parigi, 17 notte. (P.):

L'agitazione dei viticultori del Mezzogiorno della Francia è in continuo aumento. La città di Beziers è occupata militarmente e distaccamenti di cavalleria e fanteria sono ammassati nel palazzo municipale. Altri distaccamenti furono posti alle porte del teatro, della sottoprefettura, della prigione e della piazza della cittadella. Numerose persone furono ferite durante i tumulti della notte scorsa. Tre agenti di polizia vennero feriti gravemente. Quasi tutti i feriti, furono per colpi di pietra, perchè la strada davanti al palazzo municipale era stata disselciata per la posa dei cavi telefonici. La città è attualmente calma. A Perpignano vi sarà domenica prossima un grande *meeting* analogo a quello tenuto domenica scorsa a Beziers. Il sindaco e il Consiglio municipale hanno affisso un manifesto per raccomandare alla popolazione di accogliere con entusiasmo e senza badare a questioni politiche, i fratelli che verranno a protestare contro lo stato di miseria delle regioni meridionali. Il municipio ha proibito la rappresentazione che doveva aver luogo domenica nel teatro comunale.

Si calcola che saranno più di cinquantamila i viticultori che assisteranno al *meeting* di Perpignano.

Oggi il presidente del Consiglio si trattenne a lungo coi deputati di Beziers, i quali dimostrarono la necessità di prendere immediati ed energici provvedimenti contro gli adulteratori dei vini, se non si vuole che la situazione assuma proporzioni ancor più gravi. Il presidente del Consiglio promise di fare tutti gli sforzi perchè la questione venga presto risolta anche nel campo legislativo.

UN ITALIANO ARRESTATO A PARIGI per venir estradato all'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

La polizia ha arrestato ieri su domanda del Governo italiano il nominato Rossetti, contabile di 25 anni, nato a Padova, accusato di furto qualificato. Fu condotto al deposito in attesa che siano espletate le formalità di estradizione.

INGHILTERRA

IL MUNICIPIO DI DUBLINO contro il bill per l'Irlanda.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Oggi il Consiglio municipale di Dublino ha protestato violentemente contro il nuovo *bill* per l'Irlanda, recentemente votato in prima lettura dalla Camera dei Comuni. I nazionalisti più spinti dichiarano che il nuovo *bill* non solo non conduce verso l'*Home Rule*, ma ne allontana vieppiù l'introduzione. Venne votato un ordine del giorno condannante il nuovo *bill*.

Dalle proteste del municipio di Dublino e da altri indizii appare evidente che una parte almeno dell'opinione pubblica irlandese è contraria ai consigli dati dal *leader* irlandese John Redmond. L'attitudine degli irlandesi sarà definitivamente fissata martedì prossimo, quando si riunirà a Dublino la Convenzione Nazionale.

Pubblici amministratori condannati ai lavori forzati.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Oggi è terminato a Londra il processo contro gli amministratori pubblici del di West-Ham. Essi erano accusati di avere accettato del denaro per la nomina di venti infermieri e funzionari negli ospizi da essi amministrati e di numerose altre corruzioni.

Il giudice li ha ritenuti tutti colpevoli e li ha condannati a pene varianti da sei mesi a due anni di lavori forzati. Il processo ha prodotto grande impressione a Londra perchè ha messo in luce dei particolari assai poco edificanti sul modo con cui viene amministrato il pubblico denaro.

Il Congresso socialista russo. Fotografie pericolose.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il Comitato per il secondo Congresso socialista russo che si tiene a Londra, ha diramato un comunicato ai giornali nel quale afferma che tutti i resoconti del Congresso apparsi in questi giorni in diversi giornali sono semplicemente fantastici. Il Congresso è privato, e nessun congressista ha commesso delle indiscrezioni. Un rapporto ufficiale sui lavori delle riunioni sarà fatto fra breve. Il comunicato protesta inoltre contro le fotografie istantanee di alcuni congressisti comparse su certi giornali. In Russia, dice il comunicato, il fatto di appartenere ad una organizzazione socialista è considerato come un delitto. In vista di ciò speriamo che i giornali inglesi non vorranno fare il giuoco delle spie del Governo russo.

RUSSIA

Una sanguinosa tragedia terroristica A VARSAVIA.

Ci telegrafano da Vienna, 18. (W.):

Si ha da Varsavia: Iermattina una banda armata ha aggredito degli ufficiali della ferrovia della Vistola, contro i quali ha impegnato una viva fucileria. La banda ha ucciso due soldati che sorvegliavano gli uffici, ne ha feriti quattro ed ha rubato un sacco contenente diecimila rubli. Il cassiere è riuscito a fuggire. I soldati hanno sparato ed ucciso due passanti e ne hanno feriti cinque.

Un altro chiasso infernale ALLA DUMA. Tre reazionarî espulsi per 15 giorni.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « Verso la fine della seduta pomeridiana di ieri alla Duma avvenne un incidente sensazionale del quale, come al solito, ha fatto le spese il deputato Puritschevitch.

Il deputato tartaro Hassanoff, parlando dell'istruzione obbligatoria, dichiarò che le misure che erano state applicate sotto l'autocrazia non potevano applicarsi adesso che il regime costituzionale è stato stabilito in Russia.

I reazionarî della Destra immediatamente dopo queste parole levarono delle violentissime grida protestando, cercando in ogni modo di ridurre all'impotenza l'oratore.

Il presidente fece ogni sforzo per mantenere l'ordine, ma i deputati della Destra Puritschevitch, Sazonovitch e Dieliepowsky non fecero caso all'ordine di Golovin continuando a protestare e urlare rendendo assolutamente impossibile alla Duma di continuare la sua seduta. Allora Golovin propose l'espulsione dei tre deputati per il resto della seduta. La Duma acconsentì a che venisse preso questo provvedimento, ma i tre deputati rifiutarono di sottomettersi all'autorità presidenziale e ai deliberati dell'assemblea legislativa e continuarono a far baccano.

Il presidente, non potendo far altro, sospese momentaneamente la seduta proponendo che alla sua ripresa i tre deputati censurati non fossero riammessi. Durante l'intervallo però i tre reazionari non si mossero dai loro scanni, di maniera che quando il presidente Golovin riaperse la seduta, si trovò costretto a proporre una più grave misura disciplinare contro di essi: quella della espulsione per quindici sedute consecutive della Duma. La Duma, che nel frattempo era diventata eccitatissima, acconsentì a che fosse presa questa misura e allora i deputati Sazonovitch e Dieliepowsky abbandonarono l'aula, ma il Puritschevitch si rifiutò ancora una volta di ubbidire. Vi fu allora un nuovo intervallo, durante il quale si minacciò l'ostinato reazionario, che se non fosse uscito, lo si sarebbe fatto cacciare colla forza, ma il capo dell'Unione dei « Cento Neri » evidentemente allo scopo di provocare l'intervento della forza, non si mosse dal suo posto. Golovin, per non fare il suo giuoco, invece di chiamare la polizia, sospese la seduta dichiarando che la colpa dell'interruzione era dovuta completamente al Puritschevitch, dando nel contempo istruzioni agli ufficiali di polizia perchè il capo dei « Cento Neri » non sia più ammesso alle sedute della Duma per quindici giorni consecutivi.

LA STORIELLA d'un vasto complotto dinamitardo contro lo czar. Il fatto ridotto alle giuste proporzioni.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il corrispondente da Pietroburgo della *Morning Post* telegrafa:

« Giacchè racconti romanzeschi di attentati contro lo czar continuano a circolare in questi giorni a Londra, sarà bene vi avverta che le autorità di qui e di Tsarkoje-Selo nulla assolutamente sanno di ciò. Ridotto alle sue giuste proporzioni, quanto è avvenuto è questo:

« Un soldato finlandese si presentò al comandante delle guardie di Tsarkoje-Selo e confessò di avere ricevuta una grossa somma di denaro per assassinare lo czar. Egli si disse poi disperato e pentito di avere accettato. Indosso all'individuo venne infatti trovata una ragguardevole somma di denaro.

Una battaglia nelle vie di Lodz.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca che ieri a Lodz vi furono in città altri fatti di sangue. Vi sono complessivamente un cosacco e 21 borghesi uccisi fra cui sette impiegati dell'amministrazione dela filanda Kutner, e un cosacco, due impiegati postali e 45 borghesi feriti.

I notabili della città tennero un *meeting* e decisero di inviare una protesta al deputato Zaich chiedendogli di svolgere un'interpellanza alla Duma sulla situazione.

SVIZZERA

La chiusura della conferenza internazionale per l'unificazione tecnica delle ferrovie.

Ci telefonano da Ginevra, 18. (D.):

La conferenza internazionale per la unificazione tecnica delle ferrovie ha terminato i suoi lavori con la firma del protocollo finale. L'altra sera a coronamento dei lavori il Consiglio federale offrì un pranzo in onore ai delegati all'Hôtel Bellevue.

SPAGNA

DIECI MORTI e quattro gravemente feriti in uno scontro di treni in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 17, sera. (C.):

Stanotte una collisione è avvenuta alla stazione ferroviaria fra un treno merci e un treno viaggiatori. Dieci persone sono state uccise e quattro ferite gravemente.

AMERICA

LA "MANO NERA" vuole attentare alla vita del duca degli Abruzzi.

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

Telegrafano da New York al *Matin*: Un telegramma da Filadelfia al *New York Sun* reca che essendo corsa voce che degli affiliati alla banda della Mano Nera dovevano attentare alla vita del duca degli Abruzzi durante il suo attuale soggiorno agli Stati Uniti, la polizia ha preso delle misure speciali per prevenire qualsiasi tentativo criminoso contro il principe e sorveglia attentamente le persone sospette e la città.

MAROCCO

I marocchini si preparano alla guerra santa.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

La *Tribune* pubblica una corrispondenza di un residente inglese a Mogador, in data del sei maggio corrente. In essa si dice che colà l'ostilità contro i francesi aumenta ogni giorno più. Il Caid di Marrakech, deposto per non aver saputo prevenire l'assassinio del dott. Mauchamp, è diventato l'eroe popolare ed il vicerè Abd-el-Afid ha prevenuto le autorità della costa che qualunque spedizione fosse inviata per rimpiazzare il caid suddetto incontrerebbe una resistenza accanita.

La corrispondenza dice poi che i mori di tutto l'impero non obbediscono più al sultano, e si armano e si uniscono per condurre una campagna contro tutti gli stranieri al loro territorio. I capi delle tribù maomettane acquistano dei cavalli su tutti i mercati, specialmente per impedire che li comperino gli stranieri. Si dice che gli indigeni si siano già procurati un milione di fucili a ripetizione ed una grande quantità di cartucce. La frase che si sente ovunque in quelle regioni è questa: « Per la guerra santa, piacendo ad Allah ».

La lotta elettorale in Austria

L'ASTENSIONE A TRIESTE. Il manifesto del partito nazionale vietato dalla polizia!

Abbiamo da Trieste, 18. (B.):

L'astensione deliberata dal Consiglio direttivo del partito nazionale, ha risollevato il morale del partito: essa ha fatto ritrovare alla cittadinanza la sua vecchia strada. Tuttavia il mondo commerciale e marittimo è impressionato dalla circostanza che gli interessi mercantili di Trieste saranno rappresentati a Vienna... da deputati ostili a quelli interessi! Da alcune parti fu tentato di far rinvenire il Consiglio direttivo del partito dal suo deliberato, ma naturalmente invano. Così anche i più tiepidi nostri consenzienti sentono più crudelmente il colpo menato dal Governo.

In quanto ai socialisti sono lietissimi dell'astensione dei nazionali, ma deplorano di aver messo in condizioni di riuscire rappresentanti del proletariato due poveri diavoli di scarsa coltura, ai quali la candidatura era stata data come compenso ai loro sacrifici per il partito (sono due ricchi possidenti!).

Il Consiglio direttivo del partito aveva approvato il seguente manifesto:

Cittadini! Rubato a' fratelli della Dalmazia anche l'unico seggio per loro richiesto al Parlamento di Vienna; da' pergami del Friuli e dell'Istria atterrite le coscienze con vituperevoli calunnie e minaccie; frustrato in Trieste da selvagge violenze il diritto di voto — il suffragio universale, salutato da noi legge di libertà e di giustizia, è divenuto nuovo mezzo di oppressione e barbarie a danno della nostra nazione.

Ogni atto rivolto contro di noi vedemmo impunito, tollerato, palesemente assentito dal Governo imperiale, nel vano intento di annientare la italianità di queste terre. Era dovere nostro lottare; e con armi civili, degne di noi, accettammo battaglia, che ora, innanzi alla prepotenza brutale, rifiutiamo.

Cittadini! Ricusate il non libero voto! Astenetevi dal ballottaggio!

La ingiustizia da noi subita non tarderà ad essere espiata da' soverchiatori e da chi presta lor mano; a noi altri doveri incombono, altre speranze risplendono, lungi dal Parlamento di Vienna.

Il Consiglio direttivo del partito liberale nazionale.

Però la polizia iersera ne vietò l'affissio ne perchè il manifesto è... sovversivo e perchè offende il Governo! E lo rimise alla procura di Stato!

LA FISIONOMIA della nuova Camera austriaca. Formidabili lotte in vista.

Ci telegrafano da Vienna 17 notte. (W.):

Man mano che si conoscono i risultati definitivi delle elezioni, va delineandosi sempre più nettamente la fisonomia della futura Camera, dove scomparso o mitigato l'antagonismo nazionale, subentrerà invece il contrasto più fiero fra il clericalismo e il radicalismo e fra gli interessi agrari ed industriali.

La Camera futura avrà una potente maggioranza clerico-agraria che raccoglierà i rappresentanti di tutte le nazionalità ed a cui starà di fronte una poderosa minoranza di cui il più forte nucleo sarà il gruppo socialista. Questa minoranza propugnerà i principî del radicalismo politico e dovrà tutelare gli interessi del progresso civile, economico e sociale contro la reazione. I contrasti di principî e interessi fra i due grandi partiti sono troppo stridenti, perchè non si debba propendere a dare ragione a coloro che preconizzano formidabili lotte nel futuro Parlamento.

Un ragguardevole uomo politico mi disse: « Data la composizione della nuova Camera, prevedo inevitabile un grave conflitto colla Ungheria nelle trattative pel futuro assetto dei rapporti economici fra i due Stati. Gli agrarî austriaci e gli agrarî ungheresi metteranno i due Governi e la Corona stessa nei più serii imbarazzi. Per gli italiani, le elezioni, come sapete, riuscirono un vero disastro. L'antico club italiano non esisterà più nella nuova Camera perchè i dieci clericali italiani formeranno probabilmente un gruppo a sè e i cinque socialisti italiani si uniranno al gruppo socialista internazionale.

I gravi disordini di Parma

in seguito allo sciopero dei contadini.

Ci telefonano da Parma, 17 notte. (U.):

Da parecchio tempo fra i contadini ed i braccianti della città e della provincia regnava una viva agitazione per ottenere un miglioramento delle loro condizioni economiche. All'uopo essi avevano circa un mese fa presentato ai padroni un memoriale col quale si chiedeva che il salario giornaliero fosse calcolato ad ore, con una media di ventitrè centesimi all'ora.

I proprietari, ricevuto il memoriale dei loro dipendenti, lo sottoposero all'approvazione dell'Associazione Granaria di Parma, la quale dopo due o tre sedute, decise di respingere senz'altro la domanda degli operai, rifiutandosi inoltre di trattare colla Camera del Lavoro.

Questa deliberazione eccitò gli animi dei salariati, i quali intensificarono l'agitazione. La situazione si aggravò improvvisamente alcuni giorni or sono, quando cioè venne a conoscenza dei contadini che per supplire i contadini che avevano dichiarato lo sciopero, in parecchie tenute l'Associazione Granaria aveva deciso di arruolare alcune squadre di krumiri del lodigiano.

L'arrivo dei krumiri.

Nella mattinata di ieri si sparse improvvisamente in città la notizia che col treno delle 14.30 proveniente da Milano dovevano arrivare nella nostra città alcune squadre di questi krumiri.

Con un lieve ritardo arrivò il treno, ma i krumiri erano stati fatti scendere alla stazione di Castel Guelfo dove erasi appositamente recato per riceverli un delegato dell'Associazione Granaria di Parma. Sul treno si trovavano solamente alcune diecine di altri operai che transitavano per la nostra città per recarsi ad Asola ad occupare il posto dei contadini che anche colà si sono messi in isciopero nel raccolto dei gelsi.

Cominciano i tumulti - Tre arresti.

Accorse la folla, che obbligò i contadini a discendere dal treno ed a seguirli alla Camera del Lavoro, ma all'uscita della stazione il segretario della Camera del Lavoro di Parma, De Ambris, e due suoi compagni vennero arrestati. Secondo una versione pare che essi si fossero recati alla stazione senza prendere il biglietto d'ingresso, secondo un'altra versione invece essi si sarebbero recati in stazione per incitare i krumiri a non proseguire il loro viaggio, e da qui il loro arresto.

Parte della folla che era in attesa fuori della stazione si recò di corsa alla barriera di Porta Garibaldi, fece rinchiudere i cancelli per evitare che gli arrestati venissero tradotti in carcere, mentre l'altra parte si recava dinanzi alla stazione dei carabinieri per protestare. Nel frattempo dalla caserma della cavalleria e da quella del 44° fanteria accorsero vari reparti di truppa di rinforzo alle guardie ed ai carabinieri, che già avevano sbarrato via Cavour e strada Garibaldi fino alla piazza omonima. Lo spiegamento di truppe andava aumentando di momento in momento e la cavalleria cominciava per via Garibaldi ad eseguire delle evoluzioni. La folla si assembrava più particolarmente dinanzi alla caserma dei carabinieri chiedendo la liberazione degli arrestati.

Un sasso ferisce un carabiniere e un tenente fende il naso ad un povero diavolo.

Al un tratto dalla folla che si stipava sul piazzale del Teatro Reinach partì un sasso, che andò a colpire abbastanza gravemente un carabiniere. Quell'atto riprovevole bastò perchè dalle 15.30 alle 18.30 la cavalleria, senza gli squilli preventivi facesse delle cariche in via Garibaldi, fino alla piazza omonima, e fu proprio in una di quelle cariche che accadde il fatto più grave, fatto che ha provocato tutto lo sdegno della cittadinanza.

Davanti alla chiesa di S. Alessandro il tenente di cavalleria Alberto Kingsland, dopo avere colpito con due o tre piattonate il negoziante fruttivendolo Poli Giovanni che, rasentando il muro, cercava di rifugiarsi nel caffè Violi, con un colpo di taglio fendette al disgraziato il naso. Grandissimo fu lo sdegno suscitato dall'atto brutale, e contro lo sciabolatore vennero lanciati alcuni sassi.

Al povero Poli Giovanni, che ha soli 25 anni, e che ritornava dalla posta dove egli si era recato per ritirare la propria corrispondenza, vennero prestate le prime cure alla farmacia Campari; poscia per cura della Pubblica Assistenza, venne trasportato in gravissime condizioni all'ospedale. Un certo Barini, soprannominato « Il poeta », presente al fatto, venne arrestato quale sospetto autore della sassata che aveva colpito prima il carabiniere.

L'intervento dell'on. Berenini - Gli arrestati rilasciati.

Mentre da una parte la cavalleria caricava la folla, senza prima far suonare i tre squilli regolamentari, e mentre la folla, impressionata per l'accaduto, paventava disordini maggiori, l'on. Berenini, chiamato telegraficamente da Modena e giunto nella mattinata in città insieme all'ingegnere Guido Albertelli ed al signor Vezzani, membro del Consiglio superiore del Lavoro, si recava dal prefetto. Questi ricevette immediatamente la Commissione che si recava da lui per chiedergli che tanto il segretario della Camera del lavoro, quanto l'altro arrestato alla stazione, signor Giuseppe Isola, venissero rilasciati.

Il prefetto annuì alle domande della Commissione e promise che avrebbe tosto fatto rimettere in libertà gli arrestati: poco tempo dopo infatti essi venivano rilasciati.

Lo stato del ferito - Difficili tentativi di accomodamento.

Ci telefonano da Parma, 17 notte. (U.):

Secondo la perizia medica, la ferita riportata dal disgraziato Poli, sarebbe abbastanza grave. La sciabolata ha recise le parti molli e ossee della fossa nasale producendo un trauma montante al nasale superiore con una forte emorragia. Il naso è stato suturato con parecchi punti. La prognosi è anche stasera riservatissima.

Questa sera poi in una sala della prefettura si sono riuniti i membri nominati dall'Associazione granaria ed i principali proprietari delle tenute agricole, ed i rappresentanti della Camera del lavoro per vedere di potere addivenire ad un accomodamento, ma si prevede che la cosa sarà assai difficile, perchè, mentre gli operai ed i braccianti riconoscono come regolare e non hanno nessuna difficoltà a trattare coll'Associazione Granaria, società dei padroni, questi non vogliono saperne in alcun modo di trattare colla Camera del lavoro, e mentre sarebbero disposti ad accettare le domande degli operai, non vogliono assolutamente transigere sulla questione di principio e persistono nel rifiutare di trattare colla Camera del lavoro.

CRONACA

ANCORA L'AFTA EPIZOOTICA il mercato di Milano e la trascuranza dell'autorità.

Il nostro articoletto di cronaca dell'altro giorno, sulla importante questione che pur troppo tocca da vicino molti e molti interessi, ci ha procurata la seguente lettera di persona assai competente, lettera che noi pubblichiamo nella sua integrità:

« Caro *Secolo*. — Tu hai dichiarato che speravi di non dover ritornare sull'argomento, ma io credo opportuno, indispensabile anzi, di ribattere il chiodo. Quando si tratta di un interesse pubblico sì grave, come questo, non è mai troppa l'insistenza, tanto più che le autorità si ostinano, a dispetto della solennità delle promesse, a non occuparsene seriamente. Chi scrive conosce da lungo tempo le condizioni del mercato bestiami della nostra città, e non è solo nel ritenerlo il vero centro dell'infezione aftosa di tutta la regione lombarda. Nulla si fa per impedire il diffondersi del flagello. Se questa che voi giustamente chiamate una deplorevole trascuranza, poteva avere attenuanti quando i sanitari dovevano lottare coi privati concessionari della Società del Mercato i quali naturalmente volevano ritrarre il maggior utile delle somme impiegate, non dovrebbe essere tollerata ora che il Comune di Milano municipalizzando il servizio, deve sentire tutto il dovere di applicare le leggi sanitarie.

« Quest'anno, che fu tra i più nefasti per l'impressionante diffondersi della infezione, invece il mercato di Milano non venne mai dichiarato zona infetta, e l'autorità comunale e quella prefettizia non se ne sono occupate.

« Che si debba proprio dire che a Milano fatti che non sarebbero possibili in altre regioni, possano verificarsi sotto le paterne ali dell'autorità? Anche dopo le famose dichiarazioni, strappate in Consiglio comunale all'assessore della partita, dott. Menozzi, dall'avv. Melzi, la faccenda non è cambiata, se non peggiorata. E tu bene hai osservato che al mercato si continuano a constatare casi di afta (non più tardi di ieri una decina!) e a pochi passi si tiene, con una inqualificabile incoscienza, il mercato internazionale. C'è chi dice che l'assessore della partita non abbia la voluta competenza, c'è chi afferma che la responsabilità deve risalire a chi ha la direzione del Mercato, c'è chi assicura che il Comune, al pari dei privati, non voglia rinunciare alla speculazione (povera legge di municipalizzazione bistrattata e falsata!), c'è chi aggiunge di peggio: fatto si è che la legge sanitaria, la cui stretta applicazione rappresenterebbe il principale rimedio per combattere l'afta, è impunemente e gravemente trasgredita.

Che ne pensano, ripeto con voi, e l'assessore e il prefetto e il capo dell'Ufficio d'Igiene e il medico provinciale?

Non ricordano i due ultimi, certi giorni in cui dovettero sballottarsi le rispettive responsabilità, per un'altra non meno grave questione d'indole sanitaria?

« Prima di chiudere vorrei dire anche questo. Se io fossi consigliere, chiederei alla Giunta *quali forti ragioni* hanno consigliato la costruzione nel mercato di una ricca ribalta illuminata elettricamente, che costò circa 100 mila lire, proprio alla vigilia del trasporto del mercato stesso in altra sede? Per questo scorcio di tempo, non serviva magnificamente l'altra? Che ci sia dell'afta... politica?

« *Un antico allevatore di bestiame.* »

L'agitazione degli impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della Guerra.

L'altra sera i componenti della sezione milanese della Federazione impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra, coi rappresentanti delle sezioni viciniore, dopo una animata discussione hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Sentita la relazione del Presidente del Comitato Centrale sulle irrisorie modificazioni che la Commissione parlamentare ha proposto al progetto di legge ministeriale che *dovrebbe* alfine sistemare gli ufficiali d'ordine e gli assistenti locali;

visto come in detto progetto, contrariamente a quanto veniva richiesto in ben tre memoriali, sia mantenuta una quarta classe di 304 individui che dovranno permanere per più di due anni all'insufficiente stipendio annuo di L. 1200 (91 nette mensili);

vista l'irrazionale struttura dell'organico in modo che ben pochi a 60 anni di età potranno raggiungere lo stipendio massimo di L. 2000, pel fatto che la carriera viene iniziata a circa 32 anni di età — dopo averne trascorsi, in media, 15 nell'esercito nella categoria « Sottufficiali »;

considerato che gli altri Ministeri (come per l'Interno, Finanze, Tesoro, Poste, ecc.), nei loro progetti di legge di recente presentati al Parlamento, hanno realmente migliorate le condizioni economiche del personale d'ordine, sia funzionando in principio dei ruoli aperti, sia stabilendo lo stipendio iniziale di L. 1500 annue, come minimo per gli attuali bisogni della vita:

Protestano per tale trattamento usato alla classe, dal Ministero prima, dalla Commissione parlamentare poi, la quale non ha voluto nemmeno in minime parti tener calcolo dei desiderî espressi delle categorie in un ordine del giorno firmato da circa 2000 interessati e da 60 deputati;

confidano ancora nei rappresentanti del paese, amici degli umili, onde alla discussione della Camera il progetto venga emendato con criteri di equità e giustizia (tanto nell'organico che negli stipendi); e mentre si stringono vieppiù alla Federazione, ben legata da vincoli di solidarietà alla Confederazione degli impiegati, fanno pure voti che ben presto il Parlamento voglia dichiararsi favorevole alla mozione Sacchi-Turati riguardante i miglioramenti dei servizi, la perequa-

---

Appendice del SECOLO 19 Maggio. 8

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Proferì l'ultima parola lestamente, volgendo altrove il capo. Sulle dita, indurite dal maneggio della sciabola, sentì la pressione delle dita di Cristiana.

La quale osservò:

— In ogni caso partiranno con noi, do... per Feuillères, come fu convenuto.

Il conte non aggiunse motto. Entrambi proseguirono fino alla via dell'Arcade.

Entrata nell'albergo, primo pensiero della ragazza fu di impegnare due camere per sè e per la loro governante inglese, quelli il più possibile vicine alla sua, e alla disposizione di esse, alla venuta, come se i suoi nipoti non dovessero abitarle per una notte soltanto. Pensava già profondamente sul serio la sua parte di seconda madre, parte che sarebbe stata effettiva, poi che Gerardo, sebbene possedesse vivissima la fibra paterna, non era uomo da seguir dappresso l'educazione d'un bambino di tre anni e d'una fanciulla di cinque.

Purchè, disse fra sè pensando al cognato, non lo offendiamo pigliandogli così, fin da oggi, i figli, come glieli rapissimo. Era già una durezza da parte di papà l'aver voluto alloggiare all'albergo, invece d'accettare la sua ospitalità. Voglio telefonare per sentire se è tornato a casa e se può venire a pranzo con noi.

Dopo aver riflettuto però, si persuase essere preferibile, prima di fare un passo pur sì naturale, conoscere le intenzioni del conte. Sentiva fra i due uomini alcunchè di talmente ostile!

Il lutto domestico, anzichè rappattumarli, pareva avesse aggravato il loro dissenso d'un lievito d'odio. Perchè?... Ella stava per apprenderlo Dio sa in qual sussulto d'orrore!

Raggiunse il padre nel salotto particolare, da lui impegnato all'albergo per riceverví gli intimi e per prendervi i pasti, al sicuro dalle indiscrezioni e dalle curiosità.

Il vecchio se ne stava seduto in una poltrona, colle spalle curve per stanchezza o dolore, colle mani congiunte e strette fra i ginocchi, in un atteggiamento rigido e accasciato insieme.

Il viso marziale di lui, dal cranio pelato, dai baffi e dal pizzo bianchi, dai lineamenti asciutti, pieni di distinzione, rivelava un sentimento più acre della sofferenza. Una fiamma d'ira gli brillava negli occhi.

La ragazza colse una tale espressione non appena entrò nella stanza, dove pertanto le ombre d'una fine di pomeriggio invernale già s'addensavano, penetranti dalla via angusta, e rese ancor più cupe da un cielo nevoso.

Avvicinatasi al padre, gli si inginocchiò appresso, e volle prendergli la mano.

— Siediti, Cristiana, egli disse con voce sorda. Devo parlarti.

Ella obbedì e s'accomodò sull'angolo d'un divano vicinissimo.

Il signor di Feuillères immerse lo sguardo, in cui s'accendeva ancora il lampo del comando, negli occhi della figlia. Ed anche in quell'istante, sotto il peso d'idee cruciose, provò la soavità consueta che gli veniva da quelle pupille d'un color bruno fluido, e quasi pronte a fondersi nella limpidezza d'una madreperla azzurrina, tra la doppia linea allungata delle palpebre a fitte ciglia. Oh la rettitudine, la purezza, la beltà di quei cari occhi!

Il padre esitò un istante dinanzi al lor candore: poi ebbe come un impeto di volontà implacabile, e incominciò:

— Yana, era in te il sentimento che tua sorella fosse infelice?

Un rossore — dovuto piuttosto ad una emozione improvvisa che ad imbarazzo — coprì il delicato viso, fino allora pallidissimo.

— Infelice?... A cagion di chi?

— Del marito.

Il rossore s'accrebbe. Ella sbattè le palpebre.

— Figlia mia, sii franca... malgrado la difficoltà che per te presentano certi argomenti. Hai diciott'anni. Non puoi ignorarle tutte le brutture della vita, per quanto delicatamente t'abbiamo allevata. Parla. Se ti rivolgo una simile domanda si è perchè ne ho gravissime ragioni.

Cristiana mormorò abbassando il capo:

— Credo che... ultimamente... fosse un po'... gelosa.

Il generale si morse i baffi; poi con tono reciso:

— Della signora Valtin, non è vero?

La giovane fu scossa da un brivido di sorpresa.

— Come lo sapete? Un' impressione sì intima, segreta, confidata a me sola da Antonietta!... E voi così lontano, laggiù a Feuillères, talmente isolato!...

— Ingenua! esclamò il conte con intonazione d'intenerimento. Non conosci il mondo. La tua povera sorella poteva anche ignorar la cosa, non avertene mai detto nulla, ed essere la cosa stessa invece un argomento di malignità per tutti. T'interrogo precisamente per sapere se la povera figliuola ne fosse edotta e fino a qual punto ne abbia sofferto.

— Sofferto?... Chi vi ha parlato? Che vi si è appreso di cattivo e di falso?

— Il mio vecchio camerata, il generale Aumailles, è venuto qui stamane, quando te n'eri già andata in casa Sebourg.

— Il generale Aumailles!... Non è uomo da riportar pettegolezzi e maldicenze.

— Sicuro. Nondimeno ha creduto fosse suo stretto dovere l'avvertirmi circa le voci che corrono.

— Voci?... Quali, padre mio?... Se sapeste con che tono parlate! Se vi vedeste!... Mi fate tremare!

Era vero. Le mani, le labbra di lei fremevano. L'onda rosea le era scomparsa dal volto.

— Ascolta, piccina mia, ripigliò il signor di Feuillères. Procuriamo di guardare in faccia alle cose. Non pretendo dirti ciò che è, e neanche ciò che credo. Voglio solo riferirti quello che si racconta. Che si possa divulgare un abbominio simile è già per noi tutti una prova sufficiente, dopo la quale mi sarebbe quasi un sollievo l'aver perduto...

La voce energica si spezzò. Cristiana si sentiva il cuore palpitar d'angoscia. Il padre le vide i tratti ingenui imbianchirsi, alterarsi. Affrettò quindi la rivelazione. Per quanto orribile fosse la verità, non avrebbe sconvolto la giovane più d'una simile incertezza.

— Sai ciò che afferma con sicurezza la gente del mondo — intendo del *loro* mondo: la frotta, cioè, dei plebei arricchiti che compongono la banda dei Valtin, tutti quei galanti minchioni e tutte quelle pettegole e schizzinose che ci sfilavano stamane dinanzi con smorfie di mentita simpatia? Che Sebourg non era estraneo alla morte di sua moglie... E perchè?... A cagione di quella civetta che è la signora Valtin, per la quale avrebbe concepito una passione insensata.

(*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

IL TESTAMENTO — *Sue forme — Sua validità* — di GINO BONFIGLIOLI. — (433.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*). — Prezzo Cent. 15.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispense 13.ª, 14.ª, 15.ª e 16.ª)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di A. *Bizzoni*. — (Dispensa 151.ª)

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — Dispense 29.ª e 30.ª)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini*. — (Dispense 197.ª e 198.ª)

AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHHAUSEN. — (Dispense 3.ª e 4.ª).

I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di *Giulio Verne*. — (Dispensse 57.ª e 58.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

zione economica degli impiegati dello Stato di qualunque Amministrazione:

ricordano a chi si ostina a far loro mancare il pane per la famiglia, che oltre ad essere impiegati *sono anche cittadini elettori*:

deliberano infine di portare in *massa* il presente ordine del giorno ai giornali cittadini onde questi abbiano modo di occuparsi di una classe di impiegati che ha avuto il grave torto di avere servito per circa 15 anni l'esercito con fedeltà ed onore.»

***

Infatti oltre un centinaio di persone appartenenti a questa categoria d'impiegati, si presentarono l'altra sera al nostro ufficio, e alle redazioni degli altri giornali cittadini, esponendo a voce le ragioni del loro vivo malcontento.

I bersaglieri-ciclisti di Bologna A MILANO.

Puntualmente, com'era annunziato, ieri mattina alle 9 è arrivata a Rogoredo la compagnia ciclisti del 5° bersaglieri di stanza a Bologna, comandata dal cap. Sainardi e dal ten. Fasula.

Partita da Bologna il 16 mattina, la compagnia fece la prima sosta a Reggio; il giorno dopo a Piacenza. Partiti di là ieri alle 2.30, pedalando per circa due ore sotto un acquazzone indiavolato, e su strade pessime, i bravi militi arrivarono alle 6.30 a Melegnano, accolti ospitalmente dalle autorità locali e dal presidio, e salutati dalle rappresentanze milanesi: Volontari ciclisti, in forte gruppo — Club Alpino e Touring — assessore Candiani, comandante Goldoni, segretario Pizzagalli, recatisi loro incontro in automobile, in rappresentanza del Municipio.

A Rogoredo poi erano ad attendere gli attesi ospiti larghe rappresentanze dei corpi armati ciclisti del Comune di Milano; vigili urbani, pompieri, guardie daziarie; una compagnia ciclisti del 7° Bersaglieri qui di stanza.

Fu così composto un lungo e brillante corteo, che per il corso Lodi, i bastioni di porta Romana, Vittoria, Monforte entrò in città; lungo il percorso, specialmente sui bastioni e in corso Venezia, frequentemente applaudito dalla folla ammirante.

Le bandierine multicolori, gli squilli delle fanfare, l'aspetto marziale e gaio dei pedalanti pur così malconci dalla pioggia e dal fango, presentavano uno spettacolo veramente interessante e simpatico.

In via Monte Napoleone, innanzi alla sede del Touring, imbandierata, grandi applausi e ovazioni.

Il *pied à terre* fu alla caserma Luciano Manara in via Ancona.

Una nuova invenzione di mon. Cerebotani

Il «Telestampante popolare».

Alla cronaca delle scoperte scientifiche, monsignor Luigi Cerebotani offre ancora simpatico argomento. Egli è di quegli scienziati che modestamente, nel silenzio dei loro gabinetti, tormentano senza posa il proprio cervello, per poi a un tratto presentare alla società, non esperimenti o tentativi, ma apparecchi e congegni di pratica attuazione e di utilità immediata.

Questa volta l'inventore ci presenta un *Telestampante popolare*, al quale ha detto il nome di *Quiquolibet* (traduci «per ovunque ed in qualunque luogo»), tipo «Lonato». Quest'ultima parte del nome monsignor Cerebotani l'ha adottata per ricordare che fu nei suoi momenti d'ozio, nel paesello di Lonato, che egli ha ideato e costruito la nuova macchina.

Si tratta di un apparecchio, in doppio, ricevente e trasmittente quindi nello stesso tempo, che può applicarsi indifferentemente appoggiato ad una qualsiasi tavola, a qualunque linea telegrafica o telefonica già esistente, fra casa e casa, fra città e città, fra Stato e Stato. La macchina è fornita di una piccola tastiera, uso quelle delle macchine da scrivere, sui cui tasti sono segnate le lettere dell'alfabeto. Premendo volta a volta ciascuno di questi tasti, le lettere corrispondenti si ottengono riprodotte, per mezzo di una ruota portante i caratteri, al capo opposto della linea dell'apparecchio ricevente, non solo, ma anche sullo stesso apparecchio trasmittente, ottenendo così il doppio del dispaccio per eventuale controllo.

I vantaggi che presenta la nuova scoperta, sulle macchine telegrafiche che già producono i dispacci in lettere e non in segni, sono molti ed importantissimi. Il primo, è quello che nessun sincronismo si deve osservare col *Quiquolibet*, mentre in tutti gli altri apparecchi telegrafici oggi in uso ciò costituisce la condizione *sine qua non* della trasmissione; in secondo luogo le macchine telegrafiche stampanti non possono essere usate che su una linea fissa ed immutata ed un apparecchio non serve contemporaneamente per diverse linee, mentre il *Quiquolibet* permette non solo di comunicare con tutte le linee indifferentemente, ma ancora con ciascuna delle singole stazioni collocate su una data linea, escludendo automaticamente, e senza bisogno di avvisi o di appositi impiegati, tutte le altre stazioni collegate, e permette ancora a qualunque stazione inserita in una data linea di chiederne un'altra, anche se quella chiesta non è stazione capo-linea.

La tastiera poi, con le lettere dell'alfabeto, permette a chiunque, anche ignaro di qualsiasi regola tecnica telegrafica, di spedire qualunque dispaccio; infine il *Quiquolibet* si può usare su una linea tanto a corrente continua, o piena, che a presa di corrente. La velocità che si può raggiungere col nuovo apparecchio è di ottanta a cento lettere al minuto, velocità abbastanza considerevole se si considera che per la conversazione non occorre preparazione alcuna e che il dispaccio può essere trasmesso anche in assenza di qualsiasi persona all'apparecchio ricevente.

L'inventore, che ci ha accolto cortesemente, ci ha fatto assistere ad esperimenti pratici con entrambi i sistemi di corrente, e in pochi secondi, con pensiero gentile, ha trasmesso per ognuna delle due linee la frase cortese:

«Cerebotani Luigi manda un caro salve alla redazione del *Secolo*.»

Nel lasciarci, monsignor Cerebotani ci ha spiegato che col suo *Quiquolibet* si possono trasmettere dispacci su una linea telefonica anche mentre sulla stessa linea si effettua una conversazione fra due utenti, e ciò senza che nè l'una nè l'altra trasmissione subisca alterazioni.

Il nuovo apparecchio è già stato adottato dalla polizia di Berlino per tutti i singoli posti della città, ed è in applicazione a Monaco di Baviera, donde il Cerebotani è reduce da pochi giorni.

E il Governo italiano che ne dice? Aspetterà anche per questo l'imbeccata dall'estero?

Mons. Cerebotani, non ci sarebbe bisogno di ricordarlo, è l'autore di parecchie altre invenzioni, come il *Selector*, il *Tele-autografo*, *Telepometro*, il *Nefometro*, il *Distanziometro*, ecc., ed è uno scienziato assai apprezzato anche all'estero.

Bambino vittima di un'automobile.

Ieri verso le due pom. avvenne una grave sciagura nel popoloso quartiere di porta Venezia. Il bambino Guaresmini Carlo di Andrea di anni 9, che abita in via Paolo Frisi 36, mentre stava giocando davanti alla porta della sua abitazione, venne investito e travolto da una automobile che sopraggiungeva di corsa.

Da alcuni passanti venne raccolto grondante di sangue e svenuto. Accorsero alcuni militi della Croce Verde, che curarono il trasporto del piccolo ferito alla Guardia Medica di porta Venezia dove dal medico di servizio venne giudicato in condizioni disperate avendo riportata la frattura della base cranica.

Lo *chauffeur*, certo Cesare Brambilla d'anni 26, abitante in corso Indipendenza 4, fu arrestato da un funzionario della sezione 7ª.

L'automobile investitrice è di proprietà della ditta Bianchi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 4.50, tram. 7.49 — Roma: leva 4.49, tram. 7.25 — Palermo: leva 4.53, tram. 7.13.

Luna. — Età giorni 8. Tramonta all'1 antimeridiana.

Una depressione in Valpadana.

Il minimo barometrico non soltanto italiano ma pure europeo trovasi ora sull'Alta Italia con 755 mill., il massimo, invece, è sulla Scozia con 769, il che spiega l'attuale maltempo e le fredde correnti boreali, maestrali ed occidentali.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 769 sulla Scozia, minima di 755 in Valpadana.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 8 coperto — Zurigo, 9 coperto — Trieste, 16 pioggia — Nizza, 13 vario — Praga, 14 nuvoloso — Budapest, 20 vario — Madrid, 10 nuvoloso — Vienna, 17 pioggia — Pietroburgo, 1 nevica.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione discesa: minima di 755 al nord, massima di 758 sul Jonio.

Venti moderati e forti maestrali al nord, occidentali al centro, di libeccio altrove; mari agitati.

Temperatura discesa: massime di ieri: Alessandria, 19 — Genova, 17 — Roma, 26 — Bari, 21 — Torino, 14 — Firenze, 24 — Napoli, 22 — Palermo, 26 — Venezia, 23 — Bologna, 21 — Foggia, 28 — Cagliari, 24.

Ieri. — Cielo generalmente nuvoloso con pioggie e temporali specialmente al nord.

Tendenza. — Cielo vario sull'Alta Italia e versante superiore tirrenico, nuvoloso con pioggie altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

17 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744,6.
Temperatura centigrada: media + 16°,8; massima + 23,3; minima + 11,8.
Umidità relativa: media 61 %.
Venti dominanti: Nord Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Temporale, pioggine, grandine.
Acqua caduta mill. 9,7.

Neve sui monti svizzeri.

Ci telefonano da Zurigo, 18, sera. (C.):

L'ufficio metereologico ha notizia di grandi nevicate sulle montagne. Sul Righi e sul Pilato la neve è alta quaranta centimetri. Il termometro segna 5 gradi sotto zero.

ECO DEI TEATRI

La *Siberia* di Giordano, a Chieti.

Abbiamo da Chieti, 18. (F.):

Continuano con crescente successo le rappresentazioni della Siberia di Giordano al nostro Maruccino. Vivissimi applausi sono tributati dal pubblico sempre affollatissimo ai bravi interpreti, signora Fassi e signori Del Grillo e Pelati-Stanzani, nonchè al giovane maestro concertatore Del Cupolo.

LA PARTENZA DI ELEONORA DUSE per l'America.

È fissata per il 2 giugno. L'illustre attrice s'imbarcherà a Lisbona su di un piroscafo inglese, mentre la sua compagnia partirà il 30 maggio da Genova sul piroscafo *Umbria*.

Eleonora Duse darà nel Brasile e nell'Argentina cinquanta recite: la stagione durerà tre mesi.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La morte civile*, comm. — Ore 8,45.
DAL VERME: Mattina: *La figlia del Reggimento*. — Sera: *La Geisha*, operette. — Ore 2,30 e 8,45.
MANZONI: *Le miserie del signor Travetti*, commedia. — Ore 8,45.
OLYMPIA: Mattina: *Sior Todaro brontolon*. — Sera: *Una gabbia de mati*, commedie. — Ore 2,30 e 8,45.
FOSSATI: Mattina e sera: *Dall'ago al milione*, operetta. — Ore 2,30 e 8,45.
VERDI: Mattina: *La Geisha*. — Sera: *Il sogno di Carabinò*, operette. — Ore 2,30 e 8,45.
STABILINI: Mattina: *La fia de Sior Piero all'asta*. — Sera: *I richiamati*, commedie. — Ore 2,30 e 8,45.

PICCOLA CRONACA

Tesoro prezioso:

Se ogni giorno tu lavi barba e testa
Con Acqua di Chinina di Migone
Un tesoro prezioso ella t'appresta.

La clorosi e l'anemia sono un tormento fisico e morale per migliaia di donne e di ragazze. Un mezzo per combattere questi mali è la Ferro-Somatose, in cui è riunita al potere nutritivo della Somatose, l'azione ricostituente del ferro sul sangue; essa stimola l'appetito e regola la digestione. La spossatezza e debolezza spariscono dopo breve tempo, ed il corpo riprende la pienezza delle sue forme.

Hôtel Victoria, Glion su Territet-Montreux (750 m. alt.) lago di Ginevra, 6 ore da Milano, via Sempione. Uno dei più belli soggiorni d'estate della Svizzera. Innumerevoli passeggiate ombreggiate, vista magnifica sul lago e le Alpi. Per informazioni rivolgersi al propr. D. Candrian.

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

Le gare nazionali di stenografia e dattilografia

Ci telefonano da Pavia, 18. (M.):

Domani, domenica, nell'Aula Magna dell'Università, si svolgeranno le importantissime gare nazionali di stenografia e dattilografia per le quali si sono ottenuti premi in medaglie e denari, dal re, da diversi ministeri, dal Municipio di Pavia e dagli enti locali, dal *Secolo* e da altri giornali, da tutte le principali case fabbricanti macchine da scrivere, e da privati. Queste gare hanno una importanza assai più grande di quelle tenutesi ultimamente a Parigi e di cui la stampa se ne è tanto interessata. Avranno inizio domattina alle nove e se sarà necessario continueranno anche lunedì.

Il programma comprende: una gara nazionale stenografica, fino a 140 parole al minuto primo; Gara di campionato stenografico italiano di massima velocità; Gara di velocità steno-dactilografica a coppie; Gara dactilografica di massima velocità; Gara nazionale dactilografica di resistenza; Gara dactilografica di precisione.

L'EPISODIO DI LUCCA

Ci scrivono da Lucca:

L'antica e democratica istituzione popolare Fratellanza Artigiana si è fatta iniziatrice di una dimostrazione civile per affermare che la città di Barlomacchi e Tito Strocchi, e Diodati, pur rispettando la libera professione delle convinzioni religiose, non è la sagrestia di Roma.

Questa dimostrazione, alla quale si assoceranno tutte le associazioni liberali lucchesi, ed anche alcuni credenti, che non amano le pompe pagane dei clericali, verrà a dimostrare, che non è stata la grande maggioranza dei lucchesi, che abbia deliberato le onoranze ufficiali al Lorenzelli e abbia voluto questo atto di omaggio cavilloso e non dovuto, con deplorevole asservimento del potere laico. Questa dimostrazione rivelerà quanta luce di pensiero civile sia ancora a Lucca che a torto si è voluta far passare per retriva e vaticanesca; oratori on. Barzilai e Matteucci deputato di Lucca.

Come è noto l'intervento dell'esercito al ricevimento clericale fu sollecitato specialmente dal deputato Montauti, colui al quale Rudinì inflisse la nota lezione.

La lotta elettorale a Bergamo

L'edificio di imposture e di prepotenza dei clericali bergamaschi sta per crollare! Le ultime losche manovre.

Bergamo, 17 maggio.

(Z.) — Le mie previsioni si sono tutte avverate.

Non appena i clericali si sono accorti di essersi messi troppo allo scoperto, hanno pensato che conveniva ritirarsi in buon ordine, adottando quella tattica che non so come si chiami in linguaggio militare ma che consiste nel mettersi in salvo, lasciando sempre uno scaglione di truppe a proteggere la ritirata degli altri reparti. Dalla prepotenza con cui si voleva imporre a una intera città la candidatura antitaliana dell'avv. Bonomi sono passati alla remissività dei manifesti patriottici, lasciando ai cavalieri della *Perseveranza* l'incarico di difenderli col suggerire ai moderati la peggiore delle imposture: quella di fingersi alleati ai liberali e di votare, singolarmente, pel Bonomi. Oggi fanno un'altra tappa indietro, mostrandosi sempre più buoni a Bergamo — dove assicurano che sono essi i veri costituzionali — ma lasciando all'*Osservatore Cattolico* di minacciare il ricatto politico all'on. Suardi. A questi si fa capire che sarà combattuto nel suo collegio di Trescore, qualora non si affretti ad uscir dal riserbo, impostosi nella sua qualità di sindaco, e ad *obbligare* gli amici a staccarsi dalla concentrazione liberale.

Ma i clericali hanno perduto completamente la testa e danno prova d'una insipienza pari soltanto all'audacia.

Il tentato ricatto contro l'on. Suardi ha sollevato in città un senso profondo di disgusto, ma non ha impensierito nessuno. Si è avuta invece una reazione così sollecita e così vigorosa che era follia immaginare in una città che sembrava addormentata per sempre.

L'adesione del dottor Piccinelli alla candidatura Rota.

Oggi si è svolto uno degli episodi più caratteristici della lotta elettorale.

Un gruppo di moderati s'è recato a trovare il dottor Piero Piccinelli, figlio dell'ex deputato, dimessosi per far posto al non ancora onorevole Bonomi, allo scopo di sollecitarlo a voler dare il suo appoggio in favore della candidatura Rota.

Il dott. Piccinelli, ch'è direttore d'un importantissimo stabilimento industriale e ha molte aderenze e gode meritate simpatie, si è messo subito a disposizione del Comitato.

Questo fatto ha prodotto un'impressione enorme. Ho visto piangere un vecchio moderato, amico dell'on. Piccinelli, col quale fece parte di quell'Associazione Costituzionale, che volle deputato di Bergamo Silvio Spaventa, l'assertore classico dei diritti dello Stato di fronte alla Chiesa. La commozione e l'entusiasmo sono nell'aria. La vecchia città garibaldina si ridesta, piena di fede, come se dal periodo eroico del Risorgimento fino ad oggi non fossero passati lunghi anni di asservimento e di dedizione ai nemici della Patria.

Quel che dà da pensare è il fatto che noi non abbiamo che due giorni di preparazione mentre gli avversari sono da trent'anni organizzati e si sono preparati a questa lotta da sei mesi. Ma d'altra parte, l'entusiasmo si tocca, direi quasi, con mano. Se volessi dirvi tutti gli episodi di tutte queste giornate memorande, non avrei spazio sufficiente, e poi finirei col non dirvi niente, perchè sono cento piccoli atti che non si possono valutare, se non nel loro complesso e in relazione a tutto un passato di obblio e di remissività.

ULTIMA ORA

UNA VIBRATA LETTERA APERTA dell'on. Barzilai al ministro Tittoni a proposito del di lui discorso alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 18 sera. (G.):

Da Marsiglia l'on. Barzilai dirige al *Messaggero* questa lettera aperta al ministro degli Esteri, Tittoni: «Leggo nell'*Havas* un largo sunto del suo discorso. Questa volta ella ha fatto tutto da sè e dopo avere ancora illustrato, a chiarimento della nostra politica cumulatrice di elementi, sentimenti e doveri in apparenza contradditori, i buoni rapporti tra la Germania e l'Inghilterra. L'*Observer* ha pubblicato in questi giorni un *referendum* molto più pessimista. Ha voluto con gentile premura e forse per non perdere l'abitudine, rispondere anche a me, che non avevo parlato. E così si è procurata la innocua soddisfazione di una risposta trionfale dopo avermi (come si usa nei dialoghetti chiesastici tra dotto e ignorante) attribuita l'opinione che più le faceva comodo e cioè la ingenua affermazione che l'Austria non aveva ancora riconosciuto il Regno d'Italia. Ora io, dissi un'altra cosa, questa: che la unità italiana, il Vaticano (malgrado faccia comodo supporre il contrario ai molti che oggi vogliono tenere il piede in due scarpe), non ha riconosciuto e non è disposto a riconoscere e che gli alleati di Vienna, di fronte all'alternativa di urtare le superstiti suscettibilità temporali del sommo pontefice o di soprassedere a tutt'i riguardi verso il capo dello Stato e la Nazione italiana, non hanno mai esitato nella scelta, tanto è vero che non solo la restituzione della visita del 1882 è caduta in protesto da un quarto di secolo e resterà in sofferenza anche dopo il suo discorso, ma quando venne a Roma l'attuale arciduca ereditario Francesco Ferdinando, efficacemente fotografato nella ultima lettera di Rodolfo, egli non prese nemmeno nota, con grande indignazione del povero Zanardelli, che a Roma esistesse una rappresentanza del Governo italiano. Non si tratta quindi di richiedere a chicchessia registrazioni del nostro atto di nascita o guarentigie di integrità, ma semplicemente affermare un principio di galateo internazionale, perchè Roma ci sarà benissimo, come ella afferma, e non diversamente da Dio onnipossente, dappertutto e quindi anche a Venezia a Monza, a Racconigi, e magari non dico di no, nella splendida villa a Desio, ma converrà che chi, senza restrizioni mentali e per trattarvi affari di Stato la vuol conoscere, se non riconoscere, dovrebbe finalmente trovar pur opportuno di andare in cerca (come in casi simili si costuma all'Estero) proprio dell'originale, cioè della Roma non metaforica, nel posto dove Romolo — secondo l'on. Barnabei — ha immaginato di fabbricarla. Chi si regola diversamente (senza preoccuparsi del significato equivoco che la propria giurisprudenza di trent'anni in materia di visite politiche, viene a dare alla variante topografica) non diminuisce noi. Ah no! Nè il nostro diritto, ma la serietà e la cordialità dei legami che ella, malgrado per l'occasione nessuno li avesse attaccati, ha sentito il bisogno di difendere ancora una volta.

«Mi creda con ossequi, suo: *Barzilai*.»

La tattica del Vaticano a Bergamo. Le illecite inframmettenze reazionarie di Tittoni nelle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 18 sera. (G.):

Posso assicurarvi che il Vaticano ha voluto disinteressarsi nella lotta elettorale del Collegio di Bergamo, non per disapprovare l'intransigenza del vescovo Radini-Tedeschi, ma seguendo quella tattica per cui il Vaticano mira a non assumere compromissioni. «Facciano invece i cattolici, si dice in Vaticano, quello che meglio credono. In ogni modo il merito e la responsabilità spetta esclusivamente ad essi». Intanto è atteso con vivo interesse l'esito della battaglia di Bergamo, in cui per la prima volta si trovano di fronte clericali puri, senza alleanza coi moderati, contro il blocco degli anticlericali. Gli ufficiosi continuano a smentire che il Governo appoggi l'avv. Bonomi, ciò che può essere, anche considerato che l'avv. Rota non è un sovversivo ma un democratico dell'antica tendenza zanardelliana. È vero però che il gruppo parlamentare clericale aveva raccomandato Bonomi a Tittoni, che si preparava a fare per lui quello che fece per altri, in alcuni collegi di Lombardia, all'epoca delle elezioni generali.

Questi tentativi di ingerenza del ministro degli Esteri nella politica interna sono severamente criticati, tanto più che sono esercitati nel senso più reazionario.

Il quarto Congresso Magistrale Veneto L'inaugurazione.

Ci telefonano da Padova, 18 sera. (B.):

Oggi nella sala della Gran Guardia si è inaugurato il IV Congresso Magistrale Veneto. Assistevano le autorità politiche, quelle amministrative, e circa settecento congressisti, venuti da ogni parte della regione veneta.

Il presidente della Federazione veneta, Fradeletto, non potè intervenire perchè indisposto. Il sindaco, Levi-Civita, portò ai congressisti il saluto di Padova e quindi parlarono il maestro Ferri-Zirotti, il provveditore degli studii Albanello, il vice presidente della Confederazione Aneago ed il deputato Alessio, il quale delineò l'ordinamento generale della coltura nazionale. Tutti gli oratori vennero applauditi.

Il Municipio offrì nella sala della Ragione un vermouth d'onore ai congressisti.

Nel pomeriggio, il Congresso, sotto la presidenza dell'on. Alessio, ha iniziato i suoi lavori, discutendo sul tema: *La scuola rurale*.

LE TRAGEDIE DELLA PELLAGRA.

Ci telefonano da Padova, 18, sera. (B.):

A Vigonza, il pellagroso Vincenzo Melato si vibrava un colpo di rasoio alla gola producendosi una orribile ferita. Il disgraziato che commise l'atto a scopo suicida, versa ora in gravissimo stato.

Un comizio anticlericale a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 18, sera. (N.):

Il 23 maggio, per iniziativa dell'associazione universitaria, avrà luogo un comizio di protesta contro la politica clericaleggiante del Governo e gli onori militari concessi ai cardinali Lorenzelli e Maffi.

Parteciperanno al comizio le associazioni democratiche ed anticlericali cittadine, e vi prenderanno la parola parecchi oratori.

UN IMPONENTE COMIZIO A TERRANOVA in favore del suo porto.

Ci telegrafano da Sassari, 18, sera. (M.):

Davanti ad una folla di oltre cinquemila persone convenute da diversi punti della Gallura, si è tenuto un imponente comizio a favore del porto di Terranova.

Vi intervennero le più spiccate personalità della provincia. Notevoli le adesioni del ministro Cocco Ortu, dell'on. Garavetti e di quasi tutta la Deputazione sarda.

Terranova avv. Solgino, il sindaco di Sassari avv. Satta Branca, gli on. Pinna e Pala ed altri.

Fu infine approvato un ordine del giorno vibratissimo che fu tosto trasmesso telegraficamente ai ministri Giolitti e Gianturco.

Le schede per una mozione da trasmettersi al presidente della Camera sullo stesso argomento sono sinora coperte da 22 000 firme.

Un'invasione di cavallette in Sardegna

Ci telegrafano da Sassari, 18, sera. (M.):

Da varie località della provincia pervengono notizie impressionanti sulla disastrosa marcia delle cavallette, le quali hanno già invaso numerosi terreni coltivati, minacciando di distruggere anche quest'anno buona parte del raccolto di grano ed uva.

Alla Deputazione provinciale e al Ministero sono state inoltrate le domande da privati e da comuni perchè intervengano sollecitamente a combattere il terribile flagello.

Una non desiderata rifioritura Francescana a Lucca.

Ci telegrafano da Lucca, 18, sera. (P.):

La chiesa monumentale di San Francesco dal Governo passata al Comune, e dal Comune ai padri francescani di Terra Santa sarà presto riaperta al culto.

In San Francesco è la tomba di Castruccio, il sepolcreto del cardinale Guidiccioni, e dell'abate Matteo Trenta educatore e soldato dell'indipendenza italiana.

Ad abitare i chiostri di San Francesco vedremo dunque ritornare i frati.

IL DEMONE DEL GIUOCO.

Ci telegrafano da Bologna, 18 sera. (B.):

Desta grande impressione in città la partenza d'un noto avvocato bolognese per avere perduto una somma ingente al giuoco. Si parla di cinquantamila lire. L'avvocato si trova a Milano donde scrisse alla famiglia.

TRENTA AVVELENATI per aver mangiato del tonno malsano.

Ci telegrafano da Firenze, 18 sera. (P.):

A Figline Valdarno si sono verificati trenta casi di avvelenamento, alcuni dei quali gravissimi, causati dall'ingestione di tonno malsano. I trenta avvelenati furono ricoverati all'ospedale di Figline dove sono amorevolmente curati. Si spera di poterli tutti salvare.

UN MULO INFETTO DISSOTTERRATO per venderne la carne ai trattori

Ci telegrafano da Bri, 18, sera. (G.):

Il custode al deposito comunale del sotterramento degli equini denunziava alle guardie campestri che era stato dissotterrato ed asportato un mulo infetto. Gli agenti scoprivano infatti che tali Zonno Maria, Bux Tommaso e Pontrelli Francesco avevano rubato il mulo che avevano trovato coperto di calce e cosparso di acido fenico, vendendone la carne ad alcune osterie nelle quali, operatesi pronte perquisizioni, si rinvennero i resti dell'animale in parte già cotti e in parte pronti per essere cucinati. Gli autori dell'orribile fattaccio vennero arrestati. La città è impressionatissima.

IL COMPENSO DI 250,000 LIRE al curatore della fallita Bianchi-Fasano dovrà venir restituito.

Ci telegrafano da Bari, 18 sera. (G.):

Il tribunale ha emesso la sentenza nella causa di opposizione al compenso di 250 000 lire al curatore della fallita Bianchi-Fasano di cui si occupò l'on. Colajanni alla Camera durante la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia. La sentenza, redatta dagli stessi tre magistrati attaccati da Colajanni considerato che il curatore permise di presentare le due sentenze con cui si statuivano le sue competenze, dichiara ammissibile in rito l'opposizione accogliendola in merito; revoca le deliberazioni emesse dal tribunale per la tassazione di retribuzione di favore del curatore; lo condanna a restituire alla massa dei creditori tutte le somme percepite e incassate con tutti gli interessi legali; dichiara tenuto il curatore alle spese del presente giudizio e quelle a favore degli opponenti.

L'ENTUSIASTICA ACCOGLIENZA della città di Genova alla commissione marsigliese

Un banchetto del console — Solenne ricevimento in municipio.

Ci telegrafano da Genova, 18 sera. (C.):

Alle 10.41 è giunta la Commissione marsigliese composta del sindaco Chanot, degli assessori Pierre e Milhau, del segretario capo Dubois e dei giornalisti Fauchè, Fabre, Posay e Bourdet, ricevuti alla stazione dal sindaco, con parecchi assessori e consiglieri, dal comm. Gondrand, dal vice-console di Francia e dalla stampa. Nella sala di prima classe, ornata con bandiere francesi e italiane, stemmi e fiori, ebbero luogo le presentazioni, mentre la folla riunita fuori della stazione acclamava vivamente gridando: *Viva Marsiglia! Viva la Francia!* I pompieri in alta tenuta facevano servizio d'onore. In vettura di mezza gala gli ospiti furono accompagnati all'Eden Hôtel, salutati dalla folla e dagli studenti dell'Università. Lungo il percorso molte finestre erano imbandierate coi tricolori delle due nazioni. Alle 12 i marsigliesi furono a colazione privata presso il console generale conte De Clerq alla quale parteciparono il sindaco Da Passano, vari assessori, il comm. Gondrand ed altri ospiti. Alle ore 15, nelle vetture di gala municipali, il sindaco Chanot e gli altri si recarono a palazzo Tursi per la visita ufficiale al sindaco. Un picchetto di pompieri in alta uniforme rese gli onori lungo lo scalone. I valletti, nelle caratteristiche livree, prestavano servizio. I marsigliesi vennero ricevuti prima nel gabinetto del sindaco, quindi visitarono le magnifiche sale del palazzo ammirandone la sontuosità. Il sindaco Chanot si interessò sopratutto agli autografi di Cristoforo Colombo, dimostrando una singolare erudizione storica della Liguria. Seguì un sontuoso trattamento nella sala della Giunta. Usciti dal municipio gli ospiti visitarono le altre autorità cittadine. Stasera vi fu un banchetto intimo offerto dal comm. Gondrand.

Un violento temporale scatenatosi durante il ricevimento in municipio, cessò poco dopo. Il tempo è però tuttora incerto.

L'intera rappresentanza marsigliese si è dichiarata commossa dell'entusiastica accoglienza ricevuta. Il sindaco Chanot, che personifica la squisita cortesia francese ebbe espressioni felicissime a riguardo della nostra città, e molto opportunamente ha rilevato come fra Genova e Marsiglia siano sempre corsi i migliori rapporti, non solo nelle epoche recenti ma anche nelle più lontane, quando tra Genova e le altre repubbliche marinare si combatteva aspramente per il primato del mare. Allora Genova e Marsiglia, non soltanto si aiutavano reciprocamente nei loro commerci, ma anche stipulavano alleanze. Ora tanto meno, soggiunse Chanot, si può parlare di rivalità fra Genova e Marsiglia. Tutt'al più esiste una degna emulazione che non può essere se non foriera di grandi benefici per entrambe.

Ho interrogato lo Chanot sulle condizioni della colonia italiana a Marsiglia; egli mi ha dichiarato che essa è veramente operosa e benevisa alla cittadinanza marsigliese; quella parte trascurabile che forma la feccia della società non appartiene alla colonia italiana propriamente detta, ma alla colonia cosmopolita senza nazionalità, che non ha patria, ed emigra ovunque vi sia qualche cosa da sfruttare.

Notizie in quattro righe

(Per telefono e per telegrafo.)

** L'ex guardia di città Priamo Agne, trovandosi amalato e in miseria, si gettava sotto un tram a vapore a Cagliari, ma il macchinista fermò in tempo il convoglio.

** Il bambino Antonio Musio, figlio di un ricco proprietario di Ehnas (Cagliari) cadde sciaguratamente in una fossa di calce. Sebbene prontamente soccorso morì.

** Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Sassari ha approvato all'unanimità un ordine del giorno a favore dell'amnistia per i fatti del maggio scorso.

** A Chiaramonti (Sassari) si è rinvenuto crivellato di oltre trenta ferite il cadavere del possidente Giorgio Benadu. Sul triste fatto regna il più assoluto mistero.

** Presso Perfugas (Sassari) Antonio Canu, sbalzato a terra dal cavallo imbizzarrito, fu schiacciato dalle ruote del carro. Un mese fa il padre suo venne assassinato.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 18 Maggio 1907.

MILANO	43	40	10	55	31
BARI	84	61	57	88	21
FIRENZE	22	65	33	31	74
NAPOLI	46	69	24	8	64
PALERMO	68	7	85	72	49
ROMA	72	38	22	29	80
TORINO	41	5	65	18	52
VENEZIA	25	4	84	21	62

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

OCCASIONE.
MOBILI e quant'altro guerniva appartamento di distinta famiglia vendonsi all'amichevole nei giorni di Pentecoste 19 e 20 maggio. Via Vepra, 31 (Porta Magenta) presso la Lavanderia Moderna, dalle ore 9 alle 15.

Success. Gius. Paroli & C.
Via Torino, 24-26 – MILANO – succ. C.° V. E., 13
Nei magazzini superiori di via Torino, 24-26, è incominciata una Speciale
LIQUIDAZIONE
di
Toilettes semi confezionate di tela, plumetis, jaconet, voile, ecc. da L. 60 — 55 — 45 — 38,50 ridotte a
L. 31 - 28 - 27,50 - 24,50 - 21,50 - 17,75
Camicette plumetis, jaconet ricamate — da L. 6,50 — 5,50 — 4 — 3.50 ridotte a
L. 4,25 - 3,75 - 2,80 - 2,50

ANEMIA
COLORI PALLIDI
FLUSSI BIANCHI
NEURASTENIA, CRESCITA
CONVALESCENZE rapidissime.
GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in 20 GIORNI coll'ELISIR di S. VINCENZO di PAOLI
Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie (Fe O. Fe² O³). — PREZZO: 5 LIRE. PARIGI, GUINET, Farm., 1, Rue Saulnier. PARIGI. — Opuscoli ... e tutte le Farmacie.
ITALIA: A. MANZONI & C.ⁱ, Milano-Roma.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA
Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000
SEDE DI MILANO
Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana di Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.
Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste.
Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

DIMENSIONI					PREZZI				
Categoria		Lunghezza	Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
	1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —	18 —
»	2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —	35 —
»	3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —	75 —

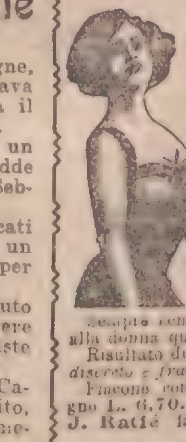
Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria di Milano

PER POCHI GIORNI
DA
Martedì 21 corr.
nei Magazzini a pianterreno di
H. HAARDT & FIGLI
Corso Vitt. Emanuele, 28
Vendita eccezionale a prezzi di stralcio
delle rimanenze in
Blouses = Jupons = Abiti
Saut-de-Lits
Mantelli = Scampoli, ecc. ecc.
Grandi occasioni in
Lingeria fina per Signora
specialmente per corredi
NB. *Nei saloni al 1° p. continua l'arrivo delle ultime creazioni di Parigi in* Toilettes, mantelli, ecc.

ACQUA UNGHERESE
ACQUA PURGATIVA NATURALE
"APENTA"
INSUPERABILE
"Da molti anni consiglio quale l'acqua minerale 'APENTA' una delle purgative migliori."
Prof. Comm. Dott. ETTORE MARCHIAFAVA.

COLLIO 1000 metri
STABILIMENTO IDROTERAPICO
GRAND HOTEL MELLA
Da Brozzo (Brescia) servizio d'automobili ... Trattative J. Spada ...
Apertura 20 Giugno.

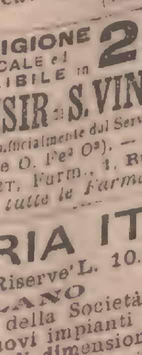
Un secreto di bellezza



L'arte d'acquistare un bel seno ... Pillole Orientali ...
Risultato durevole in circa due mesi. — ... discreto e franco.
Flacone con istruzione L. 6,35 ... gno L. 6,70.
J. Ratié farmacista, 5 Passage Verdeau, Paris
A Milano: Farmacia Dr. Zambeletti, 5 Piazza S. Carlo.
Roma: Romacelli — 183 Corso Vitt. Emanuele
Napoli: Farmacia Inglese di Kernot — 14 Str. St. Carlo.

UN **MASSACRO**
d'ognaltra tintura per capelli e barba ... l'invidiata premiazione testè avvenuta a Parigi e Firenze con *grand prix* e medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene della gia famosa premiata *Tintura Marlen* (istantanea e progressiva) di G. Berselli che tiene in Milano, via Broletto, 30, gabinetti ... applicazioni di tinture e lavori in capelli.

Ing. G. De Franceschi e C.
Via Stelvio, 29
MILANO
Caloriferi ad Acqua Calda.



Termosifoni per appartamenti, ville, ...
Caloriferi a Vapore a bassa pressione per ... bergi, Bagni e stabilimenti.
Riscaldamento Moderno

Guarigione delle ERNIE senza operazione dal Cav. Antonio De Casagrande (vedi avviso in ...)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 18 maggio 1907.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. o divid.	Quotaz. Borsa 17	18 Maggio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. [illegible] 0|0 c.	100	1,87	102,87	102,80	102,85
Id. fine mese	100	1,87	102,95	—,—	—,—
Rend. It. 3 1|2 cont.	100	1,75	102,10	102,—	102,10
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[illegible] 5 0|0	500	11,25	511,—	510,50	511,—
[illegible] Meridionali	500	5,74	344,25	344,—	344,50
» [illegible] 4 0|0	500	10,—	500,50	500,—	500,50
» [illegible]	500	10,—	512,—	512,—	513,—
[illegible] Unificato 4 0|0	100	1,—	101,55	101,45	101,55
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1261,—	1258	——
[illegible] Italiana	500	45,—	847,—	845,—	846,—
[illegible]	500	32,50	578,—	576,—	—,—
[illegible] Italiana	250	19,—	310,—	310,—	311,—
[illegible]	100	7,—	107,—	108,—	109,—
[illegible] Meridionali	500	30,—	725,—	724,—	—,—
[illegible]	500	8,25	430,—	430,—	—,—
[illegible] Veneto	200	12,50	203,—	203,—	—,—
[illegible] Italiana	300	25,—	468,—	468,—	469,—
[illegible] Bernasconi	75	6,50	105,—	104,—	105,—
[illegible]	900	80,—	1735,—	1735	——
[illegible]	80	5,60	92,—	91,—	92,—
[illegible] Nazion.	100	10,—	205,—	206,—	—,—
[illegible]	250	26,—	526,—	526,—	—,—
[illegible]	175	14,—	261,—	261,—	—,—
[illegible]	250	17,50	306,—	307,—	308,—
[illegible]	125	7,50	131,—	130,—	131,—
[illegible]	250	20,—	312,—	310,—	312,—
[illegible]	250	25,—	145,—	145,—	—,—
[illegible]	200	16,—	270,—	270,—	—,—
[illegible]	200	17,—	264,—	265,—	—,—
[illegible]	250	20,—	346,—	344,—	—,—
[illegible] Gaio	200	20,—	315,—	314,—	315,—
[illegible] stamp.	250	20,—	355,—	356,—	—,—
[illegible]	100	12,—	230,—	228,—	230,—
[illegible]	250	25,—	514,—	516,—	517,—
[illegible]	500	90,—	1570,—	1565	1570
[illegible] Berg.	200	15,—	297,—	297,—	—,—
[illegible]	200	22,—	410,—	410,—	412,—
[illegible]	200	20,—	304,—	302,—	303,—
[illegible]	150	15,—	410,—	405,—	410,—
[illegible] Silv.	100	7,—	128,—	127,—	128,—
[illegible] Armstrong	250	17,50	330,—	328,—	—,—
[illegible] Wolf	250	15,—	305,—	305,—	307,—
[illegible] a Roma	250	30,—	560,—	560,—	—,—
[illegible]	100	9,50	158,—	156,—	—,—
[illegible]	100	8,—	126,—	125,—	126,—
[illegible] energia elettr.	550	36,—	746,—	740,—	742,—
[illegible] idroelettr.	200	50,—	1230,—	1230	1235
[illegible] genovesi	250	—,—	465,—	463,—	465,—
[illegible] S. G. Camona	150	25,—	550,—	—,—	—,—
[illegible] Alta Italia	5	2,50	36,—	36,—	—,—
[illegible] Certosa	100	20,—	254,—	253,—	254,—
[illegible] Zuccheri	125	5,—	82,—	82,—	—,—
[illegible]	250	15,—	295,—	295,—	—,—
[illegible] Lombar.	200	20,—	302,—	300,—	—,—
[illegible]	100	7,—	113,—	113,—	114,—
[illegible] Birra [illegible]	200	23,—	376,—	374,—	375,—
[illegible] Ital. Milano	100	11,—	169,—	168,—	—,—
[illegible]	100	9,—	150,—	150,—	—,—
[illegible] Gas Torino	100	6,—	130,—	128,—	130,—
[illegible] Roma	250	70,—	1256,—	1254	——
[illegible] Chimici	200	20,—	400,—	400,—	—,—
[illegible] Mira	150	10,—	160,—	160,—	161,—
[illegible] Pavese	250	15,—	490,—	491,—	492,—
[illegible] Richard	100	6,—	150,—	148,—	—,—
[illegible] Italiana	100	8,—	145,—	145,—	—,—
[illegible] Americ.	250	19,—	414,—	414,—	—,—
[illegible] Ferr. [illegible]	200	16,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] benestab.	250	20,—	298,—	297,—	298,—
[illegible]	250	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12,75	266,—	266,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0|0 100,30 — Svizzera 5 0|0 [illegible] — Londra 4 0|0 25,23 — Germania 5 50 0|0 123,35 — Austria 4 50 0|0 —,— — Belgio 5 0|0 —,—.

Genova 18, ore 3. — Rend. Ital. 5 0|0 102,90 — [illegible] 3 1|2 102,[illegible] — Banca d'Italia 1254,00 — Banca [illegible] — Cred.to Ital. 575,00 — Merid. 723.00 — [illegible] — Navig. Gener. 466,00 — Raffineria [illegible] — Ansa do-Armstrong 304,00.

Roma 18, ore 3. — Rend. Ital. 5 0|0 f.m. 102,95 — [illegible] 3 1|2 102,05 — Banca d'Italia 1256,00 — Azioni [illegible] — Meridionali 724.00 — Acqua [illegible] — Gas 1193,00 — Condotte d'acqua 406,00

Torino 18, ore 3. — Rendita Ital. 5 0|0 102,92 — [illegible] — id. 3 1|2 102,10 — Mediterr. —,— — [illegible] 722,00 — Banca d'Italia 1259,00 — Banca [illegible] — Credito Italiano 576,00.

Firenze 18, ore 3. — Rendita Ital. 5 0|0 102,95 — 3 1|2 102,12 — Medit. 431,00 — Merid. 724,00 — Banca d'Italia 1260,00 — Banco Roma 109,00.

BORSE ESTERE.

[illegible] del giorno 18 Maggio 1907

PARIGI.

[illegible]	—,—
[illegible] 5 0|0	94,87
[illegible]	—,—
[illegible] 0|0	94,—
[illegible]	102,80
[illegible]	95,25
[illegible] 1891	93,50
[illegible] 1896	—,—
[illegible]	88,22
[illegible]	68,90
[illegible] 1906	82,97
[illegible] 0|0	—,—
[illegible] 4 0|0	95,70
[illegible]	82,75
[illegible] Parigi	—,—
[illegible]	1504,—
[illegible] Ital.	712,—
[illegible]	—,—
[illegible] Fondiario	110,50
[illegible]	678,—
[illegible]	4590,—
[illegible]	153,50
[illegible]	—,—
[illegible]	411,—
[illegible]	2358,—
[illegible]	559,—
[illegible]	151,50
[illegible]	667,—
[illegible] Londra	97,25
[illegible]	25,14

Tendenza ferma.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0|0	—,—
Consol. Pruss. 3 0|0	94,20
Azioni Meridionali	—,—
» Mediterraneo	—,—
Obbl. Ferr. I. 3 0|0	—,—
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	81,25

Tendenza debole.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	98 30
» » carta	98,45
» » oro	117,45
» Ungher. 4 0|0	94,—
» » 3 1|2	83,05
Lombarde	131,25
Cambio Parigi	95,76
Lire italiane	95,45

Tendenza ferma.

LONDRA.

Consolidato inglese	85 -|-
Rendita Ital. 5 0|0	101 3|4
Argento fino	30 5|16
Rend. Spagnuola	93 -|-
» Turca	93 -|-
» Egiziana	100 -|-
» Giapponese	88 25
» Russa	64 1|2
» Uruguay	69 3|4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 60,000. Versate 122,000.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano 17. — Quantità discreta, prezzi fermi. Vendita buonissima.

Polli vivi novelli al kg. L. 1,50 a 1,60, id. [illegible] —,— a —,— cadauno. [illegible] novelli —,— a —,— cadauno. [illegible] giovani vive 5,25 a 6,50, id. morte [illegible] —,— al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad. [illegible] Vive novelle 3,50 a 4,— cad. id., morte [illegible] —,— al kg.

[illegible] grosse vecchie 3,— a 3,50, id. mezzane [illegible] cadauna. [illegible] grosse 3,— a 3,50, id. mezzane 2,50 cadauna.

[illegible] grossi 3,25 a 4,—, id. mezzani —,— [illegible] id. morti —,— a —,— al kg. [illegible] grossi —,— a —,—, id. mezzani 1,80 [illegible] 1,40 a 1,60, id. novelli brianzoli 2,25 cadauno.

[illegible] grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,20 cadauna.

[illegible] morta [illegible] —,— a —,— al kg. [illegible] grossi 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 17. — Vendita regolare.

[illegible] Ital. L. 0,79 a 0,81, id. 2.ª qual. 0,76 [illegible] ceal. 0,71 a 0,73 la dozzina.

Cereali.

Milano 18. — Listino ufficiale dei prezzi del Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr.vec.	—,—	—,—	Borlot.est.	27,50	28,50
» nuovo	23,40	24,10	Bianchi	27,—	37,—
Ferrarese	—,—	—,—	Colorati	22,—	25,—
Ven.Mant	23,75	24,75	Occhio	25,—	27,50
Estero	26,—	27,75	Misti	17,50	18,50
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolino 1	38,—	40,—	*Far.frum.*		
» 2	35,—	36,50	Numero 0	35,50	37,75
Mercantile	33,50	34,50	» 1	32,—	33,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,—	32,—
Ranghino	33,—	34,75	» 3	25,—	26,—
Lencino	31,50	33,—	» 4	19,50	21,—
Giappon. 1	31,—	32,—	Macinafat.	30,50	31,—
» 2	29,75	30,75	*F.gr.duro*		
» scad.	—,—	—,—	Semole SS.	39,25	39,75
Birmania	30,50	31,50	Semolette	35,—	36,50
Risetto	26,—	27,50	Far.cilind.	21,—	23,—
Mezza gr.	21,50	24,—	» comune	18,—	19,—
Risina	18,—	20,—	Crusca	13,25	14,25
Risone			Cruschello	10,25	11,—
Nostrano	20,50	21,50	*Far.melg.*		
Ranghino	20,—	21,25	Sem.bram.	21,50	23,—
Lencino	20,—	21,50	» fioretto	17 75	18,75
Nost.scad.	—,—	—,—	Macin. ab.	17,—	18,—
Giap.nostr.	19,50	21,—	Modenese	15,—	16,—
» scadent.	—,—	—,—	Crusca	11,50	12,50
Birmania	20,—	21,—	Cruschello	12,50	13,—
» Scadent.	—,—	—,—	*Far.segale*		
Avena n.	19,75	20,25	1.ª qualità	28,50	29,50
» estera	20,50	21,—	2.ª q.nonab.	23,50	25,50
Orzo	19,—	20,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	37,—	38,—
Nostrano	14,—	15,—	» Plata	36,75	37,25
Ven.Mant.	15,50	17,—	» Bombay	39,—	39,50
Estero	15,75	16,50	Colz.Bomb.	41,75	42,25
Segale			Ravizzo n.	38,—	39,—
Nazionale	19,—	20,—	*Semi pr.*		
Miglio			Trif.violet.	120,—	130,—
Nazionale	17,—	17,50	Sp.erba m.	120,—	130,—
Estero	15,—	16,—	Loietto	28,—	35,—

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 17 maggio.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
112	90	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 78,—	1,48 » 1,50
			3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
215	200	vacche	1.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
			2.ª	» 68,—	1,35 » 1,40
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
100	100	tori	1.ª	» 77,—	1,35 » 1,38
			2.ª	» 67,—	1,25 » 1,28
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
1250	1250	vitelli maturi	1.ª	» 1,27	1,82 » 1,92
			2.ª	» 1,10	1,57 » 1,67
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
165	165	vitelliimmat.	1.ª	» —,90	—,— » —,—
			2.ª	» —,75	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allev. da L. 1,— a 1,10 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 17 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 17 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	33 045	11 560	44 605	509 650
Bozzoli pesati »	6 560	——	6 560	78 140
Cascami pesati »	——	——	——	930
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	2 030
Ass. campioni N.	611	200	811	9 121

Lione 17, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	14	2	30	5
	26	32	68	109
Peso . kg.	3080	2448	7350	5746

Peso totale Kg. 18624.

Tendenza del mercato calma.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 17. — Chiusura della giornata — Tendenza: — Americani fermo in rialzo di 7/100 — Brasiliani sostenuto in rialzo di 5/100 — Egiziani calmo — Surats invariato. — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle N. 7000 — Di cui per la speculazione Balle N. 500 — Riesportazione Balle N. 6500 — Importazioni Balle N. 13 000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Affari a termine — Domanda buona.

Cotoni a consegnare: Corrente 6,50 — Corrente e prossimo 6,49 — Terzo e quarto mese 6,39 — Quinto e sesto mese 6,34.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE tornitore cerca posto anche come capo officina, buoni certificati e referenze. Gusella, Sesto San Giovanni. 24353

FOTOGRAFO esperto operatore in genere, pratico tutto ramo cerca posto. Scrivere Cassetta 131 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 24467

PENSIONATO con moglie e figlia cerca anche subito portineria civile, miti pretese, bella presenza, informazioni ineccepibili. Faraoni, Via Adige 6. 24312

PENSIONATO con moglie cerca portineria oppure servizio notturno di stabilimento. Scrivere Corso Porta Romana N. 21, 2.° piano, Jacovielli. 24231

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PENSIONATO ferroviario cerca occupazione qualunque. Miti pretese, buone referenze. Crespi, Ponte Seveso 2. 24496

TRENTENNE celibe, pratico lavori contabilità magazzino ottime referenze offresi. Scrivere Cassetta 95 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 24129

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA giovanotto oppure ragazza studio-negozio, cercasi. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 24532

CASA grossista cerca commessi pratici ferramenta. Assumerebbe anche ragazzi come apprendisti con stipendio subito. Primo mese dalle 20 alle 30 lire mensili. Scrivere B. J. fermo posta, Milano. 24449

CERCANSI abili operaie cartonaggi confezione scatole. Rivolgersi Viale Vigentina 19. 24548

CERCANSI da stabilimento elettromeccanico primaria importanza operai tornitori, aggiustatori, attrezzisti, modellisti avvolgitori, meccanici montatori. Offerte presso Haasenstein e Vogler, Casella 43, Genova. 23637

CERCANSI operai tessitori conoscenza macchina Jacquard, età 20 e 30 anni. Rivolgersi Gola e Soci, via Battaglia — Rondò Loreto. 23976

CERCANSI abili lavoranti sarti e ragazze per fantasia e sottane. Benda, 2, Gabrio Casati. 24314

CERCANSI per lavoro continuo alcuni bravi giovanotti non oltre i 25 anni, possibilmente già pratici nel ramo tessitura, come praticanti tessitori in pizzi. Fabbrica di pizzi, via Matteo Bandello 15. 24415

CERCANSI Stiratrici abili. Vincenzo Monti N. 15. 24505

CERCANSI subito abili operai verniciatori. Vitali e Ciceri, Corso Venezia N. 15. 24463

CERCANSI urgentemente mezzane e mezzanelle sarte. Via Francesco Redi 7 Franza. 24486

CERCANSI urgenza mezzane sarte e brave sottanaie. Via Mazzini 7. 24448

CERCASI corrispondente lingua tedesca e pratica contabilità. Scrivere Cassetta 121 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 24409

CERCASI d'urgenza uomo abilissimo fare gelati pronto partire subito. Per trattative rivolgersi Venturi, Pietrapiana 67, Firenze. 24427

CERCASI giovanetto per drogheria che abbia un poco di pratica dai 16 ai 18 anni, retribuzione, vitto ed alloggio. Scrivere Aldo, posta, Treviglio. 24413

CERCASI urgentemente fattorino 17-18 anni. Dirigersi Via Giovanni in Conca Arnaboldi. 24465

CERCASI abilissima cucitrice e ricamatrice a macchina, confezione biancheria per famiglia. Indispensabile ottime referenze capacità, moralità. Scrivere Ambrosetti — Lauro 6. 24047

CERCASI urgentemente modista. Vittorio Emanuele 16. Monza. 24022

CERCASI giovinotto da 15 a 16 anni come disegnatore per ufficio tecnico. Rivolgersi in iscritto: Heider, Melch, Gioia 25, Milano. 24093

CERCASI stampatore fotografia G. Calcagni, corso Ticinese 70, Milano. 24153

CERCASI subito, bravo giovane, conoscenza macchinario tessitura e francese. Visitare clientela Lombardia, eventualmente altre zone. Possibilità farsi buona, durevole posizione. Offerte Cassetta 36 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23612

CERCASI per casa seria giovane contabile corrispondente, possibilmente conosca lingua tedesca. Offerte con copie certificati Cassetta 117 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 24365

CERCASI Impiegato Casa trasporti. Mensile 150. Vesconi, Via Torino 6. 24591

CERCASI magazziniere, cauzione 4000 contanti. Stipendio ed interessenza. Scrivere età, referenze, Casella 142 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 24534

CERCO abili lavoranti occhielli biancheria. Cattaneo, Via Foro 14. 24456

COTONIFICIO cerca subito d'urgenza abile cilindraio. Indicare stato servizio e pretese. Scrivere Cassetta 54, Verona. 24119

DITTA grossista e fabbricante tessuti cotone vicinanze Milano cerca giovane esente servizio militare, bella calligrafia per disimpegno lavori di studio e aiutante contabilità, dopo prova potrà anche essere ammesso quale apprendista viaggiatore. Ritiro offerte 31 corrente. Cassetta 126 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24432

DOMESTICA quaranta-quarantacinque anni, onesta, seria, cercasi da piccola famiglia, capace cucinare. Indispensabili buone referenze. Presentarsi portinaio viale Monza 45, da mezzogiorno alle 2.

FALEGNAME cercasi 3.20 giornaliere. Alloggio gratis. Corso San Gottardo N. 31. 24539

FOTOGRAFI Ritoccatore pratico terrazza ricercasi d'urgenza. Ermini, Milano, Corso Venezia 11. 24542

GIOVINETTA tredicenne-sedicenne cerchiamo (scopo compagnia). Coniugi Ortalli, posta, Milano. 24529

GIOVANETTO 14-15 anni cercasi da ortopedico per aiuto negozio. Scrivere Cassetta 107 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 24275

GUARDIA notturna cercasi per stabilimento vicinanze Milano. Preferito personale già abituato o graduato pensionato corpi armati. Scrivere subito Alabianca 17507 posta, Milano. 24440

IMPORTANTE Casa industriale di Milano cerca subito giovane intelligente, serio, pratico tenuta libri, contabilità, conti-correnti. Esigonsi ottime referenze, bella calligrafia. Indirizzare offerte con età e pretese Casella postale 1287. 24439

PER OFFICINA presso Milano cercasi abile lattoniere pratico lavori minuti in lamiera alluminio. Richiedesi completa conoscenza disegno. Mandare referenze. Scrivere Cassetta 38 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23614

PIERRISTI, cercansi subito buoni operai su « gouttes » di granato fino. Alfred Stern, a Cressier-Neuchâtel (Svizzera). 24303

RICAMATRICI mano in bianco e colore urgono. Via Marcona 8. 24525

STUDIO commerciale cerca signorina stenografa, dactilografa, conoscenza spagnuolo, contabilità, corrispondenza. Scrivere O. C. 73, Posta, Milano. 24363

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

LEZIONI di pianoforte. Metodo brillante accelerato, sonatine; si può studiare due tre ore nella scuola. Lezioni di Mandolino, saggio di poesia, Violino, Chitarra, Teoria. Maestro Politti, Commenda 15, Milano. 24483

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

CERCASI camera vuota subito paraggi Monforte. Scrivere Cassetta 102 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 24238

GIOVANE distinto cerca camera mobigliata ingresso libero. Offerte località, prezzo, Cassetta 114 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 24336

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PERSONE d'ogni classe desiderose intermediare assicurazioni, scrivano sotto « Lucro », posta, Milano. 24216

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI anche subito in Bovisa magazzino di m. 23×5, con cantina sottostante di m. 36×4.90. Rivolgersi studio Vigano, Via Volta 21, Milano. 24209

AFFITTASI città provincia, centro mercati settimanali, due botteghe, retri, appartamento. Indicatissimo mercante mercerie, drogheria. Rag. Peviani, Agnello 13. 24187

AFFITTASI Magliaso, fra Lugano e Ponte Tresa, casa ammobigliata 8 locali, con giardino e rustico. Splendido panorama. Rivolgersi Velati, Gallarate, o Magliaso, Giovanni Salvadè. 24271

AFFITTASI in Viconago, 20 minuti da Ponte Tresa, villetta 4 locali, vedute splendide, comodità. Rivolgersi Tonacca, Paolo Sarpi 8. 24601

AFFITTASI Ispra (Lago Maggiore) stazione ferroviaria, casetta 4 locali bene ammobigliati, giardino, frutteto. Rivolgersi Portineria Via Vincenzo Monti 50 dalle dodici alle quattordici. 24508

BRUNATE. Affittansi nel recinto della stazione eleganti chioschi per vendita generi di lusso. Rivolgersi amministrazione Funicolare, Como. 16582

AROGNO, Cantone Ticino, tre camere ammobigliate, cucina e piccolo giardino da affittarsi per villeggiatura. Rivolgersi a Piazzoli, Arogno. 22777

CAMPAGNA comodità ferrovia cercasi affitto cinque locali mobigliati luglio agosto. Offerte con prezzo fermo posta, Milano 107. 24277

CASETTA con giardino non troppo distante da Milano prenderebbesi in affitto stagione estiva da piccola famiglia senza bambini. Comodità ferroviaria per venire a Milano giornalmente indispensabile. Scrivere dettagliatamente posizione, prezzo, ecc., a Cassetta 301 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCANSI presentemente per studio 2 a 5 locali buona posizione. Scrivere Cassetta 145 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 24605

FAIDO (Canton Ticino, Linea del Gottardo). Appartamenti d'affittare per la stagione estiva, pian terreno 8 locali, secondo piano 6 locali, con giardino, luce elettrica, acqua potabile, bagno, lavatoio. Rivolgersi all'ingegnere Vella. 24175

PER S. Michele affittansi ad uso studio in C. C. Colombo 9 locali a piano terreno verso strada già occupati da Ufficio postale. 24219

VENDO due ville 7-9 locali, giardino, grande cantina. Benzoni, Precotto, Via Sorgente (Tram Monza). 24407

VILLINO dieci locali mobigliati, solaio, cantina, giardino, affittasi a Fino Mornasco, linea Nord Milano-Como. Rivolgersi portinaio Cordusio 8, Milano. 23796

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGHI Ristoranti, occasione favorevole. Cucina già primario Ristorante Esposizione Parco, quasi nuova, lunghezza 3 metri brevetto Dell'Orto, vendesi. Bavassano, Via Melzo 9. 24275

CASSAFORTE Vienna garantita contro fuoco, ladri, Kilog. 850, Altezza cent. 126, larghezza 75, profondità 66, Tesoro interno, grande spazio registri, vendesi straordinaria convenienza, Clerici, Corso Venezia 45, Milano. 24530

CERCASI apparecchio fotografico Verascope, obbiettivi Zeiss, prezzo convenientissimo. Scrivere Stereoscop, Posta, Milano. 24527

CERCASI macchina Cornely od altra facente punto catenella usata, buona condizione. Scrivere Cassetta 133 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 24469

CHARETTE seminuova, due quattro posti, finimenti vendonsi. Uboldi Corso Vercelli 2. 24526

DUE MOTORI gaz luce 4 cavalli, uno Langen Wolf, l'altro Stigler, in buonissime condizioni, causa trasloco, vendonsi prezzi convenientissimi. Dirigersi Tipografia Operai, corso Vitt. Em. 12. 23767

POMPA americana aspirante premente seminuova vendo lire sessantacinque. Kotzian, Via Pagano, 4, Milano. 24222

VENDESI dinamo Gadda e C. 8 amperes, 110 wolt, 1100 giri, con annessi ottimo stato. Quarti, Carlo Poma 7, Milano. 24049

VENDESI bellissimo cane Bulldogues inglese, tigrato, pura razza, età mesi undici. Pellegrini Lino, via Lazzaretto, Lecco. 14433

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA azienda industriale articolo prima necessità, per dare maggior sviluppo sua produzione ricercatissima, sarebbe disposta trattare con capitalista 200 mila. A miglior garanzia offresi impiego personale come socio amministratore, cassiere. Massima serietà. Eventuali offerte « Mercurio », posta, Milano. 24097

BAR Cedesi posizione centralissima vicino nuovo palazzo Posta. Ottimo affare. Cederebbesi anche solo locale subaffitto. Rivolgersi Via Bocchetto 8, Milano. 24507

BEL paese linea Varese, cedo Caffè Bottiglieria miti pretese. Schiarimenti: Via Luigi Sacco 10, Trattoria Garibaldi, Milano, o Bernasconi Elvira, posta, Tradate. 23922

CANTONE Ticino. Cedesi avviato caffè, offelleria, oppure cercherebbesi socio. Cestinansi anonimi. Offerte D. 2585, Haasenstein e Vogler, Lugano. 24173

CAUSA salute rimettesi avviata Bottiglieria Drogheria con bigliardo. Fermo posta B. 65. 24528

CEDEREBBESI rivendita pane, generi alimentari e trattoria avviatissima, giuoco boccie, bigliardo (causa malattia). Rivolgersi Migliavacca, Loreto 16. 24493

CEDESI per motivo partenza accreditata trattoria centrale, Galileo Nutini, Via Stella 1, dalle 12 alle 14. 24489

CEDESI causa salute negozio Corso Vittorio Emanuele. Scrivere fermo posta 21 M, Milano. 23779

CEDESI importante agenzia affitti, posizione splendida, ottimo affare. Speroni, Radegonda 10. 23981

CEDESI antico negozio idraulico Panfilo Castaldi 26, angolo Settala. Rivolgersi al proprietario. 24223

DITTA commerciale cerca capitalista quindici ventimila per lanciare nuovo articolo grande successo, volendo impiego personale con stipendio, nessun rischio. Scrivere Cassetta 134 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 24498

FARMACISTI. Vendo avviatissima Farmacia, Genova, posizione splendida, ottimo affare. Rivolgersi Zorguo, Milano. 23267

FOTOGRAFIA cedesi, associasi persona pratica disponga 1000. Scrivere Beltrami, posta, Parma. 23988

OFFELLERIA rivendita, adatto signora, cedesi forfait contanti. Buon reddito, miglior avvenire. Ansaldi, Viale Monforte 27, Milano. 24321

PARRUCCHIERE annessa vendita tabacchi, sigari, ecc., clientela sei anni, cedesi per 5000 lire Ginevra, Svizzera. Scrivere Mc 12825 X, Haasenstein e Vogler, Ginevra. 24373

PER RAGIONI di salute con L. 30 mila cedesi negozio avviatissimo. Manifatture e confezioni posizione splendida. Scrivere Cassetta 100 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 22000

RISTORANTE cooperativo Viggiù cerca cuoco periodo villeggiatura assumendo cucina per proprio conto. 22738

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LEVATRICE sorelle Sgariboldi tengono pensione gestanti. Segretezza. Incaricansi neonati. Convenienze tutte. Viale Romana 68, Milano. 23943

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti occupasi neonati. Via Unione 28. 24324

LEVATRICE premiata, Dones, pensione gestanti, occupasi neonati, prezzi mitissimi. Viale Vittoria 19. 24381

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano. 23791

20 LIRE regalo a giovanotto che m'insegni bicicletta. 17951, Posta, Milano. 24607

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17978

AUTOMOBILI, omnibus perfettissimi, nuovi e d'occasione. Rinomata marca Martini. Rappresentante ing. L. Borella, Intra-Lugano. 22571

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI sposi. Vendesi camere da letto, salle manger, salotti, studi, via Terraggio 11, Milano. 5412

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 5172

BICICLETTA nuovissima occasione causa improvvisa partenza. Fossati, Ponte Seveso 6. 24072

CALZA di lana e cotone per donna e uomo vendesi ingrosso e minuto a prezzo convenientissimo. Via Santa Maria Fulcorina 2. 24470

CERCANSI ovunque signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando casa loro, conto nostro, diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana, Corso 462, Roma. 24113

CESSIONI quinto. Rinnovazioni da Cassa Risparmio. Interessi 5.50 scalare. Liquidazione immediata, eliminato decreto, fede nascita. Assicurazione « La Tutelare », tariffa speciale, compartecipazione utili. Indicare età, stipendio netto. Ufficio Cessioni, Belsiana 60, Milano. 24253

CINEMATOGRAFISTI. Pellicole noleggia, compra, vende l'Unione Cinematografica, Corso Buenos Ayres 26, Genova. 24135

GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo dimagrare. Casella Postale 881. 21381

MACCHINA scrivere americana seminuova, buonissima, vendo lire centoquaranta. Kotzian, Via Pagano 4, Milano. 24226

MANCATO matrimonio vendo stanza nuziale metà prezzo. Oggiono 6, Milano. 23798

MOBILI e quant'altro guerniva appartamento distinta famiglia vendonsi all'amichevole Lunedì 20 Maggio e seguente Via Vepra 34 (Porta Magenta) presso Lavanderia Moderna dalle ore 9 alle 15. 24484

OCCASIONE. Macchina cucire nuova pedale lire 52. Canonica 4, Milano. 20761

OFFICINA meccanica in Milano assumerebbe lavori torneria, aggiustaggio. Scrivere Cassetta 83 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 24043

QUINTO. Celerità, economia. Tariffe assoluta concorrenza. Estinzioni, rinnovazioni, anticipi immediati. Preventivi indicando età, stipendio netto. Capo, Vittorio Emanuele 294, Roma. 19055

SIGNORA cercasi ogni comune per vendita ottime specialità beltà igiene parigine. Forte guadagno. Trillon, 22 Rue Cadet, Parigi. 24109

TRASLOCANDO! Vendo bellissima camera matrimoniale nuova. Viale Monforte 27, Portinaio. 24300

VENDESI cessazione Albergo, biancheria, coperte, impianti campanelli, luce elettrica, apparecchi gas, ecc. Ore pomeridiane, Basaglia, viale Vittoria 20. 24158

VILLEGGIANTI. volete economia nelle vostre cucine? Usate il mio carbone artificiale economico. Zanchi, via Mortesana 28, Milano. 24191

SCIROPPI

Per prova si spediscono gli Estratti concentrati per preparare i seguenti 10 Sciroppi:
3 litri *Framboise*
3 litri *Granatina*
1 litro *Agro Cedro*
1 litro *Amarena*
1 litro *Fragola*
1 litro *Soda Champagne* (Estero Fr. 3,50)
Per L. 3 franco nel Regno
LABORATORIO CHIMICO SELMI, Via S. Marta, 19, Milano

GRATIS si insegna guarire in venti giorni Anemia, Epilessia, Apoplessia, Malattie nervose, Asma, Affanno, disturbi del cuore, del fegato, debolezza generale, sfaglatezza, debolezza cerebrale, spinale, vista, udito, vecchiaia precoce, cattive digestioni, malattie della pelle, stitichezza, male cuore, fegato, stomaco, intestini, cancro. — Scrivere **Buona Suora**, Corso Venezia, 78, Milano. Unire francobollo. Chi ha fatto cure elettriche, per uso interno, od altre, scriva. QUATTROMILA guarigioni in tre mesi.

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo gratis Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, S. Francesco d'Albaro In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26

LA POPOLARE

INCENDI-INFORTUNI
Società Anonima per Azioni
Capitale a sottoscriversi L. DIECI MILION
Sede in Milano

È aperta la sottoscrizione di **Centomila** azioni da lire **Cento** nominali, col versamento di un decimo all'atto della costituzione.

È stato pubblicato apposito programma collo statuto.

La **Popolare Incendi-Infortuni**, che si prefigge lo sviluppo delle assicurazioni contro i danni degli incendi, degli infortuni individuali e delle conseguenze della responsabilità civile, sorge aggregandosi alla **Popolare-Vita**, l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita.

Con ciò essa risparmia tutto il lungo e costoso lavoro di organizzazione: rende più facile e sollecito l'inizio delle operazioni, e ottiene sicura diminuzione di spese anche in avvenire, essendo esse ripartite fra diversi rami.

La Direzione sarà unica. Distinti saranno i Consigli di Amministrazione.

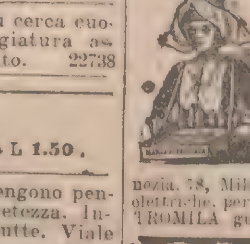
Il termine massimo della sottoscrizione è fissato al 30 Giugno 1907. Il versamento del decimo si farà presso: *La Popolare Vita (Sede Centrale - Agenzie) - La Banca Commerciale Italiana - Il Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana - Il Banco Ambrosiano.*

Per informazioni, programma-statuto, schede di sottoscrizione, rivolgersi alla Sede del Comitato promotore in MILANO via Giulini 6, presso la POPOLARE VITA (Sede Centrale, oppure ad ogni agenzia della stessa).

Il Comitato promotore: *Avv. Cesare Nava - Avv. Cesare Mazzoni - Avv. Cesare Belloni - Ing. A. Valiardi - Cav. Cesare Borsia - Cav. Antonio Cederna - Achille Ferma.* Milano, 15 Aprile 1907

Cucine Economiche vere di Rastatt (Germania)

Volete ottenere col minimo consumo di qualsiasi combustibile squisiti arrosti, dolci, bodini, timballi perfetti di gusto o di cottura? Voi non esiterete nella scelta. Le cucine di **Rastatt** godono per queste loro qualità una fama mondiale. **Rastatt è la culla della cucina economica,** e la Casa Unkel Wolff & Zwiffelhoffer ne è la maggiore e più antica fabbrica. Massima solidità ed eleganza garantite. Voi restituirete la cucina quando essa non corrisponda a quello che vi si promette. Il più ricco deposito del genere in Italia. — Catalogo a richiesta. Rappresentante generale per l'Italia **D.r GIOVANNI GIAMPIETRO,** Viale di Porta Monforte, 9 — **Milano.** 14564



Appendice del SECOLO del 19 Maggio 173

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

— Lo avevo infatti notato nel gruppo dei Tidjani, disse Desgranges, intanto che s'inoltrava verso di essi con passo sicuro. È magnifico; ma ha l'occhio crudele e falso.

— Non mi pare, rispose l'avvocato, che pareva sempre a contraddire gli apprezzamenti dell'artista.

[illegible] non insistè.

Corbières interrogava già il nuovo venuto.

— [illegible] la risposta?

— Qual è?

— Conforme al tuo desiderio. Ti servirò di guida sino ad Agadez. [illegible] volevo in sulle prime accettare, [illegible] avevo l'intenzione di fermarmi a [illegible] per esercitarvi il traffico, ma la [illegible] che m'offri è conveniente, ed io [illegible] disposto a render servigio.

[illegible] era scomparsa prima giungesse

E fu solo durante la sera che questi la scorse.

Se ne stava accovacciata in un angolo solitario dell'attendamento.

Sidì le stava sdrajato accanto, ma nella semi-oscurità che regnava in quel luogo, non si distingueva la razza cui esso apparteneva.

Lo si sarebbe preso per un grosso cane.

— Come vedi, Kadja, disse il targui, Allah m'ha messo di nuovo sul cammino di *lei*.

« Sarai ora la mia alleata? Pensa che il mio amore serve al tuo!

Un brontolìo rauco dell'animale impedì alla giovinetta di rispondere.

— Che bestia è questa? domandò Yaro. Ruggisce come un leone.

— Ne è uno appunto.

Il targui non doveva riuscir simpatico alla giovane belva, perchè questa continuava a borbottare e ad agitarsi con ira.

Yaro indietreggiò con un movimento istintivo.

— Taci Sidì, intimò la negra. Se i camelli t'odono saranno colti da paura e incominceranno a tremar sulle loro gambe.

L'animale cessò il verso minaccioso, intanto che gli occhi di lui stavano fissi ostilmente sulla guida.

— Rispondi, Kadja, insistè il tuareg, mi sarai alleata?

— Che bisogno hai della mia alleanza? Non ti basta che io non riveli i tuoi disegni?

— È necessario che tu me ne faciliti l'esecuzione senza indugio. Non potrei sopportare a lungo il supplizio che dovrò subire vicino a lei.

— Ma sei stato tu a volerlo un tal supplizio, in compenso del quale avrai la gioja di vederla, di udirla. Se l'ami, non è già molto?

— Gioja la chiami? ghignò egli. La vedrei sorridere al suo rumi, all'uomo che ama e da cui è amata!...

« Che sarò io per lei? Nulla. Dirà forse: « È bello » come lo direbbe d'un cavallo prestante e vigoroso.

« Esaminerà minutamente il mio corpo, come fosse di marmo, come se non ardesse tutto sotto ogni suo sguardo!

« Ciò accade ugualmente per te, e ti basta, e te ne appaghi!

« Per me invece sarà un supplizio atroce, ma che non durerà a lungo per Allah! e del quale non tarderò ad aver la rivincita!

In quell'istante un raggio di luce passò da sotto una delle tende più vicine.

— È la loro? domandò Yaro.

— Sì.

Egli le afferrò con violenza il braccio.

— E tu puoi sopportar ciò? L'idea che essi son là entrambi non ti strazia le carni?

« Non pensi alle parole, alle carezze che si scambiano?

— Taci! Taci!

Le insinuazioni del targui le immergevano l'anima in una sofferenza acuta, che non aveva ancora provata.

Certo ella amava Michele come una fanciulla della sua razza primitiva poteva amare, coi sensi non meno che col cuore, ingenuamente, quasi con impeto animalesco.

Ma la sua gelosia, sebben grande, era più istintiva che ragionata.

Non sapeva determinare con sicura precisione il proprio patimento, i propri desideri.

L'evocazione cui Yaro la costringeva, agitò, sconvolse sino al fondo la passione selvaggia di lei.

Si coperse il viso colle mani mandando un grido sordo.

— Sta bene, mormorò il targui con un sorriso di soddisfazione. Il tuo grido val meglio di qualsiasi parola, di qualsiasi promessa! Yaro può fare assegnamento su di te.

XIV.

Yaro dimostrò la propria abilità di guida fin dal principio della marcia.

In due giorni la carovana raggiunse i primi contrafforti della catena d'Anegara.

Corbières non rimpiangeva più l'inesplicabile incidente che lo aveva privato dell'opera del tidjani, e Michele ne era lieto.

Nonostante l'odio geloso che gli riempiva il cuore, il targui s'era adoperato con ogni mezzo ad entrar nelle buone grazie del signor di Challay.

Intelligente, astuto, perspicace e duttile era riuscito a farsi informare da Mario sul carattere dell'avvocato, sulle sue inclinazioni, sui motivi che lo avevano indotto ad intraprendere il lungo viaggio.

Fra le altre cose apprese che l'allevamento degli struzzi era lo scopo personale che conduceva allo Tchad il marito della bella rumì.

Tale informazione, al pari di tante altre, poteva sembrare priva affatto d'importanza.

Ma Yaro trovò il modo di trarne abilmente partito.

Nel secondo dì del viaggio, avendogli Michele — che discorreva volentieri con lui — rivolto alcune domande sulla città d'Agadez, rispose:

— Agadez la santa!... Oh essa è ora una città morta! La regina dell'Air, come veniva un tempo chiamata, è caduta dal trono.

« Vedrai, vedrai com'è triste! Lo vedrai, il sepolcro imbiancato!

« Non vi si traffica più, ed è perciò che Yaro aveva l'intenzione di stabilirsi ad Iferuanne.

— Ci hai rinunziato? chiese Michele.

— Ho rinunziato a stabilirmi verso il nord, come vedi, poi che sto, insieme a te e ai tuoi, scendendo verso il sud... Ed anzi vorrei proporre una cosa a *sidi* Corbières...

— Quale?

— Ecco... Devi esserti persuaso che non mi sono vantato allorchè affermai d'essere in grado, meglio di qualunque guida — fosse questa anche un tidjani — di condurvi ad Agadez.

« Ora Yaro conosce la strada da Agadez a Zinder altrettanto bene che quella da Iferuanne ad Agadez.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

MIGNON

DI

Michele Morphy

Un grosso volume di pagine 628 in-4 grande, stampato su carta di lusso, illustrato da 211 incisioni.

Prezzo L. 8. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno in Milano*, Via Pasquirolo, 14.

UN LIBRO DISTRIBUITO GRATUITAMENTE

I Misteri dell'Ipnotismo Rivelati

Il "New-York Institute of Science" di Rochester, N. Y. ha teste pubblicato un'opera rimarchevole sull'Ipnotismo, il Magnetismo personale e la guarigione Magnetica. È senza dubbio il trattato più dettagliato ed il più meraviglioso del genere che si sia mai pubblicato. I direttori hanno deciso di regalarne un esemplare, per un tempo limitato, a tutte le persone che s'interessano seriamente di queste scienze meravigliose. Questo libro è dovuto alla penna del più eminente ipnotizzatore specialista del mondo. Ognuno può ora studiare ed imparare i segreti dell'ipnotismo e del magnetismo personale a casa propria, senza spesa alcuna.

IL SEGRETO DELLA POTENZA LA SCIENZA DELLA SALUTE MISTERI DELLA VITA SVELATI NEW-YORK INSTITUTE OF SCIENCE. ROCHESTER, N. Y. (St. U. d'A.)

L'ipnotismo irrobustisce la memoria, sviluppa una volontà ferrea, combatte la timidezza, rianima la speranza, stimola l'ambizione e la determinazione d'arrivare al successo, e procura quella fiducia in se stessi che rende capaci di farsi apprezzare dal prossimo secondo il proprio giusto valore. Questa scienza vi da la chiave dei segreti i più occulti dell'investigazione del pensiero e vi permette di controllare in modo assoluto il pensiero e gli atti di qualsiasi persona. Allorchè conoscerete questa bella scienza piena di tanti misteri, sarete in grado di suggestionare lo spirito altrui in modo che le vostre volontà saranno eseguite a vostro piacere il giorno appresso oppure anche un anno dopo. Potrete guarire le malattie e far sparire le cattivi abitudini tanto su voi stessi che sugli altri. Potreto guarirvi dell'insonnia, del nervosimo e della fatica conseguenza di eccesso di lavoro negli affari o nella vita privata. Con un sol sguardo potrete ipnotizzare istantaneamente la gente a sua insaputa, ed influenzarla irresistibilmente a seguire la vostra volontà. Potrete sviluppare in una misura meravigliosa quel talento musicale o drammatico che eventualmente possedeste; ottenere un aumento di stipendio; sviluppare il vostro potere telepatico o di chiaroveggenza; fare in pubblico esperimenti ipnotici d'un carattere tanto dilettevole che sorprendente; procurarvi l'affezione e l'amicizia duratura di chi v'accomoda; premunirvi contro l'influenza altrui; ottenere eccellenti risultati finanziari e diventare una personalità influente del vostro paese. Il "New-York Institute of Science" garantisce di potervi insegnare il segreto che vi permetterà d'ottenere tutte queste cose. È la scuola d'ipnotismo la più importante del mondo: il suo successo non ha eguali. Essa venne istituita secondo le leggi degli Stati Uniti, e mantenne tutte le sue promesse colla massima serietà. Se desiderate venire in possesso di un esemplare del suo libro gratuito, vi basterà mandare (senza danaro) il vostro nome ed indirizzo su una cartolina postale da 10 centesimi indirizzandola al: "The New-York Institute of Science" Dep. 1207 H. K., Rochester, N. Y. (St. U. d'A.)," e lo riceverete franco a giro di posta. Essendo pubblicato in italiano, francese, tedesco, inglese e spagnuolo voi lo potrete chiedere in quella lingua che meglio vi converrà.

AMERICAN DENTIST

Dr. JOHN BIAVA — 2, Quintino Sella, Milano. *Diplomato in Italia, Svizzera e New York.*

Denti senza placche. Otturazioni. Corone in oro. Dentiere **Estrazione senza dolore.**

Orologeria - Oreficeria - Gioielleria
G. GOBBI - Corso V. E., 9 - MILANO

Provare la grande convenienza nei prezzi, impossibile concorrenza. — Orologi Patek - Vacheron Const. - Longines - Roskopf Wille frères - **Omega - Zenit - Moeris.**

Le più grandi onorificenze a tutte le Esposizioni

Anelli, catene, boccole, spille, collier oro 18 karati.

Chiedere Catalogo Illustrato con cartolina **risposta pagata.** Catalogo speciale per orologiai **riconosciuti.**

Orologi da L. 5.— a L. 1000.—

ZERMATT VALAIS, SUISSE Hôtel - Pension Morgenroth

30 min. au-dessus de Zermatt, sur une colline clos des forêts — 1800 m. s|M. Situation et vue incomparables pour séjours prolongés.

ST. NICOLAS 1 heure avant ZERMATT **Grand Hôtel et Pension** 1130 m. s|M. Maison de famille confort. 1.er ordre, situat. indépend. pour séjour d'été des plus agréables. Nombreuses promenades et excurs. pittoresques. - Pens. 5 à 8 Fr. **Arrangements, Prospectus.** Saison du 15 Mai au 15 Octobre.

P. ANTHAMATTEN, *prop.*

VINO DI PEPTONA

di **CHAPOTEAUT**, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria, tumori, cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

CERCASI IMPRESARIO

che parli tedesco, buon stipendio ed eventualmente abitazione gratuita, disposto a condurre a Monaco di Baviera 20-30 giovani sotto-operai dell'età dai 16-20 anni per lavori facili. L'Impresario dovrebbe sempre aver cura di questi operai. Scrivere indicando carriera percorsa e pretese alle iniziali **M. N. 1593** all'Ufficio di Pubblicità **Daube & C.**, Monaco di Baviera. 23914

Perchè

non dormite sui **Materassi di Crine animale sterilizzato** che sono i più **economici ed igienici?** Se non ne conoscete i vantaggi domandate subito referenze, campioni e prezzi alla Prima Manifattura Italiana di Crine animale

CARLO PACCHETTI & C.
MILANO
Magazzino di vendita - Corso Venezia, 6.

La **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, 14, *spedisce gratis e franco di porto* a semplice richiesta *il* CATALOGO GENERALE *illustrato di tutte le sue pubblicazioni.*

LA MORTE deve proprio rapire i TISICI

per mancanza di efficaci **rimedi per curarli e guarirli?** Ma la tisi è davvero guaribile? **Vi sono guariti dalla tisi?** Che differenza corre fra tisi e tubercolosi? **qual è il perchè della bancarotta della sieroterapia della tisi?** Perchè i preparati a base di jodio o suoi derivati danneggiano i tisici? Perchè sono tanti i ciarlatani che speculano su questo terribile flagello dell'umanità? A questo ed altre domande, risponde in modo popolare l'ultimo numero del periodico **La Tisi** (16 grandi pagine illustrate e 4 di copertina) Coloro ai quali interessa, possono riceverlo **gratis** spedendo semplice biglietto da visita (affrancato con bollo da 5 cent. e senza alcun scritto), alla Rivista **La Tisi**, via Malpighi, 7, Milano

---

ELIXIR RABARBARO

Prop. CARLO ZUCCA MILANO *Via Orefici 2*

Rappresentante Dante Caribaldi MILANO Via Gioberti, 1

Specialità ETTORE ZUCCA - Premiato con 5 Medaglie d'Oro e Gran Premio.

CASA S.M. REGINA MADRE — CASA S.M. VIT. EM. III

Usate il

Sapone Banfi

(Marca Gallo)

Brevettato dalle Case Reali

TRIONFA - S'IMPONE

Rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata. -- Fa sparire le macchie, le rughe ed i rossori.

Unico per bambini

Si vende ovunque a Cent. **30, 50, 80** *al pezzo profumato e non profumato*

Prezzo speciale campione Cent. 20

Trovasi anche preparato all'Acido Borico - al Sublimato corrosivo - al Timolo - al Catrame - al Solfofenato di zinco - alla Creolina - all'Acido Salicilico - allo Zolfo - all'Acido Fenico.

Ditta Achille Banfi - Milano.

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di BERLINO e PARIGI

Chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. - È il più economico.

*** Usatelo ***

Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi

cannelli e pezzi

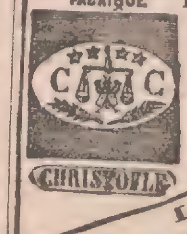
(Marca Cigno)

Marche Banfi - Finocchietti - Crastan - De Bernardi - Malacarne.

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA
MILANO
Anonima Capitale 1,300,000 versato.

MARQUES DE FABRIQUE



POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI** Via DANTE, Num. 5.

LA NOVITÀ

La Moda Illustrata

Il Figurino

Il Ricamo

Ecco dei giornali **indispensabili** alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.

Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.

La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. - *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

---

GRANDE GALLERIA

MILANO "33" MILANO

Via Torino, N. 18 — N. 38
Corso Vitt. Em. N. 20

Grandioso assortimento in cappelli paglia d'ogni forma per città, campagna da Cent. 33 — 66 e multipli.

TELERIE, TOVAGLIERIE MUSSOLINE, TAPPETI, ecc.
da cent. 33 al metro e multipli

MIRACOLO: Servizio da tavola per 6 persone decorazioni assortite (terraglia stonè) di 41 pezzi L. 14,90.

Chiedere catalogo illustrato ai grandi Magazzini del "33", Via Mengnano, 10, MILANO.

Guarigione delle

ERNIE

senza operazione

Il Cav. Antonio De Casagrande

Membro dell'Accademia Nazionale di Parigi, decorato da parecchie Medaglie d'oro e ultimamente di Medaglia d'oro all'Esposizione di Roma, medico specialista per le cure delle Ernie, venuto da Parigi si fermerà a Milano fino al 12 Giugno p. v. tutti

— Egli avverte il pubblico che visiterà in Milano: « Hôtel Agnello e du Dome », via Agnello, angolo Corso Vitt. Em., dal 14 Maggio a tutto il 12 Giugno p. v. tutti **i giorni** anche la Domenica dalle 9 alle 17.

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. De Casagrande, che dopo 25 anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per contenere e guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male, e il cav. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia e in Africa di verificare l'esattezza di queste statistiche: tutte le classi sociali, le professionali, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelici sino ad oggi creduti incurabili, non solo sempre un lenimento prezioso alle loro sofferenze, ma spesso la guarigione radicale e stabile. Nè operazioni, nè martirio di cinto a molla d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori. Il malato si trova guarito quasi senza aspettarselo. Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici si adattano all'orifizio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti e vi si mantengono col mezzo d'un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente comincia a sentirsi bene ed acquista la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia diminuisce in gran numero di soggetti e gradualmente sparisce. E perciò l'Ernia viene trattata a seconda della sua forma e del suo volume. E per coloro che non possano convincersi dell'efficacia di questo metodo il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.

I malati d'ernia non devono temporeggiare: chi aspetta si espone all'ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.

La Signora del cav. De Casagrande, di Parigi, s'incaricherà dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore ed ai bambini.

Il cav. De Casagrande sarà assistito da un medico chirurgo.

Grande assortimento di Apparecchi elettrici di sua invenzione per tutte le malattie nervose ma più specialmente raccomandati per la SCIATICA — Lombaggine — Dolore nervoso — Nevralgie o Nevrastenia od esaurimento nervoso, anche se datano da lungo tempo.

Le visite e le consultazioni saranno date gratuitamente da un medico specialista.

Tratta anche per corrispondenza.

PREMIATI CON MEDAGLIA d'ORO **BRILLANTI CHIMICI RITUALI** MONTATI IN ORO 18 CARATI

La più perfetta meravigliosa imitazione! — 31 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Nuovo Catalogo generale** illustrato da oltre 600 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con **BRILLANTI CHIMICI RITUALI.**

Ditta Romolo Rituali - Milano *Portici Galleria Vitt. Em. 21*

Grande invenzione! - Immenso successo!

Uomini! Donne! Fanciulli!

Volete voi tutti aumentare la vostra statura in breve tempo? Volete voi tutti raddrizzare e sviluppare il vostro corpo? Volete voi tutti acquistare Robustezza, Forza e Salute? Curate le Cartilagini coll'

Auto-Ratio-Grand-Elargisseur "LE BAYARD"

Questo prodigioso apparecchio che è il solo basato su principî razionali e scientifici, il solo *brevettato* che non si deve confondere con tutti gli altri apparecchi messi in vendita dalla concorrenza: Esso è il solo che cura effettivamente le Cartilagini, con esercizi gradevoli, facendovi Raddrizzare il corpo, Sviluppare il torace ed Aumentare prodigiosamente la vostra statura, dandovi nello stesso tempo Robustezza, Forza e Salute.

L'*Auto-Ratio-Gran-Elargisseur « Le Bayard »* si spedisce franco di porto e d'imballaggio, contro invio di Lire **75** per il modello (A) e di Lire **125** per il modello di lusso (B). Esso è lo stesso per i due sessi e può servire a diverse persone contemporaneamente. Su semplice domanda, nominando il presente giornale, s'invia gratis e franco il libretto spiegativo scrivendo a: **Le Bayard**, 55 Rue des Petites-Ecurie, Paris.

PERCHÈ SOFFRITE?

Se non vi sentite bene, io posso guarirvi col mio ELECTRO-VIGOR. Se voi siete debole, io posso rendervi forte. Se voi siete colpito da dolori reumatici, io posso liberarvene. Io posso lubrificare tutte le vostre giunture e renderle flessibili.

Io dissi sovente che Dolore ed Elettricità non possono vivere sotto lo stesso tetto e lo provo ogni giorno.

L'effetto dell'elettricità sull'uomo debole e sfinito è preciso a quello della pioggia sulla terra arida in estate. Esso può essere debilitato dal Varicocele, spermatorrea, mancanza d'energia; può avere le idee confuse, inquietudine nelle sue azioni e decisioni; tetri presentimenti; può essere timido ed irritabile, evitare gli amici e la compagnia, non avere confidenza in sè stesso se si tratta della più leggiera responsabilità. — L'Elettricità applicata convenientemente durante qualche ora soltanto, farà scomparire tutti questi sintomi.

La durata di questa cura varia da una settimana a due mesi, e tutti i sintomi innanzidetti spariranno per sempre, grazie all'**ELECTRO-VIGOR** che trasforma i più deboli in uomini forti.

In ogni punto dell'Italia, io guarii degli ammalati. — Datemi il vostro indirizzo ed io vi indicherò il nome di un ammalato del vostro vicinato guarito da me.

Ditemi qual'è la vostra malattia, ed io vi risponderò onestamente se posso guarirvi o no. Se ciò m'è impossibile, non voglio il vostro denaro. Sono 22 anni che esercito quest'industria: la mia grande superiorità ha fatto di me il più importante fabbricante di apparecchi elettrici applicabili al corpo umano, e la mia riputazione cresce ancora perchè dò a ciascuno per il suo denaro.

Ora, non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'**ELECTRO-VIGOR**, durante il sonno ogni notte e sentire il suo ardente calore spandersi in voi, e vedervi rinnovata l'investitura colla vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Certamente! — Allora provate il mio **ELECTRO-VIGOR.**

Se voi verrete da me io ve ne farò la dimostrazione. Se questa visita v'è impossibile **domandate il mio libro pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio.** Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.

D.r M. F. Maclaughlin Corso Vitt. Em., 20 **MILANO**

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 9.30 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

SEDIE impagliate comuni e sedie **Vienna legno curvato** varie qualità. Prezzi vantaggiosi. Spedisconsi ovunque. Rivolgersi Ditta **C. Monti**, Corso Ticinese, 5 (Al Carrobbio) Milano. 23322

CERCANSI (in Italia e d'estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

L. 12.60.

Spedite tutti alla Prem. Prima Casa di Liquidazione **Michele de Clemente**, Corso Magenta 10, Milano, e riceverete franco di porto: **Un vestito** elegantemente confezionato sulla vostra misura in cheviot tutta lana nero o bleu con fodera satin ecc.

È a disposizione di tutti il vasto ed esteso campionario di stoffe con oltre 1000 campioni per uomini e per signore. Si spedisce anche a domicilio o fuori Milano a chi ne fa richiesta.

Vendita all'ingrosso e dettaglio. Chiedete il *Bollettino Generale.*

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un **regime di vita** speciale, tutto il sistema **nervoso** genitale **Polluzione Nevrastenia**, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

LICHENINA LOMBARDI

Cinquant'anni di esperienza costituiscono per l'insuperabile Lichenina Lombardi la prova indiscutibile che è il ***miglior rimedio*** contro

TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

influenza, faringite, laringite (con abbassamento di voce), ecc.

Tutti i medici più illustri e milioni di ammalati guariti attestano il grande potere curativo della Lichenina Lombardi.

Molti prodotti, come sciroppi, pillole, pastiglie, ecc. vengono continuamente lanciati in commercio con una spudorata *réclame* per farle concorrenza, ma tutti hanno avuto od avranno la vita di un giorno.

Salomone disse: Non lasciar la via vecchia per la nuova; a chi non segue questo precetto può ricapitare come all'inglese: per far meglio se ne morì. Attenti adunque e ricordatevi che fin dal 1882 l'illustre Prof. Cardarelli dichiarò *efficacissima* la Lichenina Lombardi, e *superiore a qualsiasi altro rimedio*. Il Prof. Scalese, già coadiutore dell'illustre Prof. Cardarelli, ed ora pareggiato insegnante di patologia e materia medica nell'Università di Napoli, nel 1906 l'ha dichiarata ancora una volta il *miglior rimedio* nelle malattie respiratorie.

L'affarismo nella *réclame* per ingannare il pubblico attribuisce a nuovi prodotti virtù calmanti, antisettiche, inalatorie, e tante altre fantasticherie. Non cedete nella pania; la Lichenina Lombardi *semplice* è sempre la più efficace di tutti; se desiderate un maggior effetto calmante usate la Lichenina Lombardi *alla codeina*; se volete l'effetto veramente antisettico, usate la Lichenina Lombardi *al catrame*, il costo è sempre L. 2,00 il flac. in tutte le farmacie. Evitare le falsificazioni e le stupide imitazioni d'immorali speculatori. La Lichenina Lombardi *vera* è un prodotto insuperabile ed inimitabile.

Quando si tratta di malattie respiratorie croniche ed ostinate, come bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili, ricordatevi che vi è la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, che riesce rimedio eccellente per la profonda virtù antisettica e battericida del creosoto e dell'essenza di menta. Costa L. 3,00 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce memoria con attestati gratis a tutti per dimostrare che la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è di effetto *miracoloso*, sbalorditivo anche contro

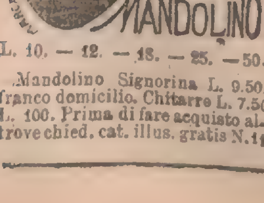
TISI-TUBERCOLOSI

sia recente, che avanzata.

Saggio gratis ai medici di tutto il mondo, con attestati e letteratura sulla cura della tubercolosi.

Si fanno spedizioni ovunque direttamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli, per evitare falsificazioni o sostituzioni. La Lichenina semplice, al catrame o alla codeina, si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50; sei flacons in Italia L. 12.00, estero L. 14. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta si spedisce in tutto il Mondo per L. 3,50; sei flacons L. 18 in Italia, estero L. 20. Valuta sempre anticipata all'Unica Fabbrica — Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti, 7, Milano.*



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.

Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

Domandate il

FERNET-VITTONE

della SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI rilevataria della Ditta FELICE VITTONE di MENOZZI e C. - MILANO

Casa fondata nel 1842 - 16 Medaglie

Fabbricazione speciale raccomandata che non teme concorrenza.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 20 Maggio* *Anno XLII - N. 14750*

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.a e 6.a pagina L. 1.—, (la 5.a divisa in 12 colonne, la 6.a in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.a pagina.

LA TASSA MILITARE

Un'intervista coll'on. Compans.

L'abolizione del volontariato d'un anno - La tassa dovrebbe essere progressiva - L'impiego degli introiti - La ferma di un anno solo.

La nuova legge sul reclutamento militare diminuirà la ferma a due anni. E un passo avanti nella via del progresso che vorrei vederla diminuita ancor più, in modo che senza grave danno ai giovani ed alle famiglie tutti dovessero avere la loro educazione militare. Sarebbe allora raggiunto l'ideale di Garibaldi della nazione armata, che costerebbe molto meno di quanto costa oggi l'esercito e provvederà in modo migliore alla difesa del paese.

La riduzione della ferma imporrà anche la diminuzione delle esenzioni. Il numero degli esentati dal servizio militare diverrà esiguo: e di questo appunto parlavamo ieri a Roma coll'on. Compans che è membro della Giunta per le leggi militari.

— Io credo — ci diceva l'on. Compans che fu un bravo soldato e conosce a fondo la questione — che si dovrà abolire il volontariato di un anno che costituisce un privilegio dei ricchi e rappresenta, ai miei occhi, quasi una immoralità legislativa. La nuova legge del reclutamento deve essere democratica e considerare i cittadini in assoluta eguaglianza. Esenti devono essere soltanto coloro che hanno difetti fisici o specialissime ragioni di conservazione della famiglia. Ma costoro, se sono forniti di mezzi finanziari, devono contribuire, in proporzione dei loro averi, nelle spese urgenti per la preparazione alla difesa e per la difesa del paese.

— È dunque la *tassa militare* che vorreste introdurre da pagarsi dalle famiglie dei coscritti abbienti?

— Per l'appunto: me ne occupo da parecchio tempo e ho fatto studi speciali anche sulle leggi degli altri paesi, come in Svizzera, in Francia, in Austria dove funziona benissimo.

«Il mio progetto sarebbe di un meccanismo semplicissimo. Anzitutto vorrei esenti dalla tassa le famiglie degli indigenti non solo, come avviene secondo la legge svizzera, ma anche le famiglie che hanno un reddito minimo, per esempio di 1200 lire all'anno.

«La tassa dovrebbe essere *progressiva*, cominciando da una quota tenuissima, e salire fino a raggiungere un tasso piuttosto elevato per le maggiori fortune, ma senza esagerazioni.

«Infine la tassa si comporrebbe di tre parti, e cioè:

a) di una quota fissa (in Svizzera è di 6 lire);

b) di una percentuale sul capitale;

c) di una percentuale sul reddito.

«Mi spiegherò con un esempio dedotto dal sistema svizzero. Supponiamo che una famiglia abbia 30 mila lire in proprietà immobiliare e 3 mila lire di reddito annuo: essa pagherebbe lire 5 di quota fissa, più 1,50 per ogni mille lire di proprietà immobiliare e 1,50 per ogni cento lire di reddito: totale 95 lire all'anno. Non vi pare che la tassa sarebbe tale da non spaventare nessuno?

«In Svizzera la tassa si paga *intiera* per la durata del servizio di 1.a linea e *metà* per la durata del servizio di 2.a linea. E ha dato quest'anno 4 milioni e mezzo di lire sopra 3 milioni e mezzo di abitanti.

«Da noi si potrebbe giungere col tempo a 20 o 25 milioni all'anno, fors'anche più, tenuto conto della progressività della tassa.

— E a che cosa destinate questi milioni?

— Ho veduto che l'on. Pais ha proposto che si soccorrano colla tassa militare le famiglie povere dei coscritti.

«La spesa occorrente per ciò — rispose l'on. Compans — non può essere gravissima, perchè si tratta di giovani di 20 e 21 anni, pochi dei quali hanno moglie o famiglia del tutto inabile al lavoro. Dopo aver provveduto quindi queste famiglie, credo che gli introiti della tassa dovrebbero essere destinati:

a) a provvedere largamente al funzionamento della legge pel tiro a segno, che oggi è ridotta ad una vera mistificazione. Non bisogna stancarsi dal lavorare per propagare questa istituzione di tanta necessità per avere una difesa seria e meno costosa della patria. Per questo vorrei che con quegli introiti si provvedessero le munizioni ai non abbienti, che si dessero delle indennità giornaliere di trasferta e di vitto per quelli sprovvisti di mezzi che devono recarsi ai poligoni mandamentali, ecc. Fare in modo, in somma, che non vi sia più scusa per quelli che non frequentano i tiri;

b) a dare sussidi *immediati* e *bastevoli* alle famiglie dei richiamati, tali che servano veramente al bisogno;

c) a costituire un fondo speciale per le opere speciali in difesa dello Stato;

d) a migliorare l'istruzione elementare nei corpi e provvedere ad altri miglioramenti morali del soldato cittadino.

«L'Austria-Ungheria ha già un fondo dato da questa tassa che raggiunge i 95 milioni. In Francia, dopo la nuova legge che abolì tutte le esenzioni, dà annualmente 5 milioni circa.

— I giovani dovranno rimanere sotto le armi due anni?

— A me sembra che si dovrebbe ridurre ancora questo tempo — rispose l'on. Compans — e per parte mia sosterrò la proposta di *un anno solo*. Credo che sia un tempo più che sufficiente per formare un soldato.

— In qual modo pensate di ottenere la riscossione della tassa?

— In Svizzera è affidata ai Cantoni ai quali è lasciata in compenso la metà dell'introito. Io proporrò che in Italia l'esazione sia affidata ai Comuni, lasciando pure ad essi metà dell'introito.

«Con questo sistema lo Stato non avrebbe nessuna tassa di percezione: e tutti sappiamo quanto costi all'ente Stato il percepire le imposte. I Comuni avrebbero poche spese perchè hanno già l'impianto fatto con le liste di leva e colle loro esattorie: e inoltre sarebbe apportato un notevole vantaggio alle finanze locali che ne hanno bisogno.

Qui terminò il colloquio coll'on. Compans, e il progetto da lui studiato con tanto amore ci sembra maturo per l'esecuzione.

L'elezione di Bergamo

ALL'ULTIMO MOMENTO

I conservatori si dichiarano contro i clericali.

Il telegramma di Rudinì, Luzzatti, Fani e Molmenti all'avv. Rota.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.)

Stamane è stato spedito da Roma il seguente telegramma all'avv. Rota, candidato al collegio di Bergamo:

«*On. avv. Rota, Bergamo,*

«Vincitore o vinto, noi vi mandiamo oggi il nostro saluto riconoscente, perchè, ispirato da un altissimo ideale, consentiste ad affermare nel collegio di Bergamo che fu di Silvio Spaventa, il pensiero glorioso dei nostri maestri, i quali, insofferenti di ogni intolleranza, proclamarono la piena libertà di coscienza e con la legge delle guarentigie, assicurando l'indipendenza del potere spirituale, insegnarono e praticarono sempre la dottrina delle religioni libere nello Stato sovrano.

Firmati: *Antonio Di Rudinì, Luigi Luzzatti, Cesare Fani, Pompeo Molmenti.*

Questa mossa dell'on. Di Rudinì e di alcuni dei principali uomini del suo gruppo era oggi molto commentata, e i commenti riflettevano, attraverso il caso elettorale di Bergamo, tutta la materia dei rapporti tra Stato e Chiesa. Si osservava che nessuno dei firmatari del telegramma, sia nella Camera come nel paese, ha fatto sentire la sua voce nelle discussioni che si sono svolte intorno all'azione politica del Vaticano e nei diversi incidenti che quelle discussioni originarono in questi ultimi giorni. Si sarebbe anche potuto ricordare che uno di essi, l'on. Luigi Luzzatti, essendo ministro del Tesoro, si rallegrava del riversarsi in Italia delle Congregazioni religiose espulse dalla Francia, che rivoli d'oro scorressero mercè le immigrazioni di frati stranieri, per il bel suolo d'Italia. Allora l'on. Luzzatti aveva dimenticata la dottrina delle religioni libere nello Stato sovrano, per acconciarsi alla dottrina dello Stato confessionale. Comunque, certo è che questa manifestazione, per quanto tardi venuta, anzi, appunto per questo, ha un significato che non può essere disconosciuto. Questo significato era oggi rilevato nei riguardi della situazione parlamentare e più specialmente del conflitto di tendenze che si manifesta di tratto in tratto nel Gabinetto e nella maggioranza, sia che si tratti, come giorni sono, dell'insegnamento religioso, e come ieri, della facilitazione da accordarsi alle scuole private, sia che si tratti di far sentire il peso dell'autorità e dell'influenza del Governo a favore di un candidato clericale.

A Montecitorio nessuno crede che si possa arrestare il movimento che porterà ad un risveglio di vecchie e giovani energie contro le sopraffazioni clericali. Anche oggi un giornale, che ha tradizioni antiche di liberalismo e che è sempre benevolo verso il Ministero, dice che il presidente del Consiglio è molto seccato dell'accusa di clericalismo che gli si muove, ma se questo è vero, bisognerà che si risolva ad abbandonare la mala compagnia di qualche suo collega, al quale fanno capo i gruppi clericali e clericaloidi della maggioranza.

Le magre scuse dell'on. Tittoni.

A proposito della parte avuta dall'on. Tittoni nella elezione di Bergamo, vi mando queste informazioni che un amico ebbe in un colloquio con un sottosegretario di Stato.

«L'on. Tittoni, ha detto il sottosegretario di Stato, ha una grande stima per l'avv. Bonomi e credeva che egli potesse essere il candidato dei moderati e nello stesso tempo raccogliere i voti dei cattolici. È quindi possibile che il ministro degli Esteri, parlando con suoi amici, abbia raccomandato il Bonomi. Ma non appena, ha soggiunto il sottosegretario di Stato, l'on. Tittoni seppe del carattere che aveva assunto quella candidatura, se ne disinteressò (così dice il sotto-segretario interessato nella baracca, deplorando che il Bonomi avesse accettato le imposizioni clericali.»

Come vedete, sono scuse magre. L'on. Tittoni ha rapporti intimi con uomini politici della provincia di Bergamo ove passa ogni anno (a San Pellegrino), una quindicina di giorni, e non poteva quindi cadere in inganno sul carattere politico dell'avv. Bonomi, fino a credere che egli fosse non un clericale autentico, ma un moderato al quale potessero dare il loro voto i cattolici.

La verità è che l'audace intransigenza dei clericali di Bergamo ha impedito che il funesto lavoro di retroscena dell'on. Tittoni si compisse, come si compì tre anni or sono a Monza, a Desio e in altri collegi di Lombardia.

L'EDUCAZIONE DOMESTICA E PROFESSIONALE DELLA DONNA BELGA

Bruxelles, maggio.

(B.) La donna belga, scrivevo di recente, è, sopratutto, una buona massaia.

È una qualità, senza dubbio, atavica, ma che è stata disciplinata, in questi ultimi anni, dalle scuole professionali femminili e domestiche, che fioriscono in tutto il Belgio e che vennero istituite all'indomani dei moti popolari del 1886, come una delle più importanti misure capaci di migliorare la situazione dei lavoratori manuali.

All'uscir dalla scuola primaria la giovanetta trova aperta dinanzi a sè queste scuole, la maggior parte comunali e laiche. A Bruxelles se ne contano una ventina e nelle altre città e nei Comuni industriali oltre trecento.

Ve ne sono di quattro specie.

Le scuole e classi *ménagères* — d'insegnamento domestico — i cui corsi durano uno o due anni, sono destinate alle figlie della classe operaia onde apprender loro a diriger con ordine ed economia la casa. Vi si insegnano la tenuta e la pulizia della casa e dei mobili; il bucato e la stiratura della biancheria; il cucito, il taglio, la confezione ed il rattoppamento delle vestimenta; la cucina; l'igiene e l'economia domestica; le cure da prodigarsi ai bambini ed ai malati.

L'insegnamento vi è impartito la sera all'uscita dalle officine e la domenica mattina.

Nelle scuole *ménagères* e professionali, che comprendono pure due anni, le lezioni, invece, sono diurne. Sono, perciò, destinate alla parte più agiata della classe operaia. Il programma è come il precedente, ma più sviluppato, con corsi di francese, di fiammingo e di contabilità.

Le scuole *ménagères* professionali e quelle professionali, propriamente dette, destinate più specialmente alle fanciulle della piccola borghesia, comprendono tre e quattro anni di studio.

Nella mattina vi si impartiscono i corsi teorici o nel pomeriggio quelli pratici. I corsi teorici comprendono l'aritmetica, la geometria, la fisica, la contabilità, la storia, la geografia commerciale ed industriale, l'economia domestica, la pedagogia materna, le lingue.

I corsi pratici, oltre quelli riguardanti la casa, comprendono: il disegno, il taglio e la confezione dei vestiti, la biancheria, il ricamo, le mode, i fiori artificiali, i busti e le sottane, la pittura su porcellana e su seta, il disegno dei merletti, la stenografia, la dattilografia.

Pochi istituzioni hanno avuto uno sviluppo più rapido di queste.

I genitori hanno subito apprezzato il carattere eminentemente pratico ed utilitario di queste scuole; molte ragazze della piccola borghesia vi attingono delle conoscenze che le mettono in grado, occorrendo, di guadagnarsi onestamente la vita.

D'altra parte, quando lasciano la scuola, esse sono in grado di diriger una casa, di confezionare i loro vestiti e quelli dei membri della loro famiglia, di rendersi utili in mille modi.

Il disegno professionale stesso, cui si dà una grande importanza, permette alla giovane di riposarsi dai lavori di cucito e dilettarsi nella riproduzione d'ogni oggetto di cui vogliano conservare il ricordo.

La noia, l'inattività, restano così bandite; il sentimento di sentirsi utile, d'esser qualcosa nell'esistenza, il piacere di poter esser gradita o di poter render servigio, tutto ciò rialza la giovane ai suoi propri occhi, le vale l'affezione dei suoi cari e, più tardi, quando sarà chiamata ad altro destino, essa porterà nella sua nuova condizione gli elementi, che l'aiuteranno a traversare valorosamente la vita.

Le allieve, che hanno terminato i loro studi in queste scuole, possono seguire il corso di storia del costume, che ha per scopo di completare l'insegnamento professionale delle giovani, di sviluppare il loro gusto, mostrando loro le qualità ed i difetti delle vestimenta, delle pettinature, delle calzature, dei gioielli e via via, che le donne hanno portato dall'antichità fino ai nostri giorni.

Inoltre, per incoraggiare le ex allieve delle scuole professionali aventi attitudini per l'insegnamento, si organizzano ogni anno esami per il diploma di maestre *ménagères* e professionali.

Il Belgio può gloriarsi di aver preso l'iniziativa di organizzare l'insegnamento domestico, lasciato in balìa delle madri, non sempre all'altezza della loro missione, e di aver così fortificata la famiglia.

La statua delle 450 mila lire

Nel 1878 una terribile mareggiata produsse una larga frana al promontorio di Anzio dove sorgeva un tempo la fastosa villa di Nerone. Il bruno terriccio cadendo lasciò scoperto un muro nel quale erano scavate alcune nicchie in una delle quali apparve, an-

cora candido e pressochè intatto, il marmo raffigurante una giovane avvolta nel *chiton* in atto di figgere lo sguardo su alcuni papiri, aperti sopra una tavoletta che sorregge con le due mani. La statua è quasi intatta: manca l'avambraccio destro, parte del sinistro e scheggiato è un poco il naso.

Gli archeologi dicono che il suo valore è comparabile solo a quello della *Venere di Milo* e della *Venere di Samotracia* del Museo del Louvre. Infatti non si tratta questa volta di una copia dei soliti motivi della scultura greca, ma di una scultura originale del III o II secolo av. C., nel maggior fiore del periodo ellenistico. Si è fatto dal Klein il nome di Lisippo, come probabile autore; e per grazia e bellezza non appare indegna dello scultore di Alessandro Magno.

Vuolsi che la statua raffiguri una sacerdotessa greca.

Il fondo nel quale fu scoperta è di proprietà dei principi Aldobrandini: e questi ne reclamarono la proprietà.

Il direttore generale delle antichità interrogò l'avvocatura erariale che mandò a fare un sopraluogo da uno dei suoi funzionari. Questi concluse che la proprietà della statua non poteva contestarsi ai principi Aldobrandini che posero la statua nella loro villa, sottraendola per quanto era possibile ad ogni sguardo profano.

I principi Lancilotti, successori agli Aldobrandini dicono d'aver avuto offerte dall'estero superiori a un milione: e gli archeologi insistettero presso il Governo perchè l'acquistasse.

«Sarebbe una vergogna per l'Italia, dicevano, se questo capolavoro andasse all'estero: saremmo trattati da ignoranti e da pezzenti».

Il Governo infatti l'acquistò per 450 mila lire; ma in realtà all'Italia costa più di 600 mila lire, perchè se fosse stata venduta ad altri avremmo incassato una grossa percentuale sul prezzo.

Ma la somma di 450 mila lire (che si toglie al fondo destinato all'acquisto delle opere di sommo pregio) fece dire a molti che il vincolo della non libera esportabilità diminuisca il valore commerciale della statua e si poteva pagarla meno.

Altri osservano che essendo demaniale il lido del mare, proprietà del demanio doveva essere la statua ivi trovata.

L'on. Leali ha presentato alla Camera una interrogazione in proposito: e ci sembra che la questione meriti di essere meglio studiata.

Ad ogni modo siamo intanto lieti che questo tesoro d'arte sia rimasto in Italia.

Dall'Esposizione Internazionale di Venezia

(Lettere ad uno che non ne sa niente, di LUIGI LUCATELLI.)

La voce della patria.

Amico,

Chi sa quante volte tu, come tanti altri, avrai riso di certe vecchie frasi romantiche; quante volte ti sarà sembrata un' aberrazione sentimentale quella per cui si attribuisce alle cose inanimate la facoltà di dire parole profonde al nostro cuore. Infatti, un uomo positivo ti potrà dire che fra le tue ghiandole lacrimali e i raggi della luna esiste il rapporto che può esistere fra il tuo fazzoletto da naso e la salute del Mikado.

A rigor di logica l'uomo positivo ha ragione, ma si vede che la logica non è una scienza esatta; poichè tu stesso rammenterai che qualche anno fa, od anche ora, se sei giovane, talvolta quella luce pallida e stanca ti ha fatto ricordare il pallore stanco di un volto umano, è penetrata in te, come in un nido di sogni addormentati, ha suscitato mille pensieri di pietà e di dolcezza e d'un tratto ti sei trovati gli occhi pieni di lacrime.

La nostra anima è una sensitiva tremula ed appassionata, su cui ogni nube che passa riflette un po' della sua tristezza, ogni raggio di sole un po' della sua gioja e si riempie d'ombra o di sorrisi secondo che le inesplicabili armonie della vita intonano presso di lei un' elegia od un peana.

Continua ancora in noi, dopo millenni, il processo di involuzione mitica, per cui davamo un volto umano al dio della procella od a quello dell'amore, e sentivamo nelle oscure solitudini dello spirito, mille voci levarsi ad urlare in una selvaggia fraternità con l'uragano, o una sola, dolce e tranquilla, cantare l'elegia della nostra mestizia, come nel silenzio di una notte profonda, all'imminente luna.

Per questa ragione avviene talvolta che la vista di un quadro il quale ci ponga sottocchi un paesaggio ci produca la stessa sensazione di un volto umano, tanto la forza del sentimento è espressa nelle linee e nel colore di esso, tanto è viva in esso la presenza dell'anima.

Idealismo nordico - La placida Olanda.

Gli artisti del Nord sono portati, più di noi, a dare una intonazione idealistica ai loro paesaggi.

A noi la natura si rivela in forme schiette ed audaci; le nostre più alte montagne disegnano con chiarezza al limpido sole le loro vertebre di granito e le loro criniere di boschi, il nostro mare ha un sorriso così vivo che ci sembra quello di un amico, noi prendiamo confidenza col mondo metafisico e con quello dei sogni, e sotto il dominio di qualunque fede, abbiamo avuto delle Veneri che tiravano i baci, e delle Madonne che assomigliavano a mammine affettuose.

Ma laggiù, invece, il mare è pieno di grigi riflessi e porta con sè il pallore lugubre della ghiaccia polare, la notte lunga ha profondità di silenzi inauditi, e le onde che vengono a morire nei Fjörds deserti, vengono da un paese lontano lontano, ove centinaia di navi morte espiano l'audacia febbrile di un sogno investigatore.

E talvolta, in quelle notti eterne, le luci inesplicabili dell'Aurora boreale disegnano ricami portentosi di fiamme multicolori nella profondità del cielo.

Tuttociò ha la malia del mistero, e dietro il velo di ogni mistero l'uomo vede un' ombra di sè stesso, del suo sgomento o del suo dolore.

Così, tu vedrai nei paesaggi della signora Boberg, nella sala svedese, la suggestione del paesaggio, la idealizzazione delle nubi, del mare e delle nevi, portata al più alto grado di intensità. Così, nel suo quadro «*il momento mistico fra la notte ed il giorno*» ti parrà di udire strane parole nel mormorio largo delle acque, sotto il cielo or livido ed ora roseo, e sentirai le luci tenui e le voci sommesse fondersi in una sensazione unica, trepida e piena di attesa: la sensazione per cui le anime ingenue sentono la loro fraternità col mondo esteriore, in cui dorme il mistero della loro origine, e pregano.

Così, in un' altra sua tela, il cielo ed il mare, ancora uniti da una sottil frangia di pioggia, sembrano schiudersi come un velario di scena, lasciando scorgere in fondo tutto roseo nella luce dell'alba, un monte coperto di neve, così le sue vele sembrano torme di farfalle oscure contro l'incerta serenità del cielo e la sua *aurora boreale*, d'una bellezza tenue, folle ed inverosimile, sembra lo strascico di seta d'una signora eterea, serpeggiante per l'infinito.

Questa donna ha tutta la sua patria nel cuore e nell'arte, tutta la sua patria di sogni, di pensieri e di fede, mentre il Sjöberg vede gli aspetti più materiali ed immediati, gli uomini curvi sull'aratro e gli uccelli bizzarri del suo cielo, gli Eiders, precipitare nelle acque o navigare di conserva sulle onde verdi e pesanti.

Wilhemson e Larsson si lasciano penetrare dal fascino della quieta intimità, di quella vita famigliare che, ristretta e come sorvegliata dalla inclemenza del cielo, deve avere laggiù una poesia più raccolta e più cara che non abbia per noi indolenti meridionali, chiamati ogni istante all'aperto dagli inviti procaci del cielo.

Il Wilhemson, coi suoi ritratti semplici, trasparenti, pieni di una luce ottenuta con rara perfezione tecnica, con le sue donne dalla bruttezza buona, come certe vecchie zie che ci hanno amati da bimbi, fa pensare ad un grand'uomo che ci parli all'orecchio, affabilmente, e ci dica grandi cose col linguaggio di casa. Il Larsson ha anche più spiccato questo carattere di intimità, ma con note più fresche e più gioviali. La sua *Martina*, una ragazza belloccia, bianca e rossa come una mela appiola, che porta via una guantiera col desinare, in una stanza messa con un *comfort* di benestanti, mi ha fatto pensare a quelle domestiche olandesi, da cui, diceva il De Amicis, c'è da guadagnar un secolo di vita solo a prender loro il ganascino.

E, a proposito di olandesi, tu troverai il carattere di questo popolo buono, civile e ben pasciuto, più nelle deliziose figurine in bronzo del Miller che nella saletta nazionale, in cui, se se ne tolgono i bei cavalli dell'Israels, anzichè un' arte di largo respiro, c'è un'arte troppo pacifica, che non sente il tormento corroditore dell'idea.

La Norvegia smorta - I calunniatori dell'Urbe.

La Norvegia non ha brillato molto, quest'anno.

In una sala decorata d'un esecrabile color verde-pisello, con enormi margherite bianche e nere, che obbligano gli occhi a guardarle, distogliendoli dai quadri, il Sholberg dipinge degli alberi tutti neri contro la serenità pallida del cielo, bizzarro ed ardito effetto di colore, il Munthe una decorazione di una semplicità barbara e voluta, lo Jorde ed il Collet alcuni efficaci contrasti fra le sponde coperte di neve e le acque tremule e diguazzanti d'un canale, motivo pieno di efficacia che gli occhi degli artisti nordici sembrano prediligere.

Il Sinding ha un bel campo arsiccio e pietroso, degradante lungi in un sapiente effetto prospettico, pieno di un senso sconsolato di terra infeconda.

E il Peterssen una «Piazza del Pantheon».

Ed ora, caro e sconosciuto amico, permetti ad un quirite di protestare una volta per tutte contro l'oltraggio che si fa all'Urbe, retrocedendola a qualche cosa di mezzo fra un monastero ed una borgata della Ciociaria.

Quando un pittore ha ficcato in un quadro due preti, una monaca e due ciociari, mischia e serve caldo: Quella è Roma!

Sappi, per tua personale erudizione, che i Ciociari in costume sono come le scimie di Gibilterra; ce ne sono rimasti un centinaio e si tengono su per amor della tradizione. Ma a Roma, se tu ne trovi più di qualche raro campione, nei luoghi dove «fanno piazza» per i pittori che li prendono a modelli, o nelle vie dove le ragazze, venute qualche volta da Napoli, da Firenze o... da Porta Ticinese, vestono il costume per trovar clienti alle loro violette, o giù di lì, dimmi ciuco, e ti dirò grazie.

Del resto la nota profonda dell'ambiente non vibra in questa sala, in cui, tranne nelle opere cui ti ho accennato, cercheresti probabilmente invano una chiara e forte formula nazionale.

Appendice del SECOLO 20 Maggio — 46

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Prima traduz.... riservata per la traduzione italiana

— Va al diavolo! esclamò Zizina, volgendosi indietro. Va al diavolo tu e il tuo padrone cialtrone. Ce ne infischiamo di lui!

— Ah, brontolò la contadina, se Bruto si fosse alzato nella stessa ora in cui mi sono alzata io, le acciuffava tutte e due, e tale arresto lo avrebbe messo in vista, innalzato al grado di guardia di prima classe...

«Ma già quando Bruto è a letto non pensa più dell'avanzamento; russa come un ghiro, l'animale!

«Egli resterà con un palmo di naso, quando apprenderà fra poco l'accaduto....

E arrampicatasi sulla scarpa della strada, guardò lontano ansiosamente.

— Più nessuno! mormorò scendendo di nuovo. ...la capra che brucava l'erba ... Il colpo è fallito, a meno che le guardaboschi più avveduto e lesto di mio marito non colga le due donzelle alla ...

Zizina ed Erica erano già lontane.

Senonchè, invece di dirigersi verso la stazione di Ozouer-la-Ferrière, raggiunsero, pei boschi, la strada d'Emerainville, e continuarono a piedi il cammino fino alla stazione di Villiers-sur-Marne, dove, affrante, giunsero sul cader della notte, e dove presero il treno per Parigi.

. . . .

Sonavano le otto alla chiesa di San Medardo, quando Zizina ed Erica entrarono nel viale dei Gobelins.

Il tempo s'era interamente cambiato. Il cielo, così bello e sereno nel mattino, si era poco a poco coperto di dense nuvole, e dopo brevi istanti incominciò a cadere una pioggia minuta.

Allorchè le due ragazze giunsero dinanzi al carrozzone del viale d'Italia erano inzuppate fino alle ossa; tremavano di febbre e sui loro volti affaticati si riflettevano le dolorose emozioni provate fin dal dì innanzi.

La porticella dello steccato era già chiusa col lucchetto; dovettero però chiamare la Ghita, che, inquieta, irritata, aspettava il loro ritorno.

Ella corse ad aprire il cancelletto e, non vedendo Pietro, mandò un grido di stupore.

— Pietro?... Dov'è Pietro?

— In prigione, rispose Zizina con voce sorda.

— In prigione?

— Sì. Ah eccoci ora in una bella situazione!... Che sarà di noi tutti?

La vecchia, sbalordita, non era capace di proferire una parola. Si lisciò più volte colla mano la fronte, coperta di sudore; poi, seguita dalle due ragazze, entrò nel carrozzone.

Seduto presso una finestruola di esso, Savelli sonnecchiava; e abbisognò che la Ghita lo scuotesse forte perchè egli si svegliasse del tutto.

Non aveva mangiato sin dal dì innanzi; ma aveva bevuto un mezzo litro d'assenzio, e il suo vecchio corpo tremava tutto.

— Sei tu, Ghita... Sono tornati?

— Non tutti e tre. Zizina afferma che Pietro è stato arrestato.

Il modello balzò in piedi.

— Lui!... il mio Pietro... arrestato?... Eh, via! Egli non ha nulla a temere; non è un ladro!

— Gli fu trovato indosso il monile di perle, disse Zizina lanciando all'Ingorda un'occhiata significativa.

— Il mio monile! gridò questa stringendo colle dita ossute il braccio della fanciulla che indietreggiò impaurita.

«Ah, cialtrona, non ti lascierò andare fino a che tu non m'abbia detto dove si trova ora il bel gioiello che è mio!

«Pietro, il brigante, me l'ha preso! Lo ha trovato in quel paglericcio!

— Ma tu dove lo avevi rubato? gridò Savelli con voce tonante.

L'ubbriachezza già gli deformava il volto, gli scuoteva il corpo in un tremito convulsivo.

Il vecchio tentò di fare alcuni passi; ma barcollò subito dopo e cadde pesantemente su una sedia.

Un rantolo gli uscì dalla gola contratta, e i suoi occhi si fissarono, torvi, sulla Ghita appoggiata alla parete del carrozzone.

— Sei stata tu a rubare il monile, lo so. Ebbene ci dirai immediatamente dove lo hai preso; poi ti recherai dal commissario di polizia del nostro quartiere, e gli confesserai che sei stata tu a commettere il furto.

«Ci andrai all'istante, capisci, altrimenti, com'è vero che mi chiamo Savelli, ti rompo le ossa, ti spezzo il cranio...

Sempre più eccitato, aggiunse con estrema violenza:

— Ah, vecchia briccona come sarei contento di strozzarti! Se fossimo noi due soli, a quest'ora sarebbe già cosa fatta.

— Non ho rubato nulla, disse la megera che poco a poco ripigliava tutta la sua disinvoltura. Chi ha fatto il colpo è Pietro.

«Non dirò nulla al commissario. Non son sì stupida. Se Pietro è in prigione, peggio per lui; ci stia!

— Infame! Scellerata!

Ella non protestò punto; se ne andò nella stanzuccia vicina.

— Smaltisci l'assenzio, beone! disse, chiudendovisi dentro.

Poi, nervosa e suo malgrado un po' inquieta, si sedette in un angolo sopra un mucchio di biancheria sudicia.

Savelli chiamò Zizina ed Erica; ma le due povere ragazze non risposero: s'erano addormentate sul povero paglericcio che serviva loro di letto.

Il vecchio allora gettò uno sguardo cupo sulla bottiglia d'assenzio che la Ghita aveva lasciato sul tavolo; la prese quindi, e portatasela alla labbra, bevve un largo sorso del contenuto di essa.

— È questo che m'ha perduto! disse ad alta voce. Se non fossi stato un ubbriacone, Pietro sarebbe ancora con me; non saremmo rimasti colla Ghita, ma l'avremmo lasciata da lungo tempo a sbrigarsela da sola colla Giustizia pel furto del monile.

«Ora, ahimè, è troppo tardi!

«Pietro è in prigione; e, lo conosco, non dirà mai per qual motivo portasse seco il gioiello. Si lascierà condannare, ed io rimarrò solo nella vita! Mio figlio, che formava tutta la mia gioja, non tornerà mai più a ripigliare il suo posto in questa casa maledetta!

Passò l'intera notte a lamentarsi, a piangere.

Appena spuntò il giorno uscì dal carrozzone.

I giornalai vendevano già i giornali del mattino.

Comperò il *Petit Journal* ed ecco ciò che lesse nella rubrica: «Notizie dei dipartimenti»:

«Jeri, nei boschi di Ferrières venne «arrestato un vagabondo, indosso al quale «fu trovato un magnifico monile, a«vente per lo meno il valore di trenta«mila lire.

«Il mariuolo, che probabilmente fa par«te d'una combriccola di «apaci», la «quale opera in qualche quartiere eccen«trico di Parigi, non volle rivelare la pro«venienza del giojello.

«Dove l'ha rubato? Non è stato ancora «possibile il saperlo. Il monile non porta «alcun segno, alcuna indicazione che pos«sa metter sulla traccia del suo legittimo «proprietario.

«Due ragazze, che accompagnavano il «malandrino, scomparvero; ma sono at«tivamente ricercate, e la polizia spera di «scovarle fra breve...»

Savelli lesse e rilesse parecchie volte la notizia; poi errò a lungo pel viale d'Italia, come un pazzo.

Quando rientrò nel carrozzone, trovò Zizina ed Erica intente a metterlo in ordine.

Il vecchio levatosi di tasca il giornale, lesse loro l'articolo nel quale Pietro era accusato di furto e in cui si accennava alle

Le sale tedesche.

Dove tu trovi una vera e profonda espressione dello stato attuale dello spirito di un popolo, è nelle sale inglesi e tedesche.

La Germania, nel momento presente è, sopratutto, un popolo colto; un popolo che raccoglie, assimila e perfeziona con sapientissimo lavoro quanto è prodotto da tutta l'umanità.

Teodoro Mommsen ci fece un giorno il complimento di dire che l'originalità dei canti era un privilegio dei greci e dei tedeschi, e che a noi latini solo poche gocce eran toccate dalla coppa delle muse.

Sarà pur così, ma in fatto di originalità, in questa esposizione, tu avvertirai più facilmente il vergine profumo di una fioritura novella e sorprendente nelle sale degli scandinavi o nei rozzi tentativi russi che nella maggior parte di queste opere.

Non c'è nè il gusto e la multicolore copia francese, nè quella semplicità profonda e significativa di certi popoli nordici, meno usati dalla ricchezza e dalla vittoria, ma più in contatto con le grandi voci o coi grandi silenzi della natura, in cui la verità parla.

C'è invece una sapienza profonda, laboriosa e un po' greve, che appesantisce, per esempio, e attenua, l'effetto del quadro di Klein, *prima del veglione*, in cui è una simpatica e calda vibrazione di carni ricche e bianche, ma in cui un francese avrebbe messo qualche luce più vivace, più birichina, di una sensualità più arguta e meno carnosa.

Il Knirr, invece, ha un *ritratto di famiglia* che è un poema di delicatezze intime veramente squisito, per cui esso balza nella grande schiera dei vincitori, fuori d'ogni confine di patria. Si direbbe che il pittore abbia accarezzato col pennello le sue figure, quella mammina e quei bimbi nudi, tanto il gusto signorile dell'ambiente è carezzevole e dolce allo sguardo.

Delle pitture del Bracht, delle sue ferriere laboriose e fumose, del superbo fianco di nave del Sandrok ti ho già parlato, come pure della Miss Allan di Marcus Otto, una figura botticelliana che ha conservato, attraverso la grazia latina, qualcosa della sua durezza nordica.

Il Wandschneider ha un superbo busto di stagno, una testa femminile piena di vita e di energia, che sembra sorridere pensosa, accanto all'immagine triste del Nietsche, modellata dal Klinger, il quale ha impresso al volto del filosofo l'acutezza dolorosa del pensiero, naufragato prima della morte in un truce silenzio, al di là del sogno e dell'idea, del bene e del male...

Ma in mezzo a tutto questo, imperialmente e prepotentemente stonato, come un brindisi dell'imperatore Guglielmo, duro ed estraneo nella sua gelida veste classica, il Federico di Tuaillon cavalca il suo cavallo di bronzo, come Marco Aurelio, stringe lo scettro di Carlo Magno e porta la corazza di un antico Romano.

Iddio lo abbia in pace.

Il significato psichico del quadro.

Nella sala inglese io avrei voluto vedere più intensamente e più frequentemente riflessa l'immagine della City, della vecchia Londra, mamma fangosa e brumosa di tante lucide ricchezze: invece essa è in un angolo, in una tela dell'East, con le sue vie in cui la neve illividisce, ed i fanali si perdono tristemente nel fumo e nella bruma, piena di moto e di rumore, affannata, rude e laboriosa come un' officina.

E, di fronte a questa visione, il Sergent allinea tutta la possente signorilità dei suoi quadri trionfanti.

Guardali bene: essi sono un popolo di vincitori: Guarda questo «molto onorevole» Lord Rittlesdale, dal volto calmo, arguto ed imperioso, guarda il generale Sir Hamilton, guarda il suo volto arsiccio e forte, da buon soldato uso al comando ed al sole, guarda le sue mani nervose, fatte per l'elsa della spada e per le redini del cavallo, mani cui l'artista ha dato la stessa intensa espressione del volto, guarda la sdegnosa superbia della contessa di Warwick. Il pittore americano ha dato tutta l'audacia impetuosa dello Yankee a questa sua produzione. Si possono trovare delle ombre e dei ricordi in questa sua maniera volutamente fastosa, ma egli risponde in modo meraviglioso allo scopo.

Questo significato psichico-sociale del quadro, che la critica fa tante volte passare in sottordine di fronte alla valutazione della tecnica, è tuttavia, per l' unico grande critico, pel pubblico, la ragione del successo. Si sente in questa opera il connubio di due grandi cose; l'artista che ha creato, e la società che egli rappresenta, società ancora tanto forte di pensiero e di braccio, da creare industrie ed eserciti, leggi ed opere d'arte per un popolo sterminato.

L'arte del Lavery, che pure ha tanta grazia e tanto colore, sembra animata di un sorriso troppo mite e sfumato, accanto a questa superba grandezza, a cui s'intonano meglio, nella loro fosca ed arcaica severità, le acqueforti del Brangwin.

L'universale bellezza.

C'è, però, qualcosa di universale, che i caratteri di razza non riescono a specializzare: la donna.

Nel bel mezzo della sala svedese, così nazionale, così piena di un profumo locale, tu vedrai i nudi femminili del Zorn fiammeggiare nella cruda e possente vitalità delle loro carni, universalmente belli, come fu bella Eva, se è vero che ci fu un'Eva.

E qui, nella sala inglese, fra le opere del Sergent, guarda il ritratto della signora Charles Hunter, guarda la fine femminilità del suo sorriso. C'è in esso, oserei dire, qualcosa di ignudo, qualcosa di così... internazionale che sembra ella sia uscita dal dignitoso riserbo in cui si irrigidiscono i suoi compagni di parete, per dirci: Non li guardate ora, così, mentre *posano!*... Se li conosceste a quattr'occhi!... davanti a noi siete tutti uguali, generali e *molto onorevoli*, e in fondo a ognuna di noi, contessa o modella, c'è un pochino di questa sottile e scettica ironia che mi vedete sul labbro.

Ed ha ragione.

Addio.

Luigi Lucatelli.

Il nostro "referendum,, fra i deputati per l'indennità parlamentare

Ci telefonano da Roma, 19, sera. (G.):

Eccovi ancora dei pareri di deputati sulla questione dell'indennità parlamentare.

L'on. Molmenti è contrario all'indennità perchè non crede ai suoi decantati benefizi; crede invece che si avrebbe in molti collegi una vera caccia all'impiego. In ogni caso poi pensa che bisognerebbe anzitutto riformare lo Statuto.

L'on. Pozzato è pure contrario. Pensa all'impressione sfavorevole che l'indennità produrrebbe nel paese e però crede che abbasserebbe anzichè rialzare il prestigio del Parlamento.

L'on. Bissolati vuole l'indennità come assegno annuo, che potrebbe essere di seimila lire.

L'on. Berenini è favorevole all'indennità accordata sotto forma di medaglia di presenza. Crede che con ciò si avrebbe un maggiore concorso alle sedute. Quanto ai professionisti ed a tutti gli altri che, avendo degli impegni, li preferissero ai loro doveri di rappresentanti della nazione, provvederebbero gli elettori a giudicarli.

L'on. Calvi è contrario all'indennità. Pensa che farebbe pessima impressione nel paese, mentre non rialzerebbe il livello intellettuale e morale del Parlamento.

L'on. Aroldi vuole l'indennità per mezzo della medaglia di presenza e vorrebbe che i funzionari dello Stato cessassero dal loro ufficio quando entrano alla Camera e che si dichiarassero decaduti dal mandato legislativo quei deputati che hanno raggiunto un certo numero di assenze non giustificate.

Per le nuove spese militari.
Si chiedono prontamente i 200 milioni.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

La Giunta che esamina i progetti militari, si è oggi riunita con l'intervento del generale Viganò, ministro della Guerra.

Il generale Viganò ha a lungo risposto ai quesiti fattigli dalla Commissione intorno al progetto delle spese straordinarie militari.

Il ministro ha dichiarato che sui duecento milioni richiesti col progetto in esame, non vi sono impegni di nessuna specie. Finora non sono stati spesi o impiegati che i 49 milioni di residui. Dopo aver esposta la storia degli studi e delle trattative fatte per munire l'esercito delle nuove artiglierie Krupp, il ministro ha dichiarato che, per aver pronto il nuovo armamento entro il 1910 e provvedere alla fortificazioni, è necessario che siano approvati integralmente i crediti militari.

La Giunta si è riservata di deliberare.

L'inchiesta sui giornali socialisti
da parte della Direzione del Partito.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Ieri si riunì la Direzione del partito socialista per la lettura della relazione sulle fonti finanziarie dei quotidiani socialisti *Giustizia* e *Tempo*. La relazione sul giornale *Giustizia* dice che il giornale vive di vita propria, traendo le risorse finanziarie dagli abbonamenti, dalle inserzioni, dalla rivendita. Per tali fonti, la *Giustizia* settimanale si trova in floride condizioni finanziarie, e spesso ha versato nella cassa della consorella quotidiana le sue attività e così si è potuto arrivare al pareggio amministrativo. La relazione conclude dicendo che nel giornale è assolutamente esclusa ogni ingerenza personale e finanziaria di persona estranea al partito.

La relazione sul giornale *Il Tempo* dice che di coloro che fanno parte della società per la sua pubblicazione, solo quattro non sono inscritte al partito socialista, ma sono personalità democratiche dalla fede provata. La relazione conclude essere fuori dubbio che dai documenti verificati risultano nel modo più chiaro quali siano le fonti finanziarie del *Tempo*. Questo giornale è passivo, e la sua passività va a carico dei soci della società.

MOVIMENTO NELL'ALTA MAGISTRATURA.

Ci telefonano da Roma, 19, notte. (G.):

Con decreto odierno il comm. Alaggia, primo presidente della Corte d'appello di Genova è nominato primo presidente della Cassazione di Torino; il comm. Falconi, presidente della Sezione d'Appello di Roma è nominato primo presidente d'Appello a Genova. E stata pure deliberata la nomina dell'onorevole Luigi Lucchini consigliere di Cassazione a Roma a presidente di sezione della Corte medesima, la quale nomina non potrà diventare definitiva se non in conformità delle disposizioni dell'art. 90 della legge elettorale politica.

PASSAGGIO DI CLASSI
nelle milizie mobile e territoriale.

Ci telegrafano da Roma, 19. (G.):

Il Ministero della Guerra ha disposto che dal giorno 15 giugno prossimo venturo facciano passaggio alla milizia mobile i militari in congedo illimitato di prima categoria della classe 1878 e quelli di seconda categoria arruolati con la classe stessa, quali provenienti da leve anteriori.

Il Ministero ha disposto inoltre che nel 15 giugno facciano passaggio alla milizia territoriale i militari in congedo illimitato della prima e della seconda categoria della classe 1874 a qualunque arma appartengano ed i militari di prima categoria della classe 1877 appartenenti ai carabinieri; i militari di prima categoria in congedo illimitato della classe 1887, che prestarono servizio con la ferma di quattro anni nell'arma di cavalleria e che furono poi trasferiti nei reggimenti di artiglieria e genio.

Col quindici giugno i militari di truppa in congedo illimitato della classe 1880 delle armi di cavalleria, per disposizione del Ministero della Guerra saranno trasferiti effettivi ai reggimenti di artiglieria da campagna, a cavallo, da montagna e del genio, secondo i distretti cui appartengono nelle tabelle di reclutamento e di mobilizzazione attualmente in vigore.

IL VESCOVO DI WILNA
sacrificato dal papa alle vendette dello Czar per amore dell'obolo.

Ci telefonano da Roma, 19. (*Don Prospero C...*):

Sono arrivate a Roma le prime offerte dai vescovi russi per l'obolo. Lo czar ha concorso a questa munificenza concedendo per essa la sua autorizzazione e nulla più. Soltanto lo czar ha negoziato l'autorizzazione chiedendo che il papa mandi via dalla sua diocesi il vescovo di Wilna, monsignor Edoardo Ropp, che non ascose mai le sue mediocri simpatie, per lo czar oppressore della sua Lituania, ed il papa che deve trovarsi in acque secche, ha aderito!

Probabilmente il vescovo Ropp sarà chiamato a Roma e qui verrà persuaso a dare le sue dimissioni da vescovo. Magari gli sarà conferito un canonicato in qualche basilica, ma la sua dignità vescovile sarà il prezzo del poco pulito negozio tra il Vaticano e lo czar.

IL TENACE LAVORIO DEI CLERICALI.
Il Congresso della Gioventù cattolica a Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 18 notte. (B.):

Stamane si sono iniziati i lavori del Congresso interregionale della gioventù cattolica italiana. I congressisti si radunarono prima in chiesa S. Marco, dove il cardinale patriarca Cavallari celebrò una messa, dopo la quale pronunciò un fervorino, esprimendo la speranza che le deliberazioni del Congresso tornino di consolazione al sommo pontefice, quindi a palazzo Morosini ebbe luogo la inaugurazione delle sedute, coll'intervento del presidente onorario cardinale Cavallari e del presidente effettivo, il noto cav. Pericoli di Roma.

Sono rappresentati i circoli cattolici di Bergamo, Brescia, Milano, Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, S. Bonifacio e altri luoghi minori. Il comm. Pericoli, nel discorso inaugurale, constatò il largo sviluppo preso dai circoli della Gioventù cattolica, lodandone l'azione efficace ed esprimendo grandi speranze per l'avvenire. Si mandò un telegramma al cardinale Ferrari. Tra oggi e domani il Congresso discuterà i temi relativi alla coltura artistica in rapporto alle associazioni cattoliche, all'azione dei cattolici sulla emigrazione, sulla organizzazione giovanile, sul la stampa cattolica, sul giubileo di Pio X, ecc., ecc.

L'asservimento delle autorità politiche
al clericalismo giunge all'arbitrio.

Ci telegrafano da Lucca, 19. (G.):

Le Associazioni liberali dei partiti popolari hanno compilato un manifesto col quale viene indetto un comizio per il giorno due del prossimo giugno per protestare contro il ricevimento ufficiale del cardinale Lorenzelli. Il prefetto, ingiustificatamente ne ha però proibita l'affissione.

Un invito a tutte le Università italiane
pel grande comizio anticlericale degli studenti.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Gli studenti dell'Ateneo romano ringraziano per il plauso e le adesioni dei colleghi italiani per il Comizio universitario del 23 corrente e invitano tutte le Università italiane all'imponente comizio di protesta contro la vergognosa e pericolosa politica clericale, invitandole inoltre a volersi mettere d'accordo colle rispettive sezioni della *Corda Fratres*, per una intesa in proposito.

La cassa provinciale del Mezzogiorno
e il credito agrario.

Ci telefonano da Roma, 19, sera. (G.):

Stamane al Quirinale ha avuto luogo la firma dei decreti.

Erano presenti tutti i ministri. L'onorevole Cocco-Ortu ha sottoposto, fra gli altri, alla firma del re il decreto che manda in vigore il regolamento per il credito agrario della cassa provinciale del Mezzogiorno.

GLI STUDENTI UNIVERSITARI
protestano chiedendo la rivendicazione del loro diritto.

Ci telefonano da Padova, 19, sera. (B.):

Gli assistenti universitari in una seduta riuscita vivacissima, hanno votato un ordine del giorno, col quale deliberano, di esplicare, colla massima energia, un'agitazione, che riveli al paese come il Governo abbia senza riguardi violato il diritto di tutta la loro classe.

UN'ENERGICA PROTESTA
della sezione di Catanzaro degli ufficiali d'ordine del ministero della Guerra.

Ci telegrafano da Catanzaro, 19. (S.):

La Sezione degli ufficiali d'ordine del Ministero della Guerra di Catanzaro, ha votato un vibratissimo ordine del giorno, col quale deplorando la decisione della Commissione per gli studî dei progetti di miglioramenti per la loro classe, unanimamente protesta, deliberando di agire in modo energico per il conseguimento delle loro giuste aspirazioni, chiedendo anche l'appoggio della stampa di ogni partito.

Anche a Verona e a Padova si formola la stessa protesta.

Ci telegrafano da Verona, 18. (R.):

Gli impiegati dipendenti dal ministero della Guerra, sezione di Verona, si riunirono d'urgenza per decidere sul progetto di miglioramento presentato dal ministro Viganò. Dopo animata discussione votarono un vibrato ordine del giorno nel quale è detto che visto che le strombazzate promesse si risolvono in una canzonatura, trovandosi posposti ad altri impiegati, e visto che colle vie legali nulla si ottiene, deliberano di protestare con ogni mezzo pel conseguimento delle rivendicazioni, unendosi alle proteste delle altre sezioni del regno, appoggiando incondizionatamente quanto delibererà il Comitato della Federazione. L'ordine del giorno verrà comunicato al Senato e alla Camera. Gli impiegati fecero una dimostrazione in massa attraversando le vie e recandosi alle redazioni dei giornali.

*** Ci telefonano da Padova, 19, sera. (B.):

Gli impiegati d'ordine, dipendenti dal ministero della Guerra, hanno tenuto una numerosa assemblea, nelal quale hanno approvato un vibrato ordine del giorno chiedente l'approvazione del noto progetto di legge.

LA CHIUSURA
del Congresso magistrale veneto.

Ci telefonano da Padova, 19, sera. (B.):

Oggi continuarono i lavori del IV Congresso magistrale Veneto.

Si comunicarono e si accettarono le dimissioni da presidente dell'on. Fradeletto e si approvò il progetto per un ordinamento più razionale della Scuola rurale.

Alcuni maestri sollevarono la questione dell' abolizione dell'insegnamento religioso; ma, non figurando essa all'ordine del giorno, fu rimessa al prossimo Congresso a sede del quale fu proclamata la città di Belluno.

Seguì un banchetto di oltre 300 coperti, nel quale si acclamò a nuovo presidente l'on. Alessio, che pronunziò un applauditissimo discorso propugnando l'avocazione della Scuola elementare allo Stato.

Gli avvenimenti sportivi del giorno

CORSE A SAN SIRO.
Settimo giorno.

Dopo una mattinata di pioggia dirotta, il cielo si è rischiarato per l'ora delle corse permettendo quindi un concorso di pubblico che è andato aumentando considerevolmente durante le prime corse.

Lo sport è stato interessante, ma il terreno pesante è stato causa della sconfitta completa dei favoriti.

Il *Premio dei Gentlemen* (siepi, L. 2000, metri 3000) riuniva quattro concorrenti; Ayrbel conduceva tutta la corsa seguito da Sansovino, ma questi nell'ultima curva raggiungeva il cavallo di Petite Ecurie per attaccarlo prima dell'ultima siepe. A questo ostacolo Ayrbel disarcionava il cap. Ceresole che riportava una contusione al ginocchio.

1. Sansovino (prop.) del signor Marino Caracciolo, per molte lunghezze; 2. Mon Luc (Ten Boschi) del signor Ettore Dell'Acqua; cattivo 3. Blue Boy (prop.) del signor Balsan. Totalizzatore: Pesage 17; Piazzati: 11-13; Prato: 15; Piazzati: 10-16.

I colori della Razza Casilina hanno trionfato con Oak Twig nel *Premio Vizzola* (Lire 3000, m. 900) riservato ai puledri di due anni nati da fattrici nate in Italia. 1. Oak Twig (Emery) della Razza Casilina; 2. Vespina (Wicks) della Razza Alchina; 3. Gigina (Desroches) della Razza Alchina. Non piazzati: Trottola (Jacobs), Venilla (Bartlett), Gutruna (P. Smith). Vinto per un'incollatura; un'incollatura dal secondo al terzo.

Totalizzatore: Pesage: 10; Piazzati 7-10; Prato: 10; Piazzati: 7-13.

Otto partenti si presentavano allo starter, nel *Premio Pordenone* (L. 3000, m. 900) riservata ai puledri di due anni, nati da fattrici importate. Il lotto destava l'ammirazione dei conoscitori, e la vittoria è rimasta ad uno degli inediti, Guido, del principe Doria Pamphilj.

Trumpeter partiva velocissimo seguito vicinissimo da Graziella; davanti alle prime tribune il gruppo si sbandava e Guido all'infuori, portato energicamente da Childs, vinceva sul palo per una corta incollatura; l'arrivo si effettuava nel seguente ordine: 1. Guido (A. Childs) del principe Doria Pamphilj per una corta incollatura; 2. Graziella (Jacobs) della Razza Volta per una corta incollatura; 3. Crown Princess (P. Smith) del signor Bruno Lido Guastalla. Non piazzati: Qui Vive (Goddard), Montebello (Spencer), Trumpeter (Emery), Larissa (Bartlett), Veronesa (Wright).

Totalizzatore: Pesage: 85; Piazzati 21-22-13; Prato: 70; Piazzati: 20-24-13.

Una partenza faticosa è stata quella data nel *Premio Lampugnano* (L. 4000, m. 1600) dove Eridano partì in testa, ma dopo i cancelli Vulcano prendeva il comando seguito da Crivella; in quest'ordine entravano in dirittura, ma alle prime tribune Crivella muoveva all'attacco del *leader* per vincere nettamente. Arrivarono quindi nel seguento ordine: 1. Crivella (G. Rhymes) del marchese Solaroli; 2. Vulcano (Bartlett) dei signori E. F. Bocconi; 3. Valsalice (Varga) di Sir Rholand. Non piazzati: Diavolina (Biasco), Eridano (Yacobs), Sun (Livermoor), Topaze (Sabattini), Alzeaux (Benoit), Nicopolis (P. Smith).

Vinto per una lunghezza, dieci lunghezze dal secondo al terzo.

Totalizzatore. Pesage: 28; Piazzati: 9-8-10; Prato: 39; Piazzati: 9-7-10.

L'handicap di Lombardia.

Gli scommettitori erano in una raro imbarazzo nella sceita del vincitore nello storico handicap di Lombardia che concentrava l'interesse della giornata. Infine Ipsus, dopo la corsa fornita domenica nel Gran Premio del Commercio, partiva a 2 1/2, quota di favorito.

La partenza si fece attendere per due rotture di nastri; al segnale buono, San Siro partiva in testa, ma era subito raggiunto da Ipsus e Confucio che conducevano la corsa sino ai cancelli, dove il puledro della Petite Ecurie, era il primo a cedere, finito dal terreno.

Bridge dall'ultimo posto avanzava, e così anche Belbuc; ma entrando in dirittura Liberio si portava in testa per vincere facilmente di tre lunghezze.

L'arrivo avveniva quindi nel seguente ordine; 1. Liberio (A. Childs) del principe Doria Pamphily per tre lunghezze; 2. Bridge (Wicks) della Razza Alchina per due lunghezze; 3. Acacia (Biasci) di Sir Panormus per una lunghezza e mezza; 4. Belbuc (Bartlett) dei signori E. F. Bocconi.

Non piazzati: San Siro (Jacobs), Confucio (Beckwith), Ipsus (P. Smith), Kuch Parvani (Spencer). Totalizzatore: Pesage: 24; Piazzati: 10-10-12; Prato: 33; Piazzati: 11-10-13.

Petit Ami, alzati i nastri nel *Premio Casorate* (L. 3000, m. 2000) partiva velocemente in testa seguito da Picardie e Ricordo, dopo i cancelli la cavalla del principe Doria si portava in testa per entrare poi prima in dirittura e vincere facilmente per tre lunghezze, compiendo il triple-event nella giornata dei colori del principe Doria.

Primo Picardie (A. Childs) del principe Doria Pamphily, per tre lunghezze; secondo Petit Ami (Brajont) del signor E. Cammas; terezo Désert (Spencer) del signor E. Balsan. Non piazzati: Ricordo (Manchester), King David (Emery).

Totalizzatore: Pesage: 18 — Piazzato: 10-16 — Prato: 16 — Piazzato: 8-13.

I cinque rimasti inscritti nel premio *Castellazzo* (L. 5000, m. 4500) scesero in pista.

Cassiopea e Caton II condussero per quasi tutto il percorso la corsa, saltando tutti gli ostacoli splendidamente; all'ultima siepe Wandering Minstrel che ha fatto una corsa d'attesa, si portava in testa per vincere facilmente.

Primo Wandering Minstrel (Burns) del signor Baldassare Fenini; secondo Cassiopea (Mariani) dei signori Simonetta-Vismara; terzo Terrible Turk (Morgau) del signor Mario Crespi. Non piazzati: Frusquino (Cirot), Caton II (Wicher).

Vinto per due lunghezze e mezza; cattivo terzo. Totalizzatore — Pesage: 39 — Piazzato: 19: 14 — Prato: 35 — Piazzato: 16-15.

IL PRIMO GIORNO
della Mostra del ciclo e dell'automobile.

Malgrado il tempo incerto la Mostra del Ciclo e dell'Automobile fu tanto di giorno quanto di sera visitata da un pubblico numeroso. Il duca colla duchessa di Genova, ed il principe di Udine, nel pomeriggio d'ieri tornarono a visitare la Mostra e vi si trattennero per più di due ore.

Il corpo musicale di Città Sant'Angelo eseguì ieri sera, applaudito, il suo primo concerto. L'illuminazione della Mostra è parsa veramente ricca e ben riuscita. Ieri giorno d'inaugurazione è cominciata la distribuzione ai bimbi degli automobilini automatici col loro garage. In settimana verrà stabilito un altro giorno destinato ai bimbi e nel quale si rifarà la distribuzione di questi giocattoli, assai bene riusciti.

Nell'interno della Mostra funzionano pel pubblico e per gli espositori delle cabine telefoniche automatiche. Si ottiene la comunicazione introducendo in una cassetta sotto l'apparecchio un pezzo da 10 centesimi.

I tram in diretta comunicazione colla Mostra sono, dalla piazza del Duomo, quelli di porta Sempione e Domodossola, e dalle diverse porte della città quello di Circonvallazione. Si accede alla porta di servizio e di ingresso alla sede del Comitato dal viale Elvezia e col tram di via Luigi Canonica.

L'esposizione turistica veneta.

Ci telefonano da Padova, 19, sera. (B.):

Oggi ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione turistica veneta indetta dal Touring. Il grandioso padiglione, costruito nel ridente prato della Valle, oltre a numerose mostre di sport, raccoglie le fotografie dei co Levi Civita.

All'inaugurazioni parlarono il presidente dell'Esposizione dott. Meneghini ed il sindapaesaggi veneti e delle regioni irredente.

V gara generale di tiro a segno.

A Roma nella sala della Commissione esecutiva della gara, alla presenza del colonnello Lubatti, direttore del tiro, del colonnello Casali, segretario generale della gara, e del cav. Pollio-Salimbeni, segretario della commissione, si è proceduto alla estrazione a sorte delle rappresentanze delle società e dei corpi militari per stabilire lo specchio di affluenza al tiro collettivo. Questo specchio sarà pubblicato a giorni, a termine delle norme della gara.

Completando le notizie già date sui lavori al poligono della Farnesina informiamo che le linee di tiro saranno 200; 150 per fucile, 33 per pistola, 17 per carabina Flobert. Autore del progetto è il tenente colonnello del genio cav. Borgatti, noto per i suoi importanti studi su Castel Sant'Angelo; egli ha pure la direzione dei lavori, coadiuvato dal tenente del genio De Cristoforo. Il colonnello Marzocchi poi, quale membro della commissione esecutiva, è il presidente della Sezione Costruzioni, e da lui dipende l'alta direzione di tale servizio. I lavori principali sono stati dati ad impresa, eccetto i movimenti di terra nei quali si sono impiegate truppe del genio e dei granatieri.

Il giorno 15 al poligono della Farnesina avrà luogo una gara nazionale di scherma fra ufficiali e fra sottufficiali. I rappresentanti saranno due ufficiali e due sottufficiali per ogni divisione militare, eccetto che per quelli di Roma e Perugia nello quali non vi è limitazione, scelti in seguito a gare eliminatorie: avranno inoltre facoltà di concorrervi altri a proprie spese. Il Ministero della Guerra ha assegnata come premio due medaglie d'oro.

Gara nazionale di tiro a segno.

Ci scrivono da Messina, 19, sera. (N.):

La commisisone provinciale, per la quinta gara nazionale di tiro a segno, ha deliberato di promuovere l'intervento delle società della provincia, per le spese che sosterranno le varie società, per l'invio dei loro rappresentanti.

LE GARE DI LOTTA A PALERMO.
La terza giornata.

Ci telegrafano da Palermo, 19 sera. (S.):

Iersera le lotte pel Campionato hanno [illegible] levato un vero tumulto fra i numerosi sp[illegible] tatori, causa i modi scorretti e violenti [illegible] campione tirolese Reiber *Le Coloss*, nella [illegible] ta col milanese Arturo Annoni. Questi si [illegible] strò agilissimo, però il tirolese con una [illegible] lenza inaudita, afferratolo lo buttò sop[illegible] spettatori i quali protestarono con fisch[illegible] urli. Intervenne l'arbitro il quale fu m[illegible] ciato dal tirolese con un manrovescio[illegible] pubblico, indignato, con fischi e grida, [illegible] se la squalifica del Reiber.

La lotta continuò ciononostante e dopo [illegible] minuti il milanese fu costretto a pos[illegible] spalle sul tappeto. Il pubblico accolse [illegible] fischi la vittoria tirolese, mentre appla[illegible] freneticamente il milanese. Le riman[illegible] gare si svolsero senza incidenti.

Ecco i risultati: Pontani, svizzero, con[illegible] Noel le Bordelais: vince Noel; Lagos di P[illegible] ma contro Yes Jensen, danese: vince [illegible] sen; Emilio Raicevich contro Rocol, [illegible] se: vince Raicevich; Pytasinski, russo, [illegible] tro Deistrech, austriaco: vince Pytasinski [illegible] Giovanni Raicevich contro Gerrigkoff, russo [illegible] vince Raicevich.

"Il cavallo bardato può nuotare,,
Achille Fazzari che ha sostenuto il contrario perde due mila lire.

Ci telefonano da Roma, 19, sera. (G.):

Da parecchi mesi si discuteva sui giornali [illegible] cittadini la questione se il cavallo perfetta[illegible] mente bardato col cavaliere in sella [illegible] nuotare.» La polemica era stata iniziata da [illegible] Achille Fazzari il quale sostenne la tesi ne[illegible] gativa e promise un premio di lire diecimila [illegible] a chi avesse provato il contrario. [illegible] è stata fatta stamane dal signor [illegible] tini della Società Rari Nantes [illegible] con un cavallo completamente [illegible] quelli della cavalleria, ha att[illegible] me nella località detta «I Po[illegible] Tevere è più profondo e anche [illegible] All'esperimento assistevano circa [illegible] persone che hanno vivamente [illegible] Martini quando ha toccato la [illegible] del Tevere. Molti *sportsmen* hanno [illegible] giovane bellissimi doni. Fazzari, assente, era rappresentato dal cognato.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO.

IL QUADRO NEVRASTENICO. — Com[illegible] ciamo dal quadro per venir poi a [illegible] suggerimento curativo. Esso si delinea [illegible] preoccupazione continua del proprio stato [illegible] convinzione d'aver malato questo o quel [illegible] scere; ispezione della lingua ad ogni [illegible] fobia grande della stitichezza; incapaci[illegible] fissare per qualche tempo il pensiero su [illegible] cosa; querimonie continue sui propri [illegible] di cui stende una lista interminabile e [illegible] ve al medico lettere lunghe un chilometro [illegible] consultazione di dieci, cento, mille [illegible] grande mania di prender rimedii con [illegible] grande mania di lasciarli: [illegible] tà altrettanto grande di giudizio: [illegible] tà d'idee, ed instabilità di confusione, di [illegible] vuotezza al capo, di confusione [illegible] mento ed un'infinità d'altri disturbi [illegible] per cui lasciano la professione, il [illegible] vivono nulla facendo in un continuo [illegible] mento dei propri mali.

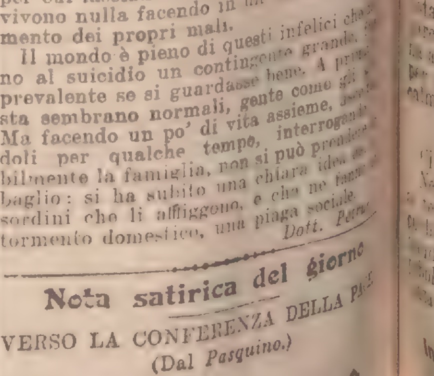
Il mondo è pieno di questi infelici che [illegible] no al suicidio un contingente grande. [illegible] prevalente se si guardasse bene. A prima [illegible] sta sembrano normali, gente come gli [illegible] Ma facendo un po' di vita assieme, [illegible] doli per qualche tempo, interrogandoli [illegible] bilmente la famiglia, non si può prender[illegible] baglio: si ha subito una chiara idea [illegible] sordini che li affliggono, e che ne fanno [illegible] tormento domestico, una piaga sociale.

Dott. Petrus

Nota satirica del giorno

VERSO LA CONFERENZA DELLA PACE

(Dal *Pasquino*.)



John Bull giunge all'Aja con qualche nuovo tipo.

La Germania con dei cannoni nuovi.

Zio Sam porta denaro... egli sa che l'*argent fait la guerre.*

E... l'Italia con [illegible] *tentes*, accordi [illegible] mizie, sarà [illegible] porterà sè stessa.

FALSO ACCRESCITIVO.

Aligero al *normal*, razzolatore
E di superba cresta mena il vanto.
Se tu l'*accresci*, o mio gentil lettore,
Il militare lo sospira tanto.

Spiegazione del Logogrifo d'ieri:
VOGA — VOLGA — OLGA.

IN CUCINA.

FRITTELLE DI CREMA ALLA VE[illegible] ZIANA. — Stemperate un ettogramma [illegible] rina in un litro di latte fresco, unite [illegible] ettogrammo di zucchero in polvere, [illegible] uova sbattute, la scorza di un limone [illegible] tuggiata ed un pizzico di cannella e [illegible] il tutto a fuoco. Lasciatevelo per un [illegible] ca rimestando continuamente, poi versate [illegible] crema su un piatto largo, unto di [illegible] quando è raffreddata, tagliatela a [illegible] passatela nell'albume d'uovo e nel pane [illegible] tuggiato e friggetela nell'olio bollente.

---

ricerche della polizia per trovare le sue presunte complici.

— Vengano qui pure gli agenti! proruppe Zizina. E quel che desidero appunto. Dirò come sta la faccenda e se Pietro vuol lasciarsi condannare, saprò ben io salvarlo.

« Racconterò donde viene il monile, poichè Erica ed io lo sappiamo.

— Oh, no, la prigione no! esclamò Erica, atterrita.

— Che deve importarcene se salviamo Pietro?... Eppoi, convien tu sappia che siamo troppo giovani per essere chiuse in carcere... Ci si metterà semplicemente in una di quelle case di correzione donde s'esce a ventun anni, dopo avere appreso un mestiere.

« Oh, tutto m'è ora indifferente! E al pensiero che non rivedrò mai più Pietro sento di divenir pazza!

« Forse fra poco si verrà ad arrestar noi pure... e allora avremo il fatto nostro... Ci si accuserà d'aver commesso una quantità di cattive azioni, e se in qualche pollajo d'Ozouer-la-Ferrière manca una gallina o due si dirà che le abbiamo prese noi.

« La conosco io la polizia, e so che non risparmia punto la povera gente.

— Figliuole mie, disse Savelli, bisogna che lasciate oggi stesso il carrozzone. Andatevene dove meglio credete, ma fate in modo che non vi si trovi qui. Risparmiatemi il dolore di vedervi arrestare sotto i miei occhi.

« Io, povere ragazze, sono incapace di difendervi; è perciò che vi domando con insistenza di partire, di lasciarmi solo colla Ghita... Creperemo di fame certamente... tanto peggio per noi!

— Pietro non mi perdonerebbe un tale abbandono, disse Zizina.

La quale poi mostrando la credenza vuota:

— Guardate, soggiunse, non v'è un boccone di pane... nulla! E non si vive d'aria, povero Savelli!

« Usciremo Erica ed io per fare il nostro solito giro, e non torneremo che a tarda ora.

« Se accade qualcosa d'anormale durante la nostra assenza, venite ad avvertircene dinanzi alla chiesa di San Medardo... Vi aspetteremo colà e insieme stabiliremo il da farsi.

« D'altronde, conosco Pietro; egli non dirà sicuramente dove abitiamo; possiamo quindi esser tranquilli.

Se ne andarono.

La sera trovarono Savelli che le aspettava dinanzi alla chiesa, com'era stato fra essi convenuto.

— Non c'è nulla di nuovo, disse; potete dunque tornare a casa.

E con voce aspra chiese:

— Avete notizie di Pietro?

— No.

Passarono così i giorni e i mesi.

Finì l'estate senza che ricevessero la menoma notizia del povero giovane...

Poi finalmente un giorno Zizina, sempre vigile, apprese da una guardia municipale, di servizio al Tribunale, che Pietro era stato processato per furto e ribellione ad un guardaboschi, e condannato a sei anni di carcere.

Seppe anche che, per l'età sua giovanile, non era stato messo in prigione, ma chiuso in un riformatorio ove doveva rimanere fino a che avesse compiuto i ventun anni; dopo di che sarebbe stato incorporato in un battaglione d'Africa.

E la ragazza, tutta in lagrime, recò a Savelli la triste notizia.

Il vecchio, in un sussulto, s'alzò in piedi e si slanciò contro la Ghita, la prese pel collo colle mani nervose, e strinse...

Ma la megera si svincolò e diede una forte spinta al modello, che cadde a terra.

— Potrei ucciderti, ella disse, con questo coltello, ma preferisco lasciarti solo nel tuo antro!...

« Vedi, le due fanciulle se ne sono andate, impaurite dai tuoi modi violenti. Io farò altrettanto.

E senza più curarsi di lui, entrò nella stanza vicina, prese cinque scudi che da lungo tempo teneva nascosti, e partì senza neppur voltar la testa.

Partì decisa stavolta a non tornar mai più.

II

Zizina ed Erica vagarono parecchi giorni e parecchie notti per Parigi in cerca del pane quotidiano e d'un alloggio.

L'autunno, relativamente bello, permise loro di dormire sotto i ponti, dove, tremanti di paura, andavano a rannicchiarsi, appena calata la sera.

Poi vennero le notti fredde, piovose dei primi giorni d'inverno, e allora le sventurate furono ridotte a frequentare gli asili notturni, dove ogni sera, a tarda ora, dopo aver errato tutto il dì per le vie di Parigi, vi si recavano e dove trovavano, alle volte, gli stessi compagni di miseria della notte innanzi.

Spesso erano passate in via del sobborgo Poissonnière, dinanzi alla casa di Nicolini; ma non avevano osato entrarvi, perchè troppo miserabili, ora, troppo po veramente vestite...

Alla fine, un giorno Zizina, spinta dalla fame, non sapendo più dove battere il capo, affranta, disse alla compagna:

— Oggi mi sono risolta ad andar da Nicolini. Tu aspettami dinanzi alla porta... Tornerò a momenti.

Vista la portinaja intenta a spazzar il cortile, le si avvicinò e le chiese:

— È in casa, di grazia, il signor Nicolini?

— Non abita più qui, figliuola.

— Sapete ove dimori adesso?

— Ha lasciato Parigi.

— Per lungo tempo?

— Non potrei dirvelo. Ha fatto spedire tutta la sua mobiglia a Biarritz, dove credo voglia stabilirsi per sempre. Eh, mia cara, quando si tossisce, come tossiva lui, s'ha bisogno di un clima più dolce che non sia quello di Parigi.

La povera giovinetta null'altro le chiese e s'allontanò per raggiunger Erica, che la aspettava dinanzi alla casa.

Zizina era disperata. La partenza del tenore significava il crollo di tutti i suoi sogni, e per la prima volta rimpianse il tugurio del viale d'Italia.

Stanchissime entrambe, giunsero sui grandi *boulevards* e sedettero oppresse su una panca presso la via Montmartre.

— Ti sentiresti la forza e il coraggio di cantare una qualche aria, domandò Erica inquieta del silenzio della compagna. Non abbiamo che pochi soldi in tasca.

— Cantare?... Oh no! Piuttosto ho voglia di piangere. Cantare, quando si ha l'anima afflitta, quando tutto si sfascia intorno a noi, quando, dopo aver accarezzata una dolce illusione, la si vede svanire!... Oh, no, Erica, non potrei cantare!

« Non ti pare anzi che sarebbe meglio morire? Io, vedi, sono tanto stanca, la vita è tanto penosa per me!... Ah, se tu volessi, stanotte noi due s'andrebbe a gettarsi nel fiume... Sarebbe così bello dormire là, per sempre!

— Sei pazza!... Dio, credilo, [illegible] abbandonerà... Se tu sapessi [illegible] prego!

— E nondimeno ci opprime di [illegible] nuo. Se fosse giusto, avrebbe lasciato [illegible] dannar Pietro?

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Grande Novità Editoriale

GIRA-LA-GOBBA

Interessantissimo romanzo di GIULIO MARY illustrato dal pittore A. BONAMORE

Edizione popolare a Dispense colorate a soli 10 centesimi

L'opera si comporrà di 32 dispense di [illegible] gine in-4 grande, contenente ciascuna [illegible] un riuscitissimo quadro a colori del [illegible] detto rinomato artista.

ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA: Franco nel Regno L. 3.— Estero Fr. 4.50

Una dispensa separata Cent. 10.

I signori abbonati riceveranno in dono [illegible] zione completa, la copertina e il [illegible] legare il volume.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Entusiastiche accoglienze a Lione al presidente della Repubblica. L'amicizia franco-inglese.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Insieme al presidente della repubblica e a Clémenceau sono partiti iermattina per Lione anche i ministri Pichon, Ruau e Doumergue. Il presidente della repubblica fu ricevuto con applausi alla stazione di Macon, dove prese posto sul treno presidenziale il generale Galieni. A Lione dove Fallières e i ministri arrivarono poco prima delle 4, le accoglienze furono entusiastiche. Le vie percorse dal corteo erano tutte adorne di bandiere, orifiammi e festoni e letteralmente gremite di gente. Alla stazione il presidente della repubblica fu salutato dal sindaco di Lione, poi prese posto in un *landau* tirato da quattro cavalli ed entrò in città tra gli applausi e gli evviva della folla, mentre le musiche suonavano la Marsigliese e dal forte di Saint Foy si sparavano cent'un colpi di cannone. Molte ovazioni furono fatte anche a Clémenceau e al generale Picquart. Fallières e il seguito si recarono al palazzo della prefettura, dove il presidente alloggia e dove poco dopo l'arrivo ebbe luogo le presentazioni delle autorità civili e militari. Alle 5.30 Fallières e i ministri ricevettero i delegati dei municipi inglesi delle città di Manchester, Edimburgo, Glasgow, Salford, Haddersield e Leith coi loro seguiti, ai quali in questi giorni vennero fatte grandi feste. Tra Fallières e i delegati inglesi vi fu uno scambio di brevi discorsi, improntati tutti alla più grande cordialità, con ripetuti accenni al consolidamento dell'«entente cordiale» tra le due nazioni.

Ieri sera poi nel magnifico salone dell'Hôtel de Ville vi fu un sontuoso banchetto offerto a Fallières dal Consiglio comunale di Lione. Vi parteciparono i ministri, le autorità civili e militari, molti sindaci di città vicine e i delegati inglesi con le loro signore. L'omaggio però al protocollo non furono invitate le signore lionesi. La città è animatissima e un tempo magnifico favorisce la festa. Questa visita del presidente della repubblica e dei ministri a Lione è come un coronamento delle feste del lavoro che si tengono in quella città, feste cominciate col Congresso regionale nel quale furono oratori principali Bourgeois e Millerand, continuato per l'arrivo dei centoventi delegati inglesi per il concorso agricolo e per l'Esposizione d'igiene. Dopo il pranzo Fallières, i ministri e le autorità in lungo corteo fra le acclamazioni della folla si recarono al Gran Teatro allo spettacolo di gala.

In occasione di tali feste il partito socialista unificato del Rodano, che conta a Lione parecchi deputati e consiglieri municipali, ha affisso un manifesto nei quartieri popolari per raccomandare ai compagni un contegno calmo e dignitoso durante le sfilate del corteo.

Un discorso di Fallières.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Nella serata ha avuto luogo un banchetto al termine del quale il presidente della repubblica, Fallières, ha pronunciato un applauditissimo discorso, inneggiando alla repubblica, alla città di Lione e alla fratel-

Il Presidente insultato da uno scolaro.

Ci telefonano da Parigi, 19 (P.):

Mentre il treno presidenziale che trasportava a Lione il presidente della repubblica Fallières entrava nella stazione di Digione, un allievo della Scuola d'Arti e Mestieri che era riuscito a penetrare fin sul marciapiede, cominciò a lanciar delle grossolane ingiurie contro il presidente. Rimproverato dalle persone che gli erano vicino, egli rincarò la dose ed allora venne tratto in arresto sotto l'accusa di oltraggio al capo dello Stato.

Un Comizio di reazionari E UN BANCHETTO DI NAZIONALISTI. Tafferugli ed arresti.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

La «Lega dell'Azione Francese» ha organizzato stanotte nella sala Wagram una riunione pubblica per protestare contro il ministro della Guerra Picquart che ha messo in disponibilità il capitano Montesquiou. Intervennero moltissimi nazionalisti e reazionari. Il primo a parlare fu il capitano Montesquiou il quale, con un discorso di una violenza estrema, ha attaccato tutto il ministero, Clémenceau e specialmente il generale Picquart. Venne poi la volta del solito deputato Caignet, il quale tirò in ballo l'affare Dreyfus ripetendo le solite accuse ed i soliti luoghi comuni. Anch'egli conchiuse con una carica a fondo contro il Governo ed il suo linguaggio sollevò delle proteste da parte del pubblico. Avvennero dei battibecchi vivacissimi ed alcuni degli interruttori furono brutalmente e violentemente cacciati dalla sala. La dimostrazione realista potè quindi continuare con altri discorsi di Leon Daudet, del generale in riposo e di parecchi oratori realisti, i quali terminarono tutti al grido di «Viva il re! Abbasso la Repubblica!»

Uscendo dalla sala sulla porta si raccolse una numerosa folla e quando i convenuti uscirono vi fu una ripresa di tafferugli e la polizia dovette intervenire arrestando una dozzina di individui che avevano gridato: «Abbasso Clémenceau! Conspuez Picquart! Abbasso la Repubblica e Viva il re!» Prima in un ristorante della avenue ... aveva avuto luogo un'altra manifestazione di carattere nazionalista con un banchetto offerto dalla «Lega dei patriotti» al suo presidente Paolo Deroulède per festeggiare il 20° anniversario della fondazione della lega famosa. I commensali erano circa 500; alla tavola d'onore, presso Deroulède, si trovavano fra gli altri Maurizio Barrès, Marcello Habert, l'ammiraglio Bienaimé, il comandante Tournade ed altri nazionalisti dei più in vista. Deroulède pronunziò alla fine del banchetto un discorso di intonazione bellicosa accolto dalle ovazioni entusiastiche dei commensali ed ebbe poi in dono parecchi oggetti artistici di valore. Dopo di lui parlarono Barrès, Gastone Mery, l'ammiraglio Bienaimé ed altri. La festa finì al canto della Marsigliese.

I principi del Montenegro a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Ieri sera sono arrivati a Parigi la principessa Milena del Montenegro e il principe ereditario Danilo, suo figlio. Essi viaggiano in istrettissimo incognito e si tratterranno qui una settimana. Pare che la principessa Milena sia venuta a Parigi per consultare qualche celebrità medica, come avete già preannunciato.

A Beziers è ritornata la calma. Si temono disordini a Perpignano.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

La calma continua a regnare a Beziers. Si conferma che i tumulti di ieri sera e il tentativo di incendio al municipio furono opera degli *apaches* che pullulano nei quartieri poveri della città. I capi degli *apaches* furono già arrestati. Intanto a Beziers si organizzano molti treni speciali per trasportare gran parte della cittadinanza a Perpignano dove vi sarà domani un'altra colossale dimostrazione di protesta e dove si temono disordini seri. La cittadinanza di Perpignano è sopratutto indignata contro il prefetto il quale consigliò i viticultori a strappare le loro vigne e tentare nei loro terreni altre culture. Le autorità di Perpignano hanno preso grandi misure di precauzione e furono inviati parecchi rinforzi e diversi squadroni di cavalleria.

Le gesta del famoso bandito Pernales. Il rapimento d'un giovane contadino.

Ci telegrafano da Madrid, 19. (C.):

Nella provincia di Jaen continuano a svolgersi le gesta del famoso e temuto bandito Pernales. I telegrammi da Siviglia narrano che il Pernales si presentò ieri l'altro nella proprietà del signor Soriano e che, dopo aver fatto largamente onore ad una copiosa colazione preparatagli dai domestici, ebbe l'audacia di mandare un servo della fattoria alla casa abitata dal proprietario, nel vicino villaggio di Arabal, per reclamare il pagamento di 500 pesetas. Appena il Soriano ricevette la lettera del brigante avvisò le guardie civili che si lanciarono subito alla sua ricerca, ma il Pernales, prevenuto non si sa come, riuscì a fuggire e quando gli agenti giunsero alla fattoria egli era già scomparso portando seco in groppa sul suo cavallo un giovane contadino diciassettenne della fattoria. Non si sa ancora con quale scopo questo giovinetto sia stato rapito: alcuni dicono che egli abbia seguito il bandito spontaneamente, per poter entrare nella sua banda; altri invece pretendono che il Pernales, col farsi un ostaggio del figlio del fattore, reclamerà dal padre una forte somma pel riscatto minacciando altrimenti di martirizzare il prigioniero.

L'evasione di sei audaci malfattori dalle carceri di Tolone.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrammi da Tolone recano che sei pericolosi malfattori praticando un buco in un muro dello spessore di un metro e calandosi poi coll'aiuto di lenzuoli, riuscirono a evadere dalle prigioni di quella città. Dei sei evasi che hanno tutti subito già molte condanne e che dormivano nella stessa camerata, tre sono italiani, certi Crisenolo, Mario Garbarino e Aschiero. Finora i gendarmi lanciati sulle loro traccie hanno fatto ricerche infruttuose.

L'ERRORE DI UNA MADRE che costa la vita ad una piccina.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Un'operaia italiana, certa Elisa Facchinetti, di 26 anni, moglie all'italiano Rota, ieri sera doveva partire colle sue tre bambine per il paese natio di Locatello, in provincia di Bergamo. Alla mattina, mentre era tutta affaccendata nei preparativi per la partenza, preparando la colazione alle bambine, mise inavvertitamente nella zuppa invece che del sale di cucina, del salnitro. Le piccine furono subito prese da dolori atroci; accorsero i vicini e fu chiamato un medico, ma la più piccina, un tesoro di bimba di soli 15 mesi, dovette soccombere. Le altre furono soccorse in tempo e salvate. La disgraziata madre, che aveva pur essa mangiata la stessa minestra, fu presa da atroci dolori, ma si rimise poco dopo. Arrestata dalla polizia, fu messa in libertà provvisoria nella giornata.

INGHILTERRA

UNA GRANDE PROTESTA degli arsenalotti di Woolwich.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Gli arsenalotti di Woolwich hanno fatto oggi una dimostrazione di protesta contro il graduale licenziamento degli operai dell'arsenale.

Il 22 aprile, come ricorderete, essi fecero la prima marcia da Woolwich a Westminster per accompagnare una loro deputazione che si recava dal primo ministro.

Allora tanto il primo ministro quanto il ministro della Guerra, si dichiararono compresi e dolenti della striste situazione, ma dissero che essa era inevitabile avendo il Governo deciso di attuare delle larghe economie. Complessivamente, diecimila operai sono licenziati, cosicchè il loro numero è già al disotto dell'effettivo ordinario del tempo di pace. Dal 22 aprile ad oggi i licenziamenti sono continuati con una media di sessantasei alla settimana, e gli operai di Woolwich, che attualmente sono tredicimila, temono sia nelle intenzioni del Governo di ridurli a diecimila. Da qui la rinnovata agitazione. Martedì una petizione firmata da dodici mila operai fu mandata al re per mezzo del ministro degli Interni e per ieri, sabato, fu decisa un'altra processione in massa verso il centro della città allo scopo di tenere un grande comizio a Trafalgar Square, e impressionare l'opinione pubblica in favore degli arsenalotti.

Questi sono partiti da Woolwich alla una e mezza e dopo tre ore e mezza di cammino sono arrivati a Trafalgar Square. La processione era composta di circa tredicimila operai con stendardi e bandiere. A Trafalgar Square vari oratori, fra cui parecchi deputati, parlarono da due pittaforme intorno al plinto della colonna di Nelson. Fu votato per acclamazione un ordine del giorno invitante il Governo a sospendere i licenziamenti e ad utilizzare l'arsenale per ogni sorta di lavori governativi.

GERMANIA

La creazione del ministero delle colonie.

Ci telegrafano da Berlino, 19. (V.):

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo della cancelleria imperiale, pubblica la notizia ufficiale della creazione di un Ministero delle Colonie completamente indipendente dal Ministero degli Affari Esteri. Un secondo ordine di Gabinetto nomina direttore delle Colonie, Dernburg, sottosegretario di Stato al nuovo Ministero. Lo stesso ordine di Gabinetto istituisce un sottosegretariato di Stato della cancelleria.

Si annunzia poi che il nuovo ministro delle Colonie, che da qualche tempo aveva progettato un viaggio nelle colonie tedesche, partirà il giorno 13 luglio da Berlino e si imbarcherà due giorni dopo a Napoli per il sud-est africano.

AUSTRIA-UNGHERIA

LE ELEZIONI IN GALIZIA. Due altri socialisti eletti.

Ci telegrafano da Vienna, 19. (W).:

Le elezioni che hanno avuto luogo finora in Galizia hanno dato i seguenti risultati: dieci polacchi eletti, sei ruteni e due socialisti. Vi sono inoltre quattordici ballottaggi e quindici elezioni che non hanno potuto aver luogo.

SVIZZERA

La Svizzera e la Conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Berna, 19. (D.):

Il Consiglio federale ha deciso di convocare prossimamente a Berna i tre delegati svizzeri alla Conferenza dell'Aja, per dare loro quelle istruzioni che dovranno guidarne la condotta. Queste istruzioni rimarranno segrete, per quanto riguarda l'attitudine della Svizzera di fronte alla grossa questione della proposta di limitazione degli armamenti, poichè effettivamente la Svizzera si trova in una posizione assai delicata. Il Consiglio federale avrebbe deciso di ordinare ai suoi delegati la più completa astensione, nella discussione e nel voto, sulla scabrosa questione. Non è improbabile però che ad uno di essi, forse al signor Borel, sia concesso di fare dichiarazioni platoniche affermanti le simpatie della Svizzera per la proposta inglese.

TATIANA LEONTIEFF dà segni di squilibrio mentale. Un tentativo di suicidio.

Ci telefonano da Ginevra, 19. (D.):

Tatiana Leontieff è stata consegnata dalle autorità del Cantone di Argovia a quelle di Berna, cominciando la detenuta a dare segni non dubbi di squilibrio mentale. Infatti essa cercò di lasciarsi morire di fame, e si dovette ricorrere alla violenza per farle prendere qualche alimento. Tatiana è stata inviata al Penitenziario agricolo di Seeland, e non in un manicomio, come pretendono alcuni giornali.

Solo ove persistesse nelle sue stranezze la rivoluzionaria russa verrà inviata al manicomio di Muensingen.

Una terribile esplosione. Due case bruciate - Due morti.

Ci telefonano da Berna, 19. (C.):

Lo *stand* di Mals venne distrutto da due esplosioni esplosioni prodottesi l'altra sera e che furono intese fino a Glarona. Due case adiacenti allo *stand* andarono bruciate. Fra le macerie furono quest'oggi trovati i cadaveri di due abitanti. Sembra che il disastro sia stato prodotto dall'imprudenza di qualche operaio che manipolava della polvere da caccia.

Due malandrini ed una donna che evadono dalle carceri di Thopon.

Ci telegrafano da Ginevra, 19 (D.):

Dalle carceri di Thopon, ieri, sono riusciti a fuggire due pericolosi malfattori: Poretti e Spargiari, arrestati or non è molto perchè ritenuti autori di rilevanti furti e ingenti truffe.

I due riuscirono, dalla canna del camino, a calarsi nelle cantine delle carceri, ove s'impossessarono di alcune sbarre di ferro e di corde. Risaliti nel quartiere delle donne, liberarono una detenuta, certa Gentil, e poi, scalati i muri di cinta si diedero tutti e tre alla campagna.

RUSSIA

L'orrendo massacro di Lodz.

Ci telegrafano da Berlino, 19 matt., (V.):

Il corrispondente da Pietroburgo del *Lokal Anzeiger*, narrando la condotta veramente barbara dei cosacchi a Lodz, dice che essi diedero l'assalto alle officine Rutner perchè gli operai avevano dalle officine levato qualche grido di protesta contro il contegno dei soldati. Ne seguì una lotta disperata nell'interno dell'officina, durante la quale trenta operai rimasero uccisi. Dopo di aver massacrati tanti lavoratori nell'interno dell'opificio i cosacchi che avevano evidentemente perduta la testa, uscirono e continuarono il macello nella strada, facendo addirittura a pezzi trentadue persone.

SPAGNA

IL BATTESIMO del reale neonato spagnuolo è stato celebrato con pompa straordinaria

Ci telegrafano da Madrid, 19. (C.):

Ieri ha avuto luogo il battesimo del principe ereditario. La galleria della reggia è tappezzata e adorna di ricchi arazzi. La cappella reale ha nel centro, sopra un ricco piedestallo, il fonte battesimale di San Domenico de Guzman ricoperto con un ricco drappo bordato d'oro. Davanti all'altare maggiore sono collocate due tavole coperte con tappeti di broccato d'oro e un'altra dalla parte del Vangelo per il Pontificale. Nella cappella reale sono erette varie tribune, nelle quali prendono posto i membri del Governo, i dignitari, il nunzio pontificio in Madrid, cardinale Rinaldini, la deputazione permanente della Grandezza di Spagna, i capitani generali d'esercito Lopez Dominguez e Primo de Rivera; i cavalieri del Toson d'Oro; gli ex ambasciatori di Spagna che si trovano attualmente a Madrid; la deputazione del Senato col suo presidente; la deputazione della Camera dei deputati col suo presidente: il corpo diplomatico estero colle rispettive signore; il primo ed il secondo introduttore degli ambasciatori; i gentiluomini di palazzo; i medici di Corte e quello particolare della regina: gli ufficiali generali e gli altri ufficiali appartenenti alla casa militare del re e gli altri funzionari di Corte.

Il corteo.

Il corteo reale si mette in movimento verso la cappella reale, procedendo con quest'ordine: due mazzieri, gentiluomini di Corte, Grandi di Spagna col capo coperto, gentiluomo Grande di Spagna di servizio del re nel giorno della cerimonia, i sette gentiluomini di Corte e Grandi di Spagna che portano i sette oggetti occorrenti alla cerimonia; seguono il principe neonato in braccio alla nutrice, alla sua destra il padrino, ed alla sua sinistra la madrina, regina madre Maria Cristina, il re Alfonso XIII, il prefetto di palazzo duca di Sotomayor, i maggiordomi di Corte, il generale comandante gli alabardieri marchese de Pacheco, un comandante della casa militare del De Vascaran, le dame di Corte della regina e delle infanti, il comandante in seconda e gli ufficiali superiori degli alabardieri e la musica del corpo stesso. Nelle tribune fanno servizio d'onore le compagnie del real corpo degli alabardieri. Appena il corteo giunge nella cappella, i personaggi che lo formano prendono i posti che a ciascuno di essi spetta. Subito incomincia la funzione del battesimo al neonato a cui, come si sa, vengono imposti i nomi di Alfonso, Pio, Cristiano, Edoardo, Francesco, Guglielmo, Carlo, Enrico, Eugenio, Fernando, Antonio e Venanzio. Appena terminata la funzione, il principe neonato vien portato nel presbiterio. Il cardinale ufficiante, che è il cardinale Sancha, primate di Spagna, intuona un *Te Deum* accompagnato dalla musica della cappella di Corte. Il cardinale va quindi a spogliarsi dei sacri paramenti pontificali e i componenti del corteo fanno ritorno ai rispettivi appartamenti nello stesso ordine col quale erano venuti nella cappella.

Durante la cerimonia del battesimo, molti invitati si affollano nelle gallerie che conducono dall'appartamento alla cappella. I personaggi ufficiali nelle loro uniformi, i diplomatici che indossavano la loro divisa e portavano le decorazioni, le signore eleganti, tutte con manto bianco nero, formavano nella penombra della cappella un quadro meraviglioso. Secondo il desiderio della regina Vittoria, la cappella era stata adornata con una grande fila di fiori bianchi. Le insegne del Toson d'Oro, di cui è stato insignito il principe delle Asturie, erano quelle stesse che furono date nella stessa occasione a suo nonno, re Alfonso XII.

AMERICA

Un'allocuzione del generale Kuroki. I giapponesi amano la pace.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Un telegramma della Central News da New York reca che al generale Kuroki fu offerto ieri sera un sontuoso banchetto durante il quale pronunciò una allocuzione di simpatia al popolo americano. Disse che i giapponesi amano la pace e che se hanno combattuto è stato per la pace. «La carriera che io seguo, disse il generale giapponese, è nobile soltanto perchè qualche volta è necessario con la guerra(?) stabilire delle condizioni per cui la pace possa in seguito fiorire.»

MAROCCO

MARCHICA BOMBARDATA.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Un telegramma da Melilla reca che il vapore marocchino *Gaida* ha bombardato Marchica. Si ignora il risultato del bombardamento.

ASIA

Gravi disordini a Teheran.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

La *Reuter* riceve questo telegramma da Pietroburgo: Si telegrafa da Teheran che gravi disordini sono avvenuti a Tabriz. I membri del Majlis ed il clero seguiti da una folla enorme assalirono l'ufficio postale domandando che lo Scià confermasse la costituzione. Si invitarono le altre città ad appoggiare questo movimento telegrafando allo Scià. Tutti i bazars sono chiusi. Disordini analoghi sono avvenuti a Recht, a Kermanscià ed a Chiraz, dove il governatore venne fatto segno a dimostrazioni ostilissime.

L'ex ministro belga delle Poste e delle Dogane, Naus, fu arrestato sulla pubblica via a Teheran da una folla di dimostranti che gli aveva prima chiesto del denaro. Il signor Naus che aveva ricevuto in questi ultimi tempi numerose lettere minatorie, si trova ora sotto la protezione delle truppe persiane.

Dopo la prima giornata elettorale a Trieste. Proteste, irrequietezze, malcontento per l'astensione.

Abbiamo da Trieste, 19. (B.):

Piovono le proteste per atti illegali nei vari seggi elettorali. Si apprende poi che oltre duecento reclami contro non avvenuta iscrizione di elettori nelle liste, non furono trattati dalla luogotenenza in tempo utile, come prescrive la legge. Si parla già di annullamento dell'atto elettorale.

La città è piena di voci di proposte d'alleanze di partiti o di accordi fra i contendenti. Tutte fantasie. I socialisti si preparano alacremente ai ballottaggi, come si dovesse lottare con mezzo mondo. Hanno chiesto e ottenuto l'aumento delle sezioni che saranno 4 anzichè 2 nel III e 5 anzichè 4 nel II: precauzione superflua, perchè il partito nazionale non partecipando alla lotta, questa perde di intensità, e anche se antisemiti e slavi andranno a dare i loro voti ai candidati socialisti, non ci sarà ressa... perchè non vi sarà bisogno di impedire agli elettori di votare.

Convien riconoscere che c'è malcontento per la deliberata astensione non solo nei circoli commerciali e marittimi, ma anche nella parte radicale del partito. Anzi iersera si parlava di un pronunziamento dei giovani a favore della partecipazione alla battaglia. Ma la notizia fortunatamente non si conferma.

Invece si conferma la voce che il Consiglio direttivo del partito ha sospeso ogni deliberato riguardo l'astensione nelle elezioni future... che potrebbero essere vicinissime, forse fra sette od otto mesi, poichè già non si dà vita più lunga a questa Camera, che sembra nata da un tumulto.

I marchesi Peruzzi di Firenze reclamano un miliardo e trecento milioni da re Edoardo d'Inghilterra!

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Un telegramma da Roma al *Daily Mail* annunzia che la famiglia dei marchesi Peruzzi di Firenze ha iniziate nuove pratiche per presentare poi una regolare domanda al Governo d'Inghilterra per la restituzione della somma di un miliardo e trecento milioni che gli antenati dei Peruzzi avrebbero prestato ad Edoardo primo, Edoardo secondo ed Edoardo terzo. Incaricato della raccolta dei documenti sarebbe il marchese Vincenzo che di questi giorni dovrebbe venire a Londra in occasione del suo matrimonio con miss Cox Betty. Il corrispondente da Roma aggiunge che di questo debito Ubaldino Peruzzi ne accennò in un banchetto offerto a Firenze al Lord Mayor di Londra, e che più tardi uno dei marchesi Peruzzi ne scrisse al re attuale, Edoardo VII in occasione del viaggio da questi fatto in Italia quattro anni or sono.

Quanto vi sia di vero nella corrispondenza romana del giornale inglese non saprei dirvi: è bene però osservare che il *Daily Mail* non è foglio che meriti cieca fede, epperciò la notizia va accolta con riserva.

Le vendette degli "apaches" nizzardi. Un italiano ferito con tre revolverate.

Ci telegrafano da Nizza, 19 sera. (P. C.):

L'italiano Pietro Balestra, uscito ieri l'altro dalle carceri ove aveva scontato 3 mesi di pena per ferimento d'un *apache* nizzardo, mentre attraversava la via della Pace, venne aggredito da uno sconosciuto che si dubita sia un membro della terribile associazione d'imalandrini che da un anno circa infesta Nizza, e ferito con tre colpi di rivoltella. Il Balestra venne trasportato all'ospedale in uno stato gravissimo.

UN MILANESE RITROVATO MORENTE nel cortile di una casa a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 19 sera. (P. C.):

È stato rinvenuto nel cortile della casa Toni il corpo d'un individuo che respirava a stento. Il disgraziato aveva ambe le braccia spezzate e il cranio orribilmente fratturato. Avvisata la polizia, questa fece trasportare l'infelice all'ospedale ove venne identificato per un certo Mazzone Edoardo, d'anni 31, calzolaio, oriundo di Milano. I medici giudicarono lo stato del Mazzone disperato. Ignorasi se si tratti di suicidio o disgrazia accidentale.

CRONACA

RITORNA L'INVERNO?

È la domanda che si sente in giro, scambiata negli incontri a mo' di saluto. E pare, infatti, di essere tornati, dalle procaci caldure estive dei giorni scorsi, agli inizi invernali, alle malinconiche e grigie giornate del novembre. Non è più lo scoppio temporalesco, nè l'acquazzone generoso che fa poi risaltare il lucido azzurro; è la pioviggine ostinata, noiosa, che mette addosso il brivido e l'uggia nell'anima. E... fa freddo: dalla massima di 20 gradi, segnata l'altro ieri dal termometro di S. Carlo, nella notte eravamo sbalzati a 10, e ieri si discese verso i 9...

...Sognai le vergini danzanti al sol
[di maggio...

canta il poeta. Che siano proprio... fantasie di poeta?

* * *

La strana meteora che c'investe ha la sua spiegazione nelle notizie che vengono dalla zona Ioina: acquazzoni con molta grandine, e nevicate solenni.

IL PERSONALE TELEFONICO invoca una parola rassicurante del Ministero.

Il personale tecnico e amministrativo della Società telefonica per l'Alta Italia, inquieto sulle sorti, nel passaggio delle reti telefoniche allo Stato, ha indirizzato al ministro delle Poste e Telegrafi un breve memoriale, per ottenere un affidamento che tolga le attuali penose incertezze, assicurando che «nel sostituirsi in tutti i diritti delle società esercenti, il Governo, come la legge prevede, vorrà, secondo equità, assumersene anche i doveri verso i dipendenti.»

Gl'impiegati telefonici rilevano che a tale criterio deve ritenersi informato l'art. 43 del regolamento alla legge sui telefoni che tutela i diritti del personale di fronte alla Società: diritti che evidentemente non cessano «quando lo stesso personale sia passato tutto, come non vogliamo dubitare, nei ruoli di un nuovo organico dello Stato.»

Essi domandano che sia loro dato un affidamento «tanto in merito all'assunzione di tutto indistintamente il personale la cui pratica acquistata in tanto volger d'anni non potrà non essere sommamente proficua al futuro servizio telefonico di Stato, quanto in merito al mantenimento delle condizioni di stipendio, di grado e di vantaggi e diritti acquisiti per anzianità dai singoli funzionari.»

Via il maledetto coltello!

Pochi probabilmente vi hanno badato: mercoledì la Camera ha votato, senza rumorose discussioni, quasi «in famiglia», una legge di altissimo significato civile, di grandissima importanza sociale — e vorremmo quasi dire: nazionale — da lungo tempo attesa.

«Disposizioni concernenti le armi e i pubblici esercizi» — dice il titolo nel pesato stile legislativo: «La legge contro il coltello», l'ha già battezzata l'invocante invettiva della coscienza popolare; ed è il nome che le rimarrà.

Quello che si è votato è ancora, con alcune modificazioni portate dalla Commissione e pochi emendamenti seguiti nella discussione parlamentare, il vecchio progetto Ronchetti.

La nuova legge definisce e proibisce come «armi proprie o propriamente dette», nei rapporti colle comminatorie del Codice e di ogni altra legge penale, «qualsiasi arma da fuoco o esplodente, e qualsiasi coltello acuminato o altro strumento consimile, anche se di uso domestico, professionale o sportivo, che, ove sia adoperato contro le persone possa esporne a pericolo la vita».

Dal permesso è *sempre escluso* il porto d'armi nei pubblici esercizi.

Gravi responsabilità sono imposte a chi vende armi a persone prive di licenza, o non fa le annotazioni prescritte.

Il porto degli strumenti professionali è giustificato soltanto «quando avvenga per l'esercizio della professione» — non dunque, nei giorni festivi, non nelle ore e nei luoghi estranei al lavoro — «ovvero per trasportarli sul luogo del lavoro o da questo alla propria abitazione».

Severe cautele, finalmente, disciplinano la concessione delle licenze per esercizi pubblici con smercio di vino e liquori — sia nei riguardi delle condizioni d'esercizio e dell'orario, sia in quelli della moralità dell'esercente.

Questi, sommariamente, i concetti fondamentali della nuova legge.

Non è qui il caso di discutere se essa sia perfetta, o se ad alcuno possa parere troppo rigida: guardando al santissimo fine, noi non troveremo mai troppo rigide le vigilanze e le discipline intese ad estirpare la selvaggia abitudine dell'arma in tasca: che è, troppo spesso, causa unica di orrendi fatti e di atroci sventure.

È importante, intanto, che le nuove disposizioni di legge siano tosto diffusamente conosciute: e che la propaganda civile aiuti con la sua grande forza morale l'opera della provvida legge.

L'«Associazione fra inquilini» si va, pare, realmente costituendo, per concorso d'importanti istituzioni ed organizzazioni operaie. Gli scopi, determinati nello schema di statuto già pronto, sono: gratuite indicazioni e informazioni ai soci — mutua assistenza e difesa nelle questioni di carattere tecnico, sanitario, finanziario ecc. La quota sociale è fissata in rate trimestrali di L. 1 per gli affitti fino a L. 300, L. 2 per quelli da L. 300 a L. 500, L. 3, per quelli fino a 1000, L. 5 per gli affitti maggiori.

Capolavori letterari

Far conoscere all'Italia i migliori lavori stranieri. — Ricordare all'Italia le glorie dei suoi letterati.

Ecco i due pensieri ai quali costantemente s'ispira la *Biblioteca Universale* nella scelta dei suoi lavori. La prova convincente è l'elenco dei 10 ultimi numeri usciti (dal 460 al 469):

[illegible] Alfieri: *Poesie.*
Carlo Cattaneo: *Della riforma Penale.*
Idem: *Saggi di filosofia civile.*
Leonardo da Vinci: *Frammenti e pensieri.*
Lisia: *Orazioni.*
G. Mirabeau: *Ultime lettere d'amore a Sofia.*
Tommaso Moore: *Gli adoratori del fuoco.*
Oscar Wilde: *Il ventaglio di Lady Windermere.*

Ogni volume è preceduto da uno studio accurato sull'autore e sulla sua opera.

I volumi qui sopra elencati costano L. 2,50; separati cent. 25 ciascuno in tutta Italia.

Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, Milano.

Appendice del SECOLO 20 Maggio.

DANIELE LESUEUR 9

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Cristiana mandò un grido. Stese le mani, s'aggrappò al braccio del padre come se sentisse il suolo vacillarle sotto i piedi. Poi fissò quindi gli occhi sul vecchio. Erano occhi vuoti di pensiero, dai quali traspariva l'anima sgomenta.

Il conte la osservò con uno sguardo indagatore, cercando qualche indizio, qualche verità, da lei stessa ignorato, in quel groviglio d'impressioni.

— Dunque, — egli riprese vivamente, non hai colto nessun sospetto? Non hai colta nessuna delle insinuazioni?...

— Sì... piuttosto, padre mio, d'una tal cosa paventosa! ella interruppe con ...

— Eppure! disse il generale dopo una sensibile esitazione. Non hai osservato nulla che avesse a prepararti?... un gesto della figlia:

— Mi ... Rifletti. Una calunnia, anche odiosa, si basa su un' apparenza ... Orbene, la scorgi tu siffatta ... Tu che hai vissuto presso tua sorella, tu che hai partecipato a quella maledetta caccia... Moralmente, materialmente scopri qualche cosa?...

Cristiana indietreggiò senza cessar di guardare il padre. Appoggiò i gomiti sulle ginocchia e il sottile ovale del volto sulle due mani. Tutto era in lei come rattratto: il busto raccolto in sè stesso, i piccoli pugni chiusi sotto il mento, i lineamenti contratti ed esangui. Solo gli occhi s'aprivano, smisurati.

Chiese lentamente:

— Questo s'è detto, padre mio?... Lo si è veramente detto?...

Egli fece col capo un cenno affermativo.

— ... Da coloro che erano stamane in casa di mio cognato? Da quelli che lo compiangevano, che gli stringevano la mano?

Il conte ripetè il movimento affermativo e corresse soltanto:

— Non da tutti certamente. Ma coloro che tacevano, che non affermavano l'infamia, le prestavano un orecchio compiacente.

— E, insistè Cristiana, quelli che s'inchinavano con tanta rispettosa galanteria dinanzi alla signora Valtin, la credevano complice?...

Le labbra smorte si torsero e tacquero, non volendo emettere il sospetto che pareva ad esse ripugnante — un sospetto tuttavia di cui Parigi avvolgeva la bella Francesca come d'un'atmosfera eccitante e a lei adatta.

L'eroe di Sedan non potè trattenere un gesto d'impazienza.

— Orsù!... Non m'hai compreso?... Sì, ecco quanto si dice, quanto si crede, quanto si ripete. E non è dell'opinione pubblica che mi preoccupo. Non si mostrerà alcun rigore nè verso Gerardo, nè verso quella donna. Non vi sarà nessuno cui venga in mente di citare Sebourg dinanzi ai giudici. Chi ne avrebbe interesse? E quanto ai Valtin sono intangibili dietro i lor mucchi d'oro. Ciò che voglio da te, Yana — fa di comprendermi bene — è se la tua povera sorella ha sofferto, se l'hai vista piangere, se devo chiederne stretto conto allo scellerato, se...

— Basta, padre mio!... Basta! Basta! ansò Cristiana, comprimendosi colle mani il petto, come non avesse tollerato udirne da vantaggio.

— Spiegati, cara... Parla... Che ne pensi? interrogò egli colla voce raddolcita, mutata.

Ella non fu in grado di obbedir subito, soffocata com'era da singulti senza pianto.

Finalmente pronunziò il nome d'Antonietta, e, col nome, le lagrime le sgorgarono in copia.

Ritrovò le parole — sillabe mozze, interrotte, ma sì ciecamente generose, svelanti l'assoluta incredulità del male! Tutta l'anima sua candida, ignara, fulminata dalla formidabile rivelazione degli abissi della vita, palpitò d'ambascia.

Antonietta!... La sua povera Antonietta!... Ma il lanciare l'accusa infame contro il marito ch'ella amava, da cui era amata, equivaleva ucciderla due volte!

Coloro che osavano concepire una mostruosità simile, o farsene eco, erano sol essi i colpevoli. La creavano essi l'azione atroce per la propria confusione e vergogna, poi che rimanevano gli amici di colui che avrebbero dovuto fuggire invece come il più vile degli uomini, di colei che ritenevano sua complice, della donna che vituperava dietro le spalle ed adulavano in faccia.

— E dite, padre mio, che andrà impunita, perchè ricca! Voi, il più nobile degli esseri, constatate ciò come cosa affatto naturale? La società è dunque un covo di banditi? Perchè allora mi ci avete lasciata venire? Conducetemi via!... Conducetemi laggiù a casa nostra, nel nostro vecchio nido, presso la mamma. Fate che non veda più nulla... che non oda più nulla!...

Si nascondeva colle mani gli occhi, le orecchie. La giovanile esaltazione le aumentava il raccapriccio. Ma poteva esagerare l'abbominio di cui vedevasi d'un tratto avvolta come da un incubo? La sorella ingannata, assassinata... L'ipotesi spaventosa ripetuta di bocca in bocca, discussa appena, facilmente ammessa, e perciò tanto più orrenda!

E che! Un semplice discorso di salotto sì infernale imputazione?... Avea ben compreso? Non smarriva essa il senso delle cose?

Il viso e i gesti convulsi di lei tradivano una sofferenza quasi insopportabile; onde il signor di Feuillères incominciava a spaventarsi di tal crisi morale da lui provocata senza i dovuti riguardi, senza la dovuta preparazione.

Senonchè, mentre sforzavasi di ricondurla alla calma, la giovane anima afflitta vi tornò da sè stessa, in una certa misura, coll'impietosirsi.

Cristiana, infatti, esclamò con voce più ferma:

— Povero Gerardo! Ebbe dei torti, è vero. Specie verso mia madre. Ne ha avuti pure verso mia sorella?... Lo so io?... Tutto quanto posso affermare si è che in fondo erano uniti, concordi. Le loro insignificanti contese s'aggiravano su peccatuzzi. Mio cognato non è cattivo sotto apparenze un po' ruvide. Ha un carattere chiuso, concentrato... incomprensibile per me, ne convengo. Ma da qui a commettere un delitto, ci corre!... Tradire Antonietta coll'amica migliore di lei!... Meditare un insidia mortale!... Colpire forse!... Egli, sì forte! Ella sì debole, inerme, e innamorata!... La madre dei suoi figli!...

La giovane tacque in un brivido, con un sospiro ineffabile; e il padre, lento, impacciato nelle parole:

— Divido, certo, il tuo parere... No, non credo a un misfatto sì orribile... Ma, insomma, Antonietta fu una vittima di lui moralmente, se non materialmente... Non puoi a meno di pensarlo... di lasciarmelo comprendere, tu che accenni a torti possibili di Gerardo verso di lei, tu che ammetti essere stata tua sorella gelosa... Ne aveva senza dubbio i suoi buoni motivi.

(*Continua.*)

"La giovinezza di Garibaldi„

Poche volte il vasto salone della Permanente suol accogliere così affollato e vario uditorio, come quello che ieri letteralmente lo gremiva: signore e popolane, « intellettuali » ed operai, studenti e teste canute. La conferenza, com'è noto, era a pagamento: la prima del ciclo organizzato dalla locale sezione del partito repubblicano, nel centenario di Giuseppe Garibaldi.

Premise brevi parole l'ing. Colombo, segretario della sezione, non tanto per presentare l'oratore, già ben noto, quanto per esporre appunto gl'intendimenti inspiratori di questo ciclo di conferenze.

Quanto alla conferenza di Innocenzo Cappa, rinunziamo a darne, sia pure in sunto, adeguata sintesi.

Con analisi fine, con acuta visione psicologica, con efficacia pittoresca di disegno, con franchezza ardita di commento — più nel vigore dell'osservazione critica impressionante, che nella suggestione del concitato perorare cercando l'efficacia — l'oratore rievocò, illustrando con aneddoti ed episodi inediti o dimenticati o dando riflessi di nuova luce ai più noti, la giovinezza di Garibaldi, e la prima fase di quella vita stupenda: dall'epopea vittoriosa in America, alla tragedia della Repubblica romana.

Concetto dominante: Garibaldi — guerriero di genio, non di scuola — mite verso tutti gli uomini, odiatore del male, come il Nazareno — cavalleresco fino alla temerità, sublime nelle serenità e negl'impeti — rappresentò e rappresenta « l'anima del popolo » che vittoriosa ascende ai suoi alti destini di civiltà.

L'uditorio, che più volte espresse durante il discorso con scrosciante applauso o con fremito di mormorii la vibrante approvazione, proruppe alla fine in ripetute ovazioni.

ECO DEI TEATRI

IL BATTISTA
azione sacra del maestro Fino.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Ieri sera al Teatro Adriano ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'azione sacra *Il Battista* del maestro don Giocondo Fino.

Il lavoro è generalmente giudicato buono ed ha avuto successo. L'autore fu chiamato più volte al proscenio insieme cogli artisti; fra i quali, applauditissimo, Kaschmann.

Il romanzo d'amore del maestro Filiasi.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Il *Tirso* scrive che il maestro Filiasi, dopo il successo del *Manuel Menendez* si era stabilito a Milano dove si innamorò di una distinta signorina lombarda. Ne nacque un fidanzamento, e già nello scorso inverno si parlava di prossime nozze, allorchè la fidanzata morì. Il giovane maestro ne provò un acerbo strazio e a chi lo vide accompagnare al cimitero la salma della fidanzata sembrò impazzito. Poco dopo egli si allontanava da Milano nonostante le vive preghiere dei parenti della fidanzata e degli amici, primo fra tutti il suo editore Edoardo Sonzogno, e si recò a Napoli presso la sua famiglia per meglì concentrarsi nel suo dolore, abbandonando per il momento ogni idea di carriera teatrale. In questa sua solitudine, a quanto ci si assicura, il maestro Filiasi avrebbe maturato l'idea di ritirarsi in un convento.

IL NUOVO REGOLAMENTO della Società degli Autori.

La Commissione d'arte drammatica presso la Società degli autori — Commissione della quale fanno parte Giannino Antona-Traversi, il conte Broglio, Marco Praga, Adolfo Re-Riccardi, Gerolamo Rovetta, Silvio Zambaldi — ha discusso in questi giorni il nuovo regolamento. Su proposta di Zambaldi venne approvato un articolo in forza del quale i soci devono iscrivere tutta la loro opera e non soltanto parte di essa. Inoltre — se le nostre informazioni sono esatte — venne pure approvato che i lavori dopo la seconda ripresa passino nella categoria « vecchio repertorio », questo passaggio togliendo all'autore o al proprietario del lavoro il diritto di disporre per la distribuzione alle compagnie nelle varie piazze.

Il nuovo regolamento dovrà ancora essere presentato per l'approvazione definitiva al Consiglio direttivo della Società degli autori.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La morte civile*, comm. — Ore 8,45.
DAL VERME: Mattina: *La figlia del Reggimento*. — Sera: *La Geisha*, operette. — Ore 2,30 e 8,45.
MANZONI: *Le miserie del signor Travetti*, commedia. — Ore 8,45.
OLYMPIA: Mattina: *Sior Todaro brontolon*.

PICCOLA CRONACA

AGRICOLTORI !!! Volete raddoppiare il lavoro di falciatura?
Usate le PIETRE EXCELSIOR per affilare senza bisogno d'acqua. Franche per posta ogni pezzo L. 1.25. Una dozzina L. 12. Inviare cartolina vaglia col corrispondente importo allo STABILIMENTO G. APPIANI — TREVISO

BOLLETTINO METEOROLOGICO
R. OSSERVATORIO DI BRERA
18 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741,2.
Temperatura centigrada: media + 13°,5, massima + 19,3, minima + 8,5.
Umidità relativa media 72 %.
Venti dominanti: Vario Sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia.
Acqua caduta mill. 8,8.

UN FURIOSO TEMPORALE A SAVONA.
Un operaio fulminato per la strada.

Ci telegrafano da Savona, 18 notte. (M.):

Oggi, dalle 14 alle 16, si è scatenato un furioso temporale in città con acqua e grandine copiosa, grossa come una noce. Parecchi fulmini colpirono lo stabilimento di Alcools. Certo Gigio Gildo, operaio venticinquenne, toscano, venne investito da un fulmine in via Giuria. Trasportato morente all'ospedale si spera di salvarlo. Fortunatamente non si deplorano altre disgrazie. Le campagne circostanti sono coperte da un fitto strato di grandine.

Acqua, grandine, neve e vento gelido nel Comasco.

Ci telefonano da Como, 18 notte. (F.):

Oggi dopo un furiosissimo temporale durante il quale, mista all'acqua, cadde una grande quantità di tempesta, si è levato un vento gelidissimo che ci ha ricacciati nel più crudo inverno. Più tardi, rischiaratosi alquanto il cielo il Bisbino è apparso tutto coperto di neve fino ad oltre la metà.

URAGANI.

Ci scrivono da Treviso:

Un violento acquazzone con molti fulmini si scatenò sulla città di Treviso. In causa della caduta d'una folgore si sviluppò un incendio in una casa a S. Lazzaro, presto domato.

Il Circolo repubblicano messinese per i martiri della rivoluzione russa

Ci telegrafano da Messina, 19 sera. (N.):

Il Circolo Repubblicano « Giuseppe Mazzini » ha votato un ordine del giorno contro le ignobili mene che vorrebbero spingere la Svizzera, tradizionalmente liberale, a smentire tutto il suo passato colla consegna alle autorità russe del rivoluzionario Kinaczeki. E rinnovando l'espressione della propria simpatia per i martiri della rivoluzione russa, invitò le Associazioni repubblicane d'Italia a rendersi con lui solidali in questa civile protesta.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Un battaglione di fanteria mandato d'urgenza ad Argenta
Servirebbe a proteggervi dei krumiri?

Ci telegrafano da Ravenna, 19 sera. (B.):

Richiesto d'urgenza dal prefetto di Ferrara, stamane è partito per Argenta da Ravenna un battaglione del 70° reggimento fanteria.

La spiegazione di questo improvviso accentramento di truppa sul luogo dell'agitazione in un momento di perfetta tranquillità ci è dato dal seguente dispaccio pervenutoci dal nostro corrispondente di Ferrara, col quale egli ci informa come ad Argenta corra insistente la voce dell'arrivo di cinquecento krumiri assoldati dai proprietari. Essi sarebbero mandati martedì prossimo e disseminati nella zona dello sciopero, protetti dalla truppa.

L'AGITAZIONE DEI CONTADINI nel Parmense

Sulla via dell'accordo.

Ci telefonano da Parma, 18 notte. (A.):

Nella riunione tenutasi la notte scorsa fra i rappresentanti dei proprietari di fondi e di terreni e quelli degli operai, è regnata la massima concordia, contrariamente a quanto si supponeva, tantochè tutte le proposte avanzate e da una parte e dall'altra per l'accettazione vennero prese in buona considerazione. Venne stabilito infatti un orario di 11 ore e una tariffa pari a quella dei braccianti per gli *accordati*. Per le altre categorie di lavoratori la difficoltà maggiore è contenuta nella diversità di orari e di tariffe esistente fra Comune e Comune. Nella riunione di ieri sera la Commissione dei padroni chiese anche alla Commissione dei lavoranti che cercasse di provvedere in qualche modo a che gli scioperanti oggi riprendessero la cura del bestiame, ma i rappresentanti degli operai dichiararono di non potere assicurare niente senza prima avere interpellate le Leghe dei contadini.

Quest'oggi nel pomeriggio poi, alle ore tre, in Prefettura ebbe luogo una seconda riunione fra i rappresentanti dei lavoratori e quelli dei proprietari per addivenire ad un accordo definitivo; alla riunione d'oggi intervennero anche i rappresentanti delle Leghe dei contadini e quelli dell'Associazione Agraria.

L'accordo è quasi completamente assicurato.

L'accordo in parte raggiunto.
Lo stato dei feriti.

Ci telefonano da Parma, 18 notte. (A.):

Alla riunione dei delegati dei contadini si accettarono stasera le proposte dei proprietari e si è stabilito inoltre che entro domani tutti gli *spesati* debbano riprendere il lavoro, solamente per ciò che riflette il governo del bestiame. Tutte le legne della provincia hanno l'incarico di fare eseguire il deliberato, invigilando anche a che i contadini non contravvengano alla presa decisione e non compiano altri lavori.

Sempre questa sera all'Associazione Agraria si sono adunati i proprietari che hanno deciso alla loro volta di accettare senz'altro le proposte avanzate dagli operai.

Mi sono recato nella serata all'ospedale per prendere notizie del giovane commerciante Poli, che, come sapete, ebbe il naso reciso, e del carabiniere che rimase ferito da una sassata sul piazzale Reinach. Nel primo si è notato un sensibile miglioramento, per cui si spera di salvarlo, ed il carabiniere fra pochi giorni uscirà dall'ospedale completamente guarito.

Centodieci krumiri si associano agli scioperanti.

Ci telegrafano da Parma, 18 notte. (A.):

A Noceto centodieci krumiri venuti di Lombardia, hanno fatto causa comune con gli scioperanti.

IN SEGNO DI PROTESTA
i tramvieri di Catania si astengono dal lavoro per un giorno.

Ci telegrafano da Catania, 19:

Oggi i tramvieri irritati contro la direzione tramviaria che essi accusano di aver violati i patti stabiliti tempo fa in seguito all'ultimo sciopero, deliberarono di astenersi per un giorno dal lavoro, ricorrendo al magistrato competente e mettendo in mora l'amministrazione tramviaria e pubblicando un manifesto diretto ai cittadini in cui dimostrano che l'amministrazione ha negato gli aumenti stabiliti. Nessuna vettura tramviaria circola per le vie. I tramvieri sono riuniti alla Camera del Lavoro.

UN IMMINENTE SCIOPERO dei ferrovieri sardi.

Ci telegrafano da Cagliari, 19 sera. (S.):

L'agitazione dei ferrovieri sardi, stanchi di attendere le famose conclusioni della Commissione per un più equo trattamento, si va intensificando, tanto da temersi un prossimo conflitto.

Temesi da un momento all'altro lo sciopero generale dell'intera classe. Il prefetto ha richiesto al Governo l'invio di truppe. Si afferma che fra due o tre giorni approderanno a Golfo Aranci cinquecento soldati. La notizia è confermata dal fatto che furono impartite istruzioni speciali dalla Società delle Ferrovie reali a quel capo stazione.

La popolazione sarda, che pure risentirebbe da uno sciopero ferroviario, gravissimi danni, è già rassegnata a tale eventualità, poichè ben conosce quanto abbiano pazientato i ferrovieri sardi.

GRAVI TUMULTI A PALERMO
per l'elezione della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro.
Cavilli di procedura e prepotenze aperte - La votazione sospesa.

Ci telegrafano da Palermo, 19 sera. (S.):

Stamane alla Camera del Lavoro si è iniziata la votazione per l'elezione della Commissione esecutiva. Gli animi erano agitatissimi, giacchè si è venuta formando una opposizione formidabile contro la vecchia Commissione. Questa prevedendo una probabile sconfitta, ricorse a inaudite violenze per impedire la votazione, dopo avere invano messi innanzi mille pretesti per non ammettere alla votazione gli avversari. Non mancarono violenze e colluttazioni nelle quali corse anche qualche legnata. Siccome molti erano armati di coltello, fu un vero miracolo se non accaddero fatti di sangue. Ma intanto la votazione si dovette sospendere.

Madre e figlio schiacciati sotto il proprio carro

Ci telegrafano da Venezia, 19:

La notte scorsa, un carro carico di tessuti e di filati, di proprietà della merciaia Amelia Redigola, precipitava improvvisamente dall'argine del Livenza nel punto in cui la salita che da Torre di Mosto conduce a Caorle è più ripida. La Redigola ed un suo figliuoletto di undici anni rimasero orribilmente schiacciati.

I DRAMMI DELLE CASERME.

Ci telegrafano da Catania, 19:

Ieri il soldato della settima compagnia, Carlo Mauri di Alfredo, ventiduenne, da Catania, suicidavasi nella caserma dei benedettini con due fucilate al petto.

Lo sciagurato lasciò una lettera per la madre in cui chiede perdono del triste passo.

Giorni fa il Mauri era stato consegnato per otto giorni dal caporale perchè aveva calzate le scarpe fuori ordinanza, appartenenti ad un compagno.

ULTIMA ORA

La giornata elettorale a Bergamo

La costituzione dei seggi.

Ci telef. da Bergamo, 19, ore 11.15. (T.):

La pioggia che cade dirotta non è riuscita ad attenuare l'interessamento ed il fervore di questa battaglia e già prima che le sezioni si aprissero ai lavori elettorali, moltissimi erano coloro che attendevano sotto gli ombrelli per poter procedere alla formazione dei seggi.

Se l'affollamento per la costituzione dei seggi corrisponderà proporzionalmente a quello dei votanti avremo in questa occasione una percentuale di votanti superiore di molto a quella delle ultime elezioni, in cui votarono pure i cattolici ma non si raggiunse che a stento la percentuale del 65 %. La costituzione dei seggi procedette in tutte le sezioni sollecita e senza incidenti. In città riuscirono in prevalenza i seggi misti composti di liberali e socialisti; nelle sezioni rurali, è inutile dirlo, i seggi sono stati conquistati dai clericali.

NELLE SEZIONI RURALI
I contadini irreggimentati dai preti.

Ci telegr. da Bergamo, 19, ore 11.50. (T.):

Ho fatto una rapida corsa in vettura per le sezioni rurali più prossime, e purtroppo mi sono dovuto persuadere che in generale vi è poco da sperare in quelle frazioni.

Vi basti dire che i preti, fin da stamane alle sette, avevano dato ordine ai contadini di trovarsi sul campo di battaglia e tutta quella povera gente ha dovuto rimanere per due lunghe ore dinanzi alle porte delle sezioni, bagnandosi fino alle midolla e senza... saperne il perchè!

In città però, ripeto, la votazione dei seggi è stata favorevole a noi, per la maggior parte di essi, e ciò dimostra che lo spirito di combattività non è venuto meno, neppure in questa aspra battaglia.

In una sezione, dove i clericali hanno saputo avere il sopravvento, si tentò il giochetto di tirare in lungo l'applicazione delle firme alle schede; e questo perchè i clericali avevano saputo che molti elettori liberali della sezione avevano fretta di votare, per partire col treno delle ore 10. Ma il giochetto è presto capito ed i tardigradi firmatari sono costretti a far presto.

AGLI INSULTI DI UN CLERICALE un avvocato socialista risponde con una buona dose di pugni.

Ci telegrafano da Bergamo 19, ore 12. T.):

Un incidente si ha da registrare alla seconda sezione. L'avv. Paisini, socialista, fu villanamente insultato da un clericale, al quale il Paisini somministrò per tutta risposta una sonora dose di pugni.

All'infuori di questo incidente e di qualche piccolo battibecco qua e là, non si hanno finora a registrare inconvenienti meritevoli di menzione.

Il concorso alle urne è abbastanza notevole all'ora in cui vi telefono.

GRANDE CONCORSO DI ELETTORI.
La prepotenza dei preti - Intervengono i carabinieri - I risultati in città.

Ci telefonano da Bergamo, 19, ore 5.30 p. (T.) La votazione in città ha proceduto abbastanza bene, per quanto gli amici più fidi del candidato clericale fossero sparsi nelle varie sezioni a catechizzare gli incerti e a fare propaganda contro il candidato liberale con tutti i mezzi e con tutte le arti. Si è notato un grande concorso di elettori e non erano pochi quelli venuti da fuori. Dove i clericali hanno potuto dare una prova della loro correttezza e onestà politica è stato nelle sezioni rurali: qui si può dire che la legge non abbia esistito. Fin da stamane i parroci hanno preso possesso delle sezioni ed hanno guidato a loro piacimento le operazioni elettorali.

Il caso più tipico si è avuto a Sorisola, uno dei covi del clericalismo bergamasco.

A Sorisola adunque un prete stava nella sala a sorvegliare i votanti e quando qualcuno esitava o qualche altro non sapeva scrivere, si metteva a dettargli, sillabando, il nome del candidato clericale.

Alcuni elettori liberali recatisi a Sorisola per sorvegliare la votazione, non furono lasciati entrare, malgrado presentassero il certificato e fossero ben noti in paese.

A qualcuno furono fatte, dai contadini presenti, delle minaccie. Fu telefonato al prefetto, il quale inviò subito dieci carabinieri agli ordini di un delegato, e solo quando giunse la forza i clericali dovettero mostrarsi più arrendevoli. Furono fatte inserire a verbale numerose proteste. Le arti adoperate dai clericali per raccogliere i voti sono incredibili.

In alcune sezioni vennero affissi manifesti nei quali si dice che l'avv. Rota « vuole la distruzione delle chiese, lo sterminio dei preti, la rovina delle famiglie, ecc. »

Non vi parlo delle imposizioni di ogni genere e colore colle quali si è cercato di terrorizzare quei poveri contadini. Su per giù come a Sorisola è successo in tutte le frazioni rurali.

Mentre telefono, sono cominciate le operazioni di scrutinio.

Le prime sezioni di città danno una forte prevalenza al Rota.

LE PRIME CIFRE
L'avv. Rota in prevalenza in città.

Ci telefonano da Bergamo, ore 20,15 (T):

Eccovi i risultati di sezione che si conoscono fino a questo momento:

Sezione		Voti		Voti
Sezione I:	Rota	209 —	Bonomi	108
» II:	»	192 —	»	129
» III:	»	247 —	»	93
» IV:	»	170 —	»	115
» V:	»	142 —	»	126
» VI:	»	170 —	»	115
» VII:	»	158 —	»	141
» VIII:	»	163 —	»	144
» IX:	»	22 —	»	110
» X:	»	111 —	»	156
» XI:	»	Manca —	»	Manca
» XII:	»	Manca —	»	Manca

Si conoscono anche i risultati delle seguenti frazioni rurali:

		Voti		Voti
Valtesse:	Rota	20 —	Bonomi	33
Ranica:	»	60 —	»	40
Seriate:	»	60 —	»	75
Sorisole:	»	8 —	»	129
Scanzo:	»	24 —	»	136
Torre Boldone:	»	10 —	»	66
Pedrengo:	»	16 —	»	78
Gorle:	»	24 —	»	125

I risultati complessivi finora conosciuti, danno un totale di 1800 voti al candidato liberale Rota e 1809 al candidato clericale Bonomi.

Il socialista Gennati ha avuto nelle singole sezioni i seguenti voti:

I Sezione: 38 — II: 53 — III: 32 — IV: 66 — V: 38 — VII: 39 — VIII: 44 — X: 22 — XI: 27.

L'orribile morte di due carrettieri.

Ci telegrafano da Cagliari, 19 sera. (S.):

Il carrettiere Felice Puddu guidava presso il molo un carro. Improvvisamente, perduto l'equilibrio, cadde battendo con violenza la testa contro una ruota. Il cavallo fu tosto fermato da alcuni facchini, ma il povero Puddu che aveva il cranio sfracellato, morì istantaneamente.

La povera vittima lascia la moglie ancora giovanissima con due figli.

Da Iglesias telegrafano di un'identica disgrazia avvenuta pure stamane.

Mentre il giovane carrettiere Luigi Lusci frustava tre cavalli che tiravano un pesante carro carico di ghiaia, perduto l'equilibrio cadde sotto le ruote, le quali gli schiacciarono la testa, causandogli la morte istantanea.

Egli era l'unico sostegno della madre vedova e di otto fratellini!

La posa della prima pietra DELLA NUOVA STAZIONE DI ROMA
I personaggi che assistono alla cerimonia insieme al re.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

Stamane ha avuto luogo la posa della prima pietra della nuova stazione di Roma a Trastevere che sorgerà sulla destra del Tevere di fronte al nuovo mattatoio e che sarà collegata direttamente colla stazione di Roma Termini. Le vie che conducono alla vecchia stazione di Trastevere e la stazione stessa, sono imbandierate e gremite di gente in attesa del passaggio del re. Dalla stazione di Trastevere alle dieci e mezzo parte un primo treno che porta sulla località dove sorgerà la nuova stazione, circa seicento invitati tra cui molte signore. Alle 10.55 in carrozza scortata dai corazzieri, arriva alla stazione di Trastevere il re. Sono ad attenderlo i ministri Tittoni, Cocco-Ortu, Schanzer, Carcano, Viganò, Gianturco, Mirabello, Orlando e Rava, la presidenza del Senato con a capo il presidente Canonico, la presidenza della Camera con Marcora, Rechid Bey, decano del corpo diplomatico, il comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie, i sottosegretari Cottafavi, Valerio, Pozzi, i sindaci di Roma e di Viterbo, il prefetto, la Giunta comunale di Roma al completo, il Comitato cittadino che propugnò la costruzione della nuova stazione e molte altre autorità. Il re e tutte queste autorità montano in un treno speciale che parte alle undici per la località ove si svolgerà la cerimonia. Il tratto che separa la vecchia dalla nuova stazione è lungo ottocento metri.

Il discorso del ministro Gianturco.

Sul luogo ove sorgerà il nuovo edificio, sono state erette delle tribune che sono gremite di invitati. Nel centro un palco esagono è riservato alla cerimonia. Il re colle autorità vi prendono posto. Pronunziano brevi discorsi d'occasione il presidente del Comitato, il sindaco di Roma e il ministro dei Lavori Pubblici Gianturco, il quale, dopo aver rilevato l'importanza della nuova opera, conclude dicendo: « Il Governo del re, volge a Roma, madre, i suoi più costanti pensieri, le sue cure più assidue; ne è testimonianza degna e sicura il disegno di legge testè presentato al Parlamento per pagare il debito di riconoscenza e di giustizia che l'Italia ha verso la sua capitale. Il Governo sa così di aver interpretato l'animo di tutti gli italiani che in questa Roma sentono pulsare con più rapido ritmo il cuore della nazione e nella storia e nella grandezza della città eterna leggono e ravvisano la storia e la nobiltà di tutta la nostra gente. Sia la presenza dell'augusto sovrano all'odierna festa del lavoro, augurio e promessa di un rinnovamento che elevi e fecondi la vita economica e civile di questa città immortale. »

Il re firma la pergamena che viene murata.

Terminati i discorsi il re e gli altri personaggi firmarono la pergamena ricordo che, insieme alle monete del regno di Vittorio Emanuele II viene murata in un blocco di travertino del peso di chilogrammi 1500. Il re con una cazzuola d'argento spalma di calce il foro ove è chiusa la pergamena, quindi il blocco venne calato in un pozzo profondo otto metri e sarà uno spigolo delle fondamenta dell'edificio della nuova stazione. Appena il blocco è nel fondo, il re vi butta sopra la calce, mentre la musica suona la marcia reale.

Ai presenti viene distribuita una cartolina ricordo, *fac-simile* della pergamena. Il ministro Gianturco, il direttore generale delle Ferrovie Bianchi e l'autore del progetto della nuova stazione, ing. Piobano, danno intanto al re alcuni schiarimenti sul progetto. Il re si congratula vivamente con tutti. Alle 11.40 il re, salutato dalla folla, al suono della marcia reale, rimonta in treno cogli altri personaggi e cinque minuti dopo il treno è di nuovo alla vecchia stazione di Trastevere. Qui il re si accomiata dai ministri, dalle presidenze del Senato e della Camera, dal comm. Bianchi e dalle altre autorità rimaste in carrozza e ritorna al Quirinale. Un altro treno successivo riporta all'antica stazione gli altri invitati. Lungo il viale del Re e sul piazzale della stazione erano schierati i ricreatori di Roma, gli studenti e parecchie associazioni che al passaggio del sovrano gli fecero calorose dimostrazioni.

Una conferenza di Napoleone Colajanni sull'analfabetismo.

Ci telegrafano da Napoli, 19, sera. (D.):

Oggi alle ore 15, per iniziativa della Società Dante Alighieri, ha avuto luogo la conferenza dell'on. Napoleone Colajanni sulla lotta contro l'analfabetismo. La conferenza durò un'ora e mezza. Vi assisteva colto e numeroso pubblico. Il conferenziere fu vivamente applaudito ed encomiato dai presenti.

Inviti e festeggiamenti a Livorno in onore del principe di Battemberg.

Ci telegrafano da Livorno, 19 sera. (C.):

Il principe di Battemberg fu stamane a colazione dal sindaco Malenchini a Castiglioncello, assieme al prefetto, al generale, al console e agli assessori. Si intrattenne poi nella splendida villa del conte Guido De Chayes, dove, coll'intervento dell'aristocrazia livornese, il principe assistette a varie partite di *Foot-Ball*, tra i soci della « Virtus » e i marinai della nave *Venérable*. Seguì un ricevimento a bordo della *Venérable*.

Stasera vi sarà spettacolo di gala al Politeama, in onore del principe.

LA BENEFICENZA della Cassa di Risparmio di Lucca.

Ci telegrafano da Lucca, 19 sera. (P.):

La locale Cassa di Risparmio ha fatto la consueta destinazione del suo fondo di beneficenza erogando una somma di oltre centomila lire.

Ha assegnato alla cattedra ambulante di agricoltura L. 40.000; rinnovò il consueto sussidio all'Ospizio Marino, tanto estivo che invernale, e alla Colonia Alpina, e destinò lire 10.000 per l'isolamento del Duomo — opera invocata da tutti gli artisti e profani perchè quelle casette appiccicate ai fianchi deturpano una delle più belle chiese d'Italia del secolo XIII.

UN GIOVANE SCHIACCIATO fra il muro e la ruota del proprio calesse

Ci telegrafano da Bari, 19 sera. (G.):

A Terlizzi ha prodotta una penosa impressione la notizia di un'orribile disgrazia toccata al trentenne Nicola Scagliola, il quale scendendo dal calesse mentre il cavallo imbizzarrito retrocedeva, trovò una morte straziante, rimanendo schiacciato fra un muro e la ruota destra del veicolo.

Nove pugnalate ad una moglie infedele.

Ci telegrafano da Salerno, 19 sera. (P.):

Alla frazione di Sant'Angelo si è trovata uccisa nel proprio letto con nove pugnalate la ventitreenne Troisi Clorinda. L'infelice teneva ancora fra le braccia il figliuoletto lattante. Dell'omicidio si accusa il marito Sica Crescenzo, che vi sarebbe stato indotto da fatti intimi. Egli infatti si è reso latitante.

Il sindaco di Marsiglia a Genova
La visita ai musei d'arte, alle chiese ed a varie istituzioni cittadine - La colazione al Righi - Alla fiera di beneficenza nella villetta Serra.

Ci telefonano da Genova, 19, sera. (C.):

Il sindaco Chanot, accompagnato dagli assessori Pierre e Milhaux, dal segretario Duboist, dalla rappresentanza del Municipio di Genova e dall'associazione dei giornalisti, si recò alle 10 di stamane a visitare la civica Biblioteca, dove ammirò principalmente le preziose collezioni antiche, quindi salì al piano superiore nei locali dell'Accademia di Belle Arti, soffermandosi a lungo nelle quattro sale del museo Chiossone di arte giapponese.

Visitò successivamente le sale dell'Accademia, quindi nella vettura del Municipio si diresse a Palazzo Rosso, dove è una preziosa collezione artistica che comprende numerosi quadri di Van Dick.

Si recò poi all'oratorio di San Filippo dove, come è noto, si trova una splendida opera del Puget della quale gli artisti marsigliesi eseguirono recentemente i calchi. Il sindaco Chanot mostrò vivissimo interessamento per l'opera dello scultore marsigliese e per le riproduzioni che ne furono fatte dagli scultori Carli e Bianchi. In seguito visitò il famoso palazzo Durazzo in via Balbi, dove si ammirano pregevolissime collezioni artistiche.

Alle 12.30 saliti sulla funicolare del Righi gli ospiti marsigliesi accompagnati dalle rappresentanze e dai giornalisti, salirono al Castelluccio e convennero a colazione nel Grande ristorante Righi, donde si contempla il magnifico panorama della città. Il sindaco Chanot e gli assessori marsigliesi si soffermarono a lungo sulla terrazza, quindi presero parte alla colazione che terminò verso le 2 del pomeriggio. Scesi in città, in vettura municipale si diressero alla Basilica di Carignano dove sono in corso i lavori per la riproduzione delle statue di San Sebastiano e del Beato Alessandro Sauli, pregevolissimi lavori del Puget, che figureranno quanto prima nel Museo di Longchamps a Marsiglia. Nella chiesa furono ricevuti dal signor Corsanego Merli in rappresentanza dei patroni.

Usciti dal tempio, sempre in vettura di gala del Municipio, si recarono alla villetta Serra, dove oggi stesso venne inaugurata una fiera di beneficenza a profitto della Società genovese per la lotta contro la tubercolosi.

Il sindaco Chanot venne ricevuto dal presidente dell'associazione prof. Poli, e dal Comitato delle patronesse. Nella spianata dell'Acquasola una grande folla acclamò entusiasticamente i rappresentanti marsigliesi. Il sindaco Chanot avendo a lato il prof. Poli entrò nel magnifico giardino dove erano disposti i banchi della vendita.

Il prof. Poli indirizzò parole di saluto agli ospiti alle quali il sindaco Chanot rispose con una felicissima improvvisazione, brindando all'avvenire dell'associazione.

Si avvicinò anche ad alcuni banchi, lasciandovi cospicue offerte. Infine gli ospiti convennero all'Albergo dei Poveri dove pur si trovano altre meravigliose statue del Puget, che verranno riprodotte dagli artisti marsigliesi.

Nella visita all'Albergo dei Poveri vennero ricevuti dal presidente senatore Cerruti che accompagnò la comitiva durante la visita al grandioso ospizio.

Il sindaco Chanot ebbe dovunque festosissime accoglienze. Questa sera le rappresentanze marsigliesi parteciperanno a un banchetto offerto dal comm. Gondrand al Bristol, al quale sono invitati i rappresentanti del Municipio e le altre autorità locali.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La vedova e la figlia di

ERNESTO FIORI

ed i parenti tutti, con vivo sentimento di riconoscenza, ringraziano gli amici e conoscenti che gentilmente concorsero ai funerali del caro estinto e gli tributarono quest'ultimo attestato di stima.

AUTOMOBILISTI!
Chiedete il catalogo
Accessori per Automobili
alla Società Anonima FABBRE e GAGLIARDI - Milano.
Assortimento Vetture occasione.

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A
MILANO.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario di primavera assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

I piaceri della tavola provocano le indicibili noie della stitichezza.
In alto il male !!!
In basso il rimedio !!!
SCAVULINE
Purgativo-lassativo
In confetti, senza sapore, senza odore.
In tutte le farmacie L. 2 la scatola. Deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano.

L'anemia o tutte le forme di deperimento organico da essa derivanti, sono perfettamente guarite coll'uso del "BIOGENO„ MIRANI
il più grato ed efficace dei ricostituenti.
Presso le principali farmacie a L. 2.50
Deposito C. GIONGO, via Torino

Scuola Frandin
di canto e perfezionamento
raccomandata dal M. Massenet
La celebre artista di canto Lisa Frandin la cui scuola si è già affermata con crescente successo d'Italia, continua sempre con crescente successo le sue lezioni di canto con seria impostazione della voce, le lezioni di scena con preparazione di repertorio (frequentate da artisti di fama indiscussa) ed i corsi accelerati per debuttanti ed artisti che vogliono assumere le prime parti.
Milano, Foro Bonaparte, 46.

PER POCHI GIORNI
DA
DOMANI 21 corr.
nei Magazzini a pianterreno di
H. HAARDT & FIGLI
Corso Vitt. Emanuele, 28
Vendita eccezionale a prezzi di stralcio
delle rimanenze in
Blouses - Jupons - Abiti
Saut-de-Lits - Abiti
Mantelli - Scampoli, ecc. ecc.
Grandi occasioni in Lingeria fina per Signora specialmente per corredi
NB. *Nei saloni al 1° p. continua l'arrivo delle ultime creazioni di Parigi in* Toilettes, mantelli, ecc.

Il Dottor F. FABIANI
SPECIALISTA IN DERMO-SIFILOPATIA
ha aperto un nuovo gabinetto per la cura delle MALATTIE CELTICHE
Via Agnello, 6 - Visite 9-12; 15-18.

CERVELLO E STOMACO
Tutti sappiamo quale intima relazione esista fra le funzioni digestive e quelle intellettuali o psichiche. — Tutti sappiamo come un'emozione improvvisa, una eccessiva ansietà, uno spavento ed anche una straordinaria ed improvvisa contentezza, influiscono grandemente sull'appetito e sui movimenti intestinali.
Una spiegazione del perchè le emozioni possono essere i fattori che predispongono ai morbi gastro-intestinali ce la dà il W... NON, il quale, coi raggi X, avrebbe potuto constatare che la peristalsi degli organi digerenti viene assai depressa da alcuni stati emotivi, nel tempo stesso che per ... viene inibita la secrezione del succo gastrico. Questi disturbi digestivi possono essere di breve durata e scompaiono spontaneamente se l'influenza morale che li ha causati ... seggiera.
Conseguenze più gravi producono ... sone — ad es. gli artritici e i gottosi ... quali, per condizioni speciali del loro organismo, hanno una spiccata vulnerabilità ... loro apparato digerente, che, per ... ben raramente in equilibrio stabile ... nale, alla minima causa soffre ... sproporzionati e duraturi, non ... guarire.
Certo per essi — come per ogni ... inutile raccomandare di sfuggire ... zione: purtroppo ciò non dipende ... utile raccomandar loro di non ... diatesi urica o gottosa, curandola ... mente mercè l'Antagra della Ditta ... Milano, e contro la dispepsia ... troveranno un grande giovamento ... dell'Acqua di Nocera Umbra, ... felica, leggiera, gassosa, alcalina ... tutto purissima.

Tosse ASININA
Il Sciroppo Negri nella cura della tosse ferina è rimedio raccomandabile pe' suoi effetti benefici, in taluni casi veramente sorprendenti.
Milano, 25 Aprile 1907
Via Meravigli, 16.
Dott. GUAITA Cav. Prof. RAIMONDO
Primario Direttore dell'Ospedale dei Bambini

L'opera del Consiglio del Lavoro

Ci telefonano da Roma, 19:

La relazione presentata dal ministro Cocco-Ortu alla Camera sull'opera compiuta dall'Ufficio e dal Consiglio superiore del Lavoro dal 1 luglio 1905 al 31 dicembre 1906, rileva che in questo periodo il Consiglio si riunì 3 volte e il Comitato permanente del Lavoro 9 volte.

Per lo studio di problemi del lavoro nell'interesse dell'Ufficio del Lavoro furono nominate due Commissioni speciali: la Commissione per lo studio delle questioni agricole e la Commissione generale per lo studio del Contratto di lavoro. La seconda di queste Commissioni ha preso la deliberazione che il primo tema da studiare fosse quello dei contratti collettivi di lavoro e il riconoscimento giuridico delle associazioni professionali. Gli studi su tal punto sono assidui ed oramai sono al termine, così da permettere di portare quanto prima l'importantissimo tema alle discussioni del Consiglio superiore del Lavoro.

L'Ufficio del Lavoro si occupò dell'applicazione di alcune leggi.

Agli effetti della legge sui probi-viri in [illegible] 1 luglio 1905 a tutto il 1906 furono emanati:

Decreti per nomine e conferme di presidenti e presidenti supplenti di Collegi [illegible] N. 110.

Decreti di costituzione di sezioni [illegible] di Collegi di probi-viri. N. 33.

Decreti ministeriali per le elezioni. N. 44.

Decreti di istituzione di Collegi di [illegible] N. 17.

Decreti di modificazione di circoscrizioni apportate a Collegi di probi-viri già [illegible] N. 6.

Cura precipua dell'Ufficio fu anche l'applicazione della Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e l'ispezione del lavoro.

La relazione ricorda gli studi e le pubblicazioni fatte dall'Ufficio del Lavoro sul contratto di lavoro, sui regolamenti di fabbrica, sulle emigrazioni interne, sulle organizzazioni operaie, sugli scioperi, sul mercato del lavoro, sulla politica del lavoro nelle pubbliche amministrazioni, l'inchiesta [illegible], sul riposo festivo, sul lavoro notturno dei fornai, sulla mediazione del lavoro per la gente di mare, sulle organizzazioni di lavoratori in Italia.

L'Ufficio ora sta preparando:

1. Una pubblicazione sulle organizzazioni dei lavoratori della terra;

2. L'inchiesta sulle condizioni delle [illegible] agricole nelle Puglie e nella Capitanata;

3. L'inchiesta sulle variazioni delle colture agricole nella Basilicata e nelle Calabrie, nella quale si è inteso di mettere in maggiore evidenza gli effetti della emigrazione all'estero sulla estensione delle colture, sulla loro specie ed accuratezza e sul salario dei lavoratori.

4. L'inchiesta sulle condizioni di lavoro nelle miniere. I dati raccolti si riferiscono al numero, età, sesso, condizioni igieniche dei lavoratori occupati nelle miniere e cave e alle condizioni speciali di lavoro vigenti nelle singole miniere.

5. L'inchiesta sul personale impiegato nelle imprese telefoniche. Conterrà notizie [illegible] sulle condizioni dell'industria [illegible], sulle mercedi dei lavoratori e lavoratrici impiegate, sugli orari diurni e notturni, sui turni di lavoro, sul riposo [illegible], sull'intensità di occupazione [illegible], sul numero delle telefoniste in rapporto al numero degli abbonati e delle chiamate.

6. L'inchiesta sull'ordinamento dato dai Comuni al servizio delle vetture pubbliche e sulle condizioni dei vetturini. L'ufficio togliendo occasione dalle agitazioni scoppiate lo scorso anno fra i vetturini delle principali città e dall'applicazione in alcune importanti località del tassametro, rivolse lo studio alle forme di contratto di lavoro fra i proprietari delle carrozze di piazza e i vetturini in Italia e all'estero, indirizzando uno speciale questionario ai prefetti ed agli ambasciatori nelle più importanti capitali. Il materiale è già in gran parte raccolto e sarà iniziata fra breve l'elaborazione, che metterà in luce specialmente le condizioni economiche e morali della classe dei vetturini, le varie specie di tariffe e i loro effetti, lo sviluppo dell'organizzazione, la storia delle agitazioni e degli scioperi, ecc. Questa monografia non rappresenta del resto che parte di un sistema di studi che l'Ufficio si propone di fare sui contratti di lavoro delle singole categorie di operai.

7. L'inchiesta sulle organizzazioni degli impiegati. — L'Ufficio del Lavoro, tenuto conto delle analogie che queste organizzazioni presentano con le organizzazioni operaie vere e proprie, ha rivolto ad esso il suo studio, valendosi di un'ampia raccolta di pubblicazioni speciali e di periodici delle singole categorie d'impiegati, e richiedendo notizie direttamente alle singole federazioni, ha potuto mettere insieme un ricco materiale di studio, il quale trovasi attualmente in corso di elaborazione.

Il commercio italiano coll'estero

Abbiamo da Roma, 19:

L'Ufficio Trattati e Legislazione Doganale comunica i risultati del commercio italiano coll'estero durante il primo bimestre del corrente anno. Risulta che il valore delle merci importate ascese a L. 454 357 303, quello delle merci esportate a L. 275 048 524. Il primo presenta un aumento di L. 85 570 245, il secondo una diminuzione di L. 10 128 094 in confronto coi primi due mesi del 1906. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importanti per L. 25 365 300 ed esportati per L. 1 062 700, con un aumento di L. 15 886 700 all'entrata e di L. 7900 all'uscita. All'aumento delle importazioni hanno contribuito in ordine di importanza; i minerali, i metalli e i loro lavori per oltre 31 milioni, di cui 16 riferibili alla sola importazione delle macchine, tra le quali le locomotive per oltre 7 milioni; la seta per 13 milioni, di cui 6 dovuti ai bozzoli secchi e 6 e mezzo circa alla seta greggia con notevole preponderanza di quella asiatica; la categoria animali, prodotti e le spoglie con più di 7 milioni, di cui tre milioni circa per il seme di bachi da seta ed altrettanti per la madreperla greggia, essendo però in diminuzione per oltre un milione l'importazione dei cavalli; il grano per circa 6 milioni; la lana per quasi 5 milioni, concorrendovi i tessuti per una sesta parte, il cotone per più di 4 milioni, di cui una quinta parte riferibile ai filati, ai tessuti e ai manufatti; i prodotti chimici per tre milioni e mezzo; le pelli per 2 milioni e mezzo; i veicoli, specialmente quelli ferroviari, per circa 2 milioni; vengono poi, con minori quote, il legno comune, il carbon fossile, le pietre preziose, le mercerie e il tabacco, il caffè, ecc. Soltanto la categoria canapa, lino, juta e altri vegetali filamentosi è in diminuzione all'entrata per minori acquisti di juta greggia. La diminuzione all'uscita è data principalmente dalla seta, con quasi 9 milioni in meno del corrispondente bimestre del 1906, dovuti a minore esportazione di seta torta per oltre 12 milioni, compensati in parte da piccoli aumenti nelle altre voci della stessa categoria, compresi i tessuti e i manufatti. È da osservare però, che nel mese di gennaio l'esportazione della seta torta aveva oltrepassato per oltre un milione di lire quella del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Altre diminuzioni degne di nota riguardano l'olio d'oliva per quasi 4 milioni; la canapa greggia per oltre due milioni; per lo zolfo, i filati e i tessuti di cotone ed i fucili. Sono in aumento all'esportazione i prodotti vegetali con circa 4 milioni, dovuti principalmente alle frutta secche e agli aranci; gli animali ed i prodotti animali per oltre 2 milioni, riferibili ai formaggi, al pollame e ai bovini; i cappelli di paglia per più di due milioni; poi il vino, i liquori, gli automobili, i mobili, il tabacco lavorato e poche altre voci.

Durante lo stesso primo bimestre il commercio dell'Italia coll'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Gran Brettagna, la Svizzera e gli Stati Uniti ha dato i seguenti risultati: Commercio con l'Austria-Ungheria: Importazioni milioni 31; esportazione milioni 22; colla Francia: importazione 45, esportazione 30; colla Germania: importazione 86, esportazione 35; colla Gran Brettagna: importazione 70, esportazione 24; colla Svizzera: importazione 11, esportazione 39; cogli Stati Uniti: importazione 65, esportazione 28.

LA COOPERAZIONE AGRICOLA in Austria-Ungheria.

Ci telegrafano da Roma, (G.):

Il *Bollettino degli Agricoltori* pubblica un lungo articolo sulla cooperazione agricola nell'impero Austro-Ungarico.

L'articolo rileva come il Governo Austro-Ungarico ha compreso tutta l'importanza che per il benessere del popolo può avere l'incoraggiamento della cooperazione agricola, e ciò è provato dal fatto che in nessun paese la cooperazione agricola è così completamente sviluppata, così sistematicamente organizzata e così accuratamente classificata come in Austria-Ungheria.

Alcuni governatori delle provincie più spiccatamente agricole iniziarono essi stessi una vasta e completa opera di propaganda che si integrò con la istituzione di alcune cattedre ambulanti di cooperazione agricola; consigliarono ed agevolarono la costituzione di società agricole locali, che corrisponderebbero presso a poco ai nostri comizi agrari, e che astraendo dal movimento cooperativo, si proponevano lo studio in comune tra i varî agricoltori delle più importanti questioni agricole.

Vista l'importanza che andava assumendo ed i buoni risultati che ne derivavano al paese, il Governo di Vienna cominciò ad occuparsi seriamente della faccenda e dopo aver fatto votare alcune leggi che favorivano tale movimento, pensò anche a sussidiare in modo abbastanza largo le cooperative agricole di ogni specie.

Poscia il Ministero di Agricoltura istituì il Consiglio dell'Agricoltura, sotto la cui egida e sorveglianza si svolge il largo e complesso movimento della cooperazione agricola Austro-Ungarica. Ed è merito del Consiglio dell'Agricoltura se il movimento cooperativo agricolo dell'Austria-Ungheria tende ad organizzarsi con forma sistematica, se cioè le minori società vanno raggruppandosi in sezioni, le quali si associano in unioni che, alla loro volta si raggruppano all'unione generale delle società cooperative agricole, che è alla testa del movimento.

La forma più diffusa di cooperazione agricola nei paesi austriaci è quella di credito, a mezzo delle casse tipo Raiffeisen. Alla fine del 1905 esse ascendevano a poco meno di 4300 possedevano depositi a risparmio per circa 310 milioni di corone e fecero prestiti per più di 200 milioni di corone.

Dopo le casse rurali vengono per importanza e diffusione le latterie cooperative, le più importanti delle quali sono prossime alle grandi città cui somministrano buona parte del latte che viene consumato dalla popolazione.

Un'altra forma importante dell'attività cooperativa austriaca è quella dei magazzini per la vendita dei cereali, magazzini piuttosto piccoli ma molto numerosi. A tali magazzini il Ministero della Guerra affida quasi totalmente le forniture militari e quello delle ferrovie accorda speciali facilitazioni.

Meritano poi di essere menzionate anche le cantine cooperative e le cooperative per l'allevamento del bestiame bovino e suino. Insomma in tutte le svariate forme dell'attività agricola, la cooperazione trova terreno adatto ad espandersi e prosperare.

Anche in Ungheria la cooperazione agricola si iniziò mercè l'opera della casse tipo Raiffeisen le quali oggi sono 1814, forti di 453.929 soci con un capitale di circa 18 milioni di corone.

Tutte le altre forme di cooperativa ricordate per l'Austria si riscontrano anche in Ungheria, forse con maggiore estensione ed importanza. Basterà ricordare che in Ungheria si riscontrano 584 latterie cooperative che dànno una produzione di 95,364,909 di litri di latte all'anno. La sola latteria centrale cooperativa di Budapest ha una produzione annua che ascende a 12 milioni di litri.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 18 maggio 1907.

Questa settimana segna ancora un altro regresso in confronto alle quotazioni di chiusura della settimana precedente; un regresso importante di cifre e, quel che è peggio, di attività e di buone disposizioni. Abbiamo avuto in qualche momento piccoli indizî di minore stanchezza, che non avevano certo il carattere di una ripresa, ma che potevano lasciare sperare in una lieve attenuazione dell'apatia e del pessimismo a cui soggiace il mercato. E ciò, se non fosse mancata la continuità, sarebbe bastato forse a ravvivare qualche energia abbattuta dalla persistenza degli elementi sfavorevoli, a stimolare le iniziative intimidite dalla tenacia del ribasso e a determinare quindi lentamente una tendenza opposta a quella che finora prevale.

Sappiamo che non è possibile sperare in un mutamento rapido di questa esiziale situazione del mercato, e purtroppo occorrerà tempo e favore di circostanze; ma appunto perciò acquista maggior rilievo la perdita di certi miglioramenti che, per quanto lievi, pure segnano una faticosa tappa sulla via così aspra e così contrastata del rialzo.

Il consueto riassunto delle quotazioni reca in regresso la Rendita 3 3/4 da 102.95 a 102.90 per fine mese e con centesimi cinque circa di distacco in meno per il contante. Ugualmente in perdita si presenta la Rendita 3 1/2 da 102.25 a 102.10 prezzo nominale del contante.

Molto depressi si sono avuti i valori bancari, di cui accentuano maggiormente la debolezza principalmente le Banca d'Italia da 1270 a 1258 e poi le Commerciale da 862 a 846, le Credito Italiano da 585 a 576.

In minor proporzione indietreggiano le Bancaria da 313 a 311, le Banco Roma da 110, 107, 109.

I valori di trasporto non differenziano punto dai bancari e chiudono ancora in maggior parte falcidiati di altri punti. Così, eccettuate le Meridionali che si sono sempre tenute alquanto in sostegno e le quali si avvantaggiano in chiusura di oggi di solo due punti da 722 a 724, le Mittel regrediscono da 434 a 430, le Veneto da 206 a 203, le Rubattino da 475 a 469. Variazioni di poco rilievo offre il gruppo dei Tessili, essendosi i corsi dei varî titoli mantenuti per lo più stazionarî in quelli della settimana precedente.

Si aggiungono un punto le Cantoni a 526 e due punti le Tosi a 344.

Regressi su tutta la linea dobbiamo ancora registrare per parte dei valori siderurgici e meccanici, che dello stato negletto ed anemico del mercato risentono di più come quei titoli su cui la speculazione ama portare a preferenza il suo interessamento.

Le Elba da 525 discendono a 517; le Terni meno agitate del solito da 1577 a 1570; le Savona da 416 a 412; le Ferriere da 310 a 303; le Officine Meccaniche da 131 a 128; le Breda da 330 a 328; le Armstrong da 314 a 307; le Montecatini da 202 a 199; le Metalli da 160 a 158; le Camona da 38 a 36. Stazionarie a 126 le Trezza Albani: unico titolo di questo gruppo che brilla le Magona d'Italia avanzate da 401 a 410.

Come tutti gli altri valori così pure le Elettriche accentuano ancora di più la loro depressione e pesantezza.

Le Edison quindi falcidiano da 752 a 742, più notevolmente le Vizzola da 1250 a 1235, meno notevolmente le Trezzo Crespi da 470 a 465.

Gli alimentari essi pure subiscono l'influsso avverso del mercato per modo che discendono ancora le Molini Alta Italia da 256 a 254; le Industria Zuccheri da 307 a 300; le Zucchero Indigeno da 345 a 335; le Gulinelli da 124 a 114 ex 7; le Raffineria L.L. da 381 a 375; le Distillerie da 178 a 168.

Si avvantaggiano lievemente le Zuccheneria Nazionale da 250 a 255 mentre non variano le Pantanella a 82; le Soc. Macinazione a 295; le Birra a 150.

Fra i valori diversi diminuiscono sensibilmente le Carburo da 1265 a 1254; le Italo-Americana da 309 a 298.

Le Concimi si mantengono a 492 al contrario delle Mira che da 150 perdono nella chiusura odierna due punti e discendono cioè a 148, delle Beni Stabili Roma da 267 a 266. Fra il 413 ed il 414 si tengono le Richard.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati europei segnarono rialzi piuttosto notevoli. Su quelli americani si verificarono invece dei ribassi di poca entità. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ammontano ad ettol. 17.559.500, di cui 9. 377.000 diretti in Inghilterra ed ettolitri 8.192.500 per il Continente, mentre l'anno scorso a questa data erano di ettolitri 18.122.500, di cui 10.375.500 per l'Inghilterra e 7.747.000 per il Continente. Circa l'andamento dei prossimi raccolti nei principali paesi produttori risulta che in Francia il tempo bello e caldo fa bene sperare per la prossima mietitura; in Inghilterra il tempo freddo e piovoso ha prodotto danni piuttosto gravi; in Germania il succedersi di belle giornate ha migliorato la situazione dei seminati, ma l'aspetto dei campi in complesso non è molto promettente; in Belgio, Olanda, Austria, la situazione agricola è migliorata; in Rumenia, causa le intemperie, si valutano le perdite dei grani dal 15 al 25 %. e notizie dalla Russia sono assai contradditorie. Dappertutto però si deplorano dei ritardi considerevoli subiti dai grani di primavera. Anche negli Stati d'America la situazione dei raccolti non è troppo soddisfacente.

Quanto alle notizie sulle condizioni delle campagne in Ungheria — scrive la *N. F. Presse* — sono più tranquillanti. Al gran caldo è subentrato un po' di frescura. Qua e là è piovuto e i seminati ne ebbero sollievo. Alla borsa dei grani di Budapest continua il periodo delle oscillazioni nei prezzi, ma il grano per ottobre discese a cor. 10.36. Però è desiderabile la pioggia, specialmente nell'Ungheria meridionale.

In Italia, nella decorsa settimana, i mercati di grano continuarono a mostrarsi poco animati e gli affari sempre scarsi. I prezzi rimasero quasi invariati, aggirandosi fra L. 23.50 e lire 27.50 il quintale.

Chiudiamo la breve rassegna con qualche riga sull'agitazione del mercato dei Grani in America. Dicono i telegrammi:

Chicago. — Ieri ricominciarono alla borsa dei grani le scene di agitazione violenta che avevano accompagnato i recenti rialzi dei grani. Contrariamente alle previsioni, l'apertura avvenne con forti ribassi che variavano da un mezzo punto a due. Quindici minuti dopo vi fu un movimento di acquisto. Il movimento di rialzo aumentò e continuò in seguito alla voce di un abbassamento di temperatura nel nord-ovest del Canadà e di neve nel Winnipeg. Le consegne di luglio raggiunsero la quotazione di 102 5/8, mentre all'apertura le vendite erano state di punti 96 1/2.

New York. — Il mercato dei grani fu ieri agitatissimo per la ripercussione di quello di Chicago.

BESTIAME.

Bovini grossi.

Il consumo carneo cittadino si mantiene più che mai elevato ed è questo un indice del costante aumento della popolazione urbana e del crescente generale benessere finanziario. Per la cronaca del mercato di lunedì, diremo come ben 865 capi figurassero all'apertura, dei quali 800 andarono venduti, cioè 300 buoi, 400 vacche e 100 tori. In quanto ai prezzi — nonostante la relativa abbondanza di merce — si mantennero sostenuti, e cioè soltanto i buoi perdettero 5 lire il ql. a peso vivo per tutte le qualità, e 3-5 6 lire a peso morto rispettivamente per la prima, seconda e terza qualità. Invariati rimasero i prezzi per tutte le altre categorie di bestiame grosso.

Altri 400 capi figuravano al mercato di venerdì; quantitativo piuttosto esuberante, dati i rilevanti acquisti fatti nei giorni scorsi. Si ebbe così la rimanenza di una quarantina di capi fra buoi e vacche. I prezzi non subirono varianti di sorta.

Note altrettanto buone si possono scrivere a proposito del mercato di esportazione. Nella riunione di domenica si manifestò una discreta attività e così dei 155 buoi portati sul mercato ne partirono per Chiasso 81 insieme ai 9 tori di cui il mercato era fornito.

I prezzi sono però sempre elevati, ed è certo che se questi fossero più modesti anche il movimento ne risentirebbe. Ma d'altra parte anche i negozianti adducono — e non a torto — che pure essi devono pagare prezzi elevatissimi, specie per la roba fina ch'è sempre preferita dagli svizzeri.

Vitelli.

Merce abbondante e non tutta scelta. Martedì furono condotti al mercato ben 1200 capi, e dato che alcuni soggetti erano piccoli e punto fini ne è venuto che il ribasso fu più sentito dalla seconda qualità che perdette lire 10 e 15 il quintale, rispettivamente a peso vivo e netto. La prima qualità ribassò invece di una sola lira e due, mentre i capi veramente scelti furono financo pagati più del listino.

Questo per la prima riunione settimanale; quanto alla seconda, ecco ciò che giustamente nota il *Villaggio:*

« Il consumo dei vitelli si mantiene sempre di un'attività straordinaria. Anche nell'ottava testè scorsa erano quasi 2500 i vitelli maturi condotti al macello e cioè 1200 alla prima e 1250 alla seconda riunione. E nonostante tale abbondanza di merce i prezzi si mantengono sostenutissimi, martedì non avendo subito che lievi oscillazioni sui prezzi precedenti e venerdì essendosi pienamente confermate tali quotazioni con qualche lira di premio sul listino per i capi scelti, sempre scarsi sul mercato.

Suini.

Dopo l'ostinata corsa al rialzo, e trascorse più che tre ottave con la quota-base di 150 lire; finalmente ieri si stimò conveniente di accordare ai salumieri il ribasso di cinque franchi il quintale. Siamo così ai seguenti prezzi: suini grassi, al quintale, fuori dazio, lire 145; magroni fra 125 e 130; lattonzoli-capi, prima della sanatura, 15 giorni di età, da 30 a 40 lire. A questo proposito nota con acutezza l'*Esercente:*

« L'avvenuto ribasso non è certo dovuto al maggior quantitativo di merce disponibile, giacchè alla crisi attuale non si può rimediare in breve lasso di tempo, ma alla macellazione che va di giorno in giorno limitandosi, causa la stagione avanzata.

Ci piace anche porre in evidenza come la Società Mutua Proprietarî Salsamentarî, impressionata delle alte quotazioni raggiunte dai suini, siasi rivolta per acquisti all'Olanda, facendo venire da colà, per la via Amburgo-Chiasso, fin da domenica scorsa, tre carri ferroviarî contenenti complessivamente 58 capi, che per qualità e grado di pinguedine soddisfecero pienamente, senza però mostrare convenienza di sorta sui prezzi, in causa delle gravi spese che gravano sulla spedizione. »

LATTICINI.

Burro.

Il burro dopo aver segnato per due riunioni consecutive la quota di lire 2.60, venerdì è sceso di 15 centesimi. Il prezzo attuale corrisponde così a quello dello scorso anno di questi giorni, in cui il burro si pagava appunto lire 2.45 il chilogramma. Le ragioni di questo ribasso sono arcinote e non staremo a ripeterci; ci limiteremo a dire che anche sulle altre piazze vigono presso a poco gli stessi prezzi che da noi. Conviene però fare eccezione di Brescia che si accontenta per la propria produzione di un modestissimo 1.85 il chilo. Finendo, ricordiamo agli interessati che col giorno di San Giorgio (24 aprile u. s.) è stato abolito sulla nostra piazza il cosidetto *premio*, che costituiva un supplemento al prezzo ufficiale del burro.

Formaggi.

Non franca la spesa di pubblicare il consueto listino perchè i prezzi si mantengono assolutamente invariati. Quanto all'attività del mercato, diremo che nonostante la stagione ormai avanzata, la richiesta è sempre molto viva. Questo è per tutte le qualità di formaggio, con grande, legittima soddisfazione dei produttori, tanto più che le quote attuali non si possono dire cattive. A Bergamo, il formaggio di prima qualità è pagato 3 lire; ed a Cremona, il molle, da 1 ad 1.60 il chilogrammo.

Vini.

Le notizie che giungono dalle opposte regioni intorno alla regolare, promettente vegetazione della vite, inducono i compratori ad essere anche più restii nei loro acquisti Si può dire che essi si limitano a provvedervi per il consumo di ciascun giorno. V'è però taluno che ama i rischi, ed a questo proposito Ranieri Pini, scrive nel *Sole:*

« Si vocifera che qualche commissionario abbia già fatto offerte di uve a Milano e dintorni per consegna a raccolto, a prezzi assai miti. Ci sembrano tali offerte — se vere — molto intempestive. Non è prudente nè regolare che la lotta per la concorrenza porti il commercio del vino sulla via dei *contratti a termine*. Crediamo che le scottature sofferte da molti in occasione dell'ultimo raccolto dovrebbero insegnare! »

E questo è anche il nostro avviso.

Ma veniamo ora a qualche listino.

La *Borsa del vino* di Alessandria informa che quel mercato è stazionario ed i prezzi sostenuti. Le partite vanno assottigliandosi ed i vini comuni da pasto si quotano da lire 29 a 34 all'ettolitro. I scelti di Monferrato si pagano invece da L. 32 a 36. Le brine hanno recato qualche danno alle viti vicino alle vallette, ma in generale l'aspetto della vite è bello e promettente.

Da Asti scrivono pure che vi sono molte richieste di vini da pasto, che si tengono molto sostenuti da . 34 a 40 all'ettolitro alla proprietà. I prezzi delle Barbere fini sono più calmi e si aggirano da L. 42 a 44. Di queste vi è ancora discreta rimanenza.

Da Stradella mandano poi che i proprietarî continuano a mantenere sostenuti i prezzi pagandosi i vini di pianura da L. 32 a 36, quelli di collina da . 38 a 40 e quelli di collina fini da L. 45 a 50 per ogni ettolitro alla proprietà. Mancano i compratori ma la scorta però è quasi terminata, lo che fa supporre che abbiano ragione i proprietarî ad aumentare i prezzi.

Quanto a Scorzoletta (Broni) quella cantina sociale mantiene invariati i proprî prezzi che sono di 36, 40 e 46 lire l'ettolitro, per le diverse marche dei suoi buoni prodotti.

Dalla Sicilia giunge infine notizia che la vegetazione delle viti è splendida e che già si sono fatti i primi trattamenti col solfato di rame, preventivi contro la peronospora.

Chiudendo la breve rassegna, ricorderemo che il Ministero di Grazia e Giustizia ha nuovamente raccomandato ai procuratori generali, presso le Corti d'Appello, di vigilare *perchè sia sempre ed esattamente applicata la legge contro le adulterazioni dei vini*. Benissimo!

Ricorderemo pure che il signor Notari, direttore della R. Stazione enotecnica italiana di San Paulo nel Brasile, ha pubblicato il regolamento per l'esame dei vini ed altri prodotti alimentari italiani, dietro richiesta degli importatori e negozianti di derrate alimentari e per il rilascio dei relativi certificati. Il giornale *Il Fanfulla* di San Paulo ha un lungo articolo di elogio per questa iniziativa della Stazione enotecnica ,la quale porterà un grande giovamento all'igiene ed al nome italiano. « Disgraziatamente — scrive il *Fanfulla* — i peggiori nemici del commercio italiano di esportazione sono, spesso, italiani ».

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gl'Industriali Cotonieri
Milano, 18 maggio 1907.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,21 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,84, Fully good Oomra 4 5/8, id. id. Bengala 3 5/8.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good maggio Fr. 119,60 per 50 kg., id. fair maggio 99.45 per 50 kg. (tutto impegnato).

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0/0 30 giorni: (in lire italiane)

		N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I	12	1.90 a 2,—	8,80 a 9,25
» » »	II	12	1,75 » 1,85	8,15 » 8,60
» » America	I	16	[illegible] » 2,43	10,95 » 11,20
» » »	II	16	2,35 » 2,40	10,80 » 11,05
» » »	I	24	2,54 » 2,59	11,75 » 12,—
» » »	II	24	[illegible] » 2,56	11,60 » 11,85
» » »	I	28	2,60 » 2,65	12,05 » 12,30
Water »	I	34	3,19 » [illegible]	14,80 » 15,25
» »	I	38	3,25 » 3,35	15,10 » 15,55
Trame »	I	44	2,84 » [illegible]	13,25 » 13,50

Ritorti 12 q. I India	2 capi	L. 9,50 a 9,75	pacco
» 24 » I Amer.	2 »	» 13,35 » 13,85	»
» 32 » I »	2 »	» 14,20 » 14,70	»
» 40 » I »	2 »	» 15,— » 15,50	»

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Sete d'Italia. — La settimana sotto rassegna, fu più interessante per un maggior numero di transazioni verificatesi.

È ben vero che queste vennero provocate dalla disposizione a facilitare nei venditori, anzichè dalla consueta domanda; comunque, malgrado la quota relativamente elevata dei prezzi, anche senza tener calcolo del ribasso sopravvenuto, la merce alla vendita veniva facilmente assorbita.

Da un tale stato di cose, però, non poteva emergere che una tendenza favorevole al solo acquirente.

La situazione di fatto rapporto alle esistenze rimaneva la medesima poichè la porzione più importante era fornita dalle rivendite; e queste erano tutt'altro che ingombranti.

Nelle lavorate poi, lo sbilancio dei prezzi fu lievissimo, perchè la materia disponibile od a brevi consegne mancava interamente.

Sempre buona la prospettiva del consumo mondiale; epperò l'America non accennava a rompere la riserva che da qualche tempo mantiene, forse preferendo vedere come si svolgerà l'imminente raccolto. Invece il Continente, specialmente pei nastri e la *mousseline*, non trascurava le occasioni favorevoli per riassortire le sue scorte.

Asiatiche. — L'ottava fu piuttosto calma per sete asiatiche, ma è facile scorgere che si manifesteranno presto dei forti bisogni in queste provenienze. Il fatto che lo scoperto va ingrossando nelle giapponesi e nelle Canton potrebbe provocare una reazione che speriamo non si manifesti prima dei raccolti.

Invece di continuare con questi sistemi che sono sovente riusciti nell'ultimo triste periodo di 10 anni, è lecito domandarsi se anche il commercio e l'industria della seta non farebbe meglio ad accettare il fatto compiuto della nuova base di prezzi, dovuta a fenomeni economici che hanno assunto carattere stabile e che hanno già manifestata la loro influenza su tutte le altre importanti produzioni.

Sanghai. — Si è nell'attesa del risultato del raccolto. Le notizie sono ancora contraddittorie e soltanto verso il 20-25 corrente si potrà avere l'estimo della cifra d'esportazione.

chi alla prima muta. Temperatura ancora fredda.

Canton. — La lotta continua vivissima fra gli scopertisti ed i produttori. Si calcolano 10.000 balle circa vendute sui primi raccolti.

Bozzoli. — La merce pronta si trova con difficoltà. A consegna furono fatti pochi affari con riduzione di 1 lira circa sui massimi pagati. Comincia però di nuovo l'interessamento e vi sono scarse proposte di vendite.

Cascami. — Vi furono animate transazioni in strusa della nuova campagna ed i prezzi si spinsero fino a 10.50. Il consumo però non ha pagato più di lire 10 e pare che anche a questo prezzo si sia oggi più riflessivi.

La campagna bacologica.

L'ing. F. Clerici, direttore dell'Osservatorio Bacologico di Milano, ci comunica:

Circa l'andamento della campagna dei bachi, benchè si sia appena all'inizio, gli agricoltori si dimostrano soddisfatti e speranzosi di un buon raccolto. Anche la foglia, che fu tanto tarda a svilupparsi, risentì i benefici effetti del sole di maggio (quel sole abituato ai miracoli), e ora è in generale bella e rigogliosa come meglio non si potrebbe desiderare.

Nella nostra regione i bachi si trovano fra la nascita e la prima dormita. Verso la collina e nell'altipiano non s'avrà lo schiudimento del seme che fra qualche giorno.

Sempre debole il mercato delle sete; e nuovo ribasso nei prezzi. Bastò che la fabbrica dopo un lungo periodo di febbrile attività, rallentasse per qualche giorno negli acquisti,

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

ELEGANTI PUBBLICAZIONI ILLUSTRATE

Esposizione illustrata di Milano 1906. *Giornale ufficiale del Comitato Esecutivo.* — L'opera forma un grosso volume di pag. [illegible], arricchita di 1038 finissime fotoincisioni, da fotografie eseguite espressamente dai rinomati fotografi di Milano.
Legato in brochure Regno L. 6,— Estero Fr. 8
» in tela e oro » » 8,— » » 10

Milano illustrata. Bel volume con oltre 100 magnifiche fotoincisioni, stampato su carta di gran lusso e messo in vendita in brochure al prezzo di L. 1,—.

La Terra Universale illustrata. Due splendidi e grossi volumi di [illegible] pag. cadauno, con ben 1500 finissime incisioni, con ricca ed elegante rilegatura impressa. Prezzo L. 15,—.

Il Duomo di Milano *nella Storia e nell'Arte*, descritto da Carlo Romussi. Elegantissimo volume in-16 grande, di pag. [illegible], illustrato da 248 finissime fotoincisioni. Legato in brochure L. 2,— Id. in tela e oro L. 2.50.

Storie Italiane del Secolo XIX di [illegible] Premoli. — Edizione in-8 gr., riccamente illustrata. — Parte prima, periodo dal 1801 al 1815. — Parte seconda, periodo dal 1815 al 1831. — [illegible] periodo dal 1831 al 1847. — Parte [illegible] dal 1847 al 1849. — Parte quinta, [illegible] dal 1850 al 1860. — Parte sesta ed ultima, [illegible]
Prezzo dell'opera completa: [illegible] L. 15,— Id. elegant. tela L. 21,—
Prezzo di ciascun volume: [illegible] brochure L. 2,50 — In tela L. 3,50.

La Divina Commedia di Dante Alighieri, illustrata da Gustavo Doré, con note di *E. Camerini.* — Un grosso volume in-4, di [illegible] pag., illustrato da 135 grandi incisioni e del ritratto del poeta. [illegible] brochure L. 10,— Elegant. in oro L. 12,—

Il Paradiso Perduto di Milton, illustrato da Gustavo Doré. — Un volume di pag. 296, con 50 grandi incisioni. [illegible] brochure L. 4,— Elegant. in oro L. 6,—

La Gerusalemme Liberata di Torquato Tasso, illustrata da [illegible] Matania. — Splendido volume [illegible] di pag. 330, illustrato da 66 incisioni e del ritratto dell'autore. [illegible] brochure L. 5,— In tela e oro L. 7,—

Le Favole di La Fontaine illustrate da Gustavo Doré, [illegible] traduzione in versi di *Emilio De Marchi.* — Un volume di pag. 728, splendidamente illustrato. [illegible] brochure L. 10,— In tela e oro L. 13,—

La Bibbia, *Vecchio e Nuovo Testamento,* secondo la volgata tradotta in lingua italiana e con annotazioni dichiarata da monsignor Antonio Martini, Arcivescovo di Firenze. — Due bellissimi volumi in-4 grande, di complessive pagine 1168, con 884 finissime incisioni.
I vol. Legato in brochure L. 6,— Tela e oro L. 8,—
II » » » » 7,— » » » 9,—

Storia delle Crociate per A. Michaud, adorna da 100 grandi composizioni di *Gustavo Doré.* — In edizione di gran lusso. — Splendido volume di pag. 408, in-folio, illustrato da 100 magnifici quadri-incisioni dell'esimio Doré. Legato in brochure L. 15,— In tela e oro L. 20,—
In edizione economica. — Colle stesse 100 grandi composizioni.
Legato in brochure L. 8,— In tela e oro L. 10,—

L'Italia Geografica illustrata adorna di finissime incisioni, corredata dalle carte geografiche delle regioni, compilata sui più recenti documenti da Palmiro Premoli. — Due volumi in-4 grande di complessive pagine 1241.
I vol. Legato brochure L. 10,— In tela oro L. 12,—
II » » » 8,— » » 10,—

La Francia Geografica illustrata adorna di finissime incisioni e di carte geografiche, compilata da Palmiro Premoli. — Due bellissimi vol, in-4 gr. di complessive pagine 1216.
Legati in brochure L. 16,— In tela e oro L. 20,—

La Sicilia illustrata *nella Storia, nell'Arte, nei Paesi,* per Gustavo Chiesi. — Edizione adorna da 336 finissime incisioni dal vero. — Elegante volume in-4 gr., di pag. 728.
Legato in brochure L. 9,— In tela e oro L. 11,—

Il Mediterraneo pittoresco magnifico volume originale scritto da celebri viaggiatori. — Splendida edizione in-4 gr., di pagine 408, con 342 incis. nuovissime.
Legato in brochure L. 5,—

Le Capitali del Mondo *nei Costumi, nell'Arte, nella Civiltà.* — Splendido volume in-4 grande, di pagine 684, con 325 finissime illustrazioni
Legato in brochure L. 9,— In tela e oro L. 11,—

Atlante Descrittivo di Geografia Moderna compilato dal prof. Edoardo Pini. — Bellissimo volume in-4 grande, di pagine 264, corredato di Trenta tavole geografiche a colori.
Legato in brochure L. 5,— In tela e oro L. 7,—

Storia dell'Africa e dei suoi esploratori per Roberto Brown. — Due elegantissimi volumi in-4 grande, di complessive pagine 1212, adorni di 760 illustrazioni originali.
I vol. Legato brochure L. 8,— In tela oro L. 10,—
II » » » 7,— » » 9,—

Il Nuovo Mondo *dalla sua scoperta ai nostri giorni,* di Riccardo Cortambert. — Un ricco volume in-4, di pagine 488, con 120 illustrazioni.
Legato in brochure L. 6,— In tela e oro L. 8,—

Le mie prigioni di Silvio Pellico, con aggiuntovi i capitoli inediti. — Un bel volume in-8 grande.
Legato in brochure L. 2,— In tela e oro L. 4,—

Storia della Rivoluzione Francese di Giulio Michelet. — Due bellissimi volumi in-4 grande, di pag. 1108, illustrati da 344 incisioni.
Legati in brochure L. 14,— In tela e oro L. 18,—

Storia di Napoleone di De Norvins, artisticamente illustrata dal prof. *A. Bonamore,* arricchita da osservazioni ed aggiunte di Palmiro Premoli. — Bellissimo volume in-4 grande, di pagine 328.
Legato in brochure L. 5,— In tela e oro L. 7,—

L'Anno 1789, *Avvenimenti, Costumi, Idee e Caratteri* per Ippolito Gautier. — Splendido volume in-4 grande, di pagine 1048, illustrato da 650 riproduzioni.
Legato in brochure L. 14,— In tela e oro L. 16,—

Galleria Storica universale di ritratti *dei più celebrati personaggi di tutti i popoli e di tutte le condizioni dal 1300 in poi.* — Prima Serie. — Contenente 102 ritratti, leg. tela e oro L. 40,—. — Seconda Serie. — Contenente 112 ritratti, legata in tela e oro L. 40,—. — Terza Serie. — Contenente 121 ritratti, legata tela e oro L. 40,—

Della vita di Giuseppe Mazzini per Jessie W. Mario, opera illustrata con ritratti e composizioni dei più distinti artisti.
Legata in brochure L. 10,— In tela e oro L. 12,—
Edizione economica: Legato in brochure L. 4.—

Garibaldi nella sua epopea di Achille Bizzoni. — Splendida edizione in-4 grande, stampata su carta di lusso, adorna di [illegible], ritratti, ecc. — Primo periodo dal 1807 al 1849. Legato in brochure L. 10,— In tela e oro L. 12,— Secondo periodo dal 1849 al 1861. Legato in brochure L. 9,— In tela e oro L. 11,—

L'Eritrea *nel passato e nel presente* per Achille Bizzoni. — Bel volume in-4 grande, illustrato da disegni e da una carta geogr. a colori.
Legato in brochure L. 7,— In tela e oro L. 9,—

Le prime Civiltà di Gustavo Le Bon. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 808, illustrato da oltre 400 disegni.
Legato in brochure L. 12,— In tela e oro L. 14,—

Storia Naturale illustrata del prof. Michele Lessona.
Parte prima: *I Mammiferi.* — Elegante volume in-8 grande di pagine 976, con 430 bellissime incisioni. Legato in brochure L. 12,— In tela e oro L. 14.—
Parte seconda: *Gli Uccelli.* — Bel volume in-8 grande, di pagine 932, con 186 finissime incisioni. Legato in brochure L. 12,— In tela e oro L. 14,—
Parte terza: *I Rettili, gli Anfibi e i Pesci.* — Un ricco volume in-8 grande, di pag. 852, con 208 incisioni. Legato in brochure L. 12,— In tela e oro L. 14,—
Parte quarta: *Animali invertebrati.* — Un ricco volume in-8 grande, di pagine 892, con 468 incisioni. Legato in brochure L. 12,— In tela e oro L. 14,—

Teatro scelto di Carlo Goldoni illustrato da Giacomo Mantegazza. — Due splendidissimi volumi, contenenti trenta delle migliori commedie. — Edizione di massimo lusso, in-folio, di complessive pag. 910, corredata da 30 grandi illustrazioni.
Legati in tela e oro L. 40.—
In edizione economica. — Un bel volume di pag. 716, colle stesse illustrazioni.
Leg. brosh. L. 10.— Tela (ediz. dono *Secolo*) L. 12.—

I grandi mali e i grandi rimedi del dott. G. Rengade. — Manuale completo delle malattie che affliggono il corpo umano e dei rimedi più sicuri per prevenirle. — Un ricco volume in-8 grande, di pagine 776, riccamente illustrato.
Legato in brochure L. 5,— In tela e oro L. 7,—

Dizionario d'Igiene popolare di Carlo Anfosso. — Un ricco volume in-8 grande, di pagine 1008, contenente circa *2500 voci,* ed illustrato da 1360 disegni.
Legato in brochure L. 12,— In tela e oro L. 14,—

Il Mondo prima della Creazione dell'Uomo di Camillo Flammarion. — Un bellissimo volume in-8, di pag. 664, illustrato da oltre 400 figure.
Legato in brochure L. 8,— In tela e oro L. 10,—

La Creazione dell'Uomo *e i primi tempi dell'umanità* di Enrico Du Cleuziou, opera pubblicata sotto la direzione di *Camillo Flammarion.* — Elegante volume in 8 gr., di pag. 808, illustrato da 441 finissime incis.
Legato in brochure L. 10,— In tela e oro L. 12,—

La Creazione naturale *e gli esseri viventi,* pel dott. G. Rengade. — Un vol. in-8 gr., di pag. 616, riccamente illustrato.
Legato in brochure L. 4,— In tela e oro L. 6,—

Nuovo Dizionario Enciclopedico illustrato contenente il *Vocabolario Generale* della Lingua Italiana, per Lodovico Corio, ed illustrato con appositi disegni di *C. Agazzi* — Un bellissimo volume in-16 grande, di pagine 1232.
Legato in brochure L. 3,50 — In tela e oro L. 4,—

Nuovo Dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da Palmiro Premoli, col concorso di valenti elettricisti. — Due volumi in-4, di complessive pag. 1568, illustrato da 2035 disegni.
Legato in brochure L 20,— In tela e oro L. 24,—

Le Arti ed i Mestieri illustrati per Adolfo Bitard. — Due grossissimi volumi in-8 grande, di complessive pagine 1608, riccamente illustrati.
Legati in brochure L. 10,— In tela e oro L. 14,—

Il Mondo visto dagli Scienziati del secolo XIX di G. Dallet. — Bellissimo vol. in-4 grande, di pag. 972 illustrato da 818 incisioni.
Legato in brochure L. 12,— In tela e oro L. 14,—

Il Negromante moderno per Giulio di Grandpré. — Un elegante volume in-8 gr. di pag. 552, illustrato da 240 figure.
Legato in brochure L. 4,— In tela e oro L. 6,—

La Scienza dilettevole di Tom Tit. — Un bellissimo volume in-8 grande, di pagine 404.
Legato in brochure L. 3,— In tela e oro L. 5,—

L'astronomia popolare per Camillo Flammarion. — Descrizione generale del cielo, illustrato da 365 figure. — Un elegante volume in-8 grande, di pagine 792.
Legato in brochure L. 5,— In tela e oro L. 7,—

L'Atmosfera *Descrizione dei Grandi Fenomeni della Natura* per Camillo Flammarion. — Un bel volume in-8 grande, di pag. 756, illustrato da 332 disegni.
Legato in brochure L. 5,— In tela e oro L. 7,—

Le Stelle — Descrizione completa del cielo visibile ad occhio nudo *e le Curiosità del Cielo* per Camillo Flammarion. — Un grosso volume di pagine 860, illustrato da 400 figure, carte celesti e cromolitografie.
Legato in brochure L. 5,— In tela e oro L. 7,—

Chimica popolare per Alessio Clerc. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 612, illustrato da 227 incisioni.
Legato in brochure L 4,— In tela e oro L. 6,—

Fisica moderna per Emilio Desbeaux, illustrata da 510 finissime incis. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 656.
Legato in brochure L. 8,— In tela e oro L. 10,—

Urania di Camillo Flammarion. — Un elegante volume in-8 grande, di pag. 200, con finissimi disegni. — Legato in tela e oro L. 5,—.

Il libro della Cucina per Giulio Gouffé, contenente *Cucina Casalinga e la Grande Cucina.* — Un volume in-8, di pagine 924, con 176 finissime incisioni.
Legato in brochure L. 12,— In tela e oro L. 14.—

Robinson Crusoè di Daniele Defoe. — Un bellissimo volume in-4 gr., di pagine 352, illustrato da 120 incisioni.
Legato in brochure L. 5,— In tela e oro L. 6.50.

La Capanna dello zio Tom di Enrichetta Beecher Stowe. — Un elegante volume in-4 grande, di pagine 288, illustrato da 107 finissimi disegni.
Legato in brochure L. 4,— In tela e oro L. 6,—

Tartarin sulle Alpi di Alfonso Daudet. — Un elegante volume in-4 di pag. 304, illustr. da 160 disegni in fotoincisione.
Legato in brochure L. 4,— In tela e oro L. 6,—

Port-Tarascon di Alfonso Daudet. — Un bel volume in-4, di pagine 268, illustrato da 123 disegni. — Legato in tela e oro L. 6,—.

Il XX.° Secolo. — *La Conquista delle Regioni aeree.* — Testo e disegni di A. Robida. — Elegante volume in-8 grande, di pag. 408, illustrato da 300 disegni.
Legato in brochure L. 5,— In tela e oro L. 7.—

I Mille e un giorni — *Racconti Persiani.* — Traduzione italiana illustrata, con 445 disegni. — Un bellissimo volume in-4, di pagine 808.
Legato in brochure L. 10,— In tela e oro L. 12,—

Avventure del barone di Munchhausen illustrate da Gustavo Doré. — Un bel vol. in-4 grande, di pag. 240, illustr. da 163 finissime incis.
Legato in brochure L. 3,50. In tela e oro L. 5,50

Istoria di Gil Blas di Santillana per Le Sage. — Due bellissimi volumi in-4, di complessive pag. 816, con 300 incisioni.
Legato in brochure L. 10,— In tela e oro L. 14,—

Viaggi straordinarissimi di Saturnino Farandola *nelle 5 o 6 parti del mondo* per A. Robida. — Elegante volume in-8 gr., di pag. 808, illustr. da 450 disegni.
Legato in brochure L. 5,— In tela e oro L. 7,—

Il dottor Antonio racconto di Giovanni Ruffini, illustrato da *Gino da Bini.* — Bellissima edizione di lusso in-4 grande, adorna da 12 finissime incisioni di pagina intera.
Legato in brochure L. 2,— In tela e oro L. 4,—

L'A-B-C del disegno. Corso elementare di disegno ad uso dei principianti. — Un elegante volume in-4, di pagine 481. — Prezzo L. 5.—

Il Piccolo Artista. Album di disegni elementari di Figura, Ornato, Paesaggio e Meccanica. — Un bel volume in-4 gr., di pagine 292. — Prezzo L. 7.—

Inviare *Cartolina-Vaglia alla* Società Editrice Sonzogno *in* Milano, *via Pasquirolo, 14, la quale a richiesta spedisce gratis e franco di porto il* Catalogo Generale illustrato *di tutte le sue pubblicazioni.*

perchè subito i negozianti di sete s'adattassero a vendere con ribasso; e ciò non per necessità, ma solo per paura. Pur troppo è così; quella classe di persone che dovrebbe essere la più interessata a mantenere alto il prestigio attuale del mercato serico, è la prima a lasciarsi prendere dal panico, anche senza un motivo plausibile.

**

Riassumiamo ora in brevi righe le notizie venute da importanti centri di allevamento del baco da seta.

Offida. — Gli allevamenti procedono regolarmente. La foglia favorita dal bel tempo ha riguadagnato il ritardo subito.

Desenzano. — I gelsi, che fino ad ora sono stati in completo assopimento, favoriti dal caldo si presentano bene. I bachi sono intorno alla prima muta.

Guidizzolo P. B. — Le avanguardie sono prossime alla seconda muta e sulle colline, nelle località più esposte, alcuni allevamenti l'hanno già toccata.

Si aveva qualche preoccupazione per la foglia: il caldo di questi giorni però ha influito assai bene.

Padova. — Le nascite del seme si avranno nella prossima settimana. Foglia promettente.

Piacenza. — La foglia sviluppa bene. Il seme è quasi tutto schiuso ed è incominciata la distribuzione dei bacolini.

Cassago. — Seme-bachi in piena nascita. Bacolini vigorosi, voraci. Foglia-gelsi promettentissima.

Arezzo. — Il tempo è bello e la foglia rigogliosa.

Le nascite sono al completo e si conferma un quantitativo superiore al normale.

Bergamo. — Nella nostra regione i bachi si trovano fra la nascita e la prima muta. Verso la collina e nell'altipiano non si avrà lo schiudimento del seme che fra qualche giorno.

Brescia. — I bacolini sono, in generale, alla prima. Il bel tempo favorisce gli allevamenti; lo sviluppo della foglia promette di essere abbondante.

Gallarate. — Il seme può dirsi quasi tutto nato. Partite più avanzate segnano la prima muta. La foglia cresce bella e copiosa.

Stradella. — I bacolini sono da alcuni giorni sui graticci. La foglia progredisce.

Bologna. — Quantitativo del seme normale. Foglia promettentissima.

Montevarchi. — I bachi hanno superato in generale la prima muta. Tempo favorevole agli allevamenti.

Padenghe. — I bacolini sono alla prima dormita e non si sentono lagnanze.

La quantità del seme è pressochè quella degli anni scorsi.

Parma. — Le nascite del seme si sono regolarmente compiute. Fino ad ora pochissimi contratti in bozzoli freschi.

Torino. — Il tempo è favorevole alla foglia ed ai bachi.

Varese. — La distribuzione dei bachi venne fatta quest'anno in ritardo. Il quantitativo è piuttosto superiore a quello dello scorso anno.

Verona. — Notizie generali di tutta la provincia accertano che l'allevamento bachi procede regolarmente. In pianura si è alla seconda muta.

Comincia a delinearsi il prezzo dei nuovi bozzoli, pei quali si accordano in pianura premi oscillanti da cent. 30 a 35 il chilogrammo sull'adequato di Verona, e da cent. 40 a 45 per partite di collina.

ESTERO.

La temperatura, reca il *Sole*, si mantiene favorevole al raccolto che progredisce rapidamente, riguadagnando parte del ritardo. La foglia favorita dalle condizioni metereologiche, si annuncia buona ed abbondante. In tutte le regioni precoci: Varo, Basse Cevenne e Vallata del Rodano, le camerate sono alla seconda muta ed alla prima nelle altre regioni. Nelle alte montagne e nell'Isère, ove la vegetazione è in ritardo, i bachi sono appena dischiusi. Le previsioni in complesso sono per ora favorevoli.

Murcia. — Le prime camerate sono al bosco, i primi bozzoli si avranno al 20 corr. Il raccolto si annuncia buono.

Valenza. — La maggior parte dei bachi sono fra la quarta muta e la salita al bosco. La vegetazione dei gelsi, grazie alle ultime pioggie, si sviluppa bene e la foglia è assai bella.

Carcagenta. — Tutte le camerate sono al bosco. Verso il 18 le compere diverranno importanti. Alcuni piccoli lotti di bozzoli giunsero sul mercato, ma non si fecero ancora prezzi definitivi.

Trento (Trentino). — Nella pianura i bachi sono quasi tutti dischiusi. Temperatura favorevole ed elevata. Foglia buona ed abbondante.

Istria. — Il ritardo della vegetazione non permise la messa all'incubazione che dal 5 al 10 corrente. Ora gli schiudimenti son quasi terminati in condizioni favorevoli.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Aosta — Bionaz Francesco Giuseppe, Brissogne, legnami e bestiame.
Napoli — Bosco Giuseppe, pane e paste.
Trani — De Cristeforo Raffaele, capelli.
Novara — Franchini Pietro e Carlo, Varallo Pombia, ambul. in stoffe.
Lucca — Garbati A., Camaiore.
San Miniato — Lapi Arnolfo, Santa Croce sull'Arno, pellami.
Taranto — Malagrino Giuseppe, falegname.
Varallo — Marone Jacolet Secondino, Quarona Sesia, stoffe.
Bassano — Cacciavillani Luigi, mercerie.
Bologna — Cariono Candido, Costigliole d'Asti, commestibili.
Genova — Lavagno e Testa, import., espor.
Bologna — Ropa Giuseppe, Lizzano in Belvedere, mercerie, granaglie, ecc.
Milano — Tomasina Rinaldo, offic. meccan.
Bologna — Vignocchi Giosuè, ombr. e set.
Bergamo — Paccani Giuseppe, Ogne, torc.
Spoleto — Righini e Guazzaroni, Narni, tip.
Domodossola — Scaltritti Enrico, commest.
Macerata — Sebastiani Mariano, Sarnano, filati, cuoi e pellami.
Cuneo — Giordanengo Caterina, Aisone, coloniali.
Varallo — Guala Giovanni, Borgosesia, opere pubbliche.
Acqui — Massolo Eugenio, Nizza Monferrato, molini.
Monza — Tornaghi Giovanni, Carugate, molino.
Savona — Agnetti fratelli, commestibili.
Treviso — Brianese Giov., Casacorba, oster.
Modena — Cattani Franc., chinc. e merc.
Napoli — De Martino fratelli, ombrelli, bastoni, ecc.
Roma — De Sanctis Paolo, esercizio caffè.
Napoli — De Simone Antonio, Frattamaggiore, tessuti.
Padova — Francesconi G. B., chincaglierie.
Fermo — Jommi Romolo e Ada, Falerone, calzoleria.
Ivrea — Levis Quintino Angelo e C., Salassa, fabbr. pannilana.

Concordato preventivo.

Trani — Cristini Adolfo, Andria, tessuti.
Taranto — De Martino Alfonso, generi al.

Piccoli fallimenti.

San Miniato — Bendinelli Agostino, Certaldo, sartoria.
Oneglia — Faraldi Giov., Porto Maurizio, «bar della Posta».
Spoleto — Rendu-Conti, Marmore, commestibili.
Torino — Argeri Francesca, commestibili.
Milano — Bottinelli Giuseppe, calzature.
Torino — Giachino Carlo, decoratore.
Vicenza — Cattaneo Giulio, pistoria.
Massa — Fabiani Norma, Carrara, comm.
Roma — Fantozzi Francesco sartoria — Masotti Alessandro, forno — Mauri Cesare, forno e pizzicheria — Vanuccini Romano, orologeria.
Massa — Vignozzi Eugenio, Carrara, comm.
Lucera — Zaccheria Sabina, Foggia, mod.
Padova — Boesso Cost., Montà, mercerie. — Cacciavillani Antonio, lavanderia a vapore.
Milano — Capella Olimpio, sartoria.
Cremona — Persico Pietro, pizzicheria.
Venezia — Bortoluzzi Italia, commestibili — Degano Angelo, Carpanedo, commest. — Mariutti Antonio, commestibili.
Napoli — Sannino Giuseppe, Torre Annunziata, spedizioni.

Accomodamenti.

Saluzzo — Cardellino Gius., Savigliano, tessuti.
Pordenone — Gobbo-Carrer Gius., Spilimbergo, merciaio ambulante.
Oristano — Melis Salvatore, Bosa, tessuti.
Santa Maria Capua Vetere — Misuraca Matacena Vincenza, Caserta, mode.
Genova — Cresci Dafne, tessuti.
Venezia — Degano Angelo, Carpanedo di Mestre, generi alimentari.
Venezia — Ravagnan Raimondo, S. Francesco della Vigna, commestibili.
Venezia — Rossetto Francesco, commestib.
Sanremo — Morchio Gandolfo Adelaide, Pieve di Teco, tessuti.

Stato Civile.

Morti in Milano il 15 maggio.

Mangerotti Angelo 63, falegname, Opera — Granata Maria 28, casalinga, Rozzano — Vecchi Carolina m. 9, Zileido S. Giacomo — Artioli Giuseppe 26, fattorino, via P. Sarpi 8 — Schivalocchi Vittorio 2, via Anfiteatro 3 — Luciani Antonio 81, calzolaio, via Spiga 8 — Castelli Giuseppe 70, carrettiere, Baggio — Brasca Ariberto 2, via Conchetta 18 — Pattaro Silvio 22, commesso, via Zecchia Vecchia 6 — Lainati Emma 30, via Vittoria 19 — Zanardi Irene m. 1, via Scaldasole 8 — Podestà Silvia 69, agiata, Bastioni Genova 25 — Grossi Giuseppe g. 22, riparto Monluè 36 — Pogliani Antonia 32, casal., via G. Donizetti 10 — Borroni Giuseppe 59, facchino, via Cappuccini 15 — Moroni Angelo 60, sellaio, via P. Custodi 10 — Rovida Giuseppe 46, commerciante, via P. Frisi 32 — Grillo Rinaldo 55, direttore, viale Vittoria 34 — Tornaghi Arturo 50, viaggiatore, viale Venezia 2 — Premoli Achille 63, agiato, via Monforte 45 — Dell'Acqua Carolina 69, agiata, corso San Celso 21 — Naggi Angelo 76, pensionato, via G. Pepe 66 — Crespi Dante 18, impiegato, via L. Canonica 81 — Ceriani Adelaide 62, contadina, corso Buenos Ayres 33 — Sercetti Mario m. 5, piazza d'Armi 92 — Vighi Teresa 70, via C. da Sesto 5 — Rossi Vittoria, domestica, San Carpoforo 1.
Totale: N. 27.
Dichiarazioni delle nascite: N. 21.

Morti in Milano il 16 maggio.

Narzini Nazzareno, m. 11, Brefotrofio — Marchini Giovanni 77, giornaliero, Pio Albergo Trivulzio — Latifondi Angelo 2, Ospedale Bambini — Barsanti Alessandro 51, pensionato, via S. Vittore 12 — Moretti Angelo 31, bilanciaio, Manicomio Prov. — Madetti Luigi 63, operaio, via San Cristoforo 29 — Damiani Rachele 30, servente, via Pace 2 — Repossi Adele 24, operaia, via Cenisio 40 — Pedrusi Angela, 68, casalinga, via Scaldasole 3 — Giocchetta Antonio 77, via Quadronno 12 — Oldani Angelo 62, contadino, via Foppette 38 — Ronchetti Giuseppe 67, tintore, via Varese 14 — Antonelli Maria, m. 20, via Orti 7 — Antonini Felicita 81, pensionata, via Fieno 11 — Sacchi Angelo, 43, cocchiere, via Sirtori 12 — Moro Giuseppa, casalinga, via S. M. Valle 1 — Falgheri Bartolomeo 60, fattorino, bastioni Genova 1 — Galbiati Ferdinando 23, commesso, via Rovello 10 — Ponti Giacinta 46, agiata, via Ariberto 19 — Praderio Anna 82, agiata, corso Romana 56 — Maccagno Teresa 68, sarta, via Zecca Vecchia 6 — Baroni Flora 3, via Londonio 12 — Zoli Emma 64, possidente, via S. Vito 26 — Bozzetti Irene 8, scolara, via S. Gottardo 40 — Galzio Pasqualina 25, modista, Sesto S. Giovanni — Villa Francesco 44, impiegato, via Borgogna 8 — Radice Carolina 48, casalinga, via B. Luini 1.
Totale N. 27.
Totale nascite N. 24.

Morti in Milano il 17 maggio.

Bonanni Giuseppe 50, artista di canto, bastioni Magenta 4 — Zani Cesare m. 3, via Meravigli 13 — Politi Carlo 2, via Torino 21 — Minotti Paola 82, casalinga, via Canonica 174 — Migola Maria 54, casalinga, via Solari 54 — Fiori Ernesto 55, industriale, corso Venezia 82 — Perelli Francesca 75, casalinga, via Torchio 1 — Borroni Emilia 73, casalinga, via Lavanderie Sociali 7 — Boletta Emilia 32, casalinga, via R. Sanzio 2 — Cantoni Mario 20, commesso, via L. Palazzi 2 — Casati Ubaldo g. 3, via Andryane 19 — Perego Anna 24, operaia, via Varese 19 — Ferrè Antonia, casalinga, Alzaia Naviglio Grande 36 — Poletti Rosa 68, casalinga, via Vigentina 23 — Pesaventi Romeo 1, bastioni Genova 7 — Barbesti Achille 60, lustrascarpe, via Lanzone 36 — Novelli Carlo 61, falegname, bastioni Genova 7 — Tagliabue Guglielmo 33, cameriere, corso Garibaldi 75 — Castelletti Luigi 14, Romanò Brianza — Brusoni Abele 50, facchino, via Spallanzani 44 — Pini Nicola 69, contadino, Sueglio — Maisoni Maria 28, casalinga, via L. da Vinci 11 — Malavasi Antonio 58, commesso, via Ausonio 6 — Tamaroglio Anna 67, casalinga, via Alessandria 4 — Catalani Rosa 61, casalinga, corso Ticinese 27 — Mercalotti Adele 70, sarta, via Borromei 13 — Giannini Gilberto m. 5, via Vigentina 6 — Piantanida Angelo 55, parrucchiere, via Sammartini 25 — Grisoli Dafai 2, via Parini 29 — Baguasco Carlo 65, pensionato, via G. Spontini 4 — Verani Benvenuto 1, Brefotrofio.
Totale 32.
Dichiarazioni delle nascite 29.

Morti in Milano il 18 maggio.

Gastoldi Paolo 71, sarto, via Palestrina 44 — Belletti Giuseppe 56, commesso, via Castaldi 20 — Bonetti Antonia 64, casalinga, corso 22 Marzo 17 — Silvani Giuseppe 26, panettiere, Milano — Sarti Elisabetta 59, casalinga, via Campinadella 8 — Marchesi Carlo 54, sarto, via Vittoria 65 — Confalonieri Teresa 66, frutt., viale Vittoria 17 — Gianoli Silvio 1, Rip. Chiaravallese 16 — Colombo Cesare 59, cocch., corso Buenos Ayres 59 — Fiorini Luigi Ferd. 67, pensionato, via Ariberto 3 — Cavallotti Felice 60, fornaciaio, corso S. Gottardo 45 — Steffenoni Carlo 47, legalibri, corso Como 5 — Garbagni Anna 1, bast. Genova 1 — Corsi Rosa 48, casalinga, via S. Marco 7 — Bianchi Ester m. 5, via Carità 1 — Paglia Fortunato 69, contadino, via Savona 55 — Tagliaferri Lucia m. 5, via Osti 4 — Levi Adele 55, casalinga, via San Maurilio 4 — Devecchi Rosa 42, casalinga, corso Lodi 14 — Cattoni Maria 67, contadina, Rip. Monluè 41 — Bonomi Giuseppe m. 3, via Malghera 14 — Pollastri Amelia m. 6, via Battaglia 1 — Volonterio Giuseppe 53, scalpellino, via Canonica 79 — Guanziroli Clarina 57, servente, corso Genova 23 — Varisco Pierino m. 7, viale Lodovica 54 — Signori Angelo 35, facchino, p. Cenisio 8 — Barbaini Teresa 41, casalinga, via Pietro Calvi 8 — Dedini Ermolao 32, ragion., corso Sempione 3.
Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite: N. 41.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE tornitore cerca posto anche come capo officina, buoni certificati e referenze. Gusella, Sesto San Giovanni. 24353

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CARTOLERIA, tipografia. Ex proprietario offresi direttore, agente, viaggiatore, Ferrazzi, via Unione otto, Milano. 24635

CONTABILE corrispondente quattro lingue. Direttore amministrativo commerciale, esperto, serio, disponibile. Rietmann Emilio, Posta, Milano. 24338

COSTRUTTORI, proprietari case. Piccola retribuzione assumo assistenza o direzione lavori apponendo anche firma progetti. Scrivere Cassetta 114 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19862

DISTINTA miniatrice cartoline cerca lavoro in casa esecuzione accurata. Raffaella, Posta, Milano. 24555

INGEGNERE chimico francese diplomato che dirige attualmente in Francia importante tintoria di cotone in pezzi, cambierebbe posto campioni e saggi a disposizione. Parla oltre francese tedesco, inglese e spagnuolo. Offerte sotto C 24613 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 24613

VENTUNENNE pratico tenuta libri paga operai ramo edilizio assistente disegnatore cerca posto. Adalgisio. Posta, Milano. 24571

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abili operaie cartonaggi confezione scatole. Rivolgersi Viale Vigentina 19. 24548

CERCANSI urgente, falegnami per ruote. F.lli Tagliabue, Panfilo Castaldi N. 11. 24235

CERCANSI urgenza mezzane sarte e brave sottanaie. Via Mazzini 7. 24448

CERCANSI da importante Casa Manifatture mercerie due apprendisti con bella calligrafia. Inutile offrirsi senza referenze ineccepibili. Volontas, Posta, Milano. 24631

CERCANSI via Altaguardia 22. Due bravi giovinotti falegnami, lavoro continuo. 24629

CERCASI ragazzo quattordicenne svelto per magazzino e piccoli pacchi. Retribuzione immediata. 14 Posta, Milano. 24661

CERCASI timbreuse per lavori semplici in rilievo. Stabilimento Ullmann. 24602

CERCASI bravo operaio meccanico attrezzista, pratico in ferri trancia ed utensili piccola meccanica. Rivolgersi Vanossi, Via Quadronno 14 D. 23844

CERCO piazzista ramo pubblicità. Scrivere Cassella 149 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24649

CUOCA domestica, buone informazioni, buonissima paga cercansi. Agenzia Pattari 6. 24048

CUOCA perfetta cercasi per casa signorile a Lugano. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Scrivere B. 2472, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 23077

DITTA bacologica importantissima cerca subito viaggiatore pratico some bachi per Province Modena, Piacenza, Reggio, Parma, Ferrara, Rovigo ed altro per Italia Centrale. Esigonsi ottime referenze. Cassetta 150 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24068

FONDERIA di Torino cerca abile capo. Indicare posti occupati e pretese. Interessasi se proprio provetto. Esclusi anonimi. Scrivere Cassetta N. 176, Haasenstein e Vogler, Torino. 24157

FOTOGRAFI Ritoccatore pratico terrazza ricercasi d'urgenza. Ermini, Milano, Corso Venezia 11. 24542

GIOVIN OTTO sui 16-17 anni, con licenza tecnica, bella calligrafia e pratico della scrittura a macchina, è ricercato da grande azienda. Richiedesi ottima moralità. Off. sub. Cassetta 141 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24545

IMPORTANTE Casa industriale di Milano cerca subito giovane intelligente, serio, pratico tenuta libri, contabilità, conti-correnti. Esigonsi ottime referenze, bella calligrafia. Indirizzare offerte con età e pretese Casella postale 1287. 24439

LA LAVANDERIA Nicole, Avenue Favre 15, Servette, Ginevra, cerca subito per la stagione d'estate parecchie operaie stiratrici. Si paga il viaggio di ritorno. 24671

PASSAMANERIA Vitruvio 7. Cercasi signorina abilitata contabilità. Cercansi ragazze confezione articoli moda. Cercasi fattorino. 24240

PORTINAIO ammogliato senza prole, età media, ricercato da casa signorile. Offerte con referenze. Vigano, posta, Milano. 24604

RAGAZZO 13 a 15 anni cercasi per fattorino. Piazza Duomo 22 «Alleanza». 24064

SI CERCA subito signorina bella presenza venticinquenne-trenta anni capace direzione disbrigo piccola casa. Scrivere 156 posta, Rovigo. 24575

STAMPERIA tessuti Lombardia cerca stampatori pratici Perrotine. Scrivere Cassetta 146 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 24570

TIPOGRAFIA cerca abile compositore bagatellista. Referenze, pretese. Sampietro 100, Posta, Milano. 24673

TORNITORI a mano in getto ottone, bronzisti e limatori cercansi da importante stabilimento. Lavoro continuo bene retribuito. Offerte: Eno 43, posta, Milano. 23978

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PERSONE d'ogni classe desiderose intermediare assicurazioni, scrivano sotto «Lucro», posta, Milano. 2421[illegible]

RAPPRESENTANTI seri cerco Italia, estero, ingrandimenti fotografici, miniature. Buona provvigione. Scrivere: Migliorini, Ostiglia. 23571

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI città provincia, centro mercati settimanali, due botteghe, retri, appartamento. Indicatissimo mercante mercerie, drogheria. Rag. Poviani, Agnello 13. 24187

AFFITTASI anche subito in Bovisa magazzino di m. 23×5, con cantina sottostante di m. 36×4.90. Rivolgersi studio Viganò, Via Volta 21, Milano. 24209

AFFITTASI Magliaso, fra Lugano e Ponte Tresa, casa ammobigliata 8 locali, con giardino e rustico. Splendido panorama. Rivolgersi Velati, Gallarate, o Magliaso, Giovanni Salvadè. 24271

AFFITTASI appartamento ammobigliato, Cima lago Lugano. Scrivere Giuseppe Gobbi, S. Martino N. 8, Como. 24551

AFFITTASI in Rovato sul monte Orfano anche annualmente appartamento con giardino, splendidissima posizione, aria salubre. Scrivere Cantù, Rovato. 24583

BRUNATE. Affittasi o vendesi villa, 15 locali, divisibile in due appartamenti, gas, acqua, luce elettrica, giardino. Luino. Affittasi o vendesi villa 10 locali, giardino ombroso. Via Terraggio 11. 24522

D'AFFITTARSI in Pare (Lago di Lecco) casa con giardino. Rivolgersi Ferioli, Alzaia Martesana 30, Milano. 24279

LOCALE centralissimo adatto industria esercizio, cedesi anche senza mobilio. Schiarimenti Bruschetti, Carlo Farina 17. 24659

VENDO due ville 7-9 locali, giardino, grande cantina. Benzoni, Precotto, Via Sorgente (Tram Monza). 24407

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI macchina Cornely od altra facente punto catenella usata, buona condizione. Scrivere Cassetta 133 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 24469

CERCO occasione trasformatore trifase 70 a 100 Kva 6600 anche 3300 V. periodi 42 voltaggio 200 a 300. Indirizzare Elettrolisi, posta, Milano. 24536

COTONIFICIO che modifica i suoi impianti venderebbe pronta consegna Selfactings Rings ancora in funzione. Scrivere Cassetta N. 157 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23903

MONUMENTO funerario marmo conservatissimo, cordoni pietra cancello ferro giardinetto, vendo cinquanta. Rossi 30, posta, Milano. 24592

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA azienda industriale articolo prima necessità, per dare maggior sviluppo sua produzione ricercatissima, sarebbe disposta trattare con capitalista 200 mila. A miglior garanzia offresi impiego personale come socio amministratore, cassiere. Massima serietà. Eventuali offerte «Mercurio», posta, Milano. 24097

AVVIATA cartoleria cedesi per ritiro, corso principale Milano, condizioni vantaggiose. R. P. San Calocero 25. 24586

CAUSA salute rimettesi avviata Bottiglieria Drogheria con bigliardo. Fermo posta B. 65. 24528

CEDESI antico negozio idraulico Panfilo Castaldi 26, angolo Settala. Rivolgersi al proprietario. 24223

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12773

CEDESI commercio di speciale apparecchio inerente alla medicina da vendersi mezzo reclame, grande guadagno, combinazione buona medici, farmacisti. Scrivere Internovelty, Santa Radegonda, 10, Milano. 24647

CEDESI subito avviato negozio alimentari, vini, droghe, partenza causa impegni famiglia. Carugati, piazza Ticinese 10. 24564

FARMACIA ottima antico diritto unica grosso paese alta Lombardia vendesi 14000 esclusi intermediari. Scrivere Esculapio. Posta, Varese. 24616

FARMACISTI. Vendo avviatissima farmacia, Genova, posizione splendida, ottimo affare. Rivolgersi Zorgno, Milano. 23267

INDUSTRIALE cerca giovane colto, energico, che abbia già diretto tessitura per interessarlo od associarlo alla sua azienda. Scrivere Cassetta N. 158 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 23905

PARRUCCHIERE annessa vendita … sigari, ecc., … anni, cedesi per … Ginevra. Scrivere Mc 12825 X. Haasenstein … Ginevra.

SARTORIA avviatissima … posizione centrale … cedesi causa salute … trattarebbesi combinazione … si avv. Pampuri S. Vincenzo … alle 17.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo …

LEVATRICE Brugora, sola, Pens… ti. Colloca neonati … Milano.

LEVATRICE sorelle Sgarbo… zione gestanti … caricansi neonati. Convenienza … Romana 68, Milano.

1234. Leggoti insuperabilmente … Col cuore straziato … Ardentissimi.

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo …

CONSORZIO Veterinario … de noto … di veterinario di questo … stipendio di lire mille … oneri portati dal capitolato … veterinaria. L'eletto … vizio entro il giorno … termine utile per le domande … di rito scade col trentun…

PICCOLI AVVISI D'INDUSTRIA E COMMERCIO
20 Cent. per parola …

ALBERGATORI, impr… ville, … zione cucine, materiale … batoi, bagni, ecc., vendesi … lorto, Ventidue Marzo …

AL MARE. Pensione per … Belmondo, Torino …

BICICLETTA nuova garantita … lop due freni scatto … S. Sepolcro 3.

CHASSIS pronti 10-12 HP … to con gomme … ribaldi 102.

DENTISTI dottor Marinoni … za Duomo (Orefici …) lazzo Cooperativa farmaceutica … eseguiti in giornata garantiti.

FARMACISTI!! Vendesi elegant… sima farmacia … mandamento, affare assolutamente … Scrivere Zorgno, Milano.

FOSCHI, Politi, Bologna, negozio … chirurgici, busti igienici … re, cinti erniari, apparecchi … spensori, ecc. si sono trasferiti … boni 6.

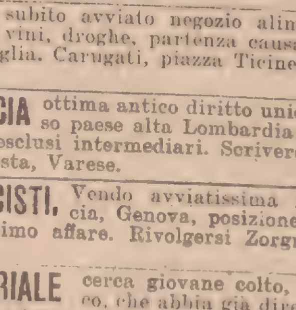
IMPOTENZA. Cura esterna in… dere opuscolo … Casella 154, Roma.

MACCHINE da Bar, per servire … de, aranciata, caffè … nomia di ghiaccio. Disegni a … Giannoni. Via Melzo 7, Milano.

SPOSI. Trenta camere nuziali … re 295 a 1150. Liquidazione … so 36.

25 a 100 lire per settimana, … mini, donne, giovani, in qu… senza lasciare impiego. Occupa… le, facile, non necessitando alcuno … speciale. Piazzamento assicurato … Direttore succursale degli stab… tand e C.o., a Firenze. (La casa … dal 1890.)

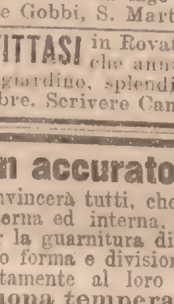
Un accurato esame delle ghiacciaie trasportabili costrutte dalla Ditta Sigismund convincerà tutti, che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo: «**di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande anche durante i calori estivi, con poco consumo di ghiaccio**».



Ogni ghiacciaia deve portare una placca coll'iscrizione: **CARLO SIGISMUND e Figli**, MILANO, 38, Corso Vittorio Emanuele — TORINO, 44, Via Venti Settembre.
IMPORTANTE NOVITÀ! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore latteo.
Il nuovo Catalogo viene spedito a richiesta.

1680 m. **ZINAL**
Stazione Ferroviaria: Sierre. Lago … Cantone Vallese. - Svizzera.
HOTEL DES DIABLONS 100 letti
HOTEL DURAND . . . . 100 letti
HOTEL DU BESSO . . . . 30 letti
Aperti dal 1.° Giugno al 1.° Ottobre
STAZIONE CLIMATICA
Centro di escursioni variate e di numerose … passeggiate. Lawn-Tennis. Culto cattolico, … ed inglese. Medico addetto agli stabilimenti … da 7 a 14 lire. Accomodamenti speciali per istituti, società e scuole.
SOCIETE DES HOTELS DE … Léon Morand, Directeur.

L'arte della pettinatura



mediante il posticcio! HENRY posticheur Parigi Rue de la Paix, 17. Schiarimenti e catalogo illustrato fr. dietro richiesta.
Prodotti della casa: *Rosée Angles Henry* (unghie brillanti). Spazzapolvere, pasta, vernici a fr. 4.50. *Africaine*: per dare alla carnagione splendore e freschezza anche alla luce (così nociva) del gaz e dell'elettricità, a fr. 6.25.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

HEIDEN & Schweiz … Freih…
Prop.: Altherr-Simond. Svizzera … 400 m s/Lago di Costanza. Ferrovia alpina … Heiden. Casino, Orchestra, 2 Lawn-Tennis … bilimento idroterapico, bagni salini, … sanit. Luce elett. Pensione da L. 7 …

La Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14, *spedisce gratis e franco di porto* a semplice richiesta *il* CATALOGO GENERALE *illustrato di tutte le sue pubblicazioni.*

MALATTIE SEGR…
Medico specialista, visita e da consulti … suo Gabinetto in Milano, Via … MACIA TENCA, secondo i metodi … i migliori per rapidità, efficacia e … dalle 10 alle 11 e dalle 1… all'…

L. 2,00 Un taglio di m. 8 mussolina stampati a disegni ultima novità sufficienti per un vestito da signora, della Casa
MICHELE DE CLEMENTE
MILANO
Corso Magenta, 10.
Chiedete il Bollettino Generale ed il ricco campionario di stoffe.

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Insonnia — Dispepsia — Mal di capo — **Debolezza virile** — Palpitazione di … — Ipocondria
Fiacchezza muscolare - Dolori di vita - Deperimento continuo …
Tutte le torture dei neurastenici sono vinte completamente dal
CEREBRUM
Antinevrotico sovrano — Ricostituente impareggiabile a base di cervello fresco di bue. Rimedio assolutamente nuovo, originale, insuperabile nella neurastenia, nell'anemia, nelle … nelle *gravidanze difficili*, nella convalescenza di malattie infettive, e in tutte le forme nervose in genere. **L'estratto integrale di cervello** a tonici vegetali innocui formando un prodotto digeribilissimo e efficace, di sapore gradevolissimo, tollerato anche dagli stomachi più delicati.
Si vende presso tutte le farmacie del Regno e presso l'esclusiva concessionaria Società Anonima … **Milano**, via Lazzaretto 14 — **Napoli**, via Duomo 61 e **Bari - Firenze**, presso la Società Anonima Cesare … **e Figli — Roma**, presso la Spett. Società Farmaceutica Romana di **Evaristo Garrone.**
Ogni flacone costa L. 4 ed è accompagnato da apposita istruzione. Un **medico specialista** addetto … consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.
IMPORTANTE. — **Una Commissione di Sanitari vigila costantemente alla preparazione del prodotto.**

Appendice del SECOLO del 20 Maggio

GIORGIO MALDAGUE — 174

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

«Se *sidì* Corbières vuole che ve lo conduca, lo farò per la metà del prezzo che avrebbe dovuto pagare ad un altro, perchè è mio proposito appunto di recarmi in quella città.

— Sempre per trafficarvi?

— Sì. Ho in mente da qualche tempo una speculazione.

I modi, l'accento denotavano alcunchè d'importante e misterioso.

— Quale sarebbe? domandò Michele.

Yaro lo considerò col fare d'uno che non sa se debba confidarsi.

— Non intendo essere indiscreto, soggiunse l'avvocato sorridendo. Ma tu crederesti per caso che io voglia stabilirmi a Zinder per farti concorrenza?

— No. Poi non è cosa da tenersi segreta; anzi forse potrai darmi un buon consiglio, giacchè il commercio di cui trattasi sarebbe fatto principalmente colle nazioni europee.

— Commercio di che?

— Delle piume di struzzo.

Michele lo guardò con sorpresa.

Il targuì fece le mostre di non avvedersene e ripigliò con accento confidenziale:

— Vicinissimo a Zinder v'è un luogo chiamato Zengù in cui si allevavano un tempo in gran quantità gli struzzi.

«Poi a poco a poco si cessò dall'occuparsene ed ora è un po' più al sud ancora, verso lo Tchad dove tu ti rechi, che tale industria è in fiore.

«Ma lo Tchad è lontano e il commercio delle piume non viene fatto dalle carovane del Sahara; bensì si svolge nel paese che trovasi dal lato opposto e che appartiene a voialtri francesi.

— Il Sudan.

— Così lo chiamate... Ma io ti dò noja colle mie ciancie.

— No, no, rispose vivamente Michele. M'interessi assai al contrario... Prosegui.

— T'obbedisco *sidì*. Mi dedicherò dunque all'allevamento degli struzzi.

— Te ne intendi?

— Alla perfezione. Sai, è come un segreto che vien trasmesso di famiglia in famiglia. Mio padre vi era abilissimo e mi vi ha istruito.

«Ad Agadez però non si allevano più quegli uccelli che per abitudine, per averne uno o due fra gli altri animali domestici, e non voglio tentar colà la speculazione. Ti ripeto è una città morta.

«A Zinder invece potrei ottenere lo smercio che mi sono ripromesso, giacchè, come sai benissimo, in qualsiasi industria, non basta riprodurre, ma bisogna anche vendere.

L'avvocato ascoltava attentamente e nel suo cervello intanto ferveva un lavorio intenso.

Yaro, che ciò intuiva, non attese la risposta di lui, e disse:

— Il guajo è che per esercitare l'allevamento in modo vantaggioso, occorrerebbe farlo in proporzioni grandiose ed avere disponibili capitali ingenti. È per questo, senza dubbio, che gli abitanti di Zinder lo hanno abbandonato.

— Se invece di esercitarlo da te solo, ti ponessi in società con degli europei, non avresti a pensare ai capitali e potresti guadagnare molto danaro.

— Oh gli europei non s'occupano di ciò! È un'arte esclusivamente nostra che abbiamo ereditato dagli avi.

— Supponi che alcuni europei abbiano essi pure pensato ad una tale industria e t'offrino di dirigerla. Accetteresti?

— Non so, rispose l'altro evasivamente. Non credo.

— Perchè?

— Non sarei più padrone della mia volontà.

— Secondo... La tua indipendenza, la tua dignità potrebbero essere assolutamente rispettate, e il tuo amor proprio lusingato dalle onorificenze che ti verrebbero, non v'ha dubbio, accordate.

— Parli come se tutti i francesi fossero simili a te; ma ciò che diciamo è campato in aria... Convien rifletterci bene e a lungo.

Il tono e il gesto erano perentori.

Michele non insistè.

Yaro cambiò argomento di discorso.

Non bisognava spinger troppo la cosa.

Il seme da lui sparso non avrebbe tardato a germogliare.

Ecco quant'egli pensava.

Ecco quanto pensava Michele dal canto suo.

— È vero, diceva fra sè quest'ultimo, l'allevamento degli struzzi è un'arte indigena trasmessa da padre in figlio e quasi ereditaria.

«Da qui appunto provengono gli insuccessi quando i tentativi sono fatti, come a Chiffa, nello stabilimento Harmelle, sotto la direzione di persone scientificamente provette, ma mancanti del dono innato, della sicurezza istintiva, assai più utile, per la buona riuscita, di tutto il bagaglio teorico!...

«Che fortuna per mio suocero se potessi condurgli un indigeno in cui la pratica fosse sorretta da un'intelligenza superiore veramente a quella degli uomini della sua razza!...

«In nessun luogo specie allo Tchad, ove la razza stessa è inferiore, non troverei un individuo pari a costui.

«Lasciamo pascolar la pecorella, come dice il proverbio, egli concluse. E a tempo opportuno ripiglierò l'argomento.

In attesa di ciò, e allorchè Yaro venne, all'ultimo momento, a prendere da Corbières gli ordini, pel cammino e per l'accampamento del domani, salutò la guida con un fare amichevole e famigliare che colpì il cognato.

— Pare te la intenda benissimo, con quell'uomo, osservò Raimondo.

— Spero d'intendermela sempre meglio coll'andar del tempo.

— A quale scopo? interrogò Paolo.

— Ho un'idea in testa che vi comunicherò solo quando avrà preso una maggior consistenza.

Corbières non insistè più di quanto avesse fatto Marvy.

Se Desgranges però avesse ceduto al suo presentimento, avrebbe detto a Michele:

— Diffidate di colui!

Ma se ne astenne per due ragioni:

La prima era che aveva finito per notare la specie di sorda ostilità che gli dimostrava l'avvocato.

— È un uomo nervoso, pensava, che ha bisogno di contraddir sempre; poi, il mio carattere è in perfetto antagonismo col suo.

La seconda ragione, per lui capitale, era che in fondo non aveva alcun motivo plausibile per sospettare del targuì; e gli sarebbe parsa una cattiva azione il nuocergli con parole avventate.

Non era solo pertanto … Yaro riusciva antipatico.

Sidì continuava a ruggire … lo scorgeva, e i due mokkadem … no alteramente a distanza.

Anzi, prima di partire … Akkedù andò a riferire a Co… nione di Mussani circa l'arr… la guida.

— Bada, *sidì* Corbières all… t'affidi, tu e i tuoi.

«Quale garanzia hai della … della sua abnegazione? Ti … d'averlo preso al tuo servizio …

Milano - Società Editrice Sonzogno

NONO MIGLIAIO
SORRIDENTE!
DI
RICCARDO SONZOGNO
Bellissima edizione in-16 grande, di pagine 400, stampato su carta di lusso, in edizione economica.
UNA Lira
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Martedì 21 Maggio Anno XLII - N. 14751

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione. IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.a e 6.a pagina L. 1.—, (la 5.a divisa in 12 colonne, la 6.a in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.a pagina.

La riscossa dei clericali
e il dovere dei liberali

I clericali devono lavorare nell'ombra che è propizia al coperto intrigo: quando si affacciano al giorno, ogni loro potenza si smorza perchè, come gli uccelli notturni, non possono resistere alla luce.

Così è avvenuto ora. I clericali non hanno mai cessato di lavorare per impadronirsi della cosa pubblica. Sulle prime cercavano di impedire il sorgere ed il propagarsi delle società di mutuo soccorso, delle cooperative, delle casse rurali; poi, veduto che era opera inutile, cambiarono tattica e si accinsero essi stessi a iniziare e a diffondere le istituzioni prima combattute e a farsi essi banditori di modernità. E siccome sono più materialisti d'un seguace di Diderot, e non trascurano mai la parte utilitaria, così si interessarono ancor più a quelle istituzioni in quanto s'accorsero che potevano essere fonti di guadagni. Mentre i liberali, dopo di aver iniziate le opere di redenzione sociale, le lasciavano crescere e svolgere da sè, i clericali, con attività ammirevole e invidiabile, andavano insinuandosi fra il popolo delle città e specialmente nelle campagne, erigendo un'istituzione loro di fronte a ciascuna istituzione.

Ai sodalizi di mutuo soccorso popolari, opposero i loro organizzati colle confraternite: si fecero assicuratori del bestiame, si misero a vendere concimi e solfi, si misero a mercanteggiare il denaro colle cambiali delle loro banche aperte solamente a quelli che sono loro fedeli.

Il lavoro procedeva alla sordina: i liberali crollavano il capo sorridendo a quelli che facevano osservare il pericolo di questo lavorio: e intanto essi costruivano intorno ai dormienti nello Stato civile una rete a mille maglie inestricabili.

Nella provincia di Bergamo questo lavoro è stato perfezionato ancor megli oche in alcune provincie venete, dove pure si spiegò operosissimo; e i clericali ebbero sempre in quì l'appoggio dei moderati. Per ottenere quest'appoggio dovevano i clericali nascondere, temperare, mentire le loro opinioni e presentarsi come assenzienti all'attuale ordine di cose: così fecero i deputati clericali di Milano e di Treviglio. Il papa lasciava fare, faceva dire che non voleva «un partito cattolico» alla Camera, ma intanto sottomano aiutava i clericali nella lotta delle [illegible]

[illegible]re. L'equivoco è venuta in buon [illegible] la baldanzosa dichiarazione dei clericali bergamaschi. Essi han detto al loro candidato di gettare la maschera e di presentarsi per quello che è, — il devoto rappresentante del papa.

I conservatori di buona fede s'accorsero ora che sostenendo il Bonomi facevano opera antinazionale e anticivile, e non vollero essere più oltre complici dei clericali che li avevano finora adoperati.

Avvenne quello che noi avevamo sempre previsto: è cioè che l'intervento aperto dei clericali nella vita politica del paese avrebbe unito tutti gli altri partiti per la difesa delle conquiste della scienza e della libertà.

Perocchè, — è bene ripeterlo, — noi rispettiamo la religione, che è un'idealità della natura umana, rispettiamo tutte le credenze sincere, ma combattiamo invece coloro che si servono del nome di religione per ottenere una supremazia temporale, o per impedire il libero svolgersi del pensiero, o l'adoperano come mantello per coprire i vizi di Tartufo.

Ma quanto è avvenuto a Bergamo, perchè non potrebbe verificarsi anche nelle altre città d'Italia?

Perchè laddove si mostra il pericolo clericale, — sia nelle lotte per le amministrazioni comunali, sia nelle elezioni politiche — non potrebbe costituirsi il fascio delle libere menti e impedire la vittoria agli eterni nemici delle nostre istituzioni e del progresso?

E tutti uniti dovrebbero lavorare soprattutto per diffondere dovunque — con lavoro assiduo, urgente — l'istruzione fra le masse. Quando le masse saranno istruite, i clericali avranno perduto ogni possibilità di vittoria, — perchè oggi fanno fidanza sugli ignoranti — come a Bergamo dove i contadini andavano all'urne col falcetto « per far la festa a Giordano Bruno » se lo avessero incontrato!

PARALISI POLITICA
alla lingua di Rudinì.

Ci telefonano da Roma, 20, sera. (G.):

Oggi si discuteva ancora fra i deputati intorno al noto telegramma inviato dall'onorevole Rudinì all'avv. Rota, candidato anticlericale nel Collegio di Bergamo.

L'on. Di Rudinì è stato interrogato da un giornalista moderato, ma egli si è rifiutato nel modo più assoluto di entrare in discussione e di dare schiarimenti intorno al pensiero politico che informò l'atto suo e dei suoi amici.

Questo contegno dell'on. Di Rudinì è del resto conforme alla linea di condotta che pare si sia prefissa, di fronte alla presente situazione, sia nella Camera che fuori, il capo della opposizione conservatrice, che non ha che una norma sola: quella del silenzio.

MOLMENTI ERA STUFO
di passare per clericale

La condotta scorretta dell'on. Tittoni.

Ci telefonano da Roma, 20, sera. (G.):

Ho veduto ora l'on. Pompeo Molmenti il cui nome sotto il telegramma all'avv. Rota ha destato grande sorpresa. Gli ho detto:

— Dunque, stupore generale?

— Ah! sì? mi ha risposto, ho piacere. Ero stufo di passare per clericale.

E l'on. Molmenti ha dichiarato che, credente, pensa non doversi creare ostacolo all'esercizio del ministero spirituale e alla diffusione del sentimento religioso, ma di essere però contrario ad ogni tentativo di confusionismo tra religione e politica. In questo senso parlò tanti anni addietro ai suoi elettori.

Sempre a proposito della elezione di Bergamo, sono commentate le scuse ridicole che cerca di fare diffondere l'on. Tittoni, intorno alle sue ingerenze elettorali. Anzi tutto, il ministro stesso confessa di essersi interessato a favore del clericale Bonomi. E con quale veste? Dovrebbe almeno dire se agì per conto suo o per conto del Governo, ma in ambedue i casi i suoi intrighi sono abusivi e scorretti. Eppoi, anche ammettendo, come fa dire l'on. Tittoni, che egli avesse ragione di ritenere il Bonomi non alieno dal fare una esplicita dichiarazione sull'italianità di Roma, rimane sempre il fatto che il candidato clericale ha affermato la supremazia della Chiesa sullo Stato: il che è assai più importante di una platonica affermazione del diritto temporale del pontefice. La verità è che questi continui contatti dell'on. Tittoni coi caporioni del clericalismo del Parlamento e del Paese, sono severamente giudicati anche dal punto di vista della correttezza nazionale e costituiscono la principale debolezza del Ministero.

Richiamiamo tutta l'attenzione dei lettori sopra la seguente corrispondenza che contiene un'impressionante notizia attinta a fonti sicure.

112 milioni in pericolo?

Murri e Bergamo - Un ricordo, che vale 7 milioni - Trattative per una « mensa » troppo grassa - Influenze, manovre, pressioni. Pio X fa della intransigenza.

Roma, 19 maggio 1907.

«... Ricordatevi bene — mi diceva stamane un « bene informato » vaticano — che la condanna di don Romolo Murri e il contegno del Vaticano nella elezione di Bergamo, ove non fu concessa al candidato cattolico la facoltà d'inserire una dichiarazione anodina sul tramonto del potere temporale, costituiscono le caratteristiche della politica di Pio X. Questi i caratteri, quelle le manifestazioni... »

— Dunque, ho risposto io, intransigenza ad oltranza?

— Proprio così, e non si tarderà ad averne manifestazioni novissime, scritte, precise...

Non mi è stato possibile strappare nessuna spiegazione di questa profezia, tanto più nebulosa, in quanto gli onori militari di Lucca, le cannonate di Paola, le visite regali ai giovincelli clericali, che suonano l'inno reale, e tante altre recenti manifestazioni mi avevano confermato nel dubbio — ben giustificato — di un idillio, sul quale, dopo le discussioni avvenute alla Camera, credo inutile d'insistere.

D'altronde, se sono innegabili i fatti di Lucca, di Paola e... di Roma, sono del pari innegabili e la condanna del Murri e il *veto* imposto al candidato nero di Bergamo.

Dunque — ho pensato — gatta ci cova; sono andato alle informazioni di « color che sanno » e... ne ho appreso una novissima, che spiega molte cose, anche le tenerezze idilliache di papà Governo verso il terribile Vaticano, che è sempre la bottega, ove si possono dare dei punti ai più furbi pubblicani di ogni fede e di ogni razza del mondo universo.

Prego il lettore di seguire, con un po' di pazienza, la mia storia. E interessante... e non avrà a pentirsene.

Per cominciare, ricordiamo.

Due anni or sono, in una bella — o brutta — sera, avemmo la sorpresa di leggere nei giornali il testo di una transazione, colla quale il cardinal Vicario, in nome del Papa, e alcuni funzionari delegati del Governo italiano convenivano di chiudere una grossa vertenza finanziaria, intervenuta fra il Vaticano e il Governo sullodato. — Quest'ultimo, in definitiva, si obbligava a pagare al Cardinale Vicario Respighi, nel nome del *ut supra*, una somma di tre milioni in contanti e di inscrivere a favore del medesimo, nel gran Libro del Debito Pubblico, una rendita di poco più che 400 mila (quattrocentomila) lire.

Fu una grossa sorpresa la stipulazione di questo atto; ma si spiegò subito. — Il Governo, nella legge di soppressione degli Enti religiosi, si era obbligato a pagare un assegno annuo a quegli Ordini, che, avendo all'estero molte Case e conventi filiali, non potevano e non dovevano sopprimere le rispettive Case generalizie sedenti in Roma (I gesuiti erano stati esclusi da questo patto).

Il Governo però — che è sempre il migliore e il peggiore pagatore dell'universo — non mantenne, per molto tempo, il patto; non pagò, e un bel giorno, per ordine di Pio X, fu convenuto in giudizio. — Tale l'origine della transazione, della quale si ebbe, anche due mesi or sono, un eco, quando furono pagati i famosi tre milioni alla mano... dell'Eminentissimo Vicario, o di un avvocato, delegato e procuratore suo. — (Quei quattrini, invero, avrebbero dovuto essere ripartiti fra gli Ordini religiosi, soppressi in Italia e che, avendo conventi all'estero, tengono in Roma le loro Case generalizie. — Ciò non avvenne; il versamento andò nelle casse vaticane... (ma ciò esula dal mio racconto.)

In questa occasione, i gesuiti, i quali sostennero sempre che il Papa potesse esigere l'assegno fissato a lui nella legge delle Guarentigie, risollevarono la questione, in un memorabile articolo del P. Brandi, nella *Civiltà Cattolica*. Essi, anzi, allegando il parere del prof. Giovanni Castellari, di Torino, e dell'avv. Raffaele Drago, di Genova, sostennero la *imprescindibilità* della dotazione pontificia e conclusero che il Papa è creditore dello Stato italiano per una somma che oggi si arrotonderebbe a circa *centodieci milioni* di lire, — roba da far accapponare la pelle all'amico on. Carcano.

L'allarme, dato dai gesuiti, suscitò discussioni e polemiche; poi... ogni cosa tacque.

Il Vaticano è un creditore troppo abile, per ignorare tutta la forza del suo credito.

Ma ora, vengo informato che la questione è stata ripresa, sotto un'altra forma più pericolosa, quella delle negoziazioni *en cachette* favorite da altissime influenze...

Il Vaticano, corto pecunia, vuole operare il salasso... — e si adopera alla cruenta operazione, col proposito di non fare urlare la vittima...

Fuori di metafora: mi si assicura che autorevoli e fide personalità clericali hanno iniziato pratiche, per *accomodare* la vertenza della dotazione delle Guarentigie.

Il Papa, dal canto suo, non riconoscerebbe mai la legge invisa, che l'on. Di Rudinì, con sproposito memorabile, chiamò *statutaria;* — viceversa, farebbe richiedere la rendita correspettiva del rispettabile capitale, come *mensa* al Vescovo di Roma, che è l'unica diocesi d'Italia, per la quale nessun assegno è fatto nel bilancio dello Stato...

La « trovata », mi si dice, sarebbe stata suggerita da un avvocato deputato e giureconsulto di valore... assai inferiore alla fama che gode. — Evviva l'onorevole... Azzeccagarbugli!

In base a questa trovata — se chi m'informa è, come credo, esattissimo — sarebbe stata offerta dal Vaticano una transazione, su queste basi: 1.° Non parlare della legge delle Guarentigie; 2.° Inscrivere nel gran Libro del Debito Pubblico una rendita 3.50 per cento corrispondente al capitale di 112 milioni, come *mensa* al Vescovo di Roma; 3.° Impegno, da parte del Vaticano, di nulla pretendere più in forza dell'art. 4 della legge delle Guarentigie. — E tante grazie!

Semplicissimo sarebbe il giuochetto, che permetterebbe al Vaticano di non occuparsi più di una legge diventata inutile, risparmiandosi anche la fatica di riconoscerla, e poi d'incassare annualmente una cifra rotonda di tre milioni e 800 mila lire, alla barba dei contribuenti italiani!

L'apertura di queste pratiche — mi si dice — avrebbe procurato serie amarezze all'on. Giolitti, il quale, per non irritare il terribile — preteso — creditore, avrebbe lascito correre i famosi onori militari.. e il resto.

Dal canto loro, i deputati clericali, clericaloidi e *affini* avrebbero ricevuto la consegna di russare, di tacere e di non procurare noie al Governo.

Malgrado ciò, sembra che l'on. Giolitti, l'on. Orlando, e anche l'on. Carcano — informato ieri della cosa — non sieno disposti a subire il salasso. Essi avrebbero opposto la decorosa pregiudiziale del « riconoscimento » della legge delle Guarentigie; e, nella peggiore ipotesi, essi non si crederebbero obbligati al pagamento degli arretrati, che, dopo il quinquennio, ritengono prescritti, e non favoriti da nessun *ius singulare* nè coperti da alcuno specioso privilegio *imperiale*, come i gesuiti pretendono. Del ripiego della *mensa*, non si accetta neppure di parlarne...

Le trattative, pendenti tuttora, non sono state troncate; il Vaticano le fa condurre con grandi cautele e con infinita circospezione, per paura che il Governo non rompa definitivamente ogni cosa, rinviando il Vaticano a carte quarantanove, ovvero ai tribunali... che esso non riconosce.

Frattanto, Pio X fa la voce grossa; — fa della intransigenza; — fulmina condanne e minaccia di empire la Camera elettiva di deputati clericali; mentre, di sottomano, non trascura di cattivarsi la gentilezza sorridente di coronate inframmettenze...

Don Prospero C..

I DUGENTO MILIONI
pretesi dal Ministero della Guerra

Il ministro della guerra è intervenuto alla riunione della Commissione dei Dodici, che esamina i progetti militari, per sostenere la necessità, che vengano integralmente e subito concessi i dugento milioni richiesti per la nuova artiglieria Krupp. Il ministro ha combattuto ostinatamente l'idea del rinvio di ogni decisione all'esito dell'inchiesta, concedendo frattanto le semplici annualità di venti milioni ciascuna.

Com'è giusto e naturale, gli elementi migliori e più illuminati fra i commissarii non sono disposti ad accondiscendere alla richiesta del ministro.

Questa richiesta è assolutamente inesplicabile di fronte alla proposta d'inchiesta, presentata dallo stesso governo.

E nella coscienza del paese chè al ministero della guerra vi sia stato un enorme sperpero di milioni.

Si era già commesso un errore gravissimo, politico e militare, costruendo un sistema di fortificazioni alla frontiera francese, d'onde nessun pericolo poteva minacciarci e lasciando completamente indifesa la frontiera orientale. Si aveva un'artiglieria deficiente. E con questo pretesto furono già reclamati dal ministero Zanardelli crediti straordinari, che il Parlamento concesse, nella fiducia che bastassero.

Anche questi furono spesi male. Per le solite influenze tedesche si era già scelto, sotto il governo Saracco, un cannone ad affusto a deformazione e protetto. Si seppe pure che il tipo di cannone prescelto era stato già scartato dall'artiglieria prussiana.

Si aggiunga, per citare uno solo fra i tanti indizii di trascuratezza dell'Amministrazione militare, il fatto delle cartuccie avariate di Bologna, che per un anno almeno costituirono buona parte della nostra dotazione di riserva; mentre era risaputo che il loro uso, sciupava lentamente le canne dei fucili.

Questi fatti giustificano le diffidenze del paese, che, se deve sottostare a nuovi sacrifici, ha il diritto di reclamar la certezza che i suoi danari siano almeno spesi con accorgimento, allo scopo di eliminare le condizioni di inferiorità dell'esercito.

Di qui la genesi dell'inchiesta, proposta prima dai partiti popolari e poi sfruttata con abile politica dal ministero.

E chiaro quindi che uno dei principali soggetti d'indagini della Commissione d'inchiesta riguarda il materiale di artiglieria che si vuol rinnovare con i 200 milioni.

Si tratta della serietà stessa dell'inchiesta e il governo dovrebbe preoccuparsene.

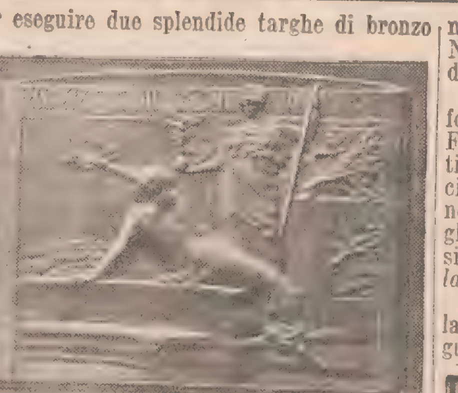
L'insistenza del ministro della guerra getta una cattiva luce sui propositi del governo. Lascia la via aperta al sospetto, che l'elemento militare si sia adattato alla inchiesta, soltanto allo scopo di dare un contentino alla pubblica opinione e ottenere più facilmente i 200 milioni.

UN'ECO
dell'Esposizione Internazionale di Milano

Un'artistica innovazione, che sarà certamente seguita ovunque, è stata pensata per tramandare il ricordo dei principali premiati della Esposizione di Milano.

I vincitori nella gara del lavoro che ottennero le medaglie, ricevono il simbolo metallico; ma quelli che avevano ottenuto il Gran Premio o il Diploma d'onore dovevano contentarsi del diploma cartaceo.

Ora la ditta Stefano Johnson ha pensato di far eseguire due splendide targhe di bronzo



che più artisticamente sostituissero il certificato.

La targa per il Gran Premio è la seguente: Una squisita figura di donna rappresenta la Gloria che tende la corona d'alloro ai premiati nella grandiosa gara del lavoro e del progresso: a fianco di essa una nobile ed austera Minerva, dea delle arti e delle scienze, rende solenne il tributo al merito: sull'esedra, su cui sta seduta la Gloria, si legge la frase latina: *Quae Marti fuerant et sacro debita vati serta operosæ ornant fortiter acta manus*, e cioè: « il serto di lauro che già fu dedicato all'onore della virtù guerriera ed ai poeti, orna oggi le opere arditamente compiute dall'attività dell'uomo ». Nello sfondo si delinea il vasto panorama della grande mostra.

La targa del Diploma d'Onore, che è di formato più piccolo, rappresenta invece la Fama che ammira con compiacenza il continuo progresso dell'industria e del commercio, simboleggiati nei due putti che le stanno a lato e dietro ai quali si vede un dettaglio dell'entrata d'onore dell'Esposizione. Vi si legge poi il motto latino: *Et lauro gaudeat labor.*

Tanto la targa del Gran Premio che quella del Diploma d'Onore sono modellate con gusto mirabile dallo scultore Egidio Boninsegna:

le diciture dettate dal prof. Bernardo Sanvisenti ed il lavoro di fusione, riescito perfetto, è dello stabilimento Johnson.

Gli avvenimenti di Parma

Trentamila scioperanti e 60,000 capi di bestiame - Un esercito disciplinato - Il principio dell'armistizio - La burrasca evitata.

Parma, 20 mattina.

Ciò che è avvenuto a Parma, almeno fino al momento in cui scrivo, rassomiglia ad una di quelle tempeste che si formano d'improvviso, tendono il loro manto di negri nuvoloni, brontolano, e si allontanano, lasciando nel cielo opaco una vaga minaccia sospesa.

Se ci fosse ancora necessità di dimostrare la fallacia dell'illusione per cui taluni pensano che l'attuale spirito di reazione, serpeggiante qua e là con le prime avvisaglie del clericalismo risorgente, abbia fatto del movimento proletario italiano un fenomeno oltrepassato e seppellito, i fatti di Parma starebbero a dimostrarlo con chiarezza palmare.

E difficile infatti immaginare qualcosa di più organico, più compatto e minaccioso, di questo insorgere di trentamila lavoratori, e qualcosa di più grave della minaccia che essi hanno levato contro i proprietari con cui lottavano.

Il punto debole, per questi ultimi, era rappresentato dai sessantamila, o quasi, capi di bestiame che avrebbero sofferto immensamente in uno sciopero prolungato.

La inevitabile morìa che si sarebbe prodotta qualora essi fossero stati a lungo abbandonati avrebbe portato all'industria agricola locale un danno di milioni, senza contare le conseguenze rovinose subite dalle altre colture.

Nè era da pensare alla possibilità di sostituire i lavoratori con *krumiri*, non essendo possibile, nè trovarne tanti, nè tutelarli efficacemente su una estensione di terreno così grande. Se questo si fosse tentato si sarebbe organizzata una vera e propria battaglia campale, ricca di incidenti gravissimi e forse con terribili effusioni di sangue.

***

I gravi incidenti prodottisi, al primo destarsi dell'irritazione nella folla, hanno un carattere, diremo così, di polizia, e, come succede quasi sempre, ne sono andati di mezzo due poveri diavoli, un carabiniere che ha la testa rotta, ed un pacifico cittadino che ha avuta una formidabile sciabolata al naso, davvero immeritata, perchè quanti conoscono lui e la sua famiglia assicurano che egli è una delle più miti persone che si possano immaginare.

Ma questi fatti sono l'indice di ciò che avrebbe potuto accadere, o che accadrà, se la tregua di tre giorni, pattuita fra lavoratori e proprietari non conduce, come tutto fa sperare, alla pace definitiva.

L'influenza che hanno le organizzazioni di lavoro sugli operai federati è illimitata. Si è dato il caso di contadini e di operai che hanno abbandonato la casa del padrone piangendo e chiedendo scusa, ma protestando che *non potevano* sottrarsi ai doveri della solidarietà.

E, come per incanto, su questa campagna quieta e piana, così pacifica e dolce nella sua serenità di linee regolari, nei suoi filari di vite ondulanti a festoni fra i gelsi, vigilata dai pioppi severi ed immobili, è corso un fremito cupo e minaccioso.

Sono avvenuti, qua e là, piccoli incidenti, attentati alla cosidetta libertà del lavoro, fortunatamente senza carattere di eccessiva gravità, ma perfettamente adatti a dimostrare con quale minacciosa energia i lavoratori intraprendevano la battaglia.

Da parte dei proprietari vi è stato, dapprincipio, una fierezza di propositi che ha dovuto ben presto piegare davanti alla formidabile minaccia dei compatti avversari.

***

Dei tre desiderati esposti dai lavoratori, quello relativo all'aumento delle mercedi, è stato il primo ad essere implicitamente accolto, perchè realmente la maggioranza delle industrie agricole locali presenta un margine di utile di cui il lavoratore può onestamente beneficiare, quello relativo alla valutazione delle mercedi ad ore, invece che a giornate, è stato più duro a digerire, e quello in cui i proprietari si impuntavano di più, cioè l'accettazione della Camera del Lavoro come intermediaria, è virtualmente eliminato, poichè in questo momento i proprietari trattano coi membri della Camera del Lavoro, considerandoli come rappresentanti individuali degli operai, il che, se non è zuppa, è pan molle.

Quindi, salvo complicazioni che si ha il diritto di prevedere poco probabili, la contesa sembra avviata ad una pacifica soluzione, ed i proprietari sembrano sconfitti dalla organizzazione operaia.

In questa circostanza è stato adottato un principio finora poco usato nelle contese fra capitale e lavoro, ma che indica un incremento di civiltà in questi non sempre pacifici rapporti: l'armistizio. Mentre pendono le trattative i lavoratori addetti a funzioni la cui sospensione poteva essere dannosa, come i vaccai, hanno ripreso il lavoro, mentre i proprietari si impegnano, nel contempo, di non procacciar krumiri e a non espellere nessun contadino dai fondi.

Sarà una pace duratura, se pure si concluderà?... Questo è un quesito cui non è agevole rispondere.

I proprietari hanno realmente curvato il capo con grandissima pena, e già si vocifera il progetto di una lega agricola-industriale che possa bilanciare le forze operaie.

***

Ad ogni modo questi fatti, come tutti gli eventi tristi o lieti, hanno in sè il loro insegnamento. L'opera creata nel nostro organismo sociale in questo ultimo ventennio, la formazione di uno spirito proletario, di una specie di vasto partito economico che abbraccia con maggiore o minore solidità tutte le classi lavoratrici del paese, è un fatto definitivo ed immanente, è un nuovo viscere dell'organismo nazionale, che ha le sue funzioni e col quale bisogna e bisognerà, per sempre, fare i conti.

Non bisogna guardare solo alla superficie fermandosi agli incidenti di polizia, alle poche gocce di sangue sparso, al ribrezzo della folla urlante ed imbestialita, nè fidare nei mezzi repressivi, che non hanno mai risposto a nessun fine nè sociale nè politico: C'è un nuovo spirito nella vita del paese, spirito che un tempo parlava con parole indeterminate e tronche, e che ora ha una sua propria fisionomia.

Se questa fisionomia fino ad ora ha assunto un carattere rivoluzionario, ciò risale a circostanze di immaturità imputabili più all'ambiente che alla cosa in sè.

Ma sarebbe ben stolto colui che immaginasse di reprimere questo imponente fenomeno con una violenta cura sintomatica, intervenendo irrazionalmente in questo faticoso periodo di assestamento, in cui l'equilibrio si stabilirà senza dubbio, per forza delle cose.

Luigi Lucatelli.

Appendice del SECOLO 21 Maggio

Massimo Villemer 47

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

Eravamo tanto felici un tempo, te ne rammenti, quando Pietro non ci lasciava un istante. La sera, la mattina, durante il giorno, era vicino per difenderci, per aiutarci; ed ora tutto è finito, siam sole; egli in carcere a scontare un delitto commesso da altri!

Zizina rimpiangeva la vita di miseria trascorsa insieme al bravo giovane che per salvare la Ghita e Savelli s'era lasciato condannare senza difendersi!

Era bastonata allora, non mangiava quanto le era necessario, ma poco gliene importava, poi che il suo amico era là pronto a consolarla, ad asciugarle le lacrime con un bacio!

Ed Erica pure divideva i rimpianti della sorella.

Rimangono ivi a lungo, immerse nei loro pensieri dolorosi.

Poi s'alzano e ripigliano sul *boulevard* lentamente il lor cammino.

Un peso enorme grava loro sul cuore; una fiera angoscia riempie di lagrime i loro begli occhi.

Se ne vanno a caso, e il caso le conduce al *boulevard* Sebastopoli, che, come in un tacito accordo, e spinte da una forza invisibile, percorrono, dirigendosi verso il viale d'Italia, verso il quartiere lontano dove sono vissute per tanti anni.

Traversano il ponte del Cambio, e siedono di nuovo, spossate, su una panca, situata dinanzi al palazzo di Giustizia.

Zizina si ricorda che un giorno là, a quel medesimo posto, una guardia municipale le ha parlato di Pietro, le ha appreso la condanna del povero giovane; e vuole allontanarsi al più presto da quel cupo edificio, da quelle larghe scale su cui tante miserie si sono incontrate, tante illusioni, tante speranze sono state distrutte.

Colla fronte bassa, entrambe s'avviano nuovamente. Ed eccole ora sul grande viale d'Italia, eccole nel minuscolo giardino, altre volte pieno di fiori, oggi invaso da ogni sorta d'erbacce.

La sventura è piombata su quella dimora dove tre esseri, tre fanciulli si sono invano dibattuti contro la miseria!

La lotta adesso è finita; la casa è vuota... Non c'è più nessuno, e pare a Zizina e ad Erica di procedere in mezzo a rovine!

— Certo, pensano le due ragazze, Savelli è partito colla Ghita. Ma dove si sono rifugiati?

Nella vecchia topaja, aperta a tutti i venti, in mezzo a quel vuoto, in quel silenzio cupo, scoppiano in singhiozzi.

— Andiamocene... andiamocene, disse Erica. Vedi, Savelli e la Ghita non torneranno più qui; hanno portato via tutto quanto era possibile portare, e non rimangono che i pagliericci nauseabondi su cui dormivamo.

« Usciamo di qui, te ne scongiuro, abbandoniamo noi pure per sempre questo covo. Del resto è preferibile vivere sole, che stare insieme coi Savelli. Saremmo maltrattate, battute come prima.

— Siamo senza asilo, rispose Zizina con voce sorda. Perchè non dovremmo starcene qui entrambe? Sono spossata, vorrei dormire. Credilo, qui ci troveremo meglio che negli asili notturni, che frequentiamo da tanti giorni.

— Sia pure, restiamo.

Nel dì dopo, quando si svegliarono, erano meno cupe, più calme.

Zizina vuotò le tasche, sulla piccola tavola di legno greggio, che la Ghita aveva certo disdegnato di porta via, e contò l'incasso del dì innanzi, assai magro! Le due disgraziate non possedevano che ottantacinque centesimi.

— Faremo prima di tutto colazione, ella disse. Ci concederemo il lusso di una tazza di latte freddo e un pezzo di pane. Un vero banchetto principesco!

« Poi intraprenderemo il nostro solito giro e stasera ritorneremo in questo tugurio.

— Dove troveremo forse la Ghita e Savelli, mormorò Erica, rabbrividendo.

— Sta tranquilla, la Ghita ha troppa paura della polizia per arrischiarsi a ricomparire in questo quartiere.

« Quanto a Savelli è un altro paio di maniche, e si può aspettarsi di vederlo capitar qui da un giorno all'altro.

« Egli però non ci darà alcun disturbo, ed andremo con lui sempre e facilmente d'accordo.

Ottobre volgeva alla fine, e la temperatura incominciava rinfrescarsi; ma le due ragazze non soffrivano ancora il freddo.

Vestite d'abiti leggeri, qua e là rattoppati, s'avvolgevano ciascuna le spalle di un pesante scialle di lana che Erica aveva fatto nei suoi rari momenti d'ozio.

Zizina, che pareva avesse dimenticato la disavventura del dì innazi, aprì la finestruola dello stambugio e sporse in fuori la testa per esaminare il cielo.

— Non avremo pioggia oggi e fra poco potremo uscir di qui, disse. Prima però andrò a comperare il latte e il pane per la colazione...

« Torno subito.

Corse infatti dalla lattaja — una brava donna che rivide con gran piacere la giovane, le cui fattezze le ricordavano quelle d'una figliuola adorata, mortale di recente. Fu generosa e per due soldi riempì quasi interamente di latte il vaso recato da Zizina.

In quel giorno costei non s'indugiò punto nella bottega della lattaia, ma si proponeva di tornarvi un'altra volta per interrogarvi la buona donna, la quale sarebbe forse stata in grado di dirle ciò che era avvenuto dei Savelli.

La ragazza s'affrettò a tornare nel carrozzone, dove la sua compagna la aspettava con impazienza.

— Ecco il latte ed ecco due pani, disse deponendo il tutto sulla tavola, presso a due tazze, presso a poco intatte, che Erica era riuscita a trovare.

La colazione ebbe termine ben presto. Zizina s'alzò per la prima, dicendo:

— In cammino, ora. Chiudi bene la finestra e la porta col lucchetto... e andiamocene.

La giornata fu buona e lucrativa. Zizina cantò, ed Erica vendette i mazzolini di fiori statile ceduti a buon prezzo da una fioraia del Chateau-d'Eau, e tutte e due fecero un buon introito.

Rincasate la sera, contarono il danaro.

Avevano raccolto due lire e trentacinque centesimi.

Era una ricchezza per le povere ragazze! La speranza tornò a rifiorire nei loro cuori, e, quando s'addormentarono, il buon angelo che vegliava al loro capezzale sparso i sogni d'oro sulle vezzose teste bionde delle dormenti.

. . . .

Ma, ahimè, tale contentezza non poteva durare a lungo.

Dopo la caduta delle ultime foglie, vennero i freddi tanto temuti. Dicembre si preannunziò con forti geli; ai quali, da lì a qualche giorno, seguì una temperatura più bassa; il cielo si coperse di nuvole, e la neve incominciò a cadere.

Una mattina, aperta la finestra del carrozzone, Erica vide i terreni circostanti e il giardinetto, coperti d'un denso strato d'ovatta candida e luccicante.

Le si strinse il cuore.

Ogni qualvolta essa vedeva la neve, l'angoscia le alterava il viso delicato, mentre dolorosi ricordi le si ridestavano nella memoria.

Le pareva d'essere minacciata nuovamente da qualche spaventosa valanga, per la quale avrebbe ancora perduto tutti coloro che amava, e sarebbe rimasta sola e senza ricovero.

Per parecchi giorni ella camminò nella neve che indurita da venti freddissimi, non si squagliava punto.

Coperta insufficientemente la poveretta infreddò; subito dopo s'impadronì di lei una tosse secca, che la teneva sveglia per notti intere nonostante le cure sollecite e affettuose prestatele dalla compagna.

IL VOTO AMMINISTRATIVO ALLE DONNE
Un discorso dell'on. Giolitti.

Ci telefonano da Roma, 20, sera. (G.):

A Palazzo Braschi si è riunita stamane la commissione incaricata dell'esame della proposta di estendere alle donne il diritto di voto. La seduta è stata inaugurata dal presidente del Consiglio.

L'on. Giolitti ha ringraziato i componenti la commissione, per aver accettato di cooperare allo studio di così importante e delicata questione, la quale, proposta da eminenti parlamentari, è stata presentata alla Camera e al pubblico italiano colla serenità e serietà quali si convengono all'interessante argomento. Ha accennato al compito affidato alla commissione di portare il suo esame sulle condizioni sociali delle donne nelle varie regioni d'Italia e sul loro grado di istruzione e di studiare quindi se, e in quali limiti, possa convenire di accordare ad esse il voto amministrativo, dal quale campo di osservazione e di studio potranno scaturire elementi importanti anche per la più complessa questione dell'educazione delle donne e per le eventuali modificazioni da introdursi nella legislazione nostra amministrativa e civile.

Ritiratosi il presidente del Consiglio, la commissione ha discusso sull'ordine dei lavori ed ha nominato una sotto-commissione coll'incarico di formulare entro un breve termine un questionario sui vari elementi da raccogliere e da discutere per ricercare subito, sulla traccia medesima, tutto il materiale occorrente, specie statistico e di legislazione comparata.

Gli ammiragli per l'aumento della flotta.

Ci telefonano da Roma, 20, sera. (G.):

Oggi al ministero della Marina, ha tenuto una lunga riunione il Comitato degli ammiragli per discutere e deliberare intorno alla opportunità di ampliare la flotta. Naturalmente intorno alle decisioni prese in questa riunione si mantiene un grande riserbo.

Il nostro "referendum,, fra i deputati
per l'indennità parlamentare

Ci telefonano da Roma, 20, sera. (G.):

L'on. Colosimo ex sottosegretario di Stato alla Grazia e Giustizia è contrario alla indennità. Egli dice che la questione non è matura nell'opinione pubblica, anzi il fatto della retribuzione del mandato legislativo farebbe pessima impressione.

L'on. Landucci è pure contrario per una ragione morale, cioè perchè crede che l'indennità abbasserebbe anzichè elevare il credito del Parlamento.

Interpellanze sulle usurpazioni demaniali
Dichiarazioni dei ministri Lacava e Gianturco.
Camera dei Deputati

Seduta del 20 maggio.

Presidenza del vice-presidente GORIO.

Ci telegrafano da Roma, 20 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Tutti gli scanni oggi nell'aula sono rivestiti delle tele estive. L'aula ha perduto la sua invernale austerità. I velluti cupi sono scomparsi sotto le chiare coperture.

Nell'aula seggono pochi deputati impegnati nelle interrogazioni e nelle interpellanze.

PRESIDENTE avverte che all'inaugurazione del ponte Umberto I a Torino, la Camera sarà rappresentata dalla Presidenza, alla quale si aggiungeranno i deputati presenti in Torino.

INTERROGAZIONI.

DARI (s. s. Lavori) assicura gli on. Manna e De Amicis che, con l'aumento del traffico, sarà dotata di una coppia di diretti la linea Solmona-Terni.

MANNA lamenta l'insufficienza del servizio.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde all'on. Maraini C., che sarà provveduto alla conservazione del monumento nazionale di Casamari.

MARAINI C. rileva la speciale importanza del convento di Casamari.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) assicura l'on. Di Stefano che, entro il mese di giugno, sarà pubblicato il regolamento sul consorzio obbligatorio della industria solfifera.

DI STEFANO si duole del ritardo.

INTERPELLANZE.

Entra nell'aula l'on. Giolitti. Poco prima di lui era entrato l'on. Bissolati, ristabilitosi completamente in salute e che rifà oggi, dopo qualche tempo la sua comparsa a Montecitorio.

L'on. Giolitti lo vede e sale all'Estrema per congratularsi con lui della riacquistata salute. Anche parecchi deputati si recano a stringere la mano all'on. Bissolati.

Oggi, dopo una lunga malattia, ha pure fatto la sua ricomparsa a Montecitorio l'on. Aguglia. Anch'egli è assai complimentato dai suoi colleghi.

PALA, stante analoghe interpellanze presentate da colleghi, chiede che sia rinviata al 10 giugno la sua interpellanza Dessì-Demanio dello Stato.

Usurpazioni di terreni demaniali - La caccia sui fiumi lombardi.

TURATI, anche a nome dell'on. Romussi, interpella i ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici sulle usurpazioni di terreno demaniale, che si sarebbero compiute lungo le rive del Po e del Ticino, specialmente in provincia di Milano, Parma, Piacenza e Pavia; e sull'azione, che il Governo ha esercitato o intenda esercitare in difesa dei diritti dello Stato e delle utilità consentite sul terreno pubblico alla comune dei cittadini.

Sebbene in seguito a ricorso dei cacciatori di Vigevano, il Genio civile avesse accertate le usurpazioni per parte dei rivieraschi, lo Stato non si dette pensiero di rivendicare il proprio diritto.

E questa inazione spinse quei cacciatori ad invadere i terreni usurpati. Fu elevata contravvenzione di caccia, ma i cacciatori furono condannati, non già per contravvenzione, ma per esercizio arbitrario delle proprie ragioni; e talora anche per furto di selvaggina; in modo che anche la questione della proprietà rimane tuttora insoluta.

BERGAMASCO, anche a nome dell'onorevole Raineri, svolge analoga interpellanza. Considera illegali i criteri stabiliti dal ministro dei Lavori pubblici per determinare i criteri della proprietà del demanio lungo le rive del Po.

SACCHI approva i criteri giuridici del Ministero. Richiama l'attenzione sulla situazione in provincia di Cremona.

MAURI conviene nelle considerazioni dell'on. Sacchi.

ARNABOLDI osserva che i rivieraschi del Po, ben lungi dall'avere usurpati i terreni demaniali, hanno sovra essi un incontestato diritto.

Combatte il concetto della demanialità sostenuto dal ministro e sostiene che le sue circolari sono inapplicabili.

Osserva che in ogni modo bisogna presentare un disegno di legge e non turbare uno stato di fatto, finora pacifico, con un semplice provvedimento amministrativo.

Dichiarazioni del ministro Lacava.

LACAVA (min. Finanze) risponde che le due circolari del ministro dei Lavori pubblici non hanno fatto altro che tradurre in disposizioni precise le norme stabilite da Commissioni tecniche e lasciano in ogni modo sufficiente latitudine per casi particolari.

Nondimeno, ove quelle norme abbiano recato danni ad interessi privati, l'oratore non mancherà di studiare se e come si possano eliminare o con provvedimenti amministrativi, o con ritocchi alla legge vigente.

Gianturco.

GIANTURCO (min. Lavori) dichiara, che le sue circolari rispondono a concetti giuridici, accettati da secoli e non hanno limitato, nè potevano limitare i diritti consuetudinari delle popolazioni.

Il Governo, con le accennate circolari, ha voluto semplicemente dettare norme alle Amministrazioni locali, al fine di determinare fin dove si debba considerare esteso l'alveo dei fiumi, tenendo conto dei dettami, sempre concordi della giurisprudenza.

Aggiunge che le norme medesime rispondono perfettamente anche ai criteri tecnici più rigorosi, come hanno riconosciuto Commissioni speciali e il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici.

In ogni modo le circolari lasciano facoltà di procedere caso per caso; e secondo le speciali circostanze.

Dichiara perciò che il Governo, nell'applicazione di quella circolare, si propone di rispettare e favorire, con la maggiore equità, gl'interessi privati, fino a quando non risulti compromesso da essi l'interesse generale del pubblico e dello Stato.

TURATI prende atto delle dichiarazioni dei ministri, confidando che sia energicamente tutelato il diritto dello Stato nell'interesse dei lavoratori.

BERGAMASCO insiste nelle sue osservazioni. Si dichiara non soddisfatto.

SACCHI ripete che, se il concetto giuridico delle circolari in questione non è discutibile, le circolari medesime sono in contrasto con le condizioni di fatto e turbano il regime idraulico del fiume.

Confida che il ministro vorrà riesaminare la questione.

MAURI mantiene le sue precedenti considerazioni, nel senso di conciliare legittimi interessi privati col regime regolare del fiume.

ARNABOLDI non è soddisfatto delle dichiarazioni dei ministri.

NITTI svolge un'interpellanza al ministro di Agricoltura e Commercio, chiedendo spiegazioni:

1.° Sulla situazione anormale di funzionarii del Ministero di Agricoltura, che, mentre sono in aspettativa per ragioni di salute e di famiglia, hanno tanta salute da dirigere importanti istituti di istruzione; e tanta calma di famiglia da dirigere aziende di credito, messe alla dipendenza dello stesso Ministero di Agricoltura;

2.° Sul modo come si è provveduto alla nomina del personale dell'Istituto di studii commerciali di Roma e sulla procedura seguita nei concorsi per quell'Istituto;

3.° Sulla situazione, che vien fatta al Ministero di Agricoltura dal R. decreto 15 dicembre 1906 n. 735 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il 13 marzo 1907), con cui si istituisce presso il Ministero delle Finanze una Commissione permanente relativa ai trattati di commercio e alle tariffe doganali.

Lamenta il modo di funzionare del Ministero di Agricoltura e censura specialmente le scuole commerciali e il sistema dei concorsi.

PANTANO, per fatto personale, dichiara di aver accettato di far parte di una Commissione giudicatrice di un concorso per la cattedra di geografia coloniale; e che la cattedra fu conferita con criterii e voti unanimi e in modo inattaccabile.

Il ministro Cocco Ortu.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) osserva che l'eccessivo svolgimento dato dall'on. Nitti alla sua interpellanza ha sconfinato grandemente dal testo con cui fu enunciata.

L'oratore ha preparato un nuovo organico del suo ministero, la cui azione è stata però grandemente giovevole all'economia nazionale.

La seduta termina alle ore 8.

Si deliberò quindi di iniziare domani l'esame minuto e dettagliato di ciascun capitolo ed è in questo esame che si manifesterà il dissidio tra chi vuole concedere la somma dei duecento milioni da ripartirsi in dieci esercizi, e coloro che vogliono limitata la concessione al puro necessario, in attesa che si conoscano i risultati dell'inchiesta dell'amministrazione della Guerra.

PER LE CONVENZIONI MARITTIME
Il disegno di legge Schanzer approvato.

Ci telefonano da Roma, 20, sera. (G.):

Oggi si è riunita la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per le convenzioni marittime. La commissione si è occupata del disegno di legge presentato oggi dal ministro delle poste on. Schanzer per prorogare al 1910 la vigente convenzione e lo ha approvato nominando relatore l'onorevole Chimirri.

IN CUCINA.

PASTA ASCIUTTA CON FAGIOLINI VERDI. — Mondate quattro ettogrammi di fagiolini verdi e poneteli a fuoco in molta acqua salata. Quando sono quasi cotti, unitevi sei ettogrammi di paste. A parte, pestate in un mortaio tre spicchi di aglio con alcune foglie di basilico fresco o conservato e un po' di parmigiano; ridotto il tutto ad una pasta, mescolatevi olio fino in abbondanza e qualche cucchiaiata d'acqua bollente e versatelo sulle paste già scolate e cospargete buon formaggio grattugiato.

Nota satirica del giorno

LA PACE UNIVERSALE.
(Dal *Pasquino*.)

— Con tutta questa pace, mi pare di vedere presto risorgere i miei tempi.

INCASTRO GEOGRAFICO.

In fiume de la Russia
metti una capitale
e Stato avrai del Messico
nel facil mio *totale*.

Spiegazione del falso accrescitivo di ieri:
GALLO — GALLONE.

La battaglia di Bergamo

L'Italia ieri guardava lassù a Bergamo, aspettando la risposta che doveva essere l'indice del suo orientamento civile.

Non erano due nomi, due uomini che combattevano l'un contro l'altro: erano due principii in lotta, che ripetono oggi un altro episodio della contesa eterna tra l'idea libera e laica e l'idea chiesastica che pretende di essere superiore allo Stato.

Bergamo, la città dei garibaldini, era diventata la cittadella dei clericali. E diciamo anche dei clericali peggiori: dei più intransigenti, dei più ignoranti, dei più rozzi, che s'erano impadroniti delle coscienze dei contadini ignari e ne disponevano a loro piacimento. Il sentirsi padroni li inebbriò: credevano che nessun potere potesse opporsi alla loro volontà.

Mentre i Cornaggia, i Cameroni e i loro colleghi, gesuiti mondani, si presentano agli elettori coll'ipocrisia di chi accende una candela al papa e un'altra al diavolo-Stato, — i clericali di Bergamo avevano pensato di mandare alla Camera un deputato che non riconoscesse altra autorità fuor quella del papa. E l'avv. Bonomi, loro creatura, si era presentato con un programma nettamente contrario alle istituzioni dell'Italia che ha in Roma la sua capitale.

Il Bonomi è l'amico del ministro Tittoni, — il quale, per le falsità che costituiscono la vita politica italiana, sta in un ministero dove vi sono degli anti-clericali, per combattere le idee dei colleghi, — ed essendo ministro del re, è anche il portavoce del papa.

Bergamo si mostrò migliore di Milano, dove clericali e moderati vanno a braccetto: e fece la separazione tra i due partiti. I conservatori bergamaschi, — più sinceri dei loro correligionari milanesi, — insorsero contro i clericali nel nome del vecchio principio di libertà: e si allearono francamente ai democratici per dar battaglia agli avversari della verità, della scienza, del progresso.

Bastarono pochi giorni per improvvisare la candidatura Rota che mise in scacco il candidato dei clericali, il Bonomi, che aveva già venduto la pelle dell'orso della vittoria.

Se i socialisti bergamaschi fossero stati più moderni e non avessero voluto fare la vecchia affermazione del contarsi, — l'avvocato Rota si troverebbe oggi superiore di voti al Bonomi.

Ma non potranno certamente mancare domenica prossima alla decisiva battaglia tra la luce e le tenebre.

Il fanatismo dei contadini aizzati dai parroci.

Ci telefonano da Bergamo, 19, notte. (T.):

Eccovi il seguito dei fatti inauditi di Sorisole:

L'arrivo della forza persuase il presidente a più miti consigli. Ma — ohimè — quando i carabinieri giunsero, si era già fatto tardi e i preti di Sorisole avevano ormai finito di fare quanto credevano. Ma il fatto più grave e più caratteristico è che a Sorisole la votazione fu aperta alle 8.30 e chiusa dopo le 4 del pomeriggio. Come sapete questa è una causa di nullità e vi sono altri esempi di sezioni annullate dalla Giunta delle elezioni per questo motivo. A darvi un'idea del fanatismo che i preti hanno saputo destare nella campagna, vi basti dire che quando tornai di Sorisole in carrozza, lo stesso parroco mi disse di farmi precedere da due carabinieri per perlustrare la strada fino al cimitero fuori del paese perchè c'era pericolo di qualche tremenda sassaiuola. Su per giù le stesse cose si sono ripetute in tutti gli altri paesi, ed anche a Bergamo non è mancato qualche incidente del genere.

Caratteristico quello di Boccaleone, una sezione, come vi ho detto, che si può considerare come rurale, e dove si è scoperto che i clericali mandavano a votare parecchi non elettori, dando loro il certificato elettorale amministrativo dell'anno scorso.

Un certo Gavarina fu sorpreso nell'atto che si presentava a consegnare la scheda, e dopo tutto ciò, l'*Eco* uscito stasera in edizione straordinaria osa parlare di corruzione elettorale da parte dei liberali! Tutta la corruzione, poichè l'*Eco* non cita altri fatti, starebbe in questo: che i liberali hanno corso il collegio in automobile! Ora tutte le corse si riducono a una fatta in automobile offerta da un signore all'avv. Costa e a un giornalista per recarsi a Sorisole non appena giunsero le prime notizie delle gravi irregolarità che vi si commettevano.

Si confida nella vittoria - Bergamo non verrà più chiamata l'« anticamera del Vaticano »

Ma fortunatamente in città le menzogne dell'*Eco* non sono nemmeno rilevate e d'altro non si parla che del ballottaggio e della vittoria di domenica che tutti credono sicura, perchè è indiscutibile che se il partito clericale ha fatto l'ultimo sforzo nella elezione di oggi, i liberali possono contare in un aumento dei loro voti per molti che potranno venire da fuori e per altri che oggi si sono astenuti. Oltre a ciò domenica prossima certo non succederà nelle frazioni rurali tutto quanto è succeduto oggi, poichè le sezioni saranno sorvegliate anche dai liberali. Il comitato liberale si riunirà domattina per organizzare la lotta e non dubitino i clericali che domenica si vedrà molto bene da qual parte siano i corruttori e i manipolatori di intrighi.

Intanto si notava stasera una cosa assai confortante e significativa: nella lotta elettorale odierna un grande contributo è stato portato dall'elemento giovane, quello su cui finora con la lusinga degli impieghi e degli affari aveva fatto assegnamento il partito clericale.

La battaglia d'oggi ha dimostrato che il partito clericale è assai meno forte di quanto lo si credesse. Da ciò la gioia della cittadinanza, che segna la data d'oggi come il principio di una vita nuova per questa Bergamo riabilitata dalla brutta leggenda che la diceva l'anticamera del Vaticano.

Il ballottaggio proclamato.

Ci telefonano da Bergamo, 20, ore 12. (P.):

Stamane alle 9 si sono riuniti i presidenti dei seggi per procedere al conteggio delle schede ed alla proclamazione dei risultati.

Le operazioni sono procedute regolarmente. Quando è entrato nell'aula il presidente di Soresole, il pubblico ha rumoreggiato in atteggiamento ostile. Un incidente assai vivace si verificò poi fra il democratico avv. Camillo Costa, l'avv. Gambirasi ed il socio di studio dell'avv. Bonomi a proposito di una contestazione di schede. Quando l'avv. Costa fece notare la sconvenienza che una persona così direttamente e strettamente legata al candidato presiedesse un seggio e prendesse così viva parte alla lotta, il pubblico applaudì calorosamente al coraggio democratico che sferzava a sangue i metodi affaristici dei clericali.

Si addiviene infine all'accertamento definitivo dell'esito della votazione, che è rappresentato dalle seguenti cifre:

Iscritti	6710
Votanti	4760
ROTA	1901
BONOMI	2287
GENNATI	378

Schede contestate, non assegnate, 40; assegnate 23; nulle 95; bianche 14.

Visti tali risultati, il cav. Pasquali, consigliere della Corte d'Appello di Brescia, che funge da presidente dei presidenti, proclama il ballottaggio fra Rota e Bonomi.

Un applauso formidabile saluta la proclamazione e gli elettori sfollano, facendo già previsioni sulla battaglia decisiva di domenica, che ci auguriamo fortunata.

I LAVORI PARLAMENTARI

Ci telefonano da Roma, 20, sera. (G.):

Quasi tutta la seduta odierna è stata impiegata dallo svolgimento delle interpellanze degli onorevoli Turati, Romussi, Ronchetti, Sacchi, Bergamasco, Raineri, Mauri, ed Arnaboldi sulla usurpazione di terreni demaniali lungo le rive del Po e del Ticino. Queste interpellanze, dopo parecchi rinvii, hanno avuto ampia discussione quale conveniva all'importanza dell'argomento. I pochi deputati presenti, quasi tutti appartenenti alle regioni interessate nella questione, hanno ascoltato con compiacenza le promesse degli onorevoli Lacava e Gianturco, i quali hanno affermato che non mancheranno di studiare e con provvedimenti amministrativi e con ritocchi alle leggi vigenti, i mezzi atti ad eliminare i danni recati agli interessi privati. E speriamo che le promesse dei ministri non abbiano a rimanere lettera morta. L'on. Turati ha trovato il plauso dell'Estrema, allorchè ha dichiarato di confidare che siano energicamente tutelati i diritti dello Stato nell'interesse dei lavoratori.

Dopo questa interpellanza l'on. Nitti ha svolto lungamente, assai ascoltato, la sua interpellanza al ministro di Agricoltura su alcuni atti del suo ministero. La Camera continuerà con alacrità nella settimana ad esaurire l'ordine del giorno. Domani, dopo la verifica dei poteri per la elezione di Bardolino, eletto De Stefani, verrà sul tappeto il disegno di legge sulle risaie. La continuazione della discussione del disegno di legge sugli esami nelle scuole medie ed elementari verrà ripresa mercoledì, e con questi disegni di legge andremo avanti per tutta settimana.

L'Estrema sosterrà la sospensiva del progetto di legge per le risaie.

Ci telefonano da Roma, 20, sera. (G.):

Sul progetto di legge per le risaie, verrà proposta, dall'Estrema, la sospensiva.

IL MINISTRO DELLA GUERRA
insiste per iscritto nel volere i duecento milioni, malgrado l'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 20, sera. (G.):

Oggi si è riunita la commissione dei dodici per i progetti di legge militari. Si è dato lettura di una lunga risposta scritta mandata dal ministro della Guerra ai due noti quesiti: se cioè siano stati presi degli impegni, e quali siano i lavori, necessari e urgenti.

Il ministro dice in sostanza che di impegni non ne furono contratti, perchè fino ad oggi fu provveduto con residui del bilancio. Mantiene però l'articolo 4° del disegno di legge, che dà decisamente facoltà al ministro di assumere impegni contrattuali. Aggiunge poi che occorre all'amministrazione della Guerra tutta la somma dei duecento milioni per la rinnovazione dell'artiglieria e per le fortificazioni. Dopo questa lettura, si è impegnata una lunga discussione. È stato riaffermato il concetto contenuto nell'ordine del giorno Rubini, doversi cioè concedere soltanto quei fondi che siano richiesti da lavori dimostrati urgenti e improrogabili.

La cronaca dello sport

Il Concorso ippico all'Arena.
Prima giornata.

La prima giornata del Concorso ippico nell'anfiteatro dell'Arena indetto dalla Società Milanese per la caccia a cavallo, a beneficio della Croce Rossa Italiana (Sezione di Milano) e del Comitato Lombardo Opera Assistenza Operai Emigrati non poteva avere una riuscita migliore.

Il popolare anfiteatro presentava un magnifico colpo d'occhio col pulvinare affollato dalla *fine-fleur* milanese, e gli spalti verdeggianti sotto l'azzurro apparso nel pomeriggio, dopo una mattinata grigia e poco promettente.

Il terreno era abbastanza buono, le gare animate ed i rari incidenti, quali scarti e cadute, furono tutti di nessuna gravità.

Gran premio del « Giubileo »

Su 36 inscritti nel Gran Premio del Giubileo (percorso da caccia di m. 1100) se ne presentarono 29. I caduti furono quattro: Siegfried, del capitano Pietro Lanfranco; Dai-Dai, del tenente Leone Tappi; Dame de Trèfle del tenente principe Capece-Zurlo; e Creso, del tenente Giulio Marchetti.

Non terminarono il percorso per rifiuti i seguenti: Tentelung del tenente Carlo Montorselli Brachetti; Sara, del sottotenente Federico Scotti; Conspirateur II, del signor Neni da Zara; Noteboy, del tenente marchese Clemente Thevioli; D'Artagnan, del capitano Riccardo Comolli; e Coronet, del sottotenente barone Francesco Baracco.

Il percorso era compiuto da ben 20 concorrenti e cioè da: Tristan II, del sottotenente conte Carlo Ceriana Mayneri; Castermone, del tenente conte Giacomo Antonelli; Vissuto, del tenente conte Emilio Arrivabene; Fragola, del tenente Giovanni Rivoire; Acrobate, del sottotenente Alessandro Belmondo Caccia; Tot, del sottotenente Maurizio Scarampi del Ciro; Pouff, del capitano Federico Caprilli; Lyon Hart, del signor Carletto Silva; Mayo Lady, del tenente nob. Ettore Bertolè-Viale; Brown Prince, del signor Camillo de Moraïtini; Vitallegra, del sottotenente bar. Francesco Baracco; Alexander, del sottotenente Negroni-Prato-Morosini; Saltafossi, del tenente conte Emilio Arrivabene; Piff, del tenente Carlo Tappi; Summer's Dream, del tenente conte Riccardo Martinengo; La Matchiche, del tenente Leone Tappi; Drepano, del tenente colonnello cav. Amilcare Giacometti; Long-Tail, del signor Camillo de Moraïtini; Fremito, del capitano Maurizio Marsengo, e Antonino, del conte A. Negroni-Prato-Morosini.

Fra i quali la classifica fu la seguente:

Primo premio: Vitallegra, del sottotenente bar. Francesco Baracco (L. 1500).

Secondo premio: Piff, del tenente Carlo Tappi (L. 500).

Terzo premio: Tristan II, del sottotenente conte Carlo Ceriana Mayneri (L. 400).

Quarto premio: Fragola, del tenente Giovanni Rivoire (L.300).

Quinto premio: Castermone, del tenente conte Giacomo Antonelli (L.200).

Sesto premio: Pouff, del capitano Federico Caprilli (L. 100).

Gara di estensione.

Anche la Gara di Estensione sulla riviera (preceduta da siepone inclinato) della larghezza iniziale di m. 4, con aumento graduale di 50 in 50 centimetri, riuscì interessante.

Dei 17 concorrenti, 13 si presentarono per affrontare la riviera di 4 metri, e di metri 4.50 e cioè i seguenti:

Pack, del tenente Giorgio Cagni; Blagueuer del marchese Carlo dei principi Centurione Scotto; Antonino, del conte A. Negroni-Prati-Morosini; Vissuto, del tenente conte Emilio Arrivabene; Crespo, del capitano Valfredo Donalisio Beretta; Siegfried, del capitano Franco Lanfranco; Lazaro, del tenente Carlo Montorselli Brachetti; Coronet, del sottotenente bar. Francesco Baracco; Giacinto, del tenente conte Emilio Arrivabene; Pouff, del capitano Federico Caprilli; Snowstorm, del sottotenente Alessandro Negroni-Prati-Morosini; e Moscardino del sottotenente Carlo Boschi.

Alla riviera di m. 5 rimangono in gara: Blagueuer, Crespo, Pouff, Snowstorm, e Moscardino; alla riviera di m. 5.50 Moscardino commette un errore.

Si porta la riviera a metri 6, che è passata nettamente da Blagueuer, mentre Crespo tocca col posteriore; ritornano per disputarsi il terzo premio: Pouff e Sonwstorm ed è quest'ultimo che viene classificato.

Riescono quindi vincitori:

Primo premio: Blagueuer, del marchese Carlo dei principi Centurione-Scotti (Lire 800).

Secondo premio: Crespo, del capitano Valfredo Donalirio Beretta (L. ...)

Terzo premio: Snowstorm, del sottotenente Alessandro Negroni Prati Morosini (Lire 200).

Quarto premio: Moscardino, del sottotenente Carlo Boschi (L. 100).

Domani, alle 14.30 (tempo permettendo), avrà luogo la seconda giornata del concorso, la che comprenderà le gare di Elevazione, la Gara Militare ed il Premio delle Patronesse.

L'esposizione di fotografia alpina.

L'inaugurazione dell'Esposizione di fotografia alpina, indetta dalla Stazione Universitaria del C. A. I., ebbe luogo ieri sera nei locali dell'Associazione Goliardica in Galleria De Cristoforis. Erano presenti i senatori Colombo e Vigoni, quest'ultimo in rappresentanza della Sede centrale del C. A. I., il prof. Paladini per il corpo accademico del Politecnico, la signora Mazzucchetti-Cavalieri per la Mediolanum femminile, i rappresentanti dei vari consigli della Staz. Universitaria, quelli di diverse sezioni del C. A. I. nonchè di varie associazioni sportive.

Fra le adesioni pervenute ricordiamo quella del re, quella del generale L. Majnoni, del rettore dell'Università di Parma, ecc.

Dopo brevi parole di ringraziamento e al senatore Colombo pel suo intervento e ai donatori dei vari premi, pronunciate dal presidente della Commissione organizzatrice signor Silvio Caregaro Negrin, il rappresentante della Direzione della S. U., prof. Ferdinando Cipollini svolse in pochi ed eleganti tratti il concetto informatore di questa giovane e già forte associazione, ed applaudito inneggiò all'alpinismo, educatore della mente e del cuore.

Indi il senatore Colombo prese la parola per lodare la bella iniziativa dei nostri studenti ed incoraggiarli a continuare negli ideali di cui l'alpinismo è scuola.

Rapida si svolse la cerimonia della premiazione, e quindi i numerosi convenuti si sparsero per le sale ad ammirare le veramente stupende ed artistiche fotografie che riproducono i più vari paesaggi d'alta montagna.

Un gruppo di giovani alpinisti intanto intonò, accompagnato al piano dall'autore maestro Wando Aldrovandi, l'inno della Stazione Universitaria del C. A. I. riscuotendo gli applausi dei presenti.

Delle numerose fotografie ammirate ricordiamo quelle esposte dai signori Carli, Bellini, Dumontel, Scotti, ecc.

LE GRANDI FESTE AD ATENE
ai ciclisti italiani.

Ci telegrafano da Atene, 19, notte. (L.):

I ciclisti italiani scesero dal treno a Eleusi accolti da applausi dai numerosi soci della Società ciclistica greca recatisi loro incontro. Dopo un breve riposo, durante il quale fu servito un rinfresco, i ciclisti italiani e greci mossero verso Atene, ove una gran folla li accolse con un'ovazione. Il deputato Bassi, presidente del Comitato per il ricevimento dette loro il benvenuto in lingua italiana ed espresse viva simpatia per i ciclisti italiani. Rispose il deputato italiano Brunialti, ringraziando calorosamente con parole entusiastiche per la Grecia. I ciclisti furono quindi condotti agli uffici dei giuochi olimpici. Ivi venne offerto loro un rinfresco. Allo champagne si pronunziarono dei brindisi improntati a grande cordialità. Quindi si recarono alla sede della Società ciclistica, ove si servì un altro rinfresco. Allo *champagne* si pronunziarono altri brindisi e si fecero ovazioni all'Italia, alla Grecia. I ciclisti italiani dicono entusiasti e commossi dalla calda accoglienza ricevuta ovunque e della meravigliosa bellezza dei paesaggi veduti lungo il percorso.

Feste ginnastiche a Clermont Ferrand

Ci telegrafano da Clermont Ferrand, 19:

Oggi ha avuto luogo una festa ginnastica alla quale hanno assistito il presidente del Consiglio Clemenceau e i ministri Picquart e Guyot Dessaigne. Quattromila ginnasti sono sfilati sotto un bel sole. La folla numerosa ha applaudito al loro passaggio i ginnasti genovesi molto eleganti nei loro costumi. Il ministro della Guerra, gen. Picquart, ha pronunziato un discorso rilevando l'opera patriottica compiuta dalle società ginnastiche. Egli ha avuto parole di felicitazione per i ginnasti genovesi la presenza dei quali al torneo pacifico non può che rafforzare i legami di amicizia che legano la Francia alla nazione italiana, da loro così brillantemente rappresentata.

Numerosi discorsi furono pronunziati specialmente dai delegati italiani. Il presidente dell'Unione delle società ginnastiche ha ringraziato i delegati esteri il cui cuore batte all'unissono dei ginnasti francesi.

Non potè reggersi in piedi, e una mattina — nel 25 dicembre, festa di Natale — fu assalita da una febbre intensa, accompagnata da delirio.

Zizina allora, sgomenta, corse dalla lattaja e le chiese l'indirizzo d'un medico.

— Ve n'è una dozzina per lo meno nel quartiere, ma son tutti, qual più qual meno, poco accessibili, troppo accaniti al guadagno, e poco propensi a scomodarsi per quelli che, come voi, non hanno un soldo... Perciò è preferibile rivolgersi altrove.

« Ne conosco uno che verrà qui subito, ve lo assicuro. Quando gli avrò detto chi siete, gli avrò esposto il vostro stato, non domanderà altro e scenderà a quattro a quattro i gradini per correre a visitar la vostra amica.

Soggiunse quindi:

— Se volete, ci vado subito.

— Oh, quanta riconoscenza vi devo! esclamò Zizina tutta in lagrime.

Gervasia — così chiamavasi la lattaja — si gettò sulle spalle uno sciallo di lana e, chiusa la bottega, s'avviò, con gran fretta, verso la via San Giacomo.

Penetrò in una casa, già nota ai lettori, salì al primo piano, e si fermò incerta, esitante dinanzi ad una porta sulla quale leggevasi:

DOTTOR LADISLAO
Consulti dalle tre alle quattro.

— Ne ha fatta della strada, pensò la Gervasia, il medico dell'Hôtel-Dieu.

« Un tempo abitava una camera al quinto piano, eccolo ora alloggiato al primo. Purchè la fortuna non gli abbia mutato i sentimenti...

Suonò tuttavia il campanello ed aspettò col cuore palpitante che le venisse aperto. Non attese a lungo.

Da lì a poco infatti una servetta, accorta e sveglia, comparve.

— Il signor dottor Ladislao, di grazia? chiese la lattaja.

— Giungete appena in tempo. Il padrone si disponeva ad uscire per andare a far le sue visite, e di queste ne ha più del bisogno.

— Potrebbe recarsi nel viale d'Italia?

— Diamine, è un po' lontano! In ogni caso ci vorrebbe una carrozza.

— Se ne prenderà una. Io, vedete, per soccorrere una povera ammalata, una infelice che è degna di tutto l'interesse, venderei la mia ultima camicia.

« È là il dottore?...

— Sì.

— Allora andategli a dir subito che Gervasia, la lattaja, vorrebbe parlargli.

« Mi conosce bene, ve l'assicuro. Quando abitavo in questo quartiere, è venuto spesso a bere la mattina il caffè e latte nella mia bottega, e, la sera, a mangiare la sua bella porzione di patate fritte.

La serva non volle udirne di più; introdusse la visitatrice in una sala d'aspetto, e corse ad avvertire il padrone.

Un uscio non tardò ad aprirsi, e Ladislao comparve.

I tre anni passati non hanno cambiato il volto grave dello slavo — volto bellissimo illuminato da due grandi occhi azzurri. Una dolce mestizia tuttavia gli vela la fronte alta e pensosa.

L'altissima statura di lui pare incurvarsi sotto il greve peso d'un fardello invisibile.

Appena vede Gervasia egli le corre incontro e le stende le mani.

— Oh, siete sempre lo stesso! ella esclama. Non avete la superbia di tanti altri vostri colleghi.

« Sapevo io che la fortuna non v'ha cambiato, che non vi sareste rifiutato di venirmi in ajuto e che avreste acconsentito ad accompagnarmi in viale d'Italia, dove abito da più d'un anno. Sapevo tutto ciò, ed ecco perchè sono venuta.

— Avete qualche ammalato in casa?... Un figlio?... Vostro marito?...

— Sono sola al mondo. Non ho più figli e da tre anni mio marito dorme il suo ultimo sonno nel cimitero d'Ivry.

« Non è dunque per qualcuno dei miei che son venuta, ma per una povera ragazza che abita vicino a me, e che è ammalatissima di petto.

« Tossisce in modo da far pietà... è impossibile prestarle le cure necessarie, perchè è assolutamente priva di mezzi... E poi, se vedeste com'è alloggiata!... In un carrozzone cadente in rovina!...

Senza darle più ascolto il medico infilò il paltò e si pose in testa il cappello.

— Sono con voi, disse.

In via San Giacomo, visto passar libero un *fiacre*, diede la voce al cocchiere, che si fermò tosto. Egli e la vecchia salirono nella carrozza, e una mezz'ora dopo questa si arrestò dinanzi al piccolo steccato del viale d'Italia.

Sulla soglia del carrozzone Zizina, immobile, aspettava con impazienza febbrile il ritorno della lattaja.

— Eccoci, gridò questa saltando a terra, e avviandosi, seguita dal medico.

Erica, stesa sul pagliericcio, pareva addormentata; ma udito il rumor dei passi e delle voci, sollevò le palpebre.

— Questo buon dottore ti guarirà presto, disse Zizina che lottava invano per trattener le lagrime.

— Certo, confermò Ladislao colla voce dolcissima che gli cattivava tutti i cuori: è un piccolo raffreddore di petto che vinceremo facilmente e in breve tempo.

Soggiunse:

— Orsù, figliuola mia, permettete che v'ascolti.

L'ammalata si levò a sedere sul letto, sostenuta dalla compagna, e il medico incominciò a visitarla con scrupolosa attenzione.

Quando, dopo un esame che aveva durato parecchi minuti, egli si rialzò, apparve preoccupato.

Ritto ai piedi del povero giaciglio, rimase per alcuni istanti silenzioso, poi disse con accento grave:

— Questa giovane non può star qui assolutamente; le mancherebbero le cure più elementari. La condurrò quindi subito io stesso all'Ospitale, ove sarà curata ottimamente.

Zizina si ribellò.

— Come! Condurla all'Ospitale?... Oh no, signore, lasciatela qui con me, ve ne scongiuro! La circonderò di tenerezza, la curerò del mio meglio, non le mancherà nulla.

— Siete dunque provvista di mezzi, figliuola mia? chiese il dottore con bontà. Via, riflettete che tutti i vostri risparmi — e m'imagino saranno ben magri — andranno a finir prestamente nelle mani del farmacista!...

Poi, chinatosi, le bisbigliò all'orecchio:

— La vostra amica è affetta da pneumonite e temo che questa sia infettiva. Vedete dunque che sarebbe assai pericoloso per voi il vivere presso l'ammalata.

« Poi... poi lavorate senza dubbio... Chi allora si piglierebbe cura di lei durante la vostra assenza?

— Avete ragione, signore, siamo due povere ragazze sole, e non abbiamo nè il tempo, nè il modo di curarci in casa.

« Conducete quindi Erica all'Ospitale; non mi ci oppongo più.

Il nome d'Erica non svegliò alcun ricordo nella mente di Ladislao, il quale del resto non lo aveva udito pronunziare che una volta soltanto.

Non ravvisò neppure la fanciulla svenuta appena nella oscurità della notte invernale in cui Daniele e lui l'avevano trovata svenuta sotto il portico di Notre-Dame.

Erano passati tre anni, e il tempo aveva cancellato sì vaghe e lontane ricordanze. E quante cose in quei tre anni, tristi e dolorose per lui, erano accadute!

Sollevò come una piuma la giovane inferma; poi ajutato da Zizina e dalla lattaja, la trasportò fino alla carrozza ferma dinanzi al piccolo cancello dello steccato.

— In quale Ospitale la conducete? domandò Zizina con voce tremante.

(Continua).

Una Bibliografia gratis.

Basta spedire la propria carta da visita per ricevere dalla Società Editrice Sonzogno (Via Pasquirolo, 14, Milano) il Catalogo generale che costituisce una ricca fonte bibliografica di opere letterarie, storiche, scientifiche, filosofiche, artistiche, italiane e straniere, antiche e moderne, di manuali pratici, di giornali e riviste interessanti ogni classe di lettori.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La giornata trionfale di Fallières A LIONE.

Un inno del presidente alla pace.

Ci telefonano da Parigi, 19, notte. (P.):

La giornata d'oggi a Lione del presidente della repubblica fu più trionfale ancora di quella di ieri. Stamane Fallières visitò l'Ospedale della Carità, indi si recò a visitare il concorso agricolo e l'esposizione d'igiene. Ovunque il presidente della repubblica fu ricevuto con acclamazioni. A mezzogiorno assistette coi ministri e le autorità al pranzo offertogli dalla Camera di Commercio, che riuscì splendidissimo. Allo champagne prese la parola il signor Isaac, presidente della Camera di Commercio che pronunciò un notevolissimo discorso sullo sviluppo industriale di Lione. Il presidente Fallières rispose con una felicissima allocuzione inneggiando alla prosperità e alla grandezza industriale della città e della regione. Il presidente conchiuse così:

« Insieme al Governo intendo lavorare per la pace e nella pace, tanto all'interno come all'estero. Possa questo programma compiersi felicemente per onorare la repubblica, per la grandezza del paese e per il bene dell'umanità. Io bevo alla Camera di Commercio, alla sua azione benefica e al successo dei suoi sforzi. »

Le parole del presidente della repubblica furono salutate con applausi entusiastici, poi, in nome della città di Lione il presidente della Camera di Commercio offrì al signor Fallières prima che lasciasse il palazzo della Borsa, undici vestiti meravigliosi e due sciarpe lavorate con grande finezza, destinato il tutto alla signora e alla signorina Fallières. La città di Lione ha poi offerto al presidente della repubblica due volumi che riguardano le condizioni di Lione nel 1906, la cui rilegatura costituisce un vero capolavoro. Alle 2.30 Fallières prese congedo dai suoi ospiti e accompagnato dai ministri Clémenceau, Doumergue e Ruau e dalle altre autorità si recò al parco della Fête d'Or dove assistette alla festa delle scuole. Alle 4 il presidente della repubblica visitò la scuola professionale delle fanciulle della Martinière poi si recò alla cerimonia per la posa della prima pietra di un salone destinato a conferenze e a concerti.

Questa sera il presidente offre alle autorità e agli ospiti inglesi e a molti cospicui cittadini un grande pranzo al palazzo della prefettura.

Centosettantaduemila dimostranti

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

I giornali di stamane recano che i partecipanti alla dimostrazione di Perpignano tenuta ieri furono 172 mila. Prima di partire dalla città essi si sono dati convegno per domenica prossima a Carcassonne, dove avrà luogo un'altra importantissima manifestazione. Tutti i telegrammi da Perpignano sono concordi nell'affermare che, durante la grandiosa manifestazione di ieri e nella serata, nessun incidente degno di nota è avvenuto.

Un russo misteriosamente ferito

Si tratta di un dinamitardo?

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Due russi si presentarono ieri all'Ospedale Cochin. Uno di essi aveva i polsi insanguinati e si reggeva a stento; l'altro lo sosteneva.

Questi, condotto il compagno dinanzi al medico di guardia, gli disse:

— Questo mio amico si chiama Ivan Petroff ed ha 28 anni. Per un accidente disgraziato egli si trova ridotto in questo stato miserando; vi prego di curarlo meglio che potete.

E prima ancora che il medico fosse rinvenuto dalla sua sorpresa, il singolare individuo abbandonò il compagno ed uscì frettolosamente dall'ospedale. Il Petroff fu trovato in condizioni gravissime: egli aveva le mani completamente mutilate e parecchie ferite al petto ed alla faccia.

La polizia, informata della cosa ha iniziato delle indagini per sapere da quale misterioso accidente il Petroff sia stato conciato a quel modo. La squadra politica, addetta special mente alla sorveglianza degli anarchici, crede che il Petroff sia stato ferito dallo scoppio di una bomba che egli stava manipolando.

Un sindacato operaio contro il riposo festivo confessionale.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Oggi a Tolone avrà luogo una dimostrazione con comizi, organizzati dal sindacato degli operai del porto, contro le giornate di riposo dovute alle feste religiose.

LE TRAGEDIE PARIGINE

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

In un appartamentino della rue Borde venne trovata ieri assassinata con tre colpi di revolver una nota demi-mondaine, tale Remond. Vicino a lei agonizzava il suo amante Paolo Manoha di 48 anni, direttore di un grande caffè.

Il Manoha aveva intaccato per circa ventimila franchi il patrimonio di famiglia per godere assieme all'amante, e si crede che la tragedia sia stata originata dal fatto che essendo terminati i ventimila franchi, sia avvenuto tra i due un vivace diverbio, forse perchè la Remond voleva separarsi dall'amante.

PADRONA E DOMESTICA assassinate ad Avranches.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Telegrafano da Avranches che in una casetta presso St. James furono trovate assassinate la signora Dumont, di 76 anni, e la sua domestica, una giovinetta di 17 anni.

Gli assassini avevano spaccato il cranio alla vecchia e strangolata la ragazza; poi avevano fatto un copioso bottino. La signora Dumont era in fama di donna molto danarosa.

AUSTRIA-UNGHERIA

LE ELEZIONI IN AUSTRIA

Sanguinosi tafferugli in Galizia — Due morti e sessanta feriti.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Vienna: Le elezioni in Galizia hanno dato ai socialisti-democratici due nuovi seggi, ai polacchi 19, ai ruteni 6. Il leaders dei polacchi democratici, Daszynsky, è stato tuttavia sconfitto in Cracovia. Ci sono 14 nuovi ballottaggi e alcune nuove elezioni. A Premysl, mentre i socialisti facevano una processione per le strade onde celebrare la vittoria del proprio candidato, la polizia tentò di disperdere la folla. Ne seguì un tafferuglio aggravato dal fatto che la luce elettrica improvvisamente si spense. Nella mischia due persone rimasero uccise, e circa sessanta ferite molte delle quali abbastanza gravemente.

Il primo ministro Von Beck ha fallito nel suo tentativo di formare una coalizione borghese allo scopo di fare fronte ai socialisti nei ballottaggi. Il tentativo è fallito, specialmente perchè i liberali tedeschi si rifiutarono di votare per i clericali contro i socialisti-democratici. Si dice che l'intervento del barone Von Beck è stato voluto dall'imperatore stesso il quale teme che il bilancio per l'esercito possa incontrare delle difficoltà in un Parlamento dove i socialisti sono rappresentati con ben 80 membri.

Il divorzio dell'arciduca Leopoldo.

Sua moglie si darebbe alle scene.

Ci telefonano da Londra, 20. (P.):

Il *Daily Chronicle* riceve da Ginevra:

Il processo per divorzio tra l'arciduca Leopoldo (Leopoldo Wölling) e la signora Adamowitch comincierà oggi lunedì. In una intervista, l'ex attrice ha dichiarato che essa consente al divorzio sotto certe condizioni, che saranno fatte conoscere soltanto al Tribunale; ha soggiunto di essere certa che, dopo il divorzio, l'arciduca sarà nuovamente riammesso alla Corte austriaca. « Questa in fondo — disse — è una delle principali ragioni del divorzio. »

La signora Wölfing ha abbandonato completamente la vita « semplice » ed ora veste con superba eleganza. Essa ha ricevuto, per comparire sulle scene, numerose offerte di direttori di teatri tedeschi ed austriaci.

INGHILTERRA

Il credito dei fiorentini Peruzzi verso il governo inglese.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

A proposito delle notizie ieri date dal *Daily Mail* sul credito di un miliardo e trecento milioni vantato dalla famiglia fiorentina Peruzzi, verso il governo inglese, un altro giornale dice oggi che il debito originario era di 60 milioni che i banchieri fiorentini prestarono ai tre Edoardo I, II, e III. Va notato che i Peruzzi erano incaricati dal governo di Roma di riscuotere i diritti della chiesa in Inghilterra. Nel 1339 Edoardo III re d'Inghilterra ordinò la sospensione dei pagamenti dei prestiti fatti allo Stato ed il banchiere Peruzzi dichiarato fallito, morì di dolore a Londra.

GERMANIA

Una serrata di imprenditori.

Grave crisi operaia.

Ci telegrafano da Berlino, 20. (V.):

Tutti gli impresari di lavori pubblici di Berlino hanno congedato sabato sera i loro operai, i quali, in seguito a questo *look-out*, si astennero dal lavoro senza proteste.

I muratori, i carpentieri, i falegnami, ecc., senza lavoro, sono circa 55 mila, ma la forzata disoccupazione di essi produrrà inevitabilmente quella di altri 50 mila lavoratori per la ripercussione che l'arresto dell'industria delle costruzioni avrà sulle altre ad essa affini.

La squadra giapponese in un porto tedesco per far piacere al kaiser.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Telegrafano da New York al *Matin*: Si assicura da buona fonte che, dietro domanda personale del kaiser, trasmessa per via diplomatica, la squadra giapponese, che si trova sotto gli ordini del vice ammiraglio Jiuin, e che ha lasciato New York ieri sera, si recherà in un porto tedesco, dopo la visita, che deve fare in Inghilterra ed in Francia.

Le navi giapponesi, durante la loro crociera nelle acque europee, dovevano, secondo il programma primitivo tracciato dal Governo giapponese, toccare soltanto dei porti inglesi e francesi prima di far ritorno al Giappone. Questo programma fu tuttavia ultimamente modificato e, mentre la squadra giapponese si trovava nelle acque americane, l'ammiraglio ricevette l'ordine di abbreviare il soggiorno per avere il tempo di recarsi, durante la crociera in Europa, a fare una breve visita di cortesia ad un porto tedesco.

Si dice che il Governo giapponese si sia deciso a prendere tale misura per soddisfare il kaiser e per dimostrargli che, se il Giappone ha concluso recentemente un accordo colla Francia e se ha anche intenzione di concluderne un altro il più presto possibile cogli Stati Uniti, questi accordi non hanno per iscopo che di assicurare il mantenimento della pace e non sono per nulla diretti contro la Germania.

TRENTO e TRIESTE

CONGRESSO REGIONALE degli insegnanti italiani.

Ci telegrafano da Trieste, 20:

A Montefalcone (Friuli orientale), presenti duecento delegati, si tenne il Congresso regionale degli insegnanti italiani, contrassegnato da calde manifestazioni nazionali e patriotiche.

Si approva di chiedere al Governo lo sviluppo delle scuole italiane, secondo lo spirito della stirpe, la creazione di scuole normali indipendenti e dell'Università italiana a Trieste; e frattanto il pareggiamento delle lauree in Italia.

Per presentare tali domande al ministero, mancando i deputati nazionali, fu nominata una deputazione di tre insegnanti.

Tutte le proposte furono approvate per acclamazione.

SPAGNA

Dopo il battesimo del principe delle Asturie.

Un banchetto ai principi intervenuti.

Ci telegrafano da Parigi, 20. (P.):

Al palazzo reale di Madrid ebbe luogo un banchetto in onore dei principi stranieri, intervenuti alla cerimonia del battesimo.

Il re pronunziò un brindisi, nel quale ringraziò i principi della loro presenza e bevve alla salute dei sovrani da loro rappresentati a Madrid. Il principe di Connaught rispose, a nome di tutti i principi presenti, alzando il bicchiere alla salute della famiglia reale e alla prosperità della nazione spagnuola.

Il principe di Connaught e l'arciduca Eugenio hanno ricevuto la gran croce dell'ordine di Carlo III.

RUSSIA

LA POLIZIA RUSSA in una riunione di deputati socialisti.

Numerosi arresti di reduci dal Congresso di Londra e di giornalisti russi ed esteri.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Si ha da Pietroburgo: La polizia, informata dell'arrivo a Pietroburgo di alcuni membri del Congresso socialista democratico russo tenutosi a Londra e che essi dovevano riunirsi in un locale della frazione socialista democratica della Duma ove avrebbero dovuto leggere le loro relazioni, ha inviato un distaccamento di trenta agenti, che ne circondò la casa. Nella sala erano riuniti 34 deputati appartenenti alla frazione socialista-democratica e una quarantina di persone. Essi hanno protestato contro la pretesa della polizia di fare una perquisizione nel locale e sulle persone presenti. Queste hanno tentato di resistere, ma la polizia ha proceduto alla perquisizione del locale e delle persone che non appartenevano al Parlamento. Nella perquisizione furono sequestrate molte carte stracciate dai presenti alla riunione, al momento dell'arrivo della polizia.

Sono stati confiscati venti passaporti e documenti relativi all'assassinio di un ingegnere. Mentre i deputati protestavano, la polizia ha steso dei processi verbali.

La Gazzetta di Pietroburgo pubblica i particolari del fatto e dice che 38 persone, specialmente operai, e parecchie donne furono arrestate. Altri giornali al contrario dicono che la perquisizione è stata senza risultato. Gli agenti portavano corazze.

Il locatario del locale perquisito è il deputato Ozol. Il giornale radicale *Tovarisch* dice che la riunione dei deputati era una semplice riunione ordinaria dei membri della frazione socialista-democratica. Aggiunge che sono stati arrestati anche dei corrispondenti di giornali russi ed esteri venuti a cercare informazioni. La polizia ha lasciato uscire liberamente tutti i deputati.

ACCORDO RUSSO-GIAPPONESE contro la politica tedesca.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Mandano da Pietroburgo al *Times* che lo *Slovo* annuncia come imminente la conclusione degli accordi coll'Inghilterra ed il Giappone, accordi che saranno firmati simultaneamente tra due o tre settimane. Il *Rouss* approva con calore la partecipazione della Russia negli accordi anglo-franco-giapponesi. Questi due giornali fanno poi dei commenti sulla necessità degli imminenti accordi per creare una opportuna salvaguardia contro la politica ardita della Germania.

SVIZZERA

L'orribile disgrazia di Basilea.

Due bambini morti - La madre impazzita

Ci telegrafano da Bellinzona, 20. (C.):

Un dispaccio da Basilea reca che ieri una bambina di 11 ani ed il fratellino suo di tre anni, lasciati soli in casa, si avvicinarono al fuoco con un recipiente di petrolio che improvvisamente si infiammò. La bambina avvolta dalle fiamme, aprì la finestra e si buttò nella sottostante via ove giacque esanime essendosi fracassato il cranio; morì poco dopo all'ospedale. Il bambino venne trovato cadavere carbonizzato. La sventurata madre all'annunzio della terribile sciagura è impazzita dal dolore.

AMERICA

Il Vaticano bussa a danari in America.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Telegrafano al *Figaro* da Roma che i vescovi del Canadà e quelli degli Stati Uniti hanno assicurato al Vaticano per l'obolo di San Pietro un'offerta annuale di un milione di dollari, pari a cinque milioni di lire. L'iniziativa di questa donazione annuale è dovuta a monsignor Falconio, ex-delegato apostolico al Canadà ed attualmente delegato apostolico agli Stati Uniti.

La somma si raccoglierà con questue fra i fedeli dei due paesi e, se queste non renderanno abbastanza, i vescovi si sono impegnati a completare la somma con dei prelevamenti sui loro redditi diocesani.

Il corrispondente aggiunge che l'offerta americana arriva in buon punto in Vaticano, perchè l'obolo non è più alimentato ora che da scarse offerte dalla Francia, e perchè le rendite di alcune congregazioni sono molto diminuite.

Si dà poi, come molto probabile la nomina di un cardinale per il Canadà e di un altro per gli Stati Uniti. Si assicura pure che sarà elevato prossimamente alla porpora monsignor Falconio.

AFRICA

Grande sciopero nel Sud Africa.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Si ha da Johannesburg: Il *Rand Mail* dice che nella riunione dei delegati di 27 miniere tenuta nel pomeriggio, venne deciso di dichiarare lo sciopero in tutte le miniere produttive e delle proprietà e compagnie sindacalmente affigliate alla Camera delle miniere. Il lavoro cesserà colle ultime squadre martedì. La risoluzione fa eccezione per il gruppo Robinson.

Si vuol raggiungere il polo in pallone.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Walter Welmas ha quasi ultimato i preparativi per il tentativo di raggiungere il polo in pallone. Egli partirà da Londra giovedì sera.

Un redattore della *Tribune* ha potuto avere qualche particolare sull'ardita spedizione. Il pallone è già sulla via di Trondjei, in Norvegia. Di là Welmas partirà per lo Spitzberg, dove ultimerà i preparativi.

La partenza definitiva per il polo avrà luogo tra il 15 luglio e il 15 di agosto. Il Welmas ha perfezionato il suo pallone in modo che spera di poter raggiungere una velocità di trenta chilometri all'ora. L'areostato poi sarà mantenuto in costante contatto colla terra mediante una fune di metallo del peso di cinquecento chilogrammi. Il Welmas, che sarà accompagnato nell'ardita spedizione da tre compagni, conta di caricare la navicella di tante provviste bastanti per dieci mesi.

Essi sperano di raggiungere il polo in quindici giorni. Se il tentativo non riuscisse loro, ritorneranno in Isvezia per ritentare l'ascensione l'anno prossimo. Le difficoltà dell'impresa sono grandi, ma tanto il Welmas quanto i suoi compagni sono coraggiosissimi e confidano nel buon successo dei loro sforzi.

Altri preparativi di spedizione al polo nord in automobile.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Telegrafano da New York all'*Agenzia Laffan*, che il dott. Federico Cook, l'esploratore polare, che si è reso celebre per la sua ascensione al monte Mac Kinley, si è fatto costruire parecchie automobili speciali con cui ha intenzione di tentare la conquista del polo nord. I dettagli della costruzione di queste vetture sono tenuti segretissimi; si sa tuttavia che ogni veicolo sarà dotato della combinazione di un battello e di una vettura e che potrà avanzare a grande velocità tanto sull'acqua, come sulla terra e sul ghiaccio.

Il dott. Cook proverà di raggiungere il polo con questo mezzo durante l'estate dell'anno 1908.

Germania e Inghilterra all'Aia.

Tittoni avrebbe comunicato a Vienna e a Berlino il proprio discorso prima di pronunciarlo.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Berlino: La *Süddeutsche Reichs-Correspondenz* ritorna in forma ufficiosa sull'argomento dell'attitudine della Germania sulla questione della limitazione degli armamenti. Essa dice che se l'argomento deve essere discusso, è meglio che la Germania non prenda parte alla discussione perchè altrimenti si manifesterebbero le divergenze di opinioni fra la Germania e l'Inghilterra.

Il giornale continua: « È vivamente da sperarsi da tutti gli amici della pace che la Germania e l'Inghilterra non abbiano da incrociare la spada all'Aja nemmeno in modo accademico.

Un'agenzia politica di Berlino riferisce la voce che il discorso dell'on. Tittoni per la parte che riguarda l'attitudine dell'Italia alla conferenza dell'Aja, sia stata preventivamente comunicata ai governi di Austria e di Germania e che sia stata da essi completamente approvata.

CRONACA MILANESE

Al Collegio degli ingegneri ed architetti

Per il Palazzo della Ragione — Per il Duomo.

Ebbe luogo domenica, al nostro Collegio degli Ingegneri ed Architetti, un'adunanza di soci presieduta dal presidente sen. Colombo. Venne presentata una lunga e motivata relazione di apposita Commissione formata dell'arch. Moretti, presidente, architetto sen. Beltrami, ing. Beruto, arch. Brusconi, on. Greppi, arch. Locati, ing. A. Salmoiraghi e prof. Verga, relatore, intorno ai provvedimenti che è urgente prendere per la conservazione del Palazzo della Ragione. La relazione rileva l'assoluta urgenza di por mano al consolidamento dei piloni, e dimostra la opportunità, in linea tecnica ed artistica, dello sgombero dell'Archivio e della demolizione del sovralzo aggiunto al vecchio palazzo. Venne votato all'unanimità un ordine del giorno con cui il Collegio « convinto che quand'anche si volesse prescindere dalle ragioni di decoro artistico, le condizioni statistiche del Palazzo della Ragione sono tali da esigere seri e pronti provvedimenti, convinto che un radicale ed efficace restauro non possa farsi senza l'allontanamento dell'Archivio Notarile e la demolizione del sovralzo costruito ai tempi di Maria Teresa, fa voti perchè l'Amministrazione Municipale proceda con ogni energia e faccia valere presso il Governo e le Autorità competenti tutta la sua autorità per rimuovere l'ultimo ostacolo che si frappone alla demolizione suddetta e al conseguente necessario ristauro ».

Il Collegio ha poi deliberato di farsi iniziatore di un convegno delle Rappresentanze dei Corpi ed Associazioni Artistici della città per avvisare al mezzo migliore per diffondere nel pubblico il concetto della necessità della riforma del Palazzo della Ragione.

In riguardo alla Facciata del Duomo, ed ai lavori progettati per essa, il presidente ha fatto noto di avere, in seguito a parere dell'apposita Commissione, comunicato in questi giorni alla Commissione per la Conservazione dei Monumenti a Roma, l'ordine del giorno votato dal Collegio nell'assemblea del 23 gennaio 1905, con cui, esprimendo parere contrario al progetto di parziale riforma della Facciata, il Collegio aveva fatto voti per la esecuzione del progetto Brentano, e ciò contrariamente a quanto venne riportato in un ordine del giorno recentemente votato dalla Famiglia Artistica.

Il presidente ha comunicato altresì un invito del presidente del Tribunale di Milano perchè gli Ingegneri ed Architetti che aspirano ad incarichi giudiziari abbiano a farsi inscrivere nell'Albo dei Periti presso il Tribunale. Al qual proposito alcuni soci ebbero ad osservare come probabilmente i più vecchi ed i più provetti e noti professionisti difficilmente sottostaranno ad una tale pratica, privando così la Giustizia dell'eventuale tributo della loro competenza e pratica.

Fece altresì noto il presidente la deliberazione presa in una recente riunione dei delegati delle Associazioni tecniche italiane, tenutasi in Roma, ed alla quale egli prese parte in rappresentanza del Collegio di Milano, di procurare una pronta approvazione del progetto di legge De Seta per la tutela del titolo e della professione di ingegneri, nel testo già innanzi alla Camera, facendo altresì voto per l'approvazione di un progetto di legge per l'istituzione di Scuole Superiori di Architettura.

Per la Cassa di previdenza degli Artisti.

La riunione pubblica indetta l'altra sera dalla Famiglia artistica nella sua sede in via S. Raffaele riuscì numerosa, dimostrando già la sentita opportunità dell'iniziativa.

In massima il progetto fu accolto con entusiasmo, e in una lunga e dettagliata discussione si concretarono alcuni articoli dello statuto, stabilendosi che l'associazione avrà per scopo di soccorrere finanziariamente gli associati in caso di malattia e la famiglia superstite in caso di morte.

Dell'Associazione faranno parte artisti ed amatori d'arte, in due categorie distinte.

aL discussione delle modalità dell'ammissione dei soci e le altre riguardanti la direzione e il regolamento furono rimandate ad altre sedute.

Verrà promossa la Confederazione cogli altri Circoli artistici d'Italia.

Omaggio di Milano al prof. Bassini.

Ieri una commissione milanese con alla testa il duca Visconti di Modrone insieme al dott. cav. Preto consigliere il primo, direttore il secondo del Pio Istituto Bassini, alla quale si unì il comm. Giuseppe Da Zara, socio benemerito, presentò all'illustre professore, il combattente di Villa Glori, un indirizzo di alto omaggio firmato da tutti 15 i consiglieri della provvida istituzione.

La manifestazione riuscì assai gradita al senatore Bassini, che se ne mostrò veramente commosso.

I giornali di Padova hanno parole di vivo elogio pel Consiglio direttivo e pel dottor Annibale Preto che, lottando per anni pel trionfo della grande idea, potè offrire al Maestro insigne il dono più bello e gradito: un'opera di alta beneficenza sociale.

Il Comitato Ambrosiano di beneficenza

Prossimi spettacoli all'Arena.

Per iniziativa del Comitato rionale permanente « Pro Sempione e Canonica » e della « Lega Cacciatori », cui aderirono tosto la Croce Verde, l'Assistenza Pubblica e la Lega Infermieri, si è costituito un « Comitato Ambrosiano di Beneficenza. »

Esso si è proposto un vario e complesso programma di spettacoli pubblici, alla cui organizzazione lavora con ardore, disponendo di intelligenti ed esperte forze.

Intanto ha ottenuto la concessione dell'Arena dal 20 giugno al 23 luglio, ove sta preparando spettacoli pirotecnici ed areonautici col concorso del notissimo areonauta signor Celestino Usuelli. Il 10 % degli utili sarà devoluto al Natale della stampa.

Il primo spettacolo all'Arena avrà luogo il 23 giugno.

Il malcontento dei ragionieri.

L'altra sera in una sala della Federazione Esercenti si riunirono in buon numero i *provetti ragionieri*, dei quali il Tribunale ha respinto la domanda d'inserizione nell'albo, con restrittiva e — affermano essi — errata interpretazione dell'articolo 5 della nuova legge. Ad unanimità decisero di presentare ricorso alla Corte d'Appello per l'annullamento dell'ordinanza.

Assisteva alla riunione l'avv. Fonzi Cruciani che, con l'on. Ronchetti, patrocinerà la causa davanti la Corte d'Appello.

UN RAGIONIERE CHE SCOMPARE rubando al proprio principale e truffando una vedova

Un'appropriazione di 30.000 lire - La lettera-confessione - Tutta la famiglia in fuga - Come fu truffata una signora per 12.000 lire.

Da cinque anni, presso l'antico e noto stabilimento meccanico del signor Carlo Legnani, in viale Romana 76, era impiegato in qualità di contabile ,il ragioniere Alberto Carraro, di 36 anni.

Costui, — così ci assicurava il signor Legnani stesso col quale abbiamo parlato ieri l'altro — appariva di carattere serio, lavoratore, sì da ispirare piena fiducia.

Infatti, tanto il Legnani, che i clienti di lui, avevano stima del ragioniere, e gli affidavano spesso considerevoli somme.

Il Carraro occupava le ore di libertà negoziando anche per conto proprio, e teneva per ciò uno studio di rappresentanze.

Il giorno 8 del corrente mese, il ragioniere pretestando ragioni di salute, chiese al signor Legnani il permesso di recarsi a Salsomaggiore per qualche giorno, permesso che naturalmente gli venne accordato.

Cinque giorni dopo, il Legnani riceveva col timbro della posta di Genova, una lettera nella quale il suo impiegato confessava di non poter più ritornare a Milano, poichè, aveva commesso a suo danno varie e rilevanti appropriazioni indebite. Il Carraro si scusava dicendo d'essersi lasciato trascinare al fatto disonesto, perchè caduto vittima di strozzini, e prometteva di riparare al malfatto e ai danni con una vita di lavoro in terre lontane.

Naturalmente il signor Legnani, s'affrettò a verificare quanto l'infedele contabile gli aveva sottratto, e purtroppo dovette constatare che il danno era tutt'altro che indifferente. Dalla prima sommaria inchiesta risultò che il Carraro in diverse riprese e cioè dall'ottobre dello scorso anno a questi ultimi giorni, avrebbe riscosso per conto della ditta, e si sarebbe trattenuto, la complessiva somma di 30 mila lire.

La casa vuota.

Il signor Legnani, non appena ricevuta la lettera di confessione, corse anche in via Marco d'Oggiono al N. 6, dove sapeva che il Carraro abitava con la moglie Emma Calza, e una figliuola di 5 anni per nome Corona.

— Non c'è più nessuno, rispose la portinaia. Il signor Carraro, e la sua famiglia, hanno lasciato questa casa sin dal giorno 5 maggio, ed hanno asportato anche i mobili. Mi dissero che abbandonavano Milano!

Al signor Legnani non restava ormai che di denunciare quanto gli accadeva, all'autorità di P. S.

Prima però volle tentare per altra via, diremo così, amichevole: si portò in Corso Genova 21, dove abitava la madre del ragioniere, un ex artista di canto, ma anche costei si era assentata da Milano.

Il testamento della vedova.

Lo stesso giorno, il signor Legnani riceveva la visita di due giovanotti, che gli chiesero notizie del Carraro.

— Siamo nipoti della signora Tronconi Adele, esclamarono i due come ebbero la conferma della fuga del ragioniere. Quel birbante ha truffato nostra zia di 12 mila lire! »

E mostrarono essi pure una lettera in cui il Carraro confessava quest'altro suo delitto, accompagnando la confessione con le solite promesse di voler riabilitarsi e riparare al malfatto con una vita di lavoro e di sacrificio.

Ecco quanto ci consta, dall'inchiesta dei nostri *reporters*, intorno al modo col quale il rapace ragioniere riuscì a carpire alla signora Adele Tronconi vedova Sacchi, d'anni 53, la bella sommetta.

Egli frequentava l'abitazione di lei, in via Camminadella 18, come amico e anche come uomo di fiducia, che sapeva dare a tempo opportuno saggi consigli d'amministrazione.

Anche la signora del Carraro era entrata in relazione con la vedova, la quale era particolarmente affezionata alla piccola Corona, un vero amore di bambina.

Iermattina abbiamo avuto occasione di parlare colla signora Tronconi, che è vedova, come dicemmo, da tre anni del signor Sacchi, che fu segretario comunale di Crescenzago e di Gorla.

La povera signora ci ha fatto il seguente racconto:

Appendice del SECOLO 21 Maggio. — 10

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Non ve l'avrebbe detto! Non mi perdonerebbe se ve lo dicessi! esclamò Cristiana.

La mitezza di lei si ritemprò d'energia. Anche contro un padre, anche contro quel padre, da lei ammirato sopra tutti, avrebbe saputo difendere la cosa si inaccessibile e sacra ch'è il pudore d'un sentimento muliebre. Avesse pur sorpreso della cara bocca scomparsa una frase amara di disinganno, uno sguardo rivelante l'intima ambascia, una confessione dolorosa... nessun orecchio umano ne avrebbe avuto la confidenza. Il mistero dell'amore assumeva, nel suo orgoglio di vergine, una beltà ritrosa e segreta. L'ignoranza di Cristiana tutta si raccoglieva, tremante d'entusiasmo, dinanzi all'ignoto della passione. Presentiva che l'intero destino di lei si sarebbe racchiuso in un angusto e profondo santuario, per sè stessa, in fondo a sè stessa velato ancora, e nel quale avrebbe palpitato un unico pensiero di tenerezza — dovesse un tal pensiero non splendere mai al sole dell'umana felicità. Come profanare, adunque, in un' altra, ciò che avrebbe protetto in sè medesima colla fierezza del silenzio? Sarebbe stato lo stesso che lasciar contaminare la veste candida di cui aveva abbigliato la morta.

Il signor di Feuillères comprese che, col prolungare il colloquio, avrebbe irreparabilmente turbato una fanciulla che, troppo poco apparecchiata alla vita, non ne scorgeva ancora le realtà, e alla quale non si poteva, senza pericolo, mostrarne gli eccessi.

Le reazioni disperate di quell'indole ingenua sconcertavano il padre. S'imaginava che una ragazza, per quanto allevata austeramente, nella solitudine di Feuillères, da genitori appositamente toltisi ad ogni commercio col mondo, avesse potuto, in qualche settimana passata a Parigi, sceverare il vero dal falso nelle cose mondane.

Il vecchio soldato non pensava che l'educazione non dà soltanto nozioni, ma organi. Quella di Cristiana, tutta illusione, fiducia e fede, non aveva sviluppato nella giovane nessuna facoltà d'osservazione.

Parecchi anni sarebbero forse ancora trascorsi prima che ella avesse ad aprir gli occhi al bene e al male della vita; ed ecco invece che la terribile scossa, oggi ricevuta, minaccia di spingerla agli estremi e di indurla a non veder, della vita, se non il male.

Il che intuendo confusamente, il generale si pentì d'essersi aperto colla figlia — tanto più che non aveva ricavato da lei alcuna informazione atta a gettare un po' di luce nell'oscurità del dramma.

Cercò di tranquillarla coll'attenuare la gravità della rivelazione fattale, coll'assicurarla trattarsi d'una manovra d'invidiosi, d'una spregevole perfidia, della quale si sarebbe oltremisura allarmata l'amicizia del suo compagno d'armi, Aunailles.

Non persuase Cristiana, che aveva troppo in lui sentito il dubbio. Nondimeno egli la vide ricuperare una calma apparente. Spinta dalla tenerezza di figlia, entrava nel convenzionale, dove egli, per cagion di lei, s'era posto.

Allorchè, dopo un istante di quiete silenziosa, il conte espresse l'intenzione di uscire, la figlia non lo interrogò, troppo deferente com'era alla volontà paterna. Anche temeva di cogliere un qualche suono falso in quella voce che sempre le aveva insegnato il culto del vero.

Tutto nell'attuale scompiglio della sua imaginazione le appariva inesplicabile, fallace. E, in fatto, il signor di Feuillères non le avrebbe certo detto che si recava dal genero, ond'ella non avesse a temere un'immediata spiegazione fra i due uomini.

Nel punto di lasciar la camera, egli si avvicinò alla figlia per deporle un bacio sulla fronte.

— Sono contento, cara, di vederti sì coraggiosa. Sopratutto, mi raccomando, non lagrime, quando sarò uscito. I tuoi nipoti stanno per giungere. Mostra una faccia serena ai due poveri fanciulli che non conoscono la loro sventura, e non saprebbero comprenderla.

Una breve esitazione; poi, più sommesso:

— Yana mia, ripigliò, eviteremo a tua madre lo spettacolo di tali brutture. Non sappia nulla! È al sicuro laggiù. Di', me lo prometti?

Un gesto lo rassicurò. Uscì.

Cristiana rimase a lungo immobile, seduta in un angolo del divano. Colle braccia penzoloni, col busto piegato, colla testa china sul sottile collo, aveva l'aspetto triste, abbattuto d'un esile pianta contorta da un vento procelloso.

L'oscurità sarebbe stata ormai completa, ove non fosse stato il tenue raggio di un fanale aprentesi dall'esterno il varco attraverso il tulle delle cortine.

Alla ragazza non passò neppur per la mente di girare il bottone della luce elettrica.

Un colpo dato all'uscio la tolse dalla meditazione si diversa da tutto quanto poco fa ancora le infondeva nell'anima la gioja di vivere.

— Avanti! disse credendo fossero Roberta e Francesco colla loro governante.

Una voce maschile chiese:

— Non c'è il signor conte?

La signorina di Feuillères, allora, alzatasi, illuminò la saletta, e si trovò dinanzi ad un cameriere che le porse, su un vassojo, un biglietto da visita.

Ella non ebbe neppur bisogno di prenderlo in mano, il biglietto, per leggerne il nome: DESIDERIO LE BRAY.

Le sei sillabe le colpirono gli occhi e le urtarono con dolcezza, come per un effetto magico, l'animo, che si rinfrancò subitamente.

In quell'ora, in cui tutto vacillava, fuggiva, si sovvertiva in una lugubre fantasmagoria di cataclisma, Cristiana evocò una fisionomia sincera, leale, una forza tranquilla, un appoggio saldo, piantato nella roccia, non già nel fango.

« Desiderio Le Bray... Sia il benvenuto! »

La diffidenza d'ogni cosa, l'acre e nuova sensazione, da cui la povera fanciulla sentivasi l'anima avvelenata, lasciava puro, incontaminato quell'nome.

— Pregate il signore di salire, disse.

Quando Desiderio fu introdotto, e i due giovani si trovarono in faccia l'un dell'altro, soli per la prima volta, stettero per un istante muti.

Egli non spiegavasi punto lo sgomento rimasto visibile sul volto, di cui gli erano note le espressioni tutte, quella pur anche del recente dolore. Ella non misurava il sentimento profondo che rendeva quell'uomo, al cospetto di lei, più confuso, impacciato d'uno scolaro.

Eppure il contatto, involontariamente prolungato, dei loro sguardi non cagionò in essi il menomo imbarazzo.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.
Grande Novità Editoriale
Edizione popolare a Dispense colorate a soli 10 centesimi.
GIRA-LA-GOBBA
Interessantissimo romanzo di Giulio Mary, illustrato dal pittore *A. Bonamore.*
L'opera si comporrà di 32 disp. di 8 pag. in-4 gr., contenente ciascuna dispensa un riuscitissimo quadro a colori del suddetto rinomato artista.
Abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 3. — Estero Fr. 4,50
Una dispensa separata Cent. 10.
I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, la copertina e il frontispizio per rilegare il volume.
Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

— Sul finire del 1905, io avevo presso di me una signorina, certa Dafne Piaz, ch'era venuta a Milano in cerca di occupazione.

Fu la giovanetta che mi presentò il Carraro, e da quell'epoca strinsi amicizia con lui e con sua moglie, ritenendole persone oneste, premurose e assai gentili verso di me.

Dopo qualche mese dalla conoscenza, io consegnai al Carraro tutto quanto possedevo, circa dodicimila lire, perchè ne facesse un impiego fruttuoso e sicuro.

Egli si mostrò subito pronto all'affare, e s'impegnò di passarmi l'annuale interesse del 5 per cento, più una quota uguale a titolo di provvigione. In caso di mia morte, era stato convenuto, che il Carraro doveva dividere in parti uguali la somma fra le mie due figlie Maria e Pierina.

In segno di riconoscenza per l'opera sua, nel mio testamento, — che affidai alle sue mani — facevo dono di una piccola somma alla sua figliuoletta.

La prima quota d'interessi mi venne pagata con puntualità e anticipatamente, come era stato stabilito. Ora ci avvicinavamo alla seconda scadenza, ed io non ebbi mai la menoma ombra di dubbio sul conto del Carraro.

Il 14 corrente, con mio grande stupore, ricevetti da lui una lettera raccomandata, nella quale era compiegato il mio testamento. Nella lettera mi diceva di star sicura che non avrebbe mancato mai ai suoi obblighi verso di me, benchè obbligato a riparare all'estero, vittima di *imbroglioni*.

E io spero, concluse, che il Carraro non abbia mentito, altrimenti per me sarebbe una completa rovina.

Le ricerche dell'autorità.

Il delegato Travaglini della squadra mobile, va attivamente indagando per scoprire il rifugio del ragioniere disonesto, il quale fino ad ora è ancora uccello di bosco.

L'abile funzionario non dispera per altro di veder coronate le sue inchieste da successo.

ECO DEI TEATRI

Il disgraziato caso di una compagnia comica italiana a Buenos Ayres.

Un triste caso è toccato ad una compagnia comica italiana che recitava a Buenos Ayres. Il proprietario Coen, ridotto in disastrose condizioni finanziarie, ha lasciato in asso gli attori, allontanandosi dalla città. Per far fronte agli impegni più urgenti e provvedere anche alle spese di viaggio per il ritorno in Italia quegli attori hanno improvvisata una compagnia sociale continuando a recitare nella capitale dell'Argentina.

Il maestro Strauss contro le ballerine. Una fiera protesta:

Ci telefonano da Parigi, 19 notte. (P.):

Un curioso incidente è avvenuto al Teatro del Châtelet, dove continuano le rappresentazioni della *Salomè* di Strauss. La prima ballerina signorina Trohuanova, la quale eseguisce nell'opera di Strauss la danza dei sette veli, si è improvvisamente dimessa. Essa scrive ai giornali che si è dimessa perchè il maestro Strauss non vuole che essa alla fine dell'opera si presenti cogli altri artisti a ringraziare il pubblico plaudente, essendo quella della danza un'arte inferiore. La elegante danzatrice è naturalmente su tutte le furie, e scrive che se c'è qualcosa di inferiore è il *cabotinage* di un uomo di talento che corre tutte le sere al proscenio a salutare il pubblico che non lo chiama.

Questo incidente è, naturalmente, il tema di tutti i discorsi della Parigi aristocratica e mondana.

L'*Elettra* al teatro antico di Cartagine.

Telegrafano da Tunisi, 20:

Sylvain, la signora Sylvain e gli artisti che li accompagnano, hanno dato ieri sera al teatro antico di Cartagine la rappresentazione di *Elettra*, alla quale assistevano circa quattromila spettatori. Gli interpreti sono stati applauditi con entusiasmo.

PICCOLA CRONACA

Livorno, 18 maggio.

Il nostro grandioso Stabilimento Acque della Salute, stà per riaprirsi e per ricondurre nella nostra città larga copia di frequentatori, che aumentano ogni anno in seguito ai provati benefici curativi delle sue portentose acque minerali.

Mentre tutto lascia prevedere brillantissima l'imminente *season*, è il caso di ricordare che se l'illustre clinico on. prof. comm. Queirolo, primo e costante assertore dell'efficacia terapeutica delle Acque della Salute, dovette — per la somma delle sue occupazioni anche parlamentari — abbandonare la Direzione dello Stabilimento, fu istituita una Consulenza Sanitaria che offre ogni più rigida garanzia scientifica per chi si appresta a far tesoro delle nostre ormai popolarissime fonti. Essa è composta così: Grand'ufficiale Achille De Giovanni, senatore del Regno, direttore della Clinica medica della R. Università di Padova — Grand'ufficiale prof. Errico De-Renzi, senatore del Regno, direttore della prima Clinica medica della R. Università di Napoli — Grand'ufficiale prof. Edoardo Maragliano, senatore del Regno, direttore della Clinica medica nella R. Università di Genova — Cav. prof. Luigi Lucatello, Ordinario di Medicina interna all'Università di Padova — Prof. cav. uff. Eugenio Rossoni, Ordinario di Medicina interna all'Università di Roma.

A direttore sanitario dello Stabilimento fu chiamato il prof. cav. Giacomo Lumbroso, dell'Istituto di Studî Superiori di Firenze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 4.48, tram. 7.55 — Roma: leva 4.47, tram. 7.27 — Palermo: leva 4.52, tram. 7.14.

Luna. — Età giorni 10. Tramonta alle 2.6 ant.

Periodo temporalesco.

La depressione di 755 mill. che il 18 trovavasi sulla Valle Padana e che il 19 passò con 752 su Nizza e Tolone è poi improvvisamente passata sulla Serbia con 751 mill. determinando il rapido miglioramento di ieri, che noi non riteniamo stabile perchè il barometro si mantiene ancora troppo basso.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 777 sul Mar Bianco, minima di 751 sulla Serbia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 5 bello — Zurigo, 4 vario — Trieste, 9 pioggia — Nizza, 10 nuvoloso — Praga, 6 pioggia — Budapest, 13 coperto — Madrid, 7 bello — Vienna, 7 pioggia — Pietroburgo, 5 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord, salita al sud, massima di 760 sull'Italia meridionale e Sicilia, minima di 753 al nord.

Venti maestrali ed occidentali; Tirreno mosso, Adriatico agitato.

Temperatura aumentata; massime d'ieri: Alessandria, 17 — Genova, 16 — Roma, 21 — Bari, 22 — Torino, 13 — Firenze, 19 — Napoli, 19 — Palermo, 20 — Venezia, 18 — Bologna, 18 — Foggia, 23 — Cagliari, 19.

Ieri. — Nuvoloso con pioggie al mattino, poi vario al nord.

Tendenza. — Vario sull'Alta Italia, versante superiore tirrenico ed isole, nuvoloso con pioggie e qualche temporale altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

19 maggio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 740.9.
Temperatura centigrada media + 11°.6 — massima + 15.1 — minima + 8.4.
Umidità relativa media 81 %.
Venti dominanti: Nord-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Pioggia.
Acqua caduta mill. 12.6.

MOVIMENTO CLERICALE.

La regina Margherita a Monte Cassino per le funzioni religiose di Pentecoste.

Ci telefonano da Roma, 19, notte. (G.):

Si ha da Cassino: In automobile è giunta qui la regina Margherita ed è immediatamente ripartita alla volta di Monte Cassino per assistere alle funzioni di Pentecoste. La regina ha dimostrato molto interessamento nell'osservare i vari costumi delle donne abruzzesi che, come al solito, sono accorse in pellegrinaggio a Monte Cassino, dove hanno assistito alle funzioni religiose di Pentecoste.

L'ULTIMA SEDUTA DEL CONGRESSO della gioventù cattolica a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 19 notte. (B.):

Sono terminati i lavori del Congresso della Gioventù Cattolica, che si è chiuso con discorsi inneggianti all'avvenire, e coll'augurio che l'opera della gioventù organizzata, guidata dai vescovi, raggiunga gli scopi che il partito si propone. Vennero quindi spediti telegrammi al papa e ai vari capi del clericalismo.

La banda militare rifiutata dal Governo per una festa religiosa.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

Scrivono da Montesarchio che per i giorni 18, 19 e 20 di questo mese nel vicino comune di Ariento per la festa di una Madonna era annunciato l'intervento della banda del 46° fanteria di stanza a Napoli. L'altro giorno però venne comunicato che la banda non poteva più essere concessa.

Ciò in seguito alle note interrogazioni alla Camera.

Le controdimostrazioni liberali a Caltanissetta - L'intervento della truppa.

Ci telegr. da Caltanissetta, 19, notte. (G.):

Oggi parecchie Associazioni cattoliche della diocesi convennero a Caltanissetta per commemorarvi l'anniversario dell'enciclica *Rerum novarum*. Nel corteo si notavano molti stendardi e diverse musiche, e ad esse si unirono varie Società locali. Molti cittadini liberali e gli studenti organizzarono una contro-dimostrazione, fischiando le musiche forestiere. Ne seguirono grandissimi clamori, degenerati in veri tumulti. Accorse la forza pubblica, che però fu insufficiente a sedare le baruffe insorte, talchè si rese necessario l'intervento della truppa che era stata consegnata in previsione di disordini. Furono suonati gli squilli di prammatica, ma la dimostrazione continuò a lungo egualmente fino a che le Associazioni forestiere si decisero a ripartire accompagnate dalle grida ostili dei controdimostranti liberali.

UNO STRASCICO GIUDIZIARIO. Due giovanetti processati per oltraggio ed assolti.

Ci telegr. da Caltanissetta, 20, sera. (G.):

Le dimostrazioni di ieri ebbero oggi uno strascico al Tribunale penale davanti al quale comparvero per citazione direttissima i giovanetti Grasso Giuseppe e Pilato Enrico, quali responsabili di oltraggio e minaccia agli agenti di pubblica sicurezza.

Difendeva gli imputati un Collegio di difesa tra cui l'on. Cascino e Pasqualino Vassallo. Su conforme richiesta del Pubblico Ministero, il Tribunale assolse gli imputati.

Un interminabile applauso accolse la sentenza.

UN COMIZIO ANTICLERICALE A LUCCA.

Ci scrivono da Lucca:

Come precedentemente abbiamo pubblicato è avvenuta l'adunanza dei rappresentanti delle associazioni liberali, democratiche e popolari, promossa dalla Fratellanza Artigiana, per organizzare un comizio anticlericale, che suonasse protesta per i noti fatti successi qui per l'ingresso del cardinale Lorenzelli.

Nell'adunanza fu deliberato d'indire il comizio per domenica 2 giugno anniversario della morte di Garibaldi e festa dello Statuto, ma le autorità a tutela dell'ordine pubblico, intanto, non hanno permesso il seguente manifesto:

« Le autorità locali per l'inframmettenza di un deputato di altro collegio (il troppo famoso Montauti), conniventi i clericali, hanno fatto *imprimere* dal Governo un carattere ufficiale al ricevimento del cardinale Lorenzelli accolto al suono della marcia reale e salutato dal R. esercito.

« Lucca colta e civile deve elevare alto e forte la sua protesta contro il deplorevole connubio clerico-governativo e tanto più contro la ingiuriosa affermazione, fatta in Parlamento e dalla stampa compiacente, che la Patria del Burlamacchi unanime aveva sollecitate le onoranze ufficiali e militari al porporato romano che trae seco l'eco della nefasta opera spiegata in Francia.

« Il 2 giugno, anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, simboleggiante l'eroismo leggendario unito all'incorruttibilità della vita, personificante il riscatto di Roma dalla coscienza dei popoli, la cittadinanza lucchese raccolta in un pubblico comizio dirà al Governo ed ai suoi rappresentanti ed al non cercato tutore, se approva l'operato di chi in faccia al paese ha calunniato la nostra città. »

ENERGICHE PROTESTE degli ufficiali d'ordine del Ministero della Guerra.

A Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 19, notte. (S.):

La Sezione palermitana degli impiegati d'ordine del ministero della Guerra, riunitasi oggi, votò un vibrato ordine del giorno di protesta contro il mancato pareggiamento già deliberato dalla Commissione parlamentare, e di plauso per i deputati Battaglieri e Compans per l'interesse spiegato in loro favore.

A Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 20 sera. (B.):

La sezione di Ravenna degli impiegati dipendenti dal ministero della Guerra in un vibrato ordine del giorno protestano contro l'errato e crudele opportunismo del Governo che nega ogni miglioramento economico ad una classe così meschinamente retribuita.

A Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 20, sera. (V.):

Gli impiegati d'ordine del ministero della Guerra, in una riunione tenuta ieri sera all'unanimità hanno protestato contro il progetto di legge testè presentato dall'on. Viganò. La protesta ha per iscopo di ottenere quei miglioramenti da tanti anni agognati e promessi dai signori ministri della Guerra e mai mantenuti.

Le gare stenografiche di Pavia.

Ci telefonano da Pavia, 19, notte. (M.):

Questa mattina nell'Aula Magna dell'Università hanno avuto luogo le gare nazionali di stenografia che sono riuscite importantissime ed alle quali assisteva una vera folla di stenografi, oltre a tutte le autorità civili e militari.

Il discorso di apertura del concorso fu pronunciato dal sindaco professore Giovanni Vidari.

Alla Gara Nazionale di velocità stenografica oltre le 140 parole al minuto presero parte otto concorrenti. Riuscì primo Ausilio Fantaguzzi di Pavia; secondo Lucci di Ferrara; terzo Pozzi di Sesto; quarti a pari merito Fanti e Castoldi di Milano.

Alla gara Campionato italiano di velocità parteciparono pure otto concorrenti, e la classifica finale portò ai seguenti risultati: Primo Fantaguzzi Ausilio di Pavia; secondo Pozzi di Sesto; terzo Lucci di Ferrara; quarti a pari merito Fanti e Castoldi di Milano.

Dalla graduatoria della gara nazionale venne escluso il primo classificato nella gara di campionato, al quale venne aggiudicata una grande medaglia d'oro del Municipio di Pavia, e affidata la Medaglia d'oro concessa dal re. Al primo classificato nella gara nazionale venne assegnata una grande medaglia d'argento del ministro della P. I.

Come è noto, dovendo essere disputata e vinta due volte dalla stessa società per esserle definitivamente aggiudicata, la medaglia-challenge del sovrano verrà disputata l'anno prossimo a Milano.

La medaglia d'argento per la velocità nella traduzione venne vinta dai signori Castoldi e Fanti di Milano.

Domani avranno luogo le gare di macchina da scrivere per le quali sono assegnate per duemila lire di premi in denaro; una grande medaglia d'oro del re, e parecchie altre dei ministri e degli enti locali.

L'INAUGURAZIONE della Mostra nazionale campionaria di Empoli.

Ci scrivono da Empoli, 19. (E. B.):

Oggi alla presenza dell'on. Sanarelli, del rappresentante il prefetto di Firenze, delle rappresentanze della deputazione provinciale, della Camera di Commercio e dei Comuni limitrofi, ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra Nazionale Campionaria.

L'on. Sanarelli, ospite dei sigg. F.lli Picchietti, costruttori navali di Lissoite, ove iniziò la sua carriera di medico, è giunto in Empoli alle ore 15 in automobile guidata dal march. Gino Incontri.

È stato ricevuto in Municipio dal sindaco, dalla Giunta e da molti consiglieri e invitati. Dopo le presentazioni è stato servito un sontuoso rinfresco.

Alle ore 14, seguito da tutte le autorità, si è recato alla inaugurazione della Mostra. Ha parlato pel primo il sindaco di Empoli cav. G. Chianini, dopo l'avv. V. Chianini presidente del Comitato dell'esposizione, e quindi ha pronunziato un elevato discorso l'on. Sanarelli dichiarando in nome del Governo aperta la Mostra.

Dopo la visita ai vari padiglioni e dopo avere esternata la sua soddisfazione per la bellezza dei locali, opera dell'arch. ing. comm. Paolo Dal Vivo, e per la lodevole disposizione della Mostra dovuta all'infaticabile direttore generale sig. Antonio Cinali, è uscito per recarsi a visitare l'ospedale.

Alle ore 18 ha avuto luogo, nel ristorante della Stazione, un banchetto offerto dal Comitato dell'esposizione.

L'"INNO DI GARIBALDI" proibito da un tenente dei carabinieri.

Ci scrivono da Sassari. (M.):

Tutti gli anni in ricorrenza delle feste popolari di Terranova Pausania le Ferrovie sarde accordavano agli accorrenti il ribasso del 50 % sulla tariffa ordinaria.

Quest'anno invece, siccome in quel giorno si doveva tenere un solenne comizio per il porto, le società ferroviarie negarono la solita riduzione.

Evidentemente questa misura fu presa per togliere solennità al comizio, d'accordo fra la società ferroviaria che vede nel porto di Terranova uno spauracchio contro il porto del suo cuore, Golfo Aranci, ed il Governo che vuole assolutamente disinteressarsi dell'incremento del commercio sardo.

Questo provvedimento fa il paio col divieto di un tenente dei carabinieri che proibì alla fine del comizio di suonare l'inno di Garibaldi!

I GIORNALIERI DI MARE DELLA SPEZIA.

Ci scrivono da Spezia. (R.):

La benemerita associazione dei giornalieri di mare, ha inaugurato la propria bandiera, coll'intervento di tutte le associazioni dei facchini del porto mercantile.

Parlarono il presidente ed altri lavoratori tutti applauditi. Dopo il banchetto la Società coi rappresentanti formò un lungo corteo colla banda cittadina in testa percorrendo le principali vie della città; giunto il corteo davanti alla chiesa dei Salesiani, la bandiera venne capovolta, e fischi e grida ostili s'inalzarono all'indirizzo dei clericali che s'introducono nella vita italiana.

Un leopardo inferocito in un serraglio. Vittoria del domatore.

Ci telegrafano da Roma, 20. (G.):

Iersera, al serraglio Numa Hawà, che da qualche sera agisce a Roma fuori Porta del Popolo, il domatore Giulio Vannuzzi di anni 39 da Terni, entrò come al solito nella gabbia del leopardo, per fargli eseguire i consueti esercizi. L'animale, che appariva nervoso più del solito, eseguì i primi esercizi, ma all'ultimo, più difficile, consistente nell'afferrare la belva per le zampe anteriori e sollevarla, il leopardo, preso da improvvisa collera, si avventò sul domatore e gli addentò il braccio destro conficcandogli profondamente le zanne nelle carni. Il domatore si difese valorosamente dagli altri assalti della belva inferocita e riuscì, a furia di colpi di scudiscio a ridurla all'obbedienza. Uscito poi dalla gabbia, si fece medicare e disinfettare la ferita e quindi, col braccio fasciato, rientrò nella gabbia e fece eseguire al leopardo il difficile esercizio che non aveva voluto prima eseguire. Il pubblico assistette trepidante all'emozionante lotta.

Molte signore uscirono spaventate dal teatro. Quando il Vannuzzi uscì dalla gabbia il pubblico applaudì lungamente l'audace domatore.

Pel monumento a Vittorio Emanuele Proteste di artisti.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

In una sala del palazzo di Belle Arti si riunirono molti artisti per protestare contro i criteri adottati dalla Sottocommissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele nel concorso delle regioni.

Gli artisti dicono che, mentre il concorso fu bandito per i modelli di stile italogreco, nessuno dei bozzetti prescelti gli si avvicina.

Si stabilì perciò di pregare l'on. Gianturco, affinchè voglia rimediare alla grave ingiustizia.

ULTIMA ORA

La terribile vendetta terrorista di Odessa. Due alti funzionari di polizia uccisi da una bomba.

Ci telefonano da Londra, 20, sera. (B.):

Si ha da Odessa: Stamane il terrorista Tchertkoff, accompagnato da un uomo e da una giovane donna ha gettato una bomba, che ha ucciso due alti funzionari della polizia, ne ha ferito gravemente un terzo, ha ferito pure gravemente due agenti e leggermente quattro persone. La donna è fuggita.

Tchertkoff e i suoi compagni che fuggivano feriti, sono stati arrestati. I funzionari uccisi erano particolarmente odiati. Uno di essi aveva preso parte al progrom del 1905 e l'altro era soprannominato «il boja» perchè torturava tutti i prigionieri politici.

Il russo Petroff è stato vittima dell'esplosione di una cartuccia di dinamite.

Ci telefonano da Parigi, 20, sera. (P.):

Il russo Petroff che si trova in cura all'ospedale Cochin, ha dichiarato che le sue ferite provenivano dall'esplosione di una cartuccia di dinamite al domicilio del suo cugino Hepner. Costui è ricercato. Due russi, parenti di Petroff, chiamati Kartenko e Sanzenes, trovati al suo domicilio, saranno processati per mancata dichiarazione della loro qualità di stranieri.

GLI ITALIANI AL CONGRESSO D'AGRICOLTURA A VIENNA

Ci telegrafano da Vienna, 20, sera. (W.).

Mercoledì prossimo nella gran sala della Wiener Kaufmannschaft incominciano le sedute del primo congresso della Lega internazionale delle Federazioni agrarie d'Europa. Sono giunti l'on. Raineri, il prof. D'Alpe e altri in rappresentanza dell'Italia. Saranno discussi temi relativi all'organizzazione internazionale delle Cooperative agrarie.

Il ministero degli Affari Esteri d'Italia sarà rappresentato al Congresso internazionale di Agricoltura dal conte Eugenio Faina, presidente della Commissione reale per l'Istituto Internazionale di Agricoltura. A rappresentare il Ministero dell'Agricoltura sono stati designati l'ispettore generale comm. Tito Pasqui, l'ispettore zootecnico comm. prof. Bartolomeo Moreschi, il direttore dell'Ufficio del Lavoro, prof. Giovanni Montemartini ed il capo divisione dottor Vittorio Nazari. Finalmente il ministero delle Finanze sarà rappresentato dal direttore generale, ing. Roberto Sandri e dal dott. Angeloni, capo della divisione che si occupa della coltivazione dei tabacchi.

In occasione del Congresso avranno luogo parecchie interessanti escursioni.

L'on. Majorana torna alla cattedra.

Ci telefonano da Roma, 20, sera. (G.):

Con decreto in data d'oggi, l'on. Majorana, ex ministro delle Finanze, viene reintegrato nell'ufficio di professore di diritto costituzionale nell'Università di Catania.

L'elezione politica di Napoli. È assicurata la vittoria di Masoni.

Ci telegrafano da Napoli, 20, sera. (D.):

I risultati dell'elezione politica del Collegio di San Lorenzo non sono peranco ufficialmente noti.

Però, benchè le operazioni di scrutinio della II e III frazione di San Lorenzo, per una vieta manovra elettorale non siano completate, l'elezione del Masoni è sicura; giacchè anche attribuendo tutti i voti delle due suddette frazioni al Gargiulo, il Masoni sarebbe sempre vincitore per oltre cinquecento voti.

UNA DONNA CHE PRECIPITA da 150 metri d'altezza.

Ci telegrafano da Udine, 20 sera. (V.):

La ventiduenne Maria Cella, raccogliendo dell'erba sul ciglio di un burrone presso Forni, scivolò precipitando da un'altezza di 150 metri, sfracellandosi orribilmente. Ne fu raccolto il cadavere ridotto ad una informe massa.

VIVO FERMENTO NELL'ARGENTANO Un tafferuglio fra operai e carabinieri - Numerosi arresti.

Ci telegrafano da Ferrara, 20 sera. (V.):

A Migliaro avvenne un tafferuglio fra operai e carabinieri, in conseguenza del quale vennero arrestati tre leghisti. Ma oltre duemila persone, tumultuando assediarono la caserma, ottenendo la liberazione degli arrestati. Venne richiesto d'urgenza un rinforzo di truppa, giunto il quale si procedette stanotte a molti arresti. Questi fatti suscitano vivo fermento nella popolazione.

Una nuova Associazione democratica a Schio.

Ci telegrafano da Schio, 20 sera. (S.):

Per la prima volta si è costituita in questa città una associazione democratica, con programma radicale.

La serietà dei promotori e la provata fede democratica delle persone elette a far parte del Comitato direttivo dànno affidamento che il nuovo sodalizio saprà efficacemente organizzare il movimento democratico nella nostra regione.

UN VECCHIO GARIBALDINO SUICIDA per dispiaceri famigliari.

Ci telegrafano da Siena, 20, sera. (B.):

Tale Saverio Porciatti, vecchio garibaldino ed ora negoziante di cristallerie, causa dispiaceri di famiglia si precipitava dal muraglione della Fonte in via Casato, rimanendo all'istante cadavere.

Morta a 105 anni!

Ci telegrafano da S. Remo, 20, sera:

Stanotte è morta certa Bianca Coldirodi-Canepa di anni 105 compiuti. Era nata a San Remo. Ella ha conservato fino all'ultimo momento una perfetta lucidità di mente, intrattenendosi spesso coi famigliari.

Un santo che vuole entrare per forza nella caserma dei carabinieri

Ci telegrafano da Palermo, 20, sera. (S.):

Nel piccolo paese di San Bono si festeggiava la festa del patrono omonimo portandosi il santo in processione. Secondo l'uso del paese, i fedeli offrivano al santo denari e commestibili. La raccolta però era insolitamente scarsa. Allora gli organizzatori della festa a beneficio dei quali sono devolute le offerte, irritati, si diedero a rompere i fanali ed a sfondare le porte, servendosi delle aste su cui reggevasi il santo facendo credere che esso medesimo punisse a quel modo i tiepidi fedeli. Giunta la processione dinanzi alla caserma dei carabinieri, si osò perfino di imporre al brigadiere di offrire qualche cosa.

Il brigadiere, nonostante l'aria minacciosa di quei forsennati, si rifiutò recisamente di accondiscendere alle loro pretese, dicendo di nulla avere promesso al santo. Allora fu sfondata anche la porta della caserma. Il brigadiere ed i suoi dipendenti, essendo in numero insufficiente per resistere dovettero subire la violenza. Ma, venuta la notte, trassero in arresto i caporioni della bella impresa tra cui un prete; coadiuvati da rinforzi appositamente richiamati da Caltagirone.

Il prete arrestato pregò il tenente di dargli il permesso di recarsi a casa per vestire l'abito borghese, promettendo sul suo onore di tornare. Invece non si fece più vedere, ed ai carabinieri non rimase che farne attive ricerche.

A Catania la direzione dei trams cavilla e i tramvieri continuano nello sciopero

Ci telegrafano da Catania, 20, sera. (M.):

Malgrado l'intervento del sindaco e del prefetto la direzione dei trams cavilla sulla interpretazione delle convenzioni, rifiutandosi di accordare il soldo all'ora di aumento convenuto dopo diciotto mesi di servizio, pretendendo la direzione di computare le giornate per il calcolo dei diciotto mesi, ad ore di servizio. I tramvieri insistono quindi nello sciopero, telegrafando ai compagni di Palermo per evitare il krumiraggio. La città si mantiene tranquilla.

UN DUELLO A FUCILATE.

Ci telegrafano da Messina, 20 sera. (N.):

A S. Teresa di Riva, un comune della provincia lungo il litorale Jonio, i minatori Sturiali Vincenzo e Sturiali Gaetano, per gelosia di mestiere, vennero a lite, che decisero di risolvere con un duello rusticano.

Armatisi di fucili, si scaricarono addosso due colpi, ferendosi entrambi l'uno alla faccia e l'altro al basso ventre.

Invio di guardie e carabinieri in Sardegna in vista dello sciopero dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Sassari, 20 sera. (M.):

Stamane sono sbarcati a Golfo Aranci 50 carabinieri che sono stati scaglionati lungo la linea ferroviaria sino a Chilivani, e 30 guardie di città con un trombettiere, cosa nuova per la Sardegna, le quali sono state destinate a Sassari.

Col piroscafo di domani arriveranno altri carabinieri e guardie, e fra giorni sono attesi oltre cinquecento soldati. Tutto ciò in previsione di uno sciopero di ferrovieri, di cui vi ho già accennato

La deposizione dell'ex sindaco Baccareddu al processone di Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari. (S.):

Il processo continua a svolgersi senza gravi incidenti fra la curiosità intensa della cittadinanza.

Di notevole oggi vi è stata la deposizione del sindaco comm. Bacareddu, il quale, come ricorderete, in seguito ai tragici avvenimenti, fu costretto a dimettersi. Contrariamente a quanto si prevedeva la sua deposizione fu mite e senza rancori di sorta.

È stato pure interrogato il prof. Ghera, preside dell'istituto tecnico, il quale depose a lungo sull'opera di pacificazione esercitata durante i moti dal prof. Guidi.

UNA GIOVINE SPOSA che si vendica di uno schiaffo con una coltellata.

Ci telegrafano da Bari, 20 sera. (G.):

Stanotte la diciannovenne Anna Rotondo, sposa da poco tempo, durante una festa di famiglia, per vendicarsi di uno schiaffo avuto dal trentenne Luigi Milella, con un coltello del medesimo lo feriva al petto riducendolo in fin di vita. La feritrice fu tosto dichiarata in arresto ed ha confessato di essere stata spinta al delitto sotto l'impeto di ira provocata dall'offesa ricevuta.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie Ida Rolandi Picci, i figli Giovanni e Giorgio, le famiglie Rolandi, Picci, Gilardi, Barone e Francione annunciano con l'animo straziato la morte del loro amatissimo

LUIGI ROLANDI

spirato fra i religiosi conforti.

Il trasporto funebre si farà martedì 21 corr. alle ore 9 partendo da via Unione 13 per la Prepositurale di S. Alessandro, indi al Monumentale.

Per disposizione del defunto un'Ufficiatura in *Die tertio* sarà celebrata mercoledì 22 corrente alle ore 8 1/2 nella Basilica di S. Stefano.

Si anticipano i ringraziamenti a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

I genitori, i fratelli Luigi e Giuseppe, la cognata, gli zii, le zie, la nipotina, i parenti tutti e gli amici, addoloratissimi, annunciano l'immatura perdita dell'amatissimo loro

RAMELLI ERNESTO
d'anni 28

oggi avvenuta dopo breve malattia cristianamente sopportata.

I funerali avranno luogo martedì 21 corr., alle ore 9, partendo dalla Cascina Mairaga di Turano per la Parrocchiale indi al Cimitero.

Cascina Mairaga di Turano, 18 maggio 1907.

UNA PRECE

Valga il presente anche quale ringraziamento per tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Le famiglie Ghioldi e Francioli annunciano la morte del loro amato congiunto

CARLO GHIOLDI

avvenuta ieri, giorno 19 maggio, alle ore 10.30. I funerali avranno luogo martedì 21 maggio alle ore 14, partendo dalla casa in Corso San Celso, N. 34, per la Chiesa di San-..., indi pel Cimitero Monumentale.

Si ommettono le partecipazioni personali e si ringraziano vivamente tutti coloro che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia e rendere all'amato estinto l'ultimo tributo d'affetto.

Milano, 20 maggio 1907.

La moglie Ida Longoni Cravenna, le figlie Maria, Francesca, Celestina, il fratello Giacomo Cravenna, i cognati e le cognate, gli zii, i nipoti ed i cugini, coll'animo angosciato annunciano la morte del loro amatissimo

GIO. BATT. CRAVENNA

avvenuta questa mattina, dopo lunga malattia, nell'età di 43 anni.

I funerali avranno luogo domani, partendo dalla casa di via Boccaccio 27, alle ore 15, per la Chiesa di S. Vittore al Corpo.

La cara salma sarà poi trasportata a Novi Ligure, nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali.

Milano, 20 maggio 1907.

La **DEBILITAZIONE ORGANICA**, la **NEVRASTENIA** vengono brillantemente guarite coi **GLICEROFOSFATI granulari MOSCATELLI**, giudicati per unanime consenso medico superiori agli altri sia esteri che nazionali contenenti scarse quantità di principi attivi e quindi privi di efficacia.
Farmacia Internazionale A. Moscatelli - Genova

TOSSE ASININA
Dopo ripetute somministrazioni di altri medicinali, ho prescritto il SCIROPPO NEGRI in varie forme di tosse asinina e mi sono convinto che ne è il vero specifico: Essendo per di più benissimo tollerato anche nei lattanti.
Milano, S. Giov. in Conca 7. 30-1-903. D.r A. Arisi.

CHIUNQUE
può stirare a lucido con facilità usando
IL MONDIALE.
AMIDO BANFI
Marca Gallo - è il più economico - conserva la biancheria — *Vendesi ovunque*

DEBOLEZZA DEL CUORE
Guarito con le Pillole Pink.
Il Signor Chessa Cossu Raimondo, ... dente, Mores (Sassari) Via Vittorio Emanuele N. 20, scrive: « Ho sofferto febbri ... tei guarirne, ma sono rimasto per lungo tempo, di salute mal ferma. La convalescenza non giungendo punto ero continuamente in preda a frequenti malesseri. Ero in uno stato di debolezza generale e questa debolezza ... cusavo specialmente al cuore. Sovente ero preso da palpitazioni sì violenti da perdere il respiro e da sentirmi quasi morire. Avevo spesso una specie di peso al cuore e il respiro difficile. Ho preso le Pillole Pink. Queste pillole mi hanno fatto molto bene. Esse hanno fortificato tutto il mio organismo e non soffro più di debolezza al cuore. »

Signor Chessa Cossu Raimondo

La maggior parte degli anemici ... sintomi di debolezza cardiaca. E ... Sig. Chessa Cossu era anemico, ... febbri hanno infatti un'azione ... sangue, di cui fanno diminuire i globuli ... Questa azione sul sangue spiega ... mia esista sempre nei casi di ... bri. Le Pillole Pink grazie alla loro ... azione sul sangue hanno guarito il ... Chessa dall'anemia, cioè gli hanno ... tutti gli organi dandogli sangue. Il ... è stato fortificato come tutti gli altri ... e le palpitazioni, le sensazioni di ... mento del cuore, sono scomparse.
Spesso succede che le persone si credono ... fette da malattia di cuore, mentre, in ... non hanno che anemia o nevrastenia ... due casi le Pillole Pink guariranno, ... chè queste esercitano la loro azione ... gue degli anemici, sia perchè la ... sul sistema nervoso nei nevrastenici.
Le Pillole Pink sono sovrane contro ... mia, la clorosi, la debolezza generale ... di stomaco, emicranie, nevralgie, ... reumatismi.
Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5 Via S. Girolamo, ... L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole ...
Un medico addetto alla casa risponde ... tis a tutte le domande di consulto.

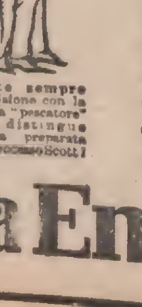
LIQUIDAZIONE
ARTICOLI VALIGERIA
Bauli e portacampioni
esistenti nel negozio in Milano
Via Cannobio, 2 già via ...
il nuovo proprietario signor
MAGGIONI GIOVANNI
mette in vendita tutta la merce ... col
50 0|0 di ribasso dal prezzo di costo.

SALICE
(presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Salso - Bromojodici - Inalazioni - Bagni solforosi naturali - Bagni luce - Doccie - Massaggio.
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni: Terme, Salice.

Comune di Parma
Concorso al posto di ingegnere architetto di Sezione per titoli ed eventualmente esami. Domande e documenti non più tardi delle ore 16 del giorno 31 maggio 1907, stipendio annuo L. 3200, con diritto all'aumento di un decimo ad ogni sessennio ed alla ...sione.
Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.
Parma, 30 aprile 1907.
Il sindaco: L. LUSIGNANI.
Il segretario generale A. Grimoni.

Credito Italiano
Situazione gener. al 30 Aprile 1907
(Vedi avviso in sesta pagina)

Nessuna delusione
può subire chi usa la Emulsione Scott; l'alto grado di selezione dei suoi componenti, e la forma scientifica seguita per il loro amalgama chimico, la rendono di effetto positivo.
La Emulsione Scott opera guarigioni anche quando ogni altro rimedio si è dimostrato inattivo.
I Signori Medici accordano alla **Emulsione Scott** tutta la loro preferenza e la prescrivono nella cura dell'anemia, della clorosi, del linfatismo, della scrofola, del rachitismo, nelle tossi ostinate, nelle affezioni di petto, nelle malattie della pelle e nelle convalescenze. La marca di fabbrica della Emulsione Scott è un pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. In tutte le farmacie trovasi



la Emulsione SCOTT

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 20 maggio.

CAPI pres.	vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
112	90	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 78,—	1,48 » 1,50
			3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
215	200	vacche	1.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
			2.ª	» 68,—	1,35 » 1,40
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
100	100	tori	1.ª	» 77,—	1,35 » 1,38
			2.ª	» 67,—	1,25 » 1,28
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	vitelliimmat.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allev. da L. -,— a -,— a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.: Formaggio di grana maggengo stravecchione 1... L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 170 a ..., vernengo vecchio 140 a 150, maggengo nuovo ..., Reggiano stravecchione scelto 250 a ..., id. stravecchio scelto 240 a 250, id. vecchio scelto ... a 22.., id. nuovo scelto 180 a 190, Provolone gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, id. id. 2ª qual. 135 a 145, id. id. 3ª qual —a —, id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. ... scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Sbrinz nazionale stravecchio ... a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250. Formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a ..., id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa al magazzino in quantitativo discreto.

Salumi e grassine.

Milano — Quotasi per Ql. fuori dazio: Lardo vernengone L. 175 a 180, id. bianco ... secco 175 a —, id. fresco sotto sale 165 a 170 id. americ. 150 a —. id. bolognese 160 a —, id. parmigiano 160 a —, id. di Serbia ... a —. Pancetta nostr. app. 170 a 175, id. sotto sale 160 a 165, id. parmigiana 155 a —, ... fresca — a —, Strutto americano 135 a ..., id. nostr. I qual. 120 a —, id. II qual. ... a 110. Cresponi vecc. — a —. Sotto cresp. — a —. Filzette nuove — a —. Salame ... nostr. — a —, id. crudo brianzolo 250 a ... Prosciutto vecchio Parma 260 a 275, id. ... 245 a 255, id. nostrano vecchio 230 a 235, id. nuovo — a —. Spalle nuove di Parma 225 a 235, id. nostrane nuove — a —.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Caffè Bahia L. 225,— a 230,—. Id. S. Domingo ...,— a 263,—, Id. Portorico fiorettone I qual. ...,— a 340,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,—. Id. Moka 355,— a 360,—. Zucchero raffinato ... 131,— a 131,50, Id. id. extra 130,50 a ...,—, Id. id. centrifugato 130,—, a 130,50 Id. quadretti 138,50 a 139,—, Zucchero biondo 121,— a 121,50, Id. id. II 119,— a 119,50, Id. mascabato 120,— a 120,50, Pepe nero Singapore 250,— a 252,—, Id. id. altre marche 260,— ...,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 225,— a 230,— Id. amaro 232 — a ...,—, Cera vergine — — a —,—.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio ... L. 20,— a 20,10, Splendor 16,95 a 17,05 ... 15,95 a 16,05, Royal 15,65 a 15,75, ... 14,30 a 14,40, Tipo bianco 14,20 a 14,30 ... 12,35 a 12,45 la cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 48 a 180, Barbaresco 85 a 160, Barbera Asti prima ... a 65, Monferrato 44 a 46,— Grignolino e ... 55 a 60, Ovada e Acqui 36 a 48, Broni ... Bonarda 38 a 46, Riviera Garda 36,— a 42, ... secchi 32 a 42, M. Asti e Canelli 58 a ..., Veronesi e dint. 40 a 60, Reggio e Modena ... 38, romagnoli 34 a 36, Toscani 46 a 70, ... 35 a 40, Avellino e Salerno — a —, ... 38 a 46, Lecce e Gallipoli 35 a 38, ... 40 a 46, Pugliesi 28 a 34, Calabria — ... dolci 44 a 50, Riposto ed Etna 28 ..., Scoglietti 30 a 35, Milazzo — a — Marsala 45 a 80, nero ribollito — a —, Sardegna 40 a —.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta ... franco di nolo stazione del compratore, alcool e posto Milano le acqueviti. Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale ... pronta L. 300 a 307, Id. 95 gr. triplo di cereale, consegna pronta 290 a 29.. Id. ... cons. 6 mesi venturi — a —, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia —, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale ... aggiungere ai vini per l'esportazione sotto ... del certificato di scarico della bolletta a ... 67 a 72, Id. 95 gr. triplo fino di cereale ... per fabbricare aceto 185 a 190, Id. di vinaccia ... per aceto — a —, Id. 90 gr. per arti ... 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 ... Piemonte scelta — a —, Id. mercantile 140 a 145, Id. merid. scelta 136 a 140. La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Combustibili.

Bologna. — Prezzi al Ql. fuori dazio: Legna rovere L. 2,60 a 2,70, id. olmo 2,90 a ..., id. pioppo 2,60 a 2,80, fascine rovere 2,15 ..., id. pioppo —,— a —,—, fasci olmo 2,10 a ..., id. vite 2,— a 2,10. Carbone spacco 8,20 ..., id. zocco —,— a —,—, id. cannella 9,70 a ..., id. carbonella crivell. 13,70 a 14,20. Carbon cok di gas la Tonn. 46.— a 46,50, Carbon fossile 58,50 a 59,—, Cardiff 45,— a ..., Newpelton —,— a —,—, Newcastle 38,50 a ..., Antracite 52,— a 52.50. Lignite 24.50 a ..., Torba 23.50 a 24,—.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gl'Industriali Cotonieri

Milano, 18 maggio 1907.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,21 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,84, Fully good Oomra 4 5/8, id. id. Bengala 3 5/8.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good maggio Fr. 119,60 per 50 kg., id. fair maggio 99.45 per 50 kg. (tutto impegnato).

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0/0 30 giorni: (in lire italiane)

		N.°		L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q.	India	I	12	1.90 a 2.—	8,80 a 9,25
» »	»	II	12	1,75 » 1,85	8,15 » 8,60
» »	America	I	16	2,38 » 2,43	10,95 » 11,20
» »	»	II	16	2,35 » 2,40	10,80 » 11,05
» »	»	I	24	2,54 » 2,59	11,75 » 12,—
» »	»	II	24	2,51 » 2,56	11,60 » 11,85
» »	»	I	28	2,60 » 2,65	12,05 » 12,30
Water	»	I	34	3,19 » 3,20	14,80 » 15,25
»	»	I	38	3,25 » 3,35	15,10 » 15,55
Trame	»	I	44	2,84 » 2,89	13,25 » 13,50
Ritorti 12 q.	I India	2 capi		L. 9,50 a	9,75 pacco
» 24 »	I Amer.	2 »		» 13,35 »	13,85 »
» 32 »	I »	2 »		» 14,20 »	14,70 »
» 40 »	I »	2 »		» 15,— »	15,50 »

Stato Civile.

Morti in Milano il 19 maggio.

Buttafava Giuseppe 63, ingegnere, via Lanzone 21 — Pizzocro Luigi 3, m. 9, via Canonica 134 — Casati Giovanni 48, portinaio, Foro Bonaparte 40 — Lanzani Francesco 49, cameriere, P.le Romana 2 — Romanoni Luigi 44, falegname, via Ripamonti 21 — Eberhard Roberto 24, negoziante, via Monti 25 — Vittieri Arpalice 62, casalinga, via Solferino 8 — Rozza Maria 61, casalinga, via Nirone 7 — Paggetti Rosa 11, Casc. Abbadesse 32 — Rossi Giuseppe 71, contadino, via Arena 30 — Rosci Angelo 59, calzolaio, via Capre 9 — Cantatori Aristide 54, parrucchiere, via Vigevano 22 — Nardoni Pietro 31, operaio, via Borsieri 36 — Cirolla Francesco 20, militare, via S. Ambrogio 11 — Olivati Giuseppe m. 6 g. 13, via Meda 25 — Besozzi Zelia 34, magliaia, via S. Vito 18 — Bonsaglio Francesco m. 9, g. 17, via S. Vito 14.

Totale N. 17.

Dichiarazioni delle nascite N. 53.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DOMESTICA giovane, educata, cerca governare casa persona sola, preferibilmente fuori Milano. Agenzia Agnello, 9. 24632

INGEGNERE chimico francese diplomato che dirige attualmente in Francia importante tintoria di cotone in pezzi, cambierebbe posto campioni e saggi a disposizione. Parla oltre francese tedesco, inglese e spagnuolo. Offerte sotto C 24613 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 24613

MAGAZZINIERE esperto e capace direzione, serii certificati, pratico contabilità partita doppia. Primarie referenze offresi. Castelli, via Savona 17. 24693

QUARANTENNE distinta occuperebbesi governante anche giornaliera. Fermo posta C., 21, Milano. 24640

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A IMPORTANTE stabilimento Gallaratese occorre abile assistente per le sue sezioni di apparecchiatura e rifinitura. Offerte dettagliate sotto C. 24.666, Haasenstein, Vogler, Milano. 24666

CERCANSI garzoni, mezzani, per legatoria di libri. Via Maddalena 17. 23792

CERCANSI operai tessitori conoscenza macchina Jacquard, età 20 e 30 anni. Rivolgersi Gola e Soci, via Battaglia — Rondò Loreto. 23976

CERCANSI urgente, falegnami per ruote. F.lli Tagliabue, Panfilo Castaldi N. 11. 24235

CERCASI timbrense per lavori semplici in rilievo. Stabilimento Ullmann. 24602

CERCASI signorina pratica contabilità, bella calligrafia. Scrivere Cassetta 157 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 24697

CERCASI falegname mobili e tappezziere stoffa, ottime referenze. Corso Garibaldi 65, Marzorati. 24759

CERCO subito bravo fattorino capace tirare carrello. Inutile presentarsi senza buone referenze. Edoardo Macchi, fabbrica dolci, Panfilo Castaldi 21 A interno. 284681

COMMESSO cercasi bella calligrafia, ottime referenze. Avvocato Ferrari, Cappellari 4. 24572

CORPATE finite tailleur fantasia cercansi subito. Davanzo, 28 Pietro All'Orto. 24707

DITTA grossista e fabbricante tessuti cotone vicinanze Milano cerca giovane esente servizio militare, bella calligrafia per disimpegno lavori di studio e aiutante contabilità, dopo prova potrà anche essere ammesso quale apprendista viaggiatore. Ritiro offerte 31 corrente. Cassetta 126 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24432

FATTORINO per magazzino, robusto, buoni attestati, ricercato casa grossista. Offerte, Elvira, posta Milano. 24728

GIOVINOTTO sui 16-17 anni, con licenza tecnica, bella calligrafia e pratico della scrittura a macchina, è ricercato da grande azienda. Richiedesi ottima moralità. Off. sub. Cassetta 141 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24545

GUARDIA notturna cercasi per stabilimento vicinanze Milano. Preferito personale già abituato o graduato pensionato corpi armati. Scrivere subito Alabianca 17507 posta, Milano. 24440

LA LAVANDERIA Nicole, Avenue Favre 15, Servette, Ginevra, cerca subito per la stagione d'estate parecchie operaie stiratrici. Si paga il viaggio di ritorno. 24671

MECCANICI aggiustatori abilissimi cercansi da primaria ditta di Venezia. Richiedonsi primarie referenze. Inviare copia certificati presso N. 2725 V., Haasenstein e Vogler, Venezia. 24739

NICHELLATORE verniciatore abilissimo cercasi da primaria ditta di Venezia. Inviare copia di certificati, referenze e pretese presso O. 2726 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 24737

OPERAIE pratiche della fabbricazione reticelle per la incandescenza a gas troverebbero occupazione stabile presso la Società Anonima per la Incandescenza a gas Auer, Via Tortona 4. 23038

VIOLA, Fabbrica cioccolato. Via 3 Alberghi 28. Milano. Cerca incartatrice. 24703

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE su piazza di Parigi, disposto anche visitare paesi limitrofi e principali città di Francia, cerca buona e seria casa. Indirizzare offerte a C. 24734 M., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24734

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI anche subito in Bovisa magazzino di m. 23×5, con cantina sottostante di m. 36×4.90. Rivolgersi studio Viganò, Via Volta 21, Milano. 24209

AFFITTASI altura 45 minuti Lugano, appartamento signorile ammobigliato, divisibile. Bellissima posizione, giardino, posta, telefono. Scrivere C. 2473, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 23079

AFFITTASI abitazione, farmacia avviatissima, posizione centrale. Scrivere Jseo, posta, Milano. 24668

FAIDO (Canton Ticino, Linea del Gottardo). Appartamenti d'affittare per la stagione estiva, pian terreno 8 locali, secondo piano 6 locali, con giardino, luce elettrica, acqua potabile, bagno, lavatoio. Rivolgersi all'ingegnere Vella. 24175

ALTA BRIANZA Affittasi villeggiatura ammobigliata divisibile, ombroso giardino. Torino 55. 24476

LUGANO Paradiso. Affittasi appartamento ammobigliato vicino lago. Giardino, gas. Villa Conti, Paradiso. 24749

VILLINO ammobigliato 7 locali, giardino, orto, affittasi anche annualmente. Lisetta Giobbio. Rovellasca, ferrovia Nord, Milano. Como. 24654

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

DUE MOTORI gaz luce 4 cavalli, uno Langen Wolf, l'altro Stigler, in buonissime condizioni, causa trasloco, vendonsi prezzi convenientissimi. Dirigersi Tipografia Operai, corso Vitt. Em. 12. 23767

MOTORE Gas povero cercasi d'occasione 40 a 80 cav., possibilmente adatto luce elettrica, anche con dinamo. Casella Postale 211, Genova. 24721

PIALLATRICE legno, doppio uso vendesi occasione favorevole. Rebottini, posta, Milano. 24691

VENDESI dinamo Gadda e C. 8 amperes, 110 wolt, 1100 giri, con annessi ottimo stato. Quarti, Carlo Poma 7, Milano. 24049

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA azienda industriale articolo prima necessità, per dare maggior sviluppo sua produzione ricercatissima, sarebbe disposta trattare con capitalista 200 mila. A miglior garanzia offresi impiego personale come socio amministratore, cassiere. Massima serietà. Eventuali offerte «Mercurio», posta, Milano. 24097

AVVIATA cartoleria cedesi per ritiro, corso principale Milano, condizioni vantaggiose. R. P. San Calocero 25. 24586

BAR Cedesi posizione centralissima vicino nuovo palazzo Posta. Ottimo affare. Cederebbesi anche solo locale subaffitto. Rivolgersi Via Bocchetto 8, Milano. 24507

CEDESI causa salute negozio Corso Vittorio Emanuele. Scrivere fermo posta 21 M, Milano. 23779

CEDO ritiro commercio primario caffè ristorante avviatissimo centro città provincia, incasso lire 120 giornaliere, esclusi anonimi ed intermediari. Schiarimenti M. posta, Casteggio. 24652

CERCANSI L. 65.000 subingredire mutuo prima su fabbricati industriali civili e terreno vicinanze Milano. Offerte: Zengeller Antonio, posta Milano. 24650

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE sorelle Sgariboldi tengono pensione gestanti. Segretezza. Incaricansi neonati. Convenienze tutte. Viale Romana 68, Milano. 23943

LEVATRICE premiata, Dones, pensione gestanti, occupasi neonati, prezzi mitissimi. Viale Vittoria 19. 24381

RIMINI. Dolentissimo contrattempo ricevetti tardi telegramma. Riconoscentissimo lettera. Regolerommi progetto indicatomi. Desidero. Appassionati. A. 24741

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI sposi. Vendesi camere da letto, sale manger, salotti, studi, via Terraggio 11, Milano. 5412

ALITO CATTIVO! Usate tavolette Fernet Lapponi. Scatola 1.25. Farmacisti, droghieri 1.50 franco. Fernet Company, Milano. Quattro scatole 5.50. 24368

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I Wollmann, Padova. 4633

CERCANSI ovunque signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando casa loro, conto nostro, diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana. Corso 462, Roma. 24113

CINEMATOGRAFISTI. Pellicole noleggia, compra, vende l'Unione Cinematografica, Corso Buenos Ayres 26, Genova. 24135

DENTIERE rotte, vecchie, acquisterebbonsi durante Maggio corrente. Presentatele, oppure scrivete Via Sant'Antonio 2 Milano. 23509

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Conclusione immediata. — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano. 24634

MACCHINA scrivere Americana vendo occasione. Buja, Luciano Manara, 22-24. 24742

MOBILI moderni, bellissimi, prezzi occasione vendonsi cambiamento società. Via Spontini 1, (Tram Loreto). 24645

OFFICINA meccanica in Milano assumerebbe lavori torneria, aggiustaggio. Scrivere Cassetta 83 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 24043

VENDESI cessazione Albergo, biancheria, coperte, impianti campanelli, luce elettrica, apparecchi gas, ecc. Ore pomeridiane, Basaglia, viale Vittoria 20. 24158

CREDITO ITALIANO

Società Anonima

Capitale sociale L. 75,000,000 - Versato L. 61,558,050

Riserva Lire 8.500.000

BARI - CARRARA - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - FIRENZE GENOVA - LUCCA - MILANO - MODENA - NAPOLI - NOVARA - PARMA ROMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA - TORINO

Situazione al 30 Aprile 1907

ATTIVO.		PASSIVO.	
Azionisti - Conto capit. L.	13,441,950.—	Capitale L.	75,000,000.—
Cassa contanti »	14,704,910.87	Fondo di riserva »	8,500,000.—
Cassa Cedole e valute. »	1,608,820.31	Depositi in conto corrente ed a risparmio »	91,930,597.41
Effetti sull'Italia »	61,290,386.37	Buoni fruttiferi »	11,873,845.65
Effetti sull'Estero »	20,068,456.27	Accettaz. per conto terzi »	33,727,476.19
Riporti »	69,846,572.68	Assegni in circolazione »	4,719,196.03
Titoli di proprietà »	18,781,009.13	Corrisp. saldi creditori. »	120,362,046.95
Partecipazioni »	6,249,359.81	Creditori diversi »	9,760,171.24
Beni stabili »	4,991,510.95	Dividendi a pagare. »	34,565.—
Corrisp. saldi debitori. »	141,959,651.20	Avalli per conto terzi. »	9,901,299.47
Conti fra le filiali - Saldo »	596,191.69	Cassa Previd.ª Impiegati »	670,875.81
Debitori diversi »	4,164,641.71	Conto Titoli: Depositanti a cauz. »	1,471,025.—
Mobilio e spese impianto »	1.—	Depositanti a cust. »	334,472,776.81
Debitori per avalli »	9,901,299.47	Depositi pr. terzi »	104,194,867.40
Tit. di propr. della Cassa di Prev. per gli impieg. »	668,525.—	L.	806,618,712.96
Conto Titoli: Depositi a cauzione »	1.471,025.—		
Depositi a custodia »	334,472,776.81		
Depositari titoli »	104,194,867.40		
L.	808,402,985.67	Saldo Utili 1906 L.	82,368.53
Spese generali e tasse del corrente esercizio L.	1,413,248.81	Utili lordi del corr. eserc.	3,115,147.99
L.	809,816,229.48	L.	809,816,229.48

LA DIREZIONE CENTRALE: **G. Pfizmajer — E. Rava.**

I SINDACI: A. Carminati - T. Mazzino - G. Simonetta

IL RAG. CENTRALE: **R. Manetti.**

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti Liberi 2 1/4 0/0.

» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0 - con vincolo di due mesi e più 3 0/0 - prelevamenti: L. 10,000 a vista - da L. 10.000 a L. 25.000 con un giorno di preavviso - da L. 25.000 a L. 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni.

Conti Correnti Mensili 3 1/4 0/0.

Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.

Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0

con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 3,000 a vista - da L. 3.000 a L. 5.000 con un giorno di preavviso - da L. 5000 a L. 10000 con 5 giorni di preavviso - per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0

con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 1000 al giorno - per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi 3 0/0 — con scadenza da 7 a 12 mesi 3 1/4 0/0 - con scadenza da 12 mesi e più 3 1/2 0/0.

Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre

OPERAZIONI DIVERSE

Compra e vendita di titoli a contanti e a termine.

Riporti, Anticipazioni e Conti Correnti garantiti da Titoli di Stato, Obbligazioni e Valori Industriali.

Compra e vendita di divise estere pronte e a consegna, valute metalliche, biglietti di banca esteri.

Assegni gratuiti sulle piazze ove l'Istituto ha filiali, **assegni sull'estero e versamenti telegrafici** per tutti i paesi.

Incasso e sconto Cambiali sull'Italia e sull'estero, note di Pegno (Warrants), Cedole e titoli rimborsabili.

Lettere di Credito e aperture di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e oggetti preziosi alle seguenti condizioni:

					ANNO	SEM.	TRIM.
Formato 1°	Dimensioni Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50		L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
» 2°	» » 29	» 43	» 50		» 75 —	» 37 50	» 22 50
» 3°	» » 15	» 40	» 50		» 50 —	» 25 —	» 15 —
» 4°	» » 15	» 30	» 50		» 37 50	» 18 75	» 11 75
» 5°	» » 12	» 20	» 50		» 25 —	» 12 50	» 7 50

senza obbligo di dichiarazione di valore.

Deposito di Titoli in custodia ed in amministrazione.

Depositi suggellati, di casse, bauli, valigie, custoditi in apposito locale di sicurezza corazzata.

La Banca fa gratuitamente ai Correntisti e Abbonati alle Cassette l'incasso di Cedole e titoli estratti e il pagamento delle imposte dirette scadenti sulla Piazza.

Jarga

RICOSTITUENTE ANTINEVROTICO la sola Medicina che nella cura delle malattie provvede anche alla distruzione delle cause che le determinarono — IMMENSO SUCCESSO!

IN TUTTE LE FARMACIE - DEP. GEN. MELVINI, BESANA, ROSA & C. - MILANO

Scaldabagno istantaneo ed automatico a gas "VITTORIA,,"

Scaldaacqua a gas automatico istantaneo per appartamenti e case intere

Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto in rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas.

Acqua pura, senza odore nè gusto. Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.

Doccia calda, tiepida e fredda.

Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.

Scaldabagni a carbone e legna

Carlo Sigismund e Figli

MILANO

38 — Corso Vitt. Eman. — 38.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*

Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

Cura Primaverile

SCIROPPO di S. AGOSTINO

del Frate Bonifacio delle Palme

Preparazione concentrata di erbe medicinali secondo la formola genuina.

Purifica, rinfresca il sangue.

La più efficace e razionale cura per chi è stitico di corpo o soffre disturbi di stomaco, fegato, intestini.

Meravigliose guarigioni controllate da primarie autorità mediche.

Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,30 in più). — **Opuscolo gratis.**

Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**

Si vende in tutte le Farmacie.

A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via Tortona, 15.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente cessata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Varietas

Attualità - Scienza Arte - Letteratura Musica - Sport Curiosità - ecc. ecc.,

Rivista Mensile illustrata

Abbonamento Diretta da G. ANTONA TRAVERSI

Annuo L. 5

Un fascicolo separato Cent. **50.**

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO Via Pasquirolo 14 Milano, che spedisce *gratis* il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.

Lo svilupparsi dei catarri intestinali nei Poppanti, viene impedito se si dà loro la *Kufeke* cotta in acqua senza aggiunta di latte, poichè questo prodotto è contrario allo svilupparsi dei microrganismi e delle fermentazioni. La *Kufeke* è un alimento facilmente digeribile e che, grazie al suo ricco contenuto di albuminoidi serve molto bene per la nutrizione completa dei poppanti: se ne dà un cucchiaio cotta in un litro d'acqua per 25 minuti (ogni 2 ore) se il bambino è malato, se è sano, la si dà mista al latte diluito.

Un opuscolo spiegativo, scritto da un Pediatra, trovasi *gratis* presso le buone farmacie e le primarie drogherie. Nel caso esse siano sprovviste chiederlo sotto il nome Kufeke presso il Deposito Generale a Milano, Via Pietro Calvi, 3.

GIORGIO MALDAGUE 175

Amore invincibile

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

... forse » di Mussani era troppo aleatorio perchè il capo della spedizione avesse a inquietarsene.

D'altra parte appariva visibile che i due mokkadem erano malcontenti che lui, Corbières, non avesse voluto pazientare a attendere il tidjani, nè preoccuparsi di ciò che potesse essergli accaduto, mandandogli incontro emissari.

— Egli è in ritardo, ecco tutto, affermava Akkedù, portavoce del suo collega, e lo incontreremo lungo il cammino, vedrete.

Egli aveva ripetuto l'affermazione. Al principio del terzo giorno e mentre la carovana stava per avviarsi, Mario domandò al mokkadem, con accento un po' ironico:

— Ebbene, Akkedù, è oggi che incontreremo il ritardante?

L'interpellato non s'irritò per la domanda, sebbene, chè il buonumore del francese non lo offendeva mai, e si limitò a rispondere:

— Forse!... Accadrà sempre quel che Allah vuole.

— Ciò che è scritto, è scritto, proseguì Bracquemont con gravità.

E pensò:

— Con questo non ci si compromette mai!

Yaro non aveva udito.

Se n'era da lungo tempo andato insieme all'avanguardia.

Probabilmente era turbato nell'intimo suo, poi che la carovana doveva, in quel giorno, passare colà dove egli aveva assassinato il tidjani e il mercante.

Nessuna preoccupazione tuttavia rivelava il suo volto, allorchè il gruppo, col quale trovavasi, giunse sul luogo del duplice omicidio.

Il targuì non volse neppure lo sguardo per tentar di distinguere, in mezzo alle roccie, l'angusta piattaforma, scendente a picco nell'abisso.

Discorreva di scambi e traffici con Bouchut, il quale trovava modo ad ogni fermata di esitare con vantaggio alcuni oggetti di cui s'era munito prima della partenza.

Il carpentiere era ai sette cieli, perchè, enumerati a Yaro gli oggetti stessi, aveva da lui appreso, com'egli, Bouchut, possedesse un vero tesoro in una certa quantità di stoffa di cotone a quadretti azzurri e bianchi, ch'è usata da un capo all'altro della Francia per farne grembiuli.

Ma ad Agadez, a Zinder e in tutto l'Air e il Domergù, tale stoffa è considerata come cosa preziosissima.

— La venderai facilmente a due talleri al metro ed anche ad un prezzo più elevato, diceva la guida, la quale stavolta non mentiva.

Due talleri ,sei lire circa! E il carpentiere l'aveva pagata in Francia ad ottantacinque centesimi!

Il guajo era che non ne possedeva che due o tre pezze.

Allorchè tale questione venne fra essi esaurita, il luogo fatale era già stato oltrepassato.

Anche il grosso della carovana vi passò senza il menomo accidente.

Gli stessi Akkedù e Mussani, i cui sguardi nondimeno erano costantemente chini al suolo, non indovinarono che la sabbia, calpestata dai camelli, aveva bevuto il sangue del loro fratello di razza e di religione.

Un giovane sokhar pertanto vi trovò un oggetto che mostrò trionfalmente: un amuleto di corallo!

Ma che v'era d'anormale l'averlo rinvenuto lungo una strada percorsa spesso da carovane?

— Lo regalerò a Kadja, disse il sokhar.

La giovinetta negra, dopo la notte in cui aveva tenuto nella più fiera inquietudine tutta la missione, si mostrava relativamente savia e ragionevole.

In quella sera rientrò nell'accampamento più presto del solito, e si precipitò, col leoncello, in mezzo al gruppo formato da Corbières, Michele e Marvy.

Simona e Margherita si trovavano a qualche distanza, insieme a Desgranges.

— Kadja, disse Corbières, Sidi non ha la museruola .Sai bene che t'avevo assolutamente vietato...

Senonchè, al vedere la faccia sconvolta della giovane, s'interruppe, comprendendo che un avvenimento grave le aveva impedito di obbedire ad un ordine che di solito non trasgrediva mai .

— Che c'è di nuovo? le domandò l'avvocato.

— Ah, se tu sapessi!... se tu sapessi!...

Ansante, in preda allo spavento, non era in grado di proferire altre parole.

Finalmente, dopo un enorme sforzo compiuto per padroneggiare la propria emozione, soggiunse, balbettando:

— Il tidjani!... L'ho veduto!

— Eh! Che dici? esclamò Paolo. Hai visto il tidjani?... Dove?

— In fondo ad un precipizio!

— Che vieni mai a raccontarci? disse il medico. In fondo ad un precipizio il tidjani! Anzitutto, come fai a sapere che sia lui?

— Come faccio a saperlo? Lo suppongo, e tu pure lo supporrai se m'ascolti.

— Parla allora, e procura di spiegarti chiaramente onde noi possiamo comprenderti bene.

— Oh, è semplice, vedrai!... Kadja era dunque con Sidi. Ci si arrampicava su su, di masso in masso, fino a che ebbimo dinanzi a noi un buco enorme... un precipizio.

« Era sì vasto e nero che in sulle prime, non se ne vedeva il fondo.

« Poi gli occhi di Kadja vi si abituarono e le parve di avvertire alcunchè di luccicante.

« Allora vi è scesa, ma con quanto stento, con quanta fatica!

« Ed ecco, ad un tratto, ch'ella calpesta un corpo umano.

« Non ve n'era uno solo; ma un altro, ed anche i cadaveri di due camelli.

« E tutto ciò alla rinfusa!

« E quello che Kadja aveva visto risplendere erano armi!

— Ma come potevano trovarsi i due cavalieri in quel baratro? Non si va già a passeggiare a dorso di camello sui picchi, quando, vicinissima, c'è una strada abbastanza buona, osservò Michele.

— Cara mia, tu e Sidi avete dormito e il tuo racconto fantastico non è che un sogno, disse celiando Marvy.

— Che ti fa supporre che uno di quegli uomini fosse il tidjani? domandò, serio, Corbières.

Ella scrollò il capo e stese le braccia.

— Non so! Non so! Ecco ciò che ho veduto!... Imperocchè Kadja non ha nè dormito, nè sognato.

« Ho supposto che ivi fosse il tidjani perchè Akkedù aveva spesso ripetuto che non avremmo mancato d'incontrarlo... e poi anche perchè... perchè...

S'interruppe come se le ultime parole le fossero sfuggite suo malgrado.

— E poi?... Prosegui. Esponi tutto il tuo pensiero, insistè Paolo.

— Non so, non so!... ripetè la negra... Ho detto così a caso... Ma puoi venir tu stesso a vedere, *sidi* Corbières, ed anche i due mokkadem. *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. **100 maniere di cucinare le uova.**
2. **100 maniere di cucinare i legumi.**
3. **100 maniere di cucinare il manzo.**
4. **100 maniere di preparare minestre e zuppe.**
5. **100 maniere di preparare le salse.**
6. **100 maniere di preparare vivande di magro.**
7. **100 maniere di preparare le patate.**
8. **100 maniere di preparare la selvaggina.**
9. **100 maniere di cucinare il vitello.**
10. **100 maniere di preparare i piatti freddi.**
11. **100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.**

Prezzo di ciascun volume Cent. **50.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

l'Olio Medicinale

Agnesi & Giaccone di Oneglia

è rimedio sovrano contro la stitichezza, le malattie dell'intestino e del fegato.

Ottimo ricostituente per bambini e adulti, sommamente utile per gestanti e puerpere.

L'olio d'oliva ha ormai un posto importante in medicina quale mezzo di cura. - Non tutti però gli olii d'oliva possono esser ugualmente bene applicati a scopo curativo, ma quelli solo che pel modo con cui sono preparati, lavorati e depurati sono in grado di spiegare i loro effetti utili senza arrecare alcuna molestia.

Ho studiato l'olio d'oliva preparato per uso medicinale dalla Casa Agnesi e Giaccone di Oneglia dal punto di vista della sua digeribilità e dei suoi effetti medicamentosi e non esito a dichiarare che lo ho trovato per ogni verso raccomandabile e superiore a tutti quelli altri prima d'ora venuti a mie mani.

In quanto al modo di usarlo, oltre quello già ab antiquo seguito di prenderlo al mattino a digiuno, in molti casi ho trovato preferibile somministrare l'olio medicinale Agnesi e Giaccone intercalato al cibo. Prendendone da due a quattro cucchiai a metà della minestra è di una grande utilità specialmente nelle malattie nervose dello stomaco, malattie molto frequenti che spesso passano inosservate e sconosciute sotto il nome generico di catarro dello stomaco. - Tale metodo di somministrazione è utilissimo anche nelle malattie di fegato e sovratutto nella calcolosi biliare con coliche o senza, stati morbosi questi nei quali l'olio medicinale Agnesi e Giaccone è rimedio sovrano.

Tale olio è pure utilissimo nelle alterazioni funzionali del sistema nervoso con fenomeni di eccitamento che ritraggono spesso dall'uso dell'olio calma e tranquillità. - E' pure utilissimo come alimento ingrassante di facile digestione essendo un ottimo ricostituente.

Coloro che non stanno perfettamente bene di stomaco e di intestino dovrebbero negli usi molteplici quotidiani alimentari usare di questo olio medicinale Agnesi e Giaccone che è detto medicinale in quanto che è specialmente depurato per cui il suo uso rappresenta una garanzia per chi vuole a difesa del proprio tubo digerente usare un olio sicuro.

E' mio convincimento che si debba essere grati alla Ditta Agnesi e Giaccone per aver fornito col suo olio medicinale un rimedio semplice, naturale ed utilissimo per sani ed ammalati.

Comm. Prof. E. MARAGLIANO

Dirett. della Clinica Medica nella Regia Università di Genova, Senatore del Regno.

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone fu esaminato all'ufficio di igiene del Municipio di Torino e riscontrato eccellente. Lo adopero nella clinica medica universitaria da me diretta e posso dire che per le sue buone qualità esso può venire utilmente adoperato in tutti quei casi nei quali, sia per uso ipodermico come internamente, sono indicate le cure di olio.

Comm. Prof. CAMILLO BOZZOLO

Direttore della Clinica Medica Universitaria di Torino.

Il sottoscritto dichiara di avere sperimentato l'Olio purificato Agnesi e Giaccone e di averlo trovato ottimo per gli infermi sofferenti di stitichezza abituale, catarro gastrico, ecc.

Prof. MARIANI Cav. Uff. FILIBERTO

Direttore della Clinica Medica di Perugia.

Da parecchi mesi sto provando l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone che mi diede risultati straordinari, insperati. In due casi di postumi di appendicite ed in uno di enterocolite muco-membranosa ho assistito alla scomparsa rapida di ogni disturbo. Ma il caso più sorprendente fu quello di una signora la quale affetta da colecistite calcolosa da due anni e da febbre ascessuale da un anno con itterizia, era dimagrata straordinariamente ed in condizioni miserrime. Dopo un mese e mezzo di cura continuata con l'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone scomparve la itterizia, la febbre non venne più, le funzioni digestive si fecero regolari, ritornò l'appetito ed il generale benessere. Essa continua l'uso del detto olio che le riesce graditissimo.

Comm. Prof. LUDOVICO ISNARDI

Docente di Clinica Chirurgica alla Regia Università di Torino Primario Chirurgo dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni.

Da vario tempo uso in sostituzione dell'olio di fegato di merluzzo semplice o composto non tollerato, l'Olio Medicinale di Oliva specialmente quello fornito dalla Casa Agnesi e Giaccone, perchè oltre all'essere sempre tollerato da parte dello stomaco riesce di gusto molto gradevole specialmente ai bambini.

L'effetto utile ottengo massimamente nell'eretismo del ricambio materiale (scrofola eretistica) che per loro natura e durata lasciano l'organismo in istato di depressione trofica e funzionale.

Dott. ANGELO TRAZZI

Comprimario nell'Ospedale Maggiore di Milano, *via Solferino, 20.*

Di buon animo attesto che l'Olio d'Oliva Medicinale purissimo Agnesi e Giaccone è utile ed indicato per le puerpere e per le gestanti che soffrono di stitichezza.

Ebbi occasione di somministrarlo in molti casi e sempre diede ottimi risultati, anche perchè preso con piacere dalle ammalate pel gradevole sapore. Posso quindi affermare in coscienza e scienza la bontà e la efficacia dell'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di stipsi di gravide e puerpere.

Dott. Prof. GUGLIELMO DE PAOLI

Docente in Clinica Ostetrica e ginecologia alla R. Università *Genova, Corso Buenos Aures, N. 10.*

L'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone per modo di preparazione, di purezza, di aspetto e di gusto, offre certamente quanto di più perfetto può presentarsi al pubblico in fatto di olio d'oliva e ben volontieri dichiaro che io apprezzo grandemente alcune sue proprietà medicamentose. Tollerato e ben digerito, come in generale lo è un olio così fine e puro quale è questo giustamente chiamato olio Medicinale, esso è, a mio avviso, il migliore dei mezzi, che si possono usare per combattere e guarire certi disturbi intestinali dovuti, od accompagnati a stipsi, ed è a preferirsi indubbiamente a qualsiasi altro rimedio, specialmente quando si tratti di persona alquanto deperita, perchè all'azione lenitiva od eccoprotica dei farmaci propriamente detti, unisce il grande vantaggio di essere anche un preziosissimo alimento, e, quindi un ricostituente. Di ciò convinto per esperienza, non tralascio mai occasione di prescriverlo in tutti quei casi che mi sembra ne offrano la indicazione.

LUSSANA Dott. FELICE

Medico Primario dell'Ospedale Maggiore di Bergamo.

Dichiara il sottoscritto di avere impiegato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone nei casi di litiasi biliare nelle donne, per vincere delle coprostasi e di essersene trovato bene, essendo detto olio facilmente digeribile e soddisfacente pure al palato.

Comm. Dott. Prof. L. BERGESIO

Docente nella R. Università di Torino Chirurgo Primario nell'Ospedale Maria Vittoria.

L'Olio Medicinale Agnesi e Giaccone oltre all'essere preso con facilità anche dai bambini perchè gradevole al palato, è pure utilissimo nelle stipsi, nell'entercolite, nell'appendicite.

Nella cura della litiasi biliare è ottimo. Riesce poi assai utile come eccipiente di vari medicamenti usati per via ipodermica.

Prof. Dott. VITTORIO CASICCIA

Chirurgo Primario nell'Ospedale Pammatone, Genova.

Ho somministrato l'Olio d'Oliva Medicinale Agnesi e Giaccone a bambini di diversa età. Posso assicurare che esso è preso volontieri e riesce molto utile nei casi di debolezza generale e stitichezza.

Dott. Prof. A. MUGGIA

Docente alla R. Università di Torino.

Bottiglia L. 3.90 — Mezza bottiglia L. 2.20

Per spedizioni aggiungere 60 Centesimi per affrancazione - Imballaggio compreso - Pagamento anticipato - Sconto speciale ai Signori Farmacisti.

A richiesta la Casa spedisce "GRATIS,, CATALOGHI ed ASSAGGI dei suoi OTTIMI OLI DI OLIVA per tavola, cucina e lampade

e ne garentisce sotto analisi chimica la purezza assoluta.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI & GIACCONE — ONEGLIA (Liguria)

Filiali della Casa per la vendita dei suoi prodotti all'Ingrosso ed al Minuto

MILANO, Via S. Paolo, 3 e Via Torino, 58 - **TORINO**, Via Roma angolo via Caccia - **GENOVA**, Via Portoria, 8, 10 angolo Via XX Settembre — **BERGAMO**, Via XX Settembre, 19
NOVARA, Corso Umberto angolo Via Bianchini - **PAVIA**, Corso Vittorio Emanuele, 80 - **VERCELLI**, Via Rialto, 3 - e fuori dazio Porta Torino - **CASALE MONFERRATO**, Piazza Ratazzi, 14
ASTI, Corso Vittorio Alfieri, 48 - **ALESSANDRIA**, Via Ferrara, 1 - **ALBA**, Via Vittorio Emanuele, 9 - **CUNEO**, Via Roma, 27
BIELLA, Concessionario esclusivo signor A. Rota, Zumaglini, via Umberto N. 1.

LIBRI ANTICHI di valore

(pure biblioteche intere), manoscritti con e senza miniature COMPERANSI al massimo del loro valore a pronti contanti. Ci si reca qualunque luogo per vederli. — Scrivere cassetta 186, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per sole L. 5

spediscousi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO Milano *Corso Garibaldi, 106.*

MOBILI

Visitate i Grandi Magazzini e Negozi **Basaglia**, 20, Viale Vittoria i più assortiti della Città. Medaglia Arg. Espos. Inter. Milano 906. Ribasso garantito 5 0[0 su preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Album generale di 3000 disegni L. 3. Telefono 86-23. Concorrenza impossibile.

SEDIE

impagliate comuni e sedie **Vienna legno curvato** varie qualità. Prezzi vantaggiosi. Spedisconsi ovunque. Rivolgersi Ditta **C. Monti**, Corso Ticinese, 5 (Al Carrobbio) Milano. 23322

SI CERCANO

400-500 manovali *dall'Impresa della Ferrovia Davos-Filisur.*

Indirizzarsi alla Ditta: **Frosé, Wessermann e C.ie, S. A. a Wiesen,** *Grigioni* (Svizzera).

Matrimonio. Orfana 25 anni, dote 250000, sposerebbe signore caratt. dist. Desider. possibil. patrimonio adeguato senza farne pero condiz. Escl. anonimi. Ideal Berlino 7 23259

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

BITTER PASTORE

IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata distilleria di Liquori **ANTONIO PASTORE** MILANO *Viale Monza, N. 12.*

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da 1,25. Caloriferi. Pensione

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di } *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni. CONSULTI PER LETTERA Chiedere moduli — Segretezza. Professore Dott. Cav. Lampugnani - MILANO — Via San Maurilio, 2.

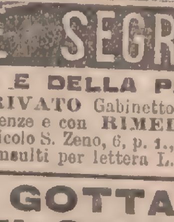
ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale Brevettato). Invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI

Milano — *Via S. Radegonda, 10.*

Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**

Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro, Venezia** e **Beltrame**, Udine.



MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente **senza** conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

ARTRITE - GOTTA REUMI - SCIATICA

guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato

LINIMENTO GALBIATI

di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenna medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.

Opuscoli gratis. — *Flaconi da L.* **5 — 10 — 15.**

Ditta **F. GALBIATI**, via S. Sisto 3-A - MILANO.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni,

SOCIETÀ ITALIANA

Langen & Wolf

MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1[2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

IMPOTENZA

Guarisce colle pillole «**ELIOS**» del Dr. **O'Mytter** di Londra, sovrano rinvigoritore dei centri nervosi genitali. L'«**ELIOS**» ha azione graduale; agisce come ricostituente dei centri indeboliti ed è quindi innocuo. Ottimo nella impressionabilità. - Fl. L. 6 — Per posta **L. 6.25** - Cura completa (5 fl.) **L. 26.** Non si fanno assegni. — Segretezza. — **ELIOS Company**, Via Amedei, 1, **Milano.**

La BIBLIOTECA DEL POPOLO è la più utile, la più diffusa ed economica pubblicazione che si stampi in Italia.

Sono pubblicati più di 400 volumetti

Agricoltura - Anatomia - Arti usuali - Belle Arti - Biografia - Chimica - Fisica - Commercio - Didattica - Doveri e diritti dell'Uomo - Economia pubblica e privata - Fisiologia - Geografia.

Fare d'ogni volume un piccolo ma completo e chiaro trattatello che rappresenti per così dire l'*inventario* d'ogni singola disciplina in *tutti* indistintamente i rami dello scibile, tale il programma e lo scopo della

Biblioteca del Popolo

ricca di più di **400** volumetti.

Questa fortunatissima collezione costituisce una vera e grande ENCICLOPEDIA nella quale ognuno può trovare argomenti che lo interessino.

Giurisprudenza - Grammatiche e Dizionari di Lingue straniere - Igiene - Letteratura - Musica - Scienze esatte - Scienze filosofiche - Sociologia - Storia - Storia Naturale - Varietà, ecc. ecc.

Ogni volumetto Cent. 15.

In vendita presso tutte le edicole. Chiedere alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO il CATALOGO ILLUSTRATO.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Per gli *Avvisi Economici* si prega di non mandar mai francobolli, ma di spedire cartolina-vaglia che è il mezzo più sicuro e sollecito.

Chiedete in tutti gli esercizi la

BIRRA-MILANO

splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

Vero trionfo dell'industria milanese

SOCIETÀ BIRRA-MILANO

Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato

Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59

PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI **a Marca & Colloridi**, VIALE UMBERTO, 8. — **Telefono** 38-36.

TISI - TUBERCOLOSI, bronco alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria e attestati si spediscono *gratis* a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.

Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi, derivato dall'antica formula dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'eteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace. — Costa L. 6 i flacone di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL SANGUE GUASTO per infezione, malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. Costa L. 5 il flac. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli - Via Roma, 345, Estero L. 25 anticipate.

IL DIABETE, ritenuto finora inguaribile, ha finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi è rimedio uguale, e invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni. Molte persone più rispettabili hanno scritto spontaneamente che sono guarite con la *cura Contardi*, e ... tere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto* ... pare lo zucchero, si riprendono le forze ... zione. Memoria *gratis* con molti attestati. ... costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica ... *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma ...

TOSSE STINATA, Catarro, influenza, bronchite, polmonite, e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni, gola, trovano il rimedio salutare nella LI... LOMBARDI, unica specialità mondiale che da anni ha potuto resistere ai capricci della moda ... sere dichiarata insuperabile (Cardarelli). ... largamente falsificata, per cui si raccomanda di chiedere sempre la *vera* e l'effetto sarà sicuro ... mancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie ... Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate ... fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, via Roma ...

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili ... stimolanti ... culatori a burlare il pubblico. La cura più ... insuperabile è costituita dal RIGENERATORE ... i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa dove ... altri medicinali per avere l'effetto. Questa ... dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' importante. La sua cura completa (di due mesi) costa L. ... L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli - Via Roma, 345. — Per l'... mediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua, ... ticipate.

MOSTRA DEL CICLO E DELL'AUTOMOBILE — MILANO

Vettura **"STANDARD„ 14 HP.**

STAND 148

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 22 Maggio Anno XLII - N. 14752

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Societa Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicita
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26; dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il blocco anticlericale

L'elezione di Bergamo ha fornito l'occasione propizia ad un primo esperimento di blocco anticlericale; esperimento riuscito soltanto a mezzo in causa della precipitosa ritirata dei papisti.

Sulla causa della ritirata dei clericali bergamaschi non può cadere alcun dubbio: essa è frutto della paura non infondata che il blocco anticlericale riuscisse nel suo scopo e che quindi a poco a poco si allargasse a tutti i collegi d'Italia dove i clericali vantano diritto di imperio.

Abbandonando la lotta, essi credono, se non di evitare del tutto, almeno di allontanare il temuto pericolo di una scissione troppo viva coi costituzionali e della formazione troppo rapida del blocco.

Come risponderanno gli anticlericali ed i ...ici a questa mossa tanto abile quanto inaspettata dei papisti di Bergamo?

Ricordiamoci che le elezioni politiche generali non sono eccessivamente lontane e che di conseguenza urge incominciare fin d'ora un movimento di organizzazione preparatoria. Noi abbiamo visto che nei collegi infeudati ai clericali non c'è altro mezzo di vincerli se non coll'unione di tutti gli elementi sinceramente liberali appartenenti a tutte le gradazioni politiche, unite dalla semplice convinzione dell'autorità e dei diritti dello Stato di fronte alle rivendicazioni politiche della Chiesa. Questo primo esperimento fatto a Bergamo non deve assolutamente essere l'ultimo.

I clericali ritirandosi dalla lotta hanno creduto che questa sia una soddisfazione bastevole data ai liberali: bisogna disingannarli. Non si deve interrompere in nessun modo l'opera iniziata a Bergamo, e procedere invece rapidamente in tutta Italia alla costituzione del blocco anticlericale. I rappresentanti della nazione devono mettersi alla testa di questo movimento e non lasciare raffreddare l'entusiasmo di questi giorni.

Noi, dal canto nostro, daremo tutto l'appoggio possibile ad un movimento che ci sembri destinato a risultati pratici. Mettiamoci dunque al lavoro e non lasciamoci ingannare dall'abile tattica addormentatrice dei clericali di Bergamo.

Dopo la tramontata candidatura Bonomi

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.): Sembrebbe che da qualche tempo la Camera si diverte a burlarsi delle infelici sfuriate dei clericali e dei clericaloidi.

Stamane si era sparsa la voce che l'on. ... avrebbe parlato oggi in di... dell'on. Montresor e contro il De Stefani, la cui convalidazione è stata proposta all'unanimità dalla Giunta delle elezioni. Per questo la Camera era oggi animata ...

... paladino della santa alleanza fra l'altare e il trono sentiva il bruciore dell'ultimo insuccesso, quello di Bergamo, ... contro i deputati rudiniani ... il telegramma all'avvocato ... che da lui ricevettero la nota ri...

... i firmatari del dispaccio rudiniani dichiararono, come ha dichiarato ... l'on. Molmenti, che essi hanno ... semplicemente di fare una affermazione dei principii liberali di fronte alla ... clericale, e però era lontano il pensiero di una manifestazione ... il ministero e l'indirizzo di governo ... rappresenta.

... parte è da ritenersi che l'avvocato, il quale comprende l'alto significato della lotta nella quale il suo nome è impegnato, deve avere colto volentieri l'occasione che si presentava, di rivendicare le ... ed i suoi precendenti politici che ... verso la Sinistra, nelle cui file ... alla Camera, pure avendo ora, per ... superiori alle divergenze dei ... come condizione all'accettazione della candidatura, l'accordo fra tutti ... del partito liberale.

... il fatto che dopo il telegramma di Rudinì e soci, il Rota siasi di... fra i ministeriali.

Persecuzioni contro gli scagnozzi

Telegrafano da Roma, 21, sera. (Don ...):

... la persecuzione contro gli scagnozzi, poveri preti viventi miseramente a ... Il cardinale vicario ha ordinato la ... di elenchi con note caratteristiche, di *fiches*, riguardante il modo di ... dei singoli preti, i loro mezzi, le loro opinioni, la loro vita privata. Tale misura ha gettato il panico fra gli scagnozzi, che in queste indagini temono una nuova inquisizione e nuove conseguenti persecuzioni. Il vicariato generale si sarebbe indotto a tale provvedimento disciplinare perchè taluni scagnozzi, dopo avere invano ricercato la beneficenza clericale, avrebbero chiesto e ottenuto sussidi dalla regina madre.

Il canonico Jasoni sarebbe incaricato di archivisti per impiantare questa anagrafe ecclesiastica e per tenerlo al corrente.

GLI ATTRITI FRA IL QUIRINALE e i principi montenegrini.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Era stato assai commentato il fatto che la principessa Milena aveva attraversato rapidamente l'Italia settentrionale diretta alla frontiera francese senza essere salutata dalla regina Elena sua figlia. Si ricordava l'incidente recente, per il quale i principi del Montenegro dovettero lasciare in poche ore Roma. Ora era stato detto da qualche giornale che la principessa Milena, di ritorno da Venezia, si sarebbe incontrata con la regina Elena. A tagliar corto, una nota ufficiosa avverte che nessuna disposizione è stata data circa una pretesa partenza della regina Elena alla volta di Venezia. Non si crede infatti che tale gita avvenga per ora. È segno quindi che gli attriti tra le due Corti ancora continuano.

ITALIA, SPAGNA E VATICANO

Parigi, 20 maggio.

(*ap.*) — È ufficialmente confermata la notizia data da un telegramma da Napoli al *Secolo* che i duchi d'Aosta e le autorità civili e militari di Napoli hanno assistito ad un *tedeum* di ringraziamento per la nascita del principe delle Asturie? — mi chiese ieri un deputato liberale spagnuolo che passa gran parte dell'anno a Parigi, che vive qui in mezzo ai circoli politici e giornalistici e che è un amico entusiasta dell'Italia.

— Dal momento che non è stata smentita la notizia dev'essere vera — risposi.

— Ebbene, me ne dispiace assai, ma è una brutta notizia. I duchi d'Aosta non avrebbero dovuto partecipare a nessuna manifestazione per la nascita del principe delle Asturie, perchè la Corte arciclericale di Madrid, a proposito di questa nascita ha tenuto verso la Corte e verso il Governo italiano, il contegno più scorretto e più scortese che si possa immaginare.

« Nelle alte sfere delle Corti e della diplomazia, gli avvenimenti anche importanti vengono segnalati con certe manifestazioni, che per il grosso del pubblico non hanno alcun valore, ma che per il mondo politico e per chi è un po' addentro in queste segrete cose, hanno un'importanza speciale.

« La Corte spagnuola e con essa il Governo del signor Maura sono in balìa assoluta del Vaticano e della Corte austriaca che a Madrid, con tutte le sue tendenze più reazionarie, è tanto bene rappresentata dalla regina madre. L'occasione della nascita e del battesimo del principe ereditario fu presa come pretesto per dare grande rilievo al Vaticano, al papa ed ai suoi rappresentanti; e si è voluto dare un maggiore risalto a questa manifestazione clericale, anche come protesta contro i liberali spagnuoli, escludendo premeditatamente e deliberatamente la Corte italiana, la *Corte di colui che detiene indebitamente Roma*, dalle feste intime della Corte di Spagna. La politica gesuitica del cardinale Merry del Val, fatta per quanto riguarda la Spagna, in completo accordo colla regina madre, è riprodotta con esattezza fotografica in tutte queste mene che hanno avuto per risultato di far rappresentare l'Italia alle feste ufficiali e auliche di Madrid da Pio X e dal suo nunzio apostolico. Il Governo italiano fa delle moine e dei sorrisetti al Vaticano e pare si sia messo decisamente sulla via della conciliazione e il segretario di Stato del Vaticano accettando le moine, i sorrisetti e le *avances* del Governo italiano gli giuoca il bel tiro gesuitico delle feste di Madrid.

— Così l'Italia, almeno la nazione italiana — interruppi io — avrà la soddisfazione non indifferente di essere stata assieme alla Francia, tenuta lontana dalle cerimonie medioevali e sufficientemente grottesche compiutesi nel palazzo reale di Madrid.

— La Francia è in lotta aperta col Vaticano — aggiunse il mio interlocutore — è una repubblica e non poteva figurare là dove si faceva tanto sfoggio di sanfedismo; ma l'Italia è in condizioni ben diverse; l'Italia è in eccellenti rapporti col Vaticano e voi avete dei ministri che son dei clericali decisi. Perchè dunque queste esclusioni? perchè potessero meglio risaltare la potenza e l'influenza del papa. Guardate per esempio la commedia tutta da ridere dei nomi appiccicati a quel povero bambino che non ne ha nè colpa nè peccato; il nome che viene subito dopo quello di Alfonso è quello di Pio, in omaggio al papa; poi vi sono quelli del re d'Inghilterra che è un anglicano, quello dell'imperatore Guglielmo che è un luterano, e quindi quelli del cattolicissimo imperatore d'Austria e del re di Portogallo; ma quello del re d'Italia, che pure è un re cattolico, è stato messo al bando; capisco, il nome di Vittorio Emanuele ricorda troppo davvicino la breccia di Porta Pia e tutto il clericalismo austriaco-vaticanesco che spadroneggia nella Corte spagnuola ha voluto escluderlo, ma non certamente con intenzione benevola: e il nome del re d'Italia sarebbe stato escluso per far piacere a Merry del Val anche se al neonato principe assieme agli altri nomi di sovrani avessero pure appioppati quelli del sultano di Turchia e dello scià di Persia.

E poi, perchè nessun principe di Casa Savoia si è recato ad assistere alla cerimonia del battesimo? La Corte inglese era rappresentata dal principe Arturo di Connaught, quella germanica dal principe Federico di Hohenzollern, quella austriaca dall'arciduca Eugenio, quella portoghese dal duca d'Oporto e quella vaticana dal nunzio apostolico e neo cardinale Rinaldini.

Perchè la Corte italiana non era rappresentata? che io mi sappia nessun dissenso esiste fra le due nazioni o fra le due Corti; perchè dunque questa assenza che dev'essere la conseguenza di un mancato invito? Unicamente per compiacere ai clericali di corte se pure non fu questa una condizione *sine qua non* imposta dal Vaticano. E quasi non bastasse tutto questo anche nel pranzo di gala dato per la circostanza da re Alfonso, al nunzio pontificio venne dato il posto d'onore ed erano stati invitati gli ambasciatori di tutte le potenze... tranne quello del regno d'Italia.

— Insomma è l'Italia messa al bando dalla Spagna.

— L'Italia no, ma certamente la Corte italiana e non dalla Spagna ma dalla Corte spagnuola e per opera esclusiva del Vaticano che a Madrid ha nel nunzio Rinaldini uno dei peggiori intriganti che siano mai usciti dal capace seno della setta gesuitica.

— Ciò che non impedirà al governo italiano al prossimo ritorno in patria del neo cardinale Rinaldini di riceverlo cogli onori militari.

— È una tattica vecchia dei clericali questa, ricevere gentilezze con una mano e restituire ceffoni coll'altra; ne sappiamo qualche cosa noi spagnuoli che tentiamo da molti anni di scuotere il giogo della dominazione clericale che immiserisce e deprime il nostro povero paese. Pare poi che i deplorevoli incidenti di cui vi parlo siano avvenuti in seguito a questo fatto: tempo fa re Alfonso, avrebbe manifestato il desiderio di visitare il re d'Italia; gli fu risposto, com'era naturale, che la visita sarebbe stata graditissima ma che essa non poteva avvenire che a Roma. Apriti cielo! Tutta la cricca clericale madrilena non si diede pace fino a che il re non ebbe abbandonato definitivamente il progetto; la regina madre avrebbe perfino detto che un simile viaggio a Roma poteva costituire un'offesa personale per il suo imperiale zio Francesco Giuseppe che avrebbe dovuto compierlo da tanti anni per dovere di educazione ma che se ne era sempre astenuto per non portare un colpo mortale al cuore del santo padre.

Fu una notevole vittoria pei clericali di Corte questa, ed essi ne abusarono dando l'ostracismo dalle cerimonie di questi giorni a qualsiasi rappresentanza italiana che non fosse quella esclusiva del papa.

La Spagna liberale e cosciente sa però benissimo che l'Italia vera non è quella che era rappresentata ora nel palazzo reale di Madrid; soltanto è lecito chiedere perchè mai il duca d'Aosta e le autorità civili e militari di Napoli hanno assistito al *tedeum* per la nascita del principe della Asturie.

— Questo — risposi — non lo sapremo mai; anche perchè Napoli è la città delle sorprese e dei miracoli, compreso quello famoso del sangue di San Gennaro.

Alla mia volta espressi al mio gentile interlocutore un po' di meraviglia per la rapida conversione al clericalismo di re Alfonso che pure sembrava fosse salito a ltrono animato da sentimenti liberali e da un certo spirito di modernità. E il mio interlocutore mi rispose con una risata sonora come per burlarsi di un povero ingenuo che credeva ancora alla sincerità di certi liberalismi che sono tanto meno sinceri quanto più sono strombazzati.

MUSICA TEDESCA

Il ministro Tittoni non ha ragione di essere molto soddisfatto dei commenti che la stampa estera ha fatto al suo ultimo discorso.

Lasciamo stare la stampa inglese, la quale ha preso atto con meraviglia dell'elegante disinvoltura con la quale il ministro degli Esteri del regno d'Italia, sopra una questione così importante come è quella della riduzione degli armamenti, ha cambiato di parere a poche settimane di distanza. Limitiamoci alla stampa tedesca, la quale è stata pressochè unanime nel dimostrare la crescente sfiducia della Germania nella sua alleata.

L'on. Tittoni, colla sua politica che vuol essere troppo abile, finisce in realtà collo scontentare amici ed alleati.

« Per noi — scrive un giornale renano — è cosa piacevole che il ministro degli Esteri d'Italia insista sulla incrollabile fedeltà dell'Italia alla Triplice; ma chi vuol essere amico dei nostri nemici non può essere nello stesso tempo amico nostro. Ci vogliono fatti e non parole. »

È chiaro?

Un linguaggio identico tengono quasi tutti gli altri giornali, i quali non nascondono la loro profonda diffidenza verso l'Italia a cui rinfacciano ancora la condotta diplomatica tenuta ad Algesiras; e anche ammoniscono che un fatto identico non sarebbe tollerato all'Aja.

La *Deutsche Tageszeitung* dice senz'altro che l'Italia recita attualmente la parte che ha gia recitato ad Algesiras.

« Il discorso di Tittoni — dice il citato giornale tedesco — è tale da inquietarci, e ci conferma nell'impressione che non abbiamo nulla da attendere dall'Italia in un qualunque caso di complicazioni internazionali. »

Altri giornali, come la *Frankfurter Zeitung* e le *Leipziger-Neueste-Nachrichten*, non dicono cose sostanzialmente diverse.

I soli giornali che si dichiarano soddisfatti sono quelli che ricevono dalla Consulta l'impressione già preparata.

Dal complesso di questi giudizi rimane provato che l'interpretazione che la stampa tedesca dà alla Triplice alleanza è quella di un'oculata tutela delle alleate maggiori sull'alleata minore, che è l'Italia.

Guai a ribellarsi.

Le nostre alleate ci trattano presso a poco come l'Austria tratta la Serbia, e, prescindendo dai commenti al discorso del ministro Tittoni, noi l'abbiamo visto nell'affare dei cannoni Krupp. Noi dobbiamo far fabbricare i nostri cannoni da Krupp, non perchè siano migliori di quelli fabbricati in casa, non perchè costino meno (anzi, costano molto di più), non perchè ci vengano consegnati con maggiore sollecitudine (al contrario non li potremo avere che fra tre o quattro anni, quando un altro tipo di cannone avrà reso inutile l'attuale), ma semplicemente perchè la Germania non ci permette di essere suoi alleati se non a patto di diventare suoi clienti, almeno per alcune forniture di guerra.

E allora si capisce l'allarme destato in Germania dai timidissimi accenni di Tittoni alla nostra amicizia colla Francia e coll'Inghilterra.

Tittoni ha fatto del suo meglio per tranquillare gli alleati, ma non vi è riuscito.

La diffidenza è nell'aria.

È riuscito soltanto a scontentare il Governo inglese senza contentare il Governo tedesco.

E questo, indubbiamente, è il frutto di ogni politica basata sull'equivoco.

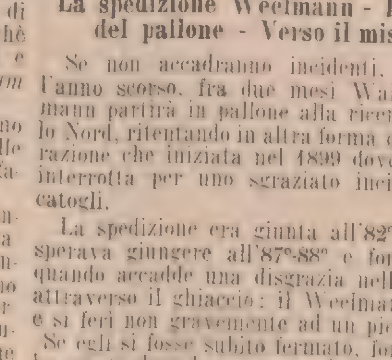
ALLA RICERCA DEL POLO NORD

La spedizione Weelmann - La scelta del pallone - Verso il mistero.

Se non accadranno incidenti, come già l'anno scorso, fra due mesi Walter Weelmann partirà in pallone alla ricerca del Polo Nord, ritentando in altra forma quell'esplorazione che iniziata nel 1899 dovette essere interrotta per uno sgraziato incidente toccatogli.

La spedizione era giunta all'82° grado e sperava giungere all'87°-88° e forse al 90° quando accadde una disgrazia nell'avanzare attraverso il ghiaccio: il Weelmann scivolò e si ferì non gravemente ad un piede.

Se egli si fosse subito fermato, forse avrebbe potuto dopo breve essere in condizioni da poter continuare; ma non avendo voluto riposare, il male si fece così grave che fu giocoforza pensare al ritorno. Ed ecco che nella notte improvvisamente, una pressione di ghiaccio, distrugge le slitte, le provvigioni e uccide i cani. Gli esploratori si salvano per miracolo.



Il Weelmann dovette poi giacere nella capanna che si trovava al Capo Tegetoff per circa cento giorni mentre i suoi compagni, guidati dal meteorologo Baldwin facevano continui viaggi completando la carta di quelle zone e correggendo gli errori dei precendenti viaggiatori.

Giungendo a Parigi il Weelmann, l'anno scorso, aveva date delle spiegazioni intorno al suo viaggio, rimandato all'estate di quest' anno e si mostrava preoccupato per la scelta di un pallone conveniente.

« Una simile spedizione non si organizza in un giorno, diceva l'ardito esploratore, ed io posso solo assicurare che il progetto di raggiungere il polo nord, è realizzabilissimo. Sono sempre in trattative con diversi costruttori, areonauti, ingegneri; ho parlato con Godard, Santos-Dumont, Juliott ecc. Il dirigibile che io sceglierò dovrà approfittare anche nei più piccoli particolari delle ultime invenzioni, perchè non voglio abbandonare nulla al caso.

È una spedizione che si gioverà di tutte le ultime grandi scoperte della scienza: il motore a esplosione, la telegrafia senza fili, la navigazione aerea.

Noi stabiliremo la nostra base di operazione nel nord dello Spitzberg a 80° 50', cioè a 600 miglia dal polo, e siccome dobbiamo percorrere tra andata e ritorno circa 1200 miglia, vi impiegheremo 100 ore camminando con la velocità di 12 miglia all'ora. Un pallone sferico è in balìa delle correnti, ma un dirigibile che fila coi mezzi propri 12 o 15 miglia all'ora è tutt'altra cosa. Esso può vincere i due terzi della resistenza del vento, che se questo è favorevole la velocità può essere calcolata a 25 miglia all'ora.

A giudicare ora dalle notizie telefonateci da Londra, il Weelmann ha modificato in parte i suoi progetti, specialmente pel fatto che vuole rimanere in continuo contatto colla terra mediante una fune metallica.

Per la storia delle esplorazioni al Polo Nord, ricorderemo che nel 1895 Nansen toccava l'86°-14'; nel 1900 la spedizione del duca degli Abruzzi giungeva al 86° 33' e nel 1906 Peary, dopo parecchi tentativi toccava l'87°6'.

Sarà il Weelmann l'eroe fortunato che riuscirà nell'andace impresa, o il Polo Nord continuerà ancora ad avvolgersi nel mistero?

Fra scioperi e scioperanti

MENTRE DURA L'ARMISTIZIO

I piccoli comuni - Una processione - Donne - Gendarmi - Episodi caratteristici.

Parma, 20.

Il piccolo calesse, scricchiolando leggermente, corre sulla lunga via piana, sotto il cielo sonnolento e biancastro.

Si direbbe che anche nell'aria, anche in quei lunghi filari d'alberi che si piegano ogni tanto, tutti insieme, al soffio umido del vento, ci sia lo stesso senso d'attesa che è negli animi.

Le ostilità sono sospese, e una gran parte dei lavoratori, nel frattempo, è ritornata alle stalle. Le mucche, queste belle mucche parmigiane, autrici inconsapevoli della ricchezza locale, hanno anche risolto senza volerlo, il lato più scabroso della questione, poichè è stata la paura di vederle morire che ha fatto piegare i proprietari. Dimodochè la calma, se non l'aspetto normale, è ritornata nei piccoli comuni candidi e monotoni della pianura.

Sono rimasti in sciopero solo i braccianti, uomini e donne.

Ne ho incontrata una lunga processione presso Golese: Marciavano in gruppo, ordinati, i bambini avanti, le donne dopo, in ultimo gli uomini, calmi, un po' pensierosi, senza un grido, senza quel brusio di voci e di canti che distingue le folle meridionali.

Solo i bimbi fischiettavano l'inno dei lavoratori, accompagnato e quasi scandito dal fruscìo di centinaia di piedi scalzi sulla via soffice di mota.

Essi sono i paria del lavoro, povera gente randagia, che non ha nessun legame con la terra che li nutre. L'esercito che ogni anno si assottiglia per emigrare in America, la milizia perduta che soffre di più, lotta più tenacemente e combatte le più dure battaglie per profittare della vittoria meno di tutti gli altri.

Le donne andavano a tre, a quattro, a braccetto, con uno sventolìo di panni multi colori, ma senza letizia. Esse hanno rappresentato, in questo movimento, una parte attivissima.

Erano esse che, alla stazione, attendevano i *krumiri* o i sospetti di esserlo, li circondavano, li persuadevano, un po' con le buone ed un po' con le cattive, e li trascinavano alla Camera del Lavoro per essere catechizzati.

Erano esse, questa povera folla di femmine, in cui la donna, l'essere di grazia e di bellezza, sembra smarrire la sua mite possa per confondersi nel senso di fierezza possente e triste della moltitudine, erano esse che si gettavano a terra, rassegnate, davanti ai cavalli dei soldati, per non farli proseguire.

La folla che mi passava innanzi, gettandomi uno sguardo vagamente sospettoso, era, nella sua fisionomia, l'indice del carattere che ha avuto questo movimento: Una specie di ondata vasta e sorda, senza furie e senza rancore, che si è levata per un istante dalla bassura dei campi ed ha minacciato la città.

Poichè il carattere di violenza che il movimento ha assuto a Parma deve la sua origine più che altro, alla intrusione dei bassifondi cittadini, più spregiudicati e più *frondeurs*. I contadini hanno agito con una energia ferma e dura, senza irritarsi. Solo qualcuno, qua e là, ha dato via qualche scappellotto, ma roba di poco momento. Il tumulto è cominciato quando questa ondata umana si è rovesciata nelle vie della città, quando il sottile veleno di ribellione che è in tutti gli ambienti cittadini l'ha pervasa.

Ed essa si calmerà come si è suscitata, senza orgogli e senza odi. Tuttociò, però, avverrà se i proprietari sapranno far tacere il senso di rancore tutt'altro che lieve, generato in loro da questa manifestazione.

Essi si lagnano di molte cose: qualcuno fra loro asserisce che le tabelle contenenti le tariffe furono distribuite solo 24 ore avanti la proclamazione dello sciopero, non lasciando il tempo di discutere, anzi, lasciando solo il tempo di accorgersi che si voleva ad ogni modo lo sciopero, altri si dolgono che sia stato infranto il contratto di lavoro, il quale va dall'11 novembre di un anno, all'11 novembre dell'altro, ed i più temono che, una volta acquistata la convinzione di poter molto, e il senso del proprio numero disciplinato, l'imposizione non si rinnovi fra breve tempo, più imperiosa e più stringente, fino a superare ogni possibilità di concessioni.

D'altra parte i lavoratori accampano la mitezza delle loro pretese. Infatti, più che una richiesta di benefici immediati, sulla quale l'accordo è stato facile, si è trattato di un'agitazione tendente a istituire dei principii di contratto più agili, più adatti a favorire la graduale elevazione della folla lavoratrice. Infatti il pagamento del lavoro ad ore anzichè a giornata, porta vantaggi immediati a pochissimi, e qualche danno a taluno, ma stabilisce una proporzione fra lavoro e mercede che è come una porta aperta a migliorie avvenire.

I più, fra i proprietari, sembrano disposti a cedere, solo qualcuno, qua e là, si è tenacemente rifiutato di accettare qualunque trattativa.

D'altra parte la assoluta omogeneità del movimento deve far pensare ai proprietari che è ben difficile arrestare definitivamente la folla sulla via in cui si è messa.

Interi comuni erano avversi, in massima allo sciopero, ma non hanno esitato un momento ad accettare l'ordine di scioperare venuto dalla città. E lo hanno osservato e fatto osservare con infinito rigore.

In alcune case le serventi, che sembravano disposte ad aiutare i padroni nei lavori di stalla, furono chiamate e ammonite severamente.

A Golese un negoziante che fu preso per *krumiro* venne condotto alla sede della Cooperativa di consumo e tappato dentro fino all'arrivo dei carabinieri che lo liberarono.

Gli eccessi che avrebbero potuto verificarsi sarebbero stati tutti a carico dei cosidetti *krumiri*. I proprietari, poi, che si lagnano di non esser stati efficacemente tutelati, dovrebbero pensare alla quasi insormontabile difficoltà di difendere dei forestieri dispersi in mezzo ad una folla concordemente ostile, nei campi, nelle stalle, in queste vie piane, in cui gli alberi velano ad ogni tratto l'orizzonte, e tuttociò fra trentamile persone disciplinate e pertinaci.

È stata, ed è, una battaglia in cui l'intervento di un terzo elemento qualunque difficilmente avrebbe portato buoni frutti, una di quelle incidenze in cui la legge del più forte, che tante volte ha fatto prevalere il capitale sul lavoro, ha invece servito il lavoro contro il capitale.

Queste piccole processioni pacifiche di scioperanti, povera gente abbronzata dal sole e deformata dal lavoro, volti di bimbi precocemente tristi, bellezze sfiorite innanzitempo sotto l'aspra fatica, visi duri e ostinati di uomini che hanno afferrata la loro idea e la tengono in cuore come una fede religiosa, potrebbero, domani, divenire un torrente umano selvaggio e violento, e far correre, in questa campagna verde e grassa, dalle buone erbe folte come una chioma fiorente, ben altre canzoni, ben altro tumulto...

Ed allora?...

Il volto pauroso dei lavoratori che passavano sembrò darmi una risposta sommessa, ma inesorabile.

E la piccola processione si allontanò, con lo stesso rumore lento e stanco con cui era venuta sotto una pioggerella tepida e fine...

Una pattuglia di cavalleggeri passò, rapidamente, in fondo alla via...

Luigi Lucatelli.

Appendice del SECOLO 22 Maggio 48

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Propr. letter. riservata per la traduzione italiana

... all'Hôtel-Dieu, ove posso farla ammettere facilmente. Sarà ricoverata nella sala San Giovanni. Ricordate bene questo nome, e ricordatevi anche che nel giovedì e nella domenica potrete recarvi per abbracciare la vostra amica.

... fu incapace di proferire una parola. Col cuor gonfio d'emozione, si chinò e baciò adagio adagio la manina d'Erica. La baciò a lungo e con tenerezza, dicendo:

— Vi rivedrei presto. Verrò a trovarti ... Coraggio!

Il dottore partì.

... rimase sul largo marciapiede ... dinanzi alla sparizione della ... che amava forse più d'ogni altro. ... lei, Gervasia seguiva cogli occhi la carrozza che s'allontanava. Quando non la vide più, prese la ... braccio e la trasse seco.

— ... a desinare con me, disse la ... Dopo tali emozioni, non si desidera starsene soli, e in mia compagnia la giornata vi sembrerà meno lunga...

La giornata, infatti, scorse rapidamente, e allorchè venne il momento di tornar nel carrozzone, Zizina, che non voleva più a lungo importunare la vecchia, se ne andò smarrita.

E qual notte di lagrime in quella solitudine in cui tutto le ricordava l'amica scomparsa!

Non potè chiudere occhio; e al mattino un cerchio azzurrastro le circondava le palpebre peste dalle lunghe ore d'insonnia.

Non fece colazione. La tazza di latte e il piccolo pane non furono comperati dalla povera giovane che voleva serbare il danaro per offrire ad Erica, nel seguente giovedì, un mazzolino e qualche ghiottornia.

Era dunque a digiuno quando si diresse verso i grandi *boulèvards*, ove si proponeva di cantare le canzonette del suo repertorio.

III.

Rincasato verso il mezzogiorno, dopo aver fatto le visite mattutine, il dottor Ladislao si poneva a tavola e mentre faceva colazione, spogliava la corrispondenza e percorreva i giornali.

Un giorno una lettera datata da San Remo richiamò in special modo la sua attenzione.

L'aprì tosto e lesse quanto segue:

« *Caro Ladislao.*

« Da tre anni siamo separati, e non ci siamo scambiati neppur una lettera, come se fossimo estranei l'uno all'altro.

« Eppure, sebbene tanto lontano da te, non hai cessato mai d'occupare il mio pensiero. Nelle gioje come nelle pene — queste più numerose assai di quelle — ho vissuto sempre col ricordo dei begli anni passati insieme a te.

« Che ho fatto in questi lunghi mesi d'assenza? Non saprei dirtelo. Ho trascinato pel mondo una vita che oggi è per me divenuta un pesante fardello.

« Sono un uomo esaurito, e fremerai, quando — spero fra breve — potrò narrarti a viva voce tutte le delusioni d'un'esistenza che prometteva d'essere sì bella!

« Oggi l'artista non esiste più. Sono incapace di lavorare; le mie più belle ispirazioni sono svanite al contatto d'una donna nefasta!

« Come le brezze autunnali spiccano dai rami le ultime foglie della foresta, i baci di Bastiana m'hanno portato via le illusioni più care, ogni amore per l'arte mia, nella quale mi ripromettevo di ottenere successi meritati.

« Ho subito le mortali carezze d'una donna menzognera, d'una civetta che non m'ha mai amato, ed io, cosa strana, l'ho invece adorata.

« Ho pianto ai suoi piedi, e questo pazzo amore le eccitava il riso!

« Ora stiamo per lasciare l'Italia, dove per tre anni ho vissuto con lei, aspettando che ella divenisse maggiorenne per poter finalmente sposarla.

« Ma quando le parlo di tal matrimonio, che colmerebbe i miei voti più cari, ella scoppia in una risata e dice:

« — Aspettiamo... non c'è fretta alcuna, mio caro. »

« Nessuno mi leverà dalla testa che, se un giorno mi sposa, sarà unicamente per farmi soffrire di più!

« Queste poche righe ti diranno abbastanza quale sia da tre anni la mia vita. Puoi, dopo ciò, imaginarti quanto grande sia il desiderio che ho d'aprirti il mio cuore!

« Fra qualche giorno saremo a Parigi, dove ci siamo accaparrati un appartamento ammobigliato in uno dei quartieri più eleganti — N. 45 di via della Pompa, a Passy — e ti aspetterò a casa mia ogni giorno dalle cinque alle sei.

« Il tuo amico

« DANIELE ».

Il medico si lasciò cadere sulle ginocchia la lettera. Poi, ripresala, la rilesse, mentre gli si rifletteva negli occhi, sinceri e miti, un' espressione di profonda sofferenza.

— Via, mormorò lisciandosi la fronte colla mano, egli ritorna a me finalmente!

« Sapevo bene io che non avrebbe potuto dimenticarmi!... D'altronde li si dimenticano forse gli amici della gioventù, che son per noi quasi fratelli e coi quali s'è diviso tutto, gioje e tristezze?

Chiamò la serva e si fece portare la colazione.

Poi, percorsi i giornali, si alzò e si recò nella propria camera, dove aveva ogni giorno l'abitudine di passare un' ora seduto presso la finestra da cui poteva assistere al via vai dei passanti e delle carrozze nella strada.

Spesso — oh, ben timidamente! — alzava gli occhi verso il balcone della casa dirimpetto, e scorgeva Anna in compagnia della madre, la vecchia cieca, stesa su una poltrona di vimini.

Ma oggi il vento soffia gelato, cade la neve... e le finestre dell'appartamento dei Rouel rimangono chiuse, le cortine abbassate.

Il giovane medico ne prova un po' di dispiacere. L'apparizione del leggiadro volto della ragazza lo confortava, gli completava la soddisfazione recatagli dal sentimento del dovere compiuto, durante il giorno, presso i suoi ammalati.

In tre anni egli l'aveva incontrata spesso, ma s'era sempre limitato a salutarla timidamente ed ella, un po' confusa, gli aveva ogni volta restituito con cortesia il saluto.

Non le aveva dunque mai parlato, così che egli ignorava affatto quanto accadeva nella famiglia dei Rouel.

Ogni giorno, a mezzodì, il conte Marco si recava all'ippodromo e non ne tornava che a sera.

Quanto ad Anna, dopo aver tentato di istituire un corso di solfeggio e di pianoforte, aveva dovuto, per mancanza di scolare, rinunziare al suo progetto e ricominciare le corse per Parigi in cerca di lezioni a venti soldi l'una.

Parecchie volte durante l'estate Ladislao la vide sul poggiuolo, intenta a ricamare; ond'egli pensò che un tal lavoro, procuratole da qualcuna delle sue allieve, era probabilmente retribuito — e l'ammirazione di lui per la nobile giovane crebbe da vantaggio.

Oggi tutte le finestre erano chiuse, tutte le cortine abbassate.

Ladislao sonnecchiò alcuni minuti sulla poltrona; poi, mentre suonavano le due, uscì di casa.

Non era quello giorno di consulto; poteva dunque pigliarsi un po' di svago. Macchinalmente, come era solito fare nei suoi momenti di libertà, si diresse verso il giardino del Lussemburgo.

Ivi, nei viali tristi e silenziosi s'imbatteva talvolta in qualche amico, in qual

I piccoli alberghi

— Dove andate in campagna? è ora il gran tema della conversazione su cui si ricamano tutte le variazioni montanine, marine, regolate — ahimè — dalla tirannia della borsa!

Qualche giorno fa mi capitò di parlare con un'amica di questo famoso argomento e di domandarle dove fisserebbe i suoi lari per l'estate.

Mi disse il nome di un piccolo paese della Foresta Nera, e mi raccontò come vi era stata attirata.

Facendo un viaggio quest'autunno lei e suo marito, avevan avuto la poco gradevole avventura di lasciar partire il treno coi loro bagagli senz'accorgersene — mentre facevan colazione. Così avevan dovuto perder tre ore e accontentarsi di un treno omnibus che li portasse più in là ad attendere il bagaglio richiamato per telegrafo. Avevan scelto la fermata nell'orario, un paese qualunque in cui passar la notte e da cui poter ripartire l'indomani ad un'ora conveniente.

Ed ecco come eran capitati per caso in questo paesucolo di 400 abitanti dove avevan trovato l'alberghetto ideale: una pulizia meravigliosa, un *comfort* squisito, una cucina accurata e abbondante, un servizio inappuntabile li avevan sedotti fino al punto di deciderli a passar in quel posticino i mesi d'estate, ora!

Forse qualcuno crederà che i miei amici siano stati ben serviti dal caso: ma il paesello e l'albergo in cui il caso li ha gettati per una notte non hanno in sè niente di eccezionale.

La loro avventura di viaggio avrebbe potuto bloccare i miei due viaggiatori in ognuno degli altri trentacinque paesetti lungo la linea della Foresta Nera ed in ognuno avrebbero trovato un identico alberghetto pulito, ospitale che li avrebbe « altrettanto accaparrati per un più lungo soggiorno!...

Guai invece se un'avventura simile fosse avvenuta in Italia, e avesse sbalestrati due *touristes* a dormire in uno di quei deliziosi e luridi paesetti sparsi lungo la ferrovia o annidati nella montagna!

***

È veramente una vergogna la deficienza di piccoli alberghi puliti e attiranti che valgano a confortare e poi a sedurre e a trattenere nei mille angoli incantevoli del bel paese il *touriste* errabondo.

L'Italia è la contrada classica della *flanerie*, del vagabondaggio, dove ogni cantuccio di paesaggio sia lago, piano, monte, collina, ha un carattere proprio pittoresco, artistico, poetico; e in tutti questi luoghi fatti apposta per favorir le lune di miele, per mitigare i reumatismi dei vecchi pensionati, per proteggere i giovani *flirts*, non c'è un albergo possibile: in cui la decenza e la comodità rispondano con un prezzo ragionevole alle esigenze che ha oggi la persona più modesta avvezza al *comfort* di una città civile.

L'anno scorso in gita noi capitammo in uno degli alberghi più rinomati di una valle alpina. Nessuna stanza possedeva un campanello! la mattina, figurarsi, era un continuo vociare e chiamare da tutte le porte: — Michelina, le mie scarpe! Giuseppe portate su l'acqua — Michelina datemi un asciugamano!

— Oh che — dissi all'albergatore, e mi pareva di dargli un consiglio semplice sì, ma buono — perchè non mettere dei campanelli?

— Dio me ne guardi, rispose — non sente come son già lì tutti ogni momento a chiedermi una cosa e l'altra! se avessero il comodo del campanello non farebbero che scampanellar tutto il giorno!...

E aggiunse a guisa di conclusione e di programma: « campanelli non ne metto! »

Gli pareva una gran furberia la sua!... A C., uno dei più bei paesi che vanti la val d'Aosta; i coraggiosi che vi si inerpicano a dorso di mulo trovano un paesaggio paradisiaco, ma un albergo che può servir anche di purgatorio. In suo confronto l'altro era un albergo progressista, perchè infine non vi mancava che la bazzecola dei campanelli: lì mancavano addirittura i piatti.

Dopo ogni portata li riportavano giù in cucina, li lavavano, li asciugavano e allora eran pronti per proseguire il servizio. Così tra una portata e l'altra i commensali avevan dovuto prender la savia abitudine di far una partita di domino!...

***

Son cose che farebbero ridere se non toccassero uno degli interessi più vitali del nostro paese, una delle poche industrie suscettibile di fiorire in Italia senza protezionismo, senza artificiosi sussidi.

L'industria del piccolo albergo capace di albergare una trentina di persone, a 7 od 8 lire al giorno, è un'industria che da noi è altrettanto ignorata quanto sicuramente sarebbe lucrativa.

Da noi ci sono i grandi hôtels qua e là, ma non i piccoli alberghi decenti. E per decenti intendo solo che abbiano una stanza da bagno bene organizzata e delle camere imbiancate ad ogni stagione con pochi mobili in ferro.

L'impianto di un tal albergo non domanderebbe gran rischio di capitali, ed avrebbe la clientela già pronta. Perchè tutta la tendenza moderna è al vagabondaggio: mentre una volta i ricchi s'inchiocciolavano in una villa per tutta l'estate, ora si compiacciono di scorazzare sui volanti automobili qua e là alla ricerca di luoghi nuovi e pittoreschi, e nel luogo in cui capitano all'ora dei pasti e del sonno vorrebbero improvvisar la piccola tappa, e prolungano poi la sosta se appena appena il luogo di ricovero offra qualche *comfort* e l'attrattiva di un territorio ancora poco noto.

Così quella che era sinora la clientela esclusiva dei grandi hôtels, potrebbe diventare col favore dell'automobile la clientela lucrativa dei piccoli alberghi: ma ad una condizione: di realizzar un *minimum* di *comfort* e un *maximum* di pulizia. Non importa che la cucina sia di prim'ordine: magari manchino anche i campanelli, questo rientra anche un po' nell'avventurosità di una gita di scoperta. Quello che è assolutamente intollerabile son le pareti sporche e piene di ragnatele, i water-closets primitivi, i servitori che servono il pranzo in manica di camicia, le tovaglie colle macchie di vino: tutte cose che si potrebbero evitare se il conduttore di un albergo disimpegnasse la sua importante funzione con un po' di buon senso, di previdenza e di... pulizia.

Paola Lombroso.

La lotta di Bergamo

LA RINUNCIA DI BONOMI.

Per evitare la sconfitta.

Questa mattina la *Lega Lombarda* e la *Perseveranza* pubblicano una lettera dell'avvocato Bonomi nella quale dichiara di ritirarsi dalla lotta, « ora che ha avuto la vittoria morale ».

Doveva aggiungere che siccome la vittoria materiale sapeva che non l'avrebbe raggiunta e sarebbe rimasto a piedi, così preferisce dire che è sceso da cavallo di sua volontà.

Coglie l'occasione per fare il seguente fervorino:

« Da lunga serie di anni i miei concittadini mi hanno seguito passo per passo nell'azione da me esercitata nei pubblici uffici e hanno potuto in innumerevoli occasioni constatare quali sieno le mie convinzioni. Cattolico per tradizioni di famiglia e per i miei profondi convincimenti personali, ho sempre associato al principio religioso il più fervido affetto per la Patria, legato da piena e incondizionata devozione alle nostre patrie istituzioni e ai liberi ordinamenti che reggono l'Italia nostra, sorta ad unità e guardando a Roma, gloriosa ed immortale, che sintetizza nella mia mente i sacri concetti di Fede e Patria. »

Evidentemente questo ritiro è stato imposto al Bonomi per evitare la clamorosa sconfitta del partito.

***

Ci telefonano da Bergamo, 21. (P.):

La lettera dell'avv. Bonomi, trovata stamattina sui giornali clericali di Milano, ha prodotto qui enorme impressione ed è oggetto di tutte le discussioni e di infiniti commenti.

Mi riservo di mandarvi stasera qualche notizia più esatta intorno alle ragioni che determinarono il ritiro dell'avv. Bonomi dalla lotta e allo scopo che lo ha suggerito.

Per ora raccolgo l'opinione che mi pare la più attendibile e che è anche la più diffusa. Il ritiro dell'avv. Bonomi sarebbe stato combinato fra qualche capo dei moderati, che si trovava molto a disagio ed i signori della Casa del Popolo, allo scopo di salvare la alleanza clerico-moderata, salvando così nel tempo stesso l'avv. Bonomi da un fiasco sicuro nella votazione di ballottaggio e preparargli fin d'ora una non lontana rivincita.

Spunti ed appunti

Le Terni dichiarano di essere piuttosto disposte a chiudere l'officina nella città che ha dato nome alle acciaierie, che a cedere avanti alla resistenza degli operai. Ciò affermano, perchè non sia violato il principio di autorità...

Chi vive lontano al conflitto di Terni non sa bene quale autorità sia colà in giuoco. Sa soltanto che si tratta di un giuoco tragico. Da quasi due mesi gli operai sono in lotta. Poche le declamazioni, o nessuna; il dolore certo e molto; di intemperanze di fatto non c'è uno che parli.

E allora chi vive estraneo alla battaglia, ma vede centinaia d'uomini operai, i quali rinunziano al pane, e sa che parecchi hanno già rinunciato anche alla patria, andando esuli in cerca di occupazione oltre i confini nostri, non può non fremere per quella ignota autorità che domanda simili sacrifici di carne umana...

Nessuna declamazione, giacchè i buoni operai di Terni non ne fanno. Invece alle anime oneste il problema: Se ieri nell'Argentano quei lavoratori respingevano da sè i proprii figli, mandandoli lungi affidati alla solidarietà di altra povera gente, perchè nello sciopero non li indebolisse l'angoscia delle loro creature; se oggi gli operai di Terni si stracciano dalla patria e vanno in volontario esilio pur di non cedere: se dunque il popolo lavoratore sacrifica per il suo diritto le dolcezze paterne e quelle patriottiche, la nostra civiltà industriale non potrebbe qualche volta dimenticarsi, per il suo dovere, il cosidetto principio di autorità?

Ci sono nel mondo le sofferenze necessarie, le intransigenze inevitabili, le lagrime e gli odii che nessuno può risparmiare... Ma ciò che è ineffabilmente triste è l'orgoglio padronale, è la sterile superbia del passato... Intanto gli scioperanti dell'Argentano vivono senza i loro figli vicini, e gli operai di Terni vanno sospinti anche oltre l'Italia per una nobile dignità che li assiste nel loro calvario...

Noi ci leviamo il cappello avanti a questi umili eroi, augurandoci una civiltà che accumuli meno vittime e meno rancori pel futuro...

margutte.

AGITAZIONI E SCIOPERI

LE TRATTATIVE DI PARMA.

Ci telefonano da Parma, 21. (A.):

Fra le due Commissioni riunitesi ieri in Prefettura si sono accordate le tariffe per i braccianti, nonchè per i lavori straordinari e speciali, ottenendo notevoli miglioramenti per i lavoratori. Si continuano le trattative per gli spesati e gli obbligati, e si spera in un accordo completo anche su tale questione. Così terminerebbe lo sciopero nella zona circostante alla città. Pare che in certi comuni i proprietari già ascritti all'associazione agraria intendano opporre degli ostacoli per quanto riflette le tariffe delle donne. Riguardo a Zibello, cioè riguardo alla zona della bassa Parma, si stabilì di lasciar libero ogni singolo comune di agire secondo le condizioni speciali dei luoghi. Questa deliberazione fu presa specialmente in considerazione che in alcuni posti le condizioni dell'industria agricola permettono ai lavoratori di agitarsi per conquistare qualche migliore trattamento, mentre negli altri, date le coltivazioni a mezzadria, si prevedono maggiori difficoltà e si richiede uno studio profondo e una maggiore preparazione nell'organizzazione. Stante questa deliberazione, sembra che diversi paesi proclameranno lo sciopero stanotte o domani, essendosi i proprietari rifiutati di accettare le tariffe.

La Società delle Terni dichiara che piuttosto di cedere, chiuderà per sempre lo stabilimento.

Ci telefonano da Roma, 21 (G.):

Si ha da Terni che le dichiarazioni negative del cav. Bon sul cui intervento si sperava per un componimento tra le acciaierie e gli operai, hanno prodotto nella cittadinanza una penosa impressione. Quanto agli operai « serrati » hanno trovato un nuovo incitamento a raddoppiare il lavoro per il collocamento dei disoccupati. Stamane sono partiti per Genova altri centosette operai. Fusecchia scrive da Torino, per ogni evenienza che in caso di componimento gli operai colà recatisi non sarebbero disposti a tornare a Terni, se non a buonissime condizioni, perchè ora godono di un trattamento ottimo. Gli operai rimasti a Terni dal canto loro dicono di essere pronti a soffrire tutto anzichè piegarsi ai voleri della Terni. Si vocifera poi che il comm. Orlando, presidente della Terni, abbia facoltà e intenzione di provvedere anche alla sostituzione del personale operaio più elevato, in modo che riaprendosi lo stabilimento, il lavoro sarebbe ripreso con elemento quasi tutto nuovo. D'altra parte il direttore delle acciaierie, Spadoni, intervistato, ha dichiarato che la Terni è disposta a chiudere per sempre lo stabilimento piuttosto che cedere e veder menomato il principio dell'autorità.

La discussione della legge sulle risaie

La sospensiva dell'Estrema Sinistra.

Camera dei Deputati

Seduta del 21 maggio.
Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 21. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

L'aula è oggi, fin dal principio, discretamente animata. Quando l'on. Marcora sale al suo scanno il banco del Governo è occupato dai sottosegretarii di Stato, al completo. Le tribune sono affollate.

INTERROGAZIONI.

POZZO (s. s. Giustizia) risponde all'onorevole Cavagnari che, essendo in corso giudizii civili e penali sull'azione della Società Savoia-Palmer, non può intorno ad essa esprimere alcun giudizio.

Alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le vacanze estive, verrà presentato un disegno di legge sulle Società anonime.

CAVAGNARI si compiace di questa dichiarazione, non potendosi consentire che si costituiscano società anonime, senza deposito di capitale.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Mauri che, in seguito alla legge 30 dicembre 1906, anche i piccoli agricoltori proprietarii possono venire inscritti alla Cassa Nazionale di previdenza purchè non paghino un'imposta annua superiore alle lire 30.

MAURI raccomanda che sia elevata la misura dell'imposta, a favore dei piccoli proprietari contadini.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Pala che, entro il mese, la Commissione che esamina il memoriale dei ferrovieri sardi, avrà ultimati i suoi lavori.

PALA raccomanda che cessi lo sfruttamento della Società sarda.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. De Seta, che solleciterà l'esame della domanda del Comitato veneto trentino pro Calabria per la costruzione di un borgo.

DE SETA ringrazia.

L'elezione di Bardolino.
Un'allusione alla lotta di Bergamo.

Si discute la convalida dell'on. De Stefani a Bardolino, proposta all'unanimità dalla Commissione.

SANTINI rileva che la vittoria del De Stefani fu dovuta all'intervento dei socialisti.

Fa l'apologia del gesuita Montresor battuto dal De Stefani e allude al telegramma mandato dall'on. Di Rudinì e compagni all'avv. Rota, e dice che a quel telegramma fu risposto dal Rota che egli aderisce alla politica « dell'uomo illustre che sta a capo del Governo ». Termina di parlare fra l'ilarità generale.

MOLMENTI (uno dei firmatari del telegramma all'avv. Rota) chiede la parola per fatto personale.

« Ho domandato la parola — dice Molmenti — per dichiarare che il telegramma inviato all'avv. Rota, e che ebbe il consenso di tutta l'opinione pubblica liberale, non aveva alcun significato di ostilità al Presidente dei ministri, del quale mi professo amico. Il sospetto sollevato intorno a questo telegramma prova che certi metodi che si usano per difendere una causa portano alla causa stessa maggior nocumento di quello che possono apportarne i più decisi aversarî. (*Applausi*).

***

Il meritato rabbuffo dell'on. Molmenti, scombussolò il Santini che preferisce far credere di non aver compreso il significato delle parole dell'on. Molmenti.

GRIDA DALL'ESTREMA a Santini:

— Lei queste cose non le può capire.

L'on. Santini mogio mogio si accoccola sul suo scanno e cerca invano le parole di incoraggiamento dei colleghi vicini. Viene in suo aiuto una scampanellata del presidente, il quale dopo che la Camera ha convalidata l'elezione dell'on. De Stefani, dà la parola all'on. Pala per lo svolgimento di una sua proposta di legge.

Tombole telegrafiche.

PALA chiede che la Camera prenda in considerazione la sua proposta di legge a favore dell'Ospedale della Maddalena.

LACAVA (min. Finanze) con le solite riserve consente.

La proposta è presa in considerazione.

LA LEGGE SULLE RISAIE.
Proposta di rinvio.

Ed eccoci all'argomento, tanto dibattuto, del disegno di legge sulle risaie. L'Estrema è piuttosto spopolata. Sono presenti gli on. Montemartini, Barzilai, Morgari, Taroni, Celli, Calvi, Costa, De Andreis, Vicini. L'on. Enrico Ferri, che dopo una così lunga assenza sedeva al suo posto in principio di seduta, non è nell'aula quando il presidente dà la parola al primo oratore iscritto, on. Montemartini.

MONTEMARTINI premette che il disegno di legge si può considerare limitato alle provincie di Pavia e di Novara, nelle quali è prevalente la cultura del riso.

Dimostra che ragioni igieniche impongono la limitazione degli orarî dei lavori di risaie.

Dimostra pure come la riduzione della giornata di lavoro, accolta pure da altre provincie, non nuocerebbe nemmeno all'interesse dei proprietarî di Pavia e Novara.

Combatte la differenza di orario proposta dalla Commissione fra i lavoratori locali e quelli di immigrazione.

Aggiunge che, se non si toglie di mezzo la controversia relativa all'orario tornerà vano qualsiasi congegno, diretto a risolvere i conflitti che sorgono tra lavoratori e proprietarî, sostenendo poi che la Commissione di conciliazione, escogitata dalla Commissione parlamentare, che esaminò il disegno di legge, non potrà raggiungere lo scopo di dirimere le controversie, perchè esse riguardano generalmente le tariffe, materia sottratta alla Commisione di conciliazione.

Finchè non sia matura la magistratura, che verrà proposta dall'on. Turati, l'oratore ritiene che le autorità governative e locali siano le più idonee a comporre le controversie.

Combatte gli articoli del disegno di legge, che stabiliscono troppo complicate disposizioni regolamentari.

Conclude col dichiarare che questo disegno di legge lascerà quali oggi sono le ragioni dei conflitti e delle agitazioni.

Come conseguenza delle sue considerazioni l'oratore presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenute poco conformi ai bisogni dei lavoratori, le disposizioni riguardanti la limitazione di orario e più atte ad inacerbire, anzi che a sedare gli aspri conflitti fra capitale e lavoro, giudicando inutili o insufficienti allo scopo le disposizioni intese a risolvere tali conflitti e superflue, perchè già sanzionate in altre leggi dello Stato, molte di quelle relative all'igiene delle risaie; considerando che oramai il progetto in esame ha perduto ogni carattere, di urgenza, invita il Governo a studiare, d'accordo con la Commissione, nuovi provvedimenti più adatti allo scopo, nei quali siano anche presi in considerazione i lavori che non riguardano la sola operazione di monda. (*Approvazioni*). »

Contro la limitazione delle ore di lavoro.

L'Estrema è ora un po' più popolata.

Sono giunti gli on. Turati, Sacchi Bissolati ed altri.

BERNINI considera poco opportuna la legge, perchè i regolamenti delle due provincie, nelle quali dev'essere applicata provvedono sufficientemente agli scopi, che si vogliono raggiungere.

Sostiene come la risaia non significhi sempre malaria; anzi spesso lo sviluppo della risaia valse a redimere delle terre da questo flagello.

Non accetta limitazioni di ore di lavoro, tranne per i ragazzi e per le donne minori degli anni 18.

Aggiunge che qualunque limitazione è anche inefficace, poichè è facile eluderla.

Quanto ai metodi per risolvere i conflitti tra capitale e lavoro preferisce il progetto del ministero a quello della Commissione. Ma non crede neanche efficace il progetto del Ministero.

Giudica pure inefficace l'istituzione di una Commissione arbitrale. Vorrebbe invece istituiti i probiviri agricoli.

In favore del disegno di legge.

TANARI approva il disegno di legge, che potrà ricondurre la calma nelle campagne, ove la propaganda sovversiva e le conseguenti agitazioni minacciano di portare la rovina assoluta e completa.

Sostiene che l'utile del proprietario nelle risaie è appena il decimo di quello dei lavoratori.

OTTAVI voterà il disegno di legge qual'è stato redatto dalla Commissione.

Non consente in tutte le disposizioni proposte, ma crede che lo scopo, che la legge si propone sia a sufficienza raggiunto.

BIZZOZZERO si associa in massima alle considerazioni dell'on. Ottavi, non a quelle dell'on. Bernini.

È favorevole alla limitazione delle ore di lavoro.

Plaude al concetto le Commissioni conciliatrici: ne vuole anzi estese le funzioni.

In questi sensi, anche a nome dell'onorevole Gallina G., presenta un ordine del giorno, invocando l'arbitrato facoltativo.

Le dimissioni dell'onorevole Lucchini.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Lucchini L. ha presentate le sue dimissioni.

Dichiara vacante il I collegio di Verona.

La seduta termina alle ore 7.

AEREOSTATICA
applicata alle navi da guerra.

Ci telefonano da Roma, 21, sera. (G.):

Per ordine del ministro della Marina si stanno eseguendo degli importanti esperimenti di aereostatica applicata alle navi da guerra.

UN' INTERROGAZIONE
sur un caso di brutalità in caserma.

Ci telefonano da Roma, 21, sera. (G.):

L'on. Compans ha chiesto di interrogare il ministro della Guerra sopra le cattive maniere che sarebbero state usate da un sottufficiale della guarnigione di Milano verso un soldato che si trovava di sentinella.

I ginnasti clericali francesi in Vaticano

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (*Don Prospero C...*):

Il Vaticano ha accolto con entusiasmo la proposta dei delegati francesi recatisi a Roma per far concorrenza al Saigner, presidente del *Sillon*. Costoro hanno annunciato al papa la prossima venuta di una numerosa squadra di ginnasti cattolici francesi rappresentanti di una confederazione delle associazioni ginnastiche clericali. Così anche quest'anno avremo lo spettacolo delle capriole nel cortile di San Dalmzio. I ginnasti combattono così pro Petri sede e contro la separazione.

Per un'importante linea feroviaria nel Friuli.

Ci telefonano da Roma, 21, sera. (G.):

La deputazione provinciale del Friuli e i comuni interessati hanno fatto di nuovo istanza perchè sia accolta la domanda di concessione che hanno presentata per la linea Cividale-Podresca. Questa linea è di soli 14 chilometri, ed acquista oggi maggiore importanza, perchè sul territorio austriaco è stata già autorizzata la concessione della linea Idria-S. Lucia. Gli sforzi della popolazione del Friuli sono piutttosto diretti a far fronte alla politica ferroviaria austriaca che tende sempre più a favorire Trieste a danno di Venezia. La nuova linea costituirà il tramite più breve fra Milano e Budapest, e costituirà per il Veneto, con lievissima spesa, ciò che per la Lombardia ed il Piemonte è il Sempione.

UN CONCORSO
per una vettura automobile postale.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

L'amministrazione postale, nel desiderio di valersi del mezzo più sollecito e moderno per i trasporti della corrispondenza postale, ha deciso di bandire un concorso fra le ditte fabbricanti di automobili con un premio di lire trentamila alla ditta che presenterà il miglior tipo di vettura adatto alla funzione cui è destinato.

È probabile che la somma di lire trentamila venga ripartita in due premi, uno di ventimila e uno di dieci mila.

PER PASQUALE ANTONIBON

Abbiamo da Nove:

A Nove il ridente ed industre paesello celebre per le sue ceramiche fu inaugurato oggi un ricordo marmoreo a Pasquale Antonibon, che patriota, magistrato ed avvocato valentissimo dedicò tutte le sue energie per il benessere del suo paese e per mantenere altissime le sorti della Ceramica che era gloriosa tradizione della sua famiglia.

L'on. Vendramini, deputato di Bassano, tenne una applauditissima commemorazione dell'estinto.

Pasquale Antonibon fu oratore poderoso, uno dei principi del foro Veneto. Deputato per 4 legislature restarono memorabili i suoi discorsi alla Camera sull'abolizione della pena di morte e contro la tassa del macinato che affamava le povere popolazioni venete.

A Vicenza si ricorda la sua nobile irruenza al Consiglio Provinciale contro i clericali che contestavano l'italianità di Roma.

Fu intimo e fido amico dello Zanardelli e di Enrico Cairoli. Poeta gentile e letterato tenne splendide commemorazioni — tra cui ricordiamo quelle a Garibaldi, a Cavallotti, a Fusinato, a Zanella.

Figura leale e simpatica contava moltissimi amici, che convennero oggi a Nove per dare all'estinto l'ultimo tributo d'affetto.

All'inaugurazione intervennero innumerevoli rappresentanze di società operaie del Veneto ed amici politici e personali.

Dopo la commemorazione fu tenuto un banchetto di circa 100 coperti, ove parlarono applauditissimi l'on. Vendramini, il presidente del Consiglio Provinciale di Vicenza, l'avv. Caffo per la famiglia e molti altri, tutti applauditissimi.

Il figlio del compianto, Neno Anonibon, mandò un nobilissimo telegramma a chi fu risposto dai convenuti con parole d'affetto.

Fu per il simpatico paesello una vera festa del cuore.

La lapide, collocata sulla facciata del Municipio, sormontata da un somigliantissimo medaglione coll'effigie del compianto Antonibon, è opera pregevolissima dello scultore Zon, e porta scolpite le seguenti parole, dettate dal Marchetti:

La patria ricorda con orgoglio di madre — Un altro nome di gloria — Pasquale Antonibon — Sindaco per molt'anni di Nove — Maschia figura d'uomo, d'italiano, nel foro, ne la magistratura, al Parlamento — Disse gagliarde parole di verità di giustizia — le consacrò ne l'azione intensa feconda — Comune, la cittadinanza — La scuola di disegno — La società di Mutuo Soccorso — L'Opera Pia Giuseppe De Fabris.

I MAESTRI DEL POLESINE A CONGRESSO

Abbiamo da Rovigo:

I maestri appartenenti alla Associazione provinciale si radunarono a Congresso quale intervennero il provveditore agli studi prof. Canestrini, il sindaco comm. B... nini e l'ispettore prof. Cabrini.

Fra i temi trattati vi furono quelli guardanti le pensioni ed il pareggiamento degli stipendi.

Per le pensioni si votò il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso chiede:

che il massimo della durata del servizio per ottenere il diritto a pensione sia ridotto da 40 anni a 30;

che la pensione sia calcolata sulla media dello stipendio dell'ultimo quinquennio;

che il massimo della pensione non sia inferiore ai quattro quinti dello stipendio;

che il minimo sia portato da L. 300 a 600;

che al maestro che abbia raggiunto il 25° anno e non il 30° di servizio sia corrisposta una pensione di tanti quarantesimi dello stipendio quanti sono gli anni di servizio;

che alla vedova ed agli orfani in qualunque caso sia corrisposta la metà della pensione spettante al defunto e che la pensione non sia falcidiata da alcuna ritenuta. »

Il Congresso poi votò altro ordine del giorno con cui chiede sieno pareggiati gli stipendi delle maestre con quelli dei maestri e quelli delle scuole rurali con quelli delle scuole urbane.

All'apertura ed alla chiusura del Congresso parlarono applauditi il provveditore, il sindaco, il presidente dell'associazione, maestro Renofio, ed il cav. Mie...

Il municipio offerse un vermouth d'onore ai congressisti nella sala del Consiglio ed alla sera seguì un banchetto riuscitissimo.

I PREMIATI
nel concorso bandistico di Lucca.

Ci telegrafano da Lucca, 21 sera. (P.):

Al concorso indetto dal Comitato per le feste di maggio fra le bande della regione sono stati assegnati i seguenti premi:

1. Premio Cittadina Livornese; 2. Montecatini Alto; 3. Castelnuovo Garfagnana alla quale è stata ancora assegnata, per l'esecuzione di un pezzo del maestro Angeloni una medaglia d'oro offerta dal Ministero della P. I. La giuria era presieduta dal cav. professor maestro Supani.

Nota satirica del giorno

RE PIETRO KARAGEORGEVICK VISITA LE CORTI ESTERE
(Dal Fischietto.)

— Ma i fatti, Padre mio, non si dimenticano. C'è per esempio quell'incidentino del Konak...

— Non conosci la diplomazia, figliolo. Dimmi tu che, in quattro anni, lo sdegno ... le dei miei colleghi non abbia avuto campo ... far bella mostra di sè??...

Anagramma a ...

Cacciator, se non sei 6,
Se sei 5, o cacciator,
Non sperare negli dei,
Ne di Diana nel favor.

Cecco.

Spiegazione dell'Incastro geografico d'ieri: OCA-AJA — OAJACA.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

UN SEGNO DEL DIABETE. — C'è un segno del diabete pochissimo noto e che può dare l'allarme in tempo, quando cioè il sospetto di essere ammalato non ha ancora il ... in un particolare. Questo segno consiste ... spetto dei denti.

In un diabetico tutti i denti, ma specialmente quelli della mascella inferiore appaiono appiattiti: la loro corona è meno ... la superficie triturante è fortemente ... ta, consumata. Questa superficie ... appare di colore giallo: i tubercoli ... malmente vi esistono sono scomparsi ... l'uso delle mascelle avesse prodotto ... scun dente come una specie di limatura ... la superficie usurata spiccano nettamente ... vece delle linee concentriche. I denti ... betici insomma presentano una somiglianza grande con quelli dei cavalli, che ... medesimi fenomeni di usura e di strie concentrica.

Questo segno in apparenza banale ... suo valore, giacchè in molti casi la ... di diabete è casuale; il malato segue ... so disturbi diversi dal grado solito ... cosuria, e solo un esame dell'urina ... gari senza sospetto conduce al diagnosi ... vero. In una visita che cosa si ... prima? di veder la lingua per ... medica ormai vecchia. Da ora innanzi ... deremo i denti e non sarà un gran ... modo.

Dott. ...

NECROLOGIO.
La morte del generale Paladini.

Ci telegrafano da Livorno, 21: È morto il generale Paladini, che da tempo era stato collocato in posizione ausiliaria. Era stato comandante alla ... Modena e fu incaricato di parecchie ... tanti missioni all'estero.

---

che collega, con cui impegnava discussioni scientifiche.

Ma in quel giorno non incontrò nessuno; un po' melanconico, passeggiò da solo, sotto gli sguardi marmorei delle vecchie statue delle nostre regine.

Mai forse non s'era sentito così cupo, sconfortato.

Il ritorno di Daniele, pur rendendolo lieto, lo metteva in apprensione.

Come avrebbe trovato l'amico? Che gli avrebbe appreso? Quali delusioni aveva dunque subito quell'uomo di cui una donna aveva spezzato l'avvenire?

Il dottore se ne andava un po' alla ventura, pensieroso, indifferente alla neve e a tutto quanto gli avveniva intorno.

Fu in tale disposizione d'animo che si trovò nella piazza di Notre-Dame, dinanzi all'Hôtel-Dieu, dove per tanti anni aveva vissuto; e subito pensò ad Erica, che da parecchi giorni giaceva in un letto della sala San Giovanni.

Entrò allora nell'Ospitale dove sperava trovare il medico di servizio.

Questi era uscito, ma un' infermiera accorsa vicino a Ladislao, gli riferì la diagnosi del dottore curante, e così egli apprese che i suoi primi timori erano giustificati: Erica era colpita da una pneumonite infettiva delle più gravi.

Entrò nella sala San Giovanni e dinanzi al letto N. 17, collocato proprio in faccia ad un finestrone, si fermò col cuore angustiato.

Si chinò, ansioso, sulla povera ragazza assopita.

— È in preda ad una febbre violenta, disse all'infermiera; ma è giovane, ha una buona costituzione, e, nonostante l'anemia da cui è affetta, guarirà. Ve la raccomando in special modo, e domani la raccomanderò pure al medico di servizio che è un mio carissimo amico.

— Potete essere pienamente tranquillo, signor dottore; a questa povera ammalata non mancheranno le cure più sollecite e affettuose.

— Ne sono persuaso e ve ne ringrazio anticipatamente. Le occorre però una calma assoluta. Bisogna impedirle di discorrere, di ricever visite... almeno per alcuni giorni.

— Sono queste pure le prescrizioni del medico curante. Dovete dunque esser sicuro sul modo con cui sarà curata la vostra protetta. Tenteremo l'impossibile perchè ricuperi prontamente la salute.

Ladislao era stato per parecchi anni, come abbiamo detto, medico interno nell'Hôtel-Dieu; perciò tutte le infermiere conoscevano quello slavo sempre grave il cui sguardo azzurro le avea fatte spesso tremare quando venivano colte in fallo.

Tuttavia, malgrado la severità, di cui si rammentavano bene, avevano serbato di quell'uomo, severo, ma giusto, un buonissimo ricordo.

Nel lasciar l'Ospitale, Ladislao si sentiva tranquillo: Erica era in buone mani.

Passarono alcuni giorni; poi, una domenica, fra le quattro e le cinque del pomeriggio, un *fiacre* si fermava davanti al N. 45 della via della Pompa a Passy.

Un uomo, indossante un lungo ulster, ne discese e penetrò nell'androne scuro della casa.

— Chi cercate? domandò la portinaja, una brava donna, simpatica d'aspetto, accorsa sulla soglia della portineria.

— Il signor Norbert.

— Quarto piano... porta a destra.

Ladislao — poi ch'era lui — salì lentamente le scale; un'impressione dolorosa gli stringeva il cuore.

Avrebbe finalmente riveduto l'amico della giovinezza, l'amico che era stato da lui amato come un fratello.

Suonò.

Una serva venne tosto ad aprire.

— Il signor Norbert, di grazia? egli chiese.

— È uscito poco fa, ma ha promesso di tornar presto.

E siccome il medico, scusandosi, accennava ad andarsene, così la domestica soggiunse vivamente:

— C'è però la signora, e se volete parlarle?

Egli esitò alcuni istanti; indi, risolvendosi a un tratto, entrò nell'appartamento, preceduto dalla servente, che lo introdusse in un salottino, i cui mobili erano piuttosto volgari.

Sulle pareti, coperte d'una stoffa azzurra un tempo, ma ora sbiadita, non notò alcun dipinto.

Non avrebbe mai creduto che quella fosse l'abitazione d'un pittore ch'ebbe la propria ora di notorietà.

Oggetti insignificanti, qualche incisione d'argomento un po' licenzioso, alcuni ninnoli in finto bronzo ornavano il caminetto o gli scaffali.

Scorse d'improvviso, in un angolo, stesa su un sofà, una donna addormentata.

— Signora, una visita, disse la domestica, toccando leggermente colla mano la spalla di Bastiana.

Questa allora si sollevò sul gomito e per alcuni istanti i suoi occhi nerissimi si posarono, scrutatori, sull'importuno che veniva ad interromperle il sonno.

— Il signor Ladislao, senza dubbio, diss'ella poi con voce un po' inquieta.

— Sì, signora. Non so in che modo esprimervi il dispiacere che provo per avervi disturbata così.

— Siete un amico di Daniele; a tal titolo siete e sarete qui sempre il benvenuto, soggiunse la giovane, alzandosi.

« Mi scuserete, non è vero?... Fui assalita poco fa dall'emicrania, e quando ciò m'accade il riposo è per me un rimedio efficace.

« Siamo tornati d'Italia solo da tre giorni, e da tre giorni m'annoio mortalmente!

« Come vedete, sono una povera nevrastenica.... La malattia del secolo non ha voluto risparmiarmi.

Se ne stava ora immobile davanti al medico — bella nella lunga veste da camera di casimiro bianco!

I folti capelli d'un color nero d'ebano, mezzo sciolti, le nascondevano un po' il collo bianco e flessibile come un giglio.

Mai forse non era stata sì leggiadra e Ladislao, che prima d'allora l'avea vista appena, ne era abbagliato.

Non s'era mai trovato dinanzi ad una bellezza così perfetta, sì ammaliante, e adesso comprendeva la passione di Daniele per quella sirena dai capelli neri...

Ma ad un tratto ebbe la visione del dolce volto della bionda Anna, dei suoi occhi azzurri e teneri, e cessò in lui subito l'ammirazione per Bastiana.

Pensava:

— Bastiana è l'imagine del demonio. È una piovra che deve uccidere l'uomo moralmente e fisicamente. Quando lo tiene nelle unghie, sotto i suoi sguardi infuocati, l'uomo il meglio armato per le lotte del cuore è perduto, irremissibilmente perduto!

« È la donna pericolosa, mentre Anna... Oh quella è un angelo, che scende ... re e nell'anima a consolarli!

« No, no, ella non rassomiglia ... di cui era ...

Col facile intuito di cui era dotata, Bastiana comprese tosto l'effetto ... dalla sua bellezza sul medico, che ... occupato della sua scienza non aveva ... il tempo d'occuparsi d'amore; ma ... comprese l'improvviso cambiamento ... dottosi nella mente di lui.

Il giovane stava per sfuggirle ... volle riafferrarlo.

Civetta raffinata, gli si pose di ... gli occhi scintillanti, col sorriso ... bra, affascinante sorriso che le ... una doppia fila di perle candide ...

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno ...

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 431, contenente:

La Tramvia Elettrica
DI
GUIDO BERTANI

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'ULTIMA GIORNATA DI FALLIÈRES A LIONE.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

L'ultima giornata passata a Lione dal presidente della Repubblica non fu meno laboriosa di tutte le altre. Stamane egli visitò a lungo l'Ospedale militare salutato continuamente dagli applausi entusiastici della folla, malgrado l'ora mattutina, il freddo pungente e la continua minaccia della pioggia.

Fallières visitò poscia l'Università dove fu ricevuto dal rettore e da tutto il corpo accademico che lo accompagnò fino all'anfiteatro. Il rettore gli rivolse un caldo saluto.

Fallières pronunciò un alto e nobile discorso sull'opera delle scuole e sul grande progresso delle Università francesi. Le parole del presidente furono accolte da un' entusiastica ovazione.

Intanto la folla, che era andata man mano addensandosi fuori dell'Università, improvvisò una calorosa dimostrazione, costringendo Fallières ad affacciarsi al balcone.

Uscendo dall'Università, finita la visita, fu circondato da numerosissimi studenti che gli fecero una calorosa dimostrazione di simpatia.

Subito dopo, il presidente della Repubblica recatosi al palazzo comunale vi ricevette i sindaci del dipartimento. A mezzogiorno assistette nel salone della Prefettura al grande banchetto offerto in suo onore dal Consiglio generale. Allo *champagne* brindò il presidente del Consiglio generale del Rodano, Cazeneuve.

Alle 3.30 fra le ovazioni e gli evviva di una immensa folla, il presidente è partito alla volta di Parigi.

Clémenceau invoca una maggioranza organica.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Clémenceau pronunciò a Clermont Ferrand un discorso applauditissimo giustificando la politica del Gabinetto, e dichiarando la necessità di costituire una maggioranza organica, radicale, capace di sostenere il Gabinetto e di attuare quelle riforme, che il paese eleggendo una Camera democratica ha il diritto di reclamare.

LA VISITA DEI DELEGATI dell'Università di Londra.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Sono arrivati a Parigi i delegati dell'Università di Londra, con le loro signore; in tutto un centinaio di persone. Fra essi vi sono molti scienziati e letterati di fama. Oggi saranno ricevuti solennemente alla Sorbona ed in loro onore il presidente della Repubblica, Fallières, darà un solenne ricevimento all'Eliseo.

Per i nuovi ospiti inglesi si è poi preparato un ciclo di festeggiamenti destinati a rinsaldare più che mai l'*entente cordiale*.

UN NUOVO AFFARE STRIGA.
Le confessioni del ferito - La camera dove avvenne lo scoppio.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Vi fu telefonato ieri che all' ospedale ... era stato ricoverato il russo Petroff colle mani orrendamente mutilate e col volto ... da gravissime ferite. La polizia, ... informata di ciò, aveva sospettato ... si trattasse di un secondo affare Striga, ... infatti le sue previsioni non erano infondate. Il commissario di polizia Bouttelier recatosi ieri all'ospedale a visitare il ..., lo interrogò sul modo col quale si era ferito, ed egli rispose che la sciagura era accessa in casa sua, al numero 5 di via delle Collegiali esperimentando una macchina pneumatica di sua invenzione.

Il commissario corse subito alla casa del ... e vi trovò due giovani russi, certi ...pko di 25 anni, e Selzenef di 24, amici del ferito, i quali risposero con molto imbarazzo alle domande del funzionario. Questi allora li dichiarò in arresto, e poi tornò con un interprete russo all'ospedale e ... al Petroff questo discorso:

« È inutile che voi dissimuliate più a lungo: due dei vostri compagni sono già in carcere per colpa vostra. Faccio appello ai vostri sentimenti di generosità; voi non vorrete certo che i vostri compatriotti forse innocenti, paghino per un'altro colpevole; abbiate il coraggio dei vostri atti, e se siete un uomo d'onore dovete parlare. »

Ivan Petroff non fu insensibile a questo appello.

« Lasciate pure in libertà, disse, i miei compagni. Io fui ferito in seguito all'esplosione di una cartuccia mentre maneggiavo della polvere in una camera della casa posta al n. 13 in via del Jura, affittata ad un mio compatriotta di nome Sleper. » E non volle dire di più.

Dopo avere conferito col giudice istruttore il commissario Boutellier, insieme al capo del laboratorio municipale e al suo segretario, si recò alla casa suindicata, e sfondata la porta entrarono nella camera che era loro stata indicata. Appena entrati, essi trovarono che tutte le pareti portavano da tutti i lati le traccie dell'esplosione. Un tavolo che si trovava in mezzo alla camera era stato tagliato in due, e la parte superiore era stata strappata dalla violenza dei gas. Si trovarono pure due cenci insanguinati, e finalmente si raccolsero dei frantumi di vetro. Tutta la volta della camera portava le traccie dell'esplosione e si capiva chiaramente da pezzi di carta appiccicati di fresco, che dopo lo scoppio si era tentato di fare sparire le traccie; si era anche cercato di accomodare alla meglio il tavolo mezzo fracassato.

Quanto allo Sleper egli era scomparso fino da venerdì sera senza lasciare alcuna traccia di sè.

Il Petroff interrogato la terza volta si è rifiutato di dire a quale scopo egli preparava delle cartuccie. Tutto però ha lasciato comprendere che la polizia si trova di fronte ad un secondo affare Striga, e che, come questo nichilista russo morì vittima della esplosione a Charenton, così Ivan Petroff alla sua volta si è ferito preparando un congegno carico di dinamite.

Nella camera della casa in via delle Collegiali abitata dal Petroff la polizia apprese che egli era conosciuto in quella casa sotto il nome di Smirinoff; egli vi era andato ad abitare circa due mesi or sono rilevando l'affitto della casa da una giovane russa, certa Ita Bechenkowsky, modista di 23 anni, che doveva assentarsi da Parigi per andare a passare due settimane a Blois.

Il Petroff o Smirinoff prese la camera del terzo piano che la fanciulla doveva lasciare, e infatti fu lui che pagò l'ultima rata d'affitto. Il Petroff si mostrava molto corretto di modi. Usciva raramente la sera e ritornava sempre solo. Durante la giornata due suoi compagni dei quali si ignora il nome venivano spesso a visitarlo. Al N. 13 della via Jura, la casa dove avvenne l'esplosione, il portinaio disse che lo scoppio si produsse venerdì a sera in una camera del sesto piano che era stata affittata al russo Sleper. Il rumore dell'esplosione però fu appena avvertito da due locatari del quinto piano i quali credettero si fosse sparato un colpo di rivoltella. Secondo un' altra versione il Petroff avrebbe confessato di essersi ferito manovrando un detonatore; evidentemente un falso movimento avrà fatto cadere alcune goccie di liquido sul congegno, che esplose.

Il Petroff parla in modo assai corretto e sembra un uomo intelligentissimo. Ha la barba ed i capelli biondi. Sembra dotato di una eccellente educazione.

Nella casa dove avvenne l'esplosione, si sequestrarono delle fiale e dei flaconi contenenti prodotti chimici e si sequestrò anche un portaritratti azzurro nel quale si trovarono delle fotografie di Striga e di altri terroristi russi. Si conferma che lo Sleper è fuggito dopo avere ritirato una forte somma di denaro che aveva ricevuto pochi giorni prima dalla Russia. Una sorveglianza attivissima viene esercitata dalla polizia sul quartiere abitato quasi esclusivamente da russsi poichè si crede di essere sulle traccie di una organizzazione assai numerosa a capo della quale sarebbe lo Sleper e che avrebbe il suo quartier generale nei dintorni del Giardino delle Piante.

Altri arresti e perquisizione.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

La *Pétite République* annuncia che un terzo individuo, un certo Barkow che aveva tentato di penetrare nel pomeriggio di domenica in casa di Sleper è stato pure tratto in arresto. Una perquisizione è stata operata al suo domicilio, boulevard Saint Marcel 27. Finora non si conoscono ancora i risultati.

All'ultima ora la prefettura di polizia annuncia di avere arrestato un quarto individuo.

LA FIGURA DEL PETROFF.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

La brigata speciale della prefettura di polizia, conosceva già il Petroff come un terrorista intelligente ed assai colto, ma fin qui nè il suo atteggiamento, nè i suoi discorsi, nè le persone che egli frequentava, avevano fatto pensare che egli fosse capace di fabbricare delle bombe. Il Petroff era a Parigi da un mese e mezzo, proveniva da Lipsia ed aveva lasciato Mosca, sua città natale, nel gennaio scorso.

Quanto allo Schlepper si assicura che egli fu visto ieri mattina ancora a Parigi, da un suo vicino di casa, che lo avrebbe incontrato nella via del Château des Rentiers. Lo Schlepper quando però si vide osservato e riconobbe nell'uomo che lo guardava il suo vicino di casa, affrettò il passo e scomparve. Egli, che di solito vestiva di nero, indossava invece ieri mattina un abito da ciclista. Si è potuto stabilire che lo Schlepper frequentava la pensione russa Goldschmann, nell'Avenue des Gobelins, pensione che era pure bazzicata dallo Striga e dal suo amico Stockoloff. La padrona di tale pensione ha dichiarato alla polizia che lo Schlepper non si recava troppo spesso nella sua casa e che non vi conosceva nessuno, ma mangiava sempre solo, in un tavolo isolato.

I magistrati cercano di stabilire sopratutto a chi fosse destinata la bomba, della quale il Petroff stava preparando il detonatore. Era essa per la Francia, era per la Russia o per qualche altro paese? Non sarà tanto facile stabilire ciò, perchè è noto il mutismo nel quale si chiudono i russi quando sono arrestati sotto simili imputazioni. Si ricordano a Parigi le enormi difficoltà incontrate dalla polizia per riuscire a stabilire la vera entità di Striga, il russo che rimase ucciso qualche tempo fa, nel bosco di Vincennes, dall'esplosione di una bomba cadutagli di tasca.

Non è quindi nemmen sicuro che i nomi di Petroff, di Schlepper e degli altri implicati in questa faccenda siano realmente esatti.

Grosso furto di gioielli.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Al Palais Royal, e precisamente in via dei Valois, fu commesso un furto di estrema audacia. Dei ladri affittarono, parecchi mesi or sono, un negozio vicino a quello di oreficeria del signor Lemonnier, aprendovi una vendita di giuocattoli. L'altra sera poi, approfittando dell'assenza dei signori Lemonnier, che si erano recati in campagna per le feste di Pentecoste, i ladri, praticarono un buco nel muro divisorio fra il loro negozio e quello di oreficeria, penetrarono nella bottega dei signori Lemonnier e vi rubarono per parecchie migliaia di lire in gioielli.

Un teatro distrutto da un incendio a Tolosa.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrafano da Tolosa che un violento incendio ha completamente distrutto nel pomeriggio il teatro della *Varieté*. In meno di quindici minuti gli scenari, gli attrezzi, i vestiti, ecc., tutto andò preda alle fiamme. Pare che il fuoco sia cominciato nel camerino di una artista. Fortunatamente pochissime persone erano in quel momento in teatro. Se l'incendio si fosse prodotto durante la rappresentazione, vi sarebbero state certamente numerose vittime.

UN INCROCIATORE FRANCESE PERDUTO

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Un comunicato del ministero della Marina annuncia che l'incrociatore francese *Chanzy* si è arenato nelle acque dell'Estremo Oriente.

L'equipaggio è salvo, ma pare che l'incrociatore sia completamente perduto. L'arenamento sarebbe avvenuto in seguito ad una fittissima nebbia. L'accidente pare sia avvenuto presso l'isola di Balaz nelle vicinanze di Sakalin. L'incrociatore *Alger*, che si trova pure nelle acque dell'Estremo Oriente è partito subito per portar soccorso. Il *Chanzy* appartenne alla squadra del Mediterraneo. Stazzava 6500 tonnellate e aveva 378 uomini di equipaggio a bordo.

L'inaugurazione d'un monumento a Nizza
Il discorso del vescovo.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Ebbe luogo a Nizza l'inaugurazione del monumento innalzato dal *Souvenir Français* al cimitero, alla presenza di una folla considerevole.

Il vescovo benedisse il monumento, poi pronunziò un discorso. Mons. Chapon, rivolgendosi ai cattolici disse loro che non potevano disinteressarsi di queste riunioni che hanno lo scopo di strappare all'oblio i resti sacri di coloro che sono morti per la patria, e immortalare i loro nomi, spesso sconosciuti.

UN NUOVO CASO DI SPIONAGGIO.
Un soldato ai servigi della Germania.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrafano da Le Mans, che l'altro ieri un sergente del 115° fanteria di guarnigione a Mameres si accorse che un soldato, al suo avvicinarsi tentava di nascondere in fretta un piano che stava esaminando attentamente. Il gesto vivacissimo del soldato sollevò i sospetti del sergente, che interrogò il soldato, il quale però si rifiutò di rispondere.

Il capitano della sua compagnia allora ordinò che fosse perquisito il bagaglio del soldato. Vi si trovò infatti una copiosa corrispondenza, la quale non lascia più alcun dubbio sulla natura delle informazioni che il soldato forniva, e si è potuto facilmente stabilire che lo sciagurato non era altro che una spia al servizio della Germania. Si sarebbero anche scoperti i nomi delle persone, per le quali il soldato agiva. Egli anzi, qualche tempo fa era stato allontanato da Nancy, per sospetti di simile genere.

GERMANIA

NUOVO SCIOPERO MARINARESCO.

Ci telegrafano da Berlino, 21. (V.):

Il grande sciopero dei lavoratori del mare nel porto di Amburgo è appena finito e già un altro ne minaccia nei porti di Kiel, Königsberg e Memel.

I marinai di questi porti hanno presentato una domanda collettiva chiedente un miglioramento dei salari. L'unione dei marinai di Amburgo ha dichiarato che nessun uomo dell'associazione presterà servizio nei porti del mare del Nord: anzi è probabile che l'unione voti anch'essa lo sciopero.

RUSSIA

STOLYPIN FA ALLA DUMA
semivuota vaghe dichiarazioni di un complotto contro lo czar e pochi deputati gli credono - Le felicitazioni allo czar.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: La Duma quest'oggi nel pomeriggio presentava un aspetto curioso: le gallerie erano piene, e nella tribuna imperiale si notavano due granduchi. Quasi la metà dei seggi dei deputati democratici, dei socialisti e dei socialisti democratici e del gruppo del lavoro erano vuoti. La maggior parte dei ministri erano invece presenti.

Il conte Bobrinsky svolse in nome della Destra una interpellanza sulla voce di una scoperta di un complotto contro lo czar. Stolypin immediatamente rispose facendo delle dichiarazioni molto vaghe dalle quali risulterebbe che delle persone che sono state arrestate avevano tentato di entrare nel palazzo dell'imperatore. La voce che dei funzionari sarebbero stati coinvolti nel complotto non venne ancora confermata dal primo ministro.

I cadetti proposero un ordine del giorno di congratulazioni allo czar per lo scampato pericolo.

Il professor Reihm a nome degli ottobristi e dei conservatori moderati propose, non solamente l'invio delle congratulazioni allo czar per essere sfuggito al complotto, ma anche di introdurre nella mozione una frase esprimente la condanna in genere per ogni delitto politico.

Siccome la proposta del prof. Reihm non era in forma di emendamento, così la proposta dei cadetti venne messa ai voti prima e siccome la Destra coerentemente non poteva votare contro una proposta simile, così l'ordine del giorno dei cadetti fu votato all'unanimità.

Più tardi nel pomeriggio il deputato socialista rivoluzionario Shirscky approfittò dell'occasione per dichiarare che il suo partito non aveva nulla a che vedere col complotto annunciato da Stolypine. La grande maggioranza però dei deputati dimostrava di non credere alla storiella di un attentato.

Venne poi presentata una interpellanza riguardo agli arresti e alle perlustrazioni fatte sabato sera in casa dell'avvocato Osor, deputato alla Duma. Stolypine dichiarò che la perquisizione era avvenuta secondo la legge. Il ministro della Giustizia confermò le parole del presidente del Consiglio, assicurando che gli agenti avevano assolutamente il diritto di fare quello che hanno fatto.

Parecchi deputati che erano presenti alla seduta insistettero sul carattere strettamente legale della loro riunione. Il deputato Shirscky ricordò alla Duma che questo episodio era semplicemente stato l'ultimo di una serie di incidenti che dimostra il nessun riguardo per la immunità dei deputati, specialmente durante le vacanze di Pasqua. Finalmente la Duma votò la interpellanza.

Allarmi del Governo pel contegno della Sinistra.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Si ha da Pietroburgo: L'assenza di dimostrazioni in tutti i gruppi della Sinistra nella parte della seduta consacrata alle dichiarazioni di Stolypin, ha impressionato sfavorevolmente le sfere governative. Si considera infatti che essa possa significare l'intenzione della Sinistra di provare che non vuole condannare i delitti terroristi, ma sarebbe invece disposta a stimolare il movimento rivoluzionario.

La questione agraria.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Dopo lo svolgimento dell'interpellanza sulle perquisizioni nei domicilii di deputati, la Duma approvò un ordine del giorno chiedente la revisione del regolamento che regge le carceri.

Si passò poi alla questione agraria. Una mozione tendente a sospendere la discussione fu respinta e la Duma decise di prolungare la seduta fino alla fine della discussione della questione agraria. Benchè diversi oratori rimanessero inscritti per prendere la parola, dieci minuti dopo la sala era vuota. Il signor Bereline, vice-presidente, che sostituiva Golovin partito alle ore sei, tolse la seduta alle ore sette in seguito alla mancanza del numero legale necessario.

IL PANICO A ODESSA.
Le gesta dei Cento Neri - Cento gravemente feriti.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

I giornali hanno da Odessa: La città è in preda al panico causa una banda dei Cento Neri, che percorse la città assalendo i passanti, dopo l'attentato di Tscherkoff. Gli israeliti più specialmente presi di mira, ebbero un centinaio di feriti gravemente.

Manifestazioni rivoluzionarie nelle prigioni russe.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Iersera i detenuti della prigione Litozsk a Pietroburgo, hanno commesso disordini gridando e spezzando i mobili, agitando bandiere rosse e intonando canti sediziosi col pubblico che li acclamava.

La polizia e le truppe hanno disperso la follà. Oggi i detenuti sono calmi.

AMERICA

Revisione di tariffe doganali negli Stati Uniti?

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il corrispondente della *Morning Post* a Washington segnala l'esistenza di un importante movimento in favore della revisione delle tariffe doganali e dice che si eccita oggi Roosevelt, perchè faccia una dichiarazione in questo senso durante l'estate, onde questa riforma faccia parte del programma della sessione prossima del Congresso. La conclusione del *modus vivendi* con la Germania e la domanda di concessioni equivalenti da parte della Francia, domanda che, se fosse respinta, avrebbe per risultato una guerra di tariffe con la Francia, hanno molto contribuito a questo movimento.

I reati del " trust „ del petrolio.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Telegrafano al *Times* da Washington che il voluminoso rapporto consegnato ora al presidente Roosevelt sui reati commessi dalla *Standard Oil Company*, cioè dal famoso *trust* del petrolio, mette in luce pochi fatti nuovi.

Come il rapporto pubblicato l'anno scorso sulla stessa faccenda, quello attuale parla sopratutto dei mezzi rapaci di concorrenza impiegati dalla famosa compagnia e tra essi anche l'accettazione di riduzioni di tariffe sulle ferrovie.

L'interesse principale di questo rapporto è costituito dalla narrazione delle misure prese dal Governo per far cessare il predominio della *Standard Oil Company* nell'industria del petrolio. Attualmente sono in corso numerosissimi processi contro la compagnia suddetta, negli stati dell'Ohio, dell'Illinois, della Luisiana, del Missouri, della California e di New York. Il numero di questi processi è di più di ottomila. Nell'Illinois, la Compagnia fu recentemente dichiarata passibile di una ammenda di 150 milioni di franchi.

La Compagnia ha chiesto che i numerosi reati, che le si imputano, siano riuniti in uno solo con una sola ammenda. Se la decisione dei giudici sarà contraria a questa richiesta, il processo si deciderà probabilmente dinanzi al Tribunale Supremo degli Stati Uniti.

SCAMBI DI CORTESIE fra Stati Uniti e Giappone.

Ci telegrafano da Londra, 21. (B.):

Si ha da New York: Il generale giapponese Kuroki e i personaggi che lo accompagnano sono molto festeggiati agli Stati Uniti. In occasione del loro viaggio è stata fondata per iniziativa di personaggi influenti di Washington, una società destinata a fortificare il buon accordo fra gli Stati Uniti e il Giappone. Tale società inviterà il principe Foushimi a venire a New York.

AFRICA

La rivolta araba contro la Turchia.

Ci telegrafano da Parigi, 21. (P.):

Si ha da Pushire (Golfo Persico):

Le tribù arabe del Tigrè e dell'Eufrate sono nuovamente in istato di ribellione. Le autorità turche sono impotenti a reprimere la rivolta.

L'imminente sciopero minerario a Johannesburg

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Johannesburg:

« Domani martedì l'Associazione dei minatori delibererà sulla proposta di sciopero generale che molto probabilmente sarà votato. »

ASIA

Agitazione fra i " cipays „ dell' India

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Mandano da Luknow allo *Standard*: Corre voce che un reggimento di indigeni è stato licenziato a Umballa, perchè l'agitazione esistente nel Pendjab cominciava a manifestarsi fra gli uomini di questo reggimento.

UN GIUDICE SUICIDA SOTTO IL TRENO.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Il giudice di pace di Isle-Adam, Georges Ducas, si è suicidato la notte scorsa gettandosi sotto un treno in movimento a qualche chilometro da Isle-Adam.

Uno strano metodo di emigrazione.
Donne giapponesi rinchiuse in casse e... spedite come merci.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrafano da San Francisco al *Matin*:

« Giunge notizia da Pownsend, nello Stato di Washington, di un audace tentativo di introdurre delle giapponesi nel paese eludendo i regolamenti sulla immigrazione. Il piroscafo *Oamja* era arrivato in quel porto da Yokohama l'altro ieri nel pomeriggio, e ieri mattina le autorità sanitarie fecero procedere alla disinfezione del naviglio. Durante questa operazione i funzionari del governo udirono parecchi starnuti fra un mucchio di casse che si trovavano nella carena della nave. Si fecero delle ricerche e si scoprì che sei grandi casse contenevano ciascuna una giapponese. Le casse erano state disposte poco discosto dal ponte, in modo che l'aria poteva liberamente circolare fra esse. Certo alcuno dei componenti l'equipaggio doveva essere informato della cosa.

Le casse erano state spedite ad un negoziante giapponese di Seattle.

Le autorità hanno aperta immediatamente una inchiesta. Frattanto le donne trovate rinchiuse nelle casse, saranno rinviate al loro paese, e la compagnia proprietaria della nave dovrà versare una cauzione di cinquemila franchi per ognuna di esse, fino a che le disgraziate non siano giunte al Giappone.

L'arresto d'un antiquario italiano a Londra

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

In relazione al furto di oggetti d'arte commesso nella casa del signor Wertheimer e il cui autore è come sapete il cameriere Rudolf, oriundo svizzero italiano, venne arrestato l'italiano antiquario Trecenti, imputato di complicità nell'affare.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI in procinto d'essere arrestato a Washington

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Il *Central News* ha da Washington: Al duca degli Abruzzi è capitato un curiosissimo incidente. Mentre in automobile passava per una via di Washington, in compagnia dell'ambasciatore italiano, un poliziotto, giudicando che la velocità dell'automobile fosse eccessiva, dichiarò tanto il duca quanto l'ambasciatore in arresto e in contravvenzione. L'ambasciatore protestò energicamente, facendo rilevare la sua qualità e minacciando di riferire il caso alle autorità. Allora il poliziotto li rilasciò in libertà facendo le più ampie scuse.

I CICLISTI ITALIANI IN GRECIA.

Ci telegrafano da Atene, 21. (A.):

I ciclisti italiani visitarono l'Acropoli e i musei di antichità, poscia intervennero ad un brillante ricevimento dato in loro onore dal municipio.

Brunialti lesse una lettera inviata dal sindaco di Roma al sindaco di Atene che ringraziò esprimendo la sua riconoscenza. Intervennero al ricevimento numerosi invitati e l'intera colonia italiana. Vennero serviti rinfreschi e furono scambiati cordiali brindisi.

CRONACA

LA FINE DEL LAVORO NOTTURNO per le donne e pei fanciulli.

La Camera di commercio ci comunica:

« Col giorno 20 giugno p. v. cessa il periodo transitorio stabilito dall'art. 5 della legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e non potranno quindi essere ammesse ed addette al lavoro industriale nelle ore della notte le donne di qualsivoglia età.

Gli industriali, nel lungo periodo di tolleranza consentito dalla legge, hanno senza dubbio provveduto per essere alla scadenza di esso in condizione di osservare il disposto. In ogni modo si richiama la loro attenzione sull'imminente cessazione del periodo transitorio, affinchè non avvenga che essi debbano sottostare alle disposizioni penali sancite dall'art. 15 della legge.

L'obbligo dell'osservanza di questo è fatto, a sensi dell'art. 1 del regolamento, a tutti gli stabilimenti ove si compiano lavori manuali col mezzo di motori meccanici qualunque sia il numero degli operai adibiti, e a tutti gli stabilimenti ove, pur non adoperandosi motori, si trovino normalmente riuniti più di cinque operai di ogni sesso ed età.

Le ore durante le quali, col 20 giugno p. v., sarà vietato il lavoro a tutte le donne sono quelle dalle ore 20 alle 6 dal 1 ottobre al 31 marzo; dalle 21 alle 5 dal 1 aprile al 30 settembre. Quando però si renda necessario, il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio potrà su domanda degli interessati, ed inteso il Consiglio sanitario provinciale, variare i limiti sopradetti del lavoro notturno; non però — s'intende — della durata complessiva del tempo di divieto.

Negli stabilimenti poi, ove il lavoro fosse ripartito a squadre, esso potrà cominciare alle ore 5 e protrarsi sino alla 23.

Tali ultime facilitazioni tendono a rendere meno gravoso il precetto della legge. La quale, come sopra si è detto, avrà col 20 giugno p. v. la sua completa applicazione. Ed a che ciò avvenga provvederanno e vigileranno gli ufficiali della polizia giudiziaria e, sopratutti, il corpo degli ispettori del lavoro di recente istituzione. »

L'ASSEMBLEA DI STASERA alla Società Democratica Lombarda

In assemblea straordinaria il presidente on. Riccardo Luzzatto ha convocato la Società Democratica Lombarda per questa sera. Sono all'ordine del giorno:

1.° L'interrogazione dei soci Benazzato e Castellani per l'appoggio alla mozione Sacchi-Turati sull' organizzazione dei pubblici servizi e sulla condizione degli impiegati dello Stato;

2.° Il voto sulla questione dell'arbitrato obbligatorio;

3.° I provvedimenti definitivi per il Congresso radicale nazionale convocato in Bologna per il 30 corr. e al quale la Società interverrà ufficialmente col presidente onorevole Luzzatto ed otto delegati.

Al Congresso parteciperanno pure molti altri soci.

Le atroci tragedie dell'alcoolismo.
Una scena commovente - Il salto disperato

Al grido di « guerra all'alcoolismo », levato l'altra sera dal dottor Filippetti e dal sen. De Cristoforis, viene oggi, terribile commento e documento, un tragico grido di morte.

Il fabbro Antonio Figini, abitante in via Leonardo Da Vinci n. 155, al quarto piano, era in fondo quel che si dice un buon diavolo: avrebbe potuto essere un buon marito, un ottimo padre, un eccellente operaio. Ma, ahimè, s'era dato al bere! Ed era quella da anni, la gran croce della sua povera moglie, che pure egli amava, come adorava il suo figlioletto novenne. E così in quella casa era entrata l'infelicità: lo sciagurato, oramai preso da morboso alcoolismo, si abbandonava a lunghi periodi di bassa orgia ed erano poi scene violenti, brutali, dopo le quali si pentiva... sempre invano.

E spesso, nei momenti di sconforto che l'alcool lascia nell'anima, il Figini esprimeva propositi disperati.

Ieri notte, fu l'epilogo fatale.

Ritornato verso le 24, ubriaco, seguirono i soliti rimproveri della moglie, le solite male parole di lui. Poi parve che il disgraziato avesse un lucido intervallo, riconoscesse il suo torto: tacque, si trasse sulle ginocchia il piccino, gli raccomandò di esser savio, lui — di non far mai come il papà — di obbedire alla mamma. Lo baciò, gli disse « ciao » con voce commossa. Poi lo mandò a letto con la mamma.

Poco dopo, d'un balzo, il Figini fu alla finestra, l'aprì, si precipitò nel vuoto.

I cittadini accorsi, cui seguirono vigili, guardie e un funzionario, non trovarono che un cadavere, col cranio fracassato. La Croce Verde lo portò al cimitero.

La caccia al ladro sul Corso
Un cameriere maltese in trappola - Una guardia ferita.

Ieri alle 11 sul corso Vittorio Emanuele si udì il grido « Al ladro! ferma, ferma! », e tosto fu un accorrere di guardie, carabinieri, vigili, e cittadini. Nel tramestio un povero affissatore fu trabalzato dalla scaletta a piuoli, fortunatamente senza farsi male.

Una vera caratteristica scena da Cinematografo.

Che era stato?

Appendice del SECOLO 22 Maggio. 11

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

C'era tanta purezza negli occhi bruni di Cristiana, tanto rispetto nelle glauche pupille di Desiderio, che alcun senso di morale li costrinse ad abbassar le palpebre.

Il giovane parlò pel primo. Era venuto a presentare i propri omaggi al generale di Feuillères e gli rincresceva di non averlo trovato.

— Desiderate veder mio padre? Dovete dirgli qualcosa d'importante? chiese Cristiana.

Egli, senza darlo a divedere, si stupì pel tono ansioso della domanda.

— No, signorina. Ma sebbene amico intimo della vostra famiglia, pure mi sono incontrato, col signor di Feuillères, solo in occasione del matrimonio di Gerardo. Mi premeva perciò ricordarmigli, presentare al vecchio soldato l'omaggio della mia simpatia rispettosa, in una sventura che mi rese quasi... (Esitò)... quasi fossi un di famiglia.

— Davvero? ella insistè. È sol questo? Non avevate nulla di grave a riferirgli?

Una viva emozione sul volto del giovane — sul bruno volto dalle linee risentite, espressive, allungato da una barba appuntita e ricciuta. Espressivi sopratutto gli occhi, mutanti di colore, fra le lor ciglia di velluto nero, ad ogni riflesso al sentimento. Verdi o grigi, con un piccol cerchio bruno dorato, apparivano scintillanti o cupi, a seconda dei repentini moti dell'anima.

— Signorina Cristiana, rispose egli, avrei in fatto a dire una cosa assai grave a vostro padre se potessi aprirgli il mio cuore. Ma non l'oserò. Oggi sopratutto. Sopratutto prima di sapere se voi stessa. .

S'interruppe; poi dolcissimamente, a voce bassa, colla faccia china su lei:

— Mi comprendete?

La giovane non protestò, nè scosse negativamente il capo. Lo comprendeva non v'ha dubbio! E alcun pensiero di civetteria smancerosa la incitava a schermirsene.

Come mai non doveva presentire quanto in lui accadeva? Non glielo aveva già rivelato — il suo candore ne era incapace — nessuna osservazione psicologica. Era un avvertimento più insidioso, ma chiaro e preciso: la soavità che gliene veniva al cuore. Tuttavia non aveva, neppur lontanamente, pensato a provocare una dichiarazione. Per lealtà, assai più che per confusione o rincrescimento, si affrettò a rettificar l'errore:

— Oh, se sapeste!... esclamò. Una sola cosa mi preoccupa... Non mi riconosco più. Non sono più la stessa... Potrei io ormai condurre la vita che avevo sognata?... Ma non si tratta di ciò. Pensavo a mia sorella.

Desiderio, in un brivido di delusione, ripetè, con accento tosto impietosito:

— A vostra sorella?...

— Sì. A ciò ch'ella v'ha detto... a voi solo... Ho creduto foste venuto a parlarne a mio padre.

Una specie di terrore, subito vinto, apparve sui lineamenti del giovane, che quasi volendo sfuggire ad una spiegazione diretta, ripigliò:

— È vero... Ne siete stata testimone. La signora di Sebourg m'ha rivolto parole che furono quasi le ultime sue. Vorrei essere sicuro, signorina Cristiana, che... — come dire?... — che non ve ne siete adombrata, che non mi giudicate indegno di tale suprema fiducia.

— Siete il solo, ella dichiarò con calore, il solo in questo ambiente mondano, che io possa, senza soffrirne, figurarmi presso il letto della mia povera Antonietta.

Lo stupì l'accento, tutto vibrante d'un senso nascosto, mentre Cristiana aggiungeva:

— Non parlo di suo marito, bene inteso. Gerardo, sotto le apparenze più scabre, nasconde una lealtà a tutta prova. Lo sapete bene al pari di me.

Le Bray assentì vivamente. Un lampo di luce gli illuminò ad un tratto lo spirito. La signorina di Feuillères conosceva dunque le perfide dicerie?... Oh la triste cosa!... Ecco donde proveniva il cambiamento operatosi nella impressionabile fanciulla. Ascoltò, ansioso.

— Non trovo straordinario, ella proseguì, che, sentendosi vicina a morire, — e in circostanze tanto eccezionali! — la donna che vada più d'accordo col marito, possa avere qualche confidenza a fare ad un amico sicuro... Nell'interesse forse del marito stesso?...

Quale ardore affannoso nell'ultima frase! Desiderio se ne afflisse. Tacque. Seguì un cupo silenzio. Poi Cristiana fu ancora la prima a parlare. Le tremava la voce.

— Questa mia interpretazione del fatto non è un modo indiretto d'interrogarvi, signor Le Bray. Non cerco punto di sapere ciò che Antonietta abbia potuto dirvi. La mia fiducia nella delicatezza del suo cuore e nella nobiltà del vostro è piena, incontrastata... Crediate opportuno o no di rivelarlo, so che il suo voto sarà compiuto, come lo sarà il vostro dovere.

Le Bray si sentì gli occhi inumidirsi. L'accento, l'aspetto della ragazza, l'intima angoscia di lei, il suo coraggioso atto di fede, e, più ancora, l'impossibilità per lei di abolire ogni causa di sofferenza, lo opprimevano.

Cristiana, lungi dall'imaginare tutto quanto v'era di toccante nel fascino che da lei emanava, non vide nel complesso dei sentimenti espressi dal giovane, se non la pietà. Se ne spaventò. Tutto le pareva, da un'ora, minaccia e furberia nel destino e negli uomini — salvo in quegli che le stava seduto dinanzi, cogli occhi tristi, colla piega amara della bocca sotto i baffi neri, col gesto del braccio appoggiato sul ginocchio con tutto quanto infine lo caratterizzava.

Il giovane disse — e fu come in un soffio; ma qual vibrazione pertanto nelle anime loro!

— Non mi chiedete se *Ella* m'ha parlato di voi?

— Di me?... Oh!...

— Aveva indovinato... Lo sospettava... Le avevo confidato...

Egli curvò la fronte, abbassò gli occhi, per mormorare alla fine:

— Avrebbe voluto... vedermi... suo fratello.

Poi non mutò atteggiamento — sempre più confuso dinanzi all'immobilità della giovane.

Questa non provava la profonda commozione che Desiderio sperava e temeva nel medesimo tempo. Ciò che le aveva rivelato non folgorava punto, per lei, di una luce improvvisa.

La sorella, indovinati per la prima i sentimenti di Le Bray, li aveva approvati, commossa. Non s'era astenuta bensì dal punzecchiarne Cristiana, ma le sue punzecchiature discrete erano un incoraggiamento; e questa non poteva stupirsi che una delle supreme preoccupazioni d'Antonietta fosse stata quel vago progetto di matrimonio, pel quale si sarebbe adoperata con giubilo, ove fosse vissuta.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Grande Novità Editoriale

Edizione popolare a Dispense colorate

a soli 10 centesimi.

GIRA-LA-GOBBA

Interessantissimo romanzo di Giulio Mary, illustrato dal pittore A. Bonamore.

L'opera si comporrà di 32 disp. di 8 pag. in-4 gr., contenente ciascuna dispensa un riuscitissimo quadro a colori del suddetto rinomato artista.

Abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 3.— Estero Fr. 4,50

Una dispensa separata Cent. 10.

I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, la copertina e il frontispizio per rilegare il volume.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

Il possidente sig. Paolo Fossati, abitante in via Mascheroni 7, si era recato poco prima in bicicletta alla Banca Popolare, in via S. Paolo, per alcune operazioni, e aveva depositato la macchina in un vestibolo.

Se ne accorse un audace mariuolo, tal Antonio Jafi, cameriere disoccupato, d'anni 22, nativo di Malta, che se ne impossessò, dandosi a corsa sfrenata.

Fu, come dicemmo, inseguito, e all'angolo di via S. Pietro all'Orto, fu agguantato da un ufficiale d'artiglieria e dall'agente Pintus, il quale riportò la lussazione della gamba sinistra.

La disgraziata guardia dovette essere inviata all'Ospedale Militare.

Il ladro, un bel giovane, aitante e robusto, vestito con ricercatezza, fu provvisoriamente trattenuto nel corpo di guardia della caserma di S. Pietro all'Orto 4.

SALVATI PER MIRACOLO.

Iernotte, verso le 2.30, nella panetteria Prevelloni, in corso Lodi, 2, i lavoranti fornai Domenico Boffi di 17 anni, e Cristoforo Fusi di 25, terminato il lavoro della prima infornata, buttata in un angolo la carbonella residua, come di solito, si coricarono in un soprastante locale, cui si accede a mezzo di una scaletta in legno.

Senonchè la carbonella, non tutta spenta, si riaccese e formò un vero braciere, le cui emanazioni mefitiche affluivano proprio nel rifugio dei due dormienti.

Per fortuna il proprietario si destò, e, sebbene si sentisse mezzo asfissiato, coraggiosamente balzò giù nel vortice fumoso, ad aprir le finestre.

Corsero intanto i pompieri della caserma di P. Romana, e il sig. Prevelloni provvide al trasporto dei due lavoranti all'Ospedale maggiore, ove i due poveretti sebbene in condizioni gravi, furono tratti fuor di pericolo.

IL CONTE DI TORINO A MILANO?

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Il *Messaggero* dice che quanto prima saranno sottoposti alla firma reale alcuni decreti riguardanti un movimento negli alti gradi dell'esercito. Fra gli altri vi sarebbero compresi il gen. Pedotti, comandante il corpo d'armata di Genova che verrebbe collocato a disposizione e il gen. Bisesti, comandante la divisione di Verona che sostituirebbe il generale Pedotti.

Aggiunge che si sta studiando anche un movimento nella cavalleria e pare certo che il conte di Torino da Firenze passerà al comando della divisione di Milano, rimasta vacante per la morte del gen. Avogadro.

L'istituzione del Comitato permanente per la pesca.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Presso il Ministero d'Agricoltura, con recente decreto reale, è stato istituito un Comitato permanente per la pesca, che supplisce in tutte le sue funzioni, negli intervalli fra sessione e sessione, la Commissione Consultiva Centrale. Con altro decreto reale, furono chiamati a far parte di questo Comitato: l'on. Carlo Rizzetti ex sottosegretario all'Agricoltura, l'on. principe Di Scalea Lanza, ex sottosegretario agli Esteri, il prof. Enrico Giglioli, presidente della Commissione Consultiva, il comm. Lodovico Mortara, primo presidente della Corte d'Appello d'Ancona, e il prof. Mario Cermenati dell'Università di Roma. Fanno parte di diritto l'Ispettore zootecnico presso il Ministero d'Agricoltura, e il capo divisione da cui dipende l'Ufficio pesca. Funge da segretario l'avv. Enrico Giacobini, capo dell'Ufficio pesca.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: *La Geisha*, operetta. — Ore 8,45.
MANZONI: *Le disgrazie del signor Travetti*, commedia. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *I vecini da festa*, commedia. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Dall'ago al milione*, operetta. — Ore 8,45.

ECO DEI TEATRI

Un'intervista con Adelina Patti

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Un redattore dell'*Echo de Paris*, ha intervistato Adelina Patti, la quale si trova da parecchi giorni a Parigi, dovendo cantare sul teatro privato del tenore De Reszke la parte di Rosina nel *Barbiere di Siviglia*. La celebre cantante avrà per compagni in questa esecuzione il tenore Ancelli ed il baritono Ancona.

La Patti, baronessa di Cederstrom, ha detto al giornalista parigino che canterà d'or innanzi assai raramente in pubblico e solo per beneficenza. Per questo farà fra poco una *tournée* in parecchie città dell'Inghilterra.

La Patti ha confessato di avere sessantaquattro anni suonati. Ma essa si è meravigliosamente conservata e sembra sempre una giovane signora. Ha voluto anche svelare al suo intervistatore il segreto di questa sua freschezza.

— Fino a quarant'anni — disse — non mi sono mai privata di nulla, mangiando e bevendo a mio piacere, ma dopo i quarant'anni ho seguito una igiene più rigorosa. Da allora io non ho mangiato più carni rosse e non bevo più che vino bianco corretto con un po' di soda. Quando mi sento debole un bicchiere di *Champagne* mi restituisce le forze; non bevo mai alcool nè liquori.

Come cibo prendo cose leggiere, carni bianche, animelle di vitello, cervella, pollo e legumi. Io dormo sempre con le finestre aperte, nella bella stagione, e con le finestre socchiuse nell'inverno, in modo però da non ricevere l'aria diretta. Un'igiene severa prima del riposo è assolutamente necessaria ad una cantante che non vuole ingrassare ed invecchiare prima del tempo: mangiare sobriamente e seguire un regime di vita costante e regolato, questo è il mio segreto, ed io lo svelo a tutte le mie compagne d'arte.

La Patti disse di essersi assai divertita alla rappresentazione della *Salomé*, alla quale assistette l'altra sera, ma aggiunse che, da buona cattolica, recitò una breve preghiera nel suo palchetto, tanto è rimasta terrorizzata dall'apparizione della testa di San Giovanni. Disse poi che per nulla al mondo avrebbe cantato in quella terribile parte e che dopo aver visto la *Salomé* anche coloro che non amano Wagner lo esalteranno. Si dichiarò entusiasta di Wagner e ricordò a tale proposito che il grande maestro tedesco aveva per lei una specie di odio e non aveva mai voluto conoscerla, perchè essa si era rifiutata di cantare nel *Parsifal*.

La Patti ha ricordato che non canta più da venticinque anni nella parte di Rosina nel *Barbiere*, parte che essa canterà sabato prossimo nel teatro del tenore De Reszke, innanzi alla *élite* parigina.

FILIASI NON SI FA FRATE.

Ci telegrafano da Napoli, 21, sera. (D.):

La notizia riportata dal *Tirso* intorno al maestro Lorenzo Filiasi è inesatta. Il maestro, che non pensa affatto a rinchiudersi in un convento, si trova nell'avito magnifico castello a Santo Paolo, presso Caserta, dove lavorando appassionatamente a completare la sua nuova opera *Fior di Neve*, cerca nell'arte l'unico possibile conforto all'immane sciagura dalla quale fu colpito.

PICCOLA CRONACA

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 4.47, tram. 7.52 — Roma: leva 4.46, tram. 7,27 — Palermo: leva 4.51, tram. 7.15.

Luna. — Età giorni 11. — Tram. alle 2.34 antimeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 774 sulla Russia settentrionale, minima di 754 sul Baltico inferiore.

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione aumentata; massima di 764 sul Jonio, minima di 762 al nord.

Venti prevalentemente occidentali e di libeccio; mari mossi.

Temperatura aumentata al sud, poco variata altrove.

Ieri. — Nuvoloso al nord, vario altrove, con qualche pioggia sul versante adriatico.

Tendenza. — Vario sull'Alta e media Italia, bello al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
20 maggio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.2.
Temperatura centigrada media + 13°.6 — massima + 20.8 — minima + 8.7.
Umidità relativa media 69 %.
Venti dominanti: Ovest-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo.
Acqua caduta mill. 7.0.

Il prof. G. Platania in missione a Stromboli

Ci telegrafano da Catania, 21. (M.):

Siccome la popolazione di Stromboli allarmata per l'insolita violenza dei fenomeni attuali, aveva chiesto l'invio sul luogo di uno scienziato, e non potendo il direttore del servizio geodinamico della Sicilia ed isole adiacenti, prof. Riccò, allontanarsi da Catania per lo stato dell'Etna, l'Ufficio Centrale di Meteorologia e di Geodinamica di Roma, d'accordo coll'Osservatorio di Catania, ha deciso di mandare a Stromboli il prof. Gaetano Platania, il quale spontaneamente si era offerto per questa missione.

Un nuovo importante osservatorio sismografico a Valle di Pompei.

Ci telegrafano da Napoli, 21. (D.):

Si è inaugurato a Valle di Pompei l'osservatorio sismografico, che ha particolare importanza perchè è costruito su terreno vulcanico e trovasi al tempo stesso in prossimità del Vesuvio e in prossimità del mare.

Maltempo.

Abbiamo da Lucca:

Da due giorni si ha un forte abbassamento di temperatura con pioggie e vento; stagione cruda invernale, dannosissima alle viti che erano in pieno germoglio.

Abbiamo da Verona, 21:

In montagna, a Boscochiesanuova, abbiamo avuta una bufera con neve e tempesta.

In città la temperatura è notevolmente abbassata; i soprabiti sono ricomparsi.

Ancora quaranta centimetri di neve nel Bresciano.

Ci telefonano da Brescia, 21. (M.):

A Vezza d'Oglio è caduta in quantità la neve. In alcuni punti ha raggiunto l'altezza di quaranta centimetri. La temperatura si è abbassata di molto.

Grandi nevicate sulle Alpi Lepontine. Nove gradi sotto zero, Un metro di neve.

Abbiamo da Alagna, 20:

Copiose nevicate sono cadute su tutta la catena Lepontina del monte Rosa al Gottardo. Al colle d'Ollen, alla Furka, in alta valle Anzasca, alla Mologna, al Theodule, la neve ha raggiunto altezze da 40 cent. a 1 metro. Al Theodule il termometro discese a 9 gradi sotto zero.

LA SANGUINOSA TRAGEDIA DI NOVARA

Un rivenditore di giornali uccide con un colpo di revolver un altro rivenditore poi tenta suicidarsi.

Ci telefonano da Novara, 21. (S.):

Verso le 6 del pomeriggio di ieri un terribile fatto di sangue si svolse con rapidità fulminea in corso Garibaldi, davanti alla casa del barone Ferrari.

Il rivenditore di giornali Fortunato Bazzoni, incontrato nella suddetta località il signor Enrico Repetto, pure rivenditore di giornali e pubblicista contro il quale nutriva vecchi rancori, gli sparava a bruciapelo un colpo di rivoltella alla fronte. Il Repetto cadde nel sangue mentre varie persone accorrevano in suo soccorso. Intanto il Bazzoni attraversava rapidamente la strada inseguito da alcuni passanti e si rifugiava in casa.

Prima però di arrivarvi si volse e sparò un altro colpo di rivoltella contro gli inseguitori, per spaventarli.

Ciò fatto si rinchiuse nella sua camera e si sparò un terzo colpo sotto il mento. Il Repetto venne subito trasportato all'ospedale dove i medici tentarono la trapanazione del cranio, ma alle ore 10 circa il poveretto moriva. Il Bazzoni è ferito gravemente; tuttavia si spera di salvarlo.

I particolari dell'atroce fatto.

Ci telefonano da Novara, 21. (S.):

Eccovi dei particolari sull'orribile tragedia di corso Garibaldi.

Il Repetto ed il Bazzoni erano entrambi rivenditori di giornali. Fra i due già erano corse dispute e discussioni vivaci. Ieri il Bazzoni si era recato in un'osteria dove bevve del vino in abbondanza.

Esaltato forse dall'alcool, il Bazzoni avviatosi verso il corso Garibaldi, dove sulla porta della casa del barone Ferrari, il Repetto attendeva arrivassero i giornali dalla stazione per farne la solita distribuzione, senza pronunciare una parola, gli si avvicinò, e, puntandogli contro rapidamente una rivoltella, gli sparò un colpo ferendolo gravemente alla fronte. Il Repetto cadde nel sangue. Da alcuni cittadini presenti alla scena, fu raccolto e trasportato nel cortile della sua abitazione, dove gli venne fasciata la fronte con un fazzoletto, mentre si mandava per un medico.

In quel momento passava in corso Garibaldi la carrozza dell'industriale signor Rossi entro la quale stavano parecchie signore. Queste, pregate, discesero e il ferito vi venne collocato e trasportato d'urgenza all'ospedale dove gli fu riscontrata una profonda ferita con fuoruscita della materia cerebrale.

Il Bazzoni, visto cadere il Repetto, si diede alla fuga dirigendosi verso la sua abitazione, in via Caccia, inseguito da parecchi cittadini. Giunto sulle scale di casa, vistosi sul punto di essere raggiunto, si volse e puntando la rivoltella contro i suoi inseguitori sparò un colpo, che fortunatamente andò a vuoto, quindi entrò in casa, chiuse l'uscio e si sparò un terzo colpo sotto il mento, fracassandosi la mascella. Fu sfondata la porta e anche il Bazzoni venne trasportato all'ospedale. Il suo stato non è grave.

Si dice, dalle persone che assistettero alla tragedia, che il Bazzoni, dopo di aver colpito il Repetto, abbia tentato di uccidere anche un certo Carioni, giovane di negozio del Repetto, e che col principale attendeva l'arrivo dei giornali. Stante l'ora tarda non posso controllare la notizia. Il Carioni si sarebbe salvato colla fuga.

Il Repetto che morì all'ospedale verso le 10, lascia moglie e tre figli, tutti in tenera età. Il Bazzoni ha una figlia sposa ad un caporale musicante.

Il fatto, inutile dirvelo, ha destato una impressione straordinaria nella popolazione. In città iersera non si parlava d'altro e una folla numerosa si accalca ancora mentre vi telefono davanti alla casa dove si svolse il terribile dramma.

Il riscatto delle reti telefoniche urbane

Miglioramenti per gli operai e gli impiegati.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Le trattative per il riscatto delle reti telefoniche urbane, gestite dalla Società Italiana e dalla Società Alta Italia, sono già ultimate.

Ed eccone i risultati. Il riscatto comprende le reti urbane di Roma, Milano, Genova, Bologna, Venezia, Torino, Firenze, Napoli, Palermo, Alessandria, Biella, Como, Lecco, Livorno, Legnano, Monza, Pinerolo, Rho, Messina, Catania, San Remo, Oneglia, Albano, Frascati, Castellamare di Stabia, Torre Annunziata e Pontedecimo. Saranno riscattate inoltre tutte le reti interurbane concesse alla Società Generale e alla Società dell'Alta Italia.

Il prezzo concordato per il riscatto sarebbe molto al di sotto dei venti milioni e il pagamento verrà effettuato in undici annualità.

L'interesse è stato calcolato sulla base del 3.50 %. Il personale della Società sarà assunto dal Governo e, le condizioni degli operai, delle telefoniste e dei piccoli impiegati, saranno migliorate, in modo soddisfacente. L'azienda dei telefoni di Stato sarà unita alla direzione generale dei servizi elettrici già esistenti.

LA SOLENNE COMMEMORAZIONE della battaglia di Montebello.

Ci telegrafano da Montebello, 21. (M.):

Ieri si commemorò il 48.° anniversario della gloriosa battaglia di Montebello, combattuta e vinta su questo storico colle, nel 20 maggio 1859 dalle armi francesi ed italiane contro l'invasore austriaco.

La breve cerimonia si è svolta avanti il monumento-ossario, presenti le autorità civili e militari del circondario, le rappresentanze dei Reduci, il rappresentante la Provincia avv. Venco, il console francese residente a Milano, il cav. Gondrand ed altri suoi connazionali che ogni anno accorrono fra i primi alla patriottica commemorazione. Al giungere dei francesi, la musica militare intuonò la *Marsigliese*.

Intorno al recinto del monumento stava schierato il reggimento Roma Cavalleria e si accalcava una densa folla accorsa, ad onta del tempo minaccioso, dalla vicina Voghera e dai comuni limitrofi.

Parlarono prima il parroco del luogo ed il sindaco marchese Lomellini che, dopo aver portato il saluto ai gloriosi caduti e ringraziati gli accorsi alla pietosa cerimonia, e particolarmente i memori fratelli di Francia, inneggiò fra vivi applausi alla pace ed alla unione dei popoli.

Con accento commosso, il console Caix, residente a Milano, ricordati i prodi che col loro sangue versato su questo colle contribuirono a cementare la ora indissolubile amicizia fra le due nazioni sorelle, recò a nome della Repubblica il saluto alla nazione italiana ed al suo esercito ed inneggiò entusiasticamente alla fratellanza dei popoli, il sogno dei nostri grandi Garibaldi e Victor Hugo.

Queste belle, ispirate e patriottiche parole furono accolte da unanimi, entusiastici applausi e con grida di: «Viva la Francia!»

Ultimo, in nome dell'Esercito italiano, portò il saluto ai caduti, il colonnello comandante il Roma Cavalleria.

Terminata la cerimonia commemorativa, il reggimento Roma Cavalleria ed una compagnia di linea sfilarono innanzi al Monumento del Cavalleggiero che sorge nel centro del villaggio.

Alla commemorazione era presente anche una rappresentanza del reggimento Monferrato che sui campi di Montebello coi reggimenti Novara ed Aosta Cavalleria seppe, col suo eroismo tener fronte per parecchie ore all'intero esercito austriaco.

LE FESTE DI GENOVA in onore degli ospiti marsigliesi

Una gita a Portofino-Kulm.

Ci telegrafano da Ruta, 21. (C.):

L'Associazione ligure dei giornalisti offerse ieri al sindaco Chanot e alla rappresentanza marsigliese una gita ed una colazione a Portofino-Kulm. Vi intervenne anche il municipio di Genova, rappresentato dagli assessori Poggi e Magnini.

All'arrivo a Portofino-Kulm i gitanti furono ricevuti dal comm. Gaggini.

Alle ore 11.30 venne servita la colazione, veramente sontuosa.

Alla tavola d'onore sedevano l'avv. Canepa, direttore del *Lavoro*, il sindaco Chanot, l'avvocato Poggi, rappresentante del sindaco di Genova il senatore Cerruti, e il viceconsole francese Coulomb. Allo *champagne* furono pronunciati parecchi brindisi: felicissimi quelli dell'avv. Canepa e dello Chanot che fu eloquentissimo. Seguirono Fauché, segretario del Sindacato della stampa marsigliese; Berlingeri che inviò un saluto alla signora Chanot; Zandrino, ed ultimo il senatore Cerrutti. L'odierna gita costituì un'importante felicissima parte del programma dei festeggiamenti. I marsigliesi si mostrano entusiasti dell'accoglienza fraterna ricevuta.

LA SERATA.

Amica di Mascagni come spettacolo di gala al Carlo Felice.

Ci telefonano da Genova, 21. (C.):

Alla sera il sindaco Chanot e le rappresentanze marsigliesi, accompagnati dal marchese Da Passano e dagli assessori Caveri, Poggi, Raggi e Mancini nonchè da numerosi consiglieri comunali, assistettero alla rappresentazione di gala al Carlo Felice. L'ampia sala era già gremita di pubblico sceltissimo. Notavansi, oltre alle signore della nostra aristocrazia, tutte le autorità cittadine. Quando i marsigliesi presero posto nel palco municipale, l'orchestra intonò la *Marsigliese*, che il pubblico ascoltò in piedi applaudendo. Fu pure suonata la marcia reale. Cessati gli applausi il maestro Parodi diresse due sue pregevoli composizioni: *I canti del Rodano* e *Italia e Francia*. Entrambe furono molto gustate e applaudite.

Seguì la rappresentazione dell'*Amica*, la tanto acclamata opera di Mascagni nell'attuale stagione al Politeama Genovese. La signora Bianchini-Cappelli, il baritono Berriel, il tenore Pasini e gli altri interpreti furono molto applauditi, e le acclamazioni proruppero replicatamente e con insistenza durante lo spettacolo e alla fine di ogni atto.

L'incasso superò le diciassettemila lire.

LA GIORNATA D'OGGI.

Al tesoro della cattedrale - La colazione offerta dal sindaco Chanot - La visita al porto - «Sempre Marsala»

Ci telefonano da Genova, 21 sera. (C.):

Il sindaco di Marsiglia e la rappresentanza di quella municipalità, accompagnati dal sindaco di Genova, Da Passano, e da altre rappresentanze di Genova, visitarono stamane il tesoro della cattedrale di S. Lorenzo. Quindi, risaliti in vettura, gli ospiti marsigliesi si recarono a Palazzo Doria dove hanno sede gli uffici della ditta Gondrand. Li ricevettero il signor Gondrand ed il nipote. Dopo una visita minuziosa a tutti gli uffici, il sindaco di Marsiglia espresse al signor Gondrand la sua ammirazione e lo ringraziò ancora una volta delle squisite cortesie usate alla municipalità di Marsiglia.

Dopo una seduta fotografica allo stabilimento Rossi, Zandrino, a nome dell'Associazione ligure dei giornalisti, consegnò al sindaco di Marsiglia un magnifico album contenente le principali vedute di Genova.

Contemporaneamente il collega Cervetto presentava al sindaco di Marsiglia una copia elegantissima dell'opera *I Gaggini di Bissone*.

Il signor Chanot convitò poscia a colazione nel grande salone dell'Hôtel Savoia il sindaco e la Giunta comunale di Genova, il Consiglio direttivo dell'Associazione Ligure dei giornalisti, e molte notabilità cittadine. I commensali erano oltre ottanta. Ai brindisi si alzò il sindaco Chanot che aveva a lato il sindaco di Genova ed il senatore Cerruti. Con affettuose frasi, ringraziò tutti della cortesia usata verso di lui e dei suoi compagni, e disse che le care amicizie incontrate in questi giorni rimarranno eternamente scolpite nel suo cuore. Chiuse con un alato inno alla città di Genova, suscitando grande entusiasmo. Parlò poi applauditissimo il professore Frascara per i giornalisti genovesi, il console francese De Clers e l'assessore Vecchi di Savona. La riunione, che ebbe un carattere famigliarissimo, ebbe termine alle 14.30. Durante il banchetto pervenne dal sindaco di Montebello un patriottico telegramma la cui lettura venne accolta da fragorosi applausi.

Alle 15 in una lancia del Consorzio, il sindaco Chanot ed i marsigliesi accompagnati dal generale Canzio e dal tenente Delphini visitarono il porto, prendendo imbarco al ponte Morosini. Attirò maggiormente l'attenzione degli ospiti la grande cava della Chiappella, dove fu visitata anche la nuova grande galleria da mina che sarà quanto prima caricata e fatta esplodere.

Fece gli onori l'ingegnere Chierotti. Agli ospiti venne poi fatto visitare anche il nuovo Ristorante Cooperativo. Il sindaco di Marsiglia rimase meravigliato dell'ordine e della pulizia regnanti nei locali, ed essendogli stato offerto un bicchierino di Marsala, egli esclamò scherzosamente, mentre lo centellinava: «Ma voi bevete sempre del Marsala?» «È dal 1860 che lo beviamo!» rispose il generale Canzio ridendo.

Alle ore 16.30 le imbarcazioni conducenti gli ospiti e le autorità ritornarono al ponte Morosini.

L'accusatore di Spagnoletti graziato

Ci telefonano da Roma, 21 (G.):

Telegrafano da Barletta ricordando come Giovanni Serapione, querelato dall'ex-deputato Spagnoletti senza facoltà di prova fosse condannato.

Il Serapione, per evitare il carcere, dovette evadere in Isvizzera. Tra gli argomenti della querela vi era quello di aver affermato il Serapione che lo Spagnoletti non era laureato. Ora il Serapione è stato graziato.

UNA RISSA SANGUINOSA fra sette facchini del porto a Bari - Due moribondi all'ospedale.

Ci telegrafano da Bari, 20, notte. (G.):

Stasera per una lite di giuoco insorta dopo aver cenato insieme scoppiava una sanguinosa rissa fra sette facchini del porto, nella quale rimanevano feriti gravemente tali De Tullio Angelo e Fanelli Nicola, che trovansi moribondi all'Ospedale.

ULTIMA ORA

La direttissima Genova-Milano.

Si respingerebbe l'idea di affidarla all'industria e all'esercizio privato.

Ci telefonano da Roma, 21, sera. (G.):

Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che la Commissione Adamoli, nella sua adunanza a Genova dei giorni 12 e 13 corrente mese, assunta notizia degli studi compiuti dalla sottocommissione nominata nel suo seno intorno al progetto della direttissima Genova-Milano, presentato e patrocinato dalla Commissione Piaggio, ha preso al riguardo le sue conclusioni che saranno quanto prima oggetto di una relazione al ministro dei Lavori Pubblici. Il giornale continua:

«Per quanto ci risulta la relazione concluderebbe favorevolmente alla costruzione di una direttissima Genova-Milano respingendo l'idea di affidare la costruzione stessa e l'esercizio della linea a società private. La direttissima, anzichè ad un'apposita stazione a Genova, come nel progetto del Comitato Piaggio, farebbe capo: o per la valle del Bisagno alla nuovo grandiosa stazione di Brignole o per la valle del Polcevera alla rinnovata stazione Principe.

L'esame dei progetti militari.

Ci telefonano da Roma, 21, notte. (G.):

La Commissione dei dodici per l'esame dei progetti militari, ferma mantenendo la sua deliberazione di non concedere se non quelle spese che hanno carattere di urgenza, ha iniziato la discussione dell'articolo primo del disegno di legge, che determina la ripartizione dei duecento milioni di spese straordinarie richiesti dal ministro. La Commissione ha formulato alcuni quesiti da sottoporre al ministro della Guerra relativamente a tali spese.

NEL FERRARESE

il tentativo di krumiraggio è fallito.

Le energiche disposizioni degli scioperanti.

Ci telegrafano da Ferrara, 21 sera. (V.):

Il tentativo di krumiraggio è fallito. I lavoratori avevano disposto un servizio di sorveglianza estesa su 40 chilometri, concentrando grosse forze tra Portomaggiore e Argenta sapendo dell'arrivo durante la notte di un treno speciale di krumiri proveniente dal Veneto. Sul treno merci arrivato ad Argenta salirono molti scioperanti levando i colli dai carri, sospettando che trasportassero krumiri. Saputosi a Padova dell'arrivo di proprietari ferraresi, i lavoratori improvvisarono colà una dimostrazione di protesta per impedire la partenza dei krumiri, percorrendo la città con bandiere. Tale fatto persuase i rappresentanti dei proprietarî ad abbandonare l'idea della spedizione, temendo possibili conseguenze funeste alla partenza o lungo la linea. Gli scioperanti avevano stabilito di gettarsi attraverso il binario, in varî punti, all'avvicinarsi del treno per impedirne le marcia. Aveva deciso pure di non rivolgere la minima offesa alla truppa e di pregare i krumiri a ritornare alle loro case. Si spera che tale risultato possa essere foriero di quella pacificazione che è da tutti vivamente desiderata.

UN'ASSOCIAZIONE MODERATA

che non aderisce ad una commemorazione di Garibaldi.

Ci telefonano da Vicenza, 21 sera. (F.):

Per iniziativa della Associazione Popolare vicentina avrà luogo fra breve una solenne commemorazione di Giuseppe Garibaldi. A questa commemorazione l'Unione liberale vicentina, sorta con intendimenti anticlericali, credette di non dovere aderire. Va ricordato però chè la commemorazione dell'Eroe si farà lo stesso e coll'astensione dei moderati verrà ad acquistare un maggior carattere democratico ed anticlericale.

Una commemorazione di Carducci.

Ci telefonano da Padova, 21 sera. (B.):

Oggi nel pomeriggio nella nostra Università davanti ad una folla di studenti e di eleganti signore e presenti le autorità accademiche, politiche ed amministrative, il presidente della Facoltà di Lettere, professor Francesco Flamini, commemorò Giosuè Carducci, parlando del poeta come innovatore e restauratore della poesia moderna. L'oratore fu applauditissimo.

PER LA COSTRUZIONE

di tre grandi nuovi quartieri a Vicenza

Ci telefonano da Vicenza, 21 sera. (F.):

Oggi al nostro Consiglio comunale si è discussa largamente la proposta della Giunta per la compera di ottantamila metri quadrati di terreno destinati alla erezione di tre grandi quartieri di case di cui uno operaio e due civili. La spesa complessiva per l'acquisto di questo terreno si aggira intorno alle ducentomila lire. Appena la sovvenzione avrà la ratifica dell'autorità tutoria, avranno principio i lavori per la costruzione di queste case comunali.

UNO STRANO MODO

di rubare i quadri di pregio.

Ci telegrafano da Fabriano, 21 sera. (V.):

Sono stati sottratti alcuni quadri di valore alla Confraternita del Sacramento di San Venanzio e dei Sacconi; e fra gli altri una pregevole opera del Durer conosciuto in Italia col nomignolo di *Duro*, del secolo XVII.

Si vede che i ladri hanno potuto agire con tutta comodità perchè i quadri di valore sono stati sostituiti da altre tele senza pregio. L'autorità giudiziaria ha aperta un'inchiesta.

I soci della Cooperativa braccianti di Ravenna destinano tremila lire a profitto degli scioperanti di Terni, di Argenta e del Parmense.

Ci telegrafano da Ravenna, 21 sera. (B.):

I soci della Cooperativa braccianti, riuniti in assemblea per approvare il bilancio che si chiuse in floride condizioni, tra grandi applausi hanno deliberato di destinare gli utili loro spettanti per 2000 lire agli scioperanti di Argenta, per 500 a quelli di Terni e per altre 500 ai contadini del parmense.

Lo sciopero nel Parmense cessato.

Ci telefonano da Parma, 21, sera. (A.):

Lo sciopero agrario nella provincia di Parma è cessato.

L'ELEZIONE POLITICA del nono collegio di Napoli

La vittoria di Masoni.

Ci telegrafano da Napoli, 21, sera. (D.):

Eccovi il risultato definitivo dell'elezione politica al nono collegio: iscritti 3708; votanti 2595. Masoni ebbe voti 1632 e Garginlo 897. Schede bianche, nulle, contestate e disperse 66.

LA COSTITUZIONE DI UNA NUOVA LEGA democratico-radicale a Palermo.

Un ordine del giorno in senso vibratamente anticlericale.

Ci telegrafano da Palermo, 21, sera. (S.):

Ieri sera si è costituita con grande solennità la Lega democratico-radicale alla quale partecipano quasi tutti i radicali allontanatisi dal disciolto Circolo, nonchè alcuni ottimi elementi del partito democratico progressista.

Venne approvato un ordine del giorno col quale si deplora l'attuale situazione amministrativa. Poscia, tra gli applausi, si è votato un altro ordine del giorno con cui si protesta contro ogni politica che rendasi complice del clericalismo, e si augura che lo Stato italiano riprenda le nobili tradizioni delle sue origini che lo crearono assertore del diritto moderno contro ogni superfetazione teocratica.

LA COMPLETA RIABILITAZIONE

di un infelice falsamente accusato e condannato come traditore.

Ci telegrafano da Spezia, 21 sera. (R.):

I lettori del *Secolo* ricorderanno l'articolo pubblicato nel numero del 29 gennaio decorso nel quale si riferivano le ultime fasi dell'emozionante processo contro il cittadino di Spezia Queto Alessandro.

In quell'articolo veniva accennata l'infame calunnia di cui fu vittima il Queto per opera di certi Billi Angelo ex assistente del genio militare, e di Bonucelli Luigi.

La Corte d'Appello di Genova dopo sei laboriose sedute occupate alla revisione del processo del 1899, emetteva la sentenza che stabiliva provata la reità dei nominati Billi e Bonucelli, colpevoli di avere calunniato il Queto accusandolo come traditore della patria, attribuendogli falsamente il Billi la richiesta fatta a lui dei famosi disegni dei piani di fortificazione del golfo di Spezia, ed il Bonucelli, per essersi compiacentemente prestato ad avvalorare tale richiesta.

La Corte di Genova costituitasi in Alta Corte di Giustizia, condannò il Billi Angelo a 20 mesi di reclusione e due anni d'interdizione dai pubblici uffici, ed il complice Bonucelli a dieci mesi di reclusione e ad un anno di interdizione.

I due condannati ricorsero alla Cassazione di Roma, ma il loro ricorso venne rigettato.

Così dopo un doloroso esilio, il disgraziato Queto ha ottenuta la completa riabilitazione. Anche l'intera cittadinanza poi, è f[illegible] stante.

Il processo dell'omicida Stevanelli.

Ci telefonano da Vicenza, 21 sera. (F.):

Alla nostra Corte d'Assise è terminato oggi il processo contro certo Stevanelli Giuseppe di Posina, presso Arsiero, il quale parecchi mesi fa con una coltellata al basso ventre uccise il contadino Dolmezetti Giovanni. In seguito al verdetto dei giurati la Corte ha condannato lo Stevanelli a cinque anni di reclusione.

Due vagoni sviati sotto una galleria.

Ci telefonano da Lugano, 21, sera. (C.):

Stamane due vagoni del treno merci in partenza dalla stazione di Lugano alle ore dieci, sviarono sotto la galleria di San Martino a Calprino. Fortunatamente avvertitosi in tempo l'incidente, i treni che seguivano, poterono essere fermati. Le comunicazioni rimasero interrotte per molto tempo; non avvennero disgrazie personali.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO. *gerente responsabile.*

Il Nestore della medicina italiana,

S. E. il Ministro Guido Baccelli,

dà il seguente parere dell'Odol:

«L'Odol del Laboratorio chimico di Dresda è un preparato eccellente per nettare i denti e disinfettare la bocca.»

Oltre 700 medici italiani esperimentarono l'Odol su di sè stessi, sui membri della loro famiglia ed apprezzarono il buon risultato del suo impiego.

Nell'ultimo congresso internazionale odontologico l'Odol è stato indicato come il miglior dentifricio, che sino ad oggi sia comparso in commercio.

MAGNESIA Pelissi

Purgativa, rinfrescante, di grato sapore, ottimo disinfettante intestinale. Rinomata specialità della **Farmacia San Celso,** Milano, Corso S. Celso, 26.

MONTE DI PIETÀ IN MILANO

GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — **uno dei più importanti e più recenti d'Europa** — delle più serie garanzie di **sicurezza** e di ogni comodità per la Clientela.

		Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª	cm. 11×20×50	L. 18,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2ª	» 14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3ª	» 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª	» 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

Avvertenza Importante

Servizio gratuito di pagamento cedole e di incasso degli estratti [illegible] tiche gratuite per la conversione [illegible] Rendita col nuovo tipo 3,75 %.

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi suggellati [illegible] valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).

DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi o al portatore (interesse 2 ¾ deposito libero — 3 ¼ deposito vincolato ad anno).

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000

SEDE DI MILANO

Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana di Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.

Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste [illegible] valori ed oggetti preziosi

Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

Dimensioni		Lunghezza	Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
Categoria	1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —	15 —
»	2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —	[illegible]
»	3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —	[illegible]

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria d[illegible]

Nota Clinica

Pel Dottor A. Spagolla, già Assistente all'Ospedale di S. Orsola di Bologna.

Ogni medico pratico conosce per propria esperienza quanto sia increscioso la cura dei malati di forme dispeptiche, specialmente quando queste siano sostenute dalla nevrastenia o siano in rapporto colle occupazioni professionali dell'infermo, occupazioni che nel più dei casi il paziente non si decide o non può abbandonare per un tempo tanto lungo, quanto esigerebbe la sua salute.

I malati si lamentano di inappetenza, di senso di pienezza gastrica e di [illegible], rosi, di eruttazioni acide e disgustose e talvolta anche di crampi e di gastralgie. L'esame obbiettivo fa notare la lingua impatinata, l'alito fetido, l'eccessiva e la gonfiezza gastrica, più o meno pronunciata, per ristagno degli alimenti e per lo sviluppo di gas da anormali fermentazioni. In una parola, si notano i fenomeni dell'atonia e del catarro gastrico: ectasia, atonia e catarro gastrico, sono in questi malati fenomeni che costituiscono una specie di circolo vizioso di cause e di effetti [illegible] reciprocamente concorrendo ad [illegible] nare e ad intensificare l'altro.

Seguono alcune osservazioni sulle [illegible] di nevrosi gastriche che si [illegible]

..... sebbene io sia *a priori* mal[illegible] nuto contro le specialità, ho [illegible] accettato, richiestone, di sperimentare il "tot" in taluni miei infermi di dispepsia.

Ed ecco, senz'altro, riassunte le storie cliniche di questi infermi:

1). **M. R.** *d'anni 30, di Bologna*, [illegible] duce vita poco igienica, rimanendo per [illegible] negozio, dove anche fa i suoi pasti, senza [illegible] o distrazione alcuna. In passato fu bevitore [illegible] screto, ed è da molto tempo nevrastenico [illegible] soffre di difficili digestioni, tali da causargli [illegible] di pirosi dopo i pasti, eruttazioni di cattivo sapore al mattino a digiuno, stitichezza, qualche [illegible] condizioni generali sono poco floride, la lingua [illegible] tinata, lo stomaco è leggermente ectasico e [illegible] insomma tutti i fenomeni del catarro gastrico [illegible] curato con acque alcaline, col massaggio, [illegible] e le docciature sulla regione epigastrica, [illegible] ricostituenti; ma non ne ebbe vantaggio. Da [illegible] tempo prende il "tot" in dose di tre o [illegible] al giorno, e sono scomparse le eruttazioni [illegible] sapore e la pirosi.

2). **G. A.** *militare, d'anni 42.* E' persona robusta: però da molto tempo va soggetto a senso di pienezza gastrica, a inappetenza, a pirosi gastrica due o tre ore dopo i pasti. Nulla di notevole all'esame obbiettivo. Da quando prende il "tot" il senso [illegible] è scomparso.

3). **A. S.** *d'anni 38, professionista.* Ha [illegible] lute, solo soffre dopo i pasti di pirosi gastrica, ma ha l'abitudine di vincerla col bicarbonato di soda, [illegible] neva un risultato il più delle volte passeggero, [illegible] essere costretto a ingerire notevole quantità di bicarbonato sodico, gonfiando eccessivamente lo stomaco. L'esame obbiettivo nulla di anormale fa riscontrare. Ora [illegible] fa la cura del "tot" e il senso di bruciore allo stomaco è scomparso.

4). **F. A.** *impiegato, d'anni 57.* Ha sofferto molti anni di catarro di stomaco, tanto che dovette sottoporsi per molto tempo alla sola dieta lattea. Ora è migliorato, però la digestione è sempre difficile, [illegible] segua un regime di vita molto ordinato, ha [illegible] tazioni di pessimo gusto, alito cattivo, "bocca [illegible]" ecc. Condizioni generali scadenti, ectasia gastrica [illegible] vrastenia; da quando prende il "tot" le eruttazioni [illegible] scomparse.

5). **G. G.** *d'anni 28, di Milano, [illegible] viario;* di costituzione abbastanza robusta, [illegible] tempo di digestioni difficili delle quali [illegible] notturno che è necessitato a fare spesso, senza che [illegible] conceda il necessario riposo nelle ore diurne corrispondenti. Una vita più ordinata e l'uso abituale del "tot" hanno diminuito i suoi disturbi.

Sirolina Roche

Usata nelle **Tossi ostinate, catarri cronici, e malattie polmonari** [illegible] sempre effetti sicuri e splendidi. Nelle farmacie in flac. originali a L. 4 [illegible] **Guardarsi dalle contraffazioni.**

Il Dottor F. [illegible]
SPECIALISTA IN DERMO-SIFILOPATIE
ha aperto un nuovo gabinetto per la cura delle MALATTIE CELTICHE E DELLA PE[illegible]
Via Agnello, 6 — Visite (9-12; 15-18) [illegible]

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA — MILANO —
AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Primo Istituto per la cura radicale [illegible]
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA [illegible]
D.r Montegnacco e Arcari - Visite [illegible]
Dalle 15 alle 17. *In casa* (via Sforza, 1) [illegible]

AUTOMOBILISTI!

Chiedete il catalogo

Accessori per Automobili

alla Società Anonima FABBRE e GAGLIARDI [illegible]
Assortimento V[illegible]tture occasione

TERRENI nel Comune di Milano [illegible] Venezia per Stabilimenti [illegible] Case d'abitazione civile, Villette, [illegible] ingegneri e soci. Società Anonima per [illegible] tale di L. 5.000.000 interamente versato. [illegible] nos Ayres, 54. Milano.

L'insegnamento commerciale in Italia

Un articolo del dott. Sabbatini.

La «Nuova Antologia» pubblica un articolo del dott. Leopoldo Sabbatini, presidente dell'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, inteso a porre in evidenza le ragioni storiche della formazione dell'insegnamento commerciale, la linea di sviluppo seguita dall'insegnamento speciale commerciale, le forme più elevate che solo in questi ultimi anni ha raggiunto.

Nella prima parte dell'articolo l'autore rileva che, sino alla fine del secolo XVIII, la scuola è sostanzialmente una sola: la classica: tutta la preparazione alla vita, fondata sullo studio delle antichità greche e romane. Ma le esigenze moderne si imposero: le invenzioni meccaniche, le scoperte chimiche, il fondamento e l'ordinamento tecnico ed economico delle industrie (da prima in Inghilterra) spingono tutti i paesi civili a chiedere alla cultura tecnica, alla scuola industriale, i mezzi per resistere alla concorrenza britannica, per mantenere, rinnovare le proprie manifatture.

Il nuovo ordine tecnico di cose porta anche con sè l'abbandono di tutte le barriere che i singoli Stati, sino al 1825, si erano creati per escludere ogni concorrenza straniera sul mercato interno e nelle colonie.

A questo punto, però, il commercio, non più ristretto a determinati territori e non più protetto dalle antiche provvidenze, sentì il bisogno di presentarsi sul mercato mondiale col sussidio di cognizioni, di cui in passato non avvertiva il bisogno. E queste cognizioni si dovettero chiedere alla scuola. Sorsero così verso il 1850 — assai tempo dopo le scuole industriali e gli istituti di cultura commerciale.

L'articolo passa poi ad esaminare le forme concrete assunte nel primo periodo da queste scuole speciali; constata una caratteristica generale comune a tutte queste istituzioni nel periodo che decorre dal 1850 sin circa al 1900. l'indirizzo prevalentemente professionale. Centro di queste scuole sono gli insegnamenti di applicazione pratica immediata: la contabilità e le lingue.

L'autore esamina quindi il nuovo indirizzo degli studi, che forma appunto l'oggetto principale del suo articolo. Espone il movimento delineatosi quasi contemporaneamente in Inghilterra, negli Stati Uniti ed in Germania, benchè con caratteristiche nazionali assai diverse, per portare l'insegnamento commerciale nel campo universitario. Analizza minutamente i programmi delle facoltà commerciali inglesi, nordamericane, germaniche, svizzere e belghe, rilevando come in genere non sia stato in essi completamente attuato il concetto teoricamente affermato, d'imprimere carattere scientifico agli studi commerciali. La limitazione del periodo accademico a due o tre anni, l'ammissione anche di allievi (che in fatto costituiscono la maggioranza della scolaresca) sprovvisti di quella alta preparazione che è richiesta per tutti gli altri studi universitari, un non completo equilibrio fra gli insegnamenti scientifici fondamentali e gli insegnamenti pratici secondari (ma indispensabili all'avviamento alla vita commerciale) sono circostanze che si riscontrano o tutte insieme o in parte nei programmi degli istituti stranieri e che certamente scemano l'efficacia dei risultati che se ne dovrebbero attendere.

L'autore esamina il programma dell'Università commerciale di Milano, sorta nel momento, quando delle scuole straniere (create dopo il 1898) non si poteva ancora dare una piena conoscenza di cose. Nota le sostanziali differenze di questo programma dagli altri e conclude precisando i criteri generali a cui l'Università di Milano si è ispirata, e che il recente congresso internazionale dell'insegnamento commerciale ha sanzionati come fondamentali per l'istruzione commerciale scientifica.

In quest'ultima parte l'autore espone dettagliatamente ed esaurientemente le caratteristiche ed i precisi lineamenti dell'insegnamento commerciale superiore.

LA FINANZA ITALIANA

prevede un avanzo di più che cento milioni anche per l'esercizio in corso.

Ci telegrafano da Roma:

La *Nuova Antologia* pubblica una nota illustrativa del bilancio dell'anno in corso affermando la necessità di una esatta conoscenza della finanza, in questi momenti in cui il paese è agitato da nuovi e legittimi desideri di una più attiva politica di lavoro e di sgravi.

Il consuntivo dell'anno scorso 1905-1906 ha un'entrata effettiva di L. 1945 milioni ed una spesa effettiva di L. 1860 milioni, determinando così un avanzo di 85 milioni di lire.

Nell'esercizio corrente 1906-1907, le entrate effettive dello Stato dal 1.° luglio 1906 al 30 aprile 1907, secondo le cifre ufficiali, danno un maggior provento di 56 milioni di lire, in confronto dei dieci mesi corrispondenti dell'anno scorso. Ad essi devonsi aggiungere [illegible] per maggiori entrate delle Poste [illegible] milioni 5 a calcolo, per aumento [illegible] minori, in ragione di mezzo mi[illegible]

Nel complesso il bilancio corrente 1906-1907 presenta già un aumento di 66 milioni, nelle entrate effettive in confronto dello [illegible]

[illegible] non prevedere un maggiore aumento nei mesi di maggio e giugno che anche prima della chiusura dell'esercizio [illegible] il bilancio fronteggiare non solo lo sgravio dell'imposta fondiaria del Mezzogiorno, e del petrolio, ma anche la diminuzione delle importazioni del grano che si è accentuata nelle ultime decadi; cosicchè nel complesso è meglio calcolare sopra 60 milioni di aumento delle entrate in confronto dell'anno scorso.

Di fronte a questo aumento di entrate di 50 milioni stanno alcune notevoli diminuzioni, pure di entrata, non solo per gli sgravi della fondiaria e del petrolio suaccennati, ma anche per la conversione della Rendita e per il minore reddito dell'esercizio ferroviario.

La conversione della Rendita diminuisce in apparenza il reddito della ricchezza mobile di oltre 39 milioni, ma trattasi di cosa puramente figurativa perchè il nuovo titolo è al netto della ricchezza mobile, cosicchè si ha una semplice perdita di giro, che si compensa all'entrata ed alla spesa.

L'entrata per il Tesoro da parte delle ferrovie diminuisce pure di circa 28 milioni, in parte a causa del minore reddito netto delle ferrovie stesse, in parte per un semplice giro contabile di partite dipendente dal riscatto delle linee meridionali e che trovano il loro compenso nella diminuzione della spesa.

La *Nuova Antologia* tuttavia osserva che il bilancio delle ferrovie si presenta ancora in una forma troppo inorganica, e si augura un'indagine imparziale e precisa sugli effetti finanziari dell'esercizio di Stato delle ferrovie.

Nel complesso, l'entrata aumenterebbe nell'anno corrente di 60 milioni, e diminuirebbe di 67; cosicchè, invece di 1.945 milioni accertati nello scorso anno, conviene prevedere un'entrata effettiva di 1938 milioni.

Passando alle spese, la Giunta del bilancio, nella relazione dell'assestamento dell'on. Rubini, prevede una spesa complessiva di 1.786 milioni, a cui fa d'uopo aggiungere circa 20 milioni di spese già presentate od annunciate in Parlamento, ma non ancora inscritte in bilancio.

In totale, la spesa per l'anno in corso salirebbe a 1.808 milioni all'incirca. Si avrebbe perciò un'entrata di 1938 milioni, ed una spesa di 1.808 milioni. Anche deducendo da questo avanzo i 16 milioni già impegnati per costruzioni ferroviarie e per movimento di capitali, e le consuete eccedenze d'impegni, tutto lascia prevedere che, allo stato odierno delle entrate e delle spese, l'avanzo dell'anno corrente supererà i 100 milioni di lire, come già fu previsto dalla *Nuova Antologia* fin dal gennaio.

Queste cifre confermano il progressivo miglioramento della finanza italiana, che da un avanzo di 9 milioni nell'esercizio 1897-1898 è andata gradatamente progredendo fino a raggiungere gli 85 milioni dell'ultimo conto consuntivo.

Per sfollare i treni diretti e migliorare i servizi locali.

Ci telegrafano da Roma:

L'Amministrazione delle ferrovie di Stato, onde migliorare i servizi locali ed ottenere di sfollare i treni diretti, ha deciso di destinare delle automotrici in alcune linee secondarie e istituire dei treni elettrici economici serviti da automotrici, i quali dovrebbero essere frequenti e percorrere alcuni tratti delle linee a cui sono adibiti i treni diretti.

La frequenza di questi treni economici, e la riduzione del prezzo in confronto di ciò che costerebbero i diretti, che raggiungerebbe fino il 47 %, servirebbero a sfollare i diretti nei quali non potrebbero prender posto che coloro i quali percorressero un dato numero di chilometri. L'Amministrazione ha già dato l'ordinazione di queste automotrici che sono di due specie: una composta di una automotrice a cui è unito un reparto per il bagaglio e uno per la posta; l'altra composta di una locomotrice unita a una carrozza che conterrà un centinaio di viaggiatori. Coll'attuarsi dell'orario estivo, al primo giugno prossimo, saranno istituiti i primi di questi treni ed altri man mano che le automotrici saranno consegnate.

La situazione degl'Istituti d'emissione

Ci telegrafano da Roma:

La situazione degli istituti di emissione (in milioni di lire) era al 30 aprile 1907 la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia 933.5, con una differenza in meno di 1.4 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli 245.5 con una differenza in più di 0.3; Banco di Sicilia 53.9 con una differenza in più di 0.2.

Portafoglio interno: Banca d'Italia 310 con una differenza in più di 6.4; Banco di Napoli 90.9 con una differenza in più di 0.1; Banco di Sicilia 43.4 con una differenza in meno di 2.0.

Anticipazioni: Banca d'Italia 39.1 con una differenza in più di 5.1; Banco di Napoli 21.8 con una differenza in più di 0.8; Banco di Sicilia 10.9 con una differenza in meno di 0.3.

Titoli di Stato o garantiti dallo Stato: Banca d'Italia 195.4 con una differenza in più di 15.1; Banco di Napoli 96.1 con una differenza in più di 0.2; Banco di Sicilia 11.6 con una differenza in meno di 0.1.

Circolazione per conto del commercio: Banca d'Italia 1.146.1 con una differenza in più di 14.3; Banco di Napoli 331.8 con una differenza in più di 0.9; Banco di Sicilia 72.6 con una differenza in più di 0.4.

Immobilizzazioni: Banca d'Italia 61.2 con una differenza in meno di 0.4; Banco di Napoli 76.1 con una differenza in meno di 0.5; Banco di Sicilia 3.6.

Debiti a vista: Banca d'Italia 111.8 con una differenza in meno di 10.5; Banco di Napoli 46.9 con una differenza in più di 1.3; Banco di Sicilia 27.0 con una differenza in meno di 0.7.

Deposito passivi in conto corrente: Banca d'Italia 62.3 con una differenza in meno di 5.5; Banco di Napoli 33.2 con una differenza in più di 0.6; Banco di Sicilia 14.8, con una differenza in più di 0.4.

Rapporto della riserva — diminuita della quota per i debiti a vista — alla circolazione: Banca d'Italia 77.55 % con una diminuzione del 0.73 % sulla situazione precedente; Banco di Napoli 68.31 % con una diminuzione del 0.29 %; Banco di Sicilia 59.35 % con un aumento del 0.31 %.

La rubrica del campagnuolo

Annata critica.

Non vogliamo certo essere uccello di malaugurio, nè del resto è il caso di cadere in esagerata sfiducia; ma l'annata agricola non si presenta bene, in generale, non solo da noi, ma pressochè in tutto il mondo. Coi mezzi moderni di rapide comunicazioni è facile raccogliere in tempo notizie abbastanza esatte sull'andamento delle industrie, dedurne le più probabili conseguenze, e anche fino ad un certo punto organizzare alcuni rimedi, o quanto meno prepararsi ad attenuare i prevedibili danni.

Per una quantità di cause diverse, i terreni agrari e le coltivazioni si trovano in condizioni poco favorevoli, poichè la cosidetta scorta o riserva di umidità, tanto necessaria alla vegetazione, è di molto ridotta. Una serie di pioggie primaverili potrebbe certamente ripristinare, almeno in parte, la freschezza e l'acquosità dei terreni coltivati, ma la stagione ormai è tanto avanzata che ai danni che già si sono realizzati nessun rimedio è possibile specialmente dove non era possibile di ricorrere alle irrigazioni.

Terreno secco vuol dire, nella migliore delle ipotesi, prodotto di buona qualità, ma scarso; non siamo per fortuna al punto di temere la perdita totale dei raccolti, ma in certi paesi anche questo si può verificare ed è già accaduto.

Altre cause del resto, con questa collegate, concorrono a formare la convinzione che la produzione agraria non sarà quest'anno delle più abbondanti, e già ora, per esempio le notizie che vengono da altri e lontani paesi, fanno prevedere piuttosto scarsa la produzione del grano, caposaldo della alimentazione umana, e dei foraggi, cioè della carne, del latte, delle uova.

La stessa produzione dei bozzoli da seta si presenta, non diremo compromessa, ma non troppo abbondante, appunto perchè la foglia gelsi, ricchissima di acquosità, non può assumere grande sviluppo se le radici del gelso trovano scarsa umidità nel terreno.

***

Sarebbe presunzione eccessiva per una così modesta rubrica assurgere a trattare a fondo delle questioni economiche; a mala pena ci arrischiamo a toccare la questione, perchè merita di essere presentata.

Gli agricoltori non devono mai lasciarsi vincere dallo sconforto: la terra, madre generosa, offre sempre qualche risorsa a chi ad essa sa ricorrere. Il prodotto dei prati stabili, specialmente di quelli non irrigatori, è assai compromesso, e sopratutto il taglio maggengo si può dire dimezzato.

Ora è principalmente per gli allevatori di bestiame, già duramente provati da un lungo periodo di afta, che l'annata si presenta critica, poichè la deficienza del primo taglio dei prati si ripercuoterà inevitabilmente sui mezzi di alimentazione durante l'inverno, e se quei mezzi saranno scarsi ne deriverà deprezzamento del bestiame come carne, e rincaro forse del latte, perchè meno capi lattiferi si potranno tenere.

Conseguenze simili, tanto facili da prevedere, dovrebbero eccitare gli agricoltori non solo, ma anche i pubblici poteri ad organizzare in tempo dei rimedi efficaci, e poichè ne siamo in tempo, aggiungiamo anche noi una parola di consiglio senza pretese.

Occorre prepararsi a seminare i terreni che saranno lasciati liberi dal frumento, e dove non siavi già trifoglio, con erbai estivi, di cui già più volte abbiamo trattato, e con erbai autunno-invernali, perchè forniscano erbe in abbondanza le quali permettano di riservare i secondi e forse anche i terzi tagli dei prati, come scorta invernale.

Occorre diffondere, estendere sempre più la coltivazione e l'uso delle radici da foraggio, e in estate si possono coltivare le rape, sia cogli erbai, sia frammezzo ai solchi dei campi di granoturco.

Occorre infine di infossare quanti più mangimi si possano radunare, foglie d'alberi in autunno, erbe cadenti, residui del mais, erbai eccedenti i bisogni, radici, tuberi, vinaccie distillate, e via via dicendo.

Questa è previdente agricoltura e al prossimo inverno gli allevatori di bestiame ne constateranno i benefici effetti.

C. Forti.

ATTIVITÀ FEMMINILE

UNA SCUOLA.

È una strana scuola, tale che, in idea, poteva rampollare soltanto dallo spirito di una donna che, nell'esercizio del bene, porta la genialità, i lampi, le intuizioni, qualche volta anche i sogni e le utopie dell'artista. Intendo accennare ad Alessandrina Ravizza, la quale con la signora Venegoni fu nominata cinque anni sono, visitatrice dell'ospedale di via Lanzone. I documenti e le relazioni che ne attestano lo svolgimento ed i progressi, durante quattro anni di vita, a traverso lotte e difficoltà infinite, furono esposti tanto nel padiglione della Previdenza, che alla nostra didattica dell'ultima, recente esposizione milanese. Fra i membri della Commissione didattica si discusse a lungo, poichè non sapevano a quale sezione assegnarla, dovette formare una categoria a sè.

Fece un po' da cenerentola, occupava un piccolo posticino e pochi se ne accorsero; e giacchè i suoi scopi, i suoi metodi, i suoi scolari, nell'insieme non corrispondevano ad alcun tipo di istituzione educativa, non ebbe che una umile menzione onorevole. Alla previdenza invece la cenerentola fu scoperta, apprezzata, ammirata dal suo principe (e non uno solo) che, considerata la sua bontà sostanziale, la nobiltà della sua anima, la distinse con la medaglia d'oro.

Questa scuola annessa al sifilicomio di via Lanzone, si è allogata come ha potuto in un'antica chiesa. Tagliatane fuori una parte con un assito, di là furono lasciati degli stinti e soavi affreschi quattrocenteschi, ed è credo, di qua fu imbiancato, ripulito, ordinato. Fu provveduto ai mobili necessari, secondo le prescrizioni dell'igiene (ferro e vetro); un artista plasmò in gesso un Cristo che si curva ad aprire le braccia in atto d'amore; un altro, con larghe, vigorose pennellate, coperse una delle ampie pareti con le allegorie delle stagioni.

Qua e là disseminate fotografie artistiche, addossati ai muri librerie ed armadi, il locale in breve fu apprestato.

La sua grande porta di chiesa si apre immediatamente su un cortiletto tetro ed umido. Dalle sale per una scala interna, scendono le donne e i bambini nella scuola, separatamente, e quivi per alcune ore del giorno studiano, lavorano, due volte la settimana cantano in coro, ascoltano delle letture, sotto la direzione e la vigilanza delle varie insegnanti.

Entrando, durante le lezioni, in quel luogo dove si respira un'aria antica e mistica insieme; osservando quelle ragazze, semplicemente vestite di un'uniforme di tela incolore, che hanno certi visi sciupati e guasti anzitempo, certe voci rauche, certi occhi smarriti che sfuggono il vostro sguardo scrutatore, e riflettendo dove e di che cosa vivono abitualmente, ci si domanda con sgomento per quale vicenda sono passate prima di essere condotte lì, quale fatalità le ha sospinte nell'abisso, sorridente ancora il primo fiore della giovinezza.

Le disgraziate che per via si mescolano alla folla, e si notano per la faccia artefatta che, come diceva Amleto, sovrappongono a quella che Dio ha loro data, per i capelli non naturalmente tizianeschi, per lo sfarzo delle vesti, lì dentro hanno tutt'altro aspetto. Sono dimesse, contegnose, negli atti, nel tono, nell'impressione; sembra che, inconsapevolmente, subiscano l'influsso dell'ambiente e della bontà, della elevatezza morale delle persone che si occupano di loro e le trattano come esseri umani, degni più che altro di pietà.

Allora, chi abbia la mente un po' data alla letteratura, corre subito alle creature di Victor Hugo, di Tolstoi, di Dante Gabriele Rossetti, di Dostoiewski, alla *Fantina*, alla *Maslowa*, a *Jenny*, a *Sonia*, imagini d'arte e di poesia, grandiose e tragiche come simboli, che del simbolo hanno la possente ed eterna eloquenza ammonitrice.

Ecco perchè fa tanta impressione la strana scuola, edificio ideale d'amore sopra il putridume infetto di una palude. Essa suscita una ripercussione lunghissima di sensazioni. Si leva in fondo a noi una commozione non mai provata.

Con i pochi mezzi che ha attende a curare una piaga, un male ben più grave che non quelli sugli stessi individui medicati materialmente dalla scienza; è un ponte gettato fra il lupanare e la società, una corda lanciata al naufrago che ha ancora in sè tanta forza per aggrapparvisi e assecondare il tentativo di chi vuol trarlo a riva.

Dalla suburra tenebrosa, dove fermentano la prostituzione e il delitto, la malattia trae a galla le perdute portandole all'ospedale; qui la scuola le accoglie e in essa, più che studiare, sono studiate e analizzate nelle tendenze, nel temperamento, nelle attitudini. Se vogliono, tutti i mezzi sono loro offerti per redimersi.

Linda Malnati, può conoscerle da vicino, perchè si occupa dello studio; e della esperienza fatta in alcuni mesi, espone i risultati in qualche pagina del suo diario, nel quale giorno per giorno, è venuta fissando fatti ed impressioni, e che è inserito nella relazione morale e finanziaria, testè pubblicata.

Pagine che hanno anche valore d'arte per il modo con cui sono scritte, ma che sono sopra tutto documento sereno ed obbiettivo di ciò che sono quelle donne, del destino che incombe su loro; vittime per lo più di sfruttamenti mostruosi, corrotte, depravate, delinquenti per incoscienza bestiale o per abbrutimento progressivo che le rende pienamente irresponsabili.

Quante delusioni quindi, quanti sforzi vani, quanta fede inutile!

Ecco alcune righe del diario:

«*28 agosto*: Una rosa tra le spine. È venuta la M... P... colla madre. Quella figliuola non è cattiva: nel suo occhio azzurro c'è dell'ingenuità infantile.»

Quattro mesi dopo.

«*9 novembre*. — La nostra P...! È una cosa atroce: io la ricordo quella creatura serena, alta, snella, dagli occhi azzurri e sereni, dal viso roseo, dal sorriso infantile...»

Nel frattempo la ragazza era tornata alla vita di prima; in una notte stellata di ottobre, in mezzo ad un'ortaglia, aveva aiutato il suo amante a freddare con un colpo di rivoltella a bruciapelo un giovane lattivendolo che aveva due o trecento franchi indosso.

Sono segni raccapriccianti che esaurirebbero qualunque coraggio, che smorzerebbero qualunque ardore; invece no, non è così. La scuola procede, funziona; resiste.

Le strane scolare vi passano, scompaiono nell'abisso, ritornano, si inabissano di nuovo. Ma poichè la forza delle idee trionfa sempre, alcune rimangono, domandano d'essere aiutate a rialzarsi, ritornano oneste. Prive di mezzi, sfinite e nauseate al suicidio preferiscono rientrare nella vita, alla luce del sole.

I due porti a cui la scuola approda le sue naufraghe sono l'Asilo Mariuccia e l'Associazione contro la tratta delle bianche, in attesa che con maggior larghezza ed opportunità sia provveduto ai molti bisogni.

Fra i sogni umanitari geniali della signora Ravizza c'è anche questo: diventerà realtà?

Gemma Cenzatti.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 21 maggio 1907, ore 15.

Dopo aver avuto nella riunione ufficiale qualche miglioramento da stamane il mercato chiuse nuovamente debole ed in buona parte ai corsi minimi della giornata.

La Banca d'Italia da 1250 declinò a 1231, la Commerciale da 840 a 827, le Terni da 1547 a 1538, l'Italo Americana 289-297 e 294, le Vizzola 1220-1210 e 1218 e le Edison 733-729 e 732.

Deboli pure i Ferroviari, Montecatini, Venete e Armstrong e relativamente sostenuta la Rendita a 102.92 per fine mese.

Invariati i Cambi.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interess. e divid.	Quotaz. Borsa 18	21 Maggio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1.87	102.85	102.85	102,90
Id. fine mese	100	1,87	102,95	102,92	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1.75	102.10	102,—	—,—
Id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	511,—	510.50	511,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	344.25	343,50	344,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500,50	500,—	500,50
» Tirreno	500	10,—	513.—	512,—	513,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101.55	101,45	101,55
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1258.—	1239	1232
» Comm. Italiana	500	45.—	846,—	825,—	828,—
Credito Italiano	500	32.50	576.—	572,—	573.—
Bancaria Italiana	250	19.—	311,—	309.—	—,—
Banco Roma	100	7.—	109.—	108.—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30.	724,—	720,—	721,—
» Mediterranee	500	8,25	430,—	428.—	430,—
Costruzioni Venete	200	12.50	203,—	200.—	201,—
Navig. Gen. Italiana	300	25.—	469.—	465,—	—,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6.50	105,—	104,—	—,—
Lanificio Rossi	900	80.—	1735.—	1735	—,—
» Nazionale	80	5,60	92,—	91,—	92,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10.—	206,—	205,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	526,—	526,—	—,—
» Veneziano	175	14.—	261,—	258,—	260,—
» Ferzamasco	250	17,50	318,—	306.—	—,—
» Candiani	125	7,50	131,—	130,—	131,—
» Muggiani	250	20,—	312,—	310,—	312,—
» Valle Seriana	250	25,—	445,—	445.—	—,—
» C. Ottolini	200	16,—	270.—	270,—	—,—
» Ogna Candiani	250	17,—	265.—	265,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	344,—	341.—	343,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	315,—	314,—	315.—
Soc. ital. tess. stamp.	250	20,—	356,—	355,—	—,—
Facchetti e C.	100	12 —	230.—	228,—	230.—
Elba	250	25,—	518.—	515.—	516.—
Terni	500	90,—	1570,—	1535	1540
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	297,—	295.—	—,—
Siderurgica Savona	200	22,—	412,—	408,—	—,—
Ferriere Italiane	200	20.—	303,—	302.—	303,—
Magona Italia	150	15,—	410,—	408.—	410,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7.—	128.—	126,—	—,—
Breda	250	17,50	328,—	326,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	307,—	302,—	—,—
Langen e Wolf	250	30,—	560.—	560.—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	156.—	157.—	—,—
Trezza-Albani	100	8.	126.—	125,—	126,—
Edison	550	30,—	742 —	730,—	—,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1235,—	1215	1220
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	465,—	463,—	465,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	550,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	5	2.50	36,—	35,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	254,—	250.—	251,—
Pantanella	125	5.—	82.—	82.—	—,—
Soc. macinaz. Corsosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri	200	20.—	300,—	300,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7.—	115,—	112,—	113,—
Raff. Ligure Lombar.	200	23.—	375,—	372,—	—,—
Distillerie italiane	100	11.—	168,—	168,—	—,—
Fabbr. Birra-M...	100	9.—	150,—	150,—	—,—
Amideria Ital. Milano	100	6.—	130,—	128.—	130,—
Carburo	250	70,—	1250,—	1250	—,—
Italiana Gas Torino	200	20,—	405,—	400,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	161,—	160,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	492,—	486,—	487,—
Candele stear. Mira	100	6,—	148.—	140,—	145,—
Oleificio Favese	100	8,—	145,—	145,—	—,—
Ceramica Richard	250	10,—	414,—	414,—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo Americ.	250	20,—	298,—	293,—	295,—
Bonifiche Ferraresi	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	266.—	264,—	265,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,30 — Svizzera 5 0/0 100,10 — Londra 4 0/0 25,22 — Germania 5.50 0/0 123.32 — Austria 4 50 0/0 —.— — Belgio 5 0/0 —.—.

Genova 21, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 103.10 — id. 3 1/2 102,30 — Banca d'Italia 1232,00 — Banca Comm. 828,00 — Credito Ital. 573,00 — Merid. 721.00 — Mediterr. 430,00 — Navig. Gener. 465,00 — Raffineria Zuccheri 372 50 — Ansaldo-Armstrong 301,00.

Roma 21, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 102.95 — id. 3 1/2 102,30 — Banca d'Italia 1240,00 — Azioni Banco Roma 109.50 — Meridionali 721,00 — Acqua Pia 1625,00 — Gas 1195.00 — Condotte d'acqua 406,00

Torino 21, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,95 — id. f. m. —.— — id. 3 1/2 102,15 — Mediterr. —,— — Merid. 722,00 — Banca d'Italia 1244,00 — Banca Commerc. 836,00 — Credito Italiano 574,00.

Firenze 21, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,92 — id. 3 1/2 102,12 — Medit. 431,00 — Merid. 723,00 — Banca d'Italia 1244,00 Banco Roma 109.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno **21 Maggio** 1907

PARIGI.			
Rend. Franc. amm.	—,—	Metropolitaine	557,—
» 3 0/0	94.82	Rand Mines	154,—
» Italiana 5 0/0	102,55	De Beers	663,50
» Turca	94,—	Goldfields	96,50
» Egiziana 6 0/0	103.20	Cambio Londra	25,13
» Ungherese	95.40	Tendenza migliore.	
» Spagnuola	93.42	**BERLINO.**	
» Russa 1891	62,—	Rendita Ital. 5 0/0	—,—
» » 1906	88.87	Consol. Pruss. 3 0/0	94,20
» Portoghese	68.87	Azioni Meridionali	—,—
» Serba 4 0/0	83,07	» Mediterranee	—,—
» Argent. 1906	90,05	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	—,—
» Brasile 5 0/0	95,70	» Meridionali	—,—
» » 4 0/0	82,70	Cambio Parigi	81,30
Consolid. Ingl.	85 1/16	Tendenza debole.	
Banca di Parigi	1497.—	**VIENNA.**	
» Ottomana	710.—	Rend. Austriaca arg.	98 25
» Comm. Ital.	—,—	» » carta	98,45
Argento	110,50	» » oro	117.25
Credito Fondiario	—.—	» Ungher. 4 0/0	93,95
Azioni Suez	4575,—	» » 3 1/2	83,—
Lotti Turchi	153,—	Lombarde	130,—
Meridionali	717.—	Cambio Parigi	95,72
Saragosse	409,—	Lire Italiane	95,43
Rio Tinto	2325,—	Tendenza pesante.	

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano 21. — Quantità discreta, prezzi fermi, vendita buonissima.

Tacchini vivi novelli al kg. L. 1,50 a 1,60, id. morti -,— a -,—, novelli -,— a -,— cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 6,—, id. morte -,— a -,—. al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive novelle 3,50 a 4,— cad. id., morte -,— a -,— al kg.

Anitre grosse vecchie 2,75 a 3,25, id. mezzane novelle 1,75 a 2,50 cadauna.

Faraone grosse 3,25 a 3.50, id. mezzane -,— a -,— cadauna.

Capponi grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani -,— a -,— cadauno, id. morti -,— a -,— al kg.

Pollastri grossi -,— a -,—, id. mezzani 1,80 a 2,—, id. piccoli 1.40 a 1,60, id. novelli brianzoli 1.80 a 2,35 cadauno.

Galline grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,20 a 2,40 cadauna.

Polleria morta mista -,— a -,— al kg.

Piccioni grossi 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 21. — Vendita regolare.

Uova 1ª qual. L. 0.79 a 0,81, id. 2ª qual. 0,76 a 0,78, id. 3ª qual. 0,71 a 0,73 la dozzina.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 21 maggio.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
244	240	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 78,—	1,45 » 1,50
			3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
325	325	vacche	1.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
			2.ª	» 68,—	1,35 » 1,40
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
110	110	tori	1.ª	» 77,—	1,35 » 1,38
			2.ª	» 67,—	1,25 » 1,28
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
925	925	vitelli maturi	1.ª	» 1,30	1,87 » 1,97
			2.ª	» 1,15	1,75 » 1,85
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
160	160	vitelli immat.	1.ª	» —,90	—,— » —,—
			2.ª	» —,75	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1 a 1.10 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano, 21. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. 2.45 oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2.45.

Cereali.

Genova. — *Grani teneri.* — Alta Italia L. 25,25 a 25,55, Italia Meridionale —,— a —,— Sicilia 24.50 a —,—, Berdiansca azima 18,50 a —,—, Id. ghirca 18,50 a —,—. Nicolajeff azima 18,25 a 18,50. Id. ghirca 18,25 a 18,50, Odessa azima 18,— a —,—. Id. ghirca 18,— a —,—. Danubio 18.50 a 18.75. Plata 18.— a 18.75. — *Grani duri.* — Sardegna L. 25,50 a 26,—, Sicilia — — a —,—, Italia Meridionale —.— a —.—. Taganrog 20,50 a 20.75, Berdiansca 20,50 a 20,75, Odessa 20.— a 20.25. — *Granoni.* — Danubio 12.50 a 13.50. Salonicco —.— a —.— Napoli 17,25 a —,— Alta Italia 16.75 a —.—. Plata —.— a —.—. — *Avena.* — Nazion. 20,50 a 21,—. Id. estera 15,25 a 15,75. — *Orzo* — Nazionale L. 16,50 a —.—. — *Legumi.* Fagiuoli nazionali L. 27,— a 27,75. Id. esteri verdi 28,50 a —,—. Ceci cottura —,— a —,—. Id. macina 23,— a 23,50. Fave e favine 16,25 a —,—, Segala 13,— a —,—. Lupini 12,25 a —.—.

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0/0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Lodi. — Frumento a L. 23,25, melica nostrana 14.—, estera —.—, risone novarese nuovo 23,—, giapponese 21.50 riso bianco novarese 39,50, giapponese 30,— segale 20,— miglio —,— avena 19,— al Ql.

Oleggio. — Frumento L. —,— a —.—. Avena 21,50 a 22,—, meliga 14,75 a 15.—, segale 17,— a 17,25 al Ql.

Rovigo 21. — Frumento Polesine fino L. 23.65 a 23.80, buono mercantile 23,15 a 23,25, mercantile 22,50 a 22,80, frumentone pignoletto 13,95 a 14,15, gialloncino 13.80 a 13,50, friulotto 13.15 a 13.30, napolotano 13,20 a 13,35, agostano 12.95 a 13,20, bianco 13,70 a 13,95 al quintale.

Gardell.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 155,— a 160,—. Id. id. kg. 20 a 30 160,— a 165,—, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 155,— a 165.— Strutto di maiale in fusti 140 a 145,—, id. in vescica 2 a 4 145,— a 150,—, Sugna fresca in falda —,— a —,—. Mortadella di Bologna 215.— a 220,—, Prosciutto naturale 235 a 245.— burro emiliano 215,— a 225,—, id. lombardo 260 a 270 al Ql. fuori dazio.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a -,—, id. cerro 5,— a -,—, id. da camino 4,80 a -,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	38,50	—,—	38,50	—,—
Cardiff secondario	37,50	—,—	37,50	—,—
Newport	36,50	—,—	—,—	—,—
Newcastle	32,50	—,—	32,50	—,—
Bestell	31,50	—,—	31,50	—,—
Newpelton	30,—	—,—	30,—	—,—
Mattonelle 1. qual.	36,—	—,—	36,—	—,—

Zolfi e solfati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani L. 15.— a 15.25, id. id. macinato com. sempl. in sacchi iuta 50 kg. 14,50 a 15,—, id. id. macinato extra semplice in sacchi cotone 50 kg. 15.25 a 15.50, id. id. macin. ventilato semplice in sacchi cotone 25 kg. 19.50 a 19 75. Solfato di rame inglese 98/99 0/0 in barili (imball. gratuito) 87,— a 88.—, id. nazion. 98/99 0/0 in sacchi (inball. per merce) 34.— a 34.50.

Stato Civile.

Morti in Milano il 20 maggio.

Strada Carlo 73, contadino, Pio Albergo Trivulzio — Galdani Luigia 1, via F. Sforza 33 — Zainetti Giuseppe m. 1, via F. Sforza 33 — Casiraghi Rinaldo m. 1, via Maddalena 22 — Rolandi Luigi 53, commerciante, via Unione 13 — Cravenna G. Battista 44, impiegato, via Boccaccio 27 — Ghioldi Carlo 52, ragioniere, corso San Celso 34 — Croci Emma 13, via G. Ferrari 16 — Pezzali Giovanni 65, carrettiere, via C. Farini 21 A — Stucchi Camillo 56, facchino, via M. Buonarroti 4 — Cerutti Felicina 40, piazza Genova 6 — Poli Cesare g. 20, via Volta 21 — Picali Remo 1, via Cenisio 37 — Polli Alberto 69, mediatore, via G. G. Mora 11 — Prata Camilla 70, possidente, via Rovello 5 — Rigoni Antonia 43, casalinga, via Privata Spontini 12 — Pesatori Camillo 1, via Frisi 7 — Bersani Mario 2, via Magolfa 14 — Croci Francesco 48, operaio, Nerviano — Mauri Erminia m. 5, Bovisio — Molteni Mario 3, Affori — Cobianchi Pio 59, rappresentante, via Spiga 48 — Filippini Enrico 1, via Fabbri 20 — Rossini Luigi 67, fattorino, piazza S. Carpoforo 11.

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

Appendice del SECOLO del 22 Maggio 176

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Propr. lett. riservata per la traduzione italiana

[illegible] e vi ci recheremo subito.

Dieci minuti dopo, la squadra degli operai, con alla testa Corbières, Michele e Paolo, si dirigeva, guidata da Kadja, verso il luogo dove questa aveva fatto la scoperta.

Akkedù e Mussani vi si erano accompagnati d'intesa, e così Yaro, che non aveva posto alcuna difficoltà, allorchè [illegible]

La comitiva sull'orlo del burrone, [illegible] mandò un grido di spavento.

— Chi è discesa laggiù? disse alla giovane. Voler arrischiare la propria vita [illegible]

— La morte non viene se non quando [illegible] rispose Kadja colla abituale [illegible] Non ti ucciderà la caduta in fondo [illegible] nè dall'alto d'una torre [illegible] d'Allah!

— Io preferirei di non tentar qui [illegible] disse Mario. Eppure non credo [illegible] poltrone.

[illegible] non intendeva affatto di vedere rinnovata, cogli stessi mezzi, la pericolosa discesa.

Chiese due uomini di buona volontà.

Alcune corde e tutti gli istromenti necessari a questo genere d'operazione erano stati portati.

Noirjean e Bouchut furono calati nel baratro.

Ad un tratto se ne udirono le voci.

— Kadja non ha avuto le traveggole, gridò il secondo. Nel buco vi sono proprio due tuareg coi loro camelli.

I due cadaveri, legati solidamente alle corde, furono issati fino alla piattaforma.

Intanto che compievasi tale salita, i due mokkadem e Yaro se ne stavano impassibili; mentre i francesi non nascondevano punto la loro ansiosa emozione.

Quando i corpi furono stesi a terra, Akkedù e Mussani si avvicinarono in silenzio.

Nonostante il tempo trascorso, i cadaveri erano perfettamente riconoscibili.

Il viso d'uno di essi era coperto di sangue coagulato, che impediva di scorgerne i lineamenti, ma le membra erano pressochè intatte.

Quanto al secondo, la sua faccia tranquilla non recava alcuna ferita, e se ne distingueva benissimo la differenza di colorito che l'uso del velo le aveva impressa. D'un color di rame chiaro nella parte abitualmente nascosta, era d'una tinta molto più scura intorno agli occhi lasciati allo scoperto, ossia dalla radice del naso fin sopra le ciglia.

Akkedù, mostrato col dito il segno particolare, disse:

— Questi è il nostro fratello.

— È evidente che è un tidjani, osservò Michele. Ma chi ci assicura sia proprio quello che aspettavamo?

— In ogni caso, disse Corbières, bisogna cercare se lui e il suo compagno abbiano indosso qualche oggetto che sia in grado di schiarire il dubbio.

I due uomini furono spogliati, e Marvy, che sorvegliava l'operazione, mandò un grido.

All'altezza del cuore una ferita stretta e profonda attestava il commesso omicidio.

— Sono stati assassinati!

Sul petto del tidjani pendeva, insieme a numerosi amuleti, un sacchetto di pelle.

Paolo ne levò una lettera in caratteri tuareg, che consegnò ad Akkedù.

— È veramente la guida venuta da Agadez, disse quest'ultimo. Ecco la lettera che lo accreditava presso di te.

Sull'altro cadavere si trovò, entro un astuccio di metallo, una specie di libro di conti, tenuto in perfetta regola.

— È un mercante, disse il capo della spedizione, e ciò spiega l'attentato di cui furono vittima, entrambi.

«Questi probabilmente portava indosso una grossa somma, e il furto dunque sarà stato il movente dell'assassinio.

Nello stesso momento Noirjean veniva issato fuori dell'abisso e, insieme a lui, tutti gli oggetti costituenti il bagaglio dei due tuareg.

— Ma se il furto era il motivo del delitto perchè non furono rubate le armi e i viveri che avevano seco? chiese di Challay. Armi e viveri sono per i predoni cose altrettanto preziose del danaro.

— Neanche il danaro è stato preso, disse Badouin, che a sua volta era risalito sulla piattaforma. Ecco ciò che ho trovato.

Così parlando gettava a terra una grossa borsa che mandò un suono metallico.

Corbières la raccolse e l'aprì, facendone saltare il solido fermaglio.

Conteneva monete d'argento, oro e gemme.

— Non ci capisco più nulla, mormorò.

Marvy, nel frattempo, s'era chinato sui due corpi per esaminarli.

— La morte deve risalire più in su di quanto ho supposto a primo tratto, ad otto giorni per lo meno.

— Ma con questa temperatura dovrebbero già essere in piena decomposizione, osservò Paolo.

— Fu appunto al vederli così conservati, che ho creduto ad un decesso meno lontano; ma tale conservazione è affatto normale, quando si pensi che in fondo al burrone la freschezza ha ritardato il corrompimento dei cadaveri, come la profondità li ha protetti contro il dente degli sciacalli e contro il rostro degli avvoltoi. Il birbante che li ha gettati là dentro avrebbe dovuto rifletterci.

— Il birbante? ripetè Corbières. Supponi dunque che sia stato un sol uomo a compiere un'aggressione simile?

— Ignoro se uno solo abbia aggredito, ma so che uno solo ha ucciso, rispose Raimondo.

«La ferita che li ha spediti all'altro mondo, è in entrambi gli assassinati, identica, prodotta dalla medesima mano, e il colpo terribile e sicuro ha dovuto determinare la morte immediata...

«Per convincersene non c'è neppur bisogno di ricorrere all'autopsia; basta considerare il volto calmo e composto del tidjani.

— Ma se non si tratta di furto, quale causa ha potuto armare in modo sì terribile l'assassino?

— Forse la vendetta, opinò Michele. Tu che ne pensi Akkedù.

— Forse, ripetè il mokkadem; ma la vendetta non poteva essere diretta contro il nostro fratello, il quale è, senza dubbio perito, solo perchè accompagnava il mercante, e perchè avrebbe potuto difenderlo o denunziare gli omicidi.

— È questa pure la tua opinione, Yaro?

Il targuì era rimasto immobile e silenzioso.

Solo la palpebra di lui vibrò in un impercettibile fremito quando Marvy accennò alla mancanza di previdenza nell'assassino.

Affermò colla massima tranquillità:

— Sì, divido perfettamente l'opinione d'Akkedù... Ma, sia vendetta o qualsiasi altro motivo, non riesco a spiegarmi perchè i colpevoli non abbiano portato via le armi, che son belle... specie il fucile del mercante... guarda!

Aveva preso il fucile e lo considerava con una cupidigia punto dissimulata.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

16 Pagine

in grande formato con riproduzione nitidissima degli ultimi figurini pubblicati dalla *Mode illustrée* di Parigi e dal *Bazar* di Berlino formano l'elegantissimo fascicolo mensile della

NOVITÀ

il più importante e ricco giornale di mode che si stampi in Italia. Ad ogni numero va annesso un grande figurino colorato, un modello tagliato, una tavola di ricami, ecc.

Prezzo d'abbonamento annuo, nel Regno, L. 7.—

Un numero separato Cent. 75.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Pubblicità Economica.

CERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

COCCHIERE cerca posto presso stabilimento per condurre furgone. Gxt, fermo posta Milano. 24718

EX BRIGADIERE coniugato senza prole, intelligente, robusto, ottime referenze, pronto andare ovunque, cerca portierato, custode. Casa signorile, stabilimenti, istituiti. Scrivere Marchini Luigi, Corso Porta Romana 33, Milano. 24706

SARTA cerca in giornata presso distinte famiglie. Elena. S. Vito 7, Milano. 24913

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CHAUFFEUR meccanico, patentato, monteur presso fabbrica automobili, cerca posto presso privato, garage anche soli giorni festivi. Offerte Serafino Tadino, 8. 24750

COSTRUTTORI, proprietari case. Piccola retribuzione assumo assistenza o direzione lavori apponendo anche firma progetti. Scrivere Cassetta 114 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 19882

PER LAVORI studio offresi maestra elementare, bella calligrafia. Gherri, Pisani, 9. 24818

SIGNORINA conoscendo italiano, francese cerca posto come signorina di compagnia presso signora, durante il giorno. Scrivere Cassetta 162 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 24712

TIPOGRAFIA Cartoleria. Ex proprietario offresi direttore, agente, viaggiatore. Ferrazzi. Via Unione, 8, Milano. 24870

TRENTENNE referenze ineccepibili offresi magazziniere aiutante studio fattorino. 458 Londonio 25. Milano. 24726

VENTIQUATTRENNE svelto, onestissimo, miti pretese, scelte referenze, offresi presso drogheria, magazzino. Portinaio Tadini 9. 24940

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A IMPORTANTE stabilimento Gallaratese occorre abile assistente per le sue sezioni di apparecchiatura e rifinitura. Offerte dettagliate sotto C. 24.666, Haasenstein, Vogler, Milano. 24666

ANNUNCIO. L'impresa della galleria del Ricken può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di 8 ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn, ovvero a Wattwil, Ct. S. Gallen (Svizzera). 16443

CASA confezioni cerca urgentemente signorina bella presenza mannequin 46. Referenze ineccepibili. Gioberti 3. 24784

CERCANSI mezzane sarte. Rivolgersi Corso San Celso 11. 24833

CERCANSI operaie per maglieria. Via Ausonio N. 20. 24816

CERCASI timbreuse per lavori semplici in rilievo. Stabilimento Ullmann. 24602

CERCASI falegname mobili e tappezziere stoffa, ottime referenze. Corso Garibaldi 65, Marzorati. 24759

CERCASI abile energica maestra cravatte, capace dirigere importante scuola. Buon stipendio. M. M. 16, fermo posta Milano. 24872

CERCASI garzone dai 13 ai 15 anni, urgente. Begni. C. Romana 66. 24905

CERCASI signora o signorina pratica corrispondenza italiana, tedesca e nozioni contabilità. Buona retribuzione. Attilio Pocchini. Corso Ticinese 105. 24839

CERCASI subito giovanetto quindicenne per studio. Scrivere Casella postale 571. Milano. 24915

CERCASI abile commessa conoscente articolo e parli francese. Ottime referenze o garanzia. Ugo Frilli, gioielliere. Firenze. 24845

CERCASI cameriera Hôtel; richiedesi conoscenza tedesco. Presentarsi via Torino 6. 24886

CERCASI giovanetta con bella calligrafia, licenza tecnica, referenze, per lavori studio e magazzino. Scrivere fermo posta Ordine. Milano. 24873

CERCASI ragazzo svelto, apprendista fattorino. Buona retribuzione. Sviluppo, Piatti 4. 24863

CERCASI subito signorina magazzino, svelta, bella calligrafia. M. G. 11, fermo posta Milano. 24874

CERCO donne, ragazze passamanerie mode. Via Arena 12. 24820

CORPATE finite tailleur fantasia cercansi subito. Davanzo, 28 Pietro All'Orto. 24707

CUOCA domestica cercasi. Piazza S. Stefano, 13. Studio Miglioranzi. 24771

DITTA importante Milano cerca subito giovanotto ventenne pratico contabilità, conteggi, bella calligrafia. Offerte casella postale 1020. 24760

DOMESTICA cercasi sappia scrivere. Referenze indispensabili. Professore. Corso Venezia, 20. 24893

FALEGNAMI da ruote cercansi di urgenza. Scrivere cassetta 163 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 24825

FATTORINO quindicenne cercasi, trenta mensili. Pinto, Verri 9. 24838

FATTORINO cercasi per farmacia. Richiedonsi ottime referenze. Farmacia Maldifassi. Palazzo Borsa, Milano. 24700

LA LAVANDERIA Nicole, Avenue Favre 15, Servette, Ginevra, cerca subito per la stagione d'estate parecchie operaie stiratrici. Si paga il viaggio di ritorno. 24671

PASSAMANERIA Vitruvio 7. Cercasi signorina abilitata contabilità. Cercansi ragazze confezione articoli moda. Cercasi fattorino. 24240

PRIMARIA fotografia cerca abile stampatore su qualunque carta moderna. Referenze e pretese. Scrivere cassetta 216, Haasenstein e Vogler, Torino. 24855

RICAMATRICI in bianco e macchiniste per biancheria cercansi. Ausonio 18. 24808

SIGNORA signorina dattilografa preferibilmente conoscente lingue cercasi. Presentarsi Intercontinental. Tadino, 11. 24897

SMALTATORE lavori placche cercasi seria ditta; chiedonsi referenze. Scrivere cassetta 164 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 24714

URGENTE cerco abili lavoranti sarte e corpiste. Bocciarelli, via Torino 38. 24798

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CANTO! Scuola celebre, 6 lezioni gratis per prova. Casella postale 766. 24864

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

CERCASI da serio signore camera vuota posizione centrale. Offerte 82, posta Milano. 24827

IMPIEGATO cerca camera pensione 1 giugno. Offerte dettagliate, prezzo. «Ragioniere» posta. 24891

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PIAZZISTI tessuti bene introdotti clientela privati, cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 24345

PRIMARIA fabbrica cartelli celluloide stampati e scritti a mano cerca rappresentanti Lombardia e Veneto. Masera, Lagrange, 15. Torino. 24853

RAPPRESENTANTI seri cercansi ovunque vendita orologi nuovissima marca, tipo Longines, Omega. Scrivere Cassetta 171 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 24903

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI anche subito in Bovisa magazzino di m. 23×5, con cantina sottostante di m. 36×4.90. Rivolgersi studio Viganò, Via Volta 21, Milano. 24209

AFFITTASI locale con terreno adatto pista biciclette, trattoria, marmista, quasiasi uso, piazzale nuova stazione. Rivolgersi Locatelli, via Appiani 7. 24907

AFFITTASI Brianza villeggiatura, appartamenti, villa, vendesi. Milano, Solferino 42. Pessina. 24875

AFFITTASI giugno grande locale piano terreno uso magazzeno, laboratorio. Corso Genova 28. 24810

AFFITTASI presente locale con corte uso officina o magazzeno. Casella postale 436. 24794

CASA con giardino, Strada Casale 131 d'affittare, Torino. 24849

CERCO locale o due vuoti. Scrivere Stefano Parini, 1. Milano. 24908

CASETTA con giardino non troppo distante da Milano prenderebbesi in affitto stagione estiva da piccola famiglia senza bambini. Comodità ferroviaria per venire a Milano giornalmente indispensabile. Scrivere dettagliatamente posizione, prezzo, ecc., a Cassetta 391 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

ELEGANTE locale uso studio, negozio, cedesi presente. Via Agnello 13. 24812

TERRENO mq. 4000, via Paolo Frisi, sistemazione stradale approvata assicurata, energia elettrica, vende frazionatamente. Turba, via Petrella 14. 24785

TERRENO mq. 700 affittasi per magazzino. 13, via Carlo Tenca. 24918

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI comodini, armadii, buon prezzo. Offerte Valvassori, Panfilo Castaldi 27. 24767

CERCASI bigliardo usato. Indirizzare offerte B. M. 13 posta Milano. 24879

OCCASIONE vendo grande ghiacciaia quasi nuova, zangola per burro, piccolo refrigerante pel latte. Rivolgersi Stella. S. Vittore Grande 5. Milano. 24776

VETRINETTE ferro per esterno negozio; scaffali, vetrine, cercansi. Verbanus. Posta, Milano. 24762

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA cartoleria cedesi per ritiro, corso principale Milano, condizioni vantaggiose. R. P. San Calocero 25. 24586

CAUSA salute cedesi Milano, posizione centrale latteria, consumo giornaliero litri 800. Scrivere Z. L. 352, posta Milano. 24774

CAUSA scioglimento società, cedesi in città 45 mila abitanti cinematografo frequentatissimo. Ottime condizioni. Scrivere P. L. K. 125 posta Milano. 24708

CEDESI avviata calzoleria. Rivolgersi portinaio S. Pietro Gessate 24, miti pretese. 24885

CEDESI causa partenza avviata Sartoria, posizione centrale in Savona. Rivolgersi Piazza Paleocapa N. 6 Int. 2. 12775

CEDESI in Firenze esercizio buonissima località, capitale occorrente L. 10.000. Rendita giornaliera netta L. 12. Per trattative dirgersi rag. Pietro Campani, Via Brunelleschi, 2. 24843

CEDO ritiro commercio primario caffè ristorante avviatissimo centro città provincia, incasso lire 120 giornaliere, esclusi anonimi ed intermediari. Schiarimenti M. posta, Casteggio. 24652

CERCASI da avviata azienda 3000 garanzia assoluta, restituzione anno. Interesse convenirsi. Scrivere Pasqua. Posta, Milano. 24930

CERCASI socio, industria bene avviata, disponente lire 25.000, anche con impiego personale. Rivolgersi rag. Bigatti, Milano, Verziere 4. 24722

CONTRO seria garanzia cerco 2000, interesse convenirsi. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 905. Milano, Armorari 5. 24856

DROGHERIA vendesi causa motivi famiglia, bene avviata, poco rilievo. Escludonsi mediatori. Rivolgersi P. Frisi 30. 24730

NEGOZIO cercasi, corso Garibaldi, Ponte Vetero. Offerte: Bernini, Fatebenefratelli 13. 22814

PER MOTIVI famiglia cedesi posteria bene avviata con abitazione. Poco affitto. Rivolgersi via Andrea Maffei N. 12. Anversa. 24862

PER RAGIONI di salute con L. 30 mila cedesi negozio avviatissimo. Manifatture e confezioni posizione splendida. Scrivere Cassetta 100 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 22000

SVILUPPO azienda cercasi 10.000: affare lucroso, sicuro. Referenze. Fiducia, Armorari 5. 24858

400 cercansi restituzione rate mensili 25, buonissima garanzia, interesse. Alman posta Milano. 24780

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. - Minimo L 1.50.

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini, donne, ovunque, lavorando casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio Artistico. Firenze. 24841

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI Republic 6/7 8/9 10/12 e 12/14 HP. Superano qualunque salita strada carrozzabile. Veloci, sicure, economiche. Chiedere cataloghi riferendosi presento avviso. I. Wollmann. Padova. Rappresentante. 4635

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUARAGIA Benzografolo, benzine, raggiografo, petrolio, Cresolina, coloniali, caffè, concorrenza, Senegal, Milano. Romana 40. 21502

ALBERGATORI, impresari, costruttori case, ville, visitate stok liquidazione cucine, materiale idraulico, igiene, serbatoi, bagni, ecc., vendesi per trasloco. Dellorto, Ventidue Marzo 31. 24217

A METÀ prezzo vendesi elegantissimo appartamento solido, stagionato, camere tre ante, sala pranzo, salotto seta, anticamera 1500. Corso Garibaldi 65. 24757

AVETE Grammofoni? per riparazioni, occasioni, rivolgersi: Testa, Velasca 3 (Specialista). 24832

BACOLINI e Seme d'incroci sveltissimi. Stufa dei fratelli Zappa in Trenno (Milano). 22860

BICICLETTA nuova garantita gomme Dunlop due freni scatto ... S. Sepolcro 3.

BICICLETTA, nuova, elegantissima, garantita, due freni, scatto, Piazzale Monforte 1.

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, Piazza Duomo (Orefici 2), Palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti.

FARMACISTI!! Vendesi elegante, avviatissima farmacia ... mandamento, affare assolutamente ... Scrivere Zorgno, Milano.

FOSCHI, Politi, Bologna, negozianti ... chirurgici, busti igienici ... re, cinti erniari, apparecchi ... spensori, ecc. si sono trasferiti in ... boni 6.

GALLERIA 300 quadri antichi, moderni vendesi 10.000. Anche ... Unica occasione per addobbare appartamenti. Alberi. S. Barnaba 48.

IMPIEGATI governativi trovano subito ... nari cedendo quinto stipendio ... Liquidazione immediata. Rivolgersi ... va, via Tenaglie, 3. (Piazza Fontana) ... lano.

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile ... dere opuscolo ... Casella 154, Roma.

IPERBIOTINA Rimedio infallibile ... nemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. ... sci. Firenze.

MACCHINE da Bar, per servire ... de, aranciate, caffè ... nomia di ghiaccio. Disegni a richiesta ... Giannoni. Via Melzo 7, Milano.

MANCATO matrimonio vendo ... le metà prezzo ... lano.

MOBILI garantiti, vendita ... tate magazzini; Sormani ... ne 5.

MOBILI moderni, bellissimi, ... ne vendonsi cambiamento ... Via Spontini 1, (Tram Loreto).

OCCASIONE Vendesi mobilio ... grande appartamento. ... Napoleone 26.

SPOSI Vendo circostanze famiglia ... matrimoniale, macchina cucire ... dale. Portinaio, Disciplini 7.

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante.

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare ... i vostri mali, disturbi di cuore recenti e ... Volete robustezza, calma perenne dell' ... Domandate **Opuscolo gratis** Prem. ... OTT. CANDELA, GENOVA, S. Francesco ... In Milano, Inselvini Besana e Rosa, ...

GRATIS

a *chiunque* ne faccia richiesta con ... plice *carta da visita* viene spedito ... *talogo* delle pubblicazioni della ... Editrice Sonzogno (Milano, via Pasquirolo 14). Contiene l'elenco completo ... i volumi pubblicati nella *Biblioteca del Popolo, Universale, Classica, Romantica Illustrata, Tascabile,* ... dei *Manualetti pratici,* dei *Volumi* ... *Biblioteca Casalinga*; e le condizioni ... abbonamento a tutti i giornali della Casa: *Secolo, Secolo illustrato, Mode* ... *Novità, Ricamo, Figurino, Giornale* ... *ta, Poliglotta Moderno, Giornale* ... *to dei viaggi,* ecc. ecc.

ANNO IV □ VARIETAS □ MAGGIO 1907
N. 37

SCIENZA *L'opera di Berthelot — Le stelle al platino, formato gabinetto — Curiosità elettriche.*
ARTE *L'arte di Teofilo Patini — Animali di porcellana — I capolavori del cattivo gusto.*
LETTERATURA *Nonno* (novella di G. U. Cadolini) — *La Miniatura Empire* (novella di E. Aresca) — *I Nemici* (dramma di M. Gorki) — *Trilussa intimo* — *Ibsen* (di A. Cervesato).
VIAGGI *Impressioni d'Olanda — Gli Italiani a New York.*
SPORT *Un uomo in mare — Sports bizzarri — La pesca dei ricci di mare.*
MUSICA La Clochette, grande valse del Visconte D'Arneiro.
VARIETÀ *Curiosità — La Moda — Fra libri e giornali — Cucina domestica — Giuochi.*

20 articoli - 175 illustrazioni

Dono agli abbonati del SECOLO
Cent. 50 in tutta Italia

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

LA POPOLARE
INCENDI-INFORTUNI
Società Anonima per Azioni
Capitale a sottoscriversi L. DIECI MILION
Sede in Milano

È aperta la sottoscrizione di **Centomila** azioni da Lire **Cento** nominali, col versamento di un decimo all'atto della costituzione.
È stato pubblicato apposito programma collo statuto.
La **Popolare Incendi-Infortuni,** che si prefigge lo sviluppo delle assicurazioni contro i danni degli incendi, degli infortuni individuali e delle conseguenze della responsabilità civile, sorge aggregandosi alla **Popolare-Vita,** l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita.
Con ciò essa risparmia tutto il lungo e costoso lavoro di organizzazione: rende più facile e sollecito l'inizio delle operazioni, e ottiene sicura diminuzione di spese anche in avvenire, essendo esse ripartite fra diversi rami.
Il Direttore sarà unico. Distinti saranno i Consigli di Amministrazione.
Il termine massimo della sottoscrizione è fissato al 30 Giugno 1907. Il versamento del decimo si farà presso: *La Popolare Vita (Sede Centrale - Agenzie) - La Banca Commerciale Italiana - Il Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana - Il Banco Ambrosiano.*
Per informazioni, programma-statuto, schede di sottoscrizione, rivolgersi alla Sede del Comitato promotore in MILANO via Giulini 6, presso la POPOLARE VITA (Sede Centrale, oppure ad ogni agenzia della stessa).
Il Comitato promotore: *Ing. Cesare Nava - Avv. Cesare Mazzoni - Avv. Cesare Bellotti - Ing. A. Vallardi - Cav. Cesare Binda - Cav. Antonio Cederna - Achille Rejna. Milano, 15 Aprile 1907*

IMPOTENZA
e qualsiasi debolezza virile, polluzioni e spermatorrea prodotte dall'età, abusi, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Cura radicale col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 6,50.
Gratis opuscolo con certificati - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

STAZIONE CLIMATICA PER ECCELLENZA
Plateau de Montana sopra Sierre
CANTONE VALAIS Altezza 1520 m. SVIZZERA
Palace Hôtel et la Villa Beau Site
presso Montana Sopra Sierre
completamente rimessi a nuovo, sono aperti tutto l'anno e tenuti dal signor **A. de Preux**, già proprietario degli Alberghi Victoria e d'Angleterre a Zermatt. Ultimo confort. Installazioni moderne, ascensore, luce elettrica dappertutto.
Ville mobigliate d'affittare.
Belle passeggiate nella pianura in mezzo ad un vasto parco e foresta di pini e larici annessi all'albergo.
Ascensioni, strada carrozzabile (3 ore dalla Stazione di Sierre) — Posta, telegrafo e telefono. 22385

Matrimonio. Orfana 25 anni, dote 250000, sposerebbe signore caratt. dist. Desider. possibil. patrimonio adeguato senza farne però condiz. Escl. anonimi. Ideal Berlino 7. 23259

Per gli *Avvisi Economici* si prega di non mandar mai francobolli, ma di spedire cartolina-vaglia che è il mezzo più sicuro e sollecito.

Impianti a Gas povero "RUSTON,,

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

Perchè
non dormite sui **Materassi di Crine animale sterilizzato** che sono i più **economici ed igienici?** Se non ne conoscete i vantaggi domandate subito referenze, campioni e prezzi alla Prima Manifattura Italiana di Crine animale
CARLO PACCHETTI & C.
MILANO
Magazzino di vendita - Corso Venezia, 6.

DIRETTORE
domandato per un **Cotonificio,** filatura e ritorcitura con tessitoria in grezzo, sito in paese salubre dell'Italia Meridionale.
Posizione duratura e tranquilla. Entrata nel prossimo autunno. - Dirigere offerte, indicando età, famiglia, pratica avuta, con domanda di stipendio sotto busta affrancata, marcata: A. B. P. 2378 ai Sigg. Haasenstein e Vogler. Milano. 24497

TINTURE PER **CAPELLI** DI **Singer Junior**
ISTANTANEE PROGRESSIVE
Lire 4.— franco
USELLINI & Cº - MILANO
Via Melzo, 15

Cucine Economiche
a Carbone, Legna e Gas anche smaltate e decorate uso maiolica.
OLTRE 8000
furono già messe in opera dalla Ditta
Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**
Cataloghi a richiesta.
CARLO SIGISMUND e FIGLI
38, Corso Vitt. Em., MILANO - 44, via XX Settem., TORINO

Usate sempre la
TRIPOLINA

Premiata pasta speciale per pulire e lucidare qualunque metallo. La miglior specialità del genere, la più efficace, la più conveniente.
Vendesi dai droghieri.
UTILE A TUTTI.
Milano, Corso Concordia, 4.

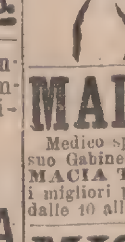
CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

CURA PRIMAVERILE
La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente a rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO
Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente nessun sollievo.
Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **0.75, 1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **3,50, 5** e **8,50** la bottiglia. Per la spedizione delle fiale da L. 0,75 e 1,50 aggiungere cent. **25**, per le altre cent. **80**.
Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno 60.° di fondaz.
SESTO SAN GIOVANNI
— *Linea Tram elettrico Milano - Monza* —
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.
Il Direttore B. SANTORO

ZERMATT
VALLESE, SVIZZERA
Hôtel - Pensione Morgenroth
30 min. sopra Zermatt, su una collina in mezzo ai boschi 1800 m. s/M. Posizione e vista incomparabili per soggiorni prolungati.
ST. NICOLAS
1 ora prima di Zermatt
Grand-Hôtel Pensione
1130 m. s/M. Casa di famiglia confort. 1° ordine. Situaz. indipend per soggiorno estivo dei più aggradevoli. Numer. passeggiate ed escurs. pittoresche. Pensione L. 5 a L. 8 — **Accomodamenti. Prospetti.** Stagione dal 15 Maggio al 15 Ottobre.
P. ANTHAMATTEN, *propr.*

DEPILATORIO "IDEAL,,
per la radicale distruzione dei peli e della lanugine del viso, dalle braccia, dalle spalle, dal seno delle Signore!
NON SI CONFONDA CON ALCUNO DEI DEPILATORI fino ad oggi annunciati sulle quarte pagine dei giornali.
L'IDEAL DEPILATORY fa sparire peli e lanuggine radicalmente, in pochi minuti, senza danno alla cute anche più fine e delicata.
Prezzo: *In Milano* **Lire 3.—** *Franco nel Regno* **Lire 3,40** *Franco all'Estero* (in qualunque Stato) **Franchi 4.**
Pagamento anticipato - Spedizione con tutta segretezza.
Per le ordinazioni spedire vaglia alla **Ditta LE INVENZIONI PRATICHE,** Via Sirtori, N. 1, **MILANO.**

UN BEL SENO

sviluppato, rigido, perfetto, ideale, **rotondità e grazia** delle forme
qualunque donna ottiene facendo la cura estetica ed igienica **"FOLO".** Un flacon L. 6,50. Gratis opuscolo che spiega l'effetto rapido e meraviglioso A. Marchi, via Cappellini 14. Milano

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la **FARMACIA TENCA,** secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Insonnia — Dispepsia — Mal di capo — Palpitazione di cuore — Affanno — Ipocondria
Debolezza virile
Fiacchezza muscolare - Dolori di vita - Deperimento continuo
Tutte le torture dei neurastenici sono vinte completamente dal
CEREBRUM
Antinevrotico sovrano — Ricostituente impareggiabile a base di **cervello freschissimo di bue.** Rimedio assolutamente nuovo, originale, insuperabile nella *neurastenia,* nell'*anemia,* nelle convulsioni ... nelle *gravidanze difficili,* nella convalescenza di malattie infettive, e in tutte le forme nervose in genere. ... **l'estratto integrale di cervello** a tonici vegetali innocui formando un prodotto digeribilissimo e doppiamente efficace, di sapore gradevolissimo, tollerato anche dagli stomachi più delicati.
Si vende presso tutte le farmacie del Regno e presso l'esclusiva concessionaria Società Anonima SEVESO ... **Milano,** via Lazzaretto 14 — **Napoli,** via Duomo 61 e **Bari - Firenze,** presso la Società Anonima Cesare Pegna **e Figli** — **Roma,** presso la Spett. Società Farmaceutica Romana di **Evaristo Garrone.**
Ogni flacone costa L. 4 ed è accompagnato da apposita istruzione. Un **medico specialista** addetto alla consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.
IMPORTANTE. — Una Commissione di Sanitari vigila costantemente alla preparazione del prodotto.

Perchè mancate di coraggio?
Arrestate l'indebolimento della vostra vitalità prima della completa distruzione della vostra felicità e della vostra forza.
Non permettete a questo indebolimento di bandire tutti i piaceri dell'esistenza; non lasciate svanire la vostra forza nervosa, la vostra virilità, quando la guarigione è a vostra portata. Voi non ignorate che ... di invecchiate ed indebolite sempre più, e che, ... non trovate il mezzo di guarirvi subito, voi sarete ... presto l'ombra di voi stessi. Voi avete dolori, distrazioni, mancanza d'energia, le idee confuse, indolenzimenti, varicocele, e diventate ogni giorno più deboli.
Guaritevi e godete della felicità per il resto dei vostri giorni.
L'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN
è un grande rinnovatore della vita. Esso vi guarirà. Esso infonderà vigore nelle vostre glandule indebolite e rilassate e restaurerà completamente la potenza delle vostre forze. Esso vi ridarà l'antico vigore e l'antico coraggio; esso arresterà i vostri dolori e farà di voi un uomo fra gli uomini. Voi lo porterete durante il vostro sonno, ed allorchè vi alzerete al mattino, vi sentirete in forze e pieni d'una nuova vita. Voi migliorerete di giorno in giorno e tosto tutti i sintomi delle vostre malattie spariranno e sarete guariti per sempre.
Io vi prego di leggere il mio libro e d'aver confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo assicurerà la vostra felicità futura.
Io vi manderò gratuitamente il mio libro illustrato franco ed in busta, se voi unirete quest'avviso alla vostra domanda.
D.r M. F. MACLAUGHLIN Corso Vitt. Emanuele, 20 - MILANO
Consulti gratis dalle 9.30 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

GRATIS
inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate
FRERICHS-MALDIFASSI
contro la
STITICHEZZA
abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno doolri.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.
FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta) Giovedì 23 Maggio Anno XLII - N. 14753

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Scioperi, serrate ed arbitrato obbligatorio

Ci troviamo di fronte ad una recrudescenza di scioperi veramente impressionante, ed è il caso di domandarsi se non sia venuto il momento di cercare e di applicare un rimedio efficace ad uno stato di cose che danneggia enormemente non solo la classe lavoratrice, ma anche gli industriali ed i proprietari delle terre.

Questa guerra continua, interrotta soltanto da qualche tregua momentanea, sottrae alla ricchezza generale del paese una somma favolosa, che qualora fosse realmente specificata in lire e centesimi, renderebbe i lavoratori meno proclivi agli scioperi ed i proprietari meno solleciti a ricorrere le loro serrate. Scioperi e serrate che costituiscono uno stato di guerra quasi permanente, con tutti i guai inerenti alla guerra, ossia sottrazione di ricchezza e aumento di miseria.

Grandi scioperi avvengono in tutte le parti del mondo dove vi sono divergenze di interessi; attualmente vi sono scioperi grandiosi marittimi e minerari nell'America del Nord; uno sciopero di grandissima importanza è incominciato nelle miniere aurifere dell'Africa australe; uno sciopero marinaresco di gigantesche proporzioni si prepara nel Baltico.

Sono grandi battaglie preparate, studiate, elaborate in ogni particolare, che costano ad una parte ed all'altra di preparativi. E per lo più sono grandi battaglie che durano poco, una, due, tre settimane al più. Noi invece abbiamo le scaramuccie in permanenza che durano settimane e mesi, che inacerbiscono gli animi in proporzione diretta della loro durata e che alla fine, nel loro risultato complessivo, sono assai più micidiali delle lotte a grandi proporzioni.

Noi abbiamo lo sciopero allo stato endemico. Una specie di malattia costituzionale che minaccia le sorgenti stesse della nostra vita economica e sociale.

***

È tempo dunque che governo e classi dirigenti e quanti si interessano ai problemi più vivi e più urgenti dei tempi nostri, pensino alla necessità di porre un riparo al dilagare degli scioperi.

I conservatori, sistematicamente, ne fanno ricadere la responsabilità sulle Camere del lavoro, sulle Leghe, sui Sindacati e sui lavoratori stessi; ma se domani noi avessimo in Italia un governo così pazzo da sopprimere pei lavoratori il diritto di coalizione è certo che gli scioperi invece di diminuire aumenterebbero di numero, e le Camere del lavoro, non disciplinate in tal maniera, sarebbero ancora più attive di ciò che oggi non sieno.

Non è questo il rimedio che ci vuole. Bisognerà invece ricorrere senza paura all'arbitrato obbligatorio, il quale sarà combattuto e rigettato come fu combattuto e rigettato in Francia quando fu proposto da Millerand, dai socialisti rivoluzionari, dagli anarchici, dai sindacalisti, ma sarà indubbiamente appoggiato dalla grande massa dei lavoratori, dai radicali, dai socialisti riformisti, dai democratici di tutte le gradazioni; ossia dalla parte operante e ragionevole della nazione.

Senza l'arbitrato obbligatorio noi non verremo mai a capo di nulla e nelle nostre campagne e nelle nostre città industriali noi avremo sempre sotto gli occhi spettacoli pietosi come quelli di Terni e [illegible], dove la lotta è arrivata all'ultimo grado di inasprimento e dove le sofferenze non hanno più conforto.

Giorni sono, uno scienziato francese, [illegible] Richet, riferendosi alle grandi questioni internazionali ed al fatale antagonismo dei governi, scriveva che l'unica salvezza doveva ricercarsi nell'obbligatorietà dell'arbitrato internazionale. «Altrettanto è difficile intendersi sulla limitazione degli armamenti, sulla riduzione degli effettivi, quanto è facile, invece, di ammettere il principio di un arbitrato integrale e obbligatorio. Vi sono già dei trattati di arbitrato, che sono eccellenti; ma essi sono facoltativi. Non c'è che da sopprimere le clausole restrittive, dicendo: si è obbligati all'arbitrato.»

Il Richet parla delle vertenze internazionali, dei grandi conflitti politici, ma chi non vede che lo stesso principio si può applicare con maggiore facilità ai conflitti di carattere economico, fra proprietari e lavoratori?

***

Noi sappiamo già che cosa ci rispondono gli avversari dell'arbitrato:

— L'Australia è l'unico paese del mondo che ha adottato l'arbitrato obbligatorio nei conflitti del lavoro; ebbene nell'Australia, malgrado l'obbligatorietà dell'arbitrato si sono, anche in questi ultimi mesi, verificati degli scioperi.

Benissimo: in Australia vi furono due o tre scioperi ribelli all'arbitrato; ma chi ci sa dire quante centinaia di scioperi vi sarebbero stati senza l'istituzione dell'arbitrato?

Questo è il punto su cui dobbiamo insistere.

C'è ancora, pur troppo, in molte zone d'Italia, la febbre malarica, anche dopo l'adozione, la vendita e la distribuzione del chinino di Stato, ma chi ci sa dire quanti febbricitanti e quanti morti di più vi sarebbero in Italia, senza il radicale provvedimento del chinino messo alla portata di tutti?

Ecco perchè insistiamo per l'arbitrato obbligatorio, il miglior antidoto — noi crediamo — contro la mania degli scioperi e delle serrate.

La situazione a Terni si aggrava. Lo sciopero generale.

Ci telegrafano da Terni, 22, sera. (T.):

Stamane gli operai di Terni, per solidarietà con quelli delle Acciaierie hanno scioperato. La folla impedì anche agli operai della fabbrica d'armi di recarsi al lavoro. La circolazione dei trams è sospesa.

Sono giunti rinforzi. Da Roma a mezzogiorno sono partiti 1500 uomini di truppa, un centinaio di carabinieri e guardie di P. S.

Il monumento del "Ricordo Francese,, eretto a Nizza

Ai morti per la patria - Cerimonia imponente.

Abbiamo da Nizza, 22. (P.):

L'inaugurazione del monumento eretto dal *Souvenir Français* in memoria dei morti per la patria, che ebbe luogo oggi al cimitero militare della Caucade, è riuscita imponentissima e degna del nobile fondatore di questa pratica istituzione.

Alla simpatica cerimonia, oltre ad una gran folla di popolo, assistevano tutte le autorità civili e militari di Nizza e del dipartimento e l'illustre Zaverio Niessen, fondatore del *Ricordo Francese*.

Appena il generale governatore di Nizza scoperse il monumento un caloroso applauso si levò dalla moltitudine che si stipava nel cimitero e poscia la fanfara dei Cacciatori Alpini (6° battaglione), intuonò la briosa marcia *Ai Campi*, che elettrizzò l'uditorio e venne freneticamente applaudita.

Poscia venne eseguita maestrevolmente la bellissima cantata *Souvenir Français* coro a quattro voci, poesia del signor Peyron, musica del prof. Parme, solista della musica municipale di Nizza.

Quindi il vescovo di Nizza, Chapon, procedette alla benedizione del monumento. Parlarono successivamente diversi oratori sul patriottico significato della cerimonia. Finiti i discorsi vennero recitate alcune poesie di circostanza, ed un'ottima fanfara eseguì la marcia del Donizetti *La figlia del Reggimento*.

Vi fu quindi la sfilata di tutte le società patriottiche, sportive e di mutuo soccorso, intervenute all'inaugurazione e poscia al suono di inni patriottici e della marcia della Lorena, la festa ebbe fine.

Il monumento, di cui vi accludo la fotografia, è assai felicemente concepito e magistralmente eseguito. Il zoccolo d'una esecuzione perfetta ed elegantissima nella sua semplicità è sormontato da una grande croce incoronata da fiori. Un soldato alpino, inginocchiato ai piedi della croce sta incidendo un'iscrizione nel centro della croce. L'esecuzione generale del monumento è riuscita artisticamente ottima sotto ogni rapporto ed è da tutti assai lodata.

ELETTRICITÀ A MONTECITORIO

La famosa legge sugli esami - Una presentazione inopportuna e un rinvio che sarebbe inopportuno del pari - Giolitti, nervoso, perde le staffe - Le vive proteste dei liberali contro una incredibile affermazione.

Da Montecitorio, 22 sera.

(C. R.) La Camera è straordinariamente animata. Perfino nella seduta antimeridiana, che d'ordinario passa liscia fra una dozzina o due di deputati, erano stamane affollati i banchi.

Si discuteva la ormai famosa legge degli esami, che suscita biasimi ed appoggi esagerati, tutto perchè, qualunque sia il numero che si stabilisse per la promozione degli scolari, il professore assegna o non assegna tale numero a seconda che lo scolaro appaia degno o indegno di essere promosso. Ma qualunque sia la sorte che aspetta questa legge, sarebbe desiderabile che si scegliessero alcuni articoli per farli approvare alla Camera, come quello che stabilisce l'esonero della tassa del diploma di licenza elementare per gli alunni delle famiglie povere e l'altro che impone agli studenti, provenienti da scuole private o dalla paterna, di sostenere gli esami di licenza delle scuole medie, presso l'istituto regio più vicino al luogo di loro dimora.

Questo articolo è molto ostico ai clericali, che aumentano ogni giorno le loro scuole.

***

Nell'aria di Montecitorio domina una certa elettricità che si rivela in frequenti scatti.

Vi sono presenti i capitani ed i gregari e le questioni poste sul tappeto giustificano la nervosità della Camera.

Vi ho detto della legge sugli esami, la cui discussione continuerà domani e dopo ed a proposito della quale i deputati ricevono telegrammi dai professori perchè abbiano a votare contro la legge. D'altra parte vi sono padri di famiglia che telegrafano a loro volta perchè sia approvata. Ma ad ogni modo, se anche venisse ora approvata, difficilmente potrebbe essere applicata quest'anno. Vi è il Senato che deve discuterla a sua volta e in quel consesso le leggi che riguardano l'istruzione sono oggetto di speciali e lunghi studi. Ad ogni modo questa legge non può dar luogo ad un voto politico.

***

L'altro progetto di legge, che giustamente appassiona, è quello sulla risicultura. Era proprio questo il momento, mentre le risaie sono popolate da lavoratori e i contratti sono già conclusi, di presentare questo progetto? Per parte nostra, crediamo che sarebbe stata opera savia rimandarne la discussione ad altra epoca, per esempio al novembre, che quest'anno sarà libero dai bilanci. Ad ogni modo vi sono disposizioni della legge che devono essere riformate, come quelle che riguardano le ore di lavoro e l'istituto dell'arbitrato obbligatorio.

La discussione occuperà parecchie sedute e nel frattempo matureranno i bilanci che restano ancora da discutere e da votare.

E l'ordinamento delle ferrovie di Stato? Vi sono alcuni che vorrebbero rimandarlo; ma è conveniente, mentre il lavoro è già stato allestito dalla Commissione ed a tutti i cittadini interessa di uscire dalla provvisorietà, per un assetto stabile che migliori, almeno è da sperare, il servizio ferroviario? Lasciamo per ora i crediti militari, che dovranno poi essere presentati in tempo non lontano e per i quali si annunciano delle belle battaglie di principio.

***

L'on. Giolitti si mostra straordinariamente nervoso e quest'oggi ha perduto le staffe, suscitando le giuste proteste dell'Estrema. Nel rispondere all'on. Berenini, che aveva parlato con molta misura, disse che l'ufficiale che tagliò il naso a un cittadino di Parma, reo di avere afferrato le redini del cavallo che gli veniva addosso, aveva fatto il suo dovere! Per qualche tempo non fu possibile continuare la seduta: tutta la parte liberale si sentì offesa dalla enorme affermazione, che è un oltraggio al diritto dei cittadini.

Ma la discussione sulle risaie, nella quale presero la parola oratori dottissimi e pratici, ricondusse alla calma. Fra i discorsi più eloquenti dobbiamo notare quelli del professor Celli e di Turati, conoscitori profondi della materia e del dottor Masini, il quale ultimo, dopo una splendida carica a favore dei risaiuoli, propose di rimandare la legge a dopo fatti più completi studi.

Nel Consiglio dell'emigrazione. Le dimissioni del generale Dal Verme.

Ci telegrafano da Roma, 22, sera. (G.):

Avendo l'on. Dal Verme insistito nelle dimissioni da presidente del Consiglio dell'emigrazione, presentate per motivi di salute, le dimissioni stesse sono state accettate con regio decreto del 16 corrente. In sua sostituzione è stato nominato presidente il vice presidente sen. Nodio e vice presidente l'on. Materi.

Le feste popolari di Nanterre

Il premio della virtù - Gli obblighi della premiata - L'operaia a braccio del sindaco.

Tutti gli anni, all'aprirsi della primavera,
Tutti gli anni, all'aprirsi della primavera, a Nanterre si celebra solennemente una festa la fanciulla che si giudica degna di ricevere la rosa, simbolo di ogni virtù. La *rosière* di Nanterre è la più nota se non la più antica di tutte le feste del genere che si celebrano in Francia.

La *rosière* di Nanterre ebbe luogo la prima volta nel 1818, su proposta di un consigliere comunale, che voleva premiata la più virtuosa fanciulla del paese.

Il premio allora non era che di trecento franchi, e non vi potevano concorrere altro che le ragazze povere, che avessero dato larga prova di pietà figliale, che da quindici anni almeno abitassero il paese, che non avessero superato i vent'un anni e che promettessero formalmente di non prendere marito se non dopo dodici mesi dal giorno della premiazione.

La « Rosière » di Nanterre.

Nel 1881 il premio fu elevato a mille franchi, cinquecento in danaro e cinquecento in biancheria e gioielli. Fra le più ricche signore del paese viene poi scelta la madrina la quale a sua volta deve fare un regalo alla premiata, ed offrire un sontuoso pranzo al sindaco ed ai consiglieri comunali.

L'uso vuol poi, che per un anno, la vincitrice assista tutte le domeniche, alle cerimonie religiose e in ispecial modo ai matrimoni ed ai battesimi. Essa è incaricata di far la questua a beneficio dei poveri e del danaro raccolto trattiene una parte per se.

Un istituto di beneficenza allo spirare dei dodici mesi, le fa poi ancora un regalo di cinquanta lire.

Quest'anno la scelta del Consiglio comunale è caduta su Albertina Leontina Tremblay, operaia in uno stabilimento litografico.

La Tremblay che ha il padre vecchio, incapace a guadagnarsi il pane, provvede col suo lavoro ai bisogni della numerosa famiglia, e fa da mamma ad otto piccoli fratellini e sorelle.

La consegna del premio è stata fatta colla solita forma solenne: e al corteo che percorse la città, prese parte anche una fanciullina di sei anni in costume di pastorella e rappresentante la patrona di Parigi: Genoveffa, nata or sono quindici secoli a Nanterre.

Dopo la sfilata, la Tremblay a braccio del sindaco, e preceduta e seguita dai pompieri in alta tenuta si recò, tra una doppia ala di popolo plaudente, al Municipio, ove sedette al pranzo d'onore offerto dagli stessi consiglieri comunali.

La regina d'Inghilterra a Roma in incognito.

Ci telefonano da Roma, 22, sera. (G.):

Alle 14.15 è giunta in istretto incognito la regina d'Inghilterra colla principessa Vittoria, due dame e due gentiluomini. Viaggiavano in un compartimento riservato di prima classe. La regina vestiva di grigio con fitta veletta sul volto. Per desiderio della sovrana, nessuno si trovava ad attenderla alla stazione. Essa uscì dalla stazione per la porta di servizio della posta, salì in un *landeau* e andò subito al Grand Hôtel.

MENTE E CUORE DI GAMBETTA
L'anello degli sponsali

Diamo oggi un terzo capitolo del bellissimo libro di Francis Laur, Le cœur de Gambetta, *capitolo che avrà certamente, come già i due precedenti, le più lusinghiere accoglienze dei nostri lettori:*

Ella è, questa volta, la prima all'appuntamento. La sua persona alta e svelta si profila armoniosamente sulle grandi macchie del paesaggio autunnale.

L'illustre uomo giunge finalmente con passo affrettato, un grande mazzo un po' in disordine fra le mani. Ha colto i fiori egli stesso passando per Trianon di cui conosce il giardiniere.

— Ecco fiori per farmi perdonare.

E la conversazione incomincia con le notizie del giorno.

Si è appena svolto un grande avvenimento: la loro premura segreta di parlare di sè stessi, unita a qualche imbarazzo, è trattenuto un istante dalla lettera di Bismarck al conte d'Armin, a Parigi, nella quale il cancelliere minaccia con termini sprezzanti una nuova invasione se non si ritrova un ufficiale prussiano sparito a Chaumont.

Gambetta ne vibra tutto e parla di riorganizzare i nostri eserciti, di denunciare la pace umiliante, di accettare la sfida. Il suo sangue bolle. Bismarck sembra essere in quell'istante il suo solo e mortale nemico.

Ella guarda con ammirazione l'uragano che minaccia e tuona, poi dolcemente, come per mettere a prova il suo potere su quel leone innamorato, dice con voce tenera e profonda, sedendosi su di una panca di pietra, i fiori nella sua mano:

***

— Parlatemi di vostra madre.

— Volete che io vi parli di mia madre? Che idea deliziosa, cara amica! Sì, avete ragione, mille volte ragione: il suo ricordo dev'essere con noi, con me specialmente, per domandarvi qualche cosa.

« Mia madre è il grande affetto di tutta la mia vita. Non ne ebbi altri, e il mio cuore non ha veramente parlato una seconda volta che quando vidi voi.

« Mia madre è di una antica famiglia di Quercy; è una borghese d'antico sangue francese, ama l'istruzione per l'istruzione, legge e pensa e però fece me pure leggere e pensare. Tutte le educazioni un po' ordinate si debbono a madri istruite. La mia m'insegnò a leggere nelle opere di Armand Carrel, e nulla di ciò che è progresso serio nel pensiero umano le è estraneo.

« Ella mi mise dapprima nel piccolo seminario di Montfamon, presso Bergerac, poi nel collegio di Cahors, perchè ero troppo lontano da lei.

« Ah i buoni studi solidi e completi, sotto la sorveglianza instancabile di mamma Orasia, con sì coscienzioso adempimento dei doveri, la buona casa paterna, la vita di allievo esterno di collegio, un po' errabonda, ma sana e spaziata, utile al corpo ed allo spirito. Vedete, il latino, il greco, la storia sono mobili preziosi del cervello. « Bisogna saper tutto, mi ripeteva, prepàrati a questo. » E perchè io le dicevo che mi era necessario, a complemento della mia cultura, andare a Parigi, ella lietamente, senza alcun lagno, da madre latina, vi consentì.

« La politica, la storia, attiravano pure lei, e proprio per vedermi fare della politica mi mandò a Parigi.

« Seguii esattamente la via da lei tracciatami. Mi feci iscrivere nell'ordine degli avvocati l'anno 1860, e da quel tempo, secondo il suo voto, servo il mio paese.

« Voi vedete, nulla è più semplice della mia vita. Ho fatto ciò che volle e desiderò quella madre adorabile e me ne sono trovato bene. « La tua vocazione, ella diceva ridendo, è la Patria ». Ho obbedito.

« Ascoltate, amica, credo che la forza indistruttibile del pensiero francese, il suo fascino, la sua virtù d'irradiazione sul mondo intiero, sono dati da donne simili a mia madre, dalla piccola borghese di provincia. Questa fece gli uomini della Rivoluzione francese con un lento e misterioso lavorio di due o tre secoli.

« Questa continua a creare quanto v'ha di più valido e di più sano nella Patria.

« La borghese istruita, leggiadra e semplice, ha una seduzione incomparabile. Ma ecco, io ne conosco una... che...

E il suo sguardo s'incontra col sorridente sguardo dell'amica...

— Voi ne conoscete una, risponde ella allegramente. È un modo di dire: la conoscete bene realmente?

E la bocca incantatrice fa una piccola smorfia deliziosa e maligna.

— Perchè insomma, ella prosegue, da quattro giorni appena la vedete un po' ogni mattina, questa piccola borghese di Francia per la quale dimostrate molta indulgenza e molta parzialità: e ciò non basta, lo riconoscerete.

E un piccolo riso gaio accompagna le parole.

***

Segue un silenzio, un abbastanza lungo silenzio durante il quale la figura di Gambetta si fa quasi grave.

— Volete che vi faccia il suo ritratto morale, egli dice con quella sua voce calda e piena di fascino che sa così bene modulare quando vuol sedurre.

« Ebbene, questa piccola borghese è un grande carattere, è, ancor più, una volontà, e si fa distinguere fra molte per la sincerità, per la lealtà. È così?

Un altro silenzio durante il quale le loro mani si uniscono.

— E se vi dicessi che mi fiderei più di lei che di mille uomini miei amici, che la sua intelligenza m'ispira piena fiducia e che io voglio, se ella vuole, fare appello tanto al suo giudizio quanto alla sua tenerezza.

— Sareste voi indovino? Ma non ne conoscete i difetti, ve li voglio dire.

« È ostinata e mistica, la vostra piccola borghese. Ostinata è forse eccessivo, ma tiene molto alle proprie idee; non mai le abbandona al primo urto: sono frutto di riflessioni, confronti, atavismi misteriosi. Naturalmente le sue idee si modificano al contatto di certi maghi del pensiero e dell'azione, ma lentamente e restando ad ogni modo avvinta a quelle forze morali che sono unite con fili invisibili e robusti.

E diventando più tenera, sdegnando l'allusione e lo spirito, ella aggiunge:

— Mistica. Ah! Ecco il mio grande difetto, amico. Mio malgrado, a dispetto degli avvenimenti, del progresso morale quotidiano, un atavismo fatto di qualche superstizione e di molta poesia, una fede assoluta in Dio, un rispetto per le cose e per gli esseri che parlano di lui, per la nostra religione insomma, che è una forma del linguaggio divino, formano il fondo immutabile dell'anima mia.

« Cacciare Dio dall'anima sarebbe impossibile anche per l'essere più amato, più appassionatamente amato. Lo dico perchè non sia nessun equivoco fra noi; non perchè Dio sia più forte in me che l'amore, ma perchè secondo la legge di natura, non fanno che un sol tutto, e proscrivere l'uno equivarrebbe a proscrivere l'altro.

E questo è detto con tale sincerità, con tale accento di semplicità e di grazia, che l'amante di domani ne è come rapito.

— Tu non sai, cara donna adorata, quale voluttà si prova leggendo così, a libro aperto, in un'anima deliziosa: questo è il vero e grande amore, fatto di vicendevole penetrazione, di una conoscenza reciproca d'ogni più minuta parte dell'intelligenza e del cuore: riuscire non ad un sol pensiero, nulla è identico in natura, ma a sapere in anticipazione ciò che l'altro penserà secondo la logica e i dati di un preciso carattere, ecco la suprema gioia, la suprema sicurezza nella vita.

« È necessario che tu conosca il pensiero mio, come io conosco il tuo.

« Ebbene, io non sono il nemico delle religioni, non sono che il nemico della religione usata come mezzo di dominio, da uomini che ne misconoscono la grandezza. L'*ultra montanismo*, il clericalismo, ecco i miei nemici.

« Andate dunque nei vostri templi, riunitevi nelle vostre chiese, credete, affermate, pregate. Io non domando che la libertà, una libertà uguale per te e per me, per la mia filosofia come per la tua religione, per la mia libertà di pensare come per la tua libertà di credere.

« Non pensare che io sia un nemico della fede, se la voglio assicurata, libera e inviolabile.

« Non opprimerò mai, lo giuro, la tua fede: la tua religione verrà dolcemente al mio positivismo e reciprocamente, senza urti, senza violenza in piena libertà.

« Vuoi tu oggi che, con un atto di fede in noi e di volontà, celebriamo i nostri sponsali, preludio alla prossima nostra unione?

***

Un grande silenzio. Le loro mani si sono separate.

— Male sarebbe ingannarvi. Non speriamo mai questa felicità inaccessibile. Voi non volete che io ritorni ad un passato morto e del quale non parleremo più; ma per voi io faccio il sacrificio di un focolare ideale, per voi che dovete avere una riputazione illibata. La Francia tutto attende da Gambetta. Egli non può dinanzi al paese e al mondo intiero, subire la legge apparente delle debolezze umane. Ho per voi l'orgoglio più grande, il più smisurato forse: vi voglio alla testa del vostro paese, perchè portiate ad esso l'ordine, la vita morale, la prosperità, la libertà: non potete far precedere a tutto ciò un errore che ricadrebbe sul paese intiero e che rovinerebbe l'opera vostra agli inizi.

« E, poi, se la mia debolezza, complice della vostra tenerezza, consentisse a quest'unione, rimarrebbe un ostacolo ancor più grande: l'ostacolo sono io stessa.

Appendice del SECOLO 23 Maggio — 49

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Romanzo, letter. riservata per la traduzione italiana

[...] guardò a lungo, voluttuosamente. Quindi, con grazioso gesto indicandogli la poltrona:

— Aspetterete Daniele, disse. Non vi lascio partire senza che prima l'abbiate visto. D'altronde egli non mi perdonerebbe se sapesse che non ho saputo trattenervi.

— Daniele, lo so, l'unico amico di cui si ricorda: gli altri son passati nella vita senza lasciarvi alcuna traccia, e non ha affatto di andare in cerca di essi. Ora che vi conosco, capisco il vostro affetto reciproco. Nella vita conviene sempre avere qualche cosa da desiderare, qualcuno da amare, e, posso affermarvelo, voi siete per Daniele appunto e la qualche cosa e il qualcuno.

Ladislao, soggiogato dall'intonazione calma di quella voce, s'era seduto su una poltrona; ed ella, dirimpetto a lui, se ne stava in atteggiamento grave.

Il bel sorriso di poco prima era sparito dalla sua bocca dalle labbre sanguigne passava un'espressione d'amarezza profonda.

Non era più la sirena enigmatica e pericolosa; ma la donna riflessiva e calma.

Il giovane si trovava impacciato.

Si sentiva pesare addosso lo sguardo scrutatore di Bastiana; perciò si risvegliava in lui la timidezza abituale; il rigorismo suo s'allarmava.

— Avete dunque viaggiato per tre anni? chiese tanto per dir qualche cosa.

— Abbiamo percorso tutta l'Italia. Daniele deve avervelo scritto...

— Non m'ha scritto che una volta per annunziarmi il suo ritorno.

— Non gli serbate rancore per tale trascuratezza?

— No certamente. Che non si perdonerebbe ad un innamorato, all'amante fortunato d'una donna sì adorabile?

« D'altronde la dimenticanza, la trascuratezza di Daniele non provano che una cosa, ed è che la vostra luna di miele ha durato a lungo.

— Credete?

— Sicuramente... Siete così giovane e bella!

— Non è una buona ragione.

— Daniele v'adora...

Gli venne l'idea di ripeterle ciò che l'amico suo gli aveva scritto relativamente a tale amore; ma se ne trattenne subito pensando che Bastiana avrebbe mostrato il desiderio di leggere la lettera di Norbert — lettera che non voleva mostrarle.

— Siete proprio convinto che Daniele m'adori? domandò ella, sempre grave.

« Come non ignorate, non siamo maritati, ed è questa una grave pena per lui che aspirava ed aspira a divenire il genero del duca di Croix-Maur, mio padre.

« Ora però sono contraria a tal suo progetto, perchè s'è ridestato in me il culto per le tradizioni della mia famiglia.

« Se mi sono prestata ad un ratto fu perchè speravo di toccare il cuore dei miei genitori e di strappar loro il consenso ad un'unione che un tempo era da me desiderata ardentemente; ma oggi ho cambiato avviso; oggi non voglio pigliar di fronte i pregiudizi della mia razza.

« D'altra parte, poi, tre anni fa mi sono assolutamente ingannata nei calcoli che avevo fatti: anche dopo il ratto, mia madre — una Danilof — s'è ostinatamente rifiutata di darci il suo consenso; perciò Daniele ha concepito per lei un odio profondo.

— Dunque adesso non siete più desiderosa di sposarlo?

— No.

— E allora?...

— Vivremo sempre così... come siamo. Non vi pare, del resto, che il matrimonio abbia perduto gran parte della sua solennità e importanza dopo la promulgazione della legge sul divorzio?

« Presentemente il matrimonio, grazie alla facilità con cui si può romperlo a proprio beneplacito, altro non è che un legame libero, più o meno durevole, un'associazione in cui sono in giuoco soltanto gli interessi.

« Quando un uomo è stanco della moglie la lascia senza rammarico per pigliarne un'altra... Come vedete, dunque, la donna che si lasciasse unicamente guidare da considerazioni sentimentali sarebbe sempre ingannata.

« Ella pure deve saper riflettere e calcolare — ed è per ciò che non nascondo la mia simpatia per le cortigiane che non si danno... ma si vendono.

— Oh, signora!...

Ella ripigliò con maggior gravità:

— E, confessatelo, nel matrimonio chi si vende è l'uomo!

« Prima d'ogni altra cosa, prima ancora dell'amore, il matrimonio è il più spesso, da parte dell'uomo, un affare, la corsa ad una dote, sulla quale talora, prima d'intascarla, egli ha fatto esercitar l'usura.

Ladislao guardava, stupefatto, quella donna, la cui fronte, sempre calma, s'era tuttavia alquanto oscurata.

— Diavolo, diavolo, pensava, le cose si mettono male!

— Vediamo un po', riprese Bastiana chinandosi con vezzo verso il medico, un uomo, qualunque sia, non deve mantenere la moglie con decoro?

— Certo.

— Ebbene, Daniele rimane inoperoso. La gloria che speravo, che mi ripromettevo, con giubilo, di divider con lui, è svanita appena incominciata. Ora non si parla più di Norbert. I giornali e le riviste, che una volta esaltavano il suo nome, pare lo abbiano oggi dimenticato affatto...

« Ieri Daniele s'è recato nei ritrovi artistici e dovunque ha ricevuto la più gelida accoglienza.

« I suoi maestri, quelli stessi che lo hanno aiutato a salire alcuni gradini della scala che conduce alla rinomanza, non gli perdonano d'aver deluso le loro speranze, d'esser ricaduto più presto di quanto era asceso.

« Non gli hanno neppur steso la mano; e da tali visite, sulle quali faceva gran conto, è ritornato avvilito, afflitto, e son io, dottore, che subisco il contraccolpo di tutte queste mortificazioni...

— Fu l'amore che ha per voi quello che lo ha indotto a dimenticare l'arte sua.

— Non esigevo da lui tanta passione; avrei preferito il Daniele in cammino verso la celebrità al Daniele la cui rinomanza si è eclissata e che mi sta di continuo ai piedi come uno di quei cagnoli dei quali certe donne van pazze.

« Credete, egli non ha seguito il cammin buono, non ha saputo trovare la via del mio cuore.

— Oh, signora, signora, non l'avete amato mai! esclamò Ladislao commosso e afflitto all'idea della disperazione in cui una tale indifferenza avrebbe immerso l'amico suo.

— Sì, l'ho amato profondamente; ma quale breve durata ha avuto un tale amore! E come mi sono pentita della pazzia commessa allorchè paragonavo la mia vita gioconda d'un tempo a quella oscura a cui m'ero condannata!

E in un gesto sprezzante:

— Tutto quanto ci circonda non è una prova palese delle nostre strettezze?

« Ah, non perdonerò mai a Daniele d'avermi ridotta a tali estremi! Mai, credetelo, usciremo dall'abisso in cui entrambi siamo caduti. Non potremo mai risalire in cima alla scala sociale che abbiamo imprudentemente discesa!

« Ci siamo comportati come fanciulli, pensando solo all'amore... e l'amore è stato la causa della nostra rovina.

« Giunti a Parigi siamo stati costretti a rifugiarci in un appartamento ammobigliato.

« Non potevamo alloggiare all'albergo... sarebbe stata una spesa troppo gravosa per noi... e per la medesima ragione ci era impossibile prendere in affitto un appartamento vuoto e ammobigliarlo convenientemente.

Bastiana rimase per qualche momento in silenzio.

Con un movimento macchinale, nervoso,

«Ho ripugnanze per il matrimonio civile non accompagnato da quello religioso. È una ripugnanza per me invincibile, una rivolta di tutto l'esser mio. *Il matrimonio senza Dio mi lascierebbe il mio passato:* solo il matrimonio *santificato da lui può cancellarlo*.

E i singhiozzi soffocano questa voce così teneramente crudele.

***

La risposta non si fa attendere. Gambetta è l'uomo delle decisioni nette.

— Ebbene sia, e la sua voce ha preso un tono autorevole, una gravità solenne. Ma giuratemi che, se io sarò infelice, incompreso, perseguitato, mi darete il focolare che io sogno.

— Lo giuro con tutta l'anima.

— Allora sii tu mia moglie in segreto, cara adorata, celebriamo oggi i nostri sponsali secondo i riti d'un tempo, sponsali religiosi, se vuoi, come quelli che conferivano un tempo il matrimonio indissolubile, quand'anche fosse assente il prete.

«Tu hai evocato con delizioso pensiero, il ricordo di mia madre Orasia: uniamola in quest'ora, al nostro giuramento e ch'ella ci sia testimone. Prendi quest'anello, che ricorderà ai nostri due cuori il giorno in cui si sono dati l'uno all'altro

«La sua divisa, *Hors cet annel point n'est d'amour*, è la mia: essa mi lega per sempre.

— Caro, caro, risponde la dolce voce dell'amica, quella divisa è pure la mia. Vi amo, come voi m'amate.

E le loro labbra s'uniscono in un primo bacio.

Il terzo Congresso nazionale radicale A BOLOGNA.

Ci telegrafano da Bologna, 22, sera. (B.):

Al Congresso nazionale radicale che si inizierà in Bologna il 30 corrente interverranno oltre duecento delegati delle varie sezioni e numerose deputazioni. La sezione radicale nostra lavora attivamente per ricevere in modo degno i compagni di fede. Eccovi il complesso e importante programma che verrà discusso durante il Congresso:

Giovedì 30 maggio.

Prima seduta (ore 9.30 ant.). — 1. Comunicazioni della Direzione Centrale — 2. Elezione dell'Ufficio di Presidenza. (Debbono eleggersi, a termini dell'art. 7 del Regolamento, un presidente, 4 vice-presidenti, un segretario generale e 4 segretari) — 3. Nomina della Commissione per la verifica dei poteri (composta di 5 membri a termini dell'art. 7 del Regolamento) — 4. Resoconto morale e finanziario della Direzione Centrale.

Seconda seduta (ore 2.30 pom.). — Discussione dei seguenti temi sottoposti alla risoluzione del Congresso: 1. Relazione del Gruppo Parlamentare (relatore on. A. Vicini) — 2. Politica estera (relatore on. G. Girardini) — 3. Servizi pubblici (relatore professore Rodolfo Benini).

Ore 9 pom. — Ricevimento in onore dei congressisti offerto dall'Associazione Radicale Bolognese nelle sale dell'Associazione degli Impiegati Civili.

Venerdì 31 maggio.

Terza seduta (ore 9.30 ant.). — Discussione dei temi: 1. Politica ecclesiastica (relatore G. Alessio) — 2. Comunicazioni: *a*) delle ragioni degli impiegati (relatore professore Alfredo Rocco).

Ore 12. — Colazione sociale a Casalecchio di Reno (quota personale di L. 3.50).

Quarta seduta (ore 4 pom.). — Seguito delle comunicazioni: *b*) Dell'azione scolastica (relatore U. Caratti) — *c*) Del Ministero del Lavoro (relatore avv. V. Giuffreda).

Sabato 1 giugno.

Quinta seduta (ore 9.30 ant.). — Seguito delle comunicazioni: *d*) Dell'arbitrato internazionale (relatore on. A. Pavia) — *e*) Delle riforme alla legislazione penale (relatore prof. U. Conti).

Ore 4 pom. — Visita all'Istituto Ortopedico Rizzoli.

Domenica 2 giugno.

Sesta seduta (ultima, ore 9.30 ant.). — 1. Emendamento all'art. 15 dello Statuto del Partito nel senso che i 4 deputati che fanno parte della Direzione del Partito sieno eletti dal Congresso e non più delegati dal Gruppo Parlamentare (proposta della Direzione) — 2. Elezione della Direzione Centrale (14 commissari, compresi 4 deputati) — 3. Proposte e voti presentati durante il Congresso — 4. Chiusura del III Congresso e destinazione della sede del IV.

Ore 3 pom. — Inaugurazione del vessillo dell'Associazione Radicale Bolognese — Commemorazione di Garibaldi.

Ore 8 pom. — Banchetto sociale all'Hôtel Italia (quota personale L. 5).

Il grande banchetto a Genova

in onore del sindaco di Marsiglia. Affettuose dimostrazioni franco-italiane.

Ci telefonano da Genova, 21 notte. (C.):

Gli ospiti francesi nel pomeriggio si recarono ala Scuola di Arti e Mestieri e questa sera parteciparono al grande banchetto ufficiale offerto dal municipio. Nell'atrio del palazzo comunale erano schierati i pompieri in alta uniforme e un drappello di guardie municipali che resero gli onori militari agli ospiti quando entrarono.

Alla fine del pranzo, prese la parola il sindaco marchese Da Passano, che portò alla rappresentanza della città di Marsiglia il saluto affettuoso dei genovesi. L'oratore fu assai applaudito. Prese poscia la parola il sindaco di Marsiglia, Chanot, il quale, evidentemente commosso fece la sintesi del riavvicinamento franco-italiano, dichiarandosi confuso per tutte le cortesie e le gentilezze ricevute. Alla fine del suo brillante discorso, scoppiarono nella sala lunghi ed entusiastici applausi. Il banchetto terminò dopo mezzanotte. Domani mattina alle nove la rappresentanza marsigliese lascierà la nostra città.

La partenza degli ospiti.

Ci telegrafano da Genova, 22. (C.):

La rappresentanza dei marsigliesi è partita stamane alle ore 9 per Marsiglia. Erano alla stazione il sindaco Dapassano, gli assessori e i giornalisti che scambiarono coi partenti i più affettuosi saluti. Quando il treno si mosse, la folla fece una calorosa ovazione. I giornalisti marsigliesi partirono per Venezia.

Violenti incidenti fra il Governo e l'Estrema

DICHIARAZIONI INOPPORTUNE E REAZIONARIE.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 22 maggio. Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO APRILE.

Ci telegrafano da Roma, 22 sera, (G.):

La seduta comincia alle ore 10.

Poche volte in una seduta antimeridiana si sono veduti tanti deputati nell'aula, segno che la Camera mostra di interessarsi alla discussione della legge sugli esami nelle scuole medie ed elementari.

Si approva, senza discussione, la proroga delle Convenzioni per i servizi postali e commerciali.

Gli esami nelle scuole medie ed elementari.

Si riprende la discussione del disegno di legge sugli esami nelle scuole medie ed elementari.

SALANDRA crede che nell'imminenza di una riforma della scuola sia intempestiva questa discussione sugli esami.

Censura l'ordinamento Orlando e l'abolizione degli esami annuali.

Confuta i varî articoli del disegno di legge, che prepara un proletariato intellettuale, pericolosissimo agli interessi della Società.

Propone la sospensiva. (*Approvazioni*).

Discorso Guerci.

GUERCI non comprende i sentimenti di feroce rigore, a danno di fanciulli e di giovanetti; mentre poi si concede tanta indulgente larghezza agli studenti delle università (*Commenti*).

In risposta al discorso Treves, nota che si potrebbero rendere più difficili gli esami, soltanto quando le scuole fossero radicalmente trasformate, in modo da rispondere a tutti i postulati igienici e pedagogici.

La tendenza scientifica odierna è quella di risparmiare ai fanciulli sforzi eccessivi, ansie, dolori, perchè le loro energie non si esauriscano prima di affrontare le vere battaglie dell'esistenza.

L'on. Gaetano Falconi ha sciolto un inno agli istituti privati, mentre il livello dell'istruzione è in essi inferiore.

Approva la legge e prega il ministro di non ritirarla.

Di Stefano.

DI STEFANO è favorevole al disegno di legge, perchè è convinto che non produce i danni segnalati da alcuni oratori.

Certo che la scuola attuale non risponde al suo fine, ma è assurdo ora voler risolvere tutto il gravissimo problema e spiegare un eccessivo rigore, prima che si sia migliorato l'ordinamento della nostra scuola.

Rileva le gravi critiche di autorevoli pedagogisti contro il sistema degli esami.

Il criterio di questa legge fu già accolto dal Bonghi, dal Baccelli, dal Coppino, dal Boselli, dal Gallo, dall'Orlando.

Dimostra giustificato lo scrutinio finale e il giudizio complessivo, che ha sempre fatto ottima prova. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle ore 12.15.

Seduta pomeridiana. Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Nel pomeriggio l'aula è ancora più affollata di stamane. L'Estrema è la più animata; evidentemente si prepara la battaglia sul progetto delle risaie.

INTERROGAZIONI.

CIUFFELLI (s. s. Lavori) risponde all'onorevole Rocco, che l'aumento del numero degli ispettori scolastici rende necessaria la restrizione delle circoscrizioni ora esistenti; ma non sono ancora giunte le proposte del provveditore di Napoli.

ROCCO spera che non avverrà il temuto distacco di alcuni Comuni dal circondario scolastico di Casoria.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde all'on. Rocco, che il capitano Giacomo Piscicelli-Taeggi, del 24.° artiglieria, dovè dimettersi non potendo conciliare i doveri del suo ufficio con la carica di consigliere municipale di Napoli.

ROCCO osserva che il regolamento glie lo avrebbe consentito (*Rumori, interruzioni*).

L'apologia di un ufficiale sciabolatore.

FACTA (s. s. Interni) prega l'on. Faelli di non tornare, a proposito del tenente Kingsland, sugli scioperi agrari di Parma, fortunatamente cessati.

VALLERIS (s. s. Guerra) dichiara che la condotta del tenente Kingsland è superiore ad ogni censura, avendo egli agito in legittima difesa.

FAELLI assicura che il tenente Kingsland, sebbene percosso e ferito, non s'indusse a reagire, se non quando il suo cavallo fu afferrato per le briglie; e che la persona, da lui ferita, è in via di guarigione.

Pretende che lo sciopero gravissimo di Parma ebbe carattere, non economico, ma politico, anzi anarchico.

Deplora che, durante lo sciopero, la libertà del lavoro non sia stata tutelata.

Replica di Berenini.

BERENINI, per fatto personale, confuta la versione dell'on. Faelli, confermando la versione già data da lui, meravigliandosi che si consideri naturale una reazione per il semplice fatto, che un cittadino afferri le briglie di un cavallo (*rumori da parte dei reazionarii*).

PRESIDENTE richiama ripetutamente l'oratore al fatto personale.

BERENINI esclude che il tenente Kingsland si sia trovato in istato di legittima difesa.

PRESIDENTE ordina che non si raccolgano le parole dell'oratore (*Approvazioni*).

BERENINI parla tra i continui richiami del Presidente, che tenta invano di farlo tacere. L'Estrema lo incoraggia invece a parlare, mentre la Destra e il Centro rumoreggiano.

L'oratore non si dà per vinto, e, malgrado i rumori e le scampanellate, continua a parlare, respingendo l'affermazione dell'onorevole Faelli che cioè molti scioperi nascondono scopi di lucro per gli operai.

FAELLI. Io non ho detto questo.

(All'Estrema si insorge con alte grida.)

Intanto entra nell'aula l'on. Giolitti che va a sedersi al centro del banco del Governo.

Egli vede la Camera ben disposta, e sfrutta l'occasione per accaparrarsi l'applauso della sua maggioranza. Si leva e domanda la parola. All'Estrema Sinistra si urla.

BERENINI non si scompone e rivolto ai due presidenti, quello della Camera e quello del Consiglio dei ministri grida:

— Vi vedo entrambi impazienti, uno per farmi stare zitto, l'altro, per parlare. Mi avvio alla conclusione.

PRESIDENTE. Io non posso lasciarla parlare.

COSTA. Si tratta di cose assai gravi, lo lascino dire.

BERENINI. Un'ultima parola perchè sono amico della verità, e cioè che giovò al Governo grandemente l'opera pacifica del prefetto di Parma che è sotto ogni riguardo encomiabile. L'on. Giolitti ne può essere lieto e soddisfatto. (*Applausi all'Estrema*).

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI (pres. Consiglio) si leva per parlare.

— L'on. Berenini, dice, l'altra sera è venuto qui a parlare di un pacifico cittadino che, mentre si recava ad un ufficio postale per ritirare la sua corrispondenza, fu ferito al volto da un ufficiale. Risposi allora, che il Governo avrebbe assunto delle informazioni. Ora posso affermare, che l'ufficiale era già stato ferito a colpi di sasso. Vedendo un individuo afferrare le briglia del suo cavallo allo scopo di disarmarlo, menò un fendente. Quell'ufficiale non solo ha usato di un suo diritto, ma ha fatto il suo dovere.

Un vivo tumulto.

Le parole del Presidente del Consiglio sono state accolte da un applauso che, elevatosi dai Centri e dalla Destra, ha trovato consenziente anche qualche malinconico della tribuna della stampa.

Sedato l'applauso è scoppiato il tumulto.

L'Estrema non poteva rimanere silenziosa, di fronte alla dichiarazione del Presidente del Consiglio, che dava ragione all'operato dell'ufficiale, mentre pendono ancora due inchieste: amministrativa e giudiziaria. E l'Estrema è insorta investendo con grande vivacità il Presidente del Consiglio. L'onorevole Facta che aveva già pronunciato alcune parole in risposta all'interrogazione dell'on. Pinchia sui segretari è stato costretto a tacere, ed a sedersi, e l'on. Pinchia ha dovuto rinunciare alla parola. L'on. Marcora impotente a frenare l'uragano incerto se togliere la seduta o continuare lo scampanio, non sa a quale santo votarsi. L'on. Giolitti, spalleggiato dalle approvazioni del Centro rimane silenzioso non curando quanto dall'Estrema piove sul suo capo.

Gli on. Costa, De Andreis, De Felice, Chiesa, Taroni e Borciani scendono negli scanni più bassi del settore estremo e gridano parole che, dati i rumori altissimi, non è possibile raccogliere. Dai centri parte un ululato sordo, alla scopo di coprire le frasi, che partono dall'Estrema Sinistra.

DE FELICE (gridando). Dopo le parole dell'on. Giolitti sarà bene andare in giro armati e difendersi da sè.

TARONI (grida). Il Governo fu imprudente. Giolitti viene qui a dettare delle sentenze (*La Destra rumoreggia*).

TARONI. Bel Governo che difendete! È una vergogna difendere Giolitti che è venuto qui a ripetere il plauso a Centanni. (*Rumori, urla a Destra*).

Grida all'Estrema: Sì, sì, come per Centanni, dategli la medaglia!

PRESIDENTE, scampanellando, esclama rivolgendosi all'Estrema: La finiscano, è una vergogna!

CHIESA EUGENIO. Ella ha ragione, Presidente, di dire che c'è una vergogna, ma la vergogna è nella risposta del Presidente del Consiglio.

DE FELICE. Lasciate che uno dei vostri poliziotti mi tocchi un bottone e poi vedrete che metterò in pratica le vostre teorie.

DE ANDREIS. Voi giustificate la violenza. (*Da Destra si urla e si protesta: Rispondono le interruzioni dell'Estrema Sinistra: l'on. democratico Marescalchi è tra quelli che gridano di più contro l'Estrema*).

UNA VOCE (di rimando). Tacete, Marescalchi, ricordatevi di Cavallotti!

(Il tumulto raggiunge intanto il più alto diapason.)

DE ANDREIS. È una vergogna nuotare nel sangue. Voi volete far assolvere l'ufficiale e fate pressioni sui tribunali. Guardatevi dalle rappresaglie del popolo. (*Urla a Destra: Uh! Oh!*).

ROMUSSI ed altri deputati protestano contro le approvazioni della Destra alle dichiarazioni di Giolitti:

— Le vostre parole (si grida verso Giolitti) ci provocano ad adoperare le armi nel caso ci tocchino!

E si va avanti per un pezzo così fra i rumori altissimi, finchè la Camera ritorna relativamente calma.

Per i segretari comunali.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'onorevole Pinchia circa il pareggiamento dei segretari comunali ad altri impiegati in dipendenza del comune, come per esempio i maestri, in quanto riguarda il periodo di prova, le pensioni, le riduzioni ferroviarie.

L'oratore dice che si tratta di leggi troppo recenti, perchè si possa pensare a modificarle (*nuovi rumori*).

PINCHIA rinunzia a parlare.

Modifiche alla circoscrizione dei Comuni.

LARIZZA raccomanda la sua proposta di legge per la costituzione in comune della frazione di Bovomarina.

GIOLITTI consente che la proposta sia presa in considerazione. È presa in considerazione.

Varie leggine.

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Aggregazione del Comune di Canneto alla pretura di Piadena; Tombola per la costruzione del nuovo ospedale di Arezzo e per quello di S. Sepolcro.

VIGANO' (min. Guerra) ritira il disegno di legge, relativo ad economie nel Tiro a Segno.

La legge sulle risaie.

Si riprende a discutere il disegno di legge sulla risicoltura.

CALVI G. si compiace, che l'on. Montemartini abbia riconosciuto, che i regolamenti della provincia di Pavia e Novara, che furono pretesto agli scioperi dell'anno scorso, tutelano efficacemente l'igiene dei lavoratori.

Osserva che la determinazione degli orari è impossibile per i lavori agricoli.

Ad una riduzione delle ore di lavoro corrisponderebbe una riduzione di salario (*Interruzioni dell'on. Montemartini; commenti*).

Vorrebbe che la Camera ritornasse al progetto del Governo del 1905, siccome a quello che meglio concilia le esigenze igieniche e sociali con quelle economiche ed industriali.

Approva poi le proposte circa il contratto di lavoro; e principalmente la necessità del contratto scritto.

Approva l'istituzione della Commissione di conciliazione, di cui non si può disconoscere l'opportunità.

La questione igienica.

CELLI esamina la questione dal punto di vista igienico.

Ha sempre combattute le teorie esagerate, come quelle che vorrebbero sopprimere addirittura le risaie.

È convinto che la coltivazione del riso non porta necessariamente seco la malaria.

Per la parte relativa all'igiene trova degno di plauso il disegno di legge, notando di passaggio come, dopo la legge sul chinino di Stato, la malaria diminuisce rapidamente nel nostro paese.

Rileva la necessità di speciali norme igieniche per il lavoro di monda, che si svolge in condizioni particolarmente sfavorevoli; e che sono causa di molteplici malattie.

Di qui la necessità di limitazioni di orari sopratutto per le donne e per i fanciulli.

A questo proposito osserva essere ormai dimostrato che la riduzione delle ore di lavoro non solo non diminuisce, ma anzi aumenta il prodotto utile del lavoro stesso.

Avverte che sarebbe opportuno limitare il campo dei regolamenti speciali per le singole provincie, poichè molte materie potrebbero più opportunamente essere disciplinate da un regolamento generale.

Raccomanda sopratutto l'applicazione delle norme vigenti per la salubrità delle abitazioni rurali.

Si augura che questa legge sia un'opera di pacificazione sociale. (*Approvazioni*).

Un plico nell'aula. Una donna reclama un milione e mezzo.

Mentre parla l'on. Celli, una voce di donna grida dalla tribuna: *Giustizia, giustizia! Mi hanno rubato un milione e mezzo!*

Tutti gli sguardi si volgono alla tribuna delle signore, dove la donna grida. Nello stesso tempo un rotolo di carta avvolto in un foglio color rosa e legato con un nastrino è lanciato nell'aula, e cade a sinistra presso l'on. Cavagnari. Un usciere porta il plico alla presidenza. Frattanto, la lanciatrice, che è una signora sulla cinquantina, vestita di scuro, continua a gridare:

— L'ingegnere De Luca, d'accordo col ministero di Grazia e di poca Giustizia, mi ha rubato un milione e mezzo. Ho chiesto invano giustizia! Voglio giustizia! Tutti i ministeri sono d'accordo coi truffatori!

La donna può gridare a suo bell'agio fra la meraviglia della Camera, perchè al momento non vi è nessun usciere nella tribuna delle signore. Gli uscieri da altri punti della Camera accorrono insieme agli agenti in borghese, che si trovano nelle tribune pubbliche e costringono la lanciatrice a seguirli alla questura della Camera. La signora è quasi trasportata di peso e continua a gridare:

— Mi hanno rubato un milione e mezzo.

Essa è nervosissima.

Il questore De Asarta lascia il suo seggio per recarsi nel suo gabinetto ad interrogare la donna, la quale dichiara di essere la vedova Avico. Il questore ed un funzionario di Pubblica Sicurezza cercano di avere spiegazioni dalla signora che appare sempre più nervosa e che non riesce a dire altro che è stata derubata della vistosa somma.

Il questore allora, ricordando che la signora ebbe già a lanciare un altro plico quasi nelle stesse condizioni il 22 marzo dello scorso anno, la fa accompagnare da due agenti al vicino commissariato di Trevi per vedere se è il caso, dato lo stato di agitazione in cui essa si trova, di farla visitare dai medici.

Si ripropone la sospensiva.

MASINI si associa alle osservazioni dell'on. Celli.

Rileva però che il disegno di legge non tutela a sufficienza la vita e l'igiene dei lavoratori. Si occupa infatti della febbre malarica, ma non tiene conto che la risaia abbrevia la vita.

Il lavoro delle risaie altera profondamente l'organismo dei lavoratori.

Afferma risolutamente la necessità della riduzione delle ore di lavoro nella monda.

Osserva che il lavoro eccessivo reca pregiudizio alla stessa cultura.

Vorrebbe che il progetto fosse meglio studiato: perchè non raggiunge quella concordia sociale, cui dovrebbero tendere Governo e Parlamento.

***

Il chiaro e brillante discorso dell'on. Masini è ascoltato con viva attenzione. L'oratore desidera che si sospenda la discussione, che si facciano nuovi studi, non con elementi esclusivamente governativi, nè soltanto con quelli di tre o quattro medici condotti.

SANTINI. I medici condotti sono i proletari della scienza.

MASINI. Ma se essi conoscono qualche condizione speciale della risaia, non conoscono forse quelle generali.

SANTINI. Lei offende i medici condotti.

MASINI (seccato). Eppoi io non vengo qui i medici condotti li offende lei ora. Io so bene di quanti sacrifici di abnegazione essi sono capaci!

Santini continua ad agitarsi.

UNA VOCE DALL'ESTREMA (a Santini): Ma se lei non ne sa niente. Ma se è arrivato adesso.

MASINI (seccato). Eppoi io non vengo qui collo scartafaccio a fare dei pettegolezzi, come fa lei; dal momento che lei non sa queste cose taccia, stia ad ascoltare e impari.

UNA VOCE: Prendi, portala a casa.

Un passo innanzi...

BOTTACCHI voterà la legge, che segna un passo innanzi nella via della conciliazione fra capitale e lavoro.

SESIA afferma che le condizioni dei mondarisi sono notevolmente migliorate.

Afferma che l'on. Giolitti ha un inesatto criterio di governo (*viva ilarità*), volendo salvare gl'interessi dei proprietari e dei lavoratori, salvare cioè capre e cavoli (*ilarità*).

Perciò la legge è censurata da proprietari e da lavoratori.

In mancanza di meglio, l'oratore accetta la legge com'è (*ilarità*).

TURATI, per intimo convincimento non è secondo ad alcuno nel desiderare la pacifica soluzione dei conflitti economici.

Ritiene possibile un'intesa, con vantaggio comune fra le classi sociali.

Non crede che lo sciopero sia il rimedio supremo dei mali sociali, come da alcuni illusi si afferma, pur riconoscendo la virtù di moderare i profitti eccessivi degli imprenditori; e di scuotere la secolare inerzia dei capitalisti.

Lo sciopero si risolve in una perdita di ricchezza e di forze per l'una e per l'altra delle parti contendenti.

Ecco perchè allo sciopero conviene sostituire l'arbitrato — non imposto, ma preparato ed agevolato dal legislatore — che permetterà di volgere per vie più feconde le energie sociali.

Con tali convinzioni l'oratore non potrebbe non salutare con compiacenza una legge che prelude alla completa legislazione sul contratto di lavoro.

Se non che è profondamente convinto che la legge non risponde affatto al suo scopo.

La materia di questa legge è certamente delle più ardue.

È questa la prima volta che il Parlamento italiano affronta il problema del contratto collettivo,

Sarebbe pericoloso però approvare una legge, che si risolverebbe in un'amara delusione.

Il disegno governativo fu unanimemente condannato. Il disegno della Commissione ha il difetto fondamentale di non aver voluto assolutamente prescindere da quello governativo.

Riassume i principali difetti del disegno della Commissione, alle cui buone intenzioni riconosce doversi rendere omaggio.

Tali difetti riguardano la parte igienica, l'orario di lavoro, il contratto di lavoro, le Commissioni conciliatrici.

Quanto alla parte igienica si riferisce a quanto hanno esposto gli on. Celli e Masini, rivendicando dalle provincie allo Stato la compilazione dei regolamenti ed insistendo sulla necessità di abitazioni salubri.

Quanto agli orari dimostra che, se questa materia non viene legislativamente disciplinata, si lascerà sussistere la causa precipua degli scioperi e delle agitazioni.

Il limite di nove ore è eccessivo. Deve assolutamente essere negata la facoltà di prorogare questo termine fino a dieci ore e mezza.

L'orario massimo dovrà essere determinato in otto ore, per alte ragioni igieniche, morali e civili.

Con la differenza di orarii fra i lavoratori immigrati e quelli del luogo si viene a gittare il germe di pericolosi conflitti.

L'oratore si oppone energicamente a siffatta proposta e domanderà su di essa l'appello nominale (*commenti*).

Non può approvare che, nel contratto di lavoro, si riconosca ai giovanetti quattordicenni la capacità di obbligarsi.

Quanto alle Commissioni di conciliazione nota che è l'ideale, è il regime dei giudizii arbitrali facoltativi, che presuppone però maggior organizzazione del lavoro e del capitale e maggior organizzazione economica e sociale di entrambe le parti contendenti.

Ma così, come sono proposte, queste Commissioni conciliatrici sono al tempo stesso facoltative ed obbligatorie; danno al tempo stesso un parere ed una sentenza.

Inoltre l'opera loro sarà sempre inutile, essendo sempre relativa ai contratti esistenti.

Rende omaggio ai propositi della Commissione e del suo relatore, ma non può approvarne le conclusioni.

Conclude, esortando il Governo a presentare nuove e migliori proposte, avvertendolo, che in questa materia, sarebbe sommamente pericoloso il procedere con poca serietà o limitarsi alle buone intenzioni. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto, fra le quali:

Proroga delle convenzioni vigenti per i servizi postali e commerciali marittimi: favorevoli 201; contrari 27.

La seduta termina alle ore 7.10.

PER ONORARE GLI STUDENTI delle scuole secondarie di Roma che si recano a visitare Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 22 sera. (S.):

Domani giungeranno a Palermo gli studenti delle scuole medie di Roma. Gli alunni della nostra scuola di commercio si costituirono in Comitato per preparare degni festeggiamenti.

Cronaca dello Sport

Per la V gara generale di tiro a segno.

Ci scrivono da Roma, (G.):

La Commissione organizzatrice di questa importantissima gara, comunica che all'elenco dei donatori vanno aggiunti i nomi dei signori:

Edoardo Sonzogno; comm. Gondrand; commendator Tempini; on. Romussi; ing. Emilio Bernasconi; cav. Vittorio Colleoni; cav. De Marchi Pietro; cav. ing. Marcello Rougier.

Vennero inoltre raccolte per piccole oblazioni L. 1085.

CORSE A SAN SIRO.

Diamo il programma dell'ottava giornata di corse al galoppo che avranno luogo oggi a San Siro. Nell'handicap *Monte Rosa*, 7 cavalli hanno accettato il peso e saranno partenti sicuri. Se Oriflora fa la distanza, vediamo in lei, dopo la sua vittoria nel premio Legnano, la vincitrice della corsa.

Diamo il dettaglio:

Premio Crescenzago (corsa a vendere Lire 3000 m. 2000) Fifine (4000), Tridente (3000), Nilo (2000), Arrotino (6000).

Premio Desio (L. 3000 m. 2000) Telamon (53), Ruch Parvani (53), Ricordo (49), King David (56 1/2) Picador (49) Desert (49) Alzeau (50 1/2), Onorio (54 1/2), Otello (50 1/2).

Premio Cascina Costa (corsa di hacks. G. R. a vendere L. 1500, m. 1400) Cellina (3000), Sun (5000), Cerro (5000), Tendresse (3000), Organdi (2000), Blue Boy (3000), Réré (5000), Mignoral (3000), Volta (1500).

Premio del Totalizzatore (L. 3000, m. [illegible]) [illegible] Dardania, Rugiada, Telamon (10000), [illegible]

Premio Monte Rosa (handicap discendente L. 5000, m. 2800). Rimangono iscritti: [illegible]cardie (58), Elsa (54), San Siro (51), [illegible] (51), Oriflora (48), Acacia (46), Creusa [illegible] ri (10000), Petit Ami (10000) Frutière, [illegible] te II, Narcilac (6000).

Premio del Redefossi (L. 3000, m. 1000) [illegible]men (6000), Cassandra (4000), Celina (4000), Nicopolis (4000), Terremoto (6000), [illegible] (4000), Equizia.

Premio Senago (steeple-chase-handicap L. [illegible] m. 3000 Desert (76), Frusquino (76), [illegible] ring Minstral (73), Caton II (70), [illegible] II (66 1/2), Infante (65), Cassiopea (60).

Ecco i nostri pronostici:

Premio Crescenzago: *Arrotino*.

Premio Desio: *Onorio*.

Premio Cascina Costa: *Réré-Cellina*.

Premio Monte Rosa: *Oriflora*.

Premio del Totalizzatore: *Telamon*.

Premio del Redefossi: *Equizia*.

Premio Senago: *Infante*.

LE LOTTE A PALERMO. Il milanese Annoni cade e si ferisce alla testa - Emilio Raicevich batte Reiber, il tirolese brutale.

Ci telegrafano da Palermo, 22. (S.):

Nella serata d'ieri accaddero due incidenti. Il milanese Annoni, lottando con lo svizzero Pontoni volle tentare una cintura [illegible] *plesse*, ma cadde battendo la testa e riportando gravi contusioni che gli furono medicate nella farmacia del teatro. Dopo essere stato medicato l'Annoni volle riprendere la lotta e vinse l'avversario. L'esito della lotta tra l'italiano Lagos contro Schwarz [illegible] no, ha dato luogo a contestazioni. Il pubblico si ribellò contro la decisione dell'arbitro che dichiarò l'italiano vinto, sostenendo che l'arbitro aveva sbagliato. Questi naturalmente indignato si ritirò affidando l'incarico al Giaccone, redattore della [illegible] *Sport*, il quale assunse la carica. La serata si chiuse con la lotta ad oltranza fra Emilio Raicevich italiano, contro il brutale tirolese Réiber *Le Coloss*. Naturalmente la lotta ha provocato l'ira del pubblico che protestò contro le brutalità del tirolese con fischi ed urli. Dopo un'ora e 46 minuti di [illegible] lotta, il Réiber è atterrato fra grandi applausi. [illegible]

Il tirolese, pieno di rabbia, protesta, dicendo di non avere toccato le spalle, ma il pubblico copre le sue parole con altri fischi.

Un nuovo grande rifugio sul M. Rosa

Abbiamo da Domodossola:

Sono stati compiuti i lavori della nuova grande capanna Gnifetti sul monte Rosa per opera della Sezione valsesiana del C. A. I. [illegible] esempio di attività e di amore alle Alpi. La vecchia capanna venne trasformata in un rifugio solido, grande e ben arredato. L'importanza della Gnifetti per la sua posizione alpinistica è troppo nota perchè debba essere dimostrata. Da tale rifugio è facilitato l'accesso alle grandi punte del Rosa. Il C. A. I. si è reso un'altra volta benemerito delle alpi italiane.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

IL BAGNO NEL BAMBINO. — Il bagno ha una origine lontana nei secoli e si può anzi dire che gli antichi ne abusavano, mentre noi non ne facciamo un uso sufficiente. Specie nei bambini ove c'è tutto un [illegible] di pregiudizi e di paure circa l'azione dell'acqua che è necessario mandare al bando e distruggere. Il bambino deve essere accuratamente lavato dalla nascita, e senza nulla attendere qualche ora come molte levatrici fanno sulla preghiera delle madri. Ma una volta amministrato il primo [illegible] cro, non si deve per alcun pretesto [illegible] re: ogni giorno l'acqua depuratrice deve esser largita all'infante senza falsi timori [illegible] raffreddore, di mal di gola, ecc., ecc. Il medico solo è buon giudice per decidere sull'interruzione di questa pratica [illegible] te. Come farlo? Anzitutto un ambiente [illegible] do: in secondo luogo una bacinella con acqua tiepida a 30 centigradi: in terzo una buona spugna che metodicamente si farà passare sul capo, sul dorso, sul petto, sulle membra per cinque minuti. Il momento più favorevole alle abluzioni è al mattino [illegible] primo risveglio. Quanto all'acqua [illegible] temperatura, quello che più importa [illegible] purezza: le varie sostanze (amido, [illegible] rico, sale marino) che molti aggiungono [illegible] modo sistematico, non sono necessarie [illegible] in caso di speciali malattie, mentre [illegible] noi consideriamo e caldeggiamo ora rappresenta una pura necessità igienica. Per troppo l'efficacia tossica, ricostituente dei bagni giornaliero non è ancora apparsa evidente agli occhi di tutte le madri: le quali [illegible] maggiormente nelle flanelle, corpetti, [illegible] ciuole, pezze da stomaco che nell'acqua [illegible] generatrice. Ma a furia di battere che qualcosa non si ottenga!

Dott. Petrus

Nota satirica del giorno

DOPO IL DISCORSO TITTONI
(Dal Pasquino.)

— Ti parlare pace e non disarmare!
— E ti parlare amicizia e mostrare [illegible] cannibale!...

SCIARADA ALTERNA.

Un fiume è il mio *primier* che tosto avrai
se poeticamente il sai nomar.
Lontano è l'*altro*, certo, e lo dovrai
fra l'isole Molucche ricercar.
L'*intero*, nutriente e saporito,
a tutti è noto e a molti assai gradito.

Spiegazione dell'anagramma di ieri: ARDITO — TARDO.

NECROLOGIO.

Ci telefonano da Berna, 22 sera. (S.): È morto quest'oggi l'illustre scienziato prof. Fischer, che da quarantaquattro anni insegnava botanica alla nostra Università.

---

lacerava la fine pezzuola di battista, colla quale si tergeva tratto tratto la fronte.

Confuso, incapace di proferire una parola — tanto grande era l'emozione che lo aveva assalito — il medico s'alzò alla fine per pigliar commiato.

Le confidenze della giovane lo tenevano inquieto. Provava un'impressione di dolorosa amarezza pensando quanto poco l'amore di Daniele fosse ricambiato.

Di quale impudenza non dava prova quella donna collo svelargli — a lui che era per lei uno sconosciuto — i difetti d'un cuore che non batteva più, che forse non aveva mai battuto per Daniele?

E sul viso di Ladislao apparve un'espressione di profondo disprezzo, che, nonostante tutti gli sforzi fatti, egli non pervenne a dissimulare.

— Siete stupito, ella disse, che una donna abbia osato parlarvi così.

«Come vedete, mi trovo in uno di quei momenti psicologici, in cui l'anima non chiede se non di espandersi.

«Siete venuto... e non ho esitato ad esporvi tutti i miei sentimenti.

«Se non l'avessi fatto, il cuore, gonfio d'amarezza, mi sarebbe scoppiato.

«Tutto quanto vi dissi è la verità, e sono pronta a ripeterlo, se lo volete, alla presenza dello stesso Daniele.

«Egli pure conosce tutti i miei pensieri, le mie ribellioni, i miei rimpianti, e se avesse un po' di coraggio, mi scaccerebbe da questa casa dove, dopo il nostro arrivo a Parigi, non ode che rimproveri!

— Oh, povero Daniele! mormorò il dottore cogli occhi pieni di lagrime. Povero Daniele, in quale inferno è caduto!

— Lo compiangete?

— Sì, lo compiango. E più vi guardo ed ascolto, più vi considero come una donna senza cuore, capace di tutto...

«Il vostro disprezzo ucciderà infallibilmente Norbert... Gli spezzerete la vita. Lo colpite senza pietà, là dove è più debole, ossia nell'anima ch'egli vi ha data e che voi martirizzate.

«Ah, signora, riflettete, siate più buona! Il male è fatto oramai, perchè non lo riparate, perchè non accettate il nome che il mio amico vi offre?

— Interrogate la duchessa di Croix-Maur. Ella forse vi rivelerà il motivo grave che separa per sempre Daniele dalla mia famiglia.

«Permettetemi di non spiegarmi più a lungo su tal proposito. D'altra parte io stessa non ne so punto da vantaggio, e sono ridotta alle congetture: ma se Norbert volesse parlare, vi racconterebbe certo cose assai interessanti, cose che ignoro.

Dopo di che tacque.

Aveva fatto allusione al rancore che nutriva la signora di Croix-Maur contro il pittore: ma non ne conosceva la causa, perchè il giovane s'era sempre rifiutato di dirgliela.

Supplicazioni, preghiere, minaccie, nulla era valso a strappargli siffatto segreto, e come nei primi giorni della loro unione, Bastiana doveva oggi ancora accontentarsi di far delle ipotesi.

Anche avea pensato di rivolgersi alla madre; ma questa, al pari di Daniele, si era rifiutata di risponderle in proposito, limitandosi a scrivere alla figlia le brevi righe seguenti:

«Daniele è un uomo spregevole e non consentiremo mai al tuo matrimonio con lui. Preferisco vederti disonorata — preferirei anche vederti morta — piuttostochè saperti moglie di colui... »

Queste linee Bastiana le aveva lette e rilette spesso ed anche spesso aveva costretto l'artista a leggerle. Ma sempre, nel percorrerle, s'era limitato a stringersi nelle spalle e a trattar da pazza la signora di Croix-Maur.

Per un momento la giovane ebbe l'idea di mostrar la lettera della duchessa a Ladislao; ma mentre s'alzava per andar a prenderla nella sua scrivania, s'udì un rumor di chiave nella serratura della porta d'ingresso.

Bastiana ebbe appena il tempo di sedersi di nuovo, che già la portiera si sollevava, dando il passo a Norbert.

— Ecco appunto Daniele, disse ella. Come vedete, signore, avreste fatto male ad andarvene sì presto...

— Daniele! esclamò il medico movendo incontro al pittore colle braccia aperte.

— Ladislao! Ah, Ladislao, amico mio!

Entrambi si tennero a lungo abbracciati.

Poi si esaminarono.

Com'era cambiato Daniele, un tempo sì bello e seducente!

I tre anni di pene e d'amore avevano scavato rughe profonde su quella fronte sì spaziosa e intelligente.

Gli occhi apparivano come ingranditi nella magrezza del volto; un cerchio scuro circondava le palpebre; la persona, sì svelta altre volte s'incurvava leggermente.

Con una sola occhiata Ladislao constatò tali guasti, e ne fu dolorosamente impressionato.

Soli ora — poi che Bastiana s'era ritirata nella stanza vicina — i due amici non sapevano che dire; la loro emozione era sì intensa, tanto oppresso il loro cuore, che erano incapaci di proferire una parola.

Del resto il breve colloquio avuto colla giovane aveva appreso al medico più di quanto avesse voluto saperne.

Non la conosceva la vita tormentosa condotta dall'amico suo nel piccolo appartamento di via della Pompa, dove, per economia, era andato a rifugiarsi?

— Ti conduco stasera a desinare con me, egli disse.

— Senza Bastiana?

— Solo con te. Troverai un pretesto qualunque per venirtene via; ma voglio assolutamente ch'essa non t'accompagni.

«Le donne, vedi, guastano talora le migliori serate; ed è come un camerata che t'invito a casa mia, nella modesta sala da pranzo, dove la tua amante, abituata a tutte le comodità desiderabili, sdegnerebbe di sedere.

— Lasciarla sola!...

— Per una volta non morirà... Credimi, se ne consolerà presto e facilmente.

Daniele guardò con inquietudine Ladislao.

— T'avrebbe parlato di me? chiese con voce alterata. T'avrebbe narrato la nostra esistenza in Italia, esistenza che fu spesso un inferno?

— Sta tranquillo, non m'ha fatto alcuna confidenza.

Poteva il dottore riferire al disgraziato la conversazione avuta con Bastiana, dirgli ciò ch'ella pensava d'un passato contro cui imprecava, d'un amore da lei ora temuto; dirgli pure quanto poco ella lo amasse al presente?

Non era preferibile tacere sempre, fingere d'ignorare le piaghe sanguinose di quei due cuori?

— Non t'ha detto proprio nulla? ripigliò l'artista.

— Assolutamente nulla.

Norbert conosceva Bastiana, l'impulsività del suo carattere, l'indole pronta a tutti gli eccessi.

Spesso — egli lo sapeva — aveva [illegible] to con recriminazioni e rimpianti [illegible] degli amici di lui, incontrati a Roma [illegible]

Egli aveva commesso la sciocchezza di presentarglieli e ben presto — ne aveva avuto la prova — gli amici stessi erano stati da lei messi al fatto della falsa posizione dei due giovani amanti.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - [illegible]

Grande Novità Editoriale

GIRA-LA-GOBBA

Interessantissimo romanzo di GIULIO MARY illustrato dal pittore A. BONAMORE

Edizione popolare a Dispense colorate a soli 10 centesimi

L'opera si comporrà di 32 dispense di [illegible] gine in-4 grande, contenente ciascuna dispensa un riuscitissimo quadro a colori del suddetto rinomato artista.

ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA: Franco nel Regno L. 3,— Estero Fr. 4.50. *Una dispensa separata Cent. 10.*

I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, la copertina e il frontespizio per legare il volume.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I rappresentanti dell'Università londinese a Parigi.

Il ricevimento alla Sorbona - Un pittoresco corteo - La colazione al Palazzo di città.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Il ricevimento dei rappresentanti dell'Università londinese nell'anfiteatro della Sorbona è riuscito veramente solenne. Vi assistevano tutti i professori dell'Università parigina, che indossavano le toghe e circondavano gli ospiti. Il ministro Briand, dopo che le bande ebbero intuonata la *Marsigliese* e l'inno inglese, pronunciò un alto, ispirato discorso, inneggiante all'*entente cordiale*, agli spiriti eletti, destinata a rendere più saldi i legami che uniscono i due grandi popoli, nell'interesse della pace e della civiltà. Parlarono in seguito Liard, presidente dell'Università parigina, e Bursk cancelliere dell'Università londinese. Indi vi furono due conferenze d'argomento letterario, una del francese Croisset, l'altra dell'inglese Gardner. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Si è formato un grandioso e pittoresco corteo che si recò all'*Hôtel de Ville,* dove fu offerta una sontuosa colazione. Allo *champagne* il ministro Pichon brindò nuovamente all'*entente*, che si afferma sempre più salda, bevendo alla grandezza del popolo inglese e salutando i reali d'Inghilterra. Gli rispose l'ambasciatore Bertie brindando alla Francia e a Fallières. Seguirono altri brindisi fra l'entusiasmo incessante di tutti i convitati.

I rivoluzionari russi.

Come sfuggono a qualsiasi indagine della polizia parigina.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Continuano le indagini circa l'esplosione in cui rimase vittima il russo Petroff. Il giudice ha ordinata la scarcerazione del russo [illegible]koff che era stato arrestato stanotte. Lo [illegible]ner è sempre irreperibile: credesi che abbia potuto riparare in Svizzera. La polizia ammette l'impossibilità di conoscere con esattezza i veri nomi delle molte migliaia di giovani russi residenti a Parigi e che frequentano l'Università, e specialmente la Facoltà di medicina. Costoro popolano il tredicesimo e quattordicesimo circondario, si riuniscono spesso, pronunciano violentissimi discorsi contro lo czar, fabbricano bombe destinate alla Russia. S'ignora con quali risorse possano vivere. La polizia francese e speciali agenti dell'ambasciata russa li sorvegliano continuamente, ma la loro identità sfugge sempre, usando essi cambiare continuamente di nome servendosi presso la polizia di documenti falsi. Ogni polizia preventiva contro questi cosidetti intellettuali russi è impossibile, anche perchè essi sanno abilmente sfuggire in tempo a qualsiasi minaccia di arresto o di espulsione.

Il crollo di un faro.

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

Telegrafano da Bordeaux che è crollato il faro della Coudre, uno dei più potenti di Francia, che si innalzava all'ingresso dell'estuario della Gironda.

Il soldato arrestato per spionaggio ha confessato ed ha rivelato i nomi dei complici.

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

Telegrafano da Mamers che il soldato arrestato per spionaggio si chiama Flix, è lorenese e confessò che lavorava per conto della Germania; si trovava in rapporti con un ufficiale di stato maggiore tedesco, il quale gli diede delle somme importanti, onde sapere notizie sugli obici di nuovo modello. Il Flix fece confessioni complete e rivelò i complici i cui arresti sono imminenti.

INGHILTERRA

Gli irlandesi respingono con indignazione il bill del Governo circa le concessioni all'Irlanda.

Il Governo dovrà ritirarlo.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Ieri la Convenzione irlandese, composta di ottocento delegati di tutte le classi, tenne a Dublino la riunione annuale presieduta dal *leader* dei deputati irlandesi, Redmond. Si discusse subito un ordine del giorno dicente che il *bill* introdotto dal Governo è completamente inadeguato allo scopo e che deve respingere dalla nazione irlandese qualsiasi tentativo di risolvere il problema con mezze misure. Si invitano poi i parlamentari irlandesi a domandare la creazione di un Parlamento irlandese con potere esecutivo. Redmond parlò lungamente criticando il *bill* come insufficiente e illusorio; parlarono altri, poi l'ordine del giorno fu approvato all'unanimità fra grande entusiasmo. Oramai è decisa la condanna irrevocabile del *bill*. Il Governo dovrà ritirarlo, e conseguenza immediata sarà il raffreddamento della *entente* stabilitasi fra il Governo liberale e il partito irlandese.

Onoranze a Garibaldi a Londra.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Si è formato a Londra fra i membri della colonia italiana, un comitato di cittadini proponendosi di celebrare degne onoranze a Giuseppe Garibaldi, in occasione del prossimo ricorrere del primo centenario della sua nascita. Il programma non è stato ancora completato, ma comprenderà certamente una dimostrazione della colonia italiana con musiche e bandiere, attraverso le vie di Londra, per andare a deporre una corona di bronzo sulla lapide che rammenta la permanenza di Garibaldi in Londra nel 1863, ospite della famiglia Sutherland. In occasione di tale cerimonia, il marchese Di San Giuliano ambasciatore d'Italia, pronuncierà un discorso commemorativo, al quale seguiranno altri di notabilità italiane ed inglesi. Alla sera avrà luogo un banchetto, al quale parteciperanno tutti i sodalizi italiani in Londra e tutte le autorità diplomatiche e consolari. In una data da stabilirsi avrà luogo pure un ballo popolare fra i residenti del quartiere italiano.

TRENTO e TRIESTE

I socialisti e la questione nazionale.

Ci telegrafano da Trieste, 22. (B.):

I socialisti, divenuti i rappresentanti politici di Trieste, hanno sentito il bisogno di rassicurare la città sul loro atteggiamento riguardo la questione universitaria. Annunziano che, con l'appoggio dei loro compagni delle altre nazionalità, chiederanno al Governo l'istituzione d'una completa Università italiana a Trieste, frattanto il pareggiamento delle lauree conseguite e degli studi fatti in Università del Regno. La questione nazionale — dicono — è per noi puramente una questione di coltura. Frattanto però rinnegata e cacciata dalla porta, questa povera questione nazionale — che è anche questione d'esistenza e questione economica — rientra nel campo socialista dalla finestra. I socialisti czechi non esitarono ad esigere dai compagni tedeschi la divisione del gruppo parlamentare in gruppi nazionali, e già espressero l'intenzione di far proprio al Parlamento il programma di rivendicazioni scolastiche czeche ch'era propugnato dal vecchio partito giovine-czeco. Nelle provincie della Venezia Giulia poi, i socialisti italiani chiesero o meglio imposero la divisione del loro nucleo da quello slavo, che ora ha la sua sede a Lubiana e a Trieste non ha che una piccola rappresentanza. Poichè qui nulla si può fare di vitale rinnegando l'italianità, anche i socialisti hanno dovuto adattarsi a fare gli italiani!

Gli sforzi dei croati contro l'italianità dell'Istria.

Ci telegrafano da Trieste, 22 sera. (B.):

Si ha da Pola: Un manifesto socialista esorta a votare nel ballottaggio di domani pel candidato italiano Rizzi e impedire così la riuscita del croato clericale-governativo Laghinja.

L'agitazione è vivacissima. A Parenzo si tengono comizi elettorali. Dappertutto i croati percorrono la campagna esortando i contadini a votare pel croato clericale contro l'italiano Bartoli. A Portol avvennero conflitti. Alcuni feriti. I croati dicono che se vincono nel ballottaggio, l'italianità dell'Istria è finita!

GERMANIA

I marinai di Amburgo minacciano lo sciopero

Ci telegrafano da Berlino, 22. (V.):

Telegrammi da Amburgo recano che, come si prevedeva, i marinai del porto di Amburgo minacciano uno sciopero. Stamane dei manifestini venivano fatti circolare, invitanti gli equipaggi a non salire a bordo delle navi se i proprietari non accordano miglioramenti. Stasera verrà presa una deliberazione circa la proclamazione o meno dello sciopero. Se lo sciopero verrà votato, assumerà proporzioni gigantesche, e si estenderà a tutti i porti del mar Baltico

SPAGNA

PEREZ CABALLERO nuovo ambasciatore spagnuolo presso il Quirinale.

Ci telegrafano da Madrid, 22:

L'*Heraldo* scrive che re Alfonso ha firmato il decreto col quale accetta le dimissioni del duca d'Arcos da ambasciatore presso il Quirinale e nomina in sua vece Perez Caballero.

GRECIA

I CICLISTI ITALIANI dal principe Costantino.

Ci telegrafano da Atene, 22 notte. (Z.):

Il principe ereditario ricevette il deputato Brunialti ed altri due ciclisti italiani che gli presentarono i loro omaggi e lo pregarono di accettare una splendida bicicletta. Il principe ereditario ringraziò calorosamente per il dono.

Il presidente della colonia italiana Serpieri offerse ai ciclisti uno splendido *lunch* alla birreria Olimpia. Stasera al teatro Varietas si dà uno spettacolo di gala in loro onore. I ciclisti visiteranno posdomani Tebe.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il Congresso agrario internazionale DI VIENNA.

I discorsi - I presidenti d'onore - Le conferenze.

Ci telegrafano da Vienna, 22. (W.):

Iermattina nell'aula del Parlamento si è inaugurato solennemente il Congresso agrario internazionale. Parlarono applauditi il presidente del Comitato organizzatore, il senatore Auersperg, il ministro dell'Agricoltura ed il borgomastro Lueger, salutando i congressisti ed augurando loro proficuo lavoro. Méline, presidente del Comitato internazionale dei congressi, propose, tra vivissimi applausi, la nomina a presidenti d'onore di Guido Baccelli e del marchese Cappelli. Su proposta del presidente del Comitato organizzatore, si approva che vice-presidenti delle sezioni sieno i rappresentanti dei Governi stranieri.

Seguirono le conferenze di Méline sul ritorno alla terra, di Schuller intorno all'Ufficio internazionale del Lavoro, e di Strakosch sugli effetti dell'assimilazione di diverse piante e la sua importanza nell'aspetto economico della acclimatazione.

Nel pomeriggio si iniziarono i lavori in tutte le sezioni. Stasera vi furono serate di gala all'Opera ed Burgtheater.

Formidabili vittorie alle viste dei socialisti nei ballottaggi in Austria.

Il Governo austriaco è democristiano?

Ci telegrafano da Vienna, 22 sera. (W.):

Il Governo traslocò alcuni funzionarî che avevano posto le loro candidature contro i candidati democristiani. Tutti i partiti e i giornali liberali protestano minacciando la guerra ad oltranza al Governo se non revoca i decreti di trasloco.

Domani seguiranno centosessantanove ballottaggi. I socialisti sono in ballottaggio in centoundici collegi, contro venti diversi partiti. In molti collegi non vi sarà lotta, avendo i partiti borghesi deciso di disinteressarsi, vista la prevalenza dei socialisti, quindi è possibilissimo che i socialisti riescano ad ottenere novanta e forse anche un centinaio di mandati.

L'IMPERATORE D'AUSTRIA invitato a deporre una corona sulla tomba dei tredici generali fucilati ad Arad.

Ci telegrafano da Budapest, 22. (V.):

In occasione dell'imminente giubileo dell'incoronazione di Francesco Giuseppe a re di Ungheria, la deputazione della città di Arad pregò il presidente dei ministri a persuadere l'imperatore a far deporre una corona sulla tomba dei tredici generali rivoluzionari fucilati ad Arad, per dimostrare l'avvenuta riconciliazione coll'Ungheria.

Wekerle trovò ottima l'idea, e promise di proporla all'imperatore.

BELGIO

Un tumulto alla Camera belga.

I socialisti insultano il ministro dell'Industria.

Ci telegrafano da Bruxelles, 22. (B.):

La discussione dell'interpellanza sullo sciopero dei minatori di carbone è stata tumultuosa. Il ministro dell'Industria avendo affermato che gli organizzatori dello sciopero erano pagati, è stato trattato dai deputati socialisti di « mentitore, infame, irresponsabile, calunniatore. »

La seduta è stata tolta fra un indescrivibile tumulto.

SVIZZERA

La polizia svizzera aggredisce a nerbate gli operai italiani che vogliono partire

Ci telefonano da Zurigo, 22 sera. (C.):

Ieri a Zeulach, i muratori e manovali erano tranquillamente riuniti e avevano deciso, in seguito al rifiuto opposto dai padroni alle loro domande, di abbandonare il paese entro la giornata.

Il segretario della Federazione dei muratori, Sforza, andava loro distribuendo il sussidio per la partenza, quando irruppero nella sala alcuni poliziotti, accompagnati da due padroni e da parecchi contadini, tutti armati di grossi nerbi e appena conosciuta la decisione degli scioperanti alzarono i bastoni e giù una selvaggia gragnuola di legnate sui poveri operai, che non tentarono la resistenza, ma si salvarono con la fuga.

Il segretario dell'Unione operaia svizzera ed il segretario della Camera del lavoro di Zurigo, recatisi sul luogo, iniziarono una inchiesta.

RUSSIA

GENERALI, UFFICIALI E SOLDATI arrestati per la pretesa congiura contro lo czar.

Ci telegrafano da Vienna, 22. (W.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: Avant'ieri notte vennero arrestati per partecipazione alla pretesa congiura contro lo czar i generali Mestejoff e Kaulberg, nonchè sei ufficiali e trentadue soldati della guardia imperiale. Tutti furono tradotti sotto forte scorta alla fortezza di Pietro e Paolo. La guardia imperiale fu sostituita da cosacchi. Continuano gli arresti. Si è notata la improvvisa misteriosa scomparsa di parecchi alti dignitari di Corte. Si ignora se siano fuggiti od arrestati.

È una montatura della polizia.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « Nella speranza di trovare qualche prova onde appoggiare le dichiarazioni fatte ieri dal governo alla Duma, la polizia ha fatto eseguire una seconda perquisizione in casa del deputato Ozol. Appare tuttavia sempre più evidente che questa faccenda è una montatura della polizia. »

Le solite notizie sensazionali da Pietroburgo.

Una mina sotto il palazzo dello czar?

Ci telegraf. da Pietroburgo, 22 sera, (F.):

Si arrestarono finora settantadue ufficiali e sottufficiali affiliati alla Lega rivoluzionaria militare nel castello di Tzarskoje-Selo.

Secondo i giornali reazionari, sotto gli appartamenti imperiali si scoperse una formidabile mina.

Tali notizie, vista la loro fonte e l'attuale montatura della polizia vanno accolte con riserva.

AFRICA

L'organizzazione della polizia al Marocco.

Ci telegrafano da Londra, 22. (B.):

Il *Times* ha da Tangeri che domani si compiranno i regolamenti di polizia compilati dal ministro della Guerra marocchino in collaborazione col colonnello Muller e cogli ufficiali francesi e spagnuoli. Occorsero ventidue sedute per compilare gli articoli in causa dei continui inciampi posti dalle autorità marocchine.

AMERICA

UN VAPORE DISTRUTTO DAL FUOCO

Quattro marinai bruciati vivi.

Ci telefonano da Londra, 22. (B.):

Si ha dalla stazione telegrafica delle Grandi rapide di Michingham: Il vapore *Maone* recantesi a Milwaukee bruciò la notte scorsa, fino alla linea di immersione. Cinquanta passeggeri furono trasbordati. Quattro uomini dell'equipaggio bruciarono vivi.

Venti marinai sono mortalmente feriti.

La rivoluzione scoppiata nel Salvador.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Un telegramma da Nuova Orleans dice che il generale Zelaio, presidente del Nicaragua, ha telegrafato al console del Nicaragua a New York che la rivoluzione è scoppiata nella Repubblica del Salvador. Alla testa dei ribelli è il dottor Pudrenco Alfari, ex vice-presidente della Repubblica e ministro degli Interni.

Il fuoco a bordo di un piroscafo.

Ci telefonano da Parigi, 22. (P.):

Un telegramma da New York reca che a bordo del *Leaner Armeniam* della Compagnia *White Star Line* è scoppiato un incendio gravissimo che si potè spegnere a stento. Si sospetta che il fuoco sia stato appiccato dai marinai del porto.

LE ISOLE CAROLINE devastate da una tremenda mareggiata

Ci telegrafano da Londra, 22. (B.):

Telegrafano da Sydney che le isole Caroline furono devastate da un uragano e da una mareggiata gigantesca. I danni sono immensi. Duecento indigeni rimasero uccisi.

Sequestro di armi e munizioni destinate ai rivoluzionari cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 22. (B.):

Un telegramma da Tientsin reca che i funzionari delle dogane imperiali cinesi hanno sequestrato diciottomila fucili, sessantamila cartuccie e cinquemila baionette destinate ai rivoluzionari. L'importazione di queste armi era stata fatta da una casa europea in relazione coi cinesi.

LA SITUAZIONE ELETTORALE A BERGAMO

Il tranello dei preti.

Nessuno a Bergamo crede alla sincerità del ritiro della candidatura papalina.

I preti continuano la propaganda - Le violenti baruffe nella famiglia dei clericali.

Ci telefonano da Bergamo, 22. (P.):

Una prova della fiducia e della stima che il partito clericale raccoglie in questa città, che fino a domenica credeva di avere sotto il suo completo dominio, è data dal fatto che nessuno crede a Bergamo al ritiro della candidatura Bonomi, malgrado l'organo ufficiale del partito abbia pubblicato in prima pagina e in prima colonna del suo numero d'oggi la lettera di rinunzia del candidato clericale! Il fatto di un candidato che annuncia solennemente di ritirarsi e di un'intera cittadinanza che non presta fede alla sua parola, in un altro paese non potrebbe verificarsi ed anche qui sembrerebbe incredibile, se a spiegare la psicologia di tale diffidenza non prevalesse il concetto, comune a tutti, compresi gli stessi clericali, che l'oligarchica Casa del Popolo ha sempre avuto la mistificazione come base del suo programma dottrinale e d'azione. Tutta la meravigliosa storia della candidatura Bonomi è stata intessuta di equivoci e di infingimenti. Niente perciò di più naturale della diffidenza, anche di fronte alla dichiarazione ufficiale della rinuncia del candidato, diffidenza che trova riscontro in tutta una serie di piccoli fatti che la giustificano pienamente. Così, mentre il Bonomi dichiara di ritirarsi, non dice se, nel caso in cui gli elettori avessero a riversare sul suo nome i propri suffragi, sia disposto a mantenere la sua rinuncia e mentre l'*Eco* scrive che l'Associazione cattolica ha preso atto della lettera del Bonomi, aggiunge che soltanto domani si riunirà il sinedrio dei capi del partito per decidere sul da farsi.

Un altro particolare è degno di nota: malgrado gli amici del Bonomi dicano che egli ha ormai rinunciato, i parroci del collegio continuano a far propaganda contro il Rota.

Vi ho voluto ben delineare la situazione attuale, perchè non si dica che i liberali sono disorientati per questo improvviso contegno assunto dagli avversari, che anzi proseguono con sempre maggiore attività nell'opera loro, allo scopo di fare nella giornata di domenica una grande affermazione di partito e di raccogliere un imponente numero di voti sul nome del Rota, e anche perchè ho creduto meritevole di nota questo fatto tipico che è veramente l'ultima condanna senza appello di un partito, il quale in una settimana ha scontato dinanzi all'Italia tutta, le imposture e le menzogne con le quali ha potuto fino a domenica opprimere una città civile e patriottica come Bergamo.

Intanto sono interessantissime le notizie che si hanno sulle *Barufe in famegia* dei clericali, per quanto, seguendo il sistema loro abituale di lavare i panni sporchi in casa, tentino di tenere gelosamente celati gli interni dissidî.

Il campo clericale si è diviso in due schiere ben distinte: una fa capo al Bonomi e al Rezzara e comprende quelli che chiameremo «di vista lunga» e che vorrebbero con postume dichiarazioni, delle quali la prima sarebbe la lettera pubblicata oggi, riparare all'errore commesso con la pubblicazione del famoso programma intransigente, non isolandosi completamente dal partito moderato, e prepararsi in un avvenire più o meno prossimo a ritornare alla politica degli accomodamenti, che non compromette nessuno e permette l'esposizione al pubblico delle figure a mezze tinte, con quel tanto di programma moderato che non costringa gli uomini di Destra, come è avvenuto ora, a reagire, e con quel tanto di clericalismo che possa contentare il Vaticano nei suoi non confessabili e non confessati scopi.

Ieri infatti, tanto il Rezzara che il Bonomi hanno accordato, a quanto si dice, una intervista ad un giornalista di Milano, facendo quelle ampie dichiarazioni che non vollero fare prima dell'elezione.

L'altra schiera comprende gli intransigenti, i quali trovano che il programma minimo è già per sè stesso poca cosa, ma che in ogni modo dal momento che era stato messo fuori e fatto proprio dal candidato Bonomi, era necessario e doveroso insistervi. Costoro quindi rimproverano aspramente all'avvocato Bonomi di essersi ritirato e pensano che qualche rivincita, che per il momento nemmeno loro sanno quale possa essere, si debba in tutti i modi ottenere. E questi sono gli intransigenti più furibondi contro i moderati, cui rimproverano di aver avuto all'ultima ora certi scrupoli che prima li avevano lasciati perfettamente tranquilli.

Chi sa a quale intensità possa giungere l'odio dei preti, non si meraviglierà certo di sentire come fra i due gruppi i dispetti e le rappresaglie siano, si può dire, all'ordine del giorno. Oggi per esempio si parlava delle imminenti dimissioni del direttore dell'*Eco,* e pare che la notizia sia attendibile. Un particolare sintomatico è senza dubbio a questo proposito il fatto che i commenti dell'*Eco* alla giornata di domenica sono firmati colla sigla del redattore capo del giornale.

Ciò è naturale appartenendo il direttore al gruppo degli intransigenti e non potendosi quindi rassegnare alle dimissioni del Bonomi. Uno dei partigiani del Bonomi invece ha mandato al Comitato elettorale cattolico, e dell'autenticità della notizia vi posso garantire, la proposta di espellere il conte Medolago-Albani, perchè domenica non andò a votare e non mandò alle urne nè i suoi due figli nè i suoi dipendenti. Come vedete, le discordie non potrebbero essere maggiori.

I COMMENTI ROMANI alla fuga dell'avv. Bonomi.

Ci telefonano da Roma, 21, notte. (G.):

Tutti i giornali commentano la lettera dell'avvocato Bonomi ai suoi elettori.

La *Tribuna* dice che la lettera dell'avvocato Bonomi non deve trarre in inganno nessuno. Che il Bonomi, sconcertato dall'assenteismo del clericale conte Medolago, non desideri affatto esporsi alla sconfitta, si può benissimo capire, ma poichè in materia elettorale tutte le sorprese sono possibili e prevedibili, così i liberali bergamaschi faranno bene a continuare a lavorare con attività.

Il *Messaggero* qualifica la lettera dell'avvocato Bonomi come un trucco e perciò incita i socialisti ad appoggiare la candidatura Rota.

È da notarsi quello che scrivono da Bergamo al clericale *Corriere d'Italia:*

« Il ritiro della candidatura Bonomi, avvenuto nonostante le preghiere e le reiterate istanze degli amici e del partito, ha prodotto nel campo cattolico una penosa impressione. Per domani è indetta una adunanza generale delle associazioni elettorali, che si prevede riuscirà nervosissima. È da notare che l'avvocato Bonomi si è perfino rifiutato di ascoltare le ragioni che si oppongono al ritiro della sua candidatura. »

Il *Giornale d'Italia* si rallegra del ritiro della candidatura e si augura che il caso del bergamasco serva di monito per tutti.

La *Vita* dice che il ritiro del Bonomi non fa che meglio conoscere gli intendimenti fatali del clericalismo, cioè i tentativi di sovrapposizione della Chiesa allo Stato.

CRONACA

Servizi pubblici e zone cittadine indegnamente trascurati

Se si giudica dal gran numero d'insistenti reclami che ogni giorno pervengono al nostro giornale, dobbiamo dire che un vivo e non ingiustificato malcontento serpeggia in ogni classe di cittadini — contro l'autorità municipale non meno che contro quella di P. S. — in parecchi vasti quartieri della città, e specialmente nelle zone della periferia.

Esercenti, professionisti, operai, dichiarano che lo stato di abbandono in cui si trovano i loro quartieri — nei riguardi dell'igiene, della tranquillità e della sicurezza — è oramai intollerabile.

Ricapitoliamo.

La qualità del gas.

Altra volta ci siamo fatti interpreti delle proteste dei cittadini: da parecchio tempo la qualità di gas è detestabile, e si traduce in un iniquo ed abusivo *aumento di prezzo* — per non usare la parola più cruda con cui lo definiscono gli utenti — per lo meno del 25 per 100: lo dimostrano le polizze dei pagamenti mensili.

Quella cara gioia dell'*Union,* non contenta degli inverosimili lucri legittimi per contratto, fornisce un gas impregnato d'aria — lo attesta anche il *Sole* — che per di più lascia deposit di sudiciume, costringendo, specialmente gli industriali, a costose puliture del macchinario.

E il Municipio? Si potrebbe sapere *perchè* non usa del suo diritto contrattuale, e non fa il suo dovere, controllando e multando la ineffabile Società sfruttatrice?

Il quartiere di Monforte.

Da anni la zona di Porta Monforte — che è ormai uno dei più vasti e popolosi quartieri della periferia, reclama la copertura di quello sconcio fossato che divide e deturpa il corso Indipendenza: un vero brago nel quale guazzano i monelli: un'insidia pericolosa ai passanti, nelle notti di nebbia: un attentato permanente alla salute pubblica, con le emanazioni pestilenziali e con la produzione di zanzare malariche: un'indecenza sotto tutti gli aspetti...

Si potrebbe sapere perchè l'Ufficio di Igiene non provvede?

E perchè il Municipio non si decide a concedere al quartiere di Monforte — la cui viabilità nei giorni di pioggia e per tutto l'inverno è così... disastrosa — il tanto reclamato marciapiede?

E ad un servizio regolare e stabile di pubblica sicurezza — tante volte promesso e dimostrato, dai fatti, tanto necessario, — perchè la Questura non provvede? e perchè il Municipio non rompe l'alto sonno nella testa della Questura?

Consimili lagnanze ripetono gli abitanti del

Quartiere di Porta Genova

attraverso il quale serpeggia il canale dell'Olona: un vero ruscello d'immondizia, che nelle caldure estive spande attorno largamente gli effluvi pestilenziali.

La popolazione del quartiere è indignatissima.

La zona di Porta Romana.

Sebbene da qualche tempo si noti un innegabile miglioramento nelle vigilanze della P. S., il viale di Porta Romana e le vie adiacenti, specialmente la via Bergamo, sono infestate dai ladri, come lo dimostrano i numerosi furti e scassi a negozi, cantine e abitazioni.

Così ci scrive oggi un amico che abita in quei paraggi, e soggiunge:

« Qualcuno si è presentato ieri in Questura a chiedere almeno nella notte la permanenza di due guardie sul viale Romana; ma il vice commissario dichiarò che ciò è impossibile, mancando il personale per tale servizio ».

Se così è, la Questura avrà bene il diritto — conclude lo scrivente — di esigere dal Ministero i mezzi sufficienti ai necessari servizi.

Un'altra lagnanza si riferisce al pericolo permanente che presenta il viale di P. Romana ai cittadini costretti a transitarvi: quello che sarebbe il pubblico marciapiede, la strada unica sicura per i pedoni e pei veicoli, è poi invece dominio della linea tramviaria. Non sono molti mesi che vi perdeva la vita, sotto il tram, un operaio e un altro vi rimaneva gravemente ferito.

Un'altra volta un carro di carbone destinato alla ditta Rusconi, proprio nel medesimo punto, venne investito dal tram, con gravi danni: il carrettiere fu, per sua fortuna e bravura, in tempo appena a salvar la pelle.

Si domanda quand'è che il Municipio si deciderà a togliere quel pericolo — e l'altro, non meno grave, nei riguardi dell'igiene — coprendo una buona volta il Redefossi.

È una promessa che ha tanto di barba.

È finalmente — per oggi — rileviamo le lagnanze contro la larghezza un po' troppo facilona con la quale il Municipio concede l'occupazione dei marciapiedi con tavolini e sedie per uso di birrerie e di caffè.

« Pei pochi soldi che si ricavano da quei posteggi — ci scrive uno — non è decoroso nè giusto privare i cittadini del già scarso spazio garantito dagli assalti delle automobili, delle biciclette e dei brumisti. Presso porta Romana, per esempio, fra il marciapiede occupato dal tavolo di un caffè e la rotaia del tram non c'è più di un metro di spazio: unico pericoloso transito che resta ai passeggeri. Si aspetta forse la lezione di qualche grave disgrazia? »

Appendice del SECOLO 23 Maggio. 12

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Ma era stato questo il suo solo pensiero chiamare Desiderio presso di sè prima di morire?

L'idea che tormentava lo spirito della signorina di Feuillères, s'interpose di nuovo fra il cuore di lei — pur sì vicino a rendersi — e la sollecitazione amorosa. La testa china del giovane si rialzò con lentezza, sotto il peso della patita decezione, mentre ch'ella ripigliava:

— Signor Le Bray, non potrò dare alcun seguito al vostro proposito, se non quando mi libererete da una terribile inquietudine. Che sapete voi su questo argomento, e su quello soltanto, che mia sorella ha voluto intrattenervi nell'ora della sua morte?

Fissava ora il viso, raddrizzatosi, e contratto in un'espressione d'amarezza, e vide che esso chiudevasi contro l'invocazione di lei, e che avrebbe rifiutato di lasciarsi leggere. Le parve divenuto estraneo ad un tratto. Un'impazienza dolorosa l'invase.

— Non potete rispondermi? Si trattava dunque d'altra cosa?

Le labbra del giovane si socchiusero. Egli si protese come attratto da una calamita, poi che un vero fascino emanava da lei. Ah, perchè tal fiamma deliziosa non era una risposta alla di lui tenerezza? Perchè la fanciulla insensata ostinavasi ad anteporre al loro amore cose sì lugubri? Bisognava rimproverarmela. Se ne astenne. Arretrando col busto, volse altrove il capo, e rispose con voce ferma:

— Non insistete, signorina, ve ne supplico! Non posso dirvi nulla.

Cristiana ammutolì.

Le Bray ebbe l'intuito che si ritraeva in sè stessa, s'allontanava da lui. Non lo rendeva certo responsabile della parte involontaria che egli aveva rappresentata nel dramma, nè del segreto statogli imposto, nè della rigorosa discretezza con cui lo custodiva. Ma invece d'una liberazione era un altro grave peso ch'egli recava a quella povera anima, già sì crudelmente oppressa.

Ella lo vedeva un po', lui pure, in quelle prospettive nuove e sproporzionate, che un subito chiaror, troppo vivo ed aspro pei suoi candidi occhi, le aveva aperte dinanzi.

Desiderio comprese i guasti operati dalla spaventosa prova in quella tenera natura allorchè udì Cristiana prorompere:

— La vita è abbominevole!... Ora me ne avvedo. Guardo dietro a me... E potei essere sì lieta quando lasciai il nostro vecchio castello per venire a divertirmi a Parigi!... Sì, vi trovai perpetua la festa. Ci si invitava a balli, a conviti, a caccie. In teatro ci si visitava da un palchetto all'altro. In tutte le sale regnava la delicatezza, la cortesia più squisita; tutti i volti erano sorridenti. Vedevo la lealtà fra i mariti e le mogli, la bontà nei cuori, l'abnegazione nelle amicizie... E ciò nasconde invece il tradimento, l'insidia, la calunnia. La menzogna vi fiorisce, il delitto non vi suscita più neppur lo scandalo. Gran Dio!... Ora mi spiego l'inquietudine di mamma nel dirmi « a rivederci!... » Perchè ho lasciato Feuillères foss'anche per un sol giorno? Non m'accadrà più.

— Signorina Cristiana, se avete un po' di benevolenza per me, non parlate così!... esclamò il giovane.

Neppure egli poteva considerare freddamente le cose, far la debita parte all'esagerazione giovanile. Già scorgeva la fanciulla separata per sempre da lui, rinchiusa nel lontano Feuillères, dove non sarebbe neppur autorizzato ad andarla a trovare.

L'amabile signora di Sebourg non era più presente per ravvicinarlo a colei che egli amava, per avvolgere d'un'atmosfera propizia il loro nascente idillio.

L'ambiente di lusso e di piacere che la signorina di Feuillères condannava con sì implacabile severità, era pure quello di lui, artista mondano, che del gran mondo aveva bisogno pei suoi successi, per la sua riputazione, per la sua fortuna. Si credeva in procinto di conquistarvisi un posto degno di lei. Era mai possibile che un tal sogno avesse a svanire per sempre, per errori non suoi, là in quel volgare salottino d'albergo, che gli parve ad un tratto sinistro, al tic-tac della pendola, che, indifferente, gli segnava minuti irreparabili.

— Signorina Cristiana, rammentatevi: non m'avete detto un giorno, che sareste vissuta volentieri a Parigi?

La frase doveva ricordare alla giovane una specie d'incoraggiamento dato alla speranza — inespressa, ma sì evidente — dell'architetto.

Non ottenne che uno sguardo smarrito e un cenno negativo del capo.

— Credete, mormorò essa, che sia il momento questo per me di pensare all'avvenire?

— L'avvenire! egli ripetè. Una vostra parola sta forse per chiudere il mio inesorabilmente. Ah, lasciatemi parlare! supplicò vedendole alzare una mano ad interromperlo.

« Non è questo il momento, dite. Quale altro migliore di questo per me, invece? A Feuillères, sarete tanto lontana! Assai più lontana per l'orribile crisi che subisce ora l'anima vostra, che per la distanza, e questa sarà già tanto grande! Come potrò io — non dico: rivedervi — ma seguire il vostro pensiero? I vostri genitori mi conoscono appena. Il lor genero, di cui sono amico, non è l'intermediario più adatto a rendermi ad essi gradito. D'altronde, per quanto tempo ancora sarò l'amico di Gerardo?

La voce gli s'incupì su tal domanda, che mosse come per sè stesso. La signorina di Feuillères non la rilevò punto. Ma, ergendosi nel busto, poi levandosi in piedi:

— Desiderio, disse con una solennità che toglieva al nome così pronunziato tutta la libertà famigliare, non ammetto il vostro punto di vista. Ieri, una settimana, un mese fa eravamo lontanissimi l'uno dall'altro, ci ignoravamo. Quanto all'avvenire, ho piena fede ch'esso ci riavvicinerà. Lo spero con tutto il cuore. Se io scelgo la mia via nella luce, nella verità, l'indole vostra è alta troppo perchè essa non induca voi pure, presto o tardi, a percorrere lo stesso cammino. Ritorno al vecchio nido della mia famiglia, dove sono le forti tradizioni d'onore, di fedeltà, di fede. Ho sete dell'aria che vi si respira. Che vi siano tra noi dei chilometri, che importa? Vi vedo al di là di barriere ben altrimenti insuperabili. A voi l'abbatterle.

Egli balbettò sorpreso, afflitto:

— Quali barriere?

— Le sozzure, le gaglioffèrie d'un mondo in cui vivete senza ripugnanza, voi, che lo conoscete, e donde io fuggo, per avere da qualche ora incominciato a vederlo quale esso è. Siete uno scettico. Ma valete assai più del sorriso e delle scrollate di capo con cui accoglievate le mie curiosità ingenue. Non avete mai previsto che la vita avrebbe potuto darmi altre risposte? Sono venute, terribili! Se vi domandassi ora il perchè di tutte le parti differenti che vedevo rappresentare e di cui non capivo le contraddizioni, non potreste più sorridere, non potreste più scrollar la testa. Oppure, se lo faceste ancora... *(Continua.)*

IL TESTAMENTO.

Quanta gente nell'imbarazzo... dell'abbondanza!

Come, a chi, in che modo ripartirò le mie ricchezze? e potrò garantire l'esatta esecuzione delle mie ultime volontà? Si può lasciare al tale e non lasciare al tal altro? Posso mutare un testamento? Come devono essere fatti i legati?

A queste e simili domande del testatore rispondono molte volte le liti interminabili di legatari disillusi e convinti che il testamento possa venire impugnato. Ma si sa precisamente se una disposizione è legale o no?

Concludendo l'atto ultimo della maggior parte degli uomini, è materia di legge che necessita assolutamente conoscere. Il modo di conoscerla presto e bene, con grande chiarezza è dato dal volume del dott. Gino Bonfiglioli, intitolato appunto IL TESTAMENTO, uno dei numeri più utili e più riusciti della celebre Biblioteca del Popolo.

Il volumetto costa cent. 15 in tutta Italia o presso la Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, Milano.

LA LEGA FRA GLI INQUILINI.

Le quote sociali - Giusto « memento ».

Il rag. Silvio Crepaldi ci scrive:

« A proposito della costituenda Associazione fra inquilini, per errore fu stampato nel giornale di quote trimestrali da L. 1, 2, 3 e 5. Ci mancherebbe altro che al flagello degli affitti si aggiungesse quest'altro, di contributi così forti!! Povera Associazione! Nascerebbe morta!

No! Si tratta di contributi annuali di lire 1, 2, 3 e 5, pagabili a rate trimestrali, per maggior comodità; per quanto non sia soverchio ottimismo prevedere che i futuri soci non vorranno far consumare in spese d'amministrazione i proventi a ben altro destinati, e verseranno in una rata il contributo, che si è proposto così modesto (a rialzarlo, c'è sempre tempo, nevvero?) facendo affidamento sulla larga corresponsione degli interessati.

E lasciatemi concludere — e sarete certamente consenzienti — che se fallisse, per mancanza di soci, la *Lega fra gli Inquilini*, avrebbero ragione, anzi ragionissima, i proprietari di casa di continuare nella corsa agli aumenti pazzi... e torto marcio gli inquilini che osassero parlar male... degli affitti cari. »

Il dramma d'amore d'una sartina.

In un appartamentino di viale Monforte 39, abita, con i vecchi genitori, la sarta Angelina Osti, d'anni 29.

La poveretta da qualche tempo si era fatta assai triste, e invano i parenti cercavano ogni mezzo per distrarla, e per farle confessare le cause della sua melanconia.

L'Angelina s'era chiusa in un assoluto mutismo, solo quando la buona madre l'interrogava piangendo, ella rispondeva: « Non ho niente, non ho niente davvero! »

La povera giovane iermattina in un momento di maggior sconforto, decise di finirla con la vita.

Rimasta sola in casa, indossò gli abiti da festa, scrisse una breve lettera ai genitori invocandone il perdono e la benedizione, indi trangugiò una forte dose di laudano.

Quando i famigliari rincasarono, rinvennero la diletta figlia rantolante, in condizioni gravissime.

Con una lettiga dei vigili urbani del VII mandamento, la Osti fu trasportata alla Guardia Medica di porta Venezia.

I dottori Cagnola e Sicher, giudicarono le condizioni della poveretta, disperatissime, epperciò la trattennero nell'apposita infermeria. La causa? Un amore infelice.

Una passeggiata in automobile

che finisce drammaticamente

Uno scontro in via Torino — Una donna mortalmente contusa.

L'altra notte, verso il tocco e mezzo, certa Ida Vecchi, d'anni 26, una delle tante sciagurate del marciapiede, si trovava sopra un'automobile, guidata dallo *chauffeurs* Enrico Pasini, in compagnia dell'armaiuolo Alfonso Marelli, d'anni 41, che abita in corso S. Gottardo 33, e del pasticciere trentenne Agostino Boroli, che sta di casa in corso Ticinese 1.

L'allegra comitiva, percorreva via Torino, quando la veloce macchina, all'altezza di via Speronari, investì un carro da lattivendolo.

L'urto fu così violento, che la povera donna fu balzata al suolo, dove giacque priva di sensi.

Immediatamente venne soccorsa, e trasportata all'Ospedale Maggiore, dove i medici la giudicarono in pericolo di vita, per una gravissima contusione all'addome che aveva provocato la commozione viscerale.

Manco dirlo, il carretto del lattivendolo fu pure rovesciato, e l'automobile rimase avariata.

I tre compagni della Vecchi, furono interrogati dall'autorità di P. S., la quale ha iniziato un'inchiesta sul doloroso caso.

La scoperta di un'associazione di ladri.

Macchine da cucire, biciclette, rivoltelle, orologi in sequestro.

All'ultimo momento veniamo informati che il solerte delegato Biondi della II Sezione di P. S. di via Poslaghetto, dopo attive indagini, coadiuvato anche dai migliori agenti della Sezione, è riuscito a scoprire e ad arrestare i principali autori dei furti di numerose macchine da cucire, biciclette, orologi, oggetti preziosi, rivoltelle, biancheria, ecc.

La refurtiva in gran parte venne rinvenuta al Monte di Pietà.

Nelle abitazioni degli arrestati vennero sequestrate circa duecento polizze di pegno nonchè molti altri oggetti rubati.

Non si conoscono ancora i nomi dei danneggiati. Gli arrestati vennero tradotti al Cellulare. L'autorità ne tace i nomi, dovendo il funzionario procedere in giornata ad altri importanti arresti.

Il concerto di beneficenza di Lecco.

Ci scrivono da Lecco:

Il concerto tenutosi nel teatro Sociale, dalla banda del 66° reggimento di fanteria, a beneficio dell'erigendo Asilo infantile di Pescarenico, ha avuto completo successo. Il pubblico numerosissimo applaudì con frequenza e con entusiasmo, i musicanti, e il loro egregio maestro Paolo Filippa.

UN DUELLO IN ISVIZZERA

fra un avvocato milanese e un ufficiale.

Ci telefonano da Como, 22. (F.):

Oltrepassato il confine presso Parè, martedì, un ufficiale di cavalleria e un avvocato, entrambi di Milano, si sono battuti alla sciabola. Lo scontro era a condizioni gravissime. Dopo due assalti l'avvocato rimase ferito ma non molto gravemente. Alla terza rimessa in guardia, l'ufficiale scivolava e cadeva producendosi una grave distorsione al ginocchio, per cui si rese impossibile la continuazione dello scontro.

I duellanti coi testimoni e coi medici salirono in una automobile che li aveva condotti in territorio svizzero, e ritornarono a Milano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 4.47, tram. 7.53 — Roma: leva 4.45, tram. 7.28 — Palermo: leva 4.50, tram. 7.16.

Luna. — Età giorni 12. Tram. alle 3.4 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 766 sulla Russia Centrale, minima di 754 sulla Manica.

Temperatura aumentata all'ovest e sud, irregolarmente variata altrove.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* poco variata al nord, aumentata altrove; minima di 763 in Sardegna, livellata intorno a 765 altrove.

Venti grecali ed orientali al nord, sciroccali al sud; mari mossi.

Temperatura leggermente aumentata.

Ieri. — Quasi coperto con pioggerelle al nord e Sardegna, bello altrove.

Tendenza. — Vario con qualche pioggia o temporale sull'alta Italia e versante superiore tirrenico, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 21 maggio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.3.
Temperatura centigrada media + 14°.4 — massima + 19.6 — minima + 9.1.
Umidità relativa media 74 %.
Venti dominanti: vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo.

FREDDO E NEVE!

Abbiamo da Frosinone, 21 notte:

Il freddo a Guarcino è intenso ed è caduta un'abbondante nevicata che ha coperto i monti fino alle falde. Si nutrono grandi preoccupazioni per le campagne che si trovano in uno stato di piena vegetazione.

Ci telegrafano da Chieti, 21 notte:

Stanotte si è avuta un'abbondante nevicata che ha coperto i monti e le colline scendendo fino quasi in città. La temperatura si è abbassata di molto.

LE MISURE DI PRECAUZIONE

in vista della minacciosa attività dello Stromboli.

Un bastimento stazionario nelle acque dell'isola.

Ci telegrafano da Messina, 22 sera. (N.):

Continuando i fenomeni eruttivi molto impressionanti del vulcano Stromboli, per calmare l'allarme e la preoccupazione di quelle popolazioni, si è disposto per l'invio nelle acque dell'isola perchè vi rimanga stazionaria la nave *Piemonte* che è partita questa notte medesima. Questo provvedimento è apprezzato assai più di quanto generalmente non sia stato l'invio di una guardia scientifica annunziata giorni sono.

ECO DEI TEATRI

***Una tosa al palo* (La zitella) di Carlo Bertolazzi.**

La zitella, rugosa e inacidita, è Amelia Grandi che, assistendo al solenne e non spontaneo fidanzamento della nipote Alda Fausani con uno stagionatissimo cavalier Verasi, sgombra per qualche tempo la mente dalle paure di averla come rivale nella sua passione per Vittorio Brandini. Ma di breve durata è il suo sogno; perchè il Brandini, partito povero, dopo tre anni torna in patria ricco e col più onesto e fermo proposito di sposare chi gli aveva giurato fede. Queste nozze sono anche una riparazione, i rapporti del giovanotto con la signorina essendo andati oltre le convenienze in quel tempo già lontano...

Simulata una fuga di Alda, Vittorio confida il grave segreto allo zio di lei, un prete. Questi lo passa — seduta stante, perchè siamo nella sala comune di un albergo dell'alto Cadore — al padre, il padre alla madre, e così via.

Il consenso si impone. Alda accorre dalla stanza vicina; il cavaliere Verasi, ch'è provveduto di due grosse corna di corallo per premunirsi contro la iettatura, è sciolto dal suo impegno con le parole più pulite. La zitella impreca, poi sospira, poi si rassegna...

Il lavoro del Bertolazzi non ha la pretesa di prendere posto tra le commedie di carattere come il suo titolo, una dignitosa sobrietà nella presentazione dei personaggi durante il primo atto e un forte studio precedente — *L'egoista* — potevano lasciar supporre. L'autore si giova invece bonariamente, negli atti che seguono, di un gioco scenico semplicissimo, che ha il tono e il passo di una onesta farsa italiana. E la vecchia zitella, che presumibilmente avrebbe dovuto raccogliere le fila dell'azione e l'amaro significato della commedia, si sperde tra le macchiette appena accennate nello sfondo del quadro con un troppo lieve e convenzionale umorismo.

Questo intesero anche gli interpreti, la Benini-Sambo (zitella), il Benini (Piero Fansani), la Dondini-Benini (Alda), il Mezzetti (Vittorio), lo Scarani (zio prete), il Conforti (cav. Verasi), che recitarono allegramente, divertendo il pubblico del teatro Olympia con una mimica colorita nelle scene e nelle controscene.

r. s.

***Catalana*, del maestro Leborne.**

Ci telegrafano da Parigi, 21 notte. (P.):

Questa sera al teatro dell'Opéra, affollatissimo, ebbe luogo la prova generale del nuovo lavoro lirico *Catalana*, del maestro Leborne. Il successo fu buono.

PICCOLA CRONACA

Per norma. Ecco la norma per la cura della Chinina-Migone: cominciala, proseguila e proseguila.

SCIOPERI E AGITAZIONI

IN MILANO E PROVINCIA

Tessitori, commessi e canestrai.

La rappresentanza degli scioperanti del Lanificio di Desio e di Verano, assistita dal segretario della Federazione « Arti Tessili » signor Rho, e il signor Targhetti, in rappresentanza della classe padronale, convennero nel pomeriggio di ieri in Milano nello studio dell'ing. Gavazzi, sindaco di Desio, per discutere su un possibile componimento della vertenza.

Alla riunione, durata circa tre ore, assisteva l'on. Dell'Acqua, invitato dagli operai.

Nella discussione la rappresentanza operaia insistette in modo speciale per gli aumenti ai lavoranti della filatura, tessitura e tintoria, dimostrando l'insufficienza delle paghe attualmente in vigore. Il rag. Targhetti insistette su quello che aveva precedentemente dichiarato; che cioè non poteva per quest'anno fare altri aumenti giacchè questi erano stati fatti poco tempo prima che gli operai presentassero il loro memoriale.

Tuttavia sembra che un accordo sia possibile, avendo il rappresentante della ditta accettato di discutere le paghe. Per oggi, alle ore 4 pom., sempre nello studio dell'ing. Gavazzi, è fissata un'altra riunione.

⁂ Il personale dei negozi e magazzini di ferramenta, come avevamo annunciato si riunì ieri sera alla Camera del Lavoro.

La presidenza, comunicando agli adunati i risultati ottenuti dalla nuova sistemazione d'orario, rese omaggio alla serietà e al buon volere di alcune ditte che ben compresero quanto umana sia la riduzione del lavoro a nove ore.

Alla fine venne dato mandato alla commissione di rappresentare i commessi eventualmente alla riunione dai principali indetta pel giorno 23, augurandosi che da tale riunione risulti un definitivo accordo.

Martedì 28, i commessi si riuniranno nuovamente.

⁂ Lo sciopero dei canestrai continua. In una riunione tenuta ieri alla Camera del Lavoro, gli scioperanti presero in esame una proposta fatta loro dai proprietari, e cioè di ritornare al lavoro per due settimane coi miglioramenti chiesti. Intanto le due parti avrebbero discusso il memoriale.

Tale proposta fu però respinta, e venne invece inviata una lettera ai proprietari, sollecitando la risposta al memoriale.

LO SCIOPERO DI LAVENO

La rottura delle trattative - La massa operaia non cede - L'emigrazione degli operai?

Ci telegrafano da Laveno, 22. (R.):

Ieri l'on. Lucchini, l'assessore Frascoli, il consigliere Tinelli coll'ing. Bossi, direttore della Ceramica e la Commissione operaia si riunirono nuovamente al municipio di Laveno per definire le pratiche per la cessazione dello sciopero, ma pur troppo, avvenne ciò che si prevedeva, e cioè dopo cinque giorni di trattative, non avendo il Bossi accettato nessuna delle proposte avanzate dagli operai si ruppero le trattative e lo sciopero anzichè cessare comincia nuovamente con maggior veemenza di prima essendo gli operai disposti alla resistenza.

L'ostinazione della ditta ha prodotto penosa impressione sulla popolazione e potrebbe essere causa di perturbazioni dell'ordine. Gli scioperanti terranno questa sera una riunione plenaria per decidere sul da farsi. Da informazioni assunte, sembrano intenzionati d'emigrare in massa, piuttosto che cedere ed a tal uopo stanno facendo le pratiche per ritirare i benserviti.

Ci telefonano da Laveno, 22. (R.):

Iersera è giunto a Laveno il segretario della Federazione nazionale dei ceramisti, il quale appena avuto sentore della rottura delle trattative convocò in assemblea la massa operaia scioperante per conoscere l'opinione di essa sul da farsi.

Concordemente è stato scartata l'ipotesi della resa a discrezione. Tutti sembrano favorevoli ad emigrare piuttosto che cedere per fame.

NELL'ARGENTANO

si accresce il fermento e l'astio contro i krumiri.

Un nuovo tentativo di pace.

Ci telegrafano da Ferrara, 22 sera. (V.):

Gli scioperanti ossessionati dal timore dell'arrivo di nuovi krumiri, vigilano continuamente lungo la ferrovia. Intanto nuove pratiche per la pacificazione sarebbero tentate dal socialista avv. Mario Cavallari di Portomaggiore. Ed ancora una volta l'animo si apre alla speranza che l'angosciosa situazione abbia la fine da tutti augurata.

I CALZOLAI DI ANCONA SCIOPERANO.

Ci telegrafano da Ancona, 22 sera. (E.):

È scoppiato lo sciopero dei lavoranti calzolai. Nessun disordine.

A Catania continua l'ostinato sciopero dei tramvieri.

Ci telegrafano da Catania, 22 sera. (M.):

Oggi siamo già alla quarta giornata dello sciopero dei tramvieri, e non vi è neppure un lontano accenno alla possibilità di un accomodamento, data l'ostinatezza della direzione, che si rifiuta di accordare il richiesto aumento di salario. La cittadinanza è indignata e gli abbonati protestano vivamente. L'autorità non si stanca d'interporre i suoi buoni uffici per ottenere un possibile componimento, per evitare disordini, ma anche i suoi lodevoli sforzi riescono pur troppo vani.

I tramvieri, riuniti alla Camera del lavoro, seggono in permanenza. I carabinieri, piantonano il portone. Altri rinforzi di truppe sono giunti in città.

La fine dello sciopero di Parma

Le nuove tariffe concordate fra proprietari e lavoranti.

Ci telefonano da Parma, 22:

Eccovi le tariffe stabilite ieri fra le due commissioni di proprietari e di lavoratori, e che hanno permesso la fine dello sciopero.

Per i lavori straordinari: L. 0,10 all'ora in più dei lavori ordinari. Si considerano lavori straordinari quelli fatti oltre l'orario o nei giorni festivi ammessi dal calendario civile.

Per gli spesati: onorario annuo di 600 lire, oppure 540 e la casa. Nei comuni di Felino ed Anghirano L. 50 in meno. In caso di malattia lo spesato avrà diritto ad una tolleranza di trenta giorni. Il licenziamento dovrà essere notificato allo spesato entro il primo di agosto.

L'orario degli spesati è di due ore di più dei braccianti e dei giornalieri.

Per i vaccari: Ciascun vaccaro non potrà avere in consegna più di quattordici vecche, ed oltre le dieci potrà richiedere un aiuto proporzionale per la falciatura dell'erba. Il maggior compenso per i vaccari verrà concordato fra le parti.

Giornalieri ed obbligati:

Tipo A. — Da settembre ad aprile, L. 1,20 al giorno; negli altri mesi L. 1,80 al giorno; sono esclusi trenta giorni di raccolto da compensarsi con L. 90. Inoltre l'abitazione, l'orticello ed il porcile gratuiti.

Tipo B. — Salario come sopra, senza casa; due *biolchi* e mezzo di terra da melica a metà, oppure 18 staia di melica franca.

Tipo C. — Pei casanti, terra da melica o melica franca, come sopra; da settembre ad aprile L. 1 al giorno, gli altri mesi L. 1,50; sono esclusi trenta giorni di raccolto da compensarsi con L. 80.

Per ciò che non è stato oggetto di questo contratto le parti si rimettono alle consuetudini locali.

Per tutte le categorie è abolito il lavoro festivo, salvo per le cure del bestiame, per l'epoca della mietitura e per quattro feste da stabilirsi a scelta del proprietario per i lavori della fienagione.

Sono considerati giorni festivi quelli indicati nel calendario civile, quelli stabiliti dalle consuetudini locali, ed il primo maggio.

La presente convenzione ha la durata di tre anni, cominciando del 1 giugno 1907, per i braccianti e per i giornalieri, e dal 11 novembre 1907 per gli spesati ed i giornalieri obbligati.

Lavori straordinari:

Per gli uomini: Irrorazioni alle viti, lire 0,2 all'ora in più del salario nominale; lavori di irrigazione compiuti nell'acqua, lire 0,3, come sopra.

Per le donne: La zappatura è considerata lavoro speciale ove esiste già tale consuetudine.

Per la mietitura e trebbiatura gli uomini hanno diritto a centesimi 35 all'ora, con vino, oppure cent. 38, senza vino; le donne a 25 con vino e a 27 senza vino.

Per i comuni di Felino ed Anghirano, gli uomini hanno diritto a cent. 30 con vino, ed a cent. 33 senza; le donne a cent. 20 con vino, oppure a cent. 22 senza vino.

A San Secondo Parmense.

Ci telefonano da Parma, 22:

A San Secondo Parmense ebbe luogo ieri sera una riunione di rappresentanti dei proprietari e della Camera del Lavoro, e si è addivenuti ad un acomodamento. I proprietari hanno accettato all'unanimità le nuove tariffe e si spera che così sia finito lo sciopero.

A Rocca Bianca, invece, il sindaco pare che faccia propaganda fra i proprietari per la resistenza.

L'istruttoria pel ferimento del Poli.

Ci telefonano da Parma, 22:

Un milite dell'Assistenza pubblica ha consegnato al giudice istruttore che si occupa della faccenda del ferimento di cui fu vittima il Poli durante le dimostrazioni dell'altro giorno il cappello del ferito, il quale nella sua parte anteriore presenta tre tagli netti prodotti certamente da un'arma molto tagliente ed a punta e con un colpo vibrato dall'alto in basso con violenza estrema. Il cappello porta anche, sempre nella sua parte anteriore, una chiazza sanguinosa che sembra prodotta da un pezzo di carne e di epidermide schizzatogli contro dalla violenza del colpo.

NUOVE DIFFICOLTÀ

fra conduttori di fondi e boari nel Ravennate

Verso un altro sciopero.

Ci telegrafano da Ravenna, 22 sera. (B.):

Fra i proprietari e la Lega boari pendevano ancora discussioni per le tariffe ed il capitolato; ma, per differenze insignificanti, vennero rotte le trattative. Cinque boari hanno rimessa la questione alla Camera del lavoro la quale presenterà un memoriale, aumentando i prezzi precedenti. Ciò fa prevedere un altro sciopero di boari. Si spera tuttavia che prevalga il buon senso, essendo già incominciata la falciatura dei fieni.

ULTIMA ORA

LA COMMEMORAZIONE del centenario di Giuseppe Garibaldi

A Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 22 sera. (B.):

Il Comitato eletto dalle associazioni popolari veneziane per stabilire il modo di commemorare il centenario di Garibaldi, ha deciso che la commemorazione abbia luogo domenica 7 luglio e debba consistere in un discorso da tenersi da un oratore degno di ricordare l'Eroe senza offendere la storia e gli alti ideali del generale.

Nella stessa giornata si organizzerà un corteo che procederà fino al monumento del Grande sulla base del quale si deporranno corone, e parleranno i rappresentanti delle società popolari.

A Messina.

Ci telegrafano da Messina, 22 sera. (N.):

Gli studenti universitari si sono fatti promotori di una nobile iniziativa, quella cioè di inalzare una lapide a Garibaldi, in occasione del suo centenario, nell'atrio della R. Università.

L'iniziativa trova aderenti e plauso.

La lapide a Guglielmo Marconi nella casa dove nacque.

Ci telegrafano da Bologna, 22, sera. (B.):

Stamane nel palazzo Marescalchi in via Asse, senza nessuna pompa, fu scoperta la lapide in onore di Guglielmo Marconi. Eccovi l'epigrafe: « Qui nacque Guglielmo Marconi, che sulle onde dell'elettricità primo lanciò la parola senza l'ausilio di cavi e di fili da un emisfero all'altro a beneficio dell'umanità civile, a gloria della Patria. Il Comune per decreto, pose. 1907. »

Un vibrato ordine del giorno anticlericale

dell'Unione democratica per la provincia di Modena.

Ci telegrafano da Modena, 22 sera:

L'assemblea della Unione Democratica per la provincia di Modena, votava, nell'adunanza del 15 maggio 1907, il seguente ordine del giorno, proposto dal Consiglio Direttivo:

« L'assemblea, ritenuto che l'attuale momento politico è contrassegnato dalla incessante penetrazione del clericalismo in tutte le manifestazioni della vita civile italiana; che a questa tendenza dànno conforto e aiuto le classi dirigenti, animate dalla illusione di rinsaldare l'effimera compagine conservatrice e dimentiche di minare le istituzioni nella base unica ed essenziale, cioè nella coscienza e nella volontà della nazione; protesta contro i fatti recenti che repugnano alla concezione democratica di uno stato laico, sovrano senza sottintesi al cospetto di ogni autorità e gerarchia; fa voti che la tradizione e la vocazione ideale d'Italia trovino per l'avvenire più degna rispondenza nel pensiero e nell'azione dei suoi governanti. »

La partenza del re del Siam da Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 22, sera:

Stamane alle ore otto, il re del Siam si è recato a visitare l'esposizione di belle arti. Quindi ha ricevuto all'Hôtel Savoia il sindaco on. Niccolini. Alle 14 ha restituito la visita al sindaco a Palazzo Vecchio, ricevuto dal sindaco e dalla Giunta che loro fecero visitare alcune sale antiche. Alle 15 col direttissimo è partito per l'Alta Italia ossequiato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal comandante il corpo d'armata e da altre autorità. Il re e i principi si sono trattenuti fino al momento della partenza sotto la tettoia della stazione salutando i presenti.

I liberali fiorentini

non vogliono più l'unione coi clericali.

Ci telegrafano da Firenze, 22 sera:

L'Associazione dei giovani monarchici, riunita per discutere sulla condotta da tenersi nella prossima lotta per le elezioni parziali amministrative, ha votato un ordine del giorno esprimendo voti perchè i monarchici si distacchino completamente dai clericali.

Un Comizio anticlericale a Lucca.

Ci telegrafano da Lucca, 22 sera. (P.):

Un grande comizio anticlericale sarà tenuto il 2 giugno prossimo nel teatro Comunale di Lucca; vi sarà un grande corteo, al quale sarà invitato a prendere parte il Concerto municipale, i corpi armati del Comune e la rappresentanza municipale. Oratori saranno l'on. Barzioli, Guido Podrecca ed altri valorosi.

UN IMPONENTE COMIZIO

pei bambini dei « serrati » di Terni.

Ci telegrafano da Cesena 22 sera. (B.):

Si tenne nel Teatro Comunale un imponente Comizio in favore dei bambini dei « serrati » di Terni. Intervennero tutte le Associazioni popolari colle bandiere e la squadra dei bambini. Parlarono applauditi l'avv. Giommi di Cesena, l'operaio Fusacchia, uno dei serrati che accompagnarono i bambini a Cesena e Tommaso Monicelli.

Il Comizio, che riuscì davvero commovente, si sciolse inneggiando alla vittoria dei serrati ternani.

700,000 lire per il blocco ferroviario Porto Maurizio-Ventimiglia.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 22 sera: (P.C.) La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, ha di questi giorni autorizzata la spesa di 700 mila lire per il blocco da Porto Maurizio a Ventimiglia, inclusi naturalmente gli avvisatori elettrici ai passaggi a livello, di cui da molti anni, si reclamava l'esecuzione, essendo assolutamente indispensabili in questa provincia.

I lavori relativi alla preparazione degli apparecchi sono già in corso e tra breve cominceranno a funzionare.

IL TRIBUNALE DI SARZANA

si mostra mite verso una vedovella che non lo è stata.

Ci telegrafano da Sarzana, 22, sera. (P.):

Certo Corrado Cecina, abitante al Romito aveva stretta intima relazione colla vedovella Francesca Grassi di Castelnuovo-Magra, la quale spesso incitava il Cecina che mantenesse le sue promesse e la riconducesse all'altare. Ma quegli faceva il sordo, e menava il can per l'aja, fino a che la vedovella, perduta la pazienza ed il lume della ragione diè di piglio a un coltello e ne vibrò diversi colpi all'amante cocciuto.

Trascinata per questo fatto avanti al Tribunale, ebbe la fortuna di trovare dei giudici pietosi, che la condannarono a 5 mesi e 10 giorni di detenzione, accordandole ancora il beneficio della legge del perdono.

Per riconoscere il diritto di cittadino

anche alle persone che appartengono ai corpi organizzati comunali.

Una riunione di deputati a Genova.

Ci telegrafano da Bologna, 22 sera. (B.):

Il 26 corrente si terrà a Genova una riunione di deputati dei vari partiti per un'intesa relativa ad un progetto di legge da presentarsi alla Camera allo scopo di togliere dalla nostra legislatura quella vergogna che è la soppressione del voto alle guardie daziarie e a tutti i corpi organizzati appartenenti ai Comuni. L'ufficio dell'ultimo Congresso dei dazieri inviò una lettera del presidente avv. Barbanti ai deputati che promisero il loro appoggio e ad altri fra i quali all'on. Tanari, facente funzioni di sindaco della città nostra.

I MUSICANTI DELLA REGIA MARINA

chiedono che si provveda anche alle loro condizioni.

Ci telegrafano da Spezia, 22 sera. (R.):

Anche fra tutti i musicanti effettivi ed allievi del corpo musicale della regia Marina va incominciando una agitazione energica alla quale specialmente prendono parte gli inferiori al grado di sottufficiale, che sono del resto la maggioranza. Essi si lamentano in particolar modo della pensione, e della divisa che in tutti gli altri corpi musicali delle principali nazioni europee è uguale sia pei sottufficiali come per i caporali e semplici musicanti.

In questo distinto corpo vi sono musicanti che hanno dai 20 ai 25 anni di servizio e molti di essi che sono padri di famiglia, dovranno abbandonare il servizio colla irrisoria pensione di L. 1.25 al giorno. Molti superiori riconoscono giuste le ragioni dei musicanti, che raggiungono il numero di circa 200; ed essi sperano che l'on. Mirabello provveda anche per la loro dimenticata classe, non inferiore a tutte le altre della regia Marina.

Anche gli impiegati d'ordine

della sede di Spezia protestano e chiedono miglioramenti.

Ci telegrafano da Spezia, 22 sera. (R.):

Si sono riuniti a convegno privato gli ufficiali d'ordine ed assistenti locali residenti nella nostra città, e facenti parte della Federazione nazionale fra gli impiegati d'ordine dipendenti dal ministero della Guerra, ed hanno discusso sul progetto di legge presentato dal ministro della Guerra e modificato dalla Commissione parlamentare militare tendente a migliorare le loro condizioni di carriera e gli attuali stipendi, come sull'operato del Comitato Centrale della Federazione e sull'interessamento spiegato a pro' della classe presso la Commissione dei dodici dall'on. Battaglieri presidente onorario della Federazione stessa e dall'on. Compans.

Il Convegno ha rilevato che il progetto stesso ancorchè modificato, non apporta quei miglioramenti che la classe attende, e ad unanimità ha approvato e votato il seguente ordine del giorno:

« Gli ufficiali d'ordine e gli assistenti locali della sezione di Spezia, riuniti in assemblea, mentre fanno plauso al Comitato Centrale per il lodevole disimpegno del mandato affidatogli, e ringraziano gli onorevoli Battaglieri e Compans per quanto fecero per la classe in seno della Commissione; deplorano il trattamento che a loro si vuole usare a differenza di tutti gli impiegati d'ordine dipendenti dagli altri ministeri; protestano contro l'inumano operato del presidente del Consiglio dei ministri, on. Giolitti, del ministro della Guerra e della Commissione parlamentare, per gli irrisori miglioramenti proposti, non corrispondenti agli attuali bisogni della classe e dichiarano di mantenere sempre più viva l'agitazione sino a che non siano conseguite le loro aspirazioni. »

A Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 22 sera:

Tra gli impiegati d'ordine di questo presidio si accentua l'agitazione contro il progetto del ministro della Guerra che non risolve la loro quistione economica. Essi hanno indirizzata al ministro una vibrata protesta.

Un marito che accoltella la moglie

sotto gli occhi delle proprie sorelle le quali assistono impassibili all'orribile tragedia.

Ci telegrafano da Bari, 22 sera. (G.):

Ad Altamura, in una delle più note famiglie, si è svolto un orribile dramma coniugale. Da sette anni la signora Angela Santoro, giovanissima, appartenente a famiglia molto distinta, donna di animo mite e di buonissima indole, si era unita in matrimonio coll'agrimensore Patella Francesco, uomo brutale e manesco, generalmente malvisto dalla popolazione. Per lunghi anni la povera signora fu sottoposta alle sue sevizie che sempre sopportò rassegnata. Ieri finalmente, mentre essa si stava pettinando, il marito, con un coltello la colpiva molto volte in presenza delle sorelle di lui, che rimanevano impassibili ad assistere a quell'orrendo strazio. Una folla enorme radunatasi sotto la casa dell'assassino, reclamava l'arresto di tutta la famiglia. Vennero invece condotto in carcere il disumano marito ed una sua sorella, Maria, ritenuta l'istigatrice del dramma.

Il Patella si è suicidato.

Ci telegrafano da Bari, 22. (G.):

L'agrimensore Patella, autore del dramma di Altamura, stamane è stato trovato morto in carcere. Si crede che si sia avvelenato prima di compiere il ferimento della moglie.

Vista questa circostanza, la premeditazione non può mettersi in dubbio.

L'arma colla quale il Patella ha colpito la moglie aveva la lama bitagliente lunga 17 centimetri, affilatissima. Mancano altri particolari.

La crisi alla Camera del Lavoro di Palermo.

Il Comitato d'opposizione si proclama in Costituente.

Ci telegrafano da Palermo, 22 sera. (S.):

Perdura la crisi alla Camera del lavoro. Il Comitato d'opposizione, riunitosi ieri sera si è proclamato investito della qualità di costituente, deliberando di riaprire i locali della Camera delle cui chiavi si era impadronito. Domani si riunirà l'ufficio centrale per deliberare sul da farsi per assicurare il regolare funzionamento dell'istituzione.

LA FORTUNATA ASTUZIA

di un famoso cavaliere d'industria.

Ci telegrafano da Cosenza, 22 sera. A. S.):

In molte case coloniche dei dintorni di Cosenza, da pochi giorni presentavasi un giovine, decentemente vestito, qualificandosi per ingegnere mandato dal Governo pel collaudo dei lavori di riparazione, fatte dai privati, alle case danneggiate dal terremoto, pei quali lavori il Governo intendeva risarcire i privati dalle spese incontrate. Così il lestofante, con un bel modo, redasse relazioni, misurò in tutti i versi le case, segnò cifre su cifre, entrando, con queste scuse, nei più intimi reparti delle case stesse. I poveri contadini lasciavan fare, meravigliati della cortesia del finto ingegnere e ringraziando in cuor loro a tanta manna del patrio Governo. In casa però di un tal Perrotta, pure contadino, l'ingegnere destò sospetti per alcuni sguardi poco promettenti da lui rivolti ad alcuni oggetti d'oro posti su un mobile; fu perciò tenuto d'occhio e, non appena fu visto mettere la mano su quelli ed infilare l'uscio, fu una caccia al ladro per l'aperta campagna dove occorse un bel pezzo per arrestare l'ingegnere, fornito di buoni garetti.

Finalmente raggiunto, gli vennero bene spianate le spalle con una solenne bastonatura, dopo di che fu consegnato agli agenti di P. S. che riconobbero in lui un briccone matricolato, vecchia conoscenza delle carceri patrie, nelle quali ha trovato modo di ritornare. In tasca gli si rinvennero molti oggetti involati dalle case da lui visitate.

UNA CASA CHE CROLLA

seppellendo un'intiera famiglia.

Ci telegrafano da Foggia, 22 sera:

Nel Comune di Pietra Montecorvino crollò la casa di certo Rengoni mentre la famiglia era a pranzo. La moglie e due figli del Rengoni rimasero seppelliti sotto le macerie. Con difficoltà venne estratto il cadavere di un bambino di quattro anni orribilmente schiacciato; la madre venne raccolta in grave stato; l'altro figlio è salvo.

Don Ciro Vittozzi a pane ed acqua.

Ci telegrafano da Napoli, 22 sera. (D.):

Il sacerdote Ciro Vittozzi, che trovasi rinchiuso nel carcere di Sant'Efremo scontò ieri la punizione di cinque giorni di cella di rigore a pane ed acqua, per avere tenuta corrispondenza segreta con altri detenuti, contravvenendo così ai regolamenti carcerari.

L'ELEZIONE DI GIRGENTI.

Ci telegrafano da Girgenti, 22, sera. (G.):

La candidatura Scaduto assume carattere anticlericale di fronte alla candidatura Gallo sostenuta principalmente dal partito clericale.

L'anarchico russo Semanoff espulso dalla Svizzera.

Ci telefonano da Ginevra, 22, sera.

Il Consiglio federale ha pronunciato l'espulsione dalla Svizzera dell'anarchico russo Semanoff stato arrestato qualche giorno fa a Zurigo dove si nascondeva sotto falsa generalità.

Manifesti antimilitaristi a Ginevra

Ci telefonano da Ginevra, 22, sera.

Nella scorsa notte furono affissi su[i muri] della città dei manifesti antimilitaristi. La polizia li ha nella giornata d'oggi strappati iniziando in pari tempo delle indagini per scoprire gli autori.

Notizie in quattro righe

(Per telefono e per telegrafo.)

** Domenica, 26 corrente, si inaugurerà a Venezia, il sesto Congresso geografico nazionale, che protrarrà i suoi lavori fino al giorno di sabato primo giugno.

** Il sacerdote don Cesare Serafini è stato rinviato al giudizio del tribunale di [...] venne sotto imputazione di gravi lesioni [...] ferte alla nipote Teresina per futili motivi [...]

** A Burano la quarantenne Teresa [...] visan, addolorata per essersi una sua figlia di 15 anni gettata alla mala vita, si suicidò annegandosi in un canale.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Usate l'EUSTOMATICUS del D.r [...] IL SOVRANO [...] in polvere, pasta, elixir
Preferite [...] LA POLVERE [...] del D.r Alfonso [...]

In vendita presso i principali Profumieri [...] Anticipando L. 6 alla Società D.r A. Milani & C. [...] si ricevono franchi detti modelli. Estero c. 60 [...]

RAMIOLA (Appennino Parmense)
Stabilimento aperto tutto l'anno
per cure moderne delle Malattie dello
STOMACO-INTESTINO-ANEMIA
Medico-Direttore F. MELOCCHI.

PERIBAGNI DI MARE
scegliete i dintorni di PORTOFINO [...]
Splendidi villini e alberghi [...]
Sturla, Quarto, Quinto, Nervi, Bogliasco [...]
Pieve di Sori, Sori, Recco, Camogli [...]
Santa Margherita, Portofino, Rapallo [...]
gli, Chiavari, Sestri Levante.
Il Monte di Portofino essendo [...] da nord verso sud le sue pinete [...] l'ombra fino a mezzogiorno verso [...] e dopo mezzogiorno verso levante.

COLLIO Valtrompia [...] 1000 metri s. m.
STABILIMENTO IDROTERAPICO
GRAND HOTEL MELLA
Da Brozzo (Brescia) servizio d'automobile in [...] Trattative J. Spatz, Grand Hôtel Milano.
Apertura 20 Giugno.

LA FERIA Profumi di Lenthéric, Parigi ÆOLIAN

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815.

ISTITUTO di CURA e CLINICA
Malattie Pelle e Segrete
Cure mediche, chirurgiche, elettriche, di luce, raggi [...] Fumigaz. mercuriali [...]
Milano Telef. 9094. Dirett. Prof. Dott. Daccò, Doc. d'Univers. Visite: Via Commenda, 17, (ore 9-10 [...])

Primavera dintorno
Brilla per l'aria e per i campi esulta
I bei versi leopardiani, che cantano [la pri]mavera rifiorente, ci fanno pensare a [tutto] ciò che l'aprile ed il maggio, questi [...] denti, ci portano, al fremere della [...] va, allo sbocciar delle gemme, allo [...] dersi delle corolle.
Tutto rinasce in primavera, dal [...] fiore, ma, disgraziatamente, il primo [...] Aprile, che fa fiorir la rosa, ridona alla [vita] tanti piccoli esseri che l'inverno teneva [in] letargo; primi fra tutti i piccoli anofeli, [i]bernanti e dormienti nei boschi, nelle [...] nelle capanne, nelle case. La piccola [...] ra fatale, così perfidamente omicida [...] a svolazzare, pronta a colpire; il suo [pun]glione acuto e traditore come lo stiletto [del] sicario, è un aggnato: in guardia!
Se l'anofele trova un malarico e [...] il sangue, dopo pochi giorni da insetto [...]plicemente noioso che era, diventa [...] oltremodo pericoloso e guai a quei [...]ti che subiranno i suoi assalti. Essi [...] ranno infallibilmente la malaria, [con] le sue tristi conseguenze.
È bene perciò premunirsi in tutti [...] contro la puntura di questi piccoli [...] è bene provvedersi dell'Esanofele, il [...] classico contro la malaria, della Ditta [...] ri di Milano, rimedio che, come dice [il] nome, è il nemico per eccellenza dell'[ano]fele stesso, inquantochè rende innocue [...] velenose punture.
È bene fortificarsi, arricchire il [...] sangue di globuli rossi, destinati ad [...] gli ospiti dei parassiti malarici [...] China Bisleri, come eccellente tonico [...]stituente, è il liquore più igienico che [...] uopo si può consigliare.

Per i bambini, gli anemici, i convalescenti ed i vecchi
i medici raccomandano il
Racahout degli Arabi
DELANGRENIER
alimento squisito, leggero, corroborante, facilmente assimilabile
Chiedetelo nelle farmacie e spacci di generi alimentari, nelle nuove scatole di latta, contenenti 50 gr. di più dei flaconi di vetro.
Exigere la marca Delangrenier, Parigi

Guarigione delle ERNIE senza operazione dal Cav. Antonio De Casagrande, (Vedi avviso in sesta pagina).

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CUOCO trentottenne, celibe, cerca posto famiglia. Ottime referenze. Motta An... posta, Milano. 24447

EX BRIGADIERE coniugato senza prole, intelligente, robusto, otti... referenze, pronto andare ovunque, cer... portierato, custode. Casa signorile, stabi... menti, istituiti. Scrivere Marchini Luigi, ...sa Porta Romana 33, Milano. 24706

VEDOVA abilissima condurre casa cerca posto. Laura 130 posta, Milano. 25037

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSISTENTE farmacista Parigi impiegherebbesi Italia indifferente cit... borgo. Scrivere Laurent 154 rue Charen... ton, Parigi. 25205

CORRISPONDENTE traduttore perfetto tedesco, francese, inglese ... anche ore giornaliere. Scrivere ... 150 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24850

FILATURA. Trentacinquenne energico, venticinque anni lavorazione Sel... attualmente presso primaria filatu... Lombardia cerca posto assistente Selfat... ...endo apparecchiatura, livellazio... ...no macchine. Referenze ottime. ... B. 112 posta, Milano. 24946

GIOVANE! ventottenne ex finanziere cerca posto assistente stabilimento viag... ...tore ottime referenze. Scrivere G. P. D. ...ta, Gerace Superiore. 25055

INTERPRETE inglese, italiano, tedesco, francese, spagnuolo, cerca ...go Hôtel o Azienda. Scrivere, Inter... Maria Beltrade 1, Milano. 25221

SIGNORA distinta quarantacinquenne offresi dama compagnia, governo casa, ...a famiglia fuori Milano. Pratica lavori. ...magni, Lentasio 7. 25020

SIGNORINA distinta bella presenza sapendo italiano, francese, pianofor... ...Hôtel, famiglia pensionnat, Fran... Svizzera francese. Referenze ineccepi... Z. Camagni, Lentasio 7. 25018

SVIZZERO quarantenne, conoscenza perfetta lingue italiana, francese, te... ...a, corrispondenza, cerca posto di fiducia ... corrispondente, segretario o Cassiere ... ditta commerciale o albergo 1.° ordi... ...anche estero. Serie referenze. Scrivere ... 190 N presso Haasenstein e Vogler, 25013

TRENTENNE celibe pratico lavori contabilità magazzino, ottime refe... ...nze offresi. Scrivere Cassetta 187 N Haa... ...stein e Vogler, Milano. 24965

VENTITREENNE, licenza liceale, 2 anni legge, offresi. Miti prete... A. G. 123 posta, Milano. 24983

VENTINOVENNE libero impegni, cerca posto qualsiasi, studio, ne... ...rio, stabilimento. Referenze. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 912, Milano, Armorari 5. 25175

VIAGGIATORE quarantenne, serio, referenze ottime, pretese miti, ... clientela affezionata cartoline e chincaglieria ... attualmente occupato, per affari suoi parti... ...n desidera cambiare Ditta. Scrivere L. ... presso Giuseppe Pozzi, Ponte Vetero 6-8, ...no. 25010

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE giardiniere, giovanotto, non ammogliato, serio, cercasi per Casa signo... ...ile. Dirigere domande o presen... ...all'Amm.ne del N. 73 corso Romana. 25121

IMPORTANTE stabilimento Gallaratese occorre abile assistente ... sue sezioni di apparecchiatura e rifi... ...ra. Offerte dettagliate sotto C. 24.666, ...enstein Vogler, Milano. 24666.

APPRENDISTA bella calligrafia cercasi da importante società. Stipen... ...to. Scrivere: Milano E. D., corso ...enta 64. 24978

CERCANSI ragazzi apprendisti pasticcieria buona famiglia. Rivolgersi Mag... ...giacomo Mora 18, Milano. 25068

CERCANSI sarti e sarte per confezioni giacche da signora. Rivolgersi via ... Battista Vico N. 32. 24945

CERCANSI subito abilissime cucitrici biancheria da uomo. Scrivere Casset... ...N Haasenstein e Vogler, Milano. 25045

CERCANSI via Altaguardia 22, Milano, due mezzani intagliatori, due fale... 24997

CERCANSI abili operaie cartonaggi confezione scatole. Rivolgersi Viale ... 13. 24548

CERCANSI operaie per maglieria. Via Ausonio N. 20. 24816

CERCASI giovanetta con bella calligrafia, licenza tecnica, referenze, per la... ...studio e magazzino. Scrivere fermo po... ...sta, Milano. 24873

CERCASI garzone dai 13 ai 15 anni, urgente. Begni. C. Romana 66. 24905

CERCASI banchiera bellissima presenza per buvette seriissima, caffè, disposta ... ...le. Via Torino 34, Milano. 24951

CERCASI garzone 14 ai 16 anni per fattorino fiaschetteria. Via Panfilo Ca... 38, angolo Tadino. 25009

CERCASI ragazzo dodicenne, buona famiglia per studio. Saveland, posta. 25237

CERCASI robusta giovine balia disposta recarsi all'estero. Scrivere sotto C ... presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25091

CERCASI giovine o mezzano tappezziere. Corso Magenta, 88, Carenini. 25105

CERCASI ragazzo 13-14 anni 3,60 settimanali. Disegni, ricami Casati, via Lanzone 30. 25169

CERCO esperto piazzista pratico clientela droghieri per specialità facile smercio. Semplicius, posta, Milano. 25120

COMMESSO cercasi bella calligrafia, ottime referenze. Avvocato Ferrari, Cappellari 4. 24572

CUOCA domestica, buone informazioni, buonissima paga cercansi. Agenzia Pattari 6. 24048

CUOCA conosca cucina francese, italiana, cercasi da famiglia di Monza. Mensile secondo merito. Scrivere Molinetto, posta, Monza. 24941

DITTA grossista e fabbricante tessuti cotone vicinanze Milano cerca giovane esente servizio militare, bella calligrafia per disimpegno lavori di studio e aiutante contabilità, dopo prova potrà anche essere ammesso quale apprendista viaggiatore. Ritiro offerte 31 corrente. Cassetta 126 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 24432

FALEGNAMI da ruote cercansi di urgenza. Scrivere cassetta 163 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 24825

FATTORINO dai 16 ai 18 anni con buone referenze cercasi subito. Offerte Casella Postale 732, Milano. 25088

FORGIATORE cercasi capace anche a maglio, lavorazione speciale martelli. Scrivere Cassetta 56 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 23726

FOTOGRAFI cercasi abile ritoccatore o ritoccatrice negative. Corso Garibaldi 97, Casiraghi. 25014

IMPORTANTE società elettrica cerca subito giovine fatturista con bella scrittura. Offerte e condizioni Cassetta 236 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 25030

IMPORTANTE impiego di fiducia. Stabilimento industriale cerca direttore per filiale avviata Berlino. Richiedesi perfetta conoscenza tedesco e italiano oppure francese. Ineccepibili referenze e cauzione. Non indispensabili cognizioni tecniche. Stipendio e provvigione. Offerte Cassetta N. 233 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 25149

IMPORTANTE vecchia casa cerca abile viaggiatore per Lombardia, Laghi, Ducati, richiedesi bella presenza buon affiatamento clientela Droghieri, Fabbriche liquori, Caffettieri, rispondo solo domande corredate da giornalità, posti occupati, pretese. Offerte Cassetta 219 N Haasenstein e Vogler, Milano. 25235

LA DITTA Fumagalli e Biazzi, via Unione 10, fa urgente richiesta di abili lavoranti in giojelleria e canna. Buona retribuzione dopo prova. Occorre aver lavorato sulla piazza di Milano e certificati di primo ordine. Presentarsi dalle 12 alle 13. 25101

LAVORO fisso. Cercansi sarte, mezzane, piccinine. Sada, Cerva 3, Milano. 24989

LITOGRAFO trasportatore, impressore, trova stabile occupazione presso litografia provincia. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 909, Milano, Armorari 5. 25171

MECCANICI aggiustatori abilissimi cercansi da primaria ditta di Venezia. Richiedonsi primarie referenze. Inviare copia certificati presso N. 2725 V., Haasenstein e Vogler, Venezia. 24739

NICHELLATORE verniciatore abilissimo cercasi da primaria ditta di Venezia. Inviare copia di certificati, referenze e pretese presso O. 2726 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 24737

OPERAIE per confezione medicinali cercansi lavoro facile, presentarsi San Gerolamo 5. 25140

OPERAI lattonieri cercansi subito. Lavoro stabile. Società Giannoni, Melzo 7, Milano. 25151

OPERAI tallonai largamente retribuiti cercansi subito. Sartoria Fratelli Sanguinetti. 25191

OROLOGIAI. Cercansi subito abili remonteur, finisseur, emboiteur S. Roschopff a giornata e fattura bene retribuiti. Rivolgersi via Melegnano 6. 25110

PELLICCERIA Mauri, Monte Napoleone 24, cerca buoni mezzani, brave lavoranti pellicciaie. 25251

POLITORI cercansi lavori bronzo, stagno. Fratelli Chiodoni, viale Monforte, 27. 24979

PRIMARIA fotografia cerca abile stampatore su qualunque carta moderna. Referenze e pretese. Scrivere cassetta 216, Haasenstein e Vogler, Torino. 24855

SARTA o cucitrice bisognosa campagna capace disimpegnare faccende casalinghe cercasi come domestica circa un mese da uomo solo paese Brianza. Chiedere schiarimenti. Gesse Sirpne. 25093

SI CERCANO buoni minatori e operai in genere per la galleria di Monte Orso (direttissimo Roma-Napoli). Lavoro assicurato per 3-4 anni. Paga giornaliera minima 4 Lire. Rivolgersi Impresa Gaia e Costa, Piperno (Roma). 24725

SIGNORINA dattilografa pratica contabilità, corrispondenza italiana, francese, cercasi da importante società. Stipendio pronto. Srivere: Milano E. D., Corso Magenta 64. 24980

SIGNORINA seria, brava, bella calligrafia trova ottimo impiego presso buona Ditta. Vittorio 13 posta, Milano. 25107

SMALTATORE lavori placche cercasi seria ditta; chiedonsi referenze. Scrivere cassetta 164 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 24714

TORNITORI a mano in getto ottone, bronzisti e limatori cercansi da importante stabilimento. Lavoro continuo bene retribuito. Offerte: Eno 43, posta, Milano. 23978

URGENTE cerco abili lavoranti sarte e corpiste. Bocciarelli, via Torino 38. 24798

VIAGGIATORE ventiduenne, pratico pellami calzature Alta Italia, cerca impiego, disposto cambiare articolo. Tirocinio o periodo prova gratis. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 203 N Haasenstein e Vogler, Milano. 25039

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CANTO Scuola celebre, 6 lezioni gratis per prova. Casella postale 766. 24864

LEZIONI conversazioni sceltissime lingua francese cent. 50 per lezione. Cani. Via Monforte 18. Recasi domicilio. 24998

STUDENTI; istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

BRAVA madre assiduamente casa, prenderebbesi cura bambino. Scrivere Maria, posta. 25034

IMPIEGATO cerca pensione presso distinta famiglia italiana, prezzo Carlo 20, fermo posta, Milano. 25072

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI casina isolata 8 locali ammobigliati, giardinetto, prezzo modico. Rivolgersi Albergo Cervieri, Limonta, Lago di Como. 23573

AFFITTASI locale con terreno adatto pista biciclette, trattoria, marmista, quasiasi uso, piazzale nuova stazione. Rivolgersi Locatelli, via Appiani 7. 24907

AFFITTASI al presente vasto negozio, importante posizione. Cadalora. Corso Concordia 12. 24937

AFFITTASI Azzate villa signorile, comodità moderne. Portinaio Beccaria 3. Milano. 25189

AFFITTASI per settembre due botteghe. Seicento annue. Via Solferino 29. 25112

AFFITTASI via Paolo da Cannobio 20, già Pesce, vasti locali terreni, uso studi, magazzini, addatti anche birreria. Diversi appartamenti. 25100

AFFITTASI 29 settembre bottega, retro, cantina, via Volta 21. Fontana. 24672

BOTTEGA due vani con retro in via G. Verdi di 3 affittasi per S. Michele. Rivolgersi ing. Manfredini, Conservatorio 26. 25233

BRUNATE. Affittansi nel recinto della stazione eleganti chioschi per vendita generi di lusso. Rivolgersi amministrazione Funicelare, Como. 16582

CERCASI per prossima stagione piccola villa o casa ammobigliata di 5-6 locali con giardino e orto. Richiedesi paese ameno, posizione salubre, altezza non inferiore 1000 metri, tranquillità assoluta per cura di riposo. Indirizzare offerte precisando località, condizioni e prezzo a Cassetta 212 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24942

CERCO locale o due vuoti. Scrivere Stefano Parini, 1. Milano. 24908

LAGO Maggiore vicino imbarcadero, affittasi casetta ammobiliata. Schiarimenti Mercante Monforte 20, Milano. 25042

LOCALI per uso studio, magazzeno, mq. 1200 circa località piuttosto centrale cercansi anche al presente. Rivolgere proposte Cassetta 220 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24970

MALNATE affittansi due belle camere ammobiliate. B. Cicco Simonetta 12. 25016

VENDESI villa mezz'ora da Milano, tutti comodi moderni. Ferrovia, Tram. Casella 598, Milano. 25044

VILLA signorile 300 pertiche irrigatorie fertilissime riccamente scortate reddito 6 % cedesi 110 000. Malalani, posta, Milano. 24950

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA signora seminuova vendo, freni sicurissimi discese. Portinaio corso Indipendenza 4. 24999

CARRO a molle 4 ruote, portata trenta o quaranta quintali cercasi. Giannoni, Melzo 7, Milano. 25153

CESSANDO fabbricazione vendesi torchio ghisa pasta. Panzera, via Lecco, 2. 25197

COMPERO macchina tagliacarte luce almeno un metro — soppressa 70 × 100. Heer, Bastioni Lodovica 11. 25084

DA VENDERE un bellissimo Fox-terrier d'anni due. Offerte Casella postale 2696, Chiasso. 25157

OCCASIONE vendesi charrette (tilbury) come nuova, fabbrica Bender, Parigi, gran lusso. Portinaio Corso porta Nuova 9. 24924

PIALLATRICE legno, doppio uso vendesi occasione favorevole. Rebottini, posta, Milano. 24691

PIANOFORTE verticale ottimo stato vendo prezzo occasione. Music. Posta, Milano. 25075

VENDESI elegante mobilio per negozio dirigersi portiere Vittor Ugo 4, Milano. 24963

VENDESI motore a gaz della fabbrica Langen e Wolf, sistema Otto orizzontale, 4 cavalli, in buonissimo stato. Rivolgersi viale Garibaldi 15. 22580

VENDESI giostra, bella, due piani, buono stato. Scrivere Cassetta 235 Haasenstein e Vogler, Torino. 25139

VENDESI vagonetto quasi nuovo fabbricazione Belloni adattatissimo campagna. Rivolgersi Brambilla, S. Damiano 32, Milano. 24953

VENDO d'occasione coppietta trebbiatrice 0,61 buonissima anche dilazioni. Rossi Antenore. Caoviana. (Mantova). 25207

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA salute, stabilimento tipografico cerca socio amministratore. Avvocato Ferrarini, Parma. 25211

CEDEREBBESI buoni patti negozietto alimentari vini, rivolgersi Lonardi, viale Romana 29. 25036

CEDESI negozietto vino, centralissimo, posizione frequentatissima, mite rilievo. Agenzia Agnello 9. 25115

CEDESI rappresentanza per Italia ottima casa tedesca fabbricante motori gas, gas povero, elettrici, distillerie. Scrivere Cassetta 208 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 24922

CEDO ritiro commercio primario caffè ristorante avviatissimo centro città provincia, incasso lire 120 giornaliere, esclusi anonimi ed intermediari. Schiarimenti M. posta, Casteggio. 24652

FARMACIA paese industriale Brianza, vendesi 10 000. Invernizzi Cerquetti, Milano, Beccaria 16. 24994

LAVANDERIA a vapore impianto nuovo cedesi per scioglimento società, Rivolgersi avvocato Erba. Brescia. 25071

PER società commercio facile esito, già avviato cercasi piccolo capitale. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 910, Milano, Armarari 5. 25173

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO in tutti i comuni uomini, donne per affidarle lavoro scritturale. « Pallotta », Volturno 37, Roma. 25077

DIECI anni di vita: per uno sprazzo della fede perduta!! 25085

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffurri tiene pensione gestanti, convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro in Gessate, 11, Milano. 25035

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano. 23791

MARAQUITA. Ricevute lettere scrissi fermo posta noto indirizzo mi scriva come corrispondere affettuosi saluti. 25125

SIGNORINA ventisettenne distintissima, onesta, 35 000 dote, corrisponderebbe con signore serio, distintissimo, posizione sicura, anche vedovo. Mercedes posta 1300 Palmanova (prov. Udine). Ritiro 28 corrente. 25079

SMARRITO anello oro rigato con brillante persona veduta raccogliere porti subito Economato verso mancia, scanso conseguenze. 25134

1234. Leggo vibrante unissono mia, tua anima bella. Domenica mattina sarò Novara ripartendo sera Lodi. Affettuosissimi. 25089

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17978

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE paglia acciaio centesimi 60 al Cg. Senegal, Romana 40. 22424

AGLI sposi. Vendesi camere da letto, sale manger, salotti, studî, via Terraggio 11, Milano. 5412

ANEMICI — Nevrastenici — Tavolette Fernet Lapponi 1,25. Farmacisti, droghieri. 1,50 franco Fernet Company, Milano. Quattro scatole 5,50. 24370

CAVALLO carrozza tiro leggero, robusto biroccino. Roncorati, piazza Castello, 1. 25219

CERCANSI ovunque signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando casa loro, conto nostro, diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana. Corso 462, Roma. 24113

CINEMATOGRAFISTI. Pellicole noleggia, compra, vende l'Unione Cinematografica, Corso Buenos Ayres 26, Genova. 24135

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Conclusione immediata. — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano. 24634

FRANCOBOLLI in partite, collezioni ogni importanza, comprasi. Costantino, corso Vittorio Emanuele 22. Milano. 24926

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4613

MACCHINA scrivere Americana vendo occasione. Buja, Luciano Manara, 22-24. 24742

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann, Padova. 4637

MOBILIO. Vendo causa partenza stanze letto, salotti, ecc. Monti 33. 25241

OFFICINA meccanica in Milano assumerebbe lavori torneria, aggiustaggio. Scrivere Cassetta 83 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 24043

PASTICCIERI. Per vendita compera negozi pasticcieria rivolgersi Maggi commissionario. Giangiacomo Mora 18, Milano. 25070

PIETRE litografiche di Solmofen (Baviera). Ricchissimo deposito. Heer, Bastioni Lodovica 11. 25086

STANZA matrimoniale nuova completa vendo causa partenza. Felice Casati 9, Ruggeri. 25199

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia piccola L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Centesimi 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai signor **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA,** Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** — Opuscolo gratis. — Trovasi in tutte le buone Farmacie.

In Milano presso *Latteria di Locate Triulzi, A. Manzoni e C., Zini-Berni e Biancardi, Inselvini, Besana e Rosa, Carlo Erba,* ecc.

S. PELLEGRINO

Questa stazione balneare-climatica (m. 425 s. m.) posta in amenissima posizione nelle prealpi Bergamasche, è noverata fra le più importanti d'Europa ed è annualmente frequentata da oltre 50.000 forestieri. — È congiunta a Bergamo da pittoresca ferrovia elettrica di mezza montagna, e la durata del percorso Milano-S. Pellegrino è appena di 90 minuti.

Vi si trovano grandiosi saloni di bibita, porticati e viali di passeggio, uno stabilimento balneario di primissimo ordine, munito di tutti i più moderni impianti di cura, e un **GRANDE CASINO** rivaleggiante per imponenza e ricchezza con quelli celebrati di Aix-les-Bains e Vichy. — S. Pellegrino conta alberghi di ogni ordine, fra i quali il **GRAND HOTEL** (250 camere), che è il più grandioso albergo d'Italia, e l'**HOTEL TERME & MILANO** (140 camere) completamente rinnovato. — Numerosissimi sono anche gli alloggi in case private (oltre 3000 camere). — Lo stabilimento d'imbottigliamento testè costrutto rappresenta quanto di più perfetto si possa esigere sia in linea tecnica che igienica ed è capace di una produzione giornaliera di 40.000 bottiglie.

La stagione comincia col **15 MAGGIO** e si chiude col **15 OTTOBRE.**

L'Acqua minerale alcalina-litinica di S. Pellegrino è insuperabile per combattere la **diatesi urica:** gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici; i catarri vescicali, gastrici, intestinali; gli **ingorghi** ed **ingrandimenti** epatici consecutivi a disturbi digestivi, processi infiammatori, malaria ed alcoolismo; il **diabete, la polisarcia,** le **alterazioni renali** e le **albuminurie** uricemiche; le **alterazioni** della **pelle** di natura uricemica.

Bibita eccellente, temperante, aperitiva, igienica. **Ottima per tavola.**

Dietro richiesta diretta alla Società Anonima delle Terme in S. Pellegrino viene spedita *gratis* la Guida illustrata per la stagione 1907.

PER CHI HA FORNACE

o per chi deve piantarne

STRAORDINARIO GUADAGNO GIORNALIERO

adottando la fornace sotterranea per laterizi e calce **Sistema Lanuzzi**, brevettata in Italia ed Estero. Spesa d'impianto inferiore ad un sesto della spesa occorrente per l'Hoffmann. Dà materiale di ottima cottura e senza scarti. **Massimo risparmio di combustibile.** Data la struttura del forno completamente sotterra, havvi maggior concentrazione di calore ed è esclusa assolutamente qualsiasi perdita. — Splendido esito comprovato da **oltre 100 impianti fatti in varie parti d'Italia.** Massima facilità nella conduzione. Resistenza del forno illimitata, per cui non occorrono le solite annue riparazioni degli altri sistemi. Parecchi proprietari di grandi stabilimenti ceramici demolirono il forno Hoffmann, per adottare quello **Lanuzzi**, superiore sotto tutti gli aspetti. — Chiedere cataloghi con biglietto da visita al Rappresentante la Ditta:

ADOLFO PANIZZON - Schio.

Crocetta Trevigiana, 6 Novembre 1906. Favorite scrivermi il prezzo che esigete per la concessione del Comune di Possagno ove un mio amico vuole costruire una Fornace vostro sistema, avendo vista la mia che dà ottimi risultati. **Zebastiano Zago** - Agente Cav. Antonini.

Sig. Lanuzzi — Bevadaro (Padova) 10 11 906. Ringraziovi del sistema di Fornace concessomi, ottenni risultati superiori ad ogni aspettativa. **Tretti Dott. Cav. Orazio.**

Sig. Lanuzzi. — Altino (Chieti) 21-11-906. Nella prossima primavera siamo intenzionati di fare altro impianto ad Atessa scrivetemi quale premio esigete. **Nicola Di Benedetto** Segr. Com.

Altino (Chieti) 4-11-906. Sono restato contentissimo del sistema di sua Fornace e del fuochista inviatomi Sig. Dalla Costa che mi ha regalato un materiale splendido. Distinti saluti. **Nicola Di Benedetto** Segret. Comun.

Fra pochi giorni manderò acconto. Con distinti saluti P. LC. **G. Daldo.**

Sinalunga-Bettolle (Siena) 16-4-907. Preg. Sig. Lanuzzi. In questi giorni hò visto v. s. reclame con certificati; mi dispiace che non abbiate fatto ancora il mio nome, perchè meglio di me nessuno potrebbe dire di quanta comodità e perfezione massima è la sua fornace, tanto è vero che nel Comune di Montepulciano ne ho una in costruzione con facilità di costruirne un'altra al più presto possibile. **Giorgetti Giuseppe e Figli**, Impresari.

Chiar. Sig. Lanuzzi — Bettolle (Siena) Toscana. La ringrazio infinitamente, già che ora vedo il buon risultato della mia Fornace suo sistema, e riconosco che essa offre molte economie in confronto ad altri sistemi assai più costosi. Di nuovo i più sentiti ringraziamenti. **Agnoloni Oreste.** *29 aprile 1907.*

Appendice del SECOLO del 23 Maggio — 177

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

— Scommetto, disse Mario, che non sarebbe stato così stupido!...

— Zitto, Mario. Non celiare dinanzi ad uno spettacolo simile! ingiunse Michele.

— Ciò che mi stupisce, osservò Montbard, è che, caduti da tale altezza, i due uomini non si siano ridotti in poltiglia!

— L'osservazione è giusta, disse il medico, ed essa mi schiarisce completamente il modo con cui il dramma s'è svolto.

« È evidente che, nel momento in cui furono precipitate, le vittime erano state ... e non s'è potuto colpirle, come ... lo furono, se non di fronte e l'una ... l'altra, ossia dopo essere esse di... dai loro camelli.

« Se fossero state lanciate, sole, dall'altro, la curva che avrebbero descritta non sarebbe stata considerevole abbastanza da farle cadere nel mezzo. Le sporgenze interne della rupe sono in certo modo sufficienti per trattenere e lacerare i corpi.

« Sarebbe stata una caduta con fermate, rimbalzi e ne sarebbe quindi conseguita la poltiglia, per usar l'espressione di Montbard.

« Fu dunque necessario riporre il tidjani e il suo compagno sulle loro selle, e spingere, essi e le cavalcalture, nel precipizio.

— La spinta brutale e improvvisa di un camello in un burrone non mi pare ammissibile, disse Paolo.

« L'animale è intelligente, cauto... ma anche ciò non fosse, convien riflettere alla sua forza, al suo peso.

« Non è con un colpo di spalla che si può fargli perdere l'equilibrio.

— Bensì con un colpo di pugnale, intervenne a dire Noirjean. Giù i camelli giacciono l'un presso l'altro, non sullo stesso fianco, e l'un d'essi ha il pelo lordo di sangue rappreso. Non è vero, Badouin?

— Sì, rispose il cuoco.

— La ferita si trova sul lato sinistro? chiese Marvy.

— Sì, signor dottore.

— L'altro camello sarà ferito nel medesimo luogo?

— Credo; e, se volete, si potrebbe scendere di nuovo per farne la constatazione. Bisognerebbe però essere in cinque o sei per rivoltare la bestia.

— Non ne val la pena. Ormai siamo tutti convinti.

« Legati alla meno peggio sulle loro cavalcature, i cadaveri non hanno potuto rimanere aderenti ad esse durante la caduta; la violenza dell'urto li ha separati gli uni dagli altri.

« I camelli, in ragione del loro peso, assai più considerevole hanno toccato pei primi il fondo dell'abisso — è una delle leggi infallibili della gravità — e vi hanno preparato come una specie di materasso per gli uomini, la cui caduta deve essere stata ancor più ritardata dai *burnous* gonfiatisi e formanti come una specie di paracadute.

Kadja, intanto che gli altri parlavano, se ne stava in disparte, senza mai volger gli occhi verso Yaro.

Corbières, voltosi ad Akkedù, gli disse:

— Domanda a Mussani come dobbiamo comportarci riguardo ai corpi di questi due uomini, specie riguardo a quello del vostro fratello tidjani.

« È venendo da noi, per adempiere al suo ufficio di guida, che ha trovato la morte; ed io vorrei rendergli le dovute onoranze.

L'attitudine dei mokkadem indicò chiaramente come essi fossero sensibili alla pia intenzione di Paolo.

Conforme al desiderio che ne espresse Mussani, i due cadaveri furono trasportati al campo, e tutti i musulmani passarono la notte accanto ad essi.

D'altra parte la squadra degli operai aveva fatto saltar con una mina un masso di roccie, i cui rottami dovevano fornire le pietre destinate a circondare le sepolture, già state scavate.

All'alba, le vittime vi furono sepolte secondo tutti i riti prescritti, e una vera piramide di sassi, eretta sulla tomba del tidjani, la distinse da quella del mercante.

— Quando giungeremo ad Agadez, dichiarò il capo della spedizione ai mokkadem, vi metterete alla ricerca della famiglia dei defunti.

« Restituirò a quella del mercante quanto gli appartiene, e verserò a quella del tidjani, la somma che avrebbe da me ricevuta se la morte non lo avesse colpito per via.

« Non voglio che degli orfani, una vedova o dei vecchi patiscano per l'accaduta sciagura.

« Bastano due vittime!

— La tua promessa è generosa, rispose Akkedù, e proveniente da te, essa non mi stupisce punto... Allah te ne ricompensera!

Corbières, in quella mattina, dovette subordinare l'ora della partenza all'ora della cerimonia funebre.

La tappa della giornata fu breve.

Kadja fece quasi tutta la strada a fianco di Desgranges.

Se l'artista fosse stato meno preoccupato, si sarebbe forse accorto come la povera anima di lei, afflitta, chiedesse solo d'aprirsi, d'udire un buon consiglio, d'avere un conforto.

— Che hai, piccina? I tuoi occhi neri sono inquieti come quelli d'una gazzella, e il tuo riso argentino non ha squillato neppure una volta durante il cammino.

Nel momento in cui il pittore s'era deciso a proferir queste parole, l'oasi, ove dovevansi fermare i viaggiatori, era vicina, e già Yaro veniva loro incontro.

— Non ho nulla... balbettò Kadja rispondendo alla domanda di Lorenzo.

— Davvero?

Ella esitò un istante.

— No, no, riprese, te l'assicuro!

Desgranges non insistè.

Kadja rabbrividì nel rispondere, come se lo sguardo del targui le pesasse magneticamente addosso.

Venuta la sera, fu lei a mettersi in cerca della guida.

La trovò seduta dinanzi alla tenda di Michele.

Cantava una specie di lenta e ritmica melopea, accompagnandosi con un istromento indigeno, fatto di corde, tese su una mezza zucca, e i suoni del quale, deboli e dolci, ottenuti mediante un cortissimo archetto, ricordavano quelli del violino.

La voce di Yaro era bella, grave e morbida insieme. Vi passavano successivamente accenti di passione ardente e di voluttuosa carezza.

Simona, Margherita, Michele, Raimondo e Paolo ascoltavano con attenzione.

Dopo ciascuna strofa, intanto che le note dell'accompagnamento vibravano ancora come melanconici sospiri, Akkedù traduceva le parole.

Il cantore diceva:

« La mia diletta è più bella di tutte le figlie del Sahara.

« Ha la splendore del sole e la mitezza della luna; i suoi ochi brillano come stelle, la sua bocca è più rossa del fiore di korunka, il suo alito più olezzante dei grappi di gelsomino.

(*Continua.*)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 52 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di un paio di

Bretelle con pettorina.

Abbonamento annuo L. **5.** — *Semestre L.* **3**

Ogni numero separato Cent. **10.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

INDUSTRIA TENDE E TENDONI

(Società An. Coop. a Cap. illimitato)

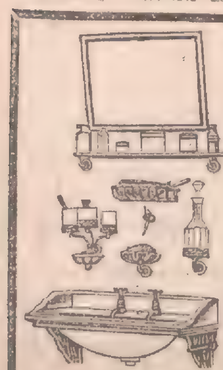
Sono convocati in Assemblea per il giorno 19 Giugno 1907 alle ore 15 i Signori Azionisti della Società *Industria Tende e Tendoni*, nella sede della Società via Tortona 4, per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1. Relazione morale del cessato Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione finanziaria del Collegio sindacale:
3. Elezioni del nuovo Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
4. Modificazioni degli articoli 2, 15, 18, 23 dello Statuto Sociale ed aggiunta al medesimo delle norme relative ai Probiviri:
5. Elezioni dei Probiviri;
6. Comunicazioni diverse.

Non potranno intervenire che i Soci in corrente col pagamento delle azioni.

p. Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente ALIPRANDI Cav. Proc. VIRGILIO.
Milano addì 22 Maggio 1907.



Toelette

MODERNE COMPLETE
montate o non montate elegantissime
Rubinetti per Toelette
Doccie per Toelette
Vasche da Bagno
di molti generi.
Rubinetti per Bagni
Latrine inglesi
e da camera, ecc.
Cataloghi illustrati a richiesta.
CARLO SIGISMUND E FIGLI
MILANO - 38, Corso Vitt. Eman.

ALBERGO GENOVA

100 camere da L. 1.50 tutto compreso. Caloriferi. Cucina Milanese. Comodità Tram Interstazionale a tutti i treni. **Milano** (Porta Genova).

Le esigenze dei perate usando **FUMATORI** sono superate usando la pipa

ESPERIMENTARLA vuol dire ADOTTARLA

Il disegno lo dimostra: il fumo partendo dai due fori laterali **BB** *arriva nel serbatoio* **C** *passa nel canale* **D** *e si riversa nel serbatoio* **E** *dove trovasi una spugna speciale che assorbe la nicotina, isola il tabacco dalla salivazione, quindi il fumo viene aspirato dall'aspiratore* **F**, *arrivando alla bocca* **depurato e fresco.**

Speciale prerogativa è la facile pulitura e la massima solidità.

Vera radica naturale . . . L. **2,25** con *bocchino ebanite*
» » » *extra* . » **3.25** » » *corno renna*
(*Estero L. 0.25 in più*).

Spedire l'importo: Premiata Fabbrica Pipe **C. Livio & C.** Successori

Edoardo Frontini
MILANO - Via Orefici, 16 - MILANO
NB. Gratis a richiesta listino dei diversi modelli.

Non è possibile di tagliarsi col **Rasoio vero americano "STAR,,** Nessuno vi tocca in faccia.

Descrizione a richiesta.

Carlo Sigismund e Figli
MILANO
38, Corso Vitt. Em.
e 44, via XX Settemb.
TORINO.

ALBERGO

7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1,25**. Caloriferi. Pensione

BAGNI di MARE

S. Margherita Ligure — Hôtel Regina Elena
Pensione per famiglia.
Casa nuova di prim' ordine. Posizione incantevole in riva al mare con propri bagni. Omnibus.

Cailler's

CIOCCOLATTA
AL
LATTE

Guarigione delle

ERNIE

senza operazione

Il Cav. Antonio De Casagrande

Membro dell'Accademia Nazionale di Parigi, decorato da parecchie Medaglie d'oro e ultimamente di Medaglia d'oro all'Esposizione di Roma. Ortopedico specialista per le cure delle Ernie, reduce da Parigi si fermerà a Milano fino al 12 Giugno.

Egli avverte il pubblico che visiterà in Milano: «Hôtel Agnello e du Dome», via Agnello, angolo Corso Vitt. Em., dal 14 Maggio a tutto il 12 Giugno p. v. **tutti i giorni** anche la Domenica dalle 9 alle 17.

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. De Casagrande, che dopo 25 anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per contenere e guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male, e il cav. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia e in Africa di verificare l'esattezza di queste statistiche: tutte le classi sociali, le professionali, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelici sino ad oggi creduti incurabili, non solo sempre un lenimento prezioso alle loro sofferenze, ma spesso la guarigione radicale e stabile. Nè operazioni, nè martirio di cinto a molla d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori. Il malato si trova guarito quasi senza aspettarselo. Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici si adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti e vi si mantengono col mezzo d'un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente comincia a sentirsi bene ed acquista la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia diminuisce in gran numero di soggetti e gradualmente sparisce. Ogni Ernia viene trattata a seconda della sua forma e del suo volume. E perchè tutti possano convincersi dell'efficacia di questo metodo il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.

I malati d'ernia non devono temporeggiare: chi aspetta si espone all'ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione senza di che la morte è sicura.

La Signora del cav. De Casagrande, di Parigi, s'incaricherà dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore ed ai bambini.

Il cav. De Casagrande sarà assistito da un medico chirurgo.

Grande assortimento di Apparecchi elettrici di sua invenzione per tutte le malattie nervose ma più specialmente raccomandati per la SCIATICA — Lombaggine — Tic nervoso — Nevralgie o Nevrastenia od esaurimento nervoso, anche se datano da lungo tempo.

Le visite e le consultazioni saranno date gratuitamente da un medico specialista.

Tratta anche per corrispondenza.

Cura Primaverile

SCIROPPO di S. AGOSTINO
del Frate Bonifacio delle Palme

Preparazione concentrata di erbe medicinali secondo la formola genuina.
Purifica, rinfresca il sangue.
La più efficace e razionale cura per chi è stitico di corpo o soffre disturbi di stomaco, fegato, intestini.
Meravigliose guarigioni controllate da primarie autorità mediche.
Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,30 in più), — **Opuscolo gratis.**
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via Tortona, 15.

Primaria Fabbrica di macchine della Svizzera **cerca** per subito e possibilmente per primo giugno.

Corrispondente italiano

abile stilista di facile comprensione, con ottime cognizioni commerciali.

Offerta con fotografia indicando pretese da rivolgersi sotto **Z. S. 5518** a *Rudolf Mosse, Zurigo.*

La **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, 14, *spedisce gratis e franco di porto* a semplice richiesta *il* CATALOGO GENERALE *illustrato di tutte le sue pubblicazioni.*

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

ESTRATTO AMPHITRITE

di puro Pomodoro concentrato nel vuoto

(GRAN PRIX PARIGI 1907 — BOLOGNA 1907)

Esente da antisettici - Chimicamente puro
Il più economico, il più squisito, il più pratico per l'uso,
Preparato con sistema brevettato dalla
SOCIETÀ ANONIMA CONSERVE ALIMENTARI
e lavorazione della Latta
Capitale L. 3.000.000 — emesso e versato L. 1.500.000 — Sede in Genova.

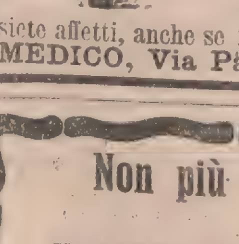
Per informazioni dirigersi all'Agente Generale per la vendita in Italia, Signor
A. BERNACHON - TORINO, Via Nizza, 46.

SEDIE

impagliate comuni e sedie **Vienna legno curvato** varie qualità. Prezzi vantaggiosi. Spedisconsi ovunque. Rivolgersi Ditta **C. Monti,** Corso Ticinese, 5 (Al Carrobbio) Milano. 23322

WATER-CLOSETS

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.



Vi interessa di sapere

COME GUARIRE SENZA PAGARE

qualunque possa essere la malattia vostra?

Nell'affermativa, descrivete diffusamente il disturbo o la malattia da cui siete affetti, anche se ritenuta inguaribile, e indirizzate la lettera al **POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 3, MILANO.**

Non più Professori! - Non più Grammatiche! - Non più Dizionari!

Ognuno può imparare da sè le lingue

FRANCESE - TEDESCA - INGLESE - SPAGNUOLA

mediante il

POLIGLOTTA MODERNO

Giornale settimanale per lo studio delle Lingue Straniere

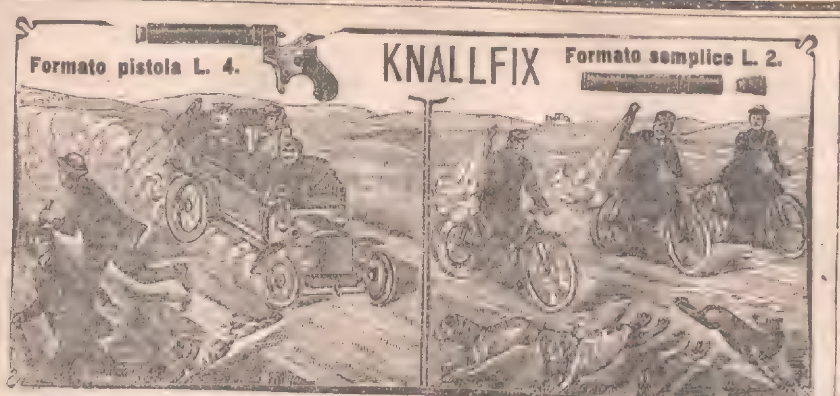
Immenso successo — 200,000 copie di tiratura

Un numero separato Cent. **10.** - *Abbonamento annuo L.* **5** *nel Regno* **di ciascuna lingua.**

Dirigere Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE



KNALLFIX. È un'arma assolutamente inoffensiva con colpo più forte non solo a quello del revolver, ma anche a quello del fucile. — È indispensabile a tutti:
Al ciclista, motociclista, ed all'automobilista per spaventare i cani.
Nelle corse quale segnale di partenza.
All'alpinista e turista come segnale di richiamo.
All'agricoltore ed al giardiniere per mettere in fuga gli uccelli.
Nelle feste per sostituire i pericolosi mortaretti.
Nei teatri al posto delle armi con cartuccie a salve.
Infine a tutte le persone le quali col **KNALLFIX** vengono a portare in tasca un'arma assolutamente innocua, ma più che sufficiente a mettere in fuga, col colpo formidabile che produce, qualsiasi male intenzionato.

Nessuna licenza occorre per portare KNALLFIX.

si fabbrica in 2 modelli e si spedisce con 12 colpi.

N. 40. Formato semplice, compresi 12 colpi	L. 2.—	franco nel Regno
» 41. » pistola » 12 »	» 4.—	» » »
Capsule speciali di ricambio in scatole di 50	» 2.—	» » »

Sconto ai rivenditori su acquisti all'ingrosso.

Anticipare l'importo delle ordinazioni al concessionario generale per l'Italia:

VITTORIO BONOMI - MILANO - Via Vincenzo Monti, 32

Gratis a richiesta il Catalogo speciale delle armi.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE,,

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

BITTER PASTORE

IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 2

Jàrga

RICOSTITUENTE ANTINEVROTICO
La sola Med...
MALATTIE PROVVEDE ANCHE ALLA DISTRUZIONE DELLE ... CHE LE DETERMINARONO — IMMENSO SUCC...
IN TUTTE LE FARMACIE - DEP. GEN. INSELVINI, BESANA, ROSA & C. MI...

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico ... anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti ... corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via ... **chetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati ... derni, i migliori per rapidità, efficacia e ness... guenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate con...

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso ne ... invenzione americana del dottor *Edoardo França.* Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle: rughe precoci della ... chiata, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurito, tigna, scottature, sudori ai piedi, eruzioni alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

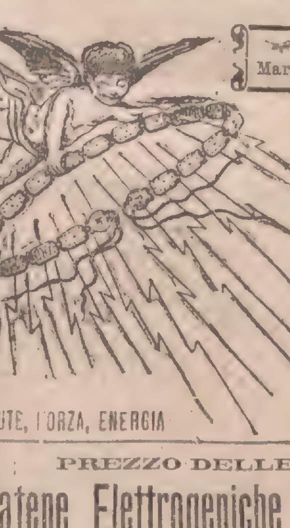
SEGRETO

per far crescere i Capelli, Barba e Baffi in ... Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori. — Rivolgersi a **Giulia Conte** *Berio a Toledo N. 4 - Napoli.*

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto ... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI** ... **CORROBORANTI BREVETTATI** e un ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano ... **Consulti per corrispondenza L. 10,** Visite dalle 10 alle ... **14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancare.**

LE MEDICINE NON VI HAN GUARITO?



CONSULTI MEDICI
Martedì, Giovedì e Sabato dalle 15 alle 16.

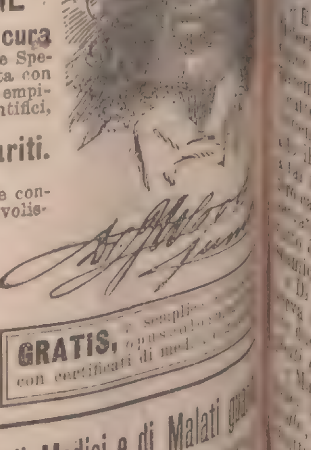
NESSUNA CURA VI HA GIOVATO?

Non disperate. La desiderata guarigione vi sarà indubbiamente procurata dalla corrente elettrovitalistica, graduata per le diverse malattie, della leggerissima, portentosa, sempre trionfante Dott.

CATENA ELETTROGENICA WOOD

(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

RINVIGORATRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO
indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dall'età, dagli abusi, dai vizî, ecc.



PREZZO DELLE
Catene Elettrogeniche Wood
e principali loro indicazioni curative

Catena elettrogenica N. 1 (di 5 elementi) contro **Mali di gola, Afonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Torcicolli,** ecc.
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 7,50**

Catena elettrogenica N. 2 (di 8 elementi) contro le malattie suddette e: **Mali di testa, Emicranie, Nevralgie cervico-occipitali, Atrofia dei nervi ottici e acustici, Semi-sordità, Oscuramento d'occhi, Debolezza di memoria, Oppressione sotto il cranio, Ronzio agli orecchi,** ecc.
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 9,50**

Catena elettrogenica N. 3 (di 12 elementi) contro le malattie per le quali sono indicate le Catene N. 1 e 2 e più: **Anemia, Anestesie, Angoscia** (Senso di), **Appetito** (Assenza di), **Capogiri, Clorosi, Congestione cerebrale** (se associata all'uso della Catena N. 2), **Convulsioni, Crampi, Debolezze in genere, Emiplegie, Esaurimento nervoso, Gotta, Incontinenza di orina, Ipocondria, Inquietudine, Irritabilità, Insonnia, Isterismo, Mal di mare, Malattie nervose in genere, Memoria** (Perdita di), **Nausee, Nevrastenia, Palpitazione di cuore, Paralisi, Reumatismi, Sciatica, Sordità** (Pei casi gravi associarla all'uso della Catena N. 2), **Spossamento di forze, Stomaco** (Mali di), **Terrore notturno, Tic nervoso, Vertigini, Vescica,** ecc.
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 12,—**

Catena elettrogenica N. 4 (di 25 elementi) contro le **Gravi malattie nervose** (specialmente del Midollo spinale: *Atassia locomotrice o Tabe dorsale, Mieliti, Irritazione spinale, ecc.*), le **Nevrosi gravi** (*Epilessia, Corea o Ballo di S. Vito, ecc.*), le **Gravi malattie dell'apparato respiratorio** (*Bronchiti croniche, Pleuriti, ecc.*), l'**Asma,** le **Malattie degli organi digerenti, Catarro gastrico e intestinale, Reumatismo articolare, Accentuato esaurimento nervoso,** ecc.
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 18,—**

Catena elettrogenica N. **5A** (**Per Uomo**) N. **5B** (**Per Donna**) di 25 elementi, con piastra bi-metallo genito-ricostituente. Le speciali indicazioni di questa Catena sono esposte nell'opuscolo *NOTE DI TERAPEUTICA SESSUALE* che si spedisce in busta chiusa, non intestata, a chi lo richiede con cartolina vaglia di 60 centesimi.
CATENA completa con relativo Dinamizzatore **L. 24,—**

SPEDIZIONI FUORI MILANO. — *Ai prezzi suddetti aggiungere per imballaggio e porto per le spedizioni in Italia, Cent. 80 — per quelle nel resto d'Europa, eccettuata la Russia, L. 2 — Altri Paesi L. 4.*

Indirizzare le ordinazioni alla Ditta:
THE ELECTRICAL BATTERY
MILANO - Via Palestro, 3.

PRODIGIOSE GUARIGIONI SENZA MEDICINE

in migliaia di casi ribelli a qualsiasi altro metodo di cura contro cui avevano inutilmente lottato i Farmachi, le più vantate Specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa elettricità applicata con altri Apparecchi, provano esuberantemente che non si tratta di empirismo, ma di una seria applicazione di principî rigorosamente scientifici, come lo testificano

Migliaia di certificati di Medici e Infermi guariti.

Leggerissima, non pesando che 75 grammi!

L'azione tonica, ricostituente, fortificante della corrente continua elettrovitalistica (di moderata intensità, dolcissima, piacevolissima, deliziosamente ristoratrice del fisico e del morale) della CATENA ELETTROGENICA WOOD **dà forza e salute, equilibra gli scambi vitali, ringiovanisce, prolunga la vita, rafforza, regolarizza le funzioni** del SISTEMA NERVOSO, del SISTEMA MUSCOLARE e ARTICOLARE, del SISTEMA DIGERENTE, del SISTEMA GENITO-URINARIO, ecc.

LA CATENA ELETTROGENICA WOOD si usa durante il disimpegno delle ordinarie occupazioni. Essendo leggerissima e portandosi alla vita o lungo il percorso ammalato, non disturba, nè lascia accorgere che la si porta.

GRATIS, ... con certificati di med...

Riassunto di alcuni fra le molte migliaia di Attestati di Medici e di Malati guariti

MALATTIE NERVOSE. — Dà specialmente splendidi risultati nelle **Nevrosi della sensibilità, Nevrosi della motilità,** in molte **Paralisi periferiche,** in **Nevrosi diverse** (*Isterismo, certe Anestesie, ecc.*), in molte **Malattie dei centri nervosi** (*Emiplegie, Irritazione spinale, Mielite, Atassia locomotrice*), ecc., ecc. — (*Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, Anno XIX, N. 83, martedì 12 luglio 1898).

È DI EFFICACIA indiscutibile. — Dottore **G. Righi**, *dell'Ospedale Maggiore di Bologna.*

DÀ SPLENDIDI RISULTATI in tutte le forme di debolezza o di esaurimento. — Dottore **G. B. Chiapale**, *Torino.*

ESPERIMENTATA con risultato eccellente. — Dottor **Vittorio Baglione** di *Cherasco* (Cuneo).

PRODIGIOSA l'ho trovata **sempre in tutte le malattie** contro le quali l'ho esperimentata. È di effetto sicuro. — Cav. Dott. **I. Roy** di *Nizza a Mare.*

TABE DORSALE. — Nel mio ammalato (cui inefficaci erano riuscite tutte le altre cure) fin dalla prima settimana di uso della **Catena Elettrogenica Wood** scemarono i dolori fulguranti, ora quasi totalmente scomparsi. — Dott. **A. Bartoli**, *Medico Chirurgo a Palermo.*

SCIATICA. — Mi ha guarito della **Sciatica** che da tre anni mi tormentava. — **Camillo Varese**, *Via Porti, Vicenza.*

DISPEPSIA - STITICHEZZA OSTINATA. — Conseguita su me stesso **la completa guarigione** di una **dispepsia iperacida** con **dilatazione di ventricolo** e **stitichezza ostinata**, che mi molestava da 19 anni. *Se questa cura mi fosse stata nota qualche anno prima,* **avrei risparmiato** **oltre 3000 lire** *spese in tante diverse ... a nulla mi giovarono.* — **D'Agaro Giuseppe** *Maresciallo pensionato a Regalato ...*

SORDITÀ. — Usata su di un mio ... da **sordità**, è **perfettamente guarito** ... *inefficaci erano riuscite tutti gli esperimenti con altre cure.* — **Don Giovanni Zanl**, ... *rituale a Teglia* (Genova).

REUMATISMI. — La Catena Ele... Dott. Wood **non ha rivali contro i reumatismi** — **Don Carlo Rastelli**, *Cancelliere Arcivescovile di Vercelli.*

ARTRITE. — Mio padre, con essa ... guarito da un'artrite che aveva resistito ... medi farmaceutici. — **Don Enrico Calazzo** *Vico Avellino a T...*

UN SENSO PIACEVOLE E GRATO sulle ... plicazione della **Catena Elettrogenica Wood**. ... ho guarito una ... natami dall'uso de... ti. — Cav. **Raff. M...** *Francavilla a Ma...*

DEBOLEZZA GENERALE - ANEMIA. — ... che a stento si reggeva in piedi, ha ... miglioramento tale, quale coi farmachi ... specie non riuscì mai a conseguire. — **Murgia Giuseppe** di *Sardara* (Cagliari).

CAPOGIRI. — Mercè l'azione della **Catena Elettrogenica Wood** il sottoscritto ... tantasettenne s'è liberato da frequenti ... quali andava soggetto. — Sac. **Gabriele ... li**, Parroco di *Morrone Sannio* (Campob...).

PARALISI. — Sono guarito con ... la Catena Elettrogenica Wood. **Ero paralitico da tre 4 anni.** — **J. C. Iosia**, *Via Pilastri, ...*

I MISTIFICATI con altri apparecchi - **non sviluppanti corrente, che facilmente si guastano e NON GRADUATI** - sono pregati di esperimentare la *CATENA ELETTROGENICA WOOD* per convincersi degli immensi benefici che apporta. — Ogni Catena ha la durata di più anni e può servire per più individui.

PER PROVVEDERSI della vera **CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD** basta spedirne l'importo, con vaglia postale o cartolina vaglia (vedere qui a fianco i prezzi delle varie Catene) alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3, MILANO,** che ne fa immediata spedizione con tutta segretezza.

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 24 Maggio* *Anno XLII - N. 1475*

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

Gli abbonamenti si ricevono: In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il risveglio anticlericale in Italia

La scissura e l'aspra polemica
fra moderati e clericali

La situazione reciproca dei moderati e dei clericali dopo il caso elettorale di Bergamo, è delle più strane, delle più curiose ed anche delle più... penose. Non per noi s'intende.

I due alleati di ieri, che saranno forse gli alleati di domani, sono stati costretti a fare un divorzio momentaneo, malgrado la loro volontà. Vi furono costretti da che cosa? Da un rimasuglio di pudore forse; forse dalla pressione dell'opinione pubblica; forse dal timore di suscitare una troppo vivace reazione anticlericale; forse da tutte e tre queste cause insieme. Fatto sta che moderati e clericali che parevano cuciti a doppio filo di refe e che avevano già fatta tanta strada insieme, hanno dovuto separarsi, non senza molti sospiri.

Ma avvenuta la separazione, incominciarono le querimonie e le reciproche accuse.

E quali accuse!

Leggete il clericale *Momento* di Torino. Tutti sanno, dice il giornale torinese, che senza l'intervento dei cattolici alle urne il partito moderato non figurerebbe oggi a Montecitorio che come una pattuglia, mentre, per contro il settore dell'Estrema non sarebbe sufficiente a contenere tutti i deputati socialisti e repubblicani!

Gli impegni reciproci stabilivano che in quei collegi dove là forza dei cattolici fosse predominante il candidato prescelto dovesse essere cattolico, e viceversa, moderato in quei collegi dove i moderati fossero in prevalenza. Il caso di Bardolino è stato il primo strappo dato alla convenzione.

A Bergamo le cose si complicarono maggiormente e la rottura divenne inevitabile.

L'articolo termina con queste precise parole, parte di minaccia e parte di ammonimento, che lasciano ancora uno spiraglio alla conciliazione:

«Noi pensiamo che per lo innanzi vi potranno, nel campo politico come nell'amministrativo, essere ancora, *caso per caso, accordi con moderati*, là dove diano ai cattolici garanzie di rispetto ai loro principî e alla loro dignità e affidamento sicuro di reciprocità di trattamento; ma riteniamo, d'altra parte, che non sia possibile l'eventualità d'accordo, pur caro a taluni, col partito moderato in blocco, quale esponente di un pensiero e di un indirizzo politico.

«Quel «partito moderato» che si rivelò conoscente e mistificatore, provocatore e cinico, vedrà a suo tempo di quali lagrime grondi l'alloro che esso ha intrecciato — in unione al socialismo e alla setta — al capo di Attilio Rota. Ma della fine ingloriosa a cui inelutabilmente si è avviato con frenesia suicida a sè solo dovrà ascrivere tutta la colpa, perchè nessuno più di esso ha il diritto di far proprio il motto del disgraziato e ... eroe di Molière: *Georges Dandin, tu l'as voulu!*»

Il *Momento* non è il solo giornale clericale che si abbandoni a simili amarezze. La *Difesa* di Venezia, la quale al primo annunzio del ritiro della candidatura clericale di Bergamo ,aveva gridato al tradimento ed annunziato il proposito di ritornare all'astensione, ritorna alla carica contro il partito moderato con queste parole:

«È oramai chiaro che il moderatume anticlericale non *tollera* i voti politici dei cattolici se non quando sono puramente e semplicemente devoluti a suo uso e consumo. Se i cattolici vogliono fare qualche cosa da sè, anche là dove è loro necessario mantenere alto il prestigio delle posizioni acquisite, ed al qual uopo non rifuggono dal far ricerca dei loro candidati anche nelle file del partito conservatore, allora contro di essi tutto è lecito, tutto è giustificato, perfino l'alleanza coi più sfegatati fra i sovversivi.

«Di guisa che il partito moderato non rimane ai cattolici che l'una o l'altra di queste due condizioni: *o servi umilissimi, o pi-[illegible] calci.*

«Ma nè l'una, nè l'altra conviene ai cattolici. Essi sanno *che il moderatismo anticlericale*, il quale così indegnamente vorrebbe sfruttarli, *lasciato a sè stesso è zero*. Sanno che il giorno in cui essi rientrassero nelle loro tende, e non ci fosse più l'elemento d'ordine che stringe in un fascio tutto il liberalismo settario; moderati, radicali, socialisti, in un momento uniti, tornerebbero a dilaniarsi, e la vittoria non spetterebbe certo a quattro gatti, che galvanizzando la retorica di altri tempi, credono essere ridiventati i padroni d'Italia.

«E questo che vuole il moderatume anticlericale? E si accomodi! I cattolici lo lascieranno sbizzarrire!»

Parecchi altri giornali cattolici tengono un linguaggio pressochè identico; ma la maggior parte di essi hanno cura di non romperla definitivamente coi moderati.

Al *Cittadino* di Genova non pare prudente trattare ora dell'atteggiamento che i cattolici organizzati potranno assumere nelle future elezioni generali. Ritornare agli antichi amori dopo ciò che è accaduto a Schio ed a Bergamo ,non pare possibile; ma date le circostanze, *caso per caso,* cattolici e moderati potranno intendersi ancora.

Questo è anche il parere dell'*Italia Reale* di Torino, la quale ritiene che sia una esagerazione il dire che i cattolici abbiano da formare un partito politico in Parlamento; come è un'esagerazione il pensare che la loro azione ed influenza, andando *colle debite dispense* alle urne politiche, debba ridursi assolulamente a nulla. «Vi è un *minimum* di esigenze religiose e sociali, di cui possono e debbono essere utilmente interpreti i deputati che essi concorrono ad eleggere».

E che cosa rispondono gli ex-alleati ad attacchi così formidabili ed a minaccie così precise?

Nulla, o pressochè nulla. Essi sono ancora come sbalorditi dell'audacia che hanno avuto a Bergamo.

Il *Corriere della Sera,* attaccato direttamente dai giornali clericali per la sua attitudine occasionalmente anticlericale nella elezione di Bergamo, pel momento si limita a commentare il discorso dell'on. Cornaggia a Padova, ciò che equivale ad una risposta indiretta.

«Fin che le alleanze fra clericali e moderati sono avvenute sul terreno amministrativo, nessun serio inconveniente poteva sorgere. Ma nelle lotte politiche il campo è ben più delicato, e un contrasto serio non doveva tardare a delinearsi in breve tempo, *come noi avevamo preveduto.*

«*Ciò non toglie che sotto la pressione di interessi elettorali immediati alleanze si facciano ancora*; ma chi vuol spingere lo sguardo un po 'lontano, non divide certo l'ottimismo dell'on. Cornaggia e non semplifica così nè i programmi, nè la situazione dei partiti, che è assai complessa e prepara serie sorprese tanto al paese come alla Chiesa.»

Da cui si vede che l'ottimo *Corriere* aveva preveduta la *débacle* odierna; ma la previsione non gli ha impedito di accettare o di favorire l'alleanza fra moderati e clericali, e non lo dissuade dalla possibilità *che sotto la pressione di interessi elettorali immediati, alleanze si facciano ancora.*

Non posso teco vivere
Nè viver senza te.

E questa è la morale della favola.

I moderati sono incorreggibili. Sono formati della stessa pasta dei clericali. Si odiano e si disprezzano a vicenda; ma nel momento opportuno si uniscono sempre ai danni della democrazia.

Facciamo dunque il blocco anticlericale, poichè l'occasione si presenta propizia, ma non formiamoci soverchie illusioni sugli anticlericali d'occasione, sugli anticlericali del *caso per caso!*

La lotta nel Collegio di Girgenti.

Il candidato liberale prof. Scaduto.

Abbiamo da Girgenti:

La situazione è simile a quella di Bergamo.

Mentre a quest'ora si combatte a Bergamo contro l'odiosa prepotenza dei clericali fanatici, a Girgenti si sta in aspettativa. La lotta è uguale. Il partito clericale, che a Girgenti è riuscito ad affermarsi e a dominare, vuole assolutamente che anche ora riesca il candidato clericale. Ricorrendo a tutti i raggiri, valendosi di tutti i mezzi, colla menzogna e coll'equivoco, questo partito lavora e combatte.

Il capo di tutto questo movimento, di questa terribile recrudescenza clericale è un prete ambizioso, che, non avendo potuto presentarsi perchè la S. Sede glielo ha vietato, aspetta un altro momento più propizio. E questo prete, lotta aspramente contro il rappresentante più genuino e il continuatore più autorevole di quegli uomini grandi, che, attraverso il corso dei secoli, dedicarono le loro energie a rialzare l'autorità dello Stato vacillante di fronte all'invadenza della Chiesa; questo prete lotta contro un carattere diritto e fiero, che va avanti per la sua via senza compromessi e senza transazioni; contro l'illustre prof. Scaduto.

Tutte le forze clericali di Girgenti si sono concentrate in modo poderoso: il Vaticano ha dato le istruzioni più rigorose; i preti lavorano aiutati dai cagnotti del Governo; il famoso prete, capo dei clericali di Girgenti, ha scritto a tutti gli elettori che la riuscita del prof. Scaduto rappresenterebbe un danno gravissimo per la Chiesa, che la S. Sede è impegnata nell'elezione di Girgenti, e che dovere supremo d'ogni buon cattolico è quello di influire su parenti ed amici per manifestare al mondo civile che ancora è viva nei cuori la «religione dei padri!» E quasi il sermone non fosse bastato, il capo dei clericali vuol rendersi più efficace, ricorre all'antitesi e dice: «Gallo è di idee nostre; Scaduto è anticlericale e divorzista».

L'avversario del prof. Scaduto ha quindi carattere prettamente confessionale; e i suoi fautori s'affannano a ripeterlo dal pulpito e dal confessionale.

E il Governo, appoggia il candidato del prete...

La maggioranza della popolazione della città resta muta ed intontita; ma l'elemento liberale, che vede tutta la gravità della situazione e le dannose conseguenze che ne possono derivare, si prepara a dare aspra battaglia a questi eterni nemici della civiltà e della patria, affermandosi sul nome del prof. Francesco Scaduto, che rappresenta tutto un programma.

E mentre i liberali di Bergamo lottano coraggiosamente contro il comune nemico, quelli di Girgenti inviano loro il saluto e l'augurio più caldo, fiduciosi che la loro vittoria, ripercuotendosi in questo estremo lembo l'Italia, sia di buon auspicio, e segni per tutti l'inizio di un avvenire migliore.

La candidatura liberale del prof. Scaduto proclamata solennemente ha sollevato a Favara, importante frazione del collegio — un'imponente dimostrazione di simpatia di oltre cinquemila persone.

IL COMIZIO DI ROMA.

Una dimostrazione per la via - Tafferugli, dimostrazioni e arresti.

Ci telefonano da Roma, 23, sera. (G.):

Stamane all'Università ebbe luogo un comizio anticlericale. Vi hanno partecipato oltre mille studenti. Hanno parlato lo studente Mandalari, i deputati Chiesa e Costa e lo studente anarchico Del Pozzo. È stato approvato un ordine del giorno col quale si delibera di indire a Roma un convegno di studenti anticlericali. Terminato il comizio gli studenti sono usciti in massa dall'Università e cantando il *Miserere* e la *Marsigliese* hanno accompagnato gli on. Chiesa e Costa verso Montecitorio. In piazza del Pantheon un cordone di guardie e carabinieri ha cercato di fermare gli studenti. Sono stati suonati gli squilli ed è avvenuto un breve tafferuglio. Finalmente il cordone fu rotto e gli studenti riuscirono a passare. Da Montecitorio essi si sono recati in piazza Colonna, ove sono avvenuti nuovi tafferugli e colluttazioni. Sono stati suonati altri squilli e operati parecchi arresti. Una commissione di studenti si è recata dal commissario per chiedere la liberazione degli arrestati. Il commissario ha promesso di rilasciarli se si fossero subito sciolti. Gli studenti, per far liberare i compagni, si sono sciolti.

A NAPOLI.

Le bastonate di uno scaccino - Tumulti per l'arresto di uno studente.

Ci telegrafano da Napoli, 23, sera. (D.):

Circa duemila studenti, stamane si sono riuniti all'Università dove tennero un comizio anticlericale. In esso parlarono il professor Schisa, della Facoltà di letteré, l'avvocato Lombardi, il deputato Mirabelli che pronunciò un applauditissimo discorso interrotto da qualche democratico cristiano, che fu cacciato fuori. In seguito gli studenti, usciti dall'Ateneo, percorsero le vie della città, continuando la dimostrazione anticlericale.

Giunti presso la chiesa dello Spirito Santo vennero a colluttazione collo scaccino che colpì con un bastone uno studente, e fu tosto arrestato. Un altro putiferio avvenne presso la posta, dove avendo un maresciallo dei carabinieri arrestato uno studente si vide minacciato dalla massa, talchè fu costretto ad impugnare la rivoltella. Accorsi parecchi ufficiali fecero rilasciare lo studente e così si ristabilì la calma.

A CATANIA.

Ci telegrafano da Catania, 23, sera. (M.):

Gli studenti delle scuole secondarie, in segno di protesta, per gli otto punti richiesti per ottener la licenza senza esami, si astennero dalle lezioni, e, recatisi agli altri istituti, obbligarono i compagni ad unirsi a loro. I presidi e i direttori, che avevano tentato di resistere, finirono poi col cedere dietro una fitta sassaiuola, sciogliendo le classi. Tutti gli studenti poscia, in fitta colonna, si recarono all'Università dove era indetto un comizio anticlericale, e nonostante il divieto ruppero i cordoni penetrando nell'atrio, assistendo in massa al comizio al quale hanno aderito le logge massoniche, la Camera del Lavoro, le associazioni liberali e il consolato generale della «Corda Fratres».

Il comitato degli studenti napolitani per l'elezione del prof. Scaduto mandò una nobilissima lettera, alla cui lettura si plaude augurando la vittoria dello Scaduto nel collegio di Girgenti. Parlarono poi il prof. De Luca, gli studenti Piccione e Vitanza, tutti applauditissimi. Si è poi votato un vibrato ordine del giorno, stigmatizzando l'opera del Governo. Il comizio si sciolse al grido di *Evviva la Francia laica!*

Un grande apparato di forza staziona nei pressi dell'Università.

L'interrogazione dell'on. Compans

sui maltrattamenti di un ufficiale a Milano contro una sentinella - Il discorso di Giolitti in sostegno del progetto di legge sulle risaie.

Da Montecitorio, 23 sera.

(C. R.) Le interrogazioni, che una volta passavano monotone fra quattro sbadigli di dodici deputati, ora sono diventate la preparazione vivace di ogni seduta. Questo vi dimostra anche quanta elettricità vi sia nell'aria e come essa prenda ogni occasione per sfogarsi.

L'interrogazione d'oggi è presentata non da uno scavezzacollo dell'Estrema, ma da un uomo d'ordine, antico ufficiale ed esperto parlamentare, l'on. Compans, che ripete a pochi giorni di distanza un reclamo contro i maltrattamenti di un ufficiale ad un soldato.

Un ufficiale a Milano, vedendo un soldato di sentinella che aveva i capelli alquanto lunghi e che non pareva agghindato nell'uniforme, come doveva, gli strappò una spallina e gli tirò i capelli. Secondo il regolamento, citato dall'on. Compans, quella sentinella poteva usare la baionetta contro l'ufficiale ed anche far fuoco. Il regolamento parla chiaro. La sentinella può respingere chi lo avvicina, qualunque grado abbia, facendo uso del fucile; e l'ufficiale deve essere punito con la reclusione fino a cinque anni.

Un generale dell'esercito piemontese — citato dal Compans — in un caso consimile fu messo in disponibilità, invece l'ufficiale in questione ebbe quindici giorni d'arresto ed aveva anche per di più fatto punire il soldato che reclamava.

Disse bene il Compans, in mezzo alle grida della Destra e del Centro che non volevano sentirlo, che coloro i quali amano l'esercito al pari di lui che per tanti anni vi fece parte, devono essere i primi a reclamare per questi fatti, che, ripetendosi, possono costituire una grave situazione.

* *

Ed eccoci ancora alle risaie. Ormai la questione è stata sviscerata; resta ora a trarne le conclusioni. Dopo un dotto discorso dell'on. Mauri, il Governo espone le sue idee per bocca dell'on. Giolitti. Egli sostiene la legge perchè, senza pretendere di risolvere la questione sociale, contiene principî che possono, svolgendosi, avere importanza e generale applicazione, come l'arbitrato, il contratto collettivo di lavoro ed altre istituzioni.

La parte igienica è esaminata minutamente, perchè bisognava rispondere a poderosi oratori, come il Celli ed il Masini, e mostrò come fosse necessaria una legge speciale, perchè sino a questo punto il lavoro delle risaie era regolato dal vecchio regolamento Cantelli, e da particolari e variabili leggi provinciali. Dopo aver accennato a provvedimenti che riguardano le case, i dormitori con reparti separati secondo i sessi, al chinino, ecc., come conclusione delle norme igieniche, afferma che la miseria è la malattia peggiore che affligge gli umani. L'on. Giolitti mostra tutta la sua abilità dialettica nel rispondere punto per punto agli avversari; il contratto collettivo mostra che è stato fatto per sottrarre i lavoratori agli intermediari che prendono una parte del guadagno.

E procedendo si mostra molto conciliante fino a dire all'on. Turati che ci si potrà intendere durante la discussione circa la garanzia che si deve rilasciare dai lavoratori e dai proprietari. Sull'orario si diffonde lungamente. Egli sostiene che sia fissato un limite di tempo, oltre il quale non si possa lavorare, ma egli sa benissimo che quel massimo per i proprietari diventerà la regola. Si mostra pure conciliante anche per l'arbitrato, accettando di sopprimere il pretore, che incuteva sospetti e timori, ma sostiene energicamente il principio dell'arbitrato, che potrà essere applicato a molte industrie agricole, e che eviterà tanti scioperi pericolosi e dannosi.

Una buona promessa fu quella di presentare dopo le vacanze di autunno un progetto di legge per i probiviri agricoli, il contratto di lavoro e l'arbitrato, che gioveranno, ha detto l'on. Giolitti, all'educazione ed alla elevazione delle classi lavoratrici. E invero questi due istituti furono da molti anni invocati sempre dalla democrazia, come necessarî al miglioramento ed alla pace sociale. Durante la discussione, molte parti di questo progetto di legge furono spiegate e per parecchie si trovò l'accordo. È un fatto innegabile che questo progetto dal suo abbozzo ad oggi è stato migliorato, ma rimane sempre la diversità dell'orario stabilito in nove ore per i lavoratori locali e in dieci e mezza per i lavoratori immigrati, ciò che può essere causa di dissidî e di contrasti di interessi fra le due schiere di lavoratori che sono fra loro in concorrenza pel pane.

Su questo l'Estrema domandò l'appello nominale per sentire il parere della Camera. Le diversità orarie aprono adito agli arbitrî ed il vantaggio della legge sarebbe quello di toglierli di mezzo.

Intorno alle pensioni militari.

Lo scorso febbraio venne presentato alla Camera dal ministro Viganò un disegno di legge sulle pensioni militari inteso ad eliminare un'ingiustificata disparità di trattamento tra gli ufficiali ed i funzionarî civili. La Commissione dei 12 vi apportò alcune modificazioni ritenute necessarie a completare il progetto ministeriale. Sembra che all'ultimo momento il ministro, pentitosi delle innovazioni proposte, abbia in animo di modificare il primitivo progetto in senso ancor più restrittivo e svantaggioso agli ufficiali. Tale notizia ha suscitato un vivo malcontento, specialmente in alcune categorie di ufficiali, i quali dopo aver perduta ogni speranza di miglioramento di carriera, confidavano di essere almeno avvantaggiati nella pensione di riposo.

Facciamo voti che la questione venga presto risolta secondo giustizia ed equità, allo scopo anche di prevenire manifestazioni di cui pur troppo si ebbero già degli esempî.

Fra automobili e biciclette

LA VISIONE DELL'AVVENIRE.

Io non conosco il signor Spiridione, e non sono neppure molto sicuro che si chiami così, ma un uomo con quel naso, quegli occhiali e quella tuba, se non si chiama Spiridione, manca ad uno dei suoi più elementari doveri.

L'ho incontrato in una sala dell'esposizione del Ciclo e dell'Automobile, fiancheggiato dalla sua rispettabile consorte e da un rampollo pressochè adolescente, tutti e tre un po' stinti, un po' logori, come la soprammanica di *satin* d'un impiegato.

«— Guarda, figlio mio, esclamò il signor Spiridione fermandosi davanti ad una magnifica automobile tutta lucida e nuova, quasi minacciosa nell'imponente audacia del suo motore sporgente in avanti, come la prora di una torpediniera, guarda, figlio mio, a che cosa è giunto il progresso umano. Come rimarrebbe un uomo dell'età della pietra, se capitasse qua dentro!...

È, per una istantanea evocazione, mi par-

ve di scorgere un proavo della valle del Po, seminudo, dipinto come un Pellirosse, affacciarsi nella sala tutta rutilante di lampadine elettriche, e rimanere esterrefatto, immobile come un salame preistorico, davanti alle file superbe di automobili e di biciclette...

Eppure... chi sa? Forse noi ci illudiamo quando consideriamo la meraviglia in ragione diretta dell'ignoranza.

L'ignorante, quello vero, completo, omogeneo, che non sa nulla di nulla, si spiega perfettamente tutto, e vive in pace.

Quando egli vede passare, come un turbine, soffiando e risuonando, la macchina fulminea, mormora fra i denti: C'è il diavolo dentro!... E si è bell'e spiegato tutto. Noi, invece, abbiamo sott'occhio tutta la storia incredibile della meccanica, dalla carrucola all'orologio, dalle bretelle al sottomarino; facciamo, per un moto riflesso dello spirito, il bilancio di questa prodigiosa attività alla quale hanno contribuito tutte le razze e tutte le forme di intuizione e di lavoro, vediamo migliaia di fronti pensose, curve sulla carta o sul microscopio, illuminate dal raggio divino dell'idea, scorgiamo l'umanità intera, con diuturna attività, portare una per una le pietre di una gigantesca torre di Babele, e... restiamo a bocca aperta.

Bisogna convenire che prendiamo una via ben lunga, per giungere dove arriverebbe con ingenua rapidità il nostro beneamato proavo della Valle del Po.

Noi non abbiamo risolta la grande incognita, l'abbiamo respinta più in là: Presso i nostri antichi l'Ignoto, il Dio fatto d'ombra e di fiamma, si affacciava in ogni fenomeno della vita, imponendoci un contributo di ammirazione, di terrore o di preghiera; noi abbiamo unificato il nostro debito, come un povero diavolo qualunque, abbiamo illuminato la zona di vita in cui ci troviamo, ed abbiamo confinata la grande incognita oltre le ultime barriere, nell'oscurità smisurata che è dopo le stelle, nel silenzio senza nome in cui i bolidi errabondi portano un messaggio di luce, ed a questo solo mistero curviamo la fronte.

La grande battaglia, in cui prima intervenivano ad ogni momento gli Dei, come nelle battaglie omeriche, si è ristretta ad elementi terreni, e noi assaltiamo la materia bruta, lo spazio e le tenebre, senza temere che dalle caverne dei monti traforati o dalle fiamme delle nostre officine sbuchi uno gnomo od una salamandra ad arrestare l'opera nostra.

Per questa battaglia ci siamo creati una meravigliosa milizia di macchine. Esse sono per noi quello che erano i barbari alleati per l'Impero di Roma, sono frammenti del grande nemico, impeti di esplosione devastatrice, violenze impetuose di cascate, scintille divoratrici di elettricità, che noi afferriamo, domiamo e conduciamo contro lo sconosciuto sterminatore di cui sono figlie, per servire alla nostra pace ed alla nostra felicità.

Questo lavoro di pensiero, entro un orizzonte limitato, ha condotto ad un campo pratico la energia speculatrice del nostro cervello, che prima balzava ansiosamente verso l'infinito. È questa limitazione dell'opera nostra ci ha ingranditi: cercando l'infinito si finisce, come certi Indù fanatici, col non vedere se non il nostro ombelico.

***

Se noi passiamo in rivista questo esercito possente di alleati di ferro e di bronzo, le perforatrici instancabili e inesorabili, che piantano mille volte in un attimo il loro dente d'acciaio nelle viscere pietrose del monte, le macine che polverizzano in un secondo la messe di un campo, le macchine da comporre che allineano con un minuto e quasi nervoso crepitio di metalli le linee di un articolo, e tutte le altre buone e laboriose bestie di fatica della modernità, vediamo che le più utili, quelle che non hanno un lavoro speciale, ma diffondono tutto il lavoro e tutto il pensiero, come le vene di un organismo, per il mondo, sono quelle che divorano lo spazio.

Così, questa ultima arrivata, che trionfa nella vita moderna, l'automobile, ha il posto d'onore.

***

A guardarle così, in fila, non sembrano tutte figlie di uno stesso principio. Vi sono quelle da gran signore, aristocratiche, foderate di seta e di cuoio dipinto, lucide, armate di fari enormi e di cornette a padiglione dorato; vi sono quelle destinate alle gite deliziose, in cui lo *chauffeur* mostruoso, coperto di pellicce come un orso e mascherato come un pulcinella tragico, può far battere il suo cuore all'unisono con la viaggiatrice

---

Appendice del SECOLO 24 Maggio

Massimo Villemer 50

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

In più, sia per incoscienza, sia per vanità, ella aveva raccontato a qualcuno di ... la storia del suo rapimento, affettando di considerarlo solo come un fatto originale e particolar modo divertente.

Daniele sapeva tutto ciò, ed era stupito che Bastiana non avesse fatto a Ladislao le stesse confidenze.

Comunque, alquanto tranquillato, entrò nella stanza vicina ad avvertire la giovane di non aspettarlo pel pranzo.

— Esce con Ladislao?

— Sì. Non posso rifiutar nulla ad un amico sì vecchio e caro.

— Andate pure; pranzerò sola.

Poi soggiunse:

— Dopo il desinare, mi recherò a passeggiare un po' lungo i grandi boulevards. È tanto tempo non ne ho viste le botteghe e non mi sono trovata in mezzo alla folla elegante di cui prima mi compiacevo tanto.

— Vi andrete sola?

— Sola affatto... D'altronde, converrà che vi abituiate a queste mie uscite che diverranno frequenti, giacchè non intendo di seppellirmi qui dentro.

— Fate pure il comodo vostro, signora.

Se il medico non fosse comparso sulla soglia, per sollecitare discretamente Daniele alla partenza, forse fra i due amanti sarebbe scoppiato un alterco.

Ella, con assoluta padronanza di sè stessa, disse in tono ilare:

— Egli vien subito, non v'impazientate, dottore.

— Ve lo rimanderò di buon'ora.

— Oh, non importa! Avrete certamente molte cose a dirvi dopo tre anni che non vi siete veduti.

— Molte cose a dirci infatti, e sopratutto molte cose a ricordarci.

— Quand'è così, andate, non perdete tempo.

E, provocante sempre, porse la fronte a Daniele.

I due amici scesero rapidamente le scale.

Fu solo quando mise il piede sulla via della Pompa che Ladislao potè respirare liberamente.

Fatti alcuni passi Daniele alzò il capo a guardare il balcone sul cui parapetto spesso Bastiana andava ad appoggiarsi, per salutare l'amante.

Ma le finestre erano chiuse, le cortine abbassate; e il giovane allora mandò un profondo sospiro.

— M'avvedo che non hai perduto l'abitudine d'alzar gli occhi verso i poggiuoli, disse il medico ridendo.

«Oggi però non deve sorprenderti il non veder comparire la tua giovane signora; fa un freddo birbone, ed ella non può sfidarlo per la tua bella faccia.

«Che diavolo, dopo tre anni d'amore, carezze e moine, la vostra luna di miele deve essersi sensibilmente oscurata. E non tentar di provarmi il contrario, tanto non ti crederei.

—Oh, tu non ami e non amerai mai! esclamò il pittore con triste sorriso.

— Sei proprio sicuro tu d'amare ancora Bastiana, per quanto sia bella sempre?

«Puoi affermarmi che il giorno in cui, nonostante i miei consigli e le mie proteste, hai commesso la buaggine di rapirla, la amavi realmente d'amore?

«Non eri piuttosto attratto dall'esca della dote principesca da te sperata, dallo splendore d'un matrimonio colla figlia d'un duca, colla nipote d'un principe slavo?

«Calcolavi sulla clamorosa unione, sui milioni di Bastiana, e tale ambizione, tale calcolo t'hanno fatto perdere ogni senso morale.

— Anche tu mi opprimi, mi mortifichi! disse Daniele con voce sorda. Forse hai ragione, quella donna ha soffocato in me ogni sentimento generoso.

— La vanità t'ha perduto!... Ma, conviene pensare ad andarcene a casa. Prenderemo una carrozza... e poi, di corsa in via Soufflot.

«Quando ci troveremo accomodati nella saletta da pranzo, potremo, se vuoi, ripigliare la conversazione.

— Abiti sempre nella nostra vecchia casa?

— Sì, ma sono disceso di qualche piano; e nel piccolo appartamento che occupo attualmente mi trovo benissimo. Mi sono formato una buona, numerosa clientela e vivo con larghezza.

Un'ora dopo il *fiacre* si fermava finalmente in via Soufflot, dinanzi alla casa dove per tanti anni i due amici avevano vissuto insieme.

Ladislao pagò il cocchiere al quale diede anche una mancia generosa; poi, seguito da Daniele, entrò nell'androne oscuro, in fondo al quale, sulla soglia della portineria la portinaia lo aspettava.

— Ah, siete qui alla fine!

—M'attendevate? Sareste per caso ammalata? Ciò mi stupirebbe perchè avete l'aria di stare a meraviglia.

Indi, scostandosi e spingendo Daniele:

— La riconoscete questa faccia?

— Il signor Norbert! esclamò la portinaia sorpresa e lieta nel medesimo tempo.

— Si vuol sempre bene, eh, ai vecchi pigionanti? soggiunse il medico, messo di buon umore dalla prospettiva di passare coll'amico tutta una sera.

— Certo, signor dottore, vi voglio bene, a voi, che siete venuto ad abitar qui dodici anni fa, quasi contemporaneamente a me.

— Dodici anni! Come passa il tempo!

— Specialmente per coloro che, come voi, lavorano dalla mattina alla sera.

«Non vi sarete neppur oggi, m'imagino, risparmiato, e tornate di sicuro stanco. Ebbene non avete finito, e vi converrà recarvi subito nella casa di rimpetto: son già venuti due volte a cercarvi.

«A voi, soggiunse, ecco appunto la bella pianista, nostra vicina, che ritorna; e stavolta vorrà condurvi seco, senza neppure lasciarvi il tempo di salire nel vostro appartamento.

Una ragazza, infatti, vestita di nero, era comparsa nell'andito buio.

Ladislao la riconobbe subito.

— Signorina di Rouel! disse levandosi il cappello.

Il viso d'Anna era pallido in modo inquietante, e la fisionomia di lei aveva una espressione di sofferenza che ella non cercava punto di disimulare.

Tutta l'anima e tutto il cuore dell'adorabile giovane si riflettevano su quel volto emaciato, su quella fronte bianca e pura.

— Sareste indisposta? signorina? chiese il medico con voce leggermente turbata.

— Non si tratta di me, ma di mia madre, che ci cagiona in questo momento una grande inquietudine: tossisce, e da due giorni è travagliata da una forte febbre.

— Perchè non siete venuta a chiamarmi subito?

— Si è sempre esitanti a ricorrere al medico; ma oggi ho dovuto persuadermi che era impossibile aspettare più a lungo.

— Vengo subito con voi, signorina.

E voltosi a Daniele, rimasto immobile nell'oscurità:

— Puoi salire in casa; fra un quarto d'ora al massimo sarò di ritorno.

Anche Anna s'era voltata contemporaneamente al dottore, e, scorgendo l'artista, fu colta da un lieve brivido, mentre negli occhi di lei, sì dolci pertanto, passò un lampo di disprezzo.

Norbert se ne avvide, e si sentì impacciato.

Da qualche istante già l'amico suo ed Anna erano usciti ed egli era ancora sempre al medesimo posto, incapace di muovere un passo.

Quell'apparizione, che era ben lungi dal prevedere, lo aveva messo sossopra e fu solo dopo aver passato alcuni minuti nello studio di Ladislao che riuscì a riaversi alquanto.

Intanto che egli senza dubbio riandava il passato, il medico, preceduto dalla signorina di Rouel, entrava nel povero alloggio dove una donna moriva, consunta dalla febbre e da ogni sorta di privazioni.

Immobile, a piedi del letto, Marco di Rouel se ne stava cupo, accasciato, col cuore stretto, col pensiero smarrito.

foderata di *pegamoid* come una valigia; vi sono quelle basse, prepotenti, con una specie di avantreno sfuggente, macchine di velocità e destinate alla passione del moto, destinate a vincere sulle piste interminabili i *records* mostruosi della rapidità; vi sono le lavoratrici modeste, per due persone e 100 chilogrammi di merce, destinate a ruzzolare appestando i pedoni per le vie della città, c'è tutta la fisonomia delle classi sociali, la pretenziosa bellezza delle macchine che si coroneranno di fuori a Nizza o a Mentone, e la bruttezza ottusa, pesante e modesta dei carrozzoni da viaggio che sostituiranno la funicolare, arrampicandosi pei monti e risvegliando gli echi delle vallate col disarmonico. *quac, quac,* della loro cornetta.

***

Dove andremo, Dio mio, dove andremo?... Mi pare di vedere, fra qualche secolo, un signor Spiridione dell'avvenire, discendere in aereoplano alla porta di una esposizione di macchine per volare; in una Milano di 12 milioni di abitanti e fissar lo sguardo sulle libelule di acciaio e d'alluminio, mormorando a suo figlio: Guarda, figliuolo mio, dove è giunto il progresso umano!... Che direbbe un selvaggio del secolo XX, se tornasse fra noi?...

E vedo me stesso, o te, lettore mio, rimanere a bocca aperto, stupefatto e sognante, davanti ai nuovi prodigi di una umanità che farà tutto a macchina, anche ciò che non sembra possibile!

Tutte le volte che apro un libro di Wels, di Robida o di qualche altro profeta dell'avvenire, sento accapponarmi la pelle, ed una acuta nastalgia mi prende il cuore. Quando tutto si farà con velocità di fulmine; quando le grandi forze della natura saranno domate, incanalate e suddivise come l'acqua potabile di una città, e si umilieranno a lustrare le nostre scarpe, a spazzolare i nostri cappelli ed a soffiarci il naso, quando sulla cima del Monte Bianco ci saranno degli alberghi coi caloriferi, e si andrà a prendere l'aperitivo in un *bar* sottomarino, dove troveremo più un cantuccio silenzioso ed immobile, in cui il nostro spirito possa celebrare la misteriosa comunione con l'infinito, che si chiama sogno?... Quando *ascolteremo* i libri dal fonografo, invece di leggerli, e ci sentiremo strillare un poema da una tromba di rame, chi ci darà la pace profonda dello spirito in cui le imagini prodigiose si creano e si fondono in silenzio, come le cortine luminose di un'aurora boreale?...

Ah!... signor Spiridione dell'avvenire, come farai male a compiangerci!... Tu ignorerai l'acre voluttà della lotta, perchè i tuoi simili avranno vinto tutti i nemici, tu non saprai più, tu che abiterai in un *hôtel* da duecentomila camere, la grazia infinitamente dolce di una piccola stanza in cui ogni oggetto ha un ricordo, e tutte le cose inanimate parlano, per intonare al cuore la triste e lontana poesia delle ore vissute...

Scommetto che il tuo fisico ingentilito per la lenta degenerazione ereditaria, dovuta a tutti i liquori che noi, tuoi proavi, tracanniamo a tuo marcio danno e dispetto, a tutte le sigarette che fumiamo alla tua barba tagliata a macchina, a tutti piaceri che conquistiamo bruciando le nostre forze in una immane febbre di tutte le ore, senza curarci di te, o pronipote pretenzioso; non sarà neppur capace di tollerare una pipata di tabacco. Va là, disgraziato!...

***

Eppure non è possibile, nè giusto, evitare che ciò avvenga.

Fra qualche tempo queste macchine correranno per tutto il mondo, squillando la loro rauca fanfara sui campi, nelle forre, sui monti, portando una eco di voce, un pensiero, una fatica, un contributo qualunque alla opera di trasformazione inesorabile che ci invecchierà, e darà la ridicola stranezza del crinolino e della parrucca alla nostra vita contemporanea.

Fra qualche anno, noi ed esse, uomini e macchine, saremo oltrepassati, irrugginiti, tarlati, i nostri figliuoli ci daranno dei romantici, e noi diremo male con acrimonia, della generazione che correggerà o demolirà l'opera nostra!...

***

Oppure andremo a vedere le mostre retrospettive del ciclo e dell'automobile, e queste macchine così belle e possenti, desteranno anche in noi un ricordo nostalgico per la bella epoca quieta delle carrozze e delle biciclette...

Sono uscito un po' malinconico dalla mostra, e mi sono fermato davanti al cavallo di un *brum*, quasi quasi incerto se non lo dovessi abbracciare come un amico d'infanzia...

Ma, mentre la vettura mi trascinava ballonzolando e cigolando verso casa, ho esclamato quasi senza volerlo: «Ah!... se avessi una piccola automobile!»

Luigi Lucatelli.

Spunti ed appunti

I socialisti di Trieste dunque chiederanno una università italiana.

Per noi — essi dicono — la questione nazionale non è che una questione di coltura...

E sta bene.

Infatti il Municipio di Trieste è costretto a mantenere le sue scuole, spendendovi annualmente più di due milioni di corone. E l'Istria, la nobilissima Istria, tanto cara a Giosuè Carducci, dove la punta di Salvore ai venti par ricordare l'antica sconfitta imperiale, e Pirano parla un purissimo veneto, e Muggia, Parenzo e Rovigno ostentano il leone di San Marco, e Pola, ingombra di corazzate, leva al sole ed alla luna l'intatta bellezza della sua magnifica Arena, la nobilissima e sventurata Istria si batte a colpi di sillabario dalla conquista del prete sloveno.

I socialisti insisteranno davvero nel domandare Università ed altre scuole in lingua nostra a quel Governo, il quale, a mala pena, mantiene un ginnasio italiano a Capo d'Istria? Noi non faremo della piccola malignità pettegola... Constateremo una volta di più il trionfo della realtà contro ogni pregiudizio teorico... Che terribile rivoluzionaria la realtà! Essa piega anche le superbie dei rivoluzionarii... E ci mostrerà presto gli internazionalisti intenti a difendere forse anche quel povero e glorioso dialetto, in cui un tempo Venezia faceva i commerci con l'Oriente e plasmava al genio italiano i più lontani barbari di Asia... Care melanconie della storia! E dure prove per l'internazionalismo assoluto!

margutte.

L'ordinamento del Benadir e la revisione delle liste elettorali.

Ci telefonano da Roma, 23, notte. (G.):

Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera. È stato esaminato il disegno di legge sull'ordinamento del Benadir e sono stati nominati commissari gli onorevoli Maraini, Squitti, Tedesco, Arnaboldi, Solimbergo, De Marinis, Majorana Giuseppe, Daneo e Chimirri. Nell'ufficio IX l'on. Martini fece alcune osservazioni proponendo che si estendano all'Eritrea le attribuzioni del Governatore del Benadir. Romussi avanzò una pregiudiziale perchè è contrario alla nuova impresa coloniale che condurrà l'Italia ad altre spese e ad incalcolabili pericoli, perchè il Benadir è ancora in condizioni peggiori dell'Eritrea.

L'on. Chimirri si unì all'on. Martini e fece altre osservazioni.

Gli uffici esaminarono poi il disegno di legge per la modificazione dei termini per la revisione delle liste elettorali, nominando commissari gli onorevoli Maraini, Giovanelli, Pini, Tecchio, Mezzanotte, Battaglieri, Curreni, Cimorelli e Romussi.

CONVOCAZIONI DI COLLEGI.

Ci telefonano da Roma, 23, notte. (G.):

Il collegio elettorale politico di Teano è stato riconvocato per il 16 giugno per il ballottaggio fra i candidati Mazzitelli e Leonardi. Il collegio elettorale politico di Verona, vacante per le dimissioni dell'on. Lucchini è stato convocato per il 9 giugno.

IL VI CONGRESSO dei commercianti esercenti ed industrali a Palermo.

La seduta inaugurale - Le promesse del sottosegretario on. Sanarelli.

Ci telegrafano da Palermo, 23, sera. (S.):

Alle ore 10 nell'aula rossa del palazzo municipale vi fu la solenne inaugurazione del 6° Congresso Nazionale di commercianti ed industriali.

Nell'atrio era schierato un plotone di guardie municipali in grande tenuta. Sulle scale decorate di piante e fiori facevano servizio d'onore i valletti del Comune.

L'ampia ed elegante sala era gremita di circa 500 congressisti di cui oltre 300 erano venuti dal continente; numerosissimi poi, gli intervenuti da Milano.

Sono presenti tutte le autorità. Alle ore 10 entra nell'aula il sottosegretario Sanarelli accolto da vivi applausi. In assenza del sindaco Tasca Lanza, indisposto, l'assessore Silvestri porge ai congressisti il saluto a nome della città. Parla indi il presidente della Camera di Commercio, Lafarina. Il presidente del Comitato esecutivo del Congresso, Guli, pronunzia poi un applaudito discorso pregando l'on. Sanarelli di inaugurare il Congresso. Il sottosegretario all'Agricoltura industria e commercio, on. Sanarelli prende la parola e pronunzia il discorso inaugurale.

Egli è particolarmente applaudito quando, ricordando un voto dei precedenti congressi, partecipa come il Ministero abbia preparato un disegno di legge che mira a disciplinare in modo completo la materia delle assicurazioni, e che fra le altre riforme, stabilisce in qual modo possano essere impiegate le riserve matematiche delle Società di assicurazione vita.

Altri applausi accolgono la dichiarazione che per appagare altri voti, espressi del pari nei congressi precedenti e che prevedibilmente coroneranno le discussioni di alcuni dei temi dell'attuale Congresso, l'on. ministro Cocco Ortu ha in animo di organizzare e completare su basi tecniche i servizi dell'industria e del commercio nell'Amministrazione Centrale, dei quali riconosce l'insufficienza specialmente ora che si accentuano nuove esigenze del rapido progresso economico del paese. Verrà instituita una Direzione Generale dell'Industria e del Commercio, la quale provvederà, fra le altre cose, a sviluppare secondo i voti dei congressisti il servizio di informazioni, studierà le questioni commerciali delle tariffe e dei trattati di commercio, esaminerà le vertenze per il ricupero dei crediti all'estero, e ne curerà la soluzione mediante l'opera dei Consoli e delle Camere di Commercio italiane all'estero; collaborerà allo studio delle riforme fiscali desiderate dalle classi dei commercianti e degli industriali, comprese in esse quelle riguardanti i servizi postali e il regime delle derivazioni di acque pubbliche; raccoglierà in pubblicazioni ufficiali, gli usi mercantili accertati dalle Camere di Commercio, ripartiti secondo i principali gruppi di merci contrattate, darà insomma novello impulso a tutti quei servizi dei quali ben a ragione le Camere di Commercio e i Congressi degli industriali hanno lamentato per l'addietro l'insufficienza.

Il discorso dell'on. Sanarelli fu alla fine salutato da una vera ovazione. Parlarono poscia Casciani di Roma, Corrieri di Bologna, Protopisani di Napoli.

L'avvocato Crosti, segretario della Federazione generale fra gli esercenti e commercianti di Milano ricambiò il saluto dato dal presidente del Comitato alla città di Milano e ringraziando per la festosa accoglienza fatta ai congressisti, plaudì alla scelta di Palermo, come sede del sesto Congresso, perchè si diede così agio non soltanto d'ammirare le bellezze incantevoli di questa città, ma di constatare che qui si lavora con costanza e che larghissimo vi è lo sviluppo commerciale. L'oratore è stato applauditissimo.

Furono poi spediti dispacci d'omaggio al re e ai ministri Cocco-Ortu ed Orlando. Indi la riunione si sciolse rinviando al pomeriggio l'inizio dei lavori del Congresso che si protrarrà sino al 28 maggio.

La principessa Letizia imita la regina Margherita.

Abbiamo da Venezia, 23. (B.):

Come segno dei tempi, sarà utile per la storia registrare che la principessa Letizia che da vario tempo si trova a Venezia, ieri ha voluto visitare alcuni istituti pii della città. E, (vedi combinazione!) scelse per la visita precisamente quegli istituti che sono retti da preti e da monache.

E sì che a Venezia istituti laici non ne mancano!

LE PROTESTE DEGLI ARTISTI al ministro Gianturco

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Stamane gli scultori che hanno preso parte al concorso delle regioni, per il monumento a Vittorio Emanuele, meno i prescelti, si sono riuniti ed hanno nominato una sottocommissione, la quale si è recata dal ministro Gianturco a presentare formale protesta per violazione di norme al programma del concorso, dichiarandosi pronta a ricorrere al Consiglio di Stato. A difensori dei diritti degli artisti sono stati scelti gli on. Barzilai e Mazza.

VIVACI INCIDENTI per lo strano contegno di un capitano.

Discorso Giolitti sulla legge per le risaie - Futura estensione dei contratti di lavoro e della giurisdizione pei probiviri. L'appello nominale - La vittoria del Ministero.

Camera dei Deputati

Seduta del 23 maggio.

Presidenza del vice presidente GORIO.

(Ci telegrafano da Roma, 23 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.

Anche oggi la Camera è assai affollata fin dal principio. L'on. Marcora ha ceduto lo scanno presidenziale all'on. Gorio. Al banco del Governo seggono al completo i sottosegretarii di Stato. Le tribune sono affollate.

Il Collegio di Trapani nuovamente vacante.

PRESIDENTE dichiara decaduto dal mandato politico l'on. Nasi, per non aver giurato nel tempo prescritto dalla legge.

Dichiara quindi vacante il Collegio di Trapani.

MASONI giura.

INTERROGAZIONI.

FACTA (s. s. Interni) non avendo potuto ieri, per i rumori della Camera, l'on. Pinchia udire la risposta alla sua interrogazione, gli ripete oggi che il pareggiamento dei segretari comunali ai maestri, circa alcuni vantaggi, concessi dalla legge sarà oggetto di studio da parte del Governo.

PINCHIA ringrazia, dimostrando giusto costituire una cassa pensioni per i segretari comunali e conceder loro le riduzioni ferroviarie.

POZZO (s. s. Giustizia) risponde all'on. Daneo che saranno modificate le circoscrizioni mandamentali di Torino e sarà aumentato il numero dei vice-pretori di carriera.

DANEO confida che queste promesse saranno mantenute presto.

L'atto di brutalità di un ufficiale.

Quando il generale Valleris si leva per rispondere all'on. Compans che ha presentato una interrogazione circa le cattive maniere state usate da un ufficiale della guarnigione di Milano contro una sentinella, la Camera si fa attenta e silenziosa.

VALLERIS (s. s. Guerra) si limita a leggere il rapporto del capo del corpo d'armata di Milano: « Il capitano Giribaldi, del 30° fanteria, avendo trovato un soldato di sentinella con la divisa e col cappello in disordine, lo rimproverò e gli inflisse sei giorni di prigione. Protestando la sentinella, il capitano avvertì che avrebbe trasmesso le sue lagnanze a punizione eseguita. Il comandante informato poi della cosa credette di dover punire il capitano per aver rimproverato in malo modo la sentinella... ».

(Il generale Valleris dopo di ciò siede).

GRIDA DALL'ESTREMA: Non avete altro da dire? Lei, caro generale, è sempre destinato a venir qui a far simili figure.

COMPANS dice di accogliere con rincrescimento le parole del generale che non lo hanno menomamente soddisfatto. Le parole del sottosegretario di Stato non rispondono al vero.

(VALLERIS fa un gesto come per confermare quanto ha detto.)

COMPANS, di rimando: Non serve fare di questi gesti; è così. (*Bene! all'Estrema*).

(VALLERIS confuso si copre il volto con le mani.)

L'oratore continua:

In quel rapporto si racconta senza specificare il fatto dei capelli e della visiera. Ciò è senza senso comune: lo dirò io come sono andate le cose. L'ufficiale tirò i capelli alla sentinella e le ruppe in malo modo la visiera del keppì. (*Rumori, commenti*); e nel frattempo la sentinella era a *presentat arm*.

DE FELICE. Ebbe torto, doveva invece adoperarla l'arma (*Approvazioni all'Estrema.*)

VICINI. Doveva ammazzarlo. (*Rumori alla Destra, e al Centro si grida: Oh! Oh!*.)

VOCI ALL'ESTREMA: Sì, sì.

COMPANS legge il regolamento di disciplina, che vuole che la sentinella sia rispettata da qualunque persona di ogni qualità e grado dell'esercito. Se qualcuno non la rispetta, la sentinella ha *diritto* di far uso delle armi.

VICINI. Aveva anche il *dovere*. (*Bene! all'Estrema.*) L'on. Vicini allude alle parole pronunciate ieri dall'on. Giolitti cioè al diritto e al dovere! di quel famoso ufficiale di Parma.

Tutta l'Estrema in coro grida: Il dovere! il dovere! Quel dovere affermato dall'on. Giolitti.

VICINI. Ma per Dio santissimo! Napoleone rispettava le sentinelle e i nostri capitani no.

COMPANS. La sentinella poteva prima difendersi con la baionetta, poi fare fuoco.

GORIO (vice pres.) richiama Compans ai cinque minuti regolamentari.

DALL'ESTREMA si grida: Non gli dia retta, vada avanti.

COMPANS legge il Codice penale, che punisce con pena da uno a cinque anni di carcere chi passa a vie di fatto contro la sentinella inviolabile e intangibile. Un generale savoiardo, a Bagnocavallo, volle traversare una località presso la quale era stata posta una sentinella. Questa, a *presentat'arm*, intimò al generale di fermarsi. Il generale adoperò il frustino e la sentinella di contro: « Generale, non faccia un passo innanzi o le cucio la baionetta nel petto ».

Allora (appena si seppe la cosa) il generale fu collocato in aspettativa. Il soldato invece fu promosso. (*Bene! approvazioni all'Estrema.*) Nel caso di Milano mi sembra che la punizione inflitta all'ufficiale sia affatto inadeguata.

GORIO (*interrompendo*). Ma on. Compans, concluda. In quaranta minuti abbiamo potuto discutere soltanto due interrogazioni.

VICINI. Lo lasci finire, questa vale per tutte.

SANTINI. E cosa ne capisce lei di queste cose?

VICINI. Sono stato militare io più di lei, ed anche oggi sono più militare di lei.

SANTINI brontola: Sono persuaso.

VICINI. Vede bene che le conviene tacere.

COMPANS conclude dicendosi insoddisfatto. (*Bene all'Estrema Sinistra.*)

Replica di Valleris.

VALLERIS (s. s. Guerra) osserva che non si tratta nè di sopraffazione di sentinella, nè di violazione di consegna, ma di semplice eccesso di correzione.

COMPANS vorrebbe aggiungere qualche parola, ma dalla Destra si grida: « Basta! Basta! » Succede un piccolo baccano e Compans è costretto a non parlare.

DE FELICE. E così si soffoca ogni cosa!

Per una pensione alla vedova del prof. Rossi.

MARGHIERI anche a nome di altri deputati, svolge una proposta di legge per la concessione di una pensione di lire duemila annue alla vedova e agli orfani del prof. Giovanni Rossi, ucciso in Napoli il 17 novembre dello scorso anno per avere degnamente ed energicamente compiuto il proprio dovere. (*Vive approvazioni.*)

CARCANO (min. Tesoro) con le consuete riserve consente che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Il bilancio della Marina.

Si approva un disegno di legge per maggiori assegnazioni sul Bilancio della Marina.

Sperpero di danari in Cina. Chiesa rimbecca Santini.

Si discute il disegno di legge per le spese della spedizione in Cina.

CHIESA E. non approva questa nuova spesa di un milione e 700 mila lire, alla quale non corrisponde alcuna utilità per il paese.

SANTINI afferma di non meravigliarsi dell'opposizione del commerciante Chiesa.

CHIESA. Che cosa dice?

SANTINI. Dico, che lei è un commerciante di giocattoli.

CHIESA. Meglio negoziare di questi, che di doti matrimoniali! (*Commenti*).

SANTINI (mortificato) protesta.

CHIESA. Io sono un commerciante stimato ed onesto, a Milano, e lei non può dire di essere altrettanto a Venezia.

SANTINI. Taccia, si ricordi le sue immoralità.

CHIESA. Queste sono sciocchezze, parli lei sul serio, se è capace.

SANTINI continua a brontolare.

CHIESA. Zitto, vedovo Poletti, vedovo Poletti!

SANTINI. Continuando dice che con questo progetto si tratta di impegni internazionali assunti dal Governo italiano.

TARONI. Vuol dire che sono impegni dannosi.

SANTINI. E che ne sa lei.

TARONI. Quanto lei.

SANTINI. Ah! Trattasi dell'on. Taroni, il quale mi è simpatico (*ilarità*), con lui non voglio polemizzare.

SANTINI difende la proposta di legge.

ARLOTTA (relatore) trova indispensabile (?) che l'Italia mantenga la sua rappresentanza in Cina.

MIRABELLO (min. Marina) dice che gli ufficiali della nostra marina in Cina s'interessano della diffusione delle scoperte scientifiche italiane e allo sviluppo del nostro commercio.

Il disegno di legge è approvato.

Tombole telegrafiche.

Si approva il disegno di legge: Tombola telegrafica a favore degl'istituti di Avigliana.

La legge sulle risaie.

Presidenza del Presidente MARCORA.—

Si riprende la discussione della legge sulle risaie.

MAURI, pur concordando con l'on. Turati nella maggior parte delle sue considerazioni, discute sulle conclusioni. E perciò voterà a favore del disegno di legge.

Vuole l'orario unico di nove ore.

Invita la Camera ad approvare un disegno di legge, che applica praticamente desiderati principii sociali. (*Approvazioni.*)

Parla Giolitti.

GIOLITTI (pres. Cons.) rileva che il disegno di legge mira, per la prima volta, a risolvere problemi sociali della più grande importanza.

Nessuno — nemmeno gli oppositori decisi — ha potuto negare che il disegno di legge contiene disposizioni grandemente giovevoli ai lavoratori.

La questione igienica.

Ricorda come la scienza moderna abbia condannati antichi pregiudizii intorno alle risaie e alla malaria; e rileva come le prescrizioni igieniche, sancite nel disegno di legge, tutelino assai più, che oggi non avvenga la salute pubblica e quella individuale degli operai. (*Approvazioni*).

Il contratto di lavoro.

Quanto al contratto di lavoro osserva che il disegno di legge garantisce efficacemente i lavoratori contro ogni tentativo di sfruttamento.

Se l'esperimento, come l'oratore confida, farà buona prova, si potrà applicare il principio in più larga misura.

Osserva poi che le disposizioni per la cauzione sono facoltative. Ad ogni modo non si può rifiutare un principio, che mira ad assicurare l'onestà dei contratti.

Accennando all'orario, nota che la legge, determinando il massimo della durata del lavoro, può giovare agli operai; ma non può mai in alcun caso tornar loro di danno.

Giovano agli operai anche le disposizioni relative al riposo festivo e alle interruzioni, durante la giornata. Ne è mai impedita, anche per l'orario, la libertà di contratto.

Quanto alle Commissioni di conciliazione e di arbitrato, l'oratore dichiara che accetta la formola proposta dalla Giunta, dimostrando che varranno a proporre più civili mezzi per risolvere le controversie fra capitale e lavoro.

I probiviri per l'agricoltura.

L'oratore presenterà presto un disegno di legge per estendere i collegi di probiviri all'agricoltura.

Rileva le enormi difficoltà di congegnare una legge generale per i contratti di lavoro. Meglio è procedere gradatamente all'applicazione di un principio non controverso.

Confida che la Camera approverà il disegno di legge, considerandolo come un beneficio per le classi lavoratrici, la cui tutela e il cui benessere sono nei voti comuni del Governo e del Parlamento (*Vivissime approvazioni*).

Per l'orario unico.

Appena l'on. Giolitti ha terminato di parlare, viene presentato alla presidenza della Camera questo ordine del giorno con relativa domanda di appello nominale:

« La Camera ritiene che, limitandosi per legge l'orario della mondatura, è da respingersi ogni distinzione nel senso di autorizzare un orario di lavoro più lungo per gli operai immigrati.

Firmato: *Turati, Montemartini, Bissolati, Mauri, Pinchia, Cameroni, Celli, Romussi, Gatti, Chiesa, Morgari.* »

Il relatore.

CALISSANO (relatore), di fronte ad una domanda di rinvio della legge, non uscirà dal campo della discussione generale.

mezzo alle dolorose agitazioni, che turbarono le popolazioni risicole. È stata elaborata col concorso di uomini volonterosi, diversi di idee e di condizione sociale.

Lo scopo della legge è triplice:

1.° la miglior tutela igienica del lavoro e dei lavoratori;

2.° la regolarizzazione dei contratti di lavoro nella loro funzione e nella loro esecuzione, mediante le più efficaci garanzie per i conduttori d'opere e per i lavoratori, onde prevenire, per quanto è possibile, i conflitti individuali o generali;

3.° l'avviamento alle desiderate conciliazioni, nel caso che i conflitti sorgano.

L'oratore illustra quindi le disposizioni della nuova legge.

Giustifica poi la procedura introdotta dalla Commissione per l'apertura di nuove risaie e l'allargamento delle esistenti.

Si augura che l'on. Cocco Ortu accolga la proposta di una scuola di risicoltura, caldeggiata dall'on. Ottavi.

Confronta i suoi dati con quelli raccolti dalla Società Umanitaria e con quelli forniti dalle due inchieste — l'inchiesta del Consiglio Superiore del Lavoro e la governativa. Ne deduce che attualmente il 50 per cento degli immigrati lavora non meno di 11; il 50 per cento degli operai locali lavora almeno 9 ore e il 15 per cento 10 ore.

Altri oratori.

MASINI insiste nelle sue osservazioni, circa le alterazioni morbose, cagionate dal lavoro delle risaie. Invoca a conforto delle sue affermazioni l'autorità di tutti i competenti.

TURATI dichiara che non è contrario agli uffici di conciliazione e agli arbitrati; ma è contrario alle presenti proposte, che questi concetti non attuano in modo serio ed efficace.

Non ha mai inteso accennare a indebite influenze, che si siano esercitate intorno a questo disegno di legge.

I principii, che l'oratore propugna, sono frutto del suo antico, profondo e non mai mutato convincimento (*approvazioni*).

L'ordine del giorno dell'Estrema.

PRESIDENTE legge l'ordine del giorno degli on. Turati, Montemartini, Romussi e altri deputati più sopra riferito.

GIOLITTI (pres. Cons.) non può accettarlo, tanto più, dopo che ha dichiarato di consentire di ridurre da 10 ore e mezza a 10 ore, l'orario dei lavoratori immigrati.

TURATI chiarisce il concetto del suo ordine del giorno, ripetendo che l'orario massimo non può superare le nove ore.

La diversità di orarii può essere causa di conflitti.

Prega vivamente la Camera di approvarlo, respingendo una distinzione ingiustificata ed odiosa.

GIOLITTI (pres. Cons.) rileva che l'ora di lavoro in più è ammessa per gli operai immigrati, che dormono sul posto e corrisponde al tempo che gli operai del paese impiegano per recarsi sul luogo.

PRESIDENTE annunzia che sull'ordine del giorno Turati-Montemartini è stato chiesto l'appello nominale.

Il voto.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per appello nominale:

Hanno risposto sì, cioè a favore dell'ordine del giorno Turati-Montemartini per l'orario unico: 36.

Hanno risposto no: 226.

La Camera approva a scrutinio segreto le varie leggine, già discusse, fra cui quella pel mantenimento dei nostri soldati in Cina, col seguente risultato:

Favorevoli 220; contrari 32.

(La seduta continua.)

IL PIETOSO INSUCCESSO della conferenza dell'on. Cornaggia a Padova.

Ci telefonano da Padova, 23. (B.)

I moderati, nella imminenza delle elezioni amministrative, temendo la disgregazione della santa alleanza, chiamarono, per una conferenza intesa a rinsaldarla e rinvigorirla, il deputato di Milano, on. Cornaggia.

Nonostante però il grande strombazzamento, alla conferenza tenutasi stasera non intervennero che circa duecento moderati e pochi curiosi. I cattolici nella grande maggioranza, si astennero.

L'on. Cornaggia, proclamato dal suo presentatore comm. Bisi, uno dei più autorevoli membri del Parlamento, si mostrò un lettore stentato di una prosa ancor più stentata; il suo discorso, una serie incalzantesi di luoghi comuni, provocò lo sbadiglio negli stessi moderati, i quali, ad attenuare gli effetti disastrosi, colsero a pretesto qualche pistolotto alla libertà, all'ordine e alla monarchia per applaudire, ma anche gli applausi erano freddi ed artificiosi.

Il marchese Cornaggia, fatta la storia dell'alleanza conservatrice, la disse necessaria e quasi eterna per combattere i radicali, i massoni e i socialisti. Deplorò il caso di Bergamo e, chiamata incerta ed ondeggiante la politica dell'on. Giolitti, invocò la concordia di tutti gli uomini d'ordine per la conquista delle amministrazioni pubbliche e di tutti i poteri. La conferenza dell'on. Cornaggia fu insomma un fiasco colossale.

La costituzione di una nuova associazione radicale a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 23 sera. R.:

Si è costituita nella nostra città una nuova Associazione radicale che riunisce gli elementi più sinceramente democratici della nostra città e che si propone il progresso morale ed economico delle classi popolari e l'indipendenza di tutte le pubbliche istituzioni dalla Chiesa.

A presidente è stato nominato l'avv. G. B. Stegano, sindaco del comune di San Martino Buon Albergo il quale impresse già in quella amministrazione le sue idee moderne. I membri del Consiglio sono: l'ing. Pier [illegible] De Longhi, l'avv. Attilio Brenzoni, [illegible] Eugenio Gallizioli, il prof. Antonio Del [illegible]ro, il prof. Luigi Fabris, il dott. Rova[illegible]

L'affermazione manifestatasi di questa corrente democratica radicale avrà indubbiamente un'importanza nelle prossime e[illegible]

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

I CONSIGLI DI LEVA. — Indubbiamente i nostri medici hanno fatto un progresso immenso. Dal tempo in cui erano semplici abili chirurghi, occupandosi solo dei [illegible] delle lingue per le malattie interne, [illegible] essi hanno subito una grande trasformazione scientifica. Oggi gli ospedali militari sono a pari ai migliori civili, e nel personale medico figurano personalità eminenti.

Ciò premesso, segnaliamo qualche inconveniente importante nel servizio e specialmente nella visita di leva. A priori abbiamo da [illegible] parte i coscritti che pel momento [illegible] tutti essere e passare per poveri cronici, [illegible] ribondi quasi: dall'altra parte il medico militare che pure a priori giudica una [illegible]nia, una simulazione ogni descrizione di disturbi da parte del giovane. Il che è [illegible] ma talvolta disumano per certe conseguenze di giudizî troppo aprioristici, troppo [illegible] su preconcetti. In secondo luogo col [illegible] stragrande dei coscritti un rilievo della condizione fisica oggi con un solo medico è sempre, per forza di cose, grossolano. Si guarda allo stato generale, alla capacità toracica in rapporto alla altezza, alla presenza o meno di deformità o morbosità [illegible] rilevabili, ma spesso, assai spesso si incorporano nell'esercito persone invalide che poi il soggiorno al reggimento elimina dalle file. Il rimedio? dirà il lettore. Semplicissimo: un aumento dei medici visitatori, qualche medico civile nelle Commissioni, perchè sia al tutto possibile un vero esame del giovane, e esista un controllo scientifico circa l'idoneità o meno. Roba ideale, che non si farà mai, ma che è almeno permesso desiderare.

Dott. Petrus.

Nota satirica del giorno

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE IN AUSTRIA.
(Dal *Fischietto*).

Cecco Beppe ha voluto nutrire il suo popolo con mezzi moderni... ed il bambino s'è fatto... robusto più presto di quanto il vecchio imperatore credeva.

SCIARADA.

L'*uno* nei santuarii.
In musica il *seguente*.
Il *terzo* ai monosillabi
si adatta facilmente.
Paese de l'Italia
nel *tutto*, assai gradito,
infin, lettrice amabile,
a ricercar t'invito.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada alterna di ieri: TEBRO-OMA — TEOBROMA.

NECROLOGIO.

* Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.): È morto stamane il senatore Carta Mameli, vicepresidente di sezione del Consiglio di Stato.

* A Venezia, Felice Menoni, professore di musica, padre del noto contrabassista ed impresario teatrale Attilio Menoni.

Udì i passi del dottore, la voce della figlia, ma era tale la sua prostrazione che egli non alzò neppure la testa.

E Ladislao avrebbe potuto domandarsi se l'ammalato da lui venuto a visitare, fosse l'uomo che era in piedi dinanzi a lui, o la donna stesa sul letto e addormentata, presso la quale Anna lo aveva condotto.

— Ah, disse questa, siamo tutti in un grande orgasmo e mio padre è forse più ammalato ancora della povera mamma; la febbre che la divora ci strazia l'anima!

— Tranquillatevi, signorina, guarirò vostra madre; guarirò anche vostro padre, assicurò il medico.

Il quale soggiunse:

— Vediamola, questa mamma... Sì, infatti ha la febbre ed una tosse un po' inquietante.

E dopo aver praticata diligentemente l'ascoltazione, ripigliò:

— Consolatevi, signorina, la salveremo. Ci troviamo al presente in un periodo d'epidemia, e poche famiglie, specie in questo quartiere, ne vanno immuni.

« Vostra madre ha una bronchite che vinceremo facilmente, non temete.

Il conte, accigliato, torvo, aveva ascoltato con attenzione le parole del dottore, e allorchè questi ebbe finito, scrollò le spalle in un impercettibile movimento.

Sapeva lui che pensarne! Sua moglie non era già affetta da bronchite, bensì da una di quelle malattie di petto, che sono inguaribili, e di cui già da parecchi mesi aveva constatato i sintomi.

Accompagnò Ladislao, e quando furono sulla soglia della porta, abbastanza lontano perchè Anna e l'inferma non potessero udirli, Marco disse con voce tremante:

— Avete dichiarato che mia moglie soffre d'un forte raffreddore e che la magrezza spaventosa, la febbre che la consuma sono la conseguenza naturale della bronchite.

« Ma è questa la vostra intima convinzione? O non vi siete piuttosto persuaso che lo stato della contessa è molto più grave?

— Ho steso una ricetta; fatela preparare. Domani tornerò, e vi dirò con sincerità e franchezza ciò che penso.

— Perchè no, subito, signore? Sarebbe per me doloroso l'aspettare fino a domani il risultato della vostra diagnosi; e al dubbio orribile in cui m'immergete, preferisco la verità, per quanto brutale essa sia...

— La signora contessa di Rouel è ora fortemente anemica; le privazioni, le sofferenze morali, la cecità di cui è colpita da alcuni anni, le hanno infranto il robusto organismo.

« Poi anche la vita sedentaria che conduce in questo piccolo alloggio, mancante d'aria, ha determinato in lei la malattia che la distrugge con lentezza, ma con sicurezza!

— Ah, signore, dite dunque addirittura che mia moglie, affetta dalla malattia, fino ad oggi incurabile, che si chiama tubercolosi, è perduta!

— Come avete veduto, l'ho sottoposta ad una visita scrupolosa, e le ho constatato delle caverne nei polmoni.

« Non ignorate quanto sia contagiosa una tale affezione, e giudicherete forse indispensabile l'allontanare da questo ambiente pericoloso la signorina Anna, vostra figlia.

« Ciò volevo dirvi domani a quattr'occhi, ma sono quasi contento che abbiate provocato la mia dichiarazione; mi sollevate da un gran peso.

Ladislao se ne andò dopo aver promesso di tornar domani per tempo.

Marco, come annientato dalla rivelazione, che, del resto, non lo sorprendeva punto e cui anzi era preparato, tornò nella camera dell'ammalata, dove vide Anna, che, immobile a piedi del letto, aveva preso il posto del padre.

Entrambi si guardarono, tentando di leggersi a vicenda negli occhi le loro impressioni, indi posarono gli sguardi sul letto dove la contessa s'era profondamente addormentata.

Il padre fece alla figlia un lieve cenno, e questa a passi lenti lo seguì nella sala da pranzo.

— Ebbene, ella chiese avvicinandosi al padre e prendendogli le mani, che stai per dirmi?

« Oh, non mi faccio illusioni, la povera mamma è gravemente ammalata... forse perduta!...

— La tubercolosi la consuma, rispose il conte, e tu, figlia cara, vivi in questa atmosfera viziata...

— Che importa! Dio compirebbe un atto di giustizia a non separarci, a farci morire tutti e tre!

Abbattutissima, la giovane tornò nella camera della madre.

Calata la sera, ella accese un lume, poi s'avvicinò alla finestra per chiudere le imposte.

Macchinalmente allora abbassò gli sguardi verso il primo piano della casa dirimpetto, la cui larga facciata appariva tutta nera nella notte incipiente.

Ad un tratto una delle finestre s'illuminò — quella del gabinetto di lavoro del dottor Ladislao.

Ivi spessissimo Anna aveva veduto il giovane appoggiarsi, la sera, sul parapetto del balcone.

Talvolta pure — oh, ben di rado! — lo aveva incontrato in via Soufflot ed egli sempre la aveva salutata come si saluta una persona che non ci è affatto sconosciuta.

Tali incontri mettevano la ragazza in uno strano imbarazzo, imperocchè non dubitava punto che il medico, amico di Daniele, conoscesse il segreto del suo amore infelice.

In quel momento, nel veder la finestra illuminata, pensava che il pittore era là e che questi, informatone da Ladislao, non ignorava le angoscie della misera esistenza di lei.

La vista di Norbert non le aveva prodotto alcuna impressione dolorosa e fu con indifferenza che ella lo aveva riveduto — indifferenza che non cercava neppur di spiegarsi.

Daniele non avrebbe potuto dire altrettanto, e quando Ladislao entrò, questi ebbe a trovarlo accasciato, pallidissimo.

Il dottore gli disse con tono perfettamente calmo:

— L'hai riveduta... Che strana coincidenza! Vi siete incontrati faccia a faccia, e te ne sei stato muto. Non l'hai neppur salutata...

— Fui colto alla sprovvista.

— Sempre bella, non è vero?

— Adorabile! Non ho mai negato certamente la sua bellezza.

— Saresti stato di difficile accontentatura... Se fosse collocata in una cornice conveniente, nella posizione che si merita, sarebbe perfetta.

« Ma lassù nel piccolo appartamento ella deperisce. Poi dalla mattina alla sera va per le case a dar lezione; e molte volte, nascosto dietro le cortine — giacchè dopo la tua sciocca avventura con te, s'allarma di tutto, un nonnulla la spaurisce — l'ho scorta entrare in casa spossata, ansante.

« Esce la mattina, qualunque tempo faccia, e non torna spesso che la sera in una casa dove manca il necessario.

« Or ora ho potuto convincermene. Nell'alloggio dei Rouel regna una miseria che cerca ancora di nascondersi, ma io che per la mia professione, sono costretto a penetrare in ogni sorta d'ambienti, non ho tardato a formarmi un'idea esatta della situazione del conte.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano
Grande Novità Editoriale
Edizione popolare a Dispense colorate
a soli 10 centesimi.
GIRA-LA-GOBBA
Interessantissimo romanzo di Giulio Ma[illegible]
illustrato dal pittore A. [illegible]
L'opera si comporrà di 32 disp. di 8 pag. in-4 contenente ciascuna dispensa un riuscitissimo quadro a colori del suddetto rinomato artista.
Abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 3.— Estero L. [illegible]
Una dispensa separata Cent. 10.
I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, la copertina e il frontispizio per rilegare il volume.
Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispendenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

CENTO ANTIMILITARISTI che vogliono essere arrestati per forza.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

I cento antimilitaristi che firmarono l'ultimo manifesto pubblicato a Parigi, si sono recati in massa a protestare dinanzi al palazzo di Giustizia, perchè non si era proceduto anche al loro arresto, mentre erano stati arrestati i dieci loro compagni che avevano firmato il primo manifesto.

Il giudice istruttore Flory, ricevette una loro delegazione che gli ripetè la protesta per questa diversità di trattamento usato a loro riguardo e reclamò o l'arresto di tutti loro o la liberazione degli altri.

Il giudice prese atto della protesta, ma non volle dare alla delegazione alcuna risposta. Il signor Albereyda, che aveva parlato al giudice a nome di tutti, ritornò presso i compagni riuniti in un ampio corridoio del palazzo di Giustizia e disse loro che per il momento bisognava accontentarsi della dimostrazione pacifica, ma che se non si otterrà giustizia, bisognerà farne presto un'altra ben diversa e più clamorosa.

I TRADUTTORI INCARICATI della versione dei documenti sequestrati all'ex nunziatura ne interpretavano male il testo - Si provvederà ad una nuova traduzione sotto la responsabilità del guardasigilli.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Nella seduta di ieri la Commissione per l'esame dei documenti sequestrati all'ex nunziatura ha deciso di sospendere ogni deliberazione sino a che non siano state fornite informazioni precise sui traduttori ai quali il giudice istruttore ha affidati i documenti per la versione.

Questa decisione è stata presa in seguito alla constatazione che i traduttori hanno interpretato, volontariamente o involontariamente, in modo tendenzioso i documenti loro affidati. Per esempio, secondo un documento inesattamente tradotto, il cardinale Merry Del Val avrebbe accusato ricevuta non solo di un libro del signor Doumer, ma anche di un rapporto che l'ex presidente della Camera avrebbe indirizzato al Vaticano. Ora, secondo uno studio esatto del testo italiano, risulta che in quella lettera si allude non ad un rapporto di Doumer, ma ad un rapporto inviato alla segreteria di Stato da monsignor Montagnini.

In seguito a queste constatazioni la Commissione ha deciso di ordinare una nuova traduzione dei documenti ed ha pregato il ministro guardasigilli di mettersi in condizione da poter garantire della perfetta traduzione dei documenti stessi.

Le perquisizioni presso gli anarchici russi. Law è uno squilibrato.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

L'autorità continua le sue perquisizioni in casa dei rivoluzionari russi, ma nulla però fino ad ora è stato scoperto. Il russo Petroff, il quale rimase l'altro giorno ferito per lo scoppio di una bomba venne dichiarato questa sera fuori di pericolo. Il suo compagno Ungher è ancora irreperibile.

A proposito di rivoluzionari russi: oggi è arrivata a Parigi la madre dell'anarchico Law che il primo maggio sparò alcune revolverate contro i soldati a cavallo in piazza della Repubblica. È una povera donnicciola timida e spaventata ed ha preso alloggio presso una sua sorella che dimora a Parigi da due anni. La signora Law ha potuto oggi visitare in carcere il figlio. Questi pare proprio uno squilibrato ed il suo avvocato difensore ha chiesto che egli sia sottoposto ad un esame psichiatrico.

La lite dell'ex imperatrice Eugenia.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Si annuncia che lo Stato ha interposto appello contro la sentenza del tribunale di Parigi che recentemente riconosceva alla ex imperatrice Eugenia il diritto di ritirare da alcuni palazzi dello Stato, circa centocinquanta tra oggetti d'arte e cimelii che appartennero a Napoleone I od a Napoleone III.

Pelletan uscito dal gruppo radicale-socialista.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Ieri sera si è sparsa improvvisamente la notizia che il deputato Pelletan si è dimesso dal gruppo radicale socialista perchè questo, nell'ultima votaione, ha votato favorevolmente al ministero. Si crede che Pelletan resterà isolato, perchè nessuno dei suoi amici intende seguirlo.

Si dice anche che Pelletan abbia rassegnate le sue dimissioni perchè l'ex ministro Messimy, eletto presidente del gruppo radicale socialista, ha pronunciato questa sera un notevole discorso, propugnando un programma di riforme radicali, esprimendosi favorevolmente al ministero Clémenceau.

Cinque operai morti asfissiati in un forno.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da Lilla che una terribile catastrofe è avvenuta a Neuf Châtel. Tre operai erano intenti a pulire un forno nelle officine di cementi Sollières, quando i loro compagni si accorsero che il lavoro nell'interno del forno non continuava. Sospettando qualche disgrazia, dieci lavoratori si introdussero nel forno e trovarono infatti i loro compagni, giacenti al suolo svenuti. Essi erano rimasti asfissiati dai gas emananti da altri forni vicini. Benchè un principio di asfissia disturbasse i dieci operai salvatori, essi cercarono di trarre i loro compagni dal forno per tentare di salvarli. Trasportati infatti all'aria aperta e prestate loro le cure del caso, i tre disgraziati cominciarono a riaversi, ma soltanto allora, coloro che erano intenti all'opera di salvataggio si accorsero che soltanto cinque dei dieci entrati nel forno erano usciti. Slanciatisi nuovamente alla ricerca degli altri cinque rimasti nell'interno del forno li trovarono tutti già cadaveri. La disgrazia ha prodotto grandissima impressione.

GERMANIA

UN IMPROVVISO SCIOPERO DI MARINAI ad Amburgo ed Altona. Diciotto navi immobilizzate.

Ci telegrafano da Berlino, 23. (V.):

Telegrafano da Amburgo che i proprietari non avendo data alcuna risposta alle domande presentate loro dai marinai di Amburgo e Altona, questi in una riunione tenutasi mercoledì sera hanno proclamato unanimemente lo sciopero.

Stamane diciotto navi non hanno potuto partire per mancanza di equipaggi. Gli scioperanti sono finora 1300. Lo sciopero improvviso ha cagionato grande sorpresa nei circoli commerciali. La Borsa ha oggi registrato notevoli ribassi nei valori marittimi. L'opinione pubblica è contraria agli scioperanti. In quanto ai proprietari essi credevano di poter trovare subito un numero sufficiente di krumiri.

La serrata degli impresari di lavoro A BERLINO.

Ci telegrafano da Berlino, 23. (V.):

La disoccupazione dei muratori e manovali contro i quali gli impresari di lavori hanno proclamato la « serrata », è cominciata ieri. Soltanto alcuni padroni che non sono sindacati, hanno continuato a far lavorare i loro dipendenti.

Gli uffici di controllo stabiliti dai sindacati operai funzionano in tutti i quartieri. Gli operai celibi hanno lasciato Berlino per non pesare troppo sul bilancio delle casse sindacali, ma è poco probabile che essi possano trovare lavoro nelle altre città dell'impero, poichè i sindacati dei padroni si sono accordati con gli altri sindacati delle diverse città in modo che non si accettino negli stabilimenti rispettivi operai provenienti da Berlino.

AUSTRIA-UNGHERIA

UN URTO DI TRENI A VIENNA. Ventitrè feriti.

Ci telegrafano da Vienna, 23. (W.):

Presso la stazione della Staatsbahn, causa la fitta nebbia, un treno postale urtò un treno merci La scossa violenta sconquassò parecchi vagoni. Vi sono ventitre feriti dai frantumi dei cristalli.

BELGIO

Nuovi tumulti alla Camera belga. I ministri scappano.

Ci telegrafano da Bruxelles, 23. (B.):

Dopo che il presidente ha pronunciato il mantenimento dei richiami all'ordine pronunciati mercoledì i socialisti hanno insistito per la continuazione della discussione sulla interpellanza sullo sciopero. La discussione non ha tardato a degenerare in un violento tumulto. Ad un certo momento parecchi deputati gesticolanti con i pugni alzati circondarono il banco dei ministri, che si fecero largo e uscirono in fretta. La seduta fu tolta.

L'ex-presidente del Consiglio belga Bernaert colpito da congestione polmonare.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che il ministro di Stato, signor Bernaert, che aveva presieduto nel pomeriggio di ieri la riunione interparlamentare, è stato improvvisamente colto da una congestione polmonare. Il suo stato è disperato. Stamane i medici riuniti a consulto presso il suo capezzale dichiararono che non vi è più alcuna speranza di salvarlo.

Il signor Bernaert è uno degli uomini politici più autorevoli del Belgio.

RUSSIA

Il vano tentativo della polizia di coinvolgere il partito sociale democratico nel preteso complotto contro lo czar.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: Riguardo al supposto complotto contro lo czar, sono informato che la polizia segreta riuscì, per mezzo di certi soldati arrestati a Tsarkoje-Selo nello scorso marzo, a scoprire l'esistenza di una organizzazione di soldati dell'esercito costituzionale, chiamata « La lega militare. » Questa organizzazione non è aderente con alcuno dei partiti rivoluzionari esistenti, tuttavia la polizia perquisì l'abitazione del deputato Ozol nella speranza di trovarvi qualche documento che provasse la complicità dei sociali democratici in questa organizzazione. Nessun documento compromettente venne però rintracciato, cosicchè il tentativo di screditare il partito sociale-democratico sedente alla Duma mostrando che esso era coinvolto in un complotto per uccidere lo czar, è completamente fallito.

Le persone arrestate per supposta complicità nel complotto contro lo czar sono i signori Emme, un professore del museo di Tsarkoje-Selo, il signor Teodovieff, un avvocato e due eminenti scrittori sociali democratici. Masloff e Yordansky sono ancora in prigione, a malgrado che il P. M. abbia dichiarato che non vi è ragione alcuna per rifiutar loro la libertà.

ASIA

L'AGITAZIONE IN INDIA contro il governo inglese. Gli indù credono che il governo inglese abbia fatto avvelenare i pozzi.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

La *Reuter* ha da Lahore che un grande eccitamento si è manifestato nel villaggio di Ravalping, dove avvennero i disordini del 2 maggio scorso, a cagione di una voce corsa secondo la quale non esisterebbe un vero morbo pestifero, ma la calamità che si conosce sotto il nome di peste sarebbe causata nientemeno che dall'avvelenamento dei pozzi fatto da parte del Governo, il quale ha mandato degli emissari in tutta la Pungia a gettare delle sostanze venefiche nei pozzi, e provocare così una media di circa centomila morti alla settimana. La polizia è riuscita a scoprire l'indu che ha sparso la sensazionale notizia. Arrestato, l'indu è stato condannato a due anni e tredici giorni di reclusione. Un complice di questo indù è stato arrestato. Egli si faceva passare come agente del Governo, e si dice che realmente abbia gettato delle materie venefiche nei pozzi.

I BRIGANTI IN SIRIA catturano un ricco olandese.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da Smirne che i briganti catturarono il suddito olandese Van Hemsten, genero del signor Whittal, ricchissimo negoziante inglese. Furono stabilite delle comunicazioni coi briganti per trattare il riscatto del prigioniero.

AFRICA

L'inviato speciale della Francia alla corte di Menelik.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Un telegramma da Addis Abeba annunzia l'arrivo di Klobukowisk, inviato speciale del governo francese. Egli è stato condotto con grande solennità alla dimora che l'imperatore ha fatto costruire per lui.

IL BRIGANTE RAITSULI ha chiesto la grazia al sultano.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Il *Matin* riceve da Tangeri: Raitsuli avrebbe chiesto la sua grazia al sultano per mezzo di El Torres e non si sarebbe alieni di permettergli di rimanere a Tangeri.

A Terni è scoppiato lo sciopero generale

SITUAZIONE GRAVISSIMA

Gli avvenimenti precipitano.

Ci telefonano da Roma, 22, notte. (G.):

La situazione a Terni si è aggravata. Tra ieri sera ed oggi gli avvenimenti hanno precipitato e oggi Terni è in pieno sciopero generale.

Vi ho già informati del pronunciamento delle donne, degli assalti ai trams e delle proteste contro i krumiri. Uno di questi, certo Graber, dovette mettersi sotto la protezione dei carabinieri.

La difesa dei krumiri.

Ma ben presto cominciarono a piovere su di lui pugni, tanto che i carabinieri dovettero sguainare le daghe. Il momento era grave: le grida e il fuggi fuggi crescevano. I carabinieri, roteando le daghe, cercavano di aprirsi una via per mettere in salvo l'operaio. Ciò con molta fatica fecero chiudendolo in caserma. A mezzanotte ancora la folla stazionava dinanzi alla caserma in attesa dell'uscita del Graber, il quale era stato messo in salvo, facendogli saltare un muro di cinta prospiciente la strada di circonvallazione.

Stamane prima delle cinque due squadre di donne sorvegliavano gli ingressi dell'Acciaieria e della fonderia, dove nessun operaio od impiegato si è azzardato a recarsi. Soltanto alla fonderia si avvicinò un carrettiere, che voleva recarsi a governare i cavalli, ciò che gli fu impedito.

Le donne impongono lo sciopero.

Intanto altre donne, alcune armate di bastoni, si schierarono innanzi all'ingresso dell'jutificio, dove con poca fatica ottennero che duemila donne non entrassero al lavoro.

Chiusi i cancelli dello stabilimento Centurini, gruppi di donne si recarono al lanificio Kossler e ottennero che anche da quello cinquecento operai uscissero. Contemporaneamente le incaricate della sorveglianza presso la fonderia penetrarono nello stabilimento Bosco. Quattrocento operai abbandonarono il lavoro. Alle 6.30, approssimandosi l'ora per l'ingresso del personale della fabbrica di armi, la fanteria e i carabinieri si schierarono a guardia dell'ingresso tenendo sgombra parte della piazza. Un primo operaio si avventurò a rompere i cordoni formati dalle donne per entrare nella fabbrica, ma venne acciuffato e gettato a terra. I carabinieri lo rialzarono e lo fecero entrare nello stabilimento. Qualche altro provò a farsi innanzi ma soltanto tre o quattro, protetti dagli agenti, giunsero fino alla porta, tra i fischi e le grida. Intanto più di quattromila persone erano sul viale Brin. Anche il sindaco Faustini era sul posto. Il comitato di agitazione ha cercato di far ritornare alle loro case le donne, ma non vi è riuscito.

La città in mano alla folla - Il mercato devastato.

Alle 8 una vera fiumana di popolo, sempre capitanata dalle donne, penetrò in città e si avviò alla piazza del Mercato, dove distrusse quanto era in vendita. Avvennero colluttazioni coi carabinieri e con gli agenti, che arrestarono alcune donne tra le più riottose, ma accompagnate in questura ove molta truppa era stata accentrata, furono presto rimesse in libertà, come reclamava la folla minacciosa. La dimostrazione percorse le vie principali della città, mentre tutti i negozi si andavano prestamente chiudendo dinanzi alle ingiunzioni della folla. Si gridava: *Alle carceri! alle carceri!* Per fortuna, essendo il luogo ben guardato dalla truppa, tutto si ridusse ad una intenzione.

Si fece sospendere il lavoro anche a qualche stabilimento di secondaria importanza, compresa l'officina della Cervara, da cui si ha la forza per la illuminazione elettrica. L'autorità sta disponendo perchè la luce nella serata non manchi. La folla continuò tutto il giorno a percorrere la città. I tumultuanti si recarono anche all'Istituto tecnico, dove vennero abbattute le porte e fatti uscire gli studenti.

Il manifesto raccomandante la calma stracciato dai dimostranti.

Ci telegrafano da Terni, 22, notte. (T.):

Nel pomeriggio anche gli operai delle fabbriche di carburo hanno scioperato. A Papigro sono stati spenti i forni fin dalle ore 10. Agli impiegati non si permise l'ingresso. Il Comitato di agitazione ha pubblicato un manifesto col quale si raccomanda la calma e si biasima l'attuale agitazione, ma il manifesto è stato stracciato dai dimostranti. La folla è padrona della città, mentre la truppa è costretta a restare a guardia delle Banche e degli Istituti pubblici. In piazza Placido una squadra di donne faceva la guardia alla Ranjera. Quì è capitato il cav. Cassiano Bon. Le donne gli corrono incontro gridando e gli uomini lo salutano. L'ingegnere è accerchiato. Le donne lo supplicano perchè si interponga per far cessare questo stato di cose. Il Bon promette che farà tutto quanto gli è possibile e raccomanda la calma. Una colonna di tumultuanti s'era recata alla fonderia avendo saputo che si trovavano dei krumiri. Il delegato di P. S. in servizio si è opposto ed ha fatto uscire un plotone serrando la via. Poscia per fare cessare il chiasso, ha fatto entrare nella fonderia certa Caterina Bellini, perchè vedesse se effettivamente c'erano degli operai. Le donne si sono quindi radunate al vicino viale « Principe di Napoli. » Ha parlato la Bellini, dicendo che la visita fatta alla fonderia non l'aveva rassicurata e che una più accurata ispezione si farà domattina alla fonderia e all'Acciaieria da una commissione di donne accompagnate da due operai.

NUOVI TUMULTI. I « serrati » si oppongono allo sciopero generale - Un nobile ordine del giorno - Arrivo di truppe.

Ci telegrafano da Terni, 22, notte. (T.):

Nel comizio delle donne si è deciso anche che i mariti devono rimanere a casa domani. Dopo il comizio, una turba di ragazzi e di donne tornò all'Istituto Tecnico. Essa è stata caricata dalla truppa. Vi fu un ferito.

Nel comizio dei « serrati » fu votato, dopo lunga discussione il seguente ordine del giorno:

« Gli operai « serrati » di Terni mentre esprimono ai loro compagni ed alle compagne degli altri stabilimenti la sincera gratitudine per la grandiosa dimostrazione di solidarietà che hanno creduto di fare in favore della loro causa con la proclamazione dello sciopero generale;

« considerato però che tale forma di solidarietà non giova, ma inasprisce la lotta che si combatte da oltre cinquanta giorni;

« invitano i compagni fautori dello sciopero generale a volere riprendere domani mattina immediatamente il lavoro;

« saputo poi che la Società delle Terni, dopo avere respinto ogni proposta di conciliazione fattale dal Comitato cittadino, respingeva anche le pratiche iniziate dall'ingegnere Bon, astenendosi dal giudicare lo strano contegno della Società, che non ha nessun riguardo per l'immenso danno che dal suo ostinato contegno deriva al paese e all'industria stessa;

« affermano la più ampia fiducia nel Comitato di agitazione e lasciano la responsabilità delle tristi conseguenze che potessero derivare dai movimenti impulsivi della massa operaia a chi tocca;

« deliberano di proseguire costantemente la resistenza, impegnandosi a procurarsi del lavoro altrove, anche in paesi lontani, e di non ritornare più a Terni se non quando la Società delle Acciaierie non si sarà decisa a ritornare sulle sue deliberazioni per comporre onestamente ed equamente questo conflitto. »

Nel pomeriggio d'oggi sono giunti a Terni da Roma quasi mille uomini di fanteria, qualche centinaio di guardie e carabinieri, nonchè alcuni funzionari di Pubblica Sicurezza. Sono giunti poi il prefetto Lorè ed il maggiore dei carabinieri.

Turbe di donne e di operai percorrono, cantando, la città.

Le donne impongono la continuazione dello sciopero generale.

Ci telegrafano da Terni, 23. (T.):

Ieri sera ha avuto luogo un altro Comizio degli scioperanti a Campo Boario. Ha parlato Fusacca il quale ha letto l'ordine del giorno che era già stato approvato nel pomeriggio dai serrati, e col quale si invitavano gli operai degli altri stabilimenti industriali a riprendere il lavoro per oggi. Le donne hanno allora cominciato ad urlare: « No. No. » Ed il comizio è terminato fra un coro di proteste.

In seguito, alcune donne dimostranti salirono sul palco della musica in piazza Vittorio Emanuele, e di lassù Caterina Bellini arringò la folla.

« Sono cinquanta giorni — essa ha detto — che noi soffriamo la fame: è giusto che la soffrano anche gli altri per altrettanto tempo. Nessuno lavori, tutti i negozii siano chiusi. Si predica la calma, ma noi siamo stanche. Volete tornare al lavoro? Se lo volete, alzate la mano; altrimenti, non alzate niente! »

Infatti nessuno ha alzato la mano ma le donne si sono limitate a ridere. L'oratrice invita poi le compagne a trovarsi domattina al solito comizio.

Come vedete, la situazione è gravissima. Le dimostranti sono riuscite a fare sospendere il lavoro tanto nei grandi stabilimenti che nella officine. I negozii, eccezion fatta delle farmacie, sono tutti chiusi. Ieri sera un gruppo di soldati armati, comandati da un sergente, andava picchiando a tutti i negozii di panattieri, poichè le truppe giunte ieri sono arrivate sprovviste di vettovaglie. Si dovettero far aprire, almeno per pochi momenti i negozii.

Mattinata calma.

Ci telegrafano da Terni, 23. (C.):

Stamane nei varî stabilimenti industriali, gli operai si sono presentati al lavoro.

Nello stabilimento Centurini si erano presentate in gran numero le donne, ma ne entrarono soltanto circa seicento, astenendosi le altre per timore di possibili rappresaglie. Alla fabbrica d'armi e all'opificio Koibler si lavora. Le adiacenze degli stabilimenti sono molto animate, ma la folla, composta in gran parte degli operai delle Acciaierie e di curiosi, rimane tranquilla. Ora si provvede per l'uscita degli operai dagli stabilimenti, in modo da persuadere che saranno tutelati efficacemente la libertà di lavoro e l'ordine pubblico.

Il servizio dei trams è stato ripreso. I fornai lavorarono stanotte ed i negozî sono tutti riaperti.

La misteriosa tragedia di Mayerling. Una nuova versione - L'arciduca Rodolfo sarebbe stato ucciso da un guardiano.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Il *Matin* di Anversa annunciò ier l'altro che l'ex-arciduchessa Stefania avrebbe quanto prima pubblicate le proprie memorie. Lo stesso giornale pubblica oggi il racconto seguente sulla morte dell'arciduca Rodolfo, il quale racconto comparirà pure prossimamente nelle memorie dell'arciduchessa:

« Per ordine dell'imperatore Francesco Giuseppe, che agiva in seguito alle istanze dell'arciduchessa Stefania ,era rimasto inteso che la signorina Vetsera, amante di Rodolfo, si sarebbe separata dall'arciduca e che occorrendo sarebbe anche stata allontanata a viva forza dal castello di Mayerling.

« Verso le 10 di sera del 30 gennaio 1889, due guardiani che stavano nascosti dietro ad una siepe nel parco, videro uscire da un salone illuminato a giorno e scendere i gradini del padiglione, un uomo ed una donna che parlavano sommessamente. Essi credettero di riconoscere in quella coppia un aiutante del principe e la signorina Vetsera, e subito si slanciarono sulla fanciulla mettendole il bavaglio. A quella brutale aggressione, l'arciduca Rodolfo, era proprio lui, gettò una esclamazione di rabbia e sparò la sua rivoltella contro uno dei guardiani, il quale alla sua volta rispose al fuoco, spianando la sua arma a bruciapelo contro colui che egli credeva un aiutante di campo del principe Rodolfo. Questi, colpito al petto, cadde a terra mortalmente ferito.

Alle grida di disperazione gettate dalla signorina Vetsera, l'errore venne subito riconosciuto, e mentre le due guardie si inginocchiavano dinanzi al caduto che cominciava ad irrigidirsi, cercando invano di richiamarlo alla vita, la giovane raccolse il revolver dell'arciduca, e senza esitare un istante, si uccise cadendo sul corpo del principe. »

I cinque milioni dell'obolo di S. Pietro offerti dai vescovi americani.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Il corrispondente romano del *Figaro*, malgrado le smentite, conferma interamente la notizia data, della generosa offerta all'obolo di San Pietro, di cinque milioni, garantiti dai vescovi degli Stati Uniti e del Canadà. La questione era allo studio già da due anni e l'episcopato americano domandava alcuni privilegi. Le difficoltà derivanti da queste esigenze, furono eliminate in questi giorni. L'accordo avrebbe dovuto rimanere segreto, cosa questa ben difficile ad ottenersi perchè saputa da troppe persone.

Il corrispondente aggiunge che le smentite del Vaticano furono originate dal fatto che la notizia della generosità dei vescovi americani potrebbe rendere più magre le offerte per l'obolo dei fedeli degli altri paesi.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis e franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

CRONACA

ALLA SOCIETÀ DEMOCRATICA LOMBARDA

Fu discusso l'altra sera nell'assemblea straordinaria della Società democratica Lombarda, presieduta dal dottor Beretta, l'ordine del giorno pubblicato dal *Secolo* dell'altro dì, e vennero prese le seguenti deliberazioni.

Per il Congresso radicale di Bologna: Fu votata questa mozione del prof. Sinigaglia: « L'assemblea incarica i suoi delegati di dichiarare al Congresso che la invadenza clericale si deve combattere dal partito radicale non con alleanza di uomini già legati ai clericali e che per opportunità se ne stacchino in determinati eventi, ma con le forze vive dei partiti popolari. »

In merito alla questione della scuola elementare, fu votato quest'ordine del giorno proposto dall'avv. Gasparotto:

« L'assemblea, deplorando la condotta equivoca del Governo sopratutto del ministro dell'Istruzione nei riguardi della Scuola, incarica i propri delegati al Congresso di Bologna di propugnare che la Scuola sia laica ed avocata allo Stato. »

Entrambe le mozioni furono appoggiate dal presidente della Società, on. Riccardo Luzzatto, e approvate a voti unanimi.

Interverranno al Congresso col presidente on. Luzzatto, i membri del Consiglio direttivo prof. A. Agnelli, avv. Bolzani, A. Brioschi, avv. Cesare Rossi, e i soci on. Romussi, ing. Manfredini, avv. Confalonieri, A. Piazza, prof. Patellani, prof. Saul Piazza, avv. Benazzato, avv. Melzi, prof. Sinigaglia, Finzi, avv. Madureri, Gandolfi ed altri.

Per il miglioramento economico della condizione degli impiegati. — Fu poi discussa l'interrogazione Benazzato-Castellani sulla mozione Sacchi-Turati ed altri nove deputati e venne approvato questo ordine del giorno proposto dal prof. Fava:

« L'assemblea, ritenendo che la mozione Sacchi-Turati sulla necessità di coordinare il miglioramento economico nella condizione degli impiegati colle esigenze della finanza e col buon andamento dei pubblici servizi — oltre al risolvere un problema di alta importanza per lo Stato tenda a rendere i funzionari più responsabili e più indipendenti dalle inframmettenze politiche favorendone l'elevazione civile e la partecipazione alla vita politica coll'orientamento democratico voluto dai Congressi — invita la direzione del partito ed il gruppo parlamentare ad appoggiarla. »

L'assemblea fu numerosa e vivace: erano presenti i consiglieri comunali rag. Redaelli, Finzi, ing. Coucourde, Angelo Piazza, professor Sinigaglia.

Per l'ora tarda fu rinviata la discussione sull'arbitrato obbligatorio intorno alla quale questione sono relatori l'on. Luzzatto e il prof. Agnelli.

Le onoranze a Malachia De Cristoforis nel giubileo professionale.

Simpatica iniziativa di un gruppo di amici ed ammiratori ha promosso un manifestazione di affetto e di stima al senatore dottor Malachia De Cristoforis, nel compimento del cinquantennio suo professionale: mezzo secolo di vita tutta entusiasticamente spesa in molteplice e multiforme espansione di bontà operosa, tutta devota ad un'alta idealità di patriotismo e di progresso sociale, ad un generoso apostolato di civiltà.

L'iniziativa, che naturalmente ha avuto larghe adesioni in ogni campo della cittadinanza liberale, avrà la sua esplicazione concreta in un'adunanza indetta per domenica 26 alle 15,30, nella gran sala della Federazione delle Società Scientifiche, in via San Paolo, 10.

« Il plauso — ci si comunica — con grande spontaneità, fatto all'iniziativa ha suggerito di completare il piccolo e modesto programma con un banchetto, la sera stessa di domenica, ore 19, all'Albergo del Commercio, in piazza Fontana.

« Coloro che desiderassero parteciparvi sono pregati di darne tosto avviso al dottor L. Veratti, via Borgo Spesso 13. »

Il re del Siam a Milano.

Col direttissimo proveniente da Firenze, mercoledì sera, con un ritardo di 20 minuti, alle 22.40, giunse a Milano il re del Siam col seguito composto di trenta persone.

Il re, che vestiva un semplice costume da viaggio all'europea, viaggiava in forma privatissima.

Sul piazzale della stazione centrale attendeva il sovrano asiatico una folla di curiosi.

Per il servizio di pubblica sicurezza presenziavano il commissario avv. Tringalli, il commissario Vimercati, il delgato Panzetti, il capitano dei carabinieri Merlo col tenente Cibrario e il capitano delle guardie di città Fiorese.

Appena arrivato, il re dello Siam prese posto col principe Chameon in una automobile. Per i personaggi del seguito, erano a disposizione cinque *landeaux*.

In via Manzoni davanti all'Hôtel Milan erano a ricevere i componenti la Corte siamese il comm. Spatz col suo direttore signor Miglia. Il servizio d'ordine era qui affidato al delegato di P. S. Menichini.

Il re del Siam occupa l'appartamento del maestro Verdi.

Egli si fermerà nella nostra città per una sola giornata.

Appendice del SECOLO 24 Maggio. 14

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Non completò la frase. L'uscio s'aprì per dare il passo all'alta figura di vecchio, dall'architetto seguita — non senza una specie d'attrazione ammirativa — che procedeva, nella mattina, a breve distanza da lui, dietro il carro funebre. Lo rivide, in faccia, il vecchio eroe di ... il conte Amaury di Feuillères, che aveva considerato come uno dei più puri rappresentati della Francia d'un tempo, della Francia tradizionalista e cristiana. L'aspetto solo del settuagenario evocava un insieme d'idee caratteristiche della casta cui apparteneva, e d'un'epoca anche anteriore alla sua propria età. Aveva ciò che non s'ha più e più non s'apprezza, ciò che non potrebbe prodursi, in una società democratica, se non per caso, imperocchè occorrono secoli d'eredità per ottenere la cosa indefinibile e futile agli occhi di molti e molti, la quale si chiama « la distinzione ». Un tal prestigio, più facile a percepire che a definire s'associava, poi, nel conte, ad un'estrema semplicità di modi e al taglio, indubitalmente provinciale, della *redingote*.

I lunghi baffi bianchi e il pizzo, in uso nel 1830, non valevano certo a dare un'aria moderna alle fattezze piene di gravità, improntante della energia particolare che crea il tipo e procura ad una faccia umana l'ampiezza espressiva della razza.

Gli occhi imperiosi, ma tutt'altro che duri, di quel volto si posarono su Desiderio Le Bray.

Questi ne sopportò lo sguardo con arditezza rispettosa. S'inchinò profondamente, intanto che Cristiana ricordava al conte il nome del visitatore, insieme a qualche circostanza relativa alla loro conoscenza.

Al cospetto del vecchio di cui intuiva l'anima e che così facilmente lasciava comprendere quella della figlia, Desiderio percepì d'improvviso ciò che nell'anima appunto di lei forse avveniva. Le ultime parole della giovane gli si schiarirono nella mente, la quale prima, di esse, aveva colto solo confusamente il senso.

Nel medesimo tempo la foga del suo carattere e dei suoi sentimenti, un'esaltazione disperata stettero per trascinarlo ad uno di quegli atti impulsivi che raggiungono il colmo della demenza o dell'abilità, a seconda dei loro risultati, e che riescono o alla totale sconfitta o alla vittoria completa.

Aprì la bocca per gridare a quel padre, in un singulto di verità:

— Amo vostra figlia. Lasciatemene conquistare il cuore. Ajutatemi. Mi sento degno di lei.

Ma ebbe la strana impressione di veder quella fisionomia, quasi impassibile, di vecchio, alterarsi sempre più, a misura che Cristiana precisava la personalità dell'amico, presentato al padre.

— Voi, signore?... voi!... ripetè il generale, abbandonandosi, più che sedere, su una scranna.

Desiderio non trovava parole per rispondere. Che intendeva dire il conte?... A quale caratteristica della propria persona o dei propri atti doveva il giovane attribuire quel « voi »?

Finalmente in un'emozione che la stessa Cristiana non aveva avvertita ancora in lui durante quei tristi giorni, il signor di Feuillères soggiunse, quasi balbettando:

— Siete voi quegli... cui la mia povera figlia... ha parlato... prima di morire?

Le Bray impallidì. Stava forse per ricominciare il penoso interrogatorio di poco fa?

Chi aveva mai riferito la scena al conte, al quale si avrebbe pur dovuto risparmiarne le congetture dolorose. La ignorava ancora qualche ora prima durante i funerali. Imperocchè parecchie volte, Desiderio, dal vecchio pertanto riconosciuto, non aveva incontrato se non lo sguardo di lui vago ed aveva notato solo la sua cortesia altera.

Cristiana era in preda al medesimo stupore. Con chi s'era abboccato il padre? Chi gli aveva appreso il supremo colloquio di Antonietta con Le Bray?

I testimoni del fatto inesplicabile s'erano, per un tacito accordo, astenuti dal farne allusione, almeno davanti agli interessati. Sembrava che il fatto stesso, per la famiglia, non fosse punto avvenuto.

Lo stupore d'entrambi i giovani non fu attenuato da ciò che seguì subito dopo.

Senza insistere altrimenti su una circostanza, che in siffatto modo lo agitava, il signor di Feuillères, stesa la mano all'architetto:

— Grazie, signore, proferì con forza. Avrete sempre in me un amico riconoscente.

Per quanto caloroso fosse, il gesto implicava un commiato. Le Bray quindi uscì perplesso, ma col pensiero consolante che il padre della fanciulla amata non gli era ostile.

Appena furono soli, Cristiana volse al conte gli occhi interrogativi.

— Piccola Yana mia! esclamò egli. Cara figlia!

L'effusione della voce, le braccia aperte erano un tenero invito, cui ella, carezzevole, rispose avvicinandosi: ed il vecchio, avvoltola d'una stretta inquieta, parve volesse proteggerla contro un pericolo.

— Come mi sei preziosa! mormorò, lisciandole la serica massa dei capelli bruni. Ah, che nessun male abbia mai a colpirti!

Le susurrò all'orecchio:

— Ho visto Gerardo. Non ho che una parola a dirti: Dimentichiamo.

Cristiana si sciolse dall'amplesso, allarmata da quella triste rassegnazione assai più che non lo sarebbe stata da uno scoppio di violenza.

— Dimentichiamo... che? domandò con vivacità quasi severa. Le calunnie... o altra cosa?

— Le calunnie, rispose sordamente il signor di Feuillères.

Il viso gli divenne impenetrabile come poco fa quello di Desiderio, colla differenza però che un'ombra infinitamente mesta gli si stese sui lineamenti avvizziti.

La figlia non gli mosse altre domande.

D'altra parte, non avrebbe potuto farlo, anche se non fosse stata costretta a tacere da alcunchè d'angustioso e indefinibile. Un lieve rumor di garrito e scalpiccio si udì presso l'uscio, poi quello d'un colpo secco datovi da un indice britannico. Miss Gertie girò la maniglia, dando libero il passo a due vezzose figurine, bianche nei paltoncini impellicciati di cigno, le quali irruppero nella stanza in uno splendor di pupille e di capelli biondi, in un balbettìo di esclamazioni giulive.

— Zia Yana!... Buon papà!...

Erano Roberta e Francesco di Sebourg. La signorina di Feuillères se li strinse al petto col sentimento che la lor ingenua grazia fosse tutto quanto ella serbava ormai della sua antica illusion della vita.

III.

Nel giorno successivo a quello dei funerali e della sua visita all'albergo Bedford, Desiderio era intento ad esaminar dei disegni, quando udì suonare il campanello alla porta d'ingresso.

Alzò la testa, sorpreso, tese l'orecchio. Le dieci del mattino appena! Chi era?

Il giovane del resto non vedeva di mal'occhio una diversione al lavoro. Vi si era accinto con svogliatezza, colla mente altrove, col cuor gonfio.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato i volumetti 429 e 430, contenenti:

Pratica del canto in chiave di " Sol "

DI

AMINTORE GALLI

Prezzo Cent. 30.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

Nel pomeriggio - La partenza.

Al tocco il regale viaggiatore ritornò all'albergo per la seconda colazione, indi uscì in automobile.

Prima visitò parecchi negozi di seterie, di gioiellerie e di antichità, facendo acquisti; indi si recò alla Mostra del Ciclo e dell'Automobile, ove si mostrò ammirato dei progressi del nostro paese, di cui parla con entusiasmo.

Ritornato poi all'albergo, ne uscì poco dopo — per evitare le noie della notorietà — in carrozza di piazza, dalla porta posteriore dell'Albergo in via Monte di Pietà, recandosi ad un altro negozio di antichità in via Romagnosi.

Re Paramindo lascierà Milano stamane alle 10.35, partendo col treno del Sempione, per la Svizzera.

DUE CASI DI AVVELENAMENTO
a Porta Venezia?

Fratello e sorella colti da malore dopo aver mangiato delle rane - La morte del giovanotto.

In viale Monforte 33, havvi un negozio da salumiere, di proprietà del signor Ernesto Carcano, il quale abita con la famiglia in via Panfilo Castaldi 19, dove ha pure un'altra bottega dello stesso genere.

Il negozio di viale Monforte era condotto dai figli del Carcano, per nome Ambrogio, d'anni 27, e Giuseppina, una gentile signorina non ancora ventenne.

Quindici giorni sono i due fratelli vollero mangiare, a colazione, delle rane e dell'insalata. Due ore dopo, l'Ambrogio fu colto da grave malessere, che andò sempre più aggravandosi, cosicchè fu trasportato alla propria abitazione. La stessa sorte toccò alla giovinetta nella stessa giornata.

I due presentavano sintomi di avvelenamento, e il dott. Agnoletto, chiamato presso i disgraziati, giudicò le condizioni d'entrambi assai allarmanti.

In seguito ad un consulto col dott. Ripamonti, primario dell'Ospedale Maggiore, si affacciò l'ipotesi anche di una forma epidemica di tifo.

Certo si è che nello scoppio simultaneo della malattia, le vivande ingerite quel giorno dai due giovani possono aver avuto la loro triste influenza.

I degenti si mantennero sempre in condizioni tali da non poter sgombrare il mistero.

L'Ambrogio, che soffriva già di malattia di cuore, ieri doveva soccombere. La Giuseppina trovasi sempre in condizioni pericolose, e anche iersera fu visitata dal medico curante e dal prof. Ripamonti.

Del doloroso e strano fatto venne informato l'Ufficio d'igiene municipale, per i provvedimenti del caso.

La sciagura che è piombata sulla famiglia Carcano, assai nota e stimata nel quartiere, ha impressionato profondamente.

L'inchiesta per la pesca nel lago di Como.

La Commissione sul posto.

Ci telefonano da Lecco, 22, notte. (F.):

È giunta qui oggi la Commissione governativa incaricata di riferire sulla agitata questione della pesca degli agoni nel nostro lago durante il periodo dal 15 maggio al 10 giugno. La Commissione com'è noto dovrà proporre l'abolizione o la conferma del vigente divieto di pesca.

Il Comitato d'inchiesta è composto del professor Mario Cermenati (*presidente*), del commendator Alaggia, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino e del commendator Mortara, primo presidente della Corte di Appello di Ancona. Ne è segretario il cavalier Giacobini, capo dell'Ufficio pesca al Ministero d'Agricoltura.

Un altro atroce delitto nel Monzese.

Negoziante assassinato in aperta campagna.

Ci telefonano da Monza, 23:

Stamane, in aperta campanga, a circa due chilometri da Desio, è stato rinvenuto il cadavere del noto negoziante in legnami, Achille Lucchini fu Giuseppe, d'anni 48.

L'infelice era stato ucciso a colpi di bastone e con una teribile coltellata alla gola.

L'autorità accorsa sul posto, ha stabilito che si tratta di omicidio a scopo di rapina. Infatti il povero Lucchini, dev'essere stato aggredito mentre se ne tornava a Desio in carrozza. Il cavallo se ne tornò solo, tutto lordo di sangue, all'abitazione della vittima.

Furono iniziate indagini per scoprire gli autori del nuovo ed efferato assassinio.

ECO DEI TEATRI

I nuovi lavori di Valentino Soldani

Le lagrime del diavolo - Andrea del Sarto - Fata Morgana e il generale Benedek.

Valentino Soldani è tra coloro che ascendono un noto calvario: la scena drammatica italiana. E le stazioni di quella sua penitenza sono già molte.

Firenze, che l'ospita da quando lasciò la nativa isola d'Elba, gli foggiò l'anima pagana dei nostri bei secoli e gl'impresse il moto dell'ingegno tra la leggenda e la storia. Dopo una piccola prova, incoraggiata a un concorso, il Soldani entrò in pieno nelle trilogie e nelle tetralogie.

Una trilogia era pronta dieci anni fa: ne furono rappresentate due parti: *Tenebre* (1899) e *Il mille* (1898). Con amplissimo ciclo passava dall'età del Cristo alle paure del millennio per risorgere tra gli splendori del Rinascimento.

Due parti pure della tetralogia, che s'intitola *Rex regum*, ebbero già il giudizio del pubblico: *Calendimaggio* (1901) e *I ciompi* (1903). Sono in preparazione *Signoria* e *Re dei re;* quest'ultima di carattere storico-satirico.

Altre battaglie del decennio: *Il piccolo impero*, una commedia caduta, *Il bacio di Pigmalione*, che piacque *Lo schiaffo della gloria* (1904), *Margherita da Cortona* (1905).

Diana d'Efeso, che i milanesi hanno applaudita l'altra sera al Lirico, è il suo primo lavoro moderno. Intorno a quello il Soldani accese una nobile discussione, oltre che sul tema studiato, sul dialogo che lo esprime.

— Dalla critica, che mi è stata ne' suoi giudizi così deferente e cortese, dissento in un punto. Mi si è detto che il dialogo non è scenico e soffre d'ingombri letterari. Questo forse perchè lo si confronta troppo strettamente col dialogo dei francesi. Ma all'anima nostra di teatro non dovrà occorrere un *suo* particolare modo di espressione? *Diana d'Efeso* ritrae uno dei numerosi e modernissimi ambienti fiorentini, che non hanno parentela alcuna con le oltrepassate melanconie demussettiane non citate a proposito da qualche critico. E il dialogo che veste il dramma è semplicemente *italiano*, perchè all'ombra del campanile di Giotto gli uomini non parlano come quelli che passeggiano dinanzi alla cattedrale di Nôtre Dame. Ma ho letto che voi siete del mio parere: ne godo e passo ad altro. Non desidero mi si dia posto tra gli autori morosi contro la critica...

— Che bella eccezione!

Questa malignità lo fece ridere sonoramente. Poi si decise a confidarmi il suo futuro prossimo:

— Ho incominciato a scrivere un nuovo dramma moderno: *Le lagrime del diavolo*. Sarà lo studio di un altro ambiente d'artisti: quello musicale, al quale non appartengono i due protagonisti, pur essendone vivamente lumeggiato il loro amore

«Ma Ermete Zacconi col potente fascino della sua arte mi ha quasi costretto ad aprire una parentesi e a prepararli per l'autunno un *Andrea del Sarto* che studio da tempo sulle memorie e sui documenti disseminati nelle biblioteche e negli archivi toscani. Poi ritornerò subito alle *Lagrime del diavolo,* che ritengo siano lavoro adatto alle nostre compagnie di giro non richiedendo nessun apparato scenico, nè altra preparazione speciale.

«Mentre non posso pur troppo dire altrettanto di una mia *Fata Morgana,* dramma specialissimo, a grandi linee di simbolo, che tengo da qualche anno nello scrittoio, accarezzando una speranza forse irrealizzabile... *Fata morgana* sono tutte le grandi idealità della patria, della fede, dell'arte, dell'amore, cadute nei tempi nostri di crisi, di transazioni, di mezzucci, sono i vani miraggi di qualche solitario superstite.

«Nel mio lavoro la rovina si accanisce terribilmente su di un generale e sulla famiglia di lui. Ne ebbi l'ispirazione dai casi toccati ad un personaggio storico contemporaneo: il generale Benedek. Ma nulla più che un'alta ispirazione, lontana da ogni pettegolezzo...»

E qui il Soldani con giovanile freschezza di entusiasmo:

— Ma perchè dovrei proprio continuare a credere il lavoro irrapresentabile, se la nuova compagnia stabile di prosa nella vostra Milano è preannunciata con un nuovissimo programma di spettacoli sperimentali, or popolari e or d'eccezione? Auguratemi che *Fata morgana* sia fra quelli!. *r. s.*

MISURE DRACONIANE
per impedire la rappresentazione della 'Salomé,
L'arresto del direttore, dell'amministratore dell'Opéra e di due attrici.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da New York al *Matin* che le autorità di Willmington hanno ordinato delle misure draconiane per impedire assolutamente qualsiasi altra rappresentazione della *Salomè* di Strauss, che era stata rappresentata colà per la prima volta ieri l'altro.

Le autorità — così dice un telegramma da Willmington al *New York Herald* — sono rimaste scandolezzate dalla sconvenienza, come esse la chiamano, dello spettacolo, ed hanno ordinato l'immediato arresto del direttore d'orchestra e del *regisseur* del teatro dell'Opera. Essi sono accusati di aver contravvenuto alle disposizioni di legge che proibiscono la riproduzione di qualsiasi spettacolo immorale.

Subito dopo avvenuti questi arresti, sempre dietro ordine delle autorità, la polizia arrestò pure miss Annie Gordon, che nell'opera di Strauss rappresentava la parte di Salomè, e miss Elena Yeamons, la quale aveva la stessa parte di Salomè nella danza dei sette veli. L'imputazione che si fa alle due donne è quella di avere preso, sulla scena, un atteggiamento scandaloso, specie la signorina Yeamons, la quale avrebbe assunto delle pose lascive nella danza ormai celebre.

La prigionia delle due artiste non è però durata a lungo perchè esse furono rimesse in libertà poco dopo, dietro versamento di una cauzione di cinque mila franchi ciascuna.

Le due artiste però dovranno rispondere del reato di cui sono accusate dinanzi al tribunale ,dove compariranno insieme agli altri due arrestati, i quali furono anch'essi rilasciati dietro pagamento di una cauzione fortissima.

I MUSICISTI ESTERI NEL SINDACATO
degli artisti di musica di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Il congresso degli artisti di musica, dopo lunga discussione ha deciso di ammettere i musicisti esteri al sindacato, conformemente alla decisione presa l'anno scorso al congresso di Milano.

PICCOLA CRONACA

Doti d'una donna amabile. La donna ha capricci e ricci. Pei capricci piace all'uomo impressionabile; pei ricci piace a tutti quando profumati e coltivati all'Acqua Chinina-Migone.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 4.46, tram. 7.54 — Roma: leva 4.44, tram. 7.29 — Palermo: leva 4.50, tram. 7,17.

Luna. — Età giorni 13. Tram. alle 3.34 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 765 sulla Transilvania, minima di 750 sulla Manica.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* leggermente discesa: massima di 764 al nord, minima di 760 sull'alto Tirreno.

Venti prevalentemente grecali ed orientali al nord, meridionali altrove.

Temperatura poco variata al nord, aumentata altrove.

Ieri — Cielo nuvoloso con pioggerelle sull'alta Italia, quasi sereno altrove.

Tendenza — Vario con qualche pioggia o temporale sull'alta e media Italia, bello al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 22 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.6.
Temperatura centigrada media + 15°.6 — massima + 19.2 — minima + 12.0.
Umidità relativa media 76 %.
Venti dominanti: Est, nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo.

Gli assistenti universitari
stanchi di palliativi, vogliono la lotta energica.

Abbiamo da Cagliari, 23 sera. (S.):

Gli assistenti di questa Università dopo aver deliberato per acclamazione un voto di plauso per l'on. Celli, che così alto interessamento dimostrò per la classe, hanno pur votato il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione fra gli assistenti della R. Università di Cagliari, ritenendo che nessun utile risultato possa dare l'azione disgregata delle singole Associazioni, invita il Consiglio federale a proporre quei mezzi di lotta energica; compatta e dignitosa, che possono valere per indurre il Ministero a presentare alla Camera nel più breve tempo possibile il progetto di legge già studiato e proposto dalla Commissione nominata dal precedente Ministro della P. I. e dall'attuale, progetto di legge che porta un modesto aggravio al bilancio dello Stato.»

LO SCIOPERO DI LAVENO.
L'esodo degli operai.

Ci telefonano da Laveno, 22 notte:

Questa sera alla Camera del Lavoro ebbe luogo un importantissimo comizio nel quale parlarono Beltramini, Vitelli, Momigliano, Ferrantoni e Tonelli.

Per acclamazione venne approvato un ordine del giorno nel quale si dice: «Gli scioperanti di Laveno, riunitisi in assemblea, dopo due mesi di lotta, presenti i rappresentanti della Federazione nazionale dei ceramisti e della Camera del Lavoro di Varèse;

«visto l'esito negativo delle trattative intercorse tra le loro rappresentanze e quelle della ditta;

«dichiarano di non voler dare alla classe padronale la soddisfazione di calpestare la dignità operaia;

«abbandonano alla gioia del tradimento compiuto gli incoscienti che si sono resi krumiri;

«e deliberano di abbandonare immediatamente il paese per occuparsi altrove, piuttosto che rientrare in «Ceramica» vinti e salutati dal sogghigno del vincitore;

«impegnando nel medesimo tempo le organizzazioni dei mestieri al boicottaggio contro la «Ceramica».

Anche l'on. Lucchini, dopo aver tentate tutte le pratiche per addivenire ad un accordo, ha dovuto abbandonare qualsiasi trattativa di fronte all'ostinazione del cav. Bossi della «Ceramica».

La giornata è passata tranquilla e l'entrata dei krumiri nello stabilimento è avvenuta senza incidenti.

Il Comitato "Pro Argenta,,

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Ieri sera il Comitato romano, «Pro Argenta» ha tenuto una riunione ed ha votato un ordine del giorno col quale, dopo parecchi considerando, si diffidano i lavoratori tutti di porre fiducia nel governo e nelle classi dirigenti e si invita il proletariato romano ad incoraggiare l'opera intrapresa dal Comitato di Roma, riservandosi di agire in appresso con tutti i mezzi e nei modi che più si crederanno efficaci.

LE IMPOSTURE
dei papalini di Bergamo

Il partito nero dichiara di «disinteressarsi» dalla lotta ma non è vero niente.

Ci telefonano da Bergamo, 23. (P.):

Iersera l'Associazione elettorale cattolica ha tenuto l'annunciata riunione per decidere sul da farsi nella elezione di ballottaggio di domenica. La discussione fu lunga ed animata, e più che altro si trattò delle beghe interne del partito. Dalla discussione emerse che il gruppo più forte è ancora quello che ieri chiamai «dalla vista lunga», e che preferisce di rimettere le pive nel sacco, piuttosto che continuare a esporre il famoso programma, che ha sollevate tante riprovazioni, persino presso l'Estrema Destra. Un segno della prevalenza di questa tendenza, che mira ad assopire la rivolta ed a riprendere la tattica di prima in buon accordo coi moderati, si ha in un lungo articolo a firma del professor Rezzara e pubblicato questa sera dall'*Eco*. In questo articolo, dopo avere detto che la candidatura clericale era stata voluta dagli stessi moderati, e che l'avvocato Bonomi, il quale ora lamenta di avere veduto la sua fisionomia politica alterata, aveva accettato il programma dei cattolici, ma lo aveva trovato perfin troppo ristretto, il professor Rezzara scagiona i clericali della taccia di intransigenza, adducendo ad esempio che anche il primo articolo dello Statuto ammette una religione dello Stato, e che il re, come viene nominato nei decreti, è re per «grazia di Dio». Questi puerili argomenti insieme alla lezioncina data all'avvocato Bonomi, servono per rispondere agli attacchi che da ogni parte d'Italia sono stati mossi ai cattolici in questi giorni, ma il succo dell'articolo è di porgere ancora le braccia ai moderati tirando in ballo i massoni, i quali sono responsabili, secondo il Rezzara, di avere fatto nascere tutto questo chiasso attorno alla candidatura clericale.

Si potrebbe però domandare perchè se il programma cattolico è così innocente, l'avvocato Bonomi, che malgrado gli screzi attuali coi suoi correligionari non sarà sospettato certo come intinto di Massoneria, ha protestato contro amici che accusa di avere cambiata la fisionomia ed il significato della sua candidatura?

Tornando alla riunione di iersera alla Casa del Popolo, aggiungerò che essa si è sciolta votando un ordine del giorno col quale il partito cattolico dichiara di disinteressarsi della lotta di domenica. In contrasto a tale deliberazione, sta il fatto che in campagna si continua a lavorare per tenersi pronti a votare secondo gli ordini che verranno dati domenica mattina. Lo scopo dei clericali è ormai evidente. Se risulterà il Bonomi, questi, che non può ormai accettare la deputazione dopo avere rinunciato alla candidatura, si dimetterà, e così il collegio rimarrà nuovamente vacante; se il Bonomi non riuscirà, il partito potrà sempre dire, che pur disinteressandosi della lotta, ha ottenuto sul nome del suo ex candidato qualche migliaio di voti.

Conferma questa supposizione anche il fatto che la società cattolica non ha deliberato di astenersi, ma solo di disinteressarsi come organizzazione ufficiale. Si può essere più impostori di così?

UN PAESE CHE CROLLA.
Che cosa fa e che cosa dovrebbe fare il Governo.

Abbiamo da Cosenza. (A. S.):

I lettori ricorderanno la interrogazione rivolta pochi giorni fa alla Camera dall'onorevole Turco al ministro dei LL. PP. circa le misure da prendere per S. Lorenzo Bellizzi, condannato a sparire in seguito alle immense frane manifestatesi in quel territorio per le quali molte case sono rimaste distrutte.

La risposta che siano in corso gli studî opportuni non è stata sufficiente ad acquetare gli abitanti di questo infelice paese, poichè urgono provvedimenti efficaci ad evitare una imminente catastrofe. Scosso dalle impressionanti notizie che giungevano fino a Cosenza, ho voluto recarmi sul posto.

La viabilità per accedere al paese è semplicemente disastrosa; vi si arriva a schiena di mulo attraverso sentieri tortuosi, disuguali, scoscesi, tracciati unicamente dagli zoccoli degli animali. Ma una volta giunti lassù, ci si presenta allo sguardo uno straziante spettacolo di rovina. Una rovina, anzi, completa ed irreparabile. Il terremoto del settembre e la corrosione lenta ma continua delle acque calanti dalla superiore contrada *Sgrotta* e che filtrano il terreno per larghissima zona, hanno prodotto frane spaventose, hanno aperte voragini profonde, hanno dato il crollo a molte case, mentre molte altre appena appena si reggono per puntelli. Infatti dei 320 fabbricati che una volta costituivano l'abitato di S. Lorenzo Bellizzi, 30 sono stati rasi a terra; 160 case sono del tutto cadenti e disabitate; le altre appaiono così gravemente lesionate da costituire un vero pericolo per quegli infelici che son costretti a dimorarvi. È un vero flagello!

Ora è vero che i progetti di massima si stanno elaborando con tutta premura dal Genio civile e che il Governo è impressionato seriamente di quanto è avvenuto e avviene giornalmente, tanto che ha mandati in luogo numerosi ingegneri. Ma occorrerebbe distinguere le necessità urgenti ed immediate dai provvedimenti radicali. Questi, di qualunque genere siano, rinsaldamento della frana, spostamento dell'abitato, incanalamento delle acque e via dicendo, chiedono lunghi studî e non dànno beneficio se non dopo molto e molto tempo; ma intanto domina l'acuta angoscia dell'oggi. L'autorità ha imposto lo sgombero dalle 160 case crollanti per evitare disgrazie alle persone e sta bene; ma le famiglie che dovrebbero sloggiare non possono obbedire per la semplice ragione che non saprebbero dove ricoverarsi. È vero che si sono avuti molti esempi di ospitalità da parte dei proprietari delle case meno minacciate; ma le stesse non sono sufficienti a dar posto a tutta la popolazione senza tetto e per di più neanche quelle offrono un rifugio sicuro.

Ora è impossibile in pochi mesi improvvisare abitazioni idonee in montagna, in luoghi senza strade e privi di tutto il necessario; occorre quindi, pel momento abbandonare completamente il paese. Il Governo senza perdere tempo e danaro in studî, progetti, missioni ed anche in carabinieri, meglio provvederebbe costruendo ricoveri provvisorî pei senza tetto, lontano dall'attuale abitato ed in luogo sicuro, giacchè una ben grave responsabilità gli spetterebbe se per avventura una tempesta estiva di montagna o un'improvvisa bufera dovesse abbattere quelle altre poche case che ora si reggono per sola forza di inerzia, con immancabile sacrificio di vite umane.

Questo solo timore, che noi abbiamo scorto impellente ed inevitabile (e tale è pure l'opinione degli ingegneri che trovansi sul posto) dovrebbe bastare a persuadere tutti, il Governo ad inalzare ricoveri provvisorî in luogo sicuro, e gli abitanti di S. Lorenzo di allontanarsi immediatamente dai luoghi dell'inevitabile disastro.

Cronaca dello Sport

CORSE A SAN SIRO.

Tempo coperto, pubblico discretamente numeroso nel prato, maggiore nel *pesage*.

Assisteva il conte di Torino.

Corse interessanti, malgrado il ritiro di tutti i rappresentanti della scuderia di sir Rholand. Anche questa giornata è stata infausta per i favoriti.

Premio Crescenzago (a vendere. L. 3000, m. 2000): Primo Tridente (50-Jacobs) della Razza Volta per due lunghezze — secondo Nilo (45 1/2-G. Rhymer) del signor Alberto Rook per mezza lunghezza — terzo Arrotino (56-Wicks) della Razza Alchina. — Non piazzato: Fifine (50-Emery).

Totalizzatore: Pesage 58; piazzati 14-15 — Prato: 43; piazzati: 14-14.

Premio Desio (L. 3000, m. 2000): Primo Onorio (54 1/2-A. Childs) del principe Doria Pamphilj, per quattro lunghezze — secondo Ricordo (49-Manchester) della Razza Volta, per dieci lunghezze — terzo Alzeaux (48 1/2-Brajont) di E. Cammas.

Totalizzatore: Pesage 7; Prato: 7.

Premio Cascina Costa (hacks G. R. L. 1500, m. 1400): Primo Volta (64 1/2-proprietario) del signor Riccardo Calvi, per una lunghezza — secondo Cellina (58 1/2-proprietario) del marchese P. Solaroli, per un'incollatura — terzo Mineral (67 1/2-tenente Boschi) dei signori Cambiaso-Francioli. — Non piazzati: Sun (72 1/2-signor E. Maroni), Tendresse (62-signor F. Simonetta), Réré (76 1/2-signor L. Masnada), Organdi (68 1/2-signor E. Balsan), Blue Boy (68 1/2-signor M. Caracciolo).

Totalizzatore: Pesage 127; piazzati 26-10-34 — Prato: 84; piazzati 27-11-27.

Premio Monterosa (handicap discendente. L. 5000, m. 2800): Primo Picardie (58-A. Childs) del principe Doria Pamphilj, per un'incollatura — secondo San Siro (51-Jacobs) della Razza Gerbido, per tre lunghezze — terzo Elsa (51 1/2-P. Smith) del signor B. L. Guastalla. Non piazzata: Creusa (43-Beckwith).

Totalizzatore: Pesage 17; piazzati 10-16 — Prato: 15; piazzati 9-12.

Premio del Totalizzatore. (L. 3000, metri 1600): Primo Dardania (52-Bartlett) dei signori E. e F. Bocconi, per tre lunghezze — secondo Rugiada (60-Jacobs) della Razza Volta ,per una lunghezza — terzo Fruitière (58-P. Smith) della Petite Ecurie. Non piazzati: Narcillac (59-A. Childs), Quaheri (54-Wicks).

Totalizzatore: Pesage, 28; piazzati 11-7 — Prato: 22; piazzati 9-7.

Premio del Redefossi. (L. 3000, m. 1000): Primo Cassandra (52-Bartlett) dei signori E. e F. Bocconi, per tre lunghezze — secondo Equizia (63-A. Childs) del principe Doria Pamphilj, per due lunghezze — terzo Pinciana (47 1/2-P. Smith) di sir Panormus. Non piazzati: Terremoto (56-Turner), Nicopolis (52-Desroches), Carmen (48-Emery).

Totalizzatore: Pesage 16; piazzati 8-9 · Prato: 18; piazzati 9-9.

Premio Senago (steeple-chase, handicap, L. 3000, m. 3000): Primo Désert (76-proprietario) del signor E. Balsan, per otto lunghezze — secondo Caton II (70-Wicher) di Petite Ecurie, per sei lunghezze — terzo Frusquino (76-H. Rhymes). Non piazzato: Infante (65-Pozzoli).

Totalizzatore: Pesage 14; piazzati 7-7 — Prato 13; piazzati 6-7.

L'arrivo a Shanghai ed a Pekino
dei concorrenti alla corsa automobilistica Pekino-Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Il *Matin* informa che i concorrenti alla corsa automobilistica Pekino-Parigi, sono ormai arrivati a Pekino. Alcuni sono partiti per ferrovia prendendo la via della Russia e della Siberia, altri sono andati per mare, imbarcandosi a Marsiglia il 16 corrente e sono arrivati a Shanghai. Le società francesi, inglesi ed italiane, la stampa internazionale e le autorità di Shanghai sono andate ad incontrarli e li hanno assai festeggiati.

Da Shanghai le automobili che parteciperanno alla corsa saranno indirizzate per mare verso Pekino. Domani, 24 maggio, gli automobilisti saranno tutti riuniti a Pekino per prepararsi alla partenza che avrà luogo il 10 giugno.

ULTIMA ORA

L'esercizio di Stato dei telefoni

Le reti da riscattare.

Ci telefonano da Roma, 23, sera. (G.):

Ieri nella seduta pomeridiana fu presentato dal ministro Schanzer alla Camera il progetto di legge per il riscatto delle reti e linee telefoniche esercitate dalla Società Generale italiana dei telefoni e dalla Società Alta Italia, per l'esercizio di Stato che si inizierebbe col 1.° luglio prossimo. Dalla Società Generale le reti da riscattare sono quelle di Roma, Messina, Napoli, Palermo, Catania, Genova, San Remo, Bologna, Firenze, Livorno, Oneglia, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Mestre, Albano Laziale, Frascati, Pontedecimo e le linee Genova-Sestri-Levante, Venezia-Mestre, Napoli-Pozzuoli, Roma-Frascati, Roma-Albano Laziale, Albano Laziale-Frascati, Roma-Tivoli, Torre Annunziata-Castellamare di Stabia, Castellamare di Stabia-Massalubrense, Genova-Pontedecimo.

Dalla Società Alta Italia sono da riscattare le reti di Milano, Torino, Monza, Como, Biella, Legnano, Alessandria, Lecco, Pinerolo e Rho e le linee di Milano-Lecco, Milano-Rho, Milano-Novara, Milano-Monza, Milano-Legnano, Milano-Como e Torino-Pinerolo. Il progeto consta di due parti: una riflette la proposta di approvazione delle convenzioni stipulate colle due Società; l'altra riflette il futuro esercizio di Stato, regola le funzioni amministrative e contabili dell'istituenda Direzione generale dei telefoni e delle dipendenti nove Direzioni compartimentali e dispone intorno al personale il quale sarà assunto alle dipendenze dello Stato con immediato miglioramento di stipendi per il personale di commutazione e operaio.

Il prezzo di riscatto di tutte queste reti e linee telefoniche, nonchè della rete di Venezia e delle scorte di impianto, è di lire diciotto milioni, che saranno pagati in undici annualità eguali, senza interesse. Questo prezzo, con vantaggio dell'erario, è molto al disotto della media dei due prezzi massimo e minimo fissati dalla Commissione dei riscatti che ha lungamente ed esaurientemente studiato il problema telefonico come appare dalle tre voluminose relazioni a stampa da essa presentate. Inoltre il disegno di legge fa riserva di ulteriori provvedimenti in ciò che concerne le tariffe, la sistemazione definitiva del personale e il graduale ampliamento e miglioramento degli impianti, in armonia all'incremento del servizio e alle esigenze del pubblico.

L'inaugurazione del VI Congresso
dell'associazione dei Comuni italiani
A BOLOGNA

Ci telefonano da Bologna, 23, sera. (B.):

Alle tre, nell'aula del Consiglio comunale, venne inaugurato il sesto Congresso dell'Associazione dei Comuni italiani. Alla cerimonia assistevano il prefetto ed oltre cento congressisti, fra cui l'on. Ferri Giacomo, il senatore Niccolini per Firenze, il comm. Morpurgo, per Milano, il senatore Cappellini, il deputato Niccolini, i sacerdoti don Sturzi Luigi, sindaco di Caltagirone e don Cocconcelli, rappresentante di un comune del Mantovano. Fra i rappresentanti, gli avvocati Finzi, Barbanti, Gelmini, Dall'Oglio, Ciavazza ed altri.

Il pro-sindaco di Bologna, Tanari, aperse il Congresso pronunciando un applauditissimo discorso al quale rispose l'on. Greppi, ringraziando a nome dell'Associazione, il sindaco e la città di Bologna per le liete accoglienze fatte ai congressisti. Anche le sue parole riscossero calorosi applausi. Si procedette poi alla nomina del presidente del Congresso, riuscendo eletto per acclamazione il pro-sindaco di Bologna, Tanari; a vice-presidente fu eletto il senatore Niccolini, di Firenze.

Lette le adesioni, venne approvata la relazione finanziaria e morale dell'Associazione, illustrata dall'on. Greppi. Si discusse quindi sulle disposizioni di coordinamento dello statuto dell'Associazione.

Terminata la seduta, venne offerto ai congressisti un vermouth d'onore, nelle splendide sale della residenza comunale.

Su proposta del pro-sindaco Tanari, venne spedito un telegramma di saluto e di plauso al senatore Mariotti, primo presidente dell'Associazione.

I ferrovieri addetti alle linee di Foggia
chiedono diminuzione d'orario e 24 ore di riposo quindicinale.

Ci telegrafano da Foggia, 23 sera. (D.):

I ferrovieri addetti al servizio delle varie linee che fanno capo alla nostra stazione hanno iniziata un'agitazione perchè venga ridotto l'attuale gravoso orario. Chiedono pure un riposo quindicinale di 24 ore. Venne votato un ordine del giorno in proposito.

Una coalizione dei partiti liberali
A BARI.

Ci telegrafano da Bari, 23, sera. (G.):

Gli studenti anticlericali della Scuola Superiore di Commercio, di Farmacia e delle altre facoltà, attualmente residenti a Bari, tennero un comizio privato nel quale fu votato un ordine del giorno con cui, protestando per la dedizione vergognosa del Governo d'Italia al Vaticano e riaffermando il principio che lo Stato non può essere che laico, si fanno voti perchè nel paese ed in Parlamento si formi una coalizione dei partiti liberali per combattere l'invadente clericalismo.

I NEGOZIANTI DI SPEZIA
pro riposo festivo.

Ci telegrafano da Spezia, 23 sera. (R.):

Già da due settimane tutti commercianti in salumi e commestibili hanno formata una lega di resistenza facendo plauso al riposo festivo. Infatti alla domenica, alle ore 14, essi chiudono i loro negozi e la chiusura viene imposta anche ai ritardatarî, da una Commissione delegata che sorveglia perchè tutti ottemperino al deliberato preso ad unanimità di voti in una assemblea generale.

In seguito a questa deliberazione, circa 300 commercianti di altri generi commerciali si sono adunati a comizio proponendo che il riposo festivo sia osservato da tutti i conducenti o proprietari di esercizi in generale, escluse le farmacie e i tabaccai.

L'assemblea ha nominata una Commissione composta di 21 membri scelti fra i più noti negozianti dei diversi rami e ad essa fu demandato l'incarico di comunicare il deliberato del comizio a tutti coloro che non vi parteciparono, procurando di ottenere che l'intera classe acceda al principio del riposo festivo.

L'assoluzione di un maggiore macchinista
accusato di aver causato un grave infortunio a bordo della nave «Garibaldi»

Ci telegrafano da Sarzana, 23 sera. (P.):

Il 6 gennaio 1904, si ebbe una ben triste befana a bordo della *Garibaldi*, ancorata nel golfo di Spezia. Mentre si lavorava intorno alla caldaia, da un tubo prorompeva un violentissimo getto d'acqua bollente che investiva gli addetti al lavoro uccidendo il macchinista Picarelli e ustionando quattro fuochisti.

Innanzi al tribunale di Sarzana è comparso ora il maggiore macchinista cav. Luigi Moretti imputato di omicidio e lesioni colpose. Durante il dibattimento, i genitori del Piccarelli hanno desistito dalla costituzione di Parte Civile; e dopo lunga discussione il tribunale assolveva l'imputato per inesistenza di reato.

Sciopero nelle fonderie di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo ,23 sera. (S.):

Da parecchi giorni, essendosi rifiutato l'aumento della mercede, gli operai della fonderia Dimaggio si posero in isciopero. Alcuni di essi, prolungandosi lo sciopero, si recarono a lavorare in altre fonderie. Ma, dietro accordi presi tra i proprietarî, furono licenziati ieri. Gli operai di tutte le fonderie abbandonarono quindi il lavoro. Una Commissione di scioperanti aprì trattative coi principali; ma non si venne ad un accordo.

Fu pure presentato un memoriale al questore, che promise di interporsi.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO. *gerente responsabile.*

MOLTO BENE

Poca spesa.
Le Pillole Pink guariscono con poca spesa.

Le Pillole Pink sollevano e guariscono rapidamente. Non aspettatevi che portino via il male come in un soffio. No, esse vi guariranno nel più breve spazio di tempo possibile. Le Pillole Pink fanno molto bene e chiedono poca spesa.

Oggi vi daremo come esempio il caso di una giovane di 19 anni, anemica, la cui malattia era ribelle ad ogni cura e che durante 18 mesi è stata, inutilmente, circondata di cure illuminate. Visto il caso disperato le fecero prendere le Pillole Pink, e in tre settimane si è ristabilita.

Signorina Izzi Laura (Cl. Morgan...).

Ecco ciò che scrive il Signor Olimpio Izzi, di Forlì del Sannio (Provincia di Campobasso):

«Mia figlia Laura, diciannovenne, era affetta da anemia ribelle ad ogni cura. Ho il piacere d'informarvi che la sua malattia non ha però resistito alla cura delle Pillole Pink. Mia figlia era ammalata da 18 mesi. Era letteralmente sfinita. Mangiava appena, e digeriva molto male. Soffriva assai di stomaco ed i bruciori di stomaco persistevano e la notte, ella non poteva dormire. Si lamentava costantemente di emicranie, stordimenti, oscuramenti della vista, oppressioni. Aveva le mani sempre fredde e diaiacce. Sono parecchi consulti, ma inutilmente. Sono ben lieti che le siano state indicate le Pillole Pink, perchè senza di esse, non sarebbe certamente, mai guarita.»

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 3, Via S. Gi..., Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

VENTURA

inizia
Lunedì 27 Maggio
lo
STRALCIO RIMANENZE

Nei giornali di Domenica 26 Maggio verranno pubblicate le date delle singole vendite.

AUTOMOBILISTI!

Chiedete il catalogo
Accessori per Automobili
alla Società Anonima FABBRE e GAGLIARDI - Milano
Assortimento Vetture occasione.

Il Dottor F. FARIANI
SPECIALISTA IN DERMO-SIFILOPATIA
ha aperto un nuovo gabinetto per la cura
delle MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Via Aguello, 6 - Visite 9-12. 15-18

GRANDIOSI MAGAZZINI DI NOVITÀ
ALLA CITTÀ DI MILANO
Società Anonima per Azioni
MILANO, Via Tommaso Grossi, 3

ATTUALMENTE
sono in vendita a prezzi eccezionalmente ribassati i veri
MODELLI ORIGINALI di Confezioni per Signora
creati dalle Primarie Case di Parigi specialiste in
Costumi e Visites

CREDITO ITALIANO

Società Anonima
Capitale versato L. 75,000,000
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.

Impianto moderno offrente assoluta sicurezza visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.

Depositi suggellati, di argenterie, oggetti artistici, ecc. in casse, bauli, pacchi anche di grande dimensione, custoditi in apposito locale completamente corazzato.

Compra e vendita di valori.

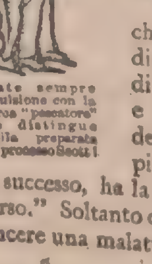
Depositi in Conto Corrente libero al 2 1|4 0|0 a Risparmio al 2 3|4 0|0 a Piccolo Risparmio al 3 1|4 0|0.

NB. — Pratiche gratuite per il cambio delle Cartelle di Rendita 5 0|0 e 4 0|0 nel nuovo tipo 3 3|4 0|0 e pagamenti immediati delle Cedole e Titoli rimborsabili scadute ed esigibili in Milano agli abbonati alle Cassette.

Le sofferenze del reumatismo

sono prodotte dalla imperfetta o viziata funzionalità organica cui manca il potere di eliminare le impurità che si agglomerano nei recessi delle articolazioni. Il reumatismo, come tutte le malattie organiche a lento decorso, si può prevenire o curare con

la Emulsione SCOTT



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott.

che regola e rinforza tutta l'economia fisica. Gli effetti del rimedio dipendono dalla qualità dei materiali dei quali è composto (olio di fegato di merluzzo medicinale purissimo di Norvegia e iposolfiti di calce e soda) e dalla **Formula Scientifica Scott** di amalgama chimico dei componenti stessi, che li rende di facile assimilazione anche agli stomaci più indeboliti. La Emulsione autentica, nota e accreditata da 30 anni di successo, ha la marca di fabbrica "pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso." Soltanto con materiali di primissima scelta si può ottenere il medicinale capace di vincere una malattia tanto ostinata come il reumatismo. Trovasi in tutte le farmacie.

Le ragioni della proroga delle convenzioni pei servizi postali.

Ci telefonano da Roma:

Nella relazione che precede il disegno di legge per la proroga delle convenzioni vigenti pei servizi postali e commerciali marittimi, il ministro on. Schanzer spiega le ragioni per cui fu necessario richiedere la proroga per un periodo di anni due.

Solo così infatti, dice la relazione, quando si bandiranno le aste per l'appalto dei servizi che dovranno far seguito immediato alla approvazione del disegno di legge sulle nuove convenzioni, potranno concorrervi anche coloro che a quel momento non possedessero il materiale richiesto per le singole linee, in quanto che avranno dinanzi a loro un termine sufficiente per provvedere alla costruzione del materiale quando rimanessero aggiudicatari dell'uno o dell'altro servizio. Se la proroga si facesse per un termine minore, per esempio per un solo anno, la concorrenza potrebbe essere ugualmente elusa per la scarsità del tempo concesso alla provvista del materiale.

Era intenzione del Governo di provvedere alla proroga dei servizi colla stessa legge delle convenzioni marittime, aggiungendo ad esse, sotto forma di emendamento, appositi articoli. Ma nelle trattative precorse colla Navigazione generale italiana, la quale esercita la maggior parte delle linee di navigazione, si convenne che gli accordi contenuti nella convenzione di proroga fossero approvati entro il 31 maggio corr. E ciò perchè alla Società occorreva il tempo non solo per predisporre il materiale a differenti usi in caso di cessazione di servizio, ma principalmente per provvedere a quello necessario per la continuazione dell'esercizio durante la proroga.

Inoltre si dovette pure tener conto che la discussione e la approvazione del disegno di legge sulle nuove convenzioni non potrebbero effettuarsi entro il periodo nel quale hanno validità le trattative concluse colla Navigazione generale italiana.

In conseguenza di tutto ciò il Governo dovette rinunciare al proposito di abbinare le due questioni, ritenendo miglior cosa quella di sottoporre al giudizio della Camera la proroga delle convenzioni vigenti, pur ritenendo indispensabile di far seguire con sollecitudine anche la discussione delle nuove convenzioni.

Le convenzioni prorogate sono quelle colla Navigazione generale italiana, colla Compagnia di navigazione «Neederland», colle società Puglia, Napoletana, La Veloce, Siciliana, Veneziana e colla ditta La Cava.

È da notarsi che la convenzione per la proroga dei servizi esercitati dalla Navigazione generale porta anche il prolungamento, senza sovvenzione, della linea della Tripolitania e Cirenaica fino ad Alessandria d'Egitto.

Inoltre la linea fra Alessandria d'Egitto e Massaua è sostituita da una linea diretta fra Genova e Massaua, con approdi a Livorno, Napoli, Catania, Alessandria d'Egitto, Porto Said e Suez. La Navigazione generale è obbligata, a richiesta del Ministero delle Poste, ad eseguire l'approdo anche a Porto Sudan, ed ha facoltà di spingere la linea, eventualmente, ad Hodeida ed a Gibuti.

Il Congresso internazionale agrario di Vienna.

Le pregevoli relazioni degli italiani Berlese, Perona e Franceschini sulla mosca olearia, sul rimboschimento e sulla diapsis.

Ci telegrafano da Vienna, 23:

Eccovi il sunto delle comunicazioni inviate al Congresso agrario internazionale dal direttore della stazione di entomologia agraria in Firenze prof. Berlese, intorno ai recenti esperimenti fatti per combattere la mosca delle olive. L'autore tratta del noto metodo che consiste nello spargere sulle piante una sostanza zuccherina avvelenata con arseniato, proposta dal dott. De Cillis, e riassume brevemente gli esperimenti da lui diretti in Puglie nel 1903 e in Toscana nel 1905. Il Berlese ricorda in seguito che nel 1906 la mosca ha devastato quasi completamente il raccolto delle olive in Italia, perciò il risultato di questi ultimi esperimenti è stato molto più si poteva desiderare di chiaro. Una Commissione fu allora inviata del Ministero a constatare il risultato degli studi e rimase sorpresa della enorme differenza che correva riguardo all'infezione fra gli oliveti sperimentali e gli altri.

Il prof. Berlese parla poi del costo di detta cura che, per quanto assai basso (20-25 centesimi per pianta, compresa la mano d'opera), potrà diminuire fino a 10 centesimi.

Il prof. Vittorio Perona, del regio Istituto forestale di Vallombrosa, ha pure inviato al Congresso agrario internazionale un rapporto sulle «Disposizioni intese a promuovere il rimboschimento delle terre incolte in Italia». E così ha fatto anche il prof. Franceschini di Milano sul tema: «Diaspis pentagona» proponendo: 1.° Gli Stati interessati dovrebbero tenere un elenco dei territori infetti di Diaspis pentagona ed annunciare sentitamente ogni nuova scoperta d'infezione ed i provvedimenti adottati; 2.° Divieto di esportare piante infestate.

Dopo altre disposizioni di niun conto l'autore conclude: «Le piante recentemente introdotte da un territorio ufficialmente giudicato diaspisato in un territorio ancora immune, saranno distrutte senza indennità al proprietario.»

La situazione commerciale e industriale di Palermo e di Spezia.

Ci telefonano da Londra,

Il console britannico Sidey Churchill manda da Palermo un rapporto al *Foreign Office* sulla situazione commerciale ed industriale di quella città e sulle condizioni della Sicilia in generale. Prendendo in esame la questione dell'emigrazione, il console nota che 27.638 emigranti partirono da Palermo durante il 1906; altre migliaia partirono da Messina o furono dirette a Napoli; non esistono statistiche precise al riguardo e mancano cifre attendibili per l'emigrazione diretta verso il nord dell'Africa. Questo movimento emigratorio assai notevole, ha prodotto una certa scarsità nella mano d'opera, e fatto rialzare i salari ed il costo della vita in genere. D'altra parte in molte piccole città si comincia a notare il ritorno di emigranti provveduti di qualche po' di denaro che viene investito in terre e case a beneficio della prosperità generale. Nel porto di Palermo entrarono nel 1906 in totale 2035 navi per una portata di 2.403.851 tonn. Mentre Genova e Napoli hanno generalmente sofferto in conseguenza degli scioperi marittimi verificatisi l'anno scorso, Palermo non ne subì danno apprezzabile. I lavori del porto progrediscono in modo soddisfacente ed un grande bacino di carenaggio è ora utilizzabile grazie alla iniziativa della «Società dei Cantieri Riuniti». Nei cantieri palermitani di tale società sono attualmente in costruzione tre navi di circa 8000 tonnellate ognuna, ed altre minori.

***

Il vice-console britannico De Garston manda da Spezia al *Foreign Office* un rapporto sul commercio e le industrie di quel circondario. Egli nota che il movimento mercantile del porto di Spezia ammontò nel 1906 a 617.113 tonn. con un aumento di 363 navi e 137.189 tonnellate, in confronto dell'anno precedente. Il carbone importato ammontò a tonn. 439.494, delle quali tonn. 274.688 vennero trasportate da navi inglesi. L'importazione del carbone ha più che raddoppiato nel porto di Spezia dopo il 1901, nel quale anno infatti toccava soltanto le tonnellate 206.977. Un rapido aumento mostra pure la importazione dei fosfati da Tunisi e dall'Algeria, che nel 1902 figuravano nelle statistiche portuale per l'ammontare di sole 5 mila tonn. mentre nel 1906 tale ammontare saliva già a tonn. 23.512. Notevole è pure l'aumento nell'importazione dei concimi chimici artificiali i quali danno già un movimento di 8390 tonn.

Circa il movimento industriale il console rileva il fatto che importanti stabilimenti per la fabbricazione di automobili e di battelli automobili sono sorti in pochi anni a Spezia e dintorni assieme a fabbriche di juta, e fabbriche di mattoni, mentre i cantieri navali sono in piena attività.

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Aranci. — Berlino. Gli aranci comuni di Messina ottennero M. 4/6 per cassa da 100 pezzi; 7/7 per cassa da 150; 8/13 per quelle da 160; 7.50/12.50 per quelle da 200 e 10/13 per quelle da 300.

Aranci sanguigni ottennero M. 5.50/7.50 per cassa da 100; 7/9 per cassa da 150 e 7/7.50 per quelle da 80.

Königshütte. Mercato in ribasso. Le provenienze di Messina si pagarono M. 10/11 per cassa da 360 e 11/12 per cassa da 300 pezzi.

Liegnitz. Si ottennero M. 14 per casse da 200 e 300 pezzi.

Parigi. Invii limitati, vendita buona.

Zurigo. Gli aranci di Pontecagnano ottennero fr. 26.27 per quintale.

Limoni. — Berlino. Le provenienze di Messina ottennero M. 9/10.50 per cassa da 300; 9/10.50 per quelle da 360 e 6/12 per quelle da 200 pezzi.

Bristol. Partite eccellenti provenienza di Messina in casse di 300 pezzi furono vendute a 12 scellini per cassa: quelle di Palermo a 10 scellini.

Glasgow. Provenienza di Palermo hanno realizzato, come prezzo massimo, 11 scellini per cassa.

Königshütte. Mercato in rialzo.

I limoni di Messina ottennero M. 9/10 per cassa da 360 pezzi.

Liegnitz. Si ricavarono M. 12 per cassa.

Liverpool. I prezzi sono un po' più sostenuti per le partite di qualità scelta, di cui vi è poca disponibilità. La qualità ordinaria fu collocata ai limiti di 10 e di 13 scellini. Qualche partita scelta ottenne anche 20 scellini.

Londra. Grande quantità di merce sul mercato, per cui non si è verificato alcun aumento nei prezzi specie per la provenienza di Napoli. Provenienze di Messina e Palermo sono state pagate da 11 a 15 scellini per cassa di 300 pezzi.

Mele. — Berlino. Mercato invariato. Ricavarono M. 10/40 per quintale in cassette.

Pere. — Berlino. Si pagarono M. 50/56 per quintale.

Asparagi. — Liegnitz. Si ottennero 70 pf. il chilogr.

Zurigo. Gli asparagi di S. Bonifacio ottennero fr. 0.80 il kg.

Carciofi. — Zurigo. Quelli colle spine ricavarono fr. 1.30 la dozzina, senza spina franchi 1.10/1.20.

Carote. — Zurigo. Si pagarono fr. 2.20 la dozzina.

Cavolfiori. — Berlino. Apersero a M. 1,50/2 per cesto di 18 pezzi e finirono a 0,30/1. Evidentemente la merce arrivò guasta.

Cavolirape. — Zurigo. Ricavarono Fr. 0.60 la dozzina.

Cipolle. — Zurigo. Le cipolle di Napoli ricavarono Fr. 15 il quintale.

Fagiolini. — Zurigo. Ottennero Fr. 1 il kg.

Finocchi. — Zurigo. Ottennero Fr. 0,70-0,80 la dozzina.

Insalata. — Zurigo. Si pagò Fr. 30 il quintale.

Lattuga. — Londra. V'è attualmente abbondanza di lattuga indigena.

Patate. — Zurigo. Le patate nuove di Napoli ottennero Fr. 24/25 per quintale.

Piselli. — Zurigo. Ricavarono Fr. 0.50 il chilogramma.

Pomidoro. — Berlino. Mercato invariato. Si ottennero 70/80 M. il quintale.

Ramolacci. — Zurigo. Mercato in rialzo. Ottennero Fr. 0.30 la dozzina.

Rape. — Zurigo. Ricavarono Fr. 0,10/0,15 il mazzetto.

Mandorle. — Il mercato alle Isole Baleari continua fermo con tendenza al rialzo. Questa settimana si pagò 218/220 pesetas al quintale.

In Sicilia il mercato è calmo. In disponibile pochi affari.

Aix-en-Provence e *Marsiglia* hanno registrato un leggero rialzo in seguito ad una interruzione di comunicazione colla Spagna; questo rialzo però non sarà duraturo.

A Bari il mercato è calmo, ma sostenuto.

Nocciuole. — New York. Mercato sostenuto. Si ottenero per le provenienze di Napoli 131 cents.

Pignoli. — Parigi. Prezzo invariato di Fr. 165 per quintale.

Burro. — Londra. Pani di burro, provenienza italiana, sono stati quotati a 10/6 11/6-12/6 per la marca rossa, bleu e nera rispettivamente. Il mercato per la provenienza italiana si mantiene fermo.

Uova. — Londra. Ufficialmente nessun cambiamento nelle quotazioni però essendo arrivata più merce di quello che si aspettava, i prezzi non poterono mantenersi bene.

Partite di 17 libbre 8/6 — di 16 libbre 7/6 — di 15 libbre 7/- — di 14 libbre 6/3 — di 13 libbre 5/9 — di 12 libbre 5/6.

Le provenienze del mezzogiorno d'Italia sono state collocate a 5 denari in meno.

Sementi da prato. — Amburgo. Mercato fermo in medica. Si ottiene 115/122 fr. per le qualità naturali e 130/140 per quelle garantite immuni da cuscuta.

In trifoglio solo lotti molto vantaggiosi hanno trovato acquirenti a 125/135 fr. cif. Amburgo.

Ragguaglio delle monete (al cambio attuale) e dei pesi esteri con quelli italiani:

Corona austr., di 100 heller, L. 1,045 — Dollaro, di 100 cents., L. 5,16 — Fiorino olandese, di 100 cent., L. 2,085 — Franco, di 100 cent., L. 1,027 — Libbra inglese, gr. 0,454 — Marco, di 100 pfennig, L. 1,232 — Oka, kg. 1,248 — Peseta, di 100 cent., L. 0,85 — Piastra comune egiziana, L. 0,13 — Scellino, di 12 pence (denari), L. 1,20.

Il vino nelle Puglie.

La Cantina sperimentale di Barletta, pubblica le seguenti notizie intorno alla situazione vinicola in Puglia durante la scorsa settimana:

La sostenutezza dei prezzi dei vini è sempre la nota predominante nei vari mercati pugliesi, ragione per cui gli affari si effettuano in ristretti limiti e quasi solo per generi fini ad alta gradazione alcoolica.

Il quantitativo di vino rimasto disponibile va man mano assottigliandosi, e a stento potrà bastare al fabbisogno del consumo locale e a quello interno del Regno.

La vegetazione della vite procede in modo lusinghiero, lasciando sperare in un promettente raccolto.

Nei vigneti vengono applicati con alacrità i trattamenti anticrittogamici d'irrorazione e solforazione, e completati i lavori di zappatura e sarchiatura.

A Barletta mercato poco attivo e con prezzi fermi, variabili, per buone partite, dalle lire 52 alle 58 la soma di 175 litri.

QUESTIONI MILITARI

Instauratio ab imis nell'esercito

Il periodo attuale è un periodo fecondo di discussioni e di proposte di riforme negl'Istituti militari. L'importanza di queste discussioni è cresciuta, dopo il voto di un'inchiesta sull'Amministrazione della guerra, per iniziativa dello stesso Governo.

Fra le pubblicazioni di attualità merita di esser preso in serio esame un opuscolo dal titolo: *Instauratio ab imis — Pensieri di un veterano.* (Torino, Società Editrice Nazionale).

Il titolo dell'opuscolo certo è più promettente del testo. Lascia veramente sperare la proposta di una riforma radicale: la trasformazione dell'esercito permanente in nazione armata, che ebbe il consenso degli uomini più competenti della nostra democrazia, da Giuseppe Garibaldi a Carlo Pisacane, che è felicemente attuata, e con plauso universale, nella libera Svizzera, e che ebbe un epico battesimo di gloria sui campi del Transvaal.

Niente di tutto questo. L'autore si contenta di fare anche lui delle proposte a scartamento ridotto.

Fra queste proposte, l'autore, che è certamente un uomo competente, ne fa una degna di considerazione e che viene a confermare quanto scrisse di recente nel *Secolo* il nostro Lorenzo D'Adda.

L'organizzazione delle nostre grandi unità tattiche — la brigata, la divisione, il corpo d'armata — a base binaria è difettosa. E sarebbe da preferirle un'organizzazione ternaria, che desse cioè ad ogni grande unità una adeguata riserva.

L'autore perciò vorrebbe abolita l'attuale brigata di due reggimenti, per comporre una brigata di tre reggimenti e una divisione di tre brigate, cioè di nove reggimenti. «Al di sopra della divisione non vi sarebbe più che l'*armata*, di composizione variabile, come attualmente.»

La proposta, eccellente dal punto di vista tecnico, avrebbe anche il vantaggio di portare una qualche economia al bilancio, con l'abolizione di molti comandi superiori e relativi ufficii di stato maggiore.

A questa proposta sostanziale l'autore sente il bisogno di aggiungere il fronzolo di una riformetta formale nei titoli degli ufficiali di grado superiore. Ai maggiori e ai tenenti colonnelli egli vorrebbe sostituire i *vice colonnelli*, ai generali di brigata i *vice generali*, e finalmente ai generali di armata i *marescialli*.

A parte l'antipatia che ispira nei paesi democratici il titolo di maresciallo, che ricorda i fasti guerrafondai e perfino pretoriani dell'impero, si tratterebbe di una riformetta molto sterile.

Anche Carlo Pisacane, nel suo aureo libro: *Come ordinare la Nazione armata*, proponeva, certo *fantastico d'italo orgoglio*, di creare per gli ufficiali generali i titoli di *tribuno militare* e *maestro di campo*; ma è questa la parte meno vitale e interessante dell'opera sua.

Dove non si può essere assolutamente d'accordo col *Veterano* è nella sua proposta di abolire tutte le esenzioni dalla leva di prima categoria, comprese quelle per ragioni di famiglia. Egli non si preoccupa punto dei genitori vecchi e delle vedove, che hanno bisogno del sostegno delle valide braccia dell'unico figlio. E scrive: «È ammissibile che per il solo vantaggio di codesta infima minoranza si abbiano ad escludere dall'esercito tanti buoni elementi?»

Qui il *Veterano* ragiona con *semplicismo* soldatesco.

Ad incorporare nell'esercito i figli di genitori vecchi e di madri vedove già provvede equamente l'istituzione della terza categoria, che li costringe a prestare servizio in tempo di guerra.

Ma l'autore ragiona di privilegio. Noi saremmo d'accordo con lui, se si trattasse d'istituire la *Nazione armata*, poichè anche noi crediamo che, nella lontana ipotesi di guerra, nessuno debba rifiutare alla patria minacciata il suo tributo di sangue. Ma, al solo scopo di esercitazioni e di parate, non si può imporre alle famiglie un grave sacrificio, che spesso è cagione di miserie e di sventure.

g.m.

è però così generalmente diffusa da richiamare seriamente sopra di sè l'attenzione di tutta la nazione.

Innegabilmente le condizioni in cui sono da 23 anni mantenuti questi impiegati sono tali da legittimare le lagnanze ch'essi consacrano ora in rispettosi ma energici ordini del giorno.

23 anni d'inutile aspettativa.

Fin qui infatti si è sempre cercato con degli aggettivi di sollevarne il morale, nominandoli prima Ufficiali di scrittura e poscia Ufficiali d'ordine. Con un decreto regio si ritoccò, o meglio si scombussolò l'organico, diminuendone il numero di alcune centinaia, per devolverne l'economia a loro favore; ma, a conti fatti, chi ci guadagnò fu il patrio Governo e solo pochi centesimi o nulla, toccarono ai disgraziati «travetti».

Non poche anime generose onorevoli hanno descritto a vivi colori ai singoli Ministri della Guerra lo stato miserando di questi impiegati, e, strano contrasto, tutti hanno trovate giuste le loro aspirazioni, ma mai nessuno ha tentato di far loro giustizia. Eppure questi impiegati altro non domandano se non di essere stipendiati come i loro colleghi degli altri Ministeri, i quali espletando le stesse mansioni percepiscono uno stipendio sensibilmente superiore.

Finalmente, col progetto di legge testè presentato alla Camera dall'on. Viganò la montagna ha partorito il topolino, concedendo loro in media appena pochi centesimi d'aumento mensili per ciascuno, ricantando il solito ritornello che le ristrettezze del bilancio non consentono ulteriori spese, mentre ben 20 milioni sono stati domandati al paese per altre spese straordinarie!

La Federazione Nazionale degli impiegati d'ordine presentò nello scorso gennaio al ministro della Guerra una memoria dei desiderata della classe, e questi fece dire alla commissione, a mezzo del sottosegretario, generale Valleris, che trovava giusto e razionale quanto in essa era contenuto.

Ma alle promesse, *more solito*, non hanno ora corrisposto i fatti: e l'on. ministro anzichè affrontare risolutamente la questione, ha preferito ripetere le solite frasi fatte, contiuando così a tener viva la piaga, e lasciando ai suoi successori la briga di trovare il cataplasma che la possa rimarginare.

L'insufficiena dei miglioramenti proposti.

Ora la Federazione, ha distribuito a tutti i deputati una nuova memoria nella quale si dimostra come il progetto ministeriale non solo non risolva la questione economica e di carriera della classe, ma non accontenti neanche in minima parte gli interessati.

Pur troppo, però, pare che anche questa volta i desiderî modestamente espressi dalla classe degli Ufficiali d'ordine dipendenti dal ministero della Guerra non possano venire ascoltati.

È noto infatti come la Commissione dei 12 incaricata dell'esame del Disegno di legge, desiderosa anch'essa di migliorare radicalmente le condizioni di questi impiegati, abbia chiamato nel proprio seno il Presidente dei ministri, on. Giolitti, ed il ministro Viganò, perchè apportassero al disegno di legge le modificazioni riconosciute urgenti e necessarie; ma il primo, disse che erano sufficienti i miglioramenti concessi e che poi infin dei conti gli impiegati non avrebbero fatta la rivoluzione; ed anche il secondo si oppose col pretesto di non pregiudicare la legge dei sottufficiali, giacchè se si modificassero le condizioni di carriera degli impiegati d'ordine, gran parte dei sottufficiali avrebbero concorso per l'impiego civile, anzi che rimanere alle armi.

E, manco a dirlo, la Commissione, meno l'on. Compans, piegò le ginocchia al volere del nume.

Ma non è meno vero però che questo lacrimevole stato di cose dura da oltre 20 anni ormai; non è men vero che questi utili e modesti impiegati hanno bisogno immediato di pane per sfamare i loro figli e non di belle frasi promettenti sempre un migliore avvenire, che rimarrà sempre un futuro. E forse la cieca fiducia dimostrata dal ministro della Guerra sulla mansuetudine di questa classe è eccessivamente ottimista, poichè contro lo spirito di disciplina vittoriosamente potrebbe combattere la cieca imperiosità delle esigenze della vita quotidiana. È insieme questione di giustizia, ed anche di senno politico.

A PROPOSITO DELL'AGITAZIONE DEGLI UFFICIALI D'ORDINE del Ministero della Guerra

Bisogna provvedere!

Da qualche tempo si è fatta più viva ed intensa l'agitazione degli ufficiali d'ordine del ministero della Guerra, la quale, pur mantenendosi in una forma disciplinata e corretta,

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Agricolo-Commerciale» Milano.)*

Broni. Sig. E. Lodola. — Per sanare il vostro aceto affetto da anguiletto non vi è che un mezzo e su di esso non agisce sempre efficacemente. Eccolo: aggiungete dai 15 ai 20 gr. di tannino puro per ettolitro; fatto prima sciogliere in un po' di altro aceto bianco, sano e di ottima qualità. Detto tannino, (sciolto) si versa pel primo in un fusto e sopra, sbattendo bene, vi si aggiunge l'aceto alterato. Finita l'operazione, si dà una squassatura generale per diffondere il tannino in tutta la massa e si lascia in riposo. Dopo 10 o 12 giorni se l'aceto non è ben limpido gli si fa una chiarificazione con gelatina o ittiocolla.

Modena. Sig. Zoboli V. — Per distruggere gli insetti che infestano di notte la vostra casa vi è un mezzo semplicissimo, efficace ed economico. Si abbrucia nelle camere, con finestre chiuse, un pezzo di canfora o di benzoino; oppure tanti fiori di pipitro quanti ne può contenere un cucchiaio da tavola. Questi fiori abbruciando lentamente producono un fumo odoroso ch'è micidialissimo per tali insetti.

Milano. Sig. V. Carati. — Per distruggere le formiche basta versare nei formicai una decozione abbondante di foglie di noce. Anche la feccia di caffè umida, ha la stessa virtù, come pure la possiedono le foglie di pomidoro. Altrettanto si dica del sale polverizzato.

Milano. Sig. G. B. — Per pulire le spugne e renderle bianche e morbide, si mettono in un vaso o altro recipiente e vi si spreme sopra del sugo di limone. Si tagli poi la scorza del medesimo in piccoli pezzi e si metta pure nel recipiente con la spugna. Dopo si versi nel vaso dell'acqua bollente in quantità sufficiente, così da inumidire abbastanza le spugne, che si lascieranno poi in riposo per una giornata. In seguito le si soffreghino alquanto, immergendole spesso nell'acqua; dopo breve tempo esse saranno perfettamente pulite. Questo processo è da preferire all'uso dell'acido solforico che corrode le spugne.

Imola. Sig. S. G. — Per togliere la ruggine dalle vostre caldaie, si dovrà ungere dapprima con grasso la superficie irruginita e dopo alcuni giorni strofinarle con uno straccio imbevuto nell'ammoniaca. Se dovesse sussistere ancora qualche macchia, si bagni leggermente con acido cloridrico diluito e si strofini; infine si lavi con acqua e poi si asciughi.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 23 maggio, ore 15.

La riunione ufficiale è trascorsa pure ferma ed anche la Rendita chiuse domandata a 103, 05 liquidazione. — Maggiormente beneficate abbiamo oggi le Montecatini da 192 a 196, l'Italo Americana da 296,50 a 298,50, le Elba a 521-529 e 528, Savona 415 a 416, Ferriere 303,50 e 304,50 e la Birra a 152. La Banca d'Italia migliorò pure a 1236-1240 e 1238, la Commerciale da 828 a 830, Terni 1547-1535 e 1540, Edison 740-734 e 736, Metalli 157,50 e 159, Vizzola 1236-1230 e 1233 e le Distillerie 169 e 170. — Cambio 100,22 circa. — Riporti abbastanza facili.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi o divid.	Quotaz. Borsa 22	23 Maggio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3[4 0[0 c.	100	1,87	103,—	102.95	103,—
Id. fine mese	100	1,87	103,—	103,02	—,—
Rend. It. 3 1[2 cont.	100	1,75	102.—	102,—	—,—
Id. fine mese	100	1.75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0[0	500	11,25	511,—	510,50	511,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	343.—	343,50	343,—
» Mediterr. 4 0[0	500	10,—	500,50	500,50	500,—
» Tirreno	500	10,—	513,—	512,—	513,—
Milano Unificato 4 0[0	100	1,—	101,55	101,45	101,55
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1230.—	1238	[— —
» Comm. Italiana	500	45,—	827,—	830,—	—,—
Credito Italiano	500	32.50	572.—	572.—	573.—
Bancaria Italiana	250	19.—	306,—	308.—	309,—
Banco Roma	100	7,—	109.—	108.—	109,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	720,—	718,—	720,—
» Mediterranee	500	8,25	430,—	428,—	430,—
Costruzioni Venete	200	12,50	201,—	200,—	201,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	467.—	465,—	467,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	104,—	103,—	104,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1735.—	1735	— —
» Nazionale	80	5,60	92,—	91,—	92,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	206,—	205,—	206,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	526,—	526,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	260.—	259,—	260,—
» Bergamasco	250	17.50	306,—	306,—	—,—
» Candiani	125	7,50	131,—	130,—	131,—
» Muggiani	250	20,—	312,—	308,—	310,—
» Valle Seriana	250	25,—	445,—	445,—	—,—
» C Ottolini	200	16,—	270,—	270,—	—,—
» Ogna Candiani	200	17,—	265.—	265,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	342,—	342.—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	315,—	314,—	315,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	352,—	352,—	—,—
Pacchetti e C.	100	12 —	230.—	228,—	230.—
Elba	250	25,—	518.—	527,—	528,—
Terni	500	90,—	1550,—	1540	— —
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	295,—	295,—	—,—
Siderurgica Savona	200	22,—	408,—	416,—	417,—
Ferriere Italiane	200	20,—	302,—	304,—	305,—
Magona Italia	150	15,—	410,—	408.—	410,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	128.—	128,—	—,—
Breda	250	17,50	324,—	325,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	298,—	303,—	304.—
Langen e Wolf	250	30,—	560.—	560.—	—,—
Metallurgica Roma	100	9,50	157.—	159.—	—,—
Trezza-Albani	100	8,—	127,—	126,—	—,—
Edison	550	30,—	735.—	735.—	737,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1230,—	1230	1235
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	460,—	455,—	460,—
Offic. elettr. genovesi	150	25,—	500,—	520,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	5	2,50	36,—	35,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	254,—	252.—	254,—
Pantanella	125	5.—	82.—	82,	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri	200	20,—	300.—	300,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	7,—	113,—	112,—	113,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23.—	375,—	374,—	—,—
Distillerie Italiane	100	14,—	168,—	169,—	170,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9.—	150.—	152.—	—.—
Amideria Ital. Milano	100	6,—	130.—	128.—	130,—
Carburo	250	70,—	1235.—	1245	— —
Italiana Gas Torino	200	20,—	400,—	400,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	158,—	159,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	487,—	490,—	492,—
Candele stear. Mira	100	6 —	145.—	143.—	—,—
Oleificio Pavese	100	8,—	145,—	140,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	414,—	412,—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo Americ.	250	20,—	297,—	298,—	299,—
Bonifiche Ferraresi	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12.75	265.—	264.—	265,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0[0 100,27 — Svizzera 5 0[0 100,10 — Londra 4 0[0 25,20 — Germania 5,50 0[0 123.25 — Austria 4 50 0[0 —.— — Belgio 5 0[0 —.—.

Genova 23, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 103,02 — id. 3 1[2 102,10 — Banca d'Italia 1239.00 — Banca Comm. 833,00 — Credito Ital. 571,00 — Merid. 719.00 Mediterr. 432,00 — Navig. Gener. 467,00 — Raffineria Zuccheri 377 00 — Ansaldo-Armstrong 302,00.

Roma 23, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 f.m. 103, 2 — id. 3 1[2 102,10 — Banca d'Italia 1241,00 — Azioni Banco Roma 108,50 — Meridionali 719,00 — Acqua Pia 1613.00 — Gas 1180.00 — Condotte d'acqua 409,00

Torino 23, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 103,00 — id. f. m. —,— — id. 3 1[2 102.10 — Mediterr. —,— — Merid. 718,00 — Banca d'Italia 1238.00 — Banca Commerc. 832,00 — Credito Italiano 571,00.

Firenze 23, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0[0 103,12 — id. 3 1[2 102,32 — Medit. 430,00 — Merid. 719,00 — Banca d'Italia 1238,00 Banco Roma 109.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 23 Maggio 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0[0	94.65
» Italiana 5 0[0	102,65
» Turca	93,60
» Egiziana 6 0[0	102.75
» Ungherese	95,05
» Spagnuola	93,30
» Russa 1891	—,—
» » 1906	87,50
» Portoghese	68,80
» Serba 4 0[0	82,60
» Argent. 1906	—,—
» Brasile 5 0[0	—,—
» » 4 0[0	—,—
Consolid. Ingl.	84 11[16
Banca di Parigi	1470.—
» Ottomana	708.—
» Comm. Ital.	—,—
Argento	111.—
Credito Fondiario	—.—
Azioni Suez	4570.—
Lotti Turchi	152,75
Meridionali	716.—
Saragosse	—,—
Rio Tinto	—,—
Metropolitaine	—,—
Rand Mines	—,—
De Beers	—,—
Goldfields	—,—
Cambio Londra	25,13

Tendenza facile.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0[0	—,—
Consol. Pruss. 3 0[0	94,20
Azioni Meridionali	141,90
» Mediterranee	—,—
Obbl. Ferr. It. 3 0[0	69,50
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	81,35

Tendenza calma.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	98,20
» » carta	98,40
» » oro	116,90
» Ungher. 4 0[0	94,—
» » 3 1[2	83.—
Lombarde	126,50
Cambio Parigi	95,77
Lire italiane	95,40

Tendenza ferma.

LONDRA.

Consolidato inglese	85 -[-
Rendita Ital. 5 0[0	101 3[4
Argento fino	30 1[2
Rend. Spagnuola	93 -[-
» Turca	93 1[4
» Egiziana	100 -[-
» Giapponese	88 1[2
» Russa	64 1[2
» Uruguay	69 1[2

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 10,000. Versate 154,000.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 22 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 22 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	22 670	11 415	34 085	620 330
Bozzoli pesati »	6650	—	6650	100 580
Cascami pesati »	1070	—	1070	6070
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	2030
Ass. campioni N.	439	164	603	11 208

Lione 22, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	22	1	53	8
	40	53	97	261
Peso . kg.	4774	3888	11 250	13 550

Peso totale Kg. 33462.

Tendenza del mercato calma.

MERCATI ITALIANI.

Saponi.

Milano. — Quotasi per Ql. franco Milano. Oleina extra fresco L. 60,—, secco 75,—, id. 1ª qual. fresco 55,—, secco 70,—, id. 2ª qual. fresco 50,—, secco 62,—, Venato 1ª qual. fresco 60,— secco 75,—, id. 2ª qual. fresco 52,— secco 65,—. Verde 1ª qual. fresco 60,—, secco 75,—, id. 2ª qual. fresco 56,— secco 70,—, Bianco oliva 1ª qual. fresco 70,—, secco 90,—, id. 1ª qual. fresco 65,— secco 80,— id. corrente fresco 60,— secco 75,— id. 2ª qual. 53,—, secco 65.

Droghe e prodotti chimici.

Milano. — Quotasi:

Acido citrico L. 5,70 a 5,90, id. tartarico 2.80 a 2.90, acqua ragia Americana barile 1,30 a 1.35 id. Pratt cassa 1,35, id. Francia barili 1,30 a 1.35 Armelline 1.20 a 1,25, borace raffinato 40,— a 43,— cannella Ceylan 3,90 a 5,—, id. rottami 3,30 a 3,40, id. Goa 2,70 a 3,—, id. Brisè 2,40 a 2,50, canfora 15,— a 16,—, cassia canna Martinica 1,10 a 1,20, id. India 0,55 0.60, cera vergine 3,80 a 4,—, cremortartaro raffinato 2,— a 2,10, cloruro calce barili 22,— a 23,—, id. botti 20,— a 21,—, cromato potassa 1,30 a 1,50, essenza americana 60,— a 80,—, id. bottiglie 33,— a 35,—, gomma arabica 1,50 a 1,80 id. lacca 6,— a 6.10, garofani chiodi 3,75 a 3,85, mandorle di Puglia 2,50 a 2,60, id. Abruzzi 2,30 a 2,40, manna rottami 3,75 a 3,85, mannite 14,— a 15,— nocciuole sgusciate Levante 1,70 a 1,80, olio di lino cotto —,— a —,—, id. crudo 90,— a 92,—, pepe bianco 3,10 a 3,20, id. nero 2,45 a 2,55, pinoli mondi 1,60 a 1,70, pistacchi Sicilia 8,50 a 9,20, semi pesche 1,80 a 1,90, soda cristallizz. 7,60 a 8,80, solfato di rame 85,— a 90,—, stagno inglese —,— a —,—, tamarindo Calcutta 37,— a 45,—, id. Madras 38,— a 45,—, id. Antille 65,— a 75,—, unto per carri barile 20,75 a 21,— id. casse 23,— a 24,—, zafferano fili di Spagna 105,— a 110,—, id. polvere 115,— a 118,—, id. fili Aquila 112,— a 117,—, id. polvere 125,— a 128,—.

Petroli.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi. Splendor barili L. 50,—, Royal 47,— Adriatic 42,— Id. tipo bianco 41,50, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 17,—, Casse Atlantic 15,—, Casse Royal 15,75, Adriatic casse origin. 14,75, Id. tipo bianco 14,60, Splendor stagnoni 10,—, Royal 9,50 id., Adriatic id. 8,70. id. Tipo bianco 8.60.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Grosseto. — Bardazzi Leone, Casteldelpiano, legnami.

Teramo. — Cancelli Ignazio, Spoltore, tessuti.

Venezia. — Cavallarin G., calzature.

Palermo. — D'Angelo fratelli, tessuti — Cannizzo Domenico, tessuti.

Firenze. — Ferrero Vittorio, mobili.

Lucca. — Giannelli Virginia ved. Terri, manif.

Belluno. — Nilandi Luigi e figlio, Feltre, mobili e tappezzerie.

Tolmezzo. — Venier Aless., Villa Santina, vini e coloniali.

Bergamo. — Acerboni Emilio, Clusone, ramaio.

Vigevano. — Bastico Francesco, calzature.

Parma. — Corradi Pietro, Ronco Campo Canneto, osteria.

Sulmona. — Damiani e Scipione, tipografia.

Appendice del SECOLO del 24 Maggio 478

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Propr. lett. riservata per la traduzione italiana

«La mia diletta non si cura di me, e purre l'amo con tutta quanta l'anima, con tutti i sensi, e darei per essa tutti i cammelli delle carovane, tutto il sangue delle mie vene.

«La mia diletta non mi riconosce ancora per suo padrone, e nondimeno ella sarà mia, e il corpo di lei flessuoso mi si piegherà fra le braccia, come i giunchi della palude quando li si scostano per bere.»

La voce, nel proferire gli ultimi versi, si fece sorda, quasi selvaggia.

Gli applausi degli uditori scoppiarono, entusiastici.

— È un baritono superbo! esclamò Corbières.

— E la melodia strana, affatto originale, soggiunse Simona. Dove l'hai imparata Yaro? A Agadez?

— Non l'ho imparata, rispose il targuì, l'ho cantata!

— Intendi dire che l'hai improvvisata?

— Sì.

— E le parole?...

— Anch'esse.

— Sei straordinario! disse la giovane.

La sua esclamazione era sinceramente ammirativa.

— Credi? domandò la guida, mentre le errava sulle labbra un sorriso bizzarro, altiero insieme e soddisfatto.

— Chi è la tua bella? chiese Michele. Giacchè dal modo con cui tu cantavi si comprende facilmente che la canzone da te improvvisata si rivolgeva davvero ad una donna.

— Alla mia fidanzata! rispose Yaro che aveva ripigliato la impassibilità consueta.

— La tua fidanzata!... Ma se Akkedù ci ha tradotto bene le tue parole, del che non dubito, dici che quella che ami non è una tuareg?...

— È vero. Oh, il suo nome non è un segreto!... È Fatma, la figlia di Yacub, il capo della carovana dei tripolitani... Ma ella è ancora troppo giovane perchè io possa sposarla. Devo aspettare per lo meno un anno...

Simona canticchiava già il tema musicale che la aveva affascinata.

— Ce la ripeterai, la canzone, non è vero Yaro? ella chiese.

— Essa ed altre ancora, se desideri. Posso improvvisarne quante ne vuoi.

— Stasera non più, disse Corbières. Bisogna dormire.

Ciascuno entrò nella propria tenda.

La guida, allontanatasi, s'imbattè in Kadja, che non s'era fino ad allora fatta vedere.

— Yaro!

— Che vuoi?

— Dirti...

Si interruppe per guardarsi intorno.

— Dirmi che cosa? domandò egli impassibile.

La negra rialzò il capo per fissare lo sguardo in quello del tuareg.

Poi, abbassando la voce, che, suo malgrado, le tremava alquanto:

— Kadja sa qual fu la mano che ha colpito a morte il tidjani e il mercante... La tua!

Ella s'aspettava un gesto di terrore. Ma il giovane non mosse ciglio.

— Eppoi? disse.

Sconcertata, lo guardò fiso.

Il targuì si strinse nelle spalle e riprese:

— Che tu abbia indovinato, non è cosa straordinaria, ed anzi non capisco come tu non abbia indovinato appena il caso ti ha messo alla presenza dei due cadaveri.

«Quando sei corsa al campo a narrar la scoperta da te fatta, la tua balordaggine mi metteva indosso una gran voglia di ridere.

«Finalmente hai compreso che la duplice morte fu opera mia.

«Tanto meglio!

«Ti sarai persuasa che non conviene attraversarmi la strada... Fanne tuo pro, Kadja.

Questa fu scossa da un brivido.

— Allorchè m'hai chiesto d'ajutarti e tacere, non si trattava di sangue e d'omicidi, ma solamente...

— Oh, *solamente!*... Ecco una vera parola di donnicciuola!

«Colui che vuol raggiunger la meta allontana da essa tutto quanto lo imbarazza, senza eccezioni di sorta, senza badare ai *se*, ai *ma*, ai *solamente*...

— E se Kadja non volesse più esserti complice... se rivelasse?...

Sempre calmo, terribile nella sua impassibilità, Yaro le afferrò il braccio.

— Se Kadja proferisse una parola che, non deve dire, se gettasse uno sguardo su cose che non la riguardano...

— Mi uccideresti? ella chiese interpretando la minaccia che gli leggeva negli occhi.

— No, non ti ucciderei... È nel cuore di *sidì* Michele che pianterei il mio pugnale.

XV.

Uscita dalla casa dei Furgent, Renata si diresse verso la propria abitazione, macchinalmente, spinta dall'istinto, dalla conoscenza che aveva di Parigi e che le avrebbe fatto trovar la strada ad occhi chiusi.

Una specie di torpore fisico le attutiva le più vive impressioni morali, impedendole così, allorquando entrò nel piccolo appartamento solitario di via Lepic, di sentire l'urto in particolar modo doloroso del suo attuale isolamento.

Un'unica sensazione, affatto materiale, la trasse da quel torpore.

La fame.

Uscì quasi subito di nuovo per andar a comperare da un trattore vicino una porzione di carne che divorò, tornata che fu a casa.

La natura ripigliava i proprii diritti; la gioventù imponeva di vivere alla derelitta.

E Renata dormì la notte ininterrottamente, d'un sonno profondo.

Svegliatasi, fu suo primo pensiero il lavoro quotidiano.

Guardò l'orologio

Le sette.

Vestitasi rapidamente, mangiò un boccone; poi uscì, facendo forza su sè stessa per non volgere lo sguardo intorno al piccolo appartamento dove il padre, il fratello e lei erano vissuti tranquilli, lieti, stimati, e dove erano penetrati nel medesimo giorno la morte e il disonore.

E, come quindici giorni prima, se ne andò, nell'ora consueta, alla sartoria, per riprendere regolarmente il lavoro.

Era necessario.

Impassibile, come per lo innanzi, sforzantesi a velare l'angoscia del proprio sguardo, a rianimare la pallida bocca, sarebbe stata il *mannequin* pronto a tutte le evoluzioni, a tutte le pose, a tutte le grazie che danno valore all'abito fattoglisi indossare.

La Revin scese verso le dieci dalla sua dimora privata.

— Ah, ah, eccovi finalmente, figliuola mia! esclamò. Come state?

— Un po' meglio, signora.

— Spero che tornerete ad essere assidua nella sartoria, come un tempo.

L'intonazione era benevola, ma la giovane vi colse una sfumatura che non poteva a meno d'impressionarla.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

PUBBLICAZIONE COMPIUTA

MIGNON

DI

Michele Morphy

Un grosso volume di pagine 628 in-4 grande, stampato su carta di lusso, illustrato da 211 incisioni.

Prezzo L. 8. —

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

Milano. — Parapini Gina ved. Sala, ristorante — Royal Bio, cinematografi.
Sassari. — Petiti Giovanni.
Cagliari. — Rabatti Francesco, sartoria.
Rovigo. — Samiolo e Prospero, Guarda veneta, frutta.
Napoli. — Schmitt Bonifacio, pettini e spazzole.
Roma. — Spagnoletto Giuseppe, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Torino. — Dedoyard Mathieu, fabbr. marierie.
Firenze. — Pini Pilade, pane e paste.
Padova. — Basso Giuseppe, S. Anna di S. Giorgio in Bosco.
Parma. — Battioni Amelia, modista.
Milano. — Maiocchi Rosa, salumeria.
Roma. — Pittoni Filippo, girovago in chinc.
Catanzaro. — Politelli Salvatore, tessuti.

Accomodamenti.

Roma. — Destefanis G. e M., valigeria — Focardi Virgilio, tessuti.
Lucca. — Terri Emilio, manifatture.

Stato Civile.

Morti in Milano il 21 maggio.

Barbieri Carlo g. 11, Brefotrofio — Strozzi Carlo 78, idraulico, via Signora 10 — Vigorelli Armando 23, verniciatore, via P. Frisi 16 — Rovati Antonio 82, sarto, via Signora 10 — Bignami Carolina 74, via Romana 6 — Boschi Teresa 57, servente, via Tre Alberghi 9 — Rosa Ettore 20, meccanico, via Canonica 32 — Frigerio Santina 45, contadina, Arconate — Spagliardi Rosa 63, contadina, Mediglia — Gerosa Angelo 53, facchino, Ripa Ticinese 17 — Bertolini Giuseppe 73, sarto, via Rosmini 6 — Cereda Teresa 40, servente, via G. Verdi 18 — Cobbi Tea m. 9, corso Como 6 — Recio Serapio 68, agiato, via Donizzetti 38 — Burzio Celestina 34, casalinga, via Chiusa 4 — Barbieri Carolina m. 6, via Frisi 16 — Paroni Carolina 79, casalinga, vicolo Tignoni 9 — Asiani Giovanni 20, studente, corso C. Colombo 3 — Mattarolo Antonio 28, doratore, via Andryane 33 — Marina Luisa 1, via Felice Casati 7-9 — Antonini Maria 73, pensionata, corso Garibaldi 43 — Azimonti Anna Maria 78, agiata, piazza Carmine 6 — Sala Giov. Pietro 50, droghiere, via Vinci 53 — Lanzi Vigilante 44 portinaio, via Rovello 1 — Susano Giov. Battista 55, carrettiere, via Aleardi 18 — Colombo Angelica 68, casalinga, via Fulcorina 18 — Bernarsoni Ricca 3, corso Genova 12 — Tabai Giulio 31, tecnico, via Monterosa 12.

Totale N. 29.

Dichiarazioni delle nascite N. 41.

Morti in Milano il 22 maggio.

Terzaghi Paola 64, casalinga, corso San Gottardo 12 — Tagliabue Antonio 71, sacerdote, corso S. Celso 31 — Ferrari Giovanni 71, badilante, via Tortona 11 E — Felisatti Giovanni 29, parrucchiere, via A. Manuzio 7 — Besi Elia 54, contadino, Niguarda — Bezzi Pietro 1, via B. Marcello 10 B — Monzini Erminia 40, cucitrice, via G. Giusti 16 — Rada Innocente 19, operaio, corso Genova 9 — Riva Ede 11, scolara, via Stella 33 A — Vanzulli Giuseppe 63, via L. Canonica 39 — Cremonesi Bassano 36, sarto — Fiore Domenico 19, muratore, viale Lodovica 42 — Ranzini Carlo 66, merciaio, Alzaia Pavese 32 B — Gualdoni Rosa 64, via Cagnola 11 — Goyon Vittore 53, mediatore, viale Magenta 59 — Chiodi Cesira 24, sarta, via Pace 23 — Grillo Arcangela 37, servente, via Messina 1 — Annovazzi Rosa 4, vicolo Lavandai 6 — Gaggiani Adele mesi 10, via Molino Armi 19 — Muzzio Luigia 5, viale Genova 22 — Cavallacci Anna m. 8, via F. Sforza 33 — Fistarolo Nella Vicenza g. 3, via Galilei 41 — Zerbini Ermenegilda 47, casalinga, viale Garibaldi 4 — Figini Antonio 37, meccanico, via L. da Vinci 55 — Pellegrini Angelo 31, fabbro, via Varesina 55 — Godement Paolina 67, agiata, via S. Maurilio 20 — Negri Egidio g. 32, via Orti 11 — Larghi Annibale 1, via Baracca 17 — Belloni Angela 69, casalinga, vicolo Lavandai 28 — Carcano Ambrogio 27, salumiere, via P. Castaldi 19 — Sgualdi Erminia 30, casalinga, via Varese 2.

Totale N. 31.

Dichiarazioni delle nascite: N. 26.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CUOCO trentottenne, celibe, cerca posto famiglia. Ottime referenze. Motta Angelo, posta, Milano. 24447

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE assistente, praticissimo lavori edilizi, ottimi certificati, cerca posto possibilmente Milano presso importante impresa di costruzioni, miti pretese; ritiro corrispondenza 29 corr. Scrivere Cassetta 254 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 25174

ASSISTENTE lavori edilizii, pratico anche meccanica, buon disegnatore, computista, ottime referenze, disponibili certificati, offresi fine mese, pretese miti. Rombo posta Milano. 25417

BAMBINAIA buone referenze, robusta, occorre Varese, ottima famiglia. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 914. Armorari 5. Milano. 25248

FILATURA. Trentacinquenne energico, venticinque anni lavorazione Selfatting, attualmente presso primaria filatura Lombardia cerca posto assistente Selfatting conoscendo apparecchiatura, livellazione, montaggio macchine. Referenze ottime. Scrivere R. B. 112 posta, Milano. 24946

GIOVANE bella presenza, praticissimo città, cerca come esattore o posto fiducia. Cauzione, referenze. Scrivere Cassetta 278 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 25238

MAESTRO Direttore Banda musicale, conoscendo perfettamente orchestra a plettro, riportato 2.° premio concorso bandistico internazionale Genova, gran premio concorso internazionale Alessandria, 1.° premio concorso mandolinistico Lodi; referenze artistiche, morali primissimo ordine; causa scioglimento corpi musicali, cerca subito, tre mesi, sei mesi, fine anno, corpo bandistico, preferibilmente Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria. Scrivere località, stipendio Cassetta 198 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 24882

PROVETTO fabbricante vermouth e liquori offresi. Scrivere Cassetta 246 Haasenstein e Vogler, Torino. 25369

REGALO 50 lire sottufficiale quattro anni impiegato aiuto-contabile, magazziniere, impiegandolo. Marinis Antonio, Milano. 25054

TAGLIATORE diplomato, celibe, oltre tre anni presso seria sartoria città provincia, desidera migliorare per prossima stagione. Parla discretamente francese. Offerte fino 7 prossimo giugno. C. 25348 M., Haasenstein e Vogler, Milano. 25348

TRENTENNE celibe pratico lavori contabilità magazzino, ottime referenze offresi. Scrivere Cassetta 187 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24965

VENTUNENNE bella presenza, serie referenze, offresi come commesso o viaggiatore. Ugo. Corso Vittoria 3. 25323

VIAGGIATORE quarantenne, serio, referenze ottime, pretese miti, clientela affezionata cartoline e chincaglieria attualmente occupato, per affari suoi particolari desidera cambiare Ditta. Scrivere L. M. presso Giuseppe Pozzi, Ponte Vetero 6-8, Milano. 25010

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE operaio, aiutanti operai e garzoni per la fabbricazione di strumenti in ottone ed affini, cercansi dalla Ditta Maino Orsi, Principe Umberto 34. Milano. 25056

A IMPORTANTE stabilimento Gallaratese occorre abile assistente per le sue sezioni di apparecchiatura e rifinitura. Offerte dettagliate sotto C. 24.666, Haasenstein, Vogler, Milano. 24666

BISCOTTI. Cercasi abile biscottiere. Offerte con referenze A. 25, fermo posta Milano. 25289

BUONA ditta cerca aiuto magazziniere diciottenne, discreto contabile. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 884. Armorari 5. 25250

CERCANSI giovani meccanici elettricisti. Inutile scrivere senza dettagliare genere di lavori finora eseguiti e relative referenze. Casella N. 27-2 N. Haasentein e Vogler, Milano. 25226

CERCANSI ragazzi apprendisti pasticcieria buona famiglia. Rivolgersi Maggi, Giangiacomo Mora 18, Milano. 25068

CERCANSI sarti e sarte per confezioni giacche da signora. Rivolgersi via Gian. Battista Vico N. 32. 24945

CERCANSI abili ricamatrici a macchina giorno e Carnely, preparatrici e frastagliatrici. Rivolgersi Gatti, Pantano 26 25423

CERCANSI abili sarte e sarti giacche, mantelli per signore. Reutlinger, via Bigli 21. 25302

CERCANSI brave lavoranti sarte bene retribuite con orarî limitati. Semenza Saronni. S. Paolo 9. 25435

CERCANSI brave macchiniste per maestranza. Scrivere Berrettificio Nazionale. Venegono Inferiore. 25346

CERCANSI 1 a 2 buonissimi carpentieri. Lavoro fino inverno. Buona paga. Impresa Rychener e Ramseyer, Schönbrunn, Zug (Svizzera). 25407

CERCASI d'urgenza piccola per sarta. Invernizzi. Via Larga 24.

CERCASI robusta giovine balia disposta recarsi all'estero. Scrivere sotto C 25091 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25091

CERCASI garzone dai 13 ai 15 anni, urgente. Begni. C. Romana 66. 24905

CERCASI abile operaio montatore per macchine fotografiche. Murer. Nino Bixio 2. 25291

CERCASI aiutante garzone officina ciclistica. Agenzia vicolo Maria Segreta 2 25194

CERCASI abile macchinista e lavorante sottane. T. Porati Pozzoli, Santa Radegonda 7. 25321

CERCASI meccanico pratico forme stampi con cognizioni di tedesco. Presentarsi via Quadronno 9. 25319

CERCASI 1 giugno contabile pratico corrispondenza francese, retribuzione subito L. 120 mensili. Scrivere Gianada Carlo. Panfilo Castaldi 4. 25254

CERCHIAMO due assistenti per telai meccanici. Lanificio Milanese Lago. Gambaloita. 25346

COMMESSO dattilografo cercasi da avvocato: mensile iniziale novanta; esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 245 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 25413

CORRISPONDENTE uomo, donna, preferibile dattilografia, lingue, cercasi. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 25318

CUOCA perfetta cercasi per casa signorile a Lugano. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Scrivere B. 2472, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 23077

DA STABILIMENTO in Milano cercasi abile meccanico attrezzista. Scrivere Cassetta 292 N., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25386

DISTINTA famiglia cerca giovane cameriera; esigonsi referenze Milano. Presentarsi S. Gerolamo 5. 25142

FALEGNAMI da ruote cercansi di urgenza. Scrivere cassetta 163 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 24825

FATTORINO ventenne cercasi; esigonsi buone referenze. Milano, via Passarella 10. 25398

FOTOGRAFIA in Milano ricerca abile piazzista Milano, provincia. Esigonsi referenze, pratica ramo. Sfai, posta Milano. 25284

FOTOGRAFI. Cercasi abilissimo operatore, ritoccatore, ingrandimenti. — Luca Comerio, Milano. 25258

IMPORTANTE impiego di fiducia. Stabilimento industriale cerca direttore per filiale avviata Berlino. Richiedesi perfetta conoscenza tedesco e italiano oppure francese. Ineccepibili referenze e cauzione. Non indispensabili cognizioni tecniche. Stipendio e provvigione. Offerte Cassetta N. 233 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 25149

LA DITTA Fumagalli e Biazzi, via Unione 10, fa urgente richiesta di abili lavoranti in giojelleria e canna. Buona retribuzione dopo prova. Occorre aver lavorato sulla piazza di Milano e certificati di primo ordine. Presentarsi dalle 12 alle 13. 25101

MEDICO pensionato cercasi poche ore serali. Schiarimenti: Ricapito Fiducia. Milano, Armorari 5. 25392

OPERAIE pratiche della fabbricazione reticelle per la incandescenza a gas troverebbero occupazione stabile presso la Società Anonima per la Incandescenza a gas Auer, Via Tortona 4. 23038

POLITORI cercansi lavori bronzo, stagno. Fratelli Chiodoni, viale Monforte, 27. 24979

RAGAZZE sarte cercansi da Ganzinelli Anzani. Via Torino 6. 25150

SARTORIA Lago Como cerca coniugi abili lavoranti, moglie capace sottabiti, occhielli, lavoro garantito. Mezzera. Cadenabbia. 25376

SIGNORINA con qualche conoscenza disegno geometrico ricercasi per l'ufficio tecnico fabbrica strumenti elettrici. Presentarsi a Società Olivetti, Broggi, 4. 25172

SPOSI soli cercano brava domestica capace. Scrivere pretese e referenze Casella N. 270 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 25224

STAMPERIA tessuti Lombardia cerca stampatori pratici Perrotine. Scrivere Cassetta 146 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 24570

VIAGGIATORE ventiduenne, pratico pellami calzature Alta Italia, cerca impiego, disposto cambiare articolo. Tirocinio o periodo prova gratis. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 203 N Haasenstein e Vogler, Milano. 25039

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione o pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

GIOVANE signore cerca camera ammobigliata, libera d'ingresso in vicinanza piazza Duomo. Scrivere cassetta 239 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 25399

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI attivi bene introdotti, cercansi per mastice guarnizioni e colore preservatore metalli. Manganol, posta Milano. 25328

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente vasto negozio, importante posizione. Cadalora. Corso Concordia 12. 24937

AFFITTASI giugno grande locale piano terreno uso magazzeno, laboratorio. Corso Genova 28. 24840

CERCASI per prossima stagione piccola villa o casa ammobigliata di 5-6 locali con giardino e orto. Richiedesi paese ameno, posizione salubre, altezza non inferiore 1000 metri, tranquillità assoluta per cura di riposo. Indirizzare offerte precisando località, condizioni e prezzo a Cassetta 212 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24942

D'AFFITTARSI in Vignone sopra Intra 6 stanze ammobigliate con giardino. Rivolgersi Milano, piazza Genova 3. Vignone. Poletti Battista. 25202

OCCASIONE. Affittansi ammobigliate 2 stanze e cucina. Prezzo conveniente. Vicino centro. Rivolgersi via Carlo De Cristoforis N. 8, portinaia. 25270

PALAZZO signorile corso principale Milano vendesi; escludonsi mediatori. Antonelli, Monte Napoleone 11. 25345

VENDESI possessione Collina, pertiche 1450, adiacenze Viareggio (bagni marini) con palazzo padronale 32 locali, reddito netto, accertate 6.000. Prezzo ultimo 100.000, località incantevole, vista mare. Biffi. Milano, Borghetto 6. 25265

VENDESI casa civile con negozio di vino e trattoria in Novate Milanese, linea Ferrovia Nord, via Misericordia 10. 25164

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI automobile vapore 12 a 14 posti, usata, e a benzina 6 posti, usata. Scrivere Impresa Trasporti Montagna. Spoleto. 25332

CHIOSCO legno (Edicola giornali) vendesi. Cattani. Marco Polo 13, Milano. 25204

COMPERO macchina tagliacarte luce almeno un metro — soppressa 70 × 100. Heer, Bastioni Lodovica 11. 25084

PIANOFORTE verticale usato compero occasione. Rizieri Luigi, Amedei 9, Milano. 25206

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE per chi vuole duplicare capitale breve tempo senza rischio, impiegandosi 150 mensili. «Selectio» posta, Milano. 25283

CAUSA salute, stabilimento tipografico cerca socio amministratore. Avvocato Ferrarini, Parma. 25211

CAUSA scioglimento società, cedesi in città 45 mila abitanti cinematografo frequentatissimo. Ottime condizioni. Scrivere P. L. K. 125 posta Milano. 24708

CERCASI persona seria, occupandosi anche associandosi, azienda lucrosa, 3000 contanti. Respingonsi anonime. Bini, posta Milano. 25299

CEDEREBBESI causa malattia avviatissima trattoria, giuoco boccie, bigliardo. Rivolgersi Migliavacca Gallo, Buenos Ajres 16. 25268

CEDESI motivi famiglia avviatissimo caffè. Rivolgersi Salluzzi, Gioja 13, Milano. 24829

CEDESI rappresentanza per Italia ottima casa tedesca fabbricante motori gas, gas povero, elettrici, distillerie. Scrivere Cassetta 208 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 24922

CEDESI in Firenze esercizio buonissima località, capitale occorrente L. 10.000. Rendita giornaliera netta L. 12. Per trattative dirgersi rag. Pietro Campani, Via Brunelleschi, 2. 24843

CERCASI socio con capitale 20 mila, acquisto avviatissimo Albergo provincia. Rivolgersi Migliavacca Gallo. Corso Buenos Ajres 16. 25266

FARMACIA avviatissima in Milano vendesi motivi salute. Schiarimenti rivolgersi: Vedova Peverelli, Tadino 3. 25285

GIOVANE serio disponendo settemila circa, associerebbesi persona commercio serio, onesta. Scrivere Cassetta 215 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 25193

LAVANDERIA a vapore impianto nuovo cedesi per scioglimento società. Rivolgersi avvocato Erba. Brescia. 25071

PARTENZA immediata, cedesi antica trattoria centrale, avviatissima. — Trattative Corrado Bassotti, via Durini 8, Ristorante Florentia. 25212

SALONE Caffè Ristorante con bigliardo, posizione centrale, cedesi causa partenza, buon affare. Scrivere S. B., posta, Pallanza. Oppure Caramella, corriere giornaliero Pallanza-Milano. Milano, via Visconti 21, 25256

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

COMPETENTE mancia a chi riporterà all'Economato Municipale un involto contenente effetti vestiario da signora, smarrito domenica 19 corr. ai portoni di via Principe Umberto. 25395

LEVATRICE premiata, Dones, pensione gestanti, occupasi neonati, prezzi mitissimi. Viale Vittoria 19. 24381

LEVATRICE premiata Frozzi. Pensioni gestanti. Segretezza. Occupasi neonati, prezzi mitissimi. Via Pisacane 40, Milano. 25240

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 25128

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini, donne, ovunque, lavorando casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio Artistico. Firenze. 24841

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE Una settimanale stoffe, biancheria, tappeti, coperte, specchiere, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire. Credito Popolare. Corso Romana 68. 25393

ALBERGATORI, impresari, costruttori case, ville, visitate stok liquidazione cucine, materiale idraulico, igiene, serbatoi, bagni, ecc., vendesi per trasloco. Dellorto, Ventidue Marzo 31. 24217

AL MARE. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Torino 2. Milano. 18384

A METÀ prezzo vendesi elegantissimo appartamento solido, stagionato, camere tre ante, sala pranzo, salotto seta, anticamera 1500. Corso Garibaldi 65. 24757

ANTICHITÀ pregevoli, occasione vendonsi blocco. Casa Don Giuseppe Rovati. Broni. 25380

A PREZZO occasione vendo salotto, anticamera, sala pranzo, ottomana. Ospedale 34. 25257

BENZINA. Prezzi senza concorrenza. Senegal, Romana 40. 25310

BICICLETTA nuova garantita gomme Dunlop due freni scatto lire 115. S. Sepolcro 3. 24320

BICICLETTE «Gritzner»: Insuperabili. Chiedetele ai più importanti rivenditori. Enrico Flaig, Via Moscova, Milano. 11496

CASSAFORTE Vienna garantita contro fuoco, ladri, Kilog. 850, Altezza cent. 126, larghezza 75, profondità 66, Tesoro interno, grande spazio registri, vendesi straordinaria convenienza, Clerici, Corso Venezia 45, Milano. 24530

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

ELEGANTISSIMA camera piazza e mezzo vendo subito. Viale M... genta 54. Colombo.

FARMACISTI!! Vendesi elegante, avviatissima farmacia capoluogo mandamento, affare assolutamente ottimo. Scrivere Zorgno, Milano.

FOSCHI, Politi, Bologna, negozianti in ... chirurgici, busti igienici, ventre, cinti erniari, apparecchi ginnastici, sospensori, ecc. si sono trasferiti in via ... boni 6.

FRANCOBOLLI in partite, collezioni importanza, comprasi. ... stantino, corso Vittorio Emanuele 22, ... lano.

GRAMMOFONO a cento lire meno! Vendita forzata! Tre Alberghi ...

GRANDISSIMO salone pranzo cinque... camera Luigi quindici... anticamera, anticamera floreale, salotto... reto 15.

IMPIEGATI governativi trovano subito ... nari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bo... va, via Tenaglie, 3. (Piazza Fontana) ... lano.

IMPOTENZA. Cura esterna infallibile. ... dere opuscolo con francobollo ... Casella 154, Roma.

LEGNO acero in piccoli tronchi, diametro sette a dieci centimetri si acquisterebbe per vagoni completi. Offerte alla ... Giov. Battaglia. Luino.

LIQUIDAZIONE Vendo 500 letti ... mento, 500 materassi ... getale L. 6. Materasseria Colombo, ... no.

MACCHINE da Bar, per servire bibite ... de, aranciata, caffè ... nomia di ghiaccio. Disegni a ... Giannoni. Via Melzo 7, Milano.

MOTOCICLETTE Republic ... mente. Chiedere ... riferendosi presente avviso. — ... Padova.

PARIGLIA giovane. Due dame ... Portinaio Corso San Gottardo ...

PESCATORI dilettanti. Pacco completo ... trezzi L. 5.50. Chiedete listino. Laboratorio Maccolini-Fornari, Rimini.

PIANOFORTE elettrico manovella, Berna... vendo occasione. Milano ... mi n. 25.

PIANOFORTE ferro corde incrociate ... nuovo vendo. Corso G... 24.

PIETRE litografiche di Solmofen. Bastioni ... Ricchissimo deposito. Heer, Bastioni Lodovica 11.

RICAPITO Fiducia, Milano, Armorari ... Programma trascritto dal ... gio Ministero.

SPOSI. Trenta camere nuziali pronte ... re 295 a 1150. Liquidazione ... so 36.

Contro la TOSSE ASININA! SIC

Siero estratto dalle Glandole Surrenali del Bue
Scoperto dal Dr. ZANON della R. Clinica Medica di Genova e preparato dal Laboratorio di Biologia ... Quinto (Genova)

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50 e presso i principali Grossisti.

Depositi a Milano: Manzoni; ... Zini, Berni; C. Erba; ... Farm.; Perelli Paradisi; ... Besana: Alemani. ...

NON PIU CAPELLI BIANCHI
coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE MIGONE

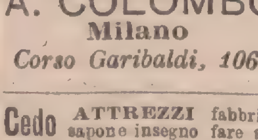
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.
Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano. 2

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò *ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.* PEIRANO ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.
Alle spedizioni per Pacco Postale aggiungere centes. 80.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino 12 — Milano.



TINTURE PER CAPELLI DI Singer Junior
ISTANTANEE PROGRESSIVE
Lire 4.— franco
USELLINI & C.ie - MILANO Via Melzo, 15

Insonnia Dispepsia Mal di capo — Debolezza virile — Palpitazione di cuore Affanno Ipocondria
Flacchezza muscolare - Dolori di vita - Deperimento continuo
Tutte le torture dei neurastenici sono vinte completamente dal
CEREBRUM
Antinevrotico sovrano — Ricostituente impareggiabile a base di cervello freschissimo di bue. Rimedio assolutamente nuovo, originale, insuperabile nella *neurastenia*, nell'*anemia*, nello esaurimento nervoso in genere, nelle *gravidanze difficili*, nella convalescenza di malattie infettive, e in tutte le forme nervose ... l'estratto integrale di cervello a tonici vegetali innocui formando un prodotto digeribilissimo e doppiamente efficace, di sapore gradevolissimo, tollerato anche dagli stomachi più delicati.
Si vende presso tutte le farmacie del Regno e presso l'esclusiva concessionaria Società Anonima SEVESO & C. Milano, via Lazzaretto 14 — Napoli, via Duomo 61 e Bari - Firenze, presso la Società Anonima Cesare Pegna e Figli — Roma, presso la Spett. Società Farmaceutica Romana di Evaristo Garrone.
Ogni flacone costa L. 4 ed è accompagnato da apposita istruzione. Un medico specialista addetto alla Casa ... consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.
IMPORTANTE. — Una Commissione di Sanitari vigila costantemente alla preparazione del prodotto.

Per sole L. 5 spediconsi franco di porto metri 400 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO Milano *Corso Garibaldi, 106.*

Cedo ATTREZZI fabbrica sapone insegno fare saponi. A. 15, Rivarolo Ligure.

LAVORI DI DONNA in casa tutto l'anno, facile e ben pagato (med. arg. Esposizione col.) Scrivere M.me *Vernier-Mollard*, Manifattura pizzi a Marsiglia (Francia)

SI CERCANO 400-500 manovali *dall'Impresa della Ferrovia Davos-Filisur.*
Indirizzarsi alla Ditta: Frosé. Wessermann e C.ie, S. A. a Wiesen, *Grigioni* (Svizzera).

AL GRAN MERCURIO — F.co Guffanti MILANO Corso Vitt. Eman. Angolo S. Paolo
Grande assortimento in Articoli di Fantasia per Regali
Chincaglierie artistiche
Orologerie - Bronzi
Ceramiche - Lampade
Articoli in pelle
Piccoli mobili, ecc.
PREZZI FISSI

CAPELLI GRIGI E BIANCHI usate sempre il premiato RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da L. 3,50 *e da* L. 2,30 *franco nel Regno.* Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino ...

LA NOVITÀ
La Moda illustrata
Il Figurino
Il Ricamo
Ecco dei giornali indispensabili alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi sempre vario, della eleganza femminile.
Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno ... redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.
La Società Editrice Sonzogno spedisce il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

MOSTRA DEL CICLO E DELL'AUTOMOBILE — MILANO
Vettura "STANDARD„ 14 HP.
STAND 148

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 25 Maggio* *Anno XLII - N. 14755*

SENATO ... BIBLIOTECA

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

ALLA VIGILIA della Conferenza dell'Aja

La ricerca di una formula.

Alla vigilia della riunione della Conferenza dell'Aja, la questione della riduzione degli armamenti si fa più viva ed interessante. Non c'è giornale di qualche importanza in Inghilterra, in Germania, in Francia che non se ne occupi. Le « Società della pace » che tanto lavoro hanno compiuto in questi ultimi anni, sono in orga... Che cosa accadrà alla seconda conferenza dell'Aja?

La proposta della riduzione degli armamenti ... dall'Inghilterra ha trovato una ... ferma e decisa in Germania; ha ... oppugnatori troppo tiepidi in altre nazioni.

Il principe di Bülow nel suo discorso del primo maggio al Reichstag, ha detto che la questione della riduzione degli armamenti non era abbastanza matura; che mancava una formula che rendesse giustizia alla grande differenza geografica, economica, militare e politica dei diversi Stati e potesse servire di base per una convenzione.

« Fino a che questa formula non sarà stata trovata — ha soggiunto Bülow — non veggo la necessità di una simile discussione, la quale potrebbe forse avere effetto contrario di quello che i suoi fautori si propongono. »

E allora, tutti alla ricerca di una formula.

La troveranno?

Non ci possiamo fare troppe illusioni in proposito, ma è certo che la formula sarà questa quanto prima dalla necessità imperiosa di impedire che gli Stati corrano all'estrema rovina.

Il dottor Roberto Kaiser di Ginevra, in una *brochure* che ci è arrivata ieri, crede di aver trovato la formula famosa, e propone di fare astrazione delle grandi differenze geografiche, economiche e politiche degli Stati; di rinunziare ad ogni limitazione teorica, lasciando ad ogni potenza la libertà di decidere sui suoi armamenti e di renderli anche più onerosi.

A questo scopo la Conferenza dell'Aja stabilirebbe il bilancio attuale della guerra di ciascuna potenza, prendendo la media degli ultimi anni, e tenendo conto, in una certa misura, dei piani di armamenti già votati in antecedenza.

Si stipulerebbe che una parte (la metà, un terzo, un decimo) di tutto l'aumento del bilancio della guerra (od anche una contribuzione sul bilancio totale della guerra) debba essere versata da ogni potenza alla Corte internazionale dell'Aja, la quale ne disporrebbe sovranamente nell'interesse della pace o nell'interesse superiore dell'umanità, sovvenzionando opere di indole economica, sociale o scientifica. Queste sovvenzioni dovrebbero preferibilmente essere attribuite alle potenze che avessero diminuiti i loro armamenti.

La Corte dell'Aja, secondo l'autore dell'opuscolo, troverebbe, in una convenzione di questo genere, le risorse per la sua costituzione permanente e stabilirebbe così lo slancio iniziale di una futura Confederazione internazionale.

Tale la formula, la quale in sostanza porterebbe alla formazione di un bilancio della pace come contrapposto al bilancio della guerra.

Se non c'inganniamo, Villiam Stead aveva proposto qualche cosa di simile. Certo l'idea del bilancio della pace è germinata nel cervello del celebre pubblicista inglese.

Come si può desumere da questi tentativi, le difficoltà di un'intesa alla seconda Conferenza dell'Aja si fanno sempre più grandi, in causa specialmente del malvolere della Germania e della tiepidezza di quelle nazioni che dubitano del risultato o che hanno paura di affrontare le ire teutoniche.

Il mondo politico in Inghilterra si rende conto di questa situazione di cose creata dalla resistenza della Germania, e il corrispondente londinese del *Neues Wiener Tagblatt* che ha proceduto ad un'inchiesta presso i principali rappresentanti dell'esercito inglese e della Camera dei Comuni ci dà in proposito delle impressioni caratteristiche.

Ad esempio W. Randall Cremer deputato alla Camera dei Comuni ha risposto che il rifiuto della Germania di prendere parte alla discussione per la limitazione degli armamenti, conferma come la Germania sola impedisca alle potenze di procedere concordi nel problema in discorso. Sta bene di sapere chi è l'avversario della pace. Un medico valente cerca prima di tutto la sede della malattia. Ora sta a vedersi se gli Stati che ardono dal desiderio di metter fine alla folle gara degli armamenti e non vogliono aumentare le loro gravissime spese militari, permetteranno alla Germania di trattenerli nelle loro tendenze umanitarie ed economiche o non prescegliernno unirsi nella Lega della pace proposta dal *premier* Campbell-Bannerman. Il mondo non può starsene impassibile, perchè la Germania rinuncia di prender parte al movimento pacifista. Bisogna dire ai tedeschi: — Se venite con noi, saremo lietissimi; se no, *hand off!*

Un altro membro della Camera dei Comuni, W. P. Byles, crede che sia giunto il momento del disarmo. Le nazioni sono sufficientemente mature per tale opera; mature nel campo politico, economico ed umanitario.

— Solo i potenti, continua il deputato inglese, vi si rifiutano. Il peso che grava sui popoli è diventato insopportabile; si può dire figuratamente che ogni lavoratore porta sulle spalle un soldato. L'umanità inorridisce sempre più della barbarie della guerra. I ministri delle Finanze e i riformatori sociali di tutti i paesi osservano con trepidazione quali somme enormi si spendano annualmente nel preparare la guerra che nessuno vuole e che pochi aspettano. Alcuni uomini ragionevoli, radunati all'Aja, potrebbero facilmente trovare un piano per limitare gli armamenti e preparare così la fine della sciocchezza più crudele e più vana che compia l'umanità.

E nel medesimo senso, nell'inchiesta del giornale viennese, parlano altri deputati dei Comuni, ammiragli, scienziati, e persino un armatore.

La discussione non potrebbe essere più ampia, più viva, più interessante; e se all'Aja non si troverà la formula richiesta dal cancelliere tedesco, non sarà certo per mancanza di buona volontà da parte della stampa, ma piuttosto per avversione decisa dei rappresentanti dei grandi interessi industriali che nella limitazione degli armamenti veggono la limitazione dei loro poco sudati guadagni.

Echi dell'impressionante incidente alla Camera

La questione morale si impone e bisogna affrontarla.

Montecitorio, 24 sera.

(C. R.) L'incidente che chiuse la seduta di ieri, lasciò una profonda impressione nella Camera. Il deputato Romano aveva voluto far colpo gridando la propria innocenza contro l'on. Morgari, che aveva presentato una interrogazione per sapere se l'autorità giudiziaria intendeva tenere conto delle gravi accuse fatte dal giornale *La Propaganda* contro il Romano.

Egli gridava: « Sono innocente! Sono innocente! » E presentava otto sentenze per dimostrarlo. Ma quando l'on. Morgari, entrato nell'aula ed apprese le proteste dell'on. Romano, gli ripetè sul viso le accuse, la scena cambiò.

« Si dice — gli osservava molto calmo l'on. Morgari — che voi siete stato presidente onorario della « mala vita » del vostro paese; si dice che siete un camorrista, anzi un capo della camorra. » E così di seguito.

Il Morgari gli chiese poi perchè non ha presentato querela contro il giornale che lo va accusando da parecchio tempo.

Sono vere le accuse? Noi non possediamo documenti che possano permetterci di affermare o di negare, ma se il deputato Romano darà querela alla *Propaganda* od all'on. Morgari, allora davanti al tribunale verranno in luce i fatti.

Non ridirò i commenti che si fanno, ma tutti sono desiderosi che i tribunali si occupino di questa faccenda.

L'accaduto acquista maggiore importanza da un fatto recente.

Quando si inaugurò il monumento a Rosano (e fu opera impietosa) il signor Romano era il grande faccendiero delle feste e si sbracciava in applausi davanti agli onorevoli Giolitti e Schanzer. Il Governo dovrebbe per il primo volere che si riveli tutto quanto esiste intorno al Romano, si vuole curare il proprio decoro.

Intanto corre voce che il Romano sia stato consigliato a star lontano da Montecitorio.

Parecchi deputati dicevano ieri: « È una sconvenienza che simili scenate avvengano alla Camera e che si muovano accuse così gravi ad un rappresentante del paese. » Ma i più, e io sono con costoro, dicono: « È necessario che la verità, soffocata da interessi, da timori, da complicità, abbia ad essere conosciuta. Se vi sono degli indegni di tenere il loro ufficio, devono essere svergognati e scacciati. La tolleranza, in questo caso, è una colpa. Se invece vi sono dei calunniatori, questi saranno puniti ».

Ben si intende che ciò che noi aspettiamo non è la sentenza (il signor Romano ne aveva già otto) bensì il processo. Durante la discussione saranno presentati dei documenti, saranno escussi dei testimoni, e la pubblica opinione valuterà la loro importanza, anche se i giudici togati (dei quali si parlò molto alla Camera in questi mesi) avessero a pronunciare una sentenza dubbia: e la questione deve tornare alla Camera.

È la questione morale che si impone. La deputazione meridionale conta tanti uomini insigni per carattere, per ingegno e per dignità di vita, e questi hanno diritto che neppure l'ombra di un sospetto offuschi la loro integrità. Nei corridoi si parlava oggi della opportunità di costituire un Comitato di uomini dei tre partiti dell'Estrema per poter vagliare le accuse che si fanno ad uomini politici e potere con imparzialità concludere una inchiesta. Vi sono, a quanto si dice, dei deputati che siedono alla Camera e che non dovrebbero esserci. E questi deputati sono ministeriali.

Al Ministero degli Interni si conoscono le loro gesta e per questo li tengono in pugno. Da siffatta gente si devono epurare i pubblici uffici, se si vuole che la giustizia abbia a regnare al posto dell'intrigo e della corruzione.

Abbiamo udito l'on. Colajanni rivelare quanto avviene nelle aule dei tribunali e delle Corti. Abbiamo udito l'on. Fera, uno dei migliori del Mezzogiorno, bollare con roventi e dolorose parole le turpitudini che conosceva, e l'Estrema Sinistra farebbe opera generosa aiutando questi colleghi nel loro apostolato per ripristinare la morale.

I TERRORISTI RUSSI a Parigi.

La colonia russa - Come si divide. Le astuzie dei rivoluzionari.

Sull'affare Petroff di Parigi, si naviga nel mar delle supposizioni. La polizia parigina dice che è quasi persuasa che il Petroff preparava delle bombe da lanciarsi poi al passaggio dei quattro granduchi russi che si trovano attualmente a Parigi. Sono supposizioni e noi ci permettiamo di credere che questa versione è stata data perchè non se ne trovava un'altra.

I russi che vivono all'estero non commettono attentati nel timore di colpire i cittadini della nazione che li ospita. Essi fabbricano gli ordigni e li spediscono, oppure mandano semplicemente il materiale occorrente ai compagni che aspettano in Russia.

Slepner - lo scomparso compagno di Petroff.

Per esempio nell'affare Stryga del maggio 1906 si è scoperto che non si trattava che di esperimenti che i terroristi russi andavan facendo per fabbricare una bomba di sicuro effetto, di nessun pericolo per colui che la doveva portare e di volume minimo. Si era giunti ad ottenerne di quelle non più grosse d'un orologio comune da tasca e tutte furono trasportate in Russia.

Sulla colonia russa a Parigi si hanno delle notizie vaghe. Si sa che essa si divide in due ben distinte categorie e che l'una non ha contatti nè rapporti coll'altra.

Da una parte stanno gli ebrei che di politica non si occupano e si dedicano esclusivamente ai commerci, dall'altra sono gli intellettuali; giovani dai diciotto ai vent'anni e tutti studenti con prevalenza inscritti alla Facoltà di medicina. Gli ebrei abitano nei quartieri di Saint-Merri e di Saint-Gervais; gli intellettuali occupano piccole camere nei 13 e nel 14 distretto. Ve n'ha parecchie migliaia, conducono vita regolata, ma non si è mai riusciti a sapere donde traggano i mezzi di sussistenza.

Si uniscono frequentemente al « Casino dei ...ieri » nell'*avenue* Choisy, ove si pronunziano discorsi rivoluzionari e forse si organizzano gli attentati. Tanto la polizia francese, come gli agenti dell'ambasciata russa sanno tutte queste cose, ma il nome dei convenuti, degli oratori, le deliberazioni che vengono prese, tutto è mistero. La dichiarazione obbligatoria che gli studenti debbono fare ponendo piede in Francia, i passaporti, i documenti e persino le fotografie, date le cure degli interessati a far ricerca di ritratti che servano allo scopo... tutto è falso.

« Non appena sospettano che qualcuno presti orecchio ai loro discorsi, diceva di questi giorni un ispettore di polizia, essi parlano in un modo che anche coloro i quali conoscono perfettamente il russo e parecchi dialetti, non capiscono più una parola... Ivan

Ivan Petroff all'ospedale.

Petroff poi, ci era completamente sconosciuto. »

Dopo simili dichiarazioni crediamo sinceramente si possa dubitare delle spiegazioni e delle scoperte della polizia parigina, che per cavarsi d'impaccio ha trovato la scappatoia di spaventare i granduchi impedendo loro di andare a teatro.

L'aurora democratica in Austria

Dopo le elezioni - Diluvio di sarcasmi - Idillio sfumato - Quello che hanno imparato i partiti - Il capo dei socialisti.

Vienna, 23 maggio.

(*Walter*). Ancora poche elezioni in Galizia, e poi la nuova Camera austriaca, eletta col suffragio universale, sarà fatta. Se si ripensa a tutte le difficoltà che Corona e Governo dovettero superare in due anni prima di riuscire a far approvare dalle due Camere del vecchio Parlamento la riforma elettorale; se si ricorda che tre ministeri furono abbattuti l'un dopo l'altro dagli avversari del suffragio universale; che si dovette sventare una cospirazione di strapotenti feudali, i quali, alleati ad un forte gruppo di senatori, difesero con molta tenacia quello che essi chiamavano il loro «privilegio di veri sostegni del trono e dell'altare» che si dovettero affrontare le minacce dei partiti nazionali tedeschi di una guerra senza quartiere contro chiunque avesse osato scuotere la loro egemonia nazionale, si dovrebbe ritenere che, ora realizzata la grande, audace riforma, Corona e Governo venissero esaltati, levati a cielo come salvatori della patria dalle masse dei partiti popolari, liberali o clericali.

Il pres. del Consiglio Beck.

Invece, qual diluvio di sarcasmi piove sull'una e sull'altro! E con qual feroce compiacenza vanno tutti a gara nel ricordare a mo' d'esempio, al povero barone De Beck, esterefatto dagli imprevisti trionfi del radicalismo politico, quegli eleganti e vibrati panegirici in lode del suffragio universale, nei quali egli, ancor pochi mesi fa, preconizzava la trasformazione della Camera di Vienna, famigerata per i più selvaggi tumulti che abbiano mai sconvolto assemblea legislativa, in una melliflua accademia arcadica in cui si sarebbe filato il più soave idillio clerico-agrario!

Ma non si creda che questi sarcasmi significhino che in Austria, in complesso, si sia malcontenti del suffragio universale e delle sue prime conseguenze! Ohibò! Semplicemente si trova comica la situazione d'un ministero che, non solo s'è sbagliato così di grosso sugli effetti della riforma elettorale, ma che per giunta si vede colpito in pieno petto da quegli effetti inattesi, e si ride!

Perfino ai partiti nazionali, che sono usciti i più malconci dalla lotta elettorale, passato il primo bruciore, è ritornato il buon umore e si divertono anch'essi ai nuovi grattacapi del Governo. Le inaudite vittorie dei socialisti, che hanno conquistato circa un sesto dei mandati della Camera, venuta la riflessione, dopo il primo sbalordimento dei partiti borghesi, hanno perduto per questi il loro carattere terrificante e ciò per varie ragioni.

Anzitutto quella che già una parte considerevole dei socialisti, e precisamente il gruppo czeco, ha già dichiarato di non voler affatto rinnegare la nazionalità, ma anzi di voler far proprie tutte quelle aspirazioni che finora erano state sostenute dai partiti nazionali; quindi i partiti nazionali sperano che anche i socialisti delle altre nazionalità imiteranno l'esempio dei loro compagni czechi e, nelle questioni nazionali si faranno innanzi.

Inoltre il successo dei socialisti ha aperto gli occhi, persuadendo che non è più il tempo di limitare l'attività parlamentare al campo delle rivendicazioni nazionali. Quindi i partiti trasformeranno i loro programmi assegnandovi più larga parte alla lotta politica e proponendosi di organizzare un nuovo gruppo radicale-democratico, al quale certamente si ascriveranno anche molti di quegli elementi borghesi che nella recente campagna elettorale si associarono al partito socialista, non spinti da simpatia per la lotta di classe, ma in omaggio alle tendenze politiche-radicali dei socialisti, che finora in Austria non erano professate da nessun altro partito.

Infine un'altra ragione per la quale l'imponenza del gruppo socialista alla Camera non desta eccessive preoccupazioni è questa: che il partito è diretto da un uomo il quale all'energia ed alla tenacia con cui seppe tenere in freno le grandi masse socialiste di tutta l'Austria, accoppia senno e savia moderazione: il dottor Adler. Questi ha già dichiarato ieri in un notevole suo discorso che il suo partito socialista ammaestrato dalle esperienze dei compagni di altri paesi, si guarderà dalle intemperanze inopportune e dalle inutili divagazioni, attenendosi rigidamente al suo programma di progresso politico ed economico.

Il capo dei socialisti dott. Adler.

I soli che vedono di mal occhio spuntare sull'orizzonte fuliginoso della vecchia Austria, l'aurora della nascente democrazia radicale, sono la Corona ed il Governo. Ma ormai convien che si rassegnino: i popoli dell'Austria hanno il suffragio universale e non se lo lasceranno più togliere.

I risultati quasi definitivi delle elezioni.

Ci telegrafano da Vienna, 24. (W.):

Su 410 collegi di tutte le provincie dell'Austria, eccettuata la Galizia, si hanno 408 risultati definitivi. Mancano soltanto i risultati di due ballottaggi. Vennero eletti 82 socialisti, 66 antisemiti, 24 tedeschi liberali, 25 del partito del popolo tedesco, 18 agrari tedeschi, 18 tedeschi radicali, 31 del centro clericale, 22 giovani czechi, 5 vecchi czechi, 33 agrari czechi, 11 czechi clericali, 10 czechi radicali, 24 sloveni, 14 italiani, 5 rumeni, 5 ruteni, 8 croati, 2 serbi, un polacco, 2 czechi ascritti a nessun partito e due tedeschi pure ascritti a nessun partito.

Quale è il posto che spetta a Dante?

Una nuova storia della letteratura italiana - Medio Evo o Rinascenza? - Un errore comune - « Dal pelago alla riva ».

Un dotto letterato francese, il professor Henri Hauvette, ha pubblicata una *Litterature italienne*, dando prova verso il nostro patrimonio letterario dello stesso intelletto di amore che gli ha fatto rivendicare in altro lavoro l'influenza della letteratura italiana in Francia.

Egli merita lode e riconoscenza per aver rinnovato il ricordo dei vincoli di pensiero e di arte, che legano le due nazioni sorelle; e per aver contribuito a diffondere in Francia lo studio dell'italiano.

Il signor Hauvette divide la letteratura italiana in quattro periodi: le Origini sino alla morte di Dante; il Rinascimento; il classicismo e la decadenza; la letteratura della nuova Italia.

Così Dante è riportato nella storia letteraria, assai al di sotto del posto che gli compete, a far compagnia a Ciullo d'Alcamo, alla *compiuta donzella fiorentina*, a Brunetto Latini, a Guido Guinicelli!

Nel periodo delle Origini la lingua è ancora in formazione; la letteratura è in gran parte dialettale. Sono in lizza varî dialetti a contendersi l'onore di elevarsi a dignità letteraria. Con Dante la lingua si è emancipata dall'influenza del latino e dei dialetti, fino a far conferire al poeta il titolo di padre di essa. La sua ortografia è assai più perfezionata e moderna che quella degli scrittori francesi di appena qualche secolo fa.

La più importante manifestazione della letteratura delle Origini è la lirica: amorosa in Sicilia, in alta Italia, a Bologna, in Toscana; religiosa nell'Umbria. Risente quindi molto l'influenza provenzale e raggiunge il colmo della sottigliezza a Bologna con Guido Guinicelli. Contro la scuola bolognese la scuola fiorentina del *dolce stil nuovo* segna una antitesi. Ma il capo di questa scuola è Guido Cavalcanti, non Dante.

Dante stesso ci tiene a differenziarsi da essa, ben determinando i tre periodi letterarii: quello di Guido Guinicelli, quello di Guido Cavalcanti e il suo. E, mentre rivendica la spontaneità delle sue ispirazioni:

> .... Io mi sono un che, quando
> Amore spira, noto, ed a quel modo
> Ch'ei detta dentro, vo significando,

aggiunge:

> Così ha tolto l'uno all'altro Guido
> La gloria della lingua e forse è nato
> Chi l'uno e l'altro caccerà di nido.

La scuola del *dolce stil nuovo* è l'ultima del periodo delle Origini e Dante ne è uscito.

Ma il chiaro letterato straniero merita tutte le attenuanti, se da noi è inveterato l'errore di collocar Dante nel Medio Evo e di salutare padri del Rinascimento, come l'Hauvette ripete, Petrarca e Boccaccio.

Ora il pensiero di Dante è assai più umano e moderno di quello di Petrarca.

Entrambi, Dante e Petrarca, hanno un'aspirazione alla pace. È perfettamente naturale in un'età dilaniata dalle guerre civili e dall'anarchia. Non è nemmeno nuova. La trovate, per esempio, in Virgilio nella Egloga IV e in Orazio nell'ode: *Altera dum teritur bellis civilibus aetas*. Ma in Dante non è solo un'aspirazione, è un sistema. Egli vuol raggiungerla con una esatta percezione dei mezzi proporzionali al fine; e mezzo precipuo l'impero universale unificante, rispettate le autonomie, regni e comuni, sintesi dell'unità umana. Mezzi e fine per lui non sono dunque all'infuori dell'umanità. Petrarca invece, per distogliere dalle guerre i Signori d'Italia, invoca la vita eterna.

Petrarca impreca contro la corruzione del papato. Ma per lui la questione principale è quella del ritorno dei papi a Roma, abbandonando Avignone, l'*avara Babilonia*.

Nel poema di Dante invece c'è non solo la protesta della coscienza cattolica contro la corruzione della Chiesa, ma la condanna del papato politico, il sistema dello Stato laico.

Non è nuovo il caso della lotta contro il papato politico. Prima di Dante c'era stato Arnaldo da Brescia, ma il monaco ribelle è definito da Carducci: *fantastico d'italo orgoglio*. E Dante invece non è fantastico, ma un pensatore.

E questo suo pensiero rompe la cerchia del Medio Evo. Se esaminate la *Divina Commedia*, in relazione al de *Monarchia*, vi accorgete che Dante è

> uscito fuor del pelago alla riva.

Il periodo delle Origini non poteva dare e non dette un'opera d'arte, pari alla *Divina Commedia*, nè il Medio Evo un genio come quello di Dante.

« Fu egli un retrivo, un tomista, cioè l'ultimo uomo del medio evo? — si domanda Giovanni Bovio nella prefazione al *Millennio* (Opere drammatiche, Società Editrice Sonzogno).

« La psicologia dice no, perchè Dante fu un uomo di genio, e la storia del pensiero attesta che nel medio evo, in mezzo alla scola-

---

Appendice del SECOLO 25 Maggio 51

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Ah, esclamò l'artista, alzandosi, mi ... ...sso domandato se avessi sbagliato ...

« Ti si offrì un tesoro e non hai saputo ...rlo. La povertà di quella ragazza ...tto paura; l'ambizione t'ha perduto. ...andato in cerca di una grossa dote, ...nome sonoro; ma Bastiana ti sfug... ...non riuscirai ad avere in mano la ...ortuna che avevi sognata.

...Croix-Maur non sposerà mai Da... Norbert, te lo affermo io. D'altra ...e tu avessi dovuto sposarla, da lun... ...sarebbe cosa fatta.

Il giovane medico soggiunse:

— Come vedi, ti parlo francamente; ma ...tal franchezza la troverai esage... ...intempestiva.

— ... posso udir ogni cosa — non ... amico che mi rimane? — e tu ...dirmi tutto quanto sai a proposito ... Maur.

— Bene, mio caro, è precisamente la Bastiana che non vuol più sposarti.

— Che ne sai tu?

— Se te lo affermo è perchè ne sono sicuro.

— Allora essa ha parlato. Oh, ne avevo il sospetto, giacchè pure a Roma ha fatto parecchie volte tali confidenze a qualcuno dei miei amici!

« Si ribella; non mi perdona le strettezze nelle quali viviamo; e nondimeno, prima di lasciare Parigi, avevo venduto tutte le mie tele e possedevo quindicimila lire.

— Diavolo, non ti credevo sì ben provveduto!

— Ignoravi una cosa che ti dico subito. Nel darmi congedo la duchessa mi mandò un assegno di diecimila lire in pagamento del ritratto di sua figlia, ed è con questo danaro che siamo vissuti, Bastiana ed io.

— Diecimila lire!... Troppo poco davvero per una ragazza abituata a scialarla.

— Perciò da tre anni mi dibatto contro un disagio sempre crescente.

« Bastiana ha esigenze che mi spaventano, e sono costretto a rimettermi senza indugio al lavoro.

« Ma non sapresti imaginare l'abbattimento che s'è impadronito di me!

« Sono andato a trovare i miei vecchi camerati, mi sono recato dai miei vecchi maestri, che non m'hanno neppur steso la mano ed io son tornato a casa avvilito, incapace del menomo sforzo per ripigliare il lavoro!

« E Bastiana a cui ho dovuto riferire il risultato delle mie visite se n'è irritata e mi tiene il broncio.

— Tu corri verso la rovina.

— Lo so.

— Ma i Croix-Maur che sono arcimilionari, a quanto si assicura, potrebbero venirti in aiuto, salvarti...

Norbert scrollò il capo e si strinse nelle spalle.

— Dovresti scrivere alla duchessa, ripigliò Ladislao.

— Oh, no mai! esclamò Daniele lisciandosi la fronte colla mano come per scacciarne un pensiero cruccioso.

— Che hai fatto mai alla duchessa? chiese il dottore, il cui occhio azzurro si animò ad un tratto. Quale atto biasimevole hai commesso contro di lei? Perchè la temi tanto quella donna, quella madre, che, sola, potrebbe accordarti la figlia, ricondurre Bastiana a migliori sentimenti?

Nel proferir queste parole Ladislao si ricordava della mezza confidenza fattagli dalla giovane, la quale gli aveva detto:

« — Mia madre non darà mai il consenso al mio matrimonio con Daniele! »

Quali motivi di rancore aveva dunque la duchessa contro Norbert?

La serva col venire ad annunziare al padrone che il desinare era in tavola, interruppe pel momento la conversazione divenuta penosa.

— Eccoci, eccoci, figliuola, disse il medico avviandosi seguito da Daniele, verso la sala da pranzo.

Entrarono in una vasta stanza, alta e rischiarata da una larga finestra.

Due credenze, piene di oggetti di cristallo e d'argenteria, un tavolo, alcune sedie, uno stipo antico componevano la mobiglia che, senza essere sfarzosa, presentava un aspetto d'elegante comodità.

— Qui è dove faccio colazione e dove pranzo quasi sempre solo, ripigliò Ladislao sedendosi a tavola in faccia all'amico.

« La sera, mangiando leggo i giornali, scorro qualche rivista; e sono sorpreso, lasciando la mensa verso le nove, nel constatare che il tempo mi sia passato così rapidamente.

« Poi torno nel mio gabinetto di lavoro, dove m'occupo della corrispondenza, l'inverno presso il fuoco, l'estate presso la finestra aperta, e alle dieci finalmente vado a letto.

Versando la minestra, soggiunse:

— Il lusso che qui vedi ti stupisce, e ti domandi come abbia potuto procurarmelo così presto.

« Oh, sta tranquillo non ho chiesto a nessuno danaro in prestito!

« Come sai, tre anni fa ho perduto una zia materna e intanto che correvi in treno verso l'Italia con Bastiana mi recavo in Polonia a raccogliere l'estremo sospiro della mia parente, la quale mi lasciò questa mobiglia, l'argenteria, e cinquemila lire di rendita che mi hanno agevolato la via, prima sì aspra e difficile, e permesso di farmi una buona posizione.

« Dopo aver ben bene riflettuto, mi son deciso a rimanere in questo quartiere dove son conosciuto da più di dieci anni; e fu un'ottima idea che mi compiaccio sempre d'avere avuta.

— Non ti manca che una brava e gentile moglietta per essere completamente felice.

— Credi?

— Ne sono convinto.

— Ebbene, no, caro mio, non prenderò mai moglie. Mi trovo benissimo solo, e tu certo potresti invidiar la mia sòrte.

« Sei felice tu, dopo la pazzia commessa, di cui dovrai pentirti?

« Bastiana t'ama forse come tu l'ami? No, poichè non vuol sposarti, mentre le sarebbe così facile il farlo.

« Senza dubbio, adduce come ragione plausibile la sua ripugnanza a mandare ai suoi genitori l'atto d'intimazione rispettosa; ma è una scusa bella e buona e la verità è invece ch'ella non t'ama.

« Nella vaga testina di lei s'agita un pensiero che ti tien nascosto, e verrà un giorno in cui, al pari di me, sarai obbligato a vivere da solo.

Poi con gravità soggiunse:

— Senonchè, qualunque cosa accada, avrai sempre il tuo posto in questa casa, a questa tavola, ove sarò ben lieto di trovarti ogni giorno.

Vi fu una pausa.

Norbert pareva impacciato; e sotto il pallido chiaror della lampada, ricoperta di un paralume di porcellana verde, il suo volto appariva livido.

Tutto quanto gli aveva detto l'amico riguardo a Bastiana gli stringeva dolorosamente il cuore.

Sì, Ladislao aveva ragione: la giovane non lo amava! Lo subiva semplicemente ed egli doveva aspettarsi da un dì all'altro una completa rottura.

« Qualche contesa la avrebbe provocata, e le scenate erano quasi giornaliere nella casa dei due amanti!

Il pranzo terminò in un silenzio quasi assoluto.

Poi, ritornati entrambi nel gabinetto di lavoro, si sentirono poco a poco disposti nuovamente alle reciproche confidenze.

Il medico narrò il suo viaggio in Polonia, il ritorno a Parigi, portando in tasca un piccolo capitale che gli avrebbe assicurato per sempre l'avvenire.

E Norbert, oppresso, vergognoso di trovarsi in uno stato sì misero, e d'essersi così stupidamente spezzata la vita, se ne stava cupo e muto.

— Ascolta, ripigliò Ladislao che in quel momento leggeva nel cuore dell'amico suo come in un libro aperto; sei ancora in tempo di rifarti la vita.

stica, il genio non apparve e non poteva apparire.

« Dice no la storia delle dottrine politiche, perchè Tommaso chiama *omnes reges populosque christianos subditos papae* e Dante chiama il Cesare tedesco a compiere l'opera del Cesare romano.

« E dice no la storia delle dottrine giuridiche, perchè in Tommaso la definizione e distinzione della legge sono ancora scolastiche e sommesse alle virtù teologali, e nella definizione del diritto in Dante appare tutto il principio del risorgimento. In lui l'intuizione giuridica e la dottrina politica procedono parallele ».

Nella *Divina Commedia* Dante prende dal Medio Evo l'idea della visione e dal medio evo l'idea dei tre regni oltre tomba. Prima di lui c'è stato fra Giacomino da Verona, che ha scritto *De Jerusalem coelesti et de Babilonia civitate infernali*. Ma quanta è in Dante l'influenza dell'umanesimo!

Il sistema criminale dell'Inferno è tolto da Aristotile, come il poeta conferma nel canto XI. Dal medio evo e dal Diritto germanico è tolta la legge del taglione o del *contrappasso*. Ma nell'architettura dell'Inferno, come nella partizione delle pene è l'impronta della mente matematica di Dante.

Se dal medio evo egli prende l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso, da chi prende l'Antinferno col *nobile castello*? da chi l'idea di mettere a guardia del Purgatorio Catone, pagano e suicida e in Paradiso Rifeo troiano e Trajano imperatore? Ed è forse cattolico e medioevale il giudizio severo contro Celestino V, santificato dalla Chiesa, e da Dante messo nell'Antinferno e contro Niccolò III, messo in Malebolge fra i simoniaci e Bonifacio VIII, predestinato ancora in vita alla stessa pena?

L'antinferno, disse Bovio, è creazione della Rinascenza. L'inerzia è celebrata come una virtù cristiana, se destinata alla contemplazione. Dante la punisce nell'Antinferno con papa Celestino. La Chiesa ha messo Celestino sugli altari. Dante, in nome della Rinascenza, risponde: È dannato!

Il limbo è preso dalla dottrina della Chiesa, ma appartiene alla Rinascenza il *nobile castello*, pantheon degli *spiriti magni*, innanzi ai quali, più che alla presenza di Dio, si esalta Dante.

E risente tutt'altro che dell'umiltà cristiana e medioevale l'ardimento di ergersi a giudice di papi, imperatori e re.

Il genio rompe la cerchia dei tempi e preannunzia un'età nuova. Dante rompe la cerchia del medio evo e apre le porte della Rinascenza.

Giovanni Miceli.

LA LOTTA CONTRO IL CLERICALISMO

IL DIETROSCENA DI BERGAMO

Disaccordi in famiglia - Storia della candidatura Bonomi - Recriminazioni e dissidi.

Ci telefonano da Bergamo, 23 notte. (P.):

Per avere qualche notizia esatta sui dissidi che dividono in questo momento il partito clericale, mi sono rivolto a persona che nel partito stesso conta per qualche cosa, ma che si è mantenuta estranea a tutta la faccenda della candidatura Bonomi.

Le notizie avute portano un po' di luce nel dietroscena che il pubblico non conosce, o conosce in modo così confuso da rimanere maggiormente perplesso.

Ho cominciato col domandargli qualche notizia sulla riunione di ieri sera, nella quale, come vi telefonai, fu deciso il cosidetto « disinteressamento », che anche oggi non si sa, o si sa troppo poco, che cosa voglia dire.

Rivelazioni sulla riunione dei papalini.

« — La riunione di ieri sera — mi disse il mio cortese informatore — fu semplicemente uno sfogo che si volle dare a molti malcontenti. Il « da farsi » era una scusa, tantochè non si è deciso nulla, non potendosi credere da nessuno che il disinteressarsi dal ballottaggio di domenica prossima voglia dire chiaro e netto che « bisogna astenersi ».

« Fu uno sfogo, ripeto. Oratore principale dei malcontenti fu il direttore dell'*Eco*, il prete don Bortolotti, che parlò un paio d'ore facendo la storia della candidatura clericale, allo scopo di dimostrare la fondatezza di due accuse: l'una di diserzione dell'on. Suardi-Gianforte, l'altra di tradimento da parte dell'avv. Bonomi. Inutile dire che l'oratore fu applauditissimo, specialmente quando lesse delle lettere le quali dovevano essere la prova documentata della diserzione e del tradimento.

Altro oratore efficace fu il parroco di porta Nuova, don Musitelli, il quale attaccò nientemeno che lo stesso conte Medolago-Albani, che non andò a votare non solo, ma non vi mandò neppure i suoi figli ed i suoi dipendenti, e fece dire al presidente dell'Associazione elettorale cattolica che lo andò a scongiurare di volere prendere parte all'elezione, che non era in casa.

Dopo di tutti, parlò il professor Rezzara, al quale dopo tanti spropositi commessi finora è affidato l'incarico di riportare la pace nel partito.

Le accuse all'on. Suardi.

— E cosa ne pensa lei delle accuse mosse all'on. Suardi dall'avv. Bonomi?

— Le accuse mosse all'on. Suardi, e tutti i cattolici di buon senso lo riconoscono, sono infondate. All'on. Suardi fu mostrato, è vero, il programma del partito che egli non poteva naturalmente mutare, ma gli fu detto che il programma agli elettori sarebbe stato ben diverso e che la candidatura Bonomi sarebbe stata adottata anche come una candidatura moderata. Viceversa poi i miei abili correligionari politici imposero il programma del loro partito come programma elettorale, e allora l'on. Suardi e i suoi amici si ribellarono.

Ben diverse stanno le cose per il Bonomi. Questo signore, e glielo ha detto lo stesso professor Rezzara nell'articolo dell'*Eco* di ieri sera, non soltanto fece proprio il programma, ma trovò che esso era *perfino troppo ristretto*.

— Come viene dunque ora a sostenere che è stata mutata faccia alla candidatura?

Le finzioni del candidato dei preti.

— La verità è che egli pensava di potere andare alla Camera col suo programma, ma anche coi voti dei liberali. Fallitogli il colpo, egli rinnegò il suo programma e accusò i liberali di essere venuti meno alle loro promesse. È stata un'ultima finzione, che ha finito per renderlo ostico così ai clericali come ai moderati.

« A Lei può sembrare strano che io parli così, ma pure posso assicurarle che molti clericali, anche se non hanno il coraggio di proclamarlo, la pensano come me. La prima candidatura cattolica veramente è stata preparata e presentata con una serie di infingimenti.

— Me ne dica qualcuno, se non le dispiace.

— Voialtri liberali, che chiamate sempre in ballo l'autorità ecclesiastica, avete parlato di ordini del Vaticano, di intelligenze con cardinali e con vescovi e di tanta altra roba simile. Sta invece di fatto che anche l'autorità ecclesiastica fu ingannata. Le si fece credere che l'accesso dei clericali alle urne era reso necessario per impedire che il collegio cadesse in mano di un socialista, pericolo di cui non esisteva come tutti sanno, nemmeno l'ombra, e la si assicurò che anche col Bonomi, si sarebbe dato alla candidatura un carattere moderato. Invece avete visto! Se l'autorità ecclesiastica è entrata in qualche cosa, è stato proprio per deplorare il contegno dei capi-partito che avevano compromesso coi noti risultati, molti anni di lavoro, fatto in pieno accordo col Vaticano.

Il contegno del conte Medolago.

— E l'astensione del conte Medolago, come si spiega?

— Il Medolago non fu mai entusiasta della candidatura Bonomi, ma la subì, non avendo il coraggio, come lo ebbe per l'elezione di Martinengo, di far sapere al Vaticano che si giuocava un trucco. Quando però lesse la famosa dichiarazione... postuma del Comitato elettorale, andò su tutte le furie, e sostenne che se prima si era fatto male a esporre il programma cattolico a una discussione pubblica, peggio si era fatto dopo, col mostrare di rimangiare quel programma stesso. Era troppo tardi per provocare dal Vaticano l'ordine in proposito, e perciò egli preferì rimanersene in disparte.

— E ora, che cosa si farà?

— Lo scopo immediato è quello di attutire i dissidi nel proprio campo, poi si vedrà...

— Ma intanto che cosa faranno i cattolici nel ballottaggio di domenica?

— Anche questa è un'incognita. Io sono disgustato perchè è l'ultima gherminella che si prepara. L'Associazione ha dichiarato ieri sera di disinteressarsi, ma intanto tutti sono liberi di fare ciò che vogliono. Chi ci capisce più niente? Tutto questo serve a legittimare ogni dubbio, e purtroppo il partito cattolico non ci fa la più bella figura! Oh, no davvero!

Un rapporto al Vaticano.

Fin qui il mio interlocutore. Posso aggiungervi da altra fonte che oggi stesso il conte Medolago-Albani ha mandato in Vaticano un lungo rapporto sul caso elettorale dell'avvocato Bonomi, rapporto che concluderebbe con un incitamento a prescrivere ai vescovi di impedire nel modo più assoluto la ripresentazione dei candidati cattolici, non essendo maturi i tempi per esporre un programma cattolico, e dall'altra parte essendo supremamente vergognoso che si ricorra, per salvare una posizione perduta, a infingimenti ed a gherminelle che discreditano tutta l'azione cattolica.

IL VATICANO ORDINA AI CLERICALI

della provincia di Roma di prepararsi ad eventuali elezioni mantenendo il connubio coi moderati.

Ci telegrafano da Roma, 24. (*Don Prospero C...*):

Ordini vaticani fatti giungere al vicariato, alla Unione Romana e a tutte le associazioni clericali del Lazio, consigliano tutti i collegi della provincia di Roma a prepararsi le candidature cattoliche o moderato-clericali da sostenersi nella eventualità delle elezioni. La circolare relativa ordina che venga perfezionata l'organizzazione dei clericali e che si preparino ove occorra o si completino le alleanze coi partiti affini.

IN UN COMIZIO ANTICLERICALE

all'Università di Palermo

il prof. Lombardo mirabilmente illustra il concetto della laicità dello stato.

Ci telegrafano da Palermo, 23, notte. (S.):

Alle ore 14 ebbe luogo all'Università un comizio anticlericale. Si dovettero chiudere le porte per dare accesso soltanto agli studenti avendo la questura vietato che il comizio fosse pubblico.

Molti cittadini riuscirono nondimeno ad introdursi nell'aula magna, concessa dal rettore dopo vive insistenze; talchè l'ampia sala era addirittura gremita e presentava un aspetto imponentissimo. Parlarono tre studenti che protestarono vivacemente contro l'invasione del clericalismo.

Poscia, quasi trascinatovi a forza, giunse il prof. Ettore Lombardo, docente di diritto costituzionale, che fu accolto da un'applauso entusiastico. Invitato a parlare, il professore fece una magnifica conferenza sui rapporti fra Stato e Chiesa, spiegando meravigliosamente il concetto della laicità dello Stato.

Il comizio, anche per la nota elevata e serena portatavi dal prof. Lombardo, è riuscito ordinatissimo quanto imponente.

Finito il comizio, molti giovani in massa, al grido di « Viva la libertà di coscienza! » si diressero ai Quattro Canti, coll'intenzione di giungere all'Arcivescovado; ma un fitto cordone militare impedì loro il passo. Allora i giovani infilarono le vie traversali, inseguiti dai carabinieri, e quando ebbero raggiunta la piazza Settangeli, si videro completamente bloccati da numerosi cordoni.

Riuscirono nondimeno a tornare sul corso Vittorio Emanuele, inseguiti sempre da carabinieri; là vedendo che non avrebbero potuto giungere al palazzo arcivescovile, finalmente si sbandarono.

NEL COLLEGIO DI GIRGENTI.

La Giunta ed il Consiglio clericale non vogliono comparire clericali fuori di Girgenti.

Abbiamo da Girgenti:

La tattica intransigente dei clericali di Bergamo, ha ammaestrati i clericali di Girgenti ad essere guardinghi, a transigere anche sulla forma e ad evitare qualsiasi dichiarazione politica.

L'unico scopo loro è quello di vincere; il mezzo più sicuro quello di lavorare nel silenzio, di servirsi della religione dei padri per conquistare gli elettori a Girgenti, e di impedire che questo lavorio palese e sotterraneo si sappia fuori di Girgenti.

Anzi fuori di Girgenti questi clericali fanatici ed intransigenti, il cui capo organizzava e capitanava le dimostrazioni pro' Gallo al grido di viva il clericalismo agrigentino, questi clericali gesuiti non vogliono comparire quali sono. Non per niente i reverendi padri gesuiti tengono ancora cattedra.

La Giunta municipale di Girgenti nel proclamare l'avv. Gallo, fece ed ha fatto ora una manifestazione politica. La Giunta è tutta clericale, composta di elementi che parecchi anni addietro commemorarono Garibaldi e Giordano Bruno, ma che ora, per cupidigia di potere hanno abdicato alle proprie idee e si sono messi sotto l'egida del padre Sclafani.

Nelle ultime lotte amministrative fervendo a Girgenti accanita la lotta fra il partito liberale al potere, capitanato dall'avv. Bonfiglio, ed il clericale, capitanato dal sacerdote Sclafani, vinse in modo schiacciante quest'ultimo. L'ex sindaco comm. Bonfiglio non arrivò nemmeno ad avere un posto nella minoranza; la lista clericale di 24 nomi uscì vittoriosamente compatta dall'urna, tutta a gran maggioranza.

I candidati, che prima avevano commemorato Giordano Bruno, per entrare nei 24 nomi della lista clericale, dovettero recitare il *mea culpa* col sacerdote Sclafani.

Il municipio di Girgenti è quindi tutto clericale; i sei consiglieri della minoranza non sono indice ed esponente di alcun partito. La candidatura Gallo, contrapposta a quella del prof. Scaduto, assunse e continua ad assumere con tinte vivissime colore clericale. Il sacerdote Sclafani la impose allo stesso sindaco Mendolia, che fu costretto a ritirare la sua proclamazione in favore dell'on. De Luca. Tutto il municipio di Girgenti, che è timoroso e devoto, incominciando dal sindaco Mendolia, al sacerdote Sclafani, non potè fare altro che adattarsi; anzi, per ingraziarsi vieppiù il sacerdote Sclafani, si entusiasmò e si accanì a sostenere la candidatura di un ineleggibile.

Il sacerdote Sclafani è a Girgenti sacro ed inviolabile; il suo desiderio è legge.

Ritornando all'elezione di Gallo, nessun liberale vi contribuì nella passata lotta; poichè i liberali di Girgenti si astennero tutti, dando non bella prova di tenacia di propositi e di coraggio nell'affrontare la battaglia.

Ora questi liberali battuti e schiacciati dal sacerdote Sclafani nella passata lotta amministrativa aspettano l'ora propizia per marciare alla riscossa.

Pensino i liberali che l'ora è suprema ed il momento è decisivo; ad essi incombe una responsabilità gravissima; si lancino risolutamente in campo, e la vittoria sarà sicura. La città di Girgenti, che ha per sè gloriose tradizioni liberali, potrà così liberarsi finalmente dal predominio del sacerdote Sclafani e del partito clericale.

Gli studenti di Napoli pel loro professore.

Il Comitato universitario di Napoli ha diramato — in sostegno della candidatura del prof. Scaduto — un appello ai liberali di tutta Italia, nel quale è detto:

« In questo momento decisivo della politica italiana, *gli studenti dell'Ateneo napolitano*, consci e preoccupati della gravità dell'elezione di Girgenti, sicuri che la riuscita del loro maestro segnerebbe una forte scossa per il Governo clericaleggiante e per il Vaticano politicante (i preti di Girgenti dicono appunto che il prof. Scaduto è la bestia nera della S. Sede), si rivolgono alle personalità più spiccate del liberalismo italiano, perchè colla parola e colla stampa, nel paese e nel Parlamento, impediscano la vittoria dei clericali di Girgenti ed agevolino la riuscita del prof. Scaduto: il quale dalla scienza passerebbe anche nella politica a rappresentare il simbolo, la bandiera dei diritti dello Stato contro la Chiesa.

« In questo momento supremo cessino le discordie per le diverse forme politiche, si badi al comune e potente nemico, e si pensi solo a riunire i soldati leali a raccolta ed a marciare compatti contro l'idea funesta.

Salus pubblica suprema lex esto!

« Pel Comitato universitario: Il segretario *Gaspare Ambrosini*. »

Napoli, 21 maggio 1907.

Un nuovo appello nominale alla Camera

sulla legge per le risaie

Fine della seduta di giovedì.

UN CLAMOROSO EPISODIO

Gravi accuse contro il deputato di Sessa Aurunca.

Ci telegrafano da Roma, 23 notte. (G.):

Un grave incidente è avvenuto in fine di seduta. Mentre il segretario Visocchi leggeva le interrogazioni oggi presentate, odesi dal Centro destro una voce che grida:

— Domando la parola! Tra le interrogazioni lette testè ve n'è una che lede il mio onore. Io sono innocente! Devo difendermi!

Voci: Chi è?

Anche il presidente, tra circa duecento deputati presenti, essendo da pochi minuti finito l'appello nominale sull'ordine del giorno Turati per le risaie, non riconosce chi chiede di parlare.

Subito si apprende però che si tratta di Giuseppe Romano, deputato di Sessa Aurunca in provincia di Caserta.

L'interrogazione che lo riguarda è di Morgari e diretta al guardasigilli, per sapere come l'autorità giudiziaria non abbia agito contro Giuseppe Romano in seguito ad accuse e denunzie pubblicate contro di lui dal giornale socialista: *La Propaganda*, di Napoli.

MARCORA. Ma perchè devo concederle la parola?

ROMANO (per fatto personale). Ho detto che l'interrogazione lede il mio onore. Io devo proclamare davanti alla Camera la mia innocenza!

MARCORA. Lo farà quando si svolgerà l'interrogazione.

ROMANO è però di parere diverso. Egli congestionato in volto apre una voluminosa busta di tela cerata, ne estrae un fascio di carte bollate e altri documenti che agita, sollevando le braccia come per significare: Ecco le prove!

I deputati frattanto si affollano nell'emiciclo e sui vari settori.

MARCORA china il capo con aria rassegnata e lascia parlare Romano, che grida ancora: Sono innocente! Lo proclamo qui, davanti alla Camera ed a tanti carissimi amici!

Voci all'Estrema: C'è il tribunale!

ROMANO. Ho dato otto querele con ampia facoltà di prova. Sono stato assolto. Ecco qua! E agita nuovamente le carte bollate che debbono essere copie di sentenze.

All'Estrema Sinistra qualcuno interrompe, mentre qualche amico e vicino di Romano grida:

— Parla Peppuccio! Parla Peppuccio!

ROMANO prosegue parlando di benefici arrecati con le proprie fatiche al suo paese in fatto di amministrazioni daziarie e presenta anche certe bollette e ricevute a saldo di certi conti, di cui pare si parli nelle accuse contro di lui mosse.

MARCORA. Ma le pare che certe cose...

A Destra e ai Centri si rumoreggia, incitando Romano a parlare.

ROMANO. Io dichiaro frattanto che sporgerò querela contro Morgari.

SANTINI ed altri osservano: Bene! Bene!

Conviene notare che Morgari non è presente.

ROMANO frattanto continua ad agitarsi, ad infiammarsi patrocinando la propria causa e proclamando con enfatico calore la propria innocenza.

I vicini, vedendolo congestionato e urlante, cercano di calmarlo.

ROMANO, sempre più agitato, grida: Sono undici anni che vivo dando querele! Ora la *Propaganda* mi accusa di sozzure! È tutto falso!

La Camera rimane sorpresa dello strano, inatteso incidente. Al banco del Governo, Giolitti, Orlando, Rava, Cocco Ortu, Schanzer, Lacava, Carcano rimangono come in attesa della soluzione dell'incidente.

MARCORA di fronte alla irruenza di parole di Romano, non sa che dire.

Ad un tratto gridasi: Ecco Morgari, Ecco Morgari!

Infatti Morgari, avvertito nei corridoi di quanto succede nell'aula, si affretta ad occupare il suo posto all'Estrema, dove Andrea Costa, Montemartini ed altri lo informano dell'accaduto.

MORGARI domanda la parola.

ROMANO, vedendo Morgari, raccoglie le sue carte e i documenti e attraversa l'emiciclo tra una folla di deputati, avviandosi verso l'Estrema. Qualcuno teme evidentemente una eventuale colluttazione e lo trattiene presso il banco Sinistro delle Commissioni nell'emiciclo.

MORGARI ripete: Domando la parola!

MARCORA cerca un pretesto per evitare una scenata e non vorrebbe accordargliela.

All'Estrema Sinistra si grida: Deve parlare! Lasci parlare!

ORLANDO, guardasigilli, mette le cose a posto dicendosi pronto a rispondere subito all'interrogazione di Morgari (*approvazioni*).

La Camera presta vivissima attenzione ad Orlando che dice: L'on. Morgari domanda perchè non si è agito in seguito alle accuse della *Propaganda* contro il deputato Giuseppe Romano. Le dirò che nessuno riconosce nei giornali il diritto di pubblica accusa (*Mormorii, disapprovazioni all'Estrema Sinistra, approvazioni ai Centri e a destra*).

ORLANDO aggiunge: E poichè l'on. Romano ha dichiarato che se la denunzia sarà sporta con firma autorevole come quella di Morgari egli darà querela, mi pare che sia esaurito l'argomento.

Voci all'Estrema: No! no!

MORGARI. Mi sorprende la strana teoria del ministro Orlando.

SANTINI. A me no!

MORGARI. È una teoria che diminuisce la simpatia che nutrivo per lui.

SANTINI. Non gliene importa niente!

MORGARI. Mi dispiace che egli non riconosca alla stampa il diritto di pubblica accusa. Eppure il giornale cui alludo è quello che ha la gloria di aver tolto Napoli ai ladri che la amministravano. (*Urla, proteste ai Centri e a Destra da parte di Santini e di alcuni deputati meridionali*).

MORGARI. Banda che era capitanata da un deputato, il Casale!

I rumori aumentano.

MORGARI è costretto per un momento a tacere, poi prosegue. Ora quel giornale accusa un cittadino, Giuseppe Romano, che è un nostro non onorevole collega. (*Approvazioni all'Estrema*.)

MARCORA richiama Morgari alla prudenza.

ROMANO urla coi pugni tesi. Se io non sono onorevole lei lo è meno di me!

MORGARI. Noi vogliamo che escano da quest'aula i camorristi.

ROMANO. Io sono un galantuomo. Dica i fatti.

MORGARI. Io non so nulla di specifico. Io so che Romano passa per uno dei maggiori responsabili della camorra in Terra di Lavoro! (*Urla indiavolate*).

ROMANO protesta vivacemente: Calunnie! Calunnie!

MORGARI. E ancora pochi anni fa, nel 1895, passava per presidente onorario della « Mala vita » del suo paese.

SANTINI. Niente meno!

MORGARI prosegue lamentando la risposta del guardasigilli al quale grida: Richiamo anche la sua attenzione su quella fogna che è la magistratura di Santa Maria Capua Vetere, dove tutto si compra e tutto si vende.

MARCORA (*scampanellando*). Io non posso tollerare tale linguaggio!

Dall'Estrema si grida: È il linguaggio della verità!

ROMANO. Io sono un galantuomo.

MORGARI. Lei è il capo della camorra!

PRESIDENTE, che ad un certo punto dell'incidente aveva già ordinato agli stenografi di non raccogliere parole, minaccia di togliere senz'altro la seduta.

CAMERONI intanto dall'ultimo banco del settore al Centro destro, grida rivolto al banco del Governo: Se un giornale ha pubblicato accuse contro uno che sta qui dentro, la verità deve venire in luce! Sono cose che disgustano! Io me ne vado!

MARCORA a questo punto toglie proprio la seduta.

I deputati trattengonsi nell'aula commentando rumorosamente il grave incidente.

I deputati che hanno approvato l'ordine del giorno Turati.

Ecco i nomi dei deputati che hanno risposto *sì*, approvando l'ordine del giorno Turati:

Hanno risposto *sì* approvando l'ordine del giorno Turati, gli onorevoli:

Angiolini, Aroldi;
Barzilai, Basetti, Bissolati, Bizzozzero;
Celli, Chiozzi, Costa Andrea, Credaro;
Falconi Gaetano;
Gatti, Gattorno;
Masini, Mauri, Meritani, Mira, Montemartini, Morgari;
Pala, Pansini, Pantano, Pennati, Pescetti, Pinchia;
Romussi;
Stoppato;
Taroni, Turati;
Valeri, Vicini.

Seduta antimeridiana del 24 maggio.
Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO APRILE.

Ci telegrafano da Roma, 24 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 10.

La discussione sul progetto per gli esami richiama numerosi deputati alla Camera sebbene essa si svolga nelle sedute antimeridiane. Così alle 10, quando il vice presidente Finocchiaro Aprile apre la seduta, l'aula è abbastanza animata.

Si approva il progetto pel pagamento di una somma dovuta all'Ospedale di Santa Chiara in Pisa.

Gli esami nelle scuole.

BACCELLI G. (segni di attenzione) non esita a confessare di essere il maggior colpevole del sistema di preferire all'esame finale le prove durante l'anno. Persevera in tale convincimento, come più conforme all'igiene ed al profitto dei fanciulli.

GALLINA svolge un ordine del giorno pel ripristino degli esami obbligatori di licenza per tutti e per l'esonero nelle promozioni a quelli che abbiano riportata la classifica di almeno 7 punti.

SANTINI è contrario al disegno di legge. Fa l'apologia delle scuole clericali e se la piglia contro gl'insegnanti sovversivi.

ANTOLISEI, anche a nome dell'on. Treves svolge un ordine del giorno, in favore del ristabilimento degli esami di licenza e di promozione.

FERRARIS C. ricorda di essersi opposto, in seno alla Commissione, alle soverchie concessioni. Si associa alle osservazioni già fatte dall'on. Salandra.

CAMERONI è contrario alla legge. Deplora l'ingiustificata (?) prevenzione contro le scuole private e confessionali.

La seduta termina alle ore 12.5.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del vice presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Anche nel pomeriggio la seduta comincia con un po' di animazione. Al banco del Governo seggono i sotto segretari di Stato quasi al completo.

PRESIDENTE commemora il senatore Carta Mameli.

RICCIO, FALLETTI, ABOZZI e SCHANZER (a nome del Governo) si associano.

Si delibera l'invio di condoglianze alla famiglia.

INTERROGAZIONI.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Campi N. che, per il servizio medico nelle carceri di Livorno fu stabilito un modesto assegno. Assicura che è stato provveduto per quel servizio.

CAMPI N. rileva la meschinità della stabilita retribuzione, invitando il Governo a elevarla.

FACTA (s. s. Interni) assicura l'on. Vicini che il Ministero ha sempre avuto cura di conciliare le misure contro le malattie infettive degli animali con le esigenze dell'industria agricola e dei commerci.

L'afta epizootica impone provvedimenti energici.

VICINI raccomanda di proporzionare il rigore alla gravità del pericolo.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Stagliano che sarà ampliata la stazione di Montauro.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) assicura l'on. Panié che nella nuova legge sul notariato saranno introdotte disposizioni per la registrazione gratuita degli atti di riconoscimento dei figli naturali.

PANIÈ prende atto.

Santini fa il suo mestiere.

POZZI (s. s. Giustizia) risponde all'onor. Santini che fu già iniziato procedimento contro la *Protesta Umana*, per un articolo eccitante i soldati alla ribellione.

L'on. Pozzi accenna a leggere una corrispondenza da Venezia al detto giornale [...] dal Centro e dalla Destra si grida:

— No, non la legga, non la legga!

Fra i deputati che invitano l'on. Po[zzi a] non leggere l'articolo in questione vi [...] Faelli.

DE FELICE gli grida: Venite a far[vi] *réclame* con queste interruzioni.

POZZI. Credo che tutti gli uomini [...] re debbano biasimare questo genere di [pub]blicazioni.

UNA VOCE grida: Avete paura di [leg]gere.

POZZI. Allora leggo.

FAELLI. No, no!

SANTINI comincia con una voglia [...] di sollevare uno dei suoi soliti incidenti [...] l'Estrema Sinistra, che accusa di vol[er fare] delle polemiche su di un argomento [...] serio.

VOCI. Ma no! ma no!

SANTINI. Ho udito delle proteste.

VOCE DALL'ESTREMA. Lei sbaglia. [...] proteste?

AROLDI. Ma se non conosciamo quel [arti]colo; quali proteste, dunque!

L'Estrema Sinistra, intuendo l'intenz[ione] dell'on. Santini di contornare di incide[nti la] sua interrogazione, lo lascia parlare [...] accogliere alcuno dei suoi motti e [...] lusivi, ostentando una grande indifferenza, come se Santini non parlasse nemmeno.

SANTINI si scaglia contro quel gio[rnale] chiedendo punizioni rigorose.

CAMERINI svolge una proposta di le[gge] per una tombola a favore dell'ospedale di Monselice.

CESARONI raccomanda una tombola in fa[vore] dell'ospedale di Cortona.

FALCONI fa la stessa raccomandazione [per] una lotteria a favore degli ospedali di Campobasso, Larino e Venafro; e [...] fantili di Agnone, Bojano, Campo[...] lata.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) con [...] riserve consente che le proposte siano prese in considerazione.

Sono prese in considerazione.

La legge sulle risaie.

Presidenza del presidente MARCORA.

S'inizia la discussione sugli articoli.

MONTEMARTINI chiede la soppressione dell'art. 2, che impone alle Provincie di stabilire nei regolamenti i periodi di [...] lavori di risaia.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) mantiene la disposizione.

L'art. 2 è approvato.

POGGI non comprende come per la compilazione del Regolamento non si siano interpellati i corpi più competenti in materia agraria.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) fa [...] re che si tratta di questione più igienica [che] agraria.

POGGI all'art. 4 vorrebbe anticipare [...] dicembre al novembre il termine per [ini]ziare l'impianto di nuove risaie.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) [...]

CALVI G. propone che all'art. 6 si [...] salva la competenza della Giunta amm[inistra]tiva in sede contenziosa.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) accetta.

CALVI G. propone un emendamento all'articolo 9 circa l'igiene dei dormitori per i lavoratori immigrati.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) [ac]cetta.

CALISSANO (relatore) accetta l'emendamento dell'on. Montemartini.

MASINI svolge un emendamento all'[...] nel senso di impedire il lavoro in risaia [alle] donne gestanti due mesi prima e due dopo del parto.

CALISSANO (relatore) osserva che [...] rebbe dare a queste donne i mezzi di [...]

L'emendamento dell'on. Masini è [...]

GIOLITTI (pres. Cons.) dichiara [...] Governo accetta che la giornata dei [lavora]tori imigrati sia ridotta a dieci ore [...]

CALVI all'art. 12, propone di sostituire [ai] primi tre commi i seguenti: « La giornata effettiva dei mondarisi non deve eccedere [le] ore 9 per i fanciulli al disotto dei [...] anni [...] e per le donne minori di anni 21 [...]

« Per le donne maggiori [...] vranno osservarsi le disposizioni [...] lavoro delle donne e dei fanciulli nelle industrie.

GIOLITTI (pres. Cons.) non consente.

Per la riduzione della giornata di lavoro.

MONTEMARTINI, a nome anche [...] Bissolati, Turati, Masini e altri [...] propone che la giornata di lavoro sia [...] ore per i lavoratori locali e di nove per [gli] immigrati.

Domanda che sia bene specificato [in qual] modo si distingueranno i lavoratori [...]

OTTAVI rileva che, di fronte ai grandi [pro]gressi della risicoltura americana [...] incoraggiare l'industria nazionale [...]

GIOLITTI (pres. Cons.) nota anzitutto [che] l'articolo può essere modificato, toglie[ndo la] parola *locali* dal comma 4., a fine di [togliere] ogni equivoco intorno alle diversità [di o]rario.

Ripete che la giornata di nove ore [è il] massimo e i lavoratori sono liberi di [...] tare una durata minore. Non può accettare una proposta che renderebbe impossibile [ai la]voratori di conseguire un aumento di [...]

Un appello nominale.

PRESIDENTE annunzia che è stata [chie]sta la votazione nominale sulla proposta [del]l'on. Montemartini.

CAMERONI voterà contro.

IL VOTO.

PRESIDENTE proclama il risultato [della] votazione sull'emendamento dell'on. Montemartini:

Hanno risposto *sì*: 28; hanno risposto *no*: 208.

(La seduta continua.)

L'Estrema sinistra e il voto odierno

Ci telegrafano da Roma, 24 sera. (G.)

Risposero *sì*, cioè a favore dell'emendamento Montemartini:

Angiolini, Antolisei, Aroldi;
Bissolati;
Campi N.;
Celli, Chiesa, Colajanni, Costa A.;
Ferri E.;
Gattorno;
Luzzatto R.;
Masini, Meritani, Montemartini, Mo[...]
Pansini, Pasqualino-Vassallo, Penna[ti], [Pe]scetti;
Rampoldi, Romussi, Rosadi;
Taroni, Treves, Turati;
Valeri, Vicini.

« Hai avuto la tua ora di celebrità, e ti sarà facile riacquistare la notorietà perduta.

« Pittore di talento, come sei, le tue opere, se vorrai riporti con lena al lavoro, saranno ancora vendute a caro prezzo.

« Lavora dunque, manda al *Salon* qualche buona tela e assai presto coloro che sembra t'abbiano dimenticato si ricorderanno di te.

« Un po' di chiasso intorno al tuo nome, e rioccuperai in breve il posto di prima.

— Non son più capace del menomo sforzo. Sono un uomo perduto, un artista esaurito!

— Hai trent'anni appena! tuonò il medico drizzandosi nell'alta statura.

« Non hai dunque più sangue nelle vene? Quella donna t'ha dunque ammaliato, guastato il cuor generoso che un tempo palpitava per le cose grandi e belle? Saresti dunque divenuto un uomo privo d'energia e di forza?

« Affermi d'amarla, Bastiana? Ebbene, prendi una risoluzione virile. Va a Pommeuse — un viaggio di due ore appena in ferrovia — e trova il modo di abboccarti colla duchessa e di ottenere da lei il consenso al tuo matrimonio.

« La giovane allora non potrà più rifiutare il tuo nome.

« Sposata che tu l'abbia, sicuro dell'avvenire, tornerai ad amar l'arte tua, ad essere il pittore acclamato di tre anni fa.

« I tuoi nuovi successi poi saranno completi poi che ti restituiranno il cuore di colei che ami.

— Andare a Pommeuse? Ma non posso presentarmi, io, dinanzi alla duchessa di Croix-Maur!...

— Che dici?... Non capisco! Quella donna non può già respingere il mezzo di riabilitar sua figlia, offertole dal costei amante?

— Rifiuterà... come ha rifiutato sempre...

— Mi nascondi dunque una qualche azione vergognosa?

— Forse...

— Ah, Daniele!

— Ho cercato nella vita della duchessa e vi ho trovato una macchia, uno di quei segreti che disonorano, e l'ho minacciata di svelarlo, un tal segreto, di perderla agli occhi del marito, agli occhi di tutti.

« Sì, ho fatto ciò! Sono un essere spregevole, lo riconosco; ed anche provo in questo momento una gran pena a rivelarti la mia infamia, a dirti il rimorso che mi turba la coscienza, la quale da tre anni mi rimprovera aspramente l'atto compiuto!

— Ah, Daniele! ...Daniele!

— Non ti nasconderò nulla, riprese Norbert avvicinandosi al caminetto sul quale s'appoggiò.

« Siamo soli, non è vero? Posso dunque parlare senza timore e confessar la mia colpa a te che solo m'assolverai, a te che sai quanto sia oggi meritevole di compassione, quanto sia disgraziato.

— Che devi apprendermi mai?

— Volevo sposare Bastiana. L'amavo allora?... In verità lo ignoro. Ero sedotto dalla speranza di divenire il genero d'un duca, il nipote d'un principe; sedotto pure dall'esca dei milioni che sarebbero stati miei quando fossi divenuto il marito della signorina di Croix-Maur.

« Domandai la mano di costei alla duchessa; ma la mia richiesta fu inesorabilmente respinta.

« Davo in quell'epoca gli ultimi tocchi al ritratto di Bastiana; e nel giorno dopo la visita da me fatta nel palazzo di via Grenelle ricevetti dalla duchessa un assegno di diecimila lire in pagamento del mio lavoro, e, nello stesso tempo, l'ordine formale di non metter più piede nella dimora dei Croix-Maur.

« Divenni come pazzo; vidi nell'ordine un insulto che giustificava le peggiori rappresaglie.

« Per raggiungere lo scopo che m'ero prefisso, mi sentii capace di tutto e fu allora che mi germogliò nella mente un pensiero infernale!

— Oh, Daniele!...

— Lo so, merito il tuo disprezzo e quello della duchessa; ma quel che è fatto è fatto.

« Ero pazzo, ti ripeto, e volevo vendicarmi.

— Vendicarti d'una donna!...

— Ahimè, sì!... Mi sovvenni della lettera trovata nelle mani della piccola sconosciuta che, una notte d'inverno, trovammo svenuta sotto il portico di Notre-Dame. Te ne rammenti?...

— Sì... Ma, se non m'inganno, la lettera la riportasti nel dì seguente alla signora di Croix-Maur, alla quale era destinata, come appariva dall'indirizzo steso sulla busta?

— Appunto. Era dunque cosa naturale che gliela portassi.

« Dopochè, nel giorno seguente, solo colla duchessa, le ebbi consegnata la lettera, dopochè le ebbi narrato come essa mi fosse caduta nelle mani, vidi una donna addirittura sgomenta, come impazzita.

« Le dita le tremavano nell'aprire la busta, e quando terminò di leggere, credetti stesse per svenire.

« Tutte queste impressioni mi sembravano strane, inesplicabili; perciò quando uscii dal palazzo, ero tutto stupito, preoccupato.

« — La vita di quella donna cela sicuramente qualche terribile mistero! » dicevo fra me.

« Poi non ci pensai più, e forse non ci avrei mai pensato se non avessi ricevuto l'affronto di cui t'ho parlato poco fa.

« Ero risoluto a fare un nuovo tentativo presso la madre di Bastiana, a sostenere il falso per saper il vero, quando il caso mi venne in aiuto.

« Ritrovai la fanciulla che conosci e, interrogatala, appresi che essa giungeva da Orlu, ove aveva visto morire, inghiottiti dalla valanga, tutti i suoi parenti adottivi.

« Appresi anche che era venuta a Parigi per cercarvi sua madre, la sua vera madre.

— Sua madre?... La duchessa di Croix-Maur, forse?

— Appunto.

— Ah, povera donna! Povera donna! E tu hai sfruttato il segreto? Per strapparle il consenso al tuo matrimonio l'hai minacciata?

— Sì.

— Tu! tu, Daniele!

— Ero pazzo!

— Ella non te lo perdonerà mai...

— Lo so.

— Come si chiama quella fanciulla?

— Erica.

— Ma io la conosco! esclamò Ladislao. Da alcuni giorni giace ammalata all'Hôtel-Dieu, dove l'ho condotta io stesso. Ah, la cara ragazza, se sapesse!...

— Sa chi è sua madre, ma questa l'ha scacciata... e sempre la poverina serberà il doloroso ricordo di quel suo primo incontro...

« Poi, a che pro restituire a una madre una figlia che fu da lei rinnegata, una figlia che sarà per lei sempre un pe[...]

« È preferibile vivano lontane l'una [dal]l'altra, ignare del sacro legame che [le u]nisce.

« Lasciamo alla madre la propria [...]rezza; alla figlia la libertà, il di[ritto di] vivere a suo piacimento; giacchè [...] può pensare senza un fremito a ciò che avverrebbe di lei senza dubbio, ove la [...] di Croix-Maur apprendesse la sua [...]

(Continua)

10 VOLUMI
10 SCIENZE
Grammatica L. Dentis — Prospetto di [...] coniugazioni francesi.
Embriologia R. Falabio. — Embriologia [...] e dei vertebrati.
Giurisprudenza — Istruzioni di Diritto [...]
Commercio — Corrispondenza commerciale italiana-spagnuola.
Filosofia C. E. Aroldi. — Il Soprannaturale.
Geometria L. Pedrotti. — Geometria [...]
Musica Amintore Galli. — Pratica della chiave di Sol. (Due volumi)
Fisica G. Bertani — La Tramvia Elettrica.
Matematica L. Pedrotti. — Introduzione al calcolo differenziale.
Varietà - Concisione - Chiarezza - Precisione, ecco il programma della Biblioteca del Popolo, mantenuto ottimamente nei volumetti qui elencati. Ogni volumetto 15 cent.; i 10 volumetti L. 1,50 in tutta Italia. [...]
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Pelletan vuol fondare un nuovo gruppo.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Il deputato Pelletan, intervistato, ha detto di essere uscito dal gruppo radicale-socialista, perchè questo si è ormai scisso in due parti, una delle quali va a Destra, l'altra a Sinistra. Ha manifestato poi l'intenzione di formare un nuovo gruppo, nel quale saranno ammessi i radicali e i radicali-socialisti che si impegneranno a conformarsi strettamente al programma del partito, quale venne formulato nei diversi congressi e quale sarà definito nel prossimo Congresso radicale-socialista di Nancy. Non ha esclusa la possibilità, se pregato, di rientrare nel vecchio gruppo, ma solo nel caso che questo finisca di seguire ciecamente la politica del Governo.

IL NUOVO IMMORTALE.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

L'Accademia di Francia ha eletto ieri il successore di Brunetière. I candidati erano quattro: il celebre avvocato Barboux, i letterati Giulio De La Fosse e Pierre De Norac e il poeta Richepin. Al settimo scrutinio fu proclamato eletto il Barboux.

È così mantenuta un'altra tradizione dell'Accademia la quale vuole che nel consesso degli immortali sia costantemente rappresentata l'eloquenza forense. Il Barboux infatti è un avvocato principe ed è anche un letterato di valore.

È nato nel 1834; la sua carriera fu rapida e brillantissima e il suo nome figurò in tutte le cause civili dibattutesi in questi ultimi vent'anni. Pubblicò molti volumi delle sue arringhe e uno studio apprezzatissimo delle arringhe di Valdeck-Rousseau.

UN MEDICO PARIGINO accusato di aver avvelenato la moglie.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Il *Journal*, con grande lusso di particolari, ma senza fare dei nomi, narra di un giovane medico parigino che sarebbe accusato di avere avvelenato la propria moglie. La polizia avvertita del fatto da denunzie anonime, che fornivano molti particolari, ha interrogato il giovane medico, il quale protestò con sorpresa e con indignazione contro tale accusa. Intanto però venne iniziata una inchiesta e si procederà alla autopsia del cadavere della defunta per vedere quanto c'è di vero nella denuncia.

Uno stabilimento termale in fiamme.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Saint Amand les Eaux: Lo stabilimento termale di Saint Amand les Eaux è preda di uno spaventevole incendio. Ormai non rimane più intatto altro che la piscina.

Un bambino schiacciato da un'automobile
Lo chauffeur malmenato dalla folla.

Ci telegrafano da Nizza, 24. (G.):

Sul *boulevard* Gambetta, una automobile, guidata da certo Pietro Fontana, di quarantacinque anni, investì il bambino di sei anni Dante Bandelli, uccidendolo all'istante. La folla, indignata, prese in mezzo lo *chauffeur* e cominciò a malmenarlo gridando: «A morte! a morte!» Il malcapitato era già ridotto in condizioni miserevoli quando sopraggiunse una squadra di agenti di polizia che lo protesse dall'ira della folla.

AUSTRIA-UNGHERIA

La giornata dei ballottaggi in Austria.
TAFFERUGLI A VIENNA
Gli impiegati e gli operai delle tenute dell'arciduca ereditario hanno votato per i socialisti.

Ci telegrafano da Vienna, 24. (W.):

La battaglia elettorale dei ballottaggi è stata vivacissima in tutte le provincie. I cristiano-socialisti fecero sforzi inauditi per contendere il maggior numero possibile di mandati ai socialisti.

Anche a Vienna stavolta la lotta assunse carattere turbolento, specialmente nel distretto di Fünfhaus dove i socialisti si proponevano di sconfiggere il feroce antisemita Schneider. Il distretto pareva in istato d'assedio. Malgrado l'enorme apparato di forza pubblica, vi furono frequenti tafferugli con molti contusi da legnate; si spararono anche revolverate. Vennero operati numerosi arresti.

A Czernowitz, pei ballottaggi, si concentrarono molte truppe; tutte le piazze e le vie principali erano occupate militarmente; gli spacci di liquori erano chiusi e custoditi dalla polizia.

È interessante il fatto che quasi tutti gli impiegati e gli operai delle tenute dell'arciduca ereditario in Boemia votarono pei candidati socialisti: molti impiegati perciò verrebbero licenziati.

Le prime notizie dalla Boemia segnalano l'elezione di tre socialisti e dei capi dei giovani czechi Kramarz, Stransky, e del ministro Fort.

Un successo dei liberali viennesi.
Il numero dei socialisti aumenta.

Ci telegrafano da Vienna, 24. (W.):

I ballottaggi a Vienna apportarono ai partiti liberali una bella vittoria. Due dei sei demo-cristiani in ballottaggio spuntarono, rimase nella tromba il fanatico reazionario Schneider. Vennero poi eletti due socialisti e due liberali.

L'elezione più significativa è quella del barone Hock, consigliere aulico presso la suprema Corte, soprannominato il consigliere rosso, perchè sta alla testa del movimento anticlericale e ha promesso nel suo programma una vasta agitazione per la laicizzazione delle scuole. Quindi è odiatissimo dai preti.

Le vittorie liberali destarono grande giubilo nel campo democratico.

Fra i risultati elettorali delle provincie meritano d'essere segnalati la riuscita del pangermanista Wolf e del conte Sternberg. Invece soccombette l'ex ministro Baernreither. I socialisti conquistarono finora altri dieci mandati, per cui il loro numero complessivo supera la settantina.

Dimostrazioni ed arresti.
Un barone e consigliere aulico che arringa la folla contro i clericali.

Ci telegrafano da Vienna, 24. (W.):

Nel collegio di Fünfhaus vennero eseguiti settanta arresti: colonne di dimostranti inneggiarono alla caduta dell'antisemita Schneider e fecero delle ovazioni al barone Hock che dalle finestre fra acclamazioni frenetiche arringò la folla, esortando i cittadini a perseverare nella lotta contro il clericalismo e la reazione.

La *Reichspost* reca che diciassette neo-deputati clericali si fondono coi democristiani: quindi il blocco clericale tedesco comprenderà circa cento deputati. I socialisti finora hanno ottanta mandati.

Tre socialisti eletti a Trieste e due nazionali a Pola
Ferimenti e arresti.

Ci telegrafano da Trieste, 24. (B.):

Nei ballottaggi a Trieste ci fu l'astensione assoluta dei nazionali. Si recarono alle urne soltanto i socialisti e i democristiani. I tre candidati socialisti furono eletti. L'aumento di qualche centinaio di voti è dovuto all'intervento in loro favore dei clericali. Nessun incidente. Ora i socialisti percorrono le vie acclamando.

Nei collegi di Pola e Parenzo la battaglia fu accanita. Il candidato croato fu appoggiato a Pola dagli elementi governativi. Tuttavia vennero eletti gli italiani Bartoli e Rizzi. Il paese è giubilante.

Non appena fu conosciuto l'esito della votazione, si improvvisò una dimostrazione di giubilo acclamante a Pola italiana. I gendarmi colla baionetta inastata affrontarono i dimostranti, procedendo a parecchi arresti. Vi sono anche alcuni feriti.

A Trento fu eletto il socialista Avancini.

La dimostrazione socialista di Trieste
Com'è composta la deputazione italiana a Vienna.

Ci telegrafano da Trieste, 24. (B.):

Le dimostrazioni socialiste terminarono a mezzanitte. Le redazioni dei giornali nazionali-liberali vennero fischiate. La folla cantava canzoni inneggianti al trionfo socialista.

A Rovereto nel ballottaggio fu eletto Malfatti, nazionale.

La deputazione italiana a Vienna si compone pel Trentino di un nazionale, un socialista e sette clericali; per la Venezia Giulia di quattro socialisti, tre nazionali e tre clericali.

L'ORRIBILE DELITTO DI UNA VECCHIA
Strozza la figlia e un nipotino.

Ci telegrafano da Vienna, 24. (W.):

A Franzfeld, la vecchia moglie del negoziante Kneisl aveva persuaso la figlia ad abbandonare il proprio marito e ritornare col bambino nella casa paterna. Avendo però ieri la figlia manifestato il proposito di riunirsi al marito, la vecchia Kneisl, infuriata, strozzò la figlia e il nipotino; quando vennero i gendarmi per arrestarla, la vecchia si precipitò dalla finestra. Venne raccolta sulla strada ferita gravemente.

INGHILTERRA

Il rifiuto del bill irlandese.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Ieri il Parlamento riprese le sue sedute dopo la breve vacanza di Pentecoste. Rispondendo ad una interrogazione, il primo ministro sir Henry Campbell-Bannerman ha dichiarato che annuncerà lunedì le decisioni del Governo riguardo al *bill* irlandese. Fra i deputati tutt'oggi non si è parlato che della situazione creata al Gabinetto dal rifiuto dell'accettazione del *bill* per parte degli irlandesi. L'opinione generale dei deputati liberali è che il governo ha fatto il suo dovere facendo una prima concessione; se l'Irlanda non ne ha voluto sapere, la colpa non è del Governo. Ora che l'Irlanda non ha voluto approfittare di quanto le ha offerto il governo, il Parlamento non deve perdere tempo e deve seguitare a lavorare per le riforme che si sono rese necessarie in Inghilterra.

RUSSIA

I socialisti della Duma
confermano che il complotto contro lo czar è stato inventato dal Governo.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Matin*: «Si assicura che i socialisti rivoluzionari faranno una dichiarazione alla Duma, per spiegare il motivo per cui lunedì scorso non presero parte al voto avvenuto in seguito alle spiegazioni del Governo sul complotto contro lo czar. Essi dichiareranno di nuovo che il complotto è stato inventato di sana pianta dal Governo, come del resto è risultato dall'inchiesta fatta dal partito socialista.

La prima seduta della Dieta finlandese
coll'intervento delle deputatesse.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Telegrafano da Helsingfords al *Times* che la prima seduta della dieta finlandese è stata aperta dal deputato anziano di età, signor Hoikka, che è un deputato contadino. Il deputato Svinhufvud, che è un giudice, venne eletto presidente, con 143 voti, ed il dott. Ursin, socialista, fu eletto primo vice-presidente.

Tutti i partiti si sono coalizzati contro i vecchi finlandesi.

Le diciannove donne deputate, si trovano benissimo al loro posto nel Parlamento finlandese ed accordano delle interviste a numerosi corrispondenti straordinari.

La cerimonia solenne della inaugurazione, col discorso dello czar, avrà luogo sabato.

Le bombe dei terroristi russi
erano preparate contro i granduchi.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

I granduchi Alessio, Wladimiro, Boris e Cirillo di Russia dovevano recarsi quest'oggi al concerto storico russo dell'Opera, ma la polizia, che aveva avuto sentore di qualche cosa che i terroristi stavano organizzando, prevenne i granduchi, i quali preferirono starsene all'albergo. Moltissimi agenti in borghese prestavano servizio nelle sale dell'Opera.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Alcuni giornali di stamane affermano che la polizia si sarebbe persuasa che le bombe preparate dai terroristi russi che sono stati arrestati a Parigi, non erano destinate alla esportazione, perchè sembra impossibile o almeno improbabile che si possano spedire dalla Francia in Russia degli ordigni pronti ad esplodere. La polizia ritiene invece, in base a nuove informazioni pervenutele, che le suddette bombe fossero destinate ai quattro granduchi russi che si trovano attualmente a Parigi.

GERMANIA

Una retata di studenti russi a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 24. (V.):

La polizia ha fatto una retata generale fra gli studenti russi a Berlino e Charlottenburg, arrestandone trentacinque. Il fatto che gli studenti russi erano in relazione con anarchici berlinesi assai conosciuti, sembra abbia causato questa misura, che ha prodotto enorme impressione.

AMERICA

Il duca degli Abruzzi derubato... dagli ammiratori.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

L'Agenzia *Central News* riceve da New York:

È stato scoperto un incidente tutt'altro che edificante, avvenuto durante la visita delle navi straniere nella rada di Hampton, in occasione dell'inaugurazione dell'esposizione di Jamestown. Alcune persone che erano state ammesse a visitare la corazzata italiana comandata dal duca degli Abruzzi, approfittando di un momento nel quale erano inosservati, rubarono parecchi oggetti al duca, come per esempio bottoni d'oro, mostrine delle sue uniformi, evidentemente non per lucro quanto per tenerli come ricordi del famoso esploratore. Il ministro americano Ewans fece un rapporto del fatto, e sebbene l'ambasciatore italiano, per un senso di delicatezza abbia smentita la cosa, non esistono dubbi in proposito. Finora i ladri non sono stati scoperti e non esistono nemmeno traccie di essi.

Un furto per oltre un milione
a un gioielliere di New-York.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

L'Agenzia *Central News* ha da New York: «I giornali di stamane pubblicano i particolari di un grosso furto di cui sarebbe stato vittima un gioielliere di New York. Il furto ammonterebbe ad un milione e 250 mila lire, e ne sarebbe stato autore una persona addetta alla sezione cinese dell'Esposizione di Saint Louis.

AFRICA

Lo sciopero dei minatori nel Transvaal
La situazione si fa grave.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Johannesburg:

«Lo sciopero dei minatori si estende e presenta qualche carattere di gravità. Un incidente si è verificato nella miniera di Ferreira. Gli scioperanti attesero i minatori all'uscita dei pozzi per obbligarli a fare causa comune con loro. I minatori, uscendo, furono protetti dalla polizia che li scortò fino ai locali dove dovevano mutare d'abiti, ma gli scioperanti assalirono la scorta a colpi di bastone.

Il direttore delle miniere di Ferreira permise allora ad una delegazione degli scioperanti di parlare coi suoi minatori. Costoro, dopo il colloquio dichiararono di scioperare anch'essi.

Pure oggi nella miniera di Robinson assai bene custodita dalla polizia gli scioperanti penetrarono nel quartiere dei minatori.

Avvennero colluttazioni e vennero anche scambiati parecchi colpi di revolver.

Uno degli scioperanti fu ferito. Il governo prende grandi misure di precauzione.

Questa sera sono giunti in città settecento uomini di truppa imperiale a cavallo e della fanteria.

Ancora una volta i finanzieri del Rand hanno dunque le truppe inglesi a loro disposizione, ed i soldati inglesi puntano le baionette al petto dei loro compatriotti.

Ho parlato questa sera con alcuni capi sulla situazione dei minatori.

Essi dicono che tutto quanto avviene ora al Transvaal dovrebbe convincere i lavoratori inglesi che è in causa dell'importazione della mano d'opera cinese. La situazione è tale che la più piccola imprudenza può far scorrere del sangue.»

LA SITUAZIONE A TERNI

La folla contro un impiegato delle Acciaierie.

Ci telegrafano da Terni, 23, notte. (C.):

Il marcatore Castellini che è in maniera speciale malvisto dalla classe operaia, lavorante nelle Acciaierie, stasera scendendo dal tram di ritorno dallo stabilimento, riconosciuto venne inseguito da una turba di 200 tra donne e operai che, insultandolo e fischiandolo, lo hanno accompagnato alla sua abitazione. Egli, chiusosi in casa, si presentò alla finestra insultando la folla. Gli vengono lanciati sassi. Il perseguitato torna alla finestra minacciando la folla colla rivoltella. La sassaiuola aumenta. Dalla vicina caserma accorre uno stuolo di carabinieri che disperde i dimostranti. Le guardie tentano di arrestare certa Prudenzia Faroni ma la folla la strappa dalle mani degli agenti, dopo lungo tafferuglio. La folla poi si disperde. Si teme che si ripeteranno domattina gli incidenti all'ingresso degli operai negli stabilimenti.

La calma è tornata.

Ci telegrafano da Terni, 24. (C.):

La città ha assunto il suo aspetto normale. Gli operai entrano negli stabilimenti senza nessun incidente. Per precauzione venne conservato lo stesso apparato di forza di ieri. Nel quartiere industriale si sono recati il prefetto, il sotto prefetto e il comandante dei carabinieri. Un gruppetto di donne dimostranti si aggira verso l'ingresso del Jutificio e viene allontanato. Gli operai serrati dell'acciajeria circolano per la città, tranquillissimi. Il Comitato di agitazione si adunerà in giornata. Si attende la venuta di Fusacchia e di Monicelli. All'adunanza prenderà parte anche Lerda, giunto da Roma. La Commissione delle mogli dei serrati, desistendo dalle dimostrazioni, si recherà dall'ingegnere Bon per consigliarsi sull'opportunità di presentarsi a Roma al presidente Orlando, per la riapertura degli stabilimenti.

LA NAVIGAZIONE INTERNA fra il Verbano e Milano.
Il Comitato del Lago Maggiore.

Ci telefonano da Pallanza, 24. (*Vice*):

Il *Secolo* riferì i risultati della conferenza italo-elvetica di Intra per la navigazione interna. Questa importante conferenza di cui furono anima gli ingegneri Cavallini, Vigliano, Rusca, il cav. Giovanola, l'on. Donnini ed altri, ha condotto alla costituzione del *Comitato del Lago Maggiore per la navigazione interna.*

Il Comitato agisce d'accordo cogli altri della Valle Padana e massimamente con quello di Milano. Le relazioni fluviali e lacuali con Milano sono infatti il fondamento delle aspirazioni del Verbano. Si vuole il miglioramento del porto di Arona, centro della navigazione con Milano e degli altri porti. Il Comitato del lago si aggregherà parecchie persone competenti per un'azione concorde con Milano e la Lombardia.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI SARDI.

Ci telegrafano da Sassari, 24. (M.):

Il pericolo di uno sciopero dei ferrovieri sardi, almeno per ora, sembra allontanato.

Si è deciso di attendere ancora sino ai primi giorni del prossimo giugno. Se a quell'epoca la Commissione reale per l'equo trattamento non si sarà pronunziata, i ferrovieri attueranno senz'altro lo sciopero. Continuano intanto ad arrivare guardie e carabinieri.

È atteso anche Giannini del Sindacato dei ferrovieri il quale assumerà la direzione della agitazione.

Il Congresso dei Comuni a Bologna.
La sede dell'associazione trasferita a Roma.

Ci telegrafano da Bologna, 24. (B.):

Il Congresso dei Comuni italiani deliberò che la sede dell'Associazione sia trasferita a Roma primo fra i comuni italiani, delegando il Consiglio direttivo a fare gli studi necessari per attuare al momento opportuno la deliberazione. Il Congresso terminò quindi la discussione sulle modificazioni dello statuto alla quale presero parte Ferri Giacomo, Molini, Facchinetti ed altri.

I ferrovieri contro l'azione diretta.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Numerosi ferrovieri hanno votato un ordine del giorno col quale dichiarano di non approvare la tattica dell'azione diretta, votata dal Congresso, ritenendo che tale azione non rappresenta il volere della maggioranza degli organizzati, ma l'opinione di alcuni congressisti.

LA COSTITUZIONE del «Fascio liberale-democratico.»

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Ieri sera, in una importante assemblea dell'Unione Liberale si è costituito il Fascio Liberale Democratico, per le prossime elezioni amministrative, fascio che dovrà fronteggiare il blocco clerico-moderato che con grande difficoltà sta formandosi.

Venne spedito il seguente dispaccio all'avvocato Rota a Bergamo:

«Assemblea Unione Liberale Romana, in procinto intraprendere lotta amministrativa, esprime il suo sincero plauso a voi che nel nome d'Italia combattete l'aspra lotta contro i nemici del progresso, augurandovi vittoria».

Un truce episodio brigantesco
NELLE CAMPAGNE DI DESIO

Negoziante assassinato - Rapina o vendetta?

(Dal nostro inviato speciale e dal nostro corrispondente.)

Abbiamo da Desio, 23 notte. (*u. c.*):

Il fatto di sangue, di cui oggi ci dobbiamo occupare, non ha immediati precedenti per la sua efferatezza. Bisogna risalire molto negli anni per trovare un confronto; bisogna risalire all'epoca in cui la mancanza di rapidi e facili comunicazioni fra città e città, l'acquiescenza dei governi oppressori, permettevano che dietro le siepi dei polverosi, interminabili vialoni, s'annidassero le bande dei malviventi, pronte a spogliare, a trucidare, l'infelice carrettiere o il disgraziato mercante, ch'era costretto a passar loro vicino.

E forse neanche a quei tempi, fra quegli autentici briganti, si è notato tanto impeto di ferocia, tanta scelleratezza come nel caso presente.

L'uomo atterrato, ridotto nell'impossibilità di reagire, derubato d'ogni suo avere, non basta a soddisfare le belve umane che gli si sono gettate addosso: è d'uopo sentirne l'estremo lamento, veder rossi del suo sangue e la lama del coltello e la mano che vibra il colpo omicida!

È voluttà felina talvolta: è spaventevole effetto di paura dell'assassino che vede nell'uomo ancor vivo il suo denunciatore, tal'altra: è più spesso, il terribile scoppio di rancori, lungamente covati in un'anima selvaggia.

E su quest'ultima possibile causa del barbaro delitto di stanotte, pare si sia specialmente fermata l'attenzione dell'autorità investigatrice.

Ma veniamo al fatto.

* * *

Stamane, all'alba, in aperta campagna, a tre chilometri circa da Desio, fu rinvenuto il cadavere del noto e facoltoso negoziante in legnami Achille Lucchini, fu Giuseppe, d'anni 48.

L'infelice era stato ucciso a colpi di bastone, e da una tremenda coltellata che gli aveva squarciato la gola.

L'orrendo scempio doveva essere stato compiuto, mentre il Lucchini percorreva in carrozza lo stradone provinciale che da Muggiò conduce a Desio.

Colpito prima da una bastonata alla testa, sgozzato poi, il povero negoziante doveva essere stato derubato di quanto aveva nelle tasche, poi lanciato in un campo sottostante, fra l'avena, a trenta metri circa dal luogo dell'assassinio.

Il cavallo, abbandonato dai malfattori, trascinò la carrozza vuota all'abitazione dell'ucciso, destando così l'allarme nei famigliari.

Le indagini dell'autorità.

Queste le prime notizie. Il dramma, così come si presentava, non poteva lasciar dubbio sulla causa: la rapina.

Infatti si sapeva che ieri stesso il Lucchini s'era recato a Monza per riscuotere del danaro: il suo portafogli fu trovato vuoto, e al cadavere erano state tolte anche le scarpe dove, come s'usa in questi paesi, i negozianti sogliono nascondere i biglietti di grosso taglio, quando debbono percorrere strade deserte, e temono le sorprese dei malviventi.

Ma poi si affacciò un'altra versione, quella cioè che il Lucchini sia caduto vittima di una vendetta.

Il portafoglio vuotato, le scarpe levate, pezzi di carta sparsi qua e là sulla strada, non sarebbero che l'abile simulazione di una rapina, per sviare le indagini dell'autorità, la quale però ha preferito seguire la seconda ipotesi, ed avrebbe già a quest'ora raccolti molti ed interessanti elementi in proposito.

L'ultimo bicchiere.

Da quanto ho potuto sapere nella mia affrettata inchiesta, il Lucchini, passando iersera verso le undici e mezzo da Muggiò, avrebbe fatto sosta in un'osteria del paese, per bere un goccio di vino.

— L'ultimo bicchiere... poi corro a casa e vado a letto, aveva esclamato l'infelice.

Nell'osteria, sempre a quanto mi fu riferito, si trovavano fra gli altri il capomastro Biagio Colombo d'anni 29, e l'assistente di lui, tal Giuseppe Caviglia, d'anni 21, un toscano, soprannominato *el gobett.*

Va notato che il Colombo aveva motivi d'odio contro il Lucchini, perchè il negoziante di legnami non aveva voluto aderire al concordato dei creditori, che lo avrebbe salvato dal fallimento.

In seguito a ciò anzi — sempre secondo le voci — il Colombo non avrebbe fatto mistero de' suoi propositi di vendetta.

Prima che il Lucchini lasciasse l'osteria, i due — Colombo e Caviglia — si sarebbero allontanati, sperdendosi nel buio della strada.

Pochi momenti dopo l'assassinio del Lucchini era compiuto.

Macchie e orme accusatrici!

Nel pomeriggio d'oggi stesso, il giudice istruttore del tribunale di Monza, avvocato Bruno, ha ordinato l'arresto del capomastro e del suo assistente, arresto che fu eseguito dai carabinieri di qui.

Sulla camicia del Colombo si son trovate alcune macchie di sangue, specialmente sulle spalle e sul dorso.

L'arrestato ha però dichiarato con franchezza che quelle macchie furono causate da furoncoli, e dalle frequenti emorragie nasali cui egli va soggetto.

Un altro terribile indizio contro il Colombo e il suo dipendente, sono le orme di passi umani che si distinguevano ancora nettamente nel terriccio del campo, presso il cadavere, e presso lo stradone provinciale.

Quelle orme corrisponderebbero appunto all'impressione delle calzature del Colombo e del Caviglia!

I due inquisiti però, su cui gravano così forti indizi e una così terribile accusa, protestano energicamente d'essere innocenti.

Potrà l'autorità giudiziaria far luce in questo terrificante dramma, che ha gettato lo sgomento non solo nella borgata di Desio, ma in tutta questa estesa e industre plaga lombarda? Giova sperarlo.

Chi era l'assassinato.

Il nostro corrispondente da Monza, ci manda questi altri particolari:

(B.): L'assassinato Achille Lucchini, oltre alla vendita di legnami d'opera, aveva anche nella casa di sua proprietà in via Umberto I a Desio, un grande deposito di cementi. Era ammogliato, e lascia quattro figli due maschi e due femmine, il maggiore dei quali conta già vent'anni, l'ultimo nove.

Era circondato dall'universale stima, e come negoziante e come cittadino. Da modeste condizioni, con attività e con intelligenza, aveva saputo crearsi una posizione finanziariamente invidiabile.

Copriva le cariche di assessore comunale e di giudice conciliatore.

Le sue relazioni d'affari erano assai estese, cosicchè egli era sempre in moto, e assai spesso gli occorreva di ritornare in paese a tarda ora della notte.

Ieri stesso fu a Milano, poi a Monza dove sostò lungamente all'albergo del Pino d'Oro.

Fu visto nuovamente a Desio verso le cinque e mezzo del pomeriggio, poi, alle undici di sera in un'osteria di Muggiò.

Come si ricostituisce la scena del delitto.

Bisogna notare che il povero Lucchini fidava completamente nel proprio cavallo, una bestia tranquilla che conosceva ormai passo per passo tutte le strade dei dintorni di Desio. Il negoziante soleva perciò accoccolarsi nel biroccio e sonnecchiare.

Si è addormentato la scorsa notte? Lo si suppone, poichè se fosse stato sveglio, presente a sè stesso, dotato com'era di coraggio e di forza fisica veramente eccezionali avrebbe potuto facilmente respingere i suoi assalitori.

A metà cammino da Muggiò a Desio, proprio dove sulla sponda di un fossato s'erge una rozza croce con la scritta: *Pregate pei morti della peste*, i malandrini devono aver arrestato il cavallo che procedeva nel suo tranquillo e prudente trotto, e colpito alla testa il dormiente con un nodoso bastone.

Come lo sciagurato rotolò privo di sensi dal veicolo, i sanguinari lo sgozzarono con una roncola, quindi ne trascinarono il cadavere nel vicino campo di proprietà del conte Casanova, nascondendolo in una conca, tra piante di avena e di granoturco. Quivi s'impossessarono dei danari, lacerarono alcuni documenti che aveva nel portafogli, poi si allontanarono.

Il cavallo abbandonato in mezzo alla via, riprese l'interrotto cammino, e trascinò il biroccio sino alla casa del padrone.

Erano circa le due quando un vigile notturno trovò l'animale fermo davanti al portone d'ingresso.

È facile immaginare l'angoscia dei figli e della moglie del Lucchini, quando richiamati dall'allarme del vigile, constatarono l'assenza del loro caro, e, al lume di candele, scorsero che i sedili del veicolo erano lordi di sangue!

Si assicura che in quel momento, il figlio maggiore del Lucchini, abbia esclamato:

— Se hanno fatto del male a papà, non può essere stato che il Colombo.

Intanto alle grida e ai pianti disperati dei poveretti, fu un pronto accorrere di gente, e di carabinieri. Si iniziarono tosto le ricerche e fu soltanto all'albeggiare che alcuni contadini si trovarono davanti al corpo dell'assassinato.

L'autopsia.

Dopo le constatazioni di legge, la salma venne trasportata nella camera mortuaria dell'Ospedale di Desio, che sorge quasi di fronte alla casa del Lucchini.

Domani il giudice Bruno tornerà a Desio, onde assistere all'autopsia dell'assassinato.

Intanto continuano le indagini per opera del già nominato giudice istruttore, del delegato di P. S. Guarnieri di Monza e del tenente dei carabinieri Taveggia di Desio.

Probabilmente domani stesso i due arrestati, Colombo e Caviglia, saranno tradotti alle carceri giudiziarie di Monza.

Gli arrestati negano sempre.

Ci telefonano da Monza, 23, notte. (B.):

Mi consta che anche stasera il giudice Bruno ha sottoposto il Colombo e il Caviglia ad un lungo e stringente interrogatorio, e che i due inquisiti, che non appaiono soverchiamente preoccupati della loro sorte, si sono mantenuti recisamente negativi.

Anche il Colombo ha moglie e due figli.

Appendice del SECOLO 25 Maggio.

DANIELE LESUEUR 15

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Dov'erano ormai i sogni d'amore e di successo, l'assillante ambizione e la lieve fiamma d'una speranza quotidiana, che, fino a ieri ancora, accendevano in lui gli incontri sempre possibili colla signorina di Villières? Sommerso tutto ciò. Svanito il profondo fervore.

Poi, quei cartoni che, in casa sua, sita in via La Rochefaucauld, sfogliava, quei progetti, quei piani, sentivano l'abbandono, erano coperti di polvere.

Da parecchi mesi impiegava lo sforzo del suo ingegno solo pel castello d'Otheval, nel quale viveva da parecchie settimane e donde sarebbe da un dì all'altro richiamato dal compimento dei restauri intrapresi. Ma chi vi avrebbe già ripigliato l'esistenza gioiosa, poi che Cristiana non vi sarebbe ricomparsa.

L'ombra sanguinosa della povera Antonietta vi avrebbe aleggiato lugubremente. I proprietari avrebbero rinunziato a venirvi, come erano usi di fare, nella stagione della caccia, dal lunedì al mercoledì d'ogni settimana. Era chiusa per essi tale stagione. I Valtin durante la fine dell'inverno non avrebbero più indetto alcuna caccia a cavallo.

Desiderio udì il passo del suo unico servitore lungo il corridoio; poi un breve colloquio nell'anticamera, dopo il quale venne introdotto nel vicino salotto il visitatore.

Il domestico entrò quindi a dire al padrone, coll'aria di compunzione e coll'accento soffocato che gli parvero appropriati al dramma di cui non ignorava il menomo particolare:

— C'è di là il signor di Sebourg che desidera parlarvi.

L'architetto balzò in piedi. Alcuni rapidi passi, una portiera scostata, un uscio spalancato, e si trovò nella stanza di parata del suo grazioso appartamento, la cui decorazione di stile ultra-moderno — specchi, molli stoffe di colori languidi, fragile mobiglia, dovunque bianchezze luccicanti — rivelava il capriccio gustoso, originale che un artista celibe può consentirsi.

— Caro Gerardo mio! esclamò Le Bray, colla mano stesa.

Il signor di Sebourg non rispose all'invito.

Se ne stava ritto, tutto nero in quella cornice dolcemente chiara, ove diffondevasi la luce argentea d'una fredda mattina.

La statura di lui quasi gigantesca, gli abiti di lutto, il volto scuro e perfino il cappello avvolto di crespo e pendentegli all'estremità del braccio, si delineavano, tra i fluidi riflessi, in un rilievo impressionante.

Muto, fissò su Desiderio uno sguardo arcigno.

— Che c'è? Non mi dai la mano? domandò questi.

— No.

— Perchè?

Gerardo non rispose subito. Era un uomo, pel quale le parole non avevano punto le facili compiacenze che a tutto suppliscono, anche ai sentimenti ed al pensiero. Non le aveva ai propri ordini. E, d'altronde, le disprezzava. Attendeva, per servirsene, il momento in cui non potesse proprio farne a meno.

Al di fuori delle formule indispensabili alla vita ordinaria, erano rare le circostanze in cui il bisogno di esternare alcunchè del proprio essere, superava la ripugnanza di lui per la frase, e la reale difficoltà ch'egli aveva d'esprimersi.

Continuava a fissare sul compagno d'infanzia due pupille color dell'ardesia, oscurate dalla contrazione delle fitte sopracciglia nere.

— Parla... Siediti, disse Le Bray.

Il signor di Sebourg non obbedì che alla prima di tali ingiunzioni.

— Non mi siederò in casa tua, nè ti stringerò la mano, finchè non m'avrai detto perchè mia moglie t'ha voluto parlare prima di morire.

Impressionavano l'accento rauco, l'emozione contenuta con uno sforzo violento, qualche cosa d'ingenuo nella ruvidezza caparbia.

Desiderio lo guardò, colto da una tristezza profonda.

— Gerardo!...

L'esclamazione vibrò e si spense nel silenzio. I due uomini, muti, se ne stavano l'uno in faccia all'altro.

— Che? Gerardo! disse ad un tratto di Sebourg in una brutale esplosione. Non vedi che m'impazzisci a gridar così il mio nome, e poi a tacere?

L'altro, il cui viso era scomposto da una viva pena, fece colle braccia un gesto, il quale voleva significare:

— Che vuoi che ti dica?

— Rifiuti? esclamò Gerardo.

Mosse innanzi un passo con aria sì violenta e sconvolta, che un interlocutore poco sicuro di sè avrebbe indietreggiato in un movimento istintivo.

Senonchè l'architetto, nella statura meno alta e più svelta, non mancava di fiera energia.

D'altra parte, l'abitudine fatta del carattere dell'amico gli rendeva assai meno temibile quell'impeto di cignale assalitore.

Incrociò le braccia e parlò, sforzandosi di metter nella voce il sentimento di conciliazione e di pietà che aveva nel cuore.

— Orsù, amico mio... Ascolta... Rifletti. Ciò che mi domandi è assurdo. Se tua moglie ha voluto parlare a me solo, è perchè le premeva confidarmi cosa che dovea rimaner segreta.

— Non ne aveva il diritto!... ruggì il marito.

— Non pensi alla portata di quanto dichiari. Perchè una creatura umana è la sposa d'un'altra credi che essa le deva sottomettere fin l'ultima particella dell'anima sua?... Non può, senza offenderla?...

— Tien per te la tua filosofia. Me ne rido! interruppe il signor di Sebourg con un termine ancor più espressivo.

— Eppure...

— Oh, non tentar di raggirarmi con un bel discorso! C'è un fatto innegabile. Stupido che sono stato a non oppormivi! gridò quell'uomo inquieto, agitato, cambiando tono e applicandosi un epiteto che avrebbe piuttosto meritato nel caso contrario.

«Avrei dovuto impedire il colloquio, starmene vicino a lei fino all'ultimo momento... Ma non sapevo... Non la credevo ridotta agli estremi. Eppoi... fu l'*altra* a trascinarmi.

Nell'ossessione della scena fatale, Gerardo aveva involontariamente, impensatamente accennato a Francesca Valtin.

Sotto l'occhio, d'improvviso aguzzatosi, di Le Bray, il poderoso e superbo viso di lui divenne color di mattone. La coscienza tuttavia della commessa goffaggine gli esasperò l'ira, la quale ebbe uno scatto logico, ma basso e spregevole:

— Quando una donna, nell'ora estrema, vuol confidarsi ad un uomo che non sia suo marito, vuol dire che quell'uomo è...

— Taci!

Il grido di Desiderio scoppiò sì folgorante d'indignazione che il vedovo non completò la frase. Trattenne la parola ingiuriosa, a cagion della vergogna che ne ebbe, e non già per l'intimidazione del gesto che accompagnò la ribellione del giovane.

(Continua.)

VARIETAS
Attualità-Scienza
Arte-Letteratura
Musica - Sport
Curiosità - ecc.
Rivista Mensile ★ illustrata
diretta da G. ANTONA TRAVERSI
Abbonamento; Per un anno L. 5.
Un fascicolo separato Cent. 50.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

CRONACA

I CONTI DELL'ESPOSIZIONE
e i premi della Lotteria.

Di tratto in tratto qualche... curioso impaziente ci rivolge la domanda: — E i resoconti dell'Esposizione? quali? quando?

E noi dobbiamo rispondergli che essi sono ancora in grembo, se non a Giove, al Comitato: il quale, a sua volta, come l'antico Giove, è poi costretto ad aspettare i responsi e decreti del Fato sotto forma di «liquidazioni» per le parecchie e diverse contestazioni — giudiziarie o arbitrali — tuttora pendenti.

Tutto ciò che si va, quindi, buccinando in proposito, con cifre più o meno approssimative, non è che fantasticheria, o tutt'al più, supposizione fatta molto a caso: che è poi lo stesso.

Ciò che si sa per ora è che la presentazione dei conti sarà pronta verso il settembre o l'ottobre.

Liquidi invece sono i conti della Lotteria: delle lire 1.350.000 di premi non restano più da pagarsi che 38 mila. E poichè continuano agli sportelli le presentazioni delle cartelle vincitrici — e c'è tempo, di pien diritto, fino al 15 agosto — è probabile che che «residui attivi» da quel lato non ve ne saranno.

Delle poche cartelle rimaste in mano al Comitato, risulta vincitrice una sola... da 25 lire.

IL NUOVO ORGANICO POSTELEGRAFICO.
L'agitazione degli ufficiali di VI categoria.

Nell'imminenza della discussione alla Camera del nuovo organico dei postelegrafici, gli ufficiali di sesta categoria di Milano stanno promuovendo una vigorosa agitazione, alla quale sono aderenti tutti i colleghi d'Italia, contro alcuni punti dell'organico stesso, che, se approvati, tornerebbero di grave danno alla loro carriera.

Infatti col vecchio organico gli ufficiali di sesta categoria raggiungono in un periodo non lungo lo stipendio di 1800 lire annue e non rimangono a 1200 più di due anni. Col nuovo organico invece non essendo stato possibile, dicesi per motivi di indole finanziaria, abolire le classi a 1200, gli impiegati sono obbligati a prestar servizio per quattro anni allo stipendio di 1200, retribuzione assolutamente insufficiente per condurre la vita nelle grandi città. E questo, è da notarsi dopo un anno di prestazione gratuita, mentre gli aiutanti che appartengono a una classe inferiore, ne sono esonerati.

Noi confidiamo che il ministro Schanzer vorrà rimediare di sua propria iniziativa a queste ingiustizie, colla presentazione di un emendamento.

I medici condotti soddisfatti.

Ieri sera al Ristorante Sempione, sul corso omonimo, si riunirono a lieto simposio una sessantina di medici condotti della città, per festeggiare il buon successo della recente agitazione, per la quale ottennero i desiderati e ben giusti miglioramenti.

Il banchetto, coronato dalla più gioconda espansione fraterna, ebbe naturalmente una magnifica... esplosione di brindisi — il peana della vittoria — che finirono in un cortese unanime plauso al *Secolo* «che strenuamente ha difeso (così fu detto dai proponenti) la causa dei medici condotti».

LE PRETURE A MILANO.

Ci telefonano da Roma, 24, sera. (G.):

Si è riunita la Commissione che esamina il progetto di legge per la circoscrizione territoriale di Milano, sotto la presidenza dell'on. Mezzanotte. La Commissione ha approvato la relazione dell'on. Chiesa con un un ordine del giorno, col quale si fanno voti perchè il Governo aumenti il numero delle preture a Milano.

ECO DEI TEATRI

La serata di Olga Giannini.

Tutto superlativo l'altra sera al Manzoni per lo spettacolo in onore di Olga Giannini: gli applausi del pubblico, lo splendore dell'attrice negli abiti bellissimi, la scelta delle due commedie comiche e la comicissima interpretazione che ne fu data.

Per questo successo Ermete Novelli era raggiante. Egli vi concorse con la sua mimica inimitabile, che dal minimo mezzo trae il massimo effetto di una ilarità ininterrotta, clamorosa, contagiosa per tutta la sala. Basti ascoltarlo nel monologo dell'ubbriaco, terzo atto di *Mia moglie non ha chic.*

Qualche anno fa assisteva alla rappresentazione di quella commedia uno degli autori, il Bernard, che ne rise a morirne e, calato il sipario, si precipitò sul palcoscenico per esprimere al Novelli il suo entusiasmo. L'artista gli aprì le sue braccia interminabili:

— Oh caroooo... carissimoooo! Eh, che ne dite della vostra bella commedia? Non...

— ... si riconosce più.

— Come, come!?

E il commediografo pronto:

— Ma preferisco questa!

Altro abbraccio del Novelli. Il quale ieri sera baciò e abbracciò infinite volte tutta la sua compagnia nella commedia del Bernard. Aveva già avuto un successo d'ilarità nelle *Bestemmie di Cardillac*, il grazioso atto del Berton recitato con molta misura ed eleganza anche da Olga Giannini.

PICCOLA CRONACA

AGRICOLTORI !!! Volete raddoppiare il lavoro di falciatura? Usate le PIETRE EXCELSIOR per affilare senza bisogno d'acqua. Franche per posta ogni pezzo L. 1.25. Una dozzina L. 12. Inviare cartolina vaglia col corrispondente importo allo STABILIMENTO G. APPIANI — TREVISO

Nota satirica del giorno

IL PRINCIPE DI BRAGANZA RESPINTO DAL BRASILE.
(Dal *Fischietto*).

Il principe Luigi Orleans Braganza di professione pretendente al trono di... Don Pedro, non ebbe accoglienze troppo cordiali a Rio-Janeiro....

Eppure dicono, che egli si considera tutt'ora cittadino brasiliano...

Quanta degnazione!!...

Anche quel galantuomo che fu poi Napoleone III amava farsi chiamare il... *Cittadino Bonaparte!*

SCIARADA.

Il mio *secondo* è vita, è luce, è azione;
Ed è tal forza che governa il mondo.
Capo il *primiero* egli è d'una nazione,
E musicale è pur, non lo nascondo.
Il *tutto* cerchi invano nel presente,
Che il tempo scorso chiama alla tua mente.
Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
SAN-RE-MO — SANREMO.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 4.45 — tram. 7.55 — Roma: leva 4.44 — tram. 7.30 — Palermo: leva 4.49 — tram. 7.17.

Luna — Età giorni 14 — Tram. alle 4.7 antimeridiane.

IL TEMPO IN EUROPA — *Pressione* massima di 765 in Valle Padana, minima di 750 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 14 coperto — Nizza, 16 nuvoloso — Madrid, 13 vario — Zurigo, 12 nuvoloso — Praga, 15 vario — Vienna, 12 bello — Trieste, 15 vario — Budapest, 13 coperto — Pietroburgo, 7 nuvoloso.

IL TEMPO IN ITALIA — *Pressione* poco variata: massima di 765 al nord, minima di 760 sul Tirreno centrale.

Venti variabili al nord, tra greco e libeccio altrove.

Temperatura aumentata; massime di ieri: Alessandria, 20 — Torino, 17 — Venezia, 20 — Genova, 20 — Firenze, 23 — Bologna, 22 — Roma, 24 — Napoli, 23 — Foggia, 25 — Bari, 20 — Palermo, 24 — Cagliari, 23.

Ieri: leggermente vario al nord, sereno altrove.

Tendenza: vario al centro, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 23 maggio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.3.
Temperatura centigrada media + 15°.2 — — massima + 19.0 — minima + 11°.7.
Umidità relativa media 79 %.
Venti dominanti: ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioviggine.
Acqua caduta mill. 0.2.

Il comm. Luigi Cavallini colto da malore.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Ieri sera il comm. Luigi Cavallini, vice-direttore della Banca d'Italia, mentre era intento a firmare la corrispondenza nel suo ufficio, fu colto da improvviso grave malore. Si tratta di una emiplegia. Dopo i primi soccorsi d'urgenza il comm. Cavallini fu trasportato a casa sua. Sembra che non si tratti di un caso disperato.

Il malato migliora.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

Le condizioni di salute del comm. Cavallini, vice-direttore generale della Banca d'Italia sono di molto migliorate. Egli ha ripreso conoscenza.

ULTIMA ORA

Il programma delle costruzioni navali nel bilancio della Marina.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

Il programma delle costruzioni navali, quale viene fissato nel bilancio della Marina per l'esercizio 1907-08, consiste in questi punti: Allestire ed ultimare la *Vittorio Emanuele*; continuare la costruzione ed allestire la *Roma;* continuare l'allestimento della *Napoli;* continuare l'allestimento dell'incrociatore *San Marco*; iniziare la costruzione di una nave da battaglia di prima classe; iniziare la costruzione di una nave sussidiaria per le stazioni dell'America del Sud; ultimare la costruzione e l'allestimento di quattro torpediniere di alto mare da 210 tonnellate; la costruzione di due cannoniere lagunari, di una nave cisterna, di un rimorchiatore di alto mare, di navi di uso locale, di palischermi e galleggianti. Della *Regina Elena* non si parla nel programma di quest'anno, perchè si considera la nave pronta ad entrare in squadra verso la fine di giugno; questo riguarda le spese ordinarie del bilancio.

Per le spese straordinarie si fissa di continuare la costruzione dell'incrociatore *San Giorgio* e costruire quattro cacciatorpediniere.

Le prove eseguite per la *Regina Elena* hanno accertato che la velocità di miglia 215 sarà raggiunta e probabilmente oltrepassata. La nave ha finora dimostrato nelle navigazioni fatte buone qualità nautiche sotto ogni riguardo. La *Vittorio Emanuele* potrà essere completamente allestita entro il primo trimestre 1908. La *Napoli* ritarderà a causa del ritardo delle consegne delle corazze e degli apparati motori. La *Roma* si prevede allestita per la fine del 1908. Il varo del *San Giorgio* si presume per la fine del 1907 in modo da essere pronto per la metà del 1909. Nella primavera del 1908 si ritiene possa vararsi il *San Marco*. Per il *San Marco* si sono adottati motori a turbine. L'incrociatore *Pisa* è in costruzione nei cantieri di Livorno e l'incrociatore *Amalfi* nei cantieri Odero di Genova. Essi saranno pronti per la consegna: il *Pisa* alla fine d'aprile 1908 e l'*Amalfi* alla fine di giugno 1908. Nell'esercizio 1907-08 si intende iniziare la costruzione della nuova grande corazzata i cui piani sono in corso di studio in base al programma discusso e proposto dalla Commissione suprema degli ammiragli. Le navi sussidiarie o cannoniere previste in bilancio dovrebbero specialmente essere adatte alla navigazione fluviale per rimontare i fiumi dell'America del Sud.

L'ESTREMA SINISTRA
e le spese straordinarie militari.

Ci telefonano da Roma, 24, sera. (G.):

Questa mattina si sono riuniti molti deputati dell'Estrema per intendersi su una comune condotta da tenersi circa la domanda presentata alla Camera di duecento milioni di spese straordinarie militari. Erano presenti gli on. Pansini, Turati, Romussi, Basetti, Costa, Chiesa, Masini, Valeri, Ferrarini, Gattorno, Angelini, Vicini, Aroldi, Montemartini, Morgari, Calvi, Meritani e Celli. Altri, trattenuti da varî lavori, avevano in antecedenza aderito. Presiedeva l'on. Basetti.

La discussione fu vivacissima ma nelle finalità tutti si trovarono d'accordo. Venne riaffermato l'ordine del giorno di Bologna dello scorso aprile, conforme ai precedenti parlamentari dell'Estrema.

Si terrà una nuova riunione quando si avrà la relazione della Commissione militare.

LA LEGGE SUL BENADIR
approvata in massima dalla Commissione

Ci telefonano da Roma, 24, sera. (G.):

Si è riunita la Commissione per l'esame del progetto di legge per l'ordinamento del Benadir. La Commissione si è costituita nominando a presidente l'on. Chimirri, segretario l'on. Maraini Clemente. La Commissione ha approvato in massima il progetto di legge, salvo le opportune modificazioni agli articoli 3 e 9. Ha poi deciso di lasciare ampia autonomia al governatore, meno che per le riscossioni dei tributi e la emissione delle monete. La Commissione ha nominato relatore l'on. De Marinis.

LA REVISIONE DELLE LISTE ELETTORALI

Ci telefonano da Roma, 24, sera. (G.):

Si è riunita la Commissione che esamina il progetto di legge per la revisione delle liste elettorali ed ha approvata la relazione dell'on. Giovanelli, autorizzandone la presentazione alla Camera.

L'ORRENDO MARTIRIO DI UNA BAMBINA a Roma.

Straziata a morte da un bruto - La pietà di tutta la cittadinanza - Il monumento in Camposanto - Il processo d'Assise - L'accusato nega tutto.

Ci telefonano da Roma, 24, sera. (G.):

Oggi è incominciato dinanzi la nostra Corte d'Assise il processo contro Nazzareno Sanpaolo, tenuto a rispondere dell'orribile scempio compiuto sulla tenera bimba Giovannina De Angelis.

I lettori rammentano come l'infame delitto abbia commosso la cittadinanza romana. Il cadavere della piccola martire fu, si può dire, riconsacrato dalla pietà popolare. Un corteo di migliaia e migliaia di persone l'accompagnò al cimitero. La selvaggia profanazione fu infine cancellata, per la famiglia così duramente colpita, dai cittadini che giorni or sono inauguravano al camposanto un monumento di ricordo alla vittima.

Dopo tanto interessamento per la prima, orrenda parte del dramma, è naturale che anche questo epilogo, dinanzi ai giurati, richiamasse un pubblico affollatissimo, nell'aula in cui è cominciato il dibattito. Infatti, quando, alle 10 il Sanpaolo entra nella gabbia e si siede tra due carabinieri che lo sorvegliano attentamente, fra coloro che sono già in sala d'udienza corre un fremito d'indignazione, di ribrezzo. Si sa però che l'imputato ha continuato a negare decisamente tutto quanto gli viene ora addebitato. E egli nel vero? Non è piuttosto l'orribile mostro che deliberatamente, con coscienza squisita compie il più orribile dei delitti, e nel contempo si procura gli *alibi* morali e materiali della sua colpa?

Egli che ha 36 anni, è alto, smilzo, con capelli castani e piccoli baffi biondi; è in somma una figura quasi insignificante. Non è repulsivo, ma non è simpatico. Veste alla campagnuola. La madre della bambina, entrata dopo, fra un mormorio di pietà e costituitasi parte civile, siede vicino ai suoi avvocati. È una donna non vecchia, bruna ed asciutta; veste a lutto ed ha l'aspetto addolorato. Ancora di più; sembra schiantata dalla orribile sciagura che le ha rubato il suo amore di bimba.

Dopo le consuete formalità, si procede all'interrogatorio dell'imputato.

Il Nazzareno risponde abbastanza disinvolto e si mantiene negativo su tutte le circostanze affermando che mai conobbe la bambina De Angelis. Così, senza calore di accento è terminato il breve interrogatorio. Il presidente avverte allora che dovrà fare al Sanpaolo alcune contestazioni di carattere molto... delicato, e cioè che le donne e i ragazzi che si trovano nell'aula, faranno bene ad uscire. Manco a dirlo, nessuno si muove e ciò provoca l'ilarità degli uomini seri. il Sanpaolo, richiesto in seguito dal presidente, parla con grande franchezza dei rapporti avuti con la propria amante. Al ricordo delle macchie di sangue rinvenute sulla sua camicia e sugli abiti, risponde di vagando. Dice inoltre che il pettinino rinvenuto nella sua stanza, non sa a chi abbia appartenuto; egli lo trovò per via, lo raccolse e lo portò a casa.

Quanto ai graffi che gli furono riscontrati sul corpo, afferma di esserseli fatti scivolando per la strada.

Dice infine essere impossibile che alcuno lo abbia visto deporre di notte un fagotto sulla scalinata della chiesa di via Panisperna, perchè egli nel tempo in cui fu commesso il delitto non uscì di casa.

Terminate le contestazioni all'imputato, si dà lettura del suo interrogatorio scritto. Quindi l'udienza viene rinviata al pomeriggio. Si prevede che il processo non occuperà più di tre giorni.

Il Congresso geografico di Venezia

Ci telefonano da Venezia, 24, sera. (B.):

Cominciano ad arrivare i membri del Congresso geografico che si aprirà domenica prossima. Il Congresso riuscirà importantissimo avendo ad esso aderito ben seicento geografi di ogni parte d'Italia.

LO SCOPPIO D'UNA CALDAIA all'Arsenale di Venezia
Nove feriti più o meno gravemente.

Ci telefonano da Venezia, 24, sera. (B.):

Verso le 3 del pomeriggio si sono sparse in città voci gravissime di un disastro che sarebbe avvenuto all'arsenale. Si parlava di morti e di feriti e la fantasia popolare faceva impressionanti paragoni coi recenti disastri di Tolone. Recatomi sul posto, ho però constatato che il fatto aveva ben modeste proporzioni.

Verso le 2, mentre si stava riprendendo il lavoro in tutto l'arsenale, nella fonderia dell'officina di costruzioni alla quale sono adibiti otto operai sotto la direzione di un capo, si procedeva alla fusione di alcuni pezzi di bronzo. La materia incandescente che colava produsse una enorme quantità di vapore che determinò lo scoppio di una caldaia. La fortissima detonazione mandò in frantumi una grande quantità di vetri e mise in allarme i cinquemila operai dell'arsenale, che si precipitarono verso il luogo dello scoppio. Accorse pure immediatamente il contro-ammiraglio Gagliardi con molti ufficiali. Gli otto operai e il capo furono trovati ustionati più o meno gravemente. Tutti ebbero le cure del caso dal medico di bordo della *Montebello* e per nessuno fu giudicato necessario il trasporto all'ospedale. Il più gravemente ferito è il capo Marcolini. Venne aperta dalle autorità un'inchiesta.

L'agitazione agraria nella Bassa Romagna.
Le prime avvisaglie.

Ci telegrafano da Ravenna, 24 sera. (X. Y.):

La Camera del Lavoro di Ravenna la quale l'anno scorso inspirò e condusse nel Comune di Ravenna la vittoriosa agitazione agraria per l'abolizione dello scambio d'opere fra coloni nella trebbiatura, ha per quest'anno preordinato nei Comuni limitrofi del capoluogo ed in quelli del circondario di Lugo, una nuova agitazione per la riforma dei patti colonici vigenti, intesa ad avvantaggiare nel medesimo tempo le condizioni economiche e morali dei contadini, dei braccianti e di ogni altra categoria di operai affini all'agricoltura, quali ad esempio, i macchinisti, fuochisti e paglierini.

La lotta è impostata perchè siano esonerati i contadini dal pagamento delle tasse prediali e tassa bestiame e del giogatico e si domanda anche per tutta la provincia l'abolizione dello scambio delle opere, l'esonero dalle decime dei carreggi, il concorso alla spesa di alcuni determinati lavori e la divisione a metà di alcuni determinati prodotti agricoli.

Le leghe hanno già creato un Comitato permanente di propaganda e di organizzazione con sede in Massalombarda. Detto Comitato è composto di contadini e di braccianti, ed ha anche il compito di trattare eventualmente coi rappresentanti dei ceti affittuari e proprietari della terra, e lo scopo di condurre e disciplinare la agitazione agraria.

I proprietari ed affittuari riceveranno a giorni il memoriale dei lavoratori della terra, nel quale è fissato al 10 giugno il termine ultimo per la risposta. Se al concordato non si arriva saremo certamente allo sciopero agrario, il che ci auguriamo possa essere evitato. I proprietari si raduneranno a giorni all'Associazione agraria di Ravenna, e da quanto mi consta, pare che prevalgano sensi di conciliazione, anche perchè molte richieste dei contadini sono ritenute eque e giuste e già soddisfatte nel Comune di Ravenna fino dall'anno scorso.

Il Congresso dei commercianti a Palermo
Si acclama all'iniziativa per il collegamento di Roma al mare.

Ci telegrafano da Palermo, 24, sera. (S.):

Nella seduta antimeridiana di stamane il Congresso dei commercianti ed industriali, dopo avere approvato un ordine del giorno invocante opportune modificazioni alle attuali onerose condizioni della polizza di carico, approvò per acclamazione il seguente ordine del giorno proposto dall'ingegnere Orlando, presidente del Comitato *Pro Roma marittima*: «Riconoscendo indispensabile al miglioramento economico e politico della capitale dello Stato il legamento al mare, unendosi alla generale soddisfazione nel rilevare come per iniziativa del Comitato generale pei festeggiamenti del primo cinquantenario della proclamazione dell'unità d'Italia con Roma capitale, questa patriottica ricorrenza sarà impressa nella storia della nazione e di Roma coll'inaugurazione dei lavori del porto di scalo vicino alla spiaggia tirrena si fanno voti che in un prossimo avvenire, i servizi marittimi colle isole e cogli altri porti nazionali trovino nell'erigendo porto alla capitale una nuova utilissima base, conformemente al progetto di legge sui provvedimenti pei Roma, ed alla altamente civile iniziativa presa dal Municipio e dalla Camera di Commercio di Roma.»

Il tentato suicidio di un delegato di P. S.
Colla stessa rivoltella del suicida il figlio di un altro delegato si ferisce accidentalmente a una mano.

Ci telegrafano da Palermo 24 sera. (S.):

Pei dispiaceri di famiglia tentava di suicidarsi a Trapani il delegato di Pubblica Sicurezza Michele Cinque, restando ferito gravemente alla parte destra del torace. Il figlio del delegato Pilati, recatosi a casa del Cinque volendo esaminare la rivoltella con cui si era servito il Cinque, ne faceva partire un colpo ferendosi non gravemente alla mano sinistra.

IL COMIZIO DEGLI STUDENTI di farmacia di Padova
e la questione degli assistenti pratici.

Ci telefonano da Padova, 24 sera. (B.):

Alla nostra Università fu tenuto un imponente comizio fra studenti iscritti alla scuola di farmacia per la questione del patentino che si pensa di far concedere agli assistenti pratici di farmacia, per l'esercizio della professione.

Dopo viva discussione, venne deciso all'unanimità di spedire un telegramma al Ministero, invitandolo a resistere alle illegittime pressioni e a conservare i diritti garantiti dal diploma conseguito presso una scuola universitaria.

Anche gli agenti farmacisti della nostra città si sono associati all'agitazione e hanno spedito un analogo telegramma al Ministero, dichiarandosi decisi ad ogni mezzo di lotta.

IL CONGRESSO DEI COMUNI.
La seduta pomeridiana.

Ci telefonano da Bologna, 24, sera. (B.):

Nella seduta pomeridiana, dopo animata discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Ritenuto che a salvaguardare i diritti e la libertà dei comuni e a rappresentare gli interessi presso i poteri centrali, contribuirà la creazione di un consiglio superiore eletto dai Comuni;

preso atto della relazione dell'on. Greppi, tenuto conto delle osservazioni e delle proposte svolte nell'adunanza odierna;

conferma i voti del Congresso di Torino, e incarica il Consiglio direttivo della redazione di un progetto concreto da presentare al Parlamento.»

La discussione è quindi continuata sul tema: «Provvedimenti speciali per la semplificazione e la tutela delle procedure amministrative».

TRE TOMBE ROMANE presso Vicenza.

Ci telefonano da Vicenza, 24 sera. (F.):

In seguito ai lavori di escavo eseguiti nella proprietà dei signori Toparelli in Borgo San Felice, furono scoperte tre grandi tombe in pietra contenenti ossa umane e ceneri: sul valore storico della scoperta nulla ancora si sa. Credesi però che appartengano all'epoca romana. Quest'oggi gli scavi verranno visitati dal professor Marchesini, direttore dell'Ufficio regionale veneto di antichità.

UNO SCIOPERO DI TESSITORI.

Ci telefonano da Vicenza, 24 sera. (F.):

Da due giorni a Thiene è scoppiato lo sciopero dei tessitori dello stabilimento Ferrarini. Essi chiedono dei miglioramenti di salario e la riduzione di orario, ma la ditta nulla vuole concedere per cui non si sa quando lo sciopero potrà finire.

LA FONDAZIONE
di un segretariato per l'emigrazione a Vicenza.

Ci telefonano da Vicenza, 24, sera. (F.):

Per iniziativa dei rappresentanti delle associazioni operaie cittadine e col concorso della Umanitaria» di Milano si stanno gettando le basi per la fondazione di un segretariato per l'emigrazione. Dato il fortissimo contingente che alla emigrazione dà la nostra provincia, è certo che questo segretariato riuscirà di grande giovamento ed utilità.

LA RICONOSCENZA DEL PERSONALE
addetto alla Manifattura Tabacchi di Lucca - Un telegramma all'on. Cottafavi

Ci telegrafano da Lucca, 24 sera. (P.):

Per le dichiarazioni fatte in Parlamento dall'on. Cottafavi, sottosegretario al ministero delle Finanze, e per successive comunicazioni circa i richiesti miglioramenti della classe aiutanti capi laboratori e scrivani delle Manifatture, gli addetti alla nostra manifattura grati all'on. Cottafavi per il promesso organico giusto i loro desiderati gli hanno inviato un telegramma di ringraziamento per la «costante e nobile loro difesa».

È attesa con impazienza la presentazione dell'organico alla Camera dei deputati per l'opportuna approvazione, ed a tale fine sono stati interessati i deputati della regione a patrocinare i diritti della classe.

UN IMPORTANTE PROCESSO
a carico di due impiegati dell'amministrazione provinciale di Catanzaro.

Ci telegrafano da Bari, 24 sera. (G.):

Stamane alla Corte d'Assise è cominciato un importante processo a carico dei ragionieri Mannarino e Petrarola, impiegati all'Amministrazione provinciale di Catanzaro, imputati di falso, truffa e sottrazione di mandati di pagamento. Si sono costituiti Parte Civile nel processo la Banca d'Italia e la Deputazione provinciale di Catanzaro. Valorosi avvocati, fra cui tre deputati e un senatore, siedono al banco della difesa. Fra i testimoni si notano molti deputati e senatori, quattro prefetti e le massime autorità di Catanzaro.

Una vittoria nazionale a Fiume

Ci telegrafano da Fiume, 24, sera. (F.):

Alle elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio vi fu lotta accanita. Vinsero tutti i proposti dal Comitato autonomista italiano contro l'ibrida coalizione dei croati, ungheresi, clericali, governativi e socialisti. Anche nei sottocomuni del territorio spuntarono gli autonomisti senza competitori. La città è giubilante.

Notizie in quattro righe
(Per telefono e per telegrafo.)

** A Lendinara il 7 prossimo luglio verrà inaugurato un medaglione in bronzo riproducente l'effigie di Jessie White Mario, pregevole lavoro dello scultore Carletti.

** All'Università di Napoli gravi tumulti furono provocati dagli studenti farmacisti per questioni di regolamento. Molti vetri andarono in frantumi.

** Anche gli studenti di medicina, farmacia e scienze naturali all'Università di Messina hanno aderito all'agitazione contro il nuovo regolamento universitario.

** Domenica 26 corrente, al Politeama di Pisa, l'avv. Innocenzo Cappa terrà una conferenza sul tema: «Da Mazzini a Carducci». Vi è enorme aspettativa.

** A S. Antonio in Cerreta (Serravezza) il ventenne Rocco Giannoni per antichi rancori uccideva a colpi di fucile Giuseppe Rasti, di 18 anni, dandosi poi alla fuga.

** Il ministero della P. I. ha contribuito con L. 4000 ai lavori di restauro alla cupola del monumentale santuario della Beata Vergine in Saronno.

BORSE ITALIANE.
Milano, 24 maggio 1907, ore 15.

Contro ogni aspettativa mercato nuovamente cattivo. La Banca d'Italia, dopo un massimo di 1241 chiuse a 1231, le Terni da 1542 a 1528-1530 e le Edison da 740 terminarono a 733.

Qualche lira perdettero pure le Commerciali, il Credito, i Ferroviari, le Savona e le Raffinerie.

Sostenuta la Rendita a 103.07 pel contante e 103.37 pel prossimo, e pure sostenute le Montecatini da 197.50 a 200.50 e le Italo Americane da 299 a 300.

Cambi deboli col Chéque Parigi ceduto a 100.17.

Rend. Ital. 3 3/4 % contanti	103 — »	— —
» fine m.	103 07 »	— —
Id. 3 1/2 % »	102 35 »	— —
Azioni Ferr. Meridionali »	719 — »	— —
Id. » Mediterr. »	430 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1230 — »	1231 —
Id. Banca Commerc. »	829 — »	— —
Id. Credito Italiano »	572 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital. »	310 — »	— —
Id. Edison »	732 — »	733 —
Id. Acciaierie Terni »	1530 — »	1552 —
Id. Navig. Gen. Ital. »	437 — »	— —
Id Raff. Zucch. L. L. »	377 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1740 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni »	528 — »	— —
Id. » Veneziano »	261 — »	— —
Id. » Muggiani »	311 — »	— —
Id. » Bergam. »	308 — »	— —
Id. Birra Milano »	152 — »	— —
Id. Armstrong »	305 — »	— —
Id. Linif. e Canapif. »	203 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	414 — »	— —
Id. Metallur. Italiana »	160 — »	— —
Id. Ferriere »	306 — »	— —
Id. Venete »	203 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	129 — »	— —
Id. Pantanella »	82 — »	— —
Id. De Angeli »	357 — »	— —
Id. Esport. It.-Amer. »	300 — »	— —
Id. Marconi »	22 — »	— —
Id. Manifattura Tosi »	343 — »	— —
Id. Pacchetti »	230 — »	— —
Id. Albani »	126 — »	— —
Id. Distillerie Ital. »	170 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. contanti	344 — »	— —
Id. » Italiane »	348 25 »	— —
Id. » Tirreno »	513 — »	— —
Francia Chèque »	100 22 »	— —
Svizzera » »	100 10 »	— —
Londra » »	25 19 »	— —
Germania » »	123 22 »	— —

Genova 24. *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 103,05 — id. 3 1/2 102,25 — Banca d'Italia 1229,00 — Banca Comm. 821,00 — Credito Ital. 569,00 — Merid. 718.00 Mediterr. 429,00 — Navig. Gener. 467,00 — Raffineria Zuccheri 375 00 — Ansaldo-Armstrong 304,00.

Roma 24, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103,15 — id. 3 1/2 102,20 — Banca d'Italia 1228.00 — Azioni Banco Roma 109,25 — Meridionali 722,00 — Acqua Pia 1601,00 — Gas 1180.00 — Condotto d'acqua 410,00

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La nipote Maria Vismara, il nipote Spaini Enrico, i pronipoti Bisiach e De Paolis, profondamente addolorati annunziano la perdita improvvisa del loro amatissimo

Cav. Ufficiale Maggiore
ANDREA SPAINI
Veterano

fregiato delle medaglie di tutte le campagne dell'Indipendenza e del valore militare.

I funerali avranno luogo sabato 25 corr., ore 15, partendo da via Pantano N. 4, al Cimitero Monumentale.

PER SOLE LIRE 2!
3 Ritratti Visita, vero Platino
PER SOLE LIRE 5!
3 Ritratti Gabinetto, vero Platino
Sino al 2 Giugno p.v. forniremo a tali **prezzi ridottissimi** i suddetti ritratti, non solo a scopo di reclame, ma anche per rendere accessibili a tutte le borse **le nostre splendide fotografie al platino**, le quali furono accolte con tanto plauso dalla nostra spettab. e numerosa clientela
Fotografia NATHAN
MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 8 - (Ascensore).

La DEBILITAZIONE ORGANICA, la NEVRASTENIA vengono brillantemente guarite co GLICEROFOSFATI granulari MOSCATELLI, giudicati per unanime consenso medico sui periori agli altri sia esteri che nazionali contenenti tutti scarse quantità di principi attivi e quindi privi di efficacia.
Farmacia Internazionale A. Moscatelli - Genova

SAPONE BANFI
insuperabile rende la pelle bianca morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.
AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale — Stira a lucido
Conserva la biancheria.

SCIATICA
guarita radicalmente col celebre «Antischion Dr. Zenes» di fama mondiale. Non fa piaga nè produce dolori. Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. Pellegrini, Milan, Corso S. Celso, 26.

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Coperte — Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO — FIRENZE — ROMA — GENOVA — TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Ospedale Maggiore di Parma
Prima Divisione Medica
diretta dal prof. Leonida Canali.

Sull'azione del "tot,,
come disinfettante intestinale

Nota del dott. GIUSEPPE LESIGNOLI Medico-assist.

Casistica:

1. *S. G., anni cinquanta, contadino di Golese. Ha sofferto ripetuti attacchi di* **pellagra.** *Da tre mesi il malato, le condizioni si sono andate progressivamente aggravando. Alvo diarroico, sangue e muco nelle feci, edema agli arti inferiori, anoressia, dimagrimento, morale abbattuto. Diagnosi:* **colite ulcerosa cronica.** — *A poco a poco si provano tutti i comuni astringenti ma con risultato negativo. Si somministra il «tot». La quantità di indicano nelle urine* **dopo sei giorni di cura è lievemente diminuita, dopo quattordici giorni scomparsa quasi del tutto.** *Il malato al presente ha due sole scariche al giorno mangia con appetito e si sente bene.*

2. *M. R., anni 75. E' stato altre volte sofferente di enterite. Attualmente ha inappetenza, profusa diarrea, meteorismo, senso di ripienezza ecc. Diagnosi: Ente*rite cronica. *Si nota discreta quantità di indicano nelle urine, che* **dopo 14 giorni di cura col "tot,, diminuisce notevolmente.** *Anche la diarrea si è mitigata ed il malato si sente molto meglio.*

3. *F. M., anni 28. E' affetta da dispepsia gastrica e da nevrastenia. Accusa bolo alla gola, cefalea, senso di peso dopo il cibo, bocca impaniata, nausea, flatulenze, pirosi e ostinata stitichezza. Le urine contengono una certa quantità di indicano, che* **scompare dopo soli 5 giorni di cura col "tot,,** *L'ammalata ha scariche alvine perfettamente normali, buon appetito, digerisce bene.*

4. *M. S., anni 33. Affetta da peritonite tubercolare per la quale ha dovuto assoggettarsi alla paracentesi. Ad intervalli ha diarrea. Appetito scarso.* **Dopo 21 giorni di cura col "tot,,** *scompare l'indicano nelle urine, l'appetito è buonissimo e l'ammalato non ha più nessun disturbo gastro-enterico.*

5. *V. R., anni 31. Affetta da ileo-tifo. Durante la convalescenza si somministra il "tot,,. L'alvo si mantiene normale, l'appetito cresce.*

6. *I. O., anni 29. Affetto da ileotifo. Cessata la febbre, si somministra il "tot,,. All'esame chimico le urine contengono indicano che scompare dopo 20 giorni di cura. L'alvo si mantiene regolare, l'appetito buonissimo.*

7. *R. C., anni 32, è anemica e soffre ab antiquo di stitichezza. Dopo 15 giorni di cura col "tot,, la stitichezza è molto diminuita.*

Conclusione:

Come si vede, in alcuni dei nostri pazienti abbiamo ottenuto col nuovo medicamento una completa guarigione, in altri un sensibile miglioramento. In tutti diminuì spiccatamente ed in modo progressivo la quantità di indicano nelle urine, il che dimostra l'azione sicura del «tot» contro i fenomeni dipendenti dalla putrefazione intestinale.

REGOLEDO (Lago di Como)
Stabilimento Idroterapico Climatico
e GRAND HOTEL - Aperti da Maggio a N...
Celebre stazione di cura e ... posta, telegrafo, telefono ... FUNICOLARE propria ... con fermata di ...
Direzione Medica: Prof. A. MURRI Direttore ... Dott. Prof. E. EDARI Direttore ... Dott. C. MILANI Medico ...

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA. In tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, rue Lafayette

TOSSE **ASININA** Guarita col Sciroppo **NEGRI**

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 11
MILANO.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo campionario di primavera assortito delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco.
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CUOCO bella presenza cerca posto distinta famiglia tanto città come estero. Buone referenze. Gioacchino. Piazza della Rosa 2, Milano. 25667

PORTINERIA. Calzolaio trentenne, moglie, senza figli, cerca buona portineria. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 911. Armorari 5. 25617

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE assistente, praticissimo lavori edilizi, ottimi certificati, cerca posto possibilmente Milano presso importante impresa di costruzioni, miti pretese; ritiro corrispondenza 29 corr. Scrivere Cassetta 254 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 25174

ESATTORE bella presenza cerca posto anche altro, miti pretese. Referenze… B. 59. Posta, Milano. 25466

FOTOTIPISTA preparatore e fotografo primo ordine. Pronto esperimentare capacità. Bronday, posta Milano. 25509

GIOVANE danese contabile; corrispondenza inglese, tedesca offresi. Cassetta … Haasenstein e Vogler. Milano. 25428

GIOVANE trentenne, bella presenza, buone referenze, cerca posto come viaggiatore o piazzista. Cauzione, pretese miti. … N. 121, posta Milano. 25671

MEDICO direttore importante Stabilimento terapia fisica (che chiudesi in estate) assumerebbe giugno-settembre, servizio medico in stazione climatica, idroterapica, …, termale, ecc., preferibilmente provvisto gabinetto elettroterapia, massaggio. Rivolgersi: Ufficio Pubblicità Tomacelli 103, Roma. 25465

PRATICISSIMO commercio, contabile, corrispondente, magazziniere, posto viaggiare preferibilmente articolo …, berrette, disponibile, ottime referenze. Offerte Angiolini, posta Milano. 25513

PREMIATO maestro concertatore, cerca dirigere orchestra, banda, mandolinistica Alfieri. Basto Arsizio. 25587

TRENTENNE celibe pratico lavori contabilità magazzino, ottime referenze offresi. Scrivere Cassetta 187 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24965

VENTITREENNE pratico contabilità, lavori studio, referenze, offresi. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 916. Armorari 5. 25538

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE operaio, aiutanti operai e garzoni per la fabbricazione di strumenti in rame ed affini, cercansi dalla Ditta Maino Corso Principe Umberto 34. Milano. 25056

ABILE giardiniere, giovanotto, non ammogliato serio, cercasi per Casa signorile in città. Dirigere domande o presentarsi all'Amm.ne del N. 73 corso Romana. 25121

IMPORTANTE stabilimento Gallaratese per le sue sezioni di apparecchiatura e rifinitura occorre abile assistente. Offerte dettagliate sotto C. 24.666, Haasenstein, Vogler, Milano. 24666

ANNUNCIO. L'impresa della galleria del Ricken può occupare subito buoni operai minatori di galleria conoscenti imboscatura, il lavoro a massetta e a coppia. La giornata di 8 ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn, vicino a Wattwil, Ct. S. Gallen (Svizzera). 16443

CASA commerciale cerca fattorino con qualche cognizione meccanica e falegname. … Oberti n. 3. 25114

CASA di spedizione cerca giovanetto apprendista. Indirizzare offerte, età, referenze C. 25 posta Milano. 25430

CERCANSI operaie abili lavori di trancia e apprendiste. Fabbrica giocattoli Via Orti 31. 25543

CERCANSI. ragazze stiratrici. Restelli, via Unione, 8. 25440

CERCANSI urgentemente ricamatrici a mano e frastagliatrici interne con … signora. Gioberti 3. 25416

CERCANSI brave lavoranti sarte bene retribuite con orari limitati. Sessa Saronni, S. Paolo 9. 25435

CERCANSI 1 a 2 buonissimi carpentieri. Lavoro fino inverno. Buona paga. … Eschener o Ramseyer, Schönbrunn, (Svizzera). 25407

CERCANSI brave macchiniste per maestranza. Scrivere Berrettificio Nazionale. Venegono Inferiore. 25346

CERCANSI sarti e sarte per confezioni giacche da signora. Rivolgersi via Gian. Battista Vico N. 32. 24945

CERCASI robusta giovine balia disposta recarsi all'estero. Scrivere sotto C 25091 M presso Haasenstezn e Vogler, Milano. 25091

CERCASI aiuto commesso preferibilmente pratico ferramenta; referenze ineccepibili. C. O. N. 214 posta Milano. 25591

CERCASI sarta per bambini e macchinista. Lovati, via Vittoria 29. 25549

CERCASI da casa industriale giovanetto apprendista. Indispensabile bella calligrafia e ottime referenze. Scrivere casella postale 65.5. Milano. 25542

CERCHIAMO due assistenti per telai meccanici. Lanificio Milanese Lago. Gambaloita. 25346

CERCO persone adatte per la piegatura e cucitura a mano dei libri, nonchè per lavori comuni all'ingrosso. Posto fisso. Scrivere abilità e pretese: Legatoria Ramellini, Lugano (Svizzera). 25647

CERCO ragazza buona, robusta per servizi osteria Brianza, Gorla I.° 25565

CERCO signorina stenografa, dattilografa, corrispondente italiano, francese. Sviluppo, Piatti 4. 25661

CERCO subito abile ritoccatore negative, ingrandimenti. Rivolgersi Fotografia Soldo. Chiari. 25675

COLLEGIO piemontese cerca ripetitore matematica, cento mensili; rivolgersi Fietta, Angello 11 Milano. 25474

DAMA compagnia colta, distinta, ottimo trattamento, cercasi. Presentarsi Intercontinental. Tadino 11. 25532

DA STABILIMENTO in Milano cercasi abile meccanico attrezzista. Scrivere Cassetta 292 N., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25386

DISEGNATRICE abile con referenze serie, che conosca bene ornato, decorazione, acquarello, cercasi da stabilimento importante. Scrivere Cassetta 229 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 25343

DOMESTICA circa trentenne cercasi da persona sola. Scrivere Farmacia in Curio (Svizzera). 25577

FOTOGRAFIA Tollini, via Bramante 29 cerca ritoccatore o ritoccatrice positive. 25486

IMPORTANTE cardatura cerca giovane assistente preferibile che abbia percorso scuola industriale. Scrivere Cassetta Postale 1122. Milano. 25347

INGHILTERRA. Casa signorile cerca seria ventiduenne. Preferenza figlia orfana, 25 lire per mese, crescenti uniforme, provveduta lavori di casa e cuoca. Scrivere con tutti particolari. R. 66. Goodge St. London. Bollo 25 CC. 25579

LA FABBRICA di mobili di J. P. Fopp a Pontresina, Svizzera, cerca un verniciatore indipendente per entrare subito. Indennizzo di viaggio. 23965

MANIFATTURA busti residente in Travedona Monate (Como) ricerca abile maestra. Scrivere pretese, referenze Umberto Tenderini. Carrara. 25581

MECCANICI aggiustatori abilissimi cercansi da primaria ditta di Venezia. Richiedonsi primarie referenze. Inviare copia certificati presso N. 2725 V., Haasenstein e Vogler, Venezia. 24739

NICHELLATORE verniciatore abilissimo cercasi da primaria ditta di Venezia. Inviare copia di certificati, referenze e pretese presso O. 2726 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 24737

OPERAI tallonai largamente retribuiti cercansi subito. Sartoria Fratelli Sanguinetti. 25191

OPERAIE lavoro facile montaggio giocattoli cercansi. Via Orti 31. 25541

POLITORI cercansi lavori bronzo, stagno. Fratelli Chiodoni, viale Monforte, 27. 24979

PORTINAIO ammogliato senza prole, età media, ricercato da casa signorile. Offerte con referenze. Vigano, posta, Milano. 24604

RAGAZZA servizio possibilmente provincia cercasi per persona sola. Cristoforo Colombo 4. 25445

SARTORIA uomo cerca secondo tagliatore, preferibile sulla quarantina, capace ed energico. 4321 posta Milano. 25611

SI CERCA una piccinina o fattorino dai 12 ai 14 anni. Negozio mode. Via Croce Rossa 10. 25621

SI CERCANO buoni minatori e operai in genere per la galleria di Monte Orso (direttissimo Roma-Napoli). Lavoro assicurato per 3-4 anni. Paga giornaliera minima 4 Lire. Rivolgersi Impresa Gaia e Costa, Piperno (Roma). 24725

SIGNORINA con qualche conoscenza disegno geometrico ricercasi per l'ufficio tecnico fabbrica strumenti elettrici. Presentarsi a Società Olivetti, Broggi, 4. 25172

SIGNORINA campionarista con bella calligrafia è cercata da importante casa di tessuti. Scrivere indicando posti occupati e dare referenze primarie Cassetta 294 N., presso Haasenstein e Vogler. Milano. 25412

SIGNORINA pratica lavori studio cercasi subito. Indispensabile bella calligrafia. Scrivere Casetta 5 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 25515

URGONO servizio importantissimo caffè nuova apertura signorine bellissima presenza. Buonissimo guadagno. Rivolgersi portineria Viale Vittoria 5. 25447

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORA dà lezioni francese lire 10 mensili. Muzzi, via Larga 22, Milano. 25583

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

CAMERA possibilmente libera, non oltre 3.° piano, cerca subito ingegnere Viale. Posta. Milano. 25677

CONIUGI tedeschi soli, cercano grande camera bene ammobigliata, con pensione a L. 240 mensili. Scrivere Cassetta [illegible] N., Haasenstein e Vogler, Milano. 25532

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanti principali centri italiani, promovibili direzione istituende filiali. Hallesint, Milano. 25495

CERCASI ogni Comune da Società anonima signore anche signora affidargli rappresentanza deposito prodotti, largo consumo, premiati medaglia oro Ministero. Casella postale 884. Milano. 25516

IMPORTANTE Burrificio testè costituito, cerca attivi rappresentanti. Burrificio Corradini, Panfilo 11. Milano. 25550

PIAZZISTI tessuti bene introdotti clientela privati, cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 24345

RAPPRESENTANTI, piazzisti cercansi dappertutto articolo novità per sarte, merciai. Puck, posta Milano. 25553

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI Nesso, Como Lago, 5 camere ammobigliate adatte campagna con giardino. L. 250. Mesi 4. S. Vito 22. Bellani. 25426.

AFFITTANSI Nesso, Como Lago, 3 camere ammobigliate adatte campagna, con giardino, L. 105 mesi 3. S. Vito 22. Bellani. 25424

AFFITTASI Albate Trecallo palazzina 12 locali, mobigliati, corte, giardino, comodità, tram elettrico. Spontini 3. Milano. Ferrario Rovelli 19, Como. 25406

AFFITTASI negozio con retro e grande magazzino coperto tettoia e relativi sotterranei, posizione centralissima. Rivolgersi Airoldi, Armorari 5. 25462

AFFITTASI via Paolo da Cannobio 20, già Pesce, vasti locali terreni, uso studi, magazzini, addatti anche birreria. Diversi appartamenti. 25100

AFFITTASI per settembre due botteghe. Seicento annue. Via Solferino 29. 25112

AFFITTASI altura 45 minuti Lugano, appartamento signorile ammobigliato, divisibile. Bellissima posizione, giardino, posta, telefono. Scrivere C. 2473, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 23079

BOTTEGA due vani con retro in via G. Verdi di 3 affittasi per S. Michele. Rivolgersi ing. Manfredini, Conservatorio 26. 25233

CASETTA con giardino non troppo distante da Milano prenderebbesi in affitto stagione estiva da piccola famiglia senza bambini. Comodità ferroviaria per venire a Milano giornalmente indispensabile. Scrivere dettagliatamente posizione, prezzo, ecc., a Cassetta 301 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCO 29 giugno o presente appartamento 5, 6 locali primo, secondo piano, possibilmente balcone linea tram, 600-800. Emilio, Cordusio 8, Milano. 25119

CHALETS Svizzeri. Vendonsi od affittansi a Lucerna 2 belli, solidi, spaziosi, situati sulla riva d'un lago a 7 min. dal tram. Posizione tranquilla. Grandi giardini e parco, comfort moderno; conveniente anche per pensione, istituto, ecc. Prezzo mitissimo. Teodoro Loetscher, Agenzia di stabili, Lucerna. 25537

LOCALE centralissimo chiaro, adatto industria, esercizio, cedesi anche senza mobilio. Schiarimenti: Bruschetti, Carlo Farini 17. 25554

LOCALI per uso studio, magazzeno, mq. 1200 circa località piuttosto centrale cercansi anche al presente. Rivolgere proposte Cassetta 220 N Haasenstein e Vogler, Milano. 24970

MOLTRASIO. Affittasi stagione estiva casetta 4 locali decentemente ammobigliati. Rivolgersi Legnazzi, Milano, corso Magenta 58. 25599

OFFRO regalo procurandomi appartamento per pensione. Meggiorini, via Passerella 4. 25496

RICERCASI città circa 1000 mq. uso magazzino preferibilmente parte nord. Offerte indirizzarle Enrico, posta Milano. 25607

RIVIERA Genova. Tra Sori e Recco splendida palazzina recente costruzione, 22 ambienti interamente ammobigliati, ogni comfort. Bagni nella proprietà. Affittasi luglio, settembre. Fitto 1800. Casella postale 542, Genova. 25631

VENDESI casa civile con negozio di vino e trattoria in Novate Milanese, linea Ferrovia Nord, via Misericordia 10. 25164

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti o domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA per signora, marca inglese, seminuova vendesi 140. Nino Bixio 3 A. Milano. 25477

CAUSA partenza vendo stanza matrimoniale, sala pranzo, ottomana, cucina usati. Anche separatamente. Paolo Giovio, 2, Corso Vercelli. 25547

CERCASI automobile vapore 12 a 14 posti, usata, e a benzina 6 posti, usata. Scrivere Impresa Trasporti Montagna. Spoleto. 25332

MOTOCICLETTA Zedel 2 3/4 seminuova vendo metà prezzo. Accetto cambio pianoforte, grammofono. Scrivere Cassetta 7, P. Haasenstein e Vogler, Milano. 25551

SCALA chiocciola altezza metri 5 cercasi subito. Scrivere Termotecnica. Casella postale 438. Milano. 25548

VENDESI elegante mobilio per negozio dirigersi portiere Vittor Ugo 4, Milano. 24963

VENDO d'occasione coppietta trebbiatrice 0,61 buonissima anche dilazioni. Rossi Antenore. Caoviana. (Mantova). 25207

VENTILATORE da tavolo con attacco, vendo occasione. Viale Romana 68. 25559

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE lucroso. Vendesi anche per metà importante ed avviatissima Ditta vendita specialità ed apparecchi medicali brevettati, grande successo. Buona occasione per chi è pratico di lavoro per corrispondenza e pubblicità 1 2 principali giornali. Non occorrono cognizioni speciali. Cedesi per motivi di salute. Inutile scrivere senza serie intenzioni. Esclusi anonimi. Cassetta 284 N. Haasenstein e Vogler, Milano. 25288

AFFARONE per chi vuole duplicare capitale breve tempo senza rischio, impiegandosi 150 mensili. «Selectio» posta, Milano. 25283

AVVIATISSIMA fabbrica gazose cerca socio pratico con poco capitale. Bossi, Spadari 1. 25165

AZIENDA avviatissima fabbricante articoli grande consumo tratterebbe con capitalisti scopo costituire importante società. Utili sicuri rilevanti. Scrivere Cassetta 8 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 25470

BAR comodità trattoria, buonissimo reddito, cedesi città provincia. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 915. Milano, Armorari 5. 25613

CEDESI prontamente in Milano stabilimento industriale per la fabbricazione cartelli ed oggetti réclame in celluloide, macchinario quasi nuovo, materiale, splendido campionario, affari in corso, ecc. Offerte non anonime. Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 227 N. 25327

CONTRO seria garanzia cerco 2600 interesse convenirsi. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 905. Milano, Armorari 5. 25615

CERCASI prontamente socio attivo, capitale 40.000 fabbrica in Milano articolo molto lucroso e di grande consumo. Offerte non anonime. Cassetta 225 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 25325

DROGHERIA avviata vendesi poche spese. Rivolgersi Crespi, via Melzo, 10. 25170

DROGHERIA bene avviata posizione fiorente, primario sobborgo Milano, cedesi causa partenza mitissimo prezzo. Rivolgersi Panetteria corso Loreto 60. 25528

FARMACIA unica avviata vendesi luogo ameno, pretesa modesta, fornitura luogo Pio. Paolo Sarpi 29, Stucchi, Milano. 25502

FARMACIA antico diritto, avviatissima, vicina Duomo vendesi. Casella postale 599, Milano. 25539

FARMACISTI!! Farmacia unica, paese provincia Como, vendo buone condizioni. Scrivere Zorgno, Milano. 25663

IMPIANTEREI birreria centrale, società con signora. Meggiorini, via Passerella 4. 25498

INDUSTRIA lucrosa avviatissima cerca socio disponente sessantamila, sviluppo affari. Utile annuo rilevantissimo. Scrivere Cassetta 6 P. Haasenstein e Vogler Milano. 25468

PER COSTRUZIONE e sfruttamento di invenzioni dell'arte grafica che vennero già adottate nei più grandi stabilimenti con pieno successo, cercansi capitalisti o industriali. Corrispondenze tedesco o inglese Cassetta 14 P., Haasenstein e Vogler, Milano. 25494

PER MAGGIOR sviluppo d'avviata, seria azienda industriale in Milano, produzione ricercatissima, cercasi capitale dodicimila, dandosi garanzia e adeguato compenso oltre interessenza. Offerte al rag. Cerati, Milano, via S. Maria Fulcorina 17. 25603

POSTERIA avviatissima cedesi 1400 circa. Volendo solo scorta morta. Signor Morlacchi, Madonnina 3, Milano. 25507

PROPRIETARI terreni grosso paese provincia Milano sarebbero disposti cederli buon prezzo associandosi industria versando altro capitale. Elide, posta Milano. 25516

SALONE Caffè Ristorante con bigliardo, posizione centrale, cedesi causa partenza, buon affare. Scrivere S. B., posta, Pallanza. Oppure Caramella, corriere giornaliero Pallanza-Milano. Milano, via Visconti 21. 25256

VENDESI avviato prestino con forno. Quartiere Porta Venezia. Rivolgersi ragioniere Bianchi, Spontini 3, Milano. 25404

VENDESI negozio mercerie avviato. Corso Ventidue Marzo 16. Piccolo importo. 25455

200 Mila contanti disponibili per piccoli prestiti, tasse 5 % annue contro garanzie solide o ottime referenze. Scrivere Cassetta 1 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 25497

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

AZZURRINO cristallizzato rimedio infallibile contro la Peronospora. Cercansi rappresentati attivissimi. Milius, posta Milano. 25536

LEVATRICE premiata Frozzi. Pensioni gestanti. Segretezza. Occupasi neonati, prezzi mitissimi. Via Pisacane 40 Milano. 25240

MANCIA generosa a chi consegna in via Cesare Correnti N. 21 (Robiati) una cocorite. Tiene un'ala alzata. 25563

VEDOVO bella presenza, sposerebbe vedova affettuosa, piccola dote, oppure esercente, 35 anni. Scrivere subito C. 4, posta Milano. 25669

200-222. Ritiri lettera ferma in posta, indirizzata suo nome, mio cognome. 25683

STABILIMENTI DI CURA
Bagni, Albegrhi, ecc.
20 Cent. per parola. — Minimo L, 2.—

BARZIO (Valsassina). Albergo Stella, cucina alla casalinga, vini scelti, prezzi modici, trattamento famigliare, luce elettrica, telefono. Valsecchi. 25459

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE Una settimanale stoffe, biancheria, tappeti, coperte, specchiere, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire. Credito Popolare. Corso Romana 68. 25393

AVETE Grammofoni? per riparazioni, occasioni, rivolgersi: Testa, Velasca 3 (Specialista). 24832

BACOLINI e Seme d'incroci sveltissimi. Stufa dei fratelli Zappa in Trento (Milano). 22860

BICICLETTA nuova, elegantissima, garantita, due freni, scatto. 110. Piazzale Monforte 1. 25673

CASSE forti «Vienna», sicuro contro fuoco, infrazioni — Chiedere cataloghi Wollmann — Rappresentante. Padova. 11791

CERCANSI ovunque signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando casa loro, conto nostro, diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana. Corso 462, Roma. 24113

CHIUSURA magazzeno vendesi metà valore camere letto 390. Salone Liberty, studio, salotti. Via Terraggio 11. 5412

CINEMATOGRAFISTI. Pellicole noleggia, compra, vende l'Unione Cinematografica, Corso Buenos Ayres 26, Genova. 24135

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Conclusione immediata. — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano. 24634

FRANCOBOLLI in partite, collezioni ogni importanza, comprasi. Costantino, corso Vittorio Emanuele 22. Milano. 24926

GRANDISSIMO salone pranzo cinquecento, camera Luigi quindicesimo, anticamera, anticamera floreale, salotto. Loreto 15. 25315

GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo dimagrare. Casella Postale 881. 21381

INAPPETENZA scompare usando tavolette Fernet Lapponi 1.25. Farmacisti Droghieri, 1.50 franco. Fernet Company. Milano. Quattro scatole 5.50. 24372

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Nevrastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 4613

LEGNO acero in piccoli tronchi, diametro sette a dieci centimetri si acquisterebbe per vagoni completi. Offerte alla ditta Giov. Battaglia. Luino. 25378

MANCATO matrimonio vendo stanza nuziale metà prezzo. Oggiono 6, Milano. 23798

MOBILIO. Vendo causa partenza stanze letto, salotti, ecc. Monti 33. 25241

OCCASIONE eccezionale vendesi bicicletta 50, altra 95. Agenzia, vicolo Maria Segreta 2. 25450

OCCASIONE macchine-cucire maglieria, biciclette, ventilatori, mobili. Orologeria Gaudenzio Ferrari. 25504

OCCASIONE. Vendo automobile Double phaeton HP. 10 1/2, doppia accensione, 2 cilindri. De Dion Corno, Cammnadella 4, Milano 25703

OFFICINA meccanica in Milano assumerebbe lavori torneria, aggiustaggio. Scrivere Cassetta 83 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 24043

QUINTO. Celerità, economia. Tariffe assoluta concorrenza. Estinzioni, rinnovazioni, anticipi immediati. Preventivi indicando età, stipendio netto. Capo, Vittorio Emanuele 294, Roma. 19055

PIANOFORTE ferro corde incrociate quasi nuovo vendo. Corso Genova 21. 25192

PIETRE litografiche di Solmofen (Baviera). Ricchissimo deposito. Heer, Bastioni Lodovica 11. 25086

VENDESI quadriglia olandesi, morelli, splendidi, sani, sinceri, anni 5, anche attaccati. Equipaggio mignon, asinello bianco albino, duchino elegante. Rusconi, Galeazzo Alessi, 7, Milano. 25681

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

BENZINA. Prezzi senza concorrenza. Senegal, Romana 40. 25310

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, S. Francesco d'Albaro. In Milano, Inscivini Besana e Rosa, Via Larga, 26.

Gli avvisi per la
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio annunci del SECOLO
26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

MILANO — Via Pasquirolo, N. 14 — STABILIMENTO DELLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

MARTEDÌ, 28 Maggio, si pubblicherà in tutta Italia la PRIMA DISPENSA di
GIRA-LA-GOBBA

Con **GIRA-LA-GOBBA** la Società Editrice Sonzogno inizia la pubblicazione di una serie di romanzi popolari illustrati con disegni originali **a colori**.
Questo romanzo venne pubblicato nel SECOLO l'anno scorso e ottenne un successo enorme — l'autore lo ridusse a dramma e a Parigi fu rappresentato **cento sere** di seguito e si continua a dare tuttora. Sui teatri di Milano e altre città d'Italia ebbe un esito del pari trionfale.
L'opera si comporrà di 32 dispense di 8 pagine in-4 grande, contenente ciascuna dispensa un riuscitissimo **quadro a colori** del suddetto rinomato artista.

Grande Novità Editoriale
Interessantissimo romanzo di **GIULIO MARY**
illustrato dal pittore **ANTONIO BONAMORE**
EDIZIONE POPOLARE A DISPENSE COLORATE
a soli **10** centesimi
Abbonamento all'opera completa: *Franco nel Regno* . . . *L.* **3.—**
Estero . . . . *Fr.* **4.50**
Una dispensa separata Cent. **10.**
I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, la copertina e il frontispizio per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Appendice del SECOLO del 25 Maggio

GIORGIO MALDAGUE 179

Amore invincibile

Propr. lett. riservata per la traduzione italiana

… che, buona in fondo, la padrona … ai propri interessi, quando le parve giunto il momento di pensarci. … era abbastanza comprensibile. … non procedeva se non in forza … regolarità per così dire meccanica.

… una commessa, specie una com… indispensabile com'era Renata, si …, bisognava sostituirla.

… signora, questa rispose. Vi prometto che non avrete a lamentarvi di me … motivo.

… la giornata adempì il suo compito senza alcuna esitazione, nè debolezza. … sera, quando tornò a casa, non ne … più.

… tesi pel lungo sforzo compiuto, … alla fine. … riversa sul letto, dove rimase … morte.

… voluto piangere. … lagrime non le salivano più agli

Le parve ad un tratto che le si contorcessero i muscoli, che un peso enorme, schiacciante, le cadesse sul capo.

I denti, serrati, striderono, e, inconsapevole, si pose a mandare grida acute.

Non aveva, entrando, chiusa la porta a chiave. E i vicini, accorsi subitamente, la trovarono a terra, e dibattentesi in una spaventosa crisi di nervi.

Si corse a cercare il medico stesso che era venuto a constatare il decesso del vecchio Dépret, e che le rimase vicino fino a che ella ricuperò i sensi.

Ma ebbe a guardarlo con tali occhi smarriti, che egli ne provò come una scossa involontaria.

In fondo a quelle pupille fisse su di lui, guizzava una piccola fiamma torbida, la quale subito dopo si spense.

Lo sguardo tornò ad essere normale.

Vistole il petto sollevarsi in singulti interrotti, il dottore le disse:

— Piangete …piangete a lungo. Non può farvi che bene.

Al che ella in un gemito:

— Non posso! rispose.

— Le lagrime verranno… Calmatevi, non v'abbandonate così al dolore… Avete una figlia, credo?

— Sì… La mia povera Lilina!

Un nuovo singhiozzo le lacerò il petto; ma i suoi occhi rimasero asciutti.

Nella speranza d'indurla al pianto, il medico proseguì:

— Ella ha bisogno di voi. Convien dunque vi facciate coraggio. È necessario viviate per lei.

— Sì, è necessario.

— Si andrà a prendervi una pozione calmante. Dormirete, e domani starete meglio.

— Oh, lo spero! Devo lavorare, signore; altrimenti perderei il posto.

Nel domani infatti Renata se ne andò alla sartoria nell'ora solita.

Indossò la sottoveste di seta nera, sulla quale avrebbe successivamente infilato gli abiti che doveva provare.

Poi si mise a girar per le sale.

Si fermava dinanzi agli specchi, si voltava e rivoltava dirimpetto alle psiche, provava pose, cercava atteggiamenti, vezzeggiava come si fosse trovata in presenza delle clienti.

Le compagne la guardavano.

Si sorrise dapprima.

Poi si rabbrividì.

La padrona aveva detto, con voce sommessa, impallidendo:

— Purchè non smarrisca la ragione!

S'avvicinò al *mannequin*.

— Renata… Renata… che fate, cara figliuola?

La giovane si volse e, fissando su di lei l'occhio stupito, rispose:

— Nulla, signora.

— Guardate, come di solito, se vi fosse qualche modificazione a fare agli abiti provati ieri.

— Sì, signora.

Si diresse verso un grande armadio, dove venivano, la sera, riposte le toelette, esposte durante la giornata.

E incominciò la minuziosa ispezione che faceva ogni mattina.

Si doveva, prima del mezzogiorno, provare parecchi abiti.

La Revin ne approfittò pe radescare le clienti.

Osservava attentamente Renata intanto che questa compieva, dinanzi a lei, la consueta operazione, e non avvertì più nulla d'anormale nel contegno di lei.

— Non fu che una crisi passeggera, pensò la sarta.

Alle due del pomeriggio incominciò nelle sale l'affluenza che raggiunse il colmo alle quattro.

Tutto il personale era in gran faccende.

La Revin andava di stanza in stanza, qui aspettata, là invocata, moltiplicandosi, a tutto provvedendo.

Verso le sei la folla si diradò, e mezz'ora dopo non v'erano che due o tre sale occupate.

Qualcuno tuttavia entrò ancora — una bella donna, deliziosa nella pelliccia, una bionda dagli occhi di pervinca, incipriata, non imbellettata, la cui andatura induceva tosto a classificarla fra il battaglione al quale apparteneva la maggior parte della clientela della sarta in voga.

— Oh, signora di Larmande!

— Buon giorno, Revin. Credevate che vi avessi abbandonata?

— Affemia, quasi!

— No, invece. Economizzavo.

— Non sembrerebbe.

— Ah, vi colpisce la mia pelliccia di volpe azzurra?… Un regalo… Ma sono agli sgoccioli, positivamente.

« Orsù, mostratemi anzitutto un *tailleur* d'inverno, un abito da mattina per città… Un avvertimento, però: non voglio ch'esso m'ingrassi.

— Non mi pare dobbiate temerlo.

— Sì, disgraziatamente: la vita mi si è allargata d'un centimetro e ne sono spiacentissima. Desidererei dunque un *tailleur* che avesse da assottigliarmi.

— Credo di potervi accontentare… Renata, il costume « Yvette ».

— Subito, signora.

Cinque minuti dopo il *mannequin* presentava, sotto tutti i suoi aspetti, il costume « Yvette » richiesto, di panno color verde scuro, guarnito in ricamo bretone.

Dopo quello, un altro, fino al quinto.

Poi Violetta di Larmandes fissò sul primo la propria scelta.

Nel frattempo le si mostrarono diverse stoffe, vantandogliene le qualità superiori.

Da più di tre quarti d'ora essa era nella sartoria, quando domandò:

— A proposito, Revin, avete notizie di Silviana?

— Della signorina di Brabançon?

— Ma sì… Silviana.

— Nessuna.

— Neppur io, e talora mi domando se abbia naufragato nei mari della Cina. Vado, tratto tratto, a visitar sua figlia a Saint-Cloud.

— Pare sia una bellissima fanciulla?

— Non avrà nulla da invidiare alla madre. È una vezzosissima ragazzina che toccherà fra poco gli undici anni e che non ha paura di nessuno.

— Ah, ah!

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 482 contenente:

Introduzione del calcolo differenziale
colla teoria dei massimi e dei minimi
del prof. **LUIGI PEDROTTI**
Prezzo Cent. **15.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

Jàrga

RICOSTITUENTE ANTINEVROTICO la sola Medicina che nella cura delle MALATTIE PROVVEDE ANCHE ALLA DISTRUZIONE DELLE CAUSE CHE LE DETERMINARONO — IMMENSO SUCCESSO

IN TUTTE LE FARMACIE-DEP. GEN. ANGEL VINI-BESANA-ROSA AC-MILANO

1680 m. ZINAL 1680 m.

Stazione Ferroviaria: Sierre. Linea del Sempione. Cantone Vallese. - Svizzera.

HOTEL DES DIABLONS 100 letti
HOTEL DURAND . . . . . 100 letti
HOTEL DU BESSO . . . . 30 letti

Aperti dal 1.° Giugno al 1.° Ottobre

STAZIONE CLIMATICA.

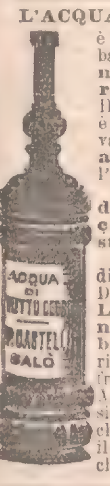
Centro di escursioni variate e di numerose e bellissime passeggiate. Lawn-Tennis. Culto cattolico, protestante ed inglese. Medico addetto agli stabilimenti. Pensione da 7 a 14 lire. Accomodamenti speciali per famiglie, istituti, società e scuole. 24669

SOCIETE DES HOTELS DE ZINAL
Léon Morand, Direttore.

SEDIE

impagliato comuni e sedie **Vienna legno curvato** varie qualità. Prezzi vantaggiosi. Spedisconsi ovunque. Rivolgersi Ditta **C. Monti**, Corso Ticinese, 5 (Al Carrobbio) Milano. 23322

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia**. Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza**. L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione**. Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano. Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

ALBERGO GENOVA

100 camere da L. 1,50 tutto compreso. Caloriferi, Cucina Milanese, Comodità Tram Interstazionale a tutti i treni. **Milano** (Porta Genova).

CEREVISINE

(LIEVITO SECCO di BIRRA)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' ***furoncoli***, facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: ***psoriasi, erpete, eczema***, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'***orticaria*** e dell'***acne***.

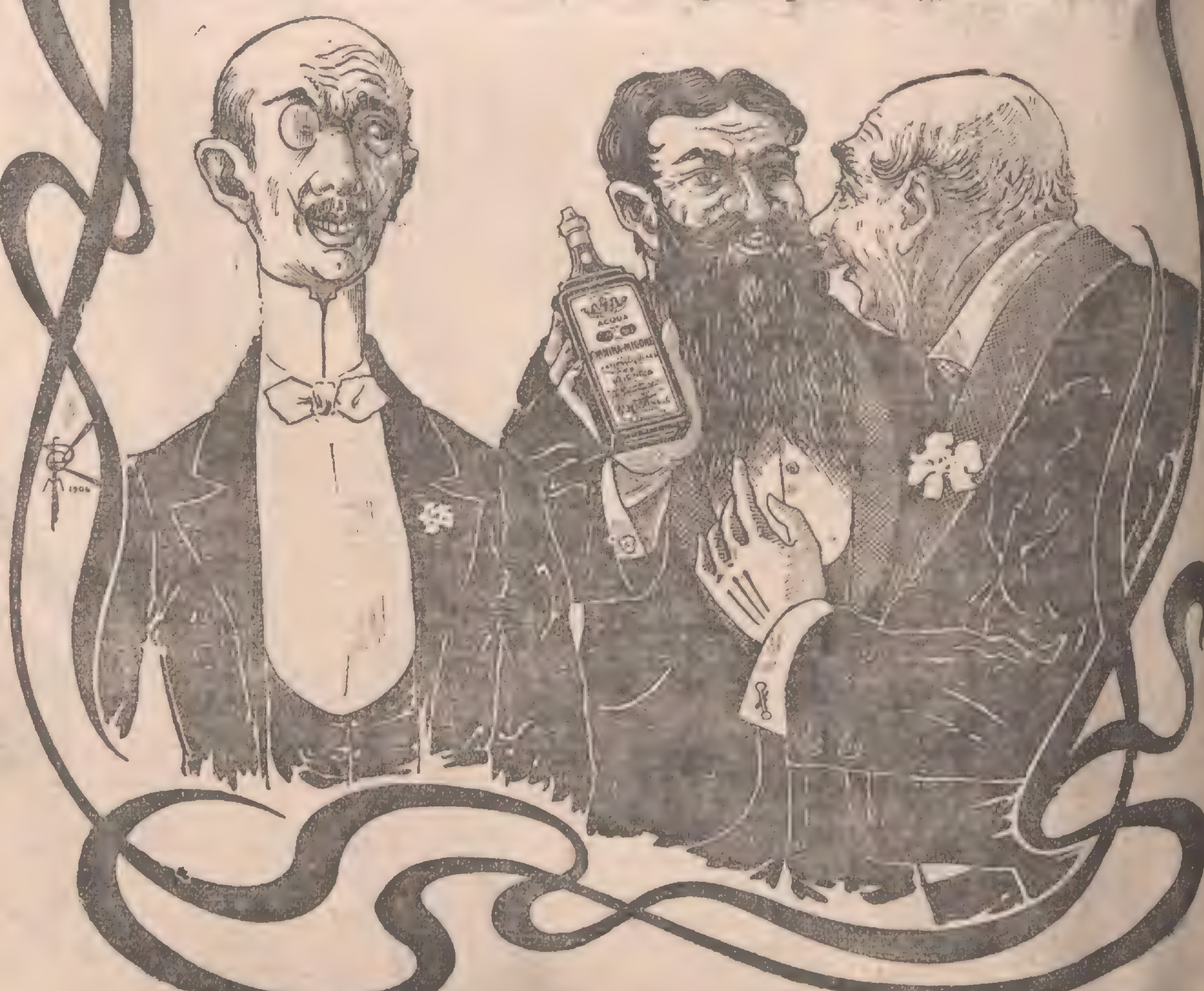
La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, né dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

ACQUA CHININA-MIGONE

L'Acqua **CHININA-MIGONE** un liquido rinfrescante, limpido, profumato che possedendo le migliori virtù terapeutiche ed essendo tenace e sicuro rigeneratore del sistema capillare, impedisce la caduta dei capelli.

Si vende da tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, ecc.
Deposito Generale **MIGONE & C.**, *Milano, via Torino, 12* fabbricanti di profumerie, saponi, e d'articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucc., ecc.



Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

ARTRITE - GOTTA REUMI - SCIATICA

guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato

LINIMENTO GALBIATI

di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenne medaglia all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.

Opuscoli gratis. — Flaconi da L. **5 — 10 — 15.**

Ditta **F. GALBIATI**, via S. Sisto 3-A - MILANO.

IMPOTENZA

Guarisce con l'**ELIOS** del Dr. **O'Mytter** di Londra, sovrano rinvigoritore dei centri nervosi genitali. Le pillole d'**ELIOS** hanno azione graduale; agiscono come ricostituenti dei centri nervosi indeboliti per abusi, età, ecc. e sono quindi innocue. Fl. L. 6 — Per posta L. 6.25 - Cura completa (5 fl.) L. **26**. *Segretezza.* — **ELIOS Company**, Via Amedei, 1, **Milano.** — *Opuscolo gratis.*

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Chiedete in tutti gli esercizi la

BIRRA-MILANO

splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

Vero trionfo dell'industria milanese

SOCIETÀ BIRRA-MILANO

Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato

Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59

PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI
a Marca & Colloridi, VIALE UMBERTO, 8. — **Telefono 38-36.**

MOBILI

Visitate i Grandi Magazzini e Negozi **Basaglia**, 20, Viale Vittoria i più assortiti della Città. Medaglia Arg. Espos' Inter. Milano 906. Ribasso garantito 5 0|0 su preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Album generale di 3000 disegni L. 3. Telefono 86-23. Concorrenza impossibile.

Le inserzioni per ***Il Secolo*** **si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.**

NUOVI ROMANZI ITALIANI (Edizioni Treves).

La LANTERNA di DIOGENE di ALFREDO PANZINI. *L. 3,50.*

CREVALCORE, di **NEERA.** *L. 4.*

La Compagnia della Leggera di LUCIANO ZUCCOLI. *L. 3,50.*

Erma bifronte, di **Pirandello.** *L. 3,50.*

FERNET-VITTONE

della SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI — MILANO.

Concessionario esclusivo per Milano e dintorni Sig. Rag. **A. BANFI** — **Via S. Prospero, N. 4.**

AVVERTENZA - Esigere sotto all'etichetta un talloncino con fondo verde pallido con la dicitura della Società rilevataria.

SONO DI NUOVO PRONTI
dopo l'insperato successo che si fece esaurire la produzione

gli **Scaldabagni "DUPLEX"**

distributori automatici d'acqua calda in pressione
(fabbricati dalla Soc. It. già **Siry Lizars & C. di Siry Chamon & C.**)

Chiunque, visitando i magazzini della Ditta Concessionaria

CASTELLI & RAGNI
CORSO VITTORIO EMANUELE, 37 - (Galleria De Cristoforis)

può constatare, osservando il funzionamento, come lo **Scaldabagno "DUPLEX"** sia **il più economico, il più pratico, il più perfezionato.**

Grandioso assortimento di apparecchi d'illuminazione e di materiale sanitario. - Impianti di luce elettrica, gas ed acqua

MATERIALI SCELTISSIMI — PREZZI DI FABBRICA.

VENE VARICOSE

Una fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a **C. Rossi** fu **Tito**, Corso Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano. 25136

Cure radicali per malattie segrete

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e **sterilità.**
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA**, in **MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

ALBERGO

7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale
Camere da **1,25.** Caloriferi. l'ascensore

Sarte - Modiste - Negozianti!!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

ACQUISTANDO
nei negozi ove funziona il REGISTRATORE di CASSA

"NATIONAL"

SI HA GARANZIA MEDIANTE LO SCONTRINO TESSERA

che l'acquisto proviene veramente dal vostro fornitore o da quel determinato negozio,

che la persona incaricata della compra ha realmente pagato la somma stampata sulla tessera.

GODRETE INFINE GLI STESSI BENEFICI CHE POSSONO OFFRIRVI LE COOPERATIVE

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE ANTICHE
PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0,60 La Scatola di L. 1,20 La doppia
Con istruzioni in **8 Lingue**

MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o **Guardarsi** da chi promette troppo.

GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

LICHENINA LOMBARDI

Cinquant'anni di esperienza costituiscono per l'insuperabile Lichenina Lombardi la prova indiscutibile che è il ***miglior rimedio*** contro

TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

influenza, faringite, laringite (con abbassamento di voce), ecc.

Tutti i medici più illustri e milioni di ammalati guariti attestano il grande potere curativo della Lichenina Lombardi.

Molti prodotti, come sciroppi, pillole, pastiglie, ecc. vengono continuamente lanciati in commercio con una spudorata *réclame* per farle concorrenza, ma tutti hanno avuto od avranno la vita di un giorno.

Salomone disse: Non lasciar la via vecchia per la nuova; a chi non segue questo precetto può ricapitare come all'inglese che per far meglio se ne morì. Attenti adunque e ricordatevi che fin dal 1882 l'illustre Prof. Cardarelli dichiarò *efficacissima* la Lichenina Lombardi, e *superiore a qualsiasi altro rimedio*. Il Prof. Scalese, già coadiutore dell'illustre Prof. Cardarelli, ed ora pareggiato insegnante di patologia e materia medica nell'Università di Napoli, nel 1906 l'ha dichiarata ancora una volta il *miglior rimedio* nelle malattie respiratorie.

L'affarismo nella *réclame* per ingannare il pubblico attribuisce a nuovi prodotti virtù calmanti, antisettiche, inalatorie, e altre fantasticherie. Non cedete nella pania; la Lichenina Lombardi *semplice* è sempre la più efficace di tutti; se desiderate maggior effetto calmante usate la Lichenina Lombardi *alla codeina*; se volete l'effetto veramente antisettico, usate la Lichenina Lombardi *al catrame*, il costo è sempre L. 2,00 il flac. in tutte le farmacie. Evitare le falsificazioni e le stupide imitazioni d'immorali speculatori. La Lichenina Lombardi *vera* è un prodotto insuperabile ed inimitabile.

Quando si tratta di malattie respiratorie croniche ed ostinate, come bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili, ricordatevi che vi è la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, che riesce rimedio eccellente per la profonda virtù antisettica e battericida del creosoto e dell'essenza di menta. Costa L. 3,00 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce memoria con attestati gratis a tutti per dimostrare che la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è di effetto *miracoloso*, sbalorditivo anche contro

TISI-TUBERCOLOSI

sia recente, che avanzata.

Saggio gratis ai medici di tutto il mondo, con attestati e letteratura sulla cura della tubercolosi.

Si fanno spedizioni ovunque direttamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli, per evitare falsificazioni o sostituzioni. La Lichenina semplice, al catrame o alla codeina, si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50; sei flacons in Italia L. 12.00, estero L. 14. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta si spedisce in tutto il Mondo per L. 3,50; sei flacons L. 18 in Italia, estero L. 20. Valuta sempre anticipata all'Unica Fabbrica — Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

LA BARBA SENZA RASOIO

da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) **può farsi in SOLI 5 MINUTI**

chi usa la vera, innocua, efficacissima POLVERE-SAVON-RADOR (però nel solo caso che sia genuina)

PER USARLA basta prenderne un pizzico, scioglierlo in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come velluto.

Un Regalo di 1000 Lire daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.

Dichiarata innocua ed igienica da eminenti chimici italiani e stranieri.

Un sacchetto réclame di 100 gr. (sufficiente per un mese) in Milano L. 1,— Franco nel Regno L. 1,20 — Franco all'Estero L. **1,50.— Sei sacchetti da 100 grammi cadauno** franchi nel Regno L. 6,— Franchi all'Estero L. 7.—

Le Ordinazioni *indirizzarle accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* **Le Invenzioni Pratiche, Via Sirtori N. 1 - MILANO.** - Esportazione in tutto il mondo. — Spedizione immediata

MARCA DI FABBRICA

Efficace soltanto con questa marca di garanzia.

LA NOVITÀ

La Moda Illustrata

Il Figurino

Il Ricamo

Ecco dei giornali **indispensabili** alle Signore che amano tenersi al corrente con l'avvicendarsi, sempre vario, della eleganza femminile.

Sono editi dalla Società Editrice Sonzogno e sono redatti con gran cura e con copia di illustrazioni.

La Società Editrice Sonzogno spedisce *gratis* il proprio catalogo a chiunque ne faccia richiesta.

BITTER PASTORE

IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12.

•NEVRALGIE NEVROSI EMICRANIE

MALE DI TESTA? CEFALINA MARINONI

SCATOLA 12 CACHETS L. 2 = 6 CACHETS L. 1 = 3 CACHETS L. 0,60
PREMIATA FARMACIA MARINONI. CORSO B. AYRES. 55. MILANO

Spedire cartolina vaglia aggiungendo cent. 20 per spese postali. 17558

VICHY-GIOMMI

Artificiale - Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
si fabbricano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc. i sali Carlsbad e polveri Vichy
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'acqua VICHY-GIOMMI.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Domenica 26 Maggio Anno XLII - N. 1475

BIBLIOTECA DEL SENATO

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26; dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

I 200 MILIONI
di spese straordinarie militari

I cannoni - I quadrupedi - I riscaldamenti
Necessità di un ministro borghese.

(C. R.) La Commissione dei dodici che esamina la domanda dei 200 milioni di spese straordinarie chieste per la difesa del paese, non ha ancor finito i suoi lavori.

È appunto per questo ci permettiamo di fare alcune osservazioni nella speranza che la Commissione — e il già designato relatore — ne abbiano a tener conto.

Il Ministero della Guerra insiste nel domandare 200 milioni di fondi straordinari indispensabili per la difesa della patria. Vi sono ufficiali superiori che impugnano e negano questa necessità: anzi sostengono che i 200 milioni sarebbero spesi male e sprecati.

Si sa da tutti che la Commissione dei dodici ha stabilito che si deve rifornire l'artiglieria con un dato tipo di cannoni che è buonissimo, ma che è quello stesso che la Francia ha nel suo materiale militare fino dal 1897. E siccome da quel tempo la scienza omicida — diciamola pure scienza di difesa, — ha progredito in una infinità di modi fra scoperte e adattamenti, così la Francia ha oggi ultimati gli studi per un nuovo tipo più perfetto di cannone che si accinge a fabbricare. Cosicchè l'Italia fra quattro anni, — perchè tanti ce ne vogliono per allestire in Germania queste batterie, — avrà l'artiglieria vecchia di quattordici anni rispetto alla Francia e inferiore in ogni modo a quella delle altre potenze. E dopo aver spesi i 200 milioni, bisognerà, — sempre in nome della difesa della patria, — spenderne 200 altri per far fronte alle smanie di difesa che si presenteranno colla solita urgenza nel 1911.

I tecnici sono d'accordo nel biasimo dei contratti conclusi sì e no, — perchè il ministro della Guerra non rispose mai chiaramente a questo proposito — colla casa Krupp.

Vi è qualche giornale che osteggia i contratti colla casa Krupp, perchè amico della casa Armstrong; ma noi crediamo che il contratto Krupp sia non conveniente all'Italia per ragioni economiche e politiche. L'industria nazionale fabbrica i cannoni a metà prezzo del Krupp: e almeno i milioni spesi a questo scopo restano in casa. Inoltre è straordinariamente ingenuo affidare il nostro materiale da Guerra a una potenza estera, trattandosi di consegna a distanza di quattro anni, perchè nel frattempo possono accadere molte variazioni nel concerto europeo.

E quando la potenza estera ha alla testa un uomo d'impeti come l'imperatore Guglielmo, che, durante la guerra russo-nipponica, tollerò che partissero delle navi comperate dai giapponesi dai porti germanici, — la osservazione che facciamo assume una gravità ancor maggiore. E si noti che, non solo i cannoni, ma anche gli esplosivi si vogliono affidare — se già non furono affidati — alla Germania.

I 200 milioni si vogliono subito; e si stanno allineando delle colonne di numeri per dimostrare che occorrono d'urgenza.

Prendiamo una di queste cifre sottoposte alla Commissione, e che non furono ancora pubblicate. La cifra è di 3 milioni per acquisto di quadrupedi. E questi quadrupedi devono servire per le batterie che saranno pronte nel 1911!!

Se per spendere i 3 milioni chiesti d'urgenza, si comperassero oggi questi cavalli, l'amministrazione della Guerra li dovrebbe mantenere nelle stalle a ingrassare per quattro anni; e allora quei bravi cavalli sarebbero per legge di natura diventati al pari di più vecchi, e quindi diminuiti di prezzo e di durata.

Questi 3 milioni sono un indice delle spese chiamate d'urgenza; e guardando dentro se ne troveremo delle altre che possono aspettare anni e anni, — dato e non concesso che siano veramente necessarie.

Ad esempio tra le spese indispensabili, urgentissime per la difesa nazionale vi sono parecchie diecine di mila lire per un nuovo sistema di riscaldamento per gli uffici del Ministero della Guerra. Bisogna certamente tener calde le dita e i cuori degli impiegati in nome della patria; ma la spesa relativa deve essere elencata a suo posto, vale a dire nel bilancio ordinario della Guerra.

Altre volte sono stati chiesti milioni per la urgente difesa della patria, — e furono sprecati. Si costrussero allora i forti sulla frontiera occidentale d'Italia in fretta e furia: e fu ventura per l'Italia che dovessero essere inutili: perchè furono fatti così male da non poter servire, al punto che uno di quelli (ci pare il forte di Foulanges) si dovette demolirlo davanti agli occhi delle sentinelle straniere che, dall'altra parte del confine, guardavano e ridevano.

Il bilancio della Guerra deve bastare ai bisogni della difesa: altrimenti a che servirebbe?

Nel momento presente aspettiamo il risultato dell'inchiesta; fino a quando questa non ci avrà detto in qual modo furono spese le centinaia di milioni votate fin qui per la difesa del paese, si ha il diritto di non concedere un centesimo di più.

GLI INTERMEZZI DELL'IMMORALITÀ

Dopo il caso Romano, il caso Verzillo - La purificazione dell'ambiente si impone - L'interrogazione di Turati.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

Abbiamo dunque, fra i lavori veramente importanti e rapidi di questo periodo legislativo le voci più o meno fantastiche di prossimi mutamenti della situazione, un intermezzo, che potrebbe chiamarsi della immoralità nella vita pubblica, intermezzo al quale accennava ieri nella sua nota parlamentare il nostro direttore.

Dopo il caso Romano, abbiamo il caso Verzillo, che certamente verrà a maturazione, se non oggi stesso, domani, per mezzo della domanda di interrogazione che rivolge l'on. Turati al ministro delle Poste e Telegrafi.

Si tratta, come sapete, di un deputato che si sarebbe valso della influenza derivantegli dal suo mandato e più ancora delle benemerenze elettorali acquistate presso il Governo, per ottenere il trasloco di un funzionario, la cui presenza era molesta a lui, Verzillo, facendo apparire, contrariamente al vero, che era il funzionario suddetto a chiedere il trasloco.

Il fatto ha proporzioni insolite di gravità, ma esso rappresenta sempre una delle tante espressioni, che purtroppo rimangono in gran parte occulte di quel gran guaio delle istituzioni rappresentative che è l'ingerenza della politica nell'amministrazione. Il male è antico. Ma bisogna pur riconoscere che in questi ultimi tempi si è enormemente aggravato. Si direbbe che ha seguito dappresso il fatale progredire dei costumi politici e dei costumi elettorali.

Un vecchio parlamentare mi diceva oggi: « Vi sono dei collegi in cui gli elettori credono che il deputato possa ottenere a Roma tutto quello che si vuole, sia o no conforme alla legge e alla giustizia e, una volta creata questa persuasione, guai al deputato che non riesce! Vuol dire che non ha sufficiente autorità, e con questo la sua condanna è segnata. Ma il peggio è che i ministri hanno bisogno a loro volta di tenersi amici i deputati e cedono; cedono fino all'inverosimile. Se si potesse sollevare un lembo del velo che copre i rapporti quotidiani tra il Governo e certi deputati che passano costantemente da una maggioranza all'altra, si vedrebbero cose da non credersi. C'è da temere che quelle che vengono in luce siano in minor numero e non le più gravi.

Comunque sia, tutti sentono che è ora di uscire da questo ambiente ammorbante di immoralità, che hanno le loro radici nella degenerazione dell'istituto parlamentare. Ricordatevi quante lotte abbiamo sostenuto dall'epoca di Depretis in poi contro il trasformismo!

Ancora oggi è dimostrato che le situazioni ibride non sono conciliabili con costumi corretti, perchè Ministero e maggioranza di coalizione non possono reggersi se non a patto di favori e di concessioni scambievoli.

Il caso Verzillo passerà come una triste e dolorosa rivelazione attraverso alla Camera, ma quanto ai rimedi per epurare l'ambiente bisognerà attenderli da un risveglio dell'animo politico del paese, che presto o tardi farà giustizia degli avventurieri e dei corruttori.

***

In questo momento è venuto su alla tribuna della stampa, l'on. Turati. Egli ebbe un lungo colloquio col collega Bonanno, che pubblicò ieri sera la nota lettera sul giornale, e con altri, per essere minutamente informato del tristissimo caso e del modo con cui si svolse.

Dopo di ciò, l'on. Turati è sceso nell'aula ed ha deposto al banco della presidenza la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il ministro delle Poste e Telegrafi per sapere se rispondono al vero le notizie pubblicate dagli odierni giornali romani circa il trasferimento dell'impiegato postale Alfredo Seccia da Capua ad Aosta. »

Si assicura che questa interrogazione sarà svolta appena annunciata, ossia al termine della seduta odierna. Intanto si è avuta la conferma che per una pubblicazione fatta sul *Roma* di Napoli, l'impiegato Seccia è stato querelato per diffamazione dall'on. Verzillo. In questo processo che avrà luogo il 19 giugno dinanzi al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è chiamato come teste anche Enrico Bonanno, autore della lettera apparsa ieri sera sui giornali di Roma.

UN MILIONE
PEI SUPERSTITI GARIBALDINI POVERI

Un nobile omaggio alla memoria dell'Eroe.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

Stamane il Consiglio dei ministri ha deliberato l'immediata presentazione al Parlamento del seguente disegno di legge:

1.° In omaggio alla memoria di Giuseppe Garibaldi, nel centenario della sua nascita, è assegnato un milione di lire a favore dei superstiti garibaldini in istrette condizioni di fortuna;

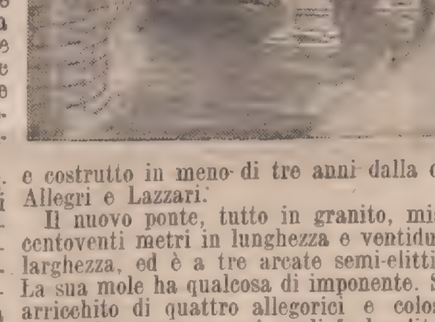
2.° La distribuzione sarà fatta da una commissione (composta di 11 persone designate per decreto reale) fra coloro che appartennero alle schiere comandate da Giuseppe Garibaldi;

3.° L'iscrizione del detto fondo sarà fatta sul bilancio del Tesoro per l'esercizio 1906-907.

L'on. Giolitti ha presentato alla Camera questo disegno di legge tra gli applausi di quanti si trovavano nell'aula.

Il nuovo ponte Umberto I
A TORINO

Il nuovo ponte che la città di Torino ha costrutto sul Po dedicandolo alla memoria di re Umberto e che si inaugura oggi, fu ideato dagli architetti fiorentini Micheli e Ristori



e costrutto in meno di tre anni dalla ditta Allegri e Lazzari.

Il nuovo ponte, tutto in granito, misura centoventi metri in lunghezza e ventidue in larghezza, ed è a tre arcate semi-elittiche. La sua mole ha qualcosa di imponente. Sarà arricchito di quattro allegorici e colossali gruppi in marmo, per i quali fu bandito un nuovo concorso.

Il prezzo di quest'opera è di 1.800.000 lire.

Questo ponte sorge esattamente nel punto dove un tempo era il ponte sospeso in ferro dedicato a Maria Teresa.

Il vasto e pittoresco corso Vittorio Emanuele II, che nel suo primo tratto, dipartendosi dalla collina pittoresca, era appunto spezzato dal fiume, ora viene riallacciato dal nuovo ponte monumentale. Così la regione detta del Rubatto si trova ora in diretto rapporto con la città poichè il ponte è percorso da due linee tramviarie elettriche.

Il concorso per questa opera monumentale fu bandito nel 1901. Tredici progetti si disputarono il premio, ma la Commissione dichiarò soltanto degni di considerazione i disegni presentati dagli ingegneri Micheli-Ristori e Ferria-D'Aronco.

La scelta cadde sul primo progetto che fu aspramente combattuto da qualche critico d'arte come non corrispondente al significato di grandiosità che il monumento doveva assumere.

Allora gli ingegneri apportarono alcune modificazione al loro progetto che veniva più tardi approvato dal Consiglio comunale.

Il XX settembre 1903 veniva collocata alla presenza del re la prima pietra e il giorno dopo si iniziavano i lavori.

L'ORDINAMENTO
dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura discusso a Vienna.

Le idee dell'on. Cappelli.

Ci telegrafano da Vienna, 25, sera. (W.):

Nell'aula della Camera dei Signori ha ricominciato i suoi lavori la sezione che si occupa dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Erano presenti i delegati italiani del ministero dell'Agricoltura e di quello delle Finanze, il signor Méline e molti congressisti di ogni paese. L'on. Cappelli, quale membro della commissione incaricata dell'ordinamento dell'Istituto e quale presidente della società degli agricoltori italiani, ha annunziato che l'istituto si riunirà a Roma nei primi giorni del nuovo anno ed ha proposto alcuni emendamenti all'ordine del giorno Roesick affinchè non sembri che il Congresso si opponga alle decisioni prese dalla conferenza internazionale di Roma. L'on. Cappelli ha dimostrato che il desiderio degli agricoltori tedeschi ed austriaci che a far parte dell'Istituto internazionale fossero chiamati direttamente i rappresentanti delle associazioni agrarie, non è di facile realizzazione, stante le difficoltà della scelta fra numerose società che agiscono con intenti diversi se non opposti. Ha proposto che il Congresso esprima il voto che i Governi aderenti nominino essi stessi nella loro delegazione anche i rappresentanti delle grandi società agrarie come l'Italia ha già promesso di fare. Il marchese Cappelli ha terminato dimostrando come dovere delle grandi società agricole sia di agire sull'opinione pubblica più che direttamente sull'Istituto. Il discorso del marchese Cappelli è seguito da una vivissima discussione, alla quale hanno preso parte i rappresentanti dell'Unione agraria tedesca e di quella austriaca. Il signor Méline, il principe di Auersperg, il presidente generale del Congresso, principe Lobkowitz e altri. La sezione del Congresso, dopo aver approvato a grandissima maggioranza una proposta di sospensiva, ha approvato pure a grandissima maggioranza tra vivi applausi un vóto formulato secondo le idee espresse dal marchese Cappelli e firmate anche da Méline e dal barone di Thiell.

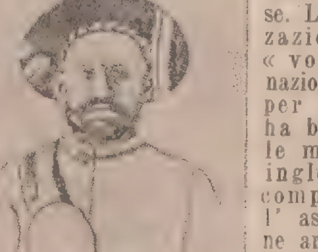
LE RIVOLTE IN INDIA

Il governo dice che non si tratta di un movimento politico - Un avvocato esiliato - Per liberare il paese dagli oppressori.

Gli ultimi telegrammi che da Londra vengono comunicati, recano che i disordini verificatisi non hanno una base politica e che si è molto esagerato intorno alla loro importanza.

Disgraziatamente queste notizie sono di fonte puramente inglese ed i dispacci provengono da agenzie ufficiose... Insomma non si può prestar cieca fede.

« Il movimento di rivolta, dicono i dispacci, non aveva carattere criminoso e la questione politica esula ». E sta bene. Ma allora perchè il governo inglese dopo aver tratto in arresto buon numero di persone tra cui molti agitatori, ha espulso da Lahore l'avvocato indigeno Lala Laipatrai senza neppure giudicarlo? Il Lala Laipatrai era un capo, un organizzatore politico della provincia di Punjab ed il governo inglese lo ha allontanato come individuo di cui si teme, internandolo ad Aadamani, al largo del golfo di Bengala. Il movimento insurrezionale, dunque è inutile negarlo, esiste, e chi conosce il paese, ne indica anche le cause. L'organizzazione dei « volontari nazionali », per esempio ha boicottato le mercanzie inglesi e i componenti l'associazione armati di lancie, di spade, di bastoni percorsero i quartieri commerciali, costringendo i mercanti a distruggere le derrate inglesi. Questi « volontari » non sono dei criminali, ma dei rivoltosi alleati ai ferrovieri, alleati ai contadini di Lahore e da Calcutta, loro quartiere generale, dettano ordini al popolo.



Lala Laipatra.

Le Camere di Commercio di Chittagon e di Naraingange, hanno scritto al presidente della Camera Commerciale del Bengala che la situazione è di una gravità eccezionale, e nel Bengala orientale si teme che nel mese di giugno accadano disordini gravi.

Il *Times* però tempo fa ha scritto: « L'India fu conquistata— colla spada, e colla spada la conserveremo ».

Ora questa è una specie di confessione: non si viene alle armi se non quando il pericolo è grave; non sono i criminali che possono trattare la pace di un vasto paese; gli apaches non hanno voce nelle Camere di Commercio!

Vediamo le cause.

Nel settembre 1905 la provincia del Bengala fu divisa in due per ragioni amministrative; e la conseguenza fu che nell'Assam e nel Bengala Orientale, la popolazione musulmana ebbe un sopravvento numerico sugli *Hindu* propriamente detti, i quali si irritarono profondamente e manifestarono così vivamente il loro malcontento che il governo inglese dovette traslocare il governatore sir I. F. Buller. Il movimento non cessò, anzi andò guadagnando altre provincie al punto da provocar minacce di repressione da parte del governo inglese. A questo va aggiunto un motivo d'ordine generale di grandissima importanza: gli indigeni per effetto del contatto cogli inglesi, sono ormai coscienti delle proprie forze, delle proprie attività, delle proprie capacità. Ed aspirano semplicemente ad una maggiore libertà politica.

I sistemi adottati dai governatori non sono punto moderni. Lord Curzon e lord Cromer hanno pensato che bastava scagliare gli indigeni contro i musulmani per poter assidersi tra i contendenti e governare pacificamente, per continuare una politica di pura dominazione, senza mai tener conto dei mutati desideri, delle aspirazioni più elevate degli indigeni. I giovani studenti che esplicitamente han dimostrato e dimostrano una profonda ostilità verso gli europei e, i cristiani in genere ed in particolare contro gli inglesi, sono scesi tra il popolo e lo incitano e lo illuminano. E per rendersi esatto conto della situazione basti citare un brano di uno dei pochi giornali locali che tratta appunto della questione:

« Per amor della nostra patria, per amor dei nostri discendenti, dobbiam tentare di sbarazzarci dei nostri oppressori, por fine alla servitù e liberare il paese dalle loro mani. E dovere d'ogni patriota di rimaner fedele a questa risoluzione attraverso a qualsiasi pericolo. Poichè noi tutti un giorno dovremo morire, perchè non renderci immortali col morire in servizio della patria? Quando il tempo verrà, voi dominatori dell'India sconterete tuttociò che ci avete fatto soffrire. Voglia Dio che quel tempo giunga presto. »

LA GIOIA DI ESSERE UN NUMERO

Da un ciclo di conferenze di GIOVANNI BERTACCHI

C'era molta gente, quel giorno, alla Cassa di Risparmio, e io, affrettato come sempre, ne ebbi un certo sgomento. Ero stato il dì innanzi a non so quale ufficio della città per non so quale imposta, e ricordavo il tedio della lunga attesa davanti allo sportello implacabile, e, insieme, il disgusto della lotta per il posto, combattuta a muta forza di gomiti; quel vigilare invido e quasi rabbioso a che altro, più audace o indiscreto, non mi usurpasse la conquista legittima, quella competizione sgarbata, insomma, che travaglia i pubblici d'Italia innanzi agli sportelli ancor privi delle sbarre moderatrici.

In tali contingenze si diventa sospettosi e crudeli, poichè, anche a non voler sopraffare gli altri, s'è sempre il timore di esserne sopraffatto; e in questa inquietudine si smarrisce sovente lo stesso preciso concetto dei propri diritti. Senza aggiungere, poi, che quell'affannarsi di cittadini al banco dei tributi, potrebbe essere inteso — dove non si ficca l'ironia? — per una sorta di zelo o di entusiasmo tributario che avesse pervasa d'un tratto l'anima della nazione.

Alla Cassa di Risparmio, veramente, quest'ultima ragione di timore non poteva darsi, ma tutte le altre sì; onde, in veder tanta gente, mi sgomentai. Ma l'inquietudine fu breve, poichè tosto m'avvidi che due provvide sbarre governavano l'accesso ai singoli scompartimenti, e che i cittadini vi si presentavano sicuri, nella pacifica evoluzione di una disciplina tranquilla. E v'era di meglio. Ciascuno di essi, venuta la sua volta, consegnava il libretto all'uomo di dentro, pronunciando la cifra di quanto desiderava prelevare dalla cassa, e ne riceveva una tessera numerata con la quale si sarebbe poi presentato al banco del pagatore. Anche là lo stesso ordine, la stessa disciplina. A mano a mano che l'opera del pagamento, così regolata, si svolgeva, appariva su in alto un numero di volta in volta crescente, e, confrontando con questo il numero della tessera propria, ognuno poteva sapere se era giunto il suo buon momento.

Io ricevetti con un senso vivo di sollievo il biglietto liberatore: in quell'ora e per quell'ufficio, ero divenuto il numero 04250, sotto la cui tacita franchigia io mi abbandonai alla sicura filosofia del turno.

***

Dileguata così nell'armonia felice di quel saggio ordinamento ogni ragione di vigilanze gelose e di crucciati certami; sopita nei procedimenti spontanei della cosa ogni pugnace tendenza dell'essere mio, l'altra parte di me, quella che osserva, che pensa, che sogna, potè darsi tutta al suo libero giuoco, in quella beata assenza di ogni angustia litigiosa.

E fu, per oltre mezz'ora, un divagar soave della fantasia, un esercizio degli occhi e della mente a guardare, a notare, a cogliere cose, imagini e idee. Ecco là: protetto come me dal buon genio collettivo, quel commerciante consultare, a suo grande agio, tranquillamente seduto, non so qual bollettino: presso a lui una buona donna, abbigliata con modesta decenza, attendere in pace sicura che maturasse il momento per il quale era venuta fin lì, traendo, forse, da una casa dove la povera somma prelevata avrebbe recato sollievo a una improvvisa iattura, a un dispendio inaspettato.

Poichè, mentre in ogni altro luogo o caso della vita il riscuotere è un atto giocondo, chi invece, riscuote alla Cassa di Risparmio ha in sè tutta la tristezza del peculio che si attenua, dell'agiatezza sognata invano, della avara vita che ci ricaccia indietro, verso la povertà, non appena, dai risparmi pazientemente accumulati, si è svolta una visione di pace e di sicurezza avvenire...

Si affacciano allo sportello; dicono al pagatore la cifra, quasi gelosi e vergognosi d'una miseria confessata; riscuotono, contano, e si mettono in seno il denaro malinconico, partendosene muti verso le case che aspettano quell'accorato ritorno.

Questo e altro io veniva pensando; e frattanto in grande ordine procedevano nel vasto ufficio le opere silenziose. Mentre al di fuori il pubblico dei cittadini seguiva lo svolgersi della vicenda fedele, nell'interno i solerti conteggiatori si passavano rapidamente i libretti: l'opera loro si compiva non vista, ma precisa, dall'uno all'altro banco, e le cifre comparenti là in alto, a regolari intervalli, ne segnalavano lo svolgimento incessante.

Osservando tutto ciò con animo aperto, io mi palpeggiavo in tasca la tessera redentrice, il numero buono e fidato: — « Senza di te — io dicevo — sarei ora *l'homo lupus*, costretto a rinfocolarmi dentro, nella rabbia dei certami crucciosi e delle vigili diffidenze gli istinti atavici delle contese fraterne. Senza di te potrei essere debole col violento, o violento col debole; irriverente e scortese, chi sa? verso la stessa povera donna che ora mi ispira così rispettosa tristezza, e offenderla pur senza volerlo, premerle un piede, urtarla malamente nella pertinacia di conservare o di conquistare il mio posto... Invece tu mi dai la sicurezza e la fiducia che l'uomo ritrova nelle discipline immancabili e prestabilite; riduci a un atto spontaneo, quasi straniero alla mia stessa persona, la vilissima bisogna che mi ha condotto qua dentro, e mentre questa si compie, concedi alla parte migliore dell'essere mio di liberarsi e di librarsi in alte e care manifestazioni di vita interiore. Che se è vero che noi viviamo la vita non solo in quanto sappiamo signoreggiare e trasformare le cose, ma anche in quanto le possiamo riflettere e meditare dentro di noi, sia benedetta la pacifica filosofia del turno, che facendomi per un'ora essere un semplice numero, mi dà modo di essere l'uomo, l'uomo pensante nella intierezza sua.

E intanto mi avvicino allo scopo per il quale sono venuto qui; avvolgo di raccoglimenti pensosi e di sogni umani un atto di vile pecunia, e, aspettando, cammino, arrivo senza saperlo, tranquillamente, *automaticamente...* »

***

La grande parola era detta: suscitata d'improvviso da'miei stessi pensieri, li arricchì a sua volta e li amplificò in più vasti argomenti. — O Automatico, potenza reggitrice della vita moderna! O gloria delle cose che vanno e che si fanno da sè, lasciando agli uomini più sgombro e più libero il dominio del sentimento e dell'idea!

Sull'orizzonte del mio paese e del mio tempo lontano, sempre, nell'ora dei ricordi, io vedo lavorare e odo cantare l'alpestre segheria, dove il moto e la forza sono creati dall'acqua del torrente domato. Balzava la lama dentata, profondando la ferita nel tronco dell'aromatico pino, mentre l'uomo addetto alla bisogna, riposando nella certezza che l'opera si sarebbe infallibilmente compiuta da sè stessa, attendeva ad altre faccende, o prendeva il suo pasto, o si svagava in sollazzi e discorsi con la compagnia dei suoi paffuti figliuoli...

Sia lode all'Automatico, sussidio ognor pronto e obbediente ai bisogni dell'uomo! Lode ai veicoli semoventi, a cui pare si comunichi d'un tratto la volontà e la forza di colui che vi siede; ai nitidi, ampli, fedeli tramways cittadini, guidati dalla gemina traccia di ferro, dove la giornata frettolosa e faticosa trova le sue tregue buone e i suoi riposanti raccoglimenti; dove si tace, si conversa, si legge, si rinnovano le ami-

---

Appendice del SECOLO 26 Maggio

Massimo Villemer 52

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Hai ragione: sono segreti che non abbiamo il diritto di divulgare. D'altronde è possibile che la madre, spaventata, sia partita da Parigi per evitare ogni incontro colla figlia, per sottrarsi a ogni persecuzione da parte tua.

« Lasciami però dirti ancora quanto sia biasimevole la tua condotta; dirti che hai commesso quasi un delitto.

« Ora quella gran dama non può provare per te che disprezzo ed odio; e se malgrado le minaccie che le hai fatte, ha respinto la tua domanda, è segno che ella ha perfettamente compreso come, coll'acconsentire alla domanda, non ti dava Bastiana... te la ven-

Seguì una nuova e lunga pausa.

Di quando in quando Ladislao alzava gli occhi sull'amico, e pensava:

« Ecco ciò che l'ambizione ha fatto di questo lavoratore! Le doti, le ispirazioni dell'artista, la probità d'una vita stata per tanti anni irreprensibile, tutto è crollato per le lusinghe d'una civetta, d'una donna che forse, allora, egli neanche amava!

« Ora invece la adora. Per riconquistarne il cuore egli sarebbe capace di tutto!

« Che sarà di lui in seguito, appena gli riuscirà impossibile trovare il danaro che gli occorre e che è la potente calamita sola capace di attirar certe donne? »

Si domandava pure con angoscia se avesse ritrovato l'amico della giovinezza sol per essere testimonio della sua caduta finale, per assistere, impotente, al crollo di una vita che pur aveva avuto inizii sì fortunati.

— Un giorno o l'altro Bastiana ti pianterà in asso, disse il dottore avvicinandosi a Daniele, sempre immobile presso il caminetto.

« Devi aspettarti tutto da lei; è sì giovane e bella... ed altri più ricchi di te, te la porteranno via...

« Quella donna ha bisogno dell'omaggio degli uomini, del lusso nel quale è cresciuta, di cavalli, carrozze, d'una dimora sontuosa — tutte cose che non sei in grado di darle.

« Se la tieni con te, sarai da parte sua oggetto di continue vessazioni, e forse ti troverai costretto a tollerare le visite di sconosciuti che ella saprà importi.

— Di' addirittura che trafficherò sulla sua bellezza, che rappresenterò la parte dell'amante, che se ne va a tempo opportuno per lasciar il posto libero agli altri!

« Oh, non sono ancora caduto sì in basso come credi! E se tengo con me Bastiana, se m'avvinghio a lei disperatamente, è perchè l'adoro.

« Il suo amore per me ha durato, ahimè, ben poco! Parecchie volte m'ha umiliato col suo disprezzo, colla sua indifferenza, ed io non ho protestato. L'ho supplicata, ho mendicato i suoi sorrisi come un accattone mendica un boccone di pane per calmar la propria fame, ed ella, che non mi ha amato mai sinceramente, rideva della mia tristezza e delle mie lagrime!

— Perchè non hai dato ascolto ai miei consigli? Perchè ti sei lasciato ammaliare da una donna che desideravi e che si rifiutava di appagare i tuoi desideri?

« Da civetta esimia giuocava con te come fa il gatto col topo, e non hai saputo resistere alla tua passione morbosa.

« No, non l'amavi d'amore, allorchè l'hai rapita ai suoi genitori, e se oggi tu m'affermassi il contrario, non ti crederei.

— È vero; non l'ho amata se non quando divenne la mia amante.

— Per lei invece fu tutto l'opposto. E chi sa se, comprendendo lo scopo al quale miravi, sicura che avevi agito per pura ambizione, chi sa non abbia voluto vendicarsi e non voglia vendicarsi ancora, più tardi!

— Oh, s'è già crudelmente vendicata! Non puoi imaginarti quanto m'ha fatto soffrire!

« Vi son donne prive assolutamente di cuore, e Bastiana è del numero.

« Fuggendo con me non aveva che una idea in mente; eseguiva un programma da lungo tempo stabilito: voleva far parlare di sè!

« Sì, voleva imitare la principessa di S... una delle sue compagne di collegio che, maritata appena, s'era lasciata rapire dal proprio cameriere divenendo così dall'oggi al domani il punto di mira di tutti i cronisti parigini, che, senza alcun riguardo andarono a scovarla colà dove s'era rifugiata coll'amante d'occasione.

« E Bastiana pure voleva giuocare a far la ragazza di grande e nobile famiglia, rapita da un pittore noto ed acclamato!...

« Ma ciò che le riuscì più che tutto molesto fu che la sua fuga passò inosservata: a forza di biglietti di banca, la famiglia di Croix-Maur ammutolì tutti i *reporters*, di continuo in cerca di scandali, e con gran dispetto della giovane, ci si occupò ben poco di noi.

La conversazione su tale argomento, alquanto spinoso non venne proseguita.

Il pittore si disponeva ad accomiatarsi da Ladislao quando fu suonato il campanello alla porta d'ingresso.

Subito dopo s'udì nell'anticamera un lieve fruscio di seta, e la servente comparve annunziando:

— La signora Norbert...

— Bastiana! esclamò il pittore, precipitandolesi incontro.

— Passavo di qui, disse la giovane ridendo, e mi sono ricordata che il dottor Ladislao abitava in questa casa; allora, sicura che vi avrei trovato ancora, mi sono decisa a salire.

— Signora siate la benvenuta, disse il medico, offrendole una sedia.

Essa non aderì subito all'invito; si tolse di dosso lestamente la pelliccia, si levò il cappello che gettò su una poltrona; poi in tono ilare, volgendosi a Ladislao, stupito di tali modi poco cerimoniosi:

— Ora accetto volentieri la sedia che m'avete offerta, perchè sono stanchissima.

« Stasera mi sono svagata per bene: sono andata a desinare in un noto ristorante... e sapete chi vi ho veduto? Mio zio Filippo e mio fratello Gualtiero, tutti e due in compagnia d'una donna elegantissima, nella quale credo d'aver ravvisato Diana Sorel, la bella cortigiana — la « fidanzata » del principe, come mi diceva un tempo mia madre quando voleva nascondermi le scappate di suo fratello.

— Il principe e Gualtiero vi hanno riconosciuta? domandò Daniele inquieto.

— No. Parevano già eccitati entrambi dagli aperitivi, ella rispose, sempre ridendo.

« Un po' triste — giacchè l'incontro, in tali circostanze, di quei due esseri che mi son cari, m'aveva alquanto turbata — non terminai di desinare.

« Uscita dal ristorante, me ne andai diritta innanzi a me, a caso, col cuor gonfio, ve l'assicuro.

« E il caso mi condusse in via di Grenelle, dinanzi al vecchio palazzo ove vissi a lungo, lieta e spensierata.

« Il massiccio portone di quercia era chiuso; chiusi i finestroni e il balcone sul cui parapetto m'appoggiai le tante volte a spiare la vostra venuta...

« Mai, ve lo accerto, quella via mi parve sì tetra, il cielo sì cupo.

« Tutto quanto vedevo — esseri e cose — mi sembrava fosse coperto d'un velo di lutto; e dinanzi a quella casa da tre anni chiusa — lo so, perchè me ne sono informata — mi son sentita battere il cuore; molti ricordi mi si affollarono alla mente.

— È naturale: amando Daniele come lo amate, l'anima vostra deve essere piena di dolci rimembranze.

Ella si scosse; assai stupita, guardò fiso il medico, col vago dubbio che egli si burlasse di lei.

Poi, col bel sorriso che la rendeva tanto seducente:

— Avete colto nel segno, dottore. A chi e a che dovrei pensare, se non a Michele e alla sua gloria futura — giacchè spero bene che egli non vorrà starsene sempre inattivo, e che presto ci trovere-

cizie, si vive in dieci, in venti passeggieri, bastando al governo di tutto l'occhio e la mano di un unico uomo!

Che bella cosa non dover essere più, volta per volta, ora per ora i creatori della luce e del calore per le necessità della vita! Sapere che un fluido nascosto ma vigile sempre è pronto, e di giorno e di notte, al nostro minimo cenno, pronto a intiepidirci e a rischiararci la casa! *Tic;* ecco il monosillabo, il *fiat* della luce moderna, che può essere evocata con eguale dignità con un semplice gesto, dalla mano della dama e dalla mano dell'operaia! *Tic;* ed ecco illuminata la scala e la stanza, lo scrittoio e la mensa, ecco le opere e le cose avvolte in un nembo di niveo splendore che sembra purificarci la vita...

....Ma la sequela dei numeri, là in alto, si svolgeva indefessa: maturava il mio momento, era imminente la mia cifra... Potevo finalmente avvicinare il banco del buon pagatore, che mi avrebbe entro pochi istanti versata la somma del mio triste san Michele! **Giovanni Bertacchi.**

L'organico degli impiegati doganali.

Ci telefonano da Roma, 25. (G.):

Il *Messaggero* dice che l'on. Lacava ha assicurato l'on. Chiesa che l'organico degli impiegati doganali che è già allo studio, sarà presentato a novembre assieme a quello dei demaniali.

La libertà di sciopero e il Governo.

Ci telefonano da Roma, 25. (G.):

A proposito dello sciopero di Molinella, si è pubblicato che le locali autorità si varrebbero della truppa per favorire i lavoratori non del luogo. Ora un comunicato ufficioso assicura che il Governo non intende affatto di ostacolare la libertà di sciopero.

GIACINTO BRUZZESI

(Nel settimo anniversario della sua morte.)

Laggiù, nella sua tomba, tra le pareti della sua bara, nelle tenebre e nel silenzio, che cosa sarà già divenuto colui che chiamavamo Giacinto Bruzzesi? Morto da sette anni e non per anche dimenticato? Dovrà morire fin l'ultimo di coloro che lo conobbero, prima che la sua bella figura sparisca del tutto dal mondo: ma quell'ultimo ne seppellirà con sè l'imagine, non la memoria: qua e là nella storia di prospetto e di scorcio, la memoria di Giacinto Bruzzesi rimarrà.

Oggi appunto quarantasette anni, il forte romano era a Marineo, nella sua divisa di capitano dei bersaglieri. Bersaglieri non proprio di quelli di Alessandro Lamarmora, ma dello Stato dell'Emilia, e loro emanazione, di quando il Piemonte nel 59 cominciò a uscire dai propri confini. L'anno dopo, merito dei rivoluzionari mazziniani e garibaldini, il nome del Piemonte e di Vittorio Emanuele suonavano addirittura in Sicilia.

Giacinto Bruzzesi, il 25 maggio, stava dunque in Marineo vestito da capitano dei bersaglieri. Era del quartier generale di Garibaldi, isolato lassù coi suoi Mille, dopo la finta ritirata, o quasi fuga dal Parco, dalla Piana de' Greci, al bosco di *Cianeto,* dove aveva passato la notte in silenzio, mentre Von Meckel con Bosco e cinque o seimila borbonici, sfilavano per la consolare a inseguirlo. E non inseguivano che i suoi poveri cannoni, i suoi poveri carri, e un centinaio di quei volontari a scorta! Dal bosco di *Cianeto,* il mattino del 25, Garibaldi era salito a Marineo, vi aveva ristorato le compagnie, e verso le diciassette, quando il sole dava giù, le aveva fatte mettere sotto l'armi fuori del villaggio, lungo la via che di là mena a Missilmeri.

* * *

Erano ore di grande ansietà. La finta fuga dalla Piana de' Greci molti l'avevano presa sul serio: tutti, dal più al meno, sentivano d'essere presi tra la colonna di Von Meckel e Palermo, o le forze che da Palermo avrebbero potuto venir fuori. E perciò, non che vi fosse troppa preoccupazione, ma allegria non ve ne poteva essere, sebbene quella gente, partita da Genova persuasa che di ritorni non era da parlarne, fosse ben preparata a tutto. Ma rincresceva per l'Italia. Se una occasione sì bella fosse venuta a fallire; se un uomo come Garibaldi con quelli che aveva intorno fosse perito nell'impresa, chi mai avrebbe potuto ritentarla? E quando? Si discorreva dal più al meno di queste cose, nelle compagnie schierate con l'armi al piede.

Passò Giacinto Bruzzesi a cavallo. Quanti dei superstiti di quelle compagnie ancora viventi lo videro e lo vedono ancora. Uscì dalla sesta il capitano Alessandro Ciaicco palermitano, uno che poteva aver vissuto puritano con Cromwell, o trinitario al riscatto di schiavi, o apostolo d'una religione nuova come se la sentiva egli nel cuore, tutta d'oblio di sè, e di cui avrebbe potuto anche essere fondatore. Uscì dalle file il capitano, e fermò il Bruzzesi. Si conoscevano poco, ma laggiù si amavano tra loro tutti. E parlarono un tratto insieme. Dai gesti di Bruzzesi la compagnia capì che Garibaldi aveva deliberato di marciar su Palermo. «Palermo?» gli gridarono molte voci, «Palermo?» Il Bruzzesi tese la mano come si fa quando si giura su qualcosa di sacro e spronò via. Ebbene, quell'uomo dal viso di buono, conosciuto per le sue gesta dell'anno avanti e per quelle di Roma del 1849, mise in quell'ora nell'animo d'un centinaio di giovani una certezza e una forza che nè essi nè lui avrebbero saputo lì per lì valutare, ma che nei ricordi di poi fu apprezzata in cuore, e si sciolse in amore. Amore a lui in quegli anni di poesia e anche in quelli di poi. Tornati alle loro case, quei giovani invecchiarono, leggendo di quando in quando di Giacinto Bruzzesi qualche apparizione o qualche discorso, e poi le avventure, e finalmente la morte; ma quando s'incontravano pel mondo e discorrevano del passato, spesso rammentavano il colonnello Bruzzesi, ridandogli il grado con cui si affacciava alla loro memoria. «Te lo ricordi il capitano Bruzzesi a Marineo?» Ne parlavano così, e questo che pare un particolare da nulla, pel cuore di chi ci si era sentito porre quell'alta speranza dal gesto di Bruzzesi là fuori di Marineo, tal cosa da nulla valse un mondo di cose.

* * *

Giacinto Bruzzesi aveva nelle vene sangue etrusco-latino. Da giovanissimo era stato un po' campagnuolo e un po 'mercante; ma per diletto aveva imparato l'arte d'incidere pietre dure e camei. E questo gli tornò utile nell'esiglio, quando dopo il 1848-49, dovette andarsene da Roma, recando seco il ricordo del proprio valore, delle giornate del 30 aprile e di Velletri, e la medaglia d'oro decretata dalla Repubblica a Garibaldi, a Medici, a Manara e a lui. Solo a menzionare i tre nomi, s'ha la misura di ciò che il Bruzzesi era stato nell'assediata città, se si pensa che l'onore della medaglia d'oro non fu decretata per altri, neppure per Bixio.

A chi gioverebbe ora la narrazione della fortunosa vita del Bruzzesi in Oriente e in Occidente, nei dieci anni in cui tutta l'Europa e l'America e l'Australia erano piene d'esuli italiani? Giovò l'arte di lui, lavorator di concia in Costantinopoli, a far campare molti compatriotti percossi dalla povertà. Guadagnava oro a manate, a manate lo spendeva; camminava con gli anni verso i quaranta, ma non gli veniva neppure in mente di pensare a sè. Già, egli come tutti gli altri esuli, sentiva che prima di pensare a formarsi uno stato per quando fosse venuta la vecchiaia, avrebbe avuto la gioia di tornar in campo ancora valido a combattere per la patria, misera ma consapevole omai dell'imminente destino. A che dunque pensare a farsi uno stato? Viveva, aiutava a vivere e ad aspettare coloro che gli capitavano intorno, onde conservassero intero l'onore, e potessero presentarsi poi a dare la vita da uomini puri.

Ripigliata la grande impresa dell'indipendenza, Giacinto, dove Garibaldi chiamò, rispose: «Presente!». Fu visto cacciatore delle Alpi, fu visto bersagliere nell'Emilia e a Genova, nei primi di maggio del 1860, aveva messo quartiere in un palazzo degli Spinola nella salita San Matteo. Ivi accoglieva i volontari che dovevano partire con Garibaldi. Un'occhiata, due parole, bastavano; la sua scelta era fatta. Indovinava le anime.

Forse tutti i Mille passarono, in quei due o tre giorni che precedettero la partenza, sotto il suo sguardo.

* * *

Disse il Bruzzesi che nella spedizione egli era l'unico ufficiale vestito da bersagliere. Si ingannava. Ce n'era un altro, il Tanara, tenente dell'Emilia anch'egli, una delle più belle figure di prode e di infelice che siano mai state, *bello di gloria e di sventura* che sarebbe piaciuto a Ugo Foscolo e a Byron. Chi sa mai come al Bruzzesi sia passata di mente quella figura.

Il Bruzzesi capitano alla gran partenza di Quarto, dalla guerra del 1860 uscì tenente colonnello. Ma egli aveva ben visto che le cose d'Italia si sarebbero messe per la questione di Roma su d'un andare che di là a due o tre anni sarebbe nato un conflitto tra Garibaldi e il Governo. Si tenne pronto per Garibaldi. E fu a Sarnico con lui, fu in Aspromonte. I bersaglieri del colonnello Pallavicini viventi, or vecchi verso i sessanta e sparsi qua e là per le terre d'Italia, se lo ricordano un colonnello in camicia rossa precipitato dall'altura dove Garibaldi giaceva ferito da loro, a tempestare contro di loro, a gettare spezzata in due la sciabola sul viso d'un loro ufficiale, che comandava d'arrestarlo? Quel colonnello era il Bruzzesi, cui la ferita di Garibaldi offendeva nel più vivo della coscienza. Egli gridava come Aiace imprecante ai greci ingiusti; in quell'ora di collera e di dolore, miracolo se non gli scoppiò il cuore.

E anch'egli andò poi saggiando il fiele dei piccoli oltraggi fatti con eleganza sdegnosa dai vincitori di quell'ora, in cui la legge di Roma capitale era stata scritta una seconda volta, ma col sangue di Garibaldi. Però non serbò rancori. Ricordò anzi con certa gioia e sempre, Fenestrelle, dove stette prigioniero fino all'amnistia, a quell'amnistia in cui non il ribelle ma il Governo parve l'*amnistiato*: e venuto il 1866, comparve alla testa d'un reggimento di volontari, il 3.°, in quel melanconico Montesuello, a far cose che parvero ancora quelle di quand'era giovane sul Gianicolo in Roma. Ora aveva quarantaquattro anni, e vi si guadagnava la medaglia d'oro.

«Bruzzesi, ho visto dei prodi come voi, più di voi no!». Oh grandi parole che sapeva dir Garibaldi! Ma non bisogna imaginarsi il Bruzzesi come un leone in una mandra di tori: forse egli non uccise mai, forse neppur ferì. Andava contro il nemico lieto come a una festa. E forse gli sarebbe piaciuto abbracciare qualcuno per dirgli: «Chi sei tu, chi siamo noi? Che cosa ci siamo fatti di male? perchè siamo qua a scannarci?». Odiava la guerra, ma la aveva fatta per la giustizia. E chi lo udì qualche volta, nelle commemorazioni di Montesuello, parlar da piè del monumento con gli occhi pieni di lagrime e di lampi, volto verso il Trentino, pensò agli straordinari uomini della scuola mazziniana, cuori d'eroi e cuori di santi. Tale era ancora il Bruzzesi a settantotto anni, quando si spense. **G. C. Abba.**

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 25 maggio.
(Presidenza del Vice-presidente GORIO.)

Ci telegrafano da Roma, 25 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Pochi deputati sono nell'aula, quando si apre la seduta.

L'elezione di Andria.

PRESIDENTE comunica che la Giunta ha convalidata l'elezione di Andria, in persona dell'on. Bolognese.

INTERROGAZIONI.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Di Sant'Onofrio che furono spedite lire mille, in soccorso della popolazione di Stromboli, danneggiata dall'eruzione dello Stromboli.

DI SANT'ONOFRIO spera che saranno mandati altri sussidii per le Calabrie ed i paesi vesuviani.

COTTAFAVI (s. s. Finanze), assicura gli on. Battaglieri e Baccelli che verrà presto presentato l'organico del personale dei magazzini di deposito delle privative.

BATTAGLIERI ringrazia.

Il Centenario di Garibaldi. Attestato di riconoscenza ai garibaldini.

(Presidenza del Presidente MARCORA.)

Durante le votazioni entra nell'aula, l'onorev. Giolitti, che va a sedersi al banco del Governo. L'on. Marcora prende il suo posto, rilevando il vice-presidente Gorio.

GIOLITTI (pres. Cons.), chiede la parola. (*Segni di attenzione*). Ho l'onore di annunciare alla Camera, egli dice, che il Governo, in omaggio alla memoria di Garibaldi, di cui tra breve ricorre il centenario della nascita, ha deliberato di assegnare un milione di lire a favore dei superstiti garibaldini che si trovino in ristrette condizioni di fortuna. (*Applausi fragorosi nell'aula e nelle tribune.*)

L'on. Giolitti propone che sia deferita al Presidente la nomina di una Commissione che deve esaminare il progetto di legge.

La Camera approva e il Presidente avverte che si riserva di comunicare i nomi dei commissari designati

Per l'ordinamento ferroviario.

CAVAGNARI attribuisce alla troppa fretta, con la quale si è passati all'Esercizio di Stato il disordine ferroviario e la diminuzione del prodotto.

Fa tristi previsioni per l'avvenire. Non ha fiducia nell'attuale disegno, perchè mantiene l'accentramento.

Vorrebbe lo stralcio delle disposizioni riguardanti la nomina del Comitato parlamentare di vigilanza.

In questo senso presenta un ordine del giorno.

L'ex ministro Ferraris.

FERRARIS C. combatte il disegno di legge, com'è stato emendato dalla Commissione.

Difende il Comitato di amministrazione delle ferrovie, quale fu costituito dalla legge 22 aprile 1905.

A garantire l'autonomia dell'amministrazione ferroviaria ritiene che si debba arrivare alla costituzione di un Ministero delle ferrovie e dei trasporti (*approvazioni*).

Spiega la fretta con cui si provvide all'esercizio di Stato. Difende quindi i suoi provvedimenti e l'istituzione delle direzioni compartimentali.

Conclude esprimendo fiducia che l'Esercizio di Stato possa degnamente rispondere allo sviluppo economico del paese. (*Vive approvazioni*).

LUZZATTO A. non crede possibile considerare come definitivo l'assetto che con questa legge si vuol dare all'ordinamento ferroviario.

Riconosce le difficoltà con le quali dovè trovarsi alle prese l'attuale Direzione generale; ma non può negarsi, che di queste difficoltà molte dipendono da vizii dell'ordinamento e molti dal personale, specialmente avventizio.

Censura l'ordinamento delle Direzioni compartimentali e considera un grave errore l'aver fatte indipendenti quelle di Genova, Torino, Milano.

Molti inconvenienti sono pure da imputare agli errori del passato.

Si dichiara favorevole alle proposte pel Consiglio di amministrazione ed all'autonomia dell'azienda.

Vorrebbe, che il direttore generale dell'Esercizio di Stato potesse, come r. commissario innanzi al Parlamento discutere il suo bilancio. (*commenti*).

Augura la sollecita approvazione del disegno di legge (*approvazioni*).

(La seduta continua.)

Senato del Regno

Seduta del 24 maggio.
Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

PRESIDENTE dà lettura del discorso del presidente della Camera ellenica per la visita del re d'Italia ad Atene. Aggiunge di avere già espressa la gratitudine del Senato.

Commemora quindi i defunti senatori Codronchi e Carta Mameli.

La politica ecclesiastica.

ORLANDO (min. Giustizia) dà schiarimenti sul suo bilancio. Dà chiarimenti sul *deficit* nel fondo pel culto.

Quanto alla politica ecclesiastica del Ministero rettifica la dichiarazione d'incompetenza fatta alla Camera dall'on. Giolitti.

L'on. Giolitti non intese parlare d'incompetenza di ufficio, ma soltanto di affermare che lo Stato è incompetente in materia religiosa.

La politica ecclesiastica segue una linea tradizionale e l'oratore non conosce nessun indizio che possa far temere un deviamento.

La politica ecclesiastica è ed è stata sempre all'infuori dei partiti.

I due principii della nostra politica ecclesiastica sono il rispetto assoluto alla libertà di coscienza e la rigorosa libertà dei culti.

D'altra parte si è sempre mantenuta l'assoluta laicità dello Stato.

Il giorno che lo Stato cedesse sopra uno di questi punti verrebbe meno la ragione della sua esistenza. Macchierebbe il passato e comprometterebbe l'avvenire.

ROSSI L. (relatore) rileva che l'adesione cordiale del ministro alle osservazioni della Commissione di finanza lo assolve dal dovere di una lunga discussione.

Raccomanda la sorte degli avventizii del fondo culti.

Loda l'on. Orlando di aver ripresentata al Parlamento la riforma giudiziaria.

La discussione generale è chiusa.

Dopo brevi osservazioni del senatore Pisa, cui risponde l'on. Orlando, si approvano tutti i capitoli del bilancio; quelli del fondo Culti e del fondo Beneficenza e religione della città di Roma.

La seduta termina alle ore 5.45.

Seduta del 25 maggio.
Presidenza del vice presidente BLASERNA.

La seduta comincia alle ore 3.

Si discute il disegno di legge: Trasferimento dei professori universitarii.

VISCHI, DEL GIUDICE, BRUSA, PIERANTONI, RAVA (ministro Istruzione), SCHUPFER (relatore) partecipano alla discussione, il cui seguito è rinviato a lunedì.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto dei disegni di legge, già discussi, e fra essi:

Bilancio della Giustizia: votanti 83; favorevoli 78; contrari 5.

La seduta termina alle ore 6.

Note alla seduta della Camera.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

La seduta odierna trascorre calma, occupata per la maggior parte dalla discussione sull'ordinamento definitivo delle Ferrovie di Stato, che si prolungherà per qualche tornata, tenuto conto che sono inscritti a parlare gli on. Cavagnari, Ferraris Carlo, Luzzatto Riccardo, Sesia, Goglio, Brizzolesi, Guerci, Libertini Gesualdo, Alessio, Rummo, Carmine, Chimienti, Paniè, Morgari, Graffagni; ed altri possono iscriversi durante il dibattito generale. Si era attribuito nei giorni scorsi agli on. Carmine e Saporito il proposito di volere chiedere la sospensiva su questo disegno di legge col pretesto che l'esercizio di Stato non è sufficientemente esperimentato per procedere ora al suo assetto definitivo, ma questo proposito, per quanto riguarda l'on. Carmine, è stato smentito, e l'on. Saporito, finora non è iscritto a parlare. D'altra parte si sa che l'on. Giolitti non accetterebbe la sospensiva, che sarebbe certamente respinta all'unanimità.

Il progetto ferroviario sarà quindi approvato dalla Camera.

LO STRANISSIMO CASO dell'impiegato postale Alfredo Seccia di Capua

È necessario si faccia luce completa!

Ci telefonano da Roma, 25. (G.):

I giornali romani pubblicano la seguente lettera dell'avvocato e pubblicista Enrico Buonanno:

«*Egregio signor Direttore,*

Ho letto che il deputato Michele Verzillo avrebbe sporto querela contro l'impiegato Alfredo Seccia di Capua, per avere questi ivi divulgata una notizia che... un giornale napoletano riceve da Roma. Siccome si tratta di una questione che personalmente mi riguarda, così interesso la sua squisita amabilità per poter mettere le cose a posto. Non so veramente dove e quando il collega del giornale napoletano abbia appreso la storiella di una domanda con firma falsificata e relativa ad un altro deputato meridionale che ne avrebbe fatta la constatazione.

Tutto ciò non è esatto.

Il mio amico e concittadino Alfredo Seccia, impiegato postale a Capua, gode la stima e le simpatie dell'intera cittadinanza, tanto è vero che nelle ultime elezioni amministrative, pur non essendo il suo nome compreso in nessuna lista, venne eletto consigliere comunale con la quasi unanimità dei voti. Ha esplicato il suo mandato sempre con dignità e indipendenza, criticando spesso l'amministrazione comunale, ciò che turbava i sonni del deputato Verzillo.

Il 12 corrente il Seccia riceveva un ordine telegrafico del ministero (ordine 16103) che, con effetto primo giugno prossimo, era trasferito ad Aosta, senza diritto alla indennità di tramutamento. Il Seccia si rivolse a me come amico e concittadino ed io al ministero, dal quale ebbi la risposta che il Seccia era stato trasferito a sua domanda. Glielo scrissi, ed ebbi per sua risposta che egli non s'era mai sognato di far ciò e che il suo allontanamento da Capua costituiva invece una iattura per la sua famiglia. Meravigliato, feci fare delle indagini per due vie diverse e seppi concordemente che dal fascicolo Seccia risultava il trasloco a sua domanda, finchè per sincerarmi volli fare come san Tomaso e toccai con mano e vidi cogli occhi che la domanda nel fascicolo non c'era, ma che risultavano invece delle pratiche fatte dal deputato Verzillo, il quale dicendosi amico del Seccia, ne chiedeva nel suo interesse il trasloco per una residenza dell'Alta Italia. Il ministero trasferì il Seccia ad Aosta, naturalmente senza indennità di residenza, partecipando al Verzillo di aver potuto accontentare il suo raccomandato. Questa la verità. Il deputato Verzillo, che a Capua giurava di essere estraneo al trasloco, appena scoperta la sua manovra, venne precipitosamente a Roma a implorare che fosse mantenuto fermo il provvedimento, costringendo il ministero a rettificare la prima disposizione, motivandola questa volta con motivi di servizio e concedendo la indennità di trasloco.

Non aggiungo altro. Grazie tante.

«*Dev.mo* BUONANNO.»

OCCULTA OPPOSIZIONE AL RISCATTO DEI TELEFONI

Come i nostri telegrammi ci hanno annunciato, la Camera è ora chiamata ad approvare la legge che l'on. Schanzer ha presentato per il riscatto delle linee telefoniche finora esercitate dalla Società Generale Italiana e da quella dell'Alta Italia. Le voci che corrono a questo riguardo di opposizioni che farebbero al riscatto gli alti funzionari delle suddette Società, per la paura di perdere le attuali loro prebende, o di vederle per lo meno falcidiate, in seguito all'inevitabile sistemazione dei servizi sopra nuovi ordinamenti, ci fanno tornare col pensiero all'antipatriottico contegno di buon numero di pezzi grossi della Ferrovia, anime vendute delle cessate Società esercenti. E crediamo utile di ricordarlo al Parlamento ed al Paese, perchè almeno stavolta quel passato così vicino, serva di qualche ammaestramento.

Si sa; il controllo governativo è un grosso guaio per certi funzionari abituati a fare la pioggia e il bel tempo ed alle lauti gratificazioni in premio dello sfruttamento esercitato ai danni del personale e del pubblico. Crediamo anche noi, che l'autonomia, come l'ha caldeggiata il dott. Colombi in un'intervista si imponga nel nuovo ordinamento telefonico.

Ed insistiamo perchè, quando il progetto di questo riscatto verrà in discussione, non si dimentichi che — come più volte scrivemmo in questo giornale — una delle cause del disservizio ferroviario è da ricercarsi dapprima nell'ostruzionismo degli alti funzionari che mal si adattano a rinunziare all'esercizio privato e di poi nella debolezza della amministrazione di Stato dimostrata verso quei funzionari stessi (che le erano nemici dichiarati) e verso quelli del Regio Ispettorato, messi a posti cui erano impari, perchè non si ebbe il coraggio o di collocarli a riposo, se ne avevano i titoli o di farli attendere il loro turno, come gli altri umili mortali! *Uno...*

Cronaca dello Sport

CORSE A SAN SIRO.

Ecco l'interessante programma delle corse che si disputeranno sull'ippodromo di San Siro alle ore 14,30 d'oggi.

Premio del Giardino (hand. disc. L. 3000, m. 2000) Sangallo (57), Arrotino (56 1/2), Quaheri (53 1/3), Petit Ami (52), Confucio (45).

Premio Somma (hand .disc. L. 3000, metri 2000): Ricordo (56), Falot (51), San Siro (50), Nicopolis (44), Alzeaux (44).

Premio S. Bernardino (hacks. G. R. — hand. asc. L. 1500, m. 1600): Volta (70 1/2), Sun (70), Mineral (69 1/2), Cellina (68 1/2), Ada (66), Organdi (65), Blue Boy (65), Nilo (64), La Lumineuse (70).

Premio Vigevano (L. 4000, m. 900): Brigata, Vespina, Gigina, Graziella, Veronesa, Isolina, Larissa, Trumpeter, Gutruna.

Gran Corsa di siepi internazionale (L. 8000, m. 4500): Désert (78), Frusquino (78), Wandering Minstrel (75), Terrible Turk (68), Chinchilla II (67), Saucats (64), Le Kama Soutra (63), Longjumeau (62), Marianne (60).

Premio Varallo (corsa a vendere — L. 3000, m. 2400): San Siro (8000), Creusa (8000) Tridente (5000), Glenlossera (8000), Yama (5000), Serpolette (5000), King David (8000), Petit Ami (8000), Falot (5000), Yalla (5000).

Premio Vavrina (L. 3000, m. 1400): Cellina, Rugiada, Love's Fortune, Xante, Irish Oak, Alzeaux, Nicopolis.

La scuderia di E. F. Bocconi ha una chance di primo ordine nel Premio del Giardino coi suoi due rappresentanti: Sangallo e Confucio. Interessante si presenta l'handic. Premio Somma per l'incontro di Ricordo, Falot, e San Siro; noi preferiremo quest'ultimo che accennò giovedì ad un buon ritorno in forma. Molto aperto si presenta l'handicap Premio S. Bernardino, nel quale al peso noi preferiamo: Ada e Organdi.

Nove concorrenti avrà il Premio Vigevano, riservato ai puledri di due anni, dove le nostre preferenze sono per la Razza Alchina, rappresentata dale due puledre: Vespina e Gigina.

Désert, malgrado il top-weight, è il favorito della Gran Corsa di Siepi, sulla forma eccezionale dimostrata giovedì, vincendo il Premio Senago. Dopo Désert noi nomineremo anche Marianne e Chinchilla II.

Il Premio Varallo non dovrebbe sfuggire a King David, ed il Premio Vavrina a Rugiada.

LE FESTE in onore dei ciclisti lombardi a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 24 notte. (P. G.):

I ciclisti lombardi, dopo aver deposto una splendida corona con dedica sul monumento di Garibaldi, al suono della Marsigliese, dell'Inno e della Marcia reale, si recarono a far visita alla Società *Nice-Sport*, ove venne loro offerto un vermouth d'onore. Il presidente della *Nice-Sport* pronunciò un applaudito e patriottico discorso, a cui rispose il presidente dei ciclisti lombardi, applauditissimo.

Alla sera i ciclisti lombardi furono invitati dal direttore della *Jetée*, signor Tessier, ad assistere alla rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* in italiano. Il teatro della *Jetée* era illuminato sfarzosamente e decorato per la lieta circostanza da bandiere francesi e italiane. Durante gli intermezzi, i ciclisti italiani, vennero fatti salire in un magnifico salone e venne offerto loro dal signor Tessier, uno *champagne* d'onore e un abbondante servizio di paste dolci.

Vennero pronunciati numerosi brindisi dai signori Ferras vice-presidente del Velo-Sport; Verquière segretario generale del palazzo della *Jetée*, a cui rispose l'avocato Erba, lombardo, ringraziando sinceramente i nizzardi della splendida e fraterna accoglienza fatta ai fratelli italiani. Terminò brindando alla calda e vivissima amicizia che unisce la Francia e l'Italia, le due nazioni sorelle e assicurando che i ciclisti lombardi non oblieranno mai le squisite gentilezze dei nizzardi.

Parlò in seguito splendidamente, il valente pubblicista Domenico Durandy, direttore politico del *Petit Niçois*, inneggiando a Garibaldi, uno dei principali artefici dell'Unità italiana, di cui Nizza, sua patria, si prepara a festeggiare degnamente il centenario della sua nascita, quindi la simpatica festa ebbe fine.

LE TRAGEDIE AUTOMOBILISTICHE.

Ci telefonano da Parigi, 24 notte. (P.):

Il ricco negoziante Sierre ritornava a Parigi dal granducato del Lussemburgo in una automobile entro la quale stavano sua moglie, i suoi figli, suo suocero e sua sorella Gabriella di vent'anni, quando presso Tournaud l'automobile si capovolse e tutti i viaggiatori scagliati con violenza a terra rimasero gravemente feriti. La signorina Gabriella morì poco dopo.

GLI AUTOMOBILI ENTRANO IN ITALIA

Nei giorni passati è stata pubblicata una spiritosa storiella riportata da molti giornali esteri ed italiani circa le difficoltà burocratiche che un automobilista avrebbe incontrate per il suo automobile alla dogana d'Iselle.

La Direzione generale delle Gabelle, interpellata sugli asseriti inconvenienti dal principe Di Scalea, quale presidente dell'Associazione pel movimento dei forestieri, ha smentito recisamente in base a prove di fatto, le asserzioni dell'automobilista, che sono completamente inventate, sia perchè dalla dogana d'Iselle dall'estate scorsa non ha transitato alcun automobile, sia perchè le difficoltà denunciate non sono mai esistite.

Nota satirica del giorno

LA RESTITUZIONE DELLA VISITA
(dal *Monsignor Perrelli.*)

L'aiutante. — I giornali italiani annunziano che Vostra Maestà sarebbe intenzionato di restituire la famosa visita...

Francesco Giuseppe (bonariamente). — Lasciateli dire, gl'Italiani! Da quarant'anni si stanno illudendo che io possa restituir qualche cosa...

SCIARADA INCATENATA.

Tra i fior più vaghi e più gentili invero,
puoi dire il *primo* che qui offro a te.
Racchiude l'*altro* quasi nel mistero,
mi fa paura, ne saprei perchè.
L'arte nel *tutto* affascina, conquide,
ma qualche volta il *tutto* l'arte uccide.
Eprilon.

RE-MOTO.
Spiegazione della sciarada d'ieri:

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

I FANCIULLI HANNO BISOGNO DI MUOVERSI E DI GRIDARE. — La vivacità dei bambini in casa vi dà noia, anzi vi dà addirittura ai nervi, non è vero? E allora, poveri frugoli, sono sgridate e minacce di punizioni che tendono a ridurli all'immobilità.

Delitto contro natura! Lasciate libero sfogo alla esuberanza vitale dei figliuoli. Nessun allevatore di cavalli ha mai pensato di punire il puledro che scorrazza libero pel prato e che è tanto grazioso in certi suoi atteggiamenti, in certe sue soste! Perchè, dunque, che in questo caso, i piccoli uomini dovranno avere un trattamento... meno umano delle bestie?

E del resto i ragazzi sapranno comportarsi tanto meglio a scuola, dove spesso sono necessari l'immobilità e il silenzio, quanto più voi procurerete loro qualche svago a casa, e quanto più permetterete loro di muoversi e di gridare anche. *Luigi Grosso.*

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

I CALLI. — Piccolo e grande inconveniente su cui si ride, si fanno motti di spirito, si sono anche inventati dei proverbi tutt'altro estremamente saggi da chi non ne è affetto. In fondo sono una vera infermità, rende difficile una marcia un po' lunga, tormentano nei tempi umidi per la loro igroscopia marcata, ed alle volte dànno origine a complicazioni.

Il trattamento ordinario consiste nella scisione, nella cauterizzazione con acido nitrico, acetico, cromico: pei quali non sarà mai usata prudenza bastevole a scanso di gangrene, flemmoni, suppurazioni dovute all'uso improprio ed esagerato. Un rimedio che dà invece buoni risultati senza pericolo è rappresentato dall'acido salicilico, un grammo, in collodion esastico grammi dieci. Ogni sera lozione del callo: in capo ad otto giorni un bagno caldissimo, dopo il quale una semplice raschiatura farà cadere l'escrescenza noiosa, dolorosa, che fa gemere il paziente mentre esilara il buon prossimo. *Dott. Petrus.*

IN CUCINA.

PATÈ DE FOIE GRAS. — Ponete a fuoco due fegati d'oca in poca acqua fredda salata. Appena l'acqua accenna a bollire, passateli in acqua fredda, ritagliateli un po' all'intorno, steccateli con un ettogrammo di tartufi ben mondati e ridotti a filetti grossi un dito. Pestate i ritagli dei fegati e dei tartufi con due ettogrammi di lardo, mezza cipolla, qualche rametto di prezzemolo, un pizzico fresco o all'aceto; poi unitevi un pizzico di sale, di pepe e di spezie e quattro tuorli d'uova. Passate l'impasto allo staccio e mescolatevi tre cucchiai di rhum e un etto di burro fresco appena fuso. Ciò fatto, stendete la metà di esso su una terrina di adatta grandezza, adagiatevi sopra i fegati, ricoprite questi col resto del ripieno e cuocete tutto al forno, per tre ore, a calore moderatissimo.

NECROLOGIO.

A Ponte Lambro, nell'età di soli 48 anni, l'industriale signor Oscar Rutschmann, uomo d'intelligenza e attività distintissime, fu il fondatore del Cotonificio di Pontelambro a cui, per sedici anni, dedicò le sue forze migliori. I funerali riuscirono imponentissimi per concorso di amici, operai e popolo lamentanti così precoce e dolorosa scomparsa.

I funerali del senatore Carta Mameli.

Ci telefonano da Roma, 25:

Stamane hanno avuto luogo i funerali del senatore e consigliere di Stato Carta Mameli, che riuscirono imponenti. Numerose erano le corone. I cordoni del carro erano retti dal ministro Schanzer per il Governo, dal senatore Blaserna per il Senato, dall'on. Gianturco per il Consiglio di Stato, dall'on. Gianturco per la Camera. Nel corteo si notavano il ministro Lacava, parecchi senatori, deputati e consiglieri di Stato. La salma, dall'abitazione in via Torino, fu trasportata alla chiesa di Sant'Eusebio e quindi a Campo Verano.

La morte del comm. Cavallini.

* Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

Il comm. Cavallini, vice direttore della Banca d'Italia, che, come è noto, fu avantieri colpito da emiplegia è morto stamane. Il peggioramento si era iniziato ieri sera. La catastrofe era preveduta. All'estinto si preparano solenni funerali.

---

mo in grado di lasciare il piccolo appartamento di via della Pompa, ove m'annoio mortalmente?

— Esso sarà tanto piacevole in estate, osservò l'artista.

— In estate, mio caro, viaggeremo. Non si rimane a Parigi, durante il caldo, lo sapete benissimo.

— Andremo ove vorrete, amica mia.

— Mi conduciate in Svizzera o altrove, poco m'importa, purchè non sia costretta a restare nella capitale quando tutti gli altri se ne vanno.

— Ma là dove ora abitate, siete quasi in campagna, disse Ladislao. Avete a due passi il bosco di Boulogne, e in nessun luogo del mondo troverete un bosco simile.

— Perchè non consigliarci addirittura, ella rispose canzonando, di recarvici con un paniere pieno di vettovaglie, di cercarvi un luogo ombroso e nascosto, e di istallarvici come due innamorati?

— Non ne ridete, signora. Tutto nella vita è relativo, e in ciò di cui vi beffate sta forse la felicità vera.

«Ecco una coppia d'operai, per esempio. Son giovani entrambi; entrambi durante una lunga settimana hanno lavorato senza tregua; separandosi la mattina per non ritrovarsi che la sera, lieti di narrarsi l'impiego d'una giornata laboriosa...

«Poi viene la domenica, e tutti e due s'incamminano verso il bosco ombroso. Siedono in una radura, all'ombra di grandi alberi; ed ivi, contenti come voi forse non lo siete mai stata, fanno colazione con un pollo freddo e un chilogrammo di ciliegie.

— Ma questa vostra è poesia bella e buona! esclamò Bastiana. E il calore, l'animazione colla quale esaltate codesti piaceri campestri, m'inducono quasi a supporre che li abbiate goduti.

Un sorriso melanconico errò sulle labbra di Ladislao.

— No, signora, egli rispose con dolcezza. Io, così d'estate, come d'inverno, vivo qui sempre in attesa d'un qualche male da alleviare...

«Ma dalla finestra le vedo passare tali coppie felici, le seguo cogli occhi e... le invidio.

«Voi, signora, quando sarete maritata, ed avrete dei figliuoli, forse imiterete coloro di cui vi compiacete oggi beffarvi.

— Mi parlate di cose impossibili ad avverarsi, disse ella alzandosi.

E voltasi a Daniele:

— Andiamo? chiese.

— Come vi piace.

— Fate venire alla porta una carrozza. Sono orribilmente stanca, ripeto, e non voglio tornare a Passy in omnibus.

Il pittore non mosse alcuna obbiezione e, nonostante il medico volesse mandare la fantesca a cercare un *fiacre*, corse alla più vicina stazione di vetture.

Ladislao e Bastiana, rimasti soli, non scambiarono neppure una parola.

Quella donna disgustava il giovane medico, il quale prevedeva e temeva una qualche tragedia fra quei due amanti; imperocchè mai — ne era al presente sicuro — Bastiana avrebbe acconsentito a sposare Daniele; e forse era prossima fra essi una completa rottura.

Norbert tornò e disse:

— La carrozza attende alla porta.

Entrambi scesero, mentre il medico, solo nello studio austero, dove la giovane donna aveva lasciato un lieve profumo di iride, pensava:

— Ah! come colei rassomiglia poco ad Anna!

Si coricò di malumore, e all'indomani si alzò all'alba.

Mentre gli versava il solito caffè e latte, la servente gli disse:

— La signorina di Rouel è venuta stamane per pregarvi d'andare al più presto a visitar sua madre, che pare abbia passato una pessima notte.

Il giovane fece alla lesta colazione e subito dopo si recò presso la signora di Rouel ch'egli trovò aggravatissima.

Affetta da tubercolosi e da polmonite infettiva, il suo stato richiedeva cure incessanti e delicate.

Perciò Anna dovette collocarsi al capezzale della madre; e le fu quindi impossibile di recarsi a dar le lezioni.

Per alcuni giorni le allieve pazientarono; ma dopo essa ricevette parecchie lettere con cui la si avvertiva di non più tornare: era stata sostituita.

Un tal fatto la mise tutta sossopra: dall'oggi al domani il pane sarebbe mancato nella povera casa!

Un altro dolore venne a colpirli.

Marco aveva perduto di nuovo l'impiego. Ricevitore al Pari Mutuel dell'ippodromo, aveva commesso alcuni errori a danno della cassa. Lo si obbligò dapprima a rimborsare il danaro versato in più nel cambio; poi tali errori essendosi ripetuti, il direttore prese una risoluzione irrevocabile, ed annunziò al conte ch'era licenziato.

Da più di due mesi egli era dunque senza impiego; ma, temendo di cagionare una pena troppo grande alla contessa e ad Anna, s'era guardato bene d'informarne le due povere donne.

Per eludere la loro vigile attenzione, aveva detto timidamente che il Pari Mutuel non pagava più i suoi impiegati che ad ogni trimestre, sperando così di trovare, prima della scadenza dei tre mesi, un nuovo impiego.

Ma invano, dal giorno del suo licenziamento fino a ieri, avea battuto le vie di Parigi alla ricerca d'un posto qualsiasi.

In quella mattina Ladislao, che s'era accorto di tali angustie economiche, trattò il conte nella stanza contigua alla camera dove giaceva l'inferma, gli disse con gravità:

— La signora di Rouel è seriamente ammalata, e, per assicurarle la guarigione, le occorrerebbe...

— Comprendo, dottore, le occorrerebbero cure che non siamo in grado di darle!

— C'è l'ospitale.

— La contessa di Rouel non andrà mai all'ospitale!... Mia figlia ed io non lo permetteremo mai, sebbene Anna non abbia più lezioni — chè tutte le sue scolare, non potendo aspettare il ristabilimento di mia moglie, l'hanno sostituita.

«Ahimè, non tarderemo a piombare nella miseria completa! Tutti gli oggetti di qualche valore che contiene il nostro modesto appartamento, dovranno essere venduti, per pagare il padrone di casa e alcuni bottegai.

«Sarà allora il crollo finale, e non avremo altra risorsa che il suicidio!

— Eh via, signore, non s'ha il diritto di liberarsi della vita col suicidio. Bisogna lottare!

— Da quanto tempo lotto in questo Parigi ove non ho provato che crudeli disillusioni!...

«Là dove credevo di trovar lavoro, mi sono urtato contro difficoltà insormontabili.

«Dopo una lunga e mortale aspettativa ottenni finalmente un posto al Pari Mutuel; ma, la vista non servendomi più come una volta, ed essendo d'altra parte poco pratico di conti, ho commesso degli errori e fui licenziato. *(Continua)*

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XIX di GIULIO VERNE. — Un volume di pagine 472, illustrato da 101 incisioni e carte geografiche. — Prezzo L. 3. —

IL DIRITTO PENALE NELL'ANTICHITÀ E NEL MEDIOEVO di C. E. AROLDI (volumetto della Biblioteca del Popolo). — Prezzo Cent. 15.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa:

STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA. — (Dispense 17.ª, 18.ª, 19.ª e 20.ª)

GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di G. Bizzoni. — (Dispensa 152.ª)

TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — (Dispense 31.ª e 32.ª)

LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di Antonio Martini. — (Dispense 194.ª e 195.ª)

AVVENTURE DEL BARONE DI MÜNCHHAUSEN. — (Dispense 5.ª e 6.ª)

I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di Giulio Verne. — (Dispensa 9.ª)

LE TRIBOLAZIONI DI UN CINESE IN CHINA dello stesso. — (Dispensa 1.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'ATROCE SORTE DI MARIA SPIRIDOWNA.

Gli orrori della Siberia.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Le Courrier Européen riceve dalla Russia queste strazianti notizie sulla sorte di Maria Spiridowna:

« La rivoluzionaria russa, come si sa, è in Siberia e si trova presentemente al bagno di Akatoni. Il direttore risolvette di trasferirla insieme ad altre cinque donne nelle miniere di Moltzeff a 370 chilometri più lontano. Il viaggio è della durata di dieci giorni. Una Commissione, fra cui il capo medico del bagno procedette all'esame dei forzati, ed il medico constatò che la Spiridowna ed un'altra forzata non potevano sopportare il viaggio per un vento fortissimo che spirava ed un freddo di 13 gradi sotto zero. L'ufficio dei lavori forzati incaricò egualmente un ufficiale direttore del bagno di Algotchinsk, che esercitava recentemente la funzione di torturatore a Riga, di condurre le donne a destinazione. Egli giunse in tempo nel carcere in cui le disgraziate erano rinchiuse e dichiarò loro che bisognava partire, e che se avessero opposto resistenza sarebbero state immediatamente ... Per procurarsi degli abiti pesanti e per prevenire gli altri prigionieri del pericolo che li minacciava, la Spiridowna e la compagna Sehkaolnik chiesero che fosse loro permesso di parlare al detenuto più vecchio, Sozonow, l'uccisore di Plehwne, il quale fornì loro degli abiti, ed acconsisceva a non opporsi alla partenza, a condizione che avrebbero fatto il viaggio a cavallo ... tappe di 24 ore. L'ufficiale aderì, ma poi non mantenne il suo impegno. La Spiridowna e la sua compagna dovettero fare il viaggio a piedi. All'arrivo, la rivoluzionaria russa è stata colpita da svenimenti lunghissimi, ed ora sputa sangue. Il di lei stato è grave. »

IL MEDICO

accusato di aver avvelenato la moglie.

Un idillio che finisce in tragedia.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Si vanno precisando le accuse contro quel giovane medico, di cui vi ho ieri telefonato, e che a quanto si dice avrebbe avvelenato la propria moglie. Si tratta del dott. Alberto Laforêt, che abita poco lungi da Parigi, a Montreuil.

Egli aveva conosciuta la donna che poi divenne sua moglie, nel 1897, in una casa di salute dove giaceva ammalata. Il Laforêt, che era allora ancora studente in medicina, se ne innamorò e visse qualche tempo con lei. Poi la sposò, malgrado l'opposizione della madre di lui, vedova di un ufficiale superiore dell'esercito e ricchissima, la quale vedeva male che suo figlio sposasse una povera ragazza che era stata fino ad allora in umile condizione. Visto che non potevano vincere le opposizioni materne, i due innamorati andarono a sposarsi in Inghilterra, e fecero le cose tanto segretamente che la signora Laforêt, nulla mai ne seppe ed alla sua morte lasciò la sua vistosa sostanza al ...

Intanto però la luna di miele era tramontata per i due sposi e fra essi avvenivano scene violentissime durante le quali il marito ... spesso a pugni ed a schiaffi la moglie.

Il Laforêt nel 1903 chiese il divorzio, invocando la non validità del suo matrimonio, perchè contratto sotto il regime della legge britannica, ma la moglie vi si oppose e vinse la causa, così i due coniugi, dopo essere rimasti separati per tre anni, tornarono a vivere insieme.

Cominciò allora una vita di inferno. La signora Laforêt diceva alle amiche ed ai parenti che suo marito la maltrattava in tutti i modi, che voleva sbarazzarsi di lei, che l'aveva minacciata una volta con un *revolver*, un'altra aveva tentato di strangolarla e che infine aveva deciso di avvelenarla lentamente con delle iniezioni sotto-cutanee. L'anno scorso la signora scrisse ai coniugi ... suoi amici intimi, questo biglietto: « Mio marito mi ha fatto un'altra iniezione. ... lasciatemi seppellire senza fare la autopsia del mio cadavere. Egli mi ha avvelenata ».

Domenica la signora Laforêt, pallida e disfatta, si recò a trovare i suoi amici Soline e disse loro che il giorno prima suo marito l'aveva ipnotizzata e poi le aveva fatto la iniezione terribile della quale ella doveva morire. Martedì mattina, la signora, dopo essere improvvisamente peggiorata in salute, morì. Fu allora che le accuse sorsero terribili contro il marito.

Il dott. Laforêt nega recisamente di aver provocato la morte di sua moglie e dice che era una allucinata ed una nevrastenica. Soltanto l'autopsia del cadavere potrà ora svelare il mistero.

Un preteso attentato anarchico.

L'ex-cameriere di Victor Hugo.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

I giorni scorsi i giornali nazionalisti annunziarono con gran lusso di particolari che un attentato anarchico era stato commesso contro la stamperia della via Croissant, e precisamente contro la redazione del giornale ...

L'inchiesta aperta dall'autorità è invece risultato che si tratta semplicemente di uno scherzo di cattivo genere fatto da un rivenditore di giornali alcoolizzato, un certo ...

Questo strano individuo è il vero tipo del *déclassé*. Fu cameriere di Victor Hugo, il quale però se ne sbarazzò presto, essendo il Monzer assai intemperante, e lo collocò presso il signor Clément, il quale pure non potè tenerlo lungo tempo al suo servizio. Da allora, il Monzer ha fatto tutti i mestieri possibili ed immaginabili ed è ormai divenuto un alcoolizzato inguaribile ed incosciente. Una perquisizione fatta nella sua abitazione non ha dato nulla di interessante.

Il processo contro gli antimilitaristi.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Il giudice istruttore Fleury ha chiuso l'istruttoria a carico dei firmatari del manifesto antimilitarista comparso qualche tempo fa sui muri di Parigi. Le persone firmatarie che poterono essere arrestate, dodici in tutto, sono rinviate per il giudizio alla Corte di Assise, per provocazione alla disobbedienza.

Un morto che risuscita.

Dal cimitero al manicomio.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Telegrafano da Romans che l'altro giorno il ricco proprietario sig. Regis Ch..., di 52 anni, dopo una lunga malattia, cadeva in un profondo letargo. I parenti lo credettero morto e stavano per metterlo nella bara quando il Regis riprese improvvisamente i sensi. Ma l'apparato funebre che vide intorno a lui gli produsse tale uno spavento che il disgraziato perdette la ragione e fu preso da un accesso di pazzia furiosa. Il Regis dovette essere trasportato in un manicomio, ed i medici disperano di guarirlo.

Un furgone postale assalito dai malfattori.

I briganti fuggiti sulle motociclette.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Correva voce iersera a Marsiglia che il furgone postale di Aix en Provence, che fa servizio dall'ufficio di questa città alla stazione, sarebbe stato aggredito nella sera da malfattori che, dopo aver minacciato col revolver il conduttore sarebbero riusciti a svaligiare quasi completamente il furgone. I malfattori avrebbero poscia preso la fuga caricando il loro bottino sopra delle motociclette.

SI PREPARA A CARCASSONNE

un altro grandioso meeting di viticultori

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Telegrafano da Béziers che il meeting di protesta dei viticoltori che si prepara per domenica a Carcassonne riuscirà veramente straordinario. La popolazione della città di Narbonne, che fino ad ora non aveva mandato ai meetings precedenti che delle delegazioni, si recherà invece in massa a quello di domenica, a Carcassonne.

Il capo stazione di Perpignano ha già dichiarato che sarà impossibile domenica trasportare tutte le sessantamila persone che da quella città si recheranno a Carcassonne; egli farà partire un treno ogni dieci minuti, ma anche con questo mezzo non si riuscirà a trasportarne che ventiquattromila circa. Si teme quindi che i viticoltori impossibilitati a partire si abbandonino a qualche eccesso, tanto più che essi sono arrabbiatissimi perchè la Compagnia ferroviaria del Mezzogiorno non ha voluto concedere lo sconto del 75 % da essi chiesto, ma solo il 50.

L'eccitazione è grandissima, ed il prefetto della provincia ha già avvertito il Ministero che l'agitazione va intensificandosi ogni giorno più e che bisogna aspettarsi da un momento all'altro le dimissioni dei sindaci di quei comuni e forse anche dei gravi tumulti.

TRENTO e TRIESTE

Un'altra grandissima dimostrazione patriottica a Pola.

Ci telegrafano da Pola, 25:

Iersera si rinnovò un'imponente dimostrazione. La città era illuminata. Una folla immensa percorse la città acclamando a Rizzi e gridando: Viva Pola italiana! cantando l'inno di Dante e la Marsigliese. Nessun incidente. Il *Giornaletto* di Pola venne sequestrato.

GERMANIA

I marinai di Brema hanno aderito allo sciopero

Ci telegrafano da Berlino, 25. (V.):

Telegrafano da Amburgo che i marinai di Brema si sono riuniti agli scioperanti senza dare alcun preavviso alle compagnie.

LA SORTE DEI RIVOLUZIONARI RUSSI

arrestati a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 25. (V.):

Uno dei rivoluzionari russi arrestati fu rilasciato. Sei ricevettero l'intimazione di lasciare la Germania entro 48 ore, due si tradurranno dinanzi ai tribunali in virtù del paragrafo 123 della Corte Penale concernente le società segrete e l'ultimo dovrà rispondere del reato di resistenza agli agenti.

Dall'esame dei documenti trovati in una sala di lettura di Charlottenburg è risultato che la sala era frequentata come luogo di riunione dai membri di una società che ha per titolo « Gruppo berlinese della banda russa dei terroristi » e che sarebbe in istrettissima relazione col gruppo anarchico di Berlino. Fra i documenti sequestrati si trovarono copie di opuscoli rivoluzionari e terroristi.

RUSSIA

Un disastro ferroviario in Russia.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: Una collisione avvenne oggi fra un treno merci ed un treno passeggeri sulla linea Moloditsilno-Nicolajew, causa il cedimento della banchina. Vi sono quattro morti e dieci feriti.

AFRICA

Una carica di cavalleria

contro gli scioperanti di Johannesburg.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Johannesburg: Nel pomeriggio centocinquanta scioperanti attendevano dinanzi alla miniera Creso l'esito delle pratiche di una loro deputazione mandata nella miniera ad invitare i compagni che ancora lavoravano ad unirsi allo sciopero, quando uno squadrone di soldati di cavalleria arrivò sul luogo. Furono suonati i segnali, poi l'ufficiale di polizia ordinò agli scioperanti di disperdersi. Questi non ubbidirono all'ordine, e allora l'ufficiale ordinò di caricarli. Cinquanta soldati lanciarono i loro cavalli contro gli scioperanti travolgendoli e calpestandoli. Il segretario dell'Unione dei minatori dice che se queste provocazioni si ripeteranno, sarà impossibile evitare uno spargimento di sangue.

Raitsuli è stato graziato!

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Telegrafano da Tangeri che secondo informazioni da fonte indigena, Raitsuli, avendo ottenuto il suo perdono dal maghzen, avrebbe raggiunto la mahallah sceriffiana a Tetuan.

AMERICA

Sei operai asfissiati dall'ammoniaca.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Telegrafano da Chicago che in seguito all'esplosione di un tubo conduttore di ammoniaca, in una fabbrica di conserve, sei operai sono rimasti asfissiati.

Ancora il furto di gioielli a New York.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Un telegramma da New York annuncia che il valore dei gioielli rubati dal Boeck supera la somma di cinque milioni di franchi.

Il furto al duca degli Abruzzi.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: A proposito del furto commesso a bordo della nave *Varese* comandata dal duca degli Abruzzi, il ministro della Guerra americano si mostra molto mortificato e irritato. In realtà il duca degli Abruzzi venne derubato di parecchi oggetti di valore, come, per esempio, un intero servizio da toilette legato in oro, una « parure » completa, ecc.

L'ammiraglio Evans, parlando in pubblico, disse di non mostrarsi affatto sorpreso di quello che è capitato al duca degli Abruzzi, giacchè egli stesso spesse volte è stato vittima di simili.... casi.

Una città distrutta da un ciclone.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Un telegramma da New York al *Matin* reca: Un dispaccio da Wichita, nel Kansas, pervenuto al *New York Sun*, annuncia che la città di Snyder, che conta circa un migliaio di abitanti, è stata in gran parte distrutta da un violento ciclone. Molte persone sarebbero morte. Le comunicazioni telegrafiche essendo interrotte, è impossibile per il momento avere altri particolari.

ASIA

La disperata situazione del "Chanzy"

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il corrispondente della *Morning Post* a Shanghai telegrafa il 24: Se il tempo non migliora, è probabile che la perdita del *Chanzy* sarà completa. Due compartimenti sono rotti e la poppa affonda. Si teme che la chiglia sia forata.

Il dissidio clericale a Bergamo

L'alleanza coi moderati - Il vescovo, dopotutto, è contento - Per una decisione del Vaticano.

Ci telefonano da Bergamo, 24, notte. (P.):

Il dissidio fra i clericali si fa sempre più aspro. Gioverà quindi esporre brevemente quali sono le principali ragioni del dissidio.

I giudizi disparati sulla lotta elettorale, come ben potete capire, hanno un'importanza assai relativa, perchè la diversità, riguarda una discussione puramente accademica, di fronte alla situazione creata dal ritiro del Bonomi, la quale non verrebbe ad essere mutata anche se tutti si accordassero a giudicare nel modo stesso la condotta dell'ex candidato clericale.

Di grande importanza è invece il dissidio, per ciò che riflette il contegno da assumere in confronto coi moderati.

Alcuni — e sono gli elementi più numerosi, ma meno influenti — vorrebbero che venisse dichiarata la guerra ad oltraanza agli alleati di ieri, sostenendo la necessità che il partito clericale assuma per intero la gestione del Comune e s'impadronisca, nelle elezioni generali, di quei collegi, che sono ora tenuti dai moderati. Altri, fra i quali il Rezzara — ciò che significa la parte più autorevole del partito — pur essendo sdegnatissimi contro i moderati, trattengono gli spiriti bellicosi e sono restii alla rottura dell'allenanza antica. Restii, principalmente per questo: che, ammessa la vittoria dei clericali sul terreno amministrativo, sarebbe difficile in quel partito trovare tanti uomini, quanti ce ne vogliono, capaci di formare una amministrazione vitale; e che, in qualche altro collegio della provincia, come Trescorre e Caprino, buttar giù i due deputati in carica, non è, dopo tutto, una cosa molto facile e molto sicura.

Come si risolverà tale conflitto, non è possibile dire in questo momento. Stando alla *Gazzetta* dell'on. Suardi, parrebbe che l'alleanza clerico-moderata non debba correr pericolo: ma d'altro lato gli amici del pro-sindaco sono, più che seccati disgustati degli attacchi che gli rivolgono, specialmente nei giornali clericali di fuori. Tutto questo, senza contare una cosa che conta più di tutte, e cioè: che molte volte gli avvenimenti sono più forti della volontà degli uomini. Lo stesso caso elettorale dell'avv. Bonomi è una prova troppo eloquente.

È certo, però, che nelle alte sfere il distacco dai moderati non è ben visto, perchè si comprende benissimo che, con tutti i voti della campagna, i clericali, se non hanno l'appoggio dei moderati, a Bergamo han finito di spadroneggiare.

Di ciò, tra parentesi, debbono tener conto i moderati, se non vogliono assumere, anche per l'avvenire, della gravi responsabilità.

* * *

Persona che ha parlato stamane col vescovo Radini-Tedeschi — tornato iersera dalla visita pastorale — lo ha trovato molto calmo « rassegnato, come egli ebbe a dire, ai voleri della Provvidenza, che aveva voluto confondere l'ambizione e le soverchie presunzioni di certuni ». Impossibile sapere quali informazioni il vescovo abbia mandato al Vaticano e quali istruzioni ne abbia ricevuto: ma è un fatto che egli in fondo è contento di quanto è avvenuto, perchè così una altra volta potrà far sentire maggiormente la sua volontà, senza che lo si possa accusare di antagonismo coll'elemento laico del partito. Egli non voleva, dapprincipio, la candidatura *cattolica* dell'avvocato Bonomi, ma, come il Medolago, finì per accettarla per evitare che si ripetessero le proteste contro di lui presentate al papa all'epoca delle elezioni di Martinengo, nel quale collegio il vescovo Radini-Tedeschi non volle assolutamente che fosse portato un clericale. Persuaso della candidatura Bonomi, egli si rivolse a Roma per ottenere la relativa *licenza*, adducendo a pretesto, che a Bergamo sarebbe stato presentato, con probabilità di riuscita, un candidato socialista! A rendere più completa la commedia, l'*Eco di Bergamo* pubblicò in un suo numero, all'apertura della campagna elettorale, che i cattolici scendevano in campo con un candidato proprio, come già per appoggiare il Piccinelli nelle elezioni generali, per salvare da una candidatura sovversiva il collegio di Bergamo, il quale si trovava nelle medesime condizioni, in cui era nel 1904.

* * *

Sorta la candidatura Rota, il partito clericale, spaventato dalla sua stessa audacia per la pubblicazione del famoso programma *cattolico*, senza dir nulla al vescovo, pubblicava il manifesto, col quale cercava di attenuare il significato e l'impressione del programma stesso. Questa seconda pubblicazione non piacque al vescovo, come non piacque al Medolago. Entrambi come capi riconosciuti ed ufficiali del partito *cattolico* dissero chiaramente che i lanciatori della candidatura Bonomi non avevan dato nessuna prova di abilità prima, esponendo così leggermente il programma *cattolico* ad un insuccesso, e nessunissima prova di coraggio poi, pubblicando un manifesto che cercava di attenuare ciò che, una volta messo in pubblico, dovea non subire nessuna diminuzione. Dopo di che il vescovo andava in santa visita e il conte Medolago faceva a meno di andare alle urne.

Il dissidio quindi, che è fra i signori della « Casa del Popolo » e l'autorità ecclesiastica, sostenuta dal Medolago è tanto più grave in quanto la decisione del conflitto è demandata a Roma, e da Roma, qualunque sia la decisione, non potrà che venir l'ordine tassativo che la direzione del partito cattolico sia più rigorosamente di prima sotto il controllo dell'autorità vescovile.

Scheda bianca?

Una grande associazione liberale in vista

Ci telefonano da Bergamo, 24, notte. (P.):

I clericali si sono accorti che col loro contegno prepotente finivano per irritare sempre più la cittadinanza, e perciò cambiano tattica.

L'*Eco* stasera, caso insolito, abbandonato l'usato linguaggio, si limita a far propri i commenti di alcuni giornali moderati della provincia evidentemente per salvare l'alleanza coi clericali.

Quanto al contegno dei clericali nella giornata di domenica prossima, il giornale fa capire che i suoi elettori voteranno scheda bianca.

I liberali però accettano la lotta anche su questo terreno e sperano di dare ai signori della Casa del Popolo la meritata lezione. Intanto si fa strada l'idea di fondare una grande associazione liberale che opponga un lavoro serio, ordinato e continuo al lavoro del clericalismo. Si sono già raccolte molte adesioni.

CRONACA MILANESE

ECHI DELL'ESPOSIZIONE.

Le « targhe speciali » d'omaggio.

Fin dal 22 novembre il Comitato dell'Esposizione aveva deliberato di offrire una targa speciale, omaggio di gratitudine, ai sovrani di Germania e di Portogallo ed all'Alto Consiglio Federale della Svizzera.

L'esecuzione dell'artistico lavoro venne affidata al Pogliaghi.

Si annunzia ora che essendo ultimata per prima la targa destinata all'imperatore germanico, il Comitato chiese al Commissariato imperiale se l'omaggio sarebbe gradito e se dovesse esser trasmesso a mezzo del Commissariato stesso. L'imperatore espresse il desiderio che la targa gli sia consegnata a Berlino da una delegazione del Comitato, il 1 giugno.

Così il senatore Mangili, il senatore Colombo, e il conte Jacini si recheranno a Berlino, invitati fin d'ora ad assistere il 31 corrente alla rivista di Potsdam, e il giorno dopo a quella della guarnigione di Berlino. Alla sera, dopo la consegna della targa, la delegazione parteciperà al pranzo di gala al palazzo imperiale.

MEDICINA SOCIALE

La pellagra.

Il prof. Bonardi nella sua ultima lezione presentò due soggetti, l'uno di 15 anni, l'altro di 58; il primo all'inizio del male, l'altro, un po' più avanzato; però non dei casi più tipici.

Un caso grave era venuto a morte in clinica dopo alcuni giorni di degenza. In questo v'era una ipercheratosi con ragadi indolenti sprofondantisi in tutto lo spessore del derma; la mano, questa sorella maggiore della vista, era ridotta a un organo teratologico ripugnante; lo scheletro era contorto dalla rachitide, la mente offuscata dalla pazzia, il sangue annacquato dall'anemia, i visceri putrefatti dalla tubercolosi. La causa preponderante di tutto ciò è la miseria sociale. L'ammalato venne rapidamente a morte per una intercorrente polmonite.

Anche i due malati presentati sono contadini e si nutrono di prodotti di farina gialla, di granoturco non maturo, il quale è invaso da una serie di funghi-aspergilii, pennicilii, dimostrati botanicamente dal Ceni. Questi funghi producono una serie di veleni (non il solo pellagrosina di Lombroso) con caratteri convulsivanti.

Non tutte le famiglie dei contadini nostri pur troppo profittano delle migliorate condizioni igieniche per la buona cottura del pane giallo; ma al Bonardi, da alcuni contadini del pavese venne osservato che appositamente il pane si cuoce male « altrimenti in famiglia ne mangerebbero troppo! »

In un primo periodo della pellagra abbiamo dapprima l'eritema cutaneo, di primavera e di autunno; poi debolezza e apatia; la fisionomia stupida, la bocca aperta, gli occhi spalancati.

In un secondo periodo le manifestazioni nervose si intensificano e si arriva al delirio, di due forme caratteristiche: o apatico, stupido, una moltiplicazione per cento dell'apatia iniziale, con logorrea continua, oppure vivace, con tendenza ad atti pericolosi.

Susseguentemente si ha la demenza pellagrosa, per cui l'ammalato entra nel dominio della psichiatria.

Fin che si tratta di solo delirio, non bisogna disperare della guarigione.

La enterocolite pellagrosa è nel campo degli organi digerenti l'alterazione di maggiore importanza; ha facili recidive, presenta una grave intensità clinica di fenomeni. L'anatomia patologica dimostra nell'intestino la scomparsa di tutto l'apparato ghiandolare.

Anche l'apparato cardiovascolare viene preso; e si ha un'arteriomalacia piuttosto che un'arteriosclerosi; il cuore è debole; il miocardio è fiacco e degenerato.

Per le alterazioni nervose, avviene propriamente una degenerazione cellulare; la cromatina del nucleo è la prima ad alterarsi. Si ha dapprima una vera cromatolisi; poi questi stadii successivi: diminuzione dei granuli di cromatina, diminuzione della loro colorabilità, ectopia dei granuli con tendenza a raccogliersi lontano dal nucleo, scomparsa totale della cromatina, stato vescicoloso, idropisia del nucleo, infine ectopia del nucleo verso la periferia del neurone. Ora se i veleni cessano di agire quando si ha soltanto la cromatolisi, il nucleo torna nelle condizioni normali.

Nella pellagra abbiamo dunque un vero avvelenamento. Già il vecchio Ballardini aveva accusato il verderame del granoturco di essere la causa della pellagra.

Nel 1868 il Lombroso a Pavia studiò a fondo la questione. I chimici Zenoni e Brugnatelli estrassero da parecchi chilogrammi di mais marcito, piccole quantità di una sostanza alcaloidea, verde-azzurrognola, non cristallizzabile, che aveva le stesse reazioni chimiche della stricnina: la pellagrosina.

È stato obbiettato che vi sono casi di pellagra là dove non è granoturco, come in Francia lungo la Garonne. E si riconobbe che causa della pellagra è la nutrizione esclusivamente vegetale insufficiente e con materiale in istato di degenerazione o di alterazione. Tant'è vero che vi sono malattie con nomi diversi, ma con gli stessi fenomeni: *l'ergotismo* fra chi si ciba di segala inquinata da segale cornuta; l'*acrodinia* della Germania determinata dalla nutrizione delle popolazioni povere con grano ricco di lolio; così la *pelatina* che presenta in più la caduta rapida dei capelli per la presenza nei cereali di particolari veleni angiospastici, oltre a quelli convulsivanti, uguali alla pellagrosina.

Quanto alla *cura* il vecchio Orsi osservava con spirito sarcastico come le nostre classi dirigenti lasciano crepar di fame la povera gente mentre nutrono raffinatamente i cani (una collaressa spendeva pel suo cane 8-10 lire al giorno!). I pellagrosi, questi ammalati di fame cronica, quando danno fastidio agli occhi pudibondi, si chiudono in sontuosi edifizi, come tanti arlecchini finti principi.

Ora in questi 10-15 anni il numero dei pellagrosi è in diminuzione; ma ve n'hanno sempre molti.

La cura sta solo nella buona nutrizione con qualche sussidio di bagni per le turbe nervose, con arsenico e ferro per l'anemia.

Malcontento alla Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato.

Alla nostra Direzione delle Ferrovie serpeggia vivo malcontento in seguito alla promulgazione di un *ukase*, col quale si obbligano gli impiegati degli Uffici a recarsi in servizio tutte le domeniche e le altre feste, sotto il pretesto della grande quantità del lavoro arretrato. Si noti che da tempo immemorabile era concessa agli impiegati una festa di intero riposo su due e la nuova restrizione dell'Amministrazione di Stato, — proprio ora che tutti si agitano per vedere stabilito per legge il principio del riposo settimanale — non mancherà di fare nel pubblico una ben triste impressione.

Se potessimo sperare che le nostre parole fossero ascoltate da chi ha la responsabilità del servizio, ci sarebbe facile dimostrare come ben altre disposizioni, occorrerebbe adottare per smaltire l'enorme quantità di lavoro arretrato; quali: aumento del personale, migliore utilizzazione di esso, semplificazione nelle pratiche burocratiche, ecc., invece di obbligare gli impiegati a recarsi in Ufficio tutti i giorni del mese segnatamente ora, in cui l'inoltrarsi dei grandi calori legittima in tutti il desiderio di recarsi, almeno ogni tanto, a respirare un po' d'aria pura *extra moenia*.

Per favorire il concorso a Roma in occasione delle feste per il centenario di Garibaldi.

Il Comitato Popolare per le onoranze a Giuseppe Garibaldi ha ottenuto dal ministro della Pubblica Istruzione e dal sindaco di Roma che la tessera emessa dal Comitato stesso per ottenere il ribasso ferroviario del 75 %, dia diritto al libero e gratuito ingresso a tutti i Monumenti, Musei, Gallerie d'arte, governativi e municipali di Roma.

I possessori di detta tessera godranno inoltre gratuitamente di tutti quegli spettacoli e divertimenti che in tale occasione verranno organizzati in Roma e che il Comitato renderà noti con apposito manifesto.

Il Comitato Popolare, onde facilitare la distribuzione delle tessere ha incaricato per la vendita delle medesime in questa città il *bureau* dell'Hôtel Royal, via Bassano Porrone, 8.

Da Milano i prezzi dei biglietti di andata e ritorno per Roma sono i seguenti: Prima classe L. 36.90. — Seconda classe Lire 26.60. — Terza classe L. 18.50.

PER L'ISTITUTO BASSINI.

Questo provvido Istituto, che ha meritato l'appoggio di tutta la cittadinanza, per deliberazione del nuovo Consiglio direttivo, si accrescerà fra breve di altri cinque letti, in modo da poter far fronte al numero sempre maggiore di erniosi poveri che ad esso ricorrono. Ecco intanto la 13ª lista delle sottoscrizioni, che raccoglie tanti nomi tra filantropi industriali, Società, ecc.

Sen. E. Ponti in memoria della compianta madre L. 250. — L. C. M. di Monza 100. — Unione Cooperativa 50. — Banca Popolare 250. — Comitato Fiera Cinque Giornate 400. — Comitato Porta Genova 100. — Cav. Annibale Preto 450. — Da Società e filantropi nell'inviare operandi poveri 445.

Lo sciopero al Lanificio Targetti è finito.

Venerdì mattina ebbe luogo a Milano sempre negli uffici dell'ing. Gavazzi l'ultimo colloquio tra le due Commissioni.

Venne stipulato il concordato seguente che segna la fine dello sciopero:

« 1. Dieci ore di lavoro; 2. Riconoscimento della Commissione interna; 3. Aumento del 12 per cento ai ragazzi addetti alla filatura; 4. Aumento del 5 per cento a tutti gli operai sia a giornata come a cottimo; 5. Impegno della Ditta di mantenere la continuità dell'industria e di fornire materia buona; 6. Aumento su tutti gli articoli di tessitura a mano; 7. Per i telai meccanici verranno fatti aumenti entro i successivi due mesi; 8. Altre concessioni di indole morale e sulle multe. »

Nel pomeriggio, a Verano e a Desio, gli scioperanti ratificarono il concordato e deliberarono di riprendere il lavoro lunedì.

Concorso alla Pensione Oggioni - Scultura. — È aperto il concorso alla Pensione Oggioni istituita *a favore dei giovani artisti lombardi*, che si dedicano alla scultura, affinchè possano perfezionarsi nella loro arte in Roma, ovvero in quell'altra città che, a parere dell'Accademia, meglio convenisse loro. La pensione avrà la durata di un biennio a decorrere dal 1.° gennaio 1908 coll'assegno annuo di lire 3000 comprese le spese di viaggio. La pensione toccherà al giovine che avrà ottenuto i migliori risultati negli esperimenti che si eseguiranno nell'Accademia stessa. Gli aspiranti debbono presentare pel 30 settembre istanza su carta da Bollo da cent. 60 corredata dai certificati richiesti.

Appendice del SECOLO 26 Maggio.

DANIELE LESUEUR 16

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

... ora fremeva d'ira a sua volta. I ... che s'erano fino ad allora a... ternamente, s'affrontavano come ... furiate. Mancò poco la maschile ... scatenatasi non li mettesse ma... alle prese. Duello senza appa... testimoni, in cui le loro mem... avrebbero scricchiolato in contorsioni ... come le anime loro scattavano ... torcevano sotto ferite invisibili.

I pugni contratti non s'alzarono fu... Il signor di Sebourg tornò in sè ... allontanò la cosa odiosa, che egli ... rifiutava di ammettere:

— ... sono sicuro... che non è que... avvilirci col difenderla. Ah!... ... una spasimo di ripugnanza.) ... ecco ciò che la povera stolta ha ... credere. Ella ci ha... s'è disono...

Ma ... disse Le Bray. Se fosse stato ... sacrificio?...

... d'intenerimento in cui acque... cupa effervescenza di Gerardo, scomparve dinanzi a tale ipotesi, che gli rinfiammò i dubbi, i sospetti, i tormenti dell'amor proprio.

Che! Antonietta gli sottraeva e confidava ad un altro una parte tanto preziosa del suo cuore, un'inquietudine, un affanno sì grave, talmente sacro, ch'ella lo anteponeva alla purezza della propria memoria e al timore di recare al marito un postumo oltraggio?

Digrignò i denti.

— Sia pure! esclamò. Ma chi lo sconterà a caro prezzo il suo sacrificio, sarai tu. Parlerai o ci batteremo.

— Non parlerò.

— Mi renderai ragione allora della tua impudenza!... Osi dichiarare in faccia mia, ruggì, soffocando di rabbia, che la volontà di mia moglie — la sua suprema volontà, Dio del cielo!... — fu di cospirare con te contro di me?

— Non ho mai detto una cosa simile! proruppe Desiderio.

— Insomma, quello che t'ha comunicato era contrario a me?

L'architetto ebbe un vago gesto, si lisciò la fronte come infastidito dall'orribile scena.

Gli occorreva, per subirla senza debolezza, altrettanta fermezza morale che coraggio fisico. Ad ogni istante il signor di Sebourg pareva in procinto di commettere qualche feroce abuso della sua temuta potenza muscolare.

Una specie di delirio cresceva in lui dinanzi alla resistenza di Desiderio e sopratutto per la convinzione che siffatta resistenza era invincibile.

Ora, quel colosso dai sentimenti semplici, nel quale la materialità esuberante prevaleva sul ragionamento, apparteneva al numero di coloro che le collere violente fanno imbestialire. E lo sfortunato non aveva, in sè e intorno a sè, parecchi motivi per scivolare in quello stato di demenza momentanea, pel quale si dice che un essere « vede rosso »?

Il suo aspetto diveniva spaventoso: faccia livida, con sguardi d'omicida, larghe spalle scosse da fremiti, mani che s'aprivano e si richiudevano come per stritolare, mascelle tremanti, di cui talora udivasi l'urto involontario.

Dinanzi a lui, a lui vicinissimo, Desiderio, ritto nella statura relativamente piccola, pallido come un morto, colle braccia pendenti, non cercava, nè con una parola, nè con un gesto, di parare allo scatenarsi dell'inevitabile.

Disse nondimeno, con semplicità — non per influenzare sull'altro, ma perchè il cuore e la coscienza glielo suggerivano:

— Sono profondamente afflitto, Gerardo, che vi sia nel fatto qualche cosa che t'offenda o t'addolori. Ma non ho punto la scelta della condotta a tenere. Un dovere m'è stato imposto, che non ho chiesto. Lo adempirò.

— Lo adempirai meglio di quanto tu creda, proruppe il marito d'Antonietta. Imperocchè il famoso segreto, tuo e suo, lo custodirai per sempre, dopochè t'avrò cacciato nella carne sei pollici di lama.

— Dunque ci batteremo? mormorò Le Bray stringendosi nelle spalle.

— Perdio!

— Come t'aggrada!... Ma sarai tu allora che disonorerai tua moglie morta.

Gerardo mandò un grido sordo, un sospiro in cui parve cacciasse fuori dal petto l'anima in tumulto. Le palpebre grevi gli velarono la fiamma degli occhi. Cadde su una sedia, atterrato come un toro che ha nella nuca confitto il coltello del *matador*.

Desiderio sedette pure. Una reazione lo ammolliva ora che non doveva più tendere tutto lo sforzo contro una domanda tormentosa o contro un'impetuosa aggressione.

Considerò l'avversario d'oggi, l'amico di ieri, anzi di tutto quanto il passato.

Il signor di Sebourg tenevasi il viso nascosto nei palmi e nelle dita ripiegate. Sul disegno ampio e nobile della testa gli si stendeva un tosone di velluto nero, come una capigliatura rasa di fanciullo.

Desiderio lo rivide al ginnasio, chino sui testi latini che lo mettevano alla disperazione e a capire i quali egli lo aveva sì spesso aiutato.

Quante volte non aveva gettato pallottoline di carta contro quel grosso cranio, folto di capelli e che non offriva alcun possibile accesso alle letterarie sottigliezze!

Una melanconia pungente invase l'architetto, ed anche un sentimento d'egoismo, perchè pensò che, divenendogli nemico, Gerardo allungava la distanza fra lui, Le Bray, e colei che non disperava di conquistare.

Bisognava nominar Cristiana, rivelare la parte che l'amore di lui per lei, aveva avuta nel colloquio d'Antonietta. Non sarebbe stato un atto di carità verso quell'infelice che soffriva veramente e crudelmente? Non sarebbe stata, per Desiderio, l'affermazione d'una specie di diritto?

Aprì la bocca... anche emise qualche suono indistinto; ma s'arrestò, irritato contro la propria debolezza, troppo scrupolosamente delicato e leale per permettersi di proseguire.

Dare un frammento di verità per una verità intera — e sì differente! — avrebbe costituito un sotterfugio indegno di lui, e, che è più, inutile.

Il più semplice ragionamento avrebbe impedito a Sebourg di lasciarsi persuadere, ma non gli avrebbe impedito di pigliare in odio il sogno amoroso del compagno d'infanzia. La prudenza e la sincerità trattennero alla fine quest'ultimo.

Gerardo tuttavia lo aveva udito balbettare un principio di frase. Quelle parole incerte, poi ad un tratto sospese, gli fecero drizzar la testa oppressa e l'alto busto. Egli balzò in piedi, riprese il cappello, avvolto di crespo e da lui gettato, più che deposto, in un momento d'eccitazione, su una tavola.

(*Continua.*)

Grande Novità Editoriale

Edizione popolare a dispense colorate a soli 10 Centesimi

MARTEDÌ, 28 Maggio, si pubblicherà la PRIMA Dispensa di

GIRA-LA-GOBBA

Interessantissimo romanzo di Giulio Mary, illustrato dal pittore *A. Bonamore*.

L'opera si comporrà di 32 disp. di 8 pag. in-4 gr., contenente ciascuna dispensa un riuscitissimo quadro a colori del suddetto rinomato artista.

Abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 3.— Estero Fr. 4,50

Una dispensa separata Cent. 10.

I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, la copertina e il frontispizio per rilegare il volume.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

GIOVANNI CERUTI.

La modestia che va compagna al vero merito, impedì che l'architetto Giovanni Ceruti fosse seguito dalla fama che a lui spettava.

Egli era nato nel 1842, a Valpiana in Valsesia, di famiglia agiata. Percorse gli studi universitari a Pavia e al Politecnico di Milano, dove si laureò ingegnere architetto.

Nel 1866, arruolatosi nel 2° battaglione bersaglieri volontari di Garibaldi, fece bravamente il suo dovere a Vezza d'Edolo.

Poi si diede con fervore all'arte. Delle numerose e lodate opere che — lavoratore fecondo e geniale — egli lascia, ricordiamo: il Grand Hôtel di Bellagio — le Terme di Acqui — la facciata del santuario al Monte Sacro, nonchè il cimitero e l'asilo a Varallo — la cappella funeraria dei Visconti in Brianza, e parecchi monumenti funerari a Milano — il campanile della cattedrale di Lecco — il Museo di Storia naturale a Milano.

Fu egli il creatore degli edifizi dell'Esposizione del 1881: e sfoggiò in quelli una serenità di fantasia accompagnata dal gusto vero dell'arte che gli procurò l'unanime lode.

Ma subito dopo egli volontariamente si sottraeva al pubblico. Nondimeno i suoi concittadini lo elessero per undici anni consigliere comunale di Milano: ultimamente era membro del Consiglio provinciale sanitario, dell'Ufficio regionale dei monumenti, della Commissione comunale edilizia, vice presidente del Consiglio degli alberghi popolari.

Nella grande Esposizione dell'anno scorso era membro della Commissione edilizia.

Era socio onorario dell'Accademia di Belle Arti.

Giovanni Ceruti fu un forte e geniale artista, un cittadino integerrimo, un patriota nei fatti.

Alla sua memoria mandiamo addolorati un ultimo saluto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 4.44, tram. 7.56 — Roma: leva 4.43, tram. 7.31 — Palermo: leva 4.48, tram. 7.18.

Luna. — Età giorni 15. Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 766 sul Baltico, inima di 758 sulla Francia occidentale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 17 quasi sereno — Zurigo, 16 bello — Trieste, 17 bello — Nizza, 20 vario — Praga, 17 coperto — Budapest, 17 vario — Madrid, 12 nuvoloso — Vienna, 15 vario — Pietroburgo, 8 bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione* leggermente aumentata: minima di 760 sulla Sardegna; livellata fra 763 e 64 altrove.

Venti deboli prevalentemente grecali ed orientali.

Temperatura aumentata; massime di ieri: Alessandria, 19 — Genova, 23 — Roma, 27 — Bari, 23 — Torino, 16 — Firenze, 28 — Napoli, 26 — Palermo, 26 — Venezia, 22 — Bologna, 23 — Foggia, 28 — Cagliari, 24.

Ieri: Quasi generalmente sereno.

Tendenza: Bello o leggermente vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

24 maggio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.3.
Temperatura centigrada media + 19°.8, massima + 26.6, minima + 12.4.
Umidità relativa media 64 %.
Venti dominanti: Ovest, Sud, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, caligine.

Due forti scosse lontane di terremoto segnalate a Padova.

Ci telefonano da Padova, 25, sera. (B.):

L'Osservatorio geodinamico della nostra Università oggi alle 13.5 e alle 15.3 ha segnalate due notevoli scosse di terremoto. Più intensa fu la seconda, il cui centro si calcola a tremila chilometri di distanza.

ECO DEI TEATRI

Una commedia di Clémenceau recitata da Ermete Novelli - Il prossimo viaggio dell'artista nell'America del Nord - Una rinunzia di Ferruccio Benini - Una compagnia Reiter-Ruggeri?

Ieri Ermete Novelli ha ricevuto l'azione drammatica in un atto *Il veto delle felicità*, lavoro giovanile del primo ministro francese Giorgio Clémenceau. Del lavoro il nostro giornale ebbe alcuni mesi or sono l'argomento per telefono da Parigi. Ora è tradotto in italiano da Fausto Salvatori. Il Novelli, se troverà la parte adatta al suo temperamento artistico, lo metterà subito in prova per recitarlo a Genova nel prossimo giugno.

Da Genova l'attore passerà, sempre nel giugno, a Padova, poi a Rovigo. Dal 25 giugno al 25 agosto darà riposo alla compagnia. Ricomincierà il suo giro d'arte a Brescia (in occasione della gara automobilistica); andrà in ottobre a Barcellona e dopo un altro breve riposo in Italia, salperà nella seconda metà d'ottobre dall'Havre o da Cherbourg per gli Stati Uniti (la compagnia partirà da Genova).

La *tournée* incomincierà a Filadelfia il 4 novembre e si estenderà a tutte le città importanti dell'Atlantico, a Nuova Orleans, a Chicago, con una punta nel Canadà. Il contratto con Paradossi e Consigli è per centocinquanta recite nelle quali il Novelli non avrà una somma a *forfait* ma una percentuale sugli incassi d'ogni sera.

Terminato il contratto la compagnia darà altre recite a San Francisco, passerà poi nel Messico e sarà di ritorno in Europa alla fine di maggio del 1908.

⁂ A Ferruccio Benini era stato offerto, tra gli altri, un contratto a condizioni eccezionali per l'America del sud: cento rappresentazioni, duecentomila lire; oltre le spese di viaggio e d'alloggio. L'artista non accettò non volendo separarsi dalla madre che per l'avanzata età non sarebbe in grado di sopportare le fatiche del viaggio in mare.

Altre trattative erano state aperte per una prossima breve stagione (nel mese di giugno) a Parigi. Egli avrebbe dato sei rappresentazioni interpretando due lavori del Goldoni e due del Gallina. Ora sembra che questo suo viaggio, del resto troppo affrettato, subirà una dilazione utile al capocomico e alla compagnia per rinnovare convenientemente tutto l'allestimento scenico con particolar cura per il repertorio goldoniano.

⁂ Era corsa voce, in seguito ad una allusione pubblicata in qualche giornale, che Virginia Reiter preparasse con Ruggero Ruggeri una nuova compagnia per il prossimo triennio 1909-1912. La voce rispondeva soltanto ad un desiderio: ci risulta che il Ruggeri stesso la smentisce categoricamente, non intendendo vincolarsi a così grande distanza di tempo. Crediamo che altri capocomici meno prudenti lo dovranno presto invidiare...

La prima rappresentazione di *Catalana* del Le Borne.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Ieri sera all'Opéra ha avuto luogo la prima rappresentazione della *Catalana*, dramma lirico in quattro atti di Terrier e Tiercelin, musica di Fernando Le Borne. Il teatro era affollatissimo e l'opera ha ottenuto un buon successo.

PICCOLA CRONACA

Hôtel Victoria, Glion su Territet-Montreux (750 m. alt.) lago di Ginevra, 6 ore da Milano, via Sempione. Uno dei più belli soggiorni d'estate della Svizzera. Innumerevoli passeggiate ombreggiate, vista magnifica sul lago e le Alpi. Per informazioni rivolgersi al propr. D. Candrian.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

La grave condanna d'un omicida.

Ieri venne prestamente sbrigato il processo contro Carlo Mainini, di 18 anni, contadino da Cardano al Campo, tenuto a rispondere dell'omicidio di Enrico Luoni. Il tragico fatto scoppiò improvviso. I due giovani si erano trovati altre volte in buona compagnia, e allegramente avevano trascorso la serata per le osterie, quand'ecco che il 24 di novembre del 1906 comincia fra i due un diverbio per una meschina questione di giuoco. Gli animi si accendono, corrono le consuete male parole. Uno minaccia, l'altro grida addirittura alla morte.

E pur troppo non urla soltanto. Sembra che il Luoni, nell'eccitazione del momento abbia colpito con uno schiaffo il suo avversario. E questi reagisce con il coltello. La lama penetra nelle carni del primo percuotitore, e gli spezza il cuore. Il Maininni scappa mentre il Luoni precipita al suolo e vi muore.

L'omicida tuttora latitante ha però avuto il fatto suo..., almeno per quando — se sarà possibile — verrà acciuffato. La Corte gli affibbiò 17 anni e 6 mesi di reclusione, più gli accessori di legge.

La sessione — diretta dal presidente Selmo, pubblico ministero Moreni — è dichiarata chiusa.

La fine del processo per i fatti di Gravina
Trentatre condannati.

Ci telegrafano da Bari:

Stasera, dopo dieci udienze, è terminato il processo per i noti disordini di Gravina. Dei cinquantuno imputati diciassette vennero assolti, trentatrè furono condannati a pene varianti da un mese a tre mesi di reclusione. Fra gli altri, l'avvocato Canio Musacchio assolto dai principali reati e ritenuto colpevole di rifiuto d'obbedienza è stato condannato per questo titolo ad un mese di detenzione. Tranne che per due pregiudicati, per gli altri si è applicata la condanna condizionale. La sentenza è stata accolta da vivissimi applausi dall'enorme folla che stipava la sala del tribunale. Tutti gli imputati furono scarcerati.

L'EPILOGO D'UN TRAGICO DUELLO fra ufficiali italiani in Eritrea.

Ci telegrafano dall'Asmara, 25:

Ieri è terminato il processo contro il tenente Scaparro che, tempo fa, uccise in duello il proprio commilitone Brichieri, fiorentino. L'imputato ed i testimoni riuscirono a provare che l'azione fu, benchè aspra, corretta nel riguardo cavalleresco. Perciò il Tribunale limitò la condanna dello Scaparro a 6 mesi di detenzione, ed ai danni verso la parte lesa.

DICIANNOVE CONDANNE A MORTE per l'attentato contro il presidente del Guatemala
Fra i condannati si trovano degli italiani - Il corpo diplomatico domanda l'annullamento del processo.

Un telegramma dal Guatemala reca:

Il Consiglio di guerra, giudicando le persone implicate nell'attentato contro il presidente Cabrera, ha pronunziato diciannove condanne a morte. La sentenza ha provocato viva agitazione, nel dubbio che le condanne vengano eseguite. Alcuni italiani si trovano fra i condannati. Il ministro d'Italia, do[po] un' inchiesta, ha informato personalmente il presidente Cabrera che i dibattimenti furono manifestamente irregolari ed ha domandato la revisione del processo. Un telegramma dell'incaricato d'affari messicano al Guatemala conferma la condanna ed aggiunge che il corpo diplomatico, riunito ieri ha deciso che ciascun rappresentante delle potenze presenterebbe al presidente Cabrera una domanda di annullamento del processo. Se la domanda non fosse accolta, una nota collettiva verrebbe diretta al presidente.

Il *New York Herald* di New York ha dal Guatemala che fra i condannati nell'attentato del presidente Cabrera vi sono: uno spagnuolo, un belga, due italiani e due messicani.

L'insussistente notizia dello sciopero generale in un comune del ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 25. (V.):

Un giornale locale ha pubblicato l'allarmante notizia che si è dichiarato stanotte lo sciopero generale nel Comune di Copparo. Posso accertare che tale notizia è assolutamente destituita di fondamento.

Il dramma d'un impresario teatrale.
Innamorato e non corrisposto si avvelena

Ci telegrafano da Genova, 25. (C.):

Alberto Pareschi trentaquattrenne, impresario del Politeama Duca di Genova a Spezia, già impresario in una passata stagione del Politeama Genovese, aveva seguito questi giorni a Sampierdarena la corista Elvira Trefiletti della compagnia Magnani della quale è pazzamente innamorato. La scorsa notte, forse perchè non corrisposto, il Pareschi ingoiava sei pastiglie di sublimato. Dall'Hôtel del Centro di Sampierdarena venne trasportato all'ospedale. È in condizioni disperate.

LO SCIOPERO NEL PARMENSE può considerarsi completamente cessato.

Ci telefonano da Parma, 24 notte. (A.):

Notizie giunte dalla provincia assicurano che gli scioperi sono ormai completamente terminati. In alcuni comuni sono nati lievi screzi tra lavoratori e proprietari, perchè i lavoratori vogliono che le tariffe concordate in Prefettura comincino ad aver effetto subito, mentre i proprietari insistono perchè abbiano effetto a partire dal primo luglio venturo.

Nuovi disordini all'Università di Napoli
Levatrici che svengono - Pugni alle guardie - Due studenti di farmacia arrestati.

Ci telegrafano da Napoli, 25 sera, (D.):

Gli studenti farmacisti tennero oggi nuovi clamorosi comizi. Irruppero poi urlando nella clinica ostetrica, spaventando le allieve levatrici che fuggirono. Qualcuna rimase così impressionata che svenne. Accorsero le guardie, ma il loro intervento non fece che provocare violenti colluttazioni che si rinnovarono sulla via. In seguito a questi disordini, due studenti furono arrestati.

Per il centenario di Garibaldi
Una nobile iniziativa.

Abbiamo da Ferrara, 24. (V.):

I nostri studenti universitari, in occasione del centenario di G. Garibaldi, hanno pubblicato un manifesto, facendosi iniziatori dell'erezione di un sanatorio contro la tubercolosi in Aspromonte, dove cadde ferito l'Eroe.

La bella iniziativa troverà certamente eco in tutta Italia.

Domenica 26 gli studenti universitari faranno una passeggiata per la città allo scopo di raccogliere offerte.

⁂ Ci telegrafano da Sassari. (M.):

Si ha dalla Maddalena che fervono i lavori per l'erezione della grande colonna commemorativa da inaugurarsi in piazza 23 Febbraio 1793 per il centenario di Garibaldi. Direttore per la parte artistica e progettista è l'architetto Vizzollo, per la costruzione l'ing. Cappai. Intanto continuano a pervenire numerose e cospicue offerte al Comitato.

Il Comitato popolare per le onoranze a Garibaldi ha deciso di fare, oltre a diversi pellegrinaggi nell'isola sacra, una grande commemorazione dell'Eroe qui in Sassari.

Oratore prescelto è l'avv. Sebastiano Satta, parlatore poderoso ed elegante e poeta gentile, noto e stimato in tutta l'isola. Nessun altri è più degno di lui in Sardegna a parlare di Garibaldi.

⁂ Ci telegrafano da Cagliari. (S.):

Anche a Cagliari si è costituito un Comitato per le onoranze a Garibaldi, sotto la presidenza del sindaco comm. Bacaredda. Il Comitato sta escogitando un vasto programma di feste.

Si assicura che ad uno dei pellegrinaggi nell'isola sacra prenderà parte una rappresentanza del Comune con bandiera e con valletti.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

Ci telegrafano da Roma, 25. (G.):

Si è riunita oggi la Giunta delle Elezioni; ha convalidato Bolognese ad Andria e ha dato otto giorni di tempo agli on. Cimati e Daneo per l'esame delle schede e dei verbali delle elezioni di Campobasso e Nola. Ha deliberato inoltre di chiedere per l'elezione di Napoli IX le note di identificazione e le schede della Sezione di Torre del Greco.

IL RE A TORINO.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

Alle 5.25 il re è partito per Torino per assistere all'inaugurazione del Ponte Umberto I. Per Torino sono pure partite le rappresentanze parlamentari costituite, per il Senato, del presidente Canonico e del segretario Melodia; per la Camera, del vice presidente Torrigiani.

Un toro che ferma due treni.

Ci telegrafano da Roma, 25. (G.):

L'altra sera un toro fuggì dal mattatoio e si mise sul binario della ferrovia Roma-Pisa. Due treni passeggieri si dovettero fermare ed attendere che guardie e cittadini riuscissero a legare la bestia e condurla via.

NEL COLLEGIO DI VERONA

L'on. Luigi Lucchini, consigliere di Cassazione, presentò le sue dimissioni da deputato, perchè era stato, per meriti, nominato presidente di sezione alla Cassazione stessa.

Naturalmente i suoi elettori non intendono abbandonarlo, perchè è uno dei più operosi e studiosi deputati dell'Estrema. A lui si devono parecchi disegni di legge intesi a migliorare gli istituti penali; a lui il progetto di legge per l'educazione fisica che si sta ora studiando.

La promozione è per lui un titolo d'onore, e venne da tutti giudicata un vero riconoscimento dell'opera sua dotta e indipendente.

Noi crediamo che nessuno si presenterà contro di lui, e tornerà alla Camera col voto unanime dei suoi elettori.

Un telegramma del deputato Romano al presidente della Camera.

Ci telefonano da Roma, 25. (G.):

L'on. Giuseppe Romano ha telegrafato al presidente della Camera, dicendo di attendere, forte della propria coscienza, la promessa denuncia dell'on. Morgari e di accingersi ad opporre agli inqualificabili attacchi di un calunniatore, le prove luminose di una vita onesta e di sacrificio.

Il deputato di Sessa Aurunca stava per diventare commendatore.

Ci telefonano da Roma, 25. (G.):

Il *Corriere d'Italia* è informato che nel consueto stock di onorificenze e decorazioni che si concedono per la festa dello Statuto su proposta di vari ministri, vi era la commenda della Corona d'Italia al deputato Giuseppe Romano. Naturalmente pare che dopo quanto è successo non se ne faccia più nulla.

ULTIMA ORA

L'interrogazione di Turati sullo strano caso dell'impiegato postale Seccia.

Ci telefonano da Roma, 25, sera. (G.):

L'attenzione della Camera, molto numerosa, si è concentrata in fine di seduta nello svolgimento dell'interrogazione Turati sul caso dell'impiegato postale Seccia, consigliere comunale di Capua, trasferito, secondo accusava l'avv. Bonanno nella lettera che vi ho trasmessa, per pressioni esercitate dal deputato locale on. Verzillo. Le dichiarazioni dell'on. Schanzer non hanno soddisfatto nessuno di coloro che pensano con la propria testa. Il ministro ha dichiarato che il primo decreto che trasferiva il Seccia senza indennità a propria domanda, fu dovuto a un errore, errore che fu riparato con un altro decreto di trasferimento per ragioni di servizio e con la concessione dell'indennità di trasferta. Ma poi il ministro ha ammesso l'intervento del deputato Verzillo, il quale ha fatto notare, ha detto l'on. Schanzer, la permanenza del Seccia a Capua.

Dunque l'intervento del Verzillo sussiste. La buona fede del ministro Schanzer può essere stata sorpresa, ciò è ammissibile e lo ha ammesso anche l'on. Turati, ma il ministro delle Poste ha poi dichiarato che ha ordinato un' inchiesta per appurare tra l'altro, come mai le pratiche di ufficio riguardanti il Seccia, poterono essere compulsate da estranei, il che fa credere si voglia soffocare lo scandalo cercando uno dei soliti battirelli.

LA BUONA IMPRESSIONE per la destinazione di un milione ai garibaldini bisognosi.

Ci telefonano da Roma, 25, sera. (G.):

Nei corridoi di Montecitorio è simpaticamente commentata la destinazione di un milione a favore dei garibaldini bisognosi.

Da lungo tempo la voce di molti vecchi e abbandonati, che già appartennero alla falange più gloriosa del risorgimento italico, si era levata ad attestare la ingratitudine dei poteri dominanti. Dei vecchi garibaldini suicidi per miseria, cascanti di fame per le strade, si è molto occupata la cronaca delle grandi città italiane; ed è occorsa una ricorrenza solenne per la patria, il centenario della nascita dell'Eroe nazionale per ispirare al Governo il ricordo di tanti umili combattenti, aspettanti il soccorso. Il provvedimento del Governo di cui in questo momento fa parte un soldato garibaldino, il Carcano, è stato un po' tardivo, ma pur sempre simpatico. Molti vecchi cadenti evocheranno lieti la dolce figura dell'Eroe che, nella fatalità di una data, ha loro fornita una gioia ancora.

Il Congresso dei Commercianti a Palermo.
Per l'organizzazione di un partito commerciale e industriale - Le frodi nella fabbricazione e nel traffico dei vini.

Ci telegrafano da Palermo, 25, sera. (S.):

Nella seduta antimeridiana del Congresso commerciale si è impegnata una lunga discussione sull'organizzazione politica e amministrativa di un partito commerciale industriale. Il tema era proposto dall'Associazione dei commercianti ed industriali napoletani, e venne svolto dal comm. Mauro. Si è votato un ordine del giorno, con cui si fa appello alla federazione delle classi commerciali, perchè crei con un' agitazione viva e continua quella sicura coscienza nazionale che dia forza ed imponga allo Stato un programma d'azione ispirato ad un beninteso e duraturo interesse di patria.

Il dott. Guido Baracco riferì poi sulla riforma della legge e del regolamento per combattere le frodi nella fabbricazione e nel commercio dei vini.

Questo tema era proposto dall'Unione dei negozianti in vino milanesi. Si è approvato un ordine del giorno con cui si reclama la riforma della legge, nel senso di estendere anche ai produttori le disposizioni e le sanzioni penali stabilite per i commercianti e si fa voti acciocchè venga provveduto a stabilire con opportuna larghezza di criterio i limiti minimi per le composizioni dei vini.

Un discorso dell'on. Di Scalea.

Ci telegrafano da Palermo, 25, sera. (S.):

Nella seduta pomeridiana del Congresso il deputato Di Scalea dovendo recarsi a Caltanissetta dà il saluto del commiato ai congressisti ed improvvisa un lungo discorso facendo una carica contro l'ordinamento ferroviario e rilevando le condizioni disastrose in cui fecesi il passaggio all'esercizio di Stato.

L'on. Di Scalea invoca un unico indirizzo per i trasporti marittimi e terrestri e chiede un programma di politica coloniale. Parla poi delle leggi tutelatrici del lavoro che fallirono al loro scopo e dimostra la necessità di una legge che sviluppi l'industria della pesca. Deplora l'abbandono in cui si lasciano le organizzazioni marinare a favore delle quali invoca un pensiero dal Congresso. Invia poi i saluti ai delegati italiani a Pietroburgo esprimendo la fiducia che si conchiuda il trattato e che gli interessi delle sete e degli agrumi vengano tutelati, ciò che servirà a dimostrare che non esistono antagonismi di interessi tra il nord e il sud.

L'oratore è vivamente applaudito. Quindi Serafino Lenzi dimostra la necessità di reprimere la speculazione sulle merci fittizie, cioè sulle vendite allo scoperto.

Il comm. Vallardi legge la relazione sulla legge di ordinamento ferroviario facendo una critica minuziosa e chiara e proponendo si chieda il rinvio della discussione della legge finchè l'esperienza addimostrerà necessarie le modificazioni proposte e che si studi intanto se convenga istituire quattro direzioni di esercizio con ampi poteri, o, subordinatamente, siano meglio regolarizzate le zone o le linee su cui le direzioni compartimentali debbono esplicare la loro azione; che la commissione parlamentare di vigilanza non sia stabile ma si nomini volta per volta come si pratica per gli istituti di credito; si determinino le incompatibilità dei membri del Consiglio d'amministrazione; si porti a cinque anni il limite massimo pel licenziamento del personale; si provveda subito ai ritocchi delle tariffe dei viaggiatori, agli abbonamenti per gli operai, ma non si aboliscano i biglietti di andata-ritorno; si studi la modificazione della tariffa delle merci; si stabilisca presto il servizio cumulativo colle Società di navigazione; si istituisca una commissione consultiva per le vertenze tra il pubblico e le amministrazioni ferroviarie.

A questo proposito si è impegnata una animata discussione. Si parla delle riforme delle tariffe degli abbonamenti.

LA SITUAZIONE A TERNI.
Una calma che non affida.

Ci telegrafano da Terni, 2 5sera. (C.):

Dopo le scorse giornate così burrascose, l'odierna eccezionale calma non può a meno che impressionare.

Il lavoro è stato normalmente ripreso; nondimeno il prefetto Re è rimasto sul luogo per sorvegliare di persona. Gli ingressi agli stabilimenti, le condutture dell'acqua e della luce, la linea tramviaria sono sorvegliate dalla cavalleria in perlustrazione continua.

Solo gli stabilimenti della Terni rimangono silenziosi. Stamane gli impiegati e i capi operai vi si sono recati indisturbati; si teme però che la calma non abbia ad essere che apparente, potendo l'ira delle donne, momentaneamente sopita per la presenza della forza armata, riaccendersi appena ritirate le truppe, provocando disordini gravi. In fatti se la massa operaia, sperando ancora in una soluzione pacifica, sconfessa oggi l'operato delle donne, domani perdute le speranze di accomodamento, potrebbero seguirle in piazza, unendosi alle loro non certo contenute proteste.

I desiderati dei capi operai ed impiegati respinti dalla presidenza.

Ci telegrafano da Terni, 25, sera. (C.):

I capi operai e gli impiegati domandavano ad Orlando di esonerarli fino alla riapertura degli stabilimenti dal recarsi in ufficio ove permangono oziando per mancanza di lavoro e ciò per evitare gli insulti e le minaccie degli scioperanti. La presidenza delle Terni ha risposto essere dovere del personale di quotidianamente apporre la firma di presenza sul registro, liberi dopo i capi operai ed impiegati di allontanarsi dagli stabilimenti. Stasera i capi operai si adunano per discutere la questione.

Le famiglie dei krumiri costrette a sloggiare.

Ci telegrafano da Terni, 25, sera. (C.):

Le famiglie dei *krumiri* sloggiano dalle loro abitazioni nelle case operaie perchè le vicine mogli dei «serrati» le fanno segno a minaccie. La pubblica sicurezza stanotte scortava un carro di masserizie e le guardie cicliste seguivano la vettura entro cui stavano le famiglie dei profughi.

LA CAMERA DI COMMERCIO DI FOLIGNO invitera il comm. Orlando ad accettare un arbitrato.

Ci telegrafano da Foligno, 25 sera:

La Camera di Commercio di Foligno terrà una riunione per deliberare di invitare il comm. Orlando ad accettare l'arbitrato. La stessa domanda venne respinta quando fu presentata dai commercianti di Terni e da un Comitato cittadino presieduto dall'ingegner Bon, onde si dubita assai che essa possa venire accettata.

I miglioramenti ai boari nel Ravennate.

Ci telegrafano da Ravenna, 25, sera. (B.):

La Lega dei Boari aveva presentato all'Associazione agraria un memoriale chiedente miglioramenti. Oggi è intervenuto l'accordo.

Un'improvvisa crisi municipale a Iglesias e lo sciopero degli impiegati comunali.

Ci telegrafano da Cagliari, 25 sera. (S.):

La Giunta comunale di Iglesias, nell'intento di migliorare le miserrime condizioni degli impiegati del municipio aveva compilato un nuovo organico che fu presentato per l'approvazione ieri sera al Consiglio comunale.

Ma in seguito alla proposta sospensiva di un gruppo rilevante di consiglieri, l'organico fu ritirato e la Giunta rassegnò le proprie dimissioni.

In seguito a ciò tutti gli impiegati comunali hanno stamane proclamato lo sciopero dichiarando che si asterranno dal lavoro sino a che non sarà provveduto equamente.

Il conflitto di nuovo genere è seguito con vivo interesse e con curiosità, e tutti si augurano che sia presto risoluto con reciproca soddisfazione.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 25 Maggio 1907.

MILANO	49	83	52	65	2
BARI	6	60	77	9	83
FIRENZE	60	89	20	81	36
NAPOLI	64	49	39	81	23
PALERMO	9	42	84	16	39
ROMA	76	23	67	55	82
TORINO	49	88	12	37	14
VENEZIA	56	88	75	58	14

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie Aurelia Loria, i figli ing. Gustavo e Giuliano, il fratello rag. Antonio, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti annunciano straziati la morte del loro

Ing. Arch. GIOVANNI CERUTI
Cav. Mauriziano

avvenuta stamattina alle ore sette.

I funerali avranno luogo domenica, 26 corrente, alle ore 10 1/2 partendo dalla casa in via S. Eufemia n. 14 pel Cimitero Monumentale.

Milano, 25 maggio 1907.

Una vera **DISPERAZIONE** costituisce il male dei denti e delle gengive per quei Medici e sofferenti che ancora non conoscono la CHENTORFINA MAFFEI, potentissimo fortificatore, garantito innocuo ed immensamente igienico, che fa morire il tarlo o carie; fa cessare il dolore subito; toglie il tartaro; fortifica i denti deboli, vacillanti; guarisce la periostite, l'alveolite, la nevralgia; fa sparire lo scorbuto, il pus, la sanguinolenza; aumenta le gengive corrose; pulisce, imbianchisce, conserva i denti sani. La guarigione è rapida, radicale, sicura anche nei casi ritenuti impossibili. Scatola di saggio L. 2. Scatola quadrupla, L. 5, franco di porto. Spedire cartolina-vaglia al Prof. GIACOMO MAFFEI, Via S. Fedele N. 6, Milano.

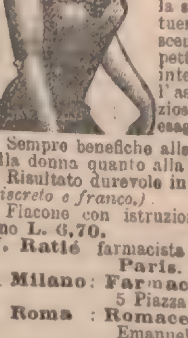
Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale migliore rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonari, catarri cronici.** 3
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4 al fla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Gara di tiro a segno
ROMA
Si raccomanda il
MODERN HOTEL
vicino a Piazza Colonna.

Success. Gius. Peroli & C.
Via Torino, 24-26 — MILANO — succ. C.° V. E., 13
Nei magazzini superiori di via Torino, 24-26, è incominciata una Speciale
LIQUIDAZIONE
di
Toilettes semi confezionate di tela, plumetis, jaconet, voile, ecc. da L. 60 — 55 — 45 — 38,50 ridotte a
L. 31 — 29 — 27,50 — 24,50 — 21,50 — 17,75
Camicette plumetis, jaconet ricamate — da L. 6,50 — 5,50 — 4 — 3.50 ridotte a
L. 4,25 — 3,75 — 2,80 — 2,50

LA DITTA
RODOLFO DITMAR
Via Monte Napoleone, 14
per sgombro di locali ha aperta una
Liquidazione Straordinaria
a prezzi di vera occasione al disotto del puro costo di fabbrica, un grande assortimento di
APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE A GAS, LUCE ELETTRICA, PETROLIO E SPIRITO, CHINCAGLIERIA, MAJOLICHE BRONZI, PENDOLE E CANDELABRI.
Non fate compere senza visitare prima i Magazzini **Ditmar.**

Un secreto di bellezza



L'arte d'acquistare un bel seno non è più un secreto di poche privilegiate da quando sono conosciute le meravigliose proprietà delle **Pillole Orientali.**

Queste Pillole infatti hanno la virtù di sviluppare le rotondità del petto, rinforzarne la struttura organica ricostituendola, spianano le escrescenze ossee delle spalle e del petto colmandone le conche intercostali mentre danno all'assieme del busto una graziosa armonia di forme, senza esagerarne le curve.

Sempre benefiche alla salute, esse riescono tanto alla donna quanto alla giovinetta.

Risultato durevole in circa due mesi. — *(Invio discreto e franco.)*

Flacone con istruzione **L. 6,35**: contro assegno **L. 6,70.**

J. Ratié farmacista, 5 Passage Verdeau — **Paris.**
A Milano: **Farmacia Dr. Zambeletti** — 5 Piazza S. Carlo.
Roma: **Romacelli** — 183 Corso Vittorio Emanuele.
Napoli: **Farmacia Inglese di Kernot** — 14 Str. St. Carlo.

ANNO DICIOTTESIMO DI CURA
BAGNI al MARE
IN SAVONA
assunti dalla Direzione del premiato
COLLEGIO TOMMASEO DI VIMERCATE
si accettano alunni esterni. Partenza dopo gli esami finali. Le più serie garanzie. Un mese di cura. Per programmi rivolgersi a **Vimercate (Brianza)** oppure alla Succursale di **Milano** Corso Venezia 93.
La Direzione.

SCAVULINE
Il piacevole purgativo-lassativo, che agisce dolcemente senza stomacare. Guarisce la stitichezza, fonte di tante miserie. È in coriandoli, è quasi un dolce.

In tutte le farmacie L. 2 la scatola. Deposito presso il sig. A. Merenda, 5, Via S. Giovanni, Milano.

Mycodermine Blaes
Migliore contro: **Furuncolosi**, Antrace, **Croste lattee, Eczema,** Orticaria, Enterite, **Fluor Albus, Diabete**, ecc.
Lire **2,50** la scatola
Concess. Paolo Mattli - Como.

LIEBIG

Il Dottor F. FABIANI
SPECIALISTA IN DERMO-SIFILOPATIA
ha aperto un nuovo gabinetto per le
dalle **MALATTIE CELTICHE** e della PELLE
Via Agnello, 6 - Visite (9-12; 15-18)

VENTURA
29 - Corso Vitt. Eman., 29
MILANO
LUNEDI 27 Maggio
s'inizia nel Salone a pianterreno lo
Stralcio delle Rimanenze
a
PREZZI RIDOTTISSIMI
27, 28, 29 MAGGIO
COSTUMI - CONFEZIONI - JUPONS
31 MAGGIO e 1 GIUGNO
VESTAGLIE - BLOUSES
PARASOLI - ETOLES
3, 4 GIUGNO
LINGERIE FINE
5, 6 GIUGNO
LANERIE - SETERIE
COTONERIE - SCAMPOLI
IMPORTANTE. — Nei saloni superiori nuovi splendidi modelli Toilettes per stazioni balneari climatiche. — Speciali facilitazioni sui modelli di Parigi.

AUTOMOBILISTI
Chiedete il catalogo
Accessori per Automobili
alla Società Anonima FABBRE e GAGLIARDI
Assortimento Vetture occasione

Dai GRANDI MAGAZZINI
NOVITÀ per UOMO e SIGNORA
D. OTTOLENGHI
Via Torino, 61 Palazzo Soncino MILANO.
A richiesta
e franco di porto si spedisce lo splendido assortito campionario delle ultime novità delle stagioni **Primavera-Estate**, di tutta *confidenza* con vendita diretta a prezzi fissi di fabbrica. Raccomandasi nella richiesta di precisare se desiderasi l'articolo per uomo o per signora.

COLLIO Valtrompia 1000 metri
STABILIMENTO IDROTERAPICO
GRAND HOTEL MELLA
Da Brozzo (Brescia) servizio d'automobili. Trattative J. Spatz, Grand Hotel.
Apertura 20 Giugno.

Primo Istituto per la cura radicale **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA
D.r Montegnacco e Arcari
Dalle 15 alle 17 *In casa* (via Sforza, 1)

EFFICACIA INCONTESTABILE
Il successo di cui gode in tutto il mondo delle celebri sorgenti dello Stato Francese *Celestins, Vichy-Grande-Grille* e *Vichy-Hôpital* è dovuta all'efficacia incontestabile di queste acque nella cura delle malattie del fegato, dello stomaco e degli intestini. Bisogna però diffidare delle imitazioni ed aver cura d'esigere la sorgente.

ERNIE Guarigione senza operazione dal Cav. A. De Cas... (Vedi avviso in sesta pagina)

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA
Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000
SEDE DI MILANO
Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana, Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.
Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste.
Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

DIMENSIONI		Lunghezza	Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
Categoria	1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —	[illegible]
»	2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —	[illegible]
»	3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —	[illegible]

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria di Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 25 maggio 1907, ore 15.
Chiudiamo la settimana fermi con numerosi affari.

In buona ripresa la Banca d'Italia da 1224 a 1233, la Commerciale da 825 a 832, le Terni da 1515 a 1554, le Americane da 298.50 a 305.30 e le Montecatini da 200 a 206. Guadagnarono qualche lira le Raffinerie L. L. da 375 a 380, le Miani da 126 a 128, le Savona da 412 a 415, le Elba da 523.50 a 527, le Vizzola da 1240 a 1245, Concimi da 490 a 493.50-492.50 e la Birra Milano a 154.

Rendita stazionaria a 103.37 fine prossimo.
Cambio 100,17.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. o divid.	Quotaz. Borsa 24	25 Maggio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103,—	103,05	103,07
id. fine mese	100	1,87	103,07	—,—	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102,—	102,—	—,—
id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cas. Pop. Mil. 5 0/0	500	11,25	511,—	510,50	511,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	344,—	344,—	344,50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500,50	500,—	499,75
» Tirreno	500	10,—	513,—	513,—	513,50
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,55	101,45	101,55
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1231,—	1232	1231
… Italiana	500	45,—	829,—	831,—	832,—
… Italiana	500	32,50	572,—	572,—	573,—
…	250	19,—	310,—	310,—	312,—
…	100	7,—	109,—	109,—	—,—
… Meridionali	500	30,—	719,—	718,—	719,—
» Mediterranee	500	8,25	430,—	429,—	430,—
… Veneto	200	12,50	203,—	202,—	—,—
… Italiana	300	25,—	467,—	467,—	—,—
… Bernasconi	75	6,50	104,—	104,—	—,—
… Rossi	900	80,—	1740,—	1740	—,—
… nale	80	5,60	92,—	91,—	92,—
… ap. Nazion.	100	10,—	206,—	206,—	207,—
… Cantoni	250	26,—	528,—	528,—	—,—
… eziano	175	14,—	261,—	262,—	—,—
… Legnamasco	250	17,50	308,—	308,—	310,—
… Cantoni	125	7,50	131,—	130,—	131,—
… Maggiani	250	20,—	311,—	312,—	—,—
… Vall. Seriana	250	25,—	447,—	447,—	—,—
C. Oltolini	200	16,—	270,—	271,—	—,—
… gna Candiani	250	17,—	265,—	266,—	267,—
… atura Tosi	250	20,—	343,—	344,—	—,—
… rian. Lamp. Gaio	200	20,—	315,—	315,—	—,—
… tal. toss. stamp.	250	29,—	357,—	356,—	357,—
… netti e C.	100	12	230,—	230,—	—,—
…	250	25,—	527,—	527,—	528,—
… erniGregor Berg.	500	90,—	1532,—	1555	—
… ergica Savona	200	15,—	296,—	296,—	—,—
… ere Italiane	200	22,—	414,—	415,—	416,—
… a Italia	200	20,—	306,—	308,—	—,—
… ecc. Miani-Silv.	150	15,—	410,—	410,—	—,—
…	100	7,—	129,—	128,—	—,—
… aldo-Armstrong	250	17,50	326,—	327,—	—,—
… m e Wolf	250	15,—	305,—	305,—	—,—
… urgica Roma	250	30,—	560,—	560,—	—,—
… a-Albani	100	9,50	160,—	160,—	161,—
…	100	8,—	126,—	126,—	—,—
… energia elettr.	550	30,—	733,—	740,—	742,—
… Trezzo idroelettr.	200	50,—	1240,—	1245	—
… elettr. genovesi	250	—,—	460,—	450,—	—,—
… sio S. G. Camona	150	25,—	520,—	520,—	—,—
… Alta Italia	5	2,50	36,—	35,—	36,—
…	100	20,—	252,—	248,—	250,—
… Macinaz. Certosa	125	5,—	82,—	82,—	—,—
…	250	15,—	295,—	295,—	—,—
… Guinelli	200	20,—	305,—	305,—	—,—
… Ligure-Lombar.	100	7,—	113,—	113,—	—,—
… rie Italiane	200	23,—	377,—	380,—	381,—
… r. Birra-Milano	100	11,—	170,—	170,—	—,—
… ria Ital. Milano	100	9,—	152,—	152,—	—,—
…	100	6,—	130,—	125,—	130,—
… aliana Gas Torino	250	70,—	1245,—	1245	—
… ettr.-chimica Roma	200	20,—	400,—	400,—	—,—
… F. Conc. Chimici	150	10,—	159,—	159,—	160,—
… stear. Mira	250	15,—	492,—	492,—	493,—
… Fave e	100	6,—	150,—	150,—	—,—
… Richard	100	8,—	140,—	140,—	—,—
… italiana	250	19,—	414,—	415,—	—,—
… Italo-Americ.	200	16,—	—,—	—,—	—,—
… Ferraresi	250	20,—	300,—	303,—	304,—
… romano teni stab.	250	—,—	—,—	—,—	—,—
…	250	12,75	266,—	265,—	266,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,22 — Svizzera 5 0/0 … — Londra 4 0/0 25,19 — Germania 5,50 0/0 123.20 — Austria 4 50 0/0 104.67 — Belgio 5 0/0 —.—.

Genova 25, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 103,10 — 3 1/2 102,32 — Banca d'Italia 1230,00 — Banca … 831,00 — Credito Ital. 572,00 — Merid. 720,00 — … 431,00 — Navig. Gener. 470,00 — Raffineria 376 00 — Ansaldo-Armstrong 303,00.

Roma 25, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103,10 — 3 1/2 102,30 — Banca d'Italia 1228,00 — Azioni … Roma 109,00 — Meridionali 720,00 — Acqua … 1172,00 — Condotte d'acqua 403,00.

Torino 25, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,15 — … 103,20 — id. 3 1/2 102,25 — Mediterr. —,— Merid. 719,00 — Banca d'Italia 1223.00 — Banca … 826,50 — Credito Italiano 570,00.

Firenze 25, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,12 — 3 1/2 102,18 — Medit. 429,00 — Merid. 718,00 — Banca d'Italia 1226,00 — Banco Roma 109.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 25 Maggio 1907

PARIGI.		BERLINO.	
Rend. Franc. amm. 3 0/0	—,—	Rendita Ital. 5 0/0	102,75
Italiana 5 0/0	94.70	Consol. Pruss. 3 0/0	94,10
[illegible]	102,75	Azioni Meridionali	141,25
[illegible]	93,95	» Mediterranee	—,—
[illegible]	102,75	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	—,—
[illegible]	—,—	» Meridionali	—,—
[illegible]	93,30	Cambio Parigi	81,35
[illegible]	62,—	Tendenza debole.	
[illegible]	87,65	**VIENNA.**	
[illegible]	68,80	Rend. Austriaca arg.	98 05
[illegible]	—,—	» » carta	98,25
[illegible]	—,—	» » oro	116,80
[illegible]	—,—	» Ungher. 4 0/0	93,95
[illegible]	—,—	» » 3 1/2	82,85
[illegible]	84 5/8	Lombarde	126,—
[illegible]	1480.—	Cambio Parigi	95,76
[illegible]	709.—	Lire italiane	95,45
[illegible]	—,—	Tendenza calma.	
… Fondiario	112,75	**LONDRA.**	
[illegible]	—,—	Consolidato inglese	84 11/16
[illegible]	155,—	Rendita Ital. 5 0/0	101 3/4
[illegible]	712,—	Argento fino.	30 7/8
[illegible]	—,—	Rend. Spagnuola	92 3/4
[illegible]	—,—	» Turca	93 -/-
[illegible]	—,—	» Egiziana	100 1/4
[illegible]	—,—	» Giapponese	88 3/8
[illegible]	—,—	» Russa	84 1/2
… Londra	—,—	» Uruguay	69 1/2
… calma.	25,13	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 446,000. Versate 126,000.	

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Mercato della *Società Anonima Pollivendoli*, Viale *Lodovica, 46.*

Milano 24. — Sempre scarso con molta richiesta; prezzi sostenuti, vendita buonissima. Polli vivi novelli al kg. L. 1,50 a 1,60, id. —,— a —,—, novelli —,— a —.— cadauno, Tacchine giovani vive 5,— a 6,—, id. morte —,— a —,—, al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad. Oche vive novelle 3,50 a 4,— cad. id., morte —,— a —,— al kg.

Anitre grosse vecchie 2,75 a 3,25, id. mezzane novelle 1,75 a 2,50 cadauna.

Faraone grosse 3,25 a 3.50, id. mezzane —.— a —. cadauna.

Capponi grossi 3,50 a 4,—, id. mezzani —,— a —,— cadauno, id. morti —,— a —,— al kg.

Pollastri grossi —,— a —,—, id. mezzani 1,80 a 2,—, id. piccoli 1,40 a 1,60, id. novelli brianzoli 1.80 a 2,35 cadauno.

Galline grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,20 a 2.40 cadauna.

Polleria morta mista —,— a —,— al kg.

Piccioni grossi 0,95 a 1,—, picc. 0,80 a 0,85 cad.

Cereali.

Milano 25. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	27,50	28,50
» nuovo	23,75	24,35	Bianchi	27,—	37,—
Ferrarese	—,—	—,—	Colorati	22,—	25,—
Ven. Mant.	24,—	25,—	Occhio	25,—	27,50
Estero	26,50	28,—	Misti	17,50	18,50
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolino 1	38,—	40,—	*Far. frum.*		
» 2	35,—	36,50	Numero 0	35,75	38,—
Mercantile	33,50	34,50	» 1	32.25	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31.25	32,25
Ranghino	33,—	34,75	» 3	25,—	26,—
Lencino	31,50	33,—	» 4	19,50	21 —
Giappon. 1	31,—	32,—	Macinafat.	30,75	31,25
» 2	29,75	30,75	*F. gr. duro*		
» scad.	—,—	—,—	Semole SS.	39,25	39,75
Birmania	30.50	31,50	Semolette	35,—	36,50
Risetto	26,—	27,50	Far. cilind.	21,—	23,—
Mezza gr.	21,50	24,—	» comune	18,—	19,—
Risina	18,50	20,50	Crusca	13,25	14,—
Risone			Cruschello	10,25	11,—
Nostrano	20,50	21,50	*Far. melg.*		
Ranghino	20,—	21,25	Sem. bram.	21,50	23,—
Lencino	20,—	21,50	» fioretto	17.75	18,75
Nost. scad.	—,—	—,—	Macin. ab.	17,—	18,—
Giap. nostr.	19,50	21,—	Modenese	15,—	16,—
» scadent.	—,—	—,—	Crusca	11,50	12,50
Birmania	20,—	21,—	Cruschello	12,50	13,—
» Scadent.	—,—	—,—	*Far. segale*		
Avena n.	19,75	20,25	1ª qualità	28,50	29,50
» estera	20,50	21,—	2ª q. non ab.	23,50	25,50
Orzo	19,—	20,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	37,—	38,—
Nostrano	14,—	15.—	» Plata	36,50	37,—
Ven. Mant.	15,25	16,75	» Bombay	38,50	39,—
Estero	15,75	16,50	Colz. Bomb.	41,75	42,25
Segale			Ravizzo n.	38,—	39,—
Nazionale	19,—	20,—	*Semi pr.*		
Miglio			Trif. violet.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	17,50	Sp. erba m.	—,—	—,—
Estero	15,—	16,—	Loietto	—,—	—,—

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 24 maggio.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
140	120	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
			3.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
210	180	vacche	1.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
			2.ª	» 68,—	1,35 » 1,40
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
35	35	tori	1.ª	» 77,—	1,35 » 1,38
			2.ª	» 67,—	1,25 » 1,28
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
1125	1125	vitelli maturi	1.ª	» 1,28	1,84 » 1,94
			2.ª	» 1,13	1,72 » 1,85
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
130	130	vitelli immat.	1.ª	» —,90	—,— » —,—
			2.ª	» —,75	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1 a 1.10 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

SETE.

Zurigo, 24. — (Nostro telegr. particolare). — Vendite — Organzini K. 3100 — Trame K. 770 — Greggie K. 1530 — Totale K. 5400.

Lione 24, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	14	3	36	7
	22	39	57	116
Peso . kg.	2772	3024	6975	6050

Peso totale Kg. 18821.

Tendenza del mercato calma.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE cuoca età media cerca impiego presso famiglia distinta anche fuori Vercelli. Ottime referenze. Adele B., 21, posta, Vercelli. 25632

SIGNORINA sarta desidererebbe andare in provincia presso sarta in famiglia. Scrivere Cassetta 231 N, Haasenstein e Vogler, Milano. 25351

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE trentenne, bella presenza, buone referenze, cerca posto come viaggiatore o piazzista. Cauzione, pretese miti. R. A. N. 121, posta Milano. 25671

MAESTRO disponibile collegi. Inviare domanda. Bellinato, Rosolino Pilo 2 Milano. 25672

PROVETTO fabbricante vermouth e liquori offresi. Scrivere Cassetta 246 Haasenstein e Vogler, Torino. 25369

SIGNORINA dattilografa collocherebbesi commessa studio, miti pretese. Agenzia Agnello 9. 25668

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE giardiniere, giovanotto, non ammogliato, serio, cercasi per Casa signorile, in città. Dirigere domande o presentarsi all'Amm.ne del N. 73 corso Romana. 25121

A IMPORTANTE stabilimento Gallaratese occorre abile assistente per le sue sezioni di apparecchiatura e rifinitura. Offerte dettagliate sotto C. 24.666, Haasenstein, Vogler, Milano. 24666.

APPRENDISTA bella calligrafia cercasi da importante società. Stipendio pronto. Scrivere: Milano E. D., corso Magenta 64. 24978

CAMERIERA, domestica ottime informazioni, buonissima paga cercasi. Agenzia Agnello 9. 25664

CERCANSI abili lavoranti sarte per signora. Rivolgersi via Rovello 16. 25825

CERCANSI apprendisti per catene argento. Paul Zahn, Pontaccio 1, Milano. 25823

CERCANSI ragazze per ricami fantasia. Caimi, via Corsico 8. 25841

CERCANSI urgentemente ricamatrici pieghettatrici, sarte, piccinine, mezzane. Gini, Kramer 19. 25660

CERCANSI via Altaguardia 22, due giovinotti falegnami, intelligenti, lavoro stabile. 25624

CERCANSI brave lavoranti sarte bene retribuite con orari limitati. Semenza Saronni. S. Paolo 9. 25435

CERCANSI ragazze stiratrici. Restelli, via Unione, 8. 25440

CERCASI aiuto commesso preferibilmente pratico ferramenta; referenze ineccepibili. C. O. N. 214 posta Milano. 25501

CERCASI buona mezzana ricamatrice in bianco telaio. S. Simpliciano 5. 25616

CERCASI donna servizio mattino parlando tedesco. Carlo, posta, Milano. 25688

CERCASI giovine fattorino eventualmente istruito, bella calligrafia. Sviluppo, Piatti 4. 25821

CERCASI giovane commesso pratico mercerie e ragazzo apprendista. Rivolgersi Gusmini Alessandro, Vitruvio 7. 25770

CERCASI giovinotto capace fatturare, sbrigare spedizioni leggera corrispondenza. Bella calligrafia, offerte con referenze. Senza pretese inutile avanzare offerte. Casella 52 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25766

CERCHIAMO a stipendio e provvigione piazzista domiciliato Milano, con cognizioni contabilità, pratico articolo e clientela ramo vini, olî e paste alimentari per ditte importanti e conosciute. Inutile. offrirsi senza ottime referenze. Scrivere Cassetta 36 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25670

CERCHIAMO due assistenti per telai meccanici. Lanificio Milanese Lago. Gambaloita. 25346

COLLEGIO piemontese cerca ripetitore matematica, cento mensili; rivolgersi Fietta, Angello 11 Milano. 25474

COMMESSA bella presenza pratica pane, pasta. Dettagliate referenze scrivere Cassetta 38 P, Haasentsein e Vogler, Milano. 25680

COMMESSO 18-20 anni con buone referenze cercasi per negozio tessuti dettaglio. Rivolgersi Ondoli, Arona. 25883

COMMESSO dattilografo cercasi da avvocato: mensile iniziale novanta; esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 245 N., Haasenstein e Vogler, Milano. 25413

COOPERATIVA Lombarda 28 Carlo Alberto cerca subito buoni Manuali per cave granito Cuasso al Monte. Buona paga, lavoro assicurato tutto l'anno. 25648

DUE DONNE, preferibilmente giovani facili lavori studio, magazzino — cercansi. Presentarsi Intercontinental Tadino 11. 25734

FATTORINO quattordicenne fidato volonteroso cercasi magazzeno mercerie Bonaventura Cavalieri 6. 25690

IMPORTANTE cardatura cerca giovane assistente preferibile che abbia percorso scuola industriale. Scrivere Cassetta Postale 1122. Milano. 25347

LA FABBRICA di mobili di J. P. Fopp a Pontresina, Svizzera, cerca un verniciatore indipendente per entrare subito. Indennizzo di viaggio. 23965

MANIFATTURA busti residente in Travedona Monate (Como) ricerca abile maestra. Scrivere pretese, referenze Umberto Tenderini. Carrara. 25581

MODELLE specialmente belle teste cercansi per pose artistiche, ottima retribuzione, via Plinio 1. 25720

MURATORE mezza età moglie svelta pochi figli cercasi per portineria 29 settembre. Scrivere Cassetta 3 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25505

OPERAI lattonieri cercansi subito. Lavoro stabile. Società Giannoni, Melzo 7, Milano. 25151

PIAZZISTA provvigione articolo casalingo facile smercio cercasi. Egi, Vincenzo Monti 34, Milano. 25881

RAGAZZA bella presenza, libera impegni, cercasi per servizio piccola birreria, piccole faccende casalinghe. Buon trattamento. Bisogno unire fotografia. Zangla, posta, Lugano (Svizzera). 25817

RICERCASI operaio buon fabbricante biscotti inglesi disposto recarsi estero. Scrivere Cassetta 23 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25835

SIGNORINA dattilografa pratica contabilità, corrispondenza italiana, francese, cercasi da importante società. Stipendio pronto. Srivere: Milano E. D., Corso Magenta 64. 24980

SMALTATORE placche, provetto, cercasi subito Ditta G. Baroni e C., viale Monza 62. 25895

TAPPEZZIERE con mobili cerca garzoni — viale Vittoria 46. 25805

TORNITORI a mano in getto ottone, bronzisti e limatori cercansi da importante stabilimento. Lavoro continuo bene retribuito. Offerte: Eno 43, posta, Milano. 23978

URGENTE ricerca operaio abile per scattole latta disposto recarsi estero — lauto stipendio, lavoro assicurato. Scrivere Cassetta 21 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25833

URGONO servizio importantissimo caffè nuova apertura signorine bellissima presenza. Buonissimo guadagno. Rivolgersi portineria Viale Vittoria 5. 25447

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABILISSIMI rappresentanti cartoline, cercansi ovunque lanciare meravigliosa novità. Colortype Company, Milano. C 25567 M

A IMPIEGATI di aziende pubbliche, private, commerciali, industriali, viene procurato da primario istituto facile, onesto, lauto guadagno ottenendo nell'ambito propri amici e colleghi sottoscrizione a schede assicurazione contro infortuni. Impartisconsi istruzioni. Scrivere Cassetta 16 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25508

CERCASI ogni Comune da Società anonima signore anche signora affidargli rappresentanza deposito prodotti, largo consumo, premiati medaglia oro Ministero. Casella postale 884. Milano. 25516

FOTOSMALTI, Per smercio di un articolo artistico facilmente spacciabile, riproduzione di qualsiasi fotografia, sopra spille, ciondoli, ecc. in oro, argento, doublé, cercansi distinti agenti ovunque, disposti visitare clientela privata contro 50 % provvigione. Lauto guadagno. Eccellente esistenza. Prospetti, campioni gratis e franco. Louis Pollak, Vienna, Austria, IX, Althanplatz 4. 25839

IMPORTANTE Burrificio testè costituito, cerca attivi rappresentanti. Burrificio Corradini, Panfilo 11. Milano. 25550

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque per smercio facile articolo famiglie. Lauta provvigione. Scrivere Direzione Blasone Italiano, Bologna. 25845

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI per campagna 5 locali ben ammobiliati con giardino frutteto posizione splendida comodità ferrovia Nord. Montrasio. Canonica 91. 25687

AFFITTANSI 3 o 5 camere ammobiliate, arieggiate apposito ingresso. Onestà 150, posta. 25785

AFFITTANSI al presente 6 locali, una bottega adatta parrucchiere, una bottega mercante o sarto. Gusmini, Gaffurio 1. 25768

AFFITTASI subito camera matrimoniale, cucina, comodità moderne. Monforte. Rivolgersi Costantini, Santorre Santa Rosa 1. 25829

AFFITTASI stalla, portici e cascina — via Paolo Lomazzo 29. 25715

AFFITTASI negozio con retro e grande magazzino coperto tettoia e relativi sotterranei, posizione centralissima. Rivolgersi Airoldi, Armorari 5. 25462

AFFITTASI giugno grande locale piano terreno uso magazzeno, laboratorio. Corso Genova 28. 24840

A MAGLIASO (Cantone Ticino) affittasi una pensione ammobigliata con ristorante. Mandare le offerte a Z. 2240 Haasenstein e Vogler, Lugano. 20879

APPARTAMENTINO comodità moderne ammobiliato elegantemente lire 55 mensili. Adige 6. 25733

BOTTEGA due vani con retro in via G. Verdi di 3 affittasi per S. Michele. Rivolgersi ing. Manfredini, Conservatorio 26. 25233

BRUNATE, Affittansi nel recinto della stazione eleganti chioschi per vendita generi di lusso. Rivolgersi amministrazione Funicolare, Como. 16583

LAGLIO (Como). Affittasi stagione estiva casetta 3 locali ammobiliata. Verdi, Mario Pagano 69. 25650

MONTEPIANO 700 M. Affittansi elegantissimi quartieri villa. Rivolgersi avv. Gualtieri, Firenze. 25847

RICERCASI città circa 1000 mq. uso magazzino preferibilmente parte nord. Offerte indirizzarle Enrico, posta Milano. 25607

TERRENI vendonsi per fabbricati civili vicinanza piazza Risorgimento. Rivolgersi geom. Mazzola, via C. Farini 8, Milano. 25903

TERRENO cercasi in affitto per adibirlo campo giuochi sportivi, mq. 8000 circa preferibile fra Porta Venezia, Porta Magenta. Scrivere Cassetta 17 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25765

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CESSANDO fabbricazione vendesi torchio ghisa pasta. Panzera, via Lecco, 2. 25197

MOTOCICLETTA Zèdel usata garantita — pezzi ricambio tassa pagata vendo 250. Egle, Posta, Milano. 25775

SALA pranzo completa ottimo stato con lampadario elettrico cedesi metà prezzo. Rivolgersi Gotti, Corso Garibaldi 100. 25570

VENDESI elegante mobilio per negozio dirigersi portiere Vittor Ugo 4, Milano. 24963

VENDO d'occasione coppietta trebbiatrice 0,61 buonissima anche dilazioni. Rossi Antenore. Caoviana. (Mantova). 25207

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMMINISTRATORE contabile con 10.000 c. c. cercaesi da primario stabilimento. Scrivere Cassetta 22 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25608

CAFFÈ Bar con bigliardo. Bellissima posizione. Cedesi subito, causa partenza. Rilievo 6500. Vismara, Bergamini 1. 25772

CAUSA improvvisa malattia cedesi a condizioni vantaggiosissime avviata drogheria e bottiglieria d'angolo con bigliardo. A. 64, fermo posta, Milano. 25564

CEDESI avviatissimo caffè-bottiglieria ottima posizione, causa partenza. Agenzia Pattari 6. 25596

PER MAGGIOR sviluppo costruzioni nuova macchina cercansi 5000. — Scrivere Cassetta 13 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25709

PER RAGIONI di salute con L. 30 mila cedesi negozio avviatissimo. Manifatture e confezioni posizione splendida. Scrivere Cassetta 100 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 22000

PRIVATIVA avviatissima con forte vendita vino e liquori cedesi. Scrivere Tosi, posta, Milano. 25707

PRIVATIVA tabacchi, liquori, centrale; bigliardo, bellissimi locali, cedesi Milano. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 918, Armorari 5. 25889

VENDESI negozio calzature lavoro sicuro miti pretese per trattative rivolgersi negozio Cattaneo, via Ciro Menotti 8. 25899

VENDESI occasione negozio fruttivendolo causa malattia. Portinaio Nino Bixio 4. 25751

200 Mila contanti disponibili per piccoli prestiti, tasse 5 % annue contro garanzie solide o ottime referenze. Scrivere Cassetta 1 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 25497

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

ITALIA, Eternamente riconoscente, procura avvenire migliore, saluti affettuosi, ricorda il sempre tuo — Milano. 25676

LEVATRICE premiata, Dones, pensione gestanti, occupasi neonati, prezzi mitissimi. Viale Vittoria 19. 24381

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano. 23791

LEVATRICE distinta pensione gestanti occupasi neonati. Via Unione 28, Milano. 25558

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17978

AUTOMOBILI, omnibus perfettissimi, nuovi e d'occasione. Rinomata marca Martini. Rappresentante ing. L. Borella, Intra-Lugano. 22571

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALBERGATORI, impresari, costruttori case, ville, visitate stok liquidazione cucine, materiale idraulico, igiene, serbatoi, bagni, ecc., vendesi per trasloco. Dellorto, Ventidue Marzo 31. 24217

A LIRE Una settimanale stoffe, biancheria, tappeti, coperte, specchiere, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire. Credito Popolare. Corso Romana 68. 25393

A METÀ prezzo vendesi elegantissimo appartamento solido, stagionato, camere tre ante, sala pranzo, salotto seta, anticamera 1500. Corso Garibaldi 65. 24757

BICICLETTA nuova garantita gomme Dunlop due freni scatto lire 115. S. Sepolcro 3. 24320

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 5172

CERCANSI ovunque signorine, signori desiderosi guadagnare 30 lire settimanali lavorando casa loro, conto nostro, diversi articoli sorprendente novità mai vista. Società Italiana. Corso 462, Roma. 24113

FOSCHI, Politi, Bologna, negozianti in ferri chirurgici, busti igienici, ventriere, cinti erniari, apparecchi ginnastici, sospensori, ecc. si sono trasferiti in via Zamboni 6. 21799

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3. (Piazza Fontana), Milano. 24636

MACCHINE da Bar, per servire bibite fredde, aranciata, caffè, latte. Economia di ghiaccio. Disegni a richiesta. Soc. Giannoni. Via Melzo 7, Milano. 24589

OCCASIONE Vendesi mobilio seminuovo di grande appartamento. Monte Napoleone 26. 23442

ORGANI verticali vendonsi. Occasione favorevolissima. Dirigersi: Attilio Legutti, Broletto 26. 25678

PER VELI cresima e specialità pizzi e ricami per corredi da sposa rivolgetevi alla fabbrica Legnazzi. Via Arco, Milano. 25685

SPOSI, Occasione. Camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso e comuni. Viale Vittoria N. 46, tram Monforte. 22871

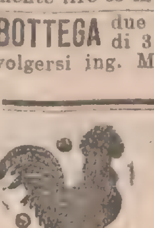
TRASLOCANDO vendo bellissima camera matrimoniale nuova. Viale Monforte 27. Portinaio. 25662

ESTRATTI PER LIQUORI
di esito garantito
PER PROVA
si spediscono le dosi per **Litri 10** di ottimi liquori inviando vaglia di **L. 3.—** (Estero Fr. 3.50).
2 litri *Menta verde*, 2 litri *Cognac*, 2 litri *Chartreuse gialla*, 2 litri *Rhum*, 1 litro *Fernet*, 1 litro *Ferro China*.
GRATIS Listino Estratti, Crema, Sciroppi. — Scrivere al
Laboratorio Chimico SELMI
Via S. Maria, 19 - Milano

Duecento lire di regalo.

Un celebre pittore disegnò sul muro di una casa la *silhouette* d'un ragazzo. Durante un terremoto il muro crollò... un amatore d'arte raccolse i pezzi... Sapreste voi lettori ricostruire il disegno?

Duecento lire di premi vengono distribuite fra i solutori di questo e degli altri problemi che il *Giornale dei Viaggi* propone ai suoi lettori. Per concorrere ai premi occorre unire alle soluzioni il tagliando contenuto nel giornale predetto.



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

VENE VARICOSE

Una fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a C. **Rossi** fu **Tito**, Corso Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano. 25136

LA POPOLARE

INCENDI-INFORTUNI
Società Anonima per Azioni
Capitale a sottoscriversi L. DIECI MILION
Sede in Milano

È aperta la sottoscrizione di **Centomila** azioni da Lire **Cento** nominali, col versamento di un decimo all'atto della costituzione.

È stato pubblicato apposito programma collo statuto.

La **Popolare Incendi-Infortuni**, che si prefigge lo sviluppo delle assicurazioni contro i danni degli incendi, degli infortuni individuali e delle conseguenze della responsabilità civile, sorge aggregandosi alla **Popolare-Vita**, l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita.

Con ciò essa risparmia tutto il lungo e costoso lavoro di organizzazione: rende più facile e sollecito l'inizio delle operazioni, e ottiene sicura diminuzione di spese anche in avvenire, essendo esse ripartite fra diversi rami.

Il Direttore sarà unico. Distinti saranno i Consigli di Amministrazione.

Il termine massimo della sottoscrizione è fissato al 30 Giugno 1907. Il versamento del decimo si farà presso: *La Popolare Vita (Sede Centrale - Agenzie) - La Banca Commerciale Italiana - Il Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana - Il Banco Ambrosiano.*

Per informazioni, programma-statuto, schede di sottoscrizione, rivolgersi alla Sede del Comitato promotore in MILANO via Giulini 6, presso la POPOLARE VITA (Sede Centrale, oppure ad ogni agenzia della stessa).

Il Comitato promotore: *Ing. Cesare Nava - Avv. Cesare Mazzoni - Avv. Cesare Bellotti - Ing. A. Vallardi - Cav. Cesare Binda - Cav. Antonio Cederna - Achille Rejna.* *Milano, 15 Aprile 1907.*

Odol *Il migliore per i denti.*

Appendice del SECOLO del 26 Maggio

GIORGIO MALDAGUE 180

Amore invincibile

Propr. lett. riservata per la traduzione italiana

… Educata, istrutta alla perfezione, … energica!
… davvero?
… l'altro ieri m'ha dichiarato netto e … che non vuol più starsene in collegio … perchè una sua compagna le aveva detto … non aveva mai avuto il babbo.

… come diede alla insolente condiscepola una lezione coi fiocchi, così la direttrice la punì. … Michelina non si rassegna a tal …

… capisce. La considera come un'in…

… perciò non vede l'ora d'andarsene. … cambiando ad un tratto argomento …

… Questo è dunque il modello che sceglie la signora Revin.

… Lo faremo nel colore che preferite.

… No, no, tal quale è, va benissimo... … basta! Sono le sette... Potete toglierlo di dosso, signorina Renata.

Poi, rivolgendosi di nuovo alla sarta:

— Sì, è assai bizzarra, quella monella. Se ne sta sempre insieme, quando non è in classe, con una piccina di cinque anni tutt'al più, che ha nome essa pure Michelina, e che chiama sua figlia, la sua Lilina.

« Ha per lei cure affettuose, materne... Insomma, ripeto, è bizzarra assai, un bel tipo!

« Del resto sa a chi somigliare; sua madre non è una stupida e suo padre non è il primo venuto.

— Suo padre? non potè a meno di dire la Revin con accento interrogativo.

— È l'avvocato Michele di Challay, quegli che aveva posto la sua candidatura alle ultime elezioni politiche e che è rimasto nell'urna.

— Oh!... ma sua moglie e sua suocera sono mie clienti. Ho fornito loro gli abiti di matrimonio.

— Dove ho mai la testa?... Lo sapevo... Silviana me l'aveva detto... Fu anzi qui che essa ha appreso la notizia di tal matrimonio, che ha visto la madre e la figlia.

— Com'è strano, però!

La cortigiana, finito ch'ebbe di guardarsi nello specchio, si volse per avviarsi all'uscio, e si trovò faccia a faccia col *mannequin*, indossante ancora il modello stato scelto da Violetta.

Questa indietreggiò.

Col viso livido, colle pupille dilatate, colla bocca socchiusa e tremante, Renata la guardava.

E prima che nessuno avesse avuto il tempo di intervenire, proferì con voce rauca:

— Io pure ebbi da lui una figlia!...

Nè la Larmande, nè la Revin, nè le due operaie che andavano e venivano per la sala, furono capaci d'articolare una parola.

Fissavano colei che parlava con una medesima sensazione di sorpresa, quasi d'angoscia.

La fisionomia di Renata esprimeva la demenza.

La sarta, avvicinatasele, le prese una mano, e stringendogliela con dolcezza.

— Via, figliuola mia, non dite queste cose... Calmatevi.

— Perchè non dovrei dirle?... È la verità! La bambina, che Michelina di Challay — ha almeno un nome costei! — ama, è la mia Lilina, che non ha alcun nome...

« Oh lo scellerato! Oh, il vile!... Mio padre è morto per cagion sua, per cagion sua, mio fratello è in prigione!...

« Lo si accusa di aver rubato... Era la dote di mia figlia!...

« Sì vile, scellerato!... Ora viaggia colla moglie... Lo odio... vorrei ucciderlo... ma l'amo ancora!...

L'ultima frase venne pronunziata in una specie dir antolo.

L'infelice agitò le braccia; poi cadde riversa.

In un attimo tutto il personale della sartoria accorse.

— È una crisi di nervi, assicurava Violetta di Larmande. Convien slacciarle il busto e impedirle di farsi male.

Colla testa inclinata da un lato, col corpo scosso in movimenti convulsivi, la giovane mandava gli stessi gridi inarticolati, stridenti, che nel dì prima aveano richiamato l'attenzione dei vicini.

— Si dovrebbe andare a chiamare un medico, ripeteva di continuo la sarta.

Al che Violetta, che non pensava più ad andarsene:

— Vi dico che non ne val la pena. È una crisi nervosa. Ho un'amica che ne è colta per lo meno due o tre volte alla settimana.

« Non ci rimane che aspettare... Il male passerà com'è venuto.

I sussulti del busto s'attenuarono, e così i movimenti disordinati delle membra.

La faccia scomposta s'irrigidì, poi tornò a ricomporsi.

Renata allora si drizzò senza bisogno di aiuto, coll'aria stupita dapprima; poi disse comprimendosi la fronte colle mani:

— Oh, quanto male ho avuto!... Come mi duole il capo!

Venne fatta sedere su un canapè e si lasciò che si rimettesse.

E quando parve tornata allo stato normale — Violetta Larmande se n'era andata da dieci minuti — la Revin, fatto segno alle sue dipendenti di lasciarla sola coll'operaia, intavolò francamente, sebben con dolcezza, la questione.

— Cara Renata, da quando le patite queste crisi di nervi?

— Crisi di nervi?... Dunque ne ho avuta una ancora?

— Violenta. Rispondetemi con sincerità, ve ne prego.

— Sì, signora... È la memoria che non è ben lucida... Non so.

— Sapete tuttavia che non è la prima volta, poichè avete detto:

« — Dunque ne ho avuta una ancora? »

— Sì, me l'hanno riferito. Ma quando? Non mi ricordo.

— Ascoltatemi.

— V'ascolto, signora.

— Bisogna che vi curiate, figliuola cara.

— Curarmi! Lo posso forse?

— Convien trovarne il modo... Avete subìto una commozione violenta, ed è a temere vi assalga una malattia nervosa; bisogna quindi combatterla subito in germe per impedirle di svilupparsi e di divenire allarmante e pericolosa.

— È indispensabile che lavori per vivere.

— E se cadete ammalata del tutto? Se vi ci vorranno mesi ed anni per rifarvi?

La giovane ebbe un gesto di terrore.

— Preferirei uccidermi subito.

— Non dite sciocchezze!

— Ma se mi licenziate, che sarà di me?

— Non vi licenzio... Ammetterete però che scene simili a quella prodottasi testè, non possono ripetersi dinanzi alle clienti.

— Una scena! Che scena ha potuto essere mai, signora?

« Mi son sentita male, e a tutti capita di sentirsi male.

— Sì... Già una volta, parecchi mesi or sono, avete avuto, alla presenza delle clienti, una specie di deliquio. Vi ho mandata a casa per darvi modo di riposare... Se ne aveste avuti degli altri, avrei agito ugualmente, raccomandandovi ciò che oggi vi raccomando di fare — ossia di curarvi — ma senza mostrarmi così categorica.

« Ecco quanto è avvenuto. (*Cont.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 431 contenente:

La Tramvia Elettrica
DI
GUIDO BERTANI
Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

UN LIBRO DISTRIBUITO GRATUITAMENTE

I Misteri dell'Ipnotismo Rivelati

Il "New-York Institute of Science" di Rochester, N. Y., ha testè pubblicato un'opera rimarchevole sull'Ipnotismo, il Magnetismo personale e la guarigione Magnetica. È senza dubbio il trattato più dettagliato ed il più meraviglioso del genere che si sia mai pubblicato. I direttori hanno deciso di regalarne un esemplare, per un tempo limitato, a tutte le persone che s'interessano seriamente di queste scienze meravigliose. Questo libro è dovuto alla penna del più eminente ipnotizzatore specialista del mondo. Ognuno può ora studiare ed imparare i segreti dell'ipnotismo e del magnetismo personale a casa propria, senza spesa alcuna.

IL SEGRETO DELLA POTENZA LA SCIENZA DELLA SALUTE
MISTERI DELLA VITA SVELATI
NEW-YORK INSTITUTE OF SCIENCE. ROCHESTER, N. Y.. (St. U. d'A.)

L'ipnotismo irrobustisce la memoria, sviluppa una volontà ferrea, combatte la timidezza, rianima la speranza, stimola l'ambizione e la determinazione d'arrivare al successo, e procura quella fiducia in sè stessi che rende capaci di farsi apprezzare dal prossimo secondo il proprio giusto valore. Questa scienza vi dà la chiave dei segreti i più occulti dell'investigazione del pensiero e vi permette di controllare in modo assoluto il pensiero e gli atti di qualsiasi persona. Allorchè conoscerete questa bella scienza piena di tanti misteri, sarete in grado di suggestionare lo spirito altrui in modo che le vostre volontà saranno eseguite a vostro piacere il giorno appresso oppure anche un anno dopo. Potrete guarire le malattie e far sparire le cattivi abitudini tanto su voi stessi che sugli altri. Potrete guarirvi dell'insonnia, del nervosismo e della fatica conseguenza di eccesso di lavoro negli affari o nella vita privata. Con un solo sguardo potrete ipnotizzare istantaneamente la gente a sua insaputa, ed influenzarla irresistibilmente a seguire la vostra volontà. Potrete sviluppare in una misura meravigliosa quel talento musicale o drammatico che eventualmente possedeste; ottenere un aumento di stipendio; sviluppare il vostro potere telepatico o di chiaroveggenza; fare in pubblico esperimenti ipnotici d'un carattere tanto dilettevole che sorprendente; procurarvi l'affezione e l'amicizia duratura di chi v'accomoda: premunirvi contro l'influenza altrui; ottenere eccellenti risultati finanziari e diventare una personalità influente del vostro paese. Il "New-York Institute of Science" garantisce di potervi insegnare il segreto che vi permetterà d'ottenere tutte queste cose. E la scuola d'ipnotismo la più importante del mondo: il suo successo non ha eguali. Essa venne istituita secondo le leggi degli Stati Uniti, e mantenne tutte le sue promesse colla massima serietà. Se desiderate venire in possesso di un esemplare del suo libro gratuito, vi basterà mandare (senza danaro) il vostro nome ed indirizzo su una cartolina postale da 10 centesimi indirizzandola al: "The New-York Institute of Science" Dep. 1208 H. K., Rochester, N. Y. (St. U. d'A.)," e lo riceverete franco a giro di posta. Essendo pubblicato in italiano, francese, tedesco, inglese e spagnuolo voi lo potete chiedere in quella lingua che meglio vi converrà.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

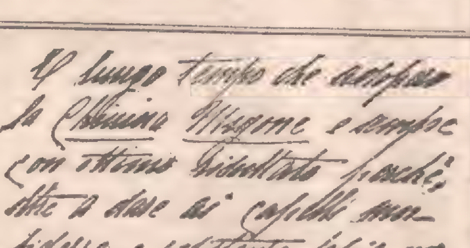
PEI CAPELLI USATE SOLO

CHININA MIGONE

EMMA CARELLI

l'eletta artista dalla voce affascinante, l'interprete fine, suggestiva delle più squisite creazioni musicali, così scrive dell'Acqua

CHININA-MIGONE



L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in flaconi da L. 1,50 e 2,— ed in bottiglie da L. 3,50, 5,— e 8,50.
Alle spedizioni per Pacco Postale aggiungere centesimi 80.
presso tutti i PROFUMIERI - FARMACISTI - DROGHIERI, ecc.
Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.

De Amicis - Nel Regno dell'Amore.

Nuova Edizione **TREVES** 400 pagine: **L. 5.**

Cercasi per grande filatura di cotone della Germania del Sud

Direttore tecnico.

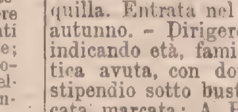
Richiedesi buona conoscenza della filatura dei cotoni americani ed egiziani. Scrivere indicando referenze e pretese, aggiungendo copie certificati sotto **F 3426 Q** presso **Haasenstein e Vogler,** Basilea (Svizzera).

DIRETTORE

domandato per un **Cotonificio**, filatura e ritorcitura con tessitoria in grezzo, sito in paese salubre dell'Italia Meridionale.

Posizione duratura e tranquilla. Entrata nel prossimo autunno. - Dirigere offerte, indicando età, famiglia, pratica avuta, con domanda di stipendio sotto busta affrancata, marcata: A. B. P, 2378 ai Sigg. Haasenstein e Vogler, Milano. 24497

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA

Insonnia
Dispepsia
Mal di capo
Debolezza virile
Palpitazione di cuore
Affanno
Ipocondria
Fiacchezza muscolare - Dolori di vita - Deperimento continuo
Tutte le torture dei neurastenici sono vinte completamente dal

CEREBRUM

Antinevrotico sovrano — Ricostituente impareggiabile a base di **cervello freschissimo di bue.** Rimedio assolutamente nuovo, originale, insuperabile nella *neurastenia*, nell'*anemia*, nelle *convulsioni dei bambini*, nelle *gravidanze difficili*, nella convalescenza di malattie infettive, e in tutte le forme nervose in genere. — Associa **l'estratto integrale di cervello** a tonici vegetali innocui formando un prodotto digeribilissimo e doppiamente efficace, di sapore gradevolissimo, tollerato anche dagli stomachi più delicati.

Si vende presso tutte le farmacie del Regno e presso l'esclusiva concessionaria Società Anonima **SEVESO & C., Milano,** via Lazzaretto 14 — **Napoli,** via Duomo 61 e **Bari - Firenze,** presso la Società Anonima **Cesare Pegna e Figli — Roma,** presso la Spett. Società Farmaceutica Romana di **Evaristo Garrone.**

Ogni flacone costa L. 4 ed è accompagnato da apposita istruzione. Un **medico specialista** addetto alla Casa dà consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.

IMPORTANTE. — Una Commissione di Sanitari vigila costantemente alla preparazione del prodotto.

Primaria Fabbrica di macchine della Svizzera **cerca** per subito e possibilmente per primo giugno.

Corrispondente italiano

abile stilista di facile comprensione, con ottime cognizioni commerciali.

Offerta con fotografia indicando pretese da rivolgersi sotto **Z. S. 5518** a *Rudolf Mosse. Zurigo.*

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura.

TINTURE PER CAPELLI DI Singer Junior
ISTANTANEE PROGRESSIVE
Lire 4.— franco
USELLINI & C.° - MILANO Via Meleo, 15

INDUSTRIA TENDE E TENDONI
(Società An. Coop. a Cap. illimitato)

RETTIFICA

Nell'avviso di convocazione in assemblea pubblicato su questo giornale nel numero del 23 Maggio venne erroneamente indicata la data del 19 Giugno, mentre l'assemblea avrà luogo il **9 Giugno.**

Crema inglese EVERETT'S

la migliore per **lucidare** e **conservare** le calzature.
Vendita all'ingrosso presso
A. BOGGIALI, *Foro Bonaparte, 17, Milano*

HEIDEN Freihof & Schweizerhof

Prop.: **Altherr-Simond.** Svizzera, 806 m. s|mare, 400 m s|Lago di Costanza. Ferrovia alpina Rorschach-Heiden. Casino, Orchestra, 2 Lawn-Tennis, Boschi, Stabilimento idroterapico, bagni salini, — di torba. Istituto sanit. Luce elett. Pensione da L. 7 1|2 in più. Prosp. illust.

Perchè non dormite sui **Materassi di Crine animale sterilizzato** che sono i più **economici ed igienici?** Se non ne conoscete i vantaggi domandate subito referenze, campioni e prezzi alla Prima Manifattura Italiana di Crine animale

CARLO PACCHETTI & C.
MILANO
Magazzino di vendita - Corso Venezia, 6.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

Corrispondenze private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA Anno ... di fondaz.
SESTO SAN GIOVANNI
— *Linea Tram elettrico Milano - Monza* — Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo. — Si accettano alunni in qualunque epoca dell'anno. Retta L. 400.
Il Direttore **B. SANTORO**

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto Dr. ... radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.

STITICHEZZA
GASTRICISMO
(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenze, emicranie), si guariscono coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Si vendono in tutte le Farmacie a L. **Una** la scatola.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.** *Inoffensivo,* sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona ... reni come ... od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

LAMPADA-TELEFONO per sole Lire **UNA**

Si accende istantaneamente ... il coperchio e perciò fa ... 90 per cento sul consumo ... È di forma così elegante ... si può portare come **Breloque-ciondolo** o nel taschino del gilet. ... alla base un potentissimo ... **avvisatore universale** ... larme e soccorso, ... **versale** che sostituisce ... senza spesa alcuna e con ... pidità e comodità il **telefono** ... **telegrafo** così che si rende ... sabile ai ciclisti, automobilisti, ... tori, sorveglianti, viaggiatori ... per salire le scale di notte, ... i passaggi oscuri, camere, ecc. ... con **due centesimi** di ... ogni settimana. Vendesi per ... sole L. **1** ciascuna, per due ... per tre L. **2.50.** *Inviare* ...
Premiata Ditta **Frascogna,** *Firenze,* Via ...

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico ...) ... anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via ... **chetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati ... derni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate ...

A. LANDRIANI
Via Dante, 6 - **MILANO** - Via Rovello, ...
WATER-CLOSETS moderni sistemi con serbatoio o valvola patent, ... pleti bianchi e decorati. I medesimi tipo « Siphonique » patent Twyfords, silenziosi.
SCALDABAGNI a gas a grande pressione funzionamento a distanza in 4 modelli tutti in rame nichelato, solidi, eleganti, garantiti. Redditi da 7 a 14 litri d'acqua calda da 40° a 50° al minuto. — **Detti** istantanei a legna in rame lucido ... *bagno pronto in 15 minuti con 10 cent. di ...*
VASCHE DA BAGNO ... Twyfords. **Dette** americane in smalto ... uso porcellana. **Dette** uso americane in ... Germania porcellanate. **Semicupi** e Lavapiedi a smalto fino. Garanzia di smalti inalterabili.
LAVABOS a una e due ... in porcellana Twyfordr, completi, elegantissimi extra-fini.
Fontanelle, Orinatoi, Accessori, Toilettes, — Gruppi miscela per bagni e lavabos — Doccie e braccio di doccia.
Tutti gli apparecchi si garantiscono sia per prima qualità della merce che per l'ottimo funzionamento. Gli impianti vengono fatti da provetti ...
Referenze di importantissimi impianti eseguiti
Catalogo gratis N. 2 — Prezzi ...

La **Società Editrice Sonzogno,** ... via Pasquirolo, 14, *spedisce gratis e franco di porto* a semplice richiesta *il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le sue pubblicazioni.*

SPECIALITÀ in RIVOLTELLE TASCABILI

provate e sperimentate in fabbrica a doppia carica

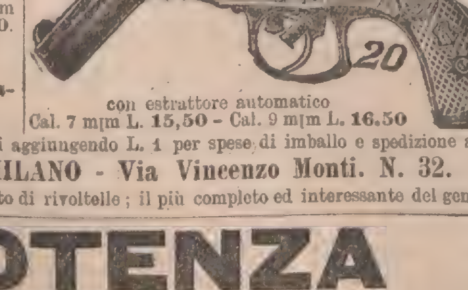
N. 2 REVOLVER BULLDOG
Calibro 7 m|m . . L. 9,75
» 9 m|m . . . » 10,50

N. 5. REV. VELO-DOG HAMMERLESS con molletta di sicurezza L. 20,50
N. 11 detto, modello con cane esterno . . . . » 19,50

N. 13. PISTOLA LORD per ciclisti e per difesa personale; modello tascabile molto elegante L. 3.75 franca nel Regno . . . . L. 4.—
» 1. REVOLVER PUPPY piccolissimo, calibro 5 m|m, nichelato con eleganti incisioni . . . . L. 15.75
» 18. REVOLVER PUPPY HAMMERLESS. Cane interno, calibro 7 m|m L. 16,75 - Calibro 9 m|m L. 17,50.

NB. *Nelle ordinazioni indicare chiaramente la qualità ed il calibro*

N. 2. Revolver sistema Smith e Wesson



con estrattore automatico
Cal. 7 m|m L. 15,50 - Cal. 9 m|m L. 16.50

Dirigere l'importo delle ordinazioni aggiungendo L. 1 per spese di imballo e spedizione a
VITTORIO BONOMI - MILANO - Via Vincenzo Monti. N. 32.
GRATIS a richiesta il catalogo illustrato di rivoltelle; il più completo ed interessante del genere.

Per pochi giorni
da domani 27 corrente

GIROLA

MILANO — Corso Vitt. Em., 5 — MILANO
aprirà

LIQUIDAZIONE GENERALE

di tutte le rimanenze della Stagione

SHANTUNG colori nuovissimi
VOILES, ALPAGAS
LAINES TAILLEURS
SOTTANE PLISSÈES di lana fantasia e unite a L. **22,50**
CAMICETTE RICAMATE battista . . . a „ **3,50**

QUESTO È PER VOI

Se voi vi rivolgete a me ed io vi dico che posso guarirvi, segno è che ho una grande fiducia nel mio **Electro-Vigor** per assumerne tutta la responsabilità. Io guarisco ogni giorno centinaia di uomini e donne deboli. Io non mi occupo affatto di malattie incurabili, e se vi dico che posso guarirvi, io lo farò.

Un apparecchio che ristaura la vigoria della giovinezza è di un'utilità inapprezzabile. Il mio **Electro-Vigor** è un tal rimedio, del quale hanno bisogno migliaia di persone, e se esse non si affrettano a farne uso, è unicamente per tema di un insuccesso.

Io prego qualsiasi uomo che ha perso parzialmente o totalmente la sua forza vitale, che si sente triste e disperato, che è esitante per mancanza di coraggio, di lasciarmi fare di lui un uomo ardito, energico e vigoroso.

Io prego qualsiasi donna che si sente lo spirito portato alla melanconia, che soffre d'una malattia cronica e di spossamento continuo, che sente svanire in lei tutto ciò che fa della vita un piacere ed una fortuna, di consultarmi personalmente o per lettera.

Mandatemi il vostro indirizzo e in qualsiasi luogo abitiate, io credo potervi indicare il nome di una persona del vostro vicinato ch'io guarii.

Io vi prego di leggere il mio libro e di avere fiducia nei miei argomenti.

L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura. Non ritardate a chiederlo, poichè i vostri giorni migliori sfuggono.

Io vi manderò il mio libro illustrato franco ed in busta chiusa, se voi unirete quest'avviso alla vostra richiesta.

D.r M. F. MACLAUGHLIN Corso Vitt. Emanuele, 20. **Milano**

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Guarigione delle

ERNIE

senza operazione

Il Cav. Antonio De Casagrande

Membro dell'Accademia Nazionale di ... decorato da parecchie Medaglie d'oro e ... di Medaglia d'oro all'Esposizione di ... pedico specialista per le cure delle Ernie ... da Parigi si fermerà a Milano fino al ...

— Egli avverte il pubblico che visiterà in Milano: « Hôtel Agnello e du ... Agnello, angolo Corso Vitt. Em., dal 14 Maggio a tutto il 12 Giugno p. v. **tutti i giorni** anche la Domenica dalle 9 alle 17.

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. De Casagrande che dopo 25 anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'individui da questo terribile male, e il cav. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, Belgio, in Italia e in Africa di verificare l'esattezza di queste statistiche ... classi sociali, le professionali, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a ... gliaia di infelici sino ad oggi creduti incurabili, non solo sempre un lenitivo ... zioso alle loro sofferenze, ma spesso la guarigione radicale e stabile. Nè ... nè martirio di cinto a molla d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori. Il malato è ... guarito quasi senza aspettarselo. Il metodo del cav. De Casagrande è semplice e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici si adattano ... dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti e vi si mantengono col mezzo ... elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente ... mincia a sentirsi bene ed acquista la libertà assoluta dei suoi movimenti ... poco l'ernia diminuisce in gran numero di soggetti e gradualmente sparisce. ... Ernia viene trattata a seconda della sua forma e del suo volume. E ... possano convincersi dell'efficacia di questo metodo il professore non riceverà ... che alla completa guarigione dei clienti.

I malati d'ernia non devono temporeggiare: chi aspetta si espone al ... mento, allo strozzamento dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione senza di che la morte è sicura.

La Signora del cav. De Casagrande, di Parigi, s'incaricherà dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore ed ai bambini.

Il cav. De Casagrande sarà assistito da un medico chirurgo.

Grande assortimento di Apparecchi elettrici di sua invenzione per tutte le ... nervose ma più specialmente raccomandati per la SCIATICA — Lombaggine ... nervoso — Nevralgie o Nevrastenia od esaurimento nervoso, anche se ... lungo tempo.

Le visite e le consultazioni saranno date gratuitamente da un medico ...

Tratta anche per corrispondenza.

IMPOTENZA

e qualsiasi debolezza virile, polluzioni e spermatorrea prodotte dall'età, abusi, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Cura radicale col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"** Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 6,50.
Gratis opuscolo con certificati - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

Matrimonio. Orfana 25 anni, dote 250000, sposerebbe signore caratt. dist. Desider. possibil. patrimonio adeguato senza farne però condiz. Escl. anonimi. Ideal Berlino 7. 23259

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale, S.** *Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio senza succursali.**

Domandate il

FERNET-VITTONE

della SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI
rilevataria della Ditta
FELICE VITTONE di MENOZZI e C. - MILANO
Casa fondata nel 1842 - 16 Medaglie

Fabbricazione speciale raccomandata che non teme concorrenza.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 27 Maggio* *Anno XLII - N. 14757*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso port doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La convenzione pel Benadir

La costituzione della nuova Società.

Colla costituzione della nuova Società, la questione del Benadir entra nella sua fase decisiva. Il terreno era stato preparato da tempo, ed ora ci troviamo davanti ad una convenzione che dovrà essere esaminata dal Consiglio coloniale ed approvata dal Parlamento.

L'*Italie* pubblica un riassunto di questo importante documento che giova riportare per l'intelligenza sicura di ciò che si sta preparando nella nostra colonia della Somalia meridionale.

La Società si impegna a procedere alla costituzione di una società anonima per azioni da lire cento ciascuna, avente per titolo «Società nazionale per le colonie italiane» col capitale di dieci milioni, che potranno essere portati a venti dietro semplice deliberazione del Consiglio di amministrazione.

L'opera della Società sarà agricola, manifatturiera e commerciale, in tutte le regioni dove sarà richiesta dagli interessi coloniali del paese.

Il suo principale scopo sarà la colonizzazione economica del Benadir e l'esecuzione di lavori pubblici.

I servizi marittimi, postali e radiotelegrafici, saranno oggetto di una convenzione speciale.

I lavori pubblici da eseguire saranno stabiliti d'accordo fra il Governo e la Società, ed in mancanza d'accordo, la questione sarà risolta da una Commissione tecnica.

La quota dello Stato è limitata a sei milioni per i primi dieci anni.

I progetti tecnici e finanziari saranno stabiliti dal Governo o dalla Società dietro approvazione del Governo. Le spese saranno anticipate dalla Società alla quale il Governo rimetterà dei certificati di credito ogni volta che una somma di 250 mila franchi sarà stata impiegata, ritenendo come garanzia un decimo della somma.

Dopo l'accettazione finale il rimborso sarà fatto dallo Stato per annualità, comprendenti interessi e quote d'ammortamento.

Per lo sviluppo del suo programma la Società riceverà in concessione i terreni della colonia appartenenti allo Stato, i quali saranno divisi in lotti di cento ettari ciascuno. Ogni lotto sarà messo in valore per le colture più appropriate.

Al termine della convenzione lo Stato compenserà la Società della differenza fra il valore attuale dei terreni e il loro valore al momento della riconsegna.

La Società potrà disporre di queste concessioni in favore di terzi.

Essa potrà occuparsi dell'industria forestale, utilizzando i boschi del Djuba e dell'interno secondo il piano e regolamenti stabiliti d'accordo col Governo.

Le industrie minerarie e la pesca, salvo quelle esercitate dagli indigeni, saranno riservate alla Società per tutta la durata della concessione.

La Società provvederà al trasporto di persone e di mercanzie sul Djuba, per conto del Governo, che potrà delegarle i servizi di posta, telegrafo, trasporti marittimi e fluviali, trasporti per terra e per mezzo di carovane.

Nel caso in cui la Società non potesse dare ai suoi azionisti un dividendo di lire 3,75 per cento, lo Stato vi supplirà prelevandone la differenza sull'introito delle dogane della colonia.

Il Governo avrà diritto al 50 per cento dei benefizi della Società quando questa potrà dare un benefizio del cinque per cento ai suoi azionisti.

Il Governo è incaricato di garantire la sicurezza pubblica nella colonia.

La Società avrà una durata di cinquanta anni, ma la convenzione potrà essere denunciata dopo quindici anni: non denunciata, si considererà come rinnovata per altri quindici anni.

Gli statuti della Società approvati dal Governo non potranno essere modificati senza il suo consenso, e la nomina dei membri del Consiglio di amministrazione dovrà essere ratificata dal Governo. Durante tutta la durata della convenzione, la Società sarà esente di tasse e di imposte, salvo i diritti di dogana.

Ogni contestazione sarà sottoposta ad arbitrato.

* * *

Questo è dunque il progetto di convenzione a cui il ministro Tittoni che da tanto tempo si occupa della questione, deve aver dato il suo consenso.

Non ci mancherà il tempo di occuparcene, ed ora ci limitiamo a pochi appunti.

La convenzione, come d'altronde è nell'indole del documento, non si occupa affatto delle difficoltà materiali che sono inevitabili per raggiungere lo scopo che la Società si propone.

Un articolo della convenzione dice: « Il Governo è incaricato di garantire la sicurezza pubblica nella colonia. »

Pare una cosa semplice; eppure è delle più difficili e delle più complesse che mente umana possa immaginare, poichè ora al Benadir noi non occupiamo che le città della costa, con una punta a Lugh e una stazione a Bardera, e un'altra sul Djuba. Dalle città della costa non possiamo allontanarci che di qualche chilometro con buona scorta. Più in là ci attendono sorprese del genere di quella di Danane che non attestano precisamente la nostra sovranità effettiva sul paese.

Come farà il Governo a garantire la sicurezza pubblica in un simile ambiente?

Per garantire la sicurezza è assolutamente indispensabile che il Governo occupi militarmente la regione, come ha proposto il generale Baldissera. Ci conviene quest'occupazione militare?

Lo stesso Tittoni l'ha già rigettata energicamente, quando fu proposta in Senato, dicendo che per questo non sarebbero bastati i cento milioni spesi dall'Inghilterra nella guerra contro il Mad Mullah.

Per ora ci limitiamo a questo appunto che ci pare formidabile.

L'elezione di Bergamo

L'avvocato Rota è riuscito eletto con una splendida votazione — 2811 voti — vale a dire quasi mille più che domenica scorsa.

I clericali si sono astenuti: dopo la ritirata del loro Bonomi, non potevano più combattere.

Siamo lieti dell'esito perchè alla Camera va un deputato liberale; ma se anche la vittoria non avesse coronato i nostri sforzi, saremmo stati egualmente contenti della lotta perchè ha risvegliato la coscienza civile in tutta Italia.

I clericali avevano giuocato un colpo audace: volevano fare un'affermazione della supremazia della Chiesa sullo Stato. Il candidato Bonomi si dichiarava egli pure italiano, ma voleva, secondo la politica del papa, che la Chiesa fosse l'istituzione superiore sulla terra a tutte le altre. Si tentava di rinnovare la teoria di Gregorio VII; ma i tempi non sono più quelli della contessa Matilde.

Tutti i partiti insorsero con foga spontanea, ad eccezione di pochi conservatori condannati a spegnersi nell'impotenza: e davanti alla riscossa della coscienza laica i clericali sgominati, fuggirono l'ultimo cimento.

Così possa l'esempio di Bergamo fruttare nell'avvenire e assicurare i diritti della libertà del pensiero e dello Stato civile.

LE PICCOLE VENDETTE PAPALI contro la Francia.

Il cardinale Vannutelli a Metz.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (*Don Prospero C...*):

Il cardinale Vincenzo Vannutelli è stato incaricato dal papa di recarsi al Congresso cattolico tedesco di Metz. Il Vannutelli è ormai specialista in codeste missioni, lui che colla prestanza del personale quasi colossale, è un legato papale eminentemente decorativo.

Il cardinale Vannutelli siederà sul trono e il cardinale Mercier, suo collega, occuperà uno stallo inferiore.

Tutte le altre potenze, anche non cattoliche, per non urtare la legittima suscettibilità della Francia, hanno fatto in modo da dispensarsi dall'inviare i loro rappresentanti a questo Congresso. Viceversa, il papa per servile ossequio a Guglielmo II non ha esitato a mandare ufficialmente, e per la prima volta, un cardinale legato a questo Congresso, che si tiene nel capoluogo del territorio ex-francese annesso all'Alsazia Lorena.

Se il Vannutelli rinnoverà a Metz le sue prodezze di Dublino, c'è il caso di sentire a Roma l'eco dei fischi che gli irlandesi non gli hanno risparmiato.

LA VENDITA IN BLOCCO dei materiali da guerra

I bisogni del tiro a segno.

La Commissione parlamentare incaricata di riferire per la concessione dei 200 milioni al ministero della Guerra ha finora opposte varie eccezioni riguardanti i diversi servizi ai quali l'assegno dovrebbe destinarsi; ma non ha ancora fermata l'attenzione sull'articolo 3 del progetto di legge così concepito:

« Il Governo del re è autorizzato a proseguire oltre l'esercizio 1906-1907 le alienazioni delle opere fortilizie, degli immobili, terreni, armi e materiali posseduti dall'Amministrazione della guerra e non più necessarie alla difesa nazionale ed ai bisogni dell'esercito.

« Le opere fortilizie, gli immobili ed i terreni, fino a che non saranno alienati, non saranno soggetti ad espropriazioni per pubblica utilità.

« *Per le armi e materiali* suddetti il ministero della Guerra è autorizzato ad alienare *in uno o più lotti*, mediante vendita, permuta, ed in qualsiasi altra maniera che reputerà più conveniente nell'interesse dell'erario, e *prescindendo anche dai pubblici incanti e dall'osservanza delle formalità prescritte dagli articoli 5 e 9 della vigente legge di contabilità generale dello Stato* in data 17 febbraio 1884 N. 2016, modificata dall'altra 14 luglio 1887, N. 4713. »

Dunque il ministero della Guerra potrà vendere a trattativa privata senza il parere del Consiglio di Stato, in un sol lotto, al prezzo che gli parrà più conveniente tutti i cannoni, gli affusti, i carri, le munizioni, i fucili, il vestiario, le macchine, i materiali da costruzione che dichiarerà non più necessari alla difesa dello Stato. Non più gare, non più pubblicità, non più controllo. Sono decine di miliardi di armi, munizioni e materiali che possono esser venduti a prezzo derisorio o dati in cambio di altro materiale che dovrà servire come gli specchietti per le allodole: ciò con la complicità incosciente del Parlamento.

Il materiale, che negli inventari del ministero della Guerra figura per rilevante somma, perde enormemente di valore pel solo fatto della dichiarazione fuori servizio; ma il paese non ha alcun elemento per valutare la importanza dell'alienazione proposta; e, pur convenendo che le norme dettate nel regolamento di contabilità generale inceppano sovente i contratti e allontanano i buoni offerenti e che la segretezza dell'acquisto può servire a qualche acquirente per negoziare meglio la merce, è però un fatto enorme che si accordino pieni poteri per qualsiasi alienazione. Non lo diciamo per diffidenza verso i preposti alle contrattazioni, ma per dovere verso la Nazione che un bel giorno, anzi, un brutto giorno, può vedere vuotati gli arsenali, i magazzini di vestiario, le armerie, le polveriere, e sguarniti i forti per concedere all'esercito poche migliaia di lire mercè il sacrificio di molti milioni.

Occorrerebbe un elenco di tutti i materiali col prezzo di stimo e l'impegno di non venderli a minor prezzo; il tutto sotto controllo di appositi funzionari.

Ma, poichè si vuole addivenire a quest'alienazione, che potrebbe riportarci ai tempi in cui i fucili Carcano furon venduti per ferro vecchio, non sarebbe intanto saggio consiglio il pensare prima ai nostri bisogni, poi — se lo si vuole proprio — aiutare i grossi speculatori?

Vi sono Comuni che ogni giorno comprano da fabbriche private le pistole, i moschetti, le daghe; vi sono guardie campestri, guardie forestali, vigili autorizzati ai quali si potrebbero cedere le armi a prezzo di favore, ma conveniente allo Stato che vende; vi sono collegi e convitti i cui allievi fanno esercizi militari con bastoni o con fucili ad avancarica; e più che tutto Società di tiro a segno che non hanno armi, nè denari per comperarne, ed alle quali gioverebbe tanto la cessione dei fucili Wetterly trasformati a ripetizione.

Scopo del tiro a segno è di addestrare i giovani alla difesa della patria, ed agli agricoltori non è finora pervenuto alcun beneficio da tale istituzione non potendo essi darsi il lusso delle munizioni (la cui gratuità è limitata) nè potendo frequentare i campi di tiro dei centri più popolosi.

Lo Stato dovrebbe concorrere all'incremento di questa istituzione col promuovere sezioni sociali anche nei piccoli paesi, e fornire armi e munizioni. La qualità dell'arma ha bensì importanza nell'impiego delle truppe, ma anche i fucili a ripetizione modello Vitali possono servire ad addestrare l'occhio e il braccio nel tiro.

Da 700 a 800 mila fucili mod. 70/87 giacciono nei magazzini militari con abbondanti munizioni; e nel contratto che il ministero della Guerra si accinge a concludere in grazia della nuova legge, si darà loro un valore irrisorio. Non sarebbe il caso di cedere entro un semestre a tutte le Società di tiro a segno costituite e costituende, ai ricreatori, ai collegi quelle armi e quelle munizioni prima che gli speculatori se ne impossessino?

Nelle campagne i poligoni si possono improvvisare con pochissima spesa, bastando un semplice fermapalle, senza quinte, nè traverse per un tiro a distanza di 200 metri, senza richiedere quei lavori di protezione imposti per la sicurezza nei grandi centri.

I contadini che nei giorni festivi se ne stanno sul sagrato della chiesa o intorno ai tavoli delle taverne in attesa che scocchi il mezzodì o suoni l'avemaria, troveranno, come avviene in Svizzera, distrazione e diletto ad esercitarsi nel tiro, nelle marce, incoraggiati da ricompense, favoriti da conveniente riduzione di ferma militare, aiutati con dono di munizioni, sospinti all'emulazione con gare frequenti.

In tal modo l'istituzione del tiro a segno, che è nelle attuali condizioni un privilegio di pochi e riesce esclusivamente aristocratica, si renderà accessibile ai meno abbienti nelle piccole borgate, informandosi a quel carattere democratico che è necessario per riuscire proficua.

Le scuole di ginnastica degli istituti e dei licei dovrebbero esser dotate di conveniente numero di armi; e fra le materie d'obbligo (invece della ginnastica facoltativa) dovrebbero porsi gli esercizi militari, da completarsi con lezioni di tiro a segno

L'utilizzazione di fucili, moschetti e munizioni non dovrebbe impedire un buon impiego degli altri materiali. Prima di donare ai compratori le macchine occorre vedere quante ne possono abbisognare (anche da riparare) alle scuole industriali; il bronzo dei cannoni da 7 e da 9 potrebbe trovare impiego nella marina. Serviamoci noi prima anche con passaggio di fondi da un bilancio all'altro; ma prima di vendere in blocco, ed a qualunque costo, pensiamoci un poco.

X.

L'insuccesso della politica liberale IN IRLANDA.

Londra, 23 maggio.

Nelle elezioni generali del 1906, sir Henry Campbell-Bannerman aveva escluso dal suo programma l'*home rule* per diverse ragioni. Anzitutto perchè l'opinione pubblica in Inghilterra era sempre ostile all'autonomia politica per l'Irlanda; e poi perchè questa esclusione gli era stata imposta dai roseberyti, come una condizione della loro partecipazione al Governo. D'altra parte, però, sir Henry, che è un convinto *home ruler* e che aveva nel gabinetto degli *home rulers* come John Burns, Lloyd-George, Birrell e Bryce, non poteva, per coerenza ai suoi principî e per tenersi buoni gli irlandesi, non far nulla per l'Irlanda. Epperò nel suo discorso di Stirling Castle egli promise una riforma che, applicata, avrebbe preparato il terreno per l'*home rule*, e delineò quale sarebbe stata la sua politica generale verso l'Irlanda. L'Inghilterra — disse in sostanza allora il primo ministro — ha un grande debito verso l'Isola Verde e perchè non sa, non può o non vuole soddisfarlo in una volta sola, lo pagherà ratealmente poco per volta.

Questa riforma promessa dal primo ministro ed elaborata dall'on. Birrel (già padre dell'infelice *education bill*) venne presentata ai Comuni due settimane fa. Essa rappresentava la prima rata: la prima concessione alle aspirazioni irlandesi: in altre parole non l'autonomia politica, ma — tanto per cominciare — l'autonomia amministrativa. Secondo il disegno di legge proposto dal Governo si avrebbe creato in Dublino un Consiglio Irlandese, in parte eletto, in parte nominato, che avrebbe avuto il controllo — entro certe restrizioni — dell'amministrazione del paese. Sarebbe stato una specie di Grande Consiglio Municipale per l'intera Irlanda: un corpo, in gran parte, autonomo: un esperimento di *self-government* limitato per ora alla parte amministrativa, senza alcun potere legislativo.

Si dice che John Redmond ed alcuni altri *leaders* del gruppo parlamentare irlandese siano stati informati della progettata misura e che, pur facendo delle riserve, si siano mostrati disposti ad accettarla, come una prima rata.

Infatti, quando il 7 maggio, il *bill* fu presentato alla Camera dei Comuni, il Redmond, dopo aver riaffermato la domanda pregiudiziale dell'Irlanda per l'*home rule* e dopo aver deplorato la timidezza e l'incertezza del *bill*, concluse dicendo che lo accettava, non volendosi assumere la responsabilità di respingere una legge, la quale, anche in piccolissima misura, poteva alleviare i mali della sua patria. E il *bill* infatti passò — col voto unanime dei deputati nazionalisti — in prima lettura. Ma i deputati nazionalisti irlandesi si trovano alla Camera dei Comuni presso a poco nella stessa posizione dei deputati socialisti nella Camera Italiana.

Come l'azione di questi è controllata e inspirata dai Congressi, così l'azione dei deputati irlandesi è fissata dalla Convenzione Nazionale che si raduna ogni anno in Dublino, e che è composta dei delegati di tutte le classi e di tutte le società, dei consigli municipali, del clero, e perfino delle colonie irlandesi. Ora la Convenzione Nazionale convocata martedì in Dublino, ha respinto all'unanimità il *bill*.

Mentre dal gruppo parlamentare il *bill* era stato ricevuto in uno spirito conciliativo, dal paese aveva avuto subito un'accoglienza ostile. Il clero — che è la forza più potente in Irlanda — lo combattè per la paura di vedersi sfuggire le scuole che, secondo la legge sarebbero passate sotto il controllo del nuovo Consiglio; lo combattè l'ala estrema del partito nazionalista perchè la sua accettazione le sembrava un compromesso pericoloso; lo combatterono, infine, molti altri per ragioni di opportunità e di tattica. Si diceva: noi possiamo accontentarci di un pagamento rateale quando i conservatori sono al potere, ma dai liberali non possiamo aver meno dell'*home rule*; e se, d'altra parte, prendiamo ora questa piccola concessione, l'Inghilterra pretenderà che stiamo poi buoni per un pezzo e che aspettiamo in pace la realizzazione del nostro ideale di autonomia politica. E altri ancora osservavano: il *bill* è cattivo e il Consiglio è destinato a funzionar male; però se faremo fiasco gli inglesi non ne daranno la colpa all'istituzione, di per sè imperfetta, ma alla nostra presunta incapacità di governarci da noi stessi.

John Redmond, visti tutti questi malumori, queste diffidenze e queste ostilità, piuttosto che mettersi contro al suo partito e provocare uno scisma, preferì contraddirsi e, tenendo alla Convenzione un linguaggio assai diverso da quello che aveva tenuto alla Camera dei Comuni, propose egli stesso la condanna del *bill*.

Che farà ora il Governo inglese? Sarebbe inutile e indecoroso continuare a discutere un progetto di legge che è stato ripudiato da quelli stessi per i quali venne preparato. La conseguenza logica del voto di Dublino di martedì è dunque quella di abbandonare il *bill*.

Ed è un peccato. Il disegno di legge era certamente monco, debole, timido, incerto: presentava tutti i difetti delle mezze misure. Ma durante la discussione gli irlandesi avrebbero potuto suggerire molti emendamenti e modificarlo in modo da renderlo for se soddisfacente. L'Irlanda non ne ha voluto sapere: o tutto o nulla. Avrà torto, avrà ragione: la cosa riguarda lei sola e lei sola dovrà sopportarne le conseguenze buone o cattive. Ma chi esce male da questo insuccesso è il Governo liberale di sir Henry Campbell-Bannerman che rimane scosso nel suo prestigio e notevolmente indebolito nella sua maggioranza.

Mario Borsa.

IL NUOVO ACCADEMICO FRANCESE

Enrico Barroux.

Parecchi uomini avevano presentata la candidatura all'Accademia Francese in sostituzione del defunto Ferdinando Brunetière. I quattro più favoriti erano i poeti Richepin e Pietro De Nolhac, il pubblicista Delafosse e l'avvocato Enrico Barroux. Questi fu l'eletto con sedici voti contro undici dati al Delafosse.

Il Barroux è una gloria del foro francese e parecchi suoi discorsi vengono ancora oggi citati come dei veri capolavori. Così quelli sui *Doveri degli avvocati*, sugli *Avvocati difensori*.

La profonda coltura legale, non riuscì però mai a distruggere nel Barroux la passione per le lettere ed appunto nei suoi discorsi egli si rivelò letterato distintissimo, tanto che quando si sapeva che egli parlava le aule dei tribunali erano affollatissime.

Enrico Barroux.

Dei suoi discorsi, delle sue difese, poi a differenza di quanto solitamente avviene, quando erano stampati non scemava l'alta importanza e il valore letterario permaneva per la purezza dello stile, la freschezza delle immagini, di più viva luce brillava la parte legale per le acute interpretazioni delle leggi.

Barroux, come tutti gli oratori, veramente grandi sdegnava fare appello al sentimento: egli parlava alla ragione e le sue vittorie, le sentenze ch'egli otteneva sconfinarono dal puro campo della causa per elevarsi ad una più umana interpretazione della legge.

Quando fu nominato presidente dell'ordine degli avvocati parigini (1880), il Governo volle decorarlo, ma egli respinse ogni onorificenza nel timore di aver a soffrire nella propria indipendenza, nel timore che la dignità della toga potesse esser menomata.

Degne di nota furono le sue arringhe pel «Prestito portoghese di Don Michele di Portogallo», nel processo del «Panama», in quello per le vittime dell'incendio del Bazar della Carità, ecc.

Il Barroux conta oggi settantatrè anni, essendo nato nel 1834; la sua elezione mantiene la tradizione che vuole che l'Accademia vanti sempre tra i suoi eletti un campione dell'eloquenza francese.

ELLEN KEY

Domani passerà per Torino Ellen Key: Ellen Key svedese ma non straniera fra noi perchè essa vanta diritto di cittadinanza e titoli gentilizi nel mondo internazionale del pensiero e dell'azione, non solo per la sua fama — fama, mio Dio! l'hanno pure guadagnata a buon mercato Rockfeller e Morgan — ma per qualche cosa di meglio ancora della fama, per quel benefizio che i suoi libri tutti pieni di sana filosofia della vita, d'idealità alta e serena, di giustizia emancipata dal pregiudizio, han portato a quelle categorie di persone che ne avevan più bisogno e ch'eran le più trascurate: i bambini, le donne e il popolo.

Questo suo apostolato Ellen Key l'ha compiuto unendo la pratica alle teorie, materiando nei fatti e nelle azioni quello che insegnava colle parole, offrendo la propria vita come posta e pegno e specchio della virtù del proprio insegnamento.

I libri di Ellen Key *Il secolo dei fanciulli*, *L'amour et le mariage*, han tutto il fascino dei volumi autobiografici, ne han tutta la freschezza e l'emottività vibrante, la sincerità e l'entusiasmo che scaturisce soltanto dalla realtà, e dalla convinzione profonda. Ma han poi su di esso il vantaggio e la raffinatezza che non narrano i fatti, le vicende e le accidentalità sempre un po' meschine di un individuo, ma ne raccolgono l'esperienza che ne è scaturita e ne derivano le linee primordiali e direttive della vita.

Libri autobiografici come *Una donna* di Sibilla Aleramo, come i *Ricordi di un'idealista* della Mayoenbug, come le *Memorie* di Linda Murri, quante cose ignote scoprono della vita della donna: e aspirazioni e ribellioni e affanni e amarezze e ricerca disperata di elementi nuovi che salvino e riformino la vita.

Tutte queste donne vogliono in fondo nello stesso modo della Ellen Key, riformare l'amore, il matrimonio, l'educazione; ma in questi libri i casi privati delle persone son troppo mescolati all'insegnamento che esse ne vogliono trarre per lasciargli un carattere di generalità e d'assoluto.

Dai libri di Ellen Key i casi dell'autore non si conoscono: essa ha sofferto e goduto, amato e lottato, ma austeramente tien per sè l'accidentalità triste o gioconda dei propri casi, ma con tutta l'anima essa profonde le idee che il complesso e vario esperimento della vita le ha insegnato: passati attraverso il vaglio della mentalità più alta e del sentimento più squisito i fatti si trasformano per così dire in giudizi acuti e sicuri, in esperienza maturata e pure indulgente.

Il suo segreto è questo: essa è animata di simpatia umana, e tutta la sua ideazione è come soffusa di un limpido e sano ottimismo, di un desiderio volonteroso di giovare ai propri simili, di trasformare in un rendimento di gioia, di lietezza quello che lei forse ha imparato attraverso lo sforzo ed il dolore.

* * *

Le opere di Ellen Key non si possono ben apprezzare e capire se non si conosce il principio che improntò la sua vita.

Essa nacque in Isvezia da un padre d'origine scozzese libero pensatore e che non le impose mai nè regola nè freno: non andò mai a scuola, nè ebbe maestri.

Lesse tutto quel che volle fin da bambina e fece insomma in gran parte la sua educazione e la sua coltura da sè.

Questo sviluppo della personalità che è stato essenziale nella sua vita è l'idea dominante del suo insegnamento.

Nel suo magnifico libro *Il secolo del fanciullo*, essa schizza un programma di educazione fondata essenzialmente su questo principio.

Cercare di sviluppare nel bambino la personalità, non sottometterlo come si fa ora ad un sistema o ad un programma di studi. E per questo intervenire nella sua « educazione » il meno possibile, lasciare che il bambino trovi e foggi da sè gli elementi su cui fondare ed equilibrare la sua vita.

L'arte vera dell'educatore consiste nell'agire il meno possibile restrittivamente, ma ogni volta che si può costruttivamente, fornendo al bambino semplicemente il materiale per educarsi, per foggiarsi un'esistenza a modo suo.

Il miglior elemento costruttivo dell'educazione sta nell'ambiente famigliare: la bontà semplice ed operosa dei genitori educa e sviluppa nei bambini l'affetto, l'attività e la semplicità.

L'atmosfera limpida e calma in cui genitori e bambini vivano liberi e fidenti, sì che nessuno sia estraneo agli interessi degli altri ma ognuno conservi pure la propria libertà, è l'ambiente in cui l'altruismo e insieme l'inevitabile egoismo troveranno il loro vero sviluppo in una reciproca integrazione e la individualità il miglior terreno per esplicarsi.

L'unico mezzo di fare del bambino un buon elemento sociale è di trattarlo come se lo fosse già, incoraggiando le sue tendenze individuali. Bisognerebbe — essa dice — trovar un termine di mezzo tra Spencer che definisce la vita come un adattamento e Nietzche che la chiama una volontà di conquista. L'adattamento dà alla vita una base solida e l'individualità un nuovo contenuto.

Appendice del SECOLO 27 Maggio

Massimo Villemer 53

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

« Mia moglie e mia figlia ignorano questa nuova sciagura; ma sarò ben costretto fra poco a farne loro la dolorosa confidenza...

« Da due mesi percorro Parigi in cerca di un altro impiego, e fu ieri solamente che mi è riuscito a trovarne uno.

— Eccovi allora uscito di guai? esclamò Ladislao, con un lieto sorriso.

— È tanto modesto, sì infimo il posto che m'è stato accordato!...

« Quando incontrerete per via uno di quegli uomini *sandwich*, che eccitano la curiosità e talvolta le beffe dei passanti, potete dire che in quel gabbione ambulante e traballante si trova forse il conte di ...

« Da ieri faccio parte del battaglione di questi infelici, dall'alba alla sera attaccati, come bestie da soma, al convoglio grottesco delle tante vergogne, dove tante miserie si celano!

— Sì, signore, mi sono ridotto a questo! « Guadagnerò, esercitando un tal mestiere, tre lire al giorno colle quali dovrò nutrir la mia famiglia, sopperire a tutti i suoi bisogni...

« Convenite che è un compito impossibile e che il suicidio sarebbe preferibile per tutti noi — dico tutti, perchè le trascinerei a morire con me, ed Anna, lo so, non si ribellerebbe punto contro tal decisione...

— Ma, signore, voi parlate come un pazzo! disse Ladislao, stringendosi nelle spalle.

— Pazzo!... Sì, forse lo sono.

— Via, soggiunse il medico, pentito già delle parole che aveva proferite, occupiamoci solo per ora della nostra ammalata.

« Bisogna salvarla, e per ottener ciò è indispensabile circondarla di cure costose, di collocarle appresso un'infermiera, giacchè la signorina Anna non può continuare a passar le notti vegliando: avremmo altrimenti a curar due ammalate invece di una...

« Domani vi manderò una donna coscienziosa che non vi costerà molto, e che non esigerà alcuna mercede se non nel giorno in cui la contessa si sarà completamente ristabilita.

Confuso e tremante, Marco guardava il giovane, che, in una casa estranea, comm... come se fosse appartenuto alla famiglia.

— Farò quel che vorrete, dottore, disse finalmente. Grazie per quelle che amo, grazie per me. Non so come esprimervi la mia riconoscenza.

Da quel giorno il medico si recò mattina e sera a visitar la signora di Rouel.

Consegnava egli medesimo all'infermiera i medicamenti; come pure le poneva in mano, tratto tratto, una moneta di venti lire, incaricandola di andare a comperare qualche cibo per la famiglia.

Anna, interamente assorta nelle sue pene, viveva incosciente e cupa.

Una mattina tuttavia, seguendo il consiglio datogli da Ladislao, si decise a fare un tentativo presso le sue ex scolare, nella speranza che qualcuna di esse avesse a riprenderla.

Ma quali delusioni non subì! Verso il mezzogiorno, allorchè s'avviava a casa di ritorno dalle visite mediche, il dottore la trovò seduta su una panca del Lussemburgo.

Era stanca, affranta, disgustata della vita.

— Signorina Anna...

Ella rialzò la bella testa bionda e lo vide chino su di lei.

Gli occhi del giovane erano pieni d'una tristezza profonda.

Si sedette vicino alla ragazza e, senza curarsi degli sguardi indiscreti dei passanti, le prese la mano e gliela tenne stretta nelle sue, senza ch'ella pensasse a ritirargliela.

— E così? chiese il giovane.

— Mi sono recata dalle mie ex allieve. Alcune non m'hanno neppur ricevuta; altre m'hanno fatto capire che m'avevano già sostituita; non m'offrirono una sedia, m'hanno quasi scacciata.

« Ed ora mi domando che avverrà di noi!...

— La Provvidenza non vi abbandonerà.

— La Provvidenza!... È da lungo tempo che ci ha abbandonati!

E, stupita, guardò il medico, il giovane che esercitava una professione in cui i sentimenti religiosi sono in generale poco coltivati, e una fiamma viva le si accese nei meravigliosi occhi azzurri.

Lasciava la propria mano in quelle dello slavo; sedutagli accanto, si sentiva sicura, si sentiva posta sotto un'invisibile protezione.

Egli la divorava collo sguardo; e quell'uomo, il lavoratore, il misantropo, che non aveva amato mai, si sentiva il cuore palpitar deliziosamente.

Era amore ciò ch'egli provava? Tre anni fa, quando Anna era amata da Daniele, s'era sentito parecchie volte invaso dalla medesima dolcissima emozione nel contemplare, nel poggiuolo della casa dirimpetto alla sua, la leggiadra fanciulla!...

Da tre anni la amava, dunque, l'adorabile Anna, che aveva sempre ammirata, di cui aveva sempre vantato le virtù!...

E lieto, come non lo era mai stato, si abbandonava all'ebbrezza del primo amore.

Gli venne l'idea di rivelarglielo; ma subito il pensiero di Daniele e il ricordo della tenerezza d'un tempo, che Anna aveva condivisa, gli fermarono sulle labbra la confessione pronta a sfuggirgli.

— È il passato, pensò. Non lo risvegliamo; non evochiamo il ricordo della nefasta passione dei due giovani!

« E nondimeno sono persuaso di passare accanto alla felicità, ma di non poterla afferrare.

« Anna non m'amerà mai; il suo cuore è morto, ed io, sebben medico, non sono in grado di farlo rivivere!

S'era alzato, deciso a proseguire il proprio cammino; ma ella, sempre seduta, non si muoveva.

Gli fece un lieve cenno e una preghiera le animò gli occhi.

Egli comprese e tornò a sederlesi appresso.

— Siamo soli, disse ella a bassa voce; e posso alfine ringraziarvi delle cure che avete prodigate a mia madre.

« L'avete quasi completamente guarita ed è a voi solo che siamo debitori di tale risurrezione!

« Ma quanti doveri oggi m'incombono; quante preoccupazioni! Come potrò riconoscere l'opera vostra? pagare l'infermiera, le medicine che con tanta generosità portavate in casa ogni giorno?

— Signorina!...

Anna lo interruppe col gesto.

— Lasciatemi parlare, ve ne prego. Fin quando durò la malattia della mia povera mamma, son vissuta in un benessere che era a voi dovuto; ma ora che sono sicura sullo stato di lei, nuove pene sono venute ad affliggermi.

« Ho interrogata l'infermiera. La brava donna ha dapprima esitato a rispondermi; ma io l'ho supplicata in modo che finalmente s'è decisa a parlare.

— Non aveva nulla a dirvi.

— Oh, ella pure avea ben presto indovinato le nostre strettezze, compreso la vostra bontà, il vostro disinteresse; e da lei ho appreso che ci venivate in aiuto discretamente, solo guidato dalla delicatezza che vi leggo negli occhi, che è nella vostra voce...

« Ed ora mi domando come farò a sdebitarmi verso di voi.

— Coll'amarmi un po', disse lo slavo con voce tremante.

— Coll'amarvi? Ma vi amo da lungo tempo! esclamò Anna che, in quell'istante, non si faceva esatto conto dell'importanza della risposta.

« E chi non vi amerebbe, voi, sì buono, sì leale, sì generoso? Ma tutti i vostri ammalati vi adorano...

— Ella m'ama come s'ama un medico che fa parte quasi della nostra famiglia e impiega, nel curarci, tutto il cuore; ma

Questa stessa necessità dello sviluppo della personalità essa auspica e preconizza come la salvezza della donna e dell'amore.

« L'amore — dice questa femminista così squisitamente femminile — è la più gran molla nella vita della donna, e il matrimonio è il pernio intorno a cui quella si svolge, la condizione essenziale che le riserba la più sicura e serena felicità.

« Ma questa non le arriderà se non quando la donna avrà acquistata una personalità individualizzata, avrà sviluppato tutta la ricchezza delle proprie energie latenti.

« Questa donna — figlia gloriosa del ventesimo secolo — non solo sarà più perfetta in sè, assolutamente, ma sarà anche amante, sposa, più capace d'amare e di farsi amare dall'uomo.

« Ella possiederà un incanto più grande, una giovinezza più duratura delle donne del nostro tempo, e piacerà tutta la vita perchè abbellirà sempre la vita intorno a sè, e ad ogni età sarà sempre sè stessa, ma la sua bellezza più grande si rivelerà solo all'uomo ch'ella ama. Ella saprà che il fascino dell'anima è il più profondo e nella pienezza di tutto il suo essere attingerà l'eterno rinnovamento di questo fascino, le espressioni sempre inattese e infinitamente varie della sua grazia individuale.

« L'immagine ideale che ho della donna dell'avvenire — ella dice — è quella di un essere i cui contrasti profondi si saranno risolti in armonia; che presenti un'infinita diversità ed una larga ed intima unità; una pienezza di sentimento ed una perfetta semplicità; un essere di coltura raffinata ed una natura assolutamente primitiva; un'individualità vigorosa e l'espressione più profonda della femminilità.

« Una tal donna saprà capir la serietà di un lavoro scientifico, d'una ardua ricerca nei campi della verità, del libero pensiero, della creazione artistica. Essa capirà la necessità delle leggi naturali e dell'incatenamento dei fenomeni e avrà il sentimento della solidarietà e degli interessi sociali. E perchè conoscerà più cose e penserà più chiaramente della donna contemporanea, sarà anche migliore, più ragionevole, più docile. Saprà afferrare l'insieme delle cose e i loro particolari. Essa si sentirà il coraggio d'avere delle idee personali e di pesar le idee nuove del suo tempo.

« Una piena libertà d'azione ed un largo sviluppo delle facoltà personali le permetteranno dei tentativi audaci, uno sforzo vigoroso verso una vita conforme all'intima essenza del suo essere.

« Essa saprà consacrarsi a un lavoro più intensivo e gustare più profondamente della donna d'oggi le gioie che si trovano nelle cose semplici. Tutta l'essenza del suo essere sgorgherà libero e fresco come il torrente dalla montagna, e come questo sempre segnato da un armonioso ritmo interiore... »

* * *

Conoscete la favola così leggiadramente simbolica di Andersen? « Una madre viene in possesso dello specchio magico, ove potrebbe, se volesse, vedervi l'avvenire del suo bambino. Essa pensa, esita e poi respinge lo specchio, perchè ha paura troppo di veder brutta, cattiva, turpe, la vita futura della sua creatura. »

Così non voleva il nostro secolo spingere troppo lo sguardo nell'avvenire, timoroso di veder i suoi figli più egoisti, più violenti, cattivi e vili. Ma Ellen Key soffiò sullo specchio magico e al fianco della sua fiducia noi possiamo osar di guardare, possiam rallegrarci di veder per i nostri figli un avvenire che basato sulla verità e la responsabilità li farà più buoni, liberi e felici.

Paola Lombroso.

Spunti ed appunti

L'uomo che batte è più ripugnante dell'uomo che uccide.

La strana sentenza non è messa qui per amore di originalità.

Guardiamoci dentro, con spirito libero. Purtroppo, ciascuno di noi, in un terribile attimo di risveglio barbaro può imbrattarsi le mani di sangue, può ferire, può uccidere.

Poi... Ma non solleviamo il velo sull'orribile poi.

Torniamo dire che l'uomo che batte, che opprime, che calpesta il debole, è più detestabile dell'assassino.

Ma a proposito di che?

I giornali narrano ora il martirio di una giovane donna: Anna Santelli, di 21 anni, stiratrice, moglie del muratore Eugenio Eleutari, romano.

La cronaca è calma e fredda come un atto notarile.

La cronaca narra, dunque, che il marito picchiava spesso la misera donna.

Ah! purtroppo, vi sono dei bruti i quali stimano di affermare la propria superiorità con atti di violenza; di stabilirla, di fissarla, di timbrarla col pugno nodoso e iroso « il pugno virile » che pesta e lascia i lividi, a ricordo.

Qualche tempo fa — registra ancora la cronaca — il marito ferì di coltello la sua vittima.

E la infelice non ebbe altra cura che di nascondere il segno rosso, perchè il feritore non avesse a patire l'onta e il danno di un processo.

Perchè sopportava? Perchè — o buone amiche sufragiste! — la donna non ha ancora il diritto di voto?

Vi sono tragedie d'anima più impenetrabili di un abisso.

La disgraziata, persistentemente, si allacciava all'uomo bestia, rassegnata al proprio destino. Il destino della sofferenza: intendete? Lo amava sempre? Tollerava sempre, perdonava sempre.

Alcuni diranno: una santa. Noi diciamo: una vinta dall'istinto e dalla paura, forse.

L'altra mattina, il marito tornando a casa alterato da libazioni oscene, la morse caninamente.

L'infelice, sanguinante, dovette ripararo, questa volta, all'ospedale. E il marito fu in fine, arrestato.

La cronaca finisce qui. Ma la storia non finisce qui.

A processo chiuso, a condanna subita, la belva riavrà la sua preda. L'anima è misteriosa. Anzi, tutto è misterioso nel mondo!

L'ombra.

Il SECOLO

ABBONAMENTI

dal 1.° Giugno 1907 alla fine Maggio 1908

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo Illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo Illustrato** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo Illustrato** — e la rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo e **Secolo Illustrato.**
Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1 — Estero Fr. 2.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

L'interrogazione di Turati sullo strano caso dell'impiegato postale Seccia.

Riproduciamo qui integralmente il nostro resoconto telegrafico dello svolgimento dell'interrogazione Turati, di cui iersera demmo un sunto.

SCHANZER (min. Poste) dichiara di essere pronto a rispondere subito alla interrogazione Turati, e ha detto:

« Desidero rispondere subito alla interrogazione Turati, e colgo l'occasione per fare alcune dichiarazioni. E poichè l'on. Turati cortesemente mi aveva preavvisato della sua interrogazione, io ho richiamato dal ministero il fascicolo degli atti relativi all'argomento dell'interrogazione.

Premetto che col provvedimento 10 maggio corrente l'aiutante postale Alfredo Seccia di Capua fu traslocato ad Aosta, senza indennità di tramutamento.

Si è imputato all'on. Verzillo di avere falsificata la domanda di trasloco di questo impiegato; e, poichè il Verzillo ha immediatamente data querela ai suoi calunniatori, si è cercato di spostare la base delle accuse, affermando che il Verzillo aveva fatto credere al Ministero che questo trasloco era stato chiesto e desiderato dallo stesso Seccia.

Ora, in omaggio alla verità, devo dichiarare, nel modo più reciso, che queste affermazioni non hano ombra di fondamento. L'on. Verzillo nè per iscritto nè a voce non ha mai fatto credere nulla di simile. Si tratta di un provvedimento adottato per motivi di servizio, ma è bene che la Camera sappia come le cose hanno proceduto.

A questo riguardo devo premettere che mia costante massima è di destinare sempre gli impiegati di nuova nomina fuori della loro residenza; e tutti sanno come l'amministrazione delle Poste difetti di personale, e questa deficienza si verifichi sopratutto nelle sedi dell'alta Italia.

Infatti le condizioni dell'Alta Italia oppongono una grande resistenza a che sia destinato in quelle sedi il personale nativo dell'Italia Meridionale. È necessario far sì che almeno gli impiegati di prima nomina obbediscano senz'altro agli ordini e si adattino ad essere destinati fuori della loro residenza. Molti colleghi sanno che tutti gli impiegati assunti in forza dell'ultimo concorso sono stati destinati nell'Alta Italia, per quante raccomandazioni fossero state fatte in contrario.

E vengo al caso Seccia. Il Seccia con provvedimento ministeriale 3 gennaio, come tutti gli altri, fu destinato fuori della sua residenza d'origine. Ma venne da me una persona autorevole, che non è l'on. Verzillo, e che mi fece presenti le condizioni di questo impiegato, ed io allora consentii a lasciare il Seccia a Capua per la durata del tirocinio. Era dunque stabilito che, finito il tirocinio, il Seccia dovesse essere traslocato altrove. Ma, finito il tirocinio, il mio ordine non fu eseguito, e il deputato Verzillo non fece altro se non richiamare l'attenzione sul fatto che il Seccia si trovava ancora a Capua. (*Commenti*).

Come avvenne che un impiegato, incaricato della pratica, ha qualificato il trasloco come un fatto derivante da un desiderio espresso in apposita domanda dallo stesso Seccia? Come quell'impiegato è caduto in così grave equivoco? Su questo è aperta una inchiesta, ed io spero che possa dimostrare la buona fede dell'impiegato. Comunque le responsabilità sono parecchie e non lievi. La prima che non siasi eseguito il mio ordine; la seconda che siasi data falsa interpretazione ad un mio atto; la terza che siasi verificata una violazione di segreto di ufficio. Il signor Bonanno non più tardi dell'altro giorno venne da me, ed io gli comunicai che il trasloco era stato da me disposto.

L'oratore conclude, dicendo, che egli risponde di tutti i suoi atti e che provvederà perchè nel Ministero delle Poste non si abbiano più a verificare l'inconveniente di dare atti in balia di coloro che non hanno diritto di compulsarli, dando luogo così a una serie di calunnie e di insinuazioni. (*Approvazioni sui banchi ministeriali*).

Turati non è soddisfatto.

TURATI. Il ministro annuncia una inchiesta per chiarire un punto oscuro. La Camera comprende come, in pendenza di questa inchiesta io non possa dichiararmi soddisfatto. Il Buonanno andrà innanzi al tribunale di Capua per deporre sotti il vincolo del giuramento la verità sul fatto che ha accennato nella sua lettera.

Il Seccia fu trasferito ad Aosta senza indennità di tramutamento...

SCHANZER. È un errore, è un errore!

TURATI. È un erore del ministro, ma intanto è così. Come avvenne l'errore? Sta il fatto che il Seccia era consigliere comunale a Capua e che in Consiglio ha esplicato un'opera contro il partito del Verzillo. Sta il fatto che egli è stato trasferito ad Aosta dietro sua domanda, e sta il fatto che il Bonanno ci dice di avere veduto nel fascicolo delle lettere, una lettera di Verzillo, che chiede il trasferimento del Seccia da Capua. Questo proverebbe la buona fede del ministro tratto in inganno, e prova altresì che fu negata l'indennità di tramutamento al Seccia. Ma tutto insieme è molto strano il contegno del deputato Verzillo e dei suoi accoliti: del deputato Verzillo, il quale insiste nel trasferimento del Seccia, e dei suoi accoliti che ora circondano il Seccia, perchè si raccomandi al Verzillo.

Non posso, ripeto, dichiararmi soddisfatto. Troppi sono i dubbi che sia stata fatta una vera e propria sopraffazione. Di spiegazione chiara non c'è per ora che quella del Bonanno. Il ministro ha riconosciuto un errore o frode che sia, e avrebbe accettata l'inframmettenza del nemico politico, perchè evidentemente si tratta di un nemico politico.

L'on. Turati prosegue accennando all'accusa mossa da Morgari contro quelle provincie. (*Commenti.*)

SALANDRA. Lei deve specificare.

TURATI. Dirò qualcuna di quelle provincie...

SALANDRA. Ora può andare.

TURATI conclude dicendo: C'è un processo in corso dinanzi al tribunale di Capua, ma credo difficile che la verità venga a galla. Non vorrei che tutto finisse colla creazione di qualche Battirelli.

La replica di Schanzer.

SCHANZER. Ho poco da rispondere a quanto ha affermato l'on. Turati, perchè mi pare di essere stato abbastanza chiaro, quando ho risposto la prima volta. Si tratta di un provvedimento, il quale risponde ad una norma di massima, da me stabilita nella mia amministrazione. L'on. Verzillo in questo non c'entra per nulla. Altra persona mi interessò per il Seccia, e per essa io acconsentii a lasciare il Seccia nella sua residenza, durante il periodo di tirocinio, ed era stabilito che fosse traslocato subito dopo. Altri sono i responsabili, poichè ad estranei sono stati fatti vedere documenti di ufficio, ed io provvederò perchè il caso non si ripeta.

La seduta termina alle ore 7.20.

Un deficit nel bilancio della Guerra.

Ci telefonano da Roma, 26, sera. (G.):

La Commissione per lo studio del conto corrente tra il Tesoro e l'amministrazione del personale militare, per l'ordinamento della massa dell'esercito e per i fondi di scorta delle regie navi, ha finito la sua relazione. Il progetto di legge, che il Governo ha l'obbligo di presentare al Parlamento a questo proposito, sarà presentato durante il corrente esercizio finanziario.

È risultato che il debito dell'amministrazione della Guerra verso il Tesoro, invece di 46 milioni ò di circa trenta, per massima parte giustificati da attività corrispondenti. La maggiore differenza dipende dall'assegno ordinario ai soldati, specialmente nella massa vestiario. Il vitto rappresenta assolutamente, dato il rincaro dei viveri, con contratti già stipulati, un costo superiore di cinque centesimi al giorno per ogni soldato. Tutto ciò produce uno squilibrio di dieci milioni circa all'anno a cui bisogna provvedere, secondo la Commissione, con diverso assetto del bilancio o con un aumento di stanziamento.

Dopo le gravi accuse di Morgari al deputato Romano

L'impressione ad Aversa - Romano chiuso in villa - Conciliaboli e attestazioni di fiducia - Un tumulto di studenti - Curiosa punizione di un magistrato.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Una corrispondenza da Aversa reca che quella cittadina è tuttora sotto l'impressione profonda degli incidenti svoltisi alla Camera l'altro giorno per opera dell'on. Morgari, contro l'on. Giuseppe Romano. Dei rinforzi di truppa sono stati inviati per fronteggiare alle eventuali dimostrazioni ed ai disordini. L'on. Romano si è rinchiuso in casa e sta preparando la sua difesa.

Ieri nella sua villa furono convocati i pezzi grossi della città: il sindaco, gli assessori, quasi tutti i consiglieri, ecc., i quali hanno formulato un ordine del giorno suonante fiducia all'on. Romano. Ieri sera gli studenti inviarono un telegramma di adesione all'on. Morgari, il che ha dato luogo stamane ad un incidente, che è indice della situazione ad Aversa. Il preside del Liceo infatti aveva preparato un telegramma di devozione all'on. Giuseppe Romano e pretendeva che gli studenti lo avessero ad accettare. Questi al contrario vi si rifiutarono, ed allora un parente dell'on. Romano minacciò col bastone i compagni recalcitranti, provocando un tumulto. Le lezioni vennero sospese; ai muri di molte case sono stati affissi dei manifesti recanti la scritta: *Viva Morgari! Viva la « Propaganda »!*

Un telegramma arrivato poi successivamente comprova quanto al Romano siano ligi e devoti cittadini e notabilità di Aversa. Il telegramma del quale vi parlo è stato inviato stasera a molti giornali, ed è del seguente tenore:

« La Giunta Comunale di Aversa, la grande maggioranza dei consiglieri, le associazioni operaie, i sodalizi, l'Amministrazione dell'Annunciata, la Congregazione di Carità, il Manicomio, il Ginnasio, unitamente ai legali rappresentanti dei comuni vicini riuniti, altamente protestano contro le vigliacche e calunniose aggressioni fatte all'on. Giuseppe Romano, benemerito cittadino, che per venti anni, sacrificando la famiglia, ha lottato per il suo paese rendendogli notevoli vantaggi. Tali proteste sono state inviati a Marcora e Giolitti. Firmati i rappresentanti delle società, ecc. »

Il procuratore del re di Santa Maria Capua Vetere, il quale non volle aprire procedimento contro l'on. Romano, malgrado le reiterate accuse della *Propaganda*, è stato tramutato a Gerace, ed in ciò si vuol vedere una prova di energia del guardasigilli.

Il *Giornale d'Italia* osserva però in proposito che lo stesso magistrato fu col medesimo decreto di tramutamento aggregato alla Corte d'Appello di Napoli colla funzione di sostituto procuratore generale, ed aggiunge: « Noi non vogliamo giudicare nè abbiamo elementi per farlo se il cav. Berardi sia o no meritevole di punizione, ma osserviamo che una destinazione da Santa Maria Capua Vetere a Napoli non può facilmente ritenersi una punizione, e affermiamo che parecchi magistrati sarebbero tentati di mancare al proprio dovere, pur di ottenere un tramutamento di destinazione così simpatico. »

La chiamata alle armi

PER ISTRUZIONE.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente chiamata alle armi per istruzione: per il giorno 20 luglio, per un periodo di giorni 30 i militari di prima categoria della classe 1882 ascritti alla specialità pompieri del Genio (esclusi i lagunari e il treno), di tutti i distretti del regno. Per il giorno 27 luglio per un periodo di giorni 20 i militari di prima categoria della classe 1882 ascritti alla fanteria di linea dei distretti di Caltanissetta, Palermo, Siracusa e Trapani e che nel giorno 19 maggio 1907 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi ovvero ve lo abbiano fissato posteriormente;

Per il giorno 1.° agosto per un periodo di giorni 15 i militari di prima categoria nati nel 1874 (i quali faranno passaggio alla milizia territoriale nel giugno prossimo venturo) e quelli nati nel 1873 ascritti all'artiglieria da fortezza della milizia territoriale dei distretti di Ferrara, Rovigo, Treviso, e Venezia e che nel giorno 19 maggio 1907 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente.

Per un periodo di giorni 30 i militari di prima categoria della classe 1882 (esercito permanente) e della classe 1877 (milizia mobile) ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza (compresi i provenienti dalle compagnie operai di artiglieria) di tutti i distretti del regno.

Per il giorno 5 agosto, per un periodo di giorni 20 i militari di prima categoria della classe 1881 ascritti ai reggimenti alpini 2.°, 3.°, 4.° e 7.° dei distretti di Belluno, Casale, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Sacile (già Udine), Torino, Treviso e Vercelli e che nel giorno 19 maggio 1907 avevano il loro domicilio abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi ovvero ve l'abbiano fissato posteriormente.

Per il giorno 19 agosto per un periodo di giorni 21:

a) I militari di prima categoria della classe 1882 ascritti alla fanteria di linea dei distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Ivrea, Lecco, Lodi, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Reggio Emilia, Torino, Varese, Vercelli, e Voghera e che nel giorno 19 maggio 1907 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi ovvero ve l'abbiano fissato posteriormente;

b) I militari di prima categoria della classe 1881 ascritti alla fanteria di linea dei distretti di Belluno, Bologna, Cuneo, Forlì, Genova, Lodi, Lecco, Mantova, Modena, Mondovì, Padova, Parma, Pinerolo, Ravenna, Rovigo, Sacile (già Udine), Savona, Torino, Treviso, Varese, Verona, Venezia e Vicenza e che nel giorno 19 maggio 1907 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi ovvero ve l'abbiano fissato posteriormente;

c) I militari di prima categoria della classe 1879 ascritti alla fanteria di linea dei distretti di Alessandria, Bologna, Casale, Cremona, Ferrara, Forlì, Ivrea, Modena, Novara, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Vercelli e Voghera e che nel giorno 19 maggio 1907 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi ovvero ve l'abbiano fissato posteriormente;

d) I militari di prima categoria della classe 1882 ascritti ai bersaglieri dei distretti di Alessandria, Casale, Como, Cuneo, Genova, Ivrea, Modena, Mondovì, Milano, Monza, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Reggio Emilia, Savona, Torino, Varese, Vercelli e Voghera, e che nel giorno 19 maggio 1907 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente;

e) i militari di prima categoria della classe 1881, ascritti ai bersaglieri dei distretti di Bologna, Como, Cuneo, Forlì, Genova, Milano, Mondovì, Monza, Padova, Parma, Pinerolo, Ravenna, Savona, Torino, Treviso, Varese, Venezia, Verona e Vicenza e che il giorno 19 maggio 1907 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente;

f) i militari di prima categoria della classe 1879 assegnati ai bersaglieri dei distretti di Alessandria, Bologna, Casale, Cremona, Ferrara, Forlì, Modena, Novara, Ivrea, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Vercelli e Voghera e che nel giorno 19 maggio 1907 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente;

g) i militari di prima categoria della classe 1882 iscritti alle specialità zappatori del Genio (escluso il treno) dei distretti di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Parma, Pavia, Piacenza, Pistoja, Ravenna, Reggio Emilia, Savona e Voghera e che nel giorno 19 maggio 1907 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente;

h) I militari di prima categoria delle classi 1881 e 1882, inscritti alla sanità e alla sussistenza dei distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Ivrea, Lecco, Lodi, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Pavia, Pinerolo, Torino, Varese, Vercelli e Voghera e che il giorno 19 maggio 1907 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente.

Per il giorno 22 agosto per un periodo di giorni 20: I militari di prima categoria della classe 1881 e 1882 iscritti alla fanteria di linea e ai bersaglieri dei distretti di Catania, Cefalù, Girgenti, e Messina e che nel giorno 19 maggio 1907 avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente;

Per il giorno 1.° ottobre: 1.° per un periodo di giorni 20:

a) I militari di prima categoria della classe 1882 iscritti all'artiglieria di campagna (escluso il treno), all'artiglieria a cavallo (escluso il treno) e all'artiglieria da montagna di tutti i distretti del regno;

b) I militari di prima categoria della classe 1878 (i quali faranno passaggio alla milizia mobile nel giugno p. v.) iscritti alla specialità ferrovieri del Genio di tutti i distretti del regno;

c) I militari di prima categoria della classe 1879 (esercito permanente) e 1877 (milizia mobile) iscritti alle specialità specialisti del Genio di tutti i distretti del regno.

2.° Per un periodo di giorno 25:

a) I militari di prima categoria della classe 1876 iscritti alla specialità telegrafisti del Genio (escluso il treno) classificati quali trasmettitori, di tutti i distretti del regno;

b) I militari di prima categoria della classe 1882 ascritti alle specialità minatori del Genio (compreso il treno) di tutti i distretti del regno, eccetto quelli dei distretti di Bari, Cagliari, Caltanissetta, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Girgenti, Lecce, Potenza, Sassari, Siracusa e Taranto, e quelli appartenenti agli altri distretti che nel giorno 19 maggio avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno dei distretti esclusi dalla chiamata.

L'« Osservatore Romano, contro lo Stato laico

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

In un articolo intitolato « L'unità d'Italia, bandiera di anticlericalismo », l'*Osservatore Romano*, commentando *ad usum delphini* le dichiarazioni fatte dall'on. Orlando al Senato, sulla politica ecclesiastica, dice che lo Stato non può *a priori* proclamare la sua laicità nè può imporla, giacchè cesserebbe allora di essere una istituzione rispondente all'indole, alla tradizione, agli interessi dei popoli che governa.

« Lo Stato laico — dice — è anticlericale per natura, e se non si abbandona a violenze contro le coscienze ed i culti dica che lo fa per vivacchiare alla meglio, ma non dica che segue una condotta irreprensibile, basando la sua funzione laica sul rispetto verso tutti; e molto bene dica, per bocca dei responsabili, che egli non può nè deve mai recedere dalla professione di laicità, ossia di ateismo, se gli preme la propria esistenza. In tal modo lo Stato si apparta dalla nazione, che governa, e si disinteressa dei problemi più vitali degli individui e della collettività, e se la maggioranza cattolica d'Italia, rinforzando la propria azione legale, conseguisse di fatto ciò che le spetta di diritto, il regno d'Italia dovrebbe cadere per forza di inazione che gli verrebbe dal suo sdoppiamento. »

Il nuovo deputato di Napoli

Napoli, 25 maggio.

(*Das.*) Dopo tre giorni di vergognosa gestazione, si è dunque proclamata l'elezione dell'ingegnere prof. Masoni a deputato del IX collegio di Napoli.

Come si prevedeva, avendo anche *Pescesicco* aderito al movimento di Torre del Greco a favore di Masoni, questi ha vinto con una maggioranza di oltre settecento voti il suo avversario, comm. Gargiulo. I gargiuliani della sezione S. Lorenzo, irritatissimi dalla strapotenza del blocco torrese, han voluto fare un dispetto agli avversari, rimandando alla sera del giorno seguente lo scrutinio dei voti della 2.ª e 3.ª frazione, compiendo così un atto incivile per quanto inutile.

A parte questa marachella elettorale, che, per il decoro di Napoli non dovrebbe mai più ripetersi, debbo dire che l'elezione del professor Udalrico Masoni, rialza ancora di molto il *diapason* morale e intellettuale della nostra rappresentanza al Parlamento. Il professor Masoni, alla più adamantina integrità morale, accoppia una cultura non comune e una seria e solida preparazione alla vita pubblica. Napoli, veramente, se non fa ancora grandi passi sulla larga via della evoluzione politica, comincia ad avere coscienza, oramai, dei propri doveri di dignità di fronte a sè stessa e alla Nazione. Ciò apre l'animo alla speranza di un migliore avvenire.

Un vignaiuolo che colpisce la fidanzata con quindici pugnalate.

Ci telefonano da Roma, 26, sera. (G.):

Il vignaiuolo Roberto Leandri, incontratosi ieri sera nei campi con la sua fidanzata, Maria Cubbini, le inferse quindici pugnalate in varie parti del corpo, quindi si diede alla fuga. La disgraziata è morente. Il Leandri sembra credesse che la ragazza si rifiutasse di sposarlo, mentre il matrimonio doveva avvenire fra breve.

ARTI E LETTERE

A Garibaldi nel Centenario della nascita (Milano, Società La Garibaldina). Per iniziativa dei garibaldini, la Colonia italiana di Buenos Ayres prepara una solenne commemorazione di Garibaldi, che sarà una degna apoteosi dell'Eroe, illustratore dei paesi del Plata, nelle gloriose campagne di Corrientes e del Salto, nel combattimento di Sant'Antonio e nella difesa di Montevideo. Il discorso commemorativo sarà pronunciato dall'avv. Innocenzo Cappa, che s'imbarcherà fra qualche giorno per l'America del Sud.

Anche ad iniziativa dei nostri connazionali dell'Argentina, ha visto la luce in Milano un interessante numero unico, intitolato *A Garibaldi nel Centenario della sua nascita*, compilato dai colleghi Innocenzo Cappa e Carlo Russo.

Vi si leggono scritti di Sem Benelli, Giosuè Carducci, José Garmendia, Pietro Gori, Antonio Beltramelli, Augusto Alfani, Tomaso Monicelli, G. C. Abba, Innocenzo Cappa, Ricciotti Garibaldi, Ettore Moschino, Carlo Romussi, Salvatore Farina, Gaetano Miceli, Giuseppe Franquinet, Renato Simoni, Max Nordau, Emile Vandervelde, Raffaello Barbiera, Amilcare Cipriani, Luigi Barzini, Giacinto Bruzzesi, Massimo Gorki, Enrico Ferri.

Il numero unico contiene anche un autografo di Garibaldi ed è adorno di belle incisioni.

SEI GRANDI TOMBE ROMANE scoperte a Vicenza.

Ci scrivono da Vicenza, [illegible]

L'antica storia della città [illegible] un po' vagamente come nella [illegible] Felice esistesse, all'epoca [illegible] romana, una via della tombe [illegible] campanile di pretta architettura [illegible] continue scoperte di urne funerarie [illegible] mosaici fatti lungo un volger [illegible] anni nella chiesa stessa, ci confermarono la verità di quanto la tradizione [illegible] dato. Ancora però non s'era certi [illegible] rò mancava la prova: ma questa [illegible] getta sulla storia antichissima di questa [illegible] to della nostra città un vivido sprazzo di luce.

Come già ebbimo ieri a telefonare [illegible] guito a dei lavori di escavo [illegible] proprietà attigue alla chiesa [illegible] te sei grandi tombe in pietra [illegible] se sono pressochè uguali; [illegible] so monolitico per l'urna; il coperchio [illegible] pezzo, a due lati spioventi e con [illegible] angoli il prolungamento in forma [illegible] terio. Nessun ornamento, nessuna [illegible] ne: soltanto una reca un segno cristiano [illegible] cifra di Christo *Pax*, e ai lati l'Alfa [illegible] mega.

Le tombe appartengono all'epoca di [illegible] tino, così asserì il prof. Gherardo Ghirardini sopraintendente di musei e scavi di [illegible] tà del Veneto, e furono costrutte tra il VI secolo: cioè circa 1500 anni fa.

Scoperchiatane ieri una si trovò che teneva i resti di un cadavere di uomo e uno di donna: le ossa erano tutte scomposte e alla rinfusa, per cui il prof. [illegible] rardini opinò che in tempi antichissimi la tomba sia stata manomessa, e se [illegible] cosa di valore avesse contenuto, i [illegible] tori devono essersene impossessati. [illegible] le ossa ammucchiate e in disordine [illegible] dente da escludere che possa derivare [illegible] trazioni d'acque e da movimenti tellurici.

I lavori di escavo ora continuano [illegible] direzione e la scorta di persone competenti [illegible] ci diranno quanto la supposizione della [illegible] nomissione sia vera.

Durante tutta la giornata fu un accorrere di cittadini sul luogo della scoperta, e la nostra autorità di P. S. ha ordinato un servizio continuo e ininterrotto. Si ritiene che altre scoperte di tombe saranno fatte in questi giorni.

Nota satirica del giorno

La MODA PER LE VIE.
(Dall'*Illustration*.)

Non è soltanto in teatro che i cappelli delle signore disturbano la gente. Anche i passeggieri per le vie cominciano ad inquietarsi del nuovo ingombro.

PAROLA BIFRONTE

Sonora una siepe di canne, assai [illegible]
Lettore, se mi leggi da manca alla [illegible]
Selvatico un cuoco, trovar puoi davvero
Se brami seguire l'opposto sentiero.

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri: TEA-TRO — TEATRO.

NECROLOGIO.

Un' altra simpatica figura di patriota è scomparsa: Andrea Spaini, maggiore dell'esercito.

Ancor giovinetto, aveva fatto la campagna del 48; indi prese parte a tutte le guerre per l'indipendenza, prima nelle file garibaldine, poi nell'esercito regolare, nel [illegible] 61 e 66. Era fregiato di diverse medaglie al valore.

Cittadino integro, mente educata a [illegible] pensieri, democratico sincero e fedele, Andrea Spaini lascia di sè cara e duratura memoria.

* Il nostro egregio corrispondente [illegible] na, avv. Luigi Bianchini è stato colpito da gravissimo lutto domestico con la morte della madre, signora Giuseppa Gritoni Bianchini, donna di esemplari virtù, adoratissima [illegible] figlio. All'amico e collega carissimo [illegible] tite condoglianze di tutta la redazione.

---

non m'ama punto d'amore! pensava Ladislao.

« Se m'amasse come intendo io non sarebbe stata così pronta nel rispondermi, e sul suo volto avrei certamente notata una impressione qualsiasi.., di gioia o di dispetto!

« Il suo viso invece è rimasto calmo, la fronte di lei ha serbato la serenità abituale, e l'espressione dei suoi occhi non s'è mutata!

« Evidentemente sono in errore; Anna non m'amerà mai d'amore; in fondo al suo cuore sussiste sempre il ricordo dell'« altro ».

E stavolta non volendo più dirne da vantaggio, egli, nonostante la giovane cercasse ancora di trattenerlo, partì col pretesto d'una visita medica a fare nel quartiere delle Scuole.

Rimasta sola, ella seguì a lungo cogli occhi il medico, e quando non lo vide più, le parve fosse scomparso un raggio di sole.

Vagamente si guardò intorno e il cielo le sembrò più scuro, più triste. Il giardino, le aiuole, spogliati dall'inverno, i viali silenziosi, tutto si copriva d'un velo grigio, come le si riempivano d'angoscia il cuore e l'anima.

Si alzò dalla panca e, incosciente, s'avviò verso i piccoli giardini che ella percorse in tutta la loro lunghezza.

Allorchè suonò il mezzogiorno, si trovò in piazza dell'Osservatorio, in mezzo al va e vieni delle tramvie e delle carrozze.

Vicino le passò un uomo-*sandwich*, recante sulle spalle un telaio di legno munito di grandi affissi.

Ella si fermò macchinalmente e mandò un grido sordo.

Presso a smarrire i sensi, fu costretta, per non cadere, ad appoggiarsi ad un albero.

Quando si riebbe alquanto, cercò cogli occhi il gabbione ambulante; ma non lo vide più.

— Via, pensò incamminandosi, fui ingannata senza dubbio da una rassomiglianza fortuita.

« Ho creduto di vedere mio padre; ma non può esser lui... Il conte di Rouel non è caduto sì in basso... Son pazza davvero.

E a passi lenti si diresse verso la propria abitazione.

La cieca era sola coll'infermiera. Anna, entrando, vide presso la tavola la madre, che, per la prima volta dopo lunghi giorni, prendeva parte al pasto famigliare.

Passarono alcuni minuti; poi s'udì sulle scale un passo greve; una chiave stridè nella serratura... e il conte di Rouel comparve nella saletta da pranzo.

— Ah, eccoti, padre mio!... Sembri stanco?...

— Io, niente affatto... Ho camminato presto, ecco tutto. Sapevo che oggi doveva alzarsi tua madre e, nel desiderio di rivederla alcuni istanti prima, mi sono forse affrettato un po' troppo.

— Sei tutto in sudore.

Un sorriso melanconico errò sulle labbra del conte.

— Sto benissimo, te l'assicuro ...E non c'è alcun motivo d'allarmarsi per un po' di sudore.

« Poi che vi vedo entrambe in buona salute, dimentico le mie pene... e sai come esse siano gravi!...

Indi, sorridendo con tristezza ,aggiunse vuotando sulla tavola il contenuto del suo portamonete:

— A te, figlia mia, ecco diciotto lire; spero che sarai contenta?

Anna prese il danaro e andò a riporlo nell'armadio, dove era una scatola su cui ella aveva incollato questa iscrizione: « Incassi di papà ».

La giovane la aprì e vi collocò le diciotto lire, il denaro che Marco aveva guadagnato con tanta fatica.

Poi aprì anche un cofanetto nel quale prima racchiudeva i proprî risparmi e constatò con terrore ch'esso era vuoto.

Fra qualche giorno sarebbe giunta la scadenza della pigione. Che farà allorchè la portinaia verrà a presentar la quitanza.

La malattia della madre, le inquietudini provate per lei, le avevano fatto dimenticar completamente che era vicino il momento in cui avrebbe dovuto pagar l'affitto del loro modesto appartamento.

.. Andò più triste che mai a sedersi a tavola, dove la contessa, ignara, divorava un'ala di pollo, che le aveva poco prima servito la brava donna collocata in quella casa dal dottor Ladislao.

Fissando l'infermiera coi grandi occhi limpidi, le disse a bassa voce:

— Vi dobbiamo sicuramente molto danaro?

— Niente affatto, signorina.

— Eppure ne sborsate si può dire ogni giorno. Anche oggi, per esempio, avete comperato l'ala di pollo...

— M'è stata portata or ora dalla domestica del dottor Ladislao... La si può forse rifiutare una ghiottornia destinata ad una convalescente?... Son tanto lievi le spese che si fanno qui!

Non diceva punto — imperocchè aveva giurato di tacere:

— Il signor dottore m'ha consegnato duecento lire quindici giorni fa, e m'ha, nello stesso tempo, dato l'ordine di non badare a spendere.

Molte volte era stata colta dal desiderio di rivelare un modo sì generoso di procedere, siffatta carità nascosta d'un uomo che era da lei venerato come un dio; ma, ricordato a tempo il suo giuramento, non aveva aperto bocca.

Eppure, oggi, sentendo pesar su di sè lo sguardo scrutatore della ragazza, era invasa da un gran turbamento, e comprendeva che non avrebbe potuto celare più a lungo le generosità di Ladislao — generosità che sarebbero di sicuro cessate il giorno in cui la signora di Rouel fosse completamente guarita.

Il lieto avvenimento doveva prodursi più presto di quanto supponeva l'infermiera.

Nella sera medesima Anna, chiamatala, le disse:

— Mia madre sta assai meglio; mi vedo dunque costretta a separarmi da voi.

« Quanto vi dobbiamo?... Non siamo in grado di soddisfarvi subito; ma vi accerto che sarete integralmente pagata. Mio padre ed io lavoreremo con accanimento per sdebitarci con voi.

La giovane era assai commossa; nei suoi begli occhi azzurri, che avevano già tanto pianto, salivano nuove lagrime che ella ricacciava con grande sforzo.

— Non datevene alcun pensiero, signorina, rispose l'eccellente creatura. Credete forse che tutti i miei clienti mi paghino appena prestata l'opera mia?

« No certamente. Saldano il conto durante l'anno, come possono, con acconti, e non mi passa mai per la mente l'idea di sollecitarneli, credetelo.

« Del resto non ne ho una gran necessità. Possiedo una rendituccia, e potrei benissimo — il dottor Ladislao lo sa — dispensarmi dal lavorare.

« Mettetevi dunque l'animo in pace; e siccome mi sono affezionata a tutti voi, così vi domando di tenerimi ancora qualche giorno e di permettermi, poi, di venirvi a trovar spesso.

— Ah, quanta riconoscenza vi dobbiamo! esclamò la signorina di Rouel gettandosele fra le braccia.

L'infermiera se ne andò.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Grande Novità Editoriale

DOMANI, 28 Maggio, si pubblicherà la PRIMA Dispensa

GIRA-LA-GOBBA

Interessantissimo romanzo di GIULIO MARY
illustrato dal pittore A. BONAMORE

Edizione popolare a Dispense colorate
a soli 10 centesimi

L'opera si comporrà di 32 dispense di 8 pagine in-4 grande, contenente ciascuna di esse un riuscitissimo **quadro a colori** del suddetto rinomato artista.

ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA:
Franco nel Regno L. 3. - Estero Fr. 4.50
Una dispensa separata Cent. 10.

I signori abbonati riceveranno in fine dell'associazione compiuta, la copertina e il frontispizio per legare il volume.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in *Milano*, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

In cosa consistono le soddisfazioni che il sultano del Marocco promette alla Francia.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

I giornali pubblicano la seguente nota: La lettera di Ben Liman promette di accordare le seguenti soddisfazioni: 1.°) il pascià di Marrackesch sarà inviato a Tangeri se la Francia lo esigerà, perchè questo funzionario è vecchissimo e molto malato per compiere il viaggio; 2.°) L'inchiesta del console di Mogador è accettata e l'autorità sceriffiana vi coopererà; 3.°) Gli individui arrestati per l'aggressione commessa contro sudditi francesi saranno inviati a Tangeri; 4.°) Sarà pagata una indennità per l'assassinio del dott. Mauchamp; 5.°) Il ministro della Guerra attualmente a Tangeri ha ricevuto i necessari poteri per l'organizzazione della polizia in conformità dell'atto di Algesiras; 6.°) L'accordo franco-marocchino concluso nel 1901-02 sarà strettamente adempiuto; 7.°) Sarà richiamato Mulay Idriss, che sta nella tribù dell'Adrar e sarà ritirata la corrispondenza relativa alla delimitazione della frontiera del Marocco meridionale; 8.°) Le armi spedite a Mulay Idriss saranno fermate; 9.°) I delegati sceriffiani esamineranno d'accordo con la legazione francese gli altri argomenti rimasti senza risposta.

LE CONFESSIONI E LE AMAREZZE di monsignor Montagnini.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da Roma al *Matin* che, dietro ordine del Vaticano, monsignor Montagnini risiede sempre a Roma, all'Accademia dei Nobili ecclesiastici. L'ex uditore della Nunziatura di Parigi è singolarmente triste. Egli ha perduto la bella sicurezza dei primi giorni perchè si è accorto che non ha più amici. Egli, ai pochi che gli sono rimasti fedeli, fa delle meste confidenze e parla loro dei servizi da lui resi a molti cardinali e prelati che oggi gli volgono le spalle.

«Mai — egli esclamò in un momento di espansione — mi era passata per la mente l'idea che si potesse operare una perquisizione in casa mia ed io rimasi atterrito il giorno in cui ricevetti la visita degli agenti francesi.»

Quando poi Montagnini viene a parlare di Merry Del Val, che gli ha fatto degli amari rimproveri, dice che è vero che il cardinale gli aveva scritto di bruciare alcuni documenti, ma che egli non l'ha fatto perchè tutti al suo posto avrebbero fatto altrettanto.

«Si trattava di cose importanti che il segretario di Stato mi ordinava di fare e quindi volevo conservare la prova che io agivo per ordini ricevuti e non per mia iniziativa, tanto più che monsignor Merry Del Val non [illegible] eterno, e così avere un giorno la mia giustificazione. Era quindi inutile chiedermi certe spiegazioni.»

Mons. Montagnini ha fatto poi ai suoi amici anche queste rivelazioni:

«Io non ho ancora visto pubblicati — ha detto — certi documenti importantissimi sottratti alla Nunziatura, e questo si comprende, perchè la loro pubblicazione non avrebbe fatto onore ad alcuni uomini altolocati della Repubblica. Probabilmente si sarà creduto meglio farli scomparire, ma al Vaticano se ne ha la doppia copia ed io insisterò perchè vengano pubblicati.»

Non soltanto monsignor Montagnini non ha più amici, ma nel Sacro Collegio soprattutto si vuole che egli venga sacrificato. Il Vaticano tuttavia continua a proteggerlo.

Le vie d'accesso dalla Francia in Italia.
Il senatore Cubal propende pel Monte Bianco.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Il senatore dell'Alta Savoia, è stato sentito oggi dalla commissione extra-parlamentare che si occupa della questione delle vie d'accesso in Italia. Cubal, che è tornato in questi giorni dall'Italia, ove ha fatto una inchiesta sulla questione delle comunicazioni [illegible] la Francia per ferrovia, ha insistito davanti alla commissione extra parlamentare sulla necessità di aprire una nuova via di comunicazione in Italia preferibilmente attraverso il Monte Bianco.

L'attesa dei reali di Norvegia

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Sono già cominciati a Parigi i preparativi per il ricevimento dei reali di Norvegia che giungeranno domani alle quattro del pomeriggio. Da tutti gli edifici pubblici, dalle chiese e dai principali palazzi sui *boulevards* si espongono bandiere, orifiammi ed emblemi.

Re Hakon e la regina sua consorte scenderanno alla stazione dell'avenue du Bois de Boulogne e saranno ricevuti dal presidente della Repubblica e dai ministri. Un corteo immenso poi, passando attraverso l'avenue dei Campi Elisi e piazza della Concordia, li accompagnerà direttamente al *quai* d'Orsay ove è stato loro allestito uno splendido appartamento al primo piano. I reali di Norvegia si tratterrano a Parigi tre giorni.

La regina d'Inghilterra a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

La regina Alessandra d'Inghilterra, reduce da Roma, giungerà oggi a Parigi, dove si fermerà per qualche giorno, prima di ritornare a Londra. Essa alloggerà all'Hôtel Bristol. Domani la regina Alessandra, non assisterà forse al ricevimento ufficiale della più giovane delle sue figlie, la regina di Norvegia, ma sarà certamente ad attenderla al *quai* d'Orsay.

I VITICULTORI PIEMONTESI ai confratelli francesi.

Ci telefonano da Parigi, 26, sera. (P.):

L'*Echo de Paris* ha da Carcassonne che il Comitato di Argelliers ha ricevuto il seguente dispaccio: «La Società dei viticultori piemontesi saluta cordialmente i confratelli francesi a cui augura vivamente la vittoria meritata e dovuta, contro il nemico universale dell'agricoltura onesta e povera: la frode».

Un grosso incendio a Marsiglia.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Un incendio di un'estrema violenza è scoppiato a Marsiglia stamane verso le 2.30 in una fabbrica di cemento nel *boulevard* della Maddalena. I pompieri che sono sul luogo si sforzano a circoscrivere l'incendio. Disgraziatamente manca l'acqua. Gli abitanti delle case vicine in preda a un vivo panico si sono salvati fuggendo quasi in camicia mentre le truppe salvavano il loro mobiglio.

INGHILTERRA

UN'ATROCE SCIAGURA causata da una automobile.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Una terribile disgrazia è accaduta oggi in un villaggio della contea di Notts. Un'automobile che passava per la strada spaventò un cavallo che era attaccato ad un veicolo sul quale stavano sei persone. Ad un tratto la carrozza ribaltò, e le persone che vi stavano furono sbalzate al suolo. Tre furono raccolte gravemente ferite e tre sono rimaste uccise sul colpo.

GERMANIA

LO SCIOPERO DEI MURATORI prende una brutta piega.

Ci telegrafano da Berlino, 26. (V.):

Lo sciopero degli operai muratori sembra prendere una brutta piega ad Halle. Una massa di scioperanti si è ieri recata dinanzi ad una casa in costruzione dove lavoravano alcui operai italiani. La polizia mandata per proteggere gli operai stranieri fu accolta a sassate.

SVIZZERA

Il cadavere di una donna in un armadio.

Ci telegrafano da Ginevra, 26. (D.):

Ieri è stato trovato il cadavere di certa Lucia M... di anni 63 la cui morte rimonta a circa tre mesi fa. Il corpo, che sembrava mummificato, è stato rinvenuto in un armadio dell'abitazione della M....

Suo figlio, tornato da Marsiglia, e sorpreso di non trovare la madre in casa, fece delle ricerche, e fu egli stesso che scoprì il cadavere. Dapprima si credette ad un delitto, ma poi si potè stabilire che la morte era avvenuta per disgrazia. Sembra che la donna la quale viveva sola, mentre era intenta a preparare il pranzo, sia stata presa da malore e si sia recata all'armadio per prendervi qualche cordiale. Scivolata, la disgraziata è caduta bocconi. Uno scialle che essa teneva al collo si attaccò alla chiave dell'armadio in modo da farle una specie di nodo attorno al collo. La povera donna morì strangolata.

IL RE DEL SIAM A TERRITET.

Ci telegrafano da Territet, 26. (C.):

Proveniente da Milano è giunto ieri sera a Territet il re del Siam che discese al Grande Hôtel.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un barone arrestato per truffa.

Ci telegrafano da Vienna, 26. (W.):

È stato arrestato presso Arad il barone Festitecs ex membro della Camera ungherese e magnate, sotto l'accusa di truffa di un lotto di orologi d'argento.

RUSSIA

IL DISCORSO DEL TRONO alla Dieta di Helsingsfors.
Il programma delle deputatesse finlandesi.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Un telegramma da Helsingfors annuncia che oggi fu letto alla nuova Dieta, aperta formalmente, il discorso del trono. In esso lo czar esprime il voto che i lavori dell'assemblea siano fecondi e tali da rafforzare il principio della rappresentanza popolare. Egli aggiunse che i disegni di legge desidera siano tali da poter essere tradotti in atto senza timori. La conclusione del discorso è una invocazione a Dio perchè mandi ogni benedizione sulla Dieta. Che i voti dello czar riguardo alla natura prudente delle leggi saranno realizzati è assai dubbio, data la conformazione dell'Assemblea. In essa sopra 200 deputati, 60 sono socialisti e questi costituiscono il partito più compatto. Il loro programma è dei più avanzati. Oltre ai socialisti vi sono come è noto 18 deputatesse, perchè la Dieta finlandese è la prima assemblea legislativa del mondo in cui le donne siano state elette. Esse formano un partito a parte diretto dalla nota baronessa Gripenberg. Alcune deputatesse sono maestre, altre operaie e un'altra infine era fattoressa di campagna. La più avanzata fra le deputatesse è la socialista Maria Silliam la quale era fino a poco tempo fa una cuoca.

Il programma delle deputatesse finlandesi comprende l'equiparazione del matrimonio civile a quello religioso, eguaglianza legale del padre e della madre, l'abbassamento della età matrimoniale a quindici anni, pene più severe per chi offende le fanciulle, l'eguaglianza dei figli legittimi e non legittimi, l'eguaglianza dei salari nell'uomo e nella donna, e abolizione delle restrizioni vigenti per le leggi in vigore.

PORTOGALLO

Disastro ferroviario.

Ci telegrafano da Lisbona, 26:

Un treno è deviato presso la stazione di Siboia (Algarve). Vi sono 7 morti e 21 feriti.

PERSIA

L'assemblea legislativa di Tabriz assalita dalla cavalleria.
Duecento morti, tra cui sei deputati.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da Teheran al *New York Herald* edizione di Parigi: «Un dispaccio da Tabriz annuncia che le truppe di cavalleria irregolare, operando in seguito agli ordini ricevuti dal pascià, assalirono l'Assemblea legislativa di quella città. Vi furono duecento morti e numerosissimi feriti, fra i quali anche sei membri dell'Assemblea nazionale.

La notizia produsse enorme impressione a Teheran. Una folla enorme si trovò in breve riunita dinanzi al palazzo dell'Assemblea, domandando che il capo della cavalleria irregolare fosse decapitato. Lo scià dichiara di non conoscere le intenzioni dei ribelli, e questa affermazione anzichè calmare gli animi eccitati, è stata accolta con indignazione e si temono gravissimi disordini. Tutti i *bazars* e tutte le chiese sono chiusi.

AFRICA

LO SCIOPERO SANGUINOSO di Johannesburg.
Gli scioperanti tentano di far saltare un treno colla dinamite.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Lo sciopero dei minatori nelle miniere del Rand si fa sempre più grave.

Un distaccamento di *highlanders*, arrestò un minatore presso la miniera Beneni. Il distaccamento essendo stato attaccato dagli scioperanti fece fuoco e ne uccise quattro.

In seguito ad una dimostrazione venne arrestato un membro del gruppo del lavoro, che era stato candidato nelle ultime elezioni.

Si conferma pure che i minatori scioperanti hanno tentato di far saltare un treno colla dinamite.

AMERICA

La plebaglia di San Francisco contro i giapponesi.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Si ha da Tokio che il console del Giappone a San Francisco conferma il saccheggio di un *restaurant* e di uno stabilimento di bagni giapponesi da parte della plebaglia, ed il saccheggio di un altro *restaurant* avvenuto pure a San Francisco. La popolazione di Tokio si mostra indignata e la stampa commenta severamente questi fatti. Si confida che il Governo di Washington prenderà le misure necessarie per impedire il ripetersi di disordini.

SCIOPERI E AGITAZIONI

La grave situazione nell'Argentano.
Ancora probabilità di accordo?

Ci scrivono da Ferrara. (V.):

Oggi si riunirono in una sala dell'Albergo Europa, il conte Manzoni presidente e Delham, consigliere della Consociazione agricola argentana, e l'avv. Mario Cavallari di Portomaggiore, socialista, per esaminare i punti principali controversi riguardanti i patti di mezzadria e boaria, e vedere se fosse possibile addivenire al tanto sospirato accordo, nell'attuale conflitto agrario. La discussione si riprenderà lunedì prossimo e speriamo che ogni difficoltà possa essere superata, e si addivenga ad un componimento da tutti desiderato.

La situazione a Terni.
Un colpo di scena del Consiglio di amministrazione delle Terni.

Ci telegrafano da Terni, 26. (C.):

Il Consiglio d'amministrazione delle Terni convocato d'urgenza ha deliberato di considerare come accettazione del regolamento la domanda di ammissione senza bisogno di firmare il regolamento stesso; che a cominciare da domani saranno ricevute le domande di ammissione degli operai, esclusi beninteso i licenziati.

Il partito della resistenza ad oltranza.
Gli operai stanchi della lotta.

Ci telegrafano da Terni, 26. (C.):

Gli operai commentano il manifesto della Società riportato dai giornali di Roma. La massa dei serrati ne ha riportata cattiva impressione, ritenendo la deliberazione del Consiglio delle Terni che desiste dall'obbligare gli operai a firmare il regolamento come un mezzo usato per impressionare il pubblico con l'apparenza di una grande concessione che si risolve invece in una mossa abile rimanendo immutato il regolamento. La Camera del lavoro sconsiglierà la ripresa del lavoro. Il Comitato di agitazione rimane fermo nella decisione della resistenza fino a che la Società non concederà quanto le venne richiesto. Parecchi operai, invece, stanchi della lotta, ritornerebbero al lavoro. La cittadinanza, desiderosa di calma desidera che gli operai accettino di rientrare. Si prevede un nuovo fermento.

È stato invitato qui telegraficamente l'onorevole Raccuini per sentirlo in merito al contegno da cosigliarsi agli operai dopo il manifesto della Società, e prendere accordi per l'interpellanza di domani alla Camera dei deputati.

Mentre telegrafo, la Camera del lavoro discute l'atteggiamento da tenersi dagli operai dopo il manifesto; e dal Municipio muove il corteo che accompagna i serrati alla stazione.

Un giro di conferenze in Romagna di Tomaso Monicelli a favore degli scioperanti di Terni.

Ci telegrafano da Ravenna, 26 sera. (B.):

Iersera Tommaso Monicelli, segretario della Camera del lavoro di Terni, ha tenuto una conferenza pro scioperanti. Farà un giro in Romagna per raccogliere fondi.

Anche gli studenti farmacisti di Bari scioperano per atto di solidarietà verso i colleghi di Napoli.

Ci telegrafano da Bari, 26. (G.):

Gli studenti di farmacia tennero un comizio di protesta contro il progetto di legge tendente ad accordare ai pratici di farmacia il famoso *patentino*. Dopo animata discussione nella quale vennero spiegati i gravi danni che deriverebbero alla classe dei farmacisti dall'anzidetta concessione, gli studenti proclamarono lo sciopero rendendosi così solidali coi colleghi di Napoli.

LO SCIOPERO DEI TRAMVIERI DI CATANIA continua compatto.
Vani tentativi di accomodamento.

Ci telegrafano da Catania, 26. (M.):

Lo sciopero dei tramvieri continua sempre compatto. Al Comitato direttivo pervengono telegrammi di adesione morale e finanziaria, fra gli altri, i tramvieri urbani romani mandarono un rilevante obolo; le autorità, preoccupate pel grave danno commerciale arrecato dal prolungato sciopero, persistono invano nel tentare un componimento, essendo i tramvieri decisi a lottare sino alla completa vittoria.

Il Comitato dell'Esposizione, che ne risente enormi danni finanziari per l'esodo dei forestieri, organizza una Commissione di cittadini per trovare una via di mezzo che renda possibile l'accordo fra le due parti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una burrasca al Tribunale civile.
Il presidente rinvia tutte le cause.

Alla Sezione prima civile del Tribunale, ieri durante l'appello delle cause, avvenne un gravissimo incidente fra il presidente Mortara e l'avv. Beltramelli. L'avvocato aveva dichiarato di essere pronto alla discussione e di avere all'uopo con sè comparsa conclusionale.

Il presidente lo invitò a mostrargli tale comparsa, dicendogli:

«Me la faccia vedere perchè credo più allo scritto che alla sua parola».

L'avv. Beltramelli scattò protestando con grande vivacità: il presidente lo redarguì ma quegli replicò.

Allora il presidente sospese l'udienza e si ritirò per rientrare poi dopo qualche minuto, a riprendere l'appello delle cause.

Ma gli avvocati che avevano assistito all'udienza in numero di oltre cinquanta, deplorando l'incidente e ritenendo sconveniente per la forma l'ingiunzione del presidente all'avvocato per la presentazione della comparsa conclusionale — non si ripresentarono, ad eccezione di uno o due, e perciò il presidente si trovò costretto o a cancellare le cause dal ruolo con danno degli avvocati e dei clienti, o a rinviarle d'ufficio.

Il cancellarle sarebbe stato un *colpo di testa* che avrebbe lasciato uno strascico più aspro; le rinviò tutte d'ufficio alla prossima udienza.

L'incidente avrà un seguito al Consiglio dell'Ordine degli avvocati e alla Presidenza della Corte d'Appello.

SCHERMA DI TRIBUNALE.
Pini, Barbassetti e Domenico Giuriati.

Il capitano Cesare Pini, prima di ripartire per l'Eritrea, per incarico del ministero degli Esteri, ha dovuto fare tappa a Milano, per rispondere del reato di diffamazione, ai danni del cav. Luigi Barbassetti, nobile del Sacro Romano Impero, come fu detto all'udienza, e direttore dell'Accademia di scherma di Vienna.

Il Barbassetti è autore di un codice cavalleresco, ed è noto nel mondo della spada; il Pini è fratello del celebre maestro livornese.

Ora, il Pini, è imputato di avere nell'agosto del 1906 fatto stampare e divulgare in Italia e in Austria un opuscolo nel quale è detto che il codice del Barbassetti è un volgare plagio di quello del comm. Jacopo Gelli, edito dall'Hoepli, e si aggiungono vivacissimi attacchi contro il Barbassetti a proposito della nobiltà imperiale e romana.

Ma il caratteristico è questo. Domenico Giurati, il caustico scrittore, nel suo ultimo volume: *Il plagio*, edito a Milano nel 1903, prevenne il Pini accusando il Barbassetti di avere *saccheggiato* il Gelli, e tale annunzio corse sui giornali.

Senonchè il Pini venne già giudicato dal tribunale di Empoli, avanti il quale fu portata per la prima volta la causa odierna e condannato a un anno di reclusione, multa, e spese. La Corte di Firenze ritenne incompetente il Tribunale di Empoli e rimandò il processo a Milano, dove l'opuscolo incriminato aveva trovato la maggior diffusione.

E all'udienza di ieri, comparvero il Pini, e il Barbassetti, venuto da Vienna.

La P. C. domandò al Pini: Assume lei la responsabilità della compilazione dell'opuscolo e diffusione, della pubblicazione di lettere del Barbassetti, ecc., ecc.?

Pini. Io rispondo di tutto quello che vuole la P. C.!

E qui una serie di accuse contro il Barbassetti che sollevò un pandemonio.

Il contegno esplicito dell'imputato che ricusò di ricorrere a qualunque infingimento per scemare la sua responsabilità, sollevò il più vivo interesse nel pubblico.

MUSICA PROIBITA
Il maestro Pacchierotti denunciato per schiamazzi notturni - L'allegra vendetta del musicista.

Fra brevi giorni il pretore urbano si dovrà occupare di una di quelle cause che fanno la delizia degli sfaccendati che frequentano le aule della giustizia e che non hanno niente da invidiare ad uno spettacolo dei divi Ferravilla e Zago. Ecco in breve i fatti. Il protagonista della tragicomica faccenda è molto caro alle Muse. Egli è il maestro di musica Umberto Pacchierotti, autore di quell'*Alba* tro che spiccò il primo, promettente volo, dalle scene del Dal Verme un paio d'anni or sono.

L'operista non riposò sugli allori, e si accinse bravamente a musicare un libretto tratto dalla nota commedia *Eidelberga mia!* Ma i guai più strani ed impensati seguirono ai primi vagiti, meglio alle prime note della nuova creatura d'arte. Il maestro abita in un appartamentino al terzo piano di un palazzone di via Uberti 2; palazzone costruito secondo tutte le più moderne conquiste della statica, quella compresa di reggersi sulle fondamenta, benchè i muri siano sottili e fini come l'anima di un poeta, e quantunque le pareti divisorie siano pressochè di... ragnatela.

Dal suo nido, il Pacchierotti, nelle ore di inspirazione, continuava a sprigionare i canti sereni della nuova opera, quando si vide capitare in casa un ufficiale giudiziario, molto cortese, ma niente affatto intonato con la musica di *Eidelberga*.

— Che vuole? domanda il musicista.

— Un momento solo del suo tempo. Devo citarla a comparire in giudizio.

— Non ho ammazzato, non ho rubato...

— Non c'è bisogno di tanto. L'avverto che il pretore l'aspetta per vederci un po' chiaro in questa sua faccenda di schiamazzi notturni.

— Schiamazzi notturni! gridò allibito il maestro. Che le salta in mente?

— Infatti, un uomo come lei, non si direbbe che abbia certe smanie di urlare per istrada, e tanto meno in casa propria... ma la carta canta chiaro; vi è una brava denuncia; le auguro di essere assolto.

E il bravo usciere se ne andò.

Il Pacchierotti seppe più tardi che il suo vicino di sinistra, gli aveva appunto giocato il discreto tiro di intentargli causa per turbamento della pubblica quiete.

— Come mai?

— Ella è pianista? rispose l'informatore.

— Si capisce; il pianoforte è il... ferro del mio mestiere.

— E lei lo strimpella? Lo strimpella anche a tarda ora?

— Veramente io mi accontento di suonarlo. Mi limito a confidare all'istrumento le mie fantasie musicali... quando me ne senta la voglia. È questa una roba lecita?

— Pare di sì, in massima. Tutto sta nell'ora. Lei deve conoscere, oltre il contrappunto, tutte le migliaia e migliaia di articoli di legge e di regolamenti che inceppano la vita dell'uomo. Lei sa, certamente, che gli innumeri motivi, le melodie infinite che si possono trarre dalle sette note sono un bel niente in confronto di un termine di orario. Lei ha suonato il pianoforte dopo le ore undici, e quindi non c'è scampo alla condanna.

— Ma nient'affatto. Io posso giurare d'aver misurato bene il tempo della mia musica ed anche quell'altro dell'orologio. Io compongo fra le ore nove e le undici.

— Non più tardi?

— Nemmeno d'una minima. E v'è di più. Porterò fior di testimoni a provare il mio asserto. Modestamente posso anche garantire d'aver fin d'ora qualche ammiratore. Il mio vicino di destra ne è soddisfattissimo...

— Non così quello di sinistra che preferisce un minuto dei suoi dolci sonni a tutta la musica che ella ha scritto e scriverà. È lui appunto che l'ha denunciato...

— E la vedremo in pretura, concluse il maestro; ma poichè sono un uomo d'ordine, provvedo subito a toglierli l'inconveniente lamentato. Nella camera di sinistra metterò i letti dei miei bambini, togliendone il pianoforte che porterò nell'ultima stanza di destra, e attenderò in pace che il mio «nemico» pensi a qualche altra querela per la musica, che anche fuori d'ora, faranno i miei figliuoli.

— Quale? Anch'essi sono musicisti?

— A modo loro, sì. Quando si mettono a piangere, è tale una... melodia da far irritare anche il più calmo dei babbi... Questa musica... non proibita, la dedico a quel signore.

— È una vendetta!

— No; che vuole? Non mi resta da porgli per contentino che il pianoforte od i bimbi; e la colpa non è mia se le pareti lasciano sfuggire dall'intimo di quel palazzo, anche i propositi più segreti; anche i rumori più... delicati... Imagini, che questa volta, mentre io suonavo al pianoforte, ho dovuto ascoltare un certo stridore di molle; stridore che solitamente preannuncia di ben nove mesi un evento molto fausto, ma anche molto comune...

Il maestro Pacchierotti sarà difeso in giudizio dall'avv. Re. La storiella è raccontata nel numero d'oggi dei *Tribunali*.

UNO SCIOPERO DI AVVOCATI A TRAPANI

Ci telegrafano da Trapani, 26:

Tutti gli avvocati procuratori legali della nostra città deliberarono di non intervenire alle udienze civili e penali in causa di alcuni inconvenienti avvenuti in quelle sezioni, e ciò fintanto che gli inconvenienti stessi non saranno rimossi.

IL PROCESSO DELLA PICCOLA MARTIRE A ROMA.
La commovente deposizione della madre della vittima - Un teste che vuol rubare del piombo e trova il cadavere della bimba - In guardina.

Ci telefonano da Roma, 25, sera. (G.):

Il servizio di pubblica sicurezza alle Assise è stato oggi notevolmente rinforzato; e così pure viene severamente controllato l'ingresso nell'aula del dibattimento. Le ragioni di tali provvedimenti sono intuitive. L'interesse quasi morboso destato dal processo contro il presunto martirizzatore della povera bimba Giovannina De Angeli, ha richiamato ieri sera una grande folla anche nelle vicinanze del palazzo di giustizia. Ne venne che quando ebbe termine l'udienza di ieri ed il Sampaolo era tradotto al carcere dai carabinieri, un centinaio di ragazzi e di giovinastri inseguirono il carrozzone del detenuto, fischiando e lanciando insulti atroci all'indirizzo del prevenuto. Per evitare il rinnovarsi di simili incidenti, l'autorità ha provveduto adottando le misure di cui vi ho parlato. Ed entro nell'aula. Questa è letteralmente stipata di pubblico che segue con vivissima ansia lo svolgersi del triste, dell'orribile dramma.

Appena aperta l'udienza viene introdotta Petronilla De Angeli, la madre della piccola uccisa. È accolta come già ieri da voci, da mormorii di pietà. Essa interrompe spesso il suo dire con lagrime e singhiozzi. Il suo racconto è talvolta a dirittura straziante. Narra come non vedendo tornare a casa la bambina, l'andasse a cercare per ogni dove e come abbia saputo dell'orrendo scempio compiuto su quelle sue tenere carni. Dichiara che non conosceva anteriormente il Sampaolo. La deposizione della povera donna commuove profondamente l'uditorio.

Dopo di lei sono introdotti: il portiere dello stabilimento al quale era addetto il Sampaolo, e la moglie. Essi depongono su circostanze poco rilevanti. Viene quindi la volta del testimonio Carosi, ragazzo di 15 anni, la cui deposizione avanti il giudice istruttore fu importantissima. Egli assicurò in quell'occasione di aver visto il Sampaolo deporre un fardello sulla scalinata della chiesa di San Lorenzo in via Palisperna.

Il Carosi afferma anche ora che la sera del delitto, verso la mezzanotte, egli uscì con alcuni amici dal teatro Manzoni. E poi continua: Dopo aver rubata per la strada certa legna di alcune cornici destinate a dei cartelli-*réclame*, mi recai dal Sampaolo domandandogli il permesso di accendere un po' di fuoco per riscaldarmi.

Acceso il fuoco il teste notò che dietro il Sampaolo era posto a terra un fagotto ben coperto e lungo circa un metro.

Il Carosi credeva contenesse del piombo e pensò, molto... candidamente, di rubarlo per farsene quattrini. A tal fine si congedò dal Sampaolo, ma invece di andarsene si nascose attendendo il momento opportuno per mandare ad effetto il suo piano.

Fu in questo modo che vide il Sampaolo uscire con circospezione e andar a deporre il fagotto sulla scalinata della chiesa.

Il ladruncolo corse allora per vedere che cosa contenesse il fagotto e vi rinvenne — orribile! — il cadavere della bambina. Scoperto ciò, fuggì come un pazzo e non denunziò il fatto per non avere seccature.

Il pubblico a tanta accusa freme, si agita; a stento il presidente lo trattiene in calma.

Il Sampaolo a questo punto si alza e protesta la sua innocenza e afferma a gran voce che la deposizione del teste è tutta una menzogna.

Data in seguito lettura della deposizione scritta del Carosi si riscontrano numerose difformità con quanto egli stamane ha detto.

Per questo motivo gli vengono fatte parecchie contestazioni dal presidente e dagli avvocati, alle quali il Carosi risponde con grande sicurezza e in tono altezzoso, cadendo in nuove numerose contraddizioni che vengono naturalmente rilevate dai difensori.

Che anzi, uno di questi, l'avv. Ascoli, domanda la parola e dichiarando che la difesa si riserva di domandare l'incriminazione del teste, chiede intanto che sia tenuto isolato. Il Carosi protesta; ma il presidente accoglie l'istanza della difesa. Questo incidente desta grande impressione. L'udienza è quindi rinviata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana.

Ci telefonano da Roma, 25 notte (G.):

Nell'udienza pomeridiana l'imputato Sampaolo si mostra abbattuto. Dopo varie domande poco importanti all'accusato, depone il teste Luigi Moretti, di 15 anni. Dice che fu col Carosi a riscaldarsi presso il Sampaolo. Mentre stavano presso il fuoco, il Carosi disse di aver saputo da uno scopino che era stato trovato un cadavere di bambina sulle scale di San Lorenzo. I due ragazzi invitarono il Sampaolo ad andare a vedere, ma egli vi si rifiutò. Il Sampaolo nega di aver ricevuto tale invito. Alla domanda poi perchè ha detto che aveva saputo la notizia da uno scopino, il Caruti rispose: Non volevo far vedere che ero stato io a fare la scoperta del cadavere, perchè il Sampaolo mi avrebbe potuto ammazzare.

LA CONDANNA del *Corriere del Polesine*.

Ci scrivono da Rovigo. (G.):

Presso il nostro tribunale si svolse il processo per ingiurie a carico del «Corriere del Polesine» in persona del suo gerente Moisè Lippi intentato dal sindaco Duzzi di Castelbaldo (Padova) e dal presidente di quella società cooperativa signor Bernardino Massaggio. Il tribunale sentiti diciotto testimoni introdotti dalle parti e dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe degli avvocati della Parte Civile e della difesa, ritenne ingiurioso l'articolo pubblicato dal giornale condannando il gerente alla multa di L. 250 alle spese di giudizio ed al risarcimento dei danni.

Appendice del SECOLO 27 Maggio. 17

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

[illegible] ancora a lungo, ferocemente, [illegible] Valerio le pupille color dell'ardesia, l'espressione delle quali, in quella rude figura, s'era fatta sinistra, e infine, mentre l'altro stava aspettando, im[illegible] le peggiori invettive:

— La vedremo!

[illegible] l'altro. Ma quale accento!... Le[illegible] pertanto, che lo vide precipitarsi senza nulla trovare che valesse ad [illegible] la rottura immediata, gli seppe [illegible] di non aver lanciato una qualche imputazione di codardia, l'atroce e facile accusa di trincerarsi dietro il cadavere di una donna, una di quelle ingiurie, insomma, che insudiciano come il fango, e tanto più degradanti per chi le proferisce come per chi le riceve, in quanto gli antagonisti non vi possono credere e non cessano di stimarsi in segreto.

Il signor di Sebourg, risalito nel *fiacre* che lo aspettava alla porta — col cavallo collocato di traverso sulla careggiata a causa la pendenza della strada — non calmava guari fra sè la propria violenza, con grossolanità oratorie. Se non ne aveva proferite, neppure durante il dibattito, fu perchè ripugnavano all'indole sua, forse più per la loro enfatica buaggine che per la loro bassezza.

Nessun essere al mondo sentiva, al pari di lui, per un istinto d'altronde rudimentale, l'assurdità delle frasi.

Non ne formulava quindi nell'intimo suo, mentre se ne stava, colle braccia conserte, rannicchiato nell'angolo dell'angusta carrozza da nolo, le dimensioni della quale lo costringevano a tener piegati e gambe e busto.

Si sentiva pulsar nelle vene il corso impetuoso del sangue e soffriva in modo quasi animale per violenza di sensazioni, per imagini irritanti o tormentose, che lo facevano gemere sordamente.

Quando tornò a casa, in viale Kleber, e l'ascensore l'ebbe deposto dinanzi alla porta del suo appartamento, ed ebbe aperta questa colla stretta al cuore di chi entra nella propria casa donde, il dì innanzi, s'è portato via un morto, vide corrergli incontro i due figli.

— Zia Yana ci ha condotti qui, incominciò la ragazzina, per salutarti e preparare con miss Gertie le valigie.

— Oh papà sei tutto nero come zia Yana e il nonno! Perchè?

Li baciò, muto, sollevandoli, l'un dopo l'altro, all'altezza, sì considerevole per essì, ove trovavasi il volto di lui, accigliato e triste.

Il piccolo Francesco ripigliò con un'intuitiva analogia d'idee:

— Si va dov'è la mamma, non è vero? La mamma che ci hai detto essere andata lontano lontano?

— Taci, Lillilo, taci! gli bisbigliò all'orecchio la sorella, intanto che il padre lo riponeva a terra accanto a lei.

Roberta dava al fratello minore il nomignolo da lei stessa trovato, allorchè, troppo piccina ancora per pronunciare le sillabi difficili di «Francesco», aveva inventato un vezzeggiativo, colla inesplicabile fonologia dei bimbi, i quali sostituiscono l'una all'altra parola, sebbene non vi sia fra esse alcuna relazione di suono.

Sull'esempio di lei tutta la famiglia chiamava il maschietto «Lillilo».

Udita la bambina cinquenne impor così silenzio al fratello invocante la loro mamma, il padre intravide nel cuoricino di lei, già femminile, prescienze e delicatezze che egli non tentò di approfondire.

Che intuiva Roberta dinanzi a tutte quelle gramaglie, a quei volti afflitti, alle carezze silenziose che le venivano prodigate, e che coincidevano colla improvvisa scomparsa di sua madre?

Egli si guardò bene dall'interrogarne la fanciulla, la quale, d'altra parte, non gli avrebbe risposto.

Le rivolse un'altra domanda:

— Dov'è zia Yana?

— Nella nostra camera. Sta riponendo nelle valigie le nostre cose.

— Andate ad avvertirla che son venuto. Mandatemela. L'aspetto nel mio studio.

Quando vi entrò Cristiana, vide il cognato seduto o meglio abbandonato con tutto il peso della poderosa corporatura sul divano color tabacco, a liste di panno ricamato, che trovavasi in un angolo della stanza.

Fu commossa dal dolor vero improntato su quella faccia piena di rude energia, e su cui era steso un pallor speciale di fuligine.

Ella gli si avvicinò a mano stesa, intanto ch'egli alzavasi con un movimento di stanchezza.

— Anch'io dovevo parlarvi, Gerardo. Fu per questo soprattutto che accompagnai qui i bambini.

— Siete buona in verità, diss'egli colla sola sfumatura d'ironia di cui fosse capace. Vi ci ha dunque autorizzata vostro padre?

— Egli non c'entra per nulla affatto nel mio proposito.

Sottolineò tale affermazione con una pausa. Poi, conoscendo abbastanza il cognato per non attendere altro invito a proseguire all'infuori dello sguardo — quasi maligno, del resto — con cui egli la scrutava, la signorina di Feuillères soggiunse:

— Ignoro assolutamente ciò che può essere accaduto ieri fra mio padre e voi. Non sarà certo lui a farmene la confidenza. Ne sono sicura.

Al che Gerardo con forza:

— Anch'io.

La giovane lo guardò fiso, a sua volta, ed egli allora fu colpito dall'alterazione prodottasi in quel leggiadro volto. Il puro ovale di esso s'era allungato; gli occhi apparivano come dilatati e incupiti, la pelle stirata fino alla trasparenza. Le notò la bocca d'un color rosa illanguidito, piegata un po' agli angoli e tremante. Da tutto ciò spirava nondimeno una bontà profonda.

— Sedetevi, Cristiana, disse il signor di Sebourg con una sgarbatezza che nascondeva l'intenerimento. Forse voi non m'odiate ancora, spero.

Trascinò una seconda poltrona dinanzi a quella da lui offerta, e vi si sedette, in tanto ch'ella protestava vivamente:

— Odiarvi!... Oh, no! Ma credete che il mondo abbia odio per voi?

— Il mondo? ripetè egli, come non cogliendo il senso della parola. Non aveva pensato, lui, che al signor di Feuillères e a Desiderio Le Bray.

Al che ella spiegando il proprio concetto:

— Sì... gli esseri spregevoli che divulgano l'odiosa calunnia... Lo fanno per un bisogno d'emozioni basse, per stupidezza... poi che non cercano neppure di trarne profitto contro di voi e continuano a mostrarvisi amici. Ciò non merita che il disprezzo.

Gerardo esaminò la cognata con curiosità. Se le aspettava così poco tali parole! Le esperienze che dal dì innanzi faceva e, sopratutto, la piaga cocente d'umiliazione che l'aspro suo orgoglio aveva riportata dal colloquio con Desiderio, non lo preparavano certo a trovar benevolenza e fiducia nella ragazza.

Al contrario, l'esaltazione naturale nelle donne doveva indurre Cristiana a drammatizzare gli avvenimenti. E, poco indulgente fino a ieri verso ciò ch'ella chiamava «le maniere d'orso» del cognato, doveva oggi, non v'ha dubbio, considerarlo, tanto più facilmente, sotto l'aspetto d'un colpevole.

(*Continua*.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato i volumetti 429 e 430, contenenti:

Pratica del canto in chiave di "Sol,"

DI

AMINTORE GALLI

Prezzo Cent. 30.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

IL GIUBILEO PROFESSIONALE
del senatore Malachia De Cristoforis
All'Associazione sanitaria - La commovente lettera d'una popolana

Nella gran sala della Federazione delle Società Scientifiche, in via San Paolo 10, ieri alle tre e mezzo, davanti a pubblico numeroso di scienziati, medici, uomini politici, gentili signore e ammiratori, ebbe luogo la solenne cerimonia per festeggiare il cinquantesimo anniversario di dottorato del senatore Malachia De Cristoforis.

Fra i presenti notammo il prof. Tibaldi, il prof. Grandi, direttore dell'Ospedale Maggiore, il prof. Sinigaglia, il prof. Ferri, il comm. Salmoiraghi, l'on. Romussi, i dottori Arcellaschi, Ambrogio Binda, Luraschi, Annibale Preto, gli ex assessori Reggiori, e Arienti, il prof. Angiolini, il direttore scolastico Rugarli, Palmiro Premoli, Gaetano Sbodio, le signore Ersilia Majno, Linda Malnati e Paolina Schiff, e molti e molti altri.

Al tavolo della presidenza, dove fra grandi applausi prese posto il senatore De Cristoforis, sedevano i membri del Comitato per i festeggiamenti, signori dott. Forlanini, dott. Luigi Veratti, capitano Campolieto, prof. Bertazzoli e l'assessore prof. Menozzi in rappresentanza del Comune.

Furono comunicati dal presidente dottor Forlanini, le adesioni. Ricordiamo quelle del sindaco sen. Ponti, dell'assessore Candiani, del senatore prof. Mangiagalli, degli onorevoli Mira e Pennati, dei professori Devoto, Banda, Ferri, Lanzilotti, Bonzanti, Gonzales, Bertarelli, Sangiorgio, del dott. Giulio Archinti, del consigliere provinciale Calderini, della presidenza della Lega Interessi Femminili di Milano, ecc., ecc.

Prese per primo la parola il dott. Forlanini, il quale porse i ringraziamenti agli intervenuti e agli aderenti, a nome dell'Associazione Sanitaria, e salutò nel senatore De Cristoforis, lo scienziato illustre e il preclaro cittadino.

L'assessore Menozzi, portò al venerando uomo l'omaggio della città, al sociologo, al patriotta e all'igienista.

Quindi il dott. Luigi Veratti, con frase calda e con affetto e ammirazione di discepolo e di compagno di fede, parlò di Malachia De Cristoforis, facendo risaltare tutta l'opera da lui spesa a beneficio della patria e della scienza. Ricordò le benemerenze del festeggiato, la sua filantropia disinteressata, il suo immenso amore per ogni cosa bella e giusta, le lotte da lui vigorosamente sostenute in nome d'ogni progresso civile.

L'oratore, efficacissimo, fu interrotto spesso dagli applausi dell'uditorio.

Seguirono il capitano Campolieto, che evocò i meriti patriottici della famiglia De Cristoforis, il prof. Bertazzoli che enunciò la importanza dell'opera del De Cristoforis specialmente nel Congresso internazionale per le malattie del lavoro, Congresso di somma importanza sociale, pari a quella della campagna contro l'alcoolismo.

Al senatore De Cristoforis venne quindi offerto un artistico album, con autografi di scienziati, patriotti, uomini politici, ecc. L'album è fregiato da una targa in bronzo dello scultore Broggi, rappresentante un gruppo simbolico, sintetizzante i meriti di patriotta, di medico e di filantropo del De Cristoforis.

Gli vennero presentati inoltre, come ricordi della solenne cerimonia, un quadro a olio del capitano Anselmi, raffigurante il colle di San Fermo, dove morì con l'arme in pugno, Carlo De Cristoforis, e la raccolta completa degli atti del Congresso internazionale sulle malattie del lavoro.

Il senatore De Cristoforis, pronunciò quindi, commosso sino alle lagrime, parole di ringraziamento, che strapparono vivissimi applausi.

Concluse esclamando:

— Col popolo ho diviso dolori e gioie, e col popolo sarò fin che avrò vita!

L'omaggio d'una popolana.

A questo punto il senatore De Cristoforis comunicò all'assemblea, la lettera di una vecchia lavandaia — Teresa Parravicini — documento di sincera e imperitura gratitudine d'una popolana, che con pensiero veramente gentile, volle portare il suo umile ma ben gradito omaggio al benefattore.

Ne diamo il testo:

«*Onorevole senatore.* — Risorta a vita nuova e lunga, mercè l'opera sua grande e generosa, dal profondo del mio cuore mi associo alle manifestazioni di stima e d'affetto dei suoi ammiratori, e la prego di aggradire il pensiero dell'eterna mia riconoscenza.

«Umilissima sua: *Vedova Teresa Parravicini*, la sua ammalata all'Ospedale Maggiore nel 1872, che gode sempre ottima salute.»

La cerimonia terminò con questa simpatica nota, fra nuove e grandi acclamazioni.

GARIBALDI E I MILLE
In Lombardia e nelle due Sicilie - Le rivendicazioni della storia.

La conferenza tenuta ieri da Roberto Mirabelli nel salone della Permanente eccede, per importanza e per carattere, dalla misura delle consuete oratorie commemorative, assurgendo ad importanza d'indagine e ricostruzione storica degna d'esser raccolta ed illustrata in volume.

«Non lirica, non apriorismi e preconcetti, non predilezioni partigiane; ma semplice critica storica, rigorosamente documentata; fedele al precetto che la sincerità è la moralità della storia». Così premise e promise l'oratore; e mantenne.

Attenendosi alla semplice e pacata esposizione dei fatti, rigidamente controllata con citazione d'inoppugnabili documenti — raramente abbandonandosi all'impeto del commento, mai alla retorica che invita l'applauso — l'on. Mirabelli traccia la storia del fortunoso periodo 1859-60, strappando il velario di cortigiane leggende che ne ricopre il dietroscena, mettendo in piena luce certe verità che finora furono accuratamente taciute, od anche vestite di menzogna, e, ad ogni modo ignorate dai più.

Prende le mosse dal tipico episodio di Lonato.

Garibaldi con generoso animo, rassegnandosi all'antipatica alleanza del re di Sardegna col sire di Francia — d'onde il suo dissidio con Mazzini — si era messo a disposizione del Comando supremo piemontese, prodigiosamente coprendo della sua esigua legione e del suo grande prestigio il fianco dell'esercito. Ebbene, quel Comando, promettendogli rinforzo di cavalli e di batterie *che non mandò*, ordinò a Garibaldi l'assurda punta su Lonato, nel centro del grande esercito nemico! perchè quell'ordine irragionevole, insidioso, del quale Garibaldi stesso si dolse poi amaramente?

Erano le ostilità: ostilità gelose dei generali, ostilità diffidenti dalla politica cavouriana, ostilità della corte sabauda; mai cessate, mai temperate, poi.

Così, come in Lombardia alla coda di Cialdini, nell'Italia Centrale Garibaldi è messo alla coda di Fanti; e gli si taglia la strada quando vuol passare la Cattolica.

Così lo si osteggia quando proclama il grande sodalizio della «Nazione armata», quando — rassegnandosi — la tramuta nella sottoscrizione per «milione di fucili».

Così specialmente — accanitamente — passo per passo — gli si sbarra la via, gli si insidia l'azione, gli si contende il successo, quando medita e quando inizia e prosegue gloriosamente l'audacissima spedizione: da Quarto a Marsala, da Marsala a Napoli, da Napoli al Volturno.

Non il sussidio di un soldo — nonchè dei milioni millantati dagli storiografi cesarei — da parte della corte; non le benevolenze e le segrete assistenze di Cavour; ma l'ostilità vigile, persecutrice, sempre.

L'ammiraglio Persano ha l'ordine perentorio, ripetuto, di arrestarlo in mare.

Dopo lo sbarco, dopo Calatafimi, dopo Palermo, dopo Milazzo — la corte sabauda e Cavour vagheggiano e tramano una divisione dell'Italia in due regni: il settentrionale coi Savoia, il meridionale coi Borboni.

Dopo il passaggio dello Stretto, e mentre Garibaldi compie la prodigiosa marcia su Napoli, s'intriga da Torino provocando l'intervento francese ad impedirne l'ingresso a Napoli.

Impedito quell'intervento dal nobile *veto* inglese, si medita e si tenta un'insurrezione preventiva a Napoli, per condurre alla dittatura di un Borbone, il principe di Siracusa.

Entrato Garibaldi in Napoli, fra il delirio del popolo redento, si diffida ancora, si trama ancora: si vuole l'ostracismo di Mazzini, «colui che ha insegnato agli italiani a balbettare il nome d'Italia» e gli si eccita contro una folla briaca.

Non basta. Si contesta a Garibaldi la vittoria definitiva del 1 ottobre al Volturno; mentre solo il 2, pochi bersaglieri, chiesti da Sirtori, entrano in campo.

Non basta. Garibaldi vuole la libera annessione delle due Sicilie per plebiscito: invece si proclama quell'annessione, incostituzionalmente, per decreto.

Questa, per sommi capi, l'esposizione dei fatti: rigorosamente confermata dalla testuale lettura di documenti irrefragabili.

Il commento ne emana spontaneo: il Liberatore compiè tutto il miracolo dell'opera sua senza aiuti, senza benevolenze, fra le diffidenze e le ostilità pertinaci del partito di Cavour e della corte sabauda; la democrazia fu leale e generosa verso il principato; questo ne fu astuto ed avido sfruttatore.

L'oratore chiude col monito di Mazzini: «Dimenticate queste pagine di storia fino a che siano redente Roma e Venezia; ricordatele quando si tratterà di costituire la libertà.»

Ricordiamole — dice — e ricordiamoci che l'idea mazziniana, di libertà e di sovranità popolare, è idea di amore e di fratellanza, che contiene tutte le aspirazioni, tutti i diritti, tutte le giustizie politiche e sociali.

***

La conferenza, poderosa rivendicazione storica, lasciò profonda impressione.

Ascoltato attentamente nell'esposizione — efficacissima nella semplicità spesso arida — dei fatti, applaudito spesso nella nota opportuna del commento sobrio, alla fine fu salutato da ovazioni tre o quattro volte ripetute.

L'arrivo del re a Torino
per l'inaugurazione del nuovo ponte.

Ci telegrafano da Torino, 26:

Il re è giunto stamane. Molto prima dell'ora dell'arrivo del treno grande folla era radunata nelle adiacenze della stazione di porta Nuova. L'autorità di Pubblica Sicurezza aveva preso rigorosissime precauzioni; i curiosi erano trattenuti da carabinieri ed agenti oltre le cancellate dell'atrio nell'esterno della stazione dal lato degli arrivi. Dentro la stazione erano stati impartiti ordini severissimi. Numerosi funzionari provvidero a che nessun estraneo e neppure gli impiegati della stazione rimanessero sotto la tettoia all'arrivo del treno reale. Preceduto di pochi minuti da una macchina staffetta il treno reale entrò in stazione alle ore 7.55 precise. Sul marciapiede dell'ingresso del salone di aspetto era disteso un largo tappeto. I carabinieri in alta uniforme facevano il servizio d'onore alla porta della sala.

Benchè l'arrivo del sovrano fosse in forma privata, si recarono alla stazione ad ossequiarlo il sindaco senatore Frola, il senatore Borgnini; il senatore Melodia; il marchese Torrigiani; gli onorevoli Albertini, Paniè e Ferrero di Cambiano.

Il re vestiva la piccola uniforme di generale, era accompagnato dai generali Brusati e Ponzio Vaglia.

Appena discese strinse la mano al sindaco e alle personalità presenti, quindi preceduto da due corrazzieri uscì attraversando il salone. Sotto la tettoia attendevano le vetture con livree nere. Scortato da un drappello di carabinieri a cavallo il re si recò a palazzo reale. Lungo tutto il percorso moltissima folla si assiepava trattenuta a stento da carabinieri ed agenti.

Il re venne fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia. Dinanzi al palazzo reale la folla si sofferma per attendere l'uscita del sovrano che si recherà alle 10.15 alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo ponte.

Le autorità sul luogo.

Ci telefonano da Torino, 26:

Fin dalle ore nove la folla si addensava sul corso Vittorio Emanuele, in piazza Carlo Felice e in via Roma in attesa del passaggio del corteo. Lungo il tragitto è sparso un largo servizio di vigilanza, disimpegnato dai carabinieri, dalle guardie e dai funzionari di P. S. Numerosissimi sono gli agenti in borghese. La mattinata è splendida. Alle ore 10 passano il sindaco e la giunta in quattro berline di gala cogli staffieri. Seguono poscia, in sei vetture, i magistrati. Poco dopo dall'Hôtel Europa, dove rende servizio d'onore un picchetto del 25.° fanteria, escono successivamente, scortate da drappelli di carabinieri a cavallo, le vetture dell'on. Bertetti sottosegretario alle Poste e Telegrafi, in rappresentanza del Governo, del senatore Canonico, e del senatore Melodia in rappresentanza del Senato, dell'on. Torrigiani vice-presidente della Camera, degli on. Pavia e Rovasenda, componenti la rappresentanza della Camera.

Subito dopo passano la principessa Letizia, la duchessa Elisabetta, i duchi di Genova col principe di Udine, rispettivamente accompagnati dal seguito. Alle ore 10.15 da palazzo reale esce il re scortato da un numeroso drappello di carabinieri. Lo accompagnavano il generale Brusati e Ponzio Vaglia. Il pubblico lo saluta rispettosamente al passaggio.

Il corteo reale giunge all'ingresso del ponte, dove sono schierate le rappresentanze civili e militari con oltre 200 bandiere alle 10 e mezzo precise. Lo ricevono ed ossequiano il sindaco e tutte le autorità.

LA CERIMONIA.

Il re sale alla tribuna reale tutta ornata di fiori, e vi si trattiene in piedi, avendo alla sinistra la principessa Clotilde, la duchessa Isabella e il duca Tommaso, e alla destra la principessa Letizia e il principe di Udine. Il sindaco senatore Frola sottopone parecchi disegni del ponte al re, il quale mostra di interessarsi assai al complesso della bell'opera, ed alla futura decorazione statuaria delle testate e dei parapetti, che saranno ornati da gruppi allegorici, ricordanti gli episodi storici della vita di re Umberto.

Indi il senatore Frola pronuncia il discorso inaugurale, nel quale ringrazia il re, i principi e le autorità per il loro intervento alla cerimonia. Egli è vivamente applaudito.

Il re quindi discende dal palco dando il braccio alla principessa Letizia e seguito dal duca di Genova assieme alla principessa Clotilde e dal principe di Udine colla duchessa Isabella. Il sindaco fiancheggia il re dandogli le spiegazioni sul ponte. Il re taglia il nastro di seta teso attraverso il ponte. Poi il segretario capo del municipio comm. Tessera legge il verbale della cerimonia, al quale il re, i principi e le autorità appongono la loro firma. Il re attraversa finalmente il ponte seguito dalle autorità e dagli invitati.

Mentre il re taglia il nastro, dall'altra sponda si innalza un pallone ed ha luogo una lanciata di piccioni. Sotto, nel fiume, i canottieri delle varie Società torinesi, nei loro variopinti costumi e nelle cui imbarcazioni si trovano invitati e signore, applaudono e salutano con entusiastici *urrà*. Il re ed i principi passano sul ponte fra gli applausi. Il colpo d'occhio è magnifico.

Attraverso il ponte, in via Moncalieri, il re, i principi e le autorità salgono in vettura e passano sul ponte provvisorio in legno eretto a lato del nuovo ponte, dal quale il re può ammirare e leggere due targhe che ricordano, una che il ponte è stato dedicato a Umberto I, l'altra che è stato inaugurato alla presenza di Vittorio Emanuele III.

Dopo di ciò le vetture, fra gli applausi della folla fanno ritorno a palazzo reale.

Cronaca dello Sport
CORSE A SAN SIRO.
Nono giorno.

Uno splendido sole, forse troppo cocente, ha favorito la giornata di jeri che ebbe un concorso eccellente di pubblico.

Lo sport è sempre stato molto interessante.

Arrotino, che era stato battuto giovedì in una corsa a vendere, ha mostrato una miglior volontà nel *Premio del Giardino* dove venne all'entrata in dirittura a vincere senza troppa difficoltà i rappresentanti della scuderia Bocconi. Arrivavano quindi: Primo Arrotino (56 1/2 - Wicks) della Razza Alchina per mezza lunghezza — secondo Confucio (45 - Beckwith) dei signori E. e F. Bocconi per mezza lunghezza — terzo Sangallo (57 - Bartlett) dei signori E. F. Bocconi.

Totalizzatore da L. 5: Pesage 12; Prato 13.

Alzati i nastri nel *Premio Somma* (L. 3000, m. 2000) Ricordo e San Siro si slanciano in testa, ma sono quasi subito raggiunti da Alzeaux che conduce la corsa a grande andatura sino all'entrata in dirittura dove San Siro si porta al comando del lotto per vincere facilmente di cinque lunghezze seguito da Nicopolis; l'arrivo avviene dunque nel seguente ordine:

Primo San Siro (50 - Emery) della Razza Gerbido per cinque lunghezze — secondo Nicopolis (44 - Beckwith) — cattivo terzo Alzeaux (44 - Brajont). — Non piazzato Ricordo (53 1/2 - Varga).

Totalizzatore: Pesage 9 — Piazzati 6-9 — Prato 9 — Piazzati 6-9.

Sette partenti ha riunito la corsa dei gentlemen; *Premio S. Bernardino* (L. 1500, metri 1600). — Alzati i nastri il gruppo parte serrato con in testa Mineral, entrando in curva il sig. Balsan che montava Blue Boy si fa luce e si stacca in dirittura dove resiste agli attacchi di Ada e di Nilo; l'arrivo si effettua quindi nel seguente ordine:

Primo Blue Boy (65 - prop.) del sig. E. Balsan per tre lunghezze e mezza — secondo Ada (66 - sig. Caracciolo) per una lunghezza e mezza — terzo Nilo (64 - sig. Masnada). — Non piazzati: Sun (70 - sig. Maroni), La Lumineuse (70 - sig. L. Corbella), Mineral (69 1/2 - sig. Coccia).

Totalizzatore: Pesage 81, Piazzati 11-7-7 — Prato 59, Piazzati 10-6-7.

Ad un buon segnale, Graziella si slancia in testa nel *Premio Vigevano* (L. 4000, metri 900) seguita da Trumpeter e dagli altri in gruppo: la puledra di Razza Volta riesce prima al traguardo, resistendo ad un buon attacco.

Ecco l'ordine di arrivo: Primo Graziella (54 - Turner) della Razza Volta — secondo Trumpeter (56 - Emery) della Razza Casilina — terzo Veronesa (54 - Wright). — Non piazzati: Larissa (54 - Bartlett), Gigina (54 - Wicks), Brigata (56 - Hemming).

Totalizzatore da L. 5: Pesage 22, Piazzati 9-11 — Prato 24, Piazzati 10-11.

La gran corsa di siepi.

La *Gran Corsa di Siepi Internazionale* (L. 8000, m. 4500) ha dato luogo ad una corsa interessante e ha segnato la sconfitta del favorito Désert partito a 3/5. Le Kama Soutra, Longjumeau e Frusquino hanno condotto a buona andatura, seguiti dagli altri concorrenti, presto disseminati sul lungo percorso. Désert, dopo di essere rimasto per alcun tempo a sorvegliare i cavalli di testa, all'ultimo momento si trovò privo di risorse. Arrivarono: Primo Le Kama Soutra (60 - A. Mazzoni) del signor Eligio Dell'Acqua — secondo Longjumeau (62 - Michelotti) del signor G. Della Torre — terzo Frusquino (78 - Rhymes) del signor Max De Rosa. — Non piazzati: Désert (78 - Balsan), Marianne (60 - Wicher), Chinchilla II (67 - N. Pandolfi), Saucats (64 - Maggi), Wandering Minstrel (75 - Burns), Terrible Turk (68 - Morgan).

Totalizzatore da L. 5: Pesage 68, Piazzati 13-16-19 — Prato 97, Piazzati 16-13-10.

Petit Ami e Yalla regolarono l'andatura nel *Premio Varallo* (L. 3000, m. 2400), ma alla distanza vennero raggiunti da Creusa, che riuscì a strappare loro la vittoria dopo buona lotta. Arrivarono quindi: Primo Creusa (46 - Beckwith) dei signori E. F. Bocconi — secondo Yalla (52 - Turner) della Petite Ecurie — terzo Petit Ami (48 - Brajont). — Non piazzati: Knig David (63 - Emery), Tridente (42 1/2 - L. Varga).

Totalizzatore da L. 5: Pesage 30, Piazzati 12-9 — Prato 28, Piazzati 12-8.

Il *Premio Varrina* (L. 3000, m. 1400) fu per Rugiada l'occasione di una facile vittoria: messasi in testa, non venne più raggiunta. L'ordine d'arrivo fu il seguente: Primo Rugiada (53 - L. Varga) della Razza Volta — secondo Love 's Fortune (46 1/2 - Beckwith) del conte R. Bastogi — terzo Irish Oak (59 - Emery) della Razza Casilina.

Totalizzatore da L. 5: Pesage 8 — Prato 9.

IL PREMIO PRINCIPE AMEDEO A TORINO
La vittoria di Liberio.

Ci telefonano da Torino, 26 sera. (D.):

Oggi alle ore 15.30 ebbero luogo le corse al campo di Mirafiore. Alle 16.45 si corse il premio Principe Amedeo di 25.000 lire, su un percorso di duemila metri. Erano inscritti otto cavalli. Partirono Ipsus, Oriflora, Liberio e Olivo. Giunsero: 1. Liberio; 2. Olivo; 3. Oriflora. Ipsus rimase al palo. Alla corsa, favorita da tempo splendido, intervenne il re, accolto dagli applausi della folla elegante che gremiva la tribuna e il prato. Il ritorno delle corse fu magnifico.

PICCOLA CRONACA
CATTIVO PREDICATORE.

Chi predica le virtù dell'Acqua Chinina-Migone e non ne fa uso, è simile a quel cieco che portava la lanterna.

La giornata elettorale a Bergamo
La splendida elezione dell'avv. Rota.

La mattinata - L'astensione dei clericali annunciata sui muri - Una cartolina umoristica - Tranquillità.

Ci telefonano da Bergamo, 26. (P.):

La giornata elettorale si preannunzia animatissima, benchè i clericali abbiano finalmente fatto sapere, stamane, con delle strisce sui muri, di volersi astenere dalla lotta.

Prima che le sale per le votazioni siano aperte agli elettori, le persone designate dal Comitato elettorale per il servizio di propaganda e di sorveglianza, sono al loro posto ed adempiono con tutto zelo al loro compito.

Una validissima cooperazione è data dagli studenti che si sono messi da varii giorni a disposizione del Comitato, portando nella lotta una nota simpatica di esuberanza giovanile e di attività esemplare.

È certo che l'astensione dei clericali ha tolto alla lotta, vinta prima di combatterla per la fuga disastrosa degli avversari, quel fervore che si sarebbe avuto se l'avv. Bonomi, più previdente di molti dei suoi correligionari politici, non avesse stimato assai più conveniente di rinunziare ad una prova che per lui e per il suo partito si sarebbe risolta in un disastro clamoroso.

Il clou dei manifesti e delle pubblicazioni d'occasione è una cartolina umoristica che ottiene, appena messa in vendita, un immenso successo. La cartolina riproduce il fac-simile di una cambiale: la cambiale pagabile presso la Casa del Popolo, a firma di accettazione del professore Rezzara, costituisce costui, a tre mesi data, debitore verso l'avv. Bonomi, della deputazione politica del Collegio di Bergamo. Un grosso «Protestata» messo di traverso sulla cambiale, indica che il prof. Rezzara non ha potuto soddisfare l'impegno assunto nella famosa giornata del 17 febbraio, quando proclamò innanzi a quarantamila contadini che dopo tre mesi il Bonomi sarebbe stato il rappresentante politico di Bergamo.

Intanto vengo a sapere le ragioni che all'ultimo momento hanno consigliato i clericali ad astenersi dalla votazione. Il vescovo che ieri mattina aveva chiamato i parroci, ieri sera fece chiamare anche i capi del cosidetto laicato cattolico ed anche a questi dimostrò la necessità assoluta per il partito clericale di rinunziare ad una sterile dimostrazione di protesta, che sarebbe riuscita meschinissima, aggiungendo al danno già patito domenica scorsa, le beffe per la nuova e più significativa prova che sarebbe stata data, dello sfacelo del partito clericale.

Come vi ho detto, l'astensione dei cattolici non può che togliere fervore alla lotta odierna, tuttavia l'animazione è grande in città ed il partito liberale è sicuro di ottenere una bella vittoria sul nome del suo candidato.

Ho fatto un giro per le sezioni rurali ed ho potuto riscontrare la massima tranquillità dovunque.

I seggi sono stati costituiti in tutte le sezioni regolarmente. A Sorisole, dove il prefetto ha mandato un buon nerbo di carabinieri e di guardie, pochi sono quelli che si sono recati a votare, almeno fino al momento in cui telefono.

Da indagini che ho potuto fare, credo di non ingannarmi, prevedendo anche nelle sezioni rurali, qualche voto in più dell'altra volta sul nome dell'avv. Rota. A Ranica ed a Seriate, i nostri elettori si mostrano numerosi e pieni di entusiasmo. In quest'ultimo paese si nota la presenza del segretario del prof. Rezzara, il quale tiene un contegno provocantissimo.

L'accorrere degli elettori - La solita viltà dei clericali.

Ci telefonano da Bergamo, 26 sera. (P.):

Mentre telefono, nelle varie sezioni elettorali procedono speditamente le operazioni di scrutinio. In attesa di conoscere l'esito, vi riassumo la cronaca della giornata. La votazione presso tutti i seggi ebbe luogo senza incidenti notevoli. Unico incidente meritevole di rilievo è quello successo a Seriate.

Quivi il segretario del prof. Rezzara, un ex-seminarista assai noto, pronunciò parole ingiuriose all'indirizzo del signor Piccinelli, figlio del sindaco del paese, giovane stimatissimo e che ha il grave torto, agli occhi dei clericali, di avere lavorato in favore della candidatura Rota. Il Piccinelli ha dichiarato che darà querela. Fuori delle sezioni non si ebbe a lamentare altro incidente.

Gli elettori sono accorsi numerosi alle urne. Ne sono arrivati in questi giorni da ogni parte d'Italia e più specialmente da Milano, Firenze, Genova, Torino, Roma e persino da Palermo. L'astensione votata all'ultima ora dai clericali, togliendo il significato di combattività alla lotta odierna, non ha certamente giovato, poichè se l'avvocato Bonomi fosse rimasto in lizza, il partito liberale avrebbe indubbiamente raccolto un numero di voti maggiore di quello che otterrà oggi. Tuttavia ripeto, l'entusiasmo non è mancato, e chiaramente lo dicono le cifre che già si cominciano a conoscere.

In tutte le sezioni, comprese quelle rurali, il numero dei voti del candidato liberale avrà certamente un aumento sensibile. Bisogna aggiungere che tale risultato si è ottenuto malgrado le ultime minacce fatte balenare dal partito clericale dinanzi agli occhi degli elettori.

Fino da stamane alle porte delle sezioni stazionavano notissimi clericali, che prendevano ostentatamente nota di coloro che andavano a votare. Questi tirannelli della Casa del Popolo hanno formato una lista di proscrizione.

E bisogna vivere a Bergamo per sapere come il clericalismo abbia in suo potere tutte le amministrazioni pubbliche e le banche, le casse rurali, ecc., per intendere quale minaccia sia quella esercitata stamane contro tanta gente che vive agli stipendi di quegli istituti, e che ha ragione di temere delle vendette dei preti. Ma voi capite che quando un partito si riduce a combattere con simili armi, non può avere nessuna forza di idealità ed è destinato a finire. Ed oggi a Bergamo siamo proprio al principio della fine.

I RISULTATI.
Entusiasmo in città - La Casa del Popolo custodita da duecento soldati.

Ci telefonano da Bergamo, 26, sera. (P.):

Ecco i risultati:

Sezione		Rota voti		Bonomi voti
Sezione I:	Rota	284	— Bonomi	13
» II:	»	274	— »	11
» III:	»	324	— »	13
» IV:	»	278	— »	13
» V:	»	227	— »	10
» VI:	»	174	— »	2
» VII:	»	212	— »	6
» VIII:	»	220	— »	10
» IX:	»	29	— »	8
» X:	»	163	— »	3
» XI:	»	181	— »	7
» XII:	»	112	— »	15
				9
Sorisole:	Rota voti	4	— Bonomi voti	1
Seriate:	»	87	— »	4
Ponte Ranica:	»	55	— »	9
Ranica:	»	55	— »	9
Torre Boldone:	»	20	— »	4
Scanzo:	»	40	— »	4
Redona:	»	12	— »	4
Valtesse:	»	30	— »	6
Pedrengo:	»	30	— »	7

Manca la sola sezione di Bruntino.

Salvo dunque qualche lievissima variazione che si avrà nei risultati ufficiali, si hanno per Rota 2811 voti, e per Bonomi 155. Vi sono poi un centinaio e mezzo circa di schede bianche, nulle e contestate.

Come vedete, le sezioni cittadine hanno dato un aumento notevolissimo. Un piccolo aumento quasi insensibile si è avuto anche nelle sezioni rurali.

Mentre vi telefono, i risultati cominciano ad essere conosciuti in città, destando un entusiasmo generale. Si pensa di organizzare una grande dimostrazione. La Casa del Popolo è guardata da duecento soldati.

L'OLTRAGGIO A GARIBALDI
dei clericali vicentini.

Ci telefonano da Vicenza, 26 sera. (F.):

La nostra Giunta comunale, a capo della quale è il signor Roy, marchese dell'ordine del papa, deliberò di rendere omaggio alla memoria di Garibaldi, aderendo alle onoranze organizzate dal Comitato parlamentare.

Questa deliberazione, sia per gli uomini che la presero, sia per il carattere spiccatamente antinazionale del nostro partito clericale, sia per i ricordi di vecchie polemiche nelle quali i clericali vicentini chiamarono Garibaldi un «filibustiere», è oggetto di aspri commenti da parte di tutti i democratici, poichè l'amministrazione clericale anzichè col suo atto rendere omaggio alla memoria dell'Eroe, reca ad essa un oltraggio!

LA NUOVA FERROVIA
Lecce-Francavilla Fontana inaugurata.

Ci telegrafano da Nardò, 26 sera:

Stamane il sottosegretario Dari insieme al vice direttore generale delle ferrovie dello Stato, Caid, inaugurò la nuova ferrovia Lecce, Francavilla, Fontana, con diramazione Novoli-Nardò centrale, lunga 81 chilometri. Alle ore 7.30 il treno inaugurale, partito da Lecce recando anche il prefetto, il sindaco, senatori, deputati ed altri funzionari delle ferrovie, è giunto alle 7.50 a Novoli, prima stazione del percorso. La stazione era imbandierata e decorata di fiori. Vi si trovavano le Società con musiche e gran folla, che acclamò entusiasticamente. Tali manifestazioni si sono ripetute in tutte le stazioni lungo il percorso. In ogni stazione Dari fu salutato dalle rappresentanze comunali.

Il treno inaugurale è giunto a Francavilla alle 13.30 tra entusiastici applausi della popolazione. La città è imbandierata e festante. Dari si è recato al Municipio ove gli si offrì un banchetto.

I DRAMMI DELLE MINIERE.
L'orribile morte d'un minatore.

Ci telegrafano da Cagliari, 26, sera. (S.):

Nella miniera «Su Suergiu» presso Villasalto è avvenuta un' orribile disgrazia.

Mentre due operai stavano intenti al lavoro in fondo ad un pozzo, un immane sasso con altro materiale, pietre e terriccio, si mosse in frana e seppellì miseramente uno di essi schiacciandolo; l'altro fortunatamente restò solo ferito alla testa leggermente.

Dopo cinque ore di lavoro non si è ancora riuscito a dissepellire il cadavere del disgraziato. Questi si chiama Antonio Cinus e lascia la vedova con nove figli.

Pochi giorni or sono nella stessa miniera un altro padre di famiglia addetto come fuochista ad una macchina restò stritolato fra due ruote ad ingranaggio.

CONTRO IL PROGETTO DEGLI ESAMI.

Ci telegrafano da Foggia, 26, sera:

La Federazione degli insegnanti secondari, riunitasi, ha votato un ordine del giorno contro il progetto degli esami. Il voto fu trasmesso all'on. Salandra.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

A soli due mesi dalla morte dell'amata consorte, ieri spirava nella sua villa a Moltrasio, munita dei conforti religiosi, l'anima buona di

ALESSANDRO LERTORA

Ne danno il doloroso annuncio i figli Agostino, Edvige Ved. Necchi ed Erminia Bonomi, Tilde Tedoldi coi rispettivi mariti, la sorella, i nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Moltrasio lunedì 27 corr. alle ore 8 1/2 e la cara salma arriverà alla stazione Nord-Milano alle ore 15.51 per essere tumulata nella cappella di famiglia al Cimitero Monumentale.

Si anticipano vivi ringraziamenti a coloro che vorranno dare l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto.

Moltrasio, 26 maggio 1907.

I parenti tutti dell'amato e compianto

Magg. Cav.

ANDREA SPAINI

commossi, ringraziano le rappresentanze dell'Esercito, dei Veterani, degli Istituti di beneficenza, tutti gli amici personali e conoscenti del caro estinto, che vollero, con ricordi, telegrammi e col loro intervento testimoniare stima ed affezione, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani. — Farina per Bambini Kufeke — Rimedio sicuro, alimento sovrano nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

UN MASSACRO

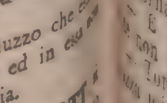
d'ogn' altra tintura per capelli e barba suscitò l'invidiata premiazione testè avvenuta a **Parigi** e **Firenze** con *grand prix* e medaglia d'oro all' Esposizione d' Igiene della già tante volte premiata *Tintura Marlen* (istantanea e progressiva) di **G. Berselli** che tiene in Milano, via Broletto, 30, gabinetti appositi per applicazioni di tinture e lavori in capelli.

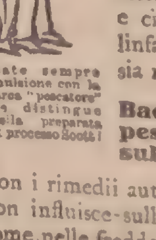
ERNIA e CINTO BARRÈRE

Il cinto Barrère elastico, senza molle e il migliore per contenere tutte le ernie anche le scrotali più voluminose. Dispensa dall'operazione, previene le ricadute, permette qualunque sforzo ed esercizio del corpo. Consulti e prove gratuite tutti i giorni dalle 11 alle 17; giorni festivi dalle 11 alle 12 nel Gabinetto del dott. Mosca, Milano, via S. Marco 16, p. 1.° 3706

Quando la vita è in bilico la qualità del rimedio spesso decide della partita.

La Emulsione SCOTT





Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

è la più completa preparazione d'olio di fegato di merluzzo che esista; è composta esclusivamente col processo originale di Scott ed in essa non entra che olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia.

Le indicazioni terapeutiche della **EMULSIONE SCOTT** si estendono agli stati più gravi delle malattie costituzionali a lento decorso, e cioè dalla gracilità alla rachitide, dalla scrofola alla tubercolosi, dal linfatismo alle malattie cutanee, nelle convalescenze, ed in ogni caso dove sia necessario attivare i poteri fisici.

Badisi di avere la Emulsione portante la marca del pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso sulla fasciatura delle bottiglie.

Con i rimedii autentici si curano i mali, non colle imitazioni! La temperatura esterna non influisce sull'azione del rimedio, può usarsi con ugual profitto nelle stagioni calde come nelle fredde. Trovasi in tutte le farmacie.

L'anemia e tutte le forme di deperimento organico da essa derivanti, sono perfettamente guarite coll'uso del "BIOGENO,, MIRANI il più grato ed efficace dei ricostituenti. Presso le principali farmacie a L. 2.50 il flacone. Deposito C. GIONGO, via Torino, 61, Milano.

SALICE (presso Voghera)
Aperto dal 25 Aprile al 25 Ottobre
Bagni - Fanghi - Salso - Bromo-jodici - Inalazioni - Bagni solforosi naturali - Bagni luce - Doccie - Massaggi
Consulente Prof. Senatore L. MANGIAGALLI.
Per informazioni: Terme, Salice.

Comune di Parma

Concorso al posto di *ingegnere* ... di Sezione per titoli ed eventualmente per esami. Domande e documenti non più tardi delle ore 16 del giorno 31 maggio 1907, stipendio annuo L. 3200, con diritto all'aumento di un decimo ad ogni sessennio ed alla pensione.
Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria.
Parma, 30 aprile 1907.
Il sindaco: L. LUSIGNANI. *Il segretario generale* A. Gnecchi.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
FERRO CHINA BISLERI
MILANO
Il chiarissimo Prof. ANDREA BARONE, Dirett. dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma «grandemente utile nei debilitamenti ... «casionati da disturbi inerenti alla ... «vidanza».

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. - MILANO.

Scuola Frandin di canto e perfezionamento scenico raccomandata dal M. Massenet

La celebre artista di canto Lison Frandin la cui scuola si è già affermata come la più ... d'Italia, continua sempre con crescente ... le sue lezioni di canto con seria impostazione della voce, lo lezioni di scena con preparazione di repertorio (frequentate da artisti di fama indiscussa) e i corsi accelerati per debuttanti ed artisti che vogliono assumere le prime parti.

Milano, Foro Bonaparte, 46.

NOTERELLE DEL MEDICO.
Attenti ai bambini.

Quando si parla di gotta, vien fatto di pensare a qualche vecchio generale ... come viene descritto nei romanzi o ... sulle scene — zoppicante, col suo bastone dal pomo d'avorio, e che nei ... ti più emozionanti del racconto o del ... ma viene assalito da un accesso formidabile ... — la località preferita non è più il piede ma il cuore — che lo fa cadere esanime ... le braccia degli attori... o di una persona ... Ma per gli scienziati la gotta è una malattia che attacca tanto l'uomo quanto la donna, tanto l'adulto quanto il bambino ... quanto molto raramente. La gotta è una delle malattie più facilmente trasmissibili di generazione in generazione.

Un figlio di gottoso può fino dalla ... nera età presentare le stigmate di ... malattia che si presenta con fenomeni diversi da quelli soliti ad aversi nell'età ... ta: gli organi più facilmente colpiti ... pelle e i bronchi ed anche il sistema ... Ma casi di vera gotta, coi fenomeni ... teristici da parte delle articolazioni, si ... no ancora nei bambini, e la scienza ne ... stra una diecina di casi.

Necessita quindi raccomandare alle ... una attenta sorveglianza sulla salute dei ... pri figli, specialmente se esse soffrono ... cessiva obesità o se il padre è gottoso ... ancora se si avverano ambedue queste ... zioni. Se è un dovere il tutelare l'integrità della propria salute, tal dovere diventa ... ero quando il trascurato può essere ... gravi conseguenze per i figli.

Oggi per la gotta esiste un rimedio ... co — l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano — il quale, non solo provvede a vincere ... gravi fenomeni dolorosi dell'accesso ... ma provvede altresì a modificare la ... disposizione, preservando i figli dalla ... eredità.

Fra i tanti precetti igienici di cui ... far tesoro per la cura dei figli nati da ... ti gottosi, importante è quello di non ... ro del vino, come comunemente si ... l'idea di fortificarli. Aria vuol essere ... acqua pura (meglio di tutto l'acqua ... da tavola di Nocera Umbra, Sorgente Angelica) e sopratutto poi niente caffè.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana in quasi tutti i principali mercati esteri i prezzi del frumento segnarono rialzo. Tale persistente aumento è da attribuirsi al rialzo verificatosi negli Stati Uniti d'America e alle notizie sempre più inquietanti circa lo stato delle semine nel sud-est della Russia ove nei governatorati di Kerson, di Bessarabia e di Wodolis la metà delle sementi d'inverno sono considerate come perdute e le semine di estate si presentano poco soddisfacenti. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa si aggirano sui 17 400 000 ettolitri, di cui 9 831 000 per l'Inghilterra ed ettolitri 7 570 600 per il Continente, mentre l'anno scorso a questa stessa data erano di ettolitri 18 609 500 di cui ettolitri 11 672 500 per l'Inghilterra e ettolitri 6 934 000 per il Continente. Le quantità di frumento disponibili negli Stati Uniti d'America e pronte per la esportazione ammontano a quasi 18 milioni di ettolitri, mentre l'anno scorso a questi tempi sorpassavano di poco gli undici milioni. In Italia i mercati del grano nella settimana decorsa continuarono a mostrarsi poco animati e con scarsi affari. I prezzi della merce scelta accennano al rialzo, essendosi segnati dalle 23.40 a 28 lire il quintale.

Gli altri mercati.

Bovini - Suini - Grassine - Burro Formaggi - Foraggi - Vini.

La tirannia dello spazio ci obbliga, questa settimana, a riassumere in brevi righe gli altri mercati. I bovini grossi di vitello sempre richiesti con una discreta domanda. Le oscillazioni nei prezzi furono di poco conto. Nell'ottava rimasero complessivamente invenduti 24 buoi e 30 vacche, e furono portati sui mercati 284 buoi, 535 vacche, 115 tori, 2050 vitelli maturi e 290 vitelli immaturi, e cioè 63 buoi, 110 vacche, 41 tori, 85 vitelli maturi e 105 vitelli immaturi in meno della settimana scorsa.

Quanto ai suini segnarono un nuovo ribasso di lire 5. A ciò ha concorso il minor consumo giornaliero solito a verificarsi in questa stagione. Si pagano dunque: i grassi 110 lire; i magroni fra 120 e 125; i battoncapo fra 25 a 35 lire.

I prezzi dei salumi e delle grassine procedono invece improntati alla fermezza; e così si dica del pollame, la cui richiesta si è fortemente accentuata specialmente nella stagione di chiusura. Si sa pure che il burro segna sulle 2.45; quotazione che sembra rispondere alle reali condizioni del mercato. Circa i formaggi è noto che tale commercio può fino ad ora chiamarsi soddisfatto dell'andamento al quale è improntato, perchè la richiesta di merce per tutte le qualità in genere non fa difetto e perchè queste sono pagate a prezzi rimunerativi e tali da appagare le esigenze dei produttori.

Omettiamo la pubblicazione del listino dei prezzi mantenendosi questi invariati.

Occupiamoci ora dei foraggi. Il maggengo ha sofferto in causa delle pioggie dei giorni scorsi.

In quanto al primo taglio, esso sarà scarso e che vuol dire che l'annata non riuscirà certo molto soddisfacente, perchè è appunto dal fieno in questione che dipende l'andamento generale della campagna foraggiera.

Naturalmente i prezzi sono sostenuti e da noi si aggirano: pel maggengo da 13 a 14 lire. Per la paglia continuano le contrattazioni spedite che furono una caratteristica di tutta quest'annata. Da noi si paga quella sciolta da 4.25 a 5.25; la pressata fino a 5.75 fuori dazio.

Ecco da ultimo quattro righe sui vini. Situazione invariata; produttori sempre sostenuti e compratori perplessi.

Tutti gli sguardi sono rivolti alla vegetazione della vite. Le grandinate e le pioggie dei giorni scorsi hanno provocato qualche apprensione.

La campagna bacologica.

Il direttore dell'Osservatorio Bacologico di Milano, ing. F. Clerici, ci comunica:

Nella scorsa settimana non s'ebbe un giorno di completo sereno. Frequenti pioggie, qualche temporale, magari con grandine, un cielo quasi sempre coperto; e così la foglia dei gelsi non ha fatto alcun progresso; ed a parte i luoghi dove la grandine ha peggiorato la condizione della foglia, questa si trova oggi allo stato di otto giorni or sono.

Se la deficienza di calore non favorì lo sviluppo della foglia, come se n'aveva tanto bisogno, non produsse però alcun danno al regolare andamento dei bachi. Dobbiamo anzi dire che le attuali condizioni atmosferiche sono le più indicate alla buona riuscita dei bozzoli; e ciò per la ragione che gli allevatori possono, con un giudizioso riscaldamento, regolare le camere dei bachi come meglio loro aggrada.

Circa alla seta, ci piace di avvertire che la freddezza del mercato (con relativa discesa dei prezzi) di cui abbiam fatto cenno nell'ultima rivista, fortunatamente non s'è accentuata. Non ci faremmo meraviglia se in queste poche settimane che ci dividono dal raccolto avesse a succedere un nuovo risveglio nel mercato delle sete; e allora i bozzoli riacquisterebbero il terreno perduto. Per oggi la contrattazione delle nuove partite è completamente sospesa. Alludiamo alle poche partite ancora disponibili, giacchè quasi tutte furono prima d'ora collocate, a condizioni che difficilmente si potrebbero oggi ottenere.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE cuoca età media cerca impiego presso famiglia distinta anche fuori Vercelli. Ottime referenze. Adelo B., 21, posta, Vercelli. 25632

ONESTA domestica, cerca posto, mattina sera, brava cucina, facendo domestiche. — Fermo posta Maria. 25953

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE pratico lavori amministrazione, dattilografo, offresi. Debartolo, corso Venezia, 65. 25652

MEDICO direttore importante Stabilimento terapia fisica (che chiudesi in estate) assumerebbe giugno-settembre, servizio sanitario in stazione climatica, idroterapica, balneare, termale, ecc., preferibilmente provvista gabinetto elettroterapia, massaggio. Rivolgersi: Ufficio Pubblicità Tomacelli 103, Roma. 25465

PRATICISSIMO commercio, contabile, corrispondente, magazziniere, disposto viaggiare preferibilmente articolo cappelli, berrette, disponibile, ottime referenze. Offerte Angiolini, posta Milano. 25513

RITOCCATORE ingrandimenti fotografici cerca lavoro. Elio, 120 posta Milano. 25886

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCANSI abili lavoranti sarte per signora. Rivolgersi via Rovello 16. 25825

CERCANSI apprendisti per catene argento. Paul Zahn, Pontaccio 1, Milano. 25823

CERCASI giovinotto capace fatturare, sbrigare spedizioni leggera corrispondenza. Bella calligrafia, offerte con referenze. Senza pretese inutile avanzare offerte. Casella 52 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 25766

CERCASI donna servizio mattino parlando tedesco. Carlo, posta, Milano. 25688

CERCO banchiere svelto vendita buvette, bar, importante sviluppo, Piatti, 4. 25868

CERCO persone adatte per la piegatura e cucitura a mano dei libri, nonchè per lavori comuni all'ingrosso. Posto fisso. Scrivere abilità e pretese: Legatoria Ramellini, Lugano (Svizzera). 25647

COOPERATIVA Lombarda 28 Carlo Alberto cerca subito buoni Manuali per cave granito Cuasso al Monte. Buona paga, lavoro assicurato tutto l'anno. 25648

IMPORTANTE cardatura cerca giovane assistente preferibile che abbia percorso scuola industriale. Scrivere Cassetta Postale 1122. Milano. 25347

MANIFATTURA busti residente in Travedona Monate (Como) ricerca abile maestra. Scrivere pretese, referenze Umberto Tenderini. Carrara. 25581

MECCANICI aggiustatori abilissimi cercansi da primaria ditta di Venezia. Richiedonsi primarie referenze. Inviare copia certificati presso N. 2725 V., Haasenstein e Vogler, Venezia. 24739

MODELLE specialmente belle teste cercansi per pose artistiche, ottima retribuzione, via Plinio 1. 25720

NICHELLATORE verniciatore abilissimo cercasi da primaria ditta di Venezia. Inviare copia di certificati, referenze e pretese presso O. 2726 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 24737

SALUMIERE abilissimo per banco età 25/30 cercasi da seria ditta. Scrivere Casella postale 330. 25959

SMALTATORE placche, provetto, cercasi subito Ditta G. Baroni e C., viale Monza 62. 25895

URGENTE ricerca operaio abile per scattole latta disposto recarsi estero — lauto stipendio, lavoro assicurato. Scrivere Cassetta 21 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25833

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata, centrale disimpegnata presso buona famiglia. Scrivere Bruno, posta, Milano. 25754

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ogni Comune da Società anonima signore anche signora affidargli rappresentanza deposito prodotti, largo consumo, premiati medaglia oro Ministero. Casella postale 884. Milano. 25516

NAFTALINA compressa, sciolta, prodotti chimici, fabbrica accetterebbe rappresentanti. Merulana 114, Roma. 25919

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI per campagna 5 locali ben ammobiliati con giardino frutteto posizione splendida comodità ferrovia Nord. Montrasio. Canonica 91. 25687

AFFITTASI via Paolo da Cannobio 20, già Pesce, vasti locali terreni, uso studi, magazzini, addatti anche birreria. Diversi appartamenti. 25100

AFFITTASI per settembre due botteghe. Seicento annue. Via Solferino 29. 25112

CERCASI subito affitto locale spazioso per lavorazione e confezione seme bachi. Dirigere offerte con dettagliati schiarimenti M. O. Fermo posta, Milano. 25872

PODERE irriguo, fertilissimo, pert. 1500, vicinanza Binasco affittasi S. Martino 1908. Scrivere Cassetta 44 P Haasenstein e Vogler, Milano. 25704

TERRENO cercasi in affitto per adibirlo campo giuochi sportivi, mq. 8000 circa preferibile fra Porta Venezia, Porta Magenta. Scrivere Cassetta 17 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 25765

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

VENDESI motore gaz seminuovo cavallo 1 1/2 convenientissimo, piazzale Volta, 2. 25788

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMMINISTRATORE contabile con 10.000 c. c. cercasi da primario stabilimento. Scrivere Cassetta 22 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25608

AZIENDA avviatissima fabbricante articoli grande consumo tratterebbe con capitalisti scopo costituire importante società. Utili sicuri rilevanti. Scrivere Cassetta 8 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 25470

CEDESI piccolo Magazzeno Mercerie per sarte. Buona clientela Milano-provincia — Rivolgersi portinaio via Dogana, 2. 25790

CERCANSI lire 70 000 contro prima ipoteca su stabile valore 150 0000 tasso ragionevole. Scrivere Rag. Vanoni, via Vivaio, 8, Milano. 25427

FARMACISTI!! Elegante avviatissima farmacia Milano vendo con nuova, accordando prova. — Zorgno, Milano. 25665

FOTOINCISIONE. Zincotipia. Attrezzamento, piccolo lavorerio, cedo subito circa 1000. Occorrendo insegnante Fotoincisione posta Milano. 25923

INDUSTRIA lucrosa avviatissima cerca socio disponente sessantamila, sviluppo affari. Utile annuo rilevantissimo. Scrivere Cassetta 6 P. Haasenstein e Vogler Milano. 25468

PER MAGGIOR sviluppo costruzioni nuova macchina cercansi 5000. — Scrivere Cassetta 13 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25709

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

SIGNORA quarantenne, avvenente, distinta desidera conoscere signore solo civile condizione, scopo matrimonio. Scrivere Mascotte, Posta, Milano. 25736

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE Una settimanale stoffe, biancheria, tappeti, coperte, specchiere, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire. Credito Popolare. Corso Romana 68. 25393

AL MARE. Pensione per signore, bambini. Belmondo, Torino 2, Milano. 18384

ASSORTIMENTO canapè riducibile letto, coperti in velluto, via Palermo 8, Landi. 20015

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Conclusione immediata. — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano. 24634

ORGANI verticali vendonsi. Occasione favorevolissima. Dirigersi: Attilio Legutti, Broletto 26. 25678

PER VELI cresima e specialità pizzi e ricami per corredi da sposa rivolgetevi alla fabbrica Legnazzi. Via Arco, Milano. 25685

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore succursale degli stabilimenti Artaud e C.°, a Firenze. (La casa è fondata dal 1890.) 25215

SEDIE impagliate comuni e sedie **Vienna legno curvato** varie qualità. Prezzi vantaggiosi. Spedisconsi ovunque. Rivolgersi Ditta **C. Monti,** Corso Ticinese, 5 (Al Carrobbio) Milano. 23822

L. 2 un taglio di m. 8 di mussolina stampata sufficiente per un vestito da signora. 1000 e più campioni di stoffe da uomo e signora sono sottoposti a chi si reca in magazzino per la scelta delle stoffe. Sconti ai rivenditori anche su tutti gli articoli della Ditta, per chi vuole aprire negozio. — Dirigersi a **MICHELE DE CLEMENTE** Corso Magenta, 10 - MILANO. **Gratis** fuori Milano si spedisce, a chiunque ne fa richiesta, il Campionario ed i Cataloghi. 25893

1.° REGG. GRANATIERI È aperto un concorso al posto di **Flicorno Tenore** con alta paga. L. 50 circa, secondo il merito. Dirigere domanda al Comando 1° Reggimento Granatieri, Roma.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano. **Via Spadari, 15,** sopra la **FARMACIA TENCA,** secondo i metodi perfezionati più moderni i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

AL GRAN MERCURIO — F.co Guffanti MILANO Corso Vitt. Eman. Angolo S. Paolo
Grande assortimento in Articoli di Fantasia
per Regali
Chincaglierie artistiche
Orologerie - Bronzi
Ceramiche - Lampade
Articoli in pelle
Piccoli mobili, ecc.
PREZZI FISSI

RIPUDIA IL VINO
ed ogni bevanda spiritosa l'ubbriacone più inveterato che abbia fatto uso spontaneamente o gli sia stato propinato nel cibo e nella bevanda la **Temperantia,** rimedio eroico, premiato con due medaglie d'oro, insapore, che non produce alcun disturbo, ma aumenta l'appetito e rinvigorisce le forze e l'intelletto. Chi l'ha usato lo consiglia agli amici e scrive lettere entusiastiche di ringraziamento. In polvere o liquido costa solo L. **3,25** estero L. **4,**— dal LABORATORIO CHIMICO NAZIONALE, Corso Magenta, 10 - MILANO.

UN BEL SENO
rotondo, rigido, perfetto, ideale qualunque signora o signorina ottiene col **"FOLO",** insuperabile cura estetica e igienica che sviluppa e indurisce i tessuti mammellari e fa scomparire le sporgenze ossee delle spalle dando al corpo una forma affascinante. Effetto meraviglioso in 30 giorni. Flacon L. 6.50. Schiarimenti gratis. — A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

Un accurato esame delle **ghiacciaie trasportabili** costrutto dalla Ditta **Sigismund** convincerà tutti, che per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo: « **di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande anche durante i calori estivi, con poco consumo di ghiaccio** ».

Ogni ghiacciaia deve portare una placca coll'iscrizione: **CARLO SIGISMUND e Figli,** MILANO, 38, Corso Vittorio Emanuele — TORINO, 44, Via Venti Settembre.

IMPORTANTE NOVITÀ! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore latteo.

Il nuovo Catalogo viene spedito a richiesta.

MOSTRA DEL CICLO E DELL'AUTOMOBILE — MILANO

Vettura **"STANDARD" 14 HP.**

STAND 148

MILANO — Via Pasquirolo, N. 14 — STABILIMENTO DELLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

DOMANI, 28 Maggio, si pubblicherà in tutta Italia la PRIMA Dispensa di

GIRA-LA-GOBBA

Grande Novità Editoriale

Interessantissimo romanzo di **GIULIO MARY**
illustrato dal pittore ANTONIO BONAMORE
EDIZIONE POPOLARE A DISPENSE COLORATE
a soli **10** centesimi

Con **GIRA-LA-GOBBA** la Società Editrice Sonzogno inizia la pubblicazione di una serie di romanzi popolari illustrati con disegni originali **a colori.**

Questo romanzo venne pubblicato nel SECOLO l'anno scorso e ottenne un successo enorme — l'autore lo ridusse in dramma e a Parigi fu rappresentato **cento sere** di seguito e si continua a dare tuttora. Sui teatri di Milano e di altre città d'Italia ebbe un esito del pari trionfale.

L'opera si comporrà di 32 dispense di 8 pagine in-4 grande, contenente ciascuna dispensa un riuscitissimo **quadro a colori** del suddetto rinomato artista.

Abbonamento all'opera completa: *Franco nel Regno. . .* L. **3.** — *Estero . . . . Fr.* **4.50**

Una dispensa separata Cent. **10.**

I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, la copertina e il frontispizio per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Appendice del SECOLO del 27 Maggio

GIORGIO MALDAGUE 181

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

Nelle caduta d'improvviso al suolo, mandando grida terribili, col corpo scosso da violenti sussulti. Ci avete spaventate. Se fossimo state presenti soltanto noi due, cioè, e le commesse — pazienza... Ma che volete che dicano le signore, se si ripete il fatto?... Possono aver paura e non tornar più.

— È vero... Allora, capisco, vedo... non è possibile rimanere.

— Tornerete quando sarete guarita, ragazza mia.

E intanto...

L'angoscia dipinta sul viso della povera ragazza era di quelle che avrebbero commosso il cuore più duro.

E la sarta era buona.

— Intanto, disse, incomincerò fin da domani ad occuparmi di voi.

C'è fra le mie clienti la moglie d'uno dei nostri migliori medici specialisti.

Non sarà questa la prima volta che mi rivolgo a lei per ottenere da suo marito un favore serio in casa sua, fuori dalla ressa di clienti o degli ospitali.

« Ma sarà necessario, badate, attenersi scrupolosamente alle prescrizioni del dottor Barins.

— Attenervisi... come?

— Ci provvederemo, non temete. Le cose s'accomoderanno nel modo migliore.

— Potrebbe accadere, signora, che non venga più assalita dal male.

— Sì, e ve lo auguro sinceramente.

— Allora tenetemi per qualche giorno ancora... Vedrete, non mi capiterà più una cosa simile.

La Revin esitò.

Poi, come se rinunziasse ad una risoluzione già presa:

— Ebbene, ripiglierete domani le vostre occupazioni.

— Ah, grazie, signora, grazie!

Una mezz'ora dopo, Renata, lasciata la sartoria, si trovava sul marciapiede di via della Pace.

Nel va e vieni dei passanti, rimaneva immobile. L'occhio di lei, se non la fissità bizzarra, inquietante del mentecatto, avea per lo meno l'atonia che indica l'assenza momentanea del pensiero.

Rassomigliava, nella posa impassibile, col pallido volto, a qualche vivente statua del Dolore.

Poi, siccome un uomo le si era piantato dinanzi con curiosità insolente, così ella si allontanò tosto e si diresse frettolosa verso la piazza dell'Opéra.

Salì sull'omnibus Maddalena-Bastiglia, che passava in quell'istante; alla Bastiglia scese e percorse il sobborgo Sant'Antonio.

Internatasi quindi nella via San Bernardo, guardò due o tre numeri di case, poi entrò in un andito mal rischiarato, in fondo al quale c'era una portineria stretta e affumicata.

— È qui che abita la signorina Maria Moisset? chiese alla portinaia.

— Sì, signora.

— È in casa?

— È tornata appunto poco fa.

— Grazie.

— Al sesto piano.

— Lo so.

Salì le scale e bussò alla porta della sartina.

— Avanti! disse la voce limpida della ragazza.

La chiave era infilata nella toppa. La Dépret giratala, entrò, e Maria che s'era appena levato il cappello, ed aveva acceso la lampada, la riconobbe subito.

— Voi!... Ah, come sono contenta di vedervi... Ma... ma... perchè mi guardate in tal modo?

— Perchè non c'è che voi... voi sola, che possiate salvarmi!

Renata le aveva preso le braccia e gliele stringeva con tutta la forza.

— Mi fate male... lasciatemi... lasciatemi... Orsù, che avete mai?

— Mi salverete?... Mi salverete?

— In qual modo?... Ditemelo tranquillamente... V'è accaduta qualche altra disgrazia?

— Fui colta da una crisi di nervi nella sartoria, e la mia padrona mi licenzierà.

— Oh, mio Dio, come me ne duole!

Renata aveva allentato le dita, e s'abbandonava ora su una sedia, con un gesto di disperazione.

— Non bisogna avvilirsi così. Troverete un altro posto.

— Se mi capitasse lo stesso accidente sarei messa alla porta ugualmente.

— Esso forse non si ripeterà. Converrà che vi curiate.

— È quanto mi disse la signora Revin. Vuol mandarmi da un medico specialista per le malattie nervose.

— Ha ragione.

— E poi?... Se egli mi prescrive di non lavorare, di starmene in riposo?... Come volete che viva, che allevi mia figlia?

— È vero! disse Maria.

La quale poi, correggendosi:

— Ci riuscirete ugualmente, non dubitate. Non datevene pensiero in anticipazione.

— È vero, me ne cruccio... Mi pare che tutto m'abbandoni, che tutto mi precipiti intorno.

Fece il gesto, divenutole da poco famigliare: quello di stringersi colle dita la fronte.

Soggiunse:

— Mi pare di divenir pazza!

La sartina, posatale la mano sulla spalla:

— Calmatevi, disse. Siete un'amica per me. Vi aiuterò del mio meglio, non dubitate.

— Come m'aiuterete?

— V'è sempre un qualche mezzo per trarci d'imbarazzo. Sapete cucire?

— Sì, prima d'essere *mannequin,* facevo la sarta.

— Ebbene, vi troverò io del lavoro. Incomincio già ad averne troppo a fare in casa; ve ne darò.

— Non guadagnerò mai abbastanza per mantenere, allevare mia figlia.

— Lo so; ma sarà cosa momentanea. Intanto vi curerete; poi troverete un altro posto di *mannequin.*

— È appunto per curarmi che devo guadagnar del danaro.

— Non v'impensierite. La vostra Lilina sarà la figlia d'entrambe.

Renata, che s'era mostrata fino allora abbastanza calma, alla frase di Maria fece un gesto violento:

— Ah, no, no! proruppe. Lilina è mia, non vostra!

Balzò in piedi e si piantò dinanzi alla sartina con un gesto d'indignazione.

Indi, prima che la Moisset si fosse rimessa dallo stupore, s'avviò all'uscio che aperse, e, stendendo il braccio, soggiunse:

— Sciagurata! Non mi vedrete più.

E scomparve sbattendo con ira furibonda la porta.

« Mimì-Pinson » rimase per un istante immobile, come impietrita.

Poi disse ad alta voce:

— Povera donna! Smarrisce la ragione!

Sedette quindi presso il tavolo per lavorare.

Ma non sapeva punto staccare il pensiero dalla bella creatura, a lei sconosciuta fino a qualche giorno prima, la quale le destò tanto interesse, simpatia e pietà allorchè ebbe ad incontrarla nell'anticamera dell'uomo d'affari, signor Lagard.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Mala digestio "TOT" nulla felicitas.

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-antisettico
(in cachets)

regolatore dello stomaco
(si prende prima dei pasti)

Nuove esperienze clinico-pratiche

33ª CENTURIA

Tanto l'isterica, quanto il nevrastenico spesso a tavola dimenticano i loro dolori: e mangiano, coll'idea di ricostituirsi, più del bisogno. Per questo nervosità e dispepsia sono quasi sempre congiunte.

FIRENZE, via de' Vecchietti. — Il « tot » è indubbiamente buon rimedio in diverse affezioni dell'apparato digerente.
Prof. Comm. Cav. **Pietro Grocco**
Direttore della Clinica Medica del R. Istituto di Studi Superiori pratici e di perfezionamento.

NAPOLI, via Lungo S. Antonio Abate. — Ricevetti il tubo « tot » e subito lo somministrai al mio parente ed ho potuto notare abbastanza miglioria in tutti i suoi malori gastro-enterici.
Dott. **Ricca Roberto**
Medico-Chirurgo.

ROMA, Direzione Generale Sanità. - Desidero continuare l'esperimento già favorevolmente iniziato in persone di mia famiglia, circa l'efficacia terapeutica del « tot ». Prego volermene inviare 5 tubi verso assegno colla massima sollecitudine.
Dott. **Telemaco Guerrieri**
Ispettore Sanitario.

VERGHERETO (Firenze). — Ho il dovere di dichiararvi che con l'uso del « tot » ho ottenuto ottimi risultati in un caso di gastro enterite cronica. La paziente ha consumato cinque tubi « tot » e se n'è trovata oltremodo contenta.
Dott. **Pio Naldoni**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

MILANO, via Monte Napoleone, 1 — Il « tot » in vari malati, mi ha reso utilissimi insperabili servigi, specie in alcune forme ostinate di dispepsie gastriche e in croniche coliti muco-membranacee, ribelli a qualsiasi cura.
Dott. **Gabriele Cavanna**
Medico-Chirurgo.

RADICONDOLI (Siena). — Prego spedirmi due tubi del loro « tot ». Il tubo già inviatomi, esperimentato su di me stesso, ha prodotto effetti meravigliosi.
Dott. **Cleomene Quarantotti**
Medico Chirurgo.

LAURIA SUPERIORE (Potenza). — Ho sperimentato su vasta scala il « tot » e mi sono convinto che è un eccellente rimedio nelle atonie gastriche con dispepsia.
Dott. **Gaetano Cosentino**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

PATERNOPOLI (Avellino). — Quantunque poco tenero delle specialità in genere, pure sono lieto poter tributare a questo indovinato farmaco il meritato plauso. Col suo uso ho potuto vincere un vecchio catarro gastrico in una mia cliente.
Dott. **Famiglietti Nicola**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

BOLOGNA. — Avendo usato con ottimo risultato il « tot », e dovendolo ora prescrivere ad una mia cliente, desidererei sapere il prezzo per tre tubi.
Dott. **Raoul Taffetani**
Medico-Chirurgo.

S. STEFANO ROERO (Cuneo). — Prego spedire in assegno alla signora maestra F. M. un tubo «tot». Tempo fa feci la cura io stesso e la consigliai con successo ad altri miei clienti.
Dott. **Ugo Antonini**
Medico-Condotto e Ufficiale Sanitario.

MINUCCIANO (Massa Carrara). — Speditemi prontamente sei tubi « tot » per la cura completa di un catarro gastrico che data da anni, onde valutarne l'efficacia. Spero, come altra volta, di ottenere effetti favorevoli. Dott. **Giovanni Dini**
Medico-Chirurgo.

CIMITILE (Caserta). — Ho sempre prescritto il « tot » con sicura coscienza, ed anche nei casi più disperati ho avuto effetti lusinghieri. In merito delle mie assertive, oggi sono costretto ad usarlo per me. Dott. **Angelo Tanzillo**
Medico-Chirurgo Condotto.

GIOIA DE' MARSI (Aquila). — Sono convinto della bontà del « tot » come digestivo, stimolante l'appetito, ed ottimo disinfettante del tubo gastro-enterico, da consigliarsi nella stitichezza abituale e in tutti quei disturbi riferentisi allo stomaco ed intestini, cosa che io farò colla sicurezza di giovare molto ai miei clienti.
Dott. **Enrico Mascitelli**
Medico-Chirurgo.

CASCINA (Pisa). — Ho esperimentato il « tot » e ho avuto risultati soddisfacentissimi specialmente in casi di atonia e dispepsia gastrica conseguente a lunghe malattie infettive.
Qualche volta mi ha dato buonissimi risultati anche in casi di gastralgia.
Dott. **Gualtiero Ciompi**
Medico Chirurgo.

PIETRACATELLA (Campobasso). — In un caso di atonia gastro-intestinale, concomitata a pirosi ed a meteorismo rilevanti, il « tot » mi ha dato sorprendente miglioramento prima e guarigione dopo.
Dott. **Pasquale De Rita**
Medico-Chirurgo.

BETTOLA (Piacenza). — Il « tot composto secondo la nuova eziologia delle affezioni catarrali delle vie digerenti, è un rimedio razionale che risponde alle esigenze della terapia moderna nelle gastroenteriti. Dott. **Anelli Livio**
Medico-Chirurgo.

VAZZOLA (Treviso). — Attesto per la verità che il « tot » portò notevole vantaggio alla ostinata dispepsia di un nevrastenico, precedentemente ribelle alle solite cure.
Dott. **Pietro Craller**
Medico-Chirurgo Condotto.

NAPOLI, Largo Donnaregina, 25. — Il vostro « tot » mi ha dato risultati eccellenti. Prego la Vostra cortesia di spedirmene anche una quantità bastante per una cura completa per mio esclusivo uso.
Cav. Prof. Dott. **Gaetano De Luca**
Medico-Chirurgo.

RONDISSONE (Torino). — Volli esperimentare in vari miei clienti il « tot » e ne ebbi soddisfacente risultato, tanto che volli anch'io esperimentarlo essendo da due anni affetto da disturbi di stomaco, ed ora mi trovo verso la fine del terzo tubo.
Dott. **Guidetti Bernardo**
Medico Chirurgo Ostetrico Condotto — Uff. Sanitario.

BOLOGNA. — Prego spedirmi, contro assegno, sei tubi « tot » i quali debbono servire per dei miei malati di stomaco. Essi hanno già iniziata la cura ed i vantaggi ottenuti sono stati veramente sorprendenti quali neppure io mi sarei aspettato. Dott. **Arturo Dalmastri**
Medico-Chirurgo, Ospedale Maggiore.

OSPEDALETTI LIGURE (Porto Maurizio). — Ho ricevuto i due tubi « tot ». Volendo continuare la cura per la mia signora, vi prego di spedirmene contr'assegno ancora 6 tubi.
Dott. Cav. **Bortolo Altichieri**
Dirett. della rivista *Ospedaletti Hivernal.*

CATANIA, piazza Carmine, Palazzo Castagnola. — Il vostro « tot » ormai è divenuto di fama mondiale, ed io lo prescrivo su larga scala in tutti i processi patologici del tubo intestinale ottenendone risultati soddisfacentissimi.
Dott. **Giuseppe Grasso**
Medico Chirurgo Ospedale Garibaldi.

SAVONA (Genova). — Avendo esperimentato il suo « tot » in molti ammalati affetti da disturbi gastrici, con ottimo successo, la prego inviarmene un tubo per uso personale. Dott. **Lorenzo Genta**
Medico Chirurgo.

CANISTRO (Aquila). — Avendo esperimentati utilissimi i suoi *cachets* di « tot » in molti casi di dispepsia nervosa, La prego di mandarmene contro assegno tre tubi. Dott. **Celestino Abbatecola**
Medico Chirurgo Condotto.

THIENE (Vicenza). — Il sottoscritto medico-chirurgo usò pei propri clienti il « tot » con esito sempre buono nelle dispepsie di stomaco.
Da qualche tempo egli stesso soffre di difficoltà nella digestione seguita da pirosi, gonfiezza di stomaco e fenomeni riflessi cerebrali. Speditemene perciò due tubi.
Dott. **Zironda Sebastiano**
Medico Chirurgo, Ospedale di Thiene.

PALERMO, via Troja alle Case Nuove, 8. — Avendo esperimentato con ottimo risultato il « tot » in varie forme di malattie intestinali e avendone ora bisogno io personalmente per dispepsia acida allo stomaco, sarei tenutissimo se volessero inviarmene due tubi.
Dott. **Francesco Pizzuto**
Medico-Chirurgo.

CATANIA, piazza San Placido, 2. — Ho esperimentato il vostro preparato « tot » in un caso di catarro gastro-intestinale ribelle a molti altri rimedi, e ne ho ottenuto effetto pronto ed inaspettato miglioramento. Dott. **Ignazio Santangelo**
Medico Chirurgo.

RIOFREDDO (Roma). — Mio fratello, sacerdote P. P., affetto da ipercloridria con coliche muco-membranose, atonia viscerale e conseguente nevrastenia, dopo aver tentato tutto ciò che la scienza consiglia, in 18 anni di sofferenze, ha potuto trovare un certo sollievo ed una palese miglioria con l'uso del « tot ».
Perciò inviatemi altri due tubi in assegno. Dott. **Domenico Pennacchio**
Medico Chirurgo.

NAPOLI, corso Vittorio Emanuele, 566. — Desiderando riprendere la cura del « tot » di cui mi giovai non poco, prego codesta Spett. Compagnia favorirmene altri due tubi come per lo addietro.
Dott. **Lodovico Tarsia**
Medico Chirurgo.

CASTIGLIONE STIVIERE (Mantova). — Prego spedirmi contro assegno postale sei tubi « tot » trovando tale medicamento utilissimo nelle malattie gastro-intestinali e lo prescrivo con fiducia nella mia clientela.
Dott. **Rossi Giuseppe**
Medico Municipale
Medico Chirurgo dell'Osp. di Castiglione Stiviere.

NAPOLI, via Vittoria Colonna, 14. — Ho avuto grandissimo giovamento nei miei disturbi gastrici dalla cura iniziata col « tot ». Onde completare la cura, speditemene un altro tubo.
Dott. **Aldo Alhaigne**
Medico Chirurgo.

VERTOVA (Bergamo). — Per l'esperienza fatta su larga scala in questo ultimo biennio del « tot » nella numerosa mia clientela, speditemi due tubi nell'intento di vedere se ciò che ha giovato cotanto ai miei ammalati, possa tornare utile anche a me direttamente.
Dott. **Torri Camillo**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

SELCI (Perugia). — Esperimentai il « tot » in un caso grave di catarro gastro-intestinale con ulcera gastrica e valse ad alleviare le condizioni del malato.
Dott. **Augusto Sovali**
Medico Chirurgo.

GALATRO (Reggio Calabria). — Sono lieto poterle significare che il suo preparato « tot » mi corrispose benissimo in due casi di dispepsia fermentativa: nei quali tutti gli altri preparati usati antecedentemente, erano falliti.
Dott. **Nicola Luzza**
Medico Chirurgo.

MACCHIE UMBRIA (Perugia). — Negli ultimi di marzo ebbi disturbi di stomaco con forti dolori. Il dott. Domenico Damiani diagnosticò: « Dilatazione e lieve catarro gastrico con relativi disturbi nevrastenici ».
Dei medicamenti prescrittimi feci uso solo di un vasetto di sale di Karlsbad e di un tubo di « tot ». Dopo l'uso di questo ultimo migliorai notevolmente e non ebbi più disturbi gravi.
Dott. **Fabio Nicchiarelli**
Medico.

MASSAFISCAGLIA (Ferrara). — Da qualche giorno sono in preda a forti disturbi dispeptici. Non trovo miglior partito che rivolgermi al « tot ». Voglio dichiarare come tenga in altissimo concetto questo preparato.
Dott. **Gerolamo Dal Lago**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

OSPEDALE DI S. BIAGIO di DOMODOSSOLA
DOMODOSSOLA (Novara), piazza Castello, 2. — Ho esperimentato il preparato « tot » in un caso di anoressia ostinata secondaria ad una gastro-enterite trascurata ne' suoi primordi. L'ammalato risentì subito vantaggio e da una cura completa riacquistò il normale appetito e le funzioni digerenti si ripresero regolarmente. Dott. Cav. **Alfonso Veggia**
Primario Ospedale S. Biagio.

CENADI (Catanzaro). — Avendo esperimentato il « tot » in parecchi casi di malattie dell'apparato digerente, ottenendone splendidi risultati, pregovi adesso spedirmi tre tubi di « tot » volendo esperimentarlo su me stesso.
Dott. **Massimo Gimigliano**
Medico-Chirurgo

MAZZO VALTELLINA (Sondrio), — Quel mio cliente affetto da dispepsia e stitichezza che ebbe altra volta a riscontrare i benefici effetti del « tot » (dopo avere invano tentato vari altri rimedi) accennando in questi giorni gli antichi disturbi a ricomparire, vuole ritornare ai provvidi *cachets*.
Dietro assegno e con sollecitudine speditemene sei tubi per una cura completa.
Dott. **Giuseppe Panizzera**
Medico-Chirurgo.

FEROLETO ANTICO (Catanzaro). — Speditemi in assegno altri cinque tubi di « tot »: sono per un giovane ammalato che ha incominciato la cura tre mesi fa, e quantunque si può dire completamente guarito, pure desidera continuarla, tanto è rimasto entusiasta del vostro rimedio.
Cav. Dott. **Francesco Donato**
Medico Chirurgo.

BELMONTE MEZZAGNO (Palermo). — La disinfezione del tubo gastro intestinale è da tutti i clinici moderni riconosciuta come mezzo curativo dei mali, ed io stesso, sofferente di cefalea, così detta tossica, constatai la scomparsa di essa, subito dopo l'uso del « tot ».
Dott. **Luigi Genova**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

PIACENZA. Ho esperimentato in alcuni casi di enterosepsi il medicinale « tot » che ha corrisposto favorevolmente alle indicazioni per cui era stato prescritto. Dott. **Alfonso Marinoni**
Medico Chirurgo.

NAPOLI, Vico I° S. M. Avvocata a Foria, 72. — Dopo avere su larga scala comprovato nella mia clientela privata i benefici effetti del « tot », avendone bisogno per mio uso personale, sarei grato a V. S. se mi facesse conoscere quale riduzione mi farebbe sul prezzo.
Dott. **Francesco Polese**

MILANO, via Borgospesso, 13. — Il signor cav. Nicoletti Francesco, ben noto artista di canto, ha ottenuto, per i disturbi gastrici che da tempo lo disturbavano, dei risultati veramente brillanti colla cura del « tot » da me consigliatagli, il che non aveva mai potuto avere da molteplici altre cure allo scopo tentate.
Sua madre, ammalata da due mesi di gastro-enterite grave, guarì completamente e in pochi giorni.
Scritturato ora al Messico e all'Avana, deve partire a giorni e per quanto in ottima salute, desidera portare con sè qualche tubo di « tot », caso mai dovessero col cambiamento di clima, di vitto, ecc., ricomparirgli i disturbi gastrici.
Dott. **Luigi Veratti**
Medico Chirurgo.
Dirigente la Sezione Dermosifilopatica all'Ospedale Fatebenefratelli e all'Ospedale dei Bambini.

Da St. VINCENT (Aosta). — Avendo sopra due ammalati affetti in particolar modo da fermentazioni dell'apparato digerente, sperimentato il « tot » e trovatolo efficace, affetto io pure da dispepsia complicata a fermentazioni gastro-intestinali, prego spedirmene un tubo qui a St. Vincent, ove mi sono appositamente recato per la cura di queste acque.
Dott. **Giovanni Lanfranco**
Medico-Chirurgo a Segno (Genova).

ALES (Cagliari). — Ho provato il « tot » in alcuni ammalati con risultati soddisfacenti, ed ora voglio provarlo su me stesso anche per poter essere sicuro del suo reale valore.
Dott. **Gio. Maria Gamboni**
Medico Chirurgo.

GORGOGLIONE (Potenza). — Avendo esperimentato la grandissima efficacia dei *cachets* di « tot » su diverse affezioni morbose del tubo gastro-intestinale, prego inviare all'indirizzo del signor G. De Rosa, di qui, due tubi in assegno.
Dott. **Giuseppe Bruni**
Medico Chirurgo.

PISTOIA. — Ho esperimentato in alcuni miei clienti affetti da catarro gastro-enterico, disappetenza e torpore delle funzioni intestinali, l'uso del « tot ». Ritengo quindi che nelle dispepsie, nei catarri gastrici ed in genere in tutte le forme di digestione difficile, è da considerarsi il « tot » un rimedio efficacissimo, massime se adoperato adeguatamente per un certo tempo.
Dott. **Furio Benti**
Tenente Medico 3.° Fanteria.

NARNI (Perugia). — Dall'uso del « tot » ho ricavato dei vantaggi superiori ad ogni mia aspettativa. Ora mangio con più appetito, digerisco meglio, non ho più quelle frequenti e disgustose eruttazioni, che prima mi tormentavano.
Dott. **Egisto Curti**
Medico Chirurgo Primario.

TORINO, via S. Massimo, 32. — Nelle forme gastro-enteriche dei neurastenici, ottenni sempre col « tot » risultati soddisfacenti per cui continuo a prescriverlo quando se ne presenta l'occasione.
Dott. **Giuseppe Roasenda**
Medico Chirurgo.

INZAGO (Milano). — Fu sorprendente e meravigliosa la guarigione di una ragazza d'anni ventuno, ricoverata in questo pellagrosario, in seguito alla cura del « tot ». Essa da anni soffriva di difficoltà a digerire, di pirosi ed intense gastralgie, accompagnate da stitichezza invincibile. La giovane, debole, anemica, era nel massimo della prostrazione ed in grave schok nervoso perchè nessuna cura le portava tregua e sollievo. Con l'uso del « tot » digerisce bene, non ha più disturbi dello stomaco e si sono regolarizzate le funzioni intestinali. Questo preparato fu proprio portentoso.
Dott. Cav. **Giuseppe Friz**
Medico Chirurgo
Direttore Pellagrosario per la Provincia di Milano. Direttore Ospedale Marchesi.

NAPOLI, via dell'Università, 25. — In tutti i casi di abnormi fermentazioni gastro-intestinali, in rapporto a gastro-enteriti croniche, la grande efficacia del « tot » non è da porsi in dubbio.
Dott. **Giuseppe Ravel**
Medico Chirurgo.

REGGIO CALABRIA. — Necessitandomi per mio uso quattro tubi di « tot », ditemi il costo, essendo io ammiratore di questo prodotto.
Dott. Cav. **Antonio Serranò**
Medico Chirurgo.

TORINO, via S. Anselmo, 27. — Da qualche tempo afflitto da disturbi gastro intestinali provai il « tot » con buon successo. Per assicurarmi dell'efficacia del rimedio tralasciai durante la cura di prendere i *cachets* per due giorni. La turba dei miei malanni ritornò. Ora mi sento perfettamente guarito.
Dott. **Spirito Bercio**
Medico Chirurgo.

ARCIDOSSO (Grosseto). — Non ho ancora terminato di prendere i *cachets* di « tot » che m'inviaste e già ne ho risentito benefici effetti. Sofferente di fermentazioni gastriche intestinali, già molto modificate dall'azione del « tot », vi prego inviarmene contro assegno altri due tubi.
Dott. **Amerigo Bardi**
Med. Chir. Condotto e Uff. Sanitario.

OLIVETO CITRA (Salerno). — Ho esperimentato il « tot » in due ammalati d'ipercloridria, uno dei quali da causa nervosa, l'altro da gastrite alcoolica. In ambo i casi è riuscito di utilità incontestabile.
Dott. Cav. **Michele Clemente**
Medico Chirurgo
Direttore dell'Ospedale di S. Francesco.

FIRENZE, via S. Gallo, 113. — Ho usato il « tot » in alcuni casi di dispepsia gastro-enterica con fermentazioni anomali e l'ho trovato sempre efficacissimo, tanto da essere incoraggiato a preferirlo ai più efficaci e più razionali medicamenti usati in simili casi.
Prof. Dott. **Modigliani Eugenio**
Medico Chirurgo

CIVIDALE AL PIANO (Bergamo). — Provata l'efficacia del « tot » nei tubi speditemi il 15 settembre p. p. prego spedirmene altri quattro tubi gravati d'assegno.
Dott. **Michele Motterlini**
Medico Chirurgo.

NAPOLI, via S. Paolo, 31. — Mi pregio notificarle lo splendido risultato ottenuto nella cura dell'enterite mucosa con l'uso della sua specialità « tot ». La guarigione fu completa dopo l'uso di 100 *cachets*.
Dott. **Raniero Papale**
Medico Chirurgo.

RIONERO AL VOLTURNO. — Ho esperimentato il « tot » e, con mia grande sorpresa ho riscontrato una prontissima miglioria nell'individuo a cui l'ho somministrato, tanto che d'allora sovente mi capita il caso di dover prescrivere i vostri *cachets*. Dott. **Pennella Vincenzo**
Medico Chirurgo.

CARMIGNANO (Firenze). — Prego inviarmi due tubi dello specifico « tot » volendolo esperimentare sopra un paziente affetto da catarro enterico cronico.
Dott. **Pilade Fedeli**
Medico Chirurgo Condotto.

PRAIA (Cosenza). — Ho il piacere novellamente di dovermi avvalere per un ammalato del mio reparto ferroviario del pregiato « tot ».
Dott. **Giugni Gerardo di Nicola**
Med. Chirurgo delle Ferrovie dello Stato.

ARONA (Novara). — Il « tot » da me esperimentato in un caso di autointossicazione con orticaria mi ha dato buonissimo risultato. E perciò volentieri invio loro questa attestazione.
Dott. **Francesco Pasciutti**
Med. Chir. Assistente Ospedale di Arona.

MARCARIA (Mantova). — Mi è grato comunicarle che avendo usato il « tot » sopra mia moglie, che soffriva di atonia di stomaco con forte meteorismo intestinale, ebbi risultato immediato. Prescrivo sempre il « tot » nelle forme gastro intestinali croniche con esito finora buono.
Dott. **Tonolli Vittorio**
Medico Chirurgo.

GROTTAZZOLINA (Ascoli Piceno). — Ho il convincimento della benefica azione del « tot » sulle funzioni digestive: la cura principale contro la fermentazione di prodotti tossici di fermentazione.
Dott. **Luigi Nunzi**
Medico Chirurgo.

NAPOLI, (S. Giuseppe 12). — Affetto da atonia intestinale da diverso tempo ho voluto sperimentare il « tot » su di me, e poichè ne ho ottenuto benefico risultato, vogliate inviarmene un altro tubo.
Dott. **Luigi Fuiano**
Medico Chirurgo.

VILLA POMA (Mantova). — Il « tot » è un eccellente antisettico, antiputrido ed antifermentativo che trova la sua indicazione negli stati morbosi dell'intestino dipendenti da alterazione delle funzioni chimiche del medesimo.
Dott. **Tamassia Vittorio**
Medico Chirurgo.

PALERMO. — Ho trovato il « tot » dietro numerose osservazioni utile:
1.° Quando per minorata secrezione delle glandole peptiche, illanguidisce la funzione dello stomaco (ipercloridria);
2.° Nelle dilatazioni dello stomaco (gastroectasia);
3.° Nello sviluppo di gas anomali per alterata fermentazione nello stesso viscere (dispepsia flatulenta);
4.° Nei disturbi intestinali per alterata funzione dello stomaco e viceversa (dispepsia intestinale, enterite torpida).
Dott. Cav. Uff. **Tusa Rosolino**
Prof. Paregg. in Patologia Sp. Medica nella R. Università. Primario Soprint. San. Uff. nello Spedale civile di Palermo.

PAOLA (Cosenza). — Il paziente ha già finito la cura del « tot » e se n'è avvantaggiato.
Dott. **Nicola E. Cinelli**
Medico Chirurgo
Direttore Ospedale Civile.

COLLEVECCHIO (Perugia). — Feci quest'anno una cura continuata e con buon risultato del « tot » perchè soffrivo di atonia gastrica in seguito a cronica dispepsia: così pure migliorò moltissimo un cliente affetto da nevrastenia gastrica.
Dott. **Francesco Petrarca**
Medico Chirurgo

CASTELFRENTANO (Chieti). — Ebbi già altra volta occasione di constatare i benefici effetti del « tot » su di un'ammalata che me ne richiese d'urgenza. Ora sento io il bisogno di fare una piccola cura del miracoloso « tot »; prego quindi mi si spediscano altri quattro tubi in assegno.
Dott. **Vincenzo Lanza Silveris**
Medico Chirurgo

CREMONA. — Con piacere attesto aver ottenuto col « tot » buonissimi risultati nelle forme di dispepsia e di atonia dello stomaco.
Dott. **Silvio Radaelli**
Medico Chirurgo.

VALLERMOSA (Cagliari). — Adoperai su me stesso il « tot ». Ne ho avuto dei grandi vantaggi per disturbi intestinali dipendenti da processi di fermentazione e putrefazione, dei quali soffro da molto tempo.
Per completare la cura, speditemi sei tubi in assegno.
Dott. **Luigi Parodo**
Medico Chirurgo.

BARBERINO DI MUGELLO (Firenze). — In persona di mia famiglia che da molto tempo soffriva di catarro intestinale cronico, l'effetto del « tot » fu superiore ad ogni mio desiderio. Lo provai nella mia clientela e in 4 casi, di cui due gravi, ebbi identici risultati.
Dott. **Pietro Focacci**
Medico Chirurgo Ufficiale Sanitario.

TITO (Basilicata). — Prego compiacervi farmi tenere due tubi del rinomato antisettico « tot ».
Dott. **Romeo Carlo**
Medico Condotto e delle Ferrovie.

CECCANO (Roma). — Essendo caduto malato con affezione gastrica, speditemi subito come campione il vostro « tot ». Mi auguro sentirne una utilità e mi riserbo farvene informati.
Dott. **Costantini Saverio**
Medico Chirurgo.

S. NICANDRO GARGANICO (Foggia). — Contro assegno al mio indirizzo speditemi sei tubi del vostro accreditatissimo « tot », che ho trovato utile nella mia clientela e di cui non manco giornalmente di lodarne i benefici effetti.
Dott. **Alfonso De Santis**
Medico Chirurgo.

VILLAROSA (Sicilia). — Sofferente da un anno di dispepsia intestinale, posso attestare di avere trovato efficacissimo rimedio il « tot » contro tale forma morbosa. In base a tale esperienza personale lo prescrissi ad una donna affetta da gastrite cronica, e ne ebbe un miglioramento immediato.
Dott. **Agnello Giovanni**
Medico Chirurgo Condotto.

MILANO, piazza S. Marco, 1. — In vari casi di catarro gastro-intestinale ho esperimentato il « tot » e sono lieto di dichiararvi che mi ha corrisposto splendidamente e i miei malati ne hanno risentito notevole vantaggio.
Dott. **Arnaldo Pisa**
Medico Chirurgo.

MOLFETTA (Bari) Ufficio d'Igiene municipale. — Dichiaro che il « tot » agevola la digestione e migliora le condizioni gastro-intestinali, nelle dispepsie e nei catarri del tubo digerente.
Dott. **Pasquale Pansini**
Medico Chirurgo.

CLUSONE (Bergamo). — Posso asserire che il « tot » possiede l'azione antifermentativa in modo elevato, anche quando le condizioni gastro-intestinali sono anormali da lungo tempo.
Dott. **Federico Giudici**
Medico Chirurgo Direttore Ospedale Civile di Clusone.

MESSINA, via Camerelle, 38. — Esperimentai il vostro « tot » su di una ragazza, D. G., di anni 13, affetta da epilessia, i cui accessi però sono stati sempre in correlazione a disturbi di stasi intestinale e meteorismo per alterata funzione digestiva. Le convulsioni, in seguito all'uso del « tot », non sono sparite, ma gli accessi sono venuti con minore frequenza e meno intensamente.
Dott. **Amenta Gaetano**
Medico Chirurgo nel Grande Ospedale.

VERONA, Stradone Porta Pallia, 44. — Dacchè prendiamo il « tot », ed è circa un mese, tanto io che la mia signora abbiamo ritratto un constatabile vantaggio nell'atonia gastrica dello stomaco ribelle ad ogni altra cura.
Dott. **Ettore Tedeschi**
Medico Chirurgo.

MANTOVA (Borgoforte). — Speditemi sei tubi di « tot » che desidero distribuire ai miei clienti per persuaderli della efficacia del rimedio, già da me personalmente constatata.
Dott. Cav. **Dialma Bonora**
Medico Chirurgo del Consiglio Sanitario Provinciale di Mantova.

MONTEMASSI. — Ho esperimentato il « tot » in soggetto refrattario a qualunque mezzo terapeutico, e che da molti anni trovavasi affetto da disturbi gastrici gravi, complicati da lesione di centri nervosi, e con mio estremo compiacimento ho ottenuto, in modo palese, importanti vantaggi.
Dott. **Antonio Mantovani**
Medico Chirurgo.

PASSIGNANO (Perugia). — Nel Comune di Passignano, ove esercito, su 4000 abitanti, ho in cura annualmente una cinquantina di malati ai quali prescrivo volentieri il vostro preparato « tot », e me ne trovo soddisfatissimo per l'azione lenta ma continua, blanda ma sufficiente, specialmente nei catarri cronici intestinali e nelle coprostasi da atonia intestinale.
Dott. **Guglielmo Grifi**
Ufficiale sanitario.

PALERMO, via Torremozza, Traversa Crociferi, 20. — Ho già esaurito il tubo « tot »; mandatemene ancora due tubi perchè ne sento il bisogno pel giovamento avutone.
Dott. **Edoardo Calandra**
Ass. nel R. Istituto di Patologia gen. e Medico Chirurgo all'Ospedale Civico e all'Ospizio Massimo.

ROMA, via Principe Amedeo, 86. — Dalla cura del « tot » iniziata in me stesso da circa 15 giorni ho già tratto un notevole miglioramento; per verità ora digerisco abbastanza bene e i miei disturbi gastro-enterici sono quasi scomparsi. Desidero continuare la cura del « tot » senza interruzione: inviatemene 4 tubi.
Dott. Cav. **Carlo Adani**
Medico Chirurgo.

CASTELNUOVO GARFAGNANA (Massa Carrara). — Il prodigioso « tot » mi diede i più brillanti risultati come antisettico delle vie digerenti, e come tonico preferibile ad ogni altro.
Dott. Cav. **Alessandro Martelli**
Medico Chirurgo.

FAIANO DELLA CHIANA (Arezzo). — Trovando assai vantaggioso il vostro prodotto, vi prego spedirmi al più presto altri due tubi di « tot ».
Dott. **Giovanni Ulacacci**
Medico Chirurgo.

S. FELICE A CANCELLO (Caserta). — Ho trovato tale vantaggio col vostro « tot, che con la presente c. v. me ne spedirete un altro tubo.
Dott. **Alfonso Carfora**
Medico Chirurgo.

VALLERONA (Roma). — Prego spedirmi un tubo dei suoi *cachets* « tot » per mio uso personale, essendo affetto da dispepsia gastrica. Ho contratto tale fiducia per il suo rimedio avendolo molte volte sperimentato sui miei clienti.
Dott. **Scaraforri Bonaventura**
Medico Chirurgo

SCHIETO D'URBINO (Pesaro). — L'effetto del medicamento « tot » fu buonissimo ed io continuo a prescriverlo.
Dott. **Giuseppe Torri**
Medico Chirurgo.

NARDO' (Lecce), via Calzolai. — Prego spedirmi sollecitamente due tubi di « tot » per mio uso, avendolo esperimentato efficacissimo nelle malattie delle vie digerenti in parecchi miei clienti.
Dott. **Ernesto Mea**
Medico Chirurgo.

LODI (Milano). — Intrapresi la cura del « tot » in persona di mia famiglia, ed avendone ottenuto un risultato davvero soddisfacente e lusinghiero spedite altri tubi per ultimare la cura, che certamente riescirà efficace e ad onore dei cachets « tot », ormai di fama mondiale.
Dott. **Marino Vigentini**
Medico Chirurgo Ospedale Maggiore.

LOAZZANO (Acqui). — I vostri cachets sono di una potenzialità miracolosa. Al secondo tubo sono scomparsi i vomiti, bruciori e dolori di stomaco che accompagnavano una gastrite cronica ipercloridrica; e la digestione si è subito ristabilita. L'ammalato, che invano aveva fatte tutte le cure indicategli, è entusiasta del miglioramento ottenuto.
Dott. **Spantigati Elbano**
Medico Chirurgo.

VERONA, corso Vittorio Emanuele, 119. — Dopo aver consigliato ad altri l'uso del « tot » con benefici effetti, mi trovo nella necessità di usarlo anch'io contro i miei disturbi digestivi.
Speditemi mediante assegno N. 8 tubi di « tot ».
Dott. Comm. **Edoardo Rumi**
Colonnello Medico a riposo.

LANUSEI (Cagliari). — Fui dei pochi medici in Sardegna ad apprezzare i vantaggi del « tot » e ne derisi sterili imitazioni, riuscendo a curare dispepsie croniche e catarri gastro-enterici cronici, nonchè infezioni intestinali gravi.
Dott. **Luigi Tarasconi**
Medico Chirurgo Ufficiale Sanitario.

S. ANGELO LODIGIANO. — Ho sperimentato il « tot » su me stesso, e ne ho avuto un reale vantaggio in una forma gastrica che dura da parecchi mesi. Continuo la cura. Dott. **Moro Carlo**
Medico

PALERMO, via Sassari, 61. — Vi prego di mandarmi un tubo dei tanto diffusi *cachets* di « tot » volendoli esperimentare io personalmente.
Dott. **Mazza Luigi**
Medico Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui « **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente** » *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita.*

"TOT" Company-Milano

La parola Rimedio, dal latino "remediare,, significò per molti secoli questo puerile concetto:

a chi è stitico	somministrare un purgante
a chi è diarroico	somministrare un astringente
a chi è debole	somministrare un ricostituente
a chi è insonne	somministrare un narcotico
a chi è nervoso	somministrare un calmante
a chi è dispeptico	somministrare un digestivo artificiale (pepsina. acido cloridico, ecc.).

Ma le moderne teorie sperimentali constatarono che cessato l'uso del "remedium,, la stitichezza ritorna, la diarrea ricompare, la debolezza aumenta, l'insonnia cresce, la nervosità persiste e la dispepsia si fa più acuta.

Il digestivo « tot » per contro non è un "remedium,,: non dà effetti immediati: ma sradica colla disinfezione gastro-intestinale a poco a poco la causa dei mali, distruggendo i germi patogeni cause di malattie.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Martedì 28 Maggio Anno XLII - N. 14758

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il Mezzogiorno unito all'Italia

Una lettera inedita di Mazzini.
La spedizione dei Mille auspicata dieci anni prima.

Dall'on. Mirabelli che domenica tenne la tanto applaudita conferenza su Garibaldi, riceviamo la seguente lettera che ne accompagna una inedita di Giuseppe Mazzini nella quale il grande maestro eccitava Garibaldi a una spedizione in Sicilia fin dal 1851:

Caro Romussi,

Ringrazio il *Secolo*, più che delle parole benevoli, del resoconto coscienzioso, che mirabilmente ha fatto della mia conferenza su Garibaldi nella Lombardia e nel Mezzogiorno; e consenti che, a mezzo del *Secolo*, io ringrazi anche il *Tempo*, e tutta la stampa milanese: il *Corriere della Sera*, la *Sera*, la *Perseveranza*, la *Lombardia*, che mi è stata egualmente cortese.

Ma nel resoconto del *Secolo* un punto porge il fianco ad errata interpretazione — e concedimi, ti prego, di chiarirlo.

Come sai, dopo la vittoria del Volturno, che segna una pagina memoranda nella storia gloriosa della camicia rossa, e nella quale il nostro compianto Imbriani scrisse col sangue, eroicamente, il nome suo — si affacciò, nel tramonto di una dinastia secolare e all'alba del principato nuovo, un gran problema di sovranità.

Doveva il Mezzogiorno d'Italia — come scrive il Saffi — affrancato dalla virtù del popolo italiano, sottomettersi come per dedizione alla monarchia, accettando qual regalo dono otriato a gente non libera, lo Statuto, che la monarchia recava da' suoi vecchi Stati — o sorgere, interprete e custode del comune diritto, chiamando la nazione, in nome della sovranità sua, con liberi suffragi e maturi consigli, a costituire il proprio governo, e il monarca ad assumere la suprema magistratura dello Stato, non come padrone di liberti, ma come ministro della nazione e della volontà del Paese?

Era un problema — secondo Mazzini — di educazione nazionale: giacchè la questione politica per lui, come per tutti i grandi interpreti delle condizioni che presiedono alla vita e ai progressi delle società civili, era intimamente connessa con la questione morale.

Nel primo caso — nota il Saffi — vita, me forza d'unione spontanea nel paese, fermezza d'autorità delegata nel principato. Nel secondo, il principato era voluto da' più; nel secondo, forzata aggregazione di membra disgregate, governata sotto parvenza di libertà da tradizioni ed ordini amministrativi e politici — a' quali fallivano lo spirito e le tendenze de' tempi.

Questo il dissidio su le assemblee e sul plebiscito e annessione incondizionata tra i nostri assertori della sovranità popolare e i paladini cupidi del principato sabaudo, tra Garibaldi, Mazzini, Cattaneo, Saffi, Mario, Crispi, Bertani, Crispi e Pallavicino, Conforti, Türr, Cosenz ed altri minori, pappagalli di Cavour.

E intanto — mentre Garibaldi combatteva a Capua ed anzi la pervicacia nell'intrigo, che fu un'ingiuria al principio della dignità e dell'autorità nazionale — e il 15 ottobre del 1860 Garibaldi pubblicò il decreto, da cui il plebiscito per il 21.

E il 21, per la prima volta nella storia, i meridionali usarono del diritto sovrano e votarono l'Italia *una ed indivisibile* — ma, del resto, fu ben altra cosa (come osserva il Mario) dell'*annessione*, vale a dire dell'egemonia piemontese, che il Cavour contrastava e covava in lunghe ed affannose vigilie. Su questa traiettoria cavourriana e dilatando il Parlamento dell'Alta Italia in tempo avea già votato i termini dell'annessione, deliberando esso, parlamento parziale, rappresentanti di mezza Italia, che non rappresentava ... come tre mesi avanti, questo Parlamento oligarchico, avea con la cessione di Nizza, sbocconcellandone la italianità, mutilata la Patria!

L'Italia nuova, dunque, sorgeva — e poggiava tuttavia su una grande violazione della sovranità e del diritto, su una ignominia ed una incostituzionalità.

Ho voluto anche mandarti per il *Secolo* una copia della lettera di Mazzini, da me letta e che si conserva nella Biblioteca nostra della Camera.

Non è stata, che io sappia, pubblicata finora — ed è un documento preziosissimo per la storia del nostro risorgimento nazionale.

Due anni fa, alla Camera, dopo aver rievocato Mazzini, mi venne incontro il collega nostro il generale Dal Verme, ch'è presidente della Biblioteca, e mi chiese: — A chi è diretta la lettera di Mazzini del 1851? — Non l'avevo letta. — Voleva — soggiunse il Dal Verme — la spedizione di Sicilia dieci anni avanti! E salimmo su, in biblioteca, a vederla insieme. Io ho per poco dubitato della data; ma la data nella lettera è chiara: *14 nov. 51*.

Il Verme derideva Mazzini, chiamandolo utopista — è Mazzini è stato davvero profeta — ch'è la stessa cosa: il *vate dell'unità italiana*. E speriamo che in avvenire possa anche chiamarsi il *vate della libertà*.

Ecco la lettera e par diretta a Garibaldi:

« *14 novembre 51*.

« Fratello.

« Non so dove siate, ma se queste linee vi giungono, rispondetemi.

« Fra qui e il maggio, il moto nostro è sicuro, e legato col moto europeo. Data l'ipotesi che vi si affidasse la direzione del moto in Sicilia, accettereste?

« Il moto di Sicilia è d'un'importanza vitale per noi, perchè il Napoletano è buono, disposto, ma disorganizzato, o almeno organizzato meno dell'altre Provincie Italiane. E bisogna porlo tra l'insurrezione siciliana e quella del Centro. Più, perchè la Sicilia, comechè organizzata ora con noi e sotto un Comitato Centrale in Palermo nostro, cova per antico abito tendenze separatiste che voi vincereste.

« Repubblica italiana unitaria è sempre la nostra bandiera, e, confido, la vostra.

« In Sicilia vi chiedono.

« Voi non dovreste se non agire in conformità col disegno generale espresso dal Governo d'insurrezione italiana qualunque ei sarà.

« Operazioni marittime son contemplate che, vinta la quistione nell'isola, compireste.

« Volete?

« Scrivete una parola all'indirizzo: Cenolius Stansfeld, 2, Sidney Place Besmpton Londra.

« Non discutiamo il passato. La era italiana comincia.

« Vostro: G. MAZZINI.»

Non ti par stupefacente questa geniale intuizione di Mazzini su la spedizione di Sicilia e sul moto del '60? Risponde al gagliardo suo grido, mandato intorno dopo la pace di Villafranca: — La Sicilia ci salva, l'Italia sarà *Al centro, al centro, mirando al sud!*

Ti stringo la mano.

Milano 27, maggio 1907.

Tuo R. MIRABELLI.

IL DEPUTATO DI BERGAMO

L'on. Attilio Rota.

I clericali non sanno darsi pace, perchè si aspettavano tutto fuorchè l'essere sconfitti in Bergamo che riguardavano come la loro cittadella. La *Lega Lombarda* scrive che Giolitti è diventato aderente alla massoneria e che bisogna cambiare ministero. Il giornale clericale mette insieme l'elezione del Rota a Bergamo colla esclusione del cardinale arcivescovo Richelmy dalle feste di Torino per la inaugurazione del ponte; e il rifiutato scambio di visita del ricreatorio clericale al casino della regina dove tutto era già disposto.

Il furore cieco dei clericali mostra sempre più tutta l'importanza della vittoria ottenuta coll'unione delle forze di tutti coloro che non vogliono camminare a ritroso del

progresso ed asservire lo Stato laico alla Chiesa.

La Chiesa deve essere libera — ma svolgere la sua libertà, senza privilegi, nell'ambito delle leggi dello Stato alle quali tutti devono obbedire.

L'avv. Attilio Rota che oggi è riuscito vincitore, è un uomo sulla cinquantina. Fu già deputato una volta e sedette a Sinistra militando nelle file zanardelliane. Legista di gran valore, è apprezzato per l'ingegno e lo studio — e ancor più per la sua modestia. In questi tempi di smaniose ambizioni egli aveva mostrato d'essere superiore alle meschine vanità col ritirarsi spontaneamente dalla vita pubblica ove ritornò soltanto quando apparve necessario per servire la patria.

IL RISULTATO DEFINITIVO

Ci telefonano da Bergamo, 27. (P.):

Stamane si sono riuniti i presidenti dei singoli seggi elettorali. Presiedeva il consigliere della Corte d'appello, cav. Pasquali.

Fatto il computo dei voti, venne annunciato il seguente risultato definitivo:

Inscritti 6710; Votanti 3493: Rota, 2784; Bonomi, 147; schede bianche 86; schede nulle 174; voti contestati 2.

Il presidente proclamò in seguito eletto l'avv. Rota a deputato del Collegio politico di Bergamo.

La proclamazione è stata accolta da un caloroso applauso.

Nessun incidente.

GLI ECHI A ROMA
della vittoria liberale di Bergamo

Un grande e gagliardo esempio.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

L'avvenimento politico che più si discute anche oggi, è il risultato definitivo dell'elezione di Bergamo. Nessuno dubitava, si intende, della vittoria liberale, anche supponendo che i clericali, che pure avevano dichiarato l'astensione, si fossero mossi per accogliere un gran numero di schede bianche sul nome dell'avv. Bonomi.

Ma quello che non si prevedeva, era che l'avv. Rota potesse raccogliere quasi più di mille voti di quelli che aveva raccolto domenica scorsa.

« — Ma dunque, si diceva oggi fra alcuni deputati, i clericali di Bergamo sono dei venditori di fumo. La loro potenza è più apparente che reale! »

La verità è che a Bergamo non vi furono mai più clericali che altrove; anzi si potrebbe assicurare che ve ne sono meno che altrove. Ciò che differenziava quella città da tante altre era lo stato di acquiescenza, di rassegnazione forzata che si era ottenuto prima con un'abile opera di propaganda e di organizzazione del clericalismo intorno agli interessi, poi con una sfacciata intimidazione esercitata, e purtroppo riuscita, su tutti coloro (e non sono pochi in una città di lavoratori come Bergamo) che hanno bisogno della benevolenza e dell'appoggio dei partiti dominanti e delle innumerevoli istituzioni economiche che essi reggono e governano con criteri e con indirizzo rigorosamente confessionali.

Il miracolo dei 2784 voti, dati al Rota, si spiega facilmente: è bastato che l'onnipotenza clericale si mostrasse scossa (e di questo si è incaricata l'insipienza intransigente dei caporioni del sanfedismo bergamasco), perchè tutti coloro che mordevano il freno abbiano creduto di poter rivendicare la loro piena libertà di uomini e di cittadini.

Comunque, si osserva qui oggi che l'elezione di Bergamo è un grande insegnamento, che non dovrebbe andare perduto: per il Governo, anzitutto, il quale deve persuadersi, di fronte al risveglio della coscienza civile del paese, che gli nuocerà, anzichè giovargli, una politica di condiscendenze verso i clericali, il cui peso nella bilancia elettorale appare assai inferiore al millantato credito, non appena le frazioni liberali costituiscano il fascio delle loro forze formidabili.

Questa concentrazione poi ha sfatato un vecchio e fatale pregiudizio, cioè che tutta la differenza fra liberali e clericali stia, come un trentennio addietro, sulla cosidetta questione di Roma.

L'elezione dell'on. Rota ha specialmente questo significato: che tanto nel programma del Comitato liberale, come nei discorsi del neo-deputato, si è affermato un profondo ed insanabile dissidio dottrinale e pratico fra i due partiti, nella concentrazione delle diverse funzioni del potere civile e della autorità ecclesiastica,, avendo i liberali proclamato la sovranità dello Stato, ed i clericali la supremazia della Chiesa, nella nota formula, che il principio religioso deve essere base e norma di tutte le manifestazioni della vita pubblica nazionale.

A questi termini, netti e precisi, che rendono impossibili gli equivoci durati fin qui, e preludono ad una più completa sincerità di intendimenti e di opera, non potranno sottrarsi le lotte future fra liberali e clericali. E sarà vanto di Bergamo aver dato l'esempio gagliardo della vittoriosa insurrezione contro l'ipocrisia eretta a sistema nel campo elettorale.

IL VATICANO E LE ELEZIONI.

Si ritorna alla politica del « caso per caso. »

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (*Don Prospero C...*):

Il caso di Bergamo ha provocato nuove incertezze nella tattica elettorale dei clericali. La questione, al punto in cui siamo, ha fatto un passo indietro, e siamo ritornati al mometno in cui tutti si domandavano: « È tolto o non è tolto il *non expedit*? » Questa domanda è stata rivolta anche all'assessore comm. Persichetti, che ieri ha avuto la sua serata d'onore davanti al pubblico diocesano. Egli ha risposto che nessuna disposizione è stata emanata contro il concorso dei cattolici alle urne. La risposta potrebbe a taluni parer vaga ed oscura, ma chi ha seguito in questi ultimi giorni, specialmente dopo quello che si può chiamare l'incidente di Bergamo, le polemiche che si sono svolte, nè può facilmente dedurre che si sta per ritornare al « caso per caso », cioè a dire che, nonostante il viso d'armi fatto in questi giorni dai clericali ai moderati, non è da escludere che nell'interesse della bottega mista clerico-moderata, i due partiti affini possano nuovamente intendersi nell'interesse comune della Santa Sede e del conservatorismo reazionario. E i vescovi potranno come poco più di un anno addietro, annunziare al proprio gregge elettorale che il candidato X... amico dell'ordine deve diventare anche il candidato dell'altare.

E tanto per cominciare, il vicariato di Roma, come già vi informai, ha inviato istruzioni per la organizzazione del partito elettorale cattolico in tutto il Lazio. E il primo *caso per caso* della nuova serie.

UNA PROCESSIONE DANZANTE

Bruxelles, maggio.

(B.) Echternach è una piccola città del granducato del Lussemburgo, teatro di una bizzarra processione, che ogni anno attira migliaia di curiosi e di pellegrini.

Si tratta di una processione danzante, fuggitiva evocazione solenne e rattristante del medio evo.

Due file interminabili di pellegrini, con musiche, bandiere e preti in testa, saltano il passo tradizionale: tre passi in avanti e due passi indietro al suono d'una polka, attraverso le vie della città.

Dei cantanti aprono il corteggio con una invocazione grave interminabile a San Willibrord, l'apostolo dei frigioni, le cui ossa sono conservate a Echternach. I danzanti sono generalmente in maniche di camicia. Le donne si tengono per mano.

Quest'anno vi parteciparono oltre quindicimila pellegrini venuti dai paesi limitrofi, dal Belgio, dalla Prussia renana, dalla Francia.

Ma il vero passo è il segreto degli indigeni. L'intensità della fede regola l'altezza del salto.

La processione avanza ben lentamente; essa impiega due ore per compiere il circuito di milleducento metri.

Sulla soglia di casa gli abitanti distribuiscono acqua e vino ai pellegrini, che danno segni di stanchezza.

Giunti alla basilica ciascuno fa, sempre danzando, il giro dell'altare maggiore e vi depone la sua offerta.

Il corteo quindi si scioglie e la folla estenuata, si spande attraverso la città prendendo d'assalto le baracche della fiera.

L'origine di questa processione danzante risale all'ottavo secolo. Una malattia contagiosa infieriva sul bestiame: le bestie venivano colpite da un'agitazione convulsa che le faceva saltare fino a che cadevano di stanchezza e di frenesia. Si invocò San Willibrord, la malattia scomparve e gli abitanti continuarono a saltare ogni anno al posto delle bestie guarite.

La leggenda vuole che il male sia ricomparso ad ogni interruzione del pellegrinaggio.

Quest'anno la processione contava cinquanta suonatori, tremila cantanti e dodicimila danzatori.

Questi pellegrini non saltano tutti per convinzione religiosa, per spirito di mortificazione o per semplice snobismo.

Vi sono anche fra essi i professionisti.

A Echternach la devozione pedestre si compera al mercato come il pane e la birra. Voi potete guadagnare innumerevoli indulgenze per delegazione, pagando un danzatore, la cui pia fatica è portata a vostro credito nel gran libro celeste.

LA STRAORDINARIA AGITAZIONE
dei viticultori francesi

Un « meeting » di 250 mila persone. Guerra alla frode.

Ricordate? Al letto di morte un vecchio vignaiuolo ha chiamato i figli ai quali ha voluto confidare in quell'ora suprema il segreto della sua ricchezza.

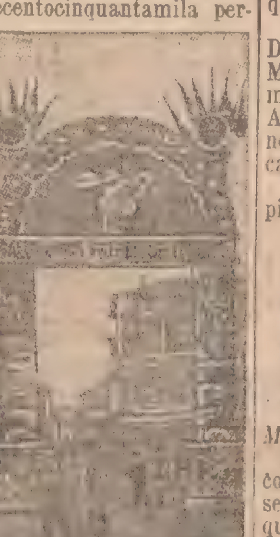
— Ricordatevi, figliuoli, egli disse con un filo di voce, che il vino si può fare con qualunque cosa... anche coll'uva!

E questo testamento paradossale ha finito col rovinare metà della Francia; poichè a poco a poco, tutti si sono messi a fabbricare vino senz'uva e migliaia e migliaia di viticultori che fanno il vino sul serio, col vecchio metodo patriarcale di Noè, si sono trovati rovinati, perchè non possono più spacciare i prodotti della loro vigna, neppure al prezzo di costo, neppure a qualche lira al disotto del prezzo di costo.

Una popolazione di otto milioni che si estende, nel mezzogiorno della Francia, dall'Alpi ai Pirenei, si è trovata così completamente rovinata, ed in un eccesso di disperazione è ricorsa ai più energici rimedi, con meeting colossali di cento, duecento, perfino duecentocinquantamila persone, come nell'ultimo di Carcassonne, dove si pronunziarono minacce, e dove si presero risoluzioni che fra pochi giorni potranno avere i risultati più gravi e più impreveduti.

I viticultori della Francia, tutti uniti, senza alcuna distinzione di partiti politici, repubblicani, socialisti, clericali, imperialisti o legittimisti, hanno fatto sapere al Governo che se entro il dieci giugno non avrà provveduto a reprimere o sopprimere la frode dei vini, cesseranno dal pagare le imposte, proclamando lo sciopero generale dei contribuenti.

Il *meeting* più colossale è stato quello di Carcassonne che ha avuto luogo domenica. Vi assistevano duecentocinquantamila persone venute da tutte le parti della Francia, in ferrovia, in tram, con ogni genere di veicoli ed anche a piedi, perchè le ferrovie erano impotenti a trasportare in così breve tempo un numero così straordinario di persone. All'ingresso di Carcassonne il Municipio aveva fatto erigere un arco di trionfo, che è quello che riproduciamo nel *Secolo*, nel quale erano scritte



parole di saluto e di augurio « ai fratelli di miseria » convenuti dalle altre città della Francia.

A dire la verità, il Governo francese, senza aspettare il *meeting* di Carcassonne, era già corso ai ripari, con un progetto di legge che il Parlamento voterà senza alcun dubbio, nel quale sono comminate le pene più severe contro i falsificatori del vino.

Ma pare che i carcassonnesi non siano troppo soddisfatti del progetto di legge ed esigano qualche cosa di più energico e di più sicuro.

Le misure proposte consistono nell'obbligo fatto ai proprietari di dichiarare ogni anno la superficie di vigna coltivata, la quantità di uva raccolta e lo stock di vino dei raccolti anteriori.

Fatta questa dichiarazione e debitamente controllata, essi non potranno vendere un bicchiere di vino di più della cifra risultante. Inutile quindi aggiungere dell'acqua o fabbricare collo zucchero o con sostanze chimiche un vino supplementare.

Il progetto di legge contiene anche altre disposizioni che riguardano i fabbricanti di vino dove non ci sono vigneti e gli spacciatori di vino.

Se esso fosse applicabile, certamente metterebbe fine alle frodi, ma sarà applicabile?

Questo è il grande punto di interrogazione.

Poche cifre daranno la prova dell'enormità della frode che si verifica in Francia. Statistiche recenti e che riguardano la produzione vinicola degli ultimi tre anni, stabiliscono che comuni i quali producono rispettivamente 3000, 5000 e 12 mila ettolitri di vino, ne hanno offerto in vendita 7 mila, 12 mila e 19 mila!

Più della metà è dunque vino... fatto coll'acqua.

I vignaiuoli francesi hanno tutte le ragioni di agitarsi, ma si consolino pensando che non sono soli a soffrire i danni della frode.

Anche in Italia non si scherza, e si può dire che più di una metà del vino che si spaccia, specialmente nelle grandi città, è fatto col metodo indicato in principio di quest'articolo, dal vignaiuolo morente.

Caso mai, e questo lo diciamo per nostra consolazione, la nuova legge che la Francia sta per esperimentare, fra qualche anno potrà servire anche ai nostri viticultori, i quali soffrono dello stesso male di quelli di Carcassonna e di Béziers, ma non sanno protestare con altrettanta concordia ed efficacia

IL CONVEGNO
della Lega democratica nazionale romana

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Ha avuto luogo un convegno della « Lega democratica nazionale romana » che ha approvato all'unanimità, dopo animata discussione, il seguente ordine del giorno:

« Le Sezioni della Lega democratica nazionale convenute in Roma nel secondo convegno laziale;

affermata la necessità di procedere concordi nell'antica politica sulla direttiva generale di un programma democratico sgorgante dai principi cristiani;

considerata la confusione odierna dei partiti in ispecie di quello che si denomina cattolico, fomentata dalla politica clericale del Governo, la passione che snatura il blocco democratico in blocco antireligioso, l'intesa cattolico-moderata in intesa antidemocratica;

confermano il proposito di astenersi in linea generale dalle lotte amministrative laddove le sezioni non possano cimentarsi con speranza di successo immediato;

si riservano di parteciparvi con opportuni patti e alleanze, dove i partiti in lotta propugnino programmi affini a quelli della Lega;

delibera che in ogni modo le questioni saranno esaminate caso per caso dal Consiglio direttivo delle sezioni laziali. »

POESIA MODERNA

HOMO.

La poesia ha passato in Italia dei brutti quarti d'ora.

Dieci anni fa, Pascoli era mal noto, D'Annunzio scavizzolava dietro Verlaine e Maeterlink, il Marradi taceva, Arturo Graf mostrava già i segni della stanchezza. Sola Ada Negri teneva in stato d'umidità permanente le ciglia delle normaliste e dei reali carabinieri.

Ma ecco apparire un piccolo volume d'un piccolo ignoto.

O di frondi vestita e di corolle
casa nativa, dove cose amare
e dolcissime vedo, e risa ignare
odo, come zampilli in morta landa;
prima ch'io parta per lontan viaggio
gusterò la tua memore tristezza:
risentirò nell'aria la carezza
del tuo respiro e attingerò coraggio!

Il libro aveva un titolo molto semplice: *Madre*: l'ignoto era Giovanni Cena.

Ricordate? Quella poesia d' un' emotività così nuova e profonda, quei canti che si sentivano così vissuti anzi che espressi, quella rivelazione improvvisa d'un temperamento intero e originale parvero allora giustificare le più ardite speranze.

Il sentimento beccava il sentimentalismo e lo uccideva in culla.

Non solo. Si diceva, allora, che finalmente un poeta italiano era nato tra noi.

Il problema d'una poesia italiana non è nuovo, ma non è neppure ozioso. Esiste, o meglio, potrebbe esistere ancora una poesia nazionale per spirito e forme? Intendo, una poesia dove non solo si dibatta l'universale interrogazione dell'uomo poeta davanti alla natura, ma dove quest'uomo, questo poeta, questo minimo di fronte all'immenso si riconosca figlio dei suoi maggiori e ponga a distanza di tempo un antico enimma, e risenta l'eco d'altre voci che rispondono alla sua con un impeto d'ansia e di desiderio? Io credo che sì.

Certo, il quesito d'una poesia italiana, francese o russa sarebbe vano e sciocco se alla sua risoluzione si chiedesse soltanto il concorso delle peculiarità etniche e dei problemi regionali; ma è pur vero che la tradizione, in poesia, non è solo una meschina smania di campanilismo, e che altro è evolversi secondo il proprio genio, altro è correr l'avventura dietro le peste altrui.

E intanto che cosa accade? La poesia italiana è affatto impopolare. Molta se ne scrive, pochissima se ne vende e se ne legge, e io so di qualche insospettata anima di ventripotente industriale che, a negozi finiti, ricorre ancora con gusto al vecchio Monti, al vecchio Foscolo, al vecchio Parini, coll'eccellente pretesto che quei morti parlano più alto e più chiaro di molti vivi.

Il ritorno alla semplicità, all'emozione diretta, liberata da ogni preoccupazione scatologica, l'onda chiara e musicale come una polla, avevano creato il successo di *Madre*.

Poi, venne *In Umbra*, che si disse un volume di transizione, pur riconoscendone le forti qualità. Poi, il Cena, uscito alla luce della ribalta, non fu più il montanaro dalla testa quadra e dagli scarponi ferrati, ma si trasformò per forza d'eventi nel redattore della *Nuova Antologia*, e l'uomo colto, saputo, il pubblicista semi-celebre sbocciò dal cortice del figlio dei campi.

Ora si poteva esser persuasi anche prima d'aprire l'ultimo volume che questa nuova situazione avrebbe nociuto al poeta, anzichè soccorrerlo di una più diretta esperienza.

Molti credono infatti che la poesia abbia bisogno di puntelli per sorreggersi in alto: no, essa non ha bisogno che di libertà.

Si può comprendere il mondo nella sua essenza poetica anche non uscendo dal villaggio nativo, e il Leopardi sentiva l'infinito senza arrampicarsi a curiosare oltre la cima dell'ermo colle.

E così è. *Homo* dove pur sono (diciamolo subito) molte liriche veramente splendide e salde nella loro costruzione, risente troppo dello sforzo che il poeta ha compiuto per mostrarsi filosofo, o meglio, per estrarre da ogni spettacolo grande o piccino la sua essenza logica, la sua interpretazione.

La smania di dimostrare e di catechizzare è comune oggi in tutti i poeti. Alla poesia didascalica del buon tempo è succeduta questa poesia ragionante che, sdegnosa del suo piccolo mondo, se ne foggia uno tanto vasto che i più lievi ondeggiamenti filosofici, i più tenui cambiamenti di moda lo sbandano ai quattro venti. Non contento di una piccola stella, il poeta vuol stringere in pugno una nebulosa.

Poi, viceversa, il custode del giardino astrale ha la pretesa di classificare i suoi sterminati domini, e qua pianta un palo con su scrittovi *Le età dell'uomo*, là *Patria*, più in là *Amore*, più avanti la *Natura*, più in fondo *Il Mistero*, poi *Umanità*, poi *Universo*. Tutto ciò senza riflettere che ogni categoria può a rigore includere tutte le altre; tutto ciò in poco più di cento sonetti, giusto quanti ne occorrevano a un petrarchista per descrivere gli occhi dell'amata!

Appendice del SECOLO 28 Maggio

Massimo Villemer 54

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

Rimasta sola colla madre, la giovane prese in mano un lavoro di cucito cui attese ininterrottamente, aspettando il ritorno del conte che di solito rincasava di buon'ora.

Era proprio suo padre l'uomo da lei visto non lungi dall'Osservatorio, recante sulle spalle il gabbione di legno intorno al quale erano attaccati gli affissi di qualche grosso commerciante o industriale?

Era mai possibile che il conte di Rouel, il proprietario del castelli di Vaupleurs, fosse sceso sì in basso?

No, no, impossibile, s'era ingannata.

E quando Marco tornò a casa la sera, essa non gliene fece parola; ma risolse di vedere al domani in chiaro della cosa.

La mattina alle otto, egli, adducendo a pretesto la necessità di regolar qualche affare colla direzione del Pari Mutuel, uscì per rincasare a mezzogiorno.

Anna conosceva questo particolare e decise di giovarsene.

Nel dì seguente, alle otto, il conte di Rouel, dopo aver fatto colazione, abbracciò la moglie e la figlia, prese il cappello ed uscì.

Ma stavolta non partì solo; Anna lo seguiva ad una certa distanza.

Percorse il boulevard Saint-Michel e quello Montparnasse, poi infilò la via Brea.

— Mio Dio, mio Dio, dove va egli? pensava la giovane, che non lo perdeva un istante di vista.

Ad un tratto lo vide scomparire entro un portone, al di sopra del quale lesse su una lastra le seguenti indicazioni:

CASA MARDOCHEO e C.
Affissioni-Réclames.

Allora si nascose come meglio potè ed attese.

Era là da alcuni minuti, quando vide comparire ad un tratto la stessa gabbia di legno scorta nel dì innanzi, e riconobbe di nuovo la testa di suo padre.

Smarrita, senza volgere il capo, seguì la via Brea e giunse al quadrivio dell'Osservatorio, intanto che il conte, il quale non aveva punto veduto la figlia, percorreva, a passo lento, il boulevard Montparnasse, dirigendosi verso la via di Rennes.

Aveva l'ordine di camminare adagio, onde lasciar ai passanti il tempo di leggere l'avviso-*réclame* che egli portava in giro.

A tal mestiere che esercitava da alcuni giorni all'insaputa della moglie e della figlia, guadagnava tre lire al giorno, e con sì modica somma doveva vivere tutta la famiglia.

In quella mattina se ne andava a caso, sempre collo stesso passo automatico, non fermandosi mai; si sarebbe detto che una forza invisibile lo spingesse sempre innanzi tra la folla affaccendata.

Mentre passava pel boulevard Saint-Germain, si produsse un ingombro di carrozze che gli impedì di attraversare un crocevia e dovette aspettare che l'ingombro stesso fosse cessato per ripigliare il cammino.

Due uomini fermatisi, essi pure per la medesima cagione, sull'orlo del marciapiede, si trovarono per alcuni minuti faccia a faccia con lui.

Come era sua abitudine, il conte di Rouel non guardava nessuno; se ne andava cogli occhi sempre a terra, portando sulle spalle curve il telaio di legno.

Non osservò quindi i due uomini che lo esaminarono con grande attenzione.

— Ma io lo conosco quel viso! disse sottovoce uno dei due sconosciuti.

E ad un tratto soggiunse:

— Quel disgraziato rassomiglia in modo straordinario al conte di Rouel!

— Forse non v'ingannate, padrone, disse l'altro, che era il nostro amico Junka.

— Il conte di Rouel in tale arnese?... Eh via! No, no, Junka, è impossibile, e dobbiamo ingannarci entrambi!

« Una miseria, una caduta simile non sono ammissibili; tanto più che il conte di Rouel è parente, per parte di sua moglie, del duca di Croix-Maur, e questi deve certamente aiutarlo, non lasciargli mancar nulla!

— Da tre anni il duca di Croix-Maur non abita più a Parigi, ve l'ho scritto al Senegal... Ricordatevene, padrone.

Giovanni Mornas — ovvero l'Uomo delle Rovine — non rispose.

Mostrò col gesto l'uomo che, sempre con passo tranquillo, percorreva il boulevard Saint-Germain e gli disse:

— Seguilo, e stasera sapremo in qual modo regolarci.

Il mulatto s'allontanò, e Mornas rimase solo sul *boulevard* in mezzo alla folla rumorosa che lo urtava col gomito, in mezzo al rumore delle carrozze e delle tramvie, incrociantisi in ogni senso.

Poi s'incamminò di nuovo dalla parte di via del Bac e infilò la via di Grenelle.

Il palazzo Croix-Maur era chiuso: ciò che gli aveva scritto e detto poi a voce Junka era dunque vero.

Suonò e chiese al vecchio portinaio venuto ad aprire:

— La signora duchessa di Croix-Maur?

— Non abita più a Parigi, signore. Da tre anni si trova a Pommeuse, con tutta la famiglia.

— A Pommeuse? Al castello di Croix-Maur?

— Sì. Senza dubbio lo conoscete il castello?

— Da lungo tempo.

— Forse, signore, siete della famiglia, perchè rassomigliate tanto al duca...

— Un semplice caso... disse Giovanni in tono disinvolto.

Indi, dopo aver introdotto in mano al domestico un luigi, se ne andò.

Eliona dunque era partita, fuggita da Parigi, forse temendo d'incontrarlo.

Eppure egli era allora ben lontano dalla Francia; ma la duchessa non poteva saperlo.

Addolorato da quanto ella gli aveva detto un giorno circa alla sparizione d'Erica, era ritornato al Senegal, per stabilirsi di nuovo nella sua magnifica villa di San Luigi.

Fu da San Luigi e da Dakar che, per quattordici anni, aveva spedito in Francia delle navi cariche di cauciù e di noci di kola, e fu là che aveva in gran parte acquistato le immense ricchezze.

Al suo ritorno nel Senegal aveva ritrovato tutti i suoi famigliari d'un tempo, le fiorenti case di commercio da lui ancora possedute e da poco affidate ad un gerente, uomo di grande intelligenza e abilità, nel quale aveva una completa fiducia.

Senonchè, dopo tre anni d'un esilio, che in fondo riuscivagli penoso, Giovanni Mornas era ritornato in Francia presso il fedele mulatto, che, durante l'assenza del padrone, s'era dedicato ad assicurare la misteriosa vendetta, da entrambi meditata.

Solo dal dì innanzi l'Uomo delle Rovine trovavasi a Parigi, nella città dove avea tanto amato e tanto sofferto.

Ciò che soprattutto lo aveva indotto a rimpatriare fu il pensiero d'Erica, di sua figlia; anche fu il ricordo d'Eliona, della fiera patrizia che egli voleva punire.

Camminava pensieroso in via Grenelle, quando, visto un *fiacre* libero, lo chiamò.

— Dove devo condurvi, signore?

— Alla stazione della Bastiglia.

Il cocchiere, prese in mano le briglie, diede una vigorosa frustata alla rozza, e la carrozza partì nella direzione indicata.

Smontato nel giorno prima alla capitale, Mornas s'era fatto condurre presso Junka, che durante l'assenza del padrone aveva preso in affitto un piccolo appartamento a Parigi.

Ma oggi egli sentiva il bisogno di riposare nella elegante e misteriosa dimora di Nogent, dove il mulatto doveva andarlo a raggiungere la sera.

Giunse alla stazione della Bastiglia appena in tempo per prendere il treno.

E intanto che questo lo trasportava ver-

Il componimento del Cena s'inizia quasi sempre con un magnifico volo, ma a un certo punto il redattore della *Nuova Antologia* tira per la giacca il distratto poeta piemontese e gli susurra: — E... la morale?

La morale è per lo più questa: che il poeta, mediante un curioso processo d'aereonautica, si carica di zavorra filosofica e casca in terra con un'ultima terzina in cui gli iati frequenti rivelano l'ansare della corsa e il sospiro dell'azzurro perduto.

Lasciate che il redattore volti gli occhi, ed ecco che il poeta ripiglia il suo frullo e s'innalza giocondamente nello spazio.

Chiedete una prova? Ecco un sonetto: *O mare!*

Nascera in te la vita originale,
quando il cuor della terra alzava i monti;
poi scese a te col corso delle fonti
l'uomo che porta nelle vene il sale.
E un fusto cavo, indi animato d'ale,
grande si profilò sugli orizzonti,
e le stirpi degli uomini sui ponti
doni e morte mescean con voce eguale.

Bellissimo, nevvero? Ma dalla protasi bisogna affrettarsi alla conclusione:

Quando su l'acque un novo mostro apparve
di fuoco e ferro, e sotto l'energia
trista dell'uom, tu soffri, o mare, e mare!
Ma un dì scomparse queste cupe larve
pulserai col cuor nostro in armonia,
anima irrefrenabile del mare.

È un rimpianto per la navigazione a vela? È un dispetto alle Terni? E chi ne capisce? Ora, *pour la bonne bouche*, un esempio della seconda specie. Il sonetto ha per titolo: *Abbandonati*:

Appena vivo, il bimbo piange forte
tastando, come un rondinino cieco,
su la fanciulla, che con occhio bieco
guarda l'ignaro nato per sua morte.
Vivere? Anch'egli avrà la mala sorte,
nudi e traditi entrambi. Ah! muoia seco!
Già lontana è la vita... N'ode l'eco
fievole, fuori, oltre le chiuse porte.
Chiuse le porte e oscure. Sul braciere
ondula a tratti un'azzurrina fiamma.
Esausto il seno e il bimbo cerca, tenta...
Oh che peso sul petto! L'ombre nere
premono... Il bimbo tace: su la mamma,
da poco desto, si riaddormenta.

Il poeta è sempre stato filosofo. Egli ha visto il mondo a traverso il suo temperamento, ha toccato le corde della cetra in tono minore o le ha tese spasmodicamente per un inno orgiastico.

Ma dalla concezione individuale del fenomeno, dell'ente, del destino umano alla trasfusione forzata in poesia di un sistema inventato dai filosofi, o, qualche volta, dagli *snob* dell'ultimo quarto, ci corre.

La moda volge ora al pessimismo. Ed è un pessimismo così scorato, un dubitare così continuo e universale che metterebbe i brividi se non facesse forse sorridere.

A me pare, o m'inganno, che anche quando è sincera, questa ostentazione di disgusto derivi non tanto dalla persuasione intima dei mali del mondo, quanto dall'impotenza di scovarne quel poco o molto di bene che ancora vi si trova.

Studiate ad esempio la psicologia dell'amore, quale ve la spicciolano i poeti. E studiamola pure nel Cena che ha voluto tentare in *Homo* tutte le corde della lira.

Ohimè! Vedete: il femminismo si avanza e l'amore si ritrae. Si direbbe che la rinascita dell'idealismo abbia avuto per primo effetto un ritorno al disprezzo, e peggio ancora alla paura della carne.

In tutta la poesia italiana (e diciamo pure anche francese, che tanto è lo stesso) da dieci anni in qua non si trova più un sonetto amoroso a pagarlo una chitarra nuova. E lo stesso fenomeno, chi badi, si ripete nelle arti sorelle. Le esposizioni riboccano di brutte donne nude, dai ventri idropici e dalle gambe storte, tali che Sant'Antonio non avrebbe meritato nemmeno il Purgatorio in premio della sua astinenza.

Nei sonetti di Giovanni Cena, la donna è chiamata l'*Inimica*, la *Tiranna*, l'*Impudica*, il tutto con iniziali maiuscole.

Possibile che l'Italia non produca altro? E dove sono andati il Prati, l'Aleardi, il Fusinato, dove sono questi bei paladini (ed eran belli davvero) che accarezzavano l'orecchio delle dame coi complimenti rimati, e che la *felix culpa* sapevano rivestire di azzurro purissimo?

Oggi i nostri poeti, vanno a insultare in conferenze e letture le nostre signore e hanno anche la faccia tosta di pretendere l'applauso. Vero è che sono abbastanza bruttini e che vestono di nero come i gesuiti.

Non scherziamo oltre su ciò. La deficienza di sentimento amoroso, quando non sia il sintomo di una irrimediabile tacca fisiologica, è un brutto segnale nell'arte e nella vita d'una nazione.

A che vale tentar di rappattumare Darwin e Dio, a che vale tanta affannosa rabdomanzia idealistica, quando ne è disseccata la fonte più palese e abbondante?

Degli occhi di Beatrice, Dante si fa scala per salire alla contemplazione dell'Empireo, e:

io benedico il loco, il tempo e l'ora
che sì alto miraro gli occhi miei

canta il Petrarca in mezzo ai tormenti.

Ma, buon per noi, la ragione di queste perenni rinunzie, di questa elegantissima musoneria, non è che una ragione di moda.

Ora se Giovanni Cena, dopo il monumento d'amore dedicato alla madre sua, volesse regalarci un altro volume d'ispirazione sincera, dove la vita non fosse uno schedario di sciarade da risolvere, farebbe non solo opera bella, ma darebbe anche un esempio salutare a tutti i salmisti che sul modello di oltremonte, studiano oggi davanti allo specchio lo sberleffo più insultante a tutto ciò che di buono si trova ancora sotto il sole.

Questo diciamo a lui, perchè il suo ingegno e la sua giovinezza ci permettono di sperarlo.

Efraim Boari.

La grave vertenza operaia di Terni

DISCUSSA ALLA CAMERA.

Il Governo non crede intervenire.

Camera dei Deputati

Seduta del 27 maggio.
Presidenza del Vicepresidente DE RISEIS.

Ci telegrafano da Roma, 27 sera. (G.):

Alle ore 2.5, quando si apre la seduta, sotto la presidenza dell'on. De Riseis, vi sono nell'aula dodici deputati fra i quali l'onorevole Turati, che si è affrettato a prendere il suo posto, essendosi sparsa la voce che l'on. Verzillo si sarebbe presentato al principio della seduta, per prendere la parola sul processo verbale, e precisamente a proposito dell'incidente sollevato sabato a sera e che personalmente lo riguarda. Ma l'on. Verzillo non c'è, e così il verbale viene approvato senza osservazioni.

È però certo che l'on. Verzillo aveva annunciato la sua presenza per oggi alla Camera. Il pubblicista Bonanno, presente alla tribuna della stampa, mostra una lettera ed una cartolina, nelle quali si assicura che il Verzillo è partito da Capua ieri sera e si sarebbe trovato oggi alla Camera. Delusione completa ed abbastanza significante.

CARDANI commemora l'ex deputato di Parma, Clemente Esperti.

PRESIDENTE e GIANTURCO (min. lavori) si associano.

Si delibera l'invio di condoglianze alla famiglia.

Petizioni.

MEZZANOTTE (relatore) propone l'invio al ministro della Guerra della petizione dell'ex furiere maggiore Antonio Calabrò, circa la questione degli impieghi civili ai sott'ufficiali.

La Camera approva.

MEZZANOTTE (relatore) propone, e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione con la quale il Consiglio comunale di Agira fa voti che vengano concessi ribassi ferroviari ai segretari e impiegati comunali.

Fa identica proposta per la petizione del Consiglio comunale di S. Pietro a Patierno, circa l'estensione dei provvedimenti per la provincia di Napoli.

La Camera approva.

I decimi di guerra sulle imposte.

GOGLIO (relatore) propone, e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione dell'Associazione dei proprietari di case in Verona, per la soppressione dei decimi di guerra sull'imposta dei fabbricati.

Fa la stessa proposta, e la Camera approva, per la petizione di Mirto Salvatore, che chiede la revisione del suo processo; e per la petizione del Comizio agrario di Aosta, che chiede che il catasto rimanga affidato ai Comuni.

LEONE (relatore) propone l'invio al ministro delle Finanze della petizione del barone Donato Coletta, circa alcune modificazioni alle legge sul Risorgimento economico di Napoli...

La Camera approva.

Per gl'impiegati demaniali. Un piccolo incidente.

Propone pure l'invio al ministro delle Finanze della petizione degli impiegati degli Uffici esecutivi demaniali.

LACAVA (min. lavori) annunzia che provvederà in occasione della riforma degli uffici demaniali.

Dalla tribuna riservata agli uomini una voce grida: « E così ancora una dilazione! » (*Impressione*).

Intervengono gli uscieri di servizio e costringono l'interruttore ad uscire dalla tribuna. Si tratta di un giovane, interessato alla petizione, che assite, circondato da numerosi colleghi, allo svolgimento della relazione dell'on. Leone.

MIRA esorta il ministro a far cessare al più presto lo sfruttamento deplorevole del personale sussidiario, indipendentemente dalla riforma degli Uffici.

LACAVA (min. finanze) presenterà un disegno di legge.

LEONE (relatore) propone l'invio al ministro delle finanze delle petizioni dei Comuni Girifalco, Torre di Ruggero e Sersale, per la riduzione del 60 per 100 dell'imposta erariale sui terreni.

MEZZANOTTE (relatore) propone, e la Camera approva l'ordine puro e semplice sulla petizione del Consiglio comunale di Marsiconuovo.

BRANDOLIN (relatore) propone, e la Camera approva, l'ordine del giorno puro e semplice sulle petizioni di alcuni pensionati di Verona e di Mantova.

Per la linea Genova-Spezia.

MEZZANOTTE (relatore) propone, e la Camera approva, l'invio al Ministero dei lavori pubblici delle petizioni dei Consigli comunali di Carro e di Sesto Godano circa la urgenza della linea interna Genova-Spezia.

MEZZANOTTE (relatore) propone l'invio al Ministero dei lavori pubblici della petizione del Consiglio comunale di Aggius, per la costruzione della strada Vidalba-Aggius. (La Camera approva).

Propone pure l'invio allo stesso Ministero della petizione del sindaco di Termini Imerese, perchè il Governo presenti sollecitamente un disegno di legge sulla viabilità rurale.

La Camera approva.

INTERPELLANZE.

Il conflitto di Terni.

RACCUINI, anche a nome degli on. Valeri, Agnini e parecchi altri deputati, interpella il presidente del Consiglio, ministro degli Interni e il ministro della Marina, per sapere se e come intendono, di fronte alle disastrose conseguenze e ai pericoli del prolungarsi dell'attuale stato di cose, spiegare un'azione moderatrice, nel grave conflitto tra la Società degli Alti forni in Terni e le sue maestranze.

Fa la storia del conflitto. La Società, invece di mantenere gli impegni contratti l'anno scorso, presentò un regolamento, che gli operai non potevano subire.

Gli operai proposero un arbitrato, che la Società rifiutò ostinatamente.

L'oratore crede che sia dovere del Governo d'intervenire, sia per la tutela dell'ordine pubblico, che nell'interesse di tanto famiglie.

Assicura che, col suo intervento, il Governo verrà a scoprire quanto a danno dello Stato si compie nell'Acciaieria di Terni. Assicura pure che il Governo troverà la massima arrendevolezza negli operai (*Approvazioni*).

DE ANDREIS, anche a nome degli onorevoli Barzilai, Turati, Colajanni, Agnini e Morgari, svolge analoga interpellanza.

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI (pres. Cons.) crede inutile esporre le varie fasi del conflitto di Terni, anche perchè si impone al Governo il dovere della più stretta neutralità.

In ogni modo le ragioni degli operai sono state oggi esposte, e la direzione delle Terni espone le sue, concretate in questa: La necessità assoluta di ristabilire la disciplina.

Le conseguenze del conflitto sono gravi. Gli operai hanno perduto 800 mila lire di salarii ed hanno avuti sussidii per una somma che rappresenta quattro giorni appena di salario (*Impressione*).

Anche la Società ha avuti gravi danni. Il Governo, mantenendosi neutrale, ha dati i mezzi di trasporto agli operai, che hanno trovato lavoro altrove. E ha fatto sapere alla Società, che mantiene il suo diritto di contraente.

La Società, tranne il licenziamento di 24 operai, farà le maggiori concessioni possibili sul regolamento; però esige che, prima, sia ripreso il lavoro (*Commenti*). E su questa base ha dichiarato in via ufficiosa, che ri-fiuterebbe un arbitrato.

Il Governo non ha alcun mezzo legittimo per imporlo. E in ogni modo un atto di *imperio* sarebbe una rovina per gli operai e un enorme danno per lo Stato (*Bene!*).

Certamente sarebbe desiderabile una pronta soluzione della vertenza. E, se gli operai domanderanno l'intervento dello Stato, il Governo interpellerà ufficialmente la Terni, per sapere se per suo conto lo accetta: beninteso che la Terni sarà anche allora, come oggi, in diritto di rifiutarlo.

Più di questo il Governo non può fare e non farà. (*Approvazioni*).

Mirabello.

MIRABELLO (min. Marina) si rimette alle considerazioni del presidente del Consiglio.

Per sua parte dichiara che il Governo è ben garantito contro danni nelle forniture, poichè il collaudo da parte dell'Amministrazione della Marina procede con la maggiore serietà e regolarità. E la bontà delle piastre corazzate non dipende punto da screpolature, più o meno appariscenti.

La bontà delle corazzate si dimostra con le prove al cannone.

Raccuini non è soddisfatto.

RACCUINI dichiara di non essere soddisfatto delle risposte avute. Non ha fede nelle proposte della Società, una volta che questa non ha mantenuti gli impegni assunti (*Commenti*).

Si augura che il conflitto finisca sollecitamente.

De Andreis.

DE ANDREIS dichiara di essere stato sempre contrario alla mania degli scioperi, e di avere sempre sostenuto la tesi, che non si possa mai, in via di massima, rifiutare la composizione di una vertenza con l'arbitrato.

Perciò lamenta che la Terni non accetti questo mezzo civile per risolvere la dolorosa vertenza; il che non abbia almeno promesso, in caso di ripresa del lavoro, il mantenimento dei diritti acquisiti degli operai scioperanti (*Bene!*).

Lavori forzati ed ergastolo.

LARIZZA svolge un'interpellanza al ministro della Giustizia, sull'urgenza di proporre opportuni provvedimenti, affinchè, in omaggio ad un elementare principio di giustizia e di umanità, alla pena dei lavori forzati a vita, inflitta sotto l'impero del vecchio Codice, non debba in alcun caso corrispondere agli effetti della commutazione, la pena dell'ergastolo.

Deplora la retroattività, che si è data alla pena dell'ergastolo.

In ogni caso il ministro può, provocando un decreto di grazia sovrana, ristabilire la giustizia, alla quale hanno diritto anche i delinquenti.

ORLANDO (min. Giustizia) risponde che l'equivalenza delle pene s'impose come una necessità; ma che nella pratica la segregazione cellulare non fu mai applicata ai condannati sotto l'impero del Codice antico.

Il Governo e il Parlamento non hanno ragione d'intervenire con una modificazione alla legge.

Non esclude l'opportunità di proporre al re qualche decreto di grazia.

Il disagio economico alla Maddalena.

PALA svolge un'interpellanza ai ministri della Marina e delle Finanze sul grave disagio economico, che incombe sulla Maddalena; sulle cause di esso e sui rimedi.

Lamenta gli alloggi costruiti dall'Amministrazione della Marina ,in concorrenza alla industria privata.

LACAVA (min. Finanze) osserva che dal 1896 in poi la popolazione della Maddalena è salita da 1380 a 11.243. Espone i vantaggi, già concessi a quella città. Ritiene che nell'attuale situazione non possa prendersi alcun provvedimento.

MIRABELLO (min. Marina) non trova neanche lui che sia il caso di prendere provvedimenti.

PALA non è soddisfatto.

OTTAVI, a nome anche di altri deputati, interpella il ministro di Agricoltura, per conoscere quando pensi di presentare i provvedimenti legislativi atti a migliorare le condizioni degl'insegnanti delle scuole speciali e pratiche, degli assistenti e del personale amministrativo.

MILIANI svolge analoga interpellanza.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) ha cercato e cercherà di provvedere alle molteplici esigenze dell'Amministrazione, come di migliorare le condizioni degli insegnanti.

OTTAVI e MILIANI sono soddisfatti.

La seduta termina alle ore 6.55.

Il punto di vista dell'on. Giolitti

nella questione degli scioperi.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

Fra le interpellanze odierne erano attese con vivo interesse quelle degli on. Raccuini e De Andreis, relativamente alla cessazione del lavoro nelle acciaierie di Terni. L'on. Giolitti si è mostrato inesorabilmente logico nella interpretazione e nella applicazione del principio da lui posto e fatto trionfare, della assoluta neutralità dello Stato nei conflitti economici.

Il Governo, in linea generale, non può intervenire neppure come pacificatore, se non quando sia richiesto da ambedue le parti; tanto meno potrebbe fare atto di imperio, poichè il solo a risentirne le conseguenze sarebbe lui, il governo.

Il presidente del Consiglio ha però dichiarato che, data l'eccezionalità del caso, e poichè non può disconoscere che sono in giuoco gli alti interessi nazionali, acconsentiva, dietro domanda degli scioperanti, a proporre ufficialmente alla società di sottoporre la vertenza al giudizio di una Commissione arbitrale nominata dal Governo.

Questa proposta pare a molti che apra uno spiraglio di luce in una situazione buia, piena di dolori e di pericoli. Non è questa l'ora delle recriminazioni, è l'ora dei consigli prudenti, e se di questi non ne mancheranno, agli operai di Terni può essere offerto il modo di riprendere il lavoro senza la mortificazione di una resa a discrezione. Posso assicurarvi che la proposta dell'on. Giolitti sarà portata in mezzo agli scioperanti e vivamente appoggiata da uomini che hanno autorità di consigliare ,perchè in questo increscioso incidente fecero sempre opera di pacificazione.

UNA PREZIOSA LETTERA INEDITA

di Mazzini a Garibaldi nel 1861.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

La *Tribuna* pubblica una lettera inedita di Mazzini a Garibaldi nel 1861. La lettera si riferisce al momento storico nel quale più acuto che mai era il dissenso fra Cavour da un lato e Mazzini e Garibaldi dall'altro. La lettera è stata data al giornale da Achille Fazzari, nel cui archivio viene conservata. Nella lettera Mazzini invita Garibaldi a fare un giro di dieci giorni in Inghilterra e Scozia ove farebbe ogni sforzo per l'allontanamento dei francesi da Roma. Mazzini accenna quindi alle voci che correvano di una operazione di Garibaldi in Ungheria e continua: « Per l'amore che porto all'Italia e per quello che porto a voi, non posso a meno di protestare, se è vero. Prima di tutto l'andare a cercare la salute del Veneto in Ungheria, quando abbiamo ventidue milioni di italiani da sommuovere, non è degno di voi, incarnazione dell'Italia militante ed è un rimprovero all'Italia, che l'Italia non merita. In secondo luogo voi non siete certo del soccorso dell'Ungheria.

Quando l'avrete liberata, nasceranno questioni inevitabili fra ungheresi e rumeni, fra essi e i croati, ecc., che costringeranno per lungo tempo le truppe a stare in casa: sarete deluso nel vostro piano. In terzo luogo voi forse ignorate che nella loro foga di avere aiuti, essi, cioè i loro capi, Kossuth e altri, sono legati con L. N. e gli promettono di accettare Leuchtenberg, Napoleone Bonaparte o altri della famiglia. Volete prestarvi ad un'idea bonapartista? Il giorno in cui voi sarete in Ungheria e avrete trascinato con voi il fiore dei nostri uomini, Luigi Napoleone occuperà Gaeta o Napoli per cercare di collocarvi un Murat, o Napoleone Bonaparte il cugino. È il disegno del quale probabilmente è complice Cavour. Le truppe di Roma e quelle di Algeria, comandate da Pellissier non hanno altro oggetto. Assalendo invece il nemico nel Veneto, provocando la diserzione ungherese, voi date il segnale all'insurrezione dell'Ungheria e quella dell'Ungheria trascinerà il resto.

Ogni moto nel Veneto può essere seguito dal moto degli italiani e slavi della costa Orientale dell'Adriatico. Rendete così possibile ogni diversione nostra per mare su quella parte. Riconquistate così di un getto le frontiere d'Italia e rendete lo stesso servizio alla nazionalità. Mazzini prosegue dicendo a Garibaldi che il suo posto è nel Trentino, ove deve dare il segnale dell'insurrezione del Cadore e del Friuli per costringere il Piemonte a entrare. La lettera di Mazzini conclude: « Voi predicate in ogni vostra linea il re. Io non divido la vostra opinione su lui; ma la questione non è qui: è in quello che vi scrissi un anno addietro. Agirò per il re, ma indipendentemente dal re. Tutta l'Italia datela a lui, nessuno obbietterà, ma non fissatevi nelle sue ispirazioni, non ne chiedete gli ordini, se volete farla. Il re è per lo meno una macchina, conscia o inconscia, di Luigi Napoleone: ora Luigi Napoleone non vuole unità: tende ad avere la Sardegna e a mettere un principe della famiglia in Napoli e Cavour è disposto a secondarlo. Agite dunque indipendentemente, e sopratutto non lasciate l'Italia. »

L'ANNIVERSARIO

dell'entrata di Garibaldi a Palermo

commemorata a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 27, sera. (M):

Oggi a cura di questa società dei reduci garibaldini, ricorrendo il quarantasettesimo anniversario dell'entrata di Garibaldi in Palermo, iniziando la libertà siciliana, i reduci garibaldini commemorarono in corpo il grande fatto con le tradizionali camicie rosse, accompagnati in corteo dalla musica civica, dalle bandiere e da molte associazioni, deponendo una corona di fiori sul monumento dell'eroe al giardino Bellini.

IL BRASILE A GARIBALDI.

Ci telegrafano da Sassari, 27. (M.):

Da Cumpinas, città del Sud America, è stata trasportata alla Maddalena una enorme corona di bronzo, del peso di tre quintali, che verrà deposta presso la tomba dell'Eroe il 2 giugno.

L'Istituto internazionale scientifico

al monte Rosa.

Abbiamo da Macugnaga, 26:

Cunningham e Abney nel *The pioneer of the Alp* scrissero che delle quattro grandi nazioni che insieme alla Svizzera *marciarono verso i propri confini nessuna esplorò meglio le frontiere e le montagne quanto l'Italia*

Da Quintino Sella a Guido Rey, dal modesto parroco di Alagna, Gnifetti, uno dei precursori del moderno alpinismo a Brioschi, da Marinelli ad Ettore Allegra l'alpinismo italiano, nato colla libertà, ebbe a meta favorita dei propri conati il Rosa, la nostra grande montagna nazionale.

E all'alpinista, vincitore di ardue giogaie, domatore inclito di vergini punte succedette il cultore della scienza che portò gli strumenti della meteorologia, della chimica, della geodesia fra il biancore immacolato del Rosa, sul *tremendo spalto* di Enotrio, sulla montagna più bella, più popolare, *più italiana* della grande catena che segna coi confini d'Italia il paesaggio inarrivabile e superbo dove oggi si è svolta un' iniziativa nazionale che onora la patria coll'opera concorde in pro' della scienza di nazioni amiche.

E fra breve, quando sul Rosa, per opera di una delle più operose e fiorenti sezioni del C. A. I. la *Valsesiana*, esempio di attività e di amore alle Alpi a certe vicine consorelle dormienti, si raduneranno a congresso gli alpinisti colle rappresentanze delle nazioni finitime, sarà aperto l'*Istituto Internazionale Scientifico*, l'Italia e la scienza conteranno una nuova pacifica gloria.

La scienza in montagna! Fu Angelo Mosso, l'eminente fisiologo torinese che, circa 10 anni or sono, pubblicando: *La fisiologia dell'uomo sulle Alpi* dimostrava quale grande e vergine campo di studii potessero fornire alla fisiologia, alla chimica, alla medicina le grandi Alpi.

Per opera italiana sorse la capanna-osservatorio *Regina Margherita* a m. 4559 sulla punta Gnifetti. Scienziati italiani e stranieri vanno ogni anno lassù a studiare quei fenomeni naturali che a quelle altezze presentano nuove e non conosciute manifestazioni.

Il C. A. I. aveva ed ha ancora nei suoi statuti un intento: quello di percorrere le Alpi *per studiarle*. E noi italiani, noi figli delle lepontine che salutiamo ogni giorno il sorgere del sole dietro le punte rosate del Rosa, della Weissmis e del Cistella sentiamo di amare di più queste catene alpine, propugnacolo di libertà italica, perchè vediamo convenire ad esse uomini di scienza di ogni nazione che invidiano all'Italia le Alpi, fonti eterne di studio e di indagine.

Bisognava che sul Monte Rosa sorgesse una *casa della scienza*, un istituto aperto agli studiosi, ai biologi, ai fisici, ai naturalisti di ogni nazione, che vi regnasse l'*internazionalismo scientifico*, che la dea tutelare fosse solo la scienza. E l'iniziativa doveva essere lanciata dall'*ospite italica*. Essa offrì una delle più belle regioni del Rosa, il colle d'Ollen. Alpinisti e scienziati, italiani e stranieri, governi e sovrani concorsero all'opera insigne.

Io ricordo quando sul colle d'Ollen sorgevano appena dal suolo le mura dell'Istituto Internazionale. Pareva il pegno di una promessa lontana. Ma la promessa si avverrò.

Con una semplice cerimonia alla quale presenziò L. Pagliani, l'ideatore dell'opera, fu posta la prima pietra. Della memorabile giornata fu dettato un documento. E l'opera continuò.

Giuseppe Guglielmina e Antonio Carestia, due valsesiani, assunsero di compiere l'opera. L'ing. Bianchini. dell'Istituto d'Igiene di Torino ne aveva redatto il progetto, egregio concepimento. E a poco a poco, interrotti i lavori dai rigidi inverni, dagli ammassi giganteschi di neve che i soli di luglio soltanto scioglievano, sorse la costruzione sullo storico valico alpino.

Il colle d'Ollen è il passo più celebrato del Rosa e il più frequentato da valligiani e alpinisti. A m. 2871 d'altitudine si apre nella regione del Rosa il colle d'Ollen che unisce Alagna a Gressoney, i due villaggi alpini italiani più noti nel mondo alpinistico.

Da Alagna a Gressoney La Trinité il percorso è di 6 ore. In pochi minuti dal colle si sale al Sasso del Camoscio dal quale si ammira un ampio panorama sulla catena del Rosa.

Un episodio di storia si svolse lassù nel 1636.

Tra gli spagnuoli che occupavano la Valsesia e gli alleati franco-piemontesi arse fiera pugna e gli spagnuoli furono respinti quel giorno, ma poco dopo occuparono la valle di Gressoney passando il colle di Valdobbia.

L'istituto che troneggia sul colle attesta le pacifiche vittorie contemporanee.

È un edifizio di costruzione robustissima, dalle mura greggie, lungo m. 25.50, formato da un corpo centrale e da due avancorpi. L'istituto ha due piani, il primo di 17 ambienti ad uso di laboratorio, l'altro di 16 camere d'alloggio. Il piano terreno è alto m. 3.60, quello superiore m. 2.70.

A 600 metri dalla costruzione sorge l'albergo del colle d'Ollen della famiglia Guglielmina unito ad Alagna dal telefono.

Là presso vi è il laghetto alpino di Cimalegna, attorno alcuni nevati ed una grande distesa di pietrame. La località è sicura da frane e valanghe e l'acqua vi è perenne.

I laboratori scientifici sono collocati al piano terreno. Comprendono laboratori di botanica (la flora dell'Ollen è molto importante), di batteriologia, di zoologia, di fisica terrestre, di meteorologia, ecc. Per le ricerche a maggiori altezze vi sono il laboratorio di fisiologia ed una camera alla capanna Margherita sulla Gnifetti. L'istituto ha carattere internazionale.

I posti di studio sono 5 per l'Italia, 2 per il Belgio, 2 per l'Inghilterra, 2 per la Germania, 2 per la Francia, 2 per l'Austria-Ungheria, 2 per la Svizzera ed uno per l'America.

Concorsero alla costruzione i governi d'Italia, del Belgio, Francia, Austria, Ungheria, Svizzera, Germania, Inghilterra, il C. A. I., la sezione di Milano, altre sezioni, la regina Margherita, sodalizi scientifici e privati facoltosi europei e americani.

Oltre i tavoli da studio gli scienziati avranno una camera per alloggio, l'uso della biblioteca e dei locali comuni.

Gli italiani che desiderano ottenere un posto di studio dovranno rivolgersi al Ministero della P. I., alla Facoltà medica dell'Ateneo Torinese, alle Sezioni di Milano e Torino del C. A. I. che possiedono il primo posti, le altre una.

Angelo Mosso da Torino fornisce agli studiosi d'ogni paese lumi e consigli.

L'opera dunque è compiuta. Onore a quelli che vollero, ai potenti che fecero sorgere l'istituto, agli umili che lo costruirono.

E il pensiero nostro vola alle Alpi ogni giorno più forti, più celebrate, utili alla scienza ed alla libertà.

Avv. Nino Ro...

Il SECOLO

ABBONAMENTI

dal 1.° Giugno 1907 alla fine Maggio 19..

PRIMA COMBINAZIONE. Il Secolo col Secolo Illustrato *Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale ... Milano L. 20 – Regno L. 26 – Estero Fr. ...

SECONDA COMBINAZIONE. Il Secolo col Secolo Illustrato **Divina Commedia** – e la ricca ... mensile **Varietas.** Milano L. 24 – Regno L. 28 – Estero Fr. ...

TERZA COMBINAZIONE. Il Secolo col Secolo illustrato la rivista mensile **Varietas.** Milano L. 18 – Regno L. 21 – Estero Fr. ...

Al posto della VARIETAS si possono comandare a scelta la MODA ILL... STRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE. Il Secolo e Secolo illustrato. Milano L. 16 – Regno L. 20 – Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina ... chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, via Pasquirolo ...

NB. — Per ricevere il magnifico dono LA DIVINA COMMEDIA gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1 — Estero Fr. 2.

CARDUCCI COMMEMORATO A GIRGENTI

dal prof. Papa.

Ci telegrafano da Girgenti, 27 sera ...

Promossa dall'Associazione ... vi fu una commemorazione di Carducci al teatro Massimo. Intervennero tutto ... to intellettuale della città e provincia ... tissime signore, professori, studenti ... zi con bandiere. Presentato dall' ... musso, che accentuò il carattere ... ticlericale della commemorazione ... un discorso genialissimo, mirabile ... ma e nobiltà di pensieri, l'illustre prof. Papa, già discepolo dell'altissimo ... insegnante alla cattedra di lui, ... ditore agli studî. L'oratore ebbe ... rie ovazioni.

Il console italiano a Marsiglia

Abbiamo da Marsiglia:

A proposito della corrispondenza ... siglia apparsa l'otto corrente ... va notato che il console Marazzi ... tervenuto personalmente alla festa ... sa dalla « Stella Italiana » per motivi ... lute, ma vi mandò il vice console ... sta, telegrafando nello stesso ... grande cordialità le scuse per la propria volontaria assenza.

Nota satirica del giorno

COSE DI SPAGNA.
(Dal *Pasquino.*)

— Com'è bello il principe nelle trine ... Sommo Pontefice!
— Tutto suo padre!...

SCIARADA.

Chiedi a le selve inospiti
l'indomito *primiero*.
Da l'*altro* il ciel ti liberi
assai molesto invero...
Di eroiche gesta esempio
il *tutto* segnalò
uno scrittor di merito
e fama si acquistò.

Epsilon

Spiegazione della parola bifronte d'ieri
ORGANO — ONAGRO.

IN CUCINA.

FRITTURA DI CARCIOFI. — Mondate carciofi dalle foglie dure e più verdi e ... punte, poi divideteli in spicchi e ... per pochi minuti in acqua salata. A ... mescolate a due tuorli di uova una ... ta di farina, un sorso di vino bianco ... altro d'acqua. Quando la miscela è ben omogenea, unitevi un pizzico di sale ... albumi sbattuti a neve. Nella pasta ... immergete i carciofi sgocciolati e ... e friggeteli, su fuoco vivo, nell'olio ...

NECROLOGIO.

La morte del barone von Rodenbach

Ci telegrafano da Berlino, 27. (V ...

Si annuncia la morte del barone ... denbach uno dei campioni dell'unità ... Come ricorderete, l'estinto ebbe poco ... 1871 una fiera disputa col principe ... smarck per circostanze analoghe a quelle ... seguirono la pubblicazione delle Memorie ... principe di Hohenloe.

Bismarck lo accusò infatti di avere ... una parte attiva nella pubblicazione ... Memorie dell'imperatore Federico e ... quisire, senza alcun risultato, la sua ... causa dell'inimicizia del gran cancelliere ... gli però dovette ritirarsi completamente ... la vita politica, ed in questi ultimi ... viveva lontano dal mondo.

---

so Nogent, Junka eseguendo fedelmente la consegna datagli dal padrone, seguiva l'uomo-*sandwick*, senza perderlo di vista un momento.

Fino alle undici l'infelice errò dal *boulevard* Saint-Germain a quello Montparnasse, camminando sempre collo stesso passo automatico.

Penetrò quindi nella via di Rennes e dinanzi ad un modesto caffè si fermò, sfinito.

Depose sotto il portone la gabbia, ed entrato nel caffè, s'abbandonò su una sedia.

Con un rapido colpo d'occhio Junka aveva veduto tutto, tutto compreso, e senza esitare entrò egli pure nella bottega e andò a sedersi ad un tavolo vicino a quello a cui Marco di Rouel avea preso posto, ed ordinò una tazza di birra.

Il conte s'era fatto servire un latte caldo.

Appariva estenuato; la sua faccia, patita, smunta, muoveva a compassione.

Il mulatto allora gli domandò con premura:

— Sareste ammalato, signore? Il freddo sì intenso... Oggi si gela letteralmente. Ero poco fa dietro a voi e provavo una viva commozione al vedervi camminare con tanta lentezza, con tanta fatica.

— Tanto v'interessa l'uomo *sandwick*? chiese Marco con amarezza.

Poi soggiunse tristemente:

— Strano mestiere il mio, non è vero, signore? Ma che volete, per vivere, si è costretti a fare quel che si può!

« A Parigi, quando nessuno lo conosce, un uomo è libero di vivere come gli pare e piace, e quando si tratta di mangiare e di pagar la pigione non ha sempre la scelta dei mezzi per guadagnare il danaro necessario.

— Da quanto tempo fate un tal mestiere?

— Da qualche settimana.

Poco a poco Junka s'era avvicinato al conte e gli si era seduto accanto.

— Volete permettermi di offrirvi una tazza di birra? gli domandò.

— È una bibita troppo fresca per me, la birra.

— Un grog caldo, allora?

— Volentieri, signore,

In quel momento, come fosse stato assalito da un'improvvisa inquietudine, Marco guardò la pendola del caffè, e corrugò la fronte.

Il cameriere, cui non era sfuggita l'emozione del triste avventore, disse, ridendo ironicamente:

— Vi si aspetta a casa a mezzodì, eh? Tranquillatevi, però, non c'è fretta. Avrete ancora una buona mezz'ora prima di giungere alla vostra abitazione.

— Basterà ch'io sia in via San Giacomo alle dodici e mezza.

— Dimorate in via San Giacomo? interrogò il mulatto, con indifferenza benissimo simulata.

— Sì, signore

— Solo?

— Oh no, con mia moglie che è stata ammalatissima, ed è cieca, e con mia figlia, un vero angelo di bontà!

Ripigliò, lisciandosi la fronte colla mano tremante.

— Ah se Anna mi vedesse in questo stato!...

— Punto allegro, eh! osservò il cameriere che aveva udito l'esclamazione.

Il conte non protestò, già abituato a sopportare, senza lamentarsi, facezie, osservazioni spesso umilianti.

— Se avete una moglie e una figlia che vi amano e che amate, vivete in famiglia e siete più felice di me che sono solo al mondo! osservò Junka.

— Oh vorrei io pure essere solo! L'avrei finita da un pezzo! Prima però di morire, mi piacerebbe vedere una volta ancora i miei boschi, contemplare il mio vecchio castello, venduto da tempo!

« E in quel castello, dove vissi felice per tanti anni, che andrei a morire... vicino a quelli della mia stirpe che dormono il loro ultimo sonno nel piccolo cimitero di Vaupleurs.

« Se sapeste come m'assale spesso un tal pensiero di morte!

« Quando la sera attraverso l'uno o l'altro dei ponti della Senna, con quest'arnese sulle spalle, mi sporgo spesso in fuori dal parapetto, e l'acqua nera luccicante sembra m'attiri, m'affascini!

« Un tuffo... è presto fatto! E la morte deve essere ben dolce quando s'è stanchi di vivere!

« Credete sia un delitto l'uccidersi? Io, no. La morte è la suprema liberazione!

— Il suicidio è sempre un delitto, disse il mulatto.

Il quale soggiunse:

— Siete nato a Vaupleurs?

— Sì.

— È lontano da Parigi?

— Vi si giunge in due ore di ferrovia appena... Vaupleurs trovasi a breve distanza da Coulommiers.

— E sareste contento di ritornarvi?

— Sì. Ma dove andrei ora? Il mio vecchio castello è stato venduto, ripeto: vendute pure le terre che mi rimanevano, i boschi, dove, per parecchi mesi dell'anno andavo a cacciare.

— Chi sa che un giorno non abbiate a trovarvici ancora con tutta la famiglia.

— Non ricompariremo mai nel nostro paese natale, ve l'ho detto, signore, non ci possediamo più neppure un lembo di terra.

« Quando tutti i nostri possedimenti furono venduti, siamo venuti a rifugiarci a Parigi, che odio, a Parigi dove ho subito tante contrarietà, dispiaceri e disillusioni!

« Perdetti l'impiego di sorvegliante in uno stabilimento, per aver preso, contro il principale, la parte d'un operajo, carico di famiglia, ch'era stato messo sul lastrico per un errore relativamente lieve.

« Uno dei miei parenti allora, altolocato, e di cui mi permetterete di tacere il nome, mi procurò, grazie alle sue numerose relazioni un posto negli uffici del *Pari Mutuel* ad Auteuil e a Longchamp.

« Ma la vista non servendomi come un tempo, incorsi in qualche errore nei pagamenti, e non tardai ad essere licenziato senza pietà.

« Mi guardai bene però dal dirlo a mia moglie e a mia figlia per non immergerle nella disperazione!

« Fu allora che mi adattai a fare il mestiere che avete visto.

— Infelice! pensava il mulatto, profondamente commosso.

— Ed ora vi lascio, ripigliò Marco, alzandosi. Non mi rimane che un quarto d'ora, per sbarazzarmi del mio fardello e tornarmene a casa.

Soggiunse un po' inquieto:

— Sarò in ritardo, oggi.

Uscì quindi e andò a riprendere la gabbia là dove la aveva per un momento deposta, e colla rapidità permessagli dal grave peso che portava sulle spalle incurvate, s'allontanò seguito ad una certa distanza da Junka.

IV.

— Sei qui, finalmente! esclamò ... correndo incontro al padre che ... to in quel momento nel suo modesto alloggio.

(Continua)

Grande Novità Editoriale

Edizione popolare a dispense ...
a soli 10 Centesimi

OGGI si è pubblicata la PRIMA Dispensa di

GIRA-LA-GOBBA

Interessantissimo romanzo di Giulio Mar... illustrato dal pittore ... *namore.*

L'opera si comporrà di 32 disp. di 8 pag. ... contenente ciascuna ... **quadro a colori** ...

Abbonamento all'opera completa ... Franco di porto nel Regno L. 3. – Estero ... 4.50
Una dispensa separata Cent. 10.

I signori abbonati riceveranno ... blicazione compiuta, la copertina e il frontispizio per rilegare il volume.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

Strascichi dell'affare Montagnini.
Polemica Doumer-Clémenceau.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Il deputato Doumer, ex-presidente della Camera ed ex-candidato alla presidenza della Repubblica, a proposito dell'errore di traduzione commesso a suo danno dai traduttori del *dossier* Montagnini, scrisse al *Temps* per dire che gli agenti del ministero degli interni avevano accomodato e tradotto i documenti nella maniera utile al Governo e in esecuzione di ordini ricevuti.

Il presidente del Consiglio Clémenceau scrive allo stesso giornale che le accuse di Doumer sono destituite perfino da un principio di prova e oppone la più categorica smentita.

«I documenti di cui parla Doumer, scrive Clémenceau, non furono mai dati alla pubblicità, e le sole persone a cui furono comunicate, cioè i membri della Commissione parlamentare, li videro mentre vedevano gli originali che dimostrano la falsità di alcune traduzioni. Per vedere in questo una manovra, bisogna supporre che chi se ne è reso colpevole sia colpito da imbecillità incurabile, oppure bisogna essere affetti da delirio di persecuzione.»

La grandiosa dimostrazione dei viticultori francesi.
Per il 10 giugno nessuno più pagherà le tasse se il governo non avrà provveduto contro i falsificatori dei vini.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Telegrammi da Carcassonne annunciano che la dimostrazione dei viticultori è riuscita imponentissima. Dalle una dopo mezzanotte sino a dopo mezzogiorno sono giunti dei treni stracarichi speciali. Nel tempo stesso una vera moltitudine arrivava dai paesi vicini, con veicoli di ogni genere. All'alba era già impossibile circolare nelle vie della città e i treni arrivati prima del mezzogiorno dall'Hérault e dai Pirenei Orientali, rovesciarono a Carcassonne una tale quantità di gente che si crede che i dimostranti abbiano raggiunto la cifra enorme di duecentomila. Alle due del pomeriggio si erano già contati settanta treni speciali.

La città era tutta pavesata con bandiere e orifiammi. I fanali erano coperti con veli neri, per dimostrare che quella d'oggi era la manifestazione della miseria del paese. Un immenso arco di trionfo sorgeva all'ingresso della città e portava la seguente iscrizione: «Salute ai nostri fratelli in miseria.»

Le delegazioni portavano tutte dei cartelli con delle iscrizioni nuove, ancora più violenti di quelle di Narbonne e di Béziers. Una delle altre delegazioni, portava un piccolo cataletto, nel quale simbolicamente doveva essere rinchiuso il cadavere di un falsificatore di vini.

La delegazione di Conilha aveva un cartello così concepito: «19 maggio 1907 — balzo governativa a Lione — appuntamento ai ventri vuoti a Perpignano».

Si notava fra gli altri un piccolo gruppo di uomini abbronzati e coperti di polvere. Erano i delegati di Salces che avevano fatto a piedi più di cento chilometri per venire ad unire alla dimostrazione.

Le delegazioni giunte dai Pirenei Orientali avevano percorso novanta e cento chilometri a piedi. La sfilata del corteo immenso cominciò poco dopo le due. Se a Perpignano la sfilata fu imponente, a Carcassonne ebbe un carattere piuttosto commovente. Le masse si avanzavano compatte precedute dal Comitato di Argelliers e di Paixas.

Il corteo si recò nel maneggio della caserma di cavalleria dove si tenne un grande comizio. Ivi parlarono alcuni oratori, parecchi dei quali violentemente. La conclusione di tutti i discorsi che fu poi anche la conclusione di un ordine del giorno votato, fu questa: che il progetto presentato dal Governo venne giudicato insufficiente e che se per il 10 giugno prossimo non si sarà provveduto, nessuno più pagherà le tasse.

Adunanza di vescovi francesi a Parigi
Per i vescovadi vacanti - Il « deficit » nell'Amministrazione Ecclesiastica - Chiese abbandonate.

Ci telegrafano da Roma, 27, sera. (Don [illegible]):

Dietro domanda dell'arcivescovado di Parigi è stato concesso dal Vaticano l'ordine del giorno dell'adunanza dei vescovi del centro di Francia, che si terrà a Parigi nel giorno 28, sotto la presidenza dell'arcivescovo cardinale Richard e del suo coadiutore monsignor Amette, e tratterà del riordinamento dell'Istituto cattolico di scienze.

Si esamineranno le terne dei candidati a vescovi per le diocesi vacanti, da sottoporsi al Vaticano.

Finalmente si cercheranno i provvedimenti per avvisare ai mezzi di sussistenza pel clero e per le parrocchie e si tracceranno le norme per risolvere, se sarà possibile, il problema del deficit, che infierisce e si complica ogni giorno di più, tanto che si segnalano numerosi casi di chiese e parrocchie, alle quali i preti rinunziano, perchè privi di mezzi di sussistenza.

L'ARRESTO A PARIGI
d'un italiano accusato di falso e truffe.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Gli ispettori della polizia hanno arrestato ieri al suo domicilio, in virtù di una domanda del Governo italiano, un tale Spirito Pallieri di 25 anni, accusato di falso e truffe. Il Pallieri è stato condotto al deposito, in attesa della sua estradizione.

GERMANIA

Lo sciopero dei marinai di Amburgo.

Ci telegrafano da Berlino, 27. (V.):

Un telegramma da Amburgo reca che lo sciopero dei marinai è entrato nella sua fase acuta, avendo l'associazione centrale degli armatori tedeschi rifiutato di entrare in trattative colla Unione dei marinai, e dal canto loro gli scioperanti rifiutandosi assolutamente di riprendere incondizionatamente il lavoro.

Parecchie centinaia di krumiri sono arrivati dall'Inghilterra e dalla Germania del Sud e sono stati alloggiati a bordo di navi appositamente preparate.

TRENTO e TRIESTE

Dono di cimeli ascoliani al municipio di Gorizia

Ci telegrafano da Trieste, 27:

I figli di Graziadio Ascoli, Moise e Lionello, fecero ieri la consegna al municipio di Gorizia dei cimelii ascoliani: diplomi, ordini cavallereschi, lettere, ecc.

Parlò il podestà Marani, affermando che Gorizia si mostrerà sempre degna di custodire le memorie dell'insigne suo figlio. Quindi in teatro, il professor Vittorio Ferrari di Milano tenne una commovente applaudita commemorazione di Ascoli, seguirono un banchetto e l'inaugurazione di una lapide nell'atrio del tempio israelitico. Al municipio giunsero telegrammi del sindaco di Milano, di Mazzoni, di Rajna e di altri.

AMERICA

L'arrivo del duca degli Abruzzi a New York.

Ci telegrafano da Londra, 27. (B.):

Il *Times* ha da New York: Il duca degli Abruzzi è arrivato a bordo della *Varese* che è entrata nella baia di Hudson. Delle feste sono state organizzate in suo onore. Domani un ricevimento sarà dato dal generale Grand e nella sera un pranzo sarà offerto dal conte Macaglia, console generale d'Italia. Martedì l'American Alpin Club offrirà un pranzo al duca. Raramente New York ebbe nei suoi porti contemporaneamente tante navi da guerra come in questo momento nella baia di Hudson che contiene tre incrociatori francesi, due incrociatori italiani, due incrociatori austriaci e quattro incrociatori americani.

Terribile incendio a Buenos Ayres.
Un milione di danni.

Ci telefonano da Genova, 27. (C.):

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX* di Genova:

Nella via Florida è scoppiato un terribile incendio che in breve distrusse tutto l'edifizio ove erano i magazzini di una grande merceria e favorito dal vento attaccò anche le case vicine, tra cui quella ove ha sede il giornale *La Nacion*, che subì danni gravissimi.

Si calcola che le perdite raggiungano il milione.

SANGUINOSO SCONTRO A BUENOS AYRES
fra scioperanti e polizia.

Ci telegrafano da Londra, 27. (B.):

Si ha da Buenos Ayres: Duemila scioperanti dell'associazione dei frigoriferi dell'Argentina, armati, hanno attaccato durante la notte uno stabilimento.

Gli agenti di polizia hanno respinto gli assalitori. Vi sono stati quattro morti e parecchi feriti.

MODUGNO NON ISPOSA LA CINESE.

Ci telegrafano da Bari, 27 (G.):

La notizia data dai giornali di Roma che il tenente Modugno stesse per isposare una ricchissima fanciulla cinese è del tutto insussistente, poichè il Modugno trovasi sempre a Bitonto donde recasi ogni giorno a Bari per i propri affari.

La situazione a Terni.

La rinuncia alla firma del regolamento L'impressione degli operai - Si ritorna allo « statu quo » - Le interpellanze alla Camera.

Ci telegrafano da Terni, 26 notte. (C.):

Eccovi qualche informazione sul modo con cui è stata accolta dagli operai la rinuncia della firma del regolamento. Un membro del Comitato di agitazione ha lasciato capire che gli operai, pur investendosi del massimo spirito di conciliazione e di arrendevolezza, non potevano solo per questo por fine alla lotta impegnata da tanto tempo e con tanti sacrifici, perchè in fondo la concessione della Terni non sarebbe che una semplice abrogazione del manifesto di Pasqua, che imponeva la firma del regolamento, mentre ai termini del primo articolo del regolamento stesso, gli operai in servizio sono appunto esonerati dall'apporvi la firma di accettazione. La concessione della Terni si ridurrebbe quindi a completa negatività, poichè le cause del dissidio rimangono tutte tali e quali erano al primo giorno della lotta.

Stamane poi a Terni si è sparsa la voce che fosse arrivato da Roma il vice-presidente della Terni comm. Orlando e che avessero avuto luogo dei riservati colloqui tra le autorità e il comm. Orlando, ma nulla si sa ancora di preciso. Ad ogni modo il commendator Orlando sarebbe bene consigliato a recarsi a Terni e rendersi, *de visu*, esatto conto della situazione delle cose, perchè è molto probabile che egli sul luogo, giudicando del vero stato della questione, possa modificare in tutto o in parte, le sue idee e quelle dei suoi colleghi del Consiglio di amministrazione a proposito del conflitto attuale, delle sue cause e dei suoi effetti.

Domani pertanto si svolgeranno alla Camera le interpellanze relative al conflitto della Terni.

A sua volta la direzione della Terni ha dato alcuni schiarimenti circa la deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione. Ecco che cosa dice la direzione generale:

La Terni, deliberando di rinunciare alla firma del regolamento, ha voluto mostrare di togliere uno dei capisaldi dell'odierna agitazione. È però da notare che la firma del regolamento era stata richiesta soltanto dopo l'abitudine ostile dell'agitazione manifestatasi da parte degli operai; sicchè non era intenzione della Terni di pretendere in origine la firma del regolamento. Gli operai poi ne fecero una questione principale e continuarono nell'agitazione, oltrechè per il fatto dei 24 licenziati, anche perchè si esigeva la firma del regolamento. Speriamo, adesso, soggiunge, che tolto questo argomento spinoso, gli operai rientreranno senz'altro nello stabilimento.

Le modalità della ripresa del lavoro
L'equivoco sta per essere dissipato.

Ci telegraf. da Terni, 27, ore 6.30. (C.):

A confermare le vere intenzioni del deliberato del Consiglio d'amministrazione che gli operai fraintesero per la sibillina dicitura, e che ieri sera vi telegrafai, questa mattina alle porte degli stabilimenti erano state impartite istruzioni perchè tutti gli operai che si fossero presentati venissero fatti entrare al lavoro senza alcuna modalità scritta di domanda. Ognuno doveva riprendere il vecchio posto presso il macchinario; nulla veniva mutato nell'andamento dello stabilimento. Però, in causa del deliberato preso ieri sera dal Comitato di agitazione che volle interpretare il manifesto alla lettera, nessun operaio si è presentato. Alle sei dinanzi ai cancelli delle Acciaierie e agli alti forni stazionavano pochi curiosi.

Ore 7,30 ant. — Nella mattinata gli impiegati e i capi operai si sono recati indisturbati ad apporre la firma di presenza; quindi sono ritornati nelle proprie abitazioni. Drappelli di cavalleria e pattuglie di soldati, carabinieri e funzionari sorvegliano gli stabilimenti ed il quartiere industriale.

Ore 9 ant. — Mi sono recato dal signor Attilio Spadoni, a cui sono affidati, in assenza del direttore, gli stabilimenti. Ho avuto la conferma di quanto iersera e stamane vi telegrafai in merito alle modalità della ripresa del lavoro.

Vagoni che aspettano mentre la Società paga.

Ci telegrafano da Terni, 27, sera. (C.):

Stazionano allo Scalo ferroviario oltre 150 vagoni diretti alle Acciaierie, che non possono scaricarsi. La Società paga giornalmente una somma rilevante di nolo e se ne attendono altri!

MANCANO I DANARI
per la refezione scolastica ai figli dei « serrati.

Ci telegrafano da Terni, 27, sera. (C.):

Il Municipio domanda un aiuto finanziario al Governo per la continuazione della refezione nelle scuole ai figli dei «serrati». Il prefetto ha promesso il suo appoggio.

La grandiosa festa garibaldina di Como

La cerimonia sul colle di San Fermo.

Ci telefonano da Como, 26 notte. (F.):

La città è in festa ed il bel sole di maggio innonda la bella piazza Cavour, dove d'ogni parte conviene la folla dei cittadini, delle associazioni e delle musiche.

Dalle stazioni di San Giovanni e della Nord, si riversano le comitive e le bandiere sventolano gaiamente alla brezza mattutina. Così dal lago, che ha riflessi e scintillii metallici entrano in porto i piroscafi carichi di rappresentanze.

Vi sono vecchi dal petto fregiato di medaglie e di croci, operai induriti ed abbronzati nella vicenda del cotidiano lavoro, studenti a cui sorride la vita con la verginità dei suoi fascini, ragazzi delle scuole primarie che s'allineano con infantile fierezza sotto lo sguardo dei maestri.

Ma l'occhio si indugia con viva simpatia, che è orgoglio e promessa, su quella vecchiaia ancora ardita dei reduci, che pur conserva, a traverso i disinganni della vita, e le amarezze delle delusioni, la purezza dell'ideale patrio.

Soltanto verso le 9 il corteo comincia a formarsi.

Le bande e le fanfare sciolgono all'aria calda le marcie e gli inni patriottici, e quell'onda di suoni che si confondono e s'incalzano passa sulla folla che ammira e plaude, come una potente rievocazione del passato.

Chi ricorda i giorni del delirio del 1859 è commosso, chi li intravede a traverso la accesa fantasia sente un brivido correr le membra.

Il corteo.

Precede la colonna sul colle di San Fermo e dall'alto si gode uno spettacolo meraviglioso.

È un corteo interminabile, irto delle punte lucenti delle bandiere, che si snoda lentamente per la via polverosa, fra le tragiche balze, cui il rigoglio del verde non toglie il selvaggio aspetto.

E mentre la fiumana di varia gente sale con moto uniforme e si distende per oltre un chilometro e qua e colà dalla sporgenza d'una balza appare troncata, lo spirito ha la visione del disperato conflitto che si combatteva qua su 48 anni or sono.

Sul colle dirupato ed aspro, col sangue nobilissimo di tanti prodi, s'iniziava la patria redenzione e di qua su spiccava il primo volo il genio della vittoria.

Sull'alto di San Fermo è l'on. Carcano che aspetta.

Il piazzale davanti all'oratorio, sul quale convergono le due strade da Varese, per le quali avanzò la fortuna d'Italia con le camicie rosse, è ombrato da folti platani ed ippocastani. V'è già folla, ed in gran parte composta di signore e di popolane.

Verso le 10 la testa del corteo sbocca sullo spianato. L'inno garibaldino desta gli echi del tranquillo sagrato. È una vera fiumana di popolo che dilaga, che occupa ogni spazio. È una folla compatta che s'addensa e si pigia dovunque.

Parlano il ministro Carcano e l'avv. Della Chiesa.

Quando è possibile ottenere un po' di silenzio, dal palco eretto a destra dell'oratorio, l'on. Carcano — cui le associazioni, sfilando, rivolgono affettuoso saluto — parla brevemente.

Quale presidente del Comitato provinciale egli dà il benvenuto alle società ed alle rappresentanze convenute a questa solenne festa dell'ideale, che ritempra gli spiriti in un patto di concordia per la grandezza della patria.

Una calda ovazione risponde alla parola semplice e vibrante del ministro. L'avv. Federica Della Chiesa, un garibaldino autentico, s'avanza. Egli è l'oratore, dirò così, ufficiale. Ma la sua parola è calda, la sua eloquenza è rude. È una eloquenza veramente garibaldina, perchè tende a scolpire l'idea.

Egli rievoca a grandi tratti la grande epopea che prende il nome dall'Eroe, strappando fragorosi applausi all'uditorio.

Accenna commosso a Trento e Trieste e a questo punto gli applausi scrosciano e da ogni intorno si grida un immenso evviva alle due città sorelle.

E l'oratore prosegue, richiamando la visione di Garibaldi, che immoto e fiero nel bronzo, guarda dal Gianicolo il Vaticano, quasi chiedendo: — E fino a quando?....

Intendano lo sguardo e la muta inchiesta i figli d'Italia e ricordino ai nemici del libero pensiero che dietro il Campidoglio sta superba e vindice la rupe Tarpea.

Così termina la breve commemorazione, alla quale è saluto di consenso un lungo battimano.

La bandiera della « Dante Alighieri » di Bellinzona.

Alla cerimonia patriottica, un'altra non meno simpatica e significativa hanno voluto associarvi gl'italiani dimoranti a Bellinzona.

L'avv. Luigi Reina con breve e indovinato discorso ne spiega l'essenza: nel giorno e nel luogo sacri alle memorie garibaldine i nostri connazionali dimoranti nella capitale del Ticino, vogliono inaugurare il vessillo della «Dante Alighieri».

Al nuovo simbolo dell'italianità l'egregio oratore rivolge un caldo saluto.

È madrina la gentile signora Mentasti e padrino il console italiano di Bellinzona, conte Lucchesi Palli, che pronunzia un breve discorso. A lui segue il prof. Baragiola. Entrambi sono applauditi.

La commemorazione in piazza Vittoria.
I discorsi degli on. Carcano e Vecchini.

Ci telefonano da Como, 26 notte. (F.):

Verso le ore 14.30, sotto un sole cocente la piazza Vittoria presenta un magnifico colpo d'occhio. La folla è immensa, le rappresentanze superano il centinaio di gran lunga e le bandiere formano una selva.

L'on. Carcano pronunzia un breve discorso che è però un inno alato agli ideali di Garibaldi. È rivolto all'on. Vecchini, l'oratore della giornata dice:

«Oltre le eroiche e magnanime sue imprese, tu dirai com'egli sia stato un grande educatore delle masse ed abbia insegnato sempre doversi curare ogni forma di energia morale e fisica della nazione, perchè gl'ignoranti saranno sempre miseri.

«Tu dirai che la sua fu vera gloria, che Egli fu sommo nell'arte della guerra e nell'apostolato della pace universale, paladino di ogni popolo, contro ogni specie di tirannide, vindice di ogni libertà; maestro di abnegazione, di altruismo, di disciplina e di concordia.»

Il pubblico plaude vivamente alla parola alta e forte del ministro.

L'on. Vecchini, spento il cordiale saluto dell'ospitalità che gli vien fatto dall'immensa folla, comincia a parlare con grande foga.

Egli pronuncia un discorso apologetico dell'Eroe e tanta anima v'è per entro e tanto gagliarda inspirazione di patriottismo — mentre abilmente evita certi scogli politici — da trascinare l'uditorio a vivo entusiasmo, specialmente all'inno anticlericale finale.

Il pubblico applaude fragorosamente ed a lungo... quel povero sindaco di Como si fa piccino, piccino, piccino. Che gli diranno gli amici, gli alleati, i sostenitori?

La cronaca dello sport

Le feste sportive di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 26 notte. (G.):

Oggi, per iniziativa del Pro Touring, ebbe luogo un grande convegno turistico con intervento di numerose squadre da ogni parte del veneto, nonchè delle regioni irredente. Accoglienze entusiastiche ebbero i rappresentanti delle Federazioni trentine e triestine. Al grande banchetto ciclistico parteciparono anche il cav. Johnson ed il comm. Candiani pel Touring Italiano.

La sfilata delle squadre con fanfare riuscì d'uno splendido effetto e venne salutata da applausi lungo il percorso.

Domani i ciclisti qui convenuti si recheranno a Venezia per la gita lagunale.

Acquisto di stalloni.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, rende noto con una circolare che per i Depositi governativi di cavalli stalloni occorre acquistare nel corrente anno alcuni riproduttori di puro sangue inglese da incrocio.

Le visite saranno effettuate: a Milano (Ippodromo di San Siro) nei giorni 24 giugno e 4 novembre, alle ore 9; a Pisa (Deposito di stalloni), nei giorni 26 giugno e 11 novembre, alle ore 9; a Santa Maria Capua Vetere (Deposito di stalloni), nel giorno 8 novembre, alle ore 9.

Gara ciclistica militare Spezia-Pontremoli.

Ci telegrafano da Spezia:

Undici ciclisti militari si presentarono allo *starter* per la gara di Campionato militare. Il percorso proposto dal Club di Spezia era il seguente: Spezia, Pontremoli e ritorno. — Vinse la gara il soldato Pongoli, del 17.° fanteria, che guadagnò i doni del re e del ministro della Guerra.

Il convegno del Touring Club a Lucca.

Ci scrivono da Lucca, 27:

Favorito da una splendida giornata è riuscito brillantemente il Convegno ciclistico nazionale indetto dalla locale Società sportiva « Libertas ».

Alla sala Pacini il municipio ha offerto un *vermouth* d'onore ed hanno parlato sindaco, prefetto, presidente della « Libertas » e il consigliere generale del T. C. I. Mochiglioni.

Nel pomeriggio si è effettuata la passeggiata alla quale hanno preso parte un migliaio di ciclisti, ed apriva la marcia la squadra pompieri-ciclisti.

Elegantissime le Sezioni di Pisa, Firenze, Livorno, e numerosissima quella di Viareggio con fanfara.

Chiudevano il corteo numerose automobili addobbate di fiori ed elegantissime.

**

Sul piazzale V. E. delle mura urbane ha avuto luogo innanzi a un pubblico numerosissimo la distribuzione dei premi.

Premi di eccellenza. — 1.° Rapidas, Viareggio.

Consolati T. C. I. — Prato, Firenze, Piombino (medaglia oro Stampa sportiva).

Audax. — 1.° Audax di Firenze.

Sezioni Routier. — Routier (Pisa).

Società sportive. — Rapidas Viareggio, id. Bagni S. Giuliano, id. Vico Pisano.

Distanza. — Consolato, Piombino; Audax, Firenze; Consolato T. C. I., Firenze; id. Vico Pisano.

Eleganza. — 1.° Consolato, Firenze; Società Sportiva Ponte a Mariano; Audax, Firenze; Virtus Juventusque, Livorno.

Fanfare. Livorno, Viareggio.

Automobili. — 1.° Dionda; 2.° Andreotti; 3.° Frugoli.

V Gara di Tiro a segno.
Facilitazioni ai tiratori.

Ci scrivono da Roma:

I tiratori, studenti e volontari ciclisti e automobilisti, che converranno in Roma per la V gara generale godranno il ribasso del 75 % sulle tariffe dei viaggi di andata e ritorno nelle ferrovie e sui piroscafi della navigazione generale italiana. È ciò mediante certificato di viaggio, completamente gratuito, rilasciato dalla Commissione esecutiva.

All'arrivo i tiratori potranno avere le migliori informazioni sugli alloggi alla stazione di Termini dove sarà instituito un apposito ufficio della Sezione Trasporti ed alloggi.

Il ministro della Guerra ha disposto che siano messi a disposizione della Commissione un certo numero di letti gratuiti in Castel Sant'Angelo per i tiratori che ne faranno previa domanda.

Il Ministero dell'Istruzione pubblica ed il Municipio di Roma hanno concesso ai tiratori che presenteranno la tessera, l'ingresso gratuito nei Musei, nei monumenti e nelle gallerie governative e comunali.

I teatri Quirino e Adriano hanno accordato un ribasso del 30 % sui prezzi degli spettacoli. La società romana dei tramways ha stabilito una tariffa speciale di 20 centesimi da San Pietro-Stazione Termini e piazza Venezia a Ponte Milvio.

La società della tramvia della Civita Castellana ha stabilito una fermata speciale dinanzi al poligono della Farnesina, a cui si giunge con soli 10 centesimi da piazza della Libertà.

IL CAMPIONATO DI LOTTA A PALERMO.
La vittoria di Giovanni Raicevich.

Ci telegrafano da Palermo, 27. (S.):

Il teatro ieri sera era gremito di pubblico per l'ultima serata del Concorso di lotta internazionale. Le ultime gare eliminatorie vennero seguite con molto interesse e con grandi applausi pei lottatori.

I risultati finali sono i seguenti:

Primo premio, lire 2500 e la corona della Sicilia: Giovanni Raicevich, italiano; secondo premio, lire 1250: Pytlasinski, polacco; terzo premio, lire 750: Emilio Raicevich, italiano; quarto premio, lire 500: Yensen, danese.

LE CORSE DI CHANTILLY.

Ci telefonano da Parigi, 26 notte. (P.):

Oggi a Chantilly ebbe luogo la prima giornata della classica riunione di primavera. Il tempo bellissimo ha favorito il concorso del pubblico che era assai numeroso.

L'interesse sportivo era attratto dal Prix de Diane (50.000 fr., oltre 8000 fr. all'allevatore) riservato alle puledre, sulla distanza di 2100 metri.

Come spesso accadde, anche quest'anno il risultato della corsa fu una sorpresa. La Serqueuse e Second Sight, le due preferite non hanno figurato all'arrivo.

Cartolina ha condotto fin dal principio la corsa seguita da Musotte, davanti a Saint Astra; all'entrata nella dirittura Saint Astra era ai fianchi di Cartolina e Musotte; finalmente le tre puledre si staccavano al palo di distanza, dove Saint Astra con un buon sforzo si assicurava il vantaggio sopra Cartolina, che cedeva, e su La Belle II che veniva infine a prendere il terzo posto; Anemone II e Ad Gloriam finivano quarta e quinta a breve distanza dai primi tre. Arrivavano quindi: 1.° Saint Astra (Spears) del Duca di Gramont, per due lunghezze; 2.° Cartolina (Milton Henry) del signor X. Bolli, per mezza lunghezza; 3.° La Belle II (C. Childs) del signor B. Chan; 4.° Anemone II (Cormack) del signor E. Veil-Picard; 5.° Ad Gloriam, dello stesso. Il campo comprendeva diciotto partenti. Durata della corsa 2.18 1/5.

Totalizzatore, Pesage da 10 franchi: 310.50. Piazzati 74 — 32,50 — 36. Prato da 5 franchi: 179,50: Piazzati: 36,50 — 23,50 — 21,50.

Anémone II, la puledra arrivata quarta, figura fra gli iscritti del Gran Premio Ambrosiano dell'anno venturo.

Prix Hedouville. — 10.000 franchi (oltre 500 fr. all'allevatore). Distanza m. 2000. 1.° King James (J. Reiff) del signor X. Bolli; 2.° Tagliamento (M. Henry), del principe Murat; 3.° Glonglon II (G. Stern) di C. Vagliano.

IL CIRCUITO DI BRESCIA.

Ci telegrafano da Brescia, 26, sera:

Ieri ha avuto luogo la prima riunione indetta dal solerte Automobil Club di Milano in occasione dell'Esposizione Automobilistica e precisamente la visita del Circuito di Brescia, dove nel prossimo settembre si svolgerà la corsa che interessa il mondo automobilistico tanto italiano che estero.

Partiti dalla stazione di Brescia in carovana, della quale facevano parte molti sportsmen ed i rappresentanti dei principali giornali politici e sportivi, in circa una ventina di automobili con in testa quella dell'egregio presidente del Club on. Silvio Crespi, sulla quale trovavansi le autorità di Brescia, e le due vetture del dott. Gildo Guastalla, commissario per la corsa, i convenuti si recavano dapprima a visitare i lavori già iniziati per le nuove strade e pel sottopassaggio della ferrovia, nonchè la località in cui sorgeranno le tribune per il pubblico.

Ripresa poi la strada del Circuito per Castenedolo, Montichiari e poi sulla strada della Fame, ci si portò passando per Desenzano, fino a Sirmione. Le strade in questo tratto di percorso sono veramente buone, e saranno ottime il giorno della corsa, quando su di esse sarà sparso il preparato per evitare la polvere.

A Sirmione fu servita la colazione e allo *champagne* parlò dapprima il presidente del Club, on. Crespi, inneggiando a Brescia ed all'automobilismo e ringraziando il prefetto del valido appoggio accordato in questa occasione.

Risposero il prefetto dichiarandosi lieto di poter favorire una buona iniziativa e il sindaco di Brescia augurando la completa riuscita della corsa.

La corsa ciclistica Bordeaux-Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Un dispaccio da Poitiers annunzia che la corsa ciclistica Bordeaux-Parigi si è svolta con un tempo cattivo. Un uragano è scoppiato alle ore otto e fino alle undici una pioggia abbondante ha continuato a cadere. Causa il tempo sfavorevole e le brutte strade, il plotone di testa dei concorrenti è in ritardo di un'ora sulle previsioni e non è passato che a mezzanotte a Ruffec. Léon Georges ha abbandonato la corsa. Trousselier, Emilio Georges, Breton, Garribou, Cornet, Cadolle, Vanouvart, Ringeval sono giunti a Poitiers alle 2.28. Tutti erano coperti di fango e sono ripartiti subito.

La Mostra del Ciclo e dell'Automobile.
Ribassi ferroviari.

Poichè l'Esposizione del Ciclo e dell'Automobile servirà a convegno degli automobilisti avente il carattere di congresso di un genere pratico, la direzione generale delle Ferrovie ha accordato un ribasso che supera in certi casi il 60 %. La validità di tali biglietti sarà dall'1 all'8 giugno per l'andata e dal 6 al 13 giugno per il ritorno.

Chi intende valersi di questo ribasso dovrà pagare una tassa d'iscrizione di L. 3, rivolgendosi all'agenzia Gondrand di Milano o alle succursali di questa nelle altre città d'Italia.

La tessera d'iscrizione che verrà rilasciata darà diritto al ribasso e all'ingresso alla Mostra nei giorni 6-7-8 giugno.

Il caldo fa sì che la Mostra sia ora assai affollata anche alla sera, i caffè, i concerti musicali, le gallerie e i giardini illuminati lo rendono ritrovo animato e simpatico.

Ieri alle ore 23 ebbe luogo nel salone centrale l'estrazione di una bicicletta fra i visitatori. Venne estratto il numero 1131.

Regate nazionali di resistenza.

Ci scrivono da Abbiategrasso, 26. (G.):

Giovedì 30 corr. seguiranno le Regate nazionali di resistenza sul Naviglio grande, indette dalla Sezione Lombardo-Emiliana del R. Rowing Club.

Il percorso è di km. 17.500, contro corrente, con partenza da S. Cristoforo (Milano) e arrivo a Castelletto (Abbiategrasso).

Le regate si svolgeranno col seguente programma:

Ore 6.45. — *Gara Avvenire.* — Skiffs seniores. — Medaglia d'oro e premio speciale al primo arrivato fra gli juniores.

Ore 7. — *Gara Abbiategrasso.* — Imbarcazioni tipo libero a 4 vogatori alla veneziana. — Coppa del Commercio, dono della città di Abbiategrasso.

Ore 7.15. — *Gara Naviglio.* — Jole di mare a 4 vogatori juniores e timoniere. — Premio offerto dai signori Fratelli Bottigelli.

Ore 7.30. — *Gara Lombardia.* — Tipo libero a 4 vogatori seniores di punta e timoniere. — Targa di bronzo.

Ore 7.45. — *Gara Milano.* — Tipo libero a 8 vogatori juniores di punta e timoniere. — Coppa della città di Milano.

La civica Amministrazione ha delegato una apposita Commisione per i ricevimenti.

Alla gara è assicurato l'intervento di parecchie Società nazionali di canottaggio.

Il ministro Barthou in pallone.

Ci telefonano da Parigi, 26 notte. (P.):

Il pallone *Excelsior*, che porta il ministro Barthou, ha lasciato nel mattino il parco dell'Aereo Club a Saint Cloud, prendendo la direzione dell'est.

Un telegramma arrivato all'ultima ora reca che il pallone *Excelsior* è sceso felicemente oggi alle 3 del pomeriggio a La Feré.

Appendice del SECOLO 28 Maggio.

DANIELE LESUEUR 48

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— Che! egli esclamò. Non sono dunque un mostro ai vostri occhi, come a tutti i vostri parenti, dei vostri amici che mi condannate, imitandoli?

Non volle seguire il proprio pensiero, trascinato da un impeto di rabbia, ripetè, vibrando il pugno:

— Me la pagheranno!... Ed anche costoro, l'età — od altra cosa! — m'impedirà di domandarne loro stretto conto.

I lineamenti di lui assunsero una terribile espressione. La giovane, cui una tale ira di maschio impauriva, toccatagli la mano:

— Povero Gerardo! disse. Date ascolto a me. Voi vedete! Avete un carattere chiuso e violento insieme; ed è ciò che vi nuoce. ... appiglio...

Non voglio farvi la predica, si affrettò a soggiungere con grazia allorchè lo vide nuovamente volger verso di lei la faccia contratta.

Son venuta a dirvi questo: io che ho visto nella intimità della vostra casa, che ho veduto il modo vostro di comportarvi con Antonietta, che sono sicura che l'amavate, nonostante le vostre maniere brusche, partecipo con sentimento fraterno al vostro dolore, di cui conosco la sincerità.

«Nessuna insinuazione malevola può sfiorare la mia assoluta fiducia in voi. E poichè i vostri figli rimarranno abbastanza a lungo, forse, presso di noi a Feuillères, avrete la sicurezza di saperli nelle mani di vostra sorella Cristiana, la quale non ha il menomo dubbio su di voi, e si adopererà a farvi amare da essi.

La fisionomia di Gerardo si rischiarò dapprima, poi s'irrigidì contro l'emozione. Ma alle ultime parole egli non fu più capace di resistervi. Abbandonò la testa fra le mani. Violenti singhiozzi gli scossero le spalle. Il gigante taciturno piangeva come un fanciullo.

La signorina di Feuillères contemplò coi begli occhi in cui brillava, sotto due lagrime immote, la pietà più delicata, uno spettacolo quale la giovinezza e l'inesperienza di lei non avrebbero imaginato sì impressionante. Non sapeva che parole pronunziare, nè qual gesto fare, incerta se avesse operato bene o male col provocare siffatta effusione quasi tragica.

Quando, alla fine, il signor di Sebourg, scossosi con atto risoluto, si drizzò e guardò la giovane, la sorprese in quella ansietà, e la vide chinar verso di lui la bella testa tutta splendente d'una espressione divina.

— Ah, Cristiana, esclamò non vi conoscevo ancora!

Nè l'uno, nè l'altra seppero con precisione donde scaturiva l'ardente impetuosità di tal grido.

Se la mente ha fin troppe ragioni per giustificare gli slanci disordinati dell'essere, è essa capace di misurare ciò che vi aggiungono gli oscuri fremiti del cuore e dei sensi?

Quell'uomo, vedovo da ieri, e quella ragazza, sorellastra di sua moglie, si dibattevano in una tempesta di pensieri tale da impedir loro d'udire scoppi di folgore più lontani, precursori d'una peggiore tempesta.

Fu nella medesima ignoranza di quanto in lui germogliava in quel minuto, che Gerardo cedette ad un irresistibile impulso. Non potè non aprirsi con Cristiana, almeno parzialmente. Alcunchè di greve troppo lo soffocava. E il primo effetto di una grazia deliziosa, squisita, la quale agiva troppo vivamente su di lui, fu di trar fuori, quasi per forza magnetica, dai recessi in cui se ne stava chiusa, l'anima sua elementare e selvaggia, una di quelle anime stranamente conformate, quali ne producono gli infiniti casi delle combinazioni ataviche, impastata di materiali primitivi e rozzi insieme a qualcuno degli elementi raffinati delle nostre moderne psicologie.

— Cara ragazza, egli sospirò, avete ragione a impietosirvi di me! La mia sventura è maggiore di quanto possiate supporre.

— Perchè? domandò essa colta da apprensione.

— Non sono lo scellerato che vi è stato dipinto, Cristiana. Ma piacesse al cielo che lo fossi! Non subirei un tal supplizio.

— Che razza d'augurio! esclamò la signorina di Feuilleres, sbalordita. È per modo di dire, non è vero? Soffrite, povero Gerardo. Ecco ciò che voglio comprendere solamente. Non confidatemi altra cosa.

Ora, dinanzi all'ignoto di quel carattere d'uomo, la assaliva una certa timidezza. In fondo il cognato non le era stato mai simpatico. Fu necessario l'imperioso sentimento d'un'ingiustizia perchè ella avesse a parlargli in quel modo. Ma che stava egli per apprenderle adesso? Avrebbe voluto interromperlo. Avrebbe voluto allontanarsi.

Egli continuava invece con frasi interrotte, colla povertà di parole, la quale metteva a nudo, senza sfumature, sentimenti e fatti:

— Sì, preferirei esserlo, uno scellerato! Se avessi l'indole d'un assassino, avrei agito volontariamente... non avrei alcun rimorso... e mi befferei di ciò che si pensa di me!

«Ma è peggio assai. È morta per cagion mia... Senza che lo volessi... ma per mia colpa... È spaventoso!... Non me lo perdonerò mai...

«L'ho sempre sotto gli occhi il sentiero da lei preso... Se ne andava irritata... Avrei dovuto seguirla. Non l'ho fatto... Ho trattenuto il cavallo...

«Va. Tienmi il broncio fin che vuoi, non me ne importa!» dissi, io pure snervato. La vedo... la vedo ancora andarsene di gran corsa... Ah, povera donna!

— Mio Dio!... gemette Cristiana, soffocata dal pianto. Antonietta... cara Antonietta!...

Poi, riavutasi alquanto:

— Perchè mi dite ciò? chiese dolorosamente. Non bastava ve ne foste spiegato con mio padre?

L'uomo singolare a cui parlava passò ad un tratto dall'abbattimento alla rivolta e quasi all'ira:

— Vostro padre!... Ma se non ho rivelato nulla di questo al conte? Mi domandò una spiegazione. Lo minacciai semplicemente di chiedergliene io, una. Mi supponete capace d'accusarmi dinanzi a chi mi parla con alterigia? Se con voi piansi, Cristiana, se vi svelai la verità, è perchè foste buona, mi provaste d'avere in me fiducia.

— Chiedere una spiegazione al conte di Feuillères, lui, Gerardo?... riflettè la giovane che era stata colpita dalla frase.

Ma non vi s'indugiò punto. Solo più tardi doveva con ardore applicarsi a decifrar l'enigma. Oggi troppe impressioni acute le piagavano il cuore.

— Dunque vi fu tra voi e mia sorella una disputa durante la caccia? interrogò essa con voce flebile, malferma, come non potesse più compiangerlo e rifiutasse nel medesimo tempo di aggravarlo.

Gerardo chinò la testa in segno affermativo.

La sua disperazione appariva tanto più sincera in quanto vi era assente ogni enfasi.

Non solo, infatti, egli non tentava di ragionare, di prepararsi a rappresentare una parte, ma non si sforzava neppure di reagire contro la specie d'atonia succeduta ai singhiozzi di poco fa e alla confessione ch'egli aveva fatta.

(*Continua.*)

Cesare Enrico Aroldi

IL DIRITTO PENALE

nell'antichità e nel medio evo

reca il N. 431 della *Biblioteca del Popolo* edita dalla Società Editrice Sonzogno. Prezzo: 15 centesimi.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **prima dispensa** *della edizione popolare con* **disegni colorati** *dell'interessantissimo romanzo*

GIRA-LA-GOBBA

DI

GIULIO MARY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **10.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

La beneficenza della Cassa di Risparmio
per la ricorrenza dello Statuto.
Un milione e trecentonovantasettemila lire.

La Commissione Centrale di Beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, adunatasi ieri sotto la presidenza del senatore Speroni, ha deliberato la consueta erogazione in ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto per una somma complessiva di L. 1.257.380, così ripartita: A 22 Istituzioni di carità di Milano L. 116.500; a 21 case d'industria e ricovero delle Provincie Lombarde L. 171.300; alle 1948 Congregazioni di Carità esistenti nella zona d'azione dell'Istituto L. 969.580.

La stessa Commissione ha concesso inoltre i seguenti sussidi:

L. 100.000 all'Istituto dei rachitici di Milano; anche per la istituzione di nuovi letti a favore di rachitici poveri delle Provincie Lombarde;

L. 20.000 alla Pia Istituzione per la cura climatica gratuita a fanciulli gracili delle scuole comunali di Milano, quale ulteriore concorso nelle spese di costruzione dell'Ospizio in Berzonno;

L. 20.000 all'Istituto Provinciale per la cura degli scrofolosi poveri di Como, quale ulteriore concorso nella spesa di costruzione del nuovo stabilimento balneare di Rimini.

* * *

Per aderire alla richiesta fatta da molti cittadini l'amministrazione dalla Cassa di Risparmio ha aperto una quinta succursale in via Lamarmora N. 2, nella casa che fa angolo col corso di Porta Romana.

Nel nuovo ufficio vengono disimpegnati tutti i servizi di deposito e di rimborso colle norme stesse che si praticano presso la Centrale e le altre succursali in città.

Il savio provvedimento adottato dalla benemerita amministrazione della Cassa di Risparmio tornerà indubbiamente gradito agli abitanti delle località adiacenti alla nuova succursale e degli immediati sobborghi, potendo essi per tal modo compiere le loro operazioni con maggiore agevolezza e senza perdita di tempo.

Pei monumenti artistici di Milano.
Il Collegio degli Ingegneri ed Architetti.

Ieri l'altro per iniziativa e al Collegio degli Ingegneri ed Architetti vi fu una riunione dei rappresentanti dei varî Istituti artistici cittadini per trattare di questioni artistiche importanti.

Erano presenti oltre l'on. Colombo, presidente, l'ing. Sacerdoti, il prof. Verga, il prof. Boito, il prof. Novati, l'arch. Guidini, il pubblicista Lanzi, il prof. S. Ricci, l'ing. U. Marzoli, tutti in rappresentanza dei rispettivi istituti e sodalizi.

Sull'opportunità di provvedere al più sollecito ripristino del Palazzo della Ragione, la discussione mostrò l'accordo di tutti, e offrì occasione a talune osservazioni di carattere tecnico ed artistico da parte del prof. Boito circa la chiesa di S. Giovanni alle Case Rotte, che non si vorrebbe demolita qualora non avesse ad eseguirsi il piano edilizio per l'attuazione della diagonale a piazza della Scala.

Circa la facciata del Duomo i convenuti si mostrarono contrari ad ogni e qualunque ritocco della facciata attuale.

Si approvò quindi un ordine del giorno in cui si fanno voti:

1. che nei riguardi tanto dell'arte quanto della pubblica sicurezza si provveda sollecitamente al trasporto dell'Archivio Notarile e al restauro nella forma primitiva del Palazzo della Ragione.

2. che l'Amministrazione Comunale si interessi della questione dei lavori progettati dall'Amministrazione della Fabbrica del Duomo per modificazioni alla sua facciata, per la importanza che la questione presenta per l'avvenire del più grande monumento cittadino e tenendo conto dei voti espressi in proposito dai principali Istituti artistici e tecnici milanesi.

Si è poi deliberato di recarsi in corpo dal sindaco per esporre i sopradetti voti e conoscere gli intendimenti della Amministrazione comunale su tali argomenti, ed anche in relazione alla chiesa di S. Giovanni alle Case Rotte.

Un grave scontro tramviario
A PORTA ROMANA.
Otto feriti.
Il panico enorme dei passeggieri - L'opera solerte dei pompieri.

Ieri sera verso le 10, in città si sparse rapidamente la voce di un grave scontro tramviario, avvenuto a Porta Romana.

Le prime notizie hanno impressionato enormemente la cittadinanza.

Ci siamo recati sul luogo della disgrazia e abbiamo constatato che fortunatamente i feriti non versavano in condizioni gravi.

Ecco le cause del disgraziato accidente:

In corso Lodi, presso le case segnate coi numeri 5 e 7 havvi uno scambio tramviario. È in questo punto precisamente, che la vettura numero 90, proveniente dal posteggio di corso Lodi, andava ad urtare violentemente contro l'altra, numero 261, proveniente dalla Piazza del Duomo.

Al cozzo terribile ed al rumore dei vetri infranti, i passeggeri, che erano numerosissimi sui due carrozzoni, furono invasi da enorme panico. Parecchi si gettarono dai finestrini.

La vettura 261, fu sbalzata dalle rotaie, e per poco non si rovesciò.

Intanto i lamenti e i gemiti dei feriti, invocanti aiuto, richiamarono l'intervento di numerosi cittadini. Mentre questi prestavano i primi soccorsi ai disgraziati, i pompieri, della vicina caserma di porta Romana, si recarono in luogo, con barrelle, carri ambulanza e cassette di medicazione.

L'opera loro valse a ristabilire un po' di calma.

I feriti, vennero trasportati all'Istituto medico Umberto I, ove i dottori Dal Re e Soffientini prestarono loro amorevoli cure.

I disgraziati si chiamano: Dionigi Codega, di 25 anni, manovratore della vettura numero 90, ferito al naso e alle mani; Giuseppe Pellazzi, bigliettario, ferito alla testa, e contuso alle gambe; Rinaldo Rebosio, negoziante, abitante in viale Lodovica 14, ferito alle gambe e al torace, Natale Gianni di 25 anni, fornaio, abitante in viale Romana 6, ferito gravemente all'occhio destro e contuso al braccio sinistro; Emilia Martinengni, d'anni 24, ricamatrice, abitante in viale Romana 58, contusioni al ginocchio sinistro. Il bottaio Agostino Leva, d'anni 51, abitante alla Cascina Gamboloita, riportò ferite e contusioni alle mani; il ventenne Carlo Erba, che abita in via Ludovico Muratori 21, una grave ferita alla spalla destra.

Dei feriti, la più grave, è l'operaia ventottenne Enrichetta Bertola, abitante alla Cascina Gamboloita, 45.

La poveretta, che trovasi in istato interessante, riportò gravissime contusioni al ventre, e dovette essere trasportata all'Ospedale in condizioni disperate.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 27 maggio.
Presiede l'on. Carmine.

In seduta segreta

si approvano le pensioni: alla levatrice Agnelli dell'Istituto di Maternità; all'ing. Francesco Bassi dell'Ufficio Tecnico provinciale; ala signora Rachele Marocco, vedova del pensionato Demetrio Beluschi, già vice capo ragioniere provinciale; l'assegno di buona uscita a favore di Davide Tagliabue, già vice ispettore al manicomio di Mombello; un compenso straordinario al dott. Luigi Borroni, segretario, per straordinarie prestazioni.

In seduta pubblica.
Organico, stipendi, trattamento degli impiegati
Discussione vivace - I conservatori e i liberali alle prese - Appello nominale.

S'incomincia con l'oggetto:

« Approvazione della nuova pianta organica degli uffici amministrativi centrali e del personale superiore sanitario ed amministrativo del Brefotrofio Provinciale e di alcune modificazioni al regolamento organico generale per gli impiegati in data 27 giugno 1900. »

Sperati rileva parecchie sperequazioni, lacune e deficienze, nel nuovo organico proposto e nel trattamento di stipendio al personale, invocando miglioramenti specialmente per il personale inferiore.

Merlini deplora che nella compilazione del nuovo organico la Deputazione provinciale non abbia tenuto conto di un concetto moderno: quello di sentire l'altro contraente — il personale interessato — e venir qui con proposte concordate; critica la spoporzione troppo grande fra gli stipendi maggiori e i minori; disapprova che le modificazioni portate abbiano avuto di mira più le persone che gli uffici. Invoca il riposo festivo.

Ripamonti vorrebbe qualche maggior larghezza di trattamento, specialmente verso l'onorando direttore del manicomio.

Bignami reclama riforme, specialmente per la parte idraulica, nell'ufficio tecnico.

Manusardi (pres. d. dep.) risponde, pare, alle diverse critiche; ma al banco della stampa non si riesce a capirne parola. Pare che, fra l'altro, affermi *non doversi, per ragioni di disciplina, trattare coi dipendenti*, per le modificazioni all'organico.

Tondini, vivamente insistendo pei miglioramenti per il personale inferiore proposti da Sperati, si associa poi alla proposta Bignami.

Maffioli protesta vivacemente contro una affermazione del presidente della Deputazione, ammonendo che essa è pericolosa, non meno che ingiusta.

Tratta ampiamente, con calorosa eloquenza, sollevando spesso mormorii e rumori — di consenso della parte liberale, di ostilità della parte reazionaria — l'importante questione di principio.

Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale ritenendo conforme ai concetti moderni della dignità del lavoro e del beninteso interesse dell'azienda provinciale che le riforme degli uffici ed il regolamento, compresi gli stipendi, siano dibattuti in confronto cogli impiegati, passa all'ordine del giorno ».

Carmine (pres.), interpreta la conclusione come una sospensiva.

Meda invece sostiene che significa semplice affermazione come norma... per l'avvenire.

Filippetti spiega che si tratta proprio di rinvio.

Meda allora propone si voti per divisione: approvando egli la massima, ma non che si sospenda e si rinvii l'approvazione dell'organico oggi proposto.

Sperati si dichiara favorevole alla proposta Maffioli, che risponde a moderno criterio, ed ha per effetto una buona disciplina morale, come ben dimostrano le esperienze del Municipio di Milano.

Carmine. Mette ai voti per divisione.

Filippetti domanda l'appello nominale.

Rispondono *sì*, cioè a favore della mozione Maffioli: Besana, Broglio, Calderini, Carera, Filippetti, Maffioli, Mauri, Meda, Merlini, Oliva, Pedrazzini, Pennè, Ripamonti, Salterio, Sperati, Tondini, Travelli, Valsecchi, Valvassori Peroni, Varenna, Zerbi.

Rispondono *no*: Baroni, Bassi, Bignami, Biraghi, Borghi, Borromeo Febo, Borromeo Giberto, Brocca, Carmine, Carones, Castoldi, Chierichetti, Fornaroli, Lovati, Manusardi, Pisati, Salvalaglio, Visconti, Folli.

Bianchi che al momento dell'appello, entrando nell'aula, si era dichiarato astenuto perchè « non informato », adesso si alza e vota... *no*.

Si protesta che ciò non è legale nè corretto, ma... la presidenza ritiene valido il voto *in extremis*, e — fra 20 sì e 20 no — dichiara respinta la mozione.

Si passa quindi alla discussione — lunga e spesso vivace — dei singoli capitoli dell'organico e delle modificazioni proposte. Il gruppo socialista presenta numerose proposte ed emendamenti, che regolarmente sono... respinti per pochi voti.

In complesso, le maggiori spese portate dalla riforma sono: segreteria L. 4525 — ufficio segreteria L. 25.547 — ragioneria L. 6200 — economato centrale L. 500 — ufficio d'ordine L. 5725 — personale di servizio L. 600 — Totale L. 43.097; spesa ridotta per l'esercizio 1907 alla metà, perchè il nuovo organico va in vigore col 1 luglio.

Brefotrofio: L. 800 per stipendi al personale dell'economato e L. 1200 per il sanitario.

Segue poi, non meno lunga e minuziosa, la discussione dell'analogo regolamento: molto contrastati, fra l'altro, dalla Deputazione, la proposta Meda per la chiusura degli uffici centrali nei giorni festivi, e gli emendamenti Filippetti ad alcuni articoli che lasciano facoltà arbitrarie, dispotiche, lasciate dal regolamento ai capi d'ufficio.

Sono quasi le 18 suonate quando si chiude, con la votazione complessiva sull'organico e sul regolamento, la discussione di questo unico fra i numerosi argomenti all'ordine del giorno.

Per esaurire gli altri argomenti il Consiglio sarà convocato in giorno da destinarsi.

ECO DEI TEATRI

LA GRANDE MATTINATA DI GIOVEDI al Manzoni.

Giovedì, 30 maggio, avremo al teatro Manzoni una mattinata a beneficio dell'Associazione di Mutuo Soccorso Giuseppe Verdi, con un eccezionale concorso d'artisti lirici e drammatici.

Daremo il programma che non è ancora fissato in tutte le sue parti. Sappiamo però che lo spettacolo incomincerà col *Minuetto* del Sarfatti, di cui saranno interpreti Ferruccio Benini e la signora Benini-Sambo, Ermete Novelli dirà il monologo *Celebrità*, recitando poi con Edoardo Ferravilla la farsa *Meglio soli che male accompagnati*. Rosina Storchio canterà la scena della lettera del *Don Pasquale*. Al posto del Magini-Coletti, che non può intervenire, avremo Titta Ruffo. Anche il Russitano sarà della nobilissima schiera insieme col giovane maestro Pick che suonerà quattro composizioni sue: *Toccata, Chanson violette, Pierrette dansait, Mascarades*. Siederà al piano il maestro Brunetto.

PICCOLA CRONACA

Mancia di lire *cento* a chi consegnerà all'« Hôtel Ancora e Ginevra », angolo corso Vittorio Emanuele, una macchina fotografica smarrita ieri, alle 3,30, sul tram di San Siro.

« Alle Signore. » — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 4.42, tram. 7.58 — Roma: leva 4.42, tram. 7.33 — Palermo: leva 4.47, tram. 7.20.

Luna. — Età giorni 17. Leva alle 8.39 pom.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* discesa: minima di 759 sul versante adriatico, livellata intorno a 760-61 altrove.

Venti moderati occidentali e maestrali.

Temperatura discesa in Sardegna, aumentata sulla penisola.

Ieri leggermente vario al nord e versante adriatico, con temporali al sud, bello altrove.

Tendenza: Vario, temporalesco sull'alta Italia, quasi sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Giorno 26 maggio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.6.
Temperatura centigrada media + 24°.6 — massima + 32.2 — minima + 17.2.
Umidità relativa media 45 %.
Venti dominanti: Ovest sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

TERREMOTO A CATANIA.

Ci telegrafano da Catania, 27 sera. (M.): ieri il nostro Osservatorio segnalò una scossa di terremoto alle ore 12, registrata pure dalla stazione sismica di Randazzo. Un'altra scossa alle ore 13 fu avvertita da molte persone.

GLI ELETTORI DI TRAPANI
hanno nuovamente proclamata la candidatura di Nasi.

Ci telegrafano da Trapani:

Gli elettori di Trapani, riuniti nei locali della Borsa, in seguito alla dichiarazione di vacanza del collegio di Trapani, procedettero nuovamente alla proclamazione della candidatura Nasi. Vennero pronunziati parecchi discorsi tra entusiasmo indescrivibile. Il comizio si sciolse pacificamente.

Per combattere le cavallette in Sardegna.
Un sussidio irrisorio.

Ci telegrafano da Sassari, 27. (M.):

In seguito alle vive insistenze dei comuni infestati e della deputazione provinciale di Sassari, il ministero d'Agricoltura ha concesso un sussidio di mille lire per la distruzione delle cavallette nella provincia.

Tenendo conto delle gravissime condizioni economiche dei comuni minacciati, che si trovano quasi allo stato di fallimento e del dilagare del pericolo, il sussidio è ritenuto irrisorio.

Il movimento operaio nel parmense
Gli studenti anticlericali di Parma.

Ci telefonano da Parma, 27. (A.):

Lo sciopero dei cementatori perdura ancora compatto.

I signori Negri, Marchi e Lodigiani sperano ancora nell'ajuto che può derivare loro dai krumiri, ma gli operai ciononostante non si intimoriscono.

⁂ È scoppiato uno sciopero fra i lavoratori della terra a Busseto. È certo però che anche là, i proprietari, come hanno fatto in tutti gli altri comuni della provincia, finiranno col cedere.

⁂ Oggi a Langhirano ha avuto luogo l'inaugurazione della bandiera della Lega dei muratori. Hanno parlato l'ingegnere Albertelli e l'avv. Capriotti.

⁂ Oggi a Parma ha avuto luogo un comizio studentesco anti-clericale. Fu deliberato di costituire un circolo anticlericale, e fu deciso anche un ordine del giorno di protesta contro la politica dell'attuale Ministero.

L'accordo dei partiti popolari a Firenze
per la prossima lotta amministrativa.

Ci telegrafano da Firenze, 27. (P.):

Alla sede della « Fratellanza artigiana » si sono riunite le Commissioni del partito repubblicano, socialista e democratico-sociale, e venne conclusa l'unione dei partiti popolari per le prossime elezioni amministrative. Pel consiglio comunale otto posti vennero assegnati ai socialisti, quattro ai repubblicani e quattro ai democratici-sociali. Per il consiglio provinciale un posto venne riservato ai socialisti (mandamento di Santo Spirito), due ai repubblicani (Santa Maria Novella e Santa Croce), due ai democratici sociali (Santa Croce e San Giovanni).

L'ORGANIZZAZIONE CLERICALE
e la tattica elettorale

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Ieri si è inaugurata con una solenne riunione, alla quale intervennero le rappresentanze dei Comitati provinciali, delle Associazioni e dei Circoli clericali, la nuova Direzione diocesana sorta dopo lo scioglimento, ordinato nel gennaio scorso dal cardinale vicario, del Comitato diocesano e della Federazione Piana.

La Direzione diocesana sovrintende alle quattro grandi branche della azione cattolica: cioè religione, elezioni, banche e Unione popolare.

All'odierna cerimonia hanno parlato il consigliere comunale operaio Ducci, il quale ha fatto la commemorazione della *Rerum Novarum*, il cui anniversario è caduto il 15 maggio, e il prof. Persichetti, assessore comunale clericale.

Del discorso di quest'ultimo vi riferisco la parte che riflette l'organizzazione e l'azione politica del partito clericale, perchè in essa si accenna ai criteri generali della tattica elettorale.

Ecco le parole dell'oratore cattolico:

« Un altro campo vasto e fecondo si apre all'operosità del cattolico adulto, alla quale provvede un'altra Unione generale, ossia l'Unione elettorale cattolica italiana. »

Ricordata la grande importanza delle lotte politico-amministrative e detto in quali limiti si debbano svolgere, il prof. Persichetti si compiace che già valorosi campioni seggano là ove si trattano i maggiori interessi della patria, e si augura che crescendo di numero e quindi di autorità, non si lascino sfuggire occasione alcuna per la difesa di quella fede che è luce all'intelletto, fonte di prosperità per i popoli, ecc.

« Nè — concluse l'oratore — ci debbono disanimare le delusioni e le sconfitte, perchè in ogni causa giusta il trionfo finale non si ottiene che dopo un'alternativa di sconfitte e di vittorie. »

Quando il comm. Persichetti ha affermato che i cattolici amano la patria non meno dei loro avversari e che per essere forti devono essere ubbidienti alle norme pontificie, l'avv. Magnano ha gridato: « Non è vero! Non è vero! » L'interruzione ha provocato un tumulto. Molti urlavano contro il Magnano, che fu investito e malmenato. Si gridava: « Fuori- Fuori! Alla porta! » Il disgraziato infatti fu messo alla porta, mentre qualche suo amico ne tentava la difesa e per colmo di confusione il trombettiere di un ricreatorio suonava gli squilli di scioglimento. Calmato il tumulto, un giovane ha protestato contro l'intolleranza di cui è stato vittima l'avv. Magnano, ma le sue parole furono coperte dalle grida dei presenti.

LA SCOMPARSA DI DUE RAGAZZI

Ci scrivono da Spezia, 27. (R.):

Tal Artibano Tallini denunziava all'ufficio di pulizia urbana che il proprio fratello di anni 9, era fuggito da casa da qualche giorno senza farsi più rivedere. Il fuggitivo veste una *blousette* color castagno, pantaloni a righe, e un berretto nero. Anche certo Delgrezo Salvatore, denunziava di non aver più notizie di un suo figlio di nome Avio d'anni 7. Quest'ultimo malato un po' di mente dopo esser uscito di scuola non ha fatto più ritorno alla casa paterna. Figuratevi quale doloroso sgomento per le due povere famiglie che malgrado abbiano adoperato tutti i mezzi, non hanno potuto rintracciare ancora i loro cari.

ULTIMA ORA

I deputati De-Andreis, Raccuini e Fazi
consigliano agli operai delle Terni di chiedere l'arbitrato del Governo.

Ci telefonano da Roma, 27 notte. (G.):

Dopo lo svolgimento delle interpellanze odierne alla Camera sulla situazione a Terni, gli on. De Andreis, Raccuini e Fazi hanno inviato al sindaco di Terni il seguente telegramma:

« *Sindaco di Terni*,

« Il presidente del Consiglio rispondendo agli interpellanti dichiarava che qualora gli operai si fossero rivolti al Governo per chiedere l'arbitrato, egli volontieri lo avrebbe proposto alla società di Terni. Riteniamo utile che gli operai nel loro interesse morale ed economico deliberino, profittando delle dichiarazioni del Governo, di chiedere suo arbitrato. »

Intanto telegrafano da Terni che nessun operaio si è presentato al lavoro e che nessuno ha deliberato di accettare il comunicato della società. Questa sera si terrà un comizio dei serrati per deliberare definitivamente circa la risposta da dare al comunicato della società, ma fin d'ora si può prevedere quali saranno per essere le decisioni degli operai: rigetto dell'invito alla ripresa del lavoro. Si attende con grande interessamento le deliberazioni riguardanti l'arbitrato secondo le dichiarazioni odierne del Governo.

L'INIZIO DEI LAVORI
del Congresso Geografico

Ci telefonano da Venezia, 27 sera. (B.):

Stamane le sezioni del Congresso Geografico iniziarono i loro lavori. Alla prima sezione, scientifica, presieduta dal generale Crema, il professore Mori presentò la relazione sui lavori dell'Istituto geografico militare, e lesse una sua memoria sulle livellazioni di precisione.

Su relazione del professor Toniolo venne approvata una raccomandazione alla direzione dell'Istituto Geografico militare sulla opportunità che nelle carte topografiche siano notati molto meglio i particolari di speciale interesse scientifico. Si è quindi votato sull'ordine del giorno proposto dal professore Overà, la istituzione di un archivio fotografico delle regioni italiane. Venne emesso un voto perchè il sistema dei fusi orari venga applicato anche alla colonia Eritrea. Il professor Ricciardo comunicò le sue speciali osservazioni sulla genesi del nostro pianeta.

La sezione quarta, presieduta dal professore Pullè, dopo discussione approvò la relazione del professor Bellio, sulla necessità di un dizionario geografico dell'Italia del Medio Evo. Dopo alcune comunicazioni di carattere prettamente scientifico, il professor Baratta fece una comunicazione sulle carte geografiche di Leonardo da Vinci, riguardanti il territorio della Repubblica veneta, ed esprimendo il parere che quelle carte siano state eseguite a scopo militare o per un grande progetto di canali. Dopo altre comunicazioni scientifiche, la seduta venne tolta.

Sono state distribuite molte pubblicazioni alcune fra le quali assai interessanti.

Nel pomeriggio i Congressisti si recarono alla Biblioteca Marciana per visitare le mostre di cimeli geografici colà esistenti. Il bibliotecario Frati pronunciò alcune parole di saluto alle quali rispose il professor Pullè. I congressisti visitarono quindi l'interessante mostra delle carte geografiche portali, i Codici, edizioni antichissime e manoscritti.

Alle sei nella sala del Teatro La Fenice, il tenente di vascello Giambattista Tanca, espressamente designato dal ministero della Marina, ha ripetuta la sua conferenza sul Benadir.

LA GIORNATA DEL RE A TORINO
Cinquantamila lire pei poveri.

Ci telegrafano da Torino, 27 sera. (D.):

Stamane il re, accompagnato dai generali Brusati e Trombi si è recato in automobile a Racconigi. Poco dopo le otto era di ritorno e si diresse al campo di equitazione per gli ufficiali della scuola di applicazione sito presso la tenuta Rignon sulla strada di Orbassano. Al campo erano ad attendere il sovrano il tenente generale Barbieri comandante il corpo d'armata e il comandante della scuola. Il re assistette agli esami annuali di equitazione degli ufficiali che ebbero termine verso le nove.

Dal campo militare, il re, sempre in automobile, si diresse al cantiere del nuovo ospedale militare, la cui fronte è sullo stradale di Orbassano. All'ingresso erano ad attenderlo il sindaco senatore Frola accompagnato dal cav. Robetti suo capo di Gabinetto e il generale Ponza Di San Martino, comandante la divisione militare e il generale Rossetti. Il re si soffermò anzitutto ad esaminare i disegni dell'edificio appena iniziato, chiedendo spiegazioni al capo dell'ufficio d'arte municipale, ing. Biotti. Fece poscia un rapido giro dell'area cintata e dopo una ventina di minuti salì in *landeau* coi suddetti generali e il sindaco e si recò nel vicino cantiere ove è in corso di costruzione la nuova caserma dei bersaglieri. Il re fece un'altra breve fermata nell'interno esaminando i disegni e seguendo coll'occhio la linea degli edifici appena usciti dalle fondamenta. Risalì poscia col sindaco e col seguito nel *landeau* e si allontanò per recarsi all'istituto professionale operaio, che visitò minutamente; quindi si recò allo studio dello scultore Calandra allo scopo di esaminare il bozzetto del monumento a Umberto I la cui esecuzione fu dal re commessa all'illustre artista, monumento destinato alla città di Roma.

Il re ha fatto pervenire al sindaco 50.000 lire per le opere di beneficenza cittadine. Il re è partito per Roma con treno speciale alle 17.55.

LA FASE RISOLUTIVA
dello sciopero dei tramvieri di Catania

Ci telegrafano da Catania, 27, sera. (M.):

Lo sciopero dei tramvieri pare entrato nella fase risolutiva. Iersera si riunirono in prefettura il prefetto, il sindaco, il direttore della società dei trams, il comandante dei carabinieri e il questore e decisero di esporre ai tramvieri un ultimatum, deferendo a un collegio arbitrale la questione della revisione dell'organico e al prefetto sul computo del servizio prestato dai tramvieri, se debbasi cioè fare a giornate intere oppure ad ore.

UN' ACCOLTELLATRICE.

Ci telegrafano da Ravenna, 27 sera. (B.):

Stanotte certa Ester Veroli, da Forlì, feriva di coltello all'inguine il trentenne Casadio Lorenzo, che si trova morente all'ospedale. Costui si vantava di aver posseduto la ragazza Zangari Gina in casa della Veroli. Questa, offesa, si vendicò.

Lo sciopero dei contadini a Foggia.
Un colpo di revolver.

Ci telegrafano da Foggia, 27, sera. (M.):

Non essendosi concordata la tariffa, stamane i contadini hanno iniziato lo sciopero.

Gruppi di leghisti scaglionati sugli stradali di campagna hanno fatto retrocedere le comitive di contadini e i carretti trasportanti il personale dirigente i poderi.

A parecchie squadre di contadini e forastieri, che erano a lavorare i leghisti hanno fatto smettere il lavoro.

Anche a Lucera è scoppiato lo sciopero.

Giunge notizia che colà i gruppi di contadini si recarono alla masseria, costringendo i forastieri a sospendere il lavoro. Un contadino venne ferito leggermente da una revolverata, esplosa da un guardiano. Quest'incidente causò un fermento fra i lavoratori.

Il giubileo del prof. Maragliano.

Ci telefonano da Genova, 27 sera. (C.):

Per iniziativa di un Comitato composto degli allievi della clinica genovese, il giorno 22 prossimo giugno, sarà celebrato il giubileo professorale del senatore Maragliano. In tale circostanza verrà istituito un premio annuale per il migliore lavoro fatto in Italia sulla tubercolosi. Il re ha aderito alle onoranze, inviando lire mille come suo contributo alla fondazione del premio per la tubercolosi. Anche il ministro dell'Istruzione ha aderito. La cerimonia si svolgerà nell'aula magna dell'Università. Al senatore Maragliano verrà offerta la tavola di fondazione, opera del pittore Federico Maragliano. Verrà pure inaugurato nel locale della clinica un suo busto in bronzo, opera dello scultore Edoardo De Albertis.

IL PROCESSO DEL MOSTRO

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

Stamane alla Corte d'assise è stato ripreso il processo contro il Sampaolo, accusato di aver violato e ucciso una bambina. L'aula è affollatissima di pubblico. Si sentono i periti che esaminarono il Sampaolo dopo il suo arresto e che fecero l'autopsia della bambina morta. Prima però si fanno vestire al Sampaolo i suoi panni che furono trovati macchiati di sangue e si mostrano gli abiti trovati indosso alla morta. Sono tutti sporchi di sangue e quella esposizione macabra fa correre un brivido nella folla. Il Sampaolo conserva la sua fisionomia impassibile. Si iniziano quindi le perizie. Gli avvocati della difesa e della parte civile fanno numerose contestazioni.

IL CONGRESSO DI PALERMO

Ci telegrafano da Palermo, 27 sera. (S.):

Iersera i congressisti e le loro famiglie convennero quasi tutti al ricevimento in loro onore in casa del prefetto marchese De Seta, ove si trovavano pure le principali autorità, le notabilità e l'aristocrazia.

Le figliuole del marchese, appassionate musiciste, eseguirono al piano, all'arpa e col mandolino difficili pezzi, infine vi fu un ballo, che durò fino al mattino.

Stamane nella seduta antimeridiana si approvò un ordine del giorno chiedente che si conceda ai comuni la facoltà di espropriare terreni per costruirvi quartieri industriali e altro, chiedente un prezzo di favore.

Si approvò poscia un ordine del giorno concordato dalla Commissione appositamente nominata nella precedente seduta circa l'ordinamento ferroviario, ricordante i numerosi inconvenienti lamentati e chiedente principalmente la sospensione della discussione del disegno di legge che sta davanti alla Camera.

Una dimostrazione contro un vescovo.

Ci telegrafano da Girgenti, 27 sera:

Stamane a Girgenti si è avuta una dimostrazione di protesta contro quel vescovo. Presero parte alla dimostrazione parecchie centinaia di operai, contadini e contadine del rione Rabbano, con bandiere. La dimostrazione fu provocata dal provvedimento preso da lvescovo, che tolse il posto di curato della parrocchia Santa Croce al prete Variotempi il quale col suo interessamento a migliorare le condizioni dei suoi parrocchiani, si era cattivata la stima di costoro e l'odio del Clero agrigentino, che tanto si agitò da ottenere la destituzione del caritatevole prete. I dimostranti, gridando: « Abbasso il vescovo! Abbasso la Curia! Viva Variotempo! » si assembrò sotto il palazzo del vescovo, lanciando anche sassi. La forza si adoperò per evitare guai maggiori. Quindi la dimostrazione si recò dal prefetto a intercedere i suoi buoni uffici contro il provvedimento del vescovo, il quale a quanto si assicura, insiste per non darla vinta. Intanto gl ianimi dei popolani sono eccitatissimi. La parrocchia è chiusa, nè i parrocchiani intendono farla riaprire a costo di averla soppressa, anzichè vederla in possesso del nuovo curato, il quale non rischia di prenderne possesso, temendo le furie della popolazione.

La Società londinese per la Pace
e la Conferenza dell'Aja.

Ci telegrafano da Londra, 27. (B.):

La società londinese per la Pace ha preparato un ordine del giorno che è stato sottoposto per l'approvazione a tutte le associazioni consimili del Regno Unito, le quali dovrebbero votarlo in pubblici meetings, in una data ancora da fissarsi, precedente alla convocazione della Conferenza dell'Aja. L'ordine del giorno afferma che le Società inglesi per la Pace nutrono grandi speranze che la prossima Conferenza dell'Aja completi il lavoro della precedente, rafforzando e ampliando la Canvenzione adottata da quella circa la desiderabilità di sottoporre all'arbitrato tutte le vertenze le quali non possono essere regolate diplomaticamente. Le Società per la Pace sperano pure che un'amichevole intesa si faccia sulla questione della limitazione degli armamenti i quali pesano così gravemente sulle nazioni e minacciano di comprometterne la futura prosperità ed il benessere.

In un altro ordine del giorno la società londinese per la pace domanda al Governo la soppressione, dal progetto di riforma militare ora in discussione al Parlamento, della clausola la quale stabilisce la formazione di battaglioni scolastici, di società del tiro a segno e di altre istituzioni atte ad educare la gioventù alle armi, e ciò allo scopo di non incoraggiare la diffusione delle tendenze militariste fra i ragazzi ed i giovani. Il Congresso Nazionale delle Società della Pace sarà tenuto a Scarborough nel prossimo mese.

Il Congresso internazionale dei cotonieri a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 27 sera. (W.):

Oggi si è inaugurato il IV Congresso internazionale dei cotonieri alla presenza dei delegati di ogni paese d'Europa e di oltre mare.

Pozzi di nafta incendiati dai fulmini
Spettacolo terrificante - Danni gravi

Ci telegrafano da Vienna, 27 sera. (W.):

Si ha da Leopoli: Durante uno spaventoso temporale imperversante sulla regione petrolifera di Boryslaw, parecchi fulmini incendiarono undici pozzi di nafta. Vampe colossali avvolsero le torri per l'estrazione del petrolio, le baracche e i magazzini. I guardiani si salvarono a stento. In pochi minuti tutto il territorio era trasformato in un mare fiammeggiante. Fortunatamente essendo domenica non si lavorava, altrimenti un'ecatombe sarebbe stata inevitabile. I danni si calcolano ascendere a un milione.

UN VILLAGGIO DISTRUTTO
dalle acque del Danubio

Ci telegrafano da Budapest, 27 sera. (W.):

Presso Rudolfsgrad rovinò l'argine del Danubio. Colossali masse d'acqua con impeto spaventoso si riversarono nella campagna. Gli abitanti di Rudolfsgrad riuscirono a mettersi in salvo mentre l'acqua, invadendo il villaggio, faceva crollare con enorme fragore cinquanta case. Poche ore dopo crollarono altre duecentodieci case, travolgendo tutte le masserizie. Si spera non vi siano vittime umane. La popolazione ridotta alla miseria minacciò di linciare gli ingegneri attribuendo alla loro trascuratezza la causa della terribile catastrofe.

I VIAGGI DEL RE DEL SIAM.

Ci telegrafano da Territet, 26 sera. (W.):

Il re del Siam ha lasciato Territet diretto a Baden-Baden.

I CONGRESSI DEGLI EDITORI

Ci telefonano da Berna, 27 sera. (W.):

Ha avuto luogo a Berna l'adunanza del Comitato esecutivo degli editori. Fu deciso che i due prossimi congressi abbiano luogo a Madrid nel 1908 e in Olanda nel 1910.

Un villaggio in pericolo.

Ci telefonano da Berna, 28 sera. (W.):

Il villaggio di Tscherlach è gravemente minacciato da una frana. Parecchie case furono fatte evacuare. Il disastro sembra imminente.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Colpita da improvviso malore si spense ieri mattina, nella sua prediletta villa ... sguardo, la buona e cara signora

EMILIA RIZZI
vedova DACCÒ

La nipote Lina Rizzi Secondi, ... Daccò e Rizzi, i parenti tutti addolorati, ... mi, nel darne il tristo annuncio, ... che i funerali avranno luogo ... rente alle ore 14, partendo dalla ... losguardo per la Chiesa, e quindi ... zione di Casbeno (Varese), donde la salma verrà trasportata a Milano, ... gerà alla stazione della Ferrovia ... ore 17,38 per essere accompagnata al Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali.

Varese, 26 maggio.

La famiglia, commossa, ringrazia sentitamente le Autorità, le Rappresentanze, i parenti, gli Amici e tutti quelli che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto ... compianto

Ing. Arch.
GIOVANNI CERUTI

LA DEBILITAZIONE, L'ANEMIA ... VRASTENIA ... GLICEROFOSFATI ... mente ... lari MOSCATELLI ... zionali ... attivi e quindi ...
Farmacia Internazionale A. Moscatelli

AUTOMOBILISTI
Chiedete il catalogo
Accessori per Automobili
alla Società Anonima FABBRE & GAGLIARDI ...
Assortimento Vetture ...

Il Dottor ...
SPECIALISTA IN DERMO-SIFILOPATIA
ha aperto un nuovo gabinetto per ...
delle **MALATTIE CELTICHE** e della PELLE
Via Agnello, 6 ...

CHINA BISLERI
FERRO
TONICO RICOSTITUENTE
FERRO-CHINA-BISLERI
ACQUA
NOCERA-UMBRA
Esigere la marca SORGENTE ANGELICA

N. 1.

Ero pallida, sciupata, debole, ... gnavo di uscir di casa. ... mi doleva sempre il capo ... mi curavano, ed io non ... lessori mi ... **Glomeruli Ruggeri** ... Presi i ... e guarire fu tutta una ... e migliorare ... lo proclamo altamente ... dio è prodigioso.

GUGLIELMINA CIMMINO
di CARMINE
Nuovo Corso Garibaldi, 283, ...

N. 2.

Pativo da otto anni per un'anemia. I dolori di testa e di stomaco mi davano mai pace: per me era tutto: non ne poteva più. Mi curarono i **Glomeruli Ruggeri** ... sono tornata a novella vita. ... Questa dichiarazione ... parole bastanti per lodare tanto ... teso medicamento e lo consiglio a ... che soffrono per mancanza ... l'provino e saranno contenti.

ANNINA ALBANO
Via Benedetto Cairoli 75, Na...

Andate alla vostra Farmacia e troverete il rimedio a L. 3.

O. Ruggeri.

La relazione dell'on. Fortis sulle modificazioni dell'ordinamento giudiziario

I pretori - I giudici assessori alle Assise - Il P. M. - L'applicazione del nuovo organico - Il consiglio superiore della magistratura.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

È stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione dell'on. Fortis sul disegno di legge del defunto ministro Gallo «Modificazioni all'ordinamento giudiziario» e sugli emendamenti presentati a questo disegno dall'attuale guardasigilli, on. Orlando.

La chiave di volta delle riforme organiche, dice la relazione, consiste nella fusione del grado di pretore con quello di giudice, fusione che rappresenta una applicazione di quel sistema dei *ruoli aperti* che è stato propugnato autorevolmente in altri progetti di legge. I pretori i quali oggidì sono costretti, per ottenere un più conveniente stipendio, a concorrere ai posti di giudice di tribunale anche quando non vi siano chiamati dalle loro attitudini ed inclinazioni, potranno avere, pur rimanendo nelle preture, raggiungere lo stipendio di lire 6000, che può costituire la mèta di una soddisfacente carriera.

La relazione si occupa della proposta di sopprimere i giudici assessori di Assise, proposta che sollevò viva discussione in seno alla Commissione, e che fu infine accettata anche perchè confortata dall'esempio di quella nazione presso cui la Giuria ha avuto il maggior sviluppo, l'Inghilterra.

Passando quindi ad esaminare il titolo «Carriera giudiziaria», la relazione approva il sistema proposto dall'on. Orlando per gli esami di anzianità alla carriera giudiziaria, modificando soltanto la norma riguardante la preferenza di accordarsi fra i candidati che abbiano ottenuto ugual numero di punti. La Commissione infatti ha stabilito che debba essere favorito anzichè il più anziano di età, il più anziano di laurea, perchè la maggiore età non è presunzione di maggiore capacità.

La relazione si occupa quindi del Pubblico Ministero soltanto per ciò che riguarda la sua carriera ed i suoi rapporti col personale giudicante dichiarando che intende di lasciare totalmente impregiudicata, per quando sarà esaminata l'altra parte del progetto Gallo, la questione se convenga conservare alla funzione del magistrato requirente il carattere di funzione esecutiva, attribuendo ai funzionari che la esercitano le stesse guarentigie e la stessa posizione, di fronte al potere esecutivo, che hanno i magistrati giudicanti.

La Commissione ha approvato il principio della unificazione delle graduatorie, che mira a rendere più agevole l'andamento della carriera, accettando di buon grado un provvedimento suggerito dallo stesso ministro Orlando, nel senso che la unificazione delle graduatorie non comincerà a farsi che per coloro che saranno nominati presidenti di tribunale, procuratori del re, consiglieri e sostituti procuratori generali di Corte d'Appello dopo l'attuazione della presente legge.

Il Consiglio superiore della magistratura è un istituto reclamato da gran tempo, come risulta dai precedenti legislativi ricordati nella relazione Gallo, e la Commissione ne approva quindi la istituzione con gli emendamenti, nella sua composizione, proposti dall'on. Orlando.

La Commissione propone poi, tra l'altro, che l'applicazione del nuovo organico, implicando promozione di stipendio e di grado, debba farsi col criterio medesimo che regola oggi le promozioni, cioè col criterio misto del merito e della anzianità, per tutto il ruolo dei pretori. La disposizione che regola in via transitoria le promozioni può quindi essere applicata anche a queste nomine di pretori a giudice. Siccome però il numero dei pretori che dovranno essere promossi è di gran lunga superiore a quello dei pretori già classificati dalla Commissione Consultiva, è necessario, secondo la Commissione, di disporre che per i pretori non ancora classificati i quali abbiano, ben inteso, il minimo di anzianità prescritto dalla legge del 1890, si faccia uno speciale scrutinio, secondo le norme che saranno determinate dal regolamento.

Infine, dopo aver accennato che le disposizioni per l'attuazione della legge debbono interpretarsi, per accordo intervenuto col Governo, nel senso che l'attuazione non sarà prolungata oltre il 1 luglio 1909, sia per ciò che riguarda gli aumenti di stipendio sia per ciò che riguarda l'applicazione di età, l'on. Fortis conclude dicendo che la Commissione sente il dovere di tributare una parola di elogio al ministro guardasigilli il quale, nel breve tempo che ha assunto il governo della giustizia, vagliando con acuto discernimento le disposizioni più vitali ed urgenti del progetto Gallo, completandole e correggendole con ampiezza e sagacità di vedute, ha saputo comporre un progetto atto indubbiamente a migliorare le condizioni economiche e di carriera, la composizione del personale e l'assetto interno delle varie giurisdizioni, mentre d'altra parte coll'iniziare così la riforma del nostro ordinamento giudiziario si adempie ad un debito di giustizia verso la magistratura, e ad un alto dovere politico.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 27 maggio, ore 3 pom.

Le buone disposizioni continuarono per tutta la giornata e la Rendita stessa domandata chiuse a 103.50 pel prossimo giugno. Sostenuto l'intero gruppo Bancario, le Terni a 1560-1562 e 1565, le Edison a 742-748.50 e 742.50, l'Italo Americana a 304.50-313 e 311, le Elba a 331-339 e 337.50, le Distillerie a 171-174 e 173.50, le Miani a 129-130.50, le Camona 36-37.50, la Birra Milano intorno a 160. I Consolidati fermo il 3 1,2 a 102.50. Affari animatissimi.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interessi e divid.	Quotaz. Borsa 25	27 Maggio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103,07	103.20	103,07
id. fine mese	100	1,87	—,—	103,45	103,50
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1.75	102.—	102,20	102,25
id. fine mese	100	1.75	—.—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[illegible] 5 0/0	500	11,25	511,—	510.50	511.—
[illegible] Meridionali	500	5.74	344.50	345,—	344,50
[illegible] Mediterr. 4 0/0	500	10,—	499,75	500,—	[illegible]
[illegible]	500	10,—	513.50	513,—	513,50
[illegible] 4 0/0	100	1,—	101,55	101,45	101,55
Azioni					
[illegible]	800	20,—	1234.—	1241	1242
[illegible]	500	15,—	832,—	833,—	834,—
[illegible]	500	12.50	573,—	572,—	574.—
[illegible]	250	[illegible]	312,—	312,—	—,—
[illegible]	100	7,—	109.—	110.—	—,—
[illegible]	500	30.—	719,—	718,—	719,—
[illegible]	500	8.25	430,—	430,—	431,—
[illegible]	250	12.50	203,—	202,—	—,—
[illegible]	300	25,—	467,—	470,—	—,—
[illegible]	75	6.50	104,—	106,—	—,—
[illegible]	900	80,—	1740.—	1740!	—
[illegible]	80	[illegible],60	92,—	91,—	92,—
[illegible]	100	10,—	207,—	206,—	207,—
[illegible]	250	20,—	528.—	528,—	—,—
[illegible]	175	14,—	262,—	262,—	—,—
[illegible]	250	17.50	310,—	308,—	310,—
[illegible]	125	7,50	131,—	130,—	131,—
[illegible]	250	20,—	312,—	312,—	—,—
[illegible]	250	25 —	447,—	447,—	—,—
[illegible]	200	16,—	271.—	271,—	—,—
[illegible]	200	17,—	267.—	266,—	—,—
[illegible]	250	20,—	344,—	344.—	—,—
[illegible]	200	20,—	315.—	315,—	—,—
[illegible]	250	20,—	357,—	356,—	—,—
[illegible]	100	12 —	230.—	230,—	—,—
[illegible]	250	25,—	528.—	537,—	538,—
[illegible]	500	90,—	1555,—	1560	1565
[illegible]	200	15,—	296,—	296,—	—,—
[illegible]	200	22,—	416,—	416,—	417,—
[illegible]	200	20,—	308,—	310,—	—,—
[illegible]	150	15,—	410,—	410.—	—,—
[illegible]	100	7,—	128.—	130.—	131,—
[illegible]	250	17,50	327,—	327,—	—,—
[illegible]	250	15,—	305,—	305,—	307.—
[illegible]	250	30 —	570.—	560,—	—.—
[illegible]	100	9.50	161.—	161.—	—,—
[illegible]	100	8,	126,—	126,—	127,—
[illegible]	500	30,—	742.—	740.—	742,—
[illegible]	200	50,—	1245,—	1245	—
[illegible]	250	—,—	450,—	460,—	—,—
[illegible]	150	25,—	520,—	520,—	—,—
[illegible]	5	2,50	36,—	37,—	—,—
[illegible]	100	20,—	250,—	251.—	252,—
[illegible]	125	5,—	82.—	82,—	—,—
[illegible]	250	15 —	295,—	295,—	—,—
[illegible]	200	25 —	305,—	305,—	—,—
[illegible]	100	7,—	113,—	113,—	114,—
[illegible]	250	23.—	381,—	379,—	380,—
[illegible]	100	11,—	170,—	173,—	174,—
[illegible]	100	9,—	152,—	158,—	160.—
[illegible]	100	6,—	130,—	125.—	130,—
[illegible]	250	70,—	1245.—	1245	—
[illegible]	200	20,—	[illegible]	460,—	—,—
[illegible]	150	10,—	160,—	160.—	—,—
[illegible]	250	15,—	493,—	494,—	495,—
[illegible]	100	6,—	[illegible]	148,—	—,—
[illegible]	100	8,—	140,—	140.—	—,—
[illegible]	250	19,—	415,—	415.—	—,—
[illegible]	200	16,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	20,—	304,—	310,—	312,—
[illegible]	250	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12,75	266.—	265.—	—,—

Prezzi dei cambi:

Francia 3 0/0 100.20 — Svizzera 5 0/0 [illegible] — Londra 4 0/0 25,17 — Germania 5 50 0/0 123.10 — [illegible] — Belgio 5 0/0 —.—

Genova 27, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 103.45 — id 3 1/2 102,40 — Banca d'Italia 1242,00 — Banca Comm. 833,00 — Cred.to Ital. 574,00 — Merid. 719.00 Mediterr. 430,00 — Navig. Gener 469,00 — Raffineria Zuccheri 382 00 — Ansaldo-Armstrong 307,00.

Roma 27, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103.32 — id. 3 1/2 102,25 — Banca d'Italia 1242,00 — Azioni Banco Roma 109,25 — Meridionali 720,00 — Acqua Pia 1605.00 — Gas 1125.00 — Condotte d'acqua 410,00

Torino 27, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,30 — id. f. m. —,— — id. 3 1/2 102 25 — Mediterr. —,— — Merid. 719,00 — Banca d'Italia 1242 00 — Banca Commerc. 834,00 — Credito Italiano 575.00.

Firenze 27, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 103,12 — id. 3 1/2 102,28 — Medit. 430.00 — Merid. 718,00 — Banca d'Italia 1240,00 Banco Roma 109.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno **27 Maggio** 1907

PARIGI.	
Rend. Franc. amm.	95,70
» » 3 0/0	94.60
» Italiana 5 0/0	102,97
» Turca	93,72
» Egiziana 6 0/0	102.20
» Ungherese	95,—
» Spagnuola	93.22
» Russa 1891	—.—
» » 1906	87.65
» Portoghese	68,80
» Serba 4 0/0	82,52
» Argent. 1906	89,05
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	82.40
Consolid. Ingl.	84 1/16
Banca di Parigi	1475.—
» Ottomana	709.—
» Comm. Ital.	—.—
Argento	112,75
Credito Fondiario	670.—
Azioni Suez	4565.—
Lotti Turchi	154,75
Meridionali	712.—
Saragosse	397,—
Rio Tinto	2252.—
Metropolitaine	537,—
Rand Mines	149,—
De Beers	617,50
Goldfields	93,75
Cambio Londra	25,12
Tendenza debole.	

BERLINO.	
Rendita Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Prüss. 3 0/0	94,20
Azioni Meridionali	141,—
» Mediterraneo	84.75
Obbl. Ferr It. 3 0/0	69,80
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi	—,—
Tendenza sitante.	

VIENNA.	
Rend. Austriaca arg.	97 90
» » carta	98,55
» » oro	116.75
» Ungher. 4 0/0	93.97
» » 3 1/2	82.85
Lombarde	125,25
Cambio Parigi	95,81
Lire italiane	95,45
Tendenza migliore.	

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 27 maggio.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
305	280	buoi	1.ª	L. 90,—	1,54 a 1.67
			2.ª	» 78,—	1,50 » 1,55
			3.ª	» 60,—	1.20 » 1.22
290	290	vacche	1.ª	» 78,—	1.50 » 1,55
			2.ª	» 68,—	1.35 » 1.40
			3.ª	» 42,—	1.05 » 1.10
95	95	tori	1.ª	» 77,—	1.35 » 1.38
			2.ª	» 67,—	1.25 » 1.28
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitel. immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			4.ª	» —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

Bollettino della Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano 27. — Quantità regolare prezzi sostenuti, vendita buonissima con ricerca.

Tacchini vivi novelli al kg. L. 1,50 a 1,60, id. morti —,— a —,—, novelli —,— a —,— cadauno.

Tacchine giovani vive 5.— a 6,—, id. morte —,— a —,—, al kg. id. vecchie 4.— a 5,— cad.

Oche vive novelle 3,50 a 4.— cad. id., morte —,— a —,— al kg.

Anitre grosse vecchie 2.75 a 3.25, id. mezzane novelle 1,75 a 2,50 cadauna.

Faraone grosse 3,25 a 3.50, id. mezzane —.— a —,— cadauna.

Capponi grossi 3,50 a 4.—, id. mezzani —.— a —,— cadauno, id. morti —.— a —,— al kg.

Pollastri grossi —,— a —.—, id. mezzani 1,80 a 2,—, id. piccoli 1,40 a 1,60, id. novelli brianzoli 1,80 a 2.35 cadauno.

Galline grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,20 a 2.40 cadauna.

Polleria morta mista —,— a —,— al kg.

Piccioni grossi 0,95 a 1,—, picc, 0,80 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 27. — Vendita regolare.

Uova 1ª qual. L. 0,77 a 0,79, id. 2ª qual. 0,74 a 0,76, id. 3ª qual. 0,69 a 0,71 la dozzina.

Aceto.

Milano. — Aceto di vino bianco L. 35 a 38, id. rosso 30 a 35 all'El.

Stato Civile.

Morti in Milano il 23 maggio.

Locatelli Giovanni 62, casaro, via Vinci 21 — Barbetta Serena 64, casalinga, via Archimede 14 — Bertola Giuseppe 57, commerciante, via Larga 20 — Faconti Emilio 26, meccanico, corso Lodi 3 bis — Bergamaschi Giovanna 67, casalinga, strada Barona 80 — Cattaneo Giovanni 67, fattorino, corso XXII marzo 4 — Gousset Luigia 35, maestra lingue, via Stampa 8 — Clerici Arturo 60, commerciante, piazza Castello 22 — Marubini Colombo Matilde 1, via G. Bruno 16 — Knoller Carlo Giulio 58, musicista, via Cappellari 7 — Fracassini Elisa 4, via Bagutta 11 — Moro Clemente 40, gommaio, corso Sempione 12 — Bellotti Giacomo 30, gasista, via P. Frisi 7 — Ciprandi Sant'ina 13, sarta, strada Baracca 3 — Bordoni Albina 46, setaiola, via Disciplini 8 — Lazzarini Rachele 58, casalinga, via L. Papi 2 — Marcora Angelo 60, fattorino, via P. Sarpi 21 — Monti Carlotta 29, via Canonica 45 — Andreini Egidio m. 2, viale Lodovica 42 — Mettica Maria 82, portinaia, via S. P. in Gessate 11 — Varini Clemente g. 4, Lucernate.

Morti in Milano il 24 maggio.

Macchi Ambrogio 66, fruttiv. amb., via Goito 2 — Falappi Angelo 57, ferraio, riparto Monluè 16 — Manzoni Luigi 50, commesso, viale Lodovica 47 — Cerri Camillo 65, merciaio, via Vetraschi 24 — Seldi Elvira 30, casalinga, piazza Risorgimento 3 — Nemioni Ernesta 24, casalinga, via Fabbri 24 — Garegnani Luigia 39, casalinga, Parabiago — Stabilini Letizia 11, scolara, via Fontana 4 — Gambale Margherita g. 20, corso Buenos Ayres 17 — Luraschi Felicita 57, commerciante, corso Garibaldi 117 — Frigerio Rosa 4, via Sirtori 16 — Bantauti Pasquale m. 2, via Bixio 37 — Gerosa Teresa 50, servente, senza fissa dimora — Fossati Giuseppe 71, carrettiere, senza fissa dimora — Bergamaschi Opilio 61, verniciatore, via Varese 16 — Rurali Giovanni 5, via F. Casati 26 — Astori Elena 1, corso Ticinese 82 — Gialdi Elisabetta m. 10, via F. Aporti 34 — Bianchi Matilde 39, sarta, via S. Marco 34 — Chiesa Ida 28, guardarobiera, via Passione 12 — Garuffa Furio g. 11, via S. Vittore al Teatro 7 — Spaini Andrea 76, capitano a riposo, via Pantano 4 — Bossi Giuseppe 69, prestinaio, via Nicolini 28 — Viotta Pietro m. 9, via Ciovaso 6 — Papagni Adelina della Pasqualina 2, via Solari 54 — Beretta Angelo 66, facchino, via Nirone 25 — Milani Antonia 3, riparto Cagnola 17.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite N. 40.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE corrispondente italiano, francese, bella calligrafia, ventitreenne, offresi. Referenze: Ricapito Fiducia 916, Armorari 5.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA con piccolo stipendio cercasi da importante fabbrica. Scrivere proprio pugno a Cassetta 67 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26107

APPRENDISTA licenza tecnica, bella calligrafia, è ricercato da primaria Ditta. Piccola retribuzione subito; esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 72 P, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25934

CERCANSI abili ricamatrici a macchina Cornely. Reutlinger, Bigli 21. 25974

CERCANSI abili lavoranti sarte per signora, mezzane e piccinine. Curti Poltronieri, Via Fabbri 1, Milano. 26075

CERCASI fattorino per studio dai 15 ai 16 anni con buone referenze. Rivolgersi al signor Luigi Mojoli, Via Pietro Verri N. 7. 25975

CERCASI giovane piazzista per Milano e dintorni conoscente clientela industriale e ramo elettrotecnico. Scrivere Cassetta 45 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25957

CERCASI servitore pratico cavallo, orto, mestieri casalinghi. Corso Buenos Ayres 21, Palazzoli. 25926

CERCASI garzone. Bruschi, Vicolo Fieno N. 2. 25936

CERCASI giovane finita sarta, Baroni. Via Kramer 35. 26093

CERCO commesso articolo affine ferramenta. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere Cassetta 53 P, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25981

CERCO subito brava mezzana sarta. Rivolgersi portinaia Viale Monforte 8. 25922

COMMESSO svelto, vendita grosso, dettaglio, trova posto presso primaria Casa Napoli. Offerte dettagliate con fotografia a Emil Th. Rothacker, Pforzheim (Germania). 26127

COOPERATIVA Lombarda 28 Carlo Alberto cerca subito buoni Manuali per cave granito Cuasso al Monte. Buona paga, lavoro assicurato tutto l'anno. 25648

CUOCA perfetta cercasi per casa signorile a Lugano. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Scrivere B. 2472, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 23077

DISEGNATORE calligrafo cercasi, preferibile signorina. Scrivere V. M. 1857, posta. 25954

FACCHINO o manovale cinquantenne, preferisco pensionato ferroviario, sappia scrivere, cercasi per aiuto e custodia magazzino. Buone referenze, miti pretese. Scrivere Cassetta 71 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26125

FATTORINO imballatore con referenze primo'ordine troverebbe seria stabile, proficua occupazione. Rivolgersi Eco Popolare, Cappuccio 7, Milano. 25338

FOTOGRAFIA cerca abile operatore ritoccatore subito. Inutile scrivere senza bella presenza. Inviare offerta con pretese e referenze ottime Fotars, Posta, Milano. 25997

FOTOGRAFIA Tollini, via Bramante 29 cerca ritoccatore o ritoccatrice positive. 25486

IMPORTANTE stabilimento laterizi cerca assistente-fattore capace ed energico. Indirizzare offerte Cassetta 47 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25965

MANIFATTURA busti residente in Travedona Monate (Como) ricerca abile maestra. Scrivere pretese, referenze Umberto Tenderini, Carrara. 25581

MECCANICO. Cerco bravo meccanico precisione. Vigo, Via Beccaria 3. 25985

MEDICO pensionato cercasi poche ore serali. Schiarimenti: Ricapito Fiducia, Milano. Armorari 5. 25940

OPERAIE per lavori a trancie in minuterie metalliche cercansi stabilimento in via Salaino 10, Milano (Fuori porta Macello). 26111

PENSIONE signorile cerca portiere bella presenza, preferibilmente ex carabiniere; cameriere; domestico, svelto, praticissimo servizio signorile; 2 domestiche cameriere media età. Scrivere referenze ottime. Cassetta 70 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25901

RICERCASI operaio buon fabbricante biscotti inglesi disposto recarsi estero. Scrivere Cassetta 23 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25835

SIGNORINE dattilografe ed apprendiste, cercansi da primaria ditta Macchine da scrivere. Presentarsi in Via Bocchetto N. 8, Milano. 25870

SOCIETÀ cerca subito abili operai tornitori lastra, montatori bronzisti e operai apparecchi illuminazione elettrica. Rivolgersi rag. Peri, Borgogna 3, dalle ore 17-18. 26081

STUDIO Cerca una corrispondente francese, una inglese. Presentarsi Intercontinental, Tadino 11. 26083

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 805 B Haasenstein e Vogler.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanti principali centri italiani, promovibili direzione istituende filiali. Ballesini, Milano. 25495

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI altura 45 minuti Lugano, appartamento signorile ammobigliato, divisibile. Bellissima posizione, giardino, posta, telefono. Scrivere C. 2473, Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 23079

AFFITTASI (Brianza) Villeggiatura ammobigliata, divisibile, amena posizione, ombroso giardino, Torino 55. 25622

BELL'APPARTAMENTINO tre locali, cedesi rilevando mobilio. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 921, Armorari 5. 25944

BOTTEGA ampia, appartamento 6 locali affittansi 29 settembre. Castelfidardo N. 8. 25896

CASETTA con giardino non troppo distante da Milano prenderebbesi in affitto stagione estiva da piccola famiglia senza bambini. Comodità ferroviaria per venire a Milano giornalmente indispensabile. Scrivere dettagliatamente posizione, prezzo, ecc., a Cassetta 301 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI subito affitto locale spazioso per lavorazione e confezione semi bachi. Dirigere offerte con dettagliati schiarimenti M. O. Fermo posta, Milano. 25872

CERCASI presentemente piccola rimessa o magazzino adatto depositarvi una carrozza. Offerte con prezzo annuale 111333 posta, Milano. 25874

GRANDE bottega, retro, ampie cantine, adiacenze corso, adatte commercio, industria, magazzino, negozio vini. Via Pietro Orto 4. 25992

INTROBIO Valsassina, m. 600. Affittasi camere, appartamenti 4-5 stanze, modestamente mobigliati. Schiarimenti, Milano, Corso Garibaldi 89. Migliavacca, in luogo Motta Angelo. 25786

LOCARNO. Affittasi stagione estiva, piccola villa ammobigliata, conforto moderno, grande giardino, vista incantevole. Indirizzarsi alla Villa Myosotis. Locarno-Muralto (Svizzera). 26035

MONTICELLO Brianza. Affittansi 5 locali vuoti, cantina, stalla, giardino. Pozzi Luigi. 25925

TERRENI vendonsi per fabbricati civili vicinanza piazza Risorgimento. Rivolgersi geom. Mazzola, via C. Farini 8, Milano. 25903

VILLINO dieci locali mobigliati, solaio, cantina, giardino, affittasi a Fino Mornasco, linea Nord Milano-Como. Rivolgersi portinaio Cordusio 8, Milano. 23796

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

MACCHINA da scrivere «Underwood» occasione vendesi. Cosmopolitan School, Pellico 6. 25946

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
25 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE lucroso. Cedesi subito negozio centralissimo seterie. Poco rilievo, condizioni convenienti. Scrivere Cassetta 76 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25982

AVVIATO negozio di salumeria da rimettere in Domodossola, buone condizioni. Scrivere Cassetta 289, Haasenstein e Vogler, Torino. 26021

FARMACISTI!! Elegante avviatissima farmacia Milano vendo con nuova, accordando prova. — Zorgno, Milano. 25665

PER decesso rimetto antica bottega lattoniere gazista Lire 5000 circa. Varetti, Via Nizza 29, Torino. 25023

300 Lire prestito cerco subito buon interesse. Serie referenze. Scrivere M. T., Posta, Milano. 26127

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

DIFFIDA. La tipografia e cartoleria Monti di Como avverte i signori fornitori di consegnare merce a nessuno. 25984

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Capre 13, Milano. 25128

LEVATRICE Maria Poli, tiene gestanti, segretezza. Occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 25977

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi tengono pensioni partorienti. Segretezza. Incaricansi neonati. Viale Romana 68, Milano. 25918

TRENTENNE, solo, affettuoso, impiegato governativo, sposerebbe signorina, affezionata, cattolica, distinta, piacente, piccola dote. O. 13, posta, Milano. 26101

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACETO puro bianco, tornio piccolo vendonsi occasione. Omnium, Settala 11. 25988

ALBERGATORI, impresari, costruttori case, ville, visitate stok liquidazione cucine, materiale idraulico, igiene, serbatoi, bagni, ecc., vendesi per trasloco. Del lorto. Ventidue Marzo 31. 26217

A LIRE Una settimanale stoffe, biancheria, tappeti, coperte, specchiere, regolatori, letti, ottomane, macchine cucire. Credito Popolare. Corso Romana 68. 25393

A METÀ prezzo vendesi elegantissimo appartamento solido, stagionato, camere tre ante, sala pranzo, salotto seta, anticamera 1500. Corso Garibaldi 65. 24757

ASINELLO mansueto che possa essere guidato, montato da bambini comprasi. Offerte subito a «Vallée», Posta, Milano. 26091

ATTACCO completo, cavallo sincerissimo, prezzo occasione. Cocchiere, Piazza Castello 1. 25967

AVETE Grammofoni? per riparazioni, occasioni, rivolgersi: Testa, Velasca 3 (Specialista). 24832

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I Wollmann, Padova. 4633

CANCRO utero radicalmente guarito. Toccasana Castiglioni, Monforte, Vicolo S. Carlo 2. 25973

CEDESI a prezzo di convenienza intiero impianto elettrico: 2 motrici vapore 30-35 cavalli, 1 dinamo che funziona da 5 anni, 1 batteria nuova accumulatori Tudor, capacit 800 Amp. ore 2 caldaie. Scrivere sotto Cassetta 73 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26139

COLORITO giallo, stitichezza. Tavolette Fernet Lapponi 1.25, Farmacisti, Droghieri. 1.50 franco. Fernet Company, Milano. Quattro scatole 5.50. 24374

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3. (Piazza Fontana), Milano. 24636

LIQUIDAZIONE Vendo 500 letti stabilimento, 500 materassi vegetale L. 6. Materasseria Colombo, 5, Milano. 25405.

LIRE 175 stipendio, 5 % provvigione. Agenti senza conoscenze speciali si cercano ovunque da fabbrica Americana succursale Parigi. Novità sensazionali a lanciare. Indispensabili. Mostrate. Vendute. New American, 35, Boulevard Bonne Nouvelle, Parigi. 21958

MACCHINE da Bar, per servire bibite freddе, aranciata, caffè, latte. Economia di ghiaccio. Disegni a richiesta. Soc. Giannoni. Via Melzo 7, Milano. 24589

MANCATO matrimonio vendo stanza nuziale metà prezzo. Oggiono 6, Milano. 23798

MOBILIO. Vendo causa partenza stanze letto, salotti, ecc. Monti 33. 25241

PETTINATRICE abilissima scuola francese, cura capigliatura. Lezioni L. 1. Pettinature 0.50. Negozio proprio. Berrino, Via Niccolini 29. 25626

SPOSI. Occasione. Camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso e comuni. Viale Vittoria N. 46, tram Monforte. 22871

SPOSI. Trenta camere nuziali pronte da Lire 295 a 1150. Liquidazione S. Celso 36. 23287

STANZA matrimoniale nuova completa metà prezzo causa trasloco vendesi. Felice Casati 7, portinaio. 25972

TIPOGRAFIA condivida prodotto pubblicazioni popolari, volendo giornaletto quindicinale, cercasi. Cesaretti, Posta, Milano. 26003

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia piccola L. 2.25 – grande L. 4 – stragrande L. 7. Supplemento unico di Centesimi 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai signor **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA,** Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** — Opuscolo gratis. — Trovasi in tutte le buone Farmacie.

In Milano presso *Latteria di Locate Triulzi, A. Manzoni e C., Zini-Berni e Biancardi, Inselvini, Besana e Rosa, Carlo Erba,* ecc.

LA POPOLARE INCENDI-INFORTUNI Società Anonima per Azioni. Capitale a sottoscrivere L. DIECI MILIONI. Sede in Milano

È aperta la sottoscrizione di **Centomila** azioni da Lire **Cento** nominali, col versamento di un decimo all'atto della costituzione.

È stato pubblicato apposito programma collo statuto.

La **Popolare Incendi-Infortuni** che si propone lo sviluppo delle assicurazioni contro i danni degli incendi, degli infortuni individuali e delle conseguenze della responsabilità civile, sorge aggregandosi alla **Popolare-Vita**, l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita.

Con ciò essa risparmia tutto il lungo e costoso lavoro d'organizzazione, rende più facile e sollecito l'inizio delle operazioni, e ottiene sicura diminuzione di spese anche in avvenire, essendo esse ripartite fra diversi rami.

Il Direttore sarà unico, i Sindaci saranno i Consigli di Amministrazione.

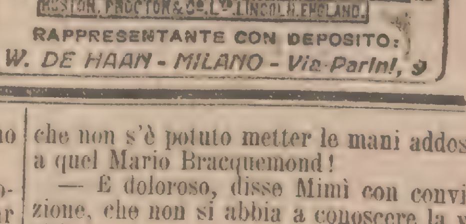
Il termine massimo della sottoscrizione è fissato al 30 Giugno 1907. Il versamento del decimo si farà presso: *La Popolare Vita (Sede Centrale - Agenzie) - La Banca Commerciale Italiana - Il Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana - Il Banco Ambrosiano.*

Per informazioni, programma-statuto, schede di sottoscrizione, rivolgersi alla Sede del Comitato promotore in MILANO via Giulini 6, presso la POPOLARE VITA (Sede Centrale, oppure ad ogni agenzia della stessa).

Il Comitato promotore: *Ing. Cesare Nava - Avv. Cesare Mazzoni - Avv. Cesare Baslotti - Ing. A. Vallardi - Cav. Cesare Banda - Cav. Antonio Calderna - Achille Rejna. Milano, 15 Aprile 1907*

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO. Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

Impianti a Gas povero "RUSTON,,



RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO: *W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9*

Appendice del SECOLO del 28 Maggio

GIORGIO MALDAGUE — 182

Amore invincibile

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

...assalita da un rimorso.

...avrebbe dovuto seguirla.

...stupore l'aveva paralizzata.

...dov'era ora l'infelice?

...faceva?

...bisognerebbe si recasse ad ogni costo ...mani a Montmartre per informarsi. ...andasse in quella sera medesima? ...trasse dalla cintura il piccolo orologio d'argento.

...le nove.

...strada era lunga.

...giungerebbe all'abitazione di Re... alle dieci.

...portinaia potrebbe essersi messa già ...

...Era mettere l'intera casa in rivoluzione a un'ora sì indebita?

...E quanto se la Dépret era tornata al domicilio, non si doveva lasciarvela sola?

...ragionava da donna pratica e

Tuttavia, mentre accudiva al lavoro, sentivasi inquieta.

Le pareva che la povera ragazza fosse minacciata da qualche guaio serio, esposta ad un qualche grave pericolo.

La simpatia per ciò cresceva in lei, sì viva, sì acuta e dolorosa che, più volte, sforzandosi di affrettar l'ago, il quale spesso rimaneva inoperoso, mormorò:

— Come sono stupida ad affliggermi tanto! La conosco appena, e non posso farle nulla!...

Ma aveva un bel ripetersi ciò, l'idea fissa la perseguitava.

— È pazza! Le accadrà qualche disgrazia certamente!...

A mezzanotte, la ragazza spense il lume e si coricò.

Sperando di conciliarsi il sonno in un dolce, consolante pensiero, evocò il ricordo del suo Mario.

Ma l'evocazione non le recò punto la calma desiderata.

Non aveva notizie di lui.

Egli marciava verso lo Tchad.

E senza dubbio non incontrava carovane cui affidare la lettera da lei attesa.

Le occorreva tutta quanta la sua forza di volontà per persuadersi che, incontrasse egli pure una carovana, ella non avrebbe avuto notizie del fidanzato se non fra un mese o due.

Fu solo verso le tre della mattina che riuscì a pigliar sonno.

Si svegliò nondimeno prestissimo; e fu bene, poi che ebbe il tempo di recarsi a Montmartre e tornare al lavoro alle nove e mezza.

In via Lepic la portinaia le apprese che la signorina Dépret era uscita poco innanzi, come di solito.

La sartina, andandosene, diceva fra sè:

— Si sarà calmata. Non fu che un accesso passaggero... Povera ragazza!

Appena ebbe narrato alla signora Joffrin, in casa della quale lavorava in quel giorno, la rapida scena del dì prima, la sarta le porse una lettera, dicendo:

— A te, leggi... Ho ricevuto notizie degli sposi.

— Ah! Stanno bene?

— A meraviglia.

— È Marta che scrive?

— Alcune righe soltanto per annunziarmi che mi manderà presto una lunga lettera. Scrisse su un foglietto a parte, non avendo voluto Bernardo, senza dubbio, mostrarle la sua lettera.

— Si capisce, se parla di lei!

— Ne parla appunto... Spicciati, per metterti poi subito al lavoro.

— Devo leggere ad alta voce?

— Sì, se vuoi.

Maria incominciò:

«*Cara zia,*

«Siamo stati contentissimi dell'ultima lettera in cui ci dite che superate la pena che vi procura la nostra lontananza, pensando che ritorneremo alla fin d'anno, oppure che verrete qui voi; e in cui aggiungete che state bene e che il lavoro non vi manca.

«Marta ne è rimasta lieta al pari di me, la qual cosa proverebbe com'ella incominci ad interessarsi alle persone e alle cose

«Il paese è bello, incantevole, ed ella ne è rapita.

«Pare che in queste gole della Chiffa, la temperatura sia in estate sopportabile.

«Certo è che, al presente, è addirittura deliziosa.

«Marta sta benissimo, *nonostante il suo stato*...

Le quattro parole erano sottolineate.

— Dunque sta per avere un bimbo? domandò la giovane.

— Non te lo avevo detto?

— No.

— Ebbene, cara ragazza, sto per divenire prozia.

— Le mie congratulazioni, signora Joffrin... Ed essi ne sono contenti?

— Suppongo... Continua.

«La Chiffa è un corso d'acqua che irriga la provincia di Blidah e va a perdersi in fondo a burroni selvaggi e magnifici che chiamansi appunto le «Gole».

«Gli struzzi sono allevati su un vasto altipiano, dove quei grandi uccelli possono credersi in una libertà relativa.

«Lo scopo del signor Harmelle è la costruzione di edifici che permettano di far subire alle piume, appena strappate, le prime preparazioni.

«Qui il mio posto, se rimango, sarà quello di soprastante.

«Il principale che è molto buono e cortese verso di me, e che, come m'ha detto, m'apprezza ed altro non desidera se non d'apprezzarmi sempre più, m'ha fatto balenar la speranza di divenir, col tempo, direttore.

«Siccome non vedo luogo più bello di questo per passarvi la vita, siccome Marta vi si trova a meraviglia, così sono contentissimo di tal prospettiva.

«E, cosa straordinaria, nonostante *la cosa orribile*, che sapete, vi son momenti in cui mi sento veramente felice...

La Moisset interruppe la lettura.

— La cosa orribile, chiese, ripetendo la frase sottolineata, sarebbe lo stato, non è vero, della vostra povera nipote?

— Sì... il suo stato mentale.

— Ma non assicura egli stesso che sta assai meglio?

— Non monta... Bernardo se ne crucerà sempre finchè non la vedrà completamente guarita... Poi vorrebbe sapere che l'assassino è stato arrestato... E pensare che non s'è potuto metter le mani addosso a quel Mario Bracquemond!

— È doloroso, disse Mimì con convinzione, che non si abbia a conoscere la verità.

«E, per conoscerla, non ci vorrebbe che una cosa soltanto: ossia che Marta ricuperasse la ragione.

La Joffrin fece un gesto affermativo ed incredulo insieme, il quale significava:

— Sì, sarebbe cosa più sicura; ma si avvererà essa mai?

La giovane lo comprese.

— Bisogna aver fede nell'avvenire, signora Joffrin; bisogna sperare.

— Ahimè, non c'è che a far questo!

— Devo continuare a leggere? interrogò la Moisset. *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

NONO MIGLIAIO

SORRIDENTE!

DI

RICCARDO SONZOGNO

Bellissima edizione in-16 grande, di pagine 400, stampato su carta di lusso. — Edizione economica.

UNA Lira

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari Succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6. Stabilimento in Sesto S. Giovanni
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose adulterazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i primari rivenditori, Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

PEI CAPELLI E LA BARBA USATE SOLO

CHININA-MIGONE

Profumata - Inodora - Al Petrolio

Giuseppe De Luca

il più fine ed il più elegante dei baritoni italiani, l'interprete squisito dei capolavori che richiedono voce educata alla miglior scuola, dà il seguente parere sull'Acqua

CHININA-MIGONE

Trovo che la Chinina
Migone sia efficacissima
per la conservazione
e lo sviluppo dei capelli
[illegible]
[illegible]
[illegible] costante.
Milano [illegible]
1907
Giuseppe De Luca

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in flaconi da L. **1,50** e L. **2,—** ed in bottiglie da L. **3,50**, L. **5,—** e L. **8,50**
Alle spedizioni per Pacco Postale aggiungere cent. 80.
presso tutti i PROFUMIERI — DROGHIERI — FARMACISTI — PARRUCCHIERI
Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.

Il Mondiale AMIDO BANFI

Marca Gallo

è USATO dalle primarie Stiratorie di Parigi e Berlino

Coll'Amido Banfi - Marca Gallo

Chiunque può stirare a lucido con facilità, conserva la biancheria ed è il più economico. - **Stiratrici e madri di famiglia**

USATELO

Per i consumatori di Amido in pacchi, si consiglia l'Amido **Marca Cigno** in cannoli e pezzi in **concorrenza nei prezzi alle Marche Estere.**

Amidi fini per industrie. amidoni, Ciprie

Amideria Italiana - Milano

Società Anonima. Capitale 1.300.000 versate

Chiedete in tutti gli esercizi la

BIRRA-MILANO

splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

Vero trionfo dell'industria milanese

SOCIETÀ BIRRA-MILANO

Anonima — Capitale Sociale L. 2.000.000 interamente versato

Via Conchetta, 9-10-13-16 - MILANO - Telefono 97-59

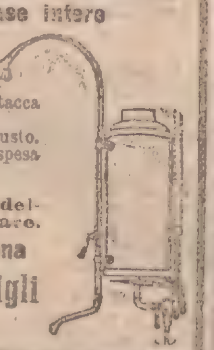
PER LA VENDITA AI PRIVATI RIVOLGERSI AI SIGNORI
a Marca & Colioridi, VIALE UMBERTO, 8. - Telefono 38-36.

CITTÀ DI MOLFETTA

Fino alle ore 12 del 30 Giugno 1907 è aperto il concorso per titoli per la nomina del Vice Segretario Capo-Ragioniere del Comune.
Lo stipendio fissato è di lire 2400 al netto di R. M. ed aumentabile di un decimo.
La durata della nomina di esperimento sarà per anni quattro.
Per schiarimenti i concorrenti potranno rivolgersi all'ufficio di Segreteria.
Molfetta, 21 Maggio 1907. *Il Sindaco* Cav. VITO BALACCO.

Scaldabagno istantaneo ed automatico a gas "VITTORIA,,

Scaldaacqua a gas automatico istantaneo per appartamenti e case intere



Il più efficace, elegante e conveniente del giorno, tutto in rame nichelato, non ha bisogno di un posto speciale, ma si attacca alla tubazione del gas.
Acqua pura, senza odore nè gusto.
Un bagno caldo in 10 minuti colla spesa di 20 centesimi.
Doccia calda, tiepida e fredda.
Chi vuol persuadersi prima dell'acquisto, può vederlo funzionare.
Scaldabagni a carbone o legna
Carlo Sigismund e Figli
MILANO
38 — Corso Vitt. Eman. — 38

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI
Milano — *Via S. Radegonda, 10.*

Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — Istruzione gratis a richiesta.
Deposito presso le farmacie Testa d'Oro, Venezia e Beltrame, Udine.

GRUPPO FINANZIARIO
offre forti capitali per qualsiasi importante impresa mineraria o costituzione di società di grandi industrie. — Scrivere Chèque 7789, Bureau 84, Parigi.

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

Insonnia
Dispepsia
Mal di capo

Debolezza virile

Palpitazione di cuore
Affanno
Ipocondria

Flacchezza muscolare - Dolori di vita - Deperimento continuo
Tutte le torture dei neurastenici sono vinte completamente dal

CEREBRUM

Antinevrotico sovrano — Ricostituente impareggiabile a base di **cervello freschissimo di bue.** Rimedio assolutamente nuovo, originale, insuperabile nella neurastenia, nell'anemia, nelle [illegible] nelle gravidanze difficili, nella convalescenza di malattie infettive, e in tutte le forme nervose in genere. — [illegible] l'estratto integrale di cervello a tonici vegetali innocui formando un prodotto digeribilissimo e doppiamente [illegible] di sapore gradevolissimo, tollerato anche dagli stomachi più delicati.
Si vende presso tutte le farmacie del Regno e presso l'esclusiva concessionaria Società Anonima SEVESO & C. [illegible] Cesare Pegna Milano, via Lazzaretto 11 — Napoli, via Duomo 61 e Bari - Firenze, presso la Società Anonima Cesare Pegna e Figli — Roma, presso la Spett. Società Farmaceutica Romana di Evaristo Garrone.
Ogni flacone costa L. 4 ed è accompagnato da apposita istruzione. Un **medico specialista** addetto alla Casa [illegible] consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.
IMPORTANTE. — **Una Commissione di Sanitari vigila costantemente alla preparazione del prodotto.**

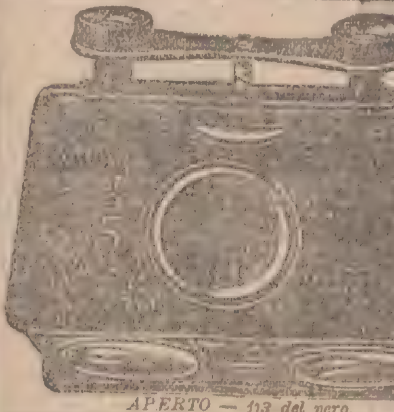
BITTER PASTORE

IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata distilleria di Liquori
ANTONIO PASTORE
MILANO
Viale Monza, N. 12.

* Novità indispensabili in ogni casa *

Sempre pronte a migliaia di pezzi presso la casa grossista
LE INVENZIONI PRATICHE - con proprio stabilimento in VIA SIRTORI, N. 1 - **MILANO**



APERTO — 1/3 del vero.

Ultima creazione dell'Ottica!

Binoccolo "1907" a chiusura automatica

per TEATRO, CORSE, VIAGGI, CAMPAGNA, ecc.

Questo Binoccolo è tutto di metallo, con lenti e meccanismo per regolare la vista a piacere, per ottenere il massimo ravvicinamento. Si chiude automaticamente, ad [illegible] e una volta chiuso, occupa sì poco spazio che può trovar posto anche nel taschino del gilet. Esso, infine, è lateralmente munito d'uno specchio molato da potersi usare in pubblico senza tema di attirare l'attenzione di chicchessia. Ogni Binoccolo è racchiuso in elegante astuccio uso pelle con altorilievi, che serve anche come porta-sigarette.
PREZZO: Italia franco di porto L. **3.50** — Franco all'Estero L. **4** — Franco per l'Argentina **2 Pesos** (carta) — Franco nel Brasile Reis 3.500 (carta) **dove si può spedire l'importo in carta moneta dei rispettivi stati affine di risparmiare la noia e la spesa del vaglia.**

L. **2** un taglio di m. 8 di mussolina stampata sufficiente per un vestito da signora. 1000 e più campioni di stoffe da uomo e signora sono sottoposti a chi si reca in magazzino per la scelta delle stoffe. Sconti ai rivenditori anche su tutti gli articoli della Ditta, per chi vuole aprire negozio. — Dirigersi a

MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 - MILANO.
Gratis fuori Milano si spedisce, a chiunque ne fa richiesta, il Campionario ed i Cataloghi. 25892

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

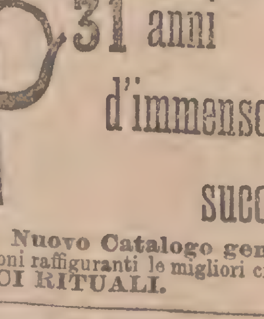
IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Novrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza **L. 10**, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

PREMIATI CON MEDAGLIA d'ORO **BRILLANTI CHIMICI RITUALI** MONTATI IN ORO 18 CARATI

La più perfetta meravigliosa imitazione!



31 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Nuovo Catalogo generale** illustrato da oltre 600 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con **BRILLANTI CHIMICI RITUALI.**

Ditta Romolo Rituali - Milano *Portici Galleria Vitt. Em. 21*

MOBILI

Visitate i Grandi Magazzini e Negozi **Basaglia**, 20, Viale Vittoria i più assortiti della Città. Medaglia Arg. Espos. Inter. Milano 906. Ribasso garantito 5 0[0 su preventivi d'altri. Cataloghi gratis. Album generale di 3000 disegni L. 3. Telefono 86-23. Concorrenza impossibile.

Matrimonio. Francese bella, 22enne onesta, (macchia nella famiglia) 380,000 franchi contanti, [illegible] persona avente [illegible] onorata. Indirizzarsi: [illegible] 68, Rue Rivoli, Parigi. Serietà massima.

Per gli *Avvisi Economici* si prega di non mandar mai francobolli, ma di spedire cartolina-vaglia che è il mezzo più sicuro e sollecito.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

OCCASIONE! LIQUIDAZIONE DI ARTICOLI ACQUISTATI ALL'ASTA

in seguito a sequestro operato a contrabbandieri

2400 PORTA SIGARETTE
MODELLO ULTIMA NOVITÀ - CHIUSURA A SCATTO
Vero argenton garantito inalterabile.

1920 PORTAMONETE MADREPERLA
Modelli ultima novità — Riparti speciali per monete metalliche
GARANTITI DI VERA MADREPERLA

Questi articoli *(i quali hanno un valore commerciale superiore alle L. 6 cadauno)* li **vendiamo d'occasione** a sole L. **1,50** cad. franchi in Italia L. 2 franchi all'Estero. — **Un peso** (carta) franchi nell'Argentina — **Reis 1500** (carta) franchi nel Brasile.

Nécessaire domestico

per saldare e stagnare qualsiasi oggetto casalingo
semplicissimo, completo, sempre pronto all'uso.

Chiunque, anche un ragazzo, può con esso riparare all'istante pentole, casseruole, caffettiere, posate e qualsiasi oggetto di metallo. Indispensabile specialmente nelle famiglie dimoranti lontano dai centri abitati. — Franco di porto, completo con accessori e istruzioni per l'uso: Italia L. **2,75** - Estero L. **3,25** Argentina **Pesos 1 1/2** (carta) - Brasile **Reis 2000** (carta).

RIPARATEVI LE SCARPE

da voi stessi senza bisogno di calzolai e ciabattini, col **Mastice** [illegible] pronto, duraturo, facilissimo ad eseguirsi col Mastice Fix **Galvanico** atto anche a riparare soprascarpe di gomma, [illegible] guarnizioni di cuoio, finimenti per cavalli, ecc. - Un flacone sufficiente per riparare 10 a 12 paia di scarpe, franco in Italia L. **1.10** - all'Estero L. **1.40**. - Due flaconi franchi nell'Argentina Un [illegible] (carta). — Franchi nel Brasile **Reis 1500** (carta).

PENNA STILOGRAFICA Perpetua

Basta intingerla nell'acqua per poter con essa scrivere [illegible] parole, riproducibili anche al copialettere, senza doverla nuovamente bagnare. Questa penna può durare per oltre due anni, anche [illegible] scrive per professione da mattina a sera. Prezzo, completa: **una lira**. Due penne in Italia **cent. 75** - franca all'Estero [illegible] franche nel Brasile **Reis 1500** nell'Argentina **un Peso** - franche nel Brasile

Per INDORARE o INARGENTARE

oggetti di metallo, legno, cartone, terracotta, gesso, cornici, ecc., ecc., far uso dell'Oro o dell'Argento (imitazione) Solubile, Green — **Fornitura completa** (Flacone, bacinella e pennello) sia dell'Oro che dell'Argento L. **1,25**, ovvero L. **1,50** franco Italia, L. **2** franco Estero. **Un Peso m|n (carta) franco Argentina.**

Smacchiatore "SHERLOCK,,

Toglie ogni macchia in pochi istanti.
Praticissimo!
Prezzo: **Una Lira**, ovvero L. **1,25** franco in Italia, L. **1,50** franco all'Estero, ovvero 3 smacchiatori Due Pesos m|n (carta) franchi nell'Argentina. Non si confonda quest'articolo con altri smacchiatori in commercio.

PACCO DI PROPAGANDA N.° 1

(indicare il numero nel dare le ordinazioni) contenente uno di ognuno degli articoli elencati in questo avviso [illegible] L. 16.10), franco in Italia sole L. **12,75** (invece di L. 16.10), franco in Italia L. **15,—** (invece di L. 20,15) franco all'Estero, ovvero **Pesos 8** (carta) franco nella Rep. Argentina, ovvero **Reis 12,000** franco nel Brasile.

Assaggia Monete "Mazzat,,

Istantaneo controllo delle monete d'oro, d'argento, di nichel e di oggetti preziosi in genere. Sta nel taschino del gilet o nel portamonete. Chiunque dovrebbe esserne provvisto per evitare inganni.

Prezzo: **Una Lira**, ovvero L. **1,25** franco in Italia, ovvero L. **1,50** franco all'Estero. — Due Assaggia-monete Un Peso franchi nell'Argentina.

Estirpatore di calli, durigioni, occhi di pernice.

NON PIÙ ACIDI
NON PIÙ EMPIASTRI
NON PIÙ FERRI
Esclusivamente composto di vegetali.
Sollievo immediato.
Prezzo: Cent. **80**; franco in Italia **Una Lira**; fran. all'Estero L. **1,50**. Due pezzi franchi nell'Argentina Un Peso m|n (carta).

Indirizzare l'ammontare a mezzo vaglia o lettera raccomandata alla **Ditta grossista LE INVENZIONI PRATICHE** - Via Sirtori N. 1 - **MILANO**

Jàrga

RICOSTITUENTE ANTINEVROTICO
la sola Medicina che nella cura delle malattie provvede anche alla distruzione delle cause che le determinarono — IMMENSO SUCCESSO
IN TUTTE LE FARMACIE [illegible] GEN. INSELVINI, DESAMA, ROSA & C. - MILANO

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano

16 Pagine

in grande formato con riproduzione nitidissima degli ultimi figurini pubblicati dalla *Mode illustrée* di Parigi e dal *Bazar* di Berlino formano l'elegantissimo fascicolo mensile della

NOVITÀ

il più importante e ricco giornale di mode che si stampi in Italia. Ad ogni numero va annesso un grande figurino colorato, un modello tagliato, una tavola di ricami, ecc.

Prezzo d'abbonamento annuo, nel Regno, L. 7.—
Un numero separato Cent. 75.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Rigeneratore

a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.)

Rimedio universale garantito da 25 anni di esperienza

Il *Rigeneratore* è il preparato più razionale per mantenersi in buona salute, ripristinare il regolare andamento dell'organismo, prolungare la vita tenendo lontano e guarendo le più importanti malattie. Migliaia e migliaia di ammalati sono stati guariti in tutto il Mondo dalle più gravi e svariate sofferenze. Moltissime lettere autentiche e spontanee sono state pubblicate.

Il *Rigeneratore* agisce sulla cellula organica, quindi migliora e nutrisce *SANGUE, MUSCOLI, NERVI, OSSA.* La sua azione terapeutica è radicale e duratura e non palliativa ed illusoria, come si avvera con tanti altri prodotti venuti dopo per far concorrenza al *vero rimedio universale garantito Rigeneratore.* Interrogate le migliaia di persone che l'hanno usato, e saprete che l'effetto benefico di un sol flacon di Rigeneratore è superiore a quello di 100 fl. di altri preparati. Per la sua formula scientifica di composizione non ha bisogno di essere iscritto nella Farmacopea, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico.

Guarisce diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, esaurimento, debolezza, scrofola, rachitide, malattie del ricambio, artrite, asteriosclerosi, varici, inappetenza, dolori di testa, dolori di reni e alla spina dorsale, mestruazioni irregolari, dolorose o nulle, fiori bianchi, polluzioni, spermatorrea, impotenza, ossaluria, fosfaturia, ecc. Utilissima nelle convalescenze. — Cura le paralisi, previene le epilessie.

Il Rigeneratore è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni. Costa L. 3,00 il fl. Per posta se ne spedisce un fl. in Italia per L. 3,75, estero L. 4; e per quattro fl. (cura completa) si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate all'Unica Fabbrica LOMBARDI & CONTARDI - Napoli, Via Roma 345.

Opuscoli con numerosi attestati *gratis* a richiesta.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
CASA FONDATA NEL 18[illegible]
Grande distilleria a vapore con [illegible] posti per l'invecchiamento del [illegible]

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 29 Maggio* *Anno XLII - N. 14759*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Un egregio ufficiale ci manda le seguenti considerazioni che volentieri pubblichiamo perchè sono opportune e giustissime.

ANCORA DELL'INCHIESTA
sull'amministrazione della Guerra

L'annuncio dell'imminente inchiesta sull'amministrazione della guerra, che ha avuto così largo consenso nella pubblica opinione, non è stato accolto con minore soddisfazione anche dalla grande maggioranza degli ufficiali. E tale fatto che pare strano, ha il suo motivo in ciò che gli ufficiali meglio degli altri cittadini, vedono nell'inchiesta il solo mezzo possibile per mutare un indirizzo che è preludio di tristi conseguenze. Ben venga adunque la desiderata inchiesta, e sia esauriente, condotta in modo da far risaltare pienamente le deficienze della nostra organizzazione militare.

Occorre finalmente avere il coraggio di dire tutta la verità, senza voler cercare lo scandalo dove non esiste, ma con lo scopo di condannare sistemi vieti e criteri sbagliati. Solo una diagnosi severa ed imparziale potrà scoprire i mali e suggerire i rimedi atti a rendere il nostro esercito in tutto rispondente alle esigenze della difesa ed ai sagrifici sopportati dalla Nazione.

L'onorevole presidente del Consiglio nella sua risposta all'on. Riccio sull'inchiesta ha dichiarato:

«L'inchiesta dunque ha un campo larghissimo: contratti, forniture, controllo della Corte dei conti, controllo della ragioneria generale, ispezioni sui magazzini, conto corrente col Ministero del Tesoro, masse dei Corpi, e quanto altro ha indicato l'onorevole Riccio, compreso il funzionamento delle varie Commissioni, e comprese le cause del malcontento che si dice vi sia nell'esercito.»

Arduo è dunque il lavoro della Commissione dovendo essa indagare su tutto l'ingranaggio burocratico funzionamento dell'istituto militare.

La questione dell'artiglieria campale con relativa commessa alla casa Krupp, non è che un episodio dovuto alla leggerezza ed alla mancanza di un concetto preciso con cui venne per oltre dieci anni trattata la soluzione del problema del nuovo cannone da campagna. Un giudizio analogo si può portare anche sul modo con cui spesso furono studiate ed attuate dispendiose opere di fortificazione alle nostre frontiere ed anche nelle piazze interne. Chi non ricorda lo sperpero di milioni fatto nei forti intorno a Roma, dei quali un alto generale diceva che l'unico impiego che si potesse farne in guerra sarebbe quello di abbandonarli? E di forti costruiti, demoliti e poscia ricostruiti sempre nel medesimo posto col cambiarsi del titolare, cui incombeva decidere in proposito, basti accennare al forte Maciabi nella valle d'Aosta. Che dire poi delle batterie che costano milioni, costruite per i moderni forti delle piazze di Gaeta, di Messina e di Reggio: che dire della famosa torre corazzata di Taranto (14 milioni)?

In materia poi di contratti e forniture vi saranno fatti ben gravi da rilevare; ma è il sistema sbagliato. Così ad esempio, basta avere fatto servizio presso i Corpi per notare la mediocre qualità dei generi forniti all'Amministrazione militare: materie prime, vestiario, calzatura, foraggi, e così via. È qui che si rivela il difetto organico nelle nostre amministrazioni; quello cioè delle aste. Si bandisce il concorso per la fornitura di una data merce ad un prezzo inferiore di solito a quello corrente del mercato. Ebbene, la commessa si dà a chi offre il 30, il 40 e persino il 60 % di ribasso. La conseguenza che ne scaturisce è chiara; certi sistemi allontanano dalle forniture militari le ditte più oneste. Invece, stabilito un prezzo equo, l'ordinazione dovrebbe spettare a chi su quel prezzo offrisse il campione più soddisfacente. È vero che i fornitori colti in dolo vengono qualche volta colpiti con multe, ma queste, nella maggior parte dei casi non vengono applicate per benevole acquiescenza o per autorevoli intromettenze; e così il brutto giuoco continua.

Ho accennato a qualche fatto solamente, ma bastante a dimostrare quale larga messe si offrirà alla Commissione d'inchiesta.

Passando all'altro argomento accennato dal Presidente del Consiglio, cioe al malcontento dell'esercito (leggi ufficiali inferiori), ormai esso è notorio poichè se ne fece eco la stampa d'ogni partito. La Commissione d'inchiesta dovrà accertarlo con un esame accurato, profondo, senza sdegnare di spingere le proprie investigazioni anche presso i gradi meno elevati; venga presso i Corpi, si addentri nei dettagli della vita quotidiana delle caserme, interroghi gli ufficiali dando loro ampia facoltà (escluso bene inteso quanto sia di carattere personale o contrario alle prescrizioni disciplinari) di aprire il loro animo, ne ascolti i desideri inerenti ad un miglior funzionamento dei servizi, le proposte... ed anche le disillusioni. La Commissione, così facendo, non tema di abbassare la propria dignità o di dare occasione ad inutili pettegolezzi; la serietà dei nostri ufficiali dà sicuro affidamento che le loro risposte saranno dirette ad uno scopo unico, quello del bene dell'esercito.

Valgano i risultati dell'inchiesta, quando saranno noti, a guidare ed illuminare ampiamente la discussione che si farà sull'esercito: discussione che, ripeto, è vivamente desiderata anche dagli stessi ufficiali. Solo chi teme la luce ed il progresso, solo chi non ha solidi argomenti o sa d'aver deboli convinzioni può non desiderarla.

X.

IL PUNTO NERO DELLA SITUAZIONE

I crediti straordinari e l'inchiesta sull'amministrazione della Guerra.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Anche oggi si è riunita la Commissione per i progetti di legge militari. È in tutti la preoccupazione della strana condizione di cose creata dalla coincidenza della domanda di crediti straordinari con l'inchiesta, che si inizierà fra poco, su tutti i servizi dipendenti dal ministero della guerra.

Dopo avere interrogato diversi membri della Commissione, mi sono formato questa convinzione: che anche i più devoti alla volontà del governo vedono la sconvenienza ed i pericoli di concedere più di quanto sia richiesto da necessità rigorosamente accertate e dimostrate.

Uno dei membri della Commissione mi diceva oggi: «Quale responsabilità non cadrebbe su di noi se di qua a qualche mese, l'inchiesta dovesse dichiarare che i fondi che fossero stati da noi accordati senza la giustificazione di una urgenza evidente, si impiegarono coi criteri e coi sistemi fin qui prevalsi e sui quali l'opinione pubblica impone i gravi provvedimenti deliberati dalla Camera? Una via di uscita da questo stato anormale di cose, bisognerà trovarla in un temperamento che salvi la responsabilità della Commissione e le esigenze della difesa nazionale, più che mai ora accampate dal ministro, generale Viganò.»

I commissari più inclinati a prestare aiuto al governo non sembrano disposti ad accettare la proposta di accordare una annualità, per le spese straordinarie, di circa venti milioni. Essi dicono che la somma è troppo esigua per i bisogni improrogabili dell'artiglieria e delle fortificazioni.

E così si va facendo strada la corrente favorevole ad una concessione più larga, la quale sarebbe rappresentata dalla volontà del ministro: vale a dire la concessione della somma complessiva del progetto, cioè duecento milioni circa.

Certo è che oggi come ieri, la questione delle spese militari è il punto oscuro della situazione. E il peggio è che su questo punto i varii gruppi della Camera mostrano di non avere convinzioni sincere e propositi fermi e tenaci all'infuori dell'Estrema Sinistra, la quale insisterà nel rifiutare, fino ad inchiesta ultimata, qualunque credito, che non sia giustificato in modo sicuro e rigoroso.

L'ARBITRATO PER TERNI

L'arbitrato si fa o non si fa?

I migliori d'ogni partito lo consigliano: e per parte nostra vorremmo che fosse introdotto nella legislazione nostra per dirimere per sempre le cause degli scioperi. E per questo motivo siamo stati lieti d'averlo visto nel progetto testè approvato per la risicoltura.

Ora si discute per applicarlo o no nella contesa di Terni. Si comprende che il Governo non può farsi arbitro per non offendere le libertà di nessuna delle due parti: l'invito deve venire da queste.

Il giornale di Terni *La Turbina,* scrive con senno pratico:

Quando nei primi giorni dello sciopero il Comitato cittadino si offrì di farsi intermediario proponendo l'arbitrato, il comm. Orlando rispose che il Consiglio d'amministrazione della Terni era *per principio* contrario all'arbitrato; questo concetto egli ha recentemente ribadito in una intervista concessa al *Messaggero;* e poichè la prima volta si poteva supporre che la frase fosse escita di bocca nel calore della discussione, ora invece era ragionevole pensare che il presidente Orlando ci avesse meglio chiarito il suo pensiero.

Per principio!! che significa questo? quale principio? Generalmente nell'uso comune della lingua parlata l'espressione adoperata dal presidente della Terni equivale a quell'altra che si dice: *per partito preso.*

In questo senso si volle adoperarla? È impossibile. Rifiutare una cosa per partito preso significa rifiutare la discussione, significa chiudere gli occhi per non vedere, significa tapparsi le orecchie per non sentire. È un ripudiare la ragione delle cose e quindi la ragione stessa del consorzio civile. In un secolo in cui di tutto si discute e tutti sono discussi, l'espressione del comm. Orlando sarebbe come una voce atavica e sconosciuta, solitaria e senza eco, e scivolerebbe sopra la coscienza moderna, come una goccia d'acqua sopra una lastra infuocata.

È probabile dunque che il presidente della Terni abbia voluto significare che il padrone non deve discutere col proprio operaio? no; non è possibile tanta superbia in un uomo che ha vissuto sempre tra operai e che vanta nella sua famiglia tradizioni schiettamente democratiche.. Nella fase industriale che attraversa la società nostra vi è quello che possiede le macchine e quello che le fa lavorare. Quando sorge un conflitto tra queste due parti ognuna di esse perde quella calma e quella serenità che sono necessarie alla definizione della vertenza; donde la necessità che fra mezzo ai due s'interponga un qualche cosa, un *quid* di neutrale che si chiama l'*arbitrato.* Si deve evitare lo sciopero, e la serrata che gli equivale, con ogni mezzo: qualunque sia la parte vittoriosa, oltre il danno delle parti, sciopero e serrata sono un non senso e rappresentano una perdita sociale per la diminuita produzione. Ci vuole l'arbitrato e quando questo è insufficiente (come si è dimostrato in Australia dove è legge dello Stato) bisogna che le legislazioni moderne si muniscano di qualche altro congegno utile ad evitare certi conflitti.

La favorevole impressione a Terni delle dichiarazioni di Giolitti.
Si attende la decisione degli operai.

Ci telegrafano da Terni, 28 sera. (C.):

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti circa il conflitto di Terni formano l'argomento di ogni discorso. Molte persone attesero insolitamente l'arrivo dei giornali di stanotte per appagare la viva curiosità che era in tutti di conoscere la risposta del Governo alla interpellanza dell'on. Raccuini.

Tali dichiarazioni produssero favorevole impressione nella cittadinanza. Gli operai, pure essendosi più volte dichiarati in massima disposti ad accettare l'arbitrato non si sono finora pronunciati se accetteranno o no l'arbitrato governativo. Il loro Comitato d'agitazione tenne oggi una prima adunanza. Le deliberazioni si mantengono segrete, stasera avrà luogo un Comizio nel quale si inviteranno gli operai ad esprimere la loro opinione.

I DEPUTATI RACCUINI E FAZI A TERNI per esortare gli operai ad accettare l'arbitrato.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

L'on. Raccuini ha ricevuto dal sindaco di Terni, Faustini, il seguente telegramma:

«*On. Raccuini — Roma.*

«Ringraziando sentitamente vostro efficace interessamento, onde rendere maggiormente proficuo consiglio telegrafatomi, pregovi, anche nome massa operaia, trovarvi Terni stasera.

«*Sindaco* FAUSTINI.»

L'on. Raccuini che ho incontrato nei corridoi di Montecitorio, mi ha annunciato che partirà per Terni questa sera insieme all'on. Fazi.

«— Nostro scopo, mi ha dichiarato l'on. Raccuini, è quello di invitare gli operai ad accettare l'arbitrato e di indurli frattanto a riprendere il lavoro, senza che questa ripresa debba significare in alcun modo l'accettazione del regolamento.»

Ho cercato anche di conoscere presso la direzione delle Terni che cosa si pensi relativamente all'arbitrato proposto dall'on. Giolitti, ma alle Terni si mantengono abbottonatissimi, sull'argomento, col pretesto che sulla grave questione dovrà deliberare il Consiglio di amministrazione.

Alla Terni si dichiara soltanto di avere sporto querela contro il signor Pietro Farina per un articolo del locale periodico socialista *La Turbina.*

Il milione ai garibaldini

Nessun modo migliore di onorare la memoria di Garibaldi vi poteva essere di quello di stanziare un milione per aiutare i suoi compagni d'armi che lottano col bisogno.

In qual modo sarà diviso questo milione? La cifra sembra grossa, — ma quando si pensa al grande numero dei garibaldini che, per loro sventura, possono avervi diritto, — si comprende subito quanto quel milione andrà sminuzzato in infinite particelle.

Il primo lavoro da fare sarebbe quello di compilare una statistica dei bisognosi. E questi potrebbero essere divisi in due classi: quelli ai quali necessitano soccorsi immediati e quelli che han bisogno di assistenza continua e di ricovero.

Per questi ultimi sarebbe opportuno prendere accordi colla Casa di Turate per i veterani, allo scopo di collocarvi quanti più se ne potessero. In quella casa i vecchi volontari delle nostre guerre gloriose, delle quali noi godiamo i benefizi, passerebbero gli ultimi anni in compagnia dei commilitoni e circondati dalle maggiori cure.

Un egregio amico ci comunica questa proposta di dividere il fondo in due parti per farlo servire ai due scopi.

La Commissione che dovrà distribuire il fondo stabilito, potrà tenerne conto e farvi i suoi studi per impedire che molti di quelli che verranno oggi aiutati, si trovino più tardi, quando saranno più vecchi, in maggiore bisogno senza speranza di conforto.

Il successore di Marcellino Berthelot al Senato francese.
L'elezione del radicale-socialista Ranson.

L'Accademia francese ha chiamato un avvocato, un oratore: il Barroux ad occupare il seggio di Brunetièr; gli elettori della Senna in sostituzione di Marcellino Berthelot, al seggio in Senato, han voluto un semplice commerciante dalla provata fede politica.

L'elezione ebbe luogo domenica. I candidati erano sei: il repubblicano Barbier, i due radicali-socialisti Ranson e Andrea Berthelot ex deputati, il radicale Villemin, ed i due socialisti di varia organizzazione Cambier e Navarre.

La prima votazione diede una superiorità numerica al repubblicano Barbier che ebbe 242 voti contro 223 dati al Ranson. Immediatamente dopo la proclamazione di questi risultati il dottor Navarre e il Berthelot dichiararono di ritirarsi, invitando gli elettori senatoriali a votare pel Ranson. Una seconda votazione dava al Ranson 422 voti. Ma il Barbier ne otteneva 371, onde non avendo il primo ottenuto la maggioranza assoluta si dovette addivenire alla terza votazione.

Il Barbier recatosi ad un'adunanza tenuta dagli amici del Ranson dichiarò di ritirarsi — allo scopo, egli disse, «di non fare il giuoco dei rivoluzionari» —. Queste parole provocarono un vivo malcontento, nel campo repubblicano, ciò che non impedì che finalmente il Ranson riuscisse a raccogliere una maggioranza di voti tale da poter permettere la proclamazione.

L'eletto, come dicemmo, è un commerciante e porterà quindi in Senato la viva voce del mondo industriale: ne esprimerà i desideri, i bisogni, le aspirazioni.

Egli, che conta ora 53 anni, dal 1879 abita Parigi, da quando cioè lasciò il posto di operaio nelle officine Latour di Liancourt ove era entrato all'età di undici anni.

Non aveva frequentate che le scuole primarie, ma le ore di riposo impiegava nello studio, tanto che se come commerciante egli occupa una buona posizione finanziaria, come cittadino fu presto oggetto di speciale considerazione. Nel 1895 i parigini lo eleggevano consigliere comunale, e nel 1900 la votazione ch'egli otteneva era sicuro indice dell'alto concetto che di lui si aveva non soltanto nel campo radicale-socialista, ma in seno agli altri partiti, che ebbero parole di elogio per le belle ed esaurienti relazioni che il Ranson fece sulle questioni della «pubblica assistenza».

IL PROFONDO MISTERO
SULLE FINANZE DEL VATICANO

La smentita falsa d'una notizia vera - 5 milioni - Cappelli rossi in America - Amministrazione «patriarcale» - I 35 milioni di Leone XIII - «Poareto!».

Roma, 27 maggio.

Se ogni bugia, secondo la leggenda, dovrà essere punita con sette anni di purgatorio, l'ottimo e grave cavaliere Angelini dell'*Osservatore Romano* deve essersi accaparrato alquanti secoli di purgazione... Gli è che le bugie non è lui che le inventa; soltanto gliele fanno stampare nell'organo ufficioso del Vaticano, ed egli ne è gerente responsabile... Fortunatamente, per lui, l'editto albertino, non sarà applicato... nel giudizio universale!

Per esempio: taluni giornali stamparono che i vescovi degli Stati Uniti Nord-americani e del Canadà avevano assicurato al papa un contributo annuo di cinque milioni di lire, da raccogliersi colle questue, ed, ove queste fossero riuscite insufficienti, da completarsi colle rendite personali dei vescovi stessi. Aggiungevano i giornali che il successo di questa «assicurazione» era dovuto all'opera energica di mons. Diomede Falconio, dei frati minori, delegato apostolico a Washington, e già delegato apostolico al Canadà.

La notizia fu subito smentita, entro le 24 ore, coi soliti comunicati della segreteria di Stato alle agenzie amiche, qualificando la voce come tendenziosa. L'*Osservatore*, non potendo fare di meglio accolse la smentita-comunicato fra i suoi telegrammi... da Parigi!

Il Vaticano non vuole che si parli delle sue rendite, dei quattrini che incassa a San Pietro, in Dateria, a Propaganda, e nelle varie «casse» che sono disseminate in varii uffici — più o meno noti anch'essi — in Roma. Per questo, è probabile che la notizia dei cinque milioni nord-americani debba essere seccata, in alto loco; ma questo non esclude che la notizia, per quanto smentita, sia meno vera.

***

Le trattative per un consolidamento delle devote offerte nord-americane in un contributo fisso, datano da oltre due anni, nè erano un mistero; anzi, nel mondo vaticano erano assai discusse, tanto che io stesso le udito più volte due cardinali criticarle aspramente, dicendo che gli Americani, da gente pratica, non avrebbero dato nulla, senza garantirsi qualche compenso.

Oggi, infatti, si apprende che gli Americani hanno dimandato qualche cappello cardinalizio di più e, sopratutto — ciò è notevole assai — hanno chiesto di avere qualche ingerenza in Roma nell'amministrazione della Propaganda Fide.

Non so precisamente in quale misura le pretensioni americane sieno state accettate; mi consta però che, malgrado ogni smentita, il compromesso è fatto, e i cinque milioni verranno a S. Pietro dalla Confederazione delle Stelle e dal Canadà. A tale compromesso non fu estraneo il negoziatore mons. Tommaso O' Gorman, vescovo di Sioux-Falle (Dakota, U. S. A.) che, due mesi or sono, si trattenne alquanto in Roma e, forse, perorò e negoziò anche un po' di cappello rosso... per sè, alle spalle magari del troppo celebre e troppo rumoroso suo collega vescovo di S. Paolo nel Minnesota, monsignor Jreland...

* * *

Ho detto che la divulgazione della notizia dei 5 milioni deve essere seccata in Vaticano. E si capisce, se si tiene conto del fatto che il segreto impera sovrano in Vaticano, specialmente in cose finanziarie.

Qualunque Stato e qualunque amministrazione di qualche importanza suole fare bilanci e rendiconti; suole esporli al pubblico dei suoi contribuenti... Il Vaticano ignora questi costumi... non si conoscono le sue uscite, ma, sopratutto, sono un mistero le sue entrate, differenziandosi in ciò dalla *Propagation de la Foi* di Lione, colossale istituto, che pubblica i suoi bilanci, ove indica le fonti delle sue entrate, diocesi per diocesi, e le erogazioni delle somme che raccoglie. (Nell'anno scorso le sue entrate furono di sei milioni, uno di meno dell'anno precedente e ciò malgrado che i bisogni delle missioni aumentino... la Francia clericale ristringe i cordoni della borsa!).

Il Vaticano, dunque, ignora i sistemi amministrativi del rendiconto. Arrivano somme rispettabili, vanno nella morta gora, e la esistenza di milioni si scopre quando si trovano gli imbrogli di un *Buco Nero* qualunque, ovvero quando, come è già successo, si volatilizzò un capitale di alquante diecine di milioni.

Fu questo sistema, che permise a Leone XIII moribondo di consegnare al cardinale Gotti un marsupio di 35 milioni, da rimettersi al papa futuro quattro mesi dopo la sua assunzione al Pontificato e ciò per darsi il postumo gusto «di fargli provare le incredibili difficoltà che vi sono per mandare innanzi finanziariamente la Sede Apostolica e per dimostrargli la necessità impellente di mantenere il Vaticano sopra un piede di rigorosissime economie». Spirato il termine prestabilito, il cardinale Gotti adempiva scrupolosamente l'incarico avuto. E in Vaticano nessuno sapeva della esistenza di questo po' po' di peculio!

Quanto a Pio X, egli continua ad asserire di essere *poareto;* ma oggimai anche l'oblazione devota è diventata diffidente del sistema dei *Buchi Neri,* e delle Casse segrete; per questo, anche malgrado l'America, le entrate dell'Obolo scendono, scendono, di fronte all'occultismo di un'amministrazione, della quale si sa questo solo che ci sono più succhioni e tarli roditori... che non ce ne sieno a carico di certe amministrazioni della Guerra.

Anche a Propaganda c'è una grande Cassa Nera; di questa, è arbitro il cardinale prefetto; lo stesso papa non può sindacarla. Si dice che contenga molti milioni, ma nessuno li ha veduti. Una volta Leone XIII tentò di saperne qualcosa; ma l'allora prefetto cardinale Ledochowsky rispose acerbamente al papa e non gli rese il conto voluto.

È nulla deve sapersi «per sistema». Figurarsi che sovente i giornali cattolici ricevettero solennissime lavate di capo, per aver pubblicato le cifre di qualche offerta rilevante, portata dai devoti pellegrini al papa.

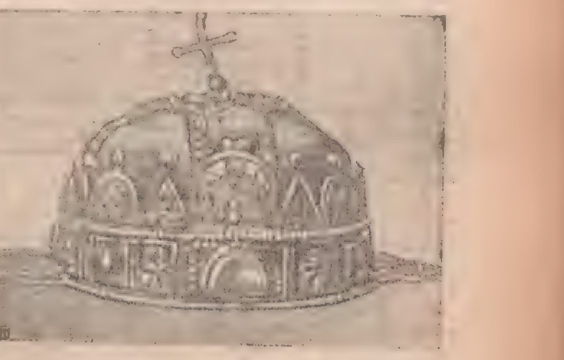
Don Prospero C...

UN DUBBIO STORICO
SULLA CORONA UNGHERESE

La tiara di Saithafarnès e la corona di San Stefano - La bolla di papa Silvestro II - Tutto apocrifo? - Il valore del simbolo.

Gli ungheresi vanno superbi della loro corona di San Stefano, da cui ripetono la genesi millenaria del loro regno. E destano molte invidie: quella dei Boemi, ad esempio, che vorrebbero contrapporre — e forse vi riusciranno — a quella di Santo Stefano quella di San Venceslao. Un vero duello di santi!

È un simbolo glorioso la corona di San Stefano. Per ogni buon magiaro è la personificazione stessa della patria: l'ispiratrice degli eroismi collettivi. Ad essa salì il profumo dei sacrifici del 1848, scorsero rivi di san-



gue. La difesero Luigi Kossuth, il più grande statista ungherese; Sandor Petoefi, il poeta eroico, Francesco Giuseppe la perdette quando tradì i patrioti ungheresi e fece rizzar le forche nel vecchio quartiere di Pest, ove ora sorge la magnifica piazza della libertà; e, impotente a ricingerla da solo, dovè ricorrere alle armi dei russi. Ma non se la sentì salda sul capo, se non quando ebbe riconosciuto il diritto magiaro, accettando il compromesso Deak.

A testimoniare i vincoli stretti, che legano la nazione alla Corona tutt'i i nobili prima e dopo l'onda democratica del 1848, tutti gli ungheresi si chiamano membri della sacra Corona.

Come si vede qui non entra la confessione religiosa. Il culto della corona di San Stefano è sacro, non meno che ai cattolici, ai numerosi israeliti. L'Ungheria, se anche si trasformasse in Repubblica la conserverebbe egualmente, come la sua più preziosa reliquia storica nel vecchio castello di Buda.

Il rispetto religioso per la sacra corona arriva al punto che nessuno ha osato raddriz-

zare la croce che sormonta e che resta inchinata da un lato. La croce fu ridotta così, dopo che la regina Isabella, fuggendo una sommossa e, volendo salvare la preziosa reliquia, la rinchiuse in una cassa troppo piccola.

Secondo la storia ungherese, dunque, la sacra corona fu inviata in dono nel 1001, da papa Silvestro II al duca Stefano, che divenne quindi re, col titolo di *Maestà apostolica,* riconosciutogli in una bolla dello stesso papa; e dopo la sua morte — oh! fortuna di certi uomini predestinati! — divenne anche santo.

Ora uno degli scrittori del *Journal*, Jean de Bonnefon riferisce una conversazione svoltasi a Vienna, nel salotto di una signora dell'alta società: conversazione nella quale un dotto, rimasto sconosciuto, ha negata nientemeno che l'autenticità della sacra corona. La corona di San Stefano sarebbe senz'altro la sorella gemella di quella famigerata di Saithafarnès, esistente nel museo del Louvre, e intorno alla quale si levò tanto rumore a Parigi, qualche anno fa.

— Esaminiamo, ha detto il sapiente di Vienna, la bolla di Silvestro II. Essa si trova nel *Bollario romano* (edizione di Torino, vol. 1, pag. 477). Il Bollario è una raccolta di documenti pontifici, ma senza autenticità ufficiale. Inoltre gli editori, in una nota, segnalano i loro dubbii. Il Jaffé afferma la completa falsità del documento. L'esemplare originale non esiste. La bolla fu pubblicata la prima volta nel 1644 da Inhoffer, in seguito al racconto orale del frate francescano Jevakovics.

Lo stile del documento è senza analogia con quello delle bolle conosciute per auten-

---

Appendice del SECOLO 29 Maggio

Massimo Villemer 55

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Perchè non avete fatto colazione senza di me? Un'altra volta non m'aspettate.

— Non lo faremo mai, padre mio, rispose la giovane.

Il quale soggiunse, tutta contenta:

— Sai la mamma sta assai meglio oggi. Dormì stamane di buonissima ora, e quando tornai dall'aver fatto le spese la trovai bell'e vestita.

E poi dopo una breve pausa:

— Ricevetti due lettere da persone che non conosco.

— Si tratta di lezioni certo?

— Sì.

— Incomincerai di nuovo a correre per Parigi con qualunque tempo, povera figliuola!

— Bisogna ben guadagnarsi da vivere, e poi, fra qualche giorno dovremo soddisfare il padrone di casa due trimestri di fitto.

— Lo so. Ci occorrerebbero per lo meno trecento lire! Ci penso da lungo tempo, cara Anna, ed è questa per me una causa di grande inquietudine.

«Abbiamo avuto la gran contentezza di tenere presso di noi tua madre durante la sua malattia, e di vederla guarita; ma abbiamo contratto un grosso debito verso il buon dottor Ladislao.

«Il conto da pagare sarà grosso sicuramente e mi domando come faremo a sdebitarci con quell'uomo tanto generoso, sì pieno di delicatezza!...

«Ah, cara figliuola, siamo maledetti!

Anna non rispose; aveva gli occhi asciutti; ma le tremarono le mani nel depor sulla tavola il piatto di salame ch'era andata a prendere nella credenza.

Da lungo tempo era abituata a questi lamenti del padre.

Disse con calma, indicando le posate d'argento, poste sulla mensa:

— Domani andrò a portarle al Monte di Pietà e forse ne ricaverò le trecento lire che ci abbisognano.

La colazione fu assai triste in quel giorno, e ad Anna, sparecchiando la tavola, non venne in mente neppure una volta di sollevar le cortine e di guardar fuori.

Il cielo, bellissimo la mattina, s'era oscurato e adesso incominciava a cadere una pioggia minuta, insistente.

La cieca, stesa su un canapè, collocato nella sua camera da letto, s'era addormentata; e il conte avvicinatolesi, ammirava la serenità della fronte di lei, la calma perfetta d'un sonno, non turbato da alcuna preoccupazione.

— Dorme, egli pensava, e non sa nulla delle nostre angustie; riposa su questo canapè, lieta di sentirci vicino a sè!

«Ma che accadrà allorchè saremo costretti a dirle che tutto quanto si trova qui e le è caro, dovrà esser venduto; a dirle che saremo senza dubbio sfrattati da questo appartamento dove siamo abituati a vivere?

«E dove andremo senza mezzi? Dove la condurremo? Qual vita di miseria sarà la sua, sarà la nostra?

Seduta in un angolo, con un lavoro di cucito sulle ginocchia, Anna indovinava le idee che agitavano la mente del padre, le angoscie che lo tormentavano.

Conosceva tutte le pene di lui; aveva scoperto le bugie da lui inventate per nascondere alla famiglia l'umiliante lavoro che s'era deciso ad accettare.

— Il conte di Rouel, ella pensava, reprimendo con istento le lagrime, è precipitato sì in fondo che mai forse riuscirà a rialzarsi da tal caduta.

Disse poi, gettando sul conte uno sguardo d'infinita tenerezza:

— So tutti i tuoi pensieri; tutte le tue ansie le divido! Per darci del pane tenti l'impossibile, eserciti un mestiere avvilente di cui non oso parlare! Ogni giorno ti rechi in una casa della via Brea... T'ho visto, padre mio, t'ho visto!

— Taci, taci! gridò il conte spaventato.

— Ho creduto per un istante d'essermi ingannata; d'essere stata lo zimbello d'un'orribile allucinazione...

«Ma avevo veduto benissimo lo sventurato che portava sulle spalle la gabbia-*réclame*. Eri tu... era il conte di Rouel!

«Oh, come t'amo! come ti venero! come sei grande! mormorò la giovane scoppiando in singhiozzi.

La cieca allora, svegliatasi, si drizzò.

— Chi piange? chiese, stendendo le braccia, come per abbracciare i due esseri da lei adorati.

— Son io, mamma, rispose Anna.

— Quale altra sventura ci piomba addosso?

— Nessuna sventura, mamma. Piango pensando alla tua malattia e alla gioia che abbiamo provata per la tua guarigione. È di gioia che piango nel vederti oggi sì calma, sì riposata.

— Ah se potessimo tornare a Vaupleurs! disse la contessa. Come sarei felice!

— Non ti rincrescerebbe di lasciar questa casa che abitiamo da tanti anni?

— Oh, no, certamente! Non l'ho veduta, non la conosco, rispose con amarezza la cieca.

— Via, pensava il conte, la condurremo dove vorremo; ci seguirà dappertutto, anche in una soffitta, e forse vi si troverà non meno bene che nella sua camera attuale, pur sì chiara ed allegra.

Egli se ne andò dirigendosi verso la via Brea.

La figlia, colla morte nell'anima lo guardava mentr'egli s'allontanava.

La mattina del dì dopo, appena partito Marco, ella, dopo essersi assicurata che sua madre dormiva, involse le sei posate d'argento, un cucchiajone e un piccolo orologio d'oro — regalatole dalla duchessa di Croix-Maur prima della costei partenza definitiva per Pommeuse — e s'apprestò ad uscire.

Soffiava un vento gelido; era una delle giornate più fredde dell'inverno.

Vestita semplicemente d'un abito scuro, Anna, nascondendo l'involto sotto il mantello, percorse la via San Giacomo e sboccò sul boulevard San Germano.

Camminava presto, giacchè voleva giungere di buon'ora al sobborgo Sant'Antonio, affine di presentarsi fra le prime allo sportello del Monte di Pietà e non s'accorgeva punto d'essere seguita.

Uscito da una casa dove s'era recato a fare una visita medica, Ladislao aveva scorto la giovane avviarsi verso il boulevard San Germano.

Allora, sia che avesse ceduto ad una specie d'attrazione irresistibile, sia che fosse guidato da un segreto presentimento, si pose a seguirla, non stancandosi d'ammirare la ragazza che affrettava il passo senza preoccuparsi dei passanti, senza volger mai la testa.

Dove andava? Certo a dare qualche lezione.

La vide attraversare un ponte, poi la piazza della Bastiglia e infilare la via del sobborgo Sant'Antonio.

Ad un tratto il medico si sentì battere il cuore con violenza.

A breve distanza v'era un antico edifizio, il cui portone è sormontato da un'insegna del Monte di Pietà, e nel cortile del quale Anna scomparve.

Alcuni miserabili aspettano già, e da lungo tempo, l'apertura degli uffici: donne dal viso macilento, recanti in braccio i loro bimbi, i quali, cogli occhi smorti, melanconici, s'abbandonano sul seno di quelle disgraziate, vestite appena: uomini intirizziti nei cenci, dalle scarpe scalcagnate, smunti, anch'essi, tristi.

Nessuna parola fra quegli esseri venuti là a sollecitare un modesto prestito, a chiedere un po' di danaro che li salverà dalla fame, forse dal suicidio!

Tutti s'esaminano curiosamente, si guardano con pietà, e tutti, al veder Anna, paiono sorpresi.

Che viene a fare la bella ragazza, così ben vestita, tanto graziosa coi folti capelli biondi e collo sguardo dolcissimo che la rende così seducente?

tiche di questo papa. Vi si parla degli Ungheresi, come di una nazione sconosciuta (*Ignota nobis gens*).

Basta poi, sempre secondo il sapiente di Vienna, guardar la corona per poter affermare che essa non è del secolo undecimo, che non contiene nemmeno un frammento di fabbrica romana, che è un miscuglio di smalti, di filigrane, di incastonature, tolte a diversi oggetti, rimaneggiati in parecchie epoche.

La santa corona si divide in due grossi pezzi: quello inferiore è un nastro di oro sovraccarico di otto lastre di oro smaltato alternate di pietre preziose. Le lastre rappresentano Costantino Porfirogenito, Geza I, Demetrio, San Giorgio, San Michele, i santi Cosimo e Damiano. Il nastro è sormontato di triangoli e di ovali in smalto molto lucido.

Questo pezzo è forse un avanzo della corona che Michele Ducas VII, imperatore di Costantinopoli inviò al re Geza, quando questi sposò una bizantina. La disposizione dei personaggi, la posizione degli occhi, i dettagli del lavoro rivelano un'opera, o parte di un'opera fabbricata in Oriente. Otto catenelle, caratteristiche dei copricapi di Bisanzio, completano il gioiello, in cui non vi ha niente di romano, nè nella fattura, nè nel metallo, nè nel soggetto, nè nelle iscrizioni.

Passiamo alla seconda parte della corona, a quella che Silvestro II avrebbe consegnata a Astrico, vescovo di Strigonia, perchè la portasse a Stefano I. È una specie di berretta o tiara, formata di due fascie curvate, incrociate ad angolo retto, completata da lastre, che formano un cerchio inferiore. La lastra più importante, quella che rappresenta la figura del Salvatore, si trova all'intersezione dei due semicerchi, in un posto perduto. Un papa non avrebbe messo così al posto peggiore la figura di Gesù Cristo. Le filigrane e la montatura delle perle, miste a granate, ricordano il principio del secolo decimoquarto e l'oro ha il color giallo del miglior metallo tedesco di questo secolo.

Fin qui il dotto di Vienna, che potrebbe aver in animo di rendere un servigio alla corte degli Absburgo con l'attentare al Diritto storico degli ungheresi. Ma è un servigio molto pericoloso.

E il Diritto storico, fondato o assurdo che costituisce la forza massima dell'impero mosaico. Questo Diritto è spesso perfino incaricato delle funzioni di gendarme verso l'altro Diritto ben più legittimo: quello dei popoli. E il Diritto che si presta a essere stiracchiato in tutt'i sensi, nella contumacia forzata dei popoli. Senza le interpretazioni forzate di esso, nè il ducato di Transilvania, ad esempio, farebbe ancora parte del regno ungherese, nè la Gallizia polacca, l'Istria, il Trentino sarebbero soggetti alla Corona austriaca.

Ad ogni modo l'autenticità della corona ungherese poggia sopra una base ben più salda della bolla di papa Silvestro II. Poggia sul consenso della nazione magiara, consacrato nel 1848 dal valore eroico dei suoi figli.

Giovanni Miceli.

GUGLIELMO FERRERO
nell'America Latina.

Invitato da Emilio Mitre il figlio dell'antico e valoroso amico di Mazzini e di Garibaldi, il costante apostolo dell'italianità nell'America meridionale, — Guglielmo Ferrero partirà il 7 giugno da Genova sul *Cordoba* del Lloyd italiano, per recarsi a Buenos Aires a tenere un corso di conferenze di storia romana.

L'abbiamo veduto ieri di passaggio per Milano. Egli ci diceva:

— Credo che non farò fatica inutile andando laggiù. Già altri ci sono stati a parlare ai molti italiani, diventati oggi americani, della madre patria e a rinsaldare i vincoli della stirpe. Io sono molto contento di continuare questa tradizione, e contento sopratutto di andar laggiù a parlare di Roma. L'invito del Mitre, confesso che mi ha fatto molto piacere, e credo che in Italia si dovrebbe esserne contenti. L'atto del Mitre è un atto squisito di deferenza per la cultura italiana, tanto più importante per la grande situazione che occupa la sua famiglia.

— E che cosa intendete di fare?

— Il mese di luglio lo consacrerò a viaggiare nell'interno della Repubblica. Conto di fare anche un viaggio nel Paraguay sino alle cascate dell'Iguazù. Sono molto curioso di vedere tra le foreste tropicali del Paraguay le rovine delle città fondate dai gesuiti nel loro famoso esperimento di comunismo monastico. Mi si dice che sia una delle più singolari impressioni che si possano avere.

— Ma, e le conferenze quando le fate?

— Nel mese d'agosto, rispose il Ferrero, tornerò a Buenos Aires, dove farò le mie otto conferenze, come v'ho detto, di storia romana. In settembre e ottobre poi visiterò l'Uraguay e il Brasile ripetendo a Montevideo, a San Paulo e a Rio Janeiro buona parte delle conferenze già tenute.

— Non si può dire che perdiate il tempo: di lavoro ce n'avete molto davanti.

Così concludemmo il breve colloquio.

Il Ferrero va a vedere e a studiare: e molto probabilmente vedremo il frutto delle sue osservazioni in qualche prossimo volume. Egli certamente apporterà un giudizio originale sulle cose, sugli uomini, sulle istituzioni del Sud-America che ci presenteranno sotto un nuovo aspetto quel paese che l'Italia considera con fraterno affetto.

UNA MENZOGNA CONVENZIONALE
I consoli italiani all'estero.

È una lettera pietosa alle lagrime quella che ci scrive da una città della Germania un povero operaio, per ripeterci un altro doloroso, e pur troppo non nuovo, episodio dell'inumano trattamento fatto dalle autorità consolari ai nostri connazionali bisognosi di aiuto. È il continuo ritornello, ma appunto per questo ci riesce più straziante: due infelici fratelli, trascinati fino lassù da bugiarde promesse di lavoro di ingordi e disonesti sensali, e che quando, dopo avere in vano bussato a mille porte, invocando un tozzo di pane contro tutta una giornata di lavoro per quanto faticoso, si decidono a rivolgersi al console, si vedono respinti brutalmente, ricacciati con minacce d'arresto! Quell'autorità la quale dovrebbe — secondo una finzione che ha in certi casi un acre sapore di tragica ironia — rappresentare una lontana propagine della madrepatria, ed essere quindi affettuosa come la madre, come la patria magnanime, getta sul viso sparuto di due miseri affamati l'insulto di « vagabondi » e li ricaccia in mezzo alla strada, in un paese straniero, fra gente sconosciuta e forse ostile col cuore gonfio di amarezza e di umiliazione. Oh! l'infinita tristezza di quelle povere anime sperdute!... E con qual senso di sconforto lo sciagurato così respinto si rivolge all'ultimo amico che gli rimanga — al giornale che sa sincero interprete d'ogni umile sofferenza — ed a quell'amico lontano grida tutta l'ingiustizia del tratto e l'infamia dell'affronto!

« Eppure — scrive rozzamente il povero fratello — ho quarantadue anni, e la mia vita è stata tutta un lavoro, e queste mani, queste mie mani callose si sono pure indurite nel lavoro, e mai si sono stese all'elemosina!... Perchè, dunque, se mi trovo in bisogno, questo signor console, che pur avrebbe potuto aiutarmi, non lo vuole, e mi insulta per vagabondo e mi fa l'augurio di crepare in mezzo alla strada?... Eppure ho servito anch'io la mia patria, ed ho perduto un fratello nella guerra d'Africa... e mio padre ha combattuto per l'indipendenza e per la libertà della patria! Questa è la ricompensa di tanto sangue e di tanto pianto?... Ah! valeva proprio la pena! »

I CLERICALI BERGAMASCHI
dichiarati asini dal papa

Vae victis! Il papa per bocca del suo giornale ufficiale *L'Osservatore Romano* conferisce la patente di inetti e di ignoranti.

L'Osservatore difende il metodo proposto dal papa — cioè di volere che i candidati propugnino la supremazia della Chiesa sullo Stato; ma aggiunge che non sono da attribuire al metodo gli insuccessi ultimi toccati agli elettori cattolici. Scrive:

« Uno strumento non è disadatto perchè in mano di una o più mani non riesce allo scopo per il quale venne proposto: la imperizia degli utenti non va messa a carico di esso. »

E lamenta che a Bergamo siasi perduto per « l'imperizia e l'inerzia » dei clericali. Eccoli battezzati una seconda volta!

Da Bergamo poi ci telefonano:

Da persona benissimo informata vengo a sapere che l'avv. Bonomi inviò venerdì scorso all'associazione elettorale cattolica una lettera sdegnosa di rimproveri, in cui è la seguente frase: « La mia demolizione fu iniziata dai radicali, proseguita dai moderati, compiuta dai clericali. »

Per intendere bene la frase del Bonomi, per ciò che riflette la parte avuta dai clericali, come egli dice nella sua demolizione, bisogna sapere che i clericali non perdonano al Bonomi, non già il ritiro della candidatura — che, come s'è potuto vedere, ha risparmiato al partito clericale un maggior disastro — ma la lettera di ritiro nella quale faceva dichiarazioni che aveano l'aria di smentire il famoso programma minimo dei cattolici. Ed è perciò che il Rezzara, prima, e poi l'*Eco* tennero a ribadire che quel programma dal Bonomi era stato accettato e perfino trovato *troppo ristretto*.

Un altro preso di mira è l'on. Suardi, a cui non vale, per essere trattato con maggior cortesia, il sacrificio d'aver assunto il sindacato in una città dove tale carica è tutt'altro che agevole. I clericali, a chiare note, minacciano di combatterlo nel suo collegio di Trescore e lo accusano di tradimento. La cittadinanza è disgustata ed indignata di queste offese gratuite a un uomo che se ha un torto in tutta questa faccenda, lo ha soltanto per essere stato troppo leale con gente nella quale l'inganno è diventato seconda natura.

Spunti ed appunti

La Guardia Medico-Chirurgica di Porta Venezia ha pubblicato, in poche pagine, un resoconto del suo primo decennio di vita.

Particolarmente curiosa, la relazione, là dove rende conto del « lavoro » prestato dai medici di guardia dal 6 maggio al martedì 10 maggio 1898. In quei certi giorni!...

Venerdì 6: Ghisolfi, anni 19: ferita d'arma da fuoco alla regione temporale sinistra; Maderna, anni 27, ferita d'arma da fuoco alla coscia destra; Abbiati, anni 30, ferita d'arma da fuoco con squarciamento alla regione lombaro sinistra con fuoruscita di visceri ecc. ecc.

L'indomani, sabato, Broggi, rivoluzionario, d'anni 13, ha una ferita alla regione frontale con foro d'uscita alla regione temporale destra; Pagani, d'anni 27, è portato alla guardia medica, con una ferita d'arma da fuoco penetrante al lato sinistro del collo con lesione della trachea e dei grossi vasi. Il proiettile — dice il registro — è in sito ecc. ecc. I feriti d'arma da fuoco sono 15.

La domenica successiva, nessun ferito. I soldati — nota il documento — lavoravano in altri rioni.

Lunedì 9: si ode il rombo di cannone a mitraglia: 19, feriti, parecchi morti: Maria Ferla di sedici anni, un Enno Enne ucciso in viale Monforte, la sessantenne Antonietta Pagella di corso Concordia ecc. eccetera.

Complessivamente, la Guardia Medica ha curato, in quei giorni, 43 feriti d'arma da fuoco e il relatore rileva che in quell'occasione, i medici hanno potuto verificare l'azione del proiettile moderno, cosidetto « umanitario » perforante nettamente articolazioni, ossa, muscoli e organi vitali... senza compromettere direttamente l'esistenza. Grazie tante al proiettile umanitario!

Fra i tanti trasportati, in quei giorni, alla Guardia Medica, uno ve n'è, però, non colpito da arma da fuoco: — il soldato Pedroli, del 15° cavalleria, il quale aveva riportato una contusione al fianco e al ginocchio destro per caduta di cavallo.

L'opuscolo — che sarà indubbiamente archiviato da Paolo Valera — odora di buono, per la lettera del sindaco Vigoni lodante l'abnegazione dei medici...

Vero è che la emarginata nota 44987 7120 pare un lamento di coccodrillo.

L'ombra.

L'on. Credaro a Sulmona
Questioni scolastiche e derivazioni di acque pubbliche.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

Per invito dell'amministrazione comunale e delle associazioni magistrali delle provincie, si è recato a Sulmona l'on. Credaro, il quale ha parlato oltrechè di questioni scolastiche, della legge sulle derivazioni di acque pubbliche, che interessa specialmente le popolazioni delle regioni montane. Il discorso fu molto applaudito e per iniziare subito un'opera concorde di difesa, si è votato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso Magistrale dell'Abruzzo Aquilano radunato in Sulmona, udite le comunicazioni dell'on. Credaro relativamente al progetto di legge presentato in Senato sulla derivazione di acque pubbliche;

delibera di favorire con ogni mezzo la diffusione e la conoscenza del progetto medesimo e la istituzione di comitati locali;

e fa voti perchè diventi presto legge dello Stato, convinto che negli utili vistosi che se ne ricaveranno, non verrà dimenticata la scuola popolare. »

L'ordinamento delle ferrovie
discusso alla Camera.
Pantano solleva la questione dell'autonomia.

Seduta del 28 maggio.
Presidenza del vice-presidente GORIO.

Ci telegrafano da Roma, 28, sera. (G.): la seduta comincia alle ore 2.5.

L'aula è presso che deserta. Le tribune invece sono popolatissime.

INTERROGAZIONI.

BERTETTI (s. s. Poste) risponde agli onorevoli Turati e Monti Guarnieri, che i vari e numerosi servizii affidati agli uffici postali rendono indispensabile, che essi possano custodire efficacemente i valori. Lo Stato è disposto ad agevolare l'acquisto di casseforti ai ricevitori di 3ª classe, che hanno retribuzioni inadeguate.

MORANDO raccomanda che si dia a quei poveri impiegati il tempo sufficiente per provvedersi di casseforti.

BERTETTI (s. s. Poste) provvederà perchè non si facciano pressioni di sorta sui ricevitori.

DARI (s. s. Lavori) dichiara all'on. Vallone, che non si potrà aggiungere una coppia di treni sulla linea Zollino-Maglie-Otranto, se non quando sia aumentato il traffico sulla linea stessa.

VALLONE (relatore) lamenta le attuali deficienze del servizio.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) enumera, in risposta all'on. Zaccagnino, i vari provvedimenti adottati contro la mosca delle olive, valendosi del personale già sperimentato.

ZACCAGNINO avrebbe voluto istituito un campo sperimentale nel Lazio.

Per i terreni danneggiati dalle zolfare.

DE LUCA I. svolge una sua proposta di legge relativa alla locazione delle zone di terreno danneggiate dai mezzi di fusione impiegati nelle zolfare della Sicilia.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) con le consuete riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Tombole telegrafiche.

Si discute il disegno di legge per due tombole telegrafiche, a beneficio degli ospedali di Padova e Sampierdarena.

LACAVA (min. Finanze) non si oppone all'approvazione. Nota però, che le tombole approvate o in corso di approvazione superano i 33 milioni e, per attuarle, occorreranno dieci anni.

FERRI G. invoca una legge, che regoli la precedenza di queste tombole; altrimenti sarà costretto a presentare una ventina di proposte. (*Si ride*).

GIOLITTI (pres. Consiglio) non crede che il Governo possa determinare la precedenza. Il Governo non può che determinare la misura attuale; ed a ciò provvede la legge, che è dinanzi al Senato.

ALESSIO ritiene che converrebbe riunire in una tutte le tombole autorizzate e in corso di approvazione.

LACAVA (min. Finanze) è dolente di dichiarare che un tentativo in questo senso è fallito.

Le due proposte di legge sono approvate.

Pel centenario di Garibaldi.

(*Presidenza del Presidente* MARCORA.)

PRESIDENTE, in relazione all'incarico datogli dalla Camera, chiama a comporre la Commissione per l'esame del disegno di legge: Onoranze a Giuseppe Garibaldi, gli onorevoli Biancheri, Chimirri, Compans, A. Di Rudinì, Fortis, Giovagnoli, R. Luzzatto, Martini e Pantano.

PER L'ORDINAMENTO FERROVIARIO.

Si riprende la discussione sul riordinamento ferroviario.

DE SETA rileva che del Consiglio del traffico non dovrebbero far parte funzionari delle ferrovie, ma persone estranee all'Amministrazione e pratiche del traffico.

Censura il criterio delle tariffe ferroviarie più elevate nei paesi montuosi.

Domanda come il Governo intenda risolvere il problema delle costruzioni ferroviarie, rimasto in sospeso.

Non è vero che l'esercizio di Stato renda meno.

GUERCI respinge le modificazioni e le aggiunte introdotte dalla Commissione.

Ritiene non ultima cagione del disservizio ferroviario il ritardato riscatto delle meridionali e di altri tronchi importanti.

Crede che, senza la fiducia del ministro nel Direttore generale, nessun freno, nessun sindacato possa portare utili risultamenti.

Confuta la relazione fatta dall'on. Rubini, sul bilancio di assestamento; che le ferrovie abbiano cioè reso 17 milioni in meno dell'esercizio precedente.

L'apparente diminuzione dipende dal fatto che si sono attribuiti all'esercizio ferroviario degli oneri, che prima non vi erano compresi.

Afferma che bisogna ristabilire la sincerità in questo bilancio. Gli utili delle ferrovie sono superiori ai patti che, in previsione del mantenimento dell'Esercizio privato, erano stati concordati con le antiche Società.

Fa gli elogi del direttore generale delle ferrovie.

Quanto all'attuale disegno di legge, lo vorrebbe più semplificato, rinviando ai regolamenti le parti secondarie. (*Approvazioni*).

RUMMO parla del servizio medico ferroviario, e reclama per i medici dei reparti, un trattamento più equo.

Il servizio medico è deficiente per la parte che riguarda l'igiene e le cure ai viaggiatori.

Reclama per ciò la modifica dell'art. 80 del disegno di legge. (*Approvazioni*).

Per l'autonomia delle ferrovie

PANTANO, riservandosi di discutere gli articoli, si limita ora ad alcuni problemi di indole generale.

Fautore convinto dell'autonomia dell'azienda ferroviaria, comprende come sia stato necessario seguire una via di mezzo con l'attuale ordinamento provvisorio.

Vorrebbe però che fosse lasciata integra la possibilità futura di attuare il concetto dell'autonomia. Invece a questo principio non risponde il disegno di legge.

Con l'attuale sistema proposto non si sa chi abbia la responsabilità del servizio se il direttore generale col Consiglio di amministrazione, o il ministro, al quale si danno le più ampie facoltà di ingerenza e di controllo.

Si scemano le guarentigie, ora concesse al Direttore generale; mentre si accentrano eccessivi poteri alla Direzione. Sarebbe stato necessario un maggiore decentramento.

Ritiene che il disegno di legge sia l'espressione di una tradizione burocratica accentratrice e di infondati timori finanziari.

Lamenta che dal presente disegno di legge sia stato escluso l'arbitrato obbligatorio.

L'arbitrato obbligatorio non merita le censure che gli furono rivolte e rappresenta un grande passo verso un più civile ordinamento.

Nota che i ferrovieri, addetti a una grande industria, non possono essere considerati alla stregua degli impiegati.

Perciò per essi non bastano le ordinarie guarentigie amministrative.

Nota che con l'arbitrato non solo si contenterebbero i ferrovieri, ma si proteggerebbe l'azienda ferroviaria dalle ingerenze governative.

(*La seduta continua.*)

Senato del Regno

Seduta del 28 maggio.
Presidenza del Vicepresidente BLASERNA.

La seduta comincia alle ore 3.

ASTENGO prega di rinviare la seduta del Senato in Comitato segreto, fissata per giovedì; perchè giovedì è festa.

Il Senato consente.

Si riprende la discussione sul riordinamento delle carriere nel Ministero degli esteri, di cui furono ieri rinviati gli articoli 3 e 14.

DE MARTINO (relatore) dichiara di accettare, assieme al ministro, gli emendamenti del senatore Finali ai detti due articoli.

Il Senato approva; ed approva pure il coordinamento della legge.

Si approva un disegno di legge per note di variazioni nel Bilancio degli esteri.

Il principio di nazionalità e la questione di Oriente.

Si passa a discutere un disegno di legge per maggiori assegnazioni nello stesso bilancio (Spese per la Macedonia).

CARAFA D'ANDRIA profitta di questo tema per uno dei suoi soliti discorsi espansionisti negando che l'agitazione macedone sia ispirata dal principio confessionale o da quello di nazionalità (?) e pretendendo che la questione sia tutta agraria e sociale.

PIERANTONI confuta il proponente, rilevando che il problema della Macedonia è problema complesso; e non si risolve col risolvere soltanto la questione economica. La politica più infausta, per l'oratore, è quella della conservazione dell'impero turco.

È lieto delle rinate simpatie della Grecia per l'Italia. Confida nel trionfo del principio di nazionalità.

TITTONI (min. Esteri) constata un lento e sicuro progresso in Macedonia.

L'attuale disegno di legge deve servire a pagare i nostri ufficiali della gendarmeria internazionale in Macedonia. (*E perchè non si fanno pagare alla Turchia! Sono al suo servizio!*)

L'Italia, assieme alle altre potenze, continuerà a compiere la sua opera di civiltà in quei paesi.

FINALI (relatore) raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

È approvato.

LA PROPOSTA DI SOSPENSIVA
dell'ordinamento delle Ferrovie di Stato
Le diverse tendenze nella importante questione.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Oggi si è inscritto per parlare nella discussione per l'ordinamento definitivo delle ferrovie di Stato, l'on. Saporito. Egli presenterà una proposta di sospensiva sui progetti, sostenendo che l'esperienza fatta in pochi mesi dell'esercizio di Stato non è tale da poter suggerire con esattezza le modificazioni che sono richieste dai bisogni del traffico.

Continuando ancora per un po' di tempo l'attuale assetto, ne verranno meglio in luce i difetti e appariranno in modo più chiaro i rimedi opportuni.

È certo che la sospensiva sarà respinta, perchè in tutti, a cominciare dal Governo, è radicata la convinzione che la provvisorietà è il peggiore guaio dell'attuale ordinamento ferroviario. Quando tutte le molteplici e diverse responsabilità sieno accettate colle relative sanzioni, il servizio, si crede, procederà con maggiore regolarità.

Un discorso che è atteso con curiosità è quello dell'on. Carmine, ex ministro dei Lavori Pubblici, la cui competenza in materia ferroviaria non sarebbe giusto disconoscere. Egli difenderà il concetto della autonomia della Direzione generale, contro il progetto ministeriale che la riduce in più ristretti limiti, sostenendo che i guai finora lamentati non sono, come si crede, l'effetto di una libertà d'azione della direzione generale. E su questo punto la discussione assurgerà ad una lotta di tendenze diverse, dottrinali e pratiche, nel campo della più vasta e più complicata di tutte le amministrazioni della Stato.

Cronaca dello Sport

Gara femminile di ginnastica.

Domenica scorso, alla Scuola normale Gaetana Agnesi, diciotto squadre di alunne delle classi elementari superiori si presentarono alla gara per la *Coppa Arcari*. Il concorso, indetto dell'Insubria, si svolse con ordine e brillantemente.

Alla premiazione erano presenti il provveditore comm. Ronchetti, l'ispettore prof. cav. Graziani, l'assessore avv. Mojana e molte rappresentanze delle scuole con direttori ed insegnanti. Parlò applauditissima la signora professoressa Böhm, dimostrando con profonda convinzione l'utilità indiscutibile della geniale gara, grazie alla quale nelle nostre scuole elementari femminili l'educazione fisica non è più un mito ma vi prende grado grado l'alto posto che si merita.

Parlò pure l'assessore Mojana.

La coppa quest'anno venne vinta dalla simpatica squadra della classe quarta, Scuola di San Cristoforo, presentata dalla valente signorina Banda. Le grandi medaglie di argento offerte dal municipio, furono assegnate alle seguenti squadre: classe quarta di via Galvani (signorina Veneroni); classe quinta di via Gentilino (signorina Ferrari).

E anche noi da queste colonne plaudiamo sinceramente all'ottima idea della signora Arcari augurandoci di vedere tra qualche anno presentarsi al concorso tutte le nostre scuole elementari femminili, ad eloquente dimostrazione del pregio in cui dovrebbe essere tenuta l'educazione fisica della gioventù.

La regata di resistenza Milano-Abbiategrasso.

La regata di resistenza (organizzata dal Rowing Club di Milano), sul Naviglio da Milano ad Abbiategrasso avrà luogo Giovedì mattina, 30 corrente.

Vi parteciperanno equipaggi della R. Bucintoro e R. Querini di Venezia, della Baldesio di Cremona, della Nino Bixio di Piacenza, della Colombo di Pavia, oltre alle Società di Lecco e Milano ed Olona.

Sono in disputa le Coppe Città di Milano, e d'Abbiategrasso.

Le partenze avverranno di minuto in minuto successivamente, dalle 6.45 alle 7.45 da S. Cristoforo, ed i signori invitati potranno assistere dal palco che la Società Ceramiche Richard ha fatto erigere appositamente avanti al suo stabilimento.

Alcuni associati dell'Automobile Club hanno gentilmente messo a disposizione le loro vetture per una manifestazione di simpatia lungo tutto il percorso.

Chi non trovasse modo di poter seguire la gara lungo il percorso sulla strada provinciale, potrà fruire del diretto della Vigevanese in partenza alle 7.50 dalla stazione di porta Genova e con eccezionale fermata a Corsico alle 7.55. Il biglietto di andata e ritorno dovrà però essere acquistato alla stazione di porta Genova.

Il servizio dei trams da porta Ticinese per Corsico sarà in coincidenza col diretto, il quale arriva ad Abbiategrasso in tempo utile per assistere all'arrivo dei concorrenti al Ponte di Castelletto (1 chilometro circa dalla stazione di Abbiategrasso).

Gara internazionale di foot-ball.

In occasione della festa automobilistica che avrà luogo il 2 giugno p. v., a favore dell'opera di Assistenza agli operai emigrati, Croce Rossa italiana, Ospedale pei bambini, vi sarà una grande gara internazionale di Foot-Ball con ricco ed artistico premio inviato dal re, rappresentante un discobulo in riposo.

Concorso ginnastico sardo.

Ci scrivono da Sassari, 27. (M.):

Per l'occasione delle annuali feste di Ferragosto, la Società ginnastica « Torres » si è fatta iniziatrice di un concorso ginnastico isolano. Tutte le Società hanno già risposto all'appello. È il primo concorso del genere che si terrà in Sardegna. Si preparano altri festeggiamenti. Gli introiti saranno devoluti alla costruzione di un ippodromo.

I TIRI AL PICCIONE A PADOVA.

A Padova nei giorni 14 e 15 giugno avranno luogo grandi gare di tiro al piccione col seguente programma:

— Venerdì 14 giugno. — *Tiro N. 29*, 1 piccione a m. 27. — Due premi: 50 e 25 % sulle entrature (L. 15).

Tiro N. 30. Entratura L. 85, non soci L. 100, 1 piccione a m. 25, gara, m. 27. — Sei premi in danaro per L. 3500.

Tiro N. 31, 1 piccione a m. 27. — Due premi, 50 e 25 % sulle entrature (L. 15).

Sabato 15 giugno. — Dalle ore 10 alle 13, *Poules* libere colle trattenute del 25 %.

Tiro N. 32. — Due premi 50 e 25 % sulle entrature (L. 15).

Tiro N. 33. — Entratura L. 30, non [...] L. 40, 1 piccione a m. 25, gara [...] 27. — [...] premi in danaro per L. 1500.

Tiro N. 34, 1 piccione a m. 27. — Due [...] mi, 50 e 25 % sulle entrature (L. 15).

Gita del Club Alpino Italiano a Folgaria (m. 1164).

Ci scrivono da Verona, 28. (bb.):

La gita di ieri sull'Altipiano di Fo[...] nel Trentino, ebbe più che uno scopo [...] stico, uno scopo irredentistico.

Circa duecento alpinisti erano con[...] quel pittoresco paese, ed il Club Alpino Italiano vi era largamente rappresentato.

Lo studente Giulio Dal Brun port[...] luto della sezione di Verona agli am[...] l'Alpe ed un caloroso applauso una[...] suonò quando egli ricordò i due ver[...] *In faccia allo stranier che armato [...] sul nostro suol, cantate, Italia, Italia, [...]*

La brava banda di Folgaria rispo[...] l'Inno di Trento che fu salutato con nu[...] si applausi.

Parlarono in seguito il signor [...] Cosser ed il presidente del Club Alpin[...] dentino e quello Italiano della Sezion[...] Schio.

GLI STUDENTI SECONDARI DI SALERNO
improvvisano una dimostrazione anticlericale.

Ci telegrafano da Salerno, [...] Gli studenti delle nostre scuole secon[...] sull'esempio dei colleghi delle altre [...] hanno improvvisata una dimostrazione [...] clericale senza avvisarne l'autorità di [...] Perciò il delegato Ferrante, coadiuvato [...] vari agenti, impose loro di sciogliersi, il [...] fecero pacificamente.

ARTI E LETTERE

Una pretesa scoperta archeologica.

Abbiamo da Venezia. (E.): [...]

È trascorso appena un anno da che il *Secolo* illustrava dettagliatamente [...] particolare i monumenti equestri [...] no a Venezia, e precisamente [...] dei SS. Giovanni e Paolo, Santo Stefano, e V. Maria dei Frari.

In quell'illustrazione il *Secolo* non [...] messo di accennare al monumento equestre eretto nella chiesa dei Frari alla memoria del generale della Repubblica, Paolo Savelli, pubblicandone anche la fotografia.

Avvenne ora che l'altro giorno, [...] dosi nella chiesa predetta il muro [...] è poggiato il monumento, restasse [...] perto il lato interno del sarcofago, [...] dosi così in luce lo scheletro abbastanza [...] ne conservato del condottiero.

E nell'attuale penuria di notizie, si [...] sato di gonfiare la cosa, elevando [...] altissimo di una scoperta archeologica [...] che non sarebbe stato altro che un [...] semplicissima cronaca.

Che Paolo Savelli fosse colà sepolto [...] pevano anche i piccioni di S. Marco [...] che dalle cronache del secolo XV e da[...] zione che è scolpita sul monumento, e [...] dalle famose verifiche fatte nella prima [...] del secolo scorso.

Altro che scoperta archeologica!

La statua di Anzio. — Il *Bollettino delle Belle Arti* pubblica interessanti [...] sopra la statua greca scoperta nel [...] Porto d'Anzio e acquistata di recente [...] Stato che abbiamo già illustrato nella [...] settimana.

La statua in marmo greco, bianco [...] trasparente, è alta m. 1.70 e poggia [...] plinto lungo m. 0.55, largo m. [...] m. 0.10.

Non una sacerdotessa dignitosa [...] secondo il Della Seta, che pubblica [...] notizie nel *Bollettino delle Belle Arti* [...] una svelta assistente dei sacrifizi, con[...] ta solo nella propria azione e per [...] rante del suo aspetto esterno, l'artista [...] voluto rappresentare. La posizione [...] tua assai più che ad una sacerdotessa [...] quale dovrebbe essere rivestita di tutta [...] dignità del suo ministero, è adatta ad [...] assistente al sacrificio la quale deve [...] pronta a porgere a chi sacrifica gli oggetti [...] del culto. Così si spiega l'atto del [...] stro, ora mancante, e la concentrazione sul [...] vassoio: la fanciulla forse teneva [...] una corona o un ramo per porgerlo a chi [...] doveva offrirlo alla divinità.

Nota satirica del giorno

LA FIDUCIA NEI SUDDITI.
(Dal Fischietto).

— Quante bombe vennero trovate [...] ne, attorno ai miei palazzi?
— Nessuna, Maestà...
— Ciò è assurdo! Il servizio di polizia [...] mal organizzato!...

SCIARADA.

Come il *pan*, sacro ti sarà il primo [...]
In musica trovar potrai il secondo.
È il *terzo* semplicissimo e rotondo.
Costumanza gentile hai nell'*intero*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: FIERA-MOSCA — FIERAMOSCA.

IN CUCINA.

BODINO DI PANE, LATTE E C[...] LATA. — Tagliate a fette un panetto [...] francese e ponetelo in bagno, per due [...] due bicchieri di latte; poi passatelo [...] co con mezzo ettogr. di burro e [...] cioccolata tagliata a pezzetti e la [...] sempre rimestando, finchè la pasta [...] genea. Allora ritiratela dal fuoco, [...] tevi un cucchiaio di zucchero vaniglia[...] tuorli d'uova coi relativi albumi [...] neve e cuocete il tutto a bagno-maria [...] stampo unto e spolverizzato di pane [...] giato.

Sì, che viene ella a fare in quel triste luogo?

E gli sguardi di tutti si portano sul piccolo pacco che ella si sforza di nascondere sotto il mantello.

— Non sarà, m'imagino, un paio di lenzuola che tenete lì dentro? disse scherzando una delle donne.

— No, rispose con dolcezza la giovane.

— Bene, siete anche voi negli impicci!... Si capisce, del resto, siamo al trenta di dicembre e s'avvicina il giorno in cui scade il fitto. Poi, s'ha pure a far qualche regaluccio di capo d'anno; ed è precisamente per ciò che son venuta a impegnar questo.

Mostrò alla giovane un rosario d'avorio e argento e un anello matrimoniale che s'era levata lentamente dal dito.

—Non mi si darà gran che di tutto ciò; ma purchè io possa comperare un balocco al mio piccino, sono contenta.

La sconosciuta si faceva saltare nelle mani scarne gli oggetti che erano per lei cari ricordi; s'infilava nel dito e tornava a levarnelo il modesto anello di matrimonio — ultimo avanzo d'un benessere scomparso per sempre.

— Convien se ne vada anch'esso insieme agli altri. Vedete, soggiunse, indicando la porta degli uffici, che finalmente s'era aperta, una volta entrato là dentro non ne uscirà più! Non s'ha sempre il danaro necessario a rinnovare il pegno, e allora l'amministrazione vende.

« Anche il mio anello sarà venduto un giorno, e un'altra donna porterà il gioiello che mio marito fu tanto lieto d'infilarmi nel dito il dì del nostro matrimonio...

« Ora egli è morto, il mio povero uomo, e son sola per guadagnarmi di che mantenere il piccino che vedete attaccato alle mie gonne.

« È palliduccio, non è vero, signorina? Ahimè morirà di tubercolosi come suo padre ed io chiuderò la marcia funebre verso la fossa comune!...

« Ah se avessi dato retta al dottor Ladislao, non mi sarei maritata! M'ha detto e ripetuto ch'ero troppo debole per mettere al mondo dei figli sani e robusti!

« Non ho seguito, i suoi savi consigli; ho sposato l'uomo che amavo, e dato la vita ad un povero bimbo disgraziato.

« Ah, vedete, signorina, è un delitto che ho commesso! Ero tubercolosa prima di maritarmi e lo sono ancora, e fui io a comunicare a mio marito la terribile malattia, di cui è morto, di cui pure io muoio!

— Potete guarire.

— Che può importare a me il morir oggi invece di domani? Ne ho abbastanza io della vita! Tossisco dì e notte; il bambino tossisce egli pure e insieme noi si fa un duetto tale da risvegliar tutti i vicini.

« Nei domani poi devo rimettermi al lavoro per un gran negozio di biancheria del *boulevard* Sebastopoli. Guadagno venticinque soldi al giorno, cucendo da mattina a sera in una soffitta dove si trema dal freddo.

« Ah potessi almeno ricavare da questi oggetti tanto che bastasse a pagar la pigione e a comperare un giuocattolo pel mio povero piccino!

Nell'ufficio la folla s'accalcava, s'urtava per avvicinarsi agli sportelli non ancora aperti.

Rannicchiata in un angolo, Anna attendeva pazientemente, lasciando passare innanzi a sè tutti quelli che dovevano poi andare a lavorare.

— Una mezza giornata persa, brontolò un operaio, messo di malumore dalla lunga aspettativa.

— Ed io credete chè mi ci diverta, chiese una giovinetta bionda che s'era precipitata poco prima nell'ufficio.

E colle mani livide pel freddo si pose a battere il tamburo sui vetri dello sportello, cui era riuscita ad avvicinarsi.

— Bene, bene! esclamò l'operaio divertendosi al fare birichino della fanciulla. Fa un po' di chiasso per richiamar l'attenzione degli impiegati che ridono dietro la grata del loro confessionale scorgendo le nostre faccie smunte, avvilite.

E chinandosi verso di lei, soggiunse:

— Sai, sei troppo giovane, non ti si darà un centesimo.

— Oh, disse Zizina — poichè era lei — dovrei morir di fame? Ciò che più mi rincresce è che domani non potrò portare delle arancie all'Hôtel-Dieu!

— Cosa sei venuta ad impegnare, vediamo un po'?

— Quest'anellino.

— È d'oro?

— Non so. Me l'ha regalato Pietro, che l'ha vinto alla fiera del Trono.

Nel proferire il nome di Pietro, gli occhi della fanciulla si riempirono di lagrime.

— Pietro, pensava, gettando sull'anello uno sguardo melanconico, è il solo ricordo che tu m'abbia lasciato; e quando lo vedo mi tornano al pensiero tutti i giorni che abbiamo passati insieme!

Poi ad alta voce:

— Povero Pietro, ti rivedrò mai?

— È il tuo innamorato, eh? chiese l'operaio in tono canzonatorio. Ah, ah, soggiunse, se ti si stringesse il naso, ne verrebbe ancor fuori del latte... ed hai già l'amoroso?

— Un amico, rispose ella con gravità, un fratello!...

— E che n'è avvenuto del cosidetto... fratello?

— Si trova in una casa di correzione.

L'altro non rispose... Forse era egli pure sotto l'impressione di qualche lontano, doloroso ricordo.

Prese tuttavia la mano della ragazza, e dopo aver esaminato a lungo l'anellino che non valeva sicuramente più di tre lire, disse con dolcezza:

— Neppur io sono ricco. Capirai, se si viene qui è segno che non se ne hanno molti di quattrini in tasca; ma comunque sia, mi fa pena il vederti ridotta a disfarti di questo modesto ricordo.

« Serbalo. D'altra parte il Monte non lo accetterebbe perchè di poco valore; e piglia questi venti soldi che ti daranno il modo di portare domani delle arancie all'ospitale.

« Non sarò più povero di prima se avrò una lira di meno in saccoccia.

« Lascia però che ti dia un consiglio: se avrai bisogno di tornar qui per impegnar qualche oggetto di valore, fatti accompagnare da due testimoni, senza di che — conosco il regolamento — te ne andresti colle pive nel sacco.

— Oh, come siete buono! esclamò Zizina colle lagrime agli occhi.

— Te l'ho detto, lira più, lira meno, non sarò nè più ricco, nè più povero.

Immobile, a breve distanza, Anna non aveva perduto sillaba della conversazione, ed alzò poi gli occhi inumiditi verso l'operaio che s'era avvicinato allo sportello.

La grandezza d'animo di quel miserabile, il quale soccorreva una persona più miserabile ancora, l'aveva commossa.

Zizina era scomparsa; poco dopo se ne andò pure l'operaio.

Altri ancora lasciarono l'ufficio.

Rimasta ultima, la signorina [...] s'avvicinò a sua volta allo sportello [...] pose sull'assicella le posate d'argento [...] cucchiajone che aveva portati con sè.

Nelle mani tremanti volgeva e [...] va l'orologio — dono d'Ehona — [...] giadro, minuscolo orologio che aveva [...] to caro.

L'impiegato esaminò gli oggetti [...] guardata la giovane e scorto l'[...] chiese:

— È questo lo impegnate?

— No, se mi presterete sull'argento una somma sufficiente.

— Avete dei documenti?

— Sì.

(*Continua*)

VARIETAS
Rivista Mensile Illustrata
Attualità - Scienze - Arte - Letteratura - Musica - Sport - Curiosità - ecc.
Abbonamento: Per un anno L. 5.
da G. ANTONA TRAVERSI
Un fascicolo separato Cent. 50.
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I REALI DI NORVEGIA A PARIGI

Spettacolo splendido.

Ci telefonano da Parigi, 27 notte. (P.):

L'ingresso a Parigi dei reali di Norvegia non fu trionfale, ma assai cortese e cavalleresco. Il treno speciale che li portava giunse alle 4 con precisione veramente regale, in quella magica stazione del Bois de Boulogne, che spicca colla elegante e signorile semplicità delle sue forme in mezzo al quadro incomparabile che la circonda.

La stazione, esternamente e nell'interno, era stata addobbata con squisito buon gusto. Alle 3 cominciarono a schierarsi le truppe destinate al servizio d'onore, lungo tutto il percorso del corteo. Dinanzi alla stazione, circondato da un brillantissimo stato maggiore, si collocò il generale Dalstein, governatore militare di Parigi. Alle 3.30 cominciarono ad affluire i presidenti della Camera e del Senato e le principali autorità civili e militari.

Alla stazione.

Verso le 4 meno un quarto lo squillare delle trombe, il rullio dei tamburi e il rapido comando di «presentat'arm», annunciano l'arrivo del presidente della Repubblica Fallières colla sua signora, che giungono infatti coi personaggi della casa civile e militare del presidente. Attorno ad essi formano circolo i ministri e le autorità.

Ma dopo pochi minuti si segnala il treno reale, e tutti si dirigono al *quai* interno della stazione. Il treno entra lentamente in stazione colla locomotiva imbandierata. La musica della Guardia repubblicana intuona l'inno norvegese, che è lento e mesto come tutte le melodie nordiche.

I tamburi della compagnia d'onore rullano fieramente, tutti si scoprono e re Haakon e la regina Maude appaiono sul terrazzino del vagone salon centrale.

Il re è un bel giovane, alto, snello, dagli occhi chiarissimi; veste l'uniforme di generalissimo norvegese col cappello dall'ampio pennacchio rosso e col petto coperto del gran cordone della Legion d'onore.

Egli scende rapidamente a terra e stringe con grande cordialità la mano al presidente della Repubblica. La regina Maud, una fine figurina inglese, elegante e sorridente, vestita di un magnifico abito color cenere cupo, scende subito dopo vivacemente dal vagone e va incontro con grande amabilità alla signora Fallières.

Seguono poche presentazioni dei personaggi principali, poi re Haakon dà il braccio alla signora Fallières, il presidente della repubblica alla regina, e tutti si avviano, seguiti dai personaggi ufficiali alla sala d'aspetto per raggiungere poi le ricchissime carrozze alla Daumont e a quattro cavalli.

Nella prima prendono posto re Haakon e il presidente della Repubblica, nella seconda la regina Maud e la signora Fallières. Seguono le carrozze coi ministri e cogli altri funzionari di Stato.

Le musiche suonano ancora l'inno norvegese, mentre dalla spianata degli Invalidi i cannoni tuonano centun colpi a salve.

Il corteo.

Il corteo preceduto da due lacchè a cavallo e inquadrato da un reggimento di corazzieri parte al mezzo trotto tra gli applausi scroscianti della folla che si accalca dietro i cordoni militari.

Lo spettacolo, se è magnifico nell'*avenue* del Bois de Boulogne, diventa addirittura grandioso sull'*avenue* dei Campi Elisi, dove la folla è enorme e dove più nutriti sono gli applausi e più insistenti gli evviva alla regina norvegese.

Il corteo brillantissimo scende dall'Arco dell'Etoile, lungo la meravigliosa *avenue*, che una gran massa scintillante, attraversa la piazza della Concordia e, varcata la Senna, innanzi alla Camera dei deputati s'avvia al quai d'Orsay dove i reali alloggiano.

Ne ripartono alle 7.45 per recarsi di nuovo all'Eliseo, dove venne loro offerto un pranzo di gala di trecento coperti.

I brindisi scambiati all'Eliseo.

Ci telefonano da Parigi, 27 notte. (P.):

Alla fine del banchetto offerto dal presidente della Repubblica ai sovrani norvegesi, Fallières ha pronunciato il seguente discorso:

«La visita che V. M. fa alla Francia e di cui la graziosa presenza di S. M. la regina raddoppia il significato, ci è un prezioso pegno dei sentimenti che vi animano ed una testimonianza delle relazioni amichevoli che uniscono così felicemente tra i nostri due paesi. In nome del governo della Repubblica sono felice di ringraziarvene. Le acclamazioni che vi hanno accompagnato dovunque dal vostro arrivo a Parigi, vi avranno detto della universale simpatia della nazione francese, e io sono certo che durante il vostro soggiorno ne raccoglierete sempre nuove prove. Permettetemi di alzare, in nome del governo della Repubblica, il mio bicchiere in vostro onore. Io bevo alla salute del re, alla vostra felicità, a quella della graziosa regina, di S. A. il principe e alla prosperità della Norvegia.»

La musica della Guardia Repubblicana ha suonato la marcia reale norvegese.

Il re di Norvegia si è allora alzato, rispondendo con queste parole al brindisi del presidente della Repubblica:

«Signor presidente! A nome della regina e mio, vi ringrazio delle amabili parole che avete avuto la cortesia di rivolgerci. Io sono felice che sia stato possibile compiere questa visita realizzando un progetto che da lungo tempo sognavamo. Solo mi dispiace che la nostra visita debba essere così breve. In questa occasione vi prego, signor presidente, di volere gradire l'espressione della mia profonda riconoscenza per le gentilezze che ci avete usato, inviando l'ammiraglio Baille a rappresentarvi alla cerimonia della mia incoronazione a Trondhjem. Mi sia permesso parimenti esprimere la mia gratitudine al vostro predecessore, signor Loubet, che inviò una nave da guerra a salutarmi a Christiania, quando arrivai nel paese che mi aveva eletto a suo re. Queste cortesie io le considero come un pegno prezioso della simpatia che animano la Francia ed il suo Governo verso la Norvegia, simpatia della quale ho potuto avere una nobile prova ben manifesta, nell'accoglienza così cordiale che ci ha fatto la città di Parigi. Sperando che la cordialità dei rapporti esistenti fra le due nazioni continui per l'avvenire, io alzo il mio bicchiere in vostro onore, signor presidente, e bevo alla grandezza e alla prosperità della Francia.»

La musica ha quindi suonato la Marsigliese.

A PARIGI CIRCOLA LA VOCE d'un incontro Pichon-Tittoni.

Ci telefonano da Parigi, 28 (P.):

Circola insistente la voce che subito dopo l'incontro Tittoni-Aehrenthal, avrà luogo un incontro tra i ministri Pichon e Tittoni.

L'ambasciatore francese a Roma signor Barrère è attualmente a Parigi e si vuole che la sua presenza nella capitale francese non sia estranea alla notizia dell'incontro, che avverrebbe, secondo quanto mi si assicura, in una città della Riviera. Si pretende che fra le diverse questioni delle quali i due ministri degli Esteri si occuperebbero, figuri in prima linea quella del Marocco, la cui soluzione è più lontana e problematica di quanto possa ritenersi.

La voce di questo incontro merita però conferma.

I SOBBORGHI DI PARIGI infestati dal vaiuolo nero.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Il *Matin* dà stamane la poco lieta notizia che i sobborghi di Parigi sono infestati dal vaiuolo nero, portatovi da una delle numerose bande di zingari che si aggirano continuamente nei dintorni della vasta città. È precisamente ad Ivry sur Seine che il terribile male avrebbe fatto la sua comparsa, e già si sarebbero verificati una ventina di casi, alcuni dei quali mortali. L'autorità ha preso energiche misure per impedire il diffondersi del contagio.

IL TERRORISTA PETROFF interrogato dal giudice.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Il giudice istruttore ha interrogato il russo Petroff, che ha dichiarato che era da quattro mesi soltanto a Parigi. Ha confermato che l'esplosione è avvenuta al momento in cui voleva estrarre la palla da una cartuccia di rivoltella ed ha rifiutato di rispondere a tutte le altre domande circa l'organizzazione dei rivoluzionari russi.

IL MEDICO LAFOREST si dice vittima di un audace ricatto.

Ci telefonano da Parigi, 28 (P.):

Il dott. Laforest, accusato di avere avvelenato la moglie, è stato interrogato dal giudice istruttore. Egli ha protestato con grande energia contro i suoi accusatori, e specialmente contro i coniugi Saline, che erano assai intimi di sua moglie. Il dottore dice di essere vittima di un ricatto audace. Assicurò poi che egli da parecchi anni non aveva più avuto rapporti con una signorina che si diceva fosse sua amante.

La cosa quindi rimane sempre misteriosa e si attende ora il risultato della perizia medica, fatta in seguito all'autopsia, per vedere se realmente la signora Laforest sia stata avvelenata.

L'ARRESTO DI DUE ITALIANI accusati di un orribile assassinio.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

A Tolone la polizia ha arrestato due italiani: certi Policarpo Argenti e Santini Orlando, accusati di aver ucciso un loro connazionale con due coltellate ed avergli poscia schiacciata la testa a sassate.

GERMANIA

I giornalisti inglesi in Germania.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Un telegramma da Berlino, alla *Tribune* reca:

I giornalisti inglesi hanno passata oggi la prima giornata a Brema del loro viaggio attraverso la Germania. Essi furono festeggiatissimi.

Durante il banchetto che fu dato in loro onore vennero pronunciati dei brindisi cordialissimi. La stampa berlinese continua a dedicare a questo viaggio intere colonne di prosa improntata alla massima cordialità e cortesia.

La *Post* dice di sperare che i giornalisti inglesi potranno persuadersi, durante il loro soggiorno, dell'onestà e dell'equità della Germania che non domanda ad essi che un po' di fiducia.

Il giornale *Reichsbote* dice che i giornalisti inglesi avranno modo di constatare non solo lo sviluppo politico ed economico della Germania, ma anche le sue intenzioni pacifiche verso tutte le altre nazioni europee.

Gli studenti russi lasciano Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 28. (V.):

La maggior parte degli studenti russi espulsi dalla polizia berlinese si recano in Isvizzera od a Parigi. In seguito alle misure prese contro di essi moltissimi altri russi hanno lasciato Berlino per le stesse direzioni prese dagli studenti.

Cinquanta soldati colpiti da insolazione
Un ufficiale che svillaneggia una signora.

Ci telegrafano da Berlino, 28. (V.):

Telegrafano da Strasburgo che durante una marcia forzata di sessanta chilometri, fatta eseguire ai soldati del 135° fanteria tedesca, più di cinquanta soldati caddero colpiti da insolazione.

Presso il villaggio di Uchange, una signora castellana volle soccorrere un soldato caduto svenuto, ma fu brutalmente respinta da un giovane luogotenente. Questo atto irritò la popolazione del villaggio che prese una attitudine minacciosissima. Per evitare dei guai un capitano fu mandato a chiedere scusa alla signora a nome di tutto il reggimento.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il congresso internazionale dei cotonieri

Ci telegrafano da Vienna, 28. (W.):

Oggi si è inaugurato il IV Congresso internazionale dei cotonieri al quale prendono parte i rappresentanti e i delegati di tutte le associazioni dei manifatturieri. I delegati sono 250. Essi ebbero oggi cordialissime accoglienze.

Il presidente Kuffler, nel suo discorso inaugurale, fece notare la presenza per la prima volta al Congresso di una diretta rappresentanza dei piantatori americani, il che prova la crescente utilità del Congresso. Disse che il commercio del cotone è il solo organizzato sopra una base permanente ed internazionale, e che queste statistiche, hanno suggerita la combinazione di una statistica universale per tutte le materie greggie, che formano lo scopo principale degli studi del nuovo istituto di agricoltura. Il presidente del Comitato internazionale diede lettura del suo rapporto sul commercio cotoniero del 1906. Seguirono in proposito vivaci discussioni. Durante la serata i congressisti furono ricevuti dalla Camera di commercio di Vienna, e furono anche ricevuti dall'imperatore.

INGHILTERRA

Le avarie della «Dreadnought».

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

La gigantesca corazzata *Dreadnought* è giunta stamane in porto. Si trovò che il suo timone era stato seriamente danneggiato, senza che si potessero determinarne le cause

RUSSIA

Le precauzioni per la vita di Stolypin.

Ci telegrafano da Vienna, 28. (W.):

Si ha da Pietroburgo: Stolypin passerà l'estate in un palazzo dell'imperatore presso Pietroburgo in un'isola del fiume Jelaghi. Delle misure per la sicurezza del primo ministro sono state prese. Vi saranno degli sbarramenti di filo di ferro sorvegliati da numerose sentinelle. Il numero degli agenti della polizia è stato considerevolmente aumentato.

GRECIA

Il terribile scoppio di una caldaia.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Un telegramma da Atene dà notizia di una gravissima disgrazia avvenuta colà l'altra sera. Mentre il tram a vapore che fa servizio sulla linea Atene-Falero, giungeva alla stazione di Gargaretta, si udì una violentissima esplosione. Le caldaie della locomotiva erano scoppiate ferendo diciassette persone, le quali si trovano quasi tutte in condizioni disperate.

SPAGNA

DUE FIGLI NATURALI DI ALFONSO XII.
Cosa domandano alla Corte spagnuola.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrammi da Madrid recano che un accordo non è stato possibile tra la Corte di Spagna e i due figli naturali di Alfonso XII e della cantante signora Sanz. Il processo verrà discusso prossimamente. I due fratelli Sanz reclamano il diritto di usare il nome paterno, il pagamento di una pensione e il versamento di una parte corrispondente a quella di un erede legittimo di Alfonso XII. Il tribunale essendosi dichiarato competente, gli avvocati proveranno con documenti i diritti dei due figli Sanz, diritti riconosciuti dallo stesso re Alfonso XII, il quale per i suoi due figli naturali aveva stanziato una somma, che poi è misteriosamente scomparsa.

Sbarco clandestino di armi in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 28. (B.):

Telegrafano da Barcellona che le autorità spagnuole sono in grandi faccende per rintracciare trentasette casse di fucili, che si sa sono state sbarcate clandestinamente. I fucili sarebbero destinati ai carlisti.

BELGIO

CHI E IL PRETE SUICIDA.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Troyez che il prete francese che si è suicidato ieri a Bruxelles è il curato di Saint Pouance, presso Troyez. Era afietto da ipocondria.

AFRICA

UN VIVACE INCIDENTE
fra il ministro francese e il ministro tedesco a Tangeri.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da Tangeri all'*Echo de Paris* che l'altro giorno in una seduta dei rappresentanti diplomatici, avvenne un vivace incidente fra il ministro francese Regnault, ed il ministro tedesco Rosen. Questi voleva ritenere responsabile il signor Regnault di un vibrato articolo pubblicato dal *Temps* contro la politica tedesca nel Marocco e contro lo stesso signor Rozen.

L'intervento del ministro spagnuolo fece sì che l'incidente non avesse seguito, ma da quel giorno il barone Rozen non volle più partecipare alle riunioni del corpo diplomatico.

Un distaccamento di "meharis" perduto nel deserto.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Telegrafano dal Cairo al *Daily Mail*: Si annunzia al ministero della Guerra che un distaccamento di «meharis» indigeni, composto di un luogotenente e 25 sottufficiali e soldati, ha lasciato il suo posto nel Sudan un mese fa e si è perduto nel deserto. Sono stati inviati invano altri distaccamenti alla sua ricerca.

Il cadavere di un prete scoperto in un baule.

Ci telegrafano da Londra, 28. (B.):

In un albergo di New York due sconosciuti abbandonarono un baule.

A causa del tanfo che esalava da esso, il padrone dell'albergo si decise di aprirlo.

Fu trovato dentro di esso il cadavere di un prete armeno, che fu identificato per il padre Haran, da qualche tempo rifugiato a New York.

Si crede si tratti di una vendetta politica, compiuta da settari armeni.

ASIA

UNA TERRIBILE RIVOLTA nella Cina meridionale

Funzionari civili e militari assassinati - Edifici pubblici inceneriti.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Hong Kong: «Tutti i funzionari civili e militari di Yamping vennero assassinati e tutti gli *yamens* bruciati.

Gli abitanti della regione, rinforzati con dei malfattori delle provincie vicine, parteciparono alla terribile rivolta. Le guardie della stazione di Swaton, la repressero nel sangue. Delle misure sono state prese per impedire l'estensione del movimento.

La polizia di Swaton si tiene pronta ad impedire che la rivolta si estenda nel porto aperto al commercio internazionale. I banditi cinesi fanno delle crociere con una scialuppa a vapore lungo la costa. Secondo notizie da Canton le corazzate cinesi *Kiuo ung thall* e *Mee jou* sono arrivate, con a bordo l'ammiraglio Li. Le truppe si recano in quei paraggi.»

I rivoltosi bene armati sono in marcia - Villaggi distrutti.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Hong Kong: Una grave sommossa è scoppiata in tutta la Cina del sud. I ribelli si trovano già presso Pakhoi e Swaton. Essi posseggono un gran numero di armi da fuoco. I villaggi di Yamping e Wangkacamp furono completamente distrutti. I ribelli marciarono quindi attraverso il distretto contro la città omonima di Yamping. Si conferma ch'essi massacrano tutti gli ufficiali ed i funzionari civili e militari.

Lasciarono però indisturbata la popolazione.

Presso Swaton i ribelli ascendono a circa trentamila.

L'intiera flotta inglese si trova presentemente nelle acque coreane.

I missionari tedeschi in salvo.

Ci telegrafano da Berlino, 28. (V.):

Telegrammi da Hong Kong e da Shanghai annunziano che le stazioni tedesche dei missionari sarebbero in salvo. La cannoniera tedesca *Iltis*, con l'equipaggio rinforzato, e la cannoniera inglese lasciarono oggi Hong-Kong, dirette a Pakhoi.

Echi della rivolta in India.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Un telegramma dell'*Exchange Telegraph Company* da Lahore dice che la polizia ha arrestato due persone implicate nei recenti disordini di Ravalpingy. Gli arrestati erano diretti a Tokio con la espressa intenzione di sollecitare l'intervento del Giappone.

LA GRAVE SITUAZIONE IN PERSIA.
Il pretendente al trono.

Ci telegrafano da Berlino, 28. (V.):

Si ha da Pietroburgo: Secondo un telegramma da Teheran si conferma da buona fonte che il governatore del Louristan riunisce parecchie migliaia di cavalieri curdi per impadronirsi di Hamadan e farsi proclamare scià.

Questi cavalieri sono armati di fucili da guerra di nuovo modello e dispongono di un certo numero di cannoni a tiro rapido.

AMERICA

UNA INVENZIONE MACABRA di due medici brasiliani.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Un telegramma da San Paolo del Brasile dice che due medici hanno fatto brevettare colà una macabra invenzione. Si tratta di un processo che ridurrebbe i cadaveri come statue, colla superficie apparentemente marmorea. I cadaveri così trattati resisterebbero alla influenze atmosferiche e perfino al fuoco, e, volendo, si potrebbe anche collocarli su dei piedestalli.

I due medici hanno accompagnata la loro domanda di brevetto con una cassetta contenente il corpo di un negro, pietrificato secondo il loro processo e di cui garantiscono per sei anni la conservazione.

Ricordiamo a questo proposito i risultati ottenuti nella conservazione dei cadaveri dal prof. Gorini.

LA QUESTIONE DEI GIAPPONESI in California.
Minaccia d'intervento del Governo federale.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Telegrafano da New York al *Matin* che dai dispacci giunti da Washington ai giornali risulta che fino a ieri sera il Ministero non aveva ricevuto alcun rapporto dalle autorità di San Francisco, sulla voce corsa di saccheggio dei *restaurants* giapponesi.

Nei circoli politici la voce di questo nuovo incidente è assai commentata ed ha prodotto impressione. Si dichiara che se le autorità di California non possono impegnarsi formalmente ad assicurare la protezione ai giapponesi, il Governo federale si vedrà costretto ad intervenire negli affari interni dello Stato di California e dovrà prendere le misure necessarie perchè siano rispettati gli obblighi assunti e riconosciuti nel trattato col Giappone.

Un veliero norvegese affondato.

Ci telefonano da Londra, 28. (B.):

Si ha da Montevideo: Il veliero norvegese *Nagpore* è affondato durante una tempesta. Vi furono 11 annegati.

Il Centenario di Giuseppe Garibaldi.
Un concorso per una poesia a Garibaldi.

Abbiamo da Nizza. (P. C.):

I membri dell'Unione Garibaldina di Nizza hanno deciso nella riunione di ieri sera di fare un appello a tutti gli ammiratori dell'Eroe per prendere parte al corteo che avrà luogo il 2 giugno prossimo per deporre sul monumento una corona di fiori freschi.

Un grande concorso di poesia, diviso in 3 sezioni, è aperto da oggi: 1° *Idioma nizzardo*, 2° *lingua francese*, 3° *lingua italiana*, avente per titolo: *Garibaldi*.

Questa poesia, scritta nelle tre predette lingue, dovrà comprendere almeno 80 versi.

Ai premiati verranno conferite artistiche e ricche medaglie eseguite appositamente a Roma e portanti l'effigie dell'Eroe dei Due Mondi.

I candidati a detto concorso possono indirizzare le loro poesie al Presidente dell'*Unione Garibaldina* di Nizza, via S. François-de-Paule, 16, sino a tutto il mese di giugno.

Gli operai italiani malmenati a Bülach.

Abbiamo da Zurigo. (D.R.):

Confermo quanto sul fatto doloroso di Bülach vi telefonai e voi pubblicaste sul *Secolo* di giovedì u. s.

Or v'aggiungo che questo regio Consolato d'Italia ha prese le più energiche deliberazioni in difesa dei connazionali aggrediti a Bülach.

La Federazione muraria ha raccolti i certificati sanitari rilasciati ai feriti, non le deposizioni dei testimoni, allo scopo di intentare un processo contro gli aggressori.

Il Congresso dei commercianti

Il testo dell'ordine del giorno concordato dalla Commissione per l'ordinamento ferroviario.

Ci telegrafano da Palermo, 28. (S.):

Eccovi il testo dell'ordine del giorno approvato dal Congresso dei commercianti circa l'ordinamento ferroviario. Esso è stato concordato tra il cav. Vallardi, il comm. Proto Pisani, l'avv. Crosti, il dott. Cernezzi e l'avv. Arrigoni.

Il Congresso, mentre plaude alla diligente ed esauriente relazione del cav. Vallardi, rileva con un sentimento di sconforto che non solo le richieste fatte ripetutamente perchè le disposizioni contenute nel volume: *Tariffe e condizioni dei trasporti* cessassero dal rappresentare pel pubblico un'odiosa legge di eccezione a tutto danno dell'incremento economico del paese, sono rimaste sempre insoddisfatte, ma anche da molto tempo l'applicazione vessatoria delle tariffe ferroviarie ha reso ancor più insopportabile questo stato di cose;

ritenuto che, come parte contraente del contratto di trasporto, hanno i commercianti il sacro diritto di essere intesi, mentre non lo furono nelle Convenzioni del 1885 e non lo sono neppure quando improvvise disposizioni turbano il normale andamento del servizio, facendo lo Stato da giudice e parte insieme, accetta pienamente e fa sue le conclusioni del relatore, e cioè:

1.° Che sia rimandata l'adozione della nuova legge fintantochè l'esperienza non abbia specificate le necessarie modificazioni da apportarvi;

2.° Che intanto si studi se, alle attuali direzioni compartimentali, non sia opportuno sostituire direzioni di esercizio vere e proprie, con ampi poteri;

3.° Che tali uffici, per la loro azione, rispondano veramente alle condizioni geografiche;

4.° Che la Commissione parlamentare di vigilanza non sia stabile, ma nominata volta per volta per ogni singola ispezione, come si pratica per gli istituti di credito, e con mandato inquirente;

5.° Che siano ben determinate le incompatibilità dei membri sia del Consiglio d'amministrazione che delle Commissioni;

6.° Che venga istituito pel personale un collegio arbitrale e siano introdotti a suo favore premi speciali;

7.° Che sia portato a cinque anni il limite massimo pel licenziamento del personale;

8.° Che si provveda entro il minor tempo, a ritoccare le tariffe viaggiatori, introducendovi treni a tariffe ridotte per gli operai, e tariffe vicinali pei centri popolosi;

9.° Che si veda di stabilire, nel minor termine, un servizio cumulativo colle società di navigazione sia per le merci sia pel servizio viaggiatori;

10.° Che vengano istituite commissioni consultive presso le singole direzioni per le vertenze fra le amministrazioni ferroviarie e il pubblico.

Fa voti che le nuove disposizioni ferroviarie abbiano a tener conto anche dei seguenti desiderati in ordine generale:

a) che i complessi servizi costituenti le comunicazioni ferroviarie e marittime del regno, attualmente dipendenti da diversi ministeri, si pongano per maggiore unicità di indirizzo sotto la competenza di un solo ministero;

b) che siano messe a disposizione del pubblico le raccolte delle tariffe colle relative appendici e le disposizioni tutte riguardanti il servizio, in quanto non abbiano carattere rigorosamente riservato, nonchè le relazioni annuali sull'esercizio e le statistiche.

In ordine particolare:

a) che sia revocato l'art. 2.° della legge 12 luglio 1906 n. 332 affinchè non possano le ferrovie aggiungere ai termini di resa i giorni di sospensione per l'accettazione della merce;

b) che all'articolo 146 delle tariffe sia fatta un'aggiunta contenente una disposizione corrispondente a quella dell'art. 45 della Convenzione di Berna, e precisamente venga stabilito che la prescrizione si sospenda per tutto il tempo in cui il reclamo è in esame presso le ferrovie, e che essa riprenda il suo corso dal giorno in cui al reclamante siano stati regolarmente restituiti tutti i documenti stati allegati al reclamo;

c) che sia estesa l'ammissione dei biglietti combinabili a tutte le ferrovie secondarie senza distinzione, siano aumentate le serie degli abbonamenti speciali, e conseguentemente ne vengano ridotti i prezzi, e che si istituiscano biglietti a percorso chilometrico con prezzi complessivamente e proporzionatamente ridotti in rapporto al tempo, alla validità e al quantitativo chilometrico;

d) che la lettera di vettura venga rivestita dei caratteri di cedibilità propri della polizza di carico, in modo che si possa negoziare;

e) che il mittente possa sostituirsi nelle ragioni spettanti al destinatario reclamante quando questi con delega scritta sul bollettino di consegna glie ne dia facoltà;

f) che le lettere d'avviso, su domanda preventiva degli interessati siano indirizzate al destinatario per raccomandata o espresso, e che la spesa relativa sia a carico dei richiedenti;

g) che infine gli altri desideri ripetutamente espressi dai commercianti ed industriali specie nei congressi di Napoli e Venezia trovino accoglimento nella coordinazione delle tariffe, perchè sono di grande importanza per l'incremento delle industrie e del commercio nazionale.

Dà incarico alla Federazione commerciale e industriale di nominare una commissione con l'incarico di presentare presto al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro dei Lavori Pubblici i suespressi voti.

Le ultime sedute riescono assai movimentate.

Ci telegrafano da Palermo, 28 sera. (S.):

Nella seduta di ieri sera si è approvato un ordine del giorno col quale si chiede la riforma della legislazione sugli infortuni del lavoro, dopo una lunga discussione alla quale tenne testa vittoriosamente il cav. Casciani. Stamane si è approvato un ordine del giorno proposto dall'avv. Papini di Prato, con cui si fa voto che il Governo costruisca la direttissima Bologna-Firenze; un altro, proposto dai negozianti romani, per chiedere l'abolizione della legge sul pagamento dei dazi doganali in valuta metallica.

Si è pure approvato, dopo lunga discussione, un invito al Governo di ridurre le tasse di fabbricazione e di protezione degli zuccheri. Si legge la relazione sulla graduale abolizione del dazio sul grano, sul quale argomento si impegna una vivacissima discussione. Viene proposta una pregiudiziale con cui si dichiara di ritenere inopportuna la trattazione di un simile tema. Procedutosi alla votazione per appello nominale la pregiudiziale viene approvata con 56 voti contro 53. Così viene troncata la discussione della scottante questione. Stasera si avrà la seduta di chiusura, alla quale seguirà un ricevimento all'Hôtel Trinacria offerto dal Comitato.

Il SECOLO

ABBONAMENTI

dal 1.° Giugno 1907 alla fine Maggio 1908

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo illustrato *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 20 - Regno L. 25 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo Illustrato — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo illustrato — e la rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo e Secolo Illustrato.
Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1 — Estero Fr. 2.

Appendice del SECOLO 29 Maggio. 19

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

Piombava nel mutismo, si ripiegava dietro la rude barriera che, di solito, impediva altrui di giungere fino alla sua sensibilità ed anche di credere ad essa.

Negli occhi di lui d'un color grigio ferro, in cui il pianto, raro, fabbrile troppo, aveva lasciato dei riflessi purpurei, traspariva la cocente pena attraverso il bianco sanguigno.

— La disputa però non doveva essere grave? insistè la giovane. Come mai quella, sì mite, ha potuto allontanarsi nella collera?

Gerardo scrollò tristemente le spalle.

— Che le avevate fatto?

— Aveva colto la signora Valtin nell'atto di consegnarmi un biglietto, mentre aspettavo codesta mezza matta a porsi in

Il viso di Cristiana divenne freddo ad un tratto, e pallido.

Dopo un minuto di smarrimento per la ragione, che dopo aver respinto la visione di cosa ripugnante, si sentiva d'improvviso percossa dalla realtà della cosa stessa.

Si alzò. Il signor di Sebourg col gesto convulso d'uno che sta per affogare, le si aggrappò alla veste.

— Mi fuggite?

Ella volse altrove il capo. Tutto insorgeva in lei. Anche il suo pudore non tollerava più il crudele colloquio. Quell'uomo e la donna da lui nominata or ora erano veramente gli assassini di sua sorella.

Una voce s'alzò, soffocata così, sì turbata, piena di tale strazio, che la giovane ne rabbrividì tutta:

— Cristiana!... Non comprendete più? Poco fa... credevo... La vostra pietà era tanto dolce!... E voi me la togliete... Commetterò un qualche sproposito... Vedrete... Soffro troppo!... Colei... Francesca, una malata, una pazza... che mi circuiva, m'assediava!... Oh, potessi schiacciarla come una bestia malefica!...

Gerardo lasciò andare il lembo dell'abito, palpabile frammento dell'unica dolcezza da lui trovata in quegli orribili giorni, e che se ne fuggiva anch'essa. Egli tornò ad essere la belva, stretta da presso, che un'ora prima fu in procinto di scagliarsi contro il vecchio amico.

— Mi vendicherò! proruppe. Ah, sì!.. Guai ad essi!... Mi si ributta come un cane!... Tutta gente che ha la coscienza sporca!... Ci sarà da divertirsi!

Seguì un ghigno feroce. Poi quasi subito un rantolo straziante:

— Antonietta è morta odiandomi!...

Lo riassalì quindi l'infausto, il tormentoso ricordo: e, fremente nelle lagrime represse:

— Potevo io dirle?... Potevo mostrarle l'infernale carta, ch'ella esigeva? Spronò alla ventura, accecata dal dolore... Ero furibondo contro di lei, contro l'altra... So forse consolar le donne, io?... Non l'ho chiamata indietro... Non l'ho seguita... Ah, Dio... Dio!

Un lamento sordo, spaventoso ad udirsi, gli uscì dal petto d'atleta, gli scosse il corpo poderoso. Gerardo s'era seduto di nuovo, nascondendosi rabbiosamente la faccia colle mani.

Dal canto suo Cristiana era ricaduta, affranta, sulla poltrona, vicino al disgraziato. Piangeva. Egli tacque.

Entrambi, nel silenzio che seguì prolungandosi, a null'altro pensarono se non all'esile figura di donna galoppante nella foresta, abbrunata dall'inverno, al cavallo, per sè stesso eccitato, e ancor più eccitato dall'amazzone, fuggente sull'insidioso cammino, e al ramo troppo basso, che, d'improvviso li arrestava nella lor pazza corsa.

Un momento dopo, la signorina di Feuillères, udito il piccolo Francesco chiamarla: «Zia Yana!... Zia Yana!» — certo nonostante gli ammonimenti di miss Gertie — si dispose ad uscire per recarsi presso i nipotini.

Volse al cognato uno sguardo che sembrava consigliar la calma; ma egli non se ne accontentò.

— Voi sola, disse precipitosamente, potete darmi l'illusione ch'essa mi perdona.

La giovane scrollò in un gesto desolato il capo. Ma la bontà del suo cuore, per una inconscia emanazione, scese come un balsamo — troppo soave, ahimè! — su quel lupo ferito e mordente il ferro confittogli nella piaga, ch'era Gerardo di Sebourg.

IV.

Curioso spettacolo quello che presentava all'alba d'un mattino d'aprile, il poggio di Bel-Sole, al disopra di Montalbano.

Non era ancor spuntato il sole, e un'insolita agitazione, un brulichio di gente, il trambusto di masse oscure, dalle forme apocalittiche, turbavano la fresca serenità di vigneti e prati sotto un cielo immenso, meravigliosamente puro, che poco a poco andava assumendo trasparenze cristalline.

Non era pertanto un bivacco di truppa in manovra, nè un accampamento di zingari, come si sarebbe stati indotti a crederlo nella scialba, incerta luce crepuscolare.

Si assisteva invece colà ai preparativi d'una di quelle solennità affatto nuove nei fasti dell'industria come in quelli dell'eleganza, e consacrate dalla moda e dall'interesse in un modo prestigioso: la partenza cioè d'una corsa d'automobili.

Quella che chiamavasi la «Coppa dei Sovrani», a cagione dell'incoraggiamento dato al *match* da parecchi capi di Stato, stava per essere disputata in Francia per la prima volta.

L'itinerario stabilito e che doveva essere percorso tre volte, si svolgeva al sud di Montalbano, in una regione piena di mirabili strade e pianure, di poggi ridenti. Esso scendeva verso Tolosa, girava intorno a questa città, faceva una punta su Auch, in una incomparabile linea diritta, correva per un istante lunghesso il Gers, se ne staccava a Fleurance, risaliva sino a Moissac per Saint-Clar e Saint-Nicolas, poi si fermava sull'eminenza appunto di Bel Sole, che domina l'antica capitale del Bas-Quercy e forse le diede il primo nome, poi che si deve in Montalbano vedere il *Mons Albanus* dei Romani.

Tutti quelli che si appassionano, spintivi dallo *chic* o da altra cosa, per la trazione meccanica lungo le strade maestre, avevano valutato, fino nella più lieve delle pendenze e nella più facile delle svolte, le qualità o i difetti del percorso che veniva pomposamente designato col titolo di «Circuito di Guascogna».

Non si parlava d'altro nel mondo speciale dello *sport* ed anche altrove. Vi si immischiava il patriotismo esagerato. In Francia si faceva assegnamento sulla vittoria — dolce parola, di cui abbiamo da lunga pezza, ahimè! perduto l'uso — Molti giornali la predicevano. Le prove così dette eliminatorie ne consentivano l'augurio. Le due carrozze Valtin — che, da noi, in una corsa precedente, erano giunte, una dopo l'altra, prime al traguardo — avevano «coperto» il chilometro in minor tempo di quanto avevano fatto, in altri paesi, le concorrenti che dovevano gareggiare con esse.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

BIBLIOTECA CASALINGA

Eleganti volumi in-16, stampati su carta di lusso.

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la salvaggina.
9. 100 maniere di cucinare il vitello.
10. 100 maniere di preparare i piatti freddi.
11. 100 maniere di preparare i tramessi zuccherati.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

CRONACA

Per salvare il tesoro delle acque e delle energie elettriche

Un'importante iniziativa provinciale - 300 mila cavalli-forza?

Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale doveva discutersi — e fu rimandata alla seduta del 3 giugno — una mozione che richiama e merita l'attenzione pubblica.

Si tratta di un ordine del giorno, dei consiglieri Tondini e Meda, che si riferisce alle derivazioni idrauliche della Valtellina.

L'ordine del giorno, rilevata l'importanza del problema, nei riguardi dei trasporti ferroviari e delle industrie — cui il mite costo della forza e della luce porterà notevole sgravio e conseguente sviluppo e progresso — osserva:

« la presenza della somma ingente di forze idrauliche esistenti nella Valtellina attestate dai competenti in non meno di 300,000 cavalli, — all'infuori di quelle accaparrate dal Comune di Milano mediante il progetto di derivazione dal bacino imbrifero dell'alta Adda — può sperarsene un grande profitto sia per le industrie, sia per i servizi pubblici comunali e provinciali a favore dei territorii delle provincie di Milano e di Como, quando le derivazioni vengano fatte non coll'esclusivo criterio di utilizzazione capitalistica, bensì col proposito di ottenere che tutte le forze, di cui sono ricchi gli affluenti dell'Adda e del Mera, siano destinate a diretto vantaggio dei pubblici servizi e dell'industria.

« È quindi supremo interesse delle provincie consumatrici assicurarsi le concessioni a norma dell'art. 8 della legge vigente, sostituendosi alle Società speculatrici e procurando che le derivazioni siano studiate e compiute *non a scopo di sfruttamento della parte migliore per immediati lucri*, bensì sulla base di un piano tecnico di razionale e completa utilizzazione, e con giusto contemperamento degli scopi industriali e dei diritti o bisogni locali, a norma anche del principio a cui si ispira l'apposito disegno di legge presentato il 6 maggio 1907 al Senato del regno.

« Tali scopi non si potrebbero meglio raggiungere che con la costituzione fra gli enti provinciali e comunali di un Consorzio, il quale, sia perchè alieno da qualsiasi mira di privata speculazione, sia per le minori spese d'impianto e di esercizio di cui sarebbe avvantaggiata un'unica grande industria — gradatamente e razionalmente sviluppata — sia per le facilitazioni finanziarie che il Consorzio stesso dovrebbe ottenere dagli istituti destinati a sovvenire le intraprese di utilità generale, sarebbe in grado di produrre e distribuire energia e luce a prezzo mite e in forte vantaggio sul carbone, pur derivando anche quella parte di acque, che la speculazione abbandonerebbe — perchè non largamente redditive — con danno della ricchezza nazionale.

« Solo per opera di tale Consorzio anche i piccoli Comuni, discosti dai centri di produzione, potranno essere posti in condizione di avere l'energia, senza sottostare alle esigenze della speculazione industriale. »

E conclude invitando la Deputazione provinciale ai seguenti provvedimenti:

« 1.° Presentare al più presto d'accordo — come si desidera — con la Provincia di Sondrio o coi Comuni di essa, la domanda di concessione per derivare, a scopo di trasformazione in energia elettrica le acque della Valtellina, suscettibili di utilizzazione industriale;

« 2.° Prendere solleciti accordi con la Provincia di Sondrio e possibilmente con quella di Como, nonchè coi Comuni delle Provincie stesse, per la costituzione di un Consorzio, a cui possano accedere anche i possibili utenti dell'energia, il quale, diventando cessionario della concessione provveda, sulla base di un piano tecnico e finanziario, alla razionale utilizzazione delle acque valtellinesi, conformemente all'interesse generale. »

La mozione è appoggiata da una trentina di firme, e cioè (oltre i proponenti) dai consiglieri: Pedrazzini, Bianchi, Borromeo conte Febo, Mauri, Maffioli, Visconti, Valsecchi, Fornaroli, Merlini, Carrera, Chierichetti, Pisati, Penné, Brocca, Filippetti, Folli, Calderini, Broglio, Sperati, Besana, Ripamonti, Varenna, Zerbi, Castoldi, Bossi, Battaglia, Ranchet, Gerli.

E poichè ci risulta che continuano le adesioni, giova sperare che la ottima iniziativa avrà il voto unanime del Consiglio.

PER IL CONSERVATORIO DI MUSICA.

È stata mandata alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro della P. I. per sapere se intenda dotare prossimamente il Conservatorio Verdi di Milano di quel nuovo organico che i di lui predecessori già approvarono e più volte formalmente promisero di presentare all'approvazione del Parlamento allo scopo di sollevare il glorioso e ormai centenario istituto dalla condizione di grave inferiorità nella quale versa in confronto agli altri istituti musicali italiani e di assicurargli un funzionamento normale e modernamente decoroso. »

Firmata: Cameroni, Greppi, Romussi, Cornaggia, Mira, Treves.

Un convegno di studenti secondari.

Giovedì 30 maggio p. v. si terrà a Milano un convegno di studenti secondari lombardi, indetto dall'Associazione studenti secondari di Milano. Presidente onorario del Comitato organizzatore è il sindaco senatore Ponti, il quale fece concedere dalla Giunta comunale alcune sale del Castello Sforzesco. In queste converranno tutti gli studenti di Lombardia, ai quali il Comune di Milano offrirà un ricevimento.

Il programma del convegno è stabilito come segue:

Ore 8-10: Arrivo degli studenti lombardi alle stazioni. — 10.30: Vermouth d'onore nelle sale del Castello Sforzesco. — 11: Visita ai musei: Archeologico, d'Arte moderna e del Risorgimento. — 12.15: Banchetto. — 14.30: Spettacolo di gala al teatro Dal Verme. — 18: Scioglimento del convegno.

A tutti indistintamente i partecipanti al convegno, il Comitato offrirà una medaglia commemorativa di bronzo, opera dello scultore G. Cantù.

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi all'Associazione studenti secondari, via Unione 12.

ECO DEI TEATRI

Ci scrivono da Ascoli Piceno, 28:

Il teatro Ventidio Basso si riaprì colle opere *Navarrese* e *Cavalleria Rusticana*.

Nella *Navarrese* si distinse il tenore Fazzini: benissimo la signora Ferri, il baritono Alma e il basso Giudici.

Nella *Cavalleria* furono bissati tre pezzi, fra acclamazioni. La signora Parrera, il Fazzini, l'Alma, il maestro Mattei, furono fatti segno a grandi applausi.

Ci scrivono da Pesaro, 28 sera:

Il nostro Liceo Musicale Rossini venne dotato del monumentale organo della ditta Mascioni, che era esposto l'anno scorso nella Mostra internazionale di Milano. Venne a collaudarlo e ad inaugurarlo il direttore del Liceo Musicale di Bologna, Marco Bossi, il quale diede anche due applauditi concerti il 25 e il 26.

Il *Chanteclair* di E. Rostand sarà rappresentato in autunno.

Ci telefonano da Parigi, 28. (P.):

Una notizia ha provocato ieri sera nei circoli teatrali una certa emozione. Il *Chanteclair*, il tanto atteso e più volte annunciato *Chanteclair* di Edmond Rostand, sarebbe sul punto di provare il fuoco della ribalta. Il poeta, per tanto tempo indeciso, avrebbe presa la grande risoluzione di affrontare il giudizio del pubblico, e la sua opera verrebbe rappresentata nel prossimo ottobre sulle scene del teatro « de la Porte Saint Martin », che hanno assistito già al trionfo del *Cyrano di Bergerac*.

Un amico del fortunato autore ha dichiarato che il *Chanteclair*, checchè se ne dica, è ultimato, ed è un'opera ammirevole, che solleverà l'entusiasmo quando sarà rappresentata. Se il Rostand ha esitato per tanto tempo, ha detto l'amico, fu per eccessivi scrupoli ma ormai pare si sia deciso, spinto anche dell'ammirazione unanime di quelli che conoscono il lavoro.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Una bella chioma senz'Acqua Chinina-Migone è un bel fiore in un vaso; appassirà; con la Chinina-Migone è un fiore in giardino; ingrandirà.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 4.42; tram. 7.59 — Roma: leva 4.41; tram. 7.34 — Palermo: leva 4.47; tram. 7.20.

Luna — Età giorni 18. — Leva alle ore 9.49 pomeridiane.

Il tempo in Europa — *Pressione* massima di 767 sulla Scozia, minima di 742 su Pietroburgo.

Il tempo in Italia — *Pressione* poco variata: minima di 760 sul'alto Adriatico, livellato intorno a 761 altrove.

Venti deboli boreali e maestrali al nord, tra sud e ponente altrove.

Temperatura leggermente discesa al nord, salita al sud; massime di ieri:

Alessandria, 29 — Genova, 27 — Roma, 30 — Bari, 25 — Torino, 29 — Firenze, 31 — Napoli, 29 — Palermo, 27 — Venezia, 28 — Bologna, 29 — Foggia, 29 — Cagliari, 24.

Ieri — Bello al sud, leggermente vario al mattino altrove, sereno nel pomeriggio.

Tendenza — Bello o leggermente vario con qualche temporale al nord.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 27 maggio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.1.
Temperatura centigrada media + 23°.8, massima + 31.6, minima + 17.0.
Umidità relativa media 39 %.
Venti dominanti: Ovest, Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Caligine.

SCIOPERI E AGITAZIONI

I CONTADINI DELLE PUGLIE

DUE GRAVI EPISODI.
La fucilata di un proprietario e le revolverate di un fattore.

Ci telegrafano da Foggia, 27 notte. (M.):

I contadini scioperanti, unitamente ai fornaciai sommano a circa tremila. Due episodi gravi hanno contristato questo sciopero. Mentre un proprietario accompagnava con una calesse alcuni contadini alla sua masseria, un gruppo di scioperanti ingiunse ai lavoratori di scendere o di unirsi a loro. Il proprietario si oppose, ed allora i leghisti gli scagliarono contro dei sassi. Quegli, spianato il fucile, ferì un contadino alle gambe. Più tardi, mentre un fattore di campagna trasportava in un carretto alcuni lavoratori, gli scioperanti gli impedirono il transito. Il fattore esplose contro di essi quattro revolverate, ferendo leggermente ad un orecchio un contadino. Sono tosto stati inviati sul luogo parecchi carabinieri. Stanotte giungerà inoltre un rinforzo di truppa.

L'arresto di un capolega.

Ci telegrafano da Foggia, 28 sera. (M.):

La situazione stamane è stazionaria; ma durante lo sciopero avvenne un grave incidente. Sullo stradale di campagna che mena ad Ascoli Satriano, essendo stati arrestati dai carabinieri, due contadini per rifiuto di obbedienza, intervenne il capolega Fiore, rivolgendo ad un carabiniere una parola ingiuriosa. Il Fiore venne arrestato per oltraggio. Sono giunti vari reparti di cavalleria e fanteria e rinforzi di carabinieri e guardie di città. Le campagne sono perlustrate da pattuglioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI LUCCA.

Ci scrivono da Lucca:

La nostra Corte d'appello ha con sua sentenza rigettato il ricorso dell'ex-tesoriere comunale di Camaiore Egisto Chiericoni confermando in tutto la sentenza del tribunale penale che l'aveva condannato a 4 anni e 6 mesi di carcere, multa e spese processuali.

A suo tempo il *Secolo* pubblicò del lungo processo Chiericoni, durato ben 18 sedute, perchè intorno al Chiericoni si era raggruppato tutto il mondo nero di Camaiore.

IL PROCESSO DEL MOSTRO

Ci telefonano da Roma, 28, sera. (G.):

La solita folla assiste alla Corte d'Assise di Roma allo svolgersi del processo contro il Sampaolo.

Nell'udienza antimeridiana ha pronunciato la sua arringa l'avvocato Della Porta, rappresentante la Parte Civile, sostenendo la reità dell'imputato. Nell'udienza pomeridiana ha parlato il Pubblico Ministero poi l'avvocato Toroni, per la difesa.

Il processone di Cagliari.
Si chiede l'incriminazione di tre testimoni.

Ci telegrafano da Cagliari, 28. (S.):

Nell'udienza di ieri si è svolto un incidente clamoroso, per la richiesta dell'incriminazione del teste a difesa Attilio Granata avanzata dal P. M. alla quale si oppose vivacemente la difesa, la quale, dal canto suo, chiese l'incriminazione dei testi di accusa Loi e Bagnalo.

Il tribunale, allo stato dell'istruttoria ancora incompleta, sospese di decidere sulle istanze presentate.

All'udienza di stamane si è costituito lo studente di legge Nicolò Spano, fino ad oggi contumace.

Lo Spano è imputato di eccitamento alla ribellione.

Egli fu tosto interrogato. Facilmente si costituirà anche il commesso Dragoni pure egli contumace.

PROCURATORI CONTRO PROCURATORI

Abbiamo da Lucca:

Come già pubblicammo, il Consiglio dell'Ordine dei procuratori aveva citato ben 37 colleghi: « per sentirsi condannare alla radiazione dall'albo dei procuratori esercenti per non avere il domicilio entro il comune di Lucca. »

Questa lotta fraterna fra colleghi ha avuto una comica soluzione.

Essendo la domanda dei procuratori al Consiglio dell'Ordine per la cancellazione dei 37 colleghi redatta in carta bollata da 60 invece di L. 1.20, per questo errore di procedura la domanda non venne accolta... e rinviata a tempo indeterminato.

L'assoluzione di un ex ufficiale postale già condannato in contumacia a 21 anni di reclusione.

Ci telefonano da Vicenza, 28 sera. (C.):

Oggi alla nostra Corte d'Assise è finito il processo contro Vittorio Tonini ex ufficiale delle nostre poste, condannato dieci anni or sono per falso e peculato a ventun anni di reclusione in contumacia.

Il Tonin da allora riparò all'estero e fu arrestato dieci mesi or sono a Mannheim, in Germania. Dal processo, che durò otto giorni, risultò come il Tonini a Mannheim abbia condotto una vita di stenti, di sacrifici e di lavoro. I giurati, ritenendo quindi che dopo il grave fallo commesso, egli si sia riabilitato, pronunciarono un verdetto di completa assoluzione. Il pubblico applaudì.

La nuova scoperta d'un giovane pugliese
Un motore ad aria compressa permanente.

Ci telegrafano da Bari, 27, notte. (G.):

Mandano da Andria al *Corriere delle Puglie* che il giovane ventiduenne Giovanni Di Leo, nato colà, e che ha studiato a Roma e a Milano, ha fatta un' invenzione alla quale ha dato il nome di motore ad aria compressa permanente.

L'inventore sarà a Milano fra quindici giorni per esperimentare la nuova scoperta. Agli esperimenti interverranno le autorità competenti ed inviati speciali dal Ministero.

Un nuovo Generale dei Servi di Maria.

I Padri Serviti si sono adunati in Roma per la nomina del Padre Generale dell'Ordine ed hanno eletto il padre M. Giuseppe Lucchesi nato a Lucca nel 1853.

Lo Stato di servizio di questo nuovo generale è breve: compiè i suoi studi nel Convento dei Servi a Bologna ove visse 23 anni, e negli ultimi sei fu priore, e quindi a Roma ove da undici anni governava quella provincia.

Un decreto d'amnistia imminente.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

Si accredita sempre più la voce che l'on. Orlando d'accordo con Giolitti stia lavorando a concretare il decreto d'amnistia da sottoporre alla firma del re in occasione dello Statuto oppure nell'occasione delle feste centenarie di Garibaldi.

La voragine delle spese militari.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

A proposito delle notizie pubblicate intorno al disegno di legge preparato dalla Commissione presieduta dal comm. Rostagno, per la sistemazione del conto corrente fra il Tesoro ed il ministero della Guerra, per provvedere ai bisogni delle masse e dei corpi d'esercito, si assicura che le maggiori somme che occorrono per i bisogni dei soldati, vitto, vestiario, ecc., non sono state comprese dal ministro della Guerra nel progetto dei venti milioni per il consolidamento del bilancio.

Il Tesoro fu quindi chiamato a concorrere a dette spese con una somma di tre milioni e mezzo. Ciò indipendentemente dal « deficit » che l'amministrazione della Guerra ha verso il Tesoro per anticipazioni avute in conto corrente e che salgono a circa dieci milioni.

UN ORDINE DEL GIORNO della Facoltà di Filosofia e Lettere dell'Università di Pavia contro la legge sugli esami.

Ci telefonano da Pavia, 28. (M.):

Le Facoltà di Filosofia e Lettere dell'Università di Pavia, su proposta del prof. Rasi, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Facoltà di Filosofia e Lettere dell'Università di Pavia,

convinta che alla innegabile decadenza degli studi nelle scuole medie, hanno contribuito non poco le continue agevolezze concesse agli alunni;

convinta che a migliorare e a rafforzare l'insegnamento medio sia necessaria una giusta severità di provvedimenti, atti a ridare un buon indirizzo agli studi;

considerando che nel disegno di legge ora in discussione alla Camera, si contengono disposizioni che aggravano il male, universalmente lamentato, delle soverchie concessioni e facilitazioni:

fa voti:

1° che si abolisca la dispensa, tanto dagli esami di promozione quanto da quelli di licenza, qualunque sia la media di punti riportati dagli alunni durante l'anno scolastico, e che si ritorni al sistema delle due sessioni di giugno e di ottobre per tutti gli alunni e in tutte le classi, e ciò anche per ragioni di equità verso quegli alunni che non avendo raggiunta la media per la promozione senza esami, hanno pur diritto alla seconda sessione;

2° che nell'esame di licenza non sia approvato l'alunno caduto in una materia, ritenendosi erronea la distinzione di materie principali e materie secondarie;

3° che siano assolutamente vietate le sessioni straordinarie d'esami, le quali disturbano grandemente il buon andamento degli studî e lo svolgimento regolare dei programmi. »

TRASFERIMENTI DI FUNZIONARI DI P. S.

Ci telefonano da Roma, 28. (G.):

Il comm. cav. Gadari, che da tempo reggeva il Commissariato dell'Esquilino, ed il delegato Damiani, fuori di porta San Lorenzo, sono stati, con ordine ministeriale, trasferiti il primo a Palermo ed il secondo a Comacchio.

Su questi trasferimenti si mantiene in questura un grande riserbo.

ULTIMA ORA

GLI STUDENTI DI ROMA contro la politica clericale.
Tafferugli - Convocazione d'un Comizio - Uno studente arrestato poi rilasciato.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Stamane gli studenti universitari con l'intento di tenere un comizio di protesta contro la politica clericale del Governo, si sono recati nelle varie aule invitando i professori a sospendere le lezioni. In una delle aule teneva lezione l'on. Salandra, il quale, di fronte all'irrompere degli studenti e al loro invito di sospendere le lezioni, ha dichiarato: « Io sono con voi per protestare contro il Governo ma non posso subire l'imposizione vostra di sospendere la lezione, e la continuo ».

Ne seguì un tafferuglio fra gli studenti, i quali si sono poi riuniti nel cortile, dove tra un grande baccano è stato votato un ordine del giorno col quale si stabilisce di convocare un pubblico comizio in giorno e luogo da destinarsi. Probabilmente il comizio sarà tenuto alla Casa del Popolo.

Mentre gli studenti vociavano ancora nel cortile dell'Università, è giunta loro la notizia che in piazza del Pantheon lo studente Del Pozzo era stato arrestato, dietro denuncia di uno studente clericale, il quale diceva di essere stato da lui minacciato, armata mano. Gli studenti si sono recati allora dal questore, assicurando che il Del Pozzo non porta mai armi e che l'accusa era falsa. Il questore ha promesso di rilasciare l'arrestato, purchè sul momento gli studenti si fossero sciolti. Così avvenne infatti e lo studente Del Pozzo venne rilasciato.

La smania delle tombole e delle lotterie

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

L'on. Lacava ha dichiarato oggi alla Camera che per esaurire le tombole e le lotterie già approvate che sono in corso di approvazione e che superano nell'importo i trentatre milioni di lire, occorreranno dieci anni.

L'on. Giolitti ha pregato i deputati di essere parchi nella richiesta di queste tombole che si moltiplicano di giorno in giorno. La Camera si è mostrata a sua volta impressionata da tale dilagare di tombole e le parole dell'on. Giacomo Ferri e dell'on. Alessio hanno trovato largo consenso su tutti i banchi.

Se si continueranno ad organizzare tombole, i deputati che vogliono rimanere immuni da questa epidemia, saranno ritenuti, dagli enti bisognosi del Collegio (che non desidererebbero che concessioni di tombole) come non operosi e poco influenti. Ad evitare tali accuse, dovranno quindi chiedere anch'essi simili concessioni ed allora alla Camera si dovrà sempre parlare di tombole e di lotterie. E di tombole si parlerà in ogni programma agli elettori da ogni candidato.

Oggi due tombole erano all'ordine del giorno della Camera e quattro tombole e due lotterie all'ordine del giorno degli uffici.

È certo, in ogni modo, che con questi sistemi, se non si stancherà la Camera, si stancherà il Paese e col susseguirsi costante di tombole e di lotterie a data fissa, non si troveranno più giuocatori in numero sufficiente per ottenere dalle medesime gli utili sui quali si fa assegnamento.

La rescissione del contratto per la rivendita dei giornali nelle stazioni.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

È stato rescisso il contratto fra l'amministrazione delle ferrovie di Stato e alcuni privati per la rivendita dei giornali nelle stazioni. La rivendita verrà assunta direttamente dall'amministrazione delle ferrovie di Stato a datare dal 1 luglio.

IL PROGETTO DI LEGGE SUGLI ESAMI verrebbe rinviato alla Commissione.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (G.):

Si conferma generalmente a Montecitorio che il Governo rinunzierà al seguito della discussione sul progetto di legge degl' esami. È probabile che il progetto venga rinviato alla commissione col pretesto di nuovi e maggiori studi. Si desume però che del progetto non si dovrà più parlare, tanto più che, data la discussione attuale e quella non meno lunga al Senato, il progetto non verrebbe certamente approvato e non andrebbe in vigore prima dell'epoca degli esami. È probabile che per la seduta antimeridiana di domani, destinata precisamente alla discussione del progetto sugli esami venga iscritto all'ordine del giorno il bilancio della Marina.

Il Comitato d'agitazione di Terni favorevole all'arbitrato.

Ci telefonano da Terni, 28 sera. (C.):

Le deliberazioni di massima prese dal Comitato di agitazione risultarono favorevoli all'arbitrato governativo, malgrado la tendenza contraria dei socialisti.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO della Consociazione dei proprietarî argentani discute le proposte dei contadini.

Ci telegrafano da Argenta, 28 sera. (V.):

Stamane si è riunito il Consiglio direttivo della consociazione fra i proprietari di Argenta, vennero discusse alla presenza del deputato Chiozzi e dell'ispettore governativo Dalmazzi, varie proposte dei contadini che in piccola parte furono accettate. Molti punti controversi rimangono ancora a risolversi.

Sono attesi oggi il deputato Agnini e l'avvocato De Morsier, per riunire possibilmente le due Commissioni. Un componimento però si crede molto difficile.

DUECENTO KRUMIRI bloccati in un casolare da seimila leghisti scioperanti.

Ci telegrafano da Bologna, 28 sera. (B.):

Stamane duecento operai *krumiri* tentarono di lavorare nelle risaie del marchese Pizzardi a Malalbergo, dove i leghisti hanno dichiarato lo sciopero, chiedendo l'accettazione per parte dei proprietarî delle loro tariffe. Mentre i *krumiri*, protetti dalle truppe, lavoravano, sopraggiunsero oltre seimila leghisti i quali, rotti i cordoni delle truppe, bloccarono i *krumiri* rifugiatisi in un casolare.

Da Bologna è partito un battaglione dei bersaglieri per il mantenimento dell'ordine.

La Sardegna non darà più soldati!
28 arruolati su 220 iscritti di leva.

Ci telegrafano da Sassari 28 sera. (M.):

Nelle operazioni di leva del Comune di Ittiri, grossa borgata di 8000 anime, su 220 inscritti si sono avuti i seguenti risultati: prima categoria 22; terza categoria 6; cancellati 1; riformati 84; rivedibili 81; rimandati 1; in osservazione 6; renitenti 7.

Come si vede una percentuale del 45 % di rivedibili e del 40 % di riformati.

Quest'esito disastroso, non diverso nelle proporzioni da quelli della maggioranza dei Comuni sardi, è dovuto in gran parte a deperimento dell'organismo in seguito a malasteggiato che attualmente si trova a Roma.

IN ONORE DI SALVATORE FARINA.

Ci telegrafano da Sassari, 28 sera. (M.):

Stamane a Sasso, patria di Salvatore Farina, si è scoperta nella casa dove l'illustre romanziere nacque, una targa marmorea. Vi assistettero il Consiglio comunale al completo, le altre autorità, le scolaresche, immensa folla convenuta dai paesi vicini e specialmente da Sassari e la banda della Scuola di Musica.

Pronunziarono applauditissimi discorsi il presidente del Comitato e il sindaco di Sarso. Il paese è festante.

Furon inviati parecchi telegrammi al festegiato che attualmente si trova a Roma.

A PROPOSITO DEI VIAGGI per il centenario di Garibaldi.
Ma la Sardegna non è Italia?

Ci telegrafano da Sassari, 28 sera. (M.):

Secondo notizie attendibilissime pervenute da Roma, la « Navigazione Generale » rispondendo alle vive instanze del Comitato popolare per le onoranze centenarie a Garibaldi, avrebbe fatto sapere che sul passaggio da Golfo Aranci a Civitavecchia non potrebbe accordare che la riduzione del 15 % sulla tariffa ordinaria.

La cosa è talmente enorme che qui si stenta perfino a crederla!

La riduzione del 15 % sarebbe una vera e nuova canzonatura, una di quelle tante canzonature alle quali pur troppo è fatta continuamente segno la Sardegna.

E ciò, mentre da tutta Italia si potrà andare a Roma con la riduzione del 75 %, e mentre questa riduzione fu accordata anche sulla linea Golfo Aranci-Civitavecchia in occasione del don del busto della regina Margherita alla corazzata omonima.

UNA NUOVA VITTORIA del ministero Clémenceau

Ci telefonano da Parigi, 28 sera. (P.):

Il Consiglio dei ministri tenutosi stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Fallières, si è specialmente occupato dell'anticipato congedo della classe del 1905. Si decise che il Governo non si sarebbe opposto a che il congedo avvenga il 12 invece del 17 luglio, ma che avrebbe rifiutato assolutamente, ponendo, se occorre, la questione di fiducia, l'altra data del 29 giugno.

Prima della seduta della Camera, si è riunita anche la Commissione dell'esercito. In seguito alla decisione presa dal Governo, essa decise di lasciare piena libertà d'azione ai suoi membri.

La Camera oggi era affollatissima e agitata. Si capiva che nei corridoi si era fatto e si stava facendo ancora un grande lavorio, diretto specialmente contro il ministero. Il deputato Treigner sale subito alla tribuna e svolge la sua interpellanza. Dice che la data del 17 luglio non soddisfa i bisogni delle campagne, alle quali occorrono prima di quel giorno valide braccia per i lavori agricoli. Ricorda che la Camera si è già pronunciata contro la tesi ministeriale e sostiene che il ritardo a liberare la classe fin dopo il 14 luglio, costituisce una fantasia costosa, che i contribuenti pagheranno in ragione di centodiecimila franchi al giorno.

Il deputato Halgouette dice che il Governo è il solo responsabile e il solo competente a decidere se la classe deve essere o no anticipatamente congedata. La discussione diventa animatissima. Il ministro Picquart insiste perchè resti fissato il 17 luglio, per il congedamento della classe.

Il deputato Treigner sale nuovamente alla tribuna per insistere invece che il congedamento avvenga il 29 giugno e in questo senso presenta un emendamento.

Allora sale alla tribuna il presidente dei ministri Clémenceau il quale si dichiara completamente solidale col ministro della Guerra nel fissare la data del 17 luglio per il congedamento e pone la questione di fiducia. Messo ai voti l'emendamento di Treignier, viene respinto con 332 voti contro 201.

Malgrado tutto il lavoro di retroscena e malgrado tutti gli sforzi fatti dagli aspiranti al potere, il ministero Clémenceau ha anche oggi riportato una splendida vittoria.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo *gerente responsabile*.

La vedova Antonietta Odoricci, il figlio dottor Everardo ed i parenti tutti annunciano la morte del loro amato

LUIGI SCANDOLA
avvocato

avvenuta dopo lunga e penosissima malattia in Villa di Salò.

I funerali avranno luogo il 28 corrente.

ACQUA UNGHERESE.

ACQUA PURGATIVA NATURALE
"APENTA"
INSUPERABILE

„L'ho trovata veramente utile."

Prof. G. MAZZONI.

Oltre tutti i migliori

alimenti freschi e conservati per scorta di viaggio, in campagna, ecc., comprerete in Via San Paolo 10, Milano, con 50 centesimi antipasto quattro persone GALANTINA BONATI con squisita gelatina (vendibile anche separata). La medesima quantità perfettamente conservata per essere gustata in tutto il mondo centesimi 80. Commissioni superiori L. 5, porto listino gratis. Chiederla dappertutto.

RISCATTO OBBLIG.NI COSENZA

Dirigersi alla Banca **Francesco Compagnoni**, Milano, Via Manzoni, 10.

TERRENI nel Comune di Milano fuori di Porta Venezia per Stabilimenti industriali, Case d'abitazione civile, Villette. Dirigersi a F. e P. Ingegnoli e Soci, Società Anonima per Azioni col Capitale di L. 5 000.000 interamente versato. Corso Buenos Ayres, 54, Milano.

SENZA RIVALI.

Non è una soddisfazione di poco conto quella di potere vantare, per la propria esperienza e per quella di tanti e tanti medici, la superiorità di un medicamento sopra tutti gli altri congeneri nella cura di una data forma morbosa. E tanto maggiore è la soddisfazione, quando il popolo stesso, convinto della efficacia di questo rimedio, vi ricorre sia spontaneamente, sia perchè forzato dall'insuccesso di ogni altra cura, magari di minor costo, ma certamente di assai problematica efficacia.

Importante poi sopra tutti è l'apprezzamento che può dare chi è al caso di potere fare ogni giorno un giudizio comparativo sull'efficacia dei diversi metodi di cura. Tale è appunto quello dato dall'Egr. Dott. Cav. Carmelo Saccà, sanitario carcerario di Reggio Calabria e medico delle Ferrovie di Stato.

« L'Esanofele — scrive il nominato dottore — *non ha rivali* nella cura della *malaria*. Come medico del Personale Viaggiante l'ho usato con ottimi, insperati risultati in casi ribelli all'azione di farmachi congeneri, e in casi nei quali pure il chinino e l'arsenico erano rimasti inefficaci. Sento il dovere di fare questa spontanea dichiarazione, doverosa dopo la famosa interpellanza dell'On. De Amicis e dopo conosciuta la guerra sleale che si fa al prezioso Esanofele ».

È veramente lusinghiera per la Ditta Bisleri questa franca dichiarazione, la quale dimostra in chi l'ha fatta una sincerità scientifica e una lealtà d'animo veramente non comuni.

LETTERA DI SERSALE

Da Sersale (Catanzaro) ci venne in[...] zata la seguente lettera: essa emanava [...] buon dottore Antonio Gentile ben not[...] giù e amato da tutti:

« In omaggio alla verità, scriveva il [...] tore, vi informo che le Pillole Pink m[...] no dato ottimi risultati. Le ho prescritte [...] numerosi casi d'anemia, di clorosi, di [...] di stomaco, e per affrettare la convalescenza di malattie infettive. Le ho sempre pre[...] te con successo. »

Dr. A. Gentile

L'opinione, così piena di [...] Gentile è avvalorata da quella [...] colleghi che hanno prescritto le Pillole Pink. « Esse sono — dicono tutti — un ottimo medicamento che dà soddisfazione ai medici e ai malati ».

Le Pillole Pink, infatti, danno risultati positivi, immediati. Abbiamo visto parecchie volte delle giovanette, anemiche all'eccesso, che non mangiavano più, il cui respiro era affannoso, il cui pallore faceva pena a vedersi, riprendere buona cera, ricuperare l'appetito, riacquistare le forze, qualche giorno dopo aver cominciata la cura. Dei dispeptici, in gran numero, hanno provato il successo questo medicamento. Lo stomaco è organo assai delicato che si risente subito del cattivo stato generale. Le « Pillole Pink » riparano lo stomaco e nello stesso tempo danno forze al malato.

Neurastenici, reumatizzati sono stati pure guariti in gran numero. E, se [...] i giornali quotidiani, non è possibile che abbiate notata la regolarità con la quale sono pubblicati i certificati di guarigione per le « Pillole Pink ».

Le nostre affermazioni non hanno [...] valore. Gli attestati, delle persone guarite allorquando presentano, come quelli [...] cati per le « Pillole Pink », tutte le garanzie di autenticità volute, sono prove [...] bili.

Se soffrite, vi direte, vedendo tutti [...] testati di persone guarite: Le Pillole Pink hanno guarite: ho le medesime sofferenze guariranno dunque me pure ».

Certamente le Pillole Pink vi guariranno se la vostra malattia proviene dall'impoverimento del sangue o dalla debolezza del sistema nervoso. Fate una prova, e il miglioramento che non tarderete a provare [...] tale che — ne siamo persuasi — [...] rete di vostra propria iniziativa questa benefica cura.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie. Importatore: A. Merenda, 5, via San Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

PER SOLE LIRE 2!
3 Ritratti Visita, vero Platino
PER SOLE LIRE 5!
3 Ritratti Gabinetto, vero Platino
Sino al 2 Giugno p. v. [...] ridottissimi [...] le nostre splendide fotografie al platino, [...] plauso dalla nostra spettabile e numerosa clientela.
Fotografia NATHAN
MILANO - Corso Vittorio Emanuele, 8

CHIUNQUE può stirare a lucido con facilità usando IL MONDIALE,
AMIDO BANFI
Marca Gallo - è il più economico - Vendesi ovunque
serva la biancheria

ISTITUTO di CURA e CLINICA
Malattie Pelle e Segrete
Cure mediche, chirurgiche, elettriche, di luce [...]
Milano Telef. 9091. [...] Dirett. Prof. Dott. Ducco. [...] Visite Via Commenda, 17.

MAGNESIA [...]
Purgativa, rinfrescante, di grato sapore, disinfettante intestinale. Rinomata [...] Farmacia San Celso, Milano, Corso S. [...]

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA — MILANO —
AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

ERNIE Guarigione senza operazione dal Cav. A. De Casa[...] (Vedi avviso in testa [...])

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Capitale versato L. 50.000.000 — Riserve L. 10.000.000

SEDE DI MILANO

Dalle ore 10 alle 17 nel Palazzo di proprietà della Società Bancaria Italiana Milano, Via Tomaso Grossi, 1, sono visibili i nuovi impianti per cassette di sicurezza e per Depositi di involti suggellati di grandi dimensioni.

Appositi incaricati sono a disposizione dei visitatori per tutte quelle spiegazioni che fossero richieste.

Condizioni d'abbonamento alle Cassette di sicurezza per custodia valori ed oggetti preziosi

		DIMENSIONI			PREZZI			
		Lunghezza	Largh.	Altezza	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi
Categoria	1.ª	0 44	0 20	0 12	3 —	5 —	7 —	11 —
»	2.ª	0 44	0 30	0 20	6 —	10 —	13 —	20 —
»	3.ª	0 50	0 63	0 60	8 —	14 —	22 —	40 —

Servizio gratuito di rimborso cedole ed estratte esigibili in Milano e di pagamento imposte all'Esattoria.

MONTE DI PIETÀ IN MILANO

GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — uno dei più importanti e più recenti d'Europa — delle più serie garanzie di sicurezza e di ogni comodità per la Clientela.

		Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª	cm. 11×20×50	L. 18,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2ª	» 14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3ª	» 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª	» 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

Avvertenza Importante

Servizio gratuito di pagamento cedole e di incasso degli estratti [...] tiche gratuite per la conversione [...] Rendita col nuovo tipo 3.75 %.

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi suggellati [...] valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).

DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi o al portatore (interesse 2 ³/₄ deposito libero — 3 ¹/₄ deposito vincolato ad anno).

NOTIZIARIO MILANESE

Per il centenario di Garibaldi

La manifestazione popolare - Contro le infiltrazioni eterogenee e le ipocrisie.

È noto che al Comitato popolare per la commemorazione del centenario di Garibaldi erano pervenute imbarazzanti adesioni — inaspettabili, sorprendenti — di uomini e di partiti che, via, furono e sono la negazione degli ideali garibaldini.

I rappresentanti di tutte le frazioni della democrazia, in una riunione promossa sabato sera dai Gruppi socialisti, concordarono una deliberazione, comunicata al colonnello Missori, in cui si dichiarava che i partiti popolari non sarebbero intervenuti alla manifestazione » ove i rappresentanti del pensiero antimistico dell'Eroe non avessero sentito il pudore di ritirarsi, risparmiando questo ultimo atto d'ipocrisia ».

I firmatari di questa deliberazione, furono convocati ieri sera nella sede dei Reduci democratici, per le intelligenze e gli accordi definitivi. Notammo presenti: Angiolini, Agenti, Mazzocchi, Salmoiraghi, Sinigaglia, pei democratici; Colombo e Pastori pei repubblicani; Cassina e Griziotti pei socialisti; Bracialarghe per gli anticlericali, All'Avalle e Pinti per la Camera del lavoro.

Della discussione, lunga e vivace, fu riassunto il seguito e la conclusione a questa sera.

Auguriamo che la questione sia definita nel senso della sincerità; la quale, se è — come ricordava l'altro ieri l'on. Mirabelli — la moralità della storia », non è meno la moralità e la dignità dei partiti.

I partiti popolari non possono commemorare Garibaldi se non con l'affermazione, senza transazioni, delle idealità garibaldine.

NEL MONDO OPERAIO

L'esito delle elezioni alla Camera del Lavoro - I canestrai - I lavoranti in portafogli - I commessi.

L'altra sera alla Camera del lavoro ebbe termine la votazione per la nomina della nuova Commissione esecutiva. Risultò vincente la lista riformista.

La votazione procedette senza alcuna animazione.

I votanti non sorpassarono i duemila sui 8 mila inscritti.

Ecco la lista dei nuovi eletti: Bianchi Napoleone, Bezzazzi Ferdinando, Caldarini Clemente, Cattaneo Silvio, Celli Carlo, Colombo Angelo, Lombardi Giovanni, Masciaghi Gaetano, Moalli Oreste, Poiaghi Giovanni, Previtali Pietro, Pini Paolo, Rancati Luigi, membri effettivi; e Bassi Luigi, Caprini Ottavio, Dina Silvio e Locati Giuseppe, supplenti.

∗ Lo sciopero dei canestrai può ormai ritenersi chiuso. Delle 20 ditte, esistenti in Milano, 18 hanno aderito completamente alle richieste dei lavoranti.

∗ Anche i lavoranti in portafogli, hanno inviato di questi giorni ai loro principali un memoriale chiedendo sensibili miglioramenti morali ed economici.

IL TASSAMETRO ALLE VETTURE.

Tutti... malcontenti!

Poche novità sono riuscite a scontentare come questa il pubblico e l'inclita — « l'inclita, in questo caso, sarebbe la classe dei vetturini — come quel benedetto tassametro applicato alle vetture di piazza — ci diceva ieri un amico, a proposito delle rimostranze presentate alla Giunta comunale da una commissione di vetturini.

Questi ultimi, infatti, sono malcontenti perchè il tassametro ha indubbiamente sminuito i loro guadagni. Col vecchio sistema anche la più breve corsa fruttava sicuramente il franchetto tondo e le briciole della mancia: adesso, per consimili tratti, sono gli 80 centesimi di tariffa e, tutt'al più, la moneta d'argento, mancia compresa.

— E allora, dovrebbe esserne contento il signor pubblico...

— Dovrebbe... forse; ma non è: perchè, insomma, per le classi di cittadini che si servono della vettura, quel risparmio di qualche soldo non vale la noia di quelle contestazioni e verifiche; perchè chi va in vettura, ordinariamente ha sopratutto bisogno di arrivare presto, per l'itinerario più breve, a destinazione, mentre l'interesse del brumista — sotto il regime del tassametro — è... precisamente l'opposto. Così il forestiero, non pratico, sospetta sempre che il vetturino bravamente lo « pigli in giro »; ed anche a chi è pratico succede qualche volta di vedersi effettivamente condotto per tragitti che egli sa o ritiene nient'affatto i più brevi; e ne nascono poi battibecchi e controversie irritanti.

Francamente — concludeva l'amico — io che devo spesso servirmi, pel mio lavoro professionale, della vettura pubblica, ritengo che l'esperimento non abbia dato i risultati soddisfacenti che se ne speravano, e preferirei che si ritornasse all'antico; e credete pure che molti — a parte i vetturini — sono dello stesso parere.

LE LAGNANZE DEL PUBBLICO.

E a Porta Venezia?

Ci scrivono:

« Se Messenia piange... » con quel che segue. Si direbbe che il quartiere di P. Venezia fosse diviso in due zone, una dove i cittadini pagano le tasse, l'altra dove non le pagano, tanto è diverso il trattamento!

Fino all'altezza del cavalcavia ferroviario, o qualche metro più in là, la viabilità è *quasi* possibile; ma poi non solo le vie laterali (Broggi, Lazzaro Spallanzani, Francesco Redi, Plinio, Spontini, Scarlatti, Mascagni, Paolo Frisi, ecc., ecc.). ma lo stesso corso Buenos Ayres, sono... impraticabili. Quando è bel tempo, buche profonde, qua e là, insidiano la incolumità dei passanti pedoni, carrettieri, ciclisti; subito che cadano tre gocce di pioggia, le strade sono trasformate in veri pantani.

E l'illuminazione? Non parliamone, per carità... cittadina!

Eppure la settimana scorsa sono state intimate le tasse di ricchezza mobile, di valore locativo e di esercizio, anche ai disgraziati abitanti di quel popoloso quartiere...

Il servizio tramviario per P. Magenta.

Gli abitanti di corso Magenta e del vastissimo quartiere cui mette capo, domandano al Municipio e alla Edison che il servizio tramviario su quelle linee sia organizzato in modo un po' meno... canzonatorio.

Le due linee attuali — quella « Porta Magenta-Maddalena » e quella « Porta Magenta-San Siro » — sembrano fatte per tutt'altro che per servire al bisogno di quelli che abitano o si si dirigono in quei paraggi.

La prima: anzitutto, con vero *inganno* per il pubblico, mentre il cartello indica come punto d'arrivo la Piazza del Duomo, effettivamente si ferma in Piazza Ellittica; nei giorni di corse, per di più, si ferma... in via Meravigli!

La seconda: con simile e peggiore inganno, mentre il cartello promette « Porta Magenta », e quindi salgono in vettura coloro che vogliono scendere sul corso omonimo, non si sogna nemmeno di passarvi, tirando dritto per via Dante, Largo Cairoli, via Boccaccio... dappertutto fuorchè sul percorso di P. Magenta.

Si domanda: che almeno la linea della Maddalena sia da e per Piazza del Duomo; che quella di San Siro non « tradisca » più oltre i passanti col cortello ingannatore.

La rubrica del campagnuolo

I parassiti dei parassiti.

Uno dei metodi più geniali e più efficaci per combattere un parassita che rovina o deteriora una qualunque specie di piante coltivate, consiste nel cercare di farlo distruggere da un altro essere che sia il suo naturale nemico; ma è strano come questo sistema sia poco conosciuto e meno praticato dagli agricoltori.

Vediamo ad esempio le talpe e i rospi, terribili nel dar la caccia agli insetti che vivono sul terreno, perseguitati e odiati dai contadini; per le talpe c'è anche qualche ragione, perchè scavando le loro gallerie deturpano il terreno, rendono difficile la falciatura dei prati, e spesso tagliano molte radici di tenere piantine, cagionandone la morte o gravi danni.

Ma i rospi, brutti e puzzolenti fin che si vuole, hanno il pudore di non farsi vedere di giorno e vanno in giro la notte a far pulizia negli orti, mangiando una quantità immensa di bruchi, di vermi, e simili; tanto è vero ciò che gli ortolani inglesi e francesi comprano i rospi persino in Italia; in cambio di quei pochi quattrini a noi restano gli insetti che distruggono gli ortaggi.

Anche gli uccelli, *non tutti però*, sono divoratori di insetti, eppure nessuno ne cura la protezione, salvo forse i cacciatori, ma soltanto coll'egoistico scopo di assicurarsi la selvaggina.

Infine è dimostrato che fra gli insetti stessi ne abbiamo parecchi che sono nemici acerrimi di altri insetti che sono per lo più nocivi all'agricoltura.

Per esempio il cosidetto formichiere o formicaleone è un distruggitore di formiche; chi non ha osservato da vicino i danni che recano direttamente o indirettamente le formiche alle coltivazioni agrarie, non può avere un'idea di quanto sia urgente e necessario organizzare una caccia spietata e tenace.

I chilocori mangiano la terribile *diaspis*, flagello della gelsicultura e anche dei rosai, dei peschi, degli evonimi e via dicendo.

Ma la scienza conosce anche insetti più piccoli che vanno a deporre le loro uova nell'interno del corpo di altri insetti; e quando questi sono parassiti delle nostre coltivazioni quei piccolissimi loro parassiti danno aiuti preziosissimi alla tribolata agricoltura.

Per ricordare pochi esempi, vediamo che le coccinìglie, di cui tante specie sono dannosissime alle piante, sono non di rado distrutte da moscerini e da vespe che depongono l'uovo nell'interno stesso delle femmine.

Certi pidocchi (afidi) sono uccisi da una piccola vespa speciale.

I bruchi verdi della cavolaia, sono assaliti dalle larve di una vespa detta Limneria, che si sviluppa entro il corpo stesso del bruco.

Persino le larve di insetti che si nascondono entro il legname sono raggiunte e colpite da speciali nemici che perforano il legno nel punto preciso dove sentono annidata la larva.

Senza inoltrarci più oltre in esempii, rimandiamo il lettore che se ne volesse interessare alle belle pubblicazioni del prof. Antonio Berlese su questo argomento, e concludiamo che le associazioni agricole dovrebbero interessarsi maggiormente di questo sistema di difesa contro alcuni dei più pericolosi parassiti delle piante; e non limitarsi a spendere ogni anno tanti quattrini per insetticidi non sempre efficaci, non sempre ben preparati e bene adoperati.

L'intervento dell'uomo per mantenere questo mirabile equilibrio naturale fra specie diverse e tra loro nemiche si esplica in molti altri campi, per esempio nella caccia che in altri tempi e in altri paesi fu ed è non trascurabile mezzo di procacciare viveri all'uomo.

Le sostanze insetticide, ammazzando (se li ammazzano) gli insetti nocivi, fanno però anche strage di quelli che non nuocciono affatto, o che anzi sono benefici ausiliari dell'agricoltura.

Certo che l'impresa non è facile nè può essere lasciata ai singoli coltivatori la cura di cercare il miglior modo di servirsi dei parassiti contro i parassiti; ma la scienza applicata ha già ottenuto tante e segnalate vittorie in questo campo, che non dovrebbe esser difficile di riuscire a creare sistemi pratici e sicuri di difesa delle coltivazioni sfruttando l'aiuto involontario e prezioso che loro possono offrire alcune specie di viventi.

Come si propaga il calcino nelle bacherie.

La disinfezione delle bigattiere e degli attrezzi, se bene eseguita, distrugge immancabilmente i germi o spore del calcino; bisogna, come già abbiamo detto, bagnare prima tutto con acqua se si vuole che i fumi di solfo agiscano. Se invece si adopera la formaldeide o formalina (prodotto non brevettato, come non lo è lo solfo), basta servirsi di una soluzione all'uno e mezzo per cento.

Ma durante gli allevamenti il calcino può presentarsi anche in locali ben disinfettati, e lo si vede estendersi, e l'anno seguente aumentare di intensità e di diffusione.

Come accade ciò? Occorre non dimenticare che i germi del calcino, come di ogni muffa, si portano attorno colla massima facilità, e qualche volta basta una folata di vento per trasportarli lontani: è perciò necessario mantenere le precauzioni durante tutto l'allevamento.

Appena in una bacheria si trova qualche baco col calcino, si deve prenderlo colle pinze e gettarlo sul fuoco, poi si cambiano tutti i bachi di tavola, trasportandoli sopra cannicci disinfettati; inoltre si faranno subito nel locale delle fiammate con fascine verdi per produrre molto fumo, oppure dei suffumigi con formalina, o in qualche caso anche con solfo.

Le persone che visitano molte bigattiere, cominciando dagli stessi proprietari ed agenti, non trascurino di pulirsi abiti e mani nell'uscire o nell'entrare, dovrebbero anzi tenere appesa in ogni locale una specie di vestaglia di fodera da indossare e far indossare anche ai dipendenti prima di avvicinarsi ai bachi.

Da ultimo si dovrebbe evitare di toccare colle mani i bachi, almeno se non vi è vera necessità, e sarà bene fare di tanto in tanto alcuni suffumigi anche dove non si vede ombra di infezione.

In questo modo si eviterà di sicuro il calcino.

C. Forti

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

— *Milano, 28 maggio 1907, ore 15.*

Chiudiamo fermissimi con numerose e primarie compere.

La Banca d'Italia da 1239.50 a 1251-1249, la Commerciale da 832.50 a 836, le Terni da 1565 a 1592-1590, Rubattino da 471 a 475, Edison da 744 a 749.50-746.50, Savona da 419 a 421.50, Americana da 308 a 314.50, Elba da 539.50 a 548, Ansaldo da 305 a 308.50, Muggiani 316 e Birra Milano da 158 a 160.

Rendita ancora 103.50 giugno e Cambio 100.15 circa.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi e divid.	Quotaz. Borsa 27	28 Maggio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103,07	103.25	103,22
Id. fine mese	100	1,87	103,50	103,50	—,—
Rend. It. 3 1/3 cont.	100	1,75	102.25	102,10	102,20
Id. fine mese	100	1.73	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11.25	511,—	510.50	511.—
Ferrovie Meridionali	500	5,71	344.50	344.25	344.50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	499.50	499,50	500.—
» Tirreno	500	10,—	513.50	513.—	513,50
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,55	101,45	101,55
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1242.—	1240	1250
» Comm. Italiana	500	45,—	834,—	835,—	836,—
Credito Italiano	500	32,50	574,—	574,—	—.—
Bancaria Italiana	250	19,—	312,—	311,—	312,—
Banco Roma	100	7,—	110.—	110.—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	719,—	719,—	720,—
» Mediterranee	500	8,25	431,—	430,—	431,—
Costruzioni Venete	200	12,50	202.—	203,—	201,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	470.—	475,—	—,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6,50	106,—	106,—	107,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1740.—	1740	——
» Nazionale	80	5,60	92,—	91,—	92,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	207,—	206,—	207,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	528,—	528,—	—,—
» Veneziano	175	14,—	262.—	262,—	263,—
» Bergamasco	250	17,50	310,—	309.—	310,—
» Candiani	125	7,50	131,—	130,—	131,—
» Muggiani	250	20,—	312,—	316,—	—,—
» Valle Seriana	250	25,—	447,—	448,—	—,—
» C. Oltolini	200	16,—	271,—	271,—	—,—
» Cg.ia Candiani	200	17,—	266.—	266,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	341,—	344.—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20.—	315,—	315,—	—.—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	356,—	357,—	—,—
Pacchetti e C.	100	12 —	230,—	230,—	—.—
Elba	250	25,—	528.—	547,—	548,—
Terni	500	90,—	1565,—	1585	1590
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	296,—	296,—	—,—
Siderurgica Savona	300	22,—	417,—	421,—	422,—
Ferriere Italiane	200	20,—	310,—	309,—	310,—
Magona Italia	150	15,—	410,—	410 —	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	131.—	130 —	131.—
Breda	250	17,50	327,—	327,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	307,—	308,—	309.—
Langen e Wolf	250	30,—	560.—	560,—	—.—
Metallurgica Roma	100	9,50	161.—	161.—	—,—
Trezza-Albani	100	8.	127,—	126,—	127,—
Edison	500	30,—	742 —	746.—	747,—
Lomb. energia elettr.	200	50,—	1245,—	1250	1255
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	460,	445,—	450,—
Offic. elettr. genovesi	120	25,—	520,—	530,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	5	2,50	37,—	36,—	37,—
Molini Alta Italia	100	20,—	252,—	253.—	—,—
Pantanella	125	5.—	82.—	82,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	295,—	295,—	—,—
Industria Zuccheri	200	20,—	305,—	305,—	—.—
Zuccherificio Gulinelli	100	7.—	114,—	113,—	114,—
Raff. Ligure Lombar.	200	23.—	380.—	379,—	380,—
Distillerie Italiane	100	11,—	174,—	173.—	174,—
Fabbr. Birra-Milano	100	9,—	160,—	159,—	160.—
Amideria ital. Milano	100	6,—	130,—	125,—	130,—
Carburo	250	70,—	1245,—	1245	——
Italiana Gas Torino	200	20,—	400,—	400,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	160,—	160,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	495,—	494,—	495,—
Candele stear. Mira	100	6,—	148.—	148,—	—,—
Oleificio Favero	100	8,—	140,—	140,—	—,—
Ceramica Richard	250	10,—	415,—	415,—	—,—
Coloniale italiana	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo Americ.	250	20,—	312,—	314,—	315,—
Bonifiche Ferraresi	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,75	265.—	266.—	267,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,20 — Svizzera 5 0/0 100,10 — Londra 4 0/0 25,17 — Germania 5,50 0/0 123.05 — Austria 4 50 0/0 —.— — Belgio 5 0/0 —.—.

Genova 28. *ore 8.* — Rend. Ital. 5 0/0 103,55 — id. 3 1/2 102,30 — Banca d'Italia 1249,00 — Banca Comm. 831,00 — Credito Ital. 574,00 — Merid. 719.00 Mediterr. 431,00 — Navig. Gener. 472,00 — Raffineria Zuccheri 382 00 — Ansaldo-Armstrong 304,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 28 Maggio 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	94.72
» Italiana 5 0/0	102,92
» Turca	93,62
» Egiziana 6 0/0	102,10
» Ungherese	94,85
» Spagnuola	93.15
» Russa 1891	61.62
» » 1906	87,90
» Portoghese	68,65
» Serba 4 0/0	82,55
» Argent. 1906	88,50
» Brasile 5 0/0	95,35
» » 4 0/0	82,10
Consolid. Ingl.	84 5/16
Banca di Parigi	1473.—
» Ottomana	708.—
» Comm. Ital.	—,—
Argento	113,—
Credito Fondiario	670.—
Azioni Suez	4535,—
Lotti Turchi	154,50
Meridionali	715.—
Saragosse	397,—
Rio Tinto	2203,—
Metropolitaine	534,—
Rand Mines	149,—
De Beers	645,—
Goldfields	94,25
Cambio Londra	25,13

Tendenza sostenuta.

BERLINO.

Rendita Ital. 5 0/0	103,10
Consol. Pruss. 3 0/0	94,10
Azioni Meridionali	142,30
» Mediterranee	85.10
Obbl. Ferr It. 3 0/0	—,—
» Meridionali	69,10
Cambio Parigi	81,40

Tendenza debole.

VIENNA.

Rend. Austriaca arg.	97,90
» » carta	98,—
» » oro	116,90
» Ungher. 4 0/0	93,90
» » 3 1/2	82,80
Lombarde	121,75
Cambio Parigi	95,80
Lire italiane	95,50

Tendenza migliore.

LONDRA.

Consolidato inglese	84 7/16
Rendita Ital. 5 0/0	102 —/—
Argento fino	31 1
Rend. Spagnuola	92 1/2
» Turca	93 —/—
» Egiziana	100 1/4
» Giapponese	88 3/8
» Russa	64 1/2
» Uruguay	68 3/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.sterl. 131,000. Versate 50,000.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 28 maggio.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
305	280	buoi	1.a	L. 90,—	1,54 a 1,67
			2.a	» 78,—	1,50 » 1,55
			3.a	» 60,—	1,20 » 1,22
290	290	vacche	1.a	» 78,—	1,50 » 1,55
			2.a	» 68,—	1,35 » 1,40
			3.a	» 42,—	1,05 » 1,10
95	95	tori	1.a	» 77,—	1,35 » 1,38
			2.a	» 67,—	1.25 » 1,28
			3.a	» —,—	—,— » —,—
950	950	vitelli maturi	1.a	» 1,27	1,82 » 1,92
			2.a	» 1,11	1,68 » 1,78
			3.a	» —,—	—,— » —,—
155	155	vitel. immat.	1.a	» —,85	—,— » —,—
			2.a	» —,70	—,— » —,—
			4.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevam. L. 0,95 a 1,05 a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano, 28. — **Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. 2.45 oltre il premio che varia da cent. 15 al 20 al kg. Prezzo stabilitosi al mercato preced. L. 2.45.**

Cereali.

Bologna. — Frumento qualità fina bolognese 24,25, mercantile 24.—, da semina —,— nuovo —,—, mondiglia 15.50, frumentone qual. fina bolognese 14,50, mercantile —,—, risone cinese I qual 25,—, II 22,— giapponese I qual. —,—, ranghino 22.50, giapponino —,—, riso cimone glacé cinese 49,— cima cinese 44,— id. giapponese —,—, ranghino 36,— lencino —,—, giapponino 34,—, burlino 34,—, corpo cinese 28,—, id. giapponese 26,—, risina I qual. 21,50 II —,—, avena nostrana rossa 23.—, id. bianca 20.— al Ql.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 32,60, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta ed affini 31.25, id. giappon se (nero, biondo, birmania, ecc.) 28,75 sacco 120 litri. — Risone nostr. (come sopra) 21,60, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta id affini 20.90, id. giapponese nelle varie specie 19.60 al Ql. Risetto 26,25, mezzagrana 21.50, pistino 20.— sacco 120 litri — Frumento 24.— avena (fuori dazio) 20.— al Ql. Segale 15,60, meliga 13,50 al sacco 120 litri.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 155,— a 160,—. Id. id. kg. 20 a 30 160,— a 165 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 155,— a 165.— Strutto di maiale in fusti 140 a 145,—, id. in vescica 2 a 4 145,— a 150,—, Sugna fresca in falda —,— a —,—, Mortadella di Bologna 220,— a 230,—, Prosciutto naturale 235 a 245.— burro emiliano 210,— a 220,—, id. lombardo 260 a 270 al Ql. fuori dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 27 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 27 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	24 355	9 680	34 035	— —
Bozzoli pesati »	2 030	——	2 030	— —
Cascami pesati »	——	——	——	8020
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	2170
Ass. campioni N.	553	181	734	— —

Zurigo, 27. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 2020 — Trame K. 820 — Greggie K. 2460. — Totale K. 5300.

Lione 27, ore 20. — **(Nostro telegr. partic.**

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	21	3	43	3
	32	60	69	76
Peso . kg.	4081	4536	8400	4091

Peso Totale Kg. 21108.
Tendenza del mercato migliore.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 27. — Vendite della giornata balle 2700 — Mercato sostenuto.

Liverpool, 27. — Chiusura della giornata Americani pesante in rialzo di 3/100 — Brasiliani sostenuto in rialzo di 3/100 — Egiziani calmo — Surats invariato — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 5000 — di cui per la speculazione 900 — Riesportazione 4700 — Importazioni 16.000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 6.68 — Corrente e prossimo 6.67 — Terzo e quarto mese 6.57 — Quinto e sesto mese 6.52.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)

Caravaggio. Sig. Carati F. — Per distruggere le formiche ve lo dice la precedente risposta al sig. Carati di Milano e per liberarsi dalle mosche eccovi la ricetta di una buona carta moschicida: In mezzo litro d'acqua si mettono 100 gr. di legno quassio e lo si lascia in macerazione per una giornata. Dopo si fa bollire il tutto fino ad evaporazione della metà dell'acqua; in ultimo si aggiungono 10 gr. di zucchero. In quest'acqua s'immerge della carta asciugante e si fa quindi essicare. Per servirsene si bagna leggermente la carta stessa nell'acqua e la si pone su piatti nei luoghi frequentati dalle mosche. Oppure si fa bollire a consistenza parti 12 di resina in parti 10 di olio di lino, quindi si aggiungono parti 4 di miele e una parte di glicerina. Si bagnano pure dei fogli di carta e si lasciano essicare.

Torino. Signor Benedetto C. — Eccole la risposta ai quesiti sottopostici:

Il Kirsch è l'acquavite di ciliegia. Se ne fa anche colle prugne, albicocche, pesche, ecc.

Secondo il Chevalier, il miglior modo di operare è il seguente:

Si raccolgono le ciliegie mature, si pestano, si lasciano fermentare e si distillano, curando di non mettervi troppi semi, i quali contengono acido cianidrico (prussico).

La distillazione si fa a bagno-maria.

Si può anche distillare del Kirsch da ciliegie secche. Si può operare nelle seguenti proporzioni:

Alcool a 50° litri 100 — Ciliegie mature Kg. 50 — Acqua litri 50.

Oppure: Alcool a 50° litri 12 — Polpa di ciliegie Kg. 7 — Acqua litri 7 — Noccioli di ciliegie (infranti) Kg. 1.

Si distilla senza che i frutti abbiano subito la fermentazione per la presenza dell'alcool. A questo modo l'aroma speciale di questo frutto non andrà menomamente disperso.

Il Kirsch si conserva e si invecchia in recipiente di vetro coperto da un otturatore poroso per lasciar sfuggire i principî gasosi. In seguito si chiude ermeticamente e si lascia in fusto per 5-6 anni.

Milano ed altre città. — Ripetiamo che le domande di carattere medico vanno indirizzate al dott. *Petrus*, pure del *Secolo* e che occorre, per i quesiti d'ordine legale, inviarli non a noi, ma bensì alla *Consulenza legale* del nostro giornale.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano).

Risposta al sig. V. V., Vimercate. — Non ci sembra che all'ufficiale spetti la facoltà intorno alla quale ci interrogate. Per altro ci riserviamo di tornare sulla questione che si presenta dubbia.

Risposta ai signori coniugi J., Città. — Non comprendiamo il conteggio. Secondo noi si deve fare la media di un mese di consumo considerando che il contatore rimase fermo per un mese, eccettochè si provi esattamente il periodo di tempo in cui fu fermo.

Risposta al sig. O. L., San Lazzaro Parmense. — L'art. 336 del codice civile si deve intendere nel senso che possono essere annullati gli atti anteriori alla dichiarazione di interdizione se avvennero quando la persona che fu poi interdetta era già in condizioni mentali da giustificare tale provvedimento.

In altre parole Caio ha comperato nel 1905 uno stabile da Tizio: nel 1906 viene iniziata procedura di interdizione contro Tizio e la procedura si chiude con sentenza di interdizione.

L'atto di compra-vendita dello stabile può essere annullato se Tizio già all'epoca del contratto era in condizioni mentali da giustificare l'interdizione.

Risposta al sig. G. E., Trezzo sull'Adda. — A seconda delle circostanze di fatto il cavallante può essere condannato penalmente e la ditta alle cui dipendenze è il cavallante solidalmente con lui in via civile.

Risposta alla signora B. L., Santa Cristina (Pavia). — Se il proprietario rifiuta il passaggio dell'acqua nel suo fosso non potete fare altro che citarlo in giudizio.

Risposta al sig. S. M., Firenze. — Comprendiamo perfettamente come la cosa sia spiacevole per chi ha trattato con spirito filantropico. In linea però strettamente legale a noi il giudicato del pretore non pare destituito di fondamento.

Risposta ai signori F. D. M., Giorgio a Cremano (Napoli). — Se la garanzia fu data da un minorenne non è efficace. D'altronde il creditore non è obbligato ad accettare la garanzia. La questione penale riguarda solo l'ingiuriante e l'ingiuriato: non l'altro che fu estraneo all'incidente.

Notiamo che la questione è esposta confusamente epperciò non è possibile formarsene un chiaro concetto.

Risposta al sig. R. G., Mantova. — Di regola spetta al destinatario provvedersi in

MILANO — Via Pasquirolo, N. 14 — STABILIMENTO DELLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Si è pubblicata, in tutta Italia, la PRIMA DISPENSA di

GIRA-LA-GOBBA

Con GIRA-LA-GOBBA la Società Editrice Sonzogno inizia la pubblicazione di una serie di romanzi popolari illustrati con disegni originali a colori.
Questo romanzo venne pubblicato nel SECOLO l'anno scorso e ottenne un successo enorme — l'autore lo ridusse a dramma e a Parigi fu rappresentato cento sere di seguito e si continua a dare tuttora. Sui teatri di Milano e altre città d'Italia ebbe un esito del pari trionfale.
L'opera si compone di 32 dispense di 8 pagine in-4 grande, contenente ciascuna dispensa un riuscitissimo quadro a colori del suddetto rinomato artista.

Grande Novità Editoriale
Interessantissimo romanzo di GIULIO MARY
illustrato dal pittore ANTONIO BONAMORE
EDIZIONE POPOLARE A DISPENSE COLORATE
a soli 10 centesimi
Abbonamento all'opera completa: Franco nel Regno . . . L. 3. — Estero . . . . Fr. 4.50
Una dispensa separata Cent. 10.
I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, la copertina e il frontispizio per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Appendice del SECOLO del 29 Maggio

GIORGIO MALDAGUE 183

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Sì; ma alla lesta, perchè il tempo stringe e il lavoro è urgente.

Sì, malgrado ciò, mi sento lieto. Adoro Marta, lo sapete, ed ella pare corrisponda; ed è questo appunto che m'aiuterà a sopportare la *cosa orribile*.

Il signor Harmelle, vi ripeto, ha una stima di me; non è uomo incostante e quando si fida d'uno non lo fa se non dopo averne avuto le prove che può veramente fidarsi.

Passiamo insieme buona parte della giornata a studiar progetti, oppure ci rechiamo a sorvegliare l'esecuzione dei lavori di scavo e di livellazione necessari prima di gettare le fondamenta degli edifizi.

Nel frattempo mia moglie attende alla casa.

Abbiamo tre domestici arabi, fra cui una donna, i quali non si affannano tanto, ma riescono tuttavia a sbrigar le faccende, purchè si stia loro alle costole.

« A proposito, avete riveduto l'uomo d'affari, signor Lagard?

« Gli ho scritto parecchie volte, ma non m'ha risposto.

« Certo non siete andata a trovarlo. Se lo potete, recatevi nel suo studio, appena ricevuta la presente, portategli la lettera che vi accludo e pregatelo di darmene evasione; dopo di che non lo importunerò più.

La sarta interruppe.

— Manderò te ancora dal signor Lagard; domattina però — chè oggi è troppo tardi.

— Non vi sembra sarebbe meglio andaste voi?

— Perchè? Te la caverai meglio di me... Non si tratta dopo tutto che di consegnargli la lettera e d'invitarlo a mandar nello stesso giorno la risposta.

« Non te ne andrai senza aver avuto da lui una tale promessa.

— Farò come v'aggrada.

— Ed ora basta... tanto la fine della lettera di Bernardo non t'interesserebbe gran che, e noi dobbiamo sbrigare una quantità di lavoro.

Vi si posero entrambe di lena e non smisero che a sera fatta.

Nella mattina del dì dopo, prima di recarsi dalla Joffrin, Maria Moisset s'incamminò verso l'abitazione del signor Lagard, e mezz'ora dopo veniva introdotta nello studio dell'uomo d'affari, il quale, saputo il motivo della visita di lei, le disse che nel dì prima aveva scritto a Chavignat, in Algeria.

La ragazza aveva avuto appena il tempo di sedersi.

Allorchè stava per alzarsi, visto che ivi non avea più nulla a fare, le venne d'un tratto un'idea.

— Scusate, signore, disse. Vorrei sapere se avete veduto in questi giorni la signorina Dépret?...

— La signorina Dépret?... La conoscete?

— L'ho incontrata qui, nell'anticamera, quando s'è sentita male.

« L'ho accompagnata a casa sua, ove s'è rimessa alquanto... ed è poi venuta a trovarmi l'altra sera.

— Ebbene, come sta?

— Oh, signore, temo si trovi in tristissime condizioni di salute.

— Se dicevate che s'era rimessa?

Maria si appoggiò un dito sulla fronte; poi soggiunse:

— Le passerà, forse: ma la credo assai più ammalata moralmente che fisicamente.

— Da che lo arguite?

— Venne a trovarmi, come vi ho detto, l'altra sera e proferì frasi bizzarre e incoerenti; se n'è andata come una demente.

— Oh!... Narratemi un po'.

La giovane raccontò brevemente la scena svoltasi in casa sua.

— Dopo non ve ne curaste più?

— Inquietissima, mi sono recata da lei iermattina, e la portinaia mi disse che la povera ragazza era uscita come di solito, per andare alla sartoria dove è impiegata.

— Fu allora uno squilibrio passeggero. Speriamo che essa non abbia a ricadervi più.

« M'informerò, d'altronde; chè la infelice è degna di tutto l'interessamento.

— Lo credo.

— La conoscete tutta la sua storia?

— Ne so quanto occorre per dire come voi che è degna di tutto l'interessamento.

L'uomo d'affari si alzò, e la sartina, aperto l'uscio, ne varcò la soglia salutando.

— A rivederci, signorina.

— A rivederci, signore.

— Raccomandate sopratutto alla signora Joffrin di starsene tranquilla; ho scritto a suo nipote dandogli tutte le informazioni da lui richiestemi.

— Glielo riferirò, non dubitate.

Rimasto solo, Lagard s'immerse per qualche istante in profonde riflessioni.

Renata lo interessava in sommo grado. Aveva letto in fondo agli occhi neri della giovane una di quelle angoscie che avviano allo smarrimento completo della ragione.

E quanto aveva udito allora allora gli istillava nell'animo una grave apprensione.

Se quel cervello, colpito in modo sì terribile e inaspettato, si sconvolgesse irreparabilmente?

La pietà, la simpatia ispiratagli dalla giovane crebbero in lui, s'addoppiarono della inquietudine acuta, sorta d'un tratto nella sua mente.

Bisognava si occupasse di quella disgraziata, travolta in una catastrofe che minacciava di spezzarla.

XVI.

Una mattina di dicembre, splendente, tiepida, profumata, come il cielo d'Algeria, quasi sempre azzurro, ne è prodigo ai privilegiati che vivono sotto la sua magnifica vòlta, il signor Harmelle, seduto nel gabinetto di lavoro, al pianterreno della villa situata all'ingresso delle gole della Chiffa, spogliava la corrispondenza, aspettando l'arrivo del suo impiegato, Bernardo Chavignat.

Ogni giorno questi, puntualmente, alle nove, si presentava al principale per dargli conto esatto del proprio giro mattutino attraverso i parchi d'allevamento.

Si parlava di affari.

Bernardo, sotto la dettatura dell'industriale, rispondeva alle diverse lettere che rendevano necessaria una risposta immediata.

Alle undici meno un quarto, lasciava la villa per tornarsene a casa, donde non usciva più prima delle cinque o le sei.

In quel momento della giornata, il fabbricante di piume si univa a lui per visitare insieme la possessione.

L'esistenza era facile e insieme occupata, tanto pel principale che pel dipendente, in un sì stupendo paese in cui l'inverno è tanto diverso da quello di Parigi.

Per gli altri, per coloro, cioè, che non dovevano darsi alcun pensiero dell'impresa — la quale, alle volte, tanti ne procurava invece al suo promotore — la vita sarebbe stata colà ideale, se la vaga inquietudine prodotta in essi — nonostante la quasi certezza della buona riuscita — dalla spedizione, nella quale si erano volute impegnare, contro i consigli di tutti, le due giovani coppie di sposi, non avesse turbato la loro tranquillità.

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano
La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato i volumetti 429 e 430, contenenti:
Pratica del canto in chiave di " Sol ,
DI
AMINTORE GALLI
Prezzo Cent. 30.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

confronto della Ferrovia per la merce smarrita.

Risposta al sig. S. A., Città. — Rivolgetevi al Municipio.

Risposta al sig. A. V., Albiolo. — Riteniamo che vi spetti anche il rimborso dei danni. Certo è che in materia ferroviaria abbiamo disposizioni e tariffe eccessivamente favorevoli alla Ferrovia.

Risposta al sig. cav. B. Q., Campione Invi. — Qualunque consigliere comunale può celebrare matrimoni e non esclude tale sua facoltà l'essere egli anche giudice conciliatore.

Risposta al sig. G. D. B., Città. — Non siamo informati della questione di cui ci parlate. Avvertiamo d'altronde che noi diamo pareri legali e non informazioni.

Se non siete soddisfatto del modo con cui procede la liquidazione rivolgetevi al Tribunale.

Ciò diciamo, s'intende bene, in via di massima.

Avv. C. R.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Biella. — Levis Quintino Angelo, Sordevolo, pannilana.

Messina. — De Meo Rotino fratelli, pellami.

Firenze. — Bellandi Attilio, Prato, stracci.

S. Miniato. — Bendinelli Agostino, Certaldo, sart.

Firenze. — Camerini, Adolfo, manifatture.

Torino. — Pavarone Giuseppe, falegname — Brignone Margherita.

Genova. — Rumini Dario, oreficeria.

Fermo. — Basili Eugenio, sartoria.

Livorno. — Coppi Romolo, medicinali e colori.

Milano. — Gajani Enrico, latticini.

Modena. — Malavasi Orfeo, Mirandola, calce, gesso e cemento.

Verona. — Tadiello Cornelio, Roncà, macelleria.

Catania. — Velis Pietro e Antonino, farine e forno.

Forlì — Cervellieri Luigi e Giovanni, Saludeccio, mercerie.

Firenze — Fedi Fortunato, Prato, drogheria.

Bassano — Forte Cristiano e Domenico, esercizio caffè.

Alessandria — Romano G., success., tipogr. e litogr.

Milano — Camisasca Carlo Diego, pellami.

Arezzo — Conciai Gius., Franc e Ferd., Mercatale (Cortona), vino, seta, lana — Rabizzi fratelli, S. Giov. Valdarno, vino e cereali.

Napoli — Conte Salvatore, Pozzuoli, impres. opere pubbliche — Fermo e C., chincaglierie.

Genova — Pittaluga Antonio, commestibili.

Monza — Rivolta Pietro, Macherio, industria tessile.

Rovigo — Vicentini Aristide, Corbola, molino.

Mondovì — Vissio Sebastiano, Trinità, colon.

Piccoli fallimenti.

Firenze. — Baldini Ferdin., noleggio biciclette.

Genova. — Kohlschitter Ernesto, Sampierdarena, velocipedi — Pizza Antonio.

Milano. — Acerbo Tommaso, cartoline illustrate — Manzoni Irene, forno per dolci.

Como. — Colombo Ambrogio, fruttivendolo — Rainoldi Alfredo, Figino Serenza, merceria.

Roma — Botti Maddalena, chincaglierie — Valenzi Anna, mercerie.

Treviso — Garatti Regina, pizzicheria.

Asti — Risso Giovanni, Isola d'Asti, fabbro ferraio.

Firenze — Valli Oberdan, Borgo s. Lorenzo, cuoi.

Padova — Calegari Giordano, commissioni — Zardini Edmondo, esercizio caffè.

Napoli — Cantilena Francesco, dolciere — Marrocca Pietro, farmacia.

Palermo — La Bianca Matteo, sartoria.

Taranto — Lupo Ernesto, orologeria.

Genova — Porcivale Giuseppe, Isola del Cantone, fabbro ferraio — Varesi Ernesto, calzoleria.

Accomodamenti.

Sarzana. — Gallifuoco Miniero, Spezia.

Ferrara. — Taddei Filippo, mercerie.

Padova — Mattiussi Guglielmo, mercerie.

Reggio Emilia — Colombini Aida, mode.

Stato Civile.

Morti in Milano il 25 maggio.

Biffi Elisabetta 79, sarta, via Signora 10 — Brini Barbara Regina 63, portinaia, Senavra — Antognazza Irma m. 1, brefotrofio — Mattana Rosa m. 4, brefotrofio — Prinelli Angela 43, casalinga, via Sirtori 16 — Cucchi Giuseppa 65, contadina, Cornaredo — Mangiacavalli Martino 48, operaio, Musocco — Sardi Isabella 19, ortopedica, viale Ticinese 6 — Arioli Marcello 69, prestinaio, via Goito 2 — Legnani Emilio 19, macchinista, via Legnano 10 — Massazza Dionigi 63, riparto Monluè 2 — Grassi Cristina 71, via Varese 8 — Galimberti Maria 27, gommaia, via Abbadesse 32 — Calderara Giuseppa 75, via Beltrade 3 — Bardelli Carlo m. 8, via Vigentina 34 — Bottoni Angelo 60, giornaliero, via Castiglia 4 — Bellotti Marianna 53, casalinga, via Paullo 17 — Conti Giovanni 64, ing. arch. via Sant'Eufemia 14 — Rasina Vittore 63, possidente, via Guicciardini 11 — Granata Luigi 78, possidente, corso San Gottardo 20 — Bernini Rosa 86, casalinga, via Giusti 33 — Sconfietti Esterina 39, casalinga, via Galilei 25 — Vilcher Nadia Ester 23, cantante, via B. Marcello 32 — Balzarotti Felice 1, riparto Foppette 30 — Tadini Carlo m. 9, via Pavia 7 — Magri Giacinto g. 3, via Ripamonti 11 — Vismara Giuseppa 4, via Serio privata 12 — Giudici Carlo Antonio 32, ramaio, via Canonica 2 — Vecchi Giuseppe 74, riparto San Cristoforo 187 — Redaelli Luigi 56, impiegato, via Boccaccio num. 17.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite N. 28.

Morti in Milano il 26 maggio.

Rigoldi Giuseppe 77, contadino, Pio Albergo Trivulzio — Barbieri Giuseppe 78, cocchiere, id. — Brambilla Gaetano 79, falegname, id. — Sara Claudina 76, casalinga, via Ripamonti 11 — Busola Adele, 65, casalinga, via Gozzadini 10 — Maggioni Teresa 75, contadina, Rho — Maggioni Francesco 49, contadino, Cesano Boscone — Crevani Cesare 24, operaio, via Pellegrini 2 — Samisetti Paolo 83, via Bergamo 5 — Battioli Gaetano 39, elettricista, via Anfiteatro 3 — Colombo Battista 32, giardiniere, Cascina Colombera — Ghezzi Luigi 16, studente, via S. Sofia 7 — Arrigoni Enrico 6, viale Monza 4 — Castelli Clelia m. 2, Rip. Gamboloita 30 — Vernazza Carolina 82, possidente via Visconti 12 — Porcellini Angelo m. 2, via Sambuco 9 — Crimella Michelina 22, passamanaia, via Costanza 4 — Spazzini Giovanni 40, impiegato, Rip. Bovisa 46 — Sirtori Ines 2, via Vigentina 31 — Zilocchi Rosa 1, via Vigevano 45 — Vegetti Virginia 38, massaia, via Palestrina 9 — Disnan Giuseppa g. 1, via Vespucci 5 — Parotti Vincenzo g. 2, via Commenda 10.

Totale 23.

Dichiarazioni delle nascite 59.

Morti in Milano il 27 maggio.

Lombardi Giacomo 58, commesso viaggiatore, via Torchio 5 — Morandi Rosa m. 10, via Boltraffio 3 — Bellinzoni Clotilde 14, viale Genova 20 — Lattuada Rosa 31, casalinga, via Garancetta 12 — Calamani Mario 5, via Campo Lodigiano 3 — Fusari Luigi 49, sellaio, via Sanmartini 23 — Bergamaschi Angela 81, casalinga, viale Monforte 33 — Nareli Erminio m. 7, via Vinci 51 — Palazzoli Aladino m. 1, via L. Manara 20 — Ceresoli Rinaldo 5, corso Buenos Ayres 4 — Robbiati Giuseppe m. 5, via Legnano 2 — Trussi Natale 3, via Vigevano 13 — Filippini Arist. 5, via via Vigevano 13 — Filippini Aristide 5, via M. Gioia 11 — Rossi Luigia 71, casalinga, via Melloni 16 — Bertoli G. 65, contad., Lonate Pozzolo — Galbiati Costante 32, lavandaio, Lambrate — Dander Giacomo 75, Erba — Scacchi Giuseppe 17, muratore, Rip. Bovisa 33 — Gaviraghi Luigi 10, via Ripamonti 21 — Meloni Giovanna 83, casalinga, via R. Pilo 3 — Brusa Giovanni 68, meccanico, via S. Celso 21 — Codazzi Carlo 78, falegname, via Goito 2 — Mugnaschi Teresa m. 2, via Orti 24 — Laneti Anacleto m. 9, Brefotrofio — Alberti Giovanni g. 8, viale Romana 53 — Tereghi Pietro 57, negoziante, via S. Vito 7 — Bramardi Carolina 71, corso Genova 15 — Sangalli Emma m. 2, via Bezzecca 8 — Arlini Adele 31, casalinga, corso Venezia 65.

Totale 29.

Dichiarazioni delle nascite 41.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BRAVA giovane ventitreenne, buona famiglia provincia cerca posto banchiera, commessa. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 925, Milano, Armorari 5. 26299

GIOVANE serio, bella calligrafia, conoscenza francese, occuperebbesi subito — miti pretese, magazziniere, fatturista, commesso. Ottime referenze. E. F., via Scarlatti (casa Mangianti). 26271

MEDICO distinto cerca occupazioni professionali, supplenza colleghi. Esculapio, posta, Milano. 26122

MEDICO direttore importante Stabilimento terapia fisica (che chiudesi in estate) assumerebbe giugno-settembre, servizio sanitario in stazione climatica, idroterapica, balneare, termale, ecc., preferibilmente provvista gabinetto elettroterapia, massaggio. Rivolgersi: Ufficio Pubblicità Tomacelli 103, Roma. 25465

PRATICISSIMO commercio, contabile, corrispondente, magazziniere, disposto viaggiare preferibilmente articolo cappelli, berrette, disponibile, ottime referenze. Offerte Angiolini, posta Milano. 25513

VENTENNE fiorentina offresi commessa, referenze ineccepibili. Flora, 121, posta, Milano. 26124

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ANNUNCIO. L'impresa della galleria del Ricken può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di 8 ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn, ovvero a Wattwil, Ct. S. Gallen (Svizzera). 16443

APPRENDISTA con piccolo stipendio cercasi da importante fabbrica. Scrivere proprio pugno a Cassetta 67 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26107

APPRENDISTA bella calligrafia cercasi per ufficio società importante. Offerte Cassetta 83 P, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26177

APPRENDISTA cercasi per ditta commerciale. Scrivere età e studi fatti a Cisli, Posta, Milano. 26167

BUSTAIE cercansi brave operaie finite. Rognoni Pozzi, via Torino 66. 26247

CAMERIERA, domestica ottime informazioni, buonissima paga cercasi. Agenzia Agnello 9. 25664

CARTOLERIA primaria cerca subito giovane commesso 17-20 anni esente leva. Offerte e referenze dettagliate Cassetta 104 P, Haasenstein e Vogler. 26120

CASA confezioni signora cerca urgentemente signorina bella presenza mannequin 46. Referenze ineccepibili. Gioberti 3. 26032

CERCANSI fattorini viaggianti abili trattare affari di lusso. Stipendio 150, provvigione 10 %. Serie referenze, cauzione contanti 400. Scrivere Cassetta 92 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26062

CERCANSI giovanotti 16 a 20 anni per lavoro continuato; esigonsi buoni certificati. Rivolgersi via Quadronno 9. 26136

CERCANSI mezzane sarta. Via Castel Morone 19. Corti, Milano. 26088

CERCANSI ragazze mano e macchina lavoro sarta. Tagliabue, via Signora 6. 26245

CERCANSI signorine per studio, apprendisti per magazzino, entrambi licenza tecnica. Crocefisso 7. 26077

CERCASI abile stiratrice. Emma Sacchi, via Gerolamo Cardano 1. 26273

CERCASI d'urgenza aiutante contabile conoscenza partita doppia americana corrispondenza. Referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 77 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26153

CERCASI giovane quindicenne per fattorino. Portinaio Pattari 2, Milano. 26072

CERCASI piazzista bene introdotto presso Tipografie, Litografie scrivere — Cassetta 61 P, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26061

CERCASI subito giovinotto apprendista magazzino di buona famiglia bella calligrafia. Primo stipendio 50 mensile. Scrivere indicando referenze Cassetta 87 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26012

CERCASI subito per importante fabbrica automobili due disegnatori per lucidi e per disegni. Scrivere Cassetta 86 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26012

CERCASI subito cameriera oppure domestica ottimo stipendio. Agenzia Commerciale, Ugo Foscolo 4. 26145

CERCO commesso articolo affine ferramenta. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere Cassetta 53 P, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 25981

CERCO persone adatte per la piegatura e cucitura a mano dei libri, nonchè per lavori comuni all'ingrosso. Posto fisso. Scrivere abilità e pretese: Legatoria Ramellini, Lugano (Svizzera). 25647

COMMESSO svelto, vendita grosso, dettaglio, trova posto presso primaria Casa Napoli. Offerte dettagliate con fotografia a Emil Th. Rothacker, Pforzheim (Germania). 26137

DATTILOGRAFA di prim'ordine, seria, colta, quale capo reparto cercasi per 1.º giugno, necessita provetta nell'evadere la corrispondenza da sè stessa e con lunga esperienza alla macchina. Posizione d'avvenire. Scrivere Cassetta 80 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26000

DISEGNATORE calligrafo cercasi, preferibile signorina. Scrivere V. M. 1887, posta. 25954

FATTORINO quattordicenne fidato volonteroso cercasi magazzeno mercerie Bonaventura Cavalieri 6. 25690

FATTORINO 14-16 anni, cerco subito negozio mercerie. Viale Magenta 69. 26126

FOTOGRAFIA cerca abile operatore ritoccatore subito. Inutile scrivere senza bella presenza. Inviare offerta con pretese e referenze ottime Fotars, Posta, Milano. 25997

GIOVANE contabile corrispondente possibilmente qualche conoscenza tedesco trova subito impiego. Esigonsi referenze primissimo ordine. Scrivere Cassetta 96 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26090

IMPORTANTE filatura della Liguria cerca abile assistente per carde, capace perfetta registrazione e manutenzione. Offerte con pretese sotto N. 265 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26157

IMPORTANTE stabilimento laterizi cerca assistente-fattore capace ed energico. Indirizzare offerte Cassetta 47 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25965

INDUSTRIALE Provincia cerca contabile piccola amministrazione recarsi fuori Milano due, tre domeniche mese. Buona retribuzione. Ritiro 5 giugno. Scrivere Cassetta 68 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25894

MACCHINISTA fuochista patentato avendo condotto motori elettrici cercasi da stabilimento nella provincia di Milano anche per servizio notturno. Offerte indicanti età, pretese, dove stato finora occupato. Cassetta 98 P, ad Haasenstein e Vogler, Milano. 26098

MANIFATTURA busti residente in Travedona Monate (Como) ricerca abile maestra. Scrivere pretese, referenze Umberto Tenderini. Carrara. 25581

MECCANICI aggiustatori abilissimi cercansi da primaria ditta di Venezia. Richiedonsi primarie referenze. Inviare copia certificati presso N. 2725 V., Haasenstein e Vogler, Venezia. 24739

NICHELLATORE verniciatore abilissimo cercasi da primaria ditta di Venezia. Inviare copia di certificati, referenze e pretese presso O. 2726 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 24737

PRIMARIA casa cerca commesso o commessa studio. Presentarsi Intercontinental. Tadino 11. 26281

SARTE in giornata e lavoranti sarte bene retribuite occorrono d'urgenza Ciovasso 2, Milano. 26303

SOCIETÀ cerca subito abili operai tornitori lastra, montatori bronzisti e operai apparecchi illuminazione elettrica. Rivolgersi rag. Peri, Borgogna 3, dalle ore 17-18. 26081

STIRATRICE Fasana, Principe Umberto 5, cerca mezzane, piccine e giovani. 26146

URGENTISSIMA ricerca mezzane sarte, piccinina. Bocconi Verga — Guicciardini 5. 26123

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6) con 24 lezioni private imparasi stenografia. Scuola macchina scrivere. 25948

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

CAMERA ammobiliata centrale disimpegnata cerca signorina seria. Indicare prezzo Noemi, posta, Milano. 26028

CAMERA ammobiliata libera ingresso possibilmente centrale cercasi. Offerte dettagliate Marcus, posta, Milano. 26169

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PIAZZISTI tessuti bene introdotti clientela privati, cercansi ovunque. Dalbrun, Verona. 24345

PRODUTTORI assicurazioni, provetti, principianti, assumonsi. « Serietà », posta, Milano. 26050

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI via Paolo da Cannobio 20, già Pesce, vasti locali terreni, uso studi, magazzini, addatti anche birreria. Diversi appartamenti. 25100

AFFITTASI centro 29 settembre locale 100 mq. magazzino lavorerio. Rivolgersi Lanzone 33, dalle 13 alle 14. 26197

AFFITTASI villetta 5 locali ammobiliati — giardinetto L. 125 mensili. Tavernola vicino Cernobbio, Lago Como. Rivolgersi Colombo, Broletto 32. 26151

AFFITTASI camere mobiliate, un magazzino vicinissimo Duomo. Ricapito 18 S. Paolo. 26311

BESOZZO Affittasi stagione estiva camere ammobiliate una a quattro con cucina o senza, entrata indipendente. Albergo Decamilli. 25996

BOTTEGA ampia, appartamento 6 locali affittansi 29 settembre. Castelfidardo N. 8. 25896

CERCASI subito affitto locale spazioso per lavorazione e confezione seme bachi. Dirigere offerte con dettagliati schiarimenti M. O. Fermo posta, Milano. 25872

CERCASI presentemente piccola rimessa o magazzino adatto depositarvi una carrozza. Offerte con prezzo annuale 111333 posta, Milano. 25874

DA AFFITTARSI vaste tettoie per uso industriale o magazzini fu deposito merci, con binario di raccordo colla Stazione di Porta Romana, divisibili a seconda dell'esigenza. Rivolgersi alla Ditta Candiani e Ellena, via Leopardi N. 2. 25782

D'AFFITTARSI alla Bovisa 58ª negozi con retri — locali ad uso magazzini e cantine. 26243

MONTEPIANO 700 M. Affittansi elegantissimi quartieri villa. Rivolgersi avv. Gualtieri, Firenze. 25847

MONTICELLO Brianza. Affittansi 5 locali vuoti, cantina, stalla, giardino. Pozzi Luigi. 25925

SULLA linea Erba mezz'ora da Milano affittasi subito appartamento anche ammobiliato sette locali; diritto passeggio vasto giardino. Prendendo accordi tempo utile possibilità impianto piccola industria. Vasti magazzini, energia elettrica, stalla rimessa. Dirigersi Biaggi, Milano, A. da Giussano, 3. 26065

TERRENO da vendere via Brembo area m. q. 8000 con binario di raccordo colla stazione di Porta Romana, anche divisibile. Rivolgersi alla ditta Candiani e Ellena, via Leopardi N. 2. 25784

VARESE per Luvinate affittansi due ampie stanze ammobiliate, comodo bambini. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 923, Milano, Armorari 5. 26295

VENDO lotto terreno metri quadrati 1200 fronte corso Lodi lire venti. Accetto dilazioni pagamento. Scrivere Cassetta 78 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25994

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA trasloco cedesi prezzo convenientissimo sala pranzo camera letto, salotto. Visibili dalle 12-16. Rivolgersi portinaio San Vito 37, Milano. 26080

FARMACISTI Banco farmacia, vetrina vendonsi. Portinaio Boccaccio 26 Milano. 26082

OCCASIONE vendo motocicletta seminuova HP 3 1/2. Luigi Magretti, corso Ticinese 97, Milano. 26205

PIANOFORTE cercasi d'occasione, pagamento subito, Politti, Commenda 15, Milano. 26148

TETTOIA a vetri rigati reti metalliche di m. 16 × 4 completa, cedesi occasione. Rivolgersi Ing. Valverti, via Stella 13. 26305

VENDESI buffet, tavolo, letto, panneggiamenti, bicicletta signora buono stato. San Damiano 14, dalle 14 alle 16. 26182

VENDESI occasione letti rete metallica piazza una e mezza, panneggi iuta, comò. 16, via Rastrelli. 26309

VENDO d'occasione coppietta trebbiatrice 0,61 buonissima anche dilazioni. Rossi Antenore. Cavriano (Mantova). 25207

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO negozio di salumeria da rimettere in Domodossola, buone condizioni. Scrivere Cassetta 289, Haasenstein e Vogler, Torino. 26021

CAUSA impegni, cedo avviata Fotografia — città provincia 18 mila abitanti, senza concorrenti, limitate pretese. Scrivere: cav. Luzzani, Milano, corso Concordia 4. 26163

CAUSA decesso cedesi avviata, ottima azienda macchine cucire, posizione centralissima, condizioni vantaggiose. Informazioni via Carlo Alberto 25. 26307

CERCANSI lire 70 000 contro prima ipoteca su stabile valore 150 0000 tasso ragionevole. Scrivere Rag. Vanoni, via Vivaio, 8, Milano. 25427

CERCASI capitalista 10-15.000 per sviluppo avviatissima azienda commerciale. Scrivere Cassetta 82 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26002

CERCASI mutuo 100-200 mila garantito prima ipoteca su stabile Milano. Scrivere Cassetta 65 P, Haasenstein e Vogler, Milano.

DROGHERIA Vendesi negozio drogheria avviatissimo con buvette centrale. Rivolgersi presso Sala, Canonica ore 18.

PER RAGIONI di salute con L. 30 mila vendesi negozio avviatissimo Manifatture e confezioni posizione splendida. Scrivere Cassetta 100 M, Haasenstein e Vogler, Milano.

VENDESI fiaschetteria. Esclusi intermediari. Scrivere A. Bosso, fermo posta Milano.

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffurri pensione gestanti, convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro Gessate, 11, Milano.

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi tengono pensioni partorienti. Segretezza. Incaricansi neonati. Viale Romana 68, Milano.

MATRIMONIO sfumato vendo salotto, vere, anticamera, ottenere meccanica. Maroncelli 15.

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI Republic 6.7 8.9 10.12 e 12.15 HP. Superano qualunque salita strada carrozzabile. Veloci, sicure, economiche. Chiedere cataloghi rispondendo presente avviso. I. Wollmann. Padova, Rappresentante.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BICICLETTA elegante due freni scatto 115. Via S. Sepolcro 4.

DUE AUTOMOBILI, carrozzerie moderne, gomme ..., vendo urgenza, qualunque prezzo. Scrivere Cassetta 75 P, Haasenstein e Vogler, Milano.

FERROVIERI ... stipendio ... Concessione immediata. — Rivolgersi Bonariva, Tenaglie 3 (Piazza Fontana), Milano.

FIDANZATI trovano splendide novità bomboniere per sposalizi, prezzo fabbrica. Giovanni Huber, piazza S. Sepolcro 7, Milano.

MOBILI garantiti, vendita favorevole, vaste magazzini; Sormani, via ... nione 5.

RILIEVO fallimento vendo subito camere ante 525., sala pranzo intagliata, sedie cuoio 425, salotto 125, anticamera ... mana, via Ospedale 34.

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Deposito ... disinfettante.

TRASLOCANDO vendo bellissima matrimoniale nuova ... Monforte 27. Portinaio.

VENDESI rimanenza fallimento camera la intagliata, sedie pelle, ... na. Macello 25.

VENDO elegante camera letto piazza ... sedie, panneggio 590. Viale Monza 54, bottiglieria.

Che farà vostro figlio NELLE VACANZE?

È stato promosso e volete fargli un regalo? Pensate che egli durante le vacanze lascierà volentieri ... libri, e che dopo tre mesi ... presenterà a scuola in condizioni ... lettuali poco felici. Vedete ... diverta e contemporaneamente ... Abbonatelo al

Giornale illustrato dei Viaggi e delle avventure di terra e di mare

È una pubblicazione esclusiva ... fatta pei giovani. Tutto ciò che pubblica è eminentemente dilettevole ... ha base e scopo istruttivi.

L'abbonamento costa L. 5 all'anno, semestre L. 3, ogni numero di 16 pagine, riccamente illustrato Cent. 10.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano. Via Pasquirolo ...

MOBILI DI LUSSO

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni, vendesi il tutto alla metà valore. **Viale Monforte, 32, Piazza S. Carlo, 2, Milano.**

SEDIE

impagliate comuni e sedie **Vienna legno curvato** varie qualità. Prezzi vantaggiosi. Spedisconsi ovunque. Rivolgersi Ditta **C. Monti,** Corso Ticinese, 5 (Al Carrobbio) Milano. 23322

TINTURE PER CAPELLI DI Singer Junior

ISTANTANEE PROGRESSIVE

Lire 4.— franco

USELLINI & C.I - MILANO Via Melzo, 15

Matrimonio. Oriana 25 anni, dote 250000, sposerebbe signore caratt. dist. Desider. possibil. patrimonio adeguato senza farne però condiz. Esci. anonimi. Ideal Berlino 7. 23259

L. 2 un taglio di m. 8 di mussolina stampata sufficiente per un vestito da signora. 1000 e più campioni di stoffe da uomo e signora sono sottoposti a chi si reca in magazzino per la scelta delle stoffe. Sconti ai rivenditori anche su tutti gli articoli della Ditta, per chi vuole aprire negozio. — Dirigersi a

MICHELE DE CLEMENTE

Corso Magenta, 10 - MILANO.

Gratis fuori Milano si spedisce, a chiunque ne fa richiesta, il Campionario ed i Cataloghi. 25892

TENIFUGO VIOLANI

del Chim. Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano. E' prescritto, da oltre un ventennio, dai medici contro la TENIA o

VERME SOLITARIO

Esito completo e senza disturbi, anche nei casi più ostinati, nello spazio di un'ora. — Si vende in tutte le farmacie. — L. 4.50 al flacon. Franco di porto nel Regno L. 5.25. Opuscolo illustrato, con attestati, *gratis* e franco a richiesta.

IL CALLISTA MODERNO

Grande successo all'Esposizione di Milano.

Non esiste al mondo alcun istrumento, alcun rimedio che possa
rivaleggiare per levare totalmente i calli ai piedi. Vendita a titolo di prova. Spedizione contro rimborso (L. 3.35 franco) J. Ducim, Ginevra. Compratori all'ingrosso cercansi.

Cucine Economiche

a Carbone, Legna e Gas anche smaltate e decorate uso maiolica.

OLTRE 8000

furono già messe in opera dalla Ditta

Tutti gli **ATTREZZI di CUCINA**

Cataloghi a richiesta.

CARLO SIGISMUND e FIGLI

38, Corso Vitt. Em., MILANO — 44, via XX Settem., TORINO

ANNUO GUADAGNO LIRE 50 MILA

Fabbrica svizzera di articolo universalmente brevettato enorme consumo intende cedere diritto fabbricazione e vendita per l'Italia. Capitale necessario 50 mila. Scrivere Cassetta 79 P. HAASENSTEIN & VOGLER, Milano.

STAZIONE CLIMATICA PER ECCELLENZA

Plateau de Montana sopra Sierre

CANTONE VALAIS Altezza 1520 m. SVIZZERA

Palace Hôtel et la Villa Beau Site

presso Montana Sopra Sierre

completamente rimessi a nuovo, sono aperti tutto l'anno e tenuti dal signor A. de Preux, già proprietario degli Alberghi Victoria e d'Angleterre a Zermatt. Ultimo confort. Installazioni moderne, ascensore, luce elettrica dappertutto.

Ville mobigliate d'affittare.

Belle passeggiate nella pianura in mezzo ad un vasto parco e foresta di pini e larici annessi all'albergo.

Ascensioni, strada carrozzabile (3 ore dalla Stazione di Sierre) — Posta, telegrafo e telefono. 22385

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO

Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

Usate sempre la TRIPOLINA

Premiata pasta speciale per pulire e lucidare qualunque metallo. La miglior specialità del genere, la più efficace, la più conveniente. Vendesi dai droghieri.

UTILE A TUTTI.

Milano, Corso Concordia, 4.

Cercasi per grande filatura di cotone della Germania del Sud

Direttore tecnico.

Richiedesi buona conoscenza della filatura dei cotoni americani ed egiziani. Scrivere indicando referenze e pretese, aggiungendo copie certificati sotto **F 3426 Q** presso **Haasenstein e Vogler,** Basilea (Svizzera).

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Perchè

non dormite sui **Materassi di Crine animale sterilizzato** che sono i più **economici ed igienici?** Se non ne conoscete i vantaggi domandate subito referenze, campioni e prezzi alla Prima Manifattura Italiana di Crine animale

CARLO PACCHETTI & C.

MILANO

Magazzino di vendita - Corso Venezia, 6.

VENE VARICOSE

Una fabbrica calze elastiche senza cucitura su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi listino prezzi. Scrivere a **C. Rossi fu Tito,** Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano. **Via Spadari, 15,** secondo i metodi perfezionati ... **MACIA TENCA,** secondo i metodi ... i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza ... dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

GRATIS

inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate

FRERICHS-MALDIFASSI

contro la

STITICHEZZA

abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.

FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

PER LE PERSONE MALATE E NERVOSE

e gli uomini e le donne che soffrono di dolori alla schiena, di reumatismi di debolezze nervose, di indigestioni, di costipazioni, di malattie di fegato, di reni o della vescica.

Il mio **ELECTRO-VIGOR** ha fatto ricuperare la forza a migliaia d'ammalati debilitati o sfiniti. Voi pure potete guarire seguendo i consigli che vi dò. L'Elettricità, come vien prodotta dal mio **ELECTRO-VIGOR,** rende ai nervi, ai muscoli ed agli organi deboli tutta la vitalità persa in seguito a stravizi o malattie.

Non esiste un rimedio così semplice, così facile ad impiegarsi, così infallibile, così a buon mercato come l'**ELECTRO-VIGOR** del D.r MACLAUGHLIN. Per voi e per coloro che da voi attendono la felicità, provatelo subito. Fate ciò al più presto. Una tal cosa non deve essere procrastinata.

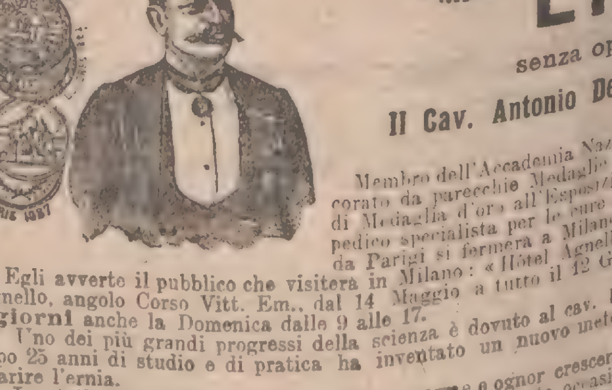
Ora non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'**ELECTRO-VIGOR,** durante il vostro sonno, ogni notte, e sentire il suo ardente calore spandersi in voi, e vedervi rinnovata la vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Sicuramente! Allora provate il mio **ELECTRO-VIGOR.**

Se volete venire a vedermi, io ve ne farò la dimostrazione. Se questa visita v'è impossibile, chiedete il mio libro pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio. Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.

D.r M. F. Maclaughlin, CORSO VITTORIO EMANUELE 20, MILANO.

I medici consulenti ricevono dalle 9.30 alle 18.30. — Le domeniche dalle 10 alle 13.

Guarigione delle ERNIE senza operazione



Il Cav. Antonio De Casagrande

Membro dell'Accademia Nazionale di Parigi, decorato da parecchie Medaglie d'oro e ... di Medaglia d'oro all'Esposizione di ... pedico specialista per le cure delle Ernie ... da Parigi si fermerà a Milano fino al ...

Egli avverte il pubblico che visiterà in Milano: « Hôtel Agnello e du Dôme » via Agnello, angolo Corso Vitt. Em., dal 14 Maggio a tutto il 12 Giugno p. v. tutti i giorni anche la Domenica dalle 9 alle 17.

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. De Casagrande, che dopo 25 anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male, e il cav. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, Belgio, in Italia e in Africa di verificare l'esattezza di queste statistiche. Tutte le classi sociali, le professionali, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a migliaia di infelici sino ad oggi creduti incurabili, non solo sempre un lenimento ... zioso alle loro sofferenze, ma spesso la guarigione radicale e stabile. Nè ... nè martirio di cinto a molla d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori. Il malato guarito quasi senza aspettarselo. Il metodo del cav. De Casagrande è semplice e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici si adattano ... dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti e vi si mantengono col mezzo ... elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente comincia a sentirsi bene ed acquista la libertà assoluta dei suoi movimenti ... poco l'ernia diminuisce in gran numero di soggetti e gradualmente sparisce. Ernia viene trattata a seconda della sua forma e del suo volume. E perchè ... possano convincersi dell'efficacia di questo metodo il professore non riceverà ... che alla completa guarigione dei clienti.

I malati d'ernia non devono temporeggiare: chi aspetta si espone all'aggravamento, allo strozzamento dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione senza di che la morte è sicura.

La Signora del cav. De Casagrande, di Parigi, s'incaricherà dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore ed ai bambini.

Il cav. De Casagrande sarà assistito da un medico chirurgo.

Grande assortimento di Apparecchi elettrici di sua invenzione per tutte le malattie nervose ma più specialmente raccomandati per la SCIATICA — Lombaggine ... nervoso — Nevralgie o Nevrastenia od esaurimento nervoso, anche se da ... lungo tempo.

Le visite e le consultazioni saranno date gratuitamente da un medico specialista.

Tratta anche per corrispondenza.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 30 Maggio Anno XLII - N. 14760

SENATO DEL REGNO

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

I giornalisti inglesi in Germania

Un viaggio storico?

Il bisogno irresistibile che i popoli sentono di comprendersi, di avvicinarsi, di rompere la catena delle diffidenze, di attraversare l'opera funesta della diplomazia, la quale sarebbe disoccupata il giorno in cui l'intesa pacifica fra popoli e nazioni fosse generale, è provata dallo sforzo che fanno attualmente le classi intelligenti della Germania e dell'Inghilterra per rendere meno aspre le relazioni fra i due paesi. I giornalisti inglesi che sono giunti a Brema e che saranno fra poco a Berlino, si sono assunti questa nobile missione.

La stampa, ai tempi nostri, può tutto ciò che vuole. Tutto ciò che è onesto, s'intende, ciò che eleva la dignità verso una forma superiore di convivenza civile. E la stampa compirà il grande miracolo della riconciliazione fra i popoli disuniti, sia da antagonismo di governanti, sia da divergenza di interessi, sia da malintesi, sia da pregiudizi.

Qualche anno fa, quando la stampa tedesca e la stampa francese gareggiavano nelle punzecchiature, nelle invettive e nelle reciproche insolenze, non era possibile neppure lontanamente pensare ad una riconciliazione fra le due nazioni. Oggi che la stampa, al di qua come al di là del Reno, conserva una linea di condotta che non potrebbe essere più corretta, si parla della riconciliazione come di un fatto possibile, e se ne discorre appassionatamente, e a Berlino e a Parigi gli uomini più intelligenti, più noti, nella politica, nell'arte, nella scienza, esprimono la loro opinione in proposito, opinione che quasi sempre è ottimista.

Non vi pare che questo sia già un grande progresso?

Il tempo farà il resto.

Fra la Germania e l'Inghilterra le relazioni sono tese da anni, e molti profeti di sventura si sono scalmanati a far credere all'inevitabilità dell'urto fra i due colossi del mare e della terra.

Queste nere previsioni non facevano che aumentare il disagio e rendevano sempre più acuto il dissidio; dissidio che si vuole giustificare con ragioni economiche e commerciali, quasi che competizioni della stessa natura non esistessero da tempo immemorabile fra Stati e Stati e persino fra continenti e continenti.

A Londra e a Berlino si pensò che era venuto il tempo di attenuare un così pericoloso contrasto e si cercò un mezzo pratico: il viaggio dei giornalisti tedeschi in Inghilterra, il viaggio dei giornalisti inglesi in Germania.

A Brema i giornalisti inglesi ebbero accoglienze calorose e il borgomastro della città, ricevendoli, disse che i cittadini di Brema annettono una grande importanza al mantenimento delle amichevoli relazioni colle altre nazioni e specialmente coll'Inghilterra. Sono frasi che si ripetono sempre in simili occasioni, ma sono frasi che in certi momenti hanno effetti benefici, e raggiungono lo scopo voluto.

Oramai è dimostrato che le visite di questo genere sono più efficaci, a mantenere le buone relazioni fra le nazioni degli stessi protocolli diplomatici.

Le relazioni fra la Francia e l'Inghilterra fino ad un anno dopo la guerra dell'Africa australe non erano certo migliori di quelle attuali fra l'Inghilterra e la Germania. In pochissimi anni tutto è cambiato e le due nazioni divise dalla Manica sono oggi così cordialmente unite come non lo furono mai, per esempio, la Francia e la Russia legate da un trattato di alleanza.

Ciò dimostra che gli odî non sono eterni; non solo, ma dimostra che il sentimento dell'odio ripugna agli individui come ai popoli.

La canzone del vecchio Béranger che invitava i popoli a darsi la mano ed a formare la loro Santa Alleanza, non è mai stata forse sul punto di tramutarsi in una realtà come ai giorni nostri.

C'è ancora chi grida all'utopia, ma generalmente coloro che gridano più forte non sono disinteressati. E il pubblico lo sa e dà il peso che meritano ai ragionamenti dei guerrafondai.

Una vecchia frase che si è ripetuta mille volte e in mille occasioni dice che l'utopia di oggi è la realtà di domani.

Gli inglesi che fraternizzavano ieri a Parigi coi francesi e che fraternizzano oggi a Brema ed a Berlino coi tedeschi, sono la prova evidente di questa verità. I giornalisti inglesi compiono forse oggi in Germania un viaggio storico; un viaggio che sarà ricordato come l'inizio di una riconciliazione sincera e duratura fra due grandi popoli, l'inizio di un'êra nuova per l'Europa, stanca dei sacrifici infecondi della pace armata.

Gli ultimi lavori della Camera

Le spese militari.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

La discussione dell'ordinamento ferroviario di Stato procede con evidente svogliatezza.

Fondato o non fondato che sia, è un po' in tutti penetrato il dubbio che questo progetto possa arenarsi in Senato, epperò debba ritornare più tardi alla Camera con notevoli modificazioni.

Intanto è stata presentata la seguente proposta di sospensiva: «La Camera, convinta della opportunità di rinviare la discussione sulle riforme all'attuale ordinamento ferroviario di Stato, passa all'ordine del giorno.» Firmato: *Saporito, Bissolati*.

Avete veduto che al disegno di legge relativo agli esami nelle scuole medie, è stato preposto il bilancio della Marina, nelle sedute antimeridiane. Se si considera che il ministro della Pubblica Istruzione si era preoccupato della eccessiva larghezza della discussione, la quale potrebbe impedire, ove il progetto fosse approvato, che le disposizioni sugli esami andassero in vigore al termine dell'anno scolastico in corso, questa sospensione del progetto stesso, per quanto possa essere breve, viene giudicata come indizio dell'intenzione di rinviarlo per maggiori studi, in base a quanto è stato detto alla Camera.

Altra questione importante che si dovrebbe risolvere in questo scorcio, anche perchè presta occasione a malumori e ad agitazioni che potrebbero creare serii imbarazzi, è quella della sistemazione dei porti; ma proprio in questo momento si fa correre la voce, e sembra con una certa apparenza di attendibilità, che il progetto dei porti sarà molto probabilmente rinviato a novembre.

Si conferma invece che sarà discussa la riforma giudiziaria, per le vive insistenze dell'on. Orlando, al quale preme sopratutto di mantenere i suoi impegni circa il miglioramento delle condizioni economiche della magistratura.

Vi dicevo ieri che il punto oscuro della situazione è quello delle spese straordinarie militari. I commissari si mostrano molto riservati, ma uno di essi, che ha fama di competenza tecnica ed è amico del Governo, non ha avuto difficoltà ad assicurarmi, oggi, che la maggioranza della Giunta è risoluta a non concedere i duecento milioni fino a che non siano noti i risultati dell'inchiesta.

— Ma dunque, osservai io, avremo una piccola crisi, perchè il ministro Viganò si mostra fermo ed inflessibile nel pretendere che si accordi tutta la somma.

— No. Non si avrà alcuna crisi; si troverà un temperamento medio e il ministro della Guerra, anche perchè l'on. Giolitti non vuole cambiamenti alla vigilia delle vacanze, finirà per accontentarsi di quello che gli si concederà.

— Saranno 100 milioni, per esempio!

— Non so. Certo è, che la questione militare anche questa volta non sarà risolta come esigerebbe la necessità della difesa nazionale.

— La colpa in ogni caso non è degli oppositori. Se l'inchiesta si fosse fatta prima, a quest'ora si saprebbero tante cose che sono ancora avvolte nel mistero e si conoscerebbero i bisogni reali ed urgenti.

Come vedete, la questione militare in breve tempo si è imposta. Si cominciò a parlare dapprima timidamente di indagini, quasi si avesse paura di pronunciare la parola «inchiesta», ed ora l'inchiesta è deliberata e suscita tale aspettazione che quegli stessi che tempo addietro non ammettevano discussione su quelli che si dicono i bisogni dell'esercito e della difesa nazionale, ora riconoscono la sconvenienza di accordare nuovi crediti ad un'amministrazione sotto giudizio.

È già un buon sintomo questo risveglio della responsabilità.

LE CARTE DI CRISPI

Napoli, 29 maggio.

L'inventario delle carte di Crispi va di pari passo, se non più lentamente e faticosamente, della costruzione del monumento al «Padre della Patria»! Crispi è morto da parecchi anni; i misteriosi documenti da lui lasciati sono sotto suggello — se non sono volati via prima di essere suggellati — sin dal giorno della morte del «grande statista», e, per quanto si faccia dagli eredi, e, sopratutto, dai creditori, non si riesce a farli venire alla luce. Vi deve essere qualche cosa di spaventosamente terribile in quei fogli che si tengono chiusi nello scrittoio dell'«uomo fatale» perchè il Governo, a mezzo dei prefetti, cerchi protrarre con tanto accanimento, l'esecuzione dell'inventario.

Pareva che, esperiti otto o dieci giudizî in tribunale, in appello e in cassazione, il nodo fosse venuto al pettine e che il notaio Palma, nominato dal pretore di Chiaia per la bisogna, stesse sul punto di aprire i misteriosi cassetti. Ma ecco che, inaspettatamente il notaio Palma abbandona questo mondo, se ne muore. Gli eredi, solleciti, fanno sostituire il notaio morto con un notaio vivo, nella persona del cav. Maddalena. Ma il prefetto si oppone. La nomina, secondo il prefetto, non deve essere fatta dal pretore, ma dal tribunale. Gli eredi non credono legale tale pretesa, la credono anzi arbitraria e, di accordo col notaio Maddalena, si accingono a rimuovere ugualmente i suggelli. Ma il prefetto, più arzillo che mai, salta loro addosso e chiede al tribunale di dichiarare nulla la nomina del Maddalena e contemporaneamente cita le parti stesse innanzi al pretore di Chiaia per sentir sospendere la prosecuzione dell'inventario, assicurando che, «con la citazione del tribunale, si è inteso produrre opposizione alla rimozione dei sigilli e che in pendenza della decisione su questo punto da parte dell'autorità superiore, il pretore debba sospendere la compilazione dell'inventario.»

Intanto, in mezzo a questo diluvio di carta bollata, di piati e di garbugli, chi, per ora, rappresenta una parte eminentemente tragi-comica, sono i creditori di Crispi. Essi, che, da anni ed anni, aspettano di veder venir fuori dai tiretti della cassa forte di *don Ciccio* il danaro che dovrà soddisfarli, urlano a perdifiato e protestano per i danni, sia contro il prefetto che contro il notaio e, in ispecie «per la prescrizione in cui possono incorrere i titoli creditori del Crispi. Gli ingenui credono ancora, o fingono credere, che Crispi oltre i debiti possa aver lasciato dei crediti! Ahimè, vana speranza!...

In ogni modo, una speranza essi possono avere, ed è questa: poichè lo Stato è l'unico che può pagare, se esso farà una mossa giudiziaria sbagliata, pagherà per tutti. E pagherà per lo Stato il povero Pantalone, forse per tentar di salvare l'inviolabilità di qualche segreto di Stato che non sarà altro, poi, che un... segreto di Pulcinella!

A proposito della riforma negli esami.

E quest'anno come facciamo?

Ci scrivono:

«A proposito del progetto Rava per gli esami, così accanitamente e non del tutto giustamente combattuto, si dovrebbe osservare che prima del metodo di esami si dovrebbe riformare il metodo d'insegnamento. Ma tiriamo via, e limitiamoci ad un'osservazione di fatto e di «attualità».

«Si è pensato in quale condizione disagiosa si trovano adesso pel solito vezzo italico di proporre le leggi all'ultimo momento — i licenziandi dell'anno in corso?

«Poichè, se il progetto venisse respinto, come si potrebbe pretendere da essi l'otto per la promozione, quando si pensi che *non pochi professori classificarono in base al sette* come voto sufficiente per l'esonero?

«Non sarebbe equo che anche per questo anno, in attesa della sistemazione definitiva della Minerva... media, valesse la disposizione transitoria dell'anno scorso?»

UN FLAGELLO DELL'UMANITÀ

L'avaria in una grande città - Il microbo dell'avaria - Un mezzo di preservazione - Verso la vaccinazione.

Bruxelles, maggio.

(B.) La triste malattia, cantata da Fracastoro, e che ultimamente il drammaturgo francese Brieux da denominato *avaria*, sarà finalmente, vinta?

È quanto prevede, per un prossimo avvenire, uno scienzato belga, il prof. Bayet, di quest'Università libera.

Ebbi con lui, in proposito, un'interessante conversazione di cui, malgrado la scabrosità dell'argomento, credo interessante intrattenere il lettore.

— Sa lei, egli mi disse, quanti sono gli avariati a Bruxelles? Trentamila.

Ad un mio gesto istintivo, misto d'incredulità e di stupefazione, il dottore soggiunse:

— Non si spaventi e creda pure che Milano, città di popolazione uguale a Bruxelles, non ne avrà meno.

Questa cifra mi risulta da calcoli fatti nella mia clinica di San Pietro, comprendendovi donne e bambini, tanto della classe operaia, quanto di quella borghese, tenendo conto anche dei casi ignorati che, dagli accidenti terziari, stimo del 25 per cento.

— Sono cifre, interruppi, che meritano di esser fatte conoscere. Esse faranno riflettere l'opinone pubblica su il pericolo che minaccia non solo i dissoluti, ma anche gli innocenti.

— Lei dice bene. Noi vede, assistiamo spesso impotenti, a dei drammi strazianti. Si figuri che nelle mie consultazioni private conto 312 donne oneste della classe ricca...

«Così, per gli operai, si può affermare con sicurezza che il contagio viene trasmesso inevitabilmente alla moglie e qualche volta ai figli.

«Come vede tanto la classe operaia come la borghesia contano le loro vittime innocenti. Il male sale verso le classi oneste della società quasi dovessero pagare lo scotto delle cattive condizioni sociali ch'esse tollerano e che rendono possibili, anzi necessari, certi commerci.

— E quali sono, dottore, i progressi della scienza nei riguardi della profilassi della malattia.

— Innanzi tutto oggi ne conosciamo il microbo, lo *spiro-chaetes pallida*. È al zoologo tedesco Schaudinn ed al suo collaboratore Hoffmann, che spetta l'onore della bella scoperta, fatta due anni or sono, ed uguale per l'importanza a quella del bacillo della tubercolosi. La scoperta venne confermata da ulteriori ricerche, che fecero scoprire il microbo in tutte le manifestazioni della malattia.

D'altra parte si è cercato l'animale reattivo che, inoculato, fornisse il siero immunizzante. Il 21 luglio 1903 Roux e Metschnikoff fecero all'Accademia delle scienze un'importante comunicazione sui loro saggi d'inoculazione nelle scimmie antropoidi. Si cominciarono subito delle ricerche in vista dell'immunizzazione, ma ancora non si è ottenuto il vaccino dell'avaria, vale a dire l'ideale della profilassi.

In attesa Roux e Metschinikoff hanno trovato un metodo di preservazione facendo agire sul punto infetto una sostanza che impedisce la moltiplicazione del *virus*, prima che il microbo abbia invaso l'organismo.

Il metodo sperimentato su dei scimpanzé diede risultati incoraggianti. L'esperimento sull'uomo venne fatto grazie al coraggio dello studente Maisonneuve che si lasciò inoculare il *virus* contemporaneamente a dei macachi presi come testimoni.

L'esperimento è stato concludente. Maisonneuve, malgrado un'osservazione minuziosa e prolungata non presentò alcun segno d'avaria.

Malgrado le riserve formulate in proposito io sono del parere di Neisser, e credo che il mezzo preconizzato da Roux e Metschinikoff meriti d'esser provato e sia capace di prevenire numerose infezioni.

— E quali sono le sue conclusioni? dottore?

— Ecco; l'ideale non è ancor raggiunto, ma noi abbiamo, forse, fin d'ora, un mezzo pratico di profilassi. E ciò è incoraggiante, quando si pensi da quanto tempo la questione è entrata realmente nella via sperimentale. Qualche anno fa si affermava ancora come un dogma che l'avaria non era trasmissibile agli animali; due anni or sono il microbo era ancora sconosciuto; tutto nello studio dell'avaria era ancora puro empirismo.

«Oggi intravediamo, dirò di più, speriamo per un avvenire prossimo la vaccinazione ed in tutti i laboratori, a Batavia stessa, ove Neisser è ritornato coi suoi allievi, le ricerche continuano più tenaci, più ardenti, eccitati dall'approssimarsi della vittoria.

— Un'obiezione, dottore. Non crede lei che, in questo caso, la vittoria della scienza abbia per conseguenza il rilassamento della morale?

— L'obbiezione potrebbe essere presa in considerazione se coloro che si espongono all'avaria ne pagassero da soli le consegnenze. Quante invece non sono le vittime innocenti! Non dimenticate che la polimortalità dei bambini è la caratteristica delle famiglie avariate e che coloro che sopravvivono portano troppo spesso il marchio d'infezione dei loro genitori... Del resto ad un rilassamento della morale non ci credo.

«La tema del male non è mai stato un ostacolo insormontabile; quando il desiderio si risveglia l'ostacolo è ben presto sormontato.

«La moralità sarà come l'avran fatta l'esempio, l'educazione, l'eredità; la paura è sempre stata una povera educatrice.

«Non credo, ripeto, ad un rilassamento della morale, ma credo, invece, che la razza umana, liberata da uno dei suoi più grandi flagelli, che da secoli la mina alle fonti stesse della sua prosperità, diverrà più sana e più forte.

Così conchiuse lo scienziato, mentre si accingeva a rientrare nel suo laboratorio.

Il comizio degli studenti di Roma

contro la politica clericale.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Gli studenti universitari senza distinzione di colore politico hanno deliberato di indire per domenica prossima un comizio di protesta contro la politica clericale del Governo. I vari gruppi, eccettuato quello monarchico, hanno già designati i propri oratori.

Stamane, in previsione di nuovi disordini l'autorità aveva prese straordinarie precauzioni per il mantenimento dell'ordine pubblico, e nel cortile del ministero degli Interni si trovava un battaglione del 2° reggimento granatieri.

Gli studenti però si sono mantenuti tranquilli, e solo si sono abbandonati a commenti vivacissimi per il fatto ieri avvenuto dell'arresto di uno studente su denunzia di un suo collega, e tra un commento e l'altro hanno fatto volare qualche pugno e qualche bastonata. Intanto i due studenti in questione, il Pozzo, l'arrestato e il Maccioce che lo avrebbe denunciato, si sono fino da ieri sera stretta la mano, riconoscendo un deplorevole equivoco da una parte e un atto di impulsività dall'altra.

I SOVRANI DI NORVEGIA A PARIGI

Le accoglienze festose - Il giubileo di un re.

«Sei giugno 1907: feste a Stocolma pel giubileo del re Oscar di Svezia».

Il giorno non è lontano, e il re Oscar se vede i giornali deve sorridere amaramente, leggendo i resoconti delle feste che i suoi buoni amici, i parigini han fatte al re Haakon, alla regina ed al principe Olaf, nella loro attuale visita. I giornali francesi poi sono concordi nel dire che il re è un bell'uomo, simpatico, elegante, che la regina è una bellissima signora e che il principe Olaf rivela, come si legge nei raccontini, in ogni atto un ingegno... regale.

Press'a poco le parole che si adoperavano quando faceva visita a Parigi: il re Oscar di Svezia e Norvegia. Ma c'è di più: il presidente Fallières ha già promesso al re di Norvegia la restituzione della visita in forma ufficiale. Se ancora il vecchio re di Svezia poteva nutrire dei dubbi sulle accoglienze al nuovo ordine di cose che l'ha privato di un paio di milioni di sudditi, le feste parigine basteranno a trarlo d'inganno. I fogli francesi poi spiegano il perchè di tutte quelle manifestazioni di gioia. Sì, è vero, è cosa nota che la base della condotta del

nuovo re Haakon è la «neutralità della Norvegia», è vero che questo è paese col quale politicamente non c'è da far trattati, ma conviene ricordare che quella nazione è l'unica che non abbia mai mosso guerra alla Francia...

Inoltre non bisogna dimenticare che il paese che si colloca in prima fila tra le nazioni che dal lavoro si ripromettono tutto, vanta una marina commerciale superiore a quella della Francia stessa.

Nè bisogna scordare che se il re Haakon è figlio del re Federico di Danimarca, la regina è figlia del re d'Inghilterra. Il marito è nipote del re Cristiano, sua madre è una principessa di Svezia, egli diventa quindi il nipote dell'imperatrice madre di Russia, il cugino di Nicola II. Basterebbe la parentela: colla Russia la Francia ha un trattato, coll'Inghilterra c'è l'*entente cordiale*.

Feste adunque han da essere in onore degli ospiti e feste, a quanto risulta dai telegrammi, vi furono.

I discorsi scambiati tra Fallières e il re non sono stati oggetto di molti commenti, e il mondo diplomatico non si è commosso alle caldissime dichiarazioni di amicizia che i due oratori si scambiarono. La Norvegia non può rappresentare alcun pericolo per l'equilibrio europeo. Soltanto chi deve far amare riflessioni è il re di Svezia che del resto poi ha già capito tutto e così bene che vuole che le feste del giubileo abbiano ad avere carattere intimo, con esclusione delle corti straniere o dei loro rappresentanti. *Sic transit*... Ciò che la Norvegia ha detto con 368 mila voti contro 184, l'Europa ufficialmente accoglie e ratifica.

Giulio Orsini

(DOMENICO GNOLI)

Percuotere la disattenzione del pubblico per le cose letterarie; attirarne la curiosità, fu forse il movente che indusse Domenico Gnoli a travestirsi con le spoglie di un immaginato giovane, Giulio Orsini, cui circonfuse di un romanzetto vago e pietoso?

Fermerebbe in questo parere il fatto che il *tiro* uscì da un uomo pratico a proprie spese della vita ed esperto nel misurare quanto poco peso abbia qualche volta il merito reale nei successi. Se non che il gusto di celarsi nei pseudonimi, per il Gnoli è di vecchia data: risale a una sua raccolta di versi abbastanza giovanili dal titolo: *Prima del 1870* fatti passare sotto il nome di Dario Gaddi, dei quali ne riporta alcuni in coda a questo suo nuovo grosso volume: *Poesie edite ed inedite*, editrice la casa già Roux e Viarengo, Torino 1907.

Di più; tra le *Odi Tiberine* cui era già riservata la paternità legittima, e le ultime pubblicazioni *Fra terra ed astri* raccomandata al non disavventurato pseudonimo di Giulio Orsini, ci fu di mezzo un altro volumetto di versi, col titolo di *Eros* attribuiti dall'autore a una donna, a Gina D'Arco, compresi anch'essi in questo volume.

Comunque, il Gnoli con raro esempio di costanza e di rinfocolato vigor naturale, conseguendo tardi, ma a tempo, un successo, restituiva alla disanima del pubblico anche la sua antecedente opera nota prima soltanto fra gli scarsi cultori di poesia.

Presa ora in esame la produzione complessa del Gnoli si può riconoscere che il substrato, l'essenza del contenuto poetico dell'ultima produzione *Fra terra ed astri* c'era già, in incubazione, nei versi *Prima del 1870*, nelle *Odi Tiberine* e nell'*Eros*.

Ascrivere l'avvenimento del favore accordato oggi a Giulio Orsini, al fatto estrinseco e, direi, quasi, affaristico, del romanzetto intessuto intorno al proprio nome, non si può che in piccola parte, e conviene ammettere che efficienze rilevanti lo abbiano determinato. Quanta sincerità ci sia nell'arte e nel temperamento dell'autore e se abbia un fondamento non sistematico e di seconda mano la sua filosofia, cercheremo di vedere, anzi tutto considerando la sua produzione di giovane-vecchio, poi l'altra di lui vecchio-giovane. Lo cercheremo, sia pure senza ordine, prima nelle vecchie sue pubblicazioni *Prima del 1870, Odi Tiberine, Eros.*

Ecco qui; nella poesia *Dunque morì l'eterno* l'autore arieggia la deplorazione leopardiana sull'estinguimento della care illusioni della vita senza le quali più ci stringe la nullità delle cose.

> Dove morte fasciò di solitudine
> la vita...

e poi nella *Vigilia* lancia al sole la interrogazione degli uomini sul perchè delle cose e della vita:

> Noi di consenso non chiesti al nascere
> inevitabile preme la sorte

e chiude con la morte rivolta al sole:

> Io mietitrice pallida, séguito
> te che moltiplichi lieto i funesti
> parti, e densi manipoli
> alla mia falce appresti.

Altrove per lui tutto è in mano della fortuna, l'*instabile* dea che

> . . . . si trastulla
> voltando uomini e popoli
> spensierata fanciulla.

Tutto si porta il Tempo; ogni cosa rovina, anche il sole

> balzelloni andrà pel cielo

e

> s'udrà allora d'astri infranti uno stridore
> [un scricchiolio
> poi su la fredda tenebra svolazzerà l'oblio.

E la gloria?

> Follie, follie! Nessun inno di lode
> rompe la sordità del cemetero.

Già nell'*Ottobrata*, mentre:

> Tutto il cielo ride...
> È la natura un infinito riso,

steso egli in terra tocca

> Con mano un teschio da la vanga rotto

e, con un suo *sechspearismo*:

> Un dì la vanga
> del contadino che i vigneti educa
> ti romperà, ti getteranno là
> come un ciottolo: Capo, non tremarmi
> già non avrai di un ciottolo più senso!

Parrebbe che le sue note psicologiche dominanti consistessero in un sentimento della nullità delle cose umane traverso la tragica fine, la morte, e in un senso dell'infinito.

Ma la poco rispondenza necessaria tra la sua estetica e la sua filosofia, mostrerebbe che il senso della nullità delle cose non fosse in lui la significazione interiore, inevitabile.

Anche il suo senso dell'infinito è più in atto che altro; lo sforzo del farcelo sentire a furia di similitudini, ne attesta, se non l'assenza, certo la lievità svagata della percezione.

Suprema questa facoltà nel Leopardi e nel Petrarca, i quali trasfondono il senso dell'infinito quasi con la sola musicalità misteriosa del ritmo conferita loro dalla fissità del pensiero insofferente di divagazioni.

Valgano ad esempio, *La sera del dì di fe-*

Appendice del SECOLO 30 Maggio

Massimo Villemer 56

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— La quitanza della pigione? La bolletta delle imposte?

— Sì, signore.

— Siete maritata?

— No; abito coi miei genitori in via San Giacomo N. 10.

— Quand'è così bisogna che vostro padre venga in persona ad impegnare gli oggetti, disse freddamente l'impiegato; o se non può venire, bisogna siate accompagnata da due testimoni.

E lo sportello fu richiuso in modo secco.

Anna, afflitta, ripigliò l'argenteria e la rinchiuse di nuovo; poi uscì dall'ufficio e tornò a casa.

Dal marciapiede opposto, Ladislao le vide gli occhi abbattuti, la fisionomia dolente.

Non l'accostò... A che avrebbe giovato? Scorto pure l'involto ch'ella teneva in mano, sotto il mantello, ne concluse che non aveva potuto fare l'operazione di pegno, e che da ciò proveniva l'afflizione espressa dal di lei volto.

Tornò pensoso a casa.

Come avrebbe agito per aiutare quella famiglia, sì terribilmente provata dalla sventura?

Come avrebbe potuto soccorrerli tutti, senza umiliarli?

Non era ricco. Aveva una numerosa clientela, è vero; ma molti dei suoi ammalati non lo pagavano che alla fin d'anno, e taluni anche ogni due anni.

Poi spesso le sue visite mediche erano gratuite.

— Sì, come soccorrerli? pensava. Finchè durò la malattia della contessa di Rouel, ho potuto venir loro in aiuto senza offendere la loro suscettibilità.

«Credono aver contratto un debito verso di me, ed hanno la speranza di soddisfarlo un dì o l'altro.

«Ma avrò ora il coraggio di offrire del danaro a persone che non ne domandano punto e non si lamentano?

Parecchie volte, nel corso di quella giornata, il medico alzò gli occhi verso le finestre della camera della ragazza; le cortine però non si sollevarono punto e non scorse mai dietro i vetri il dolce viso di cui era invaghito.

Verso sera soltanto un debole chiarore brillò alla finestra della saletta da pranzo.

Non appena il conte fu entrato, la figlia gli riferì il tentativo inutile che ella aveva fatto, nella mattina, al Monte di Pietà.

— Non hanno voluto dunque accettare le posate?

— È necessario ti presenti tu stesso allo sportello; oppure bisogna che io sia accompagnata da due testimoni.

— Andare io al Monte di Pietà?... Mai! esclamò il signor di Rouel. Vendila, l'argenteria, a un mercante qualunque. È preferibile.

— Ma allora non potremo riscattarla, e tutti questi ricordi di famiglia li perderemo per sempre.

— Oh quanti ne ho venduti già!... E il veccio castello e i campi, e i boschi?... Credi tu che tali ricordi di famiglia non mi fossero cari come questa argenteria?

«Forse ci sarà possibile sostituirla più tardi; ma non potremo mai rientrare in possesso di ciò che fu la culla della nostra stirpe!

«Vendi, vendi tutto quanto possediamo ancora... poco m'importa; sono all'estremo delle forze e del coraggio, e tutto m'è ormai indifferente...

— Vendi le posate tu stesso, padre mio, perchè io non ne ho il coraggio.

Nel dì successivo il conte s'alzò per tempo, e prima che Anna avesse lasciato la propria camera, uscì, portando seco l'argenteria, e si diresse verso il *boulevard* San Michele.

Penetrò in una bottega di gioielliere, appena aperta; essa era tenuta da un mercante di gioielli d'occasione, il quale li comperava agli incanti del Monte di Pietà, o se li procurava, spesso a vil prezzo, presso gli studenti o le studentesse del quartiere Latino.

Fu a quest'uomo, la cui probità commerciale era molto sospetta, che il conte di Rouel vendette, per centocinquanta lire, ciò che ne valeva seicento a dir poco.

Rientrò subito nel modesto appartamento dove Anna lo aspettava con impazienza, e gettò sulla tavola il danaro incassato.

Anna lo prese e lo contò... senza una parola di rimprovero.

Disse semplicemente:

— Hai troppo l'aspetto di galantuomo, e il mercante a cui ti sei rivolto, non ha esitato ad abusare della tua fiducia, a speculare su una miseria, troppo facile, ahimè! ad essere indovinata.

«Questo danaro sarà insufficiente a pagare i due trimestri d'affitto che dobbiamo al padrone di casa, ma ci permetterà di compensare in minima parte il dottor Ladislao delle cure prodigate alla mia povera mamma...

«Ci verrà sequestrata ogni cosa, ella ripigliò a bassa voce, e non so se sapremo mai rassegnarci a subire una tale umiliazione, la più terribile fra tutte quelle che abbiamo già subite.

«Poi, sfrattati da questo appartamento, dove andremo? dove condurremo mia madre, la povera cieca, ben fortunata di non vedere la nostra angoscia!

— Sì, dove la condurremo? chiese Marco, i cui sguardi s'accesero.

«Non son più capace di lottare, lo sai bene. Vecchio, sfinito, mi riuscirà sempre più difficile il trovare un lavoro a sufficienza rimunerativo; e verrà il giorno in cui mi si licenzierà dalla casa di via Brea, come fui licenziato dall'officina e dal *Pari Mutuel!*

— Permettimi allora, padre mio, di domandarti quali sono i tuoi progetti per l'avvenire.

— Per noi non c'è più avvenire possibile, e non ci rimane che andarcene da questo mondo! rispose il conte con voce sorda.

«Oh, sì, morire tutti insieme!... Sarebbe la fine di tutte le nostre pene, di tutti i nostri tormenti!...

Già da parecchi giorni il conte pensava a tal suicidio. Una misura di carbone: ecco quanto occorreva; e prima che gli uscieri fossero venuti ad impadronirsi del poco che lor rimaneva, tutto sarebbe stato finito!

Il padrone di casa avrebbe fatto vendere i mobili per risarcirsi delle rate di fitto dovutegli, e tutti e tre se ne sarebbero andati colla sicurezza di non dover più un soldo a nessuno!

Senonchè Anna non considerava punto con altrettanta calma tale idea di suicidio.

Non che le mancasse il coraggio, nè la forza di morire; ma era giovane; e il suo cuore avea quel vigore, quella pienezza di vita che la aveva fino ad allora agguerrita contro le avversità ed ogni sorta di tribolazioni.

Parecchie volte aveva avuto momenti di ribellione e di disperazione; ma una lieve contentezza, una vaga lontana speranza erano bastate a ricondurre la calma nell'anima sua.

Per alcuni giorni tentò di lottare. Cercò lezioni; fece visita a qualcuna delle sue ex allieve, alle quali propose di abbassare i prezzi; ma dovunque non ricevette che rifiuti.

Una sera rincasò affranta, oppressa, avvilita, e al padre che la interrogava rispose:

— Accolgo il tuo progetto di suicidio; son pronta!

Un raggio di gioia illuminò gli occhi del conte di Rouel.

— Bene, figlia mia! egli disse.

Il domani fu intieramento impiegato in sinistri preparativi.

Poi, venuta la sera, Anna prese le centocinquanta lire ricavate dalla vendita dell'argenteria, e, gettatosi sulle spalle un mantello, avvoltasi la testa d'uno scialletto di pizzo nero, si recò in casa del dottor Ladislao.

sta, Il pastore errante, L'infinito del primo; la canzone *Di pensier in pensier di monte in monte* dell'altro.

Del resto, quanto alle idee filosofiche in materia di versi, non bisogna allarmarsi.

La filosofia più disperata in versi destituiti e crudi d'ogni sentimento poetico, non fa nè caldo nè fresco; e la medesima filosofia, satura di poesia vera, non manca di far bene al cuore ad ogni modo: tanto è vero che le finalità filosofiche nei versi del Leopardi, per esempio, sul lettore dall'animo aperto alla poesia, non fanno tanto presa da privarlo di quel godimento spirituale consolatore, che dai versi penetrati del sentimento della bella natura, come sono i suoi, spira naturalmente.

Poesia, poesia vera dunque è da cercarsi, sopratutto.

La prima fase poetica, dirò così, del Gnoli, nei versi *Prima del 1870, Odi Tiberine, Eros* risente assai della ridondanza e degli atteggiamenti della vecchia poesia romantica: c'è dentro talora la superficialità prolissa e ricercata dell'Aleardi; l'ondulamento languido del Carrer con qualche sprezzatura alla Praga, nè tace l'eco della nota patriottica, scorrente con facilità trasandata, alla Dall'Ongaro; anche gli amori ricordano un byronismo decadente.

Sarebbe buona la poesia *Per la vecchia edizione del Petrarca* ma non sa condensarla, come il Longfellow fece della sua *A un vecchio libro*. È buona l'altra *A la finestra;* ma, oltrechè la chiusa è povera, non ci ha mai l'accento che scuota.

Brillano qua e là, gemme sparse, immagini rilevate, similitudini rispondenti; non manca una dolce melanconia diffusa; *Saluto* per esempio, spande una pace mita, serpeggiata da un filo d'ironia che non stona.

Perchè svegliarmi? poesia buona dove lo stesso tocco per le barchette di carta del Longfellow nella *Pioggia in estate* e dello Zanella nel XVI dell'*Astichello* sta ancora bene a posto: di sapore oraziano l'*Inverno*.

Ma si pigli sul serio il travestimento dell'autore sotto le assunte spoglie di Giulio Orsini e con lui *Apriamo i vetri*.

Apriamoli pure; convengo anche io in massima nelle sue buone intenzioni: questa gloriosa e benedetta poesia italica anela a un soffio di vita moderna. Noi ci teniamo tenacemente, coi denti, alle viete italiche plasticità poetiche; non ci vien fatto abbastanza di derivare dai nostri antichi poeti i succhi per filtrarli e cavarne nuovi licori. Nella nostra poesia c'è un'eco troppo sorda della vita che viviamo; ci si compiace troppo di rinvenirvi le antiche modulazioni classiche dalle quali ci spicchiamo a malincuore, come bambini, sui passi malfermi, dalla sottana della madre. Buona parte dei lettori di poesia fra noi, fa di essa un giuoco a freddo, quasi sciaradistico alla propria maggiore o minore erudizione. La plasticità ci domina tanto che i versi italiani poco reggono alle versioni in lingue straniere in cui, perduto che abbiano il pregio, come di necessità lo perdono in gran parte, della plasticità, di loro resta poco o nulla. È vero che anche molti vecchi nostri capilavori sono e dobbiamo ritenerli tali, non ostante che repugnino alle traduzioni, come, per citarne uno, le *Grazie* del Foscolo, le quali a mala pena si capirebbero tradotte in russo o in tedesco; ma resta nondimeno che i tempi, i bisogni e il gusto, reclamano con crescente instanza una certa universalità nelle concezioni letterarie ed artistiche.

Convengo, dico, in tutto questo, a patto che non si dia nello strambo e nel convenzionale per ammanire delle novità; a patto che ci si persuada come anche in poesia la verità è molto più vicina che non si pensi e che il sentito profondamente riesce poesia illuminata ove la coltura e l'arte soccorrano.

> Giacè anemica la Musa
> sul giaciglio de' vecchi metri:
> a noi, giovani, apriamo i vetri,
> rinnoviamo l'aria chiusa!

esordisce l'Orsini *Fra terra ed astri* facendone quasi il programma.

Proviamoci ora a vedere se e come l'Orsini si attenga alle premesse.

La trasformazione che pure si rileva in questa produzione del Gnoli, non è interiore, non è il resultamento di una evoluzione psicologica, ma deriva però da un profondarsi ch'egli fa maggiore in sè stesso e da un conseguito maggiore raccoglimento.

In sostanza anche *Fra terra e astri* si ripete nell'espressioni che conoscemmo nelle summenzionate vecchie sue pubblicazioni; anche qui la filosofia della nullità delle cose per sè stessa poco impressionante; anche qui il sentimento dell'infinito, più formale che altro: gli stessi amori stranieri a vibrazioni toccanti, ma ripetentisi in cantilene rimodernate su vecchi motivi romantici.

Nel *Fior della Fede* la prima parte del poema *L'Orpheus* trasumanando il poeta va al di là del mondo reale:

> in una lontananza dove
> lo spazio non si distende
> vivo ne' silenzi profondi
> di là di là, del firmamento,
> e vedo, come polvere al vento
> innanzi a me roteare i mondi.

Di là, a quando a quando, dall'adorata memoria della madre e dalla dolce amica che lo ama, è richiamato:

> Ma un' altra, non lo nascondo,
> una dolce amica che m'ama
> a quando a quando mi richiama
> al mio piccioletto mondo.

Ed essa esige da lui il fior della fede

> E che m'hai portato, rispondi,
> di là, di là dal firmamento?
> . . . .
> Io taccio, perchè là non discerno
> altro che l'Inutile eterno
> che muove tutte le cose.

Ma il fiore cercato non lo ritrova.

E *Presso l'Etrusca fontana* dopo uno spunto di rievocazione storica, le sue indagini sul mistero dell'universo, sul perchè della vita, vanno più addentro, si assottigliano.

> Più addentro, più là dei sensi!
> Nell'invisibile affonda,
> o mio pensiero, la sonda...

E *Gl'Inviti* lo tentano invano; egli risponde:

> Non posso! di brevi miraggi
> il vecchio incantesimo è rotto.
> Vedo come presente il domani
> e l'oggi come passato...

E il domani è il teschio, quello stesso teschio dell'*Ottobrata* nel suo primo volumetto *Prima del 1870*.

Ma egli tende, tende sempre *Verso l'alto*, la IV parte dell'*Orpheus*. Trova che i pazzi perchè incoscienti in presenza al problema della vita, stanno meglio dei sani:

> Io sò bene che sia il dolore...
> la ragione sai tu chi sia?
> non scherzare, ridammi, dottore
> le letizie della follia.

Finchè nel *Getsemani* quinta ed ultima parte del poema, attinge il culmine della speculazione dello spirito umano e torna dopo aver sentito che

> Era tutto un vuoto sulla
> terra e ne' cieli; l'universo
> pareva sgretolarsi, immerso,
> nella vacuità del nulla.

Nè gli riesco di portare il fior della fede all'amica; uomini, fedi, ideali, tutto è nulla e ripiomba nel nulla...

> Ancora un momento
> e l'ultimo uomo sarà spento.

Così anche nell'*Orpheus* la medesima professione d'idee disperate, onde echeggiano di frequente i versi *Prima del 1870*, le *Odi Tiberine, Eros*.

E *Iacovella*? Iacovella, la dolce creatura che sonava il liuto sul cadere del secolo XV, giusta la nota dall'autore posta innanzi, anch'ella in una sfilata di versi da cantastorie, condita con abbondanti spizzichi attinti alla solita filosofia, riesce mune stucchevole. All'autore difettano i tocchi delicati, le sfumature che si richiederebbero a condurci a ritrovare la dolce creatura dentro le vaporose lontananze in cui la colloca.

Eppure, è innegabile, una trasformazione, limitatamente intesa, nella produzione del Gnoli vecchio-giovane, nella seconda fase di lui *Fra terra ed astri* si deve riconoscere.

Emergono evidenti gli effetti di un lavorio intimo di rima e di cernita. Il poeta è riuscito a fondere, a potare il frondeggio della sua prima troppo morbida esuberanza; forse anche la battuta secca, sebbene monotona, della sua nuova adottata metrica, tra l'ottonario e il novennario, espressione d'un imperioso bisogno di arginare, inquadrare meglio il lavoro, contribuisce essa pure all'intento.

Chi si ostini, come mi ostino io, a voler trovare nei versi sopratutto della poesia, e, ove ne trovi, sappia, indulgendo, passarsi certe ostentazioni filosofiche, questi, se la intenderà assai meglio con Giulio Orsini che con Dario Gaddi, Domenico Gnoli, e Gina D'Arco; sentirà, grattata via la crosta filosofica, che c'è spesso *Fra terra ed astri* l'arte e la sincerità del vero poeta.

Legga nella IV parte dell'*Orpheus* le strofe: *Un desiderio di pianto* fino a: *Perchè ci ha lasciati?* e giudichi se non è poesia commovente codesta.

Negli oleandri mi piace l'andamento pacato, un poco sul fare dei *Capitoli*, ma romanizzati, onde incede il componimento: *Dall'Epistolario*.

Nelle *Solitudini* bello *L'arrivo triste;* riuscita l'identificazione di sè col *Cipresso;* bellissima *Fuga d'ale*, ove l'autore serba latente, epperciò efficace, il concetto.

Robuste e profonde, sebbene di colorito troppo cupe nei chiaroscuri *Lady Machbeth* e *O sei bello o sole*. Ingegnoso, ma anche sentito, *Lo specchio antico*.

E per restare e lasciare il lettore con la buona bocca, chiuderò con alcuni dei versi citati sopra, della IV parte dell'*Orpheus*, versi toccantissimi nella loro forte semplicità:

> Perchè tutto è pace, fuori
> che l'anima mia? Ho paura
> quasi di questa pura
> verginità di stupori,
> ove per l'aria benedetta
> par che volino nel turchino
> gli angeli del Perugino
> col piede sulla novoletta.
> M'arresto, mamma, a pregare
> sull'urna bianca: la bianchezza
> più viva della pia vecchiezza
> traverso il marmo traspare.
> Oh l'argento delle sue chiome
> recingenti la faccia bianca!
> Sul divano giaceva stanca;
> le tremolava il mio nome
> sulle labbra, posava sulla mia
> testa la mano. — Dov'è andata
> Maria? perchè m'ha lasciata
> Maria? — Ed ecco, Maria
> entrava con una tazza in mano.
> Son qui, mamma. — M'asciugai gli occhi
> mentr'ella piegava i ginocchi
> colla tazza, avanti il divano.
> Oh sempre, sempre inginocchiati
> avanti a te, mamma santa!
> Oh nessuna madre fu pianta
> tanto! Perchè ci hai lasciati?

Emilio Girardini.

L'EMIGRAZIONE
nei primi quattro mesi di quest'anno

L'esodo aumenta verso gli Stati Uniti e diminuisce verso il Brasile e l'Argentina.

Ci telegrafano da Roma, 29. (G.):

Il Commissariato dell'emigrazione pubblica le seguenti notizie sull'emigrazione nei primi quattro mesi del corrente anno 1907.

Dai nostri porti e da quello di Havre partirono per gli Stati Uniti 128.878 emigranti mentre negli stessi mesi del 1906 ne partirono 126.919.

L'emigrazione pel Brasile segna una notevole diminuzione. Infatti in questi quattro mesi partirono 3910 persone contro 5493 partite nello scorso periodo del 1906.

In diminuzione è anche l'emigrazione per la Repubblica Argentina, 21.400 emigranti in quest'anno, contro i 26.207 dello stesso periodo del 1906.

Non sono note ancora le cifre degli emigranti per altri paesi extra europei e per l'Europa.

In complesso quindi per gli Stati Uniti, Brasile e Argentina sono emigrati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile 157.188 persone, contro 158.619 emigrato nel 1906.

Il leggero aumento che si riscontra nell'emigrazione per gli Stati Uniti sembra al Commissariato dell'emigrazione doversi attribuire a circostanze transitorie e artificiali.

La notizia rapidamente diffusasi della approvazione della nuova legge americana sull'immigrazione del 20 febbraio u. s. destinata a entrare in vigore il 1.° luglio prossimo e che rende più rigorose le condizioni per l'ammissione degli stranieri, e porta la tassa di sbarco da due a quattro dollari, ha certamente contribuito a stimolare l'emigrazione. Ma tuttavia è degno di nota, il fatto che non tutti i piroscafi partiti in marzo e aprile avevano sempre carico completo, mentre l'anno scorso, negli stessi mesi, molti emigranti dovettero, per la esuberanza della domanda in confronto all'offerta dei trasporti, rimandare la partenza a mesi successivi nei quali, invece, normalmente, la emigrazione per gli Stati Uniti ristagna. Nei mesi futuri pertanto, conclude il Commissariato dell'emigrazione, dato le circostanze sopra accennate, è da prevedere che la emigrazione per gli Stati Uniti, manifesterà forse, dopo l'entrata in vigore della nuova legge federale, una certa tendenza alla depressione.

IL BILANCIO DELLA MARINA
e il problema ferroviario alla Camera.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 29.
Pres. del vicepres. FINOCCHIARO-APRILE.

Ci telegrafano da Roma, 29, sera. (G.):

La seduta antimeridiana venne aperta alle 10 precise dal vice-presidente on. Finocchiaro e si è svolta quasi a Camera vuota. Il bilancio della Marina, messo fuori all'ultima ora, per dilazionare la discussione sugli esami non ha dato eccessivo interesse.

Bilancio della Marina,

ALBASINI-SCROSATI ritiene una illusione voler metterci in competizione colle grandi potenze nella costruzione di grandi navi.

Esaminate le condizioni della guerra marittima e della difesa costiera l'oratore poi crede che i peggiori pericoli per l'Italia possono venire dal mare. In tutti i casi alla difesa marittima si può provvedere efficacemente con le torpediniere e i sottomarini.

Dovrebbe preferirsi la costruzione di queste piccole unità a quella delle grosse corazzate. E i maggiori sforzi finanziari del paese dovrebbero essere destinati a difendere le frontiere.

DE NOBILI raccomanda gli impiegati e gli operai degli arsenali. (*Approvazioni*).

La seduta è levata alle ore 12.5.

Seduta pomeridiana.
Presidenza del vicepresidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Nell'aula sono una trentina di deputati e altrettanti curiosi assistono dalle tribune.

INTERROGAZIONI.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. Pasqualino Vassallo che è in via di approvazione il nuovo statuto dell'opera pia Monte Branciforti.

PASQUALINO VASSALLO raccomanda sollecitudine.

FASCE (s. s. Tesoro) risponde all'on. G. Libertini che per l'approvazione del titolo IV dei Provvedimenti per lo sgravio dei Debiti ipotecari si attende il parere del Consiglio di Stato.

LIBERTINI G. ringrazia.

ORLANDO (min. Giustizia) risponde all'on. Pasqualino Vassallo che il signor Navarro fu escluso dal concorso per le piazze notarili di Leonforte, per la irregolarità di alcuni documenti richiesti.

PASQUALINO VASSALLO non è soddisfatto, perchè crede che il Navarro sia stato vittima di bassi intrighi.

ORLANDO (min. Giustizia) ha ordinato un'inchiesta.

COTTAFAVI (s. s. Finanze) assicura l'onorevole Masi e altri deputati che, entro il 20 giugno, il Governo presenterà un disegno di legge relativo ai Provvedimenti del Mezzogiorno e della Sardegna.

MASI è soddisfatto.

Gravi frodi nelle liste elettorali.

FACTA (s. s. Interni) risponde agli onorevoli Ferri G. e Agnini che soltanto l'elevazione dei costumi potrà impedire frodi nella compilazione delle liste elettorali.

FERRI GIACOMO dice che una iniqua organizzazione si sviluppa e si propaga nelle provincie del Centro d'Italia, insidiando alla sincerità delle liste elettorali, col favore delle autorità silenti.

Nelle provincie di Forlì, Bologna e Modena le liste elettorali sono inquinate da elementi torbidi. Sono dei ricchi proprietari di terre che fingono di avere sui loro stabili il capitale bestiame non loro ma di proprietà dei loro amici, di pezzenti e servitori di paesi vicini, e così ai singoli municipi fanno eseguire delle false denuncie del bestiame, perchè per tale mezzo tutti i loro amici e dipendenti diventano elettori.

Ricorda un recente processo svoltosi al tribunale di Forlì dove mandre di elettori che colà si chiamano *elettori vacche*, avevano i loro degni pastori nelle persone di sette parroci, stati tutti condannati ad un mese di reclusione, insieme ai maggiorenti del partito clericale di vari comuni. Il prefetto di Forlì non dà segni di vita e le liste così adulterate restano, e gli eletti, che così raggiunsero il potere, imperano.

L'oratore cita altri fatti consimili, e conclude domandando che l'autorità politica e la giudiziaria facciano il loro dovere, impedendo che siano inquinate le fonti della sovranità popolare.

FACTA (s. s. Interni) richiamerà l'attenzione delle autorità competenti, perchè le frodi vengano represse. (*Approvazioni*).

Pel comune di Comacchio.

Si approva il disegno di legge: Provvedimenti a favore del comune di Comacchio.

Per la revisione delle liste elettorali.

Si discute il disegno di legge: Modificazioni ai termini per la revisione delle liste elettorali.

RICCIO non approva che si abbrevii ancor più il termine consentito alla Commissione per la revisione delle liste elettorali.

Chiede se il Governo intende presentare un nuovo disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali.

GIOLITTI (pres. Consiglio) osserva che il termine lasciato alla Commissione provinciale è sufficiente all'adempimento del suo ufficio.

Ritiene necessaria la compilazione di un nuovo testo unico.

Dopo brevi spiegazioni del relatore on. Giovanelli, il disegno di legge è approvato.

Pel riordinamento delle ferrovie.

Presidenza del Presidente MARCORA.

CARMINE è favorevole all'autonomia ferroviaria.

Muove però molte critiche al disegno di legge. Trova eccessivi i poteri lasciati al Governo e rileva il pericolo di ingerenze politiche.

Trova che il controllo eccessivo della Corte dei Conti può intralciare lo sviluppo di un'azienda industriale come quella delle ferrovie.

Combatte la proposta istituzione della Commissione di vigilanza parlamentare, la quale, senza recare alcun reale vantaggio all'esercizio delle ferrovie, non farà che accrescere il numero già eccessivo degli organi direttivi e di controllo che paralizzeranno l'opera della Direzione generale e frazioneranno in modo dannoso le responsabilità.

Crede ormai fuori questione il ritorno all'esercizio privato, che contrasterebbe con le tendenze democratiche moderne e con l'alta funzione che, nell'economia nazionale, è riservata alla politica delle tariffe ferroviarie.

Nelle tariffe lo Stato deve favorire largamente lo sviluppo industriale e commerciale del paese.

Contrario al concetto informatore del disegno di legge, l'oratore voterà contro.

De Felice per la riduzione delle tariffe.

DE FELICE GIUFFRIDA fa un rapido confronto fra i trasporti da Milano e le stazioni del Nord di Europa e i trasporti da Milano verso l'Italia del sud. Lamenta quindi la gravezza delle tariffe per viaggi e trasporti, che impedisce quell'attivo scambio fra l'Italia settentrionale e la meridionale, che sarebbe coefficiente validissimo di unificazione nazionale e recherebbe grandi vantaggi al progresso civile ed economico dell'Italia meridionale.

Una riduzione dei trasporti diminuirebbe anche il costo della vita.

Rileva in proposito l'esperienza fatta in Ungheria, riuscita tutta a vantaggio della riduzione delle tariffe.

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento, non essenod la questione delle tariffe compresa nel presente disegno di legge.

DE FELICE GIUFFRIDA accenna alla necessità del miglioramento dei servizi.

Presenta in questi sensi un ordine del giorno.

Pescetti.

PESCETTI parla a nome del partito socialista, ricordando specialmente l'opera benemerita dell'ex deputato Nofri.

Trova il concetto dell'autonomia inconciliabile con quello della responsabilità ministeriale.

Quanto alla responsabilità ministeriale, nota che in mancanza di una legge che la disciplini, essa si riduce a una finzione legale. E il Parlamento sembra aver rinunziato a ogni funzione di vigilanza e di controllo.

Rileva che il direttore generale delle ferrovie dev'essere reso assolutamente indipendente dal ministro.

Lamenta perciò che la Commissione abbia ridotto la funzione del direttore ad una semplice funzione burocratica.

Lamenta che la tendenza burocratica, che insidia il carattere necessariamente industriale dell'azienda ferroviaria, segnando il trionfo del *gabinettismo*, sotto la forma del cosidetto Ufficio speciale delle Ferrovie di Stato, dal quale dovrà necessariamente esercitarsi la vigilanza del ministro *(interruzioni del ministro dei Lavori Pubblici)*.

Spera che contro questa tendenza si adoprera il direttore generale, che ha saputo conquistarsi la fiducia dei ferrovieri, per ricondurre l'Amministrazione verso un più sano indirizzo, resistendo alle pressioni di deplorevoli appetiti.

Accenna alle complicazioni che derivano dalla moltiplicità di servizi.

Il Consiglio d'amministrazione non dovrebbe essere in balia dell'elemento burocratico e politico; di esso dovrebbe far parte una rappresentanza elettiva dei ferrovieri.

Augura al paese che l'opera del Parlamento valga a consolidare, tutelandolo contro ogni insidia, l'esercizio di Stato.

Pel riscatto delle ferrovie sarde

PALA svolge un suo ordine del giorno in favore del riscatto delle ferrovie reali sarde.

Afferma che questo è il voto di tutta la popolazione sarda.

Rileva che si deve all'influenza delle Società concessionarie delle ferrovie l'approdo a Golfo Aranci, anzi che a Terranova.

Anche i legittimi interessi dei ferrovieri reclamano.

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole delle votazioni a scrutinio segreto sopra alcune leggine già discusse.

La seduta termina alle ore 6.45.

Senato del Regno

Seduta del 29 maggio.
Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 2.30.

Si discute il disegno di legge: Proroga delle Convenzioni vigenti per i servizi postali marittimi.

PISA, ARCOLEO fanno osservazioni e raccomandazioni in ordine alla riduzione delle tariffe e all'aumento di velocità.

SCHANZER (min. Poste) spiega che non era possibile ottenere grandi facilitazioni, trattandosi di una proroga di due anni. Ad ogni modo si sono ottenute dalla Navigazione generale 45 mila leghe di maggior concorso, senz'aumentare il contributo, e un servizio diretto con Tripoli.

Il disegno di legge è approvato.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole dela votazione a scrutinio segreto sopra vari disegni di legge già discussi.

La seduta pubblica termina alle ore 4.

Il Senato si riunisce quindi in comitato segreto.

SCONFORTO E DISPERAZIONE dei clericali di Bergamo.

L'avv. Paolo Bonomi ha presentate le sue dimissioni da consigliere provinciale e comunale. Ciò era prevedibile, perchè, come diceva ieri un democristiano, l'avv. Bonomi è deciso a ritirarsi completamente dalla vita pubblica.

L'*Osservatore cattolico* si unisce al suo collega romano nel rimproverare i clericali bergamaschi e illustri strateghi e che condussero alla sconfitta e si sfoga a gridare che il Governo ha corrotto gli elettori perchè il prefetto Aphel raccomandava a tutti l'esercizio del diritto elettorale!

IL RISCATTO DEI TELEFONI negli uffici della Camera.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Per domattina alle 11, sono convocati gli uffici della Camera per l'esame del disegno di legge che determina il riscatto delle linee e delle reti telefoniche esercitate dall'industria privata ed il riordinamento dell'azienda telefonica di Stato.

DOPO LE IMPROVVISE DIMISSIONI del sindaco di Firenze

Le elezioni amministrative.

Ci telegrafano da Firenze, 29. (P.):

Come vi annunziai col telegramma d'ieri, il sindaco di Firenze dava le dimissioni unitamente alla Giunta.

In città circolano varie voci sul fatto.

Una voce sintomatica sarebbe quella che il sindaco prepari lo scioglimento del consiglio comunale, trascinando alle dimissioni i consiglieri rimasti ancora in carica.

Tale atto sarebbe motivato dalla riuscita unione dei partiti popolari, ciò che minacciava seriamente il seggio sindacale.

Inoltre i cattolici, che porsero il loro aiuto ai liberali nelle passate elezioni si son visti all'ultimo momento abbandonati per la ragione che un giornale cittadino che fino a ieri fu l'interprete della unione clerico-moderata, e, per conseguenza, della attuale amministrazione, pubblicò un articolo contro i cattolici stessi e contro il loro appoggio.

D'altra parte vi confermo credersi che le dimissioni sieno una manovra elettorale allo scopo di cambiar faccia alle cose preparandosi un terreno più adatto.

Vi scrivo tutto questo a stretto rigore di cronaca, tralasciando ogni apprezzamento personale, poichè sarebbe anche intempestivo.

La situazione.

La situazione è questa.

Nel campo monarchico regna gran confusione.

I clericali, disorientati, sono incerti. Si aggiunga che il campo monarchico è diviso in monarchici e in democratici costituzionali, che deliberarono ultimamente l'astensione insieme ai giovani monarchici.

I popolari, che proclamarono l'unione nell'adunanza di sabato u. s. lavorano al successo dei loro candidati di tutti i partiti.

Ieri sera si adunarono i repubblicani alla Fratellanza Artigiana e proclamarono per il consiglio comunale, a candidati:

L'ing. Ettore Consigli, lo scultore Ugo Ciapini, Otello Masini, ferroviere, Riccioli dott. Ernesto; per il consiglio provinciale: Meoni prof. Giuseppe, Calamandrei professor Rodolfo.

I socialisti proclameranno stasera i loro 8 candidati al consiglio comunale e altrettanto faranno i democratici sociali Giovedì prossimo.

ECHI DEL CONGRESSO AGRARIO DI VIENNA

Vienna 27 maggio.

(*Walter.*) Nel trambusto della campagna elettorale che assorbì quasi esclusivamente l'attenzione e l'interesse della pubblicità, il Grande Congresso degli agricoltori, passò quasi ignorato dal gran pubblico, benchè avesse attirato a Vienna oltre duemila congressisti da tutti i paesi. Nondimeno la stampa quotidiana, pur essendosi limitata ad una rapida cronaca delle giornate del Congresso, apprezzò l'utilità e l'importanza dei lavori dei congressisti per l'Agricoltura che, per quanti strabilianti progressi faccia la sua grande rivale, l'Industria, resterà sempre, per molti paesi la più salda e più provvida base dell'economia nazionale.

Ai lavori del Congresso parteciparono largamente come ve ne informarono i cenni telegrafici, anche i delegati italiani, contribuendo al progresso dei metodi di coltura e di lavorazione dei prodotti agrari colle loro esperienze, colle loro osservazioni, coi loro studi.

Anzi fra gli studi dei delegati italiani che destarono speciale interesse, furono quelli del vostro prof. Cost. Gorini della R. Scuola Sup. di Agricoltura di Milano, sulla fabbricazione del formaggio di Grana che si migliano con fermenti selezionati, studi che, come saprete, interessarono grandemente l'industria casearia in Italia e che furono particolarmente apprezzati anche in occasione dell'Esposizione internazionale di Milano 1906.

Il Congresso ascoltò con molto interesse la relazione del prof. Gorini sui suoi metodi caseari e su proposta del presidente l'assemblea lo ringraziò per alzata delle sue comunicazioni.

I GARIBALDINI POVERI invocano il viaggio gratuito per Roma

Un vecchio Garibaldino ci scrive da Borgoforte (Mantova):

Non sarebbe doveroso che il nostro Governo desse a noi vechi e poveri garibaldini il viaggio gratuito per Roma nella grande solennità del 4 luglio, in occasione della celebrazione del centenario di Garibaldi?

Mi pare che anche noi poveri abbiamo un sacrosanto diritto di partecipare alla glorificazione del nostro Grande Duce!

Ancora le promozioni nelle Ferrovie. Lungo promettere con attender corto...

Ci scrivono:

« Circa le proposte di promozioni pel prossimo mese di luglio, nel personale ferroviario, posso assicurare che fino ad ora nessun ordine e nessuna circolare sono stati emanati in proposito da Roma ai servizi di [illegible] mo non è giunta ancora ai servizi la [illegible] attesa disposizione per le regolarizzazioni di qualifica, da contabile ad applicato [illegible] le, benchè da tempo promessa [illegible] ministrazione non costerebbe [illegible] ficio, mentre si compirebbe un atto di vera giustizia riparatrice verso i [illegible] gati, che, volere o no, sono i più [illegible] dell'Amministrazione ferroviaria.

« Quando dunque in Italia sarà anche per il Governo, un dovere di galantuomo il mantenere le promesse? »

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'AMBIENTE DEL NEURASTENICO

La famiglia, lo studio, le occupazioni ordinarie sono estremamente dannose al neurastenico. La sottrazione all'ambiente rappresenta una cura di efficacia estrema. Il nevrotico tra i suoi è come in una atmosfera infetta: l'amor famigliare è altamente rispettabile, ma in molti casi sovranamente dannoso perchè mancante di quella serenità, severo regime fisico che sono necessari a produrre la pace interiore.

Non pretendiamo, intendiamoci, che in ogni caso l'infermo sia ricoverato in una casa di salute. Ciò non occorre che nei casi gravissimi: nei casi ordinarii basta il cambiamento di luogo, il soggiorno in sito adatto, la dimora tra estranei che naturalmente non hanno le condiscendenze dei famigliari e quindi esercitano una certa soggezione salutare sul paziente. Il male sta in ciò: questo genere di cura richiede danaro, possibilità di lasciare la professione, l'ufficio, il mestiere che coi mille incidenti di ogni giorno conturbano la mente già di per sè debole del nevrotico. Quando ciò non [illegible] noi vedremmo più di frequente dei [illegible] curativi in questa forma che dilaga, e [illegible] in tante famiglie mette una specie di [illegible] no psichico.

dott. Petr.

Nota satirica del giorno

SCUOLA DI POLITICA COLONIALE
(Dal Fischietto.)

Siva il Dio della vendetta, stufo di vedere l'indiano pensa di sgranchire le sue numerose membra sulle spalle di *John Bull*.
Ma *John Bull* che nel far l'indiano può dar dei punti allo stesso Visnù, se n'infischia allegramente pensando ai proprii... piedi, caso in cui avesse a far constatare la sua proverbiale superiorità.

SCIARADA ALTERNA

Fra i profeti il *primier* cercar dovrai
ma non saprei se fra i più noti o meno.
L'altro sul mare tu veder potrai,
sia tempestoso, ovver calmo e sereno.
Satirico poeta hai ne l'*intero*
se di trovarlo ti darai pensiero.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri: (SAL-UT-O).

NECROLOGIO.

* A Mascherana di Cellio è improvvisamente spirata in età di 75 anni la signora Maria Mantegazza Corbella.

* A Fabriano è morto improvvisamente l'avv. Pietro Monicelli, sindaco di [illegible]. Per quanto fosse di principii moderati, per l'animo suo buono e per le sue idee conciliative che aveva, lascia cara memoria di sè. Gli uffici e le scuole comunali chiuse in segno di lutto.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis e franco di porto*, a semplice richiesta il *Catalogo Generale* illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

— Il padrone non è ancora tornato, le disse la servente. È andato all'Hôtel-Dieu a visitare un'ammalata che lo interessa assai; ma non starà assente a lungo, e se la signorina vuole aspettarlo...

— Sì.

— Allora favorite entrare in sala.

Anna sedette pensosa, cogli occhi fissi sull'uscio che fra poco si sarebbe aperto.

Un allegro fuoco ardeva nel caminetto e rischiarava la stanza, piccola, ma arredata con un gusto squisito, benchè severo.

— Oh, pensava la giovane, come si vivrebbe bene qui, in questa atmosfera di pace!

« Fortunata la donna che verrà un giorno a sedersi a questo focolare, vicino ad un uomo sì buono, nobile, generoso!

La domestica portò una lampada, e sotto il paralume di seta verde il viso d'Anna apparve più pallido ancora.

Lievi brividi le agitavano talora le mani, solcate da piccole vene azzurre.

Ad un tratto si udì suonare il campanello; poi nell'anticamera un lieve rumor di passi; l'uscio della sala s'aprì... e la serva comparve di nuovo sulla soglia.

— Il padrone è tornato in questo momento; e se la signorina vuole entrare nel gabinetto di lavoro, egli verrà subito a raggiungervela.

Anna s'alzò tutta tremante, e, sollevata una portiera, penetrò nello studio del medico, e si lasciò cadere pesantemente su una sedia bassa, collocata presso la finestra.

« Una viva, intensa emozione, ch'ella non sapeva spiegarsi, le stringeva il cuore come in una morsa.

Chiuse gli occhi, come per sottrarsi ad un'abbagliante visione.

Quando li riaprì, Ladislao le stava dinanzi, sorridente.

— Buona sera, signorina.

Le stese contemporaneamente la mano, nella quale essa lasciò cader la sua, ardente.

— Ma voi avete un po' di febbre, egli disse, obbligando la ragazza e sederglisi in faccia.

« Nondimeno, soggiunse sempre sorridendo, siete meno ammalata assai della fanciulla che sono andato a trovare all'Hôtel-Dieu.

« Ah, quello è in uno stato ben grave, e se guarisce completamente sarà un vero miracolo!

« Ma questa, in cui siamo, è appunto l'epoca dei miracoli — scientifici già s'intende — ed io spero che i miei colleghi dell'ospitale sapranno compierne uno collo strappare alla morte la sventurata di cui vi parlo.

Anna non lo ascoltava punto, ed egli avrebbe potuto parlare ancora a lungo senza che ella avesse udito ciò che le diceva.

Stringeva nelle mani tremanti la busta in cui aveva rinchiuso le centocinquanta lire destinate al medico.

Disse finalmente con grande calma:

— Vi porto un po' di denaro, signore; oh, assai poco; ma prima di partire per un lontanissimo viaggio, ho voluto consegnarvi questo piccolo acconto e sopratutto assicurarvi della nostra vivissima gratitudine.

Ladislao non la interruppe; poi quando ella ebbe finito di parlare, disse con voce commossa.

— Non mi dovete nulla, signorina.

— Vi devo la vita di mia madre, le cure di cui l'avete circondata; vi devo le medicine che non abbiamo pagate, la mercede dell'infermiera, il danaro da voi sborsato a quella brava donna per sostentar con cibi delicati la mia cara ammalata!...

« Ho calcolato ogni cosa... e la mia riconoscenza per voi è illimitata; ma mi domando come potrò mai sdebitarmi verso di voi...

— Giurando di dirmi tutta la verità, se vi interrogo; giurando di rispondere sinceramente a tutte le mie domande.

Le mani d'Anna si contrassero sui bracciuoli della poltrona nella quale era seduta.

— Mi fate un tal giuramento? domandò egli.

— Signore, vi sono cose a proposito delle quali non potrei rispondervi, senza tradire forse il segreto delle persone che mi circondano.

— Non avete dunque fiducia in me? Non sono un po' vostro amico?

Ella alzò sul giovane i begli occhi azzurri nei quali splendette un raggio di luce viva.

— Sì, siete mio amico, disse con voce dolcissima; ma non posso pertanto confidarvi pene che non sono sola a subire

— Ci conosciamo già da sì lungo tempo! Vi vedo ogni giorno, l'estate affacciata al poggiuolo della vostra abitazione, l'inverno, dietro le vostre cortine, e assai spesso, tal vista m'ha abbellito la solitudine!

— Essa doveva tuttavia richiamarvi alla mente assai penosi ricordi, molte tristezze, non è vero, signore?

— Non l'avete dunque dimenticato, Daniele? chiese Ladislao, impallidendo.

— No. Mentirei se vi affermassi d'aver scordato una sì grande afflizione.

— Lo amate ancora?

— Amarlo?... io! — Oh, no, non l'amo più e da assai lungo tempo; una donna come me non perdona ad una tale ingiuria.

« L'altra sera, quando lo rividi nell'androne di questa casa, il mio cuore non s'è scosso, non ha palpitato, ve lo giuro. L'ho guardato con indifferenza; e mi parve vedere un altro uomo, un uomo che non avevo mai conosciuto.

« Non ho provato alcun sentimento di gelosia, ed ho compianto Bastiana d'essersi invaghita d'un essere sì basso e volgare!

— Lo ama essa ancora? O, meglio, lo ha essa amato mai?

— Conosco Bastiana; se non ama Daniele, glielo farà crudelmente sentire; e un giorno, forse prossimo, rincasando, non la troverà più.

« Ella è non meno colpevole del suo amante; è una ragazza senza principii e senza cuore!

Ladislao se ne stava pensieroso. Immobile presso il caminetto non parlava, teneva gli occhi ostinatamente fissi su Anna.

Il ricordo del passato dalla giovane evocato, gli chiudeva l'anima, pronta ad aprirsi in un dolce abbandono, pronta alla rivelazione dell'intimo suo segreto.

— Siete libera d'amare, Daniele, egli disse con una lieve punta d'ironia: non ho diritto d'essere geloso d'un amore che, per lunghi mesi, vi rese tanto felice... fino al giorno in cui vennero per voi le tristi ore.

— Tutte le ore della mia vita furono tristi! mormorò Anna, divenuta pallidissima.

Si alzò, e deposta sulla tavola la busta, contenente il danaro da lei portato, disse con voce fioca:

— È un acconto, signore.

— Ascoltate, disse il medico costringendola a sedersi di nuovo, conosco io pure ciò che sia povertà.

« Non sono nato da un padre milionario, bensì da un artigiano che non aveva il becco d'un quattrino.

« Per lungo tempo, dopo il mio arrivo a Parigi, son vissuto nelle strettezze e nel piccolo alloggio che abitavo allora, spesso mi son coricato senza desinare.

« Sono pratico dunque di miseria, conosco le pene e le angustie di coloro che nulla possedono, perchè ho sofferto anch'io tutte le angoscie che ora vi straziano.

« Mi recate centocinquanta lire, ma non è facile indovinare che in casa non vi rimane più nulla... e che sarà di voi allora?

(Continua.)

GLI ADORATORI DEL FUOCO
di Tommaso Moore
nella traduzione di Andrea Maffei [illegible] pubblicati nella *Biblioteca* [illegible] al prezzo di 25 centesimi. — Dirigere le richieste alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, Milano. — Si spedisce [illegible] dietro invio della semplice carta da visita [illegible] talogo delle pubblicazioni.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I REALI DI NORVEGIA A PARIGI.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Anche ieri è stata una giornata laboriosa per i reali norvegesi.

Iermattina prima delle 10, il re Haakon accompagnato da un aiutante, si recò a far visita all'ex-presidente della Repubblica Loubet, col quale si trattenne in cordiale colloquio più di un quarto d'ora. Ritornato al quai d'Orsay, egli ricevette, insieme alla regina, i membri del corpo diplomatico, tutti in grande uniforme, che gli furono presentati dal conte Tornielli, ambasciatore d'Italia e decano del corpo diplomatico stesso.

Il giovane re scambiò alcune frasi con quasi tutti i diplomatici.

A mezzogiorno e mezzo re Haakon, vestito in borghese, con la regina Maud, in una elegantissima *toilette* chiara e col seguito, si recò in via dell'Università alla sede della Legazione di Norvegia a Parigi, dove offrì una colazione al presidente della Repubblica, alla signora Fallières e ai ministri Clémenceau e Pichon. Dopo colazione, i reali ritornarono al quai d'Orsay e ricevettero nello splendido salone del primo piano del ministero degli Esteri i componenti della colonia norvegese a Parigi.

Alle 3 i reali, insieme al presidente della Repubblica, fecero una visita ai principali monumenti di Parigi, poi si recarono in Municipio.

Al Municipio.

La facciata dell'Hôtel de Ville, era per la circostanza tutta adorna di fiori e di bandiere. Il cortile Luigi XIV era pure splendidamente addobbato e vi erano fiori e ghirlande dappertutto. Al centro spiccavano quattro poltrone dorate destinate al re e alla regina di Norvegia e al presidente della Repubblica e alla sua signora.

Subito dopo entrati nel palazzo, ricevuti dall'autorità comunale, presero posto nelle quattro poltrone, circondati dai personaggi del seguito, e cominciarono i discorsi. Durante la visita delle sale che ebbe luogo dopo i discorsi, il signor Lefevre presidente del Consiglio municipale offrì al re Haakon una medaglia d'oro portante la seguente iscrizione: « La città di Parigi a re Haakon VII di Norvegia, 28 maggio 1907. »

Alla regina Maud presentò invece una superba catena di perle di brillanti e di turchesi. Questi ultimi furono scelti perchè sono le gemme preferite dalla giovane regina norvegese. La catena era rinchiusa in un ricchissimo scrigno di marocchino rosso, portante lo stemma della città di Parigi.

I reali norvegesi a Versailles.

Ci telegrafano da Parigi, 29. (P.):

Stamane i reali norvegesi, insieme a Fallières, alla sua signora ed ai ministri, si recarono a Versailles, dove venne servita una colazione di cinquanta coperti nella grande galleria delle battaglie. Indi visitarono il castello e i due Trianon.

L'ORDINE DI SANT'ANDREA al presidente Fallières.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Il *New York Herald*, edizione europea, ha da Pietroburgo:

L'imperatore Nicola ha conferito l'ordine di Sant'Andrea al presidente della Repubblica Fallières, e ha incaricato l'ambasciatore russo a Parigi signor Nelidoff, della consegna della decorazione. L'ambasciatore è pure incaricato di recare a Fallières una lettera autografa dello czar.

Uno squisito atto di cortesia francese verso l'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

La Facoltà di lettere dell'Università di Grenoble autorizzata dal ministro Briand, ha invitato il professore Dino Mantovani dell'Università di Torino a far parte della commissione esaminatrice per il diploma di studi superiori in lettere italiane.

Il ministro Rava dovrebbe al più presto ricambiare alla Francia tanta cortesia.

Un funzionario di polizia ucciso da un 'apache.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Un grave fatto di sangue è avvenuto questa notte in via de l'Ourc, nel quartiere della Villette. Il ventiseienne Nicola Cortz, che aveva ferito con un colpo di revolver un certo signor Roux, venne affrontato da un sotto-brigadiere di polizia, il quale tentò di disarmare il malvivente. Ma questi, gettatosi ad un tratto sul funzionario, lo uccise con una revolverata al petto.

RUSSIA

I TERRORISTI E LA DUMA.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « Oggi, con una piccola maggioranza, la Duma ha respinto la proposta dei conservatori monarchici di discutere l'ordine del giorno di condanna della tattica dei terroristi. I social-democratici, i socialisti rivoluzionari e la Destra votarono in favore della discussione; i polacchi, il partito del lavoro e i cadetti votarono contro. I cadetti non furono contrari, per principio, alla discussione di tale ordine del giorno, ma essi pensano che la Duma debba dedicarsi attualmente ai lavori legislativi prima di tutto. I socialisti, da parte loro, volevano la discussione al solo scopo di dimostrare che la colpa della tattica terrorista si deve ricercare nel sistema di repressione usato dal governo. Il partito del lavoro invece considera che qualunque discussione è inutile perchè la Duma non potrebbe nulla fare contro il terrorismo. Questa questione, che è stata così a lungo dibattuta fra i partiti, è stata risolta in una mezz'ora, grazie all'applicazione del nuovo regolamento di procedura nelle discussioni. »

Un treno assaltato dai malfattori.

Ci telegrafano da Parigi, 29. (P.):

Telegrafano da Riga che parecchi individui penetrarono in un treno, uccisero il macchinista ed il fuochista e ferirono parecchi impiegati rubando poscia 40.000 rubli. I malfattori fuggirono.

GERMANIA

Il sultano di Turchia si rivolge a Guglielmo per un arbitrato.

Ci telefonano da Parigi, 29. (P.):

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha il seguente telegramma da Berlino:

La Porta ha pregato l'imperatore Guglielmo per il tramite dell'ambasciatore ottomano, di nominare un arbitro per la questione sorta tra la Porta e una Compagnia delle strade ferrate. La domanda sarà certamente considerata dalla stampa chauvinista come una nuova prova dell'influenza tedesca in Turchia.

INGHILTERRA

Un altro audace furto in una galleria d'arte di Londra

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Un altro audacissimo furto di cose d'arte avvenne stanotte a New Bon Street, in una galleria d'arte dove erano esposti i lavori del noto acquarellista inglese Finn. L'esposizione doveva essere inaugurata oggi. Cinquantasei acquarelli vennero tagliati fuori dalle rispettive cornici e asportati. Essi rappresentavano un valore di circa trentasettemila franchi e il pittore non aveva assicurati questi lavori. Pare che i ladri si siano introdotti di notte dalla porta di strada con chiavi false nella galleria e abbiano compiuto il furto con la massima abilità senza lasciare alcuna traccia.

SVIZZERA

UNO STUDENTE BULGARO precipitato in un burrone.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

La *Tribune* ha da Ginevra: Quattro studenti bulgari, inesperti affatto di alpinismo, vollero ieri sera tentare l'ascensione del monte Salève, che si trova di fronte a Ginevra. Quando la comitiva fu giunta quasi alla vetta del monte, uno dei giovani, estenuato dalla fatica, cadde riverso in un burrone, dal quale potè essere estratto moribondo, soltanto otto ore dopo.

MONTENEGRO

A proposito dello smentito fermento nel Montenegro. Un manifesto sequestrato.

Ci telegrafano da Vienna, 29. (W.):

L'*Allgemeine Zeitung* ha da Ragusa: Essendo state distrutte le stamperie dei giornali d'opposizione nel Montenegro, il partito nazionale montenegrino fece stampare a Ragusa ventimila esemplari d'un manifesto accusante il principe Nikita di aver violato la Costituzione e minacciante le vendette della nazione contro il ministero Tomanovic pei suoi terrorismi. Si tentò di importare il manifesto di contrabbando nel Montenegro, ma gli organi governativi ne sequestrarono quindicimila copie, arrestando molti agitatori.

ASIA

La peste bubbonica nella bassa Cocincina. Numerosi casi seguiti da morte a Saigon.

Ci telegrafano da Marsiglia, 29. (G.):

Il *Corriere dell'Estremo Oriente*, giunto ieri mattina, annuncia che la peste bubbonica è scoppiata a Saigon e ad Hai-fong, dove si ebbero numerosi casi seguiti da morte. A Saigon difetta completamente il siero e manca l'acqua potabile. L'autorità municipale ha ordinata la distruzione dei topi, stabilendo un premio di venti centesimi per ogni topo ucciso.

LA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE nella Cina meridionale.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Hong-Kong: « La situazione nella Cina meridionale diventa sempre più allarmante e sebbene i ribelli dichiarino che essi non intendono molestare affatto i missionari, centinaia di questi, presi da panico, sono fuggiti ed hanno riparato a Statow. Anche nelle vicinanze di Poskhos vi è un vivo fermento. Il vicerè di Canton, temendo dei disordini in questa città, ha ritardato la partenza delle truppe. Pare che la causa della ribellione sia da ricercarsi nelle eccessive tasse imposte alla popolazione. »

I ribelli attaccarono Cheung-Lam e Tung-Chung, due ricchi villaggi del distretto di Ching-Hoi. Gli abitanti fuggirono.

Canton minacciata.

Ci telegrafano da Londra, 29. (B.):

Mandano da Hong-Kong al *Daily Mail* che navi da guerra estere sono in rotta per Swatan, per Amoii, per Pakoi e per Sienshan, ove la situazione è grave. Swatan rigurgita di rifugiati. I contadini rivoltosi minacciano di attaccare Canton.

Il *Morning Post* dice che i disordini che hanno avuto luogo nella provincia di Kuang-Tun ricordano le restrizioni apportate ai trattati conclusi fra le grandi potenze per salvaguardare la pace in Estremo Oriente. Questi trattati possono offrire un controllo contro degli attacchi alla Cina provenienti dall'esterno, ma non procurano nessuna sicurezza contro i movimenti pericolosi che si possono produrre nell'interno dell'impero.

Non bisognerà annettere grande importanza ai disordini attuali le cui cause sono senza dubbio puramente locali, ma questi disordini sono i sintomi del malessere che regna in Cina e rivelano le due sorgenti dalle quali può uscire il pericolo avvenire: cioè il sentimento di ostilità contro gli stranieri e il malcontento contro i Governi esistenti. Termina constatando che il Governo cinese è meglio armato ora di quanto non lo fosse sette anni fa per far fronte ad una sollevazione pericolosa. L'esercito è meglio organizzato e l'esperienza del movimento dei boxers ha reso il Governo di Pekino più saggio.

AMERICA

I GIAPPONESI E I FATTI DI SAN FRANCISCO

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « Tre giapponesi sono stati arrestati a San Francisco sotto l'accusa di aver assalito e tentato di assassinare un dentista americano. Si crede che questo fatto abbia una relazione con la ripresa della questione giapponese a San Francisco.

Telegrammi da Tokio qui giunti, dicono a questo proposito che la stampa giapponese mantiene generalmente un'attitudine calma e riservata riguardo all'attacco fatto al ristorante giapponese a San Francisco, ma ciò è semplicemente originato dalla deferenza per il presidente Roosevelt e per il suo Governo. Si ritiene in generale che il rinnovarsi di simili fatti possa avere delle serie conseguenze nei riguardi dei rapporti tra il Giappone e l'America. Tuttavia il tono con cui i giapponesi commentano la faccenda, è ancora amichevole e si spera che il Governo di Washington prenderà delle misure per impedire il rinnovarsi dei disordini. »

L'odio fra americani e giapponesi a San Francisco.

Ci telegrafano da Berlino, 29 sera. (V.):

La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York: Gli stranieri fuggono in massa dal Guatemala. A San Francisco i giapponesi assalirono parecchi americani ferendoli mortalmente.

La situazione si aggrava.

GLI AMERICANI vorrebbero comprare una striscia di terra fra il Vaticano e il mare per donarla al papa.

Ci telefonano da Londra, 29. (B.):

Il *Daily Express* riferisce la storiella ormai vecchia con tanto di barba, che il signor Maliney, di Filadelfia, vorrebbe raccogliere dei fondi per acquistare un tratto di terra tra il Vaticano ed il mare e farvi scavare un canale extra territoriale, per il quale il papa potrebbe uscire e visitare il mondo.

Questa storiella è messa in giro ogni tanto dai giornali d'America e d'Inghilterra del tipo del *Daily Express*.

Il nuovo ministro argentino a Roma.

Ci telefonano da Roma, 28 notte. (G.):

A sostituire il signor Moreno come ministro argentino a Roma, verrà il signor Roque Sain Pena, che è pure un amico dell'Italia. Il nuovo ministro argentino ha varcato di poco la cinquantina ed è una eminente personalità politica nel suo paese. Attualmente si trova a Madrid, dove è stato inviato a rappresentare la repubblica alle nozze di Alfonso XIII e dove rimase come ministro plenipotenziario. Egli dovrà poi recarsi all'Aja al congresso internazionale della pace.

Il marchese Peruzzi smentisce personalmente la storiella dei milioni.

Ci telefonano da Firenze, 28:

Il marchese Rodolfo Peruzzi De' Medici scrive che non ha nulla a che vedere col memoriale che si afferma sia stato presentato ai reali d'Inghilterra per chiedere la restituzione del prestito dei suoi avi. Aggiunge che egli non avrebbe mai fatto un passo così ridicolo.

Il Congresso geografico di Venezia

VOTI E PROPOSTE.

I congressisti in visita - Ricevimenti, serenate e fucchi artificiali.

Ci telefonano da Venezia, 29. (B.):

Ieri continuarono i lavori del Congresso Geografico Nazionale. La sezione prima, trattò della necessità di riordinare l'insegnamento della geografia nelle scuole superiori; approvò un ordine del giorno col quale si fanno voti che nelle scuole secondarie inferiori l'insegnamento della geografia sia affidato al professore di scienze naturali. Nel pomeriggio i congressisti si recarono a visitare la mostra dell'Archivio di Stato. Ripresa la seduta si discusse il tema sullo studio scientifico dei mari italiani e sulla terminologia dei fondi oceanici.

Venne poi presentata la relazione sopra la distribuzione topografica dei terremoti in Sicilia e nelle Calabrie. La sezione seconda discusse il tema della navigazione marittima e del commercio italiano con le Indie e la relazione sulla emigrazione italiana, e la opportunità di completare le indagini statistiche.

Alla sera, vi fu uno splendido ricevimento nelle sale del palazzo Treves sul Canal Grande, ed a cura del Municipio ebbe luogo una serenata con incendio del bacino di S. Marco.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un ingegnere sequestrato dalla cameriera

La sua morte improvvisa - Un testamento sospetto - 500,000 lire in contestazione.

Ci telegrafano da Bozzolo, 29. (X. Y.):

Nella tranquilla e monotona nostra cittadina è scoppiato in questi giorni uno scandalo che ha avuto il suo contraccolpo in tribunale.

L'ing. Luigi Isalberti della vicina San Martino dell'Argine, fino dal febbraio 1900 fu colpito da grave paralisi cerebrale, che lo offese profondamente nelle facoltà mentali. L'ingegner Isalberti era persona assai facoltosa, proprietario di una sostanza di circa mezzo milione, di carattere assai originale, ma simpatico, e per quanto vivesse appartato dai consanguinei, con una sola domestica che conviveva con lui da diversi anni, pure conservava rapporti affettuosi coi fratelli e le sorelle.

Ma a poco a poco i parenti furono allontanati e la domestica si trasformò in carceriera condannando il povero Isalberti alla più assoluta clausura. Nel frattempo si sparge la notizia che l'amministrazione dei beni dell'ingegnere è affidata al notaio Cipriano Manfredini di Bozzolo, assai noto nella vita politica per essere il *leader* dei clericali-moderati di qui. I parenti dell'Isalberti assistiti dal voto unanime del Consiglio di famiglia iniziano una causa di inabilitazione ed il tribunale già aveva nominato il curatore nella persona dell'ing. Aporti di Villa San Martino, quando giunse la notizia della morte improvvisa dell'ingegnere Isalberti.

Nello stesso giorno si presentò alla R. Pretura di Bozzolo, il notaio Manfredini per la pubblicazione di un testamento olografo mercè il quale, l'Isalberti fatta eccezione di alcune somme elargite in beneficenza, nominava suo esecutore testamentario lo stesso notaio Manfredini ed erede universale il di costui figlio Cirillo, con un legato alla domestica di centomila lire!

La cosa fece chiasso e fin d'allora cominciarono a circolare le prime voci a carico dei Manfredini e della domestica.

Gli eredi legittimi impugnano ora di falso il testamento e chiesero intanto la nullità della sua pubblicazione e la nomina di un sequestratario giudiziario. I Manfredini naturalmente si oppongono ed in via subordinata propongono sè stessi a sequestratari accompagnando la loro audace domanda colla fideiussione d'un parente facoltoso.

Il tribunale invece ha accolto le ragioni degli eredi rappresentati dall'avvocato Scipione Zurga Gornini di Bozzolo ed Achille Finzi di Mantova e nominato sequestratario l'ing. Aporti.

IL PROCESSO CONTRO UNA SIGNORA che colpì un principe con un'ombrellata

Ci telegrafano da Parigi, 29. (P.):

Il Tribunale condannò a cento franchi di ammenda la vedova Guggenheim, la quale, abbandonata dal principe Antonio d'Orléans Borbone suo amante, lo colpì con una ombrellata in via della Paix.

All'udienza vennero lette lettere piccantissime. L'accusata disse di avere colpito il principe perchè questi, oltre averla abbandonata dopo sette anni di convivenza, l'aveva percossa in volto e maltrattata.

LE QUERELE DELL'ON. VERZILLO.

Ci telefonano da Roma, 28 notte. (G.):

L'on. Verzillo, telegrafa da Capua all'*Avanti!*:

Non detti querela per la pubblicazione del periodico *La Luce*, perchè riproduceva antiche calunnie già giudicate dai miei elettori e perchè tali calunnie alludono a fatti che violano la santità di oneste famiglie. Dopo l'invito del giornale l'*Avanti!*, stante l'ora che volge, oggi stesso dò querela con facoltà di prove, per tutto ciò che può riguardare la mia persona.

Il SECOLO

ABBONAMENTI

dal 1.° Giugno 1907 alla fine Maggio 1908

PRIMA COMBINAZIONE.

Il Secolo col Secolo illustrato *della Domenica* **e la Divina Commedia** *di Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.

Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.

Il Secolo col Secolo Illustrato - la Divina Commedia — e la ricca rivista mensile Varietas.

Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.

Il Secolo col Secolo illustrato — e la rivista mensile Varietas.

Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.

Il Secolo e Secolo illustrato.

Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

CRONACA MILANESE

IL COMITATO POPOLARE per il centenario di Garibaldi.

I giornali si occupano dell'incidente riguardante l'inclusione nel Comitato per il centenario della nascita di Garibaldi del direttore del *Corriere della sera*, contro la quale avevano protestato alcune Società popolari. È noto che il direttore di quel giornale si ritirò, pubblicando alcune sue considerazioni.

Per ristabilire la verità pubblichiamo quanto riceviamo dall'egregio colonnello Missori:

Egregio signor direttore,

Ier sera diressi al *Corriere* la lettera di cui le unisco copia e credetti atto di doveroso riguardo, perchè credeva che il *Corriere* l'avrebbe pubblicata, di non darne partecipazione ad altri giornali.

Ma il *Corriere* non pubblica la mia lettera ed io quindi prego Lei di farlo.

MISSORI GIUSEPPE.

Milano, 28 maggio 1907.

Egregio signor direttore del giornale Il Corriere della Sera.

Le considerazioni che il di Lei giornale fa nel cenno « Il centenario di Garibaldi » mi obbligano a completare e rettificare i fatti.

Alla fine di una seduta (11 maggio) dei promotori ed aderenti si presentò a me il signor avv. Pozzi, redattore del *Corriere della sera*, dicendo essere incaricato dal suo direttore di dichiarare che quel giornale si poneva a disposizione del Comitato.

Ringraziai ed incaricai il segretario di prendere nota delle parole dell'avv. Pozzi e di mettere il suo nome fra gli aderenti del Comitato.

Non sussiste adunque che io abbia sollecitato o fatto sollecitare l'adesione del *Corriere*. Risposi con una dichiarazione cortese a chi si protestava con cortesia aderente ed a disposizione di un Comitato Popolare per le onoranze che il popolo vuol fare a Garibaldi.

Con osservanza devotissimo

MISSORI GIUSEPPE.

Un'adunanza del Comitato popolare.

Riceviamo dal Comitato popolare per le onoranze a Garibaldi, il seguente comunicato, che pubblichiamo testualmente:

« Iersera ebbe luogo un'adunanza delle Società popolari promotrici ed aderenti alla commemorazione del Centenario di Garibaldi.

Il colonnello Missori fatta dare lettura delle osservazioni del *Corriere della sera* in merito alla protesta elevata da alcuni sodalizi contro l'inclusione del nome del Direttore di quel giornale nel Comitato promotore, rettificò la narrazione del giornale avvertendo che avendo l'avv. R. Pozzi, redattore del *Corriere*, dichiarato a nome del Direttore che quel giornale era a disposizione del Comitato, ringraziò incaricando il segretario di segnare il nome di detto avv. Pozzi fra gli aderenti al Comitato; mai intese sollecitare il Direttore del *Corriere*, a farne parte.

I rappresentanti delle varie Associazioni ringraziavano il colonnello Missori delle sue dichiarazioni assicurando non essere mai ad alcuno sorto il dubbio che ad un uomo come lui fosse venuto in mente di togliere alla manifestazione quel carattere che deve avere di commemorazione di popolo, di convinzione cosciente dell'opera e degli ideali del generale Garibaldi.

Dichiaravano ancora che avendo la Direzione del *Corriere* compresa la propria incompatibilità, l'incidente doveva ritenersi chiuso, e tutte le Associazioni si adopererebbero a rendere più solenne l'onoranza.

Il colonnello Missori comunicò poi che è costituito il Comitato Esecutivo coll'incarico anche della redazione del manifesto nelle persone degli onorevoli Giuseppe Marcora, Riccardo Luzzatto, De Andreis e avv. G. B. Alessi, conte Gerolamo Martini, Luigi Arienti. — Comitato che funzionerà sotto la presidenza del colonnello Missori.

Venne infine deciso di aprire una pubblica sottoscrizione per sopperire alle spese. »

La sottoscrizione per la targa commemorativa.

Il Comitato Popolare per la Commemorazione di Garibaldi apre una pubblica sottoscrizione per sopperire al costo della targa che il 4 luglio verrà infissa nel monumento dell'Eroe Popolare, a dimostrazione che il popolo milanese serba fede agli ideali ai quali Garibaldi dedicò l'opera sua.

Il Comitato fa appello ai giornali cittadini perchè vogliano ricevere le sottoscrizioni e pubblicare i nomi, facendo anche sapere che attesa l'indole della sottoscrizione saranno graditi anche i più piccoli contributi.

Ecco la prima lista di oblazioni:

Giuseppe Missori L. 100 — Arienti Luigi 50 — Beretta Enrico 50 — Bolla Giuseppe 20 — Luigi Mazzocchi 20 — Giuseppe Lorini 50 — Comizio Veterani 100 — Jacovitz, 10 — Il *Secolo* 200 — Carlo Romussi 20.

COLORE DEL TEMPO

In Francia si festeggiò negli scorsi giorni Giovanna d'Arco: e i clericali, i nazionalisti, i repubblicani si contendevano a vicenda l'iniziativa delle feste. Fra le varie manifestazioni di quella celebrazione, abbiamo veduto una medaglia (riprodotta nel numero 2615 del *Monde Illustré* dell'11 maggio corrente) nella quale si trovano uniti insieme i simboli della fede e quelli della massoneria, le colonne, i triangoli, gli abati e le croci: è una mascherata qualsiasi.

È il colore del tempo? Le fedi ardenti sono smorzate e nell'indifferentismo si confondono tutti i colori.

Anche per Garibaldi — l'uomo schietto che non tollerava connubi contro natura e che in tutta la sua vita sgominò le ipocrisie e le viltà — si ripete presso a poco lo stesso spettacolo.

« Il Garibaldi » come lo chiamava la *Perseveranza*, è oggi adoperato dai moderati, dai clericali e dai gesuiti del giornalismo — i quali non potendo ripetere contro il morto quello che scrivevano contro il vivo, si associano alla voce del cuore di tutta Italia.

I moderati d'oggi sono stati preceduti dal buon Belinzaghi, il quale allorquando venne Garibaldi a Milano per l'ultima volta, nel 1880, si nascose nell'Hôtel de la Ville, di cui era azionista: se l'ingresso trionfale riesciva bene, si mostrava a ricevere l'eroe: in caso contrario, usciva quatto quatto per la porta di via Passarella.

È il solito pietoso spettacolo. Quando venisse la repubblica, i moderati per i primi si metterebbero in testa il berretto frigio gridando d'essere stati sempre innamorati di quella forma di governo, mentre noi probabilmente saremmo anche allora fra i critici, perchè la prima repubblica non potrebbe realizzare subito l'ideale di giustizia cui si aspira.

Oggi Garibaldi è assunto nell'Olimpo patriottico il maggiore fra gli Dei, e tutti naturalmente fanno a gara nel mettersi in vista per prestargli omaggio. Così si svolge l'eterna commedia umana.

UN COMIZIO ANTICLERICALE promosso dagli studenti.

Nell'attuale risveglio delle forze sane del paese contro il clericalismo invadente la gioventù studiosa non poteva restar indietro.

Come i loro colleghi di Roma, di Napoli, e delle altre città italiane gli studenti milanesi si sono assunto il compito di agitare in mezzo al popolo la questione della libertà di pensiero, specialmente in rapporto alla scuola.

Oggi alle 16.30 ad iniziativa di un forte gruppo di studenti degli Istituti Superiori, si terrà nei locali della scuola in corso Romana, n. 40, un pubblico comizio di protesta contro l'invasione del clericalismo nella politica italiana.

Parleranno oratori di tutti i partiti, specialmente liberali e sono invitate ed intervenire tutte le associazioni patriottiche e popolari.

MONDO OPERAIO

L'ultimatum dei commessi - I legatori denunciano la tariffa.

I commessi questa sera alle ore 9 terranno un comizio nelle Scuole di corso Romana 40, « Pro diminuzione ore di lavoro ».

Ieri intanto in una numerosa assemblea tenutasi alla Camera del lavoro, di commessi addetti ai negozi di ferramenta, venne approvato il seguente ordine del giorno:

** In una numerosa assemblea della Sezione legatori di libri della Federazione del libro, tenutasi alla Camera del lavoro, venne approvato a grandissima maggioranza, di denunciare la tariffa in vigore, per introdurne una nuova che tenda a migliorare notevolmente le condizioni economiche della classe.

L'uccisore del fornaio in via Pasquirolo assolto per legittima difesa.

Il giorno 4 dello scorso aprile i giovani fornai Carlo Brambilla e Stefano Bergomi, entrambi sui 20 anni, venivano a rissa in un'osteria di via Pasquirolo. L'epilogo fu tragico: il Bergomi cadde accoltellato dall'avversario, e mentre veniva condotto all'Ospedale Maggiore, soccombeva.

Il Brambilla, che aveva tentato di darsi alla fuga, fu poco dopo arrestato da un vigile urbano e dalle guardie di P. S. e con lui venne pure acciuffato tal Angelo Bocchioli, che aveva partecipato alla rissa percuotendo con un bastone l'uccisore.

In seguito all'istruttoria del giudice avvocato Tassi, e del P. M. avv. Turrini lunedì nel pomeriggio la Camera di Consiglio del Tribunale emetteva ordinanza di non luogo a procedere contro il Brambilla per aver agito in istato di legittima difesa, e rinviava invece il suo percuotitore Bocchioli a giudizio per lesioni. Il Brambilla sarà quindi scarcerato.

L'INSEGUIMENTO E L'ARRESTO d'uno spacciatore di biglietti falsi.

Da sei mesi l'autorità giudiziaria aveva spiccato mandato di cattura contro il decoratore Eligio Meloni, d'anni 29, che abitava in via S. Calocero 1. Il Meloni, accusato di spaccio di monete false, era riuscito a rimanersene fino ad ora uccello di bosco.

Iermattina verso le 6 egli ebbe la disgrazia d'imbattersi nella guardia di città Girasole Luciani, che lo riconobbe e lo dichiarò in arresto. Il Meloni non s'arrese, e si diede alla fuga per corso Genova, riparando nel portone della casa N. 16, e salendo sino al quinto piano. Quivi tentò di persuadere, con preghiere e lacrime, un inquilino a nasconderlo, ma invano. Raggiunto dall'agente, a cui si era unito il vigile urbano Boles, il latitante potè essere ammanettato, e condotto a San Fedele.

I ringraziamenti del senatore De Cristoforis. — L'on. De Cristoforis c'invia con preghiera di pubblicazione:

« Agli amici molti, ai colleghi, alle Direzioni di giornali, non posso rispondere particolarmente come vorrei per le attestazioni di stima e affetto colle quali mi colmarono; servano queste righe per tutti a dire la mia calda gratitudine per tanto onore fattomi.

« *M. De Cristoforis.* »

Concorso per allievi ispettori nelle Ferrovie. — La direzione delle Ferrovie dello Stato, indice un concorso, aperto fino al 31 luglio, per titoli e per esami a posti di allievo ispettore in prova: si esige la laurea in giurisprudenza.

Appendice del SECOLO 30 Maggio. 20

DANIELE LESUEUR

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

[illegible]ardo di Sebourg, nell'anzidetta corsa [illegible]ale, aveva condotto al trionfo la più [illegible]lla e poderosa di tali macchine.

Si era un po' stupiti al vedere un uomo della sua condizione guidare egli medesimo il veicolo dal quale dipendeva la [fort]una della ditta fabbricatrice; farsi il campione materiale di questa, egli che ne [era] uno dei capi.

Senonchè, lungi dal biasimarnelo l'opinione pubblica — la quale (con sì scandalosa indulgenza d'altronde) lo avea considerato come l'assassino della moglie — [apprezzava] abbastanza codesta maniera di [sfog]are il proprio dolore o il proprio rimorso ad una velocità di centocinquanta chilometri all'ora.

Si vedeva nell'atto rischioso alcunchè di [insano] e disperato che affascinava.

[Poi], l'assiduo frequentatore di salotti e [di ritrovi] in voga, del quale, prima gli [scandali de]lla moglie, si notava dovunque, la [correttezza], [aveva l'aria] di gladiatore taciturno sotto l'abito [sportivo], pareva l'uomo fatto apposta per lo *sport* spaventoso, qual'è una corsa d'automobili. Ne uscì alla bella prima vincitore. Fu l'apoteosi. Ed ora si riponeva in lui la speranza del trionfo definitivo. Era il favorito del giorno — di quel giorno che apprivasi, sì deliziosamente azzurro e limpido, sul poggio di Belsole.

I sintomi del generale, esagerato entusiasmo furono avvertiti non appena spuntarono i primi, miti raggi dell'astro diurno.

Persone d'ogni casta avevano passato ivi la notte, per fortuna asciutta e tiepida. Dagli *snobs* milionari — accampanti sotto tende sontuosamente assettate o dentro magnifici carrozzoni, arredati in mogano e argento — ai meccanici in cerca di posto, agli scommettitori coi pantaloni bucati, che avevano dormito sulla nuda terra, s'annoveravano migliaja d'esseri di tutte le classi sociali, agitati da una frenesia comune.

Privi di qualsiasi riguardo e convenienza avevano devastato i vigneti, del che i proprietari non si davano per inteso, sapendo benissimo che sarebbero stati indennizzati dagli organizzatori del *match* impressionante, che tanti e sì grossi interessi metteva in giuoco.

Il colpo d'occhio, intanto, era davvero pittoresco. Le tende s'imbiancavano al sole nascente. Scintillavano le pareti inverniciate dei carrozzoni. Fiamme giallastre, spirali di fumo s'innalzavano da fuochi di sarmenti, attorno ai quali s'affaccendavano i cuochi bianco-vestiti, col niveo berretto in testa, come si trovassero dinanzi ai fornelli delle loro monumentali cucine.

Già si sporgevano dall'apertura delle tende e dai finestrini dei carrozzoni, teste di parigine pettinate alla perfezione come si fossero condotte seco il lor parrucchiere, e interpellantisi a vicenda, in scoppii di risa più o meno spontanee e giovanili. Occhi intenti spiavano le toelette che incominciavano qua e là a mostrarsi.

Ciascuna di quelle eleganti era ricorsa ai mezzi più difficili e costosi per isfoggiare la « creazione » più originale, in un'adunanza le cui leggi d'etichetta non erano ancora ben definite.

La moda ed anche la necessità avevano stabilito che tali convegni avessero luogo all'aperto.

Gli alberghi di Montalbano erano zeppi. Quello del *Mezzogiorno* sulla piazza d'Armi ospitava alcune altezze reali. Si assicurava che un re stava per giungere in incognito da Tolosa dov'era alloggiato col seguito. I montalbanesi facevano spallucce, increduli. No, un sovrano non avrebbe mai avuto il cattivo gusto di preferire l'ospitalità della città rivale.

Le ultime ombre della notte, intanto, s'erano dissipate completamente, e una luce, d'incomparabile limpidezza, si diffuse sul paesaggio, il quale si svolse ad un tratto dinanzi agli occhi ammirati. Visione sconfinata. Verso il sud stendevasi una pianura, infinita non meno del mare. Il verde vi si dispiegava in tinte sì ben fuse insieme e sì tenere che a stento si distinguevano i boschi, rivestitisi delle nuove fronde, dai côlti e dai prati.

Si riconoscevano a centinaja i villaggi, dalla macchia candida delle lor case, dalla punta aguzza dei lor campanili.

Da lontano le ville spuntavano qua e là vaporose come striscie di nebbia violacea. In fondo, ad una distanza enorme, dove la terra confondevasi colla fluidità del cielo, e non v'erano più che spazii e sfumature, qualche cosa colpiva l'occhio, poi subito lo sviava: una serie di forme impressionanti, sì lievi, che tratto tratto sfuggivano alla vista abbagliata, ma d'uno splendore, d'un'immobilità tali, allorchè rispuntavano nell'azzurro, che non era possibile scambiare per qualche nuvola la lor bianchezza precisa e penetrante. Erano le vette dei Pirenei.

Dinanzi alla grandezza vertiginosa di quella pianura, una delle più vaste e più fertili del mondo, tutto si rimpiccioliva, anche l'altera città di Montalbano, che si ergeva un po' a destra a ridosso dell'altra ripiegatura del poggio, innalzava il campanile di San Giacomo, tutto roseo nell'atmosfera mattutina, e lanciava sul Tarn i sette archi ogivali del suo celebre, antico ponte.

Ma ciò che appariva d'una meschinità compassionevole, ora che il sole spiegava sull'orizzonte un gigantesco ventaglio d'oro, e diveniva visibile la magnificenza della natura, era tutto quell'attendamento mondano, il quale, nell'immensità del paesaggio, si sarebbe detto fosse una mostra di giuocattoli. Ed anche impressionavano la sconcezza dei palchi, lungo la strada superbamente deserta, gli steccati semicoperti con stoffa, d'andrinopoli, il cui rosso violento offendeva atrocemente la delicatezza delle cose mattutine, e guarniti — oh sacrilegio! — con fiori finti. Anche i panneggiamenti di velluto a frangie gialle, segnanti i posti riservati agli spettatori reali e ai personaggi d'alto affare, aggravavano il ridicolo della decorazione.

Tuttavia, i soldati che, coi loro ufficiali, incominciavano a schierarsi lungo la pista, s'appostavano in tempo per compensare un sì deplorevole aspetto di fiera col volgere il pensiero degli astanti verso le possibilità tragiche della gara.

Su quella via bianca e deserta, che la presenza loro avrebbe inibita ad ogni essere vivente, un dramma stava per essere rappresentato fra volontà umane e forze cieche. La morte si sarebbe messa in agguato delle proprie prede. V'era qualche probabilità che tale sfida del pensiero alla materia non fosse spinta all'estremo senza il sacrificio di qualche vita.

— Non è qui, al punto di partenza, nè a quello d'arrivo che vi sarà la maggior folla, fece osservare Andrea Valtin alla moglie intanto che questa, cui la cameriera allacciava la gonna, si stropicciava le unghie con uno spazzolino cosparso di *coraline*. Sai dove i palchi son più numerosi e dove i posti son pagati a più caro prezzo?

La bella Francesca domandò vivamente:

— Dove?

Perocchè, nonostante preoccupazioni veramente tormentose, la coglieva l'inquietudine vi fosse, lungo il percorso, un luogo ove sarebbe stato più *chic* il mostrarsi.

— Alla discesa di Montestruc, rispose egli.

(*Continua.*)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 59 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una elegante

GIACCA PER GIOVANETTA

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **prima dispensa** *della edizione popolare con disegni colorati dell' interessantissimo romanzo*

GIRA-LA-GOBBA

DI

GIULIO MARY

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

ECO DEI TEATRI

La famegia del diavolo di Augusto Novelli.

Il genere della persecuzione dipende dal mestiere... *pardon* dall'ufficio. Se a quell'altro Travetti — più vero e maggiore — la pazienza è messa a dura prova dai colleghi perchè egli ha l'onore insigne di sedere tra gl'impiegati di... concetto, ad Antonio, nel manesco impiego, l'assillo vien dal pubblico.

Ed è più crudele d'ogni lotta aperta. Lo punzecchiano in bottega avventori e parrucchiere, facendogli capire, con *bei modi*, che non lui ma la sua divisa dispiace alla clientela; gli licenziano la figlia gl'industriali per non inimicarsi le altre operaie della fabbrica; lo chiamano spia gli scolari sui quaderni del figliolo. E quando poi, per arrestare un ladro, Antonio si busca alla testa una larga ferita di bastone, il governo gli dimostra la sua riconoscenza con una gratificazione di venticinque lire.

Tutte cose — tranne forse un pochino la faccenda della spia — che non lo scuoterebbero dai suoi propositi di pazienza santissima, se un giovanetto per bene, innamorandosi di sua figlia, non si vedesse costretto dal padre, un ricco negoziante di stoffe, a porre per condizione alle nozze l'allontanamento di Antonio dal corpo di pubblica sicurezza. Per i buoni uffici di Lucrezia, proprietaria di negozio e amica delle due famiglie, i padri si trovano insieme a discutere sulla pratica. E il poliziotto, che fa gli onori di casa, rifiuta la condizione minacciando di mandare in tragico il colloquio.

Ma la signora Lucrezia non c'è per nulla: il rifiuto non tocca forse un poco anche lei che si è fatta intermediaria? E che rosario snocciola negli orecchi del negoziante emerito! Il quale poi si rabbonisce pienamente e toglie la condizione quando scopre di essere tornato in possesso di certi oggetti in seguito all'arresto operato da Antonio, e quando il suo orgoglio paterno — orgoglio «piccolo borghese» — è solleticato dall'annunzio che il poliziotto è promosso brigadiere. Un graduato? Ma allora è un altro paio di maniche!

Come vedete la moralina c'è. Anzi c'è una tesi con doppio comandamento: «Rispetta le guardie di pubblica sicurezza perchè sono uomini come gli altri e nella loro classe come nelle altre vivono i buoni accanto ai cattivi». «Migliora il loro stipendio perchè ne sarà purificata anche la loro anima e rafforzata la loro dignità.»

Ma se l'intento dimostrativo può riuscire moralmente simpatico sulle labbra di un socialista, qual'è l'autore, una cosa ci interessa assai più: ed è l'arte che a poco a poco s'insinua nella commedia e all'uomo di teatro fa prendere il posto del predicatore in quel secondo atto dove tutta la tessitura (con carattere di commedia prettamente dialettale secondo la tradizione) è garbata e le figurine si muovono senza ingombri di dialogo in una nitida osservazione dell'ambiente — la casetta di Antonio — tra piccoli scatti, qualche lagrima furtiva, qualche umoristico rimbrotto dell'intermediaria e un trillare di parole affettuose nella scenetta graziosissima in cui il padre (è sera inoltrata) impara in segreto dal figliuolo a leggere e scrivere!

La famegia del diavolo ebbe un'interpretazione magnifica. Il Benini corresse l'eccessiva bonomia di Antonio (un poliziotto impossibile!) con la semplicità squisita profondamente umana, del suo gioco scenico. La signora Zanon-Paldini colorì comicissimamente la sua parte di comare. Un successo personale ebbe la piccola De Riso nella parte del figlio Gigino. E ottimi sempre il Mezzetti (una particina di ex-collega di Antonio), lo Scarani la Seglin e la Pasquali.

Con gli artisti venne chiamato ripetutamente l'autore nel secondo e nel terzo atto che ebbero applausi convinti e calorosi. La commedia si ripete. *r. s.*

LA MATTINATA D' OGGI AL MANZONI.

Ecco il programma preciso della mattinata che incomincerà oggi alle ore 15 al Manzoni. Lo spettacolo è a beneficio dell'Associazione teatrale di M. S. Giuseppe Verdi.

Parte I. — *Un signore eccezionale*, scherzo comico in un atto, recitato dalle signore Sampoli e Carini e dai signori Cescatori, Semolini e Bartolotti. — *Toccata, Chanson violette, Pierrette dansait, Mascarades*, composizioni ed esecuzioni al piano dal maestro R. Pick. — «O tu che in seno agli angeli» nella *Forza del Destino*, cantata da G. Russitano. — *Celebrità*, monologo di Enrico Novelli (*Yambo*) detto da Ermete Novelli.

Parte II. — *El minueto* di A. Sarfatti, recitato dalla signora Benini Sambo, e da Ferruccio Benini. Cavatina: «So anch'io la virtù magica» nel *Don Pasquale*, cantata da Rosina Storchio. — *Meglio soli che male accompagnati*, farsa in un atto di E. Coletti, recitato da Edoardo Ferravilla, Ermete Novelli, E. Servolini, M. Fantoni, N. Pescatori, A. Bertrone, O. Galeotti, A. Arista. — Siederà al piano il maestro Filippi Brunetto.

⁂ Ieri ha avuto luogo nella sala del Conservatorio il saggio privato della classe di composizione diretta dal maestro Gaetano Coronaro. Assistevano i maestri Cilea, Puccini, Floridia, e numeroso pubblico che applaudì con grande calore.

⁂ Ci telegrafano da Palermo, 29. (S.): Al teatro Biondo ebbe ottimo successo *Raggio di sole*, dramma del marchese E. Cornagi. Gli autori ebbero ripetute chiamate alla fine di ogni atto.

SCIOPERI E AGITAZIONI

LA SITUAZIONE A TERNI.

Anche il Comitato esecutivo della Confederazione generale del lavoro consiglia l'accettazione dell'arbitrato.

Ci telefonano da Torino, 29. (D. M.):

Ieri si riunì il Comitato della Confederazione generale del Lavoro. Erano presenti Cerrutti, Scalzotto, Rigola, Verzi, Fusacchia e discussero sulla situazione dello sciopero e della serrata di Terni. A richiesta di Fusacchia, il Comitato esecutivo deliberò di consigliare ai serrati l'accettazione dell'arbitrato, reclamando nella sua composizione la rappresentanza diretta della classe operaia, consigliando la ripresa del lavoro solo dopo la costituzione del Collegio arbitrale. La proposta accettata dal Comitato esecutivo fu fatta da Verzi.

La decisione rimandata.

Ci telegrafano da Terni, 28 notte. (C.):

Alle ore 19 si è tenuto a Santa Caterina un Comizio riuscito affollatissimo. Il segretario della Camera del lavoro Monicelli, parlando a nome del Comitato, lesse una lettera del sindaco al Comitato medesimo, consigliante l'accettazione dell'arbitrato governativo, e fece un'accurata disamina sia dal lato buono che dal lato cattivo di tale accettazione, esortando gli operai a ponderare serenamente il pro' e contro, prima di prendere una decisione. Ad ogni buon fine, consigliò di rimandare la decisione stessa a questa sera, considerando se non sia opportuno ricorrere a un *referendum*, essendo sopra tutto necessario conoscere il preciso pensiero della massa. Difatti si decise di tenere un nuovo comizio domani sera.

CALMA PERFETTA.

Si crede che gli operai accetteranno l'arbitrato, mentre lo rifiutò la società.

Ci telegrafano da Terni, 29 sera. (C.):

Anche oggi si è avuta calma perfetta, stamane avanti allo stabilimento non stazionavano nemmeno i soliti curiosi. Nessun operaio è entrato. I capi operai, dopo l'apposizione della firma sono tornati alle proprie abitazioni. L'autorità mantiene un largo servizio di pubblica sicurezza per quanto ormai inutile, essendo la massa operaia calmissima. Gli onorevoli Raccuini e Fazi sono partiti stanotte. Si è telegrafato a Fusacchia, sollecitandolo a ritornare per presenziare il comizio di stasera. Si ritiene che gli operai decideranno di affidare al Governo l'arbitrato dimostrando così la sicurezza delle proprie ragioni, mentre la società tergiversa, preferendo vincere la vertenza, costringendo gli operai ad arrendersi per fame. Ma questi con sacrifici e fermezza incredibili continueranno nella resistenza fino alle ultime conseguenze; e mai, anche se vinti, si piegheranno a riprendere il lavoro. La cittadinanza di tutti i partiti, e le stesse autorità non possono che biasimare l'inqualificabile contegno della società. Credesi che questa non accetterà l'arbitrato del Governo, adducendo che esso non può rendersi responsabile dell'accettazione del lodo da parte degli operai, non avendo questi veste giuridica per validamente trattare. Si ritiene invece che la società non sia disposta ad accettare l'intervento del Governo prevedendo che la decisione dell'arbitro sia a lei sfavorevole. Ad ogni modo la Terni è sulla via della sconfitta, poichè ora, dopo una prima dedizione, rinunciando alla firma del regolamento, un'altra più importante è costretta a farne, qualunque decisione sia per prendere, sia accettando l'arbitrato al quale finora si è opposta irremovibilmente, sia negandolo per timore di avere la peggio, il che mostrerebbe chiaramente come essa sappia di essere dalla parte del torto.

Il Comitato d'agitazione propone la accettazione dell'arbitrato.

Ci telegrafano da Terni, 29 sera. (T.):

È terminata in questo momento l'adunanza del Comitato di agitazione di Terni. La discussione fu lunghissima. Fu deliberato di sottoporre al comizio che si terrà stasera il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea ringrazia l'Estrema Sinistra per l'opera prestata a favore dei tremilacinquecento serrati;

riconferma al sindaco la propria gratitudine;

dichiara di essere disposta a sottoporre la risoluzione della vertenza propria con la Terni agli arbitri, quando ad essa venga presentata una proposta concreta in proposito nel senso:

1. Che come condizione della ripresa del lavoro, venga definita la posizione dei ventiquattro licenziati;

2. Che innanzi al consenso della massa operaia non risponda un altro rifiuto della Società;

3. Che l'arbitrato sia deferito ad una Commissione nella quale sia rappresentata direttamente la classe operaia, nella stessa misura della rappresentanza della Società;

4. Che vengano chiaramente stabiliti i quesiti da sottoporre all'arbitrato, in modo che il conseguente lodo possa eliminare cattive interpretazioni che potrebbero causare nuovi conflitti.

Si prega il sindaco di rendersi interprete presso l'on. Giolitti del deliberato e di adoperarsi perchè esso venga accettato, onde si si possa ricomporre il conflitto.»

SCIOPERI BRIANTEI.

La Ditta Viganò chiude lo stabilimento

Ci telefonano da Monza, 29. (B.):

Dopo i cattivi trattamenti ai quali fu fatto segno il cappellano della Lega Cattolica *Il Lavoro*, don Pietro Bosisio, e di cui vi ho telefonato l'altra notte, un vivo malcontento regnava fra i 1500 operai addetti allo stabilimento della ditta Galeazzo Viganò a Ponte d'Albiate.

Essi, per accordi presi coi compagni della plaga briantea, in opposizione al regolamento interno che impone il lavoro fino alle ore 19, allo scoccare delle 18 e mezzo abbandonarono in massa lo stabilimento, come avevano avvertita la direzione che avrebbero fatto.

La ditta Viganò, dal canto suo, stamane non ha più riaperti i cancelli, dichiarando che lo stabilimento rimarrà chiuso fino a quando la direzione crederà opportuno di riprendere il lavoro.

Avvertito del fatto, è subito accorso in luogo il segretario della Federazione degli industriali, prof. Riva, il quale potè impiegare presso altri opifici fin da domani circa 300 operai fra i più bisognosi. Altri verranno certamente collocati nei giorni prossimi. Ai rimanenti si provvederà con soccorsi a cui si sono impegnati fin d'ora molti uomini di cuore d'ogni partito, e primo fra tutti il sindaco conte Taverna.

I LAVORATORI DI ARGENTA

respingono la proposta dei proprietari di rimettere la controversia ad un collegio arbitrale, cessando immediatamente lo sciopero.

Ci telegrafano da Ferrara, 29, sera. (V.):

Nella seconda adunanza tenutasi ieri sera ad Argenta dai proprietari, questi dopo una discussione durata cinque ore, conclusero proponendo di rimettere ad un collegio arbitrale la definizione dei punti rimasti tuttora insoluti, ponendo però come condizione l'immediata cessazione dello sciopero. Stamane ebbero luogo abboccamenti tra gli intermediari e le parti contendenti su tale proposta, che però venne respinta dai lavoratori.

Attendesi stanotte il risultato definitivo. Chiamati d'urgenza partirono alle ore 15 per Argenta in automobile il prefetto ed il deputato Niccolini.

UNO SCIOPERO DI LAVORANTI

nelle cave di pomice nell'isola di Lipari

Ci telegrafano da Messina, 28 sera. (N.):

Da ieri si sono messi in isciopero i lavoranti delle cave di pomice del villaggio di Canneto, frazione di Lipari. I proprietari pretendevano imporre una riduzione della paga giornaliera. Stamane si unirono agli scioperanti anche le donne, che abbandonarono il lavoro.

LA VERTENZA

fra i tramvieri di Catania e la Società esercente rimessa ad un collegio di arbitri.

Ci telegrafano da Catania, 29 sera. (M.):

Lo sciopero dei tramvieri è cessato. Le trattative furono molto laboriose, ma infine si stabilì di demandare la soluzione della vertenza ad un arbitrato composto di due tramvieri, di due impiegati addetti alla direzione, di due cittadini e di un magistrato. Alle ore 2.30 le vetture tramviarie uscirono dalle officine riprendendo il servizio dopo undici giorni di assoluto riposo.

L'AGITAZIONE DEI FARMACISTI

contro il «patentino» ai pratici.

Un comizio a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 29 sera. (G.):

Stamane i farmacisti e gli studenti di farmacia, si sono riuniti a comizio, per protestare contro il progetto tendente a conferire il patentino ai pratici di farmacia. Gli studenti deliberarono di continuare lo sciopero sino a quando non abbiano ottenuta favorevole risposta dal Governo. Dopo il comizio fu inviato un vibrato telegramma all'on. Giolitti, in cui farmacisti e studenti si dicono decisi a venire a mezzi più energici della semplice protesta.

Sciopero di protesta anche a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 29 sera. (S.):

Anche gli studenti di farmacia di Palermo associandosi all'agitazione dei compagni delle altre Università, contro il progetto di legge che danneggia gli interessi della loro classe, proclamarono lo sciopero.

LO SCIOPERO DEI CONTADINI DI FOGGIA composto.

Un'altra agitazione a Manfredonia.

Ci telegrafano da Foggia, 29 sera. (D.):

Lo sciopero dei contadini, è cessato dopo una lunga discussione tra i proprietari e i rappresentanti dei contadini. Mercè l'intervento del sindaco Perrone si è raggiunto l'accordo sulle tariffe fino al 15 maggio 1908. Intanto a Manfredonia comincia un'agitazione fra i contadini per ottenere che siano aumentate le mercedi.

UN COMIZIO E UN CORTEO

dei panattieri verbanesi.

Ci telefonano da Pallanza, 29 sera. (B.):

I lavoranti panattieri della regione verbanese hanno tenuto un grande comizio con un ordinato e numeroso corteo in pro dell'abolizione del lavoro notturno.

Parlarono il dott. Bertacchi di Brescia, applauditissimo, il segretario della Camera del lavoro ed altri.

I muratori del Lago Maggiore.

Ci telefonano da Pallanza, 29 sera. (Vice):

I muratori di Pallanza, Intra e dintorni hanno presentato l'annunziato memoriale domandando un aumento di salario ed altre migliorie. Si confida in una soluzione pacifica della vertenza.

Cronaca dello Sport

CORSE A SAN SIRO.

Ecco il programma delle corse che avranno luogo oggi a San Siro, alle ore 14.30.

Premio Turro (gentlemen-riders). — Lire 1500, m. 2000: Blue Boy (67), Tridente (64), Réré (72), Arrotino (67).

Premio Sondrio (corsa a vendere). — Lire 3000, m. 1000: Carmen (49), Crivelle (52), Réré (60, Sun (55), Rosetta (49), Volta (50), Grivelée (53), Vulcano (54), Alzeaux (44), Pinciana (58).

Premio dell'Abbazia. — L. 3000, m. 1400: Rugiada (57 1/2), Dilla (48 1/2), Cassandra (57).

Premio Castelnovate (corsa di siepi, a vendere). — L. 3000, m. 2600: Longjumeau (73), Saucats (71).

Premio Garbagnate. — L. 5000, m. 2100: Olivo (54), Kuch Parvani (57), Ricordo (57), Caronte II (49), Onorio (58 1/2).

Premio dei Bimbi. — L. 5000, m. 1000: Trottola (52), Guido (54), Oak Twig (52), Korshul (54).

Premio Verbano (handicap ascendente). — L. 3000, m. 2400: San Siro (59 1/2), Sangallo (56), Kléber II (49), Creusa (47 1/2), Petit Ami (46 1/2).

I nostri pronostici sono:

Premio Turro: *Arrotino*.
Premio Sondrio: *Carmen*.
Premio dell'Abbazia: *Rugiada*.
Premio Castelnovate: *Longjumeau*.
Premio Garbagnate: *Onorio*.
Premio dei Bimbi: *Guido*.
Premio Verbano: *Kléber II*.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

LE NUOVE VETTURE

dei direttissimi Milano-Roma, via Firenze.

Ci telefonano da Roma, 29. (G.):

Fra alcuni giorni funzioneranno, composti di nuovo materiale, i treni direttissimi 505 e 508, fra Milano e Roma, via Firenze. Essi saranno formati da vetture di un nuovo tipo a carrello (che figurarono all'esposizione di Milano) vetture che, pur presentando tutto il *comfort* richiesto, non hanno un peso eccessivo e nello stesso tempo sono robuste anche nella struttura, nonostante le porte laterali in ogni scompartimento, richieste per la comodità e per ragioni di sicurezza dei viaggiatori.

Questi treni avranno altre innovazioni. Le ferrovie dello Stato hanno fatto costruire in via di esperimento qualche veicolo nuovo tipo, pure a carrello, formando oltre a un grande ambiente per bagagli, quattro gabinetti di toilette, arredati di tutto l'occorrente e che saranno tenuti in perfetto ordine da apposito personale. Di essi i viaggiatori potranno servirsi dietro pagamento di una piccola tassa.

Beninteso che questi veicoli saranno in comunicazione con tutto il treno per mezzo di un passaggio interno. I primi due di questi veicoli saranno messi in circolazione coi nuovi treni diretti.

Si fanno le leggi per violarle?

Abbiamo da Spezia. (R.):

Con la legge 2 giugno 1904 veniva costituita nella regia Marina la nuova categoria dei Disegnatori, ed il numero di essi fu fissato a 280 divisi in tre classi. Con detta legge venne stabilita pure altra classe transitoria denominata Disegnatori di 4ª classe, fuori dell'organico, composta di 100 disegnatori, in eccedenza al quadro organico.

La legge stessa era indicata specialmente ad altro buon provvedimento, riconoscendo a questi ultimi disegnatori in eccedenza all'organico, il diritto di occupare i posti vacanti della 3ª classe. Inoltre, essa dava agli avventizi la speranza di un possibile miglioramento. Invece nulla ancora si è fatto, e il ministro Mirabello che la presentò e che doveva sorvegliarla e mandarla in esecuzione, è stato il primo a violarla.

Infatti in questi giorni, essendosi reso vacante un posto di disegnatore di 3ª classe, il ministro invece di applicare l'art. 10 della legge nominando a questo posto un disegnatore di 4ª, ha bandito un concorso, calpestando il diritto dei disegnatori di questa classe, fra i quali per l'atto ingiusto ed illegale regna vivissimo fermento.

LE MODIFICAZIONI

al progettato ordinamento ferroviario

Come è noto, una delle disposizioni contenute nel progetto di legge sull'esercizio delle Ferrovie dello Stato che più aveva sollevato diffidenze e malumori fra il personale, è quella dell'articolo 60, il quale lascia in facoltà delle Direzioni Compartimentali di esonerare dal servizio quegli agenti che pur non avendo raggiunto il termine di età e di servizio, per il collocamento in quiescenza, sieno ritenuti non più atti a disimpegnare le loro mansioni.

I ferrovieri sollevarono in proposito protesta clamorosa, si agitarono nei comizî, e ne discussero al loro ultimo Congresso promosso dal Sindacato Ferrovieri Italiani, ritenendo essi che quell'articolo 60 potesse dar luogo a delle liste di proscrizione, inquantochè la premessa che il Consiglio di Amministrazione «può a suo insindacabile giudizio» esonerare dal servizio chiunque, non circondata da cautele, disposizioni o garanzie, comunque consacrati in articoli di legge, si presta all'arbitrio, alla violenza e alla vendetta, specie da parte di quei superiori delle Direzioni Compartimentali che vennero accusati in massima di volere il disservizio, nella speranza di ritornare all'esercizio privato. In ogni modo — domandavano — ogni gente colpito dal provvedimento abbia diritto di appello e sappia quali altre condizioni di fatto, oltre l'anzianità di servizio e l'età, debbano concorrere per dichiarare che un agente non è più in grado di prestarlo. E il Comitato Centrale esecutivo del Sindacato trova poi in quell'articolo violazione del contratto di mano d'opera e dei regolamenti attuali degli Istituti di previdenza.

Pare ora che l'agitazione dei ferrovieri riguardo all'articolo incriminato abbia ottenuto lo scopo, perchè fra i ministri Gianturco e Carcano si è concordato un emendamento per limitarne l'applicazione *ai sei gradi più alti*.

In base alla *Tabella graduatoria Organica* ecco quali sarebbero i funzionari che l'articolo 60 darebbe facoltà di eliminare dai ruoli qualora l'Amministrazione li giudicasse esuberanti ai bisogni dei servizi:

1.° Grado: Ispettori superiori; Capi servizio; Capi Compartimento, stipendio dalle 10 000 alle 15 000 lire;

2.° Grado: Sotto capi servizio, stipendio dalle 9000 alle 12 000 lire;

3.° Grado: Capi Divisione, stipendio dalle 7200 alle 11 000 lire;

4.° Grado: Ispettori Capi, da 5400 a 8800 lire;

5.° Grado: Cassieri di primo grado ed Ispettori Principali, da L. 4500 a 7200;

6.° Grado: Cassieri di secondo grado e Ispettori, da L. 3000 a 6000.

Con tali modificazioni il Governo otterrà realmente lo scopo di liberare il servizio da tutti i vechi ed inetti elementi che lo inquinano, mentre l'articolo, come era prima proposto, poteva dare pretesto facile ed insindacabile a centinaia di licenziamenti di ottimi agenti, ancora nel vigore dell'età, ma colpevoli di non pensarla, puta caso, come i loro immediati superiori.

I ferrovieri devono essere lieti che una tale enormità sia stata, per virtù della loro salda organizzazione, scongiurata.

Uno...

Echi della famosa visita della regina madre nel ricreatorio del padre Vitali

Ci telefonano da Roma, 29. (*Don Prospero C...*):

Una pubblicazione vaticana nella quale hanno uno zampino monsignor Benigno, monsignor Maurizio Galimberti e qualche altro pezzo grosso ispiratore, è venuto fuori iersera. In questa non si capisce bene se si pretende di sconfessare padre Vitali, ovvero la regina madre, che andò a visitare il ricreatorio popolare romano e clericale ai Prati di Castello.

Padre Vitali fece rendere gli onori alla sovrana che sedette sul trono in mezzo ai ragazzi. Fece anzi di più, e accreditò la voce, e aveva ragione di farlo, di aver agito dopo aver preso ordini dal Vaticano e implicitamente coinvolse la compiacenza della regina nell'onorificenza ricevuta. Ora però il Vaticano, evitando la gravità ufficiosa dell'*Osservatore Romano*, fa pubblicare una sconfessione dell'intrigante padre Vitali e afferma che la S. Sede è completamente estranea alla faccenda, non avendo dato nè ordini nè permessi a proposito del recente ricevimento regio nel ricreatorio parrocchiale del padre Vitali in Roma. È una lezione che fa il paio con la frase *Colui che detiene* e che dovrebbe essere sentita e capita là ove questa lezione potrebbe arrivare. Ma il comico della famosa nota viene poi quando è fatto capire che queste scortesie, che pur devono risalire ad altissimo loco, non devono confondersi colle disposizioni che tolgono il *Non expedit*, perchè a questo riguardo ci si trova di fronte al pericolo sovversivo antireligioso e antisociale intensificatosi e resosi direttamente minaccioso in questi ultimi anni. Questo, dice la nota, bisogna combattere.

ULTIMA ORA

La Camera ed il centenario di Garibaldi.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Qualche giornale, argomentando un po' dalla rapidità dei lavori, e un po' dal supposto rinvio di qualche progetto di legge, prevede che la Camera non rimarrà aperta oltre la fine di giugno. Ma nel fare queste previsioni, si è dimenticato che il 4 luglio ricorre il centenario della nascita di Garibaldi. Ora è supponibile che la rappresentanza nazionale senta il dovere di tributare il suo omaggio all'Eroe con una di quelle solenni manifestazioni patriottiche che elevano e ritemprano gli animi

PEI GARIBALDINI POVERI

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Si è riunita oggi a Montecitorio la Commissione nominata dall'on. Marcora per l'esame del disegno di legge: «Concessione di un milione ai garibaldini poveri in occasione del centenario di Garibaldi.»

La Commissione si è costituita, nominando presidente l'on. Biancheri e segretario l'on. Giovagnoli. È stato approvato il disegno di legge ed è stato nominato relatore l'on. Martini. Quando la Commissione terrà la prossima riunione per la lettura della relazione, verrà concretato, mi si assicura, un ordine del giorno da presentarsi alla Camera unitamente alla relazione, nel quale ordine del giorno la Commissione invocherà qualche cosa di più stabile per i garibaldini poveri.

LE MODIFICAZIONI

alla legge sull'emigrazione

discusse in seno alla commissione.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Stamane al ministero degli Esteri si è tenuta la riunione della Commissione che esamina il disegno di legge: modificazioni alla legge sull'emigrazione. Alla riunione intervennero il ministro Tittoni e gli onorevoli Pompili, Villari, Nitti, Sonnino, Bertolini, Materi, Maggiorino Ferraris, Luciani, Bodio, Fusinato, Solimbergo, Morpurgo, Montagna, Cassuto, Pantano, Morandi, Ferraris Carlo, Libertini Gesualdo, Cavasola e Turati e l'ammiraglio Reynaudi. L'on. Tittoni apre la seduta con un discorso in cui rileva l'importanza del tema e la necessità di sentire l'opinione di coloro che maggiormente se ne sono occupati.

Aperta la discussione, l'on. Bertolini non ritiene possibile porre limiti al movimento di emigrazione. L'on. Sonnino parla lungamente criticando molte delle disposizioni del disegno di legge presentato alla Camera. Vorrebbe aboliti i comitati locali e affidata ai ricevitori postali la vendita dei biglietti di imbarco. Non crede opportuno diminuire il numero dei sub-agenti. L'on. Luciani crede che prima di esaminare le disposizioni del progetto, sia opportuno studiare quali conseguenze abbia apportato finora l'emigrazione e quali conseguenze apporterebbe fra qualche anno, continuando nella stessa o in maggiore proporzione. Il fenomeno dovrebbe essere studiato accuratamente per poter poi adottare provvedimenti adeguati. L'on. Villari crede che si debbano discutere per ora le disposizioni sulle quali è più facile conseguire l'accordo. Crede che l'emigrazione rappresenti un grave danno per le provincie meridionali e che occorra mettervi riparo. L'onorevole Pantano crede impossibile frenare l'emigrazione finchè le condizioni economiche saranno tali da incoraggiare i contadini ad emigrare. L'on. Turati critica l'ordinamento del Consiglio e del Commissariato dell'emigrazione. Sostiene che gli emigranti non sono abbastanza tutelati all'arrivo. Crede che si debba combattere e reprimere l'emigrazione clandestina; la discussione è quindi rinviata a venerdì.

NEGLI ARCHIVI DI STATO

Il nuovo direttore dell'Archivio di Milano

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Il Consiglio superiore degli archivi di Stato, riunitosi sotto la presidenza di Pasquale Villari, ha risolto varie questioni che interessano il patrimonio delle Memorie storiche e gli studiosi. Fra l'altro fu stabilita la massima che gli archivi di Stato non abbiano a depauperarsi cedendosi reciprocamente carte e documenti, per quanto possa riflettere più direttamente la storia di una data regione. Così fu risposto negativamente all'Ordine di Malta che domandava la cessione di documenti appartenenti a diversi archivi.

Per ultimo il Consiglio superiore degli archivi provvide alla direzione dell'archivio di Stato di Milano, sempre vacante, dopo la morte del Malaguzzi-Valeri, proponendo al ministero degli Interni la nomina del comm. Luigi Fumi, attualmente direttore dell'archivio di Stato di Lucca e assai favorevolmente noto, sia come ordinatore di materiali storici, quanto come autore di pregevoli pubblicazioni.

L'on. Morgari prepara una pubblicazione contro l'on. Romano.

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Si assicura che l'on. Morgari, invece di denunciare l'on. Romano all'autorità giudiziaria di Santa Maria Capua Vetere, sta preparando una pubblicazione da farsi a Roma con accuse specifiche contro il Romano, così questi potrà querelarsi contro il Morgari per diffamazione con facoltà di prova e relativo processo, che dovrebbe avere luogo a Roma.

L'ON. MASSIMINI SI RECA A BRESCIA

Ci telefonano da Roma, 29 sera. (G.):

Le condizioni di salute dell'on. Massimini continuano a migliorare, tantochè si annunzia che domattina egli potrà partire per Brescia.

UN GIORNALISTA DI MASSA

condannato per diffamazione.

Ci telegrafano da Massa, 29, sera. (P.):

Innanzi a questo tribunale si è svolto il processo promosso dall'avv. Umberto Bertolazzi della nostra Curia contro il pubblicista Adalgiso Rasto per un articolo comparso sul giornale *La Raffica* e dall'avv. Bertolazzi ritenuto diffamatorio ed ingiurioso.

Il tribunale su conforme richiesta del P. M. condannava il pubblicista Adalgiso Rasto alla pena di mesi 10 di reclusione e a L. 830 di multa, oltre alle spese processuali.

L'ELEZIONE POLITICA

nel primo collegio di Verona

Mario Todeschini candidato - Protesta dei socialisti.

Ci telegrafano da Verona, 29 sera. (R.):

Nel primo collegio di Verona contro il radicale Lucchini, la sezione socialista in unione alla Camera del Lavoro ha proclamata la candidatura-protesta del profugo avvocato Mario Todeschini. La rielezione del Lucchini è sicura.

Per i caduti di Curtatone e Montanara

A Lucca.

Ci telegrafano da Lucca, 29 sera. (P.):

A cura del municipio di Lucca, nella cappella comunale di San Romano si è celebrata una messa commemorativa dei caduti di Curtatone e Montanara, assistendovi le autorità civili e militari. Quindi un corteo recava corone alle lapidi dei caduti nell'eroica giornata, a San Giovanni e al monumento dei caduti.

A Siena.

Ci telegrafano da Siena, 29 sera. (B.):

In ricorrenza dell'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara le associazioni democratiche e gli studenti deposero corone votive ai monumenti dei martiri in piazza dell'Indipendenza e nell'atrio dell'Università.

L'Amministrazione comunale di Siena nega la sala del municipio ad una pubblica cerimonia per non guastare le pitture murali!

Ci telegrafano da Siena, 29 sera. (B.):

Nell'occasione della inaugurazione del Fascio anticlericale Universitario, il Comitato aveva richiesto al Comune l'uso della sala comunale per la cerimonia.

Il Comune con puerili pretesti respinse la domanda. Ciò ha indotto il consigliere socialista avv. Valsecchi a rivolgere al sindaco una interrogazione circa la negata sala comunale ai promotori del Fascio universitario anticlericale e sulla verità della ragione addotta «arrecarsi, cioè, nocumento a quelle pitture murali».

Lo svolgimento dell'interrogazione è atteso con viva curiosità.

I GARIBALDINI

parteciperanno alla rivista del 14 luglio

Ci telegrafano da Parigi, 29 sera. (P.):

Su proposta della Lega franco-italiana e in seguito a parere dell'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli e del ministro della Guerra, gen. Picquart, il Consiglio dei ministri ha deliberato di accordare ai garibaldini italiani e francesi che si troveranno a Parigi in occasione delle feste per il centenario di Garibaldi, la facoltà di prendere parte alla rivista del 14 luglio. Essi sfileranno quindi colle truppe della guarnigione di Parigi davanti al presidente della repubblica Fallières.

UN GENERALE CINESE CATTURATO

e obbligato a suicidarsi.

Ci telefonano da Londra, 29 sera. (B.):

Si ha da Hong-Kong: Mille e trecento soldati cinesi hanno lasciato Canton per Swaton. Un altro distaccamento è partito da Shinbing. I rivoltosi hanno catturato la famiglia di un generale cinese ed hanno obbligato quest'ultimo a suicidarsi gettandosi in un pozzo.

Un grande piroscafo tedesco arenato.

Ci telefonano da Londra, 29 sera. (B.):

Si ha da New York: Il transatlantico tedesco *Kaiser Wilhelm der Grosse* si è arenato presso Sandyhook. Il piroscafo non corre alcun pericolo.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO. *gerente responsabile.*

Le famiglie Daccò e Rizzi, i parenti tutti, commossi, ringraziano le gentili persone che vollero dare l'ultimo saluto alla compianta signora

EMILIA RIZZI
Vedova DACCÒ

Ed in particolare ringraziano le rappresentanze della Città e della Congregazione di Carità di Varese.

Varese, 28 maggio.

La presente serve anche per ringraziamento personale.

Fra gli ufficiali di terra e di mare

I sacrifici del campo, le fatiche delle na... vre, le interminabili crociere sopra u... ve, possono piegare anche i più saldi o... nismi.

Ecco perchè il «tot» è entrato in uso ... maggior parte dell'ufficialità:

«Da qualche tempo faccio uso dei ... *cachets* «tot» e mi trovo contentissimo ... chè digerisco con maggior facilità, e non sento più peso allo stomaco dopo i pa...

Generale Comm. **Bona Cesare**

«Dall'esperimento da me eseguito ... «tot» sono lieto di dichiarare che ... con esso medicinale curata una signora ... ta da *neurastenia gastrica*, con ... *stomaco e del colon*, ne ha ritratto ... vamento da potersi dire completamente ... rita.

Dott. **De Renzi** comm. Giuseppe
Generale Ispettore di Sanità Militare

«... Ho trovato il «tot» un impareggiabile antisettico gastro-intestinale...

De Franceschi Francesco Paolo.
Ten. Colonn. Medico nella Riserva.

«Vorrei decantare ai quattro venti le ... della cura «tot» che ho trovata ... ficace per la mia digestione un tempo ... sissima...

Marchese **Luigi Ripanti**
Maggiore 5. ...

«Sperimentai il «tot» su me stesso ... forma di atonia gastro-intestinale ... te di antica data; le funzioni ... nali migliorarono e tornarono ... con evidente vantaggio della ... nerale.

Dott. **Gaetano Tacchetti**
Maggiore Medico ...

Onde poter continuare la ... di cui incomincio a constatare ... fetti, vi prego spedirmene altri ...

Dott. **Pasquale Ferdinando**
Maggiore Medico

Mi sono servito più volte del «tot» nella mia privata clientela. Non posso che dire bene. Se ne giovarono moltissimo ... tici in genere e non minore vantaggio ne ... tennero i convalescenti di febbri da auto... tossicazione intestinale.

Somministrai il «tot» anche in qualche ... so di diarrea sierosa dei bambini, e ... che il «tot» può con vantaggio sostituire all'oppio ed al calomelano, non sempre ... in uguale misura, tollerati dai deboli ... nismi.

Cav. Dott. **Giuseppe Brezzi**
Maggiore Medico.

Reduce da un viaggio al Sud-America ... lieto di dare una buona notizia che ... ma l'efficacia terapica preconizzata ... rimedio di fama mondiale. Del ... potrò mai dirmi abbastanza soddisfatto ... chè m'ha guarito una paziente che ... vea ricorso a parecchi medici e a ... farmaci, senza poter ottenere di ... rire la propria salute

Dott. **Stefano Ser...**
Medico Chirurgo della R. M.

Ho fatto uso del «tot» in un caso ... spepsia flatulenta, ed in breve tempo ... tuto osservare ottimo risultato.

Dott. **Ciro Pergola**
Medico della R. Nave ...

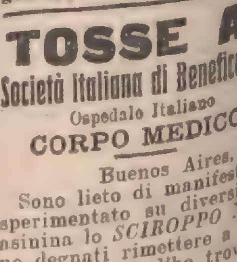
Fui per diversi anni in Africa e per consecutive stagioni di estate a Massaua ... riportai un catarro gastro-intestinale ... quale a nulla valsero gli innumerevoli ... medî a cui ricorsi. Intrapresi nell'... scorso la cura del «tot» e ne ebbi ... immensi. Sento perciò il dovere di ... zarvi questo attestato di vera riconoscenza

Cap. **Arturo Fratin...**
del 18.° Fanteria.

Col «tot», in un caso di gastralgia ... per due anni a tutti i mezzi terapeutici ... tetici, ho ottenuto un esito felicissimo.

Dott. **Umberto Colorni**
Capitano Medico della R. Marina.

(Il seguito ad una prossima pubblicazione)



L'ante **l'EUSTOMATICUS** del D.r ALFONSO MILANI
IL SOVRANO dei DENTIFRICI
in polvere, pasta, elixir
Preferite per ...
LA POLVERE ...
del D.r Alfonso Milani
In vendita presso i principali Profumieri, Farmacisti ...
Anticipando L. 6 alla Società D.r A. Milani e C. - ...
si ricevono franchi dotti modelli. Estero ...

Col 3 GIUGNO prossimo in Firenze
Ponte Vecchio, N. 12 il noto negoziante ... Signor Raffa...
ielli antichi in pietre preziose ...
Moggi, LIQUIDA tutta la sua collezione ...
con ribasso del 25 per cento sopra ...
gli oggetti tanto in blocco che a parte

TOSSE ASININA
Società Italiana di Beneficenza
Ospedale Italiano
CORPO MEDICO
Buenos Aires, 7 Novembre ...
Sono lieto di manifestar loro che ... sperimentato su diversi ammalati di ... asinina lo *SCIROPPO NEGRI*, di cui ... no degnati rimettere a questo Ospedale ... recchi flaconi, l'ho trovato di una ... straordinaria in detta malattia, che ... sempre è ribelle a tutte le altre cure.
Dott. BERNARDINO STAGLIANO.
Med. In. dell'Osp. Domicilio: Cerrito ...

RAMIOLA (Appennino Parmense)
Stabilimento aperto tutto l'anno
per cure moderne delle Malattie dello
STOMACO-INTESTINO-ANEMIE
Medico-Direttore **F. MELOCCHI**

LA FERIA Profumi di Lentheric, Parigi **ÆOLIAN**

COLLIO Valtrompia - ... 1000 metri ...
STABILIMENTO IDROTERAPICO ...
GRAND HOTEL MELLA
Da Brozzo (Brescia) servizio d'automobile ...
Trattative J. Spatz, Grand Hôtel ...
Apertura 20 Giugno.

Success. Gius. Peroli & C.
Via Torino, 24-28 — MILANO — succ. ...
Nei magazzini superiori di via Torino è incominciata una Speciale
LIQUIDAZIONE
di
Toilettes semi confesionale di tela, ... jaconet, voile, ecc. da L. 60 — 55 — ... 38,50 ridotte a
L. 31 — 29 — 27,50 — 24,50 — 21,50 — ...
Camicette plumetis, jaconet ricamate ... L. 6,50 — 5,50 — 4 — 3,50 ridotte a
L. 4,25 — 3,75 — 2,50 ...

Il Dottor F. FABIANI
SPECIALISTA IN DERMO-SIFILOPATIA
ha aperto un nuovo gabinetto per la cura
delle MALATTIE CELTICHE E DELLA **PELLE**
Via Agnello, 6 — Visite (9-12; 15-18) Milano

RISCATTO OBBLIG.NI COSENZA
Dirigersi alla Banca Francesco Compagnoni, Milano, Via Manzoni, 10.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 29 maggio, ore 15.

Nuovo progresso registriamo oggi per tutti i valori e specialmente per i Ferroviari, Bancari, Italo Americane, Terni, Ferriere, Edison e Commerciali. Guadagnarono terreno anche le Savona a 424, Concimi 498.50, Distillerie 175.50 e le Montecatini da 200 a 203. Rendita domandata a 103.55 fino giugno e cambi invariati.

Titoli – Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. o divid.	28	29 Maggio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	1,87	103.22	103.35	103.40
id. fine mese	100	1,87	103,50	103,50	103,55
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	102.20	102,25	102,35
id. fine mese	100	1.75	—.—	—.—	—.—
Obbligazioni					
Cassa risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	511,—	510,50	511,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	344.50	344,—	341,50
Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500.—	499,50	500,—
Tirreno	500	10,—	513,50	513,—	513,50
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,55	101,40	101,50
Azioni					
Banca d'Italia	800	20,—	1250.—	1261	1262
Comm. Italiana	500	45,—	836,—	841,—	842,—
Credito Italiano	500	32.50	574,—	576,—	577.—
Bancaria Italiana	250	10,—	312,—	311,—	312,—
Banco Roma	100	7,—	110.—	110,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	720,—	730,—	—,—
Mediterranee	500	8,25	431,—	433,—	[illegible]
[illegible] Veneto	200	12,50	204,—	204,—	205,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	475.—	474,—	476.—
Cos. ser. Bernasconi	75	6,50	107,—	107,—	—,—
Lanificio Rossi	900	80,—	1740.—	1742	—,—
[illegible]	80	5,60	92,—	92,—	—,—
[illegible] Nazion.	100	10,—	207,—	207,—	208,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	528,—	528,—	—,—
[illegible]	175	11,—	263.—	264,—	—,—
[illegible]	250	17.50	310,—	312,—	314,—
[illegible]	125	7,50	131,—	130,—	131,—
[illegible] Seriana	250	20,—	316,—	317,—	—,—
[illegible] Torino	250	25,—	448,—	448,—	—,—
[illegible] Candiani	200	10,—	271.—	271,—	—,—
[illegible]	200	17,—	266,—	267,—	268,—
[illegible] Lamp. Gaio	250	20,—	341,—	344,—	—,—
[illegible] tess. stamp.	200	20,—	315,—	315.—	—,—
[illegible] e C.	250	20,—	357,—	359,—	—,—
[illegible]	100	12	230,—	233,—	—,—
[illegible]	250	25,—	548.—	557,—	558,—
[illegible] gor Berg.	800	30,—	1580,—	1615	1620
Siderurgica Savona	200	15,—	296,—	296,—	—,—
Ferriere Italiane	200	22,—	422,—	424,—	—,—
[illegible] Italia	200	20,—	310,—	311,—	—,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	150	15,—	410,—	410,—	—,—
Breda	100	7,—	131,—	130,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	17,50	327,—	329,—	330,—
Langen e Wolf	250	15,—	309,—	308,—	—,—
Metallurgica Roma	250	30,—	560,—	560,—	—,—
[illegible]-Albani	100	9,50	161,—	163,—	164,—
Edison	100	8,	127,—	126,—	127,—
Comp. energia elettr.	550	30,—	747,—	760,—	761,—
[illegible] idroelettr.	200	50,—	1255,—	1255	1260
Offic. elettr. genovesi	250	—,—	450,—	445,—	450,—
[illegible] S. G. Camona	150	25,—	530,—	—,—	—,—
[illegible] Alta Italia	5	2,50	37,—	37,—	38,—
[illegible]	100	20,—	252,—	253,—	254,—
[illegible] Certosa	125	5.—	82.—	82,—	—,—
[illegible]	250	15,—	295.—	295,—	—,—
[illegible]	200	20,—	[illegible]	307,—	308.—
[illegible]	100	7.—	114,—	113,—	114,—
[illegible]	200	23.—	380,—	380,—	382,—
[illegible] Birra [illegible]	100	11,—	174,—	175,—	176,—
[illegible] Ital. [illegible]	100	9,—	160,—	157,—	159.—
[illegible]	100	6,—	130,—	128,—	130,—
Italiana Gas Torino	250	70,—	1245,—	1245	1250
Elettr.-chimica Roma	200	20,—	400,—	400,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	150	10,—	160,—	160,—	162,—
[illegible]	250	15,—	495,—	498,—	499,—
[illegible]	100	6,—	148,—	148,—	—,—
[illegible] Richard	100	8,—	140,—	140,—	—,—
Coloniale Italiana	250	19,—	415,—	415,—	—,—
Esport. Italo Americ.	200	16,—	—,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	250	20,—	315,—	318,—	319,—
Ist. romano beni stab.	250	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12.75	267.—	267,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,20 — Svizzera 5 0/0 100,12 — Londra 4 0/0 25,18 — Germania 5,50 0/0 123.07 — Austria 4.50 0/0 —.— — Belgio 5 0/0 —.—.

I possessori di rendita, dei consolidati 5 e 4 per cento, sono invitati a presentare i loro titoli subito per la la conversione, poichè in caso contrario non potranno, alla scadenza di luglio prossimo, riscuotere i relativi interessi.

Genova 29, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 103,60 — 3 1/2 102,42 — Banca d'Italia 1263,00 — Banca Comm. 839,00 — Credito Ital. 576,00 — Merid. 730.00 — Mediterr. 435,00 — Naviz. Gener. 477,00 — Raffineria [illegible] 00 — Ansa do-Armstrong 308,00.

Roma 29, ore 3. — Rend. Ital. 5 0/0 f.m. 103,50 — id. 3 1/2 102,10 — Banca d'Italia 1260,00 — Azioni Banco Roma 109,50 — Meridionali 730,00 — Acqua Pia [illegible] — Gas 1100.00 — Condotte d'acqua 400,00

Torino 29, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,42 — id. 3 1/2 102.25 — Mediterr. —,— — Merid. 730,00 — Banca d'Italia 1257,00 — Banca Commerc. 840,00 — Credito Italiano 5760,0.

Firenze 29, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 103,52 — id. 3 1/2 102,52 — Medit. 431,00 — Merid. 716.80 — Banca d'Italia 1256,00 — Banco Roma 109.00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 29 Maggio 1907

PARIGI.

Rend. Franc. amm.	—,—	Metropolitaine	536,—
» 3 0/0	95.—	Rand Mines	148,50
» Italiana 5 0/0	103,10	De Beers	657,—
» [illegible]	93,75	Goldfields	94,25
» [illegible] 6 0/0	102,—	Cambio Londra	25,13
		Tendenza ferma.	

BERLINO.

[illegible]	94.85	Rendita Ital. 5 0/0	103,25
[illegible] 1891	93.25	Consol. Pruss. 3 0/0	94,—
[illegible] 1906	61.70	Azioni Meridionali	144,25
[illegible]	88.20	» Mediterranee	86,25
[illegible]	82,60	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69,60
[illegible]	88,60	» Meridionali	69,30
[illegible]	95.25	Cambio Parigi	—,—
[illegible]	81.35	Tendenza ferma.	
[illegible]	84 518		

VIENNA.

[illegible]	1457.—	Rend. Austriaca arg.	97.90
[illegible]	713.—	» » carta	97,95
[illegible]	—.—	» oro	116,70
[illegible]	114,—	» Ungher. 4 0/0	93,80
[illegible]	—.—	» » 3 1/2	82,55
[illegible]	4560,—	Lombarde	129,30
[illegible]	155,—	Cambio Parigi	95,80
[illegible]	728.—	Lire italiane	95,50
[illegible]	401,—	Tendenza ferma.	
[illegible]	2275.—		

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Firenze. — Grano duro estero —,—, nazion [illegible], tenero bianco 27,50, id. rosso 26.—, [illegible] 25,50, granoturco 15.—, avena 22.50, segala [illegible], orzo mondo 27,—, miglio 32,—, paglia [illegible], fave a 20,—, vecce a 20,—, fagiuoli [illegible] I qual. 35, II 27,—, occhio 30,—, [illegible] 30.50, cimone I qual. 32.50, II 45.50, [illegible] a 29,— al Ql. fuori dazio.

Lodi. — Frumento a L. 23.50, melica nostrana 14.—, estera —,—, risone novarese nostrano [illegible] 21,— riso bianco novarese [illegible] 30,50 segale 20,— miglio —, [illegible] 19,— al Ql.

Rovigo 28. — Frumento Polesine fino L. 24.— [illegible] buono mercantile 23.50 a 23.60, mercantile 22.80 a 23.15, frumentone pignoletto a 14.20, giallon cino 13.40 a 13,60, friulotto a 13.45, napoletano 13,25 a 13.50, agostano 13.— a 13.55, bianco 13,75 a 14.— al [illegible]

Gardell.

Torino. — Grani di Piemonte L. 23,75 a 24,25 Id. nazionali 26, –, Id. esteri di forza 27.75. Granoni nazionali 16,—. esteri 16,—. Avene nazionali 22,50, estere 21,75, Segale nazionali 19,—, estere —.—, Riso mercantile 33,25, Id. buono 34,25, fioretto 35,25, camolino 38,75, giapponese 32,75 al Ql.

Treviso — Frumento nostr. vecc. da 22.75, a 23.— semina Piave v. 23,75 a —.—, granoturco nostr. giallo v. 14.— a 14.25, giallone e pignolo v. 14,50 a 15,— granone bianco vecc —,— a —.—, estero (stazione Venezia) cinquantino 14,— a 14:25, pignolon —,— a —,—, avena nostr. 20.75 a 21,— estera (staz. Venezia) 19,75 a 20,25 al Ql.

Salumi e grassine.

Milano. — Quotasi per Ql. fuori dazio: Lardo vernengone L. 175 a 180, id. bianco appeso secco 175 a —, id. fresco sotto sale 165 a 170 id. americ. 150 a —. id. bolognese 160 a —, id. parmigiano 160 a —, id. di Serbia — a —. Pancetta nostr. app. 170 a 175, id. sotto sale 160 a 165, id. parmigiana 155 a —, Sugna fresca — a —, Strutto americano 135 a —, id. nostr. I qual. 120 a —, id. II qual. 100 a 110. Cresponi vecc. — a —. Sotto cresp. — a —. Filzette nuove — a —. Salame nuovo nostr. — a —, id. crudo brianzolo 250 a 265. Prosciutto vecchio Parma 260 a 275, id. nuovo 245 a 255, id. nostrano vecchio 230 a 235 nuovo, — a —. Spalle nuove di Parma 225 a 235 id. nostrane nuove — a —.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 28 maggio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1° al 28 maggio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	34 320	14 795	49 115	796 320
Bozzoli pesati »	4 880	—	4 880	111 810
Cascami pesati »	550	—	550	8570
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	2170
Ass. campioni N.	492	208	700	14 512

Lione 28, ore 20. — (Nostro telegr. partic.

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	12	4	38	2
	35	47	80	176
Peso . kg.	3619	3672	8850	9100

Peso Totale Kg. 25241.

Tendenza del mercato invariato.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 28. — Cotoni: Chiusura della giornata: Tendenza: Americani pesante — Brasiliani più facile — Egiziani più facile — Surats invariata — Domanda per il mercato generale ristretta — Vendita della giornata Balle N. 4000 — Di cui per la speculazione Balle N. 300 — Riesportazione Balle N. 3700 — Importazioni Balle N. 19.000 — Affari a termine — Tendenza calmo — Affari a termine — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 6.59 — Corrente e prossimo 6.59 — Terzo e quarto mese 6.48 — Quinto e sesto mese 6.44.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE ventunenne esperto nonchè serio intelligente, terminato soldato, occuperebbesi presso seria ditta come fattorino da studio o magazziniere. Scrivere: A. R. presso Busè, corso Garibaldi N. 94-96. 26571

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COMMESSO viaggiatore occupato, cerca migliorare. Praticissimo articoli confettieri droghieri. Scrivere Z. 1908, posta, Milano. 26545

FOTOGRAFI operatore, ritoccatore, pratico ramo, cerca posto. Scrivere Dedchen Cantù. 26415

GIOVANE licenziato agraria, lunga pratica, cerca posto amministratore, disponibile recarsi ovunque, cauzione, referenze, scrivere: Callalto, posta Venezia 26489

GIOVANE volonteroso bella calligrafia di IIa Liceo cerca posto per studio Commerciale. Scrivere C. 26529 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 26529

RITOCCATORE ingrandimenti, negative, cerca lavoro a domicilio. Schiarimenti: Ricapito fiducia 926. Milano, Armorari 5. 26325

SIGNORINA bella presenza, colta, disponibile per Bar o Caffè. M. I. 276, posta, Milano.

STENOGRAFA (120 parole) dattilografa corrispondente Inglese - Francese - Italiano, contabile, disponibile. Studio Steno-dattilografico Cavanna. Corso Emanuele 36. 26383

VENTUNENNE, ottime referenze, licenza tecnica, buonservito d'una Ditta Commerciale, cauzione, cerca posto. Dellisanti. Ceresio 7. 26230

VIAGGIATORE, cravatte affini, conoscenza perfetta dell'articolo, buona clientela. referenze, garanzia, scopo miglioramento, ma discrete pretese, entrerebbe casa primaria. Scrivere Cassetta 301 Haasenstein e Vogler Torino 26485

5000 dispongo cauzione per impiego serio esattore cassiere. Scrivere Cassetta 126 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26226

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI ricamatrici e mezzane ricamatrici macchina cercansi urgentemente. Rivolgersi via Matteo Bandello N. 19. 26078

ABILI stiratrici, mezzane e piccoline cercansi. Via Daniele Crespi 1. 26525

AFFIDEREI gerenza edicola a persona attiva disponga cauzione. Occupazione adatta pensionato. Bertuccia, posta, Milano. 26373

APPRENDISTI con retribuzione immediata cercansi da importante casa commerciale. Inutile offrirsi senza ottime informazioni e bella calligrafia. «Mercurio», fermo posta Milano. 26471

BEN retribuite, cercansi lavoranti stiratrici e piccinine. Chiari, Amedei 7. 26300

CARTOLERIA primaria cerca subito giovane commesso 17-20 anni esente leva. Offerte e referenze dettagliate Cassetta 104 P, Haasenstein e Vogler. 26120

CERCANSI mezzane sarta. Via Castel Morone 19. Corti, Milano. 26088

CERCANSI disegnatori per lavori edilizi. Scrivere cassetta 115 P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26555

CERCANSI urgentemente abili sarte estere ne genere fantasia e ricamatrici a mano e macchina interne. Gioberti 3. 26340

CERCASI apprendista per studio, licenza tecnica. Gioberti 3. 26338

CERCASI signorina pratica partita doppia. Scrivere Cassetta 117 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26559

CERCASI d'urgenza aiutante contabile conoscenza partita doppia americana corrispondenza. Referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 77 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26153

CERCASI subito cameriera oppure domestica ottimo stipendio. Agenzia Commerciale, Ugo Foscolo 4. 26145

CERCASI signorina giovane educata per governo casa. Scrivere Tom. posta, Milano. 26457

CERCASI per subito giovanetto per disbrigo commissioni in città. Offerte Cassetta 130 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26266

CERCASI subito signorina pratica scrittura macchina Remington. Buone referenze. Presentarsi Ditta Valsecchi e C., via Kramer 17. 26337

CERCO domestica capace cucito anche lavori casalinghi. Sviluppo Piatti 4. 26192

CERCO fattorino o facchino svelto pratico. Referenze. Sviluppo Piatti 4. 26399

DA importante stabilimento metallurgico in Milano è ricercato abile capo costruzioni in ferro. Scrivere offerte dettagliate con referenze di primissimo ordine a Cassetta 118 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26186

DISEGNATORE pratico è cercato da stabilimento meccanico. Offrire con referenze e pretese a Cassetta 134 P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26292

FALEGNAMI ricercansi per stabilimento Brianza Fatti, Carlo Farini 60, Milano. 26465

FATTORINO. Cercasi giovane fattorino studio. Scrivere offerte di proprio pugno, indicando età, pretese, Ditta dove attualmente impiegato, referenze, Cassetta 124 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26220

FATTORINO lavoratore, giovane, con buone referenze, ricercato da Ditta seria. Scrivere Cassetta 109 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26527

FATTORINO studio-magazzino, preferibile giovane, urge. Presentarsi Intercontinental Tadino 11. 26557

FOTOGRAFIA Franco Recoaro per luglio cerca provetto fotografo ritoccatore per terrazza. Stipendio molto forte. Vitto, Alloggio. Serie referenze. Saggi. 26409

GARZONI fabbri 12-14 anni cercansi urgentemente. Montalbetti, Melchiorre Gioia 15. 26371

IMPORTANTE casa industriale cerca giovane ventenne, licenza tecnica, con cauzione mille. Offerte Enne, posta, Milano. 26096

IMPORTANTE filatura della Liguria cerca abile assistente per carde, capace perfetta registrazione e manutenzione. Offerte con pretese sotto N. 265 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26157

IMPORTANTE stabilimento laterizi cerca assistente-fattore capace ed energico. Indirizzare offerte Cassetta 47 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25965

ISTITUTRICI e istitutori energici, bella presenza disposti viaggiare Compagnia lillipuziana Billaud ricercansi. Spesati intieramente, indicare pretese. Billaud Teatro, Triesto (Austria). 26425

MACCHINISTA fuochista patentato avendo condotto motori elettrici — cercasi da stabilimento nella provincia di Milano anche per servizio notturno. Offerte indicanti età, pretese, dove stato finora occupato, Cassetta 98 P, ad Haasenstein e Vogler, Milano. 26098

OPERAIE per lavori a trancie in minuterie metalliche cercansi stabilimento in via Saiaino 10, Milano (Fuori porta Macello). 26111

PRIMARIA fabbrica argenteria cerca abilissimo capo fabbrica e operai per lavorazione argenteria artistica. Esigonsi referenze ineccepibili, copia certificati comprovanti massima capacità. Dirigere offerte con pretese Silber Fabrik. Palermo. 26483

SARTA abile e mezzana cercansi in corso Garibaldi N. 104. Rivolgersi dal portinaio. 26379

SI CERCANO buoni minatori e operai in genere per la galleria di Monte Orso (direttissimo Roma-Napoli). Lavoro assicurato per 3-4 anni. Paga giornaliera minima 4 Lire. Rivolgersi Impresa Gaia e Costa, Piperno (Roma). 24725

SIGNORINA con bella calligrafia cercasi subito per piccoli lavori studio. Scrivere E. P. 10 fermo posta, Milano. 26573

SIGNORINA pratica disegno passamanerie ricami, cercasi da Francesco Gallotti, corso Buenos Ayres 62. 26184

STIRATRICE Fasana, Principe Umberto 5, cerca mezzane, piccine e giovani. 26146

TIPOSCRITTRICI abili macchina Remington cercansi. Preferibile maritate ovvero vedove. Scrivere Neoderma, fermo posta, Milano. 26341

URGE istitutore conosca matematica quarantacinque mensili, vitto, alloggio. Schiarimenti Fietta, Agnello 11, Milano. 26294

VENDITORE farine, clientela Milano Provincia cercasi. Referenze ineccepibili. Buone condizioni. Rispondere: Ricapito Fiducia 922. Armorari 5. 26318

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A 75 mensili colazione e pranzo presso distinta signora. Scrivere Cassetta 305 B Haasenstein e Vogler.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABILISSIMI rappresentanti cartoline, cercansi ovunque lanciare meravigliosa novità. Colortype Company, Milano. C 25567 M

FOTOSMALTI. Per smercio di un articolo artistico facilmente spacciabile, riproduzione di qualsiasi fotografia, sopra spille, ciondoli, ecc. in oro, argento, double, cercansi distinti agenti ovunque, disposti visitare clientela privata contro 50 % provvigione. Lauto guadagno. Eccellente esistenza. Prospetti, campioni gratis e franco. Louis Pollak, Vienna, Austria, IX, Althanplatz 4. 25839

TIMBRI, tipo-litografia, macchine tipografiche, ditta Doni e Trasi, Sesto San-giovanni (Milano) cerca seri, attivi rappresentanti. Cataloghi a richiesta. 26553

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI Brianza villeggiatura 6 8 locali. Pessina, Solferino 42, Milano. 26313

AFFITTARSI grande scuderia, fienile, portici e rimessa. Trasformarsi magazzino. Vicolo Lomazzo N. 29. 26575

ARZO sopra Viggiù. Affittasi camere ammobigliate, comodità pensione. Schiarimenti Panfilo Castaldi 19. 26324

BAGNI mare. Affittasi Recco appartamento ammobigliato 8 ambienti, entrata libera, giardino, lire 400. Scrivere G. M. via Luccoli 56, Genova. 26473

BOTTEGA due vani con retro in via G. Verdi 3 affittasi per S. Michele. Rivolgersi ing. Manfredini, Conservatorio 26. 25233

BOTTEGHE affittansi presente. Casa Bocchetto 8 dirimpetto palazzo posta e telegrafo. Ing. Achille Manfredini, 26 via Conservatorio.

BRUNATE affittasi camera letto, altra con anticamera, volendo comodo cucina, dirigersi Vanetta, via Pasteur 9, Milano. 26511

BRUNATE. Affittansi nel recinto della stazione tre eleganti chioschi per vendita generi di lusso. Rivolgersi amministrazione Funicolare, Como. 16582

D'AFFITTARSI alla Bovisa 58a negozi con retri — locali ad uso magazzini e cantine. 26243

FIGINO, lago Lugano. Villa, 8 locali, acqua, giardino, cantina, vendesi, affittasi. Rivolgersi P. 2811, Haasenstein e Vogler, Lugano. 26493

MORCOTE, lago Lugano. Affittasi o vendesi villa 9 locali divisibile, due appartamenti, giardino, orto, prospicente lago. Rivolgersi capomastro Mereghetti, Morcote, (Svizzera). 26495

PEGLI affittasi stagione bagni appartamento ammobigliato comodità moderne, adiacenze spiaggia, fronte ferrovia. Amati, Corso Buenos Ayres 14, Milano. 26246

SULLA linea Erba mezz'ora da Milano affittasi subito appartamento anche ammobiliato sette locali; diritto passeggio vasto giardino. Prendendo accordi tempo utile possibilità impianto piccola industria. Vasti magazzini, energia elettrica, stalla rimessa. Dirigersi Biaggi, Milano, A. da Giussano, 3. 26065

TERRENI vendonsi per fabbricati civili vicinanza piazza Risorgimento. Rivolgersi geom. Mazzola, via C. Farini 8, Milano. 25903

TRENTACINQUEMILA vendesi villa, 39 locali, tutte comodità, giardino. Trentamila masseria novanta pertiche terreni. Amena posizione, falde Albenza, Valcava (Tesoro). Avvocato Sozzi. Caprino Bergamasco. 26327

VENDESI villa, ferrovia Milano-Como mezz'ora, tutti comodi moderni, giardino, gaz, acqua potabile, luce elettrica. Casella Postale 598, Milano. 26278

VENDO lotto terreno metri quadrati 1200 fronte corso Lodi lire venti. Accetto dilazioni pagamento. Scrivere Cassetta 78 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25994

VILLA signorile 300 pertiche irrigatorie fertilissime riccamente scortate reddito 6 % cedesi 110 000. Malalani, posta, Milano. 24950

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI occasione caldaia bagno-maria buono stato. Capacità chilogrammi 100 circa. Scrivere Casella N. 739, Milano. 26523

CERCASI scala chiocciola m. 4 circa. Scrivere Mario, via Spartaco 2. 26149

MOTOCICLETTA uso motosacoche marca Bruneau, quasi nuova, elegante, leggerissima, vendesi causa malattia trecentosettanta, targhetta 1907. Portinaio Foro Bonaparte 60. 26329

TETTOIA a vetri rigati reti metalliche di m. 16 × 4 completa, cedesi occasione. Rivolgersi Ing. Valverti, via Stella 13. 25305

S. PELLEGRINO

Questa stazione balneare-climatica (m. 425 s. m.) posta in amenissima posizione nelle prealpi Bergamasche, è noverata fra le più importanti d'Europa ed è annualmente frequentata da oltre 50.000 forestieri. — È congiunta a Bergamo da pittoresca ferrovia elettrica di mezza montagna, e la durata del percorso Milano-S. Pellegrino è appena di 90 minuti.

Vi si trovano grandiosi saloni di bibita, porticati e viali di passeggio, uno stabilimento balneario di primissimo ordine, munito di tutti i più moderni impianti di cura, e un **GRANDE CASINO** rivaleggiante per imponenza e ricchezza con quelli celebrati di Aix-les-Bains e Vichy. — S. Pellegrino conta alberghi di ogni ordine, fra i quali il **GRAND HOTEL** (250 camere), che è il più grandioso albergo d'Italia, e l'**HOTEL TERME & MILANO** (140 camere) completamente rinnovato. — Numerosissimi sono anche gli alloggi in case private (oltre 3000 camere). — Lo stabilimento d'imbottigliamento testè costrutto rappresenta quanto di più perfetto si possa esigere sia in linea tecnica che igienica ed è capace di una produzione giornaliera di 40.000 bottiglie.

La stagione comincia col **15 MAGGIO** e si chiude col **15 OTTOBRE.**

L'Acqua minerale alcalina-litinica di S. Pellegrino è insuperabile per combattere la **diatesi urica**: gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici; i catarri vescicali, gastrici, intestinali; gli **ingorghi** ed **ingrandimenti** epatici consecutivi a disturbi digestivi, processi infiammatori, malaria ed alcoolismo; il **diabete, la polisarcia,** le **alterazioni renali** e le **albuminurie** uricemiche; le **alterazioni** della **pelle** di natura uricemica.

Bibita eccellente, temperante, aperitiva, igienica. **Ottima per tavola.**

Dietro richiesta diretta alla Società Anonima delle Terme in S. Pellegrino viene spedita *gratis* la Guida illustrata per la stagione 1907.

LA POPOLARE

INCENDI-INFORTUNI
Società Anonima per Azioni
Capitale a sottoscriversi L. DIECI MILIONI
Sede in Milano

È aperta la sottoscrizione di **Centomila** azioni da Lire Cento nominali, col versamento di un decimo all'atto della costituzione.

È stato pubblicato apposito programma collo statuto.

La Popolare Incendi-Infortuni, che si prefigge lo sviluppo delle assicurazioni contro i danni degli incendi, degli infortuni individuali e delle conseguenze della responsabilità civile, sorge aggregandosi alla **Popolare-Vita**, l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita.

Con ciò essa risparmia tutto il lungo e costoso lavoro di organizzazione; rende più facile e sollecito l'inizio delle operazioni, e ottiene sicura diminuzione di spese anche in avvenire, essendo esse ripartite fra diversi rami.

Il Direttore sarà unico. Distinti saranno i Consigli di Amministrazione.

Il termine massimo della sottoscrizione è fissato al 30 Giugno 1907. Il versamento del decimo si farà presso: *La Popolare Vita (Sede Centrale - Agenzie) - La Banca Commerciale Italiana - Il Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana - Il Banco Ambrosiano.*

Per informazioni, programma-statuto, schede di sottoscrizione, rivolgersi alla Sede del Comitato promotore in MILANO via Giulini 6, presso la POPOLARE VITA (Sede Centrale, oppure ad ogni agenzia della stessa).

Il Comitato promotore: *Ing. Cesare Nava - Avv. Cesare Mazzoni - Avv. Cesare Bellotti - Ing. A. Vallardi - Cav. Cesare Binda - Cav. Antonio Cederna - Achille Rejna. Milano, 15 Aprile 1907*

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA drogheria posteria liquori, posizione buonissima, cedesi motivi famiglia, affare ottimo, capitale 8-9000 contanti, escludonsi mediatori. Scrivere cassetta 110, P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26154

BUONA posteria cedesi subito, buon spaccio vini-olii. Carugati, Piazza Ticinese 10. 26208

BUONISSIMO negozio liquori ed alimentari cedo malattia. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 927. Milano, Armorari 5. 26320

CAUSA salute della moglie vendesi negozio ben avviato Gelatteria Elettrica, Frutta, Verdura. Per schiarimenti rivolgersi Boneschi Luigi, Via Laghetto 10, Milano. 26451

CEDESI bar centralissimo, avviato, elegante, rivolgersi A. Manzoni, Verona. 26401

CEDESI motivi famiglia negozio salumeria, buona posizione, 26 anni esercizio. Bosa, Via Cagnola 3, Milano. 26417

INVENZIONE importante brevettata ramo automobili cedesi oppure combinerei accomandita. Xzt. posta, Milano. 26541

PASTICCERIA, panetteria con vendita vini e liquori da rimettere per motivi di salute. Laboratori conformi al regolamento d'igiene con macchinario completo e moderno. Ammontare lire 20 000 circa. Scrivere A. S. F. 13, posta, Torino. 26487

TIPOGRAFIA, Casa Editrice, clientela ottima, cedesi. Rivolgersi: Libreria Agnelli, Milano. 26262

VENDESI avviato prestino con forno. Quartiere Porta Venezia. Rivolgersi ragioniere Bianchi, Spontini 3, Milano. 25404

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCHIAMO dovunque persone desiderose procurarsi guadagno sicuro, occupandosi vendita articolo regolare consumo clientela privata. Scrivere Casella postale N. 739, Milano. 26521

GIOVANE operaio trentacinquenne buon carattere, sposerebbe giovane o vedova. Scrivere C. 323, Posta, Milano. 25854

LEVATRICE distinta pensione gestanti. Occupasi neonati. Via Unione 28, Milano. 26333

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano. 23791

LEVATRICE Maria Poli, tiene gestanti, segretezza. Occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 25977

PENSIERO a te desiderando presto rivederti affettuoso, scrivi, saluti. Virgilio. 26453

QUARANTACINQUENNE vedova sola stanca solitudine, impatica, priva conoscenze, sposerebbe signore anziano buona posizione. Scrivere fermo posta, C. C. 31. Ritiro corrispondenza 7 giugno. Milano. 26501

SIGNORA Nessuna tua pervenutami. Svaghi viaggio, diversamente passato, contribuiscono farti trascurare chi ricordati. Divertiti ma pensami. 26405

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 3.—

AUTOMOBILI occasioni eccezionali lire 1900 a lire 15000. Sega, Dante 15, Milano. 17979

DUE AUTOMOBILI, carrozzerie moderne, gomme nuove, vendo urgenza, qualunque prezzo. Scrivere Cassetta 75 P, Haasenstein e Vogler, Milano 26143

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ prezzo per trasloco, vendesi stanze, sale manger, salotti, anticamere, studi, occasione. Panfilo Castaldi 30, Milano. 26481

A METÀ prezzo vendesi elegantissimo appartamento solido, stagionato, camere tre ante, sala pranzo, salotto seta, anticamera 1500. Corso Garibaldi 65. 26268

BICICLETTA nuova, elegante, robustissima, due freni, scatto, 110. Piazzale Monforte 1. 26447

CEDESI a prezzo di convenienza intiero impianto elettrico: 2 motrici vapore 30-35 cavalli, 1 dinamo che funziona da 5 anni, 1 batteria nuova accumulatori Tudor, capacit 800 Amp. ore 2 caldaie. Scrivere sotto Cassetta 73 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26139

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8149

FARMACISTI e Medici: Vendesi ricetta guarigione immediata acido gastrico. Margherita Sabatini, Via Felice Casati 11, Milano. 26258

IMPIEGATI governativi trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Liquidazione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie, 3. (Piazza Fontana), Milano. 24696

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Maleeci. Firenze. 14613

LIQUIDAZIONE Vendo stanze tre ante intagliate, salotti seta. Sirtori 18. Milano. 26223

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann, Padova. 4637

NAUSEE, mal di mare, bruciore stomaco, usate Tavolette Fernet Lapponi 1.25 Farmacisti Droghieri. 1.50 franco. Fernet Company, Milano. Quattro scatole 5.50. 24376

PETTINATRICE abilissima scuola francese, cura capigliatura. Lezioni L. 1. Pettinature 0.50. Negozio proprio. Berrino, Via Niccolini 29. 25626

PIANOFORTE verticale francese vendesi prezzo occasione. Ranzini, via Ancona 4. 26561

PIANOFORTE verticale Berlino 350 lire vendo. Piazzetta Fieno 3, Milano. 26331

POLVERE miracolosa per cicatrizzare immediatamente le ferite della barba. A titolo di reclame campione centesimi 20. Margherita Sabatini, Via Felice Casati 11, Milano. 26256

SPOSI. Occasione. Camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso e comuni. Viale Vittoria N. 46, tram Monforte. 22871

Appendice del SECOLO del 30 Maggio

GIORGIO MALDAGUE 184

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

I coniugi Harmelle, il consigliere e la signorina Emmelina di Challay non potevano avere dalla placida esistenza da essi condotta alla Chiffa, una sicurezza completa.

Vi si mesceva, insieme alla malinconia della separazione, l'apprensione dei pericoli a cui potevano esporsi gli esploratori.

Non si aveva di questi alcuna notizia e probabilmente non se ne avrebbe avuta alcuna per due mesi.

La madre da una parte, dall'altra la zia si ribellavano in particolar modo a quella situazione di cose.

Perchè non si era impedita almeno la partenza delle due spose?

Perchè i loro parenti si erano prestati al capriccio stravagante d'un viaggio che si annunziava ad essere pericoloso nonostante le precauzioni prese, ad ogni modo faticoso anche per uomini forti ed esperimentati?

Quante volte non avevano pianto insieme la signora Harmelle e zia Emmelina?

E quante volte non avrebbero pianto ancora?

In quel giorno, com'erano solite a fare le due signore, intanto che l'industriale si intratteneva col soprastante nel proprio gabinetto di lavoro, attendevano alle faccende domestiche, e non smisero se non quando uno squillo di campana annunziò a tutti l'ora della colazione.

Sedettero a tavola e incominciarono subito a far onore a vivande prelibate, in un silenzio che attestava il loro buon appetito.

Ad un tratto il signor Harmelle, rifocillato, avviò una conversazione seria, rivolgendosi alla moglie:

— Sai, non è vero, che sarò obbligato, nella prossima settimana, a partire per Parigi?

— Sì, lo so. Pei tuoi affari?

— I miei affari veramente non mi vi richiamerebbero così presto. Mi vi chiama semplicemente il furto delle cinquantamila lire.

«Sapete tutti a che punto stia la cosa. Il figlio del cassiere venne rimesso in libertà, e fu arrestato invece un certo Felice Dépret, indosso al quale vennero trovati i biglietti di banca di cui Furgent conservava i numeri.

«Orbene il giudice istruttore mi sollecita a comparire in persona nel suo gabinetto, entro otto giorni.

«Pare sia indispensabile un confronto fra l'individuo arrestato e me.

«Eccomi perciò costretto a subire per tre giorni il mal di mare.

— Povero marito!... Desideri che ti accompagni?

— Lo soffriremmo in due, cara amica.... Però, se ti sta a cuore di rivedere Parigi...

— Forse...

— E sia. Patiremo il mal di mare insieme.

— Ma se partite entrambi, l'unica cosa a fare per noi è certo quella di seguirvi! esclamò zia Emmelina.

— Hai ragione, disse il magistrato. Partiamo tutti, poi che ne abbiamo l'opportunità.

— T'assicuro che rivedrei con soddisfazione la mia via di Rivoli.

— Ed io che credevo tu considerassi questo paese come un paradiso!...

— Ciò non mi impedisce di apprezzare quello che abbiamo lasciato. O che forse abbiamo cessato di essere parigini noialtri? O che le nostre strade, i nostri boulevards non ci attirano sempre, nonostante tutti i paradisi terrestri?

«Poi, le relazioni, gli amici, le abitudini, la vita, insomma, tutta quanta, non ci invitano.

— Sì, ma vi faccio osservare, disse il signor Harmelle, che bisogna che aspettiamo qui i nostri viaggiatori.

— È vero, assentì confusa la vecchia zitella. Bisogna che li aspettiamo qui. A Parigi saremmo più soli, più inquieti ancora!... Meglio è dunque non ritornarvi, neppure per otto giorni.

— Partirai allora, dichiarò la moglie del fabbricante di piume, se è proprio necessario che tu parta; noi resteremo.

— La tua deliberazione è ragionevole, mia cara, rispose il signor Harmelle.

Il quale nel posdomani si imbarcava per la Francia, desideroso di finirla una buona volta coll'affare del furto che lo costringeva a comparire nel gabinetto del giudice istruttore.

. . . .

L'avvocato di Felice Dépret ottenne dal giudice che questi citasse d'urgenza il signor Harmelle, nel forziere del quale venivano rubate le cinquantamila lire, trovate poi indosso all'operaio bronzista.

Da sei settimane questi trovavasi in prigione.

E la prostrazione del povero giovane era stata tale dapprima, che il magistrato, stanco di due o tre interrogatori infruttuosi — l'accusato non avendo voluto rispondere se non a monosillabi — lo lasciava tranquillo, sperando che la solitudine lo inducesse a mutar consiglio e tattica.

Quand'egli, dopo alcuni giorni, se lo fece venire innanzi, Felice aveva, se non mutato tattica, ricuperato la calma necessaria per rispondere in modo categorico alle domande rivoltegli.

Narrò puramente e semplicemente la verità.

Quegli che lo ascoltava si strinse nelle spalle e lo rimandò senza avere, secondo l'espressione consacrata, ricavato un bel nulla.

Una terza comparizione non modificò affatto la situazione.

Il prevenuto chiese al proprio difensore di adoperarsi perchè avesse a rivedere i suoi cari.

Fu allora che apprese la fine brutale del proprio padre.

Ne rimase come annientato.

Fu l'arresto del figlio ad uccidere il pover'uomo, che morì, entrando nell'appartamento saccheggiato dagli agenti di polizia.

E la sorella? Che avveniva di lei?

Era malata; aveva il sistema nervoso tutto scosso; trovavasi in cura.

Ma allora come faceva essa a lavorare? Fino ad ora conservava il proprio posto nella sartoria della signora Revin in via della Pace.

Felice, colla testa stretta fra le mani, se ne stava, dopo sì crudeli rivelazioni, immobile, come impietrito.

Le sue prime parole furono queste:

— Se avessi una rivoltella mi farei saltar le cervella!

— Il che non rimedierebbe a nulla, replicò il difensore, e vostra sorella rimarrebbe sola.

— Per quel che le giovo, povera donna!... Per quel che ho giovato a tutti!

— Non avrà nell'avvenire che voi solo per sostegno.

L'operaio non rispose.

E dopo qualche altra frase d'incoraggiamento e di consolazione l'avvocato se ne andava, riportando dal colloquio un'unica certezza, ossia che, non avendo l'infelice alcun'arma a propria disposizione, ed essendo, del resto, ben sorvegliato, non avrebbe potuto in nessun modo attentare alla propria vita.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Album di Monogrammi

PER

BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualsivoglia monogramma. — Elegante volume in-folio che comprende 33 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo Lire DUE.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

MOSTRA DEL CICLO E DELL'AUTOMOBILE — MILANO

Vettura

"STANDARD„ 14 HP.

STAND 148

Primaria Casa amburghese-londinese di importazione di caucciù cerca

RAPPRESENTANTE

ben introdotto presso le fabbriche. Scrivere sub. H. L. 4370 a **RUDOLF MOSSE. Amburgo.** 26355

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

BAGNI di MARE

S. Margherita Ligure — Hôtel Regina Elena

Pensione per famiglia.

Casa nuova di prim' ordine. Posizione incantevole in riva al mare con propri bagni. Omnibus.

ALBERGO GENOVA 100 camere da L. 1.50 tutto compreso. Caloriferi, Cucina Milanese, Comodità Tram Interstazionale a tutti i treni. **Milano** (Porta Genova).

IL CALLISTA MODERNO

Grande successo all'Esposizione di Milano.

Non esiste al mondo alcun istrumento, alcun rimedio che possa rivaleggiare per levare totalmente i calli ai piedi. Vendita a titolo di prova. Spedizione contro rimborso (L. 3.35 franco) J. Ducim, Ginevra. Compratori all'ingrosso cercansi.

AL GRAN **MERCURIO** — F.co Guffanti MILANO Corso Vitt. Eman. Angolo S. Paolo

Grande assortimento in Articoli di Fantasia

per Regali

Chincaglierie artistiche
Orologerie - Bronzi
Ceramiche - Lampade
Articoli in pelle
Piccoli mobili, ecc.

PREZZI FISSI

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 o dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza

A. LANDRIANI

Via Dante, 6 - MILANO - Via Rovello, 1

WATER-CLOSETS moderni sistemi con serbatoio o valvola patent, completi bianchi e decorati. I medesimi tipo « Siphonique » patent Twyfords, silenziosi.

SCALDABAGNI a gas a grande pressione funzionamento a distanza in 4 modelli tutti in rame o rame nichelato, solidi, eleganti, garantiti. Reddito da 7 a 14 litri d'acqua calda da 40° a 50° al minuto. **Detti** istantanei a legna in rame lucido. — *Un bagno pronto in 15 minuti con 10 cent. di spesa!*

VASCHE DA BAGNO in porcellana Twyfords. **Dette** americane in smalto extra-fino uso porcellana. **Dette** uso americane in smalto di Germania porcellanate. **Semicupi e Lavapiedi** a smalto fino. Garanzia di smalti inalterabili.

LAVABOS a una e due piazze in porcellana Twyfordr, completi, elegantissimi extra-fini.

Fontanelle, Orinatoi, Accessori, Toilettes. — Gruppi miscela per bagni e lavabos — Doccie e braccio di doccia.

Tutti gli apparecchi si garantiscono sia per la prima qualità della merce che per l'ottimo funzionamento. Gli impianti vengono fatti da provetti operai.

Referenze di importantissimi impianti eseguiti.

Catalogo gratis N. 2 — Prezzi mitissimi.

FABBRICA ESTERA di articoli tecnici cerca **VIAGGIATORE** per la Toscana conoscendo ramo e clientela.

Indirizzare offerte con referenze e fotografia a **Haasenstein e Vogler** in Milano sotto **B.** 322. 26567

EMORROIDI

interne ed esterne, guarigione radicale coi **Chachets "Milano„**

Una scatola per la cura completa L. 3

Laboratorio Farmaceutico: **A. Raffaelli & C.** MILANO - 3, *Via Sabatelli*, 3 - MILANO.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*

Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

CEREVISINE

(*LIEVITO SECCO di BIRRA*)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' ***foroncoli***, facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: ***psoriasi, erpete, eczema***, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'***orticaria*** e dell'***acne***.

La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, né dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 6, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

Per sole L. 5

s pediscons i franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106

L'arte della pettinatura

mediante il posticcio **HENRY** posticheur **Parigi** rue de la Paix, 17

Schiarimenti e catalogo illustrato fr. dietro richiesta.

Prodotti della casa: *Rosée Angles Henry* (unghie brillanti). Spazzapolvere, pasta, vernici a fr. 4.50. *Atricéine*: per dare alla carnagione splendore e freschezza anche alla luce (così nociva) del gaz e dell'elettricità, a fr. 6.30

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

L. 2 un taglio di m. 8 di mussolina stampata sufficiente per un vestito da signora. 1000 e più campioni di stoffe da uomo e signora sono sottoposti a chi si reca in magazzino per la scelta delle stoffe. Sconti ai rivenditori anche su tutti gli articoli della Ditta, per chi vuole aprire negozio. — Dirigersi a

MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 - MILANO.

Gratis fuori Milano si spedisce, a chiunque ne fa richiesta, il Campionario ed i Cataloghi. 25892

Per gli **avvisi mortuari** sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler Corso Vitt. Emanuele, 26.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE„

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed elezzante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

IMPOTENZA

Guarisce con l' «**ELIOS**» del Dr. **O' Mytter** di Londra, sovrano rinvigoritore dei centri nervosi genitali. Le pillole d'**ELIOS** hanno azione graduale; agiscono come ricostituenti dei centri nervosi indeboliti per abusi, età, ecc. e sono quindi innocue. Fl. L. 6 — Per posta L. 6.25 - Cura completa (5 fl.) L. 26. *Segretezza.* — **ELIOS Company**, Via Amedei, 1, **Milano.** — *Opuscolo gratis.*

BITTER PASTORE

IL PIÙ SQUISITO DEGLI APERITIVI

Specialità della premiata distilleria di Liquori **ANTONIO PASTORE** MILANO *Viale Monza, N. 12.*

Jarga

RICOSTITUENTE ANTINEVROTICO — La sola Medicina che nella cura delle malattie provvede anche alla distruzione delle cause che le determinarono — IMMENSO SUCCESSO!

IN TUTTE LE FARMACIE - DEP. GEN. INSELVINI, RESANA, ROSA & C. - MILANO

L'USO DIVENTA NATURA

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO. 41261

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casadiretta dal Farmacista A. VALENTINI

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

La **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, 14, *spedisce gratis e franco di porto* a semplice richiesta *il* CATALOGO GENERALE *illustrato di tutte le sue pubblicazioni.*

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè [illegible], invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo* [illegible] *ne vedrete subito l'efficacia in* qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurito, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano **Farmacia Erba** Piazza Duomo.

Insonnia Dispepsia Mal di capo — **Debolezza virile** — Palpitazione di cuore Affanno Ipocondria

Fiacchezza muscolare - Dolori di vita - Deperimento continuo

Tutte le torture dei neurastenici sono vinte completamente dal

CEREBRUM

Antinevrotico sovrano — Ricostituente impareggiabile a base di **cervello freschissimo di bue.** Rimedio assolutamente nuovo, originale, insuperabile nella *neurastenia*, nell'*anemia*, nelle *convulsioni dei bambini*, nelle *gravidanze difficili*, nella convalescenza di malattie infettive, e in tutte le forme nervose in genere. — Associa **l'estratto integrale di cervello a tonici** vegetali innocui formando un prodotto digeribilissimo e doppiamente efficace, di sapore gradevolissimo, tollerato anche dagli stomachi più delicati.

Si vende presso tutte le farmacie del Regno e presso l'esclusiva concessionaria Società Anonima **SEVESO & C.**, **Milano**, via Lazzaretto 11 — **Napoli**, via Duomo 61 e **Bari** - **Firenze**, presso la Società Anonima **Cesare Pegna e Figli** — **Roma**, presso la Spett. Società Farmaceutica Romana di **Evaristo Garrone.**

Ogni flacone costa **L. 4** ed è accompagnato da apposita istruzione. Un **medico specialista** addetto alla Casa dà consultazioni per lettera agli ammalati che ne facciano richiesta.

IMPORTANTE. — Una Commissione di Sanitari vigila costantemente alla preparazione del prodotto.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MILANO — Via Pasquirolo, N. 14 — STABILIMENTO DELLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Si è pubblicata, in tutta Italia, la PRIMA DISPENSA di

GIRA-LA-GOBBA

Grande Novità Editoriale

Interessantissimo romanzo di **GIULIO MARY**
illustrato dal pittore **ANTONIO BONAMORE**

EDIZIONE POPOLARE A DISPENSE COLORATE

a soli **10** centesimi

Abbonamento all'opera completa: *Franco nel Regno* . . . *L.* **3.** —
Estero . . . . . . *Fr.* **4.50**

Una dispensa separata Cent. 10.

I signori abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, la copertina e il frontispizio per rilegare il volume.

Con **GIRA-LA-GOBBA** la Società Editrice Sonzogno inizia la pubblicazione di una serie di romanzi popolari illustrati con disegni originali **a colori.**

Questo romanzo venne pubblicato nel SECOLO l'anno scorso e ottenne un successo enorme — l'autore lo ridusse in dramma e a Parigi fu rappresentato **cento sere** di seguito e si continua a dare tuttora. Sui teatri di Milano e di altre città d'Italia ebbe un esito del pari trionfale.

L'opera si compone di 32 dispense di 8 pagine in-4 grande, contenente ciascuna dispensa un riuscitissimo **quadro a colori** del suddetto rinomato artista.

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 31 Maggio Anno XLII - N. 14761

SENATO DEL REGNO

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL CONGRESSO RADICALE DI BOLOGNA

La riunione nella sala degli impiegati civili.

Ci telegrafano da Bologna, 30. (B.):

Alle 9 e mezzo nella sala degli Impiegati civili ove si tiene il Congresso radicale convengono i congressisti venuti da ogni parte d'Italia. Fra i deputati noto: Romussi, Meritani, Sacchi, Vicini, Basetti, Rampoldi, Caratti: il senatore Caldesi.

L'inaugurazione è rinviata alle ore 10 e mezzo, attendendosi l'arrivo dei treni dalla Toscana e dalla Romagna i quali porteranno altri congressisti.

LA SEDUTA È APERTA.

Basetti presidente - Le partecipazioni e le adesioni.

Ci telegrafano da Bologna, 30, sera. (B.):

Nell'adunanza di ieri sera la direzione del partito aveva deliberato di presentare candidati alla presidenza del Congresso: Basetti presidente, vicepresidenti: Gargiulo e avvocato Roberto della sezione radicale di Napoli, avv. Brioschi di Milano, avv. Jacchia di Bologna, avv. Villa di Roma. Continua l'arrivo dei congressisti. Le società rappresentate al Congresso sono oltre settanta e le aderenti cento. Fra i deputati intervenuti vi sono gli onorevoli Angiolini e Vicini. Fra le personalità noto il prof. Vitali, Mosti, Giardini, Villanova ed altri.

Alle 10.30 i congressisti cominciano a prendere posto nell'elegante sala. Non sono molti a dire il vero ma, in cambio sono impazientissimi per il ritardo della maggior parte dei partecipanti a questo Congresso. Si attende ancora. Sono le undici circa quando Basetti assume provvisoriamente la presidenza del Congresso salutato da un applauso. Con lui sono l'avv. Amici, segretario della direzione del partito, insieme ai componenti di essa. La sala frattanto si affolla di congressisti. Basetti apre la seduta e dice poche parole per significare che solo per anzianità si trova alla presidenza momentanea del Congresso per inaugurarlo. Accenna di sfuggita ai temi inscritti all'ordine del giorno del Congresso, dimostrando che il partito radicale non si disinteressa dei problemi più vitali del paese. Si compiace anche che il partito vada sempre più rafforzandosi, specialmente nel Mezzogiorno per opera di valorosi giovani. Ringrazia i radicali di Bologna per le accoglienze fatte ai congressisti.

Basetti salutato da applausi, cede la parola al segretario Amici, che comunica il telegramma di adesione di Credaro, che, impossibilitato a venire a Bologna, rammenta agli altri al Congresso il problema dell'istruzione popolare (*approvazioni*). Legge quindi le adesioni e partecipazioni al Congresso.

Aderirono i senatori Caldesi, Mangiagalli, Severi. Aderirono o partecipano i deputati Alessio, Basetti, Fera, Meritani, Gussoni, Luzzatto, Pavia, Pala, Prina, Pennati, Rampoldi, Romussi, Sacchi, Vicini, Angiolini, e gli ex deputati Caratti, Engel, Carmavina, Giardini, Manzato, Palatini, Pessano, Ruffoni, Rocca, Villanova. Si dovrebbe procedere alla nomina del presidente. Da ogni parte si grida: «Basetti! Basetti» Basetti si alza, ringrazia e pronunzia ancora un breve discorso accennando alle idealità del partito radicale. La nomina dei vice presidenti è affidata al presidente. Essi sono quelli sopra indicati. Dopo la nomina della Commissione per la verifica dei poteri, ha la parola Jacchia presidente dei radicali di Bologna, accolto da un lungo applauso.

Il discorso di Jacchia.

Egli dice:

«Nell'atto d'intraprendere i nostri lavori, consentite a me, o amici di fede ed ospiti gentili, qui convenuti da ogni terra d'Italia, a significare insieme con l'unità del nostro pensiero e della nostra azione politica anche la superiore e perenne unità della patria, consentite a me, in rappresentanza ed a nome dell'*Associazione Radicale Bolognese*, di portarvi il caldo e fraterno saluto dei soci di questa Sezione.

Salute a voi, carissimi delegati delle Sezioni consorelle; voi, egregi componenti la Direzione Centrale, che siete l'anima attiva e vigilante del Partito, e tra i quali sono lieto di vedere il Nestore dei radicali italiani, Gian Lorenzo Basetti; voi, onorevoli senatori e deputati, che col vostro intervento manifestate la volontà di conformare alle direttive ai voti del Congresso la vostra azione legislativa; e voi infine, rappresentanti della stampa di parte nostra, interpreti battaglieri e propugnatori costanti delle nostre idee in mezzo ai contrasti della vita politica locale e nazionale!

Se la nostra Associazione non potè apparecchiarvi più degne e migliori accoglienze, vogliate in compenso e ricordate che vi riceviamo a braccia aperte, con libero e schietto cuore di amici e di cittadini, come se tutti vi conoscessimo di persona, e da lunghi anni, e per lunga consuetudine di affetto.

Qui, in quest'antica e severa città degli studi, già tutta gloriosa di tradizioni e rivendicazioni liberali, oggi tra gli smarrimenti dei tempi non ancora smarrita così da non potersi domani restituire in un impeto di rinnovamento civile alla fierezza delle sue memorie; — qui, dove più sacra e solenne che mai vive e vivrà negli animi nostri la memoria di Giosuè Carducci, cui la democrazia salutò ed amò anche nella *grande ora*, e dov'Egli, tra gli inni e le battaglie, nella radiante luce della storia e della poesia, rivide, presentì e celebrò l'Italia «*novella e grande patria di libertà e di giustizia*», qui bene venga oggi e si riunisca da ogni parte della penisola la democrazia radicale e, tutt'accesa — come il poeta — negli ardori per quelle «*ultime dee superstiti*», lavori e combatta con questi puri ricordi, con questo alto vaticinio nei cuori!

La Sezione nostra è lieta ed onorata che Bologna sia stata scelta a sede di questo Terzo Congresso.

Che se in Bologna la parte radicale da un anno appena è ordinata e costituita in coerente gruppo politico, essa peraltro fermamente confida di accrescere sempre più il numero dei suoi quadri e le sue file, sia per l'intima bontà e forza di attrazione e di persuasione delle nostre idee e del nostro programma, sia per l'efficacia e la serietà delle vostre discussioni, che meglio chiariranno e determineranno l'indirizzo e i propositi del partito.

Comunque poi, una cosa mi preme affermare: che nel diuturno combattimento per queste idee e per questi principî i radicali bolognesi, i quali ben sanno di occupare un posto di avanguardia incontro alle schiere avversarie e di essere perciò esposti incessantemente al fuoco, rimarranno saldi nella difesa del comune programma e, senza curarsi del successo immediato, combatteranno ancora e sempre per la democrazia, lieti se nella lunga e grave vigilia d'armi li accompagnerà il vostro conforto, la vostra simpatia.

Così io mi auguro che il partito tutto prosegua fidente, sereno, animoso il suo cammino, superando ogni ostacolo, intensificando l'opera sua, colla visione, colla certezza anzi della finale vittoria; sicchè possa dirsi d'esso che

«... come falciator per la sua via
L'occhio ebbe al cielo ed al lavor
la man.»

Giorno verrà (io ne ho l'intimo presentimento) che, respinti gli ultimi tentativi di reazione e d'oscurazione e ristabilita piena ed intera la sincerità nella nostra vita politica, il partito radicale conquisterà il posto di prima linea che gli spetta; e sotto le sue bandiere si raccoglieranno quanti, al pari di noi, rifuggono contemporaneamente così da patti e contratti col clericalismo (sia palese o larvato, ma sotto ogni forma nemico eterno e giurato d'Italia in tutti gli svolgimenti della sua storia e della sua civiltà) come da abdicazioni e dedizioni al socialismo, di cui, se non accettano gli estremi postulati nè i metodi nell'insanabile dissidio delle tendenze, sono pronti tuttavia a discutere con tranquilla simpatia, riconoscendo in esso una formula ed una forza di progresso nei nostri rapporti economici e politici.

In quel giorno, o amici e compagni di fede, potremo dirci paghi dell'opera nostra, imperocchè essa non sarà stata infeconda per il bene del nostro paese!»

Il bel discorso di Jacchia è spesso interrotto da applausi, specialmente alla evocazione a Carducci e nell'accenno ai pericoli del clericalismo palese o larvato.

L'opera della Direzione del Partito nella relazione dell'avv. Ciraolo.

Cessata l'ovazione che saluta la fine del discorso di Jacchia, ha la parola l'avv. Ciraolo della direzione del partito per fare il resoconto morale. Accenna alla funzione della direzione del partito come organismo politico e organismo organizzatore.

Le sezioni del partito hanno risposto mirabilmente e con piena solidarietà all'azione esercitata dalla direzione. Parla sulla questione militare per dire che l'inchiesta sulla Guerra presentata al Parlamento è una vittoria del partito radicale, che fu il primo a proclamarne la necessità. Ad ottenere la vittoria tuttavia contribuì l'azione dei deputati di parte popolare e anche quella delle sezioni del partito. Parla poi del problema sulle scuole, portando un plauso a Umberto Caratti presidente della Federazione magistrale che alla nobile causa ha dato tutta la sua anima. Il Congresso, associandosi all'oratore rivolge una calda ovazione all'on. Caratti.

L'avv. Ciraolo conclude su tale argomento augurando una completa e finale vittoria con l'avocazione della scuola allo Stato (*applausi*). E passa a parlare dell'azione esercitata dalla direzione del partito a favore degli impiegati favorendone e incoraggiandone l'organizzazione, spingendoli a quella moderna e legale ribellione legittima nel senso che gli impiegati non devono essere più oltre gli schiavi dello Stato.

Entra poi a parlare sulla questione ecclesiastica. Rivendica alla direzione del partito radicale quella splendida dimostrazione anticlericale del 17 febbraio scorso, nel 307° anniversario del martirio di Giordano Bruno.

Il seguito della relazione è l'esposizione di tutta l'opera della direzione nella organizzazione interna del partito e nella propaganda. Terminando accenna alla ristampa del *Patto di Roma*, evocando la figura di Cavallotti che di radicalismo fu maestro e la cui anima vibra sempre nelle idealità del partito. (*Vivi, prolungati applausi*).

Il presidente comunica che la Camera federale degli impiegati di Bologna, plaudendo alla iniziativa presa dal partito radicale a favore delle rivendicazioni degli impiegati aderisce al presente Congresso. (*Applausi*).

La fine della seduta antimeridiana.

Si dovrebbe mettere ai voti la relazione morale dopo la lettura di quella finanziaria, ma Mazzarella vorrebbe si attendesse la relazione del gruppo parlamentare per votarle tutt'insieme. Si apre una vivace discussione cui partecipano Sorrentino, Barbanti, Mosti, e Bruchi. L'assemblea però è unanime nel respingere la proposta Mazzarella e parla l'avvocato La Pegna che fa la relazione finanziaria del Congresso del 1905 ad oggi. Naturalmente raccomanda alle sezioni di essere più puntuali nel versamento delle rate fissate. Dopo di ciò la seduta è rinviata al pomeriggio.

LA SEDUTA POMERIDIANA

I telegrammi di adesione - Critiche e discussioni.

Ci telefonano da Bologna, 30 sera. (B.):

Si riprende alle 3 sotto la presidenza dell'on. Basetti. Ha subito la parola il segretario Amici, che legge i telegrammi di adesione. Accolti da grandi applausi sono quelli di Dario Ferrari di Cremona, dell'ex-deputato Manzato impossibilitato a venire a Bologna, dell'on. Silva trattenuto dagli scioperi scoppiati nel suo collegio, del prof. Guidi, trattenuto a Cagliari dallo svolgimento del suo processo per i fatti del maggio 1906.

Sono salutati con ovazione i telegrammi degli impiegati della Dogana di Roma, che domandano allo Stato un contratto bilaterale più onesto e augurano il trionfo dei principî radicali. Si legge un telegramma degli impiegati delle provincie meridionali. Siccome non è pronta la relazione sul Ministero del Lavoro, si discute se si debbe far ristampare la relazione o se si debba rinviare la discussione al futuro congresso. Si finisce per deliberare che si discuterà la questione se sarà pronta la relazione e se vi sarà tempo, alla fine di questo congresso.

Una nota elevata di entusiasmo è provocata dalla proposta del congressista Persico di portare a nome della democrazia una corona alla casa di Giosuè Carducci. (*Lunghi e prolungati applausi.*) L'avv. Dexernia porta quindi un plauso alla direzione del Partito.

La maggioranza del congresso si associa con mormorii di approvazione. Il presidente comunica frattanto la presentazione di un ordine del giorno Mazzarella e di altri col quale pur rendendosi lode all'opera della direzione del Partito, si rimanda l'approvazione dell'indirizzo del Partito a dopo la relazione del gruppo parlamentare. Si risolleva quindi la questione già dibattutasi stamane. Si discute nuovamente. Il congressista Penazzato è severo verso la direzione del Partito. Egli domanda parecchie volte: «Che cosa avete fatto su quelle quistioni che nell'ultimo congresso non poterono essere esaminate e che furono rinviate allo studio della direzione del partito?»

L'avv. Ciraolo risponde: «Se l'avv. Penazzato avesse seguito i lavori della direzione, sarebbe persuaso che questa ha fatto il suo dovere.»

Si finisce per approvare un ordine del giorno del congressista Conti col quale si riconosce che l'azione della direzione fu conforme ai desiderati del Partito.

L'azione del gruppo parlamentare.

Si dovrebbe ora passare alla relazione del gruppo parlamentare, ma vi è un ordine del giorno del congressista Cesaro e altri delegati di Palermo con cui, tenuto conto del lungo tempo (due anni) che intercede tra un Congresso e l'altro, si tende a dare poteri sovrani alla direzione per mantenere la compagine del partito quando occorra. Si rinvia la questione alla fine del Congresso.

Il deputato Vicini riferisce finalmente sull'azione del gruppo parlamentare. La relazione comincia ab inizio, cioè dal principio della legislatura presente. Ciò da occasione ad un plauso agli on. Caratti e Girardini, caduti nelle elezioni del 1904. L'azione del gruppo radicale fu sempre compatta. Fu contro l'interinato di Tittoni (*Uh! oh!* all'indirizzo dell'attuale ministro degli Esteri). Fu contro il ministero Fortis. Il gruppo radicale favorì la politica della scuola e si interessò della questione militare e della questione ferroviaria, d'accordo con altri gruppi dell'Estrema pur mantenendo in alcune occasioni, come per lo sciopero ferroviario, una direttiva propria. Gli appelli nominali della Camera stanno a dimostrare che nel gruppo può esservi stato qualche bisticcio, ma nelle questioni più importanti e gravi vi fu concordia e compattezza. Accenna alla questione dell'inchiesta sull'esercito (*Applausi*) ed alle maggiori spese per la marina. Nei buoni risultati ottenuti sui due delicati argomenti, il gruppo radicale ebbe la sua parte. Esso fu patrocinatore dello Stato economico degli insegnanti e dell'avocazione della scuola primaria allo Stato. Nella questione religiosa il gruppo ha affermato sempre la necessità dello Stato laico rispettoso per altro di tutte le libertà.

L'on. Vicini prosegue dicendo che il gruppo è attualmente in opposizione al Ministero ed in perfetta armonia con gli altri gruppi dell'Estrema Sinistra. Il discorso Vicini è una difesa di tutta l'azione del gruppo radicale parlamentare. È un discorso breve nel quale egli ha esposto tutte le iniziative parlamentari dei radicali, ed è accolto da un caldo applauso dal Congresso.

Un malcontento.

Mazzarella non è soddisfatto dell'azione del Gruppo parlamentare: a lui non importa che vi siano trenta deputati, o dieci o cinque o nessuno.

Voci. Che cosa vuole allora? È un sindacalista! (*Ilarità*).

«— Dove è l'omogeneità del gruppo? dice Mazzarella continuando. C'è qui l'avvocato Epifania che ancora deve sentire nelle orecchie l'accusa fatta a Napoli all'on. Marcora di essere amico di Giolitti.

Voci. A Napoli fa troppo caldo!

Mazzarella. E l'accusa fatta a Sanarelli... Domando se esiste il partito radicale. (*Rumori*).

E conclude incitando alla concordia ed all'unità negli intendimenti.

Texeira vuole che quando un deputato non sente di poter seguire la direttiva del partito, esca dal medesimo e non se ne parli più.

Croce si duole che l'on. Vicini non abbia portato l'elenco dei deputati che non hanno obbedito ai deliberati del partito.

Amatucci dice al gruppo che esso deve obbedire ai deliberati del Congresso. Il gruppo non è stato sempre concorde ed in momenti difficili alla Camera ha preferito tacere. Esso è favorevole alla concordia e pretende che tutti i deputati radicali siano inscritti al partito per non sfuggire al dovuto controllo, specialmente ora che si agita la questione religiosa.

Parla l'on. Romussi. Contro il trasformismo.

Romussi sale alla tribuna e dice:

«L'amico e collega Vicini ha testè interpretato con serenità l'opera del gruppo parlamentare e per parte mia lo ringrazio. Della imparzialità della sua esposizione attestano i vostri applausi.

Accenna essere vero che vi fu un momento in cui il gruppo si divise in maggioranza e minoranza, ed aggiunge:

«C'è stato un piccolo episodio, quello del Ministero Sonnino, ma il partito radicale, che ha un programma, deve esplicare questo, e non occorre perciò far parte di un ministero dove manca l'omogeneità e la concordia.

«Esula dalla mia mente — dice Romussi — ogni idea di polemica personale. Ma non si può andare con uomini che furono sempre contrarî all'Estrema Sinistra e mai nulla di buono procurarono al Paese. Intendo accennare al trasformismo odierno, che è un velo funebre sulla testa della verità e della sincerità. Il posto del gruppo radicale è di controllo, di vigilanza e di iniziativa pratica, missione superiore a quella di dividere le spine del potere.

«E poichè l'on. Vicini — conclude Romussi — ha accennato all'azione che si attende da esso prossimamente nella Camera, io vi invito ad aggiungere all'ordine del giorno testè annunziato dal presidente, un comma col quale si inviti il gruppo parlamentare radicale a respingere tutte le spese militari non giustificate e che non si possono coprire con gli avanzi del bilancio».

Infatti il presidente ha annunciato un ordine del giorno di plauso all'opera del Gruppo Parlamentare.

Epifania e Sacchi.

Epifania pronuncia un brillante discorso nel quale rende lode all'azione del gruppo parlamentare, che nella sua maggioranza corrispose ai voleri dei congressi ed ha fatto il suo dovere. Naturalmente, come in altri partiti, vi sono anche in quello radicale i buoni ed i cattivi.

Sacchi. Premette che il partito radicale non è partito di classe. Non vi è nessuna idealità democratica che in esso non sia rappresentata. Fa una disquisizione sulla funzione intellettuale e sociale del partito che soggiace — egli dice — a tutte le dubitazioni del pensiero. Non possono schierarsi nel partito radicale — dice — le masse operaie, che hanno il loro posto nel partito socialista. Il potere radicale non poteva che favorire l'organizzazione di esse, ma non poteva pretendere che esse si schierassero nelle sue file. Questo partito si è già dimostrato abile a mutare l'indirizzo della vita politica nel senso delle sue idealità.

Dice di dissentire dall'on. Romussi nella considerazione che il partito radicale possa da solo assumere il potere. Giustifica quindi le combinazioni di certi momenti storici. Il partito radicale è un partito di transazione, e non può rinunziare alla sua azione fino alla completa attuazione del proprio programma. Non era poi possibile entrare in un ministero ed attuare tutto il programma radicale, ma quando si potè attuare qualcuno dei postulati del partito, si accondiscese a qualche concessione.

L'on. Sacchi difende in seguito la sua partecipazione al ministero Sonnino.

Un ordine del giorno Epifania-Ciraolo.

L'avv. Ciraolo, svolge il seguente ordine del giorno presentato insieme all'avv. Epifania:

«Il terzo Congresso del Partito Radicale, udita la relazione del segretario del gruppo parlamentare radicale, on. Vicini, delibera che non sia considerato deputato radicale chi non è ascritto ad associazioni del partito, accettandone quindi i postulati e le finalità;

Reputa urgente ed indispensabile che tutti i deputati radicali siano organizzati in un gruppo nel quale sia norma elementare di omogeneità la disciplina della minoranza ai deliberati della maggioranza, nelle questioni che involgono principî generali di partito e nei voti politici; e affida alla nuova Direzione del Partito il compito di denunziare alle associazioni le singole violazioni di questa norma».

(*Vedere Ultima ora*).

AMORE E MISTICISMO

LA PSICOLOGIA D'UNA PASSIONE

Pubblichiamo oggi un altro bellissimo capitolo dell'interessante libro di Francis Laur: Le cœur de Gambetta. *Si tratta di un fine studio psicologico, che non mancherà di interessare vivamente, in modo speciale le gentili lettrici:*

Dando alla sua unione con la donna che ama la forma di sponsali, Gambetta, senza saperlo, ha avuto un'abilità suprema.

Forse, e contrariamente alla passione che la lega a lui, questa donna così sincera e così rigida nelle sue credenze non avrebbe mai acconsentito ad una relazione volgare, a una avventura d'osteria o d'albergo. Crudelmente provata, respinge essa l'unione libera e di occasione, le occorre un vincolo divino, soprannaturale, per dedicarsi e darsi una seconda volta (la prima volta la sedusse un sapiente misticismo).

Mentre Gambetta, tutto dedito alla sua ardente passione, non sogna che di vedere il suo amore diviso da lei, ella lotta contro sè stessa, contro tutta la sua educazione mistica. Che cosa impossibile per l'antica presidentessa dell'opera di San Vincenzo di Paolo d'Arras, diventare l'amante ufficiale di un uomo pubblico, di un democratico, di un libero pensatore, di un ateo forse! E così con qual gioja ella ascolta il grande tribuno mentre fa, per lei forse, il discorso di San Quintino, in cui l'umile pastore d'anime della campagna è idealizzato. E quand'egli le dichiara di non essere il nemico della religione, ma di volerla rispettata e libera, allora ella è pronta a gettargli le braccia al collo e a dargli il bacio a metà devoto e a metà profano che la Chiesa permette qualche volta nei grandi entusiasmi.

Questa coscienza così netta, così precisa, deve avere in qualche luogo un direttore, un confessore, depositario di tutti i segreti della ragazza e della donna.

Questo direttore esiste realmente. È uno degli spiriti più eletti del suo tempo: ma non essendo questo un racconto di scandali, fatto con intenti personali — nessun nome vi è pronunciato tranne quello di Gambetta — non nomineremo il padre X... la memoria del quale è del resto unanimemente rispettata.

Ecco il contenuto della lettera che, il giorno stesso degli sponsali, il direttore di coscienza riceve dalla sua penitente. Questa lettera è l'ultima di una lunga corrispondenza:

«*Padre,*

«Voi mi avete date a voce, qualche tempo fa, sul significato degli sponsali, istruzioni e spiegazioni delle quali vi ringrazio di tutto cuore. Esse mi hanno alleggerito d'un gran peso. Se ho ben compreso ciò che voi mi avete detto: «La Chiesa ha ammesso due sorta di sponsali: *sponsalia de praesente* e *sponsalia de futuro*. Gli sponsali su parola e immediati vennero equiparati dalla Chiesa, nei casi di forza maggiore, al sacramento del matrimonio indissolubile. Erano una convenzione in forza della quale un uomo ed una donna si dichiaravano reciprocamente di sposarsi nel momento stesso in cui la dichiarazione avveniva. Al contrario gli sponsali su parola e per il futuro erano quelli coi quali un uomo ed una donna si promettevano soltanto di contrarre un giorno le nozze.

«V'informo, Padre, che in seguito al vostro consiglio ho celebrato oggi, con chi voi sapete, i miei sponsali su parola e, immediati. Spero che m'approverete e non mi rifiuterete la vostra benedizione».

* * *

Tale è la psicologia di quest'anima profondamente credente, che cerca di mettere la sua passione — la sua grande passione, bisogna dire — per l'uomo più attraente del suo tempo, d'accordo con la sua coscienza di cristiana. Nobilissima lotta e nobilissima aspirazione!

A questi due grandi impulsi dell'anima umana, l'amore e la fede, si aggiunge ora nel suo cuore un sentimento nuovo: l'amore per il paese, la speranza di essere a quello utile penetrando nella vita di un uomo che si presenta come l'arbitro dei destini di un gran popolo.

Non si può non provare per questo nobile carattere che cerca di conciliare tre culti — l'Amore, Dio e la Patria — un'ammirazione che una vita intiera di prove, di sacrifici e di affetto giustificheranno.

L'amore di Gambetta (si può dire qualche cosa di più, le lettere dell'illustre uomo lo proveranno) la passione di Gambetta, che si esalta fino alla morte in un *crescendo* indimenticabile, è come un incenso che salirà lentamente intorno alla creatura d'elezione purificandola e assolvendola.

* * *

In questo momento la psicologia di Gambetta è ben diversa, se se ne eccettuino i punti comuni dell'amore per la Patria e della passione corrisposta.

Cerchiamo di spiegarla.

La vita pubblica ha suoi dietroscena e i suoi rancori che gli uomini politici nascondono con pudore.

Certo è dolce essere acclamato; vedere divise le proprie idee dopo una lotta, è una ricompensa: constatare che si è la causa di un progresso, agire nell'interesse della collettività, ecco una soddisfazione per uno spirito attivo e geniale come quello di Gambetta.

Ma è tutto qui: è l'austera voluttà del dovere compiuto (quando questo dovere è compiuto lealmente ed onestamente), è il vento inebbriante della fama, è la soddisfazione di una vanità, nobile senza dubbio, ma d'una vanità.

E quale rovescio presenta nello stesso tempo! Quanto si agita intorno all'uomo politico molto noto, cela un mondo d'interessi, di calcoli, di cupidigie, di gelosie, di ambizioni confessabili e inconfessabili.

È impossibile distinguere il movente legittimo, il nobile disinteresse, dall'intrigo, dalla passione volgare. Nel più umile agente elettorale come nell'elettore più influente troviamo, nella maggior parte dei casi con coscienza, disinteressatamente, non si fa conoscere.

I più agitati, i più folli, sono talvolta i più sinceri tra gli amici di un giorno, ma nello stesso tempo i più compromettenti. Il tale vi propone nell'ora più febbrile della lotta un ricatto dissimulato, un affare di moralità dubbia. Se non accettate egli si offende, si scandalizza. Il tal'altro propone qualche mezzo eroico, qualche stupida panacea che siete in obbligo di discutere: e nulla si respinge più difficilmente dell'assurdo manifesto, incontestabile.

I veri amici vi procurano imbarazzi anche peggiori. Quell'amicizia dà loro dei diritti: hanno veduto il deputato ai suoi inizi. Essi hanno avvertito qualche incertezza, notato qualche sbaglio e se il loro affetto un po' tirannico non è ascoltato, vi ricordano inesorabilmente la sconfitta d'un tempo: «Tu ricordi, tu l'hai voluto, te l'avevo detto».

Amici antichi e nuovi, amici per calcolo, nemici mascherati, esaltati d'ogni genere (e la politica crea una follìa speciale) tutti concorrono a formare intorno all'uomo politico in vista, un'atmosfera artificiale in cui egli respira un'aria viziata con grave danno della sua salute morale.

Se allora, l'uomo politico come Gambetta ha la pretesa di guidare, di coordinare tutti questi elementi, di indicare la via da se-

---

Appendice del SECOLO 31 Maggio 57

Massimo Villemer

L'UOMO DELLE ROVINE

Proprietà letter. riservata per la traduzione italiana

— Oh imagino quale sia il misterioso viaggio di cui poc'anzi parlavate!... È il viaggio supremo, quello da cui non si ritorna!

— Signore! mormorò Anna sentendosi svenire.

— Prima di morire avete pensato al denaro, e siete venuta a portarmi il poco che rimaneva.

— Sì, volete morire. Siete dunque diventata vile! Non avete la forza di vivere e la lotta vi spaventa, voi, giovane, a cui l'avvenire può sorridere ancora?

— Non amate dunque più nulla? Nulla fa più battere il cuore?

— Il mio cuore è morto! rispose ella freddamente.

Il giovane ricevette il colpo in mezzo al petto; ma rimase impassibile; gli si accese un lampo negli occhi che si spense subito.

— Sono e rimango vostro amico, egli disse, prendendole le mani che strinse nelle sue, e non vi lascierò uscir di qui prima che m'abbiate fatto un giuramento.

— Quale?

— Quello di vivere.

Ella non rispose.

— Prima di tutto, soggiunse Ladislao, ripigliate quel danaro, perchè non mi dovete nulla, assolutamente nulla.

E mentre, disponendosi a partire, Anna si dirigeva verso l'uscio, egli mandò un grido di ribellione, un grido di dolore e l'uomo forte, lo scienziato, diede in un pianto dirotto.

Ella allora chinatasi su di lui, lo guardò muta, e vide negli occhi di quell'uomo tutto l'amore che poco fa ancora egli tentava di nasconderle.

E con voce sommessa la giovane disse:

— Vivrò... ve lo giuro!

V.

Giovanni Mornas, lasciato Junka, salì, come dicemmo, in una carrozza e si fece condurre in piazza della Bastiglia, alla cui stazione prese un biglietto per Nogent.

Dopo pochi minuti il treno lo trasportava verso la misteriosa villa che non aveva riveduto da tre anni.

Giunto a Parigi nel dì innanzi, era contento di andar a stabilirsi di nuovo nella dimora ove s'era rifugiato altre volte e dove il lettore ci ha già seguiti nel giorno dell'appuntamento dato da Mornas alla duchessa Eliona di Croix-Maur.

Due vecchi servitori aspettavano il padrone di cui il mulatto aveva loro annunziato il ritorno.

Le aspre brezze invernali avevano fatto cadere le ultime foglie degli alberi, le quali coprivano i viali solitari del parco.

All'estremità d'un largo viale, fiancheggiato da quercie secolari, le cime delle quali ondeggiavano melanconiche al vento, appariva la casa d'abitazione.

Per alcuni istanti Giovanni lasciò errar gli sguardi sul disordine del parco abbandonato, sul giardino guasto dalle pioggie e dove crescevano alla rinfusa erba parassite d'ogni sorta.

Egli si sentì stringere il cuore.

La solitudine ora lo atterriva; essa gli pareva tanto più penosa in quanto, durante il suo soggiorno nel Senegal, egli, circondato da una schiera numerosissima d'impiegati, s'era sentito rivivere, aveva riaperto il cuore all'oblio.

Adesso tutti gli antichi ricordi d'amarezza tornavano in folla ad assalirlo, tutto il passato tragico, che il lettore conoscerà fra poco, gli si ergeva dinanzi alla mente! E quell'uomo che da più di venti anni meditava una vendetta misteriosa, sentiva ingrandire il proprio odio!

Entrò nella casa dove lo aspettavano i due vecchi servitori.

Senza pronunziare una parola, si levò il paltò; indi, dopo aver attraversato parecchie stanze, sollevò una pesante tappezzeria di Smirne e penetrò nel suo studio dove le cortine erano ancora abbassate.

Nell'alto caminetto marmoreo ardeva un allegro fuoco di legna; in un angolo un vecchio orologio intarsiato, datante dal secolo di Luigi XIV, faceva udire il ritmico e lieve tic-tac del pendolo in bronzo raffigurante la testa del re Sole.

Suonarono ad un tratto quattro colpi metallici e sonori.

— Fra un'ora Junka sarà di ritorno, pensò l'Uomo delle Rovine.

Per passare il tempo, sedette alla scrivania e si diede a sfogliare qualche rivista, a percorrere i giornali.

Poi finalmente l'orologio battè le cinque.

Il domestico portò le lampade ed avvertì il padrone che il mulatto era giunto.

— Venga subito, ordinò Giovanni.

Non attese a lungo. Da lì ad alcuni istanti infatti Junka comparve.

— E così? gli chiese Mornas.

— Ho seguito l'uomo.

— Non m'ero ingannato?

— No.

— È proprio il conte di Rouel?

— Sì.

— Ah, povero Marco!... In quale stato s'è ridotto.

Junka riferì la conversazione da lui avuta con Marco nel caffè della via di Rennes. Non omise nulla, nè la miseria squallida del conte, nè la cecità della contessa, nè la disperazione di Anna, che cercava invano il modo di guadagnarsi da vivere.

Il mulatto, come si vede, era perfettamente informato: tutti questi particolari complementari li aveva appresi dalla portinaja di via S. Giacomo da lui abilmente interrogata.

— Il nostro dovere è di soccorrere quei disgraziati, disse Giovanni rialzando la fronte.

«Bisogna però soccorrerli in modo da non umiliarli; per ciò è indispensabile tu li metta in relazione col mio notaio.

«Ho comperato, come sai, l'intero patrimonio dei Rouel; ho acquistato il loro vecchio castello mezzo diroccato dove andremo a stabilirci a primavera... ed ora Marco non possiede che due ettari di bosco incastrati **nei possedimenti del duca di** Croix-Maur.

«Codesta particolarità fa sì che il conte di Rouel non può vendere il bosco; e su quest'unico avanzo della sua ricchezza s'è fatto prestare duemila lire, di cui non è in grado di pagare neppure gli interessi.

«Il solo a cui potrebbe vendere i due ettari è il duca di Croix-Maur, il quale approfitterebbe delle dure circostanze in cui si trova Marco, per comperarli a vil prezzo.

«Ebbene, Junka, li compero io, invece, e per duecentomila lire: è una somma esorbitante, lo so, ma poco m'importa che tutti i notai e tutti i gentiluomini campagnuoli della regione mi trattino da pazzo...

— Duecentomila lire per un po' di bosco che ne vale appena cinquemila?

— Lasciami fare un po' di bene; lasciami soccorrere coloro che ho amati tanto un tempo, mormorò Giovanni, lisciandosi la fronte, la quale oscuravasi all'evocazione di quei ricordi.

«Non mi curo dell'accusa che mi si farà certamente di gettar via il danaro colla pala; non ho da rendere conto a nessuno dei miei atti, ed agisco come mi detta la coscienza.

«Prima non ho fatto così: ho pagato i beni dei Rouel secondo il loro valore; ma allora avevo un motivo serio per operare in tal modo: non volevo far parlar di me, cercavo di non richiamar la curiosità dei castellani dei dintorni...

«Oggi questo motivo non esiste più, e verrà presto il giorno in cui lacererò il velo che da venticinque anni avvolge tutta quanta la mia vita!

«Ed ora che m'hai informato sullo stato dei Rouel, che stai per apprendermi sul conto degli altri?

— I Croix-Maur pajono colpiti dalla maledizione divina!

— Eliona?

— Oh, essa è la più infelice di tutti! Da tre anni è partita da Parigi...

— Lo so. Mi sono recato al palazzo di via Grenelle.

guire, di levarsi al disopra della folla, sé egli può «come l'antico Romano — posando la sua forte destra sull'altare — rispondere fieramente quando lo si ingiuria: — «Giuro che un giorno ho salvato la patria», oh allora un mare di calunnie, di menzogne, di gelosie, si getta sulla roccia che osa emergere dal volgare oceano.

Il patriota, assalito, misconosciuto, cerca un rifugio, un focolare, non per fuggire, ma per pensare, per piangere le illusioni perdute, per perdonare in pace.

Sì, l'uomo politico leale, senza famiglia è come una nave sempre in alto mare, sempre in lotta, nella impossibilità di guadagnare il porto.

Più tardi, quando gli uomini ingrati ed inetti avranno compiuta l'opera, quando l'accusa di voler essere dittatore avrà vinto Gambetta, vedremo l'illustre uomo implorare in ginocchio la donna adorabile ch'egli ha scelta e supplicarla di mettere, con la sua cara presenza in casa, un balsamo sulla ferita che gli uomini politici gli avranno fatta non alla mano ma al cuore. Fedele alla parola data il giorno degli sponsali, ella consentirà a consolarlo in piena luce, in faccia al mondo. Ma sarà troppo tardi. Gambetta morrà, l'ingratitudine avrà trionfato di lui.

Concludendo, in questo momento lo stato d'animo delle due persone, delle quali raccontiamo i segreti, è semplicissimo e nobilissimo.

Egli cerca la tenerezza dei consigli fuori dagli interessi che lo avvolgono, un riposo morale dopo le lotte quotidiane, una coscienza sorella della sua dinanzi alla quale possa senza pericolo parlare e interrogarsi.

Ella vuole uno sposo dinanzi a Dio, il ministero e la libertà unicamente nell'interesse dell'illustre uomo.

Ma entrambi, poveri e liberi, aspirano con uguale ardore all'amore e all'unione.

Ameranno dunque appassionatamente, gelosamente. E la vita comune sarà loro un insegnamento sublime. Quella vita insegnerà che, mossi da opposte condizioni morali, nel loro affetto temprato alla lotta, per concessioni reciproche, conseguiranno la comunanza delle convinzioni, l'identità finale delle due anime.

ONORIFICENZE AI VICE-PRESIDENTI
e ai segretari della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 30 sera. (G.):

Gli on. Gorio, Torrigiani e De Riseis vice-presidenti della Camera sono stati insigniti del Gran Cordone della Corona d'Italia. L'on. Finocchiaro Aprile, pure vice-presidente, è stato nominato Grande ufficiale Mauriziano, l'on. Visocchi, segretario, Grande ufficiale della Corona d'Italia, l'on. Cimati, segretario, commendatore Mauriziano.

Il primo Congresso forestale a Firenze
L'inaugurazione.
Una facoltà di ingegneria forestale a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 30 sera:

Stamane alle dieci, per iniziativa della Federazione tosco-romagnola, si è inaugurato nel salone del Palazzo del Comizio agrario il primo Congresso forestale. Intervennero il sotto-segretario di Stato Sanarelli, i rappresentanti del prefetto e del sindaco, il generale Lamberti comandante il corpo d'armata, il senatore Sormani-Moretti, il deputato Callaini, presidente della Camera di Commercio, altre autorità e notabilità, e numerosi congressisti. Lette, dal segretario del Comitato ordinatore le adesioni, l'avv. Agostino Gori, presidente della Federazione portò il saluto all'on. Sanarelli e agli intervenuti e accennò all'utilità e allo scopo del Congresso. Quindi l'onorevole Sanarelli pronunziò il discorso inaugurale applauditissimo annunciando che in armonia coi nuovi orizzonti dell'azione amministrativa, verrà provveduto al trasferimento e al riordinamento in Firenze della scuola nazionale forestale di Vallombrosa, allo scopo di erigerla a Facoltà universitaria di ingegneria forestale.

Contemporaneamente sarà presentato un nuovo organico del personale dirigente e di custodia dell'amministrazione forestale e un disegno di legge sulla polizia forestale, che modificherà, coordinerà e completerà le disposizioni contenute nella legge del 1877 e in quella del 19 luglio 1906 sulla conciliazione delle contravvenzioni forestali.

Il consigliere comunale Capacci portò il saluto del sindaco. Si procede infine alla costituzione dell'ufficio di presidenza. Sono nominati presidenti onorari: l'on. Sanarelli, il sindaco, il prefetto, il presidente del Comizio agrario avv. Festellini e presidente effettivo l'avv. Agostino Gori. Il Congresso continuerà domani i suoi lavori.

Nel programma figurano temi importanti. Eccoli:

I. — Di fronte ai principi giuridici che reggono la proprietà, quali limiti — agli scopi forestali — può lo Stato imporre e con quali compensi. (Relatore avv. P. F. Serragli).

II. — In quale misura debbano a tali compensi concorrere insieme allo Stato gli Enti che risentano vantaggio dai vincoli forestali. (Relatore avv. G. P. Assirelli).

III. — L'istruzione forestale in Italia. (Relatori prof. Dario Baldi e prof. Italo Giglioli).

IV. — I Comitati forestali. (Relatore avvocato Alessandro Dini-Traversari).

V. — Il personale forestale. (Relatore avvocato Giovanni Poggi).

VI. — Il taglio e la manutenzione del bosco, secondo le essenze e la qualità del terreno. (Relatore prof. Arturo Baglioni).

VII. — La tecnica per la sistemazione delle acque in montagna. (Relatore prof. commendator ing. Francesco Piccioli).

VIII. — Dei mezzi atti a favorire lo smercio dei prodotti boschivi a prezzi più remuneratori, e della viabilità in montagna. (Relatore prof. dott. Dino Taruffi).

IX. — La cultura agraria in montagna, il pascolo e l'allevamento razionale del bestiame. (Relatore march. Gerino Gerini).

Il cav. Leonardo Mordini di Barga presenterà e svolgerà un suo ordine del giorno di protesta contro la distruzione da cui in alcune regioni sono minacciate le selve da parte di taluni stabilimenti industriali.

Santa Filomena rimessa nel calendario e nelle chiese.

Ci telegrafano da Roma, 30 sera. (*Don Prospero C...*):

Ai primi di questo mese vi scrivevo che la Sacra Visita aveva bandito dalle chiese romane le statue, immagini e iconi di varii pretesi santi, fra questi di Santo Espedito e Santa Filomena. Questo bando avendo prodotto il ribasso di varie cassette, sollevò malumori e lamenti, che giunsero fino al papa. Da un lato il professore Orazio Marucchi, archeologo, custode dei musei vaticani e consigliere comunale, scrisse e sostenne che Santa Filomena non è mai esistita. Di contro il gesuita padre Bonavenia, polemizzò per l'esistenza di detta santa. Tuttavia le statue e immagini furono ritirate con grande gusto di monsignor Benigni, direttore della rivista *Miscellanea di storia e cultura sacra*, che appoggiò il dottissimo Marucchi, ma i gesuiti non si acconciarono e fecero pressione sul papa che ha finito col cedere, autorizzando un solenne triduo di riparazione per la proscritta Santa Filomena. Tale triduo solenne comincia oggi nella chiesa francese di Sant'Andrea delle Fratte col concorso dei monsignori Marini e Panici e del cardinale Segna. Così la statua di Santa Filomena è ritornata fuori e i gesuiti trionfano in barba della scienza di Marucchi e Benigni e a dispregio di quella Sacra Visita che Pio X richiamò in onore con tanta solennità e a cui taglia la faccia con tanta disinvoltura.

Il sorteggio dei consiglieri comunali di Reggio Emilia.
I socialisti sicuri della vittoria nelle prossime elezioni.

Ci telegr. da Reggio Emilia, 30 sera. (B.):

Il sorteggio dei consiglieri comunali che era atteso con vivissima ansia, è riuscito un vero disastro per i clerico-moderati. Infatti su tredici nomi estratti, perchè uno dei consiglieri di parte popolare era defunto, dodici appartengono alla maggioranza ed uno alla minoranza. E poichè tutto lascia supporre che le imminenti elezioni daranno la completa vittoria ai socialisti, l'attuale maggioranza non potrà più reggersi al potere.

Ad ogni modo la lotta elettorale sarà molto accanita, tanto più che in questi ultimi anni, dall'un partito e dall'altro si sono fatte numerose iscrizioni elettorali, con assoluta preponderanza però di elementi socialisti.

IL NUOVO AMBASCIATORE DEL GIAPPONE
ricevuto solennemente dal re.

Ci telegrafano da Roma, 30 sera. (G.):

Stamane alle undici, il maestro di cerimonie di Corte, duca di Fragnito, si recava con due berline di Corte alla sede dell'ambasciata giapponese in via Orsini per prendervi il nuovo ambasciatore signor Koporo Takahira e accompagnarlo al Quirinale per la presentazione delle lettere dell'imperatore del Giappone che lo accreditano come ambasciatore presso il re d'Italia. Nella prima berlina presero possesso il signor Takahira e il duca di Fragnito e nell'altra due addetti di ambasciata. Alle 11.30 il re riceveva in solenne udienza l'ambasciatore col suo personale. L'udienza durava venti minuti, quindi l'ambasciatore veniva riaccompagnato in via Orsini. Il signor Takahira è il primo ambasciatore giapponese in Italia, perchè finora il Giappone aveva a Roma una legazione.

IL MINISTRO LACAVA
studia la diminuzione del prezzo del sale.

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

Il *Messaggero* dice che il ministro delle Finanze, on. Lacava, ha iniziato lo studio per un progetto di legge riguardante la diminuzione del prezzo del sale specialmente per quello destinato ad uso refrigerante, che da venti lire al quintale, si vorrebbe portare a dieci lire al quintale.

L'on. Massimini è partito per Brescia.

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

È partito per Brescia, col diretto delle 9 di stamane, l'on. Massimini, che ha preso posto in un vagone *salon*, accompagnato dalla madre e dalla sorella. Erano alla stazione a salutarlo gli onorevoli Gorio e Castiglioni che gli portarono i saluti e gli auguri cordiali ed affettuosi di tutti gli amici.

L'aspetto dell'on. Massimini è buono ed il suo spirito assai sollevato.

Un giovane scultore di Lucca vince il concorso pel monumento a Carlo Montanari.

Ci telegrafano da Verona, 30. (P.):

Nel concorso aperto dal Comune per il monumento al martire di Belfiore, nostro concittadino, Carlo Montanari, fra i molti bozzetti di scultori valenti, venne scelto quello del giovine scultore Petroni di Lucca, dal tocco vigoroso, ritenuto superiore per la modellatura e pel concetto.

Della Commissione aggiudicatrice facevano parte Leonardo Bistolfi e Dal Zotto.

PER UN SUSSIDIO
alla Scuola d'arti e mestieri di Catania.
Una commissione di studenti e professori ricevuta dal prefetto.

Ci telegrafano da Catania, 30 sera. (M.):

In seguito alla notizia che il Ministero ha accordato un sussidio alle scuole d'arti e mestieri di Palermo e di Messina, gli studenti di Catania scioperarono, recandosi in massa alla Prefettura. Ad essi si unirono molti cittadini. Una Commissione di studenti e professori venne ricevuta dal prefetto al quale si espose l'importanza dei risultati ottenuti dalla scuola di Catania, di gran lunga superiori a quelli dati dalle città siciliane consorelle. La scuola catanese è quindi degna di maggiori riguardi tanto più che essa accoglie anche alunni della provincia di Catania, di Siracusa e di Caltanissetta. Il prefetto promise che telegraferà al Ministero in proposito. Gli studenti che attendevano lungo la via appresero con applausi la promessa del prefetto, e si sciolsero tranquillamente.

L'atroce suicidio del barone Amatucci
Si avvelena e poi si trafigge il cuore con un coltello.

Ci telegrafano da Napoli, 30, sera. (D.):

Il barone Sebastiano Amatucci si suicidò in modo veramente atroce. Dopo essersi avvelenato col sublimato, si conficcò un coltellaccio nel petto facendolo penetrare battendo col martello sul manico; poscia tornò nella camera sua mettendosi in letto e coprendosi colle coperte.

Poco dopo giunse il figliuolo Guido che accortosi della tragedia cercò di salvare il padre correndo in cerca di un medico, ma il barone spirò. Il suicidio produsse enorme impressione nella nostra aristocrazia essendo il barone ex-ufficiale di cavalleria, sindaco del comune di Sanpotito e molto noto. La causale del suicidio sarebbe dovuta a dissesti finanziari.

Come Palermo intende solennizzare il centenario della nascita di Garibaldi.

Ci telegrafano da Palermo, 30, sera. (F.):

Il Comitato della Lega democratico-radicale col suo presidente professore Lombardo si è recato oggi dal sindaco per prendere gli opportuni accordi circa la commemorazione del centenario della nascita di Garibaldi. Il sindaco costituirà un Comitato cittadino al la presidenza del quale sarà chiamato il senatore Di Scalea. Si farà un grande corteo ed un Comizio pubblico al Politeama Garibaldi.

Ancora tenerezze del Governo pei vescovi
L'ORDINAMENTO FERROVIARIO.
Camera dei Deputati

Seduta del 30 maggio.

Presidenza del Vicepresidente GORIO.

Ci telegrafano da Roma, 30 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.

La seduta è discretamente affollata fin da principio. Molti deputati all'Estrema. Sono nell'aula pochi deputati radicali, molti avendo disertato Roma per recarsi al Congresso di Bologna.

INTERROGAZIONI.

CIUFFELLI (s.s. Istruzione) assicura l'onorevole Compans che furono estinti e spediti i mandati di pagamento pel concorso dovuto dal Governo al comune di Mercenasio, per aumento di stipendio ai maestri.

COMPANS prende atto.

VALLERIS (s.s. Guerra) dichiara all'onorevole Pala che il ministero non potè riconoscere il diritto alla pensione al militare Cuccadu Salvatore, perchè la sua infermità non fu contratta a causa del servizio.

PALA chiede che gli atti vengano rimessi alla Corte dei conti

Un tenente dei carabinieri contro l'inno di Garibaldi.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'onorevole Chiesa E. che non è vero che il tenente dei carabinieri a Terranova Pausania abbia proibito che si suonasse l'Inno di Garibaldi (*senso*).

L'on. Facta si siede. Il sottosegretario di Stato agli Interni non ha altro da aggiungere.

Da Destra l'on. Monti Guarnieri sogghigna verso l'on. Chiesa, che rimane sorpreso della risposta dell'on. Facta.

CHIESA (dopo un momento di indecisione, segnato dai mormorii della Destra) esclama: — Il fatto è verissimo; assuma informazioni e poi potrà rispondere alla mia interrogazione.

FACTA: Le ripeto che non sussiste.

CHIESA: Ma assuma informazioni. Io le affermo che per tema di essere preso in trappola, dopo aver letto il fatto sui giornali, mi sono rivolto al sindaco di Pausania, il quale mi ha scritto confermando.

FACTA: Ed io le aggiungo ancora che la fonte che le ha confermato il fatto erra.

MONTI GUARNIERI: Legga la lettera.

Dall'Estrema: Legga, legga.

CHIESA (leggendo): Il sindaco di Pausania mi scriveva: «Il fatto è verissimo. Il 16 corrente il tenente dei carabinieri di Pausania proibì che si suonasse l'Inno di Garibaldi» (*impressione*). La lettera continua precisando i dati di fatto che accompagnarono la proibizione e la minaccia, qualora ad essa si fosse contravvenuto.

(Da Destra si rumoreggia).

FACTA (che andò come i pifferi di montagna per suonare, vedendosi suonato si stringe nelle spalle, si volge verso il generale Valleris che non sa cosa dire, poi si leva per ripetere nuovamente il ritornello): Il sindaco le ha dato informazioni non vere.

CHIESA (con forza): Io non voglio giurare sul sindaco, ma io on. Facta vi dico: Da una parte vi è questa lettera di un pubblico ufficiale, di un funzionario; dall'altra vi è una smentita ministeriale; provvedete.

FACTA. Stia certo on. Chiesa, che provvedorò; se quel sindaco ha mentito, sarà punito.

CHIESA, riprendendo il suo dire: Alla testimonianza del sindaco posso aggiungere quelle dei consiglieri provinciali De Marchesi e Vincentelli. Lei, on. Facta, dovrà ora o destituire il sindaco di Pausania ovvero i suoi informatori. (*Bene! Vive approvazioni*).

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Monti Guarnieri che la Compagnia dei *Wagons lits* si è impegnata a fare migliori condizioni al suo personale.

MONTI GUARNIERI lamenta che il personale di quella Società sia trattato in modo inumano.

Le decorazioni ai vescovi.

MIRABELLO (min. Marina) risponde all'on. Chiesa, che essendo tradizione costante, che intervenga il vescovo alla benedizione di una nave, è naturale che si dia una onorificenza ai sacerdoti, che intervengono. Così fu fatto nelle ultime occasioni, anche per monsignor Bonomelli. (*Veramente a Cremona non fu varata alcuna nave !*); e per monsignor Carli, vescovo di Sarzana (*approvazioni sui banchi dei clerico-moderati*).

CHIESA dice: In questo momento di connubio tra Chiesa e Stato, non può far meraviglia che lo Stato conceda ad un vescovo la onorificenza dei SS. Maurizio e Lazzaro, istituita da Amedeo VIII e riunita a quella di Lazzaro con la bolla del 1752 di Gregorio XIII. Non mi ha recato meraviglia neppure il fatto della concessione del collare della SS. Annunciata a re Pietro di Serbia. (*Rumori a Destra*).

Può recare tuttavia meraviglia, che l'onorificenza sia stata concessa a quel vescovo di Sarzana che rappresenta il cardine delle Congregazioni religiose colà ricoverate. Il ministro aveva il dovere di informarsi delle condizioni del vescovado di Sarzana che è un semenzaio di congreghe. (*Rumori a Destra; Monti Guarnieri si agita*).

Questo monsignor Carli che percepisce 1626 lire all'anno sul fondo del culto...

MONTI GUARNIERI. Mangia, grasso... (*Ilarità*).

CHIESA, continuando: Questo monsignore ha respinto la bandiera tricolore dalla Chiesa di Sarzana, costringendo così le Associazioni operaie a non recarsi in chiesa.

Ora, chi ha reietto il vessillo tricolore è decorato dallo Stato.

(Santini brontola moderatamente).

CHIESA. Queste interrogazioni hanno d'altra parte il loro beneficio. Recentemente all'inaugurazione del ponte di Torino il cardinale Richelmy non è stato invitato.

(Santini, che pur sembra non voler interrompere l'on. Chiesa che l'altro giorno gli lanciò una frase piccante, non sa stare zitto, e brontola brontola, senza che si capisca quello che dice).

L'oratore continuando: Negli statuti di San Maurizio e Lazzaro c'è l'obbligo di favorire l'educazione dei bambini. Monsignor Carli, che non vuole avocare al clero il legato Finelli — che spetta all'asilo infantile di Avenza — farebbe bene a desistere dalla contesa.

MIRABELLO (min. Marina) si cura soltanto degli atti del suo ministero; e, avendo visto quel vescovo benedire la bandiera nazionale e pronunziare parole altamente patriottiche, non aveva bisogno di altre informazioni per compiere un atto non politico, ma di elementare cortesia.

CHIESA. Io sono certo che se l'on. Mirabello avesse saputo queste cose, che ho narrato, non avrebbe dato a quel monsignore le insegne, che non rappresentano, secondo lui, che un atto di cortesia.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Pasqualino Vassallo che la stazione ferroviaria di Terranova di Sicilia verrà migliorata.

PASQUALINO VASSALLO è soddisfatto.

FASCE (s. s. Tesoro) in risposta all'on. Lucifero A. circa i provvedimenti per indennizzare le Opere pie del danno patito per la Conversione delle rendite non può che ripetere le dichiarazioni già fatte sull'argomento.

Se però per qualche caso speciale il Ministero dell'Interno credesse di presentare qualche provvedimento, il Ministero del Tesoro lo esaminerà con la massima benevolenza.

LUCIFERO A. insiste sui danni subiti dalle Opere pie.

Il giuramento dell'on. Rota.

Alle ore 3 entra nell'aula l'on. Rota neo deputato di Bergamo, accompagnato dall'on. Talamo. Sale al banco della Presidenza e viene presentato al vice presidente Gorio, il quale gli stringe la mano con effusione.

Anche l'on. Pavia che è a lato dell'on. Gorio gli stringe cordialmente la mano. Quindi l'onorevole Rota va a sedere al primo settore di Sinistra, vicino al posto un tempo occupato dall'on. Zanardelli e di là presta giuramento. Quando pronuncia la parola sacramentale *Giuro!* da varî banchi e dalla tribuna della stampa si applaude. È il saluto della parte liberale della Camera all'uomo che ha impersonato la più bella e significante lotta elettorale combattuta in questi ultimi tempi. L'on. Rota, che fu già deputato nella ventesima legislatura, ha alla Camera molti amici, che si sono congratulati con lui per la vittoria riportata.

Tombole telegrafiche.

MEZZANOTTE svolge una proposta di legge per prorogare il termine per le tombole a favore degli ospedali di Livorno, Chieti, e Lecce.

BERTOLINI si oppone alla proposta. (*Approvazioni*).

CASSUTO appoggia la presa in considerazione. (*Rumori*).

LACAVA (min. Finanze) ricorda di aver già dichiarato pericoloso il sistema di approvare troppe tombole.

Non si oppone però che la proposta dell'on. Mezzanotte sia presa in considerazione.

La proposta è presa in considerazione.

CIAPPI, a nome anche dell'on. Antolisei, svolge una proposta di legge, per una tombola telegrafica, a favore degli Istituti Pii di Macerata.

LACAVA (min. Finanze) non si oppone.

La proposta è presa in considerazione.

Per i figli dei serrati di Terni.

CHIESA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su che?

CHIESA. Per presentare un progetto di legge di iniziativa parlamentare per la concessione di una tombola di cinquecentomila lire a favore dei figli dei serrati di Terni (*Approvazioni all'Estrema*) e degli scioperanti di Argenta. (*Rumori a Destra*).

L'on. Chiesa sale la scaletta presidenziale e presenta all'on. Gorio la proposta di legge.

L'ordinamento ferroviario.

Presidenza del Presidente MARCORA.

RUBINI è in massima favorevole al disegno di legge, poichè l'esercizio di Stato è di gran lunga preferibile alle Convenzioni.

S'indugia sul non avvenuto riscatto delle linee Roma-Viterbo e Varese-Porto Ceresio.

Spiega i criteri seguiti nell'accertare i risultati dell'esercizio ferroviario.

Muove varie censure alle singole disposizioni del disegno di legge. (*Approvazioni*).

DE NAVA combatte le affermazioni di coloro, cui sembra poco importante il successo finanziario dell'esercizio.

Afferma che l'esercizio delle ferrovie deve bastare a sè stesso. Raccomanda quindi l'economia, per non turbare l'equilibrio del bilancio dello Stato. (*Approvazioni*).

La sospensiva Saporito.

SAPORITO, anche a nome dell'on. Bissolati, presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta dell'opportunità di rinviare la discussione sull'attuale ordinamento delle ferrovie di Stato, passa all'ordine del giorno».

Crede eccessive le censure all'Esercizio di Stato, che tecnicamente e finanziariamente ha fatto buona prova.

Confuta le obbiezioni degli onorevoli Rubini e De Nava; ma è convinto, che l'esperienza fatta non sia ancora sufficiente per decidere in modo definitivo la gravissima questione dell'Esercizio di Stato.

La questione non è ancora matura. È necessario un più lungo periodo di prova. (*Interruzioni dell'on. Danco*).

È appena decorso un anno da che lo Stato ha assunto l'Esercizio delle Meridionali.

Rileva che questo disegno di legge vulnera l'autonomia e la riduce più ad una parvenza che alla realtà.

Esamina l'istituzione della Commissione di vigilanza parlamentare e il funzionamento del Contenzioso.

Quantunque l'oratore sia stato altra volta fautore dell'Esercizio privato, riconosce che l'Esercizio di Stato è ormai una necessità.

Il ministro Gianturco.

GIANTURCO (min. Lavoro) rileva che le domande di sospensiva, ai termini del Regolamento, non possono essere messe ai voti.

Il disegno di legge attuale è stato presentato, in omaggio a disposizioni tassative della legge ora vigente.

L'oratore quindi non può consentire nè nel rinvio dell'intera legge, nè nel rinvio della parte riguardante la Commissione parlamentare.

Circa gli effetti finanziarî dell'Esercizio di Stato e le relative previsioni, l'oratore si limita a osservare che il relativo coefficiente dell'esercizio è minore di quello che era stato pattuito con le Società, nell'eventualità di un nuovo Esercizio privato. E le spese dell'Esercizio non possono essere calcolate con una certa latitudine.

L'autonomia è il migliore scudo contro tutti quegli interssi e tutte quelle influenze che sia pure per giuste ragione, tendono a moltiplicare le spese dell'Esercizio.

L'oratore non crede perciò apportuna la creazione di un ministero delle ferrovie, che assoggetterebbe l'azienda alle vicende politiche e parlamentari.

Ma i lconcetto dell'autonomia deve necessariamente trovare un qualche limite.

Non è possibile coi nostri ordinamenti costituzionale concepire un'autonomia, che si risolva in una vera e propria dittatura ferroviaria ed annulli il principio della responsabiltà ministeriale.

Un saggio contemperamento dell'autonomia della direzione generale col diritto di vigilanza, che deve spettare al ministro, rappresenta, come dimostra anche l'esperienza di altri paesi, la miglior soluzione del grave problema.

Perciò è indispensabile riconoscere nel ministro, non solo il diritto di essere informato del procedimento dell'azienda ferroviaria, ma anche i ldiritto di annullare gli atti, che ritenga contrarî alla legge o al bilancio: diversamente si pone il ministro — che pure deve rispondere di questo serviozio innanzi al Parlamento — nella impossibilità così di fare il bene come d'impedire il male.

Il diritto di veto, però, è circondato dalle maggiore guarentigie, come l'obbligo di sentire il Consiglio dei ministri.

Così pure non potrebbe disconoscersi, al ministro il diritto di approvare le nomine dei funzionari investiti di funzioni direttive; e quello di ordinare ispezioni.

La seduta continua.

I SOCIALISTI BRESCIANI
fischiano la processione del «Corpus Domini» - Tre dimostranti arrestati.

Ci telegrafano da Brescia, 30. (M.):

Durante l'odierna processione del Corpus Domini, i socialisti intonarono l'Inno dei lavoratori, scompigliando le file dei fedeli, e pretendendo che rientrassero in chiesa. Avvennero anche colluttazioni, talchè dovettero intervenire guardie, funzionari di pubblica sicurezza e carabinieri che procedettero anche ad un arresto. Quando poi apparvero il Capitolo e il vescovo sotto il baldacchino fiancheggiato da carabinieri e guardie, i dimostranti rinnovarono il canto dell'Inno, alternato da nutrite salve di fischi, il che provocò l'arresto di altri due dimostranti che invano si tentò di far rilasciare.

La dimostrazione ostile dei socialisti provocò una contro protesta di fedeli che, riunitisi sulla scalinata del Duomo, salutarono con applausi la processione quando rientrò nel tempio.

Gli arrestati sono Gino Muller, segretario della Camera del Lavoro, Este Vaifro, operaio metallurgico e certo Morelli, operaio tipografo, anarchico.

L'onnipotenza della mala vita a Napoli.
Un nuovo scandalo alle viste.

Ci telegrafano da Napoli, 30. (D.):

Il *Pungolo* preannunzia un gravissimo scandalo. A quanto assicura quel giornale, sarebbe stato spiccato il mandato di cattura contro un delegato di Pubblica Sicurezza che nel gennaio 1905 fu veduto gozzovigliare in una taverna insieme al noto Erricone e ad altri pregiudicati. In quell'ora stessa, poco discosto dalla taverna, si perpetrava un furto in danno di un negoziante. Questi, anzichè rivolgersi all'autorità, sapendo che uno dei ladri era un grande elettore di un deputato si rivolse a quest'ultimo. Il deputato si intromise e fece avere al derubato un compenso di lire mille.

LA PARTENZA PER ROMA
di 54 bambini dei serrati di Terni
Una scena commovente.

Ci telegrafano da Terni, 30. (C.):

Malgrado la pioggia si è adunata sotto il municipio una folla enorme in attesa dell'uscita dei 54 bambini «serrati» che partono per Roma, richiesti dalla società «Tavani Arquati» e dai partiti socialista e repubblicano. Dopo la refezione offerta dal municipio un concerto intonò una marcia e i bambini scesero prendendo posto sul tram, salutati da fragorose evviva dalla folla enorme che gremiva la piazza Vittorio Emanuele, seguendo la corsa della vettura verso la stazione. Sotto la palazzina della società [illegible] gli evviva si rinnovarono fragorosi. Quando il treno partì sul piazzale e nella stazione rigurgitante di popolo, si rinnovarono gli applausi. La scena era commovente. Alla stazione di Orte, per incarico della [illegible] «Petroni» verranno distribuiti ai bambini paste e vino.

ARTI E LETTERE

«Scioperi e leghe» di Settimio [illegible] Nappi (Soc. Tip. Ed. Nazionale, Torino). [illegible] co un argomento di sommo interesse [illegible] ed ecco un libro che lo tratta con larghe moderne vedute, portando all'urgente [illegible] ma notevole contributo di teoriche, e [illegible] tiche soluzioni.

L'avv. S. A. Nappi, romano, del quale cronaca registrò il brillante successo in recente conferenza a Milano, è un appassionato studioso delle questioni sociali [illegible] tri suoi libri, fra cui ricordiamo *[illegible] ne sociale militare, Il Giappone [illegible] Per la società odierna*, hanno rivelato [illegible] mente acuta e solida dottrina. In questo ultimo il Nappi tratta specialmente del diritto dei lavoratori all'associazione di classe: [illegible] gli non solo difende, ma dimostra [illegible] fattore di bene sociale, e fonte di diritto [illegible] vo, che invano — e dannosamente, non [illegible] no che ingiustamente — gli spiriti gretti vorrebbero disconosciuto.

Importante, appunto, di questo libro è la seconda parte, nella quale il Nappi [illegible] e logicamente deduce i doveri delle classi dirigenti, additando le pratiche [illegible] nuovo diritto attende, di triplice [illegible] litico, economico, morale. Sono [illegible] fondamento pensati, improntati [illegible] sitivi, nei quali con limpida [illegible] sposti i giusti e benefici rapporti [illegible] capitale e lavoro, così che [illegible] ta» sia razionalmente [illegible] nata — per impero della giustizia — la solidarietà sociale.

È un libro che merita l'attenzione di quanti, per vocazione o per ufficio, [illegible] studio ed alla soluzione dei grandi problemi moderni.

Pagine di vita russa. — La letteratura russa è di moda: di una «moda» [illegible] ta di «palpitante attualità». Chi è [illegible] che non palpiti e non si commova assistendo — attraverso le quotidiane cronache [illegible] bili nella laconicità telegrafica — alla [illegible] dia immane che si svolge in Russia, e [illegible] quale tutti pressagiscono l'epilogo? Non tragedia di corte, ma tragedia di popolo.

La letteratura russa, da Gorki ad [illegible] dreyeff, a Szieroszewski, descrive l'[illegible] te» tragico: le condizioni e l'anima [illegible] polo: le ataviche tendenze delle classi [illegible] natrici, l'atavica rassegnazione degli [illegible] si agitata e convulsa pel soffio dello [illegible] nuovo.

Fra gli autori più in voga, perchè più [illegible] gicamente vive scolpiscono le caratteristiche dello storico momento russo, sono [illegible] Gorki, i due precitati; i loro libri [illegible] oramai, tradotti in tutte le lingue, [illegible] mani in tutti i paesi.

Notiamo, testè pubblicati dalla Biblioteca *Veritas* (Ed. Mongini, Roma): *I [illegible]* W. Szieroszewski, pagine di orribile vita plebe; e *Il Governatore*, di Leonida Andreieff, racconto che pare l'illustrazione di una [illegible] le terribili cronache di morte che ogni [illegible] no il telegrafo segnala dalle sponde [illegible] Newa.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LA CURA DELL'ECZEMA. — L'eczema avendo come fondo un temperamento [illegible] tico, si richiede di buon'ora si aggiunga [illegible] l'organismo con bagni salsoiodici, bagni [illegible] rini, idroterapia fredda, dietetico abbondante ma non drogato, cura arsenicale, [illegible] di siero iodato. Questo come preventivo [illegible] tercorsa o riapparsa l'eruzione oltre [illegible] ra locale di pulizia rigorosa, ed [illegible] (doccia locale) bisogna occuparsi del [illegible] con cui si compie la nutrizione e la [illegible] ne. Qui il regime latteo-vegetariano [illegible] rà come il miglior mezzo di cura [illegible] to tempo. Poi, tornando ad un regime [illegible] rigido, si proibiranno i pesci, le conserve di carne, i formaggi, i salami, gli alcoolici, il caffè. E parallelamente a questo dietetico si attueranno i bagni arsenicali-rameici, [illegible] iniezioni di iodio, di cacodilato di soda, [illegible] una saggia e prudente cura d'acqua fredda in stabilimenti ad hoc.

C'è qualcuno che per l'eczema dice basti re solo la pura, semplice, rigorosa dieta latteo-vegetariana proseguita all'infinito: [illegible] siamo lontani dal crederlo. Ma chi ha [illegible] forza di farla per anni? Ben pochi certo [illegible] modo di mangiare si basa su abitudini: [illegible] è l'individuo che, per salute o per altro [illegible] il coraggio di vincerle o prenderne altre.

dott. Petrus

Nota satirica del giorno
L'INCHIESTA MILITARE
(Dal Fischietto.)

Pantalone, l'eterno ingenuo, accettò uno zuccherino dal Dio Marte... e ricambierà la cortesia con una cena... [illegible] setta!

ENIGMA.

Chi una nota musicale
con un numero porrà,
troverà nel mio totale
un'antica deità.

Epifilo

Spiegazione della sciarada alterna di [illegible]: GIONA - VELE — GIOVENALE

La *Società Editrice Sonzogno*, Via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis e franco* di porto, a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

— Essa è a Pommeuse, confinata, tanto d'estate che d'inverno, in quella vecchia dimora ove vive quasi sempre sola.

« Se andaste colà, la vedreste errar come un'anima in pena lungo gli ombrosi viali del parco.

« Non dandosi alcun pensiero del freddo e della neve, non interrompe punto le passeggiate sotto gli alberi secolari, dove va a nascondere il proprio dolore.

« Rinaldo la abbandona; due volte alla settimana viene a Parigi, dove giuoca alla disperata e perde somme ingenti.

— Hai parlato col notaio Guerard?

— Sì

— Ebbene?

— Il duca è rovinato. Fra qualche mese sarà costretto a vendere i propri beni, compreso il vecchio castello di Croix-Maur dove s'è ritirato e dove si lusinga di finire i suoi giorni.

« Su quell'edifizio per ordine vostro ho prestato — in prima ipoteca bene inteso — più di cinquecentomila lire; ed ora possiamo considerare il castello come a noi appartenente, giacchè il danaro prestato dovrebbe essere restituito fra otto mesi, e il duca non sarà mai in grado di procurarsi la somma necessaria.

« Come vedete, dunque, all'epoca della scadenza, il castello sarà nostro, proprio nostro, a meno che Rinaldo non venga a supplicarvi d'aspettare.

— Aspettare? esclamò Giovanni, oscuratosi in volto. Permettere a quell'uomo d'uscir d'imbarazzo mentre ho fatto di tutto per perderlo?... No, no, Junka, non aspetterò un giorno!

« Tutto è contro a Rinaldo, lo so; egli è perduto. Perduta è pure la disgraziata Eliona, vittima dell'odio implacabile da me giurato a quella razza maledetta!

« Non ha più figlia!... Bastiana, degna discendente di tal padre, è fuggita dalla casa paterna, e non tarderà a divenire una delle cortigiane meglio quotate di Parigi.

« Non ha più figlio!... Gualtiero si diverte, passa di bagordo in bagordo, spende somme considerevoli.

— Tutte le cambiali sottoscritte da lui sono rimaste insoddisfatte e per ordine vostro le ho rinnovate, aggiungendo sempre al loro importo la somma degli interessi che da tre anni si accumulano di continuo.

— Dimodochè egli deve ora?...

— Cinquecentomila lire circa.

— Non potrà mai pagarle! Ah!, povero ragazzo, lo compiango!

Junka rialzò il capo; la frase del padrone lo aveva fatto trasalire.

Chiese inquieto:

— Avreste pietà di Gualtiero di Croix-Maur?

— È tanto giovane! Poi non è responsabile lui!

— È il figlio di Rinaldo...

— Hai sempre ragione tu, Junka. No, non devo provare alcuna pietà per la famiglia di quell'uomo.

« Sono anzi contento di constatare che il disordine intorno a lui è completo.

« Non ha più figlio; non ha più figlia; sua moglie s'allontana da lui, lo sfugge.

« Il mio odio implacabile ha colpito tutti i membri di quella famiglia, scavando fra essi abissi; spargendo rovine!

« Alcuni mesi ancora, e tutto sarà finito per quella razza maledetta; l'apparente tranquillità, di cui gode ancora, sarà distrutta per sempre; saranno tutti perduti.

— Sì, padrone, sono in nostra mano, e presto potremo confondere colui.

« Oh, ne ho il presentimento, egli verrà a supplicarvi, a invocar pietà per lui, per la moglie, pei figli; e temo che voi, sempre buono, vi lascierete commuovere dalle sue preghiere.

— Sta tranquillo, sarò implacabile. Non perdonerò a nessuno, non perdonerò sopratutto alla donna che ha scacciato Erica, che, inesorabile, l'ha costretta a fuggire di notte per le vie di Parigi, da lei non conosciute.

« Ah, credilo, non potrò mai dimenticare un'infamia simile!

— Se si potesse trovarla, un giorno, la povera fanciulla!

— Ritrovarla... stringermela fra le braccia... dirle quanto la ami... farla ricca, ricca così che potesse scegliere, fra i più potenti della terra, l'uomo che avesse il dono di piacerle, qual gioja sovrumana!

« Oh, ritrovarla la povera creatura gettata da una madre indegna alla porta del palazzo di via Grenelle ove s'era introdotta timidamente, qual giubilo, quale ebbrezza!

Giovanni s'alzò e si pose a camminar su e giù pel vasto studio, colla fronte bassa, schiacciato sotto il peso di sì crudeli memorie.

Poi, fermatosi finalmente dinanzi al mulatto, ripigliò:

— Come ritrovarla la disgraziata fanciulla che oggi dovrebbe contar diciassette anni?

« La cerco da tanto tempo... ahimè invano!

« Parecchie volte durante il mio ultimo soggiorno fatto al Senegal, ho scritto alla Prefettura di polizia, mi sono rivolto a parecchie agenzie, come tu pure hai fatto, ma ogni ricerca è rimasta infruttuosa.

« Ho sparso il danaro a piene mani, ho fatto inserir avvisi nei giornali, e non ho ottenuto nulla.

— Se interrogaste una sonnambula?

Giovanni si strinse nelle spalle.

— Non ci credete al sonnambulismo, padrone?

— No, sicuramente.

— E neppure allo spiritismo?

— Meno ancora.

— Avete torto, lo spiritismo è una scienza esatta.

— Non credo punto a tali corbellerie, rispose con freddezza l'Uomo delle Rovine.

— Io ci credo invece; e se mi accadesse un giorno d'incontrarmi in una sonnambula, sarei ben contento se m'autorizzaste a consultarla.

— Vi ti autorizzerei ben volentieri; giacchè sono pronto a tentar anche l'impossibile, l'inverosimile per ritrovar Erica.

Mornas tornò a sedersi alla scrivania e rimase a lungo silenzioso.

— Sto per impegnare una grande battaglia, da cui spero uscir vincitore, egli poi disse.

« Ma può anche darsi che io muoia prima di aver potuto infliggere alla razza di Croix-Maur la punizione che medito da tanti anni. In tal caso fo assegnamento su di te per terminare l'opera che lascierò incompiuta.

« Avrei potuto, come sai, vendicarmi prima; ma v'era di mezzo mia figlia, il cui ricordo soltanto ritardò la vendetta.

« Oggi però non sono più trattenuto dalle medesime considerazioni... poi che Erica è forse perduta per me irreparabilmente!

« T'incarico dunque, nel caso in cui morissi, di continuare nelle ricerche che tu ed io abbiamo incominciate.

« Se la ritrovi, le consegnerai [illegible] mia sostanza liquida, ossia [illegible] lioni che son là, in valute e titoli chiusi in quel forziere.

« Quanto agli immobili e alle [illegible] agenzie che possedo a San Luigi [illegible] ve li dividerete tu e Claudio Servières [illegible] considero fin d'ora come mio socio.

(Continua)

Grande Novità Editoriale
Edizione popolare a dispense colorate
a soli 10 Centesimi
SI È PUBBLICATA
la PRIMA Dispensa
di
GIRA-LA-GOBBA
Interessantissimo romanzo di Giulio Ma[illegible]
illustrato dal pittore [illegible]
[illegible] namore.
L'opera si comporrà di 32 disp. di 8 pag. [illegible] contenente ciascuna dispensa un [illegible] quadro a colori del suddetto romanzo [illegible]
Abbonamento all'opera completa: Franco di porto nel Regno L. 3.— Estero [illegible]
Una dispensa separata Cent. 10.
I signori [illegible] pubblicazione completa [illegible]
Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società [illegible] Sonzogno in Milano, via [illegible]

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

Canzio e Gattorno e altri combattenti di Digione alla rivista di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Pichon informò il presidente della Lega Franco-Italiana della decisione del consiglio dei ministri autorizzante i garibaldini di Digione superstiti che verranno a Parigi il 13 luglio in occasione dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi, a partecipare alla rivista del 14 luglio. Vi assisteranno il generale Canzio, il colonnello Gattorno, il colonnello Elia ed altri ufficiali garibaldini che hanno combattuto a Digione.

Gli anarchici falsi monetari.

Parecchi degli arrestati avevano firmato i manifesti antimilitaristi.

Ci telefonano da Parigi, 30. (P.):

Gli anarchici falsi monetari arrestati sono tutti militanti. Essi avevano un'officina molto semplice a Saint-Ouen. Le monete da dieci in oro imitate benissimo costavano un franco e venticinque e si calcola che se ne spacciasse una sessantina al giorno. I falsari operavano specialmente nei piccoli spacci dei quartieri popolari, coi rivenditori ambulanti, e rischiavano qualche colpo nei negozi dei grandi *boulevards*. Parecchi degli arrestati appartengono alla Confederazione del lavoro e firmarono gli ultimi manifesti antimilitaristi. Si conferma che si faranno numerosi arresti, la banda avendo molti complici, specialmente come spacciatori.

UN GRANDE SPAVENTO della regina Maud e della signora Fallières.

L'arresto d'un anarchico a Versaglia.

Ci telegrafano da Parigi, 30. (P.):

Ecco i particolari dell'incidente di carrozza accaduto alla regina Maud a Versailles. Il corteo aveva lasciato il *petit* Trianon e attraversava il ponte della Fermière, quando la seconda carrozza, sulla quale si trovavano la regina, la signora Fallières e il sottosegretario Dujardin, urtò contro un parapetto basso. Uno dei quattro cavalli si impennò e spinse violentemente il cavallo vicino col palafreniere precipitandoli al disotto del parapetto. I due cavalli al timone, trascinati, precipitarono anch'essi, e la carrozza con una ruota spezzata si piegò pericolosamente. Quasi tutti i componenti il corteo, richiamati dalle grida, accorsero, e fra i primi Haakon e Fallières. La regina e la presidentessa erano pallidissime, scesero a terra e poscia salirono su un'altra carrozza. Il palafreniere caduto non si è fatto alcun male, ma uno dei cavalli è annegato.

Un giovane anarchico è stato arrestato al mattino dinanzi alla stazione di Versaglia al momento dell'arrivo dei sovrani, per aver fischiato. Egli è allievo della scuola nazionale di orticultura di Versaglia.

L'esame del "dossier,, di Montagnini.

La rivelazione d'un giudice istruttore.

Ci telegrafano da Parigi, 30. (P.):

La Commissione parlamentare per l'esame del *dossier* di mons. Montagnini tenne una seduta che riuscì assai agitata. Venne interrogato il giudice istruttore Ducasse, il quale dopo aver fornite alcune spiegazioni circa la scelta dei traduttori, rivelò che per giorni tutti i documenti furono consegnati al signor Gavarry, delegato del ministero degli Esteri, il quale assieme ad altri funzionari scelse tutti i documenti diplomatici. La Commissione, udite queste dichiarazioni, protestò e minacciò di dimettersi, poi decise di interrogare il Gavarry per quindi sottomettere la questione alla Camera.

GERMANIA

I giornalisti inglesi a Berlino

Ci telegrafano da Berlino, 30. (V.):

Sono giunti ieri i giornalisti inglesi, ricevuti alla stazione con grande cordialità dai giornalisti tedeschi, che offersero ai loro colleghi una colazione. I giornalisti inglesi, accompagnati dai colleghi della stampa tedesca, fecero poi il giro della città in automobile.

Un discorso pacifista del sottosegretario agli esteri.

Ci telegrafano da Berlino, 30. (V.):

Al pranzo in onore dei giornalisti inglesi intervenne pure il sottosegretario di Stato agli Esteri, Mühlberg, che pronunziò un discorso, facendo rilevare che l'esercito tedesco è istituito a scopo di difesa, non di conquista e rimane strumento di difesa. La flotta tedesca deve essere utilizzata soltanto per la protezione sulle coste del commercio marittimo della Germania. Mühlberg soggiunse che la politica estera della Germania è politica di porta aperta ed è su questo terreno che l'Inghilterra e la Germania potranno incontrarsi senza nuocere le alleanze e le amicizie con altre nazioni. Mühlberg conclude che egli vuole adoprarsi per dissipare la diffidenza ingiustificata tra i due paesi.

SVIZZERA

PER IL VALICO DELLA GREINA e il raccordo Locarno Fondo Toce.

Ci telefonano da Bellinzona, 30 sera. (C.):

Una delegazione composta di tre addetti all'Ispettorato tecnico federale, visitò ieri, procedendo dallo Spluga, la Valle di Blenio, prendendo degli appunti intorno al progetto di valico alpino della Greina.

Ultimati questi studi, essa si recherà sul Lago Maggiore a studiare il progettato allacciamento del Gottardo col Sempione mediante la lacuale Locarno-Fondotoce.

SPAGNA

I RAPPORTI ITALO-SPAGNUOLI.

Ci telegrafano da Madrid, 30 sera. (C.):

Al Senato un senatore legge un articolo di un giornale itaiuano in cui si parla di relazioni tese fra la Spagna e l'Italia.

Il ministro degli Esteri risponde assicurando che le relazioni italo-spagnuole sono cordialissime.

AMERICA

IL CLUB ALPINO DI NEW-YORK offre un banchetto al Duca degli Abruzzi

Ci telefonano da Londra, 30. (B.):

La *Tribune* di Londra ha da New York che l'altra sera il Club Alpino ha offerto un banchetto al duca degli Abruzzi. Gli sedeva vicino il comandante Peary. Il duca che lo vedeva per la prima volta, conversando cordialmente con lui gli augurò un felice successo per la sua prossima spedizione polare.

Peary, ringraziando, disse che il duca era un ottimo esempio per i giovani dell'alta società di tutto il mondo. Assistevano al banchetto gli alpinisti e gli esploratori più noti di tutta l'America del Nord. Il Club presentò al duca un'artistica pergamena con un indirizzo nel quale si dice che la visita del duca rinnoverà la cordiale storica amicizia italo-americana. Dopo il banchetto si eseguirono varie proiezioni delle fotografie prese dal duca durante la sua ascensione al Ruwenzori.

ASIA

Un prestito per lo scià di Persia.

Ci telegrafano da Parigi, 30. (P.):

Telegrafano da New York che correva ieri la voce che una banca londinese aveva combinato un prestito per lo Scià di Persia, e che i Governi d'Inghilterra e di Russia lo avrebbero garantito.

GLI INSORTI CINESI SCONFITTI.

Il loro capo arrestato.

Ci telefonano da Londra, 30, sera. (B.):

Si ha da Hong Kong: Le truppe provinciali sconfissero gli insorti e ne uccisero un centinaio catturando anche il loro capo.

Una nuova colonna di duemila uomini è partita per Cao-Chow. La cannoniera Tumhong è partita per Swatow col 15.° reggimento.

Le risposte del ministro Viganò ai quesiti della Giunta parlamentare pei progetti militari.

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

Dalle risposte del ministro della Guerra ai quesiti rivoltigli dalla Giunta parlamentare che esamina i progetti militari si rileva:

1° che i residui del bilancio disponibili al 30 giugno 1906 ammontano a lire 46.283.000;

2° che se si esclude la questione delle artiglierie, gli impegni improrogabili per l'esercizio 1907-08 e 1908-09 ammontano a lire 31.500.000 tra cui milioni 4.6 per lavori di difesa delle coste, milioni 11.3 per forti di sbarramento, e milioni 3.1 per l'armamento di fortificazioni.

Le commissioni alla casa Krupp.

Per quanto riguarda l'artiglieria, il ministro dichiara che se si vuole che essa sia distribuita entro il 1910, non vi è altra soluzione che quella di commettere alla casa Krupp oltre alle 39 batterie già ordinate e alle 63 che si costruiranno nei nostri stabilimenti con materiale abbozzato, o finito, arrivato da Krupp; subito le altre centoundici batterie per arrivare alle 150 e regolare la lavorazione in paese secondo il prestabilito programma tecnico. In tal caso gli impegni improrogabili sarebbero di milioni 80.3 dei quali milioni 52.6 per materiale e 27.7 per munizioni. Se invece si vuole provvedere soltanto parzialmente alla nuova artiglieria, commissionando alla casa Krupp oltre quelle già commissionate, altre 36 batterie, l'impegno si ridurrebbe a 39 milioni, dei quali 24.8 per materiale e 14.2 per munizioni. Se infine la provvista provvisoria improrogabile della nuova artiglieria si vuole limitare a trentanove batterie, già ordinate, alla casa Krupp, ed alle parti abbozzate per le 68 batterie da costruirsi in Italia, l'impegno si riduce a milioni 12.6 per 39 batterie, milioni 8 per le parti abbozzate, ai quali bisognerebbe aggiungere solo milioni 25.1 di cui 16.1 per materiale e 9 per munizioni. Passando poi alla questione degli obici da campo, il ministro avverte che per quello leggero si può ritenere determinato e secondo le trattative fatte con la casa Krupp più di due terzi del lavoro dovrebbe esser fatto in paese. Volendo affidare alla casa Krupp l'intera commissione, oltre che dei cannoni anche 12 materiali di obici leggeri da 115 e dodici da 100 l'impegno salirebbe a milioni 99.8 in cifra tonda a cento milioni. La questione degli obici pesanti è ancora da definire, quindi essa può essere rimessa completamente alla Commissione di inchiesta.

Il lavoro nazionale.

Il ministro, rispondendo all'altro quesito analogo, dichiara che l'amministrazione della Guerra ha acquistato il diritto di riprodurre il materiale di artiglieria in quel numero di esemplari dei quali può aver bisogno. Il montaggio di questi ulteriori materiali deve esser fatto negli stabilimenti militari con piena facoltà però a questi di trarre dall'industria privata italiana la materia prima e le parti isolate dei detti materiali.

Circa la difesa delle coste il ministro dice che fra il primo luglio 1906 ed il 30 giugno 1917 si prevede possa essere impegnata non soltanto la somma di 27 milioni di cui all'art. 1 del disegno di legge, ma, tenuto conto delle disponibilità dell'esercizio 1906-07 la somma complessiva di 31 milioni ripartita in lire 13.000.000 per il materiale di artiglieria e 18.000.000 per le costruzioni del genio.

Si provvederà all'acquisto di altre cento mitragliatrici per i forti ma la spesa graverà sul capitolo armamento dei forti di sbarramento. Infine il ministro assicura che il munizionamento delle batterie di cui la casa Krupp, fornisce le parti abbozzate, sarà fatto completamente in Italia.

Le premiazioni per le feste di Maggio a Lucca

Ci scrivono da Lucca, 30. (D.):

Dopo il grande e riuscito convegno ciclistico, concorso bande, concorso pirotecnico, tombole, illuminazioni, si è chiuso il programma delle feste di maggio con l'esposizione delle vetrine di negozi, Per quest'esposizione erano assegnate medaglie d'oro, argento e bronzo.

Categoria panettieri — Angelo Moni.

Categoria Manifatture, sete, ecc. — Ditta Casentini e sorelle Ottini.

Categoria bazar, cappelli, ecc. — Fernando Benetti, Giuseppe Giovannetti, Giuseppe Cairola, Salvatore Bortoni, Ditta Giorgetti e C.

Categoria Orefici, orologerie, ecc. — Emilio Pellegrini, Armando Micheloni, Silvio Perfetti.

Categoria Privative — Alessandro Conti.

Categoria Cartolerie, ecc. — Guido Magni.

Categoria Macchine, ottica, ecc. — Arturo Ruberti, Ditta Ercoli (casa fondata 1854), Fab. Singer.

Categoria Profumerie, affini, ecc. — Pietro Mennucci.

SCIOPERI E AGITAZIONI

LO SCIOPERO DI TERNI e la questione dell'arbitrato

I « serrati » della Terni hanno accettato l'arbitrato, sotto certe condizioni che non ci paiono irragionevoli. Domandare che all'arbitrato partecipi una rappresentanza degli operai stessi, non è una *pretesa* come scrive un giornale di Milano, ma un diritto.

Oh, da quando in qua gli arbitri devono essere nominati da una sola delle parti in causa?

— La pretesa è ingiusta — avrebbe detto un deputato che difende le ragioni della Terni — e non può far altro che allontanare una pacifica soluzione del conflitto, tanto più che non si sa nemmeno se la Società delle Terni accetterà la proposta di arbitrato.

La pretesa che pare ingiusta ed inaccettabile al deputato in questione, è contenuta in questo paragrafo dell'ordine del giorno votato dagli scioperanti: « Che l'arbitrato sia deferito ad una Commissione nella quale sia rappresentata direttamente la classe operaia, nella stessa misura della rappresentanza della Società. »

Dove si può trovare in queste linee una sola parola che urti contro l'idea comune ed accettata della giustizia e dell'equità?

Eppure la Società delle Terni si arrampica anche su questi specchi per trovare un pretesto che le permetta di rigettare l'arbitrato di cui non vuol sentire parlare, e che accetterà forse quando non potrà fare a meno di accettarlo.

Giova prendere nota di questa avversione, che è generale fra i grandi industriali, perchè dimostra la loro responsabilità nel prolungarsi oltre ogni misura delle lotte del lavoro.

L'idea dell'arbitrato non è uscita dal cervello degli ottentotti, non è neppure un trovato dei sovversivi; è vecchia, si può dire, quanto il mondo, ed ha avuto applicazioni splendide, per quanto eccezionali, in ogni epoca della storia. Nei tempi nostri, moltiplicati gli attriti fra capitalisti e lavoratori, divenute più aspre le contese, più gravi i danni, più funeste le conseguenze, è naturale che si sia cercato di generalizzare l'istituto dell'arbitrato. Fra le masse dei lavoratori, se si tolgono i politicanti e gli agitatori di mestiere, i quali non hanno altro interesse se non quello di prolungare i conflitti, l'arbitrato è accettato senza alcuna diffidenza; ma i capitalisti e gli industriali, generalmente parlando, vi sono ancora contrari e si oppongono con tutta la loro forza alle creazioni di speciali tribunali del lavoro, i quali sarebbero invece tanto utili per tutti quanti.

L'idea è giusta, è buona, e non dobbiamo perderci d'animo se ancora trova ostacoli che paiono insormontabili. Essa trionferà come trionfano tutte le idee che sono basate sulle fondamenta solide della verità.

Nel 1894, nella nuova Zelanda, è entrata in azione per la prima volta la legge dell'arbitrato obbligatorio, e dopo un decennio di esperimento, l'effetto fu giudicato buono tanto per gli operai quanto per gli industriali.

Per dieci anni consecutivi non vi furono nella nuova Zelanda nè scioperi nè serrate.

L'ex *premier* della colonia Richard J. Seddom, dopo i primi anni di esperimento diceva: « Da noi uno sciopero come anche una serrata del proprietario della miniera non sono più possibili. Persino gli imprenditori, un dì avversari della legge, oggi ne sono i più fervidi sostenitori, perchè sanno così di evitare le disastrose conseguenze degli scioperi di ogni maniera, prodotte dall'inerzia forzosa alla quale trovansi condannati per settimane e per settimane, e dalla impossibilità che ne deriva di corrispondere alle domande di pagamenti. Ciò accadrebbe anche per le nostre miniere. La legge in vigore ha prevenute quelle battaglie, che, perdurando lo stato di lotta industriale, avrebbero forse cagionato alla nostra piccola comunità la perdita di circa un milione di sterline, laddove le spese di procedimento, e per l'istituzione, sommate insieme, non ammontano a mille sterline. »

In questi ultimi mesi, malgrado la legge sull'arbitrato obbligatorio, sono scoppiati nella Nuova Zelanda, du o tre scioperi, nei quali le parti non hanno voluto acconciarsi alla legge, assoggettandosi piuttosto alle penalità che la legge stessa stabilisce.

Da questo fatto semplicissimo gli avversari dell'arbitrato hanno preso argomento per gridare ai quattro venti che la legge sull'arbitrato obbligatorio, nell'unico paese in cui aveva applicazione, era miseramente fallita.

Non è vero niente.

La legge ha trovato alcuni ribelli, sia nel campo industriale, sia nel campo operaio, ma la grandissima maggioranza l'ha accettata lealmente e ne ha confessato i benefici.

Sarebbe bella che si gridasse al fallimento del Codice penale solo perchè vi sono di quelli che vi incappano dentro.

La legge sull'arbitrato obbligatorio, nella Nuova Zelanda, non ha fatto fallimento. Ha reso immensi benefizi, e ne renderà ancora di più quando sarà imitata in tutto ciò che ha di buono e di utile.

Con una legge simile, in Italia non sarebbero stati possibili i due scioperi dolorosissimi di Argenta e di Terni, che si prolungano da mesi e che hanno già fatto tante vittime.

LA SITUAZIONE A TERNI.

Ciò che pretende la Società.

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

La Società Alti Forni Terni comunica che essendo già trascorse tre quindicine di giorni, durante le quali è stato pacificamente applicato il nuovo regolamento della Società agli operai delle miniere di Spoleto, si sono avuti degli elementi precisi in base ai quali si sono potuti eseguire i calcoli correlativi riguardanti le Acciaierie di Terni. Da questi calcoli risulta che l'applicazione del regolamento stesso a quelle Acciaierie porterebbe agli operai un aumento nel complesso delle attuali mercedi di oltre centocinquantamila lire all'anno.

LA MASSA SCIOPERANTE DI TERNI accetta all'unanimità l'arbitrato nella forma proposta dal Comitato d'agitazione.

Ci telegrafano da Terni, 30. (C.):

Gli operai si sono adunati numerosi al comizio indetto per ieri sera. Monicelli apre la discussione leggendo l'ordine del giorno già comunicatovi e spiega i concetti che decisero il Comitato, dopo lunga discussione, e d'accordo colla Confederazione del lavoro, a compilare le modalità dell'arbitrato, dichiarandosi fiducioso di interpretare il desiderio della classe operaia. Viene presentato un altro ordine del giorno che respinge l'intervento del Governo, domanda la riammissione dei 24 licenziati, la revoca del regolamento e il rispetto del concordato 23 agosto. Monicelli dimostra come tale ordine del giorno sia in massima compreso nell'altro. Il presentatario, soddisfatto, lo ritira. Il Monicelli, ripresa la parola, dichiara che la classe operaia non può essere contraria dal far ricorso alle vie pacifiche, quale l'arbitrato, ma a patto che si proceda come si è detto. Quindi l'arbitrato deve essere affidato ad una Commissione eventualmente presieduta dall'on. Giolitti. Ciò gli operai non vogliono dire esplicitamente, ma si ritiene che non ne rifiuterebbero l'intervento. L'oratore accenna poi ai bisogni grandi della città che deve, dopo la definitiva soluzione di questa grave vertenza, entrare in un periodo di calma feconda. Invita gli operai a ben riflettere sull'importante deliberazione che stanno per prendere.

— Pensate, egli dice, che altri compagni attendono le vostre decisioni, sparsi per tutta l'Italia. Riflettete che l'interesse dell'intero proletariato italiano che vi sostiene, esige che sappiate serbarvi dignitosi di fronte ai capitalisti.

Dopo qualche altra comunicazione, si passa alla votazione, che viene fatta per divisione. La folla degli operai si addensa compatta dal lato destro, mentre il sinistro rimane completamente deserto. Monicelli ringrazia soddisfatto della confermata fiducia nel Comitato e rinnova la votazione per alzata di mano. Una selva di mani si agita nell'aria. Alla controprova il risultato è negativo. L'ordine del giorno è dunque approvato all'unanimità.

Ad Argenta continuano le trattative.

Ci telegrafano da Ferrara, 30, sera. (V.):

Nulla ancora si è concluso ad Argenta. Continuano però le trattative per facilitare l'accordo. Prendono attivissima parte alle pratiche il prefetto Fabbris, l'ispettore inviato dal Governo, i deputati Chiozzi, Agnini, Niccolini e Melli, i quali tutti si adoprano per appianare le difficoltà.

Uno sciopero nel cantiere di Muggiano andato in fumo.

Ci telegrafano da Spezia, 30, sera. (R.):

Avendo la Direzione del Cantiere navale del Muggiano aumentato di un' ora l'orario di lavoro per la prossima stagione estiva, circa 300 operai protestavano minacciando lo sciopero generale, ma la Direzione fece osservare che il regolamento includeva tale disposizione, e che era stato accettato dalla massa operaia sino dall'ultimo sciopero avvenuto, e che perciò non intendeva derogare da quanto aveva disposto, tanto più che i protestanti non rappresentavano nemmeno la sesta parte degli operai facenti parte del Cantiere stesso. Così che lo sciopero è andato in fumo.

Si diffonde il movimento dei zolfatari anche ai centri zolfiferi della provincia di Catania.

Ci telegrafano da Catania, 30, sera. (M.):

In seguito allo sciopero degli zolfatai del bacino della provincia di Caltanissetta ai quali si sono uniti i zolfatai di Castrogiovanni, di Riesi e di Villarosa, anche gli zolfatai della provincia di Catania, nei centri zolfiferi di Centuripe, di Agira, di Raddusa, di Leonforte e di Catenanuova fecero atto di adesione, pronti a scioperare occorrendo. Gli zolfatai raffinatori di Catania città dichiararono la loro solidarietà senza però ancora effettuare lo sciopero.

L'agitazione dei farmacisti si estende.

Una solenne assemblea a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 30, sera. (M.):

Gli studenti di farmacia, riunitisi ieri in solenne assemblea coll'intervento del Comitato permanente universitario per discutere in merito all'agitazione odierna, deliberarono di rendersi solidali cogli studenti delle altre Università; di inviare un proprio rappresentante a Palermo per il prossimo Comizio di farmacisti e studenti di farmacia, e di nominare un Comitato studentesco che procuri di interessare all'agitazione tutti i farmacisti esercenti di Catania e della provincia.

Il 4 Luglio festa nazionale.

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

Il Comitato parlamentare per il centenario di Garibaldi ha dato al senatore Luigi Cavalli i pieni poteri per dirigere l'azione esecutiva, ed ha deliberata la presentazione di un progetto di legge di iniziativa parlamentare per far dichiarare il 4 luglio 1907 festa nazionale.

RIDUZIONI FERROVIARIE da tutte le stazioni del Regno per Roma.

Il Comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi ha affidato la vendita delle tessere per le riduzioni ferroviarie all'Associazione movimento forestieri che per agevolare il Comitato ed il pubblico l'ha assunta gratuitamente, rinunciando anche al rimborso delle spese.

Le tessere saranno vendute dall'Associazione movimento forestieri in Roma a lire tre, comprese le spese di posta.

Le tessere dànno diritto:

1.° al 75 % di riduzione ferroviaria su tutte le linee, comprese quelle della Sardegna, con diritto tanto all'andata quanto al ritorno ad una fermata pei percorsi superiori a 200 chilometri e a due fermate per quelli superiori a 400 chilometri. Il viaggio di andata si può effettuare da oggi a 13 luglio; quello di ritorno tra il 9 giugno ed il 17 luglio p. v.

2.° entrata gratuita nei musei, nelle gallerie, monumenti, scavi, ecc.

3.° servizio gratuito d'informazioni per viaggi ed alloggi disimpegnato dall'Associazione per il movimento dei forestieri.

Aggiungendo centesimi 50 si ha diritto ad una medaglia commemorativa (opera arti-
Le spese di posta sono assunte a proprio
stica di Maria Lancelot-Croce).

Le spese di posta sono assunte a proprio carico dal Comitato.

Dirigere cartoline vaglia esclusivamente all'Associazione movimento forestieri in Roma.

IL SECOLO

ABBONAMENTI dal 1.° Giugno 1907 alla fine Maggio 1908

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo illustrato *della Domenica* e la Divina Commedia di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo Illustrato — la Divina Commedia — e la ricca rivista mensile Varietas.
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo Illustrato — e la rivista mensile Varietas.
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo e Secolo Illustrato.
Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

CRONACA

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA.
Seduta del 29 maggio.

Presiede il sindaco, sen. Ponti.

Il sindaco commemora i defunti architetto Ceruti e ing. Dotti.

La questione della facciata del Duomo e l'interpellanza Manfredini.

Manfredini svolge la sua interpellanza, intesa a provocare il giudizio e le deliberazioni della rappresentanza comunale « circa la divisata riforma della facciata del Duomo. »

Premesso che la questione è apolitica, esclusivamente artistica, rievoca in dettagliata rassegna la storia della questione, in tutte le fasi salienti, e specialmente nei precedenti che dimostrano l'interessamento e l'ingerenza e l'affermata competenza del municipio nella questione stessa.

Si sofferma con diffuso esame critico sulla relazione 1904 della Fabbrica, rilevando le voci di protesta e d'allarme che essa suscitò da parte della stampa e degli enti e sodalizi artistici della città; le contestazioni che ne seguirono; la vittoria riportata dalla Fabbrica del Duomo innanzi al Consiglio di Stato; le nuove recentissime manifestazioni ostili ai propositi della Fabbrica.

Insiste nel rilievo che la Giunta superiore di Belle Arti ha, del resto, approvato solo in parte, e solo nei riguardi di una parziale riforma del coronamento, le proposte della Fabbrica.

Cita le dichiarazioni d'uomini e di consessi competenti, contrarie alle meditate riforme.

Pare adesso, dice, che il ministro della Pubblica Istruzione abbia ingiunto perentoriamente con lettera recentissima alla Fabbrica del Duomo di sospendere qualsiasi avviamento all'effettuazione della riforma, riservandosi di nominare una Commissione apposita per l'esame della questione.

Conclude esortando la rappresentanza comunale ad unire la sua voce autorevole al plebiscito dei consessi ed enti artistici, e rammentando analoghe dichiarazioni di Luca Beltrami nel 1900 (*Approvazioni*).

Risponde l'assessore Gabba.

Gabba (ass. Istr.). Approva l'esposizione storica e le note di commento del consigliere Manfredini.

Osservando che nella Commissione per la Fabbrica del Duomo il municipio designa 4 dei 7 membri, si domanda: — Concorrendo alla nomina della Commissione, il municipio abdica forse alla diretta sua ingerenza? perde la sua competenza?

E si risponde: — No; il municipio non rinunzia e non perde il diritto d'ingerenza sulle questioni relative al grande monumento; diritto che esso condivide col Governo.

La Giunta comunale non s'è disinteressata della questione, anzi ha seguito le fasi della vertenza e non ha mancato di far sentire la sua voce al ministro, che ancora non ha risposto.

Si unisce al consiglier Manfredini esortando il Consiglio ad affermare i suoi intendimenti, indicando alla Giunta il modo per far valere il diritto municipale (*Approvazioni*).

Piola-Daverio raccomanda che il voto del Consiglio non abbia significato di disapprovazione a progetti bellissimi che ebbero l'universale ammirazione; ripete poi osservazioni già fatte dai precedenti oratori. Trova ingombrante la classificazione di « monumento nazionale » data al Duomo milanese; eccessivi i poteri della Commissione della Fabbrica; pericoloso eziandio che le riforme del Duomo si affidino ad una Commissione di artisti...

Limitiamoci, dice, ad affermare che il Duomo dev'essere affidato alle mani del popolo milanese.

Poi divaga lungamente in teoriche critico-artistico-filosofico-sociali, per concludere presentando un ordine del giorno — firmato anche da Celoria, Agrati, Ferrari — nel quale si riafferma il diritto del popolo milanese a decidere sulle sorti del suo massimo monumento.

Manfredini lieto della discussione sollevata, dichiarandosi poco fiducioso nella soluzione della nuova Commissione ministeriale; propone a sua volta un ordine del giorno.

Le dichiarazioni della Giunta.

Il voto.

Il sindaco (attenzione). Conferma che la Giunta, ben convinta del diritto del Comune in questa materia, si è vivamente interessata alla questione, nè intende abbandonare le rivendicazioni invocate.

Doverosi sono i riguardi verso la benemerita Commissione della Fabbrica del Duomo, che si dimostra sapiente e solerte curatrice del monumento; verso il Governo, il cui diritto di intervento non si può disconoscere.

Ma non possiamo non rivendicare al popolo milanese l'alta prerogativa dell'ultima parola sulle questioni che riguardano il suo Duomo.

Si compiace dell'accordo risultato in questa discussione, ed invoca che tale accordo si rispecchi nell'unanimità del voto (*Applausi*).

Presenta il seguente ordine del giorno concordato Piola-Manfredini:

Il Consiglio Comunale, udite le dichiarazioni della Giunta nella grave questione riguardante la divisata riforma della facciata del Duomo, afferma ancora una volta, per alte ragioni di tradizione storica e di sentimento, il diritto del popolo milanese e della sua rappresentanza a decidere su tutto ciò che concerne le sorti del massimo monumento milanese.

E preso atto dei recenti provvedimenti governativi si riserva la più ampia libertà

Appendice del SECOLO 31 Maggio.

DANIELE LESUEUR 21

La forza del passato

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

E soggiunse, a spiegazione:

— Una china che scende a picco sul Gers, con una svolta un po' prima del ponte. L'unico sito veramente pericoloso del circuito, e noto per la frequenza delle disgrazie. Si aspetta di veder colà sfracellarsi qualche corridore.

— Pubblico gentile! esclamò la signora Valtin, impallidendo.

— È lo stesso dappertutto.

— C'è da stare allegri.

Le manine dalle unghie affusolate, più luccicanti della porcellana rosea, allentarono un po', indi sospesero l'agile frizione.

Francesca mormorò con voce turbata:

— Gerardo è pazzo! Che idea fare il mestiere di meccanico, quando ci si chiama Sebourg!

Il marito la guardò. Fin dal giorno in cui avvenne il dramma della foresta d'O-[illegible] avea dei sospetti. Nulla era venuto poi a confermarglieli, se non forse la nervosità eccessiva della moglie, una specie di sconcerto, notevole anche in quella natura, tutta squilibrio e capriccio.

Rispose:

— La trovo cosa affatto naturale. La maggior parte dei grandi fabbricanti corrono essi medesimi.

— Non si chiamano Sebourg.

— Io, che mi chiamo semplicemente Valtin, potrei benissimo salir sulla mia macchina.

— Sarà difficile! ella disse ghignando.

— Perchè?

— Arrischieresti di farti bua.

La cameriera, che stava allacciando la cintura, non potè trattenere una contrazione furtiva delle labbra, la quale però poteva essere giustificata dal fatto che la « Signora » aveva una circonferenza di vita superiore di due centimetri allo stretto cinto che si trattava di affibbiare.

— Sei la sola ad aver l'audacia d'affermare che sono un vigliacco.

La conversazione, il tono della quale era ancor meno amabile delle parole, aveva luogo in uno stanzino, che si sarebbe potuto scambiare per una bellissima cabina di transatlantico.

Era la camera da letto nel carrozzone automobile dei Valtin. Una carrozza straordinaria, piena d'un lusso ingegnoso e di comodità impossibili ad essere imaginate da chi non ne avesse veduto da vicino e minutamente la disposizione.

Il veicolo, colle gallerie esterne in cui erano posti bauli e valigie, e con tutto quanto s'affibbiava, si sospendeva, si spiegava, si dissimulava, nell'interno, e colla moltitudine dei suoi accessori in argento o in oro, aveva destato la meraviglia dei curiosi all'Esposizione del 1900.

Francesca dichiarava d'altronde ch'esso era un volgare carrettone, buono tutt'al più per saltimbanchi; mentre gli ingegneri di suo marito stavano studiando, per soddisfarle lo stravagante capriccio, un modello che forse l'avrebbe, alla fine, soddisfatta.

Il marito, che si piegava a tutte le sue volontà, non per tenerezza, ma per amor di pace, e ch'ella aveva deriso con sì immeritata insolenza, imperocchè egli non mancava di coraggio, le stava dinanzi, pronto per la gran corsa.

Indossava la *redingote* ed aveva in testa il cappello a stajo, in quel luogo campestre e alle sei del mattino non ancor suonate; giacchè sentivasi penetrato della propria importanza e sapeva che avrebbe dovuto sfoggiare tutta la cortesia ad accogliere principi del sangue, ed anche forse un sovrano in carne ed ossa.

Di media statura, ma ben proporzionata, d'aspetto vigoroso, Andrea Valtin, aveva la disinvoltura fisica che rasenta la distinzione, e della quale andava debitore agli esercizi del corpo, all'equitazione venatoria, di cui era appassionato, più assai che alle maniere apprese nella sua casta — quella dei grassi borghesi gaudenti — ambiente anzichenò volgare.

Aveva il colorito roseo, una breve barba castana, un'incipiente calvizie, gli occhi color nocciuola e l'aria di buon pastricciano. In fondo, astuto come una volpe, un' astuzia, vigile sempre, la quale mirava a due cose: guadagnar danaro e ad ogni costo fuggir le noje, le seccature.

Giudicava la vita una cosa buona, e intendeva godersela a modo suo.

Del resto, sensibilissimo al ridicolo, pieno d'ostentazione e vanitoso.

Di continuo sulla difensiva contro i parassiti, i cavalieri d'industria e gli scrocconi, attiratigli intorno dalla immensa ricchezza. Aveva una certa maniera sbadata di scoraggiare coloro che gli proponevano qualcuno dei così detti affari meravigliosi, e un silenzio indifferente, allorchè un amico invocava, con discretezza, il suo concorso a qualche opera generosa ed utile. Cessava d'udire e di comprendere. Era come parlare al muro. Le sottoscrizioni dei giornali però recavano sempre a capo lista il nome di Andrea Valtin — Società per la fabbrica degli Automobili Valtin — in considerazione della maggior somma offerta dall'industriale. Ma questi non erano atti di carità, bensì mezzi unicamente di *réclame*, e in ciò era generosissimo, in vista dell'utile che poi gliene veniva.

Valtin guardava la moglie.

Ella non aveva forse misurato ancora con esattezza la potenza d'egoismo di quel carattere, sebbene non gli risparmiasse mai le frasi: « Non pensi che a te ». « Oh, tutto ciò che fai è per te solo! »

S'imaginava di rinfacciargli una debolezza. Troppo instabile per possedere in sè una forza qualsiasi, Francesca era ben lungi dal pensare che l'amor di sè stessi, della propria quiete, del proprio prestigio, possa divenire un impulso formidabile.

Ella, sebbene non vivesse che per la sua personcina, era capace di porre a repentaglio tutto quanto avea di più prezioso, pur di soddisfare un capriccio momentaneo, in una crisi di nervi, in un disordine d'imaginazione.

Il suo Andrea era ben diverso. In lui l'egoismo era intransigente, dogmatico, assoluto — com' un ideale. Quell'essere pieno d'urbanità poteva, caso venisse turbato nella pienezza dei propri godimenti, divenire eroico e feroce, al pari d'un fanatico che venga molestato nella sua fede.

Orbene, Francesca, da qualche tempo, alterava la serenità di siffatto culto autosensuale. L'idea che, forse, avrebbe dovuto mostrarsi geloso, fare atto di marito corbellato, o subire lo scherno universale, lui, Andrea Valtin — Società per la fabbrica degli Automobili Valtin, la prima « marca » del mondo — tale spina nella vita di lui trionfalmente gioconda, codesto ciottolino in una delle sue scarpe, lo esasperavano più della stessa gelosia, ove fosse stato capace di tal parossismo amoroso. La gelosia infatti ha un utile diversivo — quello di manifestarsi. Mentre l'inquietudine suprema d'Andrea era di vedersi forse costretto ad una manifestazione qualsiasi. Perocchè il giorno in cui avesse cessato di chiuder gli occhi, non avrebbe avuto più l'agio di sollazzarsi con Francesca come con una ganza, con Francesca, insopportabile fin che si vuole, ma squisita come ve ne son poche, capacissima di contentare, con una stupefacente arditezza, la gloria pecuniaria dei Valtin, e di farne ripetere instancabilmente il nome — ditta sociale — da tutti gli echi mondani.

(*Continua*).

Che cosa sia stato il *Diritto Penale* presso i popoli orientali, nell'antica Grecia e in Roma, e poi nel Medio Evo è detto nelle 64 pagine dell' ultimo volumetto della *Biblioteca del Popolo* testè uscito: Il *Diritto Penale nell'antichità e nel Medio Evo* (N. 434) scritto da CESARE E. AROLDI. — Centesimi 15.

d'azione intorno alle deliberazioni definitive.

Piola — Celoria — O. De Marchi — V. Ferrari — Agrati — Manfredini.

È approvato all'unanimità.

La seconda seduta

per la discussione degli altri oggetti all'ordine del giorno, su domanda di alcuni consiglieri, viene fissata a lunedì, 3 giugno.

Il Convegno degli studenti secondari della Lombardia.

Ieri mattina convennero in Milano dalle vicine città della Lombardia, un centinaio circa di studenti secondari. Alle ore 10 nelle sale del Castello Sforzesco il Comune di Milano offerse un *vermouth* d'onore agli intervenuti.

L'assessore Gabba, che rappresentava il sindaco, diede il benvenuto a nome della città. Risposero ringraziando gli studenti Belloni di Pavia, Piatti di Como e Pizzen di Milano.

A mezzogiorno dopo una visita ai musei, Archeologico, d'Arte moderna e del Risorgimento i giovanotti si riunirono a banchetto al ristorante Savini al Sempione. Alle 18 il convegno è stato sciolto dopo che gli studenti assistettero alla mattinata di gala al teatro Dal Verme.

Un'altra coppia di... colombi viaggiatori.

Che sia proprio l'effetto del pazzo e turbolento maggio?

Continuano le fughe delle coppie «dal disio chiamate»; coppie previdenti, però, che non ci tengono troppo all'ideale di «una capanna e il tuo cuore», ma pensano alle... munizioni di viaggio.

Questa volta il brutto caso è capitato al signor Cesare Novis, salumiere in corso Buenos Ayres 15, il quale ha denunziato la fuga della propria moglie, Rita Bellotti, di 23 anni — col ventenne Mario Salvoni, suo garzone di negozio, e... con annesse 1800 lire.

Il tradito coniuge ha querelato i profughi per adulterio e furto.

La disperazione di un povero vecchio.

Si svena con un rasoio.

In una stanza mobiliata, in via Vetraschi N. 20, si era stabilito da qualche tempo certo Giuseppe Calvari, di 68 anni, nativo di S. Severino (Arezzo), ultimamente fattore di campagna, disoccupato, ma che un giorno aveva conosciuto la ricchezza.

Ieri la donna che soleva fargli la pulizia della stanza, entrando vide il povero vecchio tutto sanguinante. Chiamò gente, corse la Croce Verde, il Calvari fu portato all'Ospedale.

Ivi si riscontrò che il disgraziato si era tagliate, a scopo suicida, le vene delle braccia; e che le ferite guariranno in un mese.

Ma l'infelice, salvato suo malgrado, dichiara che appena guarito e libero... ricomincerà. Auguriamo che qualche generosa mano soccorritrice lo salvi dai brutti pensieri.

L'arresto di un finto marchese.

Iermattina alle 8, i vigili urbani Giuseppe Vielmi e Ajolfi del III mandamento, riuscivano ad arrestare in corso Genova, tal Gilda Alfonso, di 23 anni, da Napoli, contabile disoccupato ricercato dall'autorità giudiziaria per vari furti e truffe di gioielli, motociclette, ecc.

Il Gilda, un giovanotto elegantissimo, si qualificava per marchese Belmonte Alberto Alfonso di Montedera.

Ultimamente riuscì a rubare una motocicletta del valore di 900 lire al signor Carpignano Giuseppe di Torino.

Addosso all'arrestato vennero sequestrati gioielli con brillanti di rilevante valore che si ritengono di furtiva provenienza.

I truffatori del tappeto verde.

Un inglese nella rete - Giovani aristocratici in pericolo - L'opera della squadra mobile - Arresti alle viste

Da qualche tempo la nostra città era infestata da una combriccola di giovani eleganti, impeccabili nell'abito e nei modi, i quali, frequentando i ritrovi mondani, sanno attirare nelle reti del *macao*, a carte segnate, qualche inesperto e ricco giovincello dell'aristocrazia e della ricca borghesia industriale.

Una notte della scorsa settimana, per esempio, un inglese che si trova a Milano in viaggio d'istruzione (ironia dei fatti!) lasciò nelle rapaci mani degli inguantati truffatori una somma di circa 6000 lire.

Dopo questa e altre imprese del genere, la società dei truffatori si è sciolta, e ognuno dei componenti prese il volo, *lavorando* per conto proprio in altre città d'Italia e dell'estero.

L'autorità di P. S., e in ispecial modo la squadra mobile, appena informata di questi fatti, non stette con le mani in mano, e ha iniziato indagini per assicurare alla giustizia i mariuoli.

Il commissario cav. Eula, intanto ha potuto stabilire che parte della losca comitiva sta peregrinando nei migliori *hotels* della Svizzera, dove ha già fatto *buoni affari*. Si parla di un altro giovanotto colà spennacchiato per 4500 marchi.

Ieri l'altro fu appositamente a Milano un funzionario della polizia elvetica. Non possiamo aggiungere altre notizie per non intralciare l'opera dell'autorità: diremo soltanto che della combriccola fanno parte due giovani blasonati del Piemonte. Costoro però, assai noti nel mondo dei *viveurs* milanesi, sarebbero già riparati all'estero.

L'inchiesta della polizia continua alacremente, ed è sperabile dia dei buoni frutti.

IL BANCHETTO DEL COMUNE DI LECCO

ai commissari per la pesca.

Ci telefonano da Lecco, 30, sera. (F.):

L'autorità comunale ha offerto un banchetto, al Grand Hôtel, in onore della Commissione governativa per la pesca. V'intervennero oltre ai commissari, il sindaco ingegner Ongania, gli assessori Gilardi e Bonfanti, il sottoprefetto cav. Gay, il presidente e i giudici del Tribunale, il procuratore del re, il pretore, l'ing. Giorgetti, della Camera di Commercio, il presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori.

Al *dessert* brindarono applauditissimi il sindaco, il procuratore del re, a cui rispose felicemente il presidente della Commissione prof. Mario Cermenati.

COMIZI E CONFERENZE

Il Comizio anticlericale di ieri nelle scuole di P. Romana

Un gravissimo tumulto provocato dalla brutalità d'una guardia.

Nel palazzo delle scuole di corso Romana 10, per iniziativa di un gruppo di studenti degli Istituti superiori della nostra città, si tenne l'annunciato pubblico Comizio di protesta contro l'invasione del clericalismo nella politica italiana.

Il vasto ambiente era affollatissimo.

L'on. Romussi costretto ad assentarsi da Milano, aveva inviata la sua adesione con la seguente lettera:

Milano, 29 maggio 1907.

Agli egregi promotori del Comizio Anticlericale, Milano.

Chiamato a Bologna dal Congresso radicale mando di gran cuore l'adesione al vostro Comizio.

Spetta sopratutto agli studenti di difendere i diritti dello Stato laico, spetta ai giovani di affermare la libertà della ragione investigatrice, che non conosce ceppi nè limiti.

Credetemi sempre

Vostro

CARLO ROMUSSI.

Oratori efficacissimi, e vivamente applauditi, furono gli onorevoli Taroni e Treves, l'avvocato Bruzzesi, il prof. Dase, il prof. Colombo, gli studenti Terranova, Cozzi, la signora Sulli, l prof. Cattaneo, e da ultimo l'anarchico Corridoni.

Il Comizio si sciolse alle sette e un quarto, approvando il seguente ordine del giorno:

La cittadinanza milanese riunita a comizio dagli studenti degli istituti superiori, aderenti i compagni dell'Ateneo Pavese, col concorso e col plauso di tutte le città, sente prepotente il bisogno d'intensificare la propaganda anticlericale, protestando indignata contro l'acquiescenza benigna di un Governo che, immemore delle gloriose tradizioni laiche dello Stato, tenta asservire le istituzioni alla politica nefasta del Vaticano.

Una donna ferita - Tre arresti.

La folla dei comizianti si riversò poi sul corso, imboccando la via Velasca. Un gruppo di giovanotti cantava in coro l'inno anarchico.

Il commissario di P. S. Campi, con una cinquantina di guardie e di carabinieri tentò di dividere il corteo e di impedire che si recasse al palazzo dell'Arcivescovado.

Furono dati gli squilli, vi furono colluttazioni fra guardie e dimostranti. Una donna, certa Bacci, rimase ferita da una guardia che le sferrò un calcio al ventre.

L'agente brutale, contro cui la folla si scagliò minacciosa, fu mandato agli arresti in caserma per ordine del capitano Staggi. Un altro agente che aveva sguainata la daga, fu allontanato dallo stesso capitano.

Durante il tumulto, che pel contegno delle guardie summenzionate, s'era fatto minaccioso, vennero operati tre arresti tra cui quello dell'oratore Corridoni.

« GARIBALDI E ROMA »

Aspromonte, Tirolo, Mentana, Digione... Caprera - Il pensiero dominante e l'ultimo mònito dell' Eroe.

L'on. Colajanni, salutato dall'uditorio che affolla il salone, con l'applauso del benvenuto, premette che parlerà «da uomo rude, che a nulla sacrifica la sincerità delle proprie convinzioni, ed esprime il suo pensiero, senza curarsi se a molti o a pochi riescirà gradito.»

La parte che io tratterò — dice — degna di sottile analisi psicologica, ha, con quella espostavi dall'amico e collega Mirabelli questo punto comune: che da essa pure emana come all'opera — tutta di sublime abnegazione — di Garibaldi, corrispondesse ingratitudine d'uomini, scortesia di un re.

Ma a noi non è possibile, nemmeno per somme traccie, seguire la completa rievocazione — tutta scolpita di magistrale commento — con la quale l'oratore tenne sempre viva e vibrante, per due ore, l'attenzione dell'uditorio.

Prende le mosse dal Volturno: quando il vincitore di tante battaglie, il liberatore di tanti popoli, il donatore di un regno, è bruscamente congedato con la sua leggendaria legione di prodi; e nessun regio rappresentante assiste alla rassegna di commiato; e di Garibaldi non si fa motto nel proclama con cui si assume il nuovo regno; e mentre si convitano col re i generali regi, Garibaldi fa colazione con pane e formaggio in una stalla; e l'eroe se ne va semplicemente dicendo all'amica fedele Jessie Mario: «Ci hanno messo alla porta.»

Non l'amarezza è nell'anima sua gigante, ma solo un pensiero degno di essa, che Garibaldi esprime, il 7 novembre 1860, imbarcandosi con soltanto una grama provvista di sementi e di legumi per Caprera, agli amici: «*A rivederci sulla via di Roma.*»

Era una promessa, era un dovere segnato.

E nel 1862 l'eroe si accinge a mantenerla: sbarca, fra l'entusiasmo del popolo, a Palermo: di là il primo nucleo di votati al grido «O Roma o morte!»; la traversata della Sicilia, ingrossante la falange, poi dello Stretto. Fin là le truppe e la flotta regie parevano aver solo vigilata, quasi scortata, la legione garibaldina. Poi ecco — il 29 agosto — sulle alture di Aspromonte, l'assalto delle truppe regie, la fucileria spietata contro colui che ai suoi volontari aveva ordinato di «non tirare sui fratelli.»

Perchè? perchè vigilava Eugenia di Montijo la moglie di Napoleone III: e fino al 1870 i governanti italiani parvero «non altro che dei prefetti dell'impero francese».

Commovente episodio la discesa di Garibaldi, ferito, dal colle alla nave che lo attende prigioniero: piangono le donne, la folla fa ala sul passaggio a capo scoperto, i fanciulli mandano baci a quel dio umano... Solo Cialdini non si commuove: arcigno, reclama da quel vinto ferito, la spada, che il colonnello Pallavicini riceve inginocchiato.

Garibaldi, imbarcandosi, ripete agli amici: «A rivederci sulla via di Roma!»

Qui l'oratore intercala una interessante parentesi, diremo così psicologica personale riferendo le sue impressioni di giovinetto garibaldino, educato dal padre ad entusiasmi monarchici: impressioni che, nella dimostrativa evoluzione di quel giovine spirito all'idea repubblicana, sono tutto un arguto commento.

Ed eccoci al '66: Garibaldi non poteva, non doveva mancare al suo posto di battaglia: ma i regi non lo volevano. E quando al suo grido risposero 40 mila volontari, essi non ebbero armi, se le armi, non le munizioni; e pur fecero i prodigi della campagna del Tirolo!

L'on. Colajanni lumeggia l'enorme impreparazione, la incredibile inettitudine strategica, l'insipienza inverosimile, con cui il Governo imprese quella guerra; e — peggio — la brutta commedia che se ne volle fare, come rivelarono poi il generale Lamarmora e il colonnello Chiala.

La pagina gloriosa garibaldina si chiude allora col celebre «Obbedisco!» Ma Garibaldi, nel commiato, ripete ancora ai compagni d'armi: «A rivederci sulla via di Roma!»

Nel 1867, reduce dal Congresso per la Pace a Ginevra, Garibaldi è arrestato a Sinalunga, tradotto ad Alessandria. Ma ivi la guarnigione intera freme d'entusiasmo intorno al prigioniero. Lo si rimanda a Caprera, ove lo si circonda di rigida sorveglianza.

Di là la romantica fuga, di cui l'Eroe si dice — a Cairoli — orgoglioso. A Firenze, il Governo lo lascia fare; nè lo molesta quando, raccolte le coorti dei fidi, si avvia al confine pontificio. Là soltanto un telegramma di Crispi lo avverte: «Se volete esser libero, passate il confine».

— È curiosa — commenta semplicemente Garibaldi — per esser *liberi*, bisogna andare... in terra nemica!

Ed ecco la grande tragedia di Mentana; il triste ritorno al confine, ove le truppe regie, piangendo di vergogna, ricevono i reduci; il proclama del re d'Italia che chiama «fratelli» i soldati del «chassepot» — «ribelli» gli eroi garibaldini...

Poi le pagine gloriose dei Vosgi: così rispondeva Garibaldi — anche là osteggiato dal mondo ufficiale e militaresco — alla Francia che tre volte — nel 1849, nel 1862, nel 1867 — lo aveva colpito. «Do alla Repubblica — aveva detto, offrendosi — il poco che resta di me».

L'oratore illustra poi il grave e doloroso momento del 1881, quando la Francia occupava Tunisi, e l'anima italiana n'era offesa, fremente. Lumeggiava l'alto significato dell'intervento dell'Eroe — ridotto oramai ad una larva d'umo — alla celebrazione del centenario dei Vespri, in Palermo, nel 1882: quando egli passò — fra una folla di 200 mila persone, muta, immobile, a capo scoperto — portando la parola di pace.

Poco dopo, il 2 giugno, questa figura d'eroe di Carlyle, così «divinamente uomo», così diverso e nemico del superuomo di Nietzche si spegneva serenamente.

Ma prima — pochi mesi prima — nella lettera «A Palermo» — aveva dettato il suo testamento agli italiani: additando loro in retaggio il dovere di combattere senza tregua il puntello d'ogni tirannide: l papato.

Rievoca qui l'oratore il pensiero e la figura di Mazzini, inseparabili dal nome di Garibaldi.

Ricorda il motto di Carducci: — Il nome di Garibaldi è segnacolo di guerra nei momenti del pericolo.

Il centenario di Garibaldi viene opportuno con questi ricordi ammonitori.

C'è oggi, il pericolo, vicino?

Sì! La farsa di Bergamo non c'illuda, italiani! L'eterno nemico si ritira oggi, per affilare le armi ed attendere il momento.

L'oratore accenna ai recenti e moltiplicantisi atteggiamenti dinastici in omaggio al clericalismo; all'invasione del congregazionismo; alle insidie e baldanze alterne del Vaticano. Ricorda i gravi pericoli in cui il clericalismo trasse, pochi anni fa, la Francia.

E conclude: — Se questo nostro commemorare, o cittadini, nel centenario di Garibaldi, non è codarda retorica, ricordiamoci che Garibaldi, paladino della Libertà, ci addita sempre l'eterno nemico: il clericalismo.

* * *

Gli applausi scrosciarono, frequenti, imponenti, vere esplosioni di consenso entusiasta, durante la conferenza.

Alla fine, una triplice ovazione salutò l'oratore.

I maestri contro l'autorità comunale.

Da qualche tempo, tra gli insegnanti delle nostre scuole comunali, serpeggia un vivo malcontento causato dall'inerzia e dal silenzio mantenuti dall'attuale soprintendente di fronte agli interessi che vivamente preoccupano la classe magistrale.

Ieri, numerosi insegnanti, appartenenti alle diverse associazioni magistrali cittadine, riuniti in assemblea presso la locale Camera Federale degli Impiegati votarono il seguente ordine del giorno:

I maestri di Milano, intervenuti all'assemblea indetta dalla Società Magistrale Maschile Milanese per discutere in merito ai *prossimi concorsi* e all'*organico* degli insegnanti elementari,

impressionati dalle dichiarazioni incerte e contradditorie dell'Assessore per l'istruzione primaria, che disorientano e paralizzano ogni giusta domanda della classe magistrale;

rivendicano, in base alle moderne e democratiche consuetudini — seguite anche dalle private aziende — il diritto d'intervenire alla compilazione dell'organico;

deplorano che l'Assessore, dimenticando il bisogno d'un miglioramento a tutto il personale insegnante, abbia proposto un aumento di stipendio a una sola categoria e a quella maggiormente retribuita;

richiedono la presentazione di un organico completo che comprenda contemporaneamente i miglioramenti attesi da tutto il corpo insegnante;

e fanno voti che in attesa del Regolamento generale governativo, della legge per gli assistenti e dell'organico municipale, l'Amministrazione Comunale non bandisca per ora nessun concorso all'infuori di quello per i maestri-assistenti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. OSSERVATORIO DI BRERA

29 maggio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 746.7.

Temperatura centigrada media + 21.2, massima + 26.6, minima + 16.6.

Umidità relativa media 61 %.

Venti dominanti: Ovest Nord debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno.

Gravi perturbazioni atmosferiche nelle Puglie.

Acquazzoni, grandinate e nubifragi

Ci telegrafano da Foggia, 30 sera. (D.):

Dopo un violento acquazzone, abbiamo daccapo una temperatura invernale. Il treno proveniente da Benevento, giunto presso Casalbore, fu costretto a fermarsi per circa tre ore a fare il trasbordo essendo la linea inondata da una spaventoso nubifragio. Si è avuta anche una violenta grandinata che ha recati gravissimi danni al raccolto.

ECO DEI TEATRI

La serata di Ermete Novelli.

La sua grande maschera di scena, così significativa per sè stessa, il Novelli ci ha presentata ierlaltro nelle espressioni mutevoli ad ogni attimo, della compiacenza, dell'affetto, della gioia, dello sdegno, del dolore e dello sgomento, «giocando» tutti gli istinti, che sono grandi, con una semplicità ch'è grandissima. Le scenette gaie e poi quella così intensa, così vissuta, dell'agonia negli *Ultimi giorni di Goldoni*, la comicità della dizione nei monologhi (a quello annunciato *Notte fatale*, un secondo aggiunse *Fra un atto e l'altro* di Gandolin, in seguito alle insistenti richieste del pubblico), e poi nella farsa *Le distrazioni del signor Antenore*, accentuarono di momento in momento il successo dello spettacolo al Novelli procurando dimostrazioni imponenti.

Fra i doni che gli vennero offerti è una bella caricatura nel personaggio del Goldoni, eseguita da Romolo Romani.

L'artista era raggiante e certamente il successo dell'altra sera, col quale il pubblico volle dimostrare quanto gli debbano il teatro e la lingua nostra da lui fatta applaudire in ogni lontana terra straniera, resterà tra i suoi ricordi più commoventi e graditi.

⁂ L'altra sera allo Stabilini, affollato, ottenne successo ottimo la commedia *Lingua de can* del prof. Guicciardi. L'autore dovette presentarsi parecchie volte alla ribalta con gli esecutori. La commedia, frutto di osservazione finissima e che riproduce con amara verità tante caratteristiche figure del mondo affaristico, sarà replicata.

SPETTACOLI D'OGGI

DAL VERME: Ore 14.30, *La Geisha* — 8.45, *La vedova allegra*.

MANZONI: *Papà Lebonnard* — Ore 8.45.

OLYMPIA: Ore 14.30, *I recini da festa* — 8.45, *La famegia del Diavolo*.

FOSSATI: Ore 14.30 e 8.45, primo e secondo atto *Lisa la kellerina* e la *Gran Via*.

VERDI: Ore 14.30, *La Geisha* — 8.45, *Cyrano di Bergerac*.

PICCOLA CRONACA

PROVERBIO.

Nello specchio si riflette la faccia dell'uomo, nell'uso dell'Acqua Chinina-Migone si riflette il suo buon gusto.

ULTIMA ORA

Al Congresso radicale di Bologna

Le associazioni aderenti.

Ci telefonano da Bologna, 30 sera. (M.):

Il segretario Amici comunica che hanno aderito 64 associazioni con 191 delegati e che cinque sole associazioni non sono in regola e cioè: Lecce, Torino, Spoleto, Lecco, Catania.

È presente a questo punto del Congresso l'on. Fazi.

Il Congresso approva quindi di inviare un ordine del giorno di simpatia all'Associazione dei medici condotti.

Manfredini di Milano, vuole che sia inclusa in tale ordine del giorno una protesta contro i voti fatti ai congressi dei sindaci di Bologna contro i medici e l'Associazione medica. Il Congresso approva tale aggiunta plaudendo.

Mosti, di Ferrara, ricorda le lotte operaie che si combattono ad Argenta ed a Terni e propone che il Congresso faccia voti per una pronta soluzione e perchè venga definita la vertenza per mezzo dell'arbitrato.

Si riprende la discussione dell'ordine del giorno Ciraolo. Parlano Manfredini, Bucolini, Ceola, il quale ringrazia Sacchi per le spiegazioni date e ricorda l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali.

Replica ultimo l'on. Vicini, il quale afferma che esiste il gruppo radicale parlamentare, ma che manca ad esso il vincolo della disciplina.

L'oratore dichiara che non può accettare alcun ordine del giorno; accetterà un voto del Congresso nel quale si augura che sia inclusa la necessità che gli appartenenti al gruppo parlamentare siano disciplinati.

Si approva infine l'ordine del giorno Ciraolo ed Epifania, al quale hanno aderito anche Texeira e Persico, sostituendo alla parola *denunziare* la parola *segnalare*, e si toglie la seduta.

Le riforme alla legislazione penale.

Ci telegrafano da Bologna, 30 sera. (B.):

Il porf. Conti ha presentato una relazione sul tema: «Delle riforme alla legislazione penale». La relazione termina col seguente ordine del giorno:

«Il terzo Congresso del partito radicale italiano fa voto per la riforma della legislazione penale in genere, sì da escludere il predominio d'interessi delle classi più fortunate, definizione e regolamento dei reati e delle pene secondo i principî di equità, indagine e giudizio svolgentisi razionalmente col dovuto riguardo alla libertà individuale e all'innocenza;

e in particolare, quanto alle leggi di diritto materiale, per la effettiva attuazione del codice penale, e per la sua parziale riforma in senso positivamente giuridico e democratico, e più particolarmente, per la miglior disciplina dell'istituto dell'estradizione e corrispondente nozione del diritto politico, riforma radicale nella materia delle pene, speciale riforma penitenziaria, larga applicazione dei condannati al lavoro all'aperto, colonie penali, anche a preparazione della libera colonizzazione interna, abolizione della pena di morte pei militari in tempo di pace, abolizione dell'ammonizione, della vigilanza e del domicilio coatto, colonie di lavoro, complementi di pena, repressione particolare della delinquenza abituale, sostituzione al procedimento penale ed alla pena di più acconcie indagini e misure in rapporto ai fanciulli ed agli adolescenti che commettano reato, e trattamento corrispondente dei minorenni vagabondi e discoli, e prima, assunzione per parte dello Stato del carico di spesa ed efficace protezione assicurata ai minori materialmente e moralmente abbandonati — soppressione delle speciali incriminazioni di violenze contro la libertà del lavoro, o almeno miglior valutazione di questi e fatti simili, ed interpretazione razionale dell'articolo 165 del codice penale — indicazione del fine come estremo della diffamazione e valutazione del motivo per escludere o graduare la responsabilità, prova della verità del fatto attribuito o buona fede dell'agente come condizione minorante, abbassamento dei limiti di pena, e dimostrazione di verità ammessa per gli atti dei pubblici funzionari in largo senso, ed anche genericamente per ogni accusa di pubblico interesse;

e quanto alle leggi di diritto formale, per la promulgazione di un nuovo codice di procedura penale, abolizione della giuria, o almeno limitazione della giuria per il giudizio dei solo delitti politico sociali in senso proprio, e riforme processuali dell'istituto, soppressione dei tribunali militari in tempo di pace, partizione della competenza secondochè trattisi di delitto o contravvenzione, contemperamento delle ragioni presuntive coi diritti dell'individuo, azione popolare eventuale, soppressione della garanzia amministrativa, pubblico ministero organo di giustizia, polizia giudiziaria e istruzioni distinte, intervento disciplinato della difesa nella istruzione, ed assistenza defensionale sempre assicurata, al povero come al ricco, custodia preventiva ridotta, dibattimento senza apparato teatrale, abolizione dell'appello in rapporto allo estendersi degli istituiti di cassazione, e revisione o sua essenziale modificazione, riparazione alle vittime degli errori giudiziari».

La politica ecclesiastica.

Ci telegrafano da Bologna, 30 sera. (B.):

La relazione dell'on. Alessio conclude affermando che la politica ecclesiastica dello Stato italiano deve avere di mira le seguenti finalità:

1. Una trasformazione radicale della legge sulle guarentigie, la quale, togliendo al Pontefice il carattere, i privilegi e le attribuzioni della sovranità, dia termine al dualismo politico esistente nella coscienza italiana fra il capo dello Stato ed il capo del sacerdozio cattolico e tenda a ridurre sempre più e ad annientare il carattere politico di quella organizzazione ecclesiastica. È questione di metodi e non di finalità il riconoscere se tale trasformazione debba seguire con espresse disposizioni di legge o altrimenti con deroga tacita per effetto dell'azione del Governo e per influenza del costume;

2. Una più larga, più completa e più sincera applicazione del principio della separazione dei poteri intesa a togliere gli ultimi avanzi del confessionalismo e a riconoscere nella Chiesa una semplice associazione per scopi di culto;

3. Una ricostituzione della proprietà ecclesiastica che, senza alcun vantaggio per il fisco, devolva a beneficio del basso clero anche con opportune modificazioni e restrizioni nelle circoscrizioni ecclesiastiche, le rendite oggi assegnate in così larga misura all'alto clero e ne dia l'amministrazione a legittime associazioni di culto, organi delle comunità dei fedeli e proprietarie dei relativi patrimoni speciali, mirando, per quanto sia dato di farlo all'azione dello Stato, a rinnovare così le forze democratiche e spontanee degli individui e della collettività anche nelle loro manifestazioni religiose;

4. Una revisione delle leggi eversive determinata ad impedire il rinnovamento della manomorta, sia per effetto delle immigrazioni in Italia di corporazioni non riconosciute all'estero, sia per effetto dell'uso sempre frequente di largizioni e di lasciti per interposta persona;

5. Ogni possibile incoraggiamento alla diffusione della coltura e della moralità nelle classi popolari.

L'arrivo dei bambini di Terni a Roma.

Gravi disordini.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

La dimostrazione del proletariato romano per i figli dei serrati di Terni è riuscita imponentissima e ha dato luogo a disordini che continuano mentre vi telefono. La polizia e le autorità avevano preso straordinarie misure di sicurezza. La stazione era letteralmente in istato d'assedio. Sul piazzale si erano dati convegno i ricreatori liberali democratici con più di duecento bandiere, intorno alle quali erano raccolte circa quindicimila persone.

All'arrivi dei bambini si è formato un corteo immenso che si diresse verso il centro della città. La folla lungo la via Nazionale ha forzato i cordoni di truppa. In piazza dell'Esedra la cavalleria ha caricato più volte i dimostranti sgombranlo la strada. I tavolini di molti caffè andarono all'aria. Si sono operati molti arresti. Mentre telefono il disordine continua mentre da ogni parte la popolazione e i militi accorrono su lluogo.

UN TRENO MERCI SVIATO

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

Ieri sera allo scalo di Serze in provincia di Roma, per un guasto agli apparecchi centrali sviarono la macchina, il tender e il bagagliaio del treno merci 3445 della Roma Terracina. Non vi sono disgrazie personali. Il servizio è stato interrotto per circa quattro ore.

Il riscatto delle linee telefoniche.

Ci telefonano da Roma, 30 sera. (G.):

Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera e hanno esaminato il disegno di legge sul riscatto delle linee telefoniche e delle reti telegrafiche esercitat da società private. Il disegno è stato approvato e sono stati nominati commissari gli on. Santoliquido, Galuppi, Goglio, Conte, Gallino, Saporito, Manna, Negri, De Salvi e Santini.

L'ARRESTO D'UN DOTTORE

accusato del furto di un prezioso corale.

Ci telegrafano da Firenze, 30 sera. (P.):

Venne arrestato a Firenze quale autore del furto di un corale prezioso della basilica di San Pietro a Perugia, il dottor Ruggero Oddi, del fu Filippo, quarantenne, domiciliato a Roma.

UN AMMALATO, CHE SI SUICIDA.

Ci telegrafano da Siena, 30 sera:

Certo Brischi, verniciaio, in causa di malattia incurabile, si gettava dal muraglione della fortezza, rimanendo cadavere.

CORSE A SAN SIRO.

Decimo giorno.

Il tempo incerto nella mattinata, favorì del sole la decima giornata di corse, con un concorso di pubblico, scelto e numeroso.

La giornata si apre con un match nel *Premio Castelnovate* (L. 3000, m. 2600) tra Longjumeau e Saucats, nel quale la vittoria arrideva al primo, che ha fatto tutto il percorso in testa.

Sono quindi: 1. Longjumeau (kg. 73, Michelotti) del signor G. Della Torre per sei lunghezze facilmente; 2. Saucats (kg. 71, Maggi) della Scuderia Torinese.

Totalizzatore: Pesage: L. 6. Prato: 6.

Un altro match si ebbe nel *Premio Turro* (L. 1500, m. 2000). Rerè, pronto alla partenza, si slanciava in testa, mentre il tenente Boschi che montava Blue Boy, partiva in ritardo suscitando un'inutile protesta da parte di alcuni eccitati del prato, protesta che non aveva alcun fondamento. Réré (kg. 68, signor L. Corbella) del signor G. Masnada, batteva facilmente per quattro lunghezze Blue Boy (kg. 64, tenente Boschi) del signor G. M. Guerrini, nè mai l'esito parve avesse potuto cambiare.

Totalizzatore: Pesage: 6. Prato: 7.

Dopo l'arrivo Réré scartando per la rottura di uno staffile finiva ad urtare contro lo steccato opposto disarcionando il signor L. Corbella che riportava qualche contusione fortunatamente leggiera; anche il cavallo al suo rientrare nel pesage, mostrava varie traccie di contusioni.

Premio Sondrio (L. 3000, m. 1000). Ad un ottimo segnale Crivella partiva velocissima in testa seguita da Carmen, per resistere agli attacchi della puledra della Razza Casilina, e vincere sul palo per una lunghezza e mezza, terza ad una incollatura Rosetta.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Crivella (chilogrammi 49 1/2, G. Rhymes) del marchese Solaroli; 2. Carmen (kg. 49, Emery) della Razza Casilina; 3. Rosetta (kg. 46 1/2, Varga) della Razza Volta. Non piazzati: Vulcano (Bartlett), Grivelée (A. Childs), Alzeaux (Brajant), Pinciana (Woodcook, Sun (Wicks).

Totalizzatore: Pesage: Vincente 25. Piazzati: 9-12-10.

Prato: Vincente: 25. Piazzati: 8-12-9.

Un'ottima *performance* ha fornito Caronte II nel *Premio Garbagnate* (L. 5000, metri 2100) battendo nettamente, per quanto dopo una buona lotta, Ohorio, col quale si incontrava a peso per età.

Partito in testa a grande andatura e dopo aver condotto tutta la corsa in dirittura ha saputo resistere lottando con non comune coraggio contro i continui attacchi di Onorio. Caronte II dopo questa vittoria si pone nettamente in testa ai cavalli indigeni, e si mette molto bene in vista per il prossimo Gran Premio Ambrosiano.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Caronte II (chilogrammi 49, Emery) di Sir Panormus per tre quarti di lunghezza; 2. Onorio (kg. 58 1/2, A. Childs) del principe Doria Pamphily.

Totalizzatore: Pesage: 10. Prato: 10.

Guido ha riconfermato la sua forma vincendo per cinque lunghezze il *Premio dei Bimbi* (L. 5000, metri 1000), nel quale, malgrado alcuni scarti è sempre stato padrone della corsa. L'arrivo fu il seguente: 1. Guido (kg. 54, A. Childs) del principe Doria Pamphily per cinque lunghezze; 2. Oak Twig (kg. 52, Emery) della Razza Casilina per sei lunghezze; 3. Trottola (kg. 52, Dye) della Razza Volta.

Totalizzatore: Pesage: 10. Prato: 10.

Kléber II partì in testa ad un buon segnale nel *Premio Verbano* (L. 3000, metri 2400), ma dopo la prima curva era superato da Petit Ami, che ha saputo resistere per tutta la dirittura ai continui attacchi del puledro del principe Doria. L'arrivo si effettua quindi nel seguente ordine: 1. Petit Ami (kg. 46 1/2, Brajont) del signor E. Cammas) per una testa; 2. Kléber II (kg. 49, A. Childs) del principe Doria Pamphily per quattro lunghezze; 3. Creusa (kg. 47 1/2, Beckwitch) dei signori E. F. Bocconi. Non piazzato: Sangallo (chilogrammi 56, Bartlett).

Totalizzatore: Pesage: Vincente: 18. Piazzati: 8-7.

Prato: Vincente: 18. Piazzati: 7-7.

Un altro match si ebbe nel *Premio dell'Abbazia* (L. 3000, m. 1400); dove Rugiada ha vinto facilmente: 1. Rugiada (kg. 5?, Varga) della Razza Volta per tre lunghezze e mezza; 2. Cassandra (kg. 53, Bartlett) dei signori E. F. Bocconi.

Totalizzatore: Pesage: 8. Prato: 8.

Alla « Pro-Patria ».

Il Consiglio direttivo di questa società, nella sua seduta del 28 corrente, ha approvato questo ordine del giorno:

«Compiacendosi vivamente per l'alta onorificenza riportata dalla Squadra al Concorso di Venezia, il Consiglio si congratula sentitamente coi soci tutti che parteciparono al Concorso stesso per l'ottimo saggio da loro fornito; e in particolar modo sente il dovere di porgere vivi rigraziamenti all'istruttore sig. Reina Ugo e al viceistruttore signor Triulzi Ettore che coll'opera loro indefessa e intelligente seppero portare la Squadra al successo, ed al segretario sig. Romualdo Moro che tanto zelo e ben nota regolarità dedicò ai preparativi del Concorso stesso.»

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I figli Giovanni Battista Attilio colla consorte Adele Wachter, il fratello cav. Giuseppe, i parenti e congiunti tutti, coll'animo straziato, annunciano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

GIOVANNI CARPANETO

avvenuta il 30 maggio, alle ore nove, dopo lunga e penosa malattia.

Non si mandano speciali partecipazioni. Si dispensa dalla visita e si prega di non inviare fiori. Il trasporto della cara salma avrà luogo sabato 1 giugno, alle ore sei e mezza partendo dall'abitazione, via Umberto I, per il cimitero di Staglieno. I funerali avranno luogo il giorno di mercoledì 5 giugno, alle ore undici, nella chiesa parrocchiale di S. Gaetano.

Sampierdarena, 30 maggio 1907.

La ditta G. B. Carpaneto di Sampierdarena annuncia la dolorosa perdita dell'ottissimo socio

GIOVANNI CARPANETO

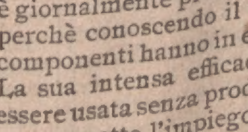
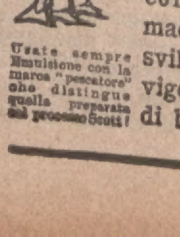
avvenuta il 30 maggio, alle ore 9.

Sampierdarena, 30 maggio 1907.

Sirolina Roche
di fama mondiale è prescritta dalle celebrità mediche nelle **affezioni delle vie respiratorie.**
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.- al fla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

ALLA CITTÀ DI COMO
MILANO
Via Dante, 2 - ang. via S. Prospero, 5
Chiedete campioni
dei nostri Taffetas garantiti, neri e colorati e dei grande assortimento in stoffe nero, per abiti, ecc.
EOLIENNE - SHANTUNG - TUSSOR
tipi speciali della Casa in splendide tinte nuove
Messaline - Louisine - Grenadine
unite e fantasia
RICAMI DI S. GALLO
per **Abiti e Camiciette**
a metro e mezzo confezionati
Sottane e Camiciette di Seta
da L. 9.50 in più.
Vendiamo solo stoffe solidissime e di durata.
Spedizioni franche di porto direttamente ai privati

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 11
MILANO.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il **nuovo** ricchissimo **campionario di primavera** assortito delle ultime **novità**.
Spedizione gratis e franco
Prezzi fissi di fabbrica anche al privato

Gestazione, Puerperio, Allattamento.
La Emulsione SCOTT

Le ansie di questi difficili periodi riescono scompagnate da ogni sofferenza mercè l'uso quotidiano di qualche cucchiaiata di Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo agli ipofosfiti di calce e soda. Le sofferenze si riducono al minimum, e la creatura in formazione, o in allevamento, profitta delle floride condizioni della madre e nasce, o si sviluppa, piena di vigore di salute e di bellezza.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!
è giornalmente prescritta dai Signori Medici perchè conoscendo il valore terapeutico dei componenti hanno in essa la maggior fiducia. La sua intensa efficacia e la possibilità di essere usata senza produrre disturbi gastrici, ne permette l'impiego anche nella stagione calda.
Il processo di preparazione originale di Scott è unico, le altre emulsioni imitanti la autentica non possono produrre i medesimi effetti. Badare alla marca di riconoscimento della EMULSIONE SCOTT, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

NOTIZIARIO MILANESE

L'Istituto pedagogico sperimentale

Le proposte della Commissione al Consiglio.

All'ordine del giorno del Consiglio Comunale, in questa sessione, si trova fra gli altri un argomento, interessantissimo nel campo dell'intellettualità, del quale si siamo diffusamente occupati altre volte: la sistemazione definitiva dell'Istituto Pedagogico Sperimentale, e fondato in Milano — sotto gli auspici dell'Amministrazione democratica — dal prof. Ugo Pizzoli.

L'attuale amministrazione continuò gli studi e le trattative per l'assetto definitivo: acquisto del Museo, e sistemazione dei corsi, con l'intendimento di costituirne una vera Scuola superiore.

Senonchè nel frattempo fu decretata la Scuola di Perfezionamento governativa. Non era dunque più il caso di fare dell'Istituto Pedagogico una Scuola autonoma. Fu pensato allora di abbinarlo, possibilmente, alla prima.

Questo il còmpito speciale affidato ad una Commissione, composta dell'assessore Mojana, del prof. Gonzales, del prof. Scherillo, del dottor De Cristoforis, del dott. Luraschi, del prof. V. Ferrari.

La Commissione presenta ora (relatore Ferrari) le sue proposte al Consiglio. Le riassumiamo:

È istituito il Gabinetto municipale di Pedagogia sperimentale: il Municipio provvede in proprio al suo funzionamento, alla sua direzione, alla sua manutenzione.

Il Gabinetto sarà diretto da un professore di psicologia sperimentale, nominato per concorso, secondo le norme del regolamento generale universale, da una Commissione scelta d'accordo fra l'autorità comunale e la Presidenza dell'Accademia scientifico-letteraria: stipendio di L. 3000 annue con aumento del decimo per quattro quinquenni consecutivi.

Per la manutenzione ed il completamento del materiale scientifico (costituito per la massima parte del *Museo* del primitivo Istituto di Crevalcore) e per contributo al funzionamento della Scuola, è stabilita una dotazione annua di L. 3500 e L. 500.

Il Gabinetto è posto a disposizione della R. Scuola di perfezionamento pedagogico, durante l'anno scolastico, a condizione che presso detta Scuola sia istituita la cattedra di psicologia sperimentale e sempre quando l'insegnamento di tale materia sia affidato al direttore del Gabinetto stesso alla condizione e con la retribuzione stabilita dal R. decreto 1 febbraio 1906 (e cioè in qualità di professore incaricato).

Il Municipio provvederà per l'alloggio in un solo gruppo di locali alla R. Scuola di perfezionamento pedagogico e al Gabinetto di psicologia sperimentale.

Non dubitiamo che il Consiglio approverà queste proposte che tendono a conservare e sviluppare un istituto — come già avemmo occasione di dimostrare — destinato ad accrescere fama e valore di centro di alta intellettualità alla città nostra.

PER IL 2 GIUGNO.

Il *Circolo degli ufficiali* che ha trasferito la propria sede nel palazzo del Comando militare (via Brera 15) la sera del 2 giugno offrirà un trattenimento musicale.

Gli ufficiali in congedo non soci possono chiedere il biglietto d'invito, entro venerdì 31, alla direzione.

Al *R. Liceo-Ginnasio Beccaria*, il 2 giugno, ore 15, distribuzione dei premi e commemorazione di G. Garibaldi.

ECHI DELL'ESPOSIZIONE

Contro un ritardo sconveniente - Dimissioni.

Il Governo — leggere: Ministero degli Esteri — non si è ancora degnato, o deciso, di venire a una conclusione sulle onorificenze proposte pei Commissariati esteri dell'Esposizione di Milano. Questo ritardo niente affatto serio e molto sconveniente — poichè qui si tratta semplicemente di doverosi riguardi ospitali — rende non poco imbarazzante la posizione del Comitato Esecutivo.

Il conte Crivelli Serbelloni ha presentato le sue dimissioni da vice-presidente motivandole appunto per questa incresciosa condizione di cose; più disagiosa ancora a lui, cui erano deferiti i rapporti coi commissari esteri.

Presto il Comitato Esecutivo si adunerà per le deliberazioni opportune.

* * *

La Sezione Lotteria del Comitato dell'Esposizione comunica che gli ulteriori pagamenti dei biglietti vincenti avranno luogo presso la sede del Comitato (piazza Paolo Ferrari, 4) dalle ore 17 alle ore 18, nei giorni seguenti:

31 maggio, 14 e 28 giugno, 15 e 30 luglio, 14 e 15 agosto, ultimo termine stabilito a norma del Decreto di concessione della Lotteria.

LA POLIAMBULANZA DI VIA ARENA.

Un giusto voto.

Nell'assemblea dei soci della Poliambulanza di via Arena è risultato che il bilancio si chiude con un *deficit* di 1400 lire; ma è anche risultato che nel 1906 la provvida istituzione ha curato ben 30 mila ammalati!

Non v'è dubbio che la generosa beneficenza milanese sopperirà ai bisogni di questa pia opera.

L'assemblea ha poi espresso calorosamente un giusto voto: che il Municipio, accogliendo le proposte dell'apposito Comitato pel risanamento edilizio e morale, provveda al tanto invocate riforme, così che dalla via Arena, centro di così frequentata istituzione e delle scuole elementari, sia tolto lo sconcio delle deplorevoli infezioni ed infestazioni di mala vita.

IL PROBLEMA IDRAULICO

Questo argomento, realmente di somma importanza per l'avvenire delle nostre industrie e dei servizi pubblici, è ormai all'ordine del giorno, ed ha suscitato il maggior interesse nella pubblica opinione.

Intanto al Consiglio provinciale di Sondrio l'on. Credaro, l'industriale De-Giacomi, presidente della Camera di commercio, e l'avv. Rinaldo Piazzi hanno presentata un'interpellanza (parallela a quella che i consiglieri Tondini e Meda hanno presentata al Consiglio provinciale di Milano) sulla opportunità di accordo con altre provincie per la migliore e più completa utilizzazione delle forze idrauliche Valtellinesi.

Se si riflette che la proposta Tondini-Meda ha già raccolto le firme di circa trenta consiglieri d'ogni parte politica, e che la questione sarà trattata nello stesso giorno (3 giugno) tanto nel Consiglio di Sondrio che in quello di Milano, non può dubitarsi che ormai possa dirsi raggiunto l'accordo desiderato fra gli enti maggiormente interessati, accordo che sarà la base dell'azione futura e che renderà certo vane le scarse e interessate opposizioni della speculazione privata.

Istituti Clinici di perfezionamento. — Dinanzi ad un uditorio scelltissimo il prof. Eugenio Centanni dell'Università di Siena spiegava con chiarezza mirabile, le recenti conquiste chimiche della biologia.

Quanto ha esposto, per la vastità dell'argomento e per l'aggiungersi incessante di nuovi studi, non pochi di lui stesso, ha lasciato nei presenti il più vivo desiderio di poter l'anno venturo udire in parecchie lezioni quanto ha dovuto forzatamente contenere nei brevi termini di una conferenza.

Onoranze al prof. Enrico Savio. — Al Liceo Parini è imminente lo scoprimento del busto ad Enrico Savio, insegnante per molti anni in quello e in altri istituti di Milano, e le cui dotte ed originali lezioni di geografia all'Accademia Scientifico Letteraria sono ricordate con affettuoso rimpianto dai molti che gli furono discepoli ed ammiratori.

Il busto in bronzo, fattura pregevolissima dello scultore Giulio Branca, venne eretto con fondi raccolti fra studenti e professori del « Parini » e fra discepoli ed ammiratori del Savio, per opera di un Comitato presieduto dal cav. Luigi Rostagno, preside del Liceo e rettore del Collegio Nazionale Longone.

S'interessano coloro che ancora possedessero schede ed offerte di volerle mandare al preside Rostagno. Il Comitato pubblicherà l'elenco dei sottoscrittori e delle loro offerte.

Per la storia del Risorgimento. — Si è costituito il Comitato regionale lombardo della nuova Società Nazionale per la Storia del Risorgimento italiano. I soci sono 160. Il Consiglio direttivo è così composto: conte Antonio Cavagna Sangiuliani, presidente — comm. Luigi Vitali, vice-presidente — avv. Annibale Ancona, segretario — cav. Enrico Ghisi, cassiere — prof. Silvio Manfredi, prof. Paolina Piolti De Bianchi, dottor Cesare Clerici, march. Carlo Ermes Visconti, barone dott. Cristoforo Scotti, consiglieri. La sede provvisoria è presso il Regio Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

Un viaggio a Milano durante l'Esposizione. — È il titolo di un volumetto, edito dalla tipografia Vecchioni ad Aquila, nel quale lo scultore De Paulis, che fu degli espositori nella mostra delle Belle Arti, espone le sue impressioni di viaggio e di visita all'Esposizione di Milano. Sono pagine buttate giù alla buona, ma non senza garbo; vi si trovano osservazioni e critiche non prive di originalità e di spirito, a proposito... e anche a sproposito di tutto. In complesso, si leggono volentieri.

I commercianti d'armi, riuniti l'altra sera, in adunanza, protestarono contro la legge 15 maggio 1907 approvata dalla Camera dei deputati, la quale coll'art. 2, colpisce esclusivamente la loro classe, senza raggiungere gli scopi prefissi dal legislatore.

Venne nominata una commissione composta dai sigg. Magistretti della ditta Legnami, Tettoni e Cesare Marzio, la quale in Unione all'avv. Tabacchi dovrà associarsi a tutte le manifestazioni della numerosa classe dei commercianti italiani del genere, allo scopo, di ottenere una sospensione all'approvazione della legge in Senato, e di cooperare con memoriali e proposte all'emendamento della legge stessa.

Seduta stante vennero mandati telegrammi di adesione ai comitati di Roma, Napoli, ecc. che già iniziarono l'agitazione.

Premiazioni di vigili urbani. — Domenica prossima, alle ore 14, nella sala delle statue al Castello Sforzesco, con l'intervento delle autorità cittadine, avrà luogo la premiazione dei vigili urbani decorati di medaglie al valore civile per atti di coraggio compiuti nell'esercizio delle loro funzioni.

Avviso ai nuotatori. — È pubblicato il manifesto municipale che indica le località nelle quali è vietato esercitarsi al nuoto e bagnarsi, sotto pena di contravvenzione a norma dell'art. 490 del codice penale.

Bresciani residenti a Milano. — Uno stuolo numeroso dei soci della Società Giuseppe Zanardelli fra bresciani residenti a Milano ha inaugurato l'altra sera i nuovi splendidi locali della sede in piazza del Duomo Portici Settentrionali N. 21. Ottimo il servizio del bresciano Goffi e indovinata l'improvvisata della Ditta Samarani che offrì i suoi prelibati gelati di cioccolata.

Una utile invenzione, preziosa per la vita militare, per le escursioni e gite alpine, per molti servizi sanitari e d'assistenza pubblica, è stata presentata in questi giorni dal giovine Guido Lombardi di Rovigo. Si tratta di un nuovo sistema di scatole a doppio fondo, per sostanze alimentari conservate: mercè un composto chimico, al solo contatto dell'aria il contenuto della scatola — carne, brodo, ecc. — è perfettamente riscaldato. — Auguri all'ingegnoso giovine.

Esami di ammissione alla Scuola Superiore Femminile « A. Manzoni » — Anche quest'anno si aprirà, nel prossimo mese di giugno, una sessione di esami di ammissione ai diversi corsi della Scuola Superiore femminile « A. Manzoni ».

Gli esami consteranno in prove orali, scritte e grafiche sulle materie d'insegnamento di ciascun corso, e potranno, nella sessione di ottobre, essere riparate le prove fallite nella prima sessione.

Le domande d'iscrizione a tali esami dovranno essere presentate non più tardi del giorno 31 maggio alla Direzione della Scuola, la quale fornirà notizie e schiarimenti che potessero occorrere agli interessati.

Pel ricovero dei fanciulli orfani e poveri. — Essendo stata riconosciuta in Corpo Morale la Fondazione « Regina Elena » possono essere presentate all'Ufficio degli Orfanotrofi (Piazza S. Pietro in Gessate 1) le istanze per il ricovero di fanciulli e fanciulle poveri, orfani solamente della madre ed appartenenti al Comune di Milano.

I nuovi orari ferroviari. — Col 1.° giugno, orario estivo per le linee tramviarie di Milano e provincia; col 15 giugno, per le ferrovie dello Stato e della Nord.

L'« Indicatore di Milano » — È uscito il volumetto (anno VII) pel 1907, di questa ben fatta ed utile guida tascabile della città. È arricchito di comode rubriche: notiziario sulle linee tramviarie, sul servizio vetture, uffici, commissariati, istituti, tariffe, aggiunte all'elenco delle vie, ecc. È in vendita a cent. 20.

CORRIERE GIUDIZIARIO

È meglio morir da soli?

Un medico rifiuta di correre al letto di un ammalato e viene assolto.

È una commediola di pretura, tenue di intreccio; scarsa di interesse; ma viva e profonda di contenuto morale.

Il dottor Cesare Alziator, della Guardia medica di via Oriani, è chiamato durante la notte del 29 aprile a prestare i proprii soccorsi ad un ammalato. Svegliato da un sonno proficuo, egli move le prime difficoltà ad uscire per la città buia.

Gli si telefona allora da San Fedele. Il campanello tintinna rabbioso.

— Chi mi chiama? egli domanda.

— La questura centrale. Qui abbiamo, fra gli arrestati, un delirante grave. V'è bisogno di un sanitario.

— Va bene; ma quando io l'abbia curato, a chi potrò rivolgermi per il compenso?

— Qualcuno pagherà.

— Non basta. Mi potrebbe favorire il nome di questo « qualcuno »?

— Lei venga; vedremo poi.

— Nient'affatto. Ho già sostenuto di tasca mia le spese per altre visite... troppo gratuite. Non intendo adesso di perdere del nuovo tempo ed un'altra liretta di carrozza... Le faccende di questo genere non mi piacciono punto... Signori, li saluto.

E tenta di togliere la comunicazione. Invano.

— No; ci ascolti ancora. Noi le ordiniamo di venir subito a San Fedele. Sarà soddisfatto, più tardi, dal Comune.

— Quando?

— A suo tempo.

— Storie! Il municipio se ne infischia di queste prestazioni d'opera. Esso ha i suoi medici condotti. Si rivolgano a loro.

— Corra, le ripetiamo.

— No; rispondo una nuova volta.

— La denunciamo alla autorità.

— E facciano; è ora di risolvere questa trista situazione. Noi galoppiamo; ma soldi.... soldi non se ne vedono. Addio.

— Si pentirà del suo rifiuto.

— Sia pure.

Il telefono cessò di funzionare e la promessa di denuncia venne mantenuta. Il dottor Alziator comparve, ieri, dinanzi al pretore urbano; ma non poteva non essere assolto.

Egli era imputato di contravvenzione agli articoli 434 e 435 del Codice Penale; articoli che appunto si riferiscono a chi trasgredisca ad un ordine legalmente dato dall'autorità; o a quegli che in occasione di tumulto o di calamità si rifiuti di prestare il proprio aiuto alla autorità stessa.

Roba grave, nevvero? Ma non c'è chi non veda che nessuno di tali estremi poteva concorrere ai danni dell'accusato. Lo stesso pubblico ministero Di Blasio domandò una sentenza di assoluzione per inesistenza di reato, rendendo inutile l'opera del difensore, avv. Lillia.

E fin qui la nota di cronaca. Ora qualche commento. Il dottor Alziator, come tutti coloro che lavorano, ha diritto di collocare nel miglior modo la propria opera, o di rifiutarla, se meglio gli talenta. Il medico, nei confronti della legge, si trova nella precisa condizione del rattoppascarpe; eccezion fatta degli obblighi della condotta. È questa una fortuna? Dovrebbe esserlo, almeno per lui.

Nessuno infatti si sogna di pretendere che gli vengano aggiustate gratuitamente un paio di vecchie ciabatte. E poichè la pelle umana, anche la più sdruscita, vale sempre qualche cosa di più, ecco che se ne può trarre una morale che... suona: gli interessati debbono pagare; pagar bene. Paghi la famiglia o il Comune o la questura, non conta; purchè un signor « qualcuno » paghi.

E se v'è contrasto; se la famiglia non c'è o non si fa viva; se essa si dispone soltanto a mettere la cravattina di lutto; se il Comune, come per tante altre faccende sfugge ai suoi obblighi, e la questura è felice, tanto per cavarsi da un brutto impiccio, di scaraventare degli ordini e di denunciar qualcuno all'impazzata; che ce ne può il bravo medico in questione, o quel qualsiasi altro professionista che si volesse tirare in ballo?

....Eppure no. Il malato dovrebbe sempre essere sacro, specialmente per chi è uomo di scienza; sacro ancora di più quando esso si trova in una di quelle fetide guardiole ove stanno orribilmente anche i sani; anche quelli che sono « immunizzati » da ogni malanno da una lunga peregrinazione nei reclusorii....

Infine, v'è questo. Non franca la spesa di essere cittadini di questa terra d'Italia, quando ci si arresti dinanzi a un miserabile dubbio:

— Chi paga?

Diamine! Se questura e Municipio si rifiutassero di saldarvi un vostro conto, non vi sentireste fieri di potervi dire creditori dell'autorità?

Già, altrove non è così. I legislatori dell'Austria e di Germania hanno provveduto assai meglio a disciplinare l'opera del medico.

In quei codici sono contemplate reprimende, sospensioni a tempo indeterminato dall'impiego, multe e pene corporali, per i sanitari che negano, che anzi non dànno spontaneamente in qualsiasi ora ed occasione, l'ausilio della propria scienza a chi ne ha bisogno urgente.

Da noi invece hanno esteso al solo farmacista la provvida, logica ed umana disposizione. Perchè? Forse pensando che è meglio morir da soli? *g. d.*

Le indagini intorno ad un delitto.

Una diligente perizia medica - La ferita sembra prodotta da una pistola d'ordinanza - Ucciso dai ladri? - Anche i carabinieri hanno sparato - Tiri ad ottocento metri.

Il giorno 3 di febbraio di quest'anno, una poco allegra brigata di malfattori si mise in campagna per il territorio di Affori, facendone un po' d'ogni colore. Svillaneggiò dei passanti, percosse qualche contadino; guastò siepi; minacciò di fuoco i cascinali, e finalmente rubò una magnifica mucca di proprietà di tale Innocente Galli. Questi non tardò ad accorgersi dell'abigeato consumato ai suoi danni, e di gran corsa si recò alla caserma dei carabinieri di Affori per chiamare man forte contro i malfattori. I militi si posero subito sulle traccie dei ladri; e pure il Galli, in compagnia di due altri contadini continuò la caccia. Avvenne allora un fatto altrettanto triste quanto misterioso. Il derubato udì all'improvviso un rumor secco d'arma da fuoco, forse affievolito dalla distanza; forsanco reso debole da una scarsa quantità di carica. Quasi contemporaneamente egli si sentì colpire alla testa. Vi portò le mani e le ritrasse insanguinate.

— Che è? gli domandarono i compagni.

— Non so; devo essere ferito.

Detto ciò cadde al suolo. A distanza di qualche giorno dovette soccombere per una meningite provocata dal colpo sparatogli addosso. Cominciò allora una diligentissima istruttoria, condotta dall'avv. Stecchini.

Si trattava di stabilire a chi spettasse la responsabilità dell'uccisione; se ai teppisti, o a qualcun altro, carabinieri compresi. Costoro si trovavano a circa ottocento metri dal luogo in cui era il Galli, quando avvenne il ferimento, e non negano di aver sparato parecchi colpi di rivoltella in direzione dei ladri che fuggivano per una strada di campagna, parallela a quella su cui correva il derubato. Che una pallottola, deviando, sia toccata a quest'ultimo? Il fatto è che l'esame della ferita portò a concludere che essa venne prodotta con una pistola d'ordinanza. Fatta questa prima constatazione, si tentò di chiarire altri punti oscuri. I ladri erano poco distanti dal Galli; circa venticinque metri, e se da loro fosse partito il colpo omicida, la pallottola, data la sua forza di percussione avrebbe attraversato nettamente la calotta cranica; salvo il caso che essi fossero muniti di cartuccie grandemente deteriorate o ridotte. Ma ciò sembra improbabile. D'altra parte sorgeva il dubbio che ad ottocento metri la pistola d'ordinanza potesse ancora ferire; e fu questo il problema che venne studiato con la maggior sapienza e pazienza.

L'istruttoria opportunamente si aggregò i dottori Momo e Piccoli, l'ing. Felice Mazzocchi ed il tenente Monticelli, e intraprese una lunga serie di esperimenti balistici; prima al Bersaglio della Cagnola, e poi al poligono della Malpensa in quel di Gallarate. Complessivamente furono sparati ben cinquemila colpi; ma tanta spesa diede risultati addirittura insperati. Si cominciò intanto ad assodare, contrariamente alle teorie prima accettate, che ad 800 metri la pistola d'ordinanza perfora ancora 22 millimetri di abete vecchio; e si corressero e si controllarono altri dati circa le più dibattute questioni balistiche. Tali studi diedero modo al tenente Monticelli di mostrare le sue eccezionali qualità di tiratore. Ma assodato che con discreta probabilità, la ferita mortale riportata dal povero Galli, gli venne inferta da un'arma sparata da lontano, restano da precisare le dirette responsabilità. È noto che modelli simili alle pistole d'ordinanza dei carabinieri si trovano in commercio e sono una specialità cara ai malandrini della strada; ed è pure certo che nel giorno del triste fatto parecchie comitive di teppisti scorrazzavano per le campagne di Affori. Sorge quindi un ragionevole dubbio che appunto da uno di costoro sia partito il colpo micidiale contro il Galli, reo presso i malfattori di non aver subito in santa pace il furto di cui era stato vittima.

Il mostro condannato all'ergastolo.

Ci telefonano da Roma, 30. (G.):

Era attesa con grande ansietà la sentenza per l'orribile delitto commesso in via Panisperna la sera di Natale dell'anno scorso. Il sostituto procuratore generale avv. Paces aveva conchiuso la sua requisitoria chiedendo un verdetto senza attenuanti contro il triste Nazzareno Sampaolo che nella sera di Natale aveva, come i lettori del *Secolo* ricorderanno, barbaramente oltraggiata ed assassinata una piccola innocente, la bambina Giuseppina De Angelis.

Il riassunto del presidente terminò alle 9.15 ed è stato seguito con trepidazione. I giurati sono entrati in camera di deliberazione poco dopo e ne sono usciti alle 9.45, pronunciando un verdetto di piena colpabilità dell'accusato, ritenendo il Sanpaolo responsabile di stupro violento e di omicidio volontario, negate le circostanze attenuanti. In base a questo verdetto, il Sanpaolo è stato condannato all'ergastolo inasprito da otto anni di segregazione cellulare. La sentenza è stata accolta con applausi, prontamente soffocati dall'energia del presidente. L'accusato, all'udire la lettura della condanna, rimase impassibile.

Sul luogo del delitto.

Iersera nel Rione Monti, vicino al luogo dove è stato consumato il barbaro delitto è stata organizzata una dimostrazione di bambini. Una cinquantina di essi sotto una pioggia scrosciante intorno ad una bandiera colore celeste hanno cominciato a gridare: « Viva la sentenza che ha fatto giustizia! » La dimostrazione è continuata per parecchio tempo presso la scalinata della chiesa di via Panisperna.

Il processo del carabiniere omicida.

L'avvocato fiscale ne chiede la fucilazione nella schiena.

Ci telegrafano da Ancona, 30:

Iersera a tarda ora l'avvocato fiscale ha terminato la requisitoria contro il carabiniere Vigna che uccise un suo superiore.

L'avvocato fiscale ha sostenuto la completa responsabilità del Vigna chiedendo la fucilazione nella schiena. L'udienza è stata poi rinviata a lunedì.

SI ISTRUISCE PROCESSO

contro l'on. Romano.

Ci telegrafano da Napoli, 30. (D.):

La *Propaganda* uscita stamane in un numero straordinario annunzia che il procuratore del re di Santa Maria Capua citò come testimoni per domani i redattori della *Propaganda* stessa: Guarino, Fasulo, Vakalopulos, Murino e il gerente Genovese per deporre intorno alle accuse contro il deputato Romano.

Cronaca dello Sport

REGATE NAZIONALI DI RESISTENZA.

Vittoria dei pavesi - Veneziani in acqua

Il R. Rowing club italiano, sezione Lombardo-Emiliana, aveva indetta iermattina una regata nazionale di resistenza a remi.

Percorso Milano-Abbiategrasso, chilometri 17 e metri 250.

Un pubblico enorme assistette, lungo le sponde del Naviglio grande, allo svolgersi delle interessanti gare.

Nella *Gara Avvenire*, per skiff, la vittoria arride al signor Emilio Sacchini della « Milano » in 1.53.31 4/5; 2. Erminio Dones pure della « Milano »; 3. Bianchi di Lecco.

Nella *Gara Abbiategrasso* (venete), arriva prima la squadra « Querini » di Venezia, composta dai signori Pietrobon, Tonini, Maffega Ettore e Primo.

A cinquanta metri dal traguardo di Abbiategrasso la squadra della « Bucintoro » di Venezia cadde in acqua. Alcuni volonterosi si gettano nel Naviglio e riescono a trarre a salvamento i vogatori.

La *Gara Milano*, la più importante, fu vinta dalla « Colombo » di Pavia, su cui stavano i signori Agazzi, Albertini, Bellinzoni, Prata, Mora, Vico, Sansoni e Malaspina. I pavesi hanno così guadagnata la *Coppa di Milano* in argento, di cui era detentrice la Società Canottieri Milano. Tempo 1.27.41 1/5; 2. « Olona » di Milano; 3. e 4. imbarcazioni della « Milano » di Milano.

La *Gara Naviglio* per yole di mare: 4 vogatori e timoniere è vinta dall' « Olona » di Milano; 2. è la « Baldesio » di Cremona; 3. la « Nino Bixio » di Piacenza.

Per la festa automobilistica all'Arena.

L'Automobile Club oltre la sua completa iniziativa per la festa di beneficenza che avrà luogo il 2 giugno all'Arena ha stabilito di dare in ricordo a tutte le automobili che interverranno anche non infiorate una medaglia.

Marcia pedestre Genova-Milano.

Sabato p. v. una rappresentanza dei soci della Nicolò Barabino di Sampierdarena compirà questa marcia. I concorrenti partiranno da Genova sabato 1 giugno alle ore 6 del mattino toccando Sampierdarena, Tortona, Pavia, Milano, km. 156, ore 30 compreso un *alt*, in varie riprese di circa 3 ore.

La comitiva sarà perciò alle ore 12 in piazza del Duomo domenica 2 giugno. I marciatori si recheranno quindi alla *Gazzetta dello Sport*.

Gran festa in montagna.

Per domenica 2 giugno la « Mediolanum Femminile » ha indetta la sua festa decennale in montagna all'Alpe Turati, Torre Bronciuo, Palanzone. In detto giorno la presidente offrirà il vessillo alla Federazione Prealpina che pure compie il suo decennio e della quale la « Mediolanum Femminile » terrà il X Congresso.

Molte già sono le adesioni di soci e società federate e di altre rappresentanze.

Il programma-itinerario è il seguente:

Partenza per Erba (ferr. Nord) ore 5.55; arrivo a Erba ore 7.46; salita all'Alpe Turati, inaugurazione vessillo federale, colazione-banchetto (Ristorante La Salute) o al sacco, Congresso della Federazione Prealpina. Per godere il ribasso ferroviario e per inscriversi al banchetto, bisogna prenotarsi presso la Escursionisti Milanesi (via Ciovasso 8) o presso la « Mediolanum Femminile », bastioni P. Volta, non più tardi del 31 corr.

Gare di tiro al piccione a Varese.

Ci telefonano da Varese, 30. (R.):

Domenica prossima, 2 giugno, allo stand, sono indette importanti gare di tiro al piccione con ricchi premi in denaro.

Si spera in un numeroso concorso di pubblico e di tiratori da tutte le parti della regione lombarda.

La riunione automobilistica di Mantova autorizzata dall'A. C. d'Italia.

Contrariamente alla notizia pubblicata ieri da pochi giornali, la riunione automobilistica di Mantova d'oggi 30 maggio e del 2 giugno entrante è stata riconosciuta e autorizzata dall'A. C. d'Italia, come ci comunica la segreteria della Commissione sportiva dello stesso Club.

La manifestazione dei volontari ciclisti A ROMA.

Nei giorni 1 e 2 giugno si svolgerà a Roma una manifestazione di Volontari Ciclisti combinata coi Riparti di Bersaglieri residenti a Roma, Napoli ed Ancona, manifestazione indetta dalla Commissione Esecutiva della V Gara Generale di Tiro a Segno, presieduta dal generale Sismondo, presidente del Comitato Centrale V. C. A.

La manifestazione comprende una manovra tattica costiera, alla quale prenderà parte una torpediniera, e si svolgerà la mattina del 1 giugno, colla percorrenza di un centinaio di chilometri tra andata e ritorno e svolgimento della tattica, e comprende pure una gara di tiro tra i Reparti Volontari, con rappresentanza di cinque volontari per riparto.

Tutti possono ricordare il primo esperimento di mobilitazione sul Garda, organizzato da un Comitato Bresciano presieduto da Arturo Mercanti, al quale seguì l'opera attivissima sviluppata dal colonnello Chiarla, dal capitano Angherà, dal capitano Berutto, dal maggiore Maggiorotti, e dal capitano Guglielminotti, per quello che riguarda anche l'automobilitazione eseguita il settembre 1904 a Brescia, ed infine dal capitano Natali, dal cav. ing. Alberto Riva, allora vice-direttore generale del Touring, e dagli altri molti che concorsero alla formazione in Roma di un Comitato Centrale.

Fu nella seduta della fine di giugno 1905 che il Comitato Centrale di Roma concretò lo statuto. Dopo di allora proseguì attivamente la propaganda dei V. C. A. coll'organizzazione sistematica e seria di Comitati locali a Milano, a Torino, a Como, a Verona, a Bologna, a Cremona, a Genova, ad Udine, a Novara e così via.

Per l'incertezza di questi due anni non tutte le organizzazioni resistettero: ma dobbiamo qui notare che quelli che dettero maggiore e migliore esempio di tenacia e fiducia furono i Comitati di Milano, di Torino, di Como, di Cremona, i quali hanno dato vita a reparti che si possono chiamare regolari, ancorchè lo Statuto non abbia avuto sanzione di legge.

Questi reparti hanno effettuato manovre tattiche ed esercitazioni; sopratutto degna di menzione l'opera del reparto di Milano, presso la Direzione del Tiro a segno, col cav. Dalai e col tenente Monticelli, il quale col consenso del corpo d'armata, negli inverni 1905-1906 e 1906-1907 compì una serie di conferenze sull'applicazione della bicicletta e dell'automobile agli usi di guerra, e dopo di aver partecipato in modo brillante all'adunata Volontari di Milano, nel 1905, per i festeggiamenti del decennio del Touring (adunata alla quale parteciparono più di 33 reparti, con oltre un migliaio di partecipanti), indisse coll'approvazione del Comitato Centrale, l'esercitazione tattica svoltasi il 10 giugno 1906 sulle sponde del Ticino, colla cooperazione delle Compagnie Bersaglieri di Torino, Sanremo, Bologna, Verona, Brescia, Milano ed i riparti di artiglieria e di cavalleria delle Divisioni militari di Novara al comando del colonnello Chiarla e dei generali di divisione.

Alla manifestazione di Roma partecipano ora i riparti di Milano, Torino, Como, Verona, Cremona, Fagnano, Busto Arsizio, Ancona, Brescia, ecc. Ciò che è motivo di vivo compiacimento per il Touring, che vede l'opera sua fruttificare generosamente.

A comandare il nucleo di automobilisti e ad appoggiare l'azione del reparto di Roma sono stati chiamati il colonnello Lattes, ed il maggiore Maggiorotti, consoli del Touring a Roma.

La Commissione Esecutiva della Gara di Tiro, ad assicurare il maggiore concorso di ciclisti alla manifestazione, ha ammesso anche dei gruppi autonomi considerevoli però come gruppi staccati e senza concedere loro la rappresentanza ufficiale delle rispettive località che resta per ragioni di ordine e di opportunità facilmente comprensibili, affidata ai reparti costituiti sotto l'egida del Comitato.

Ragioni indipendenti dalla manifestazione e dalla sua volontà hanno impedito al generale Chiarla di potersi recare per quanto officiato più volte dal generale Sismondo, ad assumere il comando delle esercitazioni.

I nuclei V. C. A. saranno divisi in due battaglioni, uno al comando del maggiore Pizzio Biroli, l'altro al comando del capitano Angherà.

Appendice del SECOLO del 31 Maggio

GIORGIO MALDAGUE 185

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Per una settimana l'idea del suicidio aleggiò sulla mente dell'imputato come un'ossessione.

Egli non aveva nessuna fede nell'avvenire, che il suo difensore — forse meno convinto ancora di lui — gli presentava ridente ancora di promesse.

Sentiva su di sè, sulla sorella, sulla nipotina, gravare una fatalità inesorabile.

Egli avrebbe voluto morire, ma con essere sicuro di andare tutti e tre insieme al riposo — al solo riposo — quello del nulla.

Erano maledetti.

Non avrebbe voluto lasciar dietro a sè le due povere creature, a soffrire, a piangere, a patir la fame.

Livido, cogli occhi pesti, smunto, patito, Felice Dépret, ove fosse stato posto di improvviso alla presenza dei suoi più cari compagni, questi non lo avrebbero sicuramente riconosciuto.

I capelli grigi si mescevano, ogni dì più numerosi, ai capelli bruni; il sudore glieli incollava sulla fronte in ciocche rade — un sudore di debolezza e d'angoscia.

Una rete inestricabile lo serrava d'ogni parte, un cerchio di bronzo contro cui ogni energia si sarebbe infranta.

La sua lo aveva già abbandonato.

Nel cataclisma in cui essa s'era sommersa, si sommergevano pure l'affetto di lui per Renata, la sua tenerezza tutta paterna per la povera Lilina, causa innocente delle loro sventure...

... Ah, no, no, la causa non n'era punto Lilina!

Non v'era che un colpevole solo: il seduttore!

Un giorno un tal pensiero gli si risvegliò d'un tratto nel cervello, vibrando con tal violenza che a Felice parve gli stesse per scoppiare il cranio.

E nel medesimo istante rinacque nel disgraziato la volontà di vivere.

Vivere per vendicarsi!

Quando ricomparve dinanzi al giudice istruttore, non era più lo stesso uomo.

Meglio: era ridivenuto un uomo.

Ripetè la storia già più volte raccontata, ma senza eccitazione, con calma, con fermezza, nulla omettendo, nulla modificando.

Soggiunse:

— Chiedo di vedere il signor Harmelle, poi che il suo genero trovasi nel centro dell'Africa e la polizia non può agguantarlo.

« Domando anche di riveder mia sorella.

Il difensore aveva già rivolto, in particolare, la duplice domanda; ed era dovere del magistrato di esaudirla.

Ma fu stabilito che il prevenuto non sarebbe stato messo in presenza della sorella se non dopo l'arrivo del signor Harmelle.

La convocazione dei tre personaggi avrebbe avuto luogo nel medesimo giorno, alla stessa ora, nel gabinetto del giudice istruttore.

Questi non confidò punto tale sua intenzione all'avvocato, il quale di sicuro ne avrebbe avvertito il proprio difeso.

Era una manovra personale, dalla quale il magistrato sperava ottenere un risultato favorevole all'istruttoria.

Il signor Harmelle era stato citato a comparire dinanzi al Tribunale di Parigi, ad una data fissa.

Renata Dèpret ricevette una citazione identica che il portinaio le consegnò la sera, quando la giovane rincasò dopo il lavoro, cupa e triste.

Ella ne provò, in una contrazione del cuore, una gran gioia.

Fino ad ora, le era stato inibito, nonostante gli sforzi del signor Lagard, suo uomo d'affari, l'accesso al Tribunale.

Avrebbe veduto finalmente il fratello.

Subito dopo tale impressione ne ebbe a subire un'altra diversa.

La si voleva forse interrogare senza farle vedere Felice?...

Si domandò se avrebbe mai avuto la forza morale di sopportare un colloquio da sola a solo col giudice istruttore che avrebbe tentato di farla cadere in contraddizione con quanto l'operaio bronzista aveva dichiarato.

Fu colta allora da uno sgomento che la scosse tutta.

Si sforzò a dominarsi. Vi riuscì.

Povera Renata! Da parecchie settimane i suoi giorni non erano che una lotta accanita contro il malessere che la invadeva, una difesa continua contro sè stessa, uno sforzo incessante di quanto restavale ancora di energia morale, per vincere le perturbatrici ossessioni del suo povero cervello; di quanto le restava d'energia fisica per serbarsi composta, amabile, cortese nelle sale della signora Revin.

Ai primi accessi di turbamento nervoso che determinavano tosto in lei le crisi di delirio, succedeva una quiete che induceva gli astanti a credere che le crisi stesse non si sarebbero mai più ripetute.

Seguiva del resto una cura regolare ordinata dallo specialista cui la aveva rivolta la Revin — cura dalla quale ritraeva non poco giovamento.

Ogni mattina, prima di recarsi al lavoro, Renata entrava nello stabilimento di idroterapia, diretto appunto dal medico specialista che la aveva visitata; e veniva sottoposta gratuitamente alle doccie — il che le permetteva di accudire, senza che nessuno avesse ad accorgersi come in fondo ella fosse ben lungi dal sentirsi bene, alle occupazioni abituali.

La Revin poi non pensava più alla necessità in cui avrebbe potuto trovarsi di licenziarla.

La mattina d'una domenica Renata ricevette la visita di Maria Moisset, la sartina del sobborgo Sant'Antonio, la quale, piena di quel tatto squisito che possedono i cuori ben fatti, le parlò di tutt'altra cosa che non fosse la scena voltasi una sera nella propria abitazione.

La Dépret volle tener con sè a colazione la visitatrice.

Nel pomeriggio andarono insieme a trovare, a Saint-Cloud, Lilina, la quale non era più uscita dacchè la madre trovavasi sola nel suo triste alloggio di Montmartre.

La ragazzina, sì lieta, ogni qualvolta trovavasi colla sua mamma, manifestava ora assai meno la propria contentezza.

Le imponevano e il grave volto che non sorrideva più, e gli occhi oscurati da un dolore che la presenza della figlia non valeva ad alleviare.

Nell'ultima domenica in cui era stata insieme colla madre, questa la aveva fatta tacere con una sgarbatezza che rasentava la violenza.

Oggi la fanciulla non osava più parlare. Col cuoricino gonfio gonfio, s'era lasciata prendere da Renata, che se l'aveva posta a seder sulle ginocchia, ma senza baciarla affatto, senza accarezzarla. E neppur ella baciava, accarezzava la mamma.

L'altra Michelina, giunta dietro a lei, timidamente, invece di saltare al collo della visitatrice, pareva non meno impacciata di Lilina.

Senonchè la giovane donna, che se ne stava silenziosa, avvertì ad un tratto la tristezza delle due ragazzette. *(Cont.)*

CHIUNQUE
può imparare da sè senza aiuto di grammatiche e in poco tempo
**l'inglese
il francese
il tedesco
lo spagnuolo**
che sono, tra le lingue moderne, le più largamente parlate seguendo le lezioni del
Poliglotta Moderno
pubblicazione **settimanale** della Società Editrice Sonzogno.
Massima **praticità** di metodo e massimo **buon mercato.**
Prezzo di ogni dispensa:
Centesimi dieci.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 29. — Listino ufficiale dei prezzi del Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	Fagiuoli	da L.	a L.
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	27,50	28,50
» nuovo	23,75	24,35	Bianchi	27.—	37,—
Ferrarese	—,—	—,—	Colorati	22,—	25,—
Ven. Mant.	24,—	25,—	Occhio	25,—	27,50
Estero	26,50	28,—	Misti	17,50	18,50
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolino 1	38,—	40,—	*Far. frum.*		
» 2	35,—	36,50	Numero 0	35,75	38,—
Mercantile	33,50	34,50	» 1	32,25	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,25	32,25
Ranghino	33,—	34,75	» 3	25,—	26,—
Lencino	31,50	33,—	» 4	19,50	21,—
Giappon. 1	31,—	32,—	Macinafat.	30,75	31,25
» 2	29,75	30,75	*Far. duro*		
» scad.	—,—	—,—	Sem. le SS.	39,25	39,75
Birmania	30,50	31,50	Semolette	35,—	36,50
Risetto	26,—	27,50	Far. cilind.	21,—	23,—
Mezza gr.	21,50	24,—	» comune	18,—	19,—
Risina	18,50	20,50	Crusca	13,25	14,—
Risone			Cruschello	10,25	11,—
Nostrano	20,50	21,50	*Far. melg.*		
Ranghino	20,—	21,25	Sem. bram.	21,50	23,—
Lencino	20,—	21,50	» fioretto	17,75	18,75
Nost. scad.	—,—	—,—	Macin. ab.	17,—	18,—
Giap. nostr.	19,50	21,—	Modenese	15,—	16,—
» scadent.	—,—	—,—	Crusca	11,50	12,50
Birmania	20,—	21,—	Cruschello	12,50	13,—
» Scadent.	—,—	—,—	*Far. segale*		
Avena n.	19,75	20,25	1ª qualità	28,50	29,50
» estera	20,50	21,—	2ª q. non ab.	23,50	25,50
Orzo	19,—	20,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	37,—	38,—
Nostrano	14,—	15,—	» Plata	36,50	37,—
Ven. Mant.	15,25	16,75	» Bombay	38,50	39,—
Estero	15,75	16,50	Colz. Bomb.	41,75	42,25
Segale			Ravizzo n.	38,—	39,—
Nazionale	19,—	20,—	*Semi pr.*		
Miglio			Trif. violet.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	17,50	Sp. erba m.	—,—	—,—
Estero	15,—	16,—	Loietto	—,—	—,—

Alessandria. — Frumento L. 24.— a 24 50 meliga 13,50 a 14,— al tenim., segale 18.— a 19,—, avena (fuori dazio) 20,50 a 21,50 fagiuoli 27.— a 30,— al Ql.

Bergamo. — Frumento da pane, I qualità, L. —.—, II —.—, granoturco I qual. 15.—, II —.—, riso I qual. 41,—, II 36,—, avena I qual, 21.—. II 20.—, al Ql.

Brescia. — Frumento nuovo L. 22.— a 22.75 al Ql., frumentone 13.75 a 14.75, la soma di 15 decal., avena n. 19.50 a 20.— al Ql. fuori dazio.

Modena. — Frumento fino L. 23,75 a 24.—. id. mercantile 23.— a 23.25, frumentone naz. 15.50 a —.—, id. estero da —.— a —.—, avena da 20.— a —.—; segale —.— a —.—; riso novarese 39.— a 41.—, id. giapponino 30.— a 34.— al quintale.

Piacenza. — Frumento 24,25, granoturco 14,75, riso novarese extra 40.—, id. mercantile 36.—, giapponese fino 35,—, merc. 30—, avena 18,— al Ql.

Treviso — Frumento nostr. vecc. da 22.75, a 23.— semina Piave v. 23,75 a —.—, granoturco nostr. giallo v. 14.— a 14.25, giallone e pignolo v. 14,50 a 15,— granone bianco vecc —.— a —.—, estero (stazione Venezia) cinquantino 14,— a 14.25, pignolon —,— a —,—, avena nostr. 20.75 a 21,— estera (staz. Venezia) 19,75 a 20,25 al Ql.

Varese. — Frumento nostrano da L. 23.50 a 24.—; segale 18.75 a 19.50; melgone nazionale 14.50 a 15.50, id. estero —.— a —.—, avena 20.50 a 21.50; miglio 18.— a 18.50; orzo 20.— a 21.—; riso extra o fino 43.— a 44.— id. camolino fino 38.50 a 39.50, id. id. mercantile 36.50 a 37 50, id. giapponese 34.50 a 35,50, id. mezza grana 21.— a 22.—; risina 18.— a 19.— al q.le. netto. Mercato tendenza debole.

Vercelli. — Prezzi ai tenimenti. — Riso gusciato da L. 28.25 a 28.75, id. andante —.— a —.—, id. mercantile 30.05 a 31.10, id. buono da 31.80 a 32,95, id. fioretto da —.— a —.—, id. bertone sgusciato da 28.25 a 29.—, id. giapponese da 27,50 a 28,40, risone giapponese 20.— a 20.75, id. bertone da 20.75 a 21.75, id. nostrano Ostiglia da 21,— a 21,75, id. nostrano altre qualità da 20.75 a 21.75, id. andante da —.— a —.—, frumento 23.50 a 24.— segale da 18.— a 19.—, meliga da 14,50 a 15.50, avena nostrana e nera da 17.75 a 20.75 al quintale.

Verona. — Frumento fino L. 23,63 a 23,85, id. buono mercantile 23,35 a 23,50, basso 22.75 a 23.—, Grano turco pignoletto 14,— a 14,25, id. nostrano colorito 11,50 a 13.75, id. basso 12.75 13,—. Segala nuova 17,50 a 18,—. Avena 19.50 a 19,75. Risone nostr. 23,— a 22.25, id. bertono —.— a —.—, id. giapponese Lencino 21,— a 21,25. ranghino 21,— a 21,25, id. nostrano fiorettone —.— a —.—, id. fino 38,— a 39,—, id. mercantile 37,50 a 38,— id. basso —.— a —.—, id. ranghino 34,50 a 35,—, id. lencino fino 33,— a 33,50. id. basso 31,50 a 32,—, id giapponese fino 32.50 a 32,75, id. basso 30,50 a 31,—. Cascami mezzo riso 19,50 a 20,50 id. risetta 16,50 a 17,—, id. giavone 14,75 a 15.25 al Ql.

Bestiame.

Oleggio. — Buoi grassi 1ª qual. L. 79,— id. 2ª qual. 73,—, Giovenche e vacche grasse 1ª qual. 62,— id. 2ª qual. 59,— al quintale, Vitelli grassi 1ª qual 1.15, id. 2ª qual. 1.07, id. 3ª qual. 0.99 al chilogramma. — Suini da latte —,— a —.— id. mezzani —.— a —.— per capo.

Verona 27. — Prezzi del bestiame sul nostro mercato.

	peso vivo		peso morto	
Buoi 1.ª	L. 65,— a	75,—	130,— a	145,—
» 2.ª	» 55,— »	64,—	115,— »	130,—
Vacche 1.ª	» 55,— »	60,—	100,— »	115,—
» 2.ª	» 45,— »	50,—	85,— »	95,—
Tori 1.ª	» 50,— »	55,—	95,— »	110,—
» 2.ª	» 45,— »	50,—	85,— »	92,—
Vitelli latt.	» 75,— »	90,—	—,— »	—,—
Montoni	» 65,— »	75,—	110,— »	130,—
Suini latt.	» —,— »	—,—	—,— »	—,—

Nei prezzi non è conpreso il dazio.

Pollame e selvaggina.

Oleggio. — Polli nostr. L. 1,20 a 1,40, galline 2,25 a 2,75. capponi -,— a -,—, piccioni 0,70 a 0,75, conigli -,— a -,—, lepri -,—. oche allev. -,— a -,—, anitre -,— a -,—, tacchini -,— a -,— per capo. Uova fresche 0,80 a -,— alla dozzina.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200. maggengo vecchio 170 a 180, vernengo vecchio 140 a 150, maggengo nuovo 120 a 130. Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 240 a 250, id. vecchio scelto 215 a 225, id. nuovo scelto 180 a 190. Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, id. id. 2ª qual. 135 a 145, id. id. 3ª qual —.— a —.—, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Sbrinz nazionale stravecchio 215 a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250. formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I rezzi s'intendono per merce presa n Magazzino in quantitativo discreto.

Droghe e prodotti chimici.

Milano. — Quotasi:

Acido citrico L. 5,70 a 5,90, id. tartarico 2,80 a 2.90, acqua ragia Americana barile 1,30 a 1.35 id. Pratt cassal,35, id. Francia barili 1,30 a 1.35 Armelline 1.20 a 1,25, borace raffinato 45,— a 47,— cannella Ceylan 3,90 a 5,—, id. rottami 3,50 a 3,75, id. Goa 2,90 a 3,10, id. Brisè 2,40 a 2.50, canfora 15,- a 16,—, cassia canna Martinica 1,10 a 1,30, id. India 0,65 0.70, cera vergine 3,80 a 4.—, cremortartaro raffinato 2,— a 2.10, cloruro calce barili 22,— a 23.—, id. botti 20,— a 21,—. cromato potassa 1,30 a 1,50, essenza americana 60,— a 80,—, id. bottiglie 33,— a 35.—, gomma arabica 1.50 a 1,80 id. lacca 6.— a 6.10, garofani chiodi 3,75 a 3.85, mandorle di Puglia 2.70 a 2,80, id. Abruzzi 2,60 a 2,70, manna rottami 3,75 a 3.85, mannite 14,— a 15,— nocciuole sgusciate Levante 1,70 a 1,80, olio di lino cotto —,— a —,—, id. crudo 95.— a 100,— pepe bianco 3,10 a 3,20, id. nero 2,50 a 2,60. pinoli mondi 1,60 a 1,70. pistacchi Sicilia 8,50 a 9.20, semi pesche 1,80 a 1,90, soda cristallizz. 7,60 a 8,80, solfato di rame 90,— a 95,—, stagno inglese —,— a —,—, tamarindo Calcutta 40,— a 45,—, id. Madras 40.— a 45,—, id. Antille 80,— a 100,—, unto per carri barile 20,75 a 21.- id. casse 23.— a 24,—, zafferano fili di Spagna 108,- a 112,-, id. polvere 118,— a 122,-, id. fili Aquila 118,— a 122,-. id. polvere 128,— a 132,-.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 41 a 180, Barolo, Barbaresco 95 a 160, Barbera Asti prima 55,— a 65, Monferrato 40 a 45,— Grignolino e Freisa 55 a 60, Ovada e Acqui 36 a 44, Broni e Stradella 38 a 46, Riviera Garda 36,— a 42, bianchi secchi 20 a 40. M. Asti e Canelli 58 a 65, Veronesi e dint. 46 a 60, Reggio e Modena 32 a 38, romagnoli 34 a 40, Toscani 48 a 70, Abruzzi — a —. Avellino e Salerno — a —, Basilicata 38 a 46, Lecce e Gallipoli 35 a 38, Barletta 45 a 48, Pugliesi 28 a 33, Calabria — a —, filtrati dolci 45 a 50, Riposto ed Etna 28 a 30, Scoglietti 30 a 35, Milazzo — a — Marsala 1[8 45 a 80, nero ribollito — a —, Sardegna 33 a 38.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Caffè Bahia L. 225.— a 230,—, Id. S. Domingo 260,— a 263,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 335,— a 340,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 355,— a 360.—, Zucchero raffinato extrafino 131,50 a 132,—. Id. id. extra 131,— a 131,50, Id. id. centrifugato 130,50, a 131,— Id. id. quadretti 139,— a 139,50, Zucchero biondo I 121,— a 121,50, Id. id. II 119,— a 119,50, Id. id. mascabato 120,— a 120,50, Pepe nero Singapore 250,— a 252,—, Id. id. altre marche 260,— a 262,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 225,— a 230,—. Id. amare 232,— a 235,—, Cera vergine — — a —.—.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rubino L. 20,— a 20,10, Splendor 16,75 a 16,90 Atlantic 15,75 a 15,90, Royal 15,45 a 15,60, Adriatic 14,10 a 14,25. Tipo bianco 14,— a 14,15 Nazionale 13,20 a 13.35 la cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio. *Concimi minerali.* — Superfosfato minerale: 14[16 0[0 anidride fosforica 7.— a 7,50, id. id. 17[19 0[0 an. fosf. 8,50 a 9.—, scorie Thomas 16[18 0[0 an. fosf. -,— a -,—, id. id. 18[20 an. fosf. -,— a -,—, nitrato di soda 15[16 0[0 azoto 31.— a 32.—, solfato d'ammoniaca 20[21 0[0 32.50 a 33,50, cloruro potassa Strassfurt 80[85 0[0 purezza 25,— a 25.50, solfato potassa 90[95 0[0 purezza 27,— a 28,—. *Concimi organici.* — Panelli ravizzone nostr. 5 5 1[2 0[0 azoto —,— a —,—, id. ricino nostr. 5 1[2 6 0[0 azoto —,— a —.—, id. sesame color. 5 1[2 6 0[0 azoto —,— a —,—, Rizza d'unghia I qual. —,— a —,—. id. II qual. —.— a —.— crisalidi intere filanda —,— a —.—, unghia e corna torrefatta 13[14 0[0 azoto —.— a —.—, sangue disseccato in grumi 13[14 0[0 az. —.— a —,—, superfosfato d'ossa 17[19 0[0 anidride fosforica 1 0[0 circa azoto 10.50 a 11.—.

Zolfi e solfati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani L. 15.— a 15.25, id. id. macinato com. sempl. in sacchi iuta 50 kg. 14,50 a 15,—. id. id. macinato extra semplice in sacchi cotone 50 kg. 15.25 a 15,50, id. id. macin. ventilato semplice in sacchi cotone 25 kg. 19,50 a 19 75. Solfato di rame inglese 98[99 0[0 in barili (imball. gratuito) 89,— a 90.—, id. nazion. 98[99 0[0 in sacchi (inball. per merce) 87.— a 88.—.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a -,—, id. cerro 5,— a -,—, id. da camino 4,80 a -,—, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	38,50	—,—	38,50	—,—
Cardiff secondario	37,50	—,—	37,50	—,—
Newport	36,50	—,—	—,—	—,—
Newcastle	32,50	—,—	32,50	—,—
Bestell	31,50	—,—	31,50	—,—
Newpelton	31,—	—,—	31,—	—,—
Mattonelle 1. qual.	37,—	—,—	37,—	—,—

Bologna. — Prezzi al Ql. fuori dazio: Legna rovere L. 2,60 a 2,70, id. olmo 3,— a 3,25, id. pioppo 2,60 a 2,80, fascine rovere 2,50 2 60, id. pioppo -,— a -,—, fasci olmo 2,40 a 2,50, id. vite 2,— a 2,10. Carbone spacco 8.20 8,50, id. zocco -,— a -,—, id. cannella 9,70 a 10.20, id. carbonella crivell. 13,70 a 14,20, Carboni fossili cok di gas la Tonn. 46.— a 46,50, id. metallurgico 58,50 a 59,—, Cardiff 45,— a 45,50, Newpelton —,— a —,—, Newcastle 38,50 a 39,— Antracite 52,— a 52.50, Lignite 24.50 a 25,—, Torba 23,50 a 24,—.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal 27 maggio 1907 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal dal 20 al 25 maggio 1907 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITA	PREZZO Mass.	Min.	Modio
Farina frumento N. 1 al Ql. L.	32,50	31,50	32,—
detta Macinafatto » »	30,75	30,25	30,50
Farina gialla abburat. » »	18,—	17,—	17,50

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2[3 far. fr. e 1[3 melg. »	38	30
» Giallo, 7[8 far. melg., 1[8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 pesera grammi 75.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Napoli — Carginale Luigi, marmi.
Bari — Fumai Giuseppe.
Bologna — Minelli Cesare, cappelli.
Modena — Azzolini Giov., Mirandola, fabbrica carrozze.
Taranto — Di Donna Giuseppina, Martina Franca, tessuti.
Milano — Marano A. e C., art. di gomma.
Siena — Rinaldi Raimondo, « bazar » ombrelli.
Cagliari — Trudu Lorenzo, Ussana.
Firenze — Bartolozzi A. e C., gen. alim.
Messina — Carrozza Generoso, velocipedi.
Monza — Carugati-Motta, Meda, trattoria e salumeria.
Messina — Longo e Soraci, vini.
Nuoro — Porcu Marceddu Raffaele, Fonni.
Reggio Em. — Bellelli Paolo, Rio Saliceto, tomaie e generi di calzoleria.
Firenze — Faini fratelli, armi e polveri.
Acqui — Galandrino Giuseppe, Vaglio Serra, commestibili.
Bari — Manzonna Francesco e C., Triggiano, molino.

Piccoli fallimenti.

Torino — Foglino Francesco, vini.
Venezia — Giordani Giovanni, liquorista.
Lucera — Murgolo Domenico, Cerignola, calzoleria.
Livorno — Petrini Ferdinando, fabbrica mobili — Scarpellini Alberta, pizzicheria.
Parma — Bandini Odoardo, pizzicheria.
Cagliari — Cadeddu Bernardo, Genoni, commestibili.
Milano — Comerio Giovanni, calzoleria.
Ancona — Mancinelli Ermanno, albergo.
Roma — Marziali Gaetano, stagnaro.
Acqui — Prina Guido, « bar popolare».
Pisa — Cafissi Pietro, Cascina, paste alim.
Firenze — Mattioli Raffaello, tipografia.
Ancona — Armeni Francesco, fabbro ferraio.
Saluzzo — Bollati Maria, biancherie.
Oneglia — Zorelli Ercole, bestiami.

Accomodamenti.

Savona — Aonzo Giovanni, tessuti. — —
Genova — Bacigalupo Giuseppina, merc.
Ancona — Ricini Amelia, chincaglierie.

LA DECADE AGRARIA.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio: Le pioggie cadute in questa decade favorirono sensibilmente lo sviluppo della vegetazione in tutto il Regno e specialmente se ne avvantaggiarono il granturco e gli altri seminati di recente. Necessitano tuttora di pioggia le terre delle Marche e degli Abruzzi. I bachi da seta sono ovunque intorno alla seconda muta in condizioni abbastanza buone e la foglia di gelso sviluppatasi in abbondanza dà affidamento di un buon esito della campagna bacologica.

Il frumento già mostra le sue spighe, e, ad eccezione di qualche raro luogo, in generale si presenta assai promettente. La vite si mostra in tutta Italia ricca di grappoli e intorno ad essa si fanno i trattamenti anticrittogamici. Fu fatta la prima falciatura di fieno con risultato però non molto soddisfacente a causa della trascorsa siccità. L'olivo fiorisce in buone condizioni.

LA TOMBOLA TELEGRAFICA NAZIONALE

per la Cassa di Previdenza della Stampa.

La Commissione esecutiva della Tombola Telegrafica Nazionale per la Cassa Pia di Previdenza dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, ha stabilito di fissare l'estrazione dei numeri per il giorno di *domenica 30 giugno 1907, alle ore 6 pom.*, termine massimo accordato dalla legge 1 luglio 1906 e di conseguenza, *data assolutamente improrogabile.*

Per la macinazione del granoturco nei comuni colpiti dalla pellagra.

La rivista *La Propaganda Sanitaria* pubblica un articolo del prof. Giuseppe Sanarelli sulla municipalizzazione del servizio di macinazione del granoturco nei comuni colpiti dalla pellagra. L'articolo rileva che malgrado l'applicazione della legge 21 luglio 1902 per la prevenzione e la cura della pellagra e malgrado tanti altri provvedimenti diretti od indiretti, escogitati dalla iniziativa privata e dal Governo per lottare efficacemente contro la pellagra, questa malattia non accenna in Italia a decrescere in misura soddisfacente.

Infatti si nota un miglioramento graduale progressivo ma esso era già in atto prima dell'applicazione della legge. In due grandi regioni dell'Italia Centrale, cioè nell'Umbria e nelle Marche, la pellagra è oggi straordinariamente più diffusa di quello che non lo fosse 25 anni or sono; in Toscana essa ha pure tendenza ad estendersi; e nel Lazio e negli Abruzzi, ove in passato sembrava quasi sconosciuta va oggi segnalandosi in proporzioni che potrebbero anche divenire allarmanti. In quanto alle altre regioni, e specialmente alla Lombardia e all'Emilia, ove la diminuzione progressiva della pellagra risulta veramente notevole, non si può escludere l'intervento benefico di nuove condizioni economiche, sociali, a tutte note, capaci di avere influito anche sulle condizioni sanitarie di quelle popolazioni.

Da queste constatazioni l'articolo ne deduce che gli attuali provvedimenti profilattici contro la pellagra non possono considerarsi nè sufficienti, nè adatti a debellare in modo definitivo la intossicazione maidica.

L'articolo rileva quindi che, posto come punto di partenza la constatazione che l'avvelenamento maidico colpisce chiunque consumi del granturco guasto, ne consegue che se lo Stato vuol far scomparire radicalmente questa piaga dolorosa e vergognosa ha un provvedimento sicuro: vietare la consumazione del granturco guasto.

Questo è precisamente il compito che si prefigge la legge del 1902, ma i risultati pratici ci dicono già che ben difficilmente essa potrà raggiungere lo scopo voluto dal legislatore, poichè permangono varie cause di pellagra estremamente difficili a sopprimersi allo stato attuale della nostra legislazione.

Già nel settembre scorso lo stesso articolista, on. Sanarelli, propose al Congresso pellagrologico di Milano che la macinazione privata del granturco, nei comuni colpiti da pellagra, non dovesse considerarsi più libera, ma si potesse invece far rientrare nei servizi pubblici indiretti, mediante una riforma regolamentare la quale nei suddetti comuni sottoponesse i mulini a granturco all'esercizio indiretto comunale. L'on. Sanarelli riconosce però che non sarebbe troppo opportuno introdurre una riforma di tanta importanza con semplice atto del potere esecutivo. Per risolvere più radicalmente il problema, scrive l'on. Sanarelli, mediante la municipalizzazione obbligatoria, diretta od indiretta, del servizio di macinazione del granturco, nei comuni colpiti dalla pellagra, occorre l'intervento del potere legislativo. La necessità di una legge speciale è subito dimostrata quando si consideri che si tratta di fondare un nuovo istituto di diritto sanitario, profittando della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, la quale da sola non potrebbe parimenti servire allo scopo, perchè occorre rendere obbligatorio l'ingerenza comunale anzichè lasciarla facoltativa. Questa circostanza non è sfuggita alla direzione di sanità, la quale ha invitato il Consiglio superiore di sanità ad esaminare una proposta di legge sulla municipalizzazione obbligatoria, diretta od indiretta, del servizio di macinazione del granturco, nei comuni colpiti da pellagra.

L'on. Sanarelli conclude dicendo che allorquando la macinazione del granturco sarà convertita in un servizio municipalizzato, soltanto allora la trasformazione in farina del granturco avariato diverrà praticamente impossibile.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)

Codogno. — Sig. Cassoni A. — I prezzi del petrolio pubblicati dal nostro giornale sono desunti dai bollettini ufficiali delle Camere di Commercio d'Italia. Questo serve anche per Bologna. Da ciò Ella può desumere che tutte le principali ditte della metropoli emiliana fanno all'ingrosso i prezzi di listino come lei li ha letti.

Naturalmente, ci s'intende, per partite di qualche conto e alle condizioni vigenti su quella piazza. Per il suo affare è dunque miglior cosa che si rivolga direttamente alla segreteria della Camera di Commercio di Bologna e ne otterrà tutti i giovamenti che lei si ripromette.

Cape Town (Sud Africa). — Sig. Bonafede Rosario. Sommerset Road. — In verità la vostra domanda è poco chiara. Voi ci chiedete il rimedio contro la *nebbia* che è nel vino che possedete. Per conto nostro non sappiamo che mai sia questo malanno. Intendete forse di riferirvi allo annerimento del liquido? In questo caso eccovi un opportuno sistema di cura.

Dice a proposito dell'annerimento il volumetto *Il vino*, edito dalla casa Sonzogno al prezzo di lire una: « Questa malattia si verifica più facilmente nei vini di uve prodotte in terreni grassi, concimati largamente con stallatico o altri concimi organici, e nelle annate cattive, di forte sviluppo della peronospora.

« Per prevenire il male bisogna depurare il mosto; poi far subire al vino una conveniente temperatura bassa, travasarlo, ecc. »

Ma questo non è il caso vostro. Vogliamo piuttosto suggerirvi un nuovo mezzo, non di prevenzione ma di cura. Afferma il professore Carpenè che il carbone animale è molto utile contro l'annerimento già pronunciato. Esso serve ad eliminare completamente la causa dell'intorpidamento. Per questo uso il carbone animale deve essere puro da carbonato calcareo e da fosfati, che toglierebbero dell'acidità al vino. Bastano da 200 a 300 grammi all'ettolitro. Il carbone animale si colloca in una secchia e a poco a poco gli si versa sopra il vino, agitando. Quando la secchia sia colma, la si versa nella botte poi tornerete a scuotere la massa. Si intende che il vino non deve aver deposito abbondante; in questo caso occorre prima travasarlo. Dopo un paio di giorni, nel qual tempo si agita il vino 2 o 3 volte, lo si chiarifica con 10-12 grammi di gelatina ed 8-10 grammi di tannino. Poscia il liquido vien filtrato e lo si colloca in botte ben pulita e solforata. Il carbone toglie però al vino sapore e profumo; non in tutto, ma in parte non trascurabile.

D'altra parte non vi è via di scelta. L'annerimento è tale un malanno che è già molto quando si può ridurre il vino guasto ad essere nuovamente bevibile.

Francavilla. — Sig. G. F. — Fra i concimi così detti diversi sta anche il *gesso* o *solfato di calce* che esiste in natura nello stato anidro a formare l'anidrite, e nello stato idrato a formare dei cristalli a ferri di lancia o a foglie sottili e trasparenti.

È sotto questa seconda forma che viene generalmente adoperato per gli usi agricoli.

Il gesso è molto sparso in natura e forma dei giacimenti che provengono dall'evaporazione delle acque ricche di questo elemento.

Lo si adopera o allo stato naturale oppure dopo avergli fatta subire una cottura che lo rende meno igroscopico e in forme di pietre.

Il gesso cotto lo si vende agli agricoltori in polvere bianca o grigiastra più o meno fina. Contiene ancora dal 5 al 12 % d'acqua, e, come impurità, dell'ossido di ferro e d'allumina e del carbonato di calcio. Ha la proprietà di far presa coll'acqua. Il gesso crudo differisce dall'altro solamente per la quantità più rilevante di acqua che contiene e per la sua durezza maggiore.

Per la compera del gesso occorre un'accurata analisi che dia innanzi tutto la quantità reale di solfato di calcio. Così pure si dovrà tener calcolo dello stato di finezza. È buona regola il comperarlo a peso e preferire il gesso cotto per evitare le spese di trasporto dell'acqua che il gesso crudo contiene. Se però l'agricoltore si trova in vicinanza a cave di gesso può fare a meno delle spese di cottura e adoperare il gesso al suo stato naturale.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano).

Risposta al sig. L. R., Città. — Il liquidatore ha dei diritti e dei doveri. Voi potete esporre a lui le vostre ragioni e nel caso vi crediate ingiustamente leso potete rivolgervi al magistrato. Senza consenso del liquidatore o in difetto senza l'intervento del magistrato, non avete possibilità legale di ottenere quanto desiderate.

Risposta al sig. B. G., Enemonzo (Udine). — Le ipoteche a carico di un commerciante iscritte nei tre anni anteriori alla dichiarazione di fallimento possono essere annullate. Intendete bene: diciamo che possono essere annullate, non già che in via assoluta debbano essere annullate. La questione adunque si risolve di caso in caso.

Risposta al sig. D. F., Città. — Per i notai vi è una tariffa legale che stabilisce le loro competenze. Qualunque sia il valore per il quale si fa l'istromento le competenze non possono eccedere le cinquecento lire.

Siete in diritto di farvi mostrare dal notaio l'articolo della tariffa applicabile alla appostazione.

Risposta al sig. M. A., Città. — Come già abbiamo avvertito più volte bisogna firmare la domanda col nome e cognome e indicare il numero e la data della bolletta di abbonamento.

Gli abbonati fuori di Milano devono unire la *fascetta* di abbonamento.

Risposta al sig. G. L., Città. — Non si può essere elettori politici che in un solo Collegio. Si può trasferire il diritto da un Collegio ad un altro, nei casi di legge. La vostra domanda non espone il motivo del trasferimento.

Risposta al sig. G. B., Meda. — Notiamo anzitutto che la vostra domanda non è accompagnata dalla *fascetta* di abbonamento e quindi non può avere corso.

In secondo luogo osserviamo che la vostra domanda è indirizzata alla *Consulenza legale*, ma che non riguarda una questione legale. Per evitare disguidi e perdita di tempo bisogna rivolgersi a seconda delle questioni, alla sezione competente.

Risposta al sig. E. F., Città. — Se i fonografi vengono usati fuori dell'orario normale crediamo possiate — se proprio la molestia è rilevante — reclamare all'autorità di P. S.

In ogni caso è sempre opportuno protestare contro il proprietario della casa. Meglio ancora è... armarsi di filosofia e rassegnarsi!

Risposta alla spett. C. d. P., Cadorago. — Non pervenne mai alcuna altra domanda da voi alla sezione legale. Notiamo che l'abbonato è l'ente, non il presidente personalmente e quindi le domande devono riguardare l'ente e non gli interessi privati del presidente. Ciò osserviamo semplicemente perchè avete accennato a tale questione. — Venendo al quesito legale rispondiamo che secondo noi non ha l'altro obbligo di lasciare distanza maggiore. Certamente il caso si presenta alquanto dubbio e contestabile ma ci sembra che l'altro abbia maggiori argomenti a suo favore.

Risposta al sig. F. Z., Città. — Muore senza testamento una vedova che non ha figli; vi sono la madre e fratelli.

La madre eredita un terzo da sola e i fratelli due terzi tutti insieme e cioè se la sostanza fosse di seimila lire e i fratelli fossero quattro, la madre prende duemila lire e i fratelli mille lire ciascuno.

Risposta al sig. R. V., Città. — Il fondo è passato per eredità ad una figlia di ignoti: sul fondo gravava l'usufrutto a favore della figlia della testatrice.

Sono morte tanto la figlia della testatrice quanto la figlia di ignoti e quest'ultima non ha fatto testamento.

Lo Stato eredita il fondo.

Risposta al sig. To Giacomo, Cimiano (Crescenzago). — Non vi è limite di età del figlio per l'obbligo degli alimenti dovutigli dal padre. In via di massima il padre è tenuto agli alimenti verso il figlio e viceversa: a seconda dei casi e cioè delle speciali circostanze di fatto, il magistrato regola tale diritto e la misura di esso.

Avv. C. B.

Stato Civile.

Morti in Milano il 28 maggio.

Tremolada Giacomo 60, agente, via Goldoni 12 — De Negri Nicola 77, lattoniere, via Signora 10 — Castoldi Francesco 59, badilante, cascina Boscaiola I, 15 — Bressan Nicola 16, fruttivendolo, Milano — Colombo Angelo 10, scolaro, Rip. Cagnola 38 — Cislaghi Aldo 20, falegname, piazza Vetra 19 — Seregni Amedeo 11, scolaro, Sesto S. Giovanni Crespi Vittorio 25, gommaio, bastioni Magenta 57 — Spinelli Giuseppe 25, gommaio, Greco Milanese — Silva Giovanni 51, meccanico, via Canonica 37 — Barbieri Pietro 58, contadino, Lambrate — Grassani Luigi 40, contadino, S. Giuliano Milanese — Provina Francesca 67, casalinga, viale Romana 68 — Boles Giovanna 38, casalinga, via Frisi 15 — Rinaldi Giacomo 84, via Guicciardini 5 — Pavesi Giacomo 64, giornaliero, via Vinci 63 — Chiaffarelli Marino 6, via Ugo Foscolo 3 — Sommariva Enrico 41, negoziante, via Altaguardia 21 — Zambelli Clementina, m. 5, via Viviani 10 — Farina Carlo 82, contadino, Via Frisi 14 — Galli Rosa 71, casalinga, via Sottocorno 6 — Conti Angela 29, possidente, via Arcimboldi 1 — Repossi Giovanna, m. 7, via Sambuco 9 — Medaglia Angela 61, casalinga, via Alzaia Naviglio Grande 8 — Galliano Pierino 7, corso Venezia 15 — Coggi Mario 3, via Solferino 18 — Robecchi Luigia 62, casalinga, via S. Pietro all'Orto 24 — Bandini Angelica 75, agiata, via Galilei 23 — De Battista Ermenegilda 42, casalinga, via Galilei 21 — Castiglioni Rosa 29, contadina, S. Stefano Ticino — Busnati Carolina 66, contadina, Ronchetto — Morandi Vittoria 3, via Boltraffio 3 — Francesi Lidia, m. 8, via Redi 7.

Totale N. 33.

Totale nascite N. 28.

Morti in Milano il 29 maggio.

Molini Giuseppe 20, impiegato, via Stella 16 — Sironi Camillo 5, Gessate — Busnati Carolina 66, contadina, Buccinasco — Gattoni Amelia 15, servente, via Nirone 31 — Barbieri Maria 71, casalinga, via Paullo 10 — Cucchetti Giovanni 75, contadino, Inveruno — Tagliabue Cesare 56, gasista, via P. Custodi 12 — Arosio Ersilia 19, casalinga, Lissone — Biancardi Luigia 82, casalinga, via Ceresio 7 — Ruffinoni Maria 12, scolara, Lissone — Sfogliarini Maria 1, via Aleardi 18 — Viganoni Annunciata 45, casalinga, via Commenda 10 — Gandini Pietro 10, corso Vittoria 31 — Massazza Maria 59, agiata, Cascina Fontecchio 77 — Sai Adelaide 78, casalinga, via S. Maurilio 22 — Ceriani Giuseppa 81, maestra, via Orti 27 — Dondi Tullio m. 1, via R. Pilo 6 — Soresi Enrico 1, viale Magenta 33 — Radice Candida 1, corso Como 19 — Biffi Luigia m. 3, Ripa Ticinese 9 — Cattaneo Giuseppe 30, muratore, via Balestrieri 6 — Confalonieri Tomaso 79, religioso, via Maroncelli 23 — Cernuschi Antonio 62, tabaccaio, viale Vigentina 10 — Peviani Maria 16, cravattaia, viale Lodovica 20 — Rossi Giulia 2, via Jacopo dal Verme 4.

Totale N. 25.

Dichiarazioni delle nascite: N. 25.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORRISPONDENTE perfetto, tedesco, francese, inglese, offresi per lavoro ore giornaliere, traduzioni. Scrivere « Commercio » fermo posta, Milano. 26617

GIOVANE trentenne cerca posto presso ditta salumeria. Abilissimo per banco. Con documenti. Scrivere A. I., Viale Monforte 24. 26378

REGALO 50 lire sottufficiale quattro anni impiegato aiuto-contabile, magazziniere, impiegandolo. Marinis Antonio, Milano. 25054

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BEN retribuite, cercansi lavoranti stiratrici e piccinine. Chiari, Amedei 7. 26300

CAMERIERA, domestica, ottime referenze, cercasi. Agenzia Nava, Pietro Orto 3. 26621

CARTOLERIA primaria cerca subito giovane commesso 17-20 anni esente leva. Offerte e referenze dettagliate Cassetta 104 P, Haasenstein e Vogler. 26120

CASA di confezione cerca fattorino. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Offerte alla Cassetta N. 148 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26384

CERCANSI urgentemente abili sarte esterne genere fantasia e ricamatrici a mano e macchina interne. Gioberti 3. 26340

CERCASI apprendista per studio, licenza tecnica. Gioberti 3. 26338

CERCASI da importante casa, apprendista di buona famiglia e con bella calligrafia. Scrivere Cassetta 170 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26452

CERCASI domestico pratico governare cavallo, mestieri casalinghi. Verziere 21, Salumiere. 26428

CERCASI fattorino per Azienda liquori, medicinali. Via Lanzone 28. 26380

CERCASI giovanotto bella presenza disposto montare cavallo per réclame. Terenghi, via Torino 34. 26611

CERCASI persona energica, bella presenza, ex carabiniere, in qualità di controllore. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi Anonima Affissioni, S. Tomaso 6. 26364

CERCASI piazzista esattore, provvigione, stipendio, piccola cauzione. Ufficio Lentasio 1. 26330

CERCO persone adatte per la piegatura e cucitura a mano dei libri, nonchè per lavori comuni all'ingrosso. Posto fisso. Scrivere abilità e pretese: Legatoria Ramellini, Lugano (Svizzera). 25647

DISEGNATORE pratico è cercato da stabilimento meccanico. Offrire con referenze e pretese a Cassetta 134 P. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26292

FABBRIFERRAI da banco, cercansi dalla Ditta Ercole Marelli. Sesto S. Giovanni (Tram pagato). 26629

FALEGNAMI ricercansi per stabilimento Brianza Fatti, Carlo Farini 60, Milano. 26465

FATTORINO. Cercasi giovane fattorino studio. Scrivere offerte di proprio pugno, indicando età, pretese, Ditta dove attualmente impiegato, referenze. Cassetta 124 P. Haasenstein e Vogler, Milano. 26220

IMPORTANTE filatura della Liguria cerca abile assistente per carde, capace perfetta registrazione e manutenzione. Offerte con pretese sotto N. 265 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 26157

INDUSTRIALE Provincia cerca contabile piccola amministrazione recarsi fuori Milano due, tre domeniche mese. Buona retribuzione. Ritiro 5 giugno. Scrivere Cassetta 68 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 25894

MECCANICI aggiustatori abilissimi cercansi da primaria ditta di Venezia. Richiedonsi primarie referenze. Inviare copia certificati presso N. 2725 V., Haasenstein e Vogler, Venezia. 24739

NICHELLATORE verniciatore abilissimo cercasi da primaria ditta di Venezia. Inviare copia di certificati, referenze e pretese presso O. 2726 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 24737

SIGNORINA pratica disegno passamanerie ricami, cercasi da Francesco Gallotti, corso Buenos Ayres 62. 26184

SIGNORINA, capace impiantare e tenere regolare Amministrazione, che disponga 2 ore settimanali, è ricercata da piccolo Credito femminile. Scrivere, pretese, ecc., Giammaria, Posta, Milano. 26362

TESSITURA greggi Lombardia cerca abile verificatore tessuti. Richiedesi capacità, serietà e lunga pratica. Offerte Cassetta 123 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 26643

URGE istitutore conosca matematica quarantacinque mensili, vitto, alloggio. Schiarimenti Fietta, Agnello 11, Milano. 26294

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ALLA Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6) con 24 lezioni private imparasi stenografia. Scuola macchina scrivere. 25948

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

IMPIEGATO stabile cerca stanza con pensione presso famiglia non affittacamere. Scrivere condizioni Giovanelli, Casella postale 834. 26671

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PRODUTTORI assicurazioni, provetti, principianti, assumonsi. « Serietà », posta, Milano. 26050

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI presente, 6 locali, una bottega adatta parrucchiere, una bottega mercante o sarto. Gusmini, Gaffurio N. 1. 26036

AFFITTASI via Paolo da Cannobio 20, già Pesce, vasti locali terreni, uso studi, magazzini, addatti anche birreria. Diversi appartamenti. 25100

AL PRESENTE cercasi 2 o 3 camere vuote. Magazzino ritiro mobilio. Malberto, posta, Milano. 26607

BAGNI mare. Affittasi Recco appartamento ammobigliato 8 ambienti, entrata libera, giardino, lire 400. Scrivere G. M. via Luccoli 56, Genova. 26473

BOTTEGA due vani con retro in via G. Verdi di 3 affittasi per S. Michele. Rivolgersi ing. Manfredini, Conservatorio 26. 25233

BOTTEGHE affittansi presente. Casa Bocchetto 8 dirimpetto palazzo posta e telegrafo. Ing. Achille Manfredini. 26 via Conservatorio. 26334

CASETTA con giardino non troppo distante da Milano prenderebbesi in affitto stagione estiva da piccola famiglia senza bambini. Comodità ferroviaria per venire a Milano giornalmente indispensabile. Scrivere dettagliatamente posizione, prezzo, ecc., a Cassetta 301 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI in affitto locale o tettoia per uso industriale, circa 500 metri. Scrivere Cassetta 119 P, Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI Riviera Ponente, circa due mesi camera per signora con bambino, uso della cucina o libera pensione in famiglia. A. Rossi, Verziere 16, Milano.

ELEGANTE locale uso negozio, studio, ... si presente. Via Agnello ...

INVERIGO, Affittansi quattro camere ... mobiliate, vicinissimo stazione. Rivolgersi Brambilla, Monti 36.

SUBAFFITTASI subito casa 4 vani, ... te. Vendesi relativo mobilio nuovo. Beneforti, Borgonuovo 3, Milano.

VILLINO ammobigliato 7 locali, giardino, orto, affittasi. Lisetta Giobbi Rovellasca, Ferrovia Nord Milano-Como.

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGATORE cerca socio o capitalista da 30 ai 40 mila per ingrandire stabile causa sviluppo forestieri. Gabbi fermo posta, Varese.

ANTICO aviato negozio quadri, specchi stampe, porcellane, si cederebbe in Vercelli, dovendo proprietario accudire fabbrica fuori città. Rivolgersi Agustoni, S. Paolo 2, Vercelli.

VENDESI per L. 600, superbo, bellissimo, caratteristico cagnolino Terrier, pura razza, età mesi sette, peso grammi 950. Hôtel Passarella, Via Passarella 34.

VENDO due bellissimi giovani cani danesi tigrati. Via Vannucci 13.

VENDO furgoncino tre ruote usato, prezzo conveniente e cerco macinino usato per caffè. Drogheria Montagutta.

VENDO d'occasione coppietta trebbiatrice 0,61 buonissima anche dilazioni. Rossi Antenore. Cavriano (Mantova). 25207

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI lire 70 000 contro prima ipoteca su stabile valore 150 000 tasse ragionevole. Scrivere Rag. Vanoni, via ... vaio, 8, Milano.

CERCASI mutuo 100-200 mila garantito con prima ipoteca su stabile Milano. Scrivere Cassetta 65 P, Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCO, per sviluppo azienda, 100-300 mila 5 % annuo. Garantite contro cifra superiore di merce vera reale di mia assoluta proprietà. Massima serietà. Scrivere Posta V. G., 4212, Milano.

DISPONGO 5-10 mila compenso adeguato, suggerisce speculazione che ... ga accettata. Offerte 500 C. Fermo posta, Milano.

FARMACISTI!! Farmacia unica, paese provincia Como, vendo buone condizioni. Scrivere Zorgno, Milano.

FOTOGRAFIA avviatissima, città provincia affittasi, vendesi subito. Fermo posta, Milano.

OCCASIONE vendesi piccolo negozio merie avviato. Corso Romana ...

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE trentenne, esercente, capitale 20.000 sposerebbe signorina o vedova con dote. Posta, G. 900, Milano.

LEVATRICE premiata, Dones, pensione gestanti, occupasi neonati, prezzi mitissimi. Viale Vittoria 19.

LEVATRICE Maria Poli, tiene gestanti, segretezza. Occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano.

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi tengono pensioni partorienti. Segretezza. Incaricansi neonati. Viale Romana 68, Milano.

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini, donne, ovunque, lavorando casa propria. Gratis catalogo. Laboratorio Artistico. Firenze.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AL MARE. Pensione per signore, bambini Belmondo, Torino 2, Milano.

AVETE Grammofoni? per riparazioni, occasioni, rivolgersi: Testa, Velasca ... (Specialista).

BICICLETTA elegante due freni, scatto libero. Via S. Sepolcro 3.

BICICLETTA nuova, elegante, robustissima due freni, scatto, 110. Piazzale Monforte 1.

CESSIONI quinto: condizioni eccezionalissime, celerità assoluta, liquidazione immediata. Assicurazione La Tutelare con tariffa più bassa, partecipazione utili. Indicare età, stipendio netto. Belsiana ... Roma.

CORRIERE Milano-Basilea viceversa. Commissioni, trasporti pacchi, servizio internazionale due volte settimanali partenze. Magnoni Napoleone, Federico Confalonieri 32, Kembserweg 24, Basilea.

GLI ITALIANI all'Estero che hanno bisogno di assistenza medica scrivano alla Buona Suora, Milano (Italia) Corso Venezia 28. Istruzione gratis.

GRATIS insegno metodo sicuro, innocuo dimagrare. Casella Postale 881. ...

MACCHINA scrivere americana, seminuova vendo occasione. Buja; Luciano Manara 24.

MOTOCICLETTE Republic anche rateal mente. Chiedere catalogo riferendosi presente avviso. — I. Wolman Padova.

PESCATORI dilettanti. Pacco completo attrezzi L. 5.50. Chiedete listino. Laboratorio Maccolini-Fornari, Rimini.

SPOSI. Blocco camere, sala pranzo, salotti, ottomane, tavoli, vendonsi metà valore. Campo Lodigiano 1, S. Celso.

SPOSI. Trenta camere nuziali pronte da lire 295 a 1150. Liquidazione S. Celso 36.

I ragazzi nelle vacanze

Essi han lavorato, debbono riposare e divertirsi. Sarebbe bene non dimenticare lo studio, il lavoro, i libri. Ebbene volete che si divertano e nello stesso tempo si istruiscano? C'è un giornale che è fatto apposta. Esso pubblica un romanzo che è veramente emozionante, novelle drammatiche, racconti interessantissimi, giuochi ameni, tutti a base istruttiva. Infatti il romanzo del

Giornale illustrato dei Viaggi

è una divertente lezione di geografia, la novella rivela usi di popoli sconosciuti, il racconto vi conduce nel gabinetto di un chimico. i giuochi vi fissano in mente una data storica.

E se vostro figlio riuscisse a sciogliere questi giuochi potrebbe anche guadagnare **100 lire di libri** da scegliersi nel *Catalogo* della *Società Editrice Sonzogno*.

L'abbonamento al *Giornale illustrato dei Viaggi* costa **L. 5** all'anno, **L. 3** per un semestre, ogni numero, riccamente illustrato. **Cent. 10.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, via Pasquirolo, 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.